ANNO CLXXXVIII - N. 243 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 1 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Ufficio della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il giro aereo d'Italia conchiuso trionfalmente a Roma

Lusser arriva primo alla Capitale seguito da Miss Spooner e da Donati - Sacchi, vincitore assoluto, portato in trionfo - L'eccezionale successo sportivo e tecnico della gara

ROMA, 31

Il primo Giro Aereo d'Italia si è conchiuso oggi a Roma in un'atmosfera trionfale, nella cornice di una folla imponente ed entusiasta.

Stamane il campo di Miraflori a Torino dove sono avvenute le partenze fin dalle prime luci dell'alba si era andato affollando di alcune migliaia di persone. Il primo dei concorrenti il tedesco Lusser decollava alle ore 5.57. Le partenze sono poi tutte avvenute regolarmente secondo la graduatoria stabilita dopo le ultime penalizzazioni. Il maggiore Meleri, ultimo della graduatoria, decollava alle 5.5. Il via ad ogni singolo concorrente era dato dal generale Valle, Capo di S. M. dell'Aeronautica. Le condizioni atmosferiche erano ottime, e lungo la rotta era stato annunziato tempo sereno con buona visibilità.

I passaggi

A Parma i concorrenti sono passati nel seguente ordine: 1. Lusser alle ore 6.51.20; 2. N. 3 Notz alle ore 6.51.50; 3. N. 4 Mozzetti alle ore 6.55; 4. N. 5 Lombardi alle ore 6.58; 5. N. 8 Donati alle ore 6.58.20; 6. N. 2 Fumagalli alle ore 7.1.10; 7. N. 38 Spooner alle ore 7.2.10; 8. N. 11 Meleri alle ore 7.2.30; 9. N. 10 De Angeli alle ore 7.4.10; 10. N. 37 Roccato alle ore 7.5.20; 11. N. 41 Martelli alle ore 7.5.30; 12. N. 30 Sacchi alle ore 7.6.20.

A Pisa l'ordine dei passaggi è stato il seguente: 1. Lusser alle ore 7.52.50; 2. N. 3 Notz alle ore 8.1.22; 3. N. 4 Mazzetti alle ore 8.7.47; 4. N. 8 Donati alle ore 8.10.30; 5. N. 5 Lombardi alle ore 8.1.7; 6. N. 38 Spooner alle ore 8.11; 7. N. 37 Roccato alle ore 8.14.10; 8. N. 30 Sacchi alle ore 8.15; 9. N. 41 Martelli alle ore 8.16.30; 10. N. 10 De Angeli alle ore 8.17.47.

A Grosseto Lusser è sempre in testa; egli è sceso alle ore 9.36.27, seguito da miss Spooner alle ore 9.41.33; 3. N. 37 Roccato alle ore 9.45.18; 4. N. 30 Sacchi alle ore 9.45.30; 5. N. 5 Lombardi alle ore 9.49.4; 6. N. 41 Martelli alle ore 9.51; 7. N. 3 Notz alle ore 9.54.56; 8. N. 10 De Angeli alle ore 9.58.51; 9. N. 22 Fougier alle ore 9.59.23; 10. N. 31 alle ore 10.34.

L'aeroporto del Littorio, donde i concorrenti spiccarono il volo iniziale l'alba del 25, ha atteso gli intrepidi aviatori nel suo aspetto più festoso. Le bandiere di tutte le nazioni, che hanno avuto loro rappresentanti nella gara, fasciavano, fiammante corona, le fronti superiori del grande aerodromo, sovrastante dagli alti pennoni, recanti i colori d'Italia e di Roma, mentre festoni e drappi azzurri e cremisi col fascio Littorio adornavano le finestre degli edifici.

Folla imponente e entusiasta

Fin dalle nove numerosa folla, in cui spiccava l'elemento femminile ha cominciato a gremire l'ampio piazzale prospiciente il campo. L'hangar dell'aeroporto era stato predisposto accuratamente per accogliere gli apparecchi dei concorrenti. I trimotori delle linee civili e gli aeroplani turistici del campo, erano stati portati fuori delle linee dell'hangar, sicchè questo appariva completamente vuoto, in tutta la imponenza della sua vastità. Numerosissimi ufficiali dell'aeronautica, nella loro bianca divisa, affollavano la piattaforma dell'hangar, dove via via si è aggiunto il pubblico foltissimo degli invitati. L'afflusso della folla nei vari recinti dell'aeroporto è continuato ininterrottamente. Per tutta la mattinata uno speciale servizio di autobus ha favorito questo entusiastico accorrere di appassionati, ansiosi di ammirare l'ultima scena della grandiosa competizione internazionale, che ha dimostrato luminosamente la potenza organizzativa dell'aviazione italiana, e che ha avuto nel suo crescente sviluppo meravigliose fasi di lotta e il miglior successo di risultati.

Ben presto i giardini limitrofi ai recinti si sono gremiti di spettator. Quando, nel cielo azzurro e luminoso è apparso il velivolo condotto dal Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo, che ha voluto in quest'ultima tappa, come in tutte le altre, fiancheggiare e, nel tratto finale, precedere il volo dei concorrenti, l'aeroporto offriva uno spettacolo di suggestiva bellezza. Compiuta con manovra perfetta l'atterraggio, S. E. Balbo, che era accompagnato dal colonnello Tedeschini, suo capo di gabinetto, ha ricevuto l'omaggio della folla. Insieme al Ministro dell'Aeronautica erano i generali Pellegrini, Lombardi, Capuzzo, Crocco e Ferrari, numerosissimi ufficiali superiori dell'Aeronautica, il comm. Cobianchi, Commissario Straordinario dell'Aero Club d'Italia, e altre personalità. Poco dopo l'arrivo di S. E. Balbo, è giunto in volo proveniente da Torino il Capo di S. M. dell'Aeronautica generale Valle. Con apparecchi trimotori sono giunti anche i giornalisti al seguito della gara, il Collegio dei Commissari con il suo presidente col. De Luca, e il comandante Gardenghi dell'Ufficio stampa dell'Aeronautica.

Arriva Lusser

La festosa animazione dell'aeroporto diviene intanto sempre più intensa e l'annuncio dell'arrivo del primo concorrente provoca nella folla nuovo e più alto entusiasmo. E' un puntino nero che appare all'orizzonte sopra la chioma di un folto gruppo di alberi. I binocoli si puntano tutti nella sua direzione e presto si conosce il nome del vittorioso: è l'apparecchio pilotato dal tedesco Lusser, uno dei migliori concorrenti della gara. L'aeroplano, a cui il sole dà riflessi dorati, seguendo perfettamente la rotta giunge sul campo, passa a quota bassissima sullo striscione a fianco del traguardo, poi prende altezza e compie rapidamente la manovra dell'atterraggio, portandosi proprio di fronte al piano inclinato dell'hangar, dove nel frattempo s'erano andati affollando gli ufficiali superiori dell'aeronautica preceduti da S. E. Balbo.

Con l'applauso calorosissimo della folla il vincitore riceve l'ambito e alto elogio del Ministro dell'Aeronautica, che gli stringe cordialmente la mano, complimentandolo per la bellissima prova compiuta. Il secondo apparecchio giunge subito dopo, è il «Moth» della Spooner. L'ardita aviatrice inglese riceve accoglienze trionfali e l'elogio entusiastico del Ministro. A breve distanza l'un dall'altro atterrano Donati, col Fiat «Tri», che ha compiuto una magnifica gara, Roccato su «Breda 15 S».

Ed ecco, salutato da un applauso entusiastico, il colonnello Sacchi vincitore assoluto del I. Giro Aereo d'Italia. Disceso dall'apparecchio il colonnello Sacchi riceve le congratulazioni e l'elogio di S. E. Balbo, e poi viene portato in trionfo, fra le vibranti acclamazioni della folla. Gli arrivi si susseguono rapidissimi.

Dopo il colonnello Sacchi giunge Francis Lombardi, di cui ancora non è spenta l'eco del suo memorabile volo Roma-Tokio, anch'egli vivamente acclamato; poi, sempre tra nuovi applausi, arrivano Antonini, il tedesco Notz, De Angeli e via via gli altri.

La signorina Fumagalli di cui le ultime peripezie hanno contribuito a renderla ancora più cara all'ammirazione della folla, ha ricevuto una calorosissima dimostrazione di simpatia. Alle 12.30 trenta concorrenti avevano terminata la gara e nelle prime ore del pomeriggio sono giunti altri sei.

L'ordine degli arrivi

1. N. 1. LUSSER, alle ore 10.34'4'', alla media di chilometri 170 circa.
2. N. 36 MISS SPOONER, alle ore 10.35'58'', alla media di chilometri 179.500;
3. N. 8. DONATI alle ore 10.36' e 22', alla media di km. 175.200;
4. N. 37 DOCCATO alle 10.36' e 58'', alla media di km. 180;
5. N. 30 SACCHI, alle ore 10 e 38' alla media di km. 181.500;
6. N. 5 FANCIS LOMBARDI, alle ore 10.47'14'';
7. N. 4 MARTELLI alle ore 10.52'31'';
8. N. 3 NOTZ alle 10.35'52'';
9. N. 10 DE ANGELI alle ore 19.55'30'';
10. N. 51 SARTORI alle 10.58'26
11. N. 22 FOUGIER, alle ore 10.55'10'';
12. N. 31 LANA alle ore 11.50';
13. N. 40 BRACK PAPA, alle ore 11.2'41''
14. N. 26 LIBERATI alle 11.5'59
15. N. 32 MONTI alle 11.6'11'';
16. N. 15 FERRARIN, alle ore 11.8'16'';
17. N. 42 GUGLIELMOTTI, alle ore 11.13'30'';
18. N. 16 ANTONINI, alle ore 11.31';
19. N. 52 GELMETTI, alle ore 11.22'16'';
20. U.49 GAMNA alle 11.23'36''
21. N. 2 Signorina FUMAGALLI alle ore 11.28'4'';
22. N. 48 GAETA alle 11.29'53'';
23. N. 6 STEIN, alle 11.52'8'';
24. N. 18 ROBBIANI alle ore 11.57'22'';
25. N. 4 MAZZOTTI, alle ore 11.59'6'';
26. N. 25 SUFFO alle 12.6'31'';
27. N. 21 PELLEGRINI alle ore 12.22'18'';
28. N. 14 COTICHINI, alle ore 12.37'4'';
29. N. 28 SARTORELLI, alle ore 12.24'42'';
30. N. 11 MELERI alle 12.27'36''
31. N. 44 GASTALDI alle ore 12.38'29'';
32. N. 17 CAPROTTI, alle ore 12.56'45'';
33. N. 19 FUGAZZOLA, alle ore 13.1'15''.
34. N. 47 BLOOM alle 13.5'19'';
35. N. 23 MAURO alle 13.16'11'';
36. N. 27 BONUCCI alle 14.34'41

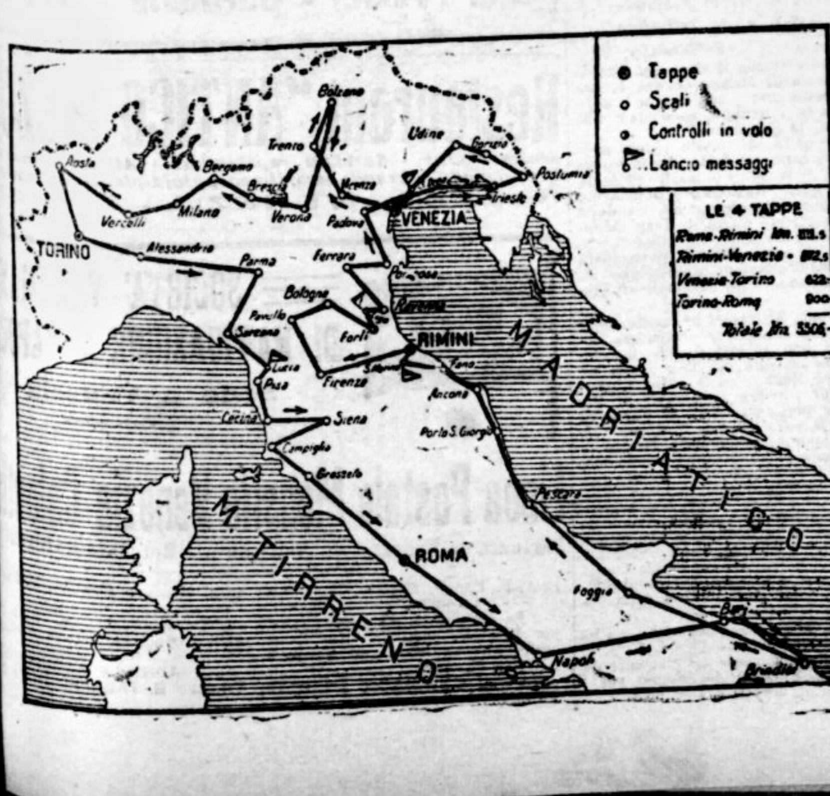
E' stato inoltre annunziato l'arrivo di Bertocco. Dei 38 concorrenti partiti questa mattina da Torino sono mancati solamente 2 e cioè N. 19 Bortoco, e il N. 36 Collalti, il primo dei quali ha rotto l'elica ed ha dovuto procedere al cambio su un campo di Alessandria ripartendo verso le ore 16; il secondo per rottura di una ruota dell'atterraggio a Sarzana ha avuto l'apparecchio danneggiato ed è in condizioni da non poter proseguire.

Il successo della gara

S. E. Balbo ha assistito a quasi tutti gli arrivi, e quando ha lasciato l'aeroporto, è stato salutato da una nuova calorosissima dimostrazione da parte della folla. L'animazione dell'aeroporto è continuata intensa per tutto il giorno. Anche gli ultimi arrivati hanno ricevuto le più cordiali accoglienze.

Il traguardo è rimasto aperto sino alle ore 20 di questa sera e si riapre domani alle ore 5 per essere chiuso definitivamente alle ore 20.

La classifica generale del Giro Aereo verrà annunciata nella giornata di domani dopo pervenuti i rapporti dei delegati delle singole tappe per le eventuali penalizzazioni. Intanto è da rilevare, ai fini del successo della gara la bassa percentualità di ritirati durante la lunga e difficile competizione. Difatti su 52 concorrenti partiti da Roma ben 37 hanno terminato la gara. Altra cosa da rilevare è il fatto che nessun notevole incidente si è verificato. Il primo Giro Aereo d'Italia è stata quindi la gara internazionale per aeroplani da turismo, che abbia dato così rilevanti risultati sportivi e tecnici.



Gli studenti bulgari ricevuti dal Duce

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha stamane ricevuto a Palazzo Viminale gli studenti bulgari dell'istituto italo-orientale di Sofia in viaggio in Italia. Dopo che don Galloni dell'Opera italiana pro Oriente, ha espresso al Duce il devoto omaggio dei giovani presenti, questi hanno cantato in italiano *Giovinezza* ed in italiano e bulgaro l'Inno nazionale di Bulgaria.

Il Capo del Governo, al quale è stato anche fatto omaggio di un tappeto tessuto per lui dalle donne di Sofia, ha ringraziato esprimendo la propria simpatia per il popolo bulgaro.

Il convegno dei Sindacati agricoli dell'Italia meridionale

NAPOLI, 31

Stamane al palazzo della Borsa, presso la sede del Consiglio provinciale dell'Economia, è stato tenuto un convegno dei segretari generali dell'Unione provinciale dei sindacati dell'agricoltura dell'Italia meridionale e dei segretari dei relativi sindacati provinciali dei coloni mezzadri e dei piccoli coltivatori diretti. Il convegno, indetto dal presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura on. Luigi Razza, ha avuto lo scopo di discutere sugli argomenti di pertinenza dei sindacati del meridionale, con speciale riferimento alla colonia e alla piccola affittanza.

All'importante convegno, oltre all'on. Razza che lo ha presieduto, hanno partecipato S. E. Castelli, commissario per la provincia di Napoli, il principe di Forino preside della provincia, il podestà di Napoli duca di Bovino, l'avv. Schiassi segretario federale e moltissimi rappresentanti di Napoli e dei principali centri agricoli del meridionale.

Il treno Roma-Trieste investito da un merci

ROMA, 31

Alle 4 di ieri mattina il treno Roma-Trieste, partito in orario da Bologna, veniva urtato alla coda al bivio Battiferro presso Corticella, da un treno merci proveniente dalla stazione di smistamento di Bologna che non aveva rispettato i segnali di blocco disposti a via impedita. Nell'urto rimasero feriti due viaggiatori della vettura di coda del treno, che furono trasportati immediatamente all'ospedale di Bologna, nonchè contusi due agenti ferroviari.

La circolazione dei treni tra Ferrara e Bologna è stata ripresa alle ore 9 di ieri mattina ed alle 13 è stato possibile ripristinare la circolazione su entrambi i binari.

Il tema delle manovre nell'Alta Moriana

PARIGI, 31

Il «Matin» riceve da Chambery che le truppe, che si preparano alle manovre nell'Alta Moriana, continuano il loro concentramento a Modane e Lanslebourg. Il tema generale delle operazioni è il seguente: L'attacco proviene dai colli del Moncenisio del Planet e dell'Aussoit e punta su Modane. La resistenza a tale attacco sarà effettuata dalle forze francesi raggruppate sulle alture che circondano l'alta vallata dell'Arc. Le truppe, non hanno ancora preso le loro posizioni perchè una frana sulla linea ferroviaria di Modane impedisce il trasferimento delle truppe che debbono partecipare alle manovre. Un servizio di trasporti è giunto da Chambery per effettuare il trasbordo.

Il Ministro della Guerra, Maginot, accompagnato dal sottosegretario di Stato alla guerra Ricolfin dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Weygand e da parecchi generali ha compiuto una ispezione delle organizzazioni difensive della regione fortificata delle Alpi Marittime. Il Ministro Maginot si è dichiarato soddisfattissimo del progresso dei lavori e dello slancio delle truppe che li eseguiscono.

S. E. Alfieri inaugura la Mostra del mobilio a Cascina

PISA, 31

Stamane, alla presenza di S. E. il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Alfieri, è stata inaugurata a Cascina la nona mostra annuale del mobilio e delle industrie affini. S. E. Alfieri è stato ricevuto da numerose autorità fra le quali il Prefetto, il Podestà di Cascina, il Segretario Federale ed il vice podestà di Pisa e tutti i dirigenti della Mostra.

Dopo la lettura di numerosi telegrammi di adesione ha preso per primo la parola il presidente della Mostra, che ha porto al Sottosegretario il saluto degli industriali e mobilieri di Cascina e della popolazione tutta. Ha poi pronunziato un discorso il Sottosegretario alle Corporazioni.

S. E. Alfieri ha iniziato il suo dire mettendo in evidenza il grande interessamento del Governo fascista, e personalmente del suo Capo, per questa bella mostra, che rispecchia in modo mirabile gli sforzi giganteschi di tutti gli artieri ed artisti di Cascina, per imprimere all'arte italiana del mobilio un nuovo spirito ed una nuova impronta. L'oratore, dopo aver rilevato che l'attuale mostra ha un alto significato artistico ed un profondo contenuto sociale, aggiunge che egli si sente veramente entusiasta per la larga adesione di tutto il popolo di Cascina, ed altresì per l'adesione spirituale di tutti coloro che in Italia si interessano a questo avvenimento. Tra le adesioni gli è particolarmente grato ricordare quella del camerata on. Lando Ferretti, Presidente onorario della Mostra, che, con la vita dinamica e molteplice, svolge la sua attività ed il suo valore a fianco del Capo del Governo, e nello stesso tempo si mantiene in stretto collegamento con questa nobile e generosa terra toscana.

L'on. Alfieri ha poscia affermato che era davvero tempo che anche l'arte del mobilio dicesse la sua franca parola o rinnovarsi o trascinare una vita misera e stentata. Dopo il tramonto dello spirito classico in Italia l'arte del mobilio si era fossilizzata nella riproduzione di antichi modelli. Bisogna ricondurre l'arte del mobilio su di una linea severa, armonica ed ornamentale al tempo stesso, ed attuare contemporaneamente tutti i mezzi che la scienza, l'arte e la tecnica suggeriscono, per ridurre al minimo possibile il costo del mobilio. Bisogna temperare l'arte con la tecnica, la bellezza con la praticità.

L'oratore dichiara avere ammirato con soddisfazione le diverse sale dell'Esposizione e quindi porge, anche a nome del Governo, il suo vivissimo plauso a tutti gli artisti e dirigenti, che con i loro sforzi, con la loro tenace volontà sono riusciti a creare un blocco di forza. S. E. Alfieri esalta poi la tenace volontà di lavoro e di disciplina di tutto il popolo italiano, che marcia risoluto sotto la guida saggia del Duce, alla conquista di più alate vittorie del bello e del buono, di civiltà e di giustizia ed infine nel nome augusto del Re dichiara aperta la nona Mostra del mobilio.

Il discorso, che è stato spesso interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da una prolungata ovazione e da acclamazioni al Duce. S. E. il Sottosegretario alle Corporazioni lancia infine un potente alalà all'indirizzo del Capo del Governo e tutti i presenti rispondono con un solo grido di entusiasmo.

Le accoglienze di Anversa ai marinai italiani

ANVERSA, 31

Un distaccamento di marinai italiani, con un gruppo di ufficiali dei sottomarini *Balilla* e *Sciesa*, accompagnati dall'addetto navale a Bruxelles Comandante Radicati Marmorito, subito dopo effettuate le visite protocollari alle autorità cittadine, da parte del Comando dei due sottomarini, si sono recati a rendere omaggio ai Caduti e al Monumento a Leopoldo I. fondatore della dinastia del Brabante. Alla cerimonia hanno assistito il Console Generale Zimolo, col personale del Consolato, S. E. Bodiero, il Segretario del Fascio e una larga rappresentanza della colonia. Quindi il R. Ambasciatore Marchese Durazzo ha ricevuto nella sede del R. Consolato gli ufficiali e lo Stato Maggiore dei due sottomarini, con i comandanti Fumagalli del «Balilla» e Salvestroni dello «Sciesa», felicitando i valorosi ufficiali e marinai per il successo della lunga crociera.

E' seguito un banchetto offerto dal Governatore di Anversa in onore degli ufficiali italiani, ad esso hanno assistito anche il R. Ambasciatore Marchese Durazzo, il R. Console on. Zimolo, il Borgomastro di Anversa, il Comandante co. Radicati Marmorito, il Ministro Monzani, Commissario Generale e il comm. Guido Cella segretario generale del Commissariato Italiano dell'Esposizione e varie altre personalità italiane e belghe. E' seguito un grande ballo nei saloni del Governatorato con l'intervento delle più spiccate personalità di Anversa. Assai festeggiati sono stati gli ufficiali italiani ai quali sono stati riservati gli onori della bellissima festa protrattasi fino a tarda ora fra la più grande animazione.

Il Tribunale Speciale a Trieste

TRIESTE, 31

Stamane è arrivato a Trieste S. E. l'on. avv. Guido Cristini Presidente del Tribunale Speciale col gruppo dei giudici del Tribunale stesso.

Alte manifestazioni di fede e d'amor patrio

La Messa al Campo Mussolini celebrata da S. E. Bartolomasi

ROMA, 31

Stamattina al campo Mussolini la messa è stata celebrata dall'ordinario militare arcivescovo Angiolo Bartolomasi. Alle 8.15 tutte le centurie erano già in perfetto assetto, schierate sul prato, formando un ampio semicerchio innanzi all'altare, che si elevava presso la tenda del comando. Al di qua delle linee scintillava al sole il folto gruppo dei gagliardetti, al cui centro si ergeva l'insegna con l'aquila romana, mentre al di là dello schieramento si scorgevano nuclei di Piccole e Giovani Italiane e di Balilla.

Il comandante del campo, console Piero Parini, che partecipava ora per ora all'alacre vita dei 4000 Avanguardisti attendati, dopo aver personalmente sorvegliato e diretto il successivo formarsi e ordinarsi delle legioni, ha ricevuto innanzi alla sua tenda le personalità che intanto cominciavano a giungere al campo per assistere alla cerimonia. Erano presenti il vice Segretario del Partito on. Starace, il vice Governatore di Roma co. d'Ancora, il Segretario federale dell'Urbe console Vecchini, il generale Tarditi e il generale Oliva, della divisione di Roma, il generale Torre, in rappresentanza del comando generale della Milizia, e numerosi ufficiali superiori delle varie armi.

Rito solenne e suggestivo

Alle 8.30 mons. Bartolomasi, assistito da Padre Scalza, cappellano del campo e valoroso mutilato di guerra, e da due altri cappellani militari, ha indossato i paramenti sacri e ha salito i gradini dell'altare. Il trombettiere dà il segnale e tutte le centurie si irrigidiscono sull'attenti, i gagliardetti si innalzano. Sotto il limpido cielo mattinale, nell'immenso spazio del campo, lo spettacolo di questa gioventù fiera e vibrante, che si raccoglie in silenzio devoto attorno al sacerdote officiante, ha una potenza di spiritualità, che rende più solenne e più suggestivo lo svolgersi del rito. A un tratto da un punto del prato, dietro all'altare, si elevano le note di «Giovinezza» poi quelle dell'inno dei Balilla; è una delle musiche del campeggio che accompagna le parole della preghiera con il suono delle canzoni del Fascismo. Poi, al tacere della banda, un coro di voci di giovinette fa echeggiare nell'aria un inno religioso fino al momento della elevazione. Di nuovo tutti sono sull'attenti, e, mentre il sacerdote innalza l'ostia, le note della «Canzone del Piave» sollevano l'animo dei futuri soldati d'Italia, al ricordo dei nostri caduti.

L'alta parola dell'Arcivescovo

Terminata la messa mons. Bartolomasi è salito sul podio, eretto in prossimità della tenda del comando, e ha rivolto agli Avanguardisti un breve discorso, in cui, con vibranti parole, ha esaltato la Patria, il Duce, la nuova giovinezza d'Italia, protesa con la volontà e con il sentimento della disciplina verso un avvenire di gloria e di maggiore potenza. «Siete venuti a vedere — egli ha detto fra l'altro — le cose grandi e belle che l'Italia ha per eredità e tradizione antica quello che ha saputo creare con i suoi genii e con la sua fede. Ma avete anche veduto che dopo gli eroismi della guerra vittoriosa, una nuova vita è sbocciata dal cuore stesso della nazione, una vita che assurge a una coscienza pienamente italica romana e cristiana, e che il Duce ha voluto e saputo suscitare come una magnifica realtà presente, come una grande promessa per l'avvenire.

«Oggi la religione e la Patria, la Chiesa e lo Stato, finalmente riconciliati, si tendono la mano; oggi tutta la nostra gioventù si forma e si tempra a un'ideale educativo inspirato a questi principi essenziali, amore alla propria terra, energia fisica, disciplina, rispetto alla religione. Dite, ritornando presso i popoli fra cui vivete, quello che avete visto in Italia, dite loro che essa è oggi veramente buona, veramente grande, che Dio la benedirà, che Dio l'ha benedetta».

Le parole del vescovo castrense hanno suscitato le più entusiastiche acclamazioni. Da ogni punto del campo si levano grida di *Viva il Duce*. E poi da centuria a centuria si propaga sempre più intenso, sempre più fervido il canto di «Giovinezza», fino a divenire un vasto corale, che domina tutto lo spazio intorno. Poco dopo, le personalità che avevano assistito alla cerimonia, hanno lasciato il campo mentre gli Avanguardisti, rotte le file, hanno fatto ritorno ai proprii attendamenti.

Il Congresso Eucaristico nella Basilica di Loreto

CITTA' DEL VATICANO, 1

L'intenso lavoro di preparazione all'imminente Congresso Nazionale Eucaristico di Loreto, che ha proceduto durante tutto il decorso mese di agosto con febbrile attività, può considerarsi oramai ultimato in tutte le sue parti, e cioè non solo in quella preminente, spirituale, ma anche in quella culturale, artistica, di movimento dei pellegrini, di finanziamento ecc. Le informazioni, che giungono di là assicurando che la grande manifestazione riuscirà per solennità, per concorso di fedeli, per la partecipazione delle autorità ecclesiastiche e civili quali il Pontefice la desiderava.

L'importanza dell'avvenimento

Diversi sono i motivi che rendono l'avvenimento particolarmente importante. Anzitutto è questo il primo Congresso Eucaristico che si svolge in Italia dopo la Conciliazione; in secondo luogo esso si effettua nella Basilica di Loreto, che, in virtù dell'art. 27 del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia è passata in proprietà della Santa Sede medesima. Questo fatto permetterà una più larga e più aperta partecipazione della Corte Pontificia alle cerimonie, e la presenza spirituale del Pontefice, che in queste manifestazioni, ovunque si svolgano, è sempre profondamente sentita dai fedeli, avrà un carattere di più viva immediatezza, tanto che il clima spirituale di quelle giornate Eucaristiche assurgerà ad altezze forse mai raggiunte finora. I Vescovi di tutta Italia hanno diretto ai loro diocesani lettere pastorali invitandoli ad una larga partecipazione alla manifestazione, sia intervenendovi personalmente, sia concorrendo con offerte e con preghiere. In tutte le chiese parrocchiali d'Italia, l'ultimo giorno del Congresso sarà fatta una speciale cerimonia religiosa, allo scopo di permettere a tutti i fedeli di unirsi spiritualmente alle cerimonie che si svolgeranno a Loreto. Al vespro del 14 settembre tutte le campane delle chiese d'Italia, dai magnifici bronzi dei maggiori templi alle modeste squille argentine delle chiesette di campagna, uniranno il loro osanna a Cristo in Sacramento che, in quell'ora stessa, sarà portato trionfalmente dal Cardinale Luigi Capotosti, Legato del Pontefice, per le vie di Loreto ed oltre verso il mare. Dall'alto della collina lauretana di Monte Reale, su di un altare maestoso, che guarderà l'intera regione marchigiana, Cristo si alzerà a benedire la rinnovata Italia, unita di fede, di speranze e di ardire, e la benedizione cadrà sul suo Augusto Sovrano, sul Duce che queste ore indimenticabili ha preparato, sul popolo tutto che in disciplina lavora e in umiltà prega. E come sembreranno lontani, in quella ora, i rancori, i malintesi, le divisioni di un tempo! E come il cuore grato di tutti i cattolici si eleverà ancora una volta verso i Grandi Artefici di questa magnifica rinascita spirituale a cui è strettamente congiunta quella materiale del nostro Paese!

Il cardinale Legato del Pontefice partirà da Roma in forma solenne e riceverà lungo il percorso del treno e al suo giungere a Loreto gli onori che gli spettano. Tutte le diverse branche dell'Azione Cattolica Italiana parteciperanno al Congresso. Ogni tema verrà illustrato alle cinque sezioni (sacerdoti, uomini, donne, gioventù maschile e femminile) da appositi relatori. Gli Universitari avranno anche una apposita relazione su «L'Eucarestia e la vita universitaria». La Gioventù Cattolica femminile porterà a migliaia le sue socie bianco-vestite e bianco-velate a fare ala al Sacramento con il lancio dei fiori.

Una Mostra d'Arte Sacra

In occasione del Congresso si è preparata una Mostra di arte sacra che il Vescovo Mons. Bossio e il commendator Biagetti, coadiuvati da P. Dal Monte, hanno curato e diretto. Con nobile e patriottico pensiero verso i nostri valorosi aviatori che hanno nella Madonna di Loreto la loro celeste Patrona, e che parteciperanno con le loro macchine al grande corteo eucaristico, sorvolandolo e gettando fiori su di esso, il ricavato della vendita dei biglietti andrà a beneficio dell'Opera Nazionale per gli Orfani degli aviatori. La mostra avrà per superba cornice le bellissime sale del Museo del Palazzo Apostolico. Sono preziose opere di arte che vanno dalla scuola Umbro-Marchigiana alla Fiorentina, dalla Bolognese alla Veneziana con gli arazzi tessuti a Bruxelles nel secolo XVI con la ricchissima raccolta delle maioliche della scuola urbinate.

Nel teatro comunale di Loreto verrà eseguito un grande concerto di musica sacra con l'Oratorio «Judicium Salomonis» del maestro Carissimi e con un «Salmo» di Benedetto Marcello. Al concerto assisterà il cardinale Legato con tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, Cardinali e Vescovi che numerosi hanno annunciato la loro partecipazione al Congresso alloggieranno nelle dimore patrizie. La speciale Commissione per gli alloggi e trasporti ha provveduto per fissare sia in Loreto sia a Recanati alloggi decorosi e sufficienti per i pellegrini ed ha organizzato mezzi comodi e rapidi di trasporto. E' annunciata una larga partecipazione al Congresso di partecipanti della stampa italiana ed estera. Un'altra commissione ha preparato la suntuosa illuminazione della Basilica, della Piazza della Madonna, del Campanile e delle principali vie della città, che verranno tutte artisticamente adornate con sfarzo straordinario.

Il 23. Artiglieria a Trieste entusiasticamente accolto dalla popolazione

TRIESTE, 31

Oggi è giunto a Trieste, sua nuova guarnigione, il 23.o Reggimento Artiglieria da campagna, che sarà comandato da S. A. R. il Duca delle Puglie. La cittadinanza ha fatto al reggimento festose accoglienze, e particolarmente il rione San Giovanni, dove sorge la nuova caserma Duca d'Aosta, costruita appositamente.

Nei pressi della chiesa di S. Giovanni era stato eretto un arco di trionfo, sotto il quale il reggimento è passato tra le più entusiastiche accoglienze della cittadinanza e delle numerose rappresentanze.

DOCUMENTI UMANI

AL FANGO! AL FANGO!

Cara Catina, indovina un po' dove ti scrivo? Niente di meno che da Abano-les-bains! (veramente sulla bolletta della tassa di soggiorno è scritto «Abano Terme», ma una signora, che sa il francese, mi ha garantito che non è elegante chiamarlo così). Dunque, eccomi qua. Vedi che bella sorpresa ti ho preparato? Non te l'aspettavi? Ma se in tutte le tue lettere dal Lido mi ripeti che devo curarmi le parti locomotrici? E allora, certo di farti piacere, sono venuto ad Abano.

Tu certo vorresti sapere in che albergo-stabilimento sono. All'Orologio, o al Todeschini, o al Trieste, o al Meggiorati, o al Mulino? Mah! Questo te lo dirò poi, quando ritornerò a casa. Tu saresti capace di piantare il Lido e precipitarti qui: ed io non voglio. Tu all'onda ed io al fango. In ogni modo mi puoi scrivere sempre «fermo in Posta» tanto più che alla Posta le lettere arrivano prima che in albergo. E su questo argomento siamo intesi.

In vita mia, come ben sai, io non avevo mai fatto la cura dei fanghi: è una cosa che non si può imaginare. Io ne faccio due al giorno, con contorno di doccie e di bagno. Non ti spaventare perchè ciò è considerato un raro privilegio: e vuol dire che cuore, polmoni, fegato, ecc. ecc., sono di prima qualità. Ma, còccola mia, vedessi in quale stato viene ridotto ogni giorno il tuo bel maritone! Figurati che il primo fango, quello generale, lo *faccio* alle cinque della mattina. Pensa un po'! Sono là, beato che me la dormo, quando mi capita il *fanghino*.

Bum! Bum! Bum!

— Signore, sveglia! Il fango è pronto.

Allora, ancora con gli occhi che non si vogliono riaprire, infilo l'accappatoio e giù nello stabilimento. Entro nel camerino, mi distendo nudo sul lettino, ed attendo che si compia il fato! E subito il fanghino comincia la sua opera. Mi ricopre di fango tutto il corpo, meno il petto, poi non contento, mi ricopre di lenzuola e di coperte. E allora giù sudore a catinelle. Non esagero: pensa solo che il fango, che mi ricopre, ha 50 gradi di calore! Per dieci minuti tiro il fiato corto corto, ma poi mi abituo e i venti minuti passano abbastanza presto.

Ah, Catina mia, che spettacolo, quando mi tolgono le coperte! Ti giuro che, a vedermi così spalmato di fango, mi sembra proprio di essere la buonanima di Adamo qualche minuto prima di ricevere dal sommo Creatore l'ordine di respirare. A me l'ordine di respirare me lo dà modestamente il fanghino: mi porta alla doccia, mi pompa via il fango e mi fa immergere in un bagno che ha 37 gradi, ma che a me sembra freschissimo. Poi, quando mi ha asciugato per benino, indosso l'accappatoio, mi calco in testa il cappuccio e, candido e solenne come un certosino, salgo alla mia camera, e mi infilo sotto le coltri a fare la reazione. Dopo una buona oretta, ecco quello del massaggio, che, cara mia, mi massaggia dall'alto in basso ch'è proprio una delizia. Dovresti imparare anche tu, per questo inverno.

Finito il massaggio viene l'ora di vestirsi e di prendere il caffèlatte, di leggere la *Gazzetta di Venezia*, di ritirare la posta, e fare due passi.

Il secondo fango, quello parziale, per me una cosa da niente: «*me lo mangio in salata*», come diciamo noi a Castelfranco.

Tu, certo, sarai in pensiero per me. Mi pare di sentirti sospirare: «Poveretto, come deve *andar giù!* Chi sa come mi ritornerà? Che eroico, il mio Cocco!» Niente di tutto questo. Oh, Dio! Si sa: fare i fanghi non è godersi la luna di miele. Ma non è poi detto che si guazzi tutto il giorno nel fango....

Per esempio, si mangia anche qui tre volte al giorno. E ciò rappresenta per me un'oasi di piacere. A tavola me la godo un mondo: prima di tutto perchè mangiare — tu lo sai — è la mia passione, e poi perchè mi diverto a vedere i colleghi di fangatura alle prese con i manicaretti. Mica che si mangino lingue di papagallo farsite: si capisce. Voltala e girala siamo quasi sempre lì: manzo, vitello, pesce, pollo. Il solito, insomma. Ma, qui, lo chef ha la delicatezza di chiamare ogni piatto con nomi eleganti. Ieri, per esempio, a pranzo c'era la «*zuppa maltese*». Tu penserai ad una specie di «*zuppa inglese*». Invece nossignora: era una minestra di semolino. Ci fu il mio vis-à-vis che, quando s'è visto portare il semolino, s'è sentito svenire. Che tipo costui! Figurati che, dopo la delusione di ieri, si fa spiegare ben chiaro dal cameriere il *menu*: per non prendere cantonate, dice lui. Quest'oggi ce l'aveva con la «*poitrine de veau*» al forno, e con i «*vol-au-vent*». Poveretto, è piuttosto campagnolo. Bisognerebbe che tu lo vedessi quando c'è il pollo arrosto. E' una tragedia per lui. Comincia a maneggiare forchetta e coltello, ma finisce sempre con l'adoperare le mani, perchè nel suo piatto il pollo sembra vivo, tanti salti fa dal piatto sulla tavola. E non ti dico poi quando viene il momento di pelare la pesca. La tragedia si fa greca. E non soltanto per lui. Il *maitre* lo ha assicurato che il pelare a dovere le pesche con la forchetta ed il coltello fa parte della cura: la completa. Infatti il mio vis-à-vis e la mia vicina sudano come spugne, tanto più che c'è una signorina maligna che si ostina a fissarli con l'occhialino e a ridere. Poco male: tutto serve per stare allegri.

La sera si fanno quattro chiacchiere.

Non ti dirò che coteste chiacchiere siano eccessivamente interessanti: questo no. Però servono ad allargare la mia modesta cultura sulle molteplici malattie del cosidetto *ricambio*. Tutti, qui, sentono il dovere di interessarsi del mio male, e di informarmi del loro. E se ne sentono di tutti i colori. C'è un cavaliere di settanta anni (ma che carriera... cavalleresca!) il quale mi comunica ogni cinque minuti che è la vittima più perseguitata dell'acido urico. Un'altro, che durante la guerra servì nella Croce Azzurra (quella degli animali), ogni mattina mi illustra le fasi della poliartrite; all'ora dell'aperitivo, una signora romana mi assicura che ha delle sofferenze atroci al dito mignolo del piede destro. Questa povera signora ha consultato tutti i professori della capitale, ma nessuno l'ha soddisfatta: tutti le hanno dichiarato trattarsi di un indurimento di pelle al dito — callo direbbe la plebe — e le hanno consigliato un piccolo atto operatorio e l'uso di scarpine larghe. Ma lei sostiene di aver preso un reuma l'inverno scorso a Cortina, e perciò fa i fanghi con grande giovamento. Un'altra signora fa i fanghi per dimagrare: in otto giorni di cura è diminuita tre chili. Ne farà altri sedici, certa di perdere altri sei chili di ciccia esuberante.

Nel salone c'è sempre qualche volontaria dello strimpellamento che si diverte a «scordare» il piano ed a miagolare. Allora io *taglio la corda* e vado degustare del vinello euganeo, da me scoperto ieri dopo tanti assaggi. Ne spedirò a casa una damigiana.

Così passa rapida la mia giornata ai «fanghi». Certo, assai più piacevole sarebbe se qui, con me, ci fossi tu e ci fosse la nostra nobile progenie. Ma come si fa? Posso io, padre amoroso, trovare il barbaro coraggio di togliere dall'onda viva del mare il mio Enea. Nettuno redivivo e la mia Nerina, detta la Venere dell'Adriatico, per immergerli nel fango? Ah, no! L'anno venturo farò così: verrò ad Abano, per le fangature, prima dell'epoca dei bagni e tu verrai con me. Farai anche tu qualche «fango», ma ogni due o tre giorni: così farai una cura di profilassi contro i reumatismi. E farai anche una dozzina di inalazioni. Ti passerà così la raucedine cronica, e la tua voce riacquisterà la soavità del tempo in cui mi dicevi, stringendomi forte al cuore: «Tesoro mio, ah, come ti amo sul serio!» Ricordi, còccola?

Dunque è inteso: l'anno venturo verrai con me. Io non ho, per ora, altro da dirti. Aspetto un tuo letterone, naturalmente se le fatiche dei bagni ti lascieranno il tempo di scrivermelo. Vorrei sapere se il tuo pijama di seta gialla ha fatto colpo. Ardo dal desiderio di vederti in pijama: mi sembrerai d'oro come l'Angelo del Campanile di San Marco. Verrai anche a letto col pijama? Spero di sì. Un commerciante di carne insaccata, il signor Salmi, mi confidava che la sua signora, ogni volta che egli ritorna a casa da un viaggio, gli fa la sorpresa di indossare una camicia da notte nuova fiammante: l'ultima volta ne aveva messa una di color viola, tutta trafori. Confidenza per confidenza, io gli ho allora raccontato che la mia signora «non adopera che pijami di seta: come quelle di Parigi». Il sig. Salmi, naturalmente, mi guardò con alto rispetto. Eh? Ho fatto bene? Ancora pochi giorni e poi ci ritroveremo tutti a casa.

Spero che i denari ti basterano: anche per il viaggio di ritorno. Al caso viaggiate in terza: tanto fa caldo, e sul legno si sta più freschi che sui divani di velluto.

Baci, abbracci a te, a Norina ed a quel birbante di Enea.

Tuo affezionatissimo

Cocco.

P. S. — Riapro la lettera per dirti che in questo momento ho ricevuto la tua di ieri. Sta bene.

Se tu ed i piccoli volete fermarvi a Venezia per godervi il torneo di tennis, il festival musicale e le gare motonautiche, non hai che da scrivermelo, chè io ti manderò ancora qualche bigliettone da cento. Ad un patto, però: che Norina prenda parte alle gare di tennis. Una racchetta come lei non può che tener alto il nome della mia Casa.

Giuseppe Avon Caffi

Il soldato bigamo

VIENNA, 31

Il soldato Joseph Resch, che aveva a casa moglie e un bambino, fu dato nel 1917 erroneamente per disperso. Invece egli ha fatto ritorno dal fronte.

Innamoratosi all'ospedale di una infermiera, tacendo alla medesima le sue prime nozze, se la sposò e da lei ebbe in questi anni cinque figli. La prima moglie del Resch percepì sempre la pensione di guerra e non andò in cerca del marito. Lei viveva a Pottendorf, lui a Donawitz. Lo scorso maggio il Resch prese parte ad un corteo nazionalista che fece una dimostrazione a Pottendorf, e qui avvenne che la supposta vedova notò nel corteo un individuo che rassomigliava al marito. Si può immaginare la sorpresa della donna quando, a sua domanda, si sentì rispondere che l'uomo aveva anche lo stesso nome del marito creduto morto. In breve la donna affrontò l'uomo, il quale non negò di essere proprio lui, accettando anzi subito di riprendere la vita coniugale. Il figliuolo, ormai grande, era felice di aver ritrovato il padre. Senonchè alla prima moglie il Resch non disse di essersi sposato una seconda volta. Quando però la cosa fu nota, ne nacque un processo, alla fine del quale il Tribunale austriaco ha avuto nuova occasione di mostrare la sua clemenza. Il Resch è stato condannato per bigamia a sei settimane di arresto col beneficio della condizionale.

Tracce di civiltà prefaraonica presso le piramidi di Gizeh

VIENNA, 31

Il presidente dell'Istituto preistorico prof. Menhin, che insieme al prof. Junker eseguì scavi presso le Piramidi di Egitto, per incarico dell'Accademia di scienze viennese, ha riferito sui risultati conseguiti, che mettono in rilievo l'esistenza di una civiltà di oltre settemila anni. Gli scavi non sono così importanti come quelli delle tombe dei Re, ma riguardano un periodo più antico di circa duemila anni, dimostrando che il territorio era abitato da due diversi popoli, e che la nuova civiltà scoperta è affine a quella europea e mediterranea.

La zona studiata è di mezzo milione di metri quadrati, la superficie reca traccie di successive colonie, sono stati ritrovati mattoni di argilla, scheletri e tombe. I resti umani appartengono ad una razza diversa da quella faraonica. Il modo di alimentazione, di cultura e di allevamento del bestiame appare chiaramente dagli scavi che misero pure in luce grano di parecchi millenni. A migliaia si contano gli utensili di argilla e di pietra, lime, coltelli, trapani, pietre da macina e palette per toelette con colori. Parte del materiale rinvenuto è stato portato a Vienna e parte in Germania.

Avvelena la propria creatura

per unirsi a un nuovo amante

SPEZIA, 31

Lo scorso luglio la locale Questura aveva sentore di un grave delitto che sarebbe stato consumato cinque anni or sono e in cui avrebbe trovato orribile morte una innocente creatura, una bimba di 10 mesi a nome Floriana.

Le indagini erano state estese ad altre città, e, si vuole, anche oltre confine, quando una lettera, a firma Morselli Alfredo, precisava che nel giugno del 1925 tale Vallarelli Maria, allora di 26 anni, nata a Genova, aveva somministrato del veleno alla figlioletta uccidendola, allo scopo di separarsi dal proprio amante certo Magli Emiliano, dipendente di una locale ditta, e di passare nelle braccia di un commesso di farmacia. L'atto di morte della piccola Floriana fu redatto dal dott. Marsigli, e la malattia fu da questi diagnosticata gastro-enterite sub-acuta. I due amanti avevano preso alloggio alla villa Gallotti al Canaletto, e ne uscirono quando fra loro cessò ogni relazione, dopo la morte della bambina. La Vallarelli lasciò più tardi Spezia ricomparendo, dopo alcuni anni, in una casa di tolleranza della città. Essa fu poi ad Istria ed a Pola, in altre case di malaffare.

Le ricerche fatte sono riuscite infruttuose; sono state interrogate numerose persone che ebbero dimestichezza con la Vallarelli ed anche un impiegato con cui ebbe rapporti intimi. Costoro la giudicano unanimemente una donna leggera dedita al vizio. Il Magli pare fosse un lavoratore ed anche di recente fu visto a Spezia. Il Morselli ad un certo punto sembrò essere lo stesso Magli che, inquieto per l'improvviso allontanamento dell'amante e più ancora per il repentino passaggio di lei ad altro amore, denunziava l'orribile segreto.

Secondo la denunzia, la donna avrebbe consumato un altro infanticidio a Pola, ove un bambino di appena sei mesi sarebbe stato strangolato da lei mentre dormiva nel proprio lettino. Sembra che il Magli avrebbe sfruttato la donna e l'avrebbe seguita nelle sue peregrinazioni fino all'orrendo delitto di Pola. La snaturata madre è stata deferita all'autorità giudiziaria.

Belgrado senza acqua

VIENNA, 31

Ieri sera un grave incendio ha distrutto completamente Makis, presso Belgrado, una segheria e il deposito di legnami della stessa. I pompieri hanno dovuto lavorare dalle quattro di stamane fino a mezzogiorno per localizzare le fiamme, le quali minacciavano di distruggere anche la centrale dell'acquedotto belgradese. Quest'ultimo è stato ad ogni modo danneggiato talmente che oggi la capitale jugoslava è priva di acqua.

VARIETÀ FEMMINILI

Siglinda

Come Brunhilde — la nera Walchiria — rappresenta il tipo della vergine guerriera, come Senta — la dolce creatura d'estasi e d'amore del „Vascello fantasma" — rappresenta la abnegazione muliebre, così — nell'epopea Wagneriana — Siglinda è la personificazione della maternità.

Nella schiera bianca delle creature femminili a cui Riccardo Wagner ha dato vita, Siglinda si muove — bella e dolente — splendida nell'aureola della maternità purificatrice. E le sue sorelle: Isotta — appassionata e ribelle — Elsa — gentile e amorosa — Elisabetta — triste e pallida — Eva — irrequieta e incantevole — Brunilde — forte e fiera — Kundry — vinta e pentita, guardano a Siglinda, invidiandola.

Essa sola ha avuto la fortuna di amare sinceramente e pienamente, ella ha avuto la fortuna di diventare madre. E da questa sua maternità dolce e dolorante, le viene una luce e una soavità che ce la rendono cara.

La vediamo mite e rassegnata muoversi come un bianca farfalla nell'orrore cupo della caverna dove è condannata a vivere. Siglinda ha troppo sofferto per tentare di ribellarsi o di fuggire; debole e dolce ha subito lo oltraggio brutale del più forte. E vive ora — pallida e dolorosa — nel sacrifizio. Pare che nulla più possa destarle un fremito o un palpito, che tutta la sua sensibilità si sia spenta nell'angoscia del lungo martirio. I suoi occhi vagano intorno senza sguardo, mentre l'anima si rifugia in un sogno splendente e lontano. Ma ecco ad un tratto nella grotta cupa che conosce il dolore di Siglinda, irrompe Siegmund, affranto e fuggiasco.

E' la rivelazione fulgida e grandiosa, è il raggio di sole che feconda e riscaldata.

L'amore di Siegmund e di Siglinda è sublime e grandioso. Scevro d'inquietudini, di pentimenti, di esitazioni, esso trionfa semplice e profondo, puro e ardente a un tempo.

Ognuno di essi ricorda, come nelle lontananze di un passato dolce e splendente, il volto dell'altro; non sono estranei; ognuno riconosce nell'altro l'essere che, nelle sognanti ore in cui l'anima è assorta dalle promesse e dai miraggi di un ideale d'amore, ha visto.

Al disopra dei fragili involucri che palpitano in questo incontro miracoloso, le anime si riconoscon e si fondono.

Nel trionfo della primavera, sullo sfondo del cielo sereno illuminato dalla luna in cui si profilano gli alberi del bosco, mentre intorno alita il profumo delle piante silvestri e palpitano i gorgheggi dell'usignolo, Siglinda e Sigmund amano. Poche parole essi pronunziano: la loro ora di amare è più grandiosa e profonda perchè è semplice e silente.

Siglinda ha perduto la sua insensibilità di statua, quel suo fare quieto e astratto di fantasma: nell'amore essa ha trovato la forza di agire e d'osare, pur conservando quella mitezza soave che è la caratteristica del suo animo. Ella obbedisce ordinatamente e tranquillamente al suo destino: non ha un momento di titubanza e d'incertezza o di timore.

Dopo l'ora di amore viene la fuga attraverso i rovi e le rocce, mentre il truce Hudiug li insegue e dall'alto la perseguita l'ira di Wotan. Non più la dolcezza tranquilla del bosco fragrante sotto il mite raggio lunare, ma la terribile tempesta di un paesaggio fosco illuminato di tanto in tanto dal balenare dei fulmini.

E Siegmund soggiace nella lotta con Huding e la dolce Siglinda è raccolta dalla Wallkiria ribelle.

Ma essa non vuole più vivere, essa non sa più vivere ora che l'amante è morto e invoca dalla vergine guerriera la morte: „Oh, ascoltami, pietosa, immergimi tu una lama nel seno e guariscimi dalla vita!".

Povera Seglinda, il suo male è la vita!

Ma ecco che le parole magiche risvegliano in lei il desiderio di vivere. Un grido passionato prorompe dalle sue viscere materne: "Salvami, salva il mio bambino!".

E Siglinda rivive in questo amore sublime: profondamente e veramente donna nel senso della maternità che le fa accettare la vita.

Ma che importa, pallida e dolorante Siglinda, il lungo martirio nella buia caverna, i lunghi anni trascorsi nell'angoscia presso il crudele Huding, che importa la fuga affannosa e la morte, quando per te Siegmund ha rinunziato al Valhalla e alla beatitudine eterna per non lasciarti?

Che importa, se hai vissuto un'ora immortale, profonda e splendida di amore e hai raggiunto un'ideale sfolgorante di luce santa e feconda?

Il sogno iridato s'è infranto, ma tu porti vivo e palpitante con te il ricordo del tuo amore.

Donne francesi e donne italiane

Il „Petit Journal" ha condotto una vera campagna per mezzo degli arditi articoli di Joseph Bartèlemy contro i soprusi e le ingiustizie che gli uomini fanno continuamente subire alle donne. Nella nazione, in cui c'è una signorina Edna Nicoll che a meno di trenta anni è diventata ingegnere delle ferrovie dello stato e in cui tanti posti di fiducia sono occupati da donne, si grida sempre all'oppressione dell'un sesso sull'altro.

—Dopo aver invaso le aule dei tribunali come avvocati, le donne francesi reclamano il diritto di far parte della giuria. Come le donne possono ben difendere un accusato e tutelarne i diritto, così — affermano le più ardite femministe francesi — possono ben tutelare la società e rappresentare la legge. —

E si scagliano con violenza contro gli uomini che non le lasciano invadere tranquillamente il campo delle loro attività e che sollecitano un freno alla dilagante fiducia che gode l'elemento femminile.

La lotta sorda dei due sessi, l'uno che tende a comprimere e a sopraffare l'altro, a volte assume delle proporzioni più palesamente ostili e la questione agitata da qualche più energico sostenitore dei diritti femminili o maschili si fa più tormentosa.

E' un agitarsi, un affannarsi continuo, un protestare contro le decisioni delle commissioni esaminatrici e degli enti superiori che sono — a volta a volta accusati di preferire uno dei due sessi.

Il femminismo francese ha qualcosa di profondamente diverso da quello americano.

Le francesi tendono a soppiantare l'uomo in tutti i campi che finora erano stati suoi.

Non è la famiglia, l'ormai incartapecorita espressione del „focolare domestico" che può far balzare il cuore o luccicare gli occhi di una francese.

Parlatele piuttosto di alti posti e di vistosi stipendi e la vedrete animarsi, agitarsi, vibrare.

E questa non è certo l'ultima delle cause dell'impoverimento demografico della Francia.

Distratta e allontanata dalla casa da tanti miraggi la donna mal si adatta ai disagi, alle preoccupazioni e alle rinunzie che la maternità le imporrebbe. E vi si sottrae con ogni mezzo. E la Nazione vede ogni giorno più ridurre la sua popolazione.

Nel confronto con le francesi le donne italiane hanno certo tutto da guadagnare.

In Italia la donna vive perfettamente tranquilla e paga di quello che ha.

Educata alla scuola della religione della Patria ella sa che la sua vera missione è la maternità. E si prepara ad assolverla con dignità e coscienza. Spesso ella studia e lavora accanto all'uomo, aspira agli stessi posti poichè sa disimpegnare con competenza e con zelo le cariche che le vengono affidate. Ma tutto questo non è nella maggioranza.

Le fanciulle italiane — per la massima parte — vengono educate in modo da saper essere delle brave donne di casa.

E le altre — quelle che necessità o naturale inclinazione costringono a cercarsi un'occupazione fuori della propria casa — sono felici di abbandonarla quando sono chiamate a prendere l'ambito titolo di „sposa" e di „madre".

E questo è uno dei più grandi meriti del Fascismo. Non donne che s'immischiano di politica e si contendono palmo a palmo un terreno che loro non spetta, ma intelligenti compagne dell'uomo nella sua quotidiana e dura fatica, ma sagge e coscienti educatrici degli uomini di domani.

In fondo in fondo del resto le francesi non hanno tanto torto perchè pensano — in una maniera tutta propria, se vogliamo — a sostituire gli uomini che, purtroppo, in un non lontano domani non basteranno ad impugnare tutti i fucili disponibili.

Ferme in posta

FERROVIERE - Bressanone. — *Alle signorine non soltanto non è «obbligo» baciare la mano, ma anzi è di pessimo gusto.*

ROMANA. — *Non son cose da chiedersi, ne tanto meno da farsi.*

MARIUS F. — *Una volta si consigliava agli uomini di mostrarsi audaci con le donne. Adesso non è affatto necessario. Sono audaci le donne.*

BIANCA. — *Per la perdita di un genitore il lutto stretto dovrebbe durare dodici mesi; solo dopo trascorso questo tempo, nel successivo periodo di mezzo lutto, che dovrebbe durare sei mesi, si potrebbe portare bianco su nero. Parlo al condizionale, perchè adesso le regole, in questa materia, sono molto meno rigidamente osservate di quel che non fossero in passato.*

FRAGOLA. — *Per pulire i nastri di seta bisogna distenderli su di un asse e liberarli dalla polvere. Poi si soffregano le parti macchiate con una spugna imbevuta in una soluzione di sale di ammoniaca. La grossezza di un uovo serve per due litri di acqua calda. Si dimena finchè l'acqua non sia tiepida, poi si usa per la smacchiatura. Bisogna agire con sveltezza poi stirare con ferro caldo mentre il nastro è ancora umido.*

ANNETTA B. — *Il vostro regalo — trattandosi di una parente — mi piace. Il velluto non dev'essere operato e dovete stare attenta nello scegliere le tinte. I due colori — se bene accoppiati e sfumati — costituiscono una bella armonia, ma se si sbaglia di un tono tutto è rovinato. Riguardo alle presentazioni, bisogna dire una di quelle frasi convenzionali che si pronunciano in simili occasioni, magari dando alla voce un'inflessione di maggiore cordialità. Per guarire la timidezza un manuale di conversazione sarebbe inutile. Voi stessa dite che da sola siete capace di pensare tante cose belle e che poi vi manca il coraggio di dirle in presenza di terzi. C'è solo un rimedio: sforzarsi di vincere. A poco a poco si riesce. Arrossire facilmente era una delle prerogative delle fanciulle bene educate dei tempi antichi. Non vi affliggerete più pensando che spesso ciò che è vecchio è sano. E' naturale che non «si restituiscano visite di condoglianze». Nessuno ne farebbe più, altrimenti. E' buona regola ringraziare con un biglietto e recarsi poi — quando è trascorso il periodo del lutto strettissimo — a visitare le amiche più care. Per l'abito vi consiglio un crèpe marocain. Credo di avere così esaurite le vostre domande.*

VIOLETTA

I concerti del Coro della Scala

nelle Grotte di Postumia rinviati al 14 Settembre

POSTUMIA, 30

I concerti che il Coro del Teatro alla Scala di Milano doveva tenere il 7 settembre nell'interno delle Grotte di Postumia, sono stati rinviati al 14 Settembre.

Le ragioni di questo rinvio sono da ricercarsi nel fatto che la massa corale della Scala è stata richiesta dall'Opera Nazionale Dopolavoro per delle rappresentazioni da darsi nel Belgio col Carro di Tespi Musicale che, composto dai migliori elementi di quel Teatro, parteciperà alle manifestazioni italo-belghe all'Esposizione Internazionale di Anversa.

Di fronte al fattore eminentemente nazionale di quell'iniziativa era doveroso non subordinare le manifestazioni italiane nel Belgio alle altre del Regno, ed è stato deciso, così, di rinviare i concerti di Postumia per permettere al Carro di Tespi la partenza per l'estero.

Le manifestazioni nelle Grotte di Postumia non subiranno alcuna modificazione per effetto di questo rinvio. I festeggiamenti vari che dovevano completare il grande avvenimento artistico saranno rimandati tutti al 14 settembre, sì che quella festa quasi autunnale conserverà tutte le sue attrattive ottenendo il successo che le sarebbe certamente arriso se fosse stata tenuta nella domenica precedente.

Sarà valida per l'occasione anche la riduzione ferroviaria del 50 p. c. che è stata concessa ultimamente da tutte le Stazioni del Regno per i viaggiatori diretti a Postumia.

Lunedì 1 Settembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

LA GRANDE RIUNIONE PUGILISTICA DI S. ELENA

Vittorio Livan mette k. o. Farabullini in un minuto e 5 secondi

Il magnifico progresso di forma del pugile veneziano – L'entusiasmo del pubblico

Vittorie di Pancera e Bon – I Bertazzolo costretti all'incontro nullo da Goretti e Livio

La classe di un campione

(mang.) La vittoria di Livan è ...ata superba, netta e precisa. ...un minuto e cinque secondi il ...campione veneziano ha messo k. ...il romano Alberto Farabullini. ...un doppietto, alla tempia ed ...al mento, Livan si è sbarazzato ...del suo avversario in un batter ...d'occhio, suscitando la più gran... meraviglia e la più grande am...mirazione in tutto il pubblico di ...appassionati e di intenditori del... noble art.

...Una folla davvero imponente ...presente in campo, nonostan... la stagione poco propizia al pu...gilato. I posti popolari erano ri...gurgitanti, ed il sole che dardeg...giava, non ha mosso di un pal...mo il pubblico che più entusia...sta che mai, ha assistito con vi...va attenzione e sommo interesse ...allo svolgersi di tutti gli incontri ...organizzati dalla Palestra Pugi...listica Veneziana, vera fucina di ...campioni.

Gli applausi con cui Livan era ...stato accolto, al suo apparire sul ...ring si erano appena smorzati ...e l'eco di essi si sperdeva anco...ra nella laguna, quand'ecco il col...po fulmineo, inesorabile. Alberto ...Farabullini è a terra. L'arbitro ...conta i secondi... 7... 8...! Silen...zio all'intorno. Ognuno trattiene ...il respiro. Nove, conta l'arbitro. ...L'emozione, l'attesa sono fremen...ti. Farabullini fa un ultimo sfor...zo per rialzarsi, ma ripiega su ...se stesso. Dieci..., pronuncia l'ar...bitro. E' la fine dell'incontro.

Mentre un'acclamazione entu...siasta scoppia in ogni sito, men...tre i più vicini si affollano attor...no a Livan e la abbracciano e lo ...baciano, molti ancora non credo...no e rimangono quasi storditi di...nanzi a tanta forza, dinanzi al ...valore dimostrato da Vittorio Li...van. E difatti più bella dimostra...zione di se, del suo valore non ...poteva dare Vittorio Livan con ...la vittoria odierna. Il veneziano ...oltre alla rivincita ottenuta sul... l'avversario Farabullini, si è im...posto all'attenzione di tutti gli ...sportivi e di tutti i cultori del pu...gilato.

Grande clamore suscitò Livan quando ritornato dall'America, lanciò la sfida ad Jacovacci, colui che doveva cedere il titolo di campione italiano dei pesi medi a Bosisio. Con la vittoria di quest'ultimo lo sfidato era Bosisio poichè con la sua sfida Livan, sicuro di sè, puntava diritto al titolo di campione italiano, ma la Federazione gli ha fatto obbligo di incontrarsi con Alberto Farabullini, ove il veneziano avrebbe avuto agio di dimostrare la sua classe. E la dimostrazione Livan l'ha data netta e precisa ieri a S. Elena, rivelandosi in tutta la sua potenza, in tutta la sua irruenza, magnifico di forza e di mezzi, cresciuto alla scuola americana, ove egli ha vissuto per ...e anni e dove aveva ottenuto ...numerose vittorie, conquistando il ...posto nella classifica generale ...dei pugili del mondo. E quella ...classifica che sembrava, per gli in...creduli una strombazzatura, vie...ne ad acquistare un valore non ...comune e pone il campione vene...ziano nella sua giusta luce e nel ...suo reale valore.

Il combattimento fra Vittorio Livan e Alberto Farabullini, che doveva essere di 10 riprese, si è risolto in un minuto e cinque secondi. Livan aveva già impressionato per il suo attacco a fondo portato a Farabullini, il quale cercava di sfuggire con abilità e con una veloce risposta, quando improvvisamente avveniva il colpo che buttava a terra il romano, ...la prima serie che la Federazione Pugilistica aveva apposta al veneziano per la prova. Cosa avverrà dopo questa vittoria così clamorosa?...

Avremo l'incontro Livan-Bosisio? A sentire Livan egli non terrà più nessun incontro, poichè fra venti giorni sarà già in mezzo all'Oceano in viaggio per l'America. E allora?... Non sappiamo se i proponimenti di Livan potranno cambiarsi in questi venti giorni. Una cosa è però certa ed è quella che Livan ha dato una schiacciante riconferma del suo valore. Egli si è dimostrato degno di aspirare al titolo di campione italiano dei pesi medi.

All'incontro di cartello fra Livan e Farabullini facevano corona altri incontri fra dilettanti, incontri che sono stati seguiti con vivo interesse. Nei pesi piuma si sono incontrati due veneziani, ambedue appartenenti alla Palestra Veneziana: Antonio Bon e Antonio De Curti. Sebbene più stilista De Curti, privo di fiato ha dovuto cedere di fronte a Bon, dimostratosi più colpitore e più irruente, quantunque anch'egli impreciso. La vittoria di Bon è stata meritata.

Ancora un incontro nullo fra il triestino Romeo Livio e Affondatore Bertazzolo, nella stessa categoria dei piuma. Il verdetto è stato giusto ed ha soddisfatto tutti, chè anzi dei fischi erano partiti all'indirizzo dell'arbitro, il quale per un errore nella lettura dei punti dei giudici aveva proclamato la vittoria di Bertazzolo. Una leggera superiorità di questi nella prima ripresa è stata annullata nelle battute seguenti.

Nell'incontro dei pesi medi Aldo Pancera di Venezia e Leone Naletto di Marano, la vittoria ha premiato il veneziano, che si è dimostrato più stilista dell'avversario, assai più rude. Pancera, forte e combattivo ha bisogno di migliorare la difesa, Naletto, dotato di buoni mezzi, ha bisogno di molta scuola.

Un bel combattimento è stato quello che ha posto di fronte le prime serie dei pesi Welter Ferruccio Bertazzolo di Venezia e Giuseppe Goretti pure di Venezia, ma residente a Milano. I due pugili hanno dimostrato ambedue delle belle qualità e hanno dato buone prove di combattività e di iniziativa, sia nell'attacco che nel contrattacco. Essi si sono equivalsi ed il verdetto pari è stato giusto.

Perfetta e completa l'organizzazione. Ottimi gli arbitraggi dei signori Cedolini di Venezia, Pavan di Padova e Pasquali di Ferrara.

La manifestazione è riuscita pienamente ed il pubblico ha risposto con entusiasmo agli sforzi degli organizzatori.

La fulminea vittoria

Alle 16 il pubblico gremisce il campo. Nei posti popolari ove il sole brucia più che mai non c'è un posto vuoto. Sono presenti lo avv. Sandro Brass, il signor Mazzia, segretario della Federazione Pugilistica e l'avv. Oreffice di Padova, commissario regionale della federazione stessa.

L'attesa è un po' lunga e solo alle 16.30 Antonio Di Curti, sale sul ring, posto nel centro del campo, seguito da Antonio Bon. Esauriti i preparativi i due pugili iniziano l'incontro, che è di tre riprese, di tre minuti ciascuna. Sono giudici: Pavan di Padova e Arnoldo di Venezia. Arbitro: Cedolini di Venezia.

Il primo a colpire è De Curti, ma Bon reagisce ed attacca a fondo. Qualche diretto colpisce De Curti il quale resiste e sfoggia più tecnica, mentre Bon appare più rude. Ambedue riescono a colpirsi alla faccia più volte e giungono stanchi alla fine della prima ripresa. Parità.

Nella seconda ripresa De Curti e Bon continuano a colpirsi alla faccia, ma quest'ultimo viene ad ottenere dei risultati più concreti. Difatti Bon costringe Di Curti alle corde più di qualche volta con scariche tempestose. La superiorità di Bon si accentua e i suoi colpi stordiscono Di Curti. Bon, pur essendo superiore, è assai impreciso. Superiorità di Bon.

La vittoria di Bon

Bon, nella terza ripresa, attacca con foga e trova De Curti animato d'intenzioni aggressive. Tuttavia Bon costringe ancora alle corde l'avversario e con un diretto colpisce De Curti in piena faccia, ciò che produce l'uscita di sangue dal naso. Bon è sempre impreciso nel colpire e De Curti riesce a liberarsi bene. Con uno scatto sul finire, De Curti colpisce Bon con un cross, ma poi Bon ha nuovamente il sopravvento. Superiorità di Bon.

Bon viene proclamato vincitore ai punti di De Curti. Applausi nutriti accolgono la vittoria di Bon.

Sale quindi sul ring Affondatore Bertazzolo e dopo qualche minuto lo segue il triestino Romeo Livio. Giudici: Cedolini e Pasquale di Ferrara. Arbitro: Pavan.

Bertazzolo e Livio si studiano e mostrano all'inizio poca aggressività. Quindi Bertazzolo riesce a colpire Livio, il quale cerca il corpo a corpo. Bertazzolo riceve un diretto che lo fa sanguinare dal naso. Verso la fine un tiro di Livio colpisce Bertazzolo al collo. Parità.

Nella reconda ripresa Livio è più irruente e riesce a colpire Bertazzolo, che reagisce e riesce a portare dei buoni diretti all'avversario. I due pugili sono sovente in corpo a corpo. Essi cercano di demolirsi; poi Livio costringe Bertazzolo alla corda. Parità.

Nella terza ripresa, dopo alcuni assaggi, Livio e Bertazzolo sono corpo a corpo. Livio cerca di portare l'attacco a fondo, ma Bertazzolo si difende bene e reagisce. Ambedue dimostrano della imprecisione. Bertazzolo sul finire cerca avvantaggiarsi, ma il gong viene a spezzare la sua offensiva. Parità.

Per un errore dell'arbitro viene proclamato vincitore Bertazzolo. La decisione accoglie più di qualche fischio, ma subito dopo viene riparato all'errore con l'annuncio dell'incontro nullo, che era da tutti atteso per la parità di valore dimostrata da ambedue i combattenti.

Pancera vincitore

Aldo Pancera, campione veneto-trentino, s'incontra con Leone Naletto del Circolo Pugilistico Maranese. Giudici: Pavan e Pasquale. Arbitro: Cedolini.

I due si studiano un poco e poi Naletto attacca veloce e con un diretto costringe Pancera alle corde. Pancera più stilista è dotato di maggior forma, mentre Naletto è rude e manca di scuola. Pancera attacca a fondo e colpisce ripetutamente Naletto. Leggera superiorità di Pancera.

Il vantaggio di Pancera aumenta nella seconda ripresa. Pancera colpisce più volte Naletto, che dà segni di stanchezza. Due diretti consecutivi colpiscono Naletto, il quale prontamente reagisce, ma disordinatamente. Pancera più calmo resiste all'attacco prendendo quindi l'iniziativa. Superiorità di Pancera.

L'inizio della terza ripresa è assai veloce e Pancera e Naletto si colpiscono violentemente sulla faccia. Naletto, alquanto stanco, cerca il corpo a corpo. Un uppercut di Pancera sfiora il mento di Naletto. Verso la fine un diretto di Pancera stordisce Naletto. Superiorità di Pancera.

Pancera è proclamato vincitore ai punti di Naletto. Molti applausi accolgono la vittoria del veneziano Pancera.

Tocca a Ferruccio Bertazzolo e a Giuseppe Goretti a salire sul ring per l'ultimo incontro dilettantistico. Giudici: Pavan e Pasquale; arbitro: Cedolini.

I due pugili si dimostrano subito due bei combattenti, dotati di finezza e di stile. Il primo ad attaccare è Goretti che spinge Bertazzolo alle corde. Essi sono però un po' lenti, si studiano e cercano il corpo a corpo. Goretti riesce a colpire con un diretto Bertazzolo, che a sua volta ricambia. Parità.

Goretti, nella seconda ripresa, attacca fortemente e riduce Bertazzolo alle corde; l'iniziativa è più di Goretti, il quale colpisce Bertazzolo con un potente diretto. Ma le azioni si equivalgono ben presto poichè Bertazzolo riesce a colpire più di qualche volta il suo avversario. Parità.

Nella terza ripresa Bertazzolo è più deciso, ma Goretti reagisce bene e riesce a colpire l'avversario con dei precisi diretti. Anche Bertazzolo è pronto e colpisce Goretti. Il gong della fine trova i due contendenti alla pari.

Il verdetto nullo è accolto da applausi verso i due bravi pugili.

Bisogna attendere qualche minuto prima dell'incontro fra i professionisti Livan e Farabullini. Questi finalmente indossante un ricco accappatoio, si presenta sul ring e saluta romanamente il pubblico che lo applaude.

Livan e Farabullini

Infine arriva Livan, accolto da applausi e da acclamazioni. Farabullini gli si fa incontro e i due campioni si stringono la mano. A Livan viene offerto un mazzo di fiori, mentre i fotografi fanno scattare le loro macchine. La giuria è composta da Cedolini e Pavan. Arbitra il signor Pasquale di Ferrara.

Sono le sei precise quando l'arbitro dà il via al combattimento. Un attimo di attesa, i due atleti si guardano, si studiano e poi Livan attacca deciso, irruente. Farabullini cerca scampo e vuol adottare la sua tattica di schermidore, ma Livan non gli dà tregua poichè un nuovo assalto è già sferrato più violento del primo. Livan colpisce. Non è passato ancora un minuto quand'ecco con un doppietto meraviglioso Farabullini, che si era portato al centro del ring, è colpito alla tempia e al mento e cade a terra. Lo arbitro conta fino a dieci e Farabullini non si alza. La vittoria è di Livan, che attorniato da amici ed ammiratori è portato in trionfo. Il pubblico invade il campo ed acclama al vincitore.

Il dettaglio

Ecco il dettaglio degli incontri:

Antonio Di Curti della P. P. Veneziana (pesi piuma) batte ai punti Antonio Bon della P. P. Veneziana (incontro in tre riprese di tre minuti).

Affondatore Bertazzolo della P. P. Veneziana (pesi piuma) e Romeo Livio dell'A. P. Triestina fanno incontro nullo (incontro in tre riprese di tre minuti).

Aldo Pancera, campione Veneto-Trentino (pesi medi) batte ai punti Leone Naletto del C. P. Maranese (incontro in tre riprese di tre minuti).

Ferruccio Bertazzolo di Venezia, prima serie d'Italia (pesi welters) e Giuseppe Goretti dell'U. S. B. Milano, prima serie d'Italia, fanno incontro nullo (incontro in tre riprese di tre minuti).

Vittorio Livan di Venezia batte Alberto Farabullini per k. o. dopo 1 minuto e cinque secondi della prima ripresa.

Livan raggiante

Abbiamo stentato non poco per parlare con Livan, il simpatico campione veneziano, che è attorniato da amici entusiasti e dalla mamma sua, che trattiene le lacrime dalla commozione per la vittoria conquistata dal figlio.

Livan è raggiante.

— Il mio doppietto è riuscito; l'ho colpito prima alla tempia e poi al mento. Nonostante fossi certo della vittoria non prevedevo un simile risultato.

— Siete contento della vittoria?

— Sì, sono felicissimo di aver vinto, sopratutto per aver dimostrato qui in Italia quale sia il mio valore. Appena ritornato dall'America lanciai la sfida a Jacovacci, campione italiano, ma non mi si ritenne degno e mi si oppose Farabullini. Accettai l'incontro, sebbene non fosse quello da me desiderato.

— Vi siete incontrato con Debrez?...

— Sì, prima di andare in America.

— Ed ora v'incontrerete con Jacovacci o con Bosisio?

—Sorridente il campione ci risponde:

— Non incontrerò più nessuno, poichè fra venti giorni sarò lontano, molto lontano; sarò sull'Oceano.

— In questi venti giorni potreste anche cambiare idea?

— No. Sono uomo di parola e non cambio mai.

Anzi Livan ci prega di salutare per suo conto tutti gli sportivi veneziani, che hanno così calorosamente applaudito alla sua vittoria.

Come Carnera abbattè Riccardo Bertazzolo

ATLANTIC CITY, 31. — Nell'incontro di pugilato Carnera-Bertazzolo si manifestò fin dall'inizio la superiorità di Carnera, il quale più volte colpì l'avversario al mento tanto che Bertazzolo incominciò a vacillare prima ancora che terminasse il primo tempo.

Il pugilista Bertazzolo oppose una debole resistenza alla seconda ripresa ma alla terza Carnera lo dominò nettamente.

La folla degli spettatori che ammontavano a circa 20 mila, vedendo Carnera sempre nella pienezza dei suoi mezzi mentre l'avversario era già sfinito ingiunse clamorosamente all'arbitro di porre fine al combattimento e l'arbitro dichiarò: Carnera vincitore per k. o. tecnico.

Emilio Bernasconi mette k. o. un campione del Canadà

VARESE, 31 — Ieri sera al Giardino Pubblico la riunione di boxe ha attirato un'imponente folla che si è vivamente interessata ai vari incontri. Fra questi il principale era costituito dal match tra il promettente peso medio Bernasconi Emilio di Varese, che aveva per avversario il negro Kid, campione del Canadà. Bernasconi ha vinto brillantemente mettendo k. o. il suo avversario alla quinta ripresa.

Gli incontri di selezione per le nazionali A e B

SENIGAGLIA, 31. — Ieri sera nella sala del teatro la Fenice si sono svolti gli incontri di selezione tra le squadre nazionali A e B per la scelta definitiva dei pugili che dovranno rappresentare l'Italia nelle prossime competizioni internazionali. Alla riunione ha assistito numeroso pubblico. In rappresentanza del presidente della Federazione Pugilistica S. E. Riccardi, assisteva il segretario della F. P. I. cav. Mazzia. Eccone i risultati:

Pesi mosca: Dell'Orto (Lombardia batte ai punti Janni (Lazio).

Pesi gallo: Blasi (Emilia) e Saracini I (Marche). Incontro nullo.

Pesi piuma: Saracini II (Marche) batte Cattucci (Lazio) ai punti.

Pesi leggeri: De Horatis (Lazio) batte Cugliat (Venezia Giulia).

Pesi Walter: Alessandrini (Marche) batte ai punti Di Giacomo (Lazio).

Pesi medi: Nava (Lombardia) e Longinotti (Emilia) incontro nullo.

Pesi medio-massimi: Rossi (Emilia) batte Medici (Lazio) per interruzione del combattimento alla seconda ripresa per inferiorità dell'avversario.

Pesi massimi: Siciliani (Liguria) e Lovati (Lombardia) incontro nullo.

PODISMO

Il giro di Livorno rinviato

LIVORNO, 31 — Il giro podistico che doveva svolgersi oggi nella nostra città è stato rinviato ad epoca da destinarsi.

IPPICA

Le corse a Mirabello

MONZA, 31 — Ecco i risultati delle corse svoltesi oggi al nostro ippodromo di Mirabello:

Premio Valtellina, lire 10 mila, metri 2000: 1. Sadolina (Sabrac); 2. Aniene; 3. Viola Tricolore; due lunghezze e mezza, una testa. Totalizzatore 10; 6; 6.50.

Premio Giussano lire 8000, metri 800: 1. Broadway (Caprioli); 2. Luni, 3. Rama, mezza lunghezza, sei lunghezze Totalizzatore 9.50.

Premio Alserio: lire 10 mila, m. 1500: 1. Sistino (Evans), 2. Stradella; 3. Primo e Spada. Tre quarti di lunghezza, quattro lunghezze. Totalizzatore 13.50, 6.50, 13.50.

Premio Montorfano lire 10 mila, metri 2100: 1. Atte (Varga); 2. Rosa Bengala; 3. Cirra. Tre quarti di lunghezza; corta testa. Totalizzatore 11.50; 7.50; 8.50.

Premio Eupili lire 25 mila, metri 1200: 1. Crapotti montato da Watkins; 2. Valente, 3. Flumigela. Una lunghezza, una lunghezza. Totalizzatore 9.50; 6; 7.50, 7.

Premio Incino: lire 8000: metri 1600: 1. Simon Memmi (Varga); 2. Rusticina; 3. Mirella, Mezza lunghezza, una incollatura. Totalizzatore 12; 5.50 6,6

Premio Vedano: lire 10.000; metri 2200: 1. Excelsa (Marchetti); 2. Rossellino; 3. Fillide. Corta testa corta testa. Totalizzat. 27, 9, 50, 6.

Le corse a Villa Glori

ROMA, 31 — Oggi si è riaperto l'ippodromo di Villa Glori con la prima giornata di corse al trotto.

Il premio Maresciallo Diaz di L. 15.000, sulla distanza di 2080 metri ha radunato sette cavalli, che sono giunti nel seguente ordine: 1. Georgia Volo della Scuderia Lorenteggio guidata da Romolo Ossani, in 2.53 2 quinti; 2. Kraska (Platone) in 255 3 quinti; 3. Lamda (Branchini) in 2.54 4 quinti; 4. Malacoda (Bottoni) in 2.56. Totalizzatore - vincente 14.50; secondo vincitore 32.50, piazzati 6, 5.50, 5.50.

All'Ardenza

LIVORNO, 31 — Ecco i risultati delle corse svoltesi oggi all'ippodromo dell'Ardenza:

Premio Romito, lire 5000, metri 1000: 1. Criseide (Bertini); 2. Cadmo, 3. Giogarello. Una lunghezza e mezza, mezza lunghezza. Totalizzatore 9; 7; 12, 50.

Premio Limone, lire 4000, metri 1450: 1. Arcidotto (Gallina), 2. Lando; 3. Italia Bella. Due lunghezze, mezza lunghezza. Totalizzatore 17, 5.50; 5.50.

Premio Accademia lire 7500, metri 1800: 1. Ciò (Bertini); 2. Farnero; 3. Fjord. Due lunghebbe, quattro lunghezze. Totalizzatore 8.50; 6; 6.50.

Premio Corallo: lire 4000; metri 1300: 1. Mausolea (Romero); 2. Fiorella; 3. First Star. Una lunghezza, tura, una testa. Totalizzatore 52.50 15; 8.50.

Premio Calafuria: lire 5000, metri 1000: 1. Cola di Rienzo (Scosta) 2. Sunia, 6. Venatro. Una incollatura, un atesta. Totalizzatore 52,50 8; 6.50; 7.50.

La Querini e la Sile vittoriose a Trieste

su un lotto d'armi formidabili

TRIESTE, 31 - (a.p.) — L'annuale ed ormai tradizionale riunione di chiusura triestina, che come sempre si svolge lungo la Riviera di Barcola, è stata coronata da pieno successo, sia per il folto, se non forse eccezionale, numero degli armi in lizza, che per la combattività di tutte le gare. Con grande piacere abbiamo notata la presenza della «Libertas» Capodistriana e della «Eneo» di Fiume, le due forti società che hanno disertato le ultime regate indette per i campionati giuliani.

Un largo stuolo di equipaggi non giuliani ha reso più interessanti le singole gare e specialmente per merito precipuo dei forti lagunari della «Querini» che hanno fatto una ottima impressione per il modo con cui si sono aggiudicate le due più importanti gare della giornata. Particolarmente importante la vittoria degli azzurri nella gara per la Coppa del Comune di Trieste, giacchè ottenuta, in modo convincente e netto, sui forti isolani della Pullino, fra le cui file si trovavano i quattro ex campioni europei. Più facile è stato il successo conseguito dai veneziani nella jole dove avevano di fronte l'armo juniores della Pietas Julia. In complesso la Querini ha sfoggiato uno stile classico, un ottimo assieme nel movimento dei corpi, che sembravano fusi coll'imbarcazione, ed una palata elastica e plastica. Essi ritornano a Venezia con due coppe tra cui quella di S. M. il Re d'Italia.

La gara di Bizzarini

L'armo juniores della Bucintoro invece nulla ha potuto fare contro gli olimpionici della Pullino e contro i polesi in una gara ch'è proprio la specialità degli istriani. I rossi sono stati anche preceduti dalla Timavo, ma in ogni caso non si sono lasciati sgomentare dal forte distacco ed hanno lottato sino alla fine per l'onore dei propri colori, dimostrando spirito sportivo ed un grande attaccamento alla propria società, per cui vanno senz'altro lodati.

Dei veneti hanno pure bene figurato Bizzarini, che ha avuto facile gara nel campionato adriatico e la joletta a due dove il «Sile» è riuscito a piazzarsi al terzo posto precedendo larmo seniores di Capodistria. Registriamo il «dopietto» di Sisti e Bolzoni che nella loro specialità non conoscono seri avversari nella nostra regione e l'ottimo piazzamento ottenuto dalla loro consorella «Bissolati» nella gara per la Coppa dei Canottieri Triestini e la bella difesa nella jole a 4 seniores, dove ha preceduto armi che rispondono ai nomi di «Bergamas» ed «Eneo». Buona impressione ha fatto la joletta di Ancona che ha riportato il 2.o posto vincendo la coppa Lloyd messa in palio per l'armo juniores.

Fra i giuliani la parte del leone è stata ancora una volta fatta dalla Pullino; con due primi e due secondi premi vinti. L'armo olimpionico ha trovato però nei veneziani gli avversari atti a spodestarli dal loro primato che detenevano da alcuni anni nell'Adriatico. Per valore e per comportamento in gare segue la «Pietas Julia» di Pola che già durante i campionati regionali ha fatto molto parlare di sè. L'equipaggio juniores si è aggiudicato il Premio Bucintoro nell'outrigger a 4 con timoniere, e la Coppa Giorgiadis nella jole a 2 seniores, in due gare in cui è stato per tre quarti di percorso l'attore principale. Tutti gli onori vanno ai capodistriani che, preparatisi con puntiglio hanno vinto la Coppa del Rowing Club Triestino piazzandosi poi onorevolmente in tutte le gare in cui hanno preso il via.

Il declino dei fiumani

I fiumani che vivono, anche in questo campo, il loro «dramma sportivo» lottano più che altro contro il forte declino dei loro campioni ormai tramontati. Manca il rinforzo dei giovani ormai tutti assorbiti da altri sports più commerciali come per esempio il gioco del calcio.

Soddisfacenti le prove dei parentini, volonterose quelle dei gradesi e monfalconesi che mancavano già da molto tempo alle nostre competizioni.

Dei triestini va rilevato in primo luogo il superallenamento dei rossoneri della Bergamas che oggi ha completamente deluso. L'armo a quattro, che tanto onore ha saputo farsi a campionati giuliani, è mancato completamente alla prova.

La società locale che ha ottenuto il miglior numero di piazzamenti è stata la «Saturnia» ma non bisogna dimenticare che essa partecipa in gare che di solito vengono disertate dai nostri armi. Discreto il piazzamento della «Nettuno» e del Rowing Club Triestino che ha beneficiato però di un row. ower.

Tempi mediocri

I tempi conseguiti non sono ottimi, perchè sotto la media che annualmente viene registrata in questa riunione, indetta e curata con tanta cura dal comitato sezionale giuliano della R. F. I. di Canottaggio. Bisogna però tener conto che tutte le gare sono state disputate con «acqua dura» per la bassa marea e con corrente e vento leggo contrario. L'ultima gara ha visto, pur essendo il mare rimasto increspato, un cambiamento di corrente e di vento cosicchè il miglior tempo della giornata, ottenuto dai veneziani, va anche ascritto alle condizioni favorevoli del mare.

In chiusa si sono svolte due gare riservate agli avanguardisti che sono state ben combattute. Peccato però che gli organizzatori di queste gare, tanto delicate per la giovane età dei concorrenti, abbiano lasciato gli armi, per oltre un'ora in balìa a sè stessi, sotto il solleone, per andare in cerca di un equipaggio che non si era presentato allo start. Sono scherzi questi che possono avere delle serie conseguenze e che nuocciono non poco alla sana propaganda che viene fatta fra le file degli avanguardisti. Un po' di senso di responsabilità non starebbe affatto male a coloro che sono chiamati a dirigere queste gare fra avanguardisti.

L'organizzazione della regata nazionale a remi è stata come sempre un modello e la giuria era così composta: Ing. Boccalatte di Torino, giudice arbitro; avv. Amodeo giudice d'arrivo; avv. Gefter Wondrich segretario; cav. Viviani starter e Dobner cronometrista. Nessun incidente ha turbato lo svolgersi delle gare che sono state seguite da una folla elegante.

Jole a quattro vogatori e timoniere «Esordienti» (m. 1500). — 1.o «Pullino» d'Isola d'Istria (Perentin Antonio, Vittori Umberto, Pugliese Attilio, Perentin Luigi e Dudine Marco tim.) in 6'12''; 2.o «Libertas» di Capodistria in 6'19'' e 4/5; 3.o «Eneo» di Fiume in 6'27''; 4.o «Forza e Valore» di Parenzo in 6'27'' e 2/5; 5.o «Bergamas» di Trieste in 6'31''; 6.o «Ausonia» di Grado in 6'32''.

Sin dalla partenza il giovane armo isolano prende la testa per mantenerla sino al traguardo. Bella lotta per il secondo posto tra l'Eneo ed i capodistriani, i quali sono riusciti a passare i forti avversari ai 1000 metri. Ottimo il finale dei parentini; staccati gli altri.

La Yole a due

Jole a due vogatori e timoniere Seniores (m. 1500): 1.o «Libertas» di Capodistria (Marzari Italo, Divora Riccardo e Scher Giovanni tim.) in 7'26''1/5; 2.o «Dopolavoro Ferroviario» di Ancona in 7'27''; 3.o «Sile» di Treviso in 7'29''1/5; 4.o «Libertas» di Capodistria in 7'47''.

Il Sile si attarda in partenza che vede in testa l'armo anconetano tallonato dagli istriani. Ai mille metri i veneti, affiancatisi ai forti rivali portano l'attacco, prontamente rintuzzato dai ferrovieri e dai capodistriani. Chiude la marcia, alquanto distaccato, l'armo seniores di Capodistria. Emozionante finale tra gli istriani e gli anconetani risolto a favore dei grigi.

Outriggers a due vogatori senza timoniere Seniores (m. 2000): 1.o «Baldesio» di Cremona (Sisti Romeo e Bolzoni Nino Ultimo) in 8' 46''; 2.o «Saturnia» di Trieste in 9'01''.

Outrigger a quattro vogatori e timoniere Seniores (m. 2000): — 1.o «Pullino» d'Isola d'Istria (Perentin Valerio, Vittori Nicolò, Felluga Renato, Chicco Francesco e Petronto Renato tim.) in 7'38''; 2.o «Pietas Julia» di Pola in 7'43''; 3.o «Bissolati» di Cremona in 7'47''; 4.o «Timavo» di Monfalcone in 8'; 5.o «Bucintoro» di Venezia in 8'1''; 6.o «Saturnia» di Trieste distanziata.

Al via prendono il comando l'armo della «Bissolati» ed i juniores polesi. Come al solito gli ex campioni europei si attardano in partenza, ma ai 1500 m. riescono a portarsi in seconda posizione preceduti dai polesi.

Ai mille metri gli isolani sorpassano i coraggiosi e tenaci avversari ed hanno così gara vinta. Buona terza la «Bissolati» mentre la «Timavo» riesce a mettere la propria punta per un palmo prima dei veneziani.

Jole a otto vogatori con timoniere Seniores (m. 2000). — 1.o «Querini» di Venezia (Bergamo Egidio, Zambon Giovanni, Bevilacqua Augusto, Cucco Mario, Da Preda Germano, Tagliapietra Angelo, Scarpa Luigi, Padovan Antonio e Bettini Gino tim.) in 7'14''; 2.o «Pietas Julia» di Pola in 7'16''; 3.o «Bergamas» di Trieste in 7'29''2/5; 4.o «Nettuno» di Trieste in 7'31''; 5.o «Eneo» di Fiume in 7'35''3/5.

Partenza simultanea e gli armi di Pola, di Venezia e della Bergamas sono in un «fazzoletto». I triestini battono 40 colpi, i veneziani, pur allungando la palata vanno a 42 ed i rosso-neri a 38 colpi al minuto. Ai 1500 m. i polesi conducono ancora con una mezza barca di luce sui veneziani che precedono i triestini della Bergamas. Distaccati gli altri equipaggi. A metà percorso i lagunari serrano e, marciando a 45 pallate al minuto, riescono a colmare il distacco che li separava dai generosi polesi. A 500 m. dal traguardo i veneziani hanno gara vinta.

Le altre gare

Skiff seniores (m. 2000): 1.o Bizzarini Fulvio («Sile» di Treviso) in 9'13''2/5; 2.o Sgurdeos Giovanni («Nettuno» di Trieste) in 9'29''; 3.o Panizzon Ermanno (Rowing Club Triestino) in 9'47''2/5.

Facile vittoria del trevigiano. I concorrenti triestini sono stati nettamente inferiori al veneto.

Outrigger a due vogatori e tim. Seniores (m. 2000): 1. «Baldesio» di Cremona (Sisti Romeo, Bolzoni Nino e Priori Carlo tim.) in 8' 20'' row ower.

Jole a quattro vogatori e tim. Seniores (m. 2000): 1. «Pullino» di Isola d'Istria (Perentin Valerio, Vittori Nicolò, Stradi Gildo, Palma Carlo e Petronio Renato tim.) in 7' 51'' 2 quinti — 2. «Pullino» d'Isola d'Istria in 7' 52'' 1 quinto — 3. «Libertas» di Capodistria in 7' 59'' — 4. «Rowing Club Triestino» in 8' 4'' 2 quinti — 5. «Forza e Valore» di Parenzo in 8'9'' — 6. Bissolati di Cremona in 8'10'' — 7. «Eneo» di Fiume in 8' 13'' — 8. «Bergamas» di Trieste — 9. «Ausonia» di Grado.

Outriggers a quattro vogatori senza timoniere Seniores (m. 2000): 1. «Pullino» d'Isola d'Istria (Felluga Renato, Chicco Francesco, D'Este Rienzi e Depase Marco in 8' 41'' 4 quinti — 2. «Saturnia» di Trieste in 8' 45''.

Double Skulles Seniores (m. 2000) 1. «Rowing Club Triestino» (Petronio dott. Sergio e Nordio arch. Umberto) in 8'22'' row ower.

Outriggers a otto vogatori con timoniere Seniores (m. 2000): 1. «Querini» di Venezia (Bergamo Egidio, Zambon Giovanni, Bevilacqua Augusto, Cucco Mario, Da Preda Germano, Tagliapietra Angelo, Scarpa Luigi, Padovan Antonio e Bettini Gino tim.) in 6' 54'' 3 quinti — 2. «Pullino» d'Isola di Istria in 7' 2'' — 3. «Eneo» di Fiume in 7' 12'' — 4. Adria di Trieste in 7' 16''.

Sin dal via la lotta fra i lagunari ed isolani si fa intensa. Ai 1500 la Querini ha un quarto di barca di luce sugli avversari e con ciò gara vinta nonostante il forte ritorno degli isolani.

Campionato avanguardisti.

Yole a otto vogatori e tim. (m. 1200): 1. S. Ginnastica di Trieste in 4' 11'' 3 quinti — 2. «Saturnia» di Trieste in 4' 12'' — 3. «Adria» di Trieste in 4' 21''.

Un banale incidente al carrello, di cui è rimasto vittima il settimo remo dell'armo della «Saturnia», ha facilitato alla Ginnastica la ripresa dei forti avversari, i quali, nonostante il forte e coraggioso serrate non sono riusciti a vincere la gara.

Jole a quattro vogatori e tim. (m. 1200): 1. «Timavo» di Monfalcone in 4' 30'' — 2. «Adria» di Trieste in 4' 34'' 1 quinto — 3. Bergamas in 4' 35'' — 5. Saturnia in 4' 44''.

Posocco di Conegliano vince la Coppa Zardo

battendo in volata Bergamaschi, Morbiato e Segato

SCORZE', 31. — (Munarin) Si è svolta ieri la settima Coppa Zardo che ha visto anche quest'anno una eletta schiera di forti dilettanti contendersi aspramente il primato nella gara che ha ormai assunto una importanza nazionale. Scorzè animata da uno spirito altamente sportivo ha vissuto per merito del suo club ciclistico, una delle sue più belle giornate. I preparativi della gara curati con somma cura hanno contribuito all'ottima sua riuscita che è servita per mettere in luce la classe di molte sicure promesse della Nazione. Il percorso su una distanza di circa 200 km., non è riuscito a selezionare il plotone dei 43 partecipanti che sono stati sempre serrati, sia nelle aspre salite e sia nei rettilinei di pianura. Posocco che è stato il vincitore, ha combattuto con una forza ed uno slancio non comuni, e che hanno rivelato in lui, un atleta veramente superbo. Lode e merito vanno anche tributati al carpigiano Bergamaschi, al vicentino Morbiato, ed a Segato, costituenti il gruppo della volata finale. Non tralasceremo neppure di nominare Pellacani, Scorticati, e Scacchetto, che si sono comportati in maniera veramente ammirevole.

Il Club Ciclistico di Scorzè, aprirà anche quest'anno il suo libro d'oro, e scrivendo il nome del trionfatore della gara e quello degli altri partecipanti, potrà anche annotare il plauso tributatogli da tutti gli sportivi italiani. Al Podestà di Scorzè, Segretario Politico e presidente del Club Ciclistico Scorzè, cav. Barbiero, al dr. Giuseppe Sonzogno, ed al d.r Silvio Mazzoleni, rag. Giuseppe Pellizzari, fratelli Zardo, sigg. Favaretto, Nardin, Pistolato dell'U. . . I., il plauso sentito della Venezia sportiva che oggi esulta.

Anche quest'anno abbiamo avuto un nuovo vincitore, e la Coppa è stata assegnata al gruppo di Carpi. La inclusione della V. categoria alla prova è stato un coefficente magnifico alla sua riuscita, poichè dall'animosità dei più giovani, gli anziani hanno dovuto cercare di stare in guardia.

La gara che ha visto lottare le forti squadre della Nicolò Biondo di Carpi, il Veloce Club di Vicenza, la Viscosa di Padova, l'U. C. di Padova, l'Associazione Fascista di Conegliano, il Pedale Veneziano, il C. C. Scorzè, il C. S. Belloni di Padova, il V. C. di Bassano del Grappa, il C. Serenissima di Venezia, la Polisportiva di Adria, la C. C. Forti Veloci di Trieste, la Fedelissima di Casalmaggiore, ha superato tutte le migliori previsioni. Il bellissimo percorso, la ricca dotazione dei premi sono stati i coefficenti e l'affidamento per il miglior successo, mentre il febbrile lavoro dei dirigenti, per la completa organizzazione ha avuto la più bella e meritata ricompensa.

La partenza

Domenica, il ridente paese di Scorzè, si è animato per tempo, e numerose sono state le persone che si sono recate in piazza per assistere alle operazioni di partenza. Il sole già alto, nella giornata splendidamente bella, minaccia sacrifici ai corridori che alle 9.30 sono già tutti presenti per le operazioni di partenza che vengono sbrigate in tempo brevissimo.

Il Commissario delegato, Tullio Mattarello raduna i concorrenti della 5.a categoria che alle ore 10 in numero di 26 prendono il via, dieci minuti prima delle altre due. La folla applaude con una vibrante manifestazione i partecipanti, e la ripete quando partono gli altri 17 corridori della 4.a e 3.a categoria.

Sono presenti il Podestà cav. Barbiero, il Presidente del Dopolavoro, il Direttorio del Fascio, il Segretario Sonzogno.

Gentilmente ospitati, prendiamo posto sulla veloce Fiat del signor Zardo, al seguito dei concorrenti. L'inizio che è velocissimo, vede Posocco in testa al plotone che raggiunge Piombino, km. 11, alle ore 10.27. Un cane provoca la caduta di Scarpa e Polesel, che riprendono però senza danni. Verso Castelfranco l'andatura diminuisce e Galleni fora. Transitiamo per la città di Giorgione alle ore 10.45. Ora è Tesatto che cade, fortunatamente senza gravi conseguenze. Oltrepassato di poco Rossano, Posocco torna a guidare il gruppo che marcia in una lunga fila indiana, aumentando l'andatura. A Rosà Morbiato vince il premio di traguardo.

Dopo aver attraversato qualche buona strada ricoperta di asfalto giungiamo a Primolano alle 12.23. La salita delle «Scale» viene attaccata con energia da un folto gruppo, che man mano si selezionerà. Al culmine transitano in gruppo Burigotto, Zaccari, Veronese, Sacchetto, Posocco, Fregonese, Minto e Gallina. Verso Arsie si annuncia l'arrivo delle altre due categorie, che si ricongiungeranno soltanto più tardi sulla dura salita che da Ponte Oltra conduce a Croce d'Aune.

Al seguito delle categorie superiori

Alle 10.17 sono fatte partire le categorie superiori, e come bolidi scattano dal traguardo di partenza ad una velocità di circa 40 km. orari. L'inseguimento è iniziato ed il compito di questi atleti dovrà essere forte, tanto che solo una parte riesce a raggiungere i primi partiti. Si transita per Trebaseleghe (km. 5) alle 10.25. A De Franceschi salta la catena è dovrà perciò compiere per rientrare in gruppo un inseguimento di oltre 25 km. I carpigiani tentano una sgroppata fino a Piombino, ove Scorticati si ferma per foratura, rientrando poco dopo. Un nuovo galoppo è tentato dai carpigiani ma è prontamente sventato da parte dei viscosini. Raggiungiamo Castelfranco V. alle ore 10.50 e Castello di Godego alle 11. Qui rientra De Franceschi e fino a Rosà (km. 35) null'altro di nuovo. Bertolino e Scarabel cadono per causa di un velocipedastro che attraversa la strada.

Presso S. Nazario passiamo oltre al primo di quinta categoria, Grabitelli Virginio, il quale, in disperazione, ci avverte che è appiedato per mancanza di gomme.

Passiamo pure Fedrigo il quale ci pare in difficoltà. Intanto vediamo rientrare Segato, ma poco dopo dovrà fermarsi per guasto al palmer. Siamo a S. Nazario alle 11.50 ed a Valstagna alle 11.55. Quivi una numerosa folla di villeggianti con larga rappresentanza femminile, applaude i corridori. Marangoni rompe una ruota e dovrà a malincuore rinunciare alla gara, mentre rientra Segato. Anche Scarpa è raggiunto. Borsato di Carpi fora nei pressi di Cismon e poco dopo un irrimediabile guasto ad pedale lo costringe al ritiro. Reffo conduce il gruppo ove si trovano Argentin che fora, e Bertolino e De Franceschi che girano la ruota. Per costoro sarà però troppo tardi perchè non potranno più raggiungere il gruppo di testa che ha già iniziato la prima salita e dovranno quindi rinunciare alla gara.

A Primolano il gruppo transita alle 12.20 e per la salita delle *scale* rimontiamo nell'ordine Gabrielle Giuseppe, Bortolozzo che fora, Galdini, Ponzin che fora, Feder, Silvestri ed a 50 metri Reffo, Bertocco, Merlo, Callegari seguito da Polesel e Altissimo. Finita la salita rientriamo coi primi, Callegari, Altissimo, Polesel, Silvestrini, Bergamaschi e Reffo. Mentre Callegari si disseta ad una fonte, rientrano pure Merlo, Tosatto e Saoncella. Scorticati prende acqua. Siamo ad Arsiè alle 12.40 e qui conduce Segato. Una parte della quinta categoria è già raggiunta ed il primo gruppo è annunciato a poca distanza. Callegari prende il comando e con uno sforzo poderoso tira fortemente seguito da Scorticati. Al bivio di Arsiè per Fonzago la quinta categoria è staccata di pochi minuti. Fonzaso vede il passaggio alle 12.55. Il sole rovente nella giornata afosa costringe Polesel ed altri all'assalto delle fonti. Verso Ponte Oltra le categorie si riuniscono e precisamente all'inizio della più dura salita del percorso intrapresa dal vicentino Morbiato seguito da Posocco. Ci portiamo quindi coi primi, passando Minto, Burigotto e Gallina. Morbiatto, Posocco, Veronese e Scacchetti, conducono a forte andatura.

Si transita per Servo alle 13.25 dove Gallina rientra in gruppo. Morbiatto gira la ruota in vista della seconda salita più ripida, e così viene imitato anche da Gallina. Siamo ad Aune alle 13.42. Posocco si aggiunge ai primi due. Scacchetti, che ha rotto un pedale, prosegue ugualmente. Posocco raggiunge intanto il culmine della salita solo, alle 13.52, applaudito da numerosi sportivi e firma al tavolo del controllo. Segue subito dopo Morbiato, indi Bergamaschi e Segato in gruppo. A un minuto Scacchetti e distanziati di poco l'uno dall'altro Gallina, Scorticati, Marion, Veronese, Bianchin, Callegari, Silvestrini, Pellacani, Lorenzi Reffo, Saoncella, Faccin, Scarabel e Altissimo. Lasciamo il controllo per raggiungere i fuggitivi e vedere come saranno le posizioni. Presso Pedavena troviamo a terra Scarabel che ha rotto una ruota. Il Dopolavoro di Pedavena ha messo in palio un traguardo che viene vinto da Posocco (L. 35). Verso Feltre ci raggiunge Minto. Passiamo anche Altissimo che dovrà ritirarsi causa guasti irreparabili alla macchina. Indi a 300 metri Faccin e Reffo poi Saoncella; presso la stazione di Quero Silvestrini, Callegari e Lorenzi. A Quero veniamo avvertiti che il premio di traguardo di L. 25, assegnato dal Fascio, è stato vinto da Morbiatto e passiamo Marion, Scorticati, Scacchetti, Bianchin, Pellacani, Gallina e Veronese. Sono le 14.50. Intanto filiamo per raggiungere il primo gruppetto che troviamo a Pederobba, composto da Posocco, Bergamaschi, Morbiatto e Segato. A Cavaso passiamo alle 15.15. L'ultima salita di Asolo vede alla sommità primo Morbiato alle 15.30 seguito da Posocco, Bergamaschi e Segato. Il Quartetto si getta per la discesa a velocità vertiginosa.

Il quartetto transita per Riese alle 15.46 e da Castelfranco alle 16.03. Ormai la gara è decisa, giacchè il distacco dei primi è già salito a diversi minuti. Cosicchè ha termine questa importante manifestazione con l'arrivo di questi quattro forti atleti i quali disputeranno la volata finale per la vittoria meritatissima. Si raggiunge il traguardo alle 16.47. La volata è fantastica. Ai trecento metri i quattro sono ancora uniti, quando ad un tratto esce Bergamaschi, poi Segato. Posocco tenutosi a ridosso si fa luce ai cento metri e con irresistibile decisivo sforzo taglia primo il traguardo, fra scroscianti applausi della folla che ansiosa attendeva l'esito. Bergamaschi si piazza secondo, terzo è Morbiato e quarto il consocio Segato. Seguono alquanto staccati l'uno dall'altro venti concorrenti.

Il servizio d'ordine, disimpegnato lodevolmente dai Carabinieri con a capo il solerte brigadiere Manera Vittorio, dalle Guardie municipali e dai soci del Club, ha fatto si che l'arrivo avvenisse in modo regolare. La società organizzatrice sente perciò il dovere di ringraziare tutti coloro che all'arrivo e lungo il percorso si prestarone gentilmente in qualunque forma a collaborare al buon andamento della gara.

Il servizio d'organizzazione fu completato e curato dal segretario Munarin e con la validissima collaborazione del capo manipolo Bovolenta Oreste, dai soci M.stro. Zanetti Valeriano, Pistolato Giuseppe, Favretto Vittorino, Mazzoleni Augusto Gino. Un grazie pure ai soci Cappelletto Giuseppe e dottor Milisenna, che con le loro vetture completarono il servizio lungo il percorso. La Giuria ufficiale è stata ospitata gentilmente nella vettura dei sigg. F.lli Zardo, guidata magistralmente dal sig. Giovanni Zardo, per cui si deve rivolgere il nostro elogio e ringraziamenti. Ha seguito pure la gara il Commissario provinciale dell'U. V. I. signor Aita Vittorio Mario, che diede il suo validissimo aiuto.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Posocco Antonio della Giovinezza Fascista di Conegliano (V. categoria), alle 16.47', che ha compiuto il percorso di km. 200 alla media oraria di km. 30.

2. Bergamaschi Vasco della Nicolò Biondo di Carpi (IV. cat.).

3. Morbiato Attilio, del Veloce Club Vicenza (V. categoria).

4. Segato Attilio del Veloce Club Vicenza (IV. categoria), tutti in gruppo.

5. Pellacani della Nicolò Biondo di Carpi (IV. categoria).

6. Scorticati della Nicolò Biondo Biondo di Carpi (IV. cat.); 7. Scacchetti della N. Biondo di Carpi (IV); 8. Marion Fausto della Giovinezza Fascista di Conegliano (V) alle ore 16.50; 9. Bianchin Casimiro del Club Ciclistico Scorzè (III) a trenta metri; 10. Silvestrini Giovanni della Viscosa di Padova (IV); 11. Lorenzi della Viscosa di Padova (IV); 12. Comin del C. C. Scorzè (V); 13. Minto del Pedale Veneziano 49. Legione (V); 14. Faccin del Veloce Club Vicenza (V).

La Coppa Zardo viene assegnata alla Nicolò Biondo di Carpi per la maggior classifica a somma di punti (24). Medaglia d'oro al primo della IV. categoria: Bergamaschi; 2. Segato del V. C. Vicenza; 3. Pellacani di Carpi. Premi per la V. categoria: 1. Posocco della Giovinezza Fascista di Conegliano; 2. Morbiato del Veloce Club Vicenza; 3. Scacchetti di Carpi. Premio del primo milite: Bergamaschi di Carpi. Premio al primo dopolavorista: a Posocco di Conegliano. Al più giovane arrivato: Morbiato di Vicenza. Per il primo della Società organizzatrice: Casimiro Bianchin. Premio pel primo assoluto della V. categoria: a Posocco di Conegliano.

Traguardi: Rosà a Morbiato di Vicenza; Pedavena a Posocco di Conegliano; Quero a Morbiato di Vicenza. Premio bicicletta «Piave» a Posocco che montava la bicicletta veneta. Premio pel primo arrivato della Provincia di Venezia a Minto.

Il garzone muratore

diventato campione del mondo

Piccolo, tarchiato, un po' rozzo, ma dall'aspetto semplice e buono, taciturno ma senza musoneria, pronto anzi a sorridere alle facezie degli amici di cui ama la compagnia quando non è chiassosa, il nuovo campione del mondo è piemontese anche se è nato venti anni fa a Savona, quando la sua famiglia si era trasferita provvisoriamente in Liguria per ragioni di lavoro. Ma la sua patria è Giaveno, dove Martano trascorse la infanzia e dove si rivelò corridore ciclista di classe.

Divenne anzi corridore senza che se ne fosse mai riconosciuta la vocazione. Non ebbe da ragazzo, come l'hanno invece tutti i campioni in erba, l'ambizione della bicicletta da corsa, non sognò mai di diventare celebre. Tornando al lavoro — era da ragazzo muratore e lavorava alle Ferriere di Avigliana — compieva tutte le sere la dura salita che dai Laghi porta a Giveno con una vecchia pesante e cigolante bicicletta che pareva tirata fuori dai cimeli del passato. Pedalava con gli zoccoli, con i lunghi pantaloni di fustagno, ma un giorno si accorse che anche in quella tenuta antisportiva e con una macchina che gli amici avevano definito il «treno merci» poteva gareggiare, così per ischerzo, con i già provati campioni che, in pantaloncini, maglietta e ciclo da... treno diretto gli accadeva di trovare in allenamento sulla strada che egli percorreva tornando dal lavoro.

Comprese così di andar forte ma non pensò di sfrutttare questa sua dote. Gli bastava la soddisfazione di distaccare gli improvvisati avversari in salita e poi di attenderli sul culmine per piantarli nuovamente in asso.

Un giorno decise di prender parte a duna corsa. Il debutto nell'agone sportivo fu un disastro. Nel Gran Premio Molinari, riservato ai liberi e svoltosi nel 1827, cadde e fu costretto a ritirarsi. Tuttavia le prodezze di questo ragazzotto che si era presentato con una bicicletta da viaggio e che marciava sempre in testa, con una andatura sconnessa, ma capace di staccare gli avversari quando voleva. A Torino del resto era già corsa la voce che a Giaveno c'era un «bocia» che sulle salite «dava la paga a tutti». Un cotruttore di buon fiuto ma di modeste risorse, il signor Molinari, prese dapprima sotto le sue cure questo ragazzo, ma dovette poi lasciarlo perchè, vincendo sempre, gli... costava troppo!

Il Gruppo sportivo Spa accolse nelle sue file il nuovo dilettante. Martano restò sempre fedele alla Società che lo aveva lanciato. Non ui il soldato di ventura pronto a vestire maglie di altri colori, sociali che in quest'epoca di professionismo sembra quasi un assurdo caratterizza la bontà del carattere del nuovo campione del mondo. Campione del mondo a vent'anni...

Nel 1928 vince 16 corse nella categoria allievi; nella prima correva ancora con i pantaloni lunghi, da... borghese. Staccava tutti in salita, aveva in piano un suo particolare modo di correre che si poteva definire in forza, perchè di forza piantava in asso gli avversari quando voleva. Una volta li piantò alla partenaz e non si lasciò riprendere che dopo il traguardo d'arrivo! I dirigenti del Gruppo Sportivo Spa lo convinsero ad allenarsi anche nella volata e Martano acquistò anche il dono della velocità, con una volata lunga, progressiva, che ebbe in questi ultimi tempi anche ragione dei finali «brucianti» di specialisti tipo Bertolazzi e Minasso.

La sua attività fu notevole anche nel 1929, anno in cui vinse la Coppa Valle Strona e la Coppa Giacchetti, ma le sue prove migliori Martano le compì all'inizio di questa stagione: nella Coppa Accetti che precedeva il campione italiano Bertone, nel trofeo Riva, nella eliminatoria del Gran Premio Fréjus — e qui batteva in volata Bertolazzi — nella Prà-Noli e ritorno, nel Gran Premio Tricolore, la corsa che consolidò definitivamente la sua classe per la superiorità dimostrata anche in volata su un uomo veloce e in piena forma come Minasso.

Complessivamente Martano vinse sinora 54 gare; di queste la maggior parte e le più importanti, nel 1930.

Mueller campione mondiale

dietro motore

BRUXELLES, 31 — La settimana dei campionati del mondo ciclistici è terminata oggi con la disputa della finale del campionato stayers, per la quale erano stati classificati cinque concorrenti, vincitori delle batterie. Una sorpresa è stata la vittoria di Mueller, che ha battuto Paillard e Grassin, dopo un'emozionante lotta. Ecco la classifica: 1.o Mueller (Germania) che compie i 100 km. in 1.32'55''; 2.o Paillard (Francia) a 320 metri; 3.o Grassin (Belgio) a un giro e 300 metri; 4.o Krewer (Germania) a 8 giri e 250 metri; 5.o Lauppi (Svizzera) a 14 giri e 200 metri.

I reduci del campionato del mondo

al Velodromo di Basilea

BASILEA, 31. Oggi al nostro Velodromo i reduci dei campionati del mondo hanno disputato il Grande premio ciclistico di velocità. Dopo la poule, la classifica finale è risultata la seguente:

Gran premio di velocità, classica: 1. Zaufmann punti 5 — 2. Michard punti 6 — 3. Richl punti 7 — 4. Engel punti 12.

Piccolo premio di velocità: 1. Falk Hansen punti 5. 2. Oneman punti 7; 3. Moeskops punti 8; 4. Arleato punti 9.

Egidio Fracca campione

degli avanguardisti veronesi

VERONA, 31 — Si è svolta oggi la corsa ciclistica a Castel d'Azzano per la disputa dei campionati veronesi avanguardisti 1930 su un percorso di 70 chilometri Castel d'Azzano, Tomba, Cancellata, Castel d'Azzano da ripetersi tre volte.

Alla gara hanno partecipato 48 concorrenti ed è stata assai combattuta ed ha avuto fasi di vivo interesse per la lotta generosa ingaggiata tra i giovani concorrenti aspiranti al titolo. Il Fracca ha saputo conquistare la vittoria, che fu molto contesa dal secondo classificato Cacciatori, nella volata finale. Vi erano cinque premi di traguardo vinti uno da Fracca e gli altri da Cacciatori. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Fracca Egidio del comitato d'Azzano che compie il percorso di 70 km. in ore 2.30 alla media oraria di km. 28; 2.o Cacciatori Danilo del comitato di San Giovanni Lupatoto a ruota; 3.o Pigozzo Danilo del Comitato di Mezzane a una macchina; 4.o e 5.o a pari merito Raineri Luigi del comitato di Verona e Spinale Elio di Sommacampagna; 6.o Bonizzato Guglielmo di Castel d'Azzano; 7.o Toffolini Giulio di Dossobuono; 8.o Forani Giuseppe di Sona; 9.o Bosio Umberto di Avesa; 10.o Freschini Sergio di Valeggio.

Zucchini vince il Giro di Romagna

LUGO, 31. — Il classico giro di Romagna, che è sempre stato considerato tra le gare classiche, ha perduto quest'anno tutta la sua importanza, avendovi partecipato solo concorrenti di terza categoria e nel ridotto numero di 17. La gara è stata però interessante e fra i partecipanti è prevalso Simoni, che ha dato battaglia animando la corsa. Il palo del traguardo è stato superato in volata da Zucchini, promettente campione di quinta categoria. Lazzaretti, che pure era tra i concorrenti, si è ritirato a pochi chilometri dall'arrivo. Ecco la classifica: 1. Zucchini Armando del Velo Sport Reno di Bologna che compie i 200 km. in ore 6.46 alla media di km. 28.028; 2. Dall'Arsina di Firenze a due macchine; 3. Simoni di Carpi a ruota; 4. Cipriani di Prato in 6.46.40; 5. Mori di Prato in 6.48; 6. Rafanelli in 6.58; 7. Semprini; 8. Martelli; 9. Fornari.

Linari e Piani al Velodromo di Bufalo

PARIGI, 31. — L'odierna riunione di Bufalo si è svolta con un caldo soffocante alla presenza di buona folla. Nell'Omnium di tre prove è risultato vincitore Choury con 5 punti, secondo Boucheron con sei punti; terzo Linari con sette punti; quarto Fabre con 12 punti.

Il premio Ludovico Morin di velocità su 1000 metri è stato vinto da Faucheux con sei punti; 2.o Piani con sette punti; 3.o Moretto con 9 punti; 4.o Bergamini con 11 punti; 5.o Speras con 11 punti; 6.o Engel con 15 punti.

Micheletti vince la Coppa Galtarossa

VERONA, 31 — Il Veloce Club Verona ha fatto svolgere oggi una corsa per corridori di V. Cat., per la disputa della «Coppa Galtarossa» messa in palio dal presidente del sodalizio.

Un numero imponente di corridori del Veloce Club Verona, del Pedale Mantovano, dell'Unione Sportiva di Schio (che volonterosamente è sempre presente alle gare di Verona vi ha partecipato. Notato è stato il Veloce Club Vicenza invece per la sua assenza.

Ben 57 volonterosi giovani hanno preso il via, dato dal cav. Galtarosa. La gara si è svolta sul percorso: Verona, Tombetta, Isola Rizza, Oppeano, Palù, Zevio, Vago, S. Bricio S. Martino, Verona, Stadio: km. 97.

I concorrenti hanno iniziato la gara con un passo fortissimo, per strade di pianura, in mezzo ad un polverone, che ha ostacolato in parte lo sviluppo della contesa.

Hanno marciato presso che in gruppo sino a Legnago, dove era fissato un controllo a firma con tre minuti di neutralizzazione. In gruppo sono partiti per il restante percorso: hanno guidato Zaramella di Schio che ha fatto una generosa corsa, Soave, Galletti e Micheletti.

Il frazionamento è avvenuto alla dura salita di S. Bricio, in cima alla quale è giunto Biondani, seguito da Soave.

Nella discesa si è dovuta lamentare una piuttosto grave disgrazia: il corridore Andrea Pjubello, per inseguire un compagno si è slanciato a tutta velocità a testa bassa ed è andato a sbattere contro un carretto, scuoiandosi il capo; è stato trasportato all'ospedale civile di Verona.

Zaramella, lungo lo stradone provinciale, con una bella fuga, è riuscito a raggiungere i compagni che erano in testa, Micheletti, Galletti e Soave, e con i medesimi è giunto allo Stadio dove su tre giri di pista è stata disputata la vittoria.

Dopo 2' è giunto un secondo gruppo e poco dopo gli altri. Buona la organizzazione.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Micheletti Mario del Veloce Club Veronese che ha compiuto il percorso di km. 97 in ore 2.55'' alla media oraria di km. 33,257; 2. Galletti Pierino del V. C. Verona a mezza macchina; 3. Zaramella Giuseppe dell'U. S. Schio a 20 m. 4. Soave Silvino del V. C. Verona; 5. Lamagni Guido del Pedale Mantovano; 6. Pasquali Felice del V.C.V.; 7. Dieghi Nello del Pedale Mantovano 8. Dai Prete Carlo del V.C.V.; 9. Pernigo Dario del V.C.V; 10. Robbi Ugo del V.C.V.; 11. Zamperiolo Matteo idem; 12. Albertini Bruno dell'U. S. Schio. Seguono altri 40 in tempo massimo.

La Coppa Galtarossa è stata vinta dal Veloce Club Verona.

Galletti Pierino è stato classificato primo degli Avanguardisti ed ha vinta una medaglia d'argento offerta dal commissario prov. dell'U. V. I. sig. Bonizzato.

In attesa dell'arrivo dei corridori si sono svolte allo stadio alcune gare alle quali ha assistito un pubblico numeroso.

Ecco l'esito delle varie corse:

Match omnium, tre prove: 1. Velocità m. 1000 tre giri pista: 1. Favari; 2. Trezza. Tempo 14'' 1 quinto II. giro a cronometro da fermo: 1. Favari in 25''; 2. Trezza in 24'' e 2 quinti; III.a gara inseguimento: giri 10: Trezza raggiunge Favari al 9 giro. Tempo 4'30''. Il match è vinto da Trezza.

Corsa giovanetti - handicap: m. 1000: 1. Gregorelli Mario; 2. Girelli Mario; 3. Cagliari Guerrino.

Corsa australiana a coppie: giro 10: Finale: 1. Albertini, Florido, 2. Bonoldi-Mettiforo.

Corsa individuale - giro 50: a traguardi: vincono i cinque traguardi rispettivamente nell'ordine Favari, Perlini, Albertini, Albertini, Perlini. Classifica: 1. Albertini con punti 17 2. Perlini con punti 13; 3. Favari con punti 7; 4. Bodini con punti 6.

Tessarolo di Riese vince

la corsa di Castelfranco

CASTELFRANCO, 31. — Oggi, alle ore 15 venne disputata la corsa ciclistica per dilettanti non tesserati sul percorso Resana-Piombino-Dese-Brusaporco-S. Marco ripetuto quattro volte per un compressivo di chilometri 60. Alla corsa si iscrissero oltre cinquanta corridori partiti in buon ordine e che non ebbero incidenti notevoli ad eccezione del corridore Fracarro Giulio che dovette ritirarsi per schiacciamento della ruota anteriore.

La giuria classificò i premiati nel seguente ordine:

1. Tessarolo Sergio di Riese, premio L. 100; 2. Conte Antonio da Quinto, premio L. 75; 3. Foscon Giuseppe da Mareno di Piave, premio L. 50; 4. Momoli Leone da S. Giorgio delle Pertiche, premio L. 35; 5. Feletti Pietro, premio L. 25; 6. Falsareda Romano L. 15.

Il primo arrivato appartiene all'Opera Nazionale Dopolavoro; Mamoli Leone venne attribuita la medaglia d'oro; al traguardo di Piombino Dese venne assegnato il premio di traguardo consistente in una medaglia d'oro, dono del Comune di Piombino a Tessarolo Sergio.

Il circuito delle Valli Varesine

vinto da Albino Binda

VARESE, 31. — I migliori corridori di Lombardia sono partiti per la 12.a corsa organizzata dallo Sport Club Binda di Varese, sul circuito delle tre valli varesine che comprende un percorso alquanto severo di 200 chilometri. Tuttavia dei 25 concorrenti,, cinque soli sono arrivati insieme al traguardo, ove Binda Albino ha battuto in volata i suoi avversari. Degna di nota la gara di Crippa che, dopo aver dato battaglia sulle alture, ha dovuto ritirarsi per rottura della forcella. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Binda Albino dello Sport Club Binda di Varese, che compie i 200 chilometri in ore 6.25 alla media di km. 30.950 — 2. Ferrando Luigi id. — 3. Proserpio Riccardo dello Sport Club Villa d'Este — 4. Carniselli Alfredo dello S. C. Genova di Milano — 5. Zanzi Augusto dello S. C. Binda, tutti in gruppo — 6. Rovida in ore 6.28 — 7. Marin — 8. Romanatti. Seguono altri in tempo massimo.

Il premio reale è stato assegnato allo S. C. Binda di Vareso.

Di Pacco vince a Napoli

la Coppa Auricchio

NAPOLI, 31 — Su un percorso asprissimo si è svolta la corsa ciclistica per la Coppa Auricchio alla quale hanno preso parte i migliori corridori. Tra questi Di Pacco che in una salita per guasto alla macchina ritardava; ma subito egli riusciva ricongiungersi al gruppo e con una fuga si distaccava ben presto senza venir più raggiunto ed in tale modo compiva da solo oltre 100 km. giungendo al traguardo con oltre mezz'ora di vantaggio, sugli inseguitori. Gli altri in volata si sono disputati il posto d'onore. Ecco la classifica: 1. Di Pacco Raffaelle di Pisa che ha compiuto i 229 km. del percorso in ore 8.2' 40'' alla media oraria di km. 28.500; 2. Penazzi Aldo di Carpi a 32 minuti; 3. Neri Marcello di Livorno a mezza ruota; 4. Colombo Neri di Livorno; 5. Lalle di Roma; 5. Rinaldi di Novi Ligure; 7. Terna; 8. Tramontini di Napoli; 9. Pesenti di Bergamo.

A Codazza la Coppa Scandellaro

MILANO, 31. — Si è disputata oggi, su un percorso di 140 chilometri, la gara ciclistica per la Coppa Scandellaro, riservata ai corridori di terza e quarta categoria. Alla gara ha partecipato un buon numero di corridori, che hanno condotto una corsa velocissima, che ha frazionato il numeroso lotto dei partenti. Specie la salita di Magreglio è valsa ad impedire ai corridori di ricongiungersi, arrivando nel seguente ordine: 1. Codazza Emilio del G. S. Battist... di Milano, che compie i 140 km. del percorso in ore 4.20 alla media oraria di km. 32.220; 2. Erba del G. S. Edera di Masnago a due macchine; 3. Merlin in 4.24; 4. Scaccati in 4.29; 5. Monti; 6.o Magni; 7. Ora... Seguono altri in tempo massimo.

Il Medaglione Sergio Burr...

vinto da Cottur

TRIESTE, 31 - (a.p.) — Ottimamente organizzata dal Veloce Cl... Triestino, si è svolta sul percorso Trieste, Senosecchia, Trieste km. 75, la quarta prova per il campionato triestino allievi che ha visto un nuovo successo del giovane Cottur il quale consolida così la sua posizione di leader. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Giordano Cottur (S. C. Olimpia) in ore 2.36' alla media oraria di km. 28.842; 2.o Federico B... dè (Forti-Liberi) ad una macchina; 3.o Guido Rigutti (Olimpia); 4.o Edo Giacomelli (U. C. T.); 5.o Oreste De Petris (Liberi Forti); 6.o Francesco Germeck (idem); 7.o G... stone Dolce (U. C. T.); 8.o Bru... Morosutti (Veloce); 9.o Orlando C... retti (C. R. Trevisan); 10.o G... seppe Griz (idem). Seguono altri in tempo massimo.

CAMPIONATO NAZIONALE DI VOLATA

Un'altra facile vittoria dei venezian[i]

A. S. Lido-Virtus Ravenna 14-3

La partita disputatasi ieri mattina sul campo di Lido ha visto una nuova facile vittoria dell'otto veneziano che si è imposto con la abituale autorità e sicurezza anche ai nuovi rivali, dominando largamente per tutta la partita.

Il risultato stesso dell'incontro rispecchia tutt'altro che fedelmente il valore delle squadre in campo. Difatti i bianco-neri, con più calma e maggiore impegno, avrebbero potuto ieri segnare un nuovo record. Purtuttavia la squadra lagunare ha dimostrato ancora una volta — se pure ve n'era bisogno — di essere sempre in possesso delle sue ineguagliabili doti di affiatamento, potenza e precisione. Le finali si avvicinano e in esse i veneziani giuocheranno un ruolo primissimo.

La partita ebbe inizio alle 10.30 precise. Alcuni passaggi e già il primo goal — 1' di giuoco — si insacca nella rete del Ravenna, autore Santarello. Al 5' i giallo-rossi approfittano di una intempestiva uscita del giovane Molin per pareggiare; ma un minuto dopo Maneo incomincia... a stabilire la distanza. Al 9' ancora Maneo — su punizione — segna il terzo goal. Qualche sporadico tentativo di reazione dei giallo-rossi ed al 12' e 13' altri due bellissimi punti di Santarello.

Al 2' della ripresa è ancora Santarello che segna il sesto goal. Un minuto dopo lo stesso onore tocca ad Arduini (che ha sostituito nel frattempo Molinari, fortuitamente contusosi). Al 5' Santarello, all'8' Vidal, al 9' Trivelli aumentano ancora il bottino a favore dei bianconeri ai quali l'arbitro annulla anzi due goals. Al 16' il Ravenna segna il suo secondo punto su calcio di rigore.

L'ultima ripresa vede ancora e sempre la netta superiorità dei veneziani. Al 1' Santarello batte per l'undecima volta il portiere giallorosso. Al 2' però il Ravenna può segnare, quasi di sorpresa, il suo terzo punto. I lidensi tornano all'attacco e così al 6' e al 9' ed al 18' Maneo insacca altri tre irresistibili palloni nella rete avversaria.

Vittoria quindi netta, convincentissima, che ha premiato la squadra nettamente superiore in campo. Buono l'arbitraggio del sig. Ferruccio Citta di Udine.

A. S. LIDO: Molin; Monni (cap. e Baronc ni; Vidal, Trivelli, Molinari (Arduini); Maneo, Santarello.

Alla partita assisteva il cav. Silvio Versino, Delegato Regionale della Federazione Italiana per il giuoco della Volata.

Campionato Regionale

Tencarola e Farinacci 2-2

PADOVA, 31. — Francamente l'incontro, anche se ha appassionato il pubblico per la sua ellezza agonistica, non ha soddisfatto quelli dal palato fine. La squadra padovana, ricca di volontà, ma troppo rude, ha inchiodato sul paregg o il brillante otto della Laguna; ha avuto sprazzi di vitalità, puntate veementi, ma ha dovuto cedere l'iniziativa per buona parte della partita ai compagni di Magrini.

Una vittoria del Farinacci, di stretta misura, sarebbe stato il risultato logico della partita. Un numero grandissimo di occasioni da goals, specialmente sul finire della partita, furo frustrato, oltre che dalla bravura del portiere Medè, dal giuoco violento della difesa tencarolese.

La squadra veneziana, corretta e strenua combattente, è piaciuta. Mentre il portiere avrebbe potuto evitare almeno uno dei due punti segnati, gli altri reparti, specialmente quello avanzato, hanno saputo svolgere ottime trame di giuoco, mettendo in continuo pericolo la rete avversaria. I migliori sono apparsi Magrini, dal tiro micidiale, vigilato instancabilmente e... senza complimenti, Cenci e Bognolo. Del Tencarola sono piaciuti specialmente Fantelli, i fratelli Madè e Guarnieri.

Inizio velocissimo. Il Farinacci parte a tutto vapore e al 2.o è già in vantaggio per merito di Cenci. Il Tencarola porta buoni attacchi ed al 17.o riesce a conseguire il pareggio con Guarnieri. Nel secondo tempo Magrini al 1.o segna il secondo punto per i suoi colori, ma Fant... riesce a equilibrare le sorti dell'... contro al 5.o, in seguito a passaggio di Medà III.o.

Nell'ultima fase di giuoco le due squadre si prodigano a tutt'uomo alla ricerca della vittoria, sfoggiando anche, in modo speciale il Tencarola, un giuoco sistematicamente r... de. L'arbitro sig. Yovon tiene per... in pugno la partita, e al 17 si ... costretto ad espellere Piva del Tencarola.

Il Farinacci, negli ultimi minuti spara invano le ultime cartucce... fine trova i sedici giuocatori, ... ti, alla pari.

Pompieri Mezzomo 3-1

PADOVA, 31. — L'incontro, ... guito con vivo interessamento ... parte del buon pubblico presente ... stato guastato da una precipitata decisione dei dirigenti del Mezzomo che, al 6.o del secondo tempo, ... nendo regolare un punto segnato, ... scenavano una canèa all'indirizzo dell'arbitro, ritirando la propria squadra. L'otto dei Pompieri, pur ... vandosi a disagio nel terreno ... giuoco, molto più distretto dei campi ove abitualmente giuoca, ha dimostrato chiaramente che la vasta ... manza e le clamorose vittorie ... frutto di una classe superiore ... Mezzomo, nei venticinque minuti ... giuoco, si è difesa leoninamente. P... in una formazione raffazzonata ... meglio, dava l'impressione di ... del filo da torcere ai migliori ... sari; peccato che il gesto anti... vo di disertare la lotta abbia ... to una nuova taccia di discredito ... la combattiva compagine padovana. I punti furono segnati da Bagato ... la Mezzomo al 12.o da Lorenz... al 13.o ed al 15.o e da Tiraoro al ... del secondo tempo per i Pompieri. Arbitro Petranzan.

PODISMO

Bazzetti, Zenaro e Ge...

vincono le gare di Oderzo

MOTTA DI LIVENZA, 31. ... Con l'intervento di numeroso pubblico si sono svolte oggi ... spazioso borgo di «Girolamo A... dro» le corse podistiche annun... te giorni addietro.

Numerosi sono stati gli atleti ... combattutissime le gare. Ottima ... stata la organizzazione del G... po Sportivo Fascista di Motta.

Ecco i risultati: Metri 100 ... Batteria partecipanti; 5.o tempo 12''. 1. Bazzetti Giuseppe. — ... Batteria: 1. Andrighetti Luigi ... III. Batteria: tempo 12'' 4 qu... 1. Brutomesso Celso. — Repes... 1. Secondi Gino in 12'' e 4 qu...

Finale metri 100, tempo 11'' ... quinti: 1. Bazzetti Giuseppe ... Moreno di Piave; 2. Bruto... Celso di Aimone; 3. Andrig... Luigi di Oderzo. 4. Secondi G... di Cessalto.

Finale metri 400: tempo 1' ... 1. Zenario Aquilino di Moreno ... Piave; 2. Lorenzon Rino di P... von; 3. Zammener Giuseppe di O... derzo; 4. Franchi Egidio di M... ta.

Finale metri 1000: tempo 2' ... 1. Gerardo Ruggero di Fonta... 2. Manuzzo Oreste di Salgareda ... Lorenzon Rino di Piavon; 4. ... nardo Aquilino di Moreno di ... ve; 5. Grassi Vittorio di Ra... Carrer Alessandro.

CICLISMO

Bestetti terzo a Bas[ilea]

nel criterium dei routiers

BASILEA, 31 — Il criterium ... routiers sui 100 km. si è svolto ... gi alla presenza di pubblico ... ed ha dato i seguenti risultati: ... Merviel, (Francia) in ore 2.4... con punti 115; 2.o Ambro (Svi... con punti 67; 3.o Bestetti (It... con punti 59; 4.o Foucaux (F... cia) con punti 38; 5.o Giacob... talia) con punti 28. Piemont... è ritirato.

Giuseppe Mantovani vittorioso

nel "Circuito Motociclistico del Montello,,

Una corsa da valorizzare

Di anno in anno il Circuito del Montello va assumendo nell'ambiente motociclistico triveneto, con un crescendo veramente impressionante, una sempre maggior importanza e notorietà, derivati in gran parte dalle speciali caratteristiche della gara, che racchiude in sè tutte quelle prerogative indispensabili per il raggiungimento di un ambito successo.

La massima competizione organizzata da quell'attivissimo ed infaticabile sodalizio che è la «Società del Motore» di Montebelluna, è giunta, attraverso non indifferenti difficoltà brillantemente superate, alla sua quarta edizione.

E gli sportivi veneti, convenuti in folla nella ridente cittadina della Marca Trevigiana, hanno ieri rissuto ore d'intensa passionalità, momenti di febbrile attesa, sono stati portati al più sano entusiasmo e ai più schietti applausi. Hanno visto qui rivivere in questo Circuito del Montello le fantastiche rincorse, le audaci velocità, la combattività e gli ardimenti coi quali, negli anni addietro, i più grandi assi del motociclismo nazionale ravvivavano e rendevano incandescente la battaglia sui famosi circuiti del Piave della Vittoria, di Postumia ecc.; ancor oggi ricordati con un senso di nostalgia.

Dobbiamo a questo punto notare che il motociclismo delle Tre Venezie è alquanto in ribasso, nei confronti di quello delle altre regioni d'Italia; si svolgono, è vero, sempre ed un po' dovunque, gare e marcie di regolarità e gare di propaganda, ma niente di più; ad esso, dopo la soppressione dei circuiti che con tanta cura preparava annualmente la «Società del Motore» di Treviso, mancano, quasi, le corse di velocità, che in tutta la vasta regione assommano a due o tre al massimo. Bisogna andare molto più forte! Non è questa una frase allarmistica, ma una semplice conclusione che ognuno può trarre.

Troppo marcate sono le tregue concesse ai nostri baldi motociclisti, che non chiedono che di combattere senza tregua, ma sopratutto di combattere in una cornice di sportivi e di appassionati, che apprezzino il loro reale valore, le loro doti, le loro audacie.

Fiume, Gorizia, Padova, Treviso, Trieste ecc., ogni città, ogni piccolo centro, ha i suoi valorosi centauri che vogliono, anzi esigono la loro «classica».

Ritornando dunque al Circuito del Montello, diremo che esso fa parte di quell'esiguo (troppo esiguo!) numero di gare di velocità, di cui abbiamo più sopra parlato, e che è finora il più indicato per essere considerato quale «classica» motociclistica delle Venezie.

Qual'è attualmente, la corsa, nella quale quest'anno è stata inclusa anche la I.a categoria di corridori, non va immune da pecche, non già riscontrate nella parte organizzativa — chè l'organizzazione è stata perfetta nel vero senso della parola — ma in quella tecnica.

La formula adottata quest'anno non è atta a darci una competizione completa, giacchè essa non ammettera in gara moto di categoria inferiore ai 251 cmc. Siamo anche noi del parere degli organizzatori nel convenire che sul nuovo circuito prescelto di 12 km. (da ripetersi per ben 16 volte), non era assolutamente possibile l'ammissione delle minime cilindrate; forse, modificando ancora una volta il già ottimo percorso, potremo finalmente avere la tanto desiderata corsa, definita in tutti i dettagli, destinata a crearsi una fama e ad imporsi all'attenzione generale.

Vogliamo sperare che il Moto Club d'Italia dia per l'avvenire il suo valido appoggio e nulla lasci di intentato per assicurare lunga vita a questo circuito che reca il nome del Colle sacro alla Patria.

La gara

TREVISO, 31. — Abbiamo oggi assistito ad uno spettacolo grandioso di sport motociclistico che difficilmente può trovare riscontro in altre gare. Quando con la macchina magistralmente guidata dal sig. Guido Polin, siamo passati in mezzo a due fittissime ali di appassionati e di sportivi non abbiamo potuto nascondere un gesto di sorpresa per la imponenza del pubblico e la bellezza del quadro suggestivo che corona la gara.

Strada ampia e spaziosa e in magnifiche condizioni e che si snoda ai piedi delle ultime pendici del Montello è quella del circuito, caratterizzata da frequenti rettilinei che rendono possibili le più alte velocità. Dovunque è stabilito un ottimo servizio d'ordine, intensificato in maniera sorprendente nei pressi dell'arrivo.

La corsa è in complesso riuscita magnificamente e per questo dobbiamo rendere ampie lodi ai dirigenti della Società del Motore di Montebelluna, fra cui ricorderemo gli infaticabili Casagrande, Polin, Saccol, Rodoani, De Rossi, Zanetti ed altri.

Gli uomini in gara

La quarta edizione del circuito del Montello ha messo in evidenza uomini nuovi accanto ad altri giovani e valorosi.

Scomparso dalla lotta per un incidente occorsogli in allenamento, il giovane corridore della *Velocette* Tenni, la lotta è stata circoscritta fra Mantovani, Bardin, Breda, Marta e Merlo, che sul circuito a lui ben noto ha perduto oggi una ottima occasione per conquistare una bella vittoria.

Scomparso poi dalla gara anche il secondo difensore della *Velocette*, Bardin (il valoroso trionfatore del recente circuito di Pesaro) per un malaugurato guasto di macchina che gli precluse ogni possibilità fin dall'inizio del secondo giro, Mantovani prese decisamente il comando della corsa, e senza avere nessun attimo di sosta, nè la più piccola esitazione condusse vittoriosa al traguardo la sua veloce «Rudge».

Merlo è stato tradito proprio dalla macchina; il motore, eccellente sotto tutti gli aspetti, ha terminato la gara freschissimo, ma l'inceppamento di un freno gli ha impedito di portare a Mantovani l'ultimo attacco, proprio nel momento in cui lo separavano da lui solo due o tre secondi. Il triestino Marta, terzo classificato, ha corso con tattica ed ha saputo mirabilmente sfruttare il suo potente mezzo meccanico che gli ha consentito un piazzamento più che onorevole, sopratutto se si considera che il «centauro nero» non aveva troppa dimestichezza col percorso.

Quarto classificato è Breda di Padova che ha rafforzato la fama che lo indica corridore giudizioso e di rendimento costante.

Tra gli scomparsi — e sono stati molti — notiamo le buone prove di Girotto e Fongaro, rimasti in gara fino al quindicesimo giro, di Dalle Fusine, Fabian e Gloria.

Gli sviluppi della gara

Non spenderemo troppe parole per la cronaca. Dopo che il conte Rinaldi ha chiuso ufficialmente il percorso, il podestà di Montebelluna dott. Alberto Polin, starter, dà il via ai diciannove corridori presentatisi alla partenza. Montini, il triestino Petrovich e Mantovani balzano subito in testa; non trascorrono che 7' 10'' e Mantovani compare già sul rettilineo d'arrivo, velocissimo, seguito dalla muta inseguitrice ancora numerosa. C'è però già stata una notevole selezione; hanno abbandonato: Petrovich, Bardin e Montini.

Le posizioni di testa si mantengono immutate mentre in quelle retrostanti avvengono forti mutamenti. Al sesto giro la gara è già delineata: conduce Mantovani; a 17'' è Merlo, mentre piuttosto distaccati sono Marta e Breda. Al giro ottavo cominciano i rifornimenti; si fermano ai *box* Mantovani e Merlo che ripartono nell'ordine.

I ritiri aumentano; scompaiono dalla gara Pozzobon, Cima, Coin, Dalle Fusine e Fabian.

A questo punto notiamo un sensibile riavvicinamento di Merlo al «leader», che però tiene ancora saldamente il primato, che riuscirà a conservare sino alla fine della corsa. Appunto in uno di questi tentativi di riavvicinamento il montebellunese batte il record del giro, segnando un tempo di 6' 53'' alla media di km. 109.720.

Accanitissima la lotta fra Breda e Marta; quest'ultimo in un crescendo fantastico, soffia, proprio sul traguardo, e per pochi metri, il terzo posto al valoroso antagonista.

La classifica

1. Mantovani Giuseppe (Rudge 500) che compie i 192 km. del percorso in ore 1,53' 48'' un quinto.
2. Merlo Leonildo (Sunbeam 500) in 1,53' 57'' un quinto.
3. Marta Pietro (Rudge 500) in 1,57' 50''.
4. Breda Silvio (Rudge 500) in 1, 57' 54''.

NUOTO

Il campionato milanese dei gruppi fascisti

MILANO, 31 — Un ottimo successo ha ottenuto il primo campionato tra gruppi fascisti rionali di Milano per il trofeo Branca, il quale ha registrato la partecipazione di ben 24 squadre. La prova natatoria, svoltasi al Lido di Milano su un percorso di staffetta di metri 50 per 5, ha dato, dopo cinque batterie e due semifinali, la vittoria finale alla squadra del Gruppo Sciesa. Ecco la classifica: 1.o Gruppo Sciesa squadra A in 2.55.45; 2.o Gruppo Cantore squadra A in 2.57 e 2,5; 3.o Gruppo Bonservizi squadra A; 4.o Gruppo Diaz squadra A; 5.o Gruppo Mussolini squadra A; 6.o Gruppo Crespi squadra B; 7.o Gruppo Sciesa squadra B.

La gara di selezione per l'incontro con l'Ungheria

BOLOGNA, 31 — Oggi nella piscina del Littoriale sono stati convocati, per una prova di selezione in vista dell'incontro con l'Ungheria di Budapest, alcuni fra i nostri migliori nuotatori. Essi si sono misurati sulla distanza di 200 metri, alla presenza del cav. Corbari, presidente della federazione, il quale non ha voluto fossero conteggiati i tempi, desiderando solo di osservare il grado di forma dei convenuti. L'ordine di arrivo è stato il seguente: 1.o Bacigalupo di Rapallo, 2.o Baldo di Bologna, 3.o Perentin di Trieste, 4.o Conelli di Milano, 5.o Bandelli di Firenze, 6.o Pepe di Bari.

Il cav. Corbari si è riservato di comunicare in seguito la formazione della squadra rappresentativa.

Gianni Gambi vince la traversata di Siracusa

SIRACUSA, 31. — La traversata a nuoto nel porto grande (metri 2.800) è stata vinta da Gianni Gambi che ha compiuto il percorso in 52'1'' e 1 quinto. Hanno partecipato alla gara 45 concorrenti. Ha dato il via ai nuotatori S. E. il Prefetto Salerno; si è disputata poi una gara per ondine sui 100 m. stile libero, che è stata vinta dalla signorina Sciuto di Catania.

La gara dei 100 metri stile libero e la gara riservata agli iscritti all'Opera Nazionale Balilla stile libero, sono state vinte da Giovanni Armazza di Catania. La coppa di rappresentanza è stata vinta dal «Taormina Sporting Club». S. E. Salerno, dopo aver proceduto alla distribuzione dei premi, ha pronunziato applaudite parole tra entusiastiche acclamazioni al Duce da parte della numerosissima folla presente e dei concorrenti alle gare.

AUTOMOBILISMO

Vittorie dell'Alfa Romeo a San Bernardo

SAN BERNARDO, 31 — La gara in salita da Casta al San Bernardo è stata compiuta oggi felicemente con la partecipazione di 17 concorrenti, divisi in tre categorie. Folla alla partenza, folla all'arrivo e successo tecnico, poichè il rècord, che appartiene fin dal 1925 a Maserati in 32.28, è stato abbassato dal vincitore odierno Carraroli a 1.40. Un incidente si deve registrare: il concorrente Farina si è ribaltato, ferendosi leggermente e il comm. Farina, padre del concorrente, che partecipava lui pure alla gara, si è fermato per soccorrere il figlio, ma poi ha proseguito ugualmente, classificandosi al quarto posto nella sua categoria.

Classe oltre 1500 cmc.: 1.o Carraroli su Alfa Romeo 1750 che compie i 34 km. del percorso in 31.46 e 1/5 alla media di km. 64.211, vincitore assoluto e nuovo rècordmann; 2.o Buchetti su Itala 65 in 33.20; 3.o Gravario su Alfa Romeo in 34.40.4/5; 4.o Farina su Alfa Romeo; 5.o Coda su Lambda.

Classe fino a 1500 cmc.: 1.o Cola su Alfa Romeo 1500 in 32.42.4/5; 2.o Penati su Alfa Romeo in 33.51 e 1/5; 3.o Menichetti su Fiat 514 in 36.27.2/5; 4.o Ambrosini su Fiat 514; 5.o Croma su Fiat.

Cat. fino a 1100 cmc.: 1.o Sparviero su Fiat 509 in 52.10.1/5; 2.o Tha su Fiat 509 in 52.58.2/5, entrambi arrivati fuori tempo massimo.

I brevetti di nuoto e le altre gare di Vicenza

VICENZA, 31 — (m. s.) Il Dopolavoro Provinciale ha oggi fatto disputare i brevetti di nuotatore veloce ed ha affidato l'organizzazione all'Umberto I. che a mezzo del sig. Pietro Toniolo ha assolto lodevolmente il compito.

Come gare di contorno si è avuto la gara di fondo che ha visto vincitore Carlo Varotto della R. N. Patavium che copriva i 2 km. del percorso nel buon tempo di 25'2''. La vittoria del forte sodalizio padovano è stata completata dalla classifica di Ferretto e Mazzuccato che arrivando II e III rispettivamente hanno guadagnato allo loro società il Premio di rappresentanza Vittorio Bomeri del C.R.F. di S. Croce ha vinto invece la gara Puerizia sulla strada o-d. —dz8 la distanza di 200 metri. Alle gare che si sono svolte sul Bacchiglione da S. Croce a S. Biagio ha assistito un folto pubblico che ha sorretto con caldo incitamento i Dopolavoristi e tutti gli altri nuotatori.

Ecco le classifiche:

Gara di fondo: 1. Varotto Carlo, R. N. Patavium che impiega 25'2'' a compiere il percorso di 2 km; 2. Ferretto Valerio idem a 100 metri; 3. Mazzuccato Marcello idem; 4. Vicentini Giulio, Dopolavoro Legnago 5. Grigoletto Domenico, Dop. Smalterie Venete; 6. Sansoni Aldo, Dop. Vicenza; 7. Cara Edoardo Circolo Fascista del Centro; 8. Marotto Giulio, C. F. Trastevere; 9. Bassanese Romeo, libero Vicenza; 10. Corielli Alberto id. Seguono altri in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza viene vinto dalla Società Rari Nantes Patavium di Padova, con Varotto, Ferretto e Mazzuccato.

Gara puerizia: (m. 200): 1. Borrieri Vittorio del C.F.S. Croce in 2'14'' 3 quinti; 2. De Mattini Stalvio C. F. del Centro; 3. Diotallevi Gino, C.R.F. di S. Croce; 4. Toniolo Augusto C.R.F. di S Marco; 5. Corradi Antonio C.R.F. di S. Croce; 6. Poli Ferdinando idem; 7. Carradore Giuseppe libero Vicenza; 8. Morello Antonio, idem; 9. Contro Giacomo, C.R.F. S. Bortolo; 10. Perecin Romeo, Umberto I. Vicenza. Seguono altri 12 in tempo massimo.

Brevetti nuotatore veloce: Hanno superato la prova i seguenti nuotatori: Viero Luigi, Fabris Sante, Fabris Giuseppe, Bonamigo Vittorio Dalla Rosa Duilio, Cappati Alfredo, Moro Aldo del Dopolavoro Smalterie Venete di Bassano del Grappa; Vicentini Ermano del Dop. Legnago; Nardini Umberto della S. G. Umberto I. e Zoppi Dante e Giacomin Antonio dell'U.V.E. di Vicenza.

Domenica avranno luogo le prove pel conseguimento del brevetto di nuotatore veloce riservate ai componenti della squadra ginnastica del l'Umberto I. i quali non hanno potuto partecipare alle gare di oggi avendo fatto ritorno dal Campeggio di Cesuna solamente nel dopopranzo

Le feste ginnastiche internaz. di Venezia

Laboriose sedute della Presidenza della F.G.N.I.

Sabato mattina negli Uffici della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, espressamente convocate dal Presidente della F. G. N. I. si sono riunite la Presidenza e la Commissione Tecnica Federale per esaminare i programmi dei Concorsi Internazionali Ginnastici che si terranno a Venezia nel maggio del 1931.

All'importante riunione presenziarono: comm. Alberto Buriani Presidente della Federazione, ten. col. prof. cav. uff. Cesare Tifi segretario, prof. Aldo Boiti, cav. Giulio Lay, Gianni Mangiante, componenti la Commissione tecnica nazionale, il prof. Mario Gallo e Lamberto Heinz rispettivamente direttore e segretario generale delle Feste Internazionali di Educazione Fisica e Sports.

Prima di iniziare i lavori l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale del P. N. F., porge ai convenuti il saluto della Federazione Fascista, illustrando l'importanza alla quale dovranno assurgere le manifestazioni che si svolgeranno nell'anno 1931, ricorda che ancora è presente ai veneziani il Concorso del 1920, svoltosi in un ambiente di sovversivismo ormai da tutti dimenticato, ed afferma che alla distanza di dieci anni, in Regime fascista, le manifestazioni dovranno assumere la massima importanza e dimostrare ai ginnasti italiani ed alle rappresentanze estere la capacità della organizzazione, l'ordine e la disciplina, pietre basilari di ogni iniziativa fascista.

Il comm. Buriani, si dice orgoglioso di aver accettato l'iniziativa del Commissariato Regionale della Federazione, coll'affidare ad un Comitato Esecutivo presieduto dal Segretario Federale della città, manifestazioni simili, che certamente lascieranno in chi parteciperà ricordo incancellabile.

Il Direttore generale dei Concorsi, prof. Mario Gallo, espose in due laboriose sedute il suo vasto programma che venne esaminato in tutti i minuti particolari, riscuotendo il plauso dei presenti, i quali ebbero più volte da rallegrarsi per le geniali innovazioni che il prof. Gallo volle portare nei programmi stessi.

Ecco alcuni dati dei programmi femminile e maschile. Nel Concorso femminile si svolgerà una gara internazionale di squadra (evoluzioni, andature, esercizi elementari e saltelli, esercizi alle clave, tiro del giavellotto e corsa con la funicella). Campionati internazionali di Tiro all'arco, salto in alto, corsa veloce, palla spinta, giavellotto, peso, staffetta con ostacoli 4 per 25, corsa con funicella e giuochi del tamburello e palla spinta.

Nel concorso maschile: gare internazionali artistiche ed atletiche; gare d'onore di squadra, gare individuali artistiche ed atletiche per seniori, juniori ed anziani. Gara nazionale del pentathlon, campionati internazionali del giuoco di palla a sfratto, ai grandi attrezzi, staffetta con ostacoli 4 per 110, corse di m. 100, 200, 400, 1000, 110 ostacoli; salti: in alto, lungo, asta; lanci: disco e giavellotto, getto del peso, salita alla fune, gara complessiva internazionale di corsa veloce e tiro alla fune.

Tanto per il concorso femminile quanto per quello maschile vi sarà una gara facoltativa di produzioni libere ed una gara obbligatoria di canto corale.

Nella giornata di ieri la Commissione Tecnica continuò i suoi lavori per le modifiche ai Regolamenti Federali in modo che le nuove norme vengano messe in applicazione nei Concorsi di Venezia.

PODISMO

L'VIII. Giro di Busto a Rossini

BUSTO ARSIZIO, 31 — Il campione italiano di Maratonina, Luigi Rossini, ha oggi strappato un brillante successo nell'ottavo giro della nostra città, il quale ha radunato oltre sessanta concorrenti. La vittoria dei gigliati è stata conseguita nettamente dopo una serrata lotta, in cui si sono distinti Moretti, Luisetti, piazzatisi ai posti d'onore. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Rossini Luigi della Giglio Rosso di Firenze in 30.3.2/5; 2.o Moretti del G. S. Caproni di Milano a 50 metri; 3.o Luisetti della Pro Patria di Busto a 100 metri; 4.o Gilardi del Dopolav. Fiat di Torino; 5.o Balbusso del G. S. Caproni; 6.o Falchero del Dopol. Fiat di Torino. Seguono altri 56 concorrenti in tempo massimo. La gara si è svolta su un percorso di 10 chilometri.

ATLETICA

Germania-Francia 84-77

HANNOVER, 31. — L'incontro tra la rappresentativa atletica di Germania e Francia ha avuto luogo oggi. Gli atleti tedeschi hanno dimostrato di essere superiori ai loro avversari totalizzando punti 48 contro 77 dei francesi.

Germania-Svizzera 88-45

FRIBURGO, 31. — L'incontro atletico tra la rappresentativa svizzera e la Germania si è chiuso a favore dei tedeschi che hanno totalizzato 88 punti e mezzo contro 45 e mezzo degli svizzeri.

Gli atleti veneziani primi classificati

nella finale regionale del G. P. dei Giovani

PADOVA, 31. — Ieri, allo Stadio Littorio si è svolta, dinanzi ad un discreto pubblico, la finale regionale del Gran Premio dei Giovani. Le gare, combattute e che hanno dato risultati ottimi, sono terminate alle ore 18.30.

Ecco pertanto i risultati:

Corsa piana m. 80: 1. Beretta Cesare di Venezia in 9'' 3/5; 2. Serafini Alarico di Treviso; 3. Scaramelli Franco di Udine; 4. Bertin Ottavio di Padova; 5. Alì Salvatore di Venezia.

Corsa piana m. 250: 1. Graionero Leo di Udine in 30'' 6/10; 2. Baradel Gerardo di Venezia; 3. Bortoluzzi Pietro di Treviso; 4. Penzo Fausto di Venezia; 5. De Toni Arnaldo di Padova.

Corsa piana m. 1000: 1. Cimitan Angelo di Venezia in 2'48'' 1/5; 2. Cadori Amelio di Treviso; 3. Argenti Augusto di Padova; 4. Moro Giovanni di Venezia; 5. Mazzucco Ettore di Treviso.

Corsa piana m. 3000: 1. Melchiori Arturo di Treviso in 9'29'' 4/5; 2. Varagnolo Angelo di Venezia; 3. Franzoso Bruno di Rovigo; 4. Gemmo Gino di Padova; 5. Gallo Natale di Venezia.

Corsa ostacoli m. 75: 1. Caldana Gianni di Vicenza in 10'' 4/5; 2. Sauri Giovanni di Venezia; 3. Bordini Giuseppe di Udine; 4. Gavagnin Vittorio di Venezia.

Corsa ostacoli m. 250: 1. De Lucchi Giovanni di Padova in 35'' e 6/10; 2. Bottari Antonio di Treviso; 3. Longo Luciano di Venezia; 4. Suber Lorenzo di Udine.

Staffetta 4 per 80: 1. Venezia (Razza, Fischer, Alì, Beretta) in 37'' 4/5; 2. Treviso in 38'' 2/5; 3. Padova; 4. Vicenza; 5. Udine.

Staffetta 4 per 250: 1. Padova (Bissaro, Michelini, De Lucchi, De Toni) in 2'11''; 2. Venezia in 2'12'' e 2/5; 3. Treviso; 4. Rovigo.

Lancio del disco: 1. Ducceschi Giovanni m. 33.22; 2. Segattini Sergio m. 30.79; 3. Mason; 4. Nardi di Milly.

Lancio del giavellotto: 1. Botteon Giulio di Treviso m. 51.08 (n. r.); 2. Frezzati Paolo di Treviso; 3. Cazzola Aldo di Vicenza; 4. Angeli Alfredo di Treviso; 5. Zanoni Giuseppe.

Salto in lungo: 1. Jodice Leopoldo di Verona m. 6.31; 2. Bianchi Adriano di Venezia m. 6.05; 3. Fischer Raoul di Venezia m. 5.78; 4. Rizzotto Aldo di Treviso; 5. Michieli Giuseppe di Venezia.

Salto in alto: 1. Magnabosco G. m. 1.70; Bizzarri Giovanni, Cecconi Bruno, Romano Mario tutti con m. 1.50; 5. Zuolo Eugenio metri 1.40.

Salto con l'asta: 1. Boscutti Giovanni di Udine m. 2.90; 2. Brigo Aldo di Rovigo m. 2.75; 3. Cancian Bortolo di Treviso; 4. Bortolozzi di Udine; 5. Viola Leone di Padova.

Pentathlon: 1. Pellini Giovanni Mario p. 4667.19; 3. Monti Lotario di Verona p. 4681.07; 2. Tabacchi di Rovigo p. 4188.55.

Ecco la classifica per Provincia: 1. Venezia con punti 73; 2. Treviso con punti 66; 3. Padova p. 42; 4. Udine p. 36; 5. Verona p. 29; 6. Rovigo p. 20; 7. Vicenza p. 19; 8. Belluno p. 3.

Al Comitato Provinciale Veneziano della F.I.D.A.L. sarà dunque assegnata la grande coppa d'argento del Podestà di Padova e la Targa challenge Antonio Colbacchini.

L'eliminatoria trentina

TRENTO, 31 — Favorite da una giornata meravigliosa si sono svolte oggi sul campo sportivo militare di Piedicastello, le gare per l'eliminatoria regionale del Gran Premio dei Giovani, organizzate dal Comitato Regionale della F.I.D.A.L.

Allevi di Bolzano ha fatto una bella prova nei m. 75 ostacoli, mentre Rusconi, in ottima forma, ha vinto gli 80 m. piani davanti a Bombasaro. Interessanti i m. 1000 nei quali Schenart ha staccato gli avversari ai 300 metri, tagliando il traguardo con buon vantaggio.

Sfortunate le prove di Fadanelli e Margoni nei 3000 che, dopo aver condotta quasi tutta la gara, finivano terzo e quarto dietro a Hubert e Maier rinvenuti fortemente.

La persistente chiusura del campo sportivo del Littorio, non ha certamente valso al grado di forma in cui si sono trovati gli atleti trentini). Ecco le classifiche delle gare:

Getto del Peso: 1. Carreri Aldo Bolzano m. 12.04.

Giavellotto: 1. Bianchini Sandro Trento m. 38.50; 2. Margoni Ernesto, Trento m. 26.05

M. 250 ostacoli: 1. Pedrotti Narciso Trento 40 5 decimi.

M. 75 ostacoli: 1. Allevi Umberto, Bolzano 11 5 decimi; 2. Correr Nino, Trento 12 6 decimi.

M. 80 piani: 1. Rusconi Camillo Trento 10''; 2. Bombasaro Carlo, Trento 10 1 decimo; 3. Scotoni Adriano Trento 10 2 decimi.

M. 1000: 1. Schenart Rodolfo Bolzano 55'' 4 quinti; 2. Anegg Luigi Trento; 3. Paiar Bruno, Trento; 4. Minzoni Bengasi, Bolzano; 5. Berti Bruno Trento.

M. 250 piani: 1. Filippi Carlo Trento 32 8 decimi; 2. Brasioni Vittorio, Trento 33 8 decimi; 3. Nespoli Filippo, Rovereto.

m. 3000: 1. Hubert Paolo Bolzano 10'48'' 3 quinti; 2. Maier Gustavo Bolzano; 3. Fadanelli Mario, Trento; 4. Margoni Giuseppe, Trento.

Salto in alto: 1. Manfrini Tullio Rovereto m. 1.50; 2. Rensi Rodolfo Trento m. 1.45; 3. Coban Guglielmo Bolzano m. 1.40.

Salto in lungo: 1. Corbellini Nilo Trento 5.26; 2. Stonschek Francesco Bolzano m. 5.14.

Staffetta m. 4 x 80: 1. squadra U. G. Trento (Bombasaro, Scotoni, Rensi e Rusconi in 48.

Staffetta m. 5 x 250: 1 squadra U. G. Trento (Biasioni) Filippi, Rensi e Rusconi in 2.14'' 2 quinti.

Pentatlon: Rosa Gino, Rovereto; Miorelli, Trento: Eccel, Trento.

TENNIS

Le squadre francese ed italiana che si incontreranno al Lido

Mentre fervono con grande attività i preparativi per la importante ed interessante manifestazione tennistica che avrà luogo sui campi di Lido nei giorni 4, 5 e 6 settembre prossimo, l'attesa per gli incontri si fa ogni giorno più viva, man mano che si avvicina la data dello svolgimento delle gare.

L'incontro fra i forti giuocatori francesi costituenti la squadra nazionale, ed i nostri giuocatori italiani si annuncia più che mai interessante. E mentre la Federazione francese di tennis ha già designato i giuocatori che comporranno la squadra che scenderà al Lido, anche la squadra italiana sarà composta dai migliori giuocatori. E molto probabilmente saranno nei prossimi giorni presenti nei campi del Lido, De Stefani, Serventi, Gaslini e Del Bono, che reduci dall'ottimo piazzamento ottenuto nella Coppa Dawis, sapranno opporre alla squadra francese, la loro classe e il loro stile.

Ecco pertanto la formazione della squadra francese: Boussus, Du Plaix, Feret, Gentien; riserva: Paul Barrelet. — Doppio signori: Boussus, Gentien, Feret, Paul Barrelet. Quest'ultimo rimpiazzante Du Plaix. Capitano della squadra Roger Danet.

I risultati

Coppe e Tornei

Il Tavolone a Valdagno

Maglio di Sopra-Avanguardia	7-2

Prealpe a Bassano

G.U.F.-Virtus A	2-1
Ausonia-Dopolavoro (forf.)	2-0

Schio a Schio

Zanè-Schio Allievi	4-0
Gabanese-Pasubio	3-0

Goria a Udine

Itala-Cormos	5-[illegible]

I Tornei di Padova

Silvestrini A-Petrarca	5-2
Figli di Ferrov.-Silvestrini B	4-[illegible]
Bonservizi-Limena	3-1
Silvestrini Pulcini-Excelsior Pulcini	2-1

Dopolavoro Sandrigo

Savoia Thiene B-S.R.C. Croce di Vicenza	2-1

Amichevoli

Venezia: Francescana-Imperia	4-1
Venezia: Giudecca-Juventus Castello	3-2
Venezia: Juventus San Stin Francescana B	1-0
Venezia: Gregoriana-Dominante	5-0
Venezia: Juventus B-Leonessa	3-1
Adria: Adria-Donada	rinviata
Valdagno: Arzignano-Valdagno (sosp.)	1-0
Valdagno: Cornedo-Valdagno Ragazzi	4-2
Spresiano: Spresiano B-Serenissima	5-0
Murano: Muranese-Juventus	10-1
Murano: Muranese B-Excelsior	3-2
Udine: S. Rocco-Bonservizi Padova	2-0
Belluno: Belluno-Conegliano	2-2
Pozzuolo: Udinese-Pozzuolo	5-2
Casale: Casale-Alessandria	1-1
Busto Arsizio: Pro Patria-Lugano	4-2
Pavia: Pavia-Cremonese	4-2
Monza: Brescia-Monza	3-2
Trieste: Triestina-Pro Gorizia	4-3
Vicenza: Vicenza-Rappresentativa Provinciale	4-2

VOLATA

Campionato Nazionale

GIRONE NORD-EST

Venezia-Ravenna	14-3

GIRONE NORD-OVEST

Novara-Sip	5-4
Richard Ginori-Sampierdarena	4-2

CAMPIONATO REGIONALE

Pompieri-Mezzomo (sospeso)	3-1
Tencarola-Farinacci	2-2

COPPA AVV. LOCATELLI

Tinazzi-Mezzomo	2-0
Cordomut.-Viscosa	2-0

Nuove prove di concorrenti all'autodromo di Monza

MONZA, 13. — Grande animazione ha regnato oggi all'autodromo per gli allenamenti del Gran Premio di Monza. La 16 cilindri di Maserati, ritornata in pista dopo la prova di ieri sera, ha compiuto nuovi giri velocissimi, guidata dal suo costruttore, scendendo prima a 2.55 sul giro e poi a 2.48, ciò che equivale ad una media oraria di 147 km. Sono poi saliti su una 2500 Maserati da allenamento l'italo-svizzero Pedrazzini e il costruttore Alfieri Maserati.

Nel pomeriggio l'algerino Lehux ha lungamente provato con la sua Bugatti 2300, ottenendo fra l'altro su di un giro il tempo di 2.52, corrispondente alla media di 143 km. orari circa. Come al solito, numerosi appassionati hanno assistito alle prove, che continueranno per tutta la settimana.

NOZIONI DI TECNICA PUGILISTICA

Definizione teorico-pratica del "k. o. punch,,

Il dolce sapore del knock-out - Moody dai punti ad alto esplosivo - Dempsey abbattuto dal pugno d'un italiano - Conclusione: prendere meno botte che sia possibile

Intanto che cosa s'intende per k. o. punch? Il k.-o. punch è il pugno capace di stendere a terra il pugilatore avversario per il conto dei 10 secondi, trascorsi i quali l'arbitro lo dichiara appunto knock-out. E' il pugno che manda in delirio le folle, il pugno che assicura la riuscita della carriera, il favore del pubblico e per conseguenza l'ingaggio per parte degli organizzatori al pugilatore che ne è in possesso.

La meta... ideale

Tutti i boxeurs tendono a questa meta ideale: sbarazzarsi elegantemente dell'avversario con la stoccata del «matador», stoccata che è privilegio di pochissimi, e, dicono, privilegio di nascita. «Matador» si nasce non si diventa, come il poeta dell'antichità. Ma vedremo in seguito dei fatti che han provato come l'asserto non sia del tutto vero.

Abbiamo detto mèta ideale. Molti pugilatori infatti ne sono lontani e si accontentano di far del loro meglio per vincere ai punti, sapendo di non posedere le risorse sufficienti per poter aspirare a risolvere la situazione con un colpo solo. E molte volte, in boxeurs che hanno quello che si dice il punch ossia la potenza distruttiva in una o in ambe le mani, nuoce la ricerca del colpo duro che non riescono a piazzare mai, mentre i loro movimenti rimangono tardi e pesanti in questo continuo sforzo di una attesa greve che si deve scaricare tutta in un solo pugno che non troverà la via del bersaglio. E l'avversario vigile e sciolto marca punti su punti nella sua difesa attiva e finisce col vincere il «match».

Non è in questo senso quindi che il buon pugilatore cerca la vittoria prima del limite, ma solo nell'armare il proprio fisico in modo che durante un combattimento il successo rapido abbia la possibilità di saltar fuori. E' quindi piuttosto durante la preparazione che il boxeur pensa di mettersi in condizioni d'essere poi capace a colpire duro. Cosa che se verrà, verrà da sè, poichè anche qui, come in altri campi, le cose troppo volute non vien fatto d'ottenerle.

E' noto che il k.-o. non è quasi mai doloroso e, come sensazione, si risolve in un venir meno, in un sopore che giunge persino ad esser dolce, e al risveglio non se ne serba il ricordo. E la folla vuole vedere il k.-o., lo pretende dal suo beniamino. Non è vero che la folla delle riunioni pugilistiche sia un'accolta di gente feroce che gode d'uno spettacolo di brutalità e di sangue. Anche quando incita un boxeur che sta prendendo un sopravvento decisivo a spese di un già malconcio avversario non è in essa la compiacenza di un male che si compie, del dolore inflitto da un uomo a un suo simile ma il desiderio del colpo di grazia, del crollo di un forte per mano d'uno più forte ed è tanto, più contenta quanto più la caduta è inaspettata, impreparata, frutto di misteriosa magia e del tocco del guantone fatato.

I re del knock-out

Questo è l'appellativo che è stato volentieri tributato dalla folla a coloro che più spesso le hanno regalato la suprema emozione. Sono pochi, tanto pochi da potersi contare come si suol dire sulla punta delle dita. E fra essi non sono compresi coloro che ottenevano la vittoria prima del limite, massacrando l'avversario con una gragnuola di potentissimi cazzotti, come faceva per esempio Dempsey, il cui «record» presenta una cinquantina di vittorie ottenute per la maggior parte nella prima ripresa. Ma solo i colpitori eleganti, coloro che sapevano preparare col cervello il piano di offesa e partivano al momento buono, in mezzo al lavoro vario ed intelligente delle due mani, con la stoccata che non lasciava scampo.

Giorgio Carpentier è stato uno di questi. Eugène Criqui, ex-campione mondiale dei pesi piuma, si meritò tale appellativo dopo la «tournée» in Australia, in cui fece pulitamente strage di pesi piuma e leggeri, sino a conquistare il titolo mondiale in America contro Kilbane, stendendolo a terra pel conto totale col suo famoso «crochet» destro.

Di Frank Moody era stato detto dai giornali americani che il suo pugno era caricato ad alto esplosivo. Paul Berlembach era stato soprannominato per il suo pugno soporifero, l'«addormentatore».

Per venire ad oggi, due negri tengono ora nelle loro categorie il temuto scettro regale della potenza pugilistica. Sono il «gallo» Alf Brown il re del k.-o., la perla nera, com'è stato chiamato, e il pericoloso «piuma» Kid Chocolate, che certamente sarà insignito di qualche titolo non meno onorifico e terrifico per i guasti che va producendo qua e là fra le stelle del firmamento pugilistico. Ora, Chocolate, passato «welter», ha perduto la potenza che lo faceva re tra i «piuma».

Come si deve tirare il pugno?

Abbiamo detto prima come sia opinione comune che possessori del pugno da k. o. si nasce, non si diventa, e che la potenza si possa tutt'al più aumentare combattendo assai. Questo sarà più o meno vero; è ben vero però il fatto che Eugène Criqui, uno dei re del k. o. da noi citati, abbia «trovato» il *punch* dopo ben dieci anni di carriera, durante i quali s'era dimostrato boxeur scientifico, ma colpitore mediocre in fatto di potenza. Venuta la guerra mondiale, rottagli la mascella da una pallottola, guarito e ritornato al mestiere di prima, rivelò in breve di essere in possesso del *punch*.

Sul modo in cui si debba tirare il pugno per ottenere il maggior rendimento i pareri sono stati e sono tuttora discordi. Alcuni lo vogliono «lanciato», altri «portato» con forza ed elasticità.

Bob Fitzsimmons, uno dei passati campioni mondiali, diceva che la potenza del pugno dipende dalla sola velocità. E la sua opinione in proposito dovrebbe creare un certo valore, tanto più se si pensa che egli, peso medio, aveva battuto tutti i più pesanti competitori, sino ad impadronirsi del titolo assoluto.

I più quotati maestri francesi fanno dipendere la potenza dello strappo della spalla opposta a quella cui corrisponde il braccio che tira.

Paulino Uzcudum, che tanta fama ha acquistato in America, ove l'hanno definito «uno dei più spettacolosi pesi massimi», parla della *tecnica armoniosa*, intesa come partecipazione armonica di tutto il corpo all'esecuzione del pugno. In questa sua definizione sono compresi gli elementi che altri danno isolatamente, l'appoggio del peso del corpo, la spinta delle gambe, l'impiego del potente impulso dei muscoli pettorali.

Alcuni si contentano di dire genericamente che il k. o. si ottiene colpendo con elasticità e precisione senza che ci sia bisogno di metterci della forza. Ma si sono visti dei k. o. ottenuti con colpi che erano fuori dei bersagli consacrati come vitali; quindi neanche la precisione è sufficiente a spiegare il fatto. In quanto all'impiego della forza, è pur vero che si fa più male quando non si crede di farlo, ma è anche evidentemente vero che se si colpisce leggero di proposito il pugno non ha più effetto.

Il pugno che non si può incassare

Gli americani poi (e neppure tutti) non pensano a nessuna delle cose dette sopra. Essi ottengono il massimo effetto da pugni cortissimi e secchi che non usufruiscono di nessuna spinta e di nessun appoggio e sembrano esser tirati esclusivamente di braccio. Forse ha ragione Jack London che fa dire al boxeur protagonista della «valle della luna» che il k. o. *punch* è il pugno tirato col braccio: «e dietro gli viene la spalla». Questo seguire del moncone della spalla, piuttosto che dar la spinta, è forse quello che dà l'impressione della poca forza di cui era dotato il pugno che insospettatamente ha steso al tappeto il boxeur avversario.

Non esiste incassatore, per quanto eccezionale, che possa incassare il k. o. *punch*. Non esiste mascella di forza superiore al pugno che è stato così denominato. Il pugno da k. o. è tale inquantochè arriva a imprimere a certi gangli un urto che nessun sistema nervoso può sopportare. Dempsey, incassatore perfetto, ha dovuto soccombere pure lui, per mano di un italiano, Andrea Chiariglione, che faceva il pompiere a Puebla e combatteva sotto il nome di Jim Flinn. All'uscita da un corpo a corpo, un corto *crocket* lo stese al tappeto per il conto totale. Pugno di fortuna finchè si vuole, *lucky-punch*, come lo chiamano gli americani, ma pugno, non miracolo. E anche Dempsey, per la prima volta in vita sua (e fu anche l'ultima) conobbe l'onta del *knock-out*. Eppure aveva dato — e ne continuò a dare in seguito — prove irrefutabili di straordinaria solidità. Basti citare il fatto che sopportò poi, stando in piedi, il famoso *uno-due* di Carpentier.

Un uomo è incassatore inquantochè resiste alle mazzate facendo appello alla sua forza fisica ed al suo coggio. Ma contro il tocco che sembra iniettare un veleno fulminante non esiste riparo veruno, è mestieri cadere.

Anche il potere di incassare è una dote di natura. Anche qui è il caso di dire che incassatori si nasce, non si diventa. Con l'esercizio la mascella si consolida, la bocca dello stomaco è poi suscettibile di una vera e propria educazione dei riflessi nervosi. Ma si tratta sempre di una cosa relativa, poichè alle pallottole di fucile non si riesce mai a trovarcisi allenati. Il migliore incassatore è, in conclusione, colui che prende meno botte che sia possibile.

Qualche volta un k. o. subito non lascia strascichi in un pugilatore che, passato lo choc, ritrova intatte le sue facoltà di resistenza ai colpi, ma tal'altra l'uomo rimane battuto a vita, «suonato» in permanenza, ed allora va a terra anche per i colpi più leggeri, colleziona k. o. e se era un campione, deve ridursi a fare lo *cheval d'essai* a spese di tutti i principianti che anelano a battere un uomo di cui la unica cosa che ha ancora del valore è soltanto il nome. Tale è il caso di Marcel Nilles divenuto di una fragilità incredibile dopo il k. o. subito per opera di Carpentier. La stessa sorte ha subito il negro peruviano Alex Realy, allora campione sud-americano dei medio-massimi, dopo la sconfitta prima dei limite inflittagli dal nostro Michele Bonaglia.

G. S.

Il nuovo ordinamento

dei campionati uliciani

I «liberi» e affiliati alla U.L.I.C., che è la sezione autonoma di propaganda della Federazione del Calcio, non conoscono riposo. La loro attività è continua. Il giorno seguente a quello che segue la chiusura di una stagione, iniziano con inesausto entusiasmo la nuova. Non hanno vacanze estive; che anzi nei mesi torridi (fino ad ora in quest'anno però l'aggettivo torrido non ha avuto occasione di essere usato troppe volte) partecipano a tornei e coppe che raccolgono centinaia di calciatori.

Il bilancio del periodo compreso fra il 16 luglio 1929 e il 7 luglio 1930 è stato dei più lieti, dei più soddisfacenti. Le cifre statistiche dimostrano che la propaganda ha dato buoni frutti. I giuocatori infatti, che erano 35 mila nella stagione precedente, sono stati, nell'ultima, 45.765. E le partite disputate sono state 11.011.

Senza citare altri numeri, aggiungeremo che questo piccolo esercito è ben disciplinato, perchè le punizioni sono state relativamente poche, benchè in campo uliciano si sia molto severi e si punisca con inflessibile rigore. Come è doveroso del resto da parte di un ente il cui còmpito essenziale, o per lo meno più importante, è quello di attirare al giuoco del calcio i giovani elementi e di prepararli sia tecnicamente che moralmente.... alla carriera federale.

E' appunto in considerazione di ciò che il C. C. D. ha proposto, ed il Direttorio Federale ha approvato, una sostanziale modificazione al regolamento dei Campionati italiani, che non è inutile illustrare.

Bisogna premettere che fino a ieri ai Campionati della U. L. I. C. potevano partecipare tutti i giuocatori federati o non, che non avessero disputato nell'annata stessa partite di Campionato Federale di qualsiasi categoria. Si tratta evidentemente di una... libertà eccessiva, le cui conseguenze, invero deplorevoli, erano quelle di vedere trionfar od occupar i migliori posti di classifica squadre composte in gran parte, se non totalmente, di giuocatori che erano stati federati nelle annate precedenti e che per anzianità, o per... disoccupazione, o per altri motivi, fra i quali la maggiore possibilità di ben figurare, preferivano giuocare i campionati della U. L. I. C., anzichè quelli della Federazione.

Tale stato di cose, per quanto a malincuore, era accettato, perchè imposto dalla pratica impossibilità di poter estendere l'accertamento della qualità di giuocatore federato oltre l'annata in corso.

Oggi la situazione è mutata. L'organizzazione uliciana, dopo l'inquadramento nella Federazione, è andata consolidandosi e perfezionandosi. Tanto da far apparire un pleonasmo, quasi diremmo anacronistico, la qualifica di «libero» attribuita ai giocatori della Sezione di propaganda. E diciamo far apparire, perchè in realtà resta tuttora fermo il fondamentale principio di lasciare liberi i giuocatori da ogni impegno verso le società. Anzi di garantire questa libertà che costituisce un ostacolo alla diffusione in campo uliciano di un vero e proprio professionismo.

Di più ora fanno parte dell'organizzazione uliciana anche i Direttori regionali della Federazione, che ci sono in genere già abbastanza affiatati col nuovo ambiente, e a mezzo dei quali vengono agevolate le ricerche in campo federale.

Si è così resa possibile la realizzazione di quella che era la costante aspirazione dei dirigenti della U.L.I.C. Riservare cioè i Campionati Italiani ai giuocatori uliciani non diciamo al 100 per cento, ma per lo meno al 75 per cento.

(Nei prossimi Campionati infatti saranno ammesse alla competizione per il massimo titolo solo le squadre i cui giocatori non abbiano partecipato a partite di Campionato Federale di qualsiasi categoria dal 1928 in poi. Da quando cioè la U. L. I. C. è stata inquadrata nella F. I. G. C.

L'innovazione è importante e mira a far preferire alle società l'allevamento di nuovi giuocatori, anzichè l'arruolamento dei vecchi.

Ma, poichè è anche compito della U.L.I.C. di far giuocare e di mantenere attivi tutti quei calciatori che per un motivo o per un altro non giuocano in Federazione, si sono aperti i Campionati locali, indetti dal centinaio e più di Comitati uliciani sparsi in tutta Italia (è da rilevarsi fra l'altro che ce ne sono quattro in Sicilia e tre in Sardegna), anche a squadre, i cui componenti abbiano disputato partite di Campionato Federale nelle stagioni 1928-29 e 1929-30.

Solo che tali squadre, che verranno denominate «promiscue» per distinguerle dalle altre denominate «uliciane»; esauriranno la loro attività campionistica nei Campionati locali. Perchè verrà designata a disputare i Campionati regionali ed italiani da ciascun Comitato la squadra che sia la prima delle uliciane nella classifica locale.

La partecipazione al campionato Italiano, che avviene non senza notevole dispendio finanziario da parte della U. L. I. C., a cui carico sono le spese dei viaggi, costituisce infatti un premio che non è giusto venga goduto da giuocatori che potrebbero benissimo continuare a svolgere la loro attività in campo federale, o che al calcio italiano abbiano già dato il meglio delle loro possibilità.

Quanto sopra, riguarda esclusivamente il Campionato di prima categoria, perchè a quello dei «ragazzi» sono ammessi tutti i giocatori nati nel 1914 o negli anni seguenti, siano stati o meno tesserati della F. I. G. C. E questo, perchè non esiste un Campionato ragazzi della Federazione e per rendere più facile alle società la costituzione di squadre di ragazzi.

Purtroppo non ancora tutti i Comitati e non ancora tutte le società hanno ben compreso che le loro maggiori cure dovrebbero essere rivolte ai giovani, anzi ai giovanissimi elementi per formare una valida riserva, dalla quale trarre i giuocatori per le grandi squadre. Allo scopo di ricondurre Comitati e società ad una adeguata valutazione di tale loro còmpito il C. C. D. ha deliberato agevolazioni speciali per le squadre ragazzi partecipanti al Campionato Italiano. Ed ha fiducia di poter giungere ad assolvere in pieno al suo mandato. Che non è solo quello di propagandare il giuoco del calcio, ma anche di creare un vero e proprio vivaio di giocatori, dal quale si possa attingere a piene mani per rinnovare i quadri del foot-ball italiano.

Lo sport e la donna

Lo sport femminile trova nelle varie Nazioni europee — l'America fu all'avanguardia di questa evoluzione sportiva della donna, giungendo talvolta persino agli eccessi — un terreno favorevole al suo svolgimento, ma ha provocato e provoca tuttora vive discussioni sulla sua utilità e sulla sua opportunità, poichè molti temono che esso modifichi il carattere della donna e la allontani da quelli che sono gli scopi della sua vita, che Natura le ha fissati. Altri invece sostengono che una donna fisicamente forte e sana potrà più facilmente generare figli sani e forti: un'atleta, si dice, dovrebbe essere la madre di una generazione atleticamente perfetta.

Anche in Francia il favore crescente che incontrano gli sports femminili provoca vive discussioni. E' interessante a questo riguardo un articolo pubblicato da un giornale sportivo, L'Echo des sports, dopo i campionati atletici testè svoltisi a Parigi. Scrive il giornale francese:

«I campionati femminili atletici hanno destato un vivo interesse non solo nei campi sportivi ma anche nei campi della scienza e della medicina. Lo sport femminile si è ispirato allo sport maschile, ciò è naturale: prendendo l'iniziativa di organizzare qualcosa di nuovo viene spontaneo di imitare quanto, anteriormente, è stato già fatto nello stesso campo. Ma bisogna poi, dopo qualche tempo e dopo il necessario esperimento, rivedere l'opera compiuta apportandole quei ritocchi e quelle modificazioni suggerite dall'esperienza e dalla attuazione pratica del progetto iniziale.

«Non staremo a discutere sulle possibilità femminili di fronte a quelle maschili, nè ricorderemo le differenze fisiologiche fra i due sessi e l'influenza che queste esercitano sulle varie manifestazioni, in questo caso sportive, ma dai campionati d'atletismo femminile testè svoltisi possiamo senz'altro dedurre che la donna è assolutamente inadatta alla gran parte degli sforzi che ad essa s'impongono attraverso lo sport. Così essa si trova confinata in lavori, adatti alla sua costituzione e di un dinamismo limitato, uguale a quelli che l'uomo compie senza eccessivo sforzo.

«Bisogna ricordare che, durante la guerra, quando la mano d'opera femminile s'impose per i bisogni della difesa nazionale, si dovette limitare la produzione entro certi limiti imposti dalla fragilità femminile. E' necessario forse ricordare che la donna non può fare il muratore, il minatore, il facchino, e che se essa esercita mestieri pesanti questi danneggiano il suo fisico e minano la sua salute? La donna, durante il corso della sua esistenza, può permettersi un solo grave sforzo: quello della maternità, e questo lo può compiere perchè la natura l'ha creata a questo scopo. Ma anche da tale sforzo essa ne esce, sovente, fiaccata; le conseguenze stesse della gravidanza, l'allevamento dei bambini, il lavoro casalingo bastano a minare la donna nelle sue energie al nobilissimo scopo per il quale è stata creata. Molte donne di trent'anni, che hanno avuto tre o quattro figli, sono fisicamente fiaccate nè più nè meno dei nostri campioni d'atletismo.

«Ciò che è pure manifesto è che la donna non ha «resistenza». L'uomo può correre con facilità i cento metri, mantenendo una perfetta regolarità, calcolando con esattezza la quantità di sforzo che deve compiere metro per metro, così da mantenersi in forze per il balzo finale; la donna, invece, è già esaurita dopo i sessanta metri e si trova priva di forze proprio quando essa deve mettere in giuoco la suprema energia.

Ai recenti campionati, delle concorrenti, selezionate, preparate, alla fine dei cento metri erano esauste come alla fine di una gara maschile sugli ottocento metri. Restando nello stesso tipo di sforzo, nel salto d'altezza si è constatato che la fatica interviene, nella donna, con una estrema rapidità, e lo «stile», si disunisce in misura che la sbarra si eleva e che i salti si moltiplicano.

«Tutte queste osservazioni non hanno lo scopo di «meccanizzare» lo sport femminile o di sopprimerlo, ma bensì vogliono regolarizzarlo, renderlo più adatto alla donna e più consono alle sue possibilità. E' questo un problema del quale è indispensabile lo studio e la soluzione».

Attività calcistica a Bassano

L'A. C. B. a ranghi completi — Nel campo dell'Ulic: la «Coppa Prealpe» e «Leo Boldrin»

BASSANO, 31. — (L. P.) Il precedente nostro articolo ha trovato pieno consenso fra gli attivi dirigenti della massima Associazione Calcistica, soddisfacendo nel contempo gli sportivi locali, i quali attendevano la conferma della piena efficienza della squadra del cuore.

E la loro ansia ed i loro timori oggi sono scomparsi, stante che l'undici si presenterà nel prossimo campionato a ranghi completi e sicuro nella sua formazione.

Col ritorno di Pallafacchina a guardiano della rete giallo-rossa, il problema della difesa è risolto e così, si può dire ormai ultimato il lavoro d'inquadramento.

Ecco pertanto i probabili elementi sui quali potrà contare l'A. C. Bassano per formare la sua squadra:

Portieri: Pallafacchina, Moritsch, Secco - Terzini: D'Este, Zen, Cortellazzo, Grigoletto, Battocchio, Lando, Parolin - Mediani: Fayenz, Sissi, Casale, Costenaro, Remonato, Meneghetti, Parisotto, Campana, - Avanti: Calzolato, Geremia, Mengotti, Strazzabosco, Cenere, Zanchetta, Motta, Mezzafira, Dal Pra, Bernard e qualche altro.

Il primo galoppo di stagione avrà luogo domenica prossima 7 settembre e la squadra allenatrice sarà una sorpresa pei bassanesi; infatti scenderà in campo una rappresentativa di «puri» che si terrà bene onorata di fare le spese ai più tecnici avversari.

Ad ogni modo gli sportivi potranno assistere ad un combattuto incontro, perchè nel campo dei Liberi, il Comitato Ulicìano molto ha fatto e sta facendo.

Un bel risultato del lavoro compiuto, senza tanto dar di fiato alle trombe, si è avuto nel torneo «Coppa Prealpe» che ieri ha avuto le sue ultime partite.

Tralasciando di parlare del girone A nel quale eranvi squadre con elementi federati, ci soffermiamo a dare una occhiata al giro B, il quale ha visto allinearsi cinque squadre, sorte si può dire alla vigilia del torneo stesso.

Hanno risposto presente: la «Virtus» con due squadre, il Gruppo Universitario Fascista, l'«Hellas» e l'U. S. Novese. La passione del calcio nei giovani è forte e la prova la si ebbe nelle recenti combattutissime partite nelle quali risultarono eliminate la «Virtus B» e la «Novese». Le altre si contesero il primato, dando luogo ad incontri pieni di tenacia ed entusiasmo, sotto il torrido sole.

Ora i migliori elementi saranno domenica alla ribalta, fieri di sostenere un ruolo così importante.

Portato a fine il torneo «Coppa Prealpe» il Comitato dei Liberi, ad iniziativa di un grupo di appassionati locali per l'offerta di una Coppa, sta organizzando un nuovo torneo da intitolare al nome di Leo Boldrin, l'ala sinistra giallo-rossa, beniamino del pubblico bassanese, scomparso dalla scena alla fine del decorso campionato in breve volger di giorni per grave malattia.

Conoscendo la passione che animava il giovane atleta il trofeo in suo nome sarà disputato solamente da squadre di «puri».

Il nobile appello lanciato alla memoria del caro Boldrin sarà accolto con soddisfazione da tutti gli sportivi i quali non vorranno certo disertare alla sottoscrizione.

Preparazione questa indovinata che varrà a tenere affiatate le squadre pel prossimo Campionato dei Liberi al quale parteciperanno le Società dipendenti dei Mandamenti di Bassano e Marostica compreso pure Sandrigo.

Ed ora che entriamo in piena stagione calcistica è logico sperare che il magnifico Campo del Littorio, generosa concessione del sig. Rino Mercante, col suo splendido panorama dove lo sguardo spazia e si riposa, sarà mèta di numerosi sportivi, i quali con la loro presenza sproneranno le balde casacche giallo-rosse militanti nella 2.a Divisione, come pure i cadetti e le ancor giovani reclute, future speranze dei colori cittadini.

GOLF

La graduatoria generale

delle gare alla Mendola

BOLZANO, 31. — Ecco la graduatoria delle gare che ebbero luogo luogo con vivo successo (punti a netto di handicap): 1. A. Tamanini di Milano, 66; 2. march. Prinetti di Milano, 67; 3. sig.na B. Turner di Londra, 68; 4. comm. Pellegrini di Venezia, 70; 5. B. Simon di Stoccolma, 72; 6. sig.ra Gautrat di Parigi, 73; 7. sig.na Zerner di Vienna, 75; 8. marchesa Ginori di Firenze, 76; 9. e 10. sig.na Walsberg di Berlino e marchesa Niccolini di Firenze, 79; 11. conte A. Martini di Roma, 80; 12. A. Gautrat di Parigi, 83; 13. marchese Pallavicini di Genova, 84. 14 sig.ra Filippetti di Bologna, 85; 15 sig.ra Pellegrini di Venezia, 87; 16. avv. Lucietto di Vicenza, 90; 17. Gasser di Bolzano, 93.

Tutti i giocatori hanno promesso il loro intervento alla settimana di settembre al Golf Alberoni.

Attività Sportiva Thienese

THIENE, 31 - (m.b.) — Il Gruppo Sportivo ciclistico e motociclistico costituitosi in seno alla locale O. N. D. solo da due settimane ha iniziato onorevolmente la sua attività. Diamo a parte il programma del raduno organizzato dal gruppo motociclistico. Il gruppo ciclistico ha ottenuto ancor domenica scorsa una brillante affermazione col bravo Romera vincitore della corsa organizzata dall'O. N. D. di Villaverla; i due altri dopolavoristi di Thiene partecipanti alla corsa, perseguitati dalla sfortuna, non si sono piazzati come meritavano. Di una seconda squadra ciclistica portatasi a Bressanvido per partecipare alla corsa colà organizzata non è stata accettata l'iscrizione per non aver compiuto i suoi componenti le formalità dovute.

Alcuni ciclisti comunque parteciparono fuori gara alla corsa e Rosa si dimostrò nettamente superiore a tutti vantaggiandosi di parecchi minuti.

I dirigenti il Dopolavoro e specialmente quelli della sezione sportiva faranno bene a onorare con passione l'attività di questi giovani che sin dall'inizio hanno dato sì buoni risultati.

Anche l'Associazione Calcio ha risolto in questi giorni nel modo più soddisfacente la crisi, del resto comune a fine stagione a tutte le società, che dal termine del decorso campionato la travagliava.

E noi, da queste colonne diamo il nostro incitamento e plauso perchè tutte le manifestazioni sportive abbiano sempre il giusto risultato, quale lo vogliono gli appassionati e solerti dirigenti, e tornino a vanto della nostra simpatica Thiene.

Il raduno motociclistico

L'Opera Nazionale Dopolavoro di Thiene, in occasione della costituzione del Gruppo Motociclistico Thienese, organizza per il 14 settembre 1930-VIII un raduno motociclistico. La quota di iscrizione al Raduno, al quale parteciperanno Società, Squadre e Gruppi motociclistici ed anche motociclisti isolati è fissata per società e squadre in L. 20; e per ogni singolo partecipante in L. 15.

Con le suddette quote si ha diritto: a) al vermouth d'onore; b) al banchetto al Grand Hotel Luna; c) ai premi in calce elencati; d) alla medaglia ricordo; e) alla bandierina ricordo.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'O. N. D. di Thiene e non più tardi del 10 settembre 1930 accompagnate dalla relativa quota. Le iscrizioni alla Gimkana, alla quale possono partecipare tutti i motociclisti, si ricevono sino alle ore 13 del giorno 14 accompagnate dalla tassa di L. 10. Sono ammesse le reiscrizioni a tassa doppia.

Il campo ove si svolgerà la Gimkana, verrà aperto indistintamente ai concorrenti soltanto all'inizio della gara.

I premi per il raduno motociclistico comprendenti Coppe, targhe e medaglie saranno assegnate come segue: a) alle squadre che totalizzeranno le maggiori distanze in ragione del chilometraggio percorso collettivamente dal numero dei partecipanti; b) alle squadre meglio equipaggiate; c) al motociclista più anziano.

I premi per la Gimkana verranno assegnati rispettivamente ai primi cinque migliori classificati individualmente. I premi saranno distribuiti finita la Gimkana e la medaglia ricordo sarà inviata a parte.

Ecco il programma del raduno: ore 9: concentrazione degli iscritti e distribuzione degli scontrini di partecipazione all'adunata ed al banchetto; ore 10: vermouth d'onore; ore 10.30: Sfilata di tutte le squadre per le vie principali della città onde concorrere alla classifica. Il palco della giuria sarà situato in Piazza Umberto I.; ore 11: concentramento in Piazza Umberto I. per la inaugurazione del gagliardetto con l'intervento delle autorità politiche, amministrative e dopolavoristiche; ore 12: banchetto al Grand Hotel Luna; ore 13: chiusura iscrizioni alla Gimkana; ore 14: inizio al campo sportivo della Gimkana; ore 16: distribuzione dei premi del raduno e della Gimkana.

CICLISMO

La Coppa Camaiore rinviata

CAMAIORE, 31 — La Coppa Camaiore che doveva svolgersi oggi, per automobili e motociclette è stata rinviata al 14 settembre prossimo.

La Sportiva "Adriatica,,

disputerà la II. Divisione

Il comunicato della Federazione Italiana Gioco del Calcio, annunciante in forma ufficiale la fusione dell'A. C. F. S. Marco con l'A. S. Lido è stato accolto con soddisfazione dagli sportivi veneziani. Però oltre alle due squadre succennate che hanno dato vita alla nuova società sportiva Adriatica, bisogna aggiungere una terza squadra che si è pure fusa con le prime. Questa è appunto la società dell'A. C. Adriatica. La nuova società così sorta non ha perduto tempo e si è messa subito al lavoro per prepararsi degnamente alle prossime competizioni sportive del campionato che giuocherà in seconda divisione E si è subito dato mano alla formazione della squadra ed all'allenamento dei giuocatori. La Sportiva Adriatica è animata di ottime intenzioni e se sorretta, saprà ben figurare nel prossimo campionato. Dei giocatori militanti lo scorso anno nelle file della squadra San Marco, alcuni andranno a rinforzare le file di squadre vicine. E così mentre Di Bello e Dal Maschio si recheranno a giocare il primo con la squadra di Dolo e il secondo con la squadra di Vicenza, ambedue squadre di prima divisione, la Mestrina conterà fra i suoi giocatori il granata Bianchetto. Il Bologna è riuscito ad accaparrarsi il bravo giocatore Donaggio del Lido.

Ecco pertanto i giocatori su cui potrà contare nella prossima stagione la Sportiva Adriatica:

Portieri: Gualco, Zennaro, Giordani e Molin.

Terzini: Spellanzon (che non giocherà più nell'A. C. Venezia), Longega, Cortivo.

Mediani: Badiello IV, Dal Maschio I, Ventura, Vidal, Alberti, Volo, Trivelli.

Attacco: De Col, Cavazzina, Vianelli, Valenti, Franzoi, Zolia, Gatto e Capitanio.

La presidenza della Sportiva Adriatica non tralascierà di curare la seconda squadra, che giocherà nella prima categoria dei campionati uliciani. La sede della Società è al Ristorante Belvedere al Lido.

Alla Sportiva Adriatica auguriamo ottime affermazioni.

Un torneo di propaganda

per calciatori diciasettenni

Per la prima volta a Venezia, e ne era tempo, l'Hellas Veneziana, indice ed organizza un torneo che avrà inizio domenica 14 c. m. denominato «Coppa Select» per ragazzi che non abbiano superato il 17.o anno di età.

La categoria dei ragazzi deve essere incoraggiata. Gli animi dei giovani devono essere forgiati alla lotta fin dall'inizio, con continui tornei. Si deve svegliare in loro spirito dell'antagonismo e di emulazione, creare rivalità fra squadra e squadra. Ecco l'unico mezzo per abituare i giovani alle sane lotte sportive e creare in loro l'animo dei combattenti. Certamente qualche buon elemento può saltar fuori ogni stagione. E l'Hellas Veneziana, con sacrifici non indifferenti, mette in opera un progetto tanto sospirato, malgrado le sue poche disponibilità finanziarie, con il solo scopo di fare della sana e proficua propaganda. Fervono intanto i lavori di organizzazione, ed entro la prossima settimana, verrà pubblicato il regolamento con l'elenco dei ricchi premi, verranno pur aperte le iscrizioni che saranno gratis, ad eccezione di una tassa, molto piccola, da versarsi al Comitato dell'U.L.I.C. per l'affigliazione.

AMICHEVOLE

Arzignano-Valdagno 1-0 (sosp.)

ARZIGNANO, 31. — Nel nostro Campo Sportivo si sono incontrate oggi per una partita amichevole le squadre dell'A. C. Valdagno e dell'Arzignano.

Nel primo tempo le due squadre hanno combattuto con foga difendendosi tenacemente e attaccando con irruenza. Ma la prima parte dell'incontro sarebbe finita senza che le due squadre segnassero se al 21 minuto non si avesse avuto da registrare un autogoal del Valdagno.

Nella ripresa la battaglia riprendeva accanita tra i verdi dell'Arzignano, desiderosi di aumentare il punteggio, per assicurarsi la vittoria, e i rossi di Valdagno, che speravano giungere al pareggio e passare alla controffensiva. Ma al 15 minuto la mezz'ala destra del Valdagno si scontrava con un mediano dell'Arzignano in area di rigore. L'investito rimaneva ferito in modo grave ad una gamba tanto che la partita veniva sospesa per ordine dell'arbitro Montagna di Valdagno.

Marchini campione bocciofilo

del Dopo Aziende Sip

Ieri sui campi sportivi del Dopolavoro Sip (Das) al Lido ebbe luogo la gara bocciofila per il campionato sociale. Oltre ad un folto lotto di giuocatori veneziani, vi ha partecipato una forte squadra di telefonici trevigiani i quali sono scesi in campo ben agguerriti e decisi alla conquista della vittoria.

La gara è stata arbitrata con competenza ed imparzialità dal signor Egisto Comirato, Fiduciario del Das di Venezia, e dal Commissario del Gruppo signor Carlo Pinotti. Vi hanno assistito pure il signor Carlo Dani, membro dirigente del Das e Segretario generale della Telve, l'ing. Marcon per l'esercizio di Venezia, il signor Tonini di Treviso e una folla di soci e appassionati nonchè una gentile schiera di signore e signorine.

Molto combattuta la partita finale tra il calmo, imperturbabile ed atletico Marchini il quale ha vinto battendo con uno spunto finale meraviglioso l'ottimo temibile puntista e bocciatore Vazzoler di Treviso.

L'ing. Ricci, vice direttore generale della Società Telefonica delle Venezie, membro dirigente effettivo del Das, animatore e infaticabile in ogni ramo di sport che esplica la grande famiglia telefonica, impossibilitato di presenziare alla gara, interessandosi telefonicamente dell'esito, portò a tutti il suo saluto.

Ecco i risultati. Semifinali: Orcali-Nascimbene 21-8; Comin-[illegible]tenegro 21-2; Vazzoler-Comin [illegible] a 9; Marchini - Vazzoler [illegible] Mazzetti-Papette 21-14, P[illegible]nini 21-7; Lovat - Gallet[illegible] Marcuzzo-Tonellato 21-15, [illegible]ti-Panella 21-19; Marchi[illegible] 21-15; Orcali-Lovat 21-16; [illegible] Marcuzzo 21-19.

Finali: Marchini-Mazzetti [illegible]10; Vazzoler - Orcali 21-18; Comin-Panella 21-16; Lovat-Marcuzzo 21-10; Marchini-Vazzoler 21-18.

Ecco la classifica: 1. premio e titolo di campione sociale a Marchini ing. Gino della Sezione di Venezia; 2. Vazzoler Andrea della Sottosezione di Treviso; 3. Mazzetti Mario di Treviso; 4. Orcali Vincenzo di Treviso; 5. Lovat Luigi di Treviso; 6. Comin Angelo di Treviso; 7. Marcuzzo Giovanni di Venezia; 8. Panella Pasquale di Venezia. La coppa messa in palio dalla Sezione del Das di Venezia è stata vinta dalla Sottosezione di Treviso per punti 25 a 11.

In serata ebbe luogo in vece un banchetto di oltre cinquanta coperti in cui è regnato il più elevato spirito di cameratismo e di fratellanza tra vincitori e vinti delle due città sorelle. Con appropriate parole venne fatta, dal signor Carlo Dani, la distribuzione dei premi. Parlarono quindi, assai applauditi, il signor Egisto Comirato, Fiduciario del Das di Venezia, il signor Carlo Pinotti, Delegato Regionale Veneto della Federazione Italiana Gioco Bocce, e il signor Tonini per i giocatori trevigiani.

Il successo della festa ginnastica

di Valdagno

VALDAGNO, 31. — A Cornedo in occasione dei festeggiamenti, la Società Ginnastica «Vittorio Emanuele III» col caposquadra Tomba Romano, ha svolto un scelto programma accademico-ginnastico di esercizi a corpo libero eseguiti dalla squadra anziani e ai grandi attrezzi, salti individuali e collettivi.

AMICHEVOLE

S. Rocco-Bonservizi Padova 2-0

UDINE, 31. — Sul campo del San Rocco si sono oggi incontrate, per una partita amichevole la squadra locale e quella Nicola Bonservizi di Padova, entrambi vincenti del torneo Coppa Toro rispettivamente a Udine e a Padova. Dobbiamo subito dire che gli ospiti hanno alquanto deluso la attesa degli sportivi udinesi, i quali si attendevano di vedere una squadra dotata di maggiori qualità. Invece i patavini hanno quasi costantemente subito l'iniziativa degli udinesi, dimostrandosi a questi inferiori, specie nel reparto attaccante. Il San Rocco ha pertanto fatto registrare una sua superiorità, sia pure leggera, durante tutti e due i tempi. Assai robusto nella difesa, che ha in Fiorio, Girelli e Nigris tre elementi ai quali non difettano nè precisione, nè calma, nè tempestività negli interventi, questa squadra conta poi dei buoni giuocatori, quali il centro sostegno Da Ponte, gli avanti Lazzarini e Baschiera; inoltre tutto l'undici si presenta compatto, assai bene affiatato ed equilibrato nella sua struttura. Anche nella Bonservizi abbiamo rilevato buone qualità: è una squadra omogenea, ma mentre ad una un discreto reparto difensivo e una buona linea mediana, ha un punto assai debole della linea attaccante, lenta e inconcludente, abbenchè i singoli elementi di essa si dimostrino sufficientemente padroni della palla ed abbiano qualche buon spunto individuale. La deficienza di questa prima linea è dimostrata se non altro dal fatto che Fiorio è stato due sole volte impegnato in parate di una certa difficoltà ed entrambe le volte su calcio di punizione.

Al 24.o minuto del primo tempo un preciso passaggio di Trevisan permette a Baschiera di segnare la prima porta con un magnifico tiro da 20 metri. Il secondo goal è ottenuto al 5.o testa dallo stesso Baschiera al 5.o della ripresa, sempre su passaggio di Trevisan. A questo punto registriamo una reazione della Bonservizi, che per qualche tempo riesce a mantenersi all'attacco, senza però nulla concludere; ma la fine dell'interessante incontro trova di nuovo gli udinesi protesi all'attacco.

Ha assistito un folto pubblico assai corretto e che non ha lesinato gli applausi agli ospiti, quando se li sono meritati. Anche i ventidue atleti si sono comportati cavallerescamente.

Domenica le due squadre si incontreranno per la partita di ritorno a Padova. Ecco la formazione delle squadre:

San Rocco: Fiorio, Girelli, Nigris, Missana, Da Ponte, Madalosso, Trevisan, Baschiera, Lazzarini, Comin ed Esente.

Bonservizi Padova: Pepin, Noselli, Girardi, Zanchettoni, Benetello e Portolani, Simionato, Baldo, Simonato, Guidoboni e Franceschetti. Arbitro sig. Franceschinis.

...mpione bocciofilo ... Aziende Sip

...i sportivi del Dopo... al Lido ebbe luo... ...fila per il campo... ...rive ad un titolo lot... ...veneziani, vi ha ...forte squadra di ...gian i quali sono ...ben aggueriti e de... ...sta della vittoria. ...ta arbitrata con ...mparzialità dal si... ...mirato, Fiduciario ...ezia, e dal Comm... ...signor Carlo Pi... ...assetto pure il ...Dani, membro diri... ...Segretario genera... ...l'ing. Marcon per ...enezia, il signor To... ...e una folla di soci ...nonchè una gentile ...

Coppa Prealpe

Finali - Classifica

GIRONE A: Hellas-Venezia: partite 2 punti 4 — Aviazione-Venezia: partite 2 punti 2 — Dopolavoro Smal.-Bassano partite 2 punti 0.

GIRONE B: Gil-Bassano: partite 2 punti 4 — Gil A-Bassano: partite 2 punti 2 — Hellas-Bassano: partite 2 punti 0.

L'Aviazione di Venezia si aggiudica il 2.o posto per forfeit del Dopolavoro. La Guf strappa la vittoria alla Virtus dopo un serrato gioco.

Guf-Virtus A 2-1

BASSANO DEL GRAPPA, 31. — Un dire di questo incontro che al... del primo tempo vedeva se... sulle pari, e faceva pe... ...a un po' a favore della ... dovendo questa squadra nel... ...giocare con cinque... ...con un po' più di for... ...avrebbero conquista... ...perchè a dire il vero ...superiorità venne su... ...bianco-rosse, le quali ...per portavano a compimento le ... mentre i nero tricolori ... le fasi finali, ...a dura prova la difesa av...

...due squadre, comportatesi ca... in campo, hanno ...nella lotta pel primato tutte ... migliori energie, e se al posto ...tutti avessero asse... ...risultato for... ...stato diverso. Pre... ...hanno svolto un gioco ...mediane impostata...

Alle ore 17 il sig. Calzolato, che ...alla Sezione di Vicenza, chiama le ...squadre che scendono nel ...formazione:

GUF: Montschi; Lando (cap.), Serafin G., Marcon G. B., Zulli, Marcadello, Se... C. Zarpelon, Cenere.

VIRTUS A: Secco; Battocchio, Barichello; Berton, Compostella, ... Manfrè, Baas, Ceola, ... Gravina.

...

Gabanese-Pasubio 3-0

SCHIO, 31. — Come il pronostico annunciava i bianco-neri della Gabanese hanno imposto la loro superiorità sui volonterosi e battaglieri giovani della Pasubio. Per quest'ultima è vero, che come nella precedente domenica, è scesa in campo in rinnovata formazione, che sue pretese non potevano essere certo di far segnare il passo ad una compagine ben affiatata e combattiva come quella della Gabana.

L'incontro è stato veloce e combattuto, ma i bianco-neri che contavano in una difesa insormontabile, ed in una prima linea veloce ed insidiosa, hanno per tre volte violato la porta avversaria.

E' Scaramuzza che nel primo tempo segna il primo punto a favore della Gabanese, mentre nella ripresa è ancora Scaramuzza che segna il secondo e Meneguzzo porta a tre i punti per i bianco-neri della Gabana. Arbitro Viviani di Schio.

Coppa Giovanni Gorin

Italia Cormor 5-3

UDINE, 31. — L'Italia ha riportato oggi una lusinghiera vittoria, battendo il Cormor per 5-3. Nel primo tempo le squadre si sono equivalse, ma l'Italia, più affiatata e più tecnica, dopo aver subito un goal al 20.o minuto, segnato da Degan della Cormor, infila per tre volte la rete avversaria al 30' e al 34' con Comino e al 38' con Stacco, tutte e tre le volte a conclusione di belle azioni. A mezzo minuto dal riposo Zilli colpisce male la palla, mandandola nella propria rete. L'Itala pertanto si avvantaggia di un altro goal. Al 31' Comino segna la quinta ed ultima porta italina. Al 35' e al 43' rispettivamente Degano e Zilli hanno poi segnato altre due porte pel Cormor. Ha arbitrato il sig. Bissattini.

Coppa D. S. Sandrigo

Savoia Thiene B-Croce Vicenza 2-1

SANDRIGO, 31. — Partita giocata col massimo impegno, però in linea tecnica il Savoia si mostra superiore. Azioni continue da ambo le parti. Prima segna il Savoia al 10.o minuto e al 25' il S. Croce pareggia su calcio di rigore. Il secondo tempo s'inizia in modo brillante da parte del Savoia, che si avvantaggia con un magnifico e ben manovrato punto. Il finale serrate del S. Croce riesce vano.

Thiene: Zennaro; Mosele, Busin; Miotto, Mascotto, Faccin; Chemello, Zampieri, Borgo, Bergamo e Savia.

Vicenza S. Croce: Longaretti; Zorzan, Dal Monte; Novello, Lanzetti, Fincato; Dam ani, Faccin, Scarparolo, Menti e Meneghello.

Ci consta che il S. Croce ha sporto reclamo per la posizione irregolare di vari giocatori del Savoia. Arbitro ottimo Polazzo del G. A. Vicenza.

AMICHEVOLI

Triestina-Gorizia 4-2

TRIESTE, 1. — (a. p.) Alla presenza di numeroso pubblico è stato disputato ieri sul vasto campo sportivo di Montebello la partita amichevole che ha visto di fronte i rosso-alabardati ed i bianco-azzurri della Pro Gorizia. La partita, ben combattuta ha visto la vittoria finale dei triestini.

Le squadre si presentano, al comando dell'arbitro Petronio, nella seguente formazione:

Triestina: Bonetti, Loschi, Zaccardi, Kulfersin, Villini, Rigotti, Rebulino, Rocco, De Manzano, Palumbo, Castellani.

Pro Gorizia: Tomini, Duo, Collausig I; Gruden, Rossi, Giuffarin, Gortan, De Rocco, Villini III., Paulin, Visintini.

Durante tutto il primo tempo la Triestina ottiene una costante superiorità chiamando spesso al lavoro omini che si salva, al 22' in angolo. Su un secondo calcio d'angolo la Triestina consegue il primo punto, per merito di Palumbo. Nella ripresa vengono cambiati alcuni giocatori e la partita si fa più combattuta. Al 9' i triestini segnano il secondo punto con Rebulini ed al 12' il terzo con Castellani. Tre minuti dopo, un'autogoal di Loschi. Al 36' De Manzano ottiene l'ultimo punto dei triestini su calcio di rigore concesso per fallo di mano. I goriziani pervengono pure al loro secondo punto in grazie ad un nuovo autogoal di un terzino triestino.

Spresiano B-Serenissima 5-0

SPRESIANO, 31. — I giovani della seconda squadra non smentiscono le promesse; essi sapevano vincere una partita che fin da principio si dimostrava difficile. Con una difesa sempre a posto che non lasciava penetrare la prima linea avversaria, una mediana abile nel doppio giuoco di difesa e offesa, e una prima linea che dopo una serie di fitti passaggi concludeva mirabilmente, lo Spresiano dimostrò per quasi tutti i 90 minuti di gioco una superiorità evidente sulla giovane squadra della Serenissima. Questa infatti aveva al suo attivo un gioco veloce impostato sulle ali ma che non arrivava a concludere nelle fasi finali.

Lo Spresiano giuoca contro sole, ma fin presto si porta sotto la porta avversaria, istallandovisi per un pò di tempo e segnando un punto per merito di Isolani, seguito da un altro segnato da Lovadina. La Serenissima reagisce con qualche bella azione, ma la difesa spresianese vigila e così si arriva alla fine del primo tempo.

Nel secondo tempo lo Spresiano, resi vani gli sforzi della Serenissima per segnare, parte deciso e ben presto ottiene altri tre punti scaturiti da belle azioni in linea, per merito di Calesso, Isolani e Calesso ancora. La fine quindi trova lo Spresiano vincitore per 5 goals a zero.

portiere para a mani aperte ma Faccipieri riprende di testa ed insacca nella rete. Al 43.o corner contro Vicenza. Al 44.o Busin II para reggia le sorti con un tiro imparabile da trenta metri.

Nella ripresa Ferretto viene sostituito da Costenaro. Al 2' Zanotto mette in porta da 25 metri con un tiro di sorpresa che strappa un applauso. Al 3' Rappresentativa reagisce ma inutilmente. Al 6' Griggio II. spara alle nuvole; all'8' invece dà motivo ad una bella parata di Mosele che salva in corner. Al 10' Busin II. cerca di riparare i suoi colori al pareggio con un potente raso a terra, ma Romanzini blocca sicuro. Al 12' Mosele strappa con un tuffo spettacoloso, la palla a Faccipieri che è costretto a lasciare per qualche tempo il campo perchè contuso dallo scontro con il guardiano giallo. Al 15' melee furiosa in area bianco-rossa, il pallone viene calciato quattro o cinque volte dagli avversari, ma Griggio III allontana il pericolo. Il Vicenza rallenta l'andatura mentre i gialli cercano disperatamente la via del goal. Al 30' corner contro la Rappresentativa e al 32' contro Vicenza. Al 34' Griggio II trascina la sola fino in porta e batte per l'ultima volta Mosele. Il gioco si fa rabbioso per pochi istanti e sembra che i gialli debbano segnare, ma poi ritorna la calma e la fine trova le due contendenti a metà campo mentre la folla saluta vinti e vincitori con un lungo applauso.

Udinese-Pozzuolo 5-2

POZZUOLO, 31 — Nel suo secondo galoppo di allenamento la squadra dell'Udinese è scesa sul campo di Pozzuolo per incontrarsi con la squadra locale, dove è stata accolta da una folla entusiasta, numerosa e cavalleresca. In campo c'era perfino una banda che ha accolto gli ospiti al suono di Giovinezza ed ha poi intrattenuto il pubblico durante l'intervallo.

Dobbiamo dire che il cinque a due subito dai pozzuolesi è un troppo forte, dato che questa squadra si è battuta con ardore e valore, manifestando nei confronti dei maggiori avversari delle qualità non trascurabili. Difatti a cinque minuti dalla fine si era ancora su di un due a due che se lusingava l'amor proprio degli ospitanti, umiliava alquanto quello degli ospiti. La squadra del l'Udinese mancava di qualche suo elemento, come Bellotto, Feresin, Bartezaghi, Agosti e Lodolo per i quali ultimi sembra si stia trattando l'ingaggio. Così com'era oggi, non potevasi certo avere ben contanti dall'aver raggiunto quel grado di sicuro all'altezza di se stesso, per cui ritenemmo intempestive delle osservazioni sul suo conto. Ci basti formulare l'augurio che esso abbia ben presto, mercè un assiduo allenamento degli atleti, a riportarsi in condizioni di poter affrontare con sufficiente tranquillità l'ardua fatica che lo attende.

Abbiamo detto che il Pozzuolo non meritava una sì grave sconfitta. Difatti il suo portiere Moroldo, i due terzini Tubaro e Duca, il centro sostegno Gori e Zuliani II agli avanti, hanno dimostrato di non sfigurare affatto di fronte ai temuti avversari. Tutta la squadra poi è apparsa omogena, volitiva, veloce e degna. Veramente si deve riconoscere che il Pozzuolo va facendo progressi da gigante.

Il primo goal per l'Udinese è stato ottenuto da Vittorio al 18 del primo tempo su passaggio di Buttaz ma tre minuti appresso Zimolo, concludendo una magnifica azione, ha ottenuto il pareggio. Al 5. minuto della ripresa D'Odorico infila per la seconda volta la rete del Pozzuolo, ma a. 10. Zuliani di nuovo pareggia. La partita continua condotta a forte andatura, specie da parte del Pozzuolo, tanto che gli Udinesi rimangono inchiodati su questo pareggio fino al 40. minuto quando Bonino segna il terzo goal. Prima della fine del tempo D'Odorico e Tavano riescono a segnare altre due porte.

Ecco le formazioni delle squadre:

Udinese: Lippizer, Molinari, Palmano, Magrini, Bonino, Zili, Buttaz, (Vittorio), D'Odorico (Vittorio) Molinari, Scomtendi, Valenti (Tavano).

Pozzuolo: Moroldo, Tubaro, Duca, Tonello, Gori, Miani, Zuliani, Della Vedova, Zimolo, Missera, Bruni.

Belluno-Conegliano 2-2

BELLUNO, 31 — Si è svolta ieri sul campo sportivo del Littorio la preannunciata gara fra la forte compagine di Conegliano e l'undici concittadino. Molto pubblico è accorso ad assistere all'incontro. Gli ospiti hanno giocato con serietà. Saldo la difesa ed ottima la mediana. Il Belluno ha svolto un gioco alto e privo di tecnica. Numerosi falli si sono riscontrati d'ambo le parti. Ottime occasioni per segnare sono state sciupate dagli avanti delle due squadre. Ha diretto la partita il sig. Zorzi Alle ore 16 e tre quarti le due squadre entrano in campo. Il Belluno si allinea nella seguente formazione: Fontanella, Barichello, Schenal, De Lucia, Dalla Francesca, Arrigoni, Palma, Meneghel, Feltrin, Mion e De Col.

Il primo calcio è dato dagli ospiti, che scendono subito in area bellunese. Al 1.o minuto un calcio d'angolo contro il Belluno viene battuto inutilmente. Il Belluno reagisce e fila verso la rete avversaria. Al 2.o un corner contro il Conegliano rimane senza alcun esito. Gli ospiti attaccano e riescono al 5.o minuto a violare la porta di Fontanella. Rimesso al centro il pallone, i bianco-azzurri invadono l'area dei giallo-azzurri di Conegliano, ma i terzini avversari respingono. Le azioni si svolgono per un periodo di tempo a metà campo. Al 25' il Conegliano, con una manovra, si porta sotto la rete ed al 28' la mischia si conclude dentro la rete e, quindi al 40.o i conclusioni portano presso la rete avversaria. Un calcio d'angolo contro gli ospiti non frutta. Al 42.o i bianco-azzurri pareggiano. E' Feltrin, che, avuta la palla, viola la porta del giallo-azzurri. Ancora qualche battuta, quindi la fine del primo tempo. Nella ripresa il Belluno attacca con ardore e al 5.o minuto Feltrin caccia per la seconda volta il pallone nella rete avversaria, fra gli applausi del pubblico. Il gioco si fa quindi più veloce: gli ospiti tentano di pareggiare. La difesa concittadina, seriamente impegnata, è costretta a rimandare molti palloni. Diverse occasioni favorevoli di segnare sono state sciupate d'ambo le parti, per la troppa precipitazione degli avanti. Al 30.o un calcio d'angolo contro il Belluno non cambia le sorti della gara. Fontanella viene spesso impegnato e para diversi tiri insidiosi. Al 25.o gli ospiti ottengono il punto del pareggio per merito dell'ala sinistra, che riesce a violare con un bel tiro, la porta di Fontanella. Le due squadre cercano poi invano d'ottenere il punto della vittoria. I loro sforzi sono infruttuosi e la fine dell'incontro trova la compagine concittadina alla pari.

Daccò, Castiglioni e Speluzzi vincono a Stresa

STRESA, 31. — Con tempo splendido e grande concorso di pubblico si son svolte le gare per fuori borde che hanno avuto brillante successo. Ecco i risultati:

Classe B: Categoria fino a 350 cmc, km. 20; 1. Castiglioni (Johnson) in 24'12" e 2 quinti alla media di km. 49.575; 2. Gaggino (Johnson) in 27'18" e 2 quinti; 3. Docchi (Elto) in 30'32" e 2 quinti.

Classe C fino a 500 cmc., km. 24: 1. Speluzzi (Laros) in 23'42" alla media di km. 60.759; 2. Turci (Laros) in 24'14"; 3. Daccò (Laros) in 7'11".

Classe D categoria fino a 100 mcm., km. 28: 1. Daccò Aldo (Laros) in 27'30" alla media di 60.383. Daccò ha anche compiuto il giro più veloce della giornata km. 2100 alla media di km. 66.176 orari.

La "traversata del Po,, vinta da Giunta

GUASTALLA, 31. — Stamane si è disputato il campionato regionale delle legioni della Milizia V. S. N. con il Cross Country «Traversata del Po», gara podistica e di nuoto. Erano presenti il generale Ivan Doro e il generale on. Moretti con i consoli Zaulli della 79. legione che ha organizzato e ideato il campionato, Sissa della 20. legione, Misotti, Biagioni, Degli Esposti, Barali, Tanfuri, S. E. il Prefetto di Reggio Emilia, gli on. Fabrici, Mazzarini, Ravazzoni e altre autorità. Hanno partecipato alla gara 244 concorrenti rappresentanti 30 legioni. Ecco la classifica individuale: 1. Giunta Guido della 3. Leg. Pesaro, in 7'28" e 1 quinto; 2. Valle Giuseppe della 1. Leg. Firenze in 7'41; 3. Concordi Attilio della 27. Leg. Lodi in 7'57.

Classifica per Legione: Coppa del comando generale della Milizia alla 33. Legione Imperia (3 arrivati dei primi 20); Coppa del raggruppamento assegnata alla 111. Leg. Pesaro (3 arrivati dei primi 20 dei quali 1 primo assoluto); Coppa del 16. gruppo assegnato alla 92. Leg. Firenze (2 arrivati fra i primi 20 dei quali uno secondo assoluto); Coppa della Federazione commerciale di Reggio E. (2. classificato); Coppa della Federazione assegnata alla 16. Leg. Como.

La gara a carattere sportivo militare ha avuto uno svolgimento suggestivo. Essa si è svolta su un percorso di corsa, 50 metri di 100 di corsa sull'arenino, 350 a guado.

Nella mattinata alle ore 8 le autorità erano state ricevute nella sede podestarile dove il Podestà avv. Savi, ha porto il saluto ai gerarchi. Ha risposto il generale Ivan Doro che ha inviato al Duce il saluto della M. V. S. N., espressione purissima degli ideali della Rivoluzione. Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato la città, ammirando i monumenti della grandezza della patria.

Nel pomeriggio d'innanzi a grandissima folla il gen. Ivan Doro ha consegnato i premi ai vincitori alla presenza dei vari concorrenti, che hanno inneggiato all'Italia e al Duce, per il quale hanno rinnovato il loro giuramento di immutabile devozione.

Il Padiglione d'assistenza del R.A.C.I. inaugurato a Brennero

BRENNERO, 31

Questa mattina con l'intervento del Presidente del R. A. C. I. Federico di Abriola, di S. E. il Prefetto di Bolzano avv. Marziali, del Console Generale di Innsbruck comm. Ricciardi, dei rappresentanti dell'Auto Club Austriaco e delle altre autorità della Provincia alle ore 11.30 si è inaugurato il Padiglione dell'Assistenza Automobilistica costruito al passo di fronte al Cippo di Confine.

Detta cerimonia fu preceduta dalla Messa tenuta nella nuova cappella votiva sorta sul vicino punto di spartiacque della strada, con intervento di tutte le suddette autorità. Dopo la Messa S. E. il Prefetto con un felicissimo discorso ha dichiarato inaugurato il padiglione mentre la marina donna Marziali tagliava il simbolico nastro tricolore. Hanno parlato quindi il Podestà di Brennero avv. Ascolesi, il Presidente del R.A.C.I., il Console Generale di Innsbruck ed infine il Presidente dell'Auto Club Austriaco e dei Tirolo, tutti molto applauditi.

Per tale occasione fu inviato il seguente telegramma al Capo del Governo: «Inaugurandosi alla presenza di S. E. il Prefetto e rappresentanti Automobile Club Austria e Tirolo edificio assistenza automobilistica del R.A.C.I. al Brennero nostro pensiero devoto va al Duce d'Italia ricostruttore della Nazione anche in campo automobilistico. Il R.A.C.I. accogliendo ospitale alla porte d'Italia turisti stranieri proclama di qui la fede di tutti gli italiani nell'avvenire della Patria sotto la guida dell'Eccellenza Vostra. - Presidente del R. A. C. I.: *Federico di Abriola*».

La partita di ieri a Vicenza

Vicenza-Rappresentativa provinciale 4-2

VICENZA, 31. — (m.f.) — Il campo di Viale Verona ha riaperto oggi i suoi battenti per la prima partita della stagione calcistica 1930-31. Il campo ha assunto l'aspetto delle grandi occasioni; e benchè non abbia subito grandi mutamenti, è stato cintato in modo riuscitissimo con un'ampia rete metallica alta più di tre metri, che racchiude il rettangolo di gioco in un gigantesco ovale. Altri lavori di sistemazione sono in corso ed all'inizio del campionato tutto sarà pronto perchè gli ospiti abbiano la più favorevole impressione di ciò che si è fatto nella nostra città.

Protagonisti dell'incontro sono l'A. C. Vicenza, la neo promossa alla prima divisione, e la rappresentativa provinciale, per una partita di selezione per la formazione della squadra provinciale che incontrerà domenica prossima con il Modena.

La commissione tecnica nominata dal Segretario federale per tale selezione è composta dai signori Wilheim, Gastaldello e Sango.

Il campo è assiepato da pubblico numeroso che non ha voluto mancare alla presentazione — benchè non ufficiale — della nuova A. C. Vicenza.

Dire di aver assistito ad una bella partita sarebbe inesatto chè la novanta minuti di giuoco sono stati raramente coloriti da azioni veramente tecniche e degne della classe dei nostri atleti. Nel Vicenza è mancata la lega che ha sempre caratterizzato i passati incontri; in una parola i nostri atleti disentono oggi della mancanza di allenamento e non è il caso di cominciare già fin d'ora a fare apprezzamenti categorici.

La mediana è quella che più degli altri reparti ha dato segno di imprecisione; Podesti ha figurato poco anche perchè ha dovuto spesso supplire alle manchevolezze dei suoi due compagni di linea. Griggio III e Girardi hanno spesso sciupato ottime azioni lasciando nel contempo troppo di sovente insoddisfatti gli avversari.

La difesa se non nella sua forma migliore ha figurato sufficientemente bene; Romanzini ha salvato diverse volte la rete e si è dimostrato ancora degno di difendere la rete bianco-rossa.

Capraro ha avuto attimi d'indecisione assai gravi; poche sedute di allenamento e siamo certi che ritornerà lo strenuo difensore, felino e preciso, dei nostri colori. Dal Maschio deve fare di più: bisogna che questi giocatore dividere il la sappia, giustamente tra il suo gioco col compagno ed essere più sollecito per sventare le insidie avversarie. L'attacco ha filato onorevolmente, passato per tutto un... ...Zanotto e Spinato. ...cipieri e Rosa... ...anche perchè seriamente contuso all'inizio del secondo tempo.

Nella linea offensiva bianco-rossa abbiamo visto il guizzo finale che sa dare il goal attraverso la sapiente azione immediata senza bisogno del bombardamento massacrante ed inutile.

Della Rappresentativa Vicentina non vogliamo dare un giudizio individuale. L'undici in maglia gialla ha dimostrato di possedere ottimi elementi ma di mancare di affiatamento, elemento necessario per concludere un'azione insidiosa, imporre il proprio gioco, rendersi padrone del campo. Questa è un difetto logico data la formazione della squadra e che sarebbe facilmente eliminabile dopo un paio di partite. Ci sono però maggiormente piaciuti Mosele e Dall'Amico della difesa, Dalle Ore della mediana, ... e Busin II dell'attacco. Questi sono ottimi elementi che potrebbero degnamente rafforzare la squadra bianco-rossa nel prossimo incontro col Modena.

Veniamo alla cronaca dell'incontro. L'arbitro Bertoli di Vicenza alle 16.45 dà il via alle due compagini che si presentano nelle seguenti formazioni:

Vicenza: Romanzini, Capraro, Dal Maschio, Griggio III, Pedezzi, Girardi, Griggio I, Faccipieri, Spinato, Zanotto e Griggio II.

Rappresentativa: Mosele, Dall'Amico, Pozza, Dalle Ore, Ferretto (Costenaro), Casale, Valente, De Marzi, Rosa, Busin II, Berton II.

La palla è al Vicenza che gioca contro sole. Dopo soli tre minuti dall'inizio Griggio II lancia con traversone Spinato che da pochi metri mette in porta a media altezza nell'angolo destro. Al 4.o e 5.o corner contro la Rappresentativa. Il gioco è di marca vicentina e Mosele all'8.o viene messo in imbarazzo da un potente tiro in angolo, che però passa fuori. Al 9.o Mosele arresta brillantemente con una presa alta. All'11.o bella parata a terra in angolo di Romanzini su tiro di Busin II. Al 20.o Rosa evita pareggio di Busin II mette imparabilmente in rete bianco-rossa.

Al 19.o Griggio II calcia fortissimo in porta ma Mosele arresta magnificamente. Al 21.o punizione contro Vicenza. Al 24.o Busin passa dal palo alto con un tiro di punta da dieci metri.

Al 25.o è ancora Griggio che da sei lavoro a Mosele con un tiro di traverso. Al 31.o mischia davanti a Mosele in area gialla, ma nulla di preciso. Al 36.o corner contro Rappresentativa. Al 37.o un fuoco incessante ferma Valente che solo fugge verso Romanzini. Il gioco è diventato ora bilanciato; il giuoco è piuttosto fiacco. Al 41.o corner contro Rappresentativa. La punizione sembra infruttuosa ma il pallone torna verso la casa di Mosele; Spinato spara da pochi metri, il

Schio a Schio

Zanè-Scaio (allievi) 4-0

SCHIO, 31. — I dopolavoristi di Zanè hanno colto una netta e significativa vittoria sui giovani allievi dello Schio, in virtù della loro classe ... superiore...

...

Il Tavolone a Valdagno

Maglio di Sopra-Avanguardia 7-2

VALDAGNO, 31 — L'unica partita del torneo per la Coppa il Tavolone che vedeva oggi di fronte gli atleti di Maglio di Sopra e dell'Avanguardia ...

...

Dell'Avanguardia ... la squadra: ... Fiorio, Girelli, Nigris, Da Ponte, Madaloso, Tonin, Schiera, Lazzarini, Comini.

...della festa ginnastica ... Valdagno

...

AMICHEVOLE

Conservizi Padova 2-0

...

Tizi Padova: Pepin, Nosel, Zanchettin, Benetollo, Simionato, Baldo, Simonetto, Boboni e Franceschetti, Mazzucato, Franceschini.

Cronaca di Venezia

Il rinnovato successo del concerto in Piazza S. Marco

Com'era facile prevedere, il grande concerto vocale ed orchestrale organizzato sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista a beneficio delle Opere assistenziali, si ebbe pienamente confermato iersera il successo entusiastico ottenuto in prima audizione. Non un posto vuoto nella piazza, che gremita fino all'inverosimile anche al di là degli steccati, nei caffè, sotto le procuratie e nello spiazzo libero davanti alla Basilica, ha rinnovato quell'incomparabile spettacolo che solo può essere offerto dall'ambiente meraviglioso circondato dal pallore dei marmi e dalla dorata policromia dei mosaici.

Anche iersera le musiche esposte in sì pregevole forma ebbero presso la folla il più alto potere di suggestione e anche iersera il pubblico scattò più volte in piedi esprimendo a gran voce i sensi della propria ammirazione, non paga della grandinata di battimani scroscianti come la grandinola. Ovazioni interminabili coronarono la sinfonia, la scena d'introduzione e «Casta Diva» della *Norma*, e la romanza di *Vally* e «Cielo e mar» della *Gioconda*, e la scena dell'«Agape Sacra» in *Parsifal*, e il duetto del *Guglielmo Tell*, e il «Miserere» del *Trovatore*, e il duetto dell'*Andrea Chenier*, e la grande scena finale dell'atto III. dell'*Ernani*.

Wera Amerighi Rutili, Gina Cigna, il tenore Antonio Bagnoriol, il baritono Vincenzo Guicciardi e il basso Corrado Zambelli sfoggiarono ancora una volta le loro superbe qualità di cantanti e furono freneticamente applauditi ed evocati un'infinità di volte sulla pedana alla fine di ogni brano unitamente al M.o Piero Fabbroni, che fu pure festeggiatissimo per tutta la serata.

Gli applausi furono sempre rivolti anche al M.o Cusinati, alle masse corali e orchestrali che assolsero con grande onore il loro difficile compito.

La Federazione Provinciale Fascista ha così brillantemente raggiunto i suoi altissimi scopi traducendo una nobilissima manifestazione artistica in altrettanto nobile opera di bene.

La "Giacchetti-Cavalieri,, al Goldoni

Giovedì 4 settembre inizierà al Goldoni l'anno comico la nuova Compagnia Giacchetti-Cavalieri e cioè la prima che si presenta fra quelle gestite dalla Società del Teatro taliano. In essa l'ottimo Cavalieri si presenta come capocomico in unione al Giacchetti; prima attrice della Compagnia è la gentile Leon Leony, una delle promesse del teatro veneziano; e fa parte della bella formazione Giselda Gasparini eccellente attrice che i veneziani rivedranno certo con piacere. Oltre a tali nomi l'elenco artistico comprende quelli di Dal Cortivo, di Wanda Baldanello, Emilio Gasparini e Luigi Grossoli.

Nel corso della stagione verranno date le seguenti novità: *Ma se el gato te magna el formagio*, commedia in tre atti di Nando Vidal con musica di S. Allegra; *Mi so pitor*, commedia in tre atti di D. Varagnolo; *Se la va la va, se no...*, commedia in tre atti di G. Svetto; *Sete sapienti e una donna*, commedia in tre atti di S. Rosignol. Due importanti riprese vengono pure promesse e cioè: *Chi la fa la aspeta* di C. Goldoni; e *La base de tuto* di G. Gallina.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Filarmonica «Monteverdi» oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Guatti Zuliani «Zim Bum» Marcia — 2. Rossini «Barbiere di Siviglia» Sinfonia — 3. Donizetti «Favorita» Atto quarto — 4. Verdi «Traviata» Fantasia — 5. Herold «Zampa» Sinfonia.

La vita al Lido

La roulette al Chez-Vous

Finalmente, iersera, l'abbiamo spuntata: e abbiam visto al *Chez-Vous*, nel cuore dell'Excelsior, la *roulette*. Che diciamo, una? innumerevoli *roulettes*, tante quant'erano le tavole sulle quali erano servite le mense; ed una, centrale, fra tutti, in rapporto alla quale erano i numeri rossi e i numeri neri, rappresentati gli uni dalle tavole, gli altri dalle sedie. E tutti giuocavano furiosamente. Giuocavano mangiando, con la roulette «privata» e giuocavano con la roulettone generale, che, in base ai numeri che uscivano, distribuiva ai vincitori dei deliziosi regali, come preziose bomboniere luminose, portasigarette, portacipria per signore, ed altri ninnoli di gusto squisito.

E' facile immaginare quale animazione regnava in un ambiente squisitamente elegante nel quale si avolgevano fatti di questo genere. E infatti la serata è stata animatissima e brillante oltre ogni dire, e Rovescalli, ideatore della «roulette» ha avuto le unanimi felicitazioni. Gli «impressionanti» ballerini, David e Hilda Murray hanno avuto la loro messe di calorosissimi applausi.

Per la sera di dopodomani, mercoledì, si prepara il grande *Gala del Sole*; e per il 5 settembre, venerdì, la festa dell'*Anguria*.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «La Vena d'oro» prot. Diana Karenne.

S. MARGHERITA. — «L'Armata del fuoco» grandioso con Lary Piel.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Dalle ore 18 in poi: «Il marito provvisorio» brillante commedia con Lois Moran cui seguirà «Il bagnino» esilarante comica. Indi la Compagn. di Gustavin darà la novità «Gustavin e il giustizio» commedia.

ITALIA. — «Nella senza amore» prot. Billie Dove. Segue fuori programma sonoro «Nella terra delle Geishe».

MASSIMO. — Ultime del capolavoro Paramount «Lo Sparviero di Wall Street» e del fuori programma sonoro «La barca di Noè». Domani «Teatro».

S. MARCO. — «Il quattro diavoli» il colosso della Fox Film.

MODERNISSIMO. — «Monella bionda» brillante commedia interp. da Alice White. Seguirà Beniamino Gigli ne la «Lucia di Lammermoor».

Un'infanticida arrestata

MILANO, 31

Quest'oggi è stata tratta in arresto dai carabinieri di Pavullo la ventiseienne Pierina Gerri per infanticidio. E' stato infatti appurato che il 27 corrente in un prato presso il proprio paese la giovane è stata colta dalle doglie del parto e dava alla luce un maschietto che poscia strangolava e gettava nella Roggia.

La ragazza arrestata ha confessato in pieno la sua colpa aggiungendo che circa due anni fa aveva ucciso nelle stesse condizioni un altro figliuolo.

TENNIS

La grave sconfitta italiana subita a Praga

PRAGA, 31. — L'incontro di tennis tra la rappresentativa italiana e la Cecoslovacchia è terminato quest'oggi con una clamorosa sconfitta degli azzurri dai quali si attendeva una maggiore difesa. Delle dodici partite undici sono state di appannaggio della Cecoslovacchia e una dell'Italia. Ecco i risultati:

Gara in doppio Marschalek-Macenauer battono De Stefani e De Bono per 6 4; 1 6; 6 4; 6 3. Macenauer-Rohrer battono Gaslini e Serventi per 8 6; 6 2; 6 2.

Gara singolare: Menzel-De Stefani 10 8; 6 4; 1 6; 4 6; 6 3. Rohrer-Serventi 7 5; 6 5; 6 4; 6 4. Macenauer-Gaslini 1 6; 2 6; 6 3; 6 4.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vibrante spettacolo di giovinezza

I 4000 avanguardisti esteri a Villa Borghese

ROMA, 31

Stasera la cittadinanza romana ha potuto godere in piazza di Siena, a Villa Borghese uno degli spettacoli più lieti e più vibranti di giovinezza; i 4000 Avanguardisti, figli d'italiani all'estero, adunati nel prato interno dell'anfiteatro, hanno eseguito con perfezione mirabile delle evoluzioni e degli esercizi ginnastici, e hanno infine cantato in coro le canzoni della Patria e del Fascismo.

Una folla straordinaria era convenuta ad ammirare e ad applaudire questi giovanotti, che, pur nei brevi giorni della loro permanenza in Roma, hanno saputo conquistare tutte le simpatie e tutto l'affetto della popolazione. I vasti scaglioni dell'anfiteatro erano gremiti fino all'inverosimile, e, sotto la luce dei riflettori, la moltitudine si vedeva nereggiare anche su tutti i prati circostanti e sui viali che guardano piazza di Siena. Nel centro di uno degli emicicli era stato eretto un palco addobbato di rosso, ove hanno preso posto l'on. Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Starace, Vicesegretario del Partito, il comm. Parini, direttore generale degli italiani all'estero comandante del campo Mussolini, il comm. Di Lullo, in rappresentanza del Governatore, generali e ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia.

Lo sfilamento dei giovani innanzi al palco è stato accolto da applausi entusiasti e da grida *Viva gli Avanguardisti all'estero*, e le dimostrazioni al loro indirizzo si sono continuamente rinnovate, sia quando sono stati eseguiti gli esercizi ginnastici, sia quando i cori hanno svolto il loro programma musicale « Giovinezza » ha dato luogo a una imponente grandiosa manifestazione per il Fascismo e per il Duce.

Lo spettacolo si è protratto fin circa la mezzanotte e ha lasciato la più viva e simpatica impressione in quanti hanno assistito.

L'autotreno del grano a Vercelli

VERCELLI, 31

Per l'arrivo dell'autotreno del grano Vercelli presenta un aspetto di grande festività. Tutte le vie sono imbandierate ,e i muri sono tappezzati di numerosissime iscrizioni inneggianti al Duce e alla battaglia del grano. La Cattedra di agricoltura, la Federazione degli agricoltori e il Podestà, hanno affisso entusiastici manifesti di saluto. L'autotreno ha sostato nel magnifico viale Garibaldi, addobbato con sfarzosi festoni.

Si trovavano ad attendere l'autotreno S. E. il Prefetto D'Eufemia, l'on. Olmo, l'on. Angelini segretario del Sindacato nazionale tecnici agricoli, l'on. Alice, il conte Tournon, il direttore della Cattedra prof. Nicolà e numerose altre autorità e personalità. Una gran folla di agricoltori saluta con ovazioni al Duce l'arrivo dell'autotreno, e attende l'apertura delle mostre. Calorose espressioni di saluto pronunziano gli on. Olmo e Alice e il Podestà conte Tournon. L'on. prof. Angelini, rispondendo, dopo aver ringraziato, chiarisce ed illustra il significato e l'importanza della manifestazione propagandistica dell'autotreno ideata dal Duce. Le parole dell'on. Angelini provocano una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Capo del Governo.

Appena inaugurate le mostre la folla si addensa intorno agli autoveicoli ad ascoltare le spiegazioni che dà delle mostre il prof. Nicola. Allorchè il Prefetto ed il Podestà lasciano l'autotreno sono fatti segno ad una dimostrazione di simpatia. Nonostante il caldo una numerosa folla ha continuamente sostato d'innanzi ai vari autocarri ammirando le mostre e manifestando il suo più vivo compiacimento.

Nel pomeriggio l'autotreno ha lasciato Vercelli per Casale, prima tappa della provincia di Alessandria, accompagnato dal direttore della Cattedra di Vercelli prof. Nicola. Alla partenza dell'autotreno una grande folla ha ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato a Benito Mussolini.

L'on. Marinelli ad Adria

ADRIA, 31

A mezzogiorno è giunto in auto da Rovigo, accompagnato dall'on. Ottorino Piccinato, Segretario Federale del Polesine, dal capitano Roveroni, l'on. comm Giovanni Marinelli, Segretario generale amministrativo del P. N. F. L'illustre gerarca concittadino, è stato ricevuto dal segretario politico ing. Infante, dal Podestà dott. cav. Carlo Salvagnini, dal commissario di P. S. dott. cav. Minervini, dal capitano cav. Rossignoli e dal tenente dott. Bologna dei RR. Carabinieri, dal prof. Trigona ispettore scolastico, dagli ing. Carlo e Giovan Battista Scarpari, dall'avv. nobile Aldo Guarnieri e da altre personalità e autorità cittadine, le quali hanno porto ai graditi ospiti il saluto fascista della cittadinanza.

L'on. Marinelli si è subito recato alla Casa del Fascio e al Municipio ove ha preso contatto con le autorità locali per addivenire alla soluzione di importanti problemi cittadini e basso-polesani. La visita dell'alto gerarca, che si tratterrà nella nostra città alcuni giorni, è stata appresa con viva soddisfazione dai fascisti e dall'intera cittadinanza.

"La Puglia, frontiera del mare,"

in una conferenza di Paolo Orano

BARI, 31

A pochi giorni di distanza dalla inaugurazione della grande fiera del Levante, stamane, al politeama P. Teruzilli, ha avuto inizio il ciclo delle manifestazioni indette per l'importante avvenimento internazionale con una interessante conferenza dell'on. Paolo Orano. L'oratore ed anche il tema della conferenza hanno richiamato tutta Bari politica ed intellettuale all'ampia sala del teatro, che era completamente stipato in ogni ordine di posti. L'on. Paolo Orano, che è stato presentato dal presidente dell'Ente autonomo della Fiera del Levante, sen. Antonio de Tullio, ha parlato su la Puglia, frontiera del mare.

L'oratore, alla fine della conferenza, è stato calorosamente applaudito dal folto pubblico, che lo aveva seguito con grande interesse, e tra il quale si trovano S. E. Araldo di Crollalanza, S. E. Leoni e tutte le autorità ed i gerarchi provinciali del Partito.

Solenne funzione propiziatrice

per la partenza di missionari

MILANO, 31

Stamane, nella chiesa di San Carlo, ha avuto luogo una solenne funzione religiosa propiziatrice per la partenza di nuovi missionari del Pontificio Istituto delle Missioni estere in Milano per le lontane terre di oltre oceano. Il tempio era gremito di fedeli e di numerosi sacerdoti. Presenziava S. Em. il Cardinale Arcivescovo Schuster che, dopo la Messa celebrata da mons. Vismara vescovo della Diocesi indiana di Hiderabat, ha benedetto i crocefissi e li ha consegnati ai 15 giovani apostoli della fede. Con essi era anche il Padre missionario conte D'Ayala, che venuto in Italia per un periodo di cura, riparte oggi stesso per Hong Kong dove da vari anni compie la sua opera di pietà.

Terminata la imposizione dei crocefissi il Cardinale Schuster ha dal pulpito rivolto alte parole di fede ai nuovi propagatori della religione.

A nome dei partenti ha poi parlato il missionario padre Orio, rendendo grazie al Presule ed assicurando della loro completa dedizione all'alto ufficio cui Dio li ha chiamati.

Dopo una visita di grazie alla Madonna di S. Celso i quindici nuovi missionari si sono recati alla stazione partendo per Genova, donde si imbarcheranno per le loro lontane sedi.

Fantasma che rivela

di essere stato pugnalato dalla moglie

ALGERI, 31

Da otto giorni, secondo informazioni qua giunte, nel villaggio di Beni-Ouf, in Cabiria, non si faceva che parlare della scomparsa di certo Belaich Ahmed Ben-Alì. Sua moglie, Bongid Tessaid Ben-Bongid. era sola a non mostrarsene meravigliata:

— E' partito — diceva — per El Geirah, in Algeria, per vendere i suoi montoni.

Ora il gregge di Ahmed non appariva affatto diminuito di numero; e i discorsi intorno alla sua scomparsa, o viaggio misterioso, continuavano. Tutti anche sapevano che Ahmed e Bongid non erano buoni coniugi, secondo la legge di Allah. Spesso la voce aspra della donna si era levata forte, per rimproverare al marito la sua intemperanza nel bere: cosicchè appariva evidente che nessuno dei due si comportava come avrebbe dovuto: l'uomo bevendo il succo della vigna, vietato dal Profeta; e la donna non conservando quella modestia silenziosa e sottomessa, che il Corano prescrive alla sposa.

Una sera Aleh Mohrab, amico intimo dello scomparso, dormiva; quando a un tratto si risvegliò, sussultando. Una forma evanescente, che pareva ravvolta in un biancheggiante bornùs, gli si accostava. Egli volle gridare; ma la voce gli restò soffocata nella strozza. Quella misteriosa figura, ch'egli non avrebbe saputo descrivere se non chiamandola un fantasma — e intorno aliava infatti quasi un alone di fosforescenza, — gli si appressimò, si curvò su di lui disteso, gli mormorò all'orecchio:

— Aleh, ricordati che noi fummo come fratelli, che abbiamo diviso il pane e il sale, e dormito sulla stessa stuoia. Va, cerca il Cadì, e digli che io non sono affatto a El Geirah.

« Mentre dormivo, mia moglie mi ha pugnalato; poi, acceso un gran fuoco sotto la caldaia di rame, mi ha fatto a pezzi come un montone destinato ad essere mangiato nei giorni delle grandi feste; e mi ha messo a cuocere nell'acqua bollente. Da quel momento, io erro, lamentevolmente privo di sepoltura. Aleh, amico mio, conto su di te per denunciare mia moglie, e seppellire in seguito, sotto i cipressi del lungo riposo, i miei poveri resti, sparsi e irriconoscibili ».

Egli stese la mano per toccare l'amico; ma il fantasma era scomparso. Battendo i denti dalla paura, Aleh Mohrane balzò su dalla stuoia del giaciglio, si avvolse nel suo bornùs, e corse dal Cadì, a narrargli la strana apparizione, e ciò che il fantasma di Ahmed Ben Alì gli aveva rivelato. Il Cadì intervenne subito; e nel « gurbi » di Bongid Tessaid si trovarono, nascosti sotto le pietre del focolare, ossa umane, mezzo calcinate.

La donna, interrogata, dopo lunghe resistenze e riluttanze, finalmente confessò di avere ucciso il marito durante il sonno, e di aver fatto scomparire il cadavere

La chiusura della V. sessione

del comitato dell'oppio a Ginevra

GINEVRA, 31

Nella quinta sessione del comitato permanente dell'oppio, cominciata il 18 e terminata oggi, il comitato ha esaminate le statistiche circa l'importazione, l'esportazione, la fabbricazione, il consumo e le riserve per il 1929, le valutazioni per il 1930 e i sequestri di oppio operati nel 1929. Il lavoro del comitato è stato molto gravoso, perchè ha dovuto occuparsi di materiale fornito da circa 150 amministrazioni, di cui 36 che hanno sottoscritto la convenzione per l'oppio, e le altre che non hanno sottoscritto ma che collaborano col comitato per fini di umanità.

L'esame delle statistiche ha rilevato che le cifre del consumo enunciato lasciano supporre che in esse siano comprese anche le quantità di oppio assorbite dal commercio inglese. Il comitato ha concentrato tutta l'attenzione su certi paesi che sembrano essere in possesso di riserve troppo considerevoli di stupefacenti. Sebbene il materiale raccolto in un solo anno di lavoro non giustifichi ancora l'applicazione dell'art. 24 della convenzione sull'oppio, devesi perciò riconoscere che l'opera del comitato centrale permanente dell'oppio è ottima, e si può sperare che essa varrà a dare il modo di raggiungere una limitazione nella fabbricazione degli stupefacenti di cui si impone la necessità.

Le accoglienze di Macerata

alla gloriosa bandiera del 157 Fanteria

MACERATA, 31

Una immensa folla ha accolto questa mattina l'arrivo della bandiera decorata di medaglia d'oro del 157 Regg. Fanteria, destinato di guarnigione a Macerata. Alla stazione si trovavano a ricevere la bandiera ed il reggimento S. E. il Prefetto comm. Foschi, l'on. Cingolani, il Podestà Benignetti, i membri del Direttorio federale, in rappresentanza del Segretario federale indisposto, tutte le autorità politiche, civili e militari, le camicie nere di Macerata, i sindacati e tutte le associazioni.

Un corteo imponentissimo ha accompagnato la gloriosa bandiera, sotto una pioggia di fiori fino alla Caserma.

Il raid Berlino – Tokio

felicemente compiuto

TOKIO, 31

L'aviatore giapponese Yoshihara, partito da Berlino il 20 corrente, ha atterrato qui felicemente in mezzo ad una folla entusiasta. Egli ha impiegato 10 giorni e mezzo a coprire il percorso volando in media per oltre 626 miglia giornaliere.

Anche l'altro pilota giapponese Azuma, partito il 26 giugno da Los Angeles, è arrivato a Swoul, in rotta per Tokio, dopo avere sorvolato l'America in direzione ovest-est, traversato l'Atlantico in piroscafo, ed avere ripreso il volo da Croydon il primo di questo mese. Al Giappone sono molto soddisfatti per queste prove che attestano i progressi dell'Aviazione nipponica.

Tragica ascensione del "Vaidet,,

Due turisti berlinesi

precipitano da 300 metri

CANAZEI, 31

Ieri mattina alle ore 11 dopo ventiquattro ore dacchè aveva trovato misera fine sulla Marmolada la guida Giovanni Mersa che rimase appiccato, sospeso nel vuoto di un crepaccio, colla stessa corda da salvataggio, trovarono ancor più orribile morte due turisti di Berlino.

Da quanto si è potuto sapere da parte degli alpinisti provenienti da quelle ascensioni difficilissime, i due tedeschi si erano avventurati alla salita della cima Vaidet del Gruppo Catinaccio (metri 2998) proprio dalla parete sovrastante il nuovissimo rifugio Vaidet.

Giunti quasi sulla cima, seguiti nella cordata da altri due, al primo di essi venne a mancare l'equilibrio; nello scivolone trascinò l'altro compagno che lo seguiva sciogliendosi poi dalla corda precipitarono tutti due da 300 metri, nel sottostante pianoro.

I miseri resti furono raccolti dalle pattuglie di soccorso in uno stato veramente terrificante: vi basti dire che furono raccolte delle membra scarnificate appartenenti ai corpi degli infelici turisti, rimasti mutilati rotolando spaventosamente sopra le rocce aguzze.

Le due vittime villeggiavano a Pero pure in Val di Fassa.

Si racconta poi a proposito della difficilissima e tragica scalata del « Vaidet », che dal versante per il quale si avventurarono le due vittime, a memoria d'uomo, fu eseguita solo sei volte, e quasi sempre con risultati tragici. Epperciò i due turisti erano stati sconsigliati dall'impresa in previsione di seri incidenti che sarebbero loro occorsi. E le previsioni purtroppo si sono avverate.

Costes e Bellonte pronti

per la trasvolata atlantica

PARIGI, 31

Stasera alle 17.40 Costes e Bellonte, che da vari mesi si stanno preparando per la transvolata atlantica, hanno trasportato il loro apparecchio *Punto interrogativo* al Bourget con l'intenzione di spiccare il volo domattina.

A questo proposito il Ministro dell'Aria ha fatto ai giornali la seguente dichiarazione: « Riteniamo la partenza come quasi certa per domattina. L'ufficio nazionale meteorologico darà le ultime informazioni meteorologiche nella notte e sul risultato favorevole o sfavorevole si deciderà sulla partenza ».

Il prossimo congresso penale

sarà tenuto a Berlino nel 1935

PRAGA, 31

Il prossimo congresso internazionale penale e penitenziario sarà tenuto a Berlino nel 1935.

Ambrosiana-Ujpest sospesa 1-1

dopo centoundici minuti di gioco

BERNA, 31. — Le squadre dell'Ambrosiana e dell'Ujpest, in lizza per la Coppa d'Europa, incontratesi oggi per la terza volta sul terreno neutro del Joung Bois, non hanno potuto ancora definire la loro superiorità, avendo chiuso alla pari, dopo una partita sospesa a causa dell'oscurità, e precisamente dopo la disputa dei tempi supplementari.

La contesa è durata esattamente 111 minuti ed ha registrato un notevole equilibrio di forze in campo.

Al giuoco deciso e volitivo dei magiari gli italiani hanno opposto uno stile migliore; in particolare il trio centrale di attacco, capitanato dal nazionale Meazza, ha tessuto brillanti azioni velocissime e radenti, mettendo numerose volte in serio pericolo la rete ungherese. Però anche la linea mediana ed il trio estremo nero-azzurro, si sono distinti nel lavoro di sbarramento alle incursioni dei bianco-viola, offrendo però palloni su palloni ai propri avanti.

In poche parole l'Ambrosiana aveva dato migliore impressione, tanto che se fosse a lei toccata la vittoria questa non sarebbe stata demeritata. Il match ha assunto un tono animato fin dalle prime battute. La tattica dell'Ujpest imperniata sulla massima decisione non ha sorpreso l'Ambrosiana che già ben conosceva la rivale.

I contrattacchi nero-azzurri fulminei ed insidiosi hanno subito pareggiato le prime azioni magiare e l'incontro è proseguito a favore ora dell'una, ora dell'altra delle antagoniste, senza però che le rispettive reti ben vigilate, tanto da Aknai come da Degani venissero violate.

Terminato il primo tempo zero a zero la battaglia ripresa dopo il riposo fu sempre più accanita. L'Ambrosiana si è portata in vantaggio su azione personale di Meazza al 20.o minuto, che partito da metà campo superava ogni avversario, segnando con un tiro spettacoloso.

L'Ujpest frustata dallo smacco reagiva prontamente e dal 30.o minuto Auer marcava il goal del pareggio su discesa in linea. Da tale momento, malgrado l'impegno posto, nessuna delle due squadre riusciva a prendere il comando.

Giunti al 90 minuto alla pari lo arbitro svizzero Rouff ha deciso la disputa dei tempi supplementari. Al 10.o minuto del primo tempo supplementare Degani, il portiere milanese per aver reagito ad un gesto villano di un avanti ungherese, è stato espulso, cosicchè l'Ambrosiana trovatasi priva del portiere, al cui posto è stato messo Castellani, ha proseguito in condizioni di inferiorità. Ciò nonostante l'Ujpest non ha potuto approfittarne. I giuocatori ormai in gran parte stanchi, perdevano in sicurezza, finchè resasi ormai difficile la visibilità, al sesto minuto del secondo tempo supplementare il match veniva sospeso.

Una folla di ventimila persone ha presenziato alla partita, interessandosi vivamente. Probabilmente l'Ambrosiana e l'Ujpest si troveranno di fronte fra breve, sul terreno neutro di Vienna.

Questa sera alla delegazione italiana è stato offerto un ricevimento agli italiani.

MOTOCICLISMO

Colombo abbassa il record

della corsa di Bergamo

BERGAMO, 31 — La classica gara in salita che dalla nostra città conduce alla vetta del colle di San Viglio per un tratto di km. 4.070, con un dislivello di 300 metri, è stata disputata oggi da 34 motociclisti, tra cui alcuni dei migliori. Infatti Colombo, tra le consuete categorie, ha ottenuto il miglior tempo, abbassando il record stabilito lo scorso anno. Ecco le classifiche:

Categoria 175 cmc. 1. Saini su Miller in 3.50 1 quinto; 2. Casazza su Superba in 3.51; 3. Crippa su Benelli in 3.51 2 quinti.

Categoria 250 cmc. 1. Fumagalli su Ariel in 3.20 1 quinto; 2. Raccagni su Guzzi in 3.45; 3. Riposto su Ariel in 3.48 4 quinti.

Categoria 350 cmc. 1. Ghersi Mario su Velocette in 3.12 2 quinti; 2. Pigorini su Frera in 3.24; 3. Spreafico su Ajs in 3.34 3 quinti.

Categoria 500 cmc. 1. Colombo su Sumbeam in 3.11, vincitore assoluto e nuovo record; 2. Macchi su Frera 3. Zaro su Frera.

Categoria sidecars: 1. Gilera Luigi su Gilera in 3.28; 2. Osculati su Frera in 3.44; 3. Martinenghi su Frera in 3.51.

Pellegrinaggio della Mutua Trevisana

alla Madonna della Salute

Ieri mattina verso le sette su due vapori della Azienda Comunale arrivavano alla riva della Salute i quattrocento e più pellegrini della Associazione Cattolica Mutua di Treviso. Erano accompagnati da Mons. Gallina Vicario Generale della Diocesi, in rappresentanza di Mons. Arcivescovo Longhin e dall'ing. Raffaele Bettazzi.

Si formò subito la processione che entrò solennemente in Basilica recitando il Santo Rosario. Mons. Gallina celebrò la Messa Prelatizia, all'altare dove fin dal mattino era stata esposta solennemente la Preziosa Icone di Maria in mezzo ad un trionfo di ceri e di fiori. Al Vangelo commentò il tratto del buon Samaritano invitando tutti i soci all'amore cristiano ,praticato non soltanto in modo naturale ma sovrannaturale come lo insegnò Gesù ed appare mirabile negli esempi della vita sua.

Alla Comunione molti fedeli si accostarono al Banchetto Eucaristico. In fine Mons. Gallina lesse alla imponente adunanza la seguente lettera di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo Longhin commentandola brevemente.

« All'Ill.mo Sig. Ing. Raffaele Bettazzi: Non potendo accompagnare i quattrocento e più pellegrini della Mutua Trevigiana, come sarebbe stato mio vivissimo desiderio, ai piedi della Vergine gloriosa della Salute, mi unisco in ispirito e partecipo alle sante emozioni che i pii Trevigiani proveranno nella meravigliosa Basilica del Longhena uniti in una stessa manifestazione di Fede e di effusione di cuore.

« Le pestilenze per grazia di Dio non sono che un triste ricordo del passato: ma vi sono le pestilenze morali, ben più gravi e deleterie, pestilenze di dottrine che avvelenano il pensiero, pestilenze di costumi che corrompono i cuori, pestilenze contro le quali dobbiamo difenderci e premunirci come da un contagio il più funesto.

E poichè le nostre previdenze e i nostri sforzi saranno sempre impari al bisogno, ricorriamo alla Vergine che i nostri Padri salutarono Madonna della Salute, e invochiamo da Lei soccorso, protezione ed aiuto.

« Così senza dubbio pregheranno, Ill.mo Sig. Ingegnere, i Soci della Mutua ch'Ella conduce in pellegrinaggio a Venezia, ai quali il mio Vicario Generale, Mons. Gallina che mi rappresenta, impartirà una speciale benedizione.

« Voglia gradire i miei ossequi e credermi: Suo aff.mo Fr. Andrea Arc. Vesc. di Treviso. »

Dopo consumata la colazione nel Refettorio del Seminario e un po' all'aperto, e compiuto il gruppo fotografico sulla scalinata della Basilica, con il grande piroscafo «Clodia» i pellegrini si recavano a Chioggia per poi ritornare nel pomeriggio a Treviso.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 244 - Cent. 25 Martedì 2 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uff. della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Brüning difende il pacifismo germanico
mentre von Seeckt parla di revisionismo

BERLINO, 1

Due grandi discorsi emersero nella lunga serie di quelli pronunciati nella intensa giornata elettorale di ieri. Ha parlato, innanzi tutto, il Cancelliere Brüning che aveva già tenuto nella giornata di sabato la prima sua *tornée* oratoria a Francoforte sul Meno.

Egli ieri fu ospite della città renana di Treviri dove, come già nella settimana dei festeggiamenti della liberazione, ebbe calorose accoglienze. Come era da prevedersi le allocuzioni del Capo del Governo furono una difesa energica della politica finanziaria, economica e sociale, instaurata dal suo Gabinetto, e di giustificazione delle ordinanze presidenziali emanate dopo lo scioglimento del Reichstag per assicurare allo Stato i mezzi indispensabili per far fronte ai suoi impegni urgenti.

Le riforme fiscali e amministrative

Il vasto programma di riforme fiscali ed amministrative che il Consiglio dei Ministri approvò la scorsa settimana, ebbe poi, nel Cancelliere Brüning un eloquente paladino. L'oratore affermò che la industria e l'agricoltura troveranno nel programma governativo, il quale contempla fra l'altro un notevole allentamento della pressione fiscale, gli elementi necessari per lottare contro la crisi che lo travaglia e i mezzi per superarla. Che il Cancelliere nutra grandi speranze nella approvazione da parte del popolo della sua politica e che non abbia l'intenzione di cedere tanto presto le redini del potere, lo dimostrano le sue previsioni: cioè che gli necessitano almeno cinque anni di tranquillo lavoro per applicare integralmente le misure destinate a consolidare in modo definitivo l'economia nazionale e le finanze dello Stato.

Come il Ministro Curtius, il Cancelliere Brüning fu cauto nei suoi accenni ai grandi problemi internazionali ed evitò di toccare le questioni che il suo collaboratore, Treviranus, pone alla base della propria campagna elettorale.

«La situazione internazionale — egli ha detto, — è dominata da una immensa catastrofe economica, ed il «memorandum» del Governo francese ha aperto la discussione su questo problema. Noi abbiamo espresso nella nostra risposta la ferma volontà di cooperare con tutte le nazioni interessate per stabilizzare la situazione in modo durevole. Tale cooperazione deve riguardare tutte le cause economiche e politiche che hanno portato alle presenti difficoltà. Noi desideriamo che la via dell'equilibrio pacifico ed equo degli interessi si apra pure per la soluzione di questioni che presentano un carattere vitale per la Germania. Gli scopi della politica devono essere stabili ed in conseguenza nessun uomo di Stato cosciente delle sue responsabilità penserà ad esporre ad avventure i destini del popolo tedesco. La nostra politica deve restare basata sui principii seguiti finora, con conseguenze che permettano di avanzare con energia. La prima condizione per il successo di questa politica è il consolidamento della nostra politica interna».

Il responsabile Cancelliere, fu di una prudenza estrema ed un abile difensore del pacifismo germanico.

L'altra campana

Ma nello stesso giorno, le masse udirono anche la parola un po' diversa di altri oratori.

Infatti il generale Von Seeckt, ex comandante della Reichswher, apparso improvvisamente nell'aringo politico dopo parecchi anni di inattività, entrato nei ranghi del partito popolare tedesco, tenne nel suo primo discorso pronunciato a Dortmound lo stesso linguaggio del Ministro Treviranus, di Hitler, di Hugenberg. Il generale Von Seeckt ha dimostrato che i revisionisti non si trovano soltanto nel seno dei partiti di destra, ma anche nei partiti della media borghesia. Lo scopo essenziale, l'obiettivo principale della politica estera, proclamò l'oratore, deve essere la riconquista della potenza della grande Germania. Per raggiungere questo obiettivo la lotta contro il Trattato di Versailles, deve essere continuata e intensificata con particolare tenacia.

La Germania coi suoi milioni di abitanti deve chiedere per la sua collaborazione al consolidamento della pace europea ed alla restaurazione economica del continente un compenso. Questo compenso non può essere che il ristabilimento della sovranità germanica su tutti quei territori ingiustamente staccati dalla madre Patria. Anche per il generale Von Seeckt il corridoio polacco non è che una minaccia costante, perenne, per la Prussia orientale, un ostacolo insormontabile per la ripresa economica di questa regione tedesca.

Dichiarazioni del generale Haye
sui motivi delle sue dimissioni

BERLINO, 1

I giornali recano una dichiarazione del generale Haye, comandante dell'Esercito germanico, in cui egli dice fra l'altro di avere richiesto egli stesso, già nello scorso giugno, la autorizzazione a dare le proprie dimissioni, dopo le manovre dei quadri, allo scopo di cedere la direzione dell'esercito a una personalità più giovane. Tale direzione — egli dice — non è in nessun rapporto con questioni politiche.

Il generale Haye aggiunge che il comando dell'esercito germanico si è sempre uniformato alle direttive date dal Ministro della difesa nazionale, e che coloro che parlano di una politica particolare fatta dall'esercito e da qualche ufficiale, ingannano coscientemente o incoscientemente l'opinione pubblica.

Le conclusioni della Conferenza
agricola di Varsavia

VARSAVIA, 1

La Conferenza internazionale agricola che si svolte a Varsavia, ha tenuto la seduta plenaria di chiusura sotto la presidenza del Ministro polacco della Agricoltura Janta Polozinski. Sono state approvate per acclamazione tutte le soluzioni proposte dai delegati delle varie sezioni, e fra le altre quella con la quale viene deciso di sottoporre ai rispettivi Governi la proposta di studiare i mezzi relativi a una organizzazione dell'esportazione dei prodotti agricoli, allo scopo di adeguare le quantità esportate ai bisogni dei mercati. La Conferenza ha formulato il voto che i rappresentanti degli istituti di esportazione, e di istituzioni similari delle diverse nazioni, si riuniscono periodicamente per stabilire rapporti di informazioni reciproche. La conferenza ha auspicato inoltre l'effettiva unificazione dei metodi statistici relativi all'esportazione agricola affidando al Ministero della Agricoltura della Polonia l'incarico di raccogliere e di comunicare ai vari paesi i dati stessi.

E' stata poscia approvata la mozione con la quale i vari Governi vengono invitati a presentare alla S. d. N. proposte relative alla conclusione di una convenzione internazionale per l'esportazione dei prodotti agricoli. A questo proposito la commissione speciale tecnica della conferenza si riunirà al più presto possibile per l'elaborazione di un eventuale progetto di convenzione internazionale. I delegati partecipanti alla conferenza hanno poscia affermato che la base di ogni azione in materia veterinaria deve consistere in primo luogo nella lotta contro le Epizoozie e nel miglioramento delle condizioni igieniche del bestiame. E' stata quindi auspicata la conclusione di una convenzione internazionale veterinaria da concludersi sotto gli auspici della S. d. N. non più tardi del 1931.

La conferenza ha rilevato in ultimo la mozione che il trattamento preferenziale se rappresenta una deroga alla clausola della Nazione più favorita non può recar pregiudizio agli interessi dei paesi oltremare che resteranno sempre i principali fornitori del mercato in Europa. Questa deroga, in favore dei prodotti agrari europei, rappresenta il solo mezzo efficace per migliorare la crisi agraria. I delegati hanno deciso inoltre di creare un comitato permanente di studi economici che avrà lo scopo di coordinare i lavori relativi all'esecuzione delle deliberazioni attuate nell'attuale conferenza e quelli inerenti alla preparazione delle ulteriori conferenze.

E' stato da ultimo deciso di proporre alla S. d. N. di stabilire una costante collaborazione delle questioni agricole con l'istituto internazionale di agricoltura a Roma, e con la commissione internazionale di agricoltura di Parigi.

Tutte le mozioni approvate saranno comunicate al segretario della S. d. N. per le comunicazioni da farsi agli Stati firmatari del protocollo di Cinevra del 24 marzo 1930. La prossima conferenza avrà luogo nell'autunno del 1931. Terminati i lavori hanno pronunziato applauditi discorsi, il Ministro polacco dell'Agricoltura e il Ministro rumeno Madgearu a nome di tutti i delegati.

L'inaugurazione del congresso
di navigazione aerea

L'AJA, 1

Questa mattina ha avuto luogo alla presenza del Principe Enrico dei Paesi Bassi, dei membri del Governo e del corpo diplomatico, la seduta solenne di inaugurazione del quinto congresso internazionale di navigazione aerea. Il signor Reymer, Ministro delle Acque, ha pronunziato un discorso. Il signor De Vogel ha proposto l'invio di un telegramma di felicitazione alla Regina Guglielmina che festeggia oggi il suo 50. compleann. Il congresso ha iniziato i suoi lavori nel pomeriggio. I congressisti sono oltre 500.

Nuovo gesto di forza di Pilsudski?
Il fronte unico antitedesco

BERLINO, 1

Il decreto presidenziale di scioglimento della Camera e del Senato polacchi e di convocazione dei comizi elettorali per il 18 novembre, non ha sorpreso i circoli politici di Varsavia.

Questo atto del nuovo gabinetto Pilsudski era atteso. Il Maresciallo colla sua famosa intervista alla *Gazeta Polska* faceva sapere che non avrebbe seguito i metodi dei precedenti governi per avvicinarsi alla opposizione.

Nella capitale polacca, dicono i telegrammi, si attendono ora altri gesti del Maresciallo: il decreto cioè che proclama decaduta la costituzione attuale e contemporaneamente l'entrata in vigore del nuovo statuto, lo schema del quale, annunciano i giornali, sarebbe già pronto.

Esso fu elaborato dal Ministro della Giustizia, Azar, e il Primo Ministro ne ha già iniziato l'esame. Non si esclude che la nuova Camera si trovi dinanzi al fatto compiuto e che la Polonia col 1.o novembre abbia una nuova costituzione. Anche i preparativi elettorali non distoglieranno il suo Governo dal suo lavoro ricostruttivo.

La campagna elettorale che è già iniziata, si annuncia aspra come lo dimostra l'attentato contro il vice presidente della Dieta Domski, e la ordinanza del Ministro delle Comunicazioni che sopprimeva il giorno stesso dello scioglimento del Parlamento la carta di libero percorso sulle ferrovie di Stato rilasciata ai deputati e ai senatori.

Il Governo, forse per avere una prova dei sentimenti che animano la opinione pubblica non ha emanato finora nessun divieto alle adunate che l'opposizione convoca per il 14 settembre. Non furono pertanto presi provvedimenti contro la propaganda che a favore di esse è svolta dai giornali e dai partiti. Ma intanto la travagliata situazione politica interna non impedisce di mantenere saldo il fronte unico contro la offensiva revisionistica della Germania.

Anche ieri la patriottica manifestazione ha trovato uniti quei partiti che con tanto accanimento si combattono all'interno. Varsavia ha assistito ad una imponente dimostrazione di protesta contro i discorsi di Treviranus, a cui parteciparono circa 15 mila persone. Dopo i soliti discorsi, il comizio votava un ordine del giorno.

In esso è ripetuto che la nazione polacca unanime respinge indignata le rivendicazioni del nazionalismo germanico e mai permetterà che dal suo territorio venga staccato un sol palmo di terra.

L'ordine del giorno fu trasmesso al Ministro degli Esteri Zalewski, il quale dava assicurazione che il Governo è in comune con la nazione per proteggere la integrità territoriale della Polonia, e a non permettere che i suoi diritti siano violati. Si annuncia che il nuovo Ambasciatore polacco a Berlino, il dott. Grybonski, attuale Ministro a Praga, sostituisce il dimissionario Knoll.

Sanguinosa giornata di tumulti a Budapest
La polizia spara sui dimostranti - Due morti e centinaia di feriti

VIENNA, 1

(E.M.) Budapest ha vissuto oggi una giornata di tumulti, che si chiude con un bilancio non ancora bene precisato: vi sarebbero due morti — qualche altra fonte li fa ascendere a cinque — 55 feriti gravi e 300 feriti leggeri.

L'Ungheria, come ogni altro paese nel mondo, è anch'essa gravata dalla crisi generale, la quale non è naturalmente suscettibile di essere risanata con quei toccasana di cui i caporioni della demagogia sanno sempre proclamarsi i detentori.

La social democrazia aveva invece cercato di sfruttare lo stato di generale disagio inalberando la questione della disoccupazione e organizzando per oggi una dimostrazione di tutta la classe operaia iscritta al partito, allo scopo — affermavano i capi — di spingere il Governo ad un più approfondito esame della disoccupazione e ad elargire sussidi ai senza lavoro.

Il corteo dei rossi

Le masse operaie avrebbero dovuto lasciare oggi alle 11 il lavoro per recarsi al centro della città e percorrere in corteo le strade principali. Le autorità governative dal canto loro, subodorato che sotto le ragioni economiche si nascondeva il desiderio di intorbidare le acque, avevano vietato ogni dimostrazione e già sabato scorso la polizia di Budapest aveva ammonito che si sarebbe fatto anche uso della violenza, qualora il divieto di assembramento non fosse stato rispettato.

Nè il divieto, nè l'ammonimento erano però serviti a ridurre a miglior consiglio i capi delle organizzazioni rosse i quali, bisognosi di dare una prova di forza e di prestigio, non avevano ritirato gli ordini impartiti. Non era restato quindi altro alle autorità che affrontare la situazione e già ieri sera gli edifici pubblici governativi; quelli delle poste e dei telegrafi, venivano fortemente presidiati.

Nelle prime ore del mattino Budapest si era mantenuta tranquilla, sebbene fosse evidente uno stato di generale nervosismo. I negozi, malgrado gli ordini dati dalle organizzazioni rosse, erano rimasti aperti. Le tranvie avevano cominciato a funzionare regolarmente. Alle 11 però dalla parte periferica della città alla spicciolata, a piedi e in tranvai, gli operai cominciavano a concentrarsi verso la parte nord orientale della capitale, là dove un grande parco pubblico chiude ad oriente la grande arteria dell'Andrassy Strasse.

A poco a poco gli isolati si riunivano a frotte e un corteo poteva essere formato: lo componevano dalle 15 alle 20 mila persone, molte delle quali tradivano, con la loro eccitazione e con le loro grida sediziose, la loro origine politica: quella comunista. La polizia, rispettando tuttavia l'ordine dato all'ultima ora di non disturbare la dimostrazione, aveva cercato di mantenere un atteggiamento tranquillo. Fu verso mezzogiorno che i primi tafferugli cominciarono a verificarsi.

I primi incidenti

Una automobile nella quale si trovava un consigliere comunale dell'ala democratica, il dott. Klar, insieme a due giornalisti stranieri, attraversando il parco pubblico, veniva presa di mira dalla folla comunista già parecchio eccitata. L'automobile veniva fermata, e il Klar, cercando di tranquillizzare i dimostranti, era costretto a scendere dalla vettura, veniva preso a bastonate e ridotto in stato tale da dover essere trasportato all'ospedale. La folla si impossessò della vettura, la capovolse e la incendiò.

L'intervento della polizia non si fece attendere ed è stato energico. I dimostranti, respinti dai gendarmi verso le uscite del parco, andavano a imbattersi in un reparto di gendarmi a cavallo. I poliziotti furono fatti segno a una sassaiola; essi estrassero le sciabole e ferirono alcuni operai.

In un altro punto del parco avvenivano intanto altri scontri fra i dimostranti e la polizia, che doveva soggiacere ad un gettito di pietre e di pezzi di ferro che alcuni operai avevano portato seco dalle officine. Quivi la gendarmeria faceva uso delle armi da fuoco sparando contro la folla; questa lasciava parecchi feriti sul posto e si rovesciava, presa da panico, nelle strade adiacenti, tentando il saccheggio dei negozi e dei caffè. Sul terreno vi era già il primo morto: il commesso di negozio Giovanni Bevzik che, passando per le strade in tumulto, pur senza prendere parte direttamente alla dimostrazione, era stato colpito al ventre da un proiettile.

Nel pomeriggio il parco e le adiacenze avevano assunto l'aspetto di un campo di battaglia. Le finestre degli edifici che lo fiancheggiano, avevano i vetri fracassati; le panche erano state spaccate dai dimostranti che di esse avevano fatto armi. I capi socialisti, impressionati essi stessi dell'andamento della faccenda, cercavano ricondurli alla calma, ma gli stessi affiliati e fra questi numerosi comunisti, mostravano di non dare più retta alle loro parole.

La battaglia per le strade

Al grido di «Viva Bela Khun» e «Via i traditori» un gruppo di forsennati si scontrava infatti ad un certo punto anche contro il deputato socialista Peyer, che veniva bastonato a sangue. Nell'Andrassè Strasse, la strada più elegante della città, la battaglia fra i dimostranti e i poliziotti si faceva sempre più aspra. Un carro di carbone veniva rovesciato. L'intervento della polizia fu qui energico più che altrove. Le autorità inviavano anche sul posto truppe regolari le quali piazzavano nei punti più adatti le autoblindate e riuscivano poscia con le sole baionette a sbandare la folla, e a precluderle l'accesso alle vie principali.

Verso le 5 del pomeriggio le autorità avevano avuto ragione delle masse eccitate e la città ritornava gradatamente calma. I danni provocati dai dimostranti sono notevoli. La redazione del giornale legittimista *Magyarorszag* è rimasta gravemente danneggiata; parecchi caffè e negozi hanno subito anche tentativi di saccheggio, numerose automobili pubbliche e private sono state sfasciate.

Dimostrazioni sono state organizzate anche in tutto il resto dell'Ungheria, ma secondo le notizie che si hanno finora, in provincia non si sono avuti incidenti di sorta e in moltissimi centri si è lavorato regolarmente tutto il giorno. Questa sera la segreteria di Stato del Ministro dell'Interno ha diramato, per mezzo dell'Agenzia ufficiale ungherese, un comunicato del seguente tenore:

«Nella maggior parte delle grandi città di provincia gli operai hanno tentato di organizzare dimostrazioni, ma riuscì tuttavia alla forza pubblica di disperderle senza far uso delle armi. A Miskolcz e a Raab si dovette intervenire con la forza, senza per altro che si siano avuti incidenti di particolare gravità. Nei distretti carboniferi di Tatabanya, Salgo-Tarjan e Dorog non si è avuta nessuna manifestazione e si è lavorato regolarmente.

«A Budapest — continua il comunicato ufficiale — è riuscito ad una grande quantità di gente di ammassarsi in gruppi, che la polizia però ha potuto disperdere, sia nelle loro riunioni sia più tardi agli incroci delle strade. All'azione della polizia a cavallo si è dovuto ricorrere solo dove le semplici esortazioni e l'intervento della polizia a piedi erano rimaste senza successo. Del resto da parte della polizia si sono osservati tatto, pazienza e saggezza».

La nota ufficiale

E il comunicato descrive così gli incontri: «Una folla abbastanza numerosa, composta di 10 o 15 mila persone si era concentrata nel parco cittadino e precisamente nel piazzale destinato ai giuochi dei bambini, che era stato indicato come punto di ritrovo. Non si è dato retta quivi alle esortazioni della polizia. La folla ha incominciato a urlare e fischiare e alcuni individui hanno tentato anche di tenere discorsi incendiari. I dimostranti hanno quindi incominciato a manifestare eccitazione ed a tenere un contegno minaccioso. La polizia ha dovuto prendere le proprie misure per disperdere la folla e intanto si è provveduto anche ad inviare sul posto due reparti di gendarmi su camions, un reparto di polizia a cavallo e una riserva di polizia montata su autoblindate con mitragliatrici. Allorchè queste sono comparse sul luogo della dimostrazione la gente cominciò, senza che la gendarmeria e le mitragliatrici entrassero in azione, a disperdersi a piccoli gruppi.

«Già prima il consigliere comunale Klar era comparso sul luogo su un'automobile e sebbene egli prendesse le parti dei dimostranti, questi lo hanno assalito e la vettura è stata incendiata. Mentre i dimostranti venivano dispersi, un gruppo di parecchie centinania di persone si raccoglieva ove sorgono le costruzioni storiche e si scagliava contro il reparto di polizia che si trovava colà. La forza pubblica è stata fatto segno a lancio di pietre e pezzi di ferro e la massa ha tentato anche di penetrare nel castello di Vajdahunyad, ove trovasi il nostro museo agrario. L'ispettore di polizia che comandava colà il reparto di gendarmeria si è visto costretto a dare ordine di far uso delle armi da fuoco, ciò che ebbe per conseguenza l'uccisione di uno dei dimostranti e il ferimento di diversi altri.

Scontri di natura più grave si sono avuti anche in quella parte del settimo distretto denominata Chicago. Quivi la folla aveva incominciato a demolire e a saccheggiare. I capi stessi dei dimostranti hanno cercato di venire in aiuto della polizia. Un reparto di riserva della polizia è stato colà spedito ed ha dovuto sparare al fine di proteggere la proprietà privata minacciata dai facinorosi. Parecchie persone sono state ferite leggermente. Il lancio di pietre da parte dei dimostranti ha causato ferite a parecchi borghesi i quali, malgrado gli ammonimenti degli agenti dell'ordine, stavano a curiosare nei punti più minacciati delle strade».

Le avventure sovversive finite

Fin qui il comunicato ufficiale, che lumeggia a sufficienza la gravità dei disordini. La cronaca della giornata si spezzetta del resto in una serie di episodi, dai quali non esula spesso la violenza selvaggia degli esaltati. Il fatto stesso, che è stato possibile sequestrare nelle mani di molti degli arrestati numerosissime copie di foglietti a carattere prettamente comunista non lascia dubbi di sorta sulla circostanza che per lo meno l'estrema sinistra del partito social-democratico sapeva bene che la giornata sarebbe servita ai seguaci di Mosca per un tentativo di mettere ben gravemente in subbuglio la capitale.

Ora, mentre si provvederà a curare i numerosi feriti, a rimettere in ordine il parco, e riparare i danni arrecati ai caffè e a risanare le offese arrecate a parecchie ville signorili nei pressi della via Andrassy, prese anch'esse di mira dalla furia dei comunisti, si verificherà il solito palleggio di responsabilità fra questi e i socialisti e gli uni e gli altri cercheranno di dare addosso alle autorità e di far dimenticar che senza l'energico intervento della polizia, Budapest avrebbe avuto oggi una ben più dolorosa giornata. La constatazione alla quale portano però i tumulti odierni è una sola: e cioè che sono passati i tempi delle avventure sovversive.

L'importanza delle facilitazioni
di bollo cambiarie per le esportazioni

ROMA, 1

Interrogato dai giornali l'on. Benni, presidente della Confederazione nazionale fascista dell'Industria italiana, ha posto in rilievo l'importanza del decreto recentemente pubblicato circa le speciali facilitazioni di bollo per le cambiali emesse a copertura di esportazioni con accettazioni bancarie autorizzate, dicendo che per merito del Regime fascista la valuta italiana si trova ora per la prima volta dopo la ricostruzione del Regno nella possibilità di essere espressione di accettazioni bancarie aventi un mercato internazionale. Il beneficio che se ne può trarre è notevole, perchè per l'ammontare delle accettazioni collocate all'estero si crea una contropartita al credito accordato alle esportazioni dal Regno che mentre giova agli esportatori agisce favorevolmente sulle disponibilità del mercato interno e sulla bilancia dei pagamenti.

Ora, ha proseguito l'on. Benni, si è costituito un nuovo centro per il commercio di tali accettazioni, la Banca dei regolamenti internazionali ed è d'altra parte notorio che il mercato americano è uno sbocco aperto alle nostre accettazioni bancarie. Ma ad utilizzare in pieno queste possibilità che ci si offrono attraverso ai rapporti di collaborazione del nostro istituto di emissione con le banche di emissione estere facevano grave ostacolo gli oneri fiscali derivanti dal bollo sulle cambiali.

Questa situazione, la Confederazione dell'industria volle fare presente recentemente al Capo del Governo. Il provvedimento testè addottato con il quale viene ridotta ad un quinto del normale la tassa graduale di bollo delle cambiali con scadenza non superiore ai 90 giorni, emesse da ditte italiane od estere a copertura di esportazioni dall'Italia e accettate da primari istituti di credito italiani e che autorizza in pari tempo la Banca d'Italia ad accettare il risconto e a riscontare a sua volta dette accettazioni, toglie di mezzo completamente l'ostacolo. Ciò che spettava allo Stato è stato fatto per volontà del Duce con grande rapidità, corrispondente in pieno alle necessità delle esportazioni italiane in questo momento particolarmente difficile della lotta sul mercato di sbocco.

La vendita dei testi di Stato
per le scuole elementari

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. Ministeriale che reca le modalità per la stampa e la vendita da parte del Provveditorato generale dei testi unici di Stato per le scuole elementari. Nelle principali disposizioni il decreto reca: Il Ministero dell'Educazione Nazionale provvederà alla preparazione dei testi unici di Stato per le singole classi delle scuole elementari e il Provveditorato generale a mezzo dell'Istituto poligrafico dello Stato ne assume l'edizione e ne cura la composizione e la impaginazione.

I testi per la prima, per la seconda e per la terza classe sono contenuti in un solo volume per ciascuna classe, mentre per la quarta e la quinta classe sono rispettivamente contenuti in due volumi, uno per le lettere e l'altro per gli insegnamenti vari. I volumi per la prima e per la seconda classe sono di tre tipi diversi: due per le scuole urbane e uno per le scuole rurali. La stampa e la rilegatura dei libri è affidata alle case editrici che fino a tutto l'anno 1929 hanno stampato testi scolastici elementari, in relazione per quanto è possibile alla potenzialità dei loro impianti e all'attività svolta dalla medesima finora in tale campo.

Il Provveditorato generale allo scopo di ottenere la perfetta uniformità nella stampa dei volumi forniva la composizione impaginata e le illustrazioni. La concessione dei lavori di stampa, di rilegatura e di vendita è affidata all'Istituto Poligrafico, e alle ditte assuntrici ai patti determinati da apposito contratto e in base ai criteri e alle condizioni stabilite al riguardo dal Provveditorato generale dello Stato.

Il prezzo dei volumi per la prima edizione è fissato come appresso: sillabario per scuole rurali lire 3, sillabario per scuole urbane lire 4.50, volume unico per la seconda classe lire 5, volume unico per la terza classe compreso l'atlantico lire 11, volume di lettura per la quarta classe lire 7, volume di insegnamenti vari per la classe quarta compreso il relativo atlantico lire 12, volume di lettura per la quinta classe lire 9, volume di insegnamenti vari per la quinta compreso il relativo atlantico lire 12.

La vendita all'ingrosso dei volumi è affidata alle case editrici che fino al 1929 hanno venduto libri scolastici in relazione alla cifra di affari fatta dalle medesime in tale commercio. A ciascuna delle case editrici è assegnato per lo smercio dei volumi una determinata zona con divieto assoluto di vendere e svolgere qualsiasi attività e ingerenza all'infuori della zona medesima. Il decreto dispone inoltre che la cessione dei volumi alle case editrici sia fatta in conto assoluto e con lo sconto del 40 per cento sul prezzo di copertina negli stabilimenti stessi per i volumi dei quali le medesime hanno provveduto alla stampa e in porto franco in unica sede da stabilirsi d'accordo fra le case editrici e il provveditorato per quei volumi che le case stesse dovessero ricevere da altre ditte.

Riunione per la manifestazione
della giornata dell'uva

ROMA, 1

Nell'adunanza del Ministero dell'Agricoltura presieduta dal Sottosegretario Marescalchi e a cui sono intervenuti i rappresentanti della Direzione del P. N. F., dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Corporazione, delle Confederazioni agrarie, sindacati agricoli, tecnici agricoli e del commercio, sono state prese varie disposizioni per la manifestazione nazionale dell'uva da tenersi in tutta l'Italia il 28 settembre.

Il Ministero delle Finanze accorderà per quel giorno la esenzione dalle imposte e da ogni formalità e disciplina per l'uva che i comitati porranno in vendita e la esenzione dal bollo sui manifesti relativi. Il Ministero dell'Interno ha impartito ai Prefetti precise disposizioni perchè la festa dell'uva sia organizzata nel miglior modo ed abbia completo successo, precisando che l'uva dovrà essere venduta al miglior prezzo possibile. Un apposito ufficio è stato creato all'uopo, ufficio di propaganda il quale fornirà, dietro richiesta, sacchetti speciali di carta con chiusura di nastro tricolore, accompagnata da uno speciale distintivo di propaganda da applicarsi all'occhiello in occasione della festa dell'uva, nonchè da appositi bolli di propaganda.

La Confederazione fascista del Commercio da parte sua assicurerà la collaborazione di tutti i negozi per la vendita dell'uva, compresi i caffè ed i bars e i buffet delle stazioni. Gli esercizi acquistando degli speciali buoni valevoli per un sacchetto con una razione d'uva da mezzo chilogrammo, potranno offrirli nella settimana precedente alla festa ai loro clienti in dono o come buoni regalo sulle vendite.

Il presidente della Confederazione con circolare a tutti i dipendenti ha disposto, specie nelle zone di maggiore produzione, dei concorsi provinciali per le vetrine dei negozi che risulteranno meglio addobbate con uva il giorno della manifestazione, assegnando premi in medaglie e in diplomi. I Prefetti, con disposizione del Ministero dell'Interno sono stati inoltre autorizzati a concedere l'apertura eccezionale di tutti i negozi che vogliano dedicarsi il 28 settembre alla vendita dell'uva, anche nei centri che godono del riposo festivo.

Il congedo dei marinai
della classe 1909

ROMA, 1

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca:

Il 1.o ottobre 1930 saranno inviati in congedo illimitato, al termine dei venti mesi di servizio, i militari di leva della classe 1909 o di classi precedenti venuti alle armi con la stessa, che si trovino nelle condizioni di: figlio primogenito di famiglia avente a carico dieci o più figli di nazionalità italiana; oppure figlio primogenito di famiglia che abbia avuto dodici o più figli nati vivi e vitali, di nazionalità italiana e di questi abbia almeno sei ancora a carico. Nel numero dei figli sono compresi i legittimi e i legittimati, nonchè quelli naturali riconosciuti. Il beneficio è esteso anche ai non primogeniti, purchè tutti i fratelli di essi più anziani abbiano partecipato con esito definitivo alla leva. A norma dell'art. 63 della leggo sulla leva di mare sono esclusi dal provvedimento i militari destinati su navi e in località di terra fuori del Mediterraneo.

Altre tre associazioni
di donne professioniste

ROMA, 1

Il Consiglio Nazionale di presidenza dell'Associazione nazionale società e circoli donne professioniste e artiste, nella sua ultima riunione ha approvato la costituzione di altre tre associazioni regionali completando in tal modo l'opera di inquadramento di tutte le categorie di iscritte. Le associazioni suddette sono: 1. Associazione nazionale femminile per la cultura scientifica; 2. Associazione nazionale culturale delle donne agricole; 3. Associazione nazionale femminile per i problemi economici-sociali.

Un nuovo dispositivo
pel salvataggio dei sommergibili

PALERMO, 1

E' stato esperimentato un nuovo dispositivo per la segnalazione e l'agganciamento dei sommergibili affondati. Il sistema di segnalazione è una applicazione assai semplice, ma egualmente ingegnosa, di una idea non nuova. Dallo scafo affondato si staccano infatti apposite boe luminose, destinate ad affiorare alla superficie del mare. Le boe restano legate allo scafo sommerso per un sottile ma resistente cavo di seta. Avvistato in tal modo il punto di sommersione dello scafo, entrano in azione i mezzi di ricupero, costituiti da un corpo di metallo pesante, forato internamente secondo il suo asse e portante snodati sotto il suo piano inferiore due o più robusti anelli. Quest'ultimo andrà a battere sulla sommità del blocco e gli anelli andranno ad agganciarsi forzatamente ai ganci del sommergibile.

L'inaugurazione del congresso di medicina omeopatica

ROMA, 1

Stamane, nell'aula di Giulio Cesare in Campidoglio, ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso della Lega internazionale di medicina omeopatica. Tra gli intervenuti erano il senatore Simonetta, questore del Senato, il senatore Marchiafava, il Vice governatore D'Ancora, rappresentanti del Ministero dell'Interno e del Prefetto, molte personalità del campo medico, e numerosi delegati al Congresso, in cui, oltre l'Italia, sono rappresentate la Francia, l'Inghilterra, la Germania, l'Olanda, il Belgio, la Svizzera, il Portogallo e la Spagna.

Al tavolo della Presidenza erano S. E. il Governatore di Roma con i proff. Mattioli e Liberati, rispettivamente Presidente e Segretario generale del Congresso. Il principe Boncompagni Ludovisi ha porto ai convenuti il saluto di Roma, e, dopo aver ricordato il contributo dato dall'Italia all'omeopatia, ha concluso beneaugurando ai lavori del Congresso.

Ha poi parlato il prof. Mattioli, il quale, dichiarando aperto il Congresso, ha elevato anzitutto un pensiero reverente a S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo. L'oratore ha ricordato poscia Samuele Hahnemann, cui si devono i primi studi omeopatici, ed ha auspicato che, dall'odierna riunione, derivi nuovo impulso al cammino della scienza omeopatica, che ha due scopi da raggiungere: il suo riconoscimento ufficiale e la preparazione del futuro grande congresso che si terrà nel 1932 a Berlino.

Il prof. Mattioli ha tratteggiato rapidamente la storia della scienza omeopatica, ricordando come al Regime fascista spetti in Europa la priorità, riguardo al riconoscimento della omeopatia, ed ha così concluso: «Gli atti del congresso diranno meglio se questa assemblea ha fatto epoca nella storia dell'omeopatia, e più degli atti del congresso lo dirà il nostro capo supremo, Duce del fascismo ed il suo Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. l'on. prof. Balbino Giuliano, se, esaminata la posizione passata e presente della omeopatia in tutte le nazioni civili del mondo, questa, dopo il battesimo di ufficialità già ottenuto in Italia col riconoscimento della sua farmacopea il primo anno dell'Era fascista, possa aspirare, sia pure a titolo di prova, a quell'insegnamento ove scienziati maturi e giovanissime menti, collaborando in fraterna unione per la salvezza dell'umanità, potranno più tardi dire al mondo se la nostra fatica è stata vana, se l'omeopatia ha diritto o no ad una esistenza gloriosa».

Sia il Governatore di Roma che il prof. Mattioli sono stati vivamente applauditi. Chiusa la seduta inaugurale del Congresso i delegati tutti si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

La Banca d'America e d'Italia assorbe la Banca Italo-Britannica

LONDRA, 1

Si ha notizia da San Francisco che i negoziati in corso da tempo per il rilevamento dell'attivo della Banca Italo-Britannica da parte della Banca d'America e d'Italia, sono stati felicemente conclusi. L'assorbimento dell'*Italibrit* da parte dell'importante istituto bancario — controllato, come è noto, dalla «Transamerica Corporation» — avrà subito inizio

La notizia dell'accordo trova conferma anche a Milano.

A proposito della ripresa del lavoro in Aosta

AOSTA, 1

A proposito della ripresa del lavoro nel cotonificio Brambilla di Verres e nello stabilimento per la seta artificiale «Soie de Chatillon» di Chatillon, si precisa che, per quanto riguarda il cotonificio Brambilla, non si tratta di una ripresa del lavoro, poichè questo non è mai stato interrotto se non per il regolamentare periodo di ferie. — (Stefani).

L'anniversario della monarchia festeggiato in Albania

TIRANA, 1

Tutta l'Albania ha festeggiato con grande solennità il secondo anniversario della proclamazione della monarchia. A Tirana un imponente corteo popolare ha sfilato sotto la Regia dove i membri del Gabinetto, la rappresentanza della Camera, il Prefetto della capitale e numerose autorità civili e militari erano saliti a presentare al Sovrano il loro omaggio. Più tardi S. M. Re Zog ha ricevuto i membri del corteo diplomatico che gli hanno presentato gli auguri a nome dei rispettivi Governi. In serata hanno avuto luogo luminarie concerti e festeggiamenti popolari.

Le semine in Argentina e lo stato delle culture

ROMA, 1

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal governo argentino un telegramma in cui si informa che sono stati seminati quest'anno 8.150.000 ettari a frumento, 1.653.000 ad avena e 3.050.000 a Lino con un aumento, in confronto all'anno scorso, rispettivamente del 3,6 per cento, del 9,4 per cento e del 5,4 per cento. Lo stato delle colture è generalmente buono ma nelle Pampas e nella regione a nord di Buenos Ayres esse soffrono alquanto per mancanza di pioggie.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto da Lahore un telegramma in cui informa che nel Pengiab lo stato di coltura del cotone e in generale va da medio a buono.

Il Duce dà le disposizioni al nuovo Segretario federale di Milano

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«L'avv. Franco Cottino, segretario federale di Milano, ha rassegnato le dimissioni dalla carica in seguito a ragioni della sua professione. Il Segretario del Partito lo ha ringraziato dell'opera svolta con passione e con disinteresse e lo ha invitato a conservare il comando della Legione universitaria di Milano, riservandosi di utilizzarlo in altre cariche del Regime.

«A seguito dell'esame della situazione milanese, il Segretario del Partito ha proposto al Capo del Governo e Duce del Fascismo il nome del seniore Erminio Brusa, membro dell'attuale Federazione. Il Capo del Governo ha accolto la proposta, e firmando il decreto, ha ricevuto il nuovo segretario federale, al quale ha impartito disposizioni per il lavoro da svolgere, con vive espressioni di simpatia per le camicie nere del Fascio primogenito.

«Il Brusa era capitano degli alpini della classe 1894, in S. A. P., collocato a riposo per ferite riportate in guerra. E' decorato di una medaglia d'argento ed ha una promozione per merito di guerra. Mutilato, fece parte della Legione mutilati. Si iscrisse al Fascio al congedo dal servizio attivo nel febbraio '21 e fondò la squadra d'azione «Cantore» e il gruppo omonimo, che ha presieduto per cinque anni. Ebbe il grado di seniore e comandò la prima coorte delle squadre milanesi, fino al '23. Con questo comando partecipò alla Marcia su Roma. E' inoltre vice presidente della Federazione provinciale combattenti di Milano,

Colazione in onore di S. E. Riccardi alla R. Legazione dell'Aja

L'AJA, 1

Il R. Ministro d'Italia conte Segni ha offerto un pranzo nei locali della R. Legazione in onore del Sottosegretario di Stato all'Aeronautica S. E. Riccardi e della delegazione italiana partecipante al 5.o Congresso internazionale aeronautico. Sono intervenuti il Ministro degli Affari Esteri olandese Beelaerts Van Blokland, il Governatore della provincia Karnebeek, il presidente del congresso De Vogel, il Nunzio Apostolico mons. Schioppa, S. E. Anzilotti, presidente della Corte di Giustizia internazionale, il comm. Giannini, Consigliere di Stato, e numerose personalità del mondo politico ed aeronautico.

Manifestazioni folcloristiche in Friuli

Adunata di costumi a S. Daniele

S. DANIELE, 1

Una giornata meravigliosa quella di ieri, per sfolgorio di sole e per concorso di pubblico che volle ancora una volta assistere alla rievocazione degli usi e dei costumi del tempo antico del nostro Friuli.

La cittadina ha aperto gli occhi alle prime luci dell'alba che già gli organizzatori delle singole manifestazioni erano in gamba a dare gli ultimi ritocchi, Tutta San Daniele volle concorrere a rendere più bella la cittadina agli occhi dei forestieri pulendo le adiacenze di ciascuna abitazione, ed esponendo al balcone a fianco del tricolore i più bei asi di fiori e i migliori arazzi. I commercianti non vollero essere da meno e organizzarono delle mostre che sollevarono la generale ammirazione.

L'arrivo dei costumi

La prima cerimonia conseguente alle feste odierne l'ebbimo alle 9 precise del mattino, allorchè, alla presenza di una vera folla, venne aperta la grandiosa Pesca di beneficenza ricca di oltre 3000 premi, alla quale incominciarono subito ad affluire i compratori di biglietti desiderosi di consultare la Dea Bendata e che tennero animata durante la intera giornata ed anche per gran parte della notte, che l'ultimo biglietto venne venduto alle 4.30 di questa mane. Verso le 15 cominciarono ad arrivare le prime autocorriere recanti i Gruppi dell'Alta, quelli, cioè, di Villa Santina, di Val Resia e di Gemona.

Pochi minuti dopo ecco giungere (sempre in autocorriera) i Gruppi di Spilimbergo e di Aviano tutti acclamatissimi e assai festeggiati e quindi, alle ore 15.30 in treno speciale accolti da una vera folla, da varii numeri del Comitato e dalla banda cittadina, i Gruppi numerosissimi di Cividale, Remenzacco e Passons. Questi ultimi Gruppi, con in testa la Banda Cittadina che suona allegre marcie, e in coda la numerosa folla convenuta, formano un corteo assai pittoresco che sale fino in Piazza e va a raggiungere gli altri gruppi sparpagliati per ogni dove.

Non sono ancora trascorse le ore 16 e quantunque, per ragioni di opportunità, l'orario di inizio della manifestazione folkloristica sia stato spostato per le 17, la immensa folla convenuta, ha incominciato a convergere verso il Campo Sportivo del Littorio che per l'ora dell'inizio della manifestazione, sarà letteralmente gremito in ogni ordine di posti.

La tribuna ad onore va anch'essa affollandosi. Tra le maggiori Autorità presenti notiamo: il Vice Prefetto comm. Bianco in rappresentanza del Prefetto, il Cent. rag. Zigiotti in rappresentanza del Segretario Federale, il sig. Marcovigi Vice Presidente del Dopolavoro provinciale sotto il cui alto Patronato si svolge l'odierna manifestazione. il gen. Ronchi Podestà del Comune il dott. Asquini Segretario Politico del locale Fascio e Presidente del Comitato dei Festeggiamenti e infiniti altri dei quali ci sfugge il nome.

Il suono della Banda Cittadina, che è in testa al corteo, ci annuncia l'inizio della sfilata e difatti dopo pochi istanti vediamo imboccare il Campo Sportivo dal portone sud la testa del pittoresco corteo.

Sfilano nell'ordine i Gruppi di Aviano, Passons, Remanzacco, Val Resia, Spilimbergo, Cividale, Villa Santina e Gemona e tutti sanno accaparrarsi gli applausi entusiastici della folla che non istà dall'ammirare gli splendidi costumi e l'incedere dei singoli, tutti affannati nel riprodurre con la massima fedeltà i personaggi che interpretano.

Gemona, che presenta anche un carro allegorico trainato da quattro possenti buoi, raffigurante il trionfo della vendemmia, solleva i generali prolungati applausi.

La presentazione dei gruppi

Finito lo sfilamento, i Gruppi si dispongono ai lati e dietro il vastissimo palco eretto nel centro del Campo, mentre la Giuria composta dai sigg. Marcovigi presidente, generale Ronchi Vice presidente prof. Ciro Bortolotti, M. Ricci e M. Lucin, membri.

Il via viene dato dal variopinto Gruppo di Aviano che presenta cinque danze caratteristiche della zona dando loro un'interpretazione fedele che solleva un uragano di applausi.

Lo segue il Gruppo di Passons che con i cori: «La roseane» e «Tacait sot o fantacinis» ci dice quanto siano belle e dense di significato le nostre canzoni popolari, e si merita le vive approvazioni della folla.

Viene terzo Remanzacco che canta con molta proprietà «Il ciant dai forment» e «Da Vierte».

Quindi i forti valligiani di Val Resia salgono il podio per presentare le danze che sono le caratteristiche di quella forte popolazione, eseguite molto bene tanto che la giuria assegna loro il primo premio.

Gli Spilimberghesi cantano divinamente «La stajare» ed eseguiscono balli che sollevano un vero uragano di applausi, e che il pubblico vorrebbero fossero bissati.

Cividale (fuori concorso) si presenta con due numerosissimi Gruppi: Uno di canto diretto dal m.o Cozzarolo e uno di danza diretto dallo avv. Marioni. Il Gruppo del m.o Cozzarolo esegue: «Montagnutis», «A Cividat» e «Il gri» con tale espressione, da far venire le lagrime agli occhi. I danzatori dell'avv. Marioni, poi, non vogliono essere e non sono da meno degli altri.

Viene quindi il gruppo di Villa Santina che canterà «E vegnin su i Ciargnei de Ciargne» e farà danzare dal suo bene affiatato trio un valtzer, una polka e la staire, tutti vivamente applauditi.

Per ultimo si presenta il numerosissimo Gruppo di Gemona con alla testa il cav. Rossini, il suo fedele interprete m. Vriz. I Gemonesi eseguiscono un coro misto di danza e di canto, proprio uno di quei cori e di quelle danze che vengono ancora eseguiti sulle aie delle grandi fattorie e che sono, nel contempo un inno alla vita e un ringraziamento alla Provvidenza che ha voluto regalare una annata ricca di messe. Tutti i ballerini calzano le caratteristiche «Daminis». Intanto che la Giuria si riunisce per l'assegnazione dei premi, tutte le masse corali si concentrano sulla vastissima piattaforma e con l'accompagnamento della banda cittadina, sotto l'abilissima direzione del m. Lucin, eseguiscono l'Inno del Dopolavoro che deve essere bissato in seguito alle vivissime interminabili insistenze del pubblico.

Uno squillo di tromba avverte la folla che sta per iniziare la proclamazione dei vincitori del concorso: subito col megafono il rag. Travan annuncia che il primo premio è stato assegnato al Gruppo di Val Resia secondi a pari merito vengono premiati i Gruppi di Gemona e Spilimbergo e quarti ex aequo vengono premiati gli altri Gruppi.

Distribuisce i premi personalmente il Vice Prefetto comm. Bianco che si felicita coi Capi Gruppo. E così Val Resia si vede aggiudicata la magnifica coppa d'argento posta in palio, Spilimbergo e Gemona hanno per ognuno una coppa d'argento riccamente cesellato, gli altri gruppi si vedono fregiati del diploma di quarto grado, mentre Cividale (fuori concorso) viene premiato con un magnifico cestello in argento per fiori.

La premiazione è finita che già incomincia a scendere la notte, e il Campo sfolla lentamente perchè tutti intendono guadagnar tempo per la manifestazione notturna.

La gara di canto

Prendono parte a questa gara i Gruppi di Passons, Remenzacco, Spilimbergo, Villa Santina, Gemona e Paderno. La giuria è formata dagli stessi elementi della manifestazione Folkloristica, rafforzati dall'on. Di Caporiacco che ha voluto presenziare a parte della festa a lui tanto cara.

La gara viene eseguita in piazza Vittorio Emanuele alla presenza di una folla strabocchevole.

I singoli gruppi devono eseguire tre villotte a scelta, Cividale esegue anche lui le sue villotte, sempre fuori concorso, riscuotendo come sempre i più vivi applausi, mentre il m. Cozzarolo viene acclamato a gran voce e vivamente complimentato dalle Autorità. I vari gruppi cantano le migliori canzoni del fiorito repertorio Friulano e riscuotono vibranti applausi. Tutti i Direttori di coro vengono felicitati dalle Autorità e in ispecie il Direttore del coro di Paderno da poco messo in linea, che ha le personali congratulazioni dell'on. Di Caporiacco.

Mentre la giuria si riunisce per la nuova improba fatica i cori nuovamente riuniti, con l'accompagnamento della Banda Cittadina e sotto la Direzione della sicura bacchetta del m. Lucin, eseguisce nuovamente lo Inno del Dopolavoro che per la seconda volta ha dovuto essere bissato.

Cessato il canto e affievoliti gli applausi il sig. Tomba proclama i vincitori che sono: 1. Passons; 2. Villa Santina; 3. Spilimbergo che si avranno una magnifica coppa in argento per ognuno e 4. a pari merito gli altri che per attestazione del loro valore avranno un diploma di 4. grado.

La proclamazione dei premiati viene accolta da una selva di applausi che si rinnova ad ogni nome chiamato e che è grandiosa perchè spontanea e veramente sentita.

Anche questa manifestazione è terminata, e alla folla non rimangono che due via da scegliere. La pesca e il ballo. Chi sceglie l'una chi l'altro e nessuno si decide a ritirarsi in casa se non oltre la mezzanotte. La partenza dei singoli Gruppi provoca nuove vibranti dimostrazioni di cordialità.

Le danze al «Teobaldo Ciconi» si protraggono animatissime fino alle ore piccine e così l'animazione della Pesca, che, come abbiamo detto più sopra, termina verso le cinque di stamane.

Ammirevole è stata l'attività organizzatrice di tutti i componenti il Comitato, dal più alto ordine gerarchico al più umile e ad essi devono aggiungersi i numerosissimi collaboratori che diedero tutta la loro opera disinteressata per la riuscita della manifestazione.

La "sagra dei osei,, a Sacile

SACILE, 1

Non ci si può formare un'idea esatta del valore che ha per gli appassionati la Sagra canora se non si vive i momenti febbrili dell'attesa nella vigilia.

Nella serata, subito dopo il concerto, che terminò verso le 23, gli uccellatori hanno incominciato ad invadere la piazza e si sono messi al lavoro sospendendo le gabbie, ancora avvolte in panni, nei luoghi più adatti entro i boschi artificiali costruiti con tavole e sempreverdi e sotto i portici della vasta piazza. Durante tutta la notte un continuo giungere di forestieri ha animato insolitamente il capace spiazzo cinto dei suoi vetusti palazzi che ricordano il dominio e l'influenza della Serenissima.

Nella notte, con uno splendido cielo tempestato di stelle, molti curiosi sacrificano qualche ora di sonno, per assistere all'arrivo dei concorrenti, che giungono con i più disparati mezzi di trasporto escogitati dai proprietari.

Gli espositori dopo aver collocato le loro preziose bestioline, s'aggirano tra il verde per indagare se qualche temuto concorrente, per il suo passato glorioso, giunga a rendere meno sicura la vittoria.

L'inno al sole

Mentre le prime luci dell'alba rischiarano il cielo, ecco il canto sommesso e solitario di un tordo boschereccio, di un'allodola sentimentale che sembra chiedere ai compagni se è giunta l'ora del grande concerto.

La luce finalmente vittoriosa sulle tenebre invade di prepotenza la piazza; allora non più la nota isolata, ma il coro festoso di tutti i pennuti inneggianti alla luce, al sole. Le cingallegre civettuole incrociano i canti con i melodiosi e delicati dell'usignolo, con quelli del tordo dal canto flautato, del fringuello assordante, del merlo che zufola, del canarino dai motivi armonici. La sinfonia raggiunge con la luce una tale intensità che è impossibile individuare il canto di ogni singolo pennuto. Ogni qualità della regione è presentata all'esposizione, tordi, canarini, merli, calandre, passeri solitari (veramente, in questo caso, molto, ma molto poco solitari) quaglie, lucherini, fringuelli saltano nelle loro prigioni tra il verde ed il garrire delle bandiere issate sopra appositi pennoni. Intanto continuano ad arrivare appassionati con automobili da Udine, da Treviso, da Trieste, da Milano, da Brescia, da Bergamo e così la folla aumenta fino all'inverosimile.

Fra le varie personalità giunte sono S. E. on. avv. Luigi Gasparotto, il conte Avogadro degli Oddi da Padova, il noto ornitologo che recentemente ha regalato al Duce la sua superba collezione, il comm. ing. Luzzatto di Milano, il cav. Anitori Ferruccio comandante la 109.a Legione M. V. S. N. di Macerata, il comm. Gussoni di Milano, il poeta dialettale veneto Barbarani ed altri che ci è impossibile individuare tra la ressa della folla.

Il tordo che si fa pregare

Alle 6.30 la Giuria, composta dalle più spiccate personalità cinegetiche della Regione e anche d'Italia inizia il suo lavoro. Ad ogni fermata ciascun concorrente cerca di ben disporre la magnificando le doti del suo pennuto che indubbiamente è sempre il migliore.

La Giuria si ferma a lungo davanti a un concorrente per sentire il canto di un tordo, che fino allora aveva fatto parlare di sè per le sue non comuni doti canore. Pare impossibile, ma il tordo vuol farsi pregare, e il proprietario, un vecchietto tutto azzimato lo prega, lo supplica col pianto nella voce, esclamando con accento disperato: «Proprio ades el tase, e dir che 'l ga cantà fino a sto momento». I giudici si muovono impassibili, ma ecco sprigionarsi improvviso un canto melodioso e sicuro che li arresta di colpo: è il tordo che finalmente ci fa sentire il suo gorgheggio da divo. Bisogna vedere la gioia del vecchietto che diviene irrefrenabile quando sa che al suo campione è stato assegnato il primo premio.

Intanto gli appassionati girano, ascoltano attentamente i gorgheggi, osservano la potenza canora, si avvicinano alle gabbie, guardano il piumaggio del pennuto ed infine si decidono a mercanteggiare. Quest'anno numerose le vendite dei tordi del Cansiglio che hanno raggiunto delle cifre esorbitanti, però in complesso anche gli altri uccelli vengono comperati e si sono conclusi molti affari.

La gara di chioccolo

Alle ore 10.30 hanno luogo al Teatro Zancanaro le gare di chioccolo che riescono interessantissime. Qui lo spirito si ricrea e si ride allegramente assistendo alle mosse dei concorrenti. Davanti alla Giuria infaticabile sfilano i chioccolatori seri e gravi, salutati da festose grida e frenetici battimani. Il concorrente si ferma nel mezzo del palcoscenico e dopo un breve e gustoso discorsetto in dialetto misto a parole italiane, inizia la prova con serietà d'artista inebriato dal suo stesso canto, tanto che non sembra canti più, ma ascolti l'anima canora immedesimata in lui. Fughe di trilli, cinguettii e gorgheggi modulati che rapiscono anche gli uditori, i quali ammirati ascoltano in silenzio e non possono frenare l'applauso alla fine di ogni prova.

Incontro di palla al cesto fra ginnasti romani e avanguardisti d'Egitto

ROMA, 1

Al campo sportivo della ginnastica «Roma» ha avuto luogo un incontro di palla al cesto fra la squadra di atleti reclutati tra gli avanguardisti all'estero provenienti dal Fascio di Alessandria d'Egitto, ed ospiti del campo Mussolini ai Parioli. Terminato l'incontro la direzione della società ginnastica «Roma» ha offerto un rinfresco alla squadra degli atleti di Alessandria, ed a tutti gli intervenuti, tra cui moltissimi avanguardisti dei fasci dell'Egitto. Dopo il rinfresco ha avuto luogo la consegna del distintivo della società agli avanguardisti italiani di Alessandria.

Concorso per nomine a tenente nel corpo sanitario marittimo

ROMA, 1

Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per la nomina di 12 tenenti medici in servizio attivo permanente nel Corpo Sanitario Militare Marittimo.

Potranno prendere parte al concorso i laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni e non abbiano oltrepassato il 30.o anno di età al 20 agosto 1930. Le domande di ammissione in carta da bollo da L. 5 dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione Generale del Personale e dei Servizi Militari Div. Stato Giuridico) entro il 90 o giorno dalla pubblicazione della notificazione di concorso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, corredato dai documenti prescritti dal l'art. 7 della notificazione di concorso.

I vincitori del concorso che otterranno la nomina a tenente, se ammogliati, dovranno entro il termine di due mesi dalla nomina ad ufficiale, chiedere al Ministero la autorizzazione a produrre nei modi stabiliti dalla legge 11 marzo 1926 n. 399 le prove di possedere la rendita annua di L. 4500 nominali.

La nomina dei vincitori del concorso che non avranno ottemperato alla disposizione del precedente capoverso, e non avranno ottenuto dal Tribunale Supremo Militare la declaratoria della idoneità a sicurezza della rendita, saranno revocate. Gli esami avranno inizio in Roma presso il Ministero della Marina alla data che sarà stabilita e comunicata in tempo utile ai concorrenti.

Copia della relativa notificazione di concorso (con annesse istruzioni e programmi di esame), potrà essere richiesta direttamente al Ministero della Marina (Direzione generale del personale e dei Servizi Militari Div. Stato Giuridico) ed alle direzioni degli Ospedali Militari Marittimi di La Spezia, Taranto, Venezia, Pola, La Maddalena, alla Direzione dei Servizi Sanitari della R. Marina di Napoli ed a quella dell'Infermeria di Brindisi.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Intrattato per consegne dicembre, andamento debole. Apertura: ottobre 130.35, dicembre 136.40, marzo 135.75. Chiusura: ottobre 130, dicembre 133.15, marzo 135.80.

Granoturco: Poco attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 63.85, dicembre 64.25, marzo 60.50. Chiusura: ottobre 63.75, dicembre 64.50, marzo 65.

Riso: Scarsità di affari, andamento debole. Apertura: ottobre 116, dicembre 118.65, marzo 122. Chiusura: ottobre 115.65, dicembre 118.65, marzo 122.10.

Risone: Scarsità di affari, andamento debole. Apertura: ottobre 78, dicembre 80.35. Chiusura: ottobre 78, dicembre 80.50, marzo 84.25.

Le previsioni del tempo

ROMA, 1

Situazione barica. — Persiste su quasi tutta l'Europa il regime anticiclonico determinato dai centri di alta pressione sulle isole britanniche e sulle regioni balcaniche. Sulla Finlandia e sul mar di levante dominano ancora le basse pressioni.

Probabilità — Le condizioni generali del tempo non subiranno variazioni di notevole entità. Tuttavia potrà verificarsi un maggiore annuvolamento specie sulle regioni alpine e sull'Appennino con isolate formazioni temporalesche. Venti in prevalenza deboli settentrionali. Temperatura stazionaria. Mare: mossi il Tirreno ed il basso Adriatico, leggermente mosso altrove.

SOMMARI DI RIVISTE

★ L'«Italia Letteraria». Una poesia di Giovanni Papini figura nella prima pagina del numero trentacinque, oggi uscito, ed ha per titolo «Festa di mattina». Ma nello stesso numero non mancano altri scritti di prima qualità. Eccone l'interessante sommario:

Mario Tinti: «L'arte e le idee - Italianismo e Cosmopolitismo»; Bonaventura Caloro: «Le feste classiche di Delfo» (con illustraz). Umberto Fracchia: «Le opinioni letterarie - Gli scopi della critica»; Giovanni Faccioli: «Il volto del Bolscevismo (di Fulop Miller)»; Fotti personali di: Giuseppe Villaroel (Ancora sulla scelta del critico) e G. de Lisa (De Sanctis e il Sanazaro); un racconto di uno scrittore nuovo nuovissimo: «Arrivo a Roma» di Attilio Dabini; Carlo Aru: «Un pittore sardo dell'80 - Giovanni Marghinotti» (con illustraz.); Alberto Francini: «Chiarelli pittore»; Antonio Valenti: «Evoluzione del mimo di A. G. Bragaglia»; Enrico Falqui: «Rassegna della Stampa»; Alfredo Obertello: «Meridiano di Londra» (sul romanzo inglese); Arrigo Cajumi: «Fra Stendhal e Manzoni (di P. P. Trompeo)»; Augusto Vicinelli «Il Pietismo tedesco»; Attilio Rinieri De Rocchi: «Un ritratto di Panzini (di G. Mormino)»; Recensioni di Fracassi, Emanuelli, Consiglio, Pezzani, Gadda, Fornaciari, Ferrarini, Damiani, Feroci; «Disegni» di: Camerini, Parenti etc.

Sembrerà impossibile ma anche questo numero de L'«Italia Letteraria» non costa che dieci soldi.

★ Il numero 7 della «Rassegna Numismatica» di Roma (Casella postale 444) contiene: Editoriale: Creare i collezionisti. — S. Grande: La assegnazione cronologica delle monete. — J. Coudurier De Chassaigne: Les medailles de Pie VII. — Rassegna bibliografica. — Cronaca, Trovamenti, Falsificazioni, Metalli preziosi, Società numismatiche, Notizie (Italia, Città del Vaticano, Austria, Francia, Germania, Groenlandia, Portogallo, Romania, Cina, Indocina, Persia, Etiopia, Argentina, Perù) — mercato numismatico, Cambi mensili, Segnalazioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 1	Venezia 29	Venezia 1
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 —	67 50	67 20	67,50
Cons. 5 ojo	81 05	81 25	80 90	81 10
Obb. Venezie			76 —	76,10
Bancari				
Banca d'Italia	1760 —	1790 —		
BancaComm.	1411 —	1412 —	1410 —	1414 —
BancaCredito	100 —	100 —		
Banco Roma	110 —	110 —	110 —	110 —
Cred. Italiano	780 —	784 —		
Cred. Marittim.	500 —	500 —		
B. d'America	180 —	180 —		
Cons. M.Finan.	796 —	796 —	550 —	530 —
Credito Indust.				
Trasporti				
Cosulich	82 —	84 —	82 —	82,50
Ferr. Mediterr.	560 —	563 —		
Ferr. Meridion.	1000 —	1000 —		
Rubattino	501 —	501 —		
Lib. Triestina	75 —	75 —	78 —	
Costr. Venete	240 —	240 —		
Saturnia	68 50	68 —		
Ven. di Nav.			200 —	200 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2250 —	2275 —		
Cot. Furier	95 —	95 —		
Cot. Trobaso				
Cot. Turati	408 —	410 —		
Cot. Val Olona	330 —	330 —		
Cot. Val Ticino	116 —	116 —		
Cot. Valle Ser.	370 —	370 —		
Cot. Veneziano	19 50	19 25	19 —	19 —
Fil. Cuc. Cant.	630 —	630 —		
Casc mi Seta	552 —	565 —		
Stamp. De Ang.	1011 —	1023 —		
Lan. Gavardo	750 —	750 —		
Lan. Targetti	175 —	175 —		
Lan. Rossi	2700 —	2700 —		
Sete de Chât.	248 —	249 —		
Lin. Can. Naz.	202 —	205 —		
Man. Rotondi	380 —	380 —		
Stam. Lom.				
M. Cot. Merid.	23 —	23 75		
M. Riun. Tosc.	20 —	20 —		
M. Pacchetti	61 25	62 —		
A. Ros. Varzi	580 —	580 —		
Man. Tosi	199 —	192 —		
Varedo	36 —	37 —		
S.N.I.A. Visc.	42 50	43 50		
Fernasconi	96 —	96 —		
Unione Man.	506 —	506 —		
Cont. Ven.			1500 —	1480 —
Siderur. Miner.				
Gregorini				
Ansaldo	89 —	88 —		
Ilva	204 —	203 —		203 —
Metallurgica	167 —	167 —		
Elba	45 —	45 —		
Monte Amiata	182 —	183 —		
Montecatini	211 —	211 —	210 —	212 —
Breda	106 —	106 —		
F. I. A. T.	267 —	278 50	270 —	278 50
Isotta Frasch.	160 50	162 —		
Bianchi	43 —	43 50		
Miani Silvestri	50 —	50 —		
Off. Reggiane	86 —	85 —		
Stab. Dalmine	136 —	136 —		
C. N. Triestino			84 —	
C. A. Venezia			115 —	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	224 —	221 —	221 50	223 —
Elett. Brioschi	488 —	488 —		
Dinamo It.	210 —	211 —		
Bresciana	262 —	262 50		
Adamello	286 50	287 —		
C. I. E. L. I.	241 —	243 —		
Emiliana	85 —	85 —		
Idroel. Trezzo	465 —	465 —		
Seso	85 —	85 50		
Edison	680 —	687 —		
Edison Post.	442 —	445 —		
Idr. P. S. I. P.	125 —	125 50		
Tirso	186 —	186 —		
Lig. Toscana	383 —	382 —		
Vizzola	631 —	636 —		
Mer. di Elettr.	308 —	307 —		
Valdarno	186 —	186 —		
Tecnomasio	95 —	94 —		
Terni	380 —	381 —	382 —	383 —
Es. Elettrici	94 75	95 —		
Marconi				
Alimentari				
Distillerie It.	115 —	119 —		
Ind. Zuccheri	805 —	810 —		
Raffineria L. L.	890 —	894 —		
Past. Baroni	33 —	33 —		
Riseria Ital.	45 —	45 —		
Gulinelli	204 —	210 —		
Immobiliari				
Aedes	130 —	132 —		
Bonifiche Ferr	26 50	27 —		
Fondi Rust.	116 —	117 —		
Fond. Reg.	46 —	44 —		
Beni Stabili	561 —	575 —		
Grandi Alber	50 50	51 —	50 25	50 —
Diversi				
A. C. N. A.	69 —	67 50		
Gas Torino	180 —	181 —		
Mira Lanza	60 —	60 —		
Petroli	35 50	38 50		
E-Idania	405 —	416 —		
Italo Am.	148 —	149 —		
Pirelli It.	78 —	78 —		
Pirelli e C.	181 —	181 —		
Rinascente	49 —	50 —		
Brasital	99 —	99 —		
Dell'Acqua	160 —	162 —		
Spalato	170 —	165 —		
Ass. Generali			3820 —	3840 —
Italiana Gas				
Cambi				
Parigi	75.09	75.11	75.12	75.12
Zurigo	371.25	371.22	371.20	371.12
Londra	92.96	92.94	92.96	92.96
Olanda	7.69	7.69		
Spagna	203 —	203 —	203 —	204 —
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.67	56.69	56.67	56.65
Bucarest	11.37	11.38	11.35	11.55
Argentina oro	15.32	15.38		
" carta	6.70	6.77		
New York tel.	19.09	19.09	19.09	19.09
" Cheque	19.07	19.07		
Belgrado	33.95	33.95	33.90	33.96
Budapest	3.35	3.35	3.35	3.35
Atene	24.75	24.80		
Albania	3.67	3.67		

TRIESTE, 1. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 — Consolidato 5 p. c. id. 81.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76 — Banca Commerciale Italiana 1412 — Credito Italiano 787 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 470 — Id. id. B e C 470 — Adria 47 — Cosulich 822 — Libera Triestina 78 — Lloyd 525 — Premuda 325 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3835 — Riunione Adriat. prima serie 1575 — Id. id. seconda serie 1575 — Assicuratrice Ital. emiss '23 562.50 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 86.50 — Cementi Spalato 166 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triestino 108 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.13.5 — Londra 92.95.5 — New York 19.09.25 — Zurigo 371.35 — Madrid 204.50 — Amsterdam 679.25 — Berlino 455.90 — Bucarest 11.40 — Praga 56.67 —

Ruolo della gente di mare

per il giorno 2 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 173 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 48 — Mozzi di coperta senza navigazione 222 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 358 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

Il Collegio della Marina a S. Anna

Nella « Gazzetta » del 25 luglio c. a. A. Abruzzese ha pubblicato una simpatica lettera, fin'ora inedita, scritta il 13 luglio 1834, da Emilio Bandiera, al padre, barone Francesco, allora capitano di vascello nella Marina austriaca. In quello scritto Emilio comunicava il brillante esito dei suoi esami e raccomandava al padre alcuni compagni di collegio, i quali desideravano essere imbarcati sulla fregata « Guerriera ». Su quella fregata, una bella nave di 49 pezzi, prendeva imbarco nel 1840, durante la guerra di Siria, anche Emilio Bandiera.

Giustamente l'Abruzzese osserva che, nel tempo in cui Emilio Bandiera scriveva al padre la lettera sudetta, il giovinetto vibrava già di patriottismo, per avere letto le opere del Guerrazzi, del Berchet, dell'Azeglio e per aver assistito alle lezioni dell'insegnante di storia, Emilio Tipaldo, nobile e dotto araldo d'italianità. Può suscitare meraviglia che in un istituto militare austriaco, quale era, nel 1834, il collegio della Marina a Venezia, vibrasse alta la nota patriottica italiana, e si leggessero le opere dei nostri più ardimentosi scrittori del Risorgimento; perciò mi sembra non inopportuno fermare momentaneamente l'attenzione dei lettori su quel memorando stabilimento educativo.

Nel grande sviluppo dato da Napoleone I alla Marina Italica, nel 1810, per fronteggiare le sempre più tormentose ed assillanti scorrerie inglesi nell'Adriatico, fu, con decreto del 21 agosto, istituito a Venezia anche un collegio per gli ufficiali della marina. A sede dell'istituto vennero scelti i locali dell'antico convento di S. Anna, a breve distanza dall'Arsenale, nel romito, popolare, caratteristico lembo di Venezia, che si bagna nell'acqua del canale di S. Pietro di Castello, di fronte alla storica isola omonima. In quel convento, già luogo di ritiro delle monache, professanti la regola di S. Benedetto, avevano profferito i sacri voti anche due figlie del Tintoretto. Il convento fu chiuso nel 1807, seguendo la dura sorte imposta da Napoleone, a 176 edifici dedicati al culto di Venezia, sui 228 esistenti; secolarizzati i conventi, i relativi beni vennero sequestrati, come è noto, dall'imperiale governo. Tre anni dopo adunque il vecchio monastero diveniva scuola di una gioventù battagliera e i chiostri, dove già vivevano nella preghiera e nella meditazione le più recluse, risuonarono delle voci di comando, dei canti della più brillante e promettente adolescenza del Regno Italico.

Caduta, nel 1814, la dominazione napoleonica, il subentrante governo austriaco mantenne a S. Anna il collegio della Marina. Agli studi fu impresso largo, razionale sviluppo, in virtù del quale si formavano molti dei più valenti ufficiali che onoravano la Marina militare italiana del Risorgimento o che si distinsero nell'austriaca. Quattordici professori impartivano l'insegnamento di lingua italiana, francese, tedesca, ed inglese, storia, geografia, calligrafia, disegno, fisica, agraria boschiva, matematica, diritti e polizia marittima, manovre e costruzioni navali, astronomia applicata alla nautica, stile della corrispondenza, catechismo e morale, ginnastica, attrezzatura, manovra plastica dei bastimenti, nuoto, remigare, maneggio del fucile, cannone, scherma. Gli allievi dovevano imbarcarsi ogni anno sopra una nave da guerra per eseguire un viaggio di istruzione della durata di due mesi. Al termine dei corsi, i giovani uscivano col grado di cadetti di marina, o di ingegneria navale, oppure anche, di alfieri nell'artiglieria.

Nel collegio di Marina di Venezia, sotto la dominazione austriaca, sembravano riflettersi quei sentimenti di patriottismo che caratterizzavano gli animi degli ufficiali e degli equipaggi della marina da guerra, composta per la massima parte di personale veneto. Il governo austriaco per mantenere vivo lo spirito battagliero e marinaresco del personale della flotta, tentò di collegarne le vicende colle tradizioni gloriose marittime della Repubblica di Venezia, e perciò designò le forze armate di mare col titolo di I. R. Veneta Marina, e permise che sulle navi venisse issata una bandiera nella quale tra i colori imperiali degli Asburgo, spiccasse l'aurea effige del Leone di S. Marco. Invero le tradizioni di indipendenza e di gloria della Serenissima ed il ricordo del rispetto che su tutti i lidi incuteva il nostro alato leone, simbolo di possanza e di giustizia, vivevano spontaneamente negli animi della marineria veneta, nè a tali generose rievocazioni era estraneo il fulgido periodo di otto anni di dominio napoleonico.

In quel breve tempo, infatti, la nostra città era stata il centro ed il cuore della marina da guerra italica, che inalberava sulle navi la nuova bandiera, superba dei suoi tre augurali colori.

Tuttavia se, in un primo tempo, l'Austria aveva quasi fomentato lo spirito magnifico di tradizionalismo della marina, dopo il 1840, cominciò a preoccuparsi dello sviluppo di detto spirito, che veniva decisamente ad orientarsi verso idealità nazionali. Così il conte Zichy, comandante militare austriaco a Venezia, si mostrava inquieto per l'attitudine nazionalista della marina, fino a scrivere a Vienna, nel marzo 1842, le seguenti allarmanti parole: « Nell'eventualità di un assedio di Venezia il problema della flotta è di un'importanza vitale, poichè se adesso abbiamo una marina, essa non è austriaca, ma italiana ». Evidentemente lo spirito patriottico, che animava la marina, fiammeggiava anche negli allievi del collegio di S. Anna e colà era per di più ravvivato dagli slanci, dagli entusiasmi, dalle generosità impulsive, ma sublimi, dell'età giovanile. Concorrevano a tenere splendidamente acceso quello spirito anche i sentimenti nobilissimi di alcuni professori, tra i quali primeggiava il celebre Emilio Tipaldo. Questo illustre storiografo, venuto a Venezia quindicenne, nel 1810, dalla natìa Cefallonia, frequentò l'Università di Padova e nel 1826 ebbe la cattedra di storia, geografia, e polizia marittima nel collegio di S. Anna. Le lezioni del Tipaldo sono, con fervore di patriottica riconoscenza, così ricordate nella sua « Storia dello Assedio di Venezia » dal generale Carlo Alberto Radaelli, che fu compagno di corso di Emilio Bandiera, nel collegio di S. Anna dal 1831 al 1836.

« Con affetto ricordo come Emilio Tipaldo, nome illustre nelle lettere, ci insegnava la storia. Con infuocate parole ci narrava la grandezza romana, le patrie glorie del Medio Evo, i fasti delle Repubbliche di Venezia, di Pisa, di Genova, di Firenze, nonchè i fatti memorandi di Casa Savoia e, discendendo a tempi più vicini, ricordava l'eroiche gesta degli italiani in Spagna, le battaglie combattute da essi nelle memorande campagne di Wagram e di Russia. Quelle lezioni, mentre eccitavano le nostre giovani anime a calcare le orme gloriose dei padri nostri, ci destavano un senso di vergogna, additandoci l'Italia dilaniata dallo straniero e schiava a tanti tiranni ».

Nelle misure di rigore adottate dal governo austriaco dopo il martirio dei fratelli Bandiera e di Domenico Moro, non andò immune il patriottico professore Tipaldo, il quale fu, nell'estate del 1844, destituito dalla carica.

Scoppiata la gloriosa rivoluzione del 22 marzo 1848, e cacciati gli austriaci da Venezia, il Governo Provvisorio, con decreto in data 10 maggio 1848, diede, su proposta del professore Giovanni Zescevic, un nuovo ordinamento al collegio di Marina. Gli anni di studio furono stabiliti in numero di quattro; al compimento del quarto anno gli allievi dovevano venire nominati guardie marine; ma i più distinti rimanevano in collegio con tale grado e colla relativa paga per seguire un corso superiore della durata di un anno, allo spirare del quale venivano destinati, a seconda dei posti vacanti e della loro inclinazione o al corpo del genio navale, o a quello dell'artiglieria o nella marina. A comandante del collegio fu assegnato il capitano di vascello Pietro Logotetti.

L'Austria ritornata padrona di Venezia, il 22 agosto 1849, chiudeva per sempre il collegio di Marina di Venezia di cui non poteva dimenticare l'opera superbamente patriottica, ed i locali del convento di S. Anna venivano destinati ad ospedale militare marittimo, al quale uso sono tutt'ora da noi adibiti. Frattanto un nuovo collegio di Marina veniva istituito dall'I. R. Governo a Trieste. La soppressione del memorando collegio di S. Anna costituisce adunque il più fulgido titolo di benemerenza nazionale per quell'istituto, dal quale se — purtroppo — uscì un Guglielmo Tegethoff, il futuro vincitore di Lissa, uscirono pure splendide figure di marinai purissimi per italianità. Infatti nel collegio di S. Anna vennero educati, oltre ai fratelli Bandiera e a Domenico Moro, antesignani nel martirio nelle lotte del Risorgimento, anche una folla di ufficiali di Marina che illustrarono nei fasti patriottici ed assursero ad alti gradi nell'Armata italiana. Fra quelle luminose figure ricordiamo, come astri di prima grandezza, il Fincati, il Chinca, il Radaelli, il Manolesso, il Baldisserotto, Lorenzo Graziani, i fratelli Bucchia. Sono questi nomi di navarchi, di soldati, di patriotti, che nobilitano il collegio della Marina di S. Anna, focolare di indomite aspirazioni nazionali pur sotto il giogo ferreo straniero, e che l'Italia marinara, che vede dalla distesa delle sue acque profilarsi nuove glorie, non può, nè deve dimenticare.

Girolamo Cappello

Il bando del concorso per un'opera su Virgilio

ROMA, 1

In occasione della celebrazione del bimillenario di Virgilio è aperto tra tutti gli italiani un concorso per un'opera letteraria in versi o in prosa, assolutamente inedita, dal titolo: « Il poema eroico di Virgilio ed il suo sentimento latino e mediterraneo in relazione al sentimento ed alle idealità della nuova Italia di Benito Mussolini ». Il concorso scade alla mezzanotte del 31 dicembre 1930. Al vincitore verrà assegnato un premio indivisibile di lire 50.000, offerte a tale scopo a S. E. il Capo del Governo dall'industriale americano comm. Virgil Neal.

La commissione esaminatrice è composta da S. E. l'on. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, presidente; da S. E. l'accademico d'Italia Ettore Romagnoli, e dal sen. on. prof. dr. Giuseppe Parini, direttore generale delle scuole italiane all'estero, presso cui è visibile il relativo regolamento del concorso anzidetto.

Il novecento italiano a Buenos Ayres

MILANO, 1

Tra pochi giorni si aprirà, nella sede degli « Amigos del Arte », a Buenos Ayres, una grande esposizione del Novecento Italiano.

Dopo l'interesse vivissimo destato da questo movimento moderno dell'Arte Italiana, dopo le esposizioni di Berna, Basilea, Ginevra, Zurigo, Berlino, Pittsburg, Amsterdam, Nizza, Parigi, la grande istituzione argentina artistica ha voluto invitare ed ospitare questo gruppo di significativi artisti italiani. E la Colonia Italiana di Buenos Ayres ha preparato festose accoglienze a questa bella affermazione nazionale.

Alla esposizione partecipano artisti di tutte le regioni, da ogni città d'Italia, dal Piemonte con Casorati, Chessa, Paulucci, Menzio, Levi, alla Toscana con Dani, Soffici, Viani, Lega, Pucci, Ferroni, Costetti, Vagnetti, dalla Lombardia con Carrà, Sironi, Funi, P. Marussig, Tosi, De Amicis, De Rocchi, De Grada, Borra, Bernasconi, Salietti, Montanari, Monti, all'Emilia e alla Venezia con Morandi e Guidi, e alla Sicilia con Bevilacqua e Rizzo, da Roma con Ferrazzi, Donghi, Francalancia, Sobrero, Trombadori, Socrate, Bertoletti, Ceracchini, agli artisti di Parigi, De Chirico, De Pisis, Severini, Tozzi, Campigli, Paresce, Prampolini.

Le opere, che sono più di duecento, sono state scelte dalla Commissione Artistica del Novecento tra le più importanti che gli artisti, privati, collezionisti e la Galleria Milano hanno potuto mettere a disposizione.

La Mostra avrà poi una particolare importanza per l'intervento di Margherita Sarfatti che, invitata a tenere alcune conferenze in Brasile, in Argentina e nel Chile, inaugurerà l'esposizione con un discorso sull'Arte Italiana moderna, autorevolmente rilevandone il carattere e l'importanza nel quadro dell'arte europea d'oggi.

Il Comitato della Mostra è presieduto da S. E. l'Ambasciatore d'Italia a Buenos Ayres, conte Pignatti Morano di Custoza, ed è formato dalle più alte notabilità argentine e dalla colonia italiana.

Il 'Punto Interrogativo, è partito per il volo Parigi-New York

PARIGI, 1

Come si è detto, alle 10.55 di questa mattina, gli aviatori francesi Costes e Bellonte hanno spiccato il volo dall'Aerodromo del Bourget in direzione di New York.

L'aeroplano è provvisto di carburante per circa 4400 litri sufficiente per 52 ore di volo.

Il Punto Interrogativo *è un apparecchio Breguet n. 19, biplano, a due posti, mosso da un motore Hispano-Suiza di 650 cavalli, che ha una forza effettiva di 780. E' lo stesso apparecchio di cui Costes si è già servito per i suoi numerosi raids. L'aviatore è notissimo. Quattro anni fa, nel 1927, si impadronì per la prima volta del "record" di distanza in linea retta senza scalo, record che poi gli fu carpito dal nostro Ferrarin. Poi fece il giro del mondo, in seguito si recò in Indocina, di dove tornò in sole sei tappe. Il 13 luglio 1929 egli tentò per la prima volta la traversata dell'Atlantico, ma giunto sulle Isole Azzorre, comprese di non poter proseguire e virò di bordo per tornare al Bourget. Pochi giorni dopo riconquistava il "record" di distanza in linea retta volando dal Bourget fino in fondo alla Manciuria, coprendo 7900 chilometri in 51 ore. Allora l'apparecchio era fornito di un motore Hispano di seicento cavalli. Sebbene quel motore non avesse dato segno di stanchezza fu mutato con un altro che aveva lo stesso peso, ma rendeva cento cavalli di forza di più. Costes non ha intenzione di fare un "record" di velocità, ma spera di poter mantenere una media oraria intorno ai centosettanta chilometri. Si assicura che il consumo orario del nuovo motore è press'a poco eguale al consumo di quello precedente. L'apparecchio Breguet fu regalato a Costes da Francesco Coty, verso il quale, a quanto comunemente si dice, il Costes non si è dimostrato troppo... riconoscente.*

Essi partirono il tredici luglio, ma avendo incontrato al largo delle Azzorre forti venti contrari e banchi di nebbia, decisero di tornare indietro e atterrarono all'aerodromo di Villacoublay, dopo un volo senza scalo durato 28 ore su un percorso approssimativo di 3180 miglia.

Improvvisa decisione

Gli aviatori avevano già da molto tempo espresso il fermo proposito di approfittare della prima occasione propizia per tentare la grande avventura. Avendo appreso ieri sera che le condizioni meteorologiche si presentavano eccezionalmente favorevoli sull'Atlantico, essi verificarono immediatamente gli organismi essenziali del loro già glorioso aeroplano, il Punto Interrogativo, *e lo trasportavano ieri alle 17.30 in qualche minuto di volo dal Campo di Villacoublay a quello del Bourget. Poco dopo la mezzanotte gli ultimi preparativi venivano iniziati per terminare verso l'alba. Soltanto qualche curioso professionale assisteva alle delicate operazioni, che si svolgevano sul terreno riservato all'aviazione militare.*

Alle cinque del mattino Costes, dopo aver dormito qualche ora, era di nuovo sul campo ed annunciava di voler partire ad ogni costo sebbene la giornata si prevedesse nebbiosa. Egli calcola di poter raggiungere la mèta in trentacinque ore di volo.

« Sono soddisfattissimo delle condizioni meteorologiche che sono le migliori che abbiamo mai incontrate — ha detto il pilota, — Il più difficile è superare le coste della Francia. Dopo tutto andrà bene. Perciò invece di partire per Cherbourg come intendevamo, è probabilissimo che passeremo per Beauvais, Abbeville e Le Crotoy. In seguito traverseremo l'Inghilterra, l'Irlanda e l'Atlantico prendendo ad un dipresso la linea dei grandi piroscafi, ma seguendo i venti che ci faranno deviare di circa trecento chilometri. Non sorvoleremo Terranova e punteremo direttamente su Halifax per raggiungere Curtissfield verso le 22 o le 23 di domani, cioè alle 16 o alle 17 secondo l'ora americana ».

Ma per iniziare il viaggio era necessario che la visibilità fosse sufficiente. Ora tutta la Francia settentrionale era coperta stamani da una densa bruma. L'aviatore Codos, partito con un piccolo apparecchio per perlustrare il percorso, rientrava verso le sette portando notizie pessimistiche.

Tre quarti d'ora dopo Costes e Codos partivano insieme in ricognizione ma la visibilità era migliorata.

Un episodio gentile

Alle nove in base alle ultime informazioni meteorologiche Costes annunzia che partirà verso le undici o mezzogiorno. Le mogli dei due aviatori sono sul campo e non nascondono la loro ansietà. La signora Maria Costes ha la fortuna di scoprire un quadrifoglio tra l'erba del prato e si affretta a destare il marito che si era gettato per qualche istante su una branda per comunicargli il lieto auspicio. Alle dieci e trenta un'ultima ricognizione di Codos dà migliori risultati. La visibilità, fino a quota di quattrocento metri è di quattro chilometri circa. Costes e Bellonte balzano dalle brande e si infilano senz'altro gli indumenti di volo. Dopo qualche minuto essi sono a bordo del Punto Interrogativo *intorno al quale si assiepano alcune personalità parigine, diversi assi dell'aviazione francese ed un discreto numero di giornalisti e di fotografi.*

Una fine pioggia comincia a cadere dal cielo grigio, ma gli aviatori non si sgomentano per così poco. Essi sono decisi a partire e partiranno.

Assaggiati i comandi essi lasciano frullare per qualche minuto il nuovo motore di 720 cavalli che assicura al Punto Interrogativo *un raggio di oltre novemila chilometri, ed una velocità di duecento chilometri all'ora.*

Come si ricorderà il Punto Interrogativo *servì già l'anno scorso a Costes ed a Bellonte per battere il record della distanza in linea retta con un volo di 7905 chilometri da Parigi a Tsi-Tsi-Kar.*

La facile partenza

Per la traversata dell'Atlantico, Costes si propone di ridurre, dopo le prime ore di volo, da duemilacinquecento a millenovecento giri il regime del motore ed a centosessanta chilometri all'ora la velocità media.

A dispetto dell'enorme carico di benzina, 5180 litri, il Punto Interrogativo *si stacca dal suolo senza incidenti e dopo una corsa relativamente breve durata solo quaranta secondi.*

Costes e Bellonte hanno salutato un'ultima volta colle mani i loro congiunti e gli amici, avvolti nella nuvola di polvere sollevata dal potente soffio dell'elica.

La grande sagoma dell'apparecchio si profila già sul cielo grigio.

Dopo un largo giro sul campo il Punto Interrogativo *che si è levato fino a una quota di circa trecento metri, punta risolutamente verso il nord-ovest.*

A poco a poco rimpicciolisce e scompare, mentre gli spettatori rimasti sul campo lo accompagnano prima con lo sguardo e poi col cuore nella sua ardimentosa impresa.

Verso le undici e trenta l'aeroplano veniva segnalato al di sopra di Andelys ad una altezza di cinquecento metri. La sua prora era orientata in direzione di Le Havre.

La prossima partenza del "R. 101" per l'India

LONDRA, 1

Notizie da Cardington recano che l'R. 101, la gigantesca aeronave, partirà fra qualche giorno per l'India. La data della partenza non è ancora stata fissata; ma si prevede che essa è imminente.

L'"Artiglio" tenterà ricuperare i tesori dell'"Egitto"

BREST, 1

I rottami del piroscafo *Egitto* che affondò 7 anni or sono a 25 miglia al largo del Faro Armen sono stati ritrovati dal rimorchiatore italiano *Artiglio*. E' noto che l'*Egitto* trasportava 200 milioni di verghe d'oro.

Grossa vincita al lotto

ROMA, 1

Sono state vinte sabato scorso all'estrazione del lotto per la ruota di Roma, quattro quaterne per un complessivo ammontare di 160 mila lire coi numeri 26, 14, 22, 88, combinate in giocate diverse.

Sino ad oggi però il fortunato e sconosciuto vincitore non si è presentato al botteghino per presentare i biglietti delle giuocate. I numeri sono stati giocati al banco lotto s.to in via della Rotonda.

Animali dei paesi tropicali che soffrono il caldo

LONDRA, 1

Il caldo continua, ma la canicola se ne è andata. Le previsioni per il mese di settembre sono molto ottimistiche. Per unanime opinione dei meteorologhi, il settembre sarà un mese particolarmente benigno, con tempo asciutto, cielo sereno, miti temperature e abbondanza di frutti.

La canicola dei giorni scorsi ha fatto soffrire non solo gli uomini ma anche... le bestie. Nel giardino zoologico di Londra si sono viste scenette curiose. A quanto pare, quelli che hanno sofferto di più sono gli animali dei paesi tropicali, come le scimmie, gli elefanti ed i leoni. Tutti questi abitatori del popolarissimo *Zoo* hanno dato segni non dubbi di essere seccatissimi per il caldo. Le scimmie, in ispecial modo, non ne potevano più. Un giovane scimpanzè, cacciatosi in una vasca d'acqua, non ha voluto uscirne per tre giorni di seguito.

Gli elefanti, anch'essi assai sofferenti, si sono mostrati filosofi, cercando di reagire al caldo camminando pazientemente, con passo ritmico e regolare, per lunghe ore nel loro recinto. Unico refrigerio: delle potenti soffiate d'aria con la proboscide sul dorso e lungo i fianchi.

Stranissimo a dirsi, l'unico che se nè infischiato del caldo, è stato l'orso polare, il quale è rimasto pacifico sul più scottante masso del suo recinto, in pieno e torrido sole, disdegnando completamente la vasca d'acqua mantenuta fresca con speciale sistema di refrigerazione. Il bisonte invece è stato assai male, sì da costringere il personale a una continua sorveglianza e ad una buona ventilazione del suo recinto.

Insomma: gli animali tropicali, salvo eccezioni, hanno mostrato di sentire il caldo, mentre parecchi animali polari non hanno dato alcun segno di sofferenza. A proposito dell'orso, anzi, va ricordato che esso... teme il freddo. Esperti zoologhi della direzione del giardino hanno dichiarato, che quando è sul ghiaccio, cioè nel suo elemento naturale, l'orso polare non si tuffa in acqua che quando vi è costretto dalla necessità di cacciare. Altrimenti ne fa a meno, e preferisce starsene per quanto è possibile al sole.

Spaventoso disastro ferroviario provocato da terroristi americani

NEW YORK, 1

Un'orrenda sciagura ferroviaria, causata dalla criminale opera di terroristi, è accaduta stanotte sulla linea St. Louis-San Francisco.

Un treno diretto, composto di nove vetture, deragliava improvvisamente mentre viaggiava alla velocità di ottanta all'ora. La macchina e tre carrozzoni venivano ridotti letteralmente in frantumi. Il resto del convoglio si rovesciava lungo una scarpata, incendiandosi.

Si deplorano oltre venti morti e una trentina di feriti. Sul posto sono giunti soccorsi. Quasi tutti i feriti versano in grave stato.

Un'inchiesta subito aperta ha rivelato che le cause del disastro sono da ascriversi a un gran mucchio di pietre, accumulate sui binari da sconosciuti.

Le indagini sinora eseguite per rintracciare gli attentatori non hanno dato alcun risultato.

Sei minatori morti per uno scoppio in una miniera

LONDRA, 1

Sei minatori hanno trovato la morte stamane a Blantyre, il paese nativo dell'esploratore Livingstone, per un grave scoppio di gas nella miniera cosidetta di Auchenraith.

Lo scoppio seppellì in una galleria una ventina di minatori. Nonostante la caduta di grossi blocchi che resero difficilissimo il lavoro delle squadre di soccorso, una quindicina di pericolanti poterono essere salvati, sebbene mezzo asfissiati dalle emanazioni di gas.

Sei minatori sono stati tuttavia estratti cadaveri.

La morte di Amleto Cataldi

ROMA, 1

In una clinica privata è morto dopo breve inguaribile malattia, lo scultore Amleto Cataldi.

La notizia luttuosa è stata appresa con profondo dolore negli ambienti artistici romani e rattristerà i numerosi amici ed estimatori che l'illustre artista contava in Italia e all'estero. Nato a Napoli nel 1882, Amleto Cataldi apprese giovanissimo dal padre, valente intagliatore in legno, le nozioni del disegno della decorazione e della plastica e tanta attitudine avendo dimostrato per l'arte, che giunto a Roma potè presto mettere in evidenza le sue grandi doti di ideatore e di costruttore.

La produzione di Amleto Cataldi nella sua quasi totalità è legata alla rigida e composta visione del vero, con reminiscenze classiche, ma libera da ogni convenzionalismo accademico. Il cammino percorso da questo artista fu veramente rapido e pieno di brillante successo. Nelle biennali di Venezia, le sue opere trovarono sempre entusiasti ammiratori. Alla prima Biennale romana la sua « Portatrice d'acqua » fu un trionfo. All'estero il suo nome era molto noto.

Alle esposizioni di Monaco, Parigi, Barcellona, Bruxelles, Buenos Ayres, San Francisco e Londra, fu presto conosciuto e simpaticamente apprezzato. Anche a Barcellona, Bruxelles, Milano e Torino, il giovane scultore seppe conquistare molti meritati premi.

Di Amleto Cataldi la XVII Biennale di Venezia espone un grande nudo muliebre, che è oggetto della generale ammirazione.

La sua morte lascia un vuoto profondo e genera un sentimento di viva commozione.

Francesco Pianta

L'arte secentesca, a causa di un diffuso pregiudizio contro il barocco, è stata, generalmente, assai poco studiata anche nelle sue manifestazioni più importanti e singolari; onde non fa meraviglia se i suoi aspetti minori e meno appariscenti siano stati del tutto trascurati.

Bene ha fatto quindi il prof. Enrico Lacchin del Seminario di Venezia a pubblicare ora questo suo ampio studio sullo scultore Francesco Pianta junior (1630 circa + 1692) che fu, assieme con Giacomo Piazzetta, Pietro Morando, ed il bellunese Andrea Brustolon, uno dei più fecondi e certo dei più vigorosi artisti del legno nel periodo del barocco veneziano.

Di Francesco Pianta, *venetus* com'egli firmava, si hanno, purtroppo, poche notizie biografiche.

Sappiamo che apparteneva ad una famiglia veneziana in cui l'arte dell'intaglio era tradizionale; che abitava a S. Trovaso e godeva di una certa agiatezza; che era artista di qualche coltura letteraria come dimostrano la compiacenza con cui infiorì spesso di motti latini le sue sculture ed il catalogo dei libri italiani e latini, ch'egli morendo il 27 novembre 1692, legò ai suoi parenti: tra questi la famosa *Iconologia* di Cesare Ripa, da cui trasse sentenze latine e suggerimenti di figure per gli intagli che ornano la sala superiore della Scuola di San Rocco.

Sono questi l'opera più interessante e più largamente nota del Pianta; del resto dell'attività sua, che pure dovette essere copiosa e ricercata, non rimangono che una Cornice per orologio nella Sagrestia dei Frari ed una statua di S. Giovanni da Capistrano nella Chiesa di S. Francesco della Vigna.

Le figure della Scuola di San Rocco, sono *geroglifici*, cioè figurazioni simboliche.

E' merito del prof. Lacchin, l'essere riuscito, con lungo studio e pazienza, a decifrare le spiegazioni dei geroglifici (che altri aveva dichiarato ormai illeggibili) incise dal Pianta sulla pergamena tenuta da Mercurio; lettura che elimina così molti degli errori che le guide e le illustrazioni della magnifica sala ripetevano ormai correntemente sul significato di quei bizzarri e capricciosi intagli.

L'ordine dei geroglifici è il seguente:

1. Malinconia, 2 Honor, 3 Avaritia, 4 Ignoranza, 5 Scientia, 6 Distinzione del bene e del male, 7 Furore, 8 Spia o Curiosità, 9 Scandalo o Scrupolo, 10 Piacere onesto, 11 Cicerone in difesa della scoltura, 12 Giacomo Robusti per la pittura, 13 Abbondanza, 14 Strattagemma, 15 Biasimo vizioso.

Per ognuno dei geroglifici (o figurazioni simboliche) il prof. Lacchin trascrive diligentemente quanto il Pianta lasciò scritto per illustrare il suo lavoro e sono spesso *dicerie* assai curiose e sotto certi aspetti interessanti, che richiamano vivamente alla memoria i noti versi danteschi:

« Mirate la dottrina che si asconde
Sotto il velame deli versi strani. »

Tra i migliori lavori che figurano nella sala sono certamente il ritratto di Cicerone (e non l'autoritratto del Pianta come si è erroneamente creduto finora per la inesatta interpretazione di una *pianta* di piede scolpita alla base della figura) ed il ritratto di Jacopo Tintoretto. Il primo è una libera imitazione del busto di Cicerone del Museo Vaticano, il secondo pare condotto su l'autoritratto che il Tintoretto ci lasciò di sè e che si conserva al Museo del Louvre.

Questa figura del Tintoretto vecchio, che indossa la toga patrizia e col rotolo dei disegni in mano, per l'intensità espressiva dello sguardo profondo e scrutatore, per la precisa costruzione anatomica e per la plasticità della forma, ricorda i più belli esempi del ritratto cinquecentesco.

Gli altri lavori sono certamente inferiori a questi due e spesso rivelano deficienze nella tecnica e nella proporzione delle figure. Chè se lo si confronti col Brustolon, il Pianta manca della finitezza e della diligenza colla quale il bellunese sapientemente torniva ed accarezzava le sue figure; nè ha la modellazione sicura di Jacopo Piazzetta e nemmeno la perfetta conoscenza della forma di Pietro Morando.

Con questo il Pianta resta un artista vivo ed interessante, del tutto meritevole dell'amorosa cura col quale l'ha studiato il prof. Lacchin.

La Monografia del Pianta è anche corredata di 58 grandi e nitide illustrazioni.

Giuseppe Biasuz

Sac. Prof. Enrico Lacchin: « Di Francesco Pianta junior, bizzarro e capriccioso scultore in legno del barocco veneziano etc. ». Venezia - Libreria Emiliana Ed. L. 10.

Scienziato russo nel Valture per studiare le conseguenze del terremoto

POTENZA, 1

E' qui giunto il prof. Muscheteff che, per incarico dell'Accademia delle Scienze della L. R. S. S., visita a scopo di studio le regioni colpite dal terremoto del 23 luglio scorso. Il prof. Muscheteff, che è Direttore dell'Ufficio Geologico istituito presso l'Istituto sismologico di Mosca, fu il primo scienziato straniero che nel 1908 venne in Italia per studiare le origini e le conseguenze del disastro tellurico di Messina.

SPIGOLATURE

La casa di Selma Lagerlof, la nota scrittrice svedese, che ottenne il premio Nobel a Marbak, è nell'estate un luogo di pellegrinaggio. Nel versante di una collina in mezzo a un parco fiorito è — scrive il *Figaro* — il maniero della Lagerlof, ampio, tutto bianco, sotto un vasto tetto di pietre cotte, con delle colonne che sostengono il porticato e la galleria. I turisti invadono il cortile, puntano le macchine fotografiche, aprono le scatole dei colori, si precipitano da una giardiniera, che vende cartoline, e sono soddisfatti se possono cogliere qualche fiorellino, ma sono obbligati a fermarsi dinanzi alle catene tese che interdicono l'accesso alla terrazza. Ogni volta che la scrittrice esce dal suo castello s'incontra con delle persone avide di conoscerla. «E' un po' noioso — dice rassegnata — questo tributo alla notorietà». E' una figura che sembra avvolta nel silenzio. Un viso immobile, pallido una fronte liscia, nessun gesto, l'andatura lenta e cadenzata. Parla poco senza mai alzare la voce. Quando sorride i suoi occhi chiari si animano di una fiamma fuggitiva, e da' l'impressione di una grande semplicità e di indifferenza all'effetto che produce. E' impossibile di ottenere da lei una frase, che possa figurare in un articolo. Nulla vi è in lei di una regina delle lettere. Quando le si parla delle sue opere ascolta come se si trattasse di quelle di un altro. Non si può immaginare che una fronte così pacifica abbia concepito le gesta turbolenti di Gosta Berling, che i suoi occhi pallidi abbiano contemplato delle avventure sfrenate, tutte le follie del piacere, tutte le stranesse di un misticismo delirante. Uno svedese di elevata coltura diceva che Selma Lagerlof è una specie di «medium», che essa abbandona la propria personalità quando è posseduta dall'ispirazione. Allora anche quando pronuncia delle parole comuni la si sente lontana, ripresa da quel mondo leggendario dove vivono i genietti, gli elfi e le fate.

*

Si è compiuta recentemente in Sicilia — scrive un collaboratore dell'*Illustrazione Italiana* — una delle più ardue e audaci imprese di scavo, per i fortunati risultati da poter stare alla pari con le più importanti compiute dall'archeologia italiana nell'ultimo decennio, dalle liberazioni dei Fori imperiali e dei monumenti di Roma, alle rivelazioni di Pompei, Ercolano ed Ostia, dalle scoperte di Cirene a quelle di Leptis Magna. Sulla costa tirenna della Sicilia era la città di Himera, fondata nel 648 a. C. da coloni di Zancle ed essa non aveva avuto, per più di un secolo e mezzo, alcuna rinomanza. Doveva portarla alla fama ed alla prosperità la cruenta battaglia avvenuta nel 480 a. C. sotto le sue mura tra i greci coalizzati ed i Cartaginesi invasori, finita con la totale sconfitta dei cartaginesi e passata alla storia appunto con il nome di Himera. La città, fatta prospera ed illustre, espresse la volontà di eternarsi nell'arte erigendo uno splendido Tempio di stile dorico sul sito della battaglia. Ma breve vita ebbero la città e il tempio chè nel 409 ritornarono i cartaginesi alla riscossa e, trovati i greci divisi da lotte intestine, conquistarono tutta l'Isola. Himera fu rasa al suolo con l'ira e la furia dello smacco non lontano. Su questo sito, ove quasi tutte le testimonianze della lunga vita della città di Himera, del suo trionfo e del suo tragico tracollo, s'erano dileguate, gli scavi, da lungo tempo auspicati, per mettere in luce i resti del tempio, ebbero inizio nel 1929 e da allora al giugno scorso furono scavati ben tremilacinquecento metri quadrati di terreno ed ora, scomparso un monticello formatosi con i secoli, s'alza di nuovo il possente basamento del tempio, restringendosi nella quadruplice gradinata fino a formare il piano sul quale sorgono le colonne doriche. E attorno al basamento grandeggia l'ampio campo delle rovine con le moli immani di rocchi di colonne capovolti, cornici rovesce, architravi spezzati e il livello antico del suolo, sul margine del gradino inferiore, due lunghe e mirabili serie di teste di leone di una suprema bellezza plastica. Ed esse erano dipinte di colori audaci e sfavillanti: azzurro cupo la giubba molteplice, rosse le orecchie, le fauci e le gengive rovesce, giallo tutto il muso; impressionante nella luce intensa e col cielo cupo di Sicilia per sfondo doveva apparire sul sommo del tempio la lunga serie di queste mirabili sculture, tutte diverse, tutte recanti l'impronta d'un artista nuovo. Ecco dunque altri ricordi della nostra vita antica, riguadagnati al nostro orgoglio, nuove opere dell'antichità offerte alla nostra ammirazione.

Libri nuovi

A. Mondadori - Milano - Editore - Tombari Fabio: «La vita» - romanzo Vol. di pag. 269 L. 12.

A. Mondadori - Milano - Editore - I Romanzi della guerra «Giorni di guerra» di Giovanni Comisso - Vol. di pag. 214 L. 10.

Unione Tipografica Editrice Torinese - Torino - Ing. Cristoforo Russo: Le lesioni dei Fabbricati (sintomi - cause - effetti - rimedi) Studio Teorico-pratico con prefazione del prof. ing. Anselmo Ciappi - Quarta edizione riveduta, corretta e riordinata di pagg. 259 con 158 figure nel testo. L. 40.

I romanzi della guerra - «La questione del sergente Grischa di Arnold Zweig». Vol di pag. 446 L. 10.

I romanzi della guerra - «Il ritorno sul Carso di Luigi Bartolini». Vol. di pag. 214 L. 10.

Società Editrice Dante Alighieri - G. Casazza: «Di una religione razionale. Parte I. «La Falsa visuale nella condotta della vita di tutte le stagioni. Vol di pag. 102. Lire 7.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Riunione del Comitato Intersindacale

Ha avuto luogo sabato 30 agosto alle ore 16, la riunione del Comitato Intersindacale, avendo all'ordine del giorno le seguenti vertenze:

1. Coltro-Mello (vertenza fra la Unione Prov. Sind. Fascisti Commercio e la Federazione Commercianti per la liquidazione spettante al dipendente Coltro in seguito al licenziamento dalla ditta Mello).
2. Pantaleoni Giulio-Bosio Guido (per il licenziamento del primo da parte della Ditta Bosio - vertenza fra l'Un. Prov. Sind. Commercio e la Feder. Commercianti per l'indennità di licenziamento spettante al Pantaleoni).
3. Donizelli Mario - Hotel Bauer (vertenza fra la Feder. Fasc. Commercianti e i Sindacati Fasc. del Commercio per il licenziamento del Donizelli da parte dell'Hotel Bauer)
4. Dott. Ugo Zaramella - Mezzadri vari (vertenza fra i Sind. Fasc. dell'Agricoltura e la Feder. Agricoltori per divergenze varie).
5. Provvedimenti per l'emigrazione interna.
6. Varie.

Approvato il verbale della seduta precedente, furono trattate e risolte le vertenze di cui i N. 1, 2, 3, 4, e presi provvedimenti per la emigrazione interna.

Alle varie, su proposta del Presidente del Comitato Intersindacale, il Comitato ha delegato il Presidente stesso di dirimere la controversia fra la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura per le vertenze relative alla zona cavarzerana.

Rapporto quindicinale dei dirigenti dell'Opera Naz. Balilla

Il giorno di giovedì 4 corr. alle ore 18 nella sede dell'O. N. B. (Casa del Balilla) Fondamenta dei Cereri a S. Raffaele, si terrà il consueto rapporto quindicinale dei dirigenti.

Si pregano i signori Ufficiali, Istruttori, Insegnanti di educazione fisica, Fiduciarie delle Giovani e Piccole Italiane, Militi e Capisquadra aventi comando di reparto, di voler intervenire a detta riunione.

Per il credito peschereccio

La Segreteria Politica del Fascio di Chioggia cui sta tanto a cuore la sorte della numerosissima marina da pesca che versa, com'è noto, in gravi condizioni finanziarie, presi accordi col signor Bassi, Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, ha prospettato in questi giorni al Segretario Federale la necessità dell'apertura di un opportuno credito a larga scadenza ed a mite interesse da farsi da forti Istituti di Credito ai proprietari di galleggianti da pesca o di motopescherecci più stimati di Chioggia, allo scopo di poter provvedere a radicali riparazioni e ad eventuali sostituzioni inderogabili di unità vetuste od impossibilitate a battere l'alto mare per le poco buone condizioni di stabilità e di sicurezza in cui versano.

In tal modo mentre si provvederebbe all'indispensabile efficenza della marina da pesca per assicurare i mezzi di lavoro a migliaia di lavoratori del mare e per l'indispensabile approvvigionamento dei nostri mercati del pesce, parecchi cantieri navali di Chioggia, che languiscono nell'inoperosità, potrebbero assicurare un notevole lavoro a numerosi carpentieri oggi disoccupati, per la paralisi delle industrie navali da pesca e del piccolo cabotaggio.

E' da augurarsi pertanto che la opera laboriosa svolta dalla Segreteria Politica di Chioggia, sia coronata da sicuro successo.

Arrivo di bambini dalla Colonia di Pellestrina

Ieri mattina alle ore 11 circa col battello di Chioggia ha fatto ritorno da Pellestrina l'ultimo scaglione composto di 35 bambini tutti di appartenenti alla Gente del Mare e dell'Aria. I bambini erano stati inviati in quella colonia balneare dal Cap. Alessandro Galeazzi Delegato Compartimentale della Delegazione di Venezia della Confederazione della Gente del Mare e dell'Aria.

All'arrivo sono stati ricevuti dal cap. Bianchi e dalla signorina Vaccari assistente sanitaria, dai quali sono stati consegnati alle proprie famiglie che, nell'abbracciare i loro cari, hanno avuto parole di vivo ringraziamento per i dirigenti.

Il ritorno dei bambini dalla colonia di Villa Patt

Ieri alle 12.20 sono tornati a Venezia, dopo un mese di gradito soggiorno, i piccoli ospiti della Colonia dei Fasci Femminili di Villa Patt, accompagnati dalla signora Morosini Longega.

A ricevere i bambini alla stazione era convenuta una folla di mamme e di babbi, felici di riabbracciare i figlioletti, cresciuti di sanità, di vigore e di peso durante la permanenza in colonia.

Appartamenti denunciati sfitti

Isola della *GIUDECCA*: N. 159, vani 4, propr. Melli Emma: fitto annuo L. 1200; N. 164, vani 5, propr. Melli Emma: fitto annuo L. 2.700.

Sestiere di *CASTELLO*: N. 5741, vani 5, propr. Piamonte dr. Emilio: in restauro.

Sestiere di *CANNAREGIO*: N. 5388, vani 6, propr. Saccardo dr. Giuseppe: fitto annuo L. 4200; N. 3000, vani 5, propr. Tasca Marcello: in restauro.

Sestiere di *S. MARCO*: N. 4590, piano 3.o, vani 5, propr. Eredi Borsatuzzi: in restauro.

Isola di *LIDO*: via Parenzo N. 12 piano 1.o, vani 6, propr. Severin Giovanni: fitto annuo L. 6000.

Federazione Artigiani

Convegno dei mugnai-artigiani della Provincia di Venezia

Domenica 31 agosto alle ore 15 si è tenuta nella sala comunale di Mestre gentilmente concessa, l'assemblea generale dei mugnai artigiani della provincia di Venezia.

Sono intervenuti numerosi mugnai; inoltre i Capi Provinciali delle Comunità di Venezia, Udine, Treviso, i Segretari Provinciali di Udine sig. cav. Libero Grassi, sig. Del Giudice in rappresentanza del Segretario Provinciale di Treviso, sig. Poggi. Presenziava il Commissario Federale della Comunità Nazionale Mugnai Artigiani, dr. Rino Del Rio, espressamente venuto da Roma, accompagnato dal dr. S. Rende, Funzionario della Segreteria Generale.

A presiedere la riunione determinata dalla necessità di addivenire ad un riordinamento completo e fattivo della categoria, è stato chiamato il dr. Mario Tocchi, Reggente la Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Venezia.

Alla appassionata ed esauriente discussione hanno partecipato molti tra i presenti, e particolarmente l'avv. conte L. Giusti, che fece una ampia relazione della situazione locale dei Mugnai Artigiani, il dr. Del Rio, che assicurò tutto il suo appoggio ed il suo vivo interessamento, il dr. Tocchi, il dr. S. Renre, ed il Capo Comunità sig. Simionato. L'assemblea ha quindi votato ed approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

L'assemblea Generale della Comunità Provinciale Mugnai e Artigiani di Venezia:

considerato lo stato attuale economico della categoria;

considerata la necessità di addivenire alla costituzione di una Associazione, con Amministrazione Autonoma, fra i Proprietari e Gerenti dei Molini Artigiani della Provincia;

addiviene nella decisione di nominare una speciale Commissione, composta dei sigg. Simionato, avv. Giusti, sigg. Montagna, Botti Ugo, Geschel Baldo, Baffi Giuseppe la quale, esaminata la situazione generale della categoria, avanzi delle proposte concrete per la costituzione della Associazione predetta, e precisi, con la maggiore approssimazione l'entità della tariffa di macinazione che dovrebbe essere adottata per la provincia di Venezia.

A termine del Convegno, fra il vivo consenso dei presenti viene inviato un telegramma di omaggio all'infaticabile Segretario Generale della Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia, dr. Domenico Gattinara.

La ferrovia Mestre-Piove

ROMA, 1

Con R. D. è approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 4 luglio 1930 fra i delegati dei Ministri per le Comunicazioni e le Finanze in rappresentanza dello Stato, e il legale rappresentante della provincia di Venezia per l'armamento, il completamento e l'esercizio della ferrovia Piove-Mestre.

S. E. Turati agli ufficiali in congedo di Venezia

Il ten. colonnello avv. Carlo Lanza, Capo Gruppi Ufficiali in Congedo di Venezia e Provincia, nello assumere ufficialmente le funzioni affidategli, ha testè indirizzato anche a nome dei camerati, a S. E. l'on. Turati, Presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, un telegramma di omaggio devoto ed analogamente telegrafò al Segretario generale dell'Unione Naz. Ufficiali in Congedo d'Italia S. E. il generale di Corpo d'Armata gr. uff. Tarditi.

Al ten. col. Lanza sono oggi pervenute le seguenti risposte:

«A lei ai bravi ufficiali congedo Venezia e Provincia contraccambio con cordialità di camerata saluto graditissimo. *Turati*».

«Ringrazio cortese saluto che con affetto di camerata ricambio a lei e colleghi. Generale *Tarditi*».

Il Cardinale La Fontaine ricevuto dal Papa

ROMA, 1

Da alcuni giorni si trova, come è noto, a Viterbo, sua patria, il Cardinale Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia. Questa mattina S. Em. La Fontaine ha fatto una corsa a Roma ed è stato ricevuto in udienza privata dal Pontefice.

Gli esami alla Complementare Rosalba Carriera

Gli esami della Sessione autunnale di licenza, promozione, idoneità ed ammissione presso la R. Scuola «Rosalba Carriera» avranno inizio il giorno 16 corr. secondo l'orario esposto all'albo della Scuola.

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico, si ricevono presso l'ufficio di Segreteria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Esami della sessione autunnale

Gli esami della sessione autunnale presso la R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro e Complementare «Bandiera e Moro» di Mestre avranno inizio il 16 settembre secondo il Diario esposto all'albo della scuola.

Le iscrizioni alle singole classi pel nuovo anno scol. si accettano tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 fino a tutto 30 settembre.

Per informazioni rivolgersi alla Scuola nelle ore suindicate.

Dopo la tappa veneziana del Giro Aereo d'Italia

L'Aero Club «G. Ancillotto» comunica:

La tappa veneziana del Giro Aereo d'Italia, ha potuto — com'è già stato rilevato — iniziarsi, svolgersi e concludersi, nonostante le note difficoltà d'ordine materiale, nel migliore dei modi e senza il minimo incidente.

Merita anzitutto d'essere sottolineato il vivo entusiasmo con cui il pubblico veneziano ha partecipato a questa manifestazione, il cui significato e la cui importanza andavano evidentemente oltre l'ambito della competizione sportiva.

Se, data la ristrettezza dell'ambiente, l'insolito e talvolta intensissimo movimento di macchine e la presenza di un pubblico oltre che eccezionalmente folto legittimamente curioso e irrequieto, il bilancio della tappa può chiudersi — come s'è detto con l'assoluta mancanza di incidenti alle persone e alle cose, si deve non solo all'organizzazione tecnica della gara, ma anche e in gran parte, ai vari servizi d'ordine e di polizia.

L'Aero Club desidera pertanto che siano resi pubblici la sua riconoscenza alle autorità, specialmente militari, e agli Enti che hanno cooperato con valida assistenza morale e materiale all'ottimo risultato della manifestazione, il suo grato elogio ai Comandanti e militi dell'Arma Aeronautica, della P. S., dei Carabinieri e dei Vigili, per il lodevolissimo servizio prestato in tale circostanza, e un plauso speciale ai Delegati Sportivi ed ai Commissari di tappa, che hanno risposto al mandato loro conferito, col massimo fervore e con instancabile attività.

L'Aero Club tiene poi ad esprimere pubblicamente il suo particolare compiacimento all'Azienda Comunale di Navigazione Interna per l'efficace servizio speciale svolto nei giorni 27, 28, e 29, servizio che, egregiamente predisposto dall'ing. Savini, è stato dal personale tutto, attuato in maniera davvero encomiabile, ed è valso magnificamente ad agevolare l'afflusso del pubblico dalla città all'Aeroporto.

Le medaglie di Venezia per il Giro aereo

ROMA, 1

Le medaglie d'oro del Comune di Venezia per il Giro aereo d'Italia sono state assegnate agli aviatori Liberati, Gelmetti, Lana, Ferrarin, Guglielmotti e Antonini.

Il concorso dei modelli volanti per domenica 7 settembre

Domenica 7 settembre p. v. alle ore 9.30 sul Campo d'Aviazione di San Nicolò, si svolgerà l'annunciato I.o Concorso Provinciale per «Modelli Volanti», organizzato dall'Aero Club «G. Ancillotto» di Venezia, sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista.

La gara, nuova per Venezia, è interessantissima. L'interesse è dato anche dal numero dei concorrenti, diciannove, invero assai considerevole trattandosi di un primo esperimento.

Com'è noto il Concorso è dotato, oltre che di notevoli premi in denaro, di tre medaglie, rispettivamente d'oro, vermeille e d'argento offerte dalla Direzione Provinciale Fascista del Commercio.

Alla competizione potrà assistere il pubblico, che avrà libero ingresso all'Aeroporto. Sono invitati specialmente i giovani che anche in queste manifestazioni possono trovare un incentivo ad occuparsi con sempre maggiore interessamento e amore dei problemi e dello sviluppo della potente e promettente aviazione.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA — «L'Armata del fuoco» con Lary Piel.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Dalle ore 18: «Un marito provvisorio» brillante commedia con Lois Moran. Segue «Il bagnino» esilarante comica. In varietà la Comp. Gustavin nella spassosa novità «Gustavin e il Galateo».

ITALIA. — «Donna senza amore» film sonoro prot. Billie Dove. Fuori programma il sonoro «Nella Terra delle Geishe».

MASSIMO. — «Teatro» una mirabile produzione Sacia film diretta da Guido Brignone e interpr. da Gustavo Diessl e Agnes Esterhazy. Novità.

S. MARCO. — «I quattro diavoli» superbo capolavoro Fox Film!

MODERNISSIMO. — «La donna pagana» il capolav. di Cecil B. De Mille; interpr. Lina Basquette e Marie Prevost. Precederà Beniam. Gigli in «Lucia di Lammermoor».

OLIMPIA — «Annopolis». Grandioso racconto drammatico con Jannette Loff. Edizione sonoro P. D. C. Novità assoluta per Venezia. Imminente il vittorioso incontro a Detroit Michigan «Carnera-Christner»

MODERNO. — «Poker d'amore».

Sciarada a premio

Se istruito *primo* ;articolo il *se-* [*condo*,

Triste cosa esser *tutto* in questo [mondo

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE
....
Nome e Cognome
....

Corsi di cultura per stranieri e connazionali

Ieri ha avuto luogo la prima visita al Palazzo Ducale: dopo un breve cenno storico del Palazzo l'Ill. dott. Fogolari ha cominciato ad illustrare le bellezze artistiche. Oggi alle ore 15 ci sarà la seconda visita.

Le lezioni di oggi e di domani seguiranno il seguente orario:

Martedì 2 settembre, ore 9: Lingua Italiana (signora Secrètant-Blumenthal). Ore 10: «La gloria del Ferrucci (prof. P. L. Rambaldi). Commemorazione. Ore 15: II. visita al Palazzo Ducale (dott. Fogolari).

Mercoledì 3, ore 9: Lingua Italiana (signora Secrètant Blumenthal). Ore 10: Formazione della Nuova Italia (prof. P. Orsi). Ore 15: Visita alle RR. Gallerie (dott. Fogolari).

Ricordiamo che alla commemorazione del Ferrucci, tenuta dal prof. comm. Rambaldi, sono invitati tutti gli studiosi.

Nel Porto di Venezia

«S. Giuseppe» ital. da Montreal con cereali.

Arrivati il 31 agosto: «Barion» it. da Brindisi con merci — «Manciuran» ingl. da Bari con merci — «Liana» ital. da Rotterdam con carbone — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Thurso» ingl. da Hull con merci.

Arrivati il 1.o settembre: «Fenicia» ital. da Braila con cereali — «Dagland» norv. da Abadan con benzina — «Gastein» ital. da Braila con cereali — «Aurora» ital. da Bengasi con sale.

Spedizioni del 30 agosto: «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Helouan» ital. per Alessandria con merci — «Cellina» ital. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 31 agosto: «Semiramis» ital. per Trieste con passeggeri.

Partenze del 30 agosto: «Rita» ital. per Sulinà — «Saturnia» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Cellina» ital. per Trieste — «Monte Piana» ital. per Trieste — «Helouan» ital. per Alessandria.

Partenze del 31 agosto: «Semiramis» ital. per Trieste — «Aghios Ioannis» ell. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «S. Giuseppe» ital. arrivato il 30 agosto: da Montreal; rinfusa tonn. 4000 cereali, all'ordine. Raccomandato a O. Mecozzi.

Pir. «Liana» ital. arrivato il 31 agosto: da Rotterdam: rinfusa tonn. 6500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 31 agosto 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 25. Arrivati 5, partiti 4.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 4; uomini 44 — Stato atmosferico sereno — Giornata festiva.

Pir. «Dagland» norv. arrivato il 1. settembre: da Abadan: rinfusa tonn. 4500 benzina, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pur «Thurso» ingl. arrivato il 31 agosto: da Londra: barili 40 silicato balle 10 juta, casse 1 cronometri, casse 2 inchiostro, casse 52 thè, barili 278 sevo, tamb. 10 olio, barili 50 saggina, pezzi 1 elica, pezzi 4 lavori ferro, casse 1 zinco, barili 156 sevo; da Hull: barili 100 olio, barili 40 bicarb soda, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Per l'artigianato rurale

Il presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'Agricoltura, prendendo atto della intensa attività tecnica a beneficio della piccola industria e dell'artigianato rurale della Regione Veneta, a mezzo del proprio ufficio di assistenza tecnica ha inviato all'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro la seguente lettera:

«Ci riesce gradito esprimere il nostro compiacimento per l'opera svolta dall'Istituto da lei diretto ed esprimiamo la fiducia che la lodevole attività troverà negli anni prossimi una efficente intensificazione chiamando a collaborare le nostre organizzazioni della Venezia.

«Con l'ammirazione la promessa che la nostra Confederazione assisterà le benemerite iniziative con ogni efficacia per sviluppare nel ceto rurale la passione per l'istruzione tecnica e professionale, principi utilissimi di progresso e di benessere sociale».

L'Istituto attualmente sta svolgendo in Cadore un'azione tecnica in accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura per l'erboristeria largamente apprezzata; mentre che nel vicentino sta svolgendo iniziative per il miglioramento della lavorazione dei vimini.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.34; tramonta alle ore 18.44 — Luna leva alle ore 16.21; tramonta domani alle ore 0.17 — Primo quarto il 31; Luna piena l'8.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 1.45 e ore 10.20; Alte ore 10.5 e ore 19.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 26.7; minima 19.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.8.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Livenza, Piave e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Brenta, Bacchiglione, Frassine e Po in magra.

Le previsioni del tempo

La situazione è ancora frammentaria: sulla nostra regione tuttavia predomina l'influenza di un centro di alta pressione atlantica: si manterranno di conseguenza buone condizioni di tempo con qualche rannuvolamento sulle regioni montuose.

Le comitive

Fra domenica ed ieri sono giunte a Venezia le seguenti comitive: 800 giovani cattoliche francesi in pellegrinaggio, 40 tedeschi da Insbruck e un'altra comitiva di 34 tedeschi.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930-VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 754 e nella giornata di domenica 1310.

Vendite

Il Dr. Carlo Sai ha acquistato il quadro ad olio *Interno* di Luis Masriera.

Il Sig. Umberto Sormani la xilografia colorata a mano *Il vincitore* di Marja Daninowna.

La sig.a Margherita Bianchi di Donnasibilla un *Cestino Filigrana* in argento del R. Istituto Coloniale di Amsterdam.

La chiusura della mostra del laboratorio per l'arte del legno

Come abbiamo annunciato a Palazzo Bembo, l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro ha organizzato una Mostra dei lavori degli apprendisti del Laboratorio Scuola per l'Arte del legno ospitato dalla Ditta Pasqualin e Vienna e dalla stessa largamente, da lunghi anni, sovvenzionato. La Mostra ammiratissima, comprendeva lavori pregevoli di ebanisteria e mobilio di eccellente fattura, disegni costruttivi e dettagli dal vero, applicazioni di tarsia, carpenteria e modelli vari.

La Mostra ha dimostrato come nell'arte del mobile i giovani apprendisti abbiano raggiunto un grado di perfezione veramente notevole.

La Mostra fu visitata largamente da tecnici ed industriali, tra essi il gr. uff. Scanga, direttore generale del Ministero E. N., on. Buronzo, comm. Gattinara, commissario e segretario generale della Federazione Autonoma Fascista degli Artigiani d'Italia, comm. Luciani della Confindustria, gr. uff. Giancarlo Stucky, comm. Beviglia, segretario capo del Comune, comm. Barbantini, prof. Attilio Dusso, direttore centrale didattico, dott. Pellizzon, direttore dell'ufficio provinciale dell'Economia, prof. Boretti di Padova, i direttori degli Istituti di Trieste, Rovereto, Bolzano, Gorizia, dott. Tocchi, ing. Sartori di Belluno, gr. uff. Giuseppe Fusinato, Segretario dell'Unione Industriale Fascista, oltre agli industriali Zaniol, Concina, Fiorelli, gr. uff. Pozzi, Rubini, ecc.

Borseggiato in Palazzo Ducale

Ieri si presentava al Commissario di P. S. di S. Marco il suddito cecoslovacco signor Grè Wladimico di anni 63, da Praga, a denunciare la sparizione del portafogli che conteneva 4000 corone cecoslovacche e i passaporti suoi, della moglie e della figlia. Il Grè disse che alle 11 s'era recato a visitare il Palazzo Ducale; quando ne uscì, si accorse di non avere più il portafogli che teneva nella tasca posteriore dei calzoni.

Cronaca di Portogruaro

IL SUCCESSO DEL «CARRO DI TESPI»

Come avevamo preveduto un pubblico semplicemente grandioso ha assistito ieri sera alla rappresentazione del capolavoro di Gabriele D'Annunzio «La figlia di Jorio». Il parco Stucky, cornice suggestiva, sembrava davvero intonarsi attraverso la notturna musica della sua silvestre vastità rotta dal chiarore delle luci al sublime religioso tormento della trascinante tragedia pastorale. La folla accolse gli interpreti illustri con una di quelle manifestazioni che vogliono esprimere tutta la devozione e l'amore a questo organico complesso di attori che austeramente e forse con sacrificio s'adopera a tener alta la dignità della nostra scena di prosa. La eccezionale messa in scena ha veramente stupito per i sorprendenti effetti ricavati dalla cupola Fortuny.

Questa sera il «Carro» rappresenterà «Ginevra degli Almieri» leggenda fiorentina di Giovacchino Forzano. La vicenda di Ginevra si svolge nella città medicea sulla fine del 300 e sarà interessantissimo ascoltarne nell'interpretazione della Tricerri e compagni tutte le riposte bellezze.

Da Torre di Mosto

CHIUSURA COLONIA SOLARE

Domenica, con solenne cerimonia s'è chiusa la Colonia Solare, istituzione altamente benemerita, che ha potuto funzionare per due mesi mercè i contributi del Consorzio Antitubercolare e dell'Opera Maternità ed Infanzia.

IL CARRO DI TESPI

Il Carro di Tespi «Brigata Firenze», sarà a San Donà di Piave, domani sera 3 settembre e nella vasta piazza Indipendenza, rappresenterà la leggenda fiorentina in tre atti e sette quadri di Giovacchino Forzano «Ginevra degli Almieri». Dal nostro centro, oltre ai dopolavoristi, è da prevedere il massimo concorso della popolazione all'interessante spettacolo. I prezzi dei biglietti sono i seguenti: L. 5 posti a sedere, L. 2 posti in piedi. Ai Dopolavoristi è concesso lo sconto del cinquanta per cento. I biglietti si trovano ancora in vendita presso la farmacia Furlani.

LA FESTA DELLA MADONNA

La solennità della festa della Madonna delle Grazie, sarà celebrata nel nostro centro con speciali festeggiamenti. Oltre alle funzioni religiose del mattino, nel pomeriggio vi sarà la tradizionale processione, che richiamerà come di consueto, una vera folla di fedeli anche dai limitrofi comuni di Ceggia e S. Stino di Livenza.

Cronaca di Verona

Un bagno fatale nel lago — Incendio notturno — Una gara disgraziata — La processione — Epilettica che annega — Una frana pericolosa.

✱ A pochi giorni di distanza dell'annegamento di Paolo Tommasi di anni 20, vittima del nuoto si ha a lamentare ora nel posto di S. Vigilio un'altra mortale disgrazia. Si tratta di un'altra verde esistenza, quella del tipografo Antonio Benedetti, operaio della ditta Mondadori, al quale recatosi sul Garda per la sagra di ieri, è scomparso nelle acque infide mentre prendeva un bagno insieme ad alcuni amici della città. Accorsa gente s'è potuto soltanto mente ricuperare la salma del poverino la quale or riposa nel cimitero di Garda. Il giovane Benedetti era padre di due bambini.

✱ Stanotte, i pompieri di Verona, insieme al loro comandante ing. Gianfranceschi ed al brigadiere Donisi hanno dovuto accorrere a San Giovanni Lupatato dove si era incendiato uno stabile limitrofo a quel l'ospedale e alla Casa di Ricovero.

Il fuoco aveva però già compiuto opera di distruzione, tramutando in carboni ardenti od in cenere una barchessa di proprietà dei fratelli Zuanassi molte, macchine agricole ed attrezzi rurali, il fienile e la stalla, dove è rimasto carbonizzato un povero somarello che non aveva potuto essere liberato in tempo. Il danno provocato dal sinistro, ammonta a parecchie decine di migliaia di lire. I proprietari però sono assicurati.

✱ Durante la corsa ciclistica dilettanti junior organizzata dal Veloce Club per la coppa messa in palio dal comm. Galtarossa, il corridore Andrea Plubello di Soave all'atto di scendere dal paese di S. Arimio verso S. Martino è andato a sbattere contro un carretto ed è caduto gravemente ferito a la testa. Ora si trova accolto all'ospedale in sala di chirurgia.

✱ Come annunciato, il 21 settembre sfilerà per le vie centrali di Verona la grande processione dell'Addolorata, la quale muoverà dalla Chiesa della Scala. Durante la stessa sarà condotto in corteo il magnifico Gruppo raffigurante la Pietà, collocato su apposito trono dorato, pregevole opera del settecento.

✱ Certa Franzoso Luigia ved. Volpe Pietro di anni 64 abitante nella frazione di Villafora di Badia Polesine da tempo affetta da epilessia, recatasi ad attingere acqua nel canale Ceresolo, colta da malore, vi cadeva dentro miseramente annegandovi.

La scoperta è stata fatta dalla nuora Erminia Furini, che impensieritasi dal ritardo della vecchia a rientrare era andata a cercarla.

✱ Durante il temporale di ieri si è verificata una frana sulla strada del Ponale, nel punto ove si trova il diroccato ex Hotel Lungo Lago.

La massa del materiale ha ostruito momentaneamente il passaggio, ma in seguito al pronto intervento della Direzione delle Cantonerie stradali, ancora nelle prime ore di stamane la strada è stata aperta in quel punto e non vi sono disgrazie di vite umane.

CRONACA DI ADRIA

IL MISTERIOSO RETROSCENA D'UNA MORTE! GRAVI RESPONSABILITA' EMERSE.

Pochi giorni or sono abbiamo dato notizia ai nostri lettori della straziante morte avvenuta nel nostro civico ospedale del meccanico Baston Francesco Vittorio fu Angelo di anni 55, da Loreo, il quale era stato ricoverato nel pio luogo in seguito a gravissime ustioni di 1.o, 2.o e 3.o grado riportate alla schiena e in altre parti del corpo da un violento getto di vapore scaturito da una caldaia funzionante sul rimorchiatore fluviale *Sauro* di proprietà di certo Antonio Veronese di Taglio di Po, che trovavasi ancorato nelle acque del comune di Portotolle.

Ora veniamo a conoscenza che in seguito ad attive accurate indagini esperite dal solerte maresciallo dei carabinieri reali della stazione di Taglio di Po, sig. Cacoetta cav. Giuseppe, bene coadiuvato dal brigadiere Perusini di Portotolle, risulterebbe che il povero meccanico infortunato, prima di essere inviato al nostro ospedale fosse stato curato nascostamente in una casa privata e ciò per dar modo al proprietario del rimorchiatore di percepire una indennità di oltre trentamila lire, non essendo in quel giorno fatale il povero Baston ancora stato assicurato dal padrone. Fu così che l'Ispettore della Cassa Nazionale delle Assicurazioni presente in Porto Tolle per il pagamento della detta somma, edotto di quanto le autorità avevano scoperto, fece in tempo a sospendere il pagamento al Veronese il quale, mentre scriviamo, trovasi latitante.

Sul posto si sono portati ieri il Procuratore del Re di Rovigo cav. Tomasi, il nostro vice Pretore avv. nob. Cesare Carnili nonchè i periti ing. Cesare Cordella e il capitano marittimo Sante Giada, entrambi di Adria, i quali procedettero ad una rigorosa visita alla caldaia scoppiata del rimorchiatore, già in sequestro. Ci consta che detti esperti periti si sono riservati un termine per rispondere ai quesiti esposti dall'autorità competente.

Secondo nostre indagini, sembrerebbe trattarsi quindi di deficenza della caldaia, lo scoppio della quale produsse la morte del povero Baston, trasportato al nostro ospedale soltanto il giorno 24 agosto nel pomeriggio, dopo di essere stato trasportato anche nella sua abitazione in Loreo.

Come abbiamo riferito egli morì dopo poche ore il suo ricovero, senza poter profferire parola. Il Veronese dopo la morte del meccanico, provvide nella nostra città a dargli sepoltura, eclissandosi poi subito. L'autorità, coadiuvata dai carabinieri, ha interrogato diversi testimoni di Loreo, Porto Tolle e Taglio di Po, mantenendo un assoluto riserbo e continuando le sue indagini per fare completa luce su questo tragico fatto il quale ha vivamente impressionato tutta la laboriosa popolazione bassopolesana.

Cronaca di Mirano

CONGRESSO MARIANO

Favorito da una giornata magnifica ebbe luogo ieri l'annunciato Congresso Mariano che si chiuse nel pomeriggio con la solenne processione alla quale parteciparono rappresentanze di tutte le associazioni della Forania di Mirano e numerosi fedeli.

Si calcola che oltre cinquemila persone abbiano preso parte alla grandiosa manifestazione di fede che si svolse nel massimo ordine dalla Chiesa Arcipretale per la Via Castellantico, Via Barche, Piazza V. E. II al Piazzale della Chiesa. In quest'ultimo, artisticamente addobbato con sempreverdi, banderine multicolori ed archi trionfali, era stato eretto in precedenza un Altare dal quale il Delegato Vescovile Mons. Giovanni Bettamin parroco del Duomo di Treviso, dopo un appropriato discorso, impartì la benedizione.

Intervennero al Congresso quali incaricati della Giunta Diocesana di Treviso il Rev. dott. Don Enrico Pozzobon, assistente ecclesiastico federale e l'avv. Vanin.

Durante lo svolgimento della processione il servizio d'ordine venne disimpegnato dai Reali Carabinieri al Comando del Maresciallo sig. Lazzarin Silvio ai quali va tributato il più vivo elogio.

L'animazione in paese si mantenne viva fino a tarda ora.

Alle 21 la nostra Banda cittadina svolse l'annunciato programma, applaudito dal numeroso pubblico che gremiva la Piazza V. E. II.

Cronaca di Meolo

L'ACQUA A LOSSON

Per tenace interessamento del nostro Podestà Ing. C. Omedeo Sacerdoti, la Ditta Contin Giovanni e Figli di Fagarè, in 12 giorni di lavoro, con sistema speciale di perforazione, ha raggiunto i metri 134 di profondità ottenendo un getto d'acqua saliente di litri 60 circa al minuto primo.

La popolazione di Losson è oltremodo grata al Sig. Podestà, al quale invia anche pubblicamente i più vivi ringraziamenti, e spera di poter fra breve avere anche un nuovo beneficio, che è poi un pubblico bisogno, quello della illuminazione elettrica, più volte reclamata.

I figli Elda, Rag. Gastone, Nerina, Lina in Lillo, Italo, Alcide, il genero Capitano Dott. Enzo Lillo, la sorella Maria in Mazzotti ed i parenti tutti con profondo dolore annunciano la morte del loro amatissimo

Mario De Paoli

fu Domenico

di anni 58

avvenuta in Dolo il giorno 1 Settembre 1930 alle ore 8.30.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

I funerali seguiranno in Dolo mercoledì 3 Settembre 1930 alle ore 9 partendo dall'abitazione del defunto, Via Cairoli civico 125.

La presente serve di partecipazione personale e di vivo ringraziamento a tutte quelle persone che in qualsiasi modo renderanno omaggio alla memoria del caro Estinto.

DOLO, 1 Settembre 1930.

I DIRETTORI, GLI IMPIEGATI ED I DIPENDENTI TUTTI DELLE AZIENDE VINICOLE DI DOLO, STRA' E VIGODARZERE e delle CANTINE PADOVANE con dolore partecipano la morte del loro amatissimo principale

Mario De Paoli

fu Domenico

avvenuta in Dolo il giorno 1 Settembre 1930 alle ore 8.30.

DOLO, 1 Settembre 1930.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione Domenica alle ore 21.30 volava a Dio l'anima buona di

CARLO DEZAN

di anni 48

La moglie Lisetta Vitturi, la Sorella Cecilia, i cognati, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 3 corr. alle ore 8 nella Chiesa dell'Ospitale Civile.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Le comunicazioni tra Udine e Gorizia

Pare che le trattative tra le provincie di Udine, Gorizia e Trieste e l'Azienda autonoma della strada per le comunicazioni tra queste provincie abbiano sortito buon esito. Difatti l'amministrazione militare anticiperà un milione e duecentomila lire per la costruzione del ponte sul Torre tra Pradomano e Buttrio per il quale occorrerà una somma di oltre due milioni per la sua costruzione, mentre l'Azienda autonoma della strada assumerà a proprio carico la manutenzione e conseguente sistemazione della strada Udine-Ponte Judrio tutt'ora comunale.

D'altro canto sono in corso gli studi per la sistemazione della strada provinciale denominata Triestina per migliorare le comunicazioni anche con Trieste.

Quanto prima le relative amministrazioni provinciali prenderanno le necessarie deliberazioni in merito ai progetti stessi, di modochè l'inizio dei rispettivi lavori potranno essere iniziati durante il prossimo inverno.

Una villa svaligiata

Il capitano di finanza sig. Luigi Scarpi abita con la sua famiglia in una graziosa villetta, un po' isolata dalle altre, di via Gorizia al N. 18. Egli, con la famiglia da venti giorni trovasi ai bagni al Lido di Venezia, ben lontano dall'idea di quello che doveva succedergli.

Giorni fa dei militi di servizio in via Gorizia, di notte s'incontrarono con un individuo tale Adolfo Feruglio di anni 34 abitante in via Molin Nuovo, il quale aveva caricata sulle spalle una cassetta di ordinanza, e conduceva a mano una bicicletta nuova. Insospettitisi i militi portarono il Feruglio alla caserma dei Carabinieri in via Gemona, ai quali naturalmente raccontò una storiella ma non fu possibile sapere la provenienza di tale roba. Nella cassetta furono trovati indumenti e bottiglie. Non vi furono indizi sufficenti per tener in arresto il Feruglio. Il giorno 29 però un contadino falciando il fieno nei pressi di Molin Nuovo, scorse tra i cespugli una cassetta. Corse ad avvertire i Carabinieri, i quali, aperta la cassetta vi trovarono degli indumenti da signora cifrati, e delle lettere indirizzate in via Gorizia al N. 18. I militi, riallacciando il fatto della cassetta del Feruglio pensarono subito che doveva trattarsi di roba rubata; si portarono immediatamente alla villa e constatavano che essa era da cima a fondo svaligiata. Immediatamente venne telegrafato al capitano sig. Scarpi Luigi, il quale dolorosamente dovette constatare di essere stato derubato per un'ingente somma. Fatta una visita, alle varie stanze che egli occupava s'accorse che i ladri perpetrarono il loro misfatti con tutta calma e senza essere disturbati poichè nella cucina vi trovò i resti di una colazione a base di marmellata, cioccolata e vino. Delle altre stanze tutto ciò che era di valore era stato portato via, vasi di valore, tappeti, mobili e perfino le tende. Meno male che gli oggetti preziosi erano stati in antecedenza portati alla cassetta di sicurezza. Il valore complessivo del furto è di lire 60 mila.

Finora fu arrestato solo il Feruglio, ma le indagini in corso, porteranno ben presto alla conoscenza di tutti gli autori dell'audace furto.

Derubato durante il sonno

Il negoziante Ettore Travagini la scorsa mattina, con l'automobile si era portato in diversi paesi per incassare delle fatture. Ritornato a casa, egli abita in Braida Bassi, molto stanco si mise a letto, e dormì di un sonno profondo poichè durante la notte non avvertì il minimo rumore. Mentre si vestiva s'accorse che i suoi calzoni se ne erano volati con L. 1700 l'incasso della giornata. Più tardi i calzoni vennero trovati sulla terrazza di una casa vicina, ma con le tasche vuote. Si può immaginare come rimase il povero signor Travagini.

L'autorità di P. S. avvertita, potè ricostruire il fatto. Dato che quella notte era afosa il sig. Travagini dormì con le finestre aperte, perciò al ladro da una terrazza fu facile arrampicarsi, arrivare alla finestra e agire con cautela. Le indagini portarono a un buon risultato perchè i bravi agenti hanno denunciato all'autorità uno dei supposti autori del furto.

Incidente automobilistico ad una comitiva di viennesi

Una lieta comitiva di viennesi sabato scorso entrò in Italia allo scopo di fare un'escursione attraverso il Friuli per poi proseguire in Cadore con meta Cortina d'Ampezzo. Ieri a mezzogiorno la comitiva sostava ad Ampezzo per il pranzo, quindi verso le ore 16 si muoveva di nuovo verso il Passo della Mauria. Arrivati presso Forni di Sotto ad una svolta, ed in discesa il torpedone si scontrò con una 509 fracassandola completamente mentre il torpedone si sbandava e per poco non precipitò nel sottostante burrone.

In questo incidente che poteva avere gravissime conseguenze non si lamenta che una signora ferita lievemente che si trovava sulla macchina italiana, oltre al forte danno della Fiat stessa e lievi guasti al torpedone austriaco, il quale però ha potuto continuare il viaggio.

I granatieri friulani a convegno

Tutti i granatieri residenti nei seguenti comuni: Udine, Basiliano, Buttrio, Campoformido, Collaredo di Montalbano, Fagagna, Martignacco, Meretto di Tomba, Moruzzo, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pordetto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana, Remanzacco, Tavagnacco, Tricesimo sono invitati a presentarsi domenica 7 settembre alle ore 10 presso la sede della Sezione dell'Albergo Manin ove si procederà alla consegna delle tessere agli iscritti appartenenti al Gruppo di Udine ed alla raccolta delle adesioni per quelli che non vi avessero provvisto.

Le adesioni si ricevono anche presso il Bar Caffè Veneziano - Piazza XX Settembre Udine.

I Dopolavoristi udinesi alle gare di Roma

Udine parteciperà al grande concorso ginnico-atletico che si svolgerà a Roma dal 19 al 21 settembre con una forte rappresentanza del Dopolavoro Provinciale.

Il Concorso di Roma sarà senza dubbio una delle più imponenti manifestazioni dopolavoristiche nazionali.

La rappresentanza friulana è costituita dai seguenti atleti: Luigi Nardoni, Pasquale De Biasio, Tornat Guido, Mitri Primo, Francescatti Nino, Stefanati Vittorio, Cantoni Emilio, Carlo Vendramini, Vittorio Roiatti, Alfredo Galliussi, Giordano De Lorenzi, Giacomo Morgante, De Pascal Carlo, Bellina Aldo, Zamarioli Ivo.

La manifestazione di Pordenone

Come abbiamo annunciato l'autotreno del grano arriverà in Friuli il prossimo settembre. A Pordenone sarà precisamente il 27 settembre e a Udine il 28. A Pordenone per l'occasione sarà fatta coincidere la grande manifestazione zootecnica della zona antecipandola così di qualche giorno. Quindi il nono mercato concorso di tori e torelli di razza bigio del piano si svolgerà dalle ore 8 di detto giorno, fino al terminamento dalle ore 11.30 alle 14 vi sarà la visita all'autotreno del grano.

A Udine nell'occasione della sosta dell'autotreno che avverrà in Piazza Umberto I. vi saranno ribassi ferroviari e facilitazioni per il trasporto on autocarri.

Una grave caduta

La signora Maria Fantini di anni 50 da Udine, nel pomeriggio scendendo dalle scale della propria abitazione cade in malo modo riportando la frattura del femore sinistro.

Trasportata all'ospedale fu accolta e dichiarata guaribile in due mesi.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal 24 al 30 Agosto 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 5. Nate femmine N. 5. Totale N. 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Zucco Antonio agricoltore con Corincigh Elisabetta casalinga, Canora Pietro tramviere con Michelino Mafalda sarta.

Matrimoni: Beltrame Giordano fornaio con Gattese Irma casalinga, Miconi Giuseppe impiegato con Pozzi Matelda civile, Cossio Umberto tappezziere con Del Fabbro Olga casalinga.

Denuncie di morte: Bassi Mario di Attilio di mesi 5, De Cesco Antonio di Giuseppe di anni 39 muratore, Maurich Catterina vedova Veuch fu Giuseppe di anni 76 casalinga, Rizzi Angelo fu Giuseppe di anni 57 muratore, Schwelger Lea fu Emilio di anni 28 sarta, Canciani Gottar Giacomo fu Vincenzo di anni 48 possidente, Pellizzon Silvio fu Luigia di anni 17, Rubbazzer Ubaldo fu Francesco di anni 45 impiegato.

Cronaca di Pordenone

ARRIVI E PARTENZE DI MILITI

Il battaglione del Genio Ferrovieri, che la città ha avuto gradito ospite per una quarantina di giorni per le consuete esercitazioni alla Comina, oggi è ripartito per la sua sede di Treviso.

Ieri sera la sua banda ha tenuto in Piazza del Municipio uno dei suoi soliti brillanti concerti presente una enorme folla che applaudì calorosamente ai bravi bandisti che ci fecero gustare fantasie della «Aida» «Cavalleria Rusticana», «Barbiere di Siviglia», «Vally» ecc. Alla fine la popolazione ha rivolto un particolare prolungato applauso di saluto alla banda che rientrò al Campo, dopo aver percorso al suono della sua briosa marcia i corsi Vitt. Em. e Garibaldi.

IL «SALUZZO» CHE RIENTRA

Il nostro reggimento «Saluzzo» è rientrato ieri dalle manovre. Diamo il cordiale ben ritornato.

S. VITO

INVESTITO DA UNA RUOTA

Brovedani Giuseppe di Giuseppe residente a Savorgnano (S. Vito) ieri essendo vicino ad un cavallo attaccato ad un carro, veniva investito da una ruota del carro e riportava così una contusione del dorso e lato esterno al piede destro.

Dovette ricorrere all'Ospedale dove venne medicato e giudicato guaribile in giorni 8 s. c.

FERIMENTO SUL LAVORO

L'operaio addetto allo Zuccherificio certo Sandri Patrizio di Giovanni ieri mentre stava intento al lavoro alle turbine, accidentalmente riportava una ferita alla regione interna della mano sinistra radio carpica linfoangiovite dell'avambraccio.

Medicato in Ospedale, ne avrà per una dozzina di giorni.

CADE DALLA BICICLETTA

Del Bianco Giacomo di Giuseppe di anni 18 da Gleris ieri stava in bicicletta quando fece per fregare la corsa, accidentalmente cadeva.

Avendo riportato una ferita lacero-contusa alla mano sinistra e ferita lacero-contusa al cubito sinistro con abrasioni cutanee al braccio destro dovette ricorrere all'Ospedale. Ne avrà per una ventina di giorni.

SACILE

I PREMIATI ALLA «SAGRA DEI OSEI».

Al miglior gruppo di uccelli da richiamo: 1. premio Greatti Luigi; 2.o a parità a Nadaj Domenico e Viviani Giuseppe.

Al miglior gruppo di canarini: 1.o premio non assegnato; 2.o a parità a Bonazzo Gino, Perissinotto Domenico e Uberti Fazio.

Ai migliori tordi: 1.o premio a Bolzan Augusto; 2.o a Soldà Sante; 3.a a parità a Candriago Galileo, Castagnotto Emilio, Spinazzè Antonio e Tonon Giacinto.

Civette ammaestrate: 1.o premio a Soldera Vittore; 2.o a Mazer Luigi; 3.o a Barel Antonio.

Alle migliori tordine: 1.o premio a Bavaresco Francesco; 2.o a Bavaresco Napoleone; 3.o a Beltrame Pietro.

Ai migliori fringuelli: 1.o premio a Battistuzzi Andrea; 2.a a Cristofori Giulio; 3.o a Tomasella Sante.

Ai migliori merli: 1.o premio non assegnato; 2.o a parità a Borsoi Bortolo, Piasentin Renato e Pizzinato Giovanni.

Gare di chioccolo.

Richiamatori di tordi e merli: 1.o premio a Rigato Ernesto; 2.o a Segato Giuseppe; 3.o a parità a Bottega Vincenzo e Vallino Giovanni.

Richiamatori di tordine e fiste: 1.o premio a Campodellorto Giovanni; 2.o a parità a Spinazzè Lorenzo, Ulliana Domenico e Luigi.

Richiamatori di cingallegre: 1.o premio a Dal Fabbro Francesco; 2.o a Silot Giovanni.

Richiamatori di allodole: 1.o premio non assegnato; 2.o a parità a Buttignol Fioravante, Cimolai Antonio e Pellizzon Federico.

Richiamatori senza chioccolo.

1.o premio a Battistuzzi Luigi; 2.o a parità a Ulliana Mario e Cauz Pietro.

CODROIPO

OFFERTE ALL'ASILO INFANTILE

Offerte pervenute all'Asilo Infantile nella morte di Iginio Tomasini:

I parenti di Carpacco L. 25, Famiglia Caulerio 5, Quatrini Liduina 5, Fubaro Domenico 5, Famiglia Favot 5, Parroco di Pozzo 10, Tonizzo Olivo 5, Galassi Angelo di E. 1, Fratelli Muzzin 3, Morello Angelo 5, Sillan Ermenegildo 2, Popuin Desiderio 5, Santini Americo 2, Piovesana Francesco 5, Scurcato Romolo 2, Moro Teodoro 2, De Anna Luigi 5, Vonzin Felice di Goricizza 2, Tam Ruggero di Goricizza 2, Grosso Umberto di Goricizza 2, Mucchiutti Ercole di Goricizza 2, Venuti Renato 5, Toso Luigi 10, Pellegrini Emilio 5, Spagnolo Angelo 6, Cav. Daniele Moro 10, Sambuco Ernesto 2, Di Varno Aganio 5, Bortoluzzi Umberto 5, Gaassi Enrico fu Luigi 2, Di Gian Emilia 5, Anastasia Antonio 30, Gagostino 5, Tramontini Guerrino 5, Famiglia Sambuco Arturo 10, Famiglia Favot Felicita e Lucia 10, Famiglia Favot Anna 10, Famiglia Di Gian Emilia 10, Famiglia Ortali Antonio 10, Famiglia Paron Rosa 10, Famiglia Angelo 25, Famiglia Rossi Vittorio 10, Famiglia De Anna Luigi 10, Liani Attilio 5, Vidotto 1, Marchetti Luigi 2, Vesca Guglielmo Morello Ferdinando 4, Tomada Angelo 3, De Colle Pietro 2, Zamparo Don Giacomo 10, Di Sopra Giovanni 3.

Offerte all'Asilo in morte di Tomasini Angelo: Duria Luigi di Angelo L. 5, Duria Guglielmo di Angelo 5, Pellegrini Angelo 5.

PROVE DI TIRO A SEGNO

Domenica scorsa al Poligono del Coseat si svolsero delle interessanti esercitazioni di tiro a segno, con la partecipazione di diversi tiratori.

CIVIDALE

PESCA PRO BALILLA

III. elenco: Ubaldo Pallini Cividale, N. 5 falci da fieno; Sindacato Agricolo F. Cividale n. 5 falci da fieno; Buttò Moratti, Cividale N. 4 ombrebbe; Carici Iva ved. de Pollis un astuccio con miniatura con cornice in argento; D.r Giuseppe Mulloni Podestà di Cividale, astuccio con servizio in argento per frutta dolci e arrosto; Comune di Cividale, 1 astuccio con servizio in argento per dolci 12 persone; Istituto Orfani Guerra Rubignacco un magnifico alare completo in ferro battuto; Geom. Antonio Domenis Cividale, un astuccio con 6 bicchierini argentati; Scaunich Basilio Cividale, un astuccio toilette profumi; Op. Naz. Combattenti Roma, un orologio da tavolo in metallo bianco; S. E. Comandante la Divisione di Udine un servizio per scrivania in argento; S. E. il Comandante il Corpo d'Armata Udine, un porta sigarette d'argento; Pussini Giovanni un astuccio con toelet per viaggio; Bulfoni Pietro Cividale, un astuccio con 6 bicchierini in argentone; Sig. Amelia Zuiani di Cividale, un servizio frutta per 6 persone in porcellana decorata; Fratelli Gottardis Cividale, un taglio vestito seta; Cupani Santo Cividale, 2 golfs lana; Cargnelli Augusto Cividale, 2 arazzi immagini sacre.

UNA BELLA PALA DI LUIGI BRONT

Il concittadino L. Bront ha compiuto, in questi giorni, una pala di altare, rappresentante la Vergine col Bambino, destinata alla chiesetta della «Montanina» a Velo d'Astico, in provincia di Vicenza.

Si tratta di una vera e bella opera d'arte, che il pubblico, ha ieri sera ammirato e lodato, soffermandosi ad osservarla nella vetrina di Via Umberto I. La figura della Madonna e quella del divino Infante, inspirano un senso vivo di religione.

Il quadro si completa in un magnifico sfondo a paesaggio alpestre, e in una splendida fiorita di stelle alpine cresciute ai piedi della Vergine.

VITA CITTADINA

Ieri la cittadina è rimasta, nel pomeriggio, poco animata per la quantità di sagre, balli e convegni che sono stati tenuti nei dintorni.

La Società Operaia ha effettuato con la partecipazione di quasi un centinaio di persone, la progettata visita a Tricesimo e a Tarcento dove gli ospiti sono stati accolti e trattati con molta cordialità.

RITORNO IN SEDE

Sono ritornati alle rispettive sedi i reggimenti che hanno partecipato alle manovre e che avevano sostato per qualche giorno a Cividale.

SAN ODORICO

UN ARRESTO PER DETENZIONE DI ARMI E MINACCIE.

I Reali Carabinieri di San Daniele hanno tratto in arresto il mutilato di guerra Guglielmo Ferro di Ermenegildo nato in questo Comune il 13 Gennaio 1899 sotto l'imputazione di detenzione di armi belliche non denunciate (perchè in una perquisizione operata in casa sua dal maresciallo sig. Pellizzaro e dal Carabiniere Bonavita venne rintracciato un moschetto austriaco in buone condizioni d'uso e alcune munizioni), e di minaccie a mano armata, per essersi introdotto di notte tempo il 10 Aprile u. s. nella casa canonica, armato di fucile, e con minaccia di morte avere costretto il Parroco don Davide Sambuco a restituirgli una cambiale precedentemente dal Ferro rilasciata a garanzia del pagamento della somma di L. 4.700 da lui dovuta per appezzamenti di terreno acquistati dal beneficio Parrocchiale di questa Frazione.

Nella stessa epoca il povero sacerdote, sempre con lo stesso sistema, venne costretto dal Ferro a sottoscrivere una dichiarazione con la quale lo stesso sacerdote si accusava di avere rapporti intimi con la quarantaduenne Adele Menegazzi moglie del Ferro.

Ciò assolutamente non sussitava se non nella mente del Ferro, che certamente intendeva valersi della dichiarazione per mascherare il res... precedentemente ammesso, quel..., cioè, di farsi restituire dal buon sacerdote l'obbligazione sensa il versamento delle 4.700.

Il buon prete, però, forse sotto l'incubo delle minaccie dell'energumeno, e forse anche nella tema di uno scandalo, non fece parola con nessuno delle violenze subite, e forse nessuno avrebbe saputo nulla, se non fosse intervenuta una lettera anonima diretta all'Arma Benemerita che immediatamente volle vederci chiaro. Compiuta la perquisizione in casa del Gugliermo e dichiarato questi in arresto, il solerte Maresciallo volle fare una capatina anche nell'abitazione del padre, che la pubblica opinione accusava di complicità con il figlio, e quivi, nascoste in una scatola di latta che a sua volta era stata posta in una trave della soffitta, vennero rinvenute la cambiale di L. 4.700 a firma Ferro Guglielmo la dichiarazione di autoaccusa rilasciata dal sacerdote sotto l'incubo della minaccia di morte, e una dichiarazione di autoaccusa rilasciata dalla Menegazzi. Tutti questi documenti, vennero, naturalmente sequestrati dall'egregio funzionario.

Appena in possesso dei documenti di cui sopra, il Maresciallo volle interrogare ancora il Ferro sui particolari della supposta tresca della moglie col Parroco, ma l'arrestato non potè precisare nulla di positivo, limitandosi ad esprimere solo vaghi sospetti.

A sua volta interrogata, la donna dichiarò che il sacerdote mai ebbe a permettersi il benchè minimo scherzo con lei, e aggiunse che don Sambuco frequentava qualche volta la sua casa per avere o recare notizie del figlio di primo letto della Menegazzi, che attualmente studia in Seminario.

Le vennero chieste notizie sull'episodio relativo al rilascio della dichiarazione, con la quale si accusava di avere avuto rapporti intimi col sacerdote. A questa domanda la donna rispose che firmò tale dichiarazione senza, leggerla, ma che comunque la stessa non ha alcun valore in quanto il sacerdote fu con lei sempre un ottimo consigliere e nulla più.

Il Maresciallo volle conoscere anche ciò che pensa su questa brutta faccenda la pubblica opinione, e interrogò il presidente sig. Francesco Maselini-Marangoni, il quale dipinse subito il Ferro come un violento e un attaccabrighe, mentre il parroco venne presentato come un buon pastore ben lontano dal commettere quegli atti per i quali il Ferro lo accusava.

Il signor Marangoni aggiunse che il Ferro doveva avere fatto firmare al Sacerdote (sempre sotto minaccia) un effetto per l'importo di L. 20.000, ma di questo non venne rinvenuta traccia, e il Ferro dichiarò di averlo distrutto «perchè non sapeva cosa fare del denaro dei preti».

Anche il resto della popolazione è solidale col signor Marangoni nel dire corna del Ferro e nell'elogiare il Parroco.

Il Maresciallo avrebbe dovuto interrogare anche don Sambuco; ma il reverendo è da qualche giorno assente dal paese, allontanandosi, vuolsi, per paura delle minacce del Ferro, che vedeva ormai avvicinarsi il giorno della resa dei conti alla Giustizia.

Esaurite le perquisizioni, e finiti, per il momento, gli interrogatori, il bravo Maresciallo ripartì per San Daniele portandosi seco anche il Ferro, tra la contentezza della popolazione che finalmente si vedeva tolta da un incubo che da giorni la teneva come in sospeso.

Ora a San Odorico ritornerà la calma, il Parroco rientrerà in paese dove la popolazione lo attende, mentre il Ferro dovrà render conto delle sue malefatte alla Giustizia che penserà a punirlo severamente.

CORMONS

L'AFFETTUOSO SALUTO DELLA POPOLAZIONE AL PROF. DOTT. BERTONE.

Tutta la popolazione ha voluto, sabato spontaneamente portare il proprio saluto ad un benemerito e disinteressato professionista che ci abbandona dopo una laboriosa permanenza fra noi di quasi un lustro, chiamato a reggere un posto di maggiore importanza e responsabilità.

Il dott. prof. Carlo Bertone, al quale tutta Cormòns è riconoscente per la sua proficua e zelante opera prestata in questo periodo, la cui attività di medico è stata altamente riconosciuta da tutti non solo nella nostra città ma anche dalle popolazioni delle città contermini, ci lascia.

Il Commissario del Dopolavro, geom. Armando Tomadoni, interpretando giustamente con alto senso politico la volontà di tutto il popolo lavoratore di Cormons, aveva emanato un'invito, invitando tutti a riunirsi nel teatro comunale (g. c.), onde rendere atto di devoto omaggio e riconoscenza all'esimio prof. Bertone.

All'ora stabilita, il teatro affollatissimo dava l'impressione delle più grandi occasioni. Tutta Cormons s'era riversata per dare, con la presenza, al prof. Bertone l'esatto senso del rammarico che pervade tutta la cittadinanza per il distacco di quest'anima eletta di Uomo che sente la professione come un sacerdozio, ad essa tutto dedica, adeguando qualsiasi profitto pur di giovare ai poveri ammalati.

All'apparire del Prof. Bertone accompagnato sul palcoscenico dal Commissario del Fascio geom. Tomadoni e dal presidente della Congregazione di Carità cav. Marni, scoppiarono fragorosi, interminabili, insistenti ed entusiastici applausi che non sembravano mai cessare. Per primo prende la parola il Commissario che, a nome del Dopolavoro e di tutte le organizzazioni Fasciste, porge l'affettuoso, sincero, cordiale e grato ringraziamento, al prof. Bertone, per tutta la sua opera prestata disinteressatamente a favore di tutte le Istituzioni locali, ed in special modo per il Dopolavoro. Chiude il suo dire formulando migliori auguri e maggiori ascese al festeggiato, assicurando perenne ricordo della cittadinanza.

Fa seguito il cav. Marni, che nella veste di presidente della Congregazione di Carità porge, con appropriate parole, il saluto cordiale e riconoscente di tutti i beneficati.

I due discorsi furono applauditissimi e spesso sottolineati con esclamazioni e battimani.

Estremamente commosso di una simile dimostrazione d'affetto, il prof. Bertone esordì ricordando la sua permanenza a Cormons quale ufficiale durante la guerra di redenzione. Fu sublime nel ricordo degli Eroi che irrorarono del loro sangue le petraie del Carso e seppe far fremere d'ardente passione italica il popolo che sinceramente ama la Patria.

Con le lacrime agli occhi promise di ritornare volentieri, da vecchio, per ritrovare un po' della sua migliore giovinezza in queste contrade e le persone che gli vollero immensamente bene. Chiuse dicendo «Cormonesi ricordatevi, vi saluto e vi abbraccio».

Applausi interminabili coronarono la fine dello smagliante discorso. Moltissime ciglia erano bagnate di pianto. Il teatro non voleva mai sfollare.

Cormons perde un ottimo professionista, cittadino integerrimo e combattente, ma non dimenticherà mai chi seppe e volle italianamente lavorare per dimostrare che cuore e intelletto hanno più influenza che i rigidi ed aridi precetti della semplice disciplina.

SALVATO MENTRE STA PER ANNEGARE

Il caldo di questi giorni ha maggiormente richiamato a bagnarsi nelle acque del torrente Iudrio molta folla. Tutti i giorni questo torrente è preso d'assalto da parecchie comitive di persone che cercano invano refrigerio, e solo colà possono goderselo.

Un atto veramente eroico di salvataggio è stato registrato venerdì scorso da parte dello studente universitario sig. Francesco Tavasan della nostra città. Mentre egli si trovava nella frazione di San Rocco e precisamente nella località denominata «La rostra», veniva attratto dalle grida di soccorso di un giovane che malauguratamente era caduto in acqua e si dibatteva con tutti gli sforzi per rimanere a galla senza però riuscirvi.

Senza esitare il giovane gufista si slanciò in acqua e dopo poche bracciate potè trarre a galla il pericolante. Dopo la respirazione artificiale subito praticata per richiamarlo in vita, il salvato che risponde al nome di Carlo Pepe da Cormons, potè proseguire da solo, non senza ringraziare il suo benefico salvatore.

Elogiamo vivamente da queste colonne l'ardimentosa camicia nera e l'additiamo alla pubblica ammirazione.

Cronache vicentine

La stella al merito del lavoro ad un operaio di Cavazzale — Tentato furto sacrilego — Treni speciali per la Fiera.

★ Con recente decreto reale è stata conferita la stella al merito del lavoro all'operaio Luciano Moazzon che per cinquantatre anni ha lavorato al Canapificio Roi di Cavazzale. La consegna della onorificenza è stata fatta domenica in una sala del Dopolavoro dello stabilimento alla presenza di S. E. il Prefetto, del dott. Lazzarotto in rappresentanza del Segretario federale, dei proprietari marchesi Roi e dei rappresentanti del Comune di Monticello conte Otto e dei Sindacati.

Discorsi, complimenti, banchetto in onore del festeggiato hanno formato la cornice della simpatica cerimonia.

★ I ladri, aperta una porta della canonica di Marola, mediante un foro praticato per mezzo di un trapane, si sono impossessati di un mazzo di chiavi con le quali hanno potuto aprire, nella notte dal 30 al 31 agosto, anche la porta della chiesa.

I ladri hanno manomesso tre cassette delle elemosine, rubando poche monete perchè le cassette stesse erano state vuotate dal Parroco Don Baschirotto nella giornata di sabato. Evidentemente i marioli — che hanno messo ogni cosa a soqquadro nello studio del parroco e in sagrestia — cercavano danaro contante perchè, pur avendo avuto a portata di mano molti oggetti di valore (calici e pissidi d'argento), nulla di tutto ciò hanno asportato.

★ La Società Tramvie Vicentine rende noto che giovedì 4 settembre in occasione della Fiera di Vicenza si effettueranno i seguenti treni speciali: 1) Da Bassano part. ore 4.25, arrivo a Vicenza ore 5.55 — 2) Da Noventa part. 4.30, arrivo a Vicenza (P. Monte) ore 5.50.

Detti treni faranno servizio in tutte le stazioni e fermate.

Da S. Donà di Piave

CARRO DI TESPI

Come fu preannunziato, domani sera mercoledì vi sarà l'unica rappresentazione del Carro di Tespi con la leggenda fiorentina: «Ginevra degli Almieri». Il nostro Podestà con sua ordinanza in data odierna al fine di regolare sia il transito dei veicoli che quello dei pedoni durante lo svolgimento della rappresentazione che sarà data in questa Piazza Indipendenza, ha disposto la sospensione della circolazione delle persone e dei veicoli di qualsiasi specie lungo la via Vittorio Emanuele per cui saranno collocati degli steccati all'ingresso della Piazza Indipendenza, all'ingresso della via Cesare Battisti, davanti il Caffè Borsa, all'altezza della Canonica e del Bar Pasquali-ni. Non si potrà accedere in Piazza se non muniti del biglietto di ingresso

Cronaca di Feltre

MOSTRA DEL PITTORE CORSETTI.

Il giovane concittadino A. Corsetti, che da qualche anno studia pittura all'Accademia di Torino, ha esposto in questi giorni i suoi ultimi lavori, in un locale in via Garibaldi. La mostra, molto ammirata, costituisce un vero successo pel giovane artista che ha riscosso il plauso di numerosi intenditori e che ha già venduto numerose sue tele. La mostra resterà aperta fino al 10 corrente.

CENA D'ADDIO AL CELIBATO

Al rag. nob. Pino Zugni Tauro, che fra giorni realizzerà il suo sogno impalmando la gentile signorina prof.ssa Maria Basso, numerosi amici hanno offerto l'altra sera il banchetto d'addio al celibato. La cena venne servita inappuntabilmente all'albergo del Ponte della Serra e tra i commensali non mancò certo la più schietta allegria. La comitiva si sciolse formulando pel festeggiato e la sua promessa i più fervidi auguri di felicità ai quali aggiungiamo i nostri vivissimi.

IL RITORNO DEGLI ALPINI

Ieri a mezzogiorno è rientrato in sede il Battaglione Feltre reduce dalle esercitazioni estive. Assieme alla cittadinanza, che ha visto con gioia tornare i suoi scarponi, diamo loro il benvenuto.

Cronaca di Agordo

IL PERSONALE FERROVIARIO PER IL CAMERATA SAMMINIATELLI.

Accompagnate da bellissime parole il personale della nostra Ferrovia Bribano-Agordo ha inviato alla vedova Samminiatelli la somma di L. 214 raccolta fra gli agenti stessi, quale ricordo del deunto camerata Samminiatelli Egidio perito tragicamente in un incidente automobilistico sulla strada Selva-Caprile.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Nel trigesimo della morte di Germano Braida

Ieri mattina, nella ricorrenza mestissima della morte del compianto giovane Germano Braida per cura della di lui famiglia desolatissima, nella Chiesa di S. Maria del Rovere, parata a lutto, ha avuto luogo una solenne funzione di suffragio.

Assistevano alla triste cerimonia i congiunti una folla di autorità cospicue, amici e rappresentanze cittadine e una folla di popolo che stipava la Chiesa. Fra le Autorità erano il Segretario Federale co. Bolasco col sig. Furlanetto e d.r Cappellari del Direttorio, la sig. Baldin Bianchini del Fascio Femminile, lo Hirschler presidente dell'Istituto fascista di Cultura, il gen. Ragusa etc.

Vennero celebrate tre messe funebri delle quali una all'Altare maggiore, officiante il parroco mons. Bortolan con mottetti cantati dalla Schola Cantorum. Seguì la benedizione del tumulo eretto nel centro della grande navata adorno di magnifici fiori olezzanti.

Alla famiglia straziata dal lutto gravissimo giungano le nostre rinnovate profonde condoglianze.

In commemorazione del lacrimato scomparso i desolati genitori avevano diffuso agli amici una affettuosa dedica con la effigie del loro adorato. Don Giovanni Rossi, parroco di S. Lazzaro ha pure dato alle stampe «Pensieri e Meditazioni» nella veglia della lacrimata salma del carissimo Germano Braida.

Un'altra vittoria di Bizzarri a Trieste

Come i giornali sportivi di ieri hanno riportato, il giovane atleta concittadino Fulvio Bizzarrini, campione italiano di skiff, ha riportato l'altro ieri una brillantissima vittoria classificandosi buon primo nel campionato adriatico di skiff disputatosi a Trieste lungo la suggestiva riviera di Barcola.

Il Segretario Federale co. Bolasco e il sig. Giuseppe Furlanetto ex Segretario politico del Sottogruppo Universitario Fascista al quale il Bizzarini appartiene, hanno inviato alla società Canottieri «Sile» il seguente telegramma di plauso:

«Vittoria Bizzarrini est orgoglio nostre organizzazioni sportive. Congratulazioni.»

MOTTA DI LIVENZA

I FUOCHI E LE CORSE DI DOMENICA

Come abbiamo preaccennato domenica scorsa il nostro capoluogo, oltre che dalle corse podistiche, durante il giorno è stato allietato verso sera dal ballo popolare, dai fuochi artificiali e dalla continuazione della pesca di beneficenza, la quale, come il ballo popolare, fece affaroni, senza che si verificasse il benchè minimo incidente. L'affluenza del pubblico, che cuminò durante lo spettacolo pirotecnico, ai vari divertimenti popolari fu tale, che si protrasse fino a tarda ora una straordinaria animazione.

Dopo le corse una vera fiumana di popolo si riversò nel centro dell'abitato a tentare la sorte alla pesca di beneficenza, oppure a fare quattro salti al ballo popolare o per assistere finalmente allo spettacolo pirotecnico.

Subito dopo le 20.30 in piazza L. Luzzatti un colpo e qualche razzo fece affluire alla piazza medesima una folla che la gremiva addirittura. Anche questa volta la rinomata Ditta fratelli Steffan di Oderzo seppe farsi onore coi suoi meravigliosi effetti di luce, di colori.

Notevole sempre durante tutto il pomeriggio il concorso alla pesca di beneficenza, la quale fece ottimi affari fino a tarda notte, tanto che il comitato ne è rimasto più che soddisfatto.

Per domenica prossima, oltre alla continuazione della pesca e del ballo popolare, è annunciato per le ore 17 un concerto bandito in piazza Luigi Luzzatti.

CRONACA ASOLANA

IL CARRO LIRICO

Il Carro Lirico sarà tra noi per due rappresentazioni al Teatro Estivo, che seguiranno mercoledì e giovedì prossimi col «Barbiere di Siviglia» e il «Don Pasquale». I due eccezionali spettacoli per il valore del complesso artistico, affolleranno certo il teatro.

Spresiano

Sabato mattina in frazione di Lancenigo, Comune di Villorba, accadde un fatto che poteva avere serie conseguenze. Tale Borsato Ruggero, fornaio, era andato per riscuotere dei denari da certo Zorzi Giuseppe fu Francesco. Ma i due uomini cominciando dalle parole vennero ai fatti e a un certo punto il Zorzi estraeva una roncola, e, sebbene impedito dalla gente accorsa, ne vibrava un colpo al Borsato ferendolo all'avambraccio sinistro.

Essi vennero denunciati dai Carabinieri di Spresiano. Il Borsato venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Cronaca di Conegliano

CADUTA D'UN MOTOCICLISTA

Il motociclista Angelo Speranza di Matteo di anni 36 da S. Lucia di Piave nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato al nostro Ospedale perchè seriamente ferito. Lo Speranza mentre in motocicletta transitava per la nostra città, non si sa bene per quali cause, cadeva accidentalmente dalla propria motocicletta. Il dr. Tommasi che si prodigò in pronte cure, gli riscontrò una ferita al labbro superiore con asportazione di tre denti e lo dichiarò guaribile in giorni 20 salvo complicazioni per grave trauma.

PADRE CONTRO IL FIGLIO

E' cronaca questa dolorosissima, trattandosi di lite famigliare, dovuta a vecchi rancori nati fra le mura domestiche e che i lettori ricorderanno perchè, in tempo non lontano, ebbero epilogo (con apparente pacificazione) nell'aula della nostra pretura.

Trattasi di Luciano Basei da S. Michele di Piave, ritenuto semi alcoolizzato, che per le solite ragioni, si scagliò contro il figlio Angelo di anni 24, armato di coltello producendogli una ferita, per fortuna leggera, al cuoio capelluto. Il ferito, che venne trattenuto nel reparto dozzinanti, è stato prontamente curato dal dr. Tommasi che lo dichiarò guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

ARRIVO DEI FANTI AZZURRI

Domenica alle ore 14 circa è rientrato in sede il glorioso 56. reggimento fanteria al comando della medaglia d'oro colonnello Esposito.

Alla stazione ebbero per l'occasione convegno diversi fanti in congedo, che con il loro presidente mutilato Alessandro Costariol ed il proprio vessillo sociale, presentarono a nome dell'Associazione e dei combattenti tutti il doveroso e deferente saluto all'eroico Comandante.

I fanti bene inquadrati con la musica in testa sfilarono poi per le vie della città acclamati da diversi cittadini

.... E QUELLO DEGLI ARTIGLIERI

Reduce dal campo estivo nelle prime ore di ieri è qui arrivato il Gruppo del Terzo Reggimento Artiglieria da Montagna al comando del maggiore cav. Paolo Stiz.

I bei soldati sfilarono per le vie della città al suono della fanfara attirando la curiosità e sincera ammirazione dei pochi cittadini presenti data l'ora mattutina.

Cronaca di Oderzo

LA VISITA DEL CONSOLE CORRADO.

Domenica mattina il Console Comandante la 50.a Legione cav. Corrado ha visitata la centuria di Oderzo.

Ricevuto alla Casa del Fascio dove anche la Milizia volontaria ha la sua magnifica sede, il Console pote constatare l'efficienza e l'immutato spirito della nostra bella Centuria.

NOTIZIE RECENTISSIME

La sanguinosa serie di misfatti dei terroristi slavi

rievocata nella prima udienza del Tribunale Speciale

TRIESTE, 1

E' per la terza volta che il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato lascia la sua abituale sede romana per trasferirsi nel luogo dove avvennero i fatti che hanno originato il processo. Col trasferimento chiesto dal P. M. ed accordato dal presidente, il Tribunale è messo in grado di svolgere la sua opera e pronunciare il suo giudizio nello stesso ambiente dove i reati consumati suscitarono clamore ed allarme.

Una serie di delitti gravissimi, non solo per le conseguenze immediate, ma per il loro significato spiccatamente politico. Non può infatti andare inosservato, fra altro, la circostanza che gli attentati terroristici, compiuti nella nostra Regione, sono opera di una associazione d'oltre confine e con la corresponsabilità di un consolato e, che i colpevoli — di origine slava — sono sobillati da emissari i quali, intenti a rinfocolare le discordie tra l'Italia ed i suoi confinanti balcanici, continuano ad ostacolare la assimilazione delle popolazioni delle provincie annesse alla Madre Patria.

E non va dimenticato che lo scopo principale degli atti esecrandi era di sottoporre la Venezia Giulia al dominio straniero.

La resa dei conti

Ora, ch'è giunto il giorno della resa dei conti, la laboriosa ed italica popolazione giuliana non ha che un desiderio e cioè che venga fatta giustizia e che sia vendicata la grave onta patita, alla quale essa ha dovuto assistere inerme.

Il processo, che durerà al massimo una settimana, si svolge nel più vasto e più austero degli ambienti: la grande aula della nostra Corte d'Assise. Una ampia sala, lunga e chiara, che accoglie, quando si inizia la udienza, un pubblico molto numeroso. Gran folla è trattenuta fuori da carabinieri e militi. Poco prima che entri il Tribunale, gli imputati sono condotti nella gabbia. E' ampia ma poco comoda cosicchè i 17 allogeni vengono a trovarsi a minima distanza l'uno dall'altro.

Sono tutti giovani all'aspetto e vestono decentemente. La Sofia Korze maritata Franceschini, ch'è l'unica rappresentante del sesso debole, fra questa schiera di orjunasci, indossa un semplice vestito nero e viene fatta sedere a lato del gabbione. Tutti siedono silenziosi al loro posto.

Alle 15 precise entra il Tribunale, composto del presidente luogotenente generale on. Cristini, dai consoli Ventura, medaglia d'oro Cao, Piroli Rambaldi ed Olivetti col relatore Presti. Rappresenta il Pubblico Ministero il comm. Dessy. Assisteranno alle udienze anche i due consiglieri supplenti Le Maitre e Conticelli. Siedono alla difesa, nominati d'ufficio: l'avv. Vincenzo Bologna per Nicolò Kosmac, Luigi Spangher l'avv. Matcsel-Loriani per Giovanni Obal, Giuseppe Kosmac, Andrea Manfreda; l'avv. Guido Zennaro per Fronomir Milos, Ferdinando Bidovec, Miroscaro Bertot; l'avv. Giannini per Lorenzo Cac, Carlo Rupel, Cirillo Kosmac, Sfia Korze; l'avv. Kezich per Francesco Marussich, Leopoldo Sirka; l'avv. Contreras per Luigi Valencich, Wladimiro Stoka, Slavko Berk, Mario Zahar.

I giovanissimi imputati

Aperta l'udienza, il presidente chiama l'interprete Antonietta Uicich, che presta il giuramento di rito; quindi fa alzare gli imputati e li interroga sulle loro generalità. Essi rispondono a voce chiara ed alta. Sono tutti della Venezia Giulia — eccezione fatta per il Milos ch'è nato a Sussak, per cui cittadino jugoslavo — e per la maggior parte commessi di negozio, studenti, contadini ed operai. Il più giovane, lo Stoka, che assieme a Cirillo Kosmac forma il duo dei minorenni, non ha ancora raggiunto i 20 anni ed il più vecchio, il Cac, sfiora appena le quaranta primavere, mentre l'età degli altri, eccezione fatta per la Korze e per il Valencich che hanno di poco sorpassata la trentina, varia dai 21 ai 29 anni.

Esaurita la breve formalità, il cancelliere capo Ferrazzoli procede alla lettura della sentenza di rinvio, la cui sostanza è nota attraverso le recenti pubblicazioni dei giornali.

Tutti e diciotto i giudicabili sono imputati di aver concertato di sottoporre una parte dello Stato al dominio straniero e di rivelare ad agenti di una potenza estera segreti militari concernenti la sicurezza dello Stato nella Venezia Giulia, nel 1930 e precedentemente.

Alcuni degli imputati, e precisamente il Marussich, il Bidovec, il Milos ed il Valencich hanno poi a loro carico atti diretti a portare la strage, collocando e facendo esplodere un ordigno, carico di esplosivo ad alta potenza, nell'edificio dove ha sede il giornale «Il Popolo di Trieste», organo del P. N. F., in un momento di afflusso di giornalisti, di operai e di privati, producendo la morte a Guido Neri, redattore stenografo del giornale, ed il ferimento grave ad Apollonio, Missori, e Bolle, e ciò per attentare alla sicurezza dello Stato.

Sistemi balcanici

Otto dei diciotto imputati e cioè il Marussich, il Bidovec, il Milos, lo Spangher, il Rupel, l'Obad, lo Stoka ed il Valencich sono accusati di appiccato incendio agli edifici scolastici di Prosecco, di Corgnale, di Sgonico e di Cattinara e di aver fatto esplodere una bomba al Faro della Vittoria, con l'unico fine di attentare alla sicurezza dello Stato.

Il Valencich, il Milos, il Marussich, il Pertot, il Bidovec, lo Spangher ed il Sirka debbono inoltre rispondere del trasporto e della detenzione clandestina di congegni micidiali.

Infine gli imputati Kosmac, Milos e Marussich sono accusati di aver tentato di uccidere a S. Dorlingo della Valle con premeditazione la guardia municipale Curet, commettendo così il delitto di mancato omicidio premeditato.

Gli imputati ascoltano la lettura della sentenza di rinvio con indifferenza. Non passa, senza suscitare una viva impressione nel pubblico, l'accenno ai particolari sulla proditorietà dei delitti commessi da questa banda di feroci esaltati che, al servizio di istigatori stranieri, hanno cercato d'importare in queste italianissime terre di confine il germe della rivolta e gli aborriti sistemi di terrorismo di «marca balcanica».

Tra gli altri interessantissimi atti allegati al materiale del processo vi è un rapporto della Questura di Trieste riguardante una serie di delitti a evidente sfondo politico, che hanno scosso e allarmato la pubblica opinione non solo per la loro entità, ma anche perchè miravano a sempre recare sfregio a obiettivi, espressioni di italianità.

Tali gesta criminose, dal danneggiamento all'incendio, all'omicidio o all'attentato terroristico, accompagnate quasi sempre da diffusioni di manifestini sovversivi e antitaliani, apparivano tra di loro connesse sì da far trarre la convinzione che si trattasse del metodico svolgimento di un programma di azione a opera di elementi legati da un'unica idea delittuosa.

Terminata la lettura, il Presidente fa l'appello dei testimoni e della parte lesa. E' una quarantina di persone che risponde alla chiama di S. E. Cristini. Fra i testi si trovano pure i superstiti dell'attentato al *Popolo di Trieste*.

Un momento di commozione

L'entrata di Pino Missori, una delle vittime dell'attentato, in barella, portato da famigli della Guardia Medica, desta profonda emozione. Gli avvocati e i numerosi inviati dei giornali si alzano e salutano. E' un momento di viva commozione. Pure salutato viene l'ingresso di Dante Apollonio e di Marcello Bolle, ugualmente feriti nella tragica notte dell'11 febbraio.

Il Presidente congeda i testimoni che, come al solito, non assistono al processo, convocandoli per giovedì mattina alle nove.

Tra le parti lese il Podestà di Trieste, sen. Pitacco, per l'attentato al Faro della Vittoria.

Pure le parti lese son convocate dal Presidente per giovedì mattina. Quando si allontanano, ponendosi vicino ai posti riservati, il Presidente chiede al nostro Missori:

— Sta bene Missori?

— Grazie, sì, Eccellenza — risponde il nostro caro e valoroso compagno di lavoro che appare, dopo otto mesi dalla tragica notte, in realtà abbastanza bene, per quanto non possa ancora reggersi sulle gambe crivellate dalle schegge dell'ordigno infernale.

Esaurita anche questa formalità, dal banco della P. C. si alza l'avv. Danesi, del Foro di Milano che, a nome della famiglia di Guido Neri, chiede di costituirsi Parte Civile. Analoga richiesta viene presentata dall'avv. G. Tamaro, Segretario del nostro Sindacato fascista degli avvocati, a nome del Direttorio del P. N. F., quale proprietario del giornale.

Il Presidente domanda ai richiedenti se non hanno nulla in contrario acchè la discussione sull'incidente di P. C. avvenga dopo la lettura degli atti.

Avv. Danesi — Non si oppone.

Avv. Gianfranco Tamaro — Neppure.

Il Presidente chiede al collegio della difesa se ha qualche cosa da eccepire in merito al rinvio della discussione.

Avv. Zennaro (difesa Milos, Bidovec, Pertot) si rimette alla decisione del Presidente.

Il Presidente rinvia la discussione a lettura dei documenti finita.

Il Cancelliere legge un elenco di trentotto volumi degli incartamenti processuali, denuncie e accertamenti dell'autorità di polizia; documenti sequestrati agli imputati, loro interrogatori, risultanze degli esami testimoniali, perizie ecc.

Il Presidente a guadagno di tempo, sospende la lettura, avvertendo che l'elenco è a disposizione della difesa.

Segue la lettura della lista degli oggetti repertati indosso agli imputati.

Quindi il Cancelliere legge l'elenco raccapricciante dei novantanove delitti commessi dalla banda orjunascia dal 1926 al 1930. Quindi dà lettura delle singole rispettive incriminazioni. La lettura dura oltre mezz'ora, fino alle 17.

S'inizia quindi la lettura dei rapporti dei Carabinieri e dell'Autorità di P. S. relativi ai singoli delitti.

Anzitutto un rapporto concernente l'incendio dell'Asilo dell'Italia Redenta a Tolmino, del Ricreatorio della Lega Nazionale a Prosecco, Asilo infantile dell'Italia Redenta di Corgnale, bomba al Faro della Vittoria, tentato incendio alla scuola di Cattinara, tentato omicidio della guardia Curet, tentato omicidio dell'agente Fonda.

Il Presidente rinvia la lettura degli atti relativi all'attentato al *Popolo di Trieste*.

Sono le 18.50 quando S. E. Cristini sospende l'udienza che sarà ripresa nel pomeriggio di domani.

Tendenziosi apprezzamenti jugoslavi

TRIESTE, 1

Fra tutti i giornali jugoslavi, quelli di Lubiana, per evidente necessità di vicinanza, e, possiamo aggiungere, di diretta responsabilità, si occupano del processo dei banditi slavi con apprezzamenti tendenziosi in aggiunta alle notizie di cronaca concernenti il processo medesimo.

Allo *Slovenez*, clericale, segue ora la *Jutro*, liberale jugoslavista, il quale a sua volta si diletta ad attenuare i fatti non tanto nell'interesse degli imputati, quanto di una tesi politica insostenibile. E cioè quella che a degli slavi si debbano attribuire degli attentati e dei delitti commessi... da sovversivi e malcontenti italiani!

La confessione del Valencic, ignota a Lubiana quanto all'*Jutro*, viene a suggellare definitivamente la verità e la scrupolosità degli elementi di accusa acquisiti dalle conclusioni della istruttoria. Del resto non c'è bisogno di prove per documentare una così palese malafede che risente addirittura del grottesco. Dice l'organo lubianese in premessa del riassunto dell'atto d'accusa:

«Nella ricerca dell'effetto delle crimini più o meno gravi si mettono in relazione con altri novantadue atti terroristici commessi in varie epoche da persone sconosciute. In tal modo si vorrebbe produrre l'impressione che nel Goriziano, a Trieste e nell'Istria esista una organizzazione terroristica formata da jugoslavi. Così l'atto di accusa attribuisce una tendenza antitaliana a tutto ciò che è avvenuto e a tutto ciò che avviene in queste provincie. E' noto però che in queste provincie c'è anche una popolazione italiana e la stessa stampa fascista rileva che fra questa popolazione ci sono molti comunisti e antifascisti di ogni colore. Non è invece chiaro perchè «la spada della giustizia fascista» — come si esprime la *Tribuna* — debba colpire proprio gli sloveni ed i croati».

«Chi — commenta il *Piccolo* — al pari delle nostre popolazioni è stato giorno per giorno testimone dei fatti, ora ha potuto anche controllare come essi si palesino nelle incondizionate confessioni degli imputati, e sa cosa pensare di così ingenui diversivi»

L'importanza delle manovre

incominciate nella Moriana

PARIGI, 1

La *Liberté* riceve dal suo inviato speciale da Modane:

«Dal 1914 nell'alta Tarantaria e nell'alta Moriana non si era assistito a manovre militari tanto importanti quanto quelle che si svolgono da questa mattina. In quell'epoca che precedeva di poco la guerra mondiale 14 mila uomini vi presero parte. Questo anno 50 mila uomini partecipano alle opere militari: cacciatori, alpini, artiglieria, genio, carri d'assalto, e truppe africane. Il tema delle operazioni è il seguente: Il partito bianco attacca il partito azzurro che si tiene sulla difesa e che si sforza di non essere rovesciato in quanto che non arriveranno rinforzi. La più grande libertà di azione è stata lasciata ai partiti. Il generale d'Alauzier dirigerà il servizio dei giudici di campo; il partito azzurro è posto sotto la direzione del generale Dosse; il partito bianco è comandato dal colonnello Lamson comandante la 5.a brigata cacciatori alpini. Il partito azzurro comprende due brigate, la 53.a comandata dal generale Lambrigot, la 54.a dal colonnello Labordere; due battaglioni del 99. fanteria rinforzata dal gruppo riservisti, dal 6.o reggimento di tiratori marocchini, da due battaglioni del 159.o fanteria, e il 6. e 11. battaglione cacciatori completeranno gli effettivi appoggiati da due gruppi di artiglieria da 75 e da 155 corto; dal 93. reggimento di artiglieria da montagna e infine da una compagnia del 504.o reggimento dei carri d'assalto. Vi è inoltre una compagnia del 4.o genio e una compagnia di pompieri. Il generale Degoutte membro del Consiglio superiore di guerra è arrivato a Modane ed è stato ricevuto dal generale Sevrigny, governatore militare di Lione, direttore delle manovre.»

Il successo della Fiera Campionaria

nella relazione dell'Ente

PADOVA, 1

E' uscita oggi la relazione della Fiera Campioni di Padova dalla quale si rileva che l'ultima manifestazione per concorso di Ditte partecipanti e per le speciali manifestazioni che ebbero luogo nel suo ambito, segnò un grado di progresso e di maturità indiscutibili.

La Fiera, ha assolto in pieno il suo compito di mercato utile agli scambi e alla conclusione di affari, avendo rivolta la propria attività non alla ricerca del roboante e del nuovo, bensì indirizzandola a tutto ciò che le conferisse una fisonomia positiva e stabile, perfettamente intonata al clima economico in cui essa si svolge.

I punti di maggiore rilievo, che caratterizzano la XII Fiera, sono i seguenti: Incremento di ditte partecipanti, specie provenienti da Provincie e Regioni italiane che di solito erano scarsamente rappresentate; selezione delle ditte stesse, nel senso di una maggiore importanza delle attività industriali esercitate; conclusione di affari notevole, in quasi tutte le sezioni merceologiche; fatto questo della massima importanza in qualsiasi momento, ma specialmente considerando la crisi economica mondiale che si attraversa ed il decorso disordinato e nettamente sfavorevole delle stagioni; iniziative tecniche di notevole rilievo per raggiungere finalità economiche determinate, specie nel campo dell'agricoltura e nell'ambito delle superiori direttive del Governo Nazionale.

Il numero delle ditte espositrici fu di 1217 in confronto di 900 della XI Fiera, con aumento quindi di 317.

La relazione, rilevato il successo delle varie mostre che hanno assunto, specie nel campo dell'agricoltura e dei prodotti nazionali grandissima importanza, tratta della affluenza dei visitatori e delle comitive di industriali, dei commercianti, gruppi aziendali, dopolavoro, scuole ecc. e conclude dicendo di ritenere che la XII Fiera non abbia mancato alle aspettative, inserendosi stabilmente, fino dai tempi lontani del XIII con una fisonomia propria e inconfondibile, nel quadro dell'economia propria e inconfondibile, nel quadro dell'economia della Nazione.

Per la XIII Fiera, che è già stata indetta per il giugno 1931, l'Ente seguirà con fede ed energia lo svolgimento delle linee programmatiche dettate dalla esperienza del passato, ma essa indubbiamente assumerà una importanza particolare per la fausta ricorrenza del VII Centenario della morte di S. Antonio da Padova, il Taumaturgo, verso il quale si rivolge intatta dopo tanti secoli la fede dei credenti e con la cui festa si identifica la nascita della Fiera di Padova, riplasmata nel 1919 a moderna vita, dopo il travaglio della grande guerra.

Il resoconto al Duce

della giornata del pane

ROMA, 1

Don Galloni, direttore della Pro Oriente ha rimesso a S. E. il Capo del Governo il resoconto della terza ed ultima giornata del pane svoltasi a favore dell'opera stessa. Dal resoconto risulta che il provento della giornata è stato di 2.837.014.15 lire.

La classifica del giro aereo

sarà pubblicata oggi

ROMA, 1

Stamane, all'aeroporto del Littorio, sono stati convocati i concorrenti al Primo Giro Aereo d'Italia, ai quali il colonnello Del Duca, presidente del Collegio dei Commissari, ha fatto alcune comunicazioni, rendendo loro noto che la classifica ufficiale verrà pubblicata domattina, essendo ancora aperto fino alle 20 di stasera il traguardo dell'ultima tappa.

Oggi alle ore 11.2'32" ha atterrato all'aeroporto del Littorio l'aviatore Bertocco, ultimo dei concorrenti al Giro Aereo d'Italia a tagliare il traguardo di Roma. Il Bertocco era stato costretto a fermarsi a Grosseto per procedere ad alcune riparazioni del suo apparecchio.

I dati comparativi

della popolazione in Tunisia

ROMA, 1

L'Istituto centrale di Statistica dà i seguenti dati sulla popolazione di Tunisi: Secondo i risultati dell'ultimo censimento 29 aprile 1926, la popolazione totale, divisa per nazionalità, sarebbe così composta: italiani 44.076; francesi 27.922; musulmani 82.729; israeliti 24.131, altre nazionalità 7138, in totale 185.996.

Riportando queste cifre al primo gennaio 1926 il movimento della la popolazione negli anni 1926-1929, per quanto riguarda gli italiani e i francesi, risulta da una tabella nella quale si rende noto quanto segue:

Fra gli italiani le nascite furono 1560 nel 1926; 1463 nel 1927, 1457 nel 1928, 1546 nel 1929. I morti furono rispettivamente negli stessi anni 773, 806, 736, 821. L'eccedenza delle nascite fu quindi per ogni mille abitanti di 17,8 nel 1926, di 14,6 nel 1927, di 15,8 nel 1928 e di 15,5 nel 1929.

La difesa dei vini tipici

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 10 luglio 1930 n. 1164 che converte in legge il R. D. L. 11 gennaio 1930 n. 62 contenente disposizione per i vini tipici italiani.

Le tragedie della pazzia

Annega assieme col figlio

ROVIGO, 1

Un caso veramente pietoso registra la nostra cronaca, avvenuto ieri nelle acque del naviglio Adigetto. Tale Passarella Ferdinando di anni 44 dativo di Villadose attualmente residente a Rovigo, in un momento di pazzia portatosi sul ponte «Fonderia» dopo avere scritto un laconico biglietto, che depositò nella giacca, trascinandosi dietro un suo figlioletto a nome Alberto Mario di anni 9 si è gettato nell'acqua. Data l'ora nessuno transitava per i paraggi, ma poco dopo alcuni animosi si slanciavano al salvamento dei due infelici, ma vani furono gli sforzi inquantochè il Passarella fu tratto dall'acqua dopo circa un'ora oramai cadavere. Il figlioletto invece malgrado le più attive ricerche ancora non è stato pescato. L'autorità giudiziaria che ha aperto un'inchiesta ha potuto assodare che il triste divisamento del Passarella fu dovuto a improvvisa pazzia, tanto più che il Passarella ancora ebbe a dare segni di alienazione mentale.

La squadra nazionale di nuoto

per l'incontro di Budapest

ROMA, 1

La Federazione italiana nuoto comunica:

Incontri internazionali: I nuotatori Costoli Paolo, Bacigalupo Renato, Baldo Ettore, Perentin Giuseppe, Polli Emilio sono designati per formare la squadra che il giorno 7 corrente incontrerà a Budapest la squadra ungherese nella staffetta 4 x 200.

Campionato nazionale di palla al nuoto: L'organizzazione del campionato nazionale di palla al nuoto per il 1930 è affidata al commissario regionale ligure. Esso si svolgerà nel pomeriggio di sabato 13 e nella mattinata e pomeriggio di domenica 14 a Genova. Al campionato parteciperanno le squadre per ciascuna delle seguenti regioni: Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Lombardia, Toscana e Campania. I commissari delle dette regioni dovranno far conoscere entro martedì le squadre designate. Il campionato si svolgerà col sistema del girone per eliminazione. Le sei squadre saranno raggruppate per sorteggio e disputeranno il primo incontro nel pomeriggio del 13. Le tre squadre vincenti e quella che avrà subito il minor numero di punti saranno ammesse alla semifinale; accoppiamenti per sorteggio e incontri nella mattina di domenica 14. Nel pomeriggio le due squadre vincenti si incontreranno per la disputa del primo e secondo posto; le perdenti per il terzo e quarto; le due squadre escluse dalla semifinale si incontreranno per il quinto e il sesto posto.

Uccide il cognato

per difendere l'onore della figlia

PADOVA, 1

Ieri sera ad Arre, paese che dista pochi chilometri da Conselve, è avvenuta una improvvisa tragedia. Il sessantenne Domenico Lazzerin, calzolaio, abitante nella piazza del paese, aggrediva il proprio cognato Michele Longatto, di anni 62, pure calzolaio, e gli recideva la carotide con un colpo di trincetto. Il Longatto cessava di vivere qualche istante dopo senza poter proferire parola, mentre il suo uccisore si dava alla fuga per i campi.

La vittima lascia la moglie e 5 figli alcuni dei quali già adulti.

Non è dato ancora di sapere il movente della fulminea tragedia. In paese però, si vocifera che da qualche tempo il Longatto nutriva una violenta passione per una sua nipote, di 21 anni, figlia del Lazzarin, si dice pure che il Lazzarin aveva più volte esortato il cognato a voler desistere dalla sua morbosa passione, ma che questi non se ne era dato per inteso. Il fatto ha destato in Arre e nei dintorni, dove il Lazzarin e il Longatto erano molto ben visti, la più viva impressione. Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria.

Decapitato dal treno

TREVISO, 1

La scorsa notte circa alle 2.45 sul binario della linea Treviso-Venezia, nei pressi del passaggio a livello di Borgo Mestre in quel di S. Lazzaro, a un chilometro e mezzo dalla stazione di Treviso, venne trovato giacente bocconi il cadavere di certo Angelo Conte fu Giacomo di anni 64, carrozziere abitante in Treviso in via Mercato Buoi 12.

Il capo dell'infelice era letteralmente staccato dal busto e orrendamente maciullato; pure il braccio sinistro era amputato. Non si sa come sia avvenuta la tragica fine dello sciagurato: si presume trattarsi di fatale disgrazia.

Il cadavere venne pietosamente composto e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di S. Lazzaro a disposizione dell'autorità.

Ragazzo che trova la morte

per un atto di coraggiosa generosità

BRESSANONE, 1

Un generoso ragazzo dodicenne di Varna (Bressanone) certo Kein Benedetto di Massimo ieri nelle prime ore del pomeriggio rimase vittima della propria generosità. Nel laghetto di Varna tale Hofmann Francesco di anni 27 da S. Andrea approfittando della giornata festiva volle prendere un bagno ma inesperto nel nuoto si trovò subito in grave pericolo. Il coraggioso Kein che si trovava in quei pressi senza perdere tempo si gettò nell'acqua ma l'altro vinto ormai dalla disperazione si attaccò alle mani del suo piccolo soccorritore e lo trascinò nel fondo. Più tardi i due cadaveri venivano ricuperati e trasportati nella cella mortuaria.

Stato Civile di Venezia

Giorno 31 agosto 1930 A. VIII — **Nati**: Maschi 2, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zanetti Luigi fruttivendolo con Braga Ines perlaia celibi — Locatello Francesco imp. priv. vedovo con Costantini Elvira sarta nub. — Dal Gian Giorgio disegn. con Poli Francesca civ. celibi — **Decessi**: Poletti Gio. Batta di anni 83 ved. possid. — Pennazzato Barina Maria Luigia 75 con. cas.

Giorno 1.o settembre 1930 A. VIII — **Nati**: Maschi 5, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Baessato Angelo commesso negozio con Viamin Maria cas. celibi — Ladisa Luigi cameriere maritt. con Vianello Giovannina cas. id. — **Decessi**: Gasparini Pietro di anni 85 ved. falegn. — Autelli Amedeo 58 con. direttore Ist. Evang. — Dal Compare Marzaro Margherita 75 ved. ricov. — Mirandola Babaudi Egle 80 con. cas. — De Prà Antonia 68 nub. cas. — Dolso Ida 82 id. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 6.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.42 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 10 DD.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD.; 6.38 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.35 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 18.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.50; *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10; *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ANNO CLXXXVIII - N. 245 - Cent. 25 — Mercoledì 3 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-08 e 9-81

I resti di Andrèe a Tromsoe

Le commosse accoglienze - Ció che contiene il libro delle osservazioni scientifiche

BERLINO, 2

(F.B.) Il veliero da pesca Braatvag con i resti della spedizione Andrèe è entrato nel porto di Tromsoe stamane poco prima delle dodici. L'ansiosa attesa di questi giorni perchè fosse chiarito il mistero che involgeva la fine degli eroici esploratori svedesi sta dunque per terminare. Il mondo saprà fra non molto, sulla scorta dei documenti trovati all'Isola Bianca, che alcuni studiosi ed esperti hanno preso ad esaminare, in qual modo e al termine di quali stenti i componenti della spedizione perdettero la loro esistenza e quali risultati furono raggiunti da essi prima di morire.

L'arrivo del "Braatvag„

Tromsoe ha accolto i poveri resti di Andrèe e compagni con animo esaltato dall'eroismo di cui questi dettero prova. Sulle antenne del porto erano issate le bandiere a mezz'asta; sul molo erano assembrate migliaia di persone. La Braatvag è giunta scortata dall'altra nave norvegese a bordo della quale le tre salme saranno trasportate a Stoccolma. Sul veliero era la commissione di scienziati scandinavi incaricata di raccogliere i primi elementi atti a ricostruire questa tragedia polare di trentatrè anni fa. La commissione è guidata dal prof. Hedren dell'Università di Stoccolma. Le salme a bordo della Braatvag sono state per tutto il viaggio onorate, vegliate dai marinai. Esse sono state subito dopo l'arrivo trasportate nella camera ardente preparata per l'occasione nell'ospedale civile di Tromsoe e colà resteranno fino al momento della partenza per la capitale svedese.

Ormai non c'è più da farsi illusioni; di Andrèe e dei suoi due compagni non sono rimasti che gli scheletri. Tutte le voci diffuse alcuni giorni fa circa il ritrovamento dei cadaveri intatti e ben conservati per sei lustri grazie al gelo polare, non erano che il frutto di fantasia e di esagerazione. Si vuol dare ora la colpa al capitano del Terningen, Jensen, che portò la prima notizia del ritrovamento a Tromsoe, facendo credere ciò che non era. Si parla di scandalo perchè la persona di fiducia dello stesso capitano Horn, e cioè un console inglese delle Svalbard che si era incaricato di fare da collegamento fra il Braatvag e il continente, avrebbe confermato le esagerazioni di Jensen. Scandaloso è giudicato il procedere del capitano Horn, che non ha saputo o voluto valutare l'importanza della scoperta da lui fatta.

Il libro delle osservazioni

Tutti gli oggetti trovati all'Isola Bianca presso i tre cadaveri, come pure la barca e la slitta, portavano l'indicazione di "Spedizione Andrèe"; quindi non vi è stato nessun dubbio fino dal primo momento che quello fosse lo accampamento della spedizione di trent'anni fa. Ora viene la questione delle carte e del libriccino di annotazioni o diario che sono pure state rinvenute in quel punto dell'isola, parte presso il cadavere di Andrèe e parte nella barca. Il diario è ancora tutto congelato e Horn non ha voluto toccarlo per non assumere la responsabilità. Gli scienziati vedranno ora che cosa se ne potrà ricavare.

Ma vi è il libro delle osservazioni scientifiche su cui Horn ha posto lo sguardo una sola volta e di sfuggita e che dovrà essere ora attentamente esaminato. Anche da questo libro si potrà forse ricavare tanto quanto basta a ricostruire l'odissea della spedizione. Le pagine appaiono riempite quasi unicamente di cifre. Il libro a prima vista può contenere qualche cosa di più di una documentazione scientifica e qualcuno ha l'impressione che tra le cifre che si riferiscono alle osservazioni meteorologiche e geologiche fatte dall'Andrèe vi sono elementi per una descrizione colorita ed efficace del viaggio della spedizione. In ogni caso si è quasi certi che il libro avrà grande valore e risulterà di grande utilità per le future spedizioni artiche. Le pagine sono circa un centinaio, scritte in parte a penna — qui non c'è più speranza di decifrazione — e in parte a matita con una calligrafia accuratissima. Senza dubbio si ha a che fare con uomini che possono testimoniare della vita polare per averne fatto lunga esperienza e per aver ramingato sul pack per un gran numero di giorni.

La marcia della spedizione

Il libro è stato scritto durante il viaggio sul pack, quando il pallone era oramai perduto e abbandonato. Si sa solo che le annotazioni incominciano all'83 grado di latitudine nord. Misurando la distanza in direzione d'aria fra questo punto di partenza e la località ove i resti della spedizione sono stati trovati, si hanno trecentotrenta chilometri, il che significa che la carovana avanzò per trecentotrenta chilometri, quando con la slitta, quando con la barca a vela, fino a che gli uomini, stremati di forze, non poterono più andare avanti e allora dovettero morire l'uno dopo l'altro: prima Strindberg e Frankel, poi Andrèe.

Horn ritiene che la spedizione abbia raggiunto con la slitta l'Isola Bianca nei primi di dicembre. Circa due mesi essa dovette marciare sui ghiacci, fino a che trovò la terraferma. La carovana era sulla via del ritorno.

Horn ha cominciato ora a sciogliere la lingua, anche perchè il Braatvag è giunto in Norvegia. Egli ha fatto delle confidenze a qualche giornalista. Nel libro da lui aperto, si trovano qua e là brevi note di umorismo. «Repas pendant le voyage» ha scritto Andrèe, riferendosi ad un successo gastronomico da lui ottenuto; in quel giorno avevano mangiato prosciutto d'orso con cioccolato e biscotti. Andrèe appare veramente come l'hanno descritto coloro che lo conobbero e per anni l'hanno pianto; pieno di coraggio e di volontà. Ad un certo punto sta scritto nel libro: «Proposte per la prossima spedizione», seguono dati tecnici, constatazioni e giudizi che per la scienza in tanti anni sono divenuti comuni e forse superati.

Le condizioni del diario

Horn e i suoi compagni della Braatvag suppongono che Andrèe dovette toccare il pack a settentrione o a oriente dell'Isola Bianca. Una gran macchina fotografica si trovava presso la spoglia di Andrèe. Ancora non si sa se sono state trovate lastre che potrebbero essere riprodotte e costituire una preziosa documentazione.

Ma ora che in parte si sa quanto è scritto nel libro delle osservazioni scientifiche dell'esploratore, rimane la curiosità per l'altro libriccino, che è stato trovato nella tasca dell'abito di Andrèe e che si è convenuto chiamare diario. E' questo secondo libro che attira l'attenzione generale, ma, come si è detto, per ora si presenta come un pezzo di ghiaccio e i periti verranno chiamati a tentare di restituirlo al suo originario stato, così da poter leggere in esso quanto è stato scritto. Si spera che questo diario conservi l'ultimo pensiero dell'esploratore.

Il prof. Anderson di Stoccolma, uno dei pochi superstiti della spedizione inviata nel '97 in soccorso di Andrèe, ricorda di aver visitato l'Isola Bianca e di non aver trovato traccia alcuna del passaggio o della presenza della sfortunata carovana. Per Anderson, Andrèe e i suoi compagni, dopo aver lungamente lottato contro il ghiaccio, giunsero all'isola contro la loro volontà. Il movimento del ghiaccio prevalse sugli sforzi che essi compivano per continuare la loro marcia; altrimenti gli esploratori avrebbero potuto dirigersi verso le coste settentrionali delle Svalbard o verso la terra di Francesco Giuseppe, ove erano disseminati dei depositi e posti di sicurezza. L'Isola Bianca non è mai stata libera dai ghiacci come quest'anno.

I propositi di Horn

Horn, capo del Fralbard Institut, è anch'egli un esploratore artico; è tornato da poco da una spedizione condotta con buoni risultati scientifici sulle coste orientali della Groenlandia.

«Noi ci proponiamo — ha detto Horn — di effettuare ogni anno spedizioni simili nel cosidetto Nord inesplorato. Il ritrovamento della salma di Andrèe e dei suoi valorosi e disgraziati compagni, ci dà la speranza che con sistematiche ricerche si possano fare altre scoperte del genere; speriamo cioè di far luce su altri misteri polari, e particolarmente di trovare traccie delle vittime dell'ultima tragedia. Intendo alludere al gruppo dei compagni del generale Nobile, scomparsi con lo involucro dell'Italia circa due anni or sono».

Opere pubbliche e pagamenti

con impegni dilazionati

ROMA, 2

Le nuove opere pubbliche, come è ovvio, impongono all'Erario oneri notevoli, sia per pagamenti da effettuarsi immediatamente, sia per impegni dilazionati nel tempo, secondo il sistema della concessione. Col pagamento non dilazionato, cioè in capitale attuale, quando ciò è possibile, si ottiene di non accrescere la spesa dei lavori, di non creare artificiosi rialzi nel costo del danaro e di non gravare troppo le generazioni future.

E' stato a questo proposito, rilevato il pericolo che il sistema del pagamento differito in annualità possa costituire una causa di maggiore spesa, ove gli Istituti di credito parastatali non fossero in grado di assumere lo sconto ed in proposito è stato accennato ad un apprestamento dei capitali necessari mediante emissione di speciali obbligazioni da collocarsi nell'interno e all'estero. «La Corrispondenza» per informazioni assunte a fonte autorevole, osserva che, indipendentemente dalla opportunità di mettere ora in circolazione una nuova massa ingente di titoli a debito dello Stato, di regola alle operazioni di sconto delle annualità si rivolge l'attività degli Istituti parastatali. Questi infatti, non avendo scopi speculativi e non potendo arrischiarsi in concessioni di crediti di carattere aleatorio, preferiscono collocare la maggior parte delle proprie disponibilità in operazioni garantite in pieno dall'Erario, come sono quelle in parola. Tanto è vero che, pure essendosi sempre astenuta la Finanza dall'intervenire per sollecitare gli Istituti parastatali ad ammettere allo sconto le annualità di sovvenzioni governative, come opportunamente è stato rilevato anche in Parlamento, i detti enti (e si può dire che siano stati i soli a farlo) hanno messo a disposizione dei concessionari somme ingenti, fiancheggiando così la vasta opera del Regime.

Del resto la politica delle Opere publiche deve contemperare le esigenze dei programmi da svolgersi con le necessità di bilancio ed altresì con le disponibilità di capitale che possono prevalersi per tali scopi in modo diretto od indiretto dal mercato finanziario, senza ostacolare tutti gli altri utili finanziamenti pubblici e privati. Ciò naturalmente porta alla necessità di distribuire adeguatamente nel tempo l'esecuzione delle opere pubbliche. Ad ogni modo «La Corrispondenza» è in grado di assicurare che la questione del finanziamento di tali lavori è sempre oggetto di particolare studio da parte del Governo, che non mancherà di tenere presenti gli studi dei competenti specie per quanto riguarda lo sconto delle annualità statali.

Treviranus risponde a Poincarè

sul corridoio polacco

BERLINO, 2

Il Ministro Treviranus pubblica una risposta a Poincarè, il quale sabato scorso, in un articolo su di un giornale berlinese, la *Boersen Zeitung*, trattava diffusamente la questione dei confini orientali tedeschi.

Dopo aver ricordato che il corridoio polacco è nato dalla necessità di cancellare la più grande ingiustizia commessa nella storia, che tolse alla Polonia la sua libertà nelle spartizioni del 1772, 1793, 1795 e 1815, Poincarè affermava di essere convinto che non si potrebbe trovare per il corridoio polacco o per l'Alta Slesia una soluzione migliore di quella attuale che è stata frutto di lunghi studi nel 1919 Poincarè ricorda quindi le concessioni fatte dalla Francia dal giorno in cui fu firmato il trattato di Versailles: rinunzia alla applicazione di sanzioni contro l'ex imperatore Guglielmo, reiterate riduzioni delle somme dovute per riparazioni, sgombero anticipato della Renania.

Poincarè concludeva confutando l'affermazione di Treviranus sulla possibilità tedesca di fare appello, in seguito al Trattato di Locarno, all'art 19 dello Statuto della Società delle Nazioni. Questo articolo prevede solo i casi in cui un trattato, o parti di esso, siano inapplicabili o minaccino la pace; inoltre l'art. 19 è applicato solo se il tribunale arbitrale si pronunci all'unanimità dei voti; l'articolo non ha alcuna possibilità di entrare in gioco. Il riferirsi ad esso, secondo Poincarè, non ha altro effetto che di eccitare gli animi e di far riacuire attriti che sembravano assopirsi, nel graduale lavorio di assestamento del trattato.

Sullo stesso giornale il Ministro Treviranus replica, scrivendo anzitutto che i dibattiti sui trattati di pace non sarebbero mai nati se in tutto il mondo fosse radicata la convinzione che i trattati vigenti assicurano pace eterna.

«Si può forse parlare di lavorio di assestamento — scrive Treviranus — se ad un bisogno di espandersi irrefrenabile, come nel caso dell'Italia, si oppongono i rigidi paragrafi dei trattati? Poincarè ci mette sott'occhi le concessioni fatte dalla Francia. Noi respingiamo assolutamente l'affermazione di Poincarè, che tutte queste cosidette «concessioni» siano state fatte senza compenso di sorta. Esiste forse nella storia esempio di un popolo, il quale riconosca e garantisca un trattato impostogli con la forza? E noi siamo addirittura costernati nel dover constatare come un uomo di Stato francese non riconosca la portata del trattato di Locarno e il piano Kellogg».

Treviranus conclude affermando che la fissazione dei confini orientali ha condannato ad una rovina senza esempio quasi metà della Germania. La Germania non può rinunziare quindi ad alcuno dei diritti offertile dal trattato. In ciò essa si trova in condizioni migliori dei francesi prima del 1914, i quali rifiutavano di accettare lo *statu quo* in Alsazia-Lorena; ed allora non esisteva altro mezzo per riconquistare tali regioni che la guerra. I tedeschi non hanno bisogno di sognare una possibile *revanche* Essi vogliono mettersi a lato di quelle nazioni, le quali chiedono una revisione dei trattati per attuare una politica di equità, la quale contribuisca alla pace, garantendo la vita delle nazioni.

L'ordine a Budapest

completamente ristabilito

VIENNA, 2

(E.M.) La lunga e dettagliata cronaca che i giornali di Budapest dedicano ai tumulti verificatisi ieri nella capitale ungherese, non arreca nessun elemento degno di particolare rilievo: distruzione di automobili, danni a parecchie ville ed a vari caffè, vetri infranti, tentativi di saccheggio e di barricate e tutto ciò su uno sfondo spiccatamente sovversivo

La raccolta ufficiale delle notizie ai vari posti di soccorso e negli ospedali dà le seguenti cifre: un morto, 76 cittadini e 7 poliziotti feriti gravemente, raccolti tutti in un sanatorio sito nei pressi del parco cittadino, 300 feriti leggeri. Notevole è la circostanza che soltanto cinque dei feriti sarebbero colpiti da arma da fuoco; tutti gli altri da piattonate e corpi di taglio e da sassate. Ciò dimostrerebbe quindi come la polizia abbia sparato quasi sempre in aria. Una altra vittima si è avuta oggi in seguito alla morte di uno dei feriti gravi.

I danni alle proprietà pubbliche e private sono notevoli. Si calcola che le distruzioni operate nel solo caffè situato nel centro del parco cittadino abbiano prodotto quasi 250 mila pengo di danni, pari a circa 600 mila lire.

Quando verso le 5 del pomeriggio di ieri la polizia rimase assoluta padrona delle strade, queste si sfollarono rapidamente e la notte passò in quel silenzioso incubo, caratteristico dopo le giornate di sbornia proletaria. La polizia compie intanto profonde retate e particolarmente nel quartiere operaio della cosidetta Città di Elisabetta ed ha iniziato la lunga serie degli interrogatori degli arrestati e dei feriti.

Gli arrestati fatti ieri avevano confermato quanto c'era da credere dall'atteggiamento dei dimostranti più facinorosi; una buona parte degli individui che la polizia ha colto sul fatto sono comunisti e la maggior parte di essi giovani fra i 15 e i 20 anni, appartenenti tutti con ogni probabilità ad una stessa organizzazione terroristica. Essi, disseminati fra i dimostranti, avevano fatto opera di eccitazione fra i social-democratici, già sobillati dagli articoli pubblicati da alcuni giornali del partito social-democratico ungherese.

Questa mattina il tentativo di rinnovare la dimostrazione è stato compiuto da un gruppo di una cinquantina di operai nella piazza di Hunyadi, presso la via Andrassy, ove ieri si erano verificati gli scontri più violenti La polizia è intervenuta subito, arrestando una buona metà dei dimostranti. Dagli elementi raccolti durante gli interrogatori sarebbe risultato che i comunisti si propongono di indire, dopo quella di ieri, un'altra manifestazione per sabato prossimo.

Il "Punto Interrogativo„ ha atterrato a New York

PARIGI, 2

(A.P.) *Per tutta la giornata la popolazione parigina è vissuta nell'attesa febbrile delle notizie sui progressi del raid transatlantico. Verso sera le strade e le piazze formicolavono di gente ansiosa. In Piazza della Concordia, dove erano stati disposti diversi altoparlanti per informare rapidamente la folla degli ultimi dispacci sull'apparecchio di Costes e Bellonte, di mano in mano che venivano segnalati, non meno di centomila persone si pigiavano negli spazi lasciati liberi dalla circolazione degli autoveicoli.*

Le informazioni pervenute fino al tardo pomeriggio avevano giustificato una piena fiducia nel successo dell'impresa. Le edizioni straordinarie recavano titoli trionfali; ma a poco a poco, prolungandosi l'attesa nella serata, una vaga inquietudine cominciava ad impadronirsi della moltitudine. Il ricordo della disillusione provata in seguito al falso annunzio dell'arrivo a New York di Nungesser e Coli si riaffacciava a tutte le menti e stringeva tutti i cuori. Le infomazioni diffuse di ora in ora apparivano contradittorie e troppo incostanti.

Gli ultimi dispacci dichiaravano che il volo del Punto Interrogativo *era reso assai difficile dalla folta nebbia e che il silenzio degli aviatori era spiegato dal cattivo funzionamento della loro radio. Ma il pubblico non si teneva pago di questa spiegazione e sembrava subodorare qualche pietosa e piuttosto crudele mistificazione. Finalmente a mezzanotte e mezza si apprendeva ufficialmente che i due aviatori francesi avevano atterrato al Curtiss Field alle 17.30 (0.13 ora francese). La notizia, subito comunicata alla folla, provocava l'entusiasmo che si può immaginare.*

La classifica ufficiale

del Giro aereo d'Italia

ROMA, 2

Il Collegio dei Commissari Sportivi del giro aereo d'Italia ha ultimato i suoi lavori.

Dal computo dei tempi e dall'esame dei rapporti dei vari commissari di tappa è risultato la seguente classifica generale:

1. N. 30, Sacchi in ore 23 1 44 — 2. N. 8, Donati in ore 23 46 58 — 3. N. 1 Lusser 24 8 22; — 4. N. 38 Miss Spooner 24 48 23 — 5. N. 5. Lombardi 24 50 32 — 6. N. 37 Roccato 24 51 42 — 7. N. 10 De Angeli 25 9 31 — 8 N. 22 Fougier 25 51 11; — 9. N. 40, Brack Papa 26 3 41 — 10 N. 51 Sartori 26 6 20 — 11 N. 26 Liberati 26 8 19 — 12 N. 52 Gelmetti 26 27 4; 13, N. 31 Lana 26 31 58 — 14 N. 42 Guglielmotti 26 39 31; 15 N. 15 Ferrarin Fr. 26 54 43; 16 N. 41 Martelli 27 19 21; 17 N. 3 Notz 27 22 37 — 18 N. 16 Antonini 27 28 2 — 19 N. 32 Monti 28 31 4 — 20 N. 48 Gaeta Tessari 29 8 37 — 21 N. 4 Mazzotti 29 9 2 — 22 N. 49 Gamma 29 41 14; — 23 N. 6 Stein 29 47 47 — 24 N. 44 Gastaldi 32 2 24 — 25 N. 25 Suffo 32 8 42 — 26 N. 28 Sartorelli 32 36 9 — 27 N. 21 Pellegrini 33 5 33 — 28 N. 18 Robbiano 33 21 2 — 29 N. 2 Fumagalli 34 17 7; 30 N. 19 Fugazzola 34 28 21; 31 N. 17 Caprotti 34 29 21 — 32 N. 14 Cotichini 35 44 31 — 33 N. 27 Bonucci 36 11 46 — 34 N. 47 Bloom 37 11 55 — 35 N. 23 Mauro 42 14 30 — 36 N. 11 Meleri 46 41 — 27 N. 46 Bertocco 47 25 11.

In conseguenza dei rapporti presentati dai commissari dello scalo di Arezzo del giro aereo d'Italia il concorrente N. 38 Miss Spooner è penalizzato di 5 minuti primi per atterraggio contrario alle segnalazioni del campo. In conseguenza il tempo della quarta tappa risulta di 5 13 58 anzichè di 5 8 58.

L'ordine di arrivo alla tappa è pertanto modificato come segue: 1 Lusser, 2. Donati, 3 Spooner ecc.

Il Duce si congratula con Sacchi

Un telegramma dei concorrenti

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto il colonnello Sacchi, vincitore del primo giro aereo d'Italia, e si è vivamente congratulato con lui per la bella prova compiuta.

All'on. Mussolini è pervenuto il seguente telegramma:

«Alla brillante conclusione del giro aereo d'Italia, i piloti italiani e stranieri vogliono esprimere la loro profonda riconoscenza all'E. V. per le accoglienze festose del popolo italiano accorso in folla su tutti i campi per testimoniare la sua simpatia ai navigatori dell'aria. Firmati: Tenente colonnello *Sacchi, Donati, Lusser, Fumagalli, Notz, Mazzotti, Lombardi, Stein, De Angeli, Meleri, Colombo, Cotichini, Ferrarin Francesco, Antonini, Caprotti, Robbiano, Roccato, Winifred Spooner, Fugazzola, Pellegrini,* col. *Fouger, Mauro, Suppo,* cap. *Liberato, Bonucci, Sartorelli, Lana,* capitano *Monti, Brack Papa,* colonnello *Mazzucco,* tenente colonnello *Martelli,* cap. *Guglielmotti,* tenente colonnello *Gastaldi, Bertocco, Broom,* cap. *Gamna, Sartori,* maggiore *Gelmetti,* tenente colonnello *Matricardi*».

L'Istituto di Gorizia

pei figli degli aviatori

ROMA, 2

Col primo ottobre p. v. inizierà il suo funzionamento in Gorizia l'Istituto per i figli degli aviatori, sorto con i contributi del Ministero dell'Aeronautica, di enti e di privati, e destinato ad accogliere gli orfani degli aviatori caduti ed i figli degli aviatori rimasti permanentemente invalidi in conseguenza di incidenti aviatori. I ricoverati in tale istituto, che all'atto dell'ammissione dovranno essere in possesso della licenza elementare, dovranno seguire i corsi classici e quelli tecnici professionali e lascieranno l'Istituto al compimento degli studi.

Le richieste di ammissione dovranno essere rivolte al Ministero dell'Aeronautica, gabinetto del Ministro, non più tadi del 15 settembre corrente corredate dai seguenti documenti in carta libera: 1.) domanda redatta da chi abbia la patria potestà o la tutela del ricoverando ed indicante il nome e cognome del ricoverando, paternità, maternità, data e luogo di nascita, residenza, istituto o collegio nel quale sia stato precedentemente ricoverato; 2.) atto originale di nascita debitamente legalizzato; 3.) certificato municipale attestante lo stato di famiglia; 4.) atto notorio dal quale risulti il nome della persona che ha patria potestà o tutela del ricoverando; 5.) certificato medico di sana costituzione fisica del ricoverando debitamente legalizzato; 6.) diploma e certificato di licenza elementare; 7.) certificato di morte del padre, nel caso che il ricoverando sia orfano, o in caso di invalidità permanente del padre dichiarazione di quest'ultimo indicante il carattere dell'invalidità stessa, l'incidente aviatorio che l'ha provocata e la categoria di pensione assegnata.

Un colloquio a Roma

tra Balbo e Sefton Branker

ROMA, 2

Oggi al Ministero dell'Aeronautica ha avuto luogo un convegno tra il Ministro generale Balbo e il Maresciallo dell'Aria Sir Sefton Branker, capo dell'aviazione civile inglese. In detto convegno sono state preliminarmente definite alcuni importanti questioni tra l'aviazione civile italiana e l'aviazione civile inglese.

La delegazione italiana

ai congressi del cemento armato

ROMA, 2

Su designazione del Consiglio nazionale delle Ricerche è stata costituita la delegazione italiana ai congressi internazionali del cemento armato e delle costruzioni metalliche che si tengono in questi giorni a Liegi.

I solenni funerali a Roma

dello scultore Cataldi

ROMA, 2

Partendo dall'abitazione dell'estinto si sono svolte stamane solenni e imponenti le esequie alla salma dello scultore Amleto Cataldi. Il carro funebre, ricoperto di fiori, era seguito dalle rappresentanze ufficiali, dagli amici e ammiratori dell'arte del Cataldi: una vera folla di artisti, di uomini politici, di scultori e di giornalisti, la Confederazione professionisti e artisti, l'Associazione artistica e il Sindacato, l'Accademia d'Italia, l'Accademia di San Luca, il Governatorato, il mondo romano, istituti ed enti, una rappresentanza della Guardia di Finanza che ricordava con questo lo scultore del monumento ai Caduti del Corpo, l'on. Oppo, l'on. Preti, Pirandello, Bacchiani, e tanti altri erano accorsi a rendere un ultimo tributo di affetto. Seguiva, la moglie del Cataldi, accompagnata dai congiunti dell'estinto. La Messa solenne è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giacomo in Augusta. Il corteo si è quindi ricomposto ed a Piazza di Spagna ha sostato: quivi nel massimo silenzio l'artista Amato ha compiuto il rito fascista.

L'Ammiraglio Alexander a Napoli

NAPOLI, 2

Alle ore 18.10 è arrivato in porto lo yacht inglese *Brioni* con a bordo il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander.

Ufficiali e mutilati di Brescia

che prestano servizio per 10 anni

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto, presenti l'on. Turati Segretario del Partito, e il segretario federale di Brescia, Dugnani, il console Bastianon che gli ha fatto omaggio di un artistico album contenente le firme con cui tutti gli ufficiali e militi del XV battaglione Camicie Nere s. impegnano a prestar servizio per dieci anni.

Il Capo del Governo ha espresso al console Bastianon il suo più vivo compiacimento per il nobile gesto compiuto dalle fiere Camicie Nere bresciane ed ha dichiarato che, come già era stato annunciato, nel prossimo Gran Consiglio sarà concretato il disegno di legge relativo allo stato giuridico degli ufficiali della Milizia e delle Camicie Nere.

Commercianti e industriali turchi

alla Fiera del Levante

BARI, 2

Col piroscafo italiano *Semiramis* sono partiti da Stambul per Bari una ventina di commercianti e industriali turchi, i quali accompagnano le merci turche che saranno esposte alla Fiera del Levante a Bari. Il gruppo è composto dei principali esponenti delle organizzazioni commerciali e industriali turche ed è accompagnato dal segretario della Camera di commercio italiana di Stambul.

Prima di recarsi a Bari i commercianti turchi effettueranno un lungo viaggio attraverso l'Italia, visitandone i principali centri. Va notato che è questa la prima volta che la Turchia interviene ufficialmente ad una esposizione all'estero.

Alla cerimonia inaugurale della Fiera del Levante la Camera sarà rappresentata dal suo Presidente on. Giuriati, il quale giungerà a Bari accompagnato dal segretario generale gr. uff. Rossi Merighi. Il Partito Fascista ha delegato a rappresentarlo l'on. Bacale, del Direttorio nazionale.

La misteriosa scomparsa

d'una nave in fiamme sulla Manica

PARIGI, 2

Ieri sera il semaforo di La Hague, presso Cherbourg, segnalava una nave in fuoco a circa 5 miglia a sud ovest di Jobourg. Un canotto di salvataggio si dirigeva perciò a tutta velocità sul luogo dove erano apparse le fiamme. Ma ad un tratto si udì, e il rombo giunse fino alla costa, una violenta esplosione e le luci dell'incendio scomparvero bruscamente dalla superficie del mare.

Il canotto incrociò a lungo nello specchio d'acqua sul quale avrebbe dovuto trovarsi la nave in fiamme e fu raggiunto poco dopo da un rimorchiatore partito da Cherbourg. Nonostante le ricerche i due navigli non rintracciarono alcun avanzo di nave nè altro indizio del presunto naufragio.

Si ritiene perciò che le fiamme siano partite da un piccolo yacht affondato in seguito ad una esplosione e che l'equipaggio abbia potuto salvarsi a nuoto o in canotto, riparando in una delle vicine isole della Manica, come Jersey o Guernsey. Va rilevato tuttavia che nessuna notizia di naufragi è pervenuta sino a stamane da queste località.

L'editore americano Hearst

espulso dalla Francia?

PARIGI, 2

L'*Ami du Peuple*, stamane pubblica che secondo una voce corsa ieri sera, l'editore di giornali americani Hearst, giunto giorni or sono a Parigi, sarebbe stato oggetto di una misura di espulsione notificatagli ieri nel pomeriggio da un commissario di polizia.

Lo stesso giornale ricorda a tale proposito che l'Hearst fu protagonista del cosidetto scandalo De Noblet, provocato dalla rivelazione dei documenti diplomatici concernenti il noto progetto di accordo navale franco-inglese.

Polemiche romeno-jugoslave

intorno al ponte sul Danubio

BUCAREST, 2

Tempo addietro i lavori della Conferenza per il ponte sul Danubio tra la Jugoslavia e la Romania furono sospesi o chiusi in modo molto confusi. I giornali pubblicano comunicazioni ufficiose sibilline. Il giornale belgradese *Vreme* recentemente pubblicò un articolo che affermava che l'accordo è stato raggiunto a Bucarest e che il ponte sarà costruito ove e come lo desiderava la Jugoslavia. I giornali romeni invece rispondono che l'accordo non è stato raggiunto e che il ponte probabilmente non si costruirà perchè non conveniente. La campagna romena contro il ponte è seguita con un certo interesse. Si afferma che la Grecia e la Polonia avrebbero fatto offerte considerevoli di contribuire alla costruzione del ponte tra la Romania e la Bulgaria allacciante la Polonia all'Egeo.

Verso i 9 milioni di disoccupati

negli Stati Uniti d'America

PARIGI, 2

Si ha da Washington che il dr. Stuart, direttore dell'Ufficio censimento degli Stati Uniti, ritiene che il numero dei disoccupati nella Repubblica nord-americana sia di circa sette milioni. Lo Stuart è del parere che questo numero aumenterà fino a raggiungere un massimo di circa nove milioni.

Istituto ortopedico argentino

inaugurato dal prof. Putti

BUENOS AIRES, 2

Il prof. Vittorio Putti, uno dei più illustri ortopedici italiani, ha chiuso il ciclo delle sue conferenze seguite dappertutto in Argentina col più grande interesse e con vivissima ammirazione. Il prof. Putti ha inaugurato l'Istituto ortopedico argentino alla cui creazione egli diede validissimo ausilio, consigli e suggerimenti.

La "Pisa„ ad Atene

Gli onori al Duca di Ancona

ATENE, 2

Stamane è giunta nella baja del Falero la R. nave italiana *Pisa* che reca a bordo gli allievi dell'Accademia Navale di Livorno. Sulla nave è imbarcato quale ufficiale S. A. R. il Duca d'Ancona. Il R. Incaricato d'affari, il console d'Italia ed il segretario del Fascio si sono recati a salutare il comandante della nave che ha restituito la visita. Il Presidente della Repubblica, Zaimis, ha ricevuto solennemente il Duca di Ancona che era accompagnato dall'incaricato di affari. Al Principe sono stati resi gli onori militari dalla guardia repubblicana con musica.

Una relazione di Michalacopulos

sulla politica estera della Grecia

ATENE, 2

Il Ministro degli Esteri di Grecia, Michalacopulos, parlando a Patrasso, ha ricordato i patti di amicizia conclusi dalla Grecia con l'Italia, Romania, Jugoslavia, Belgio, Cecoslovacchia, Austria e Ungheria, e ha poi accennato alle relazioni con l'Albania, con la quale, egli ha detto, data l'affinità di origine, dovrebbero esservi legami di grande amicizia. Per quanto si riferisce all'inasprimento delle relazioni con la Bulgaria, ha fatto rilevare che le divergenze tra le due Nazioni sono senza gravità, e ha soggiunto che, nel caso in cui non fosse possibile addivenire a un accordo diretto, la Grecia potrà ricorrere all'arbitrato.

Parlando poi delle relazioni con la Turchia il Ministro ha detto che quanti governarono la Grecia da mezzo secolo a oggi riconobbero che un'intesa fra il popolo greco e quello turco, per una cooperazione economica, è più facile che con qualunque altro popolo.

Provvidenze pei debiti onerosi degli agricoltori

L'agricoltura italiana sta indubbiamente attraversando un periodo di difficoltà dovuto in gran parte alla caduta rapida ed assai notevole dei prezzi di alcuni dei principali prodotti, verificatasi in questi ultimi tempi, caduta che si innesta nel quadro più vasto della depressione economica che travaglia, vuoi più vuoi meno, tutti i paesi del mondo. Il Governo Nazionale non manca però di vigilare attentamente sulla nostra agricoltura e di attenuare in forma esplicita le difficoltà più sensibili, dando tutto il suo appoggio morale e materiale. A suo tempo ebbe infatti ad intervenire tempestivamente, con acconce provvidenze, per sostenere entro giusti limiti il prezzo del grano, prodotto tanto necessario al paese e pel quale già da anni si sta combattendo una santa battaglia, che, se ancora non ha consentito di riceversi in vittoria piena e definitiva, ha però già saputo elevare sensibilmente il livello medio della complessiva produzione. Oggi è intervenuto con una nuova e assai benefica provvidenza in materia di debiti onerosi. Ma ho già trattato sommariamente in questo foglio or sono alcune settimane. Trattasi precisamente della conversione dei debiti onerosi contratti in questi ultimi tempi dagli agricoltori a scopo di miglioria, conversione nella quale lo Stato interviene con un proprio contributo che, stante la misura fissata, è tale da riflettersi in un grande beneficio, in un notevolissimo sollievo per i più volonterosi ed attivi.

Il provvedimento è ardito, ma trova piena giustificazione nelle difficoltà in cui si dibattono oggidì i pionieri della nostra agricoltura, coloro i quali con slancio e con fede, primi fra tutti, hanno atteso al miglioramento dei loro fondi, alla trasformazione delle loro terre, quando, nell'immediato dopoguerra, ancora mancava in Italia una completa organizzazione del credito agrario, sicchè chi voleva agire senza averne la disponibilità doveva ricorrere al credito ordinario, cioè a un credito sovente costoso e incompatibile con una industria sicura ma lenta e parca quale è quella agricola.

La legge sul credito agrario, che è del luglio 1927, venne bensì a colmare la lacuna che prima esisteva in fatto di finanziamento all'agricoltura se non in tutte certo in molte delle regioni italiane, ma però essa non contempla il credito se non per opere miglioratrici nuove, ancora da iniziarsi. Le migliorie già compiute, secondo la legge menzionata, sono state volutamente escluse da qualsiasi facilitazione creditizia, la quale cosa è giunta in momenti normali ed in regime di credito organizzato.

Senonchè, come ho detto, negli anni che seguirono alla guerra non vi era in Italia una completa organizzazione del credito agrario e chi voleva cimentarsi in miglioramenti fondiari, dei quali tosto si fece auspice e propugnatore il Governo Nazionale, doveva ricorrere al credito ordinario, ove non disponesse di risparmi propri. Ne è conseguito che molti volonterosi agricoltori — si potrebbe quasi dire i migliori — sono andati in quegli anni ad impegnarsi fortemente ed ora hanno bensì le loro terre in buona efficienza, ma tuttavia, per la caduta dei prezzi delle derrate agricole, che ci avvia ad una nuova fase economica, non sanno fronteggiare quegli impegni, i quali talora sono divenuti così pesanti e gravosi da non essere effettivamente più sopportabili.

La classe menzionata, che è costituita in vero dai migliori fra i migliori agricoltori, che comprende dei pionieri e degli innamorati nella terra, non poteva in questo momento venire abbandonata a sè stessa, ovvero non poteva essere che il Governo Nazionale se ne disinteressasse come se ne sarebbe indubbiamente disinteressato qualunque altro governo. Il provvedimento adottato risponde appieno alla bisogna, in quanto agevola questi meritevoli — privati e consorzi — estendendo ad essi, per le opere compiute nel periodo compreso fra il gennaio 1922 ed il dicembre 1928 con l'ausilio di credito oneroso, i benefici del credito agrario. Tale provvidenza va pertanto considerata quanto mai equa perchè adegua la condizione dei vecchi miglioratori della terra e quella dei nuovi per rispetto al credito, ponendo gli uni e gli altri su di uno stesso piano.

Le agevolazioni approvate dal Governo Nazionale consistono precisamente nella concessione ad agricoltori e a consorzi di bonifica e di irrigazione, che, nel periodo menzionato, abbiano contratto ad effettivo scopo di miglioria debiti gravosi, speciali mutui ipotecari ammortizzabili in 25 anni destinati ad estinguere le passività sopra ricordate. Detti mutui, che dovranno venire singolarmente approvati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, godranno di un contributo di Stato tale da far sì che l'onere annuo per gli agricoltori od i consorzi contraenti non sia superiore al 7.50 per cento fra interessi e quota di ammortamenti. Uguale concorso di Stato potrà essere concesso anche sui mutui originari, sempre che la loro durata residua non superi i 25 anni e qualora, per accordo fra mutuanti e mutuatari, vengano trasformati in guisa da limitare l'interesse a carico del debitore in misura non eccedente il 6.50 per cento.

Si possono qui trarre alcune importanti considerazioni. In primo luogo per poter fruire dei mutui di favore bisogna che i privati e i consorzi dimostrino di aver contratto debiti onerosi, di interesse comunque superiore al 6.50 per cento, e bisogna inoltre che detti debiti abbiano servito effettivamente alla esecuzione di opere di miglioramento fondiario ed agrario. Non è quindi la esistenza del debito oneroso che può dare adito alla conversione, ma è bensì la coesistenza del debito e dell'opera di miglioramento con quello compiuta. Il Ministero a questo riguardo sarà certo rigidissimo e non si lascierà indurre in errore, perchè — ripeto — dei benefici decretati non tutti potranno fruire ma esclusivamente coloro che, valendosi di debiti gravosi, abbiano eseguite opere di effettivo miglioramento fondiario od agrario nel periodo compreso fra il I. gennaio 1922 ed il 31 dicembre 1928. In secondo luogo lo Stato considera onerosi i debiti portanti un interesse annuo superiore al 6.50 per cento. La fissazione di detto limite può considerarsi opportuna e giusta ove si consideri che oggidì le operazioni di mutuo per miglioramenti possano contrarsi a condizioni di interesse lievemente inferiori al 6.50 per cento ed ove si consideri ancora che per l'agricoltura tassi più elevati per operazioni di mutuo rappresentano in vero un onere pesante, in quanto la terra, se costituisce una attività stabile e sicura, non è capace però di retribuire i capitali in essa investiti con maggiore larghezza.

I mutui menzionati, secondo le disposizioni decretate dal Governo Nazionale, verranno effettuati dagli Istituti regionali pel Credito Agrario, dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento e dalla Banca Nazionale del Lavoro, nonchè — ove ne ottengano la autorizzazione — dagli istituti esercenti il credito fondiario. Le domande dovranno invece venire presentate al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, cui spetta di decidere in relazione anche ai limiti di stanziamento all'uopo fissati in due milioni e mezzo annui.

Non è possibile dire a priori quanti agricoltori abbiano contratto debiti onerosi a scopo di miglioria nel periodo voluto dalla legge. E' certo però che, specie nelle regioni oggidì più progredite, fra le quali è indubbiamente anche il Veneto, il loro numero deve essere notevole, sicchè ivi la nuova benefica provvidenza troverà larga applicazione portando un vero sollievo agli agricoltori più meritevoli.

Luigi Pagani

Una Conferenza preparatoria
della Conferenza mondiale del grano

ROMA, 2

L'Istituto internazionale di agricoltura, che per incarico di S. E. Mussolini ha indetto da tempo la seconda Conferenza mondiale del grano come sviluppo della prima che ebbe luogo in Roma due anni or sono, ha deciso di convocare intanto una Conferenza preparatoria riservata alle questioni di carattere economico-commerciale che si innestano con la questione granaria. La Conferenza preparatoria perchè possa raccogliere il maggior numero di presenze sarà divisa in due sezioni: la prima si riunirà a Roma il 16 dicembre prossimo e ne faranno parte i rappresentanti dei paesi europei; la seconda sarà tenuta in una città transoceanica nella prossima primavera con l'intervento dei delegati di paesi di oltremare.

La seconda Conferenza mondiale avrà luogo poi in Roma nel 1932 e si avvantaggerà dal lavoro preparatorio fatto dalle due sezioni testè preordinate. Oltre ai rappresentanti dei Governi e ai loro esperti, parteciperanno ai lavori delle sezioni parecchi tecnici eminenti designati dall'Istituto internazionale di agricoltura. Il presidente dell'Istituto sen. De Michelis ha diramato ai Ministeri degli esteri dei Paesi aderenti l'invito di farsi rappresentare alla riunione di dicembre.

Lo stato delle colture
nella prima quindicina d'agosto

ROMA, 2

Il foglio di informazioni quindicinali dell'Istituto centrale di Statistica dà le seguenti informazioni sulle vicende della stagione e stato delle colture nella prima quindicina di agosto.

Nella prima quindicina di agosto l'andamento stagionale si è mantenuto variabile con piogge assai frequenti e formazioni di temporali in molti compartimenti del settentrione e del centro, che contribuirono a mantenere la temperatura insolitamente bassa con squilibri notevoli fra il giorno e la notte. Nel Mezzogiorno e nelle Isole ha dominato clima siccitoso con giornate calde e afose e venti «scirocco» e di «maestrale» assai intensi in Sardegna. Si sono avute il giorno 14 piogge torrenziali e violenti che in qualche parte assunsero carattere di vero nubifragio in provincia di Teramo, per il rimanente precipitazioni di scarsa entità.

La deficienza di calore ha provocato un sensibile ritardo nella vegetazione del riso e contraria in molte parti la maturazione del granoturco maggengo e quarantino già molto promettente, mentre le foraggere continuano a vegetare ottimamente. Proseguono i lavori dei terreni e quelli per la raccolta delle bietole da zucchero, del tabacco, della canapa, del lino, delle patate, dei prodotti delle colture ortive, dei fruttiferi e delle uve da tavola. Si è iniziata la raccolta delle mandorle e delle nocciuole.

Si sono accentuati i danni delle crittogame nelle viti, le quali in varie parti del Mezzogiorno si mostrano anche sofferenti per la siccità: la produzione dell'uva si prevede in complesso assai ridotta. Si segnala ancora cascola nelle olive e comparsa di mosca olearia. Invariate le condizioni degli agrumi.

Nella Confederazione professionisti

ROMA, 2

Il dott. Milziade Baccani ha presentato alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti e professionisti e degli artisti le dimissioni dalla carica di ispettore regionale effettivo della Lombardia. La Confederazione ha preso atto incaricando della reggenza dell'ufficio il vice ispettore.

La mietitura nel Canadà

ROMA, 2

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto un telegramma dal Governo del Canadà in cui si informa che la mietitura è quasi terminata nel Manitoba, si approssima alla fine dello Shakatehewan ed è fatta per oltre la metà nell'Alberta. La trebbiatura procede rapidamente ed il prodotto affluisce sul mercato più presto e in maggior quantità che l'anno scorso. Nello Saskatchewan e nell'Alberta il tempo caldo è stato accompagnato da acquazzoni che hanno ostacolato le operazioni della raccolta; ne hanno però tratto vantaggio le colture tardive e i pascoli e in alcuni distretti importanti si sono formate riserve di umidità e la siccità e la ruggine nella settimana scorsa hanno ancora danneggiato i cereali tardivi nel Manitoba. Principalmente la rapidità con cui si è effettuata la mietitura senza che si siano verificati danni per le gelate, la proporzione notevole di grani di buona qualità che è risultata dalle trebbiature finora eseguite, le piogge abbondanti nell'ovest spiegano l'ottimismo prevalente.

Le semine negli Stati Uniti

ROMA, 2

L'Istituto internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal Governo degli Stati Uniti un telegramma col quale si informa che in una parte della Confederazione, sopratutto nelle grandi pianure e nella vallata dell'Ohio, le operazioni per le semine del frumento di autunno si svolgono in condizioni favorevoli di suolo, mentre altrove i lavori sono ostacolati dalla siccità del terreno. Secondo un'inchiesta del Ministero di Agricoltura, gli agricoltori degli Stati Uniti al 1 agosto avevano intenzione di destinare al frumento una superficie di 16.750 miglia di ettari contro 17.550 dell'anno scorso. Le piogge cadute hanno migliorato la situazione della coltura del mais solo in una zona di limitata estensione. La coltura del cotone fa buoni progressi nella parte orientale e centrale nelle regioni produttrici, mentre nella parte occidentale vi è bisogno di piogge.

Due mortali investimenti
avvenuti a Milano

MILANO, 2

Stamane, poco dopo le ore 7, lungo la strada provinciale Vigevanese, un convoglio della tranvia elettrica interprovinciale della S.T.E.L. condotto dal manovratore Pietro Barbieri e formato della motrice e di due vetture, investiva un grosso carro trainato da due cavalli e sul quale si trovava seduto il trentanovenne Giovanni Conti. Il carro, trascinato per alcuni metri, è andato a pezzi ed uno dei cavalli è rimasto ucciso, mentre l'altro è rimasto miracolosamente illeso. Quanto al carrettiere, alla cui imprudenza si attribuisce la sciagura, egli ha riportato la frattura del cranio ed è spirato immediatamente.

Pure stamane con un'auto pubblica, è stato trasportato all'Ospedale, gravemente ferito, un ragazzo sui quattordici anni che pochi momenti dopo spirava senza aver potuto proferire una sola parola. I medici hanno giudicato che il poverino era morto per schiacciamento del torace.

Il disgraziato era stato raccolto pochi momenti prima da due cittadini i quali hanno dichiarato che il ragazzo transitava in bicicletta davanti alla loro casa in viale Beatrice d'Este quando un autocarro, volendo sorpassare un veicolo che si trovava nel centro della carreggiata, lo aveva travolto passandogli sul corpo con le grosse ruote. Il poverino aveva avuto appena il tempo di gettare un urlo di terrore ed era rimasto poi inanimato. Allora i due passanti lo avevano raccolto e trasportato all'ospedale, purtroppo per vederlo spirare nel momento in cui lo consegnavano al personale del Nosocomio.

L'autocarro causa della mortale sciagura era stato subito fermato dal guidatore, identificato per Guido Maggiora da Asti, alle dipendenze della ditta Pietro Bernini pure di Asti.

Un'eredità di miliardi
che sfuma miseramente

MILANO, 2

Nella scorsa primavera, come si ricorderà, corse la voce che alcune famiglie italiane, d'origine siciliana ma sparse un po' ovunque per la penisola, avrebbero potuto dividersi un'eredità di ben cinque miliardi, lasciata morendo a Nuova Orleans, in America, da tale Giambattista Culotta. Costui, si diceva, aveva abbandonato la nativa Cefalù nel 1840 in cerca di fortuna, e la dea bendata lo aveva largamente favorito. Più fortunato di molti di quegli avventurieri che sulla metà dello scorso secolo raggiunsero il Nuovo Mondo con la febbre dell'oro addosso, aveva scoperto davvero una miniera del prezioso minerale. Morto nel 1872, fra la miniera tuttora in pieno rendimento e le ricchezze già accumulate, aveva lasciato un patrimonio che a giorno d'oggi poteva essere valutato a circa cinque miliardi.

Questa notizia, giunta e avvalorata non si sa come, destò una ridda di cupidigie. I Culotta si risvegliarono da ogni parte d'Italia e furono, chi per un verso, chi per un altro, tutti in moto.

Anche Milano vide farsi avanti dei pretendenti. Il primo fu il trentenne Vincenzo Culotta di Giuseppe, procuratore di una ditta milanese. Egli, che aveva già avuto sentore in passato di tale voce, vi prestò maggior credito questa volta e si mise all'opera per produrre le prove della sua discendenza dal defunto nababbo, del quale nulla aveva mai saputo. Ma il miraggio dell'oro affascinava anche una donnetta, Domenica Culotta, da Cefalù come il favoleggiato scopritore d'oro, abitante in viale Ceni Zugna 54. Per quanto ormai giunta alla sera della sua vita — ella conta più di settant'anni — la vecchietta pensò che se a farle smettere di vendere pantofole, come fa da molti anni, fosse giunto — oh, non molto, — qualche milioncino, non sarebbe stato poi da buttar via... E, assistita da un legale, ella fece le sue brave pratiche.

Ma ora per tutti quanti è giunta in questi giorni una doccia, più che fredda, addirittura gelata. La rappresentanza italiana a Nuova Orleans, per il tramite del Ministero degli Esteri, ha fatto sapere alla Culotta che conviene abbandonare ogni illusione circa la favoleggiata eredità, per la decisiva ragione che essa non esiste affatto. Nessun Giovambattista Culotta, siciliano o d'altre regioni, ex-farmacista o no, risulta esistito nello Stato di Nuova Orleans e tanto meno aver lasciato miniere e ricchezze.

Nubifragio presso Catania
Quattro morti, ingenti danni

CATANIA, 2

In territorio di Grammichele si è rovesciato un violentissimo nubifragio accompagnato da impressionanti scariche elettriche e da grossissima grandine. Dopo alcune ore il furioso temporale si placava e si constatava che esso aveva prodotto danni immensi alle campagne, distruggendo interi vigneti e vasti frutteti e guastando anche le strade, così da impedire la circolazione delle persone e dei veicoli.

In conseguenza, anche la linea ferroviaria subiva gravi guasti. In vari tratti i binari erano stati divelti dalla corrente, così da doversi interrompere il servizio ferroviario sulla linea Catania-Caltagirone.

Purtroppo sono da deplorarsi delle vittime. Infatti dalle notizie finora pervenute, pare che tre bambini e un vecchio contadino, trasportati dalla impetuosità delle acque per le strade in forte pendenza, siano miseramente scomparsi. I danni alle campagne, da un sommario calcolo sembra superino il milione.

La discesa dei prezzi
nella quarta settimana d'agosto

MILANO, 2

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di agosto la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato una diminuzione del 0.50 p. cento sulla settimana precedente passando da 404,17 a 402,16 e corrispondente il potere di acquisto della lira è passato da 24,74 a 24,87. Dei vari indici dei gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame una diminuzione l'indice delle materie tessili, che è passato da 298,07 a 291,76; l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 419,90 a 414,50; l'indice dei materiali da costruzioni, che è passato da 515,18 a 508,46; e l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 391,39 a 390,04. Aumentano invece l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 394,58 a 400,02 l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 470,17 a 472,68 e l'indice delle derrate alimentari animali è passato da 467,52 a 468,69. Gli altri indici rimangono pressochè invariati. L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 109,7 a 109,2. All'estero lo indice generale dei prezzi all'ingrosso diminuisce notevolmente in Inghilterra da 108,4 a 107,4 e in Germania da 125,0 a 124,0. Aumenta invece negli Stati Uniti d'America passando da 125,3 a 126,0.

Un carrettiere irascibile
che spara contro due pedoni

NAPOLI, 2

Il commerciante Sossio Schioppa, di 56 anni, insieme al figlio Vincenzo, percorreva una via di Fratta Maggiore quando sopraggiungeva a corsa veloce un carretto trainato da tre cavalli che per puro caso non li travolgeva. I due si risentivano col carrettiere Michele Capasso di 24 anni, ma costui per tutta risposta estraeva di tasca una rivoltella e sparava vari colpi contro lo Schioppa padre ferendolo al braccio sinistro e contro il figlio Vincenzo che rimaneva gravemente ferito al ventre.

Mentre il Capasso si dava alla fuga, i feriti venivano raccolti da certo Raffaele Jorio conducente di automobile. La macchina si dirigeva verso i Pellegrini, ma giunta in piazza Carlo III, investiva certo Carmine Cascettaro di 44 anni, producendogli gravi ferite. Così la macchina ha dovuto ospitare un terzo ferito.

Le previsioni del tempo

ROMA, 2 — Situazione barica: Il centro anticiclonico principale permane sulla Manica ed estende la sua azione all'Europa centrale, mentre l'area ciclonica domina sempre sull'estremità settentrionale della penisola scandinava. A sua volta tutto il bacino Mediterraneo si trova in regime di alta pressione con nucleo sul medio bacino tirrenico.

Probabilità: La suddetta distribuzione manterrà buone le condizioni del tempo su tutta la penisola, determinando quasi ovunque serenità del cielo e correnti deboli di varia direzione con carattere spiccatamente locale e con regime di brezze normali. Temperatura pressochè stazionaria con lieve accenno ad aumentare in qualche località. Mare generalmente calmo.

La sistemazione monumentale delle tombe dei caduti

ROMA, 2

Il commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in Guerra comunica:

Durante il periodo di tempo compreso fra la fine del mese in corso e il giorno 4 del p. v. novembre, saranno inaugurate con cerimonie particolarmente solenni le seguenti opere tutte monumenti, nelle quali, in relazione al programma per l'assetto definitivo dei cimiteri di guerra approvato a suo tempo dal Capo del Governo ed ora in corso di attuazione, sono state concentrate, sistemandole sulla base del concetto severo e solenne della perpetuità, circa 13 mila salme dei nostri gloriosi Caduti.

Cimitero militare di Arsiero (provincia di Vicenza): sistemato a tombe individuali con bellissime e solide lapidi in marmo di Chiampo, disposte su profonde fondazioni di calcestruzzo, contiene 1447 salme tratte dai cimiteri militari e civili di Arsiero, Brancaforà, di Pedemonte, Casotto, Cimone, Forni, Fusine, Malo, una parte delle salme esistenti nei cimiteri di Marano Vicentino, Pedescala, Posina, Rocchette, Sandrigo e solamente una piccola parte delle salme esistenti nei cimiteri di Sampietro, Valdastico e Tonezza.

Le cappelle ossario

Cappella ossario nel cimitero civile di Mantova. Nel bellissimo monumento progettato dall'architetto Ernesto Pirovano di Milano sono state sistemate in loculi individuali 1057 salme tratte dai cimiteri civili di Mantova, Angeli di Curtatone, Bozzolo, Castel Dario, Castellucchio, Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Gazzuolo, Goito, Guidizzolo, Marmirolo, Medolla, Nogara, Ostiglia, Pieve, Coriano, Porto Mantovano, Quistello, Rivalta di Rodigo, Rivarolo, Roverbella, Sabbioneta, S. Giovanni del Dosso, San Giacomo delle Segnate, Sargnesco, Sermi, Solferino, Viadana, Volta Mantovana.

Ossario Militare di Schio. Grandiosa opera progettata dall'architetto Pietro del Fabbro di Treviso: ospita in loculi individuali 5013 salme tratte dai cimiteri militari e civili di Schio, Arzignano, Chiampo, Fisine, Malo, una parte delle salme esistenti nel cimitero di Montecchio Maggiore, Novale, Poleo, Posina, Rocchette, Sandrigo, (la maggior parte delle salme esistenti in quel cimitero), Valdagno, Vicenza, (la maggior parte delle salme esistenti nel cimitero dell'Aspichello).

Cripta ossario della Chiesa votiva di Maria Ausiliatrice in Treviso. Opera anche questa di suggestiva bellezza è stata costruita su progetto dell'architetto Pietro del Fabbro di Treviso e contiene in loculi individuali 946 salme tratte dai cimiteri civili di Treviso, Canizzano, Carbonera, Cendon di Melma, Melma, Santambrogio di Fiera, San Angelo, Santa Cristina, S. Elena di Melma, S. Trovaso, Spercenigo.

Cripta ossario nel Tempio Votivo del Lido di Venezia. Opera di maestosa bellezza progettata dall'ing. on. Vittorio Umberto Fantucci e dall'architetto Giuseppe Torres di Venezia, raccoglie in sè sistemate in loculi individuali 2710 salme in tre distinti reparti: R. Esercito, R. Marina, R. Guardia di Finanza, tratte dai cimiteri militari e civili di Venezia, Burano, Borbiago, Cavallino, Ca' Gamba (Cavazuccherina), Chioggia, Concordia, Grisolera, S. Nicolò del Lido, S. Pietro in Volta, Treporti.

Nel cimitero di Vicenza

Cappella ossario nel cimitero civile di Vicenza. Nella bella e artistica costruzione progettata dall'Ufficio Tecnico municipale di Vicenza con la collaborazione dell'architetto Pietro Del Fabbro di Treviso, sono state sistemate in loculi individuali 1497 salme tratte dai cimiteri civili di Vicenza (tutte quelle del Cimitero Maggiore e una parte di quelle del Cimitero dell'Astichello) e dipendenti frazioni di Albettone, Tesina, Casale, Longara, Polegge.

Anche in queste opere come in tutte le altre previste nel programma accennato i decorati al valore avranno particolari posti d'onore. Con successivi comunicati saranno precisati i giorni e le ore delle singole cerimonie. Si avverte intanto che i congiunti diretti dei Caduti (genitori, vedove anche se rimaritate, figli, fratelli e sorelle) potranno assistere alle cerimonie stesse godendo della riduzione del 70 per cento sull'importo dei viaggi in ferrovia per qualsiasi classe, mediante appositi scontrini da richiedersi ai Comandi dei CC. RR. dei rispettivi territori. Per ottenere la concessione degli accennati scontrini di viaggio a tariffa ridotta le famiglie dei Caduti dovranno presentare ai comandi dei RR. CC. una dichiarazione dalla quale risulti che il proprio congiunto si trovava sepolto in uno dei cimiteri militari o civili sopradescritti.

Le famiglie pertanto che già non siano in possesso di tale dichiarazione potranno richiederla all'ufficio del Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra di sede a Padova che provvederà per inviarla immediatamente come assai di buon grado darà alle famiglie che eventualmente avessero dei dubbi circa le sorti toccate ai rispettivi Caduti sollecite indicazioni sulle opere in cui i Caduti stessi hanno trovato il loro perpetuo e ben degno asilo di pace.

L'"Augustus" a Napoli

NAPOLI, 2

E' giunto nel nostro porto, proveniente dall'America, il piroscafo *Augustus* con a bordo numerosi turisti americani e inglesi. Con lo stesso transatlantico è giunto anche il maestro Bernardino Molinari, reduce dalla tournèe in California e nello Stato di New York. Il maestro ha proseguito per Roma.

Le Borse, il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 50	67 50	67,50	67 25
Cons. 5id. ojo	82 25	81 10	81,10	81 05
Obb. Venezie	—.—	—.—	76,10	76 —
Bancari				
Banca d'Italia	1790 —	1762 —	—.—	—.—
BancaComm.	1412 —	1410 —	1414.—	1414 —
BancaCredito	100.—	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	110.—	110 —	110.—	110.—
Cred. Italiano	784 —	781 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500.—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	180.—	180 —	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	796.—	795 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530.—	530.—
Trasporti				
Cosulich	84.—	84 50	82,50	82 25
Ferr. Mediterr.	568.—	570 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1000.—	1010 —	—.—	—.—
Rubattino	501.—	501 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	75 —	74 50	—.—	—.—
Costr. Venete	240 —	240 —	—.—	—.—
Saturnia	68.—	67 50	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	200.—	200.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275.—	2275 —	—.—	—.—
Cot. Furter	95.—	95 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	410.—	403 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	330.—	330 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116.—	115 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	370.—	370 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	20,25	20 50	19.—	19'50
Fil. Cuc. Cant.	630.—	625 —	—.—	—.—
Casc. mi Seta	565.—	556 —	—.—	—.—
Stamp. DeAng.	1023.—	1018 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750.—	750 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	175.—	175 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2700.—	2700 —	—.—	—.—
Soie de Chât.	249.—	248 —	—.—	—.—
Lin. Can. Naz.	205.—	261 50	—.—	—.—
Man. Rotondi	380.—	380 —	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	23 75	23 50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	20.—	20.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	62.—	62.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	580 —	580 —	—.—	—.—
Man. Tosi	192 —	190 50	—.—	—.—
Varedo	37 —	36 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	43,50	41.75	—.—	—.—
Fernasconi	96.—	96 —	—.—	—.—
Unione Man.	506 —	514 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1480.—	1450.—
Siderur. Miner				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	88 —	88.—	—.—	—.—
Ilva	203.—	204.—	203 —	202.—
Metallurgica	167.—	167 —	—.—	—.—
Elba	45.—	45.—	—.—	—.—
Monte Amiata	183.—	184.—	—.—	—.—
Montecatini	211.—	208.75	212 —	209.—
Breda	106.—	106.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	278,50	266.—	278'50	269.—
Isotta Frasch.	160.—	159.—	—.—	—.—
Bianchi	43 50	44.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	50.—	51.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	85.—	86.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	136 —	136,50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	221.—	216.—	223.—	218.—
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—.—	—.—
Dinamo It.	211.—	219.—	—.—	—.—
Bresciana	262,50	262.—	—.—	—.—
Adamello	287.—	287,50	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	248 —	250.—	—.—	—.—
Emiliana	185 —	185.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	465.—	465.—	—.—	—.—
Seso	85,50	83,50	—.—	—.—
Edison	687 —	680.—	—.—	—.—
Edison Post.	445.—	445.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	125 50	125.—	—.—	—.—
Tirso	186.—	[illegible]	—.—	—.—
Lig. Toscana	282.—	282.—	—.—	—.—
Vizzola	626.—	622.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	307.—	302.—	—.—	—.—
Valdarno	186.—	188 —	—.—	—.—
Tecnomasio	94.—	94 25	—.—	—.—
Terni	381.—	380.—	383 —	381.—
Es. Elettrici	95.—	91,75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	119.—	116.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	810.—	825.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	894.—	892.—	—.—	—.—
Past. Baroni	33.—	35.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	40.—	[illegible]	—.—	—.—
Gulinelli	210.—	205.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	122.—	119.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	27.—	27.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	117.—	111.50	—.—	—.—
Fond. Reg.	44.—	39.—	—.—	—.—
Beni Stabili	575.—	569.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	51.—	51.—	50.—	50.25
Diversi				
A. C. N. A.	67.50	68.—	—.—	—.—
Gas Torino	181 —	180.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60 —	60.—	—.—	—.—
Petroli	33,50	33.50	—.—	—.—
Eridania	416.—	406.—	—.—	—.—
Italo Am.	149.—	144.—	—.—	—.—
Pirelli It.	787.—	786.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	181.—	178.—	—.—	—.—
Rinascente	50.—	50.—	—.—	—.—
Brasital	99.—	98.50	—.—	—.—
Dell'Acqua	162.—	158,50	—.—	—.—
Spalato	165.—	160 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3840.—	3830.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	75 11	75.10	75.12	75.12
Zurigo	371.22	371.18	371.12	371,20
Londra	92,94	92.95	92,96	92,96
Olanda	7,69	7.69	—.—	—.—
Spagna	204.—	204,25	204.—	204.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,67
Berlino	4,55	4,55	4.55	4,55
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,68	56,67	56,68	56,67
Bucarest	11,39	11,42	11 35	11,35
Argentina oro	15.38	15,15	—.—	—.—
,, carta	6,77	6,68	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19 09
,, Cheque	19 07	19,07	—.—	—.—
Belgrado	[illegible]	33,95	33 96	33 90
Budapest	[illegible]	3.35	3,35	3,35
Atene	24,8	24'75	—.—	—.—
Albania	[illegible]	3,67	—.—	—.—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. id. 81.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.05 — Banca Commerciale Italiana 1408 — Credito Italiano 787 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 470 — Id. id. B e C 470 — Adria 50 — Cosulich 82.25 — Libera Triestina 78 — Lloyd 525 — Premuda 325 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3815 — Riunione Adriat. prima serie 1570 — Id. id. seconda serie 1570 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 570 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 88 — Cementi Spalato 166 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triestino 108 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.12.5 — Londra 92.95.5 — New York 19.09.25 — Zurigo 371.35 — Madrid 202.50 — Amsterdam 769.25 — Berlino 455.90 — Bucarest 11.40 — Praga 56.67 — Vienna 270 — Zagabria 330.25 — Bruxelles 266.85 — Budapest 335 — Oslo 512 — Tirana 367.

Il corso delle azioni

MILANO, 2 — Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella quarta settimana di agosto segna un ribasso del 0.37 p. c. passando da 73.63 a 73.36. Segnano una diminuzione specialmente gli indici dei titoli agricoli ed immobiliari e degli elettrici e un sensibile aumento gli indici dei titoli minerari, metallurgici, meccanici ed alimentari vari. Il volume dei titoli trattati nella quarta settimana di agosto è diminuito in confronto a quello della settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati è infatti passata da lire 2,08 a L. 1,94 per ogni mille lire di titoli esistenti. La diminuzione nel volume delle contrattazioni si è verificata specialmente nel confronto dei titoli agricoli e immobiliari. Le azioni più contrattate furono quelle dei fondi rustici e delle bonifiche ferraresi. L'indice generale del corso delle obbligazioni nella settimana in esame è rimasto pressochè invariato.

Il movimento in agosto
delle società per azioni

ROMA, 2

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di agosto 175 Società con un capitale di L. 89,163,190. Altre 144 hanno aumentato il capitale per complessive L. 468.604.692, di cui 2,900,000 per fusioni, L. 35,400,000 per aumenti gratuiti e L. 430,304.692 con versamenti. Il totale degli investimenti fu così di L. 557,767,882. Per contro si sono registrati 77 scioglimenti per complessive 77,093,500 lire, di cui 71 liquidazioni per lire 65,163,500 e 6 fusioni per 11,930,000 lire. Si sono inoltre registrate 58 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di L. 88,232,127, di cui lire 1,556,000 per rimborso, L. 13,600.000 per rinuncia ad aumento e L. 73,076,127 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 165,325,627. In complesso si sono dunque avute nel mese di agosto L. 392,442,255 di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate 11 deliberazioni di emissione di obbligazioni per lire 65,900,000.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2 — FRUMENTO: Stabile, numerosi affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 128,75, dicembre 132,90, marzo 134,70. Chiusura: ottobre 129,05, dicembre 132,25, marzo 135,65. — GRANOTURCO: debole, poco attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 63,15, dicembre 63,35, marzo 63,75. Chiusura: ottobre 62,75, dicembre 63, marzo 63,50. — RISO: Calmo, attivo andamento debole. Apertura: ottobre 114,90, dicembre 118, marzo 122. Chiusura: ottobre 113,30, dicembre 117,30, marzo 121. — RISONE: Calmo, mancanza di affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 77.50, dicembre 80,15, marzo 83,50. Chiusura: ottobre 77,45, dicembre 79,50, marzo 82.25.

KARSTADT

BERLINO, Agosto

Vi si accede con molti mezzi di trasporto e più comodamente con una ferrovia metropolitana. La metropolitana, anzi due metropolitane berlinesi, s'incrociano, sovrapponendosi, alla Hermannplatz e formano un importante nodo. In questo nodo una uscita della grande stazione sotterranea immette nella Karstadt. Che non è una città, ma il più grande magazzino di vendita del continente ed il più moderno del mondo.

Si salgono lievi gradini (oppure per mezzo di un tapis-roulant), si percorre un andito, ove sono esposti gli articoli più particolarmente allettanti e si è nel nuovo mondo. A destra vi è un buffet, che non è già il vero buffet, il vero caffè o restaurant, che vedremo più in là, ma un luogo di conforto per il cliente che, giuntovi, ha bisogno di un piccolo spuntino, di un ristoro o di riordinare le idee. Di qui noi prenderemo le mosse per visitare il colosso.

Il magazzino gigantesco

Il lettore potrà subito identificarlo nelle sue grandi linee quando pensi, che esso misura 12.500 metri quadrati di superficie, 340.000 metri cubi di area fabbricata, che l'altezza media è di 32 metri e arriva in due punti a 56 metri, in forma di due torri grandiose, coronate a lor volta da due colonne luminose, ciascuna alta quindici metri, visibilissime a grandi distanze. Di notte l'edificio appare, per effetto di una illuminazione speciale riflessa, ancor più mastodontico.

L'edificio è tutto costruito in cemento a linee piane, diritte; può paragonarsi ai grandi grattacieli americani, ma, in confronto di questi, presenta una maggiore snellezza e una certa armonica, riposante linea architettonica.

L'apertura di questo magazzino viene considerata qui come una pietra miliare dello sviluppo edilizio tedesco. Si può forse, grosso modo, farne concepire al lettore la grandiosità in questa guisa: moltiplicate la nostra Rinascente di Roma o di Milano per un certo numero di volte ed otterrete il Louvre o le «galeries Lafayette» di Parigi. Moltiplicate questo per lo stesso numero di volte ed otterrete la Karstadt di Berlino.

Il colosso giace, come abbian visto, a cavallo delle due metropolitane e ci vollero scavi fantastici, che arrivarono a 8 metri sotto il punto d'affioro dell'acqua.

Anche a Nuova York vi è una metropolitana, che porta nei magazzini. Ma una ferrovia ed una stazione, che non serva soltanto per immettere il pubblico nei magazzini, ma che costituisca il punto d'incrocio di due ferrovie, e permetta di passare dall'una all'altra, e tutto ciò sotto terra e sotto il grande magazzino, questo è un primato assoluto, di cui i berlinesi vanno molto orgogliosi.

A Berlino i grandi magazzini non mancavano; c'erano quelli di Tietz, quelli più aristocratici dell'ovest e quelli di Wertheim. Ma sembrò che anche il nuovo grande quartiere popolare di Neukoeln, popolato esclusivamente da operai e capi operai, dovesse avere il suo ed averlo con caratteristiche proprie e con i ritrovati ultimi della scienza. Il tedesco dà l'impressione di essere specializzato ed insuperabilmente attrezzato per creare il più grande, il più perfetto, il più nuovo, in ogni caso sempre più grande, più perfetto, più nuovo di quanto già esiste. Questa tendenza lo costringe sempre a salire e nulla sembra qui aver l'aspetto del definito. In questo senso Berlino è americana e può esser vera l'asserzione di quell'artista, che dichiarò di essere ritornata a Berlino, perchè più americana di Nuova York.

La lavatura dell'aria

Ma ritorniamo dunque alla Karstadt la quale, se non ha la pretesa di essere la più grande, si può però affermare essere la più moderna casa del genere che esista. Prima impressione: assenza completa di ogni e qualsiasi atmosfera viziata, così caratteristica ed inevitabile nei luoghi di gran traffico. Il cicerone sta cercando nel mio volto una qualche impressione e come io ne chiedo, stupefatto, spiegazione, egli mi porta, attraverso un dedalo di ascensori, corridoi, tapis roulant e che so io, in un segreto reparto, nel quale un congegno idraulico-meccanico ha il compito di lavare l'aria. Io guardo trasecolato:

— «Sicuro, egli dice, non si lavano le persone, gli oggetti e le case e non si dovrebbe lavare l'aria, fonte suprema di igiene e di benessere?» E quasi a volermi far passare di meraviglia in meraviglia, mi fa passare al reparto dei generi alimentari, ove pure ogni odore è bandito, perchè i generi sono rinchiusi in lunghi reparti di vetro con conduttori frigoriferi e da qui, serviti direttamente al pubblico.

Il problema che maggiormente impegnò le cure degli organizzatori fu quello che si riferisce al pericolo d'incendio. Le vie di sicurezza, le assicurazioni e le altre provvidenze possono salvare gli individui, riparare i danni, non mai evitare la scomparsa di tesori, talvolta immensi.

Contro gli incendi

Tutto l'edificio è dunque munito di dispositivi speciali (ce ne sono circa 9000) per cui scoppiando, in un punto qualsiasi, un incendio, il calore, anche se limitato, provoca l'apertura di una valvola e l'automatico allagamento, del punto determinato, per cui il pericolo viene localizzato e scongiurato sul nascere, mentre viene dato contemporaneamente l'allarme.

Se da un lato la Karstadt offre l'esempio del magazzino più perfetto, dal punto di vista tecnico, dall'altro, essa può essere citata come esempio classico del sistema verticale d'organizzazione economica. Questa immensa Società anonima, che conta altre 60 sedi minori, produce da sè tutto il fabbisogno ed utilizza ogni resto. Così, e per citare qualche cosa di passaggio, la gran casa possiede forni fantastici (i più grandi che si conoscano ad elettricità) per la fabbricazione di ogni dolciume. La sera viene preparata la pasta e la mattina il tutto è bell'è pronto. Tutti gli articoli venduti vengono prodotti in fabbriche della società, e altre da essa dipendenti, ed ogni scarto di magazzino, dalla carta straccia buttata via ai resti del restaurant, viene raccolto, pressato, imballato e spedito alle fabbriche per nuove trasformazioni ed ulteriori utilizzazioni.

Abbiamo accennato sul principio, ad un buffet esistente all'ingresso. Visitiamo ora il vero grande caffè ed il più grandioso restaurant, capace di provvedere a 3500 persone. Non si stupisca il lettore nel sapere che, in media, l'affluenza giornaliera degli acquirenti è di 150.000 mentre mi fu assicurato che il fantastico edificio può provvedere al sostentamento immediato e continuato di un milione di persone.

Io penso quale danno debba aver portato, ai molti negozianti del quartiere, l'erezione di questa casa. Il cicerone si stupisce quasi di questo mio sentimentalismo e a mio conforto dice che un vero danno la nuova impresa non l'ha portato perchè molta gente, che viene anche da altri quartieri, dimentica spesso qualche cosa, che compera poi nei piccoli negozi delle immediate vicinanze.

Il giardino pensile

Perchè l'affluenza non è qui dunque soltanto della zona, ma un po' di tutta la città. Mi si assicura infatti, che l'organizzazione e la perfetta utilizzazione permette di mantenere i prezzi del 30 per cento al di sotto di quelli praticati sulla piazza.

La donna berlinese non sta nei suoi panni quando entra in questi magazzini; ci viene dai quartieri più lontani, sceglie quello, che essa definisce il suo ben di Dio e che le verrà poi recapitato a domicilio, e se ne ritorna a casa persuasa di aver scoperta l'America.

Qualche volta gli acquisti da farsi sono molti e, per quanto ci si muova con ascensori e tapis roulants, la visita diventa estenuante. Niente paura. Qui ci sono sale di riposo e di ricreazione, vere e proprie palestre per svagarsi e ricrearsi con qualunque sport. Non vi basta ciò? Ebbene salite sul tetto, ove troverete il più bel giardino che possiate immaginare con dovizia di piante, fiori e deliziosi giochi d'acqua. Vi sdraierete su poltrone comodissime, vi verrà servito tutto quel che vorrete, vi sembrerà di essere milionario ad Hollywood, godrete il riposo più assoluto, lontani da ogni rumore e dalla polvere, giacchè fu meticolosamente accertato che la polvere non arriva fin quassù.

Per la costruzione di questo immenso edificio furono impiegati esattamente sedici mesi; il cicerone ripete 16 mesi e bisogna credergli. Volete qualche altra cifra: qui sono circa 5000 tra capi, impiegati e commesse; 24 ascensori per il pubblico, 8 per le merci in genere, 13 per i generi alimentari ed uno per le automobili; 24 tapis roulants, di cui ciascuno può trasportare 6000 persone all'ora. Qualcuno dirà, che queste sono innovazioni conosciute ed applicate un po' dappertutto nelle grandi metropoli. Bisogna però riconoscere, che il modo come questi mezzi di trasporto sono qui coordinati, la loro praticità e le loro dimensioni ed il loro perfezionamento tecnico rappresentano il massimo fin'ora raggiunto.

Un po di morale

A questo punto vien voglia di prendere il fiato. Uscendo sbalorditi dall'immensa città, resi più piccoli dal contatto con la vita corrente, una preoccupazione si affaccia subito alla mente: questa massa di pietre, di cemento, di ferro, frutto innegabile di una tecnica formidabile e di una organizzazione perfetta, è veramente giustificata nei suoi risultati?

I grandi magazzini rappresentano senza dubbio l'utilizzazione massima dell'elemento uomo, dell'area fabbricabile, la conquista del più buon mercato, applicano in una parola la vecchia formula economica «del massimo rendimento col minimo sforzo». Ma questi innegabili vantaggi non vanno forse a scapito della buona qualità, dei generi venduti e della specializzazione; e questo moltiplicarsi di grandi magazzini, che nei paesi anglo-sassoni prende proporzioni sempre più vaste, non finirà per uccidere ogni iniziativa individuale e per eliminare, piano piano, il piccolo negoziante, elemento non trascurabile di ordine e di stabilità? E questo accentrarsi di funzioni non finirà per estendere il suo campo, per sostituirsi un po' dappertutto, come lo si annuncia in America, onde col tempo anche il focolare domestico non avrà più ragione di esistere?

La Germania sembra paese fecondo di simili esperimenti; noi riconosciamo a siffatte istituzioni una funzione di stimolo e di calmiere per i minori e nulla più. Il mondo ha bisogno di evolversi e di progredire, non già di livellarsi e meccanizzarsi all'infinito. Anche quest'ordine applicato inesorabilmente dappertutto finisce per urtare, per farci sembrare troppo uguali gli uni agli altri; il nostro spirito latino vi si ribella. Il mondo è fatto di materia, ma anche di spirito e non vi è civiltà vera e duratura senza il simultaneo progresso dell'una e dell'altro.

Anche in ciò il mondo latino, e l'italiano in particolare, sembrano rappresentare il vero equilibrio, che invano, malgrado le apparenze esteriori e gli immancabili laudatori nostrani di tutto ciò che è straniero, cerchereste qui ed altrove.

Ferruccio Carli

Il Principe Umberto inaugura il monumento al conte Cesare Rossi

TORINO, 2

Oggi a Chieri si è inaugurato il monumento al conte Cesare Rossi di Montelera, figlio illustre e prediletto della città. Il Principe di Piemonte ha voluto onorare dell'Augusta Sua presenza la cerimonia, sollevando lo schietto entusiasmo della popolazione che ha acclamato altamente al Principe e a Casa Savoia.

Il Principe di Piemonte è arrivato alle ore 11 nella Piazza Maggiore dove erano convenute tutte le autorità con alla testa il Prefetto Ricci e il segretario federale avv Bianchi Mina. Il popolo che assiepava le vie e che gremiva la piazza ha innalzato le sue acclamazioni più vive all'indirizzo dell'Augusto Ospite che ricambiava le cordiali affettuose espressioni della massa.

Dopo che il Principe, ricevuti gli omaggi, ha preso posto nella tribuna eretta di fronte al monumento, ha preso la parola il prof. Audenino che ha illustrato i meriti dello scomparso ed ha elevato un inno alla virtù della razza potenziata dal Fascismo a degna continuazione delle gesta dei maggiori.

Il monumento è stato quindi benedetto da mons. Bartolomasi. Il podestà di Chieri ha preso in consegna il monumento e il Principe Umberto si è recato quindi in Duomo dove era atteso dal Capitolo con alla testa il protonotario apostolico mons. Rho. Il Principe di Piemonte ha visitato la gloriosa cattedrale ascoltando un cantico eseguito dalla scuola di S.ta Cecilia.

Il Municipio ha offerto nella casa del Comune un solenne ricevimento al Principe Umberto che si è intrattenuto cordialmente con tutti gli intervenuti, comparendo poscia al balcone dove lo ha richiamato con altissime acclamazioni e con alalà la folla. Il Principe, sempre accompagnato dagli applausi della popolazione, è quindi ripartito.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Per ridare alle città il loro carattere

Una iniziativa del Governatorato e una dell'Artigianato - La brutta "mostra,, dell'Ottocento - Gli ornamenti della strada Palazzi che rivelano nascoste bellezze - I primi esempi

ROMA, agosto.

E' partita da Roma con la parola e con l'esempio una iniziativa artistica della quale non s'è parlato o se ne è appena accennato. Il merito di tale iniziativa spetta ad un tempo alla Federazione degli Artigiani e all'ufficio d'arte del Governatorato. Un bel giorno, senza che l'una sapesse dell'altro, si sono trovati sulla stessa strada ed hanno continuato a percorrerla di buon accordo. E siccome non è affatto vero che siano i cattivi esempi soltanto a trovare imitatori, ecco che altri comuni hanno pienamente aderito al movimento mosso da Roma. Aderito nel senso più fascista della parola: non a chiacchiere, ma a patti.

Malefatte dell'Ottocento

S'era perduto nell'ultimo periodo dell'Ottocento il buon gusto per le cose di uso più corrente. La mania pubblicitaria aveva fatto il resto. Pur di impressionare con una scritta, nessuno più si incaricava che l'insegna rispondesse ad un minimo di arte. Il trionfo del cattivo gusto dilagò per le nostre belle piazze e per le nostre caratteristiche strade. La cosidetta «mostra» si creò un suo tipo, una sua forma — naturalmente brutta — e non si curò del luogo ove era messa a troneggiare. Le nostre città, così ricche ciascuna di caratteri proprii e inconfondibili, si allietarono di una forma circoscritta a pochissimi modelli, per modo che l'insegna del negoziante di tessuti, poniamo di Roma, appariva uguale, monotonamente uguale, a quella di un negoziante dello stesso genere nella città di Siena. E tra Roma e Siena anche un orbo distingue la profonda diversità del carattere. Moltiplicate l'esempio per quante sono le città, grandi e piccole, della penisola, per quanti sono i generi commerciabili e il quadro delle nostre strade e piazze vi passerà dinanzi con una uniformità di panorama che dal piano stradale sale non oltre il primo piano. Che da lì, case e palazzi, riprendono quelle linee, che diedero loro il genio e il gusto degli architetti. Dall'insegna e dalla mostra, la dilagante uniformità ottocentesca era passata alle lanterne, alle fontanelle, ai bracci reggi-bandiere, ai cancelli, alle inferriate. Dove non sono arrivate quelle orribili colonnine di ghisa sostituite alle fontanine paesane e cittadine, spesso ricche di insospettate trovate? E le lanterne, vulgo lampioni, non erano uguali ovunque: a Roma, a Ferrara, a Venezia, a Napoli? Si dimenticava che anche nelle cose minori i nostri antenati mettevano una cura ed una ricerca del bello, sicchè spesso finirono per donarci dei piccoli capolavori. Ben lo sapevano, invece, antiquari e collezionisti stranieri, che dinanzi alla nostra incosciente noncuranza, ci spogliarono di tante forme di caratteristica bellezza.

Concetti errati

L'idea fissa che per far dell'arte si dovessero creare delle opere grandiose portò a trascurare quelle minori. Un errato concetto di economia fece il resto. Aggiungete poi una diffusa e crassa ignoranza sulle cose d'arte, alimentata da una moda che quasi con orgoglio si ispirava al cattivo gusto dilagante e il quadro vi apparirà completo. Così, poco a poco, anno per anno, città e paesi perdevano un patrimonio di cose utili e belle. Gli stili particolari ad ogni regione si uniformarono. Da un capo all'altro d'Italia, uno stile unico fasciava il palazzo insigne come la casa modesta.

Ma sopratutto ne risentiva la architettura. Le basi dei palazzi, dai maggiori ai minori, apparivano come parti a sè stanti, coperte come erano da mostre ingombranti di lamiera e di legno, che nulla avevano a vedere con lo stile e il carattere dell'edificio, sicchè pareva che questi si iniziasse dall'altezza del primo piano. Eppure nelle basi a bugne, nelle porte squadrate od arcuate, nelle sagome ornamentali gli architetti ponevano la cura maggiore e si studiavano di apparire originali. Qualche anno fa il Governatorato romano pensò che fosse giunto il momento di restituire a tanti edifici la loro completa facciata originale. Alcuni esempi di restauri compiuti a Firenze, con risultati artistici felicissimi, spingevano alla prova. D'altra parte fra i negozianti non si trovarono quel le resistenze che si temevano. Non fu difficile di far capir loro che una mostra semplice, elegante, intonata all'architettura dell'edificio valeva quelle costruzioni pesanti in uso e che sopratutto il negozio ci guadagnava in signorilità. Fu così che vecchi palazzi cinquecenteschi riacquistarono la loro eleganza primitiva quando le facciate furono liberate delle brutte mostre di legno e di vetri colorati. Una lieve cornice di pietra riprendeva la linea degli architravi, una lanterna in ferro battuto sostituiva le antiestetiche lampade. Contemporaneamente le prime dieci fontanelle in travertino sostituivano le colonnine di ghisa e il rinnovamento si iniziava felicemente. Oggi, pian piano, ai negozi che stanno in palazzi e in case di un qualche pregio storico e artistico, l'Ufficio d'Arte vieta di ricostruire le antiche mostre, e così talune strade sembra siano state rinnovate da cielo a terra. Si rivelano con un aspetto nuovo impensato. Edifici che parevano insignificanti si offrono alla nostra sorpresa ammirazione. Quanti qui in Roma si erano avveduti della solennità che aleggia attorno al bel palazzo cinquecentesco del Cardinal della Valle, fasciato come era — fino a ieri all'altezza del già alto primo piano da mostre ottocentesche? Ora che ne è spoglio; ora che le linee dei suoi travertini spezzate per allargar i negozi vennero ricostruite la severa facciata appare come un nuovo elemento di bellezza nel bel Corso Vittorio Emanuele. Gli esempi potrebbero continuare. Ma che vale? Basta aver indicato in che cosa consista la iniziativa perchè trovi consensi ed applicazioni.

L'opera di rinnovamento

Si apre per gli artigiani d'Italia un campo ricco di copiosi frutti, perchè l'insegna, la lampada, la fontanella, il cancello sono proprio le cose su cui l'arte artigiana può farla da gran signore. In una straduccia di un vecchio quartiere romano, che lentamente si va restaurando, un negoziante di olio ha inalberato per sua insegna un ramo di ulivo in ferro battuto, che è una piccola creazione d'arte. Altrove un oste un tralcio di vite con la sua bella «pigna» di uva tra foglie e pampini. Ma l'insegna, come l'intendevano un tempo, dovrebbe ritornare ad ornamento di tutti gli alberghi, grandi e piccoli, di tutte le trattorie. A Milano un trattore molto noto già ne ha dato l'esempio, e un commerciante di uccelli non ha voluto essere da meno. Due artisti artigiani, il Mazzucotelli e il Rizzarda hanno dato la loro opera ed indicata con sicurezza la buona via.

La Federazione Artigiana si è impegnata a fondo in questa geniale opera di rinnovamento. Lo on. Buronzo si è rivolto con una brillante e animatrice lettera a tutti i Podestà d'Italia, ed ha offerto la collaborazione degli artigiani. Ma per ottenere qualche cosa bisogna che i podestà intendano, come sentì il Governatore, la nobiltà artistica della causa. Loro si devono fare animatori della idea; incuorare i privati a fare, e in taluni casi offrire addirittura l'esempio, per primi. L'esperienza ha dimostrato che si può lavorare con senso di dignità artistica senza superare i limiti della economia. L'Italia è ricca in ogni sua regione di marmi e di pietre, alla portata, dunque, di tutti. Gli artigiani locali possono trarre dalla materia che hanno in loro felici ispirazioni. Città e paesi ritroveranno nelle cento cose che ornano le nostre strade il loro volto, con caratteri e con significazioni che come un tempo le faranno più interessanti e più belle agli occhi di tutte le persone di gusto. Che sono molte di più di quanto si possa immaginare.

gincar

Una revisione dei dazi americani sui merletti

ROMA, 2

L'*Agenzia di Roma* riceve da Washington che la commissione delle tariffe avrebbe comunicato che i dazi sui merletti sarebbero destinati ad una revisione.

La visita dei Figli d'Italia

La sede centrale della "Dante,,

ROMA, 2

Stamane un forte gruppo dei «Figli d'Italia» fra i quali erano parecchi soci dei Comitati della «Dante» negli Stati Uniti, è stato ricevuto a palazzo Firenze sede del consiglio centrale della «Dante Alighieri». Guidavano la comitiva il gr. uff. avv. Giovanni De Silvestro capo supremo dell'Ordine dei «Figli d'Italia», l'avv. Eugenio Alessandroni, giudice nello Stato di Pensilvania e capo dell'Ordine in quello Stato, il comm. Palleri direttore del pellegrinaggio e il dr. Baldo Aquilano.

A nome dell'on. Boselli, il consigliere comm. prof. Domenico Marotta dette il saluto della «Dante» agli ospiti, ad attendere i quali erano pure il sen. Giovanni Celesia di Vegliusco della Giunta esecutiva e l'on. Alessandro Dudan del consiglio centrale e vice presidente del Camera, alcuni membri del consiglio direttivo del comitato romano ed i funzionari della direzione generale.

Rispose con ispirate parole il gr. uff. De Silvestro, riaffermando i vincoli di affetto degli Italiani emigrati per la Patria lontana, esaltando la missione della «Dante» e la collaborazione fra le due istituzioni e ricordando la nobile figura di Paolo Boselli che al sodalizio dà tanta luce di italianità.

Il gruppo dei «Figli d'Italia» visitò le sale dello storico palazzo ammirando gli importanti restauri eseguiti dalla «Dante» ed interessandosi alla vita ed alle iniziative del sodalizio in nome del quale, a ricordo della gradita visita, furono offerti ai gentili ospiti numerosi ed ottimi libri italiani.

Prima che la comitiva lasciasse Palazzo Firenze, il presidente dei «Figli d'Italia» volle inviar all'on. Paolo Boselli, venerato presidente della «Dante», il seguente telegramma:

«Vibranti di profonda commozione, mentre visitiamo la sede della «Dante Alighieri» accolti con fraterna solidarietà dal comm. Marotta e dai valorosi collaboratori, salutiamo la grande Associazione cui dobbiamo la ragione stessa della nostra esistenza. Noi Figli d'Italia in America, esprimiamo a voi nostro socio onorario sentimenti di devozione e auguri ferventi che Iddio conservi voi, grande vegliardo, all'Italia i cui confini spirituali non hanno limiti nel tempo e nello spazio».

I lavori del Congresso di medicina omeopatica

ROMA, 2

Il congresso internazionale di medicina omeopatica ha continuato stamane i suoi lavori sotto la presidenza del dott. Mattioli. E' stata data lettura della relazione del dr. George Burford di Londra sul tema: «L'omeopatia come scienza esatta». Essa esamina il progresso dell'omeopatia che come scienza il progresso accumula costantemente fatti nuovi e crea angoli visuali più larghi. Sulla relazione che è stata vivamente applaudita si apre un'ampia discussione che si aggira sulla crescente delimitazione della chirurgia in conseguenza della cura omeopatica. Il dr. Duprat di Ginevra fa poi una comunicazione su la terapeutica naturista e la terapeutica medicamentosa interna. Da ultimo il dott. Schmidt legge la relazione sua e del dr. Augustin dal titolo: «Le 18 tesi esponenti le basi fondamentali dell'omeopatia».

Il Papa ringrazia i fedeli

delle offerte per il terremoto

CITTA' DEL VATICANO, 2

Gli Ordinari Diocesani hanno fatto pervenire, in una o più riprese, al Pontefice le somme che i cattolici hanno voluto spontaneamente offrire nelle raccolte fatte nelle chiese, a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del Vulture. «La Corrispondenza» informa che il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, a nome del Pontefice, ha diretto ai Vescovi una lettera, in cui, dopo avere dato assicurazione che le somme sono pervenute nelle mani del Pontefice, aggiunge: «L'Augusto Pontefice, che si vede così beneficato nella persona dei suoi figli, più cari perchè più afflitti, fa Sua la loro riconoscenza e presentando alla S. V. i più sentiti ringraziamenti, a conferma della sua paterna benevolenza, e quale pegno delle divine ricompense, imparte di tutto cuore a V. S. ed ai devoti oblatori l'Apostolica Benedizione».

La squadra a Cagliari

CAGLIARI, 2

Tra iersera ed oggi raggiungendo gli incrociatori *Trieste* e *Trento* e il portaerei *Miraglia* sono giunte in porto le RR. Navi *Tigre*, *Ricasoli*, *Nicotera*, *Sella*, *Crispi*, *Bembo*, *Euro*, *Turbine*, *Aquilone*, *Zeffiro*, *Ostro*, *Bora*, *Espero*, *Prometeo*, *Polifemo*, *Atlante*. Sono giunte inoltre le RR. Navi *Ancona* con a bordo l'ammiraglio Bernotti, comandante la divisione siluranti, *Pacinotti* con a bordo l'ammiraglio Nellana comandante la divisione sommergibili, e i sommergibili *Toti*, *Capponi* e *Colonna*. L'Ammiraglio Bambardella, comandante la squadra ha ricevuto a bordo del *Trieste* la visita delle autorità cittadine e si è poi recato a visitare l'on. Cao di San Marco Sottosegretario alla Marina Mercantile.

L'esumazione ad Addis Abeba della salma dell'on. Chiesi

ADDIS ABEBA, 2

E' stata esumata dalla tomba provvisoria presso la Regia Legazione d'Italia la salma dell'on. Gustavo Chiesi, morto ad Addis Abeba il 29 aprile 1909. Erano presenti alla triste cerimonia tutte le autorità civili addette alla Legazione d'Italia e tutta la colonia italiana. Il feretro, coperto dal tricolore, fu trasportato nella tomba definitiva al cimitero europeo di Addis Abeba.

La settimana italiana iniziata ad Anversa

ANVERSA, 2

Si è iniziata sotto i migliori auspici la settimana italiana organizzata dal Governo Fascista per concorrere degnamente alle celebrazioni del centenario dell'indipendenza Belga.

Il comitato esecutivo belga ha offerto un banchetto cui hanno partecipato oltre centro invitati fra i quali erano il R. Ambasciatore d'Italia marchese Durazzo; il R. console generale Zimolo, l'avv. Agnelli commissario generale del Governo italiano, e numerose altre personalità italiane; fra i belgi erano tutti i dirigenti e organizzatori della grande esposizione. Il governatore di Anversa barone Hilvoote e l'Ambasciatore Marchese Durazzo hanno pronunciato applauditi brindisi.

Successivamente il commissario italiano ha offerto nel salone d'onore del padiglione d'Italia splendidamente decorato, un brillante ricevimento cui sono intervenuti oltre 400 invitati. Fra gli intervenuti erano il Borgomastro Van Cauvolort, il governatore Holvoot, il presidente del comitato belga, il commissario generale belga, l'on. Zimolo, gli ufficiali dei sottomarini italiani, che si trovano nelle acque belghe. Alla porta del padiglione prestavano servizio d'onore gli zaptiè che sono stati molto ammirati.

Il ricevimento è terminato al suono degli inni italiani e belgi e con acclamazioni ai due paesi.

Nel Teatro Reale dell'Opera fiamminga ha avuto poi luogo iersera, alla presenza di un pubblico sceltissimo la prima rappresentazione della «Cavalleria» e dei «Pagliacci» diretta dal Maestro Mascagni. Tra gli spettatori erano il R. Ambasciatore Marchese Durazzo, il governatore delle Fiandre, il Borgomastro di Anversa, il R. Console generale e moltissime altre personalità belghe e italiane.

Il Maestro Mascagni e tutti gli artisti sono stati fatto segno a vive manifestazioni di plauso e sono stati più volte chiamati alla ribalta. Gli artisti, l'orchestra ed i cori fanno parte del Carro di Tespi, giunto dall'Italia.

Questa sera il Carro di Tespi montato nel grande piazzale dell'esposizione darà la «Boheme». Nei circoli artistici e nella popolazione si attende con vivo interesse la rappresentazione e si prevede una continuazione trionfale del viaggio nel Belgio del «Carro di Tespi» come affermazione di propaganda italiana puramente fascista.

La partecipazione italiana al congresso penale

PRAGA, 2

Nel Congresso penale e penitenziario internazionale testè chiusosi i temi trattati sono della più alta importanza per la scienza penale e per il regime penitenziario. La delegazione italiana, presieduta da S. E. Longhi, procuratore generale della Cassazione, e composta dai prof. Massari e Conti e dal gr. uff. Novelli, direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena, ha intensamente partecipato ai lavori del Congresso mettendo in evidenza i progressi realizzati o che sono per realizzarsi nel nostro Paese con la legislazione fascista e specialmente con l'imminente pubblicazione del nuovo Codice Penale elaborato dal Ministro Rocco e con la riforma penitenziaria in preparazione. Molte decisioni adottate sono ispirate ai principi accolti dalla nostra nuova legislazione. Così è a dire per la sistemazione delle misure amministrative di sicurezza a fianco delle pene, l'organizzazione del lavoro negli stabilimenti penali come massimo fattore di emenda, la rimunerazione del lavoro carcerario, l'ordinamento degli istituti della condanna condizionale, della liberazione condizionale e della riabilitazione, il regolamento dell'attività giudiziaria in ordine alla delinquenza minorile. Ancora una volta si è potuto dimostrare che l'opera legislativa fascista è all'avanguardia delle più moderne e sapienti riforme giuridiche e sociali.

Lantini festeggiato a Parigi

PARIGI, 2

Ieri sera la Camera di commercio italiana a Parigi ha offerto un banchetto in onore dell'on. Ferruccio Lantini, presidente della Confederazione fascista del commercio, e dei membri della Federazione nazionale fascista dei commercianti metallurgici di passaggio a Parigi. Tra gli intervenuti oltre l'on. Lantini si notavano il sig. Fontaine, presidente della Federazione metallurgica francese, il console generale on. Gentile, il conte Cantoni in rappresentanza dell'Ambasciatore, il comm. Di Vittorio, segretario del Fascio di Parigi.

Allo spumante ha preso la parola il comm. Suada presidente della Camera di commercio italiana che dopo avere dato il benvenuto agli ospiti ed all'on. Lantini, ha ringraziato questo ultimo delle cortesie usate dalla Confederazione fascista del commercio in occasione della visita fatta in Italia dagli industriali e commercianti francesi.

Sette soldati uccisi al Marocco in una sciagura d'auto

PARIGI, 2

Un autobus in servizio pubblico si è rovesciato sulla strada di Marrakech, al Marocco, precipitando in un burrone da un'altezza di 150 metri. Sette soldati sono rimasti uccisi e altri sei sono all'ospedale gravemente feriti.

SPIGOLATURE

Un «record» della criminalità associata si è verificato a Chicago, la città della grande industria e della più grande delinquenza. Sei assassinii in 24 ore, sono stati commessi da due bande di malfattori, delle quali una facente capo a Al Capone, re dei contrabbandieri di alcool, e l'altra guidata da Bugs Moran, il rivale che contendeva al primo il dominio dei bassifondi di Chicago e del medio occidente. Il più sensazionale di questi omicidi è stato quello di Ioe Giovingo, un contrabbandiere di alcool di Rockford che, a tempo perso, estorceva denaro a commercianti, ed apparteneva ai fedelissimi di Al Capone. Giovingo fu ucciso da colpi di fucile, esplosi sulla pubblica via da persone che si trovavano sopra un autocarro. Inutile fu l'intervento di un poliziotto, che sparò un colpo di rivoltella quando l'autocarro erasi dileguato. E' certo però, che gli omicidi sono alle dipendenze del temutissimo Bugs Moran. L'altro seguace di Al Capone, Danny Ballon, una sera ricevette una fucilata, lo stesso mezzo criminoso mentre egli stava per entrare in un caffè della periferia di Chicago: anche questi autori di omicidio poterono fuggire indisturbati. Nel campo opposto furono trovati uccisi, per terra, in campagna, tre aderenti alla banda di Bugs Moran: essi stavano per recarsi al quartier generale del loro capo. Nella stessa notte, un quarto aderente di questa medesima banda veniva rinvenuto esanime. Evidentemente, trattasi di azioni e reazioni combinate. L'allarme per tali fatti, tutti verificatisi nelle 24 ore, è stato gravissimo a Chicago; e sorprendente è l'inettitudine della polizia, la quale non ha saputo dare altra spiegazione se non che sono due... ditte criminali che si contendono, a colpi di fucile, la supremazia di Chicago per non avere concorrenti nelle loro tenebrose imprese.

*

Ernst Elster, uno dei migliori conoscitori di Heine, ha pubblicato nel *Berliner Tageblatt* un documento che ha rinvenuto nelle carte del poeta e che era restato inedito: è una prefazione scritta da Heine per l'edizione in francese dei *Reiselbilder*, che non vide pubblicare per la sua morte. Di questo documento scritto in tedesco, composto di diciannove foglietti scritti a matita, eccone un brano: «Voi avete subito una disfatta sui campi di battaglia della forza brutale... e irritati da una simile sciagura, avete cercato un equivalente, una occupazione o un derivativo nei campi dell'intelligenza. I vecchi soldati hanno sospeso la loro sciabola al chiodo; hanno consacrato le loro forze, il loro coraggio, il loro entusiasmo a tutti i rami dell'industria, della scienza e delle arti, e si può dire che durante questo periodo di pace della restaurazione, il genio francese ha conosciuto il più bel momento della sua evoluzione e che ha prodotto quella ricchezza nazionale e quella letteratura, piena di fresca giovinezza, di cui i frutti hanno meravigliato il mondo... confessate che era il bel tempo. Avete riso molto, e siete stati gai e felici. Da noi tedeschi, le cose presero tutto un altro giro... Non bisogna mettere tutto a carico della reazione politica che si è intanto prodotta. Una delle principali ragioni della nostra apatia fu, senza dubbio, che eravamo stanchi degli sforzi fatti prima e durante la guerra della liberazione... Non potemmo per così dire riprender fiato, lo sforzo sembrava aver rotto le nostre membra, avevamo bisogno di qualche piacere, di poterci distendere convenientemente davanti un bicchiere di birra o un pacchetto di tabacco».

*

La duchessa d'York trovasi al castello di Glamis, in Scozia, presso i suoi genitori, conti di Strathmere. Si attende imminente la nascita di un principe reale. Poichè il ministro dell'interno deve essere presente al momento di tale avvenimento, da alcuni giorni il ministro Clynes si trovava colà in prossimità del castello di Glamis: ospite della contessa madre d'Airlie, fa frequenti visite al castello, diventato reale per la presenza dei principi. La terra di Glamis è celebre nella storia del paese. La letteratura l'ha resa immortale. La terra appartenne, infatti, a Macbeth. L'eroe di Shakespeare era, come è noto, «Thane» di Glamis. L'edificio, ove risiedette Macbeth — nel quale ebbe luogo, si dice, l'assassinio del re Duncan — si offre anche oggi, vastissimo, imponente come una fortezza. Le sale, numerosissime, sono mantenute con gran cura dall'attuale proprietario, ed hanno nella maggior parte una leggenda. Una di esse è chiamata la «camera misteriosa». La camera sarebbe, si dice, visitata da due fantasmi. Ed ecco la leggenda. Nel quinto secolo — scrive il *Figaro* — quando il castello era stato ingrandito, una sera il signor Glamis e il suo amico il conte di Crawford, soprannominato la Tigre, giocavano a carte in una sala, ed erano talmente assorbiti che dimenticarono che il giorno di sabato si avvicinava. Fu loro ricordato. Non se ne curarono. Ma, poichè si insisteva, si arrabbiarono e dichiararono che essi avrebbero terminata la partita, dovesse durare fino al giudizio universale. In quel momento, mezzanotte suonò. Uno spettro apparve e dichiarò che sarebbe fatto come desideravano. E da quel tempo, i due giuocatori, che morirono poco dopo, riappariscono tutti i sabato sera nella stanza e riprendono la partita interrotta. Il ministro ha deciso di entrare nella sala. Gli è stato risposto che solo il conte di Strathmere e il suo primogenito avevano diritto di entrarvi; che essi però si astenevano dal penetrarvi il sabato sera.

CRONACA DI VENEZIA

Corsi di cultura per stranieri

La gloria di Francesco Ferruccio

celebrata dal prof. Pier Liberale Rambaldi

In un'aula del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali in Cà Foscari, il prof. Pier Liberale Rambaldi ha esaltato ieri mattina alle 10 la gloria di Francesco Ferruccio.

Assistevano all'interessante orazione oltre ad un foltissimo gruppo di allievi dei Corsi estivi per stranieri cui la commemorazione era dedicata, numerose signore e signorine, studenti e maestri dell'Istituto nonchè molte personalità cittadine tra le quali abbiamo notato il sen. prof. Davide Giordano, il conte on. prof. Pietro Orsi, la prof. Maria Pezzè Pascolato, il prof. Benassi per la Direzione Didattica Centrale, ecc. ecc.

L'oratore inizia il suo dire offrendo in drammatica pittura la scena della morte dell'eroe. Ecco il guerriero ferito che attraversa barcollante le viuzze del villaggio trascinando a fatica il peso della sua sconquassata armatura ed ecco il gesto brutale di un codardo capitano di ventura che lo disarma e lo colpisce a morte mentre esce dalle labbra del Ferruccio la frase che rimarrà nella storia: « Tu darai a un morto ».

Da una parte la vile e ripugnante barbarie del mercenario, dall'altra il gesto generoso dell'eroe che s'immola per difendere la patria. Quanto è di romantico e quanto è di reale nella tragica scena e nell'altissima figura che rappresenta ed illustra tutta la tragedia della sua patria?

Qui l'oratore addita in un quadro sintetico ampio e vigoroso quali furono le esperienze offerte ai popoli dai due maggiori avvenimenti del tempo quali la lega di Cambrai che rappresenta la lotta di Venezia contro tutta l'Europa e culmina con l'assedio di Padova e quello dell'assedio di Firenze. La prima pure in luce di vittoria dimostra la debolezza delle coalizioni innanzi all'impeto di un popolo consapevole e all'organizzazione di un governo forte; la seconda afferma nella sventura la grandezza ch'è nel tener saldi i più alti valori ideali anche nella necessità di cedere all'impeto delle forze avverse. La prima entra nel suo tempo e si nicchia nella storia; la seconda si affida al futuro.

Dopo aver esposti quali furono i concetti di libertà e di Patria nell'Italia cinquecentesca: quella intesa non già come frenato movimento politico verso l'indipendenza, ma come bisogno di ribellione di fronte ad ogni minaccia di soggezione straniera, e quella non già considerata nel senso di coscienza nazionale o d'orgoglio di superiorità morale od intellettuale di un popolo, ma appoggiata solo su un bisogno di fraternità per la reazione vittoriosa contro l'insistere di sofferenze comuni; l'oratore espone le ragioni e i caratteri della guerra di Firenze, illustrando le circostanze storiche, le correnti politiche, gli stati d'animo, e il substrato delle passioni, che determinarono lo sferrarsi della grande lotta, rivolta a rimettere come principi in Firenze i Medici già elevati alla gloria del papato.

Dimostra l'oratore come il grande dramma si svolga fra due corrusche luci: quella emanata cioè dalla memoria del sacco di Prato e quella venuta dagli orrori del sacco di Roma. La guerra si compie ma si dimostra tosto assolutamente priva di ogni elemento di vittoria e subito rivela gli errori militari e diplomatici dei suoi banditori. Mancano infatti e la preparazione diplomatica e la capacità di svolgimenti diplomatici, e una sicura autorità di governo, e l'unità della direzione bellica, e un piano organico di azione militare e l'equilibrio e l'armonia delle forze operanti. Tra i capitali errori son quelli di non aver compreso la necessità di una base diplomatica e di non voler accettare come indispensabile la guerra di movimento.

E qui passano nella dotta orazione del Rambaldi le figure più significative del tempo e degli avvenimenti: figure di guerrieri e di Pontefici, d'uomini politici e di scrittori. Tra queste oltre i cozzi delle battaglie e i bagliori degli incendi si fa largo la figura del Ferruccio che s'avanzerà adagio adagio fino in primo piano. Tolto a caso dalla sua vita oscura, rivela ad Empoli la sua capacità militare, mostra a Volterra la superiorità del suo spirito e l'altezza del suo valore personale, migliore fra i migliori, vertice luminoso di virtù popolare. Conducendolo così a passo a passo nel suo cammino verso la luce, l'oratore completa il ritratto dell'eroe innanzi allo sfondo di Gavinana. Nell'ora della disfatta il contegno del Ferruccio accende le faci della gloria. Quando l'esercito del fiorentino inseguito e circuito dalle soldatesche del Maramaldo fu attanagliato senza via di scampo, e la disperata battaglia nel tempo di due ore aveva già disteso sul campo i cadaveri di quattromila combattenti, venne intimata ai vinti la resa. Il capitano Giampaolo Orsini che comandava il secondo scaglione delle truppe si volse al Ferruccio e gli chiese: « Signor commissario, ci vogliamo noi arrendere? », e il Ferruccio rispose: « Io voglio morire ». L'Orsini infatti si arrese stimando inutile ormai il sacrificio della sua vita, il Ferruccio, sospinto da uno stimolo che qualcuno potrebbe definire sintomo di eroica follia, continuò a combattere fu sopraffatto e inseguito e ucciso nel più vile dei modi. Nel contegno dei due capitani è il contrasto tra lo spirito del cittadino eroe e quello del militare professionista. Per quel suo atto il Ferruccio assume così la suprema dignità del cittadino santificata dal sacrificio, si fa interprete del suo popolo, riassume ed illumina l'anima di Firenze tutta. Da qui l'altissimo senso simbolico del personaggio e da qui la sua fulgida gloria.

La dotta e brillantissima orazione, seguita con grande interesse, venne coronata da una lunga e vibrante ovazione.

*

Le successive lezioni si svolgeranno nell'ordine seguente:

Mercoledì 3 settembre ore 9: Lingua Italiana (Secrètant-Blumenthal) — ore 10: Formazione della Nuova Italia (prof. Orsi) — ore 15: Visita alle RR. Gallerie col dott. Fogolari.

Giovedì 4 ore 9: Lingua Italiana (Secrètant-Blumenthal) — ore 10: « Formazione della Nuova Italia » (prof. Orsi. II).

Giovedì 4 settembre ore 11: Architettura veneziana (Lorenzetti), (con proiezioni) — ore 15: Visita alla Galleria Giovanelli col dr. Fogolari.

Venerdì 5 settembre ore 9: Lingua Italiana (Secrètant-Blumenthal) — ore 10: Formazione della Nuova Italia (prof. Orsi) III — ore 11: Architettura veneziana (Lorenzetti) II. (con proiezioni) — ore 15: Visita alla Ca' d'Oro col dott. Fogolari.

Sabato 6 settembre ore 9: Lingua Italiana (Secrètant-Blumenthal) — ore 10: Formazione della Nuova Italia (prof. Orsi) — ore 11: Architettura veneziana (Lorenzetti) III (con proiezioni) — ore 15: Visita alle isole di Murano e S. Michele con illustrazioni del dott. Lorenzetti.

Altissimo al Giro d'Ungheria

La partenza dei ciclisti da Venezia

Ieri mattina alle 11.7, col direttissimo di Trieste è partita dalla stazione di S. Lucia la rappresentanza dei ciclisti italiani che il Presidente dell'U. V. I. on. Garelli, in ottemperanza al desiderio di S. E. Turati, ha disposto partecipi al giro d'Ungheria.

I ciclisti chiamati a rappresentare i colori italiani in terra d'Ungheria sono: Aymone Altissimo del Pedale Veneziano 49, Legione San Marco, Andrea Minasso di Torino, che fu riserva azzurra a Liegi, Angelo Bianchi di Legnano e Vasco Bergamaschi di Milano.

I corridori avevano l'appuntamento alle dieci di ieri mattina al Buffet della Stazione ove trovarono il cav. Giuseppe Perna, membro del Consiglio di Presidenza dell'U. V. I., il quale è l'accompagnatore ufficiale.

Al Buffet si dettero convegno anche il signor Vittorio Mario Aita, Commissario Provinciale Veneziano dell'U. V. I., alcuni dirigenti del Pedale Veneziano 49, Legione San Marco, e alcuni camerati di Aymone Altissimo.

All'importante corsa ungherese, che è definita precisamente giro dell'Ungheria Orientale e del Lago di Balaton, la rappresentanza italiana è ben quotata specie per Minasso che è un rude arrampicatore e per Altissimo il quale possiede un bruciante spunto finale.

Il giro d'Ungheria si svolgerà in cinque tappe: 4 settembre: Budapest, Gyogyos, Debreczin, km. 231; 5 settembre: Debreczin, Bekescsoba Hodmezovasarhely, km. 205; 6 settembre: Hodmezovasarhely, Szeged, Budapest, km. 224; 7 settembre: Budapest, Siofok, Keszthely, km. 175; 8 settembre: Keszthely, Balatonfured, Budapest, km. 194, per un totale di km. 1029.

Prima che la piccola comitiva prendesse posto in treno il signor Aita ha recato il saluto e l'augurio degli sportivi veneziani.

La vita al Lido

Gala del Sole

Ricordiamo che stasera, dopo le 22, il sole sorge al *Chez-Vous*, salutato da due orchestre (jazz Carlini e Argentina), dai brindisi dei « festajoli », dal getto dei coriandoli e delle pallottole di ovatta compressa, della distribuzione di ricchi cotillons, etc. etc. Una serata di gran gala, insomma, nello stile squisitamente elegante del *Chez-Vous*, e con l'attrazione delle danze della coppia Murray.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.35; tramonta alle ore 18.42 — Luna tramonta alle ore 0.17; leva alle ore 17.4 — Primo quarto il 31; Luna piena l'8.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 2.35 e ore 15.45; Alte ore 10.0 e ore 15.45.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 26.7; minima 20.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.7.

Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine ed il Po erano in magra.

L'Ammiraglio Andrioli Stagno

commemorato nella tornata del Rotary

Il Rotary che aveva sospeso la sua ultima adunanza in segno di lutto per la morte del compianto Vice Presidente Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno, ha ieri ripreso con larga partecipazione di soci le proprie tornate con una riunione presieduta dal Vice Presidente commend. Aurelio Cavalieri.

Alla fine dell'adunanza per invito del comm. Cavalieri e tra la viva commozione dei soci il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato ha commemorato lo scomparso Vice Presidente Ammiraglio Andrioli Stagno.

Fusinato dice: « Il nostro Presidente ha voluto darmi l'incarico di ricordare alla vostra pietà di uomini, alla vostra gratitudine di veneziani, l'Ammiraglio Stagno. Ho accettato tale incarico precisamente per la pietà e la gratitudine che uomo e veneziano sento per il defunto.

« Accennare alle vicende della intensa, breve, nobile e utile sua vita basterà far apprezzare la gravità della perdita fatta da Venezia nel suo Provveditore agli affari marittimi.

Fusinato riassume quindi, per larghi tratti felici, la varia e intensa vita del defunto, come Ufficiale di marina in pace e in guerra, come Commissario prima e quindi Provveditore all'Amministrazione portuale di Venezia. Enumera le iniziative prese dallo Stagno, le opere fatte eseguire per l'arredamento del porto e pel suo completamento. Ricorda come l'attività sua si volgesse, con saggezza pari al coraggio e al senso della propria responsabilità, a far più parsimoniosa l'Amministrazione dell'Istituto, a disciplinare meglio, anche dal punto di vista tecnico, i vari servizi portuali, a rivedere, per semplificarle e rendere meno onerose, le tariffe di carico e scarico, a ridurre la mano d'opera in corrispondenza agli effettivi bisogni del porto rimovendo così una delle maggiori cause della cronica agitazione operaia che, nei tempi andati, aveva travagliato i nostri porti e li aveva diffamati all'estero.

L'oratore per ragioni del suo ufficio, ebbe molte occasioni di manifestare verbalmente per la pubblica stampa, il suo disparere da quella che fu la veduta organica o « centrale » del compianto defunto: fare della Stazione Marittima il porto modello di Venezia rimettendo ad altro tempo il creare a Marghera uno scalo marittimo non indegno di quella. Un avvenire immediato molto probabilmente dimostrerà che tale veduta non è stata la più rispondente agli interessi veneziani, in quanto fatalità di vario ordine — tra le quali la costruzione del nuovo ponte lagunare — daranno agli scali di Marghera uffici ed importanza preponderanti in confronto a quelli della Marittima; e sempre più vari e maggiori.

Gli è piaciuto ricordare il dissenso per poter segnalare con quanta cavalleresca sincerità la materia del dissenso stesso fosse considerata e discussa, con quanta temperanza l'Ammiraglio Stagno giudicasse delle opinioni contrarie alla sua e come ne fosse pensoso se pur stimasse di non potere o di non dover venire in diversa sentenza: non ostinatezza chiusa ed orgoglio disdegnoso, ma ferma coscienziosità e schiettezza animosa anche di fronte alle responsabilità più incresciose: quelle che mettono contro la popolarità: codesta sirena incantatrice dei mediocri.

Fusinato conclude il suo dire così:

« Questo l'uomo, tale il funzionario e il cittadino che Venezia ha perduto.

« Tale l'opera fornita, le utilità create, le premesse poste per la maggiore fortuna marinara nostra. Ma questo anche l'esempio e l'ammonimento per quanti sappiano amare e siano degni di amare di amore virile questa nostra diletta Venezia ».

Le nobili parole del comm. Fusinato hanno ottenuto il più profondo consenso da parte dei presenti.

Ha parlato quindi il comm. Aurelio Cavalieri il quale ha ricordato brevemente la figura del compianto Ammiraglio Andrioli Stagno come quella di un valorosissimo ufficiale dell'Armata e di un ottimo padre di famiglia ed ha proposto di inviare alla famiglia le più profonde condoglianze dei presenti facendosi interprete anche dei sentimenti del Presidente del Rotary comm. dott. Ugo Trevisanato, assente.

Il Vice Presidente comm. Aurelio Cavalieri ha quindi esposto alcune comunicazioni in relazione all'imminente congresso dell'Aja ed ha proceduto alla nomina dei delegati al congresso stesso. Infine il comm. dott. Nino Barbantini ha riferito relativamente agli acquisti del Rotary presso da XVII Biennale d'arte presentando proposte che vennero all'unanimità accettate.

Il movimento demografico di agosto

Durante lo scorso mese di agosto furono registrati nel Comune di Venezia nati vivi 411, nati morti 7, morti 255, matrimoni 85.

Da Venerdì 5 Settembre al Cinema OLIMPIA: Il vittorioso incontro a Detroit Michigan CARNERA-CHRISTNER.

Una nuova guida dell'Esposizione

E' uscita in questi giorni la Guida della XVII Biennale, compilata a cura del Direttore dell'Ufficio Stampa dell'Esposizione Elio Zorzi.

Premesso un cenno storico delle Biennali, corredato di interessanti dati statistici, la guida accompagna il visitatore, sala per sala, nel padiglione italiano e nei dieci padiglioni esteri, fornendogli le indicazioni atte ad ambientarlo vuoi sulla posizione dell'opera esposta, vuoi sulle tendenze artistiche dell'autore, ed enumera così tutte le opere, di ciascuna indicando anche il numero di catalogo.

La guida, che ha carattere popolare e che può essere particolarmente utile ai visitatori che non sieno intenditori d'arte, è uscita elegantemente stampata e illustrata, dalle Arti Grafiche Fantoni e C., ed è posta in vendita al prezzo di L. 6.

I visitatori alla XXVI Biennale

A tutto il 31 agosto u. s. l'importo delle vidimazioni di biglietti ferroviari effettuate ai cancelli della XVII Biennale Internazionale d'Arte di Venezia ha raggiunto la cifra di L. 292.603. Nel corrispondente periodo del 1928, alla XVI Biennale, non era stata raggiunta che la somma di L. 247.491.

I visitatori della XVII Biennale sono stati complessivamente, a tutto 31 agosto, 126.250. Nel 1928, nel periodo di tempo corrispondente, i visitatori erano stati 115.785.

Ieri i visitatori furono 758.

Come si vede, si verifica un sensibile aumento nell'afflusso del pubblico alla massima manifestazione artistica italiana.

Sull'orizzonte del teatro veneziano

Vecchi propositi e nuovi mezzi - Gino Cavalieri illustra il carattere e le intenzioni del nuovo gruppo della S.T.I. Invito agli autori - Uno sguardo ai repertori

Abbiamo versato lagrime più volte sulle sorti del malandato teatro veneziano e non abbiamo mai perduto occasione per segnalare i fatti o accusar le persone che in una forma o nell'altra minacciavano la vita o ledevano l'onorabilità del venerando infermo. E' inutile qui ripetere i lagni rivolti caso per caso ad attori, ad autori, a capocomici, al pubblico ed agli impresari. Ma è bene ed è doveroso non lasciarci scappar di mano la bella occasione che ora ci si presenta, per additare due confortevoli avvenimenti pei quali l'orizzonte un poco si rischiara.

Da una parte la ripresa dell'ottima compagnia Baseggio-Micheluzzi-Parisi che si riunisce in questi giorni al teatro Andreosi di Mantova ricca di buoni elementi e di buoni propositi. La temuta precarietà della formazione è alla fine decisamente smentita e il complesso già ben fuso ed equilibrato dà garanzia assoluta di ben servire la causa del teatro veneziano.

Il primo progetto Sinimberghi

Dall'altra parte l'avvento della nuova grande Compagnia, che correrà sotto il titolo « Gruppo Artistico Dialettale Veneto G. Giachetti e G. Cavalieri» e che farà, com'è noto, parte della «Gestione Società Teatro Italiano» di cui Gaiilano Sinimberghi è il babbo ed il profeta.

La nuova formazione avrà domani sera fra noi il suo solenne battesimo sulle scene del Teatro Goldoni e cioè nel suo naturale ambiente e nella sua più logica cornice. Siamo lieti di esserle padrini e di presentarla agli amici con l'ornamento dei suoi meriti e col corredo delle sue intenzioni. La prima presentazione del nuovo Gruppo ci era giunta per dire il vero qualche mese addietro con suoni piuttosto laceranti: si parlava dello smembramento della vecchia compagnia di Gianfranco Giachetti con deplorevole dispersione di forze. Il brillante attore Gino Cavalieri sarebbe stato assunto dal Sinimberghi quale capocomico della nuova formazione veneta, mentre il Giachetti avrebbe continuato per proprio conto con una parte dei suoi vecchi attori sicchè a parte il valore indiscusso dei due capocomici, il fatto avrebbe contribuito a render più sensibile e più nocivo quello spappolamento d'energie al quale vanno attribuiti molti dei malanni che han gravato e che gravano ancora sulle sorti del teatro veneziano.

Gino Cavalieri quale attore brillante, avrebbe dovuto, nella nuova combinazione, sfruttare al massimo grado le proprie risorse personali rendendo più utile il complesso ai fini commerciali dell'impresa con la adozione di un repertorio essenzialmente comico.

« E tal pensiero — dice il Cavalieri che abbiamo interrogato iersera mentre stava provando al Goldoni — mi addolora non poco perchè, benchè vellicato nel mio amor proprio di attore mi avrebbe allontanato un poco dall'arte. Per questo — ma non solo per questo — fui lietissimo quando seppi che Gianfranco Giachetti sarebbe stato al mio fianco.

La nuova "Giachetti Cavalieri,,

« Quattordici anni di lavoro comune, di comuni fatiche e di comuni aspirazioni mi hanno legato a lui da vincoli di affetto e di stima e d'altra parte con lui, con gli attori ch'egli conduce seco e con quelli che vengono ad aggiungersi nella nuova formazione, io vedo realizzarsi un progetto che può conciliare e che concilierà indubbiamente le ragioni dell'arte con quelle purtroppo non trascurabili di carattere finanziario. Al Giachetti, al Grossoli, alla Vianello, a Wanda e ad Emilio Baldanello, che sono tra i principali elementi del vecchio complesso, vengono ad aggiungersi quell'eccellente e studiosissima attrice ch'è Giselda Gasparini, e l'ottima Leony Leon-Bert la quale mosse i suoi primi passi nella compagnia del povero Bratti e Giovanni Dal Cortivo ed Emilio Gasparini. Tali nomi bastano ad illustrare i caratteri della nuova formazione che vuol essere ed è compagnia di complesso. E questo è bene che sappiano gli autori, ai quali non domanderemo commedie scritte sulla misura dell'uno piuttosto che dell'altro interprete; ma ai quali offriamo un organismo compiuto, ben organizzato, elastico e versatilissimo, sicchè possono avvalersene per ogni sorta di lavori.

Adagio con le traduzioni

— E per quanto riguarda il repertorio?

— Per quanto riguarda il repertorio mi si è mosso appunto per l'espressa intenzione di ricorrere alle traduzioni qualora gli autori veneti viventi non mi avessero dato modo di aggiungere nuove produzioni loro ai più celebri pezzi della vecchia letteratura comica. Ma questo si riferiva solo al caso in cui fossi rimasto solo capocomico e avessi dovuto appoggiarmi esclusivamente al genere brillante. Non credo, del resto, che avrei commesso gran peccato tanto più se penso che anche i grandi capocomici del passato sono stati più volte costretti a ricorrere al medesimo espediente. Ricordo tra l'altro *L'albergo del libero scambio*, il *Medico delle signore* e *Il viaggio dei Berluroni* nel repertorio di Emilio Zago e anche Ferruccio Benini; del resto, attingeva spesso dal teatro straniero; e lo sa Domenico Varagnolo, che fu il più attivo e il più apprezzato fra i traduttori eletti del celebre interprete. In ogni caso io avrei sempre tradotto dall'italiano e precisamente dagli autori dialettali delle regioni più vicine alla nostra almeno per costumi se non proprio per vernacolo.

Col Giachetti dovremo pure ricorrere alle traduzioni e mettere in scena qualche commedia non veneta di nascita e questo perchè nell'ora della nostra ripresa non ci è stato possibile aver nulla di nuovo dai nostri autori. Ma ora sappiamo che Gino Rocca ha già pronta una nuova commedia avente per titolo *I morosi indormensai*, che Paoletti ci darà il suo *Ipnotismo in famegia* e che Arturo Rossato, Giuseppe Adami, Arnaldo Boscolo e Domenico Varagnolo stanno lavorando per noi. Speriamo adunque che in avvenire il nostro repertorio, al quale aggiungeremo due deliziose commedie tolte dal bolognese quali *Mosca mora* di Gherardo Gherardi e *La corte de le pignate* del Palmieri possa esser composto nella sua maggior parte di opere originali venete. Ricorreremo però di frequente alla commedia musicale alternandola con rappresentazioni di opere classiche alle quali dedicheremo tutto il nostro studio e tutto il nostro buon volere.

Goldoni e Gallina

— Un ritorno a Goldoni?

— Appunto. Di Goldoni abbiamo già in cartellone *Chi la fa l'aspetta* ma stiamo allestendo altre commedie tra le meno rappresentate e tra queste *Le massere* e *Le done de casa soa*, che contiamo di porre in scena prestissimo.

— E di Gallina?

— Di Gallina daremo qui a Venezia *Serenissima* e *La base de tuto*, ma abbiamo allo studio *El fragion* che non è mai stato rappresentato, *Tuti in campagna* e *Nessun va al monte*.

Come si vede i nostri propositi son sani. Nell'applicarli col massimo buon volere e con pertinacia ostinata vogliamo sfatare la leggenda secondo la quale sarebbe vicina e inevitabile la morte del teatro veneziano. Sono persuaso che se una forma di teatro è destinata ad uscire vegeta e robusta dalla crisi da tutti noi sofferta e deplorata, questa è quella del teatro dialettale in genere ed in ispecie di quello veneziano, che ha la più nobile delle tradizioni e che, voglia o non voglia, è servito anche adesso da un numeroso gruppo d'autori e d'attori che l'amano devotamente e con affetto vero.

Motoscafi di dieci Nazioni

al prossimo concorso veneziano

A pochi giorni dalla data di chiusura delle iscrizioni, fissata per il 10 settembre, le unità partecipanti al II Concorso Motonautico Internazionale che si svolgerà sul circuito interno lagunare dal 17 al 21 corr., hanno raggiunto un numero cospicuo, ancor maggiore di quello, già eccezionale, dell'anno scorso.

Tutte le categorie di racers e di cruisers e tutte le classi dei fuoribordo hanno raccolto formidabili lotti di competitori che si disputeranno le magnifiche Coppe e gli ingenti premi fissati per la cifra di 300 mila lire.

Tra le novanta unità già iscritte, oltre a quelle, delle quali già abbiamo dato l'elenco, sono le più veloci e le più note della Motonautica di ben dieci Nazioni, e cioè: Italia, Inghilterra, Germania, Stati Uniti, Spagna, Francia, Belgio, Austria ed Ungheria.

Fra le ultime adesioni pervenute sono quelle dei germanici Walter Dewitt e Richard M. Busse, dell'ungherese Urbach Laszlò, dello spagnolo conte de Beistegui, degli italiani Egidio Feltrinelli, Berardo Cinti, conte di Sangro, ing. Passarin, recordman europeo dei fuoribordo, cap. Mauro, Mario Questa, Agostino Marabotto, ing. Saccardo ecc.

Oltre alla squadra inglese del Mediterraneo, sarà a Venezia, in occasione del Concorso, inviata dal Ministero della Marina, la Divisione speciale dell'Alto Adriatico con due esploratori e due squadriglie di cacciatorpediniere

Primo Festival di Musica

Un ricevimento al Circolo Artistico

La sera del 10 settembre la direzione del Circolo Artistico offrirà un ricevimento in onore dei partecipanti al primo Festival Internazionale di Musica. A detto ricevimento che acquisterà una speciale importanza saranno invitati anche tutti gli abbonati ai concerti del Festival.

Oltre alla tradizionale bicchierata la Presidenza del Circolo Artistico offrirà una importante audizione musicale alla quale prenderanno parte la signora Ines Alfani Tellini e la signora Jackel le quali eseguiranno musiche di Elena Barbara Giuranna, di Pietro Clausetti e di Poulenc.

L'inizio degli abbonamenti

L'altra mattina si sono aperti gli abbonamenti per il primo Festival Internazionale di musica. Un ufficio apposito è stato istituito presso la Segreteria del Festival, sita nel Palazzo Ducale, mentre il botteghino del teatro La Fenice posto in Piazza S. Marco già riceve le prenotazioni per il primo concerto orchestrale che, come è noto, avrà luogo la sera di domenica 7 settembre e che per le alte personalità che ad esso interverranno acquisterà uno specialissimo carattere. Si può parlare in proposito di una vera e propria serata di gala.

Le prenotazioni sopratutto da parte degli stranieri sono quanto mai numerose il che dimostra quale interesse ha suscitato in tutta Europa questa nuova manifestazione veneziana.

Musica in Piazza

Programma che la Banda Cittadina svolgerà questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23:

1) Gauwin: Marcia dei Maestri di Scherma.

2) D'Elia: Alla Città di Venezia Preludio sinfonico.

3) Puccini: Trittico: « Il Tabarro » fantasia; « Suor Angelica », fantasia (1); « Gianni Schicchi » fantasia.

4) Dukas: L'Apprenti Sorcier - Scherzo.

5) Massenet: Il Re di Lahore - Sinfonia.

(1) Prima esecuzione.

Il Convegno Veneto

per le Assicurazioni Popolari

Come è stato annunciato, il 7 settembre p. v. avrà luogo in Enego, presso la Colonia Scolastica, il Convegno veneto per le Assicurazioni popolari indetto dal Comitato Veneto di propaganda per le Assicurazioni popolari.

Il Convegno si svolgerà nei locali posti gentilmente a disposizione dal R. Provveditore agli Studi prof. comm. Gaetano Gasperoni, il quale ha inteso di far largamente partecipare la scuola a questa importantissima iniziativa.

Il successo del Convegno già si delinea notevole, per il grandissimo numero di consensi e di adesioni pervenute. Oltre al Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, senatore Bevione, al Direttore generale gr. uff. Giordani, al Presidente del Comitato Esecutivo Veneto per le Assicurazioni popolari, interverranno cospicue autorità delle provincie venete. E le relazioni su vari temi assicurativi, sino ad oggi annunciate garantiscono dei risultati pratici che deriveranno da questa iniziativa sorta per una sempre maggiore diffusione della previdenza in difesa del nostro popolo.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Per ritornare a Buenos Ayres

(Udienza del 2 Settembre - Sezione Feriale - Presidente: Trevese; Giudici: Senise e Stellatelli; P. M.: Prospero; Cancelliere: Dal Pra).

Era venuto da Buenos Ayres in Italia lo spagnolo, Bandilio Bars di Bandilio di anni 56 da Barcellona, Ed era capitato a Venezia, ove, preso dalla nostalgia, divisò di ritornare a Buenos Ayres. Gli mancavano i mezzi necessari per fare il viaggio, ma l'occasione buona per far denaro presto gli si offrì. Difatti il Bars il 17 Agosto scorso, mentre si trovava su di un vaporetto della linea del Canal Grande adocchiò un signore elegante, che non era altri che il direttore della Banca Bellinzaghi di Milano e avvicinatosi a lui fu lesto a borseggiarlo del portafogli, che conteneva solo 300 lire. Fu però veduto e consegnato alla Pubblica Sicurezza che lo mise in carcere. Compare innanzi al Tribunale per direttissima accusato anche di essere entrato nel Regno senza aver ottemperato all'obbligo di presentarsi all'Autorità di P. S.

— Volevo tornare a Buenos Ayres ma non avevo denari, dice il Bars. Aggiunge poi di aver consegnato il portafoglio con il denaro al proprietario.

Il Tribunale lo condanna a 3 mesi e cinque giorni di reclusione. Difesa avv. Bondi.

La borsetta dell'amica

L'imputazione che grava sul macellaio Pietro Ravagnin di Giuseppe di anni 27 da Mestre è quella di aver rapinato della borsetta, contenente 20 lire, la ventiduenne Caterina Rossi di anni 22 e di averle usato anche delle minaccie. Si tratta però in sostanza di una scena di bassi fondi, avvenuta a Mestre in via Piave il 20 luglio scorso fra il Ravagnin e la Rossi, sua amante. Quella sera il Ravagnin era alquanto brillo e maltrattò l'amica, e sembra le strappasse la borsetta. La Rossi allora si recò a denunciare il Ravagnin alla P. S. che fu tratto in arresto.

All'udienza il Ravagnin ammette di aver maltrattato la donna per futili motivi ed afferma che la Rossi stessa gli consegnò la borsetta. Anche la Rossi racconta che da parecchio era l'amica del Ravagnin e che fu lei stessa a consegnare la borsetta al Ravagnin, che in quel momento di collera lacerò.

Il Ravagnin viene assolto per la rapina e viene condannato per le minaccie ad 1 mese di reclusione e a L. 50 di multa. Viene subito scarcerato. Difesa avv. Cisco.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE ALL'APERTO. — Dalle 18: «Femmina e Mare»; grande, passionale interpret. di Rina De Liguoro. In varietà il Teatro del Buon Umore nella novità «Gustavin puntiglioso».

ITALIA. — «Vicini rumorosi» brillante commedia sonora Vitaphone. Segue i deliziosi cartoni animati «Serenata Topolino».

S. MARCO. — «I quattro diavoli» Grandioso successo; ultimo giorno.

MASSIMO. — «Teatro» una drammatica produzione Sacia di novità.

MODERNISSIMO. — «La donna pagana» il capolav. di Cecil B. De Mille; interpr. Lina Basquette e Marie Prevost. Precederà Beniam. Gigli in «Lucia di Lammermoor».

OLIMPIA. — «Annapolis». Graziosa azione drammatica sentimentale con Jannette Loff. Edizione Sonora P. D. C.. Imminente un film di grande attualità: «Il vittorioso incontro Carnera-Christner» a Detroit Michigan.

MODERNO. — Un capolavoro Universal «Grand Hotel meublé».

S. MARGHERITA. — «L'Aiutante dello Zar» con Ivan Mosjoukine e Carmen Boni.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

PER LA BAGNATURA DELLE STRADE

Fino dalla primavera scorsa il nostro Podestà ha molto opportunamente disposto che la bagnatura del le strade del Centro del Paese venga effettuata due volte al giorno, mattino e pomeriggio.

Il provvedimento ha incontrato la approvazione della Cittadinanza la quale ha visto come per incanto diminuire il polverone che negli anni scorsi ci deliziava buona parte del giorno.

Pur tuttavia l'attuale sistema di bagnatura non soddisfa completamente le esigenze di un grosso centro quale il nostro e nonostante gli ordini saggiamente impartiti dalla autorità comunale dobbiamo constatare che non tutte le strade del Paese possono venire sufficientemente inaffiate mentre alcune altre non vengono inaffiate neppure. Noi crediamo che con una sia pur piccola autoinaffiatrice si potrebbe ottenere con maggior frequenza e molto meglio di quello che non si ottenga ora la bagnatura di una zona più vasta della rete stradale con indiscutibili vantaggi anche dal lato igienico. Confidiamo che il nostro Egregio Podestà cui stanno tanto a cuore gli interessi ed il benessere del nostro Paese, vorrà studiare per il prossimo anno anche il problema della bagnatur astradale e siamo sicuri che egli saprà risolverlo nel modo migliore.

Da S. Donà di Piave

SI RECIDE UN DITO CON LA FALCE.

Un grave infortunio è occorso al contadino Zanardo Evaristo di Alfonso di anni 24 da Noventa. Ieri mentre lo stesso nella propria campagna con la falce messoria procedeva alla cimatura delle panocchie di granoturco, accidentalmente si recideva un dito.

Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale il sanitario gli riscontrava ferita lacero strappata al dito indice della mano sinistra guaribile in giorni 20 con riserva. Il Zanardo al quale i sanitari amputarono il dito venne mantenuto in ospedale.

CONCORSO RIVENDITE GENERI MONOPOLIO

E' aperto il concorso per il conferimento delle rivendite di generi di privative N. 27 e 29 esistenti nel territorio di questo Comune. Al concorso potranno prendere parte gli invalidi e vedove di guerra provvisti di pensione vitalizia gli ex combattenti provvisti di assegno vitalizio, impiegati di ruolo dei Monopoli collocati a riposo e le rispettive vedove, nonchè gli impiegati civili dello Stato collocati a riposo ed i sottufficiali di finanza del R. Esercito e della R. Marina. Le domande corredate dai documenti di rito dovranno essere inviate entro il giorno 30 corrente all'ufficio compartimentale dei Monopoli di Stato in Venezia su carta da bollo di L. 3.

Cronaca di Stra

PRO POLISPORTIVA FASCISTA

Il gr. uff. prof. Giovanni Magrini ha fatto pervenire al Segretario politico del Fascio camerata Emanuele Voltan, la somma di lire *mille*, quale sua offerta per la Polisportiva Fascista, accompagnandola da una nobilissima lettera.

Il segretario politico del Fascio ha fatto pervenire al gr uff. Magrini i più sentiti ringraziamenti.

Cronaca di Dolo

LA MORTE DELL'INDUSTRIALE MARIO DE PAOLI

Dopo lunga malattia, sopportata con serena rassegnazione, cessava di vivere il noto e stimato industriale e commerciante sig. Mario De Paoli. L'estinto era conosciuto e amato negli ambienti commerciali e industriali del Veneto. Ottimo padre di famiglia, lascia un immenso vuoto fra i suoi dai quali era affettuosamente amato.

Alla famiglia De Paoli si duramente colpita, giungano le nostre sentite condoglianze.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del compianto Mario De Paoli, sono pervenute al segretario politico, per le opere assistenziali del Partito, le seguenti offerte: rag. Oscar Morelli L. 50; famiglie Burlini Perazzoli 50; Cecchi Alberto 25; Mioni dr. Mario 50; famiglia Balan 50.

Da Torre di Mosto

NUOVA SCUOLA

Il R. Provveditore agli Studi ha comunicato che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha accolto la proposta relativa alla istituzione di una nuova scuola in frazione Staffolo, a decorrere dal 16 settembre c. a.

Per ottenere tale nuova scuola si sono interessati in modo ammirevole il podestà sig. Enzo Boccato, il Patronato e le autorità scolastiche.

Resta così appagato uno dei più vivi desideri dei buoni abitanti di Staffolo, che vedono ora meglio assicurata l'istruzione e l'educazione dei propri figli.

TRADITI DA MORFEO

Certi Massarotto Angelo fu Giovanni d'anni 56 e Marchesan Luigi di Giuseppe ventottenne, si recavano in bicicletta a S. Donà di Piave. Al ritorno verso le ore 21, stanchi si fermarono a Fiumicino e precisamente alla «meloneras» presso il ponte detto della «Pace». Quivi, data la stanchezza e il caldo, si addormentarono.

Dopo essersi ristorati col sonno più profondo allietato da rosei sogni, si destarono, ma una brutta sorpresa li attendeva: le biciclette abbandonate vicino ai loro piedi, avevano preso il volo.

Ai due malcapitati, non rimase che la magra consolazione di fare 9 chilometri a piedi per raggiungere la loro abitazione e denunziare il fatto ai carabinieri.

NON SI BESTEMMIA!

Miollo Margherita di Vittorio di anni 36, nel cortile dei fratelli Butatto, all'arrivo della corriera, contrariata, non si sa per quale motivo, si lasciò sfuggire per mera combinazione una bestemmia alla... napolitana. Per sua disgrazia la Miollo venne udita da alcune donne, che la denunziarono ai carabinieri.

Cronaca di Scorzè

LA CHIUSURA DELLA COLONIA SOLARE.

L'altro ieri alla presenza del Podestà e Segretario politico Giovanni Barbiero, del vice Podestà Rinaldo Zanetti, del Segretario municipale e di altre personalità ebbe luogo la solenne chiusura della colonia elioterapica di Cappella.

I bimbi, guidati dalla brava maestra Bortoluzzi hanno dato un saggio di ginnastica e di canto, quindi fu loro fatta una distribuzione di biscotti.

Le Autorità comunali sono rimaste soddisfatte dei buonissimi risultati della colonia, che ha chiuso ora il suo terzo anno di vita.

La popolazione beneficata è riconoscente al Consorzio Provinciale Antitubercolare ed all'O. N. Maternità e Infanzia che hanno finanziato la Colonia, all'Ufficiale Sanitario dott. Milisenna per le continue generose cure a pro dei bambini, alla M.a Bortoluzzi ed a quanti concorsero al buon esito della Colonia.

LA TOMBOLA RINVIATA

Per disposizione prefettizia essendo stato venduto soltanto la metà delle cartelle, la Tombola di beneficenza è stata rimandata al 16 novembre in coincidenza coll'annuale Fiera della Salute.

Il Comitato avverte che la data predetta è irrevocabile e perciò l'estrazione avverrà per quel giorno in qualunque modo.

UN INCENDIO

Domenica sera verso le ore venti in località Guizza di Scorzè si sviluppava improvvisamente un incendio nella casa abitata da Pamio Angelo fu Teodoro. Il fuoco iniziatosi sulla stalla in breve tempo ha assunto vaste proporzioni ma il pronto accorrere dei vicini ed altre numerose persone le quali si prestarono con secchie d'acqua all'opera di spegnimento hanno valso a poterlo dopo alcune ore a domare!

Il danno patito si aggira sulle quindici mila lire. Le cause sono ignote.

Bassano del Grappa

FESTEGGIAMENTI AUTUNNALI

Diamo il programma dei festeggiamenti che la attiva Società «Pro Bassano» pur navigando con un bilancio di cassa ristrettissimo, ma animata dalla ferma convinzione di apportare beneficio alla città, sta elaborando per la prossima stagione autunnale.

Domenica 14 settembre: Grande giornata sportiva: Corsa ciclistica «Coppa Bassano». Incontro calcistico e premiazione delle squadre partecipanti al Torneo «Coppa Prealpe».

Domenica 21 settembre: Garden Party nel Giardino Parolini, dalle ore 16 alle 24; illuminazione fantastica del Parco.

Domenica 28 settembre: Concorso bandistico di prima categoria (oltre 50 suonatori) con premi per lire tremilacinquecento; Tombola a favore della Pia Casa di Ricovero, con lire tremila di premi; Festa dell'uva; Corso di carri caratteristici, con premi.

Giovedì 2 ottobre: Fiera franca di tassa e posteggio; Incendio fantastico del Castello degli Ezzelini e grandioso spettacolo pirotecnico in Prato Santa Caterina.

Domenica 5 ottobre: Importante concorso bandistico di seconda categoria con premi per lire duemila ottocento; Luminarie.

Dal 28 settembre al 5 ottobre, in Foro Boario concentramento di padiglioni, serragli, giostre, ecc.

CRONACA DI ADRIA

ERRORE FATALE

Ieri mattina strazianti grida richiamarono in via Mandracchio numerosi cittadini i quali constatavano che certa Petrarchin Assunta di G. B. di anni 36, da Adria, per semplice errore aveva trangugiato una buona dose di chinino.

Trasportata d'urgenza all'ambulatorio del prof Eugenio Lolli, questi riscontrò alla Petrarchin sintomi di intossicazione grave, per cui ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale che venne eseguito dalla Croce Verde.

Dai sanitari di servizio si ebbe le cure del caso e fu poi ricoverata nel pio luogo, mantenendosi il suo stato grave

IL NUOVO SEGRETARIO POLITICO DEL FASCIO

Ieri il Segretario federale dei Fasci polesani on. avv. Ottorino Piccinato, ha nominato segretario politico della sezione fascista adriese il camerata avv. nob. Aldo Guarnieri, simpatica figura di fascista, studioso e professionista concittadino.

Al camerata ing. Umberto Infante, vice commissario straordinario uscente, il segretario federale ha inviato il ringraziamento per l'opera svolta.

Ai camerati Guarnieri e Infante il nostro saluto e quello della intera cittadinanza.

Cronaca di Conegliano

PER LA FESTA DELL'UVA — LA COSTITUZIONE DEL COMITATO

Diamo qui l'elenco del Comitato, costituito per la celebrazione della festa dell'uva del 28 settembre:

Presidente: Gera avv. Pietro, Podestà.

Membri: Fabris d.r Piero Commissario Prefett.; De Eisner Prof. Piero segretario politico, Commissario dop. e Pres. Sez. Uff. Congedo, Sudeller Guido Ispettore Mandamentale Fasci di Combattimento, Medaglia d'oro col. Esposito, Comandante del Presidio; Ortensi d.r Antonino della Federazione Agricoltura; Calò Antonio Delegato Mandamentale dei Commercianti; Vazoler rag. Camillo Fiduciario Mondini cav. Alessandro; Dal Vera Pietro per gli Industriali; Gera Giovanni pei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; Antoniazzi Mario id. id. del Commercio; Franca d.r Aldo della Cattedra Ambulante dell'Agricoltura; Marina d.r Gaetano degli Enti Agrari di Conegliano; Dalmasso prof. Cav. Giovanni Direttore della Scuola di Enologia; Della Barba enot. Francesco Tecnico Agricolo; Curto enot. Guido; d.r Salvetti Antonio; Cestariol Alessandro delle Comunità Artigiane nonchè Presidente della locale Sez. Ass. Naz. del Fante; Conte Corner Campana Ing. Ugo Presidente Avanguardisti e Balilla; Bidasio Nob. Angelina per il Fascio Femminile; Antoniazzi Mons. Cav. Emilio Arciprete di Conegliano; Mazza Ing. Domenico Presid. Prov. dei Combattenti; Bianchi prof. Francesco Presidente Combatt. Sez. di Conegliano; Sanson Giuseppe Pres. Sez. Mut. e Inv.; Gen. Gambi Comm. Bartolo Pres. Sez. Inv. Alpini; rag. Barbato Rodolfo Pres. Sez. Ass. Naz. Bersaglieri; Giordano d.r Giuseppe Pres. Sez. C.A.I.; Nestore Calò Pres. Ass. Sport. Giovinezza Fascista; Del Favero comm. Giuseppe Pres. Filarmonica; Renati Giuseppe Presidente Filodrammatica; Marsili Prof. Giovanni Direttore Scuola Arti e Mestieri; Concini Nob. Lodovico Pubblicista; Tocchio cav. Antonio pubblicista.

Segretario: Angelo Travan Segretario Delegazione Commercianti.

Commissione esecutiva: Per la organizzazione: Fabris d.r Piero, De Eisner prof. Piero, Calò Antonio, Scudeller Guido.

Assistenza tecnica-agricola: Dalmasso prof. cav. Giovanni, Curto Enot. Guido, Franca d.r Aldo.

Assistenza Artistica: Marsili prof. Giovanni, Rosinato prof. Giuseppe.

Commissione di Finanziamento: Dal Vera Pietro, Vazzoler Rag. Camillo, Calò Nestore, Mondini cav. Alessandro, Costariol Alessandro.

Segretario: Angelo Travan.

PER I CADUTI IN GUERRA

Domattina alle ore 9 al nostro Duomo a cura dell'Associazione Madri e Vedove di Guerra verrà celebrata una Messa di Requiem per i Caduti.

CORSI PREMILITARI

Il locale Comando della M. V. S. N. comunica che anche quest'anno avranno luogo nella nostra città i corsi premilitari.

Potranno essere iscritti al primo anno di corso i giovani delle classi 1911 e 1912; al secondo anno i giovani appartenenti alla classe di prossima chiamata alle armi i quali abbiano frequentato il primo corso con esito favorevole.

Per l'iscrizione dovranno essere presentati l'atto di nascita e una fotografia formato tessera.

Le iscrizioni si chiudono ai 20 di questo mese.

LE OFFERTE PER IL NUOVO ORFANOTROFIO.

Diversi cittadini, bene accogliendo l'appello per beneficiare l'erigendo orfanotrofio, che prossimamente verrà aperto ad opera delle Reverendissime Madri di Carità di Verona, hanno inviato la loro generosa offerta. Vittoria e Antonio Dal Vera in memoria del figlio Antonio hanno offerto un lettino; N. N. per un orfanello, un lettino; Domenico Frassinelli per un orfano di guerra, un lettino.

CRONACA DI UDINE

Nell'imminenza dell'apertura del nuovo anno scolastico

Le iscrizioni alle scuole elementari si apriranno il giorno 18 settembre. Chi si presenta per la prima volta dovrà presentarsi all'ufficio scolastico municipale. Per coloro che desiderano avere il sussidio si avverte che il limite per le domande è fissato per il giorno 27, chiusura delle iscrizioni. Gli esami di riparazione si terranno nei giorni 22, 23 e 24 corr. mese per il passaggio alle classi prima, seconda e quarta. Per gli esami di compimento inferiore e superiore invece nelle giornate 25, 26 e 27. Per i privatisti gli stessi esami si terranno nelle scuole di via Dante; le iscrizioni si accettano non oltre il 15 corr. Le lezioni cominceranno il 29 corrente.

— L'apertura dell'Asilo «Marco Volpe» sarà al 25 corr. Le iscrizioni si riceveranno dal 15 al 22 c. m., nei locali dell'asilo dalle ore 9 alle 12. I posti disponibili sono 250.

Omologazione-concordato

Con sentenza del Tribunale è stato omologato il concordato preventivo proposto dalla Ditta «Figli di Pio Novello» di Udine, alle condizioni del pagamento integrale delle spese di procedura e dei crediti privilegiati e del 75 per cento ai creditori chirografari, la prima rata del 45 per cento entro tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa e la seconda del 30 per cento; garanzia per i chirografari con ipoteca di L. 50.000 da iscriversi sulla casa di via Cavour in Udine di proprietà di Pio Novello.

E' stato pure omologato il concordato del fallito Giuseppe Bertossi esercente un bar a Spilimbergo alle seguenti condizioni: a) pagamento integrale dei crediti e delle spese privilegiate; b) pagamento della percentuale del 20 per cento dei crediti chirografari; c) pagamento dei crediti privilegiati e dei chirografari entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato.

Una comitiva di studenti bulgari ad Aquileia

Domenica 17 corrente arriverà a Aquileia proveniente dalla Capitale, una comitiva di circa 60 studenti bulgari dell'Istituto Italo-Orientale di Sofia. I bulgari nel loro viaggio attraverso l'Italia sono accompagnati da Don Francesco Galloni, Presidente dell'Opera Italiana Pro Oriente, il quale in questi giorni ha presentato gli studenti al Duce. Pure nella visita ad Aquileia la comitiva sarà accompagnata da Don Galloni, il quale nella Basilica Poponiana celebrerà la Messa e quindi davanti alla colonna della lupa terrà una conferenza illustrativa. Seguirà poi la visita agli scavi, al museo, al porto ecc., nella cui visita sarà preziosa guida il prof. cav. Brusin direttore del museo Aquileiese.

Gli studenti bulgari da Aquileia ripartiranno per Cervignano donde col treno delle ore 17 proseguiranno alla volta di Trieste.

Ferisce il fratello con una coltellata

I carabinieri di Pozzuolo del Friuli hanno tratto in arresto l'agricoltore Luigi Germano di anni 49, di Terrenzano. Il Germano ieri sera rientrato in casa alquanto alticcio cominciò a rimproverare il fratello Pietro, perchè questi, secondo il Germano, spesso richiamava un suo figlio il quale commetteva qualche marachella. Dalle parole passò ai fatti. Ad un certo punto estrasse un coltello e avventatosi contro il fratello, lo feriva abbastanza gravemente alla testa. Alcuni amici accorsi separarono i due evitando così maggiori guai.

Arresti e fermi per lo svaligiamento della Villa Scarpi

Le indagini sul furto avvenuto nella villa del capitano Scarpi sono continuate in questi giorni riuscendo a mettere in chiaro una traccia sicura. Infatti la P. S. ha proceduto a diversi fermi ed al sequestro di refurtiva riconosciuta appartenente al derubato. I componenti l'associazione che ha compiuto l'ingente furto, sembra siano domiciliati in altre città ed appunto le indagini si sono estese fuori la giurisdizione della Questura di Udine. L'autorità, com'è evidente, mantiene sulle indagini e sui risultati delle stesse il più rigoroso riserbo.

Fatale caduta d'un vecchio

Giorni or sono il sig. Giovanni Mezzavilla settuagenario, mentre saliva le scale, per andare a letto, veniva colto da malore. Non reggendosi sulle gambe cadde pesantemente battendo la testa sul gradino della scala. Il povero vecchietto visse quattro giorni, ma poi sopraggiuntagli la commozione cerebrale, dovette soccombere.

Gli orfani di guerra ritornati dal campeggio

Ieri gli Orfani di guerra di Rubignacco hanno fatto ritorno dal campeggio di Rigolato. Hanno attraversato la nostra città con in testa la musica e quindi nuovamente recatisi alla stazione sono ripartiti per Cividale.

Ieri stesso il Presidente dell'Istituto con le altre autorità si è recato a Rigolato ove ha ringraziato quel Podestà per l'ospitalità data agli orfani.

Il conte di Caporiacco ha consegnato nell'occasione una medaglia d'oro al C. M. Fabio Fabrici, segretario politico di Cividale, in segno di gratitudine per la direzione dei lavori colà eseguiti. Alla loro partenza di Orfani sono stati vivamente salutati dalle autorità e dalla popolazione di Rigolato.

Il terzo binario alla stazione di Reana

Al Municipio di Reana sono depositati i piani degli immobili da espropriarsi, per eseguire un terzo binario nella stazione di Reana a spesa dell'Amministrazione delle Ferrovie.

L'infedeltà d'un ospite

Il signor Osvaldo Mellina ebbe compassione di un povero che piagnucolava la sua miseria e lo invitò a casa sua. Qui il mendicante venne rifocillato e prima di andare a letto disse che doveva uscire un istante. Meno male che al signor Mellina venne la buona idea di frugare nella tasca, dato che in quel giorno aveva incassato un vecchio conto di 500 lire, e s'accorse subito di essere stato derubato di tale somma. Subito rincorse il ladruncolo, che era già all'osteria, e, dopo averlo conciato per le feste, lo consegnò ai RR. Carabinieri.

Per la battaglia del grano

Sabato scorso presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura si riunì la Commissione granaria. Il prof. Marchettano informò circa i concorsi banditi per la battaglia del grano. Nella 1.a categoria furono premiate 11 grandi aziende, nella 2.a 25 medie aziende, nella 3.a 101 piccole aziende. Come dati di produzione risulta che il primo premiato nelle piccole aziende ha raggiunto una media produzione di frumento di quintali 3784 per ettaro.

Stato civile

Bollettino dello Stato civile del 31 agosto e 1 settembre 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi 3, femmine 3. Totale 6

Matrimoni: Dose Mario automobilista con Tion Regina casalinga, Pizzutti Luigi agente di negozio con Pedna Domenica casalinga.

Denuncie di morte: Piutti Luigi fu Pietro di anni 79 cocchiere, Mezzavilla Giovanni fu Gio. Batta di anni 71 pensionato. Perola Elvira di Alessandro di anni 36 ancella di carità.

MOTTA DI LIVENZA

I LAVORI AL CANALE BRIAN

I lavori per l'escavo del canale Brian alla destra del Livenza dalla località Albano a Cessalto procedono alacremente. Ultimamente vi sono state installate due scavatrici a forza elettrica e attualmente si lavora da un pezzo alle fondamenta della grandiosa chiavica che dovrà regolare la immissione delle acque del Livenza in detto canale sia per evitare le piene del fiume, che per rinforzare il decorso del canale Piavon.

Cronaca di Spresiano

CORSO ARBITRI

Anche a Spresiano verrà istituito un Corso Arbitri con a capo il Sig. Gozo Giuseppe, il quale fra non molto aprirà le iscrizioni.

Per gli esami poi si ricorrerà al Consiglio degli Arbitri dell'ULIC di Treviso.

CRONACA DI TREVISO

In memoria di Germano Braida

Le parole dette da Mons. Giacomo Schiavon sul feretro di Germano Braida, che tanta commozione ne hanno suscitato in quanti le hanno ascoltate, sono state ora pubblicate Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riportarle:

Compio il doloroso e delicato incarico, espressamente conferitomi dalla Famiglia del cav. Nicola Braida, di porgere a Voi, Egregi Signori l'espressione della più viva riconoscenza per la parte che avete presa al Suo gravissimo irreparabile lutto. In diverse forme voi avete partecipato a questa mesta e pietosissima cerimonia; da vicino e da lontano siete accorsi alla casa duramente provata dallo strazio indicibile; Autorità, rappresentanze, istituti, stampa, amici conoscenti, popolo, formate una imponente manifestazione di universale cordoglio; l'atteggiamento composto e raccolto delle vostre persone, l'omaggio dei fiori e sopra tutto il contributo delle vostre preghiere, tutta questa sintesi di opere intorno alla bara compianta di Germano Braida è argomento per rivolgere il più deferente e devoto ringraziamento intessuto di lagrime e di affetti.

E consentitemi, Signori, ch'io non faccia enumerazioni di sorta; sarebbe una prosa volgare e pedestre, un protocollo regolamentare troppo in antitesi con la sublime realtà e con l'altissimo valore dei sacri diritti del cuore commosso, dinanzi a questa giovinezza stroncata nel fior degli anni. I riti puramente umani, o peggio mondani, guastano la maestà della morte. In nome del caro defunto e della sua cospicua famiglia vada a tutti il riconoscente ossequio.

Ed ora permettete, Signori, che a queste poche parole altre poche ne aggiunga, in nome di quella missione sacra e provvidenziale che mi fece incontrare Germano adolescente nella mia funzione di educatore e maestro, in nome di quel ministero sublime, luminoso, divino e consolatore che mi appostò ai fianchi dell'ammalato prima e del morente poi, ministro di quel Dio che abbatte e suscita, che affanna e che consola, in nome di quella amicizia che si stabilì fra noi, in nome finalmente della intera cittadinanza che forse, come mai, si radunò intorno a questo feretro.

Sì, fermati un istante o Germano diletto, perchè io ti porga l'estremo commiato terreno e il saluto delle superne immortali speranze; fermati qui sulla soglia del Tempio che accolse la tua salma e ove il sacrificio incruento e divino di Gesù ti fece arrivare l'infinito valore della sua Morte Espiatoria e del suo Sangue Redentore.

Fermati, perchè ti trattengono per l'ultimo bacio spirituale i tuoi genitori Nicola e Maria; ti hanno tanto baciato nei brevi giorni della tua malattia, e dinanzi alla terribile realtà della morte che s'avvicinava sembravano riversare in te la loro anima ambasciata, quasi per ridarti un'altra volta la vita.

Fermati, perchè ti trattiene tuo fratello Mario, l'ultimo superstite di una triade, che doveva essere come una profumata corolla intorno a un calice e che invece la morte stroncò. Fermati, perchè ti trattengono i tuoi parenti tutti, eletto stuolo, che ti abbraccia, e che raccoglie la preziosa eredità dei tuoi affetti e delle tue delicate memorie. Fermati ancora un istante, perchè ti possa dire che tu vivrai nella casa tua, ove avrai anche defunto, i sentimenti più sacri e imperituri.

Signori, ben ricordo Germano Braida, giovane ardente, carattere fiero, fatto per orizzonti più ampii e quasi insofferente delle piccole e meschine competizioni, gioventù temprata d'ardimento negli ideali d'un puro patriottismo e nella fede cristiana che attinse fin dai primi anni di sua vita.

Ricordo Germano Braida che mi volle, conscio e sereno, presso il suo letto per ricevere con calma e con pietà i Sacramenti.

Ricordo un momento sacro, solenne, indimenticabile: presago ormai com'era della realtà che l'attendeva con deciso comando impose a tutti quanti l'attorniavano d'inginocchiarsi, e mormorò chiaramente la piissima giaculatoria, colla quale offriva la sua anima a Dio; ah! Signori bisogna averlo veduto, vissuto e sentito quest'istante: mai più esso si cancellerà dalla nostra memoria. E sia un prezioso insegnamento per tutti, giacchè tutti siamo chiamati alla salvezza nel regno eterno.

Vedete, come sopra questo feretro è stato posto l'adorabile Crocefisso, che è un fatto storico e un simbolo divino, una rivelazione e una elevazione, una umiliazione ed una gloria; oh! quanto si addice bene sopra la salma d'un giovane purificato e santificato dai Sacramenti di Cristo nel letto delle sue strazianti agonie e della sua morte cristiana. Ed è insieme un altissimo monito per noi superstiti dinanzi a questa bara, monito per accettare con un fiat meritorio gli imperscrutabili voleri della Provvidenza Divina, intessuta di sapienza e d'amore, per sottometterci con un fiat generoso agli insegnamenti sublimi della Fede, per affrontare con un fiat coraggioso le sventure della vita.

Ed ora muoviti pure, Germano, per avviarti alla cittadella dei morti; là troverai la tua ultima dimora terrena profumata di fiori, perchè i fiori son fatti anche per inghirlandare le tombe degli umani, per dire e per ripetere nel rinnovarsi del tempo la canzone dell'eternità: per dire e per ripetere che la vita stessa è un fiore di Dio, il quale se ha le sue radici nelle fosse ha in cielo le sue corolle incorruttibili ed eterne.

Abbonamenti tramviari per insegnanti e per studenti

In via di esperimento a partire dal 1 settembre c. a. sono istituiti abbonamenti mensili per insegnanti e studenti sulle linee tramviarie urbane di Treviso ai seguenti prezzi ridotti:

Linee urbane di Treviso: Staz. Centrale - Porto di Fiera Lire 28. Stz. Centrale S. Artemio L. 25. — Stz. Centrale Porta Cavour L. 18 Regie Poste - Porto di Fiera lire venti.

Sempre in via di esperimento sugli abbonamenti ordinari della linea tramviaria Mestre-Treviso sarà per gli insegnanti e gli studenti elevato il ribasso dal 25 al 35 per cento.

La Direzione delle Tramvie di Mestre avverte che la qualifica di insegnante e di studente dovrà essere documentata.

Partenza delle Giovani Fasciste per la colonia di Selva di Cadore

Ieri mattina sono partite alla volta di Selva di Cadore dove saranno ospiti della Colonia Montana della Federazione Fascista, ben 40 giovani fasciste che per iniziativa della Federazione Fasci Femminili e del Comitato Cure Estive trascorreranno alla bella Colonia 15 giorni di sana villeggiatura.

Alla partenza delle giovani fasciste erano presenti oltre alla signora Sperti per i Fasci femminili con altre signore fasciste, il dr. Silvio Sperti presidente del Comitato Cure Estive e il giudice dr. cav. Dal Bianco. Le giovani erano accompagnate dalla loro delegata signora Dal Bianco.

Due soldati caduti dal treno

La scorsa notte dal treno n. 8034 — Trasporto Militare — che viaggiava sulla linea Treviso-Belluno trasportando il battaglione «Belluno» del 7.o Reggimento Alpini, in prossimità della stazione di Postioma, precipitavano due soldati.

Il caporale maggiore Luigi Viel, perduto non si sa come l'equilibrio, aggrappandosi istintivamente ad un soldato che gli stava vicino, tale Zanon Luigi, trascinava anche costui nella caduta. I due giacquero sulla scarpata mentre il treno proseguiva la sua corsa: ma il sergente maggiore De Zenet Sigfrido che da un vagone vicino aveva assistito alla disgrazia, a sua volta saltava dal treno nell'intento di prestar soccorso ai due caduti. Il caporale Viel aveva riportato ferite alla testa, mentre gli altri due non avevano riportato che insignificanti contusioni. Un treno, che transitava immediatamente dopo, raccoglieva i tre soldati che alla stazione di Postioma ebbero le cure del caso dal medico del Reggimento.

Il ferito venne fatto proseguire con un'automobile fino a Belluno per essere ricoverato all'ospedale. Le sue condizioni però non sono gravi.

Giunta Prov. Amministrativa

Nella seduta del giorno 29 agosto venne dato corso ai seguenti affari:

Riese: Regolamento polizia mortuaria; approva. — Monastier: Capitolato ostetrico; app. — Quinto di Treviso: Sussidio per cura montana; appr. — S. Vendemiano: Cura termale a Soldera Carlo; appr. — Spresiano: Sussidio a Barbon Elisabetta; appr. — Treviso (Amm.ne Prov.): Corona di fiori freschi per i funerali di Germano Braida; apr. — Quinto: Cura dentaria povera Dozzo Iolanda: appr. — Paderno: Sussidio per mantenimento povero; appr. — Vidor: Forniture attrezzi ginnastici al locale Dopolavoro; rinvia. — Ormelle: Spesa per la dotazione di attrezzi ginnastici alla Palestra Comunale; appr. — Treviso (Ammin. Prov.): Indennità alla vedova dell'ex-infermiere Guardiero Valentino; apr. — Cavaso: Alienazione di rendita pubblica; appr. — Conegliano: Consorzio veterinario; parere fav. — Orsago: Cessione aree improduttive comunali; appr. — Castelfranco: Consorzio veterinario; par. fav. — Vittorio V.: Consorzio veterinario; par. fav. — Castelfranco ed altri 5 Comuni: Modifica statuto consorzio antirabbico: appr. — Valdobbiadene (Osped. Guicciardini): Convenzione per ricovero maniache; appr. — Oderzo (Asilo Inf.): Esonero iscrizione ipotecaria legale; appr. — Pederobba (Opere Pie Onigo): Prestito cambiario: appr. — Vazzola: Modifica tariffa imposta di consumo; appr. — Treviso: Cenetta Antonietta in Rosso. Ricorso contro negata licenza commerciale; respinto. — Orsago: Tassa vetture e domestici. Aumento del quarto; appr. — Castelfranco V.: Concorso nelle spese di spedalità dovute da Milani Cecilia in Bortolotto; appr. — Vittorio V.: Assunzione spedalità salvo rivalsa appr. — Treviso: Rinnovazione contributo finanziario per incremento materiale scientifico R. Università di Padova; appr. — Mogliano V.: Consorzio veterinario e condotta comunale; parere fav. — Morgano: Zampellini Giovanni. Ricorso avverso tassa valor locativo; respinto. — Cornuda: Ricorso Cristiano Bianchin avverso tassa esercizio; respinto. — S. Biagio: Scuola di disegno. Maggior spesa facoltativa; appr. — Montebelluna: Domanda esonero cauzione commerciale Bonora, Bonsembiante, Pisani, Zandonà; par. fav. — Revine Lago: Imposta di consumo. Tariffa; appr. — Vittorio V.: Spese per fondazione Principe e Principessa di Piemonte; appr. — Passagno (Asilo Infantile): Aumento canone d'affitto per locali ad uso Asilo; appr. — Miane: Ricorso Buogo Giovanni contro tassa esercizi; respinto. — Paderno: Applicazione tassa esercizio, famiglia, vetture, bestiame, domestici, cani; appr. — Vittorio V.: Esonero cauzione commerciale Dalto Rosa in Mazzon; par. fav. — S. Lucia di Piave: Compenso al cursore per l'uso della bicicletta; rinvia. — Spresiano: Contributo mantenimento minorenni Casagrande; appr. — Povegliano: Rossetto Giovanni contro concessione licenza commerciale al sig. Carlo Chizziali: repinto. — Gaiarine: Provvedimenti urgenti ai danneggiati dal ciclone; sospesi. — Spresiano: Invio all'Ospizio Pio X di Cordignano di Menatto Angela; appr. — Treviso (Ammin. Prov.): Corona di fiori per le vittime del ciclone; appr. — Treviso (Ammin. Provinciale): Assunzione spesa funerali del sig. Giuseppe Tosatto; appr. — Vittorio V.: Nomina della bidella di Formeniga; appr. — S. Biagio Callalta: Istituzione dal servizio di economato; rinvia. — S. Vendemiano: Contributo locale Patronato scolastico; appr. — Volpago: Sospensione pagamento tassa ai danneggiati dal ciclone; appr. — Vittorio (Osped. Civ.): Acquisto appezzamento di terreno; par. fav. — Vittorio: Assunzione spese spedalità; appr. — S. Lucia di Piave: Regolamento applicazione tassa licenze esercizio per spaccio bevande vinose e alcooliche; apr. — Nervesa: 6 ricorsi contro tasse comunali; respinto. — Valdobbiadene: 9 ricorsi contro tassa esercizio; respinto. — Treviso (Amministrazione Prov.): Erogazione somma per i primi soccorsi alle popolazioni danneggiate dal ciclone del Montello; appr.

Cronaca di Castelfranco

FESTEGGIAMENTI DI SETTEMBRE.

Il Presidente dell'O. N. D. e Segretario politico dott. Paolo Müller ha indirizzato ai cittadini la seguente circolare:

«Egregio Signore; la locale sezione del Dopolavoro organizza per il mese di settembre i soliti festeggiamenti autunnali di beneficenza. I molteplici scopi del Dopolavoro, le varie manifestazioni di assistenza ai bisognosi sono note a tutti: primeggia fra queste le cucine economiche che per il loro buon funzionamento abbisognano di un continuo appoggio finanziario. Mi rivolgo quindi alla ben nota generosità della S. V. perchè, con denaro o con oggetti, voglia concorrere alla buona riuscita della Pesca di beneficenza. Saluti fascisti».

Un'apposita commissione passerà quanto prima per la raccolta dei doni.

I COSACCHI DEL CUBANY

Giovedì 4 settembre seguirà nella sala del Dopolavoro uno spettacolo straordinario dato dai Cosacchi del Cubany. Il coro è composto di veri Cosacchi dell'epoca dello Zar ed ha avuto ultimamente l'alto onore di cantare in presenza della Famiglia Reale al Quirinale ed al Palazzo Vaticano in presenza del Sommo Pontefice.

Il coro sarà accompagnato da orchestra di Balalaike originale strumento musicale russo

NOTIZIE RECENTISSIME

La fosca attività degli slavi antifascisti

lumeggiata anche nella seconda udienza al Tribunale Speciale

TRIESTE, 2

Una sola udienza, anche oggi, e pure pomeridiana. Il riposo di stamane è stato a tutto favore degli imputati che hanno avuto così agio di affiatarsi maggiormente con i loro difensori. Giova mettere in rilievo che al Collegio della difesa nulla è stato negato per l'accurato studio della causa. Gli avvocati hanno preso in esame persino il carteggio riservato, messo a loro disposizione dal Tribunale Speciale che facilita, quanto più possibile, il compito improbo dei difensori.

S. E. Cristini ha disposto affinchè il più ampio patrocinio sorregga gli imputati durante lo svolgersi di questo processo, di cui non può essere negata la importanza ed il grande valore storico e politico. Indice questo di una austerità di condotta adeguata alla eccezionale gravità dei delitti al momento in cui essi furono consumati.

L'attesa ansiosa per il responso si fa già ora sentire in queste terre di confine in cui, quasi per omaggio alla loro funzione, i giudici del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato sono venuti a compiere il loro alto dovere.

L'ingresso degli imputati

Molto tempo prima dell'ora stabilita per l'odierna udienza, le adiacenze del nuovo maestoso Palazzo di Giustizia sono affollate di curiosi che attendono il passaggio delle autorità, degli Alti Magistrati e dei giornalisti, nonchè l'arrivo del furgone speciale che trasporta, dalle carceri dei Gesuiti, la Sofia Franceskin. Nell'atrio presta servizio d'onore un plotone di camicie nere con le baionette innastate. Altri militi, carabinieri ed agenti stazionano nel cortile per disciplinare l'accesso alla sala della Corte d'Assise che va empiendosi in breve tempo. Autorità, i rappresentanti consolari di alcuni paesi, giornalisti ed il numeroso pubblico, ammesso con una certa larghezza alle udienze, sono già al loro posto, quando vengono fatti entrare nella gabbia gli imputati che, preceduti dalla Franceskin, la quale prende posto fra due carabinieri, su una comoda poltrona al fianco del seggio del cancelliere, giungono attraverso la galleria che congiunge le carceri alla sala dove si svolge il processo.

Essi entrano, ammanettati, a gruppi di quattro e cinque, uniti l'uno coll'altro con catene. Sganciati, gli accusati prendono posto su le due file di banchi e nel gabbione si pongono pure alcuni carabinieri.

Ai lati della gabbia e dietro ai tavoli della stampa sono carabinieri e camicie nere con la baionetta in canna. Gli imputati, dei quali più di uno mostra sotto la giacca la camicia col colletto rimboccato, sono posti nel seguente ordine: in prima fila nell'ordine: Mario Zahar, Ferdinando Bidovez, Nicolò Kosmac, Leopoldo Sirka, Carlo Ruppel, Zvonomiro Milos, Miroslavo Pertot, Vladimiro Stoka, Luigi Spangher, e Giuseppe Kosmac. In seconda fila, sulla panca di sinistra: Giovanni Obat, Francesco Valencich, Lorenzo Cac e Slavko Bevk mentre l'angolo di destra viene composto dal terzetto: Cirillo Kosmac, Francesco Marussich ed Andrea Manfreda.

Incoscienti e pusillanimi

I giudicabili ci sembrano oggi più rinfrancati ed hanno l'aria di coloro che hanno già preso dimestichezza coll'ambiente e coi presenti. Infatti guardano più tranquilli attraverso le sbarre ed ostentano una certa indifferenza ai numerosi sguardi che si concentrano sul solido e ben guardato gabbione. Hanno l'aria di «des habitués», pur trovandosi per la prima volta nella loro vita sul banco degli accusati. E pensare che più di uno ci sarà stato anche per l'ultima volta, giacchè la gravità dei reati commessi prevede la fucilazione, mentre la maggioranza di essi godrà il poco gradevole e piacevole privilegio di vedere, per lunghi anni, il «sole a scacchi».

Debbono però essere degli incoscienti giacchè, pur essendo privi del minimo segno che caratterizza il «delinquente politico», sfoggiano una spavalderia che, in fin dei conti, è in vivo contrasto colla grave situazione in cui si sono gettati per lucro. Non sono che dei bassi e miseri prezzolati che la stampa, al di là delle nostre frontiere si affanna invano per poter porre sulla loro testa l'aureola del martirio e della gloria. Sono una schiera di delinquenti, simili a quelli capitanati dall'istriano Vladimiro Gortan, l'orjunascio che nell'udire la sentenza di Pola non seppe attendere di esser condotto in un cesso. Dei pusillanimi che, alla resa dei conti, non hanno coraggio e la forza di assumersi in pieno la responsabilità e tutte le conseguenze dei loro misfatti.

Pur essendo la maggioranza ancora giovani, non hanno la stoffa e la coscienza per sostenere il ruolo dell'eroe nazionale, perchè al momento opportuno negano, e cercano di addossare sugli altri la paternità delle loro colpe proclamando e giurando, con faccie piagnucolose, la loro innocenza. Non sono altro che dei vili sicari che per pochi soldi ucciderebbero pure la propria madre, dei miseri, che, presentendo il naufragio si aggrappano con disperazione al più misero filo di sostegno per salvare la loro vita, alla quale ci tengono al di sopra di ogni altra cosa. Gente senza ideale, privi di patria e senza religione; rifiuti della umanità che disonorano gli uomini tutti, senza distinzione di nazionalità. Eccoli lì con le loro faccie pallide tra sbarra e sbarra.

Una lettera ignobile

Sono le 15 precise quando, preceduto dall'annunzio di un sottufficiale dei carabinieri, entra il Tribunale. Appena aperta la seduta, il presidente on. Cristini, salutato romanamente dai presenti, continua personalmente la lettura degli atti processuali. La lettura si inizia col volume che tratta tutto lo sviluppo dell'organizzazione della «Mano nera» nelle zone slave. Sono molte lettere indirizzate ad ufficiali della Milizia, a notabili di Sesana, a madri slave che mandavano i loro bambini alla scuola italiana appena inaugurata a San Basso nel Goriziano. Tutte le lettere sono segnate colla sigla «T. I. G. R.», cioè i nomi in lingua slovena delle quattro provincie giuliane: Trieste, Istria, Gorizia e Fiume.

Una di tali lettere indirizzata ad un ufficiale della Milizia, reca un disegno a penna raffigurante l'ufficiale impiccato ad un palo telegrafico e su questo una scritta listata a lutto. Tale scritta dice: «Calin Obezen W Sesane» il che significa: «Calin impiccato a Sesana». Una delle lettere inviate ai notabili di Sesana dice testualmente:

«T. I. G. R. Traditore, sappiamo che sei un'arma cieca del fascismo e ciò soltanto per cupidigia dei profitti e per vigliaccheria. Quindi per tutta la nazione slovena è perfettamente chiaro perchè hai firmato quel vergognoso e stupido memoriale pubblicato il 25 Agosto dall'Agenzia Stefani. Hai piegato dinnanzi al Grazioli, alla sua pressione e a quella dei suoi commilitoni. Questa paura non trova perdono dinnanzi alla tua nazione che tu continuamente tradisci e danneggi con il tuo fare da vigliacco.

«Perchè tu non abbia paura solo da un lato, sarà cura della nostra organizzazione. Hai offeso l'onore del Carso dinnanzi agli altri luoghi della regione. Però ci siamo noi ancora consapevoli e decisi e sapremo lavare questa vergogna. Non scamperai alla giusta vendetta che hai provocato. Ti ringraziamo per la tua firma sul memoriale. Per ogni futuro simile fatto darai risposta tu e i tuoi seguaci. Maledetto. Tu avrai decisamente a incontrarti coi Cerkbenik. Arrivederci».

Il livore antitaliano

«Organo esecutivo della Sezione Carso di T.I.G.F. - Carso 21 Agosto 1928».

Continuando nello sfoglio degli atti S. E. Cristini dà lettura di alcune stampe sequestrate, di alcuni articoli della stampa jugoslava, in cui sono contenute le più atroci offese e tentativi di sobillazione, tra cui un manifestino in cui gli agitatori slavi incitano le popolazioni allogene a non dar il loro obolo per la giornata del pane, poichè quel danaro «viene raccolto per aiutare i Macedoni contro la Jugoslavia».

Nel rileggere le frasi ingiuriose riportate dalla stampa jugoslava, S. E. Cristini non può fare a meno di sottolinearle con qualche breve battuta.

Dalla raccolta legge qualche articolo che meglio illustra e caratterizza il livore che elementi antitaliani ed ostili erano andati manifestando a scopi propagandistici tra la gente allogena e ciò per alimentare l'odio contro l'Italia.

S. E. Cristini, con voce secca e rapida, accenna alle basse ingiurie contro la Dinastia, il Duce, ed il Regime contenute a dovizia nella ricca collezione che il Presidente è pronto a sottoporre all'esame da parte del Collegio giudicante e della Difesa.

Altri articoli e manifestini accennano agli incendi di scuole italiane. Con un frasario volgare e degno della peggior delinquenza gli scribi orjunasci esortano gli affiliati sparsi nel territorio carsico di intensificare la lotta contro enti ed istituzioni italiane. Con compiacimento si citano le devastazioni operate in certe località dove scuole e giardini d'infanzia vennero dati alle fiamme. Gli accenni alla lotta fino alla vittoria sono frequentissimi e formano la caratteristica di questi libelli. Certi periodi che S. E. Cristini legge sono già noti perchè già riportati nella sentenza della Commissione istruttoria.

La lettura che si prolunga per diverso tempo riesce interessante perchè vengono messi in luce, attraverso la rapida parola di S. E. Cristini, certi ignobili retroscena ed il sistema, di vera marca balcanica che gli orjunasci di oltre confine, adottarono per invogliare gli affiliati ad ottemperare con scrupolosità e con sveltezza agli ordini ricevuti.

S. E. Cristini rileva certi manifestini contenenti istruzioni per attentare al Faro della Vittoria e libelli dedicati esclusivamente alle cosidette spie.

Una associazione spionistica

Esaurito lo sfoglio degli allegati, il Presidente invita il cancelliere capo comm. Ferrazzoli a riprendere la lettura degli atti relativi alle indagini svolte dalle autorità di P. S. per individuare ed arrestare i due delinquenti. Anzitutto il cancelliere capo legge il verbale di denuncia dei carabinieri in merito agli accertamenti fatti per scoprire ed arrestare elementi slavofili abitanti nella zona di confine. Particolarmente si accenna all'attività svolta dagli imputati Bevk e Kosmac nonchè dalla fidanzata del Bevk. Il Kosmac, fermato e tradotto agli arresti, fu, in quella circostanza, trovato in possesso di documenti e giornali comprovanti la sua qualità specifica di informatore militare al servizio dell'esercito jugoslavo. Il verbale mette in evidenza pure l'esistenza di un centro informativo politico jugoslavo con sede a Gorizia. I carabinieri nel loro lungo rapporto accennano alla formazione di diversi gruppi aventi carattere e attribuzioni prettamente spionistiche.

Parte di ciò è già noto perchè pubblicato nella sentenza di rinvio della Commissione istruttoria. Si parla anche della «Goriska Matica», associazione jugoslava operante nel Goriziano ed in stretta corrispondenza con un funzionario di confine jugoslavo.

Tra gli informatori facenti parte dell'associazione risulta esservi stato il Manfreda Andrea. Informatori furono scoperti pure nel territorio di Prosecco e perfino presso la sede della Questura di Gorizia.

Gli ordini che venivano diramati dai capi direttivi ai dipendenti erano scritti con inchiostro simpatico.

Notevoli sono i passi che riguardano le confessioni fatte dai diversi imputati. Tra i primi a confessare ogni cosa fu il Cirillo Kosmac, il quale chiarì le finalità della «Goriska Matica». Confessioni si ebbero dai coniugi Komar.

Le indagini esperite in merito alla attività svolta da costoro vennero corredate sufficientemente da documenti decisivi venuti in mano dell'autorità inquirente.

Il cancelliere capo legge ancora le denuncie riguardanti il Manfreda Andrea il quale, mentre si trovava detenuto nelle carceri di Capodistria, confessò esplicitamente l'attività svolta quale informatore militare alle dipendenze dell'autorità jugoslava. Per meglio svolgere tale sua azione non esitò inscriversi nella Milizia e nel Fascio.

Confessioni spontanee fecero pure altri imputati.

Il rapporto della Questura di Gorizia

A questo punto il Presidente invita il cancelliere capo a leggere l'importantissimo rapporto della Questura di Trieste sull'attività degli imputati. Dopo la catena delle confessioni dei singoli imputati, desta particolare interesse ed insieme raccapriccio nell'uditorio la descrizione del tragico attentato al «Popolo di Trieste», di cui rimase vittima il giovane Guido Neri, e di quello al Faro della Vittoria. Si apprendono ancora i particolari sui convegni dei terroristi slavi nelle varie località della regione Giulia. L'importantissimo documento continua con le deposizioni degli imputati Bidovec, Marusic, Stoka, Rupel e Obat e si protrae fino alle ore 16.15.

Segue la lettura del secondo rapporto, quello della Questura di Gorizia che contiene interessanti relazioni sull'attività dei comitati segreti dell'organizzazione terroristica, attraverso le deposizioni dell'Obat e del Logar. Il cancelliere capo dà lettura quindi delle deposizioni di Sofia Franceskin, contenute nello stesso rapporto della Questura e che coincidono perfettamente con quelle degli altri imputati. La donna, che siede a pochi passi dal cancelliere capo, ascolta a testa china la lettura del terribile documento, da cui risulta la sua colpabilità e quella del consorte di lei nell'azione antitaliana. Sentiamo ancora una volta il famoso invito dello Spangher a leggere per l'ultima volta il «Popolo di Trieste» «perchè il giorno dopo non lo avrebbero letto più».

Seguono le deposizioni che rivelano i rapporti fra i comitati segreti di Gorizia e di Prosecco, i finanziamenti, le complicità, le singole responsabilità, ecc.

Il Presidente invita quindi il comm. Ferrazzoli a dar lettura di alcuni verbali trasmessi dagli organi di P. S. alla Presidenza del Tribunale Speciale, relativi alla consegna di esplosivi, di fotografie e di altri oggetti sequestrati nelle case e in altri nascondigli presso i diversi imputati. Si inizia quindi la lettura di un successivo rapporto della Questura di Gorizia sugli atti terroristici commessi in quella zona in quest'ultima epoca.

Catena di delitti

Un altro rapporto della Questura di Trieste tratta del rinvenimento fatto nei locali della Banca d'America e d'Italia di Trieste di manifesti e di copie della *Libertà* e del *Becco Giallo*, nascosti in uno scaffale da Francesco Marusic.

Alle 17.15, dopo la lettura di altri documenti in atti riguardanti l'attività del Marusic e del Cac, la strage dei coniugi Marangoni di S. Dorligo della Valle, vari attentati e mancati attentati, fra cui quello al centurione Grazioli, che doveva venir effettuato con bombe a mano contro l'automobile in cui si trovava l'ispettore dei Fasci carsici, ecc.

L'udienza viene sospesa per dieci minuti e la Corte si ritira.

Nomi ed episodi certamente non dimenticati tornano alla luce dalla lettura dei voluminosi e laboriosi rapporti degli organi di P. S.: tutta la loro malvagia azione di omicidi, dinamitardi, e sobillatori appare insomma illustrata agli imputati e chiaramente e inesorabilmente verbalizzata, sulla base delle loro stesse confessioni.

Non è difficile sorprendere tratto tratto, alla lettura di una deposizione più grave, di un'accusa più sensazionale e particolareggiata, lo sguardo di odio dell'accusato verso l'accusatore, affiliato alla stessa setta, che imponeva, pena la morte, il più fedele riserbo su quanto veniva perpetrato dai singoli terroristi.

Alle 17.25 l'udienza viene ripresa e il cancelliere capo continua la lettura del voluminoso incartamento in atti.

La costituzione di P. C. negata

Esaurita la esposizione, dopo un breve saluto, rivolto all'eccelsa Corte del Tribunale, l'avv. Tamaro svolge un'interessante tesi giuridica sul diritto di costituzione come P. C. in causa della Federazione provinciale fascista, diritto che, secondo il suo punto di vista, è ravvedibile chiaramente nello spirito della legge per quanto riguarda il Codice penale per il R. Esercito (art. 27) applicabile in tal caso, anche dalla Corte del Tribunale Speciale. In una serrata disquisizione giuridica, nella quale dimostra come la Federazione provinciale fascista sia, sì, un'emanazione diretta dello Stato, ma un ente a sè, e quindi, avente pieno diritto ad essere legalmente rappresentata da un patrocinatore di P. C. nell'odierno processo, l'avv. Tamaro aggiunge che nell'assumersi un tale compito, ritiene anche di assolvere un dovere altamente sentito: quello cioè di esprimere, e come fascista e come rappresentante del Partito, quella giusta indignazione che tutta l'atroce serie di misfatti dei terroristi slavi ha suscitato nel cuore di ogni italiano, e particolarmente alla nostra popolazione.

Dallo stesso banco prende quindi la parola l'avv. Danesi il quale chiede a sua volta il permesso di costituirsi Parte Civile per Guido Neri, la vittima dell'attentato contro il *Popolo di Trieste*. Per questa seconda domanda di costituzione di parte civile la difesa si rimette al Tribunale, eccezion fatta per l'avv. Zennaro che acconsente e per gli avv. Matosel, Floriani, Kesich e Giannini che si oppongono.

Il P. M. si alza e fra la più viva attenzione del pubblico dichiara che le parole dei due avvocati hanno avuto una ripercussione nella sua anima e che vorrebbe poter dire al Tribunale di concedere che questi due avvocati facciano sentire la giusta, la vera parola della Venezia Giulia. Ma alla richiesta ostacolano le disposizioni di legge. La procedura da seguirsi davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato non è la procedura dei tribunali in genere. Secondo quelle norme procedurali non è ammessa la costituzione di P. C. alla quale è riservato di far valere le sue ragioni in altra sede.

Dopo circa un quarto d'ora di deliberazione il Tribunale rientra e il Presidente legge l'ordinanza con la quale, ricordate le disposizioni di legge cui ha accennato il P. M., pur apprezzando gli alti sentimenti di patriottismo espressi dai due patroni, respinge la richiesta di costituzione di P. C.

Quindi, sono le 19.15, l'on. Cristini dichiara chiusa l'udienza e l'aula si sfolla lentamente.

Milite ucciso e uno ferito

da oriunasci al confine

TRIESTE, 2

L'Agenzia «Stefani» comunica:

«*Oggi, alle ore 12, presso la località della San Canziano, è avvenuto un grave conflitto a colpi di arma da fuoco tra una nostra pattuglia di Milizia confinaria e due oriunasci La pattuglia era composta dal milite confinario effettivo capo pattuglia Dus Giovanni e dai militi chiamati da ieri in rinforzo Moisè Romano e Caminada Giuseppe. Il milite Moisè è rimasto ucciso ed il milite Caminada è stato ferito al petto da arma da fuoco.*

«*Il milite confinario Dus disarmava ed uccideva uno dei due oriunasci, mentre l'altro riusciva a dileguarsi nel bosco.*

«*Gli oriunasci erano armati ciascuno di due pistole e pugnale. Sul la persona uccisa sono stati rinvenuti anche un binoccolo, carte topografiche e manoscritti.*

«*E' stata iniziata una battuta nel bosco con cani poliziotti. Gli oriunasci provenivano dal nostro territorio per varcare con sotterfugio la linea di frontiera.*

«*Il milite Caminada è stato trasportato all'Ospedale militare di Trieste.*

Come appare evidente dal comunicato ufficiale, si tratta di due appartenenti a una delle varie delittuose associazioni del fronte antifascista, la cui opera nefanda è destinata a spezzarsi inesorabilmente di fronte alla vigilanza e all'eroismo delle Camicie Nere. Dal territorio nazionale i due delinquenti cercavano di espatriare clandestinamente per continuare liberi in terra straniera e con l'ausilio degli altri elementi della loro risma la loro opera deleteria, e per raggiungere questo fine non indietreggiarono dinanzi a nessun mezzo, compreso il delitto, loro arma principale anzi, al quale si erano compiutamente preparati come lo prova l'armamentario di cui erano muniti.

L'episodio, che ha costato purtroppo la vita ad una giovane Camicia Nera, mentre un'altra gravemente ferita giace nel suo letto di dolore, viene, se ancora ve ne fosse il bisogno, ad aprire gli occhi anche ai ciechi sull'opera preziosa, asperrima, senza riposo, in mezzo a tutti gli ostacoli e a tutti i rischi svolta con decizione assoluta dalla Milizia al cui silente eroismo è affidata l'inviolabilità dei confini della Patria: eroismo di cui ha dato una fulgida prova il milite Dus.

L'omaggio al Duce

di 400 Giovani Italiane dell'estero

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia, presentategli dal comm. Parini, 400 Giovani Italiane appartenenti ai Fasci all'estero, alle quali ha rivolto parole di saluto, fatto segno ad una entusiastica dimostrazione di devoto omaggio. — (Stefani).

Il Presidente dell'Argentina

ha rassegnato le dimissioni

BUENOS AYRES, 2

Il Presidente Irigoyen, con l'unanime approvazione dell'intero Gabinetto, ha rassegnato stamane le dimissioni dall'alta carica.

Ad essa è stato nominato interinalmente il vice presidente Martinez.

Le ragioni dell'atto del Presidente sono da ricercarsi nella grave tensione che regnava da tempo nel mondo politico argentino. Sono noti i recenti provvedimenti presidenziali per il mantenimento a Buenos Ayres dell'ordine minacciato dai fermenti rivoluzionari.

Con le dimissioni di Irigoyen si spera in un pronto miglioramento della situazione.

Quattro morti in Svizzera

in sciagure alpinistiche

BERNA, 2

Le sciagure della montagna, della strada e gli annegamenti riempiono la cronaca dei giornali svizzeri. Si segnalano due gravi disgrazie alpinistiche avvenute nel Cantone di Glarona. In una di esse trovò la morte il capo tipografo Alberto Schildnecht che effettuando l'ascensione dell'Hauenstock precipitava in un burrone profondo 200 metri sfracellandosi; nell'altra un giovane studente, abile alpinista, che mentre affrontava la scalata della parete occidentale del Wegeten fu trascinato nell'abisso da un macigno a cui era aggrappato e che improvvisamente si staccò dalla parete rocciosa. Nel Cantone di Vaud, e precisamente sull'altura di Evolène, il giovane operaio Luscher salito imprudentemente su un albero prospiciente un precipizio per fare delle fotografie, precipitava nel sottostante torrente della Borgne in seguito alla rottura del ramo su cui si era seduto. Il corpo fu trovato a quattro chilometri dal punto dove avvenne la disgrazia.

Tra le sciagure della strada va segnalata la tragica fine di un commerciante tedesco, il signor Kroll, che a Kemptal, in piena velocità, cozzava contro il muro che costeggia la strada. Il Kroll morì sul colpo e il figlio riportava gravi ferite tanto che fu ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Winterth.

Vecchio ucciso dalle api

LUGANO, 2

Una disgrazia di natura poco comune è avvenuta a Ponte Capriasco al luganese Luigi Gioia, di anni 66. Egli stava accudendo alla pulizia di un alveare, quando questo si rovesciava e le api assalivano il povero vecchio, punzecchiandogli atrocemente la testa. La cosa non parve, sul momento eccessivamente grave e il Gioia, dopo le necessarie medicazioni, aveva potuto riprendere il lavoro; ma poco dopo il suo stato si aggravava repentinamente. Chiamato il medico, questi giunse quando il vecchio era già morto per commozione cerebrale.

Un morto e tre feriti

per uno scoppio di fuochi d'artificio

REGGIO CALABRIA, 2

La ricorrenza della festa della Madonna di Polsi in comune di San Luca è stata turbata da una grave sciagura che ha vivamente impressionato questa laboriosa popolazione. Per cause non ancora bene accertate, e sulle quali le autorità hanno iniziato una rigorosa inchiesta, è scoppiato improvvisamente un deposito di fuochi artificiali, che ha provocato la morte della venditrice Bollio Teresa di anni 49 e il ferimento grave di Bruzzese Mario, Zirzolo Caterina e Matteo Giuseppe di San Lorenzo.

Quattro bambini investiti

da un auto a Roma

ROMA, 2

Nel pomeriggio di ieri sul Lungotevere Testaccio un'automobile, pilotata da certo Corradino Corradini, ha investito quattro bambini: Walter Giaccone, di 5 anni, Alberto Romani, di 8 anni, e i fratelli Italo e Balilla Picchiuri, rispettivamente di 6 e 8 anni, che giocavano sulla strada. Italo Picchiurri e il Romani sono rimasti feriti gravemente e sono stati trattenuti all'ospedale in osservazione. Gli altri due hanno riportato ferite più lievi. Lo *chauffeur* investitore si è dato alla latitanza.

Autocorriera che si rovescia

per evitare un investimento

CATANZARO, 2

In comune di Santa Severina l'autocorriera San Giovanni in Fiore-Cotrone, nel tentativo di evitare l'investimento di certo Lacava Francesco di Santa Severina, a causa di una brusca sterzata precipitava capovolgendosi dalla sottostante scarpata. Nessun danno ai passeggeri, mentre il giovane Lacava, urtato da un parafango, riportava varie lesioni. Il conducente l'autovettura riportava leggere ferite.

Noto pregiudicato ucciso

in un conflitto coi carabinieri

SASSARI, 2

Un telegramma da Nuoro informa che in un conflitto con i carabinieri è stato ucciso il noto pregiudicato latitante Corsi Giuseppe, imputato di numerosi omicidi e furti e co[illegible] una taglia di L. 5000.

La morte del sen. Ghiglianovich

GORIZIA, 2

Da parecchi anni, il venerando Sen. Roberto Ghiglianovich da Zara, si era stabilito a Gorizia e viveva al locale Sanatorio S. Giusto per curare una sua malattia cronica.

In questi ultimi mesi, sentendosi migliorato, volle ritornare nella sua città natale, ma il male che lo tormentava andava peggiorandosi, perciò ritornò al sanatorio.

Ieri alla mezzanotte, il valoroso patriotta dalmata, decedeva improvvisamente a 64 anni, colto da un assalto cardiaco, assistito amorevolmente dalla sorella, unica parente del defunto.

Il sen. Ghiglianovich, strenuo assertore dell'italianità della Dalmazia, fin dalla sua giovinezza combattè a fianco del partito liberale nazionale, e fece a Vienna, in seno al gruppo universitario italiano, la massima propaganda per l'Università italiana a Trieste. Facondo oratore in seno al Consiglio Provinciale della Dalmazia sostenne i diritti degli italiani della Dalmazia e in comizi ed adunanze e congressi, sempre e ovunque si fece assertore dell'italianità.

Durante la guerra riparò in Italia ove mise a disposizione del patrio Governo la sua competenza ed intelligenza. Venne delegato dal Governo a Parigi e Londra nella commissione per le delimitazione dei confini, per la sua rara competenza e molto ascoltato, S. M. il Re lo nominò, di motu proprio senatore del Regno e Gran Cordone.

I funerali avranno luogo domani, partendo dal sanatorio per Trieste, ed ivi colla *Morosini* trasportato a Zara, nella tomba di famiglia

Il cordoglio di Zara

ZARA, 2

La notizia della morte del senatore Roberto Ghiglianovich ha prodotto a Zara il più vivo cordoglio. Il sen. Giglianovich, già deputato alla Dieta dalmata e volontario di guerra, era tessera d'onore del Partito dal 1923. Egli era stato uno dei capi amati del movimento irredentista in Dalmazia durante la guerra. Addetto al Comando difesa di Venezia, rafforzò gli antichi legami con Piero Foscari.

Zara, parata a lutto, si appresta a ricevere la lacrimata salma del suo diletto Figlio che giungerà domani con la motonave *Morosini*.

Due mortali disgrazie

di bambini a Vicenza

VICENZA, 2

Due mortali disgrazie sono avvenute in provincia. A Lapio di Arcugnano il bambino Valdemarca Attilio di Enrico di anni 2, sfuggito alla vigilanza dei famigliari, è annegato miseramente in una vasca usata come abbeveratorio del bestiame. Le indagini dei carabinieri hanno escluso ogni responsabilità da parte di chicchessia, cosicchè l'autorità giudiziaria ha senz'altro concesso il nulla osta per il seppellimento del cadavere del piccolo annegato.

A Monticello di Fara, frazione di Sarego, la ragazzina Rezzara Rosa di anni 8, caduta accidentalmente in un recipiente pieno di acqua calda, ha riportato gravi scottature. Traportata all'ospedale di Lonigo, la povera bambina è deceduta.

La refurtiva trovata a Vicenza

d'un furto commesso a Udine

VICENZA, 2

A Udine nell'ultima decade di agosto veniva consumato un audace furto in danno del capitano Francesco Scarbi della Guardia di Finanza. I ladri asportarono indumenti di lana e di seta, argenterie ed altri oggetti di valore per una somma approssimativa di circa 30 mila lire. Ora la refurtiva è venuta a finire a Vicenza. Il fatto non è sfuggito alla nostra Questura che ha esperito attivissime indagini, sotto la direzione personale del Questore comm. Scrivano. Le indagini sono state coronate da successo. Infatti gran parte della refurtiva è stata rinvenuta in casa della signora Sambo Angela vedova Toluzzo, dimorante in via Mameli. La signora Sambo, che è stata denunciata per ricettazione, è zia di una giovane donna maritata al friulano Mario Belotto, che risulta uno dei principali autori del furto. Parecchi oggetti di valore, tra cui alcuni orologi, sono stati sequestrati anche presso il Monte di Pietà dove erano stati impegnati dalla Sambo. Consta poi che altra refurtiva è stata ricuperata a Udine, cosicchè il bottino sta per ritornare quasi interamente nelle mani del derubato. A quanto ci risulta, il Belotto, che in questi giorni sarebbe stato di passaggio a Vicenza, è stato arrestato dai carabinieri di Udine.

Pregiudicato ucciso in lite

dalla sua vittima

COSENZA, 2

A Grimaldi, il possidente Amantea Giuseppe, dopo vivace alterco con tale Silvagni Francesco, pericoloso pregiudicato e sorvegliato speciale, lo uccideva con un colpo di rivoltella e si dava quindi alla fuga Pare che il Silvagni avesse aggredito e cercato di sopraffare l'Amantea, che è ora ricercato dai carabinieri.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 246 - Cent. 25

Giovedì 4 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3535 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

LA LOTTA ELETTORALE IN GERMANIA

Gabinetto solidale con Curtius

sulla responsabilità della politica estera

BERLINO, 3

(F.B.) Al termine della seduta del Gabinetto, che è durata due ore, è stato diramato il seguente comunicato:

«Stamane il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza del Cancelliere, per discutere sulle questioni che saranno trattate a Ginevra e per prendere accordi in merito alla politica estera. La discussione è terminata constatando l'unanime assentimento del Gabinetto per l'indirizzo che il Ministro Curtius ha finora seguito e si propone di seguire per l'innanzi.

Il Cancelliere Bruening ha preso atto dell'accordata fiducia del Consiglio e dell'approvazione al principio da lui espresso nell'ultimo suo discorso, che cioè unici responsabili della politica estera sono il Capo del Governo e il Ministro del Dicastero competente. Il Cancelliere ha ancora una volta ripetuto che concordare nelle attuali direttive di governo è l'unica condizione per la stabilità e il successo della politica estera».

Un altro passo di Curtius

Questo è il comunicato ufficiale, asciutto e compendioso, che è in però tanto eloquente quanto una relazione lunga e dettagliata della discussione svoltasi nel seno ministeriale.

Un altro passo, a quanto annuncia la *Vossische Zeitung* è invece stato intrapreso dal dott. Curtius presso Treviranus. Il Ministro degli Esteri ha formalmente invitato il collega di gabinetto a interrompere la campagna scatenata a favore della revisione delle clausole territoriali del trattato di Versailles. Il dr. Curtius, aggiunge il giornale, ha energicamente richiamato il Ministro dei territori occupati al rispetto delle decisioni governative e delle competenze del Ministero degli Esteri.

Il capo della Willhelmstrasse ha fra l'altro rilevato nel colloquio col capo dei conservatori nazionali che non è nell'interesse della Nazione discutere pubblicamente in agitati comizi elettorali i delicati problemi internazionali.

Quando un membro del Governo — aggiunse il dott. Curtius — intende fare della politica estera argomento dei suoi discorsi, è suo dovere di informare la Wilhelmstrasse e chiedere la necessaria autorizzazione.

La notizia della *Vossische Zeitung* non confermata ufficialmente, ha sorpreso questi circoli politici, dove però si dubita che Treviranus, ormai troppo compromesso, acceda al cordiale ma categorico invito del Ministro degli Esteri che, conformemente alle disposizioni costituzionali, è con il Cancelliere il solo responsabile dell'attività del Reich nel dominio internazionale. E' quindi con impazienza che si attende la riapparizione in pubblico del giovane capo nazionalista, contro il quale il cancelliere Bruening, se egli persisterà nella sua tattica, potrebbe applicare severe sanzioni ed escluderlo anche dal Gabinetto.

La delegazione a Ginevra

La delegazione tedesca per Ginevra sarà, come fu già detto, capeggiata dal Ministro Curtius. Di essa fanno parte i direttori ministeriali Gauss, Ritter e Zechlin, i consiglieri Weissaecker e Frohwein, e forse il sottosegretario Trendelemburg del Ministero dell'Economia. E' anche probabile che il nuovo Sottosegretario agli Esteri von Buelow, il quale è costretto per ragioni d'ufficio a rimanere a Berlino, faccia una breve visita a Ginevra verso la metà della sessione.

La delegazione partirà sabato sera. E' stato stabilito che la intera delegazione il 14 settembre, giorno delle elezioni in Germania, si assenterà per una mezza giornata od anche una giornata da Ginevra, per raggiungere la frontiera ed assolvere all'obbligo elettorale in una delle città prossime al confine. Per accelerare il viaggio dei delegati il dirigibile *Conte Zeppelin* giungerà a Ginevra il giorno 13 settembre o il mattino del 14.

L'Italia, la Palestina

e la questione dei mandati

GINEVRA, 3

Il corrispondente del *Journal de Genève* riferisce che la stampa italiana segue con vivo interesse la questione dei mandati. Dopo aver ricordato che nell'epoca dell'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni, quando si diceva che la Germania avrebbe reclamato le colonie i giornali ufficiosi italiani sostennero doversi pensare prima alle aspirazioni dell'Italia, che non aveva ottenuto colonie alla Conferenza della Pace, il corrispondente afferma che ora è ritornata per l'Italia la questione spinosa e si domanda se ciò si deve ai rapporti italo-francesi dato che il tema è stato ripreso dopo il recente scambio di note fra i due paesi.

Il giornale si dilunga poi sullo interesse manifestato attualmente dalla stampa italiana per la questione della Palestina che secondo essa interessa tutte le Potenze mandanti per cui non si tratta solo di esaminare il rapporto relativo agli avvenimenti sanguinosi svoltisi nel 1929. Aggiunge che i giornali fanno prevedere che la delegazione italiana alla Società delle Nazioni sosterrà che non è questione di fare il processo all'Inghilterra ma di stabilire le cause degli avvenimenti del 1929 e perciò di pronunziarsi sul problema dell'avvenire.

Dopo aver detto che alcuni giornali hanno espresso la speranza che il Vaticano possa intraprendere una azione diplomatica per far pesare sulla bilancia i diritti cattolici misconosciuti, il *Journal de Genève* conclude affermando che l'Italia giudica doversi mettere in discussione il mandato stesso dato all'Inghilterra e non di regolare soltanto gli incidenti del 1929.

Il nuovo capo delle Heimwehren

Riconciliazione col Governo?

VIENNA, 3

(E.M.) La crisi di comando che da qualche tempo a questa parte travagliava le Heimwehren si è risolta radicalmente. Il dottor Steidle e l'avv. Pfrimer, i due capi che da molti anni reggevano le redini delle Heimwehren, si sono dimessi per lasciar posto ad un solo capo, il principe Stahrenberg, giovane trentenne, che per i suoi rapidi successi organizzativi nell'Alta Austria, ove era capo provinciale delle Heimwehren, si era da poco più di un anno imposto all'attenzione generale.

La decisione è stata presa dal direttorio generale del movimento, in una riunione della quale dà brevemente nota l'ufficio stampa delle Heimwehren con un comunicato nel quale si afferma che i capi si sono decisi alle dimissioni «per lasciare al movimento piena libertà di tattica e per dare agli altri partiti antimarxisti un esempio di abnegazione personale».

Il cambiamento di comando è destinato anche a dare un nuovo orientamento alle Heimwehren. Con l'avvento del principe Stahrenberg, si avrà probabilmente una riconciliazione tra queste e il Governo, nel senso che le Heimwehren, rinunciando ad acquistare una precisa fisionomia di partito, si adopereranno ancora, come in passato, a cementare i partiti della maggioranza governativa, imponendo a questi la visione costante degli interessi reali del paese e obbligandoli a servire la nazione prima che la fazione.

Per l'organizzazione del Congresso dell'Artigianato a Roma

ANNECY, 3

Tailledet, presidente della Confederazione generale dell'artigianato francese, e l'Amy, presidente della sezione dipartimentale dell'artigianato francese, si sono incontrati con l'on. Buronzo commissario governativo per la Federazione fascista autonoma degli artigiani, il comm. Gattinara, segretario generale della Federazione ed Arturo Cristilli segretario generale delle associazioni economiche italiane in Francia. Nel colloquio è stata trattata l'organizzazione del congresso internazionale dell'artigianato che si terrà a Roma dal 20 al 23 corr.

Il saluto di S. E. Turati agli Avanguardisti al campo

ROMA, 3

Questa mattina l'on. Ricci si è recato in visita al Campo Mussolini ai Parioli ove sono ospitati quattromila avanguardisti all'estero. E' stato ricevuto dal comm. Parini, comandante del campo. L'on. Ricci ha visitato minutamente ogni particolare dell'organizzazione.

Stasera alle ore 18 anche l'on. Turati ha visitato il campo Mussolini degli Avanguardisti all'estero. Egli è stato accompagnato nella visita dal comm. Piero Parini, e ai 4 mila Avanguardisti ha rivolto calde parole di saluto e di incitamento a conservare intatti i loro sentimenti di italianità. Il saluto del Segretario del Partito agli Avanguardisti, che da domani mattina a scaglioni lasceranno Roma per rientrare alle loro sedi all'estero, è stato accolto da acclamazioni prolungate. Gli Avanguardisti hanno cantato in coro gli Inni della Patria e del Fascismo. Alle ore 18.30 l'on. Turati ha lasciato il Campo.

Oggi si inaugura a Padova

il congresso mondiale di zoologia

PADOVA, 3

Domani si inaugurerà, alla presenza di S. E. il Ministro Rocco, il congresso mondiale di zoologia. L'avvenimento scientifico di rinomanza mondiale richiamerà a Padova gran numero di studiosi, specialmente stranieri.

I lavori del Congresso culmineranno in dodici discorsi di fondamentale importanza, alcuni dei quali verranno illustrati da proiezioni cinematografiche. Tali discorsi verranno intercalati da discussioni sui temi presentati, e saranno seguiti dai lavori delle varie sezioni, che comprendono: Zoologia generale, meccanica dello sviluppo ed embriologia specimentale; Ecologia; Zoogeografia; Paleozoologia; Anatomia comparata; Fisiologia comparata; Protistologia; Entomologia; Invertebrati; Vertebrati; Zootecnica; Parassitologia e simbiosi; Nomenclatura e Bachicultura.

Particolarmente interessanti per la nostra regione saranno, anche dal punto di vista della pratica, gli studi sulla Zootecnica e la Bachicoltura: quest'ultimo, di grande importanza per il posto che il nostro Paese occupa nel campo dell'allevamento del baco da seta, e per il nome illustre degli studiosi italiani ai quali si uniranno, al congresso, degli specialisti giapponesi.

Per quanto riguarda la sezione di Nomenclatura zoologica, sappiamo che i membri componenti la Commissione hanno già iniziato da qualche giorno il loro non lieve e paziente lavoro.

I lavori del Congresso saranno alternati da gite ed escursioni.

Alla gita alla Villa Reale di Strà, dove il Comune di Padova offrirà una cena ai congressisti, seguiranno la visita a Venezia e alle isole dell'estuario, una gita a Rovigo per la visita a quella R. Stazione di Pollicoltura, con una sosta a Ca' Oddo di Monselice, dove i congressisti potranno ammirare la collezione Ornitologica che il conte Arrigoni degli Oddi ha recentemente donato allo Stato.

Il congresso terminerà giovedì 11 settembre, con una seduta di chiusura all'Aula Magna dell'Università, cui farà seguito il banchetto finale offerto dal Comitato.

Dal giorno 12 a tutto il 14 seguirà, infine, una escursione alle Valli di Comacchio, alla Badia di Pomposa, con una visita alla Bonifica di Codigoro, a Ferrara, Bologna e Ravenna.

Un nuovo giornale di Andrèe

trovato ed esaminato dagli scienziati svedesi

BERLINO, 3

(F.B.) *Il Governo svedese ha ricevuto un telegramma firmato dal capo della missione scientifica inviata a Tromsoe per stabilire la perfetta identità dei cadaveri trovati all'Isola Bianca della spedizione Horn e per raccogliere ed esaminare i documenti pure rinvenuti in quella località. Il telegramma è laconico: «Andrèe e Strindberg identificati. Diario trovato addosso ad Andrèe».*

Manca, come si vede, il terzo cadavere; quello che si riteneva di Fraenkel. Sui giornali corre la voce che le ossa trovate nella barca e che Horn suppose fossero ossa umane, sono invece ossa animali e precisamente quelle di un orso evidentemente ammazzato dagli esploratori per cibarsi. Di Fraenkel quindi nessuna traccia ed ora sorge il pensiero che egli non fosse con Andrèe e Strindberg all'Isola Bianca e si fosse perduto o fosse morto in precedenza.

Come ha stabilito la missione che gli altri resti siano di Andrèe e di Strindberg? Gli scheletri in verità sono poco riconoscibili. Pare che per Andrèe il prof. Hedren e il suo collega prof. Eithberg si siano basati sulla lettera A che appare nel monogramma ricamato nella parte interna dell'abito e del mantello; quanto a Strindberg, il fratello di lui, Tore, è certo di non sbagliarsi poichè lo scheletro presenta i denti lavorati nell'identica posizione e nello stesso modo del defunto esploratore.

Nel telegramma pervenuto stamane a Stoccolma si parla di un diario. Pare non si tratti del diario di cui si è in questi giorni parlato, ma di un altro libriccino, la cui scoperta è recente. Questo libro deve essere la continuazione del primo diario, che non è stato ancora liberato dal ghiaccio. Il nuovo diario è interamente leggibile. La missione però non ha voluto ancora procedere all'esame del contenuto di esso, riprometendosi di fare ciò a Stoccolma, appena sarà colà ritornata, e oltre a ciò non si vuol darne in pasto al pubblico il contenuto se il Governo svedese non avrà dato la sua approvazione.

Il nuovo documento

D'altra parte gli scienziati svedesi hanno dichiarato all'Agenzia Telegrafica Svedese, che è stato trovato un nuovo giornale di Andrèe. Questo giornale sarebbe più completo di quello precedente. Il prof. Hendren dice che il giornale menzionato nel rapporto del Governo svedese non è lo stesso di quello che è stato trovato dal dott. Horn e che l'esistenza di questo documento non era conosciuta. L'esame al quale si è proceduto è durato fino a ieri sera. I membri della commissione conservano il più grande segreto. Il prof. Hedren sembra molto soddisfatto della scoperta di tale giornale. Lo scienziato norvegese Hoel dice che questo nuovo documento è più comprensivo di quello che era stato trovato precedentemente dal dott. Horn. Esso è scritto più distintamente e sembra possibile renderlo leggibile mediante un trattamento appropriato.

Fin qui le dichiarazioni degli scienziati svedesi. Come è noto, qualcuno aveva affacciato il sospetto che il diario non fosse stato scritto da Andrèe, ma da qualche altro membro della spedizione, forse da Strindberg. La commissione rimane del parere che Andrèe sia stato l'ultimo a morire. La spedizione dovette raggiungere l'Isola Bianca nella prima decade di settembre, dopo una lunga marcia. Il corpo di Fraenkel, che era passato nel numero dei più, fu lasciato indietro. Solo Andrèe e Strindberg posero piede nell'isola, stremati di forze e scoraggiati. Per campare fu tutto escogitato: fu ucciso qualche orso e quanti uccelli si poterono abbattere servirono come nutrimento ai superstiti; poi morì anche Strindberg e Andrèe rimase solo. Sotto il corpo dell'eroico esploratore sono stati trovati due altri libriccini di annotazioni. Andrèe attese la morte stoicamente.

Nella barca è stato rinvenuto un pacco di giornali; la collezione si completa con un fucile, uno stivale e un apparecchio fotografico che appartenne a Andrèe. La macchina fotografica contiene delle lastre che non sono state toccate, poichè si teme di rovinare tutto. Queste lastre, se furono da Andrèe adoperate, saranno una preziosa documentazione; ma è sorto il dubbio che dopo un così lungo tempo, trentatre anni, in mezzo alla temperatura polare, si siano potute conservare le impressioni di allora.

Mistero sul libro delle osservazioni

Il libro delle osservazioni scientifiche porta il titolo, scritto dal capo della spedizione: Osservazioni durante il viaggio verso sud. Anche intorno ad esso regna il più grande mistero, perchè la commissione non vuole compromettere la sua opera con indiscrezioni di qualsiasi genere e preferisce piuttosto che i giornali ricamino con le loro fantasie sulla intera faccenda del ritrovamento. La commissione lavora, a quanto si dice, giorno e notte per giungere a Stoccolma con una relazione pronta e completa sulla inchiesta compiuta.

I cadaveri si trovano nella sala mortuaria dell'ospedale di Tromsoe e vengono assoggettati a speciale procedimento perchè la loro conservazione, anche come scheletri, sia la migliore possibile. Alcuni medici si sono incaricati di provvedere a ciò; quando essi daranno il loro consenso, le salme potranno partire per Stoccolma, a bordo della cannoniera svedese, assai più veloce della Braatvag che impiegherà certamente tre giorni di meno a compiere il viaggio.

Tromsoe è piena di forestieri giunti da ogni parte per apprendere notizie e per vedere i resti della spedizione. Giungono anche telegrammi da ogni parte del mondo, di persone ansiose di conoscere se il mistero che avvolge la fine di Andrèe è stato definitivamente svelato. Una parente di Fraenkel a Tromsoe ha riferito che due sorelle dell'esploratore sono ancora viventi. Le due vecchie signore, che dimorano in una città della Svezia, ignorando che il cadavere di Fraenkel non è stato ritrovato, hanno indicato alcuni particolari atti alla sua identificazione.

Fraenkel indossava sempre un abito grigio di lana pesante e, a differenza di Andrèe e Strindberg, non portava mai anelli. La madre di lui, che è morta alcuni anni fa, nell'ultimo periodo della sua vita aveva frequenti allucinazioni e affermò poi di aver veduto il figlio scomparso e di avere con lui parlato. La vecchia signora proferì questa profezia, fattale dallo spirito del figlio morto: Un giorno i resti della spedizione sarebbero ritornati in patria. La profezia si è avverata, se non proprio per Fraenkel, almeno per gli altri due eroici figli della Svezia.

Nuovo sottomarino francese

LORIENT, 3

Il sottomarino *Henry Poincarè* costruito dai cantieri navali di Lorient, ha terminato con successo le prove di immersione nella base speciale di Groix. Tra qualche settimana il sommergibile si porterà a Brest per le prove del lanciasiluri nella baia di Souarneley.

Il "Grand Prix,, a Poznan all'Aeronautica italiana

POZNAN, 3

Al padiglione dell'Aeronautica italiana, all'Esposizione internazionale aeronautica di Poznan, è stata assegnata la massima onorificenza: il *Grand Prix*.

IL NUOVO CRIMINE DEL BANDITISMO SLAVO

Il commosso omaggio di Trieste alla salma

dell'eroico milite ucciso alle spalle dagli Orjunasci

TRIESTE, 3

La salma dell'eroico milite Romano Moisè è stata amorevolmente composta sopra un catafalco eretto nella vasta sala di convegno degli ufficiali della caserma della Milizia in via della Ferriera dove è vegliata a turno da militi universitari. La sala, parata a lutto e trasformata in camera ardente, fin dalle prime ore di stamane si è andata sempre più riempiendo di corone.

La salma del Moisè è stata accompagnata a Trieste dal milite Giovanni Dus, il quale con coraggio ammirevole si difese fino all'ultimo, uccidendo un capo orjunasco. Il Dus ha voluto visitare numerose volte la salma del prode compagno e si è pure recato all'ospedale per salutare il non meno eroico milite Caminada. Il Dus è attualmente a disposizione del Tribunale Speciale per l'avviamento dell'istruttoria.

La salma del Moisè è stata pure visitata dal Prefetto gr. uff. Porro e quindi da moltissime altre autorità fra le quali il Podestà sen. Pitacco con il vice podestà comm. Bellazzi, il Segretario federale dr. Perusino, l'avv. Pietro Pieri, preside della Provincia con il prof. Tamaro e molti altri.

Per disposizione del Comando della 58. Legione il pubblico è stato ammesso alla visita della salma che è stata in breve ricoperta di fiori. Tra le prime corone inviate sono quelle del Comune di Trieste, del Fascio di Postumia, del 12. Gruppo delle Legioni della Milizia, dei camerati della 58. Legione, della Coorte di frontiera di Postumia e della 61. Legione. Sulla porta e nell'atrio della caserma montano la guardia militi nazionali.

I funerali per oggi

La Federazione provinciale fascista comunica che i funerali del milite Moisè Romano avranno luogo domani, giovedì, alle ore 18, partendo dalla caserma della Milizia. La salma dell'eroico caduto, portata a spalla da militi, attraverserà le vie della città e, dopo una breve sosta in chiesa, proseguirà fino alla riva per essere imbarcata sul piroscafo che la trasporterà a Monfalcone dove le saranno tributate solenni onoranze.

Si apprende che le condizioni del milite Caminada, che è ricoverato all'ospedale Regina Elena, hanno subito un sensibile miglioramento. Per ordine dei medici non tutti i visitatori hanno potuto vedere il ferito. E' stata fatta eccezione per il comandante la Divisione Militare generale Vacca Maggiolini, per il capitano di Stato Maggiore Rossi, per il vice podestà Bellazzi e per pochissimi altri. Il Caminada è amorosamente assistito dai genitori.

Intanto il *Piccolo di Trieste* reca stamane i seguenti particolari sul grave incidente:

«Erano da poco passate le undici quando i tre militi, dei quali uno appartenente alla Milizia confinaria in funzione di capo appostamento e gli altri due giunti ieri l'altro di rinforzo da Monfalcone con la Coorte Timavo, allestivano una tenda nel fitto della boscaglia, tra quota 581, quota 674 e quota 609 nelle alture di Cerovizza presso San Canziano. Il capo appostamento è un veterano dei confinari: Giovanni Battista Dus, di 34 anni, nativo dell'Udinese e la cui famiglia abita ad Attimis presso Cividale; è un vecchio alpino che ha combattuto sul Montenero, alto e di corporatura robusta.

«Degli altri due, il Moisè aveva 21 anni, era nato a Cherso ed era impiegato al cantiere di Monfalcone; e Giuseppe Caminada, ventenne, è un marittimo sbarcato alcuni giorni fa e abitante presso il padre a Trieste.

Due individui sospetti

«I tre militi, giunti poco dopo le dieci dal vicino distaccamento, avevano ricevuto l'incarico di sorvegliare quel varco dove era stato segnalato due giorni prima il passaggio di alcuni individui sospetti. Lunedì mattina, infatti, un milite fuori quadro della Milizia ferroviaria aveva notato dal suo casello dove era di guardia che due uomini cercavano di passare cautamente per il sentiero che porta al confine. Messo in sospetto dal loro atteggiamento equivoco li aveva fermati e richiesti dei documenti. Si era accorto però che, mentre l'uno stava iniziando con lui una discussione sull'autorità o meno che egli aveva di interrogarli, l'altro stava portandosi alle sue spalle. Rapidamente il milite era allora entrato nel casello per armarsi. Ma quando qualche attimo dopo ne era uscito con la rivoltella, i due erano già scomparsi. I tre militi avevano dunque il compito di sorvegliare quel breve, ma pericoloso varco di accesso in Italia.

«Sistemata la tenda tra un gruppo di pini bassi che la nascondevano alla vista di chi fosse passato in quei paraggi, il capoposto guidò il Moisè a pochi metri a monte, su un punto dal quale poteva comodamente osservare il sentiero e, fattegli alcune raccomandazioni sulla vigilanza, ritornò alla tenda per finire l'assestamento del piccolo posto. Non era ancora suonato mezzogiorno quando la quiete del luogo fu lacerata da un colpo d'arma da fuoco e da un rauco grido. Poi, per alcuni istanti, tutto fu silenzio. Rapidi, con gesto risoluto, i due militi imbracciarono i moschetti e si buttarono fuori dei cespugli. Il Dus, uso alla guerra, procedette carponi al coperto dei tronchi, mentre l'impetuoso Caminada, prima che il Dus riuscisse a richiamarlo, fece l'atto di buttarsi di corsa verso il luogo ove doveva trovarsi il compagno. Altri colpi allora seguirono al primo e ben presto il Dus, che, scorti due uomini in fuga, aveva sparato contro di loro due fucilate, si accorse che il suo giovane compagno era stato ferito.

L'eroismo d'un milite

«Le due Camicie nere si erano venute a trovare così vicinissime ai due banditi uno dei quali doveva essere già stato ferito da uno dei colpi sparatigli contro dal Dus. Il Caminada, al quale una pallottola aveva perforato il petto, raccolte tutte le sue forze, nella tema che il bandito corresse a prestare manforte a quello sul quale il capoposto s'era intanto gettato, riuscì ad afferrare il moschetto e a puntarlo contro il fuggitivo. Per una fatalità il percussore non funzionò e il colpo non partì. L'eroico giovane, che l'emorragia faceva soffrire atrocemente, impugnato il moschetto per la canna si alzò in piedi e correndo riuscì a raggiungere il bandito in fuga e a colpirlo alla nuca producendogli una larga ferita. Quindi esausto e perdendo sangue da una mano lacerata, si lasciò cadere a terra. Tutto questo avvenne in pochi secondi.

«Intanto un'altra lotta furibonda si svolgeva a pochi passi dal Moisè che era stato freddato alle spalle da uno dei banditi e si era rovesciato sul suo posto di vedetta. Il Dus, pieno di vigore e deciso a vendere a caro prezzo la vita, si era buttato sul sentiero boschivo ed era venuto a trovarsi faccia a faccia con un uomo armato di due pistole che avanzava a stento perchè ferito dal suo primo colpo di moschetto. I suoi occhi iniettati di sangue dicevano la sua disperata volontà di uccidere pur di passare al di là del confine.

«L'alpino lo pose ancora sotto la mira della sua arma, ma allorchè volle far fuoco, s'accorse che il meccanismo di caricamento s'era inceppato. Il milite non era ormai più armato che dei suoi muscoli di montanaro e del suo coraggio. Voltò il moschetto afferrandolo per la canna e con un balzo felino si gettò sul suo assalitore che lo attendeva con le due rivoltelle puntate. Due tre colpi partirono dalle rivoltelle, ma senza raggiungere il Dus che vibrata col calcio del moschetto una mazzata sul bandito, vide l'arma spezzarglisi tra le mani. Poichè il ferito brandiva sempre minacciosamente le rivoltelle, con estrema risolutezza il Dus balza sull'assalitore e riesce ad avvinghiargli le mani; e mentre con grida cerca di richiamare l'attenzione di qualche compagno, l'altro fischia per avvertire i suoi complici che si trovano ancora nel bosco.

Una lotta a morte

«Il bandito pare abbia il vigore di dieci uomini. Ma le mani del milite serrano i polsi dell'aggressore come due morse. Questi con disperati sforzi cerca di dirigere le canne delle sue rivoltelle contro il petto della Camicia Nera. Al Dus riesce invece di far scattare il grilletto di una delle due armi mentre è rivolta per terra. Parte un colpo e la lotta riprende più violenta. Con una mossa improvvisa il Dus riesce finalmente a strappare al bandito l'altra pistola. E' affare di un attimo: due colpi sparati quasi a bruciapelo fanno giustizia.

«Sul piccolo campo di battaglia dove i militi fascisti hanno luminosamente dimostrato il valore italiano, giacciono così due morti e due feriti. Perchè anche il Dus è ferito alla mano destra da un selvaggio morso del bandito. L'eco dei colpi e le grida d'allarme fanno accorrere verso quota 581 una guardia di Finanza di ronda al confine. Questa viene subito inviata, dal Dus, a dare l'allarme al posto più vicino, mentre egli continua il servizio al posto dei due camerati caduti. La guardia di Finanza, appena sulla strada, inforca la bicicletta, ma ha fatto pochi metri quando partono dal bosco due colpi d'arma da fuoco. Le pallottole passano sibilando sopra il suo capo. Colui che ha sparato quei colpi non è certo il compagno del bandito ucciso: il compagno, pur essendo stato ferito alla testa dal colpo infertogli dal Caminata, era riuscito a raggiungere e a passare il confine, come si è potuto constatare dopo dalle tracce di sangue che andavano dirette verso un gruppo di «graniciari» (guardie di confine jugoslave) che dall'altra parte della frontiera, accorse agli spari, parevano assistere a uno spettacolo.

Un capo degli orjunasci

«Dato l'allarme, da Postumia partirono subito gli ufficiali della Milizia e le autorità e si provvedeva al soccorso dei feriti. Il milite Caminada è stato trasportato all'ospedale di Trieste in grave stato. Si spera però di salvarlo.

«Le autorità hanno visitato attentamente la salma del bandito ucciso, le carte e gli oggetti che aveva indosso. Egli vestiva un abito semimilitare; cioè stivali di montagna, calzettoni neri e calzoni grigio verdi come la giacca che è di tipo sportivo. In testa aveva invece un cappello tirolese, con ciuffo di setole. Portava inoltre uno zaino. Dalla visita di ciò che recava nello zaino due cose sono emerse fuori di ogni dubbio: la prima che egli era un capo orjunasci, la seconda che stava per passare il confine recando seco una quantità considerevole di documenti informativi di carattere militare. Aveva con sè una carta d'identità intestata a Giuseppe Padovan che provocò al funzionario di polizia che la esaminava una esclamazione di sorpresa: nella fotografia il commissario e un ufficiale della Milizia avevano riconosciuto subito uno dei più noti capi orjunasci, delinquente ricercato, perchè autore dei principali delitti compiuti in questi ultimi tempi sul carso, come quello di Prestane, l'uccisione del milite Ceckvenik, i ferimenti di Seloze, i fatti di San Pietro, l'imboscata e l'uccisione del Blasina.

«Si trattava infatti di Giuseppe Kukec da parecchi anni fuggito in Jugoslavia donde, sconfinando, il suo passaggio era stato più volte segnalato. Il Kukec era armato oltre che delle due pistole, di un pugnale; aveva in un sacchetto 60 cartucce, una bussola, un cannocchiale, viveri, biancheria di ricambio, un grande pacco di medicazione, una borsa di pulizia, un vasetto con sale e pepe, un pacco di rampe per bretelle, spilli, un paio di scarpe di gomma e un paio di stivali da montagna, tutto ciò insomma che poteva bastare per farlo vivere anche nel folto di una selva, senza bisogno di rifornimenti per parecchi giorni. In un'altra tasca aveva carte topografiche della zona di confine coi passi segnati, appunti di diverse calligrafie riguardanti fatti e cose militari; e una serie di documenti comprovanti la sua appartenenza all'organizzazione degli orjunasci.

Lettere rivelatrici

«Con l'esame di una di queste carte si spera di identificare anche il nome del fuggito. Nella tasca esterna della giacca il Kukec aveva anche numerosi giornali tra i quali la *Svoboda* di ieri, il *Popolo di Trieste* e il *Piccolo* coi resoconti del processo contro i terroristi slavi del Tribunale speciale, il *Jutro* e altri giornali slavi. Nel portafogli sul quale sono segnate le iniziali J. K. (Joseph Kukec) aveva 150 lire italiane e 90 dinari, più fotografie di strade e lettere. Nell'interno della sua giacca, cucite tra le fodere, sono state trovate altre lettere alcune delle quali di grande importanza per la P. S. Oltre a essere riconosciuto dai due funzionari il Kukec più tardi è stato riconosciuto dal padre e dalla madre».

Fin qui quanto pubblica il *Piccolo*. Dal canto proprio il *Popolo di Trieste* reca altre importanti notizie circa i documenti rinvenuti addosso al Kukec. Il giornale precisa che le numerose carte topografiche di puro carattere militare, recano numerosi e misteriosi segni di matita. Inoltre in una tasca interna della giubba vennero trovate numerose carte recanti dettagliate notizie di carattere militare: postazioni di artiglierie e dislocazioni di truppe, qualità dei corpi, rilievi topografici con numeri di quote e misure di distanze.

«Ma le cose più notevoli e di maggiore interesse vennero ritrovate ricucite nella fodera della giacca: numerose cartelle scritte con diversa calligrafia, sia in italiano che in sloveno, e recanti esse pure notizie militari, in specie sulle recenti manovre divisionali compiute sull'altipiano Carsico. Alcune di queste cartelle davano persino il numero dei colpi sparati, il calibro dei cannoni impiegati e la località della loro dislocazione. Poichè le lettere presentano diverse calligrafie, è chiaro che esse provengono da fonti diverse, e quindi è da concludere che il Kukec sia venuto entro il nostro territorio appunto per raccogliere tutte queste informazioni fornitegli da varie persone dimoranti in settori differenti. Non si è ancora riusciti a conoscere il significato e il valore di alcune lettere scritte in italiano, apparentemente da un soldato alla sua famiglia e viceversa: queste lettere datano dal maggio del corrente anno in poi e portano nomi di città, sedi di reggimenti, e parlano sovente di movimenti di truppa. Si ha ragione di credere che sia un linguaggio convenzionale».

L'impressione a Monfalcone

MONFALCONE, 3

La notizia in città relativa allo efferrato delitto in cui fu vittima il concittadino Romano Moise, camicia nera ventenne, ho prodotto la più viva costernazione ed il senso della più grande esecrazione contro i banditi jugoslavi.

La salma del martire sarà domani sera da noi, dove per disposizione del Fascio, della Milizia e del Municipio avranno luogo solenni funerali. La città sarà completamente parata a lutto, i negozi chiusi, le lampade della pubblica illuminazione accese ed abbrunate. Al corteo prenderanno parte tutte le Associazioni locali enti ed industrie, mentre il Municipio parteciperà in forma ufficiale con i corpi armati comunali.

La connivenza dei terroristi slavi cogli antifascisti all'estero

messa in luce nei primi interrogatori davanti al Tribunale Speciale

TRIESTE, 3

Pure oggi si è avuta soltanto l'udienza pomeridiana. Grande attesa ed animazione giacchè siamo finalmente giunti agli interrogatori degli imputati. Infatti la terza udienza — dichiarata aperta con puntualità veramente militare — s'inizia coll'interrogatorio del primo imputato. Aprono la serie «gli intellettuali» della banda che il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato sta per giudicare. Sono gli studenti Bevk, Manfreda e Kosmac, ai quali fa subito seguito la donna Sofia Franceskin.

Il Presidente fa uscire per primo dalla gabbia il Bevk Slavko che, scortato da due carabinieri sale, con passo sicuro, la pedana. L'imputato s'inchina dinanzi al Tribunale e l'on. Cristini fa allontanare i due vigili custodi. E' di statura media, porta i capelli neri tagliati a spazzola e veste di scuro con camicia senza cravatta. Ha l'aspetto caratteristico degli slavi dell'altipiano carsico. Tiene le mani dietro la schiena ed ha l'aspetto calmo. Parla in lingua, con l'accento straniero, talvolta il suo discorso fila speditamente per interrompersi a tratti in seguito ad una lieve balbuzie che, forse, non è altro che un segno di nervosismo.

Il Presidente gli chiede le sue generalità e quindi inizia l'interrogatorio:

Pres. — Sapete di che cosa siete imputato?

Imp. — Sì.

La propaganda sobillatrice

Pres. — Sapete che siete imputato di spionaggio e di appartenenza alla organizzazione antifascista nella zona di Gorizia?

Imp. — Sì.

Pres. — Voi siete stato interrogato parecchie volte. Avete anche confessato. Vi ricordate questo?

Imp. — Sì.

Pres. — Avete confessato spontaneamente o vi sono state fatte pressioni?

Imp. — Spontaneamente.

Pres. — Come è stato che avete cominciato a far parte di questa organizzazione?

Dopo questa domanda il Bevk, comincia a parlare quasi senza interruzione confermando quanto aveva già confessato. Egli si esprime abbastanza correttamente in italiano; è infatti uno studenti che è vissuto sempre in Italia. Nel 1925, egli dice, terminati i miei studi all'Istituto Tecnico inferiore di Udine, conobbi Massimiliano Rejec. Durante le vacanze egli mi offrì di fare da corrispondente del giornale «Edinost». Mi diede istruzioni circa l'opera che avrei dovuto svolgere. Mi disse che avrei dovuto mandare notizie di cronaca. Accettai l'incarico. Più tardi egli mi presentò il fratello, Alberto Rejec. Questi cominciò a parlarmi della situazione degli Slavi della Venezia Giulia. Mi disse che gli slavi sono privati delle loro scuole, che bisognava tenere le forze unite contro il Governo fascista perchè fosse sempre desto lo spirito degli sloveni della Venezia Giulia, onde, in caso di crisi dell'Italia, fosse facilitata la sottomissione della Venezia Giulia alla Jugoslavia. Continuai così negli anni seguenti a frequentare i circoli dell'«Edinost». Ricevetti sempre disposizioni dal Rejec.

Un convegno cogli orjunasci

« Nel luglio del 1928, ai primi del mese andai a Gorizia ed ebbi un abboccamento col Rejec. Egli mi consegnò nove razzi, tre bianchi, tre bleu, e tre rossi che io avrei dovuto lanciare. Io ero esitante e allora il Rejec, per vincere la mia titubanza, mi disse «Ormai sei membro dell'organizzazione segreta». Poi mi diede istruzione sul modo come avrei dovuto lanciare i razzi; dovevo cioè dare l'impressione che i razzi fossero lanciati dalla parte jugoslava. Dopo questo fatto, il Rejec mi ripetè «Ormai sei un membro dell'organizzazione segreta e devi eseguire gli ordini che ti saranno dati».

« Nell'agosto ebbi l'invito di partecipare al convegno studentesco a Cvetrez. Quando arrivai sul posto trovai già molti studenti che erano radunati per una conferenza. Dopo la conferenza il Rejec m'invitò ad andare in una dolina. Ivi trovammo degli orjunasci mandati dal capo dell'Orjuna. Uno di essi era il segretario di una società di Lubiana. Poi il Rejec mi avvertì che io avrei dovuto agire nell'organizzazione goriziana. Non volevo accettare ed egli mi disse: «Devi accettare perchè sei l'unico di cui ci possiamo fidare». Egli mi spiegò che avrei dovuto abboccarmi con un tale Porkar e prendere con lui accordi per un servizio di informazioni militari che noi dovevamo svolgere fornendo i dati al commissario Battagelj. Mi spiegò anche i particolari dell'opera che dovevo svolgere e mi disse che dovevo mandare notizie delle forze armate, sui carabinieri e sulle guardie di finanza, sulla posizione delle caserme e aggiunse che in Jugoslavia aveva trovato un uomo il quale era in contatto col commissario Battagelj e al quale dovevo recapitare i dati e le lettere. Più tardi infatti passai clandestinamente la frontiera e consegnai le lettere a quest'uomo.

Pres. — Chi era costui?

Imp. — Un negoziante di legname

Il nervosismo degli imputati

L'imputato Bevk continua la sua confessione. Tratto tratto però la sua voce trema e sembra quasi che egli voglia domandare perdono di ciò che va confessando. Egli parla tenendo le mani strette nervosamente dietro la schiena e un po' curvo in avanti. Il Presidente segue attentamente ogni parola dell'imputato, pazientando, quando egli si interrompe davanti ad una difficoltà linguistica. Il pubblico è teso verso il banco davanti al quale il primo dei 18 terroristi confessa la sua colpa. Mentre dalla voce del Bevk si apprendono le fosche verità sulla sua attività svolta per ordini e con minaccie dei suoi compagni di setta e dei caporioni d'oltre confine, il nervosismo cresce tra gli imputati. Qualcuno si asciuga il sudore che gli imperla abbondantemente la fronte, e stringe nervosamente le mani, altri tentennano la testa mentre con intensa attenzione seguono le dichiarazioni del Bevk.

« Passati 4 mesi alla fine di dicembre, continua l'imputato, mi fu recapitato per ordine del commissario Battagelj una macchina fotografica. Nello stesso giorno mi furono recapitate tre lettere, pure mandate dal Battagelj, e mi fu detto che dovevo assumere l'incarico di recapitarle perchè era stato provvisoriamente troncato il collegamento che di solito si faceva oltre frontiera da un'altra parte.

« Ritornato a Gorizia ripresi contatto con Alberto Rejec per continuare l'opera di spionaggio. Mi disse di nuovo che ormai ero membro della associazione e che avrei dovuto obbedire agli ordini che mi sarebbero stati dati. Così continuai questo servizio per tre mesi. Alla fine di marzo tornò da me Massimiliano Rejec ed io gli dissi che non intendevo continuare a svolgere quella attività. Egli mi rimproverò e mi disse testualmente: « Anche altri si sono sacrificati per la patria jugoslava ». Io gli feci osservare che non intendevo passare e ripassare la frontiera, perchè vedevo che ciò diventava pericoloso. Allora mi disse che mi avrebbe dato lui il modo di continuare a svolgere la mia opera senza pericolo. Mi fornì un indirizzo convenzionale e mi diede dell'inchiostro simpatico ».

Pres. — Che indirizzo era?

Imp. — Era l'indirizzo corrispondente a quello del commissario Battegelj.

Pres. — E l'inchiostro simpatico come era fatto?

Imp. — Con amido e tintura di jodio. Pochi giorni dopo mi arrivò una lettera firmata « T I G R » e con sotto una mano nera. Diceva che presto spuntava l'aurora della libertà, che un uomo come me doveva prestare la sua opera per quel giorno e doveva sacrificarsi per la Jugoslavia. Vi erano anche contenute minacce.

Rivelazioni sensazionali

Il Presidente spiega alla Corte che anche Deck ricevette una lettera minatoria.

« Intanto mi fu rinnovato l'incarico di continuare a fare dello spionaggio e mi fu detto che avrei dovuto recarmi per istruzioni dal commissario Battagelj il quale mi confermò il mandato di svolgere una attività informativa di carattere militare ».

A questo punto le confessioni del Bevk, che ha rivelato finora quali pressioni gli furono fatte per spingerlo alla sua opera antitaliana, contengono delle rivelazioni sensazionali.

« Il Battagelj, egli dice, mi diede 40 dinari per le spese del viaggio e mi portò a Lubiana da un ufficiale dello Stato Maggiore, il colonnello Andreika ».

Pres. — Quando vedeste il Manfreda?

Imp. — L'ho veduto nell'agosto, poi fui invitato a recarmi alla Jadranska Matica dove avrei dovuto ricevere una rivoltella con delle cartucce.

Pres. — A che scopo vi doveva essere consegnata la rivoltella?

Imp. — Per servirmene al ritorno in Italia nel caso che avessi incontrato delle pattuglie italiane.

Pres. — Quante cartucce vi furono consegnate?

Imp. — Cinquanta. Il giorno dopo andai alla sede della società dove mi fu consegnata la rivoltella. Mi fu domandato se sapevo servirmene ed alla mia risposta negativa ebbi istruzioni sull'uso dell'arma da un ufficiale e da un soldato dei gran ciari.

Pres. — E avete proprio sparato?

Imp. — Sì, abbiamo proprio sparato.

Pres. — E poi cosa avete fatto?

Imp. — Devo parlare solo del servizio di spionaggio o anche della società segreta?

Pres. — Parlate di tutto; dite tutto quello che può servire alla vostra difesa.

Imp. — Rivarcai la frontiera e giunto in Italia ho continuato il servizio informativo di carattere militare.

Lettere e fotografie

Pres. — Che cosa avete fatto in questo riguardo?

Imp. — Ho fatto delle fotografie di strade e di ponti, conforme gli ordini che avevo ricevuto dal Battagelj.

Pres. — E avete spedito le fotografie?

Imp. — No, le ho distrutte.

Pres. — Perchè?

Imp. Perchè temevo di essere scoperto; ero stato da poco perquisito da un centurione della Milizia e quindi volevo disfarmi delle fotografie. Poi nei mesi successivi dal maggio al settembre ho spedito tre lettere scritte con l'inchiostro simpatico.

Pres. — Che cosa dicevate in queste lettere?

Imp. — Mandavo le notizie che mi erano state richieste.

Pres. — A che cosa si riferivano queste notizie?

Imp. — Alla posizione delle caserme e delle forze della Milizia, dei carabinieri e delle guardie di finanza. Ai primi di ottobre ricevetti una lettera nella quale mi si chiedevano ulteriori notizie sempre riguardo ponti e strade militari. Mi si indicò la persona alla quale dovevo rivolgermi per ottenere tali notizie ed alla quale avrei dovuto dare in cambio un importo di denaro.

Un espatrio clandestino

Pres. — Chi era questa persona?

Imp. — Il geometra Lenardic, che era addetto ai lavori della strada militare. Io lo conoscevo da parecchio tempo perchè mi era stato presentato dall'Alberto Rejec. Andai da lui insieme al Kosmac Cirillo e gli dissi di che si trattava. Egli sulle prime si mostrò titubante e non volle accettare l'incarico ma poi mi promise di procurarmi i dati che gli chiedevo quando io gli parlai delle trecento lire che gli avrei dato. Stabilito questo accordo con Lenardic io, sempre in compagnia di Cirillo Kosmac, andai verso la frontiera. Giunti presso la fermata della corriera entrammo in un'osteria. Ad un tratto giunsero un centurione e due capisquadra della Milizia. Anch'essi entrarono nel locale. Il centurione appena vistici disse: « Sono loro due » e poi ci invitò a legittimarci, cosa che noi abbiamo fatto; poi egli domandò il motivo della mia presenza. Io ho detto che aspettavo la mia fidanzata. E dove è avvenuto il fatto?, egli disse. Rispondemmo che non era avvenuto nessun fatto.

Pres. — Vi lasciarono in libertà?

Imp. — Sì, mi lasciarono in libertà. Presi la macchina fotografica e me ne andai. Il giorno seguente feci delle altre fotografie...

Pres. — ... e così via fino alla fine!

Imp. — Poi mi sono deciso, dopo tale incontro, di non continuare più nel servizio di informazioni jugoslave, nè di fornire più fotografie.

Pres. — Voi volevate allontanarvi dalla cattiva strada. In atti vi è un cifrario che voi stesso avete scritto. Che cosa è il cifrario? Anzi ve ne sono due cifrari, uno completo e l'altro incompleto.

Imp. — L'uno è completo e l'altro non lo è perchè prima del mio arresto lo gettai via.

Pres. — Per che cosa doveva servire il primo e il secondo cifrario?

Imp. — Tanto il primo che il secondo dovevano servire per corrispondere con i capi compartimentali dell'organizzazione militare.

Pres. — Avete adoperato i cifrari qualche volta?

Imp. — Non ho mai scritto col cifrario e mi sono pervenute solo due lettere scritte secondo tale sistema per alcuni appuntamenti.

Pres. — Dunque col cifrario non avete mai scritto?

Imp. — Non ho mai comunicato col cifrario.

Informazioni per 300 lire

Pres. — Tutta la parte che riguarda l'organizzazione militare, e quello che riguarda gli antifascisti: non avete nulla da dire? Come è che vi siete trovato organizzato?

Imp. — Ho già detto prima come vi sono entrato.

Pres. — Voi eravate capo compartimento dell'organizzazione e capo « strenja » dell'organizzazione: avevate quindi due incarichi: uno prettamente politico ed un altro militare.

Imp. — Sì, avevo l'incarico di informatore militare e di capo «strenja»; ero capo di un gruppo di studenti, ma questi non erano organizzati.

Pres. — E del comitato della « Borba » non sapevate niente?

Imp. — Sapevo che esisteva un comitato segreto ma non era in grado di conoscerne i nomi.

Pres. — Voi avete conosciuto il Bidovec, il Milos e il Valencic?

Imp. — No.

Pres. — Che cosa sapevate del comitato centrale goriziano?

Imp. — Sapevo che c'era un comitato esecutivo ma i nomi dei suoi componenti non li conoscevo.

Pres. — Voi avete anche favorito l'espatrio clandestino di un antifascista di Milano?

Imp. — A Bukovac andai dal Jelencic il quale mi disse che dovevano passare uno o due antifascisti di Milano i quali erano in continui rapporti con la frazione antifascista di Parigi.

Pres. — Vi disse dunque che dovevano espatriare due antifascisti di Milano per accordi presi dal Rejec con la concentrazione antifascista di Parigi. E allora che faceste?

Imp. — Egli mi disse che io avrei dovuto recarmi a Gorizia con una automobile dove mi sarebbero stati consegnati i due fuorusciti che io avrei portato fino ad un luogo determinato, cosa che non ho fatto a tempo di compiere.

Pres. — Sicchè voi non avete potuto prendere parte a tutta questa faccenda perchè siete stato arrestato. Conoscevate la Franceskin?

Imp. — Sì.

Pres. — Anche la Franceskin conosceva questo espatrio di fuorusciti?

Pres. — In quanti eravate inscritti nel vostro gruppo?

Imp. — Sette.

Pres. — Avete conosciuto il Manfreda?

Imp. — Sì. Ho conosciuto il Manfreda quando studiava a Padova.

Pres. — E che cosa vi disse il Manfreda allora?

Imp. — Che aveva avuto l'ordine di trasferirsi dall'Università di Padova, dove studiava, a quella di Roma, dove dovea avere dei contatti con degli antifascisti della capitale.

Pres. — Voi però siete stato anche pagato, avete avuto delle sovvenzioni....

Imp. — In tutto ho avuto 1040 dinari.

Le cellule terroriste

Pres. — Il capo del gruppo era Rejec Alberto. Dite quanto siete stato da lui per procurare l'espatrio.

Imp. — Nel maggio del 1929 Jelincic mi invitò di recarmi a Gorizia andai da lui ed egli mi disse di andare a Scopenico e di aspettarmi il giorno dopo al confine jugoslavo. Il Jelincic mi diede a Gorizia 5000 lire perchè dessi 2000 lire agli uomini e alla donna che mi avevano fatto espatriare, 180 lire per l'automobile e 110 lire per il contrabbandiere che mi avrebbe portato oltre la frontiera

Pres. — Dunque riassumendo avete dato 2000 agli uomini e alla donna per espatriare, 180 lire allo chauffeur e 110 al contrabbandiere che vi ha portato oltre la frontiera E l'espatrio come avvenne?

Imp. — Andai a Gorizia a prendere l'automobile ove caricai la gente e....

Pres. — ...Non sapete se hanno varcato la frontiera? E chi erano?

Imp. — Non lo so.

Pres. — Jelincic vi parlava anche di cellule e di zone e vi invitava a costituire cellule nella zona del Circhinese.

Imp. — Sì; precedentemente avevo avuto l'ordine di fare delle cellule nel Circhinese. Io avrei dovuto fare una cellula per tre appartamenti ad essa, più io che sarei stato il capo cellula.

Pres. — Affermate come vostra difesa che tutto ciò voi l'avete fatto sempre di cattiva voglia e che volevate alla prima occasione allontanarvi dalla organizzzione?

Imp. — Sì, Eccellenza.

La distribuzione dei manifesti

Pres. — Fatto sta che non avete fatto niente; perchè non avete detto niente nè alle autorità nè alla Milizia?

Imp. — Temevo le minaccie...

Pres. — ...Le minaccie, la paura!

Imp. — Le minaccie, la paura; vi era la proibizione di parlare, altrimenti c'era la morte.

Pres. — Insomma voi avete avuto anche dei giornali antifascisti non solo, ma li avete anche distribuiti?

Imp. — No.

Pres. — Voi avete distribuito alcune migliaia di manifestini antifascisti. Chi ve li ha dati?

Imp. — Dei manifestini jugoslavi sono stati portati per mezzo del Consolato di Trieste.

Pres. — E ne distribuiste molti?

Imp. — Sì.

Pres. — E sull'incendio dell'asilo infantile di Tolmino, che sapete?

Imp. — Al convegno dove intervennero alcuni studenti si parlò dell'incendio dell'asilo infantile di Tolmino.

Pres. — Nelle vostre confessioni dite che il convegno era apparentemente di studenti, ma che serviva invece per riunire i capi organizzatori.

Imp. — No. Il convegno studentesco era assolutamente tale. Quello che è stato tenuto in Dolina è stato invece un convegno di capi.

Pres. — E questi convegni avvennero contemporaneamente?

Imp. — Sì.

Pres. — Quindi il primo congresso serviva a mascherare, a nascondere il secondo.

Imp. — No, perchè anche quello era stato segreto.

Pres. — A questo congresso si tennero anche delle conferenze di indole politica e per fare della propaganda antifascista

Imp. — Le conferenze erano di carattere politico, sociale e culturale.

Pres. — Antifascista, dite.

Imp. — Non tanto.

Pres. — Nel mese di agosto quante adunate avvennero? Quanti congressi studenteschi?

Imp. — Io presi parte a quattro congressi.

Pres. — Io domando quanti congressi avvennero in tutto.

Imp. — Nove, dieci e fors'anche undici, non ricordo.

Pres. — Il Rejec si travestiva anche lui da fascista; ha attraversato la frontiera in tale divisa. Lo avete visto voi?

Imp. — Mi è stato detto da quelli che convennero al congresso.

Pres. — Tra questi vi è stato nessuno che avesse portato la divisa da milite fascista?

Imp. — Io non l'ho saputo.

Una dichiarazione fatta alla buona

Il Presidente chiede all'imputato la parola d'ordine dell'organizzazione alla quale esso apparteneva; dopo di che il Presidente legge una dichiarazione del Bevk dalla quale è stato confermato un progettato attentato in Italia.

Indi, riprendendo l'interrogatorio il Presidente domanda:

— Avete fatto spontaneamente le vostre dichiarazioni?

Imp. — Sì.

Pres. — Quanti anni avete?

Imp. — Ventuno.

Pres. — Siete mai stato condannato?

Imp. — Mai.

A questo punto l'avv. Matosel-Loriani fa alcune brevi domande:

In quel convegno di Cvetrez dell'agosto 1928, uno avrebbe preso la parola per opporsi a qualche cosa; ora mi pare che l'imputato ha detto che in un certo momento è stata respinta una proposta. Che proposta?

Pres. — Risulta in atti.

Avv. Matosel-Loriani: Dunque il convegno ha respinto la proposta di unire le due associazioni ma stabilire un nesso fra l'attività delle associazioni medesime.

Pres. — Non ci fu un obbiettivo così preciso e determinato.

Avv. Matosel-Loriani: Io ho inteso questa parola: che il congresso ha respinto la proposta dopo il discorso summenzionato.

Pres. (all'imputato) — Avete detto ciò oppure parlaste così alla buona?

Imp. — Sì, ho parlato alla buona.

Avv. Matosel-Loriani: Manfreda, quando sarebbe entrato nell'organizzazione?

Il Presidente ripete la domanda all'imputato.

Imp. — Il Manfreda ha fatto parte dell'orgnizzazione molto tardi.

Avv. Matosel-Loriani: Era già avvenuto l'incendio di Tolmino?

Imp. — Dopo.

Pres. — Sapete l'epoca?

Imp. — Dicembre 1929.

Con queste parole termina l'interrogatorio del Bevk, il quale viene fatto rientrare nella gabbia.

Il presidente passa quindi ad interrogare il secondo imputato: il Manfreda.

Pallido, allampanato, vestito di nero, il Manfreda esce frettolosamente dalla gabbia e si porta sul podio davanti al tavolo presidenziale.

L'interrogatorio del Manfreda

Mentre parlerà non cesserà di gesticolare con le mani come per afferrare e fissare davanti a sè le parole che gli escono di bocca confuse e spedite. A tratti scuoterà la testa in segno affermativo e per meglio calcare le sue dichiarazioni.

Dopo essersi fatto dire dall'imputato le generalità, il Presidente legge le imputazioni e la lista degli oggetti sequestrati addosso al Manfreda, facendo rilevare che egli era contemporaneamente iscritto al G. U. F. e ad associazioni slovene.

A domanda del Presidente l'imputato dice:

— Nel 1926 partecipai per la prima volta ad un convegno di carattere nazionale sloveno a Trieste, a San Giacomo; convegno al quale intervennero circa venti o trenta persone. In quell'occasione vidi certo Bidovec Ferdinando che però non si identifica con l'imputato Bidovec, poichè quello aveva 25 anni circa ed ora ne avrebbe trenta, il quale era presidente del Circolo sportivo. In quel tempo io era stato fondatore, insieme al Ferencic di Caporetto, della squadra sportiva Alba, con carattere prettamente sportivo, ed era composta da caporettani di tutte e due le nazionalità. Questo è l'unico episodio fino allora di partecipazione all'attività nazionalista slovena. Nel 1927 fui presidente del gruppo sportivo del Liceo scientifico di Udine. Era questa una squadra di atleti studenti, tutti italiani. Nel 1928 cominciai ad occuparmi di letture di libri e di storia. In tale anno, ed in seguito appunto a tali letture, cominciai a capire che anch'io avevo una nazionalità e leggevo la vita di tutti i grandi uomini e mi venne il desiderio di compiere qualche cosa almeno. Io però non ho partecipato a nessuna azione.

Un buon ragazzo...

Pres. — La vostra tesi è questa: voi non avete partecipato ad attentati.

Imp. — Allora nel 1928 i miei compagni di scuola, tutti studenti, mi dicevano che io ero un ragazzo, buon amico, amico sincero, amico dei migliori della classe, tanto da farmi amare veramente. Fu allora che mi faceva male al cuore il sapere che le piccole tradizioni che noi abbiamo e la mia lingua non erano trattate come dovevano.

Pres. — Credevate di far male?

Imp. — No, non ho fatto male.

Pres. — Dite piuttosto quel che avete fatto.

Imp. — Mi accorsi che anch'io ero della patria jugoslava, però non ho mai nutrito, nè allora, nè adesso, odio contro l'Italia, mai.

Pres. — Voi dite che non avete non solo mai fatto parte di organizzazioni terroristiche, ma che non avete mai neanche approvato gli imputati.

Imp. — Nel 1928 andai a Gorizia ove avevo un affare privato. In corriera mi trovai con Rejec Massimiliano. Egli trovò che le sue istigazioni mi lasciavano piuttosto freddo ma riconoscendo il mio carattere sincero, mi presentò a suo fratello a Gorizia, come un ragazzo che poteva, volendo, prender parte ad attività utili alla causa. Io dissi di non essere italiano di nascita perchè la mia mamma era slava e che io ero slavo per nascita. Il Rejec mi disse di sapere appunto che ero sloveno.

Pres. — Il Rejec non vi disse di entrare nell'organizzazione?

Imp. — Di organizzazione egli mi ha parlato appena nel 1929; quando il Rejec Alberto mi disse perchè non mi iscrivevo. Io avevo tra l'altro mandato delle corrispondenze all' «Edinost». Parlai della situazione del popolo slavo nella Venezia Giulia e dei sentimenti di esso. Un giorno fui chiamato per telefono da Gorizia, da Rejec Alberto, alla fine del 1928. Egli mi invitò in tale occasione di agire contro l'oppressione del popolo slavo e della Venezia Giulia.

Le informazioni militari

Pres. — Queste proposte voi non le avete accettate?

Imp. — No, accettai solo la proposta di informazioni militari in occasione del mio espatrio clandestino in Jugoslavia. Prima di recarmi a Padova sono andato a Gorizia a trovare il Jelincic. In tale occasione egli disse che avrei potuto individuare alcuni confidenti che si trovavano nel caporettano per modo che questi potessero essere più uniti. Poi andai a Padova.

Pres. — Si parlò in tale occasione della distribuzione di manifestini?

Imp. — Sì. Noi avremo dovuto distribuire dei manifestini per l'astensione dal voto, incarico che io accettai. Infatti poco tempo prima delle elezioni, io, avuti i manifestini, li distribuii. Essi parlavano dell'astensione dal voto ma non alludevano nè alla Jugoslavia, nè all'Italia e neppure al Fascismo. Essi erano pervasi da un concetto generale di pacifica resistenza.

Pres. — C'era qualche cosetta di più.

Imp. — Mi pare che dicessero: «Viva la Venezia Giulia!...».

Pres. — Questo lo vedremo.

L'imputato si dilunga quindi a parlare sul suo viaggio a Roma, dove egli avrebbe avuto dei contatti con degli antifascisti, spiegando le ragioni perchè egli si era iscritto al G. U. F.

Racconta quindi il suo viaggio in Jugoslavia e dice delle persone con le quali egli ha parlato, dando quelle informazioni che sono definite dal Tribunale Speciale di carattere militare. Dice dell'incontro col Battagelj e dei particolari sulla situazione militare italiana.

Infine il Presidente precisa la linea di difesa dell'imputato.

L'interrogatorio dello studente Andrea Manfreda continua fino alle ore 16.30. Subito dopo avviene l'interrogatorio del terzo studente Kosmac Cirillo, di 20 anni, il più giovane dei diciotto imputati.

Egli parla a voce bassissima e narra delle sue relazioni col Jelincic e con gli altri organizzati e delle mene fatte per attirarlo nell'organizzazione antitaliana.

Afferma di avere ricevuto manifesti e giornali sovversivi, ma di non averli distribuiti.

Indi viene chiamata davanti al Presidente l'imputata Sofia Franceskin che come gli altri giorni veste di nero. Ella parla l'italiano con accento slavo ed ha un lieve tremito nella voce. Dalla sua deposizione si apprende tra l'altro che agli organizzati di Gorizia si rimproverava di lavorare poco per l'idea slava. La deposizione della Franceskin continua, trattando dell'attentato al «Popolo di Trieste».

L'imputata narra ancora una volta il noto episodio dello Spangher che le disse il giorno prima dell'attentato: «Signora, legga ancora oggi il «Popolo di Trieste». Ella pensava che forse ci dovesse essere sul giornale qualche articolo contro gli sloveni, ma il giorno dopo, quando seppe ciò che era successo a Trieste, comprese pienamente il significato delle parole dello Spangher. Dopo quel giorno, dice la Franceskin, non ho più visto lo Spangher.

Ella parla ancora delle minaccie fatte a chi avesse tradito e raccontato ciò che operavano gli orjunasci.

L'interrogatorio della Franceskin, durante il quale il cancelliere capo legge vari brani delle sue precedenti deposizioni che l'imputato conferma, dura oltre un'ora.

S'inizia quindi l'interrogatorio di Ferdinando Bidovec, il quale comincia la sua deposizione con le mani dietro la schiena. A volte motteggia lievemente. Egli narra con cinismo l'attentato al Faro della Vittoria compiuto assieme al Marussic e al Milos, e quello al «Popolo di Trieste» compiuto pure assieme agli stessi imputati, confermando in tutto i particolari quanto ebbe già a deporre in istruttoria e fu pubblicato in tutti i giornali.

Esaurito l'interrogatorio, durante il quale sono emerse in pieno le responsabilità dell'imputato, il Bidovec rientra nella gabbia, rivolgendo al Presidente il saluto romano.

Vengono quindi interrogati, dopo una breve pausa, gli imputati Zvonimiro Milos e Miroslavo Pertot. Il Presidente rivolge molte contestazioni al Milos e lo pone a confronto con il Bidovec e il Marusich. In sostanza, pur cercando, specialmente il Pertot, di attenuare in qualche modo la sua parte di responsabilità, ambedue gli imputati ammettono la loro partecipazione ai reati specificati nell'atto di accusa.

Il Presidente chiude l'udienza alle 20.30 e la rinvia a domattina alle ore 9.

Il memoriale del Marussic

Siamo in grado di pubblicare un nuovo importantissimo documento allegato all'incartamento processuale, riguardante i rapporti intercorsi fra tre dei principali imputati al processo dei terroristi jugoslavi. Si tratta di un documento scritto dall'imputato Francesco Marussic in merito ai rapporti avuti col Valencic e col Vadnjal.

Il Marussic, che da principio aveva negato ogni sua compartecipazione alle organizzazioni segrete jugoslave, con questo memoriale confessa esplicitamente la sua colpa facendo nomi e specificando fatti.

Ecco il documento nella sua forma integrale:

Premesso che ho conosciuto il signor Luigi Valencic circa tredici anni fa, essendo stato inquilino insieme alla mia famiglia in una casa situata in Trieste, Cologna in Monte 256 di proprietà del padre dello stesso Valencic. Però subito nel dopoguerra lo perdetti di vista. Guarderò di essere il più possibile preciso.

Nel maggio 1929 (non riesco a precisare la data) fu arrestato lo Spangher. La notizia di questo arresto ci pervenne dallo Stoka, venuto per prendervi parte ad una riunione in abitazione del Milos. Erano presenti, oltre al sottoscritto, il Bidovec e il Milos. Lo Stoka disse che lo Spangher si era recato a Sagorje e non essendo ancora ritornato si riteneva che potesse essere stato arrestato. Perciò in quella sera si decise che il Milos si sarebbe recato a Sagorje in bicicletta per chiedere informazioni al Vadnial circa la sparizione dello Spangher. La domenica seguente il Milos si recò dal Varnjal dove apprese che lo Spangher si era recato a Sagorje però che subito si allontanò senza indicazioni di sorta. In quell'occasione, a quanto riferiva il Milos il Vadnjal gli parlò di un tale Valencic impiegato presso la ditta Urbanic di Baccia. Gli disse che era uno dei nostri e che recandosi spesse volte per ragioni di commercio a Lubiana, poteva servire nello stesso tempo anche per la nostra causa.

Come ho conosciuto il Valencic

Il Milos non vide in quella occasione il Valencic. In quella occasione il Milos ebbe da noi l'incarico di invitare il Vadnjal a farci una visita a Trieste, del quale però non si seppe più nulla. Fu soltanto nell'agosto successivo (verso la fine) che essendo stato il sottoscritto in servizio presso la Banca d'America e d'Italia a Trieste, ho conosciuto il signor Urbanic, commerciante in Baccia, vecchio cliente della banca. In occasione di una visita alla direzione, mi fu presentato dal signor Urbancic il Valencic quale procuratore della sua ditta. In tale occasione ho pregato il Valencic di consegnare un biglietto al Vadnjal. Con quel biglietto io lo invitavo a decidersi a venire a Trieste. Dopo una settimana ricevetti dal Vadnjal una lettera nella quale esso si scusava di non aver potuto venire a Trieste perchè molto occupato. Se però ci sarebbe qualche cosa urgente, potevo servirmi del Valencic del quale lui garantiva che era una persona fidatissima. Perciò quella volta io rivolsi la preghiera al Valencic di voler interessarsi, in qualche maniera, per il trasporto di giornali, perchè dalla parte di Gorizia pervenivano con troppi ritardi. Lui accettò e mi promise che in un prossimo giorno ci porterebbe giornali. E così da quella volta cominciò la relazione che durò fino alla fine di marzo 1930. Io poi (nel frattempo) ebbi incarico dallo Spangher, Milos e Bidovec di ricevere tali giornali, perchè il più adatto per il motivo che mi trovavo in un ufficio dove il Valencic si recava ogni settimana per affari di commercio. Il Valencic mi portava i giornali ogni due o tre settimane.

La riunione sul monte Auremiano

Verso la fine di settembre u. s. il Milos mi portò un biglietto scritto con matita con il quale si invitava ad una riunione al Monte Auremiano. L'invito invitava il Milos, lo Spangher e il sottoscritto, ci partecipava inoltre che a quella riunione avrebbero preso parte due orjunasci e che si sarebbero fatti conoscere mediante la parola d'ordine « Snesnik ». Il Milos disse di aver ricevuto il biglietto dal Valencic che si presentò nei suoi uffici presso la ditta Notarangelo in via Francesco Rismondo 7, di Trieste. Perciò si decise di andarvi. Ci trovammo all'ora stabilita in cima al monte, verso le ore 4 del pomeriggio si presentarono due individui vestiti alla cacciatora armati di moschetti. Uno era alto e biondo e l'altro piccolo e moro. Ci dissero che avevano l'incarico di informarsi sullo stato della organizzazione e che perciò si dovrebbe fare un'altra riunione nelle vicinanze di Trieste ed alla quale prenderebbe parte qualche altro al di là del confine.

Ci chiesero se i giornali ci pervenissero regolarmente e se ci bastassero. In quell'occasione si stabilì che la prossima riunione sarebbe al Monte Spaccato e si indicò loro il luogo sulle carte topografiche di loro proprietà. La data ci sarebbe stata indicata da loro a mezzo del Vadnjal. Data l'ora tarda si ritornò a Trieste. Verso la fine di ottobre u. s. ebbi notizia dal Valencic che la riunione si terrà nel modo stabilito e qui mi indicò il giorno (non ricordo la data precisa) cioè un sabato sera.

Il giorno stabilito ci riunimmo nella grotta del Monte Spaccato. Erano presenti Spangher, Stoka, Milos, Bidovec, io e qualche altro che non ricordo. Mi disse pure che i tre orjunasci avrebbero indossato la divisa fascista avendo così miglior modo di girare per le strade. Parecchi mancavano. Senza alcun ordine del giorno si incominciò a discutere della organizzazione.

Sopprimere il centurione Grazioli

Tutti noi abbiamo dichiarato che la organizzazione, per mancanza di mezzi, doveva morire poichè noi non si era più in grado di sostenere le spese. Dimenticavo di dire che alla riunione vennero tre individui. I due del Monte Auremiano, dei quali uno (il più alto e biondo) vestiva l'uniforme della Milizia, e il terzo, piccolo di statura e bruno in faccia, vestiva pure la divisa fascista. Tutti erano armati di moschetti e rivoltella.

Il piccolo del Monte Auremiano era vestito alla cacciatora ed aveva un fucile da caccia. Non ci dissero i loro nomi, ma si conosceva il biondo col nome « Dusan ». Ci dissero che i mezzi si stavano attivamente cercandoli, e in ogni caso ci promisero che sarebbe stato accomodato. Dissero pure che in seguito ci avrebbero potuto fornire di armi e bombe. Anzi ci promisero che in un prossimo tempo avrebbero mandato una bomba per mezzo di Vadnjal. Dopo si disse ancora qualche parola insignificante i tre ci chiesero l'indirizzo di qualche ufficio postale della provincia.

Dopo aver salutato i miei compagni mi allontanai andando a casa. Aggiungo ancora che in quella riunione i tre «orjunasci» dissero che avevano incarico preciso di sopprimere la guardia confinaria Kuret e il centurione Grazioli di Sesana. Nessuno però in quella occasione dimostrò soverchia simpatia per effettuare ciò e neppure si stabilì il programma di azione da seguirsi in futuro. Dopo qualche settimana appresi dai giornali la rapina effettuata ai danni dell'ufficio postale di Ranziano, feci rimostranze al riguardo allo Spangher, Bidovec e Milos. Nel corso del mese di novembre u. s. visto che non ci perveniva alcun cenno da Lubiana e da Vadnjal circa i mezzi necessari per poter seguire all'organizzazione, si decise in una seduta tenuta in una osteria di Barcola, alla quale presero parte lo Stoka, Spangher, Bidovec, Milos ed il sottoscritto di chiedere spiegazioni in merito a Vadnjal ».

L'ultimo convegno

Il memoriale continua quindi parlando del ritiro delle due bombe per gli attentati al Faro della Vittoria e al «Popolo di Trieste», che vennero procurate dal Valencic.

Verso la fine di gennaio venne a Trieste il Vadnjal che li invitò a una gita a Prosecco in automobile. Qui dopo aver mangiato e bevuto il Vadnjal consegnò allo Spangher 50 lire per le spese ferroviarie. Disse che avrebbe dato di propria tasca 1000 lire a quello che avrebbe ucciso il centurione Grazioli di Sesana. Dopo ciò si fece ritorno a Trieste verso le ore 20.30.

Verso la fine di febbraio u. s. il Bidovec invitò il Marussic di fare altre bombe e gli disse di girare tale incarico al Valencic. Nella seconda quindicina di marzo poi egli ricevette l'ordine dal Bidovec di incaricare il Valencic di portare un piccolo ordigno possibilmente costruito in una bottiglia di minima potenza che servirebbe per un atto dimostrativo al Consolato jugoslavo di Trieste. Ma il disegno non potè avere effetto.

«Il giorno 6 aprile, conclude il memoriale ci trovammo tutti a S. Pietro del Carso il quale Bidovec ci disse che lo scopo della visita si riferiva intorno al materiale esplosivo. In quella occasione mi disse che vari nostri compagni furono arrestati, dopo di che non lo vidi che in Questura a Trieste».

Il nuovo commissario generale per le elezioni in Polonia

VARSAVIA, 3

Gizyek, giudice del Tribunale supremo, è stato nominato Commissario generale per le elezioni

UN'EROICA ITALIANA

Ina Battistella

Nello scorso luglio la Duchessa d'Aosta — con uno di quei gesti di vibrante e commossa simpatia che esprimono così bene la sua franca personalità — ha voluto onorare di persona una giovane infermiera, morta dopo lungo soffrire, per essersi troppo prodigata in guerra; la quale ben meritava di essere assunta al coro delle più alte e pure anime femminili italiane: Ina Battistella.

E due lapidi — a Udine, ove era nata nel 1889 — furono scoperte, in tale occasione in onore della eroica fanciulla. Ad entrambe le cerimonie, solenni ad un tempo e semplici e commosse, era — come ho detto — presente l'Augusta Signora, che ebbe sovra tutte caguori... la strenua e taciturna tessitrice: una sulla casa ove nacque, in via Caterina Percoto, e l'altra su quella scuola di via Dante che, per essere sede di un reparto contumaciale, Ina Battistella aveva preferito agli altri ospedali, nell'ora in cui la marea degli invasori stava sommergendo la sua povera città.

Quando il 16 luglio 1928 Ina Battistella (che — dopo la guerra — aveva consacrato il resto di sua giovinezza e di sua vita ai poveri figli dei combattenti raccolti nell'*Ospizio Marino Friulano*) morì, io scrissi, ricordo, alcune commosse parole al fratello di Ina, al prof. Carlo Battistella — bella figura di italiano, di studioso e di uomo d'azione, a cui dobbiamo una insigne monografia su Francesco Ferrara e il lavoro primo magnifico dell'*Opera Naz. per i Combattenti* della quale fu nei primi anni, il direttore. Carlo Battistella mi mandò, allora — quale omaggio e ringraziamento — un opuscolo, per me oggi prezioso, dove Ina Battistella descrive la sua opera di infermiera a Udine, durante l'invasione. E non scritto spontaneo di autoesaltazione, ma «relazione» sul servizio prestato.

Sono 36 pagine — e s'intitola «*Servendo sotto il nemico*».

Da esso trarrò alcune delle notizie che qui si presentano; ma non tutte, poichè l'autrice si può dire che non parla di sè, non ama farlo e vuol esistere in persona prima il meno possibile. Dirò adunque (talora, con parole altrui, non sue) la vicenda prima dell'eroica storia.

*

Il 27 ottobre 1917 quando i «tedeschi» sono già a Udine, Ina Battistella è da poche ore a Venezia, dove ha accompagnato una cugina fuggiasca dal Friuli. Ma non c'è tempo da perdere. Sorda alle preghiere dei parenti, ella corre alla stazione e prende il primo treno per Udine. A Casarsa anche quello si ferma e bisogna procedere a piedi. Esercito e popolazione sono in ritirata verso i ponti del Tagliamento: Ina Battistella risale la marea, fende la calca bruta. Gli «arditi» che vanno incontro agli invasori per ritardarne di qualche ora la marcia, sono i suoi unici compagni di viaggio; e lei è *la sola donna* che si veda camminare, nelle strade mareggianti di folla, a ritroso della corrente.

Entra nella *sua* città, occupata dal nemico.

Il mattino del 28 interroga, per le vie di Udine, i soldati di Sanità per sapere se c'è un ospedale non ancora sgombrato. Sì, ce n'è uno, nelle scuole di via Dante: è un ospedale di contagiosi. Un minuto dopo che ne ha varcato la soglia è già all'opera. Un numero considerevole di malati è ancora lì.

Così comincia la ripresa opera di infermiera di Ina Battistella (lo era stata dal primo giorno di guerra) «*servendo sotto il nemico*».

E il suo sacrificio di volontaria infermiera, nella sua Udine, occupata dal nemico, si inizia in una paurosa giornata di bombardamento.

Ella scrive: «Un numero di malati considerevole era là ancora quando io entrai: esclusa ormai ogni possibilità di sgombero per l'assoluta mancanza di mezzi di trasporto, i ricoverati, per poco che potessero reggersi in piedi, ad uno ad uno, furtivamente, uscivano dalle porte non vigilate. Ad ogni scoppio di granata più fragoroso e vicino, muti, semivestiti o avvolti in coperte, scalzi, s'avviavano sotto l'acqua. Trattenerli non si poteva. Un tenente medico, cinque aiutanti di Sanità ed io eravamo troppo pochi ancora a soccorrere tutti gli altri assai gravi, senza nessun aiuto di piantoni o infermieri.

«Un coro di invocazioni si levava ad ogni parte, dai lettucci e dalle brande nelle corsie, e dai paglierícci allineati a terra lungo tutto un buio sotterraneo, ove tifosi e dissenterici fra i più gravi mancavano di ogni cura da ore e ore. Soccorrerli, aiutarli, come si poteva, voleva dire trattenersi a lungo, molte volte, presso ad ognuno. A sera, quella mia ricognizione non era terminata, ed io scoprivo ancora dei malati nuovi, così gravi spesso, che il mio compito non poteva essere più che un ultimo tributo pietoso.

«Quando finalmente riuscimmo a provvedere anche ai meno gravi, portando loro un po' di cibo caldo, era già notte. L'ospedale, più assai che dalle nostre piccole fiaccole portatili, era illuminato dai bagliori degli incendi che ardevano come immensi roghi tutto all'ingiro, e noi tentavamo a quella luce di individuare qua e là taluno che pur nella stanchezza non trovava quiete, come i lamenti ce ne avvertivano. Difficile cosa e ben ardua impresa, quel ricercare e quel soccorrere tra l'accatastarsi pauroso di corpi, in quella orribile notte!».

*

L'ospedale Dante era «contumaciale», accoglieva i colpiti da malattie infettive.

Malgrado questo, il personale austriaco non solo non era scelto, ma vergognosamente negligente.

«Fra gli Austriaci il personale era tutto raccogliticcio e della peggiore specie, a parer nostro. Noi ci stupivamo che un ospedale ordinato come quello non disponesse neppur di un bravo infermiere. Ancora, erano oggetto di meraviglia per noi e di disgusto il contegno e l'incapacità delle infermiere austriache. Gli stessi medici non ne avevano fiducia alcuna e il direttore fu costretto ad allontanarne quattro o cinque. Due volte, nel corso di quell'estate, confusa per sbaglio assieme a codeste.... — come chiamarle «sorelle»? (1) — assistei, ridendo dentro di me, ai terribili *Befehle* (2) del maggiore Busson.

«L'ospedale disponeva di un laboratorio per gli esami chimici e microscopici, ove il lavoro veniva fatto con diligenza. Disponeva di un'autoclave — rubata — e di un macchinario completo, assai bello — rubato — per la lavatura a vapore; malgrado questo, poichè il sapone mancava, la biancheria pulita era un mito. Le lavandaie, giovanette friulane dei dintorni di Udine, solevano riempire la mestizia di quelle giornate tutte uguali, con il canto dolce e accorato delle nostre *Villotte*.»

*

Nel giugno 1918, dopo l'offensiva austriaca sul Piave, scoppia nell'Ospedale un caso di vaiolo nero. Il reparto italiano e due sale di Austriaci vengono isolati per quaranta giorni. Dopo una settimana, anche Ina Battistella contrae il terribile morbo, e viene trasportata in una baracca di isolamento, ove passa cinque settimane, dal 1. luglio al 5 agosto. Giorni d'angoscia e di segregazione, sempre tra la vita e la morte, spaventevoli.

«Mi curò lo stesso Direttore, maggiore Busson, egli mi offrì anche, appena ebbi a star meglio, di farmi mandare il cibo dalla cucina degli ufficiali invece che da quella dei malati, ma non volli accettare.»

La paziente si consola, ogni tanto, all'udire un convalescente che modula motivi paesani su un cattivo violino e le lavandaie cantare in coro le dolci «villotte» friulane. In un'altra baracca un Italiano, malato di scarlattina e orribilmente piagato, agonizza: deve esser solo tutto il giorno, dal modo come si lamenta.

Finalmente Ina Battistella guarisce e ritorna, senza tregua, senza riposo alla sua opera diuturna d'infermiera per cui non esistono più giorno nè notte: tifosi, dissenterici, risipolosi sono i suoi malati ordinari.

Così per mesi, sino al Novembre, alla liberazione.

Allora il Direttore, prima di lasciare il posto, le porge un attestato per il servizio compiuto.

Viene dal nemico; perciò della sua sincerità non v'è dubbio. E' documento involontariamente grande: riconosce il suo servizio prestato dal 28 ottobre 1917 al novembre 1918, «rifiutando qualsiasi compenso», senza indietreggiare di fronte ad alcun pericolo «dedicandosi giorno e notte alla sua missione di infermiera, consolando i parenti degli ammalati, rianimando i disperati, con un disinteresse e uno spirito di sacrificio tali che non c'è parola di lode adeguata». Conclude il certificato del maggiore Busson: «In nome del Comando, di tutti i medici e degli ammalati ch'ella ha curato, esprimo a questa misericordiosa Samaritana il più profondo ringraziamento e l'augurio che il suo buon destino possa nell'avvenire premiarla per tutto il bene ch'ella ha ratto.»

Lasciamo ora a lei la parola:

«... Trovo il dottore fuori della sala II e ci salutiamo. Io non gli dico nulla che: «Grazie». Perchè? Noi abbiamo lavorato assieme per molti mesi e dovrei dirgli di più. Dovrei dirgli: Voi siete stato per i malati nostri buono, paziente e giusto; io vi ringrazio. Voi siete austriaco. Io, che politicamente voglio la vostra rovina, il fallimento vostro, volgo il mio capo a segno di ringraziamento e riconoscenza per l'umanità vostra e dico grazie, e la mia voce va al di sopra di ogni cosa verso di voi. Ah dimenticavo (ma forse non era indegno il dirlo?) che lessi con lacrime le vostre parole, così buone e pure, senza egoismi. Oh come questi momenti son rari!...».

*

Così pensava l'eroica infermiera Ina Battistella; cui il Comando Italiano assegnò due medaglie al valore militare, una di bronzo e l'altra d'argento.

La sua vita, totalmente, intimamente eroica, merita d'entrare nei libri ove si forma il carattere dei giovani italiani e delle giovani italiane. E il suo luminoso esempio ci sorregge nelle ore in cui disperiamo della bontà, della dignità umana.

Arturo Cervesato

(1) - **Schwestern**, così chiamansi in tedesco le infermiere.
(2) - **Ordini.**

Uno strano fenomeno

provocato da un bicchiere

CATANIA, 3

Da più giorni era in giro la voce che in casa del sig. Giuseppe Zimbene uno strano fenomeno si verificasse, per cui molte persone accorrevano in quella casa, credendola invasa dagli spiriti: un bicchiere a calice in alcune ore di certi giorni e da vario tempo si spostava da solo sulla lastra di marmo di un mobile su cui stava capovolto, in mezzo a bicchieri di forma americana.

Il fenomeno ha richiamato anche l'attenzione del prof. Guzzanti. Egli ha detto che, avendo avuto notizia del fatto, volle recarsi sul posto. «Giunto nella suddetta casa — ha dichiarato il professore — vedo la signora Zimbene che, stando a sedere, mi informa che dopo due giorni di riposo il bicchiere aveva ripreso lo strano movimento. I miei occhi è facile comprendere, erano diretti sul bicchiere, che incominciava lentamente ad appannarsi e indi a coprirsi come di lieve rugiada che, facendosi di mano in mano più densa, colava sulla lastra di marmo. Dopo qualche istante, come se avesse avuto una lieve spinta, ecco il bicchiere muoversi e scivolare rapidamente, per tutta la lunghezza della lastra di farmo, fermandosi solo sull'orlo, da cui sporgeva soltanto alcuni millimetri, facendovi penetrare dell'aria con lieve scroscio. Dopo aver studiato bene il bicchiere e la lastra di marmo, si è ripetuto brevemente il fenomeno.

«Verso le ore 20, chiamato nuovamente, sono venuti con me il comm. dott. Manganelli mio nipote, che già mi aveva accompagnato la prima volta, il rag. Faro e il mio assistente dott. Privitera, e poco dopo sono sopravvenuti il barone e la baronessa Spadaro. E tutti abbiamo visto ripetersi il fenomeno, con vera sorpresa. Non è facile, afferma il comm. Guzzanti, venire subito alla spiegazione di questo strano fenomeno, occorrendo studiare bene la temperatura, lo stato igrometrico dell'ambiente, la lastra di marmo su cui posa il bicchiere e vedere anche se il fenomeno si riproduce portando il bicchiere su una altra lastra di marmo».

UN ANGOSCIOSO MISTERO CHIARITO

Le salme di due aviatori scomparsi

ritrovate sul ghiacciaio di Rocciamelone e ricuperate

ROMA, 3

Un comunicato ufficiale del Ministero dell'Aeronautica, diramato il 24 giugno corrente anno, dette notizia che il sergente maggiore pilota Farnetani Agostino ed il primo aviere montatore Forno Secondo, partiti il giorno dodici dall'aeroporto di Mirafiori a bordo di un apparecchio da bombardamento, non avevano fatto più ritorno al campo.

Le diligenti ricerche iniziate lo stesso giorno del mancato rientro dell'apparecchio a mezzo di ripetute ricognizioni aeree integrate da ardite esplorazioni di elementi del Corpo d'Armata di Torino, dei RR. CC., della Regia Guardia di Finanza e della Milizia confinaria non fornirono notizie conclusive. Fu solo possibile stabilire, in base a testimonianze degli scarsi abitanti del luogo, che in un tratto delle Alpi Graje e Cozie compreso fra Val di Susa, Col Clapier, Colle Alber, Gian Rocca Bianca e Punta Vergia, sarebbe stato udito, durante un forte temporale, un rombo di motore. Si provvide allora, ma tuttavia inutilmente, a dare la più larga diffusione dell'accaduto a mezzo della stampa e ad interessare i valligiani alle ricerche.

Le lunghe ricerche

Mancando qualunque ulteriore indizio, il Ministero dell'Aeronautica, deciso a non lasciare nulla di intentato per conoscere la sorte dei camerati scomparsi, fece affiggere negli abitati della zona predetta un manifesto con la notizia della istituzione di un premio di lire diecimila per chi, entro il quindici settembre avesse fornito notizie tali da permettere di ritrovare i corpi degli aviatori ed i resti dell'apparecchio.

Per la raccolta ed il coordinamento delle notizie, oltrechè per la prosecuzione delle ricerche condotte anche direttamente dall'Aeronautica, venne costituito a Torre Pellice un distaccamento aeronautico affidato al comando del capitano aviatore Dente Pietro, appassionato alpinista, ottimo conoscitore della montagna, e particolarmente della zona.

Le ricerche continuarono con concorde ed animoso slancio da parte dei militari e delle generose popolazioni delle valli per assicurare il recupero delle salme. Tuttavia nessuna conclusiva notizia giunse al distaccamento di Torre Pellice fino al giorno dodici agosto in cui venne riferito che il sig. Eugenio Ferreri, direttore del Club Alpino di Torino, in una escursione nella zona del Rocciamelone, aveva scorto i resti dell'aeroplano incastrato quasi perpendicolarmente in una parete di ghiacciaio a fortissima inclinazione. Le difficoltà della zona impedirono al forte alpinista di avvicinarsi a più di cinquecento metri all'apparecchio e, d'altra parte, l'ora tarda e le sopravvenute minacciose condizioni atmosferiche lo consigliarono a rinviare la ricognizione.

L'indomani mattina, in seguito ad invito del sig. Ferreri, la guida Francesco Ferro Fumil, detto Vulpot, custode del rifugio Fons Ramour, tornato sul luogo, riuscì a rilevare la matricola dell'apparecchio, senza tuttavia potersi avvicinare quanto necessario per rendersi conto della presenza dell'equipaggio.

Il ricupero delle salme

Con tale notizia la guida rientrò al rifugio, ma le pessime condizioni atmosferiche imperversanti nella zona impedirono per tutta la giornata del tredici di avvicinarsi nella parete della montagna. Alla notte del diciasette le condizioni atmosferiche rimasero proibitive per qualsiasi impresa. Solo alle ore quattro di tale giorno gli animosi alpinisti lasciarono il rifugio e alle ore dieci completarono la ricognizione. Fu però riconosciuta subito l'impossibilità di affrontare qualunque operazione di ricupero con le persone disponibili tanto la zona era difficile e richiedeva personale numeroso e dotato di molta pratica alpinistica.

Una delle guide ritornava allora in Valle per ricercare il necessario rinforzo. Nel pomeriggio dello stesso giorno giungevano sedici guide con l'aiuto delle quali veniva iniziato il pericoloso, faticoso e difficilissimo trasporto delle salme trovate presso l'apparecchio in frantumi. A tali difficoltà sopperirono la perizia, l'abnegazione ed il fermo coraggio dei valligiani che lavorarono accanitamente ore ed ore, spesso in difficilissime condizioni, riuscendo a calare le salme a mezzo di corde da un appiglio all'altro della levigata parete del ghiacciaio.

L'operazione fu tempestiva. Ogni ritardo delle coraggiose operazioni in zona così elevata, dove già erano incominciate le nevicate, avrebbe compromesso il ricupero delle salme. Il giorno diciotto le salme vennero trasportate ad Usseglio ove ebbero luogo i funerali.

Come avvenne la sciagura

L'inchiesta del Ministero della Aeronautica ha potuto stabilire che il pilota durante il volo per le prove semestrali di quota si è avventurato in nubi temporalesche perdendo l'orientamento e che, trascinato da una bufera di neve nella zona del Rocciamelone (3538 metri), urtò contro una parete a picco cinquanta metri sotto la cresta della montagna, con il motore di 1000 HP in pieno funzionamento e con l'apparecchio lanciato ad una velocità non inferiore ai 250 chilometri orari.

Il Ministero dell'Areonautica ha espresso al direttore della sezione del Clup Alpino Italiano di Torino la sua ammirazione per l'opera appassionata con la quale egli personalmente e le guide, primo fra tutte il capo guida Francesco Ferro Fumil, si sono prodigati senza risparmio nelle pericolose e faticose operazioni per il ricupero delle salme dei giovani aviatori.

Gentili episodi della visita

del Duce agli scavi di Cerveteri

ROMA, 3

Si conoscono ora, pubblicati da *Popolo di Roma*, alcuni episodi della recente visita del Duce agli scavi etruschi di Cerveteri e della accoglienza ricevuta dagli operai addetti ai lavori.

Un vecchio operaio parlando con commosse parole di questa visita, ha mostrato al giornalista che visitava gli scavi una scatoletta entro la quale si trovava infissa con uno spillo una cavalletta.

«Era saltata addosso a lui, al Duce — spiega l'operaio — Gli si era posata su una spalla; egli gli chiese licenza di catturarla e conservarla come ricordo. «E' stata sulle spalle del Duce». E nel pronunciare queste parole la sua voce era piena di affetto ed era velata di emozione. Poi l'operaio ha accennato alla grande bontà che il Duce dimostra per i lavoratori e ha aggiunto: «Tutti gli operai, tutti i contadini che strada facendo incontrava fermava e si metteva a parlare con loro e rivolgeva mille domande: e di dove erano e dove lavoravano, se avevano famiglia, se erano contenti del trattamento dei loro caporali e se sufficiente era il vitto, se igienico il letto; e tante altre cose domandava, come un padre che vuol sapere come vengono trattati i propri figlioli.

A uno della nostra squadra domandò quanto sulla paga giornaliera spendeva per il suo trattamento: «E' un po' troppo — disse — ricordate di fare economia, perchè io ho voluto darvi questo lavoro non solo per voi, ma perchè possiate mandare qualche cosa anche a casa, alle vostre donne, ai vostri figlioletti».

Il Capo del Governo, scorto un muratore che stava preparando la calce, gli tolse di mano il badile, prese una palata di quella, la fece cadere lentamente osservandola ed esclamò: «E' di buon impasto!» — e riconsegnò la pala al muratore, il quale, manco a dirlo, ora quel modesto arnese del mestiere non cederebbe per tutto l'oro del mondo. Il Duce si intende di «buon impasto», egli che sta innalzando la nuova grandezza basata sulla realtà del lavoro.

Le ferie al 'Soie de Chatillon,

AOSTA, 3

Lo stabilimento «Soie de Chatillon» di Chatillon è rimasto chiuso soltanto per le ferie regolamentari per la trasformazione del macchinario. Non si può quindi parlare di ripresa di lavoro nè di riassunzione del personale che non è stato mai licenziato (*Stefani*).

L'entusiastico saluto di New York

ai due aviatori Costes e Bellonte

PARIGI, 3.

Il Presidente della Repubblica Doumergue ha ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti Hoover un telegramma di vive felicitazioni per il volo compiuto da Costes e Bellonte.

La prima notizia dell'arrivo a New York degli aviatori Costes e Bellonte è stata diffusa a mezzo di altoparlanti alla folla adunata in piazza della Concordia per ricevere notizie sul raid. L'annuncio è stato accolto da una manifestazione vibrante.

Anche dinanzi alle redazioni dei vari giornali ove stazionava la folla in attesa di informazioni si sono svolte manifestazioni di entusiasmo e le prime edizioni dei giornali sono andate a ruba. Trentadue aeroplani hanno immediatamente sorvolato la città diffondendo la buona nuova a mezzo di segnalazioni luminose.

Tutta la stampa francese dedica lunghe ed entusiastiche colonne al raid del *Punto interrogativo*. In tutte le grandi città della Francia una viva animazione è regnata fino all'ora in cui furono affissi i dispacci annunzianti l'arrivo di Costes e Bellonte a Nuova York. Specialmente a Lione e a Bordeaux le manifestazioni di giubilo furono più entusiastiche.

50 milioni di premi

La cronaca dei compensi finanziari non è trascurata. Il grande vincitore del volo Parigi-Nuova York è sicuro che, considerati i diversi contratti stipulati, egli guadagnerà una somma di due milioni di dollari, cioè 50 milioni di franchi. Si sa inoltre che, volando da Nuova York a Dallas (Texas) nelle 24 ore, gli spetterà il premio di 25 mila dollari (625 mila franchi) del colonnello Easterwood.

Da Nuova York si informa che all'una e mezzo del mattino Costes potè comunicare con sua moglie a Parigi per telefono. Egli le ha espresso la gioia provata nell'atterrare a Curtiss Field, descrivendole rapidamente l'entusiasmo col quale egli ed il suo compagno sono stati accolti agli Stati Uniti. Ha chiesto inoltre a sua moglie di raggiungerlo laggiù. La signora Costes si imbarcherà la settimana prossima per New York, ove rimarrà una settimana. Ella sarà accompagnata dall'aviatore Codos che deve ricondurre in Francia il *Punto interrogativo*.

Sul felice arrivo del *Punto Interrogativo* al campo di Curtiss Field i giornali di stamane, che dedicano intere pagine al raid di Costes e Bellonte si hanno intanto nuovi particolari.

L'arrivo di Lindbergh

L'aerodromo americano nereggiava di folla già da qualche ora quando gli aviatori francesi vennero segnalati nel cielo del Maine, mentre chiedevano incessantemente la loro posizione. Il cielo rimasto sereno per tutto il pomeriggio, andava coprendosi intanto di nuvole e infine il temporale si abbatteva violentissimo su New York e su tutta la regione circostante. I numerosi apparecchi che dal campo stavano per recarsi incontro al *Punto Interrogativo* dovettero essere urgentemente rimessi negli hangars. Frattanto veniva comunicata la notizia che velivoli e piroscafi mantenutisi fino a quel momento in comunicazione radiotelegrafica col *Punto interrogativo* non riuscivano più ad intercettare alcun messaggio dagli aviatori francesi, presumibilmente a causa di un guasto all'apparecchio di trasmissione di bordo. Intanto giungevano a Curtiss Field le autorità americane e una delegazione dell'Ambasciata di Francia. Qualche istante dopo arriava sul campo anche Lindbergh accompagnato da sua moglie. Poco dopo le sette (ora americana) quando il cielo andava rischiarandosi e numerosi velivoli avevano potuto alzarsi a volo per andare incontro all'aeroplano francese questo appariva al disopra di Curtiss Field che sorvolava per atterare con perfetta manovra in quattro minuti.

Durante l'ultimo tratto del percorso, per circa 100 miglia, il *Punto Interrogativo* è stato scortato da dodici apparecchi che si erano recati ad incontrarlo.

L'apparecchio ha descritto sul campo tre ampi cerchi prendendo quota e quindi ha atterrato in modo perfetto avvicinandosi al punto dove si trovava la delegazione francese. Gli aviatori quando sono scesi dall'apparecchio tra gli applausi entusiastici dei presenti avevano la faccia sporca di grasso e, a malgrado dell'evidente stanchezza, erano raggianti e commossi.

Costes ha dichiarato che Bellonte è d'accordo con lui nel proposito di proseguire giovedì col *Punto Interrogativo* per Dallas (Stato del Texas) per guadagnare i 25 mila dollari del milionario colonnello William Easterwood, ed ha soggiunto che da un calcolo sommario risulta che il *Punto Interrogativo* ha percorso circa 6500 chilometri.

I due aviatori in trionfo

Si ritiene che più di centomila persone fossero presenti sul campo. La folla non ha potuto contenere più il proprio entusiasmo e prima ancora che l'apparecchio si fermasse, l'aerodromo è stato invaso da migliaia di persone che l'imponente servizio d'ordine è stato incapace di trattenere. La folla ha portato in trionfo i due aviatori che hanno potuto essere ricevuti ufficialmente dalle autorità soltanto qualche tempo dopo.

Lindbergh è stato fra i primi a felicitarsi coi suoi camerati francesi per il loro raid che egli cavallerescamente ha voluto definire magnifico, più importante nella storia dell'aviazione di quello da lui compiuto con la prima traversata dell'Atlantico da Nuova York a Parigi. Quindi, prima di raggiungere gli appartamenti loro riservati, Costes e Bellonte hanno parlato al microfono per salutare la nazione americana. Costes ha fatto così un breve accenno al volo compiuto dicendo: «Le difficoltà che noi abbiamo incontrato sul percorso sono state assai gravi, ma noi abbiamo avuto la fortuna di poterle vincere grazie anche ai venti favorevoli che ci hanno permesso di effettuare il nostro percorso in 37 ore».

La madre di Nungesser

Non appena raggiunti i loro appartamenti, Costes e Bellonte hanno ricevuto un dispaccio del Presidente Hoover che si felicitava calorosamente con gli aviatori francesi. Nella nottata il Presidente della Repubblica francese, Doumergue, e il Ministro dell'Aria Laurent Eynac, trasmettevano le loro felicitazioni ai transvolatori. Anche il dott. Eckener, comandante dello *Zeppelin*, ha loro telegrafato per compiacersi del raid compiuto.

Si viene a conoscenza intanto di un commovente episodio. Nella serata di ieri, mentre i due aviatori stavano per raggiungere New York, e Parigi ne attendeva ansiosa la notizia, un giornalista ha potuto raggiungere la signora Nungesser, madre dello sfortunato pilota che tre anni fa tentò, per primo, insieme a Coli, la traversata dell'Atlantico, mentre usciva dalla chiesa del Sacro Cuore. Alle domande del giornalista, la signora Nungesser non ha potuto contenere la propria emozione e tra i singhiozzi ha detto: «Esco ora di chiesa dove ho pregato tutto il giorno per quei due ragazzi! Voglia Iddio che essi portino a compimento il loro tentativo. Anche mio figlio partì animato dallo stesso fervore!».

Nella nottata la signora Nungesser ha indirizzato a Costes il seguente telegramma: «La mamma di Carlo Nungesser è felice di poter testimoniare la sua commossa ammirazione ai due bravi compagni del suo povero ragazzo».

Padova designata a sede

del prossimo Congresso d'Esperanto

COMO, 3

Si è chiuso a Como il XV Congresso Nazionale di Esperanto tenutosi nella storica sala del Broletto nei giorni 30, 31 agosto e 1 e 2 corr. sotto la Presidenza del Podestà di Como Comm. Luigi Negretti.

La cerimonia inaugurale si è iniziata con un ricevimento svoltosi in Municipio in onore dei Congressisti. Erano presenti tutte le Autorità della città e Provincia: avevano mandato la loro adesione: S. A. R. il Principe Ereditario, il Principe di Piemonte e il Ministro delle Colonie S. E. De Bono Quadrumviro della Marcia su Roma.

Notevoli le lettere di adesione pervenute dall'estero, tra cui quelle delle Associazioni Esperantiste, norvegese, ungherese, svizzera, olandese, germanica, danese, polacca, inglese, estone.

Parteciparono ai festeggiamenti ed alle gite, organizzate dal Congresso due carovane di turisti esperantisti di sette nazioni diverse, fra cui alcuni giapponesi.

Ai lavori del Congresso, cui presero parte circa trecento Congressisti, si alternarono una gita in piroscafo sul lago, una serata di musica e canto, e la rappresentazione di una commedia originale in esperanto.

A sede del prossimo Congresso Nazionale, che avrà luogo nella seconda metà di luglio del 1931, immediatamente prima del XXIII Congresso Internazionale, che avrà luogo a Cracovia, venne designata alla unanimità la città di Padova.

La X. Fiera orientale

inaugurata a Leopoli

LEOPOLI, 3

Alla presenza di numerose autorità e membri del Corpo diplomatico e Consolare e delle Delegazioni ungherese e rumena è stata inaugurata dal Ministro del Commercio Kwiatkowski la decima fiera orientale.

Il Ministro Kwiakowski ha pronunciato un discorso illustrando la grande importanza della fiera per lo sviluppo economico della Polonia. L'oratore ha messo fra l'altro in rilievo la volontà unanime ed inflessibile di tutta la nazione polacca di difendere il proprio territorio di fronte ad ogni sforzo ostile ed ha affermato che in questa questione fondamentale non vi sono in Polonia nè partiti politici, nè opposizioni, nè Governo, nè governati, ma vi è la Nazione polacca di una sola volontà unanime.

Le visite ad Atene

del Duca d'Ancona

ATENE, 3

Dopo aver ricevuto a bordo la visita del Ministro della Marina Botzaris, S. A. R. il Duca d'Ancona ha visitato il Partenone, accompagnato dal direttore della scuola di archeologia italana prof. Della Seta. Nella sede della R. Legazione Italia, S. A. R. ha ricevuto i maggiorenti della colonia italiana recatisi a rendergli omaggio.

SPIGOLATURE

Alessandro Piumati, parlando in *Minerva* delle tribolazioni degli artisti, vi comprende l'indiscreta richiesta di bis. Un cantante, giustamente irritato per i bis che seralmene era obbligato a fare, pensò di vendicarsi. Uno degli spettatori più scalmanati era un cappellaio. Il cantante si recò nella bottega di lui, domandò un cappello, se lo provò, lo pagò e poi si mise a gridare: bis! bis! — che diavolo volete dire? — domandò il cappellaio. — Voglio un altro cappello perbacco! — rispose l'artista. Il cappellaio gli presenta un altro cappello identico al primo. Il cantante piglia i due cappelli e fa per andarsene. Il cappellaio lo ferma. — Eh! — gli dice — che fate? Non mi avete ancora pagato il secondo cappello! — Naturalmente! l'ho avuto come bis... — Non capisco... — E' un bis di cappello! Ho pagato per uno, poi ho chiesto il bis e l'ho ottenuto. — Mai io, signore, non faccio mica di questi affari — Però costringete gli altri a farne! — Cioè? — Non avete voi ieri sera pagato per sentir l'opera al teatro Certo! Ma... — E per una volta sola, non mica per due, eh? — S'intende! — Ebbene io sono il tenore di quell'opera. E ho dovuto ripetere quasi ogni pezzo. E poi, proprio voi, eravate fra i più calorosi gridatori di bis! bis! In conclusione, voi mi dovete dare due cappelli al prezzo di uno solo. Avete capito? Pare però che il cappellaio abbia fatto orecchie da mercante.

*

Ricorrendo i centenario della rivoluzione per l'Indipendenza belga, un collaboratore dell'*Independance belge* ricorda una serata storica, al teatro della «Monnaya» che fu si può dire l'inizio di quella rivolta. Si rappresentava la «Muta di Portici», opera lirica d'Auber. La sala era gremita. Evidentemente si seguiva un moto d'ordine, che circolava nei gruppi. Si sentiva che vi era qualche cosa nell'aria. Quando «Masaniello» al primo atto comparve sulla scena stringendo la mannaia, colla quale aveva abbattuto il tiranno straniero, il pubblico si alzò facendogli un'ovazione delirante. Nella piazza sottostante si faceva eco a quelle acclamazioni. Nell'atto secondo quando il cantante Lafeuillade, allora tanto popolare, intonò il duetto: «Amor sacro della Patria — rendici l'audacia e la fierezza — Al mio paese debbo la vita — esso mi dovrà la libertà!», gli spettatori si alzarono di nuovo cantando il coro in ritornello. Laefuillade, evocato al proscenio, dovette bissare e anche trissare il duetto in mezzo a una agitazione indescrivibile si raggiunse la fine del terzo atto. Quando gli artisti eseguirono la bella scena delle preghiere, tutti gli spettatori s'inginocchiarono invocando dal Cielo la benedizione sulla patriottica impresa. Poi tutto in un tratto risuonò la campana a martello, Masaniello brandì la sua mannaia e si alzò gridando: «All'armi!» Tutto il pubblico rispose: «All'armi». Questo grido si propagò al di fuori e ben tosto echeggiò in ogni angolo della piazza. Era ad un tempo commovente e terribile. Il popolo di Bruxelles aveva rotti i freni. Fu una notte di sangue. Si battagliava per le strade. Alla mattina seguente la reggenza terrificata tentò di fare delle concessioni ma il popolo non ne volle sapere Dopo tre giorni di lotte, si cercò di regolarizzare legislativamente la rivoluzione. La partita era vinta. Il Belgio aveva conquistata la sua indipendenza.

*

Le vitamine «C», difficilissime ad isolare, ma che trovansi in grande abbondanza nel succo delle arancie e dei limoni, rappresentano l'elemento essenziale per combattere e prevenire le malattie che determinano la caduta dei denti. Questa è la dichiarazione — scrive il *Temps* — fatta dal d. Milton T. Hanke di Chicago, al recente congresso dell'Associazione americana di odontoiatria, tenutosi in questi giorni a Denver. Per provare questa asserzione il dottor Kanke che fa parte dell'Università di Chicago, ha riferito particolarmente i risultati da lui conseguiti in due anni di studi e di ricerche eseguite nei laboratori sperimentali di quelle Università. «In media la popolazione americana è deficiente di vitamina «C» — ha dichiarato il dott. Hanke — perchè i cibi che normalmente costituiscono il nutrimento della maggior parte della popolazione sono poveri di quegli alimenti che contengono questa vitamine in quantità sufficiente, come ad esempio i limoni, gli aranci ed in generale la verdura fresca. Lo organismo umano non è capace di immagazzinare queste vitamine in quantità sufficienti per un lungo periodo di tempo. Il rifornimento di queste vitamine deve essere piuttosto frequente al più ogni ventiquattro ore. Gli esperimenti eseguiti hanno dimostrato che aggiungendo alla dieta media normale della popolazione americana rilevanti quantità di questa vitamine, la carie dentale già iniziata si arresta immediatamente e la formazione di nuovi processi che determinano la caduta della dentatura viene impedita. Anche le perniciose conseguenze della piorrea sono arrestate ed impedite con lo stesso mezzo». Nel caso dei fanciulli, il d.r Hanke ha dichiarato che i migliori risultati si ottengono aggiungendo alla dieta normale, costituita da latte, uova e verdura fresca d'ogni specie, il sugo di un limone e poco più di un mezzo litro di succo d'arancie. Con questa aggiunta lo sviluppo generale dell'organismo è risultato notevolmente migliorato.

Libri nuovi

Antonio Vallardi - Editore Milano: «Florilegio dei classici italiani» «Le Georgiche di Virgilio nella traduzione di Bernardo Trento. Vol. di pag. 140 lire 5.

CRONACA di VENEZIA

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 696.

Vendite

La signora Lydia De Braida ha acquistato un Candelabro in bronzo di Just Andersen.

Solenne triduo in onore di S. Lorenzo Giustiniani

La parrocchia dei SS. XII Apostoli si appresta anche quest'anno a celebrare con solennità di rito la «Cattedra» di San Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca e principale compatrono di Venezia, che lasciò in questa sua diletta città tanto ricordo di caritatevole bontà, come imbalsamò tutta la chiesa col soave profumo delle sue sante dottrine. L'orario delle sacre funzioni è il seguente:

Giovedì 4, venerdì 5, sabato 6 settembre, ore 18.30: Rosario, discorso, solenne benedizione eucaristica, quindi all'altare del Santo, ove verrà nuovamente esposto il suo antico pregevole ritratto: Recita di speciali preghiere dettate da S. E. il Card. Patriarca ed inno.

Domenica 7 settembre, mattino, ore 7.30: Messa prelatizia con Comunione generale. Sera, ore 18.30: solenne funzione di chiusa e panegirico tenuto da distinto oratore.

Si ripromette un largo concorso di fedeli, come quelli che l'anno scorso incoraggiò il primo ripristinarsi della antica tradizione di onorare così gran Santo veneziano nella chiesa parrocchiale dei SS. XII Apostoli.

Le gite del Club Alpino

A seguito del programma precedentemente pubblicato la Sezione di Venezia del Club Alpino Italino indice per Domenica 7 la traversata dal Rif. Luzzatti al Rif. S. Marco attraverso il Gruppo del Sorapis (Via Muller). Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale Venerdì sera dalle 21 alle 22. Data la difficoltà e la lunghezza del percorso si richiede nei partecipanti buon allenamento alla montagna e discreta tecnica di roccia.

Domenica 25 Agosto si è svolta regolarmente la troversata del Gruppo delle Marmarole dal Rif. Chiggiato al Rif. Tiziano mentre domenica 31 una comitiva compiva l'ascensione al Monte Cristallo e un'altra partecipava all'adunata dell'A.N.A. al Passo della Sentinella.

Nella precedente settimana ha avuto termine dopo 11 giorni l'escursione da rifugio a rifugio attraverso le Alpi Breonie, Passirie e Venoste compiutasi regolarmente malgrado le condizioni non sempre propizie del tempo. Al Rifugio Regina Elena (3200) a mezzogiorno del 16 agosto il termometro segnava sei gradi sotto zero, mentre più di un metro di neve copriva la bella estensione dei ghiacciai di Malavalle.

Prima di scendere a valle l'intera comitiva compiva l'ascensione alla Palla Bianca (3736) sulle Venoste e del Finale.

L'intero zona poco conosciuta dagli alpinisti italiani, ha entusiasmato i partecipanti per la varietà dei percorsi, per la grandiosità dei ghiacciai, ottimi campi di esercitazioni sciistiche estive, e per la fresca amenità delle valli.

Le manifestazioni estive avranno termine il 20 corr. con l'escursione dal Rif. Mulaz al Rif. Luzzatti attraverso tutti i rifugi della sezione di Venezia del C.A.I. per la loro chiusura.

A suo tempo sarà pubblicato il programma dettagliato della gita.

Il coro della Scala a Postumia

Riduzione ferroviaria

Con lunedì 1 settembre ha avuto inizio la riduzione ferroviaria del 50 per cento che è stata concessa tanto opportunamente dalle FF. SS. a favore dei viaggiatori che si recheranno a visitare le Grotte di Postumia nel periodo dal 1 al 15 di questo mese.

Questa notevole facilitazione di viaggio avrà valore pure e specialmente il 14 settembre, giorno in cui, nell'interno del meraviglioso sotterraneo postumiese, avranno luogo i già annunciati concerti del Coro del Teatro alla Scala di Milano.

Dato il grande interessamento del pubblico per questa originale manifestazione artistica sotterranea, è lecito supporre che l'affluenza sarà fortissima e che l'avvenimento è destinato forse ad assurgere ad un'importanza maggiore di quella raggiunta dai concerti mascagnani dell'anno passato.

Dall'esperimento del settembre, infatti, verranno ricavati gli elementi necessari per giudicare sull'opportunità di organizzare degli spettacoli lirici sotterranei in grande stile, di tipo molto differente da quelli che vengono dati ogni anno all'aperto a Verona e Siracusa.

Medaglia commemorativa di Virgilio

Presso la Sezione del Tesoro, Piscina S. Zulian, 548, a disposizione degli eventuali acquirenti, che possono esaminarle trovansi depositate gli esemplari della medaglia commemorativa del bimillenario della nascita di Virgilio.

I prezzi della medaglia sono:
in bronzo formato grande L. 35;
in bronzo formato piccolo L. 10 —
in argento formato grande L. 110;
in argento formato piccolo L. 29.

Per informazioni rivolgersi alla predetta Sezione del Tesoro.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di Agosto u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia, esercito dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.879.938.000 per un totale di somme compensate di L. 1.826.438.000.

Il movimento in contanti risulta quindi di L. 53.500.000 con la percentuale del 2.84 sul totale complessivo delle operazioni.

Grave caduta d'un carpentiere

Il trentenne Armando Sambo carpentiere in legno, abitante a Castello 1612, ieri alle ore 16.30 stava mettendo in opera alcune lamiere sull'ossatura di una cannoniera in costruzione nel cantiere Svan a Sant'Elena per conto del Governo ottomano. Ad un certo punto venutogli a mancare l'equilibrio cadde riverso dall'altezza di 7 metri rimanendo privo di sensi in un lago di sangue. Soccorso dai compagni Giovanni Nordio di anni 27 e Giovanni Crespi di anni 30, venne immediatamente trasportato al posto di pronto soccorso dell'ospedale marittimo di S. Anna, dove ebbe la prima medicazione. Passato successivamente all'ospedale civile ebbe le cure di quei sanitari che gli riscontrarono la frattura delle ossa nasali, alcune contusioni all'orbita, la distorsione del polso destro e conseguente commozione cerebrale. Date le gravi ferite riportate, il disgraziato venne giudicato con prognosi riservata.

Il "disnar,, dei regatanti

Si porta a conoscenza di tutti i partecipanti alla Grande Regata Storica del 7 corr., che il tradizionale «disnar» in onore dei regatanti, avrà luogo la sera del 4 corr. alle ore 20, al Ristorante «Dardanelli» al Lido.

La disgrazia d'una signora bolognese

Ieri alle 12.30 la signora Maria Gasparini di anni 59, nata a Bologna ed ivi abitante in via Aurelio Saffi 155, mentre stava per uscire dal Palazzo Ducale, che si era recata a visitare, è scivolata dalla scaletta delle prigioni. Prontamente soccorsa dai custodi di servizio, la poveretta accusava un sì forte dolore al polso sinistro da dover ricorrere immediatamente al posto di pronto soccorso dell'Ospedale, dove le venne riscontrata la frattura del braccio sinistro, guaribile in giorni 30. La signora Gasparini dimessa dopo le medicazioni, è ripartita ieri sera stessa per Bologna.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 1 settembre 1930:

Venezia: Casa Paterna: Vertenza Gambillara: transazione. — Cinto Caomaggiore: Comune: Modifiche tariffa imposta di consumo. — Venezia: Provincia: Acquisto medaglie da assegnare ad istituzioni e a persone per speciali benemerenze. — Mira: Comune: Pagamento mandati con prelevamento di somme dal fondo di cassa — Torre di Mosto: Comune: Modificazioni tariffa imposte di consumo. — Venezia: Provincia: Erogazione di un fondo suppletivo di L. 100.000 per il padiglione di cure fisiche presso l'Ospizio M. V.

Stato Civile di Venezia

Giorno 2 settembre 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Soppelsa Leone spedizioniere con Aliprandi Ada cas. celibi — Fugazzaro Umberto pescat. con Bozzao Luigia cas. cel. — Vianello Giosuè barcaro cel. con Brescancin Santa cas. ved. — Scatturin Lucio imp. priv con Torsello Giuseplina civ. celibi — **Decessi**: Visnardi Pietro di anni 62 ved. facch. — De Prà Giuseppe 74 con. calder. — Garbisa Giambattista 67 id. commerc. — Dezan Carlo 48 id. commesso — Antonelli Giovanni 37 cel. ag. comm. — Schena Angelo 61 con. cursore comun. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: **Nati 6 — Matrimoni 4 — Decessi 7.**

Giorno 3 settembre 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 7 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Vio Aldo orefice con Minotto Eleonora cas. celibi — Ciriello Gaetano meccanico con Molin Maddalena r. pens. vedovi — Pitussi Vittorio impieg. con Capello Isabella insegn. elem. celibi — **Decessi**: Moro Luigi Antonio di anni 68 con. r. pens. — Spinzi Giusepe 54 id. custode — Furlanetto Angelo 79 cel. ricov. — Pattes Molin Vittoria 39 con. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: **Nati 12 — Matrimoni 4 — Decessi 6.**

Piroscafi veneziani in mare

Calcutta, 3 — Il piroscafo «Marco Polo» è partito oggi da Calcutta per Madras diretto a Genova.

Suez, 3 — La motonave «Marin Sanudo» proveniente da Genova è partita oggi da Suez per Kosseir diretta a Calcutta.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo contratto) 11.23-24; (vecchio) 11.42 — Febbraio (nuovo) 11.32 — Marzo id. 11.41-42 — Aprile id. 11.50 — Maggio id. 11.57-58 — Giugno id. 11.66 — Luglio id. 11.76 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 11.14 — Ottobre (nuovo) 10.98; (vecchio) 11.24 — Novembre id. 11.07; id. 11.30 — Dicembre id. 11.16-18; id. 11.35.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.37; tramonta alle ore 18.40 — Luna tramonta alle ore 1.18; leva alle ore 17.37 — Primo quarto il 31; Luna piena l'8.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.10 e 15.55; Alte ore 10.15 e 21.0.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 27.1; minima 19.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.1.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Livenza il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Nel mondo delle scuole

Esami ed iscrizioni

R. Liceo Scientifico G. B. Benedetti. — Il Preside avverte che gli esami di riparazione, ammissione ed idoneità avranno inizio il giorno 16 settembre corr. alle ore 8 seguendo il diario esposto all'albo del Liceo.

I giovani che intendono iscriversi per l'anno scolastico 1930-31 alla prima classe e i candidati agli esami di idoneità alle varie classi, che hanno ottenuta la promozione e che intendono iscriversi al R. Liceo Scientifico, devono presentare al Preside entro il 30 settembre 1930 domanda in carta da bollo da lire 3.

Gli alunni iscritti negli anni precedenti al R. Liceo Scientifico e che intendono iscriversi nuovamente ad esso per il nuovo anno scolastico devono presentare al Preside entro il 30 settembre 1930 domanda in carta semplice.

Tali domande dovranno essere corredate dai documenti indicati nella pubblicazione fatta all'albo del Liceo.

Regia Scuola «Caboto e Sanudo». — Alla Regia Scuola «Caboto e Sanudo» sono aperte le inscrizioni per l'anno scolastico 1930-1931. Per la presentazione delle domande e per schiarimenti gli interessati dovranno rivolgersi, nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, alla Segreteria della Sezione Sanudo (S. Stin).

Scuola serale professionale «P. Sarpi». — Gli esami della seconda sessione avranno inizio il giorno 16 settembre secondo l'orario esposto all'albo della Scuola.

La scuola serale professionale, istituita dal Comune di Venezia col provvido intendimento di rendere possibile il perfezionamento dei giovani iniziati a una professione, consiste di un corso preparatorio della durata di un anno e di tre sezioni speciali: 1. Sezione di commercio (triennale); 2. Sezione elettromeccanici (biennale); 3. Sezione per capi operai edili (biennale).

La Segreteria della Scuola accoglierà le iscrizioni a tutto settembre dalle 18 alle 20 dei giorni feriali.

I soci del R. A. C. I. pel Gran Premio di Monza

L'Automobile Club di Venezia comunica di avere ottenuto dalla Direzione dell'Autodromo di Monza in favore dei propri Soci lo sconto del 20 p. c. sui biglietti di tribuna di onore e di tribuna e del 10 p. c. per gli altri posti, per la manifestazione del Gran Premio di Monza che si correrà il giorno 7 p. v.

Detta facilitazione è estesa anche ai familiari dei Sigg. Soci. Per ottenere i biglietti è necessario che gli interessati facciano a tempo richiesta agli uffici dell'A. C., a Venezia in via XXII Marzo, a Mestre in Piazza XXVII Ottobre versando anticipatamente l'importo. Per ovviare a possibili disguidi non verranno accettate richieste dei biglietti speciali oltre la sera del 4 corr.

I prezzi dei biglietti restano quindi: Tribuna d'onore L. 80 invece di 100; Tribune L. 48 invece di 60; Tribunette L. 36 invece di 40; Prato L. 18 invece di 20; Vetture L. 45 invece di 50.

Sventure e disavventure

Un occhio in pericolo

La quindicenne Angelina Tallon da Cavazuccherina e colà abitante, l'altra sera alle ore 19 accingendosi nella sua abitazione a servirsi di un pezzo di copertone da bicicletta per ricavarne un paio di suole per le babbucce adoprando un filo di ferro, si produceva con esso una lesioni all'occhio sinistro così da dover ricorrere al medico del luogo. Questi però, data la gravità della ferita, consigliava alla ragazza di recarsi all'ospedale dove è stata ricoverata con prognosi riservata per la funzione visiva.

Si ferisce pulendo un vetro

Ieri alle ore 13.30 il ventenne Luigi Cavazzana, pulendo la finestra di una camera dell'albergo «Terminus» spezzò accidentalmente il vetro ferendosi alla mano sinistra. E' stato medicato in ospedale e giudicato guaribile in dieci giorni.

Scendendo le scale

Ieri alle ore 15.30, mentre scendeva dalle scale di casa la signora Luigia Iaser di anni 39, abitante alla Giudecca, scivolava da alcuni gradini e nella caduta riportava la frattura del braccio destro. Trasportata all'ospedale è stata giudicata guaribile in giorni 30.

Salpando l'ancora

Il fuochista Antonio Porta d'anni 39 dimorante a Chioggia, imbarcato nel piroscafo «Fortechiari» è stato ricoverato all'ospedale per postumi di frattura all'indice della mano destra guaribili in giorni 8. Il Porta si è ferito in navigazione con vericello mentre stava salpando le ancore.

Una cassa di perle

Il vetraio Pietro Ballarin di anni 33, da Murano, dipendente dalla Società Veneziana delle Conterie, mentre attendeva al caricamento di una cassa di perle, si lasciò cader questa sul piede sinistro fratturandosi l'alluce. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 settembre: «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «Orseolo» ital. da Calcutta con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 3 settembre: «Teresa» ital. da Buenos Aires con merci — «Gianicolo» ital. da Trieste vuoto — «Slovenac» jugosl. da Trieste con merci — «Emilio Morandi» ital. da Bona con fosfato.

Spedizioni del 2 settembre: «Timavo» ital. per Trieste con merci — «Alberta» ital. per New York con merci.

Spedizioni del 3 settembre: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Dagland» norv. per Augusta con benzina — «Vittoria» ital. per Trieste con merci — «Shelley» ingl. per Costantinopoli vuoto.

Partenze del 2 settembre: «Scottish Castle» ingl. per Gibilterra — «Timavo» ital. per Trieste — «Alberta» ital. per New York — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Thurso» ingl. per Londra — «Fauna» oland. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Fauna» ol arrivato il 2 settembre: da Amsterdam: barili 3 zinco,, sacchi 30 piselli, sacchi 100 nitrato potassa, cil. 46 olio, sacchi 25 fecola, barili 2 bisolfato potassa, sacchi 6 ossido oscalico, barili 10 olio, casse 4 corteccie china, barili 20 burro cacao, casse 6 cacao, sacchi 50 orzo, casse 5 corteccia china; da Orano: balle 1005 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Vittoria» ital. arrivato il 2 settembre: da Calcutta: balle 3420 juta, balle 23 cotone, balle 123 pelli, sacchi 204 semilino, casse 12 parti macch.: da Madras: balle 250 cotone; da Colombo: barili 90 cannella; da Rangoon: pezzi 1010 piombo; da Massaua: fardi 3 caffè, fardi 100 madreperla, fardi 30 trocas, damig. 1 acqua minerale, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Veneziana a Vapore.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 2 settembre: da Fiume: rinfusa tonn. 496 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Teresa» ital. arrivato il 3 settembre: da Buenos Aires: 2734 pelli secche, pezzi 274 carne congelata; da Montevideo: 1000 pelli secche: da Rio Janeiro: sacchi 316 caffè; da Santos: sacchi 188 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Nozze Colussi-Meo

Ieri l'ing. Aldo Colussi figlio del cav. uff. Emilio, coronava i voti del suo cuore, sposando la gentile Signorina Lena Meo. La cerimonia ebbe luogo nella chiesa della Salute riccamente addobbata; officiava Monsignor Cottin, zio della Sposa.

Uno scelto repertorio, venne per l'occasione, con la solita valentia, suonato dal prof. Goffredo Giarda.

Dopo la cerimonia, accompagnati da un largo stuolo di parenti ed amici, gli sposi, si recarono all'albergo Britonnia dove ebbe luogo una colazione.

Alle 15 la felice coppia partì per il viaggio di nozze.

Agli sposi vadano i nostri migliori auguri.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

IL CORDOGLIO PER LA MORTE DI BADA.

La notizia della tragica fine del giovane concittadino Bruno Bada, che ha trovato morte orribile in una sciagura ciclistica avvenuta domenica, mentre con altri coetanei si trovava in gita di piacere sui colli Euganei, ha destato profonda impressione nella cittadinanza.

Bruno Bada appena diciottenne, era lavoratore meccanico apprezzato. Aveva buone doti e cuore e poteva considerarsi l'unico sostegno della sua numerosa famiglia che lascia nella più completa povertà.

OLTRE 60 BAMBINI ALLE CURE

A completamento dell'opera altamente lodevole ed umanitarie, svolta dall'apposito Comitato cittadino a beneficio della larga falange di bambini derelitti, poveri, malaticci di questo comune, stamattina sono stati inviati alla colonia di Enego ben 60 bambini fra orfani, figli di mutilati di guerra e figli di operai fascisti.

Con altri 51, mandati alle cure marine nel decorso giugno, ammontano così complessivamente ad oltre cento i bambini beneficati quest'anno dalla pia opera del Fascismo restauratore.

PRO CLUB SPORTIVO SAN MARCO

Continua con fervore fra la cittadinanza la sottoscrizione pro Club San Marco intenta ad aiutare e ad incoraggiare la promettente e balda squadra calcistica locale, che, come abbiamo detto nella nostra precedente corrispondenza, è stata promossa nella terza divisione; ecco il secondo elenco: Mainardi Benvenuto L. 10; Pavan Tullio 25; Cisotto Rino 15; Portalettere L. 10; Miazzo G. Batta 10; Turri Gino 10; Canetto Angelo 10; Tarozzo Giulio 5. Lamberti Emilio 10; Dressino Giovanni 5; Frezzato Vittorio 5; Schettino Ferruccio 5; Cisotto Romon 5; Rubinato Rino 5; Boetto Pavanato 30; Callegaro Mariano 5; Converso Domenico 10; Benvenuti Angelo 10; Rossi Giovanni 5; Stocco Pietro 10; Padoan Francesco 25; Conversa Menotti 25; Lusian Oscar 20; Società Ballo Piantazza L. 50.

Cronaca di Scorzè

TANTO PER LA VERITA'

Leggiamo in un comunicato del Comitato provinciale della F.I.D.A.L. di Treviso d'ieri che fra gli atleti che parteciperanno alla finale del Gran Premio dei Giovani a Roma v'è il trevigiano Cimitan Angelo.

Il Club Sportivo di Scorzè tiene a dichiarare che detto atleta è un proprio socio regolarmente iscritto che appartiene alla locale Società Sportiva regolarmente affigliata alla F.I.D.A.L. e che fa parte della provincia di Venezia, e che alla finale che si svolgerà a Roma il 14 corr. il Cimitan indosserà i colori della città di S. Marco.

Cronaca di Stra

MANIFESTAZIONE SPORTIVA

Domenica 7 corr. verranno inaugurato le opere sportive costruite quest'anno per l'attivo ed encomiabile interessamento del Podestà del Comune dott. Adolfo Menin, del camerata Emanuele Voltan Segretario politico del Fascio di Combattimento coadiuvato dai camerati tutti del Direttorio e dal Fiduciario della Polisportiva Fascista sig. Sabellico Antonio.

Le opere costruite sono: il magnifico Campo Sportivo del Littorio; la Palestra ginnastica coperta e lo «Chalet» per le imbarcazioni della Sezione Canottaggio della Polisportiva Fascista vuole che lo sport arrivi sino ai più umili e lontani casolari; oggi quindi mercè l'interessamento dei Gerarchi fascisti Stra può vantare un campo sportivo, una palestra ginnastica ed una fiorente Associazione sportiva.

Il Campo Sportivo verrà inaugurato con una partita di calcio, una partita di cartello attesa vivamente negli ambienti sportivi della Riviera, protagonisti di tale incontro saranno le squadre dell'A. C. Venezia che milita nella Divisione Nazionale ed il C. S. Dolo che milita nella prima Divisione.

Partita combattuta e cavalleresca alla quale assisteranno numerosi appassionati e che servirà per un utile allenamento in attesa dell'inizio dei campionati.

Dopo la partita avrà luogo una grande sfilata delle imbarcazioni delle Società di Canottaggio della Querini, Bucintoro, Padova e quelle del la Polisportiva locale.

Daremo fra giorni il programma della manifestazione sportiva che si presenta sotto i più lieti auspici e che perciò viva è l'attesa.

Da S. Donà di Piave

OSPITI ILLUSTRI

Da diversi giorni è ospite del nostro vice Podestà sig. Giuseppe Fornasari, S. E. l'on. Pietro Bolzon. L'illustre parlamentare è ritornato tra noi per visitare la zona del Basso Piave e delle Bonifiche e si intratterrà ancora per diversi giorni. Ieri si sono recati a portare il loro omaggio il nostro Podestà comm. dott. Costante Bortolotto, il Segretario politico del Fascio comm. De Faveri, la Segretaria del Fascio femminile N. D. Maria Fabris Bortolotto ed altre autorità locali.

S. E. Bolzon, ha espresso ai convenuti il più vivo ringraziamento per la dimostrazione di simpatia tributatagli.

IL CUORE DEL DUCE

S. E. il Capo del Governo, ha fatto ieri pervenire a mezzo della R. Prefettura di Venezia al sig. Gerolin Antonio la somma di lire trecento, quale premio che si è compiaciuto assegnargli per la recente nascita di tre gemelli. Sappiamo che il premiato ha inviato al Duce un telegramma di ringraziamento esprimendo la sua riconoscenza e gratitudine per la munifica elargizione ricevuta.

CHAUFFEUR INFORTUNATO

Lo chauffeur Salmaso Primo di Santo di anni 20, ieri mentre nell'auto garage della ditta Battistella avvitava un dado ad un parafango di un camion si feriva accidentalmente ad un dito. Recatosi all'ambulatorio medico del dott. Perin; gli venne riscontrata una ferita lacera alla seconda falange del pollice della mano destra, guaribile in giorni dieci.

Cronaca di Ceggia

LA CHIUSURA DELLA COLONIA

Anche nel nostro centro si è chiusa la Colonia solare, che ha potuto egregiamente funzionare per un periodo di due mesi, mercè i mezzi forniti dal Consorzio provinciale antitubercolare e dall'Opera Maternità e infanzia.

Abbiamo potuto visitare i locali della casa del sole; siamo rimasti ammirati della pulizia, dell'ordine e della minuziosa cura posta nell'arredamento di essa, nella scelta degli oggetti che spettano ad ogni bambino. Il refettorio ampio e ben fornito si apre su un vasto prato ove sono disposte le tende per il sole. Due grandi dormitori accolgono i fanciulli nell'ora del riposo. Una stanza per la doccia, un'altra con impianto di robinetti per la pulizia giornaliera, una saletta per direzione, una fornita cucina completano i locali della Colonia, che sorge in luogo soleggiato libero e lontano dai pericoli e dalla polvere della strada.

Quarantasei bambini d'ambo i sessi che lieti ci attendono, mostrano palesi i vantaggi tratti da questo periodo di cure loro prodigate con paterno, intelligente zelo dal nostro ufficiale sanitario dr. Antonio Dozzi, direttore encomiabile della Colonia estiva.

La cerimonia di chiusura è riuscita solenne anche per l'intervento delle locali autorità e di numerose signore e signorine invitate. Il dott. Dozzi con bella parola ha illustrato ai convenuti le finalità dell'Istituzione umanitaria sorta per iniziativa del Governo fascista e dopo aver messo in evidenza con quali mezzi la Colonia ha potuto regolarmente funzionare, ha porto il suo vivo ringraziamento alla maestra signorina Scarpa, preposta alla sorveglianza dei fanciulli e al personale di servizio, alle autorità ed invitati per essere intervenuti alla simpatica festa che lascierà nell'animo di tutti un dolce ricordo. I bambini hanno svolto un breve programma di ginnastica e canto e la piccola Marchese Isvezia ha ringraziato anche a nome dei compagni il dr. Dozzi e i vari benefattori.

Ai fanciulli sono stati offerti dei dolci e della frutta e nel pomeriggio è stato loro distribuito il gelato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67.50	67.25	67.25	67.5
Cons. 5 ojo	81.10	81.—	81.05	81.—
Obb. Venezie	—.—	—.—	76.—	75.90
Bancari				
Banca d'Italia	1762.—	1760.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1410.—	1404.—	1414.—	1405.—
Banca Credito	100.—	100.—	—.—	—.—
Banco Roma	110.—	110.—	110.—	110.—
Cred. Italiano	781.—	780.—	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500.—	500.—	—.—	—.—
B. d'America	180.—	180.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	796.—	793.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530.—	530.—
Trasporti				
Cosulich	84.50	83.50	82.25	82.—
Ferr. Mediterr.	570.—	570.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1010.—	990.—	—.—	—.—
Rubattino	501.—	501.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	74.50	71.—	—.—	76.—
Costr. Venete	240.—	240.—	—.—	—.—
Saturnia	67.50	66.50	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	200.—	200.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275.—	2275.—	—.—	—.—
Cot. Furter	95.—	95.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	403.—	401.50	—.—	—.—
Cot. Val Olona	330.—	320.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	115.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	370.—	370.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	20.50	20.50	19.50	19.—
Fil. Cuc. Cant.	625.—	625.—	—.—	—.—
Cascami Seta	556.—	554.—	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1018.—	1011.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750.—	750.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	175.—	175.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2700.—	2700.—	—.—	—.—
Soie de Chât.	248.—	248.—	—.—	—.—
Lin. Can. Naz.	201.50	201.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	380.—	380.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	23.50	23.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	20.—	18.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	62.—	62.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	580.—	578.—	—.—	—.—
Man. Tosi	190.50	191.—	—.—	—.—
Varedo	86.—	85.—	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	41.75	41.50	—.—	—.—
Bernasconi	86.—	86.—	—.—	—.—
Unione Man.	514.—	514.—	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1450.—	1450.—
Siderur. Miner				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	88.—	85.—	—.—	—.—
Ilva	204.—	204.—	202.—	203.—
Metallurgica	167.—	167.—	—.—	—.—
Elba	45.—	44.50	—.—	—.—
Monte Amiata	184.—	182.—	—.—	—.—
Montecatini	208.75	208.50	209.—	207.—
Breda	106.—	105.50	—.—	—.—
F. I. A. T.	268.—	265.—	269.—	268.—
Isotta Frasch.	159.—	155.50	—.—	—.—
Bianchi	44.—	43.50	—.—	—.—
Miani Silvestri	51.—	50.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	86.—	85.50	—.—	—.—
Stab. Dalmine	136.50	136.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	216.—	215.—	218.—	216.—
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—.—	—.—
Dinamo It.	219.—	219.—	—.—	—.—
Bresciana	262.—	260.—	—.—	—.—
Adamello	287.50	287.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	250.—	248.—	—.—	—.—
Emiliana	485.—	483.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	465.—	465.—	—.—	—.—
Eseso	83.50	82.—	—.—	—.—
Edison	680.—	676.50	—.—	—.—
Edison Post.	445.—	445.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	125.—	125.—	—.—	—.—
Tirso	185.—	186.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	282.—	282.—	—.—	—.—
Vizzola	622.—	621.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	302.—	308.25	—.—	—.—
Valdarno	188.—	187.—	—.—	—.—
Tecnomasio	94.25	95.—	—.—	—.—
Terni	380.—	380.50	381.—	380.—
Es. Elettrici	91.75	91.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	116.—	116.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	825.—	810.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	892.—	890.—	—.—	—.—
Past. Baroni	33.—	31.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	40.—	40.—	—.—	—.—
Gulinelli	205.—	206.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	119.—	118.50	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	27.—	27.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	111.50	110.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	39.—	44.75	—.—	—.—
Beni Stabili	569.—	564.—	—.—	—.—
Grandi Alber	51.—	50.—	50.25	50.25
Diversi				
A. C. N. A.	68.—	68.—	—.—	—.—
Gas Torino	180.—	179.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60.—	60.—	—.—	—.—
Petroli	33.50	33.50	—.—	—.—
Eridania	406.—	400.—	—.—	—.—
Italo Am.	144.—	149.—	—.—	—.—
Pirelli It.	786.—	782.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	178.—	178.—	—.—	—.—
Rinascente	50.—	50.50	—.—	—.—
Brasital	98.50	97.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	158.50	158.—	—.—	—.—
Spalato	160.—	160.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3830.—	3797.50
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	75.10	75.09	75.12	75.12
Zurigo	371.18	371.15	371.20	371.20
Londra	92.95	92.92	92.96	92.95
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	204.25	205.25	204.—	203.90
Belgio	2.66	2.66	2.67	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.70	2.69	2.69
Praga	56.67	56.67	56.67	56.6
Bucarest	11.42	11.40	11.35	11.35
Argentina oro	15.15	14.93	—.—	—.—
„ carta	6.68	6.58	—.—	—.—
New York tel.	19.09	19.09	19.09	19.09
„ Cheque	19.07	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.95	33.95	33.90	33.9
Budapest	3.35	3.35	3.35	3.35
Atene	24.75	24.75	—.—	—.—
Albania	3.67	3.67	—.—	—.—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. id. 80.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.05 — Banca Commerciale Italiana 1404 — Credito Italiano 78[illegible] — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 470 — Id. id. B e C 470 — Adria 50 — Cosulich 82.25 — Libera Triestina 75 — Lloyd 525 — Premuda 325 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3800 — Riunione Adriat. prima serie 1565 — Id. id. seconda serie 1565 — Assicuratrice Ital. emiss. [illegible] 560 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 88 — Cementi Spalato 164 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triestino 108 — Sigorta di Costantinopoli [illegible]

Cambi: Parigi 75.10 — Londra 92.91 — New York 19.09.5 — Zurigo 371.35 — Madrid 203 — Amsterdam 769.25 — Berlino 455.80 — Bucarest 11.42 — Praga 56.67 — Vienna 270 — Zagabria 33.89 — Bruxelles 266.85 — Budapest 335 — Oslo 512 — Tirana 367.

CRONACA DI TREVISO

L'assemblea dei Combattenti per la "Mutua Combattenti della Marca della Vittoria,,

La grande riunione di tutti i presidenti delle 130 sezioni combattenti della Marca Trevigiana ha avuto luogo l'altra mattina, poco dopo le 10, nella sala delle riunioni di Palazzo Littorio. Presiedeva l'assemblea l'animatore capo della poderosa falange combattentistica trevigiana, ing. Domenico Mazza ed assisteva pure il capitano Giuseppe Calvi, Vice-Segretario Federale, anche in nome del Segretario Federale co. Bolasco.

La sala era affollatissima e si può dire che nessuno dei presidenti invitati è mancato, data l'eccezionale importanza dell'ordine del giorno in discussione.

L'ing. Mazza ringrazia anzitutto gli intervenuti per la loro numerosa partecipazione all'assemblea e rivolge un saluto cordiale ed affettuoso al Segretario Federale, che ha voluto questa volta ospitare i combattenti in un locale della Federazione Fascista. Rivolge anche vivissimi elogi e ringraziamenti alla sezione di Castelfranco e particolarmente al pres. prof. Brusatin, per la magnifica riuscita del Consiglio Provinciale combattentistico, che ebbe luogo in quella città il maggio scorso, consiglio rimasto memorabile per la sua imponenza, per la partecipazione del presidente della A. C. N. medaglia d'oro on. Amilcare Rossi e per l'ospitalità avuta nella sua villa dal Segretario Federale, co. Bolasco.

Ricorda infine con commossa parola i camerati rimasti vittime o comunque colpiti nella persona e negli averi dal ciclone del luglio scorso.

Passando ad illustrare l'argomento principale della seduta, il presidente continua dicendo che la prima idea di una cassa mutua per i combattenti è sorta nella sua mente lo scorso anno allorchè sul Grappa avvenne la nota e triste sciagura che ha causato la morte di quattro camerati e il ferimento di numerosi altri reduci da un devoto pellegrinaggio al sacro monte. Tale idea è venuta vieppiù affermandosi nel recente, doloroso susseguirsi nella nostra provincia di avvenimenti dalle dolorose, catastrofiche conseguenze quali, oltre al ciclone, le grandinate furiose, che hanno specialmente colpito la pedemontelliana e la zona del Piave.

Nella triste ma possibile evenienza di casi fortunosi sarà veramente provvidenziale per il Combattente un istituto che valga ad assicurare, non la solita forma di assistenza, consistente nell'obolo tenue e transitorio, che fa più del rumore che del bene, ma a procurare un tangibile, benefico aiuto, tale da sollevare veramente chi è stato colpito da una grave disgrazia che lo metta in penoso disagio: la Cassa vuole dare in questo caso, un aiuto che possa togliere all'infortunato l'immediata, assillante preoccupazione del domani, e metterlo in grado di ricostruire a poco a poco e senza stento eccessivo la sua posizione, che la raffica della sventura avrà frantumato.

Si passa quindi alla lettura dello Statuto che contempla e disciplina esaurientemente tutta l'organizzazione e l'attività della «Cassa Mutua del Combattente della Marca della Vittoria», viene letto e discusso, con animata entusiasmo, articolo per articolo, e, dopo qualche piccolo emendamento proposto da qualcuno dei convenuti ed accettato dall'assemblea, esso viene approvato all'unanimità, tra le acclamazioni al presidente e ideatore ing. Mazza.

Il fondo per la Cassa verrà costituito con il contributo di ogni singolo socio combattente, nella tenuissima misura di una lira all'anno e con i contributi di varie entità del direttorio provinciale e delle sezioni.

A tal uopo verrà anche richiesta alle competenti autorità l'autorizzazione per una istituenda «Giornata del Combattente» che avrà luogo tutti gli anni nella fatidica ricorrenza del 4 novembre e con la quale verrà messo o profitto il contributo popolare.

L'assemblea passa poi alla discussione delle altre voci dell'O. D. G.: anzitutto il pacco vestiario, di cui si è già parlato e su cui crediamo inutile insistere ancora. Il presidente rammenta in seguito la magnifica attività svolta in favore della Battaglia del Grano col provvedere le sezioni di macchine agricole, di cui soltanto le seminatrici arriveranno quest'anno al numero di 86, e incoraggia a proseguire sempre più attivamente quest'opera per il benessere generale della Patria e per quello particolare della nostra provincia.

La gita a Napoli, che il Direttorio Provinciale aveva organizzato per quest'anno ha dovuto essere rimandata a causa delle varie traversie sofferte da alcuni paesi della Marca; ma nel 1931 essa sarà sostituita da un grande pellegrinaggio al Brennero, che avrà successivamente per tappe Bolzano, Rovereto, Riva Gardone. All'estremo limite d'Italia verrà portata una targa ricordo.

In seguito alla catastrofe che ha colpito i nostri paesi, per spontanea iniziativa del Governatorato di Roma e della Federazione Combattenti dell'Urbe è stata pure rimandata la inaugurazione della Colonna Romana a Casa Benedetti sul Montello. Il presidente legge a questo proposito due nobilissime lettere, una della medaglia d'oro De Cesaris, Presidente della Federazione dell'Urbe e l'altra di S. E. il Governatore stesso che assicura il suo personale intervento.

Si discute in seguito sul censimento combattentistico, problema pure di vasto interesse provinciale.

A discussione finita si alza il generale Ragusa, il quale come decano della associazione, rivolge a nome della stessa un vivissimo ringraziamento e plauso al presidente Mazza, un deferente saluto al Segretario Federale, Co. Bolasco e un incoraggiamento a tutti i presidenti di Sezione perchè non perdano mai lo slancio e la forza necessaria a mantenere alla Marca delle tre Vittorie il primato sinora conquistato su tutte le consorelle d'Italia.

A coronare degnamente l'imponente assemblea s'alza quindi il Vice Segretario Federale, cap. Giuseppe Calvi, glorioso combattente di Libia e del Carso il quale, tra il più vivo entusiasmo dei commilitoni, pronuncia un discorso pieno di forza, di impeto, di austera e alta poesia.

I rifornitori di benzina

Il Commissario Prefettizio avverte che è concessa la proroga al 30 settembre p. v. circa l'obbligo della riforma dei rifornitori di benzina di cui il suo avviso in data 15 luglio 1030 n. 9073.

Trascorso tale termine senza effetto sarà provvisto a termini di legge.

Iscrizione ai Corsi del R. Istituto Magistrale

L'iscrizione alle diverse classi del R. Istituto Magistrale si aprono il I. Settembre e si chiudono il 30.

Coloro che chiedono di essere iscritti per la prima volta debbono presentare, entro il termine sopra indicato, domanda in carta bollata col visto del padre o di chi ne fa le veci, corredata dei seguenti documenti: 1., Titolo di studio prescritto o pagella scolastica dell'Istituto di provenienza dell'aspirante munito di nulla osta; 2, vaglia postale comprovante il pagamento delle tasse scolastiche intestate al procuratore del registro di Treviso. Nella domanda deve essere indicato il recapito dell'aspirante, l'istituto Regio o pareggiato dal quale proviene per la richiesta degli altri documenti di rito.

Coloro che desiderano iscriversi al primo corso superiore debbono inoltre allegare alla domanda un certificato medico legalizzato dal quale risulti la sana e robusta costituzione fisica e l'assenza di imperfezioni tali da diminuire il prestigio di un insegnante o da impedirgli il pieno adempimento dei suoi doveri.

Gli alunni dell'istituto che intendo no continuare gli studi nell'istituto stesso ne fanno al preside dichiarazione in carta libera, quelli che intendono iscriversi al primo corso superiore ne fanno domanda in carta bollata allegandovi il certificato medico surricordato.

Riunione del Direttorio Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco ha convocato per domani venerdì alle ore 16 precise il direttorio federale.

Transito interrotto

Per urgenti riparazioni al binario dispari della linea Mestre-Udine si avvisa il pubblico dell'interruzione del P. L. km. 18.202 (Busl del Lovo) che avrà luogo il giorno 4 settembre 1930.

Per mandato di cattura

La notte scorsa gli agenti di Questura hanno arrestato in via XX Settembre tal Balleggi Orlando fu Gino di anni 24, da Bologna, domiciliato a Venezia, sedicente agente di pubblicità. Il Balleggi era colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Napoli essendo stato condannato ad un anno di carcere per appropriazione indebita.

Da Vittorio Veneto

VISITA SOCIETA' OPERAIA DI UDINE.

La Direzione della Società Operaia di M. S. comunica:

A seguita e a complemento dei precedenti comunicati, questa Direzione rende noto ai soci ed alla cittadinanza il programma definitivo delle manifestazioni che avranno luogo nella nostra città, domenica 7 settembre, in occasione della visita della Società di Mutuo Soccorso di Udine. Ecco il programma:

Ore 8: Adunata di tutti i soci nel Piazzale della Stazione centrale.

Ore 8.35: Arrivo a Vittorio V. della consorella di Udine. Ricevimento. Formazione del corteo con musica. omaggio floreale al monumento a G. Garibaldi. Inno a Garibaldi. Brevi parole del sig. Tonini, vice presidente della Mutua Udinese.

Ore 9.15: Ricevimento in Municipio della consorella da parte delle Autorità. Scoprimento della targa in bronzo, omaggio dei mutualisti udinesi ai Caduti della città della Vittoria. Inno del Piave. Saluto del presidente sig. Giuseppe Chiesa, al quale risponderanno il Commissario prefettizio e il presidente dei Combattenti di Vittorio Veneto.

Ore 9.45: Passeggiata collettiva al Colle di S. Martino dove sarà consumato uno spuntino. Brevi parole del presidente prof. cav. G. Ulliana. Gruppo fotografico. Durante il percorso e la sosta sul colle la comitiva verrà allegrata dalle note della Banda cittadina. (In caso di cattivo tempo lo spuntino sarà consumato nel Salone Fassetta, gentilmente concesso dall'impresa F.lli Zampieri che per l'occasione proietteranno una interessante pellicola cinematografica.

Ore 12: Ritorno in Piazza Vittorio Emanuele e quindi visita libera alla città.

Ore 13 precise: Pranzo sociale nel Salone del Littorio in fraterna unione con i camerati udinesi e con l'intervento delle Autorità. Discorsi dei presidenti delle due consorelle.

Ore 14.30: Visita alla R. Scuola Industriale dei dirigenti le due Società e delle Autorità con l'intervento, in vest ufficial, di prof. comm. Calligaris, Commissario governativo della R. Scuola Industriale di Udine.

Ore 15: Gita facoltativa alle Centrali elettriche del Cellina riservata agli ospiti che saranno accompagnati dai dirigenti dell'Operaia di Vittorio.

Ore 18.50: Adunata di tutti i soci alla Stazione centrale per porgere il saluto ed il ringraziamento alla consorella che ha voluto onorarci della sua visita e permetterci di trascorrere qualche ora in fraterno cameratismo.

Cronaca di Castelfranco

MANCATO OMICIDIO

L'altro giorno in località Soranga si doveva lamentare il tentativo di omicidio compiuto da un individuo sconosciuto contro certa Casagrande Maria in Pellizier. Costei si trovava nella cucina della propria abitazione sita nella strada vicentina e circondata da tre o quattro campi di proprietà di suo marito; detto podere è limitato a nord e a sud dalla vecchia e nuova strada provinciale che conduce a Cittadella. Ad un certo momento la Casagrande che ora vive sola essendo il marito in America, vide un uomo che affacciatosi alla finestra le sparò contro senza parlare un colpo di rivoltella, colpo che fallì al bersaglio per soli 30 cent. andando a conficcarsi nella parete del muro. Si stanno facendo attive ricerche del misterioso sparatore.

Cronaca di Conegliano

UN DITO RECISO

Steffan Massimiliano del fu Giovanni di anni 36, mentre spaccava della legna si ferì seriamente con la scure il piede sinistro.

Dal medico di guardia venne dichiarato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

LA FERITA DEL CARRADORE

Soldero Marco di anni 27 da Falzè di Sernaglia veniva ricoverato al nostro ospedale per la frattura del perone sinistro. Il poveretto accolto nel reparto chirurgia e stato dichiarato guaribile in giorni 25 s. c.

L'INIZIO DELLA STAGIONE DEL CALCIO.

Domenica prossima 7 corr. Giovinezza Fascista ospiterà nel campo militare (g. c.) la bella squadra dell'Associazione Calcio di Belluno.

L'incontro che si prevede combattivo in tutte le fasi per il valore delle due squadre, rappresenta il «retour-match» di domenica scorsa. A Belluno dopo un giuoco vivace la partita si chiuse con 2 a 2, ma date le variazioni portate nella squadra concittadina, non possiamo che pronosticare ed augurare una vittoria dei nostri colori. Il giuoco sarà probabilmente arbitrato dal sig. Momi Fanti.

CORSE CICLO-PODISTICHE

Nella vicina Cordignano domenica 7 corr. ad opera del Dopolavoro si svolgerà una corsa ciclistica per V.a Categoria su un percorso di Km. 70 circa e cioè: Cordignano, Godega, Quattro Strade, Pinidello, Cordignano da ripetersi sette volte. Vi sarà pure una gara podistica di 100 metri.

UN ELOGIO AGLI ARTIGLIERI

Rientrati come abbiamo pubblicato, i nostri baldi artiglieri, del gruppo Conegliano del 3.o Reggimento, il comandante magg. cav. Stiz Paolo, ha fatto il seguente ordine del giorno, che noi, sicuri di fare cosa grata agli artiglieri e famiglie loro, qui pubblichiamo:

« A tutti gli artiglieri del Conegliano!

Il lungo periodo delle esercitazioni è ultimato!

Le avversità del tempo e le difficoltà della montagna sono state felicemente superate da tutti con elevato spirito alpino.

Nessun ostacolo ha impedito ai pezzi tutti delle vostre batterie di raggiungere la meta. Dove il mulo non poteva far presa sulla roccia, intervenivano le vostre robuste braccia, il vostro coraggio, la vostra resistenza, attuando così in pieno il motto dell'alpino «sempre più in alto».

I nomi delle forcelle Grubia, Scodavacca, Piccola, Gleris, Ombrettola, Giralba, M. Elmo; e le scalate del Traunig, Bila Pec, costoni del Camin, Pic Maiot, Prevala, sono a testimoniare le vostre prodezze.

E' perciò che io, unico spettatore e quindi unico giudice della vostra opera, concedo a tutti il titolo di «Ardito della montagna». Con tale titolo i congedandi raggiungano i loro paesi con giusta fierezza e soddisfazione e per gli artiglieri che rimangono serva di incitamento a sempre più perseverare per far sì che il Gruppo seguiti ad essere chiamato dai superiori «il bel Gruppo di Conegliano».

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO

Mercato di non molta animazione, particolarmente al Foro Boario, quello di ieri, col concorso per gli acquisti di bestiame, dei negozianti dei paesi vicini.

Di preferenza nelle assai limitate ricerche i buoi di ottima qualità da macello.

Piavon di Oderzo

FUNEBRI CEPPOLINO-MALANDRINI

Ben degna manifestazione di cordoglio, furono i funerali della defunta Maestra Maria Malandrini in Ceppolino, medaglia d'oro dell'insegnamento, che ebbero luogo in Piavon.

Molto prima delle nove, cominciarono ad affluire in casa dell'estinta, rappresentanze, amici di famiglia e popolo, tutti in reverente pellegrinaggio di stima e d'amore verso la cara Scomparsa, la cui spoglia racchiusa in un duplice cofano, giaceva nella camera ardente tutta ricoperta di fiori: in mazzi, ghirlande e cuscini, tributo affettuosissimo di congiunti, degli amici, dei colleghi.

Prestavano servizio d'onore i vigili al Comune di Oderzo. Alle nove precise si iniziò il rito con la prima benedizione impartita dal Parroco di Piavon don Anzonello, assistito da altri due ascerdoti, e successivamente si formò un interminabile corteo.

Dopo la solenne officiatura nella parrocchiale di Piavon, Don Agostino Anzanello pronunciò dall'ambone un discorso elevatissimo che commosse fino alle lagrime il popolo tutto, il quale gremiva il tempio.

Sul piazzale della Chiesa, il sig. Abele Caroli pronunciò un commosso addio alla defunta, ed il genero cav. d.r Rino Fabris ringraziò a nome della famiglia gli intervenuti.

Il mesto rito si chiuse con la tumulazione della salma nella tomba di famiglia, fra le lagrime e le benedizioni di tutti i numerosi presenti.

Ponte di Piave

CURE MARINE ED ALPINE

Anche quest'anno, mercè la infaticabile opera della locale Delegata della Croce Rossa signora Anita Pasqualini poterono recarsi il 21 c. m. alla magnifica spiaggia di Cavozuccherina, nove bambini poveri del Comune tanto bisognevoli di cura e vennero colà condotti con apposito automezzo del Comitato di Croce Rossa di Treviso.

Da Piove di Sacco

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Per domenica 7 settembre alle ore 20 il Dopolavoro Comunale di Piove indice un grandioso festival Musicale a scopo benefico con concerti dati dalle due Bande locali, dalle Scuole Corali di Piove e Corte e da rinomati artisti lirici.

Il Vasto Parco delle Scuole Comunali Umberto I sarà sfarzosamente illuminato e riccamente addobbato sotto la Direzione personale del Geom. Piero Borsetto e di Beppi Cantarello.

Il Comitato presieduto dal Commissario Prefettizio Geom. Silvio Andrighetti lavora intanto attivamente per la riuscita della Manifestazione; mentre l'attesa della cittadinanza va sempre più acutizzandosi per l'incontro delle due Bande locali che attraverso la nobile gara artistica gentilmente prestano l'opera loro per lo scopo benefico.

SQUADRONE CHE SI DISTINGUE

L'Ispettorato di Zona del Dopolavoro ha delegato lo squadrone di Bovolenta a rappresentare il Mandamento di Piove alla eliminatoria Provinciale di Tiro alla fune svoltasi Domenica scorsa al Campo Appiani alla presenza del Segretario Federale e del Commissario Straordinario del Dopolavoro Provinciale.

La forte Squadra, dopo aver battuto la Gaudenzi ed altre si aggiudica il 2.o premio essendo alla finale battuta dalla Viscosa.

Domenica prossima lo stesso squadrone di Bovolenta si recherà a Venezia per il Campionato Regionale di Tiro alla fune, e noi auguriamo di cuore ai baldi atleti una bella vittoria.

CONCERTO BANDISTICO

Domenica scorsa 31 agosto la nostra Banda Cittadina aderente al Dopolavoro ha svolto in Piazza Vitaliana un applaudito Concerto.

Assisteva un scelto pubblico che fu largo di approvazioni ai bravi bandisti ed al loro valente Maestro C. Guarini.

Gazzetta Bellunese

Il rapporto mensile dei Segretari Politici

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Segretario Federale ricorda a tutti i Segretari Politici che è fatto loro preciso dovere inviare per il 5 c. m. il consueto rapporto mensile.

La Casa del Sole "Principi di Piemonte,,

A seguito della sottoscrizione fatta per la raccolta dei fondi pro Casa del Sole di Ponte nelle Alpi, in occasione delle nozze degli Augusti Principi di Piemonte e della quale abbiamo pubblicato il resoconto, da parte del Comitato apposito e per tramite di S. E. il Prefetto era stato comunicato alle LL. AA. RR. i Principi il desiderio della Provincia di dedicare ai loro Nomi Augusti la bella opera sorta dall'omaggio della nostra popolazione in occasione delle nozze auguste.

S. E. il Prefetto comunica ora agli enti interessati la risposta dei Principi i quali vivamente ringraziano del gentile omaggio loro rivolto.

Gli Augusti Principi hanno ben volentieri concesso che la Colonia Preventorio di Ponte nelle Alpi venga intitolata al loro nome grati che esso venga apposto ad una istituzione che svolge una così benefica a nobile fatica per restituire la salute e la gioia a tanti poveri infelici.

La formula della intitolazione del Preventorio rimane così fissata: Casa del Sole Principi di Piemonte».

La Provincia di Belluno deve essere grata agli Augusti Principi e orgogliosa di aver consacrato nel loro omaggio un'opera altamente benefica e squisitamente nobile.

Comunicato

Il Dopolavoro Provinciale comunica:

Tutti coloro i quali desiderano prender parte alla grande adunata escursionistica indetta dal Dopolavoro Provinciale per domenica 14 settembre prossimo, al Pian di Caiada, ove si svolgeranno attraenti festeggiamenti d'occasione, sono pregati di prenotarsi entro lunedì 8 settembre presso la Sede del Dopolavoro Provinciale (Palazzo del Littorio).

Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dal prezzo del biglietto ferroviario, ridotto del 50 per cento per il tratto Belluno-Faè Tortogna andata o ritorno solo.

Si ripete nuovamente, ad evitare malintesi, che l'iscrizione alla gita non importa nessuna altra spesa o tassa e che è libera a chiunque.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il termine stabilito, perchè sia possibile poi provvedere per tempo ai treni speciali ed alle altre necessità dell'organizzazione.

Orario dei negozi alimentari

La Federazione Fascista dei Commercianti comunica che col 1 Settembre e sino a tutto Ottobre, i commerciati di generi alimentari del Capoluogo devono osservare il seguente orario di apertura e di chiusura dei loro negozi.

Mattino, apertura 7. 30, chiusura 12.30 — Pomeriggio apertura 14.30, chiusura 19.30.

Echi del delitto di Nogarè

Mentre al nostro civico Ospedale le condizioni del protagonista del tragico fatto, avvenuto venerdì scorso a Nogarè Ottaviani Giuseppe fu Carlo di anni 56 e della D'Ispe Albina, vanno migliorando, il marito di questa, Da Cas Giovanni si trova sempre in grave stato, e la prognosi si mantiene ancora riservata.

Accennammo che qualche giorno prima del fatto ai Carabinieri erano pervenute gravi denuncie da parte di genitori della frazione di Nogarè sul conto dell'Ottaviani per atti di libidine e per corruzione di minorenni. Altre denuncie sono pervenute agli stessi carabinieri anche in questi giorni, tanto che ieri l'Ottaviani è stato deferito all'autorità giudiziaria anche per questi turpi fatti.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17,24; 20.58 (D.)

Partenze da Calalzo: 6.10; 8.49 (D.); 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 8.42 (D.); 9.22; 14.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30; 11.38; 17.14; 20.45 (D.); 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 16.55.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55.

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40.

Partenza da Belluno per Losegio: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losegio: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 12; 18.30.

Arrivi a Belluno da Castion: 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45.

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 14.30.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel: 10.30.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 19 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

In Pretura

— Redi Antonio fu Clemente di anni 45 da Canal di Mis, comune di Sospirolo è comparso in istato di arresto per rispondere di maltrattamenti e percosse al proprio figlio, un povero deficiente di ventun anni, che anche di recente riportò lesioni guarite in una ventina di giorni. Lo scellerato padre è stato condannato ad un mese e dieci giorni ed alla conseguenziali.

— Caneve Anna fu Antonio di anni 67 e Dal Pont Luigia fu Angelo di anni 32, da Sitran di Puos di Alpago, erano imputate di furto qualificto in danno di De Nardi Teresa di L. 200 di due catene di oro del valore di Lire 1200 e di due lenzuoli del valore di lire 130.

La De Nardi, una povera credenzona, attribuiva da principio i furti agli spiriti. Tosto si recò dal parroco a raccontare la cosa il quale la consigliò recarsi dai carabinieri a denunciare quanto le era occorso, ed i carabinieri alla loro volta deferirono tanto la Caneve che la De Pont che furono assolute per insufficienza di prove.

La gita del CAI sulla Marmolada

Ricordiamo che domenica 7 c. m. si svolge la importante gita della Sezione del C.A.I. alla Marmolada.

Le iscrizioni accompagnate dalla relativa quota devono essere rivolte alla Pasticceria Dech in Piazza Campitello.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinea Teatro Italia «Lon Chaney», il grande artista scomparso da pochi giorni.

— Temperatura minima ieri: 19 e massima 24.

Pieve di Cadore

IL RITORNO DEGLI ALPINI

Reduci dalle manovre estive, ieri hanno fatto ritorno nella loro sede gli alpini della 75.a compagnia del battaglione «Pieve di Cadore», che presero alloggio alla caserma Buffa di Perrero.

Detta compagnia rimarrà tra noi ospite gradita per tutto il venturo inverno.

GRANDIOSA GARA DI TENNIS

Poichè la nostra cittadina ospita tuttora una numerosa colonia di villeggianti, e tra questi, parecchie signorina abili giocatrici di tennis, alcuni sportivi locali hanno stabilito d'indire una gara a premi da disputarsi nel campo dell'Hotel Dolomiti dei Fratelli Giacobbi fu cav. Giuseppe.

Mentre si sta compilando il programma e regolamento delle gare stesse, si fa noto che per prender parte all'importante competizione i partecipanti dovranno inscriversi entro domenica 7 corrente alle ore 12, presso il sig. Gigi Ciotti, Hotel Progresso, Hotel Dolomiti e sigg. Fratelli Genova fu Igino.

La gara avrà luogo nel campo Tennis del Dolomiti lunedì 8 corrente festa della Natività di M. V. alle ore 14. La tassa d'iscrizione è fissata in lire dieci che andranno, tolte le spese, a beneficio d'istituzioni giovanili locali. Dopo la premiazione avrà luogo un grandioso The danzante in onore dei giocatori e... vincitori!

L'ingresso al Parco del Dolomiti sarà lunedì gratuito.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Ragazzo sepolto sotto le macerie d'una casa in demolizione

VICENZA, 3

Un'orribile sciagura è avvenuta questa mattina a Porta Santa Croce. Davanti all'Istituto delle Suore Canossiane la Cooperativa fra muratori e manovali sta eseguendo il lavoro di demolizione di alcuni vecchi, cadenti edifici che già costituivano un pericolo per il pubblico e sull'area dei quali ora il Comune intende fabbricare delle case popolari.

La disgrazia è avvenuta proprio in questo punto. Sotto le macerie di un porticato fatto crollare è rimasto sepolto un ragazzo di nove anni, Arturo Signorin di Giuseppe, abitante in via Santa Croce n. 36. Il crollo è avvenuto circa le 9.30 mentre si trovavano intenti al lavoro gli operai Bassan Pietro, Bellotto Sereno, Fagno Giuseppe e Braglian Angelo; il primo dei quali cadde anzi a terra da tre metri riportando delle semplici ammaccatture.

Il Signorin oltrepassato imprudentemente uno steccato, si trovava sotto il portico mentre la parte superiore di esso rovinava. Egli non fece a tempo neppure a lanciare un grido o ad emettere un gemito. Travolto da mezzo metro di materiale egli cadde e rimase seppellito. Nessuno aveva notato la presenza del ragazzo che sembra si fosse recato sul luogo per raccattare qualche pezzo di trave da portare a casa per far fuoco; e nemmeno gli operai si accorsero del tragico fatto.

Intanto la madre del disgraziato, una popolana, a nome Maria Bolcato, stava cercando il figlio nei dintorni, presa da un triste presentimento. Incontratasi con il vigile municipale Beccari Primo essa gli narrò che il suo bambino mancava da casa da un'ora e, in preda a viva agitazione, forse perchè sapeva che il ragazzo doveva essersi recato a raccattar legname fra le macerie della casa in demolizione, espose il dubbio che il piccino potesse essere rimasto sepolto sotto il materiale dell'arcata crollata. Il vigile si recò sul posto, interrogò gli operai, ma avendo controllato il fatto che nessuno di essi aveva udito o visto nulla che potesse accreditare il sospetto della povera donna pensò che molto probabilmente lo scomparso doveva essersi recato lungo gli argini del Bacchiglione o in Campo Marzo a giucare con altri coetanei. Le ricerche del ragazzo furono indirizzate in questo senso. Ma esse riuscirono vane. Passato mezzogiorno senza che il figliuolo si fosse fatto vivo, la madre ritornò disperata nei dintorni della casa in demolizione insistendo con i muratori nell'esprimere il dubbio che il fanciullo si trovasse sepolto sotto le macerie.

Per accontentare la madre, pur lontani mille miglia dal pensare che la sua tragica intuizione dovesse essere corrispondente alla realtà, gli operai incominciarono a scavare i calcinacci. E ad un certo punto apparve purtroppo il corpo inanimato del ragazzo. Impossibile descrivere la scena di disperazione cui si abbandonò la povera Bolcato, madre di altri tre figli che vivono in condizioni dolorose perchè il capo famiglia, emigrato in Francia, non è in grado di inviare molti aiuti finanziari.

Fatto il macabro rinvenimento furono avvertite le autorità. Gli accertamenti di legge furono eseguiti da un funzionario della Questura. Sul luogo si è recato anche il giudice istruttore cav. Fabbris col medico dott. Bacco, il quale ha constatato che la morte del Signorin è avvenuta per asfissia.

Il cadavere del ragazzo è stato trasportato alla sua abitazione.

Cronaca di Schio

UN MASSO DEL PASUBIO A FIUME

E' partito oggi, alla volta di Fiume un magnifico masso del Pasubio offerto in omaggio dai dopolavoristi scledensi alla città patriottica in occasione della imminente visita.

INCIDENTE DI CACCIA

L'altro giorno in località Garziere tale Cerri Michele di anni 45 stava cacciando, quando inavvertitamente battè col fucile contro un sasso. Fulmineamente l'arma esplose ferendo la mano sinistra del Cerri in modo abbastanza grave. Venne prontamente medicato.

Cronaca di Lonigo

LA COMMEMORAZIONE VIRGILIANA.

Domenica 31 agosto verso le ore 18 nella principesca villa Giovanelli, sotto un magnifico viale fiancheggiato da pini simili a enormi candelabri eretti verso il cielo purissimo e da macchie di neri cipressi si svolse la commemorazione virgiliana preparata dalla Scuola Fascista di Coltura di Lonigo.

L'ambiente e l'ora non potevano essere più suggestivi, così che il pubblico ha vissuto un momento di alto indimenticabile godimento spirituale.

La signora Anita Cavaggioni e la signorina Bianca Regagioli vestite da pastore romano, recitarono in italiano, nella bellissima traduzione di Ettore De Marchi, la prima e la nona egloga delle «Bucoliche» e, fra l'una e l'altra egloga, disse la sua orazione l'avv. Cav. Uff. Gianni Prosperini, Presidente dell'Ente Fascista di Coltura della Provincia.

Cronaca di Marostica

LE PARTITE DI CALCIO DI DOMENICA

Domenica sul nostro Campo Sportivo, hanno avuto luogo gli incontri calcistici fra le squadre Intrepida ed Invincibile del Solario e la nostra II.a Squadra contro quella del Dopolavoro Smalterie di Bassano del Grappa.

La prima partita svoltasi su campo ridotto e combattuta da giocatori giovanissimi frequentanti il Solario locale, è stata caratterizzata dalla vivacità del gioco imposto, vivacità scaturita dal grande antagonismo che regna fra le due giovanissime squadre: l'incontro si è chiuso alla pari: 1-1.

La seconda partita ci ha un po' deluso. I nostri giovani hanno mancato all'aspettativa. Disorganizzati fin dall'inizio non hanno saputo trovare quell'accordo che altre volte li aveva portati vittoriosi contro squadre se non migliori, almeno di pari merito a quella del Dopolavoro Smalterie. Il gioco è riuscito quindi slegato e non redditizio da parte dei concittadini mentre gli avanti ospiti hanno dimostrato di possedere buoni elementi specie fra gli attaccanti che hanno messo a dura prova gli estremi nostri difensori locali. Il nostro bel goal fu segnato di testa su corner tirato da Comparini. I goals degli ospiti furono segnati uno su calcio di rigore e l'altro dall'ala destra su di una discesa molto ben combinata.

La fine ha visto quindi vittoriosi gli ospiti per 2 a 1.

Cronaca di Arzignano

ATTIVITA' ALPINISTICA

Una numerosa comitiva del locale Gruppo Escursionisti aderente al Dopolavoro Comunale, ha effettuato domenica scorsa una gita a Campogrosso, nel cuore delle meraviglose piccole Dolomiti vicentine.

Le cordate Pasetti Alcide, Baron Giovanni e Dal Grande Ottaviano - Bolcato Guido, hanno compiuta l'ascensione dalla classica parete Nord del Baffelan seguendo l'itinerario della via Verona.

Muratore vittima d'un infortunio

VICENZA, 3

A Cogollo del Cengio il muratore Calgaro Pasquale è caduto da una impalcatura mentre stava lavorando ad intonacare le pareti di una stanza della casa di proprietà di Zordan Bortolo.

Egli ha battuto con la testa sul pavimento. Il medico del luogo subito chiamato, ha riscontrato che il Calgaro si trovava in gravi condizioni per emorragia cerebrale. Sopraggiunta la paralisi, il Calgaro ha cessato di vivere.

CRONACA DI UDINE

Ancora sullo svaligiamento di Villa Scarpi

Ieri accennammo a diversi arresti compiuti dalla R. Questura in seguito alle indagini dell'ingente furto della villa del capitano Scarpi. Ora sappiamo che molta parte della refurtiva è stata ricuperata. Nelle perquisizioni operate in una casa nei pressi di S. Caterina di proprietà del manovale ferroviario Salvadore, vennero sequestrati degli effetti rubati al capitano. Il Salvadore dichiara di aver avuto in deposito quella roba da un individuo fallito che lo aveva impietosito. Certo che da queste, e altre risultanze, qualcuno dei fermati ha finito per « cantare » e l'autorità può dire di essere arrivata a buon punto. Tra le sei persone fermate vi sono sicuramente i ladri e i ricettatori.

Come abbiamo accennato ieri, anche fuori di Udine si sono estese le indagini. Gli agenti di P. S. si portarono, seguendo il loro piano, anche a Vicenza. Difatti nella casa della signora Sambo Angela ved. Toluzzo venne trovata parecchia roba della villa, e degli oggetti di valore tra cui degli orologi che vennero sequestrati al Monte di Pietà ove la Sambo gli aveva impegnati. La Sambo è zia della moglie dell'udinese Bellotto Mario che è tra i fermati. Così quasi tutta la refurtiva della villa è stata ricuperata.

In seguito alle risultanze della istruttoria, si procedette al fermo di altri individui pregiudicati che ebbero parte nel furto. Essi sono: Feruglio Elio d'anni 32, fornaio a Faedis, Giuseppe Calderan di Antonio di anni 21 da Travagnacco e Daniele Peressini di anni 30, abitante in via Superiore.

Il ritorno della Fanteria

Dopo un mese di assenza è rientrato in città il 2.o Reggimento fanteria accolto festosamente alla stazione ferroviaria dalla banda presidiaria e dagli ufficiali del presidio. Il reggimento proveniva da Cividale da dove si era iniziato il campo. Il 2.o fanteria unito poi al 1.o e al 56.o reggimento aveva partecipato durante il mese di agosto alle manovre divisionali che si sono svolte tra Circhina e Idria.

Il nuovo Direttorio del Fascio di Tolmezzo

La Federazione Provinciale Fascista ha nominato un nuovo Direttorio del Fascio di Tolmezzo nelle persone del console cav. Alberto Liuzzi segretario politico; Candoni Otellio, segretario amministrativo; Cassetti Giovanni, Di Fiore Gasparre, D'Orlando rag. Amabile, Marini Guido e Vattolo geom. Augusto membri.

Cade dalla scala e muore

Una grave disgrazia si è verificata ieri a S. Leonardo al Natisone. Certo Giuseppe Grisettig stava scendendo dalle scale della propria abitazione quando, ad un certo momento scivolò e cadde in malo modo tanto da rimanere a terra privo di sensi. I familiari accorsero subito e cercarono di portargli i primi soccorsi. Venne subito chiamato il medico dott. Bevilacqua il quale arrivato sul posto cercò di richiamare in vita il povero uomo ma invano. Gli venne riscontrata una grave frattura al cranio in seguito alla quale decedeva subito dopo per sopravvenuta commozione cerebrale.

Sorpresi mentre stavano rubando

La signora Stremiz Vittoria di Faedis si era assentata da casa e aveva dimenticato la chiave nella serratura. Il caso volle che passasse di lì un triestino certo Giovanni Marini il quale, addocchiata la chiave non fece altro che girarla ed entrare nell'abitazione. Subito s'accorse che la casa era disabitata e perciò alla lesta in un sacco raccoglieva tutto ciò che gli capitava fra le mani. Aveva finito di preparare il suo bottino e stava per uscire quando gli si parò di fronte la signora Stremiz. A tale vista confuso lasciò andare il sacco ma la signora con le sue grida aveva attirato gente del vicinato. Il landruncolo accerchiato non potè fuggire

— Un'altro ladro disturbato e colto sul fatto fu certo Lodovico Mores a Latisana.

Il signor Luigi Valentinuzzi avendo il sonno molto leggero, l'altra notte sentì dei rumori nel sottostante cortile. Si affacciò alla finestra e in fondo al cortile nei pressi del pollaio scorse un uomo che rubava dei polli. D'un salto fu nel cortile e tra il padrone e il ladro avvenne una colluttazione. Alla fine per l'intervento dei famigliari il Mares dovette arrendersi e più tardi venne consegnato ai Carabinieri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo sciopero continua in Francia

Aumento di paga ai metallurgici

PARIGI, 3

Mentre a Tourcoing la ripresa del lavoro da parte degli scioperanti continua, a Roubaix nella giornata di ieri altri duecento operai si sono aggiunti ai loro compagni che persistono nello sciopero. Due importanti officine tessili hanno dovuto intanto ricorrere alla serrata a causa della disorganizzazione in esse creata dal prolungato sciopero. Così 820 operai si trovano ora disoccupati.

Anche a Wattrelos un'importante officina si è trovata nella necessità di chiudere a causa dello sciopero di operai specialisti, tuttora scioperanti. La chiusura si protrarrà sino al 9 corrente.

Ieri gli scioperanti appartenenti al Sindacato tessile di Roubaix hanno tenuto una riunione sfilando poi in corteo per la città. Il corteo al quale hanno partecipato oltre 2000 dimostranti non ha dato luogo a disordini. Solo alcuni elementi comunisti hanno cercato di fare degenerare la dimostrazione in tumulto, inveendo contro agenti di polizia e incitando i compagni ad assalire i cordoni della forza pubblica. Essi sono stati tratti in arresto.

Continuano intanto gli atti di sabotaggio per impedire agli operai provenienti dal Belgio di recarsi al lavoro negli stabilimenti del Nord. Nei giorni scorsi gli scioperanti seminavano di chiodi le strade della frontiera belga per ostacolare la circolazione dei «camions» e delle biciclette. Ma ora hanno portato un perfezionamento a questo sistema di sabotaggio. Essi legano con pezzi di cuoio varie punte di acciaio molto aguzze che poi disseminano in abbondanza sulle strade. Nessun pneumatico resiste alle punte e così la circolazione delle biciclette e degli autoveicoli si è arrestata.

Intanto a Lilla l'ispettore del lavoro divisionario, attenendosi alla missione affidatagli dai sindacati padronali e operai al fine di conoscere le variazioni del costo della vita registratesi durante i mesi scorsi nella città, ha concluso la sua inchiesta stimando giustificato un aumento di 12 centesimi, per ogni ora di lavoro, alle paghe corrisposte ai metallurgici della regione. L'aumento sarà applicato alle diverse categorie di operai metallurgici a partire dal 22 agosto. L'esperto ha precisato che le sue conclusioni sono completamente indipendenti dalle decisioni che potrà prendere a suo tempo la Commissione regionale la quale stabilisce ufficialmente l'indice medio dei prezzi.

Violento scontro al Marocco

tra francesi e dissidenti

PARIGI, 3

Secondo un comunicato ufficiale da Casablanca, un violento combattimento si è svolto ai confini tra l'Algeria e il Marocco. Un distaccamento — composto da effettivi di rinforzo e da uno squadrone di cavalleria — che aveva lasciato Tarda il 7 agosto per fare un giro di polizia e di ricerca di una pattuglia di dissidenti, che minacciava le comunicazioni francesi del Ziz e le cui formazioni erano state in parecchie località segnalate, è stato attaccato dai dissidenti il 31 agosto mattina. Dopo un violento combattimento, il reparto francese è riuscito a liberarsi e a rientrare alla base.

Da parte francese si segnalano un ufficiale ucciso, tre sottufficiali e 18 soldati uccisi o dispersi, due ufficiali, un sottufficiale e 10 soldati feriti; 24 uccisi, uno scomparso e 18 feriti fra le truppe indigene di rinforzo.

Nuovi disordini comunisti

in una provincia dell'Indocina

PARIGI, 3

La situazione in Indocina appare sempre assai poco tranquilla, e ogni tanto nuovi incidenti vengono segnalati. Ieri ancora gravi disordini con assalto di uffici pubblici e di case private vengono annunciati in un comunicato diramato dal Ministero delle Colonie, che dice: «Il Residente di Vinh fa sapere che il 30 agosto alle 5 del mattino un migliaio di manifestanti ha invaso la sede della Residenza indigena di Nam-dang, obbligando il mandarino ad apporre la sua firma in calce alle loro rivendicazioni. Dopo aver percosso le guardie delle prigioni locali, essi hanno liberato alcuni che vi erano detenuti per delitti comuni e hanno, in seguito saccheggiato i negozi che erano all'interno e le case private. Il Residente non potè essere avvertito prima delle 13 poichè i manifestanti avevano interrotto tutte le comunicazioni tra la località e il capoluogo della provincia.

«Dall'inchiesta immediatamente esperita dalle autorità sembra risultare che la manifestazione fu voluta dai dirigenti delle organizzazioni comuniste, per gli arresti fatti recentemente nel paese. Il resto della provincia e del protettorato per ora è calmo. Il Governatore generale ha ordinato misure immediate per soffocare questi focolai locali di ribellione».

Un'opera giovanile di Raffaello

scoperta presso Linz

VIENNA, 3

Il *Neues Wiener Journal* comunica che il direttore del museo di Gmunden presso Linz, Edmondo Foedinger, è riuscito a identificare un'opera giovanile di Raffaello nel quadro raffigurante la Madonna che trovasi nella cappella del Sanatorio del Comune.

Entusiastici commenti belgi

all'esecuzione del Carro di Tespi

ANVERSA, 3

La stampa belga dedica stamane intere colonne alla esaltazione del «Carro di Tespi» e al grandioso successo riportato con la rappresentazione di «Bohème» di Puccini sotto la direzione del Maestro Mascagni.

Il *Matin*, giornale liberale di Anversa, definisce il «Carro» una delle istituzioni culturale fasciste più degna di ammirazione. Il giornale dice che il successo di Mascagni e della sua orchestra mirabilmente affiatata, dei meravigliosi interpreti e dei cori impareggiabili, è stato unanime ed entusiastico.

Il *Neptune* scrive tra l'altro: «Ci sarebbe impossibile esprimere la nostra meraviglia e la nostra profonda ammirazione per lo stupendo spettacolo al quale abbiamo assistito in piazza del centenario all'Esposizione, dove l'Opera nazionale fascista del Dopolavoro aveva eretto, sotto la sapiente direzione di Gioacchino Forzano e sotto il patronato del commissario del Governo italiano il suo teatro smontabile, geniale innovazione di propaganda artistica italiana. Il Carro di Tespi è veramente perfetto per scenari, effetti di luce, armonia e decoro meraviglioso. Il servizio d'ordine predisposto dalle autorità cittadine si è mostrato insufficiente a trattenere l'enorme massa di pubblico entusiasmato dall'esecuzione mirabile della bella opera pucciniana; però non si è verificato il minimo incidente e la serata di arte italiana resterà tra le più belle manifestazioni del centenario belga.

Il tesoro dell'"Egypt,,

e i diritti sulla sua proprietà

PARIGI, 3

Verso la fine di questa settimana se le speranze non saranno deluse all'ultimo istante, una parte almeno del tesoro racchiuso nei fianchi della nave inglese *Egypt* affondata, come si sa, al largo di Brest a 27 miglia da Ouessant sarà recuperata. La nave esploratrice italiana *Artiglio* entrata nel porto di Brest ad annunziare la scoperta fatta dai palombari Gianni, Franceschini e Bargellini, è ripartita insieme alla gemella *Raffio* per raggiungere la piccola boa posta a segnale sul posto ove la nave inglese è affondata.

Si ricorda che l'anno scorso l'*Artiglio*, dopo lunghe ricerche, quando già credeva di avere trovato l'*Egypt* si accorse che la nave che giaceva in fondo al mare e che era stata trovata, non era quella del tesoro. Il cattivo tempo che imperversò sulla costa bretone, obbligò però la nave italiana a sospendere per il momento le sue ricerche che ora sono state coronate da successo.

Secondo notizie giunte da Londra, il ritrovamento della nave inglese ha suscitato colà il più vivo interesse. Si osserva che se si riuscirà a recuperare il carico d'oro che il piroscafo naufragato recava a bordo, verranno a porsi ai giuristi vari importanti quesiti relativamente alla sua proprietà. La maggior parte del carico trasportato dall'*Egypt* era assicurato presso una Compagnia che pagò in base alla perdita denunciata di un carico d'oro di 839.000 sterline, e di un carico d'argento di 250.000 sterline. Nei confronti dei primi proprietari, risarciti del danno, la proprietà del tesoro recuperato potrebbe quindi essere rivendicata dalla Compagnia assicuratrice. E' d'altra parte evidente che fortissimi diritti saranno logicamente accampati da coloro ai quali unicamente spetta il merito di avere strappato all'Oceano la sua preda preziosa.

Il lavoro dei palombari dell'*Artiglio* è stato difficilissimo, perchè, a una certa profondità, non era loro possibile scorgere nulla a più di due metri di distanza. I rischi e le difficoltà non sono ancora cessati, e, se le condizioni atmosferiche dovessero divenire cattive nelle prossime settimane, il tenace lavoro dovrebbe venire ripreso nella prossima buona stagione.

35 commercianti italiani

in visita ad Anversa

ANVERSA, 3

Guidati dall'on. Lantini, presidente della Confederazione nazionale fascista del commercio, sono giunti ad Anversa in viaggio di studio 35 commercianti italiani i quali hanno visitato stamane il porto ed alcuni grandi stabilimenti industriali. Domani essi si recheranno a Liegi per visitare quella Esposizione e rientreranno quindi in Italia sostando a Dusseldorf.

Un'altra numerosa comitiva di soci della Camera di Commercio italiana del Lussemburgo, accompagnata dal presidente Giorgetti, è giunta pure ad Anversa per assistere ad una rappresentazione del «Carro di Tespi» e per visitare l'Esposizione.

Servizio postale misto

su un transatlantico italiano

GIBILTERRA, 3

Si è inaugurato oggi in via di esperimento il servizio aereo marittimo per il trasporto della posta in connessione tra gli idrovolanti della navigazione aerea e il transatlantico *Conte Grande* diretto a Nuova York. La nave ha regolarmente ricevuto il trasbordo dall'idroplano della posta proveniente dall'Italia e destinata agli Stati Uniti proseguendo puntualmente il viaggio con l'orario stabilito.

Serrato duello diplomatico

tra Santa Sede e Spagna

CITTA' DEL VATICANO, 3

E' sorta in Ispagna una delicatissima questione, che ha richiamato tutta l'attenzione della Santa Sede perchè tocca non solo la materia regolata dagli Accordi Concordatarii, ma investe anche direttamente la immutabilità della dottrina della Chiesa.

Recentemente il Governo spagnuolo emanava un decreto che detta norme «per la valida alienazione di opere artistiche storiche ed archeologiche». Sebbene nel decreto stesso non si faccia cenno alcuno, nè diretto nè indiretto al tesoro artistico della Chiesa, il provvedimento ha gettato l'allarme nell'Episcopato, il quale afferma di non potersi stare pago ad un silenzio, che può facilmente prestarsi ad interpretazioni estensive, di cui, del resto, già si sono avuti i sintomi in alcuni commenti della stampa di vario colore e, più ancora, nelle impressioni degli ambienti culturali ed artistici. *La Corrispondenza* informa che questa situazione di equivoco è stata naturalmente esaminata dall'Episcopato spagnuolo, di cui si è fatto portavoce autorevolissimo il cardinale Primate Segura, Arcivescovo di Toledo.

Poichè la voce dell'Episcopato non ha trovato pronta rispondenza presso le autorità governative, che si affermano, preoccupate della necessità di tutelare gli interessi della collettività, e di difendere il patrimonio culturale di valore inestimabile, del Paese, la questione è passata nella sua fase diplomatica ed il Nunzio, Mons. Tedeschini, con il tatto che lo distingue e con quella signorilità di modi che lo hanno fatto tanto apprezzare nel mondo diplomatico, ha presentato al Governo spagnuolo le sue osservazioni, riferendone, nel tempo stesso alla Santa Sede. *La Corrispondenza* si dice informata che negli ambienti vaticani si esclude il proposito da parte del Governo spagnuolo, di cui sono noti i sentimenti di deferente cordialità verso la Santa Sede e i propositi di tener cavallerescamente fede agli impegni stabiliti nel Concordato, sia per quanto riguarda la lettera, sia per ciò che si riferisce allo spirito di essi, di violare i diritti della Chiesa. Tuttavia si rileva l'urgenza di una chiarificazione. Infatti applicare ai beni della Chiesa il decreto reale in parola viene dalla Santa Sede giudicato come cosa assolutamente contraria ai principi del Diritto Canonico. non solo, ma del diritto concordatario e dello stesso diritto civile vigente.

La questione forma oggetto di trattative diplomatiche tra la Santa Sede e il Governo spagnuolo. Non è il caso di pensare ad un conflitto minaccioso. Esistono nella storia delle relazioni diplomatiche tra la Spagna e la Santa Sede episodi analoghi che il buon volere delle due parti e la saggezza degli uomini politici spagnuoli e dei diplomatici vaticani, hanno saputo risolvere in modo soddisfacente. Tuttavia, per le questioni di principio che la questione investe, essa non può non richiamare tutta l'attenzione della Santa Sede. La presenza in Ispagna di Mons. Tedeschini, particolarmente ben voluto negli ambienti di Corte, governativi e politici, nonchè in larghi strati della popolazione, viene considerata negli ambienti vaticani come una valida garanzia per il raggiungimento di un accordo, al quale si addiverrà tanto più rapidamente e senza diminuzione dei diritti dello Stato e della Chiesa, quanto più la questione sarà lasciata nel suo naturale campo religioso senza infiltrazioni di carattere politico. E' ovvio infatti che la Santa Sede, anche in questo caso, non ha di mira che la difesa dei sacri diritti della Chiesa. Nessuna menomazione può venire allo Stato dalla affermazione del diritto e del dovere da parte dei Vescovi di difendere l'antico tesoro artistico della Chiesa da ogni possibile tentativo contro di esso.

I lavori del Congresso

di medicina omeopatica

ROMA, 3

Al congresso internazionale di medicina omeopatica che svolge oggi la terza giornata dei suoi lavori partecipano attivamente numerosi congressisti specialmente stranieri. Anche la seduta di stamane è stata presieduta dal dott. Matteli.

La relazione del dott. Evelino Leonardo sul tema: «Colloidi e diluizione allo omio terapia» è stata vivamente applaudita e su proposta del presidente, ne viene approvata la pubblicazione.

55.914 operai in luglio

occupati nelle strade statali

ROMA, 3

Sulla base dei dati raccolti dall'Azienda Autonoma della Strada si segnala che nello scorso mese di luglio furono impiegati in media lungo le strade statali 55.914 operai, dei quali 5107 per la Venezia Tridentina e Cadore, 2445 per la Venezia Giulia e Friuli e 2632 per il Veneto.

L'on. Ridolfi presidente

della Federazione di Atletica

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Su proposta del Segretario del Partito, commissario del C.O.N.I. è stato nominato presidente della Federazione italiana di atletica leggera l'on. Ridolfi marchese Luigi.

La salma del sen. Ghiglianovich

partita alla volta di Zara

TRIESTE, 3

Stamane alle 11, com'era stato disposto, sul molo dei Bersaglieri è giunto da Gorizia l'autocarro mortuario racchiudente la salma del senatore Roberto Ghiglianovich che doveva essere trasportata a Zara col piroscafo *Francesco Morosini*. Insieme con l'autocarro funebre sostavano sul molo le automobili degli accompagnatori, congiunti diretti, fra i quali, la sorella dell'estinto, signora Silvia de Benvenuti, con la figlia, Luisetta, nipote del defunto.

Fermato il convoglio in attesa della *Francesco Morosini* che doveva arrivare alle 12, intorno all'autocarro funebre, carico di ghirlande, si sono strette le personalità, amici e compagni di fede del patriotta.

Quando la *Morosini* attraccò, vi fu un momento di commozione intensa che si accrebbe quando, levata dall'auto funebre, la cassa fu imbarcata per essere issata a bordo. I soci della Società Dalmatica, presenti alla cerimonia, si strinsero intorno alla salma e mentre la bandiera abbrunata della terra irredenta si abbassava, il portatore con voce forte chiamò: «Assertore dell'italianità nostra Roberto Ghiglianovich!».

«Spalato» risposero tutti gli intervenuti. Come le mani si protendevano in segno di saluto, la cassa salì in alto sulla tolda del piroscafo.

La benedizione alla salma è stata impartita dal parroco della chiesa di San Vincenzo de Paoli, don Gligo.

Poco dopo, il piroscafo riprendeva il largo fra il commosso saluto della folla ferma sulla riva e delle imbarcazioni della «Diadora».

Modifiche al contratto nazionale

per la tessitura serica

ROMA, 3

Tra la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria e la Confederazione generale dell'industria italiana sono state prese in esame e definitivamente risolte le richieste di modifica avanzate dalle due Confederazioni in merito ad alcune clausole del contratto nazionale di lavoro per le maestranze addette alla industria della tessitura serica sottoscritto dalla federazione nazionale di categoria il 16 maggio 1930.

Coll'accordo raggiunto fra le due Confederazioni il contratto nazionale è entrato in vigore il 1.o agosto e dovrà essere applicato da tutte le ditte che nel Regno esercitano la tessitura serica sia con telai meccanici che con quelli a mano, e lavoranti tessuti di pura seta naturale o tessuti di seta naturale, artificiale associate ad altre di fibra tessile. Con questa convenzione collettiva ricevono la loro sistemazione contrattuale oltre 50 mila operai distribuiti in venti provincie.

Dolores Del Rio a Roma

in viaggio di nozze

ROMA, 3

Insieme col marito è giunta a Roma Dolores del Rio. La bella Dolores, che anche altra volta è venuta in Italia e che tiene a dichiarare ovunque di essere innamorata del nostro paese, memore delle festose e rumorose accoglienze già avute, e d'altra parte considerato che questo suo viaggio in sostanza non è che un viaggio di nozze, ha voluto evitare qualsiasi incontro con la folla dei suoi ammiratori e tranquillamente ha preso alloggio in uno dei migliori alberghi romani, riservandosi il piacere di uscire di tanto in tanto, per visitare l'Urbe e i suoi più caratteristici ritrovi.

Nobile gesto del Duce

QUARONA SESIA, 3

Una povera vedova di guerra, assillata dalle preghiere di un suo figliuolo, si era rivolta al Duce per supplicare il dono di uno strumento musicale, dato che il figlio ardentemente desidera imparare la nobile arte. La voce della mamma è stata ascoltata dal cuore del Duce che, in questi giorni, ha fatto pervenire allo studioso ragazzetto il tanto sospirato strumento.

Il comitato esecutivo

per l'adunata dei granatieri

ROMA, 3

L'Associazione Nazionale Granatieri comunica che il comitato esecutivo per la prima adunata nazionale granatieri che avrà luogo in Roma nei giorni 4, 5, 6 ottobre è risultato così composto: presidente gr. uff. Enrico Berretta; membri: medaglia d'oro generale Ugo Bignami, comm. Francesco Nicoletti, ten. col. Gino Augusto Spechel, colonnello Boeche, capitano Edoardo Della Seta; segretario primo capitano Arturo Dell'Orto.

Il Segretario di Terra d'Otranto

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica che il console Aldo Palmentola, avendo optato per il comando di Legione, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di segretario politico della Federazione provinciale fascista di Terra d'Otranto. Il Segretario del Partito on. Turati lo ha ringraziato dell'opera svolta ed ha proposto in sua vece il camerata Achille D'Arpe. Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha firmato il relativo decreto.

La condanna dei ladri

dell'attrice Anna Fontana

PADOVA, 3

I ladri riuscivano nella notte dal 20 al 21 maggio u. s. a penetrare nella casa del prof. De Giacomi ove rubavano vari indumenti, pellicce, gioielli per il valore di dieci mila lire. La notte precedente i ladri avevano invece visitato l'appartamento della attrice Anna Fontana ove rubavano un grammofono, e vari gioielli per il valore di 5 mila lire. Denunciati i furti in Questura venivano arrestati gli autori delle audaci imprese ai quali fu sequestrata gran parte della refurtiva.

Oggi è seguito in Tribunale il processo. Il Tribunale ha condannato: Murer Marco responsabile di entrambi i furti a 6 anni di reclusione coll'aumento di un sesto di segregazione cellulare e a 2 anni di libertà vigilata.

Tale Voltarel, per il furto De Giacomi, a 4 anni di reclusione con un sesto di segregazione cellulare e a 1 anno di libertà vigilata. Per insufficienza di prove è assolto dal furto in danno dell'attrice Fontana.

Pontarolli Enrichetta «pignarola» di Venezia è condannata a due anni e mille lire di multa per ricettazione anzicchè per complicità in furto, e pure a due anni e a mille lire di multa viene condannato Fabris Francesco, veneziano, ritenuto responsabile di ricettazione semplice.

Nuovo ribasso a Ragusa

del prezzo del pane

RAGUSA, 3

In seguito ad accordi intervenuti tra la Federazione dei commercianti e degli industriali ed il gruppo di panificatori, nonostante che alla data del primo agosto il pane fosse stato ribassato di 20 cent. il kg. è stato da oggi praticato un nuovo ribasso di 10 centesimi sul prezzo del pane di largo consumo, riducendo il prezzo stesso a lire 1.50 al kg. per la forma da 500 gr. I prezzi delle paste alimentari sono stati ribassati di cent. 10 al kg. portandoli a lire 2.10 per la qualità extra e a lire 2 per la qualità comune.

Tre operai annegati in bagno

PORTO EMPEDOCLE, 3

Cinque operai della Società Elettrica, approfittando delle ore di riposo, hanno preso un bagno. Ad un tratto, a causa di un vortice, tre di essi, e precisamente Giacalone Gregorio, Zambito Giuseppe e Panacia Leonardo, trascinati a fondo, annegarono miseramente, senza che gli altri due compagni avessero avuto modo di tentare di salvarli, poichè anch'essi a stento riuscirono a mettersi al sicuro. Subito dopo si procedeva alla ricerca dei cadaveri, che venivano ripescati.

ULTIME DI SPORT

Coppa d'Europa

Rapid batte Genova 6-1

VIENNA, 3

(E.M.) L'incontro di campionato per la Coppa dell'Europa Centrale tra il Genova 1893 e il Rapid di Vienna si è chiuso oggi, sul campo dell'associazione viennese, con sei punti per gli austriaci e uno per i nostri.

La partita è stata giuocata dagli austriaci con la consueta tecnica e foga. I nostri che al principio hanno attaccato, riuscendo a formare acclamate trame di giuoco, hanno segnato il primo e unico goal già al secondo minuto. Ha tirato in porta, dopo una intesa perfetta della prima linea, Levratto. La reazione austriaca non si è fatta però attendere. La squadra del Rapid non solo ha intensificato la sua azione, ma ha appesantito notevolmente il proprio giuoco, costringendo così i nostri in difesa.

Parecchi dei genovesi infatti vengono duramente colpiti e quasi resi inattivi. Già al primo minuto Barbieri, in uno scontro con un giuocatore austriaco, riporta la contusione ad una gamba che lo costringe per tutta la durata della partita a zoppicare; la stessa sorte tocca, al principio del secondo tempo, a Puerari che da un colpo alla caviglia è costretto a lasciare il campo, dopo qualche tentativo di resistere coraggiosamente. Burlando è ferito da un colpo di testa al sopracciglio sinistro nella prima metà del primo tempo e deve poscia frequentemente ricorrere alle cure dell'allenatore. Il portiere Bacigalupo è stato, nella serie degli incidenti, il più duramente provato. Infatti egli, che aveva già dimostrato il suo coraggio e che era stato il salvatore di parecchie pericolose azioni austriache, viene colpito alla guancia sinistra in una parata dal giuocatore austriaco Wesselik. La ferita lo costringe a lasciare il campo e fra il 41. minuto e la fine del primo tempo egli è sostituito da Barbieri.

Ciò malgrado nel primo tempo i nostri riescono a sprazzi a riformare l'unità di giuoco e ad avvicinarsi rapidamente alla porta avversaria, senza però conseguire dei risultati conclusivi per un insufficiente tiro in porta. Nel secondo tempo invece gli austriaci hanno il sopravvento e si impongono ai genovesi. I goals austriaci sono stati segnati: due nel primo tempo, all'8. e al 16 minuto, da Wesselik, e quattro nel secondo tempo, quando cioè la squadra italiana era stata già notevolmente diminuita nella sua efficienza.

Arbitrava con intelligenza lo svizzero Ruoff, al quale, se un appunto può essere mosso, è quello di non aver saputo frenare all'inizio il giuoco pesante del Rapid. Il pubblico si è dimostrato cavalleresco, specialmente nei riguardi del portiere genovese che, al ritorno in campo all'inizio del secondo tempo, è stato salutato da uno scrosciante applauso, giusto premio della forza d'animo dimostrata.

AUTOMOBILISMO

Gli allenamenti a Monza

I numeri di partenza

MILANO, 3

La giornata d'oggi a Monza si è iniziata con i primi giri di allenamento della «Talbot» monoposto. L'originale vettura, scesa in pista con la guida di un meccanico, ha dimostrato subito la sua attitudine alla velocità. Il forte pilota germanico Burggaller, con la sua «Bugatti 2300» con compressore, dopo i primi giri di assaggio ha registrato un 2.50 netto. Anche il francese Etancelin è arrivato all'autodromo con la «Bugatti 2000» e domani inizierà le prove, mentre sono attesi Van Morgen e Fourny che completeranno l'*èquipe Bugatti*. Nel pomeriggio gli allenamenti hanno avuto un ritmo più vivace. Arrivate da Bologna le «2500 Maserati» sotto la condotta del costruttore, Varzi ed Arcangeli si sono alternati alla guida di una delle nuove vetture, al solo scopo di mettere a punto la macchina. La «Talbot» monoposto è ritornata in pista con la guida di Biondetti, mentre la biposto ha girato a lungo, pilotata dal marchese Brivio. Frattanto giungevano a Monza le «Mercedes» 7 litri con compressore di Caracciola e Caflish. L'asso germanico Caracciola è sceso immediatamente in pista facendosi notare per la straordinaria sicurezza nelle più difficili virate. Anche Caflish è stato ammirato nei suoi giri di prova.

Due fra i più accreditati concorrenti al Gran Premio Vetturette, l'italiano Clerici e il belga Scaron, hanno oggi iniziato gli allenamenti. Clerici con «Salmson» ha fatto registrare un 2.22; Scaron con «Amilcar» un 2.19, segnando una velocità aggirantesi sui 125 chilometri orari. Due giri fulminei della 16 cilindri «Maserati» hanno concluso la proficua giornata.

In serata sono stati estratti a sorte i numeri di partenza delle varie batterie, che sono risultati i seguenti:

Gran Premio di Monza — Batteria 2000 cmc. - N. 2 Toti su «Maserati»; 4 Sartorio su «Maserati»; 6 Brivio su «Talbot»; 8 Avateneo su «Bugatti»; 10 Pedrazzini su «Maserati»; 12 Biondetti su «Talbot»; 14 N. su «Bugatti»; 16 X su «Bugatti»; 18 Fourny su «Bugatti»; 20 Minozzi su «Bugatti».

Batteria 3000 cmc. - 22 Lehoux su «Bugatti»; 34 Etancelin su «Bugatti»; 26 Varzi su «Maserati»; 28 Burgaller su «Bugatti»; 30 Arcangeli su «Maserati»; 32 Nuvolari su «Alfa Romeo»; 34 Fagiuoli su «Maserati»; 36 Dafarra su «Bugatti»; 38 Stefanelli su «Bugatti»; 40 Van Morgen su «Bugatti»; 42 Borzacchini su «Alfa Romeo»; 44 X su «Bugatti»; 46 Campari su «Alfa Romeo».

Batteria oltre i 3000 cmc. - 48 Maserati Ernesto su «Maserati»; 50 Stapp su «Duesemberg»; 52 Caracciola su «Mercedes»; 54 Caflish su «Mercedes»; 50 Ruggeri su «Itala».

Gran Premio Vetturette - 58 X su «Amilcar»; 60 Klinger su «Maserati»; 62 Moradei su «Salmson»; 64 Macher su «DKW»; 66 Premoli su «Salmson»; 68 X su «Amilcar»; 70 Clerici su «Salmson; 72 Simons su «DKW»; 74 Pratesi su «Salmson»; 76 Romano su «Bugatti»; 78 Marret su «Salmson»; 80 Zanelli su «Maserati»; 82 Gerardi su «Amilcar»; 90 Martinazzi su «Salmson»; 92 Bucci su «Lombard»; 94 MaCrullo su «Amilcar»; 96 De Caroli su «Salmson»; 98 Scaron su «Amilcar»; 100 Carnevali su «Rally»; 102 Uboldi su «Lombard»; 104 Dini su «Amilcar»; 106 Rolly su «Derby»; 108 Ipsale su «Derby»; 110 Bisighin su «Amilcar».

Oltre l'intervento del Segretario del Partito on. Turati, è pure annunziato quello del generale Gazzera, Ministro della Guerra, che ne ha dato avviso ufficialmente agli organizzatori del Gran Premio di Monza.

Cinque arrestati pel dissesto

delle bonifiche ferraresi

ROMA, 3.

In seguito alle prime risultanze emerse dal recente dissesto delle Bonifiche Ferraresi, sono stati tratti in arresto e passati alle carceri di Ferrara i signori gr. uff. Lisi Gino presidente, cav. uff. rag. Foriani Luigi direttore amministrativo, comm. Aubert Luigi, comm. ing. Chiozzi Antonio, gr. uff. Stolpia Luigi, sindaci effettivi. (*Stefani*).

Due condanne a morte

pei moti persiani

THERAN, 3

In seguito ai moti verificatisi recentemente in Persia due persone sono state condannate a morte e 20 all'esilio.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 247 - Cent. 25 — Venerdì 5 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18; PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Osservatorio romano

Disoccupazione, demografia ed esperimenti industriali

ROMA, 4

Per quanto l'attività politica ancora non abbia ripreso in pieno, si seguono attentamente a Roma i vari problemi della vita nazionale. Così vengono ora pubblicati i dati sullo stato della disoccupazione alla fine di luglio, quale risulta dai controlli organizzati dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali. Tali dati si riferiscono sia alla distribuzione per regione, sia alle diverse attività.

Rispetto alle regioni i disoccupati si trovano: il 21 per cento nella Lombardia; il 17 per cento nel Veneto; il 13 per cento nell'Emilia; l'8,50 per cento nelle Puglie; il 7 per cento nel Piemonte; il 6 per cento nella Liguria; il 5 per cento nella Sicilia; il 5 per cento nella Campania; il 4.50 per cento nella Toscana; il 3.50 per cento nella Venezia Giulia; 1.50 per cento nella Calabria; l'1.50 per cento nelle Marche; l'1.50 per cento nel Lazio; l'1.50 per cento nella Sardegna; l'1 per cento negli Abruzzi; l'1 per cento nella Venezia Tridentina; l'1 per cento nell'Umbria; il 0.1 per cento nella Basilicata.

Rispetto alla attività i disoccupati si trovano distribuiti: il 22 per cento nelle industrie edilizie; il 19.50 per cento nelle industrie tessili; il 18 per cento nell'agricoltura; il 13.50 per cento nelle industrie agrarie; l'8.50 per cento nelle industrie metallurgiche; l'8 per cento nei servizi collettivi; il 4 per cento nel personale operaio; l'1.50 per cento nelle industrie estrattive; l'1.50 per cento nelle industrie chimiche; l'1.50 per cento negli esercizi pubblici; l'1 per cento nel personale non specificato.

*

Un altro argomento che forma oggetto di attenzione è l'esperimento tentato negli Stati Uniti di America per rendere gli operai e gli impiegati compartecipi delle sorti dell'azienda non solo come prestatori d'opera, ma come capitalisti. In proposito, rilevando un articolo pubblicato sulla *Stampa* di Torino dall'on. Olivetti, segretario generale della Confederazione fascista dell'industria, il *Lavoro Fascista* scrive che l'esperimento in parola non solo è riuscito, ma ha affrontato e vinta la prova del fuoco della grande crisi finanziaria americana, dimostrando che la partecipazione degli operai, come afferma l'on. Olivetti, alla formazione del capitale delle imprese ha certamente contribuito negli Stati Uniti a far comprendere meglio ai prestatori d'opera il problema e le difficoltà cui devono far fronte i dirigenti delle aziende.

«I dati con cui il segretario generale della Confederazione della industria conforta la propria dimostrazione sono così convincenti da farci fermare l'attenzione su questo esperimento che, mentre consegue e rende più agile il capitale, mette i lavoratori dinanzi a responsabilità nuove e conferisce loro nuova dignità. L'on. Olivetti limita il suo ragionamento all'esperienza americana, ma non avrebbe pensato alla possibilità di applicazioni in Europa e in Italia. Il sistema corporativo fascista non ha limiti così rigidi da non sopportare esperienze audaci e d'altro canto il capitale italiano è lungi dall'avere trovato un assestamento completo. La maturità dei nostri lavoratori ci affida che tentativi del genere, pur circondati da ogni cautela e spogliati di ogni apparenza messianica, potrebbero attecchire da noi a vantaggio di tutti e aprire una nuova strada per la produzione italiana».

*

La stampa romana torna pure ad occuparsi della situazione demografica ed in proposito la *Tribuna* pubblica un interessante quadro riferentesi a tutta l'Europa che toglie da una rivista francese. Nella *Nation*, organo della Federazione repubblicana di Francia che si pubblica a Parigi (numero 35 di sabato 30 agosto 1930) troviamo un quadretto vistosamente incorniciato perchè non sfugga all'attenzione dei lettori, il quale contiene in colonna alcune cifre sotto questo titolo in grossi caratteri: «Bilancio impressionante». Ecco le cifre: Francia: meno 1.971.000; Germania: più 950.000; Inghilterra: più 3 milioni 962.000; Spagna: più 2 milioni 525.000; Italia: più 4.112.000.

Nessun commento ha posto la *Nation* sotto il quadretto. Ma un commento lo faremo noi. Spetta dunque all'Italia il primo posto, seguita abbastanza da presso dall'Inghilterra e questa dalla Spagna e poi dalla Germania. La Francia soltanto, dove gli altri segnano delle cifre attive, è obbligata a porne una negativa. Qua la tragicità in quella lineetta che precede la cifra francese!

Concludiamo come abbiamo cominciato. Dobbiamo essere orgogliosi dei buoni risultati che le statistiche nazionali e straniere ci assegnano, ma non dobbiamo abbandonarci su di esse. In questa materia gli ottimisti sono un segno di imbecillità. Guai a non perseverare e insistere sulla via che il Regime ha indicato per la potenza del popolo italiano.

Italia ed Albania

in un commento del "Times,,

LONDRA, 4

A proposito delle feste per il 2. anniversario dell'assunzione al Trono di Re Zogu il corrispondente del *Times* dall'Albania lumeggia i benefici arrecati al paese dall'amichevole interessamento italiano e mette in giusto rilievo come l'unico interesse italiano di ordine politico in Albania sia il mantenimento dello «statu quo», di cui l'Italia è mallevatrice.

Quanto alla pretesa colonizzazione dell'Albania da parte dell'Italia, il corrispondente scrive che si tratta di una pura fantasia; la legge albanese infatti vieta l'immigrazione della mano d'opera straniera e limita ad un ventennio l'occupazione delle terre per qualsiasi motivo da parte degli stranieri. Perfino i tecnici sono ammessi soltanto se impiegati da ditte albanesi già costituite ed inoltre sono sottoposti ad una severa sorveglianza.

Con la Jugoslavia il Governo albanese desidererebbe mantenere rapporti di amicizia più stretta, ma gli albanesi hanno ragione di credere che tale desiderio non sia universalmente condiviso a Belgrado. Non si può negare d'altronde che l'atteggiamento del Governo jugoslavo verso le minoranze albanesi suscita un vivo risentimento in Albania.

Il corrispondente conclude dichiarando che i progressi fatti sotto l'abile guida e la sagacia del coraggioso Re Zog, sono davvero importanti e che l'Albania è ormai avviata ad una sicura prosperità semprecchè si evitino complicazioni internazionali.

L'ordine in Argentina

Le dichiarazioni d'un ministro

BUENOS AYRES, 4

Un membro del Gabinetto ha dichiarato al rappresentante dell'*Agenzia Havas* che l'ordine più completo regna nella Repubblica. Non vi è alcuna probabilità di sollevazione militare. Del resto a sopprimere gli attriti, il successore del sig. Delle Piane al portafoglio della Guerra, sarà momentaneamente un borghese. Il Ministro ritiene che la situazione politica in Argentina è stabile, dato che il sig. Irigoyen è un presidente costituzionale popolare e non è paragonabile ai presidenti dispotici della Bolivia e del Perù, recentemente rovesciati. Il Ministro considera che non esiste alcun partito militare nè partito politico che pensi ad un movimento armato.

Vettura postale assaltata

dai banditi nel Bengala

LONDRA, 4

Un dispaccio da Raishahi nel Bengala, informa che un gruppo di venticinque malfattori, armati di rivoltelle e pugnali, ha assalito ieri sera la vettura a cavalli che recava alla stazione ferroviaria i sacchi della posta. I banditi si sono impadroniti dei sacchi contenenti i valori e quindi si sono dati alla fuga. Una parte della corrispondenza veniva, più tardi, rinvenuta a qualche distanza dal luogo in cui era stata consumata l'aggressione, nascosta nel folto della jungla.

La polizia si è messa subito sulle peste dei malfattori ed ha proceduto all'arresto di parecchi individui sospettati di aver partecipato alla brigantesca impresa.

Ingenti danni ad Haiti

per un violento uragano

NUOVA YORK, 4

Notizie provenienti dall'isola di Portorico informano che un uragano di estrema violenza si è abbattuto sull'isola di Haiti. Il vento, che ha raggiunta la fantastica velocità di oltre 160 chilometri all'ora, ha abbattuto nel suo passaggio piantagioni e casolari, provocando ingenti danni.

Si apprende inoltre che il fortunale ha devastato l'Isola Dominica, appartenente al gruppo delle Antille inglesi, danneggiando i raccolti e facendo alcune vittime.

Successive notizie dall'Avana dicono che l'uragano che ha flagellato il mare delle Antille è ritornato ancora sopra Haiti, causando ulteriori danni.

LA FEROCE CRIMINALITA' DEI TERRORISTI SLAVI

Giornata di gravissime rivelazioni al processo di Trieste

Vicendevoli accuse degli imputati - Il Marussic chiede perdono al padre di Neri

TRIESTE, 4

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha ripreso stamane in pieno il processo contro i 18 terroristi orjunasci, proseguendo nell'interrogatorio degli imputati. Pure oggi la condotta dei giudicabili non differenzia dagli altri giorni: nessuno vuol apparire ora il capo delle diverse «cellule» che avevano lo scopo di fare della Venezia Giulia una seconda Macedonia, ed ognuno asserisce e giura che ci fu sempre una certa «parità di grado e di carica».

Nuovi fatti sono venuti anche oggi alla luce per bocca degli stessi accusati che, cercando di discolparsi e per mitigare i loro misfatti, rivelano una catena di episodi da cui riappare chiaramente la già ben accertata connivenza degli imputati cogli antifascisti all'estero. C'è persino qualcuno che ha confermato che la direzione della organizzazione slava sottostava alle direttive impartite da Parigi dalla direzione generale del movimento antifascista.

Le trame d'un nefando attentato

Da un nuovo memoriale presentato dal Marussic che ora, sentendosi l'acqua alla gola, vuota tutto il suo sacco ed accusa a manca ed a destra, nella speranza di aver convertita la sicura pena di morte in quella dell'ergastolo è venuta alla luce del sole la notizia che gli orjunasci, stipendiati da Parigi, volevano far saltare in aria la cella di Guglielmo Oberdan, simbolo di libertà per qualsiasi nazione e, che si tramava contro il Duce, mediante un ordigno infernale ad orologeria, da porre sotto il sedile dell'automobile del Capo del Governo: attentato che si tramava in questi giorni.

Inoltre è risultato che ogni aderente all'organizzazione, doveva, come titolo minimo di ammissione, incendiare almeno una scuola italiana od un asilo infantile della nostra regione. Poi abbiamo visto sfilare uno degli accusati che per solo 40 lire aveva appiccato l'incendio ad una scuola. Per fortuna siamo giunti agli sgoccioli e si attende per domani sera la sentenza che, come si spera sarà tale da porre finalmente la parola «fine» sotto questa serie di delitti e reati e che libererà il cronista di aver dinanzi agli occhi quella banda di rettili umani che destano ribrezzo.

All'apertura dell'udienza antimeridiana, il Presidente dà ordine al Marussic di salire nuovamente sul podio per la continuazione del suo interrogatorio.

Il Marussic, che è uno dei maggiori imputati, complice confesso nell'attentato al *Popolo di Trieste*, ha un atteggiamento che certamente non è quello da lui tenuto quando organizzava e partecipava all'azione dei terroristi. E' basso di statura, bruno di capelli e con gli occhi scuri. Veste una giacca grigioferro, con calzoni scuri rigati; è senza cravatta. Rivela nel suo insieme qualcosa di falso e strisciante.

L'anima nera dell'organizzazione

Alle prime domande risponde inchinandosi, poi, nel corso dell'interrogatorio, ha larghi gesti delle braccia; si porta tratto tratto la mano al cuore, a convalidare le sue asserzioni; parla con voce umile, quasi piagnucolosa, tentennando la testa; insiste sulla parola «Eccellenza», quando risponde alle domande del Presidente.

Egli precisa le responsabilità dei suoi compagni, cercando di nascondere o di sminuire la sua responsabilità. E' insomma — a sentirlo — la più buona e innocente creatura di questo mondo.

— E' stato lui — dice — ad ostacolare e combattere le idee di violenza dello Spanger; e non lui, ma il Bidovec — precisa — è l'ideatore del termine «borba» (lotta) e della fisionomia terroristica dell'organizzazione. Alle sue accuse gli altri imputati controbattono dalla gabbia con forza: si vede che il Marussic era veramente l'anima nera in odio ai suoi stessi compagni di setta.

Pres.: Avete dichiarato di essere stato dell'organizacija. E' vero?

Imp.: Si, nel settembre del 1928.

Pres. — Nei vostri interrogatori avete cercato di non dire la verità.

Imp. — L'ho fatto perchè me lo dettava la mia coscienza e per un senso di cameratismo verso i miei compagni, per salvarli, non per nascondere la verità.

Pres. — Voi li chiamate compagni. Essi dicono che eravate il loro capo!

Il Marussic nega. Racconta quindi come conobbe Spalgher e lo Stoka.

Pres. — Quale era il vostro campo d'azione?

Imp. — Basovizza, Cattinara e vicinanze.

Pres. — Che cosa potete dire sulla organizzazione della «Borba»?

Imp. — Posso dire che vi entrai seguendo l'impulso vivissimo dei miei sentimenti jugoslavi. Posso dire che mi sento ancora slavo, ma non ho mai voluto atti di violenza e li ho combattuti.

Pres. — Combattendo gli atti di violenza avete gettato tre bombe, ucciso, ecc.

Il finanziamento delle imprese

Imp. — Negli ultimi tempi avevo cambiato opinione. Inizialmente non aveva però voluto che tali atti avvenissero. Tanto più che la associazione alla quale appartenevo non aveva fini terroristici, anche perchè una organizzazione con questi fini non esisteva. L'organizzazione terroristica fu costituita dal Bidovec. Fu allora che il gruppo sostenne che bisognava senz'altro iniziare delle azioni violente.

Pres. — Oltre al vostro gruppo, nella riunione di Monte Spaccato chi era ancora presente?

Imp. — V'erano due individui venuti dalla Jugoslavia travestiti da militi, cosa che ho confermato fin dal primo interrogatorio. Essi sostennero che bisognava agire con azioni violente. Questo in seguito alla nostra domanda sullo svolgimento futuro dell'organizzazione e sul suo finanziamento. Ci fu detto che i mezzi per allora non c'erano, che però appena ci sarebbero stati saremmo stati avvertiti, poichè si aspettava una risposta da Belgrado. Ad ogni modo i fondi sarebbero venuti in un tempo successivo. Essi sostennero che bisognava adoperare tutti i mezzi possibili, iniziando atti terroristici e compiendo azioni di violenza.

L'imputato parla quindi della riunione a Monte Spaccato e della azione terroristica ivi concertata, e a questo proposito dice: — Non sono mai stato un fautore degli atti di violenza.

Pres. — Per entrare nell'organizzazione bisognava commettere atti di violenza?

Imp. — Si. Di violenze si parlò fin dal principio. Io però ho sempre combattuto l'idea dello Spangher.

Pres. — Spangher, è vero che comandavate tutti?

Lo Spangher che è balbuziente e che si esprime con fatica in italiano, dice:

L'attentato al Faro

— No, Eccellenza. Nei primi mesi del 1929 mi trovai tre volte in casa del Milos. Dopo di allora non ci vedemmo fino al giorno del convegno di Monte Aureliano.

Pres. — Ma allora chi è che comandava?

Spangher — A me fu dato l'incarico di essere fiduciario a Prosecco.

Pres. — Marusic, nella prima riunione a Prosecco dell'inverno del 1928 erano convenuti lo Spangher e lo Stoka?

Imp. — Si.

Pres. — Stoka, eravate a quella riunione?

Stoka — Non sono stato in nessuna riunione, prima di quella di Monte Spaccato ove fui accompagnato dallo Spangher. Io sono entrato nella organizzazione negli ultimi mesi del 1928.

Pres. — Spangher, chi era fiduciario di Prosecco?

Spangher — Ukmar Antonio.

Pres. — E dopo?

Spangher — Dopo Ukmar, fui io.

Pres. — Marusic, è vero che dopo il Natale fu stabilito di compiere un attentato con manifestazioni ostili nei giorni in cui il Principe Umberto doveva contrarre matrimonio?

Imp. — Sì. Io però per non fare compiere l'attentato scelsi il faro della Vittoria.

Il Presidente dà lettura delle dichiarazioni precedenti fatte in periodo di istruttoria dal Marussic sullo svolgimento dell'attentato al Faro della Vittoria.

Pres. — Che cosa hanno detto il Milos ed il Bidovec quando voi proponeste l'attentato al Faro della Vittoria?

Imp. — Dissero che avrebbero provveduto loro, mentre io dovevo far da palo sulla strada. La notte dal 4 al 5 febbraio il Valencic mi portò un nuovo ordigno esplosivo di potenzialità molto maggiore di quello del Faro della Vittoria.

Pres. — Richiedeste voi al Valencic l'ordigno?

Imp. — Si. Il Valencic si affrettò a portarlo e avvertì dell'arrivo dell'ordigno lo stesso giorno il Bidovec. Dopo tre giorni il Milos lo incaricò di portarlo a casa sua.

"Domando perdono,,

L'interrogato rammenta come la bomba del Faro venne in suo possesso.

Il Presidente a questo punto esclama: — Dunque una bomba fatta scoppiare al Faro della Vittoria la notte seguente al giorno in cui fu celebrato il matrimonio del Principe Ereditario! Parecchie altre sarebbero scoppiate tutti i giorni di feste date in onore dei Principi.

Alle 11 l'interrogatorio del Marussic è finito. Dopo un'esitazione, mentre pareva già sulle mosse di andarsene, ha uno scatto improvviso e giungendo le mani verso il Presidente, con la voce che gli trema per il pianto, esclama:

— Eccellenza, mi permetta di esprimere il mio più profondo rammarico per i fatti che ho commesso realmente. Sono un peccatore, ma sento un dovere di coscienza e prego vivamente che un favore non mi si neghi: di chiedere quel perdono che sarebbe per me la più grande attestazione di benevolenza, seppure verso un assassino, specialmente dal padre del povero Guido Neri; ciò mi sia concesso...

E si volge supplice verso Archimede Neri e i feriti.

L'improvviso atto di umiltà del feroce istigatore, contro il quale si appuntano le accuse e l'odio dei suoi stessi compagni, che egli spingeva ai delitti, nascondendosi vigliaccamente, provoca un senso di penosa indignazione nella sala: è facile immaginare quanto il pentimento del Marussic, che ha continuato ad accusare i suoi compagni per salvarsi, sia sincero.

Alle sue parole il Presidente risponde:

— Per quello che chiedete ci penserà il signor Neri.

Il Marussic appare costernato, abbattuto. Fa un inchino profondo alla Corte e se ne ritorna nella gabbia, traendo il fazzoletto per asciugarsi gli occhi. Giunto al suo posto si accascia sulla panca e piange silenziosamente, con la testa tra le mani, perseguitato dall'eterno sorriso di commiserazione del Bidovec.

Il falegname capobanda

Durante l'interrogatorio del Marussic viene chiamato a confronto fuori della gabbia il falegname capo banda di Prosecco, Luigi Spangher, figura di irresponsabile. Piccolo, esile, biondo, slavato, con gli occhi arrossati e il viso rosso, goffamente insaccato in panni scuri, parla balbettando non troppo sicuro della lingua italiana. Anche lui cerca come tutti gli altri di scaricare da sè le responsabilità. Quando parla, umile e timoroso, ripete continuamente: Sua Eccellenza, si, Sua Eccellenza, no.

Quando si viene a parlare delle tre bombe e delle armi fornite al Valencic, questi viene chiamato a confronto anche lui fuori della gabbia. E' uno dei più anziani tra gli imputati: ha 23 anni. E' il procuratore della ditta Urbanic di Baccia, il fornitore generale del materiale dinamitardo e omicida, dei manifesti e degli ordini dei capi. La «vittima minacciata ed insidiata», secondo il suo famoso memoriale, veste molto decentemente ed è accuratamente sbarbato. Ha l'aria preoccupata, come già ieri quando fu interrogato, e cerca tratto tratto di difendersi, di fare apparire la sua qualità di vittima e le pressioni minacciose del Vidnal, il suo persecutore. Ascolta le accuse che gli si fanno, tentenna il capo, confessa solo di aver portato, ma inconsciamente, bombe, armi, ordini, manifesti. Inconsciamente ha pure insegnato al Marussic il funzionamento degli esplosivi.

Parlando dell'attentato dimostrativo progettato contro il consolato jugoslavo il Presidente domanda al Marussic:

— Perchè volevate fare del male al console jugoslavo, che è una buona persona, un gentiluomo?

Il Marussic risponde che non voleva fargli del male, ma soltanto eseguire un atto dimostrativo che sarebbe stato attribuito ai fascisti.

Un protocollo particolare...

Nel suo interrogatorio il Marussic ha fatto anche il racconto dell'attentato alla guida Curet e contro il centurione Graziola. Vengono quindi esaminate le competenze sulle piccole zone dei caporioni slavi e le autorizzazioni agli stessi circa i vari atti terroristici.

Presidente, spiegando: Insomma, c'era tutto un protocollo particolare. Rivolto quindi al Marussic dice: Che cosa sapete di Petaros Stanko?

Marussic — Il Petaros commetteva degli atti anche contro la nostra volontà e di sua iniziativa.

Pres. — Era un insubordinato! E sapete dirmi chi ha ammazzato il Petaros?

L'imputato dice di ignorarlo.

Pres. — «Voleva fare anche una insurrezione militare, poi non ha suonato le campane». E rivolto al Marussic. «E, ora veniamo alle bombe. Quante bombe sono passate per le vostre mani?».

Marussic: Tre.

Pres. — La prima chi ve l'ha data?

Marussic — La prima il Valencic, la seconda il Valencic, la terza il Valencic.

Pres. — Valencic, è vero?

Imp. — Si, Eccellenza.

Pres. — (al Marussic): che altro vi ha dato il Valencic?

Marussic — Armi, tre pistole Steyer, due a tamburo e un moschetto austriaco.

Pres. — Insomma era il fornitore generale di tutto il materiale che occorreva. E voi l'avete distribuito?

Marussic — Allo Spangher ho dato due pistole e ne ho poi ritirata una.

Pres. — E la miccia l'avete avuta dal Valencic?

Marussic — No, sono stato io a darla a lui.

Pres. — Era un capo il Valencic?

Lo Spangher non sa niente

L'imputato non lo sa. Dopo varie discussioni di dettaglio sulle bombe e sul materiale esplosivo il Presidente, sulla scorta del memoriale del Marussic, spiega come le bombe venissero confezionate col tornio della ditta Urbanic, come il tornio fu poi venduto a un rigattiere di Trieste perchè si temeva che potesse essere un indizio pericoloso. Il Marussic osserva che tutti questi particolari erano conosciuti pure dallo Spanger.

Pres. — E' inutile domandare allo Spanger, perchè dice di no. E' vero Spanger? Sapete voi che le bombe venivano portate dal Valencic?

Spanger — Sua Eccellenza, no.

Pres. — E non avete mai domandato ai vostri compagni da dove venivano?

Spanger — Mi hanno detto che venivano dalla parte di Postumia.

Pres. — E voi vi siete contentato di questa indicazione approssimativa?

Il Presidente fa rilevare che tutto quello che è contenuto nel memoriale del Marussic constava già alle autorità, che però il Marussic non era informato di tale circostanza e che quindi egli ha confessato spontaneamente.

Pres. — (al Marussic): Che disse il Vadnjal dopo l'attentato al *Popolo di Trieste!*

Marussic — Disse che la bomba aveva funzionato bene.

Dal memoriale risulta anche che lo Spanger stesso si era offerto di provvedere eventualmente l'ordigno perchè aveva fra i suoi conoscenti degli operai del Cantiere Navale di Monfalcone fra i quali anche avrebbe distribuito dei manifestini sovversivi.

Spanger — Non è vero! Tutti gli stampati che io ricevevo li portavo a Prosecco e li consegnavo a Rupel.

Un drammatico confronto

Viene fatto salire sulla pedana il Valencic.

Pres. — Il Marussic sostiene che il Valencic avrebbe detto che bisognava far pervenire un ordigno infernale alla casa del Segretario Federale dr. Perusino.

Valencic — Non è vero, Eccellenza.

Pres. — Si era perfino pensato a provvedersi di carta intestata della Ditta Cavallaro per dare l'impressione che si trattasse di una sveglia. Si era successivamente pensato di avere della carta intestata del Cantiere Navale di Monfalcone e di questo si doveva incaricare lo Spanger.

Il Presidente mette quindi a confronto il Marussic, lo Spanger e il Valencic e mentre il primo conferma in pieno questi particolari gli altri si mantengono negativi. Vengono fatti salire sulla pedana anche Milos e Vidovic sicchè si trovano in questo momento davanti alla Corte cinque imputati.

Si svolge quindi un rapido interrogatorio dal quale deve risultare se lo Spanger prendesse o no parte alle frequenti riunioni che si tenevano. Il Milos, il Vidovic, il Marussic e il Valencic confermano, lo Spanger nega. Infine lo Spanger si induce ad ammettere di essere stato presente a tre riunioni nel corso del 1929, ma continua a sostenere che dopo il convegno del Monte Spaccato, non si trovò più a nessuna riunione. Viene chiamato sul podio anche lo Stoka, il quale ammette di avere preso parte alle riunioni, e conferma che vi era sempre presente anche lo Spanger.

Tutti vengono fatti rientrare in gabbia.

Un infame progetto

Il Presidente trattiene il Marussic per fargli confermare la notizia di un attentato che si tramava contro il Duce, notizia che l'imputato ha incluso nel memoriale ieri presentato. Si trattava di porre un ordigno infernale ad orologeria sotto la *chassis* dell'automobile del Capo del Governo.

Questo atroce particolare suscita grande emozione e vivissima indignazione nell'aula.

Pres. — Chi aveva pensato questo?

Marussic — Il Bidovec.

Il Bidovec fa cenno, ghignando, come dire: «è pazzo».

Pres. — Perchè vi servivate proprio del Valencic?

Marussic — Perchè il Valencic non era sospettato da alcuno, e, anzi lo si voleva nominare podestà.

Pres. — Valencic, è vero questo?

Valencic — Vero, che non ero sospettato da nessuno, ma non che mi volessero fare podestà.

Dopo un nuovo interrogatorio sulla provenienza e sulla confezione delle bombe e sui rapporti fra i vari accusati, il Marussic termina la sua deposizione.

Dopo quello del Marussic si inizia l'interrogatorio dello Spanger. Egli si dilunga a ripetere quanto già si conosce e quanto l'imputato ha deposto in istruttoria. Egli partecipò all'incendio della scuola di Gorjup ed era un attivo aiutante di quanti dovevano espatriare. Lo Spanger era anche a conoscenza del cifrario segreto.

L'interrogatorio dello Spangher dura fino alle 11.20.

Una prova di fede...

Esce quindi dalla gabbia l'imputato Carlo Rupel, che dovrebbe essere un subordinato dello Spangher. Ha 26 anni, spalle curve, fronte bassa, con pochi capelli a spazzola. Veste un rozzo abito grigio verdognolo.

Il Rupel è difeso d'ufficio dall'avvocato Giannini.

Pres. — Voi siete accusato di appartenere a questa organizzazione; incaricato della propaganda in particolar modo e di avere partecipato all'incendio del Ricreatorio della Lega Nazionale di Prosecco.

A queste prime parole di S. E. Cristini, il Rupel, per buon principio, comincia con un'accusa:

— Questo lo ha compiuto l'Ukmar.

Pres. — Vi fu chiesto di dimostrare buona volontà e di dare una prova di fede per entrare nella «Organizacija». In che cosa consisteva questa prova di fede?

L'imputato ripete quanto ha già riferito in istruttoria e che si trova in atti.

Pres. — Per l'incendio della scuola di Sgonico che cosa mi sapete dire?

Imp. — Lo appresi dall'Ukmar. Lo Spangher mi diede anche l'ordine di incendiare altre scuole, ma io non accettai.

Un convegno ...d'astronomia

Pres. — Spangher, sentite quello che ha detto l'imputato?

Spangher (dalla gabbia, con il solito tono preoccupato): — Non ha mai ricevuto l'ordine di incendiare la scuola. Il Rupel disse che si era deciso di incendiare la scuola di Sgonico per dare la fede.

A questa espressione il Bidovec scoppia in una risata, che a stento reprime...

Pres. — Per voi bruciare una scuola o l'altra, era indifferente.

Imp. — Io ho detto all'Obat che si doveva bruciare la scuola.

Pres. — Che cosa potete dire sul convegno di Monte Spaccato?

Imp. — Partecipai al convegno di Monte Spaccato, al quale fui invitato dallo Stoka e dallo Spangher.

Pres. — Stoka, c'eravate anche voi?

Stoka — Si. Lo Spangher sapeva che questo convegno si doveva tenere.

Pres. — Che cosa fu parlato in quel convegno?

Imp. — Quando si dovette parlare di attentati terroristi uscii... perchè questo era un argomento che riguardava i capi.

Pres. — Stoka dice che lui era già uscito prima perchè doveva montare la guardia. Lo Spangher dice che erano venuti i tre finti militi i quali si sono recati da voi a Prosecco e che voi li avete accompagnati a Ranziano, dove hanno commesso un furto in quell'ufficio postale.

Imp. — Ho dovuto accompagnare i militi soltanto presso Comeno, per fare uno spuntino ma non mi sono recato con essi a Ranziano.

Pres. In quel convegno si è parlato di che cosa si doveva fare, di furti, devastazioni ecc.?

Imp. — Non fui presente al convegno e non ho parlato ad altri.

Pres. — Allora di che parlavate? Di... astronomia? Si parlava di cose assolutamente pacifiche senza che avessero alcun nesso con gli attentati terroristici e simili?

Imp. — Io dovevo solo eseguire gli ordini.

I tre finti militi

Viene quindi interrogato l'imputato Obad Giovanni fu Giovanni, al quale il Presidente dice: — Voi foste comandato dal Rupel per l'incendio di Sgonico perchè quella scuola era prima slava, poi è diventata italiana. Chi salì sulla scala portata da voi?

— Lo Stoka — risponde l'imputato, — io ho tenuto la scala.

L'imputato racconta quindi come si è svolto il fatto e come partecipò alla riunione di Monte Spaccato.

Il Presidente legge le deposizioni già rese dall'imputato in cui è detto come Skerian lo condusse in un burrone dove si trovavano tre giovani vestiti da militi fascisti, armati di rivoltelle, uno dei quali parlava in italiano: degli altri non sa dare ragguagli perchè nulla dissero. Egli restò sulla strada e fu allora che vide i tre che lo aspettavano: egli doveva condurli a Moccò da Nicola Kosmac. Essi dissero che dovevano recarsi a Moccò per un affare e gli domandarono notizie sui nomi dei vari paesi e particolarmente gli chiesero la casa dove abitava la guardia comunale Kuret.

Pres. — Marussic dette l'ordine all'imputato di stare attento per vedere se Kuret passava sempre per la stessa strada?

Marussic — Non posso precisare.

Pres. — Imputato, voi parlaste col Kosmac Nicola e vi accordaste che il molino Kosmac stesso poteva servire da ricovero.

Il Presidente continua poi la lettura della deposizione dell'imputato sugli accordi con il Kosmac Nicola e sull'attività con i tre individui a Moccò.

L'imputato ricorda che gli sono state date tre cartoline illustrate da spedire non sa precisamente a chi, ma ricorda che due erano dirette a Gorizia ed una a Trieste.

L'attentato alla guardia Kurec

Il Presidente viene quindi alla parte della deposizione precedente dell'imputato che riguarda i preparativi per l'uccisione della guardia Kurec. Il Presidente fa rilevare che la sera dell'uccisione del Kurec, Zahar però era a Trieste. Dopo alcune contestazioni rivoltegli circa la sua attività nella banda, l'imputato viene congedato e sale sulla pedana Kosmac Nicola di Antonio.

Pres. — Anche voi appartenevate alla cellula della «organizacija»?

No — risponde l'imputato — sono due «troike» una delle quali è andata ad abitare nelle baracche ed una seconda che è venuta a ricoverarsi nel molino ad olio di mia proprietà. L'imputato espone quindi alcuni dettagli sulla attività.

Il Presidente fa leggere i verbali degli interrogatori precedenti dai quali risulta non essere esatta la versione odierna dall'imputato, poichè allora questo aveva affermato trovarsi il Petaros sulla finestra e non a letto addormentato.

Imp. — Il Petaros scese e portò

due rivoltelle, una per lui ed una per me. Insieme andammo a S. Giuseppe. Egli fece un buco in un muricciuolo per appoggiare saldamente la rivoltella.

Pres. — Dopo ciò cosa avete fatto? Che cosa è successo, quanto tempo siete stato ad aspettare?

Imp. — Siamo rimasti ad aspettare circa un'ora, fino a quando è passata la guardia Kurec. Il Petaros allora cominciò a sparare con la rivoltella mentre io non sparai neanche un colpo.

Pres — Perchè?

Imp. — Non ho mai sparato, quindi io non potevo sparare.

Il Presidente legge una dichiarazione precedente dell'imputato dalla quale risulta che esso fece tutti gli sforzi per far partire un colpo dalla rivoltella, ma che questa non funzionò.

L'imputato racconta — «Quando si cominciò a sparare, egli si fermò e rispose al fuoco, allora io mi misi a scappare e corsi a casa sicchè non ho potuto sapere altro».

Pres. — In che modo avete partecipato all'attentato della guardia Fonda?

Imp. — Io non vi ho partecipato in alcun modo.

L'udienza antimeridiana ha termine con questa deposizione.

L'udienza del pomeriggio

Alle 15 precise si è iniziata l'udienza pomeridiana. Tra i consoli si trova per la prima volta anche quello della Russia. Prima dell'inizio della udienza, venne distribuita agli imputati la posta. Sale per primo sul podio lo Stoka che parla speditamente e che appare essere il più sincero dell'intera banda.

— Siete imputato — gli dice il Presidente — di aver partecipato al convegno del Monte Spaccato, agli incendi delle scuole di Sgonico e di Prosecco, di aver diffuso manifestini e opuscoli sovversivi ,taluni provenienti dal centro antifascista di Parigi, e di aver fatto da collegamento con la Franceskin; vi venne inoltre sequestrata una tessera dei sindacati di Trieste e una carta d'identità falsa rilasciata dal Comune di Trieste. Vi riconoscete colpevole di tutto questo?

Stoka. — Sì, riconosco di aver confessato tutto questo.

Poi l'imputato narra, con cinismo e freddezza, tutta l'azione delittuosa da lui compiuta. Racconta come incendiò, insieme all'o Spangher e ad altri, le scuole di Sgonico e di Prosecco. Fu lui a cospargere di benzina il tetto della scuola di Prosecco. Le sue dichiarazioni sono tuttavia vaghe, imprecise, contraddittorie, tanto è vero che spesso lo Spangher dalla gabbia lo rimbecca, muovendogli delle contestazioni.

Si parla poi del cifrario impiegato dai terroristi nelle lettere che lo Stoka e la Franceskin trasmettevano a Gorizia da Trieste e viceversa.

Pres. — E' vero che lo Spangher vi disse che i traditori dovevano essere uccisi?

Stoka. — Questo valeva per tutti. Era un canone fondamentale.

Viene poi interrogato Giuseppe Kosmac, il quale ha l'aspetto di un deficiente: o è un finto tonto? Egli dapprima nega quanto ebbe invece a confessare durante gli innumerevol interrogatori, ma poi pian piano, per via di lente ammissioni, conferma tutto. Fu lui a nascondere armi e munizioni lasciategli dagli altri affigliati espatriati clandestinamente. Finisce anche con l'ammettere di aver concesso ospitalità due volte ad una «trojka» al completo, in alcune baracche di sua proprietà; anzi dice di aver fornito ai compari da mangiare. Si noti che la «trojka» doveva sopprimere 6 persone: il podestà, il segretario politico ed altre persone della zona intorno a San Dorligo della Valle. Il Kosmac, finito di deporre, rientra nella gabbia e scoppia in pianto; rimane poi per tutta l'udienza con la testa fra le mani.

L'inutile gioco del Valencic

Due altre brevi deposizioni, per nulla sensazionali: il Sirka, ex carabiniere, che procurò al Bidovec e agli altri centinaia di cartucce. Le aveva — egli dice — trovate in un campo presso casa sua. Ma si sa invece dove le trovò il due volte traditore. L'imputato conclude dicendo che seppe dell'attentato al «Popolo di Trieste» solamente all'indomani del fatto, leggendo i giornali.

Viene poi interrogato l'imputato Cac. Benchè egli conosca l'italiano, come è dimostrato dal voluminoso incartamento dell'istruttoria, ora il Cac ha bisogno dell'interprete. Egli parla della sua attività di capo cellula, dei suoi contatti con il Marussic e gli altri principali imputati.

Tra la maggiore attenzione del pubblico viene chiamato il Valencic. Dal suo contegno dinanzi al Tribunale appare tutta la sua figura ambigua e trista. E' l'uomo che vorrebbe e non vorrebbe dire; ha paura di tacere come di parlare, perchè è consapevole della gravità eccezionale delle sue colpe. Egli è l'uomo che portò da Fontana del Conte tutte e tre le bombe: quella lanciata contro il Faro della Vittoria, quella fatta esplodere al *Popolo di Trieste* e quella trovata in casa del Pertot. Egli sapeva tutto, era un capo: glielo grida in faccia il Marussic, allorchè il Presidente lo mette a confronto con gli altri. Era anche massone.

Ma il Valencic continua nel suo giuoco inutile di ammettere e poi negare, per quindi ammettere di nuovo. Si sente la sua preoccupazione per quello che l'aspetta; è pallidissimo e tremante. Quando ritorna in gabbia può appena reggersi.

Il racconto del padre di Neri

Alle 17.30, dopo una sospensione di 10 minuti, l'udienza riprende con la deposizione delle parti lese. Il primo ad essere chiamato è papà Archimede Neri. Il silenzio è religioso nell'aula; gli assassini impallidiscono in fondo alla gabbia.

Con la voce rotta dall'angoscia papà Neri racconta: « Mi trovavo ad Ancona, appresi la prima notizia nella notte, dai redattori del *Corriere Adriatico*. Venni a Trieste dove fui ricevuto dai colleghi di mio figlio. Poi mi recai all'ospedale. I colleghi di Guido mi avevano preparato ad aver coraggio; ma fu mio figlio, il mio adorato Guido che mi fece coraggio, vero eroe, dimenticando il suo tormento. Così fu fino alla morte, fino a quando morì fra le mie braccia, con parole di fede per il Duce e per il Fascismo».

Papà Neri ha finito; rotto dall'angoscia, scende dalla pedana.

Seguono le altre vittime ancora doloranti: Missori, Bolle e Appollonio. Quindi depone la guardia comunale Kuret, pure parte lesa.

Alle 18 si iniziano le deposizioni dei testimoni. Interessantissime appaiono le dichiarazioni del comm. Laino, questore di Trieste, e del comm. Modesti, questore di Gorizia, i quali fanno un ampio quadro della situazione locale e narrano come furono condotte le indagini. Dopo la perizia del tenente colonnello Pitassi Mannella sugli ordigni infernali, da cui si apprende come dalla perizia stessa siano scaturiti i primi indizi certi sull'esistenza della banda terroristica organizzata che agiva nella Venezia Giulia, il Presidente dichiara chiusa l'udienza alle 19.10.

Nell'udienza di domani mattina, che avrà inizio alle ore 9, il Procuratore generale Dessy, rappresentante il Pubblico Ministero, pronuncierà la sua requisitoria e quindi si inizieranno le arringhe della difesa che continueranno anche nell'udienza pomeridiana. L'ordine delle arringhe è stato così fissato in accordo dei difensori stessi: avv. Zennaro, avv. Matosel-Oriani, avv. Chezeic, avv. Bologna, avv. Contreras e avv. Giannini. Ai difensori S. E. Cristini ha riconfermato che è loro concessa la più ampia libertà di parola e ha loro raccomandato di trattare gli argomenti in forma sostanziale senza divagazioni.

Dopo le arringhe che, come si sa, termineranno entro la serata, la Corte si ritirerà per deliberare ed emettere la sentenza. La deliberazione, come è naturale, richiederà un tempo abbastanza lungo e non si può prevedere quindi se la sentenza sarà emessa venerdì notte o piuttosto in una successiva udienza il giorno di sabato.

L'alleanza dei criminali slavi

con gli antifascisti all'estero

ROMA, 4

Dagli interrogatori degli imputati al processo di Trieste è apparso luminosamente quanto del resto già si conosceva indirettamente, e cioè la relazione esistente fra i criminali slavi e la concentrazione antifascista di Parigi. E' dunque ancora una volta provata e resa manifesta la stretta alleanza fra i nemici del nome e della terra italiana e l'antifascismo dei fuorusciti.

« E' una vecchia convinzione — scrive il *Giornale d'Italia* — ma oggi è un fatto provato con elementi obbiettivi e illuminato dalla sinistra luce delle esplosioni di Trieste e dei crimini consumati al nostro confine orientale ».

Settimelli sull'*Impero*, mentre si augura che il processo di Trieste si concluda con la disinfezione di una bella scarica di moschetti sulle bestiali canaglie terroriste, non sa darci pace nel constatare che anche questa volta i mandatari, gli ingordi maneggioni dell'affarismo internazionale antifascista, se ne usciranno sani e salvi dall'episodio tremendo.

Continua l'*Impero*: « Il Fascismo è nel suo periodo eroico e non devono mancare gli uomini che, a costo di essere ghigliottinati, si decidano a pugnalare gli italofobi che nel loro confortatissimo covo escogitano contro di noi le più basse azioni. Se noi pensiamo che all'estero si prepararono numerosi attentati al Duce che si effettuarono in Italia, noi dobbiamo concludere che su questo terreno noi ci siamo fatti battere. Non vogliamo dolercene, perchè è il terreno della delinquenza. Va bene. Bisogna però riflettere che un'eventuale nostra ritorsione non sarebbe più delinquenza, ma legittima difesa ».

Bimbo che ingoia uno spillo

e guarisce miracolosamente

ROMA, 4

Una diecina di giorni fa veniva accompagnato all'Ospedale di S. Spirito il bambino di sei anni Umberto Romanelli. Il piccino, figlio di uno chauffeur dell'azienda del Governatorato di Roma, versava in gravi condizioni per aver ingoiato uno spillo che all'esame radiografico risultò essersi conficcato nei bronchi. Il bambino peggiorò sempre fino a trovarsi in condizioni disperate.

Fu allora che la mamma del piccino implorò una grazia divina. Mons. Francesco Borgoncini Duca, nunzio apostolico presso il Quirinale, aveva già somministrato al povero bimbo il Sacramento della Cresima, e alla sera fu recata al morente la reliquia di Don Bosco.

Presenti alla commovente funzione, oltre a mons. Borgoncini Duca, erano alcune suore, sorelle della Carità, e altri religiosi. All'indomani mattina è accaduto che con due colpi di tosse l'insidioso spillo veniva fuori tra lo stupore e la commozione di tutti.

Ora il bambino, scampato miracolosamente alla morte, è tornato in eccellenti condizioni di salute.

La cattura d'un grosso squalo

SAVONA, 4

Nel pomeriggio di ieri, nelle acque della rada di Vado Ligure da alcuni pescatori è stato catturato un grosso squalo della razza pesce porco, del peso di oltre tre quintali e mezzo e della lunghezza di quattro metri.

Dopo una accanita lotta il mostro veniva ucciso e trasportato a Savona dove è stato offerto alla locale «Croce Bianca» che lo esporrà al pubblico a scopo di beneficenza.

La morte del gen. Marchetti

ROMA, 4

E' morto a Roma, nella sua abitazione in via Oslavia 40, dopo lunga malattia dipendente dal servizio prestato in guerra, il tenente generale di Corpo d'Armata, a riposo, Adolfo Marchetti.

Il gen. Marchetti prestò servizio nei Comandi dipendenti dalla Terza Armata. Partecipò alla campagna di Eritrea; nella primavera del 1915 comandò la Brigata Bologna che passò l'Isonzo al guado di Pieris sostenendo l'avanzata del VII Corpo d'Armata. Diresse successivamente l'attacco di Castelnuovo sul Carso conquistando il 15 giugno, dopo tre giorni di accaniti combattimenti, la più avanzata delle posizioni carsiche.

Una prima medaglia d'argento al valore gli fu conferita in quella occasione. Seguirono le cruente conquiste di Bosco Lancia, Quota 70, Bosco Cappuccio, luoghi di eroismi dove il gen. Marchetti visse il martirio e gli impeti leggendari dei fanti d'Italia. Il gen. Marchetti ideò e attuò il sistema di « difesa a scompartimenti stagni » e fu lui che, anticipando febbrilmente l'iniziativa austriaca, ordinò la contromina il Col di Lana eseguita dal Duca Caetani, fatta brillare il 17 aprile 1916, e che gli valse la conquista della famosa cima.

Nel maggio del 1917 venne destinato al fronte di Jamiano e il 1. Reggimento granatieri si guadagnò sotto il suo comando, una medaglia d'oro. Dopo Caporetto conchiuse brillantemente il ripiegamento da Selo al Tagliamento e si meritò il plauso del Maresciallo Diaz e del Duca d'Aosta.

Ferito di guerra e più volte decorato al valore, il gen. Marchetti era insignito della commenda dell'Ordine Militare di Savoia. Fascista della prima ora, apparteneva alla M.V.S.N. in qualità di luogotenente generale fuori quadro. Alla famiglia dell'estinto sono pervenuti numerosi telegrammi fra cui quelli degli onorevoli Melchiori e Starace.

Il Congresso di zoologia di Padova

inaugurato dal Ministro Rocco

PADOVA, 4

Si è inaugurato stamane nell'aula magna dell'Ateneo l'11.o Congresso di zoologia, presenti cinquecento zoologi di ventiquattro nazioni, e con l'intervento del Ministro Rocco. L'animazione, che già si notava fino da ieri, si è fatta stamane grandissima. Nei pressi del Bo non si poteva all'ora del convegno neppure circolare.

I congressisti giungono a gruppi discutendo e compiacendosi per la austerità e la bellezza della sede, oltre che per l'importanza che deriva all'Università di Padova dai sette secoli di vita dello studio. Nell'aula magna, in attesa dell'arrivo del Ministro Rocco, sentiamo incrociarsi in tutte le lingue i complimenti dei vari rappresentanti. Notiamo il Colonnello dr. Stiles di Washington, delegato degli S. U. d'America. Egli indossa la divisa «kaki» dell'esercito americano.

Assai ossequiati il vecchio prof. Hertwig di Monaco, il simpatico prof. Caullery di Parigi, il prof. Brandes, il russo prof. Rimsky Korsakof rappresentante dell'U. R. S. S. e tanti altri.

All'entrata del Ministro Rocco, accompagnato dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale, dal Senatore Giordano, i deputati Calore, Milani, Alessini e altre autorità scoppiano nutriti applausi. Alle ore 10.30 allorchè tutti hanno preso posto il Rettore Magnifico prof. Giovanni Ferrari pronuncia il discorso di benvenuto ai congressisti. Parla poi il Guardasigilli S. E. Rocco che così si esprime:

Parla S. E. Rocco

«*Eccellenze, Signori*,

Con animo profondamente lieto reco il saluto del Governo Nazionale a tutti gli uomini illustri convenuti a Padova da ogni parte del mondo per prendere parte ai lavori di questo interessantissimo XI.o Congresso Internazionale di Zoologia.

Devo l'onore di rappresentare il Governo del Re a questo Congresso alla mia qualità di Presidente della Commissione Nazionale per la Cooperazione Intellettuale. Gli studi Vostri infatti si ricollegano a quelli della cooperazione intellettuale che ha per iscopo di facilitare gli accordi fra tutti i paesi. Ho l'onore di dirvi che il Governo Italiano si interessa vivamente dei vostri studi e dei lavori di questo Congresso principalmente perchè ad esso si ricollega il problema zootecnico che in Italia ha una grande importanza e il Governo Nazionale di esso molto si occupa. L'Italia che oggi vi ospita è culla di grandi memorie che si ricollegano agli studi zoologici di tutto il mondo. Da Leonardo da Vinci fino ad oggi l'Italia si è sforzata e si sforza di contribuire agli studi di Zoologia.

Il Ministro ricorda a questo punto la Stazione Zoologica di Napoli e l'Istituto Biologico di Messina, palestre aperte agli studi e agli studiosi di tutto il mondo.

« Sono lieto — continua il Ministro Rocco — che voi siate qui per controllare il grande sviluppo della Zoologia in Italia.

Eccellenze, Signori: il soggiorno in Italia sia a tutti i Congressisti felice e gradevole; auguro che sia utile ai vostri studi e gradevole al vostro intelletto.

Con questo augurio dichiaro in nome di S. M. il Re d'Italia aperto l'XI.o Congresso Internazionale di Zoologia ».

Una vera ovazione saluta il discorso di S. E. Rocco.

Parla poi il prof. Enriquez, presidente e organizzatore del congresso. Egli dà il saluto di Padova ai congressisti. Rivolge il suo pensiero a S. M. il Re, al Duce, al Ministro dell'Educazione Nazionale. Entra poi a parlare dell'importanza della zoologia e dice che « la zoologia, è, come ogni scienza, internazionale; con le spedizioni scientifiche di terra e di mare essa ha assunto, spesso, un carattere ancor più internazionale delle altre scienze. Io la considero perciò come un messaggio di pace, di cui voi siete i numerosi apostoli ».

Il saluto degli stranieri

Il rappresentante della Bulgaria dr. Ivan Buresch, delegato di Re Boris, esprimendosi in corretto francese, rivolge il saluto alle autorità e ai colleghi italiani. Ricorda il Marsigli che nel '700 per primo studiò la fauna dei Balcani e della Bulgaria in particolare (*vivi applausi*). Segue il dr. Stiles, che esprimendosi in inglese porge un elevato saluto a Padova, alle autorità, ai congressisti italiani a nome delle ventiquattro nazioni rappresentate. Egli si dice lieto di essere venuto a Padova e di parlare nel celebre Ateneo illustrato da tanti scienziati (*vivi applausi*). Parla poi il prof. Hertwig di Monaco. Egli parla in tedesco suscitando i segni del più vivo compiacimento.

Terminata così la serie dei discorsi inaugurali il prof. Enriquez che ha risposto ad ogni oratore ringraziando, invita il delegato francese prof. Caullery a leggere la sua attesa conferenza sul tema: « Genetica ed evoluzione». Il prof. Caullery legge in francese la sua conferenza tra la via attenzione dei presenti.

L'oratore viene fatto segno alla fine ad una calorosa ovazione. Molti sono coloro, autorità e colleghi, che vanno a congratularsi con lui. La seduta inaugurale ha così termine e mentre le autorità si allontanano si procede alla nomina delle cariche delle quindici sezioni.

Alle ore 13 i congressisti e le autorità sono radunate allo Storione per il pranzo. Al tavolo d'onore sono il Ministro Rocco, il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, il prof. Enriquez, il prof. Caullery, il prof. Hertwig, il col. Stiles, il Rettore prof. Ferrari, e molte autorità. Dopo il pranzo i congressisti si sono avviati alla sede dell'Istituto di Zoologia in via Loredan per le adunanze di sezione.

Le cariche del Congresso

Alla sede di via Loredan si è proceduto nel pomeriggio alla nomina delle cariche di sezione che sono così risultate:

Buresch, Bulgaria; Georgevitch, Jugoslavia; Taher al Omari, Zavrel, Cecoslovacchia; Mortensen, Danimarca; Kühn, Germania; Isquierdo, Cuba; Robson, Inghilterra; Antipa, Rumenia; Piiper, Estonia; Garmalia, Venezuela; Van Bemmelen, Olanda; Bock, Svezia; Stephenson, India; Storch Austria; Odon de Buerl, Spagna; Gravier, Francia; Chigi, Italia; Lameere, Belgio; Entz, Ungheria; Johannsen, Stati Uniti.

A segretario generale del Congresso è stata nominata la dott. Fausta Bertolini.

Presidenti e segretari di sezione: Sezione 1.a: Presidente Hartmann, segretario Brian — Sez. 2.a: Pres. Przibram, segretario Francescon — Sez. 3.a: Pres. Hesse, segretario Parenzan — Sez. 4.a: Presidente Borcea, segretario Tirelli — Sez. 5.a: Pres. Jorge, segr. Rebustello — Sez. 6.a: Pres. Sewertzoff, segr. Rebustello — Sez. 7.a: Pres. Riddle, segr. Roncato — Sez. 8.a: Pres. Csiki, segr. Bruno Schreiber — Sez. 9.a: Pres. Bolivar, segr. Brian — Sez. 10.a: Pres. Pierantoni, segr. Moretti — Sez. 11.a: Pres. Roule, segr. Montalenti. — Sez. 12.a: Non vi sono comunicazioni. — Sez. 13.a: Pres. Colosi, segr. sig.na Tonon — Sez. 14.a: Pres. Pe[illegible]z, segr. Benazzi — Sez. 15.a: Pres. Jordan di Tring, segr. Sciacchitano.

Dimostrazioni: Segretario Giorgio Schreiber.

Segretari supplenti: Sig.a Stolz, sig.na Perotti; Sepilli, Tirelli.

Furono spediti telegrammi al Re e al Capo del Governo.

Alle adunanze di sezione sono state lette le relazioni:

Alla I. sezione i proff. Zavel, Lameere, Monterosso, Storch, Sunier, Cavazza e Schilder.

Alla III. sezione i proff. Issel, Stamuner, Brunelli, Schieiber, Perotti, Parenzan, Wahby, Duse, Jagerskiold, Brian, Sella e Toschi.

Alla VIII. sezione i proff. Brighenti, Enriquez, Gelei, Geza Entz. Il prof. Enriquez ha svolto il tema « Classificazione dei radiolari ».

Alla XV. sezione i proff. Chigi, Poche e Horn.

Alla VI. sezione i proff. Francescon, Rossi, Terni, Beccari, Celotti, Coppo, Dulzetto e Matyas.

Il Museo dell'Istria a Pola

sarà inaugurato il 14 corrente

POLA, 4

L'inaugurazione del R. Museo dell'Istria in Pola è fissata per domenica 14 corrente. Il discorso inaugurale sarà detto dal sen. Salata, presidente della Società italiana di archeologia e storia patria al quale risponderà S. E. Paribeni, accademico d'Italia, che interverrà quale direttore generale dell'Antichità e Belle Arti in rappresentanza del Ministro dell'Educazione nazionale.

Misure di sanità marittima

ROMA, 4

Con odierna ordinanza di Sanità marittima le provenienze da tutti i porti delle isole Filippine sono sottoposte alle misure contro il colera prescritte dall'ordinanza di Sanità marittima numero 1 del 12 gennaio 1930, VIII.

Ricevimento alla Farnesina

al Principe Tokugava

ROMA, 4

Nel pomeriggio l'Accademia di Italia ha offerto un ricevimento in onore del principe Tokugava, presidente della Camera dei Pari del Giappone. Sono intervenuti il Sottosegretario per l'Educazione fisica on. Ricci, in rappresentanza del Ministro Balbino Giuliano, il conte Capece e il marchese Antinori in rappresentanza del Ministro degli Esteri ed altre personalità.

Il principe Tokugava, che era accompagnato dall'incaricato di affari del Giappone presso il Quirinale sig. Yoshizawa e dal sig. Ogava, segretario dell'Ambasciata giapponese, è stato ricevuto da S. E. Sartorio, vice presidente dell'Accademia, dal segretario generale Volpe, dagli accademici Formichi e Oristano e dal cancelliere prof. Marpicati.

Nel salone d'onore S. E. Sartorio ha pronunciato un discorso di saluto. Il principe Tokugava ha risposto dichiarandosi profondamente commosso della cordiale accoglienza fattagli nella Farnesina recentemente rinnovata, ricca di tanti ricordi storici e dei meravigliosi affreschi di Raffaello. L'oratore, dopo aver rilevato la cordialità dei rapporti che uniscono le due Nazioni, Italia e Giappone, ha affermato che la civiltà di Roma, lo spirito del rinascimento italiano e i numerosi contributi dati dalla scienza e dall'arte italiana allo sviluppo della civiltà moderna, sono profondamente apprezzati ed ammirati nel suo Paese. Il Principe ha detto poi che lo spirito della cultura giapponese trova, del resto, cordiale simpatia e valorizzazione in Italia e lo dimostra il successo dell'esposizione d'arte giapponese tenutasi a Roma, ed ha concluso formulando i più fervidi voti affinchè la cordiale amicizia fra le due Nazioni possa sempre continuare ed accrescersi. Entrambi gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Il Principe e gli ospiti sono stati quindi accompagnati a visitare le sale della Farnesina. Nella sala della Galatea è stato offerto un rinfresco. Verso le 18.30, ossequiato dalle autorità, il Presidente della Camera dei Pari del Giappone ha lasciato l'Accademia d'Italia.

Una crocera all'estero

di nove apparecchi italiani

UDINE, 4

Il Ministero dell'Aeronautica bene ha scelto, riconosciute le virtù dei nostri aviatori di Campoformido, una squadra di questi aquilotti perchè in terre straniere portino alto il valore e la gloria delle nostre ali. E domani mattina, l'ora non è precisata poichè può essere cambiata a seconda delle condizioni atmosferiche, nove apparecchi componenti l'80.a squadriglia spiccheranno il volo per le capitali dell'Ungheria, della Jugoslavia, della Romania, della Bulgaria, della Turchia e della Grecia. A Budapest i bravi piloti si fermeranno una settimana. Da Atene, l'ultima capitale visitata, faranno ritorno per Tirana e Brindisi. Essi sono comandati dal colonnello Fouger, dai tenenti Moscatelli e Riniari e dai sei sottufficiali.

La squadriglia parte per un meeting di acrobazie dimostrative, le quali sono limitate a sole azioni collettive.

Ieri sera, per dare l'addio ai partenti, tutti gli ufficiali del campo « Bonazza » di Campoformido e quelli di Aviano si sono riuniti a Tricesimo ove venne offerto un pranzo ai partenti.

95 coloni mantovani

in una bonifica sarda

CAGLIARI, 4

Provenienti da Mantova e accompagnati dal Segretario di quel Sindacato braccianti, sono giunti a Samassi 95 coloni destinati a popolare la bonifica di Pimpisu dei dott. Benedetto Fera. I nuovi coloni sono stati accolti fraternamente dai sardi e dai loro compaesani che già si trovano nella bonifica.

I mantovani hanno preso subito possesso delle abitazioni loro destinate, dotate di tutte le comodità, di doccia, acqua corrente, luce elettrica ecc. Domani i nuovi coloni inizieranno i lavori agricoli.

Scioglimento dell'Istituto

per le Case popolari a Chioggia

ROMA, 4

Con R. D. l'Istituto Autonomo per le Case popolari, con sede in Chioggia, è sciolto. Il sig. ing. Iginio Galimberti è nominato liquidatore dell'Istituto stesso, con l'incarico di provvedere alla relativa liquidazione a norma di legge. L'Istituto per tutta la durata della sua quidazione corrisponderà al predetto liquidatore una indennità giornaliera nella misura che sarà fissata dal Ministro proponente.

Il mercato dei cereali

MILANO, 4 — FRUMENTO: Calmo, numerosi affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 127,95; dicembre 130,90, marzo 133,95. Chiusura: ottobre 128,10, dicembre 131, marzo 133,90. — GRANOTURCO: Scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 61,85, dicembre 62,15; marzo 63,25. Chiusura: ottobre 62,25; dicembre 62,15 marzo 64. — RISO: Poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: contante 108,65, ottobre 114, dicembre 117,75, marzo 122. Chiusura: ottobre 114,50, dicembre 118,30 marzo 122,50. — RISONE: Poco attivo, andamento sostenuto. Apertura ottobre 77, dicembre 78,85, marzo 82,50, Chiusura: ottobre 77,40 dicembre 79,35, marzo 82,50.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 25	67 50	67 50	67 30
Consolid.5ojo	81 —	81.—	81 —	80.91
Obb. Venezie	—.—	—.—	75 90	75 90
Bancari				
Banca d'Italia	1760 —	1735 —	—.—	—.—
BancaComm.	1404 —	1402 —	1405.—	1403 —
BancaCredito	100.—	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	110.—	110 —	110.—	110.—
Cred. Italiano	780 —	780 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500.—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	180.—	180.—	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	793.—	799 —	—.—	—.—
CreditoIndust.	—.—	—.—	530.—	530.—
Trasporti				
Cosulich	83,50	84 —	82.—	82.—
Ferr. Mediterr.	570.—	578 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	990.—	985 —	—.—	—.—
Rubattino	501.—	501 50	—.—	—.—
Lib. Triestina	71.—	78 —	76.—	75.—
Costr. Venete	240.—	240 —	—.—	—.—
Saturnia	36,50	60 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	200.—	200.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275.—	2275 —	—.—	—.—
Cot. Furter	95.—	95 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	401,50	401 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	320.—	310 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	370.—	370.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	20,50	20.50	19 —	19 —
Fil. Cuc. Cant.	625.—	625 —	—.—	—.—
Cascami Seta	554.—	549 —	—.—	—.—
Stamp. D. Ang.	1011.—	1008 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750.—	750 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	175.—	175 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2700.—	2700.—	—.—	—.—
Soie de Chât.	248.—	248 50	—.—	—.—
Lin. Can. Naz.	201.—	201 50	—.—	—.—
Man. Rotondi	380.—	380.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	23.—	23.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	18.—	18.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	62.—	62 —	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	578 —	578 —	—.—	—.—
Man. Tosi	191 —	191 —	—.—	—.—
Varedo	35 —	34 75	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	41,50	41 50	—.—	—.—
Fernasconi	96.—	96 —	—.—	—.—
Unione Man.	514 —	514 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1450.—	1450.—
Siderur. Miner				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	85 —	85.—	—.—	—.—
Ilva	204.—	204.—	203 —	202.—
Metallurgica	167.—	167 —	—.—	—.—
Elba	44,50	45.—	—.—	—.—
Monte Amiata	182.—	182.50	—.—	—.—
Montecatini	208,50	208.—	207 —	207,25
Breda	106,50	107.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	265.—	263.—	268 —	—.—
Isotta Frasch.	155,50	150.—	—.—	—.—
Bianchi	43.50	44.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	50.—	50.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	85.50	85.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	136 —	136.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	88 —
C. A. Venezia	—.—	—.—	115 —	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	215.—	219.—	216 —	215.—
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—.—	—.—
Dinamo It.	219.—	220.—	—.—	—.—
Bresciana	260.—	260.—	—.—	—.—
Adamello	287.—	287.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	248 —	242.—	—.—	—.—
Emiliana	483 —	483.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	465.—	465.—	—.—	—.—
Seso	82.—	82,50	—.—	—.—
Edison	680 50	680,50	—.—	—.—
Edison Post.	445.—	445.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	125 —	125,5	—.—	—.—
Tirso	186.—	185 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	282.—	282.—	—.—	—.—
Vizzola	621.—	619.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	308,25	306.—	—.—	—.—
Valdarno	187.—	187 50	—.—	—.—
Tecnomasio	95.—	94 —	—.—	—.—
Terni	380,50	380.—	380 —	380.—
Es. Elettrici	91.—	91.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	116.50	114.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	810.—	825.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	890.—	895.—	—.—	—.—
Past. Baroni	31.—	32.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	40.—	40.—	—.—	—.—
Gulinelli	200.—	200.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	118,50	119.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	27.—	19.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	110.—	110.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	44.75	42.—	—.—	—.—
Beni Stabili	564.—	562.—	—.—	—.—
Grandi Alber	50.—	50,50	50,25	51.—
Diversi				
A. C. N. A.	68.—	67.—	—.—	—.—
Gas Torino	179.—	179.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60 —	60.—	—.—	—.—
Petroli	33,50	33.—	—.—	—.—
Eridania	400.—	406,50	—.—	—.—
Italo Am.	149.—	148.—	—.—	—.—
Pirelli It.	782.—	780.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	178.—	178.—	—.—	—.—
Rinascente	50,50	50.—	—.—	—.—
Ercsitai	97.—	97.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	158.—	158.—	—.—	—.—
Spalato	160.—	157 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3797,50	3790.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	75 09	75.03	75,12	75.05
Zurigo	371.15	370,95	371,20	371.10
Londra	92,94	92.90	92,95	92,91
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	206,25	202.—	203,90	203.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4.55	4,55
Vienna	2,70	2.69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,67	56,68	56.67
Bucarest	11,40	11,41	11 35	11,42
Argentina oro	14.95	15,25	—.—	—.—
" carta	6,58	6,71	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19 09
" Cheque	19 07	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33 95	33,95	33 90	33 91
Budapest	3,35	3.35	3,35	3,35
Atene	24,75	24.75	—.—	—.—
Albania	3,67	3,67	—.—	—.—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. id. 80.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.05 — Banca Commerciale Italiana 1402 — Credito Italiano 783 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 50 — Cosulich 82.50 — Libera Triestina 66 — Lloyd 525 — Premuda 325 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3790 — Riunione Adriat. prima serie 1555 — Id. id. seconda serie 1555 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 87.50 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triestino 108 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.06 — Londra 92.90.5 — New York 19.09.75 — Zurigo 371.10 — Madrid 203 — Amsterdam 769.25 — Berlino 455.60 — Bucarest 11.41 — Praga 56.68 — Vienna 269.875 — Zagabria 33.89 — Bruxelles 266.85 — Budapest 335 — Oslo 512 — Tirana 367.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo contratto) 11.38; (vecchio) 11.54 — Febbraio (nuovo) 11.46 — Marzo id. 11.55 — Aprile id. 11.62 — Maggio id. 11.70 — Giugno id. 11.78 — Luglio id. 11.86 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 11.24 — Ottobre (nuovo) 11.11-12; (vecchio) 11.34 — Novembre id. 11.20; id. 11.42 — Dicembre id. 11.30-32; id 11.47.

L'onesto signor Duclos

Charles Pinot Duclos — tuttochè dimenticato — merita un discorso a parte. Tra gli elogi di cui gli fu prodiga la sua epoca, dei quali si sente l'eco nella *notice* messa dinanzi all'edizione completa delle sue opere apparsa nel 1821, che lo pone accanto a Diderot e a Marmontel dopo Voltaire, Montesquieu, Rousseau e Buffon; e lo sdegnoso silenzio dal quale oggi il suo nome è ravvolto, si può trovare una via di mezzo. Villemain vedeva in lui un borghese, uomo di spirito introdotto, grazie alla letteratura e al piacere nella società elegante, più licenzioso che filosofo. Conviene dir subito che il piacere per Duclos precedette d'assai la letteratura alla quale egli non si rivolse che tardi « *rassasié de libertinage, à peu près comme ces femmes qui donnent à Dieu ce que le diable ne veut plus* ». C'è qui una specie di spavalderia che piace: la letteratura — che quando non è grande non merita troppi riguardi — è messa al suo posto: *primum vivere....* Tanto più che Duclos ebbe una vita singolarmente fortunata e la sua fama se la guadagnò prima come *causeur* che come scrittore. Lo scrittore arriva al momento giusto, quando, cioè, è necessario fare qualche cosa per rispondere all'aspettazione di tanta brava gente che lo aveva spinto avanti, e per passare dall'*Académie des Inscriptions et Belles Lettres* — nella quale era entrato senza alcun merito speciale a 35 anni — all'*Académie Française*.

Duclos pranzava al martedì in casa Helvétius, al giovedì e alla domenica da Holbach, gli altri giorni da Madame du Deffand o dal Presidente Hénault: « *Engagé journellement* » scrive nelle sue memorie « *à des diners et des soupers, je vis que ce que j'avais de mieux à faire, était de ne pas payer inutilment une pension, et je pris une petite chambre garnie* ». In altri giorni Duclos pranzava nel mezzanino del Dottor Quesney, sotto l'appartamento della Marchesa di Pompadour della quale il Quesney era medico particolare. C'erano Diderot, d'Alembert, Helvetius, Turgot, Buffon: a volte la Pompadour scendeva a prendere parte alle discussioni filosofiche che preparavano l'Enciclopedia e — al la lontana — la rivoluzione; la presenza di quegli uomini in quel luogo è simbolica e andrebbe meditata. Ma Duclos lascia poco campo alla meditazione, a meno che non se ne volesse scrivere una sull'importanza d'essere un piacevole commensale. Questi pranzi e le sedute al Caffè Procope — altro luogo di riunione di letterati e filosofi — aiutarono Duclos a farsi largo. Come molti scrittori del suo tempo, anch'egli cominciò col farsi temere. Le sue risposte epigrammatiche erano più violente che spiritose; di un tale diceva: — E' così vile che se gli si sputa in faccia e lo si asciuga con un piede, ringrazia. Luigi XV riconosceva Duclos *à son franc parler*, come a dire che tutto gli doveva essere permesso. *Franc parler*, sì, ma *droit et adroit* commentava qualcuno: diritto e abile. E' qui forse il segreto della personalità di questo borghese brettone che fa pompa di sè nei salotti del XVIII secolo giudicandoli così: « *La délicieuse société! il ne lui manquait que d'être honnête* ».

*

Tuttavia questa società gli piace così com'è, e non si può dire che, più tardi, le sue impennate da moralista, siano tali da dimostrare in lui un mutamento d'opinione; frattanto, tra pranzi e donne, se ne vanno gli anni migliori. Ma anche questo ardore pel piacere si spense, e allora Duclos divenne tutto di ghiaccio: almeno così lo vedo io. Tutta la sua vita è fatta di calcolo: è uomo di spirito, perchè ha capito che nell'epoca in cui vive lo spirito è una forza, comincia ad essere una forza.

Ammira ed ama la libertà ma i filosofi lo annoiano: « Cotesti filosofi, diceva, faranno tanto che mi decideranno a confessarmi ». Più tardi nel cerchio chiuso dell'Accademia — in cui la chiesa e l'Enciclopedia tenzonano — in qualità di Segretario Perpetuo, egli è un eccellente elemento di equilibrio. Moralista — poichè gli piacque esserlo e con attitudini alla La Bruyère — fa in modo di non guastarsi con nessuno: è stato osservato che nel suo libro *Consideration sur les moeurs de ce siècle*, — e si trattava d'un secolo nel quale il sesso debole era tutto — la parola donna figura una volta sola. Ciò non è senza significato: Duclos amava troppo le donne per parlarne liberamente in un'epoca in cui era difficile — specie nella società in cui egli viveva — dirne bene Vi fu, tuttavia, un momento in cui Duclos si mostrò veramente nobile, quando, cioè, già vecchio, prese le difese di un amico contro il ministero. Questo l'obbligò a fare un breve viaggio in Italia cosa che, da tempo desiderava. Fu un bel gesto, ma egli aveva già avvertito che non v'è nessuno che non si trovi, un giorno o l'altro, nell'occasione di fare una bella azione, coraggiosa, e, tuttavia senza pericolo; e che, se lo sciocco la lascia passare senza accorgersene, l'uomo intelligente la sente e se ne serve. La fisonomia di Duclos si definisce: molto cervello, punto cuore. O meglio, una indifferenza nei riguardi dei suoi simili che veniva forse da una specie di disprezzo per gli uomini in genere. « *Son insensibilité... venait de son mépris pour les hommes* »: son parole ch'egli scrive riferendosi al Reggente, ma si direbbe che qui Duclos voglia definire Duclos. Tuttavia egli si riteneva un galantuomo, e in un senso affatto passivo, lo era. Rousseau, infatti, gli scriveva: « Come fate voi a pensare ad essere uomo onesto e a non farvi impiccare? ». La domanda dovette sembrare ingenua a Duclos: tutto il segreto era nella sua indifferenza. Certo chi vuole mutare un qualsiasi ordine di cose stabilito da tempo, deve essere pronto a lottare con tutti quelli cui questo ordine è utile o sta a cuore. Ma Duclos non aveva aspirazioni di questo genere: lasciava che il mondo andasse per il suo verso, certo che, in fondo, quando si cambia non si possa cambiare che in peggio. Questa attitudine mentale alla vigilia o quasi della rivoluzione è — a mio parere — discretamente interessante.

*

Resta da vedere quale sia il valore di Duclos come scrittore. Considerata la sua vita, si può a priori sapere quel che è lecito attendersi da lui. La letteratura, come ho già osservato, fu per lui una maniera di giustificare i favori che le sue aderenze e la sua abilità di *causeur* gli avevano procurato. Sperare, dunque, di trovare in Duclos una sola pagina scritta con passione è assurdo; e altrettanto assurdo è sperare ch'egli agiti questioni importanti, ch'egli partecipi comunque a quel fiorire di idee nuove che caratterizza il secolo degli enciclopedisti. Duclos è un osservatore attento e acuto; ma appunto per questa sua qualità di saper guardare minuziosamente, egli non sa vedere che l'aneddoto, il fatterello; questi sotto la sua penna rivivono gustosi e, a volte, pieni di significati, è vero, ma nello stesso tempo nascondono la grandiosità del quadro di cui non dovrebbero essere che particolari. Temperamento antistorico, dunque; per cui i suoi libri sono interessanti solo per chi voglia farsi un'idea dei costumi d'un'epoca. Chi desideri, invece vedere quell'epoca panoramicamente, deve rivolgersi altrove. D'altronde Duclos stesso sembra riconoscere questa sua deficienza, quando, nella prefazione alla sua storia di Luigi XI, asserisce che la condizione di contemporaneo non è la migliore per scrivere la storia d'un'epoca: affermazione ovvia, ma che ha, questa volta, una singolare riprova in chi la emette. Voltaire, quando « *Le siècle di Louis XI* di Duclos apparve, scrisse un biglietto di elogi all'autore, che terminava con queste parole: « *Bonsoir, Salluste* »: Voltaire esagerava, il che gli capitava spesso e non solo nelle lodi. Sainte-Beuve, che ha studiato assai bene la figura di Duclos storico, ha, con opportuni raffronti, stabilito quel che « *Le siècle de Louis XI* » e i « *Memoires secrets sur le règne de Louis XIV, la Régence et le règne de Louis XV* » debbono rispettivamente agli annali riuniti in trent'anni di lavoro da un certo Abbè le Grand, morto nel 1733, sull'epoca di Luigi XI e alle Memorie di Saint-Simon. E' certo, tuttavia, che mentre nessuno all'epoca di Duclos conosceva Le Grand, tutti lessero « *Le siècle de Louis XI* », tanto che un contemporaneo ebbe a scrivere: « *le livre a été lu de tout le monde avec avidité, surtout des dames, dont il a merité l'approbation* ». Quanto ai « *Memoires secretes* », essi non fanno dimenticare il grande Saint-Simon: ma il lettore vi trova, in luogo dell'asprezza spietata ch'è caratteristica del grande storico, una leggerezza di tocco, come di chi veda, comprenda, ma preferisca non approfondire: è in ciò è tutto Duclos. Quel Duclos che ritroviamo più a posto nelle opere narrative. Un giorno Fontenelle, dopo avere ascoltato Duclos chiacchierare a lungo con la solita vivacità, gli chiese perchè non scrivesse qualche libro. Su di che? domandò Duclos. Su quel che mi avete detto, rispose Fontanelle. Fontanelle non parlò a vuoto: i romanzi di Duclos sono infatti una appendice alla sua conversazione; sono il frutto di quella vita brillante cui egli dovette d'essere celebre prima ancora d'aver scritta una sola pagina: la scrittura ne è singolarmente contenuta, tanto che sarebbe ingiusto considerare questi romanzi quali mere opere erotiche. E' ben vero che tanto « *Le confessioni du comte de...* » quanto i « *Memoires sur les moeurs de ce siècle* » altro non sono che la narrazione fatta in prima persona delle imprese amorose d'un giovane galante, ma, a differenza di quanto avviene in molti libri dell'epoca, in essi l'autore, più d'una volta, spinge il gioco dei sensi sino al dramma. Si aggiunga che la psicologia vi è approfondita, in quanto sdegna il formulario psicologico del tempo. Infine non si nota in questi romanzi, ch'ebbero gran voga ai loro tempi, quell'assenza quasi totale di senso morale che caratterizza tante opere del XVIII secolo.

Duclos aveva detto: « *Je laisserai une mémoire chère aux gens de lettres* ». Buona memoria, infatti: la memoria di un brav'uomo, il quale, pure spingendo la franchezza sino alla brutalità, seppe di questa brutalità servirsi abilmente; d'uno storico, letterato e moralista che non scontentò nessuno, abbastanza libertino per non essere inviso a chi amava godere la vita, attaccato alla morale quel tanto che bastasse a mantenergli amica la gente timorata; nè tutto del Diavolo, nè tutto di Dio, stimato da Rousseau — che è dir molto — e temuto da Voltaire, nè bigotto nè filosofo, amico, infine, della pace, di quella pace che, dice un suo personaggio, è forse l'unica felicità di cui l'uomo possa godere veramente.

Cesare Giardini

Mutamenti nelle categorie della R. Aeronautica

ROMA, 4

Con R. D. nel ruolo specializzato del corpo del Genio Aeronautico è soppressa la categoria radio elettricisti ed è conseguentemente soppressa anche la distinzione della categoria stessa in specialità per la truppa. In sua vece sono istituite nel ruolo specializzato dell'Arma aeronautica le categorie radio telegrafisti ed elettricisti. La categoria radio-aerologisti cessa di far parte del ruolo specializzato del corpo del Genio aeronautico e passa a far parte del ruolo specializzato dell'Arma aeronautica.

Nel passaggio da maresciallo a sottotenente le categorie radiotelegrafisti e radio aerologisti vengono fuse in un'unica categoria denominata radio aerologisti, facente parte dell'Arma aeronautica, ruolo specializzato. Nel passaggio da maresciallo a sottotenente del ruolo specializzato dell'arma aeronautica, le categorie aiutanti di sanità e governo vengono fuse in un'unica categoria denominata governo.

Come è avvenuta in Spagna la grave sciagura aerea

PARIGI, 4

Si è data ieri notizia della grave sciagura aerea avvenuta in Ispagna durante le manovre militari. Come si è detto, un grosso idrovolante si incendiava in volo e un contrammiraglio, due ufficiali e quattro meccanici che erano a bordo, rimanevano uccisi.

L'idrovolante, un «Dornier», aveva lasciato a mezzogiorno la baia di El Ferrol insieme con un altro apparecchio. Improvvisamente si è visto il «Dornier» avvolto da una rossastra nube: la macchina è andata giù a strapiombo con una velocità vertiginosa. Cozzando contro la terraferma, a pochi metri dal mare, il velivolo si è sfasciato, e immediatamente uno dei due motori è scoppiato.

La prima notizia della sciagura è pervenuta a bordo dell'incrociatore *Jaime I* ancorato nel porto di El Ferrol. Dalla Capitaneria del porto immediatamente è partito un autocarro con soccorsi, ma del rogo non restavano ormai che pochi resti umani.

Cadavere di donna fatto a pezzi rinvenuto nella Senna

PARIGI, 4

Ieri mattina a Clichy, alla periferia di Parigi, un uomo che camminava lungo la Senna, ha visto emergere dall'acqua una mano. Frugando con un bastone, ha potuto ritirare dall'acqua un involto voluminoso da cui partiva un nauseabondo odore. Avvisato del fatto il commissario di polizia, è stato stabilito che l'involto conteneva le membra di una donna tagliata a pezzi. Dall'esame dei singoli resti si è accertato che si tratta di una donna abbastanza giovane, alta circa m. 1.60, di condizione modesta, che deve essere stata uccisa una quindicina di giorni fa. Funzionari di polizia hanno iniziato indagini per identificare il cadavere.

Dalle constatazioni dei medici legali è risultato che l'assassino ha sezionato il cadavere con una certa esperienza, servendosi di una sega. La polizia ricerca l'assassino fra gli abitanti dei sobborghi posti sul tratto della Senna dove è stata fatta la macabra scoperta, ma sinora le indagini non hanno dato alcun frutto.

Un messaggio di Gabriele d'Annunzio ai concorrenti del Giro aereo d'Italia

MILANO, 4

Il *Popolo d'Italia* di stamane pubblica, in *fac-simile*, un messaggio inviato da Gabriele d'Annunzio al Ministro dell'Aeronautica, per gli aviatori che hanno partecipato al primo Giro d'Italia. Eccone il testo:

« *Tutti i miei compagni di guerra conoscono la mia sollecitudine mai stanca di offerire ai più cari un segno di me — e della mia fede invitta — nelle radunate prima dell'assalto o nell'inizio del combattimento quando mi gloriavo d'esser fante, o sopra un campo di squadre alate, o sopra il ponte di una nave sottile; là dove ai migliori il segno confermava la volontà di superare sè stessi.*

« *Per ciò l'altrieri, sul campo di Ghedi, ritrovai tanta prontezza e allegrezza ne' miei vecchi muscoli quando raggiunsi il primo velivolo in punto di toccar terra e tesi al pilota il primo di que' miei quadrati azzurri e rossi dipinti da me coi due colori araldici di Montenevoso e distinti delle mie varie imprese di comandante, simili a quella specie di guidone quadro che issavano alla maestra le galere capitane e talvolta anche le sensili quanto pigliavano alcun comando.*

« *Mi ricordavo o Brak-Papa, o Guazzetti, o Liberati, o mio Bonucci che sapiente e acutissimo hai l'orecchio al tono del motore e a quel del violoncello, con un gran fremito mi ricordavo dei lontani commiati fraterni sul taglio della sorte. Allora le mie piccole bandiere, poco più larghe di un cuore maschio, erano come le faville della bandiera grande. La divinità pareva a noi presente come nella distribuzione delle specie eucaristiche. Tutte le mani si tendevano per averne una. Ve ne furon di quelle che sul labbro di una foiba o sul dente di una cresta la tennero stretta come un segno di passione, quasi impressa come la stimate della patria, nel sacramento di una morte sublime. Conosciamo i nomi.. Non abbiam dimenticato nessun nome nè lo dimenticheremo mai.*

« *L'altrieri, a Ghedi, il vento delle eliche mi gettava sul viso una polvere calda che, nel chiudere gli occhi, io credetti mi venisse di molto lontano.*

« *E l'offerta e l'incitazione e il commiato anche una volta s'affrettavano sul taglio della sorte, sul filo del rischio, tra la volontà di vincere e la noncuranza di morire.*

*

« *Nessuno forse pensò come quel balenìo di allegrezza e quell'abbondanza di risa fossero d'un « profeta in patria » che vedeva pienamente avverata la sua profezia: l'annunzio di Centocelle nel luglio innanzi al settembre di Ronchi. Dissi ai compagni quel che fieramente e allegramente i compagni in Ghedi testimoniarono a me guardandomi dentro gli occhi e serrandomi le mani. Dissi: « Fra tutti i combattenti siamo i privilegiati: possiamo ancòra vincere e vogliamo ancòra morire. I nostri campi non si mutano in piazze d'armi, ma restano campi di prova e di battaglia. Ogni giorno possiamo noi di qui partire per la meravigliosa avventura, per l'ultima avventura. Come alla guerra noi demmo i nostri eroi, così li abbiamo dati all'armistizio, così li daremo alla pace. ».*

« *Era là ad ascoltarmi gente mia superstite de' miei campi del Veneto e del Friuli. E a quando a quando, ne' santi ricordi, il loro stesso tremito mi faceva tremare la parola a sommo del petto non disarmato.*

« *Ad Aviano, alla Comina, ci ricaricavamo le bombe e ripartivamo contro il nemico, con le ali che parevan crivelli, senza contare i buchi e senza curarci delle toppe, alla gran ventura. Le eliche scheggiate, le crociere di comando spezzate, i timoni squarciati, le tubazioni rotte non c'impedivano di tenere il cielo. Le api di fuoco mellificavano negli alveari metallici dei nostri radiatori. E ciascuno di noi sa l'ebrezza di quel miele marziale. Chi non la sente riscoppiare dal cuore?*

« *La sentii l'altrieri anche ne' più giovani, anche nei novelli, in coloro che non poterono conoscere i mattini dell'Ermada e del Montello, le notti di Cattaro e di Pola, nè la bellezza stellare dei giochi funebri sopra il nemico per la morte di Francesco Baracca. Ma conoscerete altri mattini, altre notti, altri ardiri.*

« *Allora avevamo osato l'inosabile, troppo spesso contro l'avversione dei nostri capi, nemici mal dissimulati del volo e dei volatori. Oggi non siete voi tutti ansiosi di osare l'inosabile? Certo, nella guerra, fummo noi le guardie alate del confine e i precursori aerei dei nostri eserciti. Di là da ogni confine, di là da ogni orizzonte, di là da ogni limite noto e ignoto; ecco il nuovo proposito, il vostro. Il prodigio non è per voi divenuto un gioco facile? L'audacia non è una consuetudine Siete gli emuli degli uccelli, ma più liberi di essi perchè non amate il nido e non amate la mèta. Volete andare e dovete andare di nido in nido, di mèta in mèta, e di morte in morte.*

*

« *V'è oggi un capo di aviatori aviatore egli stesso. V'è un ministro dell'Aeronautica che sa navigare nell'aria egli stesso; un ministro che preferisce il suo duro seggiolino di pilota alla sua comoda poltrona di firmante, o di firmatore come direbbe Tacito. Egli sembra avere adottato per voi la mia sentenza marina di Buccari:* « Memento audere semper»

« *E per lui e per voi un'altra sentenza marina diventa celeste:* Volare necesse est, vivere non est necesse ».

« *Una verità, che io intravidi negli anni dell'ozio sedentario, oggi è manifesta; e l'altrieri nel mattino di Ghedi mi parve solare. L'istinto icario, l'istinto umano del volo, che già travagliava l'inquietudine del Vinci e si rivelava nei disegni esatti e nei congegni reconditi, non s'è approfondito e non ha preso vigore e ardore in nessuna stirpe come nella nostra. Avete inteso? In nessuna stirpe come nella nostra. Pareva che fra vent'anni, fra trent'anni, fra cinquanta dovessimo avere una generazione in cui l'ansia del volo fosse già trasmessa come un retaggio. Per una di quelle anticipazioni che sono i prodigi del nostro genio, l'ansia si è risvegliata nella gioventù presente. L'altrieri appunto nel campo di Ghedi voi toccavate appena la terra; voi sfioravate appena l'erba arsiccia per risollevarvi con una rapidità che del pilota e del velivolo facevano una sola forza agevole più perfettamente delle due nature nel centauro a galoppo.*

« *La volontà dell'Aquila romana, che precedeva per tutta la terra la marcia cadenzata dei legionarii, sembra rinascere ne' vostri giovani stormi. Essa non è più una insegna di milizie pedestri; è una crescente celerità di conquistatori aquilei.*

« *Ed ecco chiaro il simbolo di questo anello che io dono al compagno vittorioso nel severissimo certame. L'aquila d'oro serra con gli artigli un rubino in forma di vermiglio cuore; e incise nella cartella sono le tre parole della prodezza alata:* Cum pennis cor.

« *Il comandante della Prima Squadriglia navale S. A. aveva espresso la medesima sentenza in due parole:* Sufficit animus. *Le ritroverete in taluno de' miei quadrati azzurri e rossi, come nel margine di questi fogli dove scrivo. Non la perfezione penetrante dell'elica e la costante potenza del motore valgono senza l'animo.*

« Cum pennis cor. *Il primo anello io me lo tolsi dal dito, in Venezia, per donarlo al giovine inglese vincitore d'una delle gare che prendono il nome della Coppa Schneider. Il secondo fu da me inviato all'altro vincitore inglese in Inghilterra. Mentre scrivo, non conosco la sorte del vasto agone e dell'anello aquileo. Il cuore mi batte e mi balza, o Sacchi.*

*

« *Ma è bello che la razza dello audace e pertinace eroe Segrave abbia mandato nei cieli d'Italia* — aetheris arces — *una agonista mirabile come Miss Spooner.*

« *Non è vero quel che della sua acredine scioccamente fu detto. Quando mi chinai sotto la sua ala mentre l'astro dell'elica era tuttavia razzante, vidi una gran fiamma di allegrezza nel ben costrutto viso che si volgeva da un collo muscoloso ma svelto come quel della vergine dagli occhi cèsii. Donandole il guidone quadrato color di sangue le gridai nello strepito il primo verso dell'Ode alla lodola:* « Hail to thee, blithe Spirit! ».

« *Ella rideva. E io pensavo che non conoscesse il poeta di Adonis nè quello di Alcyone:* « Teach me half the gladness - That thy brain must know...»

« *Quanto quell'allegrezza mi piacque!* Gladness.

« *O giovani compagni, siate anche voi « figliuoli dell'allegrezza » secondo il modo biblico. - Ve lo dico: bisogna che vi mostriate e siate figliuoli dell'allegrezza.*

« *Anch'io sono e voglio essere, contro tutte le mie miserie, tutte le mie malinconie, tutti i miei crucci.*

« With thy clear kenn joyance
Languor cannot be:
Shadow of annoyance
Never came near thee....»

Il Vittoriale: 31 agosto 1930.

Gabriele d'Annunzio

Il messaggio è preceduto da questa lettera del Poeta al Ministro dell'Aeronautica, on. Balbo:

« *Mio caro Italo,*

« Vedrai ne' miei fogli quanto io sia lieto delle mie ore di Ghedi, e del nostro incontro.

« Penso che il messaggio potrebbe facilmente esser riprodotto in *fac-simile* come quello agli Ungheresi — e distribuito ai gareggianti. Forse.

« Ti abbraccio. Ci rivedremo presto.

« *Il manoscritto* spetta, veramente, a Benito Mussolini, che saluto.

« Il tuo

GABRIELE D'ANNUNZIO »

L'omaggio del Duca d'Ancona ai caduti in guerra greci

ATENE, 4

Stamane il Duca d'Ancona, accompagnato dall'incaricato di affari d'Italia e dal comandante e dagli ufficiali della *Pisa*, si è recato al monumento ai caduti in guerra greci a deporre una corona d'alloro a nome degli ufficiali e dell'equipaggio della *Pisa*. L'Augusto Principe è stato ricevuto dinanzi al monumento dal generale Manettas, comandante del Corpo d'Armata, circondato dai comandanti della divisione, della scuola militare e dell'Accademia navale greche, dal segretario del Fascio con gagliardetto e dai gruppi giovanili fascisti in uniforme. Alla cerimonia erano presenti anche un distaccamento di 150 allievi, un battaglione di Evsoni greci con bandiera, ed alcuni plotoni dell'Accademia navale e della scuola degli Evelpidi greci che hanno poi sfilato dinanzi al Principe ed al monumento.

Gli ufficiali italiani festeggiati ad Anversa

ANVERSA, 4

Il R. Console d'Italia on. Zimolo ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali dei sottomarini italiani. Vi hanno partecipato lo Ambasciatore d'Italia, il Borgomastro di Anversa, il conte Wan Der Burgh, Commissario del Governo belga, l'on. Bodrero e molti ufficiali di Marina, oltre a numerose altre personalità italiane e belghe. Dopo i brindisi ai Sovrani fatti dall'Ambasciatore d'Italia e dal Borgomastro di Anversa, ha parlato l'on. Zimolo ricordando le glorie e i sacrifici della Marina italiana e rendendo omaggio ai martiri dell'indipendenza belga. Il Borgomastro Van Cauwelart ha risposto rendendo un omaggio caloroso all'Italia e mettendo in rilievo il nobile esempio che l'Italia offre all'ammirazione del mondo. L'oratore ha rievocato i legami che unirono sempre il porto di Anversa all'Italia ed ha reso omaggio alla valorosa Marina italiana. Particolari parole ha avuto per il « Carro di Tespi » la cui genialità e perfezione ha prodotto una profonda entusiastica impressione nella cittadinanza.

E' seguito un ballo nei saloni del Consolato, che si è protratto animatissimo fino a tarda ora, mentre alla « Vieille Belgique » il presidente del Comitato belga riuniva per brindare alle glorie e ai successi artistici italiani il Maestro Mascani, Giovacchino Forzano e i principali artisti e direttori e numerosi ammiratori belgi del Maestro.

Il programma dei lavori del Congresso delle Scienze

BOLZANO, 4

Nel pomeriggio del giorno 7 corrente, dopo la cerimonia dell'inaugurazione del Congresso Nazionale delle Scienze, nella quale pronuncierà un discorso l'on. De Francisci, delegato dal Governo Nazionale, si procederà alla discussione dei rapporti a classi riunite. S. E. Bottazzi parlerà sul tema: «Fisiologia del lavoro muscolare», il prof. Gemelli tratterà «Dei compiti e programmi di psicologia sperimentale e di educazione fisica», il senatore Corbino sulla « Energia idraulica e termica ».

Il giorno successivo S. E. Parravano tratterà il tema «Chimica e fertilizzazione del suolo in Italia». S. E. De Stefani parlerà sugli «Effetti economici nazionali dei prestiti esteri », S. E. Gentile sul «concetto della natura e dell'idealismo», il prof. Scurza sulla «Matematica come arte». Lo stesso giorno d'altro canto saranno tenuti i seguenti rapporti di classe: il prof. Gianfranceschi sulle « Frontiere della nuova fisica », il prof. Giordani sulla « Chimica fisica dei fermenti di corrosione », il prof. Soler sulle «Campagne gravimetriche in Alto Adige» il prof. Foà sul «Problema demografico dal punto di vista biologico», il prof. Sergi su il «Primo cranio del tipo neandertal scoperto in Italia nel suolo di Roma », il prof. Dormea su «Le cattedre ambulanti di assistenza materna e di puericoltura in rapporto all'elemento demografico», il prof. Farina sui «Contributi italiani alla esplorazione archeologica dell'Egitto», il prof. Mortara sul « Problema demografico e problema economico italiano», il senatore Tolomei su «Toponomastica e cognomi dell'Alto Adige ».

Il giorno 10 corrente in rapporto a classi riunite parleranno: S. E. il Generale Porro su « Le ragioni geografiche dell'unità del bacino dell'Adige montano », S. E. Paribeni su «Aeternitas imperii » dell'Africa romana»; il senatore Ravà sulla «Dante Alighieri nel Trentino e nell'Alto Adige». Nel pomeriggio dello stesso giorno verranno tenuti i seguenti rapporti di classe: il prof. Malladrà su « Le recenti eruzioni vesuviane e in particolare del giugno 1929 », il senatore Nasini sulla « Questione se gli antichi facevano uso del borace e acido borico nei vasi sigillati aretini »; il prof. Vitali sul «Trentennio di pensiero matematico», l'on. Arcangeli su «Il consiglio nazionale delle Corporazioni», il prof. Gobbi su «Il procedimento sperimentale della economia corporativa», S. E. Leicht su « Il diritto romano nell'Alto Adige durante i primi secoli del medio evo ».

Il giorno 11 i lavori proseguiranno a Trento. Il congresso, che sarà un grande avvenimento come espressione della massima potenza culturale italiana costituirà anche una affermazione solenne della millenaria civiltà di Roma.

I lavori del Congresso di medicina omeopatica

ROMA, 4

Nella sua ultima giornata di lavoro il Congresso internazionale di medicina omeopatica ha iniziato stamane la seduta alle ore 9 sotto la presidenza del dott. Mattoli. Il dott. Uphan (Stati Uniti) e il dott. Woods richiamano l'attenzione del Congresso sull'utilità e la importanza della Lega internazionale omeopatica. Il dottor Hernandez, rappresentante del Messico e della Spagna, legge la relazione del dott. Sarmiento Castillo su un progetto per il riconoscimento universale dell'omeopatia. A questo proposito il dott. Cenerelli (Osimo), fiducioso dello interessamento del Governo fascista, invoca l'istituzione anche in Italia di una cattedra ufficiale di omeopatia. Il dott. Tommaso Cigliano di Napoli, figlio del grande omeopatico che per 50 anni lottò per il riconoscimento e l'insegnamento dell'omeopatia in Italia, ha riferito sull'anemia splenica infantile.

Il Congresso, su proposta del presidente dott. Mattoli e con l'adesione dei delegati esteri, per acclamazione decide di chiamare la anemia splenica infantile « morbo del Cigliano », omaggio postumo agli studi e alla memoria di uno scienziato sempre cara a quanti inizieranno lo studio della scienza omeopatica. Il dott. Pomello Chinaglia legge la relazione del dott. Boschi sul tema: « La bulbo capuina ad alta attenuazione della cura della rigidità ». Parkinsonianana, e, la radioterapia omiopatica. Il dott. Messing, (Germania) parla poi dei metodi popolari di cura in Germania. Su questo tema discutono il dott. Mattoli e il dott. Tosi. Il dott. Bonino riferisce sulle vertigini e loro trattamento omeopatico.

L'arrivo a Roma del Primo Lord dell'Ammiragliato inglese

ROMA, 4

Proveniente da Napoli è giunto alle ore 10.40 il Primo Lord dell'Ammiragliato inglese Alexander accompagnato dalla sua signora e dalla figlia e dall'ammiraglio Chatwode.

A ricevere gli illustri ospiti erano il Ministro della Marina S. E. Sirianni con il suo capo di gabinetto comandante Perricone, il Capo di Stato Maggiore ammiraglio Barzaghi, l'incaricato di affari e l'addetto navale d'Inghilterra. Alle due signore sono stati offerti splendidi mazzi di fiori.

Gli allievi dell'Accademia navale in crociera nel Tirreno

LIVORNO, 4

Oggi è salpata da questo porto la R. Nave *Campania* che reca a bordo una crociera nel Tirreno in preparazione degli esami di concorso di ottobre 45 aspiranti allievi della R. Accademia Navale.

SPIGOLATURE

L'antica città anseatica di Wisky, capoluogo dell'isola svedese di Gotland, nel mar Baltico, venne chiamata la « città delle rovine e delle rose » ed anche la « Perla del Baltico »; essa sta per diventare l'Oberammergau del Nord. Da alcuni anni sono state date rappresentazioni all'aperto a S. Nicolaus, una delle più belle fra le antiche chiese della città. Il lavoro, rappresentato nelle rovine, era di un potente interesse ed ha ottenuto un enorme successo. Il soggetto è la romanzesca storia di Pietro di Dacia, uno dei più santi fra i monaci del medioevo, e che fu abate del Conveto di S. Nicolaus. Lo spettacolo ha luogo di notte, nel santuario delle rovine, e la scena naturale, che costituiscono la volta celeste e quelle pietre evocatrici di un'altra età, dànno un'indimenticabile espressione di arte e di bellezza. Quest'anno si prevedono nuove rappresentazioni nel corso del mese di settembre. Saranno date sotto la direzione di uno dei migliori direttori di scena dell'Opera reale di Stoccolma. — Così il *Figaro*.

*

Un telegramma da Washington — scrive il *Matin* — dichiara che il presidente Hoover avrà ben presto un nuovo imbarazzo: è l'arrivo prossimo agli Stati Uniti di uno di quei professori tedeschi che possiedono la prova irrefutabile che tutti i grandi uomini a partire da Adamo sono di origine teutona. Il professore, del quale si parla, sbarcherà a New York avendo in tasca un albero genealogico che indica senza l'ombra di un dubbio, secondo quanto egli afferma, che il primo Hoover o Uberto era uno svizzero tedesco di Lenzburg, che si stabilì a Berlino e vi divenne un mugnaio ricchissimo. Il suo discendente, antenato del presidente degli Stati Uniti, emigrò in America nel 1740. Hoover, a varie riprese, dichiarò che egli era di indiscutibile origine olandese, ma ciò non impedirà al professore di fare a Washington, a New York e in altre grandi città americane, una serie di conferenze sulla sua sensazionale scoperta.

*

Ciò che resta della vita degli attori celebri — scrive l'*Excelsior* — sono soprattutto gli aneddoti, e molti se ne raccontano su l'attore Silvain, il decano della « Comedie », morto in questi giorni. Silvain aveva il culto della sua arte e vi univa quello per le lettere e per la poesia. Raccontava con un sorriso, un po' triste e un po' ironico, che il giorno in cui compiva i settantaquattro anni era stato fischiato, mentre salutava il busto di Molière, durante la recita del «Malade imaginaire», dato nella ricorrenza della nascita del poeta. Era una piccola e bassa cospirazione di qualche giovane attore di quel teatro che voleva obbligare quel vecchio, pieno di attività e di slancio, a ritirarsi, allo scopo di dividersi i suoi utili. Ma il vecchio attore ebbe la soddisfazione di vedere il pubblico insorgere e protestare applaudendo contro quella dimostrazione ostile. Fino alla più tarda età Silvain conservava la memoria, che era leggendaria. Alla fine di un banchetto, col quale la Società «Victor Hugo» celebrava il 117o anniversario della nascita dell'illustre poeta, gli si chiese di recitare dei versi del poema «Sedan». Sono ben presto dieci anni — disse — che non ho riletto questo lavoro, ma se mi ricordo, proverò». E con la sua voce fresca e profonda recitò i 236 versi del poema, senza un'esitazione e senza omettere una parola o un verso. Silvain era fiero e orgoglioso di avere, vivente, il suo monumento. «Pochi possono vantarsi di una tale gloria» — diceva recentemente. Nell'ottobre del 1929 una statua di Silvain era stata inaugurata a Solies-la-Ville, patria di Giovanni Aicard, l'autore di «Papà Lebonard» (del quale Silvain era stato grande interprete. Una fra le maggiori delusioni di Silvain era stata quella di non far parte dell'Accademia di Francia ».

*

Giulietta Adam Lamber, la nota scrittrice francese, che ha oramai raggiunto i novantadue anni, ha avuto la soddisfazione di ritrovare all'Esposizione delle celebrità del diciannovesimo secolo a Versailles un suo ritratto, che da tempo riteneva trafugato. A questo proposito la *Petite Gironde* ricorda la parte storica, che per un lungo periodo, Giulietta Lamber ebbe accanto a suo marito Edmando Adam, finanziere ed uomo politico. Deputato e senatore nel 1871, aveva trovato il modo di restare il fedele amico di Gambetta nel tempo stesso che quello di Enrico Rochefort, il famoso rivoluzionario e polemista, deportato alla Nuova Caledonia e poi evaso, coll'aiuto morale e finanziario del senatore Adam. Giulietta Adam Lamber, che dirigeva allora *La Nouvelle Revue* aveva creato un salotto politico, che nel 1881 ebbe il suo apogeo. Era frequentato dagli uomini politici più in vista. Col suo tatto di gran dama e di eletta scrittrice sapeva conciliare gli animi e le opinioni più diverse. Fu in quel salotto che Pierre Loti, fece conoscere ed apprezzare le prime opere del suo ingegno, e che Gambetta, poco prima di morire faceva le prove dei suoi più accesi discorsi. La vecchia dama, che mantiene ancora intatta la sua freschezza intellettuale e la memoria, nella tranquillità del suo padiglione, nel paesello di Gif sulla Senna, ricorda spesso agli amici che vengono a visitarla, quel periodo movimentato della sua vita e diverte i suoi ospiti con gustosi aneddoti inerenti a quei tempi lontani che ben pochi, al pari di lei, possono ricordare.

Corazzata inglese a Napoli

NAPOLI, 4

Stamane alle ore 8.35 proveniente da Malta è arrivato la corazzata inglese *Revenge* che si è ancorata al molo S. Vincenzo.

CRONACA DI VENEZIA

Per la festa nazionale dell'uva

La domenica 28 corr. si svolgerà in tutto il Regno la Festa Nazionale dell'Uva, indetta sotto gli auspici del Capo del Governo, e diretta personalmente dalle LL. EE. l'on. Acerbo e l'on. Marescalchi, manifestazione intesa a diffondere il consumo del benefico frutto e a dare incremento ad un importante ramo della produzione agraria nazionale.

In base alle superiori disposizioni il Podestà ha costituito il Comitato locale che deve predisporre la organizzazione della detta manifestazione, composto dei rappresentanti del Segretario Provinciale del P. N. F., delle organizzazioni dei Commercianti e degli Agricoltori, nonchè delle opere Nazionali Dopolavoro e Balilla, e del Fascio Femminile (di Venezia e Mestre).

L'altro ieri ha avuto luogo in Municipio la prima convocazione del detto Comitato al quale il Podestà ha illustrato le direttive date dal Governo e dal Comitato Centrale per la migliore riuscita della manifestazione. Dopo l'ampia discussione che ne è seguita, sono state prese le seguenti conclusioni:

Sarà provveduto, in concorso con le Federazioni degli Agricoltori e dei Commercianti ad una larga fornitura di uva, per la vendita, in appositi sacchetti da un chilogrammo e da mezzo chilogrammo, da parte di negozi di generi alimentari, dei pubblici esercizi, e di quanti altri commercianti, anche di genere diverso, vorranno prestarsi in quel giorno, con l'autorizzazione Prefettizia e con il consenso dei Sindacati, alla vendita dell'uva.

Sarà poi indetto un concorso fra i negozianti, specialmente di frutta e verdura, per l'allestimento di posteggi in vari punti della città, e per la migliore presentazione della uva posta in vendita. L'uva sarà pure venduta in giro da squadre di giovani e piccole italiane, avanguardisti e balilla, ma sempre al minimo prezzo, dato lo scopo di semplice propaganda cui mira la manifestazione.

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Municipio, Divisione Affari Generali.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Fascio di Venezia

Si è riunito oggi presso la Sede il Direttorio del Fascio di Venezia sotto la presidenza del Segretario Politico avv. Giorgio Suppiej. Il Direttorio ha esaminato la situazione delle vecchie camicie nere nei confronti della loro posizione sociale ed economica ed ha preso varie deliberazioni circa i problemi attinenti alla vita cittadina.

A. N. I. F.

I soci sono invitati ad intervenire numerosi alla inaugurazione della nuova sede dell'O. N. Dopolavoro (Palazzo Pescheria) che si svolgerà domenica 7 corr. alle ore 9 precise.

— Per aderire al desiderio di parecchi soci, il concorso a premio sul tema *Impressioni, considerazioni e propositi di un maestro di zona malarica* viene prorogato al 30 settembre.

O. N. B.

IV. Crociera Navale per Avanguardisti. — La Giunta Amministrativa per il Patronato Scolastico di Venezia ha concesso a proprie spese ai due avanguardisti Pascottin Bruno e Zadra Riccardo, iscritti entrambi ai corsi di avviamento al lavoro, di partecipare alla IV.a Crociera Navale quale premio per il loro profitto alla Scuola e per la loro buona volontà.

M. V. S. N.

I Militi di Castello e di Cannaregio inscritti nella Milizia C. A. dovranno trovarsi alle ore 5.15 di Domenica 7 corr. alla Riva di Cà di Dio di fronte al Panificio Militare.

Il mezzo di trasporto staccherà alle ore 5.30 precise.

Le Tre Venezie

« Dritto magro asciutto quasi arso nel volto illuminato degli occhi imperiosi» Giovanni Giuriati irredentista, combattente, politico, è tratteggiato nella Rivista «Le Tre Venezie» in un brillante articolo di Elio Zorzi, che ha tratto pretesto dalla recente pubblicazione di «Vigilia», il libro che l'illustre parlamentare ha scritto per rievocare l'azione irredentista del periodo che precedette la guerra.

Il notevole argomento è seguito, nel fascicolo di Agosto de «Le Tre Venezie», da un articolo di Domenico Vaccari su un meraviglioso teatro dimenticato, l'Olimpico di Vicenza, da una Novella di Mura, «Tre Cuori di Corallo», da un articolo di Giulio Reichenbach su Castel Tirolo, da un disegno del Raffio, «Zanotto», da un articolo di Odo Samengo, Visitiamo le Alpi Giulie, da un articolo sulla stagione Lirica di Verona, da una novella di Ezio Camuncoli, Lezione di nuoto, e dalle consuete rassegne.

Berto Bertù ha inoltre dedicato un interessantissimo scritto al Museo Storico Navale di Venezia che ha tanta importanza per le preziosità dei ricordi che accoglie.

Il bel fascicolo della Rivista, che contiene una grandissima quantità di nitide illustrazioni, ed è posta in vendita ovunque è racchiuso in una graziosa copertina disegnata col consueto brio da Vellani Marchi.

Bollettino de' Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.38; tramonta alle ore 18.30 — Luna tramonta alle ore .24; leva alle ore 18.4 — Primo quarto il 31; Luna piena l'8.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 3.25 e ore 16.10; Alte ore 10.30 e ore 21.30.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 26.6; minima 18.5.

La pressione barometrica alle ore 16 era di mm. 763.8.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Livenza, Piave e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Brenta, Bacchiglione, Frassine e Po in magra; Tagliamento in forte magra.

AL TENNIS CLUB LIDO

Brillante inizio dell'incontro Italia-Francia

Entriamo nel giardino ove si stendono i magnifici campi di gioco del Tennis Club Lido; un pubblico folto ed elegantissimo colorisce le vaste tribune che sovrastano i due « courts » ove hanno avuto luogo gli incontri di oggi. Pubblico vario, cosmopolita, intenditore e molto cavalleresco, che ha sottolineato con approvazione tutte le fasi più emozionanti e significative delle belle battaglie sportive che abbiamo visto oggi combattere. E crediamo che la parola sia appropriata: battaglie. Anche se i risultati di qualche incontro possono dare l'impressione di una disparità, di una superiorità schiacciante dall'una o dall'altra parte, in verità tutte e quattro le partite di oggi sono state combattutissime, dalla prima all'ultima palla.

I giuocatori francesi hanno chiuso la loro prima giornata con vantaggio: tre incontri vinti, uno perso; ma — ripetiamo — lo sterile resoconto del numero dei giochi vinto o persi non può dare la sensazione esatta dell'andamento delle partite. I francesi, nel loro complesso, ci hanno dato l'impressione di giocatori molto a posto, molto allenati. Non così possiamo dire dei nostri che — eccezion fatta di De Stefani — hanno difettato un po' di fiato, come Serventi, o in genere furono un po' a corto di allenamento, come Sertorio. Questi appunti ai giocatori però vanno fatti con le dovute cautele, poichè, non solo essi si sono trovati dinanzi a giocatori di primo ordine, ma hanno combattuto sino all'ultimo con un ardore e una generosità veramente sportiva. Serventi, opposto al francese Gentien, ha combattuto brillantemente i due primi sets, sviluppando un bel gioco di fondo, ampio e abbastanza sicuro. Era giunto anzi a condurre il secondo set con un vantaggio di 5 giochi a 1: ma poi, quasi di colpo, ha ceduto davanti all'astuto rivale, provvisto di maggiori risorse di fiato. La partita precipitava infatti all'ultimo set con un 6-2 in favore del francese. Sertorio ha spiegato contro il suo durissimo avversario Ferret un gioco vario, spigliato, ricco di fasi vivacissime specie a metà campo e a rete. Anche per questo giocatore vanno ripetuti gli elogi di combattività forse ancor più meritati. Perduto il primo set con un 6-3 piuttosto netto in favore di Ferret, Sertorio è andato via via animandosi, discutendo all'avversario la vittoria colpo per colpo. Diremo anzi che l'iniziativa del gioco era quasi sempre — nei due ultimi giochi — portata da Sertorio, con una serie di abili spostamenti e di colpi velocissimi a metà campo. Ma le varie vicende del gioco furono poco fortunate per questo giocatore che ha dovuto cedere avanti ad un rivale più allenato e spiegante una tattica difensiva abile quanto redditizia.

Gaslini ha avuto un incontro durissimo. L'avversario suo, Boussus, è indubbiamente il migliore della squadra francese. La caratteristica di questo giocatore è la precisione. Ha svolto un gioco vario e molto astuto, sorprendendo l'avversario con improvvisi rovesci tagliati e corti. Gaslini ha avuto delle fasi di gioco veramente magnifiche, variando la sua tattiva con piazzamenti veloci e precisi. Ci eravamo illusi anzi — a metà di questo incontro — in una vittoria dell'Italiano. Ma Gaslini, nel quinto set ci apparve affaticato ed anche dolorante per un crampo ad un piede. Boussus, più fresco e provvisto forse anche di maggiori riserve di fiato, ha finito per dominare con un reciso 6-2.

De Stefani ha riportato la prima vittoria per l'Italia. Su questo giocatore, certamente il migliore degli italiani, si fondano le maggiori nostre speranze. Nel suo incontro contro l'ottimo racchetta Du Plaix, ci è apparso preciso potente e allenato. Il suo caratteristico gioco che gli permette di cambiare indifferentemente dall'una all'altra mano la racchetta con fantastica abilità, è mirabile di potenza e continuità. Piazzato e preciso nel fondo, a metà campo e a rete ha avuto delle fasi di gioco entusiasmanti. Certe schiacciate in volo poi, che hanno messo in serio pericolo l'incolumità dei guardialinee (appassionati sportivi che si prestano gentilmente al difficile compito di coadiuvare l'oculatezza dell'arbitro) hanno mandato addirittura in visibilio il pubblico. De Stefani, contro il suo insidioso e costante rivale, non ha mostrato un attimo di incertezza: le iniziative sono quasi continuamente partite da lui, ed infatti egli ha regolato il rivale in tre sets con 6-4 in ognuno di essi, punteggio quest'ultimo che forse unico riproduce fedelmente la diversità del valore dei giocatori. Gioco vario e spigliato dal principio alla fine: colpi tagliati e rasenti, « diretti » precisi e potenti e palloncini insidiosi, hanno caratterizzato questo incontro che non esitiamo a definire il più brillante e tecnicamente interessante.

Concludendo, i giocatori francesi hanno chiuso la loro prima giornata con superiorità, ma abbiamo buone speranze per domani. De Stefani sarà opposto a Boussus, e crediamo di non sbagliarsi dicendo che in questa partita (certo il più bello degli incontri « singolare ») i colori italiani dovrebbero ancora trionfare.

Gaslini, a sua volta opposto a Du Plaix, dovrebbe anch'esso aggiungere una vittoria per l'Italia. Certo però che il compito di questi due giocatori è tutt'altro che facile: i due avversari hanno troppe qualità per poter fare previsioni con sicurezza.

Per la cronaca, registriamo qui sotto i risultati:

Gentien batte Serventi 7-5; 7-5; 6-2;

Ferret b. Sertorio 6-3; 7-5; 7-5.

Boussus batte Gaslini 2-6; 6-1; 6-2; 3-6; 6-2.

De Stefani batte Du Plaix 6-4; 6-4; 6-4.

Il programma di domani è composto dei seguenti incontri:

Ore 14.30: Gaslini-Du Plaix — Sertorio-Gentien.

Ore 16: De Stefani-Boussus — Serventi-Ferret.

Il concorso del grano

Il comm. Bortolotto membro della Commissione Nazionale

Il Capo del Governo con suo recente decreto ha chiamato a far parte della commissione giudicatrice del Concorso nazionale per la vittoria del grano della campagna 1929-30 quale esperto tecnico ed agricoltore il dr. comm. Costante Bortolotto, Presidente della Federazione Agricoltori della Provincia di Venezia.

La nomina del comm. Bortolotto a membro di una commissione così importante e di carattere nazionale è una prova della grande e meritata considerazione in cui è tenuto dal Governo fascista l'egregio uomo che ai problemi dell'agricoltura dedica la sua intelligente attività ed è anche ragione di compiacimento per la Federazione e per gli agricoltori della nostra Provincia che tanta stima nutrono per il loro amatissimo capo.

IL CONCORSO MOTONAUTICO

I "racers„ da dodici litri in gara per la Coppa Mussolini e il Gran Premio Venezia

Una delle più importanti competizioni del Concorso Motonautico Internazionale Veneziano è quella della classica categoria internazionale dei « racers » dodici litri per la disputa della Coppa Benito Mussolini e del Gran Premio di Venezia.

La Coppa ed il Gran Premio sono stati conquistati l'anno scorso dal francese François Sigrand sul *Pah Sih Fou II*, dopo un emozionante duello col maggior difensore dei colori italiani il *Montelera I* del conte Theo Rossi, il quale ha perduto la Coppa solo per non aver potuto partecipare ad una prova a causa di un banale incidente, dopo aver corso e vinto le altre due prove.

Quest'anno il detentore della Coppa si presenta alle gare con una imbarcazione ancor più veloce e precisamente col *Pah Sih Fou IV* il vittorioso di Potsdam e della Senna. Di rincalzo alla quotatissima unità dell'Hispano Suiza sarà un'altra unità francese, l'*Yzmona III* di Marcel Jalla.

Il più diretto antagonista dei vincitori dell'anno scorso, il conte Theo Rossi, scende in gara con la stessa imbarcazione del 1929, il *Montelera I*, che è stato perfezionato, messo perfettamente a punto anche dopo il drammatico incidente di cui fu protagonista sulla Senna nello scorso luglio durante l'incontro Italia-Francia.

Ma a contendersi la vittoria saranno in lizza in questa gara, che è stata la più bella di quelle corse lo scorso anno, il *Cabar* di Baglietto e dei Motori Marini, il quale pure è stato messo nella massima efficenza, il nuovo racer del cantiere Marvi con motore Isotta Fraschini, *Maria I*, che sarà pilotato da Berardo Cinti, il *Miss Garda* di Egidio Feltrinelli, il *Lia II* di Antonio Becchi, il *Cabac* di Baglietto e della Motori Marini nonchè alcune altre unità che hanno già assicurato la loro partecipazione, ma che ancora non hanno inviato la regolare iscrizione, la quale, com'è noto, può avvenire entro il giorno 10 corrente.

Quella dei racers dodici litri sarà quindi una gara bellissima, sia per i progressi conseguiti nella velocità da un anno a questa parte, sia per la lotta che s'è ormai impegnata, oltre che fra i costruttori degli scafi, anche tra le industrie motoristiche, la Hispano Suiza, l'Isotta Fraschini e la Motori Marini Carraro.

Il Principe di Udine alla inaugurazione del Festival

S. E. il Conte Volpi di Misurata del Comitato d'onore e l'on. Lualdi, Presidente del Comitato esecutivo del 1. Festival Internazionale di Musica, che avrà luogo a Venezia dal 7 al 14 settembre avevano invitato S. A. R. il Principe di Udine ad onorare di Sua presenza la solenne inaugurazione di detto Festival. S. A. R. ha comunicato di accettare l'invito: perciò il concerto d'inaugurazione che avrà luogo la sera del 7 al Teatro della Fenice darà luogo ad una serata di gala alla quale parteciperanno oltre all'Augusto Principe, le personalità più in vista dell'aristocrazia veneziana nonchè gli artisti convenuti per l'occasione a Venezia da ogni parte di Europa.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 settembre: «Longlee Trook» ingl da Newcastle con carbone.

Arrivati il 4 settembre: «Molfetta» ital. da S. Maura con merci — «Napried» jugosl. da Morfu Bay con pirite — «Al cantino» ital. da Fiume vuoto — «Semiramis» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 3 settembre: «Gianicolo» ital. per Odessa con merci — «Gastein» ital. per Trieste vuoto — «Tiziano» ital. per Genova con merci.

Spedizioni del 4 settembre: «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Aurora» ital. per Pola vuoto — «Barion ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 3 settembre: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Shelley» ingl. per Costantinopoli — «Gianicolo» ital. per Odessa — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Vittoria» ital. per Trieste — «Tiziano» ital. per Genova.

Carichi specificati: Pir. «Orseolo» ital. arrivato il 2 settembre: da Cochin: balle 125 filetti cocco, balle 55 cotone, sacchi 25 pepe, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Veneziana a Vapore.

Pir. «Longlee Trook» ingl. arrivato il 3 settembre: da Newcastle: rinfusa tonn. 7000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Napried» jugosl. arrivato il 4 settembre: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 2400 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3 settembre 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 30. Arrivati 5; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5469; merci varie tonn. 510; totale tonn. 5979.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 243; merci varie tonn. 10; totale tonn. 253.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 95; uomini 897 — Carri caricati 328; scaricati 46 — Stato atmosferico sereno.

Per l'ingresso dei Combattenti ai Musei

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti, comunica che l'on. Ministero dell'Educazione Nazionale - Direzione Generale dell'Antichità e Belle Arti con sua circolare inviata a tutti i Capi degli Istituti d'Arte ha disposto che la tessera dell'Associazione Nazionale Combattenti, è considerata valevole, quale documento di riconoscimento, per la visita gratuita ai Musei, Monumenti e Scavi di antichità dipendenti dallo Stato.

I biglietti per la regata

Si avverte il pubblico che la vendita dei biglietti per l'accesso ai pontoni di S. Tomà e S. Samuele viene fatta al banchetto della Fenice sotto le Procuratie e a quello di San Bartolomeo, al prezzo di L. 5.

Stato Civile di Venezia

Giorno 4 settembre 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Marchesini Carlo impieg. con Orlando Jole cas. — Fontanarosa Francesco cap. di Porto con De Foscolo N. D. P. V. Nerea civ. — Forbice Pietro camer. con Fattori Giuseppina id. — Caime Romeo impieg. con Giacomin Clementina civ. tutti celibi — **Decessi**: Moro Costantini Angela di anni 72 ved. r. pens. — Vian Testa Carolina 69 id. cas. — Mazzocca Fraccari Edvige 49 id. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: **Nati 7 — Matrimoni 4 — Decessi 4.**

Ruolo della gente di mare

per il giorno 5 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 179 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 48 — Mozzi di coperta senza navigazione 222 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 354 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Ma s'el gato te magna el formagio?!».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Donna in fiamme» passionale interpret. di Olga Tschechowa.

S. MARCO. — «La canzone del cuore» con Lupe Velez; successo.

MODERNISSIMO. — «L'Allegro Fante» protagonista Sidney Chaplin. Capolavoro comico.

OLIMPIA. — Premiere del grandioso programma cinematografico con i films: «Tembi» (Il Coccodrillo) meravigliosa riproduzione documentaria di Caccia grossa ed «Il vittorioso incontro Carnera-Christner».

MODERNO. — «Un marito provvisorio» con Lois Moran e comica.

S. MARGHERITA. — Lewis Stone in «Il Principe del Sahara». Segue comica «Rodolini Imperatore».

NAZIONALE ALL'APERTO. — Dalle 18: Rodolfo Valentino nel suo capolav. «L'Aquila Nera». Segue la Comp. Gustavin nella novità «Gustavin direttore d'orchestra».

ITALIA. — «Il Re dei Re» riedizione sonora del capol. di Cecil B. de Mille.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 760.

Vendite

Il Sig. E. Z. ha acquistato una serie di xilografie colorate *I Re di Polonia* di Zofja Stryenska.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Il debutto della nuova Compagnia Giachetti-Cavalieri iersera al Goldoni è stato assai lieto e festoso: pubblico foltissimo in ogni ordine di posti, applausi lunghi e calorosissimi al primo apparire sulla scena del Giachetti, del Cavalieri e di Giselda Gasparini, battimani frequenti e fragorosi a sipario levato e molte chiamate ad ogni calar di tela.

La brillante commedia di Alfredo Testoni «I balconi sul canalazzo», offerta in una forma spigliata, vivace e briosa, ha impegnato tutti i migliori elementi della formazione dimostrando con chiarezza le qualità dei singoli e del complesso che apparve meccanismo agile, preciso e ben equilibrato.

Il Giachetti, il Cavalieri e la Gasparini, dei quali è inutile parlare son noti fra noi, furono assai ben circondti da tutti gli altri ruoli, da Leony Leon-Bert, cui è bastata una parte di poche risorse, per rilevarsi attrice di qualità notevolissime, dal Grossoli, da, Dal Cortivo, da Wanda Baldanello, dalla Vianello, dal Gasparini e dagli altri tutti, sicchè lo assieme figura ben degno di assumere le funzioni per cui è stato riunito e di puntare sulle mete che si è prefisse.

Questa sera una novità e cioè: «... ma s'el gato te magna el formagio?!», commedia musicale in tre atti di Nando Vidali e di Salvatore Allegro ridotta da Gianfranco Giachetti.

Teatro Estivo Lido

La brillante commedia del Martoglio «S. Giovanni Decollato» chiamò molto pubblico al teatro e procurò molti applausi ad Ermete Miraglia interprete della parte di Orazio il calzolaio, alla brava caratteristica Matilde Miraglia e a tutti i componenti la compagnia.

Questa sera «Cavalleria Rusticana» e «Dodici anni dopo» due atti di G. Verga.

Da S. Donà di Piave

IL GRANDE SUCCESSO PER LA RECITA DEL «CARRO DI TESPI».

Il «Carro di Tespi» ieri arrivato nella nostra cittadina, si è subito attendato nella grande Piazza Indipendenza, dove in un volgere di pochissime ore il caratteristico palcoscenico a cupola era pronto a dare ospitalità agli attori per la recita. Il carro, che rappresenta una geniale iniziativa del Supremo Gerarca del Fascismo e dell'O. N. D., e che dovunque ha suscitato tanto entusiasmo, sia per lo scopo cui è creato, sia per l'ottima interpretazione che dei migliori scrittori dell'arte drammatica italiana, sanno dare artisti di grande valore, è stato con viva dimostrazione di gioia accolto dalla nostra cittadinanza.

La Brigata Firenze, composta di ottimi elementi artistici e cioè Lina Tricerri, Fares, Petaci, Majeroni ed altri, diretta dal Direttore sig. Bertrame, sotto la gestione del comm. Gasperini, ieri sera alle ore 21 precise alla presenza di foltissimo pubblico, nella massima parte dopolavoristi, venuti anche dai Comuni del Mandamento, ed in numero abbastanza rilevante da Torre di Mosto, Meolo e Ceggia, ha recitata la leggenda fiorentina «Ginevra degli Almieri» di Giovacchino Forzano che si svolge nella Città dei Medici sulla fine del trecento.

Gli interpreti con molto affiatamento hanno superato le difficoltà della rappresentazione all'aperto specialmente per la vastità della Piazza, dove si calcola si stipassero circa tremila spettatori, fra i quali nelle prime file notammo, S. E. Bolzon, che trovandosi a San Donà, ha voluto assistere alla rappresentazione, il Podestà comm. Bortolotto, il Segretario politico del Fascio comm. De Faveri, i vice Podestà cav. Bastianetto e Fornasari, il comm. Antonio Trentin, il gr. uff. Fabris e moltissime altre autorità locali. Alla fine della rappresentazione il pubblico ha tributato calorosi applausi agli esimi artisti.

Sappiamo che i dirigenti del «Carro di Tespi» sono rimasti pienamente soddisfatti per l'opera di propaganda fatta da questa Sezione Mandamentale del Dopolavoro sia per il concorso del pubblico sia per tutti i mezzi messi a disposizione e di ciò va dato uno speciale elogio oltrechè al Commissario di Zona comm. Bortolotto anche al Commissario comunale di San Donà sig. Fornasari che nulla ha tralasciato per il buon esito della rappresentazione.

CADE DALLA BICICLETTA

Ieri il fornaio Ziggiotti Alfredo di Luigi di anni 18 da Roncade e qui residente, alle dipendenze della Ditta Fasan Emilio che gestisce un forno in questa Via Vittorio Emanuele pedalando sulla propria bicicletta transitando per la Via della Caserma voleva oltrepassare un altro ciclista, sicchè per riuscire allo scopo pedalava molto velocemente. Fatalità volle che ad un tratto il Ziggiotto venisse sbalzato a terra e nella caduta si producesse la rottura di un braccio. Accompagnato all'Ospedale Umberto I. il sanitario gli riscontrò frattura all'avambraccio sinistro guaribile in 30 giorni con riserva. Il poco fortunato ciclista è rimasto ricoverato in Ospedale.

Cronaca di Pianiga

CHIUSURA DELLA COLONIA SOLARE.

Il 30 Agosto u. s. con l'intervento delle Autorità Comunali Ecclesiastiche e Fasciste è stata chiusa la Colonia Solare frequentata per due mesi da 62 bambini.

Alla maestra Termini, Direttrice è stato rivolto da parte delle autorità intervenute uno speciale plauso per il suo vivo interessamento dimostrato al buon andamento della colonia stessa.

Cronaca di Portogruaro

ANTONIO PASCOTTO

L'altro ieri la cittadinanza ha accolto, commossa, la salma del rev. prof. don Antonio Pascotto deceduto a Venezia, dove aveva cercato un qualche sollievo agli acutissimi dolori che lo martoriavano.

Portogruaro aveva in Antonio Pascotto uno dei cittadini più eletti, il Seminario un ingegno vivacissimo, buono e sereno.

Ripensiamo alle stupende lezioni dantesche di lui, davanti ad un uditorio sempre folto ed ammirato; riascoltiamo le sue acutissime esposizioni artistiche mosse da profondo sapere e da grande passione.

Educatore, artista, patriota, don Antonio Pascotto godeva qui di una ben meritata popolarità. E al compianto generale per la sua dipartita ci associamo profondamente.

NOZZE

Ieri si sono celebrate le nozze dell'ing. Dino Vendrame, Presidente del gruppo locale del Nastro Azzurro, con la signorina Marcella Genta, figlia del camerata sig. Gino Genta, Commissario del Comune di Concordia.

Alla coppia distinta l'augurio migliore.

IL SUCCESSO DEL «CARRO DI TESPI».

Le due rappresentazioni date dal «Carro di Tespi» dell'O. N. D. nella nostra città hanno segnato un successo veramente grandioso.

Per l'altissimo valore del complesso artistico, per la potenza delle opere rappresentate come per la suggestività del luogo prescelto a teatro le due grandi serate d'arte rimarranno veramente indimenticabili. Sotto i grandi alberi del Parco Stucky si è dato convegno una folla veramente imponente, con rappresentanze di tutte le classi.

L'organizzazione è stata veramente accurata e avveduta e di questo merito vada al Dopolavoro Comunale.

FESTEGGIAMENTI AUTUNNALI

Domenica 14 settembre avranno inizio le annuali feste di beneficenza promosse dall'apposito Comitato cittadino. Nel piazzale delle erbe, in Piazza Umberto, si sta già allestendo il padiglione della grande pesca di beneficenza. Fra i doni fino ad oggi pervenuti al Comitato segnaliamo quelli di S. E. il Conte Volpi di Misurata, di S. E. Giuriati Presidente della Camera, del Comune di Venezia, del Ministero della P. I., della «Gazzetta di Venezia», del comm. G. B. Petrin, ecc.

IN BORGO S. AGNESE

Domenica e lunedì p. v. avranno luogo in borgo S. Agnese le annuali manifestazioni sportive e popolari.

Nel pomeriggio di domenica saranno disputate sul Lemene delle gare di nuoto e di barche e si svolgerà inoltre la originalissima cuccagna orizzontale in acqua.

Al lunedì avverrà l'estrazione dei ricchi premi della lotteria e la premiazione delle case del borgo meglio illuminate.

Le due giornate saranno chiuse da un grande festival popolare.

Cronaca di Dolo

FUNEBRI DE PAOLI

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto sig. Mario De Paoli noto e stimato industriale e commerciante. Buono ed affabile, signorile, intelligente, dotato di una forte volontà seppe crearsi una posizione invidiabile e portare la azienda vinicola ad un tale sviluppo da essere considerata una delle più importanti della Regione.

Mario De Paoli era conosciutissimo e le sue doti di lavoratore erano apprezzate da quanti hanno avuto modo di conoscerlo. I funerali sono riusciti una vera dimostrazione di affetto. Per espressa volontà dell'estinto non furono inviati fiori. Sul carro vennero poste le corone dei figli, della figlia Lina col marito capitano dott. Lille, quella dell'avv. De Gotzen e quella del personale delle cantine di Dolo

Una vera folla ha accompagnato all'estrema dimora la salma.

Alla famiglia De Paoli sì duramente colpita rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Caorle

UNA NUOVA SCUOLA

Mercè il vivo interessamento del benemerito podestà sig. Pilade Pellegrini che tanto cura il benessere dei suoi amministrati, è stato soddisfatto uno dei più vivi desideri della nostra popolazione. Il R. Provveditore agli Studi, con [illegible] anche il Ministero dell'Educazione Nazionale, ha accolto la proposta relativa alla istituzione di una scuola nel capoluogo, a decorrere dal 16 settembre c. a.

S. Stino di Livenza

UN FURTO

Notti or sono sul crocevia dello scalo ferroviario di Lison (strada triestina), veniva fermato dai nostri carabinieri certo Luccon Ernesto fu Anacleto d'anni 36 da Prà Maggiore, mentre trasportava della legna su un carretto trainato da un asino. Interrogato sulla provenienza della legna dal nostro maresciallo sig. Gobbo, dichiarava d'averla presa da un suo fratello dimorante di là poco discosto. Messo però alle strette finiva per confessare d'averla rubata nel bosco «Acquanera» di proprietà del dott. Geretta, farmacista di Motta di Livenza. Il Luccon veniva arrestato.

LA CHIUSURA DELLA CASA DEL SOLE

In forma semplice ma solenne, s'è chiusa la Colonia solare che per 60 giorni ha funzionato in modo ammirevole facendo sì che i numerosi fanciulli accolti siano ritornati alle loro famiglie, mostrando palesi i vantaggi ricavati dalle amorose e intelligenti cure loro prodigate. Di ciò meritano speciale gratitudine ed elogio il direttore della Colonia dr. Aldo Walluschining, le signorine Vidotto e Boatto e quanti altri si sono prestati in ogni modo per il buon funzionamento della umanitaria istituzione.

Alla cerimonia di chiusura sono intervenute le autorità locali e numerosi invitati. I bambini hanno cantato gli inni della Patria, ed hanno salutato romanamente il tricolore. Infine sono stati offerti dei dolci ai piccoli e le signorine del Fascio femminile hanno loro regalato dei gelati.

Ci è grato rendere noto, che durante il periodo della Colonia il Municipio ha fornito gratuitamente la legna e un generoso animo ha fatto pervenire del granoturco.

PESCA PROIBITA

Il Commissario prefettizio rende noto, che per motivi d'igiene resta proibita fino a nuovo ordine la pesca nelle acque dell'antico alveo del Livenza, tra il ponte di S. Stino sulla canaletta e la strada Corbolone Motta di Livenza.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

NON MALTRATTATE LE BESTIE

Certo Prataviera Adamo fu Beltrame d'anni 55, trasportava in località Comgune su un carretto un vitellino con le gambe legate a mazzo e con la testa pure legata alla carretta. Incontrato dai carabinieri in perlustrazione, fu dichiarato in contravvenzione per maltrattamenti alle bestie.

S. STINO-MEDUNA 1-1

Sul nostro campo sportivo si incontrarono, per una partita amichevole la promettente squadra calcistica locale con la forte compagine di Meduna di Livenza.

La partita, giuocava con vivacità e tecnica da ambo le parti, si chiuse con 1-1.

Cronaca di Scorzè

GITA MOTOCICLISTICA

Il Gruppo Motociclisti locale organizza per domenica 14 Settembre p. v. una gita motociclistica partecipando al «Raduno Motociclistico» di Thiene» indetto da quel Dopolavoro. Tutti i soci sono vivamente pregati di fare il possibile per partecipare a questa gita alla ridente cittadina Vicentina.

Le iscrizioni fissate in L. 15 compreso il pranzo si ricevono a tutto il 10 corr.

Possono prender parte col nostro gruppo anche gli altri motociclisti dei paesi vicini, purchè facciano pervenire la loro adesione entro il termine suddetto.

Noventa di Piave

NOZZE E BENEFICENZA

Ieri nella chiesa parrocchiale parata a festa, hanno avuto luogo le auspicate nozze del sig. Matteo Crico figlio del cav. Vittorio con la gentile signorina Noemi Bisson. Testimoni dello sposo erano i sig.ri Conte ing. Guarinoni e Janna; per la sposa gli zii Colonnelli Estore ed Emilio Bisson. [illegible]

In occasione delle nozze del figlio Matteo il cav. Crico Vittorio ha versato L. 500 alla Colonia Solare.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Per la festa dell'uva

Mercoledì 3 settembre in Municipio, si è riunito, sotto la presidenza del Commissario prefettizio comm. dr. Empedocle Lauricella, il Comitato comunale per la manifestazione della *Festa della Uva* che avrà luogo in questa città il 28 corr. in conformità alle disposizioni date da S. E. il Capo del Governo.

Il Comitato è costituito dai rappresentanti del Segretario politico del P. N. F., delle organizzazioni sindacali e del Dopolavoro, degli Avanguardisti e Balilla, dei Fasci femminili.

I convenuti, tenuto conto che la maggiore manifestazione in questa provincia si svolgerà a Conegliano, centro vinicolo importantissimo — hanno determinato che pure a Treviso avvenga una manifestazione degna del Capoluogo e nell'occasione saranno indette esposizioni-mostre nei negozi e nelle vetrine di vendita uva e collocamento di banchi speciali di vendita e di mostra artisticamente addobbati, sotto la Loggia dei Trecento.

Il comitato si riserva di distribuire doni e medaglie ai migliori espositori.

Le organizzazioni sindacali sono state incaricate di svolgere attiva propaganda verso i propri consociati perchè la indetta manifestazione riesca a seconda dei concetti e desideri del Governo.

Per i danneggiati dal ciclone del Montello

La R. Prefettura comunica il supplemento elenco oblatori pro danneggiati dal ciclone a tutto oggi: Ministero Interno L. 100.000 — Monte di Pietà di Treviso L. 1000 — Dopolavoro di Maserada L. 50 — Congregazione di Carità di Treviso L. 1000. — Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti lire 100 — Fratelli Albuzio Enrico ed Eugenio di Zero Branco lire 100 — Anonimo L. 300.

Nuovi membri del Consiglio Provinciale dell'economia

Con decreti di questi giorni venne provveduto alla nomina di alcuni nuovi consiglieri del Consiglio provinciale dell'Economia e precisamente dei sigg. Gino Stievano per la Sezione Agricola forestale; cav. rag. Gio. Batta Frate Beltrame ed ing. Alessandro Rubinato per la sezione industriale, dott. Tito Coletti per la sezione commerciale. Essi, dopo aver prestato il giuramento di rito davanti a S. E. il Prefetto, vennero immessi nella carica.

Pro Opere assistenziali

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il direttore del collegio Brustolon ha offerto due letti in ferro a favore dei danneggiati del ciclone.

Il cav. Adelchi Fabris ha inviato alla Federazione Fascista lire 50 perchè siano devolute pro opere assistenziali del Partito.

Il Giardino d'Infanzia del R. Istituto Magistrale

Il Giardino d'Infanzia del nostro R. Istituto Magistrale si riaprirà il 18 corrente. Le iscrizioni si riceveranno fino a raggiungere il numero di 30; limite massimo a cui l'istituzione potrà arrivare per decisione presa dal Preside dell'Istituto in seguito a disposizioni superiori.

Al Giardino si possono iscrivere bambini di ambo i sessi dai tre ai cinque anni. Per ogni iscritto è dovuta una retta annuale divisa in dieci mensilità anticipate di lire dodici ciascuna.

L'orario giornaliero è continuativo; l'istruzione e la sorveglianza sono tenute con senso di responsabilità e di amore da personale provetto e di nomina governativa.

Esami all'Istituto tecnico

Le prove scritte degli esami di ammissione, promozione e idoneità della sessione autunnale al nostro Istituto Tecnico « P. Riccati », avranno inizio martedì 16 settembre. Quelle per l'abilitazione tecnica, lunedì 29 settembre.

Il diario completo è esposto all'albo dell'Istituto.

Statistica dell'attività della Provvidenza materna

Nel testè decorso mese di Agosto l'Istituto di Provvidenza Materna ha svolto la seguente attività:

Bambini rivisitati: maschi 43, femmine 50. Totale 93.

Nuovi: maschi 7, femmine 11; Totale 18.

Latte distribuito giornalmente litri 20.

Complessivamente negli otto mesi dell'anno in corso furono visitati: bambini maschi 387, femmine 326; Totale 713. — Vennero distribuiti 10.312 litri di latte.

Altre riduzioni tramviarie

Oltre alle riduzioni concesse dalla Società Tramvie di Mestre a favore degli insegnanti e studenti e già pubblicate, in via di esperimento vengono pure istituiti abbonamenti mensili Staz. Centrale-Bivio Carbonera ordinari lire 30, per studenti 20; e S. Artemio Porta Mazzini ordinari lire 30, per studenti lire 20.

Sempre in via di esperimento, a datare dal giorno 6 corrente, il biglietto di andata e ritorno tratto Treviso Mogliano o viceversa viene ridotto di prezzo da lire 3.80 a lire 3.50.

Cronaca di Castelfranco

BICICLETTA CHE VOLA...

Baggio Brando di Bruno entrato nell'ufficio assicurazioni di Venezia lasciando fuori della porta la propria bicicletta serie, uscito dopo dieci minuti aveva l'amara constatazione di non trovarla più.

.. E GALLINE CHE NON VOLANO PIU'

Dal pollaio aperto di Baggio Celso fu Giuseppe di Vedelago sparivano l'altra notte sei galline valsenti circa cinquanta lire, galline che forse avranno fatto a quest'ora del brodo eccellente, buon ristoro all'arsura estiva...

COPERTONE DELLE FF. SS.

Dallo scalo merci delal Stazione di Castello di Godego veniva notti or sono furtivamente asportato un grande copertone cerato portante ai quattro angoli il n. 69180 preceduto dalle lettere F. S. Il copertone era verniciato bianco su fondo giallo e può valere circa Cinquecento lire.

Cronaca di Conegliano

PER L'ISTITUENDO ORFANOTROFIO

Continuano a pervenire, a favore del nostro orfanotrofio, offerte per i «Lettini». Agli elenchi dei giorni scorsi aggiungiamo:

Famiglia Stefan Angelo in memoria di Maria Stefan Gobbato, 1 lettino; Anna e Ottavio De Lotto in memoria di Giulietta De Lotto, 1 lettino; La Grassa Francesco in memoria di La Grassa Elisabetta, 1 lettino; Da Ruos Argia in memoria di Cazzaro Domenico, 1 lettino; N. N. in memoria di Arrigoni dott. G. Battista, 1 lettino. La quota per un lettino d'orfanello è di lire trecento da versarsi a Mons. Antoniazzi, Arciprete.

GARA AL PALLINETTO

Domenica prossima 7 settembre, nelle ore pomeridiane avrà luogo nell'antica trattoria di Monticello una importante gara al pallinetto.

CADE DALLA MOTO

Veniva ieri medicato al nostro ospedale il rag. Alberto Pignani di Igino, per una ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

Il Pignani che si è prodotto tale ferita, cadendo dalla motocicletta, sarà guaribile in una settimana.

RIAPERTURA DEL « MODERNISSIMO ».

Si è riaperto ieri sera con grande concorso di pubblico il Teatro «Modernissimo».

Della temporanea chiusura si è approfittato per arricchire la sala ed installare un ottimo impianto per films sonori parlati e cantati.

Questa innovazione ha destato molta ammirazione ed interesse fra gli spettatori tutti.

Spresiano

In vista della grande manifestazione atletica provinciale che avrà luogo a Castelfranco il 14 corr. ferve già la preparazione degli atleti dell'O.N.D. di questa sezione, che sotto la diretta sorveglianza dei signori Catella Nino e Gozo Giuseppe sapranno ripetere le gesta dell'anno scorso.

BAMBINA SOTTO UN'AUTO

L'altro giorno sulla strada che da Spresiano conduce a Lovadina nei pressi della stazione, una bambina certa Zanatta Carlina di circa sei anni, veniva investita da un'auto, mentre cercava di traversare la strada. Il conducente frenava immediatamente, impedendo così alle ruote posteriori di passare sopra il corpo della piccina, la quale venne estratta di sotto all'automobile completamente incolume.

IL CIRCO ZOPPE'

E' da due giorni qui giunto il Circo Equestre Luigi Zoppè, molto ben conosciuto in paese. La prima rappresentazione avrà luogo questa sera alle ore 9 precise.

Da Piove di Sacco

IL COMMISSARIO IN LICENZA

Il dr. Solitro Commissario Straordinario del Comune di Piove e Ispettore di Zona del P. N. F. ha chiamato a sostituirlo nel periodo di licenza che durerà un mese, il camerata geom. Silvio Andrighetti, volontario di guerra e capitano del R. Esercito. Al nuovo gerarca le nostre congratulazioni.

IL FESTIVAL MUSICALE

Fervono intensamente i preparativi per il grandioso festival musicale indetto dal Dopolavoro di Piove. Squadre di operai stanno preparando il vasto parco nel quale sorgeranno tre palchi per le musiche e scuole corali. L'impresa Vitaliani ha assunto l'incarico della illuminazione che si ritiene di straordinario effetto mentre la Società Euganea di Elettricità offre gratis l'energia elettrica. Il Municipio e gli Istituti cittadini hanno messo a disposizione i loro impianti che con cifre luminose e potenti fari elettrici verranno posti all'ingresso del parco per rendere più attraente lo scenario. Il servizio di buffet è affidato al conducente del Caffè Casino sig. Silvestri che fornirà tutto il materiale di poltrone e tavolini. Apprendiamo ora che esimi artisti lirici integreranno l'interessante programma corale e bandistico.

NOMINE

Il comm. Pancrazio Commissario Provinciale dell'O. N. D. di Padova ha nominato a Commissario di Zona per il Mandamento di Piove di Sacco il M.o Rodella che è anche Commissario per il Dopolavoro del nostro Capoluogo. All'esimio maestro che tanto si prodiga per la vita della bella istituzione le nostre congratulazioni.

Il Segretario Federale avvocato Bonsembiante ha nominato Segretario politico del P. N. F. per Correzzola il dr. Boscolo in sostituzione del sig. Temporin che ringrazia per l'opera svolta.

FERMI E CONTRAVVENZIONI

Sattin Giuseppe di Luigi dopo aver investito con un birroccino trainato da un focoso destriero un ciclista, si dava a precipitosa fuga. Fermato dai RR. CC. venne posto il fermo anche perchè sprovvisto di documenti di identificazione personale.

— Perchè sprovvisto di documenti e di mezzi di sussistenza venne fermato certo Lunardi Gaspare fu Domenico senza fissa dimora.

— Spinello Giacomo di Giovanni da Arzergrande non osservava l'orario festivo degli esercizi. A suo carico è stata elevata contravvenzione.

— Zanetti Lodovico fu Antonio da Codevigo per bestemmia dovette pagare l'ammenda stabilita per tale infrazione.

Da Camposampiero

IMPORTANTE RIUNIONE AGRICOLTORI.

Nella Sala Romana si sono riuniti tutti gli agricoltori del Distretto, 13 comuni, ai quali, il presidente della Federazione Provinciale Fascista degli agricoltori on. avv. Augusto Cantore ha parlato con parola chiara, franca, esplicita della crisi odierna ed ha indicato il modo di agire per superarla nel tempo più breve possibile. Ha dato dettagliato ragguaglio di tutta l'opera svolta dalla Federazione.

Fu interrotto da entusiastici applausi e dopo ampia discussione furono approvati tre ordini del giorno, uno proposto dal prof. cav. uff. Giovanni Bonato, podestà di S. Giustino in Colli; uno del cav. Dalla Costa di Lareggia e uno del sig. Caccini di Villanova, tutti di approvazione e di plauso alla Federazione, al suo benemerito presidente e a tutti i suoi collaboratori provinciali e distrettuali. L'on. Calore fu accolto al suono di inni patriottici della brava banda di Campodarsego, diretta dal maestro Piasentin.

La riunione riuscì imponente; intervennero anche tutti i podestà, i segretari politici, i sacerdoti delle parrocchie, gli insegnanti col loro direttore didattico.

L'on. Calore era accompagnato dal suo segretario cav. Satin e dal Direttore di Zona Capitano Zecchin.

Il Segretario Federale mandò un telegramma di adesione.

Gazzetta Bellunese

Gymkana automobilistica

Domani sarà reso noto il primo elenco degli iscritti alla Gymkana automobilistica che avrà luogo domenica 7 corr. alle ore 15.30 al Parco Comunale.

Per facilitare l'ingresso al pubblico si avverte che i biglietti d'ingresso al Parco e quelli per le tribune saranno in vendita presso la Sede dell'Automobile Club di Belluno (piazza Campitello, palazzo Prosdocimi).

La Commissione sportiva ha esposto oggi in un negozio in piazza campitello i premi assegnati alla gara che sono i seguenti:

1. classificato: orologio in oro; 2. portasigarette in argento grande; 3. bottoni d'oro per polsini; 1. classificato delle macchine chiuse: portasigarette in argento; alla prima macchina pilotata da dama: servizio cristallo; 1.o classificato con dama per passeggero, macchina aperta: porta lapis in oro; 1.o classificato con dama per passeggero, con macchina chiusa: porta lapis in oro.

R. Liceo Ginnasio

La sessione autunale d'esami presso il R. Liceo Ginnasio Tiziano di Belluno avrà inizio il 16 mese corr. (ore 8) in conformità dello specchietto seguente:

Prove scritte: Ammissione al Liceo, ideneità e promozione alle classi 2 e 3. Liceali (riparazione): 16 settembre ore 8 italiano; 17 settembre ore 8 dal Latino; 18 settembre ore 8 in Latino; 22 settembre ore 8 lingua straniera.

Ammissione alla IV ginnasiale, idoneità e promozione alle classi 2, 5 e 5 ginnasiali (riparazione): 16 settembre ore 8 e mezzo Italiano; 17 settembre ore 8 e mezzo dal Latino; 18 settembre ore 8 e mezzo in Latino; 18 settembre ore 8 e mezzo lingua straniera; 22 settembre ore 8 e mezzo Greco (per la V ginn.).

Ammissione alla 1 classe d'Istituto medio inferiore (riparazione): 17 settembre ore 8 dettato, 9 e mezzo aritmetica, ore 15 disegno; 19 settembre ore 9 Prova integrativa.

Nell'albo dell'Istituto sono esposti gli specchietti delle prove orali.

Chi intende presentarsi per la prima volta ad esami di ammissione o di idoneità presso questo Istituto, deve fare la prescritta domanda documentata al Preside entro il 10 mese corr.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17,24; 20.58 (D.)

Partenze da Calalzo: 6.10; 8.49 (D.); 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 8.42 (D.); 9.22; 14.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30; 11.38; 17.14; 20.45 (D.); 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 16.40.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55.

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40.

Partenza da Belluno per Losegio: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losegio: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 12; 18.80.

Arrivi a Belluno da Castion: 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45.

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 14.30.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel: 10.30.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Turni delle macellerie

Oggi venerdì 5, rimarranno aperte in città le seguenti macellerie:

Macellerie di I. categoria: Tommaselli Giovanni in via Rialto, e Battain Ferruccio in via Sebastiano Ricci. Macellerie di II. categoria: Smania Giuseppe, via Mezzaterra.

R. Istituto Magistrale

Il Preside del R. Istituto Magistrale avverte che gli esami della sessione autunnale, incominceranno il giorno 16 corrente mese con l'orario pubblicato nell'albo della scuola. L'iscrizione alle varie classi durerà tutto il corrente mese.

Taibon

GIORNATA VENATORIA

Un vero record venatorio è stato raggiunto da certi Soccol Napoleone, Moretti Guglielmo, capitanati da Del Din Giovanni i quali in una sola giornata di caccia hanno abbattuti ben 7 camosci.

La giornata di caccia si svolse il 1. corr. sulle Pale di vette Angaraz con emozionanti attese e ardite battute.

Cronaca di Feltre

I COSACCHI DEL CUBANY ALL'EXCELSIOR

La compagnia dei cosacchi del Cubany, che già altra volta ebbe qui un grande successo, darà la sera di sabato 6 corr. al Teatro Excelsior un trattenimento con nuovo programma. Li accompagnerà l'orchestra di balalaike e verrà eseguita la danza dei pugnali.

FESTA DANZANTE PRO GINNASTI

Il Dopolavoro femminile organizza una festa danzante per domenica 7 corr. dalle ore 19.30 alle 24, nel salone e sulla terrazza dell'Albergo Feltre. Suonerà una scelta orchestra Il ricavato andrà a beneficio della Squadra ginnastica che parteciperà prossimamente al concorso di Roma.

Cronaca di Agordo

LA VEDOVA DEL CAMERATA SAMMINIATELLI AI FERROVIERI DELLA BRIBANO-AGORDO

La vedova del compianto Camerata Samminiatelli, tragicamente perito in un incidente automobilistico sulla strada Caprile-Selva di Cadore, in seguito all'elargizione della somma di lire 214 fatta dai ferrovieri della Bribano-Agordo ha inviato la seguente lettera:

« Sig. Cassiere, mi faccio interprete presso tutto il personale della ferrovia Agordo-Bribano dei più sentiti ringraziamenti per la somma ricevuta e per la cara memoria che conservano per il mio caro perduto. Coi sensi della più viva gratitudine, invio distinti ossequi

La Valle

E' stato nominato Commissario il N. U. Girolamo de' Manzoni in sostituzione del Podestà Sig. Napoleone Carota dimissionario.

Il Commissario Prefettizio al posto del Podestà sig. Carota Napoleone, dimissionario, è stato nominato a Commissario Prefettizio il sig. De Cassai Giuseppe.

CRONACA DI ADRIA

IL CAPOVOLGIMENTO DI UNA LOCOMOTIVA. OPERAIO FERITO

A causa del cedimento del terreno sottostante alle rotaie della decauville dello zuccherificio della frazione di Bottrighe, ieri, durante i lavori di rialzo lungo il Po, una locomotiva trainante diversi carelli di terra si capovolgeva.

Un operaio addetto alla manovra dei carrelli certo Boscolo Menotti, incagliatosi nel freno si feriva alla gamba destra non gravemente, tanto da poter riprendere il lavoro tra dodici giorni come da referto del dott. Ferrari. Per vero miracolo non si ebbero a segnalare vittime.

FIENILE IN FIAMME

Questa notte, verso le ore due, i militi al fuoco della nostra città sono stati chiamati d'urgenza in frazione di Cà Emo ove, per cause ignote aveva preso fuoco un grosso fienile di proprietà del sig. Merlin Giovanni Maria di Padova, affittato a certo Romagnoli Giuseppe del luogo. Malgrado l'attiva opera prestata dai pompieri e dai terrazzani le fiamme divorarono in breve ora oltre 400 quintali di foraggio che trovavansi ricoverati nel fienile, molti attrezzi rurali ed il fienile stesso. A stento fu possibile salvare una ventina di buoi.

Il Merlin subì un danno assicurato di circa 60 mila lire.

L'INFORTUNIO D'UNO SPORTIVO

L'altra sera, verso le ore 22, mentre con altri amici sportivi si divertiva nella grandiosa autopista da pochi giorni sita nel campo dei divertimenti in Prato Zanforlin alla Chiapparra, il giovane calciatore Monterastelli Secondo di Francesco di anni 17, da Adria, inavvertitamente metteva la mano destra tra il paraurti di due macchine riportandone lo schiacciamento del dito indice.

Prontamente soccorso dai presenti il giovane sportivo venne condotto al vicino civico ospitale ove dal sanitario di servizio dott. Dotti, venne medicato e dichiarato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

DENUNCIA PER VIOLENZA

In seguito a querela dei genitori, i militi dell'arma benemerita hanno denunciato alla competente Autorità Giudiziaria certo Ulisse Sviero di anni 30, contadino, di Taglio di Pò, per violenza commessa in danno di certa Milani Alice trentaseienne sordomuta.

UNO CHE VOLEVA COSTITUIRSI

E' stato tradotto alle nostre carceri mandamentali certo Luigi Mantovan di Zeffirino di anni 24 da Taglio di Pò, da vario tempo latitante perchè contravventore alla vigilanza speciale di P. S.

Il Mantovan si imbatteva l'altro ieri, nella pubblica via, coi militi della benemerita che, riconosciuto, lo hanno dichiarato in arresto.

Egli disse che era diretto nella nostra città per venirsi a costituire.

TRASFERIMENTI

Dopo la promozione a Primo Procuratore delle R. Imposte, ha lasciato ieri la nostra sede per portarsi al più importante Ufficio di Maniago il distinto Rag. Atanasi al quale inviamo il nostro saluto e fervido augurio.

Cronaca di Udine

Un premio della Provincia al valoroso milite Dus

Il Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini ha inviato al Comando del XII Gruppo di Legioni M. V. S. N. il seguente telegramma: « Comunico avere disposto assegno lire mille al valoroso milite friulano Battista Dus in riconoscimento dell'eroica suo comportamento al confine inviolabile della Patria. Preside Amministrazione Provinciale: *Asquini* ».

Una vicinante ferita alla testa con un zoccolo

Sempre per questioni di bambini, le due donne Brida Amelia e Manzoni Marina, abitanti nel medesimo cortile, si tiravano a parole e parecchi diverbi erano sorti tra loro. Ma ieri la questione sorpassò il limite. La Brida Amelia udendo la Manzoni sgridare i suoi bambini, uscì nel cortile per prenderne le difese, senonchè la Manzoni le si scagliò contro, tirandole uno zoccolo che la colpì alla testa. Successe un finimondo e ci volle tutto il vicinato per separarle. La Brida poi dovette correre all'ospedale dove venne medicata e dichiarata guaribile in parecchi giorni.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 2 e 3 Settembre 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 8; Nate femmine N. 4. Totale N. 12.

Pubblicazioni matrimonio: Catterossi Quinto pasticciere con Colautti Agnodice casalinga, Caltagirone Vincenzo minatore con Del Gobbo Elena casalinga, Giordano Giovanni impiegato con di Pietro Elena civile, Ballico Angelo fornaio con Botto Emilia casalinga, Urbani Pietro bracciante con Rosso Luigia casalinga, Feltrino Alfredo ferroviere con Palazzi Elsa casalinga, Valent Guido Falegname con Palazzi Elsa casalinga, Valent Guido falegname con Rodaro Silvia casalinga, Cudini Mario impiegato con Zorzini Rachele sarta, Spangaro Augusto impiegato con Dreossi Onorina casalinga.

Matrimoni: Viola Faustino agricoltore con Dominici Argentina infermiera.

Denuncie di morte: Niculan Valentino fu Pietro di anni 70 bracciante, Frazzetto Vasta Francesca fu Alño di anni 40 casalinga; Barsadella Beniamino fu Girolamo di anni 69 pensionato; Veraldi Cornelio di Luigi di anni 18 fabbro; Bortolotti Giuseppina di Luigi di anni 46 sarta.

Esami al Liceo scientifico

La sessione di riparazione per gli esami di ammissione alla 1.a classe, d'idoneità e di promozione alle classi successive si inizierà il 16 corrente con la prova scritta dell'italiano e le orali il giorno 22.

La sessione di riparazione per la maturità scientifica si inizierà al 29 pure con la prova scritta dell'italiano e le orali al 6 ottobre alle ore 8. Quelli che aspirano a sostenere in questa sessione tutte le prove di esame per la prima volta, devono presentare domanda entro il 10 corrente.

Ferito cadendo da una trattrice

L'operaio Ermacora Luvisatti di Precenicco conduceva una trattrice Fordson. Percorrendo la strada che va da S. Michele al Tagliamento a S. Vito presso la località Polazzetto, la macchina s'impennò sulle ruote posteriori e girando su sè stessa gettò nel fosso il conducente. Venne trasportato all'ospedale di Latisana ove il medico Loredan gli riscontrò la frattura del femore destro e lo giudicò guaribile in cinquanta giorni.

Derubata della borsetta

La giovane Sofia Roilf da Gorizia, mentre faceva colazione all'albergo alla Posta veniva derubata della borsetta contenente 30 lire. Subito si portò in questura e denunciò il fatto. Venne subito riconosciuto, identificato e fermato il ladro. Si tratta di un ragazzaccio.

Maltrattavano gli animali

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria i seguenti proprietari di animali i quali sono stati sorpresi a maltrattare le proprie bestie, come in appresso: Lessanutti Settimo di Pietro da Tolmezzo; De Caneva Mario di Nicola da Tolmezzo e Saccavini Cornelio fu Paolo da Orzano.

Un pensionato muore sulla porta di casa

Il pensionato dell'Ufficio Ipoteche Basaldella Beniamino di anni 69, conosciutissimo in città, mentre usciva di casa veniva colto da paralisi cardiaca. La prima ad accorgersi è stata la propria moglie. Ogni cura riuscì vana e il dottor Pozzo accorso prontamente non potè che constatare la morte.

Cronaca di Schio

«PIER GIORGIO FRASSATI»

Mercoledì sera nella Sala dell'Istituto Salesiano il M. R. Prof. don Antonio Coiazzi tenne una conferenza sul tema: «Pier Giorgio Frassati» gogliarda fucino.

Il folto pubblico che gremiva la vasta sala applaudì calorosamente il valoroso oratore.

NELLA SOCIETA' CONCORDIA

Questa sera 5 corr. avranno inizio presso l'Istituto Salesiano gli Esercizi Spirituali per tutti i giovani appartenenti alla Società Concordia, e si protrarranno sino al giorno 8 a mezzogiorno.

Cronaca di Arzignano

TIRO ALLA QUAGLIA

Domenica 7 settembre ad iniziativa dell'Unione Cacciatori di Arzignano seguirà un importante tiro alla quaglia con premi per L. 2.000.

Vi sarà servizio d'armaiolo e di buffet.

OMAGGIO AL GRUPPO SPELEOLOGICO DEL C. A. I.

Il Consiglio Prov. dell'Economia di Vicenza ha fatto omaggio, per interessamento del Segretario Politico del Fascio di Arzignano, del pregiato volume: Risorse del sottosuolo Vicentino di Ramiro Fabiani.

La Presidenza del gruppo ringrazia sentitamente.

Cronache vicentine

La Fiera degli equini e dei bovini — Gita a M. Grappa e al Piave — Un'infruttuosa incursione ladresca.

✱ In Campo Marzio grande animazione ieri: numerosi negozianti della nostra provincia e delle provincie di Padova e di Treviso hanno condotto nelle scuderie di viale Dalmazia oltre seicento equini. Parecchi affari sono stati conchiusi.

La Commissione nominata dall'Ufficio Fiere e Mercati ha assegnato i seguenti premi: 1. Categoria: Cavalli da lavoro: Primo premio: Berti Giuseppe di Zevio; Secondo premio: Ponchia Giuseppe di Votabarozzo; Bazzolo Pietro di Legnaro, F.lli Negri di Roverchiara; Terzo premio: Ponchia Eugenio di Voltabarozzo e Volombello Silvio di Riese; Quarto premio: Schiavon Giuseppe di Mestrino.

II. Categoria. Cavalli piccolo. 1. premio: F.lli Bottura di Bussolengo 2. premio: Battaglia Fiorino di Montebelluna; 3. premio Manzato Guglielmo di Quinto di Treviso.

Anche il mercato dei bovini, tenuto al Foro Boario, è stato ieri eccezionalmente animato. E' stato registrato il concorso di 1291 capi di bestiame. Sono stati distribuiti i seguenti premi: 1. premio assoluto: Ditta Celestino Povolin di Albera; 1. premio: F.lli Chiodi di S. Croce Bigolina; 2. premio: Zocca Alessandro di Cavazzale e Pegoraro Massimo di Montegalda; 3. premio ai F.lli Torresin di Cittadella, a Cozzola Celestino di Montecchio Magg. e a Lovato Giuseppe di Saviobona.

✱ Il Comitato turistico comunica che in seguito all'arrivo di varie comitive a Vicenza che hanno richiesto il personale e le vetture del Comitato, la gita organizzata per domenica 7 Settembre al M. Grappa e al Piave, toccando Possagno ed Asolo, verrà effettuata invece lunedì 8 Settembre alla stessa ora e con lo stesso itinerario.

✱ La scorsa notte il sig. Pietro Ambrosini, dimorante al Laghetto, si destava di soprassalto in seguito a rumori sospetti che partivano dal piano terra della sua casa. Affacciatosi alla finestra della sua camera egli fece in tempo ad intravvedere l'ombra d'una persona che fuggiva. Si trattava di un ladro che, probabilmente in compagnia di qualche compare era penetrato nell'abitazione della famiglia Ambrosini attraverso una finestra del primo piano un vetro della quale era rotto.

I ladri hanno visitato tutte le stanze senza asportare nulla; hanno anche rispettato quattro biciclette che si trovavano in un corridojo. Essi si sono accontentati di togliere dalla dispensa un piatto di carne di pollo con contorno di tegoline per una colazione improvvisata. Il piatto è stato trovato accuratamentt... pulito.

✱ Stamane in Campo Marzio il negoziante di equini Schiavon Giuseppe di Mestrino è stato colpito alla nuca dal calcio di un cavallo. Egli ha riportato una ferita giudicata guaribile in un paio di settimane.

Bassano del Grappa

I COSACCHI ALL'OLIMPIA

Questa sera alle ore 21, unico eccezionale trattenimento al Cinema Olimpia, con un programma variato di musica, danze e canti dato dai Cosacchi del Cubany.

LA TOMBOLA

La Direzione della Pia Casa di Ricovero terrà nella domenica 28 Settembre la tradizionale tombola a beneficio dell'istituto, con premi per lire tremila.

ESCURSIONE AL GRUPPO DI SELLA E MARMOLADA.

Ieri mattina una bella comitiva di soci della Sezione locale del C.A.I. con alcune signorine è partita per una escursione d'alta montagna con ascensione al gruppo di Sella e traversata del ghiacciaio della Marmolada.

Cronaca di Marostica

Domenica mattina 31 u. s. nella sede del Fascio gentilmente concessa ebbe luogo la riunione dei Soci della Società Artigiana di M. S. per discutere l'annunciato ordine del giorno.

L'intervento fu abbastanza notevole; e dopo parecchie discussioni venne approvato ad unanimità la modificazione dello statuto della Società ed alla fine venne stabilito il programma per il 50.o anniversario della Istituzione della Società, che avrà luogo il 28 corr. settembre.

NOTIZIE RECENTISSIME

La tragica fine di Andrèe ricostruita nel secondo diario dell'esploratore

BERLINO, 4

(F.B.) Giunge notizia da Stoccolma che l'ultimo diario (si è convenuto di chiamarlo così) scoperto dai membri della commissione fra gli oggetti che appartennero alla spedizione Andrèe, contiene l'intera narrazione di come si svolse la tragedia polare. Esso si compone di cinquanta sessanta paginette e presenta le dimensioni di dodici centimetri per venti.

Anche se nessuna comunicazione ufficiale è stata ancora fatta circa il contenuto del piccolo diario, vi sono persone le quali trovansi presentemente a Tromsoe e furono più volte sulla Braatvag (ove, si badi bene, tutti gli oggetti della spedizione sono rinchiusi in una cabina la cui porta è assicurata con un lucchetto e in cui soltanto i membri della commissione possono entrare) e queste persone credono di poter affermare che il pallone Oernern non fece molto cammino e fu abbandonato dai suoi occupanti dopo pochissimo tempo, nella posizione geografica di ottanta gradi di latitudine nord e trentadue gradi di longitudine est. Verosimilmente accadde all'Oernern lo stesso incidente occorso al dirigibile di Nobile. Solo non vi furono vittime umane e i tre esploratori poterono por piede sul pack, non solo, ma salvar tutto quanto era nella navicella, cioè viveri, imbarcazione e strumenti scientifici.

Seguì quindi la marcia sul ghiaccio, nella speranza di trovare un tratto di terraferma ove poter erigere un accampamento sicuro e stabile. Ma questa marcia faticosa sui ghiacciai sterminati non accennava ad aver fine e i tre navigatori furono ben presto stremati di forze. Fraenckel cedette per il primo; il suo cadavere deve trovarsi sepolto nella bianca tomba di ghiaccio non molto discosto dal punto ove il pallone discese. Gli altri due continuarono il pellegrinaggio disperato; il loro intento era di raggiungere le Svalbard. Andrèe, perduto anche l'altro compagno, cioè Strindberg, e compostane la salma nel modo che è già stato descritto, poteva da quel punto dell'isola Bianca vedere il profilo montuoso delle Svalbard, che erano però ancora molto lontane. Ma egli era ormai scorato. Con Strindberg continuare il viaggio gli sarebbe stato possibile, ma da solo Andrèe, anch'esso sfinito, non si sentiva di proseguire.

Si distese come potè accanto al cadavere del compagno, avendo sotto il suo corpo il pacco dei libri nautici e dei diarii, e attese la morte. Se qualcuno non ha, non ostante le smentite, potuto ficcare lo sguardo nel prezioso libriccino custodito dalla commissione Hedren, non si può capire come si sia giunti a questa ricostruzione che appare ormai su tutti i giornali scandinavi.

Certamente la fantasia di molti ha lavorato e lavora, poichè il mondo è impaziente di sapere ogni cosa che si riferisce a questo miracoloso ritrovamento dei resti di una spedizione di oltre trenta anni fa e di conoscere altresì le fasi del viaggio dell'Andrèe. — —

Il prof. Hendren e il prof. Lithberg non concedono interviste, il secondo ha dichiarato che la preoccupazione di trovare il modo migliore di preservare da ogni deterioramento libri e lastre fotografiche ha fatto mancar loro il tempo di esaminare il diario famoso. Però nel tempo stesso si fa credere che la commissione lavora indefessamente alla preparazione della relazione, il che vuol dire che l'esame dei libri è stato già compiuto.

Nella barca di Andrèe sono stati trovati altri oggetti, tra i quali anzitutto la piccola biblioteca della spedizione; opere scientifiche, tabelle nautiche e trigonometriche, un fascicolo del giornale Ymer in cui è descritta la spedizione precedente dell'Andrèe, carte geografiche. Fra il cumulo di carte e libri vi era uno strano uccello. In un altro punto è stato rinvenuto un manoscritto a firma di Nathorst.

Il prof. Horn ha offerto a Hedren la sua collaborazione. Egli è in questo momento l'uomo più ricercato a Tromsoe. Oggi doveva tenere una breve conferenza; ieri un film sonoro che, rapidità della moderna organizzazione, dovrebbe essere una ricostruzione dell'eroica impresa.

Prima che le salme lascino Tromsoe sarà celebrata, nella cattedrale evangelica del luogo, una grande cerimonia in onore del defunto esploratore. Il capitano Jensen della Terningen ha querelato il giornale di Copenaghen, Politiken, che l'accusò di aver inventato la storia del ritrovamento all'Isola Bianca. Il processo sarà sensazionale; come testimoni saranno citati i trenta giornalisti presenti attualmente a Tromsoe. Gli strascici dell'intera faccenda sono già molto complicati.

Abbiamo altra volta accennato alla gara che si è accesa per venire in possesso dei documenti ritrovati. Realmente però hanno diritto a questi documenti o gli eredi di Andrèe o il Governo svedese. Ora l'equipaggio della Braatvag ha affidato ad un avvocato l'incarico di difendere i suoi diritti ad un premio per il ritrovamento dei cadaveri, delle carte e degli strumenti della spedizione Andrèe.

Dei 50 milioni di Costes il fisco preleverà 23 milioni

PARIGI, 4

(A.P.) Un collaboratore del *Matin* ha domandato ad un funzionario dell'amministrazione francese delle imposte quale sarà il trattamento del fisco riservato all'aviatore Costes, nel caso in cui egli riporti dal suo fortunato raid transatlantico la somma di 50 milioni di franchi di cui si è parlato. Ecco la risposta che egli ha ricevuto:

« Per l'amministrazione delle imposte il caso è semplicissimo. I guadagni di Costes cadono sotto la tassa sugli stipendi e salari e poi anche sotto l'imposta generale sul reddito. Certi premi che costituiscono il coronamento di una carriera, come il Premio Noebel, ne sono esenti; ma in questo caso l'esenzione non potrebbe essere accordata. Quindi Costes, contribuente sposato senza figli dovrebbe pagare d'imposta sugli salari e stipendi 4.997.700 franchi, di imposta generale sul reddito 18 milioni 595.666 franchi; in totale 23.693.376 franchi.

Le felicitazioni di Balbo per il raid di Costes e Bellonte

PARIGI, 4

(A.P.) Fra le numerose felicitazioni straniere giunte al Ministero dell'Aria francese in seguito al raid di Costes e Bellonte, figura il seguente telegramma del nostro Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo:

« Aeronautica italiana invia con la sua viva simpatia le più cordiali felicitazioni due audaci aviatori per difficile vittoria brillantemente conquistata ». Anche l'addetto aeronautico all'Ambasciata d'Italia gen. Piccio ha inviato le sue felicitazioni.

Il "Punto Interrogativo„ partito da Curtiss Field per il Texas

PARIGI, 4

Il *Punto interrogativo* è partito stamane dall'aerodromo di Curtiss Field in direzione di Dallas (Texas) alle ore 6 (ore 11 dell'Europa centrale). Il percorso da coprire per vincere il premio di Easterwood è di 2100 chilometri circa.

L'aeroplano di Costes e Bellonte era stato danneggiato da spettatori entusiasti in alcune parti della fusoliera, ma i danni hanno potuto essere sollecitamente riparati.

L'apparecchio scomparso si è fracassato contro la roccia

VIENNA, 4

(E.M.) Le ricerche continuate durante tutta la giornata con aeroplani austriaci, tedeschi e svizzeri per rintracciare il «Junker» della linea Vienna-Zurigo hanno dato stasera la dolorosa conferma della distruzione dell'apparecchio. Uno degli aeroplani da esplorazione appartenente alla società di navigazione austriaca radiotelegrafava infatti alle ore 6.20 di stasera: «A. 3 distintivo dell'apparecchio disperso) avvistato gravemente danneggiato sulle pendici di un massiccio a nord di Partenkirsch». Non appena ricevuta tale comunicazione le autorità di Innsbruck hanno dato disposizioni perchè spedizioni di soccorso con guide e materiali di salvataggio partano verso il luogo indicato dall'apparecchio. Si ha però ragione di temere che sarà solamente possibile ricuperare la salma del pilota e i resti più preziosi dell'apparecchio, il quale, volando a bassa quota e nella nebbia, si è andato a sfracellare contro la roccia.

Vanorman vince la Gordon Bennet

CLEVELAND, 4

Nelle vicinanze di Boston ha preso terra ieri con un pallone dell'aeronautica, l'americano Vanorman, partecipante alla gara Gordon Bennett per aerostati. Il Vanorman è stato riconosciuto, seppure non ufficialmente, vincitore della classica gara.

Il Duca delle Puglie in volo da Roma a Napoli

NAPOLI, 4

Stamane, proveniente da Roma, è giunto in volo all'aeroporto Ugo Niuta, a Capodichino, S. A. R. il Duca delle Puglie. L'Augusto Principe, che aveva pilotato egli stesso l'apparecchio, aveva a compagno di volo il colonnello di S. M. Volpini.

Una relazione a Turati sull'attività del Club Alpino

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: « Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Manaresi il quale ha fatto, nella sua qualità di presidente, un'ampia esposizione dell'attività del Club Alpino Italiano. L'on. Turati ha approvato l'opera svolta dall'on. Manaresi e si è compiaciuto vivamente con lui.

L'Italia al Congresso della "Fidac„

ROMA, 4

Il 22, 23 e 24 settembre si svolgerà a Washington l'XI. congresso della F.I.D.A.C. L'Italia sarà rappresentata dal presidente dell'Associazione combattenti on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, e dall'on. Gino Baccarini, segretario generale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra. I due camerati partiranno domani 5 da Napoli per gli Stati Uniti.

Un fosco delitto famigliare venuto alla luce in Friuli

UDINE, 4

Abbiamo dato ieri notizia della morte di certo Giuseppe Grisettig da San Leonardo, secondo la notizia stessa, sembra fosse deceduto in seguito a commozione cerebrale sopravvenuta a causa di una caduta dalle scale nella quale avrebbe riportata la frattura del cranio. Il medico di San Leonardo dott. Bevilacqua chiamato sul posto, visitò il cadavere e constatò che la grave ferita alla testa era stata prodotta da un colpo di arma da fuoco. Denunziato subito il fatto al comando dei carabinieri questi piantonarono il cadavere del Grisettig, mentre informavano del fatto il pretore di Cividale. Il Giudice nel pomeriggio di oggi si portò sopraluogo accompagnato dal cancelliere e dal dott. comm. Accordini, per l'autopsia. Al prof. Accordini si unì a San Leonardo il medico locale dott. Bevilacqua e l'autopsia venne eseguita nella cella mortuaria del cimitero.

Venne subito constatato che la frattura del cranio era stata causata non da una caduta, ma bensì da proiettili sparati quasi a bruciapelo con un fucile da caccia. Evidentemente un fosco dramma famigliare avvolge il mistero della morte del disgraziato Grisettig. In seguito alle risultanze dell'aupsia stessa il pretore interrogò i famigliari e pare che alcuni di essi siano caduti in varie contraddizioni, tanto che il pretore stesso ha dichiarato in arresto tutti i componenti la famiglia.

Ubriaco che disturba una vedova e ne è ucciso dal figlio

VERONA, 4

Per una fucilata è morto questa sera all'ospedale di Soave, dove era stato ricoverato d'urgenza, il trentenne Silvio Ambrosi, scancato, che la notte scorsa, ubriaco, voleva penetrare con violenza nell'abitazione della vedova Albina Bauce, in San Bartolomeo della Montagna. Il figlio della vedova, Andrea, dalla sua camera sparò la doppietta, ferendo mortalmente l'Ambrosi. Non era la prima volta che costui andava di notte tempo a disturbare la vedova. L'uccisore si è costituito ai carabinieri.

Due arresti a Verona per pratiche contro la maternità

VERONA, 4

Oggi il maresciallo Vido ha tratto in arresto la levatrice Amelia Molin Galimberti di anni 35, moglie di un ferroviere abitante a San Zeno, e la trentenne Solidea Giordani abitante a Grotte San Massimo, accusate entrambe di delitto contro la maternità. Il maresciallo si era insospettito delle frequenti visite che la Giordani faceva alla levatrice e le ha arrestate entrambe, sottoponendole a stringente interrogatorio. Le due donne hanno confessato le pratiche illecite e così stasera sono state passate alle carceri.

L'assassino del cognato si è costituito

PADOVA, 4

Si è costituito oggi, dopo cinque giorni di ricerche quel tale Lazzarin, che domenica scorsa ad Arre, uccideva con un trincetto, il proprio cognato Domenico Longato di anni 64.

Come è noto il Lazzarin, atteso il cognato in aperta campagna lo aggrediva colpendolo alla gola con l'arma che aveva portato seco. Pare che la tragedia debba attribuirsi a vecchi rancori.

Padre Hagen ammalato

CITTA' DEL VATICANO, 4

Nella casa di salute Quisisana si trova da alcuni giorni degente per grave malattia il gesuita Padre Giovanni Hagen, direttore della Specola Vaticana, scienziato di fama mondiale. Sebbene egli abbia 84 anni, fino a questi ultimi tempi è rimasto intere giornate e buona parte delle notti dinanzi ai suoi strumenti per scrutare il firmamento. A Padre Hagen si deve in gran parte la preparazione del grande catalogo delle stelle, nella parte della monumentale opera, attorno a cui lavorano diciotto dei più noti osservatori astronomici del mondo, che era stata affidata alla Specola Vaticana ed era stata recentemente ultimata tra il plauso di tutti gli scienziati.

Principi siamesi a Napoli

NAPOLI, 4

Proveniente da Roma è qui giunto il Principe Damrog, cugino del Re del Siam, accompagnato dai figli e da numeroso seguito.

Le previsioni del tempo

ROMA, 4

Situazione barica. L'Europa centrale e il bacino mediterraneo trovansi ancora in regime di alta pressione, mentre un'area di pressione relativamente bassa si affaccia sulle coste atlantiche dell'Irlanda e le solite depressioni dominano sulle provincie baltiche e sul Mar di Levante. *Probabilità*: Le condizioni generali del tempo persisteranno ancora buone sull'Italia, a meno di annuvolamenti di scarsa entità e rade nebbie sulle regioni settentrionali e lungo le coste tirreniche. Predominio di venti deboli tra greco e levante e brezze. Temperatura pressochè stazionaria ma ancora abbastanza elevata. Mare generalmente poco mosso.

Le estreme onoranze di Trieste alla salma di Romano Moise

TRIESTE, 4

Nel pomeriggio d'oggi hanno avuto luogo in forma imponentissima i funerali dell'eroico milite Romano Moise assassinato dagli orjunasci a San Canziano. Già verso le 15 nella via Ferriera e strade adiacenti vi è un intenso movimento di pubblico che si reca nei pressi della Caserma della Milizia per assistere ai funerali. Folla di popolane e di cittadini di ogni grado e categoria, un via vai di automobili e carrozze che portano continuamente ghirlande e fiori, un continuo arrivo di associazioni con bandiere e di reparti della Milizia, di Avanguardisti e di Balilla.

Davanti alla caserma vengono fatte riunire le varie associazioni — e sono quasi tutte quelle esistenti a Trieste — le cui bandiere e gagliardetti sono seguiti da un grande numero di soci. Reparti della Milizia vigilano all'entrata della caserma per il servizio d'onore, mentre una lunga teoria di persone entra nella camera ardente per deporre ai piedi del feretro fiori e fiori. Verso le 17 i dirigenti l'ordine pubblico devono far chiudere l'accesso delle varie strade sulla via Ferriera, ed il pubblico si incolonna lungo detta via in una massa oscura e imponente qua e là chiazzata dai colori delle bandiere e dei fiori, che si reca verso la caserma della Milizia e si ammassa in attesa di porgere l'ultimo saluto alla valorosa Camicia Nera. Massa di popolo veramente imponente che è l'espressione del cordoglio di Trieste tutta per questo milite il cui petto era fregiato dell'alabarda.

Un gran numero di personalità e di autorità, di ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia è già pronto in attesa nell'atrio della caserma. Fra i primi ad arrivare vediamo il Prefetto, il Generale Vernè, comandante il raggruppamento di Bologna, il Vicepresidente del Tribunale Speciale, generale Saporiti, ed altri. Lungo tutto il percorso che dall'entrata porta alla camera ardente la folla passa tra due spalliere di ghirlande inviate da autorità, personalità, enti e privati.

Di fronte alla caserma sono schierate le rappresentanze di tutte le forze armate di Trieste, fanti, artiglieri, marinai, carabinieri e guardie di finanza che presentano le armi quando poco dopo le 18 la bara avvolta nel tricolore esce portata a spalla da militi, dalla caserma. E' questo un momento di commozione intensissima. Tutti si scoprono e salutano romanamente. Mille e mille mani si vedono alzate sulla folla che come un mare circonda da tutte le parti il feretro.

Da tutte le finestre della via Ferriera pendono bandiere abbrunate e i negozi hanno abbassato le saracinesche. Precedono il feretro tutte le rappresentanze militari e la banda della V.a Legione ferroviaria. Dopo il clero e la bara che è portata e fiancheggiata da militi in alta tenuta, vediamo il padre e i parenti del caduto, seguiti da folto gruppo di tutte le autorità cittadine.

Il corteo scende lentamente da via Ferriera e imbocca piazza Garibaldi, corso Garibaldi, piazza Goldoni, corso Vittorio Emanuele, piazza della Borsa fino alla Riva 3 Novembre dove avviene l'imbarco, sempre passando tra due fitte ali di popolo che saluta commosso. Anche alla riva davanti al piroscafo la folla imponente tributa l'estremo saluto della città al giovane eroe.

All'ultima ora si apprende che l'avvocato militare generale Merandini ha lasciato la città in automobile recandosi alla volta di Postumia. Il generale ha ricevuto dal Tribunale Militare del Corpo d'Armata l'incarico di procedere ad un minuto sopraluogo sul posto dove l'altro ieri, nella località di San Canziano, avvenne il tragico conflitto fra i nostri valorosi militi della confinaria e la «trojka» orjunascia capeggiata dal famigerato Kukec.

La partenza da Civitavecchia di avanguardisti di Tunisi

CIVITAVECCHIA, 4

Alle ore 10 di stamane sono giunti 200 avanguardisti e balilla figli di italiani residenti a Tunisi, provenienti dal campeggio *Dux*. Preceduti dalla banda della Scuola centrale del Genio gli ospiti sono stati accompagnati alla Casa del Balilla dove hanno consumato un rancio. Indi sono stati accompagnati al porto dove si sono imbarcati sul piroscafo *Firenze* che alle ore 13 è salpato.

La stagione lirica autunnale inaugurata a Bolzano

BOLZANO, 4

Un folto ed elegante pubblico ha assistito alla prima di « Madame Butterfly », per la inaugurazione della stagione lirica autunnale, che si svolge sotto gli auspici del comune e comprenderà anche il « Trovatore » e il « Mefistofele ». L'elenco artistico è di primissimo ordine. Ottima l'orchestra diretta dal valoroso maestro Giovanni Frattini.

L'esecuzione di « Madame Butterfly » è stata veramente perfetta. La De Scalzi è stata una protagonista squisitamente delicata, fine e passionale; ottima Suzuki la Lina Petroni; il tenore Santagostino ha incarnato magnificamente la parte di Pinkerton. Tutti gli altri interpreti sono stati all'altezza di questo spettacolo eccezionale. Perfetta l'orchestra; ottimi i cori diretti dal maestro Bernardinelli, messa in scena sfarzosa e accuratissima, indovinati gli effetti di luce. Il pubblico ha applaudito calorosamente alla fine di ogni atto chiamando più volte alla ribalta maestro e cantanti. Sabato sera prima del « Trovatore ».

Incidente a un idrovolante francese

TOLONE, 4

L'idrovolante «B. 50» del centro di aviazione marittima del Plyvestro, è stato costretto ad ammarare nella baia di Garonne in seguito ad una avaria al motore.

Gli aviatori sono stati raccolti sani e salvi da una barca da pesca che si trovava vicina. Il sottomarino *Romazzott*, che faceva evoluzioni nella baia di Vignattes è andato in soccorso dell'idrovolante che è stato trasportato nell'arsenale.

Una gazzarra comunista durante una conferenza alla radio

NEW YORK, 4

Un gruppo di circa venti comunisti ha inscenato ieri sera una dimostrazione davanti allo studio della National Broadcasting Company nella V. Avenue, per protestare contro una conferenza di Sir John Simons che stava parlando alla radio.

Sir John Simons, come è noto, fu a capo della delegazione britannica che si recò in India. I dimostranti hanno gridato: « Abbasso l'imperialismo britannico », ma non hanno fatto alcun tentativo per penetrare nell'edificio.

Mentre continuava la gazzarra sir John Simons è stato fatto uscire da una porta posteriore ed accompagnato all'albergo, dove è arrivato prima che i dimostranti venissero a sapere che egli non si trovava più nei locali della Società radiofonica.

Fermento di contadini in un distretto dell'India

LONDRA, 4

Si ha da Bombay:

Notizie da Islampur, nel distretto di Poona, recano che il fermento fra quelle popolazioni contadine ha preso una piega inquietante sì da indurre il governo indiano a prendere severe misure precauzionali, inviando sul posto ingenti forze armate.

Si ha motivo di credere che le popolazioni della regione abbiano in animo di proclamare una propria legge indipendente, in disprezzo ed odio all'autorità costituita. Il movimento è assai vasto. In esso sono implicate da cinque a sei mila persone. Negli ultimi giorni delle vere falangi di contadini di Islampur, armate di tutto punto, si sono accampate sulle colline, dove sono ora raggiunte dal resto della popolazione.

Come si è detto, il governo considera la situazione con inquietudine, ed ha inviato sul posto ingenti rinforzi militari. La situazione è resa più preoccupante dal fatto che Islampur si trova sul confine dello Stato di Aholapur, in una zona montagnosa ed oltremodo accidentata, che renderebbe una eventuale guerriglia assai aspra e pericolosa.

Il dono del tricolore al Rotary di Vienna

VIENNA, 4

Oggi al Grand Hotel al termine di un banchetto al quale avevano assistito molte personalità, una rappresentanza del Rotary Club Italiano ha donato al Rotary austriaco una bandiera tricolore. Sono stati pronunziati varj discorsi. Ha parlato anche il Ministro d'Italia S. E. Auriti che ha porto parole di saluto e di augurio ai convenuti.

Ferisce gravemente il figliastro per ragioni d'interesse

PARIGI, 4

Da tempo il muratore italiano Armando Pilone conviveva con una vedova, certa Fumagalli, a La Martellière, presso Lione, avendo pure in casa due figli di primo letto della donna e altri tre ragazzi frutto della sua unione con la vedova. Fra i membri della famiglia, per ragioni di interesse, non regnavano buoni rapporti e frequenti erano le scenate e gli alterchi. Ieri sera un violento litigio scoppiò fra il figlio maggiore della Fumagalli, un giovanotto di venti anni, e il Pilone, che era ubriaco.

Ad un dato momento il muratore, estratto un coltello, si slanciò sul giovane, colpendolo ripetutamente al petto. Gli altri presenti alla tragica scena, tentarono di sottrarre il disgraziato alle furie del forsennato che col coltello in pugno minacciava di compiere una carneficina. A stento, e dopo qualche tempo, il Pilone fu disarmato da alcuni vicini accorsi.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale dove gli venivano riscontrate cinque profonde ferite per cui versa in gravissime condizioni.

Previsioni sulle conseguenze delle elezioni tedesche

BERLINO, 4

(F.B.) Mentre si avvicina il giorno delle elezioni, va formandosi in taluni ambienti tedeschi la convinzione che le elezioni stesse determineranno nuovi e diversi indirizzi della politica tedesca. Pochi sembrano prendere in considerazione l'eventualità che l'attuale Gabinetto rimanga in vita, continuando a svolgere l'opera iniziata. A sinistra come a destra si spera in buoni risultati, così da permettere che il nuovo Governo abbia un accentuato carattere o socialista o nazionalista. L'intensità della propaganda elettorale in questi ultimi giorni si è naturalmente raddoppiata. Vi sono uomini politici che tengono da tre a quattro discorsi al giorno, di fronte a riunioni sempre affollate.

Abbiamo accennato allo straordinario numero di liste elettorali tra le quali gli elettori dovranno far cadere la loro scelta. Risulta che almeno una ventina di altre liste furono bocciate dalla commissione elettorale.

Si comincia a temere uno scarso concorso di elettori alle urne ed ecco che si è fatto avanti qualcuno a proporre l'istituzione di una grossa multa per quegli elettori che non assolveranno il loro compito elettorale. La campagna si svolge relativamente tranquilla. Gli incidenti finora avvenuti, non molti data la numerosa popolazione, non sono stati gravi.

Ponte fatto saltare per non pagare il pedaggio

PARIGI, 4

Si ha da Nuova York che ignoti hanno fatto saltare ieri con la dinamite l'arco centrale di un ponte da poco costruito sul torrente Rosso nell'Arkansas. L'esplosione ha provocato anche la distruzione di un ferry-boat, mentre le comunicazioni ferroviarie sono rimaste tagliate fra le principali città dello Stato. La polizia ritiene che l'attentato sia dovuto al vivo malcontento che regna fra gli abitanti della regione a causa della tassa di pedaggio ancora in vigore per attraversare il detto ponte.

Henderson partito per Ginevra

PARIGI, 4

Il signor Henderson, Ministro degli Affari Esteri di Gran Bretagna, è partito da Parigi diretto a Ginevra.

Due attentati in Spagna ai capi monarchici

MADRID, 4

I discorsi pronunciati al teatro di Vigo e a quello di Villagarcia, cittadine della Galizia, dall'ex Ministro Calvo Sotelo, dell'Unione Monarchica, alla presenza del figlio di Primo de Rivera e dei capi del Partito, sono stati interrotti costantemente da una parte dell'uditorio. I perturbatori sono stati espulsi; nè si sono dovuti registrare incidenti simili a quelli di La Coruna.

La vita del figlio del generale defunto e quella del conte di Guadaloc e dell'ex ministro Calvo Sotelo sono state però messe nuovamente a repentaglio con due attentati criminali che la *Nacion* di questa sera definisce « gesta da selvaggi del Riff ».

L'automobile che conduceva a La Toja i leaders monarchici ha scansato a mala pena un tronco di pino col quale era stata sbarrata la strada; tolto l'ostacolo, nella tema di nuovi attentati la vettura ha proceduto a passo di uomo. I timori risultarono non infondati. A qualche chilometro più in là venne scorto al centro della strada un enorme macigno. In entrambi i casi si è evitata una catastrofe.

Un mortale incidente d'auto durante un pellegrinaggio

SANTANDER, 4

Un autocarro che trasportava dei pellegrini italiani di ritorno da una visita al Cristo di Limpias si è rovesciato. Una signorina è rimasta uccisa sul colpo mentre altri 7 pellegrini tra i quali il parroco don Rossi hanno riportato gravi ferite.

"I Pagliacci„ ad Anversa

Un'indisposizione della Toti Dal Monte

ANVERSA, 4

Per un'improvvisa indisposizione dell'artista signora Toti Dal Monte, all'ultimo momento la rappresentazione della *Lucia* è stata sostituita con *I Pagliacci* e con un concerto orchestrale diretto da Mascagni. Il Teatro Reale presentava anche iersera un aspetto imponente e il pubblico ha riconfermato con grande entusiasmo il successo della prima sera al Maestro, agli artisti, ai cori e all'orchestra.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 248 - Cent. 25 — Sabato 6 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31

LA GIUSTA E AMMONITRICE SENTENZA DEL TRIBUNALE SPECIALE NEL PROCESSO DI TRIESTE

I terroristi slavi Marussic, Milos, Bidovec e Valencic condannati a morte

Dodici condanne alla reclusione per un totale di 147 anni e due assoluzioni

La sentenza

TRIESTE, 5

E' terminato questa sera al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo contro i terroristi slavi. Dopo le arringhe degli avvocati difensori, alle ore ... il Tribunale Speciale si è ritirato. Alle 23.10 il Tribunale è rientrato nell'aula e S. E. il Presidente Cristini, fra l'attenzione della grande folla presente, ha letto il verdetto che condanna:

MARUSSIC Francesco alla pena di morte;

MILOS Zvonimiro alla pena di morte;

BIDOVEC Ferdinando alla pena di morte;

VALENCIC Francesco alla pena di morte;

SPANGER Luigi a trenta anni;

RUPEL Carlo a quindici anni;

CAC Lorenzo a quindici anni;

ZAHAR Mario a cinque anni;

KOSMAC Nicolò a venticinque anni;

KOSMAC Giuseppe a cinque anni;

OBLAD Giovanni a dieci anni;

PERTOT Miroslav a cinque anni;

STOKA Wladimiro a venti anni;

BEVK Salavko a cinque anni;

MANFREDA Andrea a dieci anni;

KORZE Sofia in Franceschin a due anni e sei mesi;

Gli imputati SIRKA Leopoldo e KOSMAC Cirillo sono stati assolti

I difensori degli imputati condannati alla pena capitale hanno presentato domanda di grazia.

I due assolti, lo studente Cirillo Kosmac e l'ex carabiniere Leopoldo Sirka, — il primo, come è noto, è il più giovane degli imputati — hanno accolto con manifesta gioia la lettura della sentenza, mentre gli altri apparivano evidentemente accasciati.

In città l'attesa era vivissima; migliaia di persone attendevano in Piazza Goldoni, dinanzi alla sede del Piccolo, la cui edizione straordinaria, uscita poco dopo le 23, è andata letteralmente a ruba.

La sentenza di Trieste non è soltanto giusta: è necessaria e logica conseguenza d'un processo, condotto con misura esemplare, con lucidissima coscienza, con rigorosa esattezza. Chi ha seguito, in questi primi giorni di settembre, le fasi del dibattimento, iniziatosi dopo una minuziosa e vasta istruttoria, che aveva già rivelato un'ampiezza impressionante nella trama ordita dai delinquenti slavi, e una singolare protervia individuale in loro, capi o gregarii, ha potuto misurare senza fatica la gravità delle risultanze processuali. Ha potuto, specialmente, affacciarsi all'abisso pauroso, in fondo al quale sono stati rivelati i contatti immondi tra il brigantaggio balcanico e il terrorismo bestiale dei criminali allogeni dentro i confini del Regno, e l'antifascismo dei fuorusciti gravitanti intorno al massimo focolare e centro d'azione dei rinnegati italiani e dei sobillatori massonici internazionali.

Una concatenazione mostruosa di complicità sotterranee è stata rivelata a Trieste tra i raffinatissimi *civilisés* dell'antifascismo internazionale e i torbidi bruti dell'antifascismo giuliano; tra coloro che si proclamano nemici del Fascismo, ma osano dirsi ancora «patrioti» italiani, e coloro, che, più logicamente, si confessano nemici del Fascismo e dell'Italia.

Un orrendo nido di rettili è stato scoperto, con il processo di Trieste; rettili velenosi, che stavano costantemente in agguato, pronti a scattare contro il Regime, e contro la Nazione, pronti a inoculare nell'organismo rigoglioso della nostra stirpe il loro sozzo veleno.

E' giusto, è necessario, è indispensabile che col ferro e col fuoco l'Italia distrugga questo nido immondo, si liberi di questi rettili insidiosi, sopprima questo focolare d'infezione. E' indispensabile che la giustizia proceda, implacabile, come il ferro del chirurgo, a svellere da un organismo perfettamente sano il tumore d'una minoranza facinorosa di mestatori, che è ben isolata, grazie al cielo, nel seno stesso delle popolazioni allogene.

Ed è giusto che la scure littoria si abbatta, inesorabile, sui colpevoli di delitti nefandi e sanguinosi, e stronchi, ammonitrice, con le loro vite, il groviglio di una attività intesa deliberatamente a colpire, direttamente al cuore, l'Italia.

La consapevole attività dei terroristi

nelle parole della pubblica accusa

TRIESTE, 5

Alle 9 di stamane il Procuratore Generale del Re presso il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, gr. uff. Dessy, ha tenuto la sua arringa. Erano presenti nell'aula molte autorità, consoli ed ufficiali. Ecco la requisitoria:

«Eccellenza, Signori del Tribunale - Permettetemi il ricordo di alcune date: 24 Ottobre 1918 raggiante vittoria di nostra stirpe, 4 Novembre, armistizio di Villa Giusti a coronamento della grande vittoria che condusse alla distruzione di un Impero: fra l'una e l'altra data il 3 Novembre, lo sbarco di nostri soldati a Trieste, nella c... dei nostri sogni, la corsa a S. Giusto la Basilica fatidica, a deporre le armi, la corsa ai nostri monti ai monti dei nostri confini. E venimmo qui, venimmo qui pervasi d'amore per tutti coloro i quali dovevano essere i nostri fratelli, i nuovi cittadini italiani, entro i confini segnati da Dio nella cerchia delle Alpi, entro i confini segnati dalla Storia. Venimmo qui con atto d'amore verso tutti, senza distinzione di sangue e di stirpe, senza alcuna differenziazione tra cittadini di sangue italiano e nuovi cittadini di sangue slavo. E questa era una manifestazione precisa del nostro più intimo sentimento.

Una vittoria spirituale

«Chi conosce la nostra storia di questi anni non poteva dubitare. Perchè la nostra vittoria non fu soltanto per noi una vittoria in cui si affermava la forza delle armi, ma fu una vittoria spirituale, fu la vittoria che conduceva e condusse alla distruzione di tutta una posizione politica imperniata nella Casa d'Asburgo, che avrebbe dovuto condurre all'affratellamento di tutti coloro i quali, coatti da quella politica, finalmente dalla nostra vittoria ottenevano la libertà e il diritto e la possibilità di formare le loro nazioni.

«Poi il grigiore dei giorni seguenti, poi la tristezza degli anni succedentisi, poi lo scatenarsi degli appetiti, delle ambizioni, delle invidie e poi la debolezza dei nostri Governi i quali ci conducevano nel fondo di un abisso. Ma quando questo fondo eravamo per toccare, quando si era quasi giunti all'abiezione più completa ecco che la stirpe fa sorgere dal suo seno un grande Capo, un Genio che con un colpo di ala riesce a ridare alla nostra nazione la speranza perduta quasi, riesce ad incamminare il popolo italiano con mano sicura per la via dei suoi destini.

«Ed anche qui si notò l'opera del Fascismo; anche qui si combattè aspramente come si combattè nelle altre parti della nazione. Ma qui la lotta assurse ad un concetto ancora più completo; si intendeva di distruggere quello che di absburgico era rimasto in queste popolazioni. Non si fece lotta contro gli slavi che consideravamo fratelli, non si fece lotta contro la lingua slava, si fece lotta soltanto contro coloro i quali non potendo dimenticare un passato ormai tramontato, credevano di potere ancora perdurare in quell'azione che, guidata dal Governo dell'Impero, aveva cercato di distruggere qui quello che non era distruttibile, cioè l'italianità di queste terre.

Opera di pacificazione

«Ma nell'ottobre 1922 il Fascismo fu assunto al governo della nazione, ed il Governo della nazione, il Governo fascista, non fece altro che intensificare in queste terre quell'opera nobilissima di pacificazione conservando tutto quanto era da conservare, rinnovando tutto quanto era da rinnovare, cercando di combattere tutto quello che era da combattersi: i residui dell'impero absburgico. Le scuole slave non furono nè soppresse nè abolite, la stampa slava non fu nè soppressa nè abolita, liberamente si insegnava, liberamente si pubblicavano giornali in lingua slava. Le associazioni slave tutte quante furono lasciate vivere; furono anche aiutate, perchè si credeva che il significato spirituale della nostra vittoria fosse stato compreso qui da coloro i quali avevano la gloria di poter dire cittadini italiani, anche se di sangue diverso.

«Provvidenze di ogni genere, per quanto consentirono le finanze dello Stato, furono qui versate dal Governo nazionale: strade, acquedotti, luce elettrica, opere di igiene, scuole tutto si cercò di fare e di rinnovare: bonifiche, industrie sovvenzionate perchè il lavoro non mancasse e i cantieri giuliani conservassero quel primato dell'Adriatico che era un retaggio di gloria per Trieste italiana.

«Ma c'è qualche cosa di più: i cittadini tutti quanti di questa regione, senza distinzione di sangue o di stirpe, senza distinzione di lingua italiana o di lingua slava, furono chiamati a collaborare in tutte le amministrazioni dello Stato, le più delicate: magistratura, potere esecutivo, amministrazione provinciale e comunale. E ancora di più: il Partito Fascista aperse il suo seno a tutti coloro i quali fascisticamente pensassero; slavi o italiani. L'Esercito e la Milizia accolsero nel loro seno i cittadini di qualunque sangue e di qualunque stirpe. Questa la storia, questi sono i fatti.

Una minoranza di mestatori

«Naturalmente questa opera del Governo fu intesa appieno da tutti coloro i quali giudicavano i fatti in buona fede ed il risultato fu che le popolazioni, di qualunque stirpe fossero entro questa cerchia sublime di monti, si accostarono sempre più all'opera del Governo nazionale. Le elezioni plebiscitarie proclamarono questa verità. Fu un plebiscito e coloro i quali non vollero dare il loro suffragio al Governo nazionale furono infima minoranza; ma ci fu una minoranza di mestatori, coloro i quali si erano conquistata una posizione sorretta dall'opera, quella snazionalizzatrice, del Governo austriaco.

«Avvocati senza cause, maestri senza grammatica, qualche studente spostato ai quali non piacque l'opera del Governo nazionale in seno a quelle società slave che furono lasciate vivere, essi agendo di nascosto cercarono di sabotare per quanto era possibile, l'opera del Governo. E fecero tanto e così male, inquinarono così la gioventù che il Governo nazionale fu costretto nel 1927 a sciogliere queste società. Il provvedimento fu accolto con il massimo favore, da tutti coloro i quali non pensavano ad altro che a compiere il loro dovere di cittadini, fu accolto col massimo favore dalle popolazioni che ad altro non aspiravano che all'opera feconda del lavoro.

«Ma quei tali che tutti conosciamo, coloro i quali avevano avuto la fortuna di nascere e di vivere in queste terre, che si nascosero nell'ombra, che per un momento si appartarono, il loro veleno lo sparsero a piene mani. I pochi, i molto pochi giovani sconsigliati, nei quali non c'è e non ci può essere nessuna ragione ideale, ma solo manifestazioni di delinquenza comune, sono costoro, signori, gli odierni giudicabili.

La lotta contro il Fascismo

«Venti, quaranta, cento individui al massimo, i quali volevano arrogarsi il diritto di parlare in nome di una regione, i quali volevano arrogarsi il diritto di parlare a nome di un popolo, quando, lo abbiamo saputo in udienza, essi di un popolo che dicono fratello, volevano uccidere uno dei migliori rappresentanti: Ante Pavlic. E la lotta fu ingaggiata contro il Governo fascista, contro il Fascismo che rappresenta una norma di vita, che ha riformato e ha rinnovato le vertebre alla nazione, il Fascismo che costituisce il cemento per il quale tutta l'Italia è ormai una massa incandescente di volontà al servizio di un genio e della Patria stessa. Leggete la raccolta che abbiamo in atti della Svoboda; non c'è numero dove non si attacchi il Fascismo, non c'è numero in cui con le parole più basse e plateali non si accenni al Duce, quel Duce per il quale il signor Valencic preparava e studiava un attentato. Leggete la raccolta della Svoboda e vedrete ripetuta questa volontà di lotta contro il Governo nazionale. Si rimpiangono i Governi passati!

«Signori, quando voi avete dei documenti che contengono la manifestazione del pensiero delle associazioni che si sono scoperte e inchiodate a quel banco, voi non potete dubitare che costoro così pensassero. Naturalmente intorno a noi non abbiamo oggi, perchè ieri nel momento del bisogno non li abbiamo avuti, troppi amici. Naturalmente di questa situazione di cose si sono avvalsi coloro i quali, attraverso il Governo fascista, vero ed unico Stato intento a lenire le mire imperialiste altrui, combattevano tutta la nazione; e noi abbiamo veduto interferenze che non si sarebbero dovuto verificare, abbiamo veduto manifestini antinazionali e antifascisti pervenire in questa regione attraverso un corriere di un consolato straniero, noi abbiamo visto, e provato in atti, che c'erano certi contatti i quali non sarebbero dovuti essere, e non ci sono quando si tengono dei rapporti cortesi con Stati diversi.

La partecipazione della Massoneria

«Allora abbiamo visto associazioni di oltre confine direttamente immischiate, ed in che modo, nella nostra politica interna, sussidiando associazioni che incappavano con la loro azione nei rigori delle nostre leggi. Noi abbiamo visto la concentrazione antifascista avere stretti contatti con costoro: la Libertà, il Becco giallo ed altri giornali dei nostri fuorusciti a Parigi si irradiavano in queste terre, venivano portati attraverso il confine in questo territorio, sparsi fra le popolazioni della Venezia Giulia. Un drappo, che rappresenta la bandiera straniera, fu ritrovato avvolto in un Becco Giallo. Pare ed è un simbolo.

«Riferimenti massonici appaiono anche in questo processo. E' strano che il Valencic che ha fatto la dichiarazione di essere un massone (lo disse egli stesso ad un agente carcerario) richiesto su questo punto dal giudice sia andato a dire che diceva così per ischerzo. E quindi azioni di forze potenti a noi avverse: la partecipazione all'opera funesta di costoro di tutti questi diversi amici o non amici o poco amici del Governo nazionale; e quindi la ragione della lotta questo è il primo punto che voi nel vostro giudizio dovete tener presente.

«Ma, dicevo, la manifestazione di tutte queste attività rivolte contro il Governo nazionale non può essere intesa in altro modo che come manifestazione di volgare delinquenza. Non è possibile irragiare in una luce ideale l'incendio alle scuole, simboli di ogni civiltà e di ogni cultura; la rapina non può essere che un atto della più volgare delinquenza; il fornire elementi militari ad altro Stato per danaro — voi ricordate che il Berk lo ha fatto — sarà sempre un atto che fa sorgere il ribrezzo; il freddo assassinio di militi, di agenti della forza pubblica, rei soltanto di compiere il loro dovere, freddamente consumato specie quando del proprio sangue, sarà sempre un volgare assassinio, un'opera da Caino; attentare ad un monumento che ricorda e celebra la Vittoria che più che a tutti portò dei benefici agli slavi, non sarà mai e non potrà mai essere gabellato per un atto eroico; il gettare bombe che possono uccidere, che hanno ucciso degli onesti lavoratori, il collocare le bombe che spezzarono la giovinezza così promettente come quella del prof. Guido Neri e lacerarono le carni al Missori, bellissima figura di operaio, che ferirono il Bolla, modesti ma cari e amati nostri fratelli, non può essere che opera di un volgare assassino.

Un processo di delinquenza comune

«E allora? Allora, signori, andiamo al fondo diretto della causa, abbandoniamo le considerazioni di ordine generale. Nessuno potrà far credere che queste azioni possano corrispondere ad un nobile sentimento dell'animo. Entriamo nel giro della causa. Brevemente consideriamo la responsabilità di costoro per quello che ciascuno ha compiuto. Qui ormai è Roma che ritorna, Roma colla sua giustizia che, ricordatevi, se era giusta, era anche inflessibile. Sarà spezzata così una volta per sempre, sarà schiacciata una volta di più questa idra di diversi colori, dall'austro-ungarico di un tempo che fu, al verde dei massoni, al giallo del Becco Giallo.

«Io non vi rifarò la storia, io non vi esporrò analiticamente i risultati della causa. Mai, credo, signori del Tribunale, si è avuto un processo di questa importanza, in cui nitide e precisamente concordanti si fossero trovate le prove delle colpe degli imputati. Gli imputati stessi hanno confessato spontaneamente, non solo nelle dichiarazioni agli agenti della P. S., non solo al giudice istruttore che li interrogava, ma nei loro memoriali, nelle loro lettere; le azioni che hanno commesso. E non ci fu mai, io credo, nessun processo, in cui così poca luce di generosità fra compagni dello stesso delitto si sia mai avuta come in questo. Accuse reciproche, palleggiate dall'uno all'altro, manifestazioni continue di viltà che costituiscono una riprova di quello che io prima vi dicevo: che qui, si tratta, signori, di delinquenti comuni, di delinquenza comune.

«Le associazioni, l'Organizacija del goriziano, la parte intellettuale così essi affermano, di quell'elemento di lotta contro il Governo nazionale che vuole abbattere il Fascismo, la Borba triestina, voi per tutte le udienze ne avete sentito parlare. I dettagli raccolti nella istruttoria, trasfusi nella sentenza della commissione di richiesta sono stati da tutti confermati: divisione del territorio di combattimento, suddivisione degli associati in «strenje», in «troike» e organizzazione politico-militare aspettante il momento di disordini al suono delle campane per gettarsi su Trieste che non li vuole e non li ama. L'hanno detto loro stessi: la raccolta delle armi, il censimento di queste, i rapporti coi comitati stranieri, queste sono le cose che loro hanno denunciato. Una organizzazione per operare alle spalle dell'esercito operante sui campi in caso di guerra? Che si organizza in tal modo? Che si prefigge? Gli scopi che ho detto, sperando quando che sia di mordere il cemento fascista, che non si lascia certo scappare le regioni italiane dal suo Governo: che cosa costituisce se non un reato di cospirazione di cui all'articolo 3 della legge speciale?

Le responsabilità dei criminali

«Sarebbe una superfettazione se io volessi minimamente illustrare i concetti: basti affermare che tutti hanno dichiarato dal primo all'ultimo di appartenere all'organizzazione goriziana, o alla «Borba» triestina. Una sola c'è che ha dichiarato di non fare parte dell'organizzazione di Gorizia, la Franceskin.

«Ma lei ha preso parte, ha favorito le operazioni che l'organizzazione persegue. E' lei che si è prestata per far andare nascostamente oltre il confine i due socialisti di Milano, raccomandati al sig. Rejec dalla concentrazione antifascista di Parigi. E' questo il cemento comune, è questo il terreno sul quale vanno giudicati. Io potrei ricordare altri reati, dall'incendio delle scuole all'attentato al Faro della Vittoria, la bomba al Popolo di Trieste, il mancato omicidio del Curet, la conservazione degli esplodenti: responsabilità, queste, non cancellabili.

«Si potrebbe stabilire una scala delle responsabilità, se di scala si può parlare, perchè sono tutti fatti gravissimi; in quanto voi intendete che l'incendio di una scuola, preparato, preordinato, concertato, tendente ad un unico fine, non può essere considerato un semplice fatto particolare, ma come una concezione generale per il quale è da applicarsi l'art. 1 del R. D. 20 novembre 1926 n. 2062, che comporta la pena di morte.

La delinquenza del Valencic

«Ed esaminiamo la figura di codesti responsabili, così come ci si presentano, ed andiamo alle origini, andiamo al Valencic, il grande industriale del Carso, il quale, nel suo memoriale, dice che la ditta Urbancic è fornitrice allo Stato di partite di traversine che raggiungono la cifra di 50.000. La ditta Urbancic è stata una sua creazione, il suo sviluppo si deve alla sua attività; egli era procuratore di questa ditta; anzi ne era l'esponente; guadagnava intorno alle 5000 lire al mese. Egli si vanta di possedere una reliquia che sarebbe cara, straordinariamente cara, ad un cuore italiano se potesse esser vera: la ciocca dei capelli del grande martire Guglielmo Oberdan. Egli aveva conquistato la fiducia delle autorità; egli avvicinava i Balilla, se ne faceva il protettore; lui, protettore della santa giovinezza d'Italia; lui, il fabbricatore di bombe! Doveva diventare anche Podestà di Bisterza a coronamento dell'opera da lui spiegata. Vedete con che mezzi costui sapeva nascondere la sua opera nefasta, come si insinuava tra le file delle classi dirigenti, come nascondeva l'opera sua perversa.

«E' nella sua ditta che si fabbricavano le bombe, i cui involucri si facevano venire dall'estero; è nel tornio della sua ditta che venivano lavorati i proiettili per completare le bombe. E' appunto di questo tornio che egli cercò di disfarsi all'indomani dello scoppio al Faro della Vittoria per timore di essere scoperto. Il Valencic, in questo processo è falso. La sua officina era a venti chilometri dal confine, la sua autorità si allargava su di una vasta zona di confine. Là confluivano coloro che, travestiti da militi, venivano dall'estero qui a compiere i delitti. Vadnjal che, in questi ultimi anni, costrinse il Valencic a compiere l'opera del Vadnjal stesso! Il suo sottoposto, Vadnjal, poteva essere colui il quale l'avrebbe potuto indurre a commettere atti di questo genere? Le minacce dei «comitagi»? Ma ad una minaccia di quel genere dei comitagi si risponde con una rivoltellata, Valencic, non risponde piegando il capo, se appena si è uomini, uomini onesti; se appena appena si sente nell'animo tutto quanto di vile c'è in un'azione di quel genere.

L'attentato di S. Pietro del Carso

«Voi che sentenziate in fatto avevate un solo diritto ed un solo dovere: passare il confine e non restare qui a seminare per i vostri mezzi la morte, l'incendio. Ma, signori, se noi dobbiamo credere al Marussic in quanto afferma nel suo ultimo memoriale fatto alla vigilia del processo, quando sapeva che a suo carico erano state raggiunte quelle prove che non potevano in alcun modo essere neppure lontanamente confutate, se noi dobbiamo prestar fede alle dichiarazioni del Marussic, dobbiamo portare ben più lontana nel tempo la manifestazione dell'opera di delinquenza del Valencic. La bomba fabbricata, la bomba adoperata contro la caserma della Milizia a S. Pietro del Carso, ove nella notte in cui fu fatta esplodere stavano 10 militi di sangue slavo, fu fabbricata nella sua officina e quell'attentato in cui lasciò la vita nobilissima, il Kersovan, non di sangue italiano, e furono feriti altri due militi, essi pure non di sangue italiano ma slavo, quell'attentato fu compiuto il 28 agosto 1926.

«Viene da lontano il Valencic; viene da lontano la sua manifestazione di criminalità. Da lontano nel tempo e da lontano nello spazio venite voi che il confine potevate varcare quando volevate; perchè voi avevate rapporti con la concentrazione antifascista di Parigi. Il Vadnjal ricercato, scappa, si allontana dall'Italia, fugge, dove va? In Francia. Ciò risulta da una lettera in atti da lui scritta alla moglie da Klagenfurt, dove prima si rifugiò. E' il Valencic che ogni settimana due volte, il martedì ed il sabato, si affaccia con la sua automobile, se ne viene a Trieste a compiere le operazioni di banca; il Valencic nella città dove ha avuto i natali porta le bombe micidiali. Le porta e le dà al Marussic.

La criminal figura del Marussic

«Marussic, degno di passare ai posteri siete voi, Marussic, perchè una figura così completa di criminale come la vostra raramente io credo che si riesca a trovare negli annali della delinquenza. Marussic, il fattorino della Banca d'America e d'Italia, proveniente dalla Zivnostenska Banka; fattorino di una banca, abituato a compiere il suo lavoro camminando mollemente e silenziosamente, percorrendo le anticamere; il Marussic ordina le bombe, le nasconde negli uffici della banca e poi le dà ai suoi complici. Marussic che ha il coraggio una sola volta, dopo aver lui in gran parte determinato gli attentati e stabilito le azioni da compiersi, che ha il coraggio una sola volta di recarsi a far da palo nell'attentato contro il Faro della Vittoria; e una altra volta a nascondere la latta di benzina per l'incendio progettato a Cattinara; ma nella maggior parte dei casi si limita a pensare il delitto e a dar gli ordini perchè gli altri li consumino.

«Voi avrete il preciso ritratto del Marussic se appena appena ripensate le deposizioni del Cac Lorenzo. Che ordini dava il Cac? Di ammazzare un fascista, di ammazzare la guardia Curet, contro i quali invano vennero compiuti altri attentati; uccidere un guardiaboschi di S. Giovanni al Bosco. Per il Curet promise 500 lire. Il Vadnjal gliene passava 1000: 500 restavano per lui. Il Marussic che eccita all'uccisione del Grazioli, il Marussic che dà ordini che nell'annuale dei Fasci si incendino le scuole dei comuni sottoposti al Cac. E non sono mica delle parole dette così per dire, perchè il Cac ha cercato di consumare questi reati. Ne ha parlato con i suoi fiduciari come persone da lui aggregate alla «Borba» e facenti parte delle cellule da lui dipendenti. Il Cac ha cercato che questi reati venissero compiuti, si comprò anche la benzina, si comprò anche il petrolio; benzina e petrolio furono portati al posto, ma poi all'ultimo momento sopra tutto perchè non tutti gli organizzati tennero fede alla parola, gli attentati non furono compiuti. Uno dei minacciati di morte se la scappò semplicemente perchè due consociati ai quali si era rivolto per compiere il delitto, si erano rifiutati di eseguirlo; ed anche questo perchè addussero a scusa che il giorno e l'ora non erano favorevoli; ma il Cac soggiunge un particolare che illumina la figura di tutti costoro: «Io credo che loro non l'avevano commesso il delitto, per la sola ragione che quanto si offriva loro era ritenuto non sufficiente».

Fiduciario della centrale di Trieste

«Questione di denaro, questione di più o di meno. Egli faceva da fiduciario della centrale di Trieste, era uno dei fiduciari della centrale di Trieste di cui conosciamo alcuni nomi già recati agli atti. La sua azione egli la svolgeva in seno ad un comitato composto da lui, dal Milos, dal Bidovec e dallo Spangher. E' inutile che lui respinga la tesi di essere capo. No, Marussic, voi eravate, anche se in limiti, che sembrano a voi troppo ristretti per raggiungere la definizione di capo, voi eravate già capo, come lo era lo Spangher. Siete nella precisa identica posizione. Il lancio della bomba al Faro della Vittoria fu deciso in una riunione alla quale voi partecipavate; il lancio della bomba al Popolo di Trieste fu deciso in una riunione alla quale voi pure partecipaste. Voi Marussic, avevate il cifrario, eravate al corrente di tutta l'organizzazione, da voi le bombe venivano portate dal Valencic, come pure vi erano portati gli opuscoli, i giornali sovversivi. La Libertà, l'Avanti, il Becco Giallo erano a voi consegnati, eravate voi che li ricevevate. Voi avvertivate i compagni che le bombe erano giunte: tra gli imputati siete uno dei principali.

«E per questo dal mio punto di vista, cioè dal punto di vista della giustizia, poco importa, Marussic, se voi siate stato presente o non siete stato presente all'attentato al Popolo di Trieste. Poco importa se la data del dieci febbraio, vigilia del Patto del Laterano sia stata scelta dal Bidovec, che certo del Patto del Laterano non ne sa nulla, o da voi: poco importa questo, una volta che io so che avete partecipato alla riunione in cui fu deciso di attentare al Popolo di Trieste: una volta che voi siete stato colui il quale ha consegnato la bomba, quella bomba che pesava per vostra dichiarazione sette chili; che voi sapevate carica di alto esplosivo, che a voi era stata data come ordigno ben più forte di quella che prima aveva operato al Faro della Vittoria.

«Quanto voi stesso avete confessato nelle vostre dichiarazioni basta per stabilire la vostra responsabilità precisa, la quale è identica anche se di diversa natura alla responsabilità di coloro che hanno la bomba collocato ed accesero la miccia. Voi siete complice, e a tale titolo dovete rispondere del reato degli altri, voi che il giorno dopo vi siete congratulato col Bidovec dell'opera compiuta; voi che solo avete lamentato che il danno arrecato al macchinario del Popolo di Trieste fosse stato poco ingente, acchè il giornale il giorno appresso potè esser pubblicato. Bisognerebbe leggere tutto il processo attentamente per veder e per poter pensare quale sia la vera posizione del Marussic. Bisogna poter vedere con quanta vigliaccheria egli ha addossato la colpa ai suoi coimputati non spinto d'altro che da un mostro di cattiveria, credendosi prima accusato, da chi mai prima alcuna cosa aveva detto contro di lui.

Il Milos tradì l'ospitalità

«E poi abbiamo il Milos, il cittadino straniero che viene in Italia a cospirare, a metter bombe. Voi Milos, in una vostra lettera di cui esiste la fotografia in atti, diretta a vostra madre, avete confessato il vostro delitto dicendo che voi avevate tradito l'ospitalità italiana e consigliando i vostri parenti di prepararsi ad allontanarsi da Trieste, perchè a Trieste non potevano più stare, dopo quanto voi avevate compiuto. Prima avreste dovuto pensare Milos; che voi non dovevate tradire l'ospitalità che l'Italia generosamente offriva a voi e alla vostra famiglia, prima che Guido Neri per opera vostra avesse le gambe spezzate, prima che il Missori fosse ridotto un invalido, questa splendida giovinezza spezzata: prima dovevate pensarci. Questa Italia ch'è così generosa, che così poco vi combatte, che quando voi già eravate arrestato concesse a vostro padre di poter a Trieste aprire ancora un negozio. Chi è Milos

che vi ha fatto agire, a voi così freddo e così tenace? E il Milos è uno di coloro i quali presero parte all'attentato al Faro della Vittoria, quella vittoria che prima che a Vittorio Veneto fu nelle acque tra Valona e Brindisi in un momento tragico della storia del vostro popolo quando noi generosamente accorremmo a salvarvi.

(Voci dal pubblico: Bravo! Applausi).

Presidente: Silenzio, perchè se no faccio sgombrare l'aula. Avanti, Procuratore Generale.

P. M. *Milos, voi avete preso parte ai due attentati. Voi avete preso parte a quell'incendio della scuola di Cattinara predisposto perchè si potesse da voi compiere l'attentato al Consolato jugoslavo o al Consolato francese, per accreditare la voce che voi avreste messo in giro che a compierlo erano stati i fascisti. Qui è un'altra conferma di quanto io prima vi dicevo: era un'azione contro il Governo nazionale, era un'azione deleteria che poteva compromettere le relazioni tra Stati confinanti, che avrebbe potuto far nascere chissà che complicazioni. Di che cosa voi, voi poveri cenci d'umanità delinquente, di che cosa voi vi occupavate, a che cosa pensavate?*

« Si reca col Bidovec al Faro della Vittoria, gli porge la bomba. E l'altro la mette in una delle feritoie del Faro. Fa il sopraluogo al Popolo di Trieste, *dove trova la maniglia della porta dove era scritto «Tipografia», vede scendere una povera donna che poteva fra breve risalire, vede passare gli operai, vede passare ancora dell'altra gente che si reca al giornale, e freddamente lui col Bidovec colloca la bomba. Ecco l'altra figura del dramma.*

Bidovec due volte fratricida

« E poi viene il Bidovec. Il Bidovec aveva dieci fratelli, e credo li abbia ancora. Si sarebbe potuto occupare dei suoi fratelli! Vero è che uno dei vostri fratelli, studente a Lubiana, fatto venire per la leva dal nostro console in quella città, qui in Italia, ha creduto opportuno di farsi renitente e di restituirsi all'estero. Vero è che questo dimostra, con quanto voi avete operato, che i sentimenti di italianità che per voi e per la vostra famiglia erano un dovere, non erano certamente coltivati nella famiglia del Bidovec, che si trova qui a Trieste dal 1894 o dal 1904 se non sbaglio.

« Voi Bidovec, avete avuto l'onore di aver vestito la divisa del soldato italiano, voi da poco avevate lasciato le armi in quell'Esercito dove non si insegna altro che virtù ed onore, e voi che potevate essere richiamato domani a difendere questa terra vostra, voi passavate, appena venuto fuori dall'Esercito, nel campo nemico, nel campo di coloro che combattevano il Governo del nostro Paese. Io non so quale sarebbe potuta essere la vostra opera se domani foste stato richiamato in un momento di pericolo, Bidovec. No, andate, lo so bene: non dimenticare le trojke e i comitagi e le opere da osservarsi, l'azione da spiegarsi alle spalle dei soldati d'Italia, voi, due volte fratricida, due volte traditore.

« Ed è il Bidovec che colloca la bomba, che accende la miccia al Faro della Vittoria, è il Bidovec, che colloca la bomba ed accende la miccia al Popolo di Trieste, *dunque, esecutore materiale confesso, dunque coloro i quali hanno preparato e consumato gli attentati, confessi, dunque, coloro i quali hanno portato i due ordigni micidiali, confessi. Quindi sappiamo tutto quanto è umanamente possibile conoscere in processi simili: dal Bidovec al Valencic, attraverso il tramite di Marussic e del Milos: il Governo, il Patto del Laterano, l'ordigno adoperato, gli insegnamenti, ecc., tutto, tutto sappiamo, tutto quello che già il Tribunale speciale aveva intravisto fin dal momento in cui l'attentato al* Popolo di Trieste *avvenne e che ebbe la ventura di stroncare quel "jus murmurandi" di cui si usa e si abusa a Trieste.*

Il reato è perfetto

« Me lo permetta Trieste, per l'amore che io porto per questa città: farebbe un po' meglio ad abbandonare i caffè e a respirare la sua bella bora fresca e corroborante, a stroncare quelle voci mettendo in libertà il Vadnjal.

« E allora infatti, se le prove sono così chiare, se tutto è stato accertato, che cosa è da aggiungere? Esaminiamo in pochi tratti e con poche parole la situazione.

« Il reato è perfetto, signori, bastano pochi elementi: dopo l'attentato al Faro della Vittoria si chiese una bomba ben più forte, si volle una bomba ben più potente. La bomba così ordinata pervenne nelle loro mani. Si sapeva che l'accensione della miccia avrebbe dovuto durare venti minuti quindi non controllabile, a meno che non si fosse rimasti lì per vederne gli effetti. Fu collocata avvolta, perchè non fosse vista, in un'ora in cui affluivano al giornale tutti i redattori e operai, perchè la prima edizione è quella delle quattro del mattino. Si sapeva che nei piani superiori c'era altra gente che saliva e scendeva, questa gente che fu vista salire e scendere nel momento in cui la bomba era stata collocata. Non potè affatto sorprendere il fatto di quattro feriti: era fra le cose che si sarebbe dovuto prevedere, che non si poteva non prevedere che sarebbero avvenute. E allora che questioni di diritto?

La nefasta opera di Spangher

« Resta tra le principali la figura dello Spangher, l'unico degli imputati che si è trovato solo in armi contro tutti. Da tutti accusato, tutti smentisce. La verità la dice solo lui, lui indicato dalla Franceschin come un uomo cattivo, il capo di gente cattiva. E la Franceschin ben lo doveva conoscere poichè erano vicini e lui frequentava la bottega della Franceschin; lo Spangher, capo di quelli di Prosecco degli incendiari di Sgonika, di Sgorbina e di altre frazioni di Prosecco: egli, indicato da quelli di Trieste e da tutti come un capo, egli che partecipava a tutte le riunioni, egli che non mancò a quella di Monte Spaccato in cui fu deciso di intensificare l'azione terroristica, egli a cui tutti si rivolgevano per consiglio, egli che avendo visto il Grazioli a Prosecco manda in tutta fretta lo Stoka dal Milos a farsi dare delle armi per ammazzarlo.

La propaganda corruttrice

« E viene la bomba e viene la rivoltella: e il Grazioli, se la scampò, non fu perchè la bomba non si credette opportuno di adoperarla, restava la rivoltella, ma semplicemente perchè (questo risulta da tutte le dichiarazioni in atti) mentre essi passarono per una parte del paese non immaginando che in quel momento il Grazioli potesse montare in macchina e andare via da Prosecco, proprio per una di quelle fortunate combinazioni il Grazioli lasciò i locali del Fascio dove si trovava, si mise in automobile e se andò da Prosecco. Ritornarono, ma il Grazioli non c'era più, e fu una questione di minuti.

« Spanger, depositario del cifrario, Spanger che sapeva dell'attentato al Popolo di Trieste, *Spanger chiamato da quelli di Gorizia proprio il giorno 9, Spanger che fissa i convegni, che distribuisce gli ordini, che riceve gli stampati antifascisti, che contro il Fascismo spiega un'opera continua, decisa, spietata a Prosecco; lui che riempie la testa, quando era ancor giovanetto di tutte le sue nobili idee al Stoka e all'Obad, trascinandoli nella sua via di delinquenza. Lo Spanger che il giorno prima con vanto degno dei vanti del giornale che rappresenta, lo* Svoboda *mostra alla Franceskin il* Popolo di Trieste: *« Leggilo, sì domani non esce più. Vi abbiamo pensato noi ». La bandiera non fu ripiegata. L'Italia di fronte a nessuno, e tanto meno di fronte a loro ripiega la bandiera.*

« Spanger, voi non ignoravate la complicità nell'azione. Siete stato voi che mentre si faceva l'incendio di Sgonica siete andato a dire che nell'altro versante in quella stessa ora si consumavano altri incendi. E difatti si consumavano altri incendi. Voi sapevate tutto, voi tutto quanto conoscevate del movimento, della azione che si spiegava. Voi non potete rispondere, Spanger, di un solo incendio. Voi come uno dei capi siete in pieno delitto di devastazione.

« Anche agli incendi, o signori, hanno preso parte lo Stoka, il Rupel, l'Obad, ma lo Stoka, lo avete visto, minorenne era un gregario qualunque. Il Rupel era nelle identiche condizioni, l'Obad egualmente. Diversa è la responsabilità di questi tre da quelli dello Spanger, del loro capo, del loro iniziatore, del loro corruttore. E allora? Anche questo lato della causa io credo di avere sufficientemente illustrato e che non vi sia bisogno di aggiungere tante parole.

Anche il Pertot è responsabile

« Resta di questo gruppo di Trieste e di Prosecco la Sofia Franceskin. Ve l'ho già detto, o Signori. Anche ad ammettere che lei non abbia fatto parte in modo diretto dell'associazione, l'associazione ha favorito. E quindi di questo reato deve egualmente rispondere per la disposizione dell'art. 5 della legge speciale.

« Restano di quelli di Trieste il Pertot e il Sirka. Il Pertot afferma specialmente in molte sue lettere che lui quel che ha compiuto lo ha compiuto per effetto di riconoscenza in quanto il padre del Bidovec aveva aiutato lui, e sua figlia lo teneva presso di sè e gli dava il modo di vivere. Ma, Signori, questa non è una ragione perchè il Pertot si fosse iscritto, anche se a istigazione del figlio del suo principale, nell'associazione. E per me che il Pertot appartenesse alla organizzazione ne ho più che sufficiente prova. I giornali antifascisti il Bidovec li consegnava al Pertot che li distribuiva. Egli ha pure affermato nell'istruttoria che apparteneva all'associazione, ma sopratutto la prova consiste nella proposta o nella raccomandazione o nell'ordine, chiamatelo come volete, che gli diede il Bidovec.

« Il Bidovec, ricordate, ebbe l'ordine dal Marussic di attentare alla questura qualora lui Marussic fosse stato arrestato. Il Bidovec prese la bomba che gli fu consegnata dal Zerial Luigi. Non compì l'attentato dopo l'arresto del Marussic, ma temendo di essere anche lui arrestato passò l'ordine al Pertot. Ora se egli non fosse stato certo che il Pertot era uno dei loro, quest'ordine non glielo avrebbe passato. E quando si arriva ad essere iscritto in associazioni che fanno commettere atti simili che commettevano ed hanno commesso delitti che il Pertot non poteva ignorare, voi intendete che non si può mica dare per buona la ragione adottata dal Pertot per dire che lui non è responsabile. E' responsabile come gli altri.

Gli esplosivi del Sirka

« E il Sirka? Il Sirka conservò una quantità di materiale esplodente. Due dei ventotto detonanti di cartucce di ecrasite che furono consegnati dal Sirka al Bidovec andarono a finire proprio nella terza bomba. Lo dice lo stesso Bidovec, il quale ha detto: « Io seppi fin da allora che due di quelle cartucce erano state collocate nella bomba con l'involucro di ottone ». Ebbene dalla perizia, poichè la bomba fu smontata dal colonnello Pitassi Mannelli, due di quelle cartucce, proprio due, furono trovate dentro la bomba. E la distruzione delle carte del Bidovec, delle lettere d'amore? Dico questo ritornando al Pertot, poichè pel Sirka l'imputazione vera e unica che gli si fa, o almeno che io gli faccio in questo momento, è quella di detentore di esplosivi per cui l'iscrizione all'associazione non risulta così chiaramente.

« Restano del gruppo di Gorizia il Bevk, il Kosmac Cirillo, il Manfreda.

« Kosmac un ragazzo di venti anni avvelenato per giunta in quelle mense create apposta per avvelenare la gioventù. In uno dei documenti allegati, che è una straziante confessione del padre di uno di codesti giovani che è stato già condannato dal Tribunale Speciale per reato di spionaggio, è detto: « Io non ho visto più mio figlio, non viene più da me. Mi fu tolto, non so chi lo mantenesse. Era agli studi, era con altra gente, non mi scriveva, di rado si faceva vedere. Poi sembrò che un'associazione slava lo tirava su». Altri di codesti giovani così circuiti hanno incappato nel rigore della legge, perchè hanno preso parte ad altri fatti gravissimi come l'omicidio del Kogelj, ed erano i fratelli Kresciak.

« E' un metodo e un sistema come si fa una cultura di bacilli. Alcuni di questi giovani, lo dico a loro onore, hanno confessato. Ma noi, giunti un po' all'età della ragione, terrorizzati da quello che di noi si era tentato di fare non avremmo che un solo desiderio, scappare da quell'ambiente. Si davano loro degli ordini per farli passare da una università all'altra incaricati tutti di spionaggio, e loro sanno ben più di quello che noi possiamo sapere come vengono trattati coloro che si ribellano. Noi lo ignoriamo, perchè siamo sempre « latin sangue gentile ».

« E questo ragazzo fu trascinato, va bene, ma fu iscritto nell'associazione. Col Bevk passò il confine, ebbe contatti con l'autorità straniera militare, di pubblica sicurezza, e contatti con i capi dell'associazione, col Rejec. Se questo risulta, evidentemente io non posso che rendermi persuaso che effettivamente egli era iscritto.

« Bevk, il Bevk a suo favore ha un'attenuante che può essere secondo me intesa nello stesso senso come aggravante, in quanto la sua famiglia sta proprio sul confine ed è una famiglia che vi ha molti beni. Egli il Bevk faceva parte dell'«Adria» dove il Rejec e il Valencic imperavano. Il Bevk ebbe scambi continui di rapporti con le autorità straniere. Il Bevk era iscritto alla associazione, ne era il capo per il Cirkinese.

« Il Bevk tentò l'acquisto di progetti e disegni che si riferivano a strade militari in esecuzione: il Bevk ogni mese mandava un rapporto sulla situazione militare nel Cirkinese: il Bevk era uno di coloro i quali presero parte al convegno di Cvetrez dove gli «orjunasci», studenti dell'Università di Lubiana, mandati appositamente dal capo del l'Orjuna, tenevano qui discorsi che tennero e di cui noi sappiamo l'argomento, discorsi rivolti unicamente e solamente contro il Governo Nazionale. Quel che si combatteva era il Fascismo in tutte le sue manifestazioni: il nemico, il Governo nazionale. Altro nemico, il Fascismo in tutti i temi della conferenza.

Le conclusioni del Procuratore Generale

« E terzo viene il Manfreda, che non vorrei chiamare amletica natura. Bisogna che chiami viscida natura la sua, perchè non si può sposare ad un tempo la causa di Dio e quella del diavolo. Non è concepibile che facendo parte di una organizzazione come quella di cui voi facevate parte, voi non aveste sentito il dovere di non entrare nel Partito Fascista. E voi eravate iscritto al G. U. F. e siete diventato milite della Milizia Universitaria, la sacra coorte della nostra gioventù. Voi non avete sentito ripugnanza a compiere quest'opera di tradimento, anzi vi prestavate a fare dei discorsi per ingannare meglio tutti quanti, discorsi in pro del Fascismo, così come i nostri studenti, bravi figliuoli, di Padova, vi scrivevano di fare. Anzi, avevate dato anche il tema: volevate parlare dell'essenza storica del Fascismo, perchè dicevate che eravate molto preparato su tale argomento.

« Manfreda, voi dovevate soprattutto ancora ricordare che la vostra famiglia durante la guerra fu allontanata quando voi eravate ancora bambino, dal teatro della lotta. Vi si condusse a Roma e fu allora la prima volta che voi avete visto la Città Eterna. E foste così ben trattato che vostra madre ancora se ne ricorda e ve ne parlava nelle lettere che vi scriveva. Voi, Manfreda, cognome italiano! E anche voi avete passato parecchie volte i confini, davate anche voi le vostre informazioni militari. Voi non avete dimenticato questo lato dell'attività della vostra organizzazione. A venti anni, o signori, studente universitario! che cosa posso aggiungere di più?

Gli ultimi imputati

« Il Cac Lorenzo, il socialcomunista, l'individuo che svolge un'attiva propaganda, che costituisce agli ordini del Marussic una serie di cellule, e fa il censimento delle armi, che ubbidisce agli ordini di fare assassinare gli agenti e i fascisti, che cerca di persuadere i suoi sottoposti ad eseguire simili mandati di delitti comuni. Il Cac Lorenzo è anche lui uno della Borba, è un capo cellula di San Dorlingo della Valle e il Kosmac Giuseppe fa parte di una delle sue cellule, quel Kosmac Giuseppe il quale nelle capanne della sua famiglia a Zabresec ricovera gli orjunasci di Monte Spaccato, gli orjunasci di Monte Aureniano, gli orjunasci che rapinavano l'ufficio postale di Ranziano, che uccisero i coniugi Marangoni. Egli dice che non faceva parte della Borba. Ma come è possibile una cosa di questo genere? Basta il ricovero celato, basta il ricovero dato in una casa sua a costoro per intendere che egli effettivamente non poteva essere che uno dei loro. E le armi raccolte e sequestrate al Kosmac Nicolò, colui che in compagnia del Petaros Stanko attenta alla vita del Kurec, il quale si ebbe trapassato da un colpo di moschetto il berretto che aveva in testa, e che assiste il Petaros Stanko che prese parte a questo ed altri delitti?

« Queste, o signori, le figure degli imputati alle quali è da aggiungere per ultima quella del Zahar Mario che era una specie di trait-d'union tra il Marussic e il Cac Lorenzo, che dice di tutti gli ordini dati anche a lui dal Marussic per compiere i reati comuni di cui abbiamo parlato, che fa parte anche lui della Borba, che sa della venuta dei comitagi, che si doveva recare e si recò, quantunque poi per una combinazione strana di cose che risulta in atti non vi abbia preso parte, ai convegni. Anche per lui la prova dell'imputazione è perfetta.

« Cosa c'è da dire a commento delle azioni compiute dagli imputati? Signori, io vi esprimo soltanto l'impressione dell'animo mio di cittadino dicendo che fra tutti i reati da costoro commessi trovo più grave l'attentato al Faro della Vittoria, quel faro che nel golfo di Trieste è la rappresentazione più alta della nostra vittoria, quel faro che sta tra Miramare absburgica conquistata e Trieste liberata, quel faro che è alimentato dal sangue dei nostri 600 mila morti, dalla passione di 50 milioni di italiani, e che sul mare nostro mai potrà spegnersi e mai si spegnerà.

Le richieste del P. M.

« Signori, io ho finito. Ho l'onore di sottoporvi le mie richieste di pena:

Per Bevk Slavko (articolo 3 della legge speciale) 7 anni di reclusione.

Per Kosmac Cirillo, per lo stesso reato, 5 anni.

Per Manfreda Andrea, per lo stesso reato, 9 anni.

Per Franceschin (Korze) Sofia, per lo stesso reato, 5 anni.

Per Pertot Miroslavo, per lo stesso reato e per la legge Crispi, 7 anni.

Per Zahar Mario (art. 3 della legge speciale), 5 anni.

Per Sirka Leopoldo, per detenzione di esplosivi, 4 anni.

Per Cac Lorenzo, 8 anni.

Per Kosmac Giuseppe, 7 anni, entrambi per l'articolo 3 della legge speciale.

Per Kosmac Nicolò, 25 anni, per mancato omicidio premeditato (minimum 20 anni di reclusione).

Domando poi per Stoka Wladimiro, in applicazione dell'articolo 6 della legge speciale, 18 anni di reclusione.

Per Rupel Carlo e Obad Giovanni vi domando 20 anni della stessa pena.

Per Spangher Luigi, Milos Zvanimir, Bidovec Ferdinando, Marussic Francesco e Valencic Francesco vi domando la pena di morte ».

Dal pubblico si grida: Bene!

Il Presidente impone silenzio, rilevando che è già la seconda volta che fa tale ammonimento e che alla terza farà sgombrare l'aula.

Le richieste del Procuratore Generale gr. uff. Dessy, attese con vivissima ansia, hanno profondamente commosso gli imputati. Il Marussic si è accasciato sulla panca in uno scoppio di singhiozzi, preda ad un choc nervoso. Lo Spangher piangendo ha fatto cenno al suo difensore di avvicinarsi e quindi, tra i singhiozzi, ha conferito con lui. Il Valencic è caduto annichilito, sulla panca asciugandosi il sudore che gli imperlava la fronte. Il Milos è pallidissimo e guarda attorno a sè esterrefatto. il Bidovec non lascia il suo sorriso sdegnoso, ma è pallido e tremante.

La folla accoglie quasi con un urlo represso le proposte del rappresentante della Giustizia di Roma. L'aula si sfolla lentamente fra accese discussioni, divisa contemporaneamente fra l'entusiasmo più vivo per le parole del rappresentante della legge e la curiosità per l'atteggiamento degli imputati che tutti mostrano a dito ed osservano attentamente.

Le arringhe defensionali

L'avv. Zennaro, il primo dei sei che dovrebbero parlare, chiede due minuti di sospensione. Il Presidente sospende l'udienza per dieci minuti. Sono le ore 11.

Alla ripresa prende la parola l'avvocato Guido Zeunaro difensore degli imputati Bidovec, Milos e Pertot. Egli saluta il Tribunale Speciale in nome di Trieste, la città della fede e della passione, ora per sempre unita alla Patria. Esprime il suo profondo dolore per il morto e i feriti del «Popolo di Trieste» nobili vittime del dovere, e per il milite Moise, appena sceso nella tomba in difesa dell'italianità della regione Giulia, nuova parte lesa del processo. E, prima di passare a difendere gli accusati, dando uno sguardo al passato, passa in rassegna le violenze e le angherie subite dagli italiani durante il dominio absburgico per opera degli slavi aizzati dal Governo. Questa lotta fra gl'italiani e gli slavi conviventi a Trieste, nell'Istria, nel Goriziano deve perpetuarsi? No. Essa è cessata il 3 novembre 1918 con lo sbarco dei bersaglieri a Trieste. Gl'italiani sono stati salvati dalla marea slava, che doveva inghiottirli e nessuna forza varrà a violare i sacri confini della nuova Italia. Ma gli slavi ci creano ancora delle molestie e tutti dobbiamo vigilare, dobbiamo difenderci. In questa causa parte lesa è propriamente l'Italia, insidiata da un gruppo di slavi nelle sue istituzioni, negli averi e nella vita dei suoi figli, e dessa in faccia al mondo deve ottenere il riconoscimento dei suoi diritti e il pagamento dei danni.

Detto ciò l'oratore veste la toga e si accinge a difendere i suoi raccomandati. Egli, seguendo le tradizioni dell'avvocatura italiana, parlerà liberamente e ampiamente in loro difesa, ma che potrà fare per loro? Essi hanno confessato la loro colpa, come quasi tutti gli altri imputati. La confessione degl'imputati è la caratteristica del processo. Anche dal lato giuridico nulla di utile si può fare. Le azioni confessate dagl'imputati costituiscono indubbiamente i reati contro la patria loro ascritti. Ma si tratta della pena.

Il Pertot non ha da temere. Egli dovrebbe venire assolto o condannato come favoreggiatore a una lieve pena. Egli non apparteneva all'associazione terroristica, e, dopo i fatti, quando fu arrestato il Bidovec, nascose o distrusse le armi e gli stampati che quegli deteneva. Ma il Bidovec e il Milos hanno una posizione terribile. Essi erano membri dell'associazione ed anche come tali esplicarono un'attività delittuosa. Particolarmente grave è il fatto da loro commesso in danno del «Popolo di Trieste» per le crudeli conseguenze che ha avuto.

« Per questo essi devono venir condannati alla pena massima, alla pena che io non ho il coraggio di nominare? Non si possono loro concedere le attenuanti generiche e così non si può sostituire la pena della reclusione da 15 a 30 anni? Sono dei giovani incensurati, degli esseri deboli, istigati, trascinati al delitto. Essi non avevano funzioni direttive nell'associazione terroristica erano dei gregari, che eseguirono gli ordini ricevuti. Ciò vale anche per l'attentato al «Popolo di Trieste». E va preso in considerazione anche l'appoggio morale e materiale, che a loro e agli altri veniva dai complici esistenti oltre il confine. La strage fu compita, ma essi, se potevano e dovevano prevederla, non la vollero: fecero esplodere la bomba per distruggere la tipografia del giornale e interromperne la pubblicazione. Infine la sincerità da loro dimostrata con la loro confessione dev'essere un ulteriore elemento a loro favore. Per tutto ciò non si ricorra al mezzo estremo, ma si permetta che possano espiare nel lungo carcere il loro fallo.

Così chiude il difensore. Esso non fa perorazioni: non è il luogo nè l'ora. Confida nella saggezza e nella serenità dei giudici del Tribunale Speciale, che saranno all'altezza del loro compito e faranno giustizia veramente italiana. L'Italia è salda e forte e può essere generosa. Il faro della Vittoria sta al suo posto nonostante la violenza usata contro di esso dai giudicabili e continua a gettare la sua luce sulle terre redente: un fascio dei suoi raggi entri nell'aula del Tribunale e ne illumini la sentenza!

L'arringa dell'avv. Zennaro, che ha parlato per oltre due ore, ha termine verso le 13.30 ed il Presidente rimanda l'udienza per le 15 del pomeriggio. Gli imputati rientrano in carcere, mentre la folla, oggi numerosissima lascia il Palazzo della Giustizia commentando la richiesta del P. M. e tentando di penetrare sulle risultanze della sentenza.

All'udienza pomeridiana sono intervenuti numerosamente i consoli stranieri che affollano la loggetta riservata al Corpo consolare. L'aula è gremitissima e numerosi cittadini sostano nei pressi del Palazzo della Giustizia essendo attesa in serata la sentenza.

Invitato dal generale Cristini lo avv. Matosel-Loriani comincia la sua serrata arringa in difesa di Obad, Manfreda e Kosmac Giuseppe. Il giovane avvocato, che anche un prode volontario di guerra giuliano, pur conscio delle gravi imputazioni che gravano sui suoi patrocinati, cerca di mitigare quanto più possibile le condanne richieste dal P. M. Altrettanto lo fanno gli altri difensori e cioè l'avv. Bologna Vincenzo per lo Spangher e per il Kosmac — due individui che egli definisce e cerca di provare, come dei scemi privi di volontà e, specialmente per quanto riguarda il primo, inadatto di fare il capo come lo vorrebbero fare apparire gli altri imputati; il giovanissimo avv. Kezich, il quale non tralascia nulla per poter mettere in più buona luce la figura misera del Marussic e, per quanto riguarda il suo altro difeso, il Sirca, l'avv. Dalmata chiede l'assoluzione per insufficienza di prova o al massimo la condanna di 6 mesi di arresto; lo avv. Contreras che ha l'improbo incarico di cercare di mitigare le colpe del Valencic e di altri minori imputati ed infine l'avv. Giannini che difende la Franceskin ed il più giovane degli imputati il Kosmac Cirillo.

Bisogna mettere in rilievo il fatto che gli imputati sono stati difesi dai migliori avvocati di Trieste che, pur essendo stati nominati d'ufficio nulla hanno tralasciato per cercare di ribattere alle richieste, giustissime del resto ed in qualche caso persino troppo generose, del rappresentante dell'Accusa. Gli «orjunasci» non potranno certamente dire che gli imputati siano stati in balia di sè stessi e non sorretti da nessuno. E d'altro canto non potranno nemmeno sostenere la voce messa in giro dai soliti malcontenti ed antifascisti, secondo cui il trattamento nelle carceri sia stato cattivo. Al contrario, giacchè più di un imputato ha avuto occasione di affermare il buon trattamento da parte di agenti e carabinieri. Non parliamo della serenità colla quale l'Alto Tribunale ha discusso e sviscerato il processo sino a fondo per trarre alla luce del giorno tutto quello che sta sia a carico che in favore degli imputati.

Dopo le arringhe la Corte si ritira per la sentenza che, come è detto in altra parte del giornale, è stata pronunciata alle ore 23.10.

La partenza delle squadriglie pel raid nei paesi balcanici

UDINE, 5

Oggi alle 13, è seguita la partenza della squadriglia dei caccia C. R. 20 Fiat, che compirà la annunciata crociera negli Stati balcanici, al comando del valoroso colonnello cav. Fougier. Alla galoppata aerea che dimostrerà ancora una volta quale mirabile punto di efficienza abbiano raggiunto i nostri apparecchi e i nostri avieri, partecipano i piloti tenente Alfredo Regkeri, che sarà a capo della squadriglia durante le evoluzioni acrobatiche di assieme, tenente Moscatelli e tenente Giorgi ed i sergenti Diamare, Scarpini, Di Giorgi, Citi, Brizzolari, Vinci e Sansone. Gli arditi aviatori punteranno direttamente su Szombathely e poscia sosteranno a Budapest e a Belgrado per poi volare su Bucarest. Qui la sosta sarà di circa sei giorni, dovendo la squadriglia partecipare alle gare internazionali di acrobazia. Le ali italiane ritorneranno quindi in patria sorvolando Varna, Sofia, Atene, Costantinopoli e Tirana e toccando Brindisi. La squadriglia è accompagnata da un Caproni, sul quale hanno preso posto parecchi inviati speciali dei maggiori quotidiani nazionali. Anche l'Istituto L.U.C.E. ha inviato un apparecchio da presa e vari operatori che sono ospitati sul « Caproni ».

La sparatoria d'un pazzo e la sua cattura dopo lungo assedio

COMO, 5

Stamattina alcuni colpi di rivoltella sparati in una camera dell'albergo Pinchett e seguiti da invocazioni di aiuto, mettevano a rumore tutto il quartiere. La camera da cui erano partite le detonazioni era occupata dal maresciallo delle Guardie di Finanza Giuseppe Consoli fu Ferdinando, il quale vi dimorava da pochi giorni con la moglie Concettina Forni di anni 31, e due bimbe. Il milite confinario Giovambattista Ivraghi, che era sulla strada, si precipitò animosamente su per la scala che immette nell'alloggio del Consoli, ma questi, che come si è saputo poi, era improvvisamente impazzito, sparava attraverso la porta chiusa un colpo di rivoltella, ferendolo, per fortuna solo di striscio, all'emitorace sinistro.

Un'altra rivoltellata, andata però a vuoto, il pazzo sparava poco dopo contro il vigile notturno Luigi Parisi che aveva egli pure tentato di entrare nella camera del Consoli forzandone l'uscio.

Frattanto accorrevano carabinieri, agenti e militi della Croce Verde per tentare di catturare lo sparatore, temendo che questo rivolgesse l'arma contro i suoi che continuavano ad invocare aiuto. Ma solo per l'intervento di un altro maresciallo delle Guardie di Finanza il Consoli si calmò dopo quasi tre ore di assedio, arrendendosi disarmato. Caricato su una automobile, il disgraziato, che era già stato colto altra volta da un accesso di pazzia, è stato portato al sicuro. I familiari del Consoli non subirono alcun danno, ma furono soccorsi perchè in preda a forte spavento.

Venturi batte Kid Lombardo

BUENOS AYRES, 5

Un incontro di boxe fra l'italiano Venturi e Kid Lombardo è stato vinto dal Venturi per decisione dell'arbitro.

Il Congresso di zoologia I lavori della seconda giornata

PADOVA, 5

Oggi il congresso di zoologia ha avuto una giornata laboriosa. In via Loredan e nelle aule del Bo si è lavorato da parte di tutte le sezioni. Tennero seduta la II Sezione di « Meccanica sullo sviluppo » e di « Embriologia sperimentale » presieduta dal prof. Przibram, alla IV. Sezione di Zoogeografia presieduta dal prof. Borcea, alla VII Sezione di Fisiologia comparata presieduta dal prof. Riddle, alla IX Sezione di Entomologia presieduta dal prof. Bolivar, e alla X Sezione « Invertebrati » presieduta dal prof. Pierantoni.

Alla II Sezione, hanno trattato dei trapianti: i proff. Luna, Terni, Pasquini; e in Teratologia: il prof. Terni, il dott. Antonibon, il prof. Moore.

Nella IV Sezione hanno presentato comunicazioni: Issel, Parenzan, Buresch, Salfi, Teyrovsky, Lutschevager, Bertolini, Anna Morgan, Senrat, Vali Kangas, Villey.

Nella Sezione X.a Bertelli, Fauvel, Robson, Pelseneer, Perez, Matyas, Gravier, Salfi, Wagner.

Nella Sezione VII.a Wunder, Lebelinski, Bertolini, Montalenti, B. Scheiber, Brand, Aboliny, Schreiber G. Muller, Sandonnini.

Nella Sezione IX.a De Malliasz, Fureg, Hoffmann, Navas, Zazul, Teodoro, Zacher.

Dalle ore 10 alle ore 13 sono seguite nell'aula Z le dimostrazioni pratiche dei congressisti Monterosso, Beccari, Parenzan e Afagrasi.

Una interessante conferenza è stata tenuta all'Istituto di Anatomia Patologica dal prof. Giuseppe Colosi dell'Università di Napoli sul tema: « Biogeografia ed evoluzione ».

Seguì quindi l'interessante discussione.

I congressisti hanno visitato oggi le mostre allestite in occasione del convegno. Alla scuola [illegible] è stata allestita la mostra di apparecchi scientifici e alla Biblioteca Universitaria quella della illustrazione delle opere a stampa dal secolo XVI al XVIII.

Il saluto del gen. Gazzera ai soldati inviati in congedo

ROMA, 5

Il *Giornale Militare* pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito del generale Gazzera:

« La classe anziana viene inviata in congedo. Nel corso della ferma compiuta in salda compagine disciplinare, e durante le esercitazioni ora concluse, essa ha dato sicura conferma di alacre addestramento fisico, di alto spirito guerriero e di efficace preparazione militare. Ai congedanti esprimo il mio schietto compiacimento e porgo il mio cordiale saluto, sicuro che essi, dal ricordo del dovere degnamente compiuto, trarranno stimolo a conservare pronte e fresche le energie che hanno temprato sotto le armi ed anche a perfezionarle nel corso degli anni venturi, con l'animo sempre e fieramente rivolto al Re, al Duce, e alla Patria ».

"I Lombardi,, alla Scala Wallerstein curerà la messa in scena

VIENNA, 5

Il dott. Lothar Wallerstein, che ha messo in scena a Salisburgo le *Nozze di Figaro* con grande successo, ha avuto, secondo quanto pubblica il *Wiener Journal*, l'invito di curare la messa in scena dell'opera *I Lombardi* alla Scala di Milano, la cui prima rappresentazione avrà luogo il 7 dicembre prossimo.

Ricordi romani di Pierre de Nolhac

Pierre de Nolhac ha conosciuto Roma antica attraverso la parola erudita di quel grande classico e artista che fu Giacomo Boni. Il vecchio solitario erudito del Palatino gli mostrò — per la prima volta — il vero volto di Roma imperiale. E poichè de Nolhac è un artista raffinato e colto, ha potuto così facilmente comprendere e scrivere i suoi *Souvenirs d'un vieux romain* (Plon-Editore-Parigi). Mentre il vecchio parlava, lo scrittore francese, ammirava: « les murs de briques des Césars découpaient l'azur assombri de la fin du jour; la fine tour du Capitole surgissait au loin..... on devinait, entre sa colline et celle où s'éleva votre demure, la vallée profonde semée de temples et de basiliques, le champ de pierres immortelles... ».

Abbiamo lasciato nel testo integrale queste parole per far si che il lettore possa meglio gustare le sfumature di una prosa che riveste un pensiero latino, romano. C'è una punta di nostalgia in questi ricordi: l'Accademico di Francia ha vivo dolore di abbandonar Roma: egli ricordava certamente in quelle ore — e lo dice un'altra parte del libro — le giornate della guerra mondiale, quando con la neutralità prima e con l'intervento dopo, i figli di Roma permettevano ai *poilus* di arrestare il nemico sulla Marna e a Verdun...

Quando de Nolhac visitò nuovamente Roma e i suoi vecchi amici, non eravamo più nel 1882 — epoca della sua prima gita consigliatagli dal Renan — e nel 1919 — ma nel 1925. Il Trattato di Versaglia aveva scoperto la trama diabolica del *Tigre* e la social democrazia, alleata alla massoneria si accaniva furiosamente contro il Fascismo, restauratore dei valori morali e reali della Nazione e rivendicatore di Giacomo Boni che negli anni vili e tristi invano tentò di condurre gli italiani sulle orme di Roma.

Tutte queste cose non dice, ma lascia però chiaramente intendere lo scrittore di questi ricordi. Bisogna ricordare che — ad eccezione di alcuni scrittori di *feuilleton*, asserviti ai giornali di sinistra — noi abbiamo in Francia una buona schiera di provati amici dell'Italia: Bordeaux ha scritto delle pagine stupende e la descrizione del Duce al lavoro è un capolavoro d'arte descrittiva e di acuta psicologia. Boulanger è un altro buon amico. Bourget e Courteline ci dimostrarono, in ripetute occasioni, la loro ammirazione, mai venuta meno.

Il grande e compianto Courteline, comico e classico tra i maggiori che abbia avuto la Francia, ci difese apertamente nel periodo in cui si tentava di svalutare il nostro sacrificio in guerra. A un amico che censurava Clemenceau per il suo contegno verso di noi, l'autore di *Boubouroche*, rispose: « Clemenceau è un cinico. L'Italia dominerà un giorno, voialtri salirete molto in alto, abbiate fiducia. Per credere bisogna amare, e Clemenceau non ha mai amato...» Della sua tempra, era Paul Adam al quale dobbiamo delle pagine stupende su Venezia in guerra. L'apoliticità della maggior parte degli scrittori francesi spiega questo loro persistente amore per il nostro Paese. Anche il fatto di aver capito e di essersi chiaramente spiegata la rivoluzione fascista (Bordeaux e Boulanger) dimostra che essi si sentono più vicini ad uno Stato sovrano che, come il nostro, esalta ed irrobustisce un passato di glorie artistiche e militari, anzichè ad uno stato che deve tutelare gli ex combattenti e i mutilati di Verdun dalla piazza dominata dai tribuni rossi.

E torniamo a de Nolhac.

Molte delle sue pagine rievocano figure care agli italiani. La Regina Margherita, Pio XI, in quel tempo, Cardinal Ratti, Carducci, Molmenti.

La grande e amata Regina colpì anche de Nolhac per la sua grande coltura e la singolare sensibilità artistica. Egli la avvicinò dopo una conferenza al Collegio Romano su *Montaigne a Roma*, ma si accorse subito che la compianta Sovrana conosceva perfettamente *I saggi* e il giornale di viaggio di Montaigne e che il suo discorso non le diceva nulla di nuovo. « La Regina ama Versailles. Fra i quadri di Versailles che la interessano essa mi cita quello della Duchessa di Bourgogne dipinto da Parterre, ultimo sorriso della Corte del Gran Re. Esso si trovava all'ingresso degli appartamenti reali della figlia di Vittorio Amedeo II.

— Conoscete — mi domanda la Regina — il ritratto che noi possediamo al Palazzo di Torino e che rappresenta la madre di Luigi XV? ».

Riconobbi la mia ignoranza.

— Ve ne manderò una riproduzione, in ricordo di questa giornata ».

Dopo un anno, De Nolhac ricevette da Torino una eccellente copia di grandezza naturale, di quel magnifico originale.

L'ultima volta che egli vide Margherita di Savoia fu nel 1918 e nel congedarlo, essa gli ricordò la scoperta del marmo della Vittoria che Giacomo Boni copriva coi lauri del Palatino. Essa vide in ciò un presagio e il sorriso dei suoi occhi blu, dicevano chiaramente che era vicina la fine della grande prova... Sono ancora i versi del Carducci che vengono alle labbra... ».

Nel cenacolo carducciano, lo introdussero Giovanni Marradi e Guido Mazzoni. Poi egli conobbe Ferrari e Solerti e si strinse in cordiale amicizia. Nel retrobottega di Zanichelli, Carducci gli lesse un giorno l'ode a Victor Hugo « Nel suo rude parlare toscano, il ritmo si marcava con forza; il poema diventava pieno di maestà e di passione e ricordo la violenza con cui pronunciò le ultime parole.. »

Ecco come egli descrive Molmenti: «Lo si scambiava per un veneziano della vecchia Repubblica. Egli aveva molto vissuto con la immaginazione e con lo studio; egli ci aveva conquistati con i suoi libri *charmants* e pieni di vita, di Dogi e di Dogaresse, di cortei di splendore patrizio e popolare di altri tempi!

Conosceva fin nei dettagli, dopo aver rovistato pazientemente negli archivi, tutti i secoli della città che egli amava. Il suo pensiero era sempre e unicamene occupato dalla sua cara Venezia... ».

La prosa di De Nolhac è quella di uno scrittore che pensa e che ragiona, che ama il bello e si inchina davanti alla sua potenza; di un delicatissimo poeta che non vede al di là di Roma:

Mes fils, mes jeunes fils, quand vous viendrez-ici,
Demeurez longtemps et méditez aussi;
En cet auguste lieu qu'un tel passé décore,
Les murs d'Aurélien seront debout décore,
Et, pour le cœur ému qui l'interrogera,
Comme elle nous parlait Rome encore parlera.

Francesco Geraci

Le convenzioni postali e la Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 5

L'Unione Postale Universale che ha sede a Berna, ha pubblicato i nuovi Accordi postali, firmati a Londra dai Plenipotenziari dei Governi dei vari Paesi il 28 giugno 1929. Essi sono andati in vigore il 1.o luglio 1930, e sono firmati dai rappresentanti di 87 Stati. Fra le firme dei Plenipotenziari appare, per la prima volta, quella del Rappresentante dello Stato della Città del Vaticano, W. A. Hewins. Con la firma apposta alle suddette convenzioni, il Vaticano è entrato a formare, con gli altri stati firmatari un solo territorio postale per lo scambio reciproco delle corrispondenze e parteciperà, con essi, ad assicurare l'organizzazione e il perfezionamento dei diversi servizi postali internazionali. Gli accordi in parola sono obbligatori per una durata indeterminata e le parti contraenti hanno facoltà di ritirare la loro adesione dietro preavviso di un anno, dato al Governo della Confederazione svizzera.

Lo Stato della Città del Vaticano parteciperà anche alle spese ordinarie per il «Bureau international» dell'Unione, che non possono sorpassare la somma di 350 mila franchi svizzeri. Tali spese sono sorvegliate dall'Amministrazione delle Poste svizzere, che compila il bilancio annuale da comunicarsi alle altre Amministrazioni. I Paesi dell'Unione, per quanto riguarda le spese del «Bureau» sono divisi in sette classi: la prima verserà un contributo pari a 25 unità; la seconda uno pari a 20; la terza, pari a 15; la quarta, pari a 10; la quinta, pari a 5; la sesta, pari a 3; la settima, pari a una. Lo Stato della Città del Vaticano, a quanto informa *La Corrispondenza*, è stato incluso nella settima categoria, data la limitata partecipazione che esso, per la sua natura può dare al «Bureau». Nella prima classe sono naturalmente le grandi Potenze, fra cui l'Italia.

Alla Città del Vaticano toccherà una contribuzione annuale ordinaria di franchi svizzeri 403, pari, al cambio attuale a lire italiane o a lire pontificie (che, come è noto per la recente convenzione monetaria avranno lo stesso valore delle lire 1495.

La Mostra d'Arte Sacra di Roma

ROMA, 5

La Segreteria della Mostra Internazionale d'Arte Sacra, che si terrà a Roma nei prossimi mesi di novembre e dicembre, ricorda agli artisti che i termini per la notifica delle opere scadono il 20 settembre, nè saranno prorogati.

L'odissea d'un combattente dato per morto

BUDAPEST, 5

Sedici anni or sono, allo scoppiare della conflagrazione mondiale, fu chiamato alle armi anche certo Raffaele Haexner, funzionario della « Banca Industriale ». Il dovere lo strappò dalla giovine moglie e dal bambino che allora contava solo un anno. Egli partì tranquillo circa l'avvenire della famiglia, poichè oltre alla sua sicura posizione, possedeva anche una casa in via Prater, ereditata dai genitori e che rappresentava un cospicuo valore. Lo Haexner fu destinato subito al fronte, prima in Serbia e più tardi in Russia. Nei primi mesi cadde ferito e fu raccolto dai soldati russi. I suoi compagni di arme in perfetta buona fede annunciarono ai superiori la sua morte.

Il decesso sembrava verosimile, anche per il fatto che l'Haexner aveva lottato per lunghi mesi con la morte all'ospedale di Odessa. Per un comulo di circostanze, inoltre, egli non dette più segno di vita alla famiglia. Quando guarì dalla gravissima ferita alla testa, quando cioè si trovò in condizione di poter informare i suoi congiunti, in Russia erano scoppiati già i primi disordini bolscevichi. Per un tentativo di fuga fu deportato in Siberia e condannato ai lavori forzati in una miniera.

E mentre egli, quasi impazzito dalle sofferenze fisiche e morali, contava i giorni in attesa dell'ora della liberazione, sua moglie dopo aver pianto la morte del marito, e specialmente per trovare un appoggio al suo bambino contrasse nuove nozze. Il secondo matrimonio fu brevessimo, poichè ella nel 1818 cadde vittima della febbre « spagnola ». Dopo alcuni giorni moriva anche il bambino. Le sostanze della famiglia Haexner, spentasi in modo tanto tragico, in mancanza di eredi diretti, furono ereditate dal secondo marito della donna. Dopo un anno egli si risposò e da questo matrimonio gli nacquero due bambini. Un giorno, in seguito ad un incidente automobilistico morì anche lui. Prima di morire però aveva venduto una casa e col ricavato aveva acquistato un possedimento di 800 jugeri nella provincia di Pest. Questo possedimento fu ereditato dalla vedova e dai due orfani.

E fin qui tutto sarebbe proceduto in ordine se l'Haexner, dopo quattro anni di terribili torture, non fosse riuscito a liberarsi dalle miniere siberiane. Disgrazia volle però che avendo egli risposto in malomodo a un funzionario sovietico, come controrivoluzionario fu rinchiuso in carcere, dove rimase per diversi anni. Una sommossa locale gli aprì le porte della prigione e lo Haexner fuggì.

Dopo inenarrabili sofferenze riuscì a rimpatriare. E' indescrivibile quanto sofferse l'Haexner quando, trovandosi finalmente in patria, nel breve volger di 24 ore seppe la tragica fine dei suoi cari. Apprese la morte di sua moglie e del suo bambino. Non aveva più nessuno al mondo; egli era già un dimenticato, e temeva che il suo ritorno venisse considerato come una truffa. Erano infatti passati ormai dodici anni dalla morte ufficiale, il suo nome figurava perfino nell'albo dei Caduti sul campo dell'onore della « Banca Industriale ». Per fortuna egli era riuscito sempre a conservare i suoi documenti personali. Intavolò trattative con la vedova del secondo marito di sua moglie per riavere almeno una parte delle sue sostanze, ma la sua domanda fu brutalmente respinta. Con molta fatica riuscì a trovare alcuni compagni di arme i quali lo riconobbero. In base a queste nuove prove l'Haexner querelò la vedova, chiedendo la somma di 20.000 pengö più gli interessi dal giorno della morte di sua moglie e del suo bambino. L'interessante processo si svolgerà entro il mese corrente.

SPIGOLATURE

Gabriel Faure continua nel *Temps* i ricordi del suo ultimo viaggio in Italia. A Ravello sul golfo di Salerno ha visitato il Palazzo Rufolo dove Riccardo Wagner, esattamente mezzo secolo fa, il 2 maggio 1880 scoprì il giardino magico di Klingsor. Egli allora stava componendo il «Parsifal» e viaggiava con la moglie e il pittore Jukowski col quale egli cercava la decorazione degna per la sua ultima creazione. Le terrazze del Palazzo Rufolo sono indubbiamente fra le più belle del mondo. Le rive del Mediterraneo che vantano tanti meravigliosi giardini, nulla hanno che possa stare a pari di queste che offrono la vegetazione lussureggiante delle campagne napoletane in una posizione incomparabile che a 300 metri sopra Amalfi unisce la grandiosità della montagna alla serenità del mare. Wagner lasciando quel giardino pieno di ombra e di fiori, scrisse sul registro dei visitatori: «il magico giardino di Kingsor è trovato». Quell'anno stesso Wagner tornando in patria, si fermò a Siena che non conosceva e dove la cattedrale lo entusiasmò e lo commosse. «Chi pensa oggi, scrive Pourtalès, vedendo levarsi il sipario sul tempio mistico di Wagner, che esso è nato dalla luminosità innamorata della cattedrale di Siena?». L'anno dopo il musicista torna in Italia e scende a Palermo all'Hotel des Palmes, oggi affatto trasformato da come era in quel tempo. Ma quando Guy de Maupassant venti anni dopo Wagner venne a Palermo e scese egli pure all'Hotel des Palmes che aveva ancora il suo magnifico giardino da cui aveva preso il nome, volle vedere la camera del musicista. Aprì lo sportello dell'armadio e «un profumo delizioso e potente ne uscì come la carezza di un venticello che fosse passato sopra un campo di rose »; e il cameriere gli spiegò che Wagner metteva là la sua biancheria dopo averla bagnata di essenza di rose.

*

A proposito della *Muta di Portici* di Auber, che fu ridata questi giorni al teatro della «Monnaye» di Bruxelles, per ricordare che cento anni fa da quella rappresentazione aveva preso le mosse il movimento rivoluzionario del Belgio, l'*Indèpendance Belge* narra la storia di quell'opera. Il fiorentino Lulli sotto Luigi XIV, il grande re aveva creato la tragedia lirica francese. Cento anni dopo il maestro boemo Gluck la rinnovava, unendo in un insieme unico nella storia della musica, il classicismo più perfetto all'espressione drammatica più intensa. Al principio del 19.o secolo l'Italiano Cherubini e il francese Mehul più moderni ma meno geniali, arricchivano lo stesso genere con nuove conquiste dell'armonia e dell'istrumentale. Spontini rappresenta una fase intermedia. Inspirandosi a Kluck egli incorpora nell'opera lirica l'orchestrazione brillante, stile impero, col brio dell'opera italiana. Durante questo periodo Gioacchino Rossini, la cui parte d'iniziatore era ingiustamente misconosciuta, respingeva le ultime vestigia della vecchia opera lirica italiana, e creava quella italiana moderna. Fu a questo movimento che si deve la creazione della *Muta di Portici* di Auber nel 1828, del *Guglielmo Tell* di Rossini nel 1829 e del *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer nel 1831. Tre titoli, tre nomi, tre date, che gli allievi dei corsi della storia della musica sono obbligati a conoscere e ripeterè senza esitazione nell'ordine cronologico. Preparato da Spontini, ispirato dall'esempio di Rossini, Auber ha il merito di essere stato il creatore del dramma lirico francese moderno. Non vi è in lui la minima traccia del classicismo. Gluck è dimenticato. La *Muta di Portici*, malgrado la drammaticità dell'argomento, è una partizione gaia, piena di sole,

*

Una nuova casa editrice è stata fondata a Parigi ed ha oggi pubblicato il suo primo libro intitolandolo «Anonymous». I fondatori di questa impresa editoriale — dice il *Times* — ammettono di essere cittadini americani ma si rifiutano di rivelare la propria identità personale. L'opuscolo « Anonymous» spiega le direttive che la impresa intende seguire. La più severa segretezza dev'essere osservata in tutte le pubblicazioni della ditta, che saranno, a quanto pare, numerose ed interessanti. I promotori sperano di metter fine all'«infernale mercato della personalità» — queste sono parole testuali — che è la moderna degradazione di ogni espressione artistica o letteraria. Essi osservano che molte fra le più grandi opere d'arte della terra, le Cattedrali gotiche del Nord della Francia, la Vittoria alata, la versione della Bibbia e altre ancora sono anonime. Oggi più della metà dell'energia di un artista dev'essere adoperata per sè e per l'opera da compiere. Rinunciando al suo nome, egli sarà libero di impiegare la propria energia e capacità, e di rivedere la vita nel modo a lui più opportuno. In questo modo egli godrà dei propri successi senza sopportare il peso di una odiosa popolarità. L'idea è piuttosto.... peregrina. Certamente, in qualche caso, l'eccesso di popolarità può creare dei fastidi all'autore. Ma il più delle volte la notorietà non solamente non è sgradita, ma è ricercata. E' da prevedere che gli anonimi artisti, una volta che l'opera da essi lanciata si sia affermata nel pubblico, si toglieranno... la maschera e terranno a far conoscere il loro essere.

La Quadriennale d'Arte
Lavori e iniziative

ROMA, 5

Per la prima Quadriennale di arte nazionale, la cui inaugurazione è fissata pel 3 gennaio, sono in corso imponenti lavori, coi quali l'interno dell'edificio sarà completamente trasformato. Si sta abbassando e fornendo di razionali lucernari la volta delle sale; si sta, su progetto dell'architetto Aschieri, mutando fisionomia alla rotonda d'ingresso. La pavimentazione dell'antico consunto impiantito a mosaico diventa un lucido specchio di marmi. Un impianto di caloriferi diffonderà nelle aule il necessario tepore e il pubblico avrà a sua disposizione due capaci ascensori.

Ma la novità è la sistemazione della serra, cioè di quel vastissimo cortile che nel 1882, allorchè il palazzo fu costruito, venne coperto provvisoriamente con la tettoia a vetri di una stazione ferroviaria. Essa verrà coperta stabilmente e se ne ricaveranno almeno cinque grandi sale per l'esposizione.

Come è noto, la Mostra quadriennale ospiterà due mostre retrospettive: quella di Medardo Dosso e quella di Armando Spadini. Le due sale saranno veramente complete. Intorno ad esse si disporranno ben dodici mostre individuali di artisti viventi, mentre altri due ambienti saranno riservati agli accademici d'Italia. Nei locali ricavati dalla serra infine e in quelli del piano superiore troverà posto la produzione degli isolati.

Il segretario generale on. Oppo ha voluto imprimere alla Mostra un nuovo carattere. Il primo aspetto di novità morale di questa Esposizione è dato dal fatto che non vi esiste invito alla persona, esiste soltanto l'invito all'opera e di regola ad un'opera sola; nè di quell'opera, per quanto unica, sarà lasciata all'artista la cura della scelta, ma questa è demandata ad un'apposita commissione, che visiterà, in date precedentemente stabilite, gli studi degli artisti invitati.

Seconda novità: per quanto concerne i non invitati, le loro opere passeranno attraverso il giudizio non di una, ma di due giurie. La giuria infatti della Quadriennale è costituita da due sezioni di cinque membri ciascuna: la prima composta di giurati nominati dal comitato organizzatore, la seconda di giurati eletti dagli artisti concorrenti. Le due sezioni esamineranno le opere lavorando indipendentemente l'una dall'altra. Le opere che fossero accettate o rifiutate da entrambe le sezioni, saranno senz'altro ammesse o escluse; quelle per le quali non vi sia uguaglianza di giudizio da parte delle due sezioni, saranno rivedute dalle due sezioni riunite sotto la presidenza, con diritto di voto, di un artista estraneo ad esse e designato di comune accordo, nella prima seduta delle giurie riunite.

Per quanto riguarda il catalogo, ecco un'iniziativa simpatica. Se ne stamperanno di due tipi: una di lusso, illustrato, per i critici e gli amatori; un altro non illustrato e contenente il solo elenco delle opere con i nomi degli autori e la collocazione, che sarà distribuito a tutti senza eccezione i visitatori, essendo compreso nel prezzo del biglietto d'ingresso. E anche questa ci pare una trovata bellissima, perchè era assurdo invitare il pubblico a visitare una mostra e poi toglierli con l'elevato costo del catalogo il solo mezzo di esaminarla con frutto.

Le innovazioni non finiscono qui. Una che riguarda la stampa e che sarà accolta con molta soddisfazione dalla critica dispone che lo scrittore d'arte è ammesso alla visita dieci giorni prima del vernissage, sì da offrirgli il modo di studiare la mostra in solitudine e pacatezza.

Il monumento a Fra' Jacopone

TODI, 5

Il 14 corrente sarà qui inaugurato il monumento a frà Jacopone, opera dello scultore Gemignani, Per l'occasione dal 7 al 28 corrente avrà luogo una mostra di ricordi jacoponici ove figureranno anche numerosi codici e stampe antiche delle laudi di Jacopone concessi in prestito dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Il 13 corrente poi è indetto un convegno di letterati studiosi delle opere di Jacopone.

Turati per la festa dell'uva
Le manifestazioni folcloristiche

ROMA, 5

L'on Turati, commissario straordinario dell'O. N. Dopolavoro, ha diramato a tutti i presidenti dei Dopolavoro provinciali e per conoscenza ai direttori tecnici del folclore, in data 2 corrente mese, la seguente circolare:

« Il giorno 28 settembre p. v. per ordine del Capo del Governo, avrà luogo la festa nazionale dell'uva, alla quale collaboreranno, nei limiti della competenza e delle possibilità, tutte le istituzioni del Regime. Desidero che il Dopolavoro curi la parte folcloristica della festa stessa, organizzando per il pomeriggio del giorno suddetto cortei in costume e carri di carattere vendemmiale Dette manifestazioni non dovranno aver luogo soltanto nei capoluoghi di provincia, ma in tutti i centri di qualche importanza e di esse saranno tenuti direttamente responsabili i direttori tecnici del folclore.

« L'organizzazione di dette manifestazioni foclorìstiche non dovrà imporre spesa alcuna, in quanto che basterà far opera di persuasione presso i conduttori di fondi rustici perchè mettano a disposizione del personale tecnico che le LL. SS. incaricheranno all'uopo, i carri ed i buoi necessari al corteo. Nè si dovranno incontrare spese per i costumi, in quanto che, svolgendosi i cortei nei luoghi di residenza e non essendoci quindi necessità di spostamenti, tutti dovranno radunarsi e trovare gli elementi necessari che possano indossare i costumi stessi.

« Intendo pertanto che l'O. N. Dopolavoro dia anche in questa manifestazione, voluta dal Capo del Governo, la prova di efficienza organizzativa che ha sempre dato finora. Ai carri e ai costumi migliori verranno assegnati significativi premi da parte di vari enti. I direttori tecnici del folclore dovranno pertanto inviare in tempo utile una relazione sul numero dei comuni della loro provincia che parteciperanno alla manifestazione e il numero approssimativo dei premi che riterranno necessario distribuire ».

Un clamoroso incidente
fra il tenore De Muro e il maestro Zeetti

CAGLIARI, 5

Durante la rappresentazione di *Isabeau* al Politeama Margherita ha avuto luogo ieri sera un grave incidente, seguito da vie di fatto fra il noto tenore Bernardo De Muro e il direttore dell'orchestra Aldo Zeetti. Fra i due erano sorti in questi ultimi giorni forti dissapori a causa della discordanza circa i criteri di esecuzione dell'opera mascagnana. Ieri sera fra i due si era acceso un ulteriore diverbio prima dell'inizio della rappresentazione.

Il maestro Zeetti ha dato inizio all'esecuzione del secondo atto senza che venisse avvertito il De Muro. Questi si trovava sul palcoscenico impartendo ordini ai macchinisti, allorchè il sipario si alzò. Ciò venne considerato dal De Muro come una provocazione tanto che durante lo svolgimento dell'atto egli lanciò minacce all'indirizzo del direttore d'orchestra.

Calato il sipario, il maestro si recava sul palcoscenico per chiedere soddisfazione al tenore, che sembra gli si sia lanciato contro tentando di colpirlo al viso. Il maestro reagiva violentemente, colpendo il De Muro con pugni. Separati i contendenti la rappresentazione continuava con l'esecuzione del terzo atto dell'opera, ma il pubblico informato dell'incidente, accoglieva rumorosamente i due protagonisti della scenata, schierandosi una parte a favore del De Muro e l'altra per lo Zeetti.

Dopo lo spettacolo il tenore veniva medicato e dichiarato guaribile entro otto giorni Intanto gli spettacoli sono stati sospesi per qualche giorno.

Aeroplani italiani a Bucarest

BUCAREST, 5

Una squadriglia di aeroplani italiani al comando del colonnello Fougier giungerà a Bucarest il 12 corr. per partecipare il 14 alla riunione aerea di Bucarest indetta dal Ministero della Guerra romeno. Al convegno interverranno anche le squadriglie francesi, cecoslovacca, jugoslavia e polacca.

La nuova divisione di cavalleria
sperimentata in Lorena

PARIGI, 5

Sulle grandi manovre che si stanno svolgendo in Lorena il *Matin* riceve dal suo inviato speciale una corrispondenza in cui si dice tra l'altro: Secondo le spiegazioni che ci ha date il comandante De Brauer dello Stato Maggiore del generale Brocard si suppone che una battaglia sia impegnata da parecchi giorni fra le armate azzurre e rosse. Un gruppo dell'armata azzurra del sud che si sta concentrando nell'Alta Alsazia è destinata ad attaccare il fianco destro dell'armata rossa. Il comandante delle forze rosse al nord deve proteggere il suo fianco destro contro la minaccia che si prepara nei Vosgi.

Uno degli scopi più interessanti di queste grandi manovre di armate è lo studio sul terreno della efficacia guerriera della divisione di cavalleria quale essa è ora costituita vale a dire con due brigate a cavallo di due reggimenti, un reggimento di dragoni portati di cui due battaglioni su autocarri a cingoli e un battaglione su camions, un battaglione di due gruppi di 75 a cavallo ed un gruppo portato di cannoni lunghi, un gruppo di tre squadroni di auto mitragliatrici di 4 pollici ciascuno, una compagnia di zappatori ciclisti su tre sezioni, una compagnia di telegrafisti una compagnia del genio pontieri ed i diversi servizi.

La divisione di cavalleria nuovo tipo così organizzata comprende 8 mila uomini, 8 mila cavalli, 500 vetture automobili e 400 vetture attrezzate. E' dunque un enorme unità di cui i principi d'impiego sono gli stessi che per la divisione di fanteria e che deve avere come qualità principale la elasticità, la mobilità, e la potenza del fuoco grazie alle armi automatiche.

Una grave difficoltà per il comando di una tale unità risiede nella differenza di velocità fra gli elementi diversi che la compongono. Come velocità media, infatti, i cavalli fanno 8 Km. all'ora gli autocarri a cingoli 35 Km., i camions 22 Km., e la automitragliatrici 40 Km.

Ora la 5.a divisione di cavalleria è stata per le manovre attuali costituita su un tipo che si avvicina il più possibile al tipo di guerra.

Un'altra prova molto interessante continua il giornale tentata per la prima volta in Francia è la utilizzazione della nuova formazione dello squadrone di motociclisti sul sistema di quelli che sono già in servizio negli eserciti tedeschi e inglesi.

Una studentessa parigina
uccisa da un ingegnere

PARIGI, 5

Un giovane ingegnere, il trentenne Andrea Bourdin, uccise ieri, a colpi di rivoltella, la propria fidanzata, una studentessa ventenne di nome Cristiana Aubin. Causa del dramma, svoltosi in un appartamento della via Jouffroy, è stata la gelosia del giovane provocata, secondo quanto l'uccisore ha dichiarato, dal contegno molto frivolo della Aubin. Ieri mattina il Bourdin aveva telefonato alla fidanzata per annunciarle una sua visita nel pomeriggio; ma la studentessa aveva rifiutato categoricamente di riceverlo. Nonostante il rifiuto, verso le 16 l'ingegnere arrivò in via Jouffroy e, mentre attendeva nei paraggi dell'abitazione della giovane, vide la Aubin che usciva di casa. Scorgendo il fidanzato, la ragazza rientrò precipitosamente nel palazzo, ove venne raggiunta dal Bourdin. Una vivace discussione si accese tra i due; quindi la studentessa si avviò verso il suo appartamento salendo le scale seguita dall'altro. Il portiere volle impedire al Bourdin di seguire la signorina; ma questa lo fece desistere dicendogli: « Lasciatelo salire, ma se tra qualche istante non lo vedrete di ritorno vi prego di raggiungerci ».

Appena i due entrarono nell'appartamento, situato al terzo piano, echeggiarono alcuni colpi di rivoltella. Il portiere e altre persone accorsero, e sul pianerottolo incontrarono l'ingegnere che consegnò la rivoltella. L'assassino fu arrestato.

La donna tagliata a pezzi riconosciuta dal marito?

PARIGI, 5

I funzionari di polizia continuano le loro indagini al fine di stabilire l'identità del cadavere trovato a pezzi, come è noto, nella Senna. Nel corso dell'inchiesta sono stati presi in esame gli incartamenti di 300 donne segnalate come scomparse ai diversi Commissariati di polizia di Parigi in questi ultimi tempi e la cui età corrisponde, secondo le presunzioni fatte, a quella attribuita alla vittima. A questo proposito viene rilevato che, durante lo scorso anno, più di 1800 donne sono scomparse da Parigi senza lasciare alcuna traccia.

Intanto si ha da Bruxelles che ieri un certo Thomas si è presentato negli uffici della Prefettura di polizia per dichiarare che, pur dagli incerti connotati rilevati dagli avanzi umani scoperti nella Senna, egli crede di poter riconoscere nella vittima la propria moglie.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito in questi giorni a Roma il primo numero di una nuova rassegna: « Cinedilettante ». In elegante veste tipografica la Rivista s'impone all'attenzione di quanti si dilettano di cinematografo sia perchè affronta una serie di problemi ed aspetti del dilettantismo, a cui quasi nessuno aveva pensato, sia perchè si propone un metodo che fin dal primo numero si intuisce; di inquadrare e rendere proficuo per la Nazione lo stesso Cinedilettantismo. Tutti coloro che coltivano il Cinematografo come semplice diletto dovrebbero meditare su molte cose che il « Cinedilettante » ci dice. Attendiamo con vera curiosità il secondo numero di questa brillantissima e ricca rivista.

Il volo di ritorno a New York di Costes e Bellonte

DALLAS, 5

Se il tempo lo permetterà, gli aviatori Costes e Bellonte partiranno da Dallas in giornata per rientrare a New York. E' probabile che essi si fermeranno a Louisville per continuare il loro volo domattina.

CRONACA di VENEZIA

Il IV. Congresso generale

dell'Istituto del Nastro Azzurro

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

Il Direttorio Nazionale, nell'adunanza generale del 1 luglio corrente ha deliberato quanto segue:

Il IV Congresso Generale dell'Istituto del Nastro Azzurro avrà luogo in Siena dal 28 al 31 ottobre p. v. Vi parteciperanno il Consiglio Nazionale e le rappresentanze di tutte le Federazioni, Sezioni e Gruppi con Insegne e Gagliardetti.

Possono inoltre assistere ai lavori e partecipare a tutte le cerimonie e festeggiamenti i soci che ne faccian richiesta in tempo utile, gli Alfieri delle Insegne e dei Gagliardetti, un limitato numero di invitati, parenti o congiunti dei Soci. Il Ministero delle Comunicazioni, concederà per l'occasione speciali riduzioni Ferroviarie che saranno rese note in seguito.

Il Direttorio Nazionale ha deliberato infine l'adunata in Roma del Consiglio Nazionale e di tutte le rappresentanze delle Federazioni, Sezioni e Gruppi con Insegne e Gagliardetti per la mattina del 27 ottobre alle ore 9, per assistere alla solenne cerimonia della consegna delle Coppe del Nastro Azzurro e delle Pergamene dell'Emblema Araldico alle maggiori personalità dello Stato, fatta in Campidoglio da S. E. il Capo del Governo, socio ordinario e Presidente onorario dell'Istituto. Nel pomeriggio con treno speciale, i congressisti partiranno per Siena.

In seguito ad accordi presi colle maggiori autorità senesi, è stato compilato il seguente programma di festeggiamenti che la Città e Provincia di Siena offriranno agli Azzurri d'Italia durante lo svolgimento del IV Congresso Generale.

28 Ottobre - ore 10. — Inaugurazione del Congresso nel Palazzo del Comune nel Grande Salone del Mappamondo. Saluto delle contrade col getto delle bandiere, e grande corteo in costume in onore dei congressisti.

Corteo degli Azzurri preceduto dalle rappresentanze delle Contrade al Monumento di Caduti ove sarà deposta una Corona di bronzo.

Pomeriggio — Con servizio d'auto gentilmente offerto dal Comune di Siena visita ai meravigliosi monumenti della Città e ai siti più caratteristici degli immediati dintorni.

Sera. — Grande concerto orchestrale, nel superbo salone dei Principi Chigi, offerto dall'aristocrazia senese, in onore degli Azzurri.

29 Ottobre. — Gita a S. Gimignano con automezzi offerti dalla Provincia. Visita ai monumenti. Caratteristica festa campestre organizzata dal Comune. Colazione campestre. Ritorno a Siena ore 18.

31 Ottobre. — Gita a Pienza. Ricevimento nel Castello Enea Silvio Piccolomini. Visita ai Monumenti. Visita a Montepulciano. — Ore 13 Colazione nel Gran Salone delle Terme di Chianciano — Ore 16: Musica e danze. — Ore 18: chiusura dei Congresso nel Salone delle Terme.

Il programma è certamente uno dei più attraenti e sarà accolto dagli Azzurri Veneziani con entusiasmo pari a quello che ispira i nostri Camerati di Siena che, con alla testa S. E. il Prefetto, l'Azzurro Giuseppe Toffano e la nobile e ospitale cittadinanza Senese, preparano le più festose accoglienze ai partecipanti al IV Congresso Generale.

Le adesioni degli Azzurri Veneziani si ricevono in sede che, col 1. settembre, si è riaperta regolarmente. I signori Presidenti dei Gruppi sono pregati di raccogliere le adesioni dei loro soci e trasmetterle nel più breve termine a questa Presidenza per poter chiedere alla Segreteria Generale i moduli e le tessere per le riduzioni ferroviarie e per dar modo alla Sezione di Siena di provvedere in tempo all'alloggio dei Congressisti.

Unità britanniche

in Bacino San Marco

Ieri mattina alle ore 5 hanno gettato le ancore nella rada antistante ai giardini pubblici alcune unità della flotta britannica, che si fermeranno a Venezia fino al 15 corrente. Ali unità solo l'esploratore *Stuart*, i caccia *Walsey*, *Vanquisker*, *Viceroy*, *Sanessa*, *Winckelsea*, *Venetia* e la nave deposito *Resource*.

Il giorno 8 giungerà a Venezia anche l'incrociatore britannico *Coventry* con bandiera ammiraglia sul quale si troverà S. E. il contrammiraglio M. E. M. Forbes.

La partenza di S. E. Salandra

Ieri sera alle ore 22 dopo un mese da che si trovava a Venezia alloggiato al Grand Hotel Lido, è ripartito per Roma S. E. l'on. Antonio Salandra, ex Presidente del Consiglio.

Il passaggio del Ministro Marincovich

Ieri mattina alle ore 11.45 proveniente da Postumia è transitato per la nostra stazione S. E. Marincovich, Ministro degli Esteri jugoslavo diretto a Ginevra via Domodossola.

I treni speciali per Postumia Grotte

rinviati al 14 settembre

A seguito del rinvio al 14 settembre dei grandi concerti del Coro del Teatro alla Scala nelle Grotte di Postumia, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha disposto l'opportuno per il rinvio alla data suddetta di tutti i treni speciali che dovevano essere effettuati domenica prossima.

L'orario di detti treni speciali rimane immutato. Il 14 settembre, pertanto, i viaggiatori diretti alle Grotte di Postumia potranno approfittare dei convogli straordinari che partiranno da Trieste alle ore 8, da Venezia alle ore 6.33, da Udine alle 6, da Gorizia alle 7, da Fiume alle 7.50 e da Pola alle 4.35.

Dato che con i Concerti del Coro sono stati rimandati tutti gli altri festeggiamenti che erano stati organizzati per l'occasione, nessuna manifestazione particolare avrà luogo domenica 7 settembre nelle Grotte di Postumia, le quali, però, potranno essere visitate ugualmente col solito orario d'ingresso.

La "Rivista della Città di Venezia,,

e il Festival Internazionale di Musica

La «Rivista della Città di Venezia» dedica al Festival internazionale di musica l'intero suo numero di Settembre. Il fascicolo compilato col solito buon gusto e con la solita cura dal d.r Mario Brunetti s'apre con un «Piccolo dizionario del Festival» nel quale Adriano Lualdi offre argutamente definizioni burlesche di termini musicali ed espone con spirito rivolto a fini godibilmente caricaturali note e giudizi intorno alle opere e agli autori che s'incontreranno sotto la volta aurata della Fenice e tra pallide elegantissime decorazioni del Chez-Vous nel corso dell'attesa settimana musicale. Seguono due interessanti articoli di cui uno di G. G. Bernardi, il quale illustra «Vita musicale della Serenissima» e passa in rapida e gustosa rassegna le più significative opere musicali fiorite in Venezia dai tempi di Adriano Willaert e cioè dal 1527 fino al cadere della Repubblica l'altro è di Ricciotti Bratti ed esalta in una prosa snella ed armoniosa «L'anima musicale di Venezia» mietendo dal campo storico i motivi e raccogliendo un serto di anneddoti assai interessanti.

Più innanzi Andrea Della Corte riporta e commenta una satira veneziana lanciata da Bortolomeo Dotti ed Alessandro Scarlatti sull'ali di scorrevoli ottonari; Giuseppe Avon Caffi getta un rapido sguardo alla storia del Teatro «La Fenice», Alberto Zajotti illustra gli scopi e i caratteri del Festival, Antonio Veretti offre uno studio piano e concettoso sulle «Tendenze varie e carattere della medesima musica italiana», traendo le sue deduzioni da un lucido esame alle radici storiche della produzione musicale contemporanea, G. Francesco Malipiero par la con brillantissima arguzia intorno alla «Musica moderna d'oltralpe» e Alfredo Casella chiude la rassegna esponendo alcune sue interessantissime considerazioni sul «Jazz e la musica seria».

Mario Brunetti ha ornato le pagine con fregi scelti fra questi posti a decorazione di vecchie pubblicazioni venete di carattere musicale ed ha intercalato al testo fac simili di autografi e di cartelloni teatrali e riproduzioni di antiche stampe e di opere pittoriche di grandi maestri testimoni dello spirito musicale di Venezia ispiratore delle arti di tutti i tempi.

Riduzioni per il Festival Musicale

ai soci del Circolo Artistico

Il Comitato organizzatore del Primo Festival di Musica ha gentilmente concesso a tutti i Soci del Circolo Artistico la riduzione del 10 per c. sui prezzi di abbonamento ai concerti che avranno luogo dal 7 al 14 settembre al Teatro La Fenice e al Teatro Hotel Excelsior al Lido.

Pertanto i soci del Circolo Artistici potranno acquistare detti abbonamenti presso la Segreteria del Festival Musicale (Palazzo Ducale) presentando la tessera del Circolo Artistico.

Nel mondo delle scuole

Iscrizioni ed esami

Corsi biennali di avviamento al lavoro — Le iscrizioni ai corsi biennali di avviamento al lavoro dipendenti dal Comune per i giovanetti usciti dalla scuola elementare si riceveranno dall'8 al 19 settembre nel le scuole:

Aldo Manuzio per i fabbri, i meccanici, i falegnami, i tipografi.

S. M. Formosa per i commessi di negozio e il personale d'albergo.

G. Gozzi per i fabbri meccanici e gli operai d'aeronautica.

Asilo Vittorio Emanuele III a Mestre per i fabbri meccanici, i falegnami, i decoratori, i commessi di negozio.

R. Michiel, Palazzo Morosini (già Opera Cardinal Ferrari), *S. Geremia, Asilo Vittorio Emanuele II a Mestre, Priuli, Gabelli* (Lido) per le giovanette che vengono preparate alla vita domestica ed al lavoro muliebre.

Gli esami di riparazione avranno inizio il 16 settembre e le lezioni regolari lunedì 22.

Nessuna tassa è dovuta per l'inscrizione e la frequenza ai corsi comunali d'avviamento al lavoro.

Riapertura della scuola professionale femminile Vendramin Corner. — Dal giorno 3 e fino al 13 settembre sono aperte le iscrizioni alla Scuola professionale femminile Vendramin Corner per la quale è in corso il pareggiamento alle RR Scuole di pari grado per le diverse Sezioni che la costituiscono.

Le iscrizioni si ricevono nei locali della scuola in campo S. Provolo dalle ore 9 alle 12 per coloro che si iscrivono per la prima volta e dalle 15 alle 17 per le già frequentanti.

Gli esami di ammissione, di promozione, di integrazione e di licenza presieduti dal Commissario governativo avranno luogo dal 16 settembre in poi secondo l'orario che verrà esposto all'albo della scuola.

Le lezioni regolari cominceranno ai primi di ottobre.

Allo scopo di completare l'istruzione professionale delle giovani veneziane anche nel campo dell'allevamento del bambino, e per formare buone massaie e madri di famiglia, verranno inoltre aperti i seguenti corsi liberi: *Nido scuola*: corsi liberi di economia domestica e puericoltura; Corsi festivi di taglio; Corsi di arte applicata al ricamo.

Riapertura delle scuole elementari. — Le iscrizioni per l'anno scolastico 1930-31 alle scuole elementari diurne della città e delle frazioni seguiranno nei giorni 8, 9, 10, 11, 12, 13 settembre dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Ogni scuola accoglierà gli alunni e le alunne del proprio circondario in quanto lo consentono i locali in essa disponibili; in caso diverso gli alunni ultimi iscritti saranno assegnati alla scuola più vicina.

Gli esami della seconda sessione e quelli di ammissione per i privatisti che intendono frequentare le scuole comunali, avranno principio il giorno 16 settembre. Le lezioni regolari cominceranno il 22 settembre.

L'avv. Pelosi nuovo presidente

di sezione della nostra Corte

Con decreto in data 26 giugno scorso l'avv. cav. uff. Donato Pelosi, consigliere di Corte d'Appello con funzione di Presidente del R. Tribunale di Reggio Emilia, veniva promosso per merito distinto ad unanimità di voti, consigliere di Cassazione, con le funzioni di presidente di sezione di Corte di Appello.

L'avv. Pelosi veniva trasferito alla nostra Corte ed assegnato alla presidenza della seconda sezione.

Nell'aula della sezione civile, prima dell'udienza straordinaria feriale, si svolse con semplicità ed austerità la cerimonia del giuramento dell'avv. Pelosi nelle mani di S. E. il Primo Presidente della Corte gr. uff. Tombolan-Fava e quella della immissione nel possesso del suo alto ufficio.

Nell'aula, oltre al Primo Presidente vi erano l'avvocato generale comm. Padoa, i sostituti procuratori generali cav. uff. Zanni e cav. uff. Marinoni, i consiglieri Plessi, Moraglia, Stegu e Byron ed un folto stuolo di avvocati e procuratori.

Alle 12 entra nell'aula la Corte e l'avv. Pelosi. L'avv. Padoa chiede venga letto il decreto di nomina del nuovo Presidente. Il cancelliere capo della Corte cav. Tessari procede alla lettura del decreto stesso. Quindi l'avv. Padoa rivolge all'avv. Pelosi l'augurio più vivo e sincero della Procura Generale e del suo capo che trovasi forzatamente assente assicurandolo che sarà qui accolto cordialmente come è tradizione della Curia e del Foro.

S. E. Tombolan-Fava si associa alle parole dell'avv. Padoa e congratulandosi col nuovo presidente che troverà nel foro e nella Curia la più sincera collaborazione, lo invita a prestare il giuramento.

Prestato il giuramento da parte del presidente Pelosi, l'avv. Alberto Musatti reca il saluto e lo augurio del Foro di Venezia.

Il Presidente Pelosi ringrazia commosso dicendosi lieto delle manifestazioni cordiali con cui è stato accolto, e assai grato a tutti ricambia il saluto e l'augurio. Termina inviando un saluto a Venezia incomparabile, ch'egli per la prima volta ha veduto.

Il Presidente Pelosi è un valoroso e dotto magistrato e la sua carriera è stata rapida in una continua ascesa verso i più alti gradi.

Nato cinquantun'anni fa ad Avellino, l'avv. Pelosi nel 1901 si laureava in Giurisprudenza presso la R. Università di Napoli, ove ottenne i pieni voti. Percorsi i primi gradi della carriera ad Avellino ed a Napoli venne nominato Pretore a Casoli, passando quindi a Lama dei Peligni, a Termoli ed in altre residenze. Nel 1919 fu nominato giudice e destinato al Tribunale di Ascoli Piceno. Nel dicembre del 1923 per merito distinto ed all'unanimità di voti venne promosso consigliere di Corte d'Appello e destinato alla Corte di Catanzaro. Nel maggio del 1924 venne trasferito a Reggio Emilia con le funzioni di Presidente di quel Tribunale. Il 26 giugno promosso consigliere di cassazione, come abbiamo detto, venne destinato nella nostra città.

Al Presidente Pelosi il nostro deferente saluto.

Due borseggi

L'altro ieri il suddito francese De Catelin Giulio fu Edmondo, di anni 76, da Parigi, qui di passaggio, denunciò all'ufficio di P. S. del Lido di essere stato derubato nel tratto S. Zaccaria-Stabilimento Bagni Lido, del portafogli contenente, oltre a documenti personali e ad una polizza di assicurazione sulla vita, cinquecento lire.

Ieri il portafogli, vuoto, venne ritrovato sulla spiaggia presso lo Hotel des Bains da una signorina che si affrettò a consegnarlo all'ispettore sig. Dandolo, il quale lo depositò all'ufficio di P. S.

Un altro borseggio di un portafogli contenente mille lire ebbe a patire nello stesso tratto di strada il tedesco Lowenstein Giuseppe di Giuseppe di anni 80, da Monaco di Baviera, alloggiato all'Hotel Eden al Lido. Anche questo secondo furto è stato denunciato.

I denari della bolzanina

Ieri mattina alle 9.30 una bionda bolzanina di nome Matilde Valter di anni 22, cameriera disoccupata, alloggiata a Cannaregio 1113, si era stesa sull'erba molle di Sant'Elena, consumando una parca colazione a base di frutta. Ad un certo momento la biondina si allontanava per qualche istante lasciando sull'erba la borsetta. Tornata, ebbe però la sorpresa di trovare la borsetta aperta e alleggerita del portamonete contenente L. 42.50. Della strana sparizione la derubata diede notizia al Commissariato.

Musica in Piazzetta

Programma dei prezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla Monteverdo in Piazzetta San Marco:

1. Orlando: Marcia Orientale.
2. Verdi: «Giovanna D'Arco», Sinf.
3. Verdi: «Trovatore» Romanza e Miserere.
4. Boccherini: «Celebre», Minuetto.
5. Ponchielli: «Gioconda» Coro d'introduzione. Preludio, Romanza, Atto II.
6. Vessella: Marcia su motivi dell'opera «Mosè».

Le previsioni del tempo

La distribuzione generale isobarica sull'Europa Centrale nel corso della giornata si è sensibilmente modificata; permane però la pressione livellata sul bacino mediterraneo. Si è così aumentato il carattere di instabilità del tempo.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 758.

La Mostra dei Sordomuti

Anche ieri la Mostra artistico-artigiana è stata assai frequentata: tra gli altri l'hanno visitata il prof. Ettore Bogno, Direttore delle Scuole di S. Provolo e la prof. Margherita Deleuse. Il pubblico ammira e plaude alla lodevole iniziativa. Continuano le vendite.

La Sig.na rag. G. Soccol ha acquistato una vaschetta di rame; il Marchese Maglione di Andora una cornice ovale doppia di rame; il co. U. Fumi di Orvieto un treppiede con vasetto di rame battuto; F. Bianchen di Genova, un vasetto, oggetti cesellati di L. Cornelio; la signora M. G. Distasi un puntaspilli ricamato; la sig. A. Perini una cuffietta per bimbo ricamata dall'Istituto di Noventa; la prof. M. Deleuse, Direttrice della Scuola professionale femminile, ha acquistato una Madonna in terra cotta, una bomboniera e un taccuino dell'Istituto Naz. di Firenze e una borsetta portatovaglioli ricamata dalla Bertoni di Oderzo; la signora Artioli due pappagalli dell'Istituto di Noventa ed un vaso di ottone di Cornelio di Venezia.

Ricordiamo che la riuscitissima Mostra si chiuderà domani 7 corr. L'orario è dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. L'ingresso è gratuito.

I biglietti per il Lido

a prezzo ridotto

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna comunica:

Per favorire il concorso di pubblico al Lido in occasione del Festival promosso dal Circolo Fascista «Annibale Foscari» questa sera 6 corrente dalle ore 20 i biglietti di andata-ritorno Venezia-Lido, valevoli sulla linea diretta, saranno ridotti al prezzo di L. 1.00.

In tale sera il servizio dei vaporini verrà opportunamente intensificato e prorogato sino alle ore 1.

Una comitiva di giornalisti tedeschi

Ieri sera alle ore 19.55 sono giunti da Milano 110 giornalisti germanici, i quali hanno preso alloggio negli alberghi del Lido.

Delegazione Veneta Gioco Velata

Comunicato ufficiale N. 32: Omologazioni. — Visto il rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la partita Tencarola-Farinacci 2-2.

Partita Mezzomo-Pompieri. — Si soprassiede ad ogni decisione in merito alla partita emarginata in attesa di accertamenti.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti della Delegazione, si squalifica per una domenica effettiva di Campionato il giuocatore Piva Rinaldo dell'O.N.D. di Tencarola, espulso dal Campo per giuoco gravemente scorretto.

Partite domenica 7 settembre. — D'ordine dell'on. Commissione Regionale Veneta Giuochi e Sports Popolari, essendo domenica a Venezia il Direttore Generale dell'O.N.D. gr. uff. Enrico Beretta, si sospende la partita Farinacci-Mezzomo. La partita Tencarola - Pompieri si svolgerà sul Campo Sportivo Bolzonì con inizio alle ore 16 precise.

Delegazione Veneta Giuoco Bocce

Ordine di adunata

Tutte le Società Bocciofile di Venezia dovranno trovarsi con il maggior numero possibile di Soci e con Bandiera, domani mattina domenica alle 9.30 sulla Fondamenta delle Zattere per rendere omaggio al Seniore gr. uff. Enrico Berretta Direttore Generale dell'O.N.D. che viene ad inaugurare il Dopolavoro Nautico di Venezia. — Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla Banda Municipale al Lido:

1. Mancinelli: «Cleopatra» Ouverture.
2. Pier Giulio Breschi: «Il Sogno del Cavaliere». Impressione Sinfonica.
3. Respighi: «Feste romane». Poema Sinfonico: 1) Circenses; 2.) Il Giubileo; 3.) L'Ottobrata; 4.) La Befana.
4. Giordano: «Fedora» Atto II
5. D'Elia: «Alla Città di Venezia» Preludio sinfonico.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Ma s'el gato te magna el formagio?!».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «La canzone del cuore»; film d'arte con Lupe Velez.

MODERNISSIMO. — «L'Allegro Fante» protagonista Sidney Chaplin. Capolavoro comico.

OLIMPIA. — Oggi si iniziano le repliche del superfilm documentario di Caccia grossa nell'Africa Centrale: «Tembi» (Il Coccodrillo). Seguirà «Il vittorioso incontro fra Carnera e Christner a Detroit Michigan». Grandioso successo.

MODERNO. — «Un marito provvisorio» con Lois Moran e comica.

S. MARGHERITA. — «Il Principe del Sahara» con Lewis Stone. Segue comica.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Dalle 18: Il capolavoro di Rodolfo Valentino e Vilma Banky «Aquila Nera». Segue la Comp. Gustavia nella novità «Gustavin direttore d'orchestra».

ITALIA. — «Il Re dei Re» capolavoro «sonoro» di Cecil B. De Mille.

MASSIMO. — «Donna in fiamme» prot. O. Baclanova. Novità. Grande successo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	67 50	67 20	67 30	67,?0
Consolid. 5 ojo	81,—	?0 85	80 9?	?0 85
Obb. Venezie	—,—	—,—	75 90	75,85
Bancari				
Banca d'Italia	1735 —	1746 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1408 —	1406 —	1408 —	1403 —
Banca Credito	100 —	100,—	—,—	—,—
Banco Roma	110 —	110,—	110,—	110,—
Cred. Italiano	78? —	775 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	180 —	180,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	799 —	792,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	580,—	580,—
Trasporti				
Cosulich	84 —	84,50	82,—	82,—
Ferr. Mediterr.	578 —	570,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	985 —	985,—	—,—	—,—
Rubattino	501 50	501,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	78 —	54 —	75,—	58,—
Costr. Venete	240 —	240 —	—,—	—,—
Saturnia	60 —	83,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	200,—	201,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275 —	2300,—	—,—	—,—
Cot. Furter	95 —	95,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	401 —	400,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	310 —	310,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116 —	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370 —	370,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	20 50	20,50	19 —	19,—
Fil. Cuc. Cant.	625 —	623,—	—,—	—,—
Cascami Seta	549 —	547,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1006 —	1006,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750 —	750,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	175 —	175,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2700 —	2700,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	248 50	248,25	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	261 50	260,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	380,—	?50,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	23 —	23 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	18 —	18,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	62 —	61,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	578 —	570 —	—,—	—,—
Man. Tosi	191 —	186 —	—,—	—,—
Varedo	84 75	83 75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	41.50	41,50	—,—	—,—
Bernasconi	96 —	96,—	—,—	—,—
Unione Man.	514 —	510 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1450 —	1450 —
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	85,—	85 —	—,—	—,—
Ilva	204,—	204,—	202,—	202 —
Metallurgica	167 —	166,50	—,—	—,—
Elba	45,—	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	182,50	182,—	—,—	—,—
Montecatini	208,—	207,50	207,25	207,50
Breda	1?7,—	105,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	263,—	262,50	—,—	262 —
Isotta Frasch.	15?,—	148,—	—,—	—,—
Bianchi	44,—	43 —	—,—	—,—
Miani Silvestri	50,—	50,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	65,—	65,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	136,—	136 —	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	88,—	86,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	219,—	219,—	215,—	217,75
Elett. Brioschi	488,—	488,—	—,—	—,—
Dinamo It.	220,—	219,50	—,—	—,—
Bresciana	260,—	260,—	—,—	—,—
Adamello	287,—	287,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	242,—	243 —	—,—	—,—
Emiliana	483 —	483 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	465,—	465,—	—,—	—,—
Beso	82,50	82,—	—,—	—,—
Edison	680,50	683 —	—,—	—,—
Edison Post.	445,—	445,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	125,50	125 50	—,—	—,—
Tirso	185 —	185,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	282,—	282,—	—,—	—,—
Vizzola	619,—	620,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	306,—	307,—	—,—	—,—
Valdarno	187 50	187,50	—,—	—,—
Tecnomasio	94 —	94,—	—,—	—,—
Terni	380,—	380,—	380,—	380 —
Es. Elettrici	91,—	91,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	114,—	115,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	826,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	895,—	897,—	—,—	—,—
Past. Baroni	31,—	31,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	40,—	40,—	—,—	—,—
Gulinelli	206,—	206,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119,—	120,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	19,—	16,50	—,—	—,—
Fondi Rust.	116,—	112,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	42,—	45,50	—,—	—,—
Beni Stabili	562,—	562,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	50,50	51,—	51,—	51,50
Diversi				
A. C. N. A.	67,—	66,50	—,—	—,—
Gas Torino	179,—	178,—	—,—	—,—
Mira Lanza	60,—	60 —	—,—	—,—
Petroli	33,—	33,—	—,—	—,—
Eridania	406,50	40?,—	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	15?,—	—,—	—,—
Pirelli It.	780,—	778,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	180,—	—,—	—,—
Rinascente	50,—	49,50	—,—	—,—
Brasital	97,—	98,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	158,—	158,—	—,—	—,—
Spalato	157 —	140,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3790,—	3779,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.03	75 —	75.05	75,03
Zurigo	370,95	370,65	371.10	370,70
Londra	92.90	92,85	92,91	92,86
Olanda	7.69	7,68	—,—	—,—
Spagna	202,—	201,—	203,—	201,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4.55
Vienna	2.69	2,?9	2,69	2,69
Praga	56,67	56,60	56,67	56,65
Bucarest	11,41	11,43	11,42	11 41
Argentina oro	15,25	15,42	—,—	—,—
„ carta	6,71	6,79	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19 09	19,09
„ Cheque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,95	33 75	33 91	33 85
Budapest	3 35	3,35	3,35	3,35
Atene	24·75	24.75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. id. 80.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.05 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Credito Italiano 783 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 50 — Cosulich 82.50 — Libera Triestina 66 — Lloyd 525 — Premuda 325 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3760 — Riunione Adriat. prima serie 1550 — Id. id. seconda serie 1550 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 87.50 — Cementi Spalato 150 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triestino 108 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75 — Londra 92.86 — New York 19.09.5 — Zurigo 370.90 — Madrid 203 — Amsterdam 769 — Berlino 455.10 — Bucarest 11.41 — Praga 56.65 — Vienna 269.875 — Zagabria 33.89 — Braxelles 266.75 — Budapest 335 — Oslo 512 — Tirana 367.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo contratto) 11.46-47; (vecchio) 11.69 — Febbraio (nuovo) 11.53 — Marzo id. 11.61 — Aprile id. 11.70 — Maggio id. 11.70-80 — Giugno id. 11.86 — Luglio id. 11.93-95 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 11.29 — Ottobre (nuovo) 11.17-18; (vecchio) 11.39-40 — Novembre id. 11.26; id. 11.48 — Dicembre id. 11.36-37; id. 11.57.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.40; tramonta alle 18.37 — Luna tramonta alle ore 3.31; leva alle ore 18.26 — Primo quarto il 31; Luna piena l'8.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 26.3; minima 20.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.5.

Ieri all[...] l'Adige, il Livenza, il Piave [...]ne erano in debole mor[...]nzo, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine ed il Po erano in magra; il Tagliamento in forte magra.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 5 Settembre 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonn. da scellini 28.6 a 28.9; Franco vagone o barca la Lit. 141 a 142 — Id. id. secondario id. da 27 a 27.3; id. da 132 a 133 — Gas inglese primario id. da 23.6 a 23.9; id. da 118 a 119 — Id. id. secondario id. da 21.6 a 21.9; id. da 108 a 109 — Tedesco da vapore id. da 27 a 27.6; id. da 132 a 133 — Id. da gas id. da 23 a 23.3; id. da 112 a 113 — Americano da gas id. da dollari 6 a 6.05; id. da 117 a 118 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 200 a 205 — Id. inglese scelta a mano id. da 245 a 250 — Id. inglese arancio id. da 260 a 265 — Id. inglese minuto id. da 110 a 115 — Id. inglese pisello id. da 175 a 180 — Id. russa arancio id. da 230 a 235 — Coke gas inglese id. da scellini 32 a 32.6; id. da Lit. 175 a 180 — Id. inglese Patent id. da 28.3 a 28.6; id. da 165 a 170 — Id. id. Westfalia id. da 30 a 30.66 id. da 170 a 175 — Id. metallurgico nazionale id. da Lit. 185 a 190 — Id. gas nazionali id. da 185 a 190 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 153 a 155 — Mattoni refrettari inglesi al mille id. da 1325 a 1375 — Terra refrattaria inglese per tonn. id. da 325 a 335 — Carbone Alta Slesia I. id. da 112 a 114 — Id. id. II. id. da 105 a 106.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 940 a 950 — Salvador naturale id. da 760 a 780 — Nicaragua naturale id. da 670 a 680 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 790 a 800 — Guayaquil id da 525 a 545 — Santos prime id. da 585 a 595 — Santos superior id. da 545 a 555 — Santos good id. da 515 a 525 — Santos regular id. da 465 a 475 — Rio superior id. da 425 a 445 — Rio corrente id. da 385 a 395 — Bahia id. da 405 a 415.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da Lit. 720 a 770 — Nero Tellicherry id. da 920 a 940.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 530 — Winter I. qualità id. 525 — Winter II. qualità id. 520 — Winter III. qualità id. 510.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. 730 — Classico id. 720 — Sopraffino id. 700 — Fino id. 670 — Raffinato id. 640.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 168 a 170 — Farina N. 1 Superiore id. da 181 a 183 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 193 a 195 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 183 a 185.

Crusca: tela usata per merce id. da Lit. 60 a 61 — Cruschello id. id. da 60 a 61 — Farinaccio id. id. da 67 a 68.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da Lit. 100 a 102 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 110 a 112 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 90 a 92 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 92 a 94.

CEREALI

Grani: Nazionale Ardito nuovo fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 124 a 125 — Id., Veneto buono mercantile id. da 113 a 117 — Id. Basso id. da 100 a 102 — Manitoba Domin. 2, disponibile ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 136 a 137 — Manitoba Domin. 2, viaggiante S. Giuseppe Cif. Venezia id. da dollari 3.78 a 3.80 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco 9-12 Cif. Venezia id. dollari 3.92 — Danubiano 78-79 3 per cento, d'imbarco Cif. Venezia id. scellini 132 — Russo tenero, d'imbarco 9-10 Cif. Venezia id. scellini 139.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le Lit. 70 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. Lit. 72 — Foxami colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 60 a 61 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 9 Cif. Venezia da scellini 113 a 114 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 65.

Avena: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 62 a 63 — Danubio, d'imbarco 9-12 Cif. Venezia scellini 93.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 145 a 150 — Rosso gradi 15 id. da 170 a 180 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 105.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 80 a 90 — Rosso gradi 13 id. da 100 a 105 — Bianco gradi 14-15 id. da 150 a 170 — Marsala id. da 390 a 400 — Passito id. da 800 a 400.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 80 a 90 — Bianco gradi 9-10 id. da 80 a 90.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 85 a 95 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 140 a 150 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 165 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 165 a 175 — Bianco gradi 10 id. da 110 a 120.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 settembre: «Alfio» ital. da Soliman con sale — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Cap. Sauro» ital. da Portorose con gitanti — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 5 settembre: «Chrisanthy» ell. da Novorossick con cereali — «Quisteconck» n. am. da Fiume vuoto — «Aventino» ital. da Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. da Sebenico con merci.

Spedizioni del 4 settembre: «Teresa» ital. per Buenos Ayres con merci.

Partenze del 4 settembre: «Alicantino» ital. per Casablanca — «Teresa» ital. per Buenos Aires — «Aurora» ital. per Pola — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Bario» ital. per Brindisi — «Gastein» ital. per Trieste — «Semiramis» ital. per Costantinopoli — «Dagland» norv. per Augusta — «Cap. Sauro» ital. per Portorose.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 4 settembre: da Fiume: rinfusa tonn. 460 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Alfio» ital. arrivato il 4 settembre: da Soliman: rinfusa tonn. 2800 sale, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Chrisanthi» ell. arrivato il 5 settembre: da Novorossik: rinfusa tonn. 3100 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 settembre 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 30, al largo 1; totale 31. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7715; merci varie tonn. 15; totale tonn. 7780.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 225; merci varie tonn. 974; totale tonn. 1129.

Mano d'opera impiegata nel porto: Compagnie 93; uomini 849 — Carri caricati 393; scaricati 50 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 6 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 179 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 48 — Mozzi di coperta senza navigazione 222 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 354 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Dolo

A. C. VENEZIA-C. S. DOLO AL CAMPO SPORTIVO DEL LITTORIO DI STRA

Domenica il magnifico Campo sportivo del Littorio di Strà verrà inaugurato con una bellissima partita di calcio che è vivamente attesa negli ambienti sportivi della nostra Riviera del Brenta richiamerà certamente una gran folla di appassionati. Protagoniste della simpatica e cavalleresca contesa sono le squadre dell'A. C. Venezia e del Club Sportivo Dolo. Il Venezia scenderà a Stra nella sua migliore formazione e così il Dolo; tutte due le squadre benchè questa che si gioca a Stra sia la prima partita di allenamento, si impegneranno seriamente perchè come ben si sa è sempre esistito una rivalità simpatica tra Città e Provincia.

Il Dolo che è stato recentemente promosso alla Prima Divisione ha trovato anche quest'anno mercè lo attivo interessamento di numerosi appassionati, la possibiltà di vivere e di disputare, almeno questo lo speriamo, un campionato onorevole. La passione che anima tutti gli atleti in maglia granata è davvero entusiasmante ed è ben per questo che i tenaci appassionati dirigenti hanno trovato la forza per affrontare nuovamente tutte le difficoltà che si sono presentate.

Ora la squadra granata inizia gli allenamenti, allenamenti come si vede un po' seri, dato che si presenta come primo incontro una squadra quadrata e tecnica quale l'Associazione Calcio Venezia, ma che certamente daranno buoni frutti. La squadra granata è stata quest'anno rinforzata da tre simpatici ed ottimi elementi, Piasentin che l'anno scorso militava nel Padova, Poletto che militava col Rovigo e di Bello che giocava col S. Marco di Venezia. Gli altri sono tutti elementi che hanno giocato lo scorso anno. Siamo ben felici di poter dare l'elenco dei giocatori:

Portieri: Zancanaro, Magrini, Gasparini.

Difesa: Falconaro, Rizzi I, Poletto, Piasentin, Ermo, Scanferlini, Rizzi III, Marin.

Attaccanti: Di Bello, Paccagnella, Vulcano, Novello, Conte, Beretta, Celeghin.

Vi è poi un buon numero di riserve che giocherà quest'anno il campionato di III Divisione. Il Dolo è animato dai più seri propositi di ben figurare nel difficile campionato di I. Divisione e perciò inizia gli allenamenti con entusasmo. Attendiamo quindi la squadra alla prima prova.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto sig. Mario De Paoli sono pervenute alla locale Congr. di C. le seguenti offerte:

Raul Fabbri lire 30. Personale delle Cantine Padovane L. 5, alla Casa di ricovero: Piasentin Angelo 50, Bosetti cav. uff. Amedeo 50, Coin Mario 25. Alle opere assistenziali del P. N. F. L. 100 dall'avv. Arrigo Mioni.

BENEFICENZA DELLA BANCA AGRICOLA

La locale Banca Agricola Distrettuale per onorare la memoria del defunto sig. Mario de Paoli padre del rag. Gastone membro del consiglio d'amministrazione ha versato la somma di lire 300 alla Casa di Ricovero 200 all'Opera Asistenziale del P. N. F. sezione di Dolo.

Segnaliamo l'atto munifico del fiorente Istituto Bancario Cittadino che non lascia fuggire occasione per disporre notevoli somme a scopo benefico.

PRO PATRONATO

Per onorare la memoria del compianto Mario de Paoli il sig. Angelo Piasentin ha offerto lire 25 al Patronato. I preposti ringraziano.

S. Maria di Sala

CHIUSURA DELLA COLONIA SOLARE

Il 31 agosto u. sc. si è chiusa la Colonia Solare Vittorio Emanuele III alla presenza delle autorità e di numerosi genitori che hanno espresso pubblicamente vivi sentimenti di riconoscenza verso il Consorzio Prov. Antitubercolare e la Federazione Maternità ed Infanzia di Venezia per il largo contributo e per l'autorevole appoggio alla provvidenziale istituzione. I risultati ottenuti sugli ottana bambini ricoverati sono veramente ottimi come apparisce dalla relazione del d.r Bottani e come si può vedere dalle riuscite fotografie del Sig. Facchin di Mirano. Meritano pubblica lode le brave Suore Francescane di Venezia, il d.r cav. Belfadel e il d.r Bottani per le cure assidue ed affettuose verso tanti poveri bambini del nostro popolo.

OFFERTE ALLA COLONIA: III. LISTA.

Prof. Carlo Combi L. 25 e parecchi pacchi di dolci, Pastorin Gio Batta chili 10 di riso. — Gaiani Ferdinando lire 10, Maestro Guarnieri Ada 10, Mons. Parolin di Veternigo 25, Bolgonello Ignazio 10.

I Preposti vivamente ringraziano.

S. Michele al Tagliamento

I COMBATTENTI IN GITA

Nei giorni 25 e 26 Agosto u. s. la Sezione Combattenti di S. Michele al Tagliamento eseguiva, in automobile, la seconda gita sociale, organizzata dall'instancabile Presidente Giovanni Caneva. I Combattenti visitarono i confini della Patria nella martire Città di Fiume, dove il chiarissimo capitano ingegner Guido Bertoni, con efficaci parole, illustrò ai consoci l'epopea dei Legionari di Ronchi, e nella visita alla Città additò gli antichi monumenti.

Al mattino seguente, di buon'ora, i Combattenti proseguirono per Postumia, ove visitarono le celebri Grotte; alle 12.30 pranzarono allegramente nell'albergo dell Grotte. Ultimarono il viaggio visitando Gorizia, quindi ritornarono alla sede alle ore 19 al canto degli inni patriottici e col proposito di eseguire, nel prossimo anno, la terza gita sociale ai campi di battaglia, per porgere un affettuoso saluto ai Fratelli gloriosamente Caduti, ed insieme per rafforzare sempre più i legami di fraternità che già esistono fra loro.

Durante la gita regnò sempre la più schietta e fraterna allegria.

Cronaca di Mirano

IL RITORNO DEL PODESTA'

In questi giorni il nostro Podestà avv. comm. Carlo Lanza, dopo un breve periodo di ferie durante il quale fu sostituito dall'avv. gr. uff. Antonio Trabaldi, ha ripreso il suo posto di Capo del Comune.

Al gr. uff. Trabaldi che durante il tempo in cui fu Commissario Prefettizio seppe cattivarsi le simpatie di questa popolazione porgiamo il nostro deferente saluto e all'avv. comm. Carlo Lanza riconfermiamo la nostra sincera devozione.

MARCIAPIEDI

Circa due anni fa la nostra amministrazione comunale provvide a migliorare la viabilità dei marciapiedi lungo la via Barche e la via Umberto I. Sappiamo che in quel tempo furono invitati i proprietari frontisti dei marciapiedi sottopassanti i portici di Via Barche e via XX Settembre a provvedere alla sistemazione dei marciapiedi stessi.

A due anni di distanza nulla fu ancora fatto e le condizioni dei marciapiedi sotto i portici sono tali che su alcuni tratti il passante deve stare bene attento se non vuole cadere o slogarsi un piede.

Confidiamo che l'amministrazione della pubblica cosa vorrà energicamente intervenire con i copiosi mezzi che sono a sua disposizione a tutela della pubblica incolumità e del decoro del nostro Paese.

Cronaca di Mira

COLONIA SOLARE

Si è chiusa dopo un periodo intenso di vita e di cure per i nostri bambini la Colonia Solare. E' stata, come negli anni decorsi diretta con materno zelo dalla Gentile Signorina Maria Bertoncello, coadiuvata da tre giovani, operose insegnanti e da giovani Fasciste a turno quindicinale.

L'assistenza sanitaria, anche quest'anno fu offerta dall'Egregio d.r Cav. Uff. Ottorino Baroni collo zelo e con quella competenza professionale che lo distingue. I risultati sono stati veramente ottimi; ed i 120 bambini hanno tratto dalla cura vanaggi fisici e morali apprezzabilissimi.

Al nostro Egregio Podestà che nulla trascura per il miglioramento di questa benefica istituzione voluta e finanziata dal Consorzio Provinciale Antitubercolare e dell'Opera Maternità ed infanzia, a tutte le egregie persone che la loro attività danno alla Colonia, a tutti coloro che diedero doni ed offerte vadano i ringraziamenti più sentiti della Cittadinanza tutta.

TERZO ELENCO PRO FESTEGG.

D.r cav. Gio Batta Crivellari lire 50; ing. Cesare Lenzi 50, Ferrarese Armando 10; Bobbo Mansueto 10; Giupponi Guglielmo 30; Farese Antonio 10, Golin Girolamo 50, Rossetto Natale 10; Polato Giuseppe 10, Vignola Luigia 5.

Cronaca di Stra

L'INAUGURAZIONE DELLE OPERE SPORTIVE

Domenica prossima 7 settembre, come abbiamo annunciato, avrà luogo qui a Strà l'inaugurazione delle opere sportive comunali e cioè: Campo Sportivo «Littoria» il quale ha le dimensioni di metri 65 per 120; Palestra Ginnastica «Principe di Piemonte» la quale sarà tra poco attrezzata ed infine lo «Chalet» per le imbarcazioni della sezione canottaggio della «Polisportiva Fascista».

Siamo in grado ora di dare il preciso programma della giornata. Alle ore 10 inaugurazione e visita alle opere sportive e ricevimento delle Società di Canotaggio di Venezia e Padova.

Alle ore 15.30 grande incontro amichevole di Calcio fra la prima squadra dell'A. C. Venezia militante nella divisione Nazionale B e la prima squadra del C. S. Dolo promosso quest'anno alla prima divisione.

Tale partita è vivamente attesa negli ambienti calcistici della Riviera nonchè di Padova e Venezia, perchè potrà essere osservato il nuovo inquadramento delle due squadre prima dell'inizio del prossimo campionato.

Alle ore 17 avrà luogo una grandiosa sfilata di tutte le imbarcazioni delle suddette Società di Venezia e Padova nonchè di quelle della «Polisportiva» locale il cui percorso è fissato dalla località «Sostegno a 200 metri dopo la «Villa Nazionale».

Due musiche saranno a disposizione tanto alla mattina all'arrivo dei Canottieri, quanto nel Campo Sportivo come pure durante la sfilata delle imbarcazioni.

La giornata sportiva di Stra promette quindi di riuscire nel modo migliore.

Cronaca di Cavarzere

GIOVANETTO CHE ANNEGA

Ieri il giovane Ballarin Gilio di Giuseppe di anni 15, mentre percorreva la strada S. Pietro-Dolfina costeggiando il largo e profondo scolo fu preso da un attacco epilettico, cadendo a capofitto nelle acque ove trovava misera fine.

Il suo corpo è stato ritrovato e tolto dalle acque, e dopo il sopraluogo del maresciallo dei RR. CC. e del Pretore, la salma fu trasportata al cimitero di S. Pietro per la tumulazione.

Cronaca di Noale

COSE DELL'OSPEDALE

Con recente delibera dell'Autorità Prefettizia è stata ratificata la nomina dei nuovi membri del Consiglio di Amminisrazione del nostro ospedale. I nuovi amministratori sono: il d.r Giuseppe Benini, il cav. Carlo Rossi, il sig. Antonio Baldan cassiere della Banca di Novara, l'ing. Antonio Palluan ed il signor Girolamo Casarotto.

Vediamo con piacere affiancate nel nuovo Consiglio, alle persone mature che già hanno prestato la loro attività al Pio Istituto e sono quindi ricche di esperienza, altre più giovani che vi apporteranno certo un po' di vita nuova.

Date le condizioni presenti, l'opera si presenta ardua; ma fidiamo nella concordia delle autorità tutte e nella capacità del nuovo consiglio, per vedere, col risorgere del nostro Ospedale, esaudito il voto di questa cittadinanza.

Cronaca di Pianiga

PROPAGANDA AGRARIA

Domenica 7 corr. dopo la prima Messa, il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà presso le nostre scuole, una interessante conferenza di propaganda agraria, a cui sono invitati tutti gli agricoltori.

Cronache vicentine

Festeggiamenti per l'8 settembre — Avvenimenti sportivi : :

★ Lunedì, in occasione della festa della Madonna, sarà estratta in Piazza dei Signori, alle ore 17 la Tombola di beneficenza (tremila lire di premi) pro opere assistenziali del Fascio di Combattimento. A questo proposito il Comitato avverte che il Registro n. 16 della Tombola è stato annullato. I possessori di cartelle staccate dal registro stesso potranno presentarsi all'Ufficio comunale Fiere e Mercati per la restituzione dell'importo o per l'acquisto di nuove cartelle. Nella serata dello stesso giorno 8 la Banda del Dopolavoro darà un concerto in Piazza. La Basilica Palladiana sarà illuminata con fontane luminose di bellissimo effetto. La Direzione delle Tramvie ha disposto per la giornata un servizio di treni speciali.

★ Tre manifestazioni sportive avranno luogo domenica: la 8.a edizione della Corsa ciclistica Astico-Brenta (152 Km. di percorso, partenza ore 10.30 dalla Caserma del 57.o Fanteria e arrivo in Viale Trento) e la quinta Copa Fugagnollo (Km. 90, partenza ore 11 da Viale Verona e arrivo in Viale Trento); oltre poi alla partita di calcio che sarà giocata alle ore 16.30 nel campo di Viale Verona tra la prima squadra del Modena e la squadra rappresentativa della nostra provincia.

Cronaca di Schio

ISTITUZIONE DEL GINNASIO COMUNALE

Per soddisfare ai bisogni della cittadinanza è stata deliberata e debitamente approvata dall'Autorità tutoria l'istituzione di un Ginnasio Comunale.

Nel prossimo anno scolastico 1930-31 il Ginnasio suddetto funzionerà con le classi prima e seconda ed avrà sede nello stesso edificio della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro, presso la cui Direzione gli interessati potranno rivolgersi per avere informazioni e chiarimenti.

GARA DI BOCCIE

La Società Bocciofila scledense organizza pel giorno 7 settembre una gara sociale nel campo di gioco alla Trattoria «Al Cogo».

Così pure domenica 21 movimentata riuscirà e combattiva a tutti i giocatori riuscirà una gara di boccie a coppie.

Vi saranno messi in palio dei ricchi premi in medaglie con diplomi. Vigerà il solito regolamento di gioco. Tassa di iscrizione L. 3.

La gara avrà inizio alle ore 14.

Bassano del Grappa

CALCIO

Domenica avrà ufficialmente inizio la stagione calcistica dell'A. C. Bassano.

La squadra disputerà la sua prima partita di allenamento avendo di fronte una rappresentativa di «puri».

Quantunque la disparità delle due compagini sia abbastanza differente, pure l'incontro riuscirà egualmente interessante, per l'impegno e la combattività dei liberi.

COPPA BOLDRIN

Gli sportivi potranno fra breve vedere ancora in campo le squadre libere, le quali disputeranno la «Coppa Boldrin» offerta per ricordare il giovane atleta deceduto dell'A. C. Bassano.

Da Piove di Sacco

SERATA DOPOLAVORISTICA

Diamo il programma del grande Festival musicale, organizzato dal nostro Dopolavoro, che si svolgerà domani 7 corrente alle ore 20 nel parco delle Scuole comunali Umberto I.:

Parte I.a: Banda Fra Zaccaria Tevo; Mancinelli «Cleopatra» (marcia sinfonica); Pedrotti «Tutti in maschera» (fantasia); Banda cittadina: Guarini «Omaggio a Piove» (marcia sinfonica); Suppè «Cavalleria leggera» (ouverture) Sig.na Formenton: Verdi: Attosecondo «A me fanciulla; Puccini «Butterfly» Un bel dì vedremo; 2 romanze per soprano: Corale piovese: Veneziani «Mattinata» (coro a 4 voci); Meyerbeer «Coro nuziale» (coro a 4 voci).

Parte II.a: Corale di Piove: Donizetti «Barcarola» (coro a 4 voci); Cerosa «Nel bosco» (coro a 4 voci; Banda Fra Baccaria Tevo; Puccini «Tosca» Gran fantasia; Rossini «Il Barbiere di Siviglia» (sinfonia); Baritono sig. G. Micchiante: Massenet «Re di Lahore» Il casto fior; Verdi «Rigoletto» Pari siamo; Banda cittadina: Boito «Mefistofele» prologo: Verdi «Giovanna d'Arco» Sinfonia.

Il parco sfarzosamente addobbato e riccamente illuminato avrà mille posti a sedere e un'inappuntabile servizio di Buffet della ditta Silvestri.

DENUNCIE

Per porto abusivo di rivoltella è stato denunciato certo Badio Romildo di Eugenio da Treponti di Correzzola.

Per furto a danno del vicino è stato denunciato Dovico Regina fu Antonio che si sarebbe appropriata di due tacchini inoltratisi nella sua proprietà.

Cronache padovane

L'istruttoria per il fatto di S. Pietro Montagnon : :

★ Nel luglio scorso a S. Pietro Montagnon avveniva un grave fatto di sangue. I carabinieri erano stati avvertiti che i ladri dovevano compiere una impresa contro l'ufficio postale del luogo. Per evitare il danno all'ufficio postale i carabinieri provvedevano ad un appostamento. Ma come questo appostamento sia stato organizzato non si sa bene. Fatto sta che i ladri riuscirono tuttavia a penetrare nell'ufficio postale e stavano già mettendo le mani sui valori allorquando i carabinieri si fecero vivi. A questo punto avvenne la tragedia. Sembrerebbe che il pregiudicato che fu poi identificato per Antonio Carta di Monselice avesse fatto uso delle armi. Il maresciallo della Benemerita Agresti Tomaso allora sparava un colpo di moschetto colpendo il Carta che cadeva a terra gravemente ferito. Trasportato all'Ospedale di Monselice il Carta — come è noto — tntava la fuga. Intanto i carabinieri arrestavano il padre ed un altro congiunto del Carta quali complici nel furto. Ma l'istruttoria accertava la loro innocenza e li rilasciava entrambi assolvendoli.

Ora l'istruttoria sarà quanto prima rimessa alla Corte d'Appello di Venezia per le conclusioni di rito e in particolar modo per prendere i provvedimenti relativi al Maresciallo Agresti in quanto risultando che egli ha sparato un colpo di moschetto è imputato di mancato omicidio.

Da Camposampiero

RICCA PESCA

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo nei giorni 7 ed 8 corr. sarà allestita una ricca pesca il cui ricavato andrà a beneficio della erigenda nuova chiesa e dell'Opera Nazionale Balilla. Tutto il paese ha offerto oggetti e indumenti per la pesca. Gli Istituti bancari hanno risposto subito con entusiasmo. La Cassa di Risparmio ha offerto quattro libretti di risparmio di piccolo taglio; quattro ne ha offerto la Banca Popolare e tre ne ha offerto l'Unione Bancaria. Nei due giorni verrà a benedire la prima pietra della nuova chiesa di S. Pietro S. E. l'Arcivescovo di Treviso. Questa Banda cittadina diretta dal maestro Zilio Geremia terrà nei due giorni pubblici concerti e allieterà tutti i convegni e le cerimonie.

DOPOLAVORO

Il sig. geom. Silvio Dandolo è stato nominato Commissario per il Comune di Camposampiero.

APERTURA SCUOLE

Per ordine del R. Provveditore agli studi di Venezia tutte le scuole elementari della provincia saranno ria-

SOCIETA' OPERAIA

Questa Società Operaia ha indetto una gita sociale a Zara nei giorni 20 e 21 corr. I soci che prenderanno parte alla gita istruttiva e patriottica godranno molte facilitazioni.

CRONACA DI UDINE

Grave investimento d'auto

Nel pomeriggio di oggi nelle vicinanze di Tricesimo avvenne un grave investimento automobilistico. Una automobile guidata dal farmacista di Tarcento sig. Brovedani investiva improvvisamente il sig. Paolo Mantes fu Salvatore di anni 35 da Prato di Desia.

Il povero Mantes fu gettato violentemente a terra e venne raccolto di sotto il veicolo in gravi condizioni, e fu dovuto subito trasportare nella casa di cura del prof. Menghetti di Tricesimo il quale gli prodigò le cure del caso.

Al ferito vennero riscontrate la frattura di entrambe le gambe, lesioni al capo ed alla colonna vertebrale. Venne giudicato guaribile in circa due mesi salvo complicazioni.

Riunione del Rettorato Provinciale

Sabato 6 corr. alle ore 14 si riunirà nel Palazzo della Provincia in sessione straordinaria il Rettorato Provinciale per deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno di cui in appresso:

Comunicazioni del Preside — Ratifica deliberazioni d'urgenza del 9 agosto 1930 n. 9224 con cui vennero aggiudicate per trattativa privata le opere di sistemazione dei Bacini Montani. — Ratifica della deliberazione d'urgenza relativa alla nomina del direttore dei lavori di sistemazione dei Bacini Montani. — Cessione del contributo provinciale per lavori eseguiti nella Bonifica Aquileiense III e IV Partita, nei periodi di 1. gennaio al 31 dicembre 1929. — Apporto della Cassa di Risparmio di Udine al Consorzio per il nuovo ospedale civile. — Sistemazione edilizia della R. Università di Padova: Rinnovazione del Consorzio. — Permuta della strada bivio Coseat-bivio Taboga della statale Pantebbana n. 13, con la Gemona-Udine-Buttrio-Judrio. — Soppressione del servizio provinciale di vigilanza contro gli infortuni dei cantonieri provinciali. — Riconoscimento servizi prestati in altre pubbliche amministrazioni dal Segretario generale e dall'ingegnere capo. — Riforma della gestione del servizio di sistemazione maniaci a carico provinciale. — Contributo nella spesa per la costruzione del ponte sul Torre fra Pradamano e Buttrio. — Finanziamento delle maggiori opere eseguite nel padiglione della Maternità presso il Brefotrofio Provinciale (riportato dalla seduta precedente).

Fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte: Tomaso Sottocorona, esercente di minerali in via Girardini.

Ho nominato giudice delegato il cav. avv. Francesco Forlan, curatore provvisorio l'avv. Aleardo Chiussi.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori il 19 settembre, termine per la presentazione dei titoli di credito al 30, chiusuma del processo di verifica al 13 ottobre.

— Guglielmo Calauzzi di Davide esercente a Pordenone la trattoria al Sempione. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Ferlan, curatore provvisorio il dott. Carlo Di Piazza. Ha fissato le adunanze ed i termini per i creditori come sopra.

Olimpia-Ricreatorio Festivo

Partita di cartello quella che avrà luogo domani al Campo Bertoli.

Il Ricreatorio festivo udinese che, dopo qualche innesto, ha raggiunto un grado perfetto di coesione fra uomo e uomo, e maggiormente a reparto e reparto, vuole — anzi deve — cancellare il ricordo non lontano d'una sconfitta subita per opera dell'avversaria di domani.

La brillante forma di cui attualmente è in possesso la pone decisamente nel novero delle maggiori elette del calcio libero friulano. Nel Trofeo Gorin gioca un ruolo di primissimo ordine.

Contro tale avversaria l'A. S. Olimpia certamente non scenderà rassegnata, forte dei suoi recenti trionfi giocherà — siamo certi — una delle sue migliori partite onde incastonare un'altra gemma nella corona delle sue vittorie.

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

Bortolo Rossi mugnaio. Ha nominato giudice delegato il cav. dott. Baratti, curatore provvisorio rag. Bruno. Adunanza dei creditori il 30 settembre, chiusa del processo di verifica il 30 ottobre. Il Rossi ha presentato un bilancio che si riassume nei seguenti estremi: Attivo lire 69.382.85, passivo lire 135.174.05.

— Giuseppe Dri mugnaio di Talmassons. Giudice delegato dott. cav. Baratti, curatore provvisorio rag. Barbina. Adunanza dei creditori il 30 settembre, chiusura del processo di verifica il 20 ottobre. Attivo denunciato dal fallito lire 84 mila, passivo L. 111.531.85.

Gli esami all'Istituto Tecnico

Gli esami di ammissione, idoneità e promozione ai corsi inferiori e superiori del R. Istituto Tecnico avranno inizio il 16 corr. secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Le iscrizioni ai due corsi sono aperte presso la segreteria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 nei giorni non festivi.

Nuovi conciliatori in Provincia

S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello ha nominato con Decreto di ieri i seguenti vice-conciliatori: Avon Leone vice-conciliatore a Tramonti di Sotto; Fabio Ruggero conciliatore a Sacile; Visentini Francesco vice-conciliatore a Morsano al Tagliamento; Rossi Giovanni id. di Castelnuovo del Friuli; Deganutti Alfonso id. di Pradamano; Del Torre Antonio id. di Pasian di Prato.

Cronaca di Gorizia

ATTIVITA' DEI VIGILI URBANI

Contravvenzioni elevate dai vigili urbani del Comune di Gorizia durante il mese di agosto 1930.

Al Regolamento di polizia Urbana N. 125.

Al R. D. L. 2 dicembre 1928 N. 3179, N. 168.

Al Regolamento sul posseso dei cani N. 15.

Ad Ordinanze varie 3.

Alla Legge di Pubblica Sicurezza 34

Al Regolamento Industriale e Commerciale N. 2.

Al Regolamento ai mercati 8.

Al Regolamento sull'espurgo dei Pozzi neri 1. — Totale N. 356.

Cronaca di Pordenone

I POMPIERI AL CONCORSO CONVEGNO DI TRENTO.

Nell'occasione del sessantesimo anniversario della costituzione dell'Unione Ginnastica Trentina si svolgerà a Trento, nei giorni 27 e 28 del corrente mese, il secondo Concorso Convegno Pompieristico delle Tre Venezie. L'importantissimo Concorso è sotto l'alto patronato di S. E. Piomarta Prefetto di Trento e direttore sono i signori: Co. Giovanni Pompeati e l'ing. Mario Gaiani.

Al Concorso parteciperanno il corpo pompieri della nostra città e le squadre pompieristiche del Cotonificio Veneziano. Da diverso tempo i bravi pompieri dei due corpi cittadini stanno curando la loro preparazione e anche domenica ebbimo occasione di ammirarli in bellissime e difficili esercizi. Essi prenderanno parte al Concorso Convegno nelle seguenti gare:

1. Manovra collettiva di scala all'italiana; 2. Manovra collettiva di scala a gancio; 3. Manovra collettiva di scale all'italiana controventate; 4. Scalate al castello con scale a gancio; 5. Manovre stendimento.

Infine i due corpi uniti svolgeranno un importante esercizio di scalata al castello di manovra.

Ai nostri bravi vigili del fuoco, che sotto la guida dei rispettivi capi squadra signori Comisso e Busotto, tanto entusiasticamente disimpegnano il loro gravoso compito l'augurio che a Trento come l'anno scorso a Padova sappiano tenere alti i colori di Pordenone.

Da Riva del Garda

Domani avrà luogo la chiusura della Colonia Elioterapica di «Sabbrini» organizzata dalla locale sezione dei Combattenti. L'esito della cura è stato sotto ogni rapporto lusinghiero. I bambini sono cresciuti di peso, hanno fatto un colore da cui si manifesta la salute ricuperata e migliorata. Domani dunque, avrà luogo la chiusura con il seguente programma: al mattino alle 9: adunata alla Casa dei Balilla dei bambini della Colonia e dei Combattenti che incollonati si porteranno ai Sabbioni; ore 10.30: chiusura della Colonia alla presenza di tutte le Autorità. Saluto alla bandiera. Alle 12: ai bambini e combattenti sarà servito un rancio nella più fraterna intimità, in campo aperto.

S. Stino di Livenza

IL VOLO DI UNA BICICLETTA

Una brutta sorpresa attendeva Novello Elda di Giovanni d'anni 19 Recatasi a lavorare nella tenuta Veronese depositava la bicicletta in un dato posto come abitualmente faceva. Un astuto pedone eludendo la vigilanza della Novello pensava bene d'inforcare la bicicletta e di allontanarsi.

Denunziato il fatto ai carabinieri il solerte nostro maresciallo signor Gobbo, dopo attive indagini identificava il ladro per certo Conte Francesco di Antonio di anni 18 ciabattino girovago, da S. Donà di Piave.

Dato che il diavolo le insegna a fare, ma non a nasconderle, il Conte trovandosi agli «Stretti» di Grisolera, s'imbatteva nei carabinieri, di Cavazuccherina i quali già a conoscenza del furto, traevano in arresto il ciabattino e sequestravano la bicicletta rubata.

GLI EFFETTI DEL VINO

Tomasella Giuseppe fu Fausto di anni 34 in preda ai fumi del vino e del caldo eccessivo, pensava bene di non andare a letto ma di recarsi in località Gaffarelle e precisamente nel campo lavorato dal colono Bertoluzzi Luigi, e malgrado il divieto del guardiano s'impossessava di quattro angurie. Fu denunziato ed arrestato e la refurtiva sequestrata.

NOTIZIE RECENTISSIME

Migliaia di morti per il ciclone
scatenatosi sull'isola di S. Domingo

PARIGI, 5

Sul ciclone dell'isola di S. Domingo i giornali ricevono:

Secondo le prime radio che pervengono sia da vapori che incrociano nei dintorni, sia dalla capitale della Repubblica di Haiti, la catastrofe sarebbe avvenuta nel modo seguente. Un vento violentissimo cominciò a soffiare da sud verso le ore quattordici. L'uragano era formidabile e la sua velocità raggiungeva i 256 km. all'ora. Sotto l'urto del vento, tutto venne raso al suolo. Case, officine ecc. si sono sbattute come castelli di carta.

Il ciclone quindi rimontò il golfo del Messico nella direzione di Cuba. Della capitale dell'isola dominicana non restano più che rovine. Quasi tutte le case sono state completamente distrutte. La popolazione è senza ripari. Si deplora la morte di migliaia di persone. Dei feriti non è possibile dare il numero. I superstiti, senza acqua, senza luce, senza mezzi di comunicazione con l'interno dell'isola, erano come ombre in un caos di rottami di ogni sorta.

Il Presidente della Repubblica ha preso personalmente la direzione dei soccorsi d'urgenza. Tutte le truppe sono state consegnate e la legge marziale è stata proclamata per tenere in rispetto gli sciacalli che in ogni catastrofe fanno la loro apparizione. Il pane ed i viveri mancano. Per mezzo della telegrafia senza fili sono stati richiesti viveri e medicinali a Washington.

Degli aeroplani americani sono partiti immediatamente per San Domingo, ma salvo uno, tutti gli altri non hanno potuto atterrare a causa dello stato spaventevole delle regioni dove tutte le strade sono trasformate in torrenti che trasportano rottami di ogni sorta.

Il manicomio è crollato ed i disgraziati malati privi di ragione si sono rovesciati per le strade. E' ancora impossibile conoscere l'entità del disastro perchè è impossibile penetrare nell'interno dell'isola. Per San Domingo solamente e per i suoi dintorni immediati i danni sono calcolati ad oltre quindici milioni di dollari. Le navi che incrociano in prossimità di Haiti, hanno gravemente sofferto. Il piroscafo Coama ha lottato sette ore col mare ed è parzialmente smantellato. Parecchi passeggeri e uomini dell'equipaggio sono rimasti feriti.

Ad un certo momento si è temuto che il ciclone si abbattesse su Cuba e sulla Florida, ma secondo le ultime notizie, la situazione ad Haiti sembra soddisfacente.

Un aviatore militare, il colonnello Crockett, inviato da Roosevelt, governatore di Portorico, dopo di aver sorvolato la regione colpita dall'uragano ha radiotelegrafato che i morti ascendono a ottocento a San Domingo e che numerosi sono pure i feriti.

Il Governo dell'isola ha immediatamente adottato le misure del caso per fronteggiare la situazione compatibilmente coi mezzi a sua disposizione. Le comunicazioni telegrafiche fra S. Domingo e l'estero sono state oggi completamente ristabilite. Sono invece ancora interrotte quelle fra la città e l'interno dell'isola. I danni materiali sono stati fin qui calcolati nella cifra di quindici milioni di dollari.

Il col. Crockett nel suo rapporto informa anche che gli europei sono tutti salvi, benchè parecchie sedi delle legazioni e dei consolati abbiano riportato danni.

In seguito ad una ricognizione aerea, il colonnello Crockett crede di poter affermare che il settantacinque per cento degli edifici della capitale sono rimasti distrutti. La città è rimasta senza acqua potabile e senza luce, poichè gli impianti della conduttura e l'officina elettrica sono stati devastati.

Il ponte sul fiume Ozama è crollato e la stessa sorte hanno subito parecchie fra le maggiori aziende commerciali.

La Croce Rossa americana ha incaricato il proprio rappresentante a S. Juan di recarsi immediatamente in volo a S. Domingo per rendersi conto della situazione. Egli è stato incaricato di acquistare viveri e medicinali nella quantità occorrente per soccorrere le vittime dello spaventoso uragano. Intanto la presidenza della Croce Rossa ha telegrafato al Ministro degli Stati Uniti a S. Domingo, mister Curtis mettendo a sua disposizione la somma di quindicimila dollari per i primi soccorsi.

Nuovi disordini in India
pel fallimento delle trattative gandhiste

LONDRA, 5

(C.C.) La fine della stagione delle pioggie coincide con l'annuncio ufficiale del fallimento delle trattative segrete con Gandhi per la revoca dell'agitazione antibritannica. Per conseguenza si prevede che le dimostrazioni e i tentativi di rivolta, le violenze a mano armata contro funzionari britannici riprenderanno con rinnovata intensità immediatamente.

Del resto i disordini sono già incominciati. Il corrispondente da Bombay della *Morning Post* dice che non appena pubblicato questa mattina dai giornali l'annunzio ufficiale del fallimento delle trattative con Gandhi, il congresso nazionalista si adunò appositamente per proclamare una settimana gandhista, ossia una settimana di dimostrazioni nelle strade e di scioperi negli stabilimenti industriali, per commemorare il quinto mese di prigionia di Gandhi.

Questa mattina stessa parecchie centinaia di gandhisti si recarono in corteo in riva al mare e incominciarono l'estrazione del sale che, come è noto, è severamente proibita dalla legge, essendo la produzione e la vendita del sale un monopolio di Stato. La polizia non intervenne, ma più tardi vennero arrestati molti caporioni del congresso nazionalista. Un'immensa folla si radunò durante la mattinata lungo le strade per assistere alla deliberata violazione della legge da parte dei gandhisti, i quali verso mezzogiorno rientrarono in città gridando entusiasticamente: «Abbiamo violato la legge del sale e la polizia non ha osato arrestarci».

Negli ambienti europei di Bombay l'agnosticismo della polizia ha prodotto una impressione penosa. Più tardi, nel pomeriggio, gravi disordini provocati dagli studenti avvennero nel collegio della città. Gli studenti avevano chiesto il permesso di inalberare la bandiera nazionalista indiana sul tetto dell'edificio. Benchè il preside si fosse opposto, gli studenti issarono ugualmente la bandiera, proclamando subito dopo lo sciopero a titolo di protesta contro il contegno del preside, che è un noto professore inglese. Questa sera nel centro di Bombay vi è grande fermento. Gruppi di operai sono arringati dai gandhisti e comizi numerosissimi si radunano in tutte le piazze.

Un morto a Buenos Ayres
nelle dimostrazioni contro il Governo

BUENOS AYRES, 5

In seguito all'urto avvenuto fra studenti e polizia presso il palazzo del Governo, uno studente è morto per le ferite riportate. Apprendendo la morte del compagno, migliaia di studenti hanno progettato una nuova dimostrazione contro il Governo.

Incidente a un processo berlinese
per la firma dell'ex Kaiser

BERLINO, 5

(F. B.) Il pubblico berlinese non respinge le ricordanze del passato ed ama ancora rappresentarsi il grosso divario esistente fra il periodo tramontato con la guerra e quello attuale. Si è perciò affollato nell'aula di un Tribunale penale della capitale per assistere al processo, aperto stamane, contro il redattore capo della «Morgenpost» querelato dall'ex Kaiser per diffamazione. La «Morgenpost» che è il giornale più diffuso della Germania, pubblicò un trafiletto in cui affermò che l'imperatore Guglielmo ebbe rapporti durante la guerra con casa Krupp, alla quale di suo «motu proprio» accordò molteplici forniture di cannoni e fucili per l'esercito in armi, benchè i detti cannoni e fucili fossero inferiori senza confronto con quelli di altre fabbriche. Il giornale concludeva mettendo il Kaiser in cattiva luce, quasi tacciandolo di tradimento ai danni della patria.

Il querelante ha citato come testimoni per la maggior parte generali ora a riposo, che ebbero nel periodo dal 1911 al 1918 parte importante negli avvenimenti militari tedeschi. Ma Guglielmo non è comparso, come era del resto da aspettarsi e si fa rappresentare da due avvocati. La delega porta la firma: Guglielmo I. R. (Imperator Rex), come tutti i documenti imperiali del tempo. Quando i due avvocati hanno presentato al dibattimento questa delega, la difesa ha immediatamente sollevato eccezione, affermando che l'ex Kaiser non ha più diritto di chiamarsi in quel modo e che, alla stessa guisa degli altri cittadini e come è prescritto dalla legge, doveva firmare l'atto di autorizzazione col suo vero nome e cognome: Guglielmo, Principe di Prussia, e nulla più. L'incidente è durato a lungo e nell'interminabile discussione si sono esauriti gli sforzi del presidente intesi a conciliare le parti contendenti.

100 mila persone senza tetto
per l'inondazione di Bramaputra

LONDRA, 5

Un dispaccio da Shillong (India Britannica) informa che il fiume Bramaputra ha straripato portando la desolazione in tutta la regione di Nowgong. Le acque hanno abbattuto alberi e case, e ben centomila persone sono rimaste prive dei loro beni e quasi tutte sono senza tetto. In più punti della regione, le case appaiono interamente sommerse sotto le acque limacciose. Naturalmente le strade e le linee di comunicazione sono impraticabili. Il problema dell'alimentazione della popolazione è diventato molto grave, e si teme che anche quando il deflusso delle acque sarà completo, si dovrà lottare contro la carestia, perchè l'alluvione, oltre ai raccolti, ha distrutto anche le scorte di cereali e di grano.

Severe misure a Budapest
per l'odierna manifestazione comunista

VIENNA, 5

(E.M.) Gli ammonimenti delle autorità e i preparativi della polizia di Budapest non hanno fatto recedere i comunisti ungheresi dalla idea di tentare anche domani una nuova dimostrazione. La polizia ha intensificato la sorveglianza per evitare che venga continuata la propaganda nelle classi operaie, fatta sopratutto per mezzo di manifestini distribuiti clandestinamente.

Fra i molti arresti compiuti uno appare particolarmente sensazionale: quello di tale Paolo Foeldes, direttore dello stabilimento di tessitura Weisz. Il Foeldes è stato colto dai poliziotti mentre impartiva ad un operaio istruzioni per la dimostrazione di domani. Tanto il Foeldes che l'operaio saranno tenuti per qualche tempo sotto stretta sorveglianza; però quello che non si riesce a spiegare è come mai il primo, il quale percepiva un rilevante stipendio e viveva agiatamente, fosse comunista; e tale sua qualità è apparsa chiaramente in seguito alla perquisizione operata nel suo appartamento.

Nella caccia contro gli elementi sovversivi si è verificato altresì un sanguinoso episodio: un sottufficiale dell'esercito, tale Hemmonj, avvistati alcuni distributori di foglietti incitanti gli operai alla ribellione, si poneva al loro inseguimento. Ad un certo momento però, fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella, rinunciava alla presa e stava per far ritorno a casa, allorchè all'angolo di un strada veniva proditoriamente colpito alla schiena da una pugnalata. Passanti che l'hanno trovato privo di sensi sul marciapiedi hanno provveduto a farlo trasportare all'ospedale, dove si trova in condizioni preoccupanti.

Le misure per domani sono severissime. La truppa e la polizia resteranno consegnate in caserma. Sebbene dopo la dimostrazione di forza fatta dalle autorità lunedì scorso vi sia da presumere che la giornata di domani passi tranquillamente, la popolazione è un po' preoccupata e preoccupata si mostra anche la socialdemocrazia, la quale non ha nessuna intenzione di ripetere l'esperienza fatta lunedì; anzi mette le mani avanti per separare la propria responsabilità da ogni eventuale eccesso degli elementi più estremisti.

L'apparecchio precipitato in Baviera
si è in parte incendiato

VIENNA, 5

(E.M.) Una delle spedizioni che si sono staccate ieri sera da varie località del Tirolo per accorrere sul punto in cui erano stati avvistati i resti dell'aeroplano della linea Vienna-Zurigo, è giunta stamane sul posto del disastro. L'apparecchio è stato trovato in parte bruciato: nell'urto contro la roccia il serbatoio della benzina si è incendiato, appiccando il fuoco alla cabina del pilota. Questo deve essere morto sul colpo al momento dell'urto e il suo cadavere è stato poscia carbonizzato dalle fiamme.

Toscanini e il Festival
wagneriano a Bayreuth

BERLINO, 5

La vedova di Sigfrido Wagner ha dichiarato che le informazioni della stampa secondo le quali il Maestro Toscanini si stabilirebbe permanentemente a Bayreuth, quale direttore del Festival Wagneriano sono premature, perchè nulla di definitivo è stato ancora deciso. Il solo fatto certo è che Toscanini dirigerà l'anno prossimo le rappresentazioni wagneriane come direttore d'orchestra.

Mezzo milione di gioielli
rubati da un topo d'albergo

PARIGI, 5.

Un topo d'albergo durante la notte scorsa ha fatto teatro delle sue gesta un albergo del quartiere dell'Opéra, penetrando in numerose camere benchè fossero state chiuse con complicati sistemi di serrature. Nelle sue fruttuose operazioni il topo d'albergo si è impossessato di circa mezzo milione di gioielli. In una camera abitata da una signora tedesca, il ladro è riuscito a scovare un cofanetto contenente preziosi per circa 120 mila franchi nascosto fra le molle di un divano.

L'ex-Kronprinz visita Schober

VIENNA, 5

L'ex Kronprinz, che da alcuni giorni si trova a Vienna, dove, non essendo riuscito a mantenere l'incognito, ha di buon grado sostenuto l'assalto dei giornalisti concedendo interviste sui problemi più o meno attuali interessanti il popolo tedesco, si è recato oggi a visitare il cancelliere Schober. Il colloquio è durato oltre una ora. Sul tema della conversazione nulla si sa ufficialmente, ma negli ambienti politici si afferma che la visita dell'ex Kronprinz ha avuto puro carattere di omaggio al Capo del Governo austriaco.

Due vecchi uccisi da un'auto

MORTARA, 5

Verso le undici di ieri, a pochi chilometri dalla città, nei pressi di Albonese, un'automobile di Genova, guidata dallo «chauffeur» Carlo Bisio, per lo scoppio improvviso dei pneumatici andava a cozzare contro due paracarri investendo ed uccidendo sul colpo, due vecchi, certi Giacomo Necrosio, di 77 anni, e Luigi Loroena, di 78 anni, ambedue di Albonese.

Il Ministro Giuliano visita
la Tendopoli del Foro Mussolini

ROMA, 5

Stamane il Ministro dell'Educazione Nazionale, Balbino Giuliano, accompagnato dall'on. Ricci, Sottosegretario all'Educazione fisica e giovanile e presidente dell'O. N. Balilla, ha visitato la Tendopoli del Foro Mussolini ove si svolge il primo corso nazionale per capi centuria avanguardisti dell'O. N. B.

Il Ministro, che è arrivato alla Tendopoli senza preavviso, ha trovato i reparti riuniti ad ascoltare una lezione di cultura aeronautica impartita all'aperto, presso un aereo, da un ufficiale aviatore. Egli, dopo essersi trattenuto qualche minuto ad ascoltare la lezione, ha iniziato la visita alla Tendopoli rendendosi minutamente conto della sua organizzazione e dei suoi servizi e soffermandosi con particolare interesse dinanzi alla sezione dei cannoni da sbarco della R. Marina.

Al termine del suo giro, il Ministro ha assistito allo sfilamento dei reparti e quindi ad alcune esercitazioni di comando eseguite da vari aspiranti capi centuria. L'on. Giuliano si è compiaciuto vivamente con i giovani aspiranti. Ha poi rivolto alcune domande a degli allievi da lui scelti intorno alle nozioni di igiene, di cultura fascista e di legislazione e intorno alle armi della fanteria. Ha ascoltato infine la esecuzione della Marcia delle Legioni cantata in coro da tutti gli allievi.

Infine, acclamati entusiasticamente dai giovani allievi, il Ministro Giuliano e l'on. Ricci hanno lasciato il campo-scuola.

L'importazione del grano

ROMA, 5

Il comm. Pasquale Troise, direttore generale delle Dogane, ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di agosto 1929 furono importati quintali 432.863, mentre nel mese di agosto 1930 le importazioni furono di quintali 1.211.947 con un aumento di quintali 779.084. Nel periodo 1 luglio-31 agosto 1929 le importazioni del grano furono di quintali 2.244.417; nel corrispondente periodo 1 luglio-31 agosto 1930 le importazioni stesse ammontarono a quintali 2.581.284 con un aumento di quintali 336.867.

L'omicidio di San Leonardo
è ancora avvolto nel mistero

UDINE, 5

In seguito ai primi interrogatori il Pretore di Cividale cav. Scandellari ordinò il fermo dei famigliari del disgraziato Giuseppe Grisettig il quale dall'autopsia eseguita dai medici dr. Bevilacqua e Accordini risultò ucciso con una fucilata alla testa. Stamane le indagini sono continuate e a quanto pare il mugnaio Grisettig sarebbe stato vittima di una fucilata, con arma da caccia caricata a pallini, sparata a meno di cinque metri di distanza. Sul luogo però non è stato trovato il fucile ed i famigliari, che tuttora sono trattenuti, dichiarano di non saper nulla. In casa venne trovato un fucile di vecchio stampo ma si esclude che quella sia stata l'arma con cui è stato colpito il Grisettig.

Che si tratti forse di un omicidio colposo?

Questa è la nuova domanda che molti si fanno, poichè il povero morto era una persona molto benvoluta dall'intero paese e in tutta la vallata. Difatti il Grisettig fu trovato mortalmente ferito su una mulattiera ai piedi di un pendio rapidissimo. Nel posto dove si rinvenne il cadavere la mulattiera forma una specie di breve ripiano, oltre il quale la strada molto accidentata riprende a discendere con forte pendio. Si pensa perciò da taluni che la povera vittima si fosse trovata in compagnia di qualche cacciatore che nel cammino lo seguiva. Saltando lungo la mulattiera è probabile quindi sia partito un colpo dal fucile e disgraziatamente il Grisettig fosse rimasto colpito alla testa.

I funerali della vittima sono riusciti imponenti e vi parteciparono autorità, rappresentanze, e folla non soltanto dal paese ma dall'intera vallata. Una quindicina di corone precedevano la bara.

Intanto le indagini da parte dell'autorità inquirente continuano incessanti per porre in luce questo misterioso omicidio. Giuseppe Grisettig aveva 31 anni.

Depredato di quattrocento lire
da quattro malviventi

VICENZA, 5

I carabinieri stanno ricercando attivamente gli autori di una rapina consumata l'altra notte sullo stradale di Isola Vicentina. Il venditore ambulante Campagnolo Gio. Batta di Giovanni, d'anni 24, da Tezze di Bassano ha infatti narrato ai carabinieri di Malo che circa le ore 2 del 3 corr. egli è stato aggredito lungo la via indicata da quattro sconosciuti che minacciandolo di morte lo hanno costretto a consegnar loro tutto il denaro che aveva con sè (quattrocento lire). Andandosene i malandrini intimarono al malcapitato di non sporgere denuncia della cattiva avventura toccatagli. Degli autori dell'impresa brigantesca la vittima ha fornito alcuni connotati che si spera possano essere sufficenti per la identificazione dei mariuoli.

La seconda crociera adriatica
del Dopolavoro vicentino

VICENZA, 5

Siamo alla vigilia della seconda crociera adriatica ideata e indetta dal Dopolavoro provinciale. I lavoratori della terra vicentini visiteranno stavolta la terra martoriata del Carnaro, là dove Gabriele D'Annunzio lottò perchè la Olocausta fosse conservata alla sua grande e vera madre, l'Italia.

Non per semplice simbolismo, ma per un legame di fraternità, il popolo vicentino porterà alla città di Fiume tre doni che ricorderanno le sofferenze ed i sacrifici della terra veneta per il riscatto e la redenzione della bella città bagnata dall'Adriatico.

L'avv. Giulio Tozzi, vice presidente del Dopolavoro provinciale delegato dal segretario federale forzatamente assente, consegnerà alla città di Fiume due massi, uno tolto dal Pasubio e l'altro dal Grappa. Offrirà poi un'ampolla in argento, artisticamente cesellata racchiudente acqua del Piave. Questi tre doni furono offerti rispettivamente dalle città di Schio, Bassano e Vicenza.

I due massi saranno interrati ai fianchi dell'ancora dell'*Andrea Doria* in Piazza Regina Elena.

Alle 2.45 di domenica mattina si formerà il treno speciale a Schio che farà sosta a Vicenza per raccogliere i dopolavoristi della città. Alle 3.40 il treno partirà alla volta di Venezia dove arriverà in Marittima alle 4.55. Trentacinque minuti dopo la crociera sarà iniziata. L'arrivo a Fiume avrà luogo alle 15.30. Seguiranno cerimonie e visite e alla sera, alle ore 20, un concerto della Banda cittadina di Schio in Piazza Dante. Nella giornata di lunedì i dopolavoristi vicentini visiteranno Abbazia da dove partiranno alle ore 13 per giungere a Venezia alle ore 24 ed a Vicenza alle 1.40 di martedì 10 corr.

Tre concerti benefici nel Veneto
di Aureliano Pertile

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nel corrente settembre, nei giorni 21 a Padova, 25 a Montagnana e 28 a Vicenza, con la partecipazione generosa del tenore comm. Aureliano Pertile, saranno dati tre concerti che assumeranno una particolare importanza artistica ed il cui ricavato sarà devoluto a favore delle opere assistenziali del Partito nazionale fascista. Pel concerto di Vicenza, che avrà il suo svolgimento nella meravigliosa Piazza dei Signori con una grande massa orchestrale diretta dal valoroso compositore Maestro Arrigo Pedrollo e con la partecipazione cortese anche della soprano Poloni d'Urbini e del basso Antonio Righetti, le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 per cento.

La chiesetta della "Montanina,,
ricostruita dalla "Pro Oriente,,

VICENZA, 5

Nel pomeriggio di domani arriverà a Vicenza una comitiva di studenti bulgari accompagnati in Italia per un giro d'istruzione dell'ex Cappellano militare Don Francesco Galloni, benemerito fondatore della «Pro Oriente». Dopo una visita al Piazzale della Vittoria e alla Basilica di Monte Berico il gruppo partirà per Velo d'Astico dove l'opera ha ricostruito la foresteria della «Montanina», la villa tanto cara ad Antonio Fogazzaro e ridotta a uno scheletro di muri dalle artiglierie austriache durante la guerra. La Foresteria è divenuta uno dei centri più importante per l'ente organizzato da Don Galloni. Ora poi è stata ricostruita anche la chiesetta intitolata «S. Maria ad Montes», decorata dal pittore friulano Bront.

Domenica la chiesetta sarà inaugurata con una cerimonia cui interverra anche l'on. Garelli, capo dell'Ufficio Stampa del Partito.

L'autotreno azzurro a Milano

MILANO, 5

Nel pomeriggio, alle ore 17, è giunto, stabilendosi nel centro della città in Piazza del Duomo, l'autotreno del grano. Sulla piazza del Duomo, che è imbandierata con i tricolori e con gli orifiamma rossocrociato della città, una numerosa folla attendeva l'arrivo. La folla si è alternata fino a tarda ora nella visita degli autoveicoli.

Grave incendio negli scantinati
del Cenobio di Montevergine

AVELLINO, 5

E' divampato un allarmante incendio negli scantinati del Cenobio di Montevergine dove, per motivi non ancora assodati, ma probabilmente per autocombustione, hanno preso fuoco 60 quintali di carbone vegetale. Immediatamente tutti coloro che si trovavano sul posto hanno intrapreso una coraggiosa opera di spegnimento; tre persone sono state salvate per miracolo mentre stavano per essere asfissiate. Nello stesso tempo dal palazzo badiale in seguito a una comunicazione telefonica diretta col Santuario, partivano in auto alcuni religiosi per invocare aiuto ad Avellino. La Prefettura ed il Podestà immediatamente inviarono sul posto pompe coi vigili urbani e alcuni dirigenti tecnici. Il lavoro di spegnimento si presenta difficile ma si spera che siano evitati danni al fabbricato della millenaria basilica.

Il Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 5

Lunedì 8 corrente uscirà il *Foglio d'Ordini del Partito.*

Due morti pel capovolgimento
d'un idrovolante a Trieste

ROMA, 5

Stamane alle 8.30, l'idrovolante della linea Trieste-Zara, in manovra di partenza dal porto di Trieste con quattro persone di equipaggio, e due passeggeri, si infilava in acqua e si capovolgeva. Il piroscafo *San Marco* che si trovava presso il luogo dell'incidente, la torpediniera della R. Guardia di Finanza e le imbarcazioni subito accorse, hanno tratto in salvo tre persone dell'equipaggio leggermente ferite e la quarta incolume, mentre i due passeggieri, Fontelli Antonio di Zara e Merlacchi Gian Luigi di Trieste, sono deceduti. Il Ministero della Aeronautica ha immediatamente ordinato una inchiesta. — (Stefani).

Laboratorio in fiamme
Ventimila lire di danni

VERONA, 5

Questa notte verso il tocco per cause imprecisate si sviluppava un incendio nel laboratorio di falegname di proprietà dei signori Rossi e Castellani, sito nello stabile di proprietà Sartori in via Scuderlando 1. Primi ad accorgersi delle fiamme furono alcuni passanti i quali si affrettarono a telefonare dalla vicina Cartiera Fedrigoni, alla Caserma dei pompieri, dalla quale prontamente partirono in autoscala e due autopompe al comando del capo squadra Corsini Giuseppe.

Frattanto il fuoco, data l'incendiabilità del materiale, si era repentinamente propagato e lunghe fiamme illuminavano e minacciavano sinistramente le case vicine alla cui finestre già moltissimi abitanti si erano affacciati. Erano tali le proporzioni che l'incendio assumeva, che dalle case attigue alcuni abitanti, in preda allo spavento, avevano già cominciato a gettare in istrada delle suppellettili.

L'opera dei militi fu alacre e difficoltosa, ma circa alle ore 2 l'incendio, che aveva svegliato tutto il vicinato ed aveva fatto accorrere numerosi cittadini, era isolato e domato. Pare che i danni si aggirino sulle 20 mila lire.

Gli allenamenti dei campioni
sull'autodromo di Monza

MONZA, 5

Anche oggi sono continuati gli allenamenti all'autodromo e accanto agli assi sono apparsi anche i più modesti colleghi delle vetturette. Dell'équipe della «Bugatti» è arrivato anche Fourny, che si è messo immediatamente al lavoro. Un altro concorrente temibilissimo si è svelato, rompendo la «X» che lo indicava; si tratta di Tabacchi, il popolare e fedele meccanico di Varzi, che scende in pista al volante della «Bugatti» facendo registrare un 2.50 e un 2.48 pari a 148 km. all'ora. Varzi è sceso poi in pista con la sua «Maserati» girando ad andatura moderata; a fondo invece ha spiato Arcangeli con la «Maserati 2500», ripetendo il record di ieri con 2.36. Poi, forzando ancora, ha fatto un giro a 2.35 e 3 quinti. Borzacchini ha proseguito nel suo metodo di allenamento girando in 2.37, mentre Campari si è tenuto sui 2.39.

Ma Campari, più che dell'allenamento che non gli abbisogna conoscendo bene la pista e la macchina si preoccupa della conferenza che dovrà tenere domani sera alla radio, conferenza, a quanto pare, lirico-parlata, di cui il popolare «Negher» ha dato oggi un anticipo in onore dei numerosi giornalisti stranieri giunti all'autodromo, cantando un pezzo di «Traviata» ottenendo un clamoroso successo.

Deliberazioni della Federazione
pugilistica italiana

ROMA, 5

La Federazione pugilistica italiana comunica:

Competizione nazionale pesi leggeri — Alla chiusura delle iscrizioni avvenuta ieri 3 settembre sono risultati iscritti regolarmente i seguenti pugili: Redaelli Ambrogio di Milano, Marfurt Luigi di Roma, Orlandi Carlo di Milano. Questa Federazione ha scelto per la disputa del titolo i pugili Orlandi Carlo e Marfurt Luigi, non avendo il pugile Redaelli i titoli sufficienti per esservi ammesso. Il termine massimo per la effettuazione scade il 3 ottobre.

Campionato d'Italia pesi medio massimi. — Vista la sfida presentata a suo tempo dal pugile Merlo Preciso, considerato che Bonaglia è stato dichiarato decaduto dal titolo europeo della categoria e quindi cade di fatto la sospensiva posta per quel motivo alla sfida presentata da Merlo, si omologa in data odierna la sfida stessa. Il tempo massimo per la effettuazione dell'incontro scade il 3 dicembre.

Nuova giurisdizione della provincia di Udine. — La provincia di Udine, attualmente dipendente dal Commissariato per la Venezia Euganea e Tridentina, passa col primo corrente sotto la giurisdizione della Venezia Giulia; commissario il sig. Carlo Camillo di Trieste via Udine, 73.

Nuovo record del mondo
del lancio del disco

PARIGI, 5

Il giornale *Auto* pubblica il seguente dispaccio da New York:

Durante i campionati d'America che sono ora terminati il giovane studente Paul Jessep ha battuto il record del mondo nel lancio del disco con un lancio di metri 51.58. Il precedente record apparteneva all'americano Keenz con un lancio di metri 49.90.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 249 - Cent. 25

Domenica 7 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

GIUSTIZIA E' FATTA

quattro terroristi slavi fucilati

L'esecuzione

TRIESTE, 6

...sta mattina, alle ore sei, in prossimità di Trieste, è stata eseguita, mediante fucilazione nella schiena, la sentenza di condanna a morte emessa dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato a carico dei terroristi Bidovec Ferdinando, Marussic Francesco, Milos Zvonimiro e Valencic Luigi, autori confessi della strage al giornale Popolo di Trieste e di altri delitti.

Al Poligono di Basovizza

Ecco i particolari dell'esecuzione dei terroristi antitaliani e antifascisti Bidovec, Marussic, Milos e Valencic: Diaccompagnati verso mezzanotte alle carceri, debitamente scortati, i quattro condannati firmarono immediatamente la domanda di grazia e trascorsero le ore della notte senza dormire. Non avendo il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste trasmessa la domanda di grazia, venivano prese le disposizioni per la esecuzione.

Alle ore tre i condannati ricevettero i conforti religiosi, quindi vennero condotti al luogo dell'esecuzione prescelto: uno spiazzo adiacente al poligono militare di Basovizza.

Alle ore cinque giungeva, perfettamente inquadrato, al comando del console Diamanti, il 58.o Battaglione Camicie Nere al completo ed i giudici del Tribunale Speciale incaricati di assistere all'esecuzione della sentenza.

Il Console ordinò quindi alle trecento Camicie Nere del Battaglione di schierarsi in formazione di quadrato aperto da un lato, lungo il quale venivano disposte quattro sedie per i condannati.

Il plotone di esecuzione era formato di 36 Camicie Nere divise in quattro squadre.

La fucilazione

I condannati scesero dall'autocarro alle ore 5.35 e furono condotti verso le sedie con l'assistenza del sacerdote, che teneva fra le mani il Crocifisso e mormorava delle preghiere.

Il Console Diamanti, portatosi in mezzo al quadrato, leggeva ad altissima voce il testo integrale della sentenza di morte. Bidovec fu il primo a prendere posto sulla sedia, seguito dagli altri tre.

Alle ore 5.43 il Comandante il plotone di esecuzione, dopo aver alzata la mano, l'abbassò rapidamente ed in quel momento partì la scarica di moschetti ed i quattro caddero fulminati. Le salme furono chiuse immediatamente nelle bare e trasportate al cimitero.

Alle ore 5.51 il campo era completamente sgombro ed il Battaglione di Camicie Nere, che aveva tenuto un comportamento di fermezza e di impassibilità, riformava i suoi ranghi e tornava a Trieste.

(Stefani)

Contro la barbarie

Il commento del "Popolo d'Italia"

MILANO, 6

Il Popolo d'Italia di stamane commenta la sentenza di Trieste:

«Di fronte a incendi di edifici pubblici, e assassinii barbarici, a complotti contro la tranquillità di una intera Regione, ad attentati contro la sicurezza dello Stato, la giustizia non poteva indulgere e transigere. Ogni debolezza avrebbe aumentato l'audacia sanguinaria di altri criminali, rincuorato altri briganti, esposto a nuovi attentati altri onesti funzionari, altri benemeriti militi, altre tranquille popolazioni. La Giustizia era di fronte a un problema netto e preciso, di difesa della tranquillità pubblica e della civiltà contro le barbarie.

«Gli Stati occidentali applicano inesorabilmente la pena capitale per delitti anche meno obbrobriosi. In Germania, con la solidarietà dei partiti di sinistra, si sono messe in vigore leggi speciali per la difesa della Repubblica. In Francia non si è tollerata neanche una blanda propaganda autonomistica per l'Alsazia Lorena, e delitti simili a quelli dell'Orjuna balcanica sarebbero stati puniti ancor più duramente, in nome della civiltà europea e del rinnovamento paneuropeo. Nella Penisola balcanica contro delitti e organizzazioni terroristiche del genere, si usano procedimenti sommari e il rito giuridico molto spesso si compendia nella esecuzione. Anche l'Italia deve difendersi e sa difendersi. La sentenza di Trieste reca questo preciso monito: che nessuna infiltrazione dei metodi balcanici sarà tollerata nella Venezia Giulia; nessuna intromissione di sanguinari e odiosi comitagi passerà impunita in Italia».

Il giornale prosegue osservando che fu il sacrificio degli eroi italiani a dare libertà ai serbi, ai croati e agli sloveni. Tra l'Isonzo ed il Carnaro vivono alcune minoranze allogene, ma esse sono minime in confronto delle minoranze soggette alla Serbia e ad altri Stati d'Europa:

«Se gli slavi viventi nel Regno d'Italia sono trattati al pari di tutti i cittadini, sotto la luce benigna di Roma, gli sloveni ed i croati di oltre confine forse non hanno uguale libertà e uguale dignità di vita. L'assassinio di Radic ed il processo di Macek possono insegnare molte cose. I delinquenti giudicati dal Tribunale Speciale a Trieste non possono avere alcuna giustificazione di ideologia politica. Essi sono vili ripugnanti criminali».

Il Popolo d'Italia conclude rivolgendo un commosso omaggio ai martiri, dal giovane Neri al giovane Moisè, ai settecentomila italiani caduti tra il Piave e il Carso.

Giustizia logica e inflessibile

ROMA, 6

Tutti i giornali romani di stamattina recano ampi commenti alla sentenza del processo di Trieste giudicandola all'unisono inspirata a sana giustizia, mentre suona ammonimento per molti.

«La sentenza pronunciata dal Tribunale Speciale contro i terroristi della Venezia Giulia — scrive infatti il Messaggero — è sentenza di giustizia logica e inflessibile, di difesa categoricamente imperativa, di giustizia contro gli autori e i complici di tutta una serie di misfatti metodicamente, freddamente, crudelmente e vigliaccamente meditati, organizzati e compiuti perchè l'odio politico e la più volgare criminalità si sono amalgamati nella preparazione e nell'esecuzione dei loro foschi delitti; ed è sentenza di difesa non soltanto dell'individuo e della Società, ma del Regime e perciò della Patria.

Sentenza reclamata

«La sentenza era reclamata dalla Nazione e saranno i primi a trovarla giusta, necessaria e legittima, gli allogeni delle provincie riconquistate all'Italia dal valore delle sue armi. Essi, nella quasi totalità, sono cittadini leali, disciplinati e volonterosi: e sono da considerarsi certamente tra i più intolleranti della criminosa propaganda e della brigantesca organizzazione che turbano la loro vita, per tentare invano di straniarli dalla grande famiglia italiana.

«Le figure dei martiri della Patria, — conclude quindi il giornale — evocate in questo processo, di tutti i caduti nelle imboscate loro tese dai nemici dell'Italia e del Fascismo, sino a Guido Neri, caduto sulla trincea della sua battaglia quotidiana di giornalista, sino alla Camicia nera Moise ucciso sulla frontiera dove adempiva il suo dovere di soldato e di fascista, devono essere ricordate a ogni momento perchè l'opera e la necessità della vigilanza non subiscano soste ma proseguano inflessibilmente il loro compito. I Caduti per la grande causa del Regime e della Patria insegnano come debbano essere vigilati e difesi il Regime e la Patria».

Dal canto suo il Popolo di Roma scrive tra l'altro:

«La sentenza, se pure agghiaccia i nostri cuori, è giusta ed esemplare. Durante lo svolgersi del processo è apparso ai nostri occhi, in tutto il suo orrore, il quadro spaventoso di questa criminalità a catena, il cui ultimo anello soltanto è stato dato di schiantare. L'organizzazione antinazionale e spionistica raggiunta dalla severa condanna è sgominata ma non vinta, e forse tarderà poco a raccogliere ancora le sue file. Ma il Fascismo, presidio dell'Italia risorta, vigila, e i nostri nemici ci chiederanno pietà in ginocchio».

L'Italia difende la sua pace

Il Corriere rileva che lo spettacolo di un popolo che si erge in piedi in atto di solidarietà col Regime che ne tutela l'esistenza e lo difende punendo esemplarmente con la giustizia elementare della legge i suoi nemici, deve essere valutato in tutta la sua consistenza materiale e morale. Deve pure insegnare ovunque l'antifascismo covi il suo odio e la sua vendetta, che l'Italia di Mussolini è perfettamente attrezzata per difendere la tranquillità operosa dei suoi cittadini, per difendere la sua pace, che è poi la pace di tutti, la pace vera dei popoli.

Il Giornale d'Italia scrive che la sentenza del Tribunale Speciale è giusta ed esemplare e che nessun nemico può muovere l'appunto di eccessiva severità o di durezza, come nessun patriota può parlare di debolezza. La sentenza soddisfa pienamente l'aspettativa degli Italiani. La Nazione con naturale e preciso intuito ha saputo dare al processo la giusta valutazione tra i fatti della vita nazionale. Dopo aver sottolineato come il processo ha fatto definitivamente conoscere la vasta portata dell'azione terroristica condotta contro il Regime fascista lungo i nostri confini orientali, il giornale rileva che tale azione terroristica inoltre non a slegata ed episodica, ma organica e collettiva e rispondeva ai cattivi fini di una associazione e a un preciso quanto nefando programma di azione. Difendendosi contro di essa l'Italia difende il suo diritto di Stato sovrano e il diritto alla pace e al lavoro proficuo delle sue popolazioni di confine.

Giustizia romana

Il Giornale d'Italia aggiunge che il fatto è liquidato con l'esemplare giustizia fascista che ripete in tutto la giustizia romana: equa, ma inflessibile. Nessuno venga di là dai confini a tentare una idealizzazione nazionalista e patriottica dei delitti puniti. Comunque se questa speculazione dovesse esser fatta dai giornali stranieri antifascisti, l'Italia, forte del suo diritto, seguiterà la sua via e continuerà più energica e più organica la sua difesa dell'integrità territoriale e morale del confine giulio. Questa è oltrechè un suo diritto, un suo preciso ed elementare dovere.

La Tribuna, a sua volta, scrive che oltre allo scopo mascherato di rivendicazioni internazionali i condannati dal Tribunale Speciale di Trieste appaiono attraverso complicità documentate i sicari di quella congiura massonica che accumuna il fuoruscitismo con l'avventura balcanica per combattere il Fascismo e incanalare in questa lotta qualsiasi elemento ostile e criminale. Così il processo di Trieste, così tipico nelle sue complesse rivelazioni criminose, reca ancora una prova che l'antifascismo massonico non può non ridursi a essere iniquamente antitaliano.

Gli strumenti scelti e l'azione compiuta testimoniano dell'opera cui si sono dati i rinnegati italiani e i loro complici massoni; si colpisca la vittoria italiana, si organizzi il tradimento in terra di frontiera, si eccitino gli odii insani, si solleciti se occorra la guerra, tutto si faccia e si perpetri, nulla si rifiuti pur di colpire il Fascismo. Non c'è fermento ribelle antisociale e antitaliano, si mascheri da comunismo o slavismo, che la congiura massonica consideri estraneo alla propria torbida azione; i suggeritori sono sempre gli stessi.

Anche questa volta conclude la Tribuna, la congiura massonica è stroncata: il Fascismo è saldo al suo posto e la giustizia è forte, sicura, precisa. L'Italia e il Fascismo sono una cosa sola indivisibile, incrollabile, come una cosa sola sono vittoria e rivoluzione. Chi tenta di colpire questa unità scendendo a reati cruenti deve essere punito inesorabilmente.

Identità di odio

Roma Fascista rileva che vi è nelle chiare risultanze del processo di Trieste, la prova delle relazioni con il comitato antifascista di Parigi, con il gruppo dei fuorusciti e rinnegati che ha perduto ogni residuo di senso civile e morale. Identità di scopi e di odio dunque, pur di trovare nemici all'Italia; insidia al confine conquistato a prezzo di settecentomila morti, pur di servire una causa antitetica a quella della patria. Questi gli uomini che l'Italia fascista ha risparmiati quando il diritto rivoluzionario poteva esigere un'esemplare giustizia, questi gli uomini di tutte le infamie, di tutte le fellonie. Molti tra essi contribuirono a mutilare la vittoria in Adriatico; tutti sono animati oggi da un nauseante e cinico proposito di oscena vendetta. Ma l'Italia fascista che difende nella Trieste di Oberdan e di Sauro il suo principio di grande Potenza e lo spirito della vittoria, pone accanto ai rei che almeno hanno rischiato per l'attuazione dei loro torbidi disegni, i disertori di tutte le lotte aperte e sincere, che ovunque siano nemici dell'Italia, offrono lo ausilio mercenario dei loro bassi servizi, il loro tradimento. La giustizia ha raggiunto gli autori materiali di tanti misfatti, ma gli italiani devono ricordare che, oltre quei miserabili, vi sono ben altri che un giorno o l'altro dovremo raggiungere sul filo di una spada implacabile.

L'Impero d'Italia scrive: Il Fascismo ristabilendo la pena di morte si è liberato dai ceppi demagogici ed ha potuto colpire ancora una volta alle radici l'anarchismo bombardiere che va dalla strage del Diana a quella del Popolo di Trieste.

La lotta contro il balcanesimo

Il Lavoro Fascista scrive che è necessario richiamare l'attenzione degli Italiani tutti alla considerazione del giudizio emanato dal Tribunale Speciale. Non si tratta di cercare giustificativi a un atto di rapida e dura giustizia, nè di risalire alle ragioni che hanno costretto il Fascismo alla creazione di un Tribunale speciale per la difesa dello Stato, occorre invece che il popolo italiano senta quanto poteva e potrebbe essere pericolosa per la sua esistenza l'attività del terrorismo slavo ai nostri confini orientali. Il giornale aggiunge che a tutti deve essere chiaro che l'Italia fascista non va in cerca di avventure internazionali, ma è appunto la volontà di pace che rende intollerabile all'Italia fascista qualsiasi tentativo di sovvertimento interno quando provenga da elementi legati allo straniero e avvenga lungo i suoi confini.

«Noi non possiamo tollerare — aggiunge il giornale — l'importazione del balcanesimo nella Venezia Giulia, non solo perchè la più elementare ragione di difesa delle persone e dei beni ce lo impone, ma perchè tradiremmo la nostra linea di condotta politica se, non sopprimendo decisamente i focolai di terrorismo e di disordine, lasciassimo il gioco libero alle più equivoche complicazioni internazionali. Ecco perchè bisogna andare oltre l'episodio del processo di Trieste, oltre l'esecuzione inesorabile e pronta della giustizia, e difendere nei suoi termini esatti il vero volto di questa nostra difesa. Sotto tale profilo non può esservi chi non ammette come sacrosanta e legittima la soppressione radicale del terrorismo slavo e chi non veda quali conseguenze potrebbero sorgere da una tollerante condiscendenza».

Il giornale conclude dicendo che è necessario che di questo si convincano sopratutto quegli stranieri che credono di poter impunemente attentare alla tranquillità e all'integrità del popolo e dello Stato italiano. A disilluderli valga l'esempio e il monito che la spada della giustizia fascista scenderà sempre inflessibile sui nemici d'Italia.

Telegrammi di Re Zogu al Sovrano e a Mussolini

ROMA, 6

Il 1. settembre u. s., in occasione del secondo anniversario della proclamazione del Regno l'Albania, S. M. il Re e S. E. il Capo del Governo hanno trasmesso a S. M. il Re Zogu I telegrammi di felicitazioni ed auguri. S. M. il Re degli Albanesi ha risposto coi seguenti telegrammi:

«S. M. il Re d'Italia - S. Rossore. — *Ringraziando V. M. per gli auguri che ha voluto farmi pervenire, la prego di voler gradire l'assicurazione dei miei sentimenti di inalterabile amicizia ed i voti che formulo per la felicità e la prosperità della Famiglia Reale e della nobile Nazione Italiana amica ed alleata.* — Zogu».

«S. E. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma. — *E' di tutto cuore che ringrazio V. E. per gli auguri che Ella ha voluto farmi pervenire. Sono particolarmente lieto di constatare che l'opera di progresso già intrapresa in Albania e i cui risultati sono pieni di promesse per l'avvenire, gode presso l'E. V. e il Governo fascista di una così larga simpatia che costituisce senza dubbio un nuovo pegno della sincera collaborazione e dell'indissolubile amicizia fra le nostre due Nazioni alleate, ha riempito il mio cuore di una grandissima gioia. Nel formulare i miei migliori auguri di felicità e prosperità per la nobile Nazione amica ed alleata, e il suo Governo fascista, prego V. E. di credere ai miei sentimenti affettuosamente amichevoli.* — Zogu I».

Uno strumento della spedizione Nobile ritrovato da un cacciatore nell'Artide?

BERLINO, 6

(F.B.) Un cacciatore artico che trascorse l'inverno nell'estrema punta settentrionale di una delle isole che giacciono a oriente delle Svalbard, è giunto stamane a Tromsoe. Egli ha mostrato ad uno scienziato pratico di esplorazioni polari un apparecchio magnetico racchiuso in una cassetta di mogano, da lui trovato all'asciutto, in un punto della costa del porto di Diana. Ora a Tromsoe si è convinti che questo apparecchio è appartenuto alla spedizione Nobile. La cassetta è così bene conservata, che l'apparecchio può essere ancora utilizzato.

Subito dopo la scoperta fatta dall'equipaggio della Braatvag all'isola Bianca, vi fu qualcuno che accennò alla possibilità, data la favorevolissima stagione sull'Artide, di rintracciare, come è avvenuto per la spedizione Andrèe, i resti degli scomparsi del dirigibile Italia che devono trovarsi in qualche punto non molto discosto dal luogo dove furono trovati Andrèe e il compagno. Il ghiaccio, si è detto, sta per restituire le sue vittime. Nessuno avrebbe creduto, dopo trentatre anni, di poter scoprire i cadaveri degli esploratori svedesi, pianti per lungo tempo e poi dimenticati.

Nel maggio 1929 una spedizione italiana di soccorso perlustrò le coste settentrionali delle Svalbard e quelle nord occidentali della terra di Francesco Giuseppe, senza ottenere nessun risultato; ma allora la deriva dei ghiacci non era così forte, nè accentuata come in quest'anno. Il prof. Horn propone ora l'invio di una nuova spedizione alla terra di Francesco Giuseppe, all'isola Bianca e dintorni, per fare ricerche sia degli scomparsi dell'aeronave Italia, sia del terzo componente della carovana di Andrè, Fraenkel.

Il giornale scientifico trovato presso Andrèe giunge con le sue annotazioni fino al cinque settembre, secondo quanto pubblica un giornale di Stoccolma. Fino allora dunque si può con assoluta certezza ricostruire le peripezie della sfortunata spedizione. Il testo del giornale è leggibilissimo. Nel libro stesso però non è fatta alcuna allusione alla perdita di Fraenkel. Horn pertanto è convinto che forse il cadavere di quest'ultimo si trova sotto il ghiaccio, ad una profondità che non è stata ancora esplorata, nel punto stesso dove furono trovati gli scheletri di Andrèe e di Strindberg. Se ciò fosse vero, la teoria finora seguita che Fraenkel ebbe a morire assai prima degli altri due si distruggerebbe.

Il prof. Adolfo Hoel, direttore della Società Svalbard di Norvegia, ha dichiarato che questa Società, col concorso della stampa, donerà una somma di quarantamila corone che sarà posta a disposizione del proprietario del Braatvag, il quale la distribuirà ai membri della spedizione scientifica del Braatvag.

La cerimonia religiosa con la quale avrà luogo il distacco dei poveri resti dalla città di Tromsoe che ha vissuto giorni di grande agitazione, si svolgerà lunedì mattina. Essa sarà solenne. Gli ufficiali della Micael Sars, che è una nave norvegese, formeranno la guardia d'onore alle salme. Le bare quindi saranno trasportate sulla cannoniera Svensksund. Il corteo sarà aperto dai marinai di tutte le navi norvegesi presenti nel porto. A Tromsoe sono giunti gli operatori di numerose case cinematografiche venuti per allestire i films sonori. L'equipaggio della Braatvag ha dovuto già posare e parlare per queste imprese. Horn e Ellison, il capitano della nave, hanno nello svolgimento di questi films, le parti più importanti.

Gli studenti bulgari festeggiati a Vicenza

VICENZA, 6

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16.56, è arrivata da Torino una comitiva di studenti bulgari condotta in Italia dall'ex cappellano militare don Francesco Galloni, fondatore della Pro Oriente. Numerose autorità, tra cui si trovava la delegata generale dei Fasci femminili, signorina Moretti, di passaggio per Vicenza, erano a ricevere alla stazione il gruppo goliardico straniero, che si è recato a Monte Berico per un atto di omaggio religioso alla Madonna nel Santuario e per un atto di ricordo patriottico dei caduti, nel Piazzale della Vittoria. Ivi hanno parlato il vicepodestà commendatore Norderа e la delegata dei Fasci femminili della provincia contessa Salasco, che ha presentato in dono al fondatore della Pro Oriente una bella pianeta che sarà da lui indossata nel rito religioso inaugurale della chiesetta di Santa Maria ad Montes, che avrà luogo domani, domenica a Velo d'Astico

Al caffè Foresco in Campo Marzio è stato offerto un signorile rinfresco agli ospiti, ai quali hanno rivolto vibranti saluti anche il presidente della locale sezione della Dante Alighieri cav. uff. avv. Giulio Tozzi e il rappresentante della Federazione fascista dott. Lazzarotto. La comitiva dei goliardi bulgari si è portata poi in autocorriera alla foresteria della Montanina, ricostruita per alloggiare appunto gli studenti bulgari che vengono in Italia.

1580 morti e 5000 feriti pel ciclone di San Domingo

NEW YORK, 6

Il bilancio delle vittime nello spaventoso ciclone abbattutosi su San Domingo, risulta dalle ultime notizie ancora più grave di quanto si poteva finora supporre. Secondo infatti un cablogramma il Ministro degli Stati Uniti in San Domingo informa che da un prudente calcolo si può desumere che il numero totale dei morti ascende a millecinquecento ottanta e quello dei feriti a circa cinque mila.

L'esposizione di Briand al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 6

Nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Esteri Briand ha esposto i problemi che saranno esaminati a Ginevra dove, egli ha detto, la Francia continuerà la sua tradizionale politica basata sulla organizzazione della pace nel rispetto dei trattati.

Il Consiglio ha preso nota quindi degli sforzi fatti dal Ministro del Bilancio per rivedere e ridurre le richieste di crediti dei diversi bilanci, secondo il desiderio espresso dal Presidente del Consiglio ed ha approvato un voto di plauso per il Ministro stesso.

Il Re presenzia all'inaugurazione della Fiera del Levante a Bari

BARI, 6

L'inaugurazione della prima Fiera del Levante è avvenuta alla presenza di S. M. il Re al quale Bari fascista, tutta ammantata di tricolore, ha fatto una entusiastica manifestazione di devozione. Quando alle 8.15 sono stati stesi i cordoni di truppe, le vie e le piazze che saranno percorse dal corteo reale sono già stipate di folla impaziente ed entusiasta.

Il treno reale entra in stazione alle ore 9. Una compagnia d'onore, schierata presso l'ingresso della saletta reale, presenta le armi mentre la musica presidiaria intona la fanfara reale e poi la Marcia Reale. Appena S. M. il Re scende dalla vettura è ossequiato da S. E. Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, dal Ministro Bottai, dal rappresentante del Senato, on. Simonetta con i senatori Guaccero e De Tullio, dal Prefetto Cavalieri, dal comandante del Corpo d'Armata Piola Caselli e dal commissario del Comune. S. M. il Re, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore entra nella saletta reale dove riceve l'omaggio delle autorità.

Il saluto al Sovrano

Intanto sul piazzale esterno della stazione la folla straordinaria di organizzati del Partito Fascista, dei sindacati e delle associazioni combattentistiche e sportive, con una selva di gagliardetti, trattenuta a stento dietro i cordoni di truppa, prorompe in una entusiastica ovazione che si rinnova altissima quando il Sovrano appare. Le truppe presentano le armi e le bande intonano la Marcia Reale mentre il popolo tributa al Re una grandiosa dimostrazione.

S. M. prende posto in un'automobile, dove salgono anche l'onor. Bottai, il generale Asinari di Bernezzo ed il commissario del comune dott. Vella. Una lunga teoria di automobili con autorità e gerarchi del Partito, segue il Sovrano. Il corteo procede lentamente per piazza Roma, via Vittorio Veneto e corso Vittorio Emanuele fra le acclamazioni entusiastiche della folla. I balconi e le finestre riccamente addobbati sono stipati da un numero straordinario di persone tra cui moltissime signore e signorine, che al passaggio del Sovrano gettano fiori. Alcuni aeroplani volteggiano a bassa quota.

Le manifestazioni al Sovrano assumono un'imponenza sempre maggiore mentre il corteo attraversa le piazze Umberto e S. Ferdinando, il corso Vittorio e piazza Prefettura, dove S. M. il Re discende dall'automobile per entrare nel palazzo del Governo. La folla allora, che gremisce la piazza e che non è mai paga di acclamarlo, forza i cordoni spingendosi fino sotto al palazzo. Il Sovrano fra grandi applausi si affaccia al balcone centrale, quindi nel salone giallo del palazzo del Governo S. M. il Re riceve l'omaggio delle rappresentanze ufficiali e delle autorità.

Alle ore 10 il Sovrano per la grande nuova Via Littoriana si è recato alla Fiera, dove è stato ricevuto dalle LL. EE. Giuriati e Bottai, dall'on. Starace, in rappresentanza del P. N. F., dal presidente della Fiera senatore De Tullio, da autorità, senatori e deputati.

Il discorso di Bottai

La cerimonia inaugurale si è svolta con discorsi del commissario del Comune dr. Vella e del presidente dell'Ente della Fiera sen. De Tullio. Da ultimo ha parlato il Ministro Bottai che ha pronunciato il seguente discorso:

«*Sire!* Il saluto che Bari ha rivolto, in questo luminoso giorno, alla Maestà Vostra, prova quanto profondo sia l'amore che la Puglia porta al suo Re. Vostra Maestà si è degnata onorare con la sua presenza questa manifestazione di volontà e di energia. Io ascrivo a mio vanto di potere, in suo cospetto, recare alla città di Bari il fervido saluto del Capo del Governo italiano, del suo Primo Ministro, Benito Mussolini. Bari raccoglie oggi i frutti della sua secolare, mirabile operosità. La sua antica storia, specie nell'età di mezzo, di una tragica grandiosità testimonia delle indomite energie della razza pugliese, che mai disperò di se stessa, nè mai volle piegarsi ai colpi del destino, per quanto duri fossero.

«Ma l'inizio della sua sorprendente rinascita va ricercata nella unione della Puglia con le altre regioni dell'Italia nell'unico Regno. I progressi conseguiti, da allora, a costo di immensi sforzi, furono ammirevoli. In un solo secolo, la popolazione della città di Bari è ascesa da 18 mila a 140 mila abitanti; quella dell'intera Puglia da 300 mila a 900 mila. Come spiegare un fatto così sorprendente? La storia del risorgimento economico di questa regione ci spiega il miracolo. Le classi dirigenti pugliesi ebbero il merito di comprendere che l'economia della loro regione poggiava su basi non perfettamente rispondenti alle esigenze dei tempi nuovi e alla funzione che la loro terra in genere, e la città di Bari in particolar modo, per effetto della loro specialissima posizione geografica, avrebbero dovuto svolgere nel nuovo stato italiano.

«Imponevasi, innanzi tutto, una profonda e vasta trasformazione agraria del territorio. Notevole parte dei terreni boscosi, di quelli a pascolo e di quelli seminativi fu pertanto adibita alle colture dell'olivo, della vite, degli alberi da frutta e degli ortaggi, per poter corrispondere alla richiesta sempre crescente dei prodotti di tali nuove coltivazioni. La grandiosa trasformazione fu compiuta relativamente in breve corso di anni. Dal millenario tronco dell'economia agraria pugliese poterono germogliare le prime manifestazioni della sua industria che prese, con ritmo graduale e progressivo, aspetti via via più complessi e più vasti. A una sì vasta e complessa attività corrispose un più completo sviluppo della vita commerciale ed un attrezzamento più adeguato degli impianti portuari. Mentre fervono, infatti, i lavori per la rapida attuazione di questi ultimi, l'organizzazione commerciale e bancaria si è già portata a notevole altezza.

La funzione di Bari

«Realizzato il suo assetto interno la produzione agraria e industriale delle Puglie, che già da tempo dava alimento ai mercati d'Europa, si è volta alla ricerca di nuovi sbocchi, specialmente nei paesi del Levante. Di tale ricerca, Bari, che va sempre più diventando il grande emporio dell'Italia meridionale sull'Adriatico, si è fatta promotrice. La grande fiera che V. M. è in procinto di onorare della sua visita, è il punto di raccordo e di propulsione delle energie che si dedicano a questa impresa di operosa espansione. Qui sono esposti i frutti del tenace lavoro, non soltanto d'Italia, ma di molte nobili nazioni amiche, che vollero dare a Bari e all'Italia la prova della loro cordiale collaborazione economica e della loro estimazione, permettendoci di formarci un concetto adeguato delle rispettive produzioni delle tendenze e dei gusti dei vari popoli e delle possibilità di assorbimento dei vari mercati.

«Troppe sono le fiere che si susseguono nel mondo; è grande, ormai, la stanchezza degli industriali e dei commercianti di tutti i paesi, che riconoscono sempre meno la convenienza di parteciparvi. E' da ritenere pertanto che il numero di queste fiere, anche in seguito ad accordi internazionali, di cui vi è già qualche accenno, diminuirà grandemente. Non resteranno vive che le fiere indispensabili, quelle che corrispondono a una inderogabile necessità dei traffici tra i vari paesi. Tra queste ultime va senza alcun dubbio annoverata la Fiera del Levante di Bari che sorta per intensificare e rinsaldare i contatti tra Oriente ed Occidente e, in particolare, tra l'Italia e i paesi del più vicino Levante, ha una funzione europea insieme, e italiana.

La visita alla Fiera

«Mentre, per tanto formulo l'augurio, che questa manifestazione possa essere foriera di felici sviluppi avvenire, e che la forte e gloriosa città di Bari possa trarne nuovi elementi di forza per il suo fiorire, dichiaro inaugurata nel sacro nome della Maestà Vostra, la Fiera del Levante, e porgo il saluto del popolo italiano a nome degli eletti rappresentanti delle nazioni amiche, qui convenuti».

Quindi S. M. il Re, accompagnato dalle autorità, ha visitato la zona dove è organizzata la Fiera soffermandosi ai padiglioni nazionali ed esteri, ricevendo gli ossequi degli espositori. Il Sovrano, prima di allontanarsi, ha espresso il suo alto compiacimento per la riuscita della Fiera.

All'uscita dalla zona della Fiera, il Sovrano è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione di omaggio da parte della folla.

S. M. il Re, accompagnato dalle autorità e salutato calorosamente dal popolo, si è recato poi a visitare la Basilica Palatina di S. Nicola, restituita all'antica bellezza dopo gli importanti restauri compiutivi. Il Sovrano, ricevuto con il cerimoniale d'uso dal Priore Savinetti e dal Capitolo Palatino, nonchè dall'Arcivescovo mons. Curi, e dai Capitoli Palatini di Acquaviva e di Altamura e dal delegato per la chiesa palatina comm. Favera, si è soffermato specialmente ad ammirare il magnifico altar maggiore. Durante la visita del Sovrano la Schola Cantorum cantava l'Oremus pro Rege.

Questa sera S. M. il Re ha lasciato la città fatto segno a vive manifestazioni da parte di tutta la popolazione barese. Nel pomeriggio e in serata sono pure ripartiti il Presidente della Camera S. E. Giuriati e il questore del Senato, on. Simonetta, nonchè il vice segretario del Partito on. Starace. Le corazzate *Duilio* e *Doria* hanno lasciato queste acque.

Il ritorno a Vienna di 128 Avanguardisti

VIENNA, 6

Oggi sono giunti di ritorno dal soggiorno estivo in Italia 128 avanguardisti della colonia italiana viennese e di quelle della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, della Rumenia e della Polonia. Erano ad attenderli alla stazione in rappresentanza della Legazione d'Italia il cav. Marini e il console generale marchese Gavotti con il Direttorio del Fascio. Stasera gli avanguardisti ripartono per le varie destinazioni.

Il Congresso nazionale delle scienze

che si inaugura oggi a Bolzano

L'alto significato della scelta de la regione Tridentina

TRENTO, 6

(A.N.) Domani inizierà ufficialmente i suoi lavori il congresso nazionale delle scienze. Il Trentino è ben lieto dell'onore che gli è fatto di poter ospitare un congresso scientifico nazionale di così grande interesse come questo, imponente non solo per numero di scienziati ma sopratutto per l'alta dottrina dei temi che vi saranno svolti. I nomi più insigni della scienza italiana contemporanea ricorrono nel programma del congresso e basterebbe quello universale di Guglielmo Marconi a rendere la riunione della più alta importanza.

La terra di Trento è orgogliosa di poter avere tra i suoi augusti monti che hanno nei millenni segnato i limiti fisici della Penisola, coloro che oggi onorano l'Italia in faccia al mondo, nelle più severe discipline, con la nobiltà del loro ingegno, con la severità dei loro studi. La Società Italiana per il progresso delle scienze, fondata nel 1906 e quindi rafforzatasi negli anni seguenti, è stata potenziata assai dal Governo Fascista, il quale con la creazione dell'Accademia d'Italia e del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha dimostrato a fatti e non a parole che la scienza e gli studi hanno nel Regime di Benito Mussolini la massima valutazione.

Un elemento fondamentale

Attualmente la Società italiana per il progresso delle scienze, con i suoi annuali congressi e le relative poderose pubblicazioni, rappresenta uno degli elementi fondamentali dell'alta coltura italiana che con una più serrata organizzazione meglio potrà rivaleggiare, in nobile civile gara con altre colture, con altre civiltà d'oltralpe e d'oltremare

Il congresso delle scienze nella Venezia tridentina ha d'avere per tutti un grande significato: è l'interessamento dei tecnici, dei competenti dell'intera Nazione ai problemi alle questioni, agli studi della nostra regione di frontiera. Regione di Frontiera alpina che ha le sue speciali necessità e le sue caratteristiche ben segnate, che in Trento italiana trova il suo naturale centro intellettuale, fedele ad ideali vissuti e sofferti. Alte e lontane, sempre ispirate ad una fede indomita d'italianità, sono le tradizioni culturali e scientifiche della nostra terra. E la non vasta zona che l'Adige bagna con il ventaglio dei suo cento rivoli dal Brennero alla pianura veneta, ebbe nei secoli un rifiorire di ricercatori appassionati, di valenti studiosi in tutti i rami dello scibile umano, anelanti di ritrovare fra le zolle avite con i segni della potenza divina il marchio inconfondibile della propria origine italica.

Il più grande di questi studiosi trentini è Cesare Battisti che col martirio suo riaffermò attraverso una severa produzione scientifica di un ventennio quanto potessero nell'animo dei cittadini dell'Alpe tridentina il senso radicato e profondo dello studio e nel contempo gli ideali di Patria. Di fronte ad un nome come quello di Cesare Battisti che il Trentino ha l'orgoglio e il vanto di poter segnare nel suo martirologio, ma anche nel suo attivo scientifico, cessa la nostra talvolta malintesa modestia nell'accogliere i fratelli dell'intera Nazione che convengono a Trento per sì alto convegno.

L'italianità del Trentino

Ma non di ricordi, per quanto gloriosi, non di sola cordiale ospitalità, si vuol limitare il nostro paese nel partecipare al congresso delle scienze. Dall'elenco pubblicato dei discorsi e delle comunicazioni scientifiche si può vedere quali contributo di studi esso rechi con un numero fortissimo di relazioni. Inoltre saranno edite per l'occasione delle speciali pubblicazioni scientifiche.

I trentini, nella loro lunga vigilia sotto l'oppressione straniera, avevano posto tutte le loro ricerche nell'affermare alla base di studi l'italianità del loro paese fino al crinale delle Alpi, raggiunto per il valore dei nostri soldati; e di fronte ad una dilagante e soverchiante produzione straniera su terre nostre hanno da soli e quasi senza mezzi tenuto testa agli attacchi della pseudo scienza e di quella scienza «ad usum delphini» che voleva portare a Verona e più giù il confine d'Italia. I trentini ebbero allora la percezione precisa di essere quassù i difensori della civiltà e della cultura italiana. Tale loro missione, commessa dalla natura e dalla storia, non credettero mai di dover abbandonare anche quando i tempi sembrarono più facili, ed oggi ancora si sentono investiti di tale spirituale compito, anche se attualmente alle Alpi di Trento rivendicata non pensa soltanto il Trentino, ma l'Italia intera, in fervore di opere pacifiche, di studi, di ricerche, di attività molteplici.

Con questi sentimenti gli studiosi della Venezia Tridentina sono oltremodo lieti di dare il saluto fraterno e cordiale agli ospiti del XIX congresso scientifico, augurando non solo proficui i lavori dello stesso, ma anche traendo dalla nuova comunione d'intelletto i migliori auspici per gli sviluppi culturali e scientifici nazionali, rivendicando alla genialità della razza italiana i più grandi esponenti del sapere mondiale.

Il ringraziamento di Marconi

Ancora una volta la parola della scienza, come quella della Fede, come quella dell'arte, ha da essere italiana. E i cantici di gloria dell'augurio carducciano torneranno davvero sul Foro e sul Campidoglio ad annunziare alle genti del mondo materialista moderno il trionfo civile dell'Italia nuova.

Come abbiamo già annunciato, Guglielmo Marconi e la sua gentile signora saranno ospiti graditissimi di Trento, in occasione del congresso. L'illustre scienziato, che presiederà giovedì 11 corr. la riunione del Consiglio nazionale delle Ricerche nel Castello del Buon Consiglio e parlerà sui fenomeni accompagnanti la radio trasmissioni, ha inviato ieri al nostro podestà cav. Mario Scottoni la seguente nobilissima lettera:

« Ricevo ora la sua gentile lettera con la quale si compiace di offrirmi la ospitalità di Trento in occasione del prossimo congresso delle scienze e mi affretto a ringraziare lei personalmente e la cittadinanza tutta per la squisita cortesia che hanno voluto usare a mio riguardo. Nella certezza di non abusare di una cordialità così genuinamente espressa accetto con vero piacere il di Lei invito e sarò, con mia moglie, nella sua città, così cara ad ogni italiano mercoledì 10 corr. alle 10.07 col treno in partenza da Roma martedì 9 alle 21.35. Anticipando il piacere di fare la sua personale conoscenza, Le porgo, signor podestà, l'espressione della mia più alta considerazione: Guglielmo Marconi».

I lavori del congresso e del consiglio nazionale delle ricerche, presieduto da Marconi, saranno inaugurati giovedì prossimo alla presenza del Principe di Udine, con l'intervento dei ministri Giuliano, Bottai e Acerbo e di altri numerosi rappresentanti del Governo Nazionale.

L'odierna seduta inaugurale al Teatro Civico di Bolzano

BOLZANO, 6

(M. Franchini) - L'avvenimento che oggi Bolzano vede svolgersi nel suo Civico Teatro, ha importanza non soltanto nazionale in dipendenza ai partecipanti ed ai loro lavori che essi iniziano, ma anche universale in quanto affermano, scienziati e opere loro, l'efficienza massima della nostra cultura.

Al discorso inaugurale che pronunzierà l'on. prof. Pietro De Francisci su «Il centenario del digesto» seguiranno quelli di S. E. il prof. Filippo Bottazzi su «La fisiologia del lavoro muscolare» e l'altro, del prof. P. Agostino Gemelli, su « I compiti e i problemi della psicologia sperimentale nella educazione fisica ». Il primo di carattere scientifico ed il secondo applicativo per cui l'integrazione della materia sarà completamente e tale da suscitare l'interesse più vivo. S. E. l'on. prof. Alberto De Stefani, terrà, invece, un discorso atteso in tutti gli ambienti sociali, dal titolo « Gli effetti economici nazionali dei prestiti esteri ». E cosa dire dell'importanza altissima, oggi specialmente che la terra, come elemento di ricchezza nazionale è uno dei fattori capitali della prosperità del discorso che pronunzierà S. E. il prof. Nicola Parravano, su «La chimica e la fertilizzazione del suolo in Italia».

Non meno privo di interesse sarà poi, il discorso « Energia idraulica e termica» di S. E. l'on. sen. prof. Orso Mario Corbino. Seguiranno altri rapporti a classi riunite ed altri di classe. Di tutti ne daremo notizia.

Come è noto il Congresso svolgerà i suoi lavori dal 7 al 10 a Bolzano e dall'11 al 15 a Trento.

Sciagure alpine nel Trentino

Due morti e due scomparsi

TRENTO, 6

E' giunta notizia dall'alta valle di Fassa che una mortale sciagura alpinistica è avvenuta nel gruppo dolomitico del Catinaccio. Un giovane turista germanico, certo Enrico Seidl, di 35 anni, da Monaco di Baviera, che era partito da Vigo di Fassa per il rifugio del Vaiolet con l'intenzione di scalare una delle tre torri dolomitiche, e precipitato durante la salita della parete rocciosa nel burrone sottostante battendo col capo contro le rocce. Il disgraziato, che nella tragica caduta aveva riportato gravissime ferite in tutto il corpo, è stato rinvenuto ancora in vita, per quanto in condizioni disperate, da una spedizione di soccorso che provvedeva a trasportarlo al vicino rifugio alpino. Durante il tragitto però il povero alpinista cessava di vivere. Il cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria del cimitero di San Giovanni in valle di Fassa.

Un'altra sciagura è avvenuta nella zona di Primiero. L'alpinista Giacomo Eichhorn, di anni 27 suddito germanico, aveva voluto iniziare da solo, senza l'aiuto di una guida alpina, la difficile scalata del Cimone della Pala, la più alta e pericolosa vetta delle Dolomiti del Passo di Rolle. Il disgraziato, scivolando sulla roccia, precipitava da grande altezza nel baratro sottostante rimanendo orribilmente sfracellato. La salma è stata ricuperata e trasportata a valle.

Ai carabinieri di Vipiteno è poi stata annunciata la scomparsa misteriosa di due stranieri che avevano pernottato in quella località alpina un mese fa, partendo poi per una escursione sulle Alpi, senza far più ritorno. Sembra che i due scomparsi, certi Gualtiero Bahn di anni 21 da Berlino, e la signorina Giovanna Scvand di anni 19 siano rimasti vittime di un incidente di montagna mentre stavano [illegible] una parete rocciosa sulle Alpi Breonie.

La visita delle autorità all'autotreno azzurro a Milano

MILANO, 6

Con bella e austera cerimonia ha avuto luogo stamane la visita ufficiale di tutte le autorità cittadine all'autotreno del grano. Da Palazzo Marino, dove si erano raccolte, le autorità con a capo il Prefetto, si sono recate alle 9.30 in Piazza del Duomo che era gremita di un folto pubblico, specialmente composto di agricoltori convenuti a Milano dai paesi vicini.

All'arrivo delle autorità, oltre 500 bambini della scuola all'aperto «Umberto di Savoia», nei loro pittoreschi costumi brianzoli e dalmati, hanno intonato, accompagnati da una banda, l'inno «Giovinezza» e quindi l'inno alla Vittoria del grano, con effetto veramente solenne e suggestivo, mentre la folla applaudiva entusiasticamente l'esecuzione dell'inno.

Ha avuto quindi inizio la visita delle autorità tra le quali erano il Podestà, il Segretario federale seniore Brusa, senatori, deputati, generali dell'Esercito, della Milizia e dell'Aeronautica.

Le autorità, che sono state guidate nella visita all'autotreno dall'on. Angelini e da altri tecnici, hanno sostato dinanzi ad ogni automezzo chiedendo notizie sui dettagli di speciale importanza tecnica ed economica, interessandosi vivamente alle mostre e manifestando la più viva ammirazione La visita si è protratta oltre mezz'ora e al termine di essa la musica ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza.

Nel congedarsi, il Prefetto, come pure tutte le autorità, hanno ripetutamente espresso all'on. Angelini il loro più vivo compiacimento per l'organizzazione, l'allestimento e la efficienza pratica dell'autotreno del grano.

Subito dopo la visita ufficiale delle autorità, è stato lasciato libero l'accesso all'autotreno e la folla immensa che si accalcava impaziente dietro i cordoni, ha incominciato a sfilare in dense colonne dinanzi agli automezzi. Durante la giornata è continuata la visita da parte di un grandissimo pubblico a cui da tecnici specializzati venivano illustrate le interessantissime mostre.

Il Principe Tokugava insignito della medaglia della Croce Rossa

ROMA, 6

Stamane, nella sede del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, il presidente generale sen. Cremonesi, ha consegnato, alla presenza dei capi servizio e capi ufficio, la medaglia al merito della Croce Rossa, la più alta onorificenza della C. R. I., al Principe Tokugava, presidente della Croce Rossa Giapponese, che in occasione del suo soggiorno a Roma ha visitato le varie iniziative assistenziali e sanitarie attuate nella Capitale dalla Croce Rossa Italiana, quali fra l'altro il Sanatorio Cesare Battisti, il Preventorio Emilio Maraini, ecc.

Il Principe si è interessato dell'organizzazione di questi Istituti ed ha espresso il suo alto incondizionato compiacimento per il modo col quale gli istituti stessi funzionano, apportando un notevole contributo nella lotta sferrata dal Governo fascista contro la tubercolosi.

Il sen. Cremonesi, nel consegnare al Principe Tokugava le insegne dell'alta onorificenza, ha ricordato i cordiali vincoli di colleganza e di simpatia che uniscono le associazioni sorelle di questi popoli, protesi verso un avvenire di grandezza e di prosperità.

Ha poi consegnato al sig. Yoshiziva, incaricato d'affari alla Ambasciata del Giappone in Roma, che accompagnava il Principe, la medaglia d'argento al merito della Croce Rossa. Il Principe ha risposto ringraziando per l'amabile accoglienza ed esprimendo la sua ammirazione per l'organizzazione della C. R. I.. Quindi, accompagnato dal sen. Cremonesi, ha visitato la sede del Comitato centrale nel suo definitivo e decoroso assetto.

Il Principe del Siam al Santuario di Pompei

POMPEI, 6

Stamane S. A. R. il Principe del Siam con le figliuole ed il seguito, sono giunti a Pompei città, ricevuti ufficialmente dalle autorità locali. Gli ospiti illustri hanno visitato il Santuario della Vergine del Rosario dove hanno assistito alla Messa e alla benedizione con canti liturgici eseguiti dalle orfanelle al suono del grandioso organo. Quindi hanno visitato le opere di beneficenza annesse al Santuario, mentre le piccole ricoverate cantavano l'Inno dei benefattori.

Il Principe ha lasciato una offerta al Santuario e si è quindi diretto agli scavi per visitare la città morta.

I guai d'un proprietario d'un cavallo troppo sensibile

PARIGI, 6

« Peter Etawah », celebre trottatore americano acquistato per mezzo milione di lire dal signor George James, di Newark, e un cavallo sensibile, molto fedele alle amicizie. Un anno fa un colombo, che aveva vissuto vari mesi nella sua scuderia morì e il cavallo rimase talmente sconsolato da diventare quasi nevrastenico e da far perdere al suo padrone vari premi importanti. Soltanto alcuni mesi dopo « Peter Etawah» si consolò, quando « Bum » entrò nella scuderia, dimostrando subito un grande affetto per il nobile trottatore.

« Bum » però aveva un difetto di origine: era infatti un cane senza *pedigree* in ordine. I suoi genitori erano totalmente sconosciuti, e il suo pelo macchiato nel più irregolare dei modi. Il signor George James perciò, benchè di casato assai meno nobile del suo cavallo, non volle, come questo faceva, dimostrare simpatia al povero cane, e, stanco di vederlo ogni volta che si recava nelle sue scuderie, lo mandò in una lontana fattoria.

Avvenne però che « Peter », appena « Bum » venne allontanato, fu subito ripreso da una incurabile tristezza, e nelle corse di allenamento mostrò tanto entusiasmo quanto può averne un cavallo che valga soltanto duemila lire. Il proprietario rimase vivamente impressionato, tanto più che tra pochi giorni deve essere disputata la più importante corsa al trotto della stagione, il *Grand Circuit* di Goshen, e tutte le sue speranze erano basate sul melanconico « Peter ».

Cercate invano le cause del cattivo umore del cavallo, George James dovette convincersi che la ragione vera era quella prospettatagli dallo stalliere, che attribuiva ogni guaio all'allontanamento di « Bum ». La situazione intanto stava per diventare tragica, poichè il cavallo, dopo aver rifiutato di correre, aveva iniziato lo sciopero della fame. Fu perciò telefonato alla fattoria di inviare a Goshen il cane, noleggiando un aeroplano.

L'ordine fu eseguito e il cane « Bum » fu messo sul velivolo, che partì subito a tutta velocità. Durante il volo però il cane si dimostrò poco amante del nuovo mezzo di comunicazione e appena l'aeroplano atterrò, dato uno strattone al guinzaglio, partì a tutta velocità, scomparendo nei boschi vicini.

Il signor George James ha subito ordinato una battuta, alla quale partecipano alcune centinaia di persone, ma « Bum » non è stato ancora trovato e « Peter » minaccia di morire di fame.

Scosse di terremoto a Melfi

NAPOLI, 6

Si ha notizia da Melfi che nel pomeriggio e nella serata di ieri sono state avvertite alcune scosse di terremoto per fortuna tutte leggere. La più forte si è avuta alle 22.30. La scossa, in senso sussultorio, è durata cinque secondi e ha destato vivo panico. L'energica opera persuasiva delle autorità, coadiuvate dai medici militari addetti alle opere di soccorso, è valsa a ristabilire la calma. Non si lamentano vittime nè danni.

Le scosse sono state avvertite anche nei Comuni vicini a Melfi.

Nel lavoro di sgombero, in rione Capanne, sotto un cumulo di rottami, è stato rinvenuto dopo quaranta giorni un suino vivo, in condizioni però da far pietà.

Il terremoto a Ortezzano

ORTEZZANO, 6

Alle ore 21.18 è stata avvertita una lieve scossa di terremoto della durata da quattro secondi e del grado quarto della scala Mercalli. Non si è lamentato alcun danno; poco panico nella popolazione.

Scosse di terremoto a Gemona

GEMONA, 6

Sono state avvertite alle ore 11 e mezza della scorsa notte notevoli scosse di terremoto che hanno fatto sobbalzare dal letto i cittadini.

Il "Carro di Tespi„ a Liegi

LIEGI, 6

I successi delle rappresentazioni liriche italiane dirette da Pietro Mascagni e con la partecipazione di artisti e dei cori della Scala continuano. Dopo la serata al Teatro Comunale di Bruxelles, Liegi ha accolto trionfalmente gli artisti italiani. Il pubblico che gremiva il Teatro Reale ha dimostrato coi suoi applausi e con il suo entusiasmo quanto siano sentite dai belgi le manifestazioni del teatro italiano.

Questa sera sul piazzale dell'Esposizione il « Carro di Tespi » darà una rappresentazione della *Bohème* per la quale già da vari giorni sono esauriti i posti.

La "Pisa„ lascia il Falero

ATENE, 6

A bordo della R. Nave *Pisa* il comandante e gli ufficiali hanno offerto un ricevimento alle autorità italiane ed elleniche ed alle più spiccate personalità ateniesi. Vi ha preso parte pure S. A. R. il Duca d'Ancona. All'alba di oggi la R. Nave *Pisa* ha lasciato il Falero diretta ad Argostoli.

Tommy Freeman campione mondiale dei pesi welters

CLEVELAND, (Ohio), 7

Tommy Freeman ha conquistato il titolo di campione mondiale di pesi welters, battendo ai punti, in un incontro di quindici riprese, Jack Thomson. Il match si è svolto davanti ad un gran pubblico al Beague Park.

Il riordino delle associazioni della Confederazione professionisti

ROMA, 6

Con R. D. 24 luglio 1930 in corso di pubblicazione è stato provveduto al riordinamento delle associazioni sindacali centrali e periferiche dei professionisti aderenti alla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, ed alla approvazione dei nuovi statuti per le associazioni stesse.

Circa il cennato riordinamento è da porre in evidenza che esso riguarda tutte le categorie dei professionisti aderenti alla detta Confederazione, tranne i tecnici agricoli, per i quali si provvederà in un secondo tempo, in rapporto alla prossima definizione di questioni ora allo studio. Il riordinamento è caratterizzato dalla determinazione precisa, attraverso l'elenco annesso al decreto, di tutti i sindacati, sia centrali che periferici, effettivamente costituiti e giuridicamente riconosciuti con l'indicazione della circoscrizione territoriale di ciascuno di essi, la quale è stata anche in alcuni casi opportunamente variata. Sono state inoltre aumentate le categorie inquadrate nella Confederazione dei professionisti mediante il riconoscimento di nuovi sindacati per i periti industriali, periti commerciali, patrocinatori legali, insegnanti privati.

I nuovi statuti presentano notevoli perfezionamenti rispetto a quelli finora in vigore, essi, infatti, sono stati compilati, tenendo conto dei risultati dell'esperienza, con opportuni riferimenti e richiami alle leggi che regolano l'esercizio delle varie professioni. Col provvedimento sopra illustrato un'altra notevole parte dell'ordinamento sindacale è stata opportunamente sistemata.

Nuove nomine sindacali

ROMA, 6

Con decreti reali in corso di registrazione sono state approvate le seguenti nomine sindacali: comm. dr. Bruno Coceani presidente della Federazione nazionale fascista dell'industria della pesca, dei suoi prodotti ed affini; on. gr. uff. rag. Vincent Ardissone presidente della Associazione nazionale fascista fra industriali metallurgici ed affini; sig. De Vid Lembo segretario della Federazione nazionale dei sindacati fascisti degli addetti ai trasporti complementari.

I rapporti dell'azione cattolica con le pubbliche autorità

CITTA' DEL VATICANO, 6

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana ha emanato le seguenti norme in materia di rapporti tra Giunte Diocesane e pubbliche autorità. La Giunta Diocesana deve esperire tutte le pratiche possibili presso le autorità locali, prima di ricorrere alle autorità centrali. Ciò è utile e logico, dovendosi sempre rispettare le vie gerarchiche. Il ricorso alle autorità centrali deve avvenire solo in questi casi: quando, per qualsiasi ragione, non è possibile o conveniente ricorrere alle autorità locali; quando le pratiche superano la competenza delle autorità locali, e quando il ricorso ebbe esito negativo. Verificandosi i casi di cui sopra, la Giunta Diocesana ricorrerà alle autorità centrali, ma non direttamente, bensì per il tramite della Giunta Centrale. Alla quale Giunta invierà un «memoriale» breve, chiaro e completo, esponendo le ragioni del ricorso e indicando l'esito negativo del precedente ricorso alle Autorità locali, oppure la ragione per cui tale ricorso non ebbe luogo. Sarà poi cura della Giunta Centrale di inoltrare tosto tale ricorso alle autorità competenti, a meno che vi siano ragioni che sconsiglino tale atto.

Gli rubano tutti i risparmi mentre è al lavoro

TORINO, 6

Il controllore della Società del gas Giuseppe Vergnano, nel rincasare nella sua abitazione alla Madonna di Campagna, trovava la porta aperta e scassinata. Entrato, constatava che i ladri gli avevano rubato oltre 40 mila lire di titoli al portatore nonchè oggetti d'oro.

Il furto è stato compiuto da malandrini al corrente delle abitudini della famiglia Vergnano, i quali hanno approfittato dell'ora in cui, essendo il marito al lavoro, la moglie era uscita con la bambina per fare le spese giornaliere. Le 40 mila lire rappresentavano i risparmi raggranellati in molti anni di lavoro.

Pedone condannato dal Tribunale pel ribaltamento d'una moto

VIENNA, 6

Non soltanto gli automobilisti e i motociclisti, ma anche i pedoni devono tenere conto dei segnali che regolano il movimento delle grandi città. All'epoca dei motori e della velocità il misero mortale che non possiede un mezzo di trasporto meccanico non è per questo esonerato dalle conseguenze delle disgrazie che possono essere causate dalla sua inavvertenza.

Questo è press'a poco il contenuto di una sentenza con la quale il Tribunale di Vienna ha condannato a 14 giorni di arresto l'impiegato quarantaquattrenne Giuseppe Potzamann, che il 7 maggio poco mancò non venisse investito da una motocicletta, attraversando un incrocio nel momento in cui l'agente di servizio dava via libera ai veicoli nel senso opposto. Per evitare il pedone, il motociclista cadde e con lui precipitò a terra una graziosa ragazza che sedeva sul seggiolino posteriore. Entrambi rimasero feriti gravemente.

Il Tribunale, riconosciuta la colpabilità del Potzamann, ha condannato il pedone.

Il mercato dei cereali

MILANO, 6

Frumento: Poco attivo, andamento calmo. Apertura: ottobre 129.50, dicembre 132.85, marzo 135.25. Chiusura: ottobre 129.50, dicembre 132 e 85, marzo 135.30.

Granoturco: Stabile, scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 63.50, dicembre 63.50, marzo 64.25. Chiusura: ottobre 63.25, dicembre 63.25, marzo 63.75.

Riso: Stabile, attivo, andamento calmo. Apertura: ottobre 114, dicembre 118.85, marzo 122.75. Chiusura: ottobre 113.40, dicembre 117.70, marzo 121.70.

Risone: Trascurato, prezzi stabili. Apertura: ottobre 78.15, dicembre 81, marzo 83.75. Chiusura: ottobre 7.35, dicembre 80, marzo 83.50 tobre 77.35, dicembre 80, marzo 83.50.

Le previsioni del tempo

ROMA, 6

Situazione barica — Regime di pressione quasi livellata sull'Europa centrale orientale e sul bacino mediterraneo; alta pressione sul Mar del Nord; aree di bassa pressione ad ovest dell'Islanda e sul Mar di Levante. *Probabilità* — Le condizioni generali del tempo non accennano per il momento a cambiare mantenendosi ancora buone su gran parte della penisola, salvo isolate manifestazioni temporalesche e annuvolamenti di qualche entità lungo l'arco alpino. Nebbie lungo le coste settentrionali tirreniche e adriatiche. Predominio di correnti deboli orientali e regime di brezze pressocne ovunque. Temperatura quasi invariata, mare leggermente mosso.

[U]n signore antipatico

— Pronta?
— Pronta!
— Un momento!
[...] de Luigi si trascinò dietro [...]aligia e arrivò al secondo pia[no] [...] prima, nel ballatoio, trovò [...] amica che l'abbracciò con [...] effusione sebbene non la ve[desse] [...] appena dalla sera prima.
— Non mi fido!
— Che idea! Se vorrai veder tut[to] [...]remo col perdere il treno.
[...]ra Santi rimise sul letto la [...] già chiusa e l'aperse in fret[ta] [...] mani delle due signorine si [...]arono sugli stessi oggetti, [...]stito corto da bagno di seta [...], un pigiama, cuffie, abiti [...]seggio, da golf, da sera, co[...] fini, molto lievi, invisibili, [...]derabili.
— E tu?
— Lo stesso.
[...] senza farsi pregare, mo[strò] quello che aveva, un costume [...] un pigiama come quell'altro, [...] pantaloni più larghi, col giub[betto] più stretto, e il resto si sa, [...] Fosca come Ginevra.
E allora, via, via, via pre[sto].
[...] Brigenti alcuni giovani si[...] si alzarono dietro i tavoli [...]tarono come si vede nei *films* [...]mani, poi l'automobile entrò [...] Gioso, giunse alla stazione, de[...] le due belle ragazze sul mar [...].
[Un]a era bruna, una era bionda. [Un]a era alta, una un po' me[no].
[...] squisite, con un fascino che [...], che prendeva, che avvol[geva] [...] e, alla fine, due figlie di fa[miglia] che, per quindici giorni la[scia]no Padova per Venezia.
— Sola, no, non andrebbe bene, [...] Fosca!
— Sola, capisco, andrebbe male, [...] Ginevra!
[I] genitori delle due signorine fa[ce]vano lo stesso ragionamento e, [...] parte, le famiglie, prima di [la]re partire, sapevano tutto; — [...], una spiaggia signorile, bel[...]gra, sanissima, la zona, quel[...] la capanna numero... (questo [...]porta) e per il resto che c'e[ra da] ridire? Due bagni al giorno, [...] fin che si vuole, un appetito [...]pi, una pensione, «La Rosa [dei] Venti», da saccheggiare due [volte] al giorno (caffè, caffè-latte, [...]ra, riso o pasta, in brodo [...]iutta, piatto di carne, di pe[...]ec. lire trenta compreso il ser[vizio] [...] la stanza bella, bellissima sul [...] Mare Malamocco, vino nien[te] [...]na ragazza moderna non be[ve] [...]che limonata — disseta e man[tiene] la linea —) e dunque chi po[teva] [...] giurare che a Venezia, in pie[na] stagione, la vita fosse cara?
[Do]po Ponte di Brenta, Fosca dis[se] [...] Ginevra quel che Ginevra pen[...] di dire a Fosca:
— Se non lo troviamo oggi, non [lo] troviamo più.
[E]rano due creature deliziose che [...] — si completavano a [...]; quel che una aveva di me[no] [...] l'altra le prestava, quel sottile [...] che sembra ingenuità, quel[l'in]genuità che pare candore, quel [...] che sembra raccoglimento, [quel] timore che pare struggimento, [...] po' di malinconia sognante, mu[...] ed accorta, che lega, trasci[na], che è niente, eppur sembra un [...] prezioso e misterioso, un'offer[ta] [...] segreta per tutte le possibilità [del]l'amore.
[Nel]la spiaggia, zona Bi, la pre[sen]za delle due belle forestiere fu [su]bito notata non soltanto dai fol[ti] gruppi dei corteggiatori che ab[ban]donano sui flutti i lor clamo[rosi] madrigali, ma anche delle di[...] comitive delle signorine in [...]glia che vedevano nelle soprag[giun]te due concorrenti insidiose e [...]bili. Contegno correttissimo.
Due volte al giorno, alle dieci e [al]le diciassette, in acqua. Dopo il [ba]gno, il sole, tutto il sole della [spi]aggia stupenda nella quale o[gni] uomo, ogni donna che passa la[...] scritto qualche cosa di sè — [...]ltà, passione, capriccio — il [...]goo desiderio che il vento tra[scina] lontano dove l'arco del cie[lo] tocca la cresta dell'onda.
Quando, dopo tre giorni, il pit[to]re Sergio Verri levò dal cassetto [...]stiche e gli inchiostri per fer[mare] nella tela le vele latine a top[...] e a chiuse che sfilavano di fron[te] alla folla, Ginevra ebbe lo stes[so] pensiero di Fosca, e Fosca lo [stes]so di Ginevra.
— Questo è per me!
— E' per me!
Forse avevano ragione tutte e [du]e, o almeno la colpa era soltanto [di] Sergio che, preso fra due fuochi, [no]n riusciva a capire quale lo bru[cia]sse di più, e fra la bionda e la [bru]na non sapeva far la sua scelta, [e] pure la rinviava da una mattina [al] pomeriggio, dalla sera all'alba [del] giorno dopo, fino a che un ta[le] molto alto, quasi calvo, assai [...]nto, fatto in due, dinoccolato, [con] un lucido cranio e due occhi a[...]muniti di grosse lenti abbaglian[ti] e di grossissime stanghe scin[til]lanti, si presentò da sè:
— Dottor Guido Francesi.
— Fosca!
— Ginevra!
Se fosse stato bello, pazienza! — [se] fosse stato simpatico pazienza [lo] stesso, ma non era bello, non [era] simpatico, e combinò quel che [nè] l'una nè l'altra poteva sospet[tare]: mise in fuga Sergio che por[tò] altrove — chissà dove! il ca[val]letto e la tela.
Poichè avevano la stessa speran[za], la medesima fiducia, un pre[senti]mento tenero e affettuoso che [...] nascondeva nei due piccoli cuori [in]namorati — già l'amore? — Fo[sca] e Ginevra presero di mira l'im[por]tuno che, fattosi più vicino, [sem]pre più vicino alle due belle [ra]gazze, raccontava di essere un [me]dico già illustre, celebre per cer[te] sue ricerche di laboratorio, di a[ve]r molto viaggiato, — un pizzico [di] scienza, un briciolo di monda[ni]tà! — di aver conosciute molte [...]ne, di non aver ancora trovata [la] donna, quella da amare.
Nè Fosca nè Ginevra pensarono [u]n solo istante — se non è stato [Ser]gio sarà [...]

leva dire che il Dottor Guido Francesi non andava giù, ma il D.r Francesi, fermo al suo posto, in attesa del momento buono, oppure una specie di fantasia estiva che gli nascondeva la verità esasperante; credere d'esser simpatico, di avere un non so che, «un quid» labile ed incerto che molti uomini insensati scambiano per tentazione, o per seduzione, e non è che vanità, grottesca e ridicola.

— A domani, signorine!
— Ma forse domani, noi...
— A domani!

Potevano lasciare il Lido per fare un dispiacere al medico che era arrivato?

Alla pensione della «Rosa dei Venti» si consultarono.

— Diremo che siamo fidanzate. Capirà la nostra posizione...
— E quella dei nostri fidanzati che non permetterebbero mai...
— Mai mai..

Ridevano gaiamente e si preparavano a questa estrema difesa ma, alla mattina dopo, un po' prima, eccolo il .dr Francesi, puntualissimo, lucidatissimo, a spiegare le sue teorie di scienziato che, al ragionamento sagace, applicava la pratica del nuotatore esperto:

— Una piccola passeggiata, spogliarsi in fretta, un tuffo iniziale al largo, nuotare adagio, mutando la posizione, un po' di morto, un po' di trampolino, breve reazione, ma la doccia, credano a me, non va bene, tutto al più che l'acqua non fosse salata. Potrei dimostrare che l'iodio contenuto nell'acqua marina attraverso i pori dischiusi dall'azione del sole entra diritto nella corrente — ma, si capisce, per capillarità! — ed è meraviglioso elemento di vita.

(Dove s'era nascosto Sergio Verri?)

Sebbene la cosa non c'entrasse molto con quel che il medico stava raccontando, la signorina Fosca lo interruppe sul più bello.

— Scusi, dottore, ma noi..
— Anche ieri sera, aggiunse Ginevra...
— Che cosa?
— Volevamo pregarla... Pregarla no, non è il caso, ma dirle...
— Coraggio, per bacco!
— Che siamo fidanzate..
— Tutt'e due?
— Ma certo!
— Un caso molto curioso, molto, molto singolare; ecco qui due signorine e un signore, al Lido, che s'incontrano, e tutt'e tre..
— Anche lei?
— Anch'io sono fidanzato e dunque è la sorte...
— Che ci ha avvicinato! perchè loro son qui senza il fidanzato, io sono qui senza la fidanzata, una ragione evidente, ottima, convincente, per fare un po' di vita in comune. Le pare? Non pare anche a lei?

Alla pensione della «Rosa dei Venti» Fosca disse la parola giusta.

— E' uno *scocciatore!*
— E per liberarsene sarà un'ira di Dio..
— Purchè Dio non ci aiuti...
— E' un puritano che si meraviglia di tutto...
— E' vero.

Trovato il rimedio, la mattina dopo, appena arrivate sulla spiaggia, la bionda parlò anche per la bruna.

— Dottor Francesi! Lei deve aver di noi un'idea sbagliata.....
— Perchè? Loro sono delle belle, delle buone, delle brave signorine di famiglia...
— Lo vede? Errore, equivoco, bestialità! Apparenze, caro Dottor Francesi, ma in realtà...
— Sarebbe a dire?
— Niente di orribile, ma semplicemente questo; stasera noi due — ci guardi bene, senza abbassare gli occhi — Fosca ed io, si va al *tabarin*....
— Oh! diavolo!
— Lo vede? Perchè si va al tabarin lei è costretto a cambiar idea sul nostro conto. Signorine di famiglia noi? Grossissima asinità.
— Non è vero, anche delle signorine come loro possono andare al *tabarin* purchè qualcuno le accompagni, ed io le accompagnerò!.

S'accorsero soltanto allora, al secondo fallito tentativo, che sparavano a salve e, fra il sabato e la domenica, dopo il ballo, stabilirono un piano audacissimo che non poteva fallire. Quante volte il dottor Francesi, insigne *scocciatore* del Lido, non aveva detto d'amare la sincerità? Niente c'era di più bello che la sincerità, anche rude, anche brutale, anche crudele, e dunque gli avrebbero detto assieme la stessa cosa. Provarono prima di mettersi a letto, di fronte allo specchio della «Rosa dei Venti».

— Dottor Francesi, lei ci è — stia bene attento! — lei ci è antipatico.

Il giorno dopo era lunedì.

Dalla pensione alla spiaggia, a volerla fare a piedi, come le due signorine la facevano, c'era un bel pezzo di strada, ma a guardare a destra e a sinistra fra le ombre tremanti del viale, fra tanta e festosa gente che si recava ai bagni sarebbe stata una gioia misteriosa, silenziosa, ritrovare l'uomo che il primo giorno s'era incontrato, che il secondo giorno s'era perduto (per colpa di chi? di un «coso» fatto così, così....)

Si fermavano istantaneamente, ripetevano la sagoma buffa del d.r Francesi, ma covavano in fondo alla loro anima la rivincita che stavano per prendersi, ripetevano voluttuosamente la stessa parola amara — ma sì, antipatico! — affrettavano il passo, quasi che potesse avvenire l'impossibile, che partito per sempre il medico, il pittore fosse tornato per scegliere fra le due la sua sposa.

Quando arrivarono nelle vicinanze della zona Bi videro da lontano il dottor Francesi già pronto che guardava a destra e a sinistra per scoprire, dietro le grosse lenti di miope, le due belle compagne.

— Parlerò io, disse Fosca.
— Forse sarebbe meglio...
— Forse sarebbe meglio...
— Hai ragione, hai una voce più ferma, più metallica, più decisa. Prova a dirlo!
— Antipatico!

Quando le vide corse loro incontro in punta dei piedi.

— Lo sanno? Ho già fatto il bagno, poco dopo il levar del sole. Che acqua, che cielo, che aria, signorine!
— Dottor Francesi, lei ha sempre detto, da quando ci conosciamo...
— Da sette giorni!
— Sette od otto che siano, fin dal momento che lei si è presentato, che lei, stia attento, amava la sincerità....
— E' perfettamente vero.
— La sincerità che non conosce limiti, rispetti, riguardi..
— Tutta la sincerità, signorine.
— Ebbene, noi volevamo dirle...
— E dicano, per amor del cielo!
— Che lei, dottor Francesi, ci è molto, molto antipatico.

Il Dottore si tolse gli occhiali, cercò il fazzoletto, non lo trovò, rispose lentamente:

— Le ammiro, e, d'altra parte, in fatto d'opinioni, ciascuno ha la sua, ed è sempre rispettabile, ma ammiro sopratutto la loro sincerità. Tuttavia... quanti giorni restano al Lido?
— Otto giorni.
— Otto giorni mi danno qualche speranza. Non le lascerò mai, non le abbandonerò mai, cercherò di tutto perchè abbiano a cambiar idea sul mio conto. D'antipatico che sono — senza colpa, lo ammetteranno — vorrò riuscire simpatico, a Lei, signorina Fosca, a Lei, signorina Ginevra.

Là attorno non c'era un altro medico.

Se fossero svenute, inevitabilmente, fatalmente, avrebbero ricevuto i primi soccorsi dal dottor Guido Francesi.

Giannino Omero Gallo

Tempelhof aeroporto di Berlino

Un'opera colossale - Il sorriso dei passeggeri che arrivano

Fragole e fiori in volo - Capricci da nababbi

BERLINO, agosto

Che i tedeschi, quando si mettono sul serio, sappiano organizzare bene le loro faccende è cosa arcinota; ma Tempelhof è un capolavoro che merita particolare attenzione. E' riuscita bene quest'opera veramente colossale che, piazzata nell'«umbilicus Europae», raccoglie e dirama le invisibili reti del traffico aereo europeo.

Al passeggero che sbuca dalla metrò, stanco dell'odor di rinchiuso e delle tenebre caratteristiche delle ferrovie sotterranee, Tempelhoff appare come una fatata pianura verdissima dal costante aspetto di palestra in attesa di grandi competizioni: file interminabili di bandiere vivide di colori e farfaleggianti nell'azzurro (o nel bigio) del cielo, dànno al campo quest'aria strana di attesa e di avvenimenti olimpionici. E ovunque, sui fabbricati e sui gagliardetti, supli apparecchi e agli occhielli delle giubbe, il sintetico airone della Luft-Hansa, la potente compagnia che signoreggia i cieli della Germania.

—La facciata esterna del fabbricato centrale ha una dicitura semplicissima a caratteri d'oro: «Stazione aerea di Berlino», poi, dentro l'atrio, i soliti sportelli pei soliti biglietti, il cambio valute, la edicola, i tabacchi... Inutile continuare: una stazione comune ove, al di là delle vetrate, potrebbe attendere un comunissimo treno.

Ventisei linee giornaliere

Ma le pareti non hanno la patina ferroviaria dovuta al fumo e al carbone; ma l'aria non è greve e pregna di quel pulviscolo tipicamente ferroviario che dà un senso di soffocazione e sporca la biancheria; ma le valigie accatastate con cura non confessano col loro cuoio, con la loro tela, la classe prima, la seconda o la terza. Non c'è che il cuoio, il cuoio e le cigne dei valigioni internazionali tempestati di etichette policrome recanti i nomi irresistibili dei più noti alberghi del mondo.

Tutto a Tempelhof funziona con calma e con metodo; la Luft-Hansa ha forgiato un'organizzazione meticolosa in tutti i suoi particolari, valendosi della collaborazione di altre compagnie che hanno assunto i servizi sussidiari: tra questi un caffè sterminato e frequentatissimo del mondo elegante che, sotto gli ombrelloni tipo spiaggia, si gode il continuo e febbrile movimento dell'aeroporto.

Ben ventisei linee giornaliere fanno capo a Tempelhof, allacciando la capitale tedesca con tutti i paesi d'Europa; e negli hangars trovano albergo degli *Junkers* formidabili muniti di ristorante, di cucine, di salottini per fumare, capaci di trasportare comodamente una ventina di passeggieri. Questi apparecchi sono l'ultima parola in fatto di navigazione aerea, e verranno ben presto adottati in tutte le principali aviolinee dotate finora di velivoli ben più modesti e molto inferiori a quelli in servizio da noi: a Tempelhof volano ancora aeroplani che tengono l'aria da dieci anni; saranno stati rimodernati, riveduti, corretti, ma, in verità, meriterebbero la pensione!

I servizi di segnalazione sono perfetti: ogni tanto un altoparlante, collocato sapientemente in posizione privilegiata e strategica, comunica al pubblico, sempre numeroso, gli avvistamenti degli osservatori: «Paris, München, Wien...». E pochi minuti dopo il punticino nel cielo si avvicina, ingrossa, discende atterra; le carriole elettriche portabagagli scivolano silenziosamente lungo le corsie asfaltate verso il velivolo, dal quale discendono parecchi passeggeri, tutti sorridenti.

— A proposito: chissà perchè tutti coloro che hanno compiuto una traversata aerea, appena giunti alla superficie della terra sorridono! Ma è un fatto che, sia per la piacevolezza del viaggio, sia per il nervosismo provocato dall'alterata pressione atmosferica, sia per la gioia (inconfessabile) di poggiare i piedi sul solido, le faccie degli aeronauti sono ilari e gioconde, quando il volo è terminato.

Un albergo modernissimo

Inutile dire che si è pensato anche a coloro che, arrivando ad ore incomode e talvolta affaticati da' viaggio, hanno bisogno di riposare immediatamente; e un albergo veramente bello nel suo stile prettamente moderno, è quasi ultimato appena fuori dall'aeroporto per accogliere e ritemprare le stanche membra dei navigatori dell'aria.

Nella visita accurata del più bel campo aereo d'Europa (dicono i tedeschi, ma può darsi che sia vero) mi fu guida preziosa il direttore, persona cortesissima che parla la lingua preferita dal suo interlocutore, nel mio caso, l'italiano. Ma siccome il direttore, per quanto poliglotta, è prima di tutto molto tedesco, così volle farmi vedere un mondo di cose che, secondo lui, non si trovano che a Tempelhof, mentre esistono notoriamente in qualsiasi aeroporto che si rispetti; perciò voleva che io mi meravigliassi per forza degli impianti di segnalazioni luminose, dei fari contro la nebbia e di mille altri accessori, molti dei quali sono adottati in scala ben maggiore nell'aeroporto nostro del Littorio e in qualche altro di minore importanza.

L'aeroplano da noleggio

Un servizio però del tutto nuovo e al quale sono adibiti velivoli appositamente attrezzati, è il trasporto delle merci per via aerea; siamo ancora agli albori di questa importantissima branchia del traffico, ma anche adesso quattro o cinque aeromerci fanno scalo giornaliero a Tempelhof. Dall'Olanda giungono quotidianamente due aeroplani carichi di fiori, dagli orti forzati del meridione della Germania arrivano ceste ricolme di magnifiche fragole, di uve giganti e di altri prodotti che il lungo tragitto ferroviario potrebbe deteriorare e far giungere con grande ritardo. I fragoloni di Renania, ad esempio, si possono gustare a Berlino quattro ore dopo la loro raccolta. Ora si comincia a trasportare per via aerea anche altre merci alle quali le scosse del treno e i modi poco urbani del personale ferroviario potrebbero recar danno, e così partono per le vie del cielo strumenti ottici, fisici, di precisione, cristallerie, ceramiche di lusso: tutte cose che, per quanto fasciate di un bellissimo «fragile», dopo lunghi giorni di treno, finiscono spesso in frantumi.

E veniamo all'aeroplano da noleggio che cominciano a diventar di moda: ve ne sono parecchi, di tipi svariati, per tutti i gusti, pilotati da personale provetto; i prezzi sono piuttosto salati (come per tutte le primizie), ma per qualche pezzo grosso frettoloso di trattare combinazioni di milioni, le poche centinaia di marchi che lo traghetteranno da un capo all'altro d'Europa sono ben piccola cosa.

Berlino dall'alto

— C'è qualcuno — mi spiegò il direttore — che, perduto l'aereo delle otto, poniamo il caso, si annoia ad attendere quello delle undici; ecco che allora il pilota privato si fa avanti e propone all'impaziente nababbo un romantico viaggetto a due verso la mèta agognata, che sarà raggiunta così con qualche ora di anticipo. Il viaggio sarà costato un po' caro, ma la soddisfazione di volare, caro signore, non è mai pagata abbastanza; a proposito: vuol vedere Berlino dall'alto? E' un invito, sa; io non sono un pilota privato....

Naturalmente accettai con piacere: e dieci minuti dopo a bordo d'un Junker potevo ammirare la capitale tedesca che si distende nella pianura come un immenso mare di case, gigantesco agglomerato di alveari umani ove si pigia una popolazione di quasi cinque milioni di abitanti. — Discesi. — Il direttore mi attendeva con due «bambo» dinanzi: il «bambo» è una mistura speciale, una specie di cocktail ed è la bibita tradizionale di Tempelkof.

— Cin cin per l'Itaia!
— Cin cin per la Germania e per la Fuft-Hansa!

Cordiali saluti e un bellissimo «grazie e arrivederci».

Calava la sera e l'aeroporto cominciava a brillare di luci rivolte al cielo, mentre io sprofondavo nel sottosuolo alla ricerca della metrò.

L. Tommaseo Ponzetta

Primitiva chiesa cristiana scoperta a Budapest

VIENNA, 6

(E.F.) I resti di una antichissima chiesa cristiana sono stati scoperti nel rione di Budapest denominato Buda, nella località cioè in cui sorgeva la città romana di Aquineum. I muri di cinta messi in luce sono alti mezzo metro e rivelano che la pianta della chiesa aveva la forma di un quadrifoglio, caratteristica delle prime chiese cristiane.

Secondo gli archeologi, si tratterebbe di una cappella sita in un camposanto e inalzata sulle fondamenta di un antico tempio pagano. Si è infatti rinvenuta fra l'altro una lapide la cui iscrizione la rivela dedicata al dio Silvano, il dio delle foreste. La cappella cristiana era stata costruita verso l'anno 370 dopo Cristo, sotto l'imperatore Valentiniano.

I Salesiani prendono possesso delle catacombe di S. Calisto

CITTA' DEL VATICANO, 6

I Salesiani di don Bosco hanno regolarmente preso possesso della vastissima tenuta di proprietà della Santa Sede esistente in via Appia Antica e circostante alle celebri catacombe di San Calisto.

La sostituzione dei Salesiani ai Trappisti che fino a pochi anni fa avevano tenuto quel terreno sacro, non deve destare alcuna meraviglia. Ciascun ordine religioso ha, nella mirabile organizzazione della Chiesa e nelle ispirate norme dei rispettivi fondatori, un compito speciale e ben definito.

E' noto che i Trappisti sono essenzialmente dei bonificatori e dei risanatori di terre incolte e che, per le regole sapientissime del loro ordine, ben di rado sono chiamati a godere del frutto del loro lavoro. Instancabili nell'azione, passano da un luogo all'altro portandovi la ricchezza, la salute materiale e morale. La località di S. Calisto, quando essi vi posero piede, era una landa deserta oggi è una rigogliosa estensione di terreno. Il compito dei Trappisti è finito. Ed ecco la Santa Sede che provvede senz'altro alla maggiore valorizzazione della zona in relazione a nuovi bisogni, sia spirituali, sia materiali. I Salesiani, non costretti a una regola monastica così rigida, potranno avere più diretti contatti con la popolazione che oggi circonda il vasto appezzamento di terreno recando ad essa l'assistenza religiosa che faceva difetto; essi hanno speciali attitudini per l'insegnamento agricolo e potranno pertanto creare colà una nuova scuola di agricoltura quale quella che già funziona al Mandrione e che forma l'ammirazione di quanti l'hanno visitata, richiamando ad ogni momento l'attenzione non solo delle autorità civili che non le risparmiano gli incoraggiamenti e gli elogi, ma anche di ambienti esteri.

Le Suore di Maria Ausiliatrice cureranno gli antichi preziosissimi paramenti sacri delle Catacombe e si dedicheranno al gabinetto fotografico specializzato dipendente dalla Scuola di archeologia cristiana. I Salesiani poi hanno intenzione di creare in quella zona un grande stadentato teologico che accoglierà cento allievi provenienti dall'America del Sud. La vasta famiglia salesiana si prefigge tutto un programma di valorizzazione spirituale e materiale delle Catacombe in relazione all'azione che il Patto Lateranense riconosce alla Santa Sede nei riguardi delle Catacombe stesse. Sarà fra l'altro istituito un corpo speciale di insegnanti, che illustreranno in tutte le lingue la storia e i pregi artistici delle Catacombe ai visitatori e agli studiosi.

Le celebrazioni ariostesche a Ferrara

FERRARA, 6

Il Comitato Ariostesco de «L'ottava d'Oro», sorto in Ferrara nella primavera del 1928 ad iniziativa di S. E. Italo Balbo, per celebrare il divino cantore di Orlando, si appresta ad iniziare con una manifestazione di eccezionale importanza il ciclo autunnale delle celebrazioni.

Il Prof. Luigi Torri, direttore della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino ha rintracciato tra vecchie carte manoscritte ed inedite alcune interessantissime composizioni musicali del '400 e del '500 che, da lui armonizzate e ricostruite, verranno eseguite nel prossimo mese in Ferrara da valenti artisti e da una massa di oltre 60 cantori e 50 professori d'orchestra. La rievocazione della «Musica alla Corte Estense» sarà illustrata dal Comm. Giuseppe Agnelli.

Il ciclo autunnale delle celebrazioni continuerà poi con le letture di Gino Rocca su «Elementi di teatro nell'Orlando Furioso» del Prof. Alfredo Galletti su «L'epopea medioevale nel Furioso», di Massimo Bontempelli su «L'Ariosto Geografo», del prof. Michele Catalano su «Gli amori dell'Ariosto» e di Giulio Bertoni sul tema «Non è teologal donna l'amore».

Una questione diplomatica per salvare un cane randagio

ROMA, 6

Un curioso fatterello è avvenuto la notte scorsa in Piazza San Pietro fra le due e le tre e che ha dato luogo per un istante alla questione diplomatica. Un cane randagio mentre si aggirava intorno all'obelisco, cadde in una fogna aperta e molto profonda. Fu telefonato alla società per la protezione degli animali; e questa mandò sollecitamente sul posto un agente notturno. Il salvataggio non si presentava facile come a tutta prima sembrava. La fogna era profonda e per di più, molto più sotto del suo orifizio, era attraversata da una grossa sbarra di ferro. In quelle condizioni non era possibile calarsi giù; occorreva tagliare la sbarra e questo, per quanto materialmente facile, non si poteva attuare perchè essendo la fogna in territorio dello Stato della Città del Vaticano, era indispensabile un permesso dell'autorità pontificia. Sul posto accorsero intanto vari agenti e una squadra di pompieri. L'agente della società protettrice degli animali, per quanto si fosse ad un'avanzata ora notturna, si recò in Vaticano a chiedere il permesso, che fu concesso e così, rimossa la sbarra, egli, legato per i piedi, si lasciò calare nella fogna a testa in giù, afferrò il cane per la coda e per una delle zampe posteriori e lo trasse in salvo.

Una nave assicurata per due milioni di sterline

ROMA, 6

«La Corrispondenza» informa che la «Canadian Pacific» ha assicurato il nuovo piroscafo «Empres of Britain» che compirà il viaggio sulla linea Jokohana Seattle, per due milioni di sterline, cifra finora mai toccata da nessuna nave. Infatti i due vapori assicurati per la massima cifra erano finora: il «Bremen» tedesco (1.900.000) e l'«Europa», pure tedesco, per la stessa cifra. Seguiva l'americano «Leviathan», che si considera la più grande nave del mondo, e che è assicurata per sterline 1.600.000.

Curiosità mediche

(e. s.) Notizie storiche interessanti la denatalità riporta nel suo trafiletto in «Rivista Medica» il D.r Raimone. Ricorda così — quasi ad incitamento alla sterilità odierna — che Priamo re di Troia ebbe ben 50 figli dalla sua moglie Ecuba, tra i quali Paride, l'autore del ratto di Elena, da cui la micidiale guerra di Troia.

Prosegue ancora dicendoci che ai tempi dei patriarchi, l'ajuto divino vinceva i danni della sterilità; infatti Sara, moglie di Abramo, alla tarda età, per concessione di Dio ebbe il suo Isacco, abbenchè ella sia stata captata nella sua giovinezza data la sua bellezza, da Faraone prima, onde il castigo delle piaghe d'Egitto, e da Abimelec dopo, onde il castigo delle sue donne, per cui il Signore, avvenuta la restituzione di Sara al marito «sanavit uxorem ancillasque ejus et pepererunt». Rachele invece, vedendo che non aveva figlioli, al contrario di sua sorella Lea pregò suo marito Jacob di darle dei figli, altrimenti sarebbe morta; questo si accese d'ira e rispose: «Sono io in luogo di Dio, il quale ti ha denegato il frutto del ventre!», in seguito a ciò Iddio la esaudì, facendole avere dapprima Josef e poi Beniamino!

Beati tempi davvero che bastava al legislatore per la campagna demografica intercedere per la grazia divina!

E anche sul celibato, il Rainone — cultore di storia della medicina — quale deplorevole fattore di denatalità ci dice che in ogni epoca esso fu combattuto. Infatti Cecrope, re dell'attica impose leggi per combattere il celibato e per regolare il matrimonio. Ai tempi di Licurgo il celibato era in dispregio; si racconta che un giovane spartano, ricusando di salutare un illustre capitano celibe, gli disse: «Tu non hai figli che possano un giorno rendermi questo onore».

Cesare Augsto, con la sua «lex Julia et Poppea» non solo stabilì che gli uomini dai 25 ai 60 anni, e le donne dai 20 fino all'età critica dovevano contrarre matrimonio, ma sancì altresì, che nei pubblici uffici dovevano essere preferiti i coniugi con prole, alle donne maritate e sterili era proibito di ornarsi di gioielli e di andare in lettiga.

E così quando Napoleone vide decimati i suoi seguaci, per le tante guerre micidiali favorì le unioni matrimoniali, anzi assegnò un premio ai capi di famiglia, che avevano 12 figli.

Ma la lotta contro la denatalità va combattuta con tutti i mezzi sia materiali che culturali: e il mezzo più efficace sarà sempre quello che farà appello alla morale. E i medici possono fare tanto!

*

Argo nella sua dota rubrica «varia» — su «Policlinico» — ci parla di un recente volume del Duhamel («Etoile des éléments paranoïques dans la gènère des idées revolutionaires») che tratta in particolar modo de «I paranoici nella rivoluzione francese. Argo dopo averci ricordato che la paranoia è una malattia costituzionale spesso compatibile con un'esistenza apparentemente normale, accompagnata talvolta da una reale superiorità intellettuale, ci dice che il paranoico si considera un essere superiore che deve superare tutte le resistenze, distruggere gli ostacoli contrari alla propria idea dominante. Passa quindi a trattare delle figure di paranoici della rivoluzione francese descritte dal Duhamel tra cui primeggiano Saint Just, Marat e Robespierre.

Scrive così che Saint Just triumviro a venticinque anni si fece subito notare per il fanatismo smisurato, per la paradossalità delle sue idee, la feroce rigidità del suo carattere. Lo provano le seguenti frasi che da sè sole bastano a stabilire la diagnosi di paranoia: «Non sapete apprezzarmi perchè siete tutti vili. Tuttavia la palma della mia gloria s'innalzerà e vi metterà nell'ombra. Infami, mi chiamate furbo e scellerato solo perchè non ho denaro per comprarvi. Strappatemi il cuore e mangiatelo, diventerete quel che non siete: grandi!».

Altro grande paranoico è Marat il cui ritratto psicologico di Gottshalk è perfetto: «Timore continuo d'essere perseguitato, diffidenza verso tutti, convinzione ardente della propria sincerità e della propria infallibilità costituiscono gli elementi della follia di Marat. La sua scienza è tale che ritiene d'avere esaurite tutte le combinazioni dello spirito umano in fatto di morale, di filosofia e di politica. Se non siete all'altezza di comprendermi, egli disse, una volta peggio per voi!».

Cabanès giunse a scrivere di Marat che sfortunatamente la rivoluzione lo prese sul serio, invece di mandarlo al manicomio!

Ma su tutti codesti paranoici — grandi folli senza dubbio — giganteggia la figura di Robespierre, l'idolo del popolo e delle folle che lo ritengono un santo.

Egli è l'«incorruttibile», «l'essere supremo», «il prediletto da Dio e dalla Provvidenza». Egli dice di sè che è «l'unico», che è il «puro» mentre da per tutto vede perversi, intriganti e traditori. Non vi è che lui! Egli sognava di diventare il Pontefice massimo della nuova religione da lui predicata.

Conclude Argo dicendoci che il carattere paranoico della mentalità di Robespierre è forse più evidente che negli altri grandi attori della Rivoluzione francese: esagerazione accentuata nel riconoscimento dei propri pregi, lui solo il puro, lui l'incorruttibile per definizione, lui solo il sostenitore dei diritti del popolo, tendenza alla fondazione di una nuova religione della quale aspira a diventare il grande sacerdote, sospetto di tutti e di tutto, persecuzione implacabile contro gli avversari della sua persona e della sua idea dominante.

SOMMARI DI RIVISTE

* La «Nuova Antologia» fascicolo del 1. settembre contiene: L'originalità di Virgilio: Nicola Festa. — La morte D'Empeo - (Mito musicale): Antonio Galeazzo Galeazzi. — Il ritorno - Novella: Renato Baldani. — Lettere inedite del P. Hyacinthe Loyson: Yoseph Colombo. — Il centenario di Francesco Giuseppe: Francesco Tommasini. — Guerra del '15 (Dal taccuino d'un volontario) III.: Giani Stuparich. — Il numero come forza nel pensiero di Giovanni Botero: Emilio Zanette. — L'Agricoltura in Inghilterra: Luigi Vigilari. — Dal Kashmir al Ladak (Viaggio di due studiosi italiani) - III.: Giulia Tucci Nuvolari. — Notizie e commenti: Tra libri e riviste - XXZ.

SPIGOLATURE

Il culto della foresta è molto sentito dai popoli nordici. Il tedesco, quando ha un'ora di tempo disponibile, si abbandona volentieri alle impressioni di viaggio, si sofferma sul ciglio di un torrente e fantastica all'ombra di un bosco, nel quale gli sembra debba da un momento all'altro apparire una fata. A questo sentimento amoroso pei boschi corrisponde — osserva A. Schafer nella *Kolnische Zeitung* — la perfetta conservazione delle foreste tedesche, mentre nei paesi del Sud, fin dal 1400, si è creduto utile disboscare, con la illusione di aumentare il benessere del paese ed il valore delle terre conquistando nuovi territori alla coltivazione. Ormai, nei paesi meridionali, il bosco è un'eccezione: pare che il senso della natura non abbia quella vivacità che si nota presso i tedeschi.. Bellissimi giardini, ornati di piante magnifiche, si trovano bensì nei dintorni immediati di città meridionali dell'Europa; ma la vista dei magnifici alberi è contesa da lunghi muri i quali, se costituiscono un comodo riparo per i proprietari delle ville che possono sdraiarvisi senza essere visti dal di fuori, costituiscono una insopportabile barriera per coloro che passano per le strade. Lo scrittore trova modo però di ricordare le ville toscane e i magnifici cipressi che le adornano in lunghe file, simili a granatieri che fanno la guardia ai caseggiati. Infine lo scrittore nota che la palma, regina fra le piante, non ha nei paesi meridionali quello sviluppo che sarebbe possibile e desiderabile e viene fatto di domandarsi se tale albero non sia raro come in Germania. Frate Angelico deve aver durato fatica a dipingere una pianta che non aveva sottocchio.

*

Il re Monivong, che regna attualmente sul Cambodge, ha promesso di mettere a disposizione del Commissariato dell'Indocina, all'esposizione coloniale, un certo numero di ballerine del suo corpo di ballo. E' da ricordare — scrive il *Temps* — il successo che riportarono, a Parigi, nel 1922, le ballerine del corpo di ballo del re Sipovath, predecessore del re Monivong. La folla parigina fece ad esse festa e l'Opéra le accolse. Lo stesso successo attende le loro piccole compagne, che si esibiranno nella primavera prossima a Vincennes. A lato del tempio di Anghor, che appartiene ad un passato maestoso ma distrutto, rappresenteranno il vivente sorriso dell'Indocina. Le ballerine del Cambodge si inspirano per le loro danze a vecchie strane leggende religiose che esse interpretano secondo riti rigorosi. Il loro allenamento è più minuto di quello di una ballerina dell'Opera. Tutta la giornata è occupata dagli esercizi e dalle prove, sotto la direzione del capo del corpo di ballo con accompagnamenti musicali.

*

Un *flirt* musicale finito davanti il giudice. La scena si svolge in America. Quando la signora Connely, madre di tre fanciulli — scrive il *Petit Parisien* — appariva nel suo giardino a Evanswille, Stato di Indiana, il suo vicino, Giacomo Hakley, prendeva il suo violino e faceva sentire subito le note di «Vi contemplo», la popolare romanza. Quando essa usciva sulla via, Hakley sospirava sul suo violino. «Dovunque andate, vi seguo». Di tanto in tanto aumentava il suo repertorio con quest'altra romanza: «Sono innamorato, tanto innamorato, amatevi». Questo suono insistente di violino durava da tre settimane, con poco divertimento di tutto il vicinato, e con irritazione del marito. Questi allora domandava all'innamorato se avesse iniziato un *flirt* musicale con sua moglie. Il violinista negava, ma la signora affermava il contrario. Connely caricò di pugni l'innamorato, che si querelò. Il giudice, nella sua saggezza, ritenne che non occorreva troppo approfondire la questione, e mandò via marito e innamorato; ma consigliò a quest'ultimo paternamente di suonare d'ora innanzi un po' meno il violino.

*

Gli abitanti di Corinto protestano contro la celebrazione del centenario dell'invenzione della ferrovia, che considerano come un'ingiustizia flagrante contro i loro antenati. Chi dice ferrovia, dice rotaia, e se gli abitanti del mondo vogliono rendere un giusto omaggio all'inventore della rotaia, cioè a dire all'inventore del mezzo di facilitare i trasporti e le comunicazioni, debbono risalire al quinto o al sesto secolo prima dell'era cristiana, e celebrare — scrive il *Figaro* — ora il venticinquesimo centenario dell'inventore della rotaia, perchè, infatti, i primi inventori della rota a e i primi che l'hanno efficacemente utilizzata furono gli abitanti di Corinto. Corinto, città celebre della antichità, situata fra il mare Egeo e il mare Jonio, fra il golfo Saronico all'est e il golfo di Corinto ad Ovest, e chiamata per questa ragione «amfitalassos» — città fra i due mari — non era solamente rinomata per le sue ricchezze, il suo lusso, i suoi divertimenti, i suoi teatri. Era una città paradisiaca, il cui successo era permesso soltanto ai milionari dell'epoca. Inoltre la città di Corinto era anche conosciuta come una delle città più importanti pel suo commercio, pel suo movimento marittimo, per la sua industria. Non avendo potuto in quell'epoca forare l'istmo, inventarono gli abitanti di quella città la rotaia semplicemente: riunirono i due mari in un altro modo. Costruirono una larga via che, attraversava l'istmo e vi posarono rotaie; su quelle rotaie facevano correre grandi carri, carichi di merci e tirati da bestie, probabilmente buoi. E ciò che è meraviglioso è che essi installarono un servizio regolare di trasporto di navi su rotaie da un mare all'altro.

CRONACA DI VENEZIA

Il I° Festival internazionale di musica

verrà inaugurato stasera al Teatro "La Fenice,,

Nella sala della Fenice, all'Augusta presenza di S. A. R. il Principe di Udine, giunto fra noi in rappresentanza di S. M. il Re, ed al cospetto delle LL. AA. RR. la Duchessa di Pistoia, la Principessa Adelaide di Baviera, il Duca di Spoleto e il Duca di Bergamo, avrà luogo questa sera l'atteso concerto inaugurale del I.o Festival Internazionale di Musica.

Il concerto sarà diretto dal M.o Antonino Votto, il quale guidando l'Orchestra dell'E. I. A. R. di Milano svolgerà il seguente programma:

1) William Walton: *Ouverture* (nuova per l'Italia).
2) Gabriele Bianchi: *Concerto per Orchestra* (nuovissimo).
3) Serge Prokofieff: *Marcia* dall'« Amore delle tre melarancie ».
4) Leone Sinigaglia: *Lamento* (in memoria di un giovane artista).
5) Antonio Veretti: *Sinfonia italiana* (nuovissima).
6) Manuel De Falla: *Suite Orchestrale* tolta da « Il cappello a tricorno ».

Programma, come si vede, di grande interesse che presenta fra l'altro — novità assolute — l'opera di Gabriele Bianchi vincitrice del « Premio Venezia » e la *Sinfonia italiana* di Antonio Veretti, che dopo il battesimo veneziano avrà sua seconda esecuzione durante le tornate del Festival organizzato in questi giorni a Liegi dalla Società Internazionale di Musica contemporanea.

Gli aspetti della manifestazione

Il « Programma ufficiale » del Festival è uscito testè in elegante fascicolo dai torchi veneziani dello Zanetti. L'opuscolo che per il carattere delle notizie contenute può dirsi la Guida indispensabile per il frequentatore del Festival, s'apre con un lucido capitolo di Adriano Lualdi dal quale crediamo interessante stralciare qualche periodo perchè il lettore abbia un'idea precisa di quelli che sono gli scopi ed i caratteri della importantissima manifestazione.

« L'annuncio di questo Primo Festival internazionale di musica che, organizzato da italiani con mezzi finanziari puramente italiani e sotto l'egida della espressa simpatia e dell'aiuto morale e materiale di Benito Mussolini — il nome che compendia lo spirito, la volontà, la forza dell'Italia nuova — sarebbe stato tenuto a Venezia, ha prodotto una certa inquietudine in alcuni ambienti musicali europei.

« Traendo ragione dal fatto, semplicemente casuale, della coincidenza del *Festival* veneziano con quello di Liegi, indetto e organizzato dalla Società Internazionale per la Musica Contemporanea, si è creduto oltre confine, e non escludo si continui a credere, che il Festival veneziano sia stato ideato e organizzato «in odio» a quello di Liegi; « per fare la concorrenza » a quello organizzato dalla S. I. M. C.

« Sbarazziamo, innanzi tutto, il terreno da questa pregiudiziale di carattere internazionale.

« Non una infinitesima parte delle nostre energie, che sono tutte rivolte a costruire, è stata o sarà mai spesa « in odio » o « per fare la concorrenza » a questa o a quella istituzione. Noi abbiamo di che occupare molto meglio, e a scopi ben più fecondi, il nostro tempo e le nostre forze. Prettamente nazionale l'origine; completamente diversi i criteri informativi e le finalità, il Festival musicale di Venezia non può fare la concorrenza a quelli S. I. M. C. per la semplice ragione che non ha nulla di comune con essi: neppure la periodicità: biennale nel nostro, annuale negli altri.

In difesa dell'arte

« Nulla di comune; non soltanto nei criteri che l'informano e nelle finalità artistiche che si propone — le quali, più che in questo primo esperimento, potranno apparire chiare e nettamente definite nelle manifestazioni avvenire — ma neppure nei modi o nei mezzi della organizzazione; che, nel caso dei *Festivals* come in pochi altri casi, si connettono molto intimamente, in onta alla loro apparenza tutta materiale e burocratica, allo spirito della manifestazione stessa.

« Mentre, per esempio, nei *Festivals* della S. I. M. C. i programmi sono scelti e fissati da una giuria internazionale, e le cure e le fatiche dell'organizzazione sono sostenute e divise fra le Sezioni e le Società appartenenti alle varie Nazioni rappresentate nei *Festivals* stessi, nei *Festivals internazionali* veneziani il programma è fissato da una giuria esclusivamente italiana che è diretta emanazione del Sindacato Nazionale Fascista dei Musicisti, e di conseguenza, della Confederazione dei Sindacati Intellettuali presieduta dall'on. Giacomo di Giacomo; e tutte le cure dell'organizzazione sono sostenute da noi. I *Festivals veneziani* dunque, in onta al loro carattere e al loro ufficio internazionale, sono una istituzione prettamente italiana e prettamente fascista.

« Il carico dell'organizzazione e delle spese, in vece di esser diviso fra sei o sette Nazioni, è tutto nostro, e non è carico lieve. Ma nostro rimane anche il diritto di scelta. Il diritto, cioè, di promuovere o aiutare la diffusione delle opere e degli artisti che ci sembrano più degni; il diritto di non lasciare entrare merci di contrabbando, e di non farci complici della importazione di certi veleni e stupefacenti artistici, che hanno fatto strage oltr'Alpe. Noi pensiamo di ricondurre in tal modo l'Italia al suo classico ufficio di eccitare ed esaltare gli ingegni, e di difendere l'arte dagli assalti più brutali.

« Ecco dunque, apparire chiara la ragion d'essere e l'ufficio di questi *Festivals veneziani*, che non possono « fare la concorrenza » ai *Festivals* della S. I. M. C.; ma bensì integrarne l'opera, svolgendo, presso altre categorie di pubblici con altri criteri e con altri mezzi, la stessa opera di propaganda a favore dell'arte moderna.

"I Festivals e le Biennali,,

« Ci auguriamo, si è detto, che questa prima manifestazione sia accolta dal pubblico e dalla stampa in modo tale, da incoraggiarci a rinnovare la fatica e lo sforzo, fra un paio d'anni, sì da avviare questo Istituto verso la sua stabilità, e da ottenere che esso pervenga a rappresentare veramente, nel campo della Musica e di pari passo con esse, ciò che le ormai famose Biennali d'arte rappresentano nel campo della pittura e della scultura.

« Noi ci sentiremo pienamente paghi e crederemo di aver bene assolto il compito che ci siamo prefissi, se riusciremo a risvegliare, intorno a questi nostri *Festivals*, la curiosità e l'interesse del pubblico e della stampa. Perchè non c'è dubbio che la gran decadenza di molti grandi Istituti nostri di Teatro e di Concerto è dovuta appunto alla insufficiente cura che si ha, di tenere viva questa curiosità e questo interesse; e al conseguente inevitabile declinare verso l'Accademia e verso il Museo.

« Eccoci, ora, all'inaugurazione del I. Festival internazionale di musica a Venezia. Siamo noi i primi a riconoscere che non tutto sarà come avremmo voluto; i primi a dire che, in seguito, si potrà fare, e si farà meglio ancora; ma siamo all'esperimento iniziale appunto, e occorre lasciare tempo al tempo.

« Intanto, a proposito di coloro che ci domandavano alcun tempo fa, « cos'è questo *Festival?* » possiamo rispondere che è « una cosa » che, organizzata completamente da italiani, con denari tutti italiani, e con criteri italiani (che in seguito appariranno, come si è detto, anche più chiari) in Italia *non è stata mai fatta* prima d'ora.

« A chi non si stanca di lagrimare sulla decadenza e sul «rovinìo» dell'arte nostra, possiamo dire che trent'anni fa un'impresa simile *non sarebbe stata* fra noi possibile, per la semplice ragione che non si sarebbero trovati un numero sufficiente di maestri italiani degni di prender posto in una manifestazione del genere.

« A chi domanda, infine « cosa concluderete? » rispondiamo che l'avvenire è in mano del buon Dio; e che, anche se concluderemo poco, sarà sempre molto e molto più di quello che concludono coloro che — per timore del « non abbastanza » — se ne stanno beatamente in panciolle, degnando di poche occhiate l'attività e la fatica degli altri».

Come s'è detto, l'attesa per questo singolarissimo ciclo di concerti veneziani s'è fatta di giorno in giorno più viva.

Le richieste di abbonamenti e di posti per la serata inaugurale del Festival son piovute copiose, specie nella giornata d'ieri e tutti i più influenti giornali del Regno dedicano lunghe colonne all'avvenimento. L'interessante settimana musicale, che ha già adunato fra noi tutto il fiore del mondo musicale italiano si è adunque assicurata la sua brillantissima vita.

Un concerto al Teatro Malibran

pro casa del Soldato di Roma

Un grande concerto di gala Pro erigenda Casa del Soldato di Roma si sta organizzando per la sera del 26 settembre al Teatro Malibran. Numerosissime richieste di posti sono già pervenute all'Ufficio di Venezia sito a S. Bartolomeo 5531.

L'Istituzione che fin dal 1906 raccoglie nel suo seno i soldati di tutte le armi, di tutte le regioni e di tutte le classi sociali, è posta sotto l'Alto Patronato di S. M. la Regina; Presidente Onorario S. A. R. il Principe di Piemonte.

Al programma prenderanno parte numerosi cantanti e concertisti di grande valore. A giorni presenteremo il programma.

Pellegrinaggio "Autunno,, a Lourdes

Non si è ancora spento l'eco del successo avuto dal pellegrinaggio « Estate » a Lourdes dell'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini che già si annunzia la chiusura delle iscrizioni per il pellegrinaggio «Autunno», l'ultimo del 1930 al Santuario dei Pirenei. Tale pellegrinaggio verrà presieduto da S. E. Mons. Carabelli, Arcivescovo di Siracusa.

L'epoca migliore per il pellegrinaggio, la competenza dimostrata dall'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, danno sicuro affidamento dell'ottima riuscita. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 10 settembre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Opera Cardinal Ferrari SS. Giovanni e Paolo, Palazzo Morosini.

Le previsioni del tempo

Nel corso della giornata l'anticiclone nordico centrato tra l'Islanda e la Gran Bretagna ha esteso maggiormente la sua influenza verso sud: sono probabili movimenti temporaleschi.

L'arrivo dei Principi Reali

per la Storica Regata

In automobile fino a San Giuliano, reduci dalla zona montana, sono giunti ieri sera in forma privatissima le LL. AA. RR. il Duca di Bergamo, la Duchessa di Pistoia e la Principessa Adelaide di Baviera.

S. A. R. il Principe di Udine, che rappresenterà oggi S. M. il Re all'inaugurazione del Festival Internazionale di Musica e alla Regata Storica, giungerà pure in automobile a S. Giuliano. Gli Augusti Ospiti, giunti a Venezia nel la serata, si sono recati a Palazzo Reale. Essi assisteranno così alla festa del remo come a quella musicale. Per la prima scenderanno alla macchina dalla gondola per recarsi poi nel poggiolo di Cà Foscari, donde assisteranno allo spettacolo della Regata.

Poco prima delle 20 con altra auto è giunto pure a S. Giuliano S. A. R. il Duca di Spoleto che è sceso ad alloggiare al Grand Hotel.

L'arrivo di S. E. Giovanni Giuriati

Stamane alle ore 8.25 farà ritorno a Venezia S. E. Giovanni Giuriati Presidente della Camera, proveniente da Bari, ove ha presenziato alla inaugurazione della Fiera del Levante.

S. E. Luigi Federzoni a Venezia

Proveniente da Lorenzago, dove si trovava in villeggiatura, è giunto ieri sera in automobile a San Giuliano, procedendo in lancia per Venezia, S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, e la sua signora. S. E. è sceso ad alloggiare al Grand Hotel des Bains.

Roberto Forges Davanzati

ai corsi estivi di Ca' Foscari

Domani lunedì 8 corr. alle ore 16, Roberto Forges Davanzati, membro del Gran Consiglio e Direttore della «Tribuna», terrà ai Corsi Estivi per stranieri (Cà Foscari) una lezione sul Disarmo.

E' un argomento della massima attualità e viene svolto da una delle più eminenti personalità del Partito; perciò la Direzione dei Corsi ha concesso che a detta lezione abbiano libero ingresso anche coloro che non sono iscritti ai Corsi.

Passaggio di S. E. il Principe Ghika

E' giunto ieri da Roma S. E. il principe Ghika, Ambasciatore Rumeno presso il Vaticano. Dopo una breve sosta, l'illustre personaggio è ripartito alle ore 16 con l'Orient Express alla volta di Bucarest.

Servizi postali aerei

La Direzione Provinciale delle Poste di Venezia comunica che, al fine di divulgare la conoscenza dei servizi postali aerei, l'Amministrazione Postale, d'intesa col Ministero dell'Aeronautica, ha disposto di far trasportare, con mezzi aerei, a titolo di esperimento, una certa quantità di corrispondenza non provvista della prescritta soprattassa.

Tale corrispondenza, oltre il bollo e la data, recherà un'impronta speciale con la dicitura: « Trasportato per via aerea » « Transporté par avion »; e quindi i destinatari col raffronto dei bolli a data, di spedizione e di arrivo, potranno constatare la rapidità ed i vantaggi della trasmissione per via aerea. A tal fine qui sotto si espone il prospetto delle località per le quali è ammessa da Venezia la spedizione per via aerea delle corrispondenze non provviste della prescritta sopratassa, e si indicano altresì le linee aeree relative, l'ora di levata, dalle cassette d'impostazione della corrispondenza stessa:

Per Fiume: linea Venezia-Fiume Trieste, partenza nei giorni di martedì, giovedì e sabato; limite d'impostazione ore 12.

Per Ancona: Bari e Brindisi, linea via Ancona-Bari-Brindisi. Partenza nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì; limite di impostazione ore 12.

Per Roma: linea Venezia-Roma e linea Venezia-Firenze-Roma. Partenze tutti i giorni feriali; limite d'impostazione ore 12.

Per Vienna: linea Venezia-Vienna (velivoli italiani), partenza nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì; limite d'impostazione ore 12.

Siccome poi la scelta delle corrispondenze sprovviste della sopratassa aerea viene fatta a caso e in quantità limitata dagli uffici postali coloro che vogliono avere la certezza dell'inoltro dei propri invii con tale mezzo, dovranno affrancarli regolarmente con la sopratassa suddetta in base alle tariffe indicate nella speciale tabella, recentemente distribuita a tutti gli uffici postali del Regno ed alle principali rivendite di tabacchi.

Linea Venezia - Mestre

Oggi domenica 7 corr. in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Mestre sarà effettuata una corsa straordinaria in partenza da Mestre per Venezia alle ore 23.50.

Federazione dei Commercianti

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che S. E. il Prefetto con suo decreto ha autorizzato la protrazione d'orario dei pubblici esercizi di Venezia e Lido per oggi 7 settembre in occasione della Regata Storica Reale, sino alle ore due.

I nuovi Giurati

Ecco l'elenco dei Giurati estratti nella pubblica udienza del 6 settembre 1930 per la Sessione di Assise che si apre il 12 novembre 1930, sotto la presidenza del cav. Trevese; Giudici Sense e Stellatelli; P. M. Prospero; Cancelliere Farinea.

Giurati ordinari: 1 Vernier Pietro di Emilio, Lido, via L. Mocenigo 17; 2 Zorzetto Giuseppe di Luigi, Grisolera; 3 Antonello Domenico fu Gaudenzio, Noale; 4 Ceccato Enrico di Giorgio, Mestre; 5 Peloso Giovanni di Valentino, Castello 4380; 6 Cegani Alessandro di Gaetano, S. Polo 2164; 7 Dei Rossi Giacomo di Amadio Mestre; 8 Giantin Luigi fu Gio. Paolo, Camponogara; 9 Magnolato Silvio di Giovanni, Noventa di Piave; 10 Fasolato Francesco di Vittorio, Dolo; 11 Sullam dott. Angelo Raffaele detto Angelo di Benedetto, Cann. 3830; 12 Moro Redento di Giusto, Gruaro; 13 Giantin Marino di Carlo, Vigonovo; 14 Di Carlo Ciro di Francesco, Meolo; 15 Geromin Davide fu Marco, Concordia Sagittaria; 16 Burati dott. Antonio di Giuseppe, Mirano; 17 Lombardo ragionier Francesco di Antonio, Mestre; 18 Pasqualetto Alfonso di Emilio, Spinea; 19 Zanier Federico fu Giovanni, Lido via Marcello 27; 20 Tessier rag. Giuseppe di Gio. Batta, D.D. 3825; 21 Salviato Martino di Domenico, Spinea; 22 Biondo Fortunato di Luigi, Fossalta di Piave; 23 Bortolotto cav. Pietro di Costante, S. Donà di Piave; 24 Pimpinato Domenico fu Luigi, Cona; 25 Pimpinato Bruno fu Luigi, Cona; 26 Soccorsi Eugenio di Patrizio, D D. 847; 27 Stocco Pietro di Angelo S. Croce 1154; 28 Solitro dott. Ugo di Ausonio, Cann. 5378; 29 Tessier ing. Francesco di Giovanni Castello 4975.

Giurati supplenti: Emmer Pietro di Giuseppe, Lido via Erizzo; 2 Galvagno Arturo di Giovanni, S M. 1623; 3 Battistoni Giuseppe fu Pietro, Mestre; 4 Galvagni Adone di Filippo, Castello 476; 5 Barecchia Giuseppe di Gabriele, Mestre; 6 Colonna Francesco di Sergio, Mestre; 7 Marsich Giorgio di Emilio, S. Croce 10; 8 Preti Romano di Socrate, D.D. 3488 F; 9 Rocchetti Sante di Ugolino, S. Croce 704; 10 Rizzo Ubaldo di G. B., S. Polo 3078 A.

Il ritardo del servizio militare

per ragioni di studio

Recenti disposizioni del Ministero della Guerra prescrivono che gli studenti, per ottenere il ritardo del servizio militare, devono presentare ai rispettivi Distretti oltre al certificato di studio, anche quello di conseguita idoneità di istruzione premilitare, oppure, in via transitoria per quest'anno, quello d'iscrizione ai Corsi premilitari, iscrizione che naturalmente sottintende l'obbligo di presentare a suo tempo il certificato di idoneità.

Nonostante che le vigenti disposizioni per l'istruzione premilitare consentano che i militi, arruolati da più di due anni, si presentino direttamente agli esami finali premilitari, senza obbligo di iscrizione e di frequenza alle istruzioni, considerato che per ottenere il ritardo del servizio militare per ragioni di studio è necessario presentare il certificato di idoneità e quello di iscrizione, ne risulta che anche i militi universitari — qualora non avessero già ottenuto il certificato di idoneità — devono iscriversi ai Corsi premilitari della Milizia.

Ciò premesso, e considerato inoltre che le iscrizioni ai Corsi si chiudono il 10 settembre, in periodo cioè di vacanze accademiche, e che è probabile che gran parte degli interessati non sia a conoscenza delle disposizioni sopra accennate, su proposta del Comando della Coorte Universitaria M. V. S. N. di Padova, il superiore Comando Generale della Milizia ha concesso che le iscrizioni ai Corsi vengano protratte a tutto il 15 novembre p. v. esclusivamente per i militi della Coorte succitata. Tali iscrizioni dovranno quindi essere presentate solo al Comando della Coorte Universitaria di Padova, che ha disposto vengano raccolte — dal 15 settembre al 15 novembre p. v. — dai seguenti Comandi: Comando di Coorte (per la 1.a, 2.a e 4.a Centuria), Comando 6.a Centuria, Treviso (per i propri militi), Comando 7.a Centuria, Vicenza (per la 3.a e 7.a Centuria), Comando 8.a Centuria Verona (per la 5.a e 8.a Centuria), Comando Reparto autonomo, Rovigo (per i propri militi). Presso tali Comandi i militi interessati potranno avere tutte le informazioni e gli schiarimenti in merito, a cominciare dal 15 settembre p. v.

5 Sett. 1930 Anno VIII. E. F.

Il Capo Manipolo Aiutante Maggiore in II.a: G. Chelotti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «...ma se el gato te magna el formagio?!».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «L'Allegro Fante» capolavoro comico interpretato da Sidney Chaplin.

OLIMPIA. — «Tembi» (il coccodrillo) meravigliosa riproduz. documentaria di caccia grossa. Precederà «il vittorioso incontro Carnera Christner».

MODERNO. — Gary Cooper e Ester Ralston nel superfilm «Naufraghi dell'amore».

S. MARGHERITA. — «Corte marziale» interp. Eve Grey. Segue comica.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Ultime del capolavoro «Aquila Nera» interpr. Rodolfo Valentino e Vilma Banky. In varietà la Compagnia Gustavin nella brillante novità «Gustavin direttore d'orchestra».

ITALIA. — «Monella bionda» sonoro con Alice White. Segue Beniamino Gigli nell'opera «Lucia di Lammermoor».

MASSIMO. — «Donna in fiamme» prot. O. Tschechowa.

S. MARCO. — «La canzone del cuore» con Lupe Velez; successo!

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 843.

Orario

L'Esposizione rimane aperta ininterrottamente dalle ore 9 alle 18. Ai portatori dei biglietti ferroviari emessi pel Concorso Motonautico, viene accordata la riduzione del 50 per cento sul biglietto normale di ingresso.

Gli acquisti del Rotary Club

Il Rotary Club di Venezia ha acquistato — per farne cortese dono alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna cittadina — le seguenti opere:

« Il veliero Saint Tropez », quadro ad olio di Henry Manguin; « Il Piave a Nervesa » quadro ad olio di Teodoro Wolf Ferrari.

Con questi acquisti l'autorevole sodalizio rotariano mantiene e rafforza la sua nobile tradizione di solidale simpatia verso la Biennale, simpatia resa quest'anno anche più larga e manifesta dall'istituzione del premio di lire 10 mila del Rotary Club Italiano per il miglior ritratto di una personalità nel campo dell'arte, delle lettere e delle scienze.

Adunanza della sezione agricola e forestale

L'altro ieri sotto la presidenza del Senatore Co. Gr. Uff. Camillo Valle si è riunita la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia con l'intervento dei Consiglieri elettivi Bortolotto comm. dott. Costante, Combi prof. Carlo, Ravagnan Mario; dei membri consultivi prof. Giuseppe Consolani, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; prof. Giorgio Cassone Veterinario provinciale; Console Sperotto della Milizia Forestale e del Segretario dott. Ferdinando Pellizzon ,Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia.

La Sezione ha preso atto col più vivo compiacimento del felice esito del corso sulla sterilità delle bovine tenutosi per iniziativa del Consiglio ed ha deliberato di proporre alla Presidenza l'assegnazione di un contributo per l'istituzione nei diversi capoluoghi di condotta veterinaria, di appositi ambulatori per l'esame e la cura della malattia in parola.

Ha quindi preso atto di alcune comunicazioni del Presidente nei riguardi delle targhe di riconoscimento per veicoli a trazione animale, del Consorzio per l'impianto di frutteti e vivai, dell'esenzione dell'imposta di consumo sul vino destinato ai lavoratori agricoli, dell'istituzione di libri genealogici per le diverse razze bovine allevate in provincia.

La Sezione ha inoltre approvato una relazione predisposta dalla Presidenza per il Ministro delle Corporazioni sulla situazione economica della agricoltura ed ha deliberato di nominare una speciale Commissione allo scopo di formulare uno studio sulla possibilità di venire incontro alle necessità dell'agricoltura mediante una maggiore utilizzazione di prodotti agricoli da parte delle amministrazioni militari.

La Sezione ha quindi preso in esame la questione dell'impiego del grano nazionale nella confezione delle farine, le tariffe per le mediazioni nella compravendita del bestiame, il problema della produzione e vendita del latte in provincia ed ha formulato dei voti nei riguardi della Stazione Sperimentale delle malattie infettive del bestiame e sull'uso dei petroli colorati da parte delle motoaratrici che trasportano prodotti agricoli.

La Sezione ha quindi deliberato di prendere in esame nella seduta che avrà luogo il giorno 11 corrente il programma delle iniziative zootecniche 1930-31 predisposto dal Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

L'incontro fortunato

Lo scaricatore marittimo Antonio Gavagnin di anni 43 abitante a Santa Croce 456 E, passando mezz'ora dopo la mezzanotte in istato d'ebbrezza per la Salizzada San Francesco della Vigna, come giunse presso il bar Armando ebbe uno scambio di parole vivaci con quattro sconosciuti, i quali scherzosamente gli avevano buttato addosso un certo Palazzi, provocando quasi la caduta dell'ebbro. L'atto suscitò una disputa vivace, che finì in Barbaria delle Tole, dove il Gavagnin è stato dai quattro percosso, fino al sopraggiungere di un certo Gildo Anichiarico di anni 28, che lo salvò da ulteriori... carezze, e che lo condusse all'ospedale, dove venne medicato di contusioni alla regione sopraorbitale destra, guaribili in giorni sei. Il Gavagnin passò la notte in sala di custodia e all'indomani venne rilasciato e denunciato per ubbriachezza ripugnante e molesta.

Fra "ganzer,, e "chauffeur,,

Ieri sera alle ore 20 ricorreva alla guardia medica dell'Ospedale per farsi medicare di una ferita al capo, giudicata guaribile in giorni sei, il *ganzer* Giovanni Conego di anni 73 abitante a Cannaregio 4335. Il Conego ha raccontato che [illegible]andosi, per ragioni del suo lavoro, presso la riva del campo San Moisè cercava di agguantare col *ganzo* il motoscafo della Ditta Herion quando lo *chauffeur* della stessa, Gino Vianello di anni 31 abitante alla Giudecca 457 lo spinse contro il muro. In seguito all'urto il povero vecchio cadde battendo il capo sul selciato e riportando la suddetta ferita. Il Conego ha dichiarato che mentre il Vianello non vuole ch'egli presti la sua modesta opera durante l'ormeggio del motoscafo, i sigg. Herion lo rimunerano per tale servizio assai lautamente.

Sventure e disavventure

Furto di un vestito

Il figlio del proprietario dell'Hotel Grand Italia, Jaff Guido di Marco, nato a Padova nel 1910, ha denunciato il furto di un vestito grigio a doppio petto del valore di 450 lire che teneva nell'armadio della sua stanza

Un borseggio

L'austriaco Reitmann Michele, giunto ieri alle 13.30 da Vienna, si imbarcò sul vaporino per recarsi a soggiornare al Lido. Toltosi per il calore la giacca, quando scese s'accorse che dalla tasca posteriore dei pantaloni gli mancava il portafogli contenente 300 lire italiane e 50 scellini austriaci. Pensando d'essere stato derubato, l'austriaco ha denunciato la scomparsa del portafogli.

Per misure di P. S.

Per misure di P. S. è stato fermato al Lido il trentino Lionello Peterlen di Giuseppe di anni 24, perchè sprovvisto di mezzi.

Il capitombolo del dipintore

Ieri mattina alle ore 9.30 il dipintore Giuseppe Lastra d'anni 20, abitante a Santa Croce 1671, salito sopra una scala a libro, stava dipingendo una parete nella casa della famiglia Toffolo a Cannaregio 4651. Ad un certo punto la scala si aprì totalmente e il dipintore cadde dall'altezza di cinque metri riportando una ferita lacera al gomito destro, guaribile in giorni 8.

L'infortunio di un tornitore

Il tornitore Umberto Pagan d'anni 26, abitante a San Polo n. 629, mentre stava lavorando al tornio presso l'Ufficio tecnico della Direzione d'Artiglieria all'Arsenale, si produsse una ferita da schiacciamento alla mano sinistra con l'asportazione ungueale dell'indice. Fu ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

Colpito da un [illegible]

Ieri mattina alle ore 6.30 il [illegible]ciante Olivo Zennaro d'anni [illegible] Pellestrina, mentre attendeva [illegible] un cassero alla riparazione di [illegible] fiancata del ponte ferroviario [illegible] la laguna veniva colpito da un [illegible]lo che gli produsse una forte [illegible]tusione al torace destro e una scoriazione al piede sinistro. [illegible] spedale, dove ricorse per la [illegible]cazione, venne giudicato gua[illegible] in giorni 8. Lo Zennaro lav[illegible] per conto dell'impresa Pietro[illegible]setto.

Il vino e le car[illegible]

Il venditore girovago di [illegible]ne illustrate Umberto Grosso [illegible]ni 38, abitante a Castello [illegible] niva l'altra sera alle ore [illegible] preso dai vigili Viani e [illegible] sulla riva degli Schiavoni [illegible]samente presso la base del [illegible]mento al Padre della Patria, [illegible]tre se ne stava sdraiato in [illegible]niera poco decente avendo [illegible] d'attorno tutte le sue cartol[illegible] Grosso, che era ubbriaco da [illegible] poter reggersi in piedi, venne [illegible]sportato di peso presso la [illegible] custodia dell'Ospedale da [illegible] dimesso con la relativa contrav[illegible]zione per ubbriachezza.

Si schiaccia la [illegible]

Il meccanico Ferdinando F[illegible]li d'anni 15, abitante a Santa [illegible]ce 4133, lavorando ieri alle [illegible] la fonderia Calimani alla Giu[illegible] poneva inavvertitamente la [illegible] destra sotto un pezzo di bron[illegible] portando lo schiacciamento [illegible]dice destro con l'asportazione [illegible] unghia. Trasportato all'ospedale [illegible] giudicato guaribile in giorni [illegible]

Muore per l'ingestio[ne] d'un ossicino di coniglio

Quel povero bracciante [illegible] Angelo fu Pellegrino di anni [illegible] Uzzano Pistoiese, abitante a [Me]stre, via Marghera 3, che il [illegible] era stato ricoverato all'Ospe[dale] perchè aveva ingoiato un oss[icino] di coniglio durante un [illegible]pasto consumato in una tr[illegible] di via Marghera, è deceduto [illegible] mattina alle 10.30, in segu[ito a] complicazioni sopravvenute [illegible] seguenti alla fatale ingestio[ne].

Cronaca di Mirano

BANDA CITTADINA

Oggi, domenica la nostra Banda Cittadina diretta dal Maestro Ettore Pozza, si recherà a Spinea dove avranno luogo grandiosi festeggiamenti di beneficenza e svolgerà il seguente programma:

Furzi: Pacentro: Marcia Sinfonica — 2. Verdi: Aroldo, Sinfonia — Verdi: Luisa Muller, Duetto — Verdi: Traviata, Fantasia — Verdi: Aida, duetto finale — Bortolucci: Pierrot in festa; Fantasia.

Lo stesso programma verrà svolto lunedì sera in piazza V. E. II, a Mirano

CINEMA ALL'APERTO

Questa sera alle ore 21 nel Parco adiacente alla Sala Sport verrà proiettato il film «La vena d'oro» tolto dall'omonima commedia di Guglielmo Zorzi, e interpretato da Diana Karenne.

Precederà un film Luce e seguirà una brillante comica.

In caso di cattivo tempo lo spettacolo verrà dato in sala.

IN PRETURA

Giudice Avv. Cav. Carlo Capon, P. M. Rag. Carlo Bigarella, Cancelliere Primo Sartori.

✱ Bertoldo Guido di Andrea di anni 30 da Mirano è imputato di lesioni in danno di Chinellato Anna, Bertoldo Luigia e Bertoldo Erminia. Alla loro volta le tre donne sono imputate di ingiurie e di lesioni in danno del Bortoldo Guido.

I fatti avvennero in Mirano nell'aprile del corr. anno ed ebbero origine da questioni famigliari.

Il Pretore, uditi i testi, il P. M. l'avv. Pezzoni Franco difensore di Bertoldo Guido e l'avv. Angelo Costa di Padova, difensore delle tre donne, condanna il primo a L. 5 di multa ed alle spese, e assolve le altre tre per insufficienza di prove.

✱ Renier Giuseppe fu Benedetto di anni 59 da Mirano è sotto la grave imputazione di simulazione di reato per avere nel febbraio del corr. anno denunciato di essere stato derubato di oltre duemila lire.

L'imputato fa una lunga e particolareggiata descrizione delle somme riscosse per vendita di prodotti agricoli e di quelle pagate per estinzione di debiti, soggiungendo di essere ben sicuro che dopo tali operazioni gli erano rimaste 2.200 lire in moneta cartacea e, circa 300 lire in moneta metallica che ripose le prime in portafoglio nella tasca interna del panciotto e le seconde nel taschino del panciotto stesso.

Recatosi nella stanza da letto mise — com'era solito di fare — il panciotto fra il materasso di lana e quello di crine sui quali si coricò e dormì profondamente tutta la notte.

Al mattino trovò il panciotto a suo posto ,però il portafoglio mancava della rilevante somma che conteneva la sera innanzi fatta eccezione per le 300 lire in moneta d'argento che trovò ancora nel taschino del gilet.

Egli pensa che un astuto mariuolo si sia nascosto in casa durante il giorno e che nella notte si sia introdotto nella stanza derubandolo del frutto delle sue sudate fatiche.

I testi confermano le circostanze di tempo e di luogo in cui il Renier effettuò le riscossioni ed i pagamenti da lui accennati.

Dopo la requisitoria del P. M. e la arringa dell'avv. Nunzio Camuto, il Pretore assolve l'imputato per insufficienza di prove.

✱ Pavan Fortunato di Giovanni, d'anni 27 da S. M. di Sala è imputato di avere investito con la bicicletta Cazzin Emilio fu Giuseppe di Mirano, producendogli gravi lesioni alla testa, in seguito alle quali fu in pericolo di vita.

L'imputato si discolpa asserendo che la sera del fatto, mentre se ne ritornava dal lavoro, fu sorpreso dal temporale e dall'oscurità e che l'investimento era avvenuto perchè tanto a lui, come al Cazzin che correva in bicicletta in senso inverso, si era spento il fanale a causa della pioggia dirotta.

Udita la parte lesa che conferma le circostanze di fatto esposte dall'imputato, il P. M. e l'avv. Pezzoni difensore, il Pretore assolve il Pavan per insufficienza di prove.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Attività assistenziali dell'Opera Nazionale Balilla

In questi ultimi tempi è stata particolarmente intensa l'attività che il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla svolge ininterrottamente nel campo assistenziale. Colonie marine e montane sono state create in più punti da vari istituti benefici e ad esse affluiscono, a turni regolari, i balilla e le piccole italiane, mentre gli avanguardisti hanno avuto modo, come è noto, di temprare il corpo e lo spirito nel grande campeggio «Piave» di Valgrande e i più scelti di essi potranno tra poco godere l'incanto della meravigliosa crociera annuale, che compirà, questa volta, il periplo della nostra penisola.

I piccoli che vengono inviati a beneficare di queste provvide cure ammontano a centinaia; bisogna convenire che il Commissario straordinario del Comitato provinciale di Treviso, cav. Ildebrando Bonaventura, la cui preziosa attività si volge con particolare cura a questo ramo dell'organizzazione giovanile, ha fatto, in questo campo, il possibile e l'impossibile, poichè colonie e ospizi sono «al completo», veri nidi di giovinezza fiorente che comincia a conoscere le libere gioie della vita collettiva all'aperto, nelle più deliziose posizioni della nostra regione.

Abbiamo detto che in questi giorni l'attività del Comitato provinciale è stata particolarmente intensa. Infatti il giorno 26 agosto, alle ore otto del mattino, 54 piccole italiane sono partite con automezzo per l'Istituto marino di Cavazuccherina, del Consorzio Antitubercolare di Treviso. Erano accompagnati dal segretario del Comitato provinciale, prof. Domenico Probati, e dalla sig.na Dal Bò che, nell'ambito dell'istituto, dirigerà e sorveglierà la vita delle piccole. Arrivate a destinazione, subito dopo essere state sottoposte alla visita medica prescritta dal regolamento dell'istituto, hanno cominciato la loro nuova vita, accolte dalle grida festose delle altre compagne che già vi si trovavano.

Altra volta abbiamo ampliamente parlato sul modo in cui si svolge la loro giornata sulla spiaggia e come il tempo sia saggiamente diviso fra i divertimenti e i vari insegnamenti educativi. Aggiungeremo che le lezioni di educazione fisica e di canto corale sono ora curate dal prof. Clementini Plinio dell'O.N.B.

Delle 54 piccole italiane inviate in questo secondo turno, 10 sono state mandate a spese del Comitato Comunale di Vedelago e le altre 44 a spese del Patronato Scolastico di Treviso, la cui gestione è testè passata all'O.N.B.

Il giorno 28 agosto 50 tra balilla e piccole italiane, sempre accompagnate dal segretario del Comitato provinciale di Treviso, sono partite da Conegliano per la colonia di Pieve di Cadore, di proprietà del Patronato Scolastico di Conegliano, passato anche questo recentemente all'O.N.B.

Detta colonia, che ha esattamente la capacità di 50 posti, ha sede in una villetta che sorge sopra un'altura a poca distanza dal centro di Pieve. L'edificio è stato appositamente costruito per servire all'uso di ospizio climatico ed è quindi dotato dei più moderni impianti per tutti i servizi necessari; le norme per l'andamento interno sono state stabilite dal Comitato comunale di Conegliano e quattro maestri, tra le più capaci, ne curano la buona esecuzione.

La colonia è stata più volte visitata dal Commissario straordinario, cav. Ildebrando Bonaventura, che ha avuto modo di compiacersi vivamente per l'ottimo funzionamento dell'istituto.

I cinquanta piccoli, di questo che è il terzo turno, sono stati inviati in parte a spese della Fondazione Principi di Piemonte, in parte a cura del Patronato scolastico di Conegliano e in piccola parte infine a spese proprie.

Il 2 settembre 50 balilla e 27 piccole italiane sono partite per l'istituto marino di Cavazuccherina, inviati a spese della Fondazione Principi di Piemonte, del Comitato provinciale e proprie.

Tutti i destinati a qualsiasi colonia, sia marina che montana, sono stati prima di partire sottoposti a visita medica dal pediatra prof. Bacchetti, medico provinciale dell'O. N. B. e da altri medici della città e della provincia ai quali va giustamente dedicata una parola di plauso per la delicata e benefica opera, così disinteressatamente prestata.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio oggi domenica 7 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Carbonera, Biban, Mignagola, Breda, Pero, Saletto, Spercenico, Olmi, Pezzan di Melma.

La M. V. S. N. nei Teatri

Per aderire al desiderio espresso dal Comando generale della M. V. S. N. la Direzione Generale del Dopolavoro ha disposto che sia libero l'ingresso agli ufficiali e ai militi della M. V. S. N. nei teatri e nei cinematografi dipendenti dall'O. N. D. Possono usufruire dell'agevolazione gli ufficiali della Milizia in servizio permanente e gli uomini di truppa addetti agli U. P. I. ed ai Comandi di Raggruppamento, Gruppo o Legione purchè forniti di una speciale tessera fornita dal Comando Generale in numero di cinque per ogni spettacolo con diritto al posto a sedere. Così come è in uso per gli altri locali pubblici.

Musica in Piazza

Programma che verrà eseguito dalla Banda dell'Istituto Musicale «Manzato» lunedì 8 settembre in Piazza dei Signori alle ore 21:

Wagner: «Tannhauser», Marcia. — Massenet: «Manon», Sunto atto I. — Ponchielli: «Gioconda», Danza delle Ore. — Puccini: «Madama Butterfly», Fantasia. — Rossini: «Semiramide», Sinfonia.

Oblazione alla Colonia Marina

L'ing. Franco De Fant ha offerto alla Colonia Marina di Croce Rossa Italiana «Fondazione L. Luzzatti» in Cavazuccherina nel trigesimo della morte di Germano Braida, lire 50.

Federazione Combattenti

La Presidenza della Federazione Provinciale Combattenti con provvedimento in data 6 corr. ha prese le seguenti deliberazioni:

Ha nominato Presidente della Sezione Combattenti di Carpesica di Vittorio Veneto il camerata Tonon Angelo; con lo stesso provvedimento è stato esonerato dalla carica di Commissario straordinario di detta Sezione il camerata magg. cav. geometra Emilio Rivasi al quale la presidenza della Federazione esprime il più vivo compiacimento per l'opera organizzativa svolta con alto spirito combattentistico.

Ha su proposta dei presidenti delle sottoelencate Sezioni ratificati i seguenti Direttori, così composti, per: Signoressa: Collodo Attilio, presidente; Borsato Angelo, Cargnelli Antonio, Michielin Vincenzo, Cappellari Cristiano, membri; Chiarano: Ticcinelli Virgilio, presidente, Zaccarin Orazio, Furlanetto Alessandro, Segato Bonifacio, Dario Cirillo, Parcianello Umberto, membri: Vittorio Veneto: Console Generale Ivan Doro, presidente, Rivasi geom. Emilio, Armellin Luigi Gino, Fregnan Angelo, Gallonetto Pietro e Manzoni Guido, membri.

Cronaca di Castelfranco

NOTA MESTA

L'altra notte cessava di vivere nell'età di 73 anni, dopo brevissima, violenta malattia, il sig. Arrigo Minciotti. E' ancora viva in noi l'immagine popolare del buon Arrigo pieno di brio e di vita, amantissimo della caccia e della musica, svelto e pronto che pareva potesse sfidare i più giovani di lui. Invece una improvvisa trombosi celebrale lo colpì crudelmente dandolo in braccio alla morte in soli tre giorni di male.

Alle famiglie Minciotti e Janniello le nostre profonde condoglianze.

PESCA DI BENEFICENZA

Fervono i preparativi per le prossime feste; ai giardini è già quasi ultimata la piattaforma per il ballo ed è gettato il ponte che unisce alla piazza dei pubblici spettacoli; nel campo sportivo si lavora anche durante le ore notturne perchè la pista sia pronta per il giorno 14.

Il Segretario Politico ha diramato una circolare alle Signore e Signorine perchè vogliano approntare qualche lavoruccio per la Pesca che quest'anno sarà abbellita di graziosi doni.

CONCERTO DELLA BANDA

Programma musicale che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 21, nei Giardini Pubblici:

1. Schubert: «Marcia Militare», op. 51, N. 3. — 2. Rossini: «Tancredi», Ouverture. — 3. Waldteufel: «Tres-jolie», Valzer. — 4. Verdi: «Aida», Atto 2. (parte 2.). — 5. Rossini: «La Gazza Ladra», Sinfonia.

LA TOMBOLA

Oggi alle ore 17 verrà estratta la tombola di beneficenza con L. 2500 di premi. Il costo delle cartelle è di L. 2.

GRUPP OSPORTIVO GIORGIONE

Il Commissario Sportivo avverte che tutti i giocatori e atleti iscritti a questo Gruppo Sportivo Giorgione devono trovarsi questa mattina domenica alle ore 10.30 nella sala del Dopolavoro per l'adunata inaugurale della Stagione Sportiva 1930-31.

All'adunata presenzieranno l'on. Segretario Federale prov. co. Steno Bolasco e il Segretario politico presidente dell'O.N.D. d.r Paolo Muller.

CAMPO SPORTIVO

Oggi domenica alle ore 16 nel nuovo Campo Sportivo avrà luogo la eliminatoria mandamentale per il Campionato Provinciale di Tiro alla fune e staffetta 4 per 100.

MOTTA DI LIVENZA

NEL SINDACALISMO DELL'INDUSTRIA.

La Delegazione della 5. Zona dei Sindacati Fascisti dell'Industria avverte i prestatori d'opera alla dipendenza di Ditte industriali o botteghe artigiani residenti nei comuni di Oderzo, Motta di Liven., Meduna di Livenza, Cessalto, Chiarano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Portobuffolè, Fontanelle, S. Polo di Piave, Cimadolmo, Ormelle, Ponte di Piave e Salgareda desiderano rinnovare la tessera sindacale per l'anno 1930 di voler senz'altro indugio rivolgersi all'Ufficio di Motta che rimane aperto dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 di tutti i giorni ad eccezione della domenica oppure a quello di Oderzo, sito presso il Palazzo Littorio aperto tutti i mercoledì e domeniche.

MUORE IN SEGUITO A SCOTTATURE

Placca Carolina fu Luigi in Orlando di anni 63 da Salgareda, accolta in Ospedale per scottature alla faccia ed al torace in seguito a caduta sul fuoco, è morta oggi per setticemia.

Come dicemmo la Placca è caduta sul fuoco in seguito ad un attacco di epilessia di cui soffriva da molti anni. L'Autorità giudiziaria ha già concesso il nulla osta pel seppellimento.

Cronaca di Mogliano

PARTITA DI CALCIO NEL MESTRINO.

Oggi la Squadra moglianese scenderà a Mestre, per disputare una partita amichevole con la A. S. Mestrina.

BELLA PROVA SPORTIVA

Due bravi concittadini del Gruppo Sportivo Fascista di Mogliano, Melchiorre Tullio, Cimitan Antonio, domenica scorsa hanno brillantemente partecipato a Padova alla eliminatoria Gran Premio dei Giovani piazzandosi al 1.o posto nella corsa di metri 3000 in tempo 9' 30'' con un distacco dal secondo di 25''; Cimitan Antonio al 1.o posto nella corsa di metri 1000 in tempo 2' 48'' con un vantaggio di metri due dal secondo.

Questa classifica dà ad entrambi il diritto di prender parte alle corse finali che si terranno prossimamente a Roma.

Altra prova del loro valore l'hanno data ieri sera a Treviso nella corsa «traversata podistica notturna».

A questi due campioni veneti il nostro saluto e i migliori auguri.

Cronaca di Montebelluna

CORSI PREMILITARI

La direzione di questi corsi premilitari comunica che incominciando da domenica 5 ottobre p. v. avranno inizio le lezioni regolamentari per gli iscritti ai corsi di questo comune.

Le domande di iscrizione debbono essere corredate dal certificato di nascita in carta libera e fotografia formato tessera. Coloro poi che sono soggetti a frequentare le lezioni di tiro dovranno far pervenire alla direzione stessa la quota personale di L. 6 per l'ammissione al tiro a segno nazionale.

Al primo corso saranno ammessi i giovani appartenenti alle classi 1911-1912 ed al secondo, tutti quelli appartenenti alla leva di prossima chiamata che abbiano superato il primo corso che, non avendolo frequentato, dimostrino di risiedere in comune che non sia sede di un corso premilitare o distante da questo, almeno dieci chilometri. Questi però, dovranno essere soggetti a ferma riducibile o minima.

Al secondo corso saranno pure ammessi i giovani che siano appartenuti agli Avanguardisti per quattro anni senza aver fatto poi passaggio alla M.V.S.N. Le iscrizioni a detti corsi verranno chiuse improrogabilmente domenica 21 corr.

IN PRETURA

Udienza del 30 agosto. Giudice dott. Di Matteo; P. M. rag. Mineo; Canc. Casadei.

★ Antonio Montagner fu Luigi di anni 44, abitante a Montebelluna, noto pregiudicato, il 15 agosto u. s. si recò all'Albergo Corona ove consumò un lauto pranzo senza poi pagarlo, dicendosi autorizzato dal podestà di qui che avrebbe lui stesso provveduto al pagamento. Inutili furono le insistenze del proprietario dell'albergo Ferrarese Domenico dappoichè il Montagner si ostinava a sostenere la parte del beneficato. Il vice-capo squadra della M.V.S.N. che si trovava colà, avendo subdorato la cosa pensò bene di portare il Montagner in caserma dei carabinieri i quali, dopo le indagini esperite dovettero convincersi del sistema truffaldino usato dal Montagner che passarono alle carceri. In istato di arresto si presenta in udienza e a sua discolpa può solo dire di aver fatto ciò perchè aveva fame. Dato che infatti tal genere il Montagner è recidivo specifico, viene condannato a mesi tre di reclusione, lire 150 di multa e alle spese di giudizio.

★ Nella piazza delle frutta, mercoledì 12 agosto, certo Caverzan Cirillo, negoziante, veniva fatto segno ad un brutto tiro. Certo Mazzer Vittorio fu Ernesto d'anni 36, da Montebelluna si avvicinava al Caverzan, così dice l'imputazione, e dalla tasca posteriore dei pantaloni tentava di involargli il portafogli contenente trecento lire. Fortunatamente, nel momento in cui il Mazzer stava per mandare a buon fine il colpo, il Caverzan si mosse, ostacolando così la... delicata operazione. Avvisato poi del tiro che gli era stato giocato e mettendo una mano nella tasca dei pantaloni, potè accertarsi come il portafogli stesso gli stesse per cadere. Avvisati i carabinieri, questi procedevano all'arresto ed alla denuncia del Mazzer che in udienza viene assolto per insufficienza di prove.

★ Binda Sante fu Giovanni d'anni 28, da S. Martino di Lupari, il 16 agosto venne arrestato a Trevignano dal maresciallo dei Carabinieri di S. Martino stesso perchè, sebbene sottoposto alla vigilanza speciale fin dal 7 dello scorso luglio, si era reso irreperibile. Passato alle nostre carceri e denunciato il R. Pretore in udienza lo condannava a giorni 40 di reclusione ed alle spese di giudizio.

Cronaca di Conegliano

CONCERTO

Questa sera alle ore 21, la nostra Banda cittadina terrà un concerto nel Viale Carducci. Eccone il programma:

N. N., Marcia militare — Puccini «Tosca» Atto 3.o (completo) — Schubert «Serenata» — Verdi «La Traviata» Fantasia — Brahms «Danze ungheresi» N. 5 e 6.

MEDICO SPORTIVO

Anche qui a Conegliano, a seconda delle norme vigenti sugli sports, è stato nominato il medico sportivo. A ricoprire questa carica è stato chiamato il dott. Giordano, da tutti conosciuto quale appassionato sportivo.

FOOT-BALL

Oggi, nel campo sportivo della nostra cittadina, avrà luogo un'importante partita di calcio tra la forte squadra di Belluno e la squadra coneglianese «Giovinezza Fascista».

Cronaca di Oderzo

LA FARMACIA DI SERVIZIO

Oggi domenica e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del dott. Andrea Scotto «Alla Madonna» in Via Umberto I.

LE ELIMINATORIE MANDAMENTALI DOPOLAVORISTICHE.

Oggi, domenica, alle ore 16, nel campo sportivo del Littorio, avranno luogo le eliminatorie mandamentali dopolavoristiche, per il tiro alla fune e staffetta 4 per 100. Si prevede un concorso di dopolavoristi numeroso poichè affluiranno gli atleti dei Comuni di Cimadolmo, S. Polo di Piave, Ormelle, Fontanelle e Mansuè.

La giuria sarà così composta: sig. Salvatore Piazza, sig. Beniamino Scala, maestro Leo Boccato e sigg. Vittorio Pizzi ed Ignazio Quadrio.

PER TRASGRESSIONI

Ci viene comunicato:

In seguito a denuncia presentata dalla Segreteria di Zona dai Sindacati Fascisti dell'Agricoltura alle competenti Superiori Gerarchie, il R. Pretore di Oderzo ha emesso un Decreto Penale contro la Ditta Bortolo Baro con cui condanna il Baro stesso al pagamento di L. 1500 di ammenda, alle spese del procedimento ed a L. 35 per tassa Decreto Penale.

Tale pena viene inflitta al suddetto datore di lavoro perchè assumeva arbitrariamente dei braccianti senza rivolgersi all'Ufficio di Collocamento.

ELEMINATORIE MANDAMENTALI DOPOLAVORISTICHE

Alle ore 14 sul campo sportivo del Littorio avranno luogo le eliminatorie mandamentali dopolavoristiche per il tiro della fune e staffetta 4 per 100.

Cronache vicentine

Il Concerto e la Tombola di domani — Acquisto di macchine agricole — La stagione lirica al «Verdi» — L'arresto di un truffatore — Un Corso di radiotecnica all'Istituto industriale «Rossi».

★ Tra gli altri festeggiamenti di domani, 8 settembre, il programma comprende un concerto che la Banda del Dopolavoro darà in Piazza dei Signori dalle 20.45 alle 21.45. Il programma che sarà svolto è il seguente:

1. Verdi «I Vespri siciliani» Sinfonia — 2. Mascagni «Cavalleria Rusticana» Parte prima — 3. Id. id. id. Parte seconda — 4. Boito «Mefistofele» Fantasia — 5. Waldteufel «Très Jolie» Valzer.

★ La Tombola di beneficenza verrà estratta domani, come è stato annunciato, alle ore 17, in Piazza dei Signori. Alla sera fantastica illuminazione della Basilica Palladiana.

★ La Commissione provinciale granaria ha bandito un concorso a premi in denaro per acquisto di macchine agricole nella prossima campagna 1930. La Commissione dispone per i premi non solo del fondo ministeriale, ma anche di uno speciale di L. 5000 generosamente elargito al medesimo scopo dall'Istituto Federale di Credito a mezzo della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza. L'istituto medesimo ha poi messo a disposizione la somma di altre L. 5000 per cambio di semente mercantile con semente di qualità elette; sistema questo ritenuto uno dei più proficui al miglioramento ed all'aumento del prodotto.

★ Una settimana ancora ci separa dalla inaugurazione della stagione lirica, che, come è noto, si svolgerà con le opere «Lucia di Lammermoor» e «Un Ballo in maschera». L'esecuzione affidata ad artisti di primo ordine promette il successo migliore. La «Lucia» avrà per protagonista la celebre soprano Toti dal Monte che sarà coadiuvata dal tenore De Muro Lo Manto. Già questi nomi da soli hanno attirato l'attenzione del pubblico vicentino e delle città limitrofe acuendo il desiderio di assistere ad uno spettacolo d'eccezione che dovrà superare la felicissima «Lucia» del 1926.

La seconda opera non si rappresenta a Vicenza da un ventennio, per cui si spiegano i numerosi consensi che ha avuto la sua scelta. Principali esecutori del «Ballo in maschera» saranno Hilda Monti e Antonio Bagnariol, artisti noti e provetti, acclamati anche nei maggiori teatri.

Fervono intante le prove dei cori e dopodomani avranno principio quelle dell'orchestra.

★ Per truffa è stato arrestato il viaggiatore di commercio Filippi Giuseppe d'anni 25, da Bolzano, che qualificandosi rappresentante della ditta Van Berkel di Milano si recava presso i pizzicagnoli della città e del suburbio possessori di macchine affettatrici vendute dalla ditta medesima offrendosi di procedere gratuitamente ad una ripulitura delle macchine. A operazione terminata con il pretesto di dover provvedere alla rinnovazione della bollatura dell'Ufficio Metrico sulle affettatrici, egli si faceva consegnare somme varianti dalle trenta alle cinquanta lire. E' risultato che effettivamente il Filippi dipendeva dalla ditta nominata, la quale però non si era mai sognata di affidargli l'incarico specifico di cui si diceva investito. Egli, naturalmente, invece di versare le somme ritirate per la bollatura dell'Ufficio metrico si intascava il denaro usandolo a proprio profitto.

I negozianti truffati che hanno finora sporto denuncia (e altri probabilmente se ne presenteranno alla Questura) sono quasi una decina.

★ La Direzione dell'Istituto Industriale «A. Rossi» avverte che per disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale e per accordi intervenuti fra esso ed i Dicasteri militari interessati alla diffusione della cultura radiotecnica nel Paese, è stato istituito presso la sede dell'Istituto stesso, col prossimo anno scolastico 1930-31, il primo Corso di un biennio di specializzazione pel conseguimento del diploma di perito-radiotecnico. Per iscriversi alla 1.a classe del biennio di prossimo inizio i giovani debbono aver superati gli esami di ammissione alla penultima classe degli Istituti industriali Regi o pareggiati.

Gazzetta Bellunese

Gymkana automobilistica

Comunichiamo il secondo elenco degli iscritti alla Gimkana Automobilistica che avrà luogo, come è noto, oggi alle ore 15.30 al Campo Sportivo di Belluno: 11. rag. Dino Chinaglia con Fiat 509; 12. Crosara Sergio con Fiat 509; 13. Buzzatti Aldo con Peougeot; 14. Tommaseo Nicolò di Venezia con Itala; 15. Boscarini Mario di Roma con Lancia Lambda; 16. Calzetti-Nino Letti con Fiat 509; 17. Barcelloni Corte nob. Antonio; 18. Arrigoni nob. dr. Enrico con Fiat chiusa 521, 19. Scrittore Gino con Fiat 509 chiusa; 20. Caneve Vincenzo con Fiat 509.

Si raccomanda vivamente ai sigg. concorrenti di trovarsi oggi alle ore 15 precise nel cortile del Distretto Militare (ingresso dal portone del Distretto stesso).

Ai sigg. Commissari e collaboratori l'Automobile Club raccomanda di trovarsi al Parco alle ore 14 per le operazioni di organizzazione.

Si avverte il pubblico che i biglietti di tribune (posti a sedere distinti) possono essere acquistati presso gli uffici dell'Automobil Club questa mattina dalle ore 10 alle 12 e agli ingressi al Parco Comunale dalle ore 14.30 in poi.

Varie di cronaca

Turni domenicali: Farmacia Forcellini, in piazza Santo Stefano e spaccio privative Nenzi, in piazza Campitello.

— Temperatura minima ieri centigradi diciotto e massima venticinque.

— S. E. Mons. Vescovo amministrerà la Cresima oggi e domani a Feltre. Alla fine del mese inizierà la visita pastorale nello Zoldano.

— La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti ha devoluto a favore delle Scuole Serali Fasciste della provincia di Belluno la somma di L. 300 quale contributo a questa benefica istituzione della Federazione Provinciale Fascista, istituzione che è di alta elevazione culturale e morale per la nostra popolazione. L'Ente delle S. S. F. porge alla Federazione Commercianti un sentito ringraziamento.

— Venerdì sotto la presidenza del Segretario Federale avv. Bonsembiante si è riunito il Comitato Intersindacale, il quale ha esaminato varie questioni e problemi interessanti la vita provinciale.

— Il Comitato esecutivo per il I. Torneo provinciale di Tennis ha definitivamente rinviato il Campionato liberi a data da fissarsi. Tale data sarà a mezzo della stampa comunicata in tempo utile.

Cronaca di Feltre

GARA DI CALCIO

Domenica 6 corr. alle ore 16.30, la rinnovata squadra della Mezzomo, che giocherà, e speriamo con miglior fortuna, nel campionato di II.a divisione, si incontrerà con i veneziani dell'A. C. S. Marco, la forte compagine che si affermò brillantemente nel campionato dello scorso anno. Questa prima partita, che serve a saggiare i nuovi acquisti e ad amalgamarsi con i vecchi giocatori, attirerà al campo certamente una grande folla di appassionati.

Pieve di Cadore

S. E. L'ON. FEDERZONI A PIEVE

Ieri e stamane ha visitato la nostra cittadina S. E. Federzoni presidente del Senato, soffermandosi alla Casa dove nacque Tiziano Palazzo Comunità Cadorina e mostra d'arte. S. E. è rimasto entusiasta del cospicuo patrimonio antico di Pieve, ammirando il grandioso dono fatto dal pittore Talamini al Cadore

REPARTI SCALATORI DI VETTE

Oggi e domani soggiorneranno a Pieve diversi gruppi di ufficiali e sottufficiali alpini ed artiglieria, appartenenti ai gruppi scalatori d'alta montagna. Nella prossima settimana verranno effettuate delle scalate sulle più importanti vette Dolomitiche. Ai baldi alpinisti auguri di liete ascensioni.

Cronaca di Agordo

RECORD ABBASSATI

A tutti è nota, sotto il nome di «Direttissima del Monte Civetta» colosso sovrastante il Lago di Alleghe, la via Soleder-Lettembrauer, della parete nord-ovest, ascensione delle più difficili da tanti tentata, ma, da pochi superata.

Domenica 31 Agosto scorso, i nostri crodaioli agordini, Andrich Giovanni e Tissi Attilio, partirono dal rifugio Vazzoler alle ore 1.30 e dopo raggiunto l'attacco roccioso (m. 2 mila circa) per Colrean alle ore 4.30 intrapresero la cordata e fra sforzi inauditi imposti per vincere le più terribili difficoltà in men di 13 ore essi raggiunsero l'altissima cima del monte Civetta, prendendo quota a m. 3218.

Con questa ascensione vengono abbattuti tutti i record precedenti sin'ora detenuti dai tedeschi, perciò siamo lieti di esprimere il nostro compiacimento ai bravi crodaioli che contando sulle loro forze fisiche e sorretti nel contempo da quelle morali hanno compiuto un'ascensione ammirevole.

La discesa si effettuò per la via ordinaria sino al rifugio Coldai ove i nostri animosi arrivarono alle ore 22 dello stesso giorno sopportando ben 21 ore e mezza di montagna senza concedersi bivacchi.

Bassano del Grappa

UN MASSO DEL GRAPPA A FIUME

Oggi nel pomeriggio verrà consegnato alla Città di Fiume un masso tolto dal massiccio del Grappa del quale il Dopolavoro partecipante alla crociera del dopolavoro vicentino farà dono alla Città sentinella d'Italia.

PRO CUCINE ECONOMICHE

Il Dopolavoro Comunale col concorso della sig. Nina Lettieri, del sig. Fornarolo, della Filodrammatica locale e dell'orchestrina bassanese, darà una serata di beneficenza, giovedì alle ore 20.45 al teatro Olympia g. c.

GARA DI CALCIO

Le gara di calcio fra l'A. C. Bassano e la Rappresentativa liberi che doveva aver luogo oggi, sarà disputata invece domani nel pomeriggio.

Cronaca di Arzignano

SCONTRO FRA UNA MOTO ED UN CAMION.

Un pericoloso incidente è occorso ieri il concittadino Nello Lovato ed al suo compagno Carlo Molon.

Mentre uscivano da Malo in motocicletta ed imboccavano la strada di Schio alla seconda pericolosa svolta si videro sbarrata la destra da un camion che veniva incontro. Il conduttore del camion sterzò subito, ma il rimorchio precluse tuttavia la strada alla moto che andò a cozzare sullo stesso rovesciandosi nel fosso laterale. Il Molon ammaccato ma ancora in forze soccorse il Lovato. Una auto privata portò a casa il ferito, questi deve lamentare numerose ferite con prognosi riservata per una ferita al braccio destro.

Cronaca di Marostica

CRONACA TRISTE!

Da circa 40 giorni di malattia purtroppo ribelle alla scienza, s'è spento il cav. Carlo Serafini di anni 81, cittadino esemplare, buono e caritatevole, valente Industriale.

Durante la sua vita coprì alte cariche pubbliche, dando la sua opera all'amministrazione Comunale, ed alla locale Congregazione di Carità.

Detta scomparsa venne sentita col più forte cordoglio.

CRONACA DI ADRIA

DIMISSIONI E NOMINE

In questi giorni il camerata on. avv. Ottorino Piccinato, segretario della Federazione Polesana dei Fasci accettando le dimissioni del camerata rag. Carlo Zanirato, ha nominato Presidente della fiorente nostra Polisportiva Fascista il dott. Luigi Ferruccio Cibin.

Ai camerati Zanirato e Cibin il fascistico nostro saluto e quello di tutti gli sportivi adriesi e bassopolesani.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Stra

LA CHIUSURA DELLA COLONIA SOLARE

L'altra sera in forma semplice ma solenne s'è chiusa la Colonia Solare che per 60 giorni ha funzionato in modo ammirevole facendo sì che i numerosi fanciulli accolti ritornassero alle loro famiglie, mostrando palesi i vantaggi ricavati dalla salutare vita della colonia e dalle amorose intelligenti e pazienti cure loro prodigate. Di ciò meritano speciale encomio la signorina Maria De Angeli, che con amore si prodigò indefessamente alla direzione della Colonia, ed al padre suo sig. Guido che fu l'amministratore attivo ed intelligente.

Alla cerimonia hanno presenziato oltre che il Sig. Emanuele Voltan Segretario Politico del Fascio, il Capo Manipolo Baldan sig. Virginio Comandante la Centuria di Milizia, il dott. Giovanni Miazzi, Segretario Comunale, il sig. Antonio Calzavara, Presidente della Sezione Combattenti, il dott. Bertolozzi, ed il sig. De Angeli Guido.

Le famiglie dei bimbi accolti alla Colonia hanno voluto, con pensiero veramente e squisitamente gentile, offrire alla sig.na De Angeli, quale riconoscenza per la sua attiva, amorosa opera prestata, un magnifico regalo.

Il Segretario Politico sig. Emanuele Voltan, nel consegnare alla signorina De Angeli il regalo a nome delle famiglie, ebbe parole di lode e di plauso, rinnovando ancora una volta tanto alla signorina, quanto al sig. De Angeli la viva riconoscenza sua e quella del Partito per l'opera prestata.

I piccoli bimbi cantarono quindi gli inni della Patria, e mentre l'eco dell'Inno dei Balilla si espandeva per la nostra magnifica campagna portando le note allegre della nuova gioventù d'Italia, la cerimonia terminava fra gli alalà al Duce amato del Fascismo rinnovatore dello spirito della nostra Patria.

APERTURA CORSO PREMILITARE.

Come per il passato, anche quest'anno nel prossimo ottobre avrà inizio il corso premilitare svolto a cura del Conmando 3.a Centuria M. V. S. N.

Sono perciò aperte le iscrizioni al 1.o Corso per tutti i giovani appartenenti alla classe di leva 1912 e precedenti; al 2.o Corso per tutti coloro che hanno già frequentato il 1.o ed hanno ottenuto la relativa promozione.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando della 3.a Centuria M. V. S. N. in Stra (Palazzo del Municipio) tutti i gorni feriali dalle ore 18.30 alle ore 20.30. All'atto dell'iscrizione i giovani dovranno presentare il certificato di nascita in carta libera. Saranno irrevocabilmente chiuse il giorno 30 Settembre 1930.

Si ricorda che tutti i giovani che sono stati posti in congedo provvisorio per frequentare i Corsi premilitari, hanno l'obbligo di presentarsi alle lezioni a scanso di denuncia all'Arma dei CC. RR.

Al Corso Premilitare di Stra possono iscriversi anche i giovani dei Comuni di Fiesso d'Artico e Pianiga.

S. Stino di Livenza

FESTEGGIAMENTI E FIERA

Nella seconda domenica di settembre si svolgerà la rinomata tradizionale sagra per l'occasione non mancherà il gran ballo popolare su apposita piattaforma, e si stanno inoltre preparando speciali festeggiamenti, dei quali prossimamente daremo il programma.

Lunedì 15 avrà luogo l'annuale ed importante fiera di bestiame e merci, detta della Madonna di settembre, che richiamerà come di consueto, gran numero di commercianti della regione.

Cronaca di Cavarzere

LA MORTE DI UN DECORATO

Minato da grave malattia, che fu ribelle alla scienza ed alle amorevoli cure della famiglia, a brevi giorni dacchè era uscito da una casa di salute, ove era stato trattenuto inutilmente per breve tempo, l'altra sera si è spento serenamente il valoroso trincerista Giuseppe Pavan di Adolfo, appena trentaottenne, decorato di medaglia di bronzo.

I funerali che hanno avuto luogo ieri sera sono riusciti imponenti. Vi intervennero numerose Autorità e numerose rappresentanze di Associazioni con Gagliardetto.

Nell'imponente corteo oltre ai famigliari ed al gruppo degli amici erano presenti un nucleo di Fascisti, con il Segretario Politico Avv. Simonati che è pure Presidente della locale Sezione del Nastro Azzurro, una squadra di Avanguardisti in divisa col Membro del Direttorio Sig. Baldo Antonio, il Delegato del Podestà Sig. Tranquillo Vincenzo Pavan, un gruppo di decorati, il Maresciallo Maggiore dei RR. CC. Sig. Silveri ecc. ecc.

Il corteo mosse composto alla volta del Duomo ove Mons. Arciprete Don Giuseppe Scarpa ha celebrato le esequie funebri.

Il feretro venne fatto quindi proseguire verso il Camposanto ove la Salma venne inumata.

Cronaca di Scorzè

DELLA TOMBOLA

Il Dopolavoro comunica di aver preparato per la vendita delle cartelle della tombola delle «Buste della fortuna» da 10 cartelle ognuna per L. 17 e da 5 cartelle per L. 9 e si trovano in vendita presso tutti gli esercizi pubblici, Enti, Associazioni ecc. del Comune.

DELLA GITA MOTOCICLISTICA

Il Gruppo Motociclisti ricorda che le iscrizioni per la gita Motociclistica del 14 Settembre p. v. per partecipare al Raduno di Thiene devono essere inviate a questo gruppo senz'altro entro il girono 10 corrente versando la quota di L. 15 compreso il pranzo.

Qualunque motociclista può partecipare alla suddetta gita.

CORSO PREMILITARE

La Direzione del Corso Premilitare di Scorzè avverte che sono aperte le iscrizioni al corso Premilitare invernale 1930-31.

Al 1.o corso dovranno iscriversi solamente gli appartenenti alla classe 1912 e precedenti (compresi quelli lasciati a casa per la frequenza dei corsi premilitari); al 2.o corso tutti gli allievi che hanno ottenuta la relativa promozione della classe 1911 e precedenti.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 presso il Municipio.

S. VITO

ISTRUZIONE PREMILITARE

A norma delle disposizioni impartite dal Ministero della Guerra, il Podestà avverte che sono aperte le iscrizioni ai corsi di istruzione premilitare fino al 25 corrente mese.

L'istruzione premilitare è obbligatoria per tutti coloro i quali hanno titolo alla riduzione della ferma, e per gli altri, oltre ai vantaggi concessi dalle disposizioni in vigore, pel periodo di permanenza alle armi, dà loro il diritto di essere congedati tre mesi prima della data del congedo normale della classe.

E' necessario pertanto che gli interessati si iscrivano ai corsi premilitari ed assiduamente frequentino le lezioni, che avranno inizio la prima domenica di ottobre.

Avverte pure che nessuna giustificazione di mancata frequenza della premilitare, potrà in avvenire essere rilasciata.

CRONACA DI UDINE

Importante seduta del Rettorato Provinciale

Sotto la presidenza dell'on. prof. avv. comm. Alberto Asquini si è riunito nel pomeriggio di ieri alle ore 14 il Rettorato Provinciale, con l'intervento del Vicepreside sig. Pagani dr. cav. Raffaello e dei Rettori sigg. Colledan rag. Rinaldo, Fior Antonio, Narducci nob. Carlo, Querini ing. cav. Luigi, Rieppi Lucio, Zancanaro ing. Zaccaria, Guarnieri dr. Giacomo e Ottelio co. Antonio, con la assistenza del Segretario Generale Zanon dr. Luigi.

Prima di iniziare i lavori il Preside on. Asquini ricorda che il Consiglio dei Rettori si riunisce all'indomani di eventi che hanno fatto profondamente vibrare la coscienza fascista della nostra Provincia.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha raggiunto con l'inflessibile spada della giustizia i nemici della Patria congiuranti nell'ombra per colpirla nei suoi simboli più sacri.

La Milizia Fascista ha offerto un nuovo olocausto di sangue alla difesa dei nostri inviolabili confini e un milite, umile figlio della nostra terra, ha dimostrato ancora una volta che l'eroismo degli alpini friulani non si smentisce.

Il Consiglio dei Rettori interprete dei sentimenti delle genti friulane evoca il nome immorituro dei giovani fascisti caduti, saluta nel nome dell'alpino friulano Giovanni Battista Dus le invitte forze della Milizia Fascista e innalza il pensiero alla maestà della Giustizia ammonitrice che la Patria e il Fascismo impunemente non si offendono.

Il Preside on. Asquini fa quindi una breve relazione finanziaria, esponendo ai Rettori che sono sopravvenuti, in corso di esercizio, due fatti che hanno intaccato gravemente il bilancio 1930 e cioè la riduzione di L. 622.839.02 sul preventivo della sovrimposta; e in questi giorni il provvedimento per cui, come alle Provincie maggiori d'Italia, e cioè Roma, Milano, Torino, Napoli e Trieste anche alla nostra Provincia venne quest'anno negata la compartecipazione alla tassa scambi che era stata iscritta in bilancio per L. 300.000. Complessivamente si tratta di circa un milione di minori entrate, a cui per assicurare il pareggio si deve provvedere, e in parte si è già provveduto, con una rigorosa eliminazione delle spese facoltative e col trasferimento ad altri Enti di taluni servizi di loro più specifica competenza.

Nel campo delle opere pubbliche il Preside riferisce in merito all'appalto delle opere di sistemazione bacini montani, che sono già iniziati impiegando circa 800 operai. Con tali opere l'industria e la mano d'opera carnica sono state largamente favorite, tanto che in Carnia si può dire quasi risolto attualmente il problema della disoccupazione.

Per quanto riguarda la zona di Pordenone, che è certamente quella che oggi ha bisogno di maggiore attenzione, la Provincia provvederà colla esecuzione di taluni lavori stradali nel prossimo inverno nei limiti dei mezzi a disposizione sul Bilancio del venturo esercizio.

Il Preside comunica infine che alla prossima adunanza di ottobre presenterà il Bilancio preventivo 1931 che sarà imperniato sui seguenti due capisaldi:

a) rigorosa riduzione di spese e prudente revisione delle sovrimposte, per iniziare un graduale sgravio;

b) miglioramento del servizio stradale, che trarrà comunque vantaggio dal passaggio all'Azienda Autonoma delle Strade della importante arteria Gemona, Udine- Cormons Gorizia, con biforcazione da Cormons per Monfalcone-Trieste come verrà proposto con odierna deliberazione.

Vengono trattati poi, prendendosi deliberazioni sugli stessi i seguenti argomenti: Bacini montani e bonifiche; Consorzio ospedaliero e Consorzio universitario; Riforma di servizi vari; l'Assicurazione dei cantonieri; Comunicazioni con Gorizia e Trieste; Riforma del servizio maniaci.

Operazioni compiute dai vigili nel mese di Agosto

Ecco il numero delle operazioni compiute dai vigili Municipali nel mese di Agosto u. s.

Contravvenzioni alla legge sulla circolazione N. 182 delle quali N. 169 conciliate.; Idem, ai varii regolamenti locali N. 416 delle quali 313 conciliate. — Totale N. 598 delle quali N. 422 conciliato.

Lo strano caso d'una donna morta in Italia e viva in America

ALESSANDRIA, 6

Nel pomeriggio del 3 agosto del 1923 all'Ospedale Sant'Andrea di Genova decedeva, vittima di un carcinoma, la contadina Maddalena Repetto, di anni 46, di Voltaggio, vedova di Guglielmone Luigi. La poveretta lasciava tre figli ed una sorella nella lontana America: a Montevideo.

All'annuncio della morte, il figlio maggiore della Repetto si recò all'ospedale, con i parenti, per vedere per l'ultima volta la salma della madre. Purtroppo, essendo arrivato tardi, il suo desiderio non potè essere soddisfatto. Passarono così parecchi anni ed il dolore per la morte della mamma si era affievolito in un nostalgico ricordo, quando un fatto strano viene a gettare un'ombra di dubbio sulla fine della Repetto.

La sorella della Repetto, a nome Angela, che, come dicemmo, trovasi a Montevideo, un giorno cadde ammalata e venne ricoverata in quell'Ospedale. Nella corsia, ove era ricoverata l'Angela, era stata addetta come infermiera un'italiana da parecchi anni emigrata anche essa in America. Quando la infermiera s'avvicinò al letto dell'Angela, questa, che sapeva essere la sua unica sorella morta, diede un grido di sorpresa. L'infermiera che le stava dinanzi era il ritratto vivente della povera sorella Maddalena. Seguirono delle spiegazioni: si rievocarono ricordi e le due donne, ormai riconosciutesi sorelle, si abbracciarono, versando lacrime di gioia. La Maddalena raccontò di essere stata ricoverata all'Ospedale di Genova, di avervi trascorso molto tempo, di esserne uscita e poscia imbarcata per l'America nella convinzione che anche i suoi, come aveva sentito dire all'epoca del suo ricovero nell'ospedale, si erano recati a Montevideo. La Maddalena, che non sa leggere, nè scrivere, partì per l'America con una famiglia. Ma giunta a Montevideo, non avendo trovato i suoi, si allogò in qualità di infermiera presso l'Ospedale ove ebbe l'insperata fortuna di ritrovare la sorella Angela.

Questo è il racconto che l'Angela Repetto, ritornata in Italia, ha fatto ai suoi nipoti, notificando che la loro madre vive a Montevideo.

Molte lacune vi sono in questo racconto che ha dell'inverosimile e del fantastico. Come ha potuto la Maddalena Repetto ottenere il passaporto e imbarcarsi per l'America assumendo le generalità di una donna morta e seppellita, agli effetti dello Stato Civile, in vece sua?

L'atto di decesso della Maddalena Repetto è stato regolarmente registrato alle ore 15.30 del 3 agosto 1923 in Genova, al n. 3573. E invece la Maddalena Repetto si troverebbe a Montevideo quale infermiera all'Ospedale di Vilardebo, sotto il nome di Dolores Bereto. La sorella Angela, che ora, come si è detto, trovasi in Italia e precisamente a Sestri Ponente, giura e spergiura che l'infermiera da lei incontrata a Montevideo è sua sorella vivente e sana.

Di fronte a questa asserzione, il medico dell'Ospedale di Sant'Andrea di Genova asserisce, in modo indubbio, che la Maddalena Repetto è deceduta in seguito a carcinoma e che non è possibile sia avvenuto uno scambio di persona.

75 mila dollari vinti per un romanzo in America

ROMA, 6

L'Agenzia *La Recentissima* informa che E. S. Mills della Società Longmans Gree e C. ha consegnato a Irving Finemen la rispettabile somma di 75.000 dollari, premio vinto dal nuovo scrittore nord-americano per il suo romanzo intitolato «Quest'innocente giovinotto», che ha superato vittoriosamente la prova su più di mille concorrenti.

Il romanzo sarà lanciato nel prossimo ottobre e costituirà uno dei grandi avvenimenti letterari del Nord-America, dove il pubblico ha sempre molta ammirazione per coloro che si distinguono in questi concorsi letterari, anche per il fatto che il successo nella vita costituisce presso di essi un fascino tutto particolare.

Un violento incendio a Torino
300 mila lire di danni

TORINO, 6

Un violento incendio si è sviluppato ieri sera in un primario negozio di biancheria e di merceria situato in via Roma, presso piazza Castello.

Il focolaio dell'incendio, dovuto a cause imprecisate, ha trovato sede in un locale intermezio fra il negozio e il retrobottega in modo che le fiamme hanno potuto covare e propagarsi da entrambi i lati prima che il fumo, uscendo dalle saracinesche verso via Roma, desse origine all'allarme. I pompieri non hanno perciò potuto iniziare la loro energica opera se non quando l'incendio era già in pieno sviluppo.

Gran parte della merce è rimasta quasi totalmente incenerita. I danni ammontano a circa 300 mila lire.

Grosso incendio a Cosenza
Cento mila lire di danni

COSENZA, 6

Per cause non ancora bene accertate, verso le ore 3 del mattino si sviluppava un incendio nella casa di tale Eugenio Scarpelli. Le fiamme attaccavano il sottostante magazzino di proprietà del signor Giuseppe Bonfiglio e il negozio di generi alimentari di Emilia Sgango. Alimentato dal vento, il fuoco investiva poi tutto il fabbricato, danneggiandolo in gran parte e distruggendo tutte le masserizie in esso contenute, tanto da provocare un danno complessivo di circa 100 mila lire.

Una scorpacciata di lumache che manda all'altro mondo

ROMA, 6

La scorsa notte, nella sua abitazione in via di Monte Testaccio 17, il contadino Eugenio Fioramanti di 71 anni, romano, fu improvvisamente colto da fortissimi dolori addominali, che tanto preoccuparono la famiglia, da indurla a telefonare alla Croce Rossa, che inviò sul posto un'autoambulanza, con la quale il Fioramanti fu trasportato all'ospedale del Littorio.

Il povero vecchio presentava sintomi di grave avvelenamento e dimostrava di soffrire molto.

I sanitari di guardia lo sottoponevano subito a rapide ed efficace cure, ma il Fioramanti, dopo circa un'ora, cessava di vivere.

Il brigadiere Latino, di servizio al nuovo ospedale, interrogando le persone che avevano accompagnato con l'autoambulanza l'infelice contadino, veniva a sapere che il Fioramanti nella giornata di ieri, recandosi in campagna a lavorare nei campi, aveva fatto un'abbondante raccolta di lumache, che poi, giunto a casa, aveva fatto cuocere dalla figlia Maria con aglio ed olio.

Dopo aver mangiato, però, era stato colto da violentissimi dolori alle viscere andando sempre più aggravandosi tanto da dover essere trasportato d'urgenza al «Littorio».

Vendetta d'una fidanzata sventata a tempo

AVELLINO, 6

Da Rocchetta Sant'Antonio giunge notizia di un folle gesto di gelosia, che fortunatamente è stato sventato a tempo. La ventiquattrenne Incoronata Di Mattia da tempo era fidanzata col giovane compaesano De Meo. In seguito al terremoto intorno a Rocchetta è sorto un vasto attendamento militare, sotto cui hanno trovato ricovero i senza tetto. Fra questi vi era il De Meo che occupava una tenda in cui aveva preso posto anche una donna, tale Giuseppina Di Serro da Lacedonia, vedova. Evidentemente ciò ha provocato le ire della fidanzata, la quale ha meditato un'atroce vendetta. Stanotte, mentre il De Meo dormiva sotto la tenda con la vedova, la Di Mattia, presa da insana gelosia, ha dato fuoco alla tenda. Fortunatamente però il folle gesto, preparato con raffinata crudeltà, non ha causato che lievi danni, grazie al pronto intervento di alcuni generosi, i quali hanno tempestivamente svegliato la coppia che domiva placidamente, la quale è riuscita a porsi in salvo.

Le acque del Po salate

PONTELAGOSCURO, 6

Date le eccezionali condizioni di temperatura che hanno provocato la siccità ed un conseguente notevole abbassamento nelle acque del Po, tanto da far sorgere in diversi punti del fiume dei dossi di sabbia, da alcuni giorni si verifica fino a Berra Ferrarese un fenomeno interessante ed altrettanto raro: le acque del fiume sono leggermente salate.

Lo strano fatto trova una spiegazione semplicissima. Esso dipende infatti dalla cicostanza che le acque del Po non sfociano in mare con la solita abbondanza permettendo, di conseguenza, alle acque marine, durante le ore dell'alta marea, di infiltrarsi in quelle del fiume, fino a notevole distanza dalla foce, circa una cinquantina di chilometri. La salsedine dell'acqua del Po è più o meno intensa, si comprende, a seconda delle condizioni atmosferiche.

Milly derubata a teatro
dei costumi che doveva indossare

TORINO, 6

Ieri sera al commissariato di S. Salvario si presentava la nota soubrette di riviste Milly, per denunciare un furto. Verso le ore 22, Milly era giunta al teatro Maffei, dove è scritturata attualmente, e si era avviata al suo camerino, ma giunta davanti alla porta si era accorta che questa era aperta. Accesa la luce, aveva avuto un sussulto, perchè aveva immediatamente intuito che durante la sua assenza qualcuno era penetrato nel piccolo ambiente e le aveva rubato alcuni ricchi costumi, già preparati per lo spettacolo, proprio quelli che doveva indossare alla rappresentazione, e alcuni gioielli.

Il commissario, udito il racconto della «soubrette» si recava con alcuni agenti sul palcoscenico del teatro ed iniziava tosto le indagini del caso.

Tre operai uccisi a Bari
per lo scoppio d'una mina

BARI, 6

Nel pomeriggio di ieri nelle cave di Fesca, da cui si estraggono i materiali da costruzione per il grande porto di Bari, tre minatori erano intenti a preparare la miccia di una mina che doveva servire a staccare un grosso masso di pietra. Improvvisamente la mina è scoppiata e i tre minatori sono stati colpiti in pieno.

Sono accorsi molti operai che hanno rinvenuto i cadaveri dei tre minatori, tali Nicola Lacedera, Vito Saranella e Giuseppe Piscopo, orribilmente sfracellati.

La partenza di Avanguardisti corsi

ROMA, 6

Sono partiti stamane dalla stazione di Trastevere sessanta avanguardisti e trenta Giovani italiane diretti ai paesi d'origine in Corsica.

Gli spacci di bevande alcooliche e la loro trasformazione

ROMA, 6

Avendo la Confederazione nazionale fascista dei commercio interpellato il Ministro dell'Interno se qualunque domanda di trasferimento o di trasformazione o di ampliamento di locali di un esercizio pubblico autorizzato a vendere bevande alcooliche o superalcooliche deve essere sottoposta al parere della speciale commissione provinciale antialcoolica, il Ministro così si è espresso:

«L'art. 89 del Testo Unico della Legge di P. S. 6 novembre 1926 n. 1848 subordina al parere della commissione provinciale il rilascio delle licenze di rivendita degli alcoolici a sensi dell'art. 84 della legge, o a speciale autorizzazione prefettizia per la vendita di superalcoolici, a mente dell'articolo 87 della legge stessa. Per altro la concessione delle licenze per la vendita di alcoolici è riservata al Questore, mentre è riservata al Prefetto la facoltà di concedere le speciali autorizzazioni per la minuta vendita dei superalcoolici.»

I giornalisti stranieri alla festa di Piedigrotta

NAPOLI, 6

Stamane sono giunti numerosi giornalisti stranieri unitamente agli inviati speciali dei maggiori giornali italiani i quali assisteranno alla caratteristica festa di Piedigrotta. I giornalisti si sono recati oggi a Pompei e nei giorni seguenti visiteranno le opere stradali ed edilizie che si vanno compiendo a Napoli. Lunedì dopo aver visitato i ricordi virgiliani si recheranno alla solfatara di Pozzuoli.

Una visita di S. E. di Crollalanza alle zone terremotate

FOGGIA, 6

In questi ultimi giorni l'on. Di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, ha visitato i comuni maggiormente colpiti dal terremoto del 25 luglio scorso dell'Irpinia e della provincia di Foggia per rendersi conto dello stato dei lavori di ricostruzione in corso.

Stamane il Ministro dei Lavori Pubblici ha convocato presso la Prefettura di Foggia i Prefetti, i Provveditori delle opere pubbliche e gli ispettori del Genio civile della regione terremotata. Sono state impartite le necessarie disposizioni.

La morte di Padre Hagen

ROMA, 6

Questa notte nella clinica Quisisana dove era stato ricoverato dopo un attacco di nefrite che lo aveva sorpreso nel convento di Galloro, è morto il direttore dell'Osservatorio Vaticano, Padre Hagen.

Padre Hagen aveva 82 anni ed era nato a Bregenz (Austria). Apparteneva alla Compagnia del Gesù e fin dal 1906 era stato chiamato alla direzione della Specola Vaticana ove imprese la continuazione dei lavori della carta del cielo per quella parte che il congresso internazionale astronomico di Parigi aveva affidato alla Specola Vaticana. Il Padre Hagen era uno scienziato conosciutissimo in tutto il mondo e lascia varie opere importanti.

Misure di sanità marittima

ROMA, 6

Con ordinanza di sanità marittima le provenienze del porto di Algeri sono sottoposte alle misure contro la peste prescritte dalla ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930.

Padre che sotterra viva la propria figlia di tre mesi

PARIGI, 6

Un delitto è stato scoperto ieri a Meisons Laffitte (Seine-et-Oise) dove uno stalliere alsaziano, tale Edoardo Bachi, ha confessato di aver sotterrata viva una sua bambina di tre mesi. Un anno fa il Bachi si stabilì a Maisons Laffitte dove, poco dopo, veniva raggiunto dalla moglie e da due figliolette. Lo stalliere decise che la più piccina di queste, che aveva tre mesi, fosse messa a balia in un paese vicino dove egli stesso l'avrebbe portata. E difatti una mattina, presa la bambina in braccio partì. Dopo qualche tempo la madre manifestò il desiderio di recarsi presso la balia, ma il marito la dissuase convincendola a rimandare il viaggio quando avessero avuto un po' di denaro. Venne la primavera e la donna che non aveva ancora riveduto la sua piccina tornò alla carica. Cominciò allora per la disgraziata madre un lungo martirio; un tormentoso sospetto le si affacciò alla mente mentre, senza cessare, chiedeva al marito di poter vedere la sua piccina. Mercoledì scorso un funzionario interrogò il Bachi che dichiarò di aver affidato la bambina alla assistenza pubblica perchè non poteva pagare una balia. Risultò poi che la bambina non fu ricoverata all'Ospizio.

Il Bachi fu perciò interrogato nuovamente, e ieri finì per confessare di essersi disfatto della sua creatura sotterrandola viva in una buca scavata da lui stesso in un terreno incolto presso la casa. Un funzionario si è fatto accompagnare dal criminale sul luogo dove era stata sepolta la piccin. Armato di pala il Bachi stesso aiutò gli agenti nella macabra ricerca, ma nessuna traccia del cadavere è venuta alla luce. La polizia ha deciso di ricominciare stamane le ricerche.

Grave scontro al Marocco tra ribelli e legione straniera

PARIGI, 6

Un nuovo attacco a una compagnia della legione straniera, da parte di una tribù dissidente, viene segnalato da Orano. La compagnia faceva ritorno dal confine algero-marocchino dove aveva compiuto una spedizione contro un gruppo di ribelli, quando ad ovest di Tarda è stata attaccata da una numerosa banda di dissidenti. Accerchiata da tutte le parti la colonna inflisse severe perdite agli assalitori subendone però essa stessa e abbandonando tutto il bottino della spedizione. Il comandante della colonna, che si trovava alla retroguardia, ha potuto raggiungere la truppa. Si è senza notizie di un ufficiale che si presume sia stato ucciso o rapito dai ribelli. Altri due ufficiali della legione straniera sono rimasti feriti. Gli assalitori sono inseguiti da numerosi aeroplani che hanno bombardato tutti gli accampamenti della tribù ribelle.

Un Consiglio economico nazionale istituito in Belgio

BRUXELLES, 6

(F.M.) Con decreto reale pubblicato sul «Giornale Ufficiale» il Governo belga ha creato un Consiglio economico nazionale di cui fanno parte le più alte personalità del mondo economico, industriale commerciale e finanziario. Il consiglio si compone di membri effettivi e di membri consultivi. Essi non sono retribuiti, ma hanno diritto al rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle mansioni ad essi affidate. Il decreto è preceduto da un rapporto indirizzato al Re.

La squadriglia italiana ha atterrato a Budapest

BUDAPEST, 6

La squadriglia di apparecchi italiani partita ieri dall'aeroporto di Udine e che parteciperà il 14 corr. al Congresso aeronautico internazionale di Bucarest, è giunta oggi a Malyasfoeld, aeroporto di Budapest, proveniente da Szombaiely. La squadriglia è comandata dal colonnello Corso Fougier. Con la squadriglia è arrivato pure l'addetto militare italiano Oxilia che si era recato incontro alla squadriglia nella giornata di ieri a Szombately. Il tratto Szombately-Budapest è stato compiuto in 55 minuti. Gli apparecchi hanno vagato a lungo sopra la città atterrando poscia all'aeroporto dove sono stati ricevuti dal R. Ministro d'Italia Arlotta dal segretario del Fascio italiano di Budapest principe Pignatelli e dal capo dell'ufficio aeronautico ungherese Rakoszi. Gli aviatori si fermeranno qualche giorno a Budapest.

Un'intervista con l'on. Riccardi sull'aviazione italiana

AMSTERDAM, 6

Il giornale «Telegraf», diffusissimo quotidiano, pubblica, mettendola in particolare evidenza, una lunga intervista concessa al suo corrispondente all'Aja, dall'on. Riccardi Sottosegretario alla Aeronautica in occasione dell'attuale quinto congresso internazionale aeronautico. Dopo avere illustrato lo sviluppo preso dall'aviazione italiana negli ultimi anni, il giornale mette sopratutto in rilievo l'alto coefficiente di regolarità e di sicurezza delle linee civili italiane e termina sottolineando la importanza presa dall'aviazione italiana da turismo, citando i recenti successi dell'aviatore Lombardi ed i records degli apparecchi da turismo detenuti da velivoli italiani.

Dieci morti a Curaçao per un'esplosione di benzina

PARIGI, 6

Si ha da Willemstad (Curacao):

Una formidabile esplosione è avvenuta qui ieri sera in una officina della Shall.

Si lamentano una diecina di morti e numerosi feriti fra gli operai addetti alla lavorazione.

Mosca ritira il sussidio all'organo comunista di Ginevra

GINEVRA, 6

(E.M.) Si ha oggi un nuovo esempio della libertà di cui godono gli emissari di Mosca nel territorio della Confederazione Elvetica, che già da vario tempo alcuni giornali hanno messa nel dovuto rilievo, mentre coloro che si scandalizzano perchè l'Italia mantiene rapporti con la Russia continuano ad ignorarla.

Si apprende dunque che le sezioni comuniste di Ginevra e di Neuchatel — sezioni che contano un numero sparuto di membri — hanno ricevuto qualche giorno fa la visita di un ispettore del comitato esecutivo dell'internazionale comunista, che ha dato loro le nuove direttive avute da Mosca e fra l'altro si è lamentato amaramente per gli scarsi progressi compiuti dal comunismo nella Svizzera francese. L'ispettore si è anche detto lietissimo per il fatto che Mosca ritirerà il sussidio di cui gode l'organo comunista di Ginevra, assicurando che non lo meritava più.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 settembre: «Montebello» ital. da Arsa con carbone — «Pendreckt» ol. da Trieste vuoto — «Leopolis» ital. da Alessandretta con merci.

Arrivati il 6 settembre: «Catalani» ital. da Trieste con merci — «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «San Andres» norv. da Bergen con baccalà — «Vienna» ital. da Trieste vuoto — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio.

Spedizioni del 6 settembre: «Buranda» ingl. da Costantinopoli vuoto — «Quistcouck» n. am. per Salonicco con merci — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «Emilio Morandi» ital. per Ravenna vuoto — «Fenicia» ital. per Trieste vuoto — «Montebello» ital. per Arsa vuoto — «Pendreckt» ol. per P. Corsini con benzina — «Leopolis» ital. per Trieste con merci — «San Andres» norv. per Trieste con merci — «Sabbia» ital. per Capetown con merci — «Vienna» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 5 settembre: «San Giuseppe» ital. per Bari — «Aventino» ital. per Alessandretta — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Fenicia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 6 settembre; da Fiume: rinfusa tonn. 460 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 settembre 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 31, al largo 1; totale 32. Arrivati 9; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3994; merci varie tonn. 234; totale tonn. 4228.

Merci caricate da bordo: rinfusa tonn. 288; merci varie tonn. 543; totale tonn. 831.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 67; uomini 624 — Carri caricati 361; scaricati 48 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 7 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 189 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 50 — Mozzi di coperta senza navigazione 222 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 354 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì: (SO-LO) i seguenti:

Signore: Giannina Ballarini, Clotilde Genova Gai, Teresa Minozzi, Maria Rizzo, Carolina dalle Pezze, Marisa Vernier, Bertin Antonietta, Fanny Pezzini, Elvia Drago, Antonietta Drusi, Emilia Bellemo, Alaide Segrè, Ida Panciera, Anna Pinzoni, Elisa Moda, Teresa Lazzaroni, Maria Vittoria Rossettini, Vittoria Fagarazzi, Vittoria Florian, Maja Querini, Stella Vianello, Lina Oltremonti, Dina Piazza, Maria Zambler.

Signori: G. Marangoni, Giambattista Gamba, Volpi Ernesto, Rag. Cesare Ortolani, Corso Scarpa, Gino Pizzolato, Carlo Chizzali, Attilio Morandi, Gera Mario, Eugenio Duse, Ugo Fraschetti, Attilio Zennaro, Adriano Karlitzky, Eugenio Alzetta.

La sorte favorì: Bertin Antonietta, Dina Piazza, Corso Scarpa, Carlo Chizzali.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo contratto) 11.66-67; (vecchio) 11.87 — Febbraio (nuovo) 11.73 — Marzo id. 11.80 — Aprile id. 11.88 — Maggio id. 11.97-12.00 — Giugno id. 12.05 — Luglio id. 12.13-15 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 11.52 — Ottobre (nuovo) 11.39-40; (vecchio) 11.62 — Novembre id. 11.47; id. 11.69 — Dicembre id. 11.57; id. 11.77.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.41; tramonta alle ore 18.46 — Luna tramonta alle ore 4.36; leva alle ore 18.43 — Primo quarto il 31; Luna piena l'8.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.20 e ore 16.50; Alte ore 11.0 e ore 22.25.

Ieri, 6, a Venezia, temperatura massima 27.0; minima 21.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.0.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige a Trento in morbida ed a Boara Pisani in debole morbida; Livenza, Piave e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Brenta, Bacchiglione, Frassine, Po in magra; Tagliamento in forte magra.

Per norma dei naviganti. — La navigazione lungo il Sile in località Scavo di Melma di fronte Molino Toso è stata sospesa dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 18 per la durata di 25 giorni consecutivi in dipendenza dei lavori di escavo.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il canale Fossetta resterà sospesa fino al 15 corrente in dipendenza dei lavori di sistemazione all'argine sinistro.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Gadivi di S. Caterina Bonalbergo, è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

Alberto Treves partito da Port Said il 5-9 per Alessandria — *Caboto* arrivato in Ancona il 29-8 da Cardiff — *Dandolo* arrivato a Calcutta il 25-8 da Massaua — *Lepanto* partito da Massaua il 31-8 per Suez — *Loredano* partito da Suez l'1-9 per Tor — *Marco Polo* partito da Calcutta il 3-9 per Madras — *Marin Sanudo* partito da Kosseir il 6-9 per Massaua — *Mauly* partita da Bassein il 6-9 per Madras — *San Michele* arrivato a Calcutta il 29-8 da Madras — *Vittoria* arrivato a Trieste il 4-9 da Venezia.

Stato Civile di Venezia

Giorno 6 settembre 1930 A. VIII — **Nati**: Maschi 4, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Agazzi Pio prof. disegno con Marcon Regina civ. — Bacchion Eugenio prof. filosofia con Visca Annina civ. — Capitanio Antonio meccan. con Ponga Giuditta cas. — Piermartini Antonio med. chir. con Boldrin Ida insegn. elem. — Colussi Aldo ingegn. con Meo Maddalena civ. — Presciancotto Angelo murat. con Franceschi Teresa cas.; tutti celibi — **Decessi**: Cappelotto Felice di anni 51 con. oper. — Locatelli Ballarin Orsola 72 ved. ricov. — Fontanella Bez Giuseppina 68 con. cas. — Giarsich Teresa Luigia 77 nub. ricov. — Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 7 — Decessi 5.

Estrazione lotto del 6 Settembre

Venezia	39	71	15	75	10
Bari	25	53	49	1	[illegible]
Firenze	23	30	73	58	81
Milano	41	88	20	65	60
Napoli	8	40	77	53	13
Palermo	78	44	73	11	21
Roma	85	60	73	22	6
Torino	57	9	59	79	[illegible]



NOTIZIE RECENTISSIME

La rivoluzione scoppiata in Argentina

Le forze rivoluzionarie entrate a Buenos Ayres - Il Governo assunto da una Giunta Militare

PARIGI, 6

L'Agenzia Havas pubblica che a Buenos Ayres è scoppiata la rivoluzione. Le tumultuose manifestazioni popolari, sfociate purtroppo in sanguinosi conflitti, avevano creato nell'atmosfera argentina una tensione che si è andata facendo di giorno in giorno più minacciosa e che ha portato allo scoppio del movimento rivoluzionario.

Vari reparti della polizia municipale hanno fatto causa comune con le forze rivoluzionarie, che hanno il loro centro a Capo Maggio. Tutta quella guarnigione si è infatti sollevata contro il Governo centrale. In città si sono avuti oggi alcuni scontri tra polizia e dimostranti. Aeroplani militari hanno volato sulla città gettando manifestini firmati dai membri della "Giunta militare" nei quali s'incita alla ribellione. La redazione del giornale Epoca, organo di Irigoyen è stata assalita dai dimostranti. Negli incidenti si avrebbero a deplorare alcuni morti e feriti.

Una colonna di dimostranti si è recata incontro al generale Uruburu che ha iniziato la marcia da Capo Maggio su Buenos Ayres. Si dice che alla presidenza della Repubblica sarà assunto Figueroa Alcorta. Da La Plata si ha notizia che un reggimento di quella guarnigione avrebbe fatto causa comune con le forze rivoluzionarie ed avrebbe cominciato la marcia sulla Capitale. Mancano notizie sull'atteggiamento dei marinai.

La marcia su Buenos Ayres

Il generale Uruburu ha inviato un ultimatum al Governo, chiedendo le dimissioni definitive di Irigoyen. Nei manifestini gettati dagli aeroplani è detto fra l'altro che l'atteggiamento dei rivoluzionari risponde al sentimento della grandissima maggioranza del popolo, indignato verso il Governo che ha tradito la fiducia del popolo e della Repubblica.

Era previsione generale che se le forze rivoluzionarie avessero veramente marciato su Buenos Ayres, la capitale avrebbe presentato una assai debole resistenza. Si apprende infatti all'ultima ora che le forze rivoluzionarie sono entrate trionfanti nella Capitale, tra l'entusiasmo della cittadinanza che ha solennemente festeggiato i capi del movimento. La rivoluzione è quindi completamente riuscita. Il Governo ha fatto alzare bandiera bianca sul palazzo governativo. Il nuovo Governo è stato assunto da una giunta militare presieduta dal generale Uruburu e composta dai generali Sanchez, Sorondo e Padilla.

Com'è noto, il Presidente Irigoyen aveva ancora ieri ceduto i poteri al vice-presidente della Repubblica, Enrico Martinez. Questa cessione di poteri rientra nelle facoltà concesse dalla Costituzione al Capo dello Stato, e in linea di diritto Irigoyen, volendo, avrebbe potuto ancora riassumere il suo alto ufficio. Ma il ritiro di Irigoyen, se teoricamente poteva apparire temporaneo, era giudicato in realtà definitivo in quanto esso era la conseguenza della crescente opposizione politica maturatasi nel paese in queste ultime settimane, durante le quali, come è noto, anche una frazione non trascurabile dello stesso partito presidenziale, aveva accentuato il suo dissenso.

La dimostrazione alla vigilia

Dopo il ritiro di Irigoyen era stata proclamata la legge marziale per il periodo di trenta giorni e il relativo decreto era stato firmato dal vice-presidente Martinez e controfirmato dal Ministro degli Interni Gonzales. A Buenos Ayres vi era stato ieri sera un certo disorientamento quando erano state in primo luogo annunciate le dimissioni di Irigoyen. La impressione era stata enorme, ma poi era venuta la notizia che non si trattava di dimissioni, ma di semplice cessione di potere al vice-presidente. La cittadinanza, pur rendendosi conto del fatto che tale decisione poteva indicare il desiderio di Irigoyen di riprendere il potere, e quando la situazione fosse divenuta meno tesa, aveva tuttavia partecipato con entusiasmo alle imponenti dimostrazioni che avevano percorso le principali arterie paralizzando temporaneamente il traffico.

Da molti anni non si ricordavano cortei così spettacolosi. Martinez intanto si era messo al lavoro proponendosi di trarre il suo gabinetto dall'imbarazzante situazione. I membri del Governo avevano manifestato a Martinez il desiderio di dimettersi allo scopo di lasciargli la più ampia libertà di azione.

Dopo i cortei, la città aveva ripreso il suo aspetto tranquillo. Si notavano per le strade soltanto dei gruppi isolati di cittadini che commentavano gli avvenimenti, ma l'animazione nelle strade, anche per il fatto della proclamazione della legge marziale, era andata a mano a mano cessando e l'affluenza ai teatri ed ai cinematografi era stata, contrariamente al solito, molto scarsa.

Anche in provincia gli avvenimenti di Buenos Ayres avevano sollevato scalpore, ma mancavano e mancano tuttora precise notizie anche perchè era stata istituita una severa censura. Si segnalavano tuttavia episodi isolati di violenza a Rosario e a Tucuman, per ora senza conseguenze.

Le origini della crisi

Il Presidente Irigoyen aveva assunto la sua alta carica due anni or sono tra la più fiduciosa aspettazione e il dichiarato favore della stragrande maggioranza del paese. Un plebiscito popolare di quasi un milione di voti lo aveva condotto al potere. Il partito da lui rappresentato, nelle elezioni del 1928, aveva raccolto il doppio dei suffragi di tutte le opposizioni coalizzate. Ciononostante agli inizi del 1930 la posizione di Irigoyen appariva già profondamente scossa perchè il partito presidenziale (nelle elezioni parziali che ad ogni biennio rinnovano metà della Camera argentina) rimaneva in minoranza di centomila voti e raccoglieva 647.000 voti contro i 744.000 delle opposizioni. Nè basta, che — indice sintomaticissimo di quanto sarebbe maturato in breve — Buenos Ayres eleggeva dieci socialisti e tre soli ministeriali. L'ostilità contro Irigoyen e il partito che fino al giorno innanzi aveva nettamente dominato la situazione, si manifestava con inattesa violenza. Frattanto le lotte accanite scatenatesi fra tutti i gruppi e sottogruppi politici, pullulanti come gramigna — dai democratici ai nazionalisti, dai sociali ai conservatori, ai bolscevichi, i quali ultimi nella Repubblica d'oltre Atlantico, brulicano grazie a larghe e interessate sovvenzioni — moltiplicavano i segni della disgregazione nella compagine politico-sociale del paese. La lotta contro gl'irigoyani o "personalisti", si andava così intensificando ogni giorno più, in un triste e sanguinoso groviglio di attentati, di delitti politici, di perturbamenti sociali, fomentati dalla propaganda rivoluzionaria e dalla crisi economica.

Irigoyen sconfessato dai suoi

Il malessere diffuso nel campo industriale e commerciale, ha sempre più agitato genti e questioni, creando un'atmosfera gravida di minacce, solcata di allarmismi e di previsioni catastrofiche, addensata sul capo di Irigoyen, di tutto reso responsabile dal blocco delle opposizioni, che frattanto gli montava contro la pubblica opinione sfruttando l'inquietudine delle masse popolari. Nè basta; che se dai nazionalisti del gen. Boldrich ai bolscevichi, dal partito militare, reclamante la riorganizzazione dell'esercito, la cerchia delle ostilità si andava sempre più stringendo, non doveva tardare il momento in cui gli stessi "personalisti", cioè i radicali del partito presidenziale, si sarebbero anch'essi schierati all'opposizione. Ciò avvenne, infatti, due settimane or sono, quando i "personalisti" pubblicarono un manifesto che, in sostanza, sconfessava il loro capo fra l'imperversare delle polemiche per Entra-Rios.

Oggi il cerchio delle ostilità si è saldato, isolando del tutto Irigoyen e creando l'atmosfera propizia ad una sollevazione rivoluzionaria.

La situazione indiana

e le difficoltà di MacDonald

LONDRA, 6

(V. C.) Il fallimento delle trattative segrete con Gandhi, condotte da intermediari indiani con l'autorizzazione del Vicerè e del Governo di Londra, ha servito, a quanto sembra, a far intendere anche ai laburisti meglio disposti ad andare incontro con importanti concessioni alle aspirazioni del nazionalismo indiano, che l'atteggiamento assunto dagli ispiratori del movimento nazionalista mette l'Inghilterra imperiale di fronte ad un dilemma che l'Inghilterra può risolvere in un modo solo: cercando cioè quanto più appoggi può tra gli elementi indiani che sono sotto l'immediata influenza di Gandhi. Questi elementi comprendono l'intera popolazione musulmana, tutta frazionata, dei paria e una congerie di popoli e di razze sparpagliate in tutta l'India settentrionale e occidentale.

Poichè venire a patti con Gandhi sulle condizioni da lui pretese sarebbe fuori di questione, si cercherà di arrivare ad un accordo sul problema costituzionale, con i rappresentanti di tutti gli altri partiti indiani. Questo è in sostanza il programma del Governo laburista, il quale però, come osservano vari giornali, non sembra tener conto di due fatti molto importanti; il primo è che il gandhismo, favorito dalla longanimità quasi inverosimile delle autorità britanniche che lasciarono condurre a termine a Gandhi la famosa marcia dei martiri costituisce un nucleo rivoluzionario perfettamente organizzato e capacissimo di perpetuare la disastrosa agitazione che da vari mesi prevale in India, qualunque possa essere l'accordo da raggiungersi a Londra in assenza dei delegati di Gandhi. Il secondo fatto è che nessuno può contare che gli altri partiti dell'India, i quali disapprovano i metodi seguiti da Gandhi, disapprovino anche il programma nazionalista da lui propugnato.

Molti indiani colti e che conoscono bene l'ambiente politico britannico si rendono conto che il giorno in cui il Governo laburista del sig. MacDonald dovesse cedere il posto ad un Ministero conservatore, svanirebbe subito ogni possibilità di veder realizzate le aspirazioni del nazionalismo indiano; quindi i delegati che verranno a Londra dall'India saranno, per necessità di cose, tenuti a richiedere assai più di quello che potrebbe essere il minimum delle loro aspirazioni e questo perchè essi sanno benissimo che se non battono il ferro mentre è caldo, se non ottengono cioè dai laburisti quanto più possono, l'occasione che si è presentata loro oggi potrà non presentarsi mai più. Certo è che questo è un momento difficile per il Governo laburista del sig. MacDonald, il quale dovrà necessariamente agire con molta più circospezione di quanto non abbia finora fatto, per tutto quanto riguarda la situazione indiana; altrimenti da un momento all'altro nessuno si sorprenderebbe se finalmente tanto i conservatori, quanto i liberali, prendendo il coraggio a due mani e rinunciando ai temporeggiamenti nei quali si sono indugiati finora per considerazioni di ordine elettorale, uniscano le proprie forze per tentare di suscitare un movimento di opinione pubblica forte abbastanza da costringere il Governo laburista alle dimissioni o quanto meno a consultare nuovamente la massa degli elettori prima di arrivare a decisioni impegnative.

Il cacciatorpediniere 'Dardo,

varato felicemente a Sestri

GENOVA, 6

Questa mattina, alle ore 9, nei Cantieri Orlando e Odero a Sestri, è stato varato felicemente in forma privata il cacciatorpediniere *Dardo*. Madrina della nave è stata la signorina Anna Sirianni, nipote del Ministro della Marina.

Tranquilla giornata a Budapest

I piani dei rossi sventati

VIENNA, 6

(E.M.) La giornata è trascorsa a Budapest tranquillamente. E' opinione diffusa che ad evitare anche gli sporadici incidenti che vi erano da attendersi abbia contribuito sopratutto l'arresto, già segnalato ieri, dell'ing. Foeldes, direttore tecnico di uno stabilimento di tessitura, operato ieri dalla polizia. Le risultanze delle indagini hanno confermato che Foeldes era capo di tutto il movimento comunista dell'Ungheria. Sebbene appena trentenne, egli ha al suo attivo una movimentata attività di partiti. A diciott'anni era stato plenipotenziario di Bela Kun nel suo paese di origine. Rifugiatosi a Vienna, aveva continuato la sua propaganda comunista ed era entrato in relazione con la cinquantenne Emma Fink, istitutrice della Principessa Elisabetta Windischgraetz, figlia dell'Arciduca ereditario Rodolfo, la quale deve alla sua fede socialista se anche oggi la chiamano a Vienna la principessa rossa. In seguito anche la Fink, che si spacciava come zia del Foeldes, aveva fatto ritorno a Budapest. Per le sue mani passavano i sussidi e le istruzioni provenienti da Mosca. Un giornale ungherese afferma che il Foeldes, in seguito ad ordini ricevuti da Mosca, avrebbe compiuto oggi un tentativo rivoluzionario, di cui i tumulti di lunedì scorso non erano stati che la prova generale.

Mentre tutta la giornata è passata tranquilla, verso sera i comunisti, in numero di alcune centinaia, hanno tentato alla periferia della città di organizzare una dimostrazione. La forza pubblica ha proceduto immediatamente contro di essi con le sciabole sguainate. La folla si è dispersa. Vennero operati circa 120 arresti.

Dieci morti in Francia

in una fabbrica di mine

PARIGI, 6

(A.P.) Si apprende da Nancy che una formidabile esplosione è avvenuta verso mezzogiorno in una fabbrica di cartucce da mina ad Aubonè, località industriale di 4000 abitanti situata a 6 chilometri da Briey. Finora si sono estratti dalle rovine dieci cadaveri. Si contano inoltre numerosi feriti che sono stati trasportati all'ospedale vicino. Quattro di essi versano in condizioni allarmanti. Le cause dell'esplosione rimangono ancora ignote. Le autorità giudiziarie si sono portate sul luogo della catastrofe.

Franchet d'Esperey a Praga

Le visite al confine ungherese

VIENNA, 6

(E.M.) Da cinque giorni il Maresciallo Franchet d'Esperey è, come spesso accade, ospite del Governo cecoslovacco, il quale, per dargli modo di constatare che i consigli e le forniture militari francesi trovano nell'esercito cecoslovacco orecchie obbedienti e buone applicazioni, l'ha fatto assistere alle grandi manovre. Tali visite, cui si sono aggiunte feste e ricevimenti, hanno portato il Maresciallo francese anche in Slovacchia, punto nevralgico della difesa armata del paese, poichè la lunga frontiera con l'Ungheria appare allo Stato Maggiore di Praga scarsa di punti strategici e ricca invece di sorprese irredentistiche. A Bratislava giovedì scorso il Maresciallo d'Esperey fu invitato dalle autorità civili e militari della città ad una colazione all'Hotel Carlton.

L'animazione a Bolzano

alla vigilia del Congresso

BOLZANO, 6

Grande animazione in città e viva aspettazione, per l'inaugurazione che avverrà domani al Teatro Civico del XIX Congresso Nazionale delle Scienze. La stazione ferroviaria è tutta imbandierata e decorata con piante ornamentali per l'attesa dei congressisti. Funziona egregiamente un ufficio informazioni disimpegnato dagli ufficiali della Milizia ferroviaria, coadiuvati da un gruppo di distinte signore del Fascio femminile che accolgono ed indirizzano i congressisti.

Molte personalità sono già giunte a Bolzano accolte alla stazione ferroviaria dalle autorità locali e dal prof. gr. uff. Lucio Gilla, segretario dell'Ente e infaticabile organizzatore di questo eccezionale raduno. Abbiamo notato agli arrivi il prof. on. barone Gian Alberto Blanc, presidente della Società Italiana per il progresso delle Scienze, i rappresentanti del Senato, on. sen. Simonetta, e della Camera dei Deputati on. Paolucci medaglia di oro, e molti altri insigni scienziati.

Questa sera alle 4.45 arriverà da Roma S. E. il Ministro Giuliano Balbino, e sarà accolto alla stazione da S. E. il Prefetto, da tutte le altre autorità della Provincia e dagli eminenti personaggi del congresso.

D'Annunzio a Verona

per una breve visita

VERONA, 6

Oggi in automobile, accompagnato solo dal suo *chauffeur*, è giunto a Verona da Gardone il Comandante d'Annunzio. Recatosi a Porta San Zeno, vi ha attraversato con la sua veloce macchina tutto il quartiere e si è recato alla millenaria basilica del Vescovo Moro, per visitarne i lavori di restauro, che sono fermi da forse un mese. Accolto dall'abate mons. Aldrighetti, il Comandante ha visitato tutto il tempio, interessandosi particolarmente alle cose artistiche più insigni che vi sono racchiuse e dando la sua promessa di interporre i suoi uffizi perchè gli importanti lavori di restauro abbiano ad essere ripresi prossimamente. Ha promesso di ritornare la settimana ventura. Dopo la visita, rispondendo ai saluti di molti popolani che lo avevano riconosciuto, d'Annunzio è ripartito alla volta di Gardone.

Vivo interesse in Inghilterra

pel messaggio di d'Annunzio

LONDRA, 6

(C.C.) La bellissima riproduzione in fac-simile del messaggio di Gabriele d'Annunzio all'on. Balbo, comparsa due giorni fa nel *Popolo d'Italia*, viene largamente descritta e riassunta da tutti i giornali inglesi. Sopratutto ha suscitato vivo interesse, come si prevedeva, quel passo del messaggio del Poeta che si riferisce in particolare a Miss Spooner. Una delle più importanti rassegne settimanali illustrate, la *Sphere* ha chiesto il permesso di riprodurre nel suo prossimo numero il testo pubblicato dal *Popolo d'Italia* dell'ultima cartella, quella che contiene i quattro versi di Shelley e la firma di d'Annunzio.

Un ricevimento a Strà

ai congressisti di zoologia

PADOVA, 6

Il congresso mondiale di zoologia ha continuato i propri lavori. In mattina le sezioni di zoologia generale e di fisiologia comparata e di entomologia hanno proseguito la loro attività. Nella prima di dette sezioni trattando dell'evoluzione hanno parlato i professori Colosi, Poche, Enriques. Nel pomeriggio ha avuto luogo una seduta generale. Ha pronunziato un discorso il prof. Hartmann di Berlino. Stasera nella villa Reale di Strà, il Comune di Padova ha offerto un banchetto in onore dei delegati al congresso, dei congressisti e delle autorità.

Scossa di terremoto nell'Alta Carnia

e nel Canal del Ferro

UDINE, 6

Stanotte alle ore 23.45 a Tolmezzo è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di tre secondi. La popolazione è stata presa dal panico. Non si segnalano però danni. La scossa è stata fortemente avvertita a Moggio e a Pontebba.

A Pontebba tutta la popolazione si è riversata sulle strade.

La scossa più notevole è stata preceduta da due boati con relativo scuotimento che sulle prime furono ritenuti determinati da scoppi di mine. Nessun danno agli abitati e, naturalmente, nessuna disgrazia.

La scossa di terremoto non si è poi ripetuta, per cui ognuno è ritornato a dormire senza ulteriori apprensioni.

Il "Trovatore,, a Bolzano

BOLZANO, 6

Questa sera ha avuto luogo la première del secondo spettacolo della stagione lirica autunnale: il *Trovatore*. La vecchia opera verdiana, magistralmente eseguita, ha ottenuto un completo successo. Ottimi i cantanti, specialmente i protagonisti; magnificamente fusa l'orchestra, ammiratissima la messa in scena. Domani sera avrà luogo la seconda di *Madame Butterfly* a prezzi popolarissimi.

Il delitto di S. Leonardo

Rivelazioni sensazionali

del padre dell'ucciso

UDINE, 6

Il delitto di S. Leonardo è avvolto ancora nel mistero poichè gli arrestati sono ancora reticenti. Però una rivelazione sensazionale si è avuta ieri da parte del genitore del povero Giuseppe Crisettig. Per conoscere l'importanza di questa rivelazione è necessario riassumere in breve come e con chi il Crisettig Giuseppe si fosse allontanato dal paese.

Nel pomeriggio di domenica il povero giovane assieme con lo zio Crisettig Vincenzo e Lauretig Giuseppe si portava per una partita di caccia a circa 3 km. di Varch e alla sera i cacciatori facevano ritorno senza il Crisettig Giuseppe. I famigliari si misero subito in sospetto per questo mancato ritorno, attribuendo l'assenza al fatto che si fosse portato in qualche altra località per passare la notte. Lunedì, da passanti venne trovato il povero Crisettig che non dava segni di vita. Furono avvertiti i familiari che disposero per il trasporto del ferito in casa chiamando d'urgenza il medico, ma nonostante ciò il poveretto spirava per gravi ferite riportate alla testa. L'autopsia poi riscontrò che la morte era avvenuta per sparo di fucile e ben 70 pallini furono trovati nella testa del Crisettig. Questi i fatti.

Il padre del morto stretto dall'interrogatorio ieri finalmente fece una dichiarazione che potrà portare un po' di luce nell'ombra che avvolge il delitto. Egli dichiarò che il feritore del figlio è Giuseppe Lauretig, e soggiunse che, non aveva voluto fare questa dichiarazione, per non rovinare un uomo che tiene una numerosa famiglia, mentre secondo lui la dichiarazione stessa non avrebbe potuto giovare ormai alla sorte del figlio perduto. In seguito a questa grave rivelazione il Lauretig venne arrestato sebbene egli neghi recisamente ogni accusa. Subito dopo veniva arrestato lo zio del morto Vincenzo Crisettig il quale pure dichiara di non saper nulla.

Sta il fatto che il giorno seguente all'omicidio per invito del padre dell'ucciso, il Lauretig aveva nascosto il fucile a una sessantina di metri dalla sua abitazione ove poi fu ritrovato dai Carabinieri. E' ovvio quindi che il padre (se la sua dichiarazione risponde a verità) la sera stessa egli sapeva che il figlio era ferito e lo lasciò tutta la notte senza portarli soccorso.

Ciclista tra un camion e un paracarro

CAVARZERE, 6

Quest'oggi nel pomeriggio il camion Ford N. 2490-V che, condotto dal suo proprietario sig. Giacometti Sante, venditore ambulante di formaggi in Cavarzere, transitava lungo la strada provinciale Adria Padova, oltrepassato il ponte sul Potta e precisamente dove la strada è interrotta e devia, la ruota sinistra anteriore si staccava improvvisamente. Invano il conducente tentava di tenere in strada la macchina chè il grave sbandamento lo portava inesorabilmente a cozzare contro uno dei paracarri della spranghetta posta lungo il ciglio sinistro del tratto di strada in deviazione, imprigionando fra il paracarro e il camion il ciclista tredicenne Lunardi Carlo di ignoti. A breve distanza dal camion seguiva l'auto del sig. Giacomello Antonio con a bordo la moglie del conducente infortunato; la vettura servì a trasportare il ragazzetto all'Ospedale dove gli furono riscontrate due ferite, non gravi, alla coscia destra che il medico ha dichiarato guaribili in soli 8 giorni, salvo complicazioni. Il camion ha riportato danni di poca entità.

L'odierno Gran Premio a Monza

Un ottimo tempo di Varzi

MONZA, 6

Malgrado la giornata odierna dovesse essere prevalentemente limitata alla verifica delle punzonature, quasi tutti i concorrenti hanno voluto compiere gli ultimi giri di allenamento, ad eccezione degli uomini dell'*Alfa Romeo*, che avevano ultimato ieri la propria preparazione. Dell'équipe *Maserati*, Achille Varzi ha fatto registrare il tempo record della giornata; spingendo a fondo egli ha segnato 2.33 e 2 quinti equivalente ad una media oraria superiore ai 171 chilometri.

Le operazioni di punzonatura non hanno potuto essere ultimate in giornata e continueranno nelle prime ore di domattina. Tutti i concorrenti iscritti alle tre batterie del Gran Premio di Monza si sono regolarmente presentati alla verifica. Nella batteria della 2000 cmc, la *Bugatti* iscritta col n. 14, di proprietà di Tazio Nuvolari, sarà guidata dal suo meccanico Bignami, anzichè da Mazzacurati. Alfieri Maserati, il costruttore della macchina omonima, ha deciso di pilotare personalmente la 1100 del Gran Premio Vetturette, sostituendosi a Zanelli, iscritto col n. 80. Un'altra vettura *Maserati* iscritta col n. 84 nel Gran Premio Vetturette verrà guidata da Bisighin, precedentemente iscritto con l'*Amilcar* n. 110, per la quale ha dichiarato forfait. I concorrenti verranno allineati alla partenza suddivisi in linee di cinque vetture ciascuna.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



BIANCO - poppiere . . Tagliapietra Amedeo detto "Marietto,,
proviere . . Tagliapietra Augusto
CANARIN - poppiere . . De Rossi Luigi detto "Vattan,,
proviere . . Vianello Luigi

VIOLA - poppiere . . Molin Giuseppe detto "Pipa,,
proviere . . Nardin Giorgio
CELESTE - poppiere . . Basaldella Emilio
proviere . . Vianello Arcangelo

ROSSO - poppiere . . Penso Pietro detto "Scucero,,
proviere . . Nordio Natale
VERDE - poppiere . . Costantini Giuseppe detto "Verzotto,,
proviere . . Costantini Francesco

ARANCIO - poppiere . . Silvestri Ermenegildo
proviere . . Cappon Roberto
ROSA - poppiere . . Vianello Mario
proviere . . Vianello Antonio

MARRON - poppiere Vianello Achille detto "Crea,, - proviere Vianello Giovanni - RISERVE: Favaretto Mario - Costantini Primo

Fratelli CELLI Venezia
Costruttori Navali - Ideatori
Motoscafi di lusso, da mare, d'porto e corsa di qualsiasi tipo
VENEZIA - Sant'Elena

Mancuso Antonio
SS. Filippo e Giacomo N. 4506
Lavorazione accuratissima a MANO
CALZATURE DI LUSSO

ANGELO FERRO
CASA FONDATA NEL 1855
Grande Deposito Cappelli dell'antica Casa Borsalino ed altre rinomate marche di lusso
VENEZIA
S. SALVADOR 4833-4 - TELEF. 22-33

Dott. A. MARTA Allievo delle Cliniche Venezia-Padova-Verona
CHIRURGIA - OSTETRICIA - GINECOLOGIA
RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE 14 ALLE 16
Fodam. Fenice 2558 - VENEZIA - Telef. 28-95
SABATO VISITA GRATUITA dalle 9-11
CURA DI RAGGI ULTRA-VIOLETTI

:: PRIMA DI FARE ACQUISTI ::
NON DIMENTICATE DI VISITARE LA
DITTA ROMANO MASSAGRANDE
VENEZIA - MERCERIA S. GIULIANO, N. 723 - VENEZIA
DOVE TROVERETE TUTTO CIÒ CHE VI POSSA OCCORRERE IN **PROFUMERIE**
TANTO ESTERE CHE NAZIONALI PER TOELETTA, BAGNO, VIAGGIO, ECC.

NONCHE': Il più ricco e completo assortimento di articoli di lusso e regalo in Tartaruga, Corallo, Ambra, Cammei, Giocattoli, Bambole, Specialità veneziane

ESCLUSIVISTA dei prodotti H. RUBINSTEIN di Parigi di rinomanza mondiale - Ridonano la freschezza della gioventù - Specialità in massaggi eseguiti da provetta assistente di Helena Rubinstein famosa dermatologa americana.
CONSULTI A GRATIS

INSTITUT DE BEAUTE' POUR DAMES
Sontuosi gabinetti di toilet per signora - Personale di prim'ordine servizio inappuntabile - Ondulazione permanente, ecc.
Applicazione delle Tinture vegetali MARQUISE di Parigi
Trattamento speciale - Prezzi modici

RADIO CROSLEY



Sinonimo di esperienza costruttiva

Ricevitore a 7 valvole di cui due schermate in A. F. e due finali di grande potenza in pusch-pull
Diffusore elettrodinamico a grande cono
Selettività massima — Perfetta riproduzione musicale — Controllo di volume automatico
ELEGANCE MOBILE DI NOCE
Un anno di garanzia
PREZZO FISSO Lire 2500
Concessionario:
C. DOLCETTI - Frezzeria 1692
Aperto nei giorni feriali anche di sera dalle 9 alle 11

GRAMMOFONI
Sale d'audizione
VENEZIA
BARERA
PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

Premiata Confetteria e Pasticceria di I. Ordine
GIUSEPPE CILIA (Al Pellegrino)
VENEZIA - CALLE LARGA S. MARCO
AFTERNOON TEA — Telefono 22-90

IL RISTORANTE PIU' FREQUENTATO
"MARTINI,,
IL MIGLIOR JAZZ
IL DANCING PIÙ CARATTERISTICO

SEVERINO
COIFFEUR POUR DAMES
-Ondulation permanente-
Tel. 28-25
VENEZIA
Calle Larga S. Marco 418

TORRONE PERNIGOTTI

Pizzi Giuseppe
- SARTORIA -
VENEZIA - S. Marco, Rio Terrà Colonne 987
Telef. 36-42

A. TONINATO
Venezia - S. Luca - (vicino Bonvecchiati)
OTTICA - FOTOGRAFIA
:: GEODESIA ::

ANTICA BREVETTATA
DITTA **E. BROCCO** VENEZIA

PIANOFORTI
ARMONI - AUTOPIANI
ACCESSORI
Pianoradio Anelli
Rappresentanza:
C. Bechstein, Berlino
Anelli, Cremona - ecc.
Vendita rateale
Noleggio - Accordatura
S. Maria del Giglio - Palazzo Barbarigo, Sottoportico Barbarigo, 2500 - Tel. 2585

MUSICA
Edizioni Nazionali ed Estere
Mandolini - Chitarre
Istrumenti diversi - Corde
Accessori
Riviste e libri d'interesse Musicale - Cartoline attualità
Fotografie dei sommi maestri
San Marco - Merceria dell'Orologio, 229
Telefono 2584

DITTA I. FAGARAZZI
Telef. 14-26 - VENEZIA (23)
S. Marco (Frezzeria) N. 1289
Comptoir pour la PHOTOGRAPHIE Devellopment And Printing in 24 h - DARKROOM

M. CIVIERO
Ottica - Fotografia
Sviluppi stampe
Port. ci Rialto 62 - VENEZIA

ADOLFO RAITANO
EMPORIO MATERIALE ELETTRICO
Ingrosso e Dettaglio
VENEZIA
Calle delle Acque 4989-90-91 A - Telefono 18[illegible]

IMPIANTI CINEMATOGRAFICI SONORI PERFEZIONATI
SINCROFON E CARMI
Preventivi a richiesta - I più perfetti - I più economici - Massima garanzia - Preventivi a richiesta
A. PULESE - VIA VITTORIO EMANUELE N. 3942 - VENEZIA

ANNO CLXXXVIII - N. 250 - Cent. 25 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 8 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | ...della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il problema dei Luoghi Santi e la Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO, 8

...problema di un conveniente e ...tivo assetto dei Luoghi Santi ...ed affacciarsi alla ribalta delle ...ssioni internazionali. Problema ...tamente religioso, oltrechè poli... esso non potrà essere mai ri... ...no a che il suo aspetto spir... ...non sarà considerato assoluta... preponderante su ogni altra ...derazione.

...gli ambienti cattolici si rileva ...non inopportunamente una sem... ...più larga corrente dell'opinione ...ica mostra di rendersi conto ...necessità di porre in primo ...i diritti della cattolicità e che ...a corrente trova eco autorevole ...gnificative manifestazioni di ...pa. Poichè queste stesse manife... ...potrebbero però far sorgere ...dubbio che la Santa Sede abbia ...ato, in qualche modo, di occu... ...del problema annoso e delicato ...di adoperarsi con tutta la sua ...tà e la sua altissima influenza ...alla soluzione di esso, «La ...spondenza» crede opportuno, sul ...rta di documenti, o poco noti o ...cati, di dare un quadro esat... ...della attività della Santa Sede in ...mento.

...ondo gli Accordi internazionali ...1915 la Palestina doveva essere ...posta ad un regime internazio... Invece, occupata nel 1917 dalle ...pe Alleate, essa divenne, con la ...erenza per la pace, uno Stato ...endente soggetto a mandato in... La Custodia francescana fe... ...to pervenire alla Conferenza ...memorandum» in cui si chiede... ...che venissero esaminate le que... ...che da secoli tenevano divise ...munità cristiane, specialmente ...ciò che si riferiva ai diritti di ...are funzioni sacre nei Luoghi ...Richiamando le richieste altre ...fatte dalle Potenze cattoliche ...Turchia, la Custodia domandava ...si tornasse allo statu quo creatosi ...XIV secolo, dopo la caduta del ...di Gerusalemme. Oltre a que... ...chiedeva di essere reintegrata ...suoi antichi diritti, principal... ...nel diritto di presenza in tut... ...celebrazioni del culto, nel dirit... ...restaurare da sè i Santuari, che ...nelle sue mani, come essa face... ...rima del 1757. Infine la Custodia ...escana reclamava la restituzio... ...del Santuario del Cenacolo, che ...do la tradizione, fu la prima ...consacrata dallo stesso Gesù ...al culto cristiano, convertita ...dai mussulmani in moschea. Du... ...le trattative per la pace il ...rno italiano chiese che il Cena... ...fosse restituito al Re d'Italia, ...sua qualità di erede legittimo ...Re di Napoli, che, nel 1333, lo ...legalmente comprato dal Sulta... ...d'Egitto.

Nell'aprile del 1919 il Sultano era ...nto ad emettere un «iradè» in ta... ...so, quando l'Inghilterra osservò ...che la questione doveva occuparsi ...commissione prevista dall'art. 95 ...Trattato di Sèvres, e che l'accor... ...per il Cenacolo, avvenuto prima ...la firma del Trattato di pace, non ...teva ritenersi valido. Nella stam... ...e in documenti diplomatici fu a ...tempo esaurientemente dimostra... ...che la tesi inglese era senza fon... ...mento; tuttavia fino ad oggi il ...blema del Cenacolo rimase (e non ...per colpa della Santa Sede) ...lta. Nelle trattative di Londra, ...fu discusso e preparato il trat... ...di pace con la Turchia, approva... ...poi nel Convegno di San Remo, ...deciso di affidare la soluzione ...problema dei Luoghi Santi ad ...Commissione speciale da costi... ...dalla Potenza mandataria.

...art. 95 del Trattato di Sèvres ...così: «La Potenza mandataria ...si impegna a costituire, nel più ...termine, una Commissione ...ale per studiare ogni questione ...reclamo relativo alle varie ...nità religiose e stabilirne il re... ...mento. Nel comporre questa ...missione si terrà conto degli ...ressi religiosi in causa. Il Presi... ...sarà nominato dalla Società delle Nazioni».

...schema di mandato rimase a ...senza essere esaminato dalla ...età delle Nazioni: solo nel 1922 ...se ne occupò. Ma la S. Sede ...era rimasta inerte. Aveva in... ...a Londra il Patriarca latino ...Gerusalemme, mons. Barlassina, ...trattare la questione e aveva sot... ...alla Società delle Nazioni ...Nota in cui affermava: 1) che ...si poteva ammettere che la Com... ...sione per i Luoghi Santi discu... ...della proprietà dei Santuari, ...quali da secoli erano in pacifico ...esso dei cattolici; 2) che la Com... ...sione così come era prevista non ...a giungere ad alcun risultato ...etto. La S. S. proponeva che i ...resentanti delle varie confessio... ...religiose facessero parte soltanto ...voto consultivo della Commissio... ...e che questa fosse invece com... ...dei Consoli in Terra Santa, ...Potenze che fanno parte del ...siglio, lasciando a quelle Poten... ...non hanno un console in Ter... ...Santa, il diritto di nominare al... ...persona.

...Governo britannico rispose di ...arsi pronto a deferire tutte ...questioni ad una Commissione ...posta di persone di reputazione ...iale, da scegliersi in modo che ...una delle Potenze e delle confes... ...interessate in Palestina, fosse ...rappresentanza. La Santa Se... ...rinnovò a fare formale proposta per... ...la Commissione fosse permanen... ...formata dai Consoli. Il 31 ago... ...1922 venne fuori la proposta Bal... ...d'una commissione presieduta da ...americano protestante e suddi... ...in tre sottocommissioni. Ma la ...osservò che i cattolici avreb... ...avuto nelle sottocommissioni ...minoranza di 4 posti contro una ...oranza soverchiante. Inoltre le ...oni ultime sarebbero toccate ad ...protestante come presidente ge... ...Il progetto fu ritirato e la ...ione è oggi ancora a questo...

La nascita d'un figlio del Principe Ereditario belga

BRUXELLES, ...

...Principessa Astrid ha felice... ...te dato alla luce un bambino. ...castello di Stuyvenberg al mo... ...to del parto erano presenti il ...la Regina ed il Principe Leo... ...La Principessa e il neonato ...in ottima salute.

Il Contributo italiano al Congresso di navigazione aerea all'Aja

L'AJA, 7

Oggi con la seduta plenaria ed un banchetto ufficiale si è chiuso il quinto congresso internazionale della navigazione aerea, ove la delegazione italiana, con a capo S. E. Riccardi, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ha portato un notevole riconosciuto contributo. La delegazione italiana, dopo aver presentato e discusso nelle varie sezioni del congresso parecchie memorie su argomenti di carattere scientifico, tecnico, sanitario, riguardanti il traffico aereo ed il turismo aereo, ha proposto e fatto accettare dal congresso parecchi importanti voti. Le memorie presentate hanno messo in evidenza, di fronte all'ambiente aeronautico internazionale, i grandi progressi dell'aviazione civile italiana in ogni campo.

Al banchetto ufficiale hanno parlato il capo della delegazione francese e S. E. Riccardi capo della delegazione italiana. S. E. Riccardi ha porto il saluto dell'Italia fascista, nella quale l'aeronautica è fede e disciplina, rammentando che le deliberazioni importanti prese dal quarto congresso tenutosi a Roma, ed affermando che i risultati dei congressi concernenti la navigazione aerea non sono platonici bensì fecondi praticamente. S. E. Riccardi ha terminato ringraziando i membri della presidenza e brindando alla famiglia Reale dei Paesi Bassi ed alla prosperità della nazione olandese.

Nella stessa giornata, nella sede della legazione d'Italia, il Ministro Senni ha presentato a S. E. Riccardi gli italiani residenti in Olanda convenuti appositamente all'Aja per udire la parola incitatrice del Sottosegretario. La riunione vibrante di italianità ha plaudito al Duce ed alle prospere fortune della Patria.

S. E. Pennavaria lascia Ragusa

RAGUSA, 7

Il Sottosegretario alle Ferrovie on. Pennavaria è partito per Roma ossequiato alla stazione dalle autorità ed applaudito dalla popolazione.

La battaglia della Marna commemorata nel 16° anniversario

PARIGI, 7

E' stato commemorato oggi a Meaux l'anniver[...]o della battaglia della Mar[...] L'anno scorso nella stessa occ[...]ne nessun rappresentante del Governo aveva preso parte alla cerimonia. Quest'anno invece il Gabinetto Tardieu si era fatto rappresentare da due Ministri, uno dei quali, il Ministro della Guerra Maginot, ha pronunciato un importante discorso sulla difesa nazionale. Egli ha riaffermato la necessità per la Francia di avere un esercito disciplinato e organizzato.

Il Ministro ha concluso dicendo: «La difesa nazionale non si improvvisa, sopratutto oggi. Essa richiede tempo e continuità nello sforzo. Ma non si deve aspettare che il pericolo sia vicino per organizzare la protezione del paese e dare all'Esercito i mezzi che gli sono necessari. Il dovere della sicurezza rimane per i francesi un dovere permanente».

La magnificenza e lo sfarzo dell'incoronazione di Ras Tafari

LONDRA, 7

E' arrivato a Londra il Ministro britannico in Etiopia accreditato presso la Corte di Ras Tafari. Scopo della sua visita è quello di organizzare il viaggio del Duca di Gloucester, terzogenito di Re Giorgio, il quale rappresenterà la Corte inglese all'incoronazione dell'Imperatore d'Etiopia, che avrà luogo il 2 novembre ad Addis Abeba.

Secondo il Ministro inglese la cerimonia della incoronazione sarà caratterizzata da una tale magnificenza e sfarzo da non averne idea. La solenne cerimonia rimarrà forse insuperata per la sua grandiosità. Essa sarà officiata dal vescovo copto nella moderna cattedrale di San Giorgio. La cerimonia avrà luogo all'alba. Il tempio ha tre navate: in quella di mezzo potranno prender posto soltanto gli alti sacerdoti officianti; la seconda navata sarà occupata dalle personalità invitate e la terza, infine, dai comuni fedeli.

Le varie fasi della cerimonia religiosa saranno udibili, ma non visibili dalla folla degli invitati. Un cocchio dorato trasporterà l'Imperatore dal suo palazzo alla cattedrale.

Il Governo etiopico ha ordinato in Inghilterra ed in altri paesi europei speciali uniformi di gran gala per gli alti dignitari di Corte ed i grandi ufficiali dello Stato, nonchè varie pariglie di cavalli per il cocchio imperiale.

L'Imperatore desidera che i festeggiamenti per l'incoronazione siano veramente degni di un discendente di Re Salomone e della Regina di Saba. Egli compirà il tragitto dal palazzo di Menelick alla cattedrale tutto avvolto in un manto d'oro e passerà attraverso due fitte ali di guerrieri recanti pelli di leoni e di tigri.

La corona imperiale che cingerà la fronte di Ras Tafari è tutta ornata di perle e di altre pietre preziose; essa è valutata dieci milioni di lire. Ricchi e poveri prenderanno parte alle feste dell'incoronazione, che dureranno sette giorni.

Molti inglesi sono attesi ad Addis Abeba per l'incoronazione.

Il trionfo della Maserati al Gran Premio di Monza

Varzi vincitore seguito dai compagni di squadra Arcangeli ed Ernesto Maserati

Un trionfo e una "non sconfitta,,

MONZA, 7

La Maserati ha vinto ancora. Anzi ha trionfato. Ed è vittoria meritata perchè oltre al perfezionamento delle macchine si è preparata con cura meticolosa alla grande prova mondiale.

Ha trionfato la Maserati ma non ha perduto la prova l'Alfa Romeo, presentatasi in gara non col nome ufficiale della Casa costruttrice, ma per conto di una iniziativa privata. Non ha perduto perchè il motore ha risposto con l'abituale sicurezza e perchè era pronto a continuare la prova. L'Alfa Romeo, sia nella eliminatoria come nella finale, è stata tolta dalla gara per ecatombe di gomme. Nuvolari, Campari, Borzacchini, dopo un inizio pieno di promesse, dopo avere favorito delle fasi emozionanti con Arcangeli e Varzi e Maserati, hanno dovuto cedere il campo perchè ebbero tutti ripetutamente panne di gomme.

Ed in gare di velocità, su breve percorso, una panne di gomma rappresenta la sconfitta. Si diceva che i piloti dell'Alfa non volessero correre la finale per non esporsi ad un nuovo insuccesso, e noi aggiungeremo: ad un serio pericolo. Ma poi avevano ceduto alle insistenze loro fatte dai dirigenti ed anche dagli amici.

E Nuvolari, Campari e Borzacchini, si offrirono alla estrema prova, lanciandosi nella mischia con fervore occupando nei primi giri le prime posizioni che dovettero però cedere ben presto per allinearsi davanti al loro box con le gomme sfasciate.

E' mancata dunque la conclusione del grande duello fra le vecchie Alfa Romeo e le nuove Maserati. E' mancata la soluzione alla battaglia fra i migliori campioni del volante del mondo che sanno gettarsi nel cimento con un ardire che ha del temerario. E questi assi, fra gli assi, sono. Nuvolari, Varzi, Arcangeli, Maserati, nomi gridati dalle folle come grido di vittoria, tutti uguali per il loro cuore.

L'Alfa Romeo, a punto con le macchine, che conoscono tante vittorie, non era a punto nei particolari. Colpa grave per coloro che l'hanno messa in campo e che non può trovare scusanti.

E onore sia a Maserati valoroso pilota e costruttore che conobbe ogni sacrificio, ogni delusione forse per maggiormente ora sentire la gioia del meritato alloro.

Le emozionanti fasi

La sagra della velocità all'Autodromo di Monza ha vissuto la sua giornata vibrante di entusiasmo, di passione, di bellezza sportiva, di mondanità, di patriottismo e di grande raduno.

La celebrazione della velocità

Il cielo ha voluto essere clemente rimanendo coperto leggermente così da nascondere il solleone mentre la temperatura è discretamente mite.

La partenza della prima batteria è fissata per le ore 10, ma già alle otto del mattino vi è grande folla in ogni tribuna che va infittendo di momento in momento.

La tradizionale marcia di avvicinamento dalla città al grande autodromo, il più bello, il più perfetto del mondo, ha la solita allegra caratteristica. Colonne di auto, di motociclette, di ciclisti, di treni e tranvie, di carrozze a cavalli, puntano verso l'unica meta. E i pedoni marciano essi pure in interminabili file, sgusciando fra le macchine con mirabile disinvoltura.

Alle ore 9 le tribune sono gremite in ogni ordine di posti. Nel prato la marea umana offre un mirabile colpo d'occhio.

E il parco delle macchine si distende in ampiezza di chilometri.

Il servizio d'ordine è curato in ogni particolare e si può affermare che, particolarmente ad [...]so, [...] deve se la marcia delle varie colonne ha potuto procedere con bella speditezza.

Vero è che col sistema odierno di gare la folla potrà continuare ad arrivare fino alle ore 15.30, quando alla presenza dei Principi di Piemonte, avrà luogo la prima finale che riunirà allo start sedici macchine.

Alle ore 9.30 mentre la folla continua ad arrivare, dando l'impressione che al momento della massima prova si crei il nuovo record di affluenza, si svolgono le operazioni preliminari. I quadri di segnalazione chiari, precisi, danno le prime informazioni.

L'arrivo di Turati, Acerbo e Alfieri

Alle 9.45 arriva alla tribuna d'onore l'on. Turati, attorniato dai Ministri Acerbo ed Alfieri, dagli on. Farinacci e Peverelli, dal Prefetto comm. Fornaciari, dal sen. Crespi, dai generali Carini e Preti, dal colonnello Sacchi vincitore del Giro aereo d'Italia, dal podestà di Monza cav. Vigoni, dal Preside della Provincia comm. Fabbri, dall'on. Lanfranconi, dal comm. Mercanti. Sono pure presenti Bruno e Vittorio Mussolini.

Al Segretario del Partito rendono gli onori Militi e Avanguardisti ed i fascisti di Monza con i loro gagliardetti.

L'on. Turati, fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni, traversa con fatica, data l'enorme folla, il parterre antistante alle tribune e si dirige allo start ove è ricevuto dal comm. Florio presidente della Società esercente l'Autodromo e dal cav. Castagneto segretario.

Le macchine partecipanti alla prima batteria sono già al loro posto e l'on Turati si intrattiene coi vari piloti, formulando per tutti i migliori auguri.

Nella prima fila sono Avatteneo (Bugatti), Bandetti (Talbot), Won Morgen (Bugatti). Nella seconda: Sartorio (Maserati), Pedrazzini (Maserati), Fourny (Bugatti). Nella terza: Brivio (Talbot), Etancelin (Bugatti), Tabacchi (Bugatti), Minossi (Bugatti).

La sirena annuncia che la partenza è imminente. I motori rombano. Sono le 10 precise. Turati abbassa la bandiera e la sagra dei motori incomincia la sua celebrazione.

Brivio, sulla Talbot, è in testa allo scatto iniziale ma vi rimarrà per breve momento. L'attesa della apparizione delle macchine sulla grande curva è vivissima. Ecco che le macchine arrivano. E' in testa Von Morgen seguito da vicino da Etancelin, Tabacchi e Minossi. E questo ordine di passaggi non subisce variazioni fino a metà corsa. E' all'ottavo giro che Etancelin davanti al traguardo supera Von Morgen e fra i due da questo momento si inizia un emozionante duello, mentre Minozzi passa al terzo posto, davanti a Tabacchi.

Al nono giro appare ancora in testa Von Morgen, all'undicesimo invece è primo Etancelin che ritorna al secondo posto al dodicesimo, per ripassare primo al tredicesimo e conservare il primato per pochi metri anche al quattodicesimo giro sul traguardo di arrivo.

Il pubblico accoglie il vincitore con vibranti dimostrazioni di simpatia mentre sul più alto pennone dell'Autodromo sale il tricolore francese.

Ecco la classifica:

1. Etancelin (Bugatti) che ha superato il percorso di km. 96.054 (14 giri) in 38' 30" alla media di km. 149,694 — 2. Von Morgen (Bugatti) in 38' 32" — 3. Minozzi (Bugatti) in 39' 1" — 4. Pedrazzini (Maserati) in 39' 27" — 5. Biondetti (Talbot) in 40' 17" — 6. Sartorio (Maserati) in 40' 38" — 7. Fourny (Bugatti) in 41' 40" — 8. Avattaneo (Bugatti) in 41' 46". — Brivio (Talbot) si è ritirato all'11.o giro. Tabacchi (Bugatti) al 13.o giro.

I primi quattro arrivati: Etancelin, Von Morgen, Minozzi, Pedrazzini sono così ammessi alla finale.

Il miglior giro è stato fatto da Pedrazzini (Maserati) al 5.o, alla media oraria di km. 152.843.

La seconda batteria

Mentre si attende la partenza della seconda batteria, che offrirà l'atteso duello Alfa-Maserati, si bivacca allegramente e si discute con evidente soddisfazione sull'interesse che promettono le gare.

Fra le autorità, che vanno esse pure sempre aumentando come la folla, vedo ora il Podestà di Milano, l'on. Maggi, il Segretario Federale seniore Brusa, il direttore del *Corriere della Sera* Borelli, il direttore della *Sera* comm. Gorrieri. E vi è anche.... Bosisio. La sfilata delle dieci macchine che partecipano a questa prova è salutata da particolari acclamazioni perchè sono in gara i più noti e popolari corridori dai quali dovrebbe uscire il vincitore della finalissima. L'ultimo della brillante colonna è il «baritono» Campari che riscuote applausi anche quale omaggio... all'artista.

L'allineamento allo start avviene nell'ordine seguente: Lehoux (Bugatti), Varzi (Maserati), Burgaller (Bugatti), Arcangeli (Maserati), Nuvolari (Alfa Romeo), Fagioli (Maserati), Dafarra (Bugatti), Steffanelli (Bugatti), Borzacchini (Alfa Romeo), Campari (Alfa Romeo).

Emozionante battaglia

L'orario è rispettato. Alle 11.15 l'on. Turati dà il via e subito Arcangeli, che ha giurato di strappare la vittoria, si lancia in testa, con decisione, seguito da Nuvolari e Varzi. Ultimo è Burgaller. Tutti gli animi sono sospesi. Tutti hanno il loro raccomandato nel cuore e tutti sperano di vedere apparire per primo e Nuvolari e Varzi e Arcangeli e Campari. Ma ecco le rosse macchine. E' primo ancora Arcangeli, con a ruota Varzi e Nuvolari; Borzacchini è più lontano.

Al secondo giro è Varzi in testa ma tallonato da Arcangeli e Nuvolari e la situazione rimane immutata. I tre campioni occupano insieme uno spazio di un centinaio di metri. Borzacchini pure incalza al quarto posto mentre Campari è più lontano.

Al quinto giro è Varzi ancora in testa ma Nuvolari ha sorpassato di pochi metri Arcangeli. Dietro, nell'ordine: Borzacchini, Fagioli, Campari.

La lotta continua asprissima ed i piloti dimostrano un ardimento che ha del temerario. Al sesto giro ecco primo Arcangeli e dietro a lui in alternarsi di posizione a distanza di secondi, Nuvolari e Varzi.

E la tabella dei tempi continua a migliorare il tempo di giro. A metà corsa (sette giri) è in testa ancora Arcangeli alla media di km. 157.436; 2.o ad un secondo Nuvolari; 3.o Varzi; 4.o Borzacchini; 5.o Fagioli; 6.o Campari; 7.o Lehoux; 8.o Dafarra.

Ecatombe di gomme

Nell'8.o e 9.o giro le posizioni dei primi sei non mutano. E' al decimo giro che la battaglia assurge alla massima espressione perchè diversi concorrenti arrivano ai box con gomme a terra. Il primo a subire la brutta sorte è Varzi al 10.o giro che, nel cambio di ruota, perde 20 secondi.

All'undicesimo giro Nuvolari appare in testa ma è prontamente sorpassato da Arcangeli; 3.o Borzacchini; 4.o Fagioli; 5.o Campari.

Al dodicesimo giro è Nuvolari che deve sostare per cambiare una ruota e così Borzacchini passa al secondo posto. Anche Campari arriva con una gomma a terra ma prosegue senza fermarsi. Ma dovrà poi fermarsi per il cambio al giro seguente.

Ormai Arcangeli corre indisturbato verso la vittoria e Nuvolari e Varzi tenteranno solamente di assicurarsi la classifica per la finale. Il successo di Arcangeli è vivamente acclamato.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Arcangeli (Maserati) che ha coperto i km. 96.054 del percorso in 36'36" alla media di km. 157.451; 2. Borzacchini (Alfa Romeo) in 37'19"; 3. Fagioli (Maserati) in 37'39"; 4. Varzi (Maserati) 38'5"; 5. Nuvolari (Alfa Romeo) in 38'19"; 6. Dafarra (Bugatti) in 40'10"; 7. Lehoux (Bugatti) 40'18"; 8. Campari (Alfa Romeo) in 42'38".

Steffanelli (Bugatti) si è ritirato al primo giro e Burgaller (Bugatti) al secondo giro.

Sono ammessi alla finale Arcangeli, Borzacchini, Fagioli e Varzi.

Il miglior tempo nel giro è stato segnato da Arcangeli in 2'29" 3/5 alla media di km. 165.104, che rimarrà il miglior tempo della giornata.

Maserati vince nelle maggiori cilindrate

Si presentano allo start tutti gli iscritti: E. Maserati (Maserati), Caflisch (Mercedes), Stapp (Duessemberg), Ruggeri (Itala), Caracciola (Mercedes).

La partenza è data alle 12.25. E' la Mercedes di Caflisch che scatta alla testa con vicini Caracciola e Ruggeri apparigliati. Ultimo è Maserati che però alla fine del primo giro appare in testa; sono a 200 metri Caracciola e terzo l'americano Stapp. E così al secondo giro. Al terzo appare primo Caracciola seguito da Stapp. Cosa è successo a Maserati che arriva terzo distaccato? Lo sapremo più tardi e cioè che presa una curva troppo velocemente ha forzato di freni perdendo terreno nella ripresa. Infatti è a 31" dal primo. Ma Maserati è già lanciato all'inseguimento e ciò darà vivacità alla corsa.

Il campione bolognese, incoraggiato dagli applausi della folla, guadagna terreno di giro in giro e precisamente 7" ogni giro. A metà corsa è già al secondo posto avendo superato l'americano e tallona Caracciola che riesce a sorpassare, fra le acclamazioni deliranti del pubblico, al decimo giro. E rimarrà dominatore della corsa fino sul traguardo.

Il miglior giro è stato fatto da Maserati, il settimo, in 2'42" 4/5, alla velocità di km. 152.090.

Ecco la classifica:

1. Maserati E. (Maserati) che ha coperto i km. 96.054 del percorso in 39'25" alla media di km. 146.188. 2. Caracciola (Mercedes) in 39'49"; 3. Stapp (Duesenberg) in 41'5"; 4. Caflisch (Mercedes) in 43'19"; 5. Ruggeri (Itala) in 43'40".

Nuvolari e Campari in finale

Ed eccoci al Repechage che mette in lizza tutti i battuti delle varie batterie che abbiano condotto a termine la prima prova. I primi due classificati del Repechage che viene disputato su km. 48.027 (cinque giri) entreranno essi pure in finale.

Tentano la prova di appello cinque corridori: Sartorio (Maserati), Lehoumx (Bugatti), Nuvolari (Alfa Romeo), Dafarra (Bugatti), Campari, (Alfa Romeo).

Al via Nuvolari e Lehoux sono in testa apparigliati ma al primo giro, il campione dell'Alfa è in testa solo con vicino Campari; terzo vicinissimo Lehoux che però riprende la rivincita al secondo giro conquistando il primo posto con dietro Campari e Nuvolari nell'ordine. La situazione non muta al terzo giro che però dimostra come Nuvolari voglia passare assolutamente al comando. Ed infatti al quarto giro è in testa mentre Campari continua a conservare il secondo posto.

Ormai la gara è decisa per i primi due posti. La variante per il terzo posto è data da Lehoux che al penultimo giro esce di strada, fortunatamente senza conseguenze.

Ecco la classifica: 1. Nuvolari (Alfa Romeo) in 20'1" alla media km. 143.961; 2. Campari (Alfa Romeo) in 20'1" e due quinti; 3. Sartorio (Maserati) in 20'4"; Datarra (Bugatti) in 22'42.

Il G. P. Vetturette

Ed eccoci alla prova del G. P. Vetturette, che fa corsa a sè, consentendo però che i due primi classificati, purchè superino la media oraria dei 120 km orari, avranno diritto, volendolo, di partecipare alla finale del G. P. Monza, riservata alle maggiori cilindrate.

Sedici macchine si presentano sul traguardo di partenza mentre la folla fa ritorno ai limiti della pista e nelle tribune, dopo la affrettata colazione consumata sul prato, col favore dell'ombra il sole fa capolino fra le nubi a lunghi intervalli.

E altra folla continua ancora ad arrivare dalla città e da ogni paese.

La colonna delle automobili in arrivo non ha sosta.

Sono agli ordini dell'on. Turati: Klinger (Maserati), Macher (D. K. W.); Premoli (Salmson); Clerici (Salmson); Simons (D. K. W.); Pratesi (Salmson); Romano (Bugatti); Maserati A. (Maserati); Gerardi (Amilcar); Bisighini (Maserati); Platè (Lombard); Douvrel (Amilcar); Bucci (Lombard); De Caroli (Salmson); Scaron (Amilcar); Carnevali (Rally).

Al «via» Premoli si assicura il vantaggio mentre Carnevali, che porta il N. 100, rimane ultimo del numeroso lotto. Veramente non ultimo perchè è fermo sulla linea di partenza Bucci che perde un giro prima che il motore si decida a funzionare.

Al primo passaggio è ancora in testa Premoli seguito da Scaron, De Caroli e Clerici. Le situazioni rimangono immutate fino al quarto giro quando Maserati passa al quarto posto che deve difendere da Klinger il quale riesce poi a superarlo al decimo giro ferme le posizioni di Premoli e Scaron in testa nell'ordine.

Ecco la classifica:

Premoli, Salmson, che ha coperto i Km. 96.054 del percorso in 43' 37" alla media di Km. 132.133; Scaron, Amilcar, in 43' 42"; Klinger, Maserati, in 45' 54"; Maserati A., Maserati, in 46' 4"; Douvrel, Amilcar, in 46' 9"; Clerici, Salmson, in 48' 26"; Platè, Lombard, in 48' 51"; Simons, D. K. W., in 50' 3"; Macher, D. K. W., in 50' 18"; Gerardi, Amilcar, in 52' 7".

Si sono ritirati Pratesi dopo 13 giri, Romano dopo 10, Bisighini dopo 11, Bucci dopo 3, De Caroli dopo 13, Carnevali dopo 3.

L'arrivo dei Principi di Piemonte

Mentre sulla pista ferveva l'ultima battaglia di batteria, Truppa e Milizia formavano le ali di passaggio per il corteo principesco atteso di momento in momento. Anche il fronte della Tribuna d'Onore, affollato di tutte le autorità che da stamane assistono, con visibile interesse alle varie gare, è tenuto sgombro. Le autorità sono invero al completo. Ecco ora anche S. E. il generale Cattaneo, il generale di Divisione Santini, il generale Bosio dell'Areonautica, l'on. Melchiorri, il conte Bonacossa. Ecco anche la vecchia gloria del volante Felice Nazzaro.

E' la prima volta che la Principessa Maria appare al pubblico milanese ed i milanesi sono pronti ad attestarle profonda simpatia e devozione.

Alle ore 15.15, le macchine che partecipano alla grande finale sono allineate in pista in dimostrazione di saluto di fronte alla Tribuna Reale e alla stessa ora gli squilli di tromba segnalano l'arrivo dei Principi di Piemonte.

Gli Augusti Sposi scendono dall'auto e la folla scoppia in un delirante applauso che si protrae a lungo.

L'on. Turati, attorniato da tutte le autorità, porge il saluto e l'omaggio ed accompagna il Principe Umberto e la Principessa Maria alla Tribuna d'onore mentre le acclamazioni continuano.

Non appena scambiati i saluti con le Dame di Milano e con le autorità, il Principe lascia la Augusta Consorte e traversando la folla, in delirio di applausi, si reca allo start ove intanto le macchine si sono disposte in ordine di partenza.

Il Principe Ereditario ha voluto personalmente salutare i campioni italiani ed esteri, fra i quali è anche il belga Scaron e si intrattiene cordialmente con essi mentre i meccanici accendono i motori.

Dei sedici concorrenti che hanno diritto a correre la finale non si presenta Premoli il vincitore del Gran Premio Vetturette. I partenti sono infatti:

Etancelin (Bugatti); Von Morgen (Bugatti); Minozzi (Bugatti); Pedrazzini (Maserati); Arcangeli (Maserati); Borzacchini (Alfa Romeo); Fagioli (Maserati); Varzi (Alfa Romeo); Maserati E. (Maserati); Caberg); Caflisch (Mercedes); Nuvolari (Alfa Romeo); Campari (Alfa Roraccio-a (Mercedes); Stapp (Duesenberg); Scaron (Amilcar).

Cinque secondi, quattro, tre, due, uno. La bandiera è dal Principe abbassata ed i bolidi sono lanciati verso la estrema ambita mèta.

E' Nuvolari che precede seguito da Campari ma Arcangeli con violento strappo riesce in poche centinaia di metri a prendere il comando.

Al primo giro Arcangeli spunta velocissimo, seguito a qualche metro da Nuvolari, Varzi, Campari, Fagioli. Gli altri sono sulla scia dei più pronti avversari.

Il duello Arcangeli-Varzi prosegue serrato, mentre Nuvolari perde brevemente terreno e Borzacchini si fa sotto di autorità portandosi al quarto posto. I giri si susseguono vertiginosi. Durante il quarto Nuvolari torna ad avvicinarsi ai due leaders, mentre Borzacchini si lascia superare da Fagioli. L'animoso inseguimento di Nuvolari dà presto i suoi frutti: Varzi è superato e Arcangeli deve accelerare, sotto la minaccia del grande avversario.

Al sesto giro l'azione meravigliosa di Nuvolari ha un forzato arresto per scoppio di entrambe le gomme posteriori. Il popolare campione deve fermarsi ai «box». Anche Campari accusa un incidente di gomme ed è costretto a desistere, cosicchè al settimo giro quattro Maserati sono al comando della corsa. Per completare l'opera anche Borzacchini deve arrestarsi dinanzi al rifornimento, sembra per ordine di scuderia: cosicchè col ritiro delle tre Alfa la corsa è in pieno potere delle Maserati, che con la loro potenza superiore precedono gli altri concorrenti rimasti in gara.

E' naturale che da questo momento l'interesse della corsa subisce un grave colpo. La marcia di Arcangeli è incontrastata, mentre più indietro Varzi e Maserati tallonano il compagno di marca, Minozzi, staccato, insegue al quarto posto, ma con poca probabilità di successo L'unica Maserati in ritardo è quella di Fagioli, per frequenti arresti ai box. Al 12.o giro Varzi si ferma un minuto e 40 secondi e passa al sesto posto.

Intanto Maserati si avvicina ad Arcangeli e lo attacca, per superarlo davanti alle tribune, all'inizio del 15.o giro. Minozzi segue sempre al terzo posto e Etancelin al quarto, entrambi minacciati da Varzi che insegue a folle andatura. Arcangeli toglie il primo posto a Maserati e la corsa trae i suoi spunti migliori dal duello Arcangeli-Maserati e dall'inseguimento di Varzi e mentre quest'ultimo guadagna continuamente terreno, Arcangeli tenta di lasciare Maserati.

Al 18.o giro Varzi è sulla scia di Minozzi, distanziato di pochi metri e nel giro successivo è al terzo posto davanti a Minozzi. Ormai padrone della corsa, le tre Maserati filano a buona andatura e pur senza forzare eccessivamente, tengono in rispetto le superstiti capeggiate da Minozzi. Varzi non depone però le sue velleità e insiste nell'inseguimento, guadagnando circa cinque secondi al giro rispetto ad Arcangeli. Lo sforzo di Varzi entusiasma ed appassiona; il distacco diminuisce sempre e la corsa precipita verso l'epilogo.

Maserati, accortosi dell'incalzare impressionanti di Varzi, accelera e si porta momentaneamente a fianco di Arcangeli. L'andatura subisce così un brusco rialzo e Varzi implacabilmente guadagna sempre terreno e sul rettilineo è in vista degli avversari.

Gli ultimi giri sono emozionanti. Varzi è vicino a Maserati e a pochi secondi da Arcangeli. Al penultimo giro Maserati è superato e il duello Arcangeli-Varzi vive la sua ultima emozione tra l'entusiasmo della folla. I due campioni conducono l'ultimo giro quasi apparigliati, finchè sul rettilineo di arrivo Varzi, con un ultimo guizzo, sorpassa il suo compagno e avversario, per tagliare il traguardo con qualche metro di vantaggio.

Il finale della gara è entusiasmante ed ha fatto esplodere con altissime grida e ovazioni la folla, che improvvisamente si è riversata sulla pista, per portare in trionfo il vincitore. Gli altri concorrenti sono stati fermati per evitare possibili incidenti e sono stati classificati secondo le posizioni che avevano al momento della sospensione.

Ecco la classifica:

1.o VARZI Achille su *Maserati*, che compie i 35 giri della pista, pari a km. 240.135, in ore 1.35'46" e 1/5, alla media di km. 150.444.

2.o Arcangeli su *Maserati*, in ore 1.35'46" 2/5.

3. Maserati Ernesto su *Maserati* in 1.36'10" 2/5.

4.o Minozzi su *Bugatti* in 1.39' 23" 3/5.

5.o Fagioli su *Maserati* in 1.39' 23" 3/5.

6.o Etancelin su *Bugatti* in ore 1.39'49" 4/5.

7.o Caracciola su *Mercedes* in ore 1.43'.

8.o Stapp su *Duesemberg*, fermato dopo 34 giri, in ore 1.42' 4/5.

9.o Caflisch su *Mercedes*, fermato dopo 33 giri.

10.o Scaron su *Amilcar*, fermato dopo 32 giri.

Giro più veloce: Varzi su *Maserati* in 2'31" 4/5, alla media di km. 161,858.

Varzi, Arcangeli e il pilota costruttore Maserati sono portati in trionfo fin sotto la tribuna d'onore, tra il delirio indescrivibile del pubblico. I Principi di Piemonte, che hanno assistito a tutta la corsa interessandosi alle varie fasi, si sono complimentati con il vincitore e in modo particolare con il pilota costruttore bolognese, che seppe preparare, dopo tanti anni di studi e di sacrifici, questo gioiello di meccanica.

La vittoria è stata dunque delle più complete: cinque piloti italiani e quattro macchine di pretta marca nazionale occupano i primi cinque posti della classifica. Valentia e preparazione di uomini e resistenza di macchine si sono imposte sull'agguerrito lotto di piloti esponenti dell'industria straniera.

L'entusiasmo del pubblico non accenna a cessare. I Principi di Savoia, congedandosi dalle autorità, lasciano la tribuna d'onore e con i loro seguiti e fra il rinnovarsi delle manifestazioni, prendono posto sulle loro automobili, lasciando l'autodromo. Fra i più animati commenti e la più viva soddisfazione per la vittoria conseguita, il pubblico sfolla, mentre l'interminabile corte delle macchine, che nemmeno negli anni migliori si era mai visto, inizia l'esodo verso la città.

Remo Fasani

DALLE CRONACHE DEL DIRETTORIO

L'attrice Madame Lange

il suo processo e i suoi scandali

Nel mondo teatrale del Direttorio Madame Lange ebbe una grande fama, quale attrice e quale bizzarra *Merveilleuse*, che prestò il fianco ai dardi della cronaca nera di tutti i giornali e giornalucoli di Parigi, dal *Grandeur*, al *Nouveau diable*, dal *Thé* al *Pront Avvertisseur*, dall'*Accusateur public* al *Journal de France*, al *Petites Affiches*. Tutti si sbizzarirono ad incensarla e a calunniarla.

Come le sirene d'amore, le eleganti che amavano e vivevano giorno per giorno, la grande attrice presa dal mal generale, esercitava il commercio della galanteria. Niente ripugnava alle sue dita delicate, fatte per maneggiare dei *nonnulla di buon odore*. Le veneri come lo imperatore romano trovavano che il denaro *ha sempre buon odore*.

Ella fu chiamata un'étéra rovinosa, appartenente a una trinità di ricchi forritori, Leuthrand-Beauregard, Hoppé e Simon che appena appena erano in grado di mantenerla. Viso affascinante, bocca più fresca di una rosa, taglia adorabile. Se avesse mostrato anche qualche difetto, sarebbe stato, subito, imitato. «Perchè ella era la moda stessa». Il suo gusto era dittatore! Le sue *toilettes* e i suoi cappelli rendevano gelosa la stessa M.me Tallien: anche gelosa del di lei viso.

Era una spenditrice che fondeva dei milioni nel crogiuolo dei suoi capricci, nata per vendicare *la fame del Direttorio*, smagrendo i suoi... fornitori innamorati.

Il debutto

Il suo cuore era un albergo donde le grandi fortune venivano scacciate, quando cominciavano a mancare. A Leuthrand, il cui amore non suonava più, perchè rovinato e vicino ad essere condannato dalla polizia correzionale, successe Hoppé, un piccolo commesso di una casa di Hamburg, destramente venuto in Francia per reclamare la restituzione, o il pagamento di navigli neutri catturati dai vascelli e corsari francesi: più destramente ancora avendo fissato il salario del suo dovuto al quarto delle somme di cui doveva ottenere la rientrata. Ma il piccolo commesso, diventato più volte milionario, rimpiazzò il vignaiolo di Corbigny, presso la banale sirena.

Le comperò una bellissima casa nel *faubourg Saint-Germain*, e, ringraziando la sua amante, di averla guadagnata al suo servizio, le disse: — Io vi amo, ma voglio che voi siate ricca: è la mia follia! !

A quella porta, disse un maligno nel giornale: *La nouvelle Lorgnette de spectacle*, era vietato all'amore, povero diavolo, di bussare, se non con un portafoglio in mano».

Ad ogni modo ella sentiva della riconoscenza per l'amico generoso, che votatasi all'arte drammatica, preparava i suoi debutti, e che, seguendone la carriera e i successi prendeva fierezza e gioia nel vedere la sua giovane amante andare di progresso in progresso, nel leggere gli elogi della sua intelligenza, della sua passione per la scena, della gioventù della sua persona, della sua dizione seducente, del tono sentimentale: e anche della sua piccola aria d'ipocrisia virginale conveniente alla sua arte, ma più ai suoi fini personali.

Il trionfo

La sua figura meravigliosa, la sua fisonomia verginale, la dolceza della voce, la sua aria modesta convenivano alla sua parte di prima amorosa, nella quale era celebre. Ella sapeva mostrarsi sensibile, carezzevole, e non mancava di nobiltà. Recitava con molto successo nel *Vecchio celibatario* la parte di Sofia, di *Florestine* nella *Madre colpevole*, di *Giulia* nella *Coquette corrigée* e di *Cephise* nell'*Erreur de l'esprit*.

Tutti i poeti la chiamavano l'Aspasia della Repubblica Francese, che faceva fare anticamera ai personaggi più cospicui, che incatenava al suo carro tutti i cuori, tutti gli occhi, e tutte le penne dei giornalisti. Era all'aurora della sua grazia; una elegante che comperava i pizzi di ex-regine di Francia e li portava con la massima disinvoltura, per la quale i gioiellieri eseguivano delle *aigrettes* da 44.000 franchi.

L'attrice Anna Francesca Elisabetta Lange o L'Ange come ne veniva illeggiadrito il cognome, in omaggio alla sua bellezza angelica, era riuscita ad oscurare un po' la fama di Talma.

Il processo

Era nata a Genova da parenti francesi il 17 settembre 1772: suo padre era musicista e sua madre una Maria Rosa Pitò era nel 1787 *societaire de la Comedie Italienne*.

Hoppé scacciò Leuthrand. Il carrozziere Simon scacciò Hoppé, il quale irritato si mise a reclamare il frutto dei suoi amori, la piccola Palmira. Lo scandalo finì in tribunale, fra la curiosità maligna, e in preda della piccola stampa.

Nella sala del Palazzo, piena di gente, l'attenzione, l'emozione erano salite all'estremo: quando, specialmente, si vide Hoppé tutto in lagrime, pendente dal labbro del suo avvocato difensore Bonnet.

La cittadina Lange aveva ricevuto 200.000 lire con la condizione espressa di lasciare il teatro: perchè Hoppé «non voleva abbandonare a una commediante l'educazione di una figlia battezzata col suo nome». Questa era l'arringa di Bonnet, tutta inzeppata di cattiverie e di piccanti reticenze, e di grosse ragioni, mettendo M.me Lange nel caso previsto dalle leggi che interdicevano a certe madri di famiglia di allevare i loro figli. Ma, quale silenzio, e che orecchie tese quando l'avvocato di M.me Lange replicò: «Mia figlia non deve lasciarmi. La legge, nel caso di divorzio, accorda i maschi ai padri, e alle madri le figlie. Quando c'è matrimonio, dice Montesquien, i figli seguono le condizioni del padre: quando non c'è matrimonio, i figli non possono che concernere alla madre». Aggiunse che la promessa di M. Lange di lasciare il teatro non era che «una promessa all'aria» e che le 200.000 lire date in assegnati non valevano che 40.000 lire al momento della donazione».

Le male lingue di Parigi pretendevano che questa rivendicazione paterna non tendesse che alla restituzione della somma in migliore moneta.

Il tribunale ascoltò i difensori, ascoltò M.e Lange, ascoltò l'avvocato della morale pubblica, il cittadino Bertolio, che esclamò indignatissimo: — «Che gli stranieri custodiscano pure il loro oro, se questo non deve servire che alla sregolatezza dei costumi, e agli scandali dei nostri Tribunali!» E quando ebbe tutto ascoltato, il tribunale rimase imbarazzato come Salomone.

Si raccolse, meditò e rese il più saggio dei giudizi. La piccola Palmira non fu data nè al padre, nè alla madre: fu nominato un tutore, e le 200.000 lire le furono attribuite.

Il *Quotidien* compianse ironicamente il *Creso amburghese*, dicendo che questa piccola creatura nata sotto l'impero di Massimiliano, avrebbe dovuto essere pagata al tasso *maximum*: e le applicazioni mordaci e gli applausi beffeggiatori di tutta la sala del Feydean, quando, durante il processo, M.me Lange, nella Clara del *Mercure galant*, rispondeva a M. de Lamotte, rimandando il suo denaro:

« Tous les dons qu'en m'aimant pouvez m'avoir faits. Me sout trop précieux pour les rendre jamais.

Retenir vos present, c'est vous aimer encore!».

Un ultimo scandalo

Questa povera Lange era predestinata agli scandali. Una fatalità la perseguitava, esponendo la sua alcova al pettegolezzo del pubblico derisore. Appena uscita dal processo, ella si querelò contro il pittore Girodet.

Il pittore, che si diceva innamorato di lei, eseguì il suo ritratto. Ella non lo trovò somigliante: perciò fece delle difficoltà sul prezzo, e sul modo di pagamento. Il pittore chiese di ritoccarlo, lo stracciò, e col pennello che aveva accarezzato la bella testa, dipinse con rabbia, (che gli fa molto torto) una Danae esposta tutta nuda sotto la pioggia d'oro. Danae, ovvero Lange, tutta intiera fu riconosciuta: e, in un canto del quadro, Girodet gettò, chiocciante colla coda a ventaglio, un grosso tacchino che aveva tutta la voglia di somigliare a Simon. Questa brutale vendetta indegna di un artista, fu lanciata da un pittore alla pubblicità del Salone dell'anno VII: e tutta la città accorse ad associarsi a «questa punta di epigramma diretta sino al cuore».

La sua vita di avventure e di intrighi, basata sull'azzardo, sul folle mercato del corpo, del cuore e del denaro, questa libera, trionfante e disordinata vita di attrice alla moda e di cortigiana ebbe la conclusione la meno verosimile e la più prosaica, M.me Lange finì come un *vaudeville*: sposò il carrozziere Simon. Del resto, recitò il suo ruolo di sposa con disinvoltura ripetendo, come tante altre volte, la commedia col suo futuro marito.

Poi, l'esempio passando dal figlio al padre, Simon padre diede per *belle-mère* (suocera) a M.me Lange, M.lle Candeille. I *calembours* non mancarono: Jamais plus belle-mère n'avait eu plus belle-fille.

Candeille era una bella fanciulla, bianca, languente come una creola, un vero mostro di talento, una vera enciclopedia di cose gradite e di attitudini, scrittrice, attrice, musicista, autrice della *Belle Fermère*, poetessa di mille graziose romanze. Una *preziosa appena ridicola*, il cui cuore aveva tanto d'immaginazione, e il cui pensiero trottava notte e giorno dietro l'ideale: Ciò che potrebbe distrarre M.me Simon *madre di suo marito* dalle sue delusioni e dai suoi disgusti, il ritorno al teatro, vietatole da *Simon padre*, come era vietato da Simon figlio a M.me *Simon figlia*.

Lange lasciò il teatro nel 1797, quando sposò il carrozziere Simon Giovanni, belga: il contratto di matrimonio portava le firme del vecchio ministro della giustizia Dejoly, di uno dei cinque membri del Direttorio Francois de Neufchatel e di Talleyrand, ministro degli Esteri.

Ma, dopo il matrimonio si abbandonò a tutti gli scandali di una condotta libera, peggio di prima.

Diede delle grandi feste nella sua villa di Meudon, e sperperò in modo tale il denaro da rovinare suo marito. Non potendo più rientrare nel teatro, dopo lo scandalo del pittore Girodet, e sconfitta da M.lle Meroy al teatro Feydeau, ella fu presa da un dolore così profondo che si ammalò di languore e morì a Firenze nel 1816.

Gaetano Polver

Avanguardisti all'estero sulla via di ritorno

BRINDISI, 7

Reduci dai campeggi dalle colonie estive sono giunti 98 avanguardisti di Patrasso Smirne ed Atene che sono ripartiti dopo una breve sosta a Bordo del piroscafo Rodi.

Reduci dai campeggi, sono giunti anche 130 avanguardisti di Alessandria d'Egitto e 35 del Cairo. Ristorati a cura dell'opera Balilla, sono ripartiti sul piroscafo «Vienna» pieni di entusiasmo per l'afffettuosa ospitalità della madre patria.

Dichiarazioni del prof. Piccard sull'ascenzione a 16.000 metri

BERLINO, 7

Ad Augusta il prof. Piccard che come già annunciammo alcuni giorni fa si prepara a fare con un pallone sferico una ascensione che dovrebbe portarlo a 16 mila metri di altezza, ha fatto oggi alcune dichiarazioni alla stampa. Ha detto, tra l'altro, che il suo scopo principale è lo studio dei fenomeni cosmici, la misurazione delle correnti magnetiche e dell'elettricità atmosferica. Il Piccard non ritiene impossibile innalzarsi anche sino a 18 mila metri. Le massime cure sono state dedicate a rendere possibile la respirazione a lui e all'assistente che lo accompagnerà, il prof. Kipfer pure dell'Università di Bruxelles. Nella navicella, che come già si è detto è sferica ed ermeticamente chiusa, vi sarà un generatore di aria, due recipienti di ossigeno liquido ed una forte quantità di ossigeno compresso. La navicella sarà verniciata una metà in nero e l'altra metà avrà il color naturale dell'alluminio. Mediante un motore interno la navicella potrà essere girata su sè stessa in modo da rivolgere al sole la metà bianca e la metà nera, a seconda dell'opportunità.

Come zavorra saranno presi a bordo 500 kg. di sabbia di piombo. Nella navicella vi saranno tre paracadute e cioè uno per la navicella stessa e uno per ciascuno degli aeronauti. Il prof. Piccard calcola che nell'interno della navicella vi sarà una temperatura di 25 gradi sopra zero, mentre all'esterno si dovrebbe arrivare ai 60 sotto zero. Il finanziamento proveniene da un fondo speciale per le ricerche scientifiche e per l'ascensione sono stati messi a disposizione di Piccard 400 mila franchi belgi. Il pallone si innalzerà non prima di martedì della prossima settimana. Non è possibile fare un volo di prova, perchè l'aerostato sotto i 14 mila metri non può trovarsi in equilibrio senza fare uscire del gas. Il Piccard nega assolutamente di voler battere un record. Egli è uno scienziato e non un uomo di sport e non si occupa che delle sue esperienze. Ha già fatto dodici ascensioni, ma ha detto di non essere superstizioso e di non aver paura che questa sia la tredicesima. L'ascensione, secondo il Piccard, dovrebbe durare circa sei ore. Il Piccard è svizzero, nativo di Basilea. Egli ha 43 anni.

Varietà femminili

Colori di moda

Fra i due elementi stilistici che caratterizzano ogni moda, foggia e colore, noi non esitiamo ad assegnare maggiore importanza al secondo.

Il colore, infatti, è ciò che dà unità alla toletta femminile: dal cappello alle scarpe, dalla borsetta alle calze, dalla pelliccia alla stoffa, il nesso coordinatore è dato appunto dal colore; con ciò non si vuol dire che una tinta debba dominare sola ed uniforme dalla testa ai piedi, tutt'altro Noi intendiamo sottolineare quanto siano decisivi il gusto e l'armonia cromatica che devono presiedere alle combinazioni delle tinte, combinazioni che, come si sa, possono avvenire o per affinità o per contrasto. Scelto perciò il colore del capo di vestiario più importante (princesse, tailleur, mantello ecc.) deve la signora opportunamente coordinare a quello il colore dei vari accessori (cappello, scarpe, guanti, borsetta ecc). La moda del bianco e nero, tuttora agli ultimi guizzi, offre un esempio evidente del come due tinte di netto contrasto, assurte a simboli della perfetta antitesi, possano essere convenientemente armonizzate.

Per la prossima moda autunnale e invernale i gruppi di colori consigliati dalla „haute couture" sono i seguenti: Patou presenta per mantelli e „princesses" due tinte marrone, delle quali ogni signora potrà farsi un'idea abbastanza esatta confrontando la differenza di tono che passa fra due nostri sigari: il Toscano e il Minghetti. Chantal presenta anch'esso una tinta marrone per „princesse", di un classico tono avana. Chernit sta per la tinta ruggine. Louise Boulanger per un bruno cupo, Jenny per un avana leggermente schiarito da un po' di giallo. Redferne per un bruno cupo di un avana classico. In totale abbiamo otto gradazioni di marrone, esclusivamente riservate per i mantelli, i tailleurs e le princesses da passeggio. Caratteristica è la guarnizione di pelliccia bionda, di pelo lungo e non arricciato e qualche timida combinazione di colletti e paramani bianchi.

Sette varietà di violetto che vanno dal bruno-rosso fino al malva sono anche in predicato per mantelli adorni d'ampi collari di pellicce beiges. Vi sono poi sette qualità di rosso, dall'acceso fino al bruno, attraverso dei toni sanguigni più o meno vivaci, anch'essi in lizza per mantelli e princesses. Credete che basti?

Ma no: i gusti sono vari e bisogna accontentare un po' tutte: sia quelle di temperamento... focoso, che inclinano verso le tinte dove predominano (anche se non si vedono) i colori solidi come il rosso e il giallo, sia le altre, di sangue meno vivace, che amano le tinte più riposanti, come il blu e il verde.

Abbiamo così otto sfumature di blu: partendo da un blu navale scurissimo, come è quella usato dai nostri baldi marinai, passiamo per due densi turchini, un blu grigio quasi lavagna, per arrivare a quattro specie di cilestrino, variate da lievi mescolanze di grigio e di verde.

E, infine, otto gamme di verde: dal verde bruno, quasi un verde nero, giungiamo a tenere varietà di verde-grigio (non grigio-verde, che è un'altra cosa) e di smeraldo vivace.

Questa nuova moda è, più che non si creda, una diretta derivazione di quella del bianco e nero: infatti per ogni gruppo di tinte da noi indicato vi è un tono scurissimo che potremmo chiamare marrone-nero, rosso nero, violetto nero, azzurro nero, verde-nero. Sono le tinte più da tener d'occhio, perchè si prevede che con esse si ripeteranno le combinazioni del bianco, mentre con quelle chiarissime dello stesso gruppo dovrebbe combinarsi il nero.

Richiamiamo su questo punto tutta l'attenzione delle lettrici perchè è in questo nuovo gioco di combinazioni che si distinguerà la prossima moda.

Quando la stagione è inoltrata e, col Natale vicino, si preannunziano i grandi avvenimenti mondani, Parigi usa lanciare un'ultimissima moda, una specie di novità assoluta, che sconvolge non pochi bilanci. E' un nuovo taglio, una nuova tinta, alle volte, che, appena è vista viene telegraficamente segnalata all'urbe ed all'orbe. Spetta alla signora essere vigilante e predisporre il rinnovo del suo guardaroba con tempestiva accortezza.

Molti indizi ci incoraggiano ad osare un pronostico sul colore, sorpresa che noi indichiamo fin da ora nel grigio, dai toni cupi del talpa fino ai leggiadri grigio-perla, grigio-argento, grigio-lago.

Manicotto e borsette

Diamo, con le dovute riserve, una notizia che farà certo piacere alle nostre nonnine: il manicotto tornerebbe di moda.

La novella non è, come si dice, destituita di fondamento per diverse ragioni. Prima di tutto la moda attuale è piena di nostalgiche ispirazioni dell'Ottocento, epoca d'oro del manicotto. Poi la moda della borsetta confezionata col tessuto identico a quello dell'abito ha legato più strettamente quest'accessorio alla toletta vera e propria. Se in estate si sono portate borsette simili è logico che si pensi di sostituirle nel prossimo inverno con borsette confezionate con la stessa pelliccia del mantello, vale a dire con.. dei manicotti. Quelli che vedremo fra pochi mesi non saranno certo la copia degli antichi perchè la moda ritorna ma non si ripete. E' presumibile che il loro taglio sia più svelto, più appropriato alle esigenze estetiche della signora moderna; sarà, come l'antenato, strumento di civetteria, ma più del primo sarà pratico e adatto a custodire i tanti nonnulla che sono chiusi in una borsetta.

Ma la borsetta classica, di foca, di vitello, di coccodrillo, di capra, di renna, conserverà sempre i favori di quella parte del pubblico femminile tradizionalmente prudente ed al quale piace seguire la nuova moda quando essa ha già infranto e superate le solite barriere dei misoneisti.

Eppure costoro dovrebbero essere gli ultimi a lagnarsi della moda attuale che è presa da una vera frenesia restauratrice. Pensate! Pensate di quanta facile ironia sono stati oggetto i mezzi guanti delle nostre avole! Non c'è scrittore che, disegnando il comico tipo di una vecchia signora, non l'abbia adornata di un paio di „mitaines." Ebbene, le nonnine sono vendicate e sono all'ultima moda. Una delle più squisite eleganze della tolette per gran sera sono appunto i mezzi guanti dalle lunghe guaine, contesti di pizzi e merletti preziosi, che coprono la rosea nudità del braccio femmineo di un delicato tatuaggio.

Ferme in posta

Violetta è in vacanza, e le «ferme in posta» sono rinviate al prossimo lunedì.

Il treno radiofonico tra Torino e Milano

TORINO, 7

Sarà inaugurato prestissimo, per iniziativa dell'*Eiar*, il primo treno radiofonico italiano sulla linea Torino-Milano. I treni sui quali sarà attuato il servizio sono i diretti in partenza da Torino alle 12 e alle 18.10 e quelli in partenza da Milano alle 12.5 e alle 17.35. In un secondo tempo, assicurata la perfetta trasmissione e la ricevibilità, lo stesso servizio sarà attuato sulle altre principali arterie ferroviarie italiane.

Nei treni dove sarà effettuato il servizio radiofonico, sarà attrezzata, in via sperimentale, una carrozza mista di prima e seconda classe: di questa carrozza mezzo scompartimento di seconda classe sarà utilizzato come cabina radiofonica. Qui starà l'operatore, il quale avrà a sua disposizione, oltre all'apparecchio radio, anche un grammofono e un impianto microfonico. Il grammofono sostituirà la ricezione radiofonica quando le stazioni radio trasmittenti saranno in riposo; il microfono servirà per dare all'operatore la possibilità di comunicare con gli ascoltatori e per indicare ad essi con particolari informazioni i titoli dei dischi.

I viaggiatori ascolteranno queste tre forme di trasmissione attraverso speciali cuffie, che occorrerà richiedere all'apposito incaricato, versando l'importo di noleggio. La tariffa è stata fissata in lire 3 per l'intero percorso Torino-Milano e in lire 2 per i percorsi intermedi.

La tragica fine d'un balilla

MARTELLAGO, 7

Ieri sera è avvenuta presso la stazione ferroviaria di Maerne di Martellago una gravissima disgrazia. Il giovanetto quattordicenne Niero Mario figlio del capo della suddetta stazione volle arrampicarsi su uno dei grandi sostegni della linea ad alta potenziale che porta la forza elettrica dal Cismon alle fabbriche di Marghera.

Senonchè arrivato a dodici metri di altezza per una vertigine o per altra causa non ancora accertata il povero fanciullo si abbandonò e cadde, rimanendo esanime sul terreno.

Soccorso, venne d'urgenza trasportato all'Ospedale di Mirano, ma ogni cura fu vana perchè stamane il Niero spirava. Egli, come i suoi fratelli,

La chiesetta Fogazzariana inaugurata a Velo d'Astico

VICENZA, 7

L'inaugurazione della ricostruita chiesetta fogazzariana *S. Maria ad Montes* ha dato occasione ad una significativa cerimonia che si è svolta stamane nell'incantevole scenario della Val d'Astico. *S. Maria ad Montes* si chiamava la Cappella in cui l'autore del *Piccolo Mondo Antico* si raccoglieva a pregare, nella quiete di Velo, accanto alla Montanina — la villa in cui presero forma e sostanza artistica alcune delle principali creature letterarie di Fogazzaro. E il nome antico è stato conservato al nuovo Sacello che la « Pro Oriente » ha fatto riedificare, vicino alla risorta Foresteria e alle rovine della villa colpita dalle artiglierie durante la grande guerra.

Focolare di civiltà

Nella pala che il pittore friulano Luigi Bront, decoratore geniale del piccolo tempio, ha dipinto per l'altare, la Madonna, col bambino in braccio, troneggia sullo sfondo, alpino della Val d'Astico. Così il titolo non si può certo dire usurpato

Quest'angolo riposante del territorio pedemontano vicentino è stato scelto da Don Galloni per costituire il nido della istituzione che ha il nobilissimo scopo di avvicinare i popoli balcani, e particolarmente la Bulgaria, allo spirito latino, in cui l'elemento cattolico e l'elemento italiano risplendono con la luce della più alta civiltà.

E' stata appunto la presenza di questo nucleo goliardico bulgaro che ha costituito la nota caratteristica nel rito odierno, cui hanno partecipato il Capo dell'Ufficio Stampa del P. N. F. on. Alberto Garelli, la Segretaria generale dei Fasci femminili signorina Moretti, il generale senatore Vanzo e il generale Zamboni, il Segretario federale nob. dr. Dolfin, la Delegata dei Fasci femminili contessa Salasco, i parenti del Fogazzaro conti di Valmarana, il Podestà di Assisi comm. Fortini, i rappresentanti dei Comuni e dei Fasci di Combattimento della Vallata, gli orfani dell'Istituto di Santorso, il conte Divirj di Torino, il comm. Andreoletti di Milano in rappresentanza del senatore Borletti e numerose altre personalità.

Il gruppo degli studenti bulgari, che indossavano la divisa alla marinara, comprendeva anche alcune signorine vestite con il loro sgargiante costume nazionale.

La serie delle cerimonie si è iniziata con la benedizione delle chiavi della chiesetta, impartita da Don Galloni. Le chiavi sono state simbolicamente prese in consegna dal Podestà di Assisi, comm. Fortini.

Nella devota chiesetta, adorna di marmi, di ferri battuti e di un aureo mosaico che decora l'abside, i partecipanti al convegno hanno assistito poi alla S. Messa celebrata dallo stesso Sacerdote ideatore e fondatore della Pro Oriente.

Dopo l'Elevazione un coro di voci si è alzato cantando una melodia grave, solenne. Erano gli studenti bulgari che nella loro lingua alzavano al Cielo la preghiera del «Pater noster». E con loro sembravano pregare le due figure di Santi dipinte, da Luigi Bront sull'arco dell'Abside: Santi Cirillo e Metodio, venerati come apostoli del cattolicesimo nei paesi balcanici.

Finito il S. Sacrificio si è svolto, sulla soglia della chiesetta, un altro rito che la liturgia circonda con il velo poetico del più eloquente simbolismo religioso: la benedizione di due piccole campane, splendenti nella loro veste argentata, per ora collocate su un castello di legno provvisorio in attesa della sistemazione definitiva.

La piccola folla riunita accanto alle macerie della Montanina (divenuta di proprietà della Pro Oriente anche in grazia della generosità di donna Maria Fogazzaro, figlia del grande scrittore vicentino) si è recata subito dopo sulla cima di un breve faggio vicino, dal quale sventola sempre la bandiera nazionale. Qui è stato tempo addietro eretto un cippo che ricorda l'eroismo dei soldati italiani che difesero la Val d'Astico dall'invasione nemica.

I discorsi dell'on. Garelli e del Podestà di Assisi

Ai presenti hanno rivolto vibranti discorsi l'on. Garelli, il comm. Fortini, Don Galloni.

Il primo, che da lungo tempo segue l'opera nobilissima di Don Galloni, ha posto in rilievo tutta l'opportunità e la bellezza del programma della «Pro Oriente», programma che tende ad elevare il prestigio d'Italia presso un popolo forte e generoso. Don Galloni merita, dunque, di essere elogiato e aiutato. L'oratore ha rivolto agli ospiti l'invito di approfondire la conoscenza del patrimonio spirituale italiano e di farlo conoscere ed amare nella loro Patria.

Il comm. Fortini, con accenti di vera poesia, ha illustrato i legami patriottici e religiosi che uniscono intimamente Assisi a Vicenza, la città di San Francesco e la città della Vergine, e si è detto lieto di essere stato chiamato a prendere in consegna le chiavi di «S. Maria ad Montes», tributando una lode all'attività della «Pro Oriente» che vuole divulgare in terra straniera quegli ideali della civiltà cristiana e italiana di cui il Poverello — il più Santo degli italiani e il più italiano dei Santi — fu Oraldo nel Medioevo.

Don Galloni infine ha ringraziato autorità e rappresentanze, esprimendo la sua esultanza per il progredire dell'opera alla quale ha dato vita. Ai suoi cari amici bulgari ha indirizzato una calda, appassionata invocazione affinchè abbiano sempre a mantenersi amici di quest'Italia che non ha mire di imperio brutale, ma sente di avere la missione storica di diffondere nel mondo i principii sovrani della civiltà latina.

Gli studenti bulgari (che in questi giorni visiteranno i campi di battaglia vicentini) hanno risposto intonando il canto travolgente di «Giovinezza». La cerimonia è finita poco prima di mezzogiorno.

Lunedì 8 Settembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

[Il] vicentino Gino Saoncella primo nella Brenta-Astico

Altri due vicentini ai posti d'onore

[VI]CENZA, 7 — (S. S.) L'ottava [edi]zione della classifica corsa cicli[stica] «Brenta-Astico», organizzata [co]me sa fare il Veloce Club Vicenza, [è st]ata disputata oggi da un consi[stente] lotto di giovani corridori [del]le 4. e 5. categoria — giovani [che] hanno dato tutte le loro energie [e il] loro cuore per questa corsa inte[res]santissima. Quest'anno ne è sta[to a]bbreviato il percorso. Si è se[guit]o il vecchio itinerario fino a [Prim]olano e poi si è piegato a si[nistra] per la durissima salita di E[nego], Foza, Gallio, Asiago, Roc[chet]te, Thiene, Vicenza.

I concorrenti hanno nella gran [part]e dimostrate qualità eccellenti [di p]assisti e di corridori. La classi[fica] ne è una prova inconfutabile [per] chi conosce l'asperità del per[cor]so, tutti i primi 30 km. fino a [Prim]olano. Una lotta forte, serrata e [tenac]e c'è stata tra questi giovani. [De] Franceschi della Viscosa per un [bu]on tempo poi Lorenzi, pure della [Visc]osa, e Fraccaroli di Verona han[no c]oncentrato tutte le loro forze [per] contendere al trio vicentino i [posti] d'onore. Hanno lottato da for[ti at]leti ben quotati, ma hanno [dovu]to cedere dinanzi alla compagi[ne] vicentina ottimamente guidata [da] Saoncella Gino campione veneto [del] 1929 in salita (III. categoria). [Cert]amente, nemmeno gli organiz[zato]ri si aspettavano dai vicentini, [pe]r i quali si facevano sì lusinghieri [pro]nostici, una prova così smaglian[te] e così convincente delle loro pos[sibi]lità e delle loro doti e fisiche e [mor]ali.

Il miglior uomo della corsa è sta[to] il vincitore, non soltanto per es[sere] riuscito primo in classifica ma [per] tutto il complesso della sua gara [nel]la quale ha saputo imporsi lode[volm]ente dinanzi a concorrenti di [lui] più quotati per il primo posto. [Egli] ha vinto con vantaggio forte [sul] suo più temibile concorrente; la [sua] vittoria meritata assai bene tro[va] i nostri plausi più generosi che [...]. Una ottima ed efficace prova [han]no pure Segato e Morbiato, del [Vice]nza anch'essi, che dopo aver [lotta]to aspramente con atleti di [mag]gior robustezza hanno saputo [degn]amente condividere gli onori [del] vincitore.

[Lo] svolgimento della corsa

[Da]lla provinciale di Bassano, a [S.] Bortolo, davanti alle Caserme del[la] fanteria, si allineano una cin[qu]antina di giovani atleti, desidero[si] di misurarsi in questa corsa, pron[ti] a prendere il via. Il Commissa[rio] Regionale Veneto dell'U. V. I. [cav.] Vittorio Tornelleri porge il sa[lu]to suo e quello del Fascismo vi[cen]tino ai concorrenti, rilevando la [im]portanza della gara che si svolge [...] grande sacra alla gloria d'Italia. [...] precise il sig. Ferrio in [rappr]esentanza del Segretario Fede[rale] e dott. Nino Dolfin dà il via.

Si inizia subito una marcia a forte [an]datura. I giovani hanno delle e[ne]rgie fresche che si animano e si [entu]siasmano. La gara però fino a [Bass]ano non presenta nulla di in[ter]essante, all'infuori di qualche pic[col]a scaramuccia che resta senza e[sito] poichè il gruppo si mantiene [semp]re compatto.

Le forature cominciano un po' [trop]po presto, a Laghetto, a soli 2 [chil]ometri dalla partenza, vediamo [ferm]o Luppo di Schio; Albertini, [pur]e di Schio, fora a Povolaro; pres[so] Sandrigo, Galina del Bassano e [...]chiero del Vicenza.

A Sandrigo transitando alle 11.10 [c'è] un tentativo di fuga, subito sven[tato], da parte di Zaramella da Schio, [che] su tutta la gara ha dato una [pro]va assai buona di volontà e [...]re.

Alle 11.35 siamo già a Marostica [e] l'andatura è sempre velocissima. [Ver]so Bassano il gruppo si allunga [ma] nessuno dei concorrenti perde [po]sizione. A Bassano passano per [pri]mi alle 11.50 — un'ora esatta [dal]la partenza — Lorenzi della Vi[sco]sa di Padova, Segato e Saoncella [...]no di Vicenza, De Bovolin di [Bas]sano, seguiti immediatamente da [tu]tti gli altri.

I corridori infilano ora la Valsu[gan]a e si buttano a corpo morto [ver]so il percorso che li separa da [Prim]olano. Man mano che ci inol[triam]o nella valle, va scomparendo [quel] po' di sole che si aveva trovato [da V]icenza a Bassano. La tempera[tur]a è buona e i giovani ciclisti non [sono] per nulla stanchi delle prime, [...]re salite. Il cielo è coperto e [un']arietta fresca aumenta il loro vi[go]re.

La corsa, dopo Bassano, si fa più [inte]ressante. Incominciano i distac[chi] favoriti anche da alcuni passag[gi a] livello trovati chiusi per il tran[sito] di un merci. Sono in testa Bre[...] di Bassano, Saoncella Bruno e [...] di Vicenza, Lorenzi della Vi[scosa], Zin di Vicenza, Morbiato e [Seg]ato pure di Vicenza, Zaramella [di] Schio, Reffo della Viscosa, Frac[caro]li di Verona, campione veneto [del]la 4.a categoria e De Franceschi [del]la Viscosa. Vengono a duecento [metr]i D'Adami e Mori di Schio, Sil[vest]rini della Viscosa, Contessa di [Bass]ano, Graziato e Zaccaria di Vi[cenza]. Un terzo gruppo è comanda[to d]al vicentino Tecchio. Sono con [lui] Fraldo e Micheletto di Verona [che] seguono a breve distanza.

[Son]o già le 12.30. Ci avviciniamo [a] Primolano. La salita incomincia [e m]aggiormente si farà sembra per [alcu]ni chilometri. Tra Cismon e [Prim]olano il gruppo di testa è rag[giun]to dagli immediati inseguitori. [Ness]uno dei primi vuole perdere la [posi]zione che occupa e tutti tirano [com]e dei leoni indugiando per cam[biare] il rapporto delle macchine. C'è [Saonc]ella al comando, ma in vista di [una] svolta che permetterà di girare [a rit]roso la ruota, rallenta, posa [...]; si ferma un istante e im[medi]atamente ci porta ancora tra [i pr]imi.

A Primolano avviene anche un [picc]olo incidente. Alcuni corridori [veng]ono urtati e tre ne vediamo a [terr]a, due dei quali — Albertini e [...]lin — riportano delle leggeri [escor]iazioni che non hanno loro im[pedit]o di riprendere subito la corsa. [I pri]mi 62 chilometri sono coperti da [poco] meno di 2 ore. Ora si inizia [la] parte più difficile e più interes[sante] del percorso: la salita verso [Enego] che su una diecina di chilo[metr]i circa di strada porta a un di[sliv]ello di 551 metri. Primolano è infatti a 217 s. m. mentre Enego si trova a 768.

In questo tratto il vincitore della gara ha potuto avvantaggiarsi di minuti assai preziosi. Egli è il primo che si arrampica con forza e con calma verso la cima aumentando sempre più il distacco. E' una corsa regolarissima la sua che fa invidia a molti, condotta, com'è, con passione decisa e con una volontà energica e costante.

Seguono il Saoncella Gino, Morbiato e Segato che sfruttano con arte le risorse di Lorenzi. Anche questi sale deciso, ma i due giovani vicentini gli sono sempre addosso, si fanno tirare, ma non lo perdono.

Vengono poi, Fraccaroli, altro «grimpeur» di buone qualità, Andretta del Treviso, Silvestrini della Viscosa, Reffio, Mori e Micheletto. torniquet Ponzà, Tecchio, Piccolo e Graziato del Vicenza, Napoli e Casa di Schio, De Bovolin, Zin, e Doppieri. Gli altri sono molto lontani, alcuni non hanno raggiunto Primolano quando alle 13.15 Saoncella Gino passa per Enego: alle 13.16 e 15 passano Morbiato, Segato e Lorenzi. Anche gli altri mantengono invariata la loro posizione.

Da Enego, dopo un falso piano, si sale ancora per toccare Foza (m. 1083) e Gallio (m. 1085) quota massima di questa gara. La strada è ora in condizioni disastrose; tutta cosparsa di schegge di pietra che fanno registrare una ecatombe di tubolari. Seguiamo sempre i primi e più veloci corridori. Saoncella guadagna sul terzetto che lo insegue oltre 5 minuti; ne perde uno e mezzo per una foratura prima di arrivare a Foza. Anche Segato fora e mentre è fermo viene sorpassato da Fraccaroli che avanza velocemente. Segato non si perde d'animo; la sua giovinezza è ricca di risorse e gli fa condurre una marcia magnifico finchè riesce a prendere ancora il suo posto raggiungendo il compagno Morbiato he sta sempre alle calcagna di Lorenzi.

Ad Asiago c'è controllo a firma e rifornimento. Alle 14 e 32' giunge Gino Saoncella; alle 14.34'26" passano Morbiato e Lorenzi; alle 14.35' 15" Segato; alle 14.36'32" Fraccaroli; alle 14.38'25" Zaramella; alle 14.44'27" Silvestani, Reffo e D'Adam

La discesa è presa d'assalto. I corridori si lanciano verso Cogollo pazzamente. La loro corsa è fantastica. Le posizioni sono già decise dopo il passaggio di Asiago e tutti con un impegno encomiabile solcano come fulmini la strada bianca e polverosa del Costo.

A Rocchette, come a Thiene, come a Villaverla i vicentini sono sempre in testa. Lorenzi è stato staccato di qualche minuto anche da Segato e da Morbiato ed è inseguito da Fraccaroli. Velocemente si va verso Vicenza. Saoncella si alterna al comando della pattuglia vicentina che vede già la vittoria sicura, con i fidi suoi compagni che lo hanno seguito durante tutta la corsa. Al traguardo egli vince in volata arrivando alle ore 16.17'2" impiegando ore 5.27'2" a compiere i 154 km. alla media di km. 29.892 all'ora

Seguono: 2.o Segato Guglielmo, idem, a due macchine.

3.o Morbiato Attilio, idem, a ruota (1.o della 5.a categoria).

4.o Lorenzi Umberto, C. S. Viscosa di Padova alle ore 16.23'34".

5.o Fraccaroli Antonio, V. C. Verona alle 16.26'45".

6.o Zaramella Giuseppe, U. S. Schio a ruota (2.o della 5.a categ.).

7.o D'Adam Ercole, idem, alle 16.33'7"; 8.o Silvestrini Giovanni, G. S. Viscosa di Padova a ruota; 9.o Reffo Carlo, idem, idem; 10.o Ponzin Alfredo, idem, alle 16.39'2"; 11.o Tecchio Antonio, V. C. Vicenza a ruota; 12.o Galdini Gastone, G. S. Viscosa di Padova alle 16.44' 33"; 13.o Grego Eugenio, V. C. Vicenza alle 16.45'50" (3.o della 5.a categoria); 14.o Zaccaria Antonio, Antonio, idem, a ruota; 15.o Bresolin Massimiliano, V. C. Bassano, alle ore 16.47'31".

Seguono altri in tempo massimo. La Coppa è assegnata al Veloce Club Vicenza che ha avuto tre uomini fra i primi cinque classificati.

La V. Coppa Fugagnolli

al Veloce Club Vicenza

VICENZA, 7. — Trenta «ragazzi» della 6.a Categoria si sono allineati stamane in Viale Verona per partecipare alla quinta edizione della Corsa «Coppa Fugagnollo» dedicata alla memoria di Armando Fugagnollo, uno dei più giovani Caduti della Rivoluzione. La gara è stata vinta di forza da tre belle promesse del Veloce Club Vicenza: i fratelli Calcinai e Severino Comacchio, i quali dopo Recoaro hanno mosso un deciso attacco arrampicandosi magnificamente sulla salita di Staro. Essi hanno acquistato in questo tratto, il più difficile del percorso di 90 chilometri, un prezioso vantaggio mantenuto fino al traguardo di Viale Trento che è stato tagliato da quest'ordine:

1. Calcinai Aldo, V. C. Vicenza in ore 2 54"; 2. Comacchio Severino id. a tre macchine; 3. Calcinai Fiorente id. a 30 secondi; 4. Faveri Osvaldo da Verona a 10 minuti; 5. Pappin Plinio; 6. Marchetto Ennio e altri 21 in tempo massimo.

Binda batte Guerra

al Velodromo Appio

ROMA, 7 — Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo al Motovelodromo Appio una riunione ciclistica con la partecipazione dei campioni del mondo Binda e Martano. Alla riunione hanno assistito oltre a numerosissimo pubblico il Sottosegretario alla Educazione Nazionale S. E. Di Marzio, il Prefetto S. E. Montuori e il Segretario Federale avv. Vecchini.

S. E. Di Marzio durante un intervallo fra le gare è disceso sulla pista e si è intrattenuto con i vari corridori avendo speciali parole di lode per Binda e Martano e per Guerra valoroso protagonista del giro di Francia.

La riunione ha dato i seguenti risultati: velocità dilettanti (giri 3 finale) 1. Ghilandi, 2. Quattrocchi, 3. Bertolino.

Eliminazione dilettanti: 1. Bertolino.

Individuale dilettanti (giri 30) 10 Marcomini punti 32; 2. Monti, 3. Marini, 4. Segeni.

Handicap professionisti (giri 3): 1. Fraccarelli (45). 2. Spadolini (60), 3. Girardengo (Scratch); 4. Binda Albino (70).

Match Binda Alfredo-Guerra, inseguimento con allenatori umani (giri 13). Allenatori di Guerra: Girardengo, Mari, Grandi, Bertolazzi Lalle e Spadolini. Allenatori di Binda: Linari, Frascarelli, Martano, Gestri, Binda Alfredo e Lazzaretti.

Prima prova: 1. Binda, 2. Guerra a 80 metri.

Seconda prova: 1. Binda, 2. Guerra a 70 metri.

Individuale giri 50. I traguardi vengono vinti nell'ordine da Linari e Lazzaretti. Classifica generale: 1. Lazzaretti punti 20; 2. Linari punti 19; 3. Girardengo punti 12, quarto Binda punti 6. Seguono a pari merito Guerra e Mara con punti 4.

Quaiatti vince a Trieste

il V. Trofeo Bortolo Luxa

TRIESTE, 8. — (a.p.) Favorita da una giornata ideale si è svolta ieri la attesa gara ciclistica indetta dal locale C. C. Liberi Forti per corridori di IV. e V. Categoria, denominata «V. Trofeo Bortolo Luxa». L'importante competizione valevole quale prova per la maglia d'onore di quinta categoria ha raccolto allo start 32 corridori dei 52 iscritti, i quali lungo tutto il percorso si sono dato vivacissima battaglia. Quaiatti, in continuo progresso di forma unitamente a Del Conte, è riuscito a fuggire sulla salita di Rinfenberga decidendo in suo favore l'ambito Trofeo a 15 chilometri dall'arrivo per una foratura dell'olimpiano veramente sfortunato.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo della gara la quale si è svolta sul seguente percorso di chilometri 110: Trieste (Gretta), Prosecco, Monfalcone, Gorizia, Comeno, Prosecco, Trieste (arrivo a Barcola):

1. Quaiatti Adolfo dell'Unione Ciclisti Triestini in ore 3.24, media km. 29.512; 2. Del Conte Giovanni S. C. Olimpiica in ore 3.25; 3. Dozzi Primo, C. C. Liberi Forti in ore 3.28 (1. della V. categoria); 4. Chermoli Alberto, C. C. Liberi Forti; 5. Pusmar Giuseppe, Audax di Gorizia; 6. Zerini Giordano N. C. T.; 7. Negode Vincenzo idem; 8. Lenardon idem; 9. Hreseia C. C. Liberi Forti; 10. Piazza U. C. T. Seguono poi altri in tempo massimo.

La coppa delle Tre Legioni

Mariotti vincitore assoluto

FERRARA, 7

Ieri nel pomeriggio, alle 14.45 sono partiti da Ferrara i 26 iscritti alla prima coppa ciclistica delle Tre Legioni, organizzata dal Comando del 33.o Gruppo Legioni di Ferrara.

La corsa, disputatasi sulle belle strade ferraresi e polesane, è stata veloce e movimentata fin dall'inizio; a rendere più emozionante la lotta vi sono stati vari tentativi di fuga, tra cui quelli del corridore polesano Armellin, della 52.a Legione che, staccatosi vigorosamente sulla curva nei pressi di Canda, guadagnava un vantaggio di oltre due minuti sul grosso del plotone e non ostante l'inseguimento vigoroso dei competitori riusciva a mantenere il distacco fino alle porte di Adria. A poche centinaia di metri dalla meta una caduta lo mise a terra per qualche tempo e quando fu in grado di risalire in macchina, il gruppo degli inseguitori aveva ormai completamente colmato la distanza.

I traguardi lungo il percorso sono stati vinti: a Ficarolo da Callegari Alfredo della 52. Legione; a Stienta pure dal forte polesano Callegari; a Bagnolo Po da Eligio Armellini pure della 52. Legione; a Canda ancora da Callegari; a Ramodipalo, Lendinara, Costa di Rovigo e Rovigo ha vinto il tenace Armellini, che è stato il vincitore morale della prima velocissima tappa. Il secondo premio a Rovigo è stato aggiudicato a Callegari, il terzo ad Amelio Veronese pure di Adria.

L'ordine di arrivo ad Adria è stato il seguente: Martelli Adolfo della 72. Legione, alle ore 18.32, che ha coperto in ore 3.47 i 112 km. della prima tappa; 2. Armellini Eligio della 52. Legione a ruota; 3. Brinati Guido della 76. Legione; 4. Callegari Alfredo della 52. Legione; 5. Carlotti Lino della 75. Legione; 6. Mariotti Umberto della 75. Legione; 7. Teodori Gualtiero della 76. Legione; 8. Veronese Amelio della 52 Legione; 9. Zambardi Giorgio della 75. Legione a 7 metri; seguono staccati alle ore 18.35 all'11.o posto Cavallari Leonzio della 76. Legione; 12. Bruni Carlo della 76. Legione; 13. Mezzogori Guido della 76 Legione; 14. Tesini Bruno della 75. Legione alle ore 18.40; 15. Valboni Jafet della 76. Legione alle ore 18.46; 16. Ricci Cesare della 76. Legione alle 18.50; 17. Trevisani Midonio della 76. Legione alle 18.50; 18. Santolini Giuseppe della 76. Legione alle 18.50; 19. Bella Gregoria della 76. Legione alle 18.52. Seguono numerosi altri staccati per forature e incidenti, tra cui Celeghini, Gubbon, Marangoni, tutti in tempo massimo.

Agli ospiti, Adria ha tributato festose accoglienze; a nome del Fascio e della cittadinanza di Adria, per incarico del Podestà, il camerata avv. nob. Aldo Guarnieri, segretario politico, ha porto alle camicie nere il saluto cordiale dei cittadini e dei fascisti, dicendosi lieto che Adria sia stata scelta come sede di tappa della magnifica gara ciclistica. Il discorso è stato applaudito. Ringraziò il console cav. Antonelli, pure vivamente applaudito.

Oggi alle 14.20, sul rettilineo di Chiapparra e precisamente a Palazzo Venezia, dinanzi ad una folla veramente strabocchevole tra cui notammo il segretario politico del Fascio di Adria avv. nb. Aldo Guarnieri, il rag. Enzo Moresco commissario provinciale dell'U.V.I., il presidente della Polisportiva Fascio di Adria, il centurione Donà e altre autorità e personalità, hanno avuto luogo le operazioni di partenza per la seconda tappa Adria-Ferrara. Alle 14.30 precise il console cav. Mario Michelini ha dato il via al gruppo di 26 ciclisti, che in breve, a fortissima andatura, sono spariti, tra due fitte ali di folla e di sportivi plaudenti.

La tappa odierna ha avuto un andamento abbastanza monotono al l'inizio; d'altra parte il cammino dei concorrenti è stato ostacolato dalle pessime condizioni delle strade, che hanno fatto registrare frequenti cadute. Durante il percorso si sono distinti per scatti particolarmente riusciti Carlotti, Marangoni, Martelli e Tosini.

Alle ore 18 circa i concorrenti, preceduti dalla macchina della giuria, sono giunti al Velodromo di Ferrara. Quivi erano il luogotenente generale Vernè accompagnato dal console generale Olao Gaggioli, i quali assistevano all'arrivo e avevano assistito prima alle manifestazioni svoltesi nell'attesa. I corridori in gruppo di una ventina circa hanno iniziato il giro di pista e quindi la volata che è stata vinta da Marangoni della 52.a Legione di Rovigo; 2. Mariotti della 795.a Legione di Ferrara; 3. Veronese; 4 Teodori. 5. Carlotti; 6. Callegari; 7. Zambardi; 8. Armellini; 9. Brinati; 10. Cavallari.

In base alla classifica a punti delle due tappe, vincitore assoluto è Mariotti Umberto della 75.a Legione. La Coppa delle Tre Legioni è stata assegnata alle 52.a Legione di Rovigo, che ha avuto i migliori elementi in campo. Ottima l'organizzazione.

Belloni - Tonani secondi

nell'americana dei 100 chilometri

ZURIGO, 7 — Al velodromo di Oerlikon si è svolta l'americana dei 100 chilometri, che è stata vinta da Richli e Buschenhager in ore 2.26.23 seconda si è classificata la coppia italiana Belloni-Tonani; terza la coppia Taverne-Martin.

La marcia ciclo-alpina

delle Legioni della Milizia

VOGHERA, 7 — Organizzata dalla P. Legione della Milizia, si è svolta oggi la manifestazione sportiva militare per la marcia ciclo-alpina, che consisteva in una gara ciclistica su 30 chilometri da Voghera a Varzi, in un amarcia podistica di 12 chilometri da Varzi, al passo del Penice; infine gli arrivati dovevano disputare una gara di tiro con fucile. La manifestazione è riuscita ottimamente; ad essa hanno preso parte 45 squadre con oltre 250 militi, che si sono classificati nel seguente ordine:

1. squadra della X. Legione di Codevilla; 2. squadra della 176. Legione di Cagliari; 3. squadra della X Legione di Voghera; 4. squadra della 1. Legione di Montebello; 5. squadra della X. Legione di Lungavilla; 6. squadra della X Legione di Rivanazzano; 7. squadra della X.a Legione di Borgo Triolo; 8. squadra della 7. Legione di Rosasco; 9.a squadra della X. Legione di Broni; 10. squadra della VI. Legione di Palestro.

Nella classifica per legioni, dalla quale era esclusa la decima legione di Voghera, è riuscita prima la sesta legione di Mortara; seconda la 176 legione di Cagliari; terza l'8. Legione ferrovieri di Ancona; quarta la 104 legione di Terni; quinta la 36. Legione di Sampierdarena; sesta la 4.a Legione di Alessandria settima la 40.a Legione di Verona, ottava la 69.a Legione di Bologna.

La gara di tiro a Bologna

BOLOGNA, 7 — Oggi al poligono di Ponte Lungo sono terminati i campionati di tiro al fucile mod. 91. La classifica che diamo non è ufficiale, però gli elencati tiratori saranno prescelti sicuramente per la gara generale che avrà luogo quanto prima a Roma.

Tiro al fucile, categoria fuori classe: Zulli di Cremona, Giovanelli di Brescia, Gianoli di Bardolino, Castelli di Roma.

Categoria seniores: Cotti di Roma Gervasi di Milano, Dell'Orto di Milano.

Categoria juniores: Gianoli di Verona, Rondine di Reggio Emilia, Archetti di Iseo, Pacifico di Milano.

Tiro alla pistola libera: categoria fuori classe: Strasi di Milano, Pesacco di Brescia, Capone di Torino, Gervasi di Milano.

Categoria seniores: Miniuto di Savona, Boriano di Brescia, Tosadori di Verona, Pigli di Roma, Peversa di Bologna.

Categoria juniores: Zanoli di Bardolino, Linati di Verona, Modena di Brescia, Fusaroli di Roma.

Tiro di carabinetta: categoria unica: Dell'Orto di Milano, Borelli di Torino, Isnardi di Torino, Orazzini di Livorno.

La prima targa S. Lorenzo vinta

dal campione friulano Vacchiani

S. LORENZO, 7. — (A. Polano) Un esito migliore non poteva avere la prima targa S. Lorenzo disputatasi oggi, promossa dal locale Comitato festeggiamenti ed organizzata dalla S. S. Friuli. Ripetiamo che un'affermazione così magnifica sotto tutti i rapporti nessuno l'avrebbe aspettata. Difatti l'importanza della gara è stata data principalmente dall'intervento dei più forti campioni di V. categoria del Friuli, ed in numero anche rilevante.

Difatti alla partenza si allinearono ben trenta corridori, tra i quali vediamo il campione friulano Vacchiani, De Vit, Colautti, Masotti, Brussolo, Speccos, Codutti, Feruglio, Beltrame, nomi questi che spesse volte hanno fatto parlare di se, molti altri di ottima classe.

E della gara che dirne? Magnifica, stupenda, appassionante, dura. Quando siamo partiti, e specie nei primi chilometri del percorso avevamo l'impressione che la corsa doveva svolgersi, per la mancanza di salite notevoli, poco interessante, fiacca e con arrivo in gruppo. Invece, subito dopo Fagagna, la gara ci ha sorpreso. Prima la pioggia, e poi i brevi dislivelli hanno fatto sgranchire i muscoli dei partecipanti, e si è notato così un'immediata reazione, un susseguirsi di azioni ben condotte e che ha visto la vittoria dei più forti, dei più provati, dei migliori pedalatori, dando in tal modo alla gara quella vivacità e magnificenza che ha reso le varie fasi assai interessanti.

I corridori sono stati superiori ad ogni elogio. Il 70 per cento dei partecipanti si sono distinti. Il duro cammino, farmato per due terzi del percorso da continui torniques e la pioggia che in certi punti era diluviale, hanno fatto rifulgere le valenti doti dei ciclisti del nostro Friuli.

Più dura era la battaglia, meglio essi si distinguevano e davano battaglia, facendosi ammirare. E fra tutti in prima linea ricordiamo il campione friulano Vittorio Vacchiani. Oggi egli ha sostenuto una prova magnifica, una gara da grande campione, il quale ha fatto ancora una volta vibrare il nostro animo per la magnifica resistenza e robustezza. Il campione si è dimostrato dalla pedalata rigida, ferma, possente ed ha saputo subito dopo S. Daniele, cioè a 25 chilometri dall'arrivo, fuggire, con qualche compagno. Non contento anche di ciò, aumentando la pedalata, lottando contro temibili avversari ha saputo dominare tutti, sfiancandoli uno dopo l'altro e con un'ultimo sforzo ha battuto anche gli ultimi tre superstiti, e da solo compiva gli ultimi chilometri, ad un'andatura spettacolosa, arrivando al traguardo in magnifiche condizioni e con quasi un minuto di distacco sul gruppo inseguitore.

Gli altri tre che sostennero una altra bellissima corsa sono stati: Codutti, Feruglio e Colautti. Essi dopo aver brillato e condotto la gara fino a S. Daniele hanno trovato battaglia accettandola con simpatia, scatenendo pur essi l'offensiva. Ma anche loro, magari per ultimi, dovettero cedere alla classe del campione friulano. Hanno tentato, invano, in un mirabile inseguimento nell'ultimo tratto di pianura, di raggiungere Vacchiani. Il vantaggio era insuperabile.

Buone pure le prove di Brussolo, che ha ceduto dopo Pianzano, Damiani, Franzolini, Ferro e Lestuzzi. Anche Masotti, se non fosse stato disgraziato e colpito dalla sfortuna, avrebbe fatto una magnifica corsa. Però il suo comportamento è ottimo. A venti chilometri dalla partenza ha avuto delle avarie alla bicicletta, ha riparato, ha seguito da solo tutto il percorso, ed è riuscito ad arrivare al traguardo a qualche minuto dal vincitore. Pure sfortunato è stato Pallavini che è caduto nella discesa di Pianzano, riportando anche delle ferite al viso. Altri incidenti di minore importanza si sono pure verificati.

E veniamo alla corsa. La gara si è disputata sul percorso S. Lorenzo, Pantianicco, Mereto di Tomba, Fagagna, S. Daniele del Friuli, Dignano, Sedegliano, S. Lorenzo. (km. 70).

Presso il sig. Chiesa hanno luogo dalle 12 alle 14 le operazioni preliminari. Alle ore 14.10, dopo le impartizioni del commissario, il presidente del Comitato sig. Giovanni Morandini dà il via alla variopinta schiera di partecipanti. Il tempo minaccia. Subito fuori di S. Lorenzo, Marzin fora e non riprenderà più e così Moratti che è ritardato, non si sa per quale ragione.

Fino a Fagagna l'andatura è alquanto fiacca. Il gruppo è comandato ora da uno ora dall'altro corridore. Nella prima salita di Fagagna Contardo cede. Ed ecco che la pioggia comincia a farsi sentire, tanto che dobbiamo fermarci per levare la *capot* dell'auto che ci ospita. Riprendiamo immediatamente e rimontiamo oltre che Contardo anche Masotti, che deve fermarsi per noie alla catena. In prossimità dei torniques la gara comincia ad assumere maggiore interesse. Il gruppo di testa marcia a notevole andatura, tanto che qualcuno è costretto a cedere, così nell'ordine rimangono indietro Papais, Cecchini, Pascutti. Ecco S. Daniele che vede primo Vacchiani, seguito dal gruppo frazionato; ma a brevi distacchi. Palavini smonta, perchè è sfinito, in prossimità alla riva, ma rientra subito dopo.

Comincia ora la fase saliente della combattutissima gara. Si notano i primi strappi, i primi frazionamenti.

In testa si notano Brussolo, Vacchiani, Feruglio e Franzoni. Cedono poi Pallavini e De Vit Narciso.

La pioggia che era per qualche chilometro un po' cessata, riprende ora a cadere in forma diluviale. Per i turniques scorgiamo i diversi distacchi dei concorrenti che rimoniamo in questo ordine: Del Negro, Vettoni e Danussi, De Vit, Romanelli, Brussolo. Più avanti ancora Colautti e Beltrame, infine per ultimo Codutti. Ed ecco ci gettiamo a grande andature in caccia del fuggiasco Vacchiani. Dopo non pochi sforzi riusciamo ad assergli [...] a circa 500 metri di vantaggio, vantaggio che manterrà fino all'arrivo.

Codutti, Romanelli e Colautti è la terna che segue il fuggiasco e danno battaglia a fondo per riuscire a diminuire il distacco, ma invano, anzi per la travolgente finale del vincitore essi raggiungeranno con qualche metro di svantaggio in più. Anche gli altri frazionati cercano di conquistare il terreno perduto.

Siamo in prossimità dell'arrivo. Alle ore 16.05 applaudito dalla grande folla, Vacchiani tutto raggiante taglia il traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo e la classivica: 1. Vacchiani Vittorio del Club Ciclistico Luigi Stefanutti di S. Vito al Taglamento, che ha impiegato a percorrere i 70 chilometri della gara in ore 1 e minuti 55 alla media oraria di chilometri 36.520; 2. Feruglio Giovanni del Club Ciclistico Stefanutti alle ore 16.07'30"; 3. Codutti Eugenio del S. C. Basaldellese a ruota; 4. Colautti Antonio della S. S. Friuli a mezza macchina; 5. Beltrame Battista dello S. C. Basaldellese a ruota; 6. Brussolo Romano del Club Ciclistico Stefanutti alle ore 16.08'16"; 7. Damiani Aldo della S. S. Friuli alle ore 16.10'40"; 8. Ferro Livio del S. C. Basaldellese alle 16.12'20"; 9. Lestuzzi Massimo del Club Ciclistico di Cordenons alle 16.12'20"; 10. Masotti Olinto del S. C. Basaldellese alle 16.13'50"; 11. Svettone Germano della S. S. Friuli id; 12. Del Negro Giovanni dello Sport Club Friuli, seguono altri in tempo massimo. La targa S. Lorenzo è stata vinta dal Club Ciclistico Stefanuuti di S. Vito al Tagliamento.

All'arrivo notiamo il Podestà del Comune cav. Attilio Barnaba e il presidente del comitato don Giovanni Morandini. Numeroso pubblico plaudente ha fatto ala ai corridori in ogni centro attraversato, ed all'arrivo in modo particolare.

La corsa l'abbiamo seguita a bordo della Bianchi del geom. Pietro Chiesa. Quale commissario di corsa fungeva il sig. Mario Quintavalle delegato dell'U. V. I.

Campionato Veneto di Water Polo

Dop. Ferr. Venezia-Patavium 2-0

PADOVA, 7. — Oggi a Padova nel bellissimo campo Generale Marzollo ha avuto luogo il campionato veneto di Water Polo che ha segnato una brillantissima vittoria del Dopolavoro Ferroviario di Venezia che ha battuto nettamente per 2-0 la forte compagine della Rari Nantes Patavium. All'ultimo momento è mancata la squadra di Verona che ha dichiarato forfeit.

Pur essendo i veneziani scesi in campo col sfavore del pronostico e svantaggiati dall'assenza del loro valoroso centro Half Gualco e dall'acqua freddissima si sono imposti sia per lo stile di gioco sia per l'effettivo rendimento della squadra. I ferrovieri partiti di scatto sono riusciti a realizzare la loro superiorità con un punto segnato dall'inesauribile Romor. Punti dallo smacco subito i concittadini si slanciano all'attacco ma le loro azioni vengono infrante dal saldissimo blocco difensivo dei veneziani: tanto che perfino un tiro di rigore concesso forse con eccessiva leggerezza è stato brillantemente parato dal meraviglioso Picco.

Nella ripresa la fisionomia della partita non muta, insistenti ma sconclusionate scorribande padovane alternate ad azioni più decise e redditizie dei veneziani che sanciscono la loro superiorità con un nuovo goal.

L'arbitraggio del sig. Bassi benchè sia stato troppo rigoroso è stato imparziale. Il pubblico numeroso e cavalleresco ha sottolineato con spontanei e vivissimi applausi le azioni più avvincenti della bella partita.

La squadra vincitrice che come rappresentante del Veneto dovrà disputare domenica 14 corr. a Genova la finalissima del campionato italiano, era così composta: Picco, De Pità (cap), Fuga, Domor, Carnera, Locatelli, Cirieilo.

ATLETICA

Vittorie di Toetti, Carlini e Beccali

nelle gare di Genova

GENOVA, 7 — Ecco i risultati delle gare atletiche e dei Gran Premio Lunghi e Gargiullo, svoltesi oggi sulla pista del G. S. Nafta:

Metri 100 - 1.o Toetti dello S. C. Italia di Milano in 11.1/5; 2.o Lucci della Giglio Rosso di Firenze in 11.3/5; 3.o Cesa di Milano; 4.o Eschor di Pegli.

Metri 110 ostacoli - 1.o Carlini della Nafta di Genova in 16; 2.o Buratti della Giglio Rosso in 16.4/5; 3.o Cogorno della Trionfo Ligure; 4.o Alberti della S. S. Imperia.

Gran Premio Gargiullo - metri 300 - 1.o Carlini del G. S. Nafta in 35.2/5; 2.o Giacomelli della Giglio Rosso in 36; 3.o Turba dello S. C. Italia di Milano; 4.o Vianello; 5.o D'Agostino.

Gran Premio Lunghi, metri 800 - 1.o Beccali della Pro Patria di Milano in 1.55.1/5; 2.o Viano dello S. C. Galvani di Torino in 1.58; 3.o De Negri; 4.o Gordini.

Staffetta 3 x 3000 - Campionato italiano - 1.o Giglio rosso di Firenze in 27.19; 2.o Trionfo Ligure in 27.36; 3.o U. S. Ponte Carrega di Genova; 4.o S. S. Ratti di Alessandria.

Salto in alto - 1.o Degli Esposti della Virtus di Bologna m. 1.70; 2.o Baratti dell'Ambrosiana di Milano m. 1.70; 3.o Gicconi della Giglio Rosso.

Salto in lungo - 1.o Maffei della Giglio Rosso, m. 6.75; 2.o Corso Passi della Giglio Rosso m. 6.60; 3.o Castelnuovo.

Salto con l'asta - 1.o Innocenti della Giglio Rosso, m. 3.35; 2.o Lambiasi della Forti e Liberi di Monza m. 3.30; 3.o Seurati.

Lancio del giavellotto - 1.o Carlini della Nafta di Genova, m. 47.75; 2.o Finco della Trionfo Ligure m. 46.60; 3.o Merlini.

Lancio del disco - 1.o Ponzoni della Modena Sportiva m. 41.80; 2.o Zemi della S. S. Stradellina metri 41.35; 3.o Miani.

Lancio del peso - 1.o Miani della Virtus di Bologna m. 12.81; 2.o Ponzoni m. 12.69; 3.o Rolla.

Lancio del martello: 1.o Carpi della S. S. Pegli metri 43.05; 2.o Vandelli della Modena Sportiva m. 42.75; 3.o Marchionni.

Sono state disputate poi delle gare riservate agli allievi.

PUGILATO

Savo campione italiano

dei pesi mosca

ROMA, 7. — La riunione di boxe organizzata dalla Sempre Pronti, imperniata su un match valevole per il campionato italiano dei pesi mosca, è stata riuscitissima ed ha richiamato un folto pubblico. Savo ha battuto nettamente Cavagnoli conquistando così il titolo di campione d'Italia che era detenuto da Sili. Ecco i risultati:

Savo di Velletri batte Cavagnoli di Milano ai punti in dieci riprese.

Bernasconi junior batte Leoparci ai punti in dieci riprese.

Venturi batte Drohuin per abbandono alla quinta ripresa.

IL CONCORSO MOTONAUTICO DI VENEZIA

Novanta piloti di undici Nazioni in gara sulle acque della laguna

A cinque giorni dalla data di chiusura delle iscrizioni le unità partecipanti al II. Concorso Motonautico Internazionale che si svolgerà sul circuito interno lagunare dal 17 al 21 corrente, hanno raggiunto un numero cospicuo ancor maggiore di quello, già eccezionale, dell'anno scorso.

Tutte le categorie di racers e di cruisers e tutte le classi dei fuoribordo hanno raccolto formidabili lotti di competitori che si disputeranno le magnifiche Coppe e gli ingenti premi fissati per la cifra di trecentomila lire.

Tra le novanta unità sono le più veloci e le più note della motonautica di ben undici Nazioni e cioè: Italia, Inghilterra, Germania, Stati Uniti, Argentina, Spagna, Francia, Belgio, Austria, Ungheria e Svizzera.

Quest'anno, oltre ad un vastissimo intervento straniero, si deve registrare una consolante partecipazione italiana. Le unità italiane, iscritte in ogni categoria di imbarcazioni da corsa, sono numerosissime tanto da costituire veramente un lotto formidabile di scafi e di motori che tenterà, con buone speranze di successo, di ottenere quelle affermazioni che anche in questo campo l'industria e lo sport italiani devono conseguire.

Contro i campioni stranieri ci sono scafi di tutti i cantieri italian per ogni genere di imbarcazioni, dai piccoli fuoribordo della classe B ai grossi racers, mentre anche i motori nazionali sferrano una offensiva in grande stile. Particolarmente numerose ed attrezzate sono le equipes del fuoribordo Laros e dei motori marini, ricavati da quelli d'aviazione, dell'Isotta Fraschini.

I fuoribordo

Coppa Querini

Fuoribordo Classe B
giorni 17, 19 e 20

4 — *POU VOLANT II* (Poncelet-Johnson) Paul Van Halteren (*Belgio*).
8 — *VENERDI'* (Baglietto-Evinrude) Mariano Delle Piane (*Italia*).
9 — *X X* (Baglietto - Evinrude) Umberto Cagli (*Italia*).
10 — *MISS ROMA* (Foggi-Evinrude) Giulia Orazi (*Italia*).
13 — *O. 49* (Poncelet-Johnson) Eugene Denis (*Belgio*).
15 — *B. O. 55* (Speedcraft-Johnson) Alfred Buysse (*Belgio*).
16 — *X X* (Feltrinelli - Johnson) Gianfranco Castiglioni (*Italia*).
28 — *MIDGE* (Lewis - Johnson) A. Lanfranchi (*Inghilterra*).
30 — *WIEN* (X-X) Anton Gazda (*Austria*).
31 — *A. Z.* (Riva-Elto) cav. Carillo Pesenti Pigna (*Italia*).
40 — *DAISY HOPPLA* (Engelbrecht-Johnson) dottor Herbert Kann (*Germania*).
53 — *MISS LIDO* (Lido-Johnson) Renato Impiccini (*Italia*).
58 — *MABA* (Baglietto - Johnson) Agostino Marabotto (*Italia*).
60 — *MIO* (Feltrinelli - Johnson) Stefano Feltrinelli (*Italia*).
62 — *EL NININ* (Feltrinelli-Johnson) Eligio Feltrinelli (*Italia*)
64 — *GANDOLIN* (Picchiotti-Elto) Paolo Mora (*Italia*).
68 — *LELLA* (Baglietto - Johnson) Luigi Nasturzio (*Italia*).
75 — *JUANCITO* (Brivio-Johnson) Mario Soldati (*Svizzera*).
77 — *X* (X-Johnson) Rino Ferrini (*Italia*).
78 — *X* (X-Johnson) Mario Celli di Viserba (*Italia*).
80 — *X* (X-Evinrude) X (*Italia*).
81 — *X* (X-X) Holt (*Stati Uniti*).
85 — *X* (Cadenazzi-Vanoni) Giancarlo Girompini (*Italia*).

Coppa Club Motonautico

Fuoribordo Classe C
giorni 17, 19, 21

6 — *EVIN X.* (Picchiotti-Evinrude) Manfredo Canepa (*Italia*)
17 — *ITSIT XV* (Salters-Evinrude) Reginald D. Weatherell (*Inghilterra*).
20 — *IBIS REDIBIS* (Feltrinelli - Laros) Edmondo Turci (*Italia*).
24 — *TIBER VI* (Foggi Agretti - Johnson) Barone Edgardo Lazzaroni (*Italia*).
25 — *TIBER VII* (Picchiotti-Evinrude) X (*Italia*).
27 — *O. F. 90* (De Saever-Evinrude) Giorgio Lepicier (*Francia*).
28 — *MIDGE* (Lewis-Johnson) A. Lanfranchi (*Inghilterra*).
31 — *A. Z.* (Riva-Vanoni) Carillo Pesenti Pigna (*Italia*).
34 — *S.O.S. II* (Cadenazzi-Vanoni) Vittorio Rustici (*Italia*).
35 — *MARIELLA III* (Passarin - Laros) ing. Antonio Passarin (*Italia*).
36 — *QUICK III O. F. 171* (De Saever-Evinrude) Gaston Meyer (*Francia*).
39 — *MISS NAPOLI* (Picchiotti - Johnson) Giovanni Celentano (*Italia*).
42 — *I.F.I. II* (Arrow-Laros) Sandro Cova (*Italia*).
43 — *I.F.I. III* (X - Laros) Aldo Daccò (*Italia*).
45 — *I.F.I. V* (X-Laros) ing. Mario Speluzzi (*Italia*).
47 — *I.F.I. VII* (X - Laros) cav. Sandro Salvi (*Italia*).
48 — *GUFO* (Baglietto-Laros) Giulio Carcano (*Italia*).
52 — *DAISY* (Works - Evinrude) Walter Dewitt (*Germania*).
55 — *MIMMA* (Baglietto-Laros) capitano Mario Mauro (*Italia*).
57 — *BALILLA* (Baglietto-Vanoni) Mario Questa (*Italia*).
69 — *CHECCA* (Baglietto-Johnson) Renato Questa (*Italia*).
70 — *X* (X-Vanoni) Franco Bordoni (*Italia*).
71 — *X* (X-Vanoni) Oreste Bordoni (*Italia*).
72 — *X* (Foggi Agretti - Johnson) co. Luigi Castelbarco (*Italia*).
73 — *CAMILLA* (X-Johnson) Nino Mereghetti (*Italia*).
82 — *X* (X-X) Holt (*Stati Uniti*).
89 — *X* (X-X) Principe Ferdinando Lichtenstein (*Austria*).

Coppa C. I. G. A.

Fuoribordo Classe D E F
giorni 17, 20, 21

CLASSE D

14 — *MADICHON V.* (Chauviere - Johnson) M. Vasseur (*Francia*).
29 — *BABOUCHE* (Crandall-Laros) A. Lanfranchi (*Inghilterra*).
30 — *WIEN* (X-X) Anton Gazda (*Austria*).
40 — *DAISY HOPPLA* (Engelbrecht-Johnson) dottor Herbert Kann (*Germania*).
52 — *DAISY* (Works - Evinrude) Walter Dewitt (*Germania*).
54 — *IMI II* (Jachtèpitò-Johnson) Urbach Lászlò (*Ungheria*).
56 — *GHIBLI II* (Foggi Agretti-Johnson) Enrico Ganni (*Italia*).
61 — *TUO* (Feltrinelli-Johnson) Dino Feltrinelli (*Italia*).
65 — *I.F.I. VIII* (X-Laros) X (*Italia*).
74 — *CARLA* (X-Johnson) Nino Mereghetti (*Italia*).
79 — *X* (X-Johnson) Luigi Roversi (*Italia*).
82 — *X* (X-X) Holt (*Stati Uniti*).
84 — *X* (X-X) Stefano Cagna (*Italia*).
86 — *X* (Baglietto - Vanoni) Nino Vanoni (*Italia*).

CLASSE E

49 — *DEMONE* (Picchiotti - Elto) Filippo Barattolo (*Italia*).

CLASSE F

7 — *EVIN XI* (Picchiotti-Evinrude) Manfredo Canepa (*Italia*)
18 — *ITSIT XVII* (Salters-Elto) R. D. Weatherell (*Inghilterra*).
20 — *IBIS REDIBIS* (Feltrinelli - Laros) cav. Edmondo Turci (*Italia*).
23 — *TIBER III* (Picchiotti-Elto) Barone Riccardo Lazzaroni (*Italia*).
26 — *TIBER VIII* (Picchiotti-Evinrude) X (*Italia*).
31 — *A. Z.* (Baglietto-Vanoni) cav. Carillo Pesenti Pigna (*Italia*)
41 — *I.F.I. I* (X-Laros) X (*Italia*).
44 — *I.F.I. IV* (X-Laros) Aldo Daccò (*Italia*).
46 — *I.F.I. VI* (X-Laros) ing. Mario Speluzzi (*Italia*).
66 — *TURBINE II* (Picchiotti-Elto) Vincenzo Moretti (*Italia*)
76 — *A. Z.* (Riva-Elto) cav. Carillo Pesenti Pigna (*Italia*).

Coppa Fiedi

Fuoribordo fino a 1000 *cmc.*
giorno 17

4 — *POU VOLANT II* (Poncelet-Johnson) Paul Van Halteren (*Belgio*).
8 — *X* (Baglietto-Evinrude) Mariano Delle Piane (*Italia*).
13 — *O. 49* (Poncelet-Johnson) Eugène Denis (*Belgio*).
14 — *MADICHON V.* (Chauvière-Johnson) M. Vasseur (*Francia*).
15 — *B. O. 55* (Speedcraft-Johnson) Alfred Buysse (*Belgio*).
18 — *ITSIT XVII* (Salters - Elto) Reginald D. Weatherell (*Inghilterra*).
20 — *IBIS REDIBIS* (Feltrinelli-Laros) Ten. Edmondo Turci (*Italia*).
25 — *TIBER VII* (Picchiotti-Elto) Barone Edgardo Lazzaroni (*Italia*).
25 — *TIBER VII* (Picchiotti-Evinrude) Barone Edgardo Lazzaroni (*Italia*).
27 — *O. F. 90* (De Seaver-Johnson) Georges Lepicier (*Francia*).
29 — *BABOUCHE* (Crandall-Laros) A. Lanfranchi (*Inghilterra*).
30 — *WIEN* (X-X) ing. Anton Gazda (*Austria*).
35 — *MARIELLA III* (Passarin - Laros) ing. Antonio Passarin (*Italia*).
36 — *QUICK III O. F. 171* (De Seaver-Evinrude) Gaston Meyer (*Francia*).
39 — *MISS NAPOLI* (Picchiotti - Johnson) Giovanni Celentano (*Italia*).
40 — *DAISY HOPPLA* (Engelbrecht-Johnson) dottor Herbert Kann (*Germania*).
41 — *I.F.I. I* (X-Laros) X (*Italia*)
42 — *I.F.I. II* (Arrow-Laros) Sandro Cova (*Italia*).
43 — *I.F.I. III* (X - Laros) Aldo Daccò (*Italia*).
44 — *I.F.I. IV* (X-Laros) Aldo Daccò (*Italia*).
45 — *I.F.I V* (X-Laros) ing. Mario Speluzzi (*Italia*).
46 — *I.F.I. VI* (X-Laros) ing. Mario Speluzzi (*Italia*).
47 — *I.F.I. VII* (X-Laros) cav. Sandro Salvi (*Italia*).
48 — *GUFO* (Baglietto-Laros) Giulio Carcano (*Italia*).
49 — *DEMONE* (Picchiotti - Elto) Filippo Barattolo (*Italia*).
52 — *DAISY* (Works-Evinrude 500 cmc.) Walter Dewitt (*Germania*).
52 — *DAISY* (Works-Evinrude 660 cmc.) Walter Dewitt (*Germania*).
55 — *MIMMA* (Baglietto - Laros) Mario Mauro (*Italia*).
57 — *BALILLA* (Baglietto-Vanoni) Mario Questa (*Italia*).
65 — *X* (X-Laros) X (*Italia*)
66 — *TURBINE II* (Picchiotti-Elto) Vincenzo Moretti (*Italia*)
68 — *LELLA* (Baglietto - Johnson) Luigi Nasturzio (*Italia*).
70 — *X* (X-Vanoni) Franco Bordoni (*Italia*).
71 — *X* (X-Vanoni) Oreste Bordoni (*Italia*).
72 — *X* (Foggi Agretti - Johnson) co. Luigi Castelbarco (*Italia*)
73 — *CAMILLA* (X-Johnson) Nino Mereghetti (*Italia*).
74 — *CARLA* (X-Johnson) Nino Mereghetti (*Italia*).
77 — *X* (X-Johnson) Rino Ferrini (*Italia*).
81 — *X* (X-X) Holt (*Stati Uniti*).
82 — *X* (X-X) Holt (*Stati Uniti*).
89 — *X* (X-X) Principe Ferdinando Lichtenstein (*Austria*).

Racers e cruisers

Coppa Principe di Piemonte

Racers senza limitazione
giorni 19 e 20

5 — *BABY GAR* (Gar Wood-Gar Wood) Carlos de Beistegui (*Spagna*).
21 — *LIA II* (Baglietto-Isotta Fraschini) Antonio Becchi (*Italia*).

Coppa Conte Volpi di Misurata

Racers senza limitazione
giorni 20 e 21

1 — *MONTELERA I* (Celli-Isotta Fraschini) co. avv. Theo Rossi di Montelera (*Italia*).
3 — *MONTELERA IV* (Celli-Isotta Fraschini) comandante comm. Arturo Ferrarin (*Italia*).
5 — *BABY GAR* (Gar Wood-Gar Wood) co. Carlos de Beistegui (*Spagna*).
11 — *PAH SIH FOU IV* (Silleur-Hispano Suiza) Francois Sigrand (*Francia*).
21 — *LIA II* (Baglietto-Isotta Fraschini) comm. Antonio Becchi (*Italia*).
38 — *YZMONA III* (Blondel-Hispano Suiza) Marcel Jalla (*Francia*).
51 — *MARIA I* (Marvi-Isotta Fraschini) Giuseppe Fantin (*Italia*).
67 — *DREAM GIRL III.* (Chris-Craft) Arthur Bray (*Inghilterra*).
87 — *CABAR* (Baglietto - Motori Marini) X (*Italia*).

Coppa Mussolini e G. P. Venezia

Racers 12 litri
giorni 18, 19, 21

1 — *MONTELERA I* (Celli-Isotta Fraschini) co. avv. Theo Rossi di Montelera (*Italia*).
3 — *MONTELERA IV* (Celli-Isotta Fraschini) com.te comm. Arturo Ferrarin (*Italia*).
11 — *PAH SIH FOU IV* (Silleur-Hispano Suiza) Francois Sigrand (*Francia*).
21 — *LIA II* (Baglietto-Isotta Fraschini) comm. Antonio Becchi (*Italia*).
38 — *YZMONA III* (Blondel-Hispano Suiza) Marcel Jalla (*Francia*).
51 — *MARIA I* (Marvi-Isotta Fraschini) Berardo Cinti (*Italia*).
59 — *MISS GARDA* (Feltrinelli - Hispano Suiza) Egidio Feltrinelli (*Italia*).
87 — *CABAR* (Baglietto - Motori Marini) X (*Italia*).
88 — *CABAC* (Baglietto - Motori Marini) X (*Italia*).

Incontro Francia Italia

Racers 12 litri - giorno 20

1 — *MONTELERA I* (Celli-Isotta Fraschini) co. avv. Theo Rossi di Montelera (*Italia*).
3 — *MONTELERA IV* (Celli-Isotta Fraschini) com.te comm. Arturo Ferrarin (*Italia*).
51 — *MARIA I* (Marvi-Isotta-Fraschini) X (*Italia*).
87 — *CABAR* (Baglietto - Motori Marini) X (*Italia*).

Coppa Federazione Motonautica

Serie speciale - giorni 18 *e* 20

2 — *MONTELERA III.* (Celli - Gray) co. avv. Theo Rossi di Montelera (*Italia*).
3 — *MONTELERA IV* (Celli-Isotta Fraschini) com.te comm. Arturo Ferrarin (*Italia*).
21 — *LIA II* (Baglietto-Isotta Fraschini) Antonio Becchi (*Italia*).
22 — *GAJOLA III* (Hacker-Gray) G. Anselmi (*Stati Uniti*).
38 — *YZMONA III* (Blondel - Hispano Suiza) Marcel Jalla (*Francia*).
50 — *TERÈ* (Baglietto-Scripps) Roberto Moscatelli (*Italia*).
63 — *BUSSARD III.* (Hacker-Kermath) Richard M. Busse (*Germania*).
67 — *DREAM GIRL III* (Chris - Craft) Arthur Bray (*Inghilterra*).
88 — *CABAC* (Baglietto - Motori Marini) X (*Italia*).
90 — *CHIPS* (Chris-Craft) co. Di Sangro Buccino (*Italia*).

Coppa Navigazione a Vapore

Cruisers 8 litri - giorni 18 *e* 20

3 — *MONTELERA IV* (Celli-Isotta Fraschini) com.te comm. Arturo Ferrarin (*Italia*).
21 — *LIA II* (Baglietto-Isotta Fraschini) Antonio Becchi (*Italia*).
38 — *YZMONA III* (Blondel-Hispano Suiza) Marcel Jalla (*Francia*).
63 — *BUSSARD III* (Hacker-Kermath) Richard M. Busse (*Germania*).
87 — *CABAC* (Baglietto - Motori Marini) X (*Italia*).

Coppa Navigazione S. Marco

Cruisers 6 litri - giorni 17 *e* 19

2 — *MONTELERA III.* (Celli - Gray) co. avv. Theo Rossi di Montelera (*Italia*).
12 — *NICOLE* (Chris-Craft) Gastone François Sigrand (*Francia*).
22 — *GAJOLA III* (Hacker-Gray) G. Anselmi (*Stati Uniti*).
33 — *EDFU* (Taroni-X) gr. uff. Ezio Granelli (*Italia*).
50 — *TERÈ* (Baglietto-Scripps) Roberto Moscatelli (*Italia*).
90 — *CHIPS* (Chris-Craft) co. Di Sangro Buccino (*Italia*).

Coppa Principe di Udine

Cruisers 6 litri - giorni 20 *e* 21

2 — *MONTELERA III.* (Celli - Gray) co. avv. Theo Rossi di Montelera (*Italia*).
22 — *GAJOLA III* (Hacker-Gray) G. Anselmi (*Stati Uniti*).
32 — *ARGENTINA* (Celli - Gray) Bernardo Oliveri (*Argentina*)
37 — *OSSERO II* (Gessi-Van Blerk) Baronessa Barbara Elisabetta de Huetterott (*Italia*).

L'Estelle IV battuto a Detroit tenterà il record mondiale

DETROIT, 7 — Bert Hawker, che prese il posto di Miss Betty Carstairs al timone dell'Estelle IV, nella gara finale per il Trofeo Harmsworth, vinto da Gar Wood nella prima prova, ha annunciato che farà il tentativo ufficiale di abbassare il record mondiale stabilito dal defunto sir Henry Segrave.

Hawker conta di usare l'Estelle IV, che è stato riparato dopo l'incidente occorsogli nella prima corsa per il Trofeo. Il pilota canadese confida di riuscire nell'impresa.

Si calcola che più di centomila persone videro Gar Wood portare il Miss America IX alla sua seconda vittoria nella competizione. Gar Wood fece di media 77.390 miglia all'ora, pari a chilometri 118.022. Suo fratello Giorgio Wood, sul Miss America VIII, arrivò terzo e l'altro fratello Phil Wood, guidando il Miss America V, passò il traguardo quarto, a distanza.

Il competitore inglese Estelle IV fu messo fuori al quinto giro per disturbi al motore.

Le gare di Meina

MEINA, 7. — Promossa dalla Lega Nautica del Lago Maggiore, si è svolta oggi una riuscitissima gara per fuori bordo. Alle interessanti prove ha assistito un folto ed elegante pubblico. Ecco i risultati:

Gara fuori bordo categoria A, fino a 250 cmc. - km. 12 - 1. Noejl Winderlic (Loockwood) in 21'6'' e 4 quinti, alla media di chilometri 34.100; 2. Oscar Vidoni (Evinrude) in 24'11'' e 2 quinti; Giro più velove Winderlic alal media di 34.282.

Categoria B, fino a 350 cmc. - km. 20 - 1. Arch. Ferrini (Johnson) in 19.50, alla media di chilometri 48.403; 2. Pesenti (Elto) in 19.53 e 2 quinti; 3. Castiglioni (Johnson) in 20.45; Giro più veloce Pesenti in 2.17 e 4 quinti alla media di km. 52.279.

Categoria C, fino a 500 cmc. - km. 20 - 1. Pierazzini (Vanoni) in 25.20 alla media di km. 47.368; 2. Barone Lazzaroni (Evinrude) in 25.57 e 3 quinti; 3. Augusta (Vanoni) in 26.56. Giro più veloce Pierazzini in 3.6 alla media di chilometri 48.320.

Categoria D, fino a 1000 cmc. - km. 24 - 1. Pesenti (Elto) in 27.50 e 4 quinti alla media di km. 51.730, che compie anche il giro più veloce in 2.6 alla media di chilometri 56.782.

Gara di turismo - 7. Steffanini (Laros), 2. Sig.na Guggino (Johnson), 3. sig.na Garanelli, 4. Dalla Chiesa.

AUTOMOBILISMO

La prima Gymkana di Belluno

BELLUNO, 7. — Ieri alle 15.30, al Parco del Littorio, indetta dall'Automobile Cul di Belluno è seguita la prima gara-concorso *Gimkana*, riuscita interessante per i molti concorrenti e per il pubblico numerossimo.

La partenza era stata fissata a motore spento e con il guidatore a terra. Il guidatore, restando sulla macchina, doveva ritirare una bandierina infissa sul terreno e seguire le monteplici norme recate dal regolamento.

La gara è stata ultimata verso le 19 e solo a tarda ora si sono avute le classifiche prime, che sono state fatte così:

1. assoluto: Gesiotto Romodo con Lancia in ore 0, 3' 30'' — 2. Boscarini Mario con Lancia in ore 0, 3, 47. — 3. Arrigoni d.r Enrico Fiat 501 in ore 0.4' 34'' — 4. Palla Giacomo, Ceirano in 0, 4' 42''.

Categoria macchine chiuse: 1. Gesiotto Romolo, Lancia, in 0,3,30

Categoria macchina pilotata da dama: 1. signorina Colria Cucchini, Fiat 520, in ore 0.605.

Categoria dama con passeggero macchina aparta: 1. De Lago dr. Coriolano, Ford, in 0,5.43,

Categoria con dama per passeggero (Macchina chiusa): 1. Cucchini dr. Francesco, Fiat 520, in 0,4'50.

Gugolz vince a Lugano

LUGANO, 7. — La seconda giorna del Gran Premio Motociclistico Svizzero è stata ostacolata dalla pioggia e dal maltempo. Si sono avute infatti molte defezioni e abbandoni, senza che i records precedenti venissero intaccati. Ecco i risultati:

Cat. 350 cmc., Km. 237.792: 1. Henny (Condor) in ore 2.53.12, alla media di km. 82.375; 2. Ghersi Mario su Velocette in 2.54.50 e 2 quinti. Giro più veloce Henny, km. 19.816, alla media di km. 85.605.

Cat. 500 cmc., Km. 237.792: 1. Gugolz (Sunbeam) in ore 3.2.57 alla media di km. 77.981; 2. Martinelli in 3.4.58; 3. Kirsch; 4. Frey; 5. Carmine. Giro più veloce Sarolea, alla media di km. 87.626.

IPPICA

Le corse a Villa Glori

ROMA, 7. — Ecco i risultati delle corse al trotto svoltesi a Villa Glori:

Premio Tarquinnia, lire 5000, metri 2004: 1. Gambalunga; 2. Onorio; 3. Trionfo. Totalizzatore 9.50; 50.50; 6.50; 13.

Premio Sutro, lire 5000, metri 2000: 1. Serena; 2. Perpetua; 3. Carlo Albigen. Totalizzatore 10; 26; 6; 6.10.

Premio Intri, lire 4000, metri 2004: 1. Liuto; 2. Tabarro; 3. Luisella. Totalizzatore 12.50; 54; 7; 58; 21.50.

Premio Subiaco, lire 6000, metri 1600: 1. Marcello; 2. Violetta the Great; 3. Marinella. Totalizzatore 6.50; 22.50; 5; 7.

Premio Viterbo, lire 5000, metri 2000: 1. a pari merito Lambda e Sonnenkind; 3. H. Leon. Totalizzatore 19; 13; 38; 15; 9.50; 10.

Premio Tivoli, lire 12.000, metri 1600: 1. Azleton; 2. Plucky; 3. Georgia Volo. Totalizzatore 8; 28.50; 5.50; 5.50.

Premio Terracina, lire 4000, metri 1600: 1. Orizzonte; 2. Santrona; 3. Fatma Original. Totalizzatore 45.50; 138; 14; 27; 17.

A Monza

MONZA, 7. — Ecco i risultati della manifestazione ippica svoltasi oggi nel nostro Mirabellino:

Premio Besana, L. 10 mila, metri 2000: 1. Golden Princess (Orsini) walk over.

Premio Garlate, L. 10 mila, metri 1200: 1. Spica (Pacifici); 2. Forlana; 3. Zorro. Due lunghezze, quattro lunghezze; totalizzatore 43; 11.50; 7.50.

Premio Balsamo, L. 10 mila, m. 1600: 1. Valtellina (Cinghiali); 2. Tresette. 3. Primo Espada. Corta testa, mezza lunghezza. Totalizzatore 23.50; 10; 11.50; 10.50.

Premio Dormello, L. 15 mila, metri 1200: 1. Uracile (Andor); 2. Confe Grande; 3. Donella. Una lunghezza, una corta incollatura. Totalizzatore 23; 8.50; 6.50.

Premio Omnibus, L. 20 mila, metri 2000: primi a pari merito Aniene (Sunter) e Urbiaca; 3. Sesia; 4. Antonino (Deat heat». quattro lunghezze, tre quarti di lunghezza. Totalizzatore vincente 14; 14; piazzati 10; 10; 10.50.

Premio Molgora, lire 8000, metri 1400: 1. Rusticina (Camici); 2. Genua; 3. Cerero. Una lunghezza e mezza;una lunghezza. Totalizzatore 11; 6; 6.50. 6.50.

Premio Sabbioncello, lire 10 mila metri 2800: 1. Tadolina (Sabrac); 2. Massinelli; 3. Cotuit. Tre lunghezze, una lunghezza e mezza. Totalizzatore 9; 7.50; 9.

TENNIS

Oggi si inizia al Lido il torneo internazionale

Stamattina alle ore 10 si inizia, come abbiamo annunziato, il torneo internazionale di tennis sui campi del Tennis Club Lido. Nel pomeriggio alle ore 14 avranno inizio poi le prime gare per la disputa della Coppa Principe di Piemonte, per la quale, data la classe dei giocatori che vi partecipano, è sin d'ora assai viva l'aspettativa.

Il successo di questo torneo si può fin d'ora pronosticare brillantissimo per il gran numero di iscrizioni pervenute: vi partecipano infatti 120 giocatori, fra i quali figurano alcuni tra i più noti campioni della rachetta.

Il torneo di Belluno

BELLUNO, 7 — Dopo le gare di allenamento per cura del G. U. F. (Sezione tennis), nell'elegante campo. dal piazzale del Littorio, si è svolto oggi il primo torneo di campionato provinciale.

Gare svoltesi in tre tempi. Una al mattino Doppia per uomini. Esito: Fabris e Rasi vincono Barcelloni e P. Protti per 1-5, 7-5, 6-4, 6-4.

La seconda azione ha avuto luogo nel pomeriggio ed è stata più animata della precedente, anche per largo concorso di pubblico. Ha avuto luogo la gara delle Doppie miste. Esito: Signorina Zilli e Protti P. vincono signorina Ganzetti e Bovio per 6-3, 6-0.

Singolare per uomini. Finale: Fabris Mirko vince Barcelloni per 3-6, 6-3, 6-1, 6-2. Molti applausi hanno coronata questa finale.

GINNASTICA

Il campionato juniores a Firenze vinto da Morandi

FIRENZE, 7. — Oggi si sono iniziate le gare per i campionati nazionali di ginnastica artistica, con la partecipazione di oltre due centurie di concorrenti. Solo le gare per i campionati juniores sono terminate, mentre quelle seniores e allievi continueranno domani.

Ecco i risultati dei campionati juniores: 1. Morandi Mario della Panaro di Modena; 2. Guglielmotti della Pro Patria di Milano; 3. Ratti di Milano; 4. Costa di Alessandria; 5. Migliorini di Pavia; 6. Castelli; 7. Canfiotti. Seguono altri ottanta classificati.

NUOTO

L'Ungheria vince la staffetta nell'incontro con l'Italia

BUDAPEST, 7. — L'incontro di nuoto italo-ungherese è terminato oggi alla presenza del Reggente di Ungheria Horty, dell'Ambasciatore d'Italia e di un immenso pubblico, con la disputa della staffetta. La gara ha appassionato i presenti e la vittoria, come era previsto, è toccata all'Ungheria, che ha ottenuto un tempo meraviglioso, battendo il rècord ungherese, quello europeo e quello olimpionico. Anche la squadra italiana ha migliorato il rècord nazionale. Tra gli atleti italiani ha impressionato il giovane Baldo, mentre Costoli ha un po' deluso.

Ecco la classifica: 1. Ungheria in 9.30 e 6 decimi, nuovo rècord locale ed europeo, migliorando il rècord olimpionico di 6 secondi - 2. Italia in 9.35 e 4 decimi, nuovo record nazionale.

Gianni Gambi vince a Cremona

CREMONA, 7. — Su un percorso di 8 chilometri, che da Monticelli di Origina ha condotto i concorrenti nella nostra città, si è disputata oggi la gara di nuoto di fondo. Come al solito, la lotta si è ristretta tra i fratelli Gambi e Gamba e si è risolta con la vittoria del grande nuotatore Gianni Gambi. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gianni Gambi della S. C. Porto Corsini di Ravenna in 1.3.10 e 1 quinto; 2. Gamba Giacomo della R. N. di Finale Emilia in 1.3.20; 3. Gambi Francesco della C. Porto Corsini di Ravenna in 1.4.10; 4. Zamproni della Fanfulla di Lodi a mezzo metro; 5. Concardi della Fanfulla di Lodi ad u nmetro; 6. Vietti; 7. Matterini; 8. Parboni; 9. Ocaletti. Seguono altri in tempo massimo.

Macera di Rapallo vince la Coppa Scarioni

BOLOGNA, 7. — Oggi nella piscina del Littoriale, presente un pubblico numeroso, si è svolta la finale della Coppa Scarioni, che ha riunito tutti i vincitori delle diverse semifinali svoltesi quindici giorni or sono in tutta Italia. I 38 partecipanti sono stati divisi in sei batterie e due semifinali. La finale, svoltasi sulla distanza di 100 metri ,ha dato il seguente risultato:

1. Macera Ettore di Rapallo in 1.6.2 quinti; 2. Stefano Aldo di Bologna in 1.9.2 quinti; 3. Battesini Oscar di Fiume in 1.11.2 quinti; 4. Gradiscaher di Zara in 1.11.4 quinti; 5 Bandioli di Catania in 1.11.4 quinti; 6. Vinci Pietro di Roma in 1.12.

CALCIO

La Coppa Munari sospesa d'ordine del Comitato Ulic

Ieri sera si è riunito il Comitato di Venebia dell'U. L. I. C., presenti Centanni, Capitanio, Pasetto, Porella e Stien. E' stato emesso il seguente comunicato:

Insediamento Comitato: Si dà atto dell'insediamento del Comitato, nelle persone di Centanni Egidio, presidente; Capitanio Giovanni, segretario; Pasetto Giorgio, v. comm. tecnico; Stien Angelo e Borella, consiglieri. Nell'iniziare i lavori, il Comitato invia il suo deferente saluto alle superiori gerarchie calcistiche ed alle società tutte.

Sede: Fino a nuovo ordine, il Comitato ha fissato la propria Sede allo stesso indirizzo della decorsa stagione: SS. Filippo e Giacomo N. 4517.

Segreteria: L'orario di segreteria rimane così fissato: martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30.

Affiliazioni: S'invitano tutte le società sportive libere di Venezia, voler inviare la loro adesione all'U. L. I. C. La tassa di affiliazione è fissata in L. 25 e la domanda deve essere accompagnata da: a) copia dello statuto sociale; b) elenco nominativo ed indirizzo dei dirigenti; c) indirizzo sede.

Campionati I.a II.a Categoria e Ragazzi: Con successivo comunicato verranno rese note le modalità per l'iscrizione ai campionati emarginati.

Coppa Munari: Tenuto conto che non ebbe l'approvazione di questo Comunicato, delle irregolarità che si ripetono nella disputa della stessa e delle angherie che vengono cóntinuamente denunciate a questo Comitato, si diffida la Società organizzatrice (A. C. Imperial Mestre) alla sospensione immediata del torneo a scanso di ulteriori gravi provvedimenti disciplinari. Si diffidano pure le società partecipanti dal continuare la disputa ed alle società già affiliate a questo Comitato, alla F. I. G. C. ed all'O. N. D., dal concedere i campi di gioco.

Torneo «Coppa Select»: Previa visione del regolamento, si approva la disputa e si invia un plauso alla società organizzatrice (A. C. V. Hellas) per la lodevole iniziativa. Nel prendere atto dei nominativi componenti il Comitato organizzatore, si delega, quale rappresentante in seno al predetto Comitato, il sig. Capitanio Giovanni. - Il Presidente: *Centanni Egidio*; Il Segretario: *Capitanio Giovanni*.

Brevetti atletici per calciatori

Ieri mattina allo Stadio Fascista di S. Elena, alla presenza del presidente del Comitato Provinciale Veneziano della F.I.D.A.L., ebbe luogo l'annunciata riunione di atletica leggera per il conseguimento del brevetto atletico per i giocatori di calcio. Spesrarono le prove: Basato Antonio, Gersich Amedeo, Grizzo Giuseppe, Zorzetto Giovanni della Unione Sportiva Mestrina, Andreotta Giovanni, Barovier Giuseppe, Bon Guido, Camboni Francesco, Dal Moro Alfio, Ferro Elio, Gaggio Mario; Novello Augusto, Oneto Tullio, Valmarana Gino, Vignotto Attilio della Unione Sportiva Fascista Muranese.

L'A. C. Thiene in Prima Divisione

THIENE, 7. — (b.m.) L'A. C. Thiene, ora aderente all'O. N. Dopolavoro, disputerà anche quest'anno il campionato di I. Divisione. La crisi, che pareva dovesse risolversi con lo scioglimento della gloriosa ed anziana società cittadina, è stata fascisticamente superata e di ciò dobbiamo essere grati al nostro amatissimo Podestà camerata Rossi avv. Luigi, alla Sezione locale del P. N. F. ed agli ex dirigenti dell'A. C. Thiene. La nuova presidenza, affidata a persone cui sta a cuore il buon nome sportivo della nostra cittadina, si è già messa al lavoro.

Oltre che al campionato di I. Divisione, l'A. C. Thiene parteciperà a quello di III che è stato reso obbligatorio in sostituzione del campionato riserve. Non verrà inoltre trascurata la squadra allievi che sarà diretta dal popolare ... il beniamino delle folle di tutto il Veneto. Quest'anno poi la nuova presidenza intende far dare gli esami a qualche volonteroso giovane che volesse dedicarsi alla carriera dell'arbitro. Un'altra lacuna verrà così ad essere colmata.

A tranquillità degli appassionati diremo che nessuna cessione di giocatori è stata fatta benchè sia pervenuta qualche richiesta da parte di alcune società anche di divisioni superiori. Per la verità dobbiamo aggiungere che i componenti della prima e la seconda squadra hanno tenuto a far sapere che se si fosse disputato il campionato di prima Divisione, non avrebbero disertato le file. Capitanati dal taurino ... l'Amico, rivedremo quindi i ... le, Busin I e Busin II, Velo, ... Ferretto, Mascotto, Chemello, Zampieri, Costa, Silvestrelli, Mascotto, Stella, Zennaro, Borgo, Miotto ... e Miotto III ecc. ecc.

Quando il Comune avrà risolto il problema del nuovo campo sportivo, gli attuali dirigenti si interesseranno per dare vita anche a qualche squadra di atletica. Gli sforzi della nuova presidenza devono però essere largamente sorretti e gli appassionati dovranno per il nuovo anno sportivo, farsi tutti soci dell'A. C. Thiene e presentarsi compatti alle partite che i ... baldi rosso neri disputeranno sul campo «Arturo Ferrarin».

La Società spera pure poter contare su un forte numero di sostenitori ai quali è offerta l'occasione di dimostrare tutto l'affetto che portano a questa nostra bella ed invidiata Thiene.

Rapid (Adria)-Corbola 2-0

CORBOLA, 7. — Dinanzi ad un discreto pubblico ha avuto luogo oggi l'annunciata partita amichevole tra la squadra del Rapid di Adria e la squadra locale. I bianchi adriesi si sono subito imposti agli avversari per foga e tenacia, cosicchè al 12.o minuto del primo tempo Crepaldi del Rapid, su passaggio di Becher, a coronamento di una bella azione in linea, porta in vantaggio la squadra adriese. Il primo tempo si chiude così due a zero. Nel secondo tempo forte superiorità dei bianchi adriesi, ma per il valore del portiere locale non riescono a segnare altri goal. La squadra vincente era composta: Berti, Vidali, Cisotto, ... Tegari, Segantini, Sacchetto, ... tramini (cap.), Crepaldi, ... Fornasini, Guarnieri.

I risultati

Internazionali

Copenaghen: Danimarca-Germania . . . 6-3

Coppe e Tornei

Coppa Turati

Roma: Lazio-Fiorentina . . . 4-1

Coppa Federazione

*Alessandria-Casale . . . 1-0
*Gallaratese-Cremona . . . 4-3
*Bologna-Spal . . . 7-0
*Torino-Pro Vercelli . . . 5-1
Gattico: Pro Patria-Varese . . . 6-0
Bressana: Pavia-Piacenza . . . 3-1
*Napoli-Balon Boy . . . 5-2

Il Tavolone a Valdagno

Maglio di Sopra-Cornedo . . . 1-0
Recoaro-Novella (sosp.) . . . 2-1
Valdagno ragazzi-Avanguardia . 2-1

Gorin a Udine

Pozzuolo-Ardita . . . 1-1
Edera-Albatros . . . 3-0

Primi calci a Verona

Audace Stimate-Gloria A . . . 4-3
San Zeno B-Bertoni . . . 2-1
S. Maria in Organio-Imperia . 8-2
San Giorgio-San Zeno A . . . 3-0
Esperia-Gloria B . . . 6-0

Amichevoli

Dolo: Dolo-Venezia . . . 2-1
Venezia: Juventus-Savoia . . . 3-0
Venezia: Excelsior-Sempre Avanti . . . 3-2
Venezia: Leonessa-Francescana . 3-1
Venezia: Veneziana-Balilla . 3-2
Udine: Pro Gorizia-Udinese . 6-0
Mestre: Mestrina-Mogliano . 3-1
Corbola: Rapid di Adria-Corbola . . . 2-0
Bottrighe: Cento-Bottrighe . 3-2
Conegliano: Belluno-Conegliano 2-1
Verona: Verona-Mirandolese . 3-1
Vicenza: Modena-Rappresentativa Vicentina . . . 4-1
Venezia: Rialto-Speranza . 5-4
Murano: Muranese-Vittoria . 11-0
Murano: Muranese B-Adriatica Allievi . . . 2-1
Monfalcone: Monfalconese-Esperia . . . 0-0
Feltre: Mezzomo-S. Marco . 3-0
Trieste: Triestina-Treviso . . 4-0

Coppa "Il Tavolone,,

Maglio di Sopra-Cornedo 1-0

VALDAGNO, 7 — Partita combattuta ed accanita quella odierna, dalla quale ne è uscita vittoriosa la squadra di Maglio di Sopra. Le azioni della squadra vincente sono state le più belle e frequenti. Infatti il quintetto attaccante del Maglio è stato il più pericoloso. Ma sotto la porta avversaria ambedue le linee degli attaccanti hanno mancato. I portieri si sono difesi bene. Il Cornedo usufruendo di ben 12 calci d'angolo non è riuscito a segnare neppure un punto. L'unico punto degli azzurri è stato segnato da Rosa II al 5.o minuto del primo tempo. Dalla squadra degli azzurri del Maglio si attendeva nella partita odierna una più bella affermazione. Ma essa pur marcando una superiorità d'azioni, sono mancati completamente all'attesa. Anche l'undici della Cornedo ha svolto un buon gioco che non ha potuto essere coronato dal successo per la vigile difesa avversaria. Squadra vincente: Berti, Visonà, Maran II. Nardon, Maran I, Bisi, Gennari. Miotto, Rosa II, Randora e Rosa I. Arbitro Ugo Magaraia di Valdagno.

Recoaro-Novella 2-1 (sosp.)

VALDAGNO, 7 — La partita a diciotto minuti dalla fine è stata sospesa per dei banali incidenti dei giocatori che si lanciarono contro l'arbitro con invettive. Al momento della sospensione il Recoaro vinceva per 2 a 1. I punti sono stati segnati da Libardi nel primo tempo e da Bertoldi al 6.o minuto della ripresa che manda in rete un calcio di rigore, per il Recoaro; e da Menti della Novella al 28'. Arbitro Montagna di Valdagno.

Valdagno rag.-Avanguardia 2-1

VALDAGNO, 7 — I ragazzi del Valdagno hanno marcato una leggera superiorità di azioni e velocità, mentre quelle dell'Avanguardia sono state di fattura migliore. A posto sono apparse le due difese che hanno saputo sventare insidiose discese degli uomini di punta i quali però hanno mancato diverse e facili occasioni. Nel complesso la squadra di Valdagno è apparsa la più pericolosa, insidiosa e tenace nell'attacco che ha condotto a grande andatura. L'Avanguardia ha saputo arginare la foga degli avversari mercè la sua buona difesa rispondendo in pari tempo in combattività ed irruenza alle discese del Valdagno. I rossi avanguardisti sono stati piegati dagli avversari di strettissima misura, due punti a uno.

Al 6.o minuto dopo alterne azioni in ambo i campi, Crepaldi segna il primo punto per i ragazzi del Valdagno. Il pareggio dei rossi viene dopo cinque minuti per merito di Cazzola. Il gioco quindi prosegue con vicende che si alternano in ambo i campi. Al 31' della ripresa Ponza con un altro punto assicura la vittoria ai ragazzi del Valdagno. Arbitro Pretto di Valdagno.

Coppa "G. Gorin,,

Edera-Albatros 3-0

UDINE, 7 — L'Edera non ha oggi dominato i suoi avversari come il risultato di questa partita potrebbe far credere: soltanto i suoi attaccanti hanno saputo destramente approfittare di errori commessi dai mediani e terzini dell'Albatros per infilare, nella ripresa, per ben tre volte la rete avversa. Anzi possiamo dire che nel primo tempo sono stati proprio gli sconfitti a premere di più; soltanto la loro prima linea non ha mai saputo concretare. I primi 45 minuti passano quindi senza nulla di fatto: la prevalenza dell'Albatros avrebbe dovuto fruttare almeno un goal a questa squadra. Al 15.o della ripresa Kosovel conclude un'azione con un goal per l'Edera. Registriamo una leggera prevalenza di questa squadra, che al 35.o con Tisotti ottiene un'altra porta. A tre minuti dalla fine una fuga dell'ala destra consente a Toffolo di segnare il terzo goal Ederino. Ha arbitrato il sig. Zenarola.

Pozzuolo-Ardita 1-1

UDINE, 7 — Il pareggio compensa giustamente il valore delle due odierne avversarie le quali, per tutti e due i tempi, si sono equivalse: alla migliore tecnica del Pozzuolo l'Ardita del 1.o Sestiere ha contrapposto maggior decisione e velocità. All'11.o del primo tempo Sandri dell'Ardita, sorprendendo il portiere del Pozzuolo, segna l'unico goal per la sua squadra a conclusione di una bella azione. Il pareggio non arriva che al 21.o della ripresa su calcio di rigore tramutato in goal da Gori. In seguito le due squadre, pur mettendocela tutta, non riescono a sopraffarsi, e l'incontro si chiude con un pareggio che, nonostante il calcio di rigore, ci sembra equo risultato di questo interessante incontro. Arbitro sig. Bissattini.

AMICHEVOLE

Pro Gorizia-Udinese 6-0

UDINE, 7 — Compito ingrato è oggi quello del cronista: non si tratta infatti di registrare semplicemente una durissima sconfitta inflitta ad una squadra di Divisione nazionale B da una squadra di prima Divisione. Ciò potrebbe anche essere un episodio dovuto a cause di natura provvisoria e come tali non atte ad infirmare la reale efficienza di questo nostro «undici», attorno al quale si sono sempre stretti gli sportivi udinesi e friulani, avviluppandolo in un alone di passione. Si tratta, ed è assai doloroso, di dover constatare come si stiano avverando le previsioni più grigie.

Ammettiamo pure che la odierna formazione dell'Udinese sia suscettibile di notevoli miglioramenti: erano assenti Peressini, Frossi, Bartezaghi, Lanzone, Agosti. Ma questi sono tutti elementi di prima linea, e, per quello che si sa sul loro conto, si può agevolmente prevedere che non risolveranno il problema dalle radici, come invece andrebbe risolto. Perchè, è inutile farsi delle illusioni, il male è alla spina dorsale della squadra, cioè non vediamo in essa dei punti deboli, facilmente individuali e relativamente passibili di rimedio, ma vediamo il guaio più grosso nella sua struttura organica, nella sua inquadratura basilare. Queste considerazioni le facciamo in rapporto al compito che ai bianco-neri è riserbato per il prossimo campionato: avremmo di fronte degli squadroni, la cui forza è a tutti nota.

Che cosa faremo con il nostro terzetto difensivo, con la nostra linea mediana, con i nostri attaccanti? La risposta l'avremo fra qualche settimana, e speriamo che smentisca in pieno le nostre odierne considerazioni. La partita di oggi non merita molta cronaca.

Possiamo dire che gli ospiti hanno anch'essi dimostrato di aver bisogno di perfezionare la messa a punto. Non c'è ancora nei gorizia ni quella sicurezza sulla palla, quella sicura scelta del tempo, quell'accordo fra uomini e fra reparti: ma sono tutti difetti comprensibili al momento della ripresa dopo l'annuale periodo di riposo, e la squadra ha lasciata oggi in tutti la convinzione che in questi ultimi venti giorni potrà mettersi benissimo a posto.

Il primo tempo è stato equilibrato, con notevole prevalenza degli udinesi i quali però non hanno saputo mai concludere, nonostante qualche «buco» dei terzini avversari. Anche l'inizio della ripresa è stato favorevole ai concittadini, ma a 10.o, in seguito ad una punizione contro Udine, Martellani segna il primo goal goriziano. Ci sembra però che l'ospite si trovasse in posizione di fuori gioco. Passa un minuto e Paolin segna il secondo goal e subito dopo anche il terzo. C'è da rimanere sbalorditi. Le porte vengono segnate con una facilità mai vista, e gli udinesi vanno sempre più prendendo il fiato e ingarbugliando il loro gioco. Così al 20 al 26' e al 32' vengono gli altri goals, segnati rispettivamente da Villini, Visentin e Paolin. Il pubblico se ne va senza lesinare critiche. Nemmeno i goriziani sembrano molto felici del loro insperato successo: non hanno riconosciuto oggi i dominatori di ieri, e la loro vittoria non ha piegato la squadra che essi ben hanno conosciuto: di quella squadra oggi a Campo Moretti non c'era che la larva!

Pro Gorizia: Tormini, Duo e Blason, Ciuffarin, Rossi e Gruden, De Rocco, Paolin, Villini, Martellani e Visentin.

Udinese: Lipizer 3.o, Bellotto e Palmano (Molinaris), Magris (Gerace), Bonino e Zili, Gerace (Magrini) Vittorio, D'Odorico, Modotti (Cornini) e Felini.

Arbitro sig. Querini.

Mestrina-Mogliano F. B. 3-1

Ieri il Campo Sportivo di Viale Garibaldi ha aperto i battenti in occasione delle partite fra la volonterosa compagine moglianese e la squadra locale. Questo incontro fu il primo d'una serie di altri amichevoli che l'U. S. Mestrina tende di disputare prima d'incominciare il prossimo Campionato di II. Divisione. La partita, sebbene vi fosse una evidente differenza di classe fra le due compagini, si svolse brillantemente e accanitamente durante tutti tre i tempi di 30 minuti ciascuno. La squadra del Mogliano, che intende partecipare quest'anno al campionato di III Divisione, lasciò qui a Mestre una favorevole impressione, e anche ieri contro la squadra concittadina, non solo si difese brillantemente, ma anche attaccò varie volte con foga tanto da riuscire a segnare il punto dell'onore. Fra i giuocatori si difese bene il portiere Pavan, dalla presa sicura e dall'ottimo piazzamento, la coppia dei terzini tempisti e sicuri nei rimandi, il centro sostegno Festolina, ex bianco-azzurro, che durante il tempo che giocò, assolse con onore il difficile ruolo che occupava. Della linea d'attacco, veloce e sicura l'ala sinistra, buoni Tiozzi all'ala destra, Crema, l'autore dell'unico goal; troppo precipitoso e non sempre preciso il centro attacco In complesso dunque, come dissi già la squadra giocò una buona partita. Ed ora passiamo all'U. S. Mestrina. Abbiamo vinto oggi in campo numerosi e buoni acquisti fra i quali Borin, del Bassano, Bianchetto de Venezia, Casazza della riserva del Genova e Buion del Dopolavoro del Vicenza, oltre ad altri di non minore importanza. Accanto a questi giocatori ne abbiamo vinti altri che militavano nella compagine biancoazzurra anche l'anno scorso. La rete mestrina è sempre difesa dall'ottimo Cavazin, rivelatosi in buone condizioni di forma. Buona pure la coppia di terzini Pattarello-Briggi, e specialmente quest'ultimo sempre accorto e sicuro nei rimandi. La linea mediana era imperniata sull'ottimo Bianchetto, che anche oggi come sempre si disimpegnò lodevolmente dal difficile ruolo di centro sostegno. Quanto a questo giocatore abbiamo visto Prevato e Borin tutti e due sempre all'altezza della situazione. La linea attaccante, il punto debole l'anno scorso della compagine mestrina, ci è sembrata oggi veramente forte. Condottiero del quintetto attaccante fu posto il genoano Casazza, brillante giuocatore sia individualmente che come accortezza nei passaggi. I due interni furono Colussi e Sgobbi i quali lasciarono una impressione favorevolissima, e specialmente quest'ultimo, anche se un po' a corto di allenamento, si dimostrò sempre felice nella scelta del tempo e nel tiro in porta. Buone pure le due ali e in modo particolare Berton.

La partita, come dissi, si svolse in tre tempi di mezz'ora ciascuno. Però tanto nel primo quanto nel secondo tempo nessuna delle due squadre riesce a segnare malgrado il brillante gioco, delle due linee di attacco. Al 3.o tempo però, dopo appena due minuti di gioco Bianchetto segna il primo punto per i suoi colori. Subito dopo però, e precisamente al 5' di gioco, Crema, a coronamento di una bella azione riesce a pareggiare. Ma al 10' Borin porta nuovamente la Mestrina in vantaggio, e per ultimo Casazza, segna il terzo magistrale goal per i suoi colori. Le squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni:

Mogliano: Pavan, Franco, Cozzo, Giuriato, (Chinellato), Paggin (Testolina), Callegari, Tiozzi, Crema, De Pieri, Budriesi, Fontanella.

Mestrina: Cavasin, Pattarello, Briggi (Menegati), Prevato, Bianchetto, Borin (Ferrarese), Pasinetti Colussi (Tonizzi), Casazza, Sgobbi, Berton. Nel terzo tempo la Mestrina provò inoltre Basato e Gersich. Per la cronaca i corner furono due a favore del Mogliano e cinque a favore della Mestrina.

Triestina-Treviso 4-0

TRIESTE, 8. — (a.p.) Nonostante la giornata afosa un gran numero di appassionati ha presenziato al secondo incontro di preparazione svoltosi ieri sul campo sportivo di Montebello fra le squadre Triestina e del Treviso F. C. I rosso-alabardati concittadini scesi in gara in una indovinata formazione hanno avuto campio di dimostrare la loro buona preparazione e, segnando agli avversari quattro goals magnifici.

Per quanto battuta con un largo scoore di punti la compagine trevisana ha lasciato una eccellente impressione.

Nei primi quarantacinque minuti di gioco, l'ospite ha svolta delle bellissime azioni, le quali con un po' di fortuna sarebbero state certamente coronate da successo. Un acquazzone quanto mai violento caduto poi nella ripresa, non ha permesso lo svolgersi regolare di questa partita che è finita a dieci minuti dalla fine. Arbitro Salvagno del Gruppo Giani Godina.

Triestina: Bonetti, Loschi e Zaccardi, Rigotti, Villini, Cuffersin, Rebolino, Rocco, De Manzano, Palumbo, Castellani.

Treviso: De Biasi; Perissinato e Greatti; Moretto I, Visentin II, Moretto II, Zambon, Bisigotto, Mareuzzi V, Nattai e Contesotto.

Per la cronaca i goals furono segnati da Castellani al 10' da de Manzano al 15' e da Rocco al 35' del primo tempo e da Palumbo al 15' della ripresa.

Mezzomo S. Marco 3-0

FELTRE, 7 — La tanto attesa partita contro la forte squadra Veneziana si è risolta con la completa vittoria dei concittadini, che, pur in una nuova formazione e con nuovi elementi, hanno presto trovato la unione necessaria, ed hanno filato abbastanza bene. Dei vecchi elementi non si può dir che bene, con qualche riserva per Cambruzzi il cui gioco per diversi motivi non è certo dei migliori. Dei nuovi: Nardello, che già conoscevamo, ha dimostrato ancora una volta le sue belle doti, bene anche Vergani mentre Bortoluzzi ci riserbiamo di giudicarlo ad altra prova.

Dei Veneziani, il portiere si dimostrò inferiore al suo compito, mentre gli altri filarono in un perfetto assieme, pur non sapendo profittare delle belle occasioni che loro si offrivano.

Le due squadre scesero in campo in questa formazione:

Mezzomo: Favero, Guolo, Zangrando, Buliani, Zandomeneghi, Vergani, Nardello, Carpesio, Cecchet, Bortoluzzi, Cambruzzi.

A. C. San Marco: Zennaro, Longega, Spellanzon, Dal Maschio I., Badiello, Ventura, De Col, Cavazzina, Capitanio, Colombo, Pedrocco. Arbitro Remo Fach.

Il gioco s'inizia con azioni di assaggio che si svolgono alternativamente sui due campi. Finalmente gli azzurri concittadini prendono le redini del gioco e dopo una lunga azione, al 28 minuto Cecchet segna il primo punto per la Mezzomo. Vivace reazione degli ospiti, e magnifiche parate di Favero, in ottima giornata. Poi il gioco si sposta ancora in area veneziana e Cecchet sbaglia da pochi metri a porta vuota

Nella ripresa, i Veneziani che appaiono stanchi, lasciano ai Feltrini l'iniziativa del gioco; ed al 5. minuto Nardello su bel passaggio di Cambruzzi segna il secondo punto.

Il gioco continua per un bel po' sconclusionato in area veneziana. Gli ospiti in due brevi discese tirano in porta e Favero rimanda superbamente. In una discesa dei nostri al 22 minuto Carpesio su passaggio di Vergani tira in porta, Zennaro rimanda e Carpesio raccoglie ancora scaraventando in porta. I Veneziani si buttano all'offensiva e Favero para ancora due palloni. Discesa dei Feltrini e Cambruzzi a 3 metri sbaglia il tiro. Altro tentativo degli ospiti per salvar l'onore della giornata ed altra bella parata di Favero; poco dopo il gioco termina mentre i Feltrini puntano ancora verso la casa di Zennaro.

Belluno-Conegliano 2-1

CONEGLIANO, 7 — Nello svolgimento dell'odierno incontro fra le squadre dell'A. C. Belluno e della locale A. S. Giovinezza Fascista le fasi di bel gioco che si sono potute ammirare non sono state eccessivamente numerose. Solo a tratti qualche azione stilisticamente buona, o congegnata secondo i canoni che ormai prevalgono e dettano legge anche nel vecchio ed impetuoso gioco all'italiana e che anche nelle squadre di minore levatura sono di già un luogo comune, ha lasciato soddisfatti gli spettatori. Come in un cielo grigio, un raggio di sole che fende le nubi permette di sperare al bel tempo, così questi sprazzi di bel gioco fanno dedurre che nell'inquadratura completa, con un buon allenamento, e sopratutto quando saranno a posto col fiato, le due compagini oggi incolori, saranno domani due brillanti competitrici nel campionato di terza categoria che entrambe si apprestano a disputare.

Perciò la vittoria non ha premiato la squadra che è stata la dominatrice in campo, ma quella forse più decisa nel tiro in porta e più pressante negli uomini. Ammirato assai il gioco delle opposte difese, i migliori reparti in campo. Una leggera supremazia iniziale del Belluno è controbilanciata da un più energico «serrate» dei giallo-bleu Coneglianesi, ed il primo tempo termina giustamente zero a zero. Alla ripresa gli ospiti segnano il primo punto per opera del centro avanti Feltrin, ma il Conegliano raggiunge immediatamente il pareggio con una ammirata ed applaudita azione di Cardinali. Successivamente i concittadini sbagliano un calcio di rigore giustamente fischiato dall'ottimo arbitro Fenti, sbaglio che costa loro il pareggio perchè verso il termine dell'incontro il Belluno viola ancora la porta del Conegliano. Pubblico discreto, tempo incerto.

Il Campo Sportivo di Stra

Dolo-Venezia 2-1

DOLO, 7. — Il Campo sportivo del Littorio di Strà è stato inaugurato con una partita amichevole di calcio tra la forte squadra dell'A. C. Venezia che milita nella Divisione Nazionale B ed il Club Sportivo Dolo, neo promosso alla prima Divisione.

Alla partita hanno presenziato oltre al Segretario politico del Fascio sig. Emanuele Voltan, il dott. Giovanni Miazzi, il col. comm. Quartaroli, il Direttorio del Fascio al completo, il Fiduciario della Polisportiva Fascista sig. Antonio Sebellico, il sig. Fasolato Luigi presidente dell'Ospedale civile di Dolo, il Capo Manipolo Baldan sig. Virginio Comandante la 3.a Centuria M. V. S. N., il sig. Giovanni Ferazzi Commissario prefettizio del Comune di Campanogara, il rag. Fiorenzato, il Cavaliere del Lavoro sig. Luigi Voltan, il Comandante la Stazione RR. CC. ed altri. Numerosa folla da Strà e dai paesi vicini è accorsa per assistere alla partita.

La partita che ha avuto inizio alle 15.30 sotto l'arbitraggio del sig. Tagliapietra di Padova, ha visto una equivalenza di gioco nelle due squadre. I dolesi più pronti hanno vinto sapendo sfruttare le buone occasioni che si sono loro presentate. Prima dell'inizio il sig. Sebellico ha offerto ai due capitani delle squadre due magnifici mazzi di fiori.

I nero-verdi veneziani hanno la palla, abbozzano i primi attacchi ma vigile è la difesa dolese, imperniata su Piasentin che fra tutti i 22 atleti è stato il migliore. I granata reagiscono prontamente. Azioni imperniate su Paccagnella e Di Bello non fruttano per poco. Tiri dei neroverdi, opera degli avanti veneziani trovano pronto e vigile il bravo Zancanaro che è duramente impegnato. Rapide e decise azioni dolesi portano l'attacco sotto la porta veneziana, difesa meravigliosamente dal bravo Sambo che fu davvero all'altezza del suo compito salvando tiri insidiosi ed azioni pericolose. Il Dolo ha svolto un buon gioco. Al 15' Vulcano su un magnifico passaggio di Di Bello segna il primo goal per la sua squadra fra un delirio di applausi. Il Venezia reagisce rabbiosamente e si porta minaccioso sotto la porta di Zancanaro, il quale uscito intempestivamente, permette a Gorini di segnare un bel punto. Siamo al pareggio, il Dolo però reagisce e dimostra qualche superiorità, senza pervenire a nessuna segnatura per la vigile difesa dei nero-verdi. I veneziani sbagliano qualche occasione e così arriva alla fine del primo tempo.

Nella ripresa il Dolo si dimostra assai combattivo e mette in pericolo la rete di Sambo. Il Venezia si difende assai bene e Sambo para diversi palloni. Al 10.o minuto una azione in linea fra Martinello, Vulcano, Paccagnella viene arrestata con le mani da Signoretto. L'arbitro vede e concede la punizione. Tira Rizzi, riprende Paccagnella, che passa a Vulcano e questi manda il pallone in rete. Il secondo goal dei dolesi viene pure salutato calorosamente. I granata aumentano la loro combattività. Attacchi dei veneziani s'infrangono contro la solida difesa granata, qualche tiro viene salvato da Zancanaro. Il fischio dell'arbitro trova i dolesi all'attacco e vincitori per due a uno.

Formazione delle squadre: VENEZIA: Sambo, Signoretto, Bianchi, Borin II., Migotti, Zennaro, D'Indri, Giuge, Pasella, Gorini, Borin III. DOLO: Zancanaro, Rizzi I., Falconaro, Ermo, Rizzi II., Piasentin, Scanferlini, Di Bello, Paccagnella, Vulcano, Novello, Martinello Conte.

Il Dolo con la magnifica vittoria di oggi ha meravigliosamente iniziato gli allenamenti.

Cento-Bottrige 3-2

BOTTRIGHE, 7. — Dinanzi a numeroso pubblico ha avuto luogo oggi l'annunciata partita amichevole fra la squadra di seconda divisione ferrarese del Cento e la squadra locale. Gli ospiti, forti della loro superiorità tecnica, si sono subito imposti ai nostri giocatori riuscendo a strappare vivi applausi al pubblico. Alle ore 17 ha inizio la partita. Al 13.o Guerzoli, su azione in linea, porta in vantaggio la squadra emiliana. Al 21.o è Tassinari che segna ancora per il Cento, su uscita fuori tempo del portiere locale. Al 33.o minuto un giocatore bianco-rosso con le mani manda il pallone in goal: l'arbitro non vede e lascia correre, cosicchè il primo tempo si chiude con due a uno. Nel secondo tempo, al 17.o minuto, Brigato di Bottrighe segna il pareggio su azione in linea. Non è trascorso un minuto che Guerzoli porta in vantaggio nuovamente la sua squadra. Fino alla alterne azioni con prevalenza emiliana.

Le squadre sono scese in campo in questa formazione: Unione Sportiva Cento (rossi): Bergonzoni, Bertelli, Frabetti, Sala, Perenzi (cap.), Borgatti, Patelli, Riguzzi, Gallerani, Guerzoli, Tassinari. — U. S. Bottrighe (rosso-neri): Boscolo, Sabbatini, Cobianchi, Cominato (cap.), Cibin, Rossati V., Marchiori, De Grandi, Innocenti, Zagato, Rigato. — Insufficiente l'arbitraggio.

Modena-Rapp. Vicentina 4-1

VICENZA, 7. — Alla presenza di scarso pubblico, che non ha avuto certo a lamentarsi di essere intervenuto, la squadra modenese ha vinto una bella battaglia contro la rappresentativa delle squadre della Provincia di Vicenza.

I giallo-canarini, che sono ora amorevolmente e saggiamente guidati dal noto giocatore Pippo Forlivesi, hanno giocato una partita piena di brio e di tecnica sconvolgendo ogni difesa dei giovani vicentini oggi inferiori all'attesa.

I modenesi, velocissimi e in piena forma, hanno presentato una squadra decisa e precisa in ogni sua linea; i terzini forse avrebbero potuto tralasciare qualche rudezza e qualche loro entrata contemporanea, ha fatto notare l'assenza di uno dei titolari: Sabbadini.

La mediana con De Pietri al centro si dimostrò subito poderosa sia nel gioco di offesa che di difesa; nel secondo tempo lo spostamento di Dugoni al centro non ha giovato che a far risaltare il valore del De Pietri.

La prima linea ha avuto il suo tenore in Mazzoni: quel che ha sfoggiato tale giocatore è impossibile descriverlo; dalle finezze tecniche al dribbling più sconcentrante, dagli allunghi alle ali, ai passaggi dosati e precisi, dalle smarcature sapienti ai tiri più micidiali, sempre impegnandosi e sempre disposto a girare nelle retrovie per pescare qualche pallone da portare ai suoi compagni di prima linea, non certo indegni di lode: Ferrari all'ala sinistra non ha fatto rimpiangere Piocaluga. Subinaghi al centro, con un magnifico gioco di penetrazione; Carnevali e Aimi costituenti un pericolosissimo settore di destra!

Della rappresentativa vicentina, esclusi il portiere Mosele che ha fatto qualche bella parata, e Costenaro al centro dei secondi, è meglio non parlare perchè i suoi giuocatori sono stati tutti inferiori alla loro fama; individualmente in brutta giornata non sono stati capaci di trovare l'assieme necessario per poter fronteggiare la vigorosa ed insistente offensiva dei modenesi. Zanotto ha avuto qualche bel sprazzo nel primo quarto d'ora! Albino Lazzaro ha arbitrato bene.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Rappr. Vicentina (maglia biancorossa): Mosele, Capraro, Dall'Amico (Dal Maschio), Costenaro, Pedezzi (Ferretto), Dalle Ore, Griggio I, Zanotto, Rosa, Busin II (Spinato), Griggio II.

Modena (maglia gialla): Cigarini (Fiorini), Camurri, Setti, Dugoni, De Pietro (Manzotti), Guandalini (Todeschini), Aimi, Carnevali, Subissaghi, Mazzoni, Ferrari.

Prima dell'incontro, che ha avuto inizio alle 17, ai dirigenti del Vicenza era arrivato un simpatico telegramma del comm. Arangio Ruiz presidente del Modena, che si dichiarava spiacente di non poter intervenire ed inviava auguri.

Il Vicenza vince il campo e ha un bel inizio portando due o tre palloni nell'area di Cigalini. Ma ben presto la superiorità modenese, che durerà pressochè tutta la partita, porta subito la minaccia nell'area vicentina. Al 7', all'8' e al 12' Mazzoni, Subissaghi e Aimi si vedono rimandati i loro tiri dai pali della porta ben vigilata da Mosele. E' solo al 15' che dopo una parata a mani aperte del portiere vicentino Mazzoni raccoglie e segna passando fra una selva di gambe. Al 23' su punizione contro Capraro, per fallo appena fuori dell'area di rigore, Mazzoni infila l'angolo alto segnando il secondo punto. Al 28' una seria azione del Vicenza viene salvata fortunosamente da Cigalini il quale al 35' riesce a strappare un magnifico pallone dai piedi di Zanotto. E' al 44' che il Vicenza su punizione di rigore tirata da Griggio II, riesce a segnare l'unico suo punto della giornata.

Nella ripresa le squadre si presentano con alcuni spostamenti nelle loro file. Sia per la superiorità già delineata sia per l'afa che fa sentire i suoi effetti, il gioco è meno vivace.

E' al 10.o che Mazzoni, giocati Capraro e Dalle Ore, segna con un tiro fortissimo il terzo punto. All'11.o una nuova difficile parata di Mosele che salva in corner. Il gioco langue e i vicentini perdono qualche bella occasione di segnare. Al 44.o minuto Aimi dall'ala destra segna il quarto punto modenese malgrado il disperato tuo di Mosele. Poi la fine, mentre il pubblico, che sfolla deluso, applaude ai bal di giocatori modenesi e al loro trainer Forlivesi.

Verona-Mirandolese 3-1

U VERONA, 7. — Una partita amichevole di allenamento è stata giocata oggi sul campo sportivo di Quartiere Venezia fra la prima squadra del Verona e quella del V. S. F. Mirandolese.

Il Verona ha giocato i due tempi in due differenti formazioni per provare i numerosi giocatori scelti dall'allenatore Kutik.

La partita ha avuto il suo lato di interesse, specialmente per chi segue da vicino il prepararsi dei giallo-bleu per le prossime competizioni del nuovo campionato.

Bene sono andati gli ospiti per l'allenamento del Verona, in quanto hanno saputo opporre e impegno e robustezza di gioco per tutti i novanta minuti, ed hanno imposto ai giallo-bleu uno sviluppo di gioco permeato di foga per giungere alla vittoria.

Nel primo tempo è in corner la Mirandolese al 5' e quindi il Verona al 16'. Al 25' una bella azione combinata fra Bernardin e Bonesini dà a quest'ultimo la possibilità di segnare il primo goal per il Verona. Ancora un corner contro il Verona al 31' ed uno contro gli ospiti al 37' e quindi la fine del primo tempo.

Nella ripresa la squadra concittadina viene cambiata nella difesa e nella linea di attacco, al centro della quale gioca il nuovo acquisto Bernardin: la linea mediana rimane la stessa.

Al 14', su corner, tirato da Gazzi, giocatore questo pescato tra le fila dei liberi, che crossa impeccabilmente, Dalfini segna il secondo punto per il Verona. Un rigore contro i concittadini è parato da Manzini al 16'.

Castorri della Mirandolese segna il primo punto, su punizione, al 24'. Al 35 Bernardin, in piena elocità, raccoglie un passaggio di Biagini e segna il terzo punto per il Verona.

Notiamo prima della fine della partita tre corners, due contro il Verona, al 37' e al 40', ed uno contro gli ospiti al 41'. Arbitro il sig. Ronca.

Monfalconese-Epersia 0-0

MONFALCONE, 7. (r.s.) Questo tanto atteso incontro d'apertura di stagione ha avuto la durata regolare nel vero senso dell'espressione soltanto di dieci minuti, nonostante i quarantacinque di contesa. Dopo questi primi dieci minuti si è rovesciato sul campo un aquazzone violentissimo che ha fatto scappare quasi tutto il pubblico, allagando il terreno di gioco in modo da renderlo impraticabile.

Questa breve durata dell'incontro, che si era annunciato d'interesse altissimo per la sua preparazione, dovrebbe dispensarci da un qualunque commento. Comunque anche nel breve periodo di gioco si è potuto rilevare la netta differenza di sistema usato dai due undici: andatura arroventata quella praticata dai triestini in cui lo stile che avvince per eleganza di ritmo tecnico viene completamente sostituito dalla foga, dall'irruenza e dal gioco eminentemente volante e quindi privo di un piano prestabilito, con l'aggiunta che le fasi conclusive sortono sempre occasionali e non sono coronate da successo per precipitazione e mancanza di precisione; andatura di gioco nettamente opposto quella monfalconese in cui la tecnica emerge nello sviluppo delle azioni forse anche troppo, perchè rallenta la vivacità ed uccide il mordente degli attaccanti nel momento critico sotto la casa avversaria.

Complessivamente Monfalcone ha attaccato di più. L'Esperia ha sbagliato un calcio di rigore. Verso la fine dell'incontro le condizioni del terreno ridotto in pessime condizioni hanno contribuito a rendere i giocatori nervosi e fallosi tanto che l'arbitro Gondolar, che egregiamente ha diretto il mutilato incontro, ha dovuto intervenire per frenare ogni minimo cenno di irregolarità accusata dai giocatori in lizza. Al quarantacinquesimo minuto cessava anche la partita per l'imperversare del mal tempo.

Alle ore 6.30 di oggi, dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti Religiosi, spirava serenamente il

N. H.

Valentino Comello

Ne danno il triste annuncio la moglie Paoline Kolly, le figlie Clara col marito Aldo Van den Borre e figli, Elisa col marito Fietta nob. Pierlodovico e figli, la sorella Anna ved. Visentini, la nuora Rencina Castellaro col figlio Tino Comello, fratello e sorelle, il genero avv. Giuseppe Santalena e figlia Margherita in Plotti, i nipoti Visentini e Troya.

La presente serve di partecipazione personale.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare nè fiori nè torce.

I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 9, partendo dalla villa dell'Estinto in Preganziol. La salma verrà tumulata nel Sepolcreto di Famiglia nel Cimitero Maggiore di Treviso.

PREGANZIOL (Treviso), 7 settembre 1930.

TAMBURELLO

Il campionato veronese

VERONA, 7 — Sullo sferiterio del campo della Fiera si è iniziato oggi lo svolgimento del secondo Campionato Provinciale Veronese di Tamburello per giocatori di II. categoria.

Le partite iniziatesi al mattino sono continuate sino al tardo pomeriggio, davanti un pubblico numeroso di appassionati. Ecco il risultato dei vari incontri:

1. Quarderni batte S. Massimo B 7-0; 2. Verona A. batte S. Massimo A. 7-1; 3. B. Roma A batte Negrar 7-4; B. Roma B-Pescantina 6-6; 5. Pescantina A batte B. Venezia 7-2; 6. Bussolengo B batte Valeggia 7-4; 7. Bussolengo A batte Dopolavoro Tabacchi 7-0; 8. Bentegodi B batte Quinto 7-1; 9. Quaderni B batte S. Massimo A 7-2; 10. Bentegodi A batte Negrar 7-2; 11. S. Massimo II batte Bardolino 7-0; 12. B. Roma A-Pescantina 6-6; 13. B. Venezia-B. Roma B 6-6; 14. Pescantina I batte Bussolengo II 7-4; 15. Quaderni I-Dopolavoro Tabacchi 5-3, rimandata per l'oscurità.

ATLETICA

La staffetta a Castelfranco

CASTELFRANCO, 8 — Ieri nel nuovo campo sportivo si disputarono le gare di eliminatoria di questo Mandamento valide per il campionato provinciale del 14 settembre prossimo. Nella eliminatoria per la corsa a staffetta 4 per 100 venne classificata vincitrice la squadra di Castelfranco.

Tiro alla quaglia ad Arzignano

ARZIGNANO, 7 — Nel campo dell'Unione Cacciatori di Arzignano è seguito oggi l'atteso tiro alla quaglia con premi per L. 2000. Folto pubblico, non troppo numerosi i concorrenti: Ecco i risultati: I. II. e III. diviso fra i signori avv. Veronese, dott. Tretti, e dott. Fioretti con 11 su 11; IV. co. Alessandro Piovene con 10 su 11; 5., 6., e 7.o diviso fra i sigg. Fabris, Zocche e Concato con 9 su 10. Parteciparono 22 tiratori.

VOLATA

Coppa Commissario di Zona

Monfalcone-Staranzano 2-2

MONFALCONE, 7. — (r.s.) Sorpresa veramente sbalorditiva quella registratasi nella seconda giornata del Torneo per la Copa del Commissario di Zona del Monfalconese. La squadra concittadina, nuova di zecca, per un soffio non è riuscita a battere l'anziana e ben attrezzata compagine di Staranzano che sulla carta veniva data vincente a punteggio clamoroso.

Tecnicamente inferiori i locali hanno giocato con brio indiavolato provocando vera sorpresa negli avversari che per frenare le travolgenti azioni dei monfalconesi hanno dovuto ricorrere alle migliori loro risorse tecniche.

I due punti di Staranzano sono stati segnati di lancio a mano, mentre quelli monfalconesi sono stati segnati con prepotenti calci, ciò che ha rispecchiato la provenienza dai alciatori di aluni uomini del Monfalconese. Arbitro Massarotto.

La storica regata in Canalazzo alla presenza di sei Principi di Casa Savoia

vinta da due campioni dell'Estuario Molin "Pipa„ e Nardin "Lupo„

La storica Regata Reale ha avuto ancora una volta i suoi fasti tra i glauchi specchi del bacino di S. Marco e i marmi vetusti del Canalazzo. Ancora una volta una folla meravigliosa ha partecipato allo spettacolo impareggiabile, che vuol essere la festa dell'acqua e del sole: celebrazione solenne delle tradizionali virtù marinare e dello spirito sportivo del nostro popolo, coreografia superba esultante in orge di colori e in frenesie di movimenti il quadro vasto e pittoresco del più tipico folclore veneziano.

L'animazione della città si destò col destarsi del sole; un sole pallido e crucciato per la molestia dei veli che gli passano innanzi dispettosamente. Subito il tramestio delle sedie e delle scranne che i facchini e i barcari dispongono lungo le rive e sulla coperta delle peate, si fonde col vocio dei barcaioli, che addobbano gondole, «sandoli» e «batele» e delle folle che i vaporetti ed i treni riversano dall'isole e dalla terraferma. Poco dopo mezzogiorno Venezia ha già indossato la sua toilette di gala: si sono coperti di drappi e di fronde i parapetti improvvisati sopra le chiatte e sulle fondamente; all'angolo di Ca' Foscari la «Macchina» trionfa offrendo alla brezza la gioia festosa delle sue bandiere e dei palmizi che allargano il loro fogliame tra gli emblemi del Fascio Littorio e le basi degli alti pennoni dorati; dai palazzi carezzati or dal sole ed ora da pallide luci velate scendono drappi, damaschi arazzi, bandiere, che adornano ogni finestra, ogni terrazza, ogni poggiolo.

La folla festosa

Alle due Venezia ha già riversato tutta la sua gente da una parte e dall'altra del Canalazzo, sulle rive, sugli sbocchi delle calli, sulle fondamente, sulle peate, sui sandoli, sulle maone, sulle platee improvvisate tra barca e barca, sui pontili dei vaporetti, sulle passerelle, dovunque è un posto libero donde poter assistere alla gara.

Sullo specchio d'acqua che riflette le sagome snelle di Palazzo Loredan e di Cà Farsetti il corteo si forma rapidamente agli ordini del cav. Cocchetelli, segretario del comitato, e del cav. dott. Domenico Albanese che lancia in giro dalle gole gagliarde dei megafoni i suoi comandi secchi e decisi. Tutto in giro, tra il magnifico disordine delle livree, dei remi, delle bandiere, dei pennacchi, e dei damaschi, le bissone si pavoneggiano superbe dei loro strascichi di finta seta, dei loro nastri e dei loro pendagli gettati con voluttuosa dovizia sulle scie di spuma d'argento. Il pubblico le applaude, le donne le additano ai bimbi e le chiamono per nome: «La Fama», «Nettuno», «I cavalli», l'«Egiziana», la «Mocenigo» il «Naviglio», la «Venezia», la «Geografia». Vicine, strette, baciate sui fianchi da una festa di riverberi e di guizzi, di luci e di colori che si spezzano nell'acqua in brulichii nervosi, a poco a poco si staccano l'una dall'altra, si distanziano, si dispongono da una parte e dall'altra del corteo il quale perfettamente composto si muove ordinatissimo preceduto dalla «Disdotona» della Querini, dalla «Dodesona» della Bucintoro. che accende nella policromia della folla le chiazze vive delle dodici maglie dei suoi rematori, dallo sciame di «jole», di «outrigger» e di «Venete» dei canottieri, dalle barche vivacemente dipinte dei battistrada e dai ronzanti motoscafi dei pompieri pronti a spazzare la strada e allontanarne gli intrusi con la logica inflessibile delle loro pompe poderose.

Subito dopo si cullano sotto le prime palate dei remi le gondole dagli addobbi azzurri del Municipio che sono occupate dalle più eminenti autorità cittadine e quelle, che, vogate da marinai e da soldati, recano le autorità militari. Il gruppo, ricco e pittoresco è coronato e seguito da tutte le altre gondole e da tutte le altre imbarcazioni, del Comitato, di associazioni e di privati. Notiamo tra la folla le gondole dei Circoli Fascisti di sestiere con gagliardetti e rappresentanze, una «vipera» azzurra ad otto remi della «Sozia dei venticinque» di Murano, la gondola a quattro remi della Società Corale Excelsior, un minuscolo gondolino vogato da due balilla e cioè da Mario Dal Zennaro, d'anni 10, poppiere e dal fratello suo Antonio d'anni 12, proviere. E' abbandonata sul trasto una donnina vestita di broccato giallo e cioè la bambina Wanda Salvagno di anni nove.

Il suggestivo spettacolo

Frusciando tra le rive affollate, il corteo si dirige rapidissimo verso il bacino di San Marco trascinandosi dietro tutta una festa di tinte e di luci; uscito al largo, appena superata la punta della Dogana si allarga a ventaglio, appoggia a destra, si piega in larga conversione e tutte le barche s'arrestano a mezzo cerchio davanti al Giardinetto Reale.

Attraccate all'imbarcadero galleggiante che si protende in continuazione dell'ultimo gradino della riva, attendono le gondole di Casa Reale coi quattro gondolieri dalle livree scarlatte di gran gala: i vigili tengono sgombro il Giardinetto dalla folla mentre dai cancelli alla riva sono schierati Carabinieri in alta tenuta. Gli *yachts* ancorati alla punta della Dogana, i *cutters* della Compagnia della Vela, il bianco *Lorenzo Marcello* della Società di Navigazione San Marco, e le unità della flotta inglese che si profilano lontano sul verde fondo dei Giardini Pubblici, hanno alzato il gran pavese.

L'imbarco del Principe di Udine

Alle 3 precise S. A. R. il Principe di Udine accompagnato dal suo aiutante di campo comandante marchese Franco Spinola, da S. E. Giovanni Giuriati, dal Podestà dott. Mario Alverà, dal Prefetto gr. uff. Bianchetti e dal Segretario federale avv. Suppiej e da un piccolo stuolo di autorità e di ufficiali dell'Esercito e dell'Armata, attraversa rapidamente il giardino. Giunto il gruppo presso la riva una salva di applausi si leva dalle barche stipate e i canottieri lanciano il loro triplice «hurrà» levando i remi o agitando i berretti in segno di saluto. Il Principe che indossa l'alta tenuta di Ammiraglio di Divisione si ferma un momento al sommo della gradinata; risponde militarmente all'applauso, che continua insistente e fragoroso dalla folla delle imbarcazioni e scende quindi nella prima gondola, avente a sinistra il Podestà dott. Mario Alverà e di fronte il marchese Franco Spinola.

Il corteo subito si ricompone e ritorna risalendo il Canalazzo, che presenta uno spettacolo superbo. La folla aumentata si pigia sulle fondamente, trabocca dai poggioli e invade terrazze ed altane: è nella sua maggior parte, una folla popolana, varia, vivace, festosamente chiassosa.

Tra i palazzi tronfi della loro veneranda bellezza, passa il corteo e rapido si snoda tra le spume e gli spruzzi fioriti dall'acqua schiaffeggiata dai remi: unito, pigiato, spezzato in un caos di colori, in una pazza baldoria d'ombre e di luci.

Autorità e personalità

Tra la folla delle imbarcazioni scorgiamo tutte le principali autorità civili e militari cittadine e alcune tra le più eminenti personalità del mondo musicale ospiti di Venezia in occasione del Festival Internazionale di musica. Notiamo in fretta S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera col suo segretario particolare; S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti col Viceprefetto comm. Zattera e col capo di Gabinetto co. Quarelli di Lesegno, l'avv. Giorgio Suppiej Segretario Provinciale con l'avv. Spandri; il Sen. Giordano, l'on. Fantucci, il Vicepodestà co. Giandaniele Elti di Rodeano; S. E. il gr. uff. Garibaldo Tombolan Fava, Primo Presidente della Corte di Appello; l'avvocato generale della Corte d'Appello avv. comm. Padoa; il gr. uff. Berretta, direttore generale dell'Opera Nazionale del Dopolavoro; l'ing. Pagan in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale; il generale Macaluso, comandante del Presidio Militare; il console Muratori, comandante della Legione di San Marco col seniore Pitteri; il generale Laria della Finanza col colonnello Zuccolini; il colonnello Siciliani, comandante del Distretto Militare; l'Ammiraglio Fiorese che ha alla sua destra un ufficiale superiore britannico rappresentante l'Ammiraglio comandante la squadra navale inglese ospite delle nostre acque; il comandante Gaeta comandante del Porto col marchese Cappelli del Provveditorato al Porto; il col. Gargiullo, comandante il 71 Regg. fanteria; il colonnello Giudotti, direttore di Commissariato Militare; il colonnello Sircana della Direzione di Artiglieria; il capitano di vascello Vescia; il capitano di vascello Lupi, comandante della Scuola Meccanici; il capitano di vascello Zunino; il cav. dott. Caporale R. Sostituto avvocato militare; il colonnello Abrile, comandante la Divisione dei RR. Carabinieri; il Questore comm. Corrado col Vicequestore cav. uff. Rendina col segretario cav. Calandra di Roccolino; il cav. Furian, con Eugenio Genero e col sig. Lepsky in rappresentanza dell'Associazione Mutilati; il cav. dott. Mario Damerini, Segretario del Nastro Azzurro; l'avv. Giuseppe Valtorta, presidente dell'Associazione Combattenti; il generale Belloni per l'Associazione Nazionale del Fante; l'ing. Waldis, vice presidente del R. Magistrato alle Acque; l'avvocato erariale commendatore Longo col Sostituto Procuratore del Re Prospero; l'intendente di Finanza comm. Bianchi; il comm. Carraro, Italico Brass; il comm. Valgoi, direttore compartimentale delle Ferrovie; il cav. Asta; il dott. Costanzo per il Provveditorato agli Studi, ecc. ecc. In una gondola di gran gala del Municipio e in una baleniera remata da otto marinai inglesi sono gli ufficiali delle unità britanniche ancorate in bacino di San Marco.

Il meraviglioso percorso

Lungo il percorso S. A. R. il Principe di Udine, che rappresenta nella festa la Maestà del Re, è accolto da continui battimani. Sezioni della Banda Cittadina e del Corpo musicale «Claudio Monteverdi» sono sparse e all'Accademia, e sulla Macchina presso Ca' Foscari e a San Silvestro e in Pescheria. Tra le imbarcazioni che si pigiano da una parte e dall'altra della via meravigliosa, notiamo un grande pontile occupato da un numerosissimo stuolo di allievi della R. Accademia Aeronautica, e un burchio dell'Unione Sportiva di Pellestrina, ornato di un azzurro drappeggio stemmato. La folla va sempre più pigiandosi specie sulle fondamente del Carbon e del Vin, sul Ponte di Rialto, in Pescheria, a San Marcuola, sulla Riva di Biasio e a Santa Chiara, dove lo spazio d'acqua che riflette il «paleto» attrae in modo particolare la curiosità del pubblico nella sua qualità di punto strategico.

Sulla riva della Corte d'Appello gli operatori cinematografici sembrano essersi dato convegno e i loro apparecchi allineati tra stipite e stipite dei giganteschi portali fanno sembrare la base del palazzo non solo un nido ma addirittura un alveare di mitragliatrici.

Guardiamo alto tra i marmi ed ecco i poggiuoli di palazzo Treves riccamente addobbati di arazzi e damaschi, il Palazzo Da Mula si adorna di grandi drappi di velluto rosso recanti nel campo le armi di Morosini. Un grande e superbo arazzo pende dal poggiolo centrale del palazzo Grassi; drappeggi di calde tonalità verde antico adornano il palazzo Gambara Cesana e bellissimi damaschi ondeggiano dai poggioli di Palazzo Rezzonico, Cà Foscari ha fiammeggianti drappi gialli, il Palazzo Persico s'adorna di un addobbo sontuoso di velluto azzurro in cui campeggia tra fregi d'oro il grande stemma gentilizio. Altri bellissimi ornamenti sono sulle facciate di Cà Da Mosto che si fregia di un grande fascio littorio fra i Leoni andanti della Serenissima, del Monte di Pietà che spiega tre vasti arazzi preziosi, del Palazzo Cappello dalle cui logge scendono superbi broccati antichi di color cremisino, e di Palazfizo Alverà a San Samuele adorno di damaschi di un tenero azzurro pastello rabescato di pallido oro.

I Principi a Palazzo Volpi

Dai poggioli di Palazzo Volpi ornato di magnifici soprarizzi rosso amaranto e d'oro e di velluti vermigli, assistono alla festa le Loro Altezze Reali la Duchessa di Pistoia, la Principessa Bona di Baviera, la Principessa Adelaide di Savoia Genova, il Duca di Bergamo e il Duca di Spoleto, oltre, naturalmente, agli ospiti, Conte e Contessa Volpi di Misurata, ai loro familiari e ad un ristretto numero di invitati.

Il corteo si snoda tra gli applausi incessanti, gira all'altezza di Santa Lucia e riprende la via del ritorno fino alla macchina. Qui S. A. R. il Principe di Udine scende sulla riva di Cà Foscari, seguito dalle Autorità civili e militari e poco dopo s'affaccia al poggiolo del palazzo fra il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej e il Prefetto gr. uff. Bianchetti. La sezione della Banda cittadina intona la Marcia Reale e un lungo fragorosissimo applauso si leva dalla folla.

I nove gondolini in gara

Dobbiamo adesso trasportarci ai Giardini di Castello, dove si prepara la partenza dei regatanti.

Alle tre e mezza l'avv. Alessandro Brass, giudice di gara, chiama a raccolta i regatanti sulla terrazza del Ristorante Paradiso ai Giardini e fa loro le raccomandazioni d'uso. Li avverte che il cordino, acciò non vi siano favoriti e danneggiati dal forte vento e dalla «dosana» è stato teso di traverso dalla bricola N. 22 alla boa antistante la riva dell'Esposizione con un'incidenza verso l'interno di un'ottantina di metri.

Quindi Turchetto, imbussolate le nove palle, porge il sacchetto a Silvestri poppiere dell'arancio che è il primo destinato dal «tocco» al sorteggio dei numeri d'acqua. Silvestri leva il numero 3; seguono poi: Basaldella (celeste) che leva il numero 1, Pipa (viola) il 6, Marioto (bianco) il 5, Vianello M. (rosa) il 2, Verzotto (verde) il 7, Penzo (rosso) il 4, Crea (marron) il 9, Tatan (canarino) l'8.

I regatanti, esperite le pratiche preliminari, tornano sui loro gondolini ormeggiati alla riva dei Giardini in rio di S. Giuseppe dove ricevono gli auguri dei numerosi amici e colleghi che li hanno accompagnati.

Sul canale il cordino è già teso e poco prima dell'ora stabilita per la partenza viene per primo il gondolino di Pipa seguito da tutti gli altri i quali si allineano al cordino, nell'ordine, incominciando dal numero uno (verso le bricole) celeste, rosa, arancio, rosso, bianco, viola, verde, canarin e marron.

La giuria ha preso posto in due motoscafi. In uno vi è il presidente avv. Brass con Coldel e Ranieri, nell'altra il cav. Del Giudice e Greguol, mentre Turchetto e il cav. Cecchetelli prendono posto in gondole a quattro remi.

Un forte vento che soffia in senso contrario alla corrente dell'acqua produce in bacino un certo movimento ondoso nonostante il quale l'allineamento dei nove gondolini è perfetto.

Lo scatto

Alle 4.3 l'avv. Brass abbassa la bandiera rossa. Al segnale le nove imbarcazioni saettano spinte dalle prime poderose palate e corrono così per buon tratto in linea di fronte. Tutti però cercano di poggiare alle briccole per sentire meno l'influenza della «dosana».

Subito tra i gondolini multicolori si fa luce il viola di Pipa; si intravvedono poi le prue del marron, dell'arancio, del canarin, del verde. Man mano però che la regata procede si delineano anche le posizioni prendendo le imbarcazioni la caratteristica formazione di fila e all'altezza di S. Giorgio si notano anche le prime brevi distanze fra l'una e l'altra. Infatti il viola si è avvantaggiato di una barca sul marron il quale a sua volta ha distanziato l'arancio.

All'altezza della prima torretta di S. Giorgio il celeste di Basaldella si dà «al campo» e staccatosi dal gruppo, attraversa il bacino portandosi verso il Molo mentre gli altri continuano la corsa sotto S. Giorgio. Giunti poi di fronte al Giardinetto Reale il canarin e il bianco seguono l'esempio del celeste passando a prua della motonave «Marcello» che è ancorata di fronte alla punta della Salute mentre gli altri, tenendosi nel lato destro della nave, le passano a poppa.

Questa tattica ha permesso al celeste di avvantaggiarsi sul canarin e sull'arancio, ma certo anche Basaldella e Vianello hanno compiuto anche uno sforzo poderoso che mirava a portarsi al comando della regata; essi però non avevano tenuto conto della pratica dei «vecchi» che, pur allungando il percorso per San Giorgio, sanno di guadagnare sulla forza della corente contraria.

Le fasi del percorso

Come sulla Riva degli Schiavoni, anche sul Molo e ai Giardinetti Reali è stipata una folla enorme che incita a gran voce i regatanti che si apprestano ad imboccare il Canal Grande. Entra primo il viola seguito a una barca del marron, un po' distanziati il verde e il rosso, poi il celeste, il canarin, il bianco, l'arancio e il rosa.

All'altezza del Grand Hotel il verde, per portarsi sotto riva, si stringe sul rosso e si avvantaggia di qualche metro. Un po' più avanti e precisamente al traghetto di S. Maria del Giglio, avviene un abbordaggio tra il bianco, il canarin e l'arancio. Il bianco sguscia e carpisce il sesto posto all'arancio nel mentre anche il rosso, che correva più al largo, ha un guadagno nell'incidente.

Intanto il viola ed il marron si sono sensibilmente staccati dal gruppo e passano per l'Accademia con circa 40 metri di vantaggio.

Il rosa e l'arancio mollano

Alla macchina dove all'approssimarsi dei regatanti la Banda fa echeggiare le note della Marcia Reale è sempre in testa il viola di Pipa che ha al «zocchetto» il marron; quindi, distanziati, gli altri, nell'ordine, verde rosso, celeste, bianco, canarin, arancio, rosa, il quale poco dopo, e precisamente di fronte a S. Tomà si ritira dopo aver quasi investita una bissona. La regata procede ora molto calma. Non vi sono attacchi nè tentativi di fuga; solo le prime due guadagnano sempre più e al Ponte di Rialto hanno un distacco di una sessantina di metri. Passano poi il verde di Verzotto che è battuto al «zocchetto» dal rosso di Scucero, che ha una barca e mezza di vantaggio sul celeste, e, a eguale distanza gli altri. L'arancio, all'altezza di Palazzo Pesaro, abbandona la gara. Da questo momento la regata, che dall'entrata in Canal Grande è stata condotta, si può dire, con monotonia, ha un accenno di risveglio.

Infatti il canarin allarga un po' verso il centro del canale e arrancando, dà battaglia al bianco cercando di sorpassarlo. Altrettanto fa il celeste sul rosso, ma gli attaccati rispondono con vigoria e, forzando sui remi, rintuzzano ogni velleità degli avversari cosicchè anche questa volta le posizioni non mutano. A forte andatura i sette gondolini rimasti in gara si dirigono ora al «paleto».

La folla imponente che si accalca lungo la fondamenta di S. Simeone e sul piazzale antistante la stazione non tralascia un attimo di incitare ed applaudire i regatanti.

Al "Paleto„

La girata del «paleto» è regolare e nessun incidente si è verificato. La girata del viola è perfetta mentre invece si attardano i Crea che perdono così due lunghezze preziose. Dopo un centinaio di metri gira il verde, a una barca il rosso, a due il celeste, a quattro il bianco, e il canarino pure a quattro barche. Scucero, all'altezza di S. Geremia cerca di sorpassare il rosso, ma anzichè tenersi «premando» poggiano verso la riva destra ove vigila il verde dei Verzotto che non si lascia sorpassare.

Nel ritorno, favoriti dalla corrente, i policromi gondolini filano veloci. La regata che era risolta da un pezzo, aumenta ora maggiormente la convinzione che le posizioni non muteranno proprio più. Il rosso cerca a tutti i costi di portarsi in terza posizione e la lotta che impegna con Verzotto è entusiasmante. Scucera non dà tregua a Verzotto e continuamente, con insistenza, lo impegna a difendersi dai suoi attacchi per carpirgli il terzo posto. La lotta è seguita dalla folla che è tutta rivolta a queste due imbarcazioni e che a grande voce incita i beniamini. Scucero e Nordio vedono i loro sforzi se non coronati dal successo premiati in parte dal vantaggio di mezza barca. A S. Angelo il viola e i Crea si avvantaggiano ancor più sugli avversari e vincono la regata alla distanza di un centinaio di metri con un serrate magnifico.

L'attesa alla Macchina

Dalla Macchina, la gara è stata seguita con vivo interessamento.

Poco dopo le 16.15 l'eco dei lontani applausi s'annuncia lontano e s'avvicina alla macchina in un crescendo impetuoso. Le imbarcazioni dei battistrada e dei canottieri, già sbucarono dal ponte dell'Accademia e s'avanzano rapidamente, dietro i graticci formati dai lucidi remi si scorgono i primi gondolini che avanzano arrancando.

Poco dopo il passaggio dei regatanti S. A. R. il Principe di Udine scende dal palazzo e salutato da un nuovo applauso prende posto sulla macchina. Alla sua destra seggono S. E. l'on. Giovanni Giuriati, S. E. Tombolan Fava, l'ammiraglio Fiorese, il Rappresentante il Comando della Squadra britannica ancorata sulle nostre acque, il comm. Padoa e il generale Macaluso; alla sinistra sono il Podestà dott Alverà, S. E. il Prefetto, il vice Podestà Co. Elti di Rodeano, lo on. Fantucci e il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

L'arrivo

Poco dopo gli applausi che giungono da Rialto avvertono che la gara sta per giungere al fine. Già sullo sfondo magnifico, la folla ondeggia come un prato fiorito squassato dalla brezza, e già le maglie rosse della «dodesona» s'accendono e nettamente si distinguono nella policromia del quadro. Poco dopo vicini l'uno all'altro, quasi impegnati in disperato arrembaggio appaiono i due primi gondolini. Sono ancora il «viola» ed il «marron» che affannosamente si contendono il primo posto. Alle 4.45'30" il «viola» giunge alla scaletta della macchina mentre a mezza barca il ferro di prora del «marron». Un formidabile applauso si leva dalla folla, la musica intona l'inno «Giovinezza» e S. A. R. il Principe di Udine s'avvicina alla riva e consegna ai campioni medaglie e bandiera.

Ad una distanza di una ventina di barche giungono pure uniti il «verde» ed il «rosso» ed essi pure han dalle mani del Principe il meritato alloro. Il «rosso» ha anche di più, chè gli piomba in sentina un roseo «porchetto» ornato di nastri rossi e blu, il quale dopo avere rabbiosamente grugnito, forse per l'ansia dell'attesa, ora si placa, si sdraia e si fa cullare deliziosamente.

Quinto a giungere è il gondolino celeste e dietro alla sua poppa le pompe dei Vigili tagliano la strada agli ultimi arrivati che sono tosto sopraffatti e si confondono tra la folla delle imbarcazioni libere ormai d'ogni ritegno.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1. il *viola* di Molin Giuseppe detto «Pipa» pop. e Nardin Giorgio detto «Lupo» prov.
2. il *marron* di Vianello Achille detto «Crea» pop. e Vianello Giovanni detto «Crea» prov. a 4 barche.
3. il *verde* di Costantini Giuseppe pop. e Costantini Francesco detti «Verzotto» prov. a 200 metri.
4. il *rosso* di Penso Pietro detto «Scucero» pop. e Nordio Natale prov. a mezza barca.
5. il *celeste* di Basaldella Emilio detto «Furlan» pop. e Vianello Arcangelo detto «Sperandio» prov. a 50 metri.
6. il *bianco* di Tagliapietra Amedeo detto «Marietto» pop. e Tagliapietra Augusto proviere.
7. il *canarin* di De Dossi Luigi detto «Tatan» pop. e Vianello Luigi detto «Carapele» proviere.

A Palazzo Volpi

Finita la premiazione S. A. R. il Principe di Udine salutato da una vibrante ovazione della folla, prende posto nella gondola di Corte col Podestà e col proprio aiutante di bandiera e si reca a Palazzo Volpi dove ha luogo un ricevimento in suo onore.

Alla sera alle ore 20 il Conte e la Contessa Volpi di Misurata hanno offerto un pranzo in onore dei principi del sangue reale convenuti a Venezia.

La Regata Storica di quest'anno ha il pregio di aver rivelato un nuovo campione del remo. Tale è infatti il «Lupo». Tessere gli elogi di questo campione e sulla sua gara è superfluo. La prova da lui fornita ieri ha dimostrato il suo valore. Giorgio Nardin ha avuto ragione netta e sicura sui suoi avversari fra i quali gli unici temibili sono stati i «Crea». Il forte distacco con la terza imbarcazione sta a dimostrare la forza poderosa di questo giovane, dalla vogata regolare e potente che, se accoppiato a un poppiere di uguali mezzi fisici, darà ai veneziani l'emozione e l'entusiasmo delle regate dei famosi Zatta, Bonato e Maddalena. Con ciò non si vuole sminuire la gara di «Pipa» che ieri è stato all'altezza del compagno. Saldo e sicuro in poppa il buranello ha diretto l'imbarcazione in modo perfetto con astuzia e perizia.

Dalla nuova formazione di «Pipa» e «Lupo» i veneziani attendevano si una buona affermazione, ma nessuno li pronosticava vincitori e tanto meno veri dominatori della magnifica competizione veneziana.

Gli unici loro avversari temibili sono stati — ripetiamo — i Crea che per tutto il percorso li hanno seguiti sulla scia.

I giudecchini possono esser ben contenti del posto che si sono conquistati contro avversari agguerriti e temibilissimi. Giovanni Crea ha compiuto ieri una prova magnifica. Giunto a quaranta anni Crea sembrava volgere al tramonto come regatante ma, per quanto partito col vantaggio del numero d'acqua, ha dimostrato di esser tornato in possesso del fiato e dei muscoli dei tempi migliori.

Come si è visto il nuovo ruolo di Verzotto da proviere a poppiere non ha segnato un successo. Il buranello è un uomo tagliato maggiormente per la prua e la regata di ieri ne è la più chiara dimostrazione. Invertito il posto col fratello, Verzotto dovrebbe rendere di più.

Tutti in complesso hanno svolto una regata regolare alle cui fasi interessanti il pubblico si è vivamente entusiasmato.

La regata ha avuto nella sua fase iniziale il momento più interessante e combattuto. Quando i regatanti, staccatisi dal cordino incitati dai calorosi «hurrà» dei marinai delle navi inglesi ancorate in bacino, si sono immediatamente gettati nella lotta per ben piazzarsi, e la lotta è stata accanita e vivace, ma sempre contenuta nei limiti della cavalleria come del resto in generale lungo tutto il percorso. Delineatesi poscia le posizioni queste sono state mantenute, salvo qualche lieve modifica.

La Messa dei regatanti

Dall'anno scorso, ripigliata l'antica tradizione della Messa dei regatanti, ieri alle ore dieci convenero nella Basilica della *Salute* i partecipanti alla Regata Reale. Nel magnifico Tempio del Longhena sull'Altare maggiore era esposta la prodigiosa imagine di Maria. Alle dieci precise, accompagnato dal cav. Albanese, comandante dei Vigili, entrava il Podestà dott. Mario Alverà seguito dai regatanti che prendevano posto in apposite pancate.

Il Rettore della Basilica Mons. Ravetta celebrò la Messa e al Vangelo rivolse appropriate parole ai regatanti. Augurò a ciascuno di loro di arrivare per primo; ma poichè tale augurio non poteva avverarsi per tutti, formulava il voto che tutti quei regatanti avessero a pigliare il primo premio per la correttezza nella gara e per l'esercizio delle virtù, specialmente della concordia e della temperanza.

Al termine della Messa distribuiva ai regatanti una medaglia benedetta della Madonna della Salute.

Il II° Festival internazionale di musica

solennemente inaugurato alla Fenice

Il «Primo Festival internazionale di musica» ha avuto iersera alla Fenice il suo battesimo trionfale. Brillantissimo rito celebrato tra l'oro della sala magnifica da un pubblico fine, numeroso ed elegantissimo che adunava attorno a sei Principi di Casa Savoia le più eminenti autorità cittadine e tutta l'aristocrazia veneziana del pensiero, del blasone, del censo, e il fiore della colonia cosmopolita, e alcune tra le personalità più illustri del mondo musicale italiano. Uno sguardo alla platea ed al giro dei palchi. fioriti di sete e scintillanti di gioielli ci permette di raccogliere i nomi dei più significativi compositori della giovane scuola italiana, tra questi col Lualdi e col Labroca organizzatori infaticabili della manifestazione, G. Francesco Malipiero, Alfredo Casella, Nino Cattozzo, Italo Montemezzi, Mario Castelnuovo Tedesco, Leone Sinigaglia, Antonio Veretti, Giuseppe Mulè, ecc. ecc.

Tra i critici notiamo Antonino Procida del «Mattino» di Napoli, Barini del «Messaggero», Raffaele De Renzis del «Giornale d'Italia», Alberto Gasco della «Tribuna», Mezza del «Popolo di Roma», Paribeni dell'«Ambrosiano», ecc. ecc.

Poco dopo le 21.30, accolto da un lunghissimo applauso il m.o Antonino Votto sale sul podio ed attacca l'«Ouverture per orchestra» di Uilliam Walton. Alle 22.10 mentre il pubblico applaude la fine del secondo brano e cioè il «Concerto» di Gabriele Bianchi, un valletto municipale solleva il drappeggio di velluto che serve di fondo al palco reale e la figura di S. A. R. il Principe di Udine appare tra le cariatidi d'oro. Il pubblico scatta in piedi moltiplicando il fervore dell'applauso e il maestro Votto attacca la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza» che sono accolti da una lunga vibrante ovazione. L'Augusto Ospite s'affaccia al parapetto e ringrazia ripetutamente con inchini. Sono con lui il suo aiutante di bandiera marchese Spinola, S. E. il Conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Podestà dott. Mario Alverà, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, l'on. m.o Adriano Lualdi, il vice Podestà Co. Giandaniele Elti di Rodeano, e il Co. Mario Nani-Mocenigo. Mentre la dimostrazione continua calorosissima entrano nei palchetti di Corte le LL. AA. RR. le Principesse Adelaide di Savoia e Bona di Baviera, la *Duchessa* di Pistoia, il Duca di Bergamo e il Duca di Spoleto.

Ricompostosi il silenzio il concerto continua nel suo fastosissimo successo. il m.o Bianchi deve presentarsi più volte al proscenio tra scroscianti battimani e pure molte chiamate, dopo la realizzazione delle rispettive opere, ottengono Leone Sinigaglia e Antonio Veretti. La marcia dell'«Amore delle tre melarancie» di Serge Prokofieff è bissata a grande richiesta, e dopo la brillante esecuzione della «Suite per orchestrale tolta da «Il cappello a tricorno» di Manuel De Falla, una lunga ovazione è rivolta al m.o Antonino Votto e alla sua valorosa massa orchestrale.

Questa la cronaca della serata, la quale, come si vede, è cronaca assai lieta. Altrettanto liete sono le considerazioni che si possono trarre dall'esame del concerto considerato nel suo aspetto puramente artistico.

*

Felice è stata la scelta del programma e opportunissimo agli scopi propagandistici cui tende la manifestazioni: programma vario, interessante e divertente se si affida a quest'ultimo vocabolo il senso buono che ad esso vien dato da A. Casella. Il pubblico si sarà accorto che modernità in fatto di musica non è sempre sinonimo di stramberia e che un Festival avente per scopo la valorizzazione e la divulgazione della musica nuova può ben rinunciare a mettersi in marcia spingendo innanzi le punte d'avanguardia, se vuol esporre il quadro veritiero di quelli che sono i caratteri della produzione musicale contemporanea, non già per mezzo dei tentativi acrobatici o delle esperienze di alchimia, ma con la scorta delle opere che rappresentano o sono vicinissime a rappresentare conquiste definitive e durature. Il concerto d'ieri pare voglia dimostrare che i giovani compositori nostri tendono non già ad un ritorno al vecchio, ma ad una chiarificazione e ad una semplificazione dei mezzi moderni così da dar sfogo agli impeti più schietti e abbandonarsi ai propri rapimenti nelle spontanee effusioni di un discorso non inceppato da preconcetti di sorta. D'esser già su questa strada o meglio in tale stato di grazia, ha dimostrato ancora una volta Leone Sinigaglia che suggendo le linfe della propria terra e senza vergogna di ricorrere a mezzi qua e là ottocenteschi, sospira teneramente in morte di un giovane artista ed affida la sentita espressione del proprio valore e del proprio rimpianto a procedimenti melodici semplici, chiari e ricchi di una soavissima eloquenza che si libra in un clima limpido ed arioso creato da fini e leggeri impasti strumentali.

William Walton, che vuol fare il modernissimo con la sua capricciosa «Ouverture», tutta bizze e tutta smorfiette specie nel gioco degli strumentini, ricade oltanto sulle piatteforme delle armonie elementari ciò che vale a porre in maggior luce quanto è di falso e di voluto nei più appariscenti effetti del suo brano.

Certo assai innanzi lungo le strade della chiarificazione dimostra di essere Antonio Veretti nel la sua «Sinfonia italiana» che si parte limpid ae sicura nella compostezza dei suoi agili movimenti, ben sorretta e ben nutrita nel suo incidere nell'avvicendarsi delle idee ispiratrici. Se un po' sembra accasciarsi ad un tratto sotto il peso di certe sue grevi sovrastrutture, essa si riprende tosto col leggerissimo «fugato», che dietro qualche velo di colore wagneriano rivela la schietta personalità di un compositore già padrone dei suoi mezzi e già sicuro dietro la guida del suo istintivo buon gusto.

Più audace ci è sembrato Gabriele Bianchi nel suo «Concerto per orchestra», opera che ha ottenuto, com'è noto, ed ha ben meritato, il «Premio Venezia» bandito al suo nascere da questo nostro Festival italiano. Opera che rivela il brillantissimo ingegno del suo autore e la solidità della sua preparazione e le doti migliori di un temperamento poetico e fantasioso. Nelle visioni di nuvole fuggenti che ha seguito nel concepire il suo quadro, egli ha cercato di rincorrere e di afferrare se stesso; e s'è raggiunto davvero, nelle zone in cui più seppe commuoverlo il senso della natura così da fargli nascere l'ale per libarsi nelle spontanee effusioni del suo benedetto linguaggio. E questo appare specie nella parte centrale del «concerto» e cioè dove il discorso musicale si eleva alle altezze dell'inno e prende la mistica solennità del corale. Qui Gabriele Bianchi sa veramente rivelare la sincerità e la purezza della propria ispirazione insieme alle sue franche e nobilissime doti di costruttore e di istrumentatore. E non importa se altrove smarrendo un poco la parte più intima di se stesso egli potrà più che altro rivelare buon gusto nella scelta degli artifici e bravura e scaltrezza nell'uso nei suoi mezzi. Non importa se nell'interessantissimo primo tempo, di sì vivace ed incalzante vita ritmica, egli pare disorientarsi un poco verso un frammentarismo di gusto malipieriano, o se rivelerà altrove qualche leggera predilezione per le tinte della tavolozza dello Strauss, o se verso la fine cederà alla lusinga di qualche effetto teatrale o si dilungherà un po' troppo nel corso nelle proprie effusioni.

La originale Marcia di Prokofieff così gustosa nel suo fresco ed arguto sapore fiabesco e la elegante «Suite» dal «Cappello a tricorno» di Manuel De Falla, che sembra fatta soltanto di ritmo e colore, hanno completato il programma ed il successo. Del quale va data gran parte di merito al m.o Antonio Votto che si mostrò realizzatore chiaro, sereno, franco ed espressivo, egregiamente assecondato dalla bella massa orchestrale dell'E.I.A.R. che gli fu sempre docile e efficacissimo strumento.

S. A. R. il Principe di Udine, rimase in teatro fino alla fine della serata. Al suo levarsi il m. Votto attaccò ancora una volta la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza e ancora una volta il pubblico in piedi proruppe in un applauso lungo e fragoroso.

Per espressa volontà di S. E. il Ministro Ciano l'interessante concerto è stato trasmesso per radio. Durante l'intermezzo da un microfono collocato dietro la orchestra Antonio Maraini e Adriano Lualdi hanno pronunciato brevi parole per chiarire le finalità di questi nuovi Festivals internazionali, che sono destinati a camminare di pari passo con le Biennali d'arte veneziane, orientati benchè in diverso campo verso le stesse mète.

a. z.

*

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.30 avrà luogo nel Teatro dell'Hotel Excelsior di Lido il primo concerto di musica da camera.

Il programma è il seguente:

1. Santoliquido: Lauda medioevale — Rosi: Preludi di briscola — Alderighi: Introduz., Aria, Finale; per pianoforte (nuovissimi). Esecutore Dante Alderighi.
2. Kodaly: Duo per violino e violoncello (nuovo per l'Italia). Esecutori sig.ra Giuseppina Procida de Rogatis e Giuseppe Martorana.
3. Roussel: Jazz dans la nuit (nuovo per l'Italia) — Bloch: Salmo 22 (nuovo per l'Italia). Canto e pianoforte. Esecutori sig.na Madeleine Grey e Mario Castelnuovo Tedesco.
4. a) Scriabine: 5 preludi per pianoforte - b) Pick-Mangiagalli: Studio di concerto per pianoforte. Esecutore Antonino Votto.
5. Castelnuovo Tedesco: 4 Shakespeare Songs - 3 Heine Lieder. Esecutori sig.na Madeleine Grey e Mario Castelnuovo Tedesco.
6. Bartok: Quartetto per archi N. 4. Esecutore il Quartetto Roth.

Un viaggio disgraziato

La Signora triestina Maria Sommer di anni 50, maritata al barbiere Modaro Mario abitante a Trieste in via S. Michele 22 ieri mattina alle 11, giunta col piroscafo «San Giusto» in gita da quella città, dovette essere ricoverata all'ospedale per la frattura della gamba destra e giudicata guaribile in giorni 50. La povera signora uscita dal gabinetto sopra coperta mentre si trovava in navigazione da Trieste a Venezia, è scivolata sul parquet bagnato riportando la sopradetta lesione.

La partenza di Giuriati e del gr. uff. Berretta

Ieri sera alle ore 22.5 è ripartito per Roma S. E. il Presidente della Camera on. Giovanni Giuriati.

Alle ore 24 è ripartito anche per la Capitale il gr. uff. Enrico Beretta, Direttore Generale dell'Opera Nazionale del Dopolavoro.

Il pellegrinaggio alla Salute

Ieri mattina verso le 9, in quattro grandi barche decorate di verde, arrivavano alla Basilica della Salute i buoni popolani dei paesi di Torcello e di Lio piccolo. Essi erano in numero di cento, accompagnati dal curato di Lio, Don Pietro Tesser.

Dopo il canto delle Litanie, Don Tesser celebrò la Messa e distribuì a tutti la santa Comunione.

La prepotenza di un bracciante

Ieri nel pomeriggio alle ore 15 una squadra di vigili d'acqua con le rispettive imbarcazioni, sorvegliava a che venisse rispettato l'ordine podestarile dello sgombero del Canal Grande per la Regata. Un bel tomo, il bracciante Bevilacqua Ermenegildo di anni 46, abitante a Castello 50, che si trovava sopra un sandolo, non intendeva obbedire alle ingiunzioni dei vigili di togliersi di mezzo al Canale e soggiunse:

— Io vado dove voglio, perchè i fatti miei sono più urgenti dei vostri, e vergognatevi di dare questi ordini!

Dopo tale dichiarazione, il Bevilacqua fu invitato a salire a bordo di un sandolo dei vigili e condotto alla Questura centrale, dove venne posto in guardina e denunciato.

Lo sviluppo dello sport bocciofilo

nella Regione veneta

Il giuoco delle bocce, considerato un tempo semplice divertimento di osteria, è andato man mano perfezionandosi e ingentilendosi. Oggi, saldamente inquadrato, sotto l'egida dell'Opera Nazionale Dopolavoro e disciplinato da una Federazione Nazionale con Delegazioni Regionali e Direzioni Tecniche Provinciali è assurto ad importanza veramente considerevole nel campo dello sport dopolavoristico nazionale.

Lo Sport bocciofilo raccoglie nel suo seno decine e decine di migliaia di uomini dai diciotto ai settanta anni; i quali, nella maggior parte operai, impiegati e professionisti, trovano nel sano e simpatico giuoco di che ritemprare lo spirito ed il fisico.

E' una ginnastica in sostanza, alla portata di tutte le età, e che, fatta all'aria libera, rinvigorisce le membra, rafforza i muscoli, addestra l'occhio e mantiene in allenamento il corpo.

La Delegazione Regionale Veneta, retta dall'instancabile sig. Carlo Pinotti, ha esplicato, nel primo semestre di quest'anno una attività veramente feconda che merita di essere segnalata.

Infatti, con una buona propaganda e con fatti dimostrativi, in ispecie nei centri rurali, le Società o Gruppi Bocciofili che a gennaio non raggiungevano il numero di dieci, oggi sono una cinquantina con un totale di circa tremila iscritti. Altre Società sono in via di costituzione.

I Campi Sportivi regolamentari hanno avuto anch'essi un notevole aumento e ciò si deve all'interessamento dei Presidenti delle Società affiliate i quali, con la loro opera disciplinata sono anche dei preziosi collaboratori al buon andamento della organizzazione.

Le gare, campionati e manifestazioni bocciofile già svolte in questo primo periodo dell'anno VIII. sorpassano la trentina con un totale di oltre duemila partecipanti. Ovunque è sempre regnato il più lodevole spirito di cameratismo; il che dimostra, che il senso di comprensione sportiva è entrato ormai nella grande massa dei giuocatori bocciofili.

Tutti i campioni della regione Veneta hanno preso parte alle varie manifestazioni di Campionato. Citiamo i più quotati: i Fratelli Cesare, Antonio e Giuseppe Mazzuccato, Raisa; Lazzarini, Quinto, Trevisan, Impronti, Cazzagon, Piazza, Renosto, Mazzoli, Ballarin, Bortoletti, Marchetti, Pittarello, Cacco, Festari, Zambotto, Zaggia, Leuzzi, Gottardo, Berti, Manganaro, Secco, Balliello, Rampazzo, Bortoletto, Mainardi, Leandro, Ranzato, Fante, Veludo, Alberti, Molena, Rizzo, Niccolli, Dotto, De Marchi, Morassutti, Righini, Brotto, Bari, Tonello, ecc. ecc.

Accanto agli anziani vi è una folta schiera di giovani atleti che nel corso delle partite hanno dato ottima prova e promettono assai bene per l'avvenire.

Oltre alle gare sociali, intersociali e provinciali, ricordiamo alcune classiche regionali ed interregionali:

In aprile a Mestre organizzata dalla Bocciofila «Montagnola» e nella quale la vittoria arrise alla coppia Cazzegon Attilio e Berti Umberto della «Oriaghese».

In maggio a Padova il Gran Premio d'apertura organizzato dalla «Boscolo Bragadin» vinta in modo superbo dal novello astro Raisa il quale ha battuto i formidabili Veludo Vittorio e Mazzucato Antonio classificati rispettivamente secondo e terzo.

In luglio a Venezia il Gran Premio del Redentore indetto dalla «Benito Mussolini», il cui alloro è toccato alla terna Quinto Giuseppe, Piazza Luigi, Mazzoli Attilio i quali, con un serrate meraviglioso, batterono di misura la terna Baliello Alberto, Fante Edoardo, Bassato Romolo di Padova, piazzatasi seconda.

In agosto a Oriago il Campionato Veneto a coppie organizzato dalla «Oriaghese» vinto dalla coppia Trevisan Guido, Mainardi Alberto di Padova i quali si sono imposti con la loro superiorità di magnifici puntisti e classici sparatori battendo nelle finali la temibile coppia Veneziana formata da Impronti Emilio e Mazzoli Attilio, seconda in classifica.

A Marghera il 24 agosto Gran Premio organizzato dalla «Bocciofila «Marghera» e che ha visto vittorioso il veneziano Piazza Luigi, quest'anno in ottima forma.

Va segnalato anche l'incontro delle squadre rappresentative Veneta e Ligure svoltosi sui campi della Lidense alla fine di maggio e che ha visto vittoriosi i Veneti per punti tre a uno. Detto incontro, avvenuto per iniziativa della Delegazione Veneta, oltre che riscuotere l'unanime consenso degli sportivi bocciofili della Regione ha dimostrato chiaramente quanto sia sentito il bisogno di espansione anche in questo ramo di sport.

Siffatti incontri dovrebbero succedersi con maggior frequenza per la migliore reciproca conoscenza dei giuocatori di tutte le Regioni d'Italia.

Nel calendario della Delegazione Veneta sono annunciate altre gare classiche che si svolgeranno prossimamente e cioè: Il Campionato Veneto individuale di I., II. e III. categoria a Padova.

La Grande Gara per la «Coppa Bisson» a Padova.

Il Campionato delle tre Venezie individuale di I., II. e III. categoria a Venezia.

Una grandiosa manifestazione avrà luogo in ottobre a Padova in occasione del primo congresso bocciofilo con l'intervento di tutti gli sportivi della regione delle Tre Venezie. Il Delegato Regionale Veneto, al quale si deve l'iniziativa, sta lavorando alacremente perchè l'adunata riesca una imponente rassegna di forza sportiva.

Una questione di carattere puramente tecnico che necessita venga risolta è quella del giuoco unico nazionale. La diversità del sistema di giuoco nelle singole regioni non può ancora permettere degli incontri veramente nazionali; per cui si impone una soluzione conciliativa.

La Delegazione Regionale Veneta ebbe già a far presente alla Direzione Generale dei Giuochi e Sport Popolari l'opportunità di convocare a Roma i Delegati Regionali per un ritocco conclusivo del Regolamento Tecnico. Siccome sportivamente il Veneto non è secondo alle altre regioni, e, adottando da noi un sistema che può definirsi classico, per i suoi campi delimitati e livellati, si desidera ardentemente che il convegno alla Capitale possa effettuarsi prima della fine del corrente anno. In tale occasione ogni Delegazione dovrebbe condurre con sè una squadra di quattro giuocatori quali sul terreno, si esibirebbero con dimostrazioni pratiche in alcune partite onde dare la possibilità di un giudizio sul sistema di giuoco veneto; sistema veramente sportivo sia per stile che per tecnica; il migliore di tutta Italia.

Concludendo e per dimostrare ancor più a quale importanza il movimento bocciofilo è assurto in questi ultimi tempi nella regione Veneta è gradito riportare su queste colonne l'inno ufficiale dei bocciofili veneti scritto da un appassionato amatore dello sport bocciofilo il dottor Guelfo Ferrari (Morfina) di Padova, inno che potrebbe divenire nazionale

All'aria libera
le «Bocce» in mano
lo «Sport» più sano
sempre sarà....
In alto sventola,
bella ed altera,
cara Bandiera
del nostro Sport!...

. . . .

Si giochi a punto
si tiri in testa
pum... «botta resta»
si vincerà!....
Il sangue e i muscoli
tu ci rinnova,
metti alla prova
polmoni e cor...

. . . .

In alto sventola,
bella ed altera,
cara Bandiera
del nostro Sport!....

. . . .

b. b.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «...Ma se el gato te magna el formagio?!».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Tembi» (Il Coccodrillo). Meravigliose visioni di Caccia grossa nell'Africa. Seguirà: «Il vittorioso incontro Carnera-Christner».

MODERNO. — Dalle 15: «Naufraghi dell'amore» con Gary Cooper e Ester Ralston.

S. MARGHERITA. — Dalle 15: «Corte marziale» con Eve Grey e comica.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Un splendido film Paramount «E' arrivata la squadra» dinamica interpr. di Clara Bow. Segue «Gustavin e il Teatro» novità con l'applaudita Comp. Gustavin.

ITALIA. — Dalle 15: «Monella bionda» sonoro prot. Alice White. Segue Beniamino Gigli nell'opera «Lucia di Lammermoor».

MASSIMO — «Ivan il Terribile» una superba produzione della Sowkino di Mosca prot. Leonidow.

S. MARCO. — «L'incendio nella foresta» - «Il medico di campagna» première supercinema «Roma Venezia».

MODERNISSIMO. — «Nell'ora suprema» dramma d'amore e di tormento; interpr. Douglas Fairbanks junior e Loretta Young.

Due cadute

Il quattordicenne Niccolò Valonta abitante a Canaregio 2980 interno 93 ieri sera alle ore 21, al Patronato San Giobbe, rincorrendo dei compagni è caduto riportando una contusione alla gamba sinistra giudicata all'Ospedale guaribile in otto giorni.

— Il treenne Gino Tosi abitante a Santa Croce 1749, giocando nei pressi di casa in Salizzada dei Turchi è caduto riportando una ferita lacera alla fronte giudicata guaribile in giorni 10.

Ruolo della gente di mare

Carpentieri 83 — Nostromi 35 — Marinai 189 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 50 — Mozzi di coperta senza navigazione 222 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 354 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

RASSEGNE D'ATTUALITÀ

Come si presenta il girone

Veneto-Giuliano di Prima Divisione

Con gli ultimi provvedimenti della F. I. G. C. riferentisi particolarmente all'ordinamento delle Divisioni Inferiori, anche i gironi di 1.a Divisione Nord hanno subito alcune notevoli varianti; varianti suggerite senza dubbio dall'enorme sviluppo preso dal gioco del calcio nell'Italia Settentrionale. Ma quello che sopratutto più ci interessa è l'ordinamento imposto alla così detta «Divisione di rincalzo» nelle regioni trivenete.

Anzitutto il blocco della Venezia Euganea e della Venezia Giulia, è rimasto immutato; le innovazioni cominciano invece a verificarsi per quanto riguarda le squadre emiliane, che nella scorsa stagione erano state chiamate a far parte del raggruppamento C. Sono pertanto scomparsi, perchè assegnate al girone D di recente formazione, il Forlì, il Faenza, l'Ancona, il Carpi ed infine la Mirandolese; a rappresentare l'Emilia sono così rimaste la Spal di Ferrara e il Ravenna, neo-promossa. Alle due squadre lombarde Clarense e Mantova si è poi aggiunto il Crema, già appartenente al girone B.

Infine, aggiungendo alle «anziane» Grion (Pola), Pro Gorizia, Rovigo, Thiene, Treviso e Trieste le altre due neo-promesse Vicenza e Dolo e la Fiumana, retrocessa dalla Divisione Nazionale B, si ottiene, sia pure in forma schematica, il quadro completo del raggruppamento.

Nostro compito sarà quello di considerare, a parte, ciascuna squadra, di enunciarne l'inquadramento, i propositi per l'avvenire e di vagliarne le possibilità ed il valore; non saranno queste note di carattere ufficiale, ma generico, fondate sulle notizie fino ad ora fornite dalle varie società.

Iniziamo la nostra disamina dalla gloriosa **FIUMANA** che, secondo le notizie apparse, manterrà le file pressochè immutate. Non sono forse di ieri le dolorose delusioni provate per la vendita dei suoi migliori giocatori? Mentre i famosi Mihalich, Volk, Serisz, Gregar ecc. indossano una casacca che non è quella della loro società d'origine, la Fiumana langue in 1.a Divisione. E' stata veramente paurosa la parabola iscendente dei colori della Città del Quarnaro! In due anni il calcio fiumano ha conosciuto le più grandi amarezze; Divisione Nazionale, Divisione Nazionale B, 1.a Divisione.... è forse questa una corsa verso il precepizio. No! L'italianissima Fiume, Fiume sportiva, sulle rovine del suo già ricco patrimonio calcistico, deve ricostruire un nuovo edificio, più grande, più bello, incrollabile. Ci auguriamo che gli «arancioni» riconquistino nel più breve volger di tempo il terreno perduto e che il loro soggiorno nella categoria minore sia dei più rigeneratori.

I nero-stellati del **FASCIO GRION** di Pola, che hanno conosciuto i pericoli della retrocessione, pur avendo essi disputato un campionato assai coraggiosamente ma con poco fortuna, vorranno quest'anno rifarsi, risalire la corrente.

Ci sembra ancor oggi impossibile che quei.... diavoloni neri, cui non mancavano nè il cuore, nè la buona volontà, nè tanto meno il buon gioco, siano finiti tanto in basso nella graduatoria dei valori. La sfortuna si è accanita contro di loro, costantemente, senza tregua; qualche crisi puramente tecnica ha poi aggravato la situazione. Crismani, Cerdanio, Monti 1.o, Monti 2.o, Gasperutti, Poiani, Colussi, Vocini, formeranno ora il nucleo principale della squadra; attorno a questi fedelissimi si raccoglieranno ancora le giovani reclute, che sappiamo dominate da quell'ardore e da quella fede tutti propri degli atleti istriani.

Grandi cose promette pure la **PRO GORIZIA**. Il quarto posto in classifica conquistato la scorsa stagione significa oggi qualche cosa, quando si dice che i progoriziani, oltrechè aver ingaggiato un trainer della fama di Chrappan, non hanno trasferito alcun giocatore, ma anzi hanno fatto notevoli acquisti (Martellani della Maceratese, e Dogani del Lanciano). A quale conclusione si dovrà giungere quando si saprà che la Pro Gorizia disporrà, per la sola pirma squadra, di una trentina di elementi? Forse qui non potremo parlare solo di probabilità, ma di certezza.

L'**ESPERIA** di Trieste — tale il nuovo nome imposto al Trieste 1905, fusosi con la squadra del Cantiere San Marco, militante in 2.a Divisione — presenterà un «team» formidabilmente attrezzato. Infatti il San Marco ha portato in seno all'anziano sodalizio triestino un magnifico contributo di fresche e giovani energie che non mancheranno di dar presto i loro frutti, naturalmente dopo un conveniente affiatamento con i tecnici elementi dell'ex Aspe. Così l'undici tanto caro a quel.... volpone di Perper sarà fra le vette del girone, giocherà quest'anno una posta importante, si getterà con quello slancio che gli è caratteristico nel folto della mischia e... chissà che non riesca ad averne la meglio.

Il **DOLO**, modesta squadra proveniente dalla nostra seconda Divisione, ritorna improvvisamente alla ribalta della categoria superiore con seri propositi di ben figurare anche fra le maggiori campagne. Nella bella cittadina del Brenta si lavora alacremente per dare ai «granata» una degna inquadratura. Il Dolo ha a disposizione un largo stuolo di ottimi elementi — alcuni dei quali rientrati nel club come, ad esempio, Pisentin dell'A. C. Padova, Poletto del Rovigo, Novello 2.o del Feltre — che aggiunti ai Facolnaro, Rizzi, Ermo, Stocco, Vulcano, Colussi, Martinello, ecc., costituiranno l'ossatura della squadra. Da notare anche i nuovi acquisti Magrini 1.o, Magrini 2.o Di Bello.

Il **ROVIGO**, l'eterna cenerentola dello scorso campionato, non sarà più tale, chè, con a capo un competente qual'è il collega Amedeo Rizzardi, saprà ben risorgere e marciare speditamente sulla via della vittoria. Per evitare il ritorno a situazioni spiacevoli, le file dei bianco-neri saranno quasi totalmente rinnovate. Eliminare la grave piaga del professionismo è stato il primo passo dei dirigenti della società rodigina; in una parola, si pensa con serietà e con fermezza, alla creazione di una squadra omogenea e concorde.

Sull'orizzonte dell'**A. C. THIENE** è apparsa qualche nube... di carattere finanziario; speriamo però che con la nomina del nuovo Consiglio Direttivo tutto debba risolversi nel modo migliore. I thienesi, terminati ad una lunghezza dalla retro cessione (retrocessione che non è stata tale), avranno in efficienza tutti i loro uomini. Per un'operosa cittadina qual'è Thiene non dovrebbe poi riuscir difficile, il mantenere la propria squadra in floride condizioni!

Che dire del **TREVISO F. B. C.**? Sempre agli ordini del trainer Visentin 1.o l'undici presenterà una struttura massiccia. Immutato rimarrà il trio difensivo, mentre la linea mediana conterà quasi sicuramente su Visentin 2.o; e realmente ai bianco-celesti mancava un centro-sostegno di classe un coordinatore, una mente direttiva. La linea attaccante, se si fa eccezione per Zanotto trasferitosi a Vicenza, sarà imperniata ancora sugli stessi atleti. Concludendo anche i trevigiani hanno le loro buone «chanches»; se saran rose....

Ultimo nella graduatoria... alfabetica delle squadre venete è il **VICENZA**. Le prodezze della dominatrice della seconda Divisione sono un po' note a tutti gli sportivi. La squadra berica, dopo qualche anno di salutare attesa, assurge nuovamente ai fasti della 1.a Divisione, accanto alle consorelle Pro Gorizia, Treviso, Trieste ecc.; si presenterà con un'agguerrita compagine, idonea alle dure battaglie. E' ritornato in seno al club biancorosso Zanotto, il popolare «Ciciana»; buon acquisto è quello di Dal Maschio del San Marco Venezia. Il «team» dei Griggio si appresta pertanto a sostenere, nel prossimo campionato, un ruolo di prim'ordine

La **CLARENSE**, che unitamente alla Mirandolese fu l'«enfant terrible» della passata stagione, uscirà prossimamente in una nuova veste, costituita in gran parte di reclute. Sono infatti stati posti in lista di trasferimento i suoi migliori e più validi atleti (Torresani, Rossetti, Bossini, Sacchi, Colosio, Bedetti), che difficilmente potranno essere ben rimpiazzati con giovani elementi. In tali condizioni l'inizio non sarà senza dubbio dei più felici, seppure la Clarense, come complesso, resterà sempre quella magnifica e volitiva compagine che tante volte abbiamo ammirato.

Del tutto nuovi alle nostre folle riusciranno i bianco-neri del **CREMA F. B. C.**, una squadra tanto valorosa quanto sfortunata, che ha fatto parte nello scorso campionato, di quel famoso girone B non a torto definito il «girone di ferro» della Prima Divisione. Anziana società questa (sorta nel 1909), che vanta un passato veramente glorioso e che viene fra le nostre compagini con buone speranze, se non di successo finale, almeno di onorevole piazzamento. A causa di qualche crisi d'indole tecnica, ha dovuto sostenere più che altro una parte di comparsa; ha dato un rendimento piuttosto discontinuo, ha avuto momenti da squadra di gran classe ed improvvisi abbattimenti; con tutto ciò si è classificata oll'ottavo posto, a pari punti col Seregno e col Varese. Siamo certi che il Crema, in un ambiente nuovo, saprà ritrovare il suo «estro» e ritornare in possesso dell'antica potenza.

Veniamo ora a dire poche parole del **MANTOVA**. Gli azzurri virgiliani lavorano in silenzio; hanno promesso di preparare uno squadrone spauracchio, che incuta timore e... rispetto anche alle maggiorenti del girone; non conosciamo i propositi dei compagni di Vaini, ma certamente essi mirano molto in alto.

Un combattivo «team» emiliano è stato incluso nel girone.

L'**U. S. RAVENNA**, neo-promossa, che si ripromette di continuare le tradizioni lasciate da Forlì, Mirandolese ecc. I ravennati stanno attivamente rivedendo e completando le loro file con elementi di classe onde sostenere validamente il confronto anche con le squadre che vanno per la maggiore.

La **SPAL**! Chi non rammenta il serrato duello, protrattosi per lunghi mesi, fra Udinese e Spal? Gli spallini, come ha affermato anche qualche sincero collega di Ferrara, sono stati battuti nettamente, seppure battuti per un soffio, più tecnici i ferraresi, più energici ed efficaci i bianco-neri friulani. Ma cerchiamo di non uscire di tema; i bianco azzurri vogliono a tutti i costi, ed è logico, conquistare quel posticino al sole fra le «elette». Per questo il fiorente sodalizio ha da qualche tempo mobilitato atleti e dirigenti; la squadra è già uscita per un galoppo d'allenamento, e pare abbia soddisfatto. E' stato giocoforza, dopo la dipartita della veloce ala sinistra Facchini passato al Bologna, ritoccare i vari reparti; notevole l'acquisto del tecnico «center» del Forlì, di Baruzzi (il realizzatore di cui la Spal ancora mancava) di Reccati di Olasi ecc. Come ben si può immaginare, fieri e fondati sono i propositi dei ferraresi che hanno fin d'oggi varato la prima edizione dell'undici bianco-azzurro, che risulta così inquadrata: Festi (Beccati), Cerini, Olasi, Spanghero, Calzolari, Berdacchini 2.o, Barbieri (cap.), Romani, Baruzzi, Bertacchini 1.o, Braga.

Dalla rosa delle quattordici squadre appartenenti al girone C. (la cui formazione può andar soggetta a mutamenti) cinque appaiono in evidenza sulle altre. Fiumana, Spal, Pro Gorizia, Esperia, Treviso, godono dei più larghi favori del pronostico, non solo per il loro grado di anzianità e per l'esperienza acquistata, ma sopratutto per la struttura delle loro singole unità. Intorno a quest'esiguo gruppetto infurierà la lotta più accanita, che, Mantova, Clarense, Vicenza, Crema, ecc. non ammaineranno tanto facilmente la loro bandiera; da queste ci attendiamo l'immancabile sorpresa.

In conclusione, dobbiamo notare che nel girone Veneto-Emiliano regna un buon equilibrio ed una relativa equivalenza di valori; il che renderà il campionato più arduo, più appassionante, più sportivo.

Guido Favaro

Il Dopolavoro Nautico

E' stato inaugurato ieri a Venezia, fra una regata di «mascarete» corsa nella mattinata, e la Regata Reale disputatasi nel pomeriggio, nello splendore trionfale del Canal Grande brulicante di colori, di barche, di popolo.

Questo Dopolavoro Nautico ha la sua sede sulle Zattere, dinanzi il magnifico specchio d'acqua del Canale della Giudecca, in un cantiere bene attrezzato, completamente nuovo, ove ben ventiquattro imbarcazioni sono a disposizione dei numerosi aderenti alla bella e sapiente istituzione: esiste già, accanto alla sezione del canottaggio, la sezione nuoto; e non tarderà ad essere istituita anche la sezione vela. Così inizia la sua vita un ente che si propone di richiamare all'amore degli sports marinari la gente che lavora, la gente che si consuma quotidianamente nelle fatiche degli uffici, delle officine, delle aziende commerciali ed industriali, la gente che per ragione di età, per ragione di mezzi fisici, per ragione di scarso tempo disponibile non può dedicarsi allo sport agonistico, al grande sport delle società di canottaggio, ma che tuttavia vuole e deve, nelle ore di riposo, fare del movimento, abbeverarsi di aria e di sole, mantenere viva, fresca e sana la necessaria vigoria del corpo. Come si vede il programma è magnifico: degno del Regime che coltiva e migliora la razza, in estensione ed in profondità: e l'attuazione del programma sta diventando a Venezia, da oggi, un fatto compiuto, di tanto maggiore importanza in quanto più era ed è qui sentito il bisogno di dare, da ogni parte ed in ogni modo, un più vasto impulso agli sport nautici che ancora, sulla Laguna, non hanno lo sviluppo che dovrebbero e potrebbero avere. L'idea del Dopolavoro Nautico era sorta già da qualche tempo: ma la buona volontà dei promotori aveva urtato contro aspre difficoltà di ordine finanziario. Finchè l'impresa, auspice geniale e fattivo il comm. Vittorio Cini, non trovò finalmente l'appoggio delle Società di Navigazione aventi sedi a Venezia: allora il Dopolavoro Nautico rapidamente venne istituito, con la sua sede e con le sue barche.

Si faranno al Dopolavoro Nautico delle regate fra operai, fra impiegati, fra esordienti e fra veterani, fra sindacati e fra gruppi aziendali; si faranno delle gite in barca, a remi ed a vela, fino agli estremi lembi della placida ed ospitale laguna; si organizzeranno gare di nuoto, si insegnerà a nuotare a quei innumerevoli veneziani che non conoscono questo salutare ed indispensabile esercizio: si riavvicinerà lo spirito di centinaia e migliaia di uomini al movimento, alla bellezza, alla potenza del mare e lentamente, senza sforzo e senza pena, si diffonderà nelle famiglie, nelle case umili e modeste, nella categoria di gente più esposte ai mille pericoli della vita cittadina, l'amore alla sana, alla diritta, alla riposante fatica dello sport marinaro.

Questa forma di educazione fisica e morale delle masse darà certamente un giorno dei risultati che gioveranno all'avvenire della Patria: non per nulla l'Opera Nazionale Dopolavoro è fra le Istituzioni fondamentali del Regime. Ed anche dal punto di vista più strettamente sportivo c'è da rallegrarsi e compiacersi: l'atleta sorge dalle masse, frutto di cernita e di selezione: è dalla grande diffusione dello sport, in tutte le classi ed in tutti gli ambienti, che un Paese può trarre il materiale per delle agguerrite centurie di eccelsi atleti e di superbi campioni.

Noi siamo certi che il Dopolavoro Nautico di Venezia, guidato tecnicamente dalla passione e dalla competenza di Scipione Del Giudice, non verrà meno alla simpatia ed al plauso con cui tutta la città ne saluta oggi la nascita: e che il camerata Silvio Verrino, che fascisticamente ha attuata la bell'opera, avrà la soddisfazione di vederla incedere prospera e rigogliosa.

A. B.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.42 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 L.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE - *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Ministro Giuliano inaugura a Bolzano il Congresso scientifico nazionale

BOLZANO, 7

(A.N.) Ieri mattina, nel nostro teatro civico, elegantemente decorato di bandiere e di festoni tricolori, è stato solennemente inaugurato il congresso nazionale delle scienze. Il Governo nazionale che ha favorito con tutti i mezzi la grande adunata scientifica ha delegato a rappresentarlo alla cerimonia inaugurale il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano. Erano pure presenti l'on. barone Blanc, presidente della Società per il progresso delle scienze, i senatori Leicht, Simonetta, Albini, Corbino, Rava, Garbasso, Orsi, Tosti di Valminuta, Sandrini, Rossi, Zippel e Tolomei; gli onorevoli De Stefani, Vacchelli, De Franceschi, Miori, Dallabona, gli accademici d'Italia Bottazzi e Parlbeni, i prefetti, i podestà e i segretari federali di Trento e Bolzano assieme alle maggiori autorità delle due provincie, il Principe Vescovo di Bressanone, i generali Modena comandante del Corpo d'Armata di Verona, Porro, Reghini ecc. Il Senato del Regno era rappresentato dal sen. Simonetta e la Camera dei Deputati dall'on. Paolucci de Calboli.

Oltre 500 scienziati

Oltre 500 scienziati, espressione della più alta coltura italiana, sono convenuti da tutte le regioni italiane per partecipare ai lavori che si preannunciano della più alta importanza non solo nazionale ma universale in quanto le discussioni scientifiche intendono affermare la efficienza massima della nostra coltura e continuare l'opera nobilissima della coltivazione delle masse avviandole verso un avvenire radioso di potenza, degno delle tradizioni storiche di Roma.

La città imbandierata e festante ha accolto gli alti rappresentanti del Governo e gli scienziati con grande entusiasmo.

Alle 10.30 il teatro era gremito di autorità, rappresentanze e pubblico. Il presidente della Società per il progresso delle scienze on. Blanc ha preso per primo la parola per ringraziare l'on. Orsi presidente del comitato ordinatore, che simboleggia ad un tempo la scienza italiana e questa regione cara ad ogni cuore italiano. Ha rivolto quindi agli abitanti della Venezia Tridentina ed alle autorità locali il commosso ringraziamento degli scienziati italiani per la loro accoglienza. Questo congresso, ha proseguito l'oratore, che per i nomi degli oratori ed i soggetti delle comunicazioni si annuncia come una delle più belle manifestazioni della scienza italiana resterà memorabile anche per la regione d'Italia nella quale si svolge. L'on. Blanc ha rivolto infine un reverente saluto a S. M. il Re, alto patrono della società fin dalla sua fondazione, a S. A. R. il Principe di Piemonte che si degna di seguirne con benevolo interesse i lavori e al Capo del Governo che la onora della sua viva e costante attenzione.

Il saluto del Podestà

Il podestà di Bolzano ing. Rizzini ha rivolto quindi il saluto della città al Ministro Giuliano e a tutte le autorità e congressisti convenuti. Uno speciale saluto ha rivolto ai rappresentanti di Trento, valorosa consorella di Bolzano e compagna di questa nell'ospitare il congresso. Anni or sono, ha proseguito l'oratore, gli scienziati d'Austria e Germania convenivano in questa terra ad affermare, non senza solennità, la cultura tedesca. Oggi con solennità più degna, in Bolzano convengono da ogni città i nostri scienziati ad affermare il diritto della cultura italica. Breve periodo d'anni divide le due manifestazioni, ma è sufficiente abbastanza perchè tra queste ormai possa distendere il proprio velo la notte dei tempi. Avvenimenti di eccezionale importanza si sono avvicendati. Questa terra che già come ai tempi di Roma sente tutta intera la propria funzione di avanguardia verso il centro europeo ed opera allo scopo con febbrile attività accoglie con gratitudine la designazione, sicura che qui potrà essere agevolmente lanciata la voce della nostra coltura attraverso i confini della Patria. E sarà una voce certamente possente quella che uscirà dall'importante congresso. Sarà quella che attraverso l'immancabile perfezione tecnica e scientifica dei rapporti che verranno esposti dai grandi luminari della scienza qui convenuti, andrà ad elevare la vita morale della Nazione sino a trarla definitivamente dalla sterile attività in cui viveva nei passati regimi. Sarà quella che lavorando sapientemente una materia prima inesauribile che è la capacità intellettuale del nostro popolo, non mancherà di dare quegli effettivi risultati nei più svariati campi della produzione come necessità per fornire sicure energie all'Italia fascista.

I discorsi dell'on. Blanc e dell'ingegner Rizzini sono stati alla fine vivamente applauditi.

Il senatore Paolo Orsi quale presidente del Comitato ordinatore ha aggiunto altre parole per illustrare il significato del congresso.

L'orazione del Ministro

Salutato da una lunga acclamazione ha preso quindi la parola il Ministro Giuliano.

Il discorso, ascoltato con profonda attenzione e sottolineato spesso nei punti più salienti e significativi da vivi applausi, è stato alla fine salutato da una lunga ovazione.

Si sono quindi iniziati i lavori del congresso che continueranno nei giorni seguenti a Trento.

L'on. prof. Pietro De Francisci ha tenuto il discorso di apertura del congresso parlando sopra un argomento scientifico di viva attualità, ossia sul centenario del Digesto. L'oratore ha fatto alcune considerazioni intorno alle vicende dei nostri studi giuridici e a futuri programmi di lavoro. Vano sarebbe infatti celebrare un centenario come quello delle Pandette, porre in luce il significato giuridico e politico, rilevare come quell'opera sia stata il punto di partenza della legislazione e della dottrina di tutto il mondo civile, se tutto ciò non costringesse il nostro spirito a ripiegarsi su sè stesso, a ricercare quanto quel pensiero sia e possa essere ancora vivo e quali siano le condizioni attuali e le possibilità di rinnovamente della nostra scienza giuridica.

Attraverso una acuta indagine storica l'oratore ha concluso rilevando come l'unità che l'anima nazionale ha ritrovata nell'azione rinasca fatalmente anche nel pensiero; perchè non vi è possibilità di distinzione tra il mondo dell'azione e quello del pensiero, come non vi è tra pratica e teoria, tra la vita e la filosofia, perchè diritto, politica, economia, non sono che aspetti, determinazioni di un'unica realtà storica e spirituale.

I giuristi romani sono ancora maestri insuperati appunto perchè essi si mantennero sempre adeguati a questa reltà. Dalla loro sapienza e dal loro metodo, che Giustiniano ci conservò nella sua compilazione, non possiamo trarre l'insegnamento; dalla nostra gloriosa tradizione che ci fece maestri del mondo l'incitamento; l'ispirazione, da una volontà costante di dare un ritmo unitario alla nostra cultura, facendo sì che i vari rami di essa vengano a costituire un esemplare organico, animato da un unico pensiero che ne investa tutta la vita: premio comune sarà la conquista di una cultura rinnovata, che costituirà la sostanza spirituale della nostra forza politica.

I lavori del pomeriggio

Nel pomeriggio sono seguite, alla Scuola Cairoli, le altre comunicazioni scientifiche con discorsi dell'Accademico d'Italia prof. Filippo Bottazzi sulla fisiologia del lavoro muscolare, e di Padre Agostino Gemelli sui compiti ed i problemi della psicologia sperimentale nella educazione fisica; il primo di carattere scientifico, e il secondo di carattere applicativo per cui la integrazione della materia è stata completa e tale da suscitare l'interesse più vivo.

Alle 18 ha avuto luogo la costituzione dei lavori delle sezioni. In serata i congressisti hanno partecipato ad un solenne ricevimento ufficiale in Municipio indetto dal Podestà ing. Rizzini.

Domani lunedì i lavori proseguiranno alle ore 9 con rapporti a classi riunite alla scuola Adelaide Cairoli, nei quali parleranno S. E. Parravano su *La chimica e la fertilizzazione del suolo in Italia;* l'on. De Stefani su: *Gli effetti economici nazionali dei prestiti esteri;* lo on. sen, Gentile Giovanni su: *Il concetto della natura nell'idealismo* e il prof. Scorza Gaetano su: *La matematica come arte.* Alle ore 15 si svolgeranno rapporti a classe nel seguente ordine:

Classe A: Gianfranceschi prof. P. Giuseppe: «Sulle frontiere della nuova fisica»; Giordani prof. Francesco: «La chimica, fisica dei fenomeni di corrosione». Soler prof. Emanuele: «Campagne gravimetriche in Alto Adige».

Classe B: Foà prof. Carlo: «Il problema demografico dal punto di vista biologico»; Sergi prof. Sergio: «Il primo cranio del tipo di Neandertal scoperto in Italia nel suolo di Roma»; D'Ormea prof. Guido: «Le cattedre ambulanti di assistenza, maternità e puericoltura in rapporto all'incremento demografico».

Classe C: Farina prof. Giulio: «I contributi italiani alla esplorazione archeologica dell'Egitto»; Mortara prof. Giorgio: «Problema demografico e problema economico italiano»; sen. Ettore Tolomei: «Toponomastica e cognomi dell'Alto Adige».

La giornata di lunedì si chiuderà con i lavori delle sezioni alle ore 18.

Settimo viaggio di studio "nord-sud,, per medici stranieri

CORTINA D'AMPEZZO, 8

E' vivamente atteso l'arrivo della numerosa carovana di medici stranieri i quali, auspice l'E.N.I.T., vengono tra noi a scopo di studio sulla organizzazione e l'incremento delle nostre stazioni idrominerali, climatiche e balneari.

La carovana, guidata dal prof. Guido Duata, comprende numerose personalità mediche di chiara fama nel campo scientifico e professionale, appartenenti a ben tredici Nazioni e si tratterrà a Cortina d'Ampezzo due intiere giornate per dar modo ai partecipanti di visitare gli incantevoli dintorni e prendere visione degli apprestamenti ricettivi e sanitari che pongono la maliarda cittadina all'avanguardia delle stazioni climatiche europee.

Al ricevimento ufficiale che avrà luogo, da parte delle autorità cittadine, la mattina di domenica 14 corr. seguirà lo svolgimento di un brillante programma di festeggiamenti con escursioni e gite, in onore degli ospiti illustri.

Il sesto centenario del B. Odorico celebrato a Pordenone

PORDENONE, 7

(g) Come preannunciato, oggi Pordenone ha aperto il ciclo delle feste in onore del B. Odorico, di cui ricorre il 6.o centenario della morte.

Al mattino alle 7 nel Santuario delle Grazie S. E. Mons. Vescovo ha celebrato la Messa durante la quale si è accostato alla Comunione qualche migliaio di fedeli.

Verso le 9 al nostro Licinio cominciarono ad affluire ricevuti dal Segr. del Cons. Dioc. delle Missioni Don Ceconi, i membri delle Commissioni parrocchiali missionarie convenuti da tutte le parti della Diocesi, occupando ogni ordine di posti.

Nel paleoscenico prende posto, S. Ecc. Mons. Vescovo al quale fanno corona Don Buiatti di Udine, membro del Consiglio Nazionale Missionario, prof. D'Andrea Rettore del Seminario, i Rev.mi Mons. Toffolon e Lozer, Don Gaspardo ecc.

Prende la parola Mons. Toffolon Direttore Dioc. per le Missioni, che porge un saluto a nome del Consiglio Dioc. ai convenuti e dopo aver brevemente ricordato l'opera del Consiglio dà la parola al Rev. Mons. Lozer.

La fine del suo splendido discorso viene accolta da numerosi e ripetuti applausi.

S. Ecc. Mons. Vescovo, dopo un ringraziamento rivolto agli oratori, ricorda che il nostro Odorico non è soltanto gloria nostra ma di tutta l'Italia, perchè oltre che grande missionario fu anche grande esploratore e ci dice che se vogliamo onorarlo dobbiamo imitarlo nelle sue virtù.

Chiude ricordando che la nostra Diocesi ha nel campo missionario, un Delegato apostolico, un Vescovo e una sessantina di sacerdoti.

Calorosi applausi accolgono la chiusa del discorso del Vescovo e gli intervenuti lasciano il Teatro per portarsi in Duomo ad assistere al semipontificale.

Il tempio è zeppo. Mons. Lozer assistito dai Rev. Don Gaspardo e Don Biasotti celebra la Messa alla quale assiste pontificalmente Mons. Vescovo al trono. La Schola Canthorum eseguisce la «Messa Pontificalis» seconda del Perosi sotto la direzione del Rev. prof. Muccin. Siede all'organo il maestro Lenna. Al Vangelo il Rev. Padre Orlich, già generale dei Minori, pronuncia un magnifico elevato discorso esaltando le glorie del nostro Beato concittadino. In fine si eseguisce l'Inno Missionario.

Nel pomeriggio verso le due il nostro Licinio accoglie autorità ecclesiastiche, commissioni e popolo, sicchè in breve il grande teatro è gremito in ogni posto.

Il prof. dott. Don Giordani prende la parola per presentare l'oratore Padre Vanzin che pronuncia un magnifico discorso.

La trasformazione della brughiera pordenonese
L'insediamento dei delegati del Consorzio Cellina-Meduna

PORDENONE, 8

Stamane alle ore 10, nella sala delle adunanze della residenza del Consorzio Irriguo «Cellina-Meduna» ebbe luogo l'insediamento del Consiglio dei Delegati.

Erano presenti oltre al Commissario Prefettizio ing. Aprilis ed ai signori consiglieri, il Consigliere di Prefettura cav. Giovanni Calabresi in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il co. Ottelio per il Segretario Federale, il co. Arturo Cattaneo Podestà di Pordenone, l'ing. Luigi Querini per l'Amministrazione Provinciale, l'ing. Lacentra del Genio Civile, il comm. Verardo per il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il cav. Telesforo Lanzone Segretario della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, il cav. Villoresi Presidente dell'Istituto Provinciale dell'Economia Montana anche in rappresentanza della Cassa di Risparmio di Udine, il prof. Enrico Marchettano Direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura, l'ing. prof. Marzolo della Università di Padova ed il comm. Luigi Guzzon consulente amministrativo del Consorzio.

Aperta l'adunanza, il cav. Calabresi porge il saluto del Capo della Provincia ai nuovi consiglieri che si accingono ad iniziare la poderosa impresa di trasformazione fondiaria della brughiera pordenonese, ed elogia l'opera svolta a vantaggio del Consorzio dal Presidente della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori ing. Napoleone Aprilis, con entusiasmo e fermezza di volere, secondo le direttive del Governo Nazionale che vuole la valorizzazione della terra per la rinascita economica della Nazione.

Assicura che S. E. il Prefetto, fervido sostenitore dell'iniziativa, continuerà il suo valido appoggio al nuovo Consiglio, e da parte sua promette la più fervida collaborazione.

Le parole dell'illustre rappresentante del Capo della Provincia vengono salutate da calorosi applausi.

Il co. Ottelio porta il saluto del Segretario Federale agli Agricoltori del Pordenonese che stanno impegnandosi in un'opera altamente fascista, perchè il Fascismo vuole che l'Italia ritorni madre feconda di messi, e loda il camerata ing. Aprilis per avere con rara tenacia e competenza tradotto in atto l'iniziativa che segnerà la redenzione di una zona vastissima di terreno improduttivo.

Il comm. Verardo reca al Consiglio dei Delegati il saluto ed all'ing. Aprilis il plauso del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il quale secondò sempre con entusiasmo l'opera grandiosa dovuta alla nobile passione con cui il Presidente della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori studia e coltiva i problemi dell'economia agricola friulana.

Come italiano e come friulano augura all'attività del nuovo Consiglio dei Delegati il migliore successo, tanto più meritorio quanto maggiori sono le difficoltà da superare.

Anche i discorsi del co. Ottelio e del comm. Verardo vengono calorosamente applauditi.

Il Commissario Prefettizio ing. Napoleone Aprilis legge quindi al Consiglio un'ampia e dettagliata relazione sull'opera svolta.

Fatta la cronistoria delle pratiche laboriose che condussero all'emanazione del Decreto Prefettizio 5 febbraio 1930 che costituiva d'ufficio il Consorzio irriguo «Cellina-Meduna» determinandone le norme statutarie, e del Decreto Reale di riconoscimento in data 9 giugno u. s., accenna alla ingente mole di lavoro compiuto, ed alle non lievi difficoltà di natura giuridica e finanziaria superata, mettendo in particolare rilievo la preziosa collaborazione del comm. Luigi Guzzon cui è dovuto lo statuto consorziale, che, per opportune innovazioni compone allo spirito della legge segna un nuovo indirizzo che avrà certamente seguito nel campo della bonifica integrale.

Illustra quindi gli studi per determinare il programma e le direttive tecniche del Consorzio affidati agli eminenti ingegneri prof. Marzolo, prof. Scimeni, Sacconi, Dall'Armi per la parte idraulica, ai professori Marchettano e Feruglio e dottori Zanettini, Bubba e Missio per la parte economico agrario, all'Istituto Provinciale di Economia Montana per la sistemazione dei bacini montani ed al prof. Dal Piaz per la parte geologica ai quali tutti rivolge un vivo ringraziamento sprimendo in particolar modo i sensi dell'ammirata riconoscenza del Consorzio al prof. Marzolo che dello studio del problema idraulico è stato l'artefice principale, la guida coordinatrice, sapiente ed instancabile.

Riferisce in seguito sulla costituzione ed organizzazione degli uffici del Consorzio, sull'opera attiva diligente svolta dai medesimi, e sui provvedimenti amministrativi adottati per assicurare il funzionamento dell'Ente.

Passa quindi a trattare dei compiti del nuovo Consiglio che rivestono carattere di particolare urgenza nel campo amministrativo e tecnico tracciando il programma consorziale d'immediata attuazione.

Rivolge da ultimo un ringraziamento a quanti, uomini di fede ed Istituzioni, che all'iniziativa hanno dato contributi ed appoggi decisivi, esprimendo in particolare l'imperitura riconoscenza del Consorzio a S. E. il Prefetto Riccardo Motta, animatore e suscitatore d'energie, che dette il suo costante, vigile, sapiente, validissimo appoggio in ogni occasione, e mercè il quale il nascente Consorzio non conobbe mai ostacoli di formalita burocratiche o procedurali e potè superare ogni difficoltà sul suo cammino.

La fine della relazione viene salutata da prolungati applausi e tutte le Autorità convenute si congratulano con l'oratore.

Chiede quindi la parola il consigliere on. avv. Piero Pisenti, il quale, premesso che la soluzione del vasto e poderoso problema è merito precipuo del Regime, che ha disposto le provvidenze necessarie e creato l'ambiente perchè iniziative veramente colossali come quella che il Consorzio Irriguo Cellina-Meduna, si propone, venissero pprontate ed attuate, ricorda quanti in passato si sono preoccupati della irrigazione della Brughiera Pordenonese ed a nome loro ha parole di profondo, affettuoso ringraziamento per l'ing. Aprilis che seppe coronare i loro voti e le loro fatiche.

Loda la chiarezza e sincerità della relazione, che non nasconde le difficoltà da superare; e loda sopratutto lo stile fascista dell'ing. Aprilis che ha operato indefessamente in silenzio, cosicchè l'esposizione da lui fatta rappresenta per molti una vera sorpresa.

Dice come sia opportuno assicurare la continuità d'azione nello svolgimento del vasto e complesso programma, per cui ritiene indispensabile che a capo del Consorzio debba rimanere colui che ha tutto il merito dell'iniziativa e del lavoro compiuto e che per competenza tecnica e fede appassionata sul problema rappresenta la massima garanzia del successo. Sicuro dell'unanime consenso dei colleghi propone pertanto che il Consiglio nell'approvare la relazione del Commissario Prefettizio, esprima il voto che, a sensi dell'articolo 5 della Legge 26 luglio 1929 l'ing. Napoleone Aprilis venga dal Governo del Re nominato Presidente del Consorzio.

La proposta dell'on. Pisenti viene approvata per acclamazione tra prolungati applausi.

L'ing. Aprilis ringrazia commosso per la calorosa dimostrazione che costituisce il riconoscimento più gradito della sua opera.

Il Consiglio quindi, sotto la Presidenza del cav. Leonardo Luchini procede alla nomina della Deputazione. Risultarono eletti ad unanimità per la zona prima i signori on. gr. uff. avv. Piero Pisenti ed ing. Antonio Policreti, per la zona seconda il geometra Valan Luigi, per la zona terza l'ing. Luigi Plateo, per la zona quarta l'avv. cav. Marco Marin ed il cav. Leonardo Luchini.

Viene infine deliberato l'invio di telegrammi d'omaggio al Duce, ai Ministri Acerbo, Di Crollalanza, al Sottosegretario di Stato Serpieri, a S. E. il Prefetto di Udine ed al Presidente del Magistrato alle Acque.

Briand partito per Ginevra

PARIGI, 7

Il Ministro degli Esteri Briand è partito stamane alle 11.10 per Ginevra, accompagnato dai suoi colleghi che fanno parte della delegazione francese alla Società delle Nazioni.

Le opinioni di Re Carol sulla regalità e sui problemi romeni

LONDRA, 7

Il corrispondente del *Daily Herald* in Romania ha avuto una lunga e importante intervista con Re Carol al castello di Froiser, posto sopra il culmine di una montagna dei Carpazi. Il giovane monarca, che parla l'inglese con correttezza, ha voluto subito smentire la voce che egli abbia intenzione di stabilire in Romania una dittatura. Tale voce sarebbe puramente fantastica.

I problemi del dittatore e della dittatura — ha detto testualmente Re Carol — sono problemi che riguardano specificatamente questo o quel Paese. Per la Romania essi non esistono e per conto suo egli non ha alcun desiderio di governare il Paese dittatorialmente.

Il suo interlocutore ha poi chiesto quali sono oggi — secondo Re Carol — le funzioni e le prerogative di un Sovrano. Re Carol ha risposto che ciò dipende da molti fattori, i quali variano a seconda del Paese. La regalità non può significare la stessa cosa in tutti i Paesi. La natura del Paese, il carattere dei suoi abitanti, le sue necessità finanziarie, i popoli confinanti e sopratutto la sua storia e le sue tradizioni costituiscono tutte espressioni differenti di sovranità. Re Carol è apertamente del parere che un Re si trova nè più nè meno come alla testa di una gigantesca cooperativa di affari. In base a tale concessione il Re potrebbe considerare il suo paese come un grande affare che è sua cura di condurre brillantemente al successo. Egli deve pertanto amministrare in modo che tutti abbiano a contribuire al successo in condizioni ideali e che tutti abbiano a prendere amore per il proprio lavoro e per la propria partecipazione allo sviluppo dell'affare.

Ma come capo dirigente il Re deve incoraggiare il suo popolo a generare il massimo di energia nazionale, allo scopo di ottenere i migliori risultati culturali e materiali possibili.

Egli si dichiara un campione del Governo democratico. I Governi democratici differiscono tutti notevolmente fra di essi a seconda della Nazione che si sono forgiata una simile forma di governo. Vi sono vivi contrasti tra il Governo dell'Inghilterra e quello degli Stati Uniti, dell'Italia, della Francia e della Germania, ciascuno dei quali funziona efficacemente per salvare i suoi speciali interessi ed i bisogni della Nazione. La Romania ha i suoi particolari bisogni. I suoi problemi sono eccezionali e fondamentalmente legati alla sua storia. Il suo sistema di Governo è stato forgiato in base a questi fattori e tale deve continuare. Re Carol ha poi espresso il desiderio che l'Inghilterra, grande Paese industriale, possa dare alla Romania una solida assistenza economica. La Romania ha una popolazione di 18 milioni di abitanti, 13 dei quali sono contadini. Ma quantunque essi siano tenaci lavoratori, molta della loro energia viene sprecata attraverso metodi di produzione che sono antiquati. La Romania ha urgente bisogno di macchinario moderno e sopratutto di moderne idee industriali.

Ecco perchè l'Inghilterra potrebbe venire in suo aiuto sia direttamente che indirettamente in modo da metterla in grado di realizzare un lavoro di ricostruzione su vasta scala.

La Romania spera di liquidare presto tutti i suoi debiti. Tutti i contadini romeni indossano abiti di cotone per il cui prodotto non vi è continua domanda. Il Paese ha bisogno di macchinario agricolo, nonchè di trebbiatrici, automobili e materiale ferroviario in grande quantità.

Destroyers romeni costruiti in Italia

COSTANZA, 7

Sono qui giunti due *destroyers* romeni, *Regina Maria* e *Re Ferdinando*, costruiti nei cantieri Pattison di Napoli.

Cinque brigate austriache sfilano per le vie di Vienna

VIENNA, 7

Ha avuto luogo ieri a Vienna la annunciata grande parata militare, alla quale hanno preso parte cinque brigate austriache, e cioè oltre la metà di tutto l'esercito. Esse sono sfilate fra la folla plaudente ammassata ai lati delle strade, a gran dispetto dei socialisti, che da una parte avevano ammonito i loro aderenti ad accogliere amichevolmente i soldati che venivano per la prima volta a Vienna dalla provincia e dall'altra non hanno mancato di deplorare nei loro giornali che il traffico del centro cittadino fosse rimasto per tutta la mattinata bloccato.

La parata è stata più che altro un'affermazione politica e l'accoglienza fatta all'esercito dalla popolazione ha dimostrato che il nuovo spirito patriottico bandito dalle «Heimwehren» è favorito dal Cancelliere Schober, ha trovato buon terreno.

Iermattina le truppe si sono riunite nella piazza degli Eroi, davanti all'antico palazzo imperiale, dove, dopo una Messa al campo, il Ministro Vougoil, al quale spetta il merito di avere esemplarmente riorganizzato il piccolo esercito austriaco, diventato nell'immediato dopoguerra uno strumento della socialdemocrazia, ha tenuto una breve allocuzione, ricordando, insieme ai caduti austriaci, anche i combattenti delle altre Nazioni che hanno partecipato alla guerra mondiale.

Alla cerimonia parteciparono i rappresentanti diplomatici e gli addetti militari stranieri, e fra questi il Ministro d'Italia, Auriti, ed il tenente colonnello Umberto Fabbri.

Strada riaperta al transito

ROMA, 7

L'azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa le transitabilità su strade statali degli autoveicoli: N. 36 del Lago di Como e dello Spluga tronco sesto Monza riaperto transito.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 251 - Cent. 25 — Martedì 9 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 30.— Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'egual colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

IL FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO

La Rivoluzione fascista decisa a difendersi entro e fuori confine

Il calendario dell'imponente attività del Regime nei prossimi dieci mesi

ROMA, 8

E' uscito oggi il *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista. Esso reca:

Giustizia e piombo

«*Non è assolutamente il caso di evocare le ombre più o meno grandi della storia, a proposito del processo di Trieste, concluso, come era naturale, con quattro condanne capitali. Gli imputati erano delle figure di scarto: grassatori di strada, svaligiatori di uffici postali, bombardieri a tradimento, incendiari di scuole, informatori jugoslavi. Il loro contegno durante il processo è stato meschino; si sono palleggiati le responsabilità e le colpe, reciprocamente accusandosi, e comunque erano tutti spontaneamente confessi.*

«*La spada della giustizia fascista, sotto la forma moderna di un plotone di esecuzione, si è abbattuta su di loro. La Rivoluzione fascista è decisa a difendersi entro e fuori confine. Altro piombo è in riserva per altre schiene. Ve ne sono talune che lo meritano da un pezzo. Lo avranno.*

«*La Rivoluzione fascista più avanza nel tempo e più diventa dura. Signori d'oltre frontiera, prendetene atto: il «buono italiano» è finito: l'Italiano del Littorio fascista è di un'altra tempra e di un'altra anima!*

«*La Balcania è al di là di Monte Nevoso!*».

All'ordine del giorno

«*Il Capo del Governo ha avanzato le seguente proposte: medaglia di bronzo alla memoria della Camicia nera Moisè Romano; medaglia di bronzo al milite Canimada, medaglia d'argento al capo pattuglia Dus. Tali medaglie saranno conferite il primo febbraio, VIII annuale della fondazione della M. V. S. N. Ma intanto mettiamo all'ordine del giorno la Camicia nera Dus. Egli ha abbattuto il capo dei banditi d'oltre confine. Il fatto ha valore di simbolo e di auspicio*».

M. V. S. N.

«*Il 58 di Trieste è il terzo battaglione della M. V. S. N. che ha l'onore di formare il quadrato di esecuzione dei nemici del Regime. Il primo fu quello di Pistoia, il secondo quello di Pola. In tutte le tre occasioni il contegno delle Camicie Nere fu perfetto. Si comprende che i nemici di tutte le razze, di tutti i colori, di tutte le opinioni, facciano oggetto del loro odio feroce e impotente la M. V. S. N. Ma tanto più i fascisti la circondano di simpatia e di ammirazione*».

Calendario del Regime

«11 settembre. *Riunione del Comitato permanente del grano.*

«22 settembre. *Riunione del Comitato Centrale Corporativo. Ordine del giorno: Preparazione dell'assemblea generale.*

«1. ottobre. *Assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Ordine del giorno: Revisione dell'inquadramento sindacale*

«7 ottobre. *Sezione del Gran Consiglio con quest'ordine del giorno:*

«a) *Relazione politica interna e internazionale;*

«b) *Relazione economica sindacale;*

«c) *La pena di morte nel nuovo Codice.*

«d) *I battaglioni coorte decentrati e stato giuridico della Milizia;*

«e) *L'atletismo femminile.*

«f) *Corporazioni provinciali;*

«g) *Fasci all'estero.*

«h) *Celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma.*

«14 ottobre. *Celebrazione internazionale del venticinquennio di fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura.*

«25 ottobre. *Gran rapporto dei direttori di tutta Italia. Discorso del Duce: «Bilancio dell'anno VIII».*

«28 ottobre. *Celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma e inaugurazione di opere pubbliche.*

«18 novembre. *Consiglio dei Ministri.*

«24 novembre: *Riapertura della Camera.*

«30 novembre: *Premiazione provinciale della battaglia del grano.*

«9 dicembre: *Riapertura del Senato.*

«18 dicembre: *Consiglio dei Ministri.*

«3 gennaio: *Inaugurazione della prima grande esposizione Quadriennale nazionale.*

«12 gennaio: *Consiglio dei Ministri.*

«1 febbraio: *Sessione della Commissione Suprema di difesa.*

«21 aprile: *Settimo censimento della popolazione del Regno.*

«1 luglio: *Inaugurazione e apertura al traffico della nuova stazione di Milano, la più grande di Europa*».

La prima Fiera del Levante

«*Bari, perfettamente consapevole della missione affidatale dal Duce, ha inaugurato la prima Fiera del Levante, alla presenza di S. M. il Re d'Italia. Rapidità di concezione e di esecuzione, spirito unitario delle provincie pugliesi, indomite nella loro tenace generosità, concorso di altre regioni e di nazioni amiche, dato con schietta cordialità, caratterizzano questa affermazione del Regime, con la quale un altro deciso passo della nostra espansione verso il vicino Oriente è da considerarsi compiuto. Le Camicie Nere di tutta Italia, nel nobile sforzo della Puglia feconda, riconoscono un alto servizio reso alla causa della Rivoluzione*».

Elezioni tedesche

«*Se a risolvere i problemi difficili delle Nazioni giovasse la molteplicità policroma, variopinta, carnevalesca dei partiti politici, la Germania da oggi sarebbe la Nazione più prospera e più felice del mondo. Vi sono infatti ben trenta partiti decisi a battagliare cartaceamente. Ma di soli ventiquattro, le liste elettorali sono state accolte.*

«*Ventiquattro partiti! Cioè ventiquattro programmi! Ed eziandio ventiquattro ricette più o meno portentose per salvare la Germania. V'è chi si esalta e si commuove dinnanzi a questo spettacolo, poichè questo ridursi della vita politica allo stato frammentario o colloidale, è il capolavoro degli "immortali principi" con relativo "popolo sovrano", che ha per ideale la scatola di sardine, ma noi vediamo in questo fenomeno che turba gli spiriti, la fatale impotenza dei governi di domani alla ricerca affannosa e inutile di quel mito parlamentare che si chiama "maggioranza".*

«*Un esame attento dello schieramento dei partiti, delle loro mosse, ci porta genericamente a prevedere che non ci sarà una "definizione", non ci sarà, cioè, una vittoria schiacciante o di destra o di sinistra. Quelle del 1930 non sono ancora le elezioni destinate a dare il tracollo alla bilancia, dato che le urne diano responsi di siffatta portata. Ragione per cui ne attendiamo i risultati con indifferenza tranquilla. Le battaglie elettorali stimulano appena la nostra curiosità. La Germania del 1930 ci interessa soltanto in quanto precede, non soltanto nella cronologia, la Germania di domani*».

Falsificazioni jugoslave

dopo la sentenza di Trieste

LUBIANA, 8

I giornali jugoslavi sono usciti appena domenica mattina con commenti alla sentenza del Tribunale speciale contro i terroristi slavi. I commenti sono tutti intonati a estrema violenza. Alcuni giornali, dopo avere affermato che nessuno ha potuto assistere all'esecuzione della sentenza, finiscono per diffondersi in amplissimi particolari sull'esecuzione stessa, cercando naturalmente di accreditare leggende inesistenti sulle figure dei giustiziati.

Lo *Slovenec* scrive: «Tutte le popolazioni slave dei dintorni di Trieste erano il muto becchino lontano. Un senso di maestà sovrasta la regione santificata per sempre dal sangue dei fratelli caduti per l'avvenire migliore della popolazione slava in Italia». Per lo *Slovenec* si tratta di «quattro vite preziose cadute per l'intera nazione».

Il giornale quindi si diffonde a sostenere la tesi sull'incompetenza del Tribunale Speciale a giudicare i delitti, in quanto si tratta di una Magistratura militare e non di magistrati di carriera. Lo *Slovenec* finge di ignorare che il Governo ha creato a bella posta una magistratura eccezionale, che applica gli articoli del Codice militare e che ha come fine la difesa dello Stato, proprio contro le cospirazioni e gli attentati alla sua sicurezza e unità.

Quando lo *Slovenec* considera i terroristi come martiri della nazione e osa affermare che il loro sangue «ha testimoniato ancora una volta che la Venezia Giulia è slava» dà la giustificazione più alta del pieno diritto dell'Italia a essere inflessibile. Bisogna essere pazzi e megalomani per giunta per pensare a una Venezia Giulia slava.

Sono queste le frasi che armano la mano agli incoscienti e ai delinquenti. Se la stampa jugoslava avesse a suo tempo detto ai «fratelli della Venezia Giulia» che il confine delle Alpi Giulie è immutabile, forse le cose sarebbero andate diversamente. L'Italia difende il suo confine e continuerà a difenderlo con tutto il rigore.

Intanto risulta che le nostre autorità consolari che hanno sede in Jugoslavia hanno cominciato a ricevere numerose lettere minatorie. In una si parla di 100 «orjunasci» che si dispongono a varcare il confine per «operare le vendette».

Lo *Slovenec* pubblica poi una fotografia di tutta la famiglia Bidovec, che com'è noto vive a Trieste. Sul conto del Bidovec, padre, si conferma ch'egli costrinse a suo tempo la propria moglie a rompere i rapporti con la famiglia paterna trattandosi di una signora nata in una famiglia italiana e cresciuta con sentimenti pure italiani.

Nella fotografia figura un sacerdote, fratello del Bidovec, il quale proprio sullo *Slovenec* pubblica l'annuncio della morte del fratello. Questo sacerdote risiede a Gorizia.

Il memoriale di Marussic

e i nuovi arresti operati

TRIESTE, 8

Era corsa la voce che uno dei condannati a morte, il Valencic, avesse fatto, dopo la lettura della sentenza, delle rivelazioni ulteriori in merito all'attività terroristica svolta da lui con la complicità di altre persone, le quali avrebbero anche aiutato a fabbricare e confezionare le bombe. Si era detto inoltre che la Commissione istruttoria facente parte del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, in seguito alle dichiarazioni, avrebbe disposto immediatamente per l'arresto di nuovi complici e precisamente di un parente del Valencic ed altre due o tre persone. Risulta invece che gli arresti avvenuti durante lo svolgimento del processo, e non dopo la lettura della sentenza, non stanno in relazione con le dichiarazioni fatte successivamente dal Valencic, ma in conseguenza delle affermazioni contenute nell'ultimo memoriale scritto e presentato dal Marussic nella penultima udienza e che il P. G. gr. uff. Dessy si affrettò a rimettere nelle mani di S. E. l'on. Cristini per gli opportuni provvedimenti. Nel memoriale in questione, come si ricorderà, si fa cenno al criminoso progetto che i terroristi avevano divisato di attuare per attentare alla vita del Duce.

Nuovi arresti di complici

del bandito slavo Kukec

POSTUMIA, 8

Da un esame minuzioso, da parte delle autorità di P. S. e dei periti, appositamente chiamati, dalle numerose lettere e documenti trovati nelle tasche e nello zaino del bandito slavo Giuseppe Kukec, ucciso dal milite confinario Dus, dopo una dura lotta corpo a corpo, sono venuti alla luce numerosi dati che hanno condotto all'arresto di parecchie persone del postumiese e di altri luoghi.

Si tratta di gente che, non solo era in rapporto col Kukec, la cui figura di capo, temuto ed obbedito, è risultata indiscutibilmente chiarita dagli stessi documenti, ma che lo favorivano e lo servivano in tutte le sue losche imprese. Un quadernetto di appunti, lettere, tessere e ritagli di documenti sono serviti ottimamente alle nostre autorità per chiarire e per veder confermate, tutte le notizie sulla vasta organizzazione slava che agiva sul Carso e ai confini.

E' risultato anche che il Kukec si manteneva in stretti rapporti con il Bidovec e il Valencic e pare assodato che quest'ultimo avesse più volte trasportato il bandito con la propria automobile.

A Postumia è stato arrestato fra gli altri uno slavo, noto per la sua antitalianità, perchè si è assodato avere egli portato con la propria automobile il giorno dell'uccisione del povero Moise, il Kukec fin presso al confine, e averlo lasciato vicino alla frontiera. Non è impossibile anche che l'arrestato si sia recato al mattino ad aspettare il Kukec che doveva entrare in Italia, giacchè altrimenti come si spiegherebbe la rapidità con la quale il bandito, segnalato al mattino verso le 10 a Planina in Jugoslavia, fosse riuscito a raggiungere Postumia e a mezzogiorno trovarsi nella via del ritorno.

L'automobile di questo complice fu vista infatti passare, due volte, nella mattinata sulla strada che porta al confine e tutte due le volte, in ore che coincidevano stranamente con l'apparizione del bandito.

Altri arresti sono stati inoltre eseguiti, sempre in seguito alla decifrazione dei documenti trovati indosso al Kukec, arresti che porteranno ad un notevole smembramento dell'organizzazione orjunasca al confine.

Due giorni fa era corsa la voce di un nuovo attentato al confine. Si trattava di un fatto molto meno serio, ma che ha la sua importanza. Due guardie di Finanza che transitavano lungo la strada segnata dai cippi di confine, nella boscaglia che tutto copre di un fitto intrico di tronchi, di liane e di rami il terreno, e si trovavano presso la quota 452, là dove si erge il cupo castello il cui torrione incappucciato si scorge anche dalla strada nazionale, videro uscire da una grotta, che le popolazioni del luogo chiamano «Grotta Kukec», perchè era appunto uno dei nascondigli preferiti dal bandito ucciso, un individuo con una rivoltella in pugno.

Immediatamente i due soldati imbracciarono i fucili e intimarono l'alt. L'uomo accortosi del pericolo che lo minacciava, non fece uso dell'arma che impugnava, ma con un salto si lasciò cadere dietro ad una sinuosità di terreno e fatto segno, ad alcuni colpi d'arma da fuoco, sparati dalle due guardie, scomparve nel più fitto del bosco dirigendosi verso il confine.

Le due guardie di finanza, che non intendevano naturalmente lasciare la preda, si buttarono all'inseguimento, sparando ancora qualche colpo, ma data la difficoltà di camminare per queste boscaglie, dove non ci sono sentieri, dovettero abbandonare la preda.

Avvertite le autorità venne subito iniziata una battuta in piena regola, ma per il sopraggiungere della notte nulla si riuscì a trovare.

Un altro vile attentato

antifascista al Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 8

Giunge notizia da Esch sur Alzette che ieri sera, alle ore nove, due sconosciuti penetravano nel caffè Fratini e uno di essi sparava quattro colpi di rivoltella contro il Segretario del Fascio sig. Marino Fratini. Questi restava lievemente ferito al fianco destro, mentre l'operaio Cavicchiolo Giovanni, ventottenne, che si trovava nel caffè, veniva colpito al braccio e alla mano destra. I delinquenti si davano alla fuga. Il vile attentato ha provocato vivissima indignazione. — (Stefani).

Il Duce presiederà giovedì

il Comitato del grano

ROMA, 8

Giovedì 11 corrente, alle ore 16, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, si riunirà il Comitato permanente del grano per svolgere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Capo del Governo; 2. Relazione del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste sulla produzione agraria del 1930, sui prezzi dei prodotti agricoli e sul movimento dell'esportazione; 3. Attività per le campagne 1930-31; 4. Eventuali e varie.

I Consiglio delle casse mutue

dei lavoratori agricoli

ROMA, 8

Il Ministro delle Corporazioni con recente determinazione ha nominato quali suoi rappresentanti nel consiglio di amministrazione e nel collegio dei sindacati della Federazione nazionale delle casse mutue di malattia per lavoratori agricoli, rispettivamente il capo divisione comm. dott. Michele Giannatasio ed il consigliere di seconda classe cav. dott. Luigi Massini Clemente. A rappresentare il Ministro degli Interni in seno al consiglio d'amministrazione predetto è stato chiamato il dr. comm. Leonida Macciotta, consigliere di prima classe di tale Ministero. Il consiglio d'amministrazione oltre i rappresentanti del Governo sopra indicati, resta così composto: on. dr. Luigi Razza presidente, marchese dr. Carlo Gerini, on. Mario Ascioli vice presidenti, avv. gr. uff. Roberto Roberti segretario; comm. Giuseppe Montemurri, prof. Vittorio Zevi, rag. Giordano Gattamorta.

Borse di studio agricole

a favore di orfani di guerra

ROMA, 8

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha invitato i direttori delle R. Scuole agrarie medie e delle scuole di agricoltura consorziali a bandire per il nuovo anno scolastico il concorso per il conferimento delle borse di studio che si siano rese disponibili a favore degli orfani di agricoltori morti in guerra, nonchè dei figli dei militari e dei cittadini invalidi di guerra che si trovino nell'incapacità assoluta a proficuo lavoro. Nel bando di concorso sarà dichiarato che a parità di condizioni sarà data per il conferimento delle borse, la preferenza agli appartenenti alla istituzione balilla e avanguardisti.

Una conferenza a Stoccolma

sul corporativismo in Italia

STOCCOLMA, 8

L'on. Nicolò Castellino ha tenuto nell'aula della Hogskia una conferenza dal titolo «Le nuove direttive politiche e sociali del Regime», nella quale ha messo in rilievo l'opera compiuta in Italia dal Fascismo in questi ultimi anni, specie per quanto riguarda il tema corporativo.

Alla conferenza hanno assistito oltre ai membri del corpo accademico, numerose personalità, alte cariche della magistratura, deputati ed ufficiali dell'Esercito. Il principe Colonna, nostro Ministro plenipotenziario, ha offerto all'oratore un ricevimento nei saloni della Legazione d'Italia.

L'inaugurazione a Bruxelles

della Conferenza del Commercio

BRUXELLES, 8

La sesta assemblea plenaria della Confederazione parlamentare internazionale del commercio ha tenuto nel pomeriggio la sua seduta inaugurale nell'aula delle sedute del Senato alla presenza del Principe Leopoldo.

Il Principe ha recato ai partecipanti alla conferenza il saluto di S. M. il Re del Belgio, sottolineando l'importanza della conferenza economica internazionale tenutasi a Ginevra al principio dell'anno, tendente al riavvicinamento economico dei popoli. Il Principe inoltre ha messo in rilievo l'importanza dei lavori dell'assemblea attuale. Il sen. conte Sammartino di Valperga ha parlato a nome della delegazione italiana.

L'Argentina rientra nella normalità

Il nuovo Governo giura fedeltà alla Costituzione

LONDRA, 8

(C.C.) *Questa sera la Morning Post ha ricevuto per telefono da Buenos Ayres le ultime notizie della giornata. Il corrispondente del giornale telefona che il movimento rivoluzionario ha ottenuto un successo completo e il generale Uriburu e il Governo provvisorio godono ormai autorità assoluta in tutta la Repubblica. I governatori civili di tutte le provincie si sono dimessi e sono stati sostituiti da ufficiali dell'esercito.*

La giornata d'oggi è stata proclamata festa nazionale, perchè oggi alle tre del pomeriggio, davanti ad un'immensa folla, i membri del nuovo Governo all'ombra della bandiera nazionale, hanno giurato fedeltà alla costituzione. Essi prenderanno possesso dell'ufficio domani mattina.

Questa sera le vie di Buenos Ayres sono gremite di folla che canta e sventola bandiere. Per tutta la giornata le banche, i negozi e gli uffici commerciali sono stati chiusi.

Già fin da domenica la situazione era tornata normale in tutta la Repubblica, se si eccettuano piccoli incidenti sporadici. I teatri e i cinematografi hanno ripreso le rappresentazioni. Le trattorie e i caffè e gli altri esercizi pubblici hanno ieri rialzato le saracinesche e sono stati notevolmente frequentati. Le strade erano affollate di cittadini. Il passaggio dei reparti con musica per le principali arterie della città ha dato luogo a manifestazioni di simpatia verso l'esercito e i cittadini hanno fraternizzato coi militari.

Telegrammi de La Plata informano frattanto che la fibra già scossa dell'ex presidente Irigoyen si è maggiormente indebolita per effetto dei drammatici avvenimenti di questi giorni; e in parte per la influenza di cui egli ha sofferto per un periodo di circa una settimana. Ciononostante egli riposa tranquillo nel suo alloggio apprestatogli nella caserma del settimo fanteria.

Dato che non è ancora completamente guarito, e che essendo semi paralizzato è costretto a guardare il letto, non si è ritenuto opportuno trasportarlo altrove. L'ex presidente è assistito dalla figlia, dal medico di fiducia e da un ex membro della guardia presidenziale. Lo infermo è stato ieri visitato parecchie volte dall'ex ministro degli Esteri Oyarvarte.

Fortunatamente il bilancio dei sanguinosi conflitti svoltisi fra le forze di polizia rimaste fedeli ad Irigoyen e le truppe ribelli, è molto meno grave di quello che le prime voci corse avevano fatto supporre.

Contrariamente alle catastrofiche notizie diffuse nella notte di sabato, i morti non si contano nè a centinaia e nemmeno a decine. Negli scontri rimasero uccise quindici persone; ferite più o meno gravemente centonovanta.

Il nuovo Governo ha agito con molta energia per il mantenimento dell'ordine. Ieri stesso, domenica, il generale Uriburu ha emanato un proclama in cui annuncia prossime le elezioni generali. Egli ha emesso pure un ordine secondo il quale ogni cospiratore contro il nuovo Governo verrà giustiziato senza processo.

Il vice presidente Martinez non voleva dimettersi, ma Uriburu lo minacciò di prigione, ma guardandosi bene dall'attentare alla sua vita "per non fare di lui un martire", come si è espresso. Ora l'ordine è completamente ristabilito in città.

Si fa notare che è stato l'arrivo di colonne di truppe provenienti da nord e da sud e convergenti verso il palazzo del Governo che ha determinato la caduta del Ministero. Tutto si sarebbe svolto nella calma, poichè i ribelli, le truppe e la popolazione fraternizzarono, se la polizia fedele al Governo di Irigoyen non avesse cercato di arrestare quella vera ondata umana in marcia verso il palazzo del Governo e non avesse per ciò fatto uso delle armi. La vera battaglia si impegnò nel viale Majo, perchè qui avendo la polizia aperto il fuoco i ribelli risposero a colpi di mitragliatrice.

Il Governo ha dichiarato che i recenti avvenimenti non devono in alcun modo rallentare il ritmo della vita economica del paese. Proseguono quindi i preparativi per la prossima visita in Argentina del Principe di Galles.

Il Rifugio sul Contrin

inaugurato dall'on. Manaresi

CANAZEI DI FASSA, 8

L'Associazione nazionale Alpini, con una bella manifestazione presieduta dall'on. Manaresi e svoltasi sul Contrin a oltre 2000 metri, ha inaugurato un secondo rifugio (il primo da parecchi anni è in esercizio), la chiesetta, il parco delle rimembranze e le opere accessorie come la centrale elettrica, il ponte sul Rio dei Contrin, la mulattiera ampliata e riattata ecc. Il nuovo rifugio ultimato in questi giorni è già aperto ai turisti e può ospitare un minimo di 48 persone. Esso è dotato di moderni impianti idraulici di illuminazione e sanitari. E' fornito di una piccola stazione metereologica e di un apparecchio radio ricevente.

All'inaugurazione era presente, oltre l'on. Manaresi, comandante del 10.o Alpini, l'on. Mendini, rettore della magnifica comunità di Fiamme, e numerosissimi comandanti di sezione dell'Associazione Alpini. Erano inoltre rappresentate 30 sezioni del C. A. I. L'on. Manaresi, accolto da vibranti manifestazioni, ha rivolto parole di saluto e di ringraziamento ai presenti ed ha dato subito la parola al cap. Stagni, Podestà di Contrin, che ha riferito ampiamente sulle opere compiute. Al termine l'on. Manaresi ha annunziato per il prossimo anno una grande adunata al Contrin allo scopo di diffondere la conoscenza anche fuori della «famiglia verde» dei due impareggiabili rifugi costruiti e gestiti dall'Associazione nazionale Alpini. Inoltre ha annunziato l'istituzione di un premio che sarà offerto alla prima coppia alpina che celebrerà il matrimonio alla chiesa del Contrin.

E' seguita la Messa officiata dal cappellano alpino Don Balestrazzi assistito dal cappellano Don Bertoldo, ambedue decorati di guerra. Dopo il rito religioso sono stati ufficialmente inaugurati i nuovi edifici e con austera cerimonia il parco delle rimembranze. Avevano aderito alla manifestazione l'on. Turati ed il Ministro della Guerra generale Gazzera.

Il monumento ai Caduti di Grumolo

solennemente inaugurato

VICENZA, 8

Ieri mattina è stato solennemente inaugurato a Grumolo delle Abbadesse il monumento ai Caduti del Comune. Si tratta di una antenna metallica alta ventotto metri, solidamente infissa su un piedistallo di pietra a forma di piramide tronca. Sulla quattro faccie della base sono incisi i nomi dei Morti per la Patria. Agli angoli sono state poste ad ornamento quattro bombarde.

Il monumento è stato benedetto dal parroco don Dal Maso che ha pronunciato nobili parole, cui hanno fatto seguito la madrina del tricolore signorina Irma Battilon, il sig. Foralosso per i combattenti del luogo, il podestà dott. Vaccari, il rappresentante della Federazione combattenti avv. cav. uff. Prosperini. Il Segretario federale era rappresentato dal dr. Lazzarotto.

Grande concorso di folla

per la Fiera di Vicenza

VICENZA, 8

L'8 settembre, festa della Natività della Madonna, viene celebrato con straordinaria solennità a Monte Berico, tanto più perchè la giornata è dedicata ad onorare la celeste Patrona in seguito ad un voto formulato durante la guerra. Dalla provincia si è avuta così una imponente affluenza di fedeli che hanno dato alla città la pittoresca animazione propria del giorno centrale della tradizionale Fiera di settembre.

A Monte Berico ha celebrato la Messa anche il Vescovo S. E. Rodolfi. La folla che ha visitato la Basilica si è poi riversata in Campo Marzio in una lieta baraonda. L'estrazione della tombola di beneficenza, un concerto della banda del Dopolavoro, l'illuminazione fantastica di Piazza dei Signori hanno trattenuto in città fino a tarda ora parecchie migliaia di provinciali e di forestieri.

La Palestina a Ginevra

La Gran Bretagna accetta

le conclusioni della commissione

GINEVRA, 8

Nella giornata di ieri e stamane sono terminati gli arrivi delle delegazioni che debbono prendere parte alla sessione del Consiglio ed a quella dell'Assemblea.

E' qui giunto stamane il Ministro degli affari Esteri Dino Grandi rappresentante italiano al Consiglio della Società delle Nazioni.

E' pure giunto stamane il sen. Scialoia che presiederà la delegazione italiana durante i lavori dell'assemblea. Sono annunciati per domani gli arrivi del sen. Bonin Longare, del sen. De Michelis e dei senatori Cavazzoni e De Marinis.

I corridoi del palazzo della Segreteria generale stamani erano affollatissimi fino dalle 10, per quanto si sapesse che soltanto alle 11.30 circa avrebbe avuto inizio la seduta pubblica del Consiglio la quale è sempre preceduta da una riunione privata per fissare l'ordine del giorno.

Il primo argomento all'ordine del giorno che richiamava l'attenzione generale era quello sulla Palestina, il rappresentante della Finlandia, relatore, ha preso la parola per leggere il suo rapporto, nel quale si afferma che la commissione dei mandati e la commissione di inchiesta sono d'accordo nell'ammettere che i disordini di Palestina non hanno avuto un carattere di una vera e propria rivolta contro l'autorità britannica, ma tuttavia sarebbe erroneo di concludere che ogni pensiero di reazione contro la politica della Potenza mandataria sia assente da tutti gli spiriti.

Terminando il relatore ha presentato al Consiglio una risoluzione con cui si decide di incaricare il Segretario generale:

di trasmettere al Governo britannico il rapporto della commissione insieme al rapporto del relatore al Consiglio e al processo verbale della presente seduta;

di invitare il Governo britannico a prendere i provvedimenti che giudicherà adatti a dare effetto alle considerazioni e alle conclusioni contenutevi e a pregarlo di voler dare seguito alle osservazioni che la commissione ha formulate in occasione dell'esame del rapporto annuale per il 1929;

approva le conclusioni della commissione permanente dei mandati circa le petizioni da essa esaminate e incarica il Segretario generale di portarle, in ogni caso, a conoscenza della Potenza mandataria e del presentatore della petizione.

Il Ministro Henderson in una dichiarazione che ha letto subito dopo ha potuto constatare con soddisfazione che il relatore aveva insistito sulle difficoltà incontrate dalla potenza mandataria nell'esecuzione del mandato. Queste difficoltà, ha detto Henderson, avrebbero potuto presentarsi per qualsiasi altro Governo e nelle misure prese dal Governo inglese non si deve vedere una sospensione dell'emigrazione ebraica in Palestina, ma soltanto una sospensione temporanea dei permessi.

Il Governo inglese riconosce da altra parte il diritto della commissione di formulare critiche; anzi è per essa un dovere. Il Governo britannico è d'accordo con le osservazioni del sig. Procope ed è deciso a esplicare la sua politica in Palestina su questi due punti fondamentali: 1) misure per lo stabilimento della popolazione ebraica; 2) salvaguardia degli interessi della popolazione araba.

Cosicchè Henderson ha accettato le risoluzioni presentate dal relatore, che sono state subito dopo approvate dall'intero Consiglio. Dopo l'approvazione delle conclusioni di una serie di rapporti riflettenti i lavori svolti dalle varie commissioni, la seduta è stata rinviata a domani.

La relazione dell'on Bodrero

al Congresso delle arti popolari

BRUXELLES, 8

La seconda sessione plenaria della Commissione internazionale delle arti popolari si è qui riunita. presenti per l'Italia il senatore Bodrero ed il prof. Amodeo. Erano rappresentati altri 20 Stati. La relazione dell'on. Bodrero sull'attività e il programma del comitato italiano di arti popolari è stata molto applaudita. Nella stessa seduta è stato costituito il comitato permanente degli esperti di musica popolare nel quale l'Italia è rappresentata dal prof. Piuzzi. E' stato rieletto presidente della commissione internazionale il dottor Lehmann ed è stato confermato nella carica di vice presidente lo on. Bodrero.

Costes e Bellonte a Washington

WASHINGTON, 8

Provenienti da New York sono giunti gli aviatori Costes e Bellonte, i quali saranno ospiti della Nazione e saranno ricevuti dal Presidente Hoover e dai membri del Governo.

Il Ministro turco a Vienna

ANKARA, 8

Il Ministro della P. I. Cemel Husnu Bey è stato nominato Ministro a Berna.

I Principi di Piemonte

inaugurano la Mostra di Vercelli

VERCELLI, 8

Concordia di spiriti ed esultanza di cuori nell'incontenibile entusiasmo della folla, hanno accolto i Principi di Piemonte giunti a Vercelli per inaugurare la prima Mostra agricola industriale e provinciale di Vercelli. I Principi sono stati ricevuti dall'on. Marescalchi, Sottosegretario per l'Agricoltura, rappresentante il Governo, e dalle autorità. Alla Principessa Maria di Piemonte, oltre 200 donne valsesiane, nei caratteristici costumi della vallata, hanno offerto un mazzo di ciclamini bianchi e un costume valsesiano.

All'ingresso dell'Esposizione, la Principessa ha tagliato il nastro tricolore compiendo così il rito inaugurale. I Principi si sono subito dopo recati a rendere omaggio al monumento dei caduti compreso nel recinto dell'Esposizione. Quindi hanno preso posto nella sala del trono ove ha parlato l'on. Gabasio, presidente dell'Esposizione. Ha preso poi la parola l'on. Marescalchi, il quale ha pronunciato un applauditissimo discorso. L'on. Marescalchi ha dichiarato quindi inaugurata nel nome del Re, l'Esposizione. Subito se ne è iniziata la visita, attraverso i vari reparti.

I Principi si sono interessati vivamente a quanto hanno potuto osservare nel completo giro compiuto con la guida dei promotori, e si sono soffermati a lungo in una sala ove erano raccolti diciassette decorati di medaglia d'oro, figli del Vercellese, nonchè parenti di caduti in guerra e di caduti fascisti.

Mente nella sala scambiavano saluti cordiali con i presenti ed osservavano i ricordi ed i cimeli di guerra che vi sono stati raccolti, la folla sempre più fitta all'esterno applaudiva con tanta insistenza che essi hanno dovuto affacciarsi al balcone. Quando sono apparsi, è scoppiato un delirio di interminabili ovazioni, di evviva a Savoia, all'Italia, al Belgio; in quelle voci era l'anima patriottica e riconoscente di Vercelli che salutava il vivente giovane simbolo della Patria avvenire.

Le dimostrazioni si sono rinnovate allorchè i Principi sono usciti. Il corteo si è quindi formato nuovamente per accompagnare al la stazione gli Augusti visitatori, i quali, fatti segno ad omaggi delle autorità e a battimani incessanti, hanno preso posto sul treno che alle 12.30 è partito alla volta di Rho.

La visita dei Principi

alla Triennale di Monza

MONZA, 8

I Principi di Piemonte, che nell'occasione della cerimonia inaugurale della Mostra delle arti decorative, si erano compiaciuti di manifestare il desiderio di tornare a visitarla con maggiore agio, sono giunti inaspettatamente stamane alle 10.30 alla Villa Reale, accompagnati dai personaggi del seguito principe don Mario Cito di Filomarino, gentiluomo di Corte, il generale Clerici aiutante di campo del Principe Umberto, il comandante De Cristofaro ufficiale d'ordine del Principe, il principe e la principessa di Sulmona, gentiluomo e dama di S. A. R. la Principessa Maria.

Gli Augusti Principi sono stati ricevuti dall'architetto Giovanni Ponti, dal direttorio e dal segretario generale Carlo A. Felici, che li ha accompagnati nella visita accurata e minuziosa alle varie mostre e alla casa elettrica. La visita spontanea, che dice l'interesse dei Principi per questa riuscita manifestazione delle arti decorative, si è protratta fino dopo mezzogiorno. Alla Principessa Maria è stato fatto omaggio di fiori. I Principi nel lasciare la Villa Reale hanno espresso il loro compiacimento per la riuscita della Mostra.

Acerbo e Turati visitano

l'autocolonna del grano

MILANO, 8

Ieri l'autotreno del grano è stato visitato in piazza del Duomo dal Ministro Acerbo e dall'on. Turati, accompagnati dal prefetto, dal podestà, dal segretario federale, dall'on. Alfieri ecc.

Erano a riceverli l'on. Angelini, segretario generale della Federazione tecnici agricoli, insieme con i tecnici dell'autocolonna. La folla che si era ammassata nella Piazza ha accolto con un fragoroso applauso il loro apparire, mentre venivano suonati «Giovinezza» e l'inno «Vittoria del grano». Si è iniziata la visita dei singoli autocarri che venivano di mano in mano opportunamente illustrati. Acerbo e Turati si sono compiaciuti, oltre che per il materiale esposto, anche per l'efficienza dimostrativa ed incitatrice di forme attive di produttività conseguita da questo geniale mezzo di propaganda tecnica e culturale, specialmente in rapporto all'interessamento destato nelle popolazioni civili rurali verso il problema dell'agricoltura, comprensivo di altri problemi di economia generale. Le singole mostre sono state attentamente osservate ed ammirate dagli illustri gerarchi che nell'accomiatarsi hanno ripetutamente espresso il loro vivo compiacimento.

Durante tutta la giornata è stato un continuo succedersi di grandi masse di visitatori intorno all'autocolonna.

Il Sovrano a San Rossore

PISA, 8

Stamane alle ore sei, S. M. il Re è giunto a San Rossore.

Disgustoso incidente a Parigi

all'arrivo degli Avanguardisti

ROMA, 8

La Tribuna ha da Parigi: Sabato nel pomeriggio, alla Gare de Lyon, un disgustoso incidente è avvenuto all'arrivo degli Avanguardisti reduci dalle colonie fasciste in Italia. Poichè il gruppo di Avanguardisti, appena sceso dal treno, ha dovuto attendere un istante all'uscita della stazione, perchè fosse possibile presentare tutti insieme i documenti del viaggio ai controllori, alcune persone che accompagnavano lo scaglione e che avevano i biglietti individuali hanno voluto uscire separatamente per non perdere tempo. A ciò, non si sa perchè, si sono opposti i controllori della stazione; uno di questi, in realtà un po' troppo irascibile, se l'è presa con un'infermiera italiana, la signorina Gaio e gridandole «Sale macaroni», le ha dato un terribile pugno alla testa. La signorina si è difesa con l'ombrellino. Gli Italiani presenti si sono scagliati contro il controllore, mentre in aiuto di quest'ultimo sono accorsi numerosi ferrovieri. Si è potuto tuttavia evitare un incidente assai più grave grazie all'energico intervento del Segretario del Fascio di Parigi comm. Di Vittorio, il quale è riuscito a calmare i camerati e gli Italiani che avevano assistito alla scena. Quest'intervento è stato tanto più prezioso in quanto, contrariamente a ciò che era avvenuto altre volte, non era stato domandato alla prefettura di polizia un servizio d'ordine per l'arrivo degli Avanguardisti, nè era presente alcun membro del Consolato italiano. Il comm. Di Vittorio, non essendo riuscito ad avere soddisfazione dai capi diretti del controllore cazzottatore di signorine, si è recato al commissariato di polizia. Qui i funzionari francesi si sono mostrati cortesi verso gli Italiani ed hanno promesso che le sanzioni più severe saranno prese a carico del ferroviere in questione».

Manaresi consegna il gagliardetto

alle guide di Sesto Pusteria

SESTO PUSTERIA, 8

Il presidente del Club Alpino Italiano e della Associazione nazionale alpini, on. Manaresi, ha consegnato oggi il gagliardetto da lui offerto, alle guide alpine di Sesto Pusteria. Alla consegna, che ha avuto luogo sulla piazza, hanno assistito tutte le guide alpine della regione, reparti della Milizia e dell'Esercito, balilla, piccole italiane, autorità e una grande folla di popolo. Il gagliardetto è stato consegnato al capo delle guide Koffler.

L'on. Manaresi ha pronunciato brevi parole esaltando l'inviolabile amore delle popolazioni del confine verso la Patria avviata sempre più in alto, sotto la guida del suo Duce ed agli ordini del Re. Le parole dell'on. Manaresi hanno commosso i rudi montanari che hanno voluto inviare un telegramma di devozione a S. M. il Re e al Duce. Dopo un ricevimento offerto dal Municipio il Sottosegretario alla Guerra è ripartito per Roma.

I conti Ciano dal Papa

in visita di congedo

ROMA, 8

Come si ricorderà, il conte Galeazzo Ciano, che era segretario dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, è stato di recente nominato console generale a Sciangai e domani partirà per raggiungere la sua nuova residenza. Quest'oggi alle ore 12 egli è stato ricevuto, con la consorte contessa Edda nata Mussolini, dal Santo Padre in visita di congedo.

Il Papa si è degnato trattenere a colloquio per oltre venti minuti i coniugi Ciano ed ha fatto dono di un ricco libro di preghiere con firma autografa. Dopo la visita al Santo Padre i conti Ciano sono stati ricevuti dal Segretario di Stato Cardinale Pacelli e alle ore 13 hanno lasciato il Vaticano.

Ribasso del 50 per cento

pei trasporti di mosti

ROMA, 8

Il Capo del Governo, nell'intento di integrare i provvedimenti già adottati per alleviare la crisi in cui versa l'industria vinicola nazionale e particolarmente quella del Mezzogiorno, ha disposto che il Ministero delle Comunicazioni, con nuovo provvedimento in corso e con effetto dal 10 corrente, estenda la riduzione del 50 per cento sui prezzi di trasporto afferenti ai percorsi sulle Ferrovie dello Stato, alle spedizioni di mosti nazionali in partenza da stazioni situate sulla linea Fiumicino, Roma, Pescara, Teramo, Tortoreto, Nereto, Controguerra con diramazione Sulmona-Raiano e a sud di essa Sicilia e Sardegna comprese e in destinazione di stazioni situate a nord della linea medesima o in destinazione dell'estero. Nei riguardi delle spedizioni dirette, per l'imbarco per l'estero, ai porti situati a sud della linea di demarcazione, la riduzione è subordinata all'osservanza delle norme stabilite per l'applicazione della tariffa ordinaria N. 35 P. V., la quale esige che sia presentata la lettera di vettura color rosa e che entro quattro mesi dalla data della spedizione sia forpita la prova dell'avvenuto imbarco.

L'alcool adulterato

nella cristallizzazione della canfora

ROMA, 8

Con decreto ministeriale l'industria della cristallizzazione della canfora sintetica è ammessa all'impiego dell'alcool adulterato con denaturante speciale. Il denaturante da aggiungere in ogni ettolitro di spirito da utilizzarsi nell'industria di che trattasi dovrà essere costituito come segue: canfora kg. 5, benzolo litri uno.

Una strada a rumore a Roma

per una scena di gelosia

ROMA, 8

Una violenta scenata, che ha attirato sul posto un'infinità di persone, è avvenuta stamane in via della Croce Bianca, nel quartiere dei Monti. Verso le 10 nella suddetta via un uomo e una donna, entrambi molto giovani, venivano a liti. Dopo essersene dette di tutti i colori, la rappresentanza del cosidetto sesso debole estraeva ad un tratto dalla borsetta un affilato rasoio e prima che i presenti e lo stesso suo avversario potessero impedirle il gesto di violenza, si slanciava sull'uomo e lo feriva alla guancia sinistra. Un salto da belva inferocita e lo sconosciuto fu sopra la donna che ancora brandiva l'arma, la disarmò e poi le somministrò una violenta scarica di pugni e calci da lasciarla tramortita a terra. Tutto ciò avvenne in un batter d'occhio, senza che alcuno potesse intervenire. Adagiati entrambi su un taxi venivano trasportati al vicino ospedale, ove i sanitari giudicavano l'uomo guaribile in otto giorni con riserva, mentre trattenevano in osservazione la donna, il cui stato si presentava abbastanza grave. I due sono stati identificati per Barbaruna Irma di anni 21 da Perugia e il di lei amante Cabiddu Dario di anni 25 da Cagliari. La donna, gelosa dell'amante, lo voleva sfregiare per renderlo meno desiderabile dalle altre. I due sono stati dichiarati in arresto, lei per ferimento grave, lui per le busse date all'amante.

I granatieri a Roma

VERONA, 8

Il vice Presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri e delegato regionale per il Veneto, comm. col. Pio Brugnoli, è stato chiamato d'urgenza alla Capitale per ricevere le istruzioni relative all'organizzazione dell'adunata nazionale di Roma, che, come è a tutti noto, avrà luogo nei giorni 4, 5 e 6 ottobre; e informa tutti i granatieri del Veneto che entro la settimana entrante, le dipendenti sezioni saranno in possesso delle disposizioni precise e particolareggiate inerenti all'adunata.

I lavori pubblici a Roma

ROMA, 8

Al 6 settembre 1930, VIII, gli operai addetti ai lavori per conto dell'amministrazione del Governatorato erano 5481 così suddivisi: lavori edili 2150, lavori stradali 2169, lavori idraulici 474, opere varie nell'agro romano 403, lavori diversi 92, lavori edilizi stradali nell'azienda tramviaria 193. Questa cifra è destinata ad aumentare quando dal 15 settembre in poi avranno inizio i progettati lavori invernali.

Nell'Amministrazione dell'Interno

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che autorizza l'Amministrazione dell'Interno ad assumere in via eccezionale, alunni d'ordine in numero corrispondente alle vacanze che in detto grado si saranno verificate all'atto di approvazione della graduatoria dei candidati del concorso bandito col decreto ministeriale 7 gennaio 1930 e per non più complessivamente di 50.

La morte di mons. Benedetti

SIENA, 8

E' morto in Siena dove si trovava presso i Padri Agostiniani mons. Pietro Benedetti dei missionari del Sacro Cuore e Arcivescovo titolare di Tiro e delegato apostolico delle Antille.

Pregiudicato ucciso a Napoli

NAPOLI, 8

A Portici, in piazza San Ciro, è stato rinvenuto cadavere tale Giorgio d'Amico, di 36 anni. Il petto era squarciato da una grande ferita di coltello. Si è accertato che l'ucciso era un pregiudicato, assai noto alla polizia. Sono stati operati vari fermi, ma non è stato ancora identificato l'uccisore.

Piroscafo senza l'elica

BARI, 8

Giunge notizia da Vallona che durante le operazioni di attracco alla banchina del porto di Vallona il piroscafo postale *Taranto*, al comando del capitano Chiavarco, ha perduto l'elica. Da Bari è partito il piroscafo *Otranto* per prendere a rimorchio e ricondurre a Bari la nave avariata.

Congresso di commercianti a Bologna

BOLOGNA, 8

Ieri l'on. Augusto De Marsanich presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti del commercio, ha inaugurato il primo congresso provinciale dei lavoratori del commercio. L'on. De Marsanich ha illustrato ai congressisti la situazione economica attuale italiana e mondiale. L'oratore è stato applauditissimo.

Partenze di Avanguardisti

ROMA, 8

Sono partiti per Napoli 65 Avanguardisti e 30 Giovani Italiane reduci dalle Colonie estive dei Fasci all'Estero diretti a Malta. Col treno delle 12.27 sono partiti pure per Napoli e diretti a Tunisi 320 Avanguardisti. Le due partenze hanno dato luogo a manifestazioni del più vibrante e schietto entusiasmo.

L'invio delle opere

alla prima quadriennale romana

ROMA, 8

La Segreteria della Prima Quadriennale d'Arte Nazionale porta a conoscenza degli artisti espositori residenti fuori Roma che saranno accettate tutte le opere spedite entro il 30 settembre, anche se le opere stesse arriveranno a destinazione dopo tale data.

Quattromila morti pel ciclone

nella regione di S. Domingo

NEW YORK, 8

Le notizie che pervengono dall'isola di Haiti indicano che il disastro provocato dal ciclone nella regione di San Domingo è ancora più grave di quanto le notizie finora pubblicate lasciassero supporre. Il numero accertato dei morti è salito a quattromila e si teme che almeno un altro migliaio di persone siano rimaste uccise e sepolte sotto le rovine della città. Vi sono inoltre più di seimila feriti, molti dei quali versano in condizioni disperate. In complesso, circa un quarto dell'intera popolazione della città di San Domingo, se la si considera senza i sobborghi, è rimasto ucciso o ferito durante il ciclone.

Le truppe, la gendarmeria, squadre di volontari civili lavorano giorno e notte per estrarre dalle macerie i cadaveri. Per evitare — come si è detto — il pericolo di epidemie, questi ultimi vengono accatastati lungo le rive del fiume Ozanea e dati alle fiamme.

Il cordoglio del Papa

ROMA, 8

Il Papa, addolorato dal grave disastro che ha colpito la Repubblica di San Domingo, si è affrettato a partecipare al Governo della nobile nazione dominicana l'espressione dei paterni sentimenti verso i colpiti dalla sciagura. In pari tempo il Pontefice ha disposto per l'immediato invio di un'importante somma destinata a sovvenire nella maniera più sollecita ai più urgenti bisogni dei sinistrati.

Sanguinoso conflitto ad Amburgo

fra nazionalisti e comunisti

AMBURGO, 8

Fra le ore 16 e le 17 di ieri alcune centinaia di social-nazionali in uniforme, i quali attraversavano in gruppo, ma non inquadrati, la città, s'incontravano presso la stazione di Sternschanzen con alcuni autocarri carichi di comizio. Il conflitto esplose in un mozio. Il conflitto esplose in un attimo, assumendo forme minacciose. Gli avversari si attaccarono con violenza, a colpi di coltello e di «sfollagente». I passanti spaventati si diedero alla fuga. In breve 10 persone giacquero ferite al suolo. La polizia dovette intervenire con grande spiegamento di forze per sgombrare il campo di battaglia. Nel corso della loro azione i poliziotti fecero 40 arresti; due degli agenti riportarono ferite. I dieci feriti vennero trasportati all'ospedale. Uno di essi, un socialnazionale, è morto poco dopo. Gli altri versano tutti in grave stato.

Gravi conflitti a Smirne

tra avversari e aderenti di Fethi Bey

ANKARA, 8

Dei disordini si sono verificati ieri sera a Smirne. Alcuni partigiani del Governo hanno fatto irruzione nel locale ove si stava svolgendo una riunione di aderenti al partito di Fethi Bey. Più tardi questi ultimi hanno a loro volta attaccato la sede del partito governativo, nonchè gli uffici del giornale ufficioso «Anadolou». E' intervenuta la polizia la quale ha dovuto tirare sulla folla divenuta minacciosa. Un giovinetto è rimasto ucciso dalle scariche e numerosi dimostranti sono caduti al suolo feriti. Dato lo stato di effervescenza che regna a Smirne le autorità hanno invitato Fethi Bey a non tenere, almeno pel momento, un suo preannunciato discorso.

Sei condanne a morte

di accaparratori di viveri in Russia

MOSCA, 8

Il Dipartimento politico di Stato ha scoperto un gruppo di accaparratori e speculatori che disorganizzavano l'approvvigionamento dei viveri ottenendo dalle cooperative, a mezzo di diecine di migliaia di false carte di approvvigionamento, prodotti e mercanzie che rivendevano a prezzi esorbitanti. Tre commercianti e tre impiegati di cooperative sono stati condannati a morte. Gli altri colpevoli sono stati condannati a pene di varia durata.

Attentato ferroviario in India

LONDRA, 8

Un telegramma da Calcutta segnala che un treno partito sabato sera alle 22 da Calcutta diretto a Dacca ha deviato a 74 miglia dalla stazione di partenza. Il disastro si è verificato all'una dopo mezzanotte: quattro persone sono rimaste uccise e 14 ferite. Si ritiene che il deviamento sia stato causato da un attentato compiuto da elementi nazionalisti.

Milioni di danni a Tarantasia

per l'incendio d'un villaggio

PARIGI, 8

Si ha da Chambery che un violento incendio ha distrutto l'intero villaggio di Granges, in Tarantasia. Malgrado gli sforzi dei volonterosi il fuoco ha raso al suolo l'intero villaggio. La scuola e la chiesa sono state anch'esse distrutte. Il bestiame è perito. Fortunatamente non si segnalano vittime umane. I danni sono considerevoli e ascendono a parecchi milioni di franchi.

Le deliberazioni del Direttorio

della Federazione Calcio

ROMA, 8

Sulla seduta che il direttorio della F.I.G.C. tenne la sera del 5 u. s. è stato diramato stasera il seguente comunicato:

Tasse federali: Le tasse-partita per la stagione 1930-31 rimangono così fissate: a) divisione nazionale, percentuale sugli incassi con un minimo fisso come nella stagione 1929-30; b) prima divisione, da L. 350 ridotta a L. 300 e abolita la percentuale del 5 per cento; c) seconda divisione da lire 200 ridotta a lire 150 e abolita la percentuale del 5 per cento; d) terza divisione: fissata in lire 50 per tutte le partite e abolita la percentuale del 5 per cento.

Campionato prima divisione: Il direttorio federale conferma la delibera del direttorio divisioni superiori con la quale si respingeva l'iscrizione al campionato delle società che non avevano tempestivamente provveduto di inviare la tassa prescritta.

Presi in esami i gironi stabiliti dal direttorio divisioni superiori e i reclami presentati dalle società; considerato che il criterio della vicinanza geografica deve essere contemperato, per quanto possibile, con il criterio della facilità delle comunicazioni ferroviarie, avviandosi così all'inconveniente di lasciare società isolate di contatti con le consorelle vicine della stessa categoria, stabilisce la formazione del girone A come segue: Mantova, Rovigo, Mirandola, Finale, Spal, Carpi, Pola, Esperia, Gorizia, Fiumana, Treviso, Thiene, Vicenza, Dolo.

Ricorsi giuocatori per mancata iscrizione nelle liste di trasferimento. Il direttorio federale presi in esame i ricorsi dei giuocatori tendenti ad ottenere l'inclusione di autorità nelle liste di trasferimento, delibera di accogliere fra gli altri, quelli dei sottoelencati giuocatori, i quali dovranno far pervenire il cartellino per la nuova società non oltre i quindici giorni da oggi: Belluno A. C.: Carretta Giorgio; Dopolavoro padovano-giuliano; Scafola Vincenzo; Dopolavoro Ferroviario di Venezia; Martina Antonio; Dolo C. S.: Colussi Angelo; Rovigo G. S.: Stampetti Ricciotti, Guarnieri Mario, Michele Aldo, Zoppellari Bruno; Rovereto U. S.: Pigozzi Guido, Sereni Giuseppe, Ronda Guido; Udinese A. C.: Peressini Mario; Verona A. C.: Pagani Attilio; Vicenza A. C.: Libondi Renato; Venezia A. C.: Vicentin Gino, Padovan Aldo.

Sezione Rugby: Tasse: Il direttorio federale delibera di non applicare nessuna tassa nella stagione 1930-31 alle società praticanti il rugby. Torneo: Viene indetto un torneo per squadre di rugby, da iniziarsi nel prossimo ottobre. Le società che intendono parteciparvi dovranno inviare le loro adesioni al massimo non oltre il 25 settembre tembre corrente. Le modalità per lo svolgimento del torneo verranno studiate e rese note appena conosciuto il numero delle squadre aderenti. Il regolamento tecnico per il giuoco del rugby è in distribuzione per le so società affiliate presso il comitato tecnico arbitrale.

L'on. Buttafuochi festeggiato

a Revere presso Mantova

MANTOVA, 8

A Revere, per iniziativa di quel la sezione mutilati, hanno avuto luogo festeggiamenti in onore del vice Presidente della Camera on. Buttafuochi il quale è stato ricevuto al Municipio dove il podestà gli ha porto il saluto della popolazione. E' seguita una riunione al teatro, gremito di popolo. Sono stati pronunciati discorsi di saluto al festeggiato cui è stato offerto un dono. L'on. Buttafuochi ha risposto ringraziando ed elevando il pensiero devoto al Re, al Duce e al Fascismo. La folla ha fatto eco inneggiando entusiasticamente al Re, al Duce e al Fascismo.

Le previsioni del tempo

ROMA, 8

Situazione barica. — Pressione piuttosto bassa estesa a quasi tutta l'Europa con nucleo sulla Germania settentrionale. Depressione sull'Adriatico estesa a tutta l'Italia superiore. *Probabilità*: Venti piuttosto forti grecali sull'Alto Adriatico, intorno libeccio sul rimanente. Cielo vario sulle regioni meridionali e la Sicilia; nuvoloso con manifestazioni temporalesche altrove. Temperatura in regolare variazione. Mare Jonio mosso, alquanto agitato Tirreno e Adriatico.

Buoni raccolti nel Canadà

ROMA, 8

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal Governo del Canadà un telegramma in cui si informa che nelle provincie delle praterie la temperatura è stata in generale moderata. Il grosso del raccolto è ormai al sicuro essendo la mietitura ormai prossima alla fine e la trebbiatura eseguita per quasi la metà. I risultati della trebbiatura mostrano rendimenti migliori come quantità e come qualità per i grani durum e per i grani da pane precoci, eccezione che per i tipi tardivi i quali hanno sofferto per la ruggine.

Il mercato dei cereali

MILANO, 8

Frumento: Sostenuto, scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 129.50, dicembre 132 e 85; marzo 135. Chiusura: ottobre 129.75, dicembre 133.25, marzo 135.65. — *Granoturco*: Sostenuto, trascurato, andamento stabile. Apertura: ottobre 62.85, dicembre 63, marzo 64. Chiusura: ottobre 63, dicembre 63.50, marzo 65.65. — *Riso*: Irregolare, poco attivo, prezzi stabili. Apertura: ottobre 112.50, dicembre 117.25, marzo 122.25. Chiusura: ottobre 112.70, dicembre 117.65, marzo 121.85. — *Risone*: Stabile, mancanza di affari, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 77.50, dicembre 80.75, marzo 83.50. Chiusura: ottobre 77.85, dicembre 80.85, marzo 83.50.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 8	Venezia 5	Venezia 8
Titoli di Stato				
Rendita 3,50 ojo	67 20	67 20	67 85	67 50
Consolid. 5 ojo	80 85	80 97	80 80	80 95
Obb. Venezie	—.—	—.—	75,55	75 95
Bancari				
Banca d'Italia	1746 —	1750 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1406 —	1408 —	1403.—	1409 —
Banca Credito	100.—	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	110.—	110 —	110.—	110.—
Cred. Italiano	775 —	778 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500.—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	180.—	180.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	792.—	795 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	580.—	580.—
Trasporti				
Cosulich	84,50	84 50	82.—	82 —
Ferr. Mediterr.	570.—	565 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	985.—	995 —	—.—	—.—
Rubattino	501.—	501 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	54 —	56 —	58.—	—.—
Costr. Venete	240 —	240 —	—.—	—.—
Saturnia	63.—	63 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	201.—	200.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2300.—	2300 —	—.—	—.—
Cot. Furter	95.—	95.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	400.—	403 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310.—	310 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	370.—	370.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	20,50	20 50	19.—	20.—
Fil. Cuc. Cant.	623 —	615 —	—.—	—.—
Cascami Seta	547 —	554 —	—.—	—.—
Stamp. D. Ang.	1006.—	1014 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750.—	750 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	175.—	175 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2700.—	2700.—	—.—	—.—
Sole de Chât.	248 25	249.—	—.—	247 —
Lin. Can. Naz.	200.—	201 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	550.—	550.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	23 —	22.75	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	18.—	18 —	—.—	—.—
M. Pacchetti	61,50	60.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	570 —	570.—	—.—	—.—
Man. Tosi	186 —	185 —	—.—	—.—
Varedo	33 75	34 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	41,50	42.—	—.—	—.—
Fernasconi	46.—	46 —	—.—	—.—
Unione Man.	510 —	510 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1450.—	1450.—
Siderur. Miner				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	85 —	85.—	—.—	—.—
Ilva	204.—	204.—	202 —	204.—
Metallurgica	166.50	167 —	—.—	—.—
Elba	44.—	43.50	—.—	—.—
Monte Amiata	182.—	182.25	—.—	—.—
Montecatini	207,50	208.50	207 50	208,50
Breda	105,50	106,—	—.—	—.—
F. I. A. T.	262,50	269.—	262.—	270 50
Isotta Frasch.	148.—	148,50	—.—	—.—
Bianchi	43.—	42.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	50.50	51.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	85.—	85.50	—.—	—.—
Stab. Dalmine	136 —	136.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	86.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	219.—	210.—	217 75	218.—
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—.—	—.—
Dinamo It.	219.50	219,50	—.—	—.—
Bresciana	260.—	262.—	—.—	—.—
Adamello	287.—	287.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	243 —	242.—	—.—	—.—
Emiliana	483 —	483.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	465.—	465.—	—.—	—.—
Seso	86.—	83,50	—.—	—.—
Edison	683 —	683.—	—.—	—.—
Edison Post.	445.—	445.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	125 50	124,75	—.—	—.—
Tirso	185.—	185 50	—.—	—.—
Lig. Toscana	282.—	282.—	—.—	—.—
Vizzola	620.—	622.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	307.—	306.—	—.—	—.—
Valdarno	187,50	187 50	—.—	—.—
Tecnomasio	94.—	94 —	—.—	—.—
Terni	380.—	380,25	380 —	380.—
Es. Elettrici	91,50	91,75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	115.—	116.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	825.—	825.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	897.—	900.—	—.—	—.—
Past. Baroni	31.—	30.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	40.—	40.—	—.—	—.—
Guinelli	206.—	206.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	120.—	120.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	16.50	18.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	112.—	112.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	45.50	44.75	—.—	—.—
Beni Stabili	562.—	563.—	—.—	—.—
Grandi Alber	51.—	50,50	51 50	51.—
Diversi				
C. N. A.	66,50	66.—	—.—	—.—
Gas Torino	178 —	179.—	—.—	—.—
Mira Lanza	80 —	80.—	—.—	—.—
Petroli	33.—	33.—	—.—	—.—
Bidania	408.—	408.—	—.—	—.—
Italo Am.	152.—	152.—	—.—	—.—
Pirelli It.	778.—	781.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	180.—	181.—	—.—	—.—
Linascente	49,50	50.—	—.—	—.—
Brasital	98.—	98.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	158.—	156.—	—.—	—.—
Spalato	140.—	140 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3770.—	3780.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	171.—
Cambi				
Parigi	75 —	74.97	75,03	74.98
Zurigo	370.65	370.37	370.70	370.70
Londra	92,65	92.61	92,66	92,65
Olanda	7,68	7.69	—.—	—.—
Spagna	207.—	203.25	201.—	204.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,54	4.55	4,54
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,67	56,65	56.6
Bucarest	11,43	11,44	11 41	11,40
Argentina oro	15.42	15,30	—.—	—.—
" carta	6,79	6,75	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19.09
" Cheque	19 07	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33 75	33,95	33 85	33 85
Budapest	3,35	3 35	3,35	3,35
Atene	24,7	24,70	—.—	—.—
Albania	3,67	3,67	—.—	—.—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.20 — Consolidati 5 p. c. id. 81 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.075 — Banca Commerciale Italiana 1406 — Credito Italiano 774 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 50 — Cosulich 83 — Libera Triestina 66 — Lloyd 450 — Premuda 325 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3790 — Riunione Adriat. prima serie 1555 — Id. id. seconda serie 1555 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 562.50

Cambi: Parigi 74.97 — Londra 92.60 — New York 19.09.25 — Zurigo 370.60 — Madrid 203.50 — Amsterdam 768.75 — Berlino 454.70 — Bucarest 11.41 — Praga 56.67 — Vienna 269.80 — Zagabria 33.83 — Bruxelles 266.75 — Budapest 334.75

Sciarada a premio

Opprimon gli *uni*, spande chi *secondo*
Corre il *terzo* - il *total* spesso è giocondo.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

MODIGLIANI

Di Modigliani dovrebbe essere possibile scrivere pacatamente anche in Italia.

L'orgasmo col quale seguitano a discorrere i suoi adoratori, come se egli non appartenesse tutto intero, corpo e anima, a un periodo che la guerra ha diviso dal periodo attuale, e non avesse servita una tendenza che è stata definitivamente valutata, superata dalle tendenze manifestatesi di poi e passata addirittura di moda; non ha ragione di essere. Ne ha ancora meno il candore dei denigratori, i quali lo deridono e lo disprezzano a piacer loro, come se non si trattasse di uno dei pochissimi artisti italiani recenti che godono di fama mondiale, che i critici più seri studiano di proposito, e che gli scrittori di storia più autorevoli e più asciutti rammentano.

Quando le cose dei nostri giorni saranno considerate da lontano, la data del 1. gennaio 1901 non separerà l'Ottocento dal Novecento, ma la pausa durissima della guerra da cui tutto e tutti uscimmo mutati. I primi quindici anni del secolo XX saranno attribuiti — conclusione o catastrofe — al secolo XIX.

Modigliani apparso — e si può dire — sparito allora, è dunque un artista d'un altra epoca. E' l'uomo di un altro secolo. Le parole frementi che si proferiscono oggi sul conto suo in bene e in male, sono fuori di tempo.

*

Verso il 1900, l'impressionismo anticerebrale e antidecorativo, sensuale per definizione e per natura; ingenuo in teoria, ma in pratica magnifico di barocca maturità, nutrito di tutte le tradizioni e di tutte le esperienze che facevano al caso suo, non ripescate a freddo e a programma, ma assaporate ghiottamente quando la passione le incontrava e le offriva la fortuna; discendente, attraverso il romanticismo e il realismo di predecessori immediati, dai Veneziani del Cinquecento, dai fiamminghi, dai francesi del Sette, tutto occidentale e tutto moderno, sicuro da qualunque tentazione di avventure rischiose nei regni dell'antichità e nelle contrade dei selvaggi; senza sottintesi e senza secondi fini nel proclamare e nell'assecondare gli stimoli che provava a vedere il vero; l'Impressionismo — giocondo con Renoir, amaro con Degas, sottile e insinuante con Monet, massiccio e ingegnoso con Cézanne — a trascendere dalle dissomiglianze in cui l'individualismo di questo e di quello dei suoi autori si rifletteva; aveva da un pezzo un'estetica, un modo di vedere, una materia sua propria.

La sua *estetica elementare*, — se Dio vuole — ed empirica, era tutta qui: che tra le cause le quali entrano di solito a comporre l'opera d'arte, e sono il formulario fissato dalla tradizione catalogata e dalla scuola, la realtà veduta, il temperamento dell'artista risultante dalla sua indole e dalle sue esperienze personali; si può fare a meno della prima. Quando l'opera di pittura sia la raffigurazione semplice e umana di cose semplicemente e umanamente vedute, basto, e va bene, chè di poesia c'è n'è e ce n'avanza. Tutto il resto, non sarebbe, caso mai, che letteratura, manifattura, industria ecc. ecc.

Il modo di vedere dell'Impressionismo era plastico, voluminoso e ininterrotto. Le acque e le nuvole di Monet non sono meno plastiche e meno voluminose delle spalle e dei ginocchi di Renoir, delle case cubiche e delle montagne di Cézanne; e i palcoscenici di Degas si svolgono in lungo, in largo e in profondità senza il minimo intervallo, tutti di un pezzo, blocchi di spazio. Messo da parte l'espediente scolastico del chiaro-scuro che è artificiale e convenzionale, e ha valore fiduciario, l'Impressionismo riuscì a realizzare sulla tela di due dimensioni la visione delle tre dimensioni, e a farla evidente e positiva come la stessa realtà, riproducendo con sensibilità straordinaria quello che aveva veduto nel vero con straordinaria percezione: cioè il rapporto di valori che è la sostanza dei volumi, la misura delle profondità, l'essenza universale dello spazio.

La materia dell'Impressionismo era il suo colore; proprio il suo colore materiale, la sua pasta complicata, in cui le tinte elementari sparivano e si fondevano mescolate discretamente sulla tavolozza, poi sulla tela dalla foga delle pennellate minute e cordiali che si incalzavano e si sovrapponevano a modellare gole di donne, tremolii di acque, ombre di cieli, dorsi di montagne; misteriosa e casuale; mutevole di momento in momento, a ogni battere di ciglia del suo pittore; irriproducibile persino da lui, come l'accento di una parola di passione che fu detta una volta e non sarà pronunziata mai più in quello stesso modo, perchè ogni attimo di vita che trascorre è passato per sempre e ci ha mutati per sempre; una materia dunque eminentemente relativa. Nè relativa soltanto al temperamento dell'artista, al soggetto e all'ora della sua opera, ma a uno sguardo dei suoi occhi, a un palpito del suo cuore, a una nuvola in transito, al baleno di un volo.

L'impressionismo fu un miracolo di bellezza, di umanità e di poesia. Ma sia perchè verso il 1900 i suoi maestri erano decrepiti e avevano detto tutto quello che avevano da dire; sia perchè ogni fenomeno artistico grande e deciso, provoca presto o tardi, una reazione fatale; sia per il concorso di queste e di altre cause; prima ancora che venisse fuori un uomo di genio destinato a percorrere con originalità la strada fissata da loro, o a prenderne un altra; l'arte francese — e, di riflesso, l'arte del mondo — sentì il bisogno di rinnovarsi, di costituirsi cioè un linguaggio nuovo.

Sembrò che per arrivare a questo, costituire uno stile diverso dalla pratica degli impressionisti sarebbe bastato. E allora lo impressionismo fu contraddetto per partito preso, punto per punto, sistematicamente.

Modigliani fu come doveva essere, un pittore d'allora.

*

Prima di tutta la pittura di Modigliani contraddice categoricamente l'estetica dell'Impressionismo, attestando che tra le cause dell'opera d'arte, — il formulario, l'artista, la verità — è proprio il formulario che deve prevalere. Il pittore, si servirà del proprio temperamento e della verità veduta, più che per raffigurare questa e per esprimere quello, collo scopo supremo di praticare le leggi e di realizzare l'armonia siderale di uno stile prestabilito. E per quanto l'impressionismo, essendo del suo tempo, cioè di un'epoca artisticamente più che matura, era stato stupendamente barocco; per quanto l'Impressionismo, nella sua franca spontaneità, era stato del suo paese, cioè europeo, anzi latino; tanto più Modiglioni intende che lo stile abbia struttura e sapore primitivo, e senza rinunciare del tutto all'eclettismo che gli fa gradire le ispirazioni più svariate, dai Toscani del tre e del quattrocento a Toulouse Lautrec, per stabilire i caratteri più caratteristici e polemici del nuovo stile, prende addirittura a modello le sculture dei negri. Per esempio per i colli lunghi, che parecchi secoli fa erano stati una prerogativa artistica degli antropofagi Congolesi.

Contraddicendo il modo di vedere degli Impressionisti, Modigliani presenta — al modo dei primitivi — i poliedri piatti delle sue figure, sui rettangoli piatti dei fondi squadrati da colorazioni che non hanno rapporto di comunicazione o d'altro con quelle delle figure suddette, se non perchè contribuiscono a formare con quelle un equilibrio logico, una armonia estetica, più architettonica o decorativa che sostanzialmente pittorica, di masse e di tinte. Dà luogo così a una pittura fatta a pezzi, la quale prende in considerazione le superfici delle cose più che il loro volume, trascende da valutare la loro situazione nello spazio cioè i loro rapporti plastici, e tra l'una e l'altra ammette degli intervalli di vuoto perfetto, perfettamente innaturali. Il modo di vedere degli Impressionisti era stato come si è detto, voluminoso, plastico, continuo.

Si è anche detto che il colore degli Impressionisti era misterioso, delicato, tipicamente e in tutti i sensi relativo. Modigliani campisce la tela con tinte sgarganti, e tanto astratte e tanto assolute, che perfino col così detto colore locale delle cose che simboleggiano hanno poca relazione. Su un fondo mezzo nero e mezzo rosso, una donna nuda è colore d'arancio. Il nero, il rosso, l'arancio, sono preziosi e compongono veramente un'armonia decorativa straordinaria, ma ciò non impedisce che siano patenti e convenzionali, come il bianco, il verde e il rosso della bandiera nazionale.

*

Quando Modigliani arrivò a Parigi nel 1906 e si buttò a capo fitto nella febbre di Montparnasse, non aveva ventidue anni. La guerra, alla quale sopravvisse fino al 1920, lo colse dunque che aveva trent'anni appena. Di più la sua esistenza brevissima fu guastata dalla mania dell'alcool e degli stupefacenti. E finalmente non bisogna dimenticare, che — specialmente nel campo delle arti figurative — gli ebrei sono sopratutto degli assimilatori.

Ora, chi fondasse il proprio giudizio o semplicemente le proprie impressioni su Modigliani, negli aspetti che la sua pittura assume dalle proprie ragioni polemiche, sbaglierebbe. Probabilmente si tratta, per lo più, di espedienti e di incidenti che, avrebbe tralasciati: anche Derain, che una volta faceva i colli lunghi e le figure striminzite che non finivano più, adesso è regolare e copioso. Ma poi sta il fatto che la prima esposizione dei « Fauves » è del 1904, che fino d'allora la volontà di determinare uno stile anti-impressionista era disperata, e che negli anni seguenti non se n'ebbe più pace. Chi lo impetrava dal doganiere Rousseau, chi da Seuvat, chi — fino d'allora da Ingres. Matisse, maestro delle tonalità astratte e delle due dimensioni, andava a cercarlo sottobraccio coi pittori di Pompei, coi mosaicisti bizantini, coi fossili Egiziani o Cretesi. E mentre Wlamink e Derain mettevano gli occhi proprio sulla scultura negra, era venuto Picasso a tagliar corto, a provare che la Venere di Milo aveva fatto il suo tempo, e a imporre il feticcio Congolese o Polinesiano come l'esemplare e il canone della bellezza nuova. Dare a un italiano giovanissimo e oscuro, capitato a Parigi nel 1906, quello che apparteneva ormai ai padri eterni della pittura francese e mondiale, sarebbe attribuirgli un'importanza che non ebbe, o caricargli sulle spalle una responsabilità che non gli compete. Se non si vogliono questioni con la verità e con la giustizia, non bisogna fare di Modigliani un maestro anche perchè gli sarebbe mancato il tempo di diventarlo, nè bisogna offrirlo, come il capro espiatorio, all'altare del buon senso e del buon gusto borghese. Modigliani fu un gregario. Si deve dare ai generali quello che spetta ai generali. A lui quello che è suo, e che non è poco.

Fu sua la sua natura di pittore che, presa in mezzo da un movimento cerebrale e decorativo, e quindi per più di un verso e in più di un senso, antipittorico; riuscì a dare di sè chiaro segno. E sua fu quella passione, che tra gli eccessi di un'impresa troppo volitiva per essere passionale, riuscì a palesarsi.

Intendiamoci, prima, su questa. Scrittori di sentimento e signore, si sono intenerite moltissimo a vedere come le teste di Modigliani sono pateticamente reclinate in vetta ai suoi famosi colli lunghi, tanto che — come era fatale — hanno paragonato le teste ai fiori e i colli ai gambi relativi. E' un'immagine soave che ogni qualvolta si è trattato di colli fuori di misura — Botticelli o Toorop, Dante Gabriele Rossetti o stile floreale — fece fortuna. Ma, se in linea di massima, è bene invece che gli uomini sembrino uomini, e che i fiori sembrino fiori, sta il fatto che quelle pose elegiache in cui Modigliani stabilisce i suoi poeti decadenti e le sue « *mesdemoiselles ni-tonche* » risultano, nella loro insistenza e nel loro manierismo, dolci e superflue, e dànno luogo, più che altro, a una cifra stucchevole. La passione di Modigliani risulta piuttosto da quelle sue commosse e ferme carezze di matita che dalla pagina bianca fanno sgorgare la traccia viva di un volto energico o di un volto accorato, il palpito di due labbra e di due pupille; o da quei baleni di verità e di vita, che si aprono di colpo nelle sue tele opache e fattizie come attraverso a uno strappo improvviso. Ed ecco gli occhi pietosi di un bambino che ci guardano negli occhi nostri e dentro al cuore; e tra un mento fine e una fronte delicata, l'amicizia di uno sguardo tutto umanità; o i seni impassibili di una modella abbondante.

La natura pittorica di Modigliani risulta, quasi sempre, dalla sua pasta di colore, anche se il castello anti-impressionista lo ha avuto prigioniero tra le proprie mura dritte. Se uno è pittore sul serio, non c'è modo di confondersi. Basta figurarsi di ritagliare un pezzetto di un suo dipinto, (bastano due centimetri quadrati o ancora meno), e di vedere quello. Che ad onta di qualunque ripiego o di qualunque trucco, si riscontra che è una cosa immobile, senza profondità, senza palpito, tutta superfice; allora non c'è niente da fare. Ma la pasta del vero pittore, da Tintoretto a Spadini, è palpitante e vivente, e palpita e vive anche in un frammento da nulla, e in un modo tutto proprio, tutto relativo all'individualità del suo autore. Ora a vedere interi i quadri di Modigliani, i capricci cerebrali delle sue colorazioni argitrarie, la slegatura e il piatto delle superfici che lo formano, si può, a una prima occhiata, disperare di lui; ma invece, guardata con attenzione, la sua pasta si scopre bellissima, vivente, palpitante, sua. E allora non c'è più dubbio. Chi compra le tinte alla bottega e le adopera all'incirca come le trova, o chi le manifattura per un anno perchè assomiglino a quelle di Raffaello o di Rousseau, sarà bravo, ma non è pittore. Istintivamente come respira, a mano mano che respira, il pittore si costruisce la pasta che ci vuole per lui, e questa è tutta e solamente sua, come sono suoi i suoi occhi che guardano, come è sua la sua carne che patisce. La pasta di Modigliani è di questa qualità.

Se si fosse buttato al largo, o se le mura della prigione fossero crollate, dove sarebbe arrivato?

*

Invece morì, e si portò via il suo segreto.

Dicono che quando la notizia della sua fine si sparse per Parigi, un mercante ne chiese la conferma e poi comperò più quadri di lui che potè. Sarà vero? Certo il povero Modigliani, che da vivo era stato contento di dare una sua tela per una bottiglia di Cognac o per un vestito usato, appena morto fu assunto ai cieli dei prezzi colossali e della leggenda, così che molti i quali non hanno comperato Modigliani quando era vivo, adesso gridano — quando gli altri lo vendono — all'iniquità degli uomini. Benissimo. Ma è anche vero che la grandezza di Modigliani, non fu soltanto riconosciuta, ma ebbe inizio proprio e precisamente il giorno della sua morte.

Chi può stabilire in coscienza che — se fosse vissuto — egli non sarebbe diventato uno dei trenta o quaranta pittori della sua generazione che fanno bene, ma uno vale l'altro, e nessuno si stacca dai compagni e dalla mediocrità del tempo, e si avvia a entrare nella storia? Chi può escludere in coscienza, davanti al retaggio della sua pressione e del suo talento sicuro, che egli si sarebbe purgato degli errori che lo contristavano e degli inganni che lo illudevano, e che il destino avesse destinato proprio lui, perchè ponesse un termine sereno al lungo affanno di quest'arte d'oggi che è inquieta e sperduta?

Il dubbio di questa possibilità, più che la pietà della sua vita breve e la plausibilità di quel tanto che ha lasciato, stampa dietro il suo passaggio nel nostro cuore e sulla terra, un'ombra più grande di lui.

Nino Barbantini



XVII BIENNALE

AMEDEO MODIGLIANI: *Fanciulla in piedi*

(*Fot. Giacomelli*)

La visita a Messina del Principe del Siam

MESSINA, 8

A bordo di un ferry boat speciale è giunto S. A. R. il Principe Damrog del Siam, accompagnato dalle sue due figlie e dal seguito. Ad attenderlo alla stazione del porto erano le autorità. Dopo le presentazioni e il saluto porto dal Podestà a nome di Messina, il Principe e le figlie, accompagnati dal Podestà, hanno preso posto in un automobile del Municipio ed hanno visitato la città ricostruita. Quindi hanno percorso la strada di circumvallazione. Il Principe ha ammirato il meraviglioso panorama e si è recato poi a visitare la cattedrale compiacendosi per la grandiosa opera. Dopo aver manifestato al Podesta il suo compiacimento per lo splendido sviluppo della città e ringraziato per la gentile accoglienza, il Principe con le Principesse ed il seguito si è imbarcato sulla motonave danese «Boringia» diretta a Port Said.

Monografia sulle uve da tavola in omaggio al Duce

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Cacciari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, il quale gli ha fatto omaggio della prima copia di una interessante monografia della Confederazione stessa, sulla uve da tavola. E' questo il primo di una serie di studi con i quali si attua il programma propostosi dalla C. N. F. A. inteso a dare un indirizzo tecnicamente preciso alle varie branche della produzione agricola nazionale in genere e ortofrutticola in ispecie, che limiti il numero grandissimo delle varietà fino ad ora coltivate a quelle sole più pregiate che hanno i requisiti indispensabili per conservarci i mercati e intensificare l'esportazione sostenendo la concorrenza degli altri paesi.

Il lieto evento alla Corte belga

Il nome di Baldovino al figlio dei Principi di Brabante

BRUXELLES, 8

Al figlio dei Principi di Brabante sarà imposto il nome di Baldovino. Il battesimo non ufficiale ha avuto luogo oggi, padrino il Sovrano. Il battesimo ufficiale avrà luogo tra un mese.

L'allegria del Belgio per la nascita del Principino era ieri sera in tutti i cuori. Non si poteva sperare un più bel coronamento alle feste del centenario dell'indipendenza. E' assicurata la continuazione della Dinastia, che da un secolo presiede ai destini della Nazione amica. Il felice avvenimento è stato tanto improvviso che per un puro caso il padre felice, il Principe Leopoldo, e la Regina del Belgio sono stati presenti. Si sapeva che il parto della Principessa Astrid era imminente, ma l'avvenimento non era atteso che per oggi lunedì.

La Famiglia Reale presente

Re Alberto, interrompendo le sue vacanze, era tornato a Bruxelles da un giorno e mezzo. La Regina Elisabetta, secondo le disposizioni prese, era ritornata solamente ieri sera, domenica. Il solo caso, ripetiamo, ha voluto che la Regina arrivasse in tempo per essere la prima ad inchinarsi sopra la culla del nuovo nipotino, assieme all'altra nonna, la Principessa Ingeborg di Svezia. Da qualche giorno il Principe Leopoldo non lasciava quasi più il castello di Stuyvenberg; tuttavia per le insistenze stesse della sposa, Principessa Astrid, aveva ieri deciso di andare nel pomeriggio a Dixmude per presenziare l'inaugurazione del monumento alla memoria del suo antico capo, il barone Jacques, uno dei più grandi eroi di guerra del Belgio.

Il Principe Leopoldo era dunque partito da Bruxelles in compagnia di un amico personale, a bordo di una vettura da corsa. Egli fu raggiunto ad Ostenda da un'automobile reale, nella quale lo aspettava il suo aiutante di campo, il comandante Van Den Heuvel. Questi gli consegnò subito un telegramma giunto allora allora. Il Principe Leopoldo lo lesse e disse: «Ritorno immediatamente ».

Egli pregò il suo aiutante di campo di andare a Dixmude per fare ai convenuti le sue scuse e per rappresentarlo alla cerimonia. Poi risalì sulla sua vettura da corsa ed a grande velocità ritornò al castello, nel momento preciso in cui il dr. Spies, il ginecologo che assisteva la Principessa Astrid, aiutato dal dr. Le Boeuf, medico di Corte, annunciava la grande e felice notizia alla Famiglia Reale riunita in una sala attigua a quella della giovane mamma.

Manifestazioni di gioia

L'avvenimento si era svolto in un modo normalissimo. La madre ed il figlio sono in perfetta salute. Il parto si è effettuato nelle condizioni migliori.

Il piccolo Principe è di forte costituzione. Egli pesa 4 chilogrammi e 400 grammi. Dalle 18 di ieri sera salve di artiglieria, tocchi di campane e manifestini firmati dal Borgomastro di Bruxelles, Max, affissi subito su tutti i muri della capitale, hanno contribuito a diffondere la notizia, che si è propagata con la velocità di un fulmine.

La folla domenicale che passeggiava sui *boulevards* di Bruxelles è stata presa dall'entusiasmo e in tutti i caffè pieni di gente si è bevuto alla salute del neonato.

Al Palazzo di Bellevue a Bruxelles arrivano continuamente numerosi telegrammi di felicitazioni. Il registro depositato in portineria si copre di firme. Grandi mazzi di fiori arrivano da tutte le parti al Castello Reale.

La Principessa Astrid, figlia del Principe Carlo di Svezia, ha sposato il Principe Leopoldo, Duca di Brabante, erede del trono del Belgio, il 4 novembre 1926. La Principessa arrivò nel suo nuovo Paese a bordo di un incrociatore svedese. Dal matrimonio nacque una prima figlia, che è la Principessa Giuseppina Carlotta, nata il 14 ottobre 1927. La venuta al mondo di un Principino completa la felicità degli sposi e di tutto il Belgio.

Fervide cerimonie di chiusura della settimana italiana

ANVERSA, 8

La settimana italiana, nella quale si sono svolte diverse manifestazioni che hanno avuto le vive simpatie della cittadinanza e larga eco nella stampa belga, si è ieri chiusa con una serie di cerimonie che ne hanno costituito un degno coronamento.

Alla mattina, a bordo del sommergibile *Antonio Sciesa* è stata celebrata una Messa, presenti gli equipaggi e gli ufficiali dei due sottomarini italiani ancorati nella Schelda, le autorità consolari con il console generale on. Zimolo e lo on. Bodrero, vice presidente della Camera dei Deputati italiana. Al Vangelo il sacerdote celebrante ha detto come i belgi abbiano veduto con simpatia l'atto dell'Italia che in occasione del centenario dell'indipendenza belga ha inviato ad Anversa due delle migliori unità dell'arma più moderna della gloriosa Marina italiana.

Una lapide a Baracca

Dalle prospicienti passeggiate pensili della Schelda numerosa folla ha assistito alla commovente cerimonia. Una parte degli equipaggi italiani con gli ufficiali si sono quindi recati a Deurne, località al limite della città ove esiste un elegante quartiere chiamato la « Città degli eroi » essendo ogni casa abitata da invalidi e dedicata al nome di un grande eroe della guerra. In una di queste case, alla presenza dei marinai italiani, del console generale d'Italia on. Zimolo, delle rappresentanze dei mutilati e combattenti belgi, di varie società patriottiche con bandiere e musiche e dinanzi ad una numerosa folla di italiani e di belgi, è stata inaugurata una lapide a Francesco Baracca. Sulla lapide era scritto: « *Alla memoria di Francesco Baracca — eroico pilota dell'aviazione italiana nato a Lugo di Ravenna il 9 marzo* 1888 — *gloriosamente caduto nel cielo del Veneto — il* 19 *luglio* 1918 ». La casa, sulla facciata della quale è stata posta la lapide, è la prima casa dedicata alla memoria di un eroe straniero.

L'on. Bodrero, con opportune parole applauditissime, ha detto della gratitudine dell'Italia al comitato della « Città degli eroi » per l'atto di deferente ammirazione per l'eroismo italiano. La musica ha alternato gli inni italiano e belga fra la commozione dei presenti. I marinai italiani hanno apposto sulla lapide una corona dai nastri tricolori e un'altra hanno apposto alla casa dedicata alla memoria dei quattro fratelli Cislet caduti nella grande guerra.

I marinai, inquadrati con alla testa le musiche che alternavano l'inno italiano a quello belga, hanno quindi attraversato il paese fra la più viva emozione della folla che assiepava le vie.

Feste italo-belghe

Alle 13 il comandante Fumagalli della squadriglia dei sottomarini italiani ha offerto, in una delle più eleganti sale della città, una colazione alle autorità cittadine. Alla colazione sono intervenuti anche il conte De la Faille, ambasciatore del Belgio a Roma con l'ambasciatrice, personalità militari, i presidenti di varie società patriottiche, il segretario del Fascio e il presidente dei combattenti italiani, oltre ai rappresentanti della stampa belga.

Allo spumante il console generale d'Italia on. Zimolo ha brindato a S. M. il Re del Belgio e alla Famiglia Reale. Gli ha risposto l'ambasciatore conte De la Faille brindando al Re d'Italia e alla Famiglia Reale italiana. Indi il comandante Fumagalli ha pronunciato un applaudito discorso ringraziando le autorità della città di Anversa per le accoglienze fatte ai marinai italiani. Gli ha risposto il Governatore della città, barone Holvoet, con alte parole d'ammirazione per l'Italia e per il suo Governo che con tanto calore ha voluto associarsi alle feste per il centenario dell'indipendenza belga.

Nel pomeriggio, alla presenza di numeroso pubblico, l'on. Bodrero ha tenuto la sua annunciata conferenza svolgendo molto applaudito il tema: « Il pensiero di Roma nell'Italia contemporanea ». L'onorevole Bodrero è stato presentato con ispirate parole dal presidente degli invalidi di guerra di Anversa. Alla sera, in un salone della città, gli ufficiali italiani hanno offerto un ballo per ringraziare la cittadinanza delle molte cortesie ricevute. Al ballo hanno partecipato il Governatore, il Borgomastro, il comandante militare e varie altre autorità cittadine. Oltre all'on. Bodrero, è intervenuto anche alla festa il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica on. Riccardi fermatosi ad Anversa di ritorno dal Congresso dell'Aviazione all'Aja.

La suggestiva celebrazione della festa di Piedigrotta

NAPOLI, 8

La tradizionale festa di Piedigrotta ha assunto quest'anno un carattere più vario e grandioso degli anni precedenti. Accanto alla tradizione più schietta dell'ottocento, il popolo ha posto nella costruzione dei carri e nei versi delle canzoni un nuovo elemento: quello della rinascita di Napoli dovuto all'opera del Regime. Il comitato per le feste dell'autunnno napoletano ha presieduto a tutte le manifestazioni popolari incoraggiandole e coordinandole.

Dalle tribune erette in via Caracciolo hanno assistito al passaggio dei carri e delle cavalcate tutte le autorità, i rappresentanti del corpo consolare, gran numero di giornalisti esteri e italiani. Sono state eseguite canzoni vecchie e nuove delle quali ultime molte sono un'esaltazione dell'agricoltura e dei lavori della terra e si riconnettono alla celebrazione del bimillenario virgiliano.

I carri «Dio delle messi», «Osteria di Campagna», «Arco Felice», riproducenti luoghi virgiliani con decorazioni intonate al simbolo agreste fra le più vive acclamazioni della folla strabocchevole hanno percorso tutto l'itinerario sostando poi presso il Santuario di Piedigrotta ed alla tomba di Virgilio. La riviera è stata illuminata da decine di migliaia di lampadine bianche e colorate che trasformavano la strada in un lunghissimo tunnel luminoso, iniziato e chiuso da due portali di splendide offerte.

Il maschio angioino Castel San Elmo, la villa comunale, i balconi e le finestre dei rioni della collina, sfolgoranti di luci bianche e colorate, presentavano un aspetto dei più suggestivi. Durante tutta la notte ha regnato la più indescrivibile animazione fra la più spontanea letizia del popolo. Il Comune ha offerto un banchetto all'Hotel Royal ai giornalisti esteri e italiani convenuti a Napoli. Al banchetto sono intervenuti il Podestà duca di Bovino e le principali autorità cittadine, nonchè l'accademico d'Italia Ettore Romagnoli. Allo spumante il duca di Bovino ha porto il saluto della città di Napoli agli intervenuti e a lui ha risposto il segretario dell'Associazione della stampa estera.

SPIGOLATURE

L'anno scorso, J. P. Morgan aveva comprato a Londra ad una vendita all'asta, per la somma di 163 mila dollari — scrive l'*Independance belge* — un esemplare unico del celebre libro di orazioni di Bedford. Morgan aveva offerto al «British Museum» di retrocederli al medesimo prezzo quella inestimabile opera d'arte, se la somma potesse essere raccolta nel termine di un anno. Mancano ancora 17.500 dollari, in mancanza dei quali il manoscritto partirà per l'America. Il libro d'orazioni di Bredford, uno dei più antichi campioni della storia inglese medioevale, era stato destinato ad uno dei fratelli del Re Enrico V. Esso racchiude una bellissima collezione di oltre trecento ritratti, che rappresentano personaggi appartenenti a tutte le classi della società di quel tempo. E' bene dire che Morgan ha già prestato una somma di 157.000 dollari al «British Museum» per permettergli l'acquisto di un altro libro celebre: il «Salterio» di Luttreil.

*

La città di Biarritz ha inaugurato la scorsa settimana un monumento all'imperatrice Eugenia, per manifestare la riconoscenza che deve questa brillante stazione climatica e mondana alla sovrana, che fu la prima a procurarle quella rinomanza che tuttora gode. Il bassorilievo in marmo sorge nel parco di fronte al mare. Scegliendo questo posto — scrive la *Petite Gironde* — si è voluto fissare il ricordo del delizioso sito che essa sceglieva per riposare. Il monumento, che è opera dello scultore bordolese Rispal, membro dell'Accademia, rappresenta l'imperatrice seduta, con lo sguardo rivolto verso la Spagna. Alle sue ginocchia il fanciullo imperiale, che doveva essere Napoleone IV, e che la zagaglia dei Zulù troncò nel fiore degli anni. Il ragazzo accarrezzava un grosso cane che era stato offerto all'imperatrice da un gruppo di cittadini di Biarritz. Il bassorilievo è completato dalla snella figura di una ragazza basca che scende verso la spiaggia reggendo sulla testa una caraffa di acqua. In fondo i monti della Biscaglia.

*

Sono stati messi in vendita recentemente in Inghilterra alcuni storici castelli. Il castello di Hunton, vicino a Miceldever, con annessa una proprietà di terreni dell'estensione di 153 acri, e particolarmente famoso a motivo della principessa Giovanna di Acre, figlia di Edoardo I re d'Inghilterra. La principessa, secondo le cronache dei tempi, donna bellissima, volitiva e anche stravagante, si sposò segretamente con Ralph di Monthermer, signore del castello di Hunton. Sdegnato, il re — quando ebbe notizia di questo matrimonio ch'egli non avrebbe autorizzato — fece imprigionare il giovane e solo più tardi, alla nascita di un erede, si rassegnò al fatto compiuto. Il rampollo, però, avendo ereditato il carattere strano della madre sua, commise tali e tante malefatte che, ridotto quasi alla miseria, fu costretto a coprire di ipoteche il castello. Dei proprietari successivi, alcuni — scrive il *Times* — ebbero una tragica sorte. Quattro di essi furono decapitati, tre morirono sul campo di battaglia e uno fu assassinato. Ciò valse a far spargere sinistre leggende intorno allo storico castello. Il maniero fu proprietà anche del conte di Salisbury e di Varmiet, che fu denominato « fattore di re ». Il villaggio che circonda il castello è dell'epoca della regina Elisabetta e tutta la campagna è ricchissima di selvaggina.

*

Il barone Beynes continua nella *Revue des Deux Mondes* il racconto dei due anni passati a Berlino prima della guerra come ambasciatore del Belgio. L'ultima puntata si riferisce al viaggio in Germania fatto da Re Alberto nel 1913 e alle gravi dichiarazioni fatte dall'imperatore Guglielmo durante il pranzo offerto a Ptsdam in onore del sovrano belga. L'imperatore gli parlò a lungo della situazione politica dell'Europa che egli giudicava tanto critica per colpa della Francia, da ritenere la guerra con questa potenza come inevitabile e imminente: e a riprova delle sue basciatore del Belgio. L'ultima punpranzo offerto a Potsdan in onore parole citava l'attitudine irreconciliabile del governo della Repubblica, sordo ad ogni proposta d'intese pacifiche fatte dal governo imperiale, il linguaggio della stampa francese sempre più ostile alla Germania e lo spirito della «revancre» sempre più vivo nel popolo francese. Re Alberto tentò combattere questa opinione, assicurando l'imperatore dello spirito di pace che animava non meno il governo che il popolo francese, ma fu fiato gettato: l'imperatore non era uomo da smuovere facilmente dalle sue convinzioni. La stessa tesi fu ripresa in fine del pranzo dal capo dello stato maggiore, il generale von Moltke, il quale non meno del suo sovrano credeva alla guerra imminente e alla sicura vittoria dei tedeschi. «La guerra contro la Francia, egli diceva, solleverà in Germania un entusiasmo universale. Nulla potrà resistere al «furor teutonicus» una volta che si sia scatenato. Uguali discorsi egli tenne la sera stessa coll'addetto militare belga, col quale accennava all'inevitabile allargarsi del conflitto con l'Inghilterra, di cui, qualunque ne fosse l'esito, conseguenza fatale sarebbe stata per l'Inghilterra la perdita della supremazia navale, che sarebbe passata all'America, la quale avrebbe profittato del conflitto europeo acquistando non solo il dominio dei mari, ma una enorme superiorità economica che l'Europa non sarebbe mai più riuscita a strapparle. Le sinistre minaccie dell'imperatore dopo lunga discussione fra il sovrano belga e il suo ambasciatore, furono confidenzialmente comunicate all'ambasciatore di Francia, Cambon.

CRONACA DI VENEZIA

Una riunione del Consiglio della Biennale

Quattro nuovi padiglioni esteri

saranno costruiti a S. Elena

La Segreteria dell'Esposizione comunica:

«Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Autonomo Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, si è riunito nella Sede dell'Esposizione in Palazzo Ducale, sotto la presidenza del Presidente S. E. il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata, presenti i consiglieri dott. Mario Alverà Podestà di Venezia, S. E. Marcello Piacentini, Accademico d'Italia, pittore Beppe Ciardi e scultore Antonio Maraini, Segretario Generale dell'Esposizione.

Aperta la seduta, e nell'atto di insediare in carica il dr. Mario Alverà chiamato a far parte del Consiglio quale Podestà di Venezia, il Presidente ha ricordato le benemerenze del Comune verso la Biennale, riaffermando gli stretti legami che uniscono la gloriosa istituzione alla città di Venezia.

Dopo aver preso conoscenza del l'andamento artistico e amministrativo della Esposizione in corso, che si presenta soddisfacente sotto tutti gli aspetti, il Consiglio ha proceduto con l'ausilio del Direttore Amministrativo comm. Romolo Bazzoni, all'esame e alla definizione di numerosi argomenti riguardanti la costituzione dell'Ente Autonomo e il suo assetto finanziario, riconoscendo, in tale materia, la necessità che l'Ente sia fornito di mezzi adeguati alla importanza della sua funzione. Ha riconosciuto parimenti la necessità che l'Archivio e la Biblioteca d'arte contemporanea possano ricevere uno sviluppo sempre maggiore, adunando in sè la storia delle Biennali, di mano in mano che esse si succedono, poichè tale maggiore sviluppo servirà anche a facilitare ed alleggerire il compito di organizzazione di ogni singola Biennale.

Il Segretario Generale Antonio Maraini ha quindi riferito sulle trattative da lui avviate con la Danimarca, la Grecia, la Polonia, la Svizzera per la costruzione dei rispettivi padiglioni nel recinto della Biennale. Il Consiglio ha dato la sua unanime approvazione all'operato del Segretario Generale, ordinando il proseguimento delle trattative fino alla loro conclusione ed approvando i progetti dei padiglioni.

Il Consiglio infine ha deciso di inviare un telegramma alla Presidenza dell'Accademia d'Italia per esprimere la sua piena adesione alla proposta formulata dalla Accademia stessa perchè la Galleria Internazionale d'Arte Moderna a Venezia abbia carattere di unicità e sia strettamente collegata alla Biennale, dalla quale ha avuto origine ed alimento costante».

Fin qui il comunicato dell'Esposizione. Non isfuggirà ai lettori la importanza delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente, per quanto riguarda la costruzione di quattro nuovi padiglioni. In tal modo l'Esposizione accentua sempre più il suo carattere di internazionalità e di individualità cosa tanto più opportuna adesso che la I. Quadriennale sta per iniziare la serie delle esposizioni nazionali nella Capitale.

Ci riserviamo di illustrare più ampiamente la portata delle deliberazioni suddette, aggiungendo che, per quanto ci consta, i nuovi padiglioni verranno costruiti a S. Elena, nello spazio già da tempo riservato all'Esposizione, e secondo un progetto organico, l'esecuzione del quale non porterà nessun aggravio finanziario per lo Ente.

La Giuria pei premi

si è riunita ai Giardini

Si è riunita ieri ai Giardini la Giuria per l'assegnazione dei premi alle opere esposte alla XVII Biennale. La giuria, che è presieduta da S. E. il Conte Volpi di Misurata, e della quale fanno parte l'on. Giacomo di Giacomo, l'on. barone Basile, in rappresentanza di S. E. Augusto Turati, l'on. Cipriano Efisio Oppo, Ugo Ojetti, Roberto Forges Davanzati e Antonio Maraini, ha iniziato i suoi lavori, che non saranno terminati prima del 10 corrente.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 986 e nella giornata di domenica 1061.

Vendite

Il sig. John Taylor ha acquistato l'acquaforte «Natura morta» di Giorgio Morandi.

Roberto Forges Davanzati parla su "Il disarmo,,

ai corsi di cultura per stranieri

In un'aula di Cà Foscari, alla presenza di tutti gli iscritti ai corsi di Cultura per stranieri, di numerosi studenti, e del co. Pietro Orsi presidente dei corsi stessi, Roberto Forges Davanzati ha tenuto ieri nel pomeriggio la sua annunciata conferenza dal tema quanto mai d'attualità: «Il Disarmo».

Accolto da un caloroso applauso al suo entrare, il chiaro oratore, mette subito come si suol dire, i punti sugli i, affermando che per quanto il tema indurrebbe ad una lunga cronistoria dell'argomento, egli si guarderà bene dal farlo per due ragioni: primo perchè sarebbe una cosa lunghissima, poi perchè tutt'affatto inutile. Infatti sommando assieme tutti i volumi che sono stati pubblicati dalla commissione di studio per la conferenza preparatoria alla conferenza generale del disarmo, conferenza che è ancora al di là da venire, si ottengono ben 9000 pagine, che i vari esperti militari incaricati dello studio dell'argomento stesso devono leggersi, capire e ricordare!

Anche i giornali pubblicano intere colonne sull'argomento, ma neanche da essi può il lettore farsi una chiara idea dell'argomento; ora si deve proprio incolpare l'ignoranza del lettore se questi non riceve una norma semplice su questo argomento che pur impegna tutti gli Stati? E' vero insomma che «l'uomo della strada» sia in condizioni di inferiorità o per caso non è vero il contrario, che questa enorme e prolissa discussione cade di fronte alle osservazioni di buon senso dell'«uomo della strada?». L'oratore crede che ci avviciniamo di più a questa seconda ipotesi, e che lo «uomo della strada» ha il diritto di fare in proposito alcune domande.

L'ultima manifestazione per il disarmo è stata la Conferenza di Londra, cioè una riunione delle cinque maggiori, e di fatto si potrebbe dire le cinque uniche Potenze navali, legate tra di loro dal Patto Kellogg, quel patto cioè nel quale si dichiara che la guerra è fuori legge. Riunione che si spiega con due motivi principali: finora l'argomento era di esclusiva spettanza della Società delle Nazioni, ma gli Stati Uniti non ne fanno parte, quindi l'Inghilterra che ha massima necessità di trattare cogli Stati Uniti provoca la riunione; in secondo luogo, il problema limitato al solo disarmo navale è meno complesso, sia per il precedente di Washington, sia perchè lo studio dei vari coefficienti numerici si presenta assai più facile. Ora questi cinque Stati, avendo firmato il Patto Kellogg, avrebbero dovuto venire alla Conferenza pensando alla pace; invece è stato tutto il contrario: ognuna delle Potenze, pur affermando impossibile una guerra tra essa e ciascuno delle altre, ha fondato i calcoli delle necessità di potenza della rispettiva flotta su quella delle altre: Risultato? Un nuovo programma di costruzioni navali. Ora a ragione «l'uomo della strada» può dire: voi vi riunite in nome del Patto Kellog, cioè del patto che mette la guerra fuori legge, e nello stesso tempo non pensate che a una possibile guerra esclusivamente tra di voi: o non avete fatto disarmo, o altrimenti bisogna cambiare significato alla parola «disarmo».

Quando si parte dalla premessa del Patto Kellog e poi si arma, vuol dire che la politica internazionale è condotta a base di reticenze ipocrisie e menzogne. Talchè mentre prima della guerra vi era una sola grande flotta, dopo la Conferenza di Londra ne abbiamo due, con tanto di bollo pacifista su.

L'oratore con felice sintesi illustra poi i precedenti del Patto Kellog: il patto di Locarno, fallito ancora prima che sia venuta l'occasione per metterlo alla prova, il famoso protocollo del 1924, sepolto dagli stessi inglesi, che erano stati i fautori, quando il primo Gabinetto laburista cadde, e salirono al potere i conservatori, ed infine il Patto della Società delle Nazioni, patto che contiene alcuni articoli i quali, a onor del vero, rappresentano lo sforzo massimo che si è potuto fare finora per ottenere una specie di jure comune per diminuire le cause dei conflitti.

Ora qui sta il lato più grottesco di tutto il problema: sarebbe logico infatti che data l'impossibilità di tener fede a un patto totalitario, quale ad esempio il Patto Kellogg, si fosse gradualmente diminuito il campo delle restrizioni reciproche, stipulando così dei patti i cui impegni sarebbe stato più facile mantenere; ma non, come invece è successo, riconosciuta la difficoltà del Patto delle Nazioni, crearne degli altri dagli obblighi ben maggiori! Ed è questa stessa mentalità che ha presieduto all'ultimo tentativo della costituzione di Paneuropa.

Vi sono sulle origini delle guerre alcune sciocchezze da combattere: quali l'argomento forte dei pacifisti ad oltranza, che sono cioè gli armamenti che fanno scoppiare le guerre, mentre al contrario la storia dimostra che furono spesso popoli pochissimo armati che condussero le guerre più sanguinose; come ancora quella che solo nei fattori economici siano da ricercare le cause dei conflitti: allora come si spiegherebbero le Crociate combattute per la liberazione della Terra Santa dai turchi? e infine l'altra, che vuole che le guerre siano un fatto personale di monarchi arbitri e despoti. La guerra è un fatto complesso, politico e morale, a cui un popolo è condotto dalla sicurezza di impersonare un tipo di civiltà che egli crede il tipo migliore: perciò è giusto e ragionevole cercar di ridurre le cause dei conflitti, ma questi tentativi devono essere forzatamente ridotti nel tempo e nello spazio.

A Londra il Governo Fascista ha parlato come «l'uomo della strada»: cioè con buon senso e con sincerità: sopratutto con sincerità. Perchè il Fascismo crede che la verità non offenda nessuno, mentre la finzione offende per lo meno la verità, che i popoli hanno il diritto si dica loro. Perciò parlano il falso coloro che dicono che il Fascismo è guerrafondaio: il Fascismo ragiona semplicemente col buon senso, e non nasconde la verità.

Una calorosa ovazione ha salutato la fine della brillante conferenza del comm. Forges Davanzati, che ha terminato scusandosi di non poter tenere per inderogabili impegni la seconda lezione odierna, ma rinviandola all'anno prossimo «o anche tra 20 anni, perchè potete star sicuri che anche allora come ora — ha concluso — il disarmo sarà un tema d'attualità!».

La gara Regionale Triveneta di Tiro a Segno

Il Comitato Esecutivo è lieto di partecipare ai campioni tiratori delle Tre Venezie che S. M. il Re si è degnato di onorare la prima grande festa Triveneta del Tiro a Segno conferendo una medaglia d'oro con la propria Effigie. L'ambito premio del Sovrano amatissimo sarà prossimamente esposto sotto le Procuratie insieme con gli altri numerosi, e con il superbo Gonfalone dono del Comune di Venezia.

Sono da segnalare ancora i doni seguenti: dal Ministero degli Interni una scatola d'argento cesellato per sigarette; dalla Banca d'Italia una cartella del Littorio da L. 200; dalla Compagnia Italiana Grandi Alberghi una scatola artistica d'argento; dal cav. Vittorio Cavenago Presidente del Comitato Esecutivo una grande medaglia d'oro; dal comm. Maffioli una lampada in vetro. La Sezione di tiro a segno di Rovigo ha inviato il dono delle gentili Patronesse di quella Provincia consistente in una magnifica valigia di cuoio.

I camerati delle altre Provincie sono pregati di chiudere le sottoscrizioni e di inviare al più presto i doni rispettivi per non ritardare l'apertura della Mostra. Definitivamente sono fissati per la gara i giorni dal cinque al dodici ottobre p. v. sul Poligono di S. Nicoletto di Lido, opportunamente perfezionato.

Il Convegno veneto a Enego

per le assicurazioni popolari

ENEGO, 8

La tortuosa e pittoresca strada che da Primolano porta ad Enego, sui margini stupendi dell'Altipiano, è stata percorsa ieri da una lunga teoria di automobili che conduceva i numerosissimi partecipanti al Convegno indetto dal Comitato Veneto per le Assicurazioni Popolari. E se non fu facile impresa riunire circa 300 persone nella serena tranquillità della Colonia Scolastica di Enego che ospitò il Congresso, il caldo, spontaneo successo ottenuto compensò largamente gli organizzatori di questa felice adunata ideata per fornire ai tecnici delle assicurazioni popolari consigli pratici per una sempre maggiore e più intensa raccolta di assicurazioni a favore del nostro popolo.

Le numerose entusiastiche adesioni pervenute avrebbero anche potuto determinare la presenza di un numero ben maggiore di intervenuti dei quali ne ricordiamo solo alcuni.

Oltre al Senatore Giuseppe Bevione Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, al dott. comm. Luigi Pozzi Ispettore Capo Superiore, al gr. uff. ing. Beppe Ravà Presidente del Comitato Esecutivo Veneto per le Assicurazioni Popolari, al Co. Steno Bolasco Segretario Federale di Treviso, al prof. comm. Gaetano Gasperoni R. Provveditore agli studi per il Veneto, intervennero il co. Roberto Correr Ispettore Superiore dell'Istituto Assic.; il cav. uff. Antonio Andreotti Ispett. Sup., dott. Guido Zardo Ispett. Compartimentale, dott. Biasutti Ispettore di Zona, co. Zacco Ispett. di zona; col. cav. Antonibon Ispettore di Direzione Ass. Popolari, comm. Borgi ispett. di Direzione ass. Popolari, dott. cav. Antenore Marini, segretario Comitato Veneto per le assicurazioni popolari, sig. Nino Ommassini agente gen. Assicurazioni d'Italia, ing. cav. Pietro de Longhi agente generale Istituto Naz. Ass. di Verona, comm. Coll Carlo Melchiori di Verona, d.r Renzo Bertozzi segr. prov. Feder. Artigiani di Verona; prof. cav. Antonio Roccati direttore didattico di Rovigo, prof. A. Dusso Direttore Centrale Didattico, sig. Giordani direttore delle scuole di Adria, sig. Natale Cantella insegnante di Rovigo, Gerolamo Bianchini agente generale INA per Treviso, cav. Ugo Pezzato direttore didattico di Treviso, cav. Vittorio Nicoletti sovraintendente di produzione assicurazione di Treviso, dott. Borella per il Consiglio dell'Economia di Treviso, cav. Carlo Zuccato agente generale INA Vicenza, prof. Giovanni Barichello ispettore scolastico di Vicenza, rag. Domenico Pesavento agente generale INA Bassano, cav. uff. Giuseppe Bocchetti agente generale Ina Belluno, avv. nob. Valentino de Castello presidente comitato prov. Assic. popolari di Belluno, dott. cav. Raffaele Pagani agente generale INA Udine, dott. cav. Amilcare Bondesan, agente generale INA Padova cav. prof. Oreste Barbieri direttore didattico di Padova, cav. Pietro Bonomo ispettore scolastico di Feltre dott. Cacciavillani dell'Unione industriali di Vicenza, rag. Miglioli e Giovanni Guidetti agenti generali INA Brescia. Intervennero poi numerosissimi funzionari ed agenti dell'Istituto e maestri che furono fatti segno di cordiali espressioni di simpatia per l'opera che quotidianamente svolgono a favore delle assicurazioni popolari.

Avevano inviato la loro entusiastica adesione scusandosi di non poter intervenire, S. E. il co. Volpi di Misurata, Presidente del Comitato Veneto, S. E. il Prefetto di Venezia, rappresentato al Convegno dal gr. uff. Beppe Ravà, S. E. il Prefetto di Udine, S. E. il Prefetto di Vicenza, l'on. Asquini, l'on. prof Solmi, rappresentato al Convegno dal cav. uff. Andreotti, il gr. uff. Ignazio Giordani Direttore Gen. dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni, il comm. Antonio Garioni Preside dell'Amministrazione prov. di Venezia, il Capo Servizio Organizzazione dell'I.N.A. gr. uff. Danise, ecc.

Al tavolo presidenziale, in una magnifica sala della Colonia, sedevano il senatore Bevione, il gr. uff. Beppe Ravà, il comm. Pozzi, il comm. Gasperoni, il co. Steno Bolasco, il dott. Marini.

Il comm. Gasperoni porge il saluto della Scuola Veneta ai Congressisti e ringrazia il comm. Ravà per aver voluto scegliere la Colonia Scolastica di Enego quale sede del Convegno.

Dopo di che il gr. uff. Ravà dolendosi dell'assenza di S. E. il co. Volpi di Misurata, Presidente del Comitato Veneto, illustra l'importanza e le finalità del Convegno stesso.

Il discorso del sen. Bevione

Si alza allora a parlare il Senatore Bevione che con la sua infiammata parola mostrò tutto il suo compiacimento per l'utilità dell'iniziativa, destando il più vivo entusiasmo nell'uditorio.

«Amici — prese a dire l'illustre Senatore — quando Antenore Marini mi invitò a venire a questo Convegno accettai con la coscienza di compiere un dovere. Oggi constato quanto sia grande la gioia che mi son procurata venendo tra voi; perchè ho potuto intendere i propositi e le direttive ed ho veduti i risultati conseguiti, risultati morali, sopratutto, perchè l'aver interrotto il riposo delle vacanze di settembre per venir qui a compiere un dovere liberamente scelto, è una cosa che esalta, ispira. I miei rallegramenti vivissimi vadano quindi ai dirigenti del Comitato Veneto di Propaganda ed ai loro collaboratori della scuola.

«La prova dei brillanti risultati da voi ottenuti è la testimonianza che nessuna regione d'Italia ha raggiunte mète uguali. Una lode allo ispettore Pozzi, il quale nel suo lungo viaggiare per l'Italia considera la vostra regione come il suo paradiso; la lode più incondizionata spetta a voi del Comitato Veneto non più essere che questa: che se tutte le regioni d'Italia seguissero il vostro esempio, l'Italia salirebbe al primo posto nella previdenza, e questo confidiamo debba avvenire.

«Un ringraziamento a tutti i gerarchi ed a tutti i vostri collaboratori. Innanzitutto, a S. E. il co. Volpi, che ha offerto la sua autorità per l'opera della causa nostra. E mi è grato ricordarlo qui perchè Egli fu il devoto, intelligente collaboratore del Duce e fu il più grande collaboratore dei previdenti perchè concorse nel provvedimento della stabilizzazione della lira, rendendo così sicuro l'atto di previdenza. Ringrazio il gr. uff. Ravà, che esemplarmente ha offerto la sua opera infaticabile per i fini delle popolari e mi auguro che il suo contributo di intelligenza realizzatrice debba continuare a lungo. Ringrazio il comm. Gasperoni per le parole apostoliche da lui pronunciate e per l'opera che egli ha svolto a favore della nostra causa. Ho letto le sue circolari dalle quali ho rilevato con quanto amore egli sostenga i maestri, offrendo ai più meritevoli quindici giorni di riposo ad Enego.

«Noi abbiamo bisogno dei maestri perchè l'opera nostra nel popolo si affermi, si radichi, dia i massimi frutti, i migliori risultati.

«Non posso dimenticare come l'opera del nostro Istituto abbia ottenuto l'appoggio delle Gerarchie e dovunque si siano recati i nostri collaboratori, sono stati accolti con la massima considerazione: dai Prefetti, dai Segretari Politici ecc. Ed anche nelle organizzazioni sindacali, del commercio, dell'industria, della agricoltura ecc. essi hanno avuta l'accoglienza più cordiale.

«Infine, voi, maestri, di cui ricordo la nobiltà e la passione, ai Direttori Didattici, il mio più cordiale ringraziamento per la collaborazione alla nostra battaglia che avete ben capita.

«E Marini, che cito come esempio da imitare da tutti gli agenti generali dell'Istituto, perchè ha compreso la forma di assicurazione popolare risponde a finalità nobili ed ha compreso che un'utile rappresentante della previdenza lo si aveva nella scuola da dove egli trasse i migliori propagandisti, ha capito che cominciando dai discepoli l'idea vien trasmessa alle famiglie, si divulga si ingrandisce, frutta. Io concludo e dico questo: prendo atti di quanto Voi avete fatto e mi auguro farete ancora.

«L'Istituto non fa un buon affare con l'Assicurazione Popolare, perchè il margine è ben misero, non ha cioè uno scopo industriale, perchè l'Istituto vive già con quello che ha; perchè noi sappiamo che anche le assicurazioni popolari domani frutteranno, l'Istituto è una nobile proprietà dello Stato, privo di azionisti utile granitica casa che all'uopo provvede ai bisogni urgenti dello Stato.

«La nostra in Europa, è la casa di assicurazioni più potente; da un anno ch'io rivivo la trovo sempre una casa pulita, limpida, onesta.

«La nostra potenza è rappresentata dagli undici miliardi di capitali assicurati, da un milione di assicurati, da tre miliardi di patrimonio liquido, da 40 milioni di utili diversi.

«E' mio desiderio che questo nome si mantenga così onesto, che tutti vedano che in Regime Fascista si agisce così: noi diamo ai nostri assicurati più di quanto ci danno e si aspettano.

«Ascolterò con vivo interesse le relazioni in questo luogo, ove abbiamo di fronte il Grappa e d'intorno le immagini delle decine di migliaia d'immolati per la nostra Patria.

«E noi terremo il nostro posto continuando la nostra opera, per poter offrire alla Patria un sicuro domani.»

Il gr. uff. Ravà legge quindi i telegrammi pervenuti da S. E. il co. Volpi, dal gr. uff. Giordani, dall'on. Asquini e da molti altri; il d.r Marini proclama i nomi di tutti coloro che sono stati premiati con medaglie di vario grado per l'opera svolta a favore delle Assicurazioni popolari, E non poco entusiasmo egli solleva quando legge i nomi del Senatore Bevione, al quale è rivolto un caldo deferente saluto, del gr. uff. Giordani e del comm. Pozzi. Terminata così la parte inaugurale ha inizio la lettura delle relazioni.

Le relazioni al convegno

Viene data quindi la parola al comm. dott. Luigi Pozzi Ispettore Capo Superiore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale con competenza ed acutezza parla sulle condizioni di applicabilità e di sviluppo delle assicurazioni popolari in Italia.

Secondo il relatore è il cav. uff. Antonio Andreotti Ispettore superiore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Egli parla sullo sviluppo delle assicurazioni vita soffermandosi sulle forme di propaganda sino ad oggi praticate e sulla necessità di intensificare la collaborazione di enti e di persone.

Al cav. uff. Andreotti le cui parole sono state ascoltate con vivo interesse, segue il dott. Antenore Marini, Segretario Generale del Comitato Veneto, il quale parla sull'organizzazione produttiva e amministrativa delle assicurazioni popolari nelle agenzie generali dell'Istituto.

L'efficace, studiata esposizione del dott. Marini è salutata da un caloroso applauso.

Seguono poi il cav. uff. Edgardo Bassani che parla della propaganda delle assicurazioni popolari nelle industrie, il sig. Ligabue Ispettore per le Assicurazioni popolari di Venezia che parla sulle varie forme di propaganda specialmente nelle scuole e il sig. Luigi Trigona Ispettore Scolastico di Adria che parla sulle assicurazioni popolari a riparto e sui mezzi per la divulgazione dei concetti di previdenza a riparto. Prima che la seduta venga dichiarata sciolta il Senatore Bevione esprime nuovamente il suo compiacimento per la magnifica manifestazione alla quale ha assistito.

Data lettura dei telegrammi spediti a S. E. Benito Mussolini, a S. E. il conte Volpi ed al gr. uff. Giordani, lettura che provoca vivissimi applausi, i congressisti si recano a visitare la Mostra delle Assicurazioni Popolari, allestita in una saletta della Colonia stessa dal Comitato Veneto ed a cura delle Arti Grafiche Fantoni e C. di Venezia. La Mostra che fu molto ammirata, comprende grafici dimostrativi dello sviluppo delle Assicurazioni popolari nelle provincie del Veneto, grafici dimostrativi della produzione generale delle popolari nel Veneto per le 22 scuole elementari di Venezia cartelloni illustranti l'attività generale dell'I. N. A. le riserve, il portafoglio, la produzione delle popolari, gli investimenti di capitali a favore di opere pubbliche, quadri allegorici, plastici, bandierine dimostranti lo sviluppo delle Assicurazioni in Italia ed all'estero, materiale di propaganda del Comitato Veneto, dell'Agenzia di Genova, del Comitato Lombardo per le Assicurazioni popolari e dell'Associazione Prop. Risparmio e Previdenza di Milano.

Dopo di che i congressisti, sempre nei locali della Colonia di Enego che per opera del R. Provveditore agli Studi, comm. Prof. Gaetano Gasperoni, offerse la più amabile ospitalità, si riunirono a banchetto. Nel tardo pomeriggio prese la via del ritorno con la soddisfazione di un dovere simpaticamente compiuto.

Splendori del settembre veneziano

Il soggiorno dei Principi Sabaudi

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16.30, S. A. R. il Principe di Udine ha lasciato il Palazzo Reale, accompagnato da S. E. il conte Volpi di Misurata e da don Carlo Maurizio Ruspoli, prendendo posto nel motoscafo di S. E. il conte Volpi di Misurata, che lo attendeva alla riva, per condurlo al yacht del conte Volpi, il «Misurata», ormeggiato davanti alla Punta della Salute. Sul yacht erano la contessa Volpi, la principessa Ruspoli ed altri pochi intimi. Subito dopo l'arrivo del Principe, il «Misurata» scioglieva gli ormeggi e si avviava per una breve gita in mare.

Intorno alla medesima ora la Duchessa di Pistoia, la principessa Bona di Baviera e la principessa Adelaide di Savoia Genova, accompagnate da S. A. R. il Duca di Bergamo, si sono recate in motoscafo a visitare Torcello e Chioggia, facendo ritorno a Palazzo Reale verso le ore 19. In serata le Principesse hanno assistito alla rappresentazione al Teatro Goldoni, mentre il Duca di Bergamo ha assistito al II. Concerto del Festival all'Excelsior.

Alla sera S. A. R. il Duca di Spoleto ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore al Dancing Martini dal principe don Guido Pignatelli. Sono intervenuti al pranzo donna Costanza Pignatelli, il conte e la contessa Volpi di Misurata, la N. D. contessa Anna Morosini, la principessa di San Faustino, il principe Colonna etc. etc.

Alle ore 22, ossequiato alla stazione dal Podestà dott. Mario Alverà, dal Prefetto comm. Bianchetti, dal vice prefetto comm. Zattera e dal capo gabinetto co. Quarelli di Lesegno, dall'avv. Giorgio Suppiej Segretario federale, dal vice Questore cav. uff. Rendina col capo gabinetto cav. dott. Parascandolo, dal Commissario compartimentale delle Ferrovie dott. Mazzoni, dal direttore del Compartimento ferroviario comm. Valgoi ecc., è partito per Roma S. A. R. il Principe di Udine.

S. A. R. il Duca di Bergamo è partito alle ore 1.50, diretto a Torino.

L'on. Di Giacomo a Venezia

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ieri mattina alle ore 8.25 proveniente da Roma è arrivato nella nostra città l'on. Di Giacomo, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista Professionisti ed Artisti, accompagnato dal cav. di gr. cr. Leonino da Zara, capo dell'ufficio stampa e propaganda dell'ufficio stesso, per partecipare ai lavori della Giuria della Biennale.

Ad ossequiare l'on. Di Giacomo erano alla stazione parecchi Segretari dei Sindacati, l'Ispettore ed i vice ispettori.

L'on. Di Giacomo si tratterrà a Venezia fino al giorno 10 corr. Mercoledì egli visiterà la Mostra sindacale di Cà Pesaro.

La partenza del Primo Lord

dell'Ammiragliato britannico

Ieri mattina è partito per Lucerna il Primo Lord dell'Ammiragliato britannico, il Molto Onorevole Alexander, che si trovava da alcuni giorni a Venezia, con lady Alexander, con la figlia, e con l'ammiraglio Chetwood.

Il Comand. della Divisione inglese

Ieri mattina ha gettato le ancore in Bacino di San Marco lo incrociatore britannico «Coventry» con bandiera ammiraglia sul quale si trova imbarcato il Contrammiraglio E. M. Forbes, comandante della Divisione navale inglese ospite di Venezia da alcuni giorni.

L'Ammiraglio Forbes, nella mattinata si è recato a rendere la visita di prammatica alle Autorità cittadine, che nel pomeriggio gli hanno ricambiato la visita.

Il secondo concerto del Festival

al Teatro dell'Excelsior

Il Festival internazionale di musica ha trasportato iersera le sue tende dal venerando teatro del Seltempio solenne delle antiche glorie, alla sala del Chez-vous presso l'Excelsior di Lido e cioè nel salone ornato di pallide grazie novecentesche, elegantissimo centro di mondanità raffinata.

Il programma del concerto comprenderà le musiche che vogliono esser godute in atmosfera di intimo raccoglimento quale non può certo aversi nel grande vaso di un teatro: offrirà per tanto solo composizioni floristiche, per canto, per violino e per violoncello, per coronarsi solo, alla fine, con un quartetto d'archi.

Il pianista Dante Alderighi espose con bella chiarezza la «Lauda medioevale» di Santoli Guido, i «Preludi di briscola» del Rosi e «Introduzione, aria e finale»; di cui egli stesso è autore, mostrando finezza di interprete e doti eccellenti di esecutore. Giuseppina Procida de Rogatis e Giuseppe Martorana offrirono in forma squisita il «Duo» per violino e violoncello di Kodaly e Antonino Votto, dopo aver dato saggio delle sue nobilissime qualità direttoriali, nel primo concerto del festival, s'è rilevato iersera pianista delicatissimo nel porgere i «Cinque preludi» di Scriabine e lo «Studio di Concerto» di Pick-Mangiagalli

La cantatrice Madeleine Gray, accompagnata magistralmente al pianoforte da Mario Castelnuovo-Tedesco espose l'interessante «Jazz dans la nuit» di Roussel e il «Salmo 22» di Bloch, e più tardi sette pregevolissime pagine di «Shakespeare songs» e di Heine Lieder» dello stesso Mario Castelnuovo Tedesco, appoggiando un canto deliziosamente espressivo ad una voce di morbidissimo timbro, di intonazione perfetta e di duttilità singolare.

Il «Quartetto Roth» eseguì infine il «Quartetto per archi n. 4» di Bartok illuminando tutti i pregi dello interessante composizione con mezzi offerti da un complesso assieme che unisce le eccellenti qualità degli individui in un assieme omogeneo, equilibrato e squisitamente espressivo.

Assistevano al concerto un pubblico magnifico per qualità come per numero e il successo fu assai lieto così pei compositori come per gli interpreti, che raccolsero tutti larghissima messe di applausi.

Il Torneo internazionale di Tennis

Gli incontri della prima giornata

Ieri ha avuto inizio sui campi del Tennis Club Lido il secondo Torneo Internazionale che assurge a grandissima importanza per le numerosissime iscrizioni, in special modo di giocatori di fama mondiale che ci faranno assistere a partite che non è comune vedere.

Sono già arrivati dalla Germania Kleinschroth e Cramm, dall'Austria il conte Salm e Frl Eisemenger, da Monaco Landau, dalla Svizzera Chiesa, per la Francia si sono fermati dopo l'incontra Italia Francia, Boussus, Du Plaix e Gentien, per l'Italia la signorina Valerio, per l'Inghilterra Mers Backhoise e Mers Monntford.

Sono attesi per domani per la Francia Danet, M.lle Barbier e M.lle Gallopp, per l'Inghilterra Hughes, per Monaco Renard, per il Giappone Satch, per la Cecoslovacchia Sada e Malacek, per la Germania Ferl. Rost, Frau Neppach e Ferl. Friedleben; insomma a questo grandioso Torneo parteciperà l'«élite» del tennismo mondiale.

Ieri hanno avuto inizio gli incontri per le coppe offerte da S. A. R. il Principe di Piemonte, da S. M. il Re di Svezia e dalla principessa di San Faustino; naturalmente gli incontri migliori avranno luogo in questi giorni seguenti.

Diamo i risultati degli incontri odierni.

Coppa Principe di Piemonte: Kleinschroth batte Zuccoli per 6-1 - 6-1.

Coppa Re di Svezia: Frl. Eisenmenger batte sig.na Guetta per 6-1; 6-1.

Coppa Principessa di San Faustino: Breaks batte Alverà per 6-1; 6-0 — Zuccoli batte Munis per 6-0; 6-0.

Singolare Signore, libera: Signorina Luzzatto batte Frau Von Cramm per 10-8; 8-6.

Gare pareggiate: Contessina Volpi - Filigerold battono Baronessa Erlanger - principe Cito per 6-2; 6-3.

Pignatelli batte Fuljames per 6-4; 2-6; 6-1.

Nussenov batte Cellodi per 6-0; 6-3.

Scaduto batte Stewart per 4-6; 11-9; 6-0.

De Bernardi batte Blundell per 614; 6-0.

Mansfield batte Luzzatto per 6-4; 6-3.

Gli incontri d'oggi

Ecco l'ordine di gioco per la giornata di oggi:

Ore 9.15: Muniz contro Blanc; sig.na Didemetrico contro Mdm. Rodel.

Ore 10: Chiesa contro Gallepe; Mdm. Row contro sig.na Guetta; Smithson contro Scaduto.

Ore 10.45: Frl. Eisenmenger contro sig.na Rovis; sig.na Dalle Ore E. contro sig.na Pirzio Biroli; Zuccoli contro Muniz.

Ore 11.30: Salm contro Blanc; Pignatelli contro De Bernardi.

Ore 2.30: sig.na Luzzatto contro M.rs Fuller.

Ore 3.15: Perelli contro sig.na Luzzatto; Breaks contro Celotti M.; Mansfield contro Coletti; San Pietro contro Cavalieri; Valerio contro Ottolenghi.

Ore 4: Perelli contro Albori; Ancilotto contro Stevart; Mdm. Row contro sig.na Coen Porto A.; M.rs Backhouse contro Dalle Ore E.; Grandi contro Facchinetti.

Ore 4.45: Austria contro Gran Bretagna II; M.lle Gallay contro sig.na L. Row; M.lle Barbier contro sig.na Didemetrico o sig.na Rodel; Blundell contro San Pietro.

Ore 5.30: Germania contro Italia II., Ancillotto contro Bertin; Frl. Rost contro sig.na Dalle Ore C.; sig.na Stefanelli contro Mrs. Montford; Facchinetti contro Nussenov.

GOLDONI

«Ma se el gato te magna el formagio» la gioconda commedia del Vidali, anche iersera ha richiamato un pubblico foltissimo e dato il crescente successo si replicherà questa sera per l'ultima volta.

Gli interpreti tutti sono fatti segno alle feste più cordiali.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Ma se el gato te magna el formagio».

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Donne d'America».

S. MARGHERITA. — Solo per oggi «Il Re dei Re» capolav. di Cecil B. De Mille.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «E' arrivata la squadra» briosa interpr. di Clara Bow. Segue in varietà «Gustavin ed il Teatro».

ITALIA. — «Monella bionda» sonoro con Alice White. Segue Beniamino Gigli nell'opera «Lucia».

MASSIMO. — «Jvan il Terribile» colossale ricostruz. della Russia del XV secolo, prot. Leonidow.

S. MARCO. — «L'incendio della foresta» (Il medico di campagna).

Le previsioni del tempo

Una striscia di bassa pressione che attraversa l'Europa dall'Irlanda alla Russia determina una saccatura sull'Italia settentrionale e una depressione secondaria sulla Valle Padana: è probabile che si rinnovino anche oggi, e più specialmente sulla regione orientale, dei moti temporaleschi.

L'offerta del porchetto per la regata

Il tradizionale *Porchetto* vinto dal quarto arrivato alla Regata, fu anche quest'anno offerto dalla Federazione Esercenti dei Lagunari.

I Viaggiatori e la Pubblicità

Perchè la pubblicità si riveli un potente strumento di notorietà e di vendita, occorre che i viaggiatori ne intendano la importanza e ne facilitino la diffusione. I viaggiatori, in altre parole, debbono sfruttare i modi e i mezzi della pubblicità, come è ampiamente dimostrato in uno studio dell'Ufficio Moderno, Milano, Via Torino 15, la rassegna che studia e risolve tutti i problemi aziendali.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

La giornata dell'uva

Sotto la presidenza del vice podestà co. dott. Giovanni Gropplero si è riunito in Municipio il Comitato generale per la festa dell'uva indetta in tutta Italia dal Duce per il 28 corr. Il vice podestà ha confermato il cordiale appoggio del Comune e degli Enti dipendenti e quindi il Presidente del Comitato comm. Biasutti ha esposto ed illustrato il programma che è stato approvato in ogni sua parte.

Nei vari punti della città saranno eretti chioschi suggestivi per la vendita a buon prezzo di scelte uve da tavola prodotte nella zona, mentre tutti i negozi di commestibili terranno aperti nella giornata i propri spacci. Sarà indetta anche una gara a premi per il miglior addobbo delle vetrine. Negli Istituti, asili, caserme della città sarà fatta una larga distribuzione di uva. Il frigorifero si presterà gratuitamente per il ricevimento, la conservazione e la consegna dei prodotti e la Trattoria comunale attiverà uno speciale banco di vendita a prezzi di favore per le classi meno abbienti. E' assicurata la collaborazione del Fascio femminile e dell'O. N. Balilla. Nel pomeriggio si svolgerà un grande corteo folcloristico di carri dell'uva in esaltazione di uno dei principali prodotti della regione.

Grandi festività religiose

Domenica e ieri la città presentava grande animazione per l'affluenza di persone venute dal contado per assistere alle grandi festività religiose indette per i due giorni. Anche ieri grandissimo fu il concorso alla Basilica della Vergine delle Grazie in occasione dello storico pellegrinaggio che si effettua ogni anno il 7 settembre in adempimento del voto fatto nel 1740 quando Udine fu funestata da una micidiale pestilenza. Alle 10 e tre quarti il pellegrinaggio, preceduto da mons. Arcivescovo S. E. Nogara, da tutto il capitolo e dai parroci della città e formato da una vera fiumana di fedeli, è partito dal Duomo dirigendosi verso la Basilica delle Grazie. Sulla scalinata erano ad attendere ben trenta Padri Serviti in cappa magna. Nel tempio fu celebrata da mons. cav. uff. Pietro dell'Oste con l'assistenza pontificale dell'Arcivescovo il quale al Vangelo tenne l'Omelia, una solenne Messa cantata.

Ieri poi il tempio era gremitissimo per le funzioni della Natività della Vergine; basti dire che fra domenica e ieri per ore e ore di seguito furono impartite oltre decimila Comunioni.

Numerosi anche i pellegrinaggi al santuario di Castelmonte.

L'apertura delle scuole in provincia

Per disposizione del R. Provveditore agli Studi le scuole elementari amministrate dal Consiglio scolastico regionale si apriranno il giorno 16 corr. per le iscrizioni e per gli esami di ammissione e le lezioni regolari cominceranno alle 9 del 24 corrente.

Salvo i maestri in attesa di assegnazione di sede, tutti gli altri si troveranno alla loro scuola il giorno 16 alle 9.

Riunione della Consulta Comunale

Sabato 13 corrente alle ore 15 seguirà una seduta della Consulta Municipale nella Sala della Loggia per esprimere il proprio parere sui seguenti oggetti:

1.) Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1929 — 2.) Cassa di Risparmio: Modificazioni allo statuto — 3.) Civico Acquedotto: Studi per ricerche d'acqua — 4.) Legati del Comune: Nomina di due membri della Commissione Amministrativa in sostituzione dei Sigg. Capsoni de Rinoldi, avv. cav. Urbano e Mizzan cav. Giuseppe, dimissionari — 5.) Cassa di Risparmio: Nomina di uno dei rappresentanti del Comune nel Consiglio di Amministrazione in sostituzione del Sig. Raffaello Pagani, dimissionario. — 6.) Capitolato di servizio per il medico scolastico — 7.) Eredità Caccia: Esazione saldo prezzo dello stabile Pineta e Valle Caccia e assenso alla cancellazione dell'ipoteca inscritta a garanzia.

Fallimento Cigolotti

Al Tribunale di Udine ieri è seguita la prima adunanza dei creditori della fallita ditta Luigi Cigolotti fu Pietro, fumista a Pordenone.

Il curatore provvisorio avv. Giuseppe Tommasini ha fatto una relazione da cui risulta che il Cigolotti iniziò il suo commercio nel 1907.

Nel dopo guerra ebbe tre traslochi di negozio e questo fatto lo sbilanciò fortemente.

Aggiungesi una lunga malattia del figlio e le forti tasse che precipitarono il dissesto.

Il bilancio si può riassumere nei seguenti estremi: Attivo L. 59.312, Passivo L. 85.000.

Le sagre di Fagagna e di Nimis

Domenica e ieri con eccezionale concorso di gente dalla città e dai vari centri della Provincia si sono svolti grandi festeggiamenti a Fagagna e a Nimis in occasione delle tradizionali sagre annuali. Balli, pesche di beneficenza, corse degli asini, gare di tiro alla fune, concorso corale con danze in costume della premiata sezione dopolavoristica di Spilimbergo ecc., diedero una gaia festività al ridente centro agricolo di Fagagna.

A Nimis poi per la famosa sagra della Madonna delle Pianelle che si svolge nel prato ove sorge la antica chiesetta di tal nome il concorso di gitanti fu veramente eccezionale accorso alla caratteristica festa.

Generose oblazioni in memoria del dott. Giacomo Canciani

Le gentili Signore Giulia e Giuliana Canciani, per onorare la memoria del loro adorato indimenticabile Estinto Dott. Giacomo hanno fatto a Udine le seguenti generose elargizioni:

Congregazione di Carità L. 4.000; Orfanelle di S. Vincenzo L. 2.000; Orfani di guerra di Rubignacco L. 1.000; Società Protettrice dell'Infanzia L. 1.000; Maternità e Infanzia L. 500; Cassa Scolastica del R. Liceo Classico L. 500; Tubercolosi di Guerra L. 500; Mutilati di Guerra L. 500.

Le Istituzioni così largamente beneficate ringraziano vivamente.

Esami al Collegio Uccellis

Gli esami di ammissione, idoneità e promozione al Corpo Magistrale Inferiore e Superiore al R. Collegio Uccellis avranno inizio il giorno 16 settembre alle ore 8.30 come dal diario esposto nell'albo della scuola.

Le iscrizioni sono aperte dal 1 settembre e si ricevono alla Segreteria dell'Istituto.

Stato Civile

Pubblicazioni matrimonio: Bruno dottor Giuseppe insegnante in lettere con Spiera Ersilia civile, Marioni Cesare agricoltore con Celotti Luigia casalinga, Rizzi Tranquillo mediatore con Vaccaro Teresa casalinga, Tubetto Angelo usciere con Della Rossa Zaide casalinga, Filipponi Eliseo impiegato con Caneva Nives Maria civile.

Matrimoni: Cogolo Rinaldo industriale con Peressutti Lina civile, Zin Fausto muratore con Zamparo Brisca chiamata Prisca casalinga, Bertossi Aldo agente di commercio con Valentinuzzi Maria casalinga.

Denuncie di morte: Mauro Giuseppe fu Pietro di anni 74 libraio, Fiappo Gio Batta fu Giovanni di anni 78 pensionato, Panozzo Onorio di Angelo di mesi 4, Tami Gina di Francesco Nicolò di anni 8 scolaro, Micelli Albina vedova Bertoli di anni 73 casalinga, Salvadori Teresa vedova Moro fu Leonardo Francesco di anni 74 casalinga, Berselli Claudio di Aristide di anni 20 sergente aviatore.

Una gamba fratturata

Al nostro ospedale è stata accolta la fruttivendola Gisella Aprudina d'anni 23, che percorrendo in bicicletta una via della frazione di San Gottardo era caduta malamente a terra riportando la frattura bimalleolare della gamba destra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

GEMONA

PER UN NUOVO AMBULATORIO

Sabato è stato all'spedale civile, ricevuto dal Presidente delle Opere Pie sig. Ugo Armellini, il Comm. prof. Gustavo Pisenti, per prendere gli accordi onde istituire un ambulatorio per l'Assistenza gratuita ai bambini poveri, agli organizzati nelle Istituzioni fasciste del Mandamento.

E' stata rilevata la difficoltà incontrata nel trovare i mezzi finanziari per mettere in efficenza l'Ambulatorio d'assistenza sanitaria all'infanzia.

FESTIVAL NEL GIARDINO DEL CASTELLO

Per iniziativa del Dopolavoro locale domenica 7 settembre avrà luogo nel giardino del castello una serata danzante, con orchestra diretta dal maestro Molinari.

I giardini del castello saranno adorni di mille luci e sfarzosamente addobbati, provvisti di buffet.

In caso di cattivo tempo la festa si terrà nella Sala sociale.

I COSACCHI AL TEATRO

La Direzione del Teatro preparera per domenica ventura uno spettacolo inatteso ed eccezionale sotto tutti i riguardi.

Daranno una rappresentazione straordinaria i Cosacchi del Kubany che di passaggio per questa cittadina si tratterranno una notte qui.

Dignano al Tagliamento

TRE DITA ASPORTATE DA UNO SCOPPIO

Al quindicenne Attilio Zuccolo di Stefano della frazione di Vidulis accadde ieri una disgrazia le cui conseguenze dovrà subire per tutta la vita. Mentre si recava alla Messa, trovò per istrada una capsula di dinamite, e, inconscio del gravissimo pericolo che correva, si pose a maneggiarla come fosse un giocattolo qualsiasi. Ad un certo momento l'ordigno infernale scoppiò con tremendo fragore, e il povero Zuccolo si trovò a terra tutto pesto e sanguinante. Venne prontamente soccorso e caricato sull'auto del sig. Pozzoni direttore della Filanda Banfi, gentilmente prestatosi, che provvide a trasportare il ferito all'Ospedale di San Daniele. Quivi venne accolto dal valente chirurgo dr. Penasa che gli prodigò le necessarie cure, ordinandone poi il ricovero in una corsia del suo reparto. Il povero Zuccolo, dallo scoppio, si vide asportati parti del police, l'indice e il medio della mano sinistra, e riportò anche una ferita lacero strappata al pollice della mano destra. Salvo complicazioni ne avrà per una trentina di giorni.

CORMONS

Nei locali del Municipio, sabato ha avuto luogo l'insediamento del Comitato cittadino dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, presenti i signori: dott. cav. uc. Astolfo Fabioli, commissario prefettizio del Comune, geom. Armando Tomadoni, commissario straordinario del Fascio, cav. dott. Giorgio Suich, retore, signora Anna Moretti, segretaria del Fascio Femminile, Delfabro Corrado, direttore didattico ed il cav. Antenore Marni presidente della Congregazione di Carità.

Dopo aver trattati lungamente i bisogni si è addivenuto alla nomina del presidente e del segretario del Comitato stesso, che risultarono eletti nelle persone del Commissario Prefettizio, dott. cav. uff. Astolfo Fabioli e signora Anna Moretti, segretaria del Fascio Femminile.

Cronaca di Pordenone

GLORIE ITALIANE

Oggi compie 90 anni il comm. avv. Enea Ellero, uno dei pochissimi (5) superstiti della gloriosa falange salpata dallo scoglio di Quarto. Nacque infatti il nostro venerando concittadino il 9 settembre 1840, e crebbe nel periodo in cui tutti gli animi anelanti alla libertà coltivavano fin dai più teneri anni l'amore d'Italia nell'intimità delle pareti domestiche. Compiuti i suoi studi e laureatosi a Pavia, fervente patriota in quella Università di purissima fede italiana seguì il suo ideale e seguì il Condottiero in tutta la epopea garibaldina. A Bezzecca ebbe una medaglia di bronzo Nel 1864 prese parte ai moti friulani; nel '64 venne tratto in arresto; riuscito a fuggire combattè nel '66 sulle balze del Trentino, dove venne promosso sottotenente per merito di guerra. Tornato nella terra natia, prese parte al Comitato di salute pubblica meritandosi una medaglia di bronzo. Per moltissimi anni fu sindaco e coperse molte cariche.

Ed è per tutta la cittadinanza un orgoglio il vedere questa nobile vecchiezza raggiungere il 90. compleanno in salute ottima.

A lui quindi, che onora il nostro paese, oggi giunga l'augurio affettuoso di tutti gli ammiratori che desiderano vedere ancora per lunghi anni la caratteristica e nobile figura vegeta e gagliarda.

I DOPOLAVORISTI DI GALZIGNANO.

Mercoledì la sezione del Dopolavoro di Galzignano verrà con numerosi suoi soci in gita nella nostra città, che col massimo gradimento ospiterà. I dopolavoristi saranno ammessi alla visita dei nostri stabilimenti.

CONSORZIO IRRIGUO CELLINA MEDUNA.

L'adunanza del Consiglio dei delegati del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna ha deliberato di spedire i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Mussolini - Roma. — Consiglio Delegati Consorzio Irriguo Cellina-Meduna oggi insediato in Pordenone romanamente saluta E. V. primo agricoltore d'Italia ».

« Eccellenza Acerbo, Roma. — Consiglio Delegati Consorzio Irriguo Cellina-Meduna oggi insediato in Pordenone rivolge E. V. realizzatore rinascita rurale d'Italia suo deferente saluto ».

« Eccellenza Di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, Roma. Consiglio Delegati Consorzio Irriguo Cellina-Meduna oggi insediato in Pordenone iniziando realizzazione vasta serie opere rivolge E. V. capo di tutti i costruttori d'Italia suo deferente saluto ».

« Eccellenza Serpieri, Sottosegretario per la Bonifica Integrale, Roma. — Consiglio Delegati Consorzio Irriguo Cellina-Meduna oggi insediato in Pordenone orgoglioso entrare ranghi bonificatori saluta nell'E. V. tenace assertore redenzione rurale ».

« S. E. Prefetto, Udine — Consiglio Delegati Consorzio Irriguo Cellina-Meduna oggi insediato in Pordenone compie suo primo atto rivolgendo E. V. tenace sostenitore opera grandiosa per redenzione brughiera suo deferente saluto e sensi profonda gratitudine ».

« Presidente Magacque, Venezia. Consiglio Delegati Consorzio Irriguo Cellina Meduna oggi insediato in Pordenone rivolge S. E. Ill.ma sostenitore e realizzatore grandiose opere idrauliche regione veneta suo deferente saluto ».

CODROIPO

STATISTICA DEMOGRAFICA NEL MESE DI AGOSTO

Ecco la statistica demografica nel mese di Agosto:

Nati: Borsatti Silvia di Luigi, Pirona Aldo di Lodovico; Lint Bruno di Ermenegildo; Infanti Renza di Domenico; Pirtuello Maria di Vincenzo, Zanet Sante di Ernesto; Fresco Palmira di Attilio; Grillo Maria di Antonio; Mauro Maria di Giuseppe; Gobatto Mario di Luigi, Frappa Silverio di Francesco; Comisso Giuseppe di Giuseppe; D'Anna Caterina di Antonio; Polidoro Ciriaca di Giovanni; Corsin Anna di Virgilio; Tiburzio Enrico di Riccardo; Bozzat Romano di Angelo; Tiburzio Martino di Pietro; Del Nin Isidoro di Romano; Scaini Luigi di Gino; Tubaro Silvana di Carlo; Boem Ernesto di Efrem; Moretto Ermenegildo di Angelo; Turco Gino di Liberal. Totale N. 26, 14 maschi e 12 femmine.

Morti: Bot Giuditta fu G. Batta di S. Martino; Merlo Giuseppe fu Antonio di Codroipo; Danussi Giovanni fu Francesco di S. Vidotto; Zorzi Maria fu Giuseppe di Rivolto; Tomasini Iginio di Angelo di Codroipo; Del Bel Belluz Elio di Codroipo. Totale N. 6, 4 maschi, e 2 femmine.

Matrimoni 3; Immigrati: Maschi 7 e femmine 5. Totali 12; Emigrati 21: 12 uomini e 9 femmine. Popolazione in aumento N. 11.

Anche in questo mese la popolazione di nascita in rispetto alla morte è stata molto maggiore.

LA FESTA DELL'UVA

Il giorno 28 settembre p. v. si svolgerà anche nel nostro Comune la « Festa dell'uva » che per la volontà di S. E. il Capo del Governo è stata indetta onde diffondere il consumo dell'uva di cui sono note le benefiche qualità nutritive e dietetiche.

A tale scopo venne perciò formato il Comitato che risulta così composto: Presidente, il Podestà Co. Dott. Cav. Gian Mainardi; Membri: Il Segretario Politico del locale Fascio Co. Antonio di Colloredo, il Fiduciario dell'Unione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura sig. Antonio Polano di Antonio il quale rappresenta anche le Comunità Artigiane essendo per egli Fiduciario; il Delegato dell'Agricoltori sig. Bertolini Domenico; il Delegato della Federazione del Commercio sig. De Nobili Attilio; il Delegato del Dopolavoro cav. Teobaldo Montico; il titolare della Catedra Ambulante, Sambuco prof. Carlo, il rappresentante dei Tecnici Agricoli geom. Antonio Gregoris; il Presidente dell'O. N. Balilla Dott. Ernesto Ballico.

Il Comitato terrà la prima riunione per prendere i dovuti accordi, per lo svolgimento della festa, oggi 9 corrente alle ore 11 presso il Municipio.

OFFERTE AGLI ORFANI DI GUERRA.

Offerte pervenute all'Ass. Nazionale Combattenti Pro Orfani di Guerra in ricorrenza della morte del compianto Iginio Tomasini:

Famiglia Tomasini L. 10; Venuti Renzo 10; Ghirardini rag. Girolamo 19; Leonarduzzi Olimpio 10.

IL MERCATO

Si svolgerà oggi martedì nella nostra cittadina il II mercato settimanale del mese. Come al solito si prevede un buon esito.

OFFERTE ALLA COLONIA ELIOTERAPICA

Offerte pervenute alla Colonia Elioterapica di Codroipo: Banca Cooperativa L. 150; Sorelle Fogolin 50; Querini Vittorio (2. off.) 30, Federazione prov. Fascista 1500; conte Lucrezia Carlo Manin, e Pina Manin, Artiano in morte del d.r Giacomo Canciani 15; Paludo Giuseppe in morte di Iginio Tomasini 15.

PROVE DI TIRO A SEGNO

Domenica scorsa al Poligono del Coseat ebbe luogo con la partecipazione di diversi tiratori interessanti prove di Tiro a Segno.

S. DANIELE

LA CHIUSURA DELLA COLONIA ELIOTERAPICA

La Colonia Elioterapica « Umberto di Savoia » ha sabato chiuso i battenti dopo due mesi di vita e di attività indefessa, durante i quali la popolazione e più che essa i piccoli frequentanti, hanno avuto campo di notarne i benefici vantaggi, e (i piccoli) di trarne grande utilità per la salute.

La chiusura è stata preceduta da un piccolo trattenimento che ha avuto inizio con la sfilata dei bambini davanti alle Autorità ed ai convenuti, ha continuato con un molto bene riuscito saggio ginnastico, con il canto di vari inni, ed è terminato con un gruppo fotografico eseguito per fissare sulla lastra il ricordo dell'odierna cerimonia.

Erano presenti alla festa: Il Podestà gen. Ronchi accompagnato dal Vice Podestà sig. De Cecco, il Segretario Comunale sig. Pierucci, i membri del Consiglio della « Colonia » sigg. Populin e Conti con il Presidente dirett. Didatt. prof. Virgulin, la Commissione di Vigilanza col dott. Righi medico delegato dell'O. N. B., una delegata del Fascio Femminile e molte mamme.

Terminato il saggio, tra i più vivi applausi dei presenti, il Podestà prese la parola per ricordare come sorse la « Colonia », come incominciò a funzionare, i risultati ottenuti, e i propositi per l'avvenire.

Ebbe vive parole di elogio per le insegnanti signorine Greca e Anita Miorini e Lia Di Giorgio, e per il Presidente prof. Virgulin, che, si può dire, non abbandonò per un momento il suo posto di responsabilità, per la Commissione di Vigilanza del Fascio Femminile, e per le signorine fasciste, che per turno furono in « Colonia » ad aiutare le insegnanti.

Nè dimenticò il Podestà nel suo elogio anche i numerosissimi cittadini che colsero tute le occasioni per beneficare la Colonia con doni o con offerte in danaro. Terminò il suo dire coll'augurare che la « Colonia » nel nome Augusto del Principe Ereditario abbia a prosperare, continuando per l'avvenire nella sua opera altamente benefica in pro dell'infanzia.

Terminata la cerimonia, venne servito il pranzo al quale presero parte (oltre che i piccoli frequentatori) le insegnanti, il Presidente e i Componenti il Consiglio sigg. Populin e Conti; Pranzo che venne da tutti assai apprezzato.

Prima del levar delle mense, a nome dei bambini e delle mamme, venne offerto al prof. Virgulin una bellissima Coppa d'argento quale segno di riconoscimento per l'opera da lui prestata in pro della « Colonia ».

Il Presidente rimase vivamente commosso per l'improvvisata che gli riuscì graditissima, e non ebbe parole per ringraziare.

Levate le mense, la « Colonia » venne dichiarata sciolta tra i rumorosi arrivederci dei piccoli frequentanti.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Le iscrizioni avranno luogo nel palazzo delle scuole dalle ore 9 alle 12 dei giorni 16 al 23 corrente.

Gli esami di riparazione avranno inizio il giorno 18 e termineranno il 23 corrente.

Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 24 corrente.

Le modalità per l'iscrizione degli alunni verranno rese note a tempo debito.

IL SEGRETARIO FEDERALE ALLA COLONIA ELIOTERAPICA

Veniamo informati che il Segretario della Federazione Provinciale del P. N. F. ha fatto pervenire la rilevante somma di L. 1.000 alla Colonia Elioterapica « Umberto di Savoia », quale segno di riconoscimento per il modo con cui ha funzionato e per i brillanti risultati ottenuti dalla Colonia stessa.

ALTRA BENEFICENZA ALLA « COLONIA ».

Il negoziante sig. Leonardo Iob ha regalato alla « Colonia Elioterapica » tanta merce per un complessivo valore di L. 30.

La Presidenza della benefica Istituzione è vivamente grata a tutti coloro che in qualunque modo hanno voluto ricordarsi della sua esistenza ed aiutarla.

ALLA SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO

La Presidenza della Scuola Professionale di Avviamento al Lavoro « Pellegrino da San Daniele » informa che nel prossimo anno scolastico riaprirà i battenti con i Corsi al completo.

Le iscrizioni avranno inizio a partire dal giorno 15 corrente e si riceveranno presso la Segreteria della Scuola.

La data per l'inizio dei Corsi regolari, per gli esami di ammissione e per quelli di riparazione, verrà comunicata a tempo debito.

I COSACCHI DEL CUBANY

Lunedì 15 corr. in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario al «Teobaldo Ciconi» avremo serata di gala con i Cosacchi dei Cubany che svolgeranno un interessantissimo programma di canti popolari e nazionali dei Cosacchi.

CIVIDALE

AL CONGRESSO DELLE SCIENZE DI BOLZANO

Anche S. E. l'on. Leicht, illustre nostro concittadino, partecipa ai lavori del Congresso delle scienze in Bolzano con una relazione sul tema: «Il diritto romano nell'Alto Adige durante il medioevo».

Cronaca di Gorizia

GRAN RAPPORTO DELLA MILIZIA

Domenica mattina nella sala del Littorio, il Console della Milizia cav. Giorgi, radunò tutti gli ufficiali della milizia di Gorizia e Provincia, tenendo loro il gran rapporto.

CONGRESSO DEI SINDACATI DEL COMMERCIO

Sotto la presidenza dell'on. Landi, i sindacati del Commercio della provincia di Gorizia tennero il loro congresso annuale. L'on. Landi, dopo aver salutato i presenti, fece una lunga relazione dell'attività svolta durante l'anno dal sindacato nazionale, facendo specialmente rilevare i contratti di lavoro conclusi, nonchè gli accordi provinciali stabiliti, da cui si desume l'opera spiegata in favore dei lavoratori. Dopo il congresso, accompagnato dai gerarchi locali, l'on. Landi visitò i campi di battaglia ed i vari cimiteri di guerra.

Cronaca di Verona

✱ Si corre troppo! Questo è il titolo che appare sovente nelle cronache dei giornali di Verona per lamentare l'abuso al quale si abbandonano anche in città alcuni automobilisti e motociclisti. Ogni altro giorno anche qui da noi si hanno a lamentare disgrazie che si potrebbero evitare se una misura poliziesca ponesse più sovente dei freni a simili esseri che si credono, perchè possessori di un autoveicolo, di poter anche disporre della pelle del prossimo. L'altra sera sul Corso Palio, un ragazzino di 6 anni, Ferruccio Sozena di Dario, figlio di un cenciaiolo che abita in Vicolo Pietrone s'accingeva ad attraversare di corsa lo stradone per raggiungere sua madre sul marciapiede opposto, quando fu investito dal motociclista Gino Belloni d'anni 27, elettricista dell'Arsenale, che filava in direzione di Castelvecchio. Il povero piccino per la violenza del colpo, fece parecchi ruzzoloni sul selciato e fu raccolto moribondo col cranio spaccato! Morì poi all'Ospedale.

— Ieri, sullo stesso corso, alle ore 7, il motociclista Gerola Ubaldo fu Battista residente in Via Aurelio Saffi 4, proveniente da Porta Palio ha investito un vecchio muratore a nome Antonio Bernardi fu Gaetano d'anni 62 che sbucava in bicicletta da Vicolo Vallè. Il povero muratore, nel conseguente ruzzolone ha riportato la frattura della base cranica ed è morto mezz'ora dopo all'Ospedale. Il Gerola è rimasto pure ferito ad un ginocchio.

✱ Provenienti da Milano, sono giunti a Verona sessanta ferrovieri dopolavoristi della Sardegna, qui venuti a ricambiare la visita fatta ai loro paesi dai dopolavoristi di Verona. Gli ospiti hanno avuto accoglienze festosissime. Sono stati ricevuti nel giardino del Dopolavoro dove si è svolto un trattenimento in loro onore. Oggi visiteranno la città, e domani saranno a Venezia.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

BENEFICENZA DELLA FAMIGLIA DE PAOLI.

La famiglia del compianto commerciante Mario De Paoli per onorare la memoria del loro caro estinto ha fatto pervenire alle varie Istituzioni locali le seguenti somme:

Congregazione di Carità L. 2000; Casa di Ricovero L. 2000; Opere Assistenziali del P. N. F. L. 1000; Sezione Protezione Maternità e Infanzia L. 1000; Asilo Infantile Regina Margherita L. 500; Sezione Mutilati di Guerra L. 500; Club Sportivo Dolo L. 500; Patronato Maschile L. 1000; Sezione Madri e Vedove Caduti L. 500; totale L. 9000. Gli enti beneficati sentitamente ringraziano.

PER LA GIORNATA DELL' UVA

L'altro giorno sotto la Presidenza del Commissario Prefettizio del Comune avv. S. Bandarin ebbe luogo al nostro Municipio una riunione del Comitato per la Festa dell'Uva che avrà luogo il giorno di domenica 28 corr.

Sono intervenuti il dott. Pietro Rizzo direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il sig. Luigi Fasolato, il dott. cav. Pra, il sig. Ferrazzi, il rag. Uliani, la rag. Uliani, la sig.na Brussolo.

Vennero quindi stabilite le modalità della Festa dell'Uva, prese le disposizioni per gli acquisti dell'Uva che verrà venduta in quel giorno in appositi chioschi dai nostri balilla e dalle piccole italiane.

La Festa dell'Uva promette quindi di riuscire sotto i più lieti auspici.

SINDACATI FASCISTI DEL COMMERCIO.

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio ha organizzato per i giorni 27-28 settembre corr. una gita a Roma di tutti gli inseritti alla Confederazione. Il delegato mandamentale camerata Conte Gianni Virgilio ha inviato a tutti gli inscritti una circolare facendo notare che i Sindacalisti veneziani saranno ricevuti dal Duce del Fascismo e Capo del Governo.

La quota per la partecipazione è minima e si è certi che numerosi saranno i partecipanti.

... avrà svolgimento un Festival popolare.

IL PASSAGGIO DI S. E. FEDERZONI.

S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato e Caporale d'Onore della Milizia, è stato domenica di passaggio per la nostra città. Accompagnato dalla sua distinta signora e dalla gentile figlioletta S. E. Federzoni ha pranzato all'Albergo Bompan e si è poi recato a visitare Piazza Umberto I e l'Oratorio della Pescheria. Verso le ore 14 è ripartito in auto alla volta di Venezia.

Da S. Donà di Piave

I POMPIERI A CAVAZUCCHERINA.

Sull'imbrunire di ieri l'altro i nostri pompieri venivano informati che un violento incendio erasi sviluppato fra alcuni fienili di proprietà dell'azienda agricola Vascellari Dal Fiol nella frazione di Ca' Gamba di Cavazuccherina e che si rendeva necessaria la loro opera per lo spegnimento.

La squadra si portò sul posto del sinistro, e dopo di avere circoscritto l'incendio che a causa del vento che spirava, minacciava di propagare il fuoco nella casa del colono Stocco, riuscì dopo circa due ore a domare il fuoco. Il foraggio bruciato si fa ascendere a circa trecento quintali, e lo stesso sembra che non fosse assicurato contro i rischi dell'incendio.

ARROTATO DA UN CARRO

Al nostro Ospedale Umberto I ieri veniva ricoverato d'urgenza il bambino Priamo Gino di Enrico di anni tre e mezzo da Grisolera, al quale i sanitari riscontrarono ferita al lembo parietale destra e ferita al lembo parietale sinistra e multiple ferite contuse dichiarandolo guaribile in giorni venti con riserva.

Al sanitario i parenti del piccolo Priamo dichiararono che il loro congiunto era stato arrotato da un carro nel Comune di Grisolera.

Cronaca di Portogruaro

ASSISTENZA FASCISTA

Anche quest'anno dieci Piccole Italiane del Comune di Portogruaro, fra le più bisognose di cure, furono accettate nella Colonia Fascista della Maternità e Infanzia di Bribano.

La Delegazione delle P. I. e le mamme delle beneficate esprimono alla Prof. Maria Pezzè Pascolato, anima della santa istituzione, e a tutte le buone signore e signorine, preposte alla Colonia i sensi della più viva gratitudine per le cure veramente materne prodigate alle bambine.

PECA DI BENEFICENZA

Domenica p. v. avrà inizio la grande Pesca di beneficenza pro monumento ai Caduti e Opere assistenziali. In detta occasione la Banda cittadina eseguirà un concerto ed

S. Stino di Livenza

FESTEGGIAMENTI AUTUNNALI.

Speciali festeggiamenti si preparano in occasione della tradizionale sagra. Diamo il programma: sabato 13 corrente, ad ore 21, gran concerto bandistico dato dalla Filarmonica Dopolavoristica locale, domenica 14 nel pomeriggio: corse podistiche, gara di calcio, divertimenti vari. Nella serata gran ballo popolare su apposita ed elegante piattaforma. Gare di valzer. Suonerà la scelta orchestra «G. Verdi» che offrirà agli appassionati del ballo di S. Stino e dei paesi limitrofi, nuovi elettrizzanti ballabili. Lunedì 15, tradizionale fiera di bestiame e merci, detta della Madonna di Settembre, con le consuete agevolazioni. In serata ballo pubblico e divertimenti vari.

PER LA GIORNATA DELL'UVA

Per volere del Duce e secondo le direttive impartite dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, verrà celebrata il giorno 28 settembre la festa Nazionale dell'Uva.

Detta festa sta a dimostrare ancora una volta l'interessamento vivo ed efficace del Governo Fascista per la Classe Agricola, con particolare riguardo all'economia di uno dei prodotti più belli e famosi della nostra terra.

Allo scopo s'è costituito un Comitato locale così composto: Segati Bernard commissario prefettizia Presidente-Centurione Riccardo Blarasin, Segretario politico: Giacomini Angelina, Lazer Corrado, Buoso Luigi, Buoso Egidio; Meneghel Gino, Buoso Silvio, Tonicello cav. Antonio; Longo Agostino, membri.

La cittadinanza, anche in questa occasione, coopererà per il completo successo della manifestazione.

LE CONTRAVVENZIONI

E' stata elevata contravvenzione in località denominata «Passo di Torre», a Defend Romano di Giuseppe ventinovenne per maltrattamenti alle bestie.

Udito, veniva denunciato ai carabinieri che gli elevavano regolare contravvenzione.

Cronaca di Mira

CORSI PREMILITARI

Con la prima domenica di ottobre p. v. avranno inizio i corsi di istruzione premilitare pel biennio 1930-31.

Le iscrizioni sono aperte, a datare da oggi, a tutto il 30 corrente improrogabilmente, presso la Direzione dei Corsi stessi (Municipio di Mira). Sono pertanto invitati tutti i giovani che si trovano nelle condizioni volute, ad iscriversi a tali corsi, tenendo presente che al primo Corso potranno iscriversi solamente gli appartenenti alla classe 1912 e precedenti (compresi quelli lasciati a casa per la frequenza dei corsi premilitari): al 2.o Corso per tutti gli allievi che hanno già ottenuta la relativa promozione dal primo al secondo anno di Corso.

Coloro invece che sono stati posti in congedo provvisorio per frequentare i Corsi Premilitari e che non si iscrivono agli stessi, verranno senz'altro denunciati all'Arma dei RR. CC. la quale provvederà in merito.

BENEFICENZA

Nel trigesimo della morte dell'On. Talete Barbieri, e per onorarne la sua memoria, vennero fatte le seguenti oblazioni.

Janes Maria e Menin Gregoria di Mira Porte lire 20.

Cronaca di Treviso

Per ricostruire gli 'Amici della Musica,,

Il Consiglio direttivo della Società « Amici della musica » ha preso le seguenti deliberazioni:

a) Di ridurre la quota sociale come segue: una persona annue L. 50; due persone annue L. 80; tre persone annue L. 100, ogni persona aggiunta, oltre le tre, L. 15.

b) Di raccogliere le iscrizioni per la nuova stagione concertistica che andrà dall'Ottobre 1930 al 30 Settembre 1931.

c) Di sottoporre alla prossima assemblea (che verrà convocata quanto prima) l'approvazione di tali varianti allo statuto sociale.

In tale circostanza verrà eletto un nuovo membro del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio sta trattando una serie di concerti interessanti e precisamente:

1. - « Il Quartetto Brosa » (inglese) o il « Quartetto Guarnieri) rinomatissimi.
2. - « Il Quaortetto di Viole di Monaco ».
3. - La Sociètè des Instruments Anciens » comprendente fra l'altro una esecuzione al clavicembalo.
4. - « Il Quintetto Napoletano » nelle formazioni di Quintetto con pianoforte, quartetto d'archi, quartetto con pianoforte e trio d'archi e pianoforte.
5. - « La Filarmonica di Berlino » 2 violini, viola, violoncello, clarino, contrabasso, corno e pianoforte.
6. - « Il violoncellista Cassadò ».
7. - « Il pianista Agosti ».
8. - «La cantatrice Maragliano Mori».
9. - «Il violinista Bonelli».
10. - «L'Orchestra Stabile Milanese».
11. - Il chitarrista Liob», ed altri a seconda della possibilità della Società.

Per svolgere tale attività, che vuole dare agli amatori della musica audizioni dei migliori concertisti italiani e stranieri, occorre che i Signori soci ritornino al sodalizio con rinnovato fervore e con fiducia in una felice ripresa artistica.

Esami per agenti per l'imposta sul consumo

Nel mese di Novembre p. v. in giorni da stabilirsi, avranno luogo presso la nostra Prefettura gli esami per conseguire l'abilitazione alle funzioni di agente o commesso per la imposta di consumo.

Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate alla Prefettura non oltre il 15 ottobre p. v. e dovranno essere arredate dai documenti prescritti dall'art. 327 del Regolamento daziario tuttora vigente e cioè:

1, atto di nascita da cui risulti che il candidato ha compiuto diciotto anni di età;

2) Certificato di Cittadinanza italiana; 3) Certificato medico di sana e robusta costituzione; 4) Certificato di buona condotta; 5) Certificato penale; 6) Cartolina vaglia da L. 20 intestato al Presidente della Commissione esaminatrice presso questa Prefettura.

L'autotreno del grano

L'autotreno del grano sarà prossimamente anche nella nostra provincia nei seguenti giorni: 25 settembre dalle ore 8 alle 10 a Vittorio Veneto, Piazza Municipio; 25 settembre dalle ore 11.30 alle ore 14 a Conegliano, Viale Stazione; 25 settembre dalle ore 16 alle ore 20 a Montebelluna, Piazza; 26 settembre dalle ore 8 alle ore 10 a Castelfranco, Piazza Giorgione; 26 settembre dalle ore 11 alle ore 20 a Treviso, Piazza Duomo; 27 settembre dalle ore 8 alle ore 10 a Oderzo, Foro Boario.

Lo spaccio dell'uva

Fra giorni sotto la loggia dei Trecento verrà aperto lo spaccio dell'uva, direttamente gestito dal nostro Dopolavoro Provinciale. La uva, di qualità sceltissima, sarà venduta ad un prezzo che non siamo ancora in grado di fissare, ma che — a quanto ci si assicura — sarà ridottissimo. La vendita verrà effettuata in cassette oppure in sacchetti di carta oleata e diversi commessi provvederanno sveltamente allo smercio. E' fuor di dubbio che anche quest'anno si rinnoverà, ed anche in forma maggiore, il successo dell'anno scorso.

Lezioni pratiche di frutticoltura

Domenica 27 corr., alle ore 17, l'esperto della Cattedra, sig. De Bertolini ,terrà una lezione pratica di potatura del pesco a Biancade presso il colono Forcolin dell'Amm. Co. Avogadro.

Cronaca di Conegliano

DAL DIRETTORIO DEL FASCIO

Il Segretario federale co. Steno Bolasco ha, su conforme proposta del Direttorio di questo Fascio, nominato membro del Direttorio stesso l'avv. Francesco Pancotto, capo Manipolo comandante la V. Centuria della M. V. S. N. di Conegliano, fascista dal 18 novembre 1920.

ATLETI CONEGLIANESI A ROMA

I seguenti atleti coneglianesi sono stati scelti per rappresentare la provincia di Treviso, al Concorso nazionale Dopolavoristico di Roma. Eccone l'elenco:

Zaninotti A., Maset P., Fabris G., Zaninotto G., Panizzutti B., Cristofoli F., Pollini G., Zanin A., Romano M., Zanetti A., Pol G., Rui dott. Dino, Momola G., Vidotto A., (riserva) Maset E.

CRONACA ASOLANA

GLI STUDENTI BULGARI

Giovedì alle ore 17, accompagnati da Don Galloni e dal Generale Vanzo, provenienti dal Grappa, giungeranno in Asolo gli studenti bulgari, in numero di circa 90, che stanno visitando quanto di più interessante offre la nostra Italia. Dopo avere reso omaggio alla tomba della Duse, saranno ricevuti in Municipio e dalle varie autorità locali.

UN OROLOGIO SMARRITO

I signori Bernardi Vittorio fu Antonio, noleggiatore d'automobili e Stocco Alessandro di Asolo hanno rinvenuto l'altro ieri dinanzi al Municipio un orologio d'argento, che si affrettarono di depositare al Podestà, al quale potrà rivolgersi il proprietario.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il cadavere di Fraenckel ritrovato

nell'accampamento di Andrée all'Isola Bianca

BERLINO, 8

(F.B.) Il ritrovamento dei resti di Andrèe e di Strindberg, fatto dalla spedizione Horn all'Isola Bianca, ha aperto la serie delle scoperte che hanno per teatro la bianca solitudine della regione polare, dove tanti eroici esploratori sono periti. Una goletta da pesca noleggiata dal giornale di Oslo Dagens Njuehetet «Isbjoern» si trova in questi giorni all'Isola Bianca, da cui sono giunti soltanto pochi giorni fa i resti della spedizione Andrèe. L'ispirazione del giornale di mandare colassù altra gente ad esplorare con maggiore accuratezza l'isola ha preceduto tutti i progetti che in Scandinavia si sono fatti per proseguire le ricerche là dove si presume fossero accampati Andrèe e compagni e il tentativo ha arrecato frutti insperati.

E' giunta ieri a Tromsoe notizia telegrafica che gli uomini dell'Isbjoern hanno restituito alla luce lo scheletro del terzo esploratore: Fraenckel, il cranio di Andrèe (finora non era stato detto che lo scheletro dello svedese fosse senza capo) e oltre a ciò la capanna dove i tre rimasero riparati evidentemente per lungo tempo e un'infinità di oggetti e strumenti che fecero parte della spedizione.

L'intero accampamento giaceva sotto il ghiaccio in prossimità del mare, non molto lontano dal punto dove furono trovati Andrèe e Strindberg. Ma ciò che rende ancor più importante la scoperta ai fini della ricostruzione della drammatica vicenda svoltasi nell'Artide 33 anni fa, è stato il ritrovamento di una parte della navicella del pallone. La presenza di questa modifica interamente l'ipotesi finora seguita, che il pallone cioè fosse disceso anche l'83.o grado di latitudine nord; l'accampamento trovasi all'80.o grado di latitudine. Dunque il pallone ha terminato il suo viaggio all'Isola Bianca e non è vero che la spedizione si sia consumata per il freddo e gli stenti.

Ora è nata l'opinione che una catastrofe debba essersi abbattuta sugli aeronauti improvvisamente e una nevicata violentissima li abbia sepolti; il ghiaccio si formò e per lunghi anni tenne l'isola completamente coperta e invisibile agli sguardi dei navigatori. La capanna era lunga quattro metri e larga tre, appoggiata ad una rupe che ne costituiva la parete posteriore; le altre parti erano in legno.

Lo scheletro di Fraenckel era nella capanna coperta di ghiaccio. Il morto è stato trovato giacente sul lato sinistro; una mano era sotto il capo. Fraenckel sarebbe stato sorpreso dal sonno? Un'infinità di oggetti trovati nella capanna e nelle sue immediate vicinanze arricchisce la raccolta di questi avanzi della spedizione; un paio d'occhiali per caccia, un temperino, una borsa con parecchia carta da scrivere non ancora adoperata, due libricini di annotazioni.

Il lavoro degli uomini dell'Isbjoern per disseppellire l'accampamento è durato due giornate. Nella seconda giornata i cercatori sono stati assaliti da un gruppo di orsi polari che furono messi in fuga facendo uso delle carabine. Due orsi sono stati uccisi. Queste sono le notizie pervenute a Tromsoe. Non ci sono più precise conferme e più ampi particolari. Il capo della spedizione non è neppure certo che lo scheletro trovato sia quello di Fraenckel, perchè egli non ha elementi di giudizio. Ma se non è Franckel chi può essere?

Il prof. Lithberg, uno dei due capi della commissione scientifica nominata dal Governo e che si trova ancora a Tromsoe, si mostra scettico. Egli non crede in modo assoluto a quanto è riferito nel telegramma; le esagerazioni dell'ultima volta consigliano prudenza nello stabilire la verità di queste relazioni sulle scoperte polari. Si attende ora il ritorno dell'Isbjoern. Si voleva rinviare il trasporto delle salme di Andrèe e di Strindberg per Stoccolma e la cerimonia religiosa che doveva aver luogo a Tromsoe prima di questa partenza, per attendere gli altri avanzi della spedizione Andrèe, ma poi s'è giudicato più opportuno non cambiar nulla. Nel pomeriggio d'oggi nel duomo di Tromsoe è stato celebrato con grande solennità il rito alla memoria degli eroici esploratori.

Le elezioni in Germania

Verso la dittatura militare?

BERLINO 8

(F.B.) Dalla discussione che si svolge in questi giorni precedenti alle elezioni, dalle battute e controbattute, domande e controdomande che i vari oratori si rivolgono, va rilevata una circostanza ed è che la social democrazia sta studiando il modo per ritornare nuovamente al potere e per ottenere ciò si mostra disposta a collaborare con Brüning, mentre questi fa il sordo e non pare preoccupato dell'eventualità che il Governo, in seguito alle elezioni, possa non trovare una maggioranza che lo appoggi.

Con l'usuale franchezza il Ministro Treviranus ha parlato oggi ripetendo più volte che con la socialdemocrazia non si farà più alcuna collaborazione e che se il Governo dovesse al Reichstag trovarsi dinanzi a difficoltà, non ci vuol nulla a sciogliere questo Parlamento come fu sciolto il precedente, a governare in altri termini seguendo con fedeltà il programma stabilito e continuando l'opera iniziata, se occorre togliendo di mezzo con atti energici ogni impedimento. Governare con i decreti e non con le leggi approvate dal Reichstag dovrebbe essere ad un dipresso l'idea del Cancelliere, del partito del centro che lo considera il suo principale esponente e degli elementi conservatori.

Nel campo socialista si è facili ad allarmarsi; in questi giorni si teme la dittatura; ora si teme anche von Seekt che seguita a parlare di spirito combattentistico; si teme un ipotetico connubio tra nazionalisti e comunisti. Questa idea è sorta improvvisamente e per aver notato che fra i due partiti estremi in questi giorni c'è come una tregua d'armi.

In una riunione tenutasi a Berlino un deputato socialista ha affermato cose che bisognerebbe fossero confermate da qualche altra fonte per potervi credere. Il generale von Seekt avrebbe avuto a Kissingen un abboccamento con un alto funzionario russo; vi sarebbero stati frequenti contatti tra ufficiali tedeschi e ufficiali sovietici in questi giorni. Due generali germanici si trovano, ha continuato ad affermare il deputato socialista, a Mosca, dove pure si trovano i capi del partito comunista tedesco. Mosca controlla il movimento elettorale dei comunisti, specie a Berlino, e manda quotidianamente ordini scritti. Secondo l'oratore, si sta lavorando per una dittatura militare in Germania.

"Traviata„ e "Butterfly„ a Vienna

VIENNA, 8

Sotto la direzione artistica del cav. Max Sauter Falbriard, che ha rappresentato recentemente al teatro An Der Vien il «Barbiere» e il «Rigoletto», verranno dal 19 al 21 corrente rappresentate allo stesso teatro la «Traviata» e la «Butterfly» dirette dal maestro Arturo Lucon.

Grandioso successo della "Lucia„ al teatro reale di Liegi

LIEGI, 8

Al teatro reale di Liegi gli artisti italiani diretti da Pietro Mascagni hanno rappresentato la *Lucia*, protagonista Toti Del Monte. Il successo è stato enorme. Ammiratissimi sono stati i costumi e la ricca messa in scena. Gli artisti, il Maestro Mascagni e Forzano sono stati chiamati ripetutamente al proscenio acclamatissimi. Dopo il secondo atto il direttore del teatro ha annunciato la nascita del Principe Reale belga e l'orchestra ha intonato la «Brabanconne» mentre il pubblico acclamava alla Famiglia Reale.

Sormontate le difficoltà, il commissario comm. Edoardo Agnelli ha cortesemente aderito alla domanda del Borgomastro per una replica straordinaria della *Bohème* che il «Carro di Tespi» darà domani sera nel cortile del palazzo del Principe Vescovo di Liegi, mirabile monumento architettonico.

Tre viaggiatori carbonizzati nell'incendio d'un auto

VIENNA, 8

In prossimità del luogo di cura di Balaton Maria, sul lago ungherese di Balaton, si è verificato un grave disastro automobilistico. La macchina dell'avvocato di Budapest Daner, che a suo tempo fu capo del movimento degli ungheresi rinascenti, per un improvviso guasto al motore fu costretta a fermarsi. Subito dopo il serbatoio della benzina scoppiò, riducendo in pochi minuti l'automobile in un ammasso di rottami fumanti. Oltre il Daner e lo chauffeur, si trovavano in essa il capitano Nicola Budahazy, membro anch'egli della organizzazione degli ungheresi rinascenti, la moglie e la madre di lui. Quest'ultima e lo chauffeur rimasero gravemente feriti, mentre gli altri tre viaggiatori furono completamente carbonizzati.

Un fulmine a Passariano

Un morto e tre feriti

CODROIPO, 8

Verso le ore 17 di domenica scorsa a Passariano, si è scatenato un leggero temporale. Ad un certo punto una folgore si scaricava nella chiesa di quella frazione arrecando lievi danni al tetto, poscia girava nella Villa del conte Manin, ed infine andava a scaricarsi nell'osteria di certo Infanti Beniamino.

Colà si trovavano diverse persone che erano intente al gioco delle carte. In un tavolino stavano sedute quattro persone. Il fulmine si scaricò proprio in quel punto, dove fulminava il giovane fascista Cordovado Aniceto, paralizzava le gambe di un altro compagno e ne scuoteva leggermente altri due. Figurarsi il panico che destò in quel luogo. Il Cordovado veniva immediatamente soccorso, ma invano perchè era rimasto ucciso sull'istante. Egli veniva perciò ricoverato nella propria abitazione. La morte del povero Cordovado ha destato penosa impressione in quella frazione.

La follia d'un sergente durante una marcia

BARCELLONA, 8

Una compagnia del reggimento di fanteria Badajoz marcia ogni giorno a Barcelloneta per farvi il bagno. Anche in questi giorni è avvenuta la marcia quotidiana sotto la guida del sergente Juan Fornès.

Ma quando dopo il bagno la colonna si ricompose, il sergente diede ordine di marciare non in direzione di Barcellona, ma nella direzione contraria. Giunsero a Santandres e la attraversarono. Avevano già fatto 15 chilometri quando un soldato osò chiedere al sergente dove mai marciavano. Il sergente gli ordinò di tornare subito in caserma a Barcellona e di presentarsi agli arresti. Ma poi disse ai soldati, che li conduceva alla ricerca di una donna che degli uomini armati di baionetta avevano rapita e non volevano restituirla. I soldati lo indussero con preghiere a ritornare in caserma. Quando il sergente Fornès fu interrogato da un ufficiale che cosa mai gli fosse venuto in mente, cercò di buttarsi dalla finestra. Più tardi gli riuscì a suicidarsi. Si venne poi a sapere che il sergente, evidentemente malato di mente, aveva avuto due anni fa rapporti con una ragazza che gli era divenuta infedele. Egli non voleva credere alla sua infedeltà e diceva sempre che il suo rivale gli aveva rapito a forza la ragazza. Lo strano è che la ragazza da tempo sposata con l'altro stava a Barcellona e il sergente lo sapeva benissimo. Se la voleva rapire avrebbe dovuto condurre i suoi soldati nella direzione opposta.

Una pasticceria invasa dalle api a Parigi

PARIGI, 8

Proprio nell'ora della prima colazione, quando il pubblico maggiormente vi affluiva, una importante pasticceria di proprietà della signora Fabre, sull'Avenue d'Orleans, al N. 4, è stata oggetto di una invasione. Ad un tratto, mentre le commesse si affannavano attorno alla clientela, un vero esercito di api si è abbattuto sopra i dolci come una nube di cavallette sopra una messe africana. I clienti sono fuggiti per primi spaventati e con le mani e la faccia doloranti per le punture.

Le venditrici, la cassiera, i padroni hanno cercato, con dei tovaglioli, di combattere lo sciame, ma il gran numero delle api ha avuto il sopravvento ed anche i padroni con le commesse hanno dovuto fuggire. La bottega era letteralmente invasa. Davanti al negozio si radunava intanto parecchio pubblico. Che fare? I padroni corsero ad avvertire il commissario di Pubblica Sicurezza del quartiere, il quale dovette confessare di essere impotente a prendere dei provvedimenti, perchè i regolamenti non prevedono questo caso, tuttavia il commissario Ceccaldi si ricordò che esisteva fra i funzionari della Prefettura un apicultore, certo sig. Venon, abitante in via delle Tourelle. Fu subito spedito un motociclista a casa dell'apicultore, ma la portinaia rispose che il Venon era morto da due mesi. Il commissario Ceccaldi, non sapendo a che santo votarsi, telefonò allora ai pompieri della caserma di Villemin i quali partirono subito con i carri attrezzi per... spegnere l'incendio.

Essi tuttavia premisero, per telefono, di essere impotenti a questo genere di salvataggio. I carri arrivarono poco dopo e, trascorsi dieci minuti, fra il buonumore del pubblico, dovettero ripartire. Allora fu chiamato un apicultore, non funzionario ufficiale, il quale dichiarò: «Solamente il fumo potrebbe far uscire dalla bottega tutto lo sciame di api. Ma in un magazzino così vasto bisognerebbe accendere un fuoco così potente che si rischierebbe di incendiare tutta la casa. Non vi è che aspettare con tutte le porte aperte e attendere che le api, fatta una solenne indigestione di zucchero, se ne vadano di loro spontanea volontà».

Le cose sono rimaste a questo punto. La bottega vuota, con tutti i dolci coperti di api, è rimasta aperta fino a tarda ora del pomeriggio, davanti ad una folla di curiosi.

Coniugi trucidati dai ladri

BERLINO, 8

Un commerciante di cavalli e sua moglie sono stati barbaramente assassinati nel paesello di Schwince, presso Lüneberg, a scopo di rapina.

La fantesca del commerciante in cavalli Voss, ricco possidente, entrata nella sala da pranzo, vide che tutti i cassetti erano stati aperti e rovistati. La cassaforte, posta in un angolo, era pure aperta. Allora la donna, atterrita, gridò al soccorso.

Coi garzoni accorsi dalla casa colonica, essa arrischiò uno sguardo nella camera da letto. I coniugi Voss erano stesi sul letto, immersi in un lago di sangue.

Il Voss, uomo di circa sessanta anni presentava non meno di otto larghe ferite di corpo contundente al capo. La signora Voss aveva una sola ferita, prodotta da un colpo di tridente, alla tempia sinistra.

Non fu difficile stabilire che il delitto non aveva avuto altro movente che il furto. Dalle ricerche è risultato che, oltre a una scure che deve avere costituito l'arma con la quale venne colpito il commerciante, mancava dall'alloggio anche la bicicletta dell'ucciso. L'assassino se ne è evidentemente servito per fuggire dopo il misfatto.

Uno scontro automobilistico

I passeggeri illesi

PIEVE DI SOLIGO, 8

Un accidente automobilistico, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, è avvenuto l'altro ieri sulla strada provinciale in possimità di Pieve.

Verso le ore diciotto una Fiat 521, guidata dallo studente universitario Teofilo Dolce e sulla quale si trovavano, oltre la di lui sorella, i signori dott. Antonio Andrigo e rag. Gino Finotto, procedeva a velocità normale in direzione di Pieve venendo dalla vicina frazione di Soligo. Poco prima di raggiungere il viale alberato, dove la via è resa pericolosa dal susseguirsi di due vicinissime svolte, avanzava in senso contrario un carretto. Il Dolce si portò a destra per superarlo, quando improvvisamente si trovò di fronte un'altra macchina, che s'era portata a sinistra nell'intento di oltrepassare il carro. La vista, come dicemmo, era intercettata dalla svolta cosicchè lo scontro fu inevitabile e violentissimo. Le due macchine, la seconda delle quali, una Fiat 514, era guidata dal sig. Rossi, agente generale dell'Azienda Brandolin, subirono danni gravissimi, mentre le persone per vero miracolo rimasero completamente illese.

Secondo quanto ci è stato riferito, le possibili, funeste conseguenze dell'incidente sono state evitate per merito, in gran parte, dell'abilità dimostrata in quel frangente dal Dolce, il quale riuscì ad impedire che le due macchine si rovesciassero nel fossato.

Mortale investimento ciclistico

VITTORIO, 8

Verso le ore 19 di ieri fu portato a mezzo di un' automobile all'Ospedale civile di Vittorio certo Vendrame Domenico di anni 66 contadino da Colle Umberto il quale a causa dovuta per investimento ciclistico sembrava avesse riportato la frattura del cranio tanto che poco dopo cessava di vivere.

La causa del fatto fu che il Vendrame Domenico percorrendo la strada a capo chino, in località Minelle, onde rincasare, ad un tratto si portava dalla sua destra al centro della strada senza prima osservare che stavano per sopraggiungere tre donne in bicicletta percorrenti la strada in fila indiana a velocità moderatissima.

Tale suo atto gli fu fatale, perchè schivata la prima urtò la seconda tanto da farla cadere a terra. La terza sopraggiungente forse impressionata della caduta della compagna andò ad investire il Vendrame tanto da farlo cadere riverso a terra.

Espletate le indagini del caso dai RR. CC. questi denunciarono tale Marin Veglia di anni 19 quale investitrice del Vendrame. Appare però che debba escludersi ogni sua colpa.

Investita da un'automobile

S. DONA' DI PIAVE, 8

Un grave investimento automobilistico è avvenuto ieri a Cavazuccherina. Certa Strametto Elena fu Antonio di anni 58 veniva investita da un'automobile nell'atto di attraversare la strada.

Soccorsa venne trasportata al nostro Ospedale Umberto I ove il sanitario le riscontrò ferita al cuoio capelluto, frattura della dodicesima vertebra e commozione cerebrale dichiarandola guaribile in trenta giorni con riserva. Dato lo stato grave la ferita è rimasta degente in questo nosocomio.

Ragioniere veronese annegato prendendo il bagno nel Garda

VERONA, 8

Giunge notizia da Torri sul Benaco che oggi, mentre stava prendendo un bagno a 200 metri circa dal porto, è rimasto annegato il ragioniere veronese Giuseppe Toffaletti di anni 26, impiegato in Verona presso la ditta Trezza. In città la notizia è stata appresa con molto dolore, perchè il Toffaletti era conosciutissimo, abitava con la mamma, rimasta vedova da poco tempo.

Un'asino sfracellato dal treno

Contadino salvo per miracolo

ADRIA, 8

Ieri nel pomeriggio, mentre il contadino Crivellari Virginio fu Cherubino di anni 40, abitante in frazione Cà Morosini, transitava col proprio carretto trainato da un somarello per il tratto di strada parallelo al tronco ferroviario Rosolina-Cavanella Adige, giunto in prossimità del passaggio a livello non avvertiva l'arrivo del treno merci delle 14.35 e voltava per attraversarlo. Quando già si trovava in mezzo al binario il Crivellari intuì il grave pericolo che correva e decisamente si buttava dal carretto rimanendo così miracolosamente salvo.

Un istante dopo la macchina del convoglio investiva in pieno il carro, sfasciandolo completamente e maciullando orribilmente il povero somarello. Prontamente fermato il treno, il Crivellari si ebbe dal personale di servizio il primo aiuto e le felicitazioni per lo scampato pericolo.

Il Crivellari subì un danno non assicurato di un migliaio di lire circa. Dopo dieci minuti di ritardo il treno riprese la sua corsa.

Due feriti a Valdobbiadene per una ubriacatura

TREVISO, 8

Si ha da Valdobbiadene che tale Baldotto Giovanni di anni 56 agricoltore, trovandosi in condizioni di eccitazione alcoolica, venuto a contesa per futili motivi col proprio servo Franco Onorato di anni 19, ad un tratto estratta la rivoltella gli sparava contro ferendolo gravemente all'emitorace sinistro.

Subito dopo il Baldotto con la stessa arma si sparava un colpo alla testa.

I due feriti vennero trasportati all'Ospedale e versano ambidue in gravissime condizioni.

I lavori a Bolzano del Congresso delle Scienze

BOLZANO, 8

La giornata odierna del 19.o congresso della Società per il progresso delle scienze è stata caratterizzata dai discorsi ascoltatissimi dell'accademico Parravano, dall'on. De Stefani, del Padre Prof. Gianfranceschi del prof. Sover e del senatore Tolomei che hanno dato il tono predominante ai lavori. I vari oratori hanno illustrato profondamente i loro soggetti penetrando la materia e ottenendo reali successi dai punti di vista scientifico e diffusivo. Il fervore spiegato nelle disamine pone in rilievo l'efficienza degli scienziati italiani al raduno di Bolzano, riuscito quale nel pensiero del Capo del Governo, doveva. La missione universale della scienza trova ampia applicazione in quanto gli insigni signori della cultura nazionale hanno sfatato una rigida formula, per cui oggi l'Italia fascista non fa la scienza per la scienza bensì della scienza per penetrare i misteri della scienza e diffondere le vittoriose affermazioni destinate a favorire praticamente il progresso civile.

Iniziò i rapporti a classi riunite S. E. Paravano riferendo su la chimica e la fertilizzazione del suolo italiano.

I lavori del Congresso di zoologia

PADOVA, 8

Nella seduta generale di stamane del Congresso mondiale di zoologia hanno svolto relazioni i proff. Bodenheimer (Gerusalemme), Chigi (Bologna), E. Perez (Parigi). Nel pomeriggio sono continuati i lavori delle sezioni fra cui quella della bachicoltura. Tra il vivo interessamento dei delegati esteri il prof. Pigorini, direttore della stazione bacologica di Padova, ha trattato ampiamente il tema «Ricerche di fisiologia nella pratica dell'industria bacologica». Hanno parlato sull'argomento i prof. Enriquez (Padova), Jucci (Sassari), Matsumura (Tokio) Stassera in onore dei congressisti si è avuto un ballo nei saloni del Casino Pedrocchi.

I problemi del turismo discussi a Verona

VERONA, 8

Nella sala del Consiglio provinciale dell'economia ha avuto luogo oggi una riunione presieduta dal Prefeto, alla quale sono intervenute le autorità cittadine e numerose personalità. In tale riunione sono stati trattati i problemi inerenti alle finalità dell'Ente nazionale delle industrie turistiche, con particolare riguardo alla zona veronese. Il Prefetto ha poi insediato il comitato provinciale turistico composto da una ventina di personalità ed è stato designata la giunta esecutiva nelle persone dei signori Quirino Zampieri, presidente dei combattenti; cav. dott. Carlo Titta segretario generale dell'Ente Fiera; comm. avv. Edmanno Gemma e sig. Franco Agosti dell'Enit.

Fattoria in fiamme a Sovizzo

Centomila lire di danni

VICENZA, 8

La popolazione di Sovizzo ha passato insonne la notte da sabato a domenica: un violento incendio scoppiato in località San Michele, ha richiamato poco dopo la mezzanotte gran parte degli abitanti sul luogo del sinistro.

Il fuoco è scoppiato nella fattoria dei fratelli Giuseppe e Teodosio Cozza e si è esteso su una fronte di cinquanta metri, nei fienili in cui si trovavano accatastate alcune centinaia di quintali di foraggio. Le fiamme hanno divorato tutta questa grande quantità di fieno, oltre a buona parte del fabbricato, a parecchi attrezzi agricoli e ad un certo numero di quintali di frumento.

A fatica sono stati tratti in salvo una dozzina di capi di bestiame bovino ed equino; un cavallo è rimasto gravemente ustionato, mentre sono periti nel pauroso rogo molti capi di pollame.

I pompieri di Vicenza, guidati dall'ing. Marconi, sono rimasti sul posto dalle ore una alle sette, esplicando una pericolosa e faticosa opera, che non ha però impedito al fuoco, alimentato dall'aria mossa, di estendersi alla casa dei proprietari, a quella dei bovai ed a quattro grandi depositi di foglie.

Da un calcolo approssimativo i danni, coperti da assicurazione, si fanno ascendere a 100 mila lire.

Un fulmine incendiario

MONFALCONE, 8

Ieri poco dopo le 7 veniva telefonato dal commissariato di P. S. di Cervignano ai vigili del fuoco che un grave incendio causato dallo scoppio d'un fulmine si era manifestato nei dintorni di Villa Vicentina. Prontamente allestito un treno di soccorso una squadra dei nostri animosi vigili in pochi minuti fu sul luogo del sinistro. Le fiamme avevano assunto gravi proporzioni e si erano estese a circa 700 quintali di foraggio, ad una stalla, rimessa e fienile. L'opera dei bravi militi del fuoco, malgrado le condizioni atmosferiche fu continua ed instancabile per più di cinque ore e valse ad isolare completamente un ingente deposito di fieno ed annessi fienili. Il danno è ingente, coperto però d'assicurazione.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 15 per la pubblicazione.

Una lettera di Carnera per rivendicare la sua italianità

ROMA, 8

Il pugilista Primo Carnera ha inviato da Cleveland (Ohio) al R. Incaricato d'affari a Washington una lettera nella quale, insieme con la manifestazione esplicita di sentimenti italiani, chiarisce in che cosa consiste la pretesa cittadinanza francese dell'atleta. Così si esprime a questo proposito il Carnera:

«Nell'anno 1926, e precisamente nel mese di aprile, il sig. Umberto Longeau con fabbrica di falegnameria ad Arencon (Bordeaux) per un personale conveniente tornaconto, avendo il diritto solamente di prendere il 10 per cento di mano d'opera straniera (che naturalmente viene pagata meno) secondo la legge di quel paese e nazione circa l'assunzione di mano d'opera straniera, mi ha fatto firmare una domanda di cittadinanza francese, della quale io ignoravo nel modo più assoluto il significato, poichè io non so nè leggere, nè scrivere in francese. Infatti il detto signore pagò egli stesso le relative tasse, che credo ammontassero a 2000 franchi. Come la V. E. ben potrà comprendere da quanto sopra, io non ho mai avuto nessuna intenzione di prendere la detta cittadinanza francese e ripeto e confesso che firmai detti documenti per la sola ignoranza del francese. Spero che la V. E. facendo sempre il meglio, come ha fatto per aiutarmi fino a oggi, vorrà per favore interessarsi in merito per definire tale incresciosa situazione, molto dolorosa per me, poichè mi vanto di essere sempre un vero italiano, devoto e fedele alla mia Patria, l'Italia mia.

«Riguardo quanto poi recentemente è apparso su qualche giornale americano, circa il divieto impostomi di prendere parte a partite pugilistiche negli Stati Uniti del Nord America, assicuro sul mio onore la V. E. che nulla vi è di verità e che io di mia spontanea volontà mi rifiuto di prender parte a partite pugilistiche nello Stato di New York (non negli Stati dell'Unione) perchè nel detto Stato non mi hanno mai resa la giustizia dovutami.

«Ho l'onore grande e il piacere di far sapere all'E. V. che ho già firmato definitivamente alla data del 1. agosto p. c. il contratto per battermi nel mese di giugno 1931 prossimo con Schmeling a Jersey City e V. E. può essere fin d'ora sicuro che il prossimo campione pugilistico del mondo sarà il devoto italiano sottoscritto. Ho infine l'onore e il dovere di fare consapevole l'E. V. che verso la fine del prossimo mese di ottobre, prima di recarmi a rivedere i miei cari e la mia Italia, mi farò il dovere di venire costì a rendere ancora una volta omaggio a V. E. per la mia grande riconoscenza. Ho l'onore grande di firmarmi il devoto suddito italiano, dell'E. V. in ogni tempo devotissimo *Primo Carnera*».

L'Ellesponto traversato a nuoto da otto studentesse americane

PARIGI, 8

Secondo le nostre modeste cognizioni era stata Elle l'unica donna che avesse passato a nuoto l'Ellesponto insieme con suo fratello Frisso. Ma questa non è che mitologia e poi quella signora non adoperò le sue braccia ma la schiena dell'ariete dal vello d'oro. Più indipendenti in tutti i sensi si mostrano quelle otto studentesse americane che quest'estate hanno voluto gareggiare non già con l'antica Elle ma con la nuotatrice attraverso la Manica Mercedes Gleitze. Essa aveva attraversato l'Ellesponto in due ore e mezzo.

Ma Aurelia Plumle dello Smith college ha traversato a nuovo l'Ellesponto in 47 minuti! Essa ha preso di petto i 24 chilometri gettandosi contro la corrente piuttosto forte con un angolo di 45 gradi.

Le altre giovani americane di cui una solo [illegible] ne hanno tutte attraversato l'Ellesponto in meno di un [illegible] invece nel 1929 tre donne avevano tentato la stessa traversata senza riuscirci e così quattro nel '28 e due nel '17. L'anno scorso ci erano riuscite solo in tre, che non è molto in confronto delle otto americane di quest'anno.

Per traversare l'Ellesponto non occorre la forza che per la Manica ma è già una grande impresa ed esige una tattica tutta speciale: non si tratta di resistenza ma di velocità.

Improvvisa morte a Budapest del ministro Vass

BUDAPEST, 8

E' morto in seguito ad un attacco di apoplessia il Ministro per la previdenza sociale dr. Giuseppe Vass. La morte del dott. Vass ha suscitato una intensa commozione in tutta la popolazione. La notizia è stata immediatamente comunicata al Reggente Horty, al Presidente del Consiglio conte Bethlen ed a tutti i membri del Governo. La data dei funerali non è ancora stata fissata. Il Ministro della P. I. conte Klebelsberg è stato incaricato della gestione provvisoria del Ministero della Previdenza sociale.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 252 - Cent. 25 — Mercoledì 10 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-61

I LAVORI GINEVRINI

Due proposte di Grandi accettate dal Consiglio

GINEVRA, 9

(U.S.) Il Consiglio ha tenuto stamane una seduta pubblica sotto la presidenza di Zumeta. Dopo l'approvazione di vari rapporti sui lavori compiuti dalla commissione dei mandati, da quella della cooperazione intellettauale, ecc., ha preso la parola S. E. Grandi per riferire circa la questione della riforma da apportarsi allo statuto della Corte di giustizia internazionale, riforma che, in seguito al rifiuto opposto dal Governo cubano, non può entrare in vigore.

L'on. Grandi ha aggiunto però che se l'assemblea credesse di dover introdurre, malgrado ciò, delle modificazioni concepite nel quadro degli impegni contrattuali esistenti, egli riteneva che il Consiglio potesse dichiararsi pronto a studiare tutte quelle proposte che l'assemblea eventualmente avesse voluto fargli. Egli ha proposto che il Consiglio preghi il segretario generale di trasmettere all'assemblea una copia del rapporto. E così è stato deciso.

Le ferrovie della Sarre

A questo punto prende posto al tavolo del consiglio il presidente della commissione di Governo della Sarre, sig. Wilton. Il nostro Ministro degli Esteri presenta una interessante esposizione storica riguardante la creazione di forze speciali di protezione delle ferrovie della Sarre. La commissione di governo — dice Grandi concludendo — dichiara ora, nelle due lettere dirette al Consiglio, che l'evacuazione del territorio renano nel mese di giugno 1930 ha creato una nuova situazione. La commissione di Governo, nel quadro della sua competenza, ha tenuto conto di questa nuova situazione, riducendo le forze di protezione delle ferrovie. Alla data del 31 agosto 1930 queste forze sono state ridotte a 200 uomini francesi e 50 belgi. L'effettivo della commissione della rete ferroviaria è stato diminuito fino a 75 unità e si sta studiando una nuova riduzione. La commissione di Governo per qualsiasi altra decisione si rimette al Consiglio della Società delle Nazioni, dal quale emana la creazione della commissione della rete ferroviaria e delle forze di protezione.

Dichiarazioni di Briand e Curtius

Briand prendendo la parola, ha osservato che la procedura non era abbastanza avanti perchè il dibattito potesse terminare col voto di una risoluzione ed ha proposto che il relatore resti a contatto con i rappresentanti della Francia e della Germania, che potrebbero anche consultare il presidente della commissione di Governo della Sarre, in maniera di dare al Consiglio la documentazione di cui ha bisogno per prendere una decisione con piena conoscenza di causa.

Il Ministro degli Esteri tedesco Curtius ha voluto a questo punto notare che non vi è attualmente più alcun motivo, dopo l'evacuazione della Renania, per mantenere truppe di protezione nella Sarre. Egli crede che il Consiglio potrebbe prendere immediatamente una decisione, onde sopprimere questi effettivi; tuttavia terminava dichiarandosi d'accordo con la proposta di Briand, pur esprimendo il voto che la decisione intervenga il più rapidamente possibile.

Con una breve replica Briand ha voluto dissipare il dubbio che la sua proposta si fosse ispirata allo scopo di cercare una dilazione. La Francia — ha detto — non cerca nessun pretesto per mantenere nella Sarre dei soldati francesi, che al contrario desidera ritirare al più presto possibile, ma ci tiene soltanto che il Consiglio abbia la certezza che la libertà dei trasporti possa essere assicurata in tutti i casi. Su proposta dell'on. Grandi la questione è stata aggiornata e rinviata ad una prossima seduta del Consiglio.

La partenza di Grandi

La partenza del nostro Ministro degli Esteri, che è avvenuta questa sera, ha deluso molti di quelli che si attendevano di assistere a Ginevra ad un atto o solo a qualche battuta drammatica della contesa italo-francese. Grandi ha visitato oggi Briand, come ha veduto Henderson, Curtius e il Cancelliere austriaco Schober; visite e conversazioni di pura cortesia.

Poche illusioni francesi sulle sorti di Paneuropa

PARIGI, 9

(A.P.) L'impressione che si riceve leggendo i giornali di Parigi e ascoltando le conversazioni degli ambienti politici, intorno alla giornata ginevrina dedicata a Paneuropa, è a prima vista di disorientamento. Gli stessi francesi sono sorpresi che la mozione di Briand abbia potuto raccogliere l'unanimità dei voti.

Leggendo tuttavia con attenzione le corrispondenze degli inviati speciali più accorti e adusati ai problemi della cucina interna di Ginevra, non si tarda a scoprire che il risultato della discussione è stato più un successo di tecnica parlamentare dei dirigenti che un indice di affermazione di principio

Gli stessi corrispondenti dei giornali parigini che pur comprendono l'efficacia del tempestivo intervento di Zalewski nel momento più pericoloso della discussione sono sorpresi che il Ministro degli Esteri inglese dopo aver accettato l'iniziativa di Briand, abbia repentinamente cambiato opinione, sconcertando gli altri delegati e rendendo ormai impossibile una ripresa del dibattito da parte dei rappresentanti dei paesi che più degli altri potevano avere ragioni di dissenso.

Il «Journal des Debats» infatti sottolinea particolarmente che il Ministro inglese, dopo aver sostenuto la parte dell'opposizione, sia stato il più sollecito a votare senza restrizioni la mozione che Briand aveva in tasca, inducendo il resto della assemblea ad imitarlo. Se Zalewski si è condotto come uno di quei deputati amici del Gabinetto che intervengono nelle discussioni difficili per mettere l'assemblea parlamentare di accordo, scrive il «Journal des Debats», Henderson più abile e più autorevole, ha condotto la discussione a buon fine, e questi giornali gliene sono grati e attribuiscono la preziosa collaborazione britannica al recente incontro di Parigi dei Ministri degli Esteri francese e inglese.

Per quel che riguarda le conseguenze del voto di ieri sugli ulteriori sviluppi della politica di Briand, non ostante la mozione approvata in questi ambienti politici nessuno si fa troppe illusioni. Il «Temps» per esempio insiste ancora una volta sul carattere tutt'altro che favorevole delle circostanze internazionali e sui pericoli che manovre oblique cerchino di falsare il principio di una stretta collaborazione fra i popoli europei. Tuttavia l'organo del Quai d'Orsay registra con soddisfazione il fatto che l'unanimità abbia potuto essere raggiunta su un testo che, per quanto vago ed elastico, ha almeno ai suoi occhi il merito di precisare che la futura collaborazione sarà in armonia con l'istituzione internazionale di Ginevra e rispetterà tutti i principi iscritti nel patto. Il «Temps» ricorda che fra questi principii fondamentali è compreso quello che che impone il rispetto scrupoloso di tutti gli obblighi dei trattati nei rapporti reciproci dei popoli organizzati.

L'«Intransigeant» batte a sua volta sullo stesso tasto, ricordando che la delegazione francese a Ginevra aveva ricevulo la consegna formale di proseguire la politica tradizionale, fondata sull'organizzazione della pace e il rispetto dei trattati. Ma il giornale prevede che Briand dovrà fare i conti con le delegazioni tedesca e italiana, dato il tono delle risposte date al suo memorandum da queste due Potenze.

Tragica situazione a S. Domingo
Un nuovo ciclone in formazione

PARIGI, 9

Secondo notizie da Washington quell'ufficio centrale meteorologico americano ha annunciato ieri un nuovo turbamento atmosferico tropicale di una temibile intensità che si sarebbe sviluppato a trecentocinquanta chilometri a sud di San Domingo. L'uragano si dirige verso nord-ovest, in direzione della Giamaica.

Intanto la Legazione di San Domingo a Parigi ha ricevuto ieri un secondo dispaccio in cui viene segnalato che in seguito al recente disastro più di trenta mila persone sono senza tetto. Si teme che abbia a scoppiare un'epidemia aggravando le critiche condizioni della popolazione di San Domingo.

Un sanguinoso incidente
alla frontiera tedesco-cecoslovacca

BERLINO, 9

Il «Berliner Tageblatt» informa che uno scontro è avvenuto presso Waldheim alla frontiera tedesco-cecoslovacchia fra tre guardie bavaresi e alcune guardie ceche. Una quarantina di colpi di arma da fuoco furono sparati. Un milite bavarese fu gravemente ferito, un altro leggermente. Anche una guardia ceka rimase ferita. L'informazione aggiunge che i ceki sarebbero responsabili di questo incidente.

S. E. Riccardi ad Anversa

ANVERSA, 9

Il Sottosegretario di Stato italiano per l'Aeronautica S. E. Riccardi qui di passaggio, di ritorno dal congresso internazionale aviatorio dell'aria, si è recato a visitare l'esposizione internazionale e la «Vieille Belgique».

Ricevuto dal comandante Fumagalli e dagli ufficiali S. E. Riccardi ha visitato i due sottomarini italiani ancorati nella Schelda.

Otto morti a Casablanca in una sciagura d'auto

PARIGI, 9

Un gravissimo accidente automobilistico è avvenuto ieri, a pochi chilometri da Casablanca. Un autocarro in servizio pubblico si è rovesciato causando la morte del conducente e di sette passeggeri indigeni, fra i quali si trovavano due notabili marocchini. Molti altri passeggeri sono rimasti feriti assai gravemente. Tre dei feriti sono stati dichiarati in pericolo di vita

Il Ministro Gazzera parla agli allievi ufficiali di Moncalieri

CERES, 9

Il Ministro della Guerra generale Gazzera, accompagnato dal gen. Mombello, comandante il Corpo d'Armata di Torino, si è recato nelle prime ore della giornata in Valle Stura di Lanzo per visitare gli allievi ufficiali di complemento di fanteria della scuola di Moncalieri. Ha assistito ad interessanti esercitazioni tattiche, di tiro e di ginnastica effettuate dalle compagnie allievi tra Ala di Stura e Mondrone, ed ha visitato il campo degli allievi stessi. Ad esercitazioni ultimate gli allievi sono stati riuniti in armi e passati in rivista dal Ministro che con rapida sintesi ha poi illustrato agli allievi l'importanza e la nobiltà della missione che il paese affida agli ufficiali di complemento in pace ed in guerra, ed ha esaltato la gloria e le virtù della nostra fanteria. Il Ministro ha espresso il suo compiacimento agli ufficiali istruttori ed agli allievi esortandoli a continuare la preparazione iniziata con appassionato fervore.

Il fermento nel Panama
Tre Ministri dimissionari

NEW YORK, 9

Si ha da Panama:

I moti rivoluzionari del Perù, e più ancora quelli dell'Argentina, hanno qui avuto profonde ripercussioni. Si notano segni di scontento per la politica sinora seguita dal Governo. Di questo stato di disagio se ne ha un sintomo nelle dimissioni di tre ministri, dimissioni che hanno suscitato viva impressione fra il pubblico.

La polizia ha preso severe misure d'ordine. Si esclude che per il momento possano verificarsi gravi episodi.

Tre morti e otto feriti
in uno stabilimento vinicolo

PARIGI, 9

Una violenta esplosione si è verificata ieri in uno stabilimento vinicolo di Cauderau, sobborgo di Bordeaux, a causa dello scoppio di un torchio ad ossigeno compresso. L'esplosione ha causato la morte di tre operai, mentre altri cinque addetti allo stabilimento sono stati trasportati all'ospedale in gravissime condizioni.

Violento incendio al Pireo
Numerosi morti, navi distrutte

PARIGI, 9

I giornali hanno da Atene che un violento incendio si è sviluppato ieri in un deposito di benzina nel porto del Pireo, appiccandosi in breve a diciotto battelli carichi ugualmente di benzina e che erano ancorati nel porto. Uno di essi è saltato in aria insieme all'equipaggio. Gli altri battelli sono stati distrutti dalla violenza delle fiamme. La benzina trasportata da essi spargendosi alla superficie del mare ha fatto dilagare il fuoco con tale rapidità che in un istante tutto il porto è apparso preda dalle fiamme. I marinai che erano sui battelli hanno tentato di salvarsi gettandosi a nuoto o fuggendo sopra i canotti, ma sono scomparsi nell'immensa distesa infiammata.

L'incendio ha ben presto raggiunto anche il vapore greco Nomiku *che probabilmente non potrà essere salvato. Finora sono accertati otto morti, ma è impossibile fare previsioni sul numero delle vittime a causa del disordine che regna nel porto e del panico che ha invaso la popolazione.*

Le misure del nuovo Governo argentino
I particolari degli ultimi sanguinosi episodi

LONDRA, 9

La giornata di ieri è stata contrassegnata a Buenos Ayres da nuovi episodi di violenza. In proposito esistono due versioni; la prima, ufficiale, attribuisce l'origine dei conflitti ad un fatale equivoco; la seconda invece prospetta gli avvenimenti come effetto di un movimento controrivoluzionario.

Il tragico equivoco

Iersera dunque una grande confusione regnava in ogni quartiere della capitale. La popolazione celebrava l'insediamento ufficiale di Uriburu alla Presidenza della Repubblica ed in molti punti la ressa era enorme. Il terzo reggimento di fanteria stava marciando in direzione del Palazzo del Governo. Gli ufficiali al comando delle truppe che presidiavano l'edificio, evidentemente persuasi che si trattasse di un assalto al palazzo, ordinarono di far fuoco.

Rimasero così feriti molti soldati del terzo fanteria, gli ufficiali del quale alla loro volta non seppero spiegarsi tale accoglienza altrimenti che con l'occupazione del palazzo del Governo da parte di presunte forze controrivoluzionarie. Fu dato allora l'ordine di rispondere al fuoco. L'increscioso equivoco fu ben presto chiarito, ma intanto le scariche avevano allarmato la popolazione, spargendo la confusione tra la folla che si addensava nelle principali arterie.

Avvenne quindi che gruppi di cittadini diedero l'assalto ai negozi di armaiuoli e sfondate le porte si provvidero di armi e cominciarono a sparare qua e là alla impazzata. Intanto si spargeva la voce che finora però non trova alcuna conferma, che si fossero ribellati i marinai perchè alcuni credettero di udire tra lo strepitio dei fucili e delle mitragliatrici, anche alcuni colpi di cannone, che si ritennero sparati dalle navi da guerra ancorate sul fiume.

Più tardi un comunicato ufficiale spiegava che i disordini dovevano attribuirsi esclusivamente al fatto che gli animi si erano eccitati in seguito alla falsa notizia che la cavalleria si fosse rivoltata contro il nuovo Governo.

Tentativi di incendiari

Senonchè, in contrasto con queste spiegazioni ufficiali, corrono voci secondo le quali alcuni nuclei di irigoyenisti avrebbero effettivamente tentato di appiccare l'incendio a un edificio nei pressi della sede del Governo. Contro costoro venne immediatamente aperto il fuoco da parte delle truppe ammassate nel quartiere. A un certo momento venne anche messo in azione un cannone, che sparò alcuni colpi.

Mentre la fuciteria crepitava violentissima, un grande incendio cominciò rosseggiare nella notte. Sebbene non si abbiano ancora elementi precisi, sembra assodato che gli irigoyenisti mirassero ad appiccare il fuoco a un deposito di armi nei pressi appunto del Palazzo del Governo. Il loro tentativo fallì, e le fiamme divamparono invece in un edificio vicino. La calma veniva prontamente ristabilita mentre il fuoco veniva domato dai pompieri subito accorsi in forze. Nei disordini vi sarebbero stati altri duecento feriti. In quanto ai morti mancano elementi sicuri, ma se ne fa ammontare il loro numero ad una diecina.

In parecchi punti della capitale sarebbero inoltre scoppiati incendi, alcuni dei quali violentissimi. Si dice pure che effettivamente le navi da guerra argentine avrebbero tirato sul Palazzo del Governo. Il giornale La Critica *di Buenos Ayres segnala che alcuni distaccamenti di cavalleria hanno attaccato il collegio militare.*

I provvedimenti del Governo

In vista della nuova minaccia, il Governo di Uriburu avrebbe ordinato l'arresto di Irigoyen, sinora detenuto a La Plata. L'ex-Presidente è stato trasportato al Quartier Generale della polizia della capitale.

All'ultima ora si apprende che il Ministro degli Interni ha ordinato l'arresto di tutti i ministri, deputati, senatori del passato regime.

Tra gli arrestati sono il vice-presidente della disciolta Camera dei Deputati, Gonzales Bonorino e dottor Zambrano, il capo della polizia, colonnello Graneros, il capo delle guardie di Pubblica Sicurezza, Barbosa, e alcuni ufficiali. Claps, amministratore delle Ferrovie dello Stato, è ricercato perchè, all'avvicinarsi delle truppe che marciavano verso la Casa Rosada, abbandonò l'ufficio e scomparve.

Un decreto stabilisce che qualsiasi individuo trovato in possesso di armi per via, sarà immediatamente tradotto davanti alla Corte marziale.

D'altra parte le notizie che giungono da Buenos Ayres confermano che il generale Uriburu e il suo Governo non intendono promuovere alcuna azione penale fondata su motivi politici contro gli uomini del passato regime, nella fiducia di poter facilitare in tal modo l'opera di concordia e di ricostruzione nazionale.

Irigoyen passerà senza dubbio alla storia dell'Argentina come il Presidente più stravagante di quella Repubblica. Dopo la sua seconda elezione all'altissima carica non era più comparso in pubblico in cerimonie ufficiali, non aveva pronunciato un solo discorso e rinunziando alle comodità della residenza governativa, aveva continuato a vivere nel suo appartamento privato, posto sulla bottega di un tabaccaio. Il rifiuto di Irigoyen apposto a Wilson per la partecipazione dell'Argentina al conflitto mondiale, le sue riluttanze a aderire al Patto Kellogg in quanto lo riteneva una manifestazione della politica americana, ed infine la mancata nomina di un successore all'ultimo ambasciatore argentino a Washington, non sono che gli episodi salienti di tutta una serie di gesti e di atteggiamenti contro la politica degli Stati Uniti da lui assunta durante la permanenza alla presidenza della Repubblica.

Come fuggì Irigoyen

L'ex Ministro degli Esteri, Oyhanarte, ha fatto ad un giornalista un drammatico racconto della fuga dalla capitale: «Irigoyen, ha detto l'ex Ministro, sentiva che la rivoluzione stava per scoppiare, ma non pensava mai ch'essa potesse assumere vaste proporzioni. Io ero accanto a lui in questi momenti drammatici. Quando apprese che la maggior parte dell'esercito, della marina e della polizia, sul cui appoggio egli contava pienamente, avevano fatto causa comune coi ribelli, egli, che si trovava in condizioni fisiche assai deboli, data la sua recente malattia, si rivolse di scatto e gridò: «Sono tradito, ma conosco la via del dovere».

«Alla sera, io ed uno dei suoi fedeli infermieri lo facemmo scendere per la angusta scaletta della sua abitazione privata e lo portammo sopra un'automobile che ci attendeva alla porta. Mi misi al volante io stesso e guidai la macchina sino a La Plata. Quando giungemmo al palazzo di Prefettura di quella città, il vecchio Irigoyen era quasi svenuto dalla debolezza. Portato quasi a braccia nel gabinetto del prefetto di polizia, egli reagì all'improvvisa debolezza fisica e chiese notizie sugli avvenimenti. Purtroppo questi volgevano contro di lui. Il Governo di Uriburu aveva già proclamato l'instaurazione del regime provvisorio. Fu consigliato a Irigoyen di firmare un atto di rinunzia personale alla Presidenza; egli stesso ne dettò la formula al suo segretario. Subito dopo si fece accompagnare alla caserma dove chiese al colonnello che ne era comandante rifugio e protezione. Il colonnello rispose che aveva ordine di considerarlo prigioniero.

La rinuncia alla carica

— Non importa, — rispose Irigoyen, — sono vecchio e malato, non so dove andare. — Quindi porse al colonnello la dichiazione di rinuncia al potere che dice testualmente: «Dinanzi agli avvenimenti succedutisi presento la rinunzia alla mia carica di Presidente della Nazione argentina». La dichiarazione è indirizzata al capo delle forze militari di La Plata e nel firmarla Irigoyen volle aggiungere il saluto tradizionale: «Dios guarde a usted». Compiuti questi atti l'ex-ministro Ophanarte e qualche amico sopraggiunto abbracciarono il vegliardo e si congedarono da lui. Questo ultimo saluto fu assai commovente. L'alto ufficiale dichiarò all'ex-Presidente: «Sotto la parola d'onore mia e del reggimento che comando la sua sicurezza personale è qui garantita; dovo tenerlo prigioniero ma mi pongo ai suoi ordini».

Nessuna rivolta al Brasile

RIO DE JANEIRO, 9

Il Ministro degli Esteri ha categoricamente smentito le voci su di una pretesa rivolta scoppiata nello Stato di Rio Grande del Sud. Egli ha soggiunto che su tutto il territorio dello Stato regna la massima calma.

Lo sciopero dei tessili francesi

ROUBAIX, 9

Gli scioperanti delle tessiture e della metallurgia hanno accettata la proposta di conciliazione avanzata dal Ministero del lavoro. Essi però continueranno nello sciopero fino a tanto che i padroni non avranno anche essi aderito alle proposte ministeriali.

Dimostrazioni antitaliane inscenate a Zagabria

VIENNA, 9

(E.M.) Un comunicato dell'Agenzia ufficiosa jugoslava «Avala» ha smentito stamane la notizia diffusa dai giornali esteri di dimostrazioni antitaliane che avrebbero avuto luogo a Lubiana subito dopo la proclamazione della sentenza di Trieste. Un altro dispaccio ufficioso dà la notizia nei seguenti termini di una dimostrazione verificatasi ieri a Zagabria:

«In occasione di dimostrazioni avvenute ieri a Zagabria, un gruppo di dimostranti ha tentato di giunger sotto le finestre del Consolato italiano. Un forte reparto di polizia è riuscito tuttavia a respingerlo. Un altro gruppo si è recato sotto le finestre dei Consolati francese e tedesco ove ha improvvisato manifestazioni di simpatia alla Francia e alla Germania. Intanto un gran numero di dimostranti si assembravano nella piazza principale, dove sono stati tenuti discorsi contro il Regime fascista e l'Italia. E' stata bruciata una bandiera italiana. Alla fine la polizia è riuscita a disperdere i dimostranti».

I corrispondenti dei giornali informano che i dimostranti erano gli stessi che si erano recati nel pomeriggio di ieri alla stazione di Zagabria per accogliere le nuove bandiere di Re Alessandro ai reggimenti di stanza in città e le avevano accompagnate in corteo alle caserme. Non è da escludersi che i dimostranti, pagati in contanti o con favoritismi dal Governo di Zivkovic per rendere popolare la dittatura militare in Croazia, abbiano creduto di dover meglio giustificare il loro soldo facendo, con le loro grida inutili, la parte di quegli sloveni che a Lubiana avevano preferito di starsene tranquilli.

L'on. Marescalchi a Rovigo visita i lavori di bonifica

ROVIGO, 9

E' giunto stamattina a Rovigo, con il suo seguito il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura S. E. l'on. Marescalchi.

A ricevere l'illustre ospite erano ad attendere alla stazione il Prefetto di Rovigo S. E. il comm. Valentino Dal Nero, il Podestà on. ing. Giulio Fier il segretario federale on. avv. Ottorino Piccinato, l'on. Protti e tutte le altre autorità politiche e sindacali della città e provincia.

L'on. Marescalchi ha visitato in mattinata i grandiosi lavori della Bonifica di Donzella, compiacendosi vivamente con gli artefici della redenzione di quelle terre che tra breve daranno il frutto del poderoso lavoro di bonifica.

Dopo avere visitato i vasti territori compresi nel comprensorio di bonifica S. E. l'on. Marescalchi, che ebbe per guida l'on. Protti, partecipò ad un banchetto offerto in suo onore dall'on. Protti in Porto Tolle.

Tutte le autorità fecero poi ritorno a Rovigo ove giunsero alle ore 15.

Da Padova intanto alla stessa ora giunsero i 300 scienziati di tutte le Nazioni partecipanti all'undicesimo congresso di zoologia, che furono accompagnati dal prof. Chigi della R. Università di Bologna e direttore della Stazione di Pollicoltura di Rovigo, e dal Presidente della Stazione stessa comm. avv. Ferruccio Salvagnini.

Dopo le presentazioni i congressisti e tutte le autorità visitarono i numerosi recinti e vivai dove constatarono con quale cura i funzionari della Stazione mantengono in efficenza lo stabilimento che è dotato dei più moderni sistemi di allevamento, ed ha varie centinaia di esemplari di pennuti.

S. E. l'on. Marescalchi ebbe parole di vera lode e di compiacimento per i dirigenti dell'importante Stazione di Pollicoltura.

Dopo la visita a tutti i congressisti e alle autorità venne offerto un signorile rinfresco.

Fu poi fatta una visita alla R. Stazione di Bieticoltura, e tutti gli invitati furono ricevuti dal Direttore prof. cav. Ottavio Munerati, di cui è nota a tutti la speciale competenza, nel ramo dell'agricoltura.

Il prof. Munerati si ebbe le più sincere congratulazioni per la modernità dei suoi sistemi e per il risultato fecondo dei suoi studi.

Alle ore 20 nel grande salone del Palazzo del Grano, costruito recentemente per volontà del nostro Governo; ebbe luogo un banchetto servito con squisita signorilità di marca perfettamente italiana.

Al banchetto oltre i trecento congressisti che ebbero per guida il loro Presidente prof. Enriquez parteciparono tutte le autorità di Rovigo e provincia, e i componenti il Comitato appositamente costituitosi, per rendere gli onori della feconda terra polesana agli illustri ospiti.

Una sentenza della Cassazione sull'inderogabilità degli usi di piazza

ROMA, 9

Un'importante sentenza è stata emessa dalla Corte di Cassazione del Regno sulla questione dell'inderogabilità o meno con convenzione espressa, degli usi di piazza nei confronti degli impiegati. La causa sottoposta alla suprema magistratura verteva sul quesito che sia valida una convenzione contrattuale che per il caso di licenziamento fissa un termine di preavviso all'impiegato più breve di quello stabilito dall'uso. La Corte di Cassazione ha affermato che all'uso non possa essere derogato a meno che la convenzione non assegni un termine più largo di quello in uso. Dal punto di vista giuridico, osserva la sentenza, una sola libertà è interdetta: quella di restringere il termine a danno degli impiegati, perchè l'intento della legge è quello di proteggerli.

Grandiosa cerimonia funebre in memoria di Andrèe a Tromsoe

BERLINO, 9

(F.B.) Giungono ora da Tromsoe particolari sulla grande cerimonia svoltasi ieri nella cattedrale di quella città alla memoria di Andrèe e compagni. Un carillon di campane ha accompagnato lo svolgimento della cerimonia. Ai piedi dell'altare erano poste, avvolte nelle bandiere svedese e norvegese, le bare. Marinai delle navi delle due nazioni scandinave formavano il picchetto d'onore; in più vi erano i componenti della commissione scientifica mandata da Stoccolma, rappresentanze di molte associazioni, parecchi esploratori e conoscitori delle regioni polari qui convenuti in questi giorni. Vi erano naturalmente anche i parenti di Andrèe, di Strindberg e di Fraenckel.

Il ricordo degli esploratori

Dopo una manifestazione corale, il decano del Duomo, Nissen, ha tenuto la commemorazione dei defunti, ricordando in breve tutti gli eroismi e i drammi di cui l'Artide fu teatro; ricordando Amundsen e come nella stessa chiesa per questi fu tenuta un'analoga cerimonia due anni fa, dopo la notizia della sua tragica scomparsa. Sono stati poi cantati gli inni svedese e norvegese e infine un'orchestra ha suonato la marcia funebre di Beethoven. I marinai hanno in seguito trasportato i feretri nei corridoi sotterranei della chiesa, che serviranno loro da tombe provvisorie.

Il prof. Hoel ha proposto di dare i nomi di Andrèe, Strindberg e Fraenckel a tre monti dell'Isola Bianca. Infine un angolo di questa terra dovrà, secondo la proposta, essere chiamato Oernen, col nome del pallone della spedizione Andrèe.

Le salme di Andrèe e di Strindberg non lascieranno ancora Tromsoe. Si calcola che l'Isbjoern, la nave il cui equipaggio scoprì all'Isola Bianca gli altri avanzi della spedizione e il cadavere di Fraenckel, possa essere di ritorno al principio della settimana ventura. Comunque è partita incontro all'Isbjoern un'altra nave il cui capitano ha l'incarico di prendere a bordo i resti di Fraenckel e gli oggetti provenienti dall'Isola Bianca; così quando questi saranno giunti a Tromsoe si farà un'unica spedizione per Stoccolma.

I resti dell'"Italia"?

E' interessante ascoltare quello che dicono in merito alle pretese nuove scoperte all'Isola Bianca persone pratiche dell'Artide. Il noto esploratore polare norvegese Holmboe dice che non gli sembra impossibile si tratti d'uno scambio con i resti dei naufraghi scomparsi dell'aeronave Italia. Questa ipotesi sarebbe suffragata dal fatto che, secondo le notizie, sarebbe stata trovata una parte della navicella. E' molto difficile, secondo l'Holmboe, che si tratti della navicella dell'Oernen.

Il dott. Hoel, il capo dell'Istituto norvegese per le osservazioni artiche, alle cui dipendenze, come è noto, era la spedizione della Bratvaag guidata dal dr. Horn, ha fatto ulteriori dichiarazioni, confermando di non poter nascondere la sua sorpresa per le nuove scoperte. Ma la cosa gli pare, del resto, verosimile. Dal sei agosto lo strato dei ghiacchi si è squagliato per una profondità da cinquanta a settantacinque centimetri e può quindi aver rivelato altri segreti.

Il prof. Hoel si dimostra, per altro, scettico circa la notizia che si siano trovati i resti del pallone. Egli non crede che lo sferico abbia potuto andare alla deriva dall'83 all'80 parallelo. Probabilmente non si tratta che di qualche pezzo dell'involucro, utilizzato da Andrèe e compagni per costruire una sorte di tenda. Non si può escludere che si tratti di un accampamento di Andrèe, formato altrove, e spinto fino al luogo del ritrovamento dei ghiacci mobili.

E' stato anche domandato al dr. Hoel se è possibile che i resti, ora trovati e che si dicono appartenere ad Andrèe, non siano invece delle vittime della catastrofe dell'Italia. Queste voci, ha risposto Hoel, devono ricollegarsi al ritrovamento del piccolo strumento magnetico, chiuso in un astuccio di mogano, compiuto da un cacciatore di pellicce sulla costa orientale delle Svalbard. Lo strumento probabilmente è stato perduto dall'equipaggio di Nobile sopra una lastra di ghiaccio.

Sembra che ogni divergenza fra la spedizione scientifica, che era imbarcata sulla Bratvaag, e l'equipaggio della baleniera, sia stata appianata quanto alla ripartizione degli utili, derivanti dalla scoperta dei resti.

Obbligo della denuncia degli studi per i corsi allievi ufficiali

ROMA, 9

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha richiamato l'attenzione dei presidi degli istituti medi di istruzione sull'obbligo della denuncia alle autorità militari per la frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento da parte dei giovani che essendo cittadini conseguono la maturità classica o scientifica o l'abilitazione tecnica o magistrale o qualunque altro titolo di studio equipollente o superiore. La denuncia non dovrà essere fatta annualmente, ma entro i 30 giorni dal termine di ogni sessione di esami.

Riforma dell'Istituto dell'ufficiale giudiziario

ROMA, 9

L'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego ha presentato al Ministero della Giustizia, che le sta esaminando, le proposte formulate dalla Commissione, a suo tempo nominata, per la preparazione della riforma dell'Istituto dell'Ufficiale Giudiziario. *La Corrispondenza* informa che il progetto è preceduto da una relazione indirizzata al Segretario Generale dell'Associazione on. avv. Aldo Lusignoli. In essa è detto che la Commissione tecnica, nominata dopo il Congresso di Bologna, nel compiere il suo studio, non ha creduto di scostarsi troppo dall'attuale testo organico che determina la funzione dell'ufficiale giudiziario, mentre ha cercato di rendere più snella la funzione stessa nell'interesse del servizio, annullando in parte tutto ciò che è struttura burocratica, e che serve, il più delle volte, ad inceppare lo svolgimento rapido del servizio.

La Corrispondenza aggiunge che la Commissione ha avuto per principale obbiettivo quello di eliminare ogni spesa a carico dell'Erario per parecchi milioni annui, proponendone l'assunzione da parte della categoria degli ufficiali giudiziari, i quali, all'uopo, dovranno costituire, anche con il proprio contributo, una Cassa Nazionale incaricata dei pagamenti degli oneri con i fondi derivanti da una graduale percentuale, a loro esclusivo carico, sui diritti percetti. E ciò senza che le attuali tariffe subiscano aumenti di sorta. La Commissione ha provveduto perchè le tariffe risultino più semplici nella lettura e più omogenee e proporzionali, specie per le esecuzioni, per le quali i diritti sono stati diminuiti in rapporto al valore per cui si procede, di guisa che, più bassa è la cifra, minore è il diritto. Naturalmente la Commissione ha voluto ribadire il principio che nessun aggravio deve derivare allo Stato per il servizio penale, il quale continuerà ad essere fatto dagli ufficiali giudiziari senza retribuzione a carico dell'Erario. Se detto servizio dovesse essere pagato, verrebbe a costare oltre 32 milioni. Anche della posizione dei commessi si è preoccupata la Commissione la quale propone la istituzione di una Cassa per l'accantonamento delle somme dovute in caso di cessazione dal servizio sia dell'ufficiale giudiziario che del commesso, rendendosi così più facile la riassunzione, da parte del nuovo titolare, nel caso di cessazione dell'ufficiale giudiziario. La Commissione si dichiara poi pronta a sollecitare e favorire quelle provvidenze che il Ministero fosse per prendere in favore dei commessi, tenuto anche presente che si chiede una diminuzione di ufficiali giudiziari.

I lavori del Congresso internazionale di zoologia

PADOVA, 9

Stamane al congresso di zoologia si sono svolti i lavori di sezione. Hano parlato vari professori. Il prof. Voss di Mannheim sugli ormoni sessuali maschili; il prof. Padoa svolse il tema: «Tessuto ovarico sviluppatosi nell'area genitale destra di galline completamente ovariectomizzate a destra»; il prof. Caroli di Napoli svolse la questione della «Resistenza della Callianassa all'azione modificatrice esercitata sui loro caratteri maschili esterni dagli Epicaridei e dai Rizocefali.

Parlò anche il prof. La Monte di New York riferendo sulla «Commemorazione di Bashford Dean, il grande scienziato americano. Infine parlò il prof. Brunelli di Roma su «Macroevoluzione e Microevoluzione.

Alla sezione B parlò a lungo il prof. Miller direttore del Museo di Trieste sul tema: «Cento anni di ricerche entomologiche nelle caverne della Venezia Giulia».

La sezione C di anatomia comparata fu presieduta dal prof. Sewertzoff di Mosca. Anche qui hanno parlato vari oratori su temi di grande rilievo.

Alle 14 i congressisti si son recati a Rovigo in visita a quella città. Domani e dopodomani ultimi giorni del congresso, i congressisti compiranno varie visite nei dintorni.

L'Italia al Congresso internazionale dei geometri

ROMA, 9

Su proposta del Consiglio nazionale delle ricerche è stata autorizzata la partecipazione al Congresso internazionale dei geometri che avrà luogo a Zurigo dall'11 al 14 corr. della seguente delegazione del Sindacato nazionale fascista dei geometri: Fanti Ezio, Penati Cesare, Tevarotto Nello, Spadavecchia Giuseppe.

L'amicizia del Sud Africa verso il popolo italiano

ROMA, 9

Al Capo del Governo è pervenuto da Bardonecchia il seguente telegramma:

«Prima di lasciare la terra di V. E., desideriamo trasmettere i buoni auguri e l'amicizia del Sud Africa al popolo d'Italia ed assicurare V. E. del nostro cordiale apprezzamento delle espressioni di buoni e generosi sentimenti manifestati. - Firmato: generale *Hertzog*».

Le Federazioni del Commercio

ROMA, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 24 luglio 1930 concernente il riconoscimento giuridico delle Federazioni nazionali fasciste del commercio e approvazione dei nuovi statuti per la Confederazione nazionale fascista del commercio e per le Federazioni nazionali e provinciali ad essa adrenti.

La morte di Michele Scherillo

MILANO, 9

In seguito ad un improvviso attacco di anemia perniciosa è morto il senatore Michele Scherillo, presidente della Facoltà di filosofia e lettere all'Università di Milano e all'Istituto lombardo di scienze e lettere.

Al momento della sciagura erano intorno al senatore, ritornato da un periodo di riposo in campagna in apparentemente floride condizioni, tutti i familiari. La notizia ha destato doloroso stupore e vivo cordoglio in città, dove il sen. Scherillo era larghissimamente conosciuto e in particolore nell'ambiente universitario e letterario dove questa personalità nel campo degli studi letterari godeva le universali simpatie.

Sebbene avesse raggiunto la settantina, essendo nato nel 1860 a Soccavo, in provincia di Napoli, il senatore Scherillo dimostrava un fervore di attività ed una pienezza di vita del tutto giovanili. La lunga e ininterrotta consuetudine di vita operosa, data non soltanto dalla cattedra ma anche da molteplici uffici pubblici e i vincoli di parentela contratti sposando una figlia di Gaetano Negri, avevano fatto di Michele Scherillo un milanese ed un benemerito milanese.

Non aveva che trentatre anni, quando, nel 1893, vinceva il concorso alla cattedra di Letteratura italiana, già tenuta da Paolo Ferrari, all'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano e si stabiliva nella nostra città conquistandosi presto estimazione generale e cospicue amicizie. E in Milano si svolse la sua massima attività letteraria, con copiosi studi danteschi, leopardiani, manzoniani, pariniani e su Ossian e Shakespeare.

Benito Mussolini lo aveva fatto senatore nel marzo 1923, premiando con il laticlavio le molteplici benemerenze dello scritore e dell'insegnante.

Circa la costituzione d'ispettori stradali automobilistici

ROMA, 9

Qualche amministratore provinciale ha ritenuto di deliberare la costituzione di corpi di ispettori volontari stradali automobilisti, da prescegliere esclusivamente fra i soci delle associazioni automobilistiche. La costituzione di corpi di tal genere non è preveduta dalla legge. Quando la legge accenna ad agenti giurati delle provincie, vuole riferirsi evidentemente non ad istituendi corpi speciali, ma a quegli agenti della provincia con compiti specifici diversi, che già rivestono la qualità di agenti di pubblica sicurezza, per attendere anche alle funzioni di polizia stradale. Pertanto le deliberazioni accennate in principio non possono aver seguito. Il Capo del Governo, al quale la questione è stata prospettata, ha dato disposizioni nel senso suesposto.

Un incidente d'automobile al Ministro Di Crollalanza

MELFI, 9

Solamente ora si apprende che ieri, mentre il Ministro on. di Crollalanza, accompagnato dal suo segretario particolare, compiva un giro per i comuni del Melfese spingendosi fino a Canosa, sullo stradale Monte Miloni-Canosa la vetturetta del Ministro è sbalzata fermandosi presso una scarpata. Fortunatamente tanto il Ministro quanto coloro che l'accompagnavano sono rimasti perfettamente incolumi; neanche la macchina ha subito avarie. Dopo qualche tempo, per l'intervento di una squadra di soccorso, la macchina è stata raddrizzata e il Ministro ha potuto riprendere il suo giro, rientrando a Melfi in serata.

Due gentiluomini napoletani feriti in un incidente d'auto

ROMA, 9

Questa notte un'automobile pubblica, sulla quale erano il marchese Castagneto Caracciolo, di 27 anni, da Napoli, e il marchese Giuseppe De Seta, di 46 anni, pure da Napoli, a Porta San Pancrazio, forse per una falsa manovra dello *chauffeur*, andava a sbattere violentemente contro un palo della luce elettrica, rovesciandosi. Con un'altra automobile i due gentiluomini napoletani venivano trasportati all'ospedale di Santo Spirito, ove i medici riscontravano al Caracciolo una ferita alla testa lunga 15 centimetri, e lo giudicavano in gravi condizioni. Il marchese De Seta veniva giudicato guaribile in 15 giorni avendo riportato ferite alla testa, al petto e ad una gamba.

Una gioielleria svaligiata in pieno giorno a Milano

MILANO, 9

Nell'ora della colazione, l'orefice Ultimo Chiappa fu Achille, nato a Cremona 56 anni fa e abitante in via Solmi 9, aveva chiuso, come sempre, la porta a vetri del suo negozio di via Gran Sasso 1. L'assenza del proprietario durò esattamente un'ora, dalle 12 alle 13. Ma al suo ritorno in negozio un'amara sorpresa lo attendeva; la vetrina appariva manomessa e in gran parte vuotata: la porta a vetri era aperta, e di là, usando una chiave falsa, erano entrati gli audaci ladri

Un pronto esame permise di stabilire che mancavano, e non solo dalla vetrina, parecchie cose preziose. Non c'erano più 9 orologi d'oro, 54 paia di boccole d'oro con pietre, spille, penne stilografiche e matite d'oro, 50 anelli con brillanti, il tutto per un valore che supera le 25.000 lire. Il furto, del quale nessuno dei passanti si è accorto, è stato denunciato al Commissariato Monforte.

Due avvocati fuggiti da Trieste per contatti coi terroristi slavi

TRIESTE, 9

Si apprende che due noti avvocati, e precisamente il dott. Boris Furlan e il dott. Gioachino Razem, entrambi con studio in questa città, temendo di essere incriminati per l'attiva propaganda jugoslava che andavano nascostamente svolgendo tra gli elementi allogeni e per avere avuto contatti diretti coi terroristi orjunasci, testè giudicati dal Tribunale Speciale, hanno varcato la frontiera prima della celebrazione del processo, per sottrarsi a un eventuale arresto.

I due professionisti erano riusciti a sapere in tempo che gli arrestati avevano cominciato a fare i loro nomi ponendoli sempre più in luce di responsabilità di carattere grave.

Al momento in cui i due professionisti hanno lasciato il territorio italiano nessun provvedimento era stato preso nei loro confronti dalle autorità, ragione per cui la loro decisione rivela un significato che non ha bisogno di particolare illustrazione.

Un colpo di rivoltella contro l'auto dell'on. Caccese

TRIESTE, 9

Ieri, durante l'imperversare del temporale, all'on. Francesco Caccese, deputato di Gorizia, è toccata una brutta avventura, che poteva avere gravi conseguenze. Mentre l'on. Caccese transitava in una automobile, pilotata dal signor Orzan con a bordo la signora Nives Orzan Caccese e la signorina Miranda Orzan, sulla strada fra Gradisca e Gorizia, è stato sparato contro la macchina da un'automobile, lanciata a grande velocità che percorreva la stessa strada in senso inverso, un colpo di rivoltella. La pallottola ha spezzato la lastra del «parabrise».

Del fatto si sono interessate subito le autorità le quali hanno iniziato attivissime indagini per scoprire lo sparatore.

L'encomio del Ministro Balbo a due valorosi aviatori

ROMA, 9

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero dell'Aeronautica pubblica:

«Tributo al capitano A.A.R.C. Dente Pietro un encomio da iscriversi nelle carte personali con la seguente motivazione:

«Incaricato della ricerca di un apparecchio da bombardamento diurno che, partito dall'aeroporto di Mirafiori per una prova di quota, non aveva più fatto ritorno al campo, dirigeva le varie operazioni di ricerca esplicando fattiva e intelligente attività per assolvere il compito affidatogli reso più difficile dall'asprezza e dalla vastità della zona alpina dove le ricerche dovevano svolgersi. Avuta notizia che i resti dell'apparecchio si trovavano incastrati in una parete di un ghiacciaio a 3500 metri di altezza, portava a compimento in difficilissime condizioni di terreno e di tempo la rischiosa operazione di ricupero delle salme, dimostrando rara perizia alpina, tenace volontà ed elevato senso del dovere. Tolle Pellice, 12 giugno-19 agosto 1930 - VIII».

Tributo al sergente pilota Fuhrmann Teodoro un encomio da iscriversi nelle carte personali con la seguente motivazione:

«Partecipava alle difficili ricerche di un apparecchio da bombardamento diurno che dopo un volo sulle Alpi Graie non aveva più fatto ritorno al campo e collaborava con intelligente attività alle rischiose operazioni di ricupero delle salme dei piloti dimostrando ottime qualità alpine ed alto senso del dovere. Torre Pellice 12 giugno-19 agosto 1930 VIII. — Il Ministro dell'Aeronautica: *Balbo*».

Ricompense al valore ad aviatori per le operazioni in Tripolitania

ROMA, 9

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica pubblica un elenco di onorificenze e ricompense al valore militare concesse ai piloti e osservatori che si sono particolarmente distinti durante il corso delle ultime operazioni in Tripolitania e in Cirenaica.

La licenza di porto d'armi e la frequenza del tiro a segno

ROMA, 9

Come si ricorderà, l'art. 17 della legge 17 aprile 1930 recante norme sul tiro a segno nazionale dispone che non sia concessa licenza di porto d'armi per la caccia o per difesa personale a chi non abbia seguito almeno un corso regolamentare di tiro presso una sezione di tiro a segno e se il campo di tiro disti più di cinque chilometri, a chi non provi di essere esperto nel maneggio delle armi da fuoco. Poichè l'autorizzazione del porto d'armi dura un anno, anche la rinnovazione a rigore costituisce nuova licenza; quindi, ove si applicasse alla lettera il ricordato articolo, nessuno potrebbe conseguire la rinnovazione della licenza di portare armi se non ottemperando alle prescrizioni dell'articolo stesso; il che, come è ovvio, darebbe luogo in pratica ad inconvenienti. Con circolare della direzione generale di P. S. si dichiara non contrastante con lo spirito della legge una meno rigorosa applicazione delle norme nei casi di rinnovazione della licenza, limitando la osservanza rigida dell'art. 17 al caso di primo rilascio.

Usuraio sgozzato a Nocera L'arresto di un parente

SALERNO, 9

Giunge notizia da Nocera Inferiore di un efferato delitto consumato nei pressi di quella città. Stamane, poco dopo le 7, il sig. Giovanni Daniele, di anni 59, dovendo recarsi presso un notaio di Mercato San Severino per esperire alcune pratiche di compravendita, ha approfittato di un parente, Severino Basile, di anni 30, macellaio, che si recava col birocino a Nocera Inferiore, per montare con lui sul veicolo.

Secondo quello che ha narrato il Basile, appena giunti a San Severino il Daniele si è accorto di non avere con sè i documenti notarili che gli occorrevano ed ha pregato perciò il congiunto di ricondurlo a Bracigliano. Il biroccio ripartì velocemente alla volta della montagna, divorando il percorso in meno di mezz'ora. Presso la contrada San Nazario, a circa 200 metri dal paesetto, sempre secondo la narrazione del Basile, un giovane dell'età approssimativa di 25 anni, con barba finta e largo cappellaccio sugli occhi, è sbucato da una siepe che fiancheggia la strada in atteggiamento equivoco. I due non dettero molto peso alla cosa, ritenendo che il misterioso individuo fosse qualche cacciatore di frode; ma costui, avvicinatosi alle spalle del veicolo e tratto di tasca un lungo coltello a serramanico, ha ferocemente colpito il Daniele alla gola, recidendogli la carotide.

Compiuto il delitto, prima che il Basile avesse potuto opporsi all'aggressione o comunque fermare l'assassino, questi si dette a precipitosa fuga per la montagna. Il Daniele, che si era abbattuto al suolo cadendo pesantemente dal birocino, moriva quasi subito per la forte emorragia.

Questa la narrazione impressionante resa dal Basile ai carabinieri. Il sanitario riscontrò sul cadavere una profonda lesione alla regione jugolare, che ha determinato la morte del Daniele. Immediatamente sono state iniziate indagini per l'identificazione dell'assassino. La zona compresa tra Bracigliano e Mercato San Severino venne battuta in lungo e in largo da una squadra di Carabinieri, ma nessuno seppe dare indicazioni o fornire tracce del misterioso assassino, che dal Basile viene descritto come vestito da cacciatore, con un largo cappello a cencio e gambali.

Siccome l'ucciso, un tempo sacerdote, aveva lasciato la veste talare per darsi al comodo mestiere dell'usuraio, riuscendo in breve a consolidare la sua posizione economica, non è improbabile che abbia suscitato odi nella cerchia di persone che a lui appunto ricorrevano per denaro e le indagini vennero perciò avviate su questa pista. Il maresciallo dei Carabinieri aveva notato non poche e non lievi contraddizioni nella narrazione del delitto fatta dal Basile, sul conto del quale i sospetti si fecero sempre più gravi, tanto che egli fu tratto in arresto quale autore del selvaggio delitto. Dal proseguo delle indagini è emerso che il Basile era debitore del Daniele di 4000 lire, somma che doveva essere da lui versata già da qualche tempo e che non si decideva a restituire non ostante le sollecitazioni del Daniele. Il Basile, sottoposto a stringente interrogatorio, ha confermato la versione che del delitto aveva già dato.

Donna di facili costumi strangolata in letto a Trieste

TRIESTE, 9

E' stata rinvenuta strangolata nel suo letto, in una casa del popolare rione di Cittavecchia, una donna di facili costumi, la ventisettenne Anna Moratto. La Moratto madre di due bambini, i quali però non abitavano con lei, era paralitica di un braccio e di una gamba e viveva nella più squallida miseria. Una affrettata visita tra le suppellettili che si trovavano nel tugurio della sventurata, ha portato alla scoperta di tutto il suo peculio, trenta lire in un portamonete sdrucito. Il cadavere della donna è stato trasportato per ordine dell'autorità giudiziaria nella cappella mortuaria dell'ospedale.

Sul corpo della disgraziata coperto di una semplice sottoveste, sono state riscontrate, oltre a solchi profondi al collo, contusioni all'occhio sinistro e graffiature alla mano e al braccio sinistro. Qua e là nella stanza ove è stato commesso il delitto, si notavano i segni della lotta che la donna deve avere sostenuto col suo aggressore. Per quanto colta di sorpresa la Moratto deve essersi difesa disperatamente, ma data la sua debole costituzione è stata poi sopraffatta dall'assassino il quale, frugato nei cassetti, si affrettò ad allontanarsi lasciando la porta socchiusa. Nei pressi della casa, dove è stato compiuto il delitto, agenti di Pubblica Sicurezza hanno rinvenuto la chiave di casa della Moratto che il criminale deve avere gettato via per liberarsi di un oggetto che avrebbe potuto comprometterlo.

Il personale delle Corporazioni

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. che detta norme per l'attuazione del ruolo organico del personale dei servizi speciali del Ministero delle Corporazioni approvato con R. D. legislativo 12 maggio 1930.

Le previsioni del tempo

ROMA, 9 — Situazione barica. La pressione si mantiene piuttosto bassa su quasi tutta l'Europa e sull'Irlanda; vi è una depressione che si estende a quasi tutta la Francia. Probabilità: Il tempo accenna a modificarsi specie sulle regioni settentrionali dove si avrà un aumento di nebulosità con pioggie temporalesche. Venti moderati o quasi forti grecali sull'Alta Italia, occidentali o di maestro altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Alto bacino tirrenico mare alquanto agitato; mosso altrove.

Due noti medici belgradesi vittime d'una sciagura d'auto

VIENNA, 9

L'altra notte, alle 0.45, è avvenuta una gravissima sciagura presso il casello 122, non lontano dal macello civico, a Subotiza, nella Vojvodina. Il direttore del macello, Francesco Bogdanev, aveva invitato a cena una diecina di amici per festeggiare l'onomastico della consorte. Fra gli invitati c'erano anche i medici dr. Tibor Silard e dr. Giulio Skenderovic e il veterinario dr. Kolonic. Gli ospiti passarono allegramente la serata e dopo la mezzanotte si prepararono a partire. Il padrone di casa telefonò in città per far venire un'automobile e due carrozze, che dovevano riportare gli ospiti alle loro case. I due medici e il veterinario presero posto nell'automobile, guidata dallo chauffeur Tarnai e partirono.

In pochi secondi la vettura si trovò sul binario ferroviario; nessuno aveva pensato che in quello stesso istante potesse passare il treno, poichè la sbarra del passaggio a livello era alzata. E' impossibile descrivere l'orribile scena che si presentò agli occhi del personale ferroviario, accorso sul posto quando il direttissimo che arrivava da Belgrado potè fermarsi. Il treno entrava in stazione alla velocità di settanta chilometri. Davanti alla locomotiva fu trovata l'automobile tutta sconquassata. Fra le macerie della carrozzeria furono trovati morti e orrendamente mutilati i due medici e lo chauffeur, mentre il veterinario riportò gravissime ferite alla testa e in tutto il corpo.

La sciagura destò in città grande impressione, dato che i medici erano conosciutissimi. La stessa notte fu arrestato il casellante Marianusic, che non aveva provveduto in tempo ad abbassare la sbarra del passaggio a livello! Egli disse che la sciagura era avvenuta nel momento in cui egli era stato chiamato al telefono.

Si confessa autore di furti per sedici milioni

PARIGI, 9

Accusandosi di avere rubato sedici milioni si è costituito ieri alle autorità giudiziarie di Parigi certo Pietro Lasternas, di 57 anni, impiegato presso un notaio.

Al giudice istruttore gli ha detto: «Sono un semplice impiegato del notaio Giraddin. Godendo di tutta la fiducia del mio principale, mi sono impossessato a più riprese di 16 milioni che ho persi al giuoco. Numerose volte la mia gestione è stata controllata, ma sono sempre riuscito a sviare ogni sospetto. Recentemente ho creduto di potere rimborsare il notaio: infatti in seguito a una puntata di centomila franchi alle corse ho potuto ricuperare un milione che ho versato nella cassa. Ma adesso dispero di potere vincere il resto». In seguito a tale confessione il Lasternas è stato inviato alle carceri sotto l'imputazione di appropriazione indebita, ma l'autorità ha iniziato gli accertamenti su questa poco credibile confessione dell'impiegato.

Uccide a fucilate il rivale

LUBIANA, 9

L'altra mattina è avvenuto a Jesenice un dramma di gelosia, di cui è restato vittima l'impiegato di finanza Janko Malovic di 28 anni. Il suo compagno Rodolfo Bodljai, di 27 anni, aveva inteso che il Malovic s'era messo a seguire la ragazza di cui egli era innamorato.

— E' vero quanto si dice? — chiese l'innamorato geloso al compagno.

— E' verissimo — rispose il Malovic. — Ecco, quando ci siamo trovati assieme.

E così dicendo, il Malovic porse al compagno un notes in cui erano segnati tutti gli appuntamenti avuti con la ragazza leggera, la quale nello stesso tempo si lasciava corteggiare da tre o quattro uomini, assicurando tutti di amarli, «malgrado tutto e tutti».

Il Bodljai non disse parola. Uscì pallido dalla stanza del compagno per ritornarvi poco dopo armato d'un fucile. All'istante partì il colpo e il Malovic cadde morto: il proiettile gli aveva perforato il cuore. Il Bodljai è stato arrestato poco dopo, mentre stava per uscire dall'ufficio ove aveva ucciso il compagno con l'intenzione di andare in cerca della ragazza infedele, desiderando di vendicarsi anche di lei.

L'arresto in Egitto d'un beduino... danese

LONDRA, 9

Si ha dal Cairo: E' stato arrestato nell'Alto Egitto un giovane danese, certo Knud Holmboe, già arrestato dalle autorità italiane nell'interno della Cirenaica, quindi trasportato a Bengasi, e qui rilasciato previa espulsione.

Penetrato in Egitto travestito da beduino, l'Holmboe si trova ora nelle carceri di Danae, in attesa che sia fatta luce completa sulla sua losca attività.

Dalle dichiarazioni sinora fatte dall'arrestato sembra che ce ne sia abbastanza per giustificare il sospetto che si tratti di un agente comunista.

Sbarcato nell'Africa settentrionale francese, l'Holmboe ha vissuto per un paio d'anni fra i beduini del deserto, dei quali ha adottato usi, costumi e... religione. Quando è stato arrestato in Egitto egli vestiva il costume del deserto e aveva allacciato rapporti con alcuni santoni del luogo.

E' risultato che l'avventuriero conosce i maggiori capi arabi dell'interno del Sahara e della Tripolitania. In compagnia di un giovanotto americano, avventuriero e spostato come lui, l'Holmboe ha tentato vari *raid* automobilistici nel deserto, senza peraltro mai riuscire a concludere nulla. Negli interrogatori sinora subiti egli ha manifestato il più aperto disprezzo per i metodi di vita occidentali, e non ha nascosto le sue simpatie per il comunismo moscovita.

Le Borse, il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 20	67 40	67 50	67 30
Consolid. 5 ojo	80.97	81 —	80 95	80 97
Obb. Venezie	—,—	—,—	75 95	76 05
Bancari				
Banca d'Italia	1750 —	1765 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1408 —	1410 —	1409 —	1409 —
Banca Credito	100 —	100,—	—,—	—,—
Banco Roma	110 —	110,—	110,—	110,—
Cred. Italiano	778 —	778,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	180,—	180,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	795 —	795,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530 —
Trasporti				
Cosulich	84 50	84,—	82,—	82,—
Ferr. Mediterr.	565 —	565,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	995 —	990,—	—,—	—,—
Rubattino	501 —	501,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	56 —	60 —	—,—	—,—
Costr. Venete	240 —	240,—	—,—	—,—
Saturnia	63 —	64,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	200,—	200,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2300 —	2300,—	—,—	—,—
Cot. Furter	95 —	95,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	403 —	405,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	310 —	310,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116.—	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370.—	370,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	20.50	20,50	20 —	20 —
Fil. Cuc. Cant.	625 —	615.—	—,—	—,—
Cascami Seta	554 —	555 —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1014 —	1022,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750 —	750,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	175 —	171,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2700,—	2700,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	249.—	252,—	247 —	248 —
Lin. Can. Naz.	201 —	200,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	350,—	350,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	22.75	23 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	18.—	18,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	60.—	60,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	570 —	570 —	—,—	—,—
Man. Tosi	185 —	195 —	—,—	—,—
Varedo	34 —	34 25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	42 —	42,50	—,—	—,—
Bernasconi	96 —	96,50	—,—	—,—
Unione Man.	510 —	510 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1450,—	1440.—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	85,—	85 —	—,—	—,—
Ilva	204,—	204,25	204,—	204 —
Metallurgica	167 —	167,—	—,—	—,—
Elba	43.50	43,75	—,—	—,—
Monte Amiata	182.25	182,—	—,—	—,—
Montecatini	208,50	209,—	208,50	208.50
Breda	106,—	106,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	269,—	270,—	270,50	270,—
Isotta Frasch.	148,50	148,—	—,—	—,—
Bianchi	43.—	43.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	51.—	51.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	85.50	90.—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	136,—	136 25	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	87,50
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	219.—	218.50	218,—	219,—
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—,—	—,—
Dinamo It.	219,50	219,50	—,—	—,—
Bresciana	262,—	262,—	—,—	—,—
Adamello	287,—	289,—	—,—	—,—
C. I. F. L. I.	242.—	244 —	—,—	—,—
Emiliana	483. —	483 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	465,—	467,—	—,—	—,—
Isarco	83,50	84. —	—,—	—,—
Edison	683,—	683 —	—,—	—,—
Edison Post.	445,—	445,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	124,75	125 50	—,—	—,—
Tirso	185 50	185,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	282,—	282,—	—,—	—,—
Vizzola	622,—	625,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	306,—	306,—	—,—	—,—
Valdarno	187 50	187,—	—,—	—,—
Tecnomasio	94 —	94,—	—,—	—,—
Terni	380,25	381, —	380,—	380 —
Es. Elettrici	91,75	92,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	116,—	116. —	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	900,—	900, —	—,—	—,—
Past. Baroni	30,—	29.50	—,—	—,—
Riseria Ital.	40, —	40,—	—,—	—,—
Gulinelli	206,—	206,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120, —	119,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	18.—	17.—	—,—	—,—
Fondi Rust.	117.—	115,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	44.75	42.50	—,—	—,—
Beni Stabili	563,—	564. —	—,—	—,—
Grandi Alber	50,50	50,50	15.—	51 —
Diversi				
A. C. N. A.	66,—	63.—	—,—	—,—
Gas Torino	179, —	180 —	—,—	—,—
Mira Lanza	60,—	60 —	—,—	—,—
Petroli	33.—	32.75	—,—	—,—
Eridania	408, —	410,—	—,—	—,—
Italo Am.	182,—	186, —	—,—	—,—
Pirelli It.	781,—	781,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	181,—	180,—	—,—	—,—
Rinascente	50,—	50,—	—,—	—,—
Brasital	98,—	101.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	156,—	168,—	—,—	—,—
Spalato	140 —	140,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3780,—	3760,—
Italiana Gas	—,—	—,—	177 —	—,—
Cambi				
Parigi	74.97	74 96	74.98	74.98
Zurigo	370,37	370,65	370,70	370,50
Londra	92.81	92,81	92,83	92,83
Olanda	7.69	7,69	—,—	—,—
Spagna	203,25	210,50	204,—	211,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4.54	4,54
Vienna	2.69	2,70	2,69	2,69
Praga	56,67	56,68	56.65	56,66
Bucarest	11,44	11,43	11,40	11 38
Argentina oro	15,80	15.80	—,—	—,—
„ carta	6,75	6,90	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19.09	19,09
„ Cheque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,95	33 95	33 85	33 85
Budapest	3.35	3,35	3,35	3,35
Atene	24'80	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.20 — Consolidati 5 p. c. id. 80.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.05 — Banca Commerciale Italiana 1408 — Credito Italiano 777 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 50 — Cosulich 83 — Libera Triestina 57 — Lloyd 450 — Premuda 325 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3750 — Riunione Adriat. prima serie 1560 — Id. id. seconda serie 1560 — Assicuratrice Ital. emiss. 567.50 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 90 — Cementi Spalato 135 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triestino 108 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 74.97 — Londra 92.80.5 — New York 10.00 — Zurigo 370.60 — Madrid 207 — Amsterdam 768.75 — Berlino 454.90 — Bucarest 11.41 — Praga 56.67 — Vienna 269.80 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.50 — Budapest 334.75 — Oslo 512 — Tirana 367.

Il corso delle azioni

MILANO, 9 — Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella prima settimana di settembre è aumentato del 0,19 per cento passando da 73,36 a 73,50. Lo aumento dell'indice generale è dovuto al rialzo dell'1,25 per cento nell'indice dei valori elettrici. Tutti gli altri indici di gruppo hanno presentato una diminuzione, ad eccezione dell'indice dei titoli alimentari e vari che è aumentato del 0,18 per cento. La media giornaliera dei titoli trattati è passata da L. 1,94 a lire 1,92 per ogni mille lire di titoli esistenti. La diminuzione nel volume delle contrattazioni si è verificata in tutti i comparti di titoli. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un lieve aumento dovuto sia alle obbligazioni industriali, sia a quelle fondiarie.

Osservazioni sul movimento degli indici dei prezzi

MILANO, 9 — Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica interessanti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di agosto 1930. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato lievemente nel mese di agosto, passando da 401,50 a 402,58. Rispetto al mese di agosto 1929, esso presenta invece un ribasso di circa 52 punti. Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è passato nel mese di agosto da 24,91 a 24,84. Hanno presentato un aumento gli indici delle derrate alimentari vegetali ed animali, delle materie tessili e dei prodotti chimici; sono stati invece in diminuzione gli indici dei materiali da costruzione, delle materie industriali varie, dei minerali e metalli e dei prodotti vegetali vari.

Rispetto al mese di agosto dell'anno 1929 l'indice delle materie tessili è diminuito de. 28,55 per cento; quello delle derrate alimentari vegetali da 20,12 per cento; quello delle derrate [illegible] 12,73 per cento e quello dei minerali e metalli dell'11,60 per cento rispetto al mese suddetto. L'indice complessivo delle derrate alimentari è diminuito di 17 per cento e quello delle materie industriali del 11,25 per cento. Considerando le merci secondo il grado di lavorazione si nota che nel mese in esame sono aumentati in misura eguale gli indici dei prodotti agricolo-industriali e dei prodotti finiti. Ha segnato pure un lieve aumento l'indice dei prodotti semi lavorati, mentre ha presentato una diminuzione l'indice delle materie prime industriali. Considerando invece le merci a seconda della loro provenienza o destinazione, si osserva un aumento di circa cinque punti nell'indice dei prodotti nazionali ed un ribasso di circa 7 punti in quello delle merci prevalentemente di importazione. Ha segnato un forte aumento di 11 punti l'indice delle merci prevalentemente di esportazione.

L'indice dei prezzi oro, calcolato in base al corso dell'oro, è aumentato in Italia nel mese di agosto da 109,0 a 109,3 ed è inferiore ai rispettivi indici degli Stati Uniti d'America (125,9) e della Germania (124,7); è invece lievemente superiore a quello dell'Inghilterra ([illegible]). Nel mese in esame la media generale dei prezzi ha segnato una diminuzione negli Stati Uniti d'America da 126,6 a 125,9; in Germania da [illegible] a 124,7 ed in Inghilterra da [illegible] a 108,4.

Continua la diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 9 — Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di settembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato una diminuzione del 0,22 per cento sulla settimana precedente passando da [illegible] a 401,28 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 24,87 a 24,92. Dei vari indici dei gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame una diminuzione l'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 414,50 a 413,79; l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 468,69 a 467,66; l'indice dei minerali e metalli che è passato da 393,88 a 392,11; l'indice dei prodotti chimici che è passato da [illegible] a 388,55 e l'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da [illegible] a 394,63. E' aumentato invece l'indice delle materie industriali varie che è passato da 472,68 a [illegible] e sono rimasti quasi stazionari l'indice delle materie tessili, che è passato da 291,76 a 291,87, e l'indice dei materiali da costruzione, che è passato da 508,46 a 508,92. L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 109,2 a 109,1. All'estero l'indice generale dei prezzi è diminuito in Inghilterra da 107,4 a 107,0 ed in Germania da 124,0 a 123,1, mentre è aumentato leggermente negli Stati Uniti d'America passando da [illegible] a 126,3.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9 — FRUMENTO: Calmo, scarsità di affari, andamento debole. Apertura: ottobre 128,25, dicembre 131,50, marzo 134,25. Chiusura: ottobre 128, dicembre 131,[illegible], marzo 134,25. — GRANOTURCO: Debole, poco attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 62, dicembre 62,25, marzo 62,65. Chiusura: ottobre 61,75, dicembre 62, marzo 63,50. — RISO: Poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 112,75, dicembre 118,20, marzo 122,50. Chiusura: ottobre [illegible], dicembre 118,35, marzo 122,[illegible]. — [illegible] segue idem come il riso. Apertura: ottobre 77,85, dicembre 80,50, marzo 83. Chiusura: ottobre [illegible], dicembre 80,50, marzo 83,50.

...mercio

...sul movimento ...i dei prezzi

...la diminuzione ...ezzi all'ingrosso

...cato dei cereali

La politica granaria di Roma antica

Questo studio di Alberto Oliva «La politica granaria di Roma antica», uscito da poco sotto gli auspici della Federazione Italiana dei Consorzi agrari di Piacenza, è un «Saggio» storico di economia rurale, che, rifacendosi dall'epoca della prima guerra punica, segue passo passo la politica agraria di Roma sino all'assedio di Alarico, dall'anno 263 a. C. al 410 d. C., sette secoli fortunosi, densi di vicende, di guerre, di conquiste, di agitazioni popolari, di pestilenze, di calamità e durante i quali, con il mutare degli uomini cui è affidata la cosa pubblica e con il variare delle situazioni politiche, si svolge anche una mutevole storia economico-agraria talora benefica, tal'altra improvvisata agli eventi nuovi o improntata ad alte finalità sociali o infine perniciosa, depauperatrice, disgregatrice della società e della saldezza dello Stato. Dal modo seguito nella trattazione, dalle finissime osservazioni cosparse qua e là nella bella storia, da tutto si rileva come l'Oliva abbia compiuto il suo Saggio con vero amore di agrario, quale egli è, oltre che con sapienza e serietà di studioso.

E' noto come la Repubblica, alla vigilia della prima guerra punica, avesse allargato il suo dominio su tutta la Penisola attraverso uno stato sovrano e forte e un esercito valido, i quali traevano origine dal ceto dei rurali, dai proprietari coltivatori, che, per temperamento, religione, praticità di vita, salute fisica e morale, costituiscono sempre elemento di grande saldezza. Predominava la piccola proprietà sussidiata dall'ager publicus ed i cereali trovavano largo posto nei Poderi, ove si coltivava anche la vite e si allevava il bestiame. Ma con la distruzione di Cartagine, vinte le guerre puniche, si rompe quell'equilibrio e la piccola proprietà viene soppiantata dal latifondo ad opera dei nuovi ricchi, che ivi investono gli smisurati capitali accumulati durante la guerra, e sorge il colonato e il lavoro servile, mentre la terra cede all'antica fordezza e vede decrescere la primitiva produttività, mancando ormai di quelle amorevoli cure di lavoro e di sapienza tradizionale che in passato le prodigavano i vecchi proprietari coltivatori.

La produzione granaria, che già era la base della agricoltura italica, è prima fra tutte a diminuire, sicchè incominciano a rendersi necessarie importazioni ognora crescenti di grano dall'Africa, Egitto, Cirenaica e Cartagine — dalla Sicilia e dalla Sardegna, mentre il popolo è rivolto verso le grandi conquiste e i cittadini e le plebi dell'Urbe, in continuo incremento demografico, premono per sempre maggiori bisogni alimentari. L'Egitto, che era grande produttore di grano in quanto, per le periodiche alluvioni fertilizzatrici del Nilo, ne produceva intorno a 25 milioni di quintali all'anno, e la Cirenaica, favorita dalle forti rugiade, e Cartagine davano a Roma tributi cospicui, aggiunti a quelli pure elevati della Sicilia, della Sardegna, della Siria e della Spagna, servivano a colmare il fabbisogno dell'Urbe. A quanto ammontassero nel loro complesso le importazioni annue di grano, non è possibile dire esattamente anche perchè le necessità variavano col variare della popolazione, sempre in rapido incremento. E' certo però che esse non superavano mai i quattro milioni di quintali, quantità comunque elevata ove si pensi che serviva ai bisogni della sola città di Roma.

Del massimo interesse sono le leggi romane sulle frumentazioni, non tanto nel loro aspetto diretto e più appariscente, quanto invece nelle conseguenze funeste cui tosto portarono. Le frumentazioni consistevano in distribuzioni di grano a prezzo politico o addirittura gratuite fatte dallo Stato principalmente in favore delle plebi, ma talora anche in favore di tutti i cittadini, come sotto il tribunato demagogico di Clodio. Tali distribuzioni, se potevano apparire ai legislatori di Roma nulla più di un onere statale comunque sopportabile mediante i tributi che venivano imposti ai paesi vinti, alle provincie della Repubblica prima e dell'Impero poi, se potevano cattivare l'animo del popolo e se giovavano a far superare le crisi e le carestie, riuscivano indirettamente funeste, perchè erano di incentivo all'ozio e alla dissolutezza morale, perchè accresceva la ingordigia delle plebi mai sazie, che avrebbero preteso dopo il grano anche l'olio e il vino, perchè sopratutto fecero tosto bandire dal suolo italico la coltura granaria, divenuta, per il prezzo politico del grano, scarsamente redditizia, talchè molte terre che prima accoglievano il re dei cereali, lo abbandonarono poi per il prato o per la vite o per il pascolo o per il bosco. Venne giorno in cui la stessa Sicilia, che per cinque secoli aveva sfamato volta a volta Atene, Cartagine e Roma, dovette abbandonare la granicoltura per il prato non potendo resistere alla concorrenza dell'Egitto e dell'Africa settentrionale, che assicuravano all'Urbe il necessario grano a prezzo vile.

Anche allora vi furono uomini che comprendevano la gravità di queste conseguenze. Augusto in fondo all'animo era nemico delle frumentazioni, che considerava come rovina della granicoltura italica, ma per fronteggiare le necessità contingenti non seppe sopprimerle e solo via via le ridusse, con quali difficoltà è facile immaginare. Tiberio non mancò di porre in luce — in un periodo di lusso sfrenato e di sperpero negli alti ceti — come Roma vivesse tributaria delle colonie e come ciò fosse pericoloso. Si assiste insomma al grave fenomeno — conseguenza diretta della politica granaria di Roma — pel quale più si accresce l'Impero di nuove provincie, più scema in Italia la coltivazione del grano, che finisce per perdere ogni importanza. Si hanno momenti tragici: carestie, pestilenze, fame; si hanno periodi di decadenza morale in cui si verifica l'esodo dei rurali dalle campagne, sospinti a Roma dal desiderio di godimenti e di fasti, che trovano il biasimo del grande cantore Virgilio. E sempre, con lo svolgersi degli eventi, nuove provvidenze dei legislatori; da quelle sagge di Augusto e di Tiberio intese, mediante la distribuzione di terre da colonizzare al popolo, a far rifiorire quello spirito rurale che era prerogativa dei romani antichi a quelle dissipatrici di Caligola; da quelle di Claudio, che attese alla sistemazione del porto di Ostia e al miglioramento del naviglio mercantile per facilitare il traffico del grano proveniente dalle Colonie e che fece in parte prosciugare il lago del Fucino guadagnando nuove terre alla coltivazione a quelle di Nerone. E poi le colonizzazioni e le fondazioni alimentari di Nerva; le bonificazioni di Traiano conquistatore della Dacia; il rifiorire economico e rurale dell'Italia sotto Adriano, Antonino Pio e Marco Aurelio; le beneficenze ai poveri di Domizio Aureliano e le sue distribuzioni di pane; la politica calmieratrice sulle cose venali di Diocleziano e di Costantino. Tutta la legislazione di Roma è piena di provvedimenti rivolti alla grande questione granaria e rurale, che giustamente costituì l'assillo dei governanti senza trovare mai effettiva soluzione.

«Il punto centrale dello sfasciamento dell'impero di occidente dell'Italia è forse qui», conclude Alberto Oliva. «Il fatto che l'impero non aveva soldati da opporre ai barbari, che mancavano i mezzi per mantenerli, che tutta la popolazione languiva, denota che il ceto dei produttori agricoli era stato messo in condizioni di non produrre per sè, per il proprietario, e per la società».

La storia che è maestra della vita insegna a noi quanto nel suo insieme fosse labile gran parte della politica granaria dell'Antica Roma imperiale, quanto fosse pericoloso vivere tributari delle colonie e dell'estero e come invece sia improntata a visioni alte e lungimiranti la politica granaria e rurale che il Governo Fascista persegue.

Luigi Pagani

I riccioli bruciati ad un'artista da un barbiere maldestro

BELGRADO, 9

A Belgrado si attende con viva curiosità il processo contro un barbiere, denunciato dall'artista Miliza Giorgevic, alla quale ha bruciato i capelli con la corrente elettrica. La Giorgevic ha richiesto 10 mila dinari di indennizzo. Ecco quanto scrive la signorina nella sua denuncia: «Un pomeriggio andai dal «Damenfriseur» per farmi ondulare i capelli. Gli feci osservare che tre mesi prima mi ero fatta ossigenare i capelli e che perciò doveva stare molto attento. Gli promisi 160 dinari, vale a dire 5 dinari per ciascuno dei 32 riccioli che mi avrebbe dovuto fare. Ma si immagini il mio dolore quando rincasai: i riccioli si sciolsero poco dopo e mi accorsi con terrore che il barbiere mi aveva bruciato i capelli. Per poter uscire, dovetti comperare un gran de cappello che nascondesse sotto le sue falde la testa fino agli orecchi.

«Il danno recato ai miei capelli è da considerarsi come una grave lesione corporale, punibile in base al paragrafo 179 del Codice penale. Essendo stato distrutto anche il bulbo, io non potrò mai più avere i capelli che erano il mio vanto maggiore».

La Giorgevic ha accluso alla denunzia anche parecchie fotografie, dalle quali si vede la sua capigliatura prima e dopo la ondulazione fatale. Vi è accluso pure un certificato medico per dimostrare la lesione corporale e la ricevuta del barbiere che aveva incassato 160 dinari per il suo lavoro.

Il Commissariato di polizia ha respinto da prima la denuncia, ma poi per l'intervento dell'avvocato della Giorgevic, la polizia ha deferito il barbiere all'autorità giudiziaria, accordandogli di difendersi a piede libero.

Venti casse di danaro precipitate dal treno

VIENNA, 9

L'ispettore delle imposte Nicolò Lastric aveva preso l'altro giorno in consegna all'Ufficio delle imposte di Sarajevo venti casse contenenti pezzi da 25 centesimi, per il valore di un milione e mezzo di dinari. Le casse furono caricate sopra un vagone, che venne agganciato ad un treno viaggiatori in partenza per Belgrado. La custodia delle casse fu affidata a due guardie di finanza, che presero posto nello stesso vagone. Le due guardie, a quanto sembra, si addormentarono, ma verso le 2 di notte furono destate da un grande fracasso. La porta del vagone si era aperta all'improvviso e le venti casse erano precipitate giù dal vagone. Le due guardie cominciarono a gridare e poi a sparare in aria per far fermare il treno. Ma nessuno udì i segnali d'allarme. Finalmente le due guardie fecero delle segnalazioni con un fanale. Un viaggiatore di seconda classe, viste quelle segnalazioni, diede l'allarme e il treno finalmente venne fermato. A parecchie centinaia di metri furono trovate quasi tutte le casse con il prezioso contenuto. Si spera di poter trovare anche le altre casse che si crede siano cadute nel sottostante burrone. La direzione delle Ferrovie ha ordinato un'inchiesta.

Le proprietà dei religiosi e gli Ordini mendicanti

CITTA' DEL VATICANO, 9

I Superiori degli Ordini ed Associazioni religiose di diritto pontificio hanno, in conformità delle precise disposizioni ricevute dalla Sacra Congregazione dei Religiosi, fatto pervenire alla Santa Sede particolareggiati rapporti relativi al numero delle Provincie e Case che hanno in Italia; agli immobili nei quali risiedono o che, comunque, posseggono; alle persone, istituti ed enti ai quali detti immobili spettano in proprietà o sono intestati.

Nelle relazioni è detto se l'Ordine di cui si tratta è in condizione di soddisfare alle tassative norme stabilite nel Concordato per ottenere dallo Stato italiano il riconoscimento della personalità giuridica, e cioè se sono in grado di essere rappresentate di diritto e di fatto da persone che abbiano la cittadinanza italiana e risiedano in Italia. A tale effetto la Congregazione dei Religiosi ha diramato alle Associazioni religiose istruzioni particolareggiate in cui si ricorda che «rappresentante» può essere persona diversa dal Superiore; che il Concordato richiede nel rappresentante la qualità di cittadino italiano e non di nato in Italia; e che la cittadinanza italiana può essere acquistata in uno dei modi previsti dalla legge 13 giugno 1912 n. 555 modificata colla legge 31 gennaio 1926 N. 108. Vi sono tra gli Ordini detti «mendicanti» alcuni, come Cappuccini, Minori ecc., ai quali il Diritto Canonico vieta di avere la proprietà di qualsiasi bene ed anche delle Case di residenza. La proprietà di esse viene assunta dalla Santa Sede.

Particolarmente interessante appariva conoscere come si sarebbero comportati questi Ordini mendicanti di fronte alle disposizioni concordatarie. Per informazioni assunte a fonte diretta *La Corrispondenza* annuncia che la Santa Sede è venuta nella determinazione di concedere a questi Ordini uno speciale indulto per cui potranno acquistare «l'uso a tempo indeterminato» delle dette case, di cui continuerà a rimanere proprietaria la Santa Sede. Di tale riserva sarà fatta espressa menzione nell'atto di trasferimento degli immobili e ne sarà presa nota nella voltura catastale e nell'atto di trascrizione all'Ufficio delle Ipoteche.

Emozionante lotta a Torino tra una tigre e un leone

TORINO, 9

Nella rappresentazione di ieri sera del Circo equestre che ha impiantato le sue tende allo Stadium, è stato offerto al pubblico un emozionante numero fuori programma.

Nel grande gabbione centrale, diviso in due gabbie da una cancellata di ferro, venivano introdotte da una parte otto tigri presentate dal domatore Montbaron e dall'altra quattro leoni e quattro tigri che il domatore Klose presentava in un esercizio d'assieme. A un certo punto una delle tigri, con un sbalzo felino si avventava contro un leone. Il ruggito della belva assalita si spandeva sotto l'ampio telone, suscitando per la sua potenza un primo moto di sgomento nel pubblico. Il Klose si lanciava immediatamente sulle belve azzuffantisi, cercando si separarle con alte voci minacciose e con energici schiocchi di frusta.

Ma la lotta era ormai impegnata. La tigre, sventato un primo assalto del leone, spiccava un balzo repentino e tornava ad avventarsi contro il nemico conficcandogli le unghie nella criniera. D'un subito le urla delle belve inferocite si facevano spaventose: le altre belve, eccitate dalla scena che si svolgeva nella gabbia, tentavano intervenire istintivamente in difesa della propria specie, mentre le tigri che il Montbaron nella gabbia attigua stava ordinando per un altro numero del programma abbandonavano inquiete i loro sgabelli e si affollavano, mute e frementi, contro la inferriata di divisione.

Il pubblico era tutto in piedi, da ogni parte si levavano grida di incitamento ai domatori perchè allontanassero le belve e sospendessero gli esercizi. In effetto la lotta si era fatta terribile: il leone era ormai addosso alla tigre e non lasciava più la preda; le zampe adunche scarnificavano la nemica alle coscie posteriori mentre le potenti fauci cercavano la sua gola. Il coraggioso domatore Klose, privo di armi andava colpendo il leone con il manico della frusta perchè abbandonasse la preda, accasciata sull'arena.

I pompieri del circo, che durante tutti gli esercizi vigilano ai lati del gabbione con le lance puntate sugli animali, irroravano con violenti getti il viluppo delle bestie inferocite; gli inservienti col direttore del circo erano contro le sbarre, muniti di pali e di ferri. Ma per quanto la porticina che apre il passaggio dalla gabbia di spettacolo a quella in cui abitualmente sono rinchiusi gli animali fosse stata dischiusa, le belve non abbandonavano il campo della lotta. Occorsero i getti dei pompieri, le frustate vigorose del domatore Klose e i suoi temerari corpo a corpo con gli animali per deciderli ad abbandonare la pista.

E' stato con vivissima emozione e quasi con angoscia che il pubblico ha visto la magnifica tigre insaguinata fuggire strisciando dal gabbione. Un'ovazione che non finiva più esprimeva al domatore tutta l'ansia sofferta dal pubblico e gli esprimeva l'impeto dell'ammirazione per il coraggioso contegno da lui tenuto. Gravissimo era infatti il pericolo minacciato alla sua vita dalla furia selvaggia delle fiere. Nella gabbia attigua il domatore Montbaron riprendeva gli esercizi e li portava alla fine.

Spara contro il figlioletto scambiandolo per un cane

BARI, 9

Tale Marco Perta fu Angelo, da San Marco in Lamis residente a Apricena, possiede in contrada Ingarano un vigneto dove di notte dorme con la moglie ed un figliuoletto in una casetta. Ieri sera verso le 9 egli lasciava la moglie ed il figlio dormenti ed usciva per fare un giro di ispezione per il vigneto, armato di fucile. Ad un tratto sentì un fruscio e credendo che fosse un cane sparò. Disgraziatamente colpiva in pieno uccidendo il suo piccolo Angelo, di anni 5.

Precipita in un burrone per raccogliere stelle alpine

BOLZANO, 9

Un commesso di negozio, certo Carlo Braun, di 24 anni, da Bolzano, recatosi ieri con un amico, tale Malfertener, sulla cima Bullacia per cogliere delle stelle alpine, è precipitato dalle rocce da una notevole altezza, sfracellandosi. Il Malfertener accorse ma trovò l'amico già cadavere.

Il trucco di due sorelle per ottenere i beni del padre

BARI, 9

Un facoltoso agricoltore, Lorenzo Beno di Martina Franca, già avanzato in età, aveva contratto una illecita relazione con una donna del paese, per la quale sembra che sperperasse tutti i proventi della sua proprietà. Questo stato di cose non persuadeva due sue figlie zitelle, due beghine, e pertanto decidevano di por fine agli sperperi del padre. Esse riuscivano a trovare un tale che col padre aveva una strana rassomiglianza e dopo averlo truccato ben bene si presentavano in casa di un prete del luogo, don Giuseppe Maffei, e gli dicevano che il padre con loro presente era rinsavito e che voleva far testamento donando tutta la sua proprietà in favore delle due donne. Il prete, per nulla sospettando che l'uomo presente non fosse il Beno, accompagnò i tre in casa di un notaio, dove neppure costui sospettò quale abile trucco fosse stato ordito. Il testamento era fatto secondo la volontà del suo falso testatore e le due donne, armate di una copia originale intimavano al vero padre lo sfratto dai suoi beni.

Questo passo precipitoso scopriva la loro azione truffaldina, poichè potete ben immaginarvi da quale meraviglia fu sorpreso il padre. Quando ebbe la intimazione, senza por tempo in mezzo, il vecchio denunziava il fatto e le due figlie, che avevano architettata la ingegnosa truffa, sono state arrestate con grande stupore del prete e del notaio che sono cascati anch'essi dalle nuvole. Del sosia, che si era prestato al pericoloso giuoco non si ha per ora alcuna traccia.

Noto truffatore rintracciato per il numero della tessera

REGGIO CALABRIA, 9

E' stato tradotto da Pesaro a Reggio il truffatore Vittorino Rossati, noto nella nostra città sotto il nome di Giulio Nardi. Il Rossati, durante alcuni anni di permanenza a Reggio, aveva compiuto truffe ed appropriazioni indebite per circa 100.000 lire e su di lui gravavano tre condanne: una emessa nel 1921 dal Tribunale militare di Firenze a 15 anni per prevaricazione, falso e truffa; un'altra a 4 anni e 6 mesi emessa nel novembre 1922 dal Tribunale di Massa per truffa e falso e un'altra ancora a 6 mesi emessa dal Tribunale di Reggio. Sono inoltre pendenti a suo carico altri processi per falso in cambiali e in atto pubblico e per evasione dagli arresti di fortezza.

Il maresciallo Trombetta, comandante una stazione di carabinieri a Reggio, seguiva da circa sei mesi le tracce del Rossati che, latitante da circa un anno, si sapeva che dapprima aveva preso dimora a Napoli e poi a Milano. Dopo quest'ultimo residenza se ne erano perdute le tracce. Il maresciallo Trombetta in una perquisizione compiuta presso una donna che risultò essere amante del Rossati, rinveniva due lettere, una firmata Giulio Nardi e un'altra che dava come indirizzo convenzionale la tessera 177.921 di Pesaro. Segnalato tale indirizzo a Pesaro il Rossati veniva colà rintracciato e arrestato.

Un morto e un ferito a Carrara per lo scoppio d'una mina

FIRENZE, 9

Giunge notizia da Carrara che nella cava di Davide Bianchi, in località Tornone, quattro operai stavano lavorando intorno ad una mina, quando esplodeva innanzi tempo. Il proprietario della cava riportava ferite orribili e poco dopo cessava di vivere. L'operaio Domenico Nicoli rimaneva ferito meno gravemente, ma si trova in pericolo di vita. Due figli del proprietario sono rimasti miracolosamente incolumi.

Lieve incidente ferroviario alla stazione di Termini

ROMA, 9

Iersera, alla stazione di Termini, è avvenuto un lieve incidente ferroviario che ha causato un po' di panico. Verso le 20.40, al fascio A dello scalo, il materiale del treno 91, che manovrava con una locomotiva guidata dal macchinista Rinaldo Erminio, all'altezza del posto di movimento di Santa Bibiana investiva un altro materiale, anch'esso in manovra. All'urto la macchina investitrice e gli altri tre convogli deragliavano. Non si ebbe alcun danno al personale. La linea, in breve, è stata sgomberata dal personale della stazione subito accorso.

Un monumento a Negrelli

l'artefice del Canale di Suez

TRENTO, 9

In occasione del Congresso Nazionale delle scienze, che richiamerà nella città nostra, dall'11 al 14 settembre, i più alti rappresentanti della scienza italiana, verranno tributate solenni onoranze alla memoria di Luigi Negrelli, traendo dall'immeritato oblio, dopo la modesta e ristretta cerimonia commemorativa del 1913 a Fiera di Primiero, la figura di questo illustre figlio del Trentino a cui la sorte ingiusta aveva finora negata la maggior gloria.

Luigi Negrelli, elettissimo nella piccola schiera degli ingegneri che nel secolo scorso onorarono il nome italiano e diffusero la lor fama in Europa, fu qualche volta ricordato — più all'estero che in patria — come grande costruttore di ferrovie, di strade e di viadotti, ma non fu mai degnamente ricordato ed esaltato, prima d'ora, come l'unico autore di quell'opera colossale e di mondiale importanza che è il taglio dell'istmo di Suez. Un altro favorito dalla fortuna e dalle ricchezze e spalleggiato dallo sciovinismo francese, acquistò, per una somma irrisoria, il progetto Negrelli, e se ne avocò il merito, legando così il suo nome ad un'impresa che doveva portare invece il nome del grande ingegnere trentino.

E' giusto e doveroso che, nell'attuale rinascita nazionale, si sia finalmente rivendicata alla Patria l'opera del grande dimenticato, non solo per riparare ad una deplorevole dimenticanza della vecchia Italia demo liberale, ma anche per rispondere a certi stranieri che sono usi, per inveterato sistema, a carpirci le gloria, di cui noi soli, possiamo, in ogni campo, vantarci.

Ferrovie e strade

Luigi Negrelli appartiene a quella gloriosa falange d'ingegneri che, come il Paleocapa, il Francesconi e il Ghega, considerati verso la metà del secolo scorso i migliori tecnici del mondo, diedero con l'opera loro geniale e ardita tanto lustro alla Patria e i cui nomi suonano ancora onorati in Europa e nel mondo intero. Ogni grande problema tecnico del suo tempo lo appassionò; in tutte le più notevoli imprese idrauliche, fiuviali e stradali egli volle e seppe riuscire. Dove difficoltà ritenute insuperabili facevano indietreggiare governi e capitalisti, l'opera sua tenace e competente veniva invocata; ed egli, che non conosceva impossibilità tecniche, sviscerava i problemi, come l'anatomista la mirabile conformazione del corpo umano, e riusciva a compiere il miracolo di creare ed effettuare quello che si credeva irrealizzabile.

Nato il 23 gennaio 1799 a Fiera di Primiero, nella magnifica conca alpestre trentina coronata dalle cime eccelse e dalle guglie candide delle Dolomiti, Luigi Negrelli partì giovanissimo per Valstagna dove frequentò le scuole elementari, e passò quindi a Feltre dove compì gli studi secondari, entrando a vent'anni praticante alla direzione generale delle costruzione di Innsbruck. L'anno seguente, superati brillantemente gli esami di Stato, ebbe affidate molte importanti costruzioni e progetti, quale lo studio dei lavori per evitare i danni dell'inondazione nella valle dell'Adige e la costruzione della strada dell'Arlberg. Nel 1823 fu incaricato di approntare il progetto della strada da Dubbiaco al confine d'Italia e l'anno seguente studiò la regolarizzazione del Reno nel Principato di Liechtenstein.

Nel 1832 fu nominato dal Governo svizzero ispettore delle strade e delle acque del Cantone di San Gallo. La sua geniale attività fu così apprezzata che nessun lavoro di grande importanza venne iniziato senza la sua cooperazione. Nel 1835 venne chiamato a Zurigo a dirigere l'ufficio edile col titolo d'ingegnere superiore, lasciando anche qui tracce del suo ingegno nella costruzione del grandioso ponte sul Munster, che costituisce anche oggi una delle migliori attrattive della città.

Meritati onori

L'inaugurazione del ponte ebbe luogo solennemente nell'agosto 1838 alla presenza di 15 mila persone, e in quell'occasione gli fu consegnata una medaglia d'oro. La fama del Negrelli, per tali opere, si accrebbe enormemente in tutta la Svizzera; dal suo studio uscirono altri colossali lavori.

Appena s'iniziò la costruzione delle prime reti ferroviarie, il Negrelli dedicò tutto il suo ingegno allo sviluppo e al miglioramento delle linee. Direttore generale delle ferrovie morì a Vienna, tracciò la linea Olmutz-Praga, e Vienna Stockerau e più tardi la linea Leopoli Brody in Galizia. Il Governo del Wurtemberg affidò a lui l'onorifico incarico di progettare le linee ferroviarie di quel regno, e quello di Sassonia volle sentire il suo parere, prima di accingersi alla costruzione del viadotto di Golschaol. Nominato nel 1848 direttore generale della nuova direzione istituita a Verona per acque e strade, telegrafi e ferrovie, riaprì ponti e arterie ferroviarie e diresse la costruzione delle linee Verona Vicenza, Verona Mantova, Verona Trento Bolzano, Brescia Bergamo, Milano Treviglio, Mestre Casarsa, la regolarizzazione dell'Adige e del Po, la costruzione della diga meridionale di Malamocco, ecc.

Per queste sue segnalate benemerenze, gli veniva conferito l'ordine della Corona ferrea e il titolo nobiliare di Mondelba, appellativo scelto in memoria dei lavori da lui diretti nelle valli della Moldava e dell'Elba e del ponte costruito alla confluenza dei due fiumi. L'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, le Accademie di Verona, Udine Pistoia, e l'Ateneo di Bergamo lo vollero iscritto nell'Albo dei loro soci.

Il taglio dell'istmo di Suez

Ritornato a Vienna, il Negrelli maturò l'idea della congiunzione dei due oceani, il Mediterraneo e l'Indiano, mediante un grandioso canale, il taglio dell'istmo di Suez. Un canale era già esistito al tempo dei Re Faraoni col nome di «canale dei quattro Re». Nel 1508 Niccolò Conti, viaggiatore italiano, propose al Senato Veneto di ridurre nel suo primitivo stato il canale; Leibnitz ripetè la proposta più tardi, nel 1681, a Luigi XIV, e l'inglese Teth fece altrettanto nel 1768 col Sultano Mustafà III.

Il francese Wolsney, nei suoi viaggi in Egitto e in Siria, aveva compreso l'immenso vantaggio per il commercio e le comunicazioni orientali che si sarebbe potuto trarre dall'apertura di questo canale, e tendeva egli pure all'esecuzione del colossale lavoro. Nel 1798 Napoleone Bonaparte, nella sua spedizione alle Piramidi d'Egitto, aveva lasciato incarico all'architetto La Péere di elaborare e preparare un progetto. Questi trovò per disavventura un dislivello tra il Mediterraneo e il Mar Rosso di metri 9.908, calcolo errato, che fu fatale all'iniziativa di qualunque impresa.

Quando si ricominciò, dopo il 1830, a parlare del taglio dell'istmo di Suez, Luigi Negrelli, senza tanto rumore, si dedicò infaticabilmente alla soluzione del grande problema e, quantunque poco incoraggiato ed aiutato, contornò gli studi con diligenza e con tenacia. Fondata nel 1846 la «Societè d'etudes du Canal de Suez», il Negrelli, che ne faceva parte assieme all'inglese Stephenson e al francese Talabot, espresse più volte la sua forma e precisa convinzione che non poteva assolutamente esistere dislivello alcuno fra i due mari. Il Talabot invece aveva già approntato il suo progetto di canale, sul tipo dell'architetto La Père, a dodici chiuse, che doveva essere alimentato dalle acque del Nilo, tutto contrario al parere del Negrelli.

L'opera del Lesseps

Nel 1848 Negrelli partì per l'Egitto e, dopo nuovi studi, confermanti i suoi primi rilievi, potè precisare, contrariamente all'opinione del Talabot; che, tranne nell'epoca del flusso del Mare Arabico, lo specchio delle acque del Mar Rosso era allo stesso livello del mediterraneo.

Per fare altri rilievi, fu mandata sul luogo una commissione di esperti, che dopo accurate e ripetute misurazioni concordò con la tesi del Negrelli, essendo il dislivello fra i due mari di soli 18 centimetri.

Gli avvenimenti storici del 1848-49, l'opposizione inglese e la guerra di Crimea, rallentarono i progressi del grandioso progetto. Fu solo nel 1854 che il visconte francese Lesseps, noto industriale e uomo di affari, riprese l'iniziativa; ma il destino volle che il Negrelli morisse improvvisamente a Vienna il 1 ottobre 1858, prima ancora che venissero iniziati i lavori del grande canale.

Della sua morte prematura approfittava il Lesseps, il decantato e glorificato costruttore del canale, per comperare ad un prezzo veramente irrisorio gli studi e i progetti del Negrelli, che venivano poi eseguiti, senza variazioni, fin nei minimi particolari. Il 15 agosto 1869 le acque del Mediterraneo e del Mar Rosso s'incontravano, e il 20 novembre dello stesso anno veniva solennemente inaugurato il canale di Suez lungo 169 chilometri, profondo metri 8, largo sul fondo metri 22 e alla superficie da 58 ai cento: tutto, fino al centimetro, esattamente secondo il progetto Negrelli.

Il Lesseps diventò ad un tratto celebre in tutto il mondo, ebbe popolarità immensa, onori sublimi e per molti anni fu chiamato «le grand francais».

E il Negrelli? Nel giorno del trionfo, egli era già dimenticato; e il Lesseps si limitò a dare ad una via di Ismailia il nome del grande ingegnere trentino.

Una giusta riparazione

Ma di chi era realmente il merito della grande impresa? Del Lesseps, uomo d'affari e capitalista francese che, sfruttando il geniale lavoro del Negrelli pensò solo a costruire l'opera, facendo tra il resto una ottima e redditizia speculazione, o del povero Luigi Negrelli, ideatore e unico creatore del grandioso progetto, frutto del suo ingegno e della sua volontà?

Il mondo, e l'Italia stessa, non vollero o non seppero ricordare lo scomparso che giaceva ormai nel freddo silenzio della tomba, e tributarono onori ed applausi al superstite fortunato. Solo alla morte di questi, qualcuno timidamente mise in rilievo anche i grandi meriti del Negrelli.

Ma troppo tardi ormai: l'impressione mondiale per il gigantesco lavoro era già dileguata e il Negrelli era destinato fatalmente a subire la sorte di molti suoi compatrioti che rimasero e sono tuttora avvolti nell'oblio.

Solo ora, in questo rinnovato fervore di energie, il suo nome viene pronunciato con orgoglio e con riconoscenza: il Trentino, non immemore, ricongiunto dopo un secolo di servaggio alla grande Madre, innalza alla memoria di Negrelli un degno monumento marmoreo, opera significativa e originale dell'architetto Tiella, e consegna all'Italia fascista la gloria di questo umile figlio delle sue montagne che ha portato all'Oceano Indiano le acque del «Mare nostrum» dove si affermò sovrana la potenza di Roma imperiale.

Aldo Nicolao

SPIGOLATURE

Visse per davvero il «caro Agostino» oppure fu creato dalla fantasia popolare? Ci furono in proposito delle serie dispute fra storici di fama. C'è da pensare che il «caro Agostino» sia realmente esistito e che egli fosse proprio come l'ha magistralmente figurato lo scultore Hans Scherpe, tutto sbilenco e lacero, in atto di rovesciare le tasche vuote e di cantare agli astanti la sua canzone. «Du lieber Augustin», non hai un soldo che è un soldo, la moglie ti ha piantato e ti han buttato nella fossa degli appestati. «Du lieber Augustin.... alles ist hin». Tutto è finito, ma la tua allegrezza è eterna. Che tempi quelli del «caro Agostino», circa tre secoli fa, quando il Turco assediava Vienna e la peste infuriava dentro le mura mietendo assai più vite che non il cannone e la scimitarra degli infedeli! Agostino sui bastioni non ci saliva. Lui preferiva andare d'osteria in osteria a cantare la sua canzone accompagnandosi sulla cornamusa, pago se le sue fatiche erano premiate da un bicchiere di buon vino. Nel suo genere — e i posteri l'hanno riconosciuto — Agostino era un ingegnaccio e agli ingegnacci piace il vino. Egli andava dunque placidamente per i vicoli della città minacciata, infischiandosi del morbo e di Mustafà. Che si poteva far di male a lui? Nulla. Era già arrivato al fondi di tutti i mali, dove forse incomincia la vera felicità. Così una sera, bevi qua e bevi là, finì per cadere sbronzo morto nel bel mezzo della strada. I monati che percorrevano senza tregua le vie, lo trovarono e lo buttarono sul carro. Agostino sopravisse alla peste e all'assedio, campando — si dice — molti anni ancora, in miseria sempre più nera e in gaiezza sempre più grande; e noi abbiamo il rammarico che di lui siano soltanto rimasti i pochi versi della sua canzone. a la memoria si è conservata viva del giulivo straccione, e in quella della sua allegrezza, che non si lasciava sopraffare mai, il popolo viennese ha riconosciuto i suoi stessi caratteri. Perciò fece ad Agostino il monumento. — Così l'*Ambrosiano*.

*

All'Esposizione di Anversa i musei tedeschi hanno inviato tele celebri di pittori belgi. Il *Porquoi Pas?* ebdomedario di Bruxelles, in proposito scrive: «Questi quadri sono splendenti, tutti nuovi, come se fossero stati dipinti ieri. Sono state turate con mastice le screpolature, è stata nuovamente distesa la tela, è stato spesso terminato il disegno, rimesso a nuovo, restaurato, rinfrescato, ridipinto con bei colori brillanti; per tutto è stato passato un buono e solido strato di vernice. Si resta sorpresi, contemplando, collocati l'uno a fianco dell'altro, due quadri di Rubens eseguiti nella stessa epoca con gli stessi mezzi, ma dei quali l'uno è stato «restaurato» in Germania, mentre l'altro è stato conservato in Spagna o altrove. E' doloroso! Gli eruditi, che hanno così rifatto i contorni alle antiche tele, pretendono aver rimesso i quadri nello stato in cui si trovavano, quando uscirono dalle mani del maestro. Sono state così definitivamente rovinate alcune meraviglie e alcuni primitivi sono stati perduti irrimediabilmente. E si sa ciò che produrranno quei colori e quelle vernici moderne applicate su i colori e le tele antiche? Quali reazioni nasceranno fra le une e le altre?

*

Fra le recentissime novità del Museo delle scienze a South Kensington si possono ammirare alcuni apparechi usati dal defunto lord Rayleigh. La maggior parte di essi — scrive il *Times* — fu salvata l'anno scorso dall'incendio scoppiato in casa dei proprietari dell'Essex. L'attuale lord Rayleigh ha fatto dono di tali strumenti al Museo scientifico, nel quale tale armamentario occupa sei grandi riparti. Le ricerche fatte dal vecchio Lord, per mezzo di esso, si svolsero nel campo dell'acustica, dell'ottica, dell'elettricità e condussero alla scoperta del gas argon. Il visitatore resta meravigliato della estrema semplicità degli apparecchi. Lord Reyleigh adoperava nelle costruzioni di strumenti piuttosto complessi comuni tubi di vetro, una quantità di selci e un pezzo di metallo quadrato nelle ricerche sulla riflessione dei suoni. Per costruire un richiamo da uccelli, per registrare le vibrazioni delle onde sonore non percepibili da orecchio umano, egli usava un semplice pezzetto di latta che oggi reca l'iscrizione: «Questo è in vendita al prezzo di una mistura di caffè e di cicoria». Il valore scientifico degli apparecchi non si può facilmente calcolare. Lo stesso inventore scrisse sei volumi di note per spiegare i suoi disegni e il modo di fabbricare gli apparecchi. Gli apparecchi di ricerca scientifica — fra i quali è incluso quello per stabilire brillanti analogie dall'ottica all'acustica e per determinare unità elettriche a mezzo di interruzioni improvvise della corrente — registrarono alcune interessanti invenzioni, notevole quella del gas inerte denominato «argon». Nello stesso museo di scienze sono esposti altri apparecchi del massimo interesse: un monoplano Blèriot costruito in Inghilterra nel 1909, simile in tutto a quello sul quale il famoso aviatore sorvolò per primo la Manica, e il modello autentico dell'aeroplano disegnato nel 1843 da William Samuel Henson, che fu il primo a disegnare una macchina che avesse possibilità di volare sul serio.

Libri ricevuti

Attilio Tamaro: «Trieste». Edizioni Tiber, Roma. — L. 15.

—: «Leggi e disposizioni contrattuali riguardanti i viaggiatori e gli impiegati di commercio». Editoriale Impiego Privato, Milano. — L. 8.

Orio Vergani: «Bella Italia amate sponde». Ed. dei Fasci all'estero.

CRONACA DI VENEZIA

SETTEMBRE VENEZIANO

Il "vernissage,, del golf agli Alberoni

Non si può parlare, a rigore, di inaugurazione, perchè per inaugurare un terreno di golf bisogna, presumibilmente, giocarci sopra la prima partita, e nessuno, ieri, ha giocato. Nessuno, delle centinaia di belle ed elegantissime persone, femminili e maschili, che ieri hanno varcato il fossato e oltrepassato la pusterla dell'antica fortezza veneziana degli Alberoni, vestiva la tenuta classica del giuocatore di golf, nè era armato di «club» nè seguito dal «caddie». Si trattava proprio di una specie di «vernissage», anche se non v'erano pittori a dar le vernici. I quadri, che i convitati erano ammessi ad ammirare, li invernicia ogni mattina il buon Dio; e a sera vi stende sopra, leggeri e vaporosi, i veli del crepuscolo prima, e più tardi quelli fitti fitti della notte. E di lì, da quell'estremo lembo meridionale del Lido, c'è da saziare lo sguardo in giro di bellezze, di azzurro, di infinito. Da una parte, al di là delle colline, costituite dai rampari del forte, la laguna, tinta di rosa pallido su sfondo di madreperla dalle luci del tramonto. Dall'altra il mare. E tra mare e laguna, al di là delle dighe, che delimitano lo sbocco della laguna nel mare, due villaggi da fiaba, appollaiati sull'acqua, come se galleggiassero, due gruppi di case, strette strette intorno ai loro campanili: San Pietro in Volta, Pellestrina. In fondo, sfumato in un velo di tenero lilla, il profilo di Chioggia.

Meraviglioso. Lo dicevan tutti: Meraviglioso!

L'invito l'aveva mandato la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, perchè tutta la bella gente, che s'indugia a godersi, tra Venezia e Lido, questo settembre d'oro, potesse vedere il «golf-links» originalissimo, ch'è stato preparato, in due anni di lavoro, sugli spalti del forte degli Alberoni, radiato dal novero delle opere fortificate della difesa costiera, e che sarà inaugurato, nella sua nuova destinazione, il 22 settembre, con una settimana di competizioni.

— Vogliono gradire una tazza di thè, in campagna? — s'era detto.

E tutto il «beau monde» ha accolto l'invito. Non vorremmo, in verità, incorrere in spiacevolissime quanto inevitabili omissioni. Ma come si potrebbe, d'altra parte, non fare dei nomi, quando tra quest. nomi vi sono quelli delle più elette dame della società veneziana e venezianeggiante? C'erano infatti la Principessa Aspasia di Grecia, la Contessa Morosini, la Contessa Volpi di Misurata con la Contessina Anna Maria Volpi, la Contessa Costanza Mocenigo, la Contessa Miari, Donna Marina Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa, la signora Luzzatti Sacerdoti, il Conte e la Contessa Celani, la signora Campione, la signora Branca, il Marchese e la Marchesa Sommi Picenardi il comm. Annibale Alberti con la signora e le signorine Alberti, la Principessa di San Faustino, la signorina Faà di Bruno, il Visconte di Rothermere, il sig. Ward Price il Conte e la Contessa Carandini, il Principe Giovanelli con i figli don Giuseppe e don Alighiero, la Contessina Zeno, la signora Gueyraud, il dott. Elio Rietti, il Principe e la Principessa Pignatelli, il Principe e la Principessa Cito di Filomarino Mario Pisani, la signorina Albori la signorina Pirzio Biroli, il Principe Colonna, la Duchessa Denti Amari di Pirajno, la signorina Ci Zorzi, il Conte Sammartini, il signor e la signora Rau Baron Bizа la signora Tecchio Rezzara, il Conte e la Contessa Andrea di Robilant il Conte e la Contessa di Buccino la Duchessa Vivina di Sangro, i sig. Boussus, la Baronessa Macchio ra, la Contessa Casagrande di Villaviera...

Gli invitati, che giungevano in motoscafo o in automobile dall'Excelsior, erano ricevuti con squisita cortesia dal gr. uff. Alfredo Campione e dal dott. Guido Alverà, che facevano gli onori del campo, della «club-house», e della piattaforma sulla quale l'inevitabile, jazz-band invitava, «quand-même», a ballare. Ma prima che a ballare, e prima che a prendere il thè, per il quale erano disposti numerosi tavolini di fronte alla «club-house», su giardino creato con gusto squisito nel cortile di manovra della fortezza, gli invitati erano condotti a vedere il panorama completo del vasto e movimentato terreno dall'alto d'un bastione. Un bastione, che pare un'onesta collinetta, ben rivestita d'erba tenera; ma di tra l'erba affiora il metallo durissimo d'una torretta blindata. Là, accanto, è il «hole» di partenza. E le difficoltà per il giocatore cominciano subito, perchè il secondo «hole» è sopra un campo, che si stende, ondulato, al di là d'un ampio fossato.

Poi le buche continuano, seguendo una linea capricciosa, annidate ben bene nei loro «putting green», nei loro tappeti di erbetta pettinata e pulita come un velluto, fino all'ultima, ch'è vicina al «club-house». Per adesso le buche sono nove; ma già si stanno preparando le altre nove, più vicine alla spiaggia. E quando saranno pronte anche quelle, il golf degli Alberoni sarà il più bello dell'Europa Continentale..... Così dicono quelli, che se ne intendono. E bisogna credere loro sulla parola.

Adesso i gruppi di belle dame in rosa o in azzurro e di signori in tutti i colori ritorna alla casa del Golf Club, davanti alla quale il comm. Genovesi presiede onnipresente, all'offerta del the e delle bibite. Siedono ai tavolini, vanno a far due giri al ballo sulla piattaforma, che è stesa davanti alla Caserma veneta del tardo cinquecento; o vanno a dar un'occhiata all'interno della Casa del Club, per uscirne, poco dopo, con asclamazioni di ammirazione.

— E' proprio un amore!

Sì, è proprio un amore. L'edificio — casotto di mattoni, basso e lungo artichitettura militare austriaca 1826, fanali nello stile dell'epoca, manca solo la garitta a striscie giallo nere, e la sentinella «dritta e piantata lì come un piuolo» — è stata adattata con molto gusto dall'ing. Giovanni Sicher e da Mario Pisani, il quale ha provveduto con finissimo senso d'arte all'arredamento. Un bel caminetto, nella sala centrale, una simpaticissima carta geografica arcaica tracciata a tempera sul muro di un'altra sala; e un bar modernissimo, che ci stà d'incanto; e poi gli impianti di toeletta e tutto l'occorrente per la sede d'un club sportivo destinato a gente elegante....

.... E quando, dopo le sette, che il sole già era scomparso, e si levava la luna rossa come un'anguria a curiosare sul Lido, incominciano le prime partenze c'è ancora della gente che arriva, fresca fresca, in automobile e in lancia, a vedere il Golf-links e e prendere il tre.... Vengono a riconoscere il posto, dove l'anno venturo si daranno le più belle feste del Lido.

L'iscrizione al Concorso Motonautico del Principe di Liechtenstein

Al Comitato del Concorso Motonautico Internazionale è pervenuta stamane l'iscrizione ufficiale del Principe Ferdinando Liechtenstein, dei Principato di Liechtenstein, il quale correrà nelle gare per la Coppa C.I.G.A. e per la Coppa Field col suo grosso fuoribordo *Shelagh* azionato da motore Lockwood di 1000 cmc. (classe F) su scafo dei cantieri Vergt Feining di Velden.

Arturo Ferrarin, l'asso della nostra aviazione, piloterà il cruiser dodici litri *Montelera IV* (Celli-Isotta Fraschini) nelle gare per la Coppa Federazione Italiana Motonautica e per la Coppa Società di Navigazione San Marco.

La seconda giornata di eliminatorie del Torneo Internazionale di tennis al Lido

Raramente è dato trovarsi in mezzo ad un così grande numero di giocatori e di appassionati come avviene in questi giorni al Tennis Club Lido. Oltre ai grandi giocatori mondiali, dei quali abbiamo detto i nomi nei giorni scorsi, vi è ancora un centinaio di tennisti giunti da tutte le parti d'Italia per competere in questo grandioso Torneo che soltanto una perfetta e meticolosa organizzazione fa procedere regolarmente. Ciò va tutto a merito dei dirigenti il Club, del Giudice Arbitro i quali attendono con entusiasmo e con ogni cura alla bella manifestazione.

Fra i molti giocatori se ne notano parecchi di giovanissimi, speranze del Tennis italiano che necessita di giovani forze. Certamente l'assistere a partite di massima importanza come queste, spingerà sempre più nuovi giovani sportivi ad appassionarsi al sanissimo sport.

Ieri si è assistito a delle buone partite, non buonissime, dato che i «principi della racchetta» in maggior parte non sono ancora scesi in campo. Migliori incontri si avranno invece nella giornata d'oggi.

Nelle Targhe Volpi i nostri due giocatori Zuccoli e Facchinetti si sono prodigati quanto hanno potuto e forse il punteggio non è dimostrazione precisa della partita; essi si sono trovati di fronte a due avversari certamente molto più agguerriti e di classe superiore, quali i germanici Kleinschroth e Cramm. Quest'ultimo, che trovasi qui in viaggio di nozze, ha un pò deluso; l'anno scorso era in forma molto migliore; Kleinschroth invece ha svolto il solito magnifico gioco entusiasmante. Gli austriaci Salm ed Artens hanno avuto facilmente ragione degli inglesi Gulames e Headt, giocatori certamente di classe molto inferiore.

Facchinetti, il simpatico giocatore italiano, si è prodigato nella partita contro Cramm per la Coppa Principe di Piemonte, e soltanto perchè da diversi giorni indisposto, ha dovuto piegare di fronte al gioco discontinuo di questo ultimo. Facchinetti è stato molto applaudito per i suoi bellissimi e insidiosi colpi.

L'Ammiraglio inglese Mister Forbes, comandante la flotta inglese qui a Venezia accompagnato dal suo aiutante di bandiera capitano King, ha assistito ad alcune partite ed oggi ritornerà essendovi molti suoi ufficiali.

I risultati

Ecco i risultati delle partite di ieri:

Coppa Principe di Piemonte, compionato dell'Adriatico, singolare uomini per giocatori di prima categoria, eliminatorie: Chiesa (Svizzera) batte Galopp (Monaco) per forfait; Cramm (Austria) batte Facchinetti (Italia) per 6-4, 7-9, 6-2; Salm (Austria) batte Blanc (Italia) per 6-1, 6-4.

Targhe Volpi, doppia uomini prima categoria, eliminatorie: Kleinschthot-Cramm (Germania) battono Zuccoli-Facchinetti (Italia) per 6-2, 6-1, 6-4; Salm-Artens (Austria), battono Fuljames-Head (Inghilterra) per 6-1, 6-0, 6-2.

Coppa Re di Svezia, singolare signore, libera: Eissemenger (Germania) batte Rovis (Italia) per forfait; Didemetrico (Italia) batte Rodel (Francia) per forfait; Albori (Italia) batte Luzzatto (Italia) per 6-1, 6-4; Rost (Germania) batte Dalle Ore (Italia) per 6-2, 6-0.

Coppa principessa di San Faustino, singolare uomini, esclusi i giocatori di prima categoria: Stewart (Inghilterra) batte Ancillotto (Italia) per 7-5, 6-0: Sanpietro (Italia) batte Cavalieri (Italia) per forfait; Scaduto (Italia) batte Smithson (Inghilterra) per forfait; Zuccoli (Italia), batte De Bernardi (Italia) 6-0, 6-1.

Singolare signore, libera: Biroli (Italia) batte Dalle Ore (Italia) 6-0, 6-0.

Pareggiate, singolare uomini: Elwin (Inghilterra) batte San Pietro (Italia) per forfait; Michelozzo (Italia) batte Hoymerle (Inghilterra) per 6-5, 6-5; Breaks (Inghilterra) batte Colotti (Italia) per 6-0, 6-2; Casorzi (Italia) batte Cavalieri (Italia) per 3-6, 6-4, 6-4; Blanc (Italia) batte Muniz (Italia) per 6-4, 6-5; Bertin (Italia) batte Ancilotto (Italia) per 5-6, 6-1, 6-2.

Pareggiate, singolare signore: Stefanelli (Italia) batte Montfot (Inghilterra) per 6-3, 6-2.

Pareggiate, doppio misto: Principessa Elisabetta Ruspoli-Guido Branca battono contessa Lucinge co. Beistegui per 6-5, 6-5.

Gli incontri d'oggi

Ore 9.15: Colonna contro Scaduto; Blanc contro Capri.

Ore 10: Satolo contro Renard; Rodel contro Artens; Sada contro Landau; sig.na Valerio contro M.rs Mounford; Capri contro Branca; Mdm. Row contro Guetta

Ore 10.45: Malacek contro Danet; Gentien contro Cramm; Du Plaix contro Simon; Chiesa contro Salm; sig.na Dalle Ore E. contro M.rs Backhouse; sig.na Ratti contro Frau Von Cramm; Salina contro Coletti.

Ore 11.30: Breaks contro Blanc o vinc.; Frl. Rost contro sig.na Dalle Ore E.; De Bernardi contro Cazorzi o Cavalieri; Michelozzo o vinc. contro Ancillotto o Bertin; Muniz-Sonino B. contro Pignatelli-Alverà; Facchinetti contro Nussenov.

Ore 2.30: Frl. Friedleben contro sig.na Stefanelli; sig.na Didemetrico contro M.lle Barbier; Frl. Rost o vinc. contro M.rs Backhouse; Alverà contro Scaduto; Break o Celotti M. contro Sonino; Olivetti-Cavalieri contro Blundell-Royds M.lle Valla contro sig.na Roviss; M.lle Row contro sig.na Coen Porto.

Ore 3.15: Boussus contro Sada o Landau; Du Plaix o vinc. contro Salm o Chiesa; Facchinetti o vinc. contro Mansfield; Colonna o Scaduto contro San Pietro o vinc. M.lle Pallay o vinc. contro Frl. Eisenhenger; M.lle L. Row contro sig.na Rovis.

Ore 4: Satoh o Renard contro Artens o vinc.; Hughes contro Sertorio; M.rs Bakchouse o vinc. contro sig.na Luzzatto; sig.na Albori contro sig. Stefanelli o M.rs Montford; Ratti contro Colonna; Pignatelli contro Nussenv; sig.na Biroli contro sig.na Coen Porto o Mdm. Row.

Ore 4.45: Francia I. contro Cecoslovacchia; Kleinschroth contro Malacek o Danet; Frau Von Cramm o sig.na Ratti contro sig. Rovis o M.lle L. Row; Salina o Coletti contro San Pietro o Elwin; Mansfield contro Capri o Branca; Ruspoli-Cito contro Ancillotto-Coletti.

Ore 5.30: Gran Bretagna I. contro Monaco; Mansfield-Seaman contro Celotti M.-Bertin; Facchinetti-Zuccoli contro Head-Freeman; Branca-Sanjust contro Celotti V.-Michelozzo; sig.na Didemetrico contro sig.na Guetta o Mdm. Row; sig.na Valerio o vinc. contro Frl. Eisenmenger o vinc.

Il terzo concerto del Festival

Anche stavolta la cronaca è lieta. A parte qualche giustificato dissenso dopo le lamentevoli liriche dello Szimanowsky, del Tommasini e del Kreneck, non certo le più adatte a rappresentare i meriti dei tre autori, e a parte una freddezza meno comprensibile dopo il desolato secondo tempo dell'ottimo quartetto dell'Harsanji, ogni brano ebbe i suoi applausi, quasi sempre concordi e calorosissimi specie alla fine del concerto che fu coronata da una vera ovazione.

Il Quartetto Veneziano del Vittoriale aprì la serata offrendo in quella squisitezza di forma che è propria dell'eccellente assieme formato dal Ferro, dal Fantucci, dal Orepas e dal Pais, i *Tre schizzi per quartetto d'archi* di Alberto Marzollo: opera tenue e non soverchiamente significativa, ma piena di finezze armoniche e pervasa da un senso di intima poesia non tanto nell'ultimo tempo, che ci parve un pò disarticolato, e non tanto nel primo un pò troppo uniforme nei suoi procedimenti, quanto nell'episodio centrale in cui la tavolozza di delicatezza debussiana sa creare effetti di pallide luci notturne in clima di tenerezza soave.

S'è già detto di San Francesco e di Wanda di Karol Szimanowsky, e delle tre leopardiane di Vincenzo Tommasini fiacche e prolisse ad eccezione dell'ultimo Idillio che ha qualche istante di commozione, e s'è detto di *Lacrymosa* che nulla aggiunge alla fama di Ernest Kreneck. S'ha da dire ancora di Chad Gadyà il poemetto per canto e piano di Renzo Massarani che completava il secondo numero del programma: composizione non priva di grazia e di buon gusto, composta sopra un recitativo tradizionale ebraico di origine aromaica, e mossa con ingenuità sottilmente caricaturale oltre un'insistente accentuazione di filastrocca.

Così le liriche dello Szimonowsky, del Tommasini e del Kreneck come il poemetto del Massarani vennero esposti dalla giovanissima cantatrice Nilde Brunazzi, che sebbene costretta al sacrificio di un compito piuttosto ingrato seppe far valere le qualità della sua voce fresca, tornita, uguale e vellutata.

Ivaguni Turino era rappresentato da un *Trio per piano, violino e violoncello*, schiettamente ed appassionatamente melodico specie nella infervorata conversazione del primo tempo che forse con troppo entusiasmo si concede nel corso del secondo episodio ai canti e alle danze popolaresche di ritmo e di tinta tipicamente iberici. La composizione realizzata dal Trio di Pesaro valse, oltre a tutto, a far godere le sonorità squisitamente morbide e i limpidissimi disegni usciti dalla tastiera di Amilcare Zanella, e la calda, franca ed espressiva eloquenza degli strumenti del Chiti e del Brunelli.

Con grande favore venne accolta la *Suite agreste* di Pietro Ferro, per flauto, corno inglese, clarino, viola, arpa e voce di soprano: opera sanamente impressionistica, specie di dittico che rivela in ambiente di purezza georgica da una parte un preludio di luci e di colori carezzati dalle voci mattinali dei campi, dall'altro il fiorire di una ninna-nanna nello stupore di una notte estiva. Pagine sentite, alle quali un semplice gioco di agili ritmi e di chiare armonie s'aggiunge agli effetti che tornano dalla gustosa amalgama dei timbri per rendere il senso della natura in un paesaggio di luminosa freschezza. Nilde Brunazzi offrì alla pittura il contributo della sua bella voce e il M.o Antonino Votto, guidò il gruppo verso le più delicate espressioni.

Il concerto si chiuse con l'interessantissimo *Quartetto per archi* di Tibor Harsanyi; composizione di largo respiro, armoniosa nella struttura architettonica del suo assieme, ricca nelle sue parti di ornamenti preziosi. Questo dicasi specialmente pel *Molto allegro* che apre la conversazione e per il terzo tempo, generoso di idee, e vario per copia di trovate come per la spontanea mutevolezza della sua vita ritmica; episodio questo del quale forse più che altrove il giovanissimo autore mostra non solo una consumata esperienza della tecnica quartettistica, ma uno spirito di invenzione facile e sottile, e uno squisito buon gusto nel trarre il quadro a nuovi e gradevolissimi effetti sonori.

Certo l'Harranyi ebbe collaboratori preziosi nei componenti il *Quartetto Roth*: in Peri Roth, in Jenö Antal, in Ferenc Molnar e il Van Boorn, che furono nell'esposizione di ogni tempo chiari, equilibrati, precisi. Il loro pieno consenso nella festività e nella commozione e tutta la somma delle loro singolarissime facoltà espressive elevarono ogni episodio a forme di finezza squisita e di vivissima forza emotiva.

Completiamo la cronaca col segnalare oltre alle feste rese agli interpreti tutti i calorosissimi applausi rivolti a Pietro Ferro che dovette più volte presentarsi al proscenio dopo il secondo tempo della sua *Suite agreste*.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Anche iersera alla 6.a replica l'indovinata commedia *Ma se el gato te magna el formagio* ha incontrato il pieno consenso del pubblico.

Stasera la compagnia darà i tre atti spassosissimi di Arnaldo Fraccaroli *Ostrega che sbrego* e per domani sera è annunciata la serata in onore di Giselda Gasparini.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Ostrega che sbrego!».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Per una sera soltanto, a richiesta, il capolavoro «Il vetturale del Moncenisio».

NAZIONALE ALL'APERTO. — «E' arrivata la squadra» dinamica interpr. di Clara Bow. Segue la brillante commedia «Gustavin ed il Teatro» con l'applaudita Compagnia Teatro Buon Umore.

ITALIA. — «Il Cavaliere della Rosa» dall'opera di Riccardo Strauss, prot. Hughette Duflos. Segue fuori programma sonoro.

MASSIMO. — «Jvan il Terribile» grandiosa ricostruz. storica della Russia del XV secolo.

MODERNISSIMO. — «Nell'ora suprema» dramma d'amore e di passione interpr. Douglas Fairbanks junior e Lorette Young.

S. MARCO. — A richiesta «La grande tormenta» con C. Gallone.

OLIMPIA. — «Torneo di maschere» dramma a forti tinte con Gabriel Gabrio; seguirà, per l'ultimo giorno, l'incontro «Carnera-Christner».

MODERNO. — «Donne d'America», con Alice White.

Musica in Piazza

Banda Municipale, dalle ore 21 alle 23, in Piazza San Marco:

1. Minoliti: Italy - Marcia.
2. Wagner: I Maestri Cantori - Ouverture.
3. Leoncavallo: I Pagliacci - Atto secondo.
4. Verdi: Aida - Finale II.
5. Bizet: Arlesienne - Suite II.

Delegazione Fasci Femminili

Oblazione. — La Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili ringrazia S. E. il Ministro Guani Alberto, Ministro dell'Uruguay, che a mezzo della contessa Morosini fece pervenire lire trecento per le opere assistenziali del Fascio femminile di Venezia.

Aggredisce e accoltella la donna che le ha preso il marito

Ieri sera, in calle Martinengo a S. Marina, la mondana Catullo Giacomina, di anni 36, abitante a S. Maria Formosa, mentre usciva dalla pensione, tenuta da Galvan Cecilia, di anni 38, pensione, nella quale essa, come soleva fare quotidianamente, aveva pranzato, veniva aggredita improvvisamente da certa Luigia Lucchese di anni 36, moglie del decoratore Manlio Zapariolo.

La Lucchese, armata di un lungo coltello da cucina, inferse alla Catullo una terribile coltellata allo stomaco.

La Catullo cacciò un urlo, e si accasciò a terra invocando soccorso.

Accorsero gli inquilini delle case vicine, tra i quali la casalinga Luigia Molin di anni 28, e provvidero subito a trasporre la Catullo nel non lontano Ospedale Civile.

Il medico di guardia, visto la gravità del caso, avvertì il Senatore Giordano, il quale accorse immediatamente, e praticò alla Catullo la laparatomia. La coltellata, vibrata con veemenza, aveva trapassato alla disgraziata la regione epigastrica, per cui le condizioni della ferita sono apparse subito gravissime.

La feritrice, Luigia Lucchese, in Zapariolo, tratta in arresto poco dopo nella sua abitazione a S. Felice 4118, mentre stava per mettersi a letto, ha dichiarato di aver voluto vendicarsi della Catullo, perchè aveva scoperto che ella era l'amante del proprio marito.

La Catullo, mentre scriviamo, è entrata in istato comatoso.

L'arresto di un bruto

Ieri mattina poco prima delle dieci il cameriere disoccupato Tondelli Pierino, di anni 37, abitante alle Casermette dell'Arsenale, rincasò ubriaco, more solito, e richiesto dalla moglie Lucchini Maria di anni 33 del denaro per fare la spesa, egli, inviperito, si diede a percuotere la disgraziata che riportava delle escoriazioni con ematoma nella regione sopra orbitale sinistra. Intervennero alcuni militi nazionali, richiamati dalle grida, i quali accompagnarono l'energumeno al Commissariato di Castello dove è stato trattenuto in aresto. La donna è stata giudicata guaribile in giorni otto.

Tondelli nel suo interrogatorio si è scolpato dicendo che egli intendeva rimproverare la moglie perchè ella non aveva redarguito una donna del vicinato che aveva rivolto ai suoi figli delle male parole. Ma la versione risulta cervellotica, in quanto che la donna in parola rivolgeva invece i rimproveri a lui che in un momento di rabbia aveva sollevato la propria creatura da terra acciuffandola per i capelli. Il bestiale energumeno già più volte richiamato dalla polizia per maltrattamenti alla consorte, è stato denunciato per tale ragione all'autorità giudiziaria.

Le furie di Scarpa

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17 il vigile Bavagnin è stato chiamato dal calzolaio Giovanni Dall'Acqua abitante a Castello 1729, perchè nel suo negozio il quarantenne Giuseppe Scarpa abitante a Castello 4178, alquanto brillo, lo minacciava di buttargli all'aria la bottega. Il vigile, dopo avere tentato invano di indurre lo Scarpa ad andarsene, si ebbe da lui delle male parole, al punto che si vide costretto a dichiararlo in arresto. Ma all'arresto si oppose con tutte le sue forze lo Scarpa, che si mise a menar pugni e calci, così da richiamare l'intervento di altri vigili i quali, ridottolo all'impotenza, lo accompagnarono alla caserma dei Carabinieri dell'Esposizione, da dove passò a S. Maria Maggiore.

Una lodevole iniziativa

Dopo la chiusura della Galleria Boralevi & Co. a Venezia mancava un'importante Casa di vendite all'Asta.

Oggi, con la cooperazione delle stesse persone preposte alla cessata Ditta, la Galleria Ciardiello di Firenze, notissima nel mondo antiquario, volle offrire a Venezia una sala di vendite veramente degna della città nostra, situata in un posto centralissimo: in Calle Vallaresso.

Come appare dal Catalogo riccamente illustrato, la prima delle vendite che effettuerà la Galleria Ciardiello, comprende varie opere dei nostri migliori Maestri antichi e moderni, una collezione veramente unica degli inimitabili mobili settecenteschi veneziani, lacche dai suggestivi quadretti esprimenti l'anima di Venezia, bassorilievi e sculture di gusto, maioliche e porcellane delle più rare manifatture ed altri premiati oggetti d'arte antica.

Pochi nomi basteranno a dare un'idea dell'importanza eccezionale di questa vendita: Amico di Sandro, Vecellio, Bassano, Piazzetta, Guardi, Zuccarelli, Pannini, Pierino Da Vinci, Verrocchio, Rossellino, e fra i moderni Palizzi, Fontanesi, Guglielmo Ciardi, Mancini, Milesi, Morelli, etc.

Oggi intanto continua l'Esposizione e questa sera alle ore 21.15 verrà iniziata la grande *vendita al maggior offerente*.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930-VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 894.

La partenza delle Principesse di Savoia-Genova

Ieri mattina alle ore dieci, ossequiate dalle autorità cittadine, sono partite per Milano, dopo il loro breve soggiorno nella nostra città, le LL. AA. RR. la Duchessa di Pistoia, la Principessa Bona di Baviera e la Principessa Adelaide.

M. V. S. N.

Centuria Universitaria Veneziana — Tutti i militi e capisquadra sprovvisti di uniforme devono ritirare presso il Comando del Reparto a San Maurizio (Sede del Guf) gli effetti di vestiario non più tardi della fine del corrente mese di settembre. L'ufficio del Comando è aperto tutti i giorni dalle 17 alle 19.

Le disgrazie

✱ Il gondoliere Pietro Pozzi di anni 87 abitante a Castello 2051, la scorsa notte verso le ore una salendo le scale di casa, cadde da quattro gradini, riportando la lussazione della spalla sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

✱ Il cinquantenne Luciano Borgato abitante a Cannaregio 262, ieri mattina alle 7.30 cadde dal letto ferendosi all'occipite. Medicato all'ospedale guarirà in 10 giorni.

✱ Il falegname Giuseppe Tuzzetto di anni 19, abitante a Cannaregio 7250, transitando per il ponte delle Erbe, ieri sera alle 22, è caduto, fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

✱ Il quattordicenne Molin Arturo ieri mattina alle 10 trovandosi alla stazione di Santa Lucia sul piazzale della piccola velocità mentre si accingeva a bere alla fonte, veniva inavvertitamente colpito da un palo, che alcuni scaricatori della cooperativa stessa stavano imbragando. Il ragazzo è stato soccorso dal capo facchino Segato Domenico di anni 40, col quale si trovava per eseguire delle operazioni di scarico per conto della società internazionale trasporti e che si curò di accompagnarlo all'ospedale dove fu medicato di escoriazioni multiple alla gamba sinistra guaribile in giorni 8.

✱ La quattrenne Giuseppina Pilati abitante a Santa Croce 1127, giocando in cucina con la sorella Carmela d'anni 6, si impigliava la mano sinistra sotto una piastra di marmo. Accompagnata dalla zia Francesca Franzini all'ospedale fu medicata di una ferita da schiacciamento guaribile in giorni 12.

✱ L'astucciaio Amedeo Crespi di anni 17, abitante a Castello 1078 nel laboratorio a Castello 2610 è stato colpito accidentalmente da frammenti di segatura, che gli produssero l'irritazione traumatica della regione orbitale destra. Fu giudicato guaribile in pochi giorni.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

INCENDIO

Questa notte verso il tocco la guardia municipale Campagnolo Gaetano e la guardia giurata Savoia Filippo, di servizio in Viale Mazzini, venivano informati che un grave incendio era scoppiato in un barco di fieno di proprietà del colono Stevanato Carlo in località Luneo, distante oltre due chilometri dal Paese.

I bravi militi provvedevano alla loro volta ad informare immediatamente i pompieri ed i Carabinieri che accorreano subito sul posto, riuscendo dopo non lievi sforzi e col concorso di volonterosi vicini ad isolare completamente il fuoco che, favorito dal vento, aveva preso proporzioni gigantesche e minacciava seriamente la vicina casa colonica.

Il barco conteneva circa 90 quintali di fieno che andarono completamente distrutti. Il fienile non era assicurato, ed il danno patito dallo Stevanato si aggira sulle 1500 lire.

DIVIETO DI VENDITA DI COCOMERI E POPONI

E' stato oggi affisso il manifesto del Podestà col quale si porta a pubblica conoscenza che trascorso il 15 corrente mese la vendita delle angurie e meloni resta proibita.

INVESTIMENTO

Ieri, verso le ore 16, il merciaio sig. Conte Giovanni di Giuseppe se ne ritornava col proprio camion a Zianigo dove abita, reduce da. mercato di Mirano, quando giunto alla svolta della Scortegara, nei pressi della Villa Bianchini un cavallo che proveniva da Zianigo e che trainava un calesse su cui erano certi Zago Gino di Terenzio, Zago Giovanni di Demetrio entrambi da Borgoricco e Papacini Bruno da Venezia, imbizzarritosi forse per il rumore del camion, faceva uno scarto improvviso e andava a finire con la gamba posteriore sotto la corrispondente ruota della pesante macchina.

Il camion fu subito fermato e il sig. Conte proseguì soltanto quando fu sicuro che nessun danno avevano riportato le persone che stavano sul calesse.

Il cavallo ebbe asportato completamente lo zoccolo posteriore sinistro, per cui fu dovuto abbattere nella vicina stalla del colono Senenzato.

Cronaca di Stra

L'INAUGURAZIONE DELLE OPERE SPORTIVE COMUNALI

Domenica alla presenza del d.r Arturo Nao del Direttorio Federale in rappresentanza del Segretario e in rappresentanza del Segretario sportive costruite quest'anno dagli attivi gerarchi del Fascismo di Stra. Le opere inaugurate sono il Campo Sportivo del Littorio, la Palestra Ginnastica « Principe di Piemonte », lo Chalet per le imbarcazioni della sezione cannottieri della Polisportiva Fascista.

La riunione delle autorità ha luogo in Municipio. Notiamo il Segretario Politico del Fascio sig. Emanuele Voltan, con i membri del Direttorio al completo, il capo manipolo Baldan Virginio comandante la centuria di Milizia Fascista, il Presidente della Sezione combattenti sig. Antonio Calzavara, il d.r Giovanni Miazzi, il Presidente della Soc. di Mutuo Soccorso sig. Francesco Vincenzo, il cav. del Lavoro Luigi Voltan, il col. cav. Squadrani, il d.r Bortolazzi, il Fiduciario della Polisportiva Fascista sig. Sebellico Antonio, il cav. Smania, il M. R. Arciprete don Lorenzi, il Podestà di Mira cav. uff. Clearco Salomone, il Podestà di Fossò sig. Cesare Muneratti, il sig. Giacomo Giantin per il Podestà di Campolongo, il Delegato Mandamentale dei Sindacati fascisti del commercio Conte Gianni Virgilio, il sig. Arrigo Gasparini per il Club Sportivo Dolo e molti altri che siamo impossibilitati di elencare per mancanza di spazio.

Numerosissime le rappresentanze dei Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane comandate dalla sig.na Adele Maria de Angeli, le scolaresche, i Combattenti con la bandiera della Sezione, la società operaia di mutuo soccorso.

Alle ore 10 arriva da Mestre in automobile il camerata d.r Arturo Nao ricevuto ed ossequiato dal Segretario del Fascio sig. Voltan Emanuele e dai membri del Direttorio. L'arrivo del camerata Nao viene accolto dalla numerosa folla di popolo da una vibrante dimostrazione di simpatia.

Si forma quindi il corteo che con alla testa la Banda di Vigonovo che suona gli inni della Patria ed allegre marcie, i Balilla, le Piccole e Giovani Italiane e la folla immensa di rappresentanze e di popolo si avvia al Campo Sportivo del Littorio. L'inaugurazione avviene senza alcuna cerimonia, solo le note dell'inno Giovinezza s'espandono per l'aria portando l'eco allegro della gioventù fascista.

Quindi il camerata Nao con tutte le autorità si dirige alla Villa Nazionale per visitare la Scuola di Disegno dei Combattenti egli viene ricevuto dal Presidente della Sezione Combattenti sig. Calzavara, dal sig. Boccassini, i quali danno al d.r Nao tutte le informazioni da egli richiede. Il rappresentante la Federazione Fascista rimase vivamente ammirato del funzionamento della scuola e nel congratularsi con i fattivi ed attivi dirigenti della sezione combattenti promise che non avrebbe mancato di concedere il suo appoggio perchè la scuola di disegno che ormai è avviata ad un futuro avvenire abbia da avere assicurato i mezzi di vita.

La folla delle rappresentanze e di popolo si era frattanto raccolto sulle rive del Naviglio nei pressi dello Chalet dei Canottieri. Il d.r Nao si recava quindi alla Palestra Ginnastica accompagnato dal Segretario Politico e da tutte le autorità. Con cerimonia semplice anche la Palestra intitolata al nome Augusto di S. A. R. il Principe di Piemonte veniva inaugurata.

Allo Chalet dei canottieri il Nao passa sotto l'arco di remi, accolto da numerosi Alalà e dall'inno Giovinezza. La folla assiepata lungo le rive applaude calorosamente associandosi con entusiasmo alla dimostrazione di fede al Duce del Fascismo al Segretario Federale, al d.r Nao. Ecco che anche lo Chalet dei canottieri è inaugurato, le imbarcazioni della Società Padova, Patavium, accompagnate dai loro dirigenti sfilano superbe nelle acque del Naviglio mentre allegre marcie accompagnano le imbarcazioni lungo le acque chete e silenziose del nostro fiume.

Dopo il vermout, il camerata d.r Nao, vivamente acclamato dalla folla, e dalle vecchie camicie nere del Fascismo, pronuncia con la sua facconda oratoria un meraviglioso e poderoso discorso, portando al camerata Emanuele Voltan il plauso per l'opera svolta in questo breve tempo, esaltando i sacrifici compiuti per il trionfo del Fascismo, sacrifici duri e che non hanno conosciuto soste. Appunto per questo o camerati prosegue il d.r Nao noi dobbiamo serrare le file, guardarci negli occhi come allora prima di partire per l'azione e continuare nella nostra attività per renderci degni del nostro magnifico Duce.

Il discorso del d.r Nao è stato accolto da caloroso e affettuoso applauso al quale si è unito unanime il popolo.

Al pomeriggio ha avuto luogo al Campo Sportivo del Littorio la partita amichevole di calcio fra le squadre dell'A. C. Venezia e C. S. Dolo, partita che è stata vinta dalla squadra di Dolo per due a uno.

Cronaca di Ceggia

IL SEGRETARIO POLITICO FESTEGGIATO

Domenica mattina è stata offerta al Segretario Politico cav. Sigismondo Ferraresi una elegante pergamena con le firme degli iscritti al Fascio locale, ai Sindacati e della popolazione, e una ricca medaglia d'oro artisticamente coniata, e ciò per l'opera da lui svolta e per la riconferma nella carica.

La cerimonia ha avuto luogo in Municipio alla presenza delle autorità dei fascisti e della cittadinanza Con appropriata ed elevata parola, il Commissario prefettizio, sig. Pompeo Silingardi, ha consegnato la pergamena e la medaglia ed a lui ha fatto seguito il comm. dott. Costante Bortolotto, segretario mandamentale dei Fasci. Questi, dopo avere espresso il proprio compiacimento per la bella manifestazione, ha assicurato la riconferma a segretario politico del cav. Ferraresi da parte delle superiori gerarchie, sta a dimostrare quanto sia stata apprezzata l'opera svolta dal medesimo a vantaggio del nostro paese, opera che sarà continuata con eguale zelo per l'avvenire. Il cav. Ferraresi, visibilmente commosso, ha ringraziato autorità e convenuti.

Alla sera, nella sala del Dopolavoro ha avuto luogo un banchetto, con numerosi intervenuti. Allo spumante ha parlato il comm. Augusto Genovese, che si è detto lieto della festa, ed ha formulati i migliori auguri per il progresso del nostro importante centro agricolo-industriale. Al comm. Genovese ha fatto seguito il cav. Luigi Spaccari che con un poderoso discorso ha poi intessuto il più alto elogio del festeggiato. Infine hanno parlato il sig. Buso Sante, segretario del Sindacato Braccianti e il sig. Giacomel Luigi, in nome del sindacato coloni. Il cav. Ferraresi ha nuovamente ringraziato, grato di tanta manifestazione.

La simpatica riunione ha avuto termine fra la massima cordialità e buon umore.

LIETO EVENTO

Con vivo piacere apprendiamo come la famiglia dell'egregio nostro Commissario prefettizio sig. Silingardi Pompeo sia stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, al quale è stato imposto il nome di Avedonio.

Al sig. Silingardi ed alla sua gentile signora congratulazioni ed auguri.

LE GUARDIE DI FINANZA

Per il periodo di lavorazione presso il nostro zuccherificio, è stato qui dislocato un reparto della R. Guardia di Finanza, composto di undici uomini al comando del solerte sottobrigadiere Grasso Rodolfo giovane colto ed intelligente già fra noi apprezzato per il tatto e l'attaccamento al dovere.

MERCATO MENSILE

Ricordiamo che il giorno 12 corr. terzo venerdì del mese, avrà luogo in Ceggia il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà con le consuete agevolazioni nelle due apposite piazze. Pesa pubblica, servizio veterinario, scalo merci.

Da Torre di Mosto

LA FESTA DELLA MADONNA

Anche quest'anno la tradizionale festa della Madonna di Settembre ha avuto il migliore esito. Nella mattinata di ieri nella chiesa parrocchiale sono state celebrate solenni funzioni religiose, con l'intervento anche di Mons. Lazzari economo del seminario di Ceneda, di don Giacomo Raccanelli di S. Anastasio di Cessalto e di don Fausto Moschetta di S. Giorgio di Livenza.

Nel pomeriggio ha avuto luogo, favorita dal bel tempo, la imponentissima processione che è riuscita commovente manifestazione di fede. Il Simulacro della miracolosa Madonna, preceduto e seguito dalle varie confraternite locali, dalle figlie di Maria, dalle Associazioni cattoliche e da circa quattromila fedeli, venuti anche dai limitrofi Comune di Ceggia e di S. Stino di Livenza ha attraversato le vie del paese al canto di inni liturgici.

SCUOLA D'AGRICOLTURA

Rendiamo noto che sono aperte fino a tutto il 10 ottobre c. a. le iscrizioni alla Scuola pratica d'Agricoltura della «Casa Paterna di Venezia» con sede a Mira e S. Donà di Piave. L'ammissione degli allievi viene fatta: per un certo numero di posti gratuitamente e per il resto a pagamento. Avranno preferenza nelle iscrizioni i giovani nati e domiciliati nella provincia di Venezia.

Per ulteriori schiarimenti vedere manifesto affisso all'albo del Municipio.

IL RITORNO DEI BAMBINI DALLA COLONIA

L'altro giorno hanno fatto ritorno presso le loro famiglie, dalla Colonia di Zoldo Alto, istituzione altamente umanitaria voluta dal compianto generale Giuriati, i figli dei nostri combattenti, che mercè il vivo paterno interessamento di questa Sezione hanno potuto godere dei vantaggi del soggiorno montano.

Le famiglie dei beneficati vivamente riconoscenti, esprimono il loro ringraziamento sincero a quanti si sono prodigati per il benessere dei loro figliuoli.

NELL'UFICIO POSTALE

Con vivo piacere apprendiamo come la signorina Rosa Munari, da anni reggente il nostro Ufficio postale, sia stata nominata, per concorso, ricevitrice dell'Ufficio medesimo. La notizia sarà appresa con soddisfazione dalla cittadinanza che apprezza e stima la signorina Munari, che con tatto e zelo disimpegna da lungo tempo la delicata mansione.

Cronaca di Mira

PROMOZIONE

L'importanza ognor più crescente del Comune di Mira con una popolazione di 21000 abitanti, ricca di industrie e commerci, ed avente vaste ed importanti aziende agricole, oltre allo sviluppo in ogni campo di attività, ha giustamente interessato il nostro Podestà, nel senso che alla importanza del vasto Comune fosse assegnato un Segretario di grado immediatamente superiore a quello spettante al Comune. E la R. Prefettura appoggiando la proposta ne faceva concretare il provvedimento con l'emissione del Sovrano Decreto di assegnazione del Segretario di grado superiore. Tale Decreto pervenne oggi al Comune unitamente a quello di S. E. il Prefetto, mediante il quale il cav. uff. dott. Mario Moro Lin Segretario Capo di questo Comune venne promosso Segretario Capo di II.a classe, conservando la attuale sede.

Di questa meritata promozione ci compiacciamo vivamente, sicuri che questo sentimento sarà vivamente sentito dal paese, da amici e conoscenti, i quali da lunghi anni apprezzano ed amano il cav. uff. Moro Lin, che regge l'incarico con tanto tatto e tanta competenza.

NELLA SCUOLA

Le Scuole si apriranno il giorno 16 corr. Le inscrizioni avranno luogo dal 16 al 23 corrente; gli esami della seconda sezione dal 17 al 23 corr. dalle ore 8.30 alle 12.40.

Le lezioni regolari avranno inizio il 24 correntee. I privatisti dovranno presentare alla Direzione entro il 14 corrente domanda e documenti.

FESTEGGIAMENTI

Fervono i preparativi del Comitato per i festeggiamenti di Mira Taglio nei giorni 13, 14 e 15 corr.

Altri bellissimi doni fin qui pervenuti arrichiranno la bellissima pesca, di un insieme veramente utilitario e di buon gusto.

L'esposizione è quest'anno nella sala maggiore del Municipio, ed ognuno può visitarla.

Pervengono poi al Podestà le consuete oblazioni pro festeggiamenti ed è veramente encomiabile che da un punto all'altro del paese, da Mira Vecchia a Mira Porte, e molti signori delle altre frazioni si ricordino con oblazioni per i festeggiamenti tradizionali.

Ieri venne poi concluso dal Comitato l'eccezionale spettacolo pirotecnico il cui programma generale verrà reso pubblico con manifestini a mano; spettacolo fra i più belli e più grandiosi della Riviera e che sarà eseguito dalla premiata Ditta Dal Corso Giovanni di Salzano.

Da S. Donà di Piave

FESTEGGIAMENTI AUTUNNALI E PESCA

Ieri in una sala dell'asilo infantile si è riunito il Comitato per i festeggiamenti autunnali e per la Pesca di Beneficenza, presieduto dalla N. D. Maria Fabris Bortolotto e dal Rev. mons. Saretta. Erano anche presenti oltre moltissime signorine e volonterosi giovani che danno la loro opera disinteressata, il Vice Podestà cav. Bastianetto, il Segretario Capo cav. Fabris il sig. Trentin Presidente della Congregazione di Carità ed altri.

Dopo un'ampia discussione il Comitato ha stabilito di rivolgere appello alla popolazione Sandonatese, sempre pronta a portare il suo contributo nelle opere benefiche perchè anche quest'anno concorra con dei doni ad abbellire la pesca di Beneficenza il cui provento è destinato per sussidiare le opere pie locali, facendo presente che il Comitato inizierà il suo giro per la raccolta giovedì 21 corr.

SBALZATO DAL CARRO

Il carrettiere Rocchio Ernesto di Giovanni di anni 30 da Grisolera, ieri l'altro montato sul suo carro percorreva lo stradale San Donà Grisolera, quando ad un tratto volendo dare via libera ad un automezzo, questi lo investì provocando la rottura di un'asta del carro per cui sbalzato a terra andò a sbattere contro un palo telegrafico.

Raccolto privo di sensi venne subito trasportato al nostro ospedale ove i sanitari gli prodigarono amorevoli cure, riscontrandogli frattura della tibia sinistra guaribile in giorni quaranta con riserva.

Dato lo stato grave il Rocchio rimase ricoverato in Ospedale.

FALEGNAME FERITO

L'apprendista falegname Tresca Antonio di Agostino di anni 16 ieri mentre lavorava nello stabilimento della ditta Rava in via Stazione, accidentalmente si feriva alla sega circolare. All'Ospedale il sanitario gli riscontrò ferita al pollice della mano sinistra guaribile in dieci giorni.

Cronaca di Portogruaro

ESAMI ALLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Gli esami della sessione autunnale di licenza, promozione, idoneità ed ammissione presso questa Scuola Complementare avranno inizio il giorno 17 corrente alle ore 9, secondo l'orario esposto all'albo della Scuola.

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico si ricevono presso l'ufficio di Segreteria dalle 9 alle 12.

Cronaca di Scorzè

COMUNICATO

Il Dopolavoro comunale comunica che la Tombola di beneficenza di Scorzè è stata prorogata al 16 Novembre p. v. giorno questo per la estrazione.

LA GITA AUTOMOBILISTICA

Il locale Gruppo Motociclisti ricorda che le iscrizioni per la gita motociclistica a Thiene per domenica 14 corr. si ricevono a tutto venerdì p. v. e possono intervenire tutti i motociclisti che ne facciano richiesta.

Este

ATTIVITA' DELL'U.S.E. PEL NUOVO ANNO SPORTIVO

Mercoledì 10 Settembre alle ore 9 è invitata, coi soci dell'U.S.E. la Cittadinanza all'Istituto Alessi ai Giardini dove la Commissione comunicherà le conclusioni cui è arrivata ed esporrà il programma per la attività Sportiva dell'anno entrante.

Sappiamo che questa assemblea è attesa con molto interesse dagli Sportivi Estensi e prevediamo che la Cittadinanza accorrerà numerosa.

Cronache Rodigine

REALIZZAZIONE IN POLESINE DELLA BONIFICA INTEGRALE

Alla presenza di S. E. il Prefetto comm. Valentino Del Nero dal Segretario Federale on. avv. Ottorino Piccinato, dal Podestà di Rovigo on. ing. Giulio Fier, del Direttore della Cattedra Ambulante prof. cav. Paolo Bragato e di altre note autorità politiche e Sindacali e di personalità tecniche nel ramo dell'agricoltura il conte Spalletti con una semplice ed austera cerimonia, ha ieri inaugurato una sua tenuta di circa 900 ettari trasformata con criteri razionali; come è prescritto dalla Bonifica Integrale. Gl'invitati hanno poi inaugurato una magnifica strada lunga circa quattro km. costruita attraverso il vasto tenimento; strada che metterà in comunicazione l'abitato con la campagna. Gl'invitati hanno avuto parole di elogio verso il conte Spalletti che ha così saputo bene tradurre in atto gli insegnamenti del Duce per la realizzazione della Bonifica Integrale.

CRONACA DI ADRIA

AVVISO AI FASCISTI

Il Segretario Politico del Fascio camerata avv. nob. Aldo Guarnieri porta a conoscenza dei fascisti iscritti alla locale sezione che domenica 14 c. m. avrà luogo la cerimonia del tesseramento alla presenza del segretario federale e delle autorità della Provincia.

Quei fascisti che ancora non avessero versato l'importo della tessera per l'anno in corso potranno da oggi prenotarla presso la sede del Fascio ove ogni giorno trovasi un apposito incaricato dalle ore 9 alle 12 e dalle 11 alle 19.

Da Recoaro

L'ORFANOTROFIO DI BASSANO DEL GRAPPA.

Giunsero qui ieri nel pomeriggio i componenti dell'Orfanotrofio maschile di Bassano del Grappa per una gita di piacere. Li accompagnava anche il Corpo musicale dell'Orfanotrofio stesso che sul piazzale delle Regie Fonti tenne, sotto la direzione del maestro sig. Bevilacqua, un applaudito e distinto concerto.

Dopo una visita al centro del paese i graditi ospiti, su grandi autobus, presero la via alla volta di Bassano del Grappa.

Da Riva del Garda

OSPITE AUGUSTO

Ieri sera alle ore 16 è arrivato nella nostra città prendendo subito alloggio all'Hotel Lido S.A.R. il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova, accompagnato dal suo Aiutante e dal seguito. S.A.R. partirà domattina. Al valoroso Principe della Casa Sabauda vada il reverente commosso omaggio della Perla del Garda, che si vede altamente onorata della Sua Augusta presenza.

MORTALE INFORTUNIO

Di un grossissimo infortunio è stato vittima ieri verso le ore 11.30 nei pressi di S. Tomaso di Riva lo scalpellino Edoardo Bresciani di anni 50 da Arco padre di sei figli. Mentre tornava da Riva dove si era recato per affari montato sulla bicicletta incautamente voleva traversare la strada. Venne investito da un automobile e schiacciato.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Schio

FINALI COPPA SCHIO ZANE'-GABANESE 1-0

Lo Zanè ha colto oggi una vittoria significativa sebbene la carta lo mettesse un tantino favorito.

La Gabanese però ha fatto lavorare arduamente e ha insidiato spesso la sua porta Gli ospiti azzurri sono stati anche favoriti dalla fortuna giacchè se quel goal segnato al primo minuto su errore della difesa bianco-nera Gabanese fosse stato rintuzzato, il risultato sarebbe stato pari ed avrebbe rispecchiato più equamente le forze in campo.

La partita è stata iniziata subito da ambedue le squadre ad andatura veloce e brio indiavolato. Ancora prima che scoccasse il minuto lo Zanè su errato rimando di un terzino della Gabana ha ottenuto il suo primo ed unico punto per merito di Dal Zotto. I bianco neri locali hanno poste tutte le loro energie nella riscossa ed hanno potuto anche minacciare seriamente la porta avversaria, ma la ferrea difesa degli azzurri ha sempre sventato ogni insidia partendo a loro volta alla controffensiva.

La cronaca nulla ha da registrare di notevole se non l'andatura fantastica dei due undici che ha visto poi i ventidue atleti addirittura sfatti e stremati.

Cronaca di Marostica

SOLENNI FUNEBRI DEL COMPIANTO SERAFINI.

Come fu annunciano, domenica mattina ebbero luogo i funerali del compianto industriale cav. Carlo Serafini che riuscirono veramente solenni ed austere. Una grande folla di cittadini, di spiccate personalità non solo di questa città, ma di paesi limitrofi, nonchè autorità civili, militari ed Ecclesiastiche con rappresentanti di Enti, Istituti e Associazioni, l'accompagnarono all'ultima dimora.

Al Cimitero parlarono con commoventi ed elevate parole il Podestà, l'ing. Franco Festa a nome degli Industriali ed il Prof. Alberto Feretto di Vicenza ringraziando tutti a nome della famiglia.

La scomparsa venne sentita col più forte cordoglio da questa cittadinanza, che invia alla sventurata famiglia le sue condoglianze.

I LAVORI ULTIMATI DEL PALAZZO DELLA BANCA POPOLARE.

Lo storico doglione da molti anni di proprietà comunale, con sede della Banca Popolare, fu da parecchi anni venduto a prezzo favoreveole alla locale Banca Popolare; ma con l'obbligo della costruzione di un mercato coperto in stile antico.

Detti lavori vennero eseguiti dall'impresa della valente ditta Attilio Bonotto e sotto l'abile direzione dell'egregio ing. ino Girardi. Da parecchi giorni detti lavori vennero ultimati e sono riusciti veramente artistici.

SCUOLE ELEMENTARI

Le iscrizioni alle Scuole elementari nei Comuni di Marostica, Conco, Crosara, Fara, Lusiana, Molvena, Pianezze, Salcedo e Vallonara avranno luogo dal giorno 16 settembre.

La seconda sessione di esami si inizierà alle ore 8 del giorno 15 corr. a Fara, del 17 a S. Giorgio, del 18 a Lusiana, del 19 a Conco, del 22 a Marostica.

Le lezioni regolari in tutte le Scuole del Circolo didattico s'iniziano il 24 corr. alle ore 9.

Cronaca di Valdagno

DOP. VALDAGNO-BORGO BERGA 5-4.

Domenica alle quattro del pomeriggio sul nostro Campo sportivo si sono incontrate per una partita amichevole la nostra squadra del Dopolavoro e quella del Circolo Borgo-Berga di Vicenza.

La partita è stata ricca di fasi emozionanti fin dall'inizio che vedeva una netta superiorità degli ospiti, i quali, svolgendo un gioco chiaro e piacevole, chiudevano il primo tempo in vantaggio sui locali per tre a due.

Ma nella ripresa i nostri dopolavoristi passavano alla controffensiva riuscendo in breve tempo a pareggiare a volgere in proprio favore le sorti dell'incontro nonostante il Borgo Berga segnasse anche il quarto punto. Molto publico ha assistito all'interessante partita che è stata diretta dall'arbitro Magaraggia.

Bassano del Grappa

BASSANO-RAPP. LIBERI 3-2

e giovani reclute uliciane, messe di fronte ai loro più anziani e teccini avversari di seconda Divisione, hanno sostenute l'incontro con cuore e volontà, decisi a non cedere. E difatti l'esito dice chiaramente che la vittoria dell'A.C. Bassano è stata contenuta nei più stretti limiti. E' vero che mancavano Fayeny e Sissi, ma questo non toglie nulla alla valorosa resistenza opposta dagli elementi «puri».

Alle 16.45 l'arbitro sig. Calpolato, chiama le squadre in campo che scendono nella seguente formazione:

Bassano: Pallafacchina, D'Este, Zen; Remonato Cavazzon (Biasi) Casale; Calzolato, Geremia, Mengoti, Strazzabosco, Bernard.

Rapp. Liberi: Moritsch (Secco); Battocchio, Lando (Parolin); Dunghello, Biasi, Compostella), Marcon (Meneghetti) Stevan, Possamai II, Cecchetti, Zarpellon, Baas.

Fin dall'inizio le azioni sono veloci nei due campi e dopo un calcio d'angolo contro i liberi, Moritsch è chiamato a parare. Rimando e discesa dei liberi con bloccata di Palafacchina. Al 20' il Bassano segna per autogoal di Lando, mentre la Rappresentativa ottiene il pareggio per merito di Zarpellon su passaggio di Possamai. Altro tiro di Cecchetti è parato e poco dopo Geremia da pochi metri sorprende Moritsch. La palla si sposta da una porta all'altra e sono seguite con attenzione alcune belle discese in linea dei liberi. Altro corner contro la Rappresentanza al 42' e quindi il goal di Strazzabosco, mentre Moritsch tentava inutilmente l'uscita.

La ripresa vede il gioco farsi vivo a tratti, per poi languire.

Un autogoal di Zen porta a due il punteggio pei liberi; un tiro di Remonato è parato da Secco, il quale poi si salva in corner su puntata di Geremia. Un calcio d'angolo per parte senza esito, e così la partita si porta fino alla fine senza che le sorti si mutino.

LA VI. COPPA BASSANO

Sul percorso: Bassano, Primolano, Feltre, Quero, Pederobba, Cavaso, Crespano, Fonte, Bassano, Km. 105, sarà disputata, domenica 14 and. la V. Coppa Bassano per corridori di V. Categoria, organizzata dal locale Veloce Club.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 12 di domenica 14 corr. il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 13, all'Albergo «Cardellino,» e la partenza avrà luogo alle ore 14 precise nel Viale delle Fosse. Ricchi premi consistenti in oggetti di valore saranno assegnati ai 10 primi arrivati.

L'artistica Coppa sarà data alla Società col maggior numero di classificati nei primi 5 arrivati.

Il libro d'Oro porta i seguenti nomi: 1921, Piccin del G. S. Pordenone, 1923, Dinale del V. C. Bassano, 1924 Dinale id. 1925, Ferrato Sante dei Cicl. Padovani. 1929, Simoni Aleardo della Nicolò Biondo di Carpi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.45; tramonta alle ore 18.19 — Luna tramonta alle ore 7.51; leva alle ore 19.33 — Luna piena l'8; Ultimo quarto il 15.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.25 e ore 18.0; Alte ore 11.30 e ore 23.55.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 26.4; minima 18.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.9.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Livenza, Piave, Gorzone e Adige in debole morbida; Brenta, Bacchiglione Frassine e Po in magra; Tagliamento in forte magra.

CRONACA DI UDINE

Sulle comunicazioni stradali fra Udine-Gorizia-Trieste

Non può sussistere alcun dubbio circa la necessità della costruzione di una vera strada automobilistica, diretta, fra Udine e Gorizia e di un'altra di uguali caratteristiche fra Udine e Trieste, strade che dovrebbero rispondere alle più ampie esigenze di sicurezza e comodità, specialmente per i veicoli veloci.

Oggi, chi da Udine vuol recarsi per via ordinaria a Gorizia, o Trieste, è obbligato a serpeggiare per strade non sempre sufficientemente larghe, fra continue curve e controcurve spesso coperte da ostacoli, perciò pericolosissime, e sopra un cosidetto piano stradale, che dovrebbe dirsi invece cremagliera stradale.

In modo particolarmente disagiate sono le comunicazioni tra Udine e Gorizia a causa della soluzione di continuità sul Torre a Pradamano. Quivi, a seguito della chiusura al transito dell'ex ponte militare in legno, l'attraversamento del Torre non può essere fatto che a guado, ma ciò fino a tanto che il letto del torrente si trova completamente all'asciutto. Appena arrivano le acque, anche in minima quantità, chi deve attraversare il Torre, è obbligato a lunghi giri viziosi, con disagio e perdita di tempo.

E' sorta qualche divergenza di opinioni circa la scelta del tracciato per dette due strade. Ma un attento esame della topografia comprendente i tre importanti centri di Udine, Gorizia e Trieste, messa in relazione alle varie rilevanti esigenze di ordine economico e militare, non può portare che ad un'unica indubbia soluzione.

La nuova strada fra Udine e Gorizia non potrà avere per direttrice che la linea ferroviaria che congiunge questi due centri; linea diretta e di minor percorso fra gli stessi.

Uno spostamento a sud della nuova strada (lo spostamento a Nord sarebbe di difficile attuazione per ragioni tecnico-costruttive) ci porterebbe troppo lontano dagli importanti centri compresi fra Udine e Gorizia e al di fuori dell'obbiettivo militare, che è quello di avere una urgente arteria strategica che oggi manca, in vista di che precisamente il Ministero della Guerra ha assunto l'importante concorso di 1.200.000 lire per la costruzione del necessario ponte sul Torre.

Se la strada Udine-Trieste andasse sulla direttrice dell'attuale provinciale che passa per Viscone e Versa, con un percorso fino a Trieste di km. 72, si verrebbero a costruire due intere strade, per un numero di chilometri assai rilevante e e di conseguenza con un costo elevato.

Staccando invece la linea per Trieste da Cormons, posto sulla Udine-Gorizia si avranno i seguenti vantaggi rispetto alla precedente soluzione: vantaggio di un rilevante minor numero di 23 chilometri da costruire con una minor spesa, in via di larga massima di circa Lire 1.000.000; vantaggio di includere nella linea per Trieste l'importante centro di Cormons e della regione del Collio. Infine il percorso Udine-Trieste per Cormons, risulterà quasi aguale a quello Udine-Trieste per Viscone e Versa.

La terza soluzione da taluni progettata, secondo il tracciato Udine-Viscone-Versa per Trieste, staccando da Viscone una variante per Gorizia, importerebbe pure un percorso eccessivo con un maggior percorso rispetto alla soluzione precedente (km. 87) di km. 6.300.

Infine questa soluzione allungherebbe inutilmente la distanza tra Udine e Gorizia senza, nel contempo, diminuire sensibilmente la distanza fra Udine e Trieste.

La soluzione proposta dalla Amministrazione Provinciale sulla base di un tronco [illegible] Udine-Cormons con una biforcazione da Cormons per Gorizia e Trieste, si impone quindi decisamente in confronto di qualsiasi altra, sia per ragioni militari, sia per ragioni tecniche, sia per ragioni economiche.

Le gare di domenica prossima

Il Comitato Provinciale di Udine della F.I.D.A.L. con il patrocinio dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista e con la collaborazione del Comitato della F.I.D.A.L. di Gorizia per quanto riguarda la maratona e la marcia, ha organizzato per domenica 14 corr. importanti manifestazioni di atletica, che comprendono il campionato italiano maratona di corsa, una gara Nazionale di Marcia, e una riunione, pure nazionale, di atletica femminile. La maratona di corsa si svolgerà sul percorso Gorizia, Cormons, Manzano, Udine (Campo Polisportivo Moretti) di Km. 42.750 e la marcia avrà pure inizio a Gorizia, ma il suo percorso toccherà Cormons e Cividale con traguardo al Polisportivo Udinese dopo 50 km.

In attesa dell'arrivo dei concorrenti alle su dette gare, sul Campo Moretti avrà svolgimento la riunione di atletica femminile, libera a tutte le affiliate delle F.I.A.F., che assurgerà ad importanza nazionale anche per la partecipazione ormai sicura delle concorrenti italiane ai campionati del mondo che sanno avuto luogo ieri a Praga.

I preparativi in corso sono tali da garantire alle manifestazioni quella riuscita degna in tutto della fama meritatamente acquistata dagli organizzatori udinesi, alle cui cure anche recentemente, sono state affidate gare della massima importanza come, per esempio, i campionati italiani di atletica seniores. Sapiamo infatti che, mercè l'interessamento del Comitato provinciale della Fidal, i Dopolavoro ed i Podestà delle località attraversate dai maratoneti e marciatori disporranno un accurato servizio d'ordine, sanitario e di controllo. Particolari cure poi sono state dedicate al servizio di segnalazione; speciali freccie indicheranno agli atleti la giusta via in numerosi punti del percorso, dovunque potessero sorgere dei dubbi sulla scelta della strada. Dal canto loro i Podestà di Udine e di Gorizia hanno voluto collaborare alla miglior riuscita delle gare mettendo, fra altro, a disposizione degli organizzatori due autolettighe le quali permetteranno di soccorrere eventualmente i concorrenti anche lungi dai centri dove funzioneranno i servizi sanitari. Per giunta, su ogni automobile del seguito, oltre ai Commissari e giornalisti, vi sarà anche un medico. Ad un altro importantissimo servizio, quale è quello dell'accompagnamento dei concorrenti lungo tutto il percorso provvederanno i soci dell'Audax ciclistico di Gorizia e della Società Sportiva Friuli, che, seguendo in bicicletta gli atleti, svolgeranno il delicato compito di assisterli durante l'ardua prova.

Si è pure pensato affinchè il pubblico che assisterà a Campo Moretti alle gare femminili possa seguire da qui l'andamento della maratona e della marcia: di fatti da ogni paese dei percorsi verranno inviati fonogrammi con notizie sintetiche ma precise.

Gli organizzatori stanno svolgendo pratiche perchè siano concessi ribassi ferroviari.

Non fa poi difetto la dotazione di premi.

La improvvisa morte d'un bassanese

Un caso veramente pietoso è avvenuto a Fagagna destando penosa impressione in paese. Il giovane ventiduenne Giovanni Geroso da Bassano, addetto alla sorveglianza ispettiva della coltura del tabacco che in quel comune ha assunto notevole sviluppo, fu colto l'altro giorno da grave malore accompagnato da atroci dolori mentre si trovava all'albergo Roma; ove era alloggiato. Il medico locale dott. Gonano chiamato d'urgenza constatò che il giovane era affetto da appendicite trascurata per cui era necessario un atto operatorio. Praticò pertanto una iniezione sottocutanea per alleviare i dolori ma il povero giovane andò aggravandosi sempre più e nella notte successiva spirò invocando la madre che purtroppo, per quanto subito avvertita, non giunse a tempo per raccogliere l'estremo respiro del figlio diletto. Essa infatti giunse nella mattina successiva con altri congiunti che provvidero al trasporto dell'adorata salma a Bassano.

Evade dal manicomio

e fa una marcia di 26 km.

Da vario tempo si trovava ricoverato al Manicomio di San Daniele un valoroso ex sergente mutilato di guerra, certo Fortunato Negri di anni 38, da Lusevera in quel di Tarcento. Il disgraziato, nei momenti di lucidità mentale pensava con rammarico alla perduta libertà e desiderava ritornare al suo casolare.

Stanco delle promesse di uscire che gli facevano i famigliari, sul mezzogiorno di domenica eludendo la vigilanza del personale, prendeva la via dei campi e in sole 4 ore faceva ritorno al suo paese percorrendo ben 26 chilometri. Il Direttore del Manicomio informò telefonicamente del fatto i RR. CC. di Tarcento ed inviò due infermieri che assieme al brigadiere Sassi comandante interinale della stazione e ad un milite si recò alla casa dei familiari del disgraziato. Questi fu rintracciato nei pressi della chiesa e riaccompagnato al Manicomio.

Lo scioperetto delle setaiole di Mortogliano

Il giorno primo agosto, scegliendo assai male la data, un gruppo di setaiole della filanda Mazzaroli di Mortegliano, prima di recarsi al lavoro si presentarono al direttore dello stabilimento chiedendo che fosse revocata la sospensione di otto giorni inflitta ad una loro compagna. In seguito al rifiuto del direttore, le setaiole presero a vociare e intervenne il maresciallo dei Carabinieri che arrestò le più scalmanate. Esse sono Sebastianutti Maria d'anni 18, Colosetti Angelina d'anni 25, Onzil Tranquilla di Pietro d'anni [illegible], [illegible] Luigia d'anni 43, Borsetta Marcellina d'anni 30, Sturaich Maria d'anni 61, Della Negra Teresa d'anni 59. Esse sono imputate del delitto di sciopero e si giustificarono dicendo che non intendevano scioperare ma solo intercedere a favore della compagna Colosetti.

Comparse ieri davanti al Giudice di questa Pretura dott. Del Piero, furono condannate tutte a 100 lire di multa meno la Sebastianutti che per la minore età fu condannata a 83 lire di multa. A tutte furono accordati i benefici della condizionale e della non iscrizione nel casellario.

Scontro tra un'auto e una bicicletta

Ieri nel pomeriggio il tenente di cavalleria barone Gian Luigi Airoldi di Robbiate, mentre con la propria automobile attraversava il viale Trieste andava ad urtare contro la signorina Alice Biancuzzi di Pio d'anni 20 che veniva in senso opposto in bicicletta. La giovane fu premurosamente raccolta dal tenente nella propria auto e trasportata all'ospedale civile ove le furono riscontrate non gravi escoriazioni al capo e alle mani.

Per fermare un cavallo

Il carradore Mario Mauro di Luigi di anni 27, dimorante a Udine in via Liguria 16, stava trasportando della ghiaia all'Ospizio friulano. Ad un tratto il cavallo che trainava il carro si imbizzarrì e il Mauro per trattenerlo, mise la mano sinistra tra due assi. All'ospedale civile ove si presentò con la mano tutta sanguinante, gli fu riscontrata la frattura della seconda falange del dito medio. Ne avrà per una ventina di giorni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo contratto) 11.12 (vecchio) 11.37-39 — Febbraio (nuovo) 11.21 — Marzo id. 11.30 — Aprile id. 11.38 — Maggio id. 11.47-49 — Giugno id. 11.54 — Luglio id. 11.62-64 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 11 — Ottobre (nuovo) 10.87-89; (vecchio) 11.10 — Novembre id. 10.95; id. 11.16 — Dicembre id. 11.03-04; id. 11.22.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un documento di falsità antitaliana

La recisa smentita d'un francese ad una ignobile menzogna d'un giornale nizzardo

ROMA, 9

Il giornale francese l'Eclaireur de Nice et du sud est, *sotto il titolo: «Una yacht francese in avaria al largo delle coste è soccorso da un piroscafo della compagnia Paquet. Due navi italiane avevano rifiutato di portare soccorso al battello in pericolo», pubblicava con la data dell'8 luglio u. s. la seguente corrispondenza da Marsiglia, che fu riprodotta anche da altri giornali*:

«Un piroscafo yacht di 17 metri di lunghezza, il *Sindbad*, armato con due uomini di equipaggio e avente come passeggeri il signore e la signora Jean Lecat, figlio e nuora del defunto signor Paolo Lecat, presidente del consiglio di amministrazione della Compagnia Des Messageries Maritimes, il signore e la signora Crindelach e il signore e la signora Carlo Pelissier, abitanti tutti e sei a Parigi, aveva lasciato porto Cros quattro giorni or sono con destinazione Ajaccio.

«In seguito ad una avaria del motore, l'yacht rimase in *panne* in pieno Mediterraneo e non fu che lunedì alle ore 17, a 33 miglia ad ovest del Capo Corso, rispondendo ai segnali di soccorso, che il vapore *Imerethie II* della compagnia Paquet, proveniente da Costantinopoli e diretto a Marsiglia, lo prese a rimorchio e prese a bordo le otto persone che da tre giorni erano sullo yacht senza governo e in balìa delle onde che si erano un poco calmate. Lo yacht è stato affidato al largo di Tolone a un battello pilota che lo ha condotto nel porto militare. I sei passeggeri sbarcati oggi a Marsiglia dall'*Imerethie II* sono partiti questa sera per Parigi.

*«Il rapporto di navigazione redatto per questo salvataggio contiene una dichiarazione da cui risulta che, mentre il piccolo bastimento era senza governo, gli erano passati accanto due navi italiane le quali alle domande di soccorso che furono loro rivolte risposero di non avere il tempo (!) di occuparsi dello yacht e dei suoi passeggeri. Facciamo notare che l'*Imerethie II.o, *il quale ancora una volta afferma le nobili qualità della marina francese, aveva salvato nello scorso inverno l'equipaggio del vapore italiano* Leonardo *che si trovava in pericolo nel Mediterraneo».*

Il Ministro delle Comunicazioni, appena avutane notizia, ordinò una severa inchiesta per accertare se e quali fossero le navi italiane che si erano rifiutate di prestare soccorso al *Sindbad*. Le indagini hanno però assolutamente escluso non soltanto che il soccorso fosse stato negato, ma che fosse stato richiesto a navi italiane. Il 23 agosto u. s. approdava intanto nel porto della Maddalena lo yacht *Sindbad* al comando del suo proprietario sig. Pelissier Carlo e questi, interrogato sulle affermazioni dei giornale francese, rilasciò spontaneamente al comandante del porto della Maddalena la seguente dichiarazione:

«Io sottoscritto Pelissier Carlo, capitano dello yacht *Sindbad*, venuto in gita a Maddalena, tengo spontaneamente a protestare nel modo più formale contro le affermazioni fantastiche di certi giornali i quali hanno dichiarato che trovandomi in pericolo al nord di Capo Corso non ero stato soccorso da bastimenti italiani. Io non solo non ho mai fatto le dichiarazioni di cui sopra, ma non ho fatto altre dichiarazioni al l'infuori di quelle che compariscono nel rapporto, da me pure firmato, del capitano dell'*Imerethie* che riferiva circa il nostro rimorchio. Io d'altronde ho protestato presso i giornali suddetti i quali non hanno sentito il dovere di riferire la mia protesta. Amico ed ammiratore della Nazione italiana una simile idea non mi sarebbe mai venuta in mente». (*Stefani*)

... ficua; quindi è stata discussa la possibilità della rielezione della presidenza alla scadenza di un biennio.

Su proposta del senatore Millosevich rettore dell'Università di Roma, i congressisti hanno approvato un ordine del giorno che invita la attuale presidenza a rimanere in carica in attesa delle decisioni dell'autorità tutoria, continuando nella sua proficua azione. La determinazione presa all'unanimità ha dato luogo ad una calorosa entusiastica manifestazione di simpatia all'on. prof. barone Blanc.

Il conte Marino Zorzi ferito in un incidente d'auto a Bari

BARI, 9

La notte scorsa in Corso Trieste, all'angolo di Via Bonazzi, avveniva un grave scontro automobilistico tra due vetture di piazza. Nel primo taxi, di proprietà dello chauffeur Vincenzo Cellamare, aveva preso posto, partendo dalla Fiera, il tenente colonnello conte Marino Zorzi di anni 44 da Venezia, alloggiato all'Hotel Oriente e il sig. Emanuele Filiberto Riballa di Romolo da Roma. Girando per la curva di via Benazzi il taxi veniva investito da un'altra vettura pilotata dallo chauffeur Filippo Giannotta. Al tremendo scontro il colonnello Zorzi e il signor Riballa rimanevano feriti, mentre le due vetture riportavano danni gravissimi. I due feriti sono stati raccolti da due carabinieri e accompagnati all'Ospedale Consorziale, dove il medico di guardia ha riscontrato al conte Zorzi una ferita al cuoio capelluto con scollamento guaribile in dieci giorni, mentre il Riballa aveva riportato una contusione toracica e una ferita al cuoio capelluto guaribile in cinque giorni.

Le cariche sociali al congresso di Bolzano

BOLZANO, 9

Gli appartenenti alla Società per il progresso delle scienze si sono riuniti in assemblea straordinaria onde discutere la clausola dello statuto che prevede la durata di un biennio per le cariche sociali. I congressisti si sono resi conto per una esperienza di cinque lustri della inopportunità dell'allontanamento dei dirigenti proprio quando avendo potuto approfondire i bisogni per gli ulteriori sviluppi della società la loro azione sarebbe più pro-

Smentita tedesca a un passo sui debiti a Washington

BERLINO, 9

(F.B.) Il «Wolff Bureau» comunica brevemente che a Washington era circolata la notizia di un passo tedesco tendente a collegare in certo modo il regolamento dei debiti di guera degli alleati verso l'America con le riparazioni dalla Germania dovute agli Stati vincitori. Si sarebbe in altri termini proposto di ridurre i debiti verso l'America in vista della possibilità di ritardato pagamento delle riparazioni da parte della Germania agli alleati. Questa sarebbe stata l'idea fissa o meglio l'iniziativa tedesca della quale il Governo di Londra avrebbe dovuto rendersi interprete presso il Governo americano.

Il «Wolff Bureau» continua affermando che la notizia è falsa e che a Washington essa sarebbe stata recisamente smentita. D'altronde, per quale ragione la Germania dovrebbe assumersi una tale iniziativa battendosi la zappa sui piedi? Nei circoli americani si è sempre più convinti che una cosa sono i debiti di guerra e un'altra le riparazioni tedesche e che queste ultime sono un affare esclusivo degli alleati e l'America non c'entra in alcun modo.

La delegata italiana nel Consiglio della Federazione Int. di atletica

PRAGA, 9

A chiusura delle gare internazionali di atletica femminile ha avuto luogo oggi il congresso della Federazione internazionale di atletica femminile. La delegata italiana signora Zanetti è stata chiamata all'unanimità di voti a far parte del consiglio direttivo ed è stata premiata con una targa d'oro per la sua instancabile attività come per i risultati ottenuti dalle atlete italiane nelle recenti gare. Il Ministro d'Italia on. Pedrazzi ha ricevuto alla Legazione la carovana azzurra esprimendo alle rappresentanti dell'Italia calorose felicitazioni ed accompagnandole poi alla stazione donde sono partite per l'Italia.

Per la competizione motociclistica all'autodromo di Monza

MILANO, 9

Terminata ieri la grande competizione automobilistica già da oggi si è iniziato all'autodromo di Monza il lavoro di preparazione per l'importante gare motociclistica del gran premio delle Nazioni che si svolgerà domenica prossima.

Nella categoria minori (175 e 250 cmc.) le iscrizioni sono una quindicina e sono costituite per la quasi totalità dalle Benelli, la prima e dalle Guzzi la seconda. Ma nelle categorie maggiori che gareggeranno assieme le cilindrate da 350 hanno di già 12 iscritti e 17 quella da 500 e comprendono con la milanese Bianchi tutte le più note marche estere compresa la N.S.U. germanica le cui officine sono ora passate alla Fiat Italiana.

Con i nostri motociclisti tra cui saranno in lizza gli assi del volante che parteciparono alla manifestazione automobilistica di ieri Varzi, Arcangeli e Nuvolari competeranno i più forti corridori inglesi e tedeschi come Bentley, Guthrele, Williams, Ruttche, ecc. e già oggi sono cominciate le prove delle macchine per gli allenamenti sul percorso.

I campionati nazionali di tiro a segno a Roma

ROMA, 9 — La sezione di Roma, delegata dall'Unione italiana di Tiro a Segno, comunica che farà svolgere al poligono della Farnesina dal 14 al 21 corrente, la grande gara provinciale e federale per l'assegnazione dei titoli di campioni provinciali e campioni d'Italia per ciascuna delle armi, fucile, pistola, carabina. Il lavoro di organizzazione e di preparazione che il comitato esecutivo, con a capo il presidente seniore Ferroni che pressochè ultimato, bene promette per la riuscita della gara. Meritevole di segnalazione per la propaganda tra gli elementi che sono ancora tenuti lontani dal tiro e per l'incoraggiamento ai giovani che si affacciano per le prime volte ai nostri poligoni, è la categoria Flobert divisa in speciali sezioni per signore e signorine, Balilla e per tutti i cittadini anche non iscritti alle sezioni di tiro. Sono già pervenute da ogni parte d'Italia numerose le iscrizioni tra le quali figurano i più forti tiratori e le migliori rappresentanze delle Forze Armate dello Stato, delle sezioni di tiro e dei gruppi dopolavoristi.

Zita non dà il suo consenso al matrimonio di Alberto

VIENNA, 9

(E.M.) Un comunicato ufficiale della Corte dell'ex Imperatrice Zita da Lequeito, dà oggi notizia che la visita colà fatta dall'arciduca Alberto per veder sanzionato dall'approvazione del più alto rappresentante della Casa d'Absburgo il suo recente matrimonio, ha avuto esito negativo. «Sua Altezza Imperiale e Reale l'Arciduca Alberto — dice testualmente il comunicato che reca la firma del Ministro di Corte, conte Hunyady — si è presentato il 4 settembre corrente a Sua Maestà l'Imperatrice a Lequeito per interessarla del matrimonio civile da lui contratto in Inghilterra con la signora Rudnay. Poichè ogni decisione a tale proposito spetta al supremo capo della famiglia, e per la durata della sua minore età al suo rappresentante, Sua Maestà l'Imperatrice e Regina, questa, a nome di Sua Maestà l'Imperatore e Re ha negato il suo assenso al matrimonio civile contratto in Inghilterra senza la sua approvazione ed ha giudicato severamente la condotta dell'Arciduca».

Questi ha già prestato or sono due mesi il giuramento di fedeltà al Capo della Casa d'Absburgo, il Principe Ereditario Otto, e di conseguenza è legato al rispetto delle leggi della famiglia ex imperiale. Però la legislazione ungherese non si occupa di tal fatto la legge stessa ad esempio riconosce l'appartenenza di diritto alla Camera alta ai membri della Famiglia imperiale e tale è appunto l'Arciduca Alberto. Dal testo del comunicato odierno si può dedurre altresì che la causa determinante del rifiuto specifico è quella che il matrimonio dell'Arciduca è stato celebrato soltanto davanti alle autorità civili. Le nozze infatti erano state contratte nell'agosto scorso a Londra, alla sede della Legazione di Ungheria.

Hoover annuncia nuove restrizioni contro l'immigrazione

LONDRA, 9

(C.C.) Il Presidente Hoover ha annunziato oggi che, dato il continuo aumento del numero dei disoccupati in tutti gli Stati Uniti, il Governo ha stabilito di applicare con maggiore severità i regolamenti in vigore per la limitazione dei permessi di immigrazione. In circostanze normali sono stati ammessi quegli immigrati i quali possedevano abbastanza denaro per viaggiare fino alla città verso la quale erano diretti; ora però il Governo ha dato istruzioni ai reparti competenti perchè venga comunicato ai consolati degli Stati Uniti in tutti i paesi del mondo l'ordine di usare assai maggiore severità nella concessione dei visti sui passaporti. Questi ordini si riferiscono tanto ai paesi dove vige il sistema della quota, come a quelli pei quali l'immigrazione negli Stati Uniti è libera, come il Messico e il Canadà.

Il corrispondente della *Morning Post* da Washington annunzia che il Ministro Cotton a richiesta del Presidente Hoover ha preparato un apposito rapporto nel quale ricorda che di recente fu proposto al Congresso di ridurre la quota di immigrazione; però la proposta non ebbe seguito. Si decise invece di applicare con criteri più o meno severi la clausola della legge sull'immigrazione che si riferisce agli immigranti poveri, a seconda della maggiore o minore percentuale di disoccupazione della mano d'opera negli Stati Uniti.

Il Presidente Hoover in un'intervista concessa ai giornalisti ha dichiarato che questi provvedimenti, da lui autorizzati, per ridurre l'afflusso della mano d'opera straniera negli Stati Uniti non costituiscono una novità perchè, data la depressione economica mondiale, quasi tutti i paesi hanno rinerudito le misure restrittive contro l'immigrazione.

Sciagura aviatoria in Francia
Un morto e un ferito

PARIGI, 9

(A.P.) Un aeroplano del 38 reggimento di aviazione di Thionville, che partecipava alle manovre in Lorena, è caduto fra Bezaumont e Sainte Geneviève. Toccando il suolo l'apparecchio, che era montato da un tenente e da un sergente, si è incendiato. L'ufficiale è morto carbonizzato. Il sottufficiale invece ha potuto liberarsi dai rottami dell'apparecchio in fiamme, ma è rimasto gravemente ferito.

Lo Zeppelin in volo per Mosca

BERLINO, 9

(F.B.) Il dirigibile *Graf Zeppelin*, è partito stamane alle ore 8 da Friedrichshafen per Mosca ove conta di giungere per l'alba di domattina. A bordo sono venti passeggeri. Eckener comanda l'aeronave.

Motociclista stritolato dal treno

VICENZA, 9

Poco dopo mezzogiorno di oggi è avvenuta sulla linea ferroviaria Vicenza-Verona e precisamente nel tratto fra Tavernelle e Montebello, una mortale sciagura di cui è rimasto vittima il geometra Achille Lumel di Benedetto di anni 40, oriundo di Livorno e dimorante a Vicenza, dove era impiegato presso il genio civile. Il Lumel mentre attraversava in motocicletta il passaggio a livello esistente in località Alte, è stato investito dal direttissimo 191 che arriva alla nostra stazione alle 12.47. Il Lumel è rimasto stritolato.

I Principi di Piemonte lasciano Milano

MILANO, 9

Questa mattina il Principe Umberto e la Principessa Maria hanno lasciato la nostra città per tempo e sempre in forma privatissima. Il Principe è partito in automobile da Palazzo Reale alle ore 5.25 alla volta di Torino e la Principessa è partita anche lei in automobile alle 8.30 diretta a Genova.

Cacciatore di frodo ferito
cercando di fuggire ai militi

VICENZA, 9

Domenica mattina a Caltrano i militi forestali Mocellin Giuseppe e Lucemoni Guido, appartenenti alla coorte che ha il comando nella nostra città, trovandosi in servizio per la repressione del bracconaggio, hanno sorpreso un cacciatore di Caltrano senza licenza. Il cacciatore ha tentato di sottrarsi alla contravvenzione con la fuga, ma è stato poco dopo raggiunto e identificato per Dal Santo Giovanni di Sante di anni 26. Costui ha avuto la cattiva idea di resistere ai militi, che hanno dovuto impegnare un'energica colluttazione. Durante il parapiglia seguitone il Dal Santo è rimasto ferito al fianco sinistro da un proiettile di rivoltella. Trasportato all'ospedale di Thiene dagli stessi militi forestali, il cacciatore è stato dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Pancera vince anche la 3. tappa del Giro di Catalogna

BARCELLONA, 9

(R.A.) Rinnovando il suo successo di ieri, il corridore italiano Pancera si aggiudicava oggi la terza tappa del giro ciclistico della Catalogna, Tarragona-Lerida, 159 chilometri, battendo brillantemente un gruppo di 12 corridori, dopo aver dato severa battaglia negli ultimi venti chilometri del durissimo percorso.

La classifica generale rimane invariata, Pancera trovandosi ancora al secondo posto, a meno di due minuti dal leader Canardo. La classifica della tappa odierna è la seguente: 1. Pancera in ore 6.28; 2. Alvinana ad una lunghezza; 3. Canardo a ruota. Seguono altri nove coridori tutti in gruppo nello stesso tempo del vincitore.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Alfredo Gargiulo continua il suo programma delle lettere italiane nel «1900-1933». Il ventesimo capitolo è riservato a «La lirica di G. A. Borgese» ed è pubblicato nel numero trentasei de **L'Italia Letteraria** insieme ad altri scritti di cui riportiamo il sommario:

Alfredo Casella: «Verdi, Rossini e il melodramma italiano nell'attualità» (1); Ettore De Zuani: «In cerca della casa del Parini (a Bosisio)»; S. Timpanaro: «L'attualità scientifica»; G. Vecchietti: «Roma, l'Asia e l'America» (di Giorgio Pini); Antonio Cecof: «La felicità» (racconto tradotto da Odoardo Campa); Nino Bertocchi: I. «Guardi» di Mario Tinti; Corrado Pavolini: «Varietà teatrali»; Enrico Falqui: «Rassegna della Stampa»; Giacomo Prampolini: «Nord-Sud»; G. Titta Rosa: «Le catene» di Lina Pietravalle; Enrico Emanuelli: «Giacinta» di Luigi Capuana; «Recensioni» di: Fracassi, Sguerso, Vicinelli, Fornaciari, Fabietti, Ferocì, Milano, Capasso, De Libero, Pezzani: «Disegni» di: Marelli, Sacchetti, Camerini etc.

«L'Italia Letteraria» è in vendita in tutte le edicole al prezzo di dieci soldi.

★ La Rassegna della Istruzione Artistica, diretta da Guido Ruberti nel fascicolo ora uscito contiene:

Gaetano Ballardini: «Le Maioliche Italiane all'Esposizione di Londra»; Guido Marangoni: «Problemi dell'Arte Moderna»; «Il Mobile»; Alessandri Benedetti: «La Pittura di Oggi in un Libro Recente» Armando Spadini: «I Bimbi al Sole» (tav.); Leoni Nestore: «I Codici della Guerra» (tavole); Giuseppe Zucca: «Murano che si rinnova»; I Vetri I. V. A. M.»; Ottorino Respighi: «Brano musicale inedito»; Carlo Alberto Petrucci: «Ritratto di Ottorino Respighi» (tavola); Francesco Sapori: «Alla XVII Biennale Veneziana; Scultura, Bianco e Nero, Oreficeria»; «Le Arti ed il Libro»; «L'attività nelle scuole d'arte» (tav) Cronache e Spunti; Notizie ed Echi.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 8 settembre: «Adria» ital. da Fiume vuoto — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 9 settembre: «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «S. Tripcovich» ital. da Casablanca con merci — «Tevere» ital. da Trieste vuoto — «Pilsna» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 8 settembre: «Catalani» ital. per Valencia con merci — «Adria» ital. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 9 settembre: «Silvia Tripcovich» ital. per Trieste con merci — «Napied» jugosl. per Fiume vuoto — «Duino» ital. per Ancona vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 settembre 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 24, al largo 2; totale 26. Arrivati 4; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3234; merci varie tonn. 426; totale tonn. 3660.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 617; merci varie tonn. 508; totale tonn. 1125.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 74; uomini 627 — Carri caricati 250; scaricati 128 — Stato atmosferico sereno.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 251 - Cent. 25

Giovedì 11 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

IL PROBLEMA DEL DISARMO

Il carattere tecnico delle conversazioni italo-francesi

e l'interessamento britannico per la conclusione dell'accordo

ROMA, 10

Le parole pronunciate da Henderson a Ginevra intorno alle trattative italo-francesi non hanno mancato di suscitare molta sensazione negli ambienti della Società delle Nazioni. Il Ministro inglese, secondo notizie più particolareggiate, si sarebbe così espresso:

Le dichiarazioni di Henderson

«A proposito di disarmo giova ricordare che nel maggio passato a Parigi ho domandato al signor Briand, e subito dopo domandai qui a Ginevra al signor Grandi, se potevo essere di aiuto nelle conversazioni in corso tra l'Italia e la Francia, stabilite alla chiusura della Conferenza di Londra. Ma le conversazioni proseguirono direttamente ed esse ancora si svolgono. L'Inghilterra non è associata a queste conversazioni. Tuttavia io spero che nel corso della riunione dell'assemblea possa sopravvenire qualche cosa e si potrà arrivare a qualche accordo di cui tutti comprendono l'importanza alla vigilia della riunione della Commissione preparatoria per la Conferenza del disarmo.

«Io spero che nel corso di questa assemblea i rappresentanti della Francia e dell'Italia potranno esporre davanti ai rappresentanti delle altre Potenze interessate ciò che hanno fatto dopo il mese di maggio in vista di arrivare ad un accordo e spero anche che la Commissione preparatoria potrà preparare i lavori della Conferenza del disarmo e che questa potrà essere convocata nel prossimo anno».

Esame tecnico

Non è lecito trarre molte induzioni da queste dichiarazioni del Ministro, perchè il sig. Henderson non ha rivelato nulla di nuovo e non c'è da attendersi alcuna novità in seguito a quanto egli ha accennato. Era già cosa nota che, dopo l'intervento di Henderson e il colloquio del maggio scorso a Ginevra fra Grandi e Briand, lo studio della questione navale tra Francia e Italia era stato lasciato alla cura di esperti di entrambe le parti. Orbene, questi esperti hanno proseguito normalmente il loro lavoro fra Roma e Parigi e questo lavoro è ancora oggetto di esami tecnici e di scambi di idee.

Perciò il fatto che il sig. Henderson ha creduto di toccare il tema delle conversazioni italo-francesi non offre oggi alcun nuovo elemento di giudizio in merito o di valutazione politica. Sembra piuttosto che l'iniziativa del Ministro britannico di richiamare su ciò l'attenzione internazionale dimostri il grande interesse che ha l'Inghilterra al riguardo e la premura con cui si segue l'andamento della questione. E' esatto viceversa che nella fase attuale il Ministro inglese non ha avuto occasione di intervenire.

Ripetiamo che le conversazioni seguite all'incontro di maggio hanno carattere esclusivamente tecnico, nè finora sembra che dal punto di vista politico siano intervenute novità. C'è quindi assai poco da aggiungere a quanto già si sapeva. E' altrettanto noto infatti che l'Italia, a Londra e dopo Londra, non ha mancato di buona volontà, anche nell'avanzare proposte conciliative. Nel maggio scorso fu il sig. Briand che desiderò che le conversazioni si tenessero fra organi tecnicamente competenti.

Perchè Grandi è partito

Come è noto, il Ministro Grandi è partito da Ginevra, lasciando al sen. Scialoja il compito di rappresentare l'Italia nell'assemblea. Non è mancato il tentativo, negli ambienti ginevrini, di mettere in relazione la partenza di Grandi con le dichiarazioni di Henderson, e con l'attuale fase, che in tal caso sarebbe negativa, delle conversazioni italo-francesi. Ma la verità è che, finiti i lavori del Consiglio ed esaurita la questione di Pan-Europa, in questa settimana che per solito è dedicata unicamente a discorsi più o meno retorici dell'assemblea, l'attività del nostro Ministro degli Esteri può essere molto più utile a Roma. Alla ripresa dei lavori del Consiglio o nell'eventualità di questioni politiche non è da escludersi il ritorno del Ministro Grandi.

La *Tribuna*, commentando il risultato del primo esame della proposta di Briand, scrive che la decisione del deferimento alla Società delle Nazioni del progetto di Pan-Europa significa che pure in un ambiente non certo immune di ideologie quale è quello societario di Ginevra, si è sentito il peso della realtà e a questa ci si è piegati. In altri termini le Nazioni europee che vivono oggi la vita giornaliera nello sforzo arduo per fronteggiare una crisi economica che è mondiale, hanno sentito che cose molto più serie e doverose e molto più urgenti impone ad esse questa situazione che non la discussione di un progetto di Pan-Europa il quale manca di ogni base effettiva. Ed anche oggi, come in occasione della discussione per le barriere doganali, l'Italia fascista ha portato a Ginevra la leale e franca parola già affermata nella sua risposta al progetto di Briand, e che rappresenta l'aderenza più perfetta e più cosciente alla realtà della situazione europea.

Se si considera il problema posto dal progetto briandista sotto questa visuale si può forse scoprire un altro elemento che illumina le ragioni e le sorgenti di esso; che ci spiega cioè perchè proprio la Francia, e proprio ora, si sia fatta iniziatrice di un progetto simile. Abbiamo detto più sopra che il movente francese, del tutto giustificabile e giustificato dal punto di vista francese, nel presentare alla discussione il progetto di Pan-Europa, appare quello di voler fermare e inchiodare per sempre un «attimo fuggente» che è il più favorevole alla Francia. Se Briand ha voluto varare proprio adesso il suo progetto di Pan-Europa è perchè egli, da ottimo francese, ha intuito che oggi la Francia non si trova soltanto al vertice della sua parabola politica e del prestigio internazionale, ma anche in una situazione eccezionalmente privilegiata per quanto si riferisce alla situazione finanziaria e alle disponibilità di crediti da accordare all'estero.

E' insomma la tradizionale mentalità francese che serpeggia nei secoli attraverso tutta la storia di Francia: la strategia delle alleanze delle armi e dell'oro che sta alla base di Pan-Europa. Strategia dell'oro nel senso più completo e complesso dell'espressione, e cioè sfruttamento tenace, assiduo e abilissimo delle disponibilità di denaro e di prestiti, per far nascere e per cementare amicizie e alleanze, per dare una base granitica al prestigio e alla predominanza francese nella politica internazionale.

Dichiarazioni di sir Alexander

sui colloqui di Roma e di Parigi

LONDRA, 10

(C.C.) Il Ministro della Marina britannico, sir Alexander, reduce da Roma dove fu ospite, come è noto, dell'Amm. Sirianni, è giunto a Parigi dove ha avuto oggi una prima conversazione col Ministro della Marina francese, col quale avrà domani un secondo colloquio. L'on. Alexander, nelle sue dichiarazioni fatte oggi stesso a Parigi al corrispondente dell'*Agenzia Reuter*, ha insistito particolarmente sul fatto che la sua sosta a Parigi non ha significato o scopo ufficiale ed ha aggiunto che nei suoi colloqui con il Ministro della Marina francese egli intende limitarsi, sempre in via non ufficiale, ad esprimere il vivo desiderio del Governo britannico che le trattative navali franco-italiane facciano buoni progressi, in modo da poter arrivare ad una conclusione soddisfacente, in tempo per la prossima riunione della commissione straordinaria di Ginevra per la riduzione degli armamenti, riunione che si terrà in novembre.

Le congetture della stampa britannica non mancano di interessare perchè rispecchiano indubbiamente il senso di preoccupazione ed anche di impazienza che comincia a prevalere in Inghilterra, ed anche in ambienti molto più responsabili di quelli giornalistici, per il troppo lento e stentato progresso delle discussioni navali tra la Francia e l'Italia, discussioni che, secondo le speranze manifestate fin dalla scorsa settimana dai Ministri laburisti avrebbero dovuto proseguire e condurre a buon fine senza soluzione di continuità i negoziati interrotti dalla conclusione della conferenza navale di Londra, ciò che basta a spiegare quest'urgente desiderio di veder riprese e concluse le trattative sospese a Londra.

Ipotesi della stampa francese

sulla partenza di Grandi

PARIGI, 10

Pertinax sull'«Echo de Paris» scrive, a proposito del ritorno a Roma del Ministro Grandi:

«Il fatto più interessante della giornata è stato la partenza del Ministro Grandi. Egli si allontana dopo aver passato due giorni appena presso la Società delle Nazioni e mentre affari molto importanti sono in sospeso. Per quale ragione? Negli ambienti italiani si dichiara che il Ministro non ha mai avuto intenzione di soggiornare molto tempo a Ginevra. Ma questo non ci persuade. Il signor Grandi, relatore sull'affare della Sarre, aveva preso un appuntamento col Ministro tedesco Curtius, appuntamento che dovrà essere rimandato.

«Sempre negli ambienti italiani si dichiara che in vista dei prossimi negoziati franco-italiani, il Ministro Grandi ha voluto tenersi in disparte dall'assemblea per non pronunciare circa il disarmo un discorso di tono forzatamente teso e suscettibile di compromettere la partita. Comunque, è possibile che il Ministro italiano torni verso la fine del mese a Ginevra, quando cioè si aprirà la seconda sessione del Consiglio.

«Molti ritengono che il viaggio di Grandi soffocherà prima dell'inizio i negoziati navali franco-italiani, la cui apertura fu annunziata più volte per questo mese di settembre, mentre echeggia l'eco delle dichiarazioni pubbliche di Henderson. Durante l'ultima sessione del Consiglio di Ginevra il Ministro degli Esteri inglese dichiarò in sostanza di avere messo in contatto Briand con Grandi. Speriamo che la sessione dell'assemblea non termini senza che i due Ministri abbiano reso noto ai Governi interessati i risultati delle loro conversazioni».

Pertinax conclude: «La controversia navale franco-italiana fa ostacolo alla Conferenza generale del disarmo. Ora la Commissione preparatoria del disarmo, che si riunirà il 3 novembre prossimo, dovrà fissare la data della Conferenza generale scegliendola nei primi mesi del 1931. Un accordo franco-italiano è dunque indispensabile prima di novembre. E' inconcepibile che un membro del Governo britannico, responsabile più di ogni altro, come abbiamo più volte spiegato, del conflitto franco-italiano, lanci una proposta di sospensione degli affari. Ma che cosa non si oserebbe oggi contro Briand? L'impunità è sicura.

«Negli ambienti italiani si fa capire che il Primo Lord dell'Ammiragliato britannico, Alexander, che fu recentemente di passaggio a Roma, ha avuto molte conversazioni col Ministro della Marina italiano e che una preparazione favorevole alle trattative franco-italiane, è stata aperta».

Un discorso del Marchese Durazzo

ai delegati del commercio europeo

BRUXELLES, 10

Stasera il governo Belga ha offerto un pranzo in onore di tutti i delegati di 22 nazioni che partecipano alla conferenza interparlamentare del commercio. Al pranzo presieduto dal Ministro delle scienze e delle arti Vauthier hanno partecipato anche i membri del corpo diplomatico. L'Ambasciatore d'Italia Marchese Durazzo, come decano del corpo diplomatico, ha pronunciato un discorso. Dopo aver messo in rilievo l'importanza dell'istituto internazionale del commercio di cui si festeggia il decimo anniversario della fondazione, l'Ambasciatore ha ricordato che la sua undicesima sessione plenaria si riunì 5 anni or sono a Roma e in quella occasione S. E. Mussolini riconosceva pubblicamente i servigi resi dall'istituto internazionale del commercio.

Il Marchese Durazzo ha continuato dicendo: «Roma eterna è e sarà sempre pronta ad accogliere e a collaborare ad ogni tentativo che cerchi di dirigere la vita dei popoli verso un avvenire migliore — egli ha detto — Ci si ricorda spesso, e noi siamo fieri, che Roma è la madre del diritto. Nel dominio del diritto, nulla esiste infatti nella antichità comparabile al meraviglioso codice Giustiniano, monumento imperituro del senso giuridico dei nostri antenati. Anche il diritto delle genti fu da essi codificato a questo sforzo colossale di codificazione ci attesta che i romani, proiettando delle lezioni di esperienza mondiale, miravano sopratutto all'applicazione del diritto e alle possibilità pratiche delle sue realizzazioni.

Noi abbiamo ereditato questo senso innato del diritto insieme ad un senso estremamente profondo dell'equilibrio necessario tra evoluzione delle idee giuridiche e quella meno rapida della realtà internazionale. Non bisogna volercene se qualche volta noi italiani diciamo alto e gridiamo forte che bisogna mantenere questo contatto e questo equilibrio. E' forse la migliore maniera il progresso faticosamente realizzato dalle istituzioni internazionali»

Avanguardisti, balilla, piccole italiane che tornano a Malta

MALTA, 10

A bordo del piroscafo «Garibaldi» sono giunti 60 avanguardisti, balilla e piccole italiane reduci dei campeggi estivi in Italia e dal campo di Roma. Allo sbarco erano a riceverli il Console generale Silenti, il Segretario del Fascio, i membri della colonia italiana e numerosi maltesi.

Manaresi presidente interinale

del Club Alpino di Bolzano

ROMA, 10

Il presidente della sezione di Bolzano del C.A.I. dott. Luigi Gorini per ragioni di ufficio ha rassegnato le dimissioni. Presi gli accordi dall'on. Turati commissario del C.O.N.I. l'on. Manaresi presidente del C.A.I. le ha accettate assumendo personalmente ed interinalmente la reggenza della sezione stessa per dare al Club Alpino atesino più ampio ed armonico sviluppo. Al presidente dimissionario l'on. Manaresi ha espresso il suo ringraziamento per l'opera prestata.

Nessuna esecuzione capitale

è avvenuta a Buenos Ayres

LONDRA, 10

Gli ultimi telegrammi qui pervenuti da Buenos Aires recano che dopo i sanguinosi fatti di ieri notte la calma è tornata alla capitale: una calma relativa, chè gli animi permangono eccitati e turbati per il tragico equivoco che è costata la vita a una decina di persone, e ferite più o meno gravi ad un altro centinaio.

I particolari sulla battaglia dell'altra notte non sono ancora definitivi e concludenti. Molti punti del fatale equivoco rimangono ancora oscuri. Solo l'inchiesta prontamente ordinata dal Governo farà luce sullo strano e inquietante episodio. Si ha ragione di sospettare che nella faccenda c'entrino gli irigoyenisti più di quanto non si creda.

Voci diffuse ad arte, un allarme subitaneo lanciato nell'atmosfera di tensione e di naturale ansietà lasciata dal colpo della settimana scorsa, hanno causato l'errore. Tuttavia da chi è partito il primo allarme? L'inchiesta del Governo, ripetiamo, s'incaricherà di fare presto la luce su questo punto misterioso.

Il generale Uriburu, d'accordo coi suoi più immediati collaboratori, ha preso intanto una serie di energiche misure precauzionali, allo scopo sia di evitare ulteriori errori, sia di sventare eventuali e sempre possibili manovre dei superstiti partigiani del vecchio regime.

Il Governo ha inviato ieri sera a La Plata due eminenti specialisti della capitale perchè accertino le reali condizioni di salute dell'ex Presidente Irigoyen. A quanto si assicura, quest'ultimo si stabilirà prossimamente in una località, probabilmente a Bahia Blanca, ed allora non verrà considerato più come prigioniero. Non appena egli avrà raggiunto la sua nuova destinazione, il servizio di sorveglianza verrà tolto.

Il nuovo comandante supremo dell'esercito argentino, generale Justo, smentisce intanto nel modo più categorico la notizia diffusa all'estero circa una pretesa esecuzione capitale che sarebbe avvenuta nella Plaza de Mayo di due caporioni responsabili dei conflitti di lunedì notte.

«Dichiaro sulla mia parola d'onore — ha detto il generale — che oggi non vi sono state a Buenos Aires esecuzioni capitali in conseguenza dei conflitti di ieri. La notizia è completamente falsa».

Il saggio finale al Foro Mussolini

di ottocento Avanguardisti capicenturia

ROMA, 10

A chiusura del corso per l'istruzione degli Avanguardisti capisquadra e capicenturia, le ottocento giovani Camicie Nere che vi hanno partecipato hanno dato oggi un saggio al Foro Mussolini su tutte le materie di insegnamento, alla presenza del capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi, dei Sottosegretari all'Educazione nazionale on. Ricci, presidente dell'O. N. B., e on. Di Marzo, del Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi e di numerosi ufficiali generali e superiori dell'Esercito e della Milizia.

Il saggio che si è svolto presso gli attendamenti ove gli 800 Avanguardisti hanno trascorso un mese di istruzione è stata una manifestazione eloquente dell'alto spirito di disciplina, del profondo sentimento fascista e della preparazione tecnica e culturale che hanno raggiunto questi giovani, i quali per tutto il periodo del corso hanno dimostrato il più vivo entusiasmo e la più sicura attitudine ad assumere il compito di istruttori cui sono destinati.

La legione di formazione al comando del centurione Santi era schierata su due coorti al lato occidentale e meridionale del campo. L'ingresso del gen. Teruzzi, dell'on. Ricci e delle altre autorità fasciste è stato salutato da vibranti «alalà». Quindi mentre i membri del Governo, gli ufficiali e tutte le personalità intervenute accompagnate dal direttore del campo dott. Midulla prendevano posto su di un rialzo naturale del campo, le coorti si sono ordinate in formazione di marcia e precedute dalla Banda degli Avanguardisti hanno sfilato con perfetto comportamento squadra per squadra, mentre ciascuna di esse giunta dinanzi alle autorità elevava potente il grido di «A Noi!».

Eseguita una esercitazione militare che è stata compiuta nel modo più brillante. Era supposta la seguente azione: una sezione di mitraglieri si avanza per espugnare una posizione, ma sotto il fuoco micidiale dei nemici viene distrutta. Una sezione di rincalzo appoggiata dalle artiglierie entra allora in combattimento ed occupa la posizione. Le fasi dell'azione che sono state seguite col più vivo interesse da tutti i presenti si sono svolte con una precisione e con una perizia ammirevoli e i giovani hanno dimostrato di conoscere perfettamente il maneggio e l'uso delle mitragliatrici.

Terminata questa prima esercitazione ha avuto luogo un saggio sportivo attraverso esercizi vari eseguiti simultaneamente dalle singole squadre. I presenti hanno ammirato non solo la preparazione ginnica degli allievi ma, poichè erano questi stessi che comandavano a turno gli esercizi, anche la loro già compiuta formazione di istruttore. Il saggio si è chiuso con un esame sulle varie discipline che sono state insegnate durante il corso: arte militare, cultura fascista, legislazione fascista, storia di Roma antica, igiene.

Il maggiore del Re, che è stato istruttore per le mitragliatrici, ha sottoposto ad una serie di domande sul funzionamento e sul meccanismo dell'arma numerosi allievi, alcuni dei quali hanno proceduto anche al montaggio e allo smontaggio della arma stessa e l'esame è riuscito nel modo più soddisfacente. Così pure il modo con cui hanno risposto alle interrogazioni sulle altre materie ha provato con quanta serietà e sopratutto con quanta passione gli ottocento avanguardisti hanno seguito il non facile corso.

Piace e commuove nel tempo stesso vedere questi ragazzi, in cui è il fremito incontenibile della giovinezza e dell'entusiasmo, sentire così profondamente la disciplina, avere così mirabilmente educato la propria volontà, compiere il proprio dovere con quella semplice, schietta spontaneità che è uno dei primi requisiti del vero fascista, quale fede sia nel loro animo, quale devozione essi nutrano per la persona del Capo, gli spettatori di questo saggio di chiusura hanno potuto constatare ad ogni momento, lo hanno inteso quando, con tutta la potenza del loro cuore i giovani hanno innalzato il loro grido per il Duce!

Quando già calava la sera gli allievi formano un vasto semicerchio intorno al gen. Terruzzi e alle altre autorità ed hanno intonato con voci vibranti, accompagnati dalla banda i canti del fascismo. La manifestazione è travolgente, tutti ne sono presi e non cessano di ammirare e di congratularsi coi giovani e coi loro istruttori. Sono circa le venti quando è dato l'ordine di rompere le righe. Intanto dall'altro lato del campo giungono i lieti squilli di tromba che invita al rancio. E con la visione festosa di quest'ultimo spettacolo di gioia e di sanità le autorità presenti hanno lasciato il Foro Mussolini di nuovo calorosamente acclamate da tutti gli avanguardisti.

Il Ministro Balbo a Barcellona

con una squadriglia di idrovolanti

BARCELLONA, 10

Una squadriglia di nove idrovolanti italiani, comandata dal Ministro Balbo, è giunta ieri felicemente a Cartagena, ammarando all'idroscalo degli Alcazares. Il Ministro, dopo avere ossequiato le autorità, si è ritirato all'Hotel Palace.

Gravi disordini nell'Uruguay

LONDRA, 10

Notizie provenienti dalla provincia di Rivera (Uruguay) segnalano che gravi disordini a sfondo rivoluzionario sono scoppiati in alcune località interne contro le autorità governative. Forti contingenti di truppa sono stati inviati sul posto per fronteggiare la situazione. Numerosi profughi sono giunti ieri l'altro sera a Montevideo dalla zona dei disordini.

La legge marziale in Bolivia

NEW YORK, 10

Si ha da Santiago del Cile:

Il Governo boliviano ha proclamato la legge marziale in tutta la Bolivia.

Mancano particolari. Si ritiene che il provvedimento sia stato adottato in conseguenza del fermento provocato nel paese a seguito della insurrezione che ha rovesciato il Governo argentino di Irigoyen.

Giornalista italiano morto

a San Paulo

SAN PAULO, 10

(A. A.) All'Ospedale italiano Umberto I. è morto l'apprezzato giornalista Giuseppe Michelotti, cronista sportivo del «Fanfulla» e noto sotto il pseudonimo di Soriulisse.

Dieci morti al Messico

in un disastro aviatorio

NEW YORK, 10

Si ha da Merida (Messico):

Una spaventosa sciagura aviatoria è costata ieri la vita a dieci persone, estratte carbonizzate dai rottami in fiamme di un gigantesco velivolo anfibio, precipitato nei pressi di questa località.

Il velivolo, che apparteneva alla aviazione militare, si era alzato per un volo di prova. Si ignorano le cause della catastrofe. Le autorità militari hanno aperto una inchiesta.

Stalin esilia il figlio

VARSAVIA, 10

I giornali polacchi riferiscono che Stalin ha espulso da Mosca suo figlio Giacobbe, ventenne, confinandolo nel Caucaso. La misura sarebbe stata provocata dal fatto che il giovane Stalin, non sentendosi disposizione per gli studi scientifici, si sarebbe rifiutato di seguire i corsi di ingegnere, come il padre desiderava. Di più, avrebbe sposata una giovane cucitrice senza il permesso del dittatore di Mosca.

La sorella di Re Boris fidanzata

con un Principe di Würtemberg

VIENNA, 10

Dispacci da Sofia annunziano che nella capitale bulgara circola con insistenza la voce secondo cui la Principessa Eudosia, sorella di Re Boris, si è fidanzata con un Principe di Würtemberg.

E' da notarsi che già la Principessa Nedejda, sorella minore della Principessa Eudosia, ha sposato il Duca Alberto Eugenio di Würtemberg.

La Consulta di Roma insediata

con un discorso del Sottosegretario Arpinati

ROMA, 10

Stamane, nella sala degli Orazi e Curiazi nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio, ha avuto luogo l'insediamento della Consulta di Roma. Per l'occasione i palazzi capitolini erano imbandierati a festa. Nell'atrio e lungo la scala del palazzo dei Conservatori prestavano servizio d'onore i vigili del fuoco in alta uniforme, mentre nella sala degli Orazi e Curiazi erano i valletti in livrea di gala.

Il giuramento dei Consultori

Poco prima delle 10 sono cominciati a giungere i Consultori che sono stati ricevuti dal capo di gabinetto del Governatore, comm. Di Lullo, e alle 10 è giunto in Campidoglio l'on. Arpinati, Sottosegretario all'Interno, il quale è stato ricevuto dal Governatore Boncompagni Ludovisi, dal vice Governatore conte D'Ancora e dal segretario generale del Governatorato gr. uff. Rizzo.

Nella sala degli Orazi e Curiazi si erano frattanto raccolte le autorità e personalità invitate alla cerimonia. Erano presenti il Prefetto gr. uff. Montuori, il Segretario Federale dell'Urbe avv. Vecchini, l'on. Orsolini Cencelli, commissario dell'Opera Nazionale combattenti, gli on. Preti e Cartoni, i rappresentanti del comando del Corpo d'Armata, della divisione militare e della M.V.S.N., il delegato del Governatore per l'assistenza sanitaria gr. uff. Ricci, l'ing. Santamaria, commissario dell'A.T.A.G., tutti i direttori delle varie ripartizioni, il ministro De Pretis ed altre numerose personalità.

Accolti da vivissimi applausi sono entrati nella sala il Sottosegretario e il Governatore di Roma i quali hanno preso posto al tavolo d'onore, collocato ai piedi della statua di Innocenzo I, avendo ai lati il vice-Governatore e il segretario generale. I consultori Pacchiani, Bastianelli, Busini, Carosi, Martinozzi, De Stefani, Giacomo Ferretti, Corrado Ricci, Scotti, Sereno e Viola (era assente solo l'on. Amilcare Rossi che trovasi in America) hanno presto posto in appositi scanni alla sinistra del tavolo di onore.

Il Governatore, ricordata la legge che istituisce la Consulta di Roma, ha pronunciato la formula del giuramento chiamando poi successivamente per nome i vari Consultori i quali hanno tutti giurato.

Il discorso dell'on. Arpinati

Ha preso poi la parola il Sottosegretario di Stato all'Interno, il quale ha detto:

«La Consulta che oggi si insedia, integra, secondo la legge, l'organo amministrativo di Roma. I suoi componenti, scelti dalle varie categorie della produzione, del lavoro, dell'arte e dello studio, sono pienamente consapevoli del compito che li attende e che è quello di interpretare l'interesse generale della città, al disopra di ogni particolarismo e secondo un assoluto spirito di giustizia, nella rigorosa osservanza della legge.

«Non più sterili competizioni e sistematiche opposizioni di partiti che erano intralcio ai provvedimenti più seri e necessari, ma un insieme di persone competenti nelle varie e molteplici materie che altro fine non hanno che collaborare col Governatore alla risoluzione dei gravi problemi che in una città come Roma, di così alta importanza morale e monumentale, si presentano più che altrove complessi e difficili.

«Non per nulla essa fu chiamata Patria comune perchè tutti i popoli civili, pensando alla sua storia di trenta secoli, alla sua missione legislativa e religiosa, al suo splendore artistico, la considerarono il centro ideale dell'umanità. Roma deve rispondere di nuovo a questo concetto imperiale e riprendere il suo posto nell'ammirazione e nel rispetto nel mondo.

«Vi è nota la decisa e manifesta volontà del Duce, che volle, insieme a grandi fondazioni umanitarie come l'ospedale del Littorio, culturali come l'Accademia d'Italia, sportive come il Foro Mussolini, una valorizzazione perenne di quei monumenti che fecero sempre e che fanno l'Urbe gloriosa: scoperti i templi repubblicani del Largo Argentina, i più antichi di Roma; liberato dalle soprastrutture il teatro Marcello, il monumento che la rinascenza più studiò e imitò quale esempio di forza, di finezza e di grazia; restituiti al loro splendore originario il Foro d'Augusto e il mercato di Traiano, orme poderose della grandezza imperiale rimaste finora nascote da misere case.

Una nuova modernità

«Ma la restaurazione dell'antichità, secondo l'alto pensiero del Capo del Governo, deve essere la promessa di una nuova modernità. Non più servizi manchevoli, nè vie congestionate, ma vie ben pavimentate, ben tenute, bene illuminate e traffico disciplinato e decoro dovunque. Inutili altri accenni a chi come voi conosce ed opera; ma un incuoramento a perseverare nel lavoro, a meditare i problemi, a risolverli coraggiosamente, perchè se molto si è fatto, e molto bene, molto ancora rimane da fare.

«Nella continuazione di quest'opera che comprende ugualmente il passato e l'avvenire vi saranno di prezioso ausilio, Eccellenza, i signori consultori ai quali colgo con piacere l'occasione, per porgere un cordiale saluto. Essi rappresentano quanto di più nobile e di più alto si può desiderare.

«Roma non è più ristretta nell'antica città aureliana: essa tende le sue braccia molto al di fuori, molto lontano; vuol risanata la sua campagna; vuole, secondo il pensiero generoso del Duce, viabilmente accostati il suo mare e i suoi monti; chiede la luce che illumini e l'acqua che la purifichi a sempre più lontane sorgenti: vuole il suo lavoro al riparo delle angustie invernali, la sua salute rafforzata, le sue palestre, le sue scuole ampliate ed abbellite, il suo tesoro d'arte custodito e avvalorato, la sua forte natalità ancora più corretta.

«E ciò che Roma vuole, vuole il Governo fascista, e più di ogni altro, il suo Capo, che vigila e ammonisce. Questo programma che risponde a evidenti necessità di vita, dovrà naturalmente svolgersi secondo la possibilità del bilancio. La giusta proporzione dei fini ai mezzi vi indurrà ad accettare un criterio di gradualità nell'attuazione delle maggiori aspirazioni e il vostro senso di equilibrio renderà facile molte cose difficili.

«Tutta la Nazione ha l'orgoglio di partecipare alla vita del suo maggiore Comune e il Duce, che non concepisce pensiero che non si traduca in azione, fu il primo a rendersi interprete di questo orgoglio e di questa volontà generosa.

«All'E. V., così fervida di amore per la sua Patria e così rettamente e nobilmente compresa del suo grave ufficio, il Duce affianca la Consulta di Roma, che oggi si insedia, perchè cooperi alla magnifica impresa di dare all'Italia una Capitale sempre più degna della sua storia e della sua gloria».

Le dichiarazioni del Governatore

Il discorso dell'on. Arpinati è stato vivamente applaudito. Ha parlato poi il Governatore di Roma. Ringraziato l'on. Arpinati per avere voluto onorare la cerimonia della sua presenza e rivolto un cordiale saluto ai Consultori, il Governatore ha tracciato, per sommi capi, l'azione da lui svolta da quando assunse la carica. Ha accennato alle importanti opere di restaurazione monumentale compiuta in questi ultimi due anni. Il complesso di tali opere ha impegnato intorno agli 80 milioni, mentre le altre opere pubbliche e il miglioramento di istituti e servizi hanno rappresentato una spesa di circa mezzo miliardo.

Quanto al bilancio, il Governatore si è detto lieto di poter affermare che oggi esso è in pareggio. Per quanto riguarda il problema stradale ha ricordato che si sono costruite nuove strade nei nuovi quartieri per uno sviluppo di 80 km., con una spesa di circa 27 milioni, mentre nell'interno della città si è intrapresa la sistemazione di parecchie arterie principali. E' un vasto programma di lavoro che sarà completato nei prossimi mesi, e che richiederà la spesa di oltre 40 milioni.

Passando a parlare dei servizi pubblici, il Governatore si è soffermato sulla riforma tranviaria inspirata alla necessità di ovviare ai gravi inconvenienti che il precedente sistema tranviario ha recato al traffico cittadino. A questo proposito si deve effettivamente riconoscere che la riforma ha risolto, almeno per qualche tempo, il grave problema in modo veramente radicale e ha consentito notevoli vantaggi nei riguardi dell'elasticità dei servizi e della rapidità dei trasporti. Il rovescio della medaglia è rappresentato dall'aumento delle tariffe, ma per limitare questo serio inconveniente, si è cercato di sopprimere le linee tranviarie solo in quella parte della città ove le esigenze del traffico lo richiedevano imperiosamente.

Il Governatore ha quindi illustrato altri importanti problemi ed ha esposto i provvedimenti che sono stati adottati. Indi ha concluso dichiarando che si sforzerà di rendersi degno della fiducia che il Duce ha in lui riposta.

«Ma io confido, signori consultori — ha soggiunto — che con la vostra collaborazione, col vostro consiglio e col concorso del vostro appoggio, sino a quando il Duce vorrà mantenermi a capo di questa amministrazione, l'azione riuscirà più efficace e meno aspro mi apparirà il cammino».

Omaggio al Re e al Duce

Cessati gli applausi che hanno accolto le parole del Governatore di Roma ossequiato dal principe Boncompagni Ludovisi e dalle autorità, l'on. Arpinati ha lasciato il palazzo dei Conservatori.

Subito dopo avvenuto l'insediamento della Consulta, il Governatore ha indirizzato al Re e al Capo del Governo i seguenti telegrammi:

«S. E. Primo Aiutante di campo generale di S. M. il Re per la Maestà Sua - San Rossore. *La Consulta di Roma dà principio ai suoi lavori elevando reverente il pensiero alla Maestà del Re, presidio e gloria della Nazione ritornata romana».*

«A S. E. il Cavaliere Benito Mussolini. *Al giuramento che i Consultori di Roma hanno oggi prestato si accompagnano così la trepida speranza di non venir meno alla vostra aspettazione, eloquentemente annunziata da S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Interno, come il fermo proposito di seguire con animo puro il vostro magnanimo disegno di una sempre più gloriosa metropoli».*

I commessi e gli intermediari e la legge sulla tassa di scambio

ROMA, 10

Particolarmente importanti sono le norme che regolano l'attività dei commessi viaggiatori, dei commissionari, dei mediatori e degli altri intermediari, nei confronti della nuov alegge sulla tassa di scambio che va in vigore il 1 ottobre p. v. «La Corrispondenza» così le riassume:

Il commesso viaggiatore di una ditta commerciale o industriale, che effettua direttamente vendite e consegne di merce, deve dimostrare di essere a ciò autorizzato dalla ditta da cui dipende con regolare scrittura registrata o deve rilasciare le relative fatture a nome e per conto della stessa ditta. In caso contrario si presume, ai fini della tassa, che egli abbia agito in nome e per conto proprio. Nel caso di passaggi di merci, fra commercianti e industriali, effettuati a mezzo di commissionari, si considera avvenuto un solo scambio soggetto a tassa, se concorrono le seguenti condizioni: a) che il rapporto di commissione risulti quanto meno da scrittura privata autenticata e registrata; b) che il commissionario sia iscritto come tale presso il Consiglio provinciale dell'Economia, nella cui circoscrizione ha il suo esercizio; c) che le operazioni fatte dal commissionario siano registrate cronologicamente nel suo libro giornale, e distintamente nel caso che egli agisca per più ditte; d) che ove il commissionario sia anche depositario di merci per conto delle ditte per le quali agisce, l'appartenenza delle merci alle ditte medesime risulti da corrispondenza commerciale passata a copialettere regolarmente tenuto e le merci stesse siano tenute distinte a norma del Cod. di Commercio. Per gli scambi effettuati a mezzo di mediatori, iscritti come tali presso i Consigli prov. dell'Economia si considera avvenuto un solo scambio soggetto a tassa se concorrano le seguenti condizioni: a) che dal libro giornale risultino anche nei particolari le condizioni dei passaggi di merci conclusi per il tramite del mediatore; b) che a mezzo del mediatore non siano fatti o ricevuti pagamenti relativi ai detti passaggi.

Ogni altro intermediario o ausiliare del commercio che acquista o vende merce per conto di ditte, deve dimostrare di essere stato a ciò autorizzato, quanto meno con documento scritto, passato a copialettere, regolarmente tenuto, anteriormente alla esecuzione dell'operazione commerciale. In caso contrario i passaggi di merce posti in essere dall'intermediario o ausiliare, costituiscono due distinti atti di commercio separatamente valutabili agli effetti della applicazione della tassa di scambio.

Un discorso di Turati ai soci dell'U. P. di Trieste

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Ieri sera alle ore 18 il Segretario del Partito ha ricevuto a Palazzo Littorio un folto gruppo di soci dell'Università Popolare triestina aderente all'Istituto nazionale fascista di cultura e presentati dal direttore dell'Istituto stesso prof. Arturo Marpicati. A nome dei 400 triestini presenti e dei 3000 soci dell'Università popolare il presidente avv. Illeni ha recato un fervido saluto al Segretario del Partito.

L'on. Turati, rilevando la particolare missione della cultura italiana al confine giuliano avvisata dal nuovo spirito fascista, ha riconosciuto con nobili parole le gloriose tradizioni e la funzione nazionale di Trieste di fronte alle insidiose attività d'oltre confine. Ha delineato quindi i compiti che spettano in questa particolare situazione e quale Istituto fascista di cultura all'Università popolare che raccoglie tante operose energie culturali della città di Trieste.

Il Segretario del Partito è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione. La schiera dei triestini si è quindi recata alla sede dell'Istituto nazionale fascista di coltura ove in assenza del segretario prof. Gentile il prof. Marpicati ha illustrato ai convenuti gli scopi e la attività degli Istituti fascisti di cultura nel complesso dell'azione del Regime.

Un corso di cultura a Vicenza per le maestre dell'"Umanitaria,,

VICENZA, 10

In questi giorni si trovano a Vicenza per un corso di cultura, oltre un centinaio di maestre elementari, venute da tutta l'Italia settentrionale, appartenenti all'*Umanitaria*. Questa istituzione raccoglie nel suo seno le insegnanti di quelle scuole che per avere alunni inferiori a quello prescritto dalla Legge (ciò che si verifica in certi piccoli paesi di campagna e di montagna) non vengono finanziate direttamente dallo Stato.

L'Umanitaria svolge quindi una missione nobilissima per la lotta contro l'analfabetismo: ciò che è stato stamane opportunamente messo in rilievo dal nostro Podestà che ha posto a disposizione dell'Ente una sala dell'edificio scolastico di San Felice e che alle partecipanti alle lezioni ha rivolto l'ospitale saluto della cittadinanza vicentina.

Ha parlato anche il Direttore del corso prof. Bianchi. Le lezioni, su temi vari di igiene, di morale, di agraria, di pedagogia, dureranno una quindicina di giorni. Le congressiste hanno in programma anche visite artistiche ed escursioni ai vicini campi di battaglia. Esse sono alloggiate presso Istituti religiosi della città.

Edda e Galeazzo Ciano partiti per Napoli

ROMA, 10

Ieri sera i conti Galeazzo e Edda Ciano sono partiti per Napoli dove questa mattina si imbarcheranno per Sciangai, al cui Consolato generale d'Italia è stato destinato, come è noto, il conte Galeazzo. Erano a salutarli alla stazione i rispettivi genitori e tutti gli altri congiunti. Da parte di personalità della diplomazia e di amici sono stati offerti a Edda Ciano Mussolini moltissimi fiori.

La rivalutazione dell'ailanto nell'industria della carta

ROMA, 10

Ad iniziativa del solerte Comitato Nazionale Forestale è stata da qualche tempo intrapresa la rivalutazione dell'ailanto, pianta esotica, ma ottimamente acclimatata nel nostro Paese, con una mirabile adattabilità alle più diverse condizioni di clima e di suolo. «La Corrispondenza» apprende che mentre le ricerche tuttora in corso sulle possibilità d'impiego dell'ailanto come legno da opera, da falegnameria ecc. promettono già dei risultati interessanti in confronto della opinione generalmente diffusa sul suo scarso valore, una metodica sperimentazione rapidamente passata dalla fase di laboratorio a quella industriale conclusiva, ha già dimostrato in modo ineccepibile i notevoli pregi dell'ailanto come legno da carta.

Il Comitato nazionale forestale qualche mese fa aveva avuta notizia delle ricerche effettuate in proposito dal prof. Palazzo. Bastarono i brevi cenni da lui forniti sui risultati delle sue esperienze relative all'ailanto e persuadere il Comitato della notevolissima importanza degli imboschimenti con tale specie. Ora il Comitato è venuto in possesso della prima carta fabbricata con un'alta percentuale di prodotti ricavati dal legno di ailanto. Secondo informazioni assunte da «La Corrispondenza» la scarsa tendenza dei tecnici forestali ad impiegare l'ailanto, sia pure negli imboschimenti di terreni più difficili, magri, aridi, rocciosi franosi, nei quali pochissime specie possono gareggiare con l'ailanto e promettere quel successo che questo in realtà assicura poteva trovare una qualche attenuante finchè alla produzione legnosa, pur così rapida, non fosse possibile trovare uno sbocco. Ma oggi la situazione è radicalmente mutata, oggi, anche a prescindere dalle applicazioni che il legno di ailanto troverà come legno da lavoro, esso ha già delle ottime prospettive come legno da carta. Alle pregevoli qualità messe in luce dalle recenti ricerche che ne fanno un ottimo materiale per pasta meccanica e per cellulosa, l'ailanto accoppia infatti l'altra caratteristica della rapidità di accrescimento. Anche sotto questo aspetto pertanto, esso soddisfa interamente ad un'altra importante esigenza, divenuta oggi fondamentale, dell'industria cartaria.

Il Comitato Nazionale Forestale ha perciò rivolto caldo invito ai tecnici perchè si accingano a seminare a piantare e a coltivare l'ailanto. Se, una volta avviata la coltivazione dell'ailanto, potranno le cartiere farsi esse stesse promotrici di vaste piantagioni, è tuttavia certo che la creazione dei primi boschi dovrà essere precipuo compito dei tecnici forestali e tenace sforzo della Milizia. Il Comitato afferma che in quindici anni l'industria cartaria italiana avrà i suoi boschi di ailanto.

Solenne celebrazione a Corte del genetliaco del Principe Umberto

TORINO, 10

Lunedì venturo, 15 corr., ricorre il compleanno del Principe di Piemonte che è nato, come si sa, a Racconigi il 15 settembre 1904. Il primo genetliaco dacchè Sua Altezza Reale è andato sposo a Maria del Belgio, sarà festeggiato a Corte con particolare solennità. Per la fausta occasione i Sovrani ospiteranno a San Rossore tutti i Principi e le Principesse Reali, che si raccoglieranno domenica prossima ad un pranzo intimo attorno al Principe di Piemonte e alla sua sposa. Nel pomeriggio avrà luogo nel teatrino di Corte un eccezionale spettacolo al quale un altro ne seguirà in serata. In uno dei giorni successivi alla ricorrenza del 15 settembre il Principe farà ritorno a Torino, mentre la Principessa Maria si tratterà a San Rossore.

Domenica ricorre invece l'onomastico di Maria di Piemonte. La festosa ricorrenza sarà celebrata dai Principi sposi nei dintorni di Genova dove attualmente la Principessa si trova.

La festa nazionale dell'uva e le iniziative dei commercianti

ROMA, 10

La Confederazione del commercio, in una circolare, richiama l'attenzione delle dipendenti sezioni provinciali sull'importanza della festa nazionale dell'uva indetta dal Ministero dell'Agricoltura. In questa circolare è rilevato come con questa manifestazione il Governo fascista intenda dare maggiore consumo a un prodotto che è da millenni vanto della terra nostra. La circolare stabilisce che le sezioni provinciali e i pubblici esercizi devono impiegare ogni interessamento perchè l'iniziativa segni decisamente una data di sicuro cammino ascensionale per la produzione ed il commercio dell'uva. La circolare continua dicendo che occorrerà che tutti i caffè, bars e restaurants ecc. preparino convenientemente le proprie vetrine per la vendita ed i locali in genere con mostre d'uva e ne curino il massimo smercio fra la loro clientela.

La navigazione aerea

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 20 giugno 1930 n. 1181 che dà esecuzione al protocollo firmato a Parigi il 15 giugno 1929 che reca alcuni emendamenti alla convenzione relativa alla navigazione aerea del 13 ottobre 1919.

La visita di Crollalanza alla Fiera del Levante

BARI, 10

Nella sua visita alla Fiera del Levante il Ministro dei LL. PP. Di Crollalanza si è intrattenuto a lungo al padiglione della Società Reale mutua di assicurazione. Il Ministro ha voluto essere minutamente informato dell'attività secolare che svolge la grande mutua e si è compiaciuto coi rappresentanti di essa per l'esposizione del materiale di propaganda illustrante i benefici della mutualità assicurativa.

La riforma dei tributi locali

ROMA, 10

Martedì 16 corr. l'on. Mosconi insedierà la commissione interparlamentare per la riforma dei tributi locali.

Strana storia di esorcismi e stregonerie nel misterioso avvelenamento della Merclin

MILANO, 10

L'istruttoria per la morte della domestica Elisa Merclin, per cui è in carcere accusata di veneficio, come è noto, la vedova Maria Bonvecchiato, ha compiuto in questi giorni un altro passo. Vennero già a suo tempo riferite le conclusioni dei periti chimici che esaminarono i visceri della morta, rintracciandovi la presenza dell'arsenico in forte dose e si è in attesa di conoscere il risultato delle perizie che l'autorità giudiziaria ha ordinato sui resti del marito della Bonvecchiato, il giovane pittore Grund, esumati tempo fa.

Ieri intanto il prof. Ganassini, nominato dal Tribunale, e il dr. Robecchi della difesa, hanno presentato al giudice avv. Taccone, rispondendo a specifici quesiti, le conclusioni delle indagini, sempre in natura chimica, eseguite sul contenuto di varie boccette e scatolette sequestrate nel rispettivo domicilio delle due donne. Inoltre essi hanno eseguito, pure d'incarico del magistrato, esperimenti sulla possibilità che, nel bicchiere di rabarbaro al seltz che la Merclin bevve in compagnia della Bonvecchiato nel bar di via Orefici, potesse essere stata mescolata una quantità tale di arsenico da rendere la bevanda letale senza che la Merclin se ne avvedesse. I periti hanno stabilito, con prove ripetute e minuziose, che una quantità di arsenico sufficiente per uccidere una persona avrebbe dovuto in parte galleggiare per qualche tempo alla superficie della bevanda, e perciò essere visibile, mentre avrebbe dovuto conferirle un sapore disgustoso.

Le fotografie legate

Le indagini dei due periti si sono svolte sul contenuto di tre boccette di vetro contenenti liquido, di un'ampollina di metallo contenente della polvere, di una cartina e di una scatoletta pure di polveri e infine di una bottiglia di elisir di rabarbaro della fabbrica di quello bevuto nel bar. I quesiti posti dal magistrato erano diretti a sapere se in tutte queste materie vi fossero delle sostanze tossiche in genere e, in modo particolare, composti metallici e quali.

La relazione dei due periti, che per due mesi hanno compiuto con scrupolosa minuzia le loro ricerche, si diffonde specialmente a riferire i procedimenti scientifici praticati perchè le risultanze fossero quanto più possibile tranquillizzanti e positive. Ma se l'esame delle polveri e del contenuto della bottiglia di rabarbaro, di cui diremo più avanti, nulla ha fatto emergere di speciale, una constatazione viceversa ben singolare attendeva i due periti all'apertura di due delle boccette. E' apparso trattarsi di una manipolazione a carattere di esorcismo, che richiama alla mente i più noti intrugli delle fattucchiere da strapazzo e che pertanto getta sulla vicenda, già per tanti aspetti misteriosa, nuovi strani e curiosi riflessi.

La prima sorpresa venne riserbata ai due periti dall'apertura di una delle bottigliette, di vetro incolore, che essi hanno trovata quasi piena di un liquido verdognolo, costituito essenzialmente da alcool denaturato. Sul fondo si osservavano numerose gocce di mercurio metallico, coperte da un sedimento verdastro che è apparso al microscopio formato da intreccio di fibre vegetali diversamente colorate e da residui presumibilmente di fiori. Fin qui, come si vede, nulla di speciale. L'inatteso è stato rappresentato dal rinvenimento di un rotoletto di carta legato con filo. Erano due fotografie disposte faccia a faccia: l'una della Merclin, l'altra di un uomo che non è quel fidanzato della domestica del quale si parlò a suo tempo. La fotografia della donna porta scritto, sul rovescio, il N. 22.

Il cuore trafitto

Ma una più curiosa scoperta è stata fatta nella seconda bottiglietta, di forma prismatica, alta dieci centimetri, tappata con un comune turacciolo di sughero. Anche entro questa i periti hanno scorto dei frammenti di apparenza vegetale e riscontrata la presenza di goccioline di mercurio metallico, mentre il liquido, come quello della boccetta precedente, appariva verdastro e costituito da alcool denaturato.

Però qui altri oggetti hanno maggiormente dimostrato la natura esorcizzante della loro preparazione. V'erano foglie di olivo e di lauro, una radice la cui forma, hanno precisato i periti, «ricorda quella di una zampetta di talpa», sassolini e cristalli di sodio. Ma non è tutto: immersi nel liquido sono stati poi trovati un ciuffetto di capelli bruni legati con un filo rosso e in mezzo a tutto ciò un oggetto di forma conica legato e strozzato a metà con un altro filo rosso e trafitto in tre sensi diversi da tre spilli. Inciso per il lungo, l'oggetto è apparso con la struttura caratteristica del muscolo cardiaco. Verosimilmente — hanno scritto i periti — si tratta di un cuore di pollo...

Inoltre anche entro questo recipiente sono apparse due fotografie come le precedenti, pure volte faccia a faccia e arrotolate e legate con filo rosso. Quella dell'uomo è sopra una cartolina postale e nel rovescio, con un francobollo, sono ancora leggibili questi frammenti di parole:... *clin Elsa* ....*retto per Borutto*. E' chiaro che la fotografia era stata inviata per posta dallo sconosciuto alla disgraziata domestica.

Il misterioso "Mor,,

La seconda fotografia è quella della Merclin stessa, e come la precedente reca scritto il numero 22. Fra le due fotografie, ad esse fissato con uno spillo, i periti hanno rinvenuto un brano di carta da lettere sul quale sono scritte, con l'ortografia che lasciamo testualmente, queste parole: «Ti prego di perdonarmi di tutto e se ai bisogno fammi sapere qualche cosa, pertanto mi permetto ancora di inviarti col pensiero tanti bacioni di vero cuore. — Mor (Camillo?)». Seguono i numeri 40, 10, 35, 11, 13. Sull'altro lato della lettera il misterioso «Mor» aveva scritto altre frasi, di cui soltanto questi frammenti sono rimasti leggibili: «permanenza alla tua... di vederti vicino... perchè il mio sollievo e di conforto...».

Chi è il misterioso individuo della fotografia e delle lettere i cui sentimenti la sventurata domestica voleva tentare di legare sempre più a sè ricorrendo agli sciocchi esorcismi? Il magistrato cercherà di appurarlo. Intanto la scoperta giova a illuminare, se non altro, la mentalità e la psicologia della sventurata, già per altre constatazioni apparse singolari.

Nessuna traccia d'arsenico

Altri oggetti che appartennero alla Bonvecchiato i periti hanno dovuto esaminare. Entro la cartina sopra menzionata è stata trovata una polvere minerale costituita per la massima parte da gesso mescolato con una piccola quantità di sostanza vegetale non identificata, che i periti hanno giudicato del tutto innocua. Così nell'ampollina c'era della polvere di galena la quale, pur contenendo piombo, non è considerata tossica. Pare che sia una sostanza che le donne usano per il «maquillage» del viso. Altre sostanze del genere, pure innocue, erano nella scatoletta; si tratta di colori di anilina. In un'altra boccetta c'era dell'ammoniaca. Quanto all'elisir di rabarbaro, i periti nulla vi hanno riscontrato di anormale.

In conclusione dunque, non è stato trovato in alcuno dei recipienti repertati dell'arsenico. Le sostanze tossiche, mercurio metallico e composti di mercurio, sono state rinvenute soltanto entro le due bottigliette che racchiudevano le preparazioni esorcizzanti che abbiamo descritto.

La traversata dell'Atlantico in un minuscolo yacht

MADRID, 10

Proveniente dall'America, è arrivato a Gibilterra su un minuscolo «yacht» il professore Enrique Blanco, dell'Università di Jowa. L'imbarcazione sulla quale egli compiè la traversata dell'Atlantico non oltrepassa le dieci tonnellate.

Un nuovo Barbablu arrestato in Grecia

VIENNA, 10

La storia di un nuovo Barbablu viene narrata dai giornali greci.

Mentre tale Pietro Kulaxides stava per impalmare la sua ottava moglie, venne arrestato sotto l'imputazione di avere assassinato le altre sette. Egli ha ammesso di aver ucciso soltanto l'ultima, perchè lo tradiva; le altre invece erano state chiamate dal buon Dio; una anzi morì dalla gioia provata di veder il marito tornare libero dal carcere ove aveva scontato una lieve condanna. Però serii indizi gravano sui delitti del Kulaxides. Unica a difenderlo è la donna che doveva divenire la sua ottava moglie.

Noto archeologo ungherese perito nel Tibisco

VIENNA, 10

Il dottor Akusins Szalay, custode del Museo nazionale di Budapest, è rimasto vittima di una grave sciagura. Mentre si trovava sulla sponda del fiume Tibisco intento a dirigere le manovre per il trasporto di un canotto preistorico, è rimasto sepolto da una frana prodottasi sulla riva del fiume. Egli è stato estratto dalle acque cadavere. Il dottor Szalay aveva assistito in Italia agli scavi del Palatino, e per incarico dell'Istituto archeologico germanico aveva parecchie volte assistito agli scavi di Pergamo, nell'Asia Minore.

Spara contro una lepre e il fucile gli scoppia la mano

CATANZARO, 10

Il segretario politico di Zagarise, Elia Giacobbe, mentre ritornava ieri dalla Sila in automobile, scorgeva una lepre che, abbacinata dai fanali della macchina, si era fermata in mezzo alla via. Spianato il fucile, egli faceva partire un colpo, ma malauguratamente l'arma scoppiava, fracassandogli la mano destra. Egli veniva trasportato al nostro ospedale, dove i dottori procedevano all'amputazione della mano, trattenendo il Giacobbe in osservazione.

Pecore sgozzate dai lupi

NORCIA, 10

Questa notte alcuni lupi hanno assalito un branco di pecore presso il villino arinucci, a meno di due chilometri dalle porte della città e stamane all'alba ben venti pecore sono state trovate sgozzate vicino allo stazzo, in mezzo alla generale sorpresa. Sembra che a memoria di uomo non si ricordi una strage simile in questa stagione e ad una distanza così limitata dall'abitato. Oggi una pattuglia di cinque cacciatori è stata sollecitamente organizzata e stanotte rimarrà alla posta.

Due gemelli dopo dodici figli

NAPOLI, 10

A Sorrento, il calzolaio Salvatore Esposito, nei suoi pochi anni di matrimonio ha avuto dalla prolifica moglie la bellezza di dodici figli, ma la cifra già non si è arrestata.

Anche stamani, mentre l'Esposito, che aveva lasciato a casa la moglie con le doglie del parto, attendeva al suo modesto mestiere di calzolaio, veniva avvertito che la moglie lo aveva reso padre una ennesima volta di due gemelli.

Altro temibile bandito ucciso in Sardegna

CAGLIARI, 10

L'arma dei carabinieri e le autorità continuano infaticabilmente la lotta per distruggere gli ultimi residui della delinquenza in provincia di Nuoro. Dopo l'uccisione del bandito Corsi, avvenuta la scorsa settimana, è ora la volta di un altro non meno temibile delinquente, e la nuova operazione si deve agli stessi militi che accerchiarono il Corsi, condotti dal capitano Baronis.

La polizia da vario tempo ricercava un giovanissimo delinquente, tale Giuseppe Ganga, nato ad Oliena 18 anni or sono, colpevole dell'assassinio di un suo compaesano e imputato di vari altri delitti quali rapine, danneggiamenti e abigeati. Sembra inoltre che in questi ultimi tempi avesse fraternizzato con i banditi capitanati dal Corsi e autori delle ultime aggressioni. Il capitano Baronis veniva informato che il Ganga doveva passare presso il ponte di Oliena e subito ordinava ai militi di servizio un appostamento nei dintorni di detta località.

L'altra notte, verso l'una, i carabinieri videro comparire alla testa del ponte un uomo a cavallo armato di fucile. I militi, che vestivano l'abito borghese, riuscivano ad avvicinarsi all'individuo senza che questi, subito identificato per il latitante, avesse sospetti sulla vera identità del gruppo di uomini che lo avvicinava. Però, ravvisati quasi subito i militi, il bandito volò il cavallo dandosi a pazza corsa verso Oliena e voltandosi di tanto in tanto per scaricare il fucile verso i carabinieri che risposero al fuoco.

I militi ebbero subito la convinzione che il Ganga fosse rimasto ferito da un colpo di moschetto e si dettero perciò all'inseguimento nella convinzione che il bandito, non potendo proseguire per la ferita, avesse cercato riparo in qualche fosso. L'ipotesi non era errata. Poco dopo infatti i militi, battendo le campagne circostanti, scovavano il bandito appiattato dietro un cespuglio. Vistosi nuovamente scoperto, questi ricominciava a sparare contro la pattuglia gridando: «Morto mi avrete, vivo mai!» I militi cercavano disarmare il delinquente che continuava a scaricare la propria arma contro di essi; ma, visto inutile ogni tentativo, furono costretti a far fuoco alla loro volta freddandolo.

CRONACA SPORTIVA

TENNIS

Il Torneo internazionale di Merano

MERANO, Settembre

(M. Franchini) - La vita di questa città caratteristica ha ripreso il suo ritmo normale che è quello di solito eccezionale per qualsiasi altro centro. Dai concerti sceltissimi sulla passeggiata di fronte al Casino, alla fervida preparazione del campo sportivo ed alla intensa elaborazione del programma per i festeggiamenti autunnali; dalla disciplina della cura dell'uva, alla sistemazione di ogni angolo, di ogni spiazzo. Merano è, dopo il breve periodo estivo, nuovamente la città degli incanti. Eccovi le condizioni per la partecipazione al X.o Torneo Internazionale di Tennis.

Si giuoca secondo il regolamento della Federazione Italiana di Lawn Tennis sui campi «Bouhana En tout Cas» del Tennis Club Meranese ricostruiti dalla ditta ingg. De Bernardi e Chiaraviglio, Torino; con palle Slazenger 1930. Le gare sono aperte a tutti i giocatori italiani e stranieri appartenenti a Società confederate. Le iscrizioni si dovranno fare, entro le ore 12 del 27 settembre per le Gare Pareggiate, entro le ore 12 del 29 settembre per le Gare Libere, presso la Direzione del Torneo del Tennis Club Meranese al Campo Sportivo Internazionale e dovranno essere accompagnate dall'importo della tassa d'iscrizione.

Le tasse d'iscrizione sono le seguenti: per la gara di campionato N. 1 e 2 L. 40, per le gare libere N. 3 e 4 L. 40, per le gare libere N. 5, 6 e 7 L. 25, per le gare pareggiate N. 8, 9, 10 e 11 L. 10, per persona e per gara. Oltre a ciò ogni giocatore deve versare L. 5 dovute alla Federazione Italiana di Lawn Tennis per la partecipazione alle gare libere o a quelle di campionati. Si accettano solo iscrizioni per la somma totale di almeno L. 60. Ogni giocatore è obbligato a depositare al più tardi prima dell'inizio della gara, presso la cassa, l'importo della iscrizione. Il Comitato del Torneo può rifiutare iscrizioni senza specificarne la causa. Ogni giocatore è obbligato a fungere da arbitro. Verranno distribuiti quattro premi d'onore per quei partecipanti al torneo che hanno funzionato da arbitri nel maggior numero di incontri.

PUGILATO

Gli incontri di Piacenza per la seconda selezione

ROMA, 10

Sabato 13 corr. avrà luogo a Piacenza la seconda selezione nazionale alla quale sono stati invitati i seguenti pugili: Pesi Mosca: Chiarabini (Liguria) contro Lombardi (Lombardia). Pesi Gallo: Ulivieri Tripoli (Liguria) contro Blasi (Emilia). Pesi Piuma: Fachin (Liguria) contro Barone (Lombardia). Pesi Leggeri: Giacomelli (Liguria contro Giorgini (Toscana). Pesi Welters: Chiesa (Toscana) contro Gavanna (Emilia). Pesi medi: Borzone (Liguria) contro Longinotti (Emilia). Peso medio-massimi: Siciliano (Liguria) contro Rossi (Emilia). Pesi Massimi: Frediani (Liguria) contro Rovati (Lombardia). A rappresentare la commissione tecnica della Federazione pugilistica è stato designato il commissario tecnico avv. Carlo Volpi di Milano.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	67 40	67 50	67 30	67 55
Consolid. 5 o/o	81 —	81 10	80 97	81 10
Obb. Venezie	—,—	—,—	76 05	76 05
Bancari				
Banca d'Italia	1765 —	1770 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1410 —	1410 —	1409 —	1410 —
Banca Credito	100,—	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	110,—	110 —	110,—	110,—
Cred. Italiano	778 —	788 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	180,—	180,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	795,—	794 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	84,—	85 —	82,—	82,—
Ferr. Mediterr.	565,—	565 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	990,—	997 —	—,—	—,—
Rubattino	501,—	501 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	60,—	61 —	—,—	—,—
Costr. Venete	240,—	240 —	—,—	—,—
Saturnia	64,—	65 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	200,—	200,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2300,—	2300 —	—,—	—,—
Cot. Furter	95,—	96 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	405,—	412 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	310,—	310 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116,—	117.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370,—	370.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	20,50	21.—	20 —	20 —
Fil. Cuc. Cant.	615.—	615 —	—,—	—,—
Cascami Seta	555 —	563 —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1022,—	1023 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750,—	750 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	171,—	174 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2700,—	2680.—	—,—	—,—
Soie de Chât.	252,—	251 —	248 —	250 —
Lin. Can. Naz.	200,—	204 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	350,—	350,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	23 50	22.75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	18,—	18.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	60,—	59 75	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	570 —	57 —	—,—	—,—
Man. Tosi	195 —	194 —	—,—	—,—
Varedo	34 25	34 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	42,50	41.75	—,—	—,—
Bernasconi	96,50	98 —	—,—	—,—
Unione Man.	510 —	510 —	—,—	—,—
Cout. Ven.	—,—	—,—	1460.—	1450,—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	85 —	85.—	—,—	—,—
Ilva	204,25	204,—	201 —	204,—
Metallurgica	167,—	168 50	—,—	—,—
Elba	43,75	44.—	—,—	—,—
Monte Amiata	182,—	185.—	—,—	—,—
Montecatini	209,—	210,—	208,50	210,—
Breda	106,50	107,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	270,—	274,—	270,—	275,—
Isotta Frasch.	148,—	150,—	—,—	—,—
Bianchi	43.—	43.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	51.—	53,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	90,—	90.—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	136 25	136,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	87 50	90,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115 —	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	218.50	219,—	219 —	218 50
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—,—	—,—
Dinamo It.	219,50	219,50	—,—	—,—
Bresciana	262,—	262,—	—,—	—,—
Adamello	289,—	291,—	—,—	—,—
C. I. R. L. I.	244 —	246,—	—,—	—,—
Emiliana	483 —	483. —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	467,—	467,—	—,—	—,—
Seso	84,—	85,—	—,—	—,—
Edison	683 —	686,—	—,—	—,—
Edison Post.	445,—	445,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	125 50	125,—	—,—	—,—
Tirso	185,50	188 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	282,—	282,—	—,—	—,—
Vizzola	625,—	647,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	306,—	307,50	—,—	—,—
Valdarno	187,—	186 50	—,—	—,—
Tecnomasio	94,—	95 —	—,—	—,—
Terni	381,—	382,50	380 —	380,—
Es. Elettrici	92,50	93,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	116.—	117,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	900,—	919,—	—,—	—,—
Past. Baroni	29,50	29,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	40,—	40,—	—,—	—,—
Gulinelli	206,—	210,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119,50	120,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	17,—	18.—	—,—	—,—
Fondi Rust.	115,—	115.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	42.50	42,—	—,—	—,—
Beni Stabili	564.—	567,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	50,50	51,—	51 —	51.50
Diversi				
A. C. N. A.	63.—	63.—	—,—	—,—
Gas Torino	180.—	179.50	—,—	—,—
Mira Lanza	60 —	60,—	—,—	—,—
Petroli	32,75	32.25	—,—	—,—
E idania	410,—	410.—	—,—	—,—
Italo Am.	180,—	181,—	—,—	—,—
Pirelli It.	781,50	787,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	180,—	180,—	—,—	—,—
Rinascente	50,—	50,—	—,—	—,—
Brasital	101.—	100.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	168.—	167.—	—,—	—,—
Spalato	140,—	140 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3760,—	3780,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.96	74.95	74.98	74.94
Zurigo	370,65	370,42	370,50	370,50
Londra	92,81	92.88	92,83	92,84
Olanda	7,69	7.69	—,—	—,—
Spagna	210,50	207,50	211,—	208,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,70	2.70	2,69	2,69
Praga	56,68	56,70	56,6	56.68
Bucarest	11,43	11,35	11 35	11,40
Argentina oro	15,8	15,90	—,—	—,—
" carta	6,90	7,—	—,—	—,—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19 09
" Cheque	19 07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33 9	33,95	33 8	33 85
Budapest	3,3	3 35	3,35	3,35
Atene	24,7	24 80	—,—	—,—
Albania	3,6	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.40 — Consolidati 5 p. c. id. 81 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.05 — Banca Commerciale Italiana 1411 — Credito Italiano 775 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 45 — Cosulich 83 — Libera Triestina 63 — Lloyd 450 — Premuda 325 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 151 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3745 — Riunione Adriat. prima serie 1565 — Id. id. seconda serie 1565 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 90 — Cementi Spalato 130 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triestino 108 — Sigorta di Costantinopoli.

Cambi: Parigi 74.96 — Londra 92.84 — New York 19.09 — Zurigo 370.60 — Madrid 207 — Amsterdam 769 — Berlino 454.90.

Il mercato dei cereali

MILANO, 10

Frumento: Poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 128 e 65, dicembre 131.25, marzo 134.30. Chiusura: ottobre 128.50, dicembre 131, marzo 134. *Granoturco*: Scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 62, dicembre 62.50, marzo 63.80. Chiusura: ottobre 62.25, dicembre 62.40, marzo 63.75. *Riso*: Trascurato, prezzi stabili. Apertura: ottobre 113.50, dicembre 118.35, marzo 122. Chiusura: ottobre 113, dicembre 118.25, marzo 122.05. *Risone*: Idem come il riso. Apertura: ottobre 78.25, dicembre 81, marzo 83.75. Chiusura: ottobre 78.15, dicembre 80.50, marzo 83.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo contratto) 11.20-25; (vecchio) 11.47 — Febbraio (nuovo) 11.29 — Marzo id. 11.38-39 — Aprile id. 11.47 — Maggio id. 11.56-57 — Giugno id. 11.63 — Luglio id. 11.71-74 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 11.06 — Ottobre (nuovo) 10.97-98; (vecchio) 11.16-17 — Novembre id. 11.05; id. 11.25 — Dicembre id. 11.12-14; id. 11.35-36.

Musicisti italiani nella Scozia del '700

L'ultimo fascicolo della «Rassegna Italiana» pubblica sotto tale titolo un lucido articolo di Alfredo Obertello, della Università di Glasgow, articolo che siamo lieti di poter offrire ai nostri lettori.

In ogni tempo e in ogni ambiente l'esempio di un nuovo costume è dato non dalla classe popolare, ma dalla classe aristocratica. E ciò è assai spiegabile con un solo mezzo: il quattrino, che ti porta a gironzolare pel mondo e a immedesimarti in cose nuove, che hanno sempre il potere magico di far dimenticare, con regolare cadenza, le antiche.

Gli aristocratici scozzesi non eran certo attaccati alla Scozia come i bravi montanari del Nord: viaggiavano l'Inghilterra, n'uscivano pel continente e si pavoneggiano alla corte di Francia, oggi ministri di Giacomo I, domani gentiluomini di Maria Stuarda.

Alla corte di Francia eran torneì e fanfare. Le novità nascevano in Francia naturalmente come le poma: beato chi più ne coglieva! Alla corte di Francia erano le musiche e i musici italiani: opere meravigliose, voci angeliche.

Ah, dicevano riandando nella Scozia i signori Nobili scozzesi; abbiamo visitato gli splendori e abbiamo udito i canti del Paradiso! E che è questa rozza cornamusa che ronza come un pugno di api? E cos'è questa canzone che miagola che pare una voce in agonia? E' roba scozzese? è roba di mill'anni fa; è come le litanie dei preti: e vada all'inferno che noi siamo in paradiso! E chiamarono dall'Italia la musica e i musici italiani.

«Signor Lorenzo Bocchi», fu in Edimburgo per parecchi anni di certo prima del 1726, perchè già allora era conosciuto e apprezzato come compositore ed esecutore. Un concerto tenuto nel 1729 nella Tailor's Hall a Cowgate ebbe enorme successo.

Francesco Barsanti, nativo di Lucca, dedicatosi agli studi di legge e poi alla musica, fu in Inghilterra nel 1714 e qualche anno dopo nella Scozia dove restò fino al 1750 con plauso e fortuna.

Giuseppe Puppo, pure lucchese del bel sangue antico di Puccini e di Catalani, come il primo spirito arguto che trovò il detto rimasto famoso: «Boccherini è la moglie di Haydn», fu nella Scozia tra il 1778 e il 1782, e quale solista di violino e quale direttore, riferisce lo storico Thomson, «incantava tutti quanti gli uditori».

Hieronimo Stabilini, romano che mi porta alla mente quell'altro dolce nome Hieronimo Frescobaldi romano d'adozione, fu a Iscozia nel 1783 e sebbene, come afferma una gazzetta di Edimburgo nella recessione di un concerto, «egli non fosse capace di trarre da un solo rimasuglio di minugia dolci arie come faceva Paganini, la sua esecuzione fu universalmente ammirata».

Costui era uno spirito bizzarro, e, se non erro nella definizione, proprio tipico romano. A una cena in Edimburgo, dopo un concerto in cui erano stati eseguiti alcuni trii del Corelli, gli fu chiesto alla sprovvista: «Che sorta di musica è codesta?» Egli per tutta risposta osservò: «Un pezzo di tacchino per una pancia affamata è molto superiore a Corelli». La risposta tanto era succosa che fu riferita dal cronista in poesia.

La schiera dei musici italiani si fa più fitta: Giusto Ferdinando Tenducci, detto Senesino da Siena, sua città natale, fu prima a Londra idolo delle folle, e quando passò a Edimburgo ebbe gli applausi dei critici più restii e fu il sovrano dell'ora... Basta dire che i musici indigeni più noti non dubitarono di accettare la sua disciplina, come quel John Campbell, che «diventò scolaro del celebre Tenducci».

L'esempio, diciamo noi, è encomiabile anche se lontano.

Signor Pietro Urbani, milanese, fu in Edimburgo nel 1784 ed ebbe tali consensi di ammirazione che si potè chiamare «professore di musica», quasi a dire l'eccellenza suprema.

Domenico Corri, romano, allievo del Porpora, «ben noto come compositore e insegnante eminente» fu in Edimburgo nel 1781 insieme alla sua sposa conosciuta col nome di Miss Bacchelli. Costei, se pure non professasse il canto, aveva una voce meravigliosa e il Dottor Burney, che se era facile in elogio era altrettanto ligio al dispregio, ne fu conquiso appieno. I due cantanti italiani rimasero a lungo in Edimburgo ed ebbero così buona fortuna che fu loro possibile erigere una sala di concerti e intitolarla al loro nome: Corri's Concert Room.

Questa sala, rifatta e trasformata, fu il teatro Reale.

Ora vorrei tralasciare gli altri nomi; ma come suonan bene nella nostra dolce favella: signor Giovanni Maria Giornovichi, signor Arrigoni, signor Bianchi, signore e signora Doria, signor Luciani, signora Marchetti, signor Martini, signor Panelle, signor Pescatore, signor Torrigiani, signora Sultani!

Sono ora tutti nomi dimenticati, ma non lo erano nel Settecento, in quella capitale della Scozia focolare vivo delle novazioni e della civiltà. Essi, infatti, più dei gentiluomini di corte, più dei fasti della Reggia, erano ammirati incondizionatamente; e chi traeva a udirli, li intendeva nel suo cuore, ch'è il tributo più bello della devozione.

Codesti italiani avventurosi mostravano le glorie della loro arte. Dicevano gli scozzesi che li avevano chiamati: Guardate la meraviglia. E applaudivano freneticamente. Rispondevano gli altri: Noi non vediamo nulla perchè siamo sulle montagne! E ripetevano secchi l'adagio breve: Il Gaelico è la miglior lingua: la più bella musica è la cornamusa.

Chiamiamo i primi gli scozzesi alla moda e i secondi gli scozzesi all'antica: essi erano, nel secolo, inconfondibili. E si aveva allora questo strano spettacolo: da un lato era la classe scozzese colta, e per dirla in una sola parola, europeizzata, delle città che andava alla scuola dei maestri italiani e naturalmente ne ripeteva gli insegnamenti; dall'altra la classe incolta delle campagne e delle montagne che non conosceva che la tradizione paesana e non s'affidava che all'istinto nativo.

La conseguenza era molto semplice: nelle città, ai lumi della ribalta, era un'arte straniera; nei villaggi, all'ombra della dimenticanza, era l'arte nazionale. Indizio di tale stato di cose eran due fatti peculiari.

La prima più antica degna collezione di arie nazionali scozzesi, quasi libro d'oro delle memorie, fu compiuta agli inizi del Seicento. Ma per tutto il secolo e per tutto il seguente e per quasi tutta la metà dell'Ottocento nessun sapeva della sua esistenza. L'edizione e stampa si ebbe solo nel 1838.

E' vero poi che nel 1725 William Thomson pubblicava il suo *Orpheus Caledonius*, una raccolta assai importante di arie nazionali, ma così per non dar negli occhi marcava con un asterisco le più belle e ci scriveva sotto: «Le arie marcate così furon composte da David Rizzio».

David Rizzio, originario di Torino, educato dal padre alla musica, passò a Nizza dove il duca di Savoia teneva corte. Fu sua ventura entrare al servizio di Monsignor Moret, che poco dopo, 1561, andò ambasciatore del duca al re di Scozia. Sul trono di Scozia sedeva allora regina Maria Stuarda.

«La regina, dice un'antica cronaca, aveva in quel tempo tre valletti di camera che cantavano tre parti in musica; ma essi desideravano un basso che cantasse la quarta parte. E parlarono alla Regina di David Rizzio, buon musico e gioviale compagnone, come di persona assai capace alla bisogna. Ed egli piacque grandemente a Sua Maestà, che lo impiegò a scrivere le sue lettere francesi...!».

Ma tenne per poco tale ufficio di segretario e di amante: il 9 marzo del 1566 una banda di congiurati lo colse negli appartamenti stessi della Regina a Holyrood e lo trucidò senza permettergli un respiro.

Circa un secolo e mezzo dopo la sua morte egli fu ritenuto dalla parte che abbiam detto colta, l'autore delle più belle e delle più genuine arie scozzesi.

«A un certo punto fu radicata ferocemente l'opinione che il meglio della musica nazionale della Scozia fosse composto da David Rizzio».

Per riferersi a contemporanei, oltre a quel Thomson che abbiamo già citato, ricordiamo Osvald e il famoso Oliviero Goldsmith, che non si spaventava di scrivere ripetutamente nel suo *Saggio sulle diverse scuole di musica*: «La ballata scozzese ha le sue origini probabilmente in Italia perchè molti esempi di essa vengono attribuiti a David Rizzio». Egli anzi cerca di confortare l'asserzione facendo un paragone tra le arie scozzesi e le arie italiane che definisce eguali nel basso.

*

Tra i primi raccoglitori e armonizzatori di arie scozzesi sono da annoverarsi due italiani: il Bocchi e il Barsanti.

«Signor Lorenzo Bocchi — annunziava una gazzetta di Edimburgo nel 1726 — ha pubblicato per sottoscrizione un'opera da lui stesso composta, che contiene 12 sonate, o soli, per diversi strumenti, violino, flauto, violoncello, viola da gamba, e Cantate Scozzesi con parti strumentali alla moda italiana su parole del signor Ramsay».

Francesco Barsanti nel 1732 pubblicò, secondo la stessa gazzetta, «una collezione di antiche Arie scozzesi, col basso, per Violoncello o Arpicordo e molto umilmente le dedicò alla onorevolissima Charlotte Hope».

Degli scozzesi poi, colui che per primo, dopo la collezione del Johnson, degnamente e dignitosamente gettò alle spalle le vane opinioni e diede una veste adeguata alle arie della sua patria fu Giorgio Thomson. Egli ne pubblicò tra il 1793 e il 1841 un'edizione monumentale in sei volumi, che, a differenza di quella del Johnson poco diffusa ed apprezzata, ebbe nella prima metà dell'Ottocento il grande merito di far conoscere la loro arte agli scozzesi.

Ebbene, chi spinse il Thomson all'opera, chi gli diede l'amore della persuasione e il conforto del consiglio fu un italiano.

Scrive un contemporaneo «Tenducci diventò l'amico di Fergusson, quel Tenducci che per primo diresse l'attenzione di Giorgio Thomson alle melodie scozzesi e fu in tal modo l'originatore della grande opera di lui».

Alfredo Obertello

L'on. Lantini a Francoforte

FRANCOFORTE SUL MENO, 9

Proveniente da Düsseldorf ove ha guidato i rappresentanti della federazione nazionale del commercio metallurgico nell'ultima tappa della gita d'istruzione è qui giunto l'on. Lantini Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti.

Egli ha visitato minutamente i nuovi impianti sanitari ed amministrativi della locale cassa malattie per gli impiegati ed operai, alcune grandi organizzazioni commerciali tra cui i negozi delle cooperative di consumo, gli spacci della fabbrica del consorzio chimico, «Farben industrie» il nuovo mercato frutticolo di rispedizione e la camera di commercio italo-germanica. Al mercato ortofrutticolo l'on. Lantini è stato invitato a presiedere una riunione di commissari, rappresentanti ed importatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari che gli hanno illustrato l'andamento dei loro rapporti commerciali con l'Italia mettendo in particolare rilievo oltre che l'efficace ed il progressivo miglioramento dei servizi di controllo e dei trasporti della produzione italiana, alcune proposte intese a dare maggiore incremento agli scambi.

Stamane l'on. Lantini, dopo essere stato ricevuto dal primo borgomastro D.r Landman, ha preso parte ad una colazione offerta in suo onore dalla municipalità, alla camera di commercio e industria e dalla camera di commercio Italo-Germanica di Francoforte. Al levar delle mense il consigliere segretario Arturo Von Laiberg ha salutato con cordiali espressioni di benvenuto il capo dell'organizzazione corporativa del commercio italiano. L'on. Lantini rispondendo ha ricordato le secolari tradizioni di collaborazione commerciale tra Francoforte e l'Italia. Nel pomeriggio l'on. Lantini ha pronunziato un nobile discorso dinnanzi ai fascisti ed ai dopolavoristi riuniti nella sede del consolato d'Italia per salutarlo prima della sua partenza che è avvenuta stanotte.

Il saluto di Trento a Marconi

L'odierno discorso del grande inventore

TRENTO, 10

(A.N.) Stamane alle 10 è giunto a Trento il sen. Guglielmo Marconi che, come è noto, presiederà il Consiglio Nazionale delle ricerche.

Una folla enorme di cittadini di tutte le classi sociali era accorsa per tributare il primo vibrante saluto della città al grande scienziato.

Sotto la pensilina della stazione decorata di bandiere e di festoni tricolori si erano radunate tutte le autorità, fra cui il Prefetto, gr. uff. Piomarta; il Segretario federale nob. Brasavola; il gen. Guaciali; il console Larches; l'on. Lunelli; il sen. Zippel; il Podestà Scotoni col Vicepodestà Farina ecc. Le rappresentanze di tutte le Associazioni con bandiere e gagliardetti. Nell'attesa dell'arrivo una folla di qualche migliaio di persone in cui erano rappresentate tutte le classi sociali si era raccolta in Piazza Dante.

Al Consiglio delle Ricerche

Appena il treno si è fermato e al finestrino del vagone letto si è affacciata l'alta figura dello scienziato, una grande acclamazione è partita dalla folla. Il Podestà cav. Scotoni ha espresso con brevi, commosse parole il riconoscente saluto della città all'illustre inventore che ha ringraziato dicendosi lieto di conoscere la città cara al cuore di tutti gli italiani.

Dopo la presentazione delle autorità, il senatore Marconi che era accompagnato dalla sua gentile signora contessa Bezzi-Scali è uscito da Piazza Dante gremita di folla accolto da prolungati applausi e da altissime grida di evviva.

Salito in automobile assieme al Podestà egli si è diretto quindi alla Villa Moggioli dov'è ospitato. Durante il passaggio per le vie della città la folla che si accalcava lungo i marciapiedi ha rinnovato l'entusiastica dimostrazione mentre dalle finestre venivano lanciati fiori sull'autovettura. Il senatore Marconi visibilmente commosso per la spontanea dimostrazione di popolo, ringraziava salutando romanamente.

Questa sera alle 16 il grande scienziato ha presieduto la riunione del Consiglio Nazionale delle ricerche, importante ente scientifico creato dal Capo del Governo per coordinare le attività nazionali nei vari rami della scienza e delle sue applicazioni anche nell'interesse dell'economia generale del Paese, mantenendosi in contatto con diversi enti statali per tutte le questioni relative alle ricerche scientifiche ed alle loro applicazioni pratiche. Come è noto, il Consiglio delle ricerche ha pure il compito di proporre al Governo l'istituzione della trasformazione dei laboratori scientifici per ricerche generali e speciali, e di curare la pubblicazione della bibliografia scientifica tecnica italiana.

L'attesa per il discorso

Domani mattina alle 11 il senatore Marconi terrà al Teatro Sociale alla presenza di oltre 500 scienziati convenuti da tutte le provincie italiane l'attesissimo discorso sul tema: «Fenomeni accompagnati la radio-trasmissione». Per assistere al discorso giungerà domani alle 10 S. A. R. il Principe di Udine che sarà ricevuto in forma ufficiale e solenne dai Ministri e Sottosegretari intervenuti al Congresso dagli Accademici d'Italia e dai partecipanti al Congresso delle Scienze. Dopo le presentazioni all'ospite Augusto, rappresentante di S. M. il Re, si formerà un corteo che si avvierà al Castello del Buon Consiglio dove gli scienziati deporanno il loro omaggio floreale sui ceppi dei Martiri della Redenzione.

Alla presenza di S. A. R. verrà quindi scoperta la lapide che ricorda i restauri dello storico monumento e reca la seguente iscrizione:

Questo Castello del Buon Consiglio dal dugento all'età napoleonica residenza dei Principi vescovi di Trento, durante la guerra di redenzione testimone dell'olocausto del Trentino, la nuova Italia ripristinando tramandava ai secoli avvenire. 1930 a VIII

La lapide reca inoltre in rilievo la croce Sabauda con due Fasci Littorio ai lati.

Il Congresso aprirà le sedute alle ore 15 nel salone del Castello dove parlerà il senatore Giovanni Gentile sul concetto della natura dell'Idealismo.

Nella serata la città sarà fantasticamente illuminata.

I lavori del Congresso delle scienze a Bolzano

BOLZANO, 10

Al congresso delle scienze sono continuate le comunicazioni di sezione. Il prof. Enrico Castelli segretario generale della Società Filosofica Italiana ha riferito sul tema: «Il principio dell'accedere e indeterminismo iniziale» per concludere che il determinismo scientifico non resta scosso dalle moderne teorie fisiche, ma soltanto dalla critica filosofica, dalla critica cioè che non assuma come vero solo ciò che consta.

Nella sezione delle scienze economiche giuridiche e sociali sono state fatte tra le altre le seguenti comunicazioni: il prof. Luigi Amoroso intorno alla «Determinazione empirica delle leggi della domanda e della offerta»; il dr. Ugo Spirito sulla «Libertà economica»; il prof. Eraldo Fossati sul «Significato della Banca dei regolamenti internazionali»; il prof. Celestino Arena su «Alcuni problemi economici dell'organizzazione attuale del lavoro in Italia»; il prof. Agostino Lanzillo sulla «Economia corporativa».

Questa mattina poi il congresso delle scienze si è riunito per rapporti a classi riunite al Teatro Civico affollato di autorità e di congressisti. S. E. Porro, presidente della sezione delle scienze militari, svolse il tema: «Ragioni geografiche dell'italianità del bacino montano dell'Adige», e dall'esame degli elementi geografici, fisici e antropici deduce che il bacino montano dell'Adige è un vero, perfetto, unitario individuo geografico, nettamente differenziantesi dalla corrispondente zona montana del nord delle Alpi; rileva come la frontiera attuale sia militarmente vantaggiosa per l'Italia e per l'Austria, essendo essa una impervia muraglia con pochi valichi e ciascuno Stato confinante disponendo di una buona linea di arroccamento con evidenti vantaggi strategici, e conclude il suo interessante studio affermando che in avvenire il bacino montano dell'Adige, appartenente per legge naturale interamente all'Italia, diventerà un forte propugnacolo di italianità.

Parla quindi il sen. Rava sull'opera della «Dante Alighieri» nel Trentino e in Alto Adige.

Anche Felice Bruneri ha scritto le sue memorie

TORINO, 10

Anche Felice Bruneri ha scritto le sue memorie. La notizia da qualche tempo ha circolato in città, ma è stata reiteratamente smentita. Ora si può invece affermare che le memorie di Felice Bruneri sono già state redatte compiutamente e corredate di interessante materiale fotografico, col quale l'autore intende recare un apporto definitivo di prove a sostegno della sua tesi. I vari episodi della lunga vicenda riguardante l'uomo di Collegno hanno trovato nelle memorie la loro illustrazione e tutte le affermazioni sfavorevoli al Bruneri hanno offerto lo spunto a risposte polemiche.

Il libro sarà prestissimo licenziato al pubblico, che potrà, così udire il suono dell'altra campana, mentre si avvicina il giorno del dibattimento fiorentino.

Concorso al posto di allievi nella R. Accademia Aeronautica

ROMA, 10

Il Ministero dell'Aeronautica ha prorogato il termine della presentazione delle domande per l'ammissione di 60 allievi della prima classe del corso regolare della R. Accademia Aeronautica avrà inizio il 16 ottobre 1930 - VIII.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 25 settembre p. v. una domanda provvisoria in carta da bollo da lire tre indirizzata al comando della R. Accademia Aeronautica in Caserta e avranno facoltà di completare i documenti richiesti entro il 10 ottobre 1930.

Ciò per consentire l'ammissione alla R. Accademia Aeronautica a quei giovani che soltanto in ottobre abbiano potuto conseguire il diploma di maturità classica o scientifica o titolo equipollente.

Superbo castello romano distrutto da un incendio

ROMA, 10

Giunge notizia di un grave incendio sviluppatosi improvvisamente questa mattina all'alba nel comune di Filacciano, ove sorge uno storico e superbo castello di proprietà dei Principi del Drago. Le fiamme si sono appunto comunicate ad un'ala del castello che, a quanto sembra, è seriamente danneggiato dall'avanzare implacabile del fuoco.

L'allarme è stato dato stamane alle 5.50. Il telefono del comando dei vigili ha trillato insistentemente e al vigile di servizio subito accorso, una voce lontana ha comunicato la notizia. Immediatamente una squadra di pompieri si disponeva a partire per il comune di Filacciano. Appena giunti sul posto, i pompieri iniziavano l'opera di spegnimento rovesciando sulle alte lingue di fuoco torrenti d'acqua.

All'ultimo momento veniamo ad apprendere che il castello — una superba costruzione che risaliva al sedicesimo secolo — è stato quasi completamente distrutto dalle fiamme. La paurosa scena ha avuto momenti di grande drammaticità. Infatti quando le fiamme si sono levate, nel castello si trovavano i tre nipoti del Principe, Don Alessandro, donna Angela e donna Maria Milagros, rispettivamente di nove, sette e cinque anni ed alcune persone di servizio. Appena è stato dato lo allarme, immediatamente alcuni contadini sono accorsi riuscendo a trarre in salvo dopo una eroica lotta con le fiamme i tre bambini, la loro governante tedesca e tutto il personale.

In attesa che giungessero i vigili da Roma, la popolazione di Filacciano, che è particolarmente attaccata alla casa del Drago, ha tentato con tutti i mezzi di arginare il sempre più minaccioso e travolgente avanzare dell'incendio. Alla fine sono giunti i vigili ma purtroppo il fuoco aveva assunto proporzioni spaventose. Ad un tratto, tra un fragore assordante, il tetto del castello è crollato e tre stanze sono state completamente distrutte. Da una rapida inchiesta è risultato che l'incendio è stato causato da un corto circuito.

Il Legato Pontificio partito per Loreto

ROMA, 10

Stamane alle 10.10 con treno speciale il Cardinale Capotosti, Legato Pontificio al 10.o Congresso Eucaristico Nazionale di Loreto, è partito in forma ufficiale. Alla stazione sotto la pensilina prestavano servizio d'onore un reparto di metropolitani e di carabinieri in alta uniforme. Sotto la tettoia era schierata una compagnia del 2.o granatieri con la musica, e un gruppo di ufficiali appartenenti alle varie armi del presidio.

Il Cardinale Legato, accompagnato dai componenti la missione Pontificia, indossava la porpora. Nella saletta reale si trovavano a ossequiarlo il Nunzio Pontificio presso il Quirinale Mons. Borgoncini Duca, col segretario della Nunziatura Mons. Serena, il generale Oliva comandante interinale della divisione militare di Roma, il console generale della Milizia comm. Curto, il comm. Gagliardi in rappresentanza del prefetto, il comm. De Pretis per il Governatore di Roma, alcuni prelati e dignitari della corte Pontificia.

Mons. Borgoncini ha presentato al Cardinale Legato le autorità con le quali si è intrattenuto qualche istante; quindi il Cardinale Legato seguito dalle autorità ha passato in rivista la compagnia d'onore mentre la banda suonava l'Inno Pontificio. Quando il treno è partito la banda ha nuovamente eseguito l'Inno Papale e la compagnia d'onore ha presentato le armi.

Le convenzioni postali fra Italia e Santa Sede

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 9 giugno 1930 n. 1182 che dà esecuzione alle seguenti convenzioni stipulate tra la Santa Sede ed il Regno d'Italia, in dipendenza del trattato del Laterano dell'11 febbraio 1929: 1), convenzione per l'esecuzione dei servizi postali, firmata in Roma il 29 luglio 1929; 2.), convenzione per l'esecuzione dei servizi telegrafici e telefonici firmata in Roma il 18 novembre 1929; 3.), convenzione per disciplinare la circolazione degli autoveicoli nei territori dello Stato della Città del Vaticano e del Regno d'Italia, firmata in Roma il 28 novembre 1929.

Eccezionali facilitazioni per la Crociera Virgiliana

La Reale Accademia d'Italia comunica:

S. E. il Capo del Governo, allo scopo di rendere possibile una larga partecipazione alla Crociera Virgiliana, ha concesso delle speciali agevolazioni che hanno permesso di ridurre del 35 per cento circa i prezzi stabiliti.

Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 50 per cento sulle ferrovie per i viaggi dei partecipanti alla Crociera dal luogo di residenza ai porti d'imbarco e da quelli di sbarco alle stazioni di origine.

Infine, il Ministro dell'Educazione Nazionale, per rendere possibile la partecipazione alla Crociera della classe culturale, ha disposto che siano concessi dei periodi di licenza a tutti quei professori, insegnanti e studenti che intendano prendervi parte.

L'effettuazione della Crociera è stata rinviata al 15-29 ottobre, a chiusura delle cerimonie Virgiliane.

Maggiori informazioni e programmi dettagliati potranno ottenersi presso tutte le principali Agenzie di Viaggi in Italia ed all'estero.

L'avventuroso passato della moglie dell'Arciduca Alberto

SUBOTIZA, 10

Sono passati già venti giorni dal matrimonio dell'Arciduca Alberto di Absburgo con l'ex consorte del Ministro ungherese a Sofia, Lodovico Rudanny, ma a Subotiza si parla tuttora della vita avventurosa della signora Irene Leibah e della sua famiglia. Ogni giorno vengono segnalati alla stampa nuovi particolari e rievocati nuovi ricordi.

La signora Irene Leibah, che come è noto, s'era maritata tredici anni fa con il Runany, aveva studiato a Budapest e di rado andava a trovare la sua famiglia a Subotiza. Tuttavia in questa città la ricordano la Leibah sin dalla giovinezza sia per i suoi ardenti sentimenti ungheresi che per il suo orgoglio. La bella Irene si sentiva nata per qualche cosa di grande, e le condiscepole ricordano di averla vista arrossire soltanto quando qualcuno le ricordava le modeste origini dei suoi antenati. Il suo bisnonno era infatti un semplice barcaiolo.

Ora si parla instancabilmente della bella signora che ha saputo arrivare al grado di Arciduchessa e nello stesso tempo si ricorda il romanzo di suo fratello Stefano. Questi aveva conosciuto e si era perdutamente innamorato di una bella sartina, che del resto aveva avuto una buona educazione e che sfoggiava una certa coltura. Le umili origini della ragazza amata, non fecero affievolire l'amore del giovane Stefano che sposò la sartina, dalla quale però visse per oltre un anno diviso per non attirarsi il furore della madre, alla quale nessuno osava dire la verità. Appena quando nacque la prima creatura, la vecchia signora Leibah seppe del matrimonio del figlio e lo obbligò a divorziare, sotto la minaccia di diseredarlo. La suocera assegnò alla nuora venti ettari di terreno per il suo sostentamento, ma il figlio dovette allontanarsi dalla donna del cuore.

Qualche anno dopo, venne a Subotiza la signora Irene Leibah-Rudany. Saputo ciò ch'era accaduto al fratello la bella Irene si adoperò in tutti i modi per riconciliare il figlio con la madre e la vecchia non volle contraddire la figlia. Stefano Leibah sposò per la seconda volta la donna dalla quale era divorziato.

A Subotiza vivono molte signore che sono state condiscepole della nuova Arciduchessa d'Absburgo. Queste signore raccontano che la Irene non era una bella ragazza, ma tutte ammettono che era una buona compagna, molto saggia e intelligente. Giorni addietro si sono riunite tutte queste signore per mandar un telegramma d'augurio alla consorte dell'Arciduca Alberto e il telegramma portò le firme di tutte le condiscepole, fra le quali figurano anche delle semplici rivenditrici ed erbivendole.

La stampa di tutto il mondo si è occupata dell'Arciduca Alberto dopo il suo matrimonio morganatico. Si sa che egli è partito per la Spagna, allo scopo di interessare Re Alfonso perchè voglia intervenire in suo favore presso la madre Arciduchessa Isabella. A Subotiza corre voce che l'Arciduca verrà in Jugoslavia per conoscere la suocera. La madre della signora Irene Gjovanna Leibach, vive sempre a Subotiza e attende l'ora di rivedere la figlia e di conoscere il genero.

Una forca all'asta per la chiusura d'una prigione

LONDRA, 10

Una vendita all'asta avvenuta oggi a Cambridge ha permesso di stabilire quale sia il valore commerciale di una forca la quale ha per lunghi anni servito a impiccare i condannati alla pena capitale nel carcere di quella città. La prigione è stata chiusa pochi anni or sono e il terreno da essa occupato è stato acquistato dal Consiglio Comunale di Cambridge per costruirvi un nuovo palazzo municipale.

Oggi sono stati posti in vendita mobili e diversi oggetti di uso più o meno comune che facevano parte dell'arredamento alquanto sommario del carcere. Quantunque la forca fosse stata posta in vendita con l'assicurazione che la sua corda era di tale resistenza da poter benissimo servire ad una impiccagione in regola di un elefante, non trovò acquirenti disposti a sborsare grosse somme per il semplice piacere di possedere il sinistro ordigno. E' stato acquistato per la modesta somma di una sterlina da un agricoltore della località, il quale però ha acconsentito a pagare cinque sterline per divenire possessore delle quattro pareti in legno e delle travature del soffitto della cella in cui venivano effettuate le esecuzioni capitali. Egli ha dichiarato che si servirà di questa preziosa reliquia per costruirsi a buon prezzo un ampio «garage» per la sua automobile. Il grande orologio del carcere che suonò ore fatali per tanti condannati è stato venduto per cinque sterline.

La vendita dell'insieme ha dato un risultato molto magro anche perchè i tinozzi del carcere non hanno trovato acquirenti. Erano alquanto malandati ma specialmente di dimensioni tali da non offrire la possibilità di bagno che a dei pigmei. Avevano poco più di un metro di lunghezza e tutta l'eloquenza dell'impresario della vendita non è riuscita a persuadere il pubblico a tentare la prova di un bagno in uno spazio così ristretto.

I lavori di ricupero interrotti dai palombari dell'"Artiglio"

PARIGI, 10

In seguito alle forti correnti che con l'approssimarsi dell'equinozio già si avvertono, i palombari dell'*Artiglio* non hanno potuto discendere ancora nella carcassa dell'*Egypt* per continuare la loro opera di ricupero. Si crede che ormai le operazioni dovranno essere interrotte fino all'anno prossimo. L'*Artiglio* è rientrato nel porto di Brest da dove salperà fra giorni per la baia di Auberlach e tenterà di rintracciare e ricuperare il guardacoste corazzato *Furieux*, colato a picco in quelle acque nel 1920.

SPIGOLATURE

Il *Journal des Dèbats* pubblica una testimonianza inedita del supplizio di Luigi XVI: una lettera che Roubaud, deputato dal Varo, scriveva il 22 gennaio 1793 a suo fratello a Grasse, e che con le altre molte lettere dei due fratelli è stata pubblicata nel «Bulletin de la Société d'Etudes de Draguignan». «Parigi è tranquilla, egli scrive, nessuno si muove, tutto va bene e Luigi non è più. Questo Sovrano debole e sventurato ha avuta tagliata la testa ieri 21, alle ore 10, e un quarto del mattino, sul palco costruito appositamente in piazza Louis XV di faccia alla Tuileries. Un ordine assoluto, una grande regolarità e un profondo silenzio hanno regnato per tutto il tempo che è durata la esecuzione e soltanto quando la testa del re è caduta sotto la falce della ghigliottina, la calma spaventosa che regnava sulla piazza è stata rotta dal grido mille volte ripetuto di *Viva la Nazione!* Luigi è morto con la più intrepida fermezza: ha protestato con voce altissima la sua innocenza, ha perdonato ai suoi nemici e ha fatto l'augurio che il suo sacrifizio possa ricondurre in seno alla Francia l'ordine, la quiete e la felicità che sembra se ne allontanino sempre più».

*

Interessanti aneddoti sulla vita del grande musicista Antonio Bruckner sono stati rievocati dal dott. R. Heller, che durante la sua permanenza a Salisburgo ebbe la ventura di essere medico di fiducia del maestro. L'Heller — scrive la rivista: *Le opere e i giorni* — ricorda, anzitutto, il tenor di vita semplicissimo, anzi francescano, dell'indimenticabile artista, che mangiava i cibi più comuni e indossava vesti di fustagno. Era religioso e scrupolosamente osservante. Recitava ad alta voce le preghiere, specialmente il «Padre nostro» Quando il suo spirito cominciò ad oscurarsi, e fu verso la fine del 1895, «aveva perduto — racconta l'Heller, suo medico — ogni nozione del valore del denaro. Un giorno si sovvenne che da quasi un anno non mi aveva dato alcun compenso per le mie prestazioni: appena mi vide entrare, tolse da un cassetto una borsa di pelle contenente monete d'oro e d'argento, e mi diede un fiorino. La domestica, che era presente, fece: «Ma, maestro, un fiorino per tutte le visite fatte dal dottore?». Il musicista scoppiò in un pianto dirotto e, fra i singhiozzi, mormorò: «Perdonate, ecco, prendete tutto, e vi darò anche tutte le mie musiche». Convalescente ebbe dal medico il divieto di uscire di casa: il Bruckner ritenne ciò una menomazione della libertà personale e si fece perciò rilasciare dall'Heller il seguente certificato:

«Poichè il prof. Antonio Bruckner è altamente benemerito nel campo dell'arte, egli potrà godere pienamente della sua libertà (appena sarà guarito) e disporne a piacimento per tutta la vita». Come ebbe in mano il certificato, il musicista dimostrò una tale gioia che il medico ne rimase profondamente commosso. Bruckner volle dimostrare la propria gratitudine donando al medico un sigaro da... cinque centesimi. «Oh, ma per oggi, badate! Chè domani scriverò per voi una magnifica sinfonia». E mantenne la promessa: infatti fra le carte inedite si sono trovati alcuni frammenti di una sinfonia e un foglio porta la seguente dedica: «Al mio generoso samaritano»

*

La prima poetessa che ha cantato Giovanna d'Arco, mentre ancora la Pulcella d'Orlèans era in vita, fu un'italiana, Cristina de Pisani — scrive il *Figaro* — nata a Venezia nel 1363. Fu condotta in Francia da suo padre nel 1368. Egli era astrologo e medico di Corte. Maritata a quindici anni a Stefano Castel, rimase vedova a venticinque con due figliuoli. Dopo un ritiro, che essa dedicò a comporre dei versi in memoria del suo defunto marito, compose dei brevi poemetti che dedicò alle notabilità di quel tempo, che le procurarono da vivere. I suoi primi successi le diedero coraggio, e si mise a comporre attivamente in prosa e in versi. Fu la prima donna che considerò la letteratura come una professione. Nel 1429 ritirata in un convento di Poissy, essa compose un poema su Giovanna d'Arco, il primo che sia stato scritto su di lei. Tale opera fu creata mentre Giovanna combatteva in Francia. Ciò dimostra a quale punto le gesta della vergine guerriera entusiasmassero i cuori. Cristina Pisani, nel suo poema rileva dolcemente l'esistenza e il destino miracoloso di Giovanna. «E' Dio che la manda! Essa è un perpetuo miracolo. Tutto cede dinanzi a lei. Essa riesce a tutto». Poi esalta Iddio del soccorso che presta alla giovane guerriera. La paragona a Mosè che salvò Israele, a Giosuè che fermò il Sole e alle eroine di un tempo: Ester, Giuditta, Deborah. Poi ricorda le profezie che annunciavano la venuta di Giovanni: «Essa è mandata da Dio e non agisce che guidata dal Signore. Così è tutta forza e potenza. Onore al sesso femminile». Cristina Pisani con quest'ultimo verso appare una lontana precorritrice del femminismo.

Libri ricevuti

Araldo di Crollalanza, Ministro dei LL. PP.: «Le opere pubbliche nell'anno VIII». Tip. della Camera dei Deputati ed.

Enrico Turolla: «Adesso che le nuvole xe rosa», poesie veneziane. Ed. Alpes, Milano. — L. 12.

Giuseppe Valentini: «Le rime del tempo perduto», versi. Ed. Alpes, Milano. — L. 15.

M. E. Joyce: «Scherzi del cuore e dei nervi». Ed. Tiber, Roma. — L. 12.

Guglielmo della Noce: «Abarys, mago d'oriente», romanzo. Ed. Tiber, Roma. — L. 12.

Sine Globo: «L'ingresso trionfale nella vita». Collez. humour. Ed. G. Tarantola, Venezia.

CRONACA DI VENEZIA

Arte, sport e mondanità nel Settembre veneziano

Primo Festival Internazionale di Musica

Il concerto di Tullio Serafin

Il maestro alle prove - Le possibilità sconfinate di una piccola orchestra d'eccezione - Elogio della Fenice - Avremo una Biennale veneziana del melodramma d'ogni tempo?

Il M.o Tullio Serafin coronerà questa sera con un concerto che rimarrà memorabile nelle cronache dei Festivals veneziani la preparazione della sua eccezionale orchestra da camera, alla quale da cinque giorni prodiga tutti i tesori della sua sensibilità di interprete, del suo entusiasmo d'animatore e della sua arte di direttore d'orchestra. E' felice di questa sua piccola massa, composta nella sua maggior parte degli eccellenti strumentisti del Quintetto di Napoli, del Trio di Pesaro e dei quartetti Roth e del Vittoriale, ed è felice di aver potuto tanto agevolmente smontare, tornire, levigare ogni elemento delle composizioni da esporre per poter renderle attraverso l'assieme delle voci squisite in quadri di limpidezza estrema per nitore di disegni, per agilità di movimenti, per luminosità di colore. Così egli potrà offrire in forme deliziose la *Sinfonietta* di Alessandre Tansman, e le *Tre liriche di Rabindranath Tagore* musicate da Franco Alfano, e il Concerto per viola ed orchestra da camera di Paul Hindemith e *Sire Halewyn*, la canzone romantica di Adriano Lualdi, per la quale, come per le tagoriane dell'Alfano, sarà solista quella squisita interprete ch'è Mafalda Favero, tornata in questi giorni dal Belgio dove ha ottenuto nel «Carro di Tespi» i lauri di successi trionfali.

Tullio Serafin ch'è veneto che ama la nostra città come vi fosse nato, è anche felice di quello che dichiara un privilegio, e cioè di poter dirigere un'orchestra così singolare nell'adorabile sala del Teatro «La Fenice».

Musiche in sordina

— Io amo, egli dice, l'arte che si esprime nelle sue forme più fini e delicate: così nel campo sinfonico come nel campo del teatro. Amo, in una parola, l'opera intima: le orchestre di poche voci che possono donarci il gusto degli amichevoli conversari e non le folle di strumenti che ci dieno le emozioni dei comizi. Quali godimenti mai non possiamo formarci da questi piccoli gruppi di timbri, e quante deliziose cose non potremmo rappresentarci con una piccola orchestra in un teatro piccolo e raccolto?. Quand'ero molto giovane amavo anch'io i grandi teatri, i grandi spettacoli e le grandi orchestre: provavo la gioia di scatenare gli impeti di grandi onde sonore, di provocare gli urti di opposte masse di voci, di arrestare d'un colpo la foga dei ritmi per lasciar libero sfogo al *do* di petto del tenore o alla squillante nota che coronava l'aria di una diva. Ma adesso mi piace indugiarmi nelle placide gioie contemplative e adesso provo più che mai il fascino irresistibile di Venezia e la divina forza di suggestione ch'emana da questo teatro. Poter fuggire per qualche giorno dal frastuono di New York per adagiarsi in questo silenzio, staccarsi dalle frette spasmodiche e dalle velocità vertiginose della metropoli americana, per perdersi nella pace di queste calli ove torna in musica persino il fruscio dei nostri passi, è dono che giova all'anima e che distende i nervi per accarezzarli con blandezza soave In questo teatro ch'è sì intimo perchè sembra raccogliere fra l'oro dei suoi stucchi e l'azzurro delle sue tempere e delle sue sete tutto il dolce silenzio veneziano, trovo appunto, dopo tanti anni l'ambiente più propizio all'esaudimento dei miei desideri. E' vasta, lo so, questa sala del Selva, ma è sì armoniosamente proporzionata nella sua architettura, ed è sì calda di colore ed è sì raccolta nel giro dei suoi palchi, ricco, è vero, ma prima di tutto signorile, ch'io la sento come un piccolo teatro in cui mi pare che con un'orchestra minuta e squisita come questa, si farebbero d'ambrosia i vecchi melodrammi del Mozar, del Paisiello e del Pergolesi non solo, ma anche le opere modernissime come per dare un esempio quelle di Maurice Ravel.

— Quattr'anni or sono col Lualdi e col Casella s'era pur detto che questi nostri Festivals avrebbero dovuto perfezionarsi con una mostra dell'opera di tutti i tempi

Una mostra dell'opera a Venezia?

Adriano Lualdi raccoglie la frase. — «Ed è questa tuttora la nostra precisa intenzione. Il primo Festival — anche questo era in programma — ha, in certo modo, funzioni sperimentali, e le tornate di questo anno, se accompagnate come finora sono state, dal favore del pubblico e della stampa, saranno senza dubbio da considerarsi come il preludio di una più vasta impresa della quale sarà parte vitale l'opera di tutti i tempi. Mostra adunque che avrà non solo aspetti retrospettivi, ma che vorrà insieme valorizzare e divulgare tutte quelle piccole opere di teatro straniere o nazionali che per l'austerità del loro carattere artistico o, per varie altre cause derivanti dalla loro aristocratica natura, non possono essere largamente commerciabili ed essere annoverate nei repertori de grandi teatri.

Il ricevimento al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico ha invitato iersera nella sua sede, organizzatori, autori, interpreti ed ospiti del primo Festival Internazionale di musica che sì felicemente sta svolgendosi fra noi.

Facevano gli onori di casa il Presidente avv. Sandro Brass, il Segretario cav. Ilario Neri, il vice segretario cav. uff. Coda, Italico Brass, Goffredo Giarda e il prof. Stecca. Nella sala, resa animatissima da una folla fine ed elegante, abbiamo notato S. E. il conte e la contessa Volpi di Misurata, l'on. Giacomo Di Giacomo, l'on. Adriano Lualdi, il Podestà dott. Mario Alverà, l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale e signora, Antonio Maraini. E tra i musicisti ospiti di Venezia, G. Francesco Malipiero, Amilcare Zanella, Nino Cattozzo, Mario Castelnuovo Tedesco, Alfredo Casella, Mario Labroca, Alexandre Tansman, il prof. Guido Gasperini Presidente generale dell'Associazione musicologi, Pietro Clausetti, Antonio Veretti, Pietro Ferro, Leone Sinigaglia, Ester Mazzoleni, Geni Sadero, Barbara Giuranna, Charlotte Jaeckel, il violoncellista Cassadò, Remy Principe, Peri Roth, Jenö Antal, Ferenc Molnar e A. Van Doorn del Quartetto Roth, G. Chiti ed N. Brunelli del Trio di Pesaro, Giuseppina De Rogatis, Salvatore Scarano, G. Pasterelli, Giuseppe Martorana e Paolo Denza del «Quintetto di Napoli» e molti altri di cui ci sfugge il nome, oltre alle più spiccate personalità del mondo artistico e musicale veneziano e a molte eleganti signore.

Interrottasi la cordiale conversazione verso le 22, la signora Giuseppina Procida De Rogatis, accompagnata squisitamente al pianoforte da Alfredo Casella, offrì quel gioiello ch'è la *Sonata in si minore* per violino e pianoforte di Francesco Maria Veracini nella gustosa e rispettosa revisione di Ildebrando Pizzetti. Nei tre tempi della fresca composizione la gentile interprete rivelò le qualità del suo caldo temperamento artistico che nell'unirsi ai pregi della tecnica le resero feste cordialmente espansive. Pure molto applaudita fu Charlotte Jaeckel cantatrice di molto buon gusto e di mezzi limpidi e vellutati, che egregiamente accompagnata al pianoforte da Ernesto Barbini, espose in pregevolissime forme l'*Air Romantique*, l'*Air champestre*, l'*Air grave* e l'*Air Vif*, di Francis Poulenc, brevi composizioni di fine ed elegantissima fattura e di pronta e soave forza espressiva.

Pietro Clausetti espose poi una sua linda pagina e cioè *La sposa fedele*, accompagnando al pianoforte la signora Ines Alfani Tellini, che gli fu interprete intelligente e delicatissima. Il brano, ispirato da una poesia greca, semplice, chiaro e pieno di garbo nel suo schietto sapore popolaresco ebbe infatti un tesoro di espressione dalla dolcezza del canto della porgitrice e dai doni della sua voce fresca, robusta, limpida, squillante specie nelle zone acute del registro, e sempre guidata da senso d'arte squisito.

Ines Alfani Tellini, accompagnata dall'autrice, cantò ancora *La guerriera* e *Stornello* di Barbara Giuranna, due pagine piene di grazia pel gusto dell'armonizzazione come per la sciolta eleganza dei loro movimenti, due piccole gustosissime cose che sanno cogliere dal carattere paesano delle poesie che le hanno ispirate, motivi di ingenua dolcezza la prima e la seconda di gioia sana e festosa.

Pietro Clausetti, Barbara Giuranna ed Ines Alfano Tellini ebbero pure applausi concordi e calorosissimi.

Le conversazioni quindi ripresero mentre venivano offerti agli invitati le venezianissime *fritole* e i venezianissimi *galani*. La riunione si protrasse poi brillantissima fino ad oltre la mezzanotte e si chiuse col bis della *Sposa fedele* del Clausetti e dello *Stornello* di Barbara Giuranna offerti da Ines Alfani Tellini accompagnata dai rispettivi autori, e Charlotte Jaeckel, avendo al pianoforte il M.o Ernesto Barbini, cantò ancora squisitamente *Enfant prodigue* di Debussy e così la serata si chiuse coronata da applausi calorosissimi.

La serata di Giselda Gasparini al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al «Goldoni» lo spettacolo in onore di Giselda Gasparini, la quale ha scelto per l'occasione quel vero gioiello ch'è «Zente refada» di Giacinto Gallina.

Giselda Gasparini, allieva dilettissima di Benini e di Zago, attrice eccellente, che onora il teatro veneziano per la spontaneità, per la schiettezza e per la nobiltà della sua arte avrà senza dubbio stasera le feste più liete e cordiali.

Iersera «Ostrega che sbrego!» di Arnaldo Fraccaroli ha chiamato molto pubblico a teatro ed ha procurato molti applausi agli interpreti tutti.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Una giornata francese alla Biennale

Sabato 13 corrente, alle ore 17.30, nel Padiglione della Francia alla Biennale, Antonio Maraini terrà una lettura per illustrare l'arte francese contemporanea. Alla lettura presenzierà S. E. il Conte de Beaumarchais, Ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia.

Prossimamente seguiranno alla Biennale una giornata belga ed una giornata spagnola.

S. E. il Ministro Bottai partecipa ai lavori per l'assegnazione dei premi

Si è riunita in questi giorni, nel Palazzo dell'Esposizione ai Giardini, la Commissione aggiudicatrice dei premi alle opere esposte alla XVII Biennale, e concorrenti ai premi stessi.

La Commissione presieduta da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente dell'Esposizione, è composta da S. E. l'on. Giuseppe Bottai, Ministro delle Corporazioni, da S. E. Augusto Turati Segretario del Partito Nazionale Fascista, dall'on. Giacomo Di Giacomo presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Artisti e Professionisti, dall'on. Cipriano Efisio Oppo, Segretario generale del Sindacato Nazionale Artisti, dal dott. Roberto Forges Davanzati, presidente della Società degli Autori, da Ugo Ojetti, da Margherita G. Sarfatti, da Antonio Maraini Segretario generale della Biennale.

L'on. Turati ha delegato a rappresentarlo l'on. Barone Carlo Basile e Margherita Sarfatti non ha potuto intervenire avendo dovuto recarsi a Buenos Ayres per la Mostra degli Artisti del '900 italiano.

Ieri mattina, proveniente da Roma, è giunto S. E. il Ministro Bottai, che ha preso parte durante tutta la giornata alle riunioni della Commissione, il verdetto della quale si avrà fra pochi giorni.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 961.

Vendite

S. E. l'on. Giuseppe Bottai Ministro delle Corporazioni ha acquistato il guazzo *Santa Margherita* di Enrico Paulucci.

Di questo stesso artista l'on. C. E. Oppo ha acquistato il guazzo *Marina*.

Il Torneo internazionale di tennis al Lido nel suo brillante svolgimento

Come annunciammo ieri, alcuni tra i migliori tennisti mondiali si sono incontrati sui campi del Tennis Club Lido. Anche per loro si sono iniziate le partite più serie dopo quelle di eliminazione dei giocatori di secondaria importanza. Neanche per loro la vittoria sarà facile, ma per ottenerla dovranno combattere le partite punto per punto, usando di tutta la loro scaltrezza e della potenza acquisita in anni di gioco.

Nella coppa Principe di Piemonte s'incontrano per primi il giapponese Satoh e il monegasco Renard; il primo non ha necessità di sfoggiare il suo bel gioco per vincere; egli ottiene la vittoria per 6-2, 6-3.

Il conte Salm, austriaco, non è in una delle sue migliori giornate; svolge un gioco irregolare e resta facilmente sopraffatto dal giuoco impetuoso dello svizzero Chiesa che vince per 6-4, 6-1.

Neanche il cecoslovacco Sada non si prodiga in questa partita nella quale, contrariamente al solito, è fallosissimo e perde per 6-4, 6-1, contro Landau di Monaco il quale non trova seri ostacoli ad ottenere la vittoria.

Malacek cecoslovacco si impone facilmente su Danet che perde per 6-2, 6-3.

Molto combattuta ed ammirata la partita fra il francese Gentien ed il germanico Cramm. Gentien riesce ad aggiudicarsi il primo «set» con alquanta facilità, ma l'austriaco si riprende subito e vince il secondo; il decisivo e combattutissimo e pieno di fasi meravigliose, ma il francese impone ancora il suo gioco e vince per 6-1, 2-6, 8-6.

Il francese Boussus entusiasma il numeroso pubblico col suo caratteristico gioco e vince contro il monegasco Landau per 6-4, 6-1.

Segue poi quella che è stata forse la migliore partita della giornata, combattuta fino all'ultimo, specialmente dal giapponese, e con una foga ammirevole. Il primo «set» e per l'austriaco Artens, ma il giapponese Satoh riesce ad imporsi nel secondo ed a vincerlo; il set decisivo viene disputato in forma meravigliosa, ambedue i giocatori svolgono il loro migliore gioco e vi sono alternative entusiasmanti per l'uno e per l'altro; infine il giapponese riesce ad aggiudicarsi fra gli applausi la partita vincendo per 3-6, 6-2, 9-7.

Nella Coppa Re di Svezia sono state combattute delle bellissime partite alle quali ha assistito numeroso pubblico che ha più volte applaudito durante le bellissime fasi di giuoco.

Frau Eisenmenger ha vinto una magnifica partita contro M.lle Gallay: ambedue le giocatrici hanno svolto un gioco insidioso e pieno di fasi bellissime.

La campionessa d'Italia sig.na Valerio non ha avuto ieri una avversaria degna di lei ed ha vinto facilmente contro Miss Mounford per 6-0, 6-0.

Per le targhe Volpi si sono incontrate le squadre della Francia e della Cecoslovacchia, partita meravigliosa, combattuta da campioni, ma che per il sopraggiungere dell'oscurità, con delusione del pubblico, ha dovuto essere rimandata a domani; i francesi Boussus e Du Plaix affiatatissimi, si sono trovati di fronte ai cecoslovacchi Sada e Malacek, avversari temibilissimi e bene agguerriti. I francesi, che ritenevano ormai sicura la vittoria, hanno dovuto piegare di fronte all'irruenza dei cecoslovacchi. Il punteggio della partita dà una chiara dimostrazione: i francesi si sono aggiudicati i primi due set per 6-4, 7-5; i cecoslovacchi hanno vinto il terzo per 8-6. Oggi alle 11 questa partita, che può riserbare delle sorprese, avrà la sua conclusione.

I risultati

Coppa Principe di Piemonte: Artens (Austria) batte Rodel (Francia) per forfeit; Du Plaix (Francia) batte Simon (Inghilterra) per forfeit); Satoh (Giappone) batte Renard (Montecarlo) per 6-2; 6-0; Chiesa (Svizzera) batte Salm (Austria) per 6-4; 6-1; Landau (Monaco) batte Sada (Cecoslovacchia) per 6-4; 6-1; Boussus (Francia) batte Landau (Monaco) 6-4; 6-1; Satoh (Giappone) batte Artens (Austria) per 3-6, 6-2, 9-7; Malacek (Cecoslovacchia) batte Kleinscroth (Germania) per 6-3, 6-4; Hughes (Inghilterra) batte Sertorio (Italia) per forfeit; Du Plaix (Francia) batte Chiesa (Svizzera) per 6-2, 3-6, 6-4; Gentien (Francia) batte Cramm (Germania) per 6-1, 2-6; 8-6; Malacek (Cecoslovacchia) batte Danet (Francia) per 6-2, 6-3.

Coppa Re di Svezia: Coen Porto (Italia) batte Biroli (Italia) per 6-1, 6-2; M.lle Barbier (Francia) b. Didimetrio (Italia) per forfeit: sig.na Valerio (Italia) batte Mounfort (Inghilterra) per 6-0, 6-0; Frau Eisenmenger batte M.lle Gallay per 6-1, 6-4; Frau Rost (Germania) matte Mrs. Backhouse (Inghilterra) per 6-1, 6-1; Sig.na Valerio batte sig.na Stefanelli per 6-1, 6-1; M.lle Gallay (Francia) batte sig. Rovis (Italia) per forfeit.

Coppa Principessa San Faustino: Blanc batte Capri per 6-0, 6-0; Scaduto batte Colonna per 4-6, 6-0, 6-1; San Pietro batte Hejmerle per 6-1, 6-4; Breaks batte Blanc per 7-5, 1-6, 6-4; Facchinetti batte Nusenow per 6-0, 7-5; Facchinetti batte Mansfield per 6-1, 6-2.

Gare pareggiate - Doppia mista: Co.ssa Lucing-Besteguì battono P.ssa Ruspoli-Guido Branca per 5-6, 6-5, 6-0; Co.ssa Robilant-conte Salina battono sig.na Branca-conte Di Sangro per 6-5, 2-6, 6-5.

Doppia uomini: Celotti-Michelozzo battono Branca-Sanjust per 6-2, 6-5; Celotti-Bertin battono Mansifle-Seaman per 6-3, 6-1; Blundell-Elwin battono Olivetti-Cavalieri per 6-4, 6-1.

Singolare signore: Ratti batte Cram mper 6-1, 6-4; Coen Porto batte Row (India) per 6-3, 2-6, 6-1; Albori batte Stefanelli per 6-3, 6-3; Luzzatto batte Backhouse per 6-2, 5-6, 6-3.

Singolare uomini, pareggiate: Branca batte Capri per 5-6, 6-2, 6-2; Ratti batte Colonna per 6-2, 6-3; Michelozzo batte Bertin per 6-2, 6-4; Coletti batte Salina per 6-3, 6-3; Coletti batte Elwin per 6-1, 6-5; Scaduto batte Alverà per 6-4, 6-4; De Bernardi batte Cozorzi per 6-4, 6-3; Breaks batte Sonino per 6-1, 6-2; Nusenow batte Pignatelli per 6-1, 4-6, 6-2.

Gli incontri d'oggi

Ore 9.15: Blanc contro Ratti;

Ore 10: sig.na Coen Porto contro M.lle Eisenmenger; Frl. Rost contro sig.na Albori; Hughes contro Malacek; Scaduto contro San Pietro; M.me Row contro sig.na Guetta (finale).

Ore 10.45: Boussus contro Glasser; M.lle Barbier contro M.lle L. Row; Gentien contro Artens o Satoh.

Ore 11.15 sig.na Coen Porto contro Dalle Ore C.

Ore 11: Francia e Cecoslovacchia (finale).

Ore 11.30: Malacek-Renard contro Salina-Besteigui; Luzzato-Capri contro De Bernardi-San Pietro o vincitore.

Ore 12: Blanc e vinc. contro Michelozzo.

Ore 14.30: Stewart con. Breaks; sig.na Ratti contro M.lle Row; signorina Valerio contro Einmerg o vinc.

Ore 15.15: Nussenov contro Coletti; Hughes o vinc. contro Du Plaia o vinc.; Zuccoli-Facchinetti contro Blundel-Elwin; signorina Biroli contro sig.na Coen Porto o vinc.; Boussus o vinc. contro Artens o Satoh o Gentien; Celotti-Michelozzo e De Bernardi-San Pietro.

Ore 16: Mrs. Backhous o sig.na Luzzatto contro M.lle Row o Sig. Ratti; Scaduto contro Breaks.

Ore 16.45: M.lle Rost o vinc. con tro M.lle Barbier o vinc.; Munctz-Sonino contro Mansfield-Seaman o Coletti-Bertin; Fracchinetti contro San Pietro.

Ore 17.30: Branca contro Mansfield: Gran Bretagna prima contro Monaco; sig.na Albori contro sig.na Coen Porto o vinc., Boussus-Gentien contro Coletti-Angillotto; Salina-Besteigui contro Stewart-Breaks.

Un pranzo al Consolato di Francia

Ieri sera il Console di Francia in Venezia e la signora Gueyraud hanno offerto, nella loro casa a S. Stefano, un elegantissimo pranzo in onore dei campioni che hanno partecipato al recente incontro tennistico Italia-Francia.

Con vivo rincrescimento gli ospiti cortesi non hanno potuto avere alla loro mensa i componenti la squadra italiana, che avevano già lasciato Venezia. Ma dei giocatori francesi vi erano il sig. Du Plaix, il signor Danet e i signori Boussus, Gentien, Gassler, la sig.na Gallery, la signorina Barbier, il signor e la signora Lenoir; e v'erano la signora Dechars e i signori Dechars, madre e fratelli della padrona di casa. Il Tennis Club Lido era rappresentato dal consigliere tecnico dott. Elio Rietti, l'animatore infaticabile e cortese dei grandi avvenimenti sportivi, che si svolgono in questi giorni sui *tennis-courts* del Lido.

Il Concorso Motonautico Internazionale

Waetherell tenterà di battere il record di velocità dei fuoribordo

Il campione fuoribordista inglese Reginald D. Weatherell ha presentato domanda che la Federazione Italiana Motonautica ha accettato, di effettuare dei tentativi di record sulla base del miglio misurato di Venezia durante il II. Concorso Motonautico Internazionale al quale egli partecipa con i suoi velocissimi fuoribordo.

Weatherell tenterà il record mondiale per tutte e quattro le classi B, C, D e F, col suo ITSIT, costruito nei cantieri Salters di Oxford, che gli ha già procurato innumerevoli vittorie in campo nazionale ed internazionale. Sullo scafo saranno applicati motori Johnson 325,8 cmc. per la classe B; Evinrude 486,78 cmc. per classe C; Johnson 653 cmc. per la classe D; e Elto 973 cmc. per la classe F.

I records ufficiali sono detenuti: dall'americano Bill Lyon col «Baby Brontosauros II» (motore Johnson) alla velocità di miglia 36,1 (km. 66.893) per la classe B; dall'americano Al Thompson col «Black Maria V» (motore Evinrude) alla velocità di miglia 37 (km. 68.561) per la classe C e da un altro americano, H. Ferguson col «Blue Streak» (motore Johnson) alla velocità di miglia 41.53 (km. 76.955) per la classe D.

Le disposizioni della Capitaneria per la circolazione in bacino

Il Colonnello Comandante del Porto, visti gli art. 157 e 163 del Codice per la Marina Mercantile. considerata la necessità di regolare il movimento e l'ancoraggio delle navi e dei galleggianti nel porto di Venezia in occasione delle gare motonautiche che si svolgeranno dal 17 al 21 settembre 1930; sentito il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, ordina:

Dalle ore 14 alle 18 del giorno 16 settembre 1930 e dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 18 dei giorni 17, 18, 19, 20, 21 settembre 1930, è vietato alle navi e ai galleggianti di transitare od ancorarsi nello specchio d'acqua del canale S. Marco, Porto di Lido e canale Lido compreso fra la congiungente, Campanile Nord di S. Nicolò, Pontile di S. Elena dei vaporetti dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, e la congiungente Semaforo S. Nicolò di Lido. Sbocco del Canale di S. Erasmo nel Canale di Lido;

2) I vaporetti della predetta Azienda che disimpegnano il servizio della linea diretta Riva Schiavoni-Lido, durante le ore predette dovranno transitare per il Canale Orfanello e passando a ponente delle boe ancorate in prossimità di S. Servolo procederanno a velocità ridotta per imboccare la canaletta di levante dell'approdo di S. Maria Elisabetta tenendosi a distanza ravvicinata ai pali segnanti il bassofondo di S. Maria Elisabetta.

3) I vaporetti in servizio pubblico della linea Canal Grande - Lido dopo l'approdo di S. Elena dirigeranno per il segnale indicante l'estremità di S. Elena dal paludo di S. Marco e passando a ponente delle boe di S. Servolo dirigeranno nel modo predetto per l'approdo di S. Maria Elisabetta. I vaporetti delle due linee suddette in partenza dal Lido seguiranno rispettivamente l'itinerario opposto con la sola variazione che l'uscita dall'approdo suddetto avverrà dalla canaletta di ponente anzichè da quella di levante.

4) Nei giorni e nelle ore in cui il transito per il passo Lido è vietato, le navi ed i galleggianti in arrivo e in partenza da Venezia se non vorranno attendere, passeranno per il canale di Malamocco.

5) Entro la zona indicata al N. 1 saranno collocati vari gavitelli segnalanti il circuito della gara, di giorno essi saranno sormontati da bandiere gialle, di notte sei di essi più prossimi alla rotta delle navi saranno muniti di fanale a luce fissa bianca.

E' fatto assoluto divieto di ormeggiare ai predetti segnali.

I trasgressori alla presente ordinanza saranno puniti a norma di legge.

Gli impianti telefonici per le gare motonautiche

Sono stati ultimati in questi giorni gli importanti e complessi impianti telefonici e di segnalazione che la «Telve» ha predisposti per le prossime gare motonautiche secondo gli accordi intervenuti col Comitato Esecutivo delle gare stesse.

Le comunicazioni urbane ed interurbane e le segnalazioni si svolgeranno attraverso a cinque centrali telefoniche, due centralini di smistamento ed una cinquantina di apparecchi.

Sono stati posati 30 km. di nuovi circuiti in cavo ed aerei mentre il complesso dei circuiti telefonici formanti la rete degli impianti supera i 100 chilometri. Queste poche cifre stanno a dimostrare l'importanza e l'estensione degli impianti eseguiti.

Un apposito elegante locale sarà predisposto nel fabbricato del Tiro a Segno per i rappresentanti della Stampa che potranno svolgere con tutta celerità le loro comunicazioni con qualsiasi città d'Italia e dell'estero grazie al completo servizio telefonico che sarà messo a loro disposizione.

Tutti i principali punti del circuito di gara saranno fra loro collegati in modo da permettere rapidissime comunicazioni e segnalazioni.

Anche le sedi del Comitato Gare sulla Riva degli Schiavoni e in Arsenale avranno comunicazioni dirette con le Giurie e col centralino che verrà installato presso il Tiro a Segno e ciò costituirà un notevole vantaggio sia per i dirigenti della manifestazione come per i concorrenti.

Gli altoparlanti

Gli impianti sopraindicati saranno completati da tre altoparlanti giganti Siemens che verranno sistemati rispettivamente sul frontone dello stabile del Tiro a Segno su una terrazza della Colonia Marina del D. A. S. e all'incrocio fra Via Aquileia e la Riviera di S. Nicolò.

In tal modo tutti gli spettatori più lontani potranno essere tenuti informati continuamente ed in ogni dettaglio circa lo svolgimento delle singole gare.

Anche gli impianti per la installazione degli altoparlanti sono stati ultimati in questi giorni.

Trasmissione dell'E. I. A. R.

Durante lo svolgimento delle principali gare in programma l'E. I. A. R. trasmetterà direttamente dal pontone della Giuria alla propria stazione di Milano le notizie relative allo svolgimento ed ai risultati delle stesse cosicchè tutti gli amatori di radio potranno esserne informati dettagliatamente e seguire di minuto in minuto lo svolgimento di gare che non mancheranno d'essere sommamente disputate e le cui notizie saranno così note al mondo intero.

Servizio telefonico pel pubblico

Per gli spettatori che avessero necessità di usufruire del telefono sia urbano che intercomunale è stato predisposto presso il Tiro a Segno un elegante posto telefonico con cabine e non dubitiamo che questa iniziativa della «Telve» tornerà particolarmente gradita a tutto il pubblico.

Il complesso dei lavori eseguiti, la ricchezza dei collegamenti, la signorilità degli impianti danno sicuro affidamento che gli impianti stessi corrisponderanno perfettamente alle esigenze dei vari servizi e che incontreranno l'unanime consenso.

CRONACA ROSA

La famiglia del prof. avv. Giuseppe Di Stefano, stimatissimo insegnante di scienze giuridiche presso il R. Istituto Tecnico di Venezia, è stata allietata dalla nascita d'una bimba alla quale è stato imposto il nome di Orazia-Maria.

Felicitazioni vivissime.

Primo Festival Internazionale di Musica

TEATRO LA FENICE, giovedì 11 sett. ore 21.30

Concerto Vocale Istrumentale diretto da

TULLIO SERAFIN

col concorso di Mafalda Favero, Paul Hindemith, Quintetto di Napoli, Quartetto veneziano, Trio di Pesaro

Musiche di Milhaud, Tansman, Lualdi, Alfano, Hindemith

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Trofeo Turati 1930

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica quanto segue:

A Castelfranco Veneto, domenica prossima, avrà luogo la grande adunata dopolavoristica sportiva e conseguenti gare per il conseguimento dei brevetti atletici.

Come si sa l'anno scorso la Provincia di Treviso fu classificata prima fra tutte le provincie d'Italia per il maggior numero di brevetti ottenuti, battendo Roma e Milano e conquistando superbamente il Trofeo Turati 1929.

Infatti l'adunata di Castelfranco Veneto dello scorso anno riuscì di una imponenza magnifica per numero di concorrenti e per qualità di atleti. La provincia della Vittoria, insuperabile palestra per l'addestramento della gioventù, deve far che quest'anno, e ad ogni costo essere in testa e conservare il conquistato posto d'onore: un risultato il quale fosse solo soddisfacente non sarebbe per gli atleti trevigiani che una doppia sconfitta.

E' bene sapere che, dopo lo scacco subito, le provincie d'Italia si sono silenziosamente, ma fortemente preparate per la rivincita e insieme tutte le provincie di Alessandria, Torino, Milano, Brescia, Roma. La giovinezza trevigiana deve quindi chiamare a raccolta, con slancio fascista, tutte le proprie forze, per assicurare a questa epica terra del Piave e del Montello i conquistati allori e quel Trofeo, che per essere intitolato ad Augusto Turati, acquista il suo particolare titolo di gloria.

Giovinezza fascista trevigiana: A Noi!

Va a pigliar fresco e precipita nel fiume

Ieri mattina alle 8 tre operai che transitavano per la strada alzaia lungo il fiume Sile a S. Ambrogio di Fiera, in località Squero scorgevano affiorare sulle acque un cadavere umano. La salma venne tratta a riva e venne constato trattarsi di un uomo dell'apparente età di circa 60 anni, che aveva indosso solo le mutande.

Dopo le constatazioni di legge il misero corpo venne raccolto e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di S. Lazzaro a disposizione dell'autorità.

Nel pomeriggio avvenne il riconoscimento della salma e si constatò appartenere a tale Bettiol Antonio fu Angelo di anni 57, abitante in via Fiumicelli n. 6. In seguito ad indagini fatte dall'autorità di P. S. è risultato che il Bettiol la scorsa notte s'era alzato dal letto verso le ore 3 e si affacciava al balcone prospiciente il fiume Sile, per respirare un po' d'aria, forse perchè colpito da malore.

Il disgraziato, perduto l'equilibrio precipitava dall'altezza di tre metri nel fiume e il misero corpo venne inghiottito e trascinato dalle acque in quel punto profonde e rapide.

Il dott. Plateo che ha eseguito l'esame necroscopico non ha trovato nel corpo del disgraziato traccie di lesioni e constatò il decesso avvenuto per asfissia da annegamento.

Colpito da un masso di 8 quintali

Nel pomeriggio di ieri nella fornace Schiavon a Casale sul Sile, l'operaio Angelo Romano di anni 34 mentre attendeva al proprio lavoro venne colpito da un masso di terra indurita del peso di circa 8 quintali. Il disgraziato ebbe la gamba destra spezzata con frattura esposta della tibia.

Venne trasportato all'Ospedale civile con l'autoambulanza della Croce Rossa e ricoverato nel reparto chirurgico.

All'Istituto Musicale

Fino al 30 corr. sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1930-31 all'Istituto Musicale «F. Manzato».

L'inizio delle lezioni è fissato per il giorno di martedì 1 ottobre con l'orario pubblicato all'Albo dell'Istituto.

Oltre alla tassa d'iscrizione in L. 10 sono stabilite per l'insegnamento le seguenti tasse mensili:

Teoria lire 10, Armonia L. 30, Pianoforte 40, Violino e viola 30, Violoncello e Contrabasso 30.

Sono gratuiti i corsi d'insegnamento degli istrumenti a fiato (legni ed ottoni) e del canto corale (sezione maschile e femminile).

La Fiera di San Luca

Il Commissario Prefettizio del Comune ha pubblicato il manifesto per la tradizionale antica Fiera di San Luca che anche quest'anno si svolgerà nel prato suburbano di S. Ambrogio di Fiera dal 14 al 18 ottobre prossimo. Il manifesto contiene le discipline per i concorrenti, le tariffe di posteggio.

Cronaca di Mogliano

AFFERMAZIONI SPORTIVE

Sabato sera il concittadino Tullio Melchiori si classificava terzo, nella traversata notturna di Treviso, dopo una magnifica gara che ha suscitato l'entusiasmo della folla che numerosissima ha assistito alla gara.

Il Melchiori dopo aver condotto per quasi metà gara cedeva solo di poco al padovano Furia appartenente alla Categoria Senior ed al Veneziano Pavon figura di primo piano nell'atletismo nazionale.

Al valoroso atleta che di giorno in giorno va migliorando la sua classe, le più vive congratulazioni ed auguri per le prossime ardue competizioni. Va segnalato l'atto del sig. Gregorini di Mogliano che per premiare il concittadino ha messo a sua disposizione una maglia da podista.

Domenica mattina, inoltre la nostra squadra stafetta composta da Fabris, Martin Titoi Martini Pietro e Sguazzin si classificava brillantemente al secondo posto alla eliminatoria mandamentale dei campionati provinciali di stafetta completando così le affermazioni che da tempo a questa parte vanno mietendo gli atleti del Gruppo Sportivo Fascista.

ISCRIZIONI AL CORSO PREMILITARE

Come negli anni precedenti, anche quest'anno avranno luogo in questo comune i Corsi Premilitari.

Tutti indistintamente i giovani appartenenti alla classe 1912 e quelli che hanno già frequentato il primo corso 1929-30 debbono iscriversi prima del 20 settembre p. v.

Sono a tutti noti i vantaggi che derivano dalla frequenza ai corsi suddetti, vantaggi materiali, fisici e morali che sono di grande aiuto al giovane che si appresta a compiere il proprio dovere di cittadino verso la Patria, riducendogli al minimo la ferma, temprandogli lo organismo in sane e razionali discipline sportive, approfondendo e migliorando la sua educazione civile. Consci dei loro doveri, i genitori o chi per essi debbono far pressione presso i giovani interessati perchè frequentino i corsi premilitari.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comune di Mogliano ove si potranno avere tutte quelle informazioni e delucidazioni che richiedessero.

Cronaca di Oderzo

LA VERIFICA BIENNALE DEI PESI e MISURE

Si avvertono gli interessati che la prescritta verifica dei Pesi e Misure per il biennio 1929-30 avrà luogo nella frazione di Piavon al giorno 11 Settembre dalle ore otto alle 13 nella sala dell'ex palazzo municipale e per Oderzo ed altre frazioni nei giorno 13, 15, 16, 17, 18, 19, 22 Settembre nella sala del palazzo Municipale dalle ore otto alle tredici.

LA GITA DEI SOCI DELLA SOCIETA' OPERAIA

Domenica prossima 14 settembre i soci di questa vecchia e sempre fiorente Società Operaia parteciperanno alla gita annuale che avrà luogo nella pittoresca zona pedemontana. L'adunata per la partenza avrà luogo alle ore sei e mezza in piazza Vittorio Emanuele II e l'itinerario sarà il seguente: Asolo con la visita alla bella città già reggenza di Caterina Cornaro, Possagno con la visita al tempio ed alla gipsoteca Canoviana. Partenza quindi per Valdobbiadene dove alle ore 12 avrà luogo il pranzo sociale all'Albergo alla Torre.

Alla sera ritorno ad Oderzo e cena di commiato.

IL MERCATO

Il mercato di ieri segnò una viva animazione particolarmente al Foro Boario che aveva preso l'aspetto di una fiera per la rilevante quantità di bovini condotti. Numerose le contrattazioni fatte da negozianti dei paesi vicini e delle Provincie finitime.

UN PALLONE

Alle ore quindici e mezza circa di ieri in località Gorgazzo di Spine fu osservato a piccola altezza un pallone, il quale fu afferrato da una corda pendente dalla navicella e portato a terra da gente accorsa sul fondo di proprietà del sig. Pietro Ugel custode della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro.

Attaccato alla navicella del piccolo aerostatico dall'involucro in gomma vi era una piccola bandiera con la scritta: R. Osservatorio Geofisico di Pavia pallone N. 206». Nel cestino della navicella fu trovato uno strumento per la misurazione della pressione dell'aria che secondo delle prescrizioni contenute, fu trasportato con relativo involucro, al Comando della locale stazione dei Carabinieri il quale provvederà per il ritorno del pallone sperimentale e di quanto questo conteneva a detto R. Osservatorio Geofisico di Pavia

Cronaca di Montebelluna

PESCA CON MEZZI PROIBITI

I militi della Milizia Forestale del distaccamento di Quero hanno lunedì mattina verso le ore 4 dichiarato in contravvenzione Vanzin Domenico fu Andrea di anni 48 da S. Vito di Valdobbiadene e Reale Michele di Stefano di anni 52 da Segusino per pesca sulle acque del Piave con mezzi proibiti.

Difatti, imbattutisi nel loro giro di perlustrazione al Ponte di Fener col Vanzin Domenico, lo colsero mentre stava esercitando la pesca presso la diga con alcune reti chiamate comunemente «schirali», strumenti questi proibiti dalla legge. Informatisi presso lo stesso il quale asseriva che pescando in tal modo credeva di essere in regola i militi potevano venire a conoscenza che le reti erano state fornite al Vanzin dal Reale il quale interrogato a sua volta ammise di aver sempre pescato. I due, che erano muniti di regolare licenza di pesca in acque dolci dovettero consegnare la stessa ai militi che hanno proceduto al sequestro.

IN PRETURA

Udienza del 9 corr. giudice d.r Di Matteo, P. M. avv. Daltan, cancelliere Vergani

✱ In istato di arresto si presenta per essere giudicato, Benedetti Enrico di Giacinto il quale si è reso contravventore alle leggi di P. S. benchè ammonito con ordinanza 13 agosto 1930 della Commissione Provinciale di Treviso, si allontanava dalla dimora senza darne avviso alla autorità competente. Il Benedetti che casca sempre dalle nuvole, si discolpa portando a suo discarico il fatto che, essendo stato licenziato dalla casa dove abitualmente abitava e non trovando mezzo di allogarsi altrove, si dette a girare i paesi del mandamento in cerca di lavoro. Tutto ciò non gli impedisce di buscarsi mesi tre e giorni 15 di arresto e due anni di vigilanza speciale.

✱ Nella notte dal 19 al 20 agosto un individuo dal fare sospetto si aggirava con fare alquanto misterioso nei pressi dello stallo di proprietà del S.g. Bonsembiante Virginio il quale aveva già subdorato le poco buone intenzioni dell'individuo stesso. Recatosi verso le ore 1 per dare un'occhiata alla rimessa, il Bonsembiante si accorgeva che da un carro di proprietà del sig. Di Giacinto Valentino, il copertone che ricopriva il carro stesso era stato, dopo tirato a terra, tagliato per metà una delle quali era sparita.

Dai sospetti che certamente non erano privi di fondamento venne nel Bonsembiante a formarsi la convinzione che autore di detto furto altri non fosse che l'individuo prima tenuto d'occhio che risponde al nome di Bisol Angelo fu Pietro di anni 45 da Treviso, il quale, rintracciato e condotto in caserma dei Carabinieri dovette confessare il mal fatto. Infatti il copertone venne ritrovato nascosto nello stallo di Bonsembiante Pietro e, poichè a quest'ultimo alcuni giorni prima venne a mancare un paio di redini non occorse troppo tempo per individuare l'autore anche di detto furto che non era altri che il Bisol, figura assai nota negli ambienti giudiziari. Il Bisol in udienza è confesso e data la sua recidività, vienne condannato a mesi sette di reclusione ad alle spese.

Il R. Pretore ordina anche la confisca di lire 78 che gli vennero trovate indosso al momento dell'arresto.

Cronaca di Conegliano

PER TRUFFA

I nostri carabinieri hanno ieri denunciato a piede libero, per contravvenzione alla legge sul bollo e truffa a danno di Corbanese Innocente di Angelo, da Costa, tale Ruberti Carlo fu Carlo, d'anni 38 da Spresiano.

PER DETENZIONE ABUSIVA

E' stato dichiarato in contravvenzione dai RR. Carabinieri, il ventinovenne Daniele Carobolante fu Angelo, da Parè di Conegliano, per detenzione di uccelli da caccia, in tempo proibito.

MOTO CHE COZZA CONTRO UN CARRO.

Sabato sera veniva medicato al nostro Ospedale certo Saccon Attilio, d'anni 37, perchè ferito in uno scontro con un carro che al momento non fu identicato perchè datosi a precipitosa fuga.

Oggi i nostri carabinieri procedevano alla denuncia del proprietario del carro e dei suoi compagni. Trattasi di certi Della Bella Vittorio, di anni 22, di Marco, da Ogliano; di suo fratello Antonio e di Ghirardi Luigi di Antonio d'anni 18.

Ai tre fu elevata la contravvenzione perchè il loro carro era sprovvisto di fanale.

Da Camposampiero

NUOVA CHIESA - BENEDIZIONE DELLA PRIMA PIETRA - CONGRESSO MARIANO.

I festeggiamenti indetti in occasione della benedizione della prima pietra dell'erigenda chiesa di San Pietro riuscirono ordinati e solenni. Imponente il Congresso distrettuale Mariano preceduto da un riuscitissimo triduo tenuto dal Rev. Padre Benedetto Peroni Rettore della Basilica del Santo di Padova e figlio diletto di questo comune, congresso che si chiuse con una imponente processione che percorse le contrade del paese e alla quale intervenne S. E. l'Arcivescovo di Treviso.

La benedizione della prima pietra della nuova Chiesa riuscì commovente. Autorità e popolo assistettero alla cerimonia con grande raccoglimento. Terminata la cerimonia S. E. l'Arcivescovo di Treviso rivolse al popolo parole di plauso, di eccitamento e di augurio per il nuovo e grandioso lavoro che si sta per iniziare. Parlò pure Mons. Luigi Rostirola, arciprete, anima delle feste, il quale, dopo di aver ringraziato l'Arcivescovo e tutte le Autorità intervenute, si affidò alla sua buona popolazione, che certamente coopererà con lui con costanza, con entusiasmo per il raggiungimento dell'agognata mèta.

La pesca fu sempre affollatissima e diede buoni risultati. La Banda cittadina diretta dal maestro Geremia Zilio svolse due scelti programmi e cooperò grandemente alla riuscita dei festeggiamenti. La Schola cantorum diede nuova prova della sua valentia, del suo affiatamento.

Da Piove di Sacco

IL FESTIVAL DEL D. LAVORO

Riuscitissimo il Festival indetto dall'O. N. D. nel nostro capoluogo. L'ampio parco delle Scuole artisticament eilluminato alla veneziana nel Bosco e con prodigalita nello spiano ha raccolto oltre 1000 persone che hanno assistito al variopinto spettacolo applaudendo i bravi esecutori.

Molto bene la signorina Formenton, soprano, che specie nella romanza della «Traviata» ha riscosso scroscianti applausi. Il baritono Micchiante si è dimostrato anche ieri sera all'altezza della sua fama. Molto apprezzate le esecuzioni delle Bande Cittadina e Cattolica.

Della bella serata va data lode ai preposti dell'O. N. D. fra i quali primeggia il maestro Rodella ideatore e organizzatore del Festival.

TIRO ALLA PASSERA

L'Unione Sportiva Piovese, aderente all'O. N. D. è intenzionata di far eseguire nel bel campo sportivo il tiro alla passera. Sappiamo che la Banca Popolare ha già offerto il denaro occorrente per l'acquisto di una artistica coppa d'argento che verrà intitolata «Coppa Banca Popolare di Piove» e verrà assegnata al miglior cacciatore. Le modalità e l'orario della gara non sono ancora note. Si assicura però la 1.a domenica di ottobre.

Gazzetta Bellunese

Il Direttorio del S. G. U. F.

L'Ufficio Stampa del S.G.U.F. comunica:

Su proposta del Segretario Politico è stato ratificato dal Segretario Federale e dal Reggente del G.U.F. di Padova il nuovo Direttorio del S.G.U.F. che risulta così composto: Egidio Da Val Vice Segretario Politico, Angelo Benedet, Fabiano Bacchetti, Giacomo Longana, Giuseppe Da Rold, membri del Direttorio.

Sabato u. s. si è avuta la cerimonia di insediamento alla presenza del Segretario Federale.

Varie di cronaca

— I carabinieri della stazione di Ponte nelle Alpi l'altra sera nella frazione di Polpet ove si stavano facendo festeggiamenti per la ricorrenza della sagra della Natività di M. Vergine, trassero in arresto perchè ubriaco fradicio e bestemmiava turbando la pubblica tranquillità, il pregiudicato De Col Giovanni fu Giacomo di anni 39 manovale della vicin afrazione di S. Pietro in Campo.

Il De Col si ribellò alla Benemerita e nella colluttazione uno dei carabinieri ebbe strappati gli indumenti. Il riottoso ridotto all'impotenza venne caricato su di una automobile e trasportato in camera di sicurezza in caserma.

— A Borca di Cadore i carabinieri hanno tratto in arresto certo Sottsass Angelo da Cortina per oltraggio al Capo del Governo e per aver rotto un quadro recante il ritratto dello stesso.

— Temperatura minima ieri centigradi sedici e massima 24.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Il canto del cigno» commovente lavoro drammatico interpretato da Evelina Holt.

Bollettino sanitario del bestiame

Afta epizootica: Mel bovini rimasti dalle settimane precedenti 1 — Agordo suini id. 1; id. 1 — Id.: Alleghe suini rimasti dalle settimane precedenti 1 — Id.: Auronzo suini rimasti dalle settimane precedenti 3; nuovi denunziati 4 — Id.: Cesiomaggiore suini rimasti dalle settimane precedenti 2 — Id.: Feltre suini id. 4; id. 5 — Id.: Forno di Canale suini rimasti dalle settimane precedenti 1 — Id.: Longarone suini id. 1; id. 1 — Id. Lorenzago suini nuovi denunziati 3 — Id.: Pedavena suini rimasti dalle settimane precedenti 2 — Id.: Sedico suini rimasti dalle settiman eprecedenti 1 — Id.: Taibon suini nuovi denunziati 1 — Id. Tambre suini rimasti dalle settimane precedenti 3 — Id: Vallada suini nuovi denunziati 2 — Aborto epizootico: Belluno bovini rimasti dalle settimane precedenti 1; nuovi denunziati 1 — Id. Cortina d'Ampezzo id. nuovi denunziati 4 — Id. Limana id. rimasti dalle settimane precedenti 2 — Id.: Mel id. id 1 — Id.: Pieve di Cadore id. id. 3 — Id.: Sedico id. id. 2 — Id.: Selva di Cadore id. id. 3.

Pieve di Cadore

LE GARE DI TENNIS

Svolte le pratiche inerenti alla definitiva sistemazione del gioco, domenica nel pomeriggio, alle ore 14, nel campo di Tennis dell'Hotel Dolomiti avranno luogo le interessanti e prime gare svolte in Cadore.

Il programma definitivo che sta impaginandosi dal tipografo uscirà domani giovedì, e tosto comparirà anche su queste colonne.

Le iscrizioni alle gare tuttora si ricevono, e fino a sabato 13 corr. all'Hotel Progresso, Dolomiti e F.lli Genova fu Igino, sono già numerose ed altre stanno per giungere, accompagnate dalla tassa di lire dieci.

Interessanti saranno le competizioni: singolare signorine e signore, doppio donne e uomini e doppio misto. Al termine delle gare e premiazione seguirà, un thè danzante offerto dai proprietari del Dolomiti in onore dei campioni e giocatori tennis.

RADUNO IN ONORE DEL COL. POCCHIOLA.

Sabato sera 13 corr. alle ore 20 nei saloni dell'Hotel Dolomiti i soci dell'A. N. A. Cadorina e bellunese offriranno al Colonnello Pocchiola cav. Aldo un'artistica pergamena ed un banchetto.

Il valoroso colonn. Pocchiola pur non avendo bisogno di presentazioni essendo venuto tra noi nel 1912 ben può dirsi Cadorino e figlio di Pieve.

Questo eroico ufficiale a tutti noto pel suo animo gentile e buono, non disgiunto dalla osservanza rigida del la disciplina, seppe nella grande guerra meritarsi dal Comando Supremo, i segni del valore, essendosi magnificamente comportato da eroe tanto sul fronte Cadorino, sul Carso come pure al bosco del Cansiglio ove nel novembre 1917, con il suo battaglione alpino sostenne un duro e cruento combattimento, da meritarsi gli elogi dello stesso nemico.

Al grandioso raduno dell'hotel Dolomiti oltrechè parteciparvi numerosi gli scarponi, vi parteciperà la popolazione Cadorina, autorità della provincia e la colonia villeggiante.

Dopo il banchetto seguirà la tradizionale veglia verde, nei cui saloni sfarzosamente addobbati la serata assurgerà ad uno dei fastosi ricordi della stagione.

Cronaca di Feltre

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Domenica 14 corr. alle ore 9.30 nella sala della Consulta, avrà luogo l'assemblea generale del Fascio, alla quale sono tenuti ad intervenire tutti gli iscritti al Partito; non saranno giustificate che le assenze per malattia.

VANDALISMI

La notte scorsa ignoti vandali staccarono ed asportarono l'insegna del Palazzo Vescovile in via Mezzaterra.

CRONACA DI ADRIA

IL GRANDIOSO SUCCESSO DEL «CARRO DI TESPI» CON LA «FIGLIA DI JORIO».

L'altra sera nell'ampia Piazza Garibaldi, dinanzi a numerose migliaia di persone tra cui tutte le autorità e personalità cittadine e bassopolesane nonchè del Segretario Federale on. avv. Ottorino Piccinato, ebbe luogo l'attesa importantissima prima rappresentazione data in Polesine del «Carro di Tespi» della Brigata Firenze della Direzione Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Il forte dramma di Gabriele d'Annunzio: «La Figlia di Jorio» (tre atti) venne reso in modo superiore e tutti i numerosi artisti fecero sì che l'esecuzione riuscisse perfetta.

Per la cronaca registrammo: tre chiamate alla fine del primo atto, tre alla fine del secondo e due a scena aperta nonchè cinque altre chiamate alla fine della tragedia.

L'incasso, devoluto a favore dell'O. N. B., è stato assai rilevante e superiore alle più rosee previsioni.

Il pubblico, che ha seguito con vivo interesse il lavoro D'Annunziano, è scoppiato infine in una interminabile ovazione che ha accomunato i valorosi attori del «Carro di Tespi».

Per l'occasione il Presidente della locale sezione dell'O.N.D. ha pubblicato un avviso contenente alcuni cenni storici sul «Carro di Tespi» e sulle sue lontane origini.

LA FIERA DEL CRISTO

Dopo tre giorni di vivo entusiasmo si è chiusa ieri la tradizionale sagra del Cristo che anche questo anno ha avuto pieno successo, per il grandioso numero di persone di tutto il Basso Polesine giunte a visitarla, lasciando in tutti il più gradito ricordo.

Tutti i proprietari di circhi, giostre, autopiste, serragli, baracconi diversi, bersagli e pubblici esercizi hanno in questi giorni fatto affari d'oro.

Durante le feste nessun incidente s'è verificato.

NELLA SOCIETA' OPERAIA DI M. S.

Per cause impreviste l'assemblea generale dei soci della Società Operaia di M. S., che doveva aver luogo questa sera, è stata rimandata a mercoledì 17 corr. alle ore 20.30, nell'ampio salone Marchi, in prima e alle ore 21 in seconda convocazione.

Rimane invariato l'ordine del giorno.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

BIMBO MORSICATO DA UN CAVALLO.

Ieri il bambino Carraretti Valentino di Antonio di anni 6 abitante nella vicina fraziane di Caposile, girovagava nei pressi della propria abitazione, quando si trovò a passare vicino ad un cavallo attaccato ad un biroccio di proprietà del sig. V. Padovan, che incustodito trovavasi fermo in prossimità della vicina osteria.

L'animale avendo forse paura del bambino che gli era vicino gli si inveì contro dandogli un morso al labbro inferiore.

Alle grida di soccorso el bambino accorsero i parenti dello stesso ed altre persone del vicinato le quali ebbero cura di trasportare subito il povero piccino al nostro Ospedale ove il sanitario gli riscontrò strappamento al labbro inferiore guaribile in giorni trenta s. c. Data la gravità della ferita il piccolo Carretti è rimasto ricoverato in Ospedale.

SCARICANDA DEI BIDONI

Ieri il bracciante Pasin Mario di Federico di anni 28 alle dipendenze della ditta Paolin mentre scaricava dei bidoni di latte dal suo camion, nell'atto di girarsi un altro bidone gli cadeva di dietro e lo colpiva al calcagno del piede destro. Accompagnato all'ambulatorio del dott. Pisu gli venne riscontrata una ferita lacero contusa guaribile in giorni dieci.

Cronaca di Spinea

FESTA DEI FIORI

Splendida è riuscita la tradizionale festa dei fiori celebratasi a beneficio delle Opere assistenziali Fasciste nei giorni 7 ed 8 corr. giorni nei quali a Spinea si è riversata dai comuni vicini una straordinaria affluenza di popolo.

Nella Piazza funzionarono ininterrottamente bellissime giostre, altalene e baracconi di ogni genere.

Ricca l'illuminazione costituita di ben undici grandi festoni a lampadine colorate, eseguita dalla Ditta Cavasin di Mogliano. Applauditissima la banda musicale di Mirano nel suo concerto di domenica e bellissimo lo spettacolo pirotecnico della Ditta Dal Corso di Salzano. Il Ballo è stato sempre affollato.

Un plauso ai membri del Comitato e in ispecial modo al Presidente sig. Silvio Pasqualetto ed all'infaticabile sig. Mario Testa.

CHIUSURA COLONIA SOLARE

Il 30 agosto con semplice cerimonia alla presenza del Podestà commendator Trabaldi che fece distribuire ai numerosi bimbi dolci e frutta, si è sciolta la colonia Solare che per il primo anno ha funzionato splendidamente nella Frazione di Crea con risultati oltremodo lusinghieri. I Bambini hanno con ripetuti Evviva espresso la loro riconoscenza ai generosi Benefattori.

Vada la gratitudine di tante Famiglie al Podestà che seppe vincere tutti gli ostacoli per attuare la benefica Istituzione dirigendola con esemplare amorevolezza, alla Gentile Contessina De Totto che per ben due mesi quotidianamente si è dedicata all'assistenza dei ricoverati ed al dott. Giuseppe Nicolin che con ammirevole zelo e competenza prestò la sua intelligente opera nella vigilanza e direzione Sanitaria.

Cronaca di Mirano

SU L'INCENDIO STEVANATO

A completamento della cronaca dell'incendio sviluppatosi nella notte dall'8 al corr. nel fienile del colono Stevanato Carlo in località Luneo, giova ricordare che fra gli accorsi sul luogo del sinistro, oltre ai pompieri di Mestre, ai RR. Carabinieri di Mirano, alle guardie Campagnolo e Savoia vi erano anche i signori Cavallari Franco e Cendali Mario i quali si prestarono volonterosamente nell'opera di spegnimento. I pompieri furono chiamati telefonicamente dall'usciere di notturna presso il Municipio sig. Voltan Emilio.

Cronaca di Mira

PRO FESTEGGIAMENTI

V. elenco: Destro Giulio L. 30; Groppi Guido 150; Fouillouze ing. Paolo 10; Scotton Emanuele 15; Cooperativa Mirese consumo 50; Zampirri G. Batta 20; Cooperativa Lavoratori 100; Forza Attilio 10.

CONFERENZA GRANARIA

Domenica 14 corr. dopo la prima messa avrà luogo a Piazza Chiesa Gambarare una conferenza granaria tenuta con la solita competenza, dal dott. Pietro Rizzo della Cattedra Ambulante di Dolo.

Cronaca di Meolo

CORSO PREMILITARE

Si porta a conoscenza degli interessati che con la prima domenica del prossimo ottobre avrà inizio il corso premilitare per i giovani del I. e II. anno d'istruzione. Le iscrizioni si ricevono tutte le domeniche dalle ore 9 alle 11 in Municipio.

S. Stino di Livenza

UN INCENDIO

Un incendio si è sviluppato in località «Musil di Sopra» dove prendeva fuoco un pagliaio attiguo ad altri due di proprietà del sig. Fornasiero Enrico.

I mezzadri ed altri coloni accorsi riuscirono ad impedire che venissero distrutti i tre pagliai con un danno di circa sei mila lire.

LA SCUOLA DI RIPETIZIONE A CORBOLONE

Dopo due mesi s'è chiuso in Corbolone il corso di ripetizione tenuto gratuitamente dal benemerito maestro Gubitta. Sessanta alunni appartenenti alle classi 2. 3. e 4a hanno frequentato le lezioni traendo da esse il massimo profitto.

La popolazione di Corbolone è vivamente grata all'egregio insegnante Gubitta, per l'opera veramente encomiabile, da lui svolta a vantaggio della scuola e dei figli del popolo.

LA FIERA

Rendiamo noto che lunedì 15 corrente avrà luogo in S. Stino la rinomata ed importante fiera annuale di bestiame e merci, detta della Madonna di Settembre» Vi saranno servizio veterinario, pesa pubblica, scalo merci.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

La Direzione didattica locale rende noto, che le scuole dei comuni di S. Stino, Ceggia, Torre di Mosto e Caorle facenti parte di questo Circolo verranno riaperte col giorno 16 corr.

Le iscrizioni e gli esami di riparazione si protrarranno fino a tutto martedì 23, mercoledì 24 avranno inizio le lezioni regolari.

CORSO PREMILITARE

La direzione del Corso premilitare di S. Stino comunica che sono aperte le iscrizioni. Potranno iscriversi al I. Corso gli appartenenti alla classe 1912 e precedenti ed al II.o Corso gli allievi che hanno già frequentato con profitto il primo.

Il primo Corso ha la durata di mesi sei, pari a 24 lezioni ed il secondo ha la durata di mesi quattro pari a sedici lezioni.

Le iscrizioni si chiuderanno il 21 corr. e le lezioni regolari avranno inizio il 5 ottobre c. a. alle ore 8.30.

Cronaca di Scorzè

L'APERTURA DELLE SCUOLE

Dal giorno 17 al 20 corr. avranno luogo le iscrizioni presso le scuole comunali. Si avvertono in special modo i genitori sull'obbligo dell'istruzione elementare pei figli che compiono il sesto anno di età.

Si avverte pure che viene istituita a Peseggia la quarta classe.

LA CORSA FASCISTA

Il Club Ciclistico avverte che la corsa Fascista per VI. Cat. (allievi) che era in programma per domenica prossima è stata rimandata al 5 ottobre p. v.

A suo tempo daremo maggiori dettagli di tale manifestazione.

Cronache vicentine

Gita del Comitato Turistico sull'Altipiano e in Val d'Astico — In attesa della stagione lirica.

✱ Per domenica 14 corr. il Comitato Turistico ha organizzato una gita automobilistica che si svolgerà lungo il seguente itinerario: Vicenza, Thiene, Cesuna, Asiago, Roana, Rotzo, Castelletto, Pedescala, Arsiero, Velo d'Astico, Rocchette, Thiene, Vicenza. La quota per il viaggio è di solo L. 20. Le iscrizioni devono essere dirette all'Ufficio Turistico entro mezzogiorno di sabato.

✱ Vivissima è l'attesa per la inaugurazione della stagione lirica che avrà inizio domenica 14 corr. al Teatro Verdi. Le prenotazioni di posti pervenute alla SAVET hanno quasi esaurita la disponibilità dei palchi e delle poltrone. Il camerino del teatro che ha trasportato la sua sede presso l'Agenzia viaggiatori del Comitato Turistico in Corso Principe Umberto incomincierà a funzionare da oggi giovedì. Coloro che hanno prenotato i posti presso la direzione della SAVET sono invitati dalla stessa a ritirare i biglietti relativi al camerino del teatro al più presto possibile.

Le rappresentazioni di «Lucia» con la celebre soprano Toti Dal Monte e il tenore De Muro Lo Manto avranno luogo nelle sere di domenica 14, martedì 16 e giovedì 18 corr. Quelle del «Ballo in maschera» con Hilda Monti e Antonio Bagnariol si avranno nelle sere di sabato e domenica 20 e 21 corr.

Nell'aspettativa di poter sentire anche a Vicenza la signora Toti Dal Monte, rileviamo dai giornali di questi giorni il grandioso successo da lei riportato al Teatro Reale di Liegi con la stessa «Lucia di Lammermoor». Il successo ha raggiunto l'apoteosi nei riguardi della signora Toti Dal Monte, la quale ha portato il pubblico al delirio specialmente dopo il famoso «rondò» del terzo atto. Un'ovazione interminabile, che è durata senza esagerazione cinque buoni minuti, ha coronato la fine della celebre aria. Alla chiusura dell'atto una pioggia di fiori ha coperto l'illustre artista».

Bassano del Grappa

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Il movimento demografico del mese di agosto, nella popolazione è stato il seguente: Matrimoni: 4; Nascite: maschi 19, femmine 15. Morti: maschi 9, femmine 11. Immigrati: maschi 28, femmine 44. Emigrati: maschi 26, femmine 32. Si ebbe così un movimento in più nella popolazione di 28 persone.

SERATA PRO CUCINE ECONOMICHE.

Diamo il programma della serata che avrà luogo questa sera al Teatro Olympia, a beneficio delle Cucine Economiche, col gentile concorso della distinta signora Nina Lettieri, del baritono Mario Fornarolo di Venezia, della Filodrammatica del Dopolavoro comunale e dell'Orchestrina bassanese.

Parte I. — Rossini: «Cenerentola» Sinfonia per orchestra — 2. Valori: «L'argilla» bozzetti, interpreti: Liberta Sandini, Zago Attilio, Battagello Delfino — 3. Giordano: «Andrea Chènier» Monologo di Gerard, baritono M. Fornarolo — 4. Malvezzi: «Risveglio mattutino» Trio violino, violoncello, piano: sigg. G. Trevisan, P. Trevisan, G. B. Bevilacqua — 5. Gounod: «Serenata» Soprano sig.a Nina Lettieri.

Parte II. — 6. Mascagni: «Guglielmo Ratcliff» «Il sogno» orchestra — 7. Trilussa: Versi, sig. Facchinello Giovanni — 8. Rossini: «Barbiere» Cavatina di Figaro, bar. Fornarolo — 9. Mascagni: «Amico Fritz» Intermezzo II atto; Trio violino, violoncello, piano, sigg. G. Trevisan, P. Trevisan, G. B. Bevilacqua — 10. Boito: «Mefistofele» Nenia, soprano sig.a Nina Lettieri — 11. Verdi «Traviata» Gran duetto atto II: sig. Nina Lettieri e sig. M. Fornarolo.

LA STAGIONE D'OPERA AL SOCIALE.

Dal 30 settembre al 5 ottobre avremo alcune recite straordinarie dell'opera «Il Trovatore» protagonista il celebre tenore comm. Vittorio Lois.

CRONACA DI UDINE

Per l'approvvigionamento idrico di Udine

Nel pomeriggio di sabato si riunirà, sotto la presidenza del Podestà on. co. Gino di Caporiacco la Consulta Comunale. Tra i vari oggetti all'ordine del giorno notiamo l'approvazione del Consuntivo 1929 del Comune e varie nomine e sostituzioni in Enti dipendenti dal Municipio. Ma l'argomento che più interessa è quello relativo all'approvvigionamento idrico della città e agli studi per le ricerche d'acqua. Si tratta di soddisfare l'impellente bisogno di aumentare l'approvvigionamento idrico della città con la costruzione di due nuovi rami di galleria filtrante e di tubatura allacciante detti rami con la cabina d'intubamento di Zompicchia e con la già esistente galleria di raccolta delle acque nel comune di Reana del Roiale. Occorre inoltre di costruire sul piazzale del Civico Castello un nuovo serbatoio e nuove tubature di alimentazione e di distribuzione in città e in particolar modo in via Marsala, in via Emilia e in Viale Palmanova. Tali opere importano una spesa di L. 1.940.000 e con esse l'approvvigionamento idrico della città salirà da 120 a 170 litri al minuto secondo portando la dotazione d'acqua per ogni cittadino molto superiore ai 96 litri al giorno come è attualmente.

Le gesta dei ladri notturni

Nel vicino villaggio di Faugnacco, frazione del Comune di Martignacco, la scorsa notte ignoti ladri penetrarono nella casa del presidente Silvio Bianchini fu Valentino di anni 52 e rubarono una bicicletta situata in una stanza al pianterreno. Passarono poi nel cortile e dal pollaio asportarono dieci belle galline. Il furto, che ha arrecato al Bianchini un danno di circa ottocento lire è stato denunciato ai Carabinieri che hanno tosto attivato indagini per la scoperta dei ladri.

Partito Nazionale Fascista

Ispettori di zona a rapporto

La Federazione Provinciale del P. N. F. comunica: «Per le ore 16 di sabato 13 corr. convoco a rapporto presso la sede della Federazione gli Ispettori Politici di Zona. Il Segretario Federale: dr. R. De Puppi ».

Il Segretario Federale co. dottor cav. uff. Raimondo De Puppi riceve nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 15 alle 18.

Giovinetta che cade di bicicletta

Nel pomeriggio la diciottenne Rosa Turbon abitante in viale Laipacco, percorrendo in bicicletta il viale di circonvallazione, cadde malamente a terra e non poteva più rialzarsi. Raccolta da alcuni passanti, la giovanetta fu accompagnata all'Ospedale ove fu accolta avendo riportato la frattura del radio destro. Ne avrà per un mese.

Cronaca di Monfalcone

IL VI CIRCUITO DI REDIPUGLIA

Domenica 28 settembre avrà luogo a Monfalcone il trizionale circuito motociclistico di velocità organizzato dal Moto Club «Isonzo». Detta gara che nelle edizioni precedenti è sempre riuscita in maniera perfetta, quest'anno rivestirà particolare importanza perchè, per la prima volta nella Venezia Giulia essa sarà una gara valevole per il campionato italiano di prima e seconda categoria.

La rilevantissima dotazione di premi, con oltre quindicimila lire in denaro e varie migliaia di lire in premi condizionali, assicurano fin d'ora una larga partecipazione da parte dei velocisti di tutta Italia. Da notare inoltre che essendo tra le ultime prove di campionato che si disputeranno nell'annata anche gli assi saranno presenti od in difesa o per la conquista del titolo di campione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Titulescu eletto presidente
dell'Assemblea della S. d. N.

GINEVRA, 10

(U. S.) Le sedute inaugurali dell'assemblea della Società delle Nazioni si assomigliano l'una all'altra come tante gocce d'acqua. Per sapere com'è andata quest'anno la prima giornata, basterebbe riferirsi a quello che fu scritto e stampato l'anno scorso o due anni fa. Ma l'assemblea quest'anno ha cambiato sede, emigrando dalla banale e orrida sala della Riforma al Palazzo Elettorale. La passione degli spassi elettoralistici è così diffusa in Isvizzera che le città hanno bisogno di un fabbricato talvolta monumentale, destinato particolarmente allo scopo. Nel cambio il decoro e l'imponenza della assemblea societaria vi hanno evidentemente guadagnato.

A capo della delegazione italiana si trova il sen. Scialoja e con lui formano la delegazione il conte Bonin Longare, il sen. De Michelis, il sen. Cavazzoni e il generale De Marinis; vi sono poi i delegati aggiunti e gli esperti. Da segretario generale della delegazione funge il Ministro plenipotenziario Augusto Rosso.

L'assemblea si è aperta stamane alle ore 10,30 sotto la presidenza del sig. Zumeta, delegato del Venezuela, presidente in esercizio. Nel suo discorso di apertura il sig. Zumeta ha ricordato i recenti lutti che hanno colpito alcune regioni d'Italia e della Repubblica di S. Domingo, e la scomparsa di due uomini eminenti, Streseman e Nansen. Ha infine accennato alle principali questioni da iscriversi all'ordine del giorno della assemblea ed ai lavori più importanti compiuti durante l'anno decorso, ed ha concluso esprimendo il suo compiacimento per lo sforzo costante, sebbene lento, verso la sempre più intensa collaborazione dei popoli per il bene comune e per la pace.

L'assemblea ha proceduto quindi a scrutinio segreto, mediante appello nominale, alla elezione del presidente della assemblea. Il sig. Titulescu, rappresentante della Romania, ha ottenuto 46 voti su 5? ed 1 nullo. Il nuovo presidente ha preso possesso della carica conferitagli e dopo avere espresso la sua gratitudine, ha formulato l'augurio per il successo dei lavori dell'assemblea. Dopo avere approvato l'ordine del giorno dei lavori, l'assemblea su proposta del presidente, ha costituito sei commissioni e cioè: la prima per le questioni costituzionali e giuridiche; la seconda per l'opera della organizzazione tecnica; la terza per la riduzione degli armamenti; la quarta per la riorganizzazione del segretariato generale e le finanze; la quinta per le questioni sociali e umanitarie; la sesta per le questioni politiche.

Nella seduta pomeridiana si sono svolte le elezioni dei presidenti delle commissioni, con questi risultati: Prima commissione, Scialoja, Italia; seconda commissione, Colijn, Paesi Bassi; terza commissione, Politis, Grecia; quarta commissione, conte Carton de Viart, Belgio; quinta commissione, conte Appony, Ungheria; sesta commissione, sir Robert Laird Borden, Canadà.

Infine sono stati eletti vicepresidenti dell'assemblea: Henderson, Gran Bretagna; Matsudaira, Giappone; Briand, Francia; Curtius, Germania; Quinones de Leon, Spagna; Costa du Relis, Bolivia.

Domani, prima giornata di discussione generale, il Ministro degli Esteri francese Briand prenderà la parola per presentare all'assemblea la risoluzione approvata dalla Conferenza degli Stati circa il suo progetto di unione federale europea.

Cutter tedesco contrabbandiere
bombardato da un idrovolante

BERLINO, 10

(F.B.) Una caccia emozionante contro un cutter tedesco che esercitava il trasporto del contrabbando ha avuto luogo nel Mar Baltico, non molto lontano dalla costa. Questo cutter era noto alla dogana marittima tedesca che più di una volta aveva organizzato degli inseguimenti, senza riuscirvi perchè la nave possiede dei forti motori. Ma oggi la caccia è stata più fortunata. Il cutter è passato tranquillamente da Liband perchè sul bordo della nave era segnato un nome che non era quello vero. Ma i doganieri non si sono lasciati ingannare. L'inseguimento del cutter sarebbe stato come al solito inutile; allora i doganieri hanno inviato in alto mare un idrovolante che ha raggiunto il cutter intimandogli con segnali di fermare i motori, non essendo stato obbedito, l'idrovolante ha lanciato due bombe che ha provocato notevoli danni alla imbarcazione; poi con le mitragliatrici dell'apparecchio è stato eseguito un nutrito fuoco contro la nave. La caccia si è svolto nelle acque territoriali tedesche. I motoscafi dei doganieri sono sopraggiunti per tagliare la via al cutter che era stato gravemente danneggiato dalle bombe. Alla fine la nave contrabbandiera ha dovuto cedere ed è stata scortata fino alla costa, dove è stata eseguita a bordo una accurata perquisizione. E' stato sequestrato un grosso carico di spirito. Nessuno a bordo è rimasto ferito durante il bombardamento.

Trattative per una visita
di Schober a Praga

VIENNA, 10

(E.M.) Da Praga si annunzia che tra il Cancelliere Schober e il Ministro degli Esteri Benes si stanno svolgendo a Ginevra trattative per fissare la data e il programma di una prossima visita del Cancelliere austriaco al Governo cecoslovacco. Di tale visita, che è da un pezzo desiderata dal Governo di Praga, non si dà a Vienna alcuna conferma. Essa ad ogni modo non avverrebbe prima dell'ottobre prossimo.

Pilsudski fa arrestare
numerosi capi dell'opposizione

VIENNA, 10

(E.M.) Il Maresciallo Pilsudski ha dato oggi all'opposizione polacca quel giro di vite che si attendeva già da quando, or sono tre settimane, mettendo da parte il Parlamento, aveva direttamente assunto le redini dello Stato. Nella notte e nella mattinata, a Varsavia e in provincia, la polizia ha proceduto ad una serie di arresti, di ex deputati alla Dieta, principalmente degli organizzatori del congresso dei partiti del centro e di sinistra tenuto a Cracovia il 29 giugno scorso, e durante il quale ebbero luogo violenti attacchi contro il Capo dello Stato e dimostrazioni suscettibili di turbare l'ordine pubblico del Paese. Gli attuali arresti sono il risultato di una inchiesta compiuta contro gli organizzatori del congresso di Cracovia, inchiesta già iniziata dal precedente Governo. A Varsavia sono stati arrestati 9 ex deputati fra i quali Liebermann e Berlicki, del partito socialista polacco, Kiernik del partito popolare agrario. In provincia è stato arrestato un altro capo del partito popolare, l'ex deputato Witos. Questo ultimo arresto è il più sensazionale, poichè il Witos è ex Presidente del Consiglio.

Sciolto il Parlamento pochi giorni dopo la nomina del Gabinetto Pilsudski, i partiti di opposizione avevano reagito decidendo di portare la discussione sulla politica del Governo. Proprio ieri i cinque partiti di opposizione, e cioè i socialisti, i tre gruppi agrari ora dissidenti e il partito nazionale operaio avevano stretto un patto di alleanza per la presentazione di una lista di blocco agli elettori che dovrebbero essere chiamati nel prossimo novembre alle urne per l'elezione del Sejm. Al patto si era giunti dopo una serie di convegni fra i capi, i quali si erano trovati d'accordo nella deliberazione di aprire, contro la minaccia di dittatura, una violenta campagna di comizi e di manifestazioni pubbliche. La preoccupazione di giungere ad una riforma costituzionale che attribuisca al potere statale maggiori prerogative deve aver spinto Pilsudski a trovare degli elementi per far agire contro gli oppositori la gendarmeria e l'autorità giudiziaria. Notizie da Varsavia aggiungono stasera che gli arresti continueranno.

La delegazione indiana
alla Conferenza di Londra

LONDRA, 10

(C.C.) Questa sera si è comunicato ai giornali l'elenco ufficiale dei 70 personaggi indiani i quali hanno accettato l'invito del Vicerè e del Governo britannico di venire a Londra per la conferenza per l'India. A questa conferenza interverranno come è noto, oltre i 70 rappresentanti indiani, anche i rappresentanti del Governo britannico, come anche dei due partiti di opposizione: il partito conservatore e il partito liberale. Si vuol dare perciò a questa conferenza un aspetto di grande solennità.

Senonchè i 70 indiani che vi interverranno rappresentano soltanto i partiti cosidetti liberali moderati, i quali non hanno mai assecondato o incoraggiato l'agitazione dei nazionalisti e per la maggior parte si sono sempre dichiarati soddisfatti di continuare a vivere sotto il dominio della Gran Bretagna.

E' noto quanti sforzi siano stati fatti dalle autorità britanniche in India per tentare di indurre Gandhi e i suoi principali fautori a partecipare alla conferenza indiana di Londra. Questi sforzi sono completamente falliti pochi giorni fa, come si ricorda, e il fatto che oggi si annunzino già i nomi dei delegati indiani conferma che il fallimento delle trattative con Gandhi è stato veramente definitivo. Sonochè sarebbe stato ancor più interessante pubblicare, insieme all'elenco dei delegati aderenti, anche quello dei delegati che hanno rifiutato l'invito del Governo britannico. Una conferenza nella quale l'India è rappresentata soltanto da una minoranza che non rappresenta in alcun modo le aspirazioni dei nazionalisti, aspirazioni che hanno dato origine al progetto di conferenza, sembra a molti a Londra un errore ed anche un pericolo.

Fra i 70 delegati vi sono anche parecchi principi indiani, rajà e marajà, i quali però si limiteranno a vigilare perchè durante le discussioni con i rappresentanti dell'India britannica non vengano intaccati gli interessi dei loro Stati. Così la vera delegazione indiana si ridurrà da 70 ad una quarantina di rappresentanti dei partiti moderati.

L'invasione in Francia
della produzione tedesca

PARIGI, 10

(A. P.) Un nuovo problema si presenta agli economisti francesi; quello della progressiva invasione dei mercati nazionali da parte della produzione tedesca. Lo sviluppo rapidissimo delle importazioni dalla Germania è dimostrato dalle seguenti cifre: contro 2.176 milioni di franchi per il primo semestre 1928, queste importazioni erano di 3.225 milioni per il periodo corrispondente dell'anno scorso e di 3944 milioni per il primo semestre di quest'anno. Esse son dunque raddoppiate in due anni. Il fenomeno inverso si nota per le esportazioni francesi in Germania, che sono scese da 2.960 milioni a 2.339 milioni e infine a 2.?02 milioni per il primo semestre. Ne risulta che la bilancio degli scambi favorevole alla Francia nel 1928, si è rovesciata nel 1929-30. Questo passivo aumenta di giorno in giorno.

La squadriglia a Belgrado
La partenza per Sofia

BELGRADO 10

La squadriglia aerea italiana comandata dal colonnello Fougier, che parteciperà al convegno internazionale aeronautico di Bucarest, è qui giunta a mezzogiorno proveniente da Budapest.

L'arrivo della squadriglia, che era stata preceduta da un «Caproni» recante a bordo vari giornalisti, ha avuto luogo al campo di aviazione di Belgrado a Zemun. Erano ad attendere gli aviatori, insieme con il comandante del campo colonnello Tomic, il generale Nedic comandante generale dell'Aviazione con vari ufficiali, il Ministro d'Italia Galli con il personale della Legazione, l'addetto militare e l'addetto aeronautico italiano insieme con una rappresentanza della colonia italiana. Dalle signore italiane presenti sono stati offerti fiori agli aviatori.

Dopo un vermouth offerto dagli aviatori jugoslavi in una sala ornata dei tricolori delle due nazioni, gli ufficiali aviatori ed i giornalisti italiani con il Ministro ed il personale della Legazione sono stati a colazione, con il comando del campo di aviazione, a bordo di un piroscafo messo a disposizione dal Governo jugoslavo. Il piroscafo ha poi fatto una escursione sulla Sava e sul Danubio al termine della quale sono state scambiate cordiali parole di saluto e di ringraziamento.

Compiuti rapidamente i rifornimenti e preceduta dal «Caproni» la squadriglia ha proseguito alle ore 16 il volo per Sofia salutata dalle autorità militari jugoslave del campo e da S. E. Galli con il personale della Legazione italiana.

L'arrivo a Sofia

SOFIA, 10

Questa sera è giunta al campo di aviazione di Sofia la squadra italiana da caccia comandata dal colonnello Fouger, proveniente da Belgrado. La squadriglia è accompagnata da un trimotore che reca a bordo giornalisti italiani. Dopo avere effettuato una serie di brillanti evoluzioni al disopra del campo, gli apparecchi italiani hanno atterrato felicemente fra i calorosi applausi della numerosa folla presente, tra la quale si notava il Ministro d'Italia Piacentini con i funzionari della Legazione e personalità della colonia italiana. Il colonnello Popow, rappresentante del Ministero della Guerra, il direttore dell'Aeronautica Ciokoev e il rappresentante l'Aero Club bulgaro hanno porto agli aviatori italiani il loro saluto.

Lo "Zeppelin,, atterra a Mosca
Entusiastiche accoglienze sovietiche

BERLINO, 10

(F.B.) Il dirigibile *Graf Zeppelin* ha atterrato a Mosca alle ore 10 di stamane, dopo un viaggio regolarissimo. La popolazione della capitale sovietica ha fatto all'aeronave e al suo comandante un'entusiastica accoglienza. Quando lo *Zeppelin* è apparso nel cielo di Mosca le sirene di tutti gli stabilimenti hanno incominciato un concerto assordante, che è terminato quando il dirigibile ha toccato terra. I tetti di tutte le case di Mosca nereggiavano di folla.

Eckner si è subito recato a far visita alle principali autorità e personalità del Governo. La stampa moscovita esulta per la visita della aeronave. Alcuni giornali approfittano della circostanza per fare propaganda, asserendo che alla partenza dello *Zeppelin* da Friedrichshafen verso Mosca 150 operai hanno prestato la loro opera e che tutti questi operai avevano sul braccio lo stemma sovietico. Curioso è il fatto che sui biglietti d'invito per il ricevimento del dirigibile mancava, accanto al nome «Zeppelin», la parola Graf (conte). In rapporto a questa visita dello *Zeppelin* in Russia avranno luogo a Mosca delle riunioni per studiare le linee aeree commerciali che uniranno lo occidente con l'oriente.

La morte d'un Capitano Reggente
della Repubblica di S. Marino

SAN MARINO, 10

Oggi è morto improvvisamente uno dei Capitani Reggenti la Repubblica di S. Marino, S. E. Marino Lonfermini. Si preparano imponenti funerali. La città ed i castelli hanno esposto la bandiera abbrunata e tutti gli edifici ed i negozi sono chiusi in segno di lutto. La salma verrà esposta per essere visitata dal pubblico in una cappella nella chiesa di San Pietro.

La popolazione di Verona in aumento

VERONA, 10

Dai dati forniti dal bollettino demografico ufficiale risulta che la popolazione di Verona è ancora in aumento. Infatti, mentre nello scorso luglio i nati superavano i decessi di ben 492 anime, ora, il bollettino del 10 settembre nota che i nati del mese di agosto sono 1279 contro 582 decessi e cioè 697 nati in più. Complessivamente nel bimestre luglio-agosto la popolazione è aumentata di 1189 anime.

Il Gran Premio del Jockey Club
vinto da "Santarena,, a Rio

RIO DE JANEIRO, 10

(A. A.) Alla presenza di una folla enorme si è disputato il Gran Premio del Jockey Club che importa un milione di lire; la gara venne vinta dal cavallo brasiliano «Santarena», appartenente alla pregiata scuderia di Linneu Paulo Machado.

La tragedia di Andrèe
raccontata nel diario di Strindberg

BERLINO, 10

(F.B.) *L'idea del* Dagens Nyether *di noleggiare la nave* Isbjoern *per continuar all'Isola Bianca le ricerche degli ultimi avanzi della spedizione Andrèe, se tutto è vero, è stata felice. Queste esplorazioni all'isola ove Andrèe trovò la morte hanno anticipato il chiarimento definitivo del mistero che avvolge la fine tragica degli eroici figli della Scandinavia.*

*Da bordo dell'*Isbjoern *l'inviato speciale del* Dagens Nyether *telegrafa che fra gli oggetti è stato rinvenuto un diario che apparteneva a Strindberg. Questo diario è bene conservato. La gente che è sull'*Isbjoern *non ha atteso molto ad appagare la sua curiosità; il diario è stato aperto, rimesso in ordine e studiato nel suo contenuto.*

Strindberg fa una descrizione accurata di come si svolse il viaggio, cominciando dalla partenza del pallone l'11 luglio 1897 e i suoi primi passi nel cielo verso il lontano orizzonte polare; tutto ciò è descritto nei più minuti particolari. Il pallone "Oernen,, atterrò — dice Strindberg — su un'isola di ghiaccio situata ad ottantatre gradi e quattro primi di latitudine nord. La località non ha nome ma Strindberg l'ha segnata su una carta geografica. Lo "Oernen,, se sul pack il quattordici luglio alle ore 7.30 del mattino; si conclude che il pallone rimase in aria 65 ore, un vero record per quei tempi, giacchè se ben si ricorda, la massima distanza percorsa da un aerostato nel 1897 era di undici ore.

Il pellegrinaggio sul pack durò tre mesi. Il 19 luglio fu ucciso il primo orso. La marcia fu iniziata il 22 luglio. Si apprende dal diario come gli esploratori, per alleggerire il carico della slitta, furono costretti ad abbandonare 180 chilogrammi di bagaglio. Lentamente giunsero all'82.o grado e poi all'81.o di latitudine. Il dodici settembre furono razionati i viveri che cominciavano a scarseggiare. Il ghiaccio prese allora a muoversi, rendendo più difficile l'avanzata della spedizione.

Il ghiaccio dell'Isola Bianca fu scoperto il 17 settembre, con gran de gioia degli esploratori, che organizzarono una festa artica per celebrare l'avvenimento. Questo particolare può essere messo in relazione con l'altro risultato dal giornale scientifico di Andrèe, ove si parla di pranzo succulento con carne d'orso e cioccolato.

Il 2 ottobre Strindberg scriveva: "Situazione difficile,,. Il ghiaccio si era rotto e la spedizione si trovava isolata e prigioniera sull'isola, senza speranza di potere continuare la marcia. Dopo il 17 ottobre lo svedese non fu più in grado di scrivere.

CALCIO

Il calendario del campionato
di divisione nazionale

MILANO, 10

Il direttorio divisioni superiori di calcio comunica il calendario delle prime tre giornate del campionato di divisione nazionale che, come è noto, avrà inizio domenica 28 corr.:

Prima giornata: Serie A: Ambrosiana-Casale, Legnano-Genova, Juventus-Pro Patria; Lazio-Torino; Livorno-Milan; Bologna-Triestina; Alessandria-Brescia; Modena-Roma Napoli-Pro Vercelli. — Serie B: Cremonese-Palermo; Lecce-Spezia, Bari-Lucchese; Novara-Padova, Derthona-Verona; Liguria-Pistoiese; Udinese-Atalanta, Fiorentina-Parma, Serenissima-Monfalcone.

Seconda giornata: Serie A: Pro Vercelli-Ambrosiana; Milan-Juventus; Pro Patria-Lazio; Roma-Alessandria, Casale-Legnano, Brescia-Modena; Bologna-Livorno; Torino-Triestina; Genova-Napoli — Serie B: Padova-Palermo; Derthona-Liguria; Monfalcone-Cremonese, Parma-Atalanta; Lecce-Lucchese; Spezia-Bari; Pistoiese-Fiorentina, Serenissima-Verona; Udinese-Novara.

Terza giornata: Serie A: Ambrosiana-Brescia; Juventus-Casale; Lazio-Bologna; Alessandria-Milan, Legnano-Pro Vercelli; Modena-Torino; Livorno-Genova; Trieste-Roma, Napoli-Pro Patria. — Serie B: Pistoiese-Palermo; Liguria-Lecce; Spezia-Parma; Cremonese-Derthona; Verona-Monfalcone, Atalanta-Padova; Udinese-Serenissima; Lucchese-Fiorentina; Novara-Bari.

CICLISMO

Pancera sempre 2. in classifica
nel giro di Catalogna

MADRID, 10

(R.A.) Ecco i risultati della quarta tappa del giro della Catalogna disputata oggi sul percorso Lerida-Tremp (km. 183): 1.o Cunardo in 6.45.55; 2.o Pancera in 6.45.57; 3.o Tuban in 6.47.21; 4.o Carrion in 6.48.56; 5.o Montero in 6.50.20. Nella classifica generale lo spagnolo Canardo è in testa con ore 27.17.17 seguito da Pancera con ore 27.19.1.

La Manica traversata a nuoto
da una donna in 16 ore

PARIGI, 10

(A.P.) La nuotatrice sud-africana Duncan ha attraversato la Manica partendo dal capo Gris Nez. Il percorso è stato effettuato da essa in ore 16.15". La Duncan ha preso terra a South Foreland a mezzogiorno e 35 minuti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 settembre: «Abruzzi» ital. da Fiume con petroli — «Carlo Martinolich» ital. da Cagliari con sale — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 10 settembre: «Elisabeth H. Maersk» dan. da Cardiff con carbone — «Gastein» ital. da Trieste vuoto — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 9 settembre: «Pilsna» ital. per Bombay con merci — «Tevere» ital. per Trieste con merci

Spedizioni del 10 settembre: «Alfio» ital. per Fiume vuoto — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Rapallo» ital. per Napoli vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 9 settembre: «S. Tripcovich» ital. per Trieste — «Tevere» ital. per Shanghai — «Pilsna» ital. per Bombay.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 9 settembre: da Fiume: rinfusa tonn. 470 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Carlo Martinolich» ital. arrivato il 9 settembre: da Cagliari: rinfusa tonn. 1925 sale, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Silvia Tripcovich» ital. arrivato il 9 settembre: da Casablanca: sacchi 372 semilino; da Savona: colli 1095 olio minerale, barili 15 bianco zinco; da Genova: sacchi 125 caffè; da Napoli: colli 2 motoscafo; da Messina: barili 2 semilino, sacchi 80 scagliola, sacchi 20 piselli, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Elisabeth H. Maers» danese arrivato il 10 settembre: da Cardiff: rinfusa tonn. 2662 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 settembre 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 25, al largo 2; totale 27. Arrivati 7; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4476; merci varie tonn. 140; totale tonn. 4616.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 590; merci varie tonn. 188; totale tonn. 778.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 70; uomini 659 — Carri caricati 276; scaricati 268 — Stato atmosferico sereno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.46; tramonta alle ore 18.27 — Luna tramonta alle ore 8.57; leva alle ore 19.49 — Luna piena l'8; Ultimo quarto il 15.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.50 e ore 18.55; Alta ore 12.0.

Ieri alle ore 8 l'Isonzo, il Livenza, il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine ed il Po erano in magra; il Tagliamento in forte magra.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.47 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O. 8.50 D.; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 13.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.5? DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O. (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.33 A.; 11.2? DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 22.2? A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.27 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.05 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ANNO CLXXXVIII - N. 254 - Cent. 25 — Venerdì 12 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 8-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'egual colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Duce riconferma le direttive della battaglia del grano

dopo averne esposto i grandiosi risultati e illustrato l'andamento della campagna 1929-30

ROMA, 11

Oggi, a Palazzo Venezia, si è riunito, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato permanente del grano. Erano presenti il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, i senatori De Cillis, Marozzi, Poggi, Strambelli, gli on. Cacciari, Angelini, Razza, i prof. Brizzi, Fileni, Fotticchia, Mariani, Santini, Tommasi; segretario il professore Ferraguti; assente giustificato il senatore Novelli.

Il Duce agli Ispettori agrari

Al principio della seduta il Capo del Governo ha ricevuto gli ispettori agrari regionali di nuova nomina che domani stesso si insedieranno nelle rispettive sedi. Essi sono i professori Ronchi per Venezia, Maradini per Roma, Sabbadini per Ancona, Carrante per Bari, Fileni per Torino, Blandini per Caserta, Passerini per Firenze, Vittorangeli per Milano, Leoni per Potenza, Lupetti per Bologna, Lassilo per Cagliari, Molè per Palermo, Di Stefano per Catanzaro, Darios per Aquila. Erano anche presenti i Sottosegretari di Stato on. Serpieri e Marescalchi.

Il Capo del Governo ha rivolto agli ispettori agrari, che vanno ad organizzare e dirigere uffici di grandissima importanza per l'amministrazione agraria, l'espressione del suo compiacimento facendo rilevare l'importanza delle funzioni che ad essi vengono affidate, quali quelle della coordinazione, della vigilanza e della disciplina dell'attività periferica agricola e la rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura in tutti i suoi servizi. Si è dichiarato certo che i nuovi compiti affidati all'amministrazione agraria in seguito alla ricostituzione su più larga base del Ministero saranno espletati ed ha incaricato gli ispettori regionali di portare a tutti gli organi dell'agricoltura della propria circoscrizione il saluto augurale.

La relazione di Mussolini

Indi il Comitato permanente del grano ha iniziato i suoi lavori con la seguente relazione del Capo del Governo sull'andamento della campagna granaria:

«Sono note le vicende stagionali che hanno caratterizzato la campagna granaria testè chiusa. Favorevoli da principio, divennero poi nettamente avverse. L'inizio della primavera, che seguiva un inverno eccessivamente mite, fu infatti accompagnato dalla caduta di pioggie di eccezionale persistenza, le quali assunsero violenza temporalesca specialmente tra la seconda e la terza decade di maggio, provocando allettamenti spesso generali dei seminati, che la regolarità delle nascite e la mancanza di rigori invernali avevano reso sviluppatissimi.

«Tale andamento stagionale favorì la diffusione della vegetazione infestante, che non sempre fu possibile combattere, i fenomeni di ingiallamenti, più accentuati laddove più frequenti si sono verificati i ristagni delle acque e la presenza delle ruggini verso la mietitura, poi, la temperatura, come era prevedibile, si innalzò bruscamente, ed in conseguenza la maturazione dei grani avvenne con eccessiva rapidità.

La produzione del grano

«Quale fu per contrapposto l'andamento della campagna 1928-29? Sebbene non del tutto propizio, fu di gran lunga favorevole, rispetto a quello dell'ultima campagna. Se i freddi intensi e le nevicate generali ed abbondanti dell'inverno 1928-29 paralizzarono per molto tempo l'attività agricola e crearono notevoli perplessità, il decorso della primavera fu talmente regolare che le cure colturali al frumento e l'impiego dei mezzi tecnici poterono essere perseguiti con ogni intensità e segnarono una avanzata generale su tutto il fronte della battaglia.

«Alla resa dei conti, la produzione granaria 1929 fu di 71 milioni di quintali, quella dell'anno in corso è, secondo gli ultimi accertamenti, di 58 milioni di quintali. Ove si consideri che la produzione di grano nel periodo anteguerra toccò la cifra massima di 58 milioni di quintali nella sola annata favorevolissima 1912-13 e che nello stesso periodo anteguerra la produzione media non si discostò gran che dai cinquanta milioni, scendendo a meno di quarantadue milioni di quintali nel 1910, si deve concludere col considerare sodd:sfacenti le risultanze della campagna 1929-30 che, anzi, confermano la bontà dei presupposti della battaglia del grano ed il successo di essa.

«La media produzione annua del primo quadriennio della battaglia del grano (1926-30) rimane consolidata sui 60 milioni di quintali contro le medie di 49 milioni nel periodo anteguerra (1919-14), di 45 1/2 nel periodo bellico (1915-1918) e di 45 nel quadriennio che precedette la Marcia su Roma.

Le direttive da seguire

«Nell'annata ora compiuta, nella quale, come ho detto, si sono verificati tutti gli eventi propri dell'andamento climatico stagionale avverso alla cerealicoltura, si è tuttavia avuto un prodotto che supera di quattro milioni di quintali quello del 1927, il quale rimane perciò il più basso del quinquennio della battaglia del grano. Occorre perseverare nella fatica intrapresa ed intensificarla con le stesse direttive poste fin da principio a caposaldo della battaglia del grano e che, dalle vicende di questi cinque anni, hanno avuto il collaudo che ne ha dimostrato la bontà; diligente preparazione del terreno, sementi elette, semine a righe, concimazioni naturali e chimiche secondo le imitazioni dei tecnici.

«Soltanto la piena e generale attuazione di tali direttive che trovano la loro sintetica espressione nel Concorso nazionale per la vittoria del grano ed in quello triennale zootecnico, logico e necessario completamento del primo, creerà basi granitiche ad una più florida agricoltura. Non scopi transitori e contingenti, limitati ad un aumento più o meno sensibile del grano prodotto, ma fini vasti e duraturi, quali risultano chiari ed evidenti dai fattori che i due Concorsi assumono a base del giudizio di merito e che investono tutte le attività dell'azienda agraria riconosciute suscettibili di miglioramento e di progresso.

«Il risultato finale, attraverso le aumentate e migliorate produzioni cerealicole e zootecniche, deve scaturire sicuro e persistente da tutto il lavoro di perfezionamento effettuato metodicamente nelle diverse branche di attività per elevare al massimo grado l'efficienza produttiva e il rendimento economico delle aziende agrarie».

L'esposizione di Acerbo

Terminata la relazione del Capo del Governo il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo ha esposto al Comitato la sua relazione sulla produzione agraria nel 1930, sul mercato dei prodotti agricoli e sul movimento dell'esportazione.

Il Ministro Acerbo ha così iniziato la sua relazione:

«L'alta parola del Duce ci ha dato notizia dei risultati della battaglia del grano nel nostro Paese. Io mi propongo di estendere l'indagine al mercato mondiale dei cereali ed alla produzione e mercato nazionale dei rimanenti prodotti agricoli.

«Bisogna ricordare che il 1928 fu annata di produzione granaria abbondante in tutti i paesi, mentre il 1929 segnò un sensibile regresso dovuto sopratutto agli scarsi raccolti dei grandi paesi esportatori, specialmente nord americani, mentre l'Europa mantenne l'alto livello produttivo del 1928: riunendo tutti i dati disponibili circa l'emisfero settentrionale, per il 1930 si può dire che la produzione sarà inferiore all'anno scorso; ma alquanto superiore alla media per la segala e l'orzo; inferiore all'anno scorso e alla stessa media per l'avena e non differirà gran fatto da quella assai scarsa dell'anno passato per il frumento restando così parecchio inferiore alla media.

«In altri termini la progressiva congestione del mercato granario mondiale, verificatasi attraverso raccolti progressivamente crescenti dal 1925 al *maximum* del 1928, si è invece arrestata nel 1929 ed anche nel 1930, che devono riguardarsi come annate granarie abbastanza povere.

Le scorte esistenti

Migliori notizie si hanno dall'emisfero meridionale, sia per l'Argentina che per l'Australia, dove si hanno prospettive, benchè ancora lontane, di raccolti abbondanti, sensibilmente più alti delle basse quote dell'anno passato.

«Ma accanto alle prospettive complessivamente modeste dei raccolti di quest'anno influiscono fortemente sulla situazione generale nel mercato di stocks esistenti dei vecchi raccolti. Nel Canadà e negli Stati Uniti, al principio dell'attuale campagna granaria, le scorte esistenti hanno toccato il più alto livello dell'ultimo quinquennio con circa 111 milioni di quintali, contro 100 nel luglio 1929 e 60 nel luglio 1928; anche in Australia le quantità di grano esportabile al primo agosto 1930, valutate a circa 11 milioni di quintali, rappresentano una cifra alquanto superiore alla corrispondente dell'anno passato, mentre le scorte esistenti in Europa e in Argentina sono quest'anno molto più scarse.

«Nel complesso gli stocks mondiali con cui si inizia la nuova campagna, se anche sono lievemente inferiori a quelli del 1929, restano pur sempre molto pesanti, non essendo stati riassorbiti che in piccolissima trascurabile parte. I prezzi del frumento nel mercato mondiale sono quindi sempre sotto la pressione di tali ingentissime scorte, residuate dalle trascorse annate di alta produzione. Essi hanno raggiunto nei primissimi giorni di agosto le minime quote: 91 cents il Manitoba N. 1 a Winnipeg (poco più di 60 lire al q.le); 95 cents il N. 2 Winter a Chicago (58 lire al q.le).

«In seguito alle notizie di nuovi danni sofferti dalle colture negli Stati Uniti e nel Canadà, al peggioramento delle previsioni nei vari paesi europei, i prezzi hanno poi avuto una ripresa che ha toccato il massimo fra il 7 e l'8 agosto, ma poi ha nuovamente prevalso la tendenza al ribasso, e alla metà di agosto le quotazioni erano quasi tornate al livello minimo segnato ai primi del mese. Il 5 settembre si segnalavano nuove falcidie: 82 cents il N. 1 Manitoba a Winnipeg.

«In Italia, comparativamente, le condizioni del mercato sono migliori. La flessione di prezzi corrispondente al raccolto è stata minima e le quotazioni hanno attualmente tendenza al sostegno. A ciò ha contribuito la politica del Governo, che tempestivamente ha manovrato l'arma del dazio doganale, ha promosso larghi acquisti di grano nazionale da parte della amministrazione militare ed ha impartito disposizioni precise per l'incremento delle anticipazioni ai produttori di grano sul pegno della derrata.

Il mercato del grano

«Dai dati pervenuti al Ministero a tale riguardo e risultato che complessivamente sono state compiute operazioni per oltre 150 milioni di lire, oltre quelle eseguite in tutto il Regno dalla Banca Nazionale del Lavoro e dalla Banca dell'Agricoltura. Al diverso andamento e sviluppo delle operazioni nelle varie regioni hanno contribuito le più progredite condizioni di alcune zone agricole, la maggiore facilità di depositare il grano nei magazzini generali, sì da poter porre in essere la garanzia del grano richiesta dagli istituti sovventori. Dove invece scarso è lo sviluppo dei magazzini generali e difficile l'ammasso del grano in essi per difficoltà e spese di trasporto e cause locali, meno rilevante è stata la richiesta di anticipazioni.

«Una delle più gravi difficoltà che si sono presentate per la diffusione di tali operazioni e l'impossibilità di costituire validamente il pegno a garanzia dell'operazione per la difficoltà di collocare il prodotto in locali che non siano nel materiale possesso del debitore, mentre, come è noto, per costituire un pegno valido occorre che la cosa data in pegno sia in possesso del creditore o di un terzo. Ad ovviare a tale inconveniente, che impedisce agli istituti sovventori di acquistare la garanzia del pegno, viene avanzata la proposta di estendere il privilegio convenzionale agrario di cui all'art. 9 del R. D. legge 19 luglio 1927 alle operazioni di anticipazione sui prodotti, escludendo in tal guisa la necessità di ricorrere al contratto di pegno per garantire il buon fine dell'operazione. Su tale punto il Ministero non mancherà di portare il più attento esame.

Riso e vino

Il Ministro passa quindi all'esame della produzione nazionale degli altri cereali. Quanto al riso, osserva che la produzione si presenta non molto inferiore della passata campagna. Dice che i provvedimenti in vigore per la disciplina di questo prodotto hanno indubbiamente contribuito al buon andamento del commercio, come appare dall'aumento verificatosi nelle esportazioni del riso lavorato. Per le patate dichiara che in Italia si otterrà una produzione normale superiore a quella del 1929, in Toscana, Umbria, Marche, Puglie (Bari), buona in Piemonte, Veneto, Emilia, mediocre in Liguria, Lombarda, Abruzzi e Campania.

Circa il vino il Ministro rileva che la crisi vinicola, ormai in via di superamento, aveva toccato il suo massimo nel giugno scorso, quando, di fronte a grandi rimanenze e all'aumento dell'assorbimento dei vini dell'annata e dei residui scadenti dell'anno precedente, si delineava una nuova produzione discretamente abbondante. Ma la diffusione della peronospera ed avversità metereologiche hanno ridotto il raccolto prossimo: sembra infatti che la produzione del vino nel 1930 non debba essere che di 30-31 milioni di ettolitri, in confronto a circa 42 del 1929 e della media ultima decennale. Si può ammettere che all'inizio della nuova campagna saranno state per intero assorbite le rimanenze del 1928 di qualità scadente, mentre vi saranno ancora per 5 milioni di ettolitri i residui del 1929, per altro di buona qualità, e quindi di facile smercio.

La disponibilità vinicola

Quindi in complesso all'inizio della prossima campagna avremo una disponibilità di circa 37-38 milioni di ettolitri, un'offerta, cioè inferiore alla media e inferiore inoltre di 8-10 milioni di ettolitri alle disponibilità esistenti al principio dell'attuale campagna. I prezzi — come era naturale — sono prevalentemente aumentati, ma la misura dell'aumento è notevole solo nella Sicilia occidentale, dove si segnalano quotazioni superiore anche dell'80 per cento rispetto al mese precedente. Altrove i prezzi sono aumentati in misura assai minore e per lo più dal 10 al 20 per cento, raramente del 30 per cento su quelli verificatisi in principio del mese.

Non bisogna però al riguardo dimenticare che i prezzi di 6-7 lire l'ettogrado raggiunti quasi dovunque in questi ultimi giorni rappresentano, nei più dei casi, un valore superiore al quadruplo di quelli di anteguerra. Gli stessi agricoltori devono avere interesse a non provocare inconsulti aumenti di prezzi che poi condurrebbero alla restrinzione del consumo ed alla diminuzione dell'esportazione, e sarebbero perciò seguiti a breve distanza da gravi ribassi con danno evidente degli stessi produttori.

L'esportazione dei vini

Nell'insieme, dunque, il nuovo anno vinicolo, si presenta di gran lunga migliore di quello che ora finisce; a ciò contribuiscono le rimanenze più limitate, le previsioni di un raccolto scarso, il notevole aumento di consumo di uve da tavola e le opportune provvidenze del Governo circa i trasporti.

L'esportazione di vini in fusti è stata superiore a quella della campagna 1927-28 ed inferiore soltanto del 14 per cento circa alla quantità esportata nel 1928-29. Più sensibile conseguenze della situazione generale ha dovuto necessariamente sopportare la nostra esportazione di vini fini e speciali, che in qualche voce ha ceduto in confronto all'annata precedente e presenta tuttavia nel complesso un confortevole risultato.

Il Ministro si occupa quindi diffusamente del mercato dell'olio e rileva che la crisi dei prezzi agricoli, determinata fra l'altro certamente anche da annate di sovraproduzione, ha sorpassato senz'altro il punto suo culminante e i mercati dei principali prodotti del suolo, grano, vino, olio, che rappresentano da soli un valore di circa 20 miliardi, ossia i 2/3 del totale reddito agrario ed 1/4 del complessivo reddito nazionale, vanno gradatamente ma sicuramente risollevandosi dalla raffica di ribasso che li aveva colpiti. Tutto ciò è tanto più notevole perchè si inquadra in una irresistibile tendenza mondiale dei prezzi al ribasso.

I prezzi in ripresa

I prezzi agricoli, moventisi per un certo tempo notevolmente al di sopra dei prezzi industriali, ebbero nell'ultimo anno una fase di forte discesa, che tendeva ad adeguarli al livello generale dei prezzi, e che venne singolarmente favorita dalla sovrabbondante produzione di alcuni principali prodotti del suolo. Il ritorno della produzione a dimensioni minori, non solo frena attualmente la discesa, ma sovercia addirittura la spinta al ribasso derivante dalle condizioni generali dei prezzi mondiali, sicchè in definitiva i prezzi dei principali prodotti agricoli sono presso di noi in sensibile ripresa.

Il Ministro Acerbo viene quindi a parlare delle culture industriali. Per ciò che riguarda la gelsi-bachicoltura e l'industria della seta, dichiara che gli agricoltori non si devono lasciare intimidire dalle avverse contingenze, ma devono invece reagire ad esse con spirito di sacrificio per superare le difficoltà del momento. La produzione della foglia di gelso è stata dovunque sufficiente ed anche abbondante. La nostra esportazione di seta naturale tratta e greggia ha continuato nel miglioramento quantitativo la cui pronunciata tendenza all'aumento si era iniziata nel 1928 per il ribasso dei prezzi che consentiva di poter fronteggiare con vantaggio la concorrenza degli altri paesi.

Dopo essersi a lungo intrattenuto sulla produzione ortofrutticola, il Ministro così conclude:

«La politica agraria fascista è stata pensatamente, e sarà anche in avvenire, politica di oculata vigilanza e di tempestivi interventi, ma rifuggente dalla costruzione di macchinari complicati e pesanti, tanto più vani e pericolosi quanto più diretti a frenare il corso naturale degli eventi.

L'Italia e gli studi all'estero

«La crisi dei prezzi agricoli, legata alla crisi generale e mondiale dei prezzi, era stata per molti prodotti acuita, come già ho detto, dalla eccezionale abbondanza di alcuni raccolti, e vano sarebbe stato pretendere di rovesciare l'andamento necessario della curva dei prezzi. L'esperienza di un anno di politica economica agraria svoltasi attraverso la più importante delle crisi contemporanee, conferma a chiare note la bontà del metodo. Attualmente il mercato dei generi agrari è, come si è visto, in ripresa su quasi tutta la linea, senza che in nessuna zona esso sia stato pericolosamente turbato e sconvolto da artificiose e ingombranti misure.

«Gli agricoltori non debbono tuttavia farsi illusioni. Per quanto l'economia agraria italiana abbia dato prova di freschezza giovanile, e abbia mostrato di possedere risorse di primo ordine e forze di ripresa che documentano la sua costituzionale robustezza, non è men vero che essa è strettamente legata all'andamento dell'economia mondiale, la quale è tuttora in uno stato di depressione, di turbamento, ed in alcuni casi anche di marasma.

«Allo scopo di attenuare la gravità di tale situazione, una intensa opera di studi, di discussioni e di trattative si è da qualche tempo iniziata da parte dei Governi dei Paesi interessati. Manifestazioni di tale movimento sono state le conferenze svoltesi recentemente a Bucarest ed a Sinaia e quella più ampia che in questi ultimi giorni si è tenuta a Varsavia. Il Governo fascista segue con la più diligente attenzione il movimento che si sta determinando e le idee, i propositi e le tendenze che si delineano nella politica economica di tali paesi, in quanto esse certamente possano avere ripercussioni notevoli sull'economia italiana. E' da notare comunque che l'Italia ha favoriti già assai largamente i traffici di esportazione dei paesi suddetti nei trattati di commercio con essi stipulati nei quali sono state stabilite riduzioni e facilitazioni rilevanti dei dazi doganali sia per alcuni cereali, come il granturco e l'avena, sia per le varie specie di bestiame.

«Le difficili condizioni dell'economia agraria mondiale, di cui appunto le conferenze di Sinaia e di Varsavia costituiscono manifestazioni evidenti, sono più che sufficienti a spiegare come pure nella generale ripresa taluni rami della nostra produzione agraria traversano ancora un periodo di pesantezza e di malessere. Queste ultime resistenze saranno anch'esse superate al più presto: il Governo è come sempre vigile al fianco degli agricoltori italiani e con l'aiuto della tecnica e del tenace volere, il compatto esercito rurale agli ordini del Duce non mancherà di riportare completa vittoria».

Sulla relazione del Ministro per l'Agricoltura si inizia un'ampia discussione. Sul problema del grano e del riso parlano l'on. Cacciari, il sen. Poggi, il prof. Ferraguti, l'on. Razza, il sen. Marozzi e il Ministro Acerbo. A tutti ha risposto il Capo del Governo che ha riassunto la discussione precisando l'azione che nei prossimi mesi deve essere svolta dal Governo e dalle organizzazioni sindacali interessate per sostenere l'andamento del mercato di questi due importanti prodotti cerealicoli.

Il Comitato tornerà a riunirsi domani, alle ore 11, sempre sotto la presidenza del Capo del Governo.

Il Consiglio dei Ministri

La festa dell'11 febbraio

in luogo del 20 settembre

ROMA, 11

La riunione del Consiglio dei Ministri, che doveva aver luogo il 14 ottobre, è stata rinviata al successivo giorno 15 perchè il 14 si celebra il XXV anniversario dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Il Consiglio dei Ministri si occuperà di questioni molto importanti: fra le altre, dello stato giuridico degli ufficiali della M. V. S. N. e dei battaglioni, statuto giuridico che sarà preventivamente esaminato dal Gran Consiglio.

Il Capo del Governo presenterà inoltre un disegno di legge che modifica l'elenco attuale delle feste e solennità civili. A cominciare dall'anno nono, invece del 20 settembre, sarà considerata solennità civile l'11 febbraio.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale presenterà alla approvazione del Consiglio dei Ministri un disegno di legge approvante la convenzione fra lo Stato e Gabriele d'Annunzio per il Vittoriale.

UNA GIORNATA DI VIBRANTI CERIMONIE A TRENTO

Il Principe di Udine al Castello del Buon Consiglio

Il discorso di Marconi al Congresso delle Scienze

TRENTO, 11

(A.N.) Stamane alle 9 sono giunti in treno speciale da Bolzano i 500 scienziati — espressione della più eletta cultura italiana — che partecipano al Congresso Nazionale della Società Italiana per il progresso delle Scienze che continuerà i suoi importanti lavori nella nostra città.

Verso le ore 10 la cittadinanza si è riversata alla stazione ad accogliere S. A. R. il Principe Ferdinando di Udine. La pensilina era sfarzosamente addobbata di bandiere tricolori, di fiori, piante verdi, stemmi sabaudi e fasci littori. Nella saletta reale, ornata di ricchi damaschi di velluto e sormontata dalla croce sabauda, attendevano l'Augusto Principe il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano, il senatore Guglielmo Marconi, l'on. Blanc e il prof. Trenner presidente e rispettivamente segretario del Congresso delle Scienze, gli Accademici d'Italia Paribeni, Vallauri, Guidi, Dionisi, Bottazzi, Severi, il generale Modena comandante il Corpo d'Armata di Verona, il generale Porro comandante il Corpo d'Armata di Trieste, il Prefetto di Trento Pio Marta, il Prefetto di Bolzano Marziali, S. A. il Principe Arcivescovo di Trento Mons. Celestino Endrici, senatori, deputati, tutte le autorità, un numeroso gruppo di ufficiali di tutte le armi, rappresentanze di associazioni combattentistiche sindacali, culturali, patriottiche e sportive.

Lo scoprimento della lapide

Appena il treno è entrato in stazione, il Principe Ferdinando, accompagnato dal suo aiutante marchese Franco Spinola, è sceso dalla vettura salone accolto ed ossequiato da tutte le autorità, ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata sotto la pensilina, mentre la musica militare intonava la Marcia Reale ed applausi ed acclamazioni entusiastiche salutavano il rappresentante di S. M. il Re. Avanguardisti e Balilla erano schierati sotto la pensilina e nell'atrio.

Dopo le presentazioni il Principe dalla saletta reale ha raggiunto piazza Dante che presentava un colpo d'occhio meraviglioso; una folla enorme ammassata su due fitte ali, ha accolto con calorosi evviva la comparsa del Principe, mentre la banda cittadina suonava Giovinezza e il nono Reggimento di Artiglieria schierato presso il monumento a Dante si irrigidiva sull'attenti.

Il Principe, accompagnato da un lungo corteo di automobili, sempre fatto segno a vivissimi applausi da parte dei cittadini ammassati lungo il percorso, si è recato al Castello del Buon Consiglio, dove il comm. Gerola, sovraintendente alle Belle Arti, ha recato il saluto all'Augusto Ospite, invitandolo ad inaugurare la lapide ricordante i grandi lavori di restauro eseguiti allo storico monumento per volere del Governo Nazionale. La lapide reca la seguente iscrizione:

«Questo Castello del Buon Consiglio, dal dugento all'età Napoleonica residenza dei Principi Vescovi di Trento, durante la guerra di redenzione testimone dell'olocausto del Trentino, la nuova Italia ripristinando tramandava ai secoli avvenire - 1930 - Anno VIII».

La lapide reca inoltre in rilievo la croce sabauda con due fasci del Littorio ai lati.

I restauri del Castello

Particolare importanza ha assunto l'inaugurazione ufficiale dei nuovi restauri del Castello del Buon Consiglio, dovuti al personale intervento del Duce. Per iniziativa del Governo Fascista che ha dato al Ministro dell'Educazione Nazionale tutto l'appoggio necessario per i grandi lavori di sistemazione, lo storico Castello, che per il glorioso sacrificio dei nostri Martiri è divenuto uno dei sacri altari della Patria, ritorna a splendere del suo fulgore antico, invitando gli italiani e gli stranieri ad ammirarne le infinite bellezze artistiche racchiuse nelle sue sale sontuose. Chi ha visitato il Castello subito dopo la Redenzione e vi ritorna ora per rinnovare il suo pellegrinaggio, deve convincersi che si è compiuta davvero una grande trasformazione. Occorrevano veramente la coltura profonda di esperti investigatori e l'agile concezione di artisti per rilevare tra quelle muraglie rozze, linee d'architettura gentile e scoprire sotto l'intonaco greggio pregevoli dipinti e belle decorazioni. L'ufficio Belle Arti, diretto dal comm. Gerola, con la sapiente collaborazione dell'architetto Rusconi, ha compiuto un miracolo di erudizione, di pazienza e di tenacia.

I criteri del ripristino

Lo storico Castello duegentesco e il superbo palazzo Clesiano, fastosa dimora dei principi vescovi, aveva subito attraverso i secoli le più diverse trasformazioni. Dopo l'occupazione austriaca il grande palazzo veniva deturpato come caserma, tribunale o ospedale dell'esercito austro-ungarico. Tutto ciò che si poteva asportare veniva asportato: pitture, terrecotte, stucchi venivano rovinati e distrutti; bellissimi soffitti, con i fregi del Romanino e del Dossi o dalle plastiche di Zaccaria Zacchi da Volterra, scomparivano sotto l'intonaco. I criteri dei restauri furono, secondo le stesse parole del comm. Gerola, i seguenti: 1) Rimettere, per quanto possibile, l'edificio nello stato in cui esso si trovava alla morte del Clesio, Principe Vescovo di Trento (1539); mantenere le modificazioni ed aggiunte posteriori soltanto nel caso che esse presentassero valore o interesse artistico oppure realizzassero qualche utilità pratica in rapporto all'odierno sfruttamento di quei locali; escludere, entro i limiti del possibile, qualsiasi nuova modificazione o adattamento; rinunciare alla restituzione di tutte quelle parti o di tutti quei dettagli, specialmente decorativi, che non fosse possibile ripristinare con assoluta certezza nei loro singoli particolari.

Con tali criteri il ripristino si è avviato alla sistemazione definitiva, e ora, nel Castello rivendicato alla Patria, l'arte italiana riapre le sue ali alla nuova luce della redenzione. Dai sotterranei delle cantine alle aiuole dei giardini, dagli ambienti delle sale ai fastigi delle torri si è lavorato con incessante fervore. Il Cortile dei leoni è stato ridotto a giardino, com'era anticamente, e gli affreschi sono stati restaurati dai pittori Martinenghi di Mantova. Le grandiose figure del Romanino spiccano ora nella luce magica del colore con potenza suggestiva; e le figurazioni simboliche che mescolano le scene della Bibbia alla mitologia pagana ed alla vita del cinquecento riappaiono belle, tra gli arabescati fregi e le decorazioni sparse ovunque fra le immagini.

L'omaggio ai Martiri

Le sale della Giunta Albertiana del primo piano raccolgono religiosamente i cimeli dei Martiri, mentre la cappella «Domus orationis» si adorna ancora nel soffitto delle bellissime terrecotte dello Zacchi. Al secondo piano del Magno Palazzo, ecco le sale usufruite dai cardinali per i ricevimenti, i banchetti e le cerimonie e quelle adoperate per camere da studio, da pranzo e da letto, con i grandi caminetti di marmo, opera del Vicentino, di cui si può ammirare un magnifico esemplare nel salone col soffitto scolpito e dipinto dal Fogolino. L'arte del Romanino, del Dossi, dello Zacchi risplende dovunque nelle figurazioni pittoriche o plastiche, nei fregi che sembrano miniature e nella ricchezza di altri elementi decorativi.

Nel Castel vecchio ha degna sede, al primo piano, il Museo del Risorgimento dove in undici sale ricche di cimeli e di ricordi preziosi sono i frammenti vivi delle pagine più gloriose della nostra storia.

Dopo lo scoprimento della lapide, S. A. R. è salito al Cortile dei Leoni, dove ha posto la firma nell'albo dei visitatori. Sceso quindi nella fossa della Cervara, ha assistito all'omaggio floreale reso dai congressisti ai cippi dei Martiri trentini; presso il cippo di Cesare Battisti era schierato il direttorio della Legione Trentina col suo labaro decorato di 12 medaglie d'oro. Il Principe ha stretto la mano al Presidente della Legione cav. Cristofolini e ad altri legionari ed è salito quindi a visitare il Museo del Risorgimento.

Uscito dal Castello salutato dalle note della fanfara dell'Artiglieria, S. A. R. si è diretto al Teatro Sociale dove frattanto si erano adunati i 500 scienziati partecipanti al Congresso delle scienze, i membri del Consiglio delle Ricerche, gli Accademici d'Italia e le autorità cittadine. L'ingresso del Principe è stato salutato da imponenti manifestazioni che si sono rinnovate altissime quando Guglielmo Marconi, accompagnato dall'on. Blanc e dai membri del Consiglio delle Ricerche è apparso sul palcoscenico decorato con grandi festoni tricolori e con ritratti di S. M. il Re e del Duce.

Il Principe di Udine ha preso posto nel palco reale insieme col Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, col Prefetto Piomarta e col Podestà Scotoni. L'on. Blanc, presidente della Società Italiana per il progresso delle scienze ha preso la parola dicendosi altamente onorato di porgere il saluto dei presenti a S. A. R. il Principe di Udine che per incarico dell'amatissimo Sovrano, il Re Vittorioso, che ha ridato questa regione alla Patria, ha fatto l'alto onore di presenziare ai lavori del congresso. Lo oratore ha quindi ringraziato il senatore Marconi che ha voluto onorare di sua presenza il congresso, dandogli la parola per il suo rapporto.

Il discorso del sen. Marconi

Egli ha esordito ringraziando la presidenza della Società italiana per il progresso delle scienze per averlo invitato a partecipare ai lavori e rivolgendo un caldo e commosso saluto alla città di Trento e a tutta la Venezia Tridentina riconquistata finalmente alla Patria. Egli accenna quindi alla vastità del tema del suo discorso: «Fenomeni accompagnanti le radiotrasmissioni», rilevando di non poterlo trattare nel tempo a sua disposizione se non in modo molto sommario ed elementare.

Dopo aver accennato all'ampiezza del campo di utile ricerca aperto dalle molte rivelazioni di fatti nuovi riguardanti la propagazione delle onde elettriche e dopo avere ricordato come la teoria di Heaviside e Kennelly circa l'esistenza nello spazio di uno strato che riflette le onde elettriche sia stata universalmente accettata come una spiegazione attendibile del fenomeno che le radio trasmissioni vincono la curvatura della terra, l'oratore cita numerosi scienziati che hanno studiato e ampliato la teoria suddetta e rileva che il risultato delle più recenti investigazioni tende a confermare l'ipotesi per la quale non uno ma più strati capaci di rifrangere e riflettere le onde elettriche esisterebbero ad altezze che variano a seconda dell'ora e della stagione: la composizione di questi strati sarebbe essa pure influenzata dagli effetti della luce, dalla attività elettrica e magnetica del sole e, forse, anche da altre cause ancora sconosciute.

L'influenza di questi strati sulla

propagazione delle onde vengono ricevute come pure le variazioni osservate nella loro portata a seconda che esse viaggiano in zone illuminate od oscure, il che a sua volta implicherebbe che l'alternarsi del giorno alla notte e l'alternarsi delle stagioni hanno una importanza capitale nella determinazione delle onde più adatte alle radio trasmissioni attraverso certe distanze. Dopo aver analizzato il progresso compiuto nelle radio comunicazioni mediante l'avvento delle onde corte e dei sistemi detti a fascio, il sen. Marconi rileva che le preziose qualità delle onde corte furono da lui studiate e dimostrate fin dal 1915. La loro utilità ha costretto potenti organizzazioni che posseggono più del 50 per cento dei cavi sottomarini mondiali a venire a patti con la compagnia esercente i suoi brevetti in Inghilterra.

Gli echi elettrici

L'oratore illustra il fenomeno per il quale le onde elettriche preferiscono spesso la via più lunga a quella più breve intercedente tra due stazioni comunicanti tra loro, ed aggiunge che tale fenomeno è già utilizzato nelle radio trasmissioni. Egli cita inoltre uno studio del Quack su di un fenomeno che ricorre abbastanza frequentemente nelle radio comunicazioni ad onde corte, sulla percezione, cioè di un segnale secondario o duplicato di segnale, subito dopo la ricezione del segnale principale. Questo fenomeno indicherebbe che le onde elettriche fanno il giro completo della terra coprendo, a volte, una distanza anche un pò superiore alla circonferenza terrestre.

L'oratore rileva inoltre come le radiocomunicazioni con paesi vicini agli antipodi si effettuino di solito con maggiore facilità che con quelli con paesi a distanze intermedie il che è dovuto al fenomeno da lui intravveduto già 25 anni or sono e ormai sicuramente constatato, del convergimento delle onde elettriche agli antipodi e all'impiego del sistema di onde a fascio.

Il sen. Marconi passa quindi a parlare dei cosidetti echi elettrici il cui studio è molto affascinante ed atto a rivelare fatti utili ed interessanti. Egli divide gli echi elettrici, o ripetizioni di segnali, in due categorie a seconda che indichino che le onde che li producono hanno percorso una distanza minore o maggiore della circonferenza terrestre, ed illustra in quali condizioni dei radiogoniometri sembrerebbe che le onde preferiscono viaggiare attorno alla terra lungo la cosidetta zona crepuscolare.

L'oratore espone poscia le varie teorie ed osservazioni concernenti questi fenomeni di eco. Secondo lo Stormer particelle elettriche provenienti dal sole venendo sotto l'influenza del campo magnetico della terra servirebbero da riflettori alle nostre onde dopo che esse hanno passato lo strato di Heaviside; secondo il Petersen, le nostre onde sarebbero anche riflesse da striscie di ioni, ma fuori del campo magnetico della terra e talvolta anche alla distanza di 40 milioni di km. da essa; secondo osservazioni fatte da Hars, le onde coprirebbero una distanza di 58.500.000 e anche di 78 milioni di km.! Altri scienziati tuttavia negano la possibilità che le onde elettriche oltrepassino l'atmosfera terrestre ed attribuiscono il ritardo osservato nella percezione degli echi elettrici, sulla base del quale ritardo viene calcolata la distanza percorsa dalle onde che producono l'eco, ad una speciale distribuzione elettronica dello strato di Heaviside.

Le onde cortissime

L'oratore si dichiara piuttosto favorevole alla teoria del Petersen, non vedendo egli ragione alcuna perchè le onde da noi prodotte non debbano attraversare lo strato di Heaviside, visto che questo strato ed altri molti vengono costantemente attraversati da onde e da effetti che giungono fino a noi dal sole, primi fra essi il calore e la luce. Dopo avere affermato che l'esistenza di strati riflettenti o rifrangenti è l'ipotesi più plausibile sulla quale basare la spiegazione del fenomeno della trasmissione di onde a grande distanza, il sen. Marconi accenna all'importanza che ha in tali trasmissioni l'angolo di trasmissione rispetto alla superficie terrestre ed alla possibilità di esplorare elettricamente lo spazio.

Parlando delle stazioni ad onde cortissime adibite alle radiocomunicazioni tra l'Italia continente e la Sardegna, l'oratore dice che le onde ivi impiegate, la cui lunghezza è sotto i dieci metri, sembra vengano riflesse e contenute in uno spazio fra la superficie della terra ed uno strato molto più basso dello strato di Heaviside, mentre onde corte ma di lunghezza superiore ai dieci metri sembra non siano riflesse in uno spazio ristretto vicino alla terra. Anche alle stazioni suddette si sono osservati in questi giorni fenomeni di eco, mai prima constatati con onde così corte. Il sen. Marconi rileva infine che gli echi elettrici, mentre non costituiscono un serio disturbo delle radiocomunicazioni, esercitano una influenza deleteria sulla televisione specialmente a grande distanza e conclude esprimendo la sua ferma fiducia che la scienza della radio verrà sempre più perfezionata con grande vantaggio dell'umanità.

Il dotto ed interessantissimo discorso venne coronato da un lunghissimo applauso.

Alla Mostra della Scienza

Alle ore 12.30 S. A. R. il Principe di Udine, il Ministro Giuliano, il senatore Marconi e le più alte autorità hanno partecipato ad un banchetto all'Hotel Bristol.

Nel pomeriggio il Principe ha inaugurato la Mostra Trentina di storia della scienza, organizzata dal prof. Mosna, che occupa alcune sale del primo piano nel Palazzo del Museo di storia naturale in Via Verdi.

Nella prima sala sono raccolti gli oggetti esposti dalle sezioni di zoologia, botanica, geologia, scienze mediche, matematica, fisica e chimica, geografia e astronomia, musei, società e accademie. Nella seconda grande sala dedicata alla tecnologia hanno sede le sezioni di meccanica, aviazione, stampa, ingegneria, impianti idroelettrici, centrali e linee di trasmissione (dighe, tubazioni forzate, ecc.), miniere, acquedotti, sistemazione di bacini montani, irrigazione, viabilità, silvicoltura e frutticoltura.

Nella mostra sono poi raccolti documenti, cimeli grafici che illustrano il contributo del Trentino alla scienza nazionale, attraverso l'opera dei suoi figli migliori che hanno formato il loro nome in ogni campo delle ricerche scientifiche: dai fratelli Fontana, naturalisti noti in tutta Italia, al Bezzi il più grande ditterologo del mondo, al naturalista Giovanni Canestrini, al botanico e medico Mattioli, all'abate Bresadola di cui è largamente nota la gloria scientifica per le sue ricerche e la sua opera monumentale sui funghi, da Cesare Battisti geografo di grande valore, a Padre Eusebio Chini, il più grande esploratore del South West americano, a Luigi Negrelli, artefice ideatore del progetto definitivo per il canale di Suez.

Sono pure esposti volumi stampati o manoscritti, lettere, autografi, un microscopio attribuito a Galileo, carte geografiche, ricordi e opere degli illustri scienziati antichi e moderni, bellissimi modelli di aeroplani Caproni e una ricca raccolta di fotografie illustranti la produzione di Gianni Caproni che, come è noto, è trentino essendo nato a Massone presso Arco. Fra gli altri infiniti oggetti esposti, molto interessanti quelli provenienti dalle antiche storiche miniere del Calisio.

Molte documentazioni fotografiche illustrano gli impianti elettrici, le condutture, le grandi centrali di Cardano e del Ponale. Particolare interesse ha la documentazione dello sviluppo della viabilità, dalla strada preistorica alla romana a quella moderna. Un'altra stanza raccoglie il materiale speleologico (fotografie, schizzi, spaccati, pubblicazioni, scale a corda, attrezzi vari usati nelle esplorazioni scientifiche delle caverne delle grotte della regione) il canotto e la tenda del gruppo Limnologico che, come quello speleologico, è geniale emanazione della Società Alpinisti Tridentini.

La visita è riuscita oltremodo interessante e gradita a tutti i congressisti.

Una cospicua eredità contrastata

Una sentenza d'Appello che nulla risolve

Ieri è stata pubblicata alla sezione feriale della nostra Corte d'Appello la sentenza riguardante la eredità lasciata dalla signora co.ssa Elisa Argia Bora vedova del nob. Attilio Rosada. L'eredità è contrastata fra il sig. Augusto Chiarle amministratore della contessa Bora e i parenti di questa Maria Elvira Bora, Vittoria Cattarin Beltrami e Linda Marangoni anche per il minore Attilio Bora.

L'eredità contrastata

A maggior chiarimento dei lettori riassumiamo brevemente i fatti.

La nobile Argia Bora vedova del nob. Attilio Rosada, parecchi anni or sono, alla morte del marito, ne aveva ereditata la sostanza, quasi interamente di natura immobiliare, costituita cioè da una casa a Venezia, da alcuni fondi rustici in quel di Mogliano, Marcon, Zero Branco e Vittorio Veneto e da due ville a Mogliano Veneto. Rimasta vedova, la signora Bora si recava in casa della sorellastra Vittoria Cattarin Beltrami. In seguito, per crearsi una distrazione si recò a passare qualche periodo di tempo nella città di Torino. Fu colà che la signora Bora Rosada ai primi del gennaio 1925 ebbe occasione di essere presentata al sig. Giambattista Chiarle. Questi, unitosi in matrimonio pochi anni prima con certa Maria Ceresa, aveva dovuto, dopo l'unione infelice, separarsene. Più tardi furono iniziate pratiche per il divorzio. Fu in questo stato d'animo che il Chiarle e la Rosada fecero la loro conoscenza.

Conosciuto ed apprezzato il Chiarle, come uomo di ingegno, di grande attività e d'iniziativa, la signora Bora Rosada gli propose di assumere l'amministrazione della intera sostanza che ella aveva ereditato dal defunto marito.

E difatti nel 1926 il Chiarle assunse l'amministrazione di tutti i beni. Ancor prima però i rapporti fra il Chiarle e la Rosada si erano fatti stretti ed affettuosi fino a divenire, nel volger di qualche tempo, di carattere intimo.

Questa unione non fu più, col passar del tempo, un mistero per nessuno. I due convivevano «more uxorio» e dappertutto ove non erano conosciuti, passavano per marito e moglie.

Il testamento

La signora Rosada soleva passare buona parte dell'anno nella sua villa di Mogliano e la rimanente, per ragioni di clima a Genova, dove aveva acquistato un appartamento. E fu in questa città che nei primi di febbraio 1929 la signora Bora Rosada si ammalò di bronco-polmonite. Nonostante le pronte cure il male si aggravò rapidamente e così il 17 febbraio nelle prime ore del mattino la signora Bora vedova Rosada per un improvviso attacco del male moriva. E morendo lasciava una sostanza valutata a 4 milioni. Il giorno precedente però dinanzi al notaio Edoardo Bernabò Brea di Genova, la Rosada aveva dettato il suo testamento, con il quale lasciava erede il signor Chiarle. Essa lasciava inoltre: un vitalizio di L. 25 al giorno e una casa a Torino alla sorella Vittoria; 100.000 lire ai Cronici di Venezia a ricordo suo e del marito Attilio Rosada; L. 200 mila a Gigetto e Maria Bora; 200 mila lire ad Arturo e Attilio Bora; L. 200 mila alla sorella Elvira. Inoltre i beni lasciati al sig. Chiarle dovevano, alla morte di questi, passare alla beneficenza, e la villa di Mogliano Veneto ad un discendente dei Rosada. Venivano assegnate inoltre L. 50 mila alla figlioccia della Rosada sig.na Lina Forti.

A breve distanza dei funerali che seguirono a Genova e a Venezia, cominciarono ad apparire fra i parenti della defunta i primi sintomi di malcontento che sfociarono poi nella presente causa. Passati circa tre mesi le parenti della morta, signore: Maria Bora Elvira, Vittoria Cattarin Beltrami e Linda Marangoni anche per il minore Attilio Bora con citazione 16 maggio 1929, convenivano il Chiarle avanti il Tribunale di Venezia e premettendo che il testamento pubblico della defunta doveva ritenersi nullo per vizio di forma o quanto meno per essere stato l'effetto di captazione da parte del sig. Chiarle, o per essere stata la testatrice all'atto della testamentificazione priva delle facoltà mentali, chiedevano la dichiarazione di invalidità e di inefficacia del testamento e conseguente dichiarazione di apertura alla successione legittima.

La sentenza del Tribunale

Venne pertanto nominato il consegnatario giudiziale di tutta la eredità in persona dell'avv. Carmine Morelli. La causa venne in seguito discussa e il Tribunale di Venezia con sentenza 26 marzo - 12 aprile 1930 ammetteva la prova per l'interrogatorio e testi proposte dai parenti della signora Bora Rosada, ritenendo idonee prove di captazione, riservandosi ogni giudizio ulteriore. Confermava inoltre il sequestro giudiziale.

Contro questa sentenza interpose appello il sig. Chiarle e il giorno 26 giugno di quest'anno alla sezione I.a della Corte di Appello veniva discussa la causa.

I parenti della signora Bora erano patrocinati dagli avv. Nicoletti di Venezia, dall'avv. on. Ferra di Roma e dall'avv. Faggiani di Cosenza. A difesa del Chiarle erano il prof. Carnelutti, il prof. Cogliolo di Genova e l'avv. Marzollo.

Dopo un'ampia ed esauriente discussione la causa venne assegnata per la giudicazione.

Come abbiamo detto più sopra ieri è stata pubblicata la sentenza, nella quale la Corte dopo aver raccontati i fatti e dopo ampie e dotte dissertazioni giuridiche sulla validità del testamento e sulle circostanze emerse dai documenti presentati che potevano dar luogo alla captazione così conclude:

« Ritiene la Corte che non potendosi la lite decidere sulla scorta del materiale prodotto, il quale nella sua razionale interpretazione, non induce a ritenere senz'altro la validità del testamento e ad escudere, e ciò nel modo più nettamente tranquillante, la possibile captazione, a ragione i primi giudici credettero far luogo all'istruzione della lite, la quale però per moltissime considerazioni (esposte più sopra nella sentenza) va moderata.

Le decisioni della Corte

La sentenza infatti respinge l'appello incidente proposto dai parenti della Rosada per quanto attiene alla nullità del testamento per vizio di forma e limita la prova testimoniale soltanto a quattro capitoli e cioè sui seguenti:

1.o Vero che il signor Augusto Chiarle ebbe a manifestare in momenti di confidenza che egli sopportava quella vecchia (la signora Bora) appunto perchè calcolava di avere la eredità con testamento o con una donazione. 2) Vero che il giorno 16 febbraio 1929 il sig. Chiarle allontanò dalla stanza della moribonda la sorella Vittoria e vietò alla stessa di avvertire gli altri parenti delle condizioni in cui si trovava la Argia, mentre invece il sig. Chiarle rimase sempre nella stanza della moribonda, anche nel momento in cui si redigeva il testamento. 3) Vero che dopo la morte della signora Argia Bora e quando gli eredi legittimi comunicarono che avrebbero impugnato il testamento il sig. Augusto Chiarle si affrettò a ricercare dappertutto la corrispondenza della defunta per sottrarre le lettere che avrebbero potuto nuocergli. 4) Vero che mentre in epoca prossima alla morte la signora Argia Bora Rosada tentata di fuggire all'influenza del Chiarle ne rimaneva nuovamente soggiogata appena egli le si presentava e ciò per effetto del terrore che egli le incuteva.

La sentenza inoltre sostituisce all'avv. Carmine Morelli, quale sequestratario di tutte le attività facenti parte dell'asse ereditaria lasciata dalla defunta Elisa Argia Bora vedova Rosada, l'appellante Augusto Giambattista Chiarle, subordinatamente alla prestazione di una cauzione di lire 300 mila, stabilisce che l'avv. Morelli debba consegnare al Chiarle tutte le attività patrimoniali al termine di 60 giorni dalla notifica della sentenza. Conferma nel resto la sentenza del Tribunale rinviando la causa per l'ulteriore suo corso dinanzi alla autorità di I.o grado che con sentenza definitiva giudicherà anche circa le spese di questo grado di giudizio.

La sentenza porta le firme del Presidente Graziani e dei consiglieri Boschieri, Tirinnanzi, Frelich e dell'estensore Colagrosso.

Le previsioni del tempo

ROMA, 11 — Situazione barica: La bassa pressione sul Mediterraneo occidentale si è accentuata ed estesa anche sulla Francia. Persistono le pressioni elevate sulla penisola scandinava. — Probabilità: Venti moderati orientali sull'alta Italia, piuttosto forti meridionali con prevalenza di scirocco sul versante tirrenico. Cielo vario sulla Sicilia e le regioni meridionali, nuvoloso con pioggie o manifestazioni temporalesche sul rimanente. Temperatura quasi ovunque in lieve aumento. Mare alquanto agitato.

Una ardita ricognizione

delle nostre truppe in Cirenaica

ROMA, 11

Il giorno 23 agosto un'autocolonna del R. Corpo truppe coloniali della Cirenaica partiva dall'oasi di Giado (Cirenaica) per effettuare una ricognizione verso Cufra. Dopo una tappa di centosessanta chilometri, essa raggiungeva l'Uadi El Faregh, nei cui pressi pernottava, e riprendeva la marcia il giorno successivo raggiungendo la località di El Maezil, a 340 chilometri a sud di Gialo, dopo aver costituita una base intermedia di rifornimento utilizzabile anche per l'aviazione.

Nella mattinata del giorno 25 la autocolonna raggiungeva l'oasi di Bir Zighen, obbiettivo della ricognizione, da dove, con colonne leggere, riconosceva la località ed i posti d'acqua della zona e sceglieva un ampio campo di atterraggio per aeroplani.

Per cooperare al compito affidato all'autocolonna, quattro apparecchi dell'aviazione della Cirenaica, dopo essersi riforniti nel pomeriggio del giorno 25, alla base intermedia, puntavano all'alba del 26 sull'oasi di Cufra e bombardavano efficacemente le località di El Giof ed Et Tag con visibili risultati. Gli apparecchi rientravano a Gialo dopo aver atterrato a Bir Zighen, nei pressi dell'autocolonna, la quale in due tappe faceva ritorno alla base di partenza. (Stefani).

La morte di Giovanni Cova

ultimo superstite dei Mille

MILANO, 11

La notte scorsa, nella sua abitazione, è morto a 90 anni il cav. Giovanni Cova, ultimo glorioso superstite dei Mille. Il Cova era nato il 18 marzo 1840 e giovinetto ancora, ardente di amor patrio, si trovò immischiato a Verona in una zuffa fra patrioti e soldati austriaci durante la quale dette prova del suo eroico coraggio. In questa occasione riportò una ferita alla mano destra che gli rimase lungamente malata e per sempre storpiata, sicchè non potè partecipare alla campagna del '59.

Ma garibaldino nell'anima, fu tra i primi ad accorrere quando Giuseppe Garibaldi si accingeva alla liberazione delle due Sicilie. Egli fu tra i pochi che, insieme a Bixio, riuscirono ad impossessarsi dei due vapori del Rubattino, che dovevano servire alla leggendaria spedizione dei Mille ed intervenne a tutti i fatti d'arme che caratterizzarono quella campagna garibaldina: da Calatafimi sino ad Aspromonte.

Compiuta l'indipendenza d'Italia, il Cova ritornò a Milano, dedicò la sua vita alla famiglia e all'attività operosa che gli valse sempre più la stima dei suoi concittadini.

La riunione della Commissione

per la finanza locale

ROMA, 11

Martedì 16 corrente, alle ore 11 antimeridiane, in una sala del palazzo del Senato, terrà la prima riunione la Commissione mista di senatori e di deputati incaricata di dar parere sulle nuove disposizioni di legge per la finanza locale. All'adunanza interverrà per fare alcune dichiarazioni il Ministro delle Finanze. Sono membri della Commissione mista i senatori Berio, Broccardi, Celesia, Marozzi, Mayer, Pironti, Pitacco, Raineri, Vicini e i deputati Aldimai, Carapelle, Cartoni, De Martino, Ferracini, Solmi, Tassinari, Tredici, Tumedei, nominati dai presenti delle rispettive assemblee ai sensi della legge 3 luglio 1929 VIII n. 1104.

Auto contro un treno

ad un passaggio a livello

AQUILA, 11

Verso le ore 17 un'automobile a quattro posti con targa 587 Massa, di proprietà della signora Giri Pacifica, proveniente da Aquila a forte andatura, con a bordo tre persone, giunta in località Vetoio, e precisamente al passaggio a livello della strada provinciale Via Sassa, cozzava violentemente contro il treno allora in transito, proveniente da Capitignano. Una delle tre persone che erano a bordo dell'automobile, sbalzata dalla vettura, andava a sbattere contro la parete di una delle vetture del treno. Trasportato immediatamente all'ospedale di Aquila a mezzo di un'altra automobile, il disgraziato, che venne identificato per certo D'Apollonio Sabatino da Antrodoco e residente a Roma, fu ricoverato in condizioni gravissime per frattura del cranio con fuoruscita di materia cerebrale ed altre gravi ferite, per cui venne dichiarato in imminente pericolo di vita. Degli altri due compagni di viaggio non si ha alcuna notizia, poichè appena avvenuto il fatto essi si sono dati alla latitanza. Si ignorano le cause del disastro; esso forse si deve attribuire al cattivo funzionamento dei freni dell'automobile.

Ordinanza di sanità marittima

ROMA, 11

Con ordinanza di sanità marittima N. 20 è stata revocata la precedente ordinanza N. 15 del 31 luglio scorso con la quale le provenienze da Gabes (Tunisia) erano state sottoposte alle misure contro la peste prescritte dalla ordinanza di sanità marittima n. 1 del gennaio 1930.

Nave scuola greca a Napoli

NAPOLI, 11

Oggi alle 14.15 proveniente da Biserta è qui giunta la neve scuola ellenica *Aris*.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 50	67 30	67.55	67.47
Consolid.5ojo	81 10	81 10	81 10	81 07
Obb. Venezie	—.—	—.—	76 05	76,12
Bancari				
Banca d'Italia	1770 —	1770 —	—.—	—.—
BancaComm.	1410 —	1411 —	1410 —	1410 —
BancaCredito	100 —	100,—	—.—	—.—
Banco Roma	110 —	110,—	110.—	110.—
Cred. Italiano	783 —	778 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—.—	—.—
B. d'America	180.—	180,—	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	791.—	799,—	—.—	—.—
CreditoIndust.	—.—	—.—	530,—	530'—
Trasporti				
Cosulich	85 —	86,—	82,—	82,—
Ferr. Mediterr.	565 —	566,—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	997 —	1000,—	—.—	—.—
Rubattino	501 —	501,—	—.—	—.—
Lib. Triestina	64 —	70,—	—.—	—.—
Costr. Venete	240 —	240,—	—.—	—.—
Saturnia	65 —	68,—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	200,—	200,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2300 —	2300,—	—.—	—.—
Cot. Furter	96 —	98,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	412 —	407,—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310 —	310,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	117.—	116,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	370.—	370.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	21.—	21.—	20.—	20'50
Fil. Cuc. Cant.	615 —	620.—	—.—	—.—
Casc. mi Seta	563.—	558.—	—.—	—.—
Stamp. DeAng.	1023 —	1015,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750 —	750.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	174 —	174,50	—.—	—.—
Lan. Rossi	2680.—	2680.—	—.—	—.—
Sole de Chât.	251.—	252.—	250 —	251.—
Lin. Can. Naz.	204 —	201,50	—.—	—.—
Man. Rotondi	350,—	350,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	22.75	22 50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	18.—	18,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	59.75	59,—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	57 —	374.—	—.—	—.—
Man. Tosi	194 —	194 —	—.—	—.—
Varedo	34 50	34 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	41.75	41,50	—.—	—.—
Bernasconi	98.—	98,—	—.—	—.—
Unione Man.	510 —	510 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1450.—	1420.—
Siderur. Miner				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	85.—	83 —	—.—	—.—
Ilva	204.—	205.—	204,—	205 —
Metallurgica	168 50	169.—	—.—	—.—
Elba	44.—	44,50	—.—	—.—
Monte Amiata	185.—	185,—	—.—	—.—
Montecatini	210.—	209.—	210,—	209,50
Breda	107,—	106,50	—.—	—.—
F. I. A. T.	274,—	270,—	275,—	270,—
Isotta Frasch.	150.—	149,—	—.—	—.—
Bianchi	43.—	43.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	53.—	53.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	90.—	90.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	136,50	136 50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	90,—	90 —
C. A. Venezia	—.—	—.—	115,—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	219.—	221.—	218'50	220.—
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—.—	—.—
Dinamo It.	219,50	220,—	—.—	—.—
Bresciana	262,—	262,—	—.—	—.—
Adamello	291,—	291,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	246.—	245 —	—.—	—.—
Emiliana	483.—	483 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	467,—	467,—	—.—	—.—
Seso	85,—	85,—	—.—	—.—
Edison	686,—	682 50	—.—	—.—
Edison Post.	445,—	445,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	125,—	125 —	—.—	—.—
Tirso	186 —	186,25	—.—	—.—
Lig. Toscana	282,—	282,—	—.—	—.—
Vizzola	627,—	626,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	307,50	307,—	—.—	—.—
Valdarno	186 50	186,—	—.—	—.—
Tecnomasio	95 —	95,—	—.—	—.—
Terni	382,50	383,—	380,—	382 —
Es. Elettrici	98,50	98,25	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	117,50	116.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	825,—	828,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	919,—	917,—	—.—	—.—
Past. Baroni	29,—	28,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	40,—	39,75	—.—	—.—
Gulinelli	210.—	210.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	120,—	121,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	18.—	17,75	—.—	—.—
Fondi Rust.	115,50	116,50	—.—	—.—
Fond. Reg.	42.—	40.—	—.—	—.—
Beni Stabili	567,—	570,—	—.—	—.—
Grandi Alber	51,—	52,—	51.50	51,50
Diversi				
A. C. N. A.	63,—	64.—	—.—	—.—
Gas Torino	179,50	178 50	—.—	—.—
Mira Lanza	60.—	60.—	—.—	—.—
Petroli	32.25	33,—	—.—	—.—
Eridania	410.—	410.—	—.—	—.—
Italo Am.	181.—	178,—	—.—	—.—
Pirelli It.	787,—	785,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	180,—	181,50	—.—	—.—
Rinascente	50,—	50,25	—.—	—.—
Brasital	100,—	100,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	167.—	167.—	—.—	—.—
Spalato	140 —	130,—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3780,—	3750,—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.95	74 97	74.94	74.97
Zurigo	370.42	370.45	370.50	370,51
Londra	92.83	92,53	92,84	92,85
Olanda	7.69	7.68	—.—	—.—
Spagna	207,50	209,—	208,—	212,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4.54
Vienna	2.70	2,70	2,69	2,69
Praga	56,70	56,68	56.68	56,70
Bucarest	11,35	11,38	11,40	11 42
Argentina oro	15,90	16,07	—.—	—.—
„ carta	7,—	7,08	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19 09	19.09	19,09
„ Cheque	19,0.	19 07	—.—	—.—
Belgrado	33,9	33 95	33 85	33 85
Budapest	3.3.	3,35	3,35	3,35
Atene	24.7	24.8	—.—	—.—
Albania	3,6	3,6	—.—	—.—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. id. 81 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.15 — Banca Commerciale Italiana 14.09 — Credito Italiano 782 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 46 — Cosulich 85 — Libera Triestina 68 — Lloyd 450 — Premuda 325 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 151 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3745 — Riunione Adriat. prima serie 1565 — Id. id. seconda serie 1565 — Assicuratrice ital. emiss. '23 560 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 90 — Cementi Spalato 125 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triestino 108 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 74.96 — Londra 92.85 — New York 19.09.25 — Zurigo 370.60 — Madrid 207 — Amsterdam 769.25 — Berlino 454.80 — Bucarest 11.41 — Praga 56.67 — Vienna 269.80 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.50 — Budapest 334.75 — Oslo 512 — Tirana 366.95.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11 — FRUMENTO: Calmo, poco attivo, andamento calmo. Apertura: ottobre 128,25; dicembre 130,60, marzo 133,50. Chiusura: ottobre 128, dicembre 130,75, marzo 133,50. — GRANOTURCO: Calmo, scarsi affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 62,25, dicembre 62,50, marzo 64. Chiusura: ottobre 61,90, dicembre 61,80, marzo 73. — RISO: Fermo, attivo, andamento fermo. Apertura: ottobre 114,35, dicembre 119,50, marzo 123.15. Chiusura: ottobre 115,25, dicembre 119,70, marzo 123. — RISONE. Sostenuto, mancanza di affari, tendenza sostenuta. Apertura: ottobre 78.50, dicembre 81, marzo 83.50. Chiusura: ottobre 79,75, dicembre 82,75, marzo 84.

Ragazza uccisa a Catanzaro

CATANZARO, 11

Stamane in contrada Mazzotta tale Francesco Greco da Pizzo Calabro esplodeva un colpo di fucile contro la giovane Angela Scorcia, rendendola all'istante cadavere. Si ignorano le cause dell'omicidio. Il Greco si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato.

La partenza da Roma

di 380 Avanguardisti Tunisini

ROMA, 11

Stamane, alle ore 8.22, dalla stazione di Trastevere sono partiti 380 Avanguardisti di Tunisi che si imbarcheranno in giornata a Civitavecchia. La partenza è avvenuta fra inni e canti. A salutare i partenti erano allo stazione il comm. Parini e gli ufficiali del «Campo Mussolini».

Domani partiranno i contingenti di Algeri, Casablanca, Tangeri e Rabat, dopo di che tutti gli Avanguardisti italiani all'estero avranno lasciato l'Italia.

Un concordato nell'Istria

fra Milizia e Sindacati agricoli

POLA, 11

Nella sede del comando della Milizia il console De Turris comandante la 60.a Legione ha firmato con i sindacati fascisti dei lavoratori agricoli, rappresentati dal segretario generale per l'Istria, Roberto Rossi, una convenzione diretta a tutelare i militi della legione, in maggioranza agricoltori, i quali avranno la preferenza assoluta su tutte le altre categorie per quanto riguarda lo impiego della mano d'opera.

Dopo la firma del concordato, il console De Turris ed il segretario Rossi si sono recati in Prefettura dove hanno comunicato al Prefetto Leoni il concordato che ha avuto la sua piena adesione.

Vecchio che uccide una donna e un avvocato presso Catania

CATANIA, 11

Ad Agira, per cause ancora non precisate, che alcuni fanno risalire a ragioni d'interesse, altri a motivi di rivalità e gelosia in amore, certo Sava Giovanni, vecchietto ancora arzillo e che conta un passato avventuroso, più o meno galante, ha ucciso con due colpi di pistola tale Manno Antonina, di anni 50, mentre questa si trovava seduta sulla soglia della sua abitazione. Successivamente l'omicida si incontrava con l'avv. Vincenzo Fiumefreddo e dopo un breve e concitato diverbio esplodeva contro di lui un colpo di rivoltella, facendolo cadere tramortito al suolo. Trasportato da alcuni pietosi a casa, il disgraziato poco dopo cessava di vivere. Il feroce omicida, che appena commessi i delitti si è dato alla latitanza, è attivamente ricercato.

Campionati di palla al nuoto

ROMA, 11

La presidenza della Federazione italiana nuoto comunica.

Ai campionati italiani di palla al nuoto parteciperanno le seguenti squadre: Unione Sportiva Triestina di Trieste, Andrea Doria di Genova, Rari Nantes di Milano, Rari Nantes di Napoli, Rari Nantes di Firenze, Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Gli incontri avranno inizio nel pomeriggio di sabato 13 corrente nel porticciolo Duca degli Abruzzi a Genova.

Agostino Fapanni, agronomo e educatore

Di Agostino Fapanni, nato a Castelfranco nell'agosto del 1778 e morto a Martellago nel giugno del 1861, lodarono i contemporanei la austera integrità della vita, la dirittura dell'animo, ed in modo particolare l'operosità instancabile, intelligente, con cui cercò di penetrare nei misteri della natura, per scoprirvi nuovi e meravigliosi prodigi.

Addottoratosi in giurisprudenza giovanissimo, esercitò per qualche anno l'avvocatura, e solo per obbedire all'impulso generoso del suo animo di fare del bene e di tutelare i diritti dei poveri e degli appressi. Man ben presto la larga e profonda cultura classica, che egli si era venuto man man formando, ed in gran parte autodidatticamente, con lo studio più assiduo e laborioso dei poeti e dei pensatori più insigni di Grecia e di Roma, gli rivendicò per tempo alla realtà la coscienza delle sue energie, delle sue attitudini e la erudizione umanistica, non fredda nè arida, egli uomo positivo, pratico, aborrente dalle idee astratte e speculative, arricchì ed integrò con la conoscenza delle opere dei più autorevoli e recenti scrittori di Europa, d'Asia, di America.

Nel turbinio vorticoso ed incessante di vicende storiche, che erano la conseguenza logica, immediata di nuovi principii banditi dalla Francia e dalla politica di Napoleone, che ai suoi sogni di grandezza e di gloria aveva sacrificato la indipendenza di una Repubblica millenaria, il Fapanni non piegò mai il suo animo alle lusinghe o alle ingiustizie della sorte e degli uomini, ma dignitoso sempre ed eguale a sè stesso consacrò la multiforme, intensa sua attività allo studio ed alla soluzione dei problemi più ardui, che interessavano in quel momento le industrie, il commercio e sopratutto l'agricoltura. E vi portò non il contributo soltanto di ricerche originali e la larga conoscenza delle più preziose e feconde applicazioni della fisica della chimica, della meccanica e delle altre scienze, ma l'amore grandissimo per questa felice terra di Saturno, magna parens frugnum, nelle cui condizioni, rifiorite con sistemi razionali di cultura, egli vedeva la fonte inesauribile di benessere e di ricchezza per l'Italia e la preparazione efficace e necessaria per creare nel culto dei le più semplici ed operose virtù i futuri cittadini degni della loro grande Patria.

Per lunghi decenni trascorse la sua vita il Fapanni nella più familiare dimestichezza con gli umili lavoratori della terra, e cercò a quell'oasi di serenità e di pace, offertagli da una villetta, ricca di utili piante, di alberi rigogliosi, di ombre amiche, non pure ispirazioni poetiche e dolcezze spirituali, ma altresì quella vigoria sana e robusta delle sue facoltà, che gli consentisse di perfezionare in sè stesso e di esplicare con forte volere la sua opera di modesto paziente ed illuminato cultore di studi agrari. E doviziosa fu la sua produzione scientifica: furono saggi storici e poemetti geniali, monografie e relazioni, comenti giuridici e dissertazioni, memorie erudite e lavori letterari, che rivelano oltre ad uno spirito di osservazione acuto sempre e sicuro, un gusto fine e delicato con cui riveste di forma eletta, attinta alla georgica virgiliana, anche quegli argomenti di natura arida, che sembran sordi alle intenzioni dell'arte. Questa coscienza di operosità, avvivata da una sacra fiamma, egli sentiva profondamente, quando con le lagrime agli occhi ripeteva ai suoi figli: «da una vita intemerata e rusticana apprendete ad amare la Patria e l'onore del nome Italiano, rammentandovi che noi siamo i nipoti dei Fabrizi, dei Curzi, dei Cincinnati».

Non tardarono queste benemerenze a procurare al Fapanni onori lusinghieri nelle Accademie, nelle Commissioni più varie ed in quei Congressi, dalle cui discussioni letterarie o scientifiche si sprigionavano le prime scintille di amor patrio e si delineavano le nuove idealità politiche. Ma sfuggì del tutto anche ai biografi ed agli storici più diligenti di quell'età che furono le virtù singolari dell'animo e dell'ingegno di quello studioso a richiamare l'attenzione di Daniele Manin, che il 6 Dicembre del '48 affidava a lui, ormai settuagenario, la Direzione del Liceo di Santa Caterina di Venezia, che oggi si intitola a Marco Foscarini.

E sia lecito a questo punto di domandarci: ebbe un significato particolare, volle questa nomina essere qualcosa di più di un puro e semplice riconoscimento dei meriti di Agostino Fapanni?

Dai primi del '46 all'aprile del '48 aveva retto le sorti di quell'Istituto il padre Carlo Michalich, mandato dall'i. r. Governo Austriaco a sostituire l'abate Della Vecchia, tempra di vero e sapiente educatore. Quali, chiamiamole pure idealità balenassero per la mente di questo rigido frate transilvano nessuno seppe dire o pensò mai di ricercare. Ei dubitò che la sua anima irrequieta si sentisse come agitata, tormentata dalla strana allucinazione di esser destinato da Dio a trasformare radicalmente, a dare un aspetto del tutto nuovo alla scuola affidatagli: nè certo gli si poteva dar torto, dal momento che gli stessi sogni radiosi aveva accarezzati, rispetto all'Europa morale e politica dei suoi tempi quel gran Commissario di polizia internazionale, che fu il Principe di Metternich. Altri volle, e forse con irriverenza, sospettare che solo le deficienze morali ed intellettuali del Michalich potessero spiegare la falsità di certi suoi atteggiamenti caiontani, che se da una parte gli consentivano di ammetter mai, in nessun caso, il motto «nihil humani a me alienum» gli procuravano talvolta di bearsi nella fugace illusione di credersi, a dir poco, un vaso di ferro, costretto a viaggiare con vasi di terracotta. Certo è che l'Avversario di «ogni male» dovette essere molto poco cortese al suo ministro: che come dimenticò il passato, così non vide nè le cose vicine, nè le lontane, e si dimostrò selvaggio, troppo selvaggio di un luogo, dove qualche anno avanti, minacciose ed ammonitrici erano riapparse nella loro fulgida aureola del recente martirio le grandi figure dei fratelli Bandiera. Il vecchio Liceo al Michalich parve dovesse riguardarsi alla stessa stregua di un paese di conquista: bisognava riformare, magari sconvolger tutto, ribellarsi a qualsiasi tradizione, e intristire, ciò che è più, ed avvelenare quel rigoglioso vivaio di anime e d'intelligenze in una atmosfera di diffidende, di malignazioni, di sospetti non so se per assicurare fervidi e convinti fautori della livida politica austriaca o per preparare i futuri intrepidi combattenti per la santa causa d'Italia. Il Liceo pertanto non c'è da meravigliarsi se ben presto divenisse tutta una rete d'insidie: denuncie, rapporti, minacce, intimidazioni, rappresaglie, controlli, e, naturalmente, ispezioni periodiche e visite autorevoli di Commissari di polizia: queste le delizie raffinate, questi i nuovi sistemi educativi del geniale riformatore nel provvedere all'indirizzo morale ed intellettuale dei giovani. Ed il Michalich non si accorgeva di camminare sull'orlo di un precipizio.

Poteva il Governo del 22 marzo, che si onorava dei nomi di Daniele Manin e del Tommaseo, in quell'ora di grandi presagi disinteressarsi dell'avvenire delle nuove generazioni che, nella scuola, si educavano all'amore della patria, alla virtù del sacrificio? Basterebbe dare uno sguardo anche fugace ai decreti, ai provvedimenti legislativi, alle discussioni serene ed elevate degli insigni uomini di quell'età, per rilevare con quanta passione, con quanta sicureza di direttive pedagogiche, con quale intuito illuminato dei bisogni e delle aspirazioni del momento storico che volgeva, essi mirassero ad infondere un nuovo alito vigoroso di vita, ad imprimere un carattre nobilmente, eminentemente Italiano agli Istituti di educazione in Venezia, restituita con meraviglioso slancio all'antica sua libertà ed indipendenza.

La direzione dell'istituto venne provvisoriamente affidata all'abate Pietro Magrini insegnante di fisica e di matematica, che con commozione profonda salutò le prime schiere degli alunni, che si fregiavano di croce e si arruolavano nelle fresche legioni della Speranza per combattere le battaglie della Patria. Ai primi di Dicembre la scelta del Direttore cadde sul Fapanni. Nella mente del Manin che nei giovani, anche nelle amarezze dell'esilio, vide raggi di fede viva, sorrisi di anime anelanti alle rivendicazioni più nobili e più sacre, Agostino Fapanni doveva, con quella bontà, che in lui era natura, con la suggestiva autorità dei suoi anni, col profondo sapere, con la semplicità dei costumi e sopratutto con la serena imagine paterna, in cui si rispecchiavano la sua sincerità e la sua vera forza morale, doveva dare ai giovani non la sensazione soltanto ma il convincimento più saldo che la scuola, se non vuole tradire e falsare la sua missiose, è una famiglia, i cui rapporti vanno inspirati ad un sentimento di devozione e di affetto reciproco, ad un ideale di pace, di armonia, di serenità. La diffidenza, che per secoli ha aggravato le nostre sventure, ammoniva il Tommaseo, e ci ha tenuti divisi e servi, è il veleno più funesto per la scuola: la fiducia è il segno infallibile della vera libertà, e rinfranca la mente e lo spirito. L'educatore semina con amore sapiente, ed alimenta e dà vita alle tenere piante, che domani saranno alberi e daranno frutti: e gli alunni dai loro maestri non altro desiderano che di esser guidati e sorretti sulla via del bene per divenire cittadini operosi ed amanti della patria.

Questo richiedeva Daniele Manin all'attività ed alla virtù del Fapanni. A noi non importa che gli anni gl'invidiassero inesorabili, come egli stesso diceva in una lettera, ch'è un vero capolavoro di modestia non rara ma singolare, di dedicare le sue energie e la parte migliore di sè all'adempimento della missione affidatagli: ciò che a noi preme constatare e che con queste direttive di sapienza pedagogica, dettata a uomini superiori dalle reali esigenze dello spirito e della mente dei giovani, si educava, qui, a Venezia, durante gli orrori dell'assedio, una generazione fiorente, che si coprì di gloria su quei campi insanguinati, dove ebbero il battesimo più sacro la redenzione e l'unità della gran Patria comune, l'Italia.

A. Abruzzese

Grosso incendio nel porto di Alessandria d'Egitto

LONDRA, 11

Un incendio è scoppiato nel deposito doganale del porto di Alessandria d'Egitto, dove tremila balle di cotone erano immagazzinate per conto del Governo egiziano.

Il piroscafo sud-americano «Presidente Garcia», che si trovava nelle vicinanze, diede immediatamente l'allarme e sette autopompe e tre barche-pompa sono state impiegate per spegnere l'incendio. 1500 balle hanno potuto così essere salvate. I danni si fanno ascendere a 45 mila sterline.

Otto morti e 43 feriti ad Odessa per un deviamento tramviario

ODESSA, 11

Ieri un tramvai operaio, diretto alle officine di Peresip, è uscito dalle rotaie, non avendo i freni funzionato a causa del pessimo stato in cui si trova il materiale tramviario, non rinnovato dall'anteguerra.

Si sono avuti a deplorare otto morti e 43 feriti.

Un visitatore imprudente precipita dalla cupola di S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 11

La cronaca della Città del Vaticano registra oggi per la prima volta un avvenimento tragico.

Stamane, un giovane di modesta condizione è entrato in San Pietro e dopo avere acquistato il biglietto è salito per la scala a chiocciola per recarsi a visitare la cupola michelangiolesca. I sampietrini non hanno notato nulla di strano nel contegno del giovane. D'altra parte, anche in questa stagione estiva, non mancano i visitatori della meravigliosa mole. Erano le 10.15 allorchè un sampietrino che si trovava al primo ripiano ha visto il giovane che si era messo a cavalcioni su una delle piccole finestre del mezzanino della cupola che è all'altezza di una cinquantina di metri dal suolo e guardava il panorama. Il sampietrino, intuendo il pericolo a cui si esponeva lo sconosciuto, gli ha gridato dal basso di abbandonare quella posizione pericolosa. L'altro accennò che si sarebbe ritirato. Ma poco dopo la disgrazia si verificava.

Un tonfo pauroso ha richiamato la attenzione del sampietrino, il quale ha trovato al suolo il corpo sfracellato dello sconosciuto. Questi, precipitando dalla finestra, aveva battuto la testa sul sottostante cornicione e quindi era ruzzolato sul ripiano verso la via delle fondamenta. E' stato subito avvertito della disgrazia l'ufficio della Gendarmeria, che a sua volta ha informato l'autorità sanitaria ed il giudice istruttore.

Il dr. Gentile, che era stamani di servizio, è accorso sul posto nella speranza di poter apprestare all'infelice le cure del caso. Ma purtroppo ha dovuto constatarne il decesso. Quasi contemporaneamente si è recato presso il cadavere, il giudice istruttore avv. Angelini Rota accompagnato dal cancelliere Soleti e dal tenente dei gendarmi Pericoli.

Il disgraziato era irriconoscibile, poichè dal cranio spaccato la materia cerebrale aveva imbrattato il suolo per un largo raggio. Dalla carta di identità si è stabilito che il poveretto era certi Nitrati Marullo di Marcello da Cortona, di anni 33, bracciante, domiciliato a Roma. L'avv. Angelini Rota ha dato il nulla osta per la rimozione del cadavere e nello stesso tempo ha trasmesso la denuncia di morte all'ufficio dello stato civile della città del Vaticano. L'avv. De Gasperi ha quindi preso accordi coll'ufficio di polizia mortuaria del Governatore di Roma.

In giornata la salma sarà trasportata al cimitero del Verano. La disgrazia ha prodotto in Vaticano penosa impressione. Per oggi, l'accesso alla Cupola è stato sospeso.

Il varo del R. Sommergibile "Tricheco" al Cantiere Navale Triestino

MONFALCONE, 11

Il varo di una nave, per quanto l'avvenimento, specie in uno stabilimento così grande come quello di Monfalcone, sia cosa abbastanza comune, è pur sempre seguito col massimo interesse sia da quelli che vedono in quel giorno coronato il frutto del loro lavoro, come da quelli che vivono intorno al Cantiere e ne dividono quindi la vita quotidianamente e da quelli che, in simili occasioni, amano visitare i nostri grandi opifici.

Gli ultimi preparativi

Così oggi intorno allo scalo sul quale s'ergeva, attendendo di scendere in acqua, il R. Sommergibile «Tricheco», abbiamo visto stringersi accomunati nell'ansioso desiderio di vedere la bella nave scendere nel mare per il suo primo amplesso, le maggiori autorità marittime della Regione, un brillante stuolo d'ufficiali, molta gente venuta anche di fuori, famigliari di tecnici e d'operai ed una gran massa di dipendenti del Cantiere che, avendo sospeso per qualche istante il loro lavoro, venivano a porgere alla nuova unità della nostra gloriosa Marina, il loro saluto beneaugurante.

Già stamani per tempo, diverse ore prima del varo, si notava intorno allo scafo un'insolita animazione. La nave, libera da tutte le impalcature che ne la cingevano fino a ier l'altro, si presentava veramente snella, nella sua sagoma slanciata e svelta, alta sulle taccate, sorretta ancora dai puntelli, intorno ai quali s'affaccendavano le squadre d'operai addette alla manovra del varo. E mentre il lavoro sugli scali vicini ferveva col solito suo ritmo, intorno al «Tricheco» l'ansia del lavoro era ancor più febbrile. Il cadenzato ritmo delle mazze che s'abbattevano sui cunei dell'invasatura, era disciplinato dalla voce di uno dei capi che si levava imperiosa, seguita dal roco cader delle mazze, era una nota strana nel grande concerto di mille suoni che si levava dalle officine potenti, dagli scali, dove non meno febbrile pulsa il lavoro, ripercuotendosi in mille eco per l'ampio Cantiere e sull'acqua grigia del bacino di Panzano.

Mentre da una parte si lavora intorno all'invasatura, altri operai danno gli ultimi tocchi alla tribuna eretta per gli invitati, che ha risentito un pochino per l'acquazzone di questa notte. E man mano l'ora del varo s'appressa, cresce l'affaccendarsi intorno allo scalo della nave che sta per essere varata. I dirigenti son tutti al loro posto, vanno e vengono accertandosi che ogni cosa sia a posto che tutto sia in ordine, pronto per il momento del varo.

La suggestiva cerimonia

Alto sui puntelli s'erge il «Tricheco», in una festa di bandiere maestoso nella sua sagoma svelta. Sembra non vedere tutta questa gente che s'affanna ai suoi fianchi, sotto di lui, ed attendere placidamente sonnecchiante il momento che un piccolo colpo d'ascia dato dalla mano gentile della madrina, lo liberi da questi ceppi, dalle catene che ne legano lo scafo alle invasature, per prender d'un fiato il balzo verso il mare e tuffarsi avidamente nel suo elemento, in quello che ne vedrà le gesta eroiche, quando fosse chiamato dal Fato a far uso dei potenti strumenti che racchiude nella scafo d'acciaio.

Alle 10.30 il parroco decano di Monfalcone, mons. dott. Mazzi benedice la nave, che libera ormai, attende solo il gesto simbolico della madrina per abbandonare lo scalo sul quale in lunghi mesi di paziente lavoro venne forgiata la forma possente, e scivolare nel mare, che placido l'attende. La madrina quindi, cui era stato offerto un bellissimo mazzo di rose bianche, dice brevi parole di commosso augurio e quindi con mossa rapida taglia il cordoncino azzurro che tiene a posto gli ultimi scontri: la nave è ormai libera. E' un attimo d'ansia nel quale tutti gli spettatori rattengono il respiro, un attimo nel quale ciascuno vorrebbe cogliere il primo, impercettibile movimento che la massa fà, prima d'iniziare la sua corsa veloce. Tutti gli occhi si affisano sullo scalo e nell'alto silenzio erompe gioioso il grido acuto delle sirene che salutano la nuova nave a salutarne la sua discesa. Dapprima lentamente, quasi esitante, poi sempre più rapida, travolgente in ultimo, la nave abbandona lo scalo per correre verso le bianche spume che il mare apre benigno al suo incedere.

L'amplesso del mare

Quanto avrà messo per scendere la nuova unità dallo scalo che l'ha vista nascere? Secondi che sembrano dapprima eterni, quando il moto è quasi percettibile, istanti che, nella gioia, sembrano un attimo fuggente addirittura, ed ecco ora placida cullarsi al largo, dove ha interrotto la sua breve corsa. Una folla di vaporini le si fan d'attorno quasi a festeggiarla, a darle il loro benvenuto, mentre le bandiere del pavese hanno un ultimo sussulto nell'aria calma. Qua e là galleggian dei pezzi di legno: quelli dell'invasatura, che al momento nel quale la nave s'è trovata libera nell'acqua, abbiamo visto affiorare tra le spume quasi cercassero anch'essi un po' di luce e di sole.

Ed il sole ha voluto anche lui portare l'omaggio di un suo sorriso a questa festa, allietata da un altro sorriso leggiadro; quello della gentile madrina della nave, la signorina Augusta Cantù, che, accanto al babbo, l'Ammiraglio Cantù che porta sul petto i segni gloriosi del suo lungo servizio nella nostra gloriosa Marina, fissa con compiacenza la sua figlioccia.

La cerimonia è finita. Gli invitati si accingono ora a lasciare il Cantiere, accompagnati dai dirigenti che ne hanno fatto gli onori di casa, mentre tutt'intorno ad essi, nelle ampie officine, sugli scali sonanti, riprende il ritmo del lavoro interrotto per un istante.

Il cinquantesimo anniversario dell'attività di Licinio Cappelli

ROCCA SAN CASCIANO, 11

La vallata di Rocca San Casciano si appresta a festeggiare uno dei suoi figli migliori che il 28 corrente compie il 50.o anniversario della sua attività: il noto editore Gr. Uff. Licinio Cappelli, le cui pubblicazioni — iniziatesi con un manifesto patriottico stampato alla macchia e che costò l'esilio al fondatore dell'Industria, Federico Cappelli padre del Licinio — allietano oggi legioni e legioni di grandi e di piccini.

Il programma della cerimonia, organizzata da apposito comitato ed alla quale interverranno alte autorità politiche, letterati e scienziati d'ogni parte d'Italia, comprende il ricevimento alla Casa del Fascio, lo scoprimento di una lapide commemorativa nella casa in cui Federico Cappelli, or sono cent'anni, impiantò l'industria che il figlio Licinio portò all'odierna floridezza, e un banchetto ufficiale.

A celebrare durevolmente l'avvenimento verrà offerta al Comune di Rocca S. Casciano la proprietà di una pubblicazione, stampata gratuitamente dal Cappelli e a lui offerta da tutti gli Autori della sua Casa che vi hanno, ciascuno, collaborato scrivendo la biografia di un grande Italiano. Il ricavato della pubblicazione che avrà per titolo: *Italiani: da Roma al Milite Ignoto*, sarà destinato a costituire una Borsa di studio.

Panico in un cinematografo per il crollo del soffitto

AREZZO, 11

Giunge notizia da San Sepolcro che ieri sera, mentre una folla di circa trecento persone assisteva ad una rappresentazione cinematografica nel cinema Iris, sistemato nei locali dell'edificio scolastico, crollò una parte del tetto e del soffitto dell'edificio. Temendo trattarsi di terremoto, gli spettatori in preda a vivo panico si fecero alle uscite e nella ressa vi fu qualche lieve contuso, e talune donne svennero.

Fu poi accertato che la causa del sinistro era stata la rottura di una trave messa a sostegno del tetto. Così parte del soffitto era crollato rovesciando su un pianerottolo parecchi quintali di mafracasso, parecchio polverone materiale che produssero enorme nessun danno alle persone.

Accoltella a morte il genero

CASTROVILLARI, 11

Nel vicino comune di Frascineto tale Ferraro Nicola ha ucciso a colpi di coltello il genero Pietro Armentano, di anni 28. Pare che il Ferraro, allorquando la figliola passò a matrimonio con l'Armentano, le abbia donato i suoi beni. Era da poco diventato nonno e questa sua gioia fu rattristata dalla morte della figliola. L'Armentano, pur continuando a convivere col suocero, manifestò il desiderio di riammogliarsi; questa, si dice, la causale del delitto, che ha portato all'arresto prima del Ferraro e dopo anche della moglie Pace Anna.

Al Capone eletto presidente della 'repubblica dei contrabbandieri'

PARIGI, 11

Al grido di «tutti per Al Capone e Al Capone per tutti», ieri notte a Chicago è stata proclamata la repubblica dei «bootleggers». La sensazionale notizia, comunicata da Nuova York con tutti i particolari dell'avvenimento, rileva che si è compiuta una vera rivoluzione nel campo dei contrabbandieri che dal regime assoluto sono passati al regime democratico repubblicano. Particolare notevole: è lo stesso Al Capone «lo sfregiato», re dei «bootleggers» ad essersi nominato presidente della nuova repubblica. La rivoluzione di ieri non è un... colpo di stato improvviso. Da vari mesi nel regno dei contrabbandieri esistevano malumori profondi che come è noto bene spesso determinavano tragici conflitti. Al Capone, prima rinchiuso nelle carceri di Filadelfia e dopo i cinque mesi di detenzione messo, come già si sa, al bando della polizia di quasi tutti gli Stati della Confederazione, e obbligato a rimanere rinchiuso nel suo lussuoso castello di Miami, non aveva potuto esercitare la sua influenza sui sottocapi.

Riuscito finalmente a tornare a Chicago mentre il suo avversario Jack Diamond compiva il suo fortunoso, se non fortunato viaggio in Europa, Al Capone aveva compreso che era passato ormai il tempo di esercitare una sovranità assoluta. Entrato perciò ieri notte in un locale, conosciuto per abituale ritrovo dei «bootleggers», nel quale erano già adunati numerosi suoi partigiani e suoi antagonisti in numero non meno grande, Al Capone dichiarò senz'altro di avere in animo la proclamazione della repubblica. Acclamato all'unanimità presidente, Al Capone ha subito formato il suo Governo nominando otto segretari di Stato: Joe Saltis, segretario alla industria della birra; O' Donnell, segretario per i servizi logistici; Ted Newberry e Jack Mc Gurn, soprannominato «la mitragliatrice», segretari alla guerra; Ralph Capone, fratello del presidente, segretario ai furti; Jack Guzick e Hymie Weis segretari alla malavita e Jimmy Mc Garnigle, soprannominato «quattr'occhi» segretario all'educazione.

Grave incendio a Dieppe
Due morti e un moribondo

PARIGI, 11

In seguito all'esplosione di una lampada ad alcool, un violento incendio si è sviluppato ieri in uno stabile di Dieppe. Il fuoco si è rapidamente appiccato al piano superiore dove abitava una donna con due suoi bambini, il primo di tre anni e l'altro di sedici mesi. La disgraziata madre non ebbe il tempo di raggiungere le scale e conducendo con sè solo il bambino più grande, cercò scampo fuggendo sul tetto, mentre la casa era completamente preda delle fiamme. Dal tetto la donna, disperata, gettò il bambino nella strada, ove la folla teneva stesa una coperta. Ma disgraziatamente il piccolo cadde al di fuori della coperta e si sfracellò contro il suolo.

Intanto la situazione della poveretta si faceva tragica. Un coraggioso pompiere, attraversando le fiamme, riuscì a raggiungerla ed a farla discendere. Quindi il milite tentò di penetrare nell'appartamento ove si trovava l'altro bambino. Ma dopo essere nuovamente passato attraverso il fuoco, il pompiere dovette abbandonare l'impresa per le gravi ustioni riportate. Non appena disceso, egli cadeva privo di sensi. Trasportato all'ospedale, le sue condizioni sono considerate disperate. La casa continuava intanto ad ardere come un immenso braciere, e nonostante ciò furono fatti ulteriori tentativi per salvare il piccolo rimasto nell'appartamento. Ogni tentativo riuscì però vano. Quando dopo alcune ore l'incendio fu domato, furono ritrovati insieme, fra le macerie, i suoi resti e quelli di una ragazza abitante nello stabile, che presumibilmente aveva cercato scampo al fuoco rifugiandosi nell'appartamento dei vicini.

Rumorose proteste del pubblico malcontento dei films a Parigi

PARIGI, 11

Il pubblico, malcontento dei films che venivano proiettati, ha protestato ieri sera in modo alquanto vivace in due cinematografi dei «boulevards». Il direttore di uno dei locali ai primi segni di malumore degli spettatori, aveva creduto poter rimediare facendo intonare dall'orchestra la «Marsigliese». Il pubblico ascoltò religiosamente l'inno nazionale, ma non appena ne fu suonata l'ultima nota riprese la dimostrazione in modo ancor più vivace tanto che si dovettero rimborsare in gran parte i biglietti.

In un altro cinematografo l'affare non passò così liscio. Nonostante le promesse della direzione che i biglietti sarebbero stati validi per la proiezione di un altro film, il pubblico continuò a protestare con fischi e urla. Numerosi agenti inviati sul luogo in autocarro dalla Prefettura di polizia dovettero energicamente intervenire per fare sgombrare la sala.

Due suicidi portati in un prato per timore d'uno scandalo

PARIGI, 11

Giorni or sono venivano scoperti in un prato alle porte della cittadina di Le Mans (Sarthe) i cadaveri di due amanti che, dalla inchiesta dei gendarmi, risultarono essersi volontariamente data la morte. Quel che parve strano alla polizia fu che i disgraziati avessero scelto un prato per compiere il loro gesto disperato. Così l'inchiesta continuò fino a quando non si scoprì che in realtà gli amanti si uccisero in una camera di un albergo che sorge nei pressi del prato. Ma l'albergatore aveva temuto che la presenza dei cadaveri nei suoi locali e lo scandalo che ne sarebbe nato avrebbero nociuto al suo commercio. Così in piena notte, di nascosto, aveva trasportato i cadaveri nel vicino prato ove furono scoperti da un passante al mattino seguente.

Lo Stromboli in attività
Incendi, vittime e danni

MESSINA, 11

Alle 9.45 il cono del vulcano Stromboli è saltato determinando una violentissima eruzione con pioggia di lapilli e pietre infocate in tutta la zona, provocando anche parecchi incendi. La colata di lava ha invaso la contrada San Bartolo, distruggendo le campagne. Si lamenterebbe un morto a Stromboli e vari feriti nella frazione di Ginestra.

Contemporaneamente all'eruzione di Lipari si è verificata una forte scossa di terremoto. La popolazione, allarmatissima, ha richiesto soccorsi urgenti a Messina, di dove sono partiti il cacciatorpediniere *Sirtori*, la torpediniera 046 e la cisterna *Bormida* con a bordo il vice prefetto, il vice segretario federale ed altre autorità. Dette navi trasportano viveri, coperte e una squadra di pompieri con materiale da campo.

Le ultime notizie affermano che l'attività dello Stromboli è rimasta nella normalità. Gli incendi sono stati domati. Si ignora però quali siano i danni, il numero delle vittime e dei feriti. Sono partite anche le torpediniere N. 42 e N. 48 con viveri e tende.

La scossa sentita a Tropea

TROPEA, 11

Stamane alle ore 9.58 è stato avvertito un forte boato proveniente dallo Stromboli, nettamente visibile da Tropea. Simultaneamente al boato è stata anche avvertita una forte e breve scossa di terremoto sussultorio. Dal vulcano è subito partito un potente e caratteristico filo bianco che si va ora dileguando. Si osserva nel cratere una larga fenditura. Il vulcano in questo momento è avvolto da una nube nera, mentre il mare si mantiene calmo e il cielo terso.

Esce da una rivendita d'acqua trasformato in una torcia

NAPOLI, 11

Tale Ciro Maione, nato e domiciliato nel comune di Portici, un poveretto che esercita tutti i mestieri e che, non avendo casa, dorme or qua or là, questa notte è stato visto venir fuori da una rivendita di acqua fresca che sembrava una torcia: tutti i suoi abiti bruciavano ed egli correndo alimentava inconsciamente le fiamme. Degli animosi non hanno esitato a slanciarsi in aiuto dell'infelice che, avvolto in alcune coperte per soffocare le fiamme, è stato poi trasportato all'ospedale, dove i sanitari l'hanno dichiarato in imminente pericolo di vita, data la gravità delle ustioni riportate.

Il Maione non ha potuto parlare, ma le autorità non si sanno spiegare come egli abbia potuto incendiarsi gli abiti, dato che non aveva cerini nelle tasche, e che la rivendita di acqua era deserta. Probabilmente si tratta del tragico scherzo fatto da un fannullone, circostanza sulla quale la polizia indaga.

Uccide l'amante della sorella e ne sotterra il cadavere

AGRIGENTO, 11

In seguito alla scoperta di un cadavere sotterrato in un giardino in contrada Sfumato, si appurava che il vigilato speciale Dallea Stefano di Bavara giorni fa era venuto a questione con tale Basci Benedetto, di anni 34, operaio, perchè aveva saputo della frequenza delle visite che il Basci faceva alla sorella Anna, che attualmente ha il marito in carcere. I due si incontravano per discutere e il Dallea rimproverava al Basci di essere l'amante di sua sorella e ad un certo punto gli vibrava un colpo di pugnale al collo, recidendogli la carotide; quindi faceva sparire il cadavere sotterrandolo. Arrestato, il Dallea ha finito per confessare.

Pazzo che assalta i militi perchè trovato senza biglietto

AVERSA, 11

Col treno di Napoli-Piedimonte d'Alife, in partenza da Santa Maria Capua Vetere alle 8.20, uno strano viaggiatore ha preso posto in una vettura di terza classe. Poichè egli era sfornito di biglietto, allorchè il controllore capo manipolo Sellitto Michele si presentò per la vidimazione, lo sconosciuto mise fuori una moneta brasiliana per pagare il biglietto. Il Sellitto rifiutò la moneta, adducendo di non saperne determinare il valore, ma il viaggiatore si alzò di scatto e con quanto fiato aveva in gola, coprì di contumelie il malcapitato e gli somministrò pugni e calci.

A tanto putiferio, che metteva nella vettura un panico enorme, al punto che alcuni viaggiatori correvano verso la piattaforma per precipitarsi dal treno, intervenne il milite ferroviario Oddanico Salvatore, ma anch'egli ricevette busse e infine l'energumeno venne ridotto all'impotenza e allo scalo di Teverola, con l'ausilio di una guardia municipale, veniva tradotto alla caserma dei carabinieri. Avanti il maresciallo lo sconosciuto proruppe in alte escandescenze, dando palese prova della sua anormalità mentale. Finalmente il pazzo venne identificato per il cinquantenne Valentino Antonio da Santa Maria Capua Vetere e rinchiuso in camera di sicurezza.

SPIGOLATURE

La collezione di antichità egiziane legate dal dottor Pelizaeus alla città di Hildesheine, una delle più preziose che si trovano in Europa — scrive il *Journal de Genève* — è stata arricchita ultimamente di numerosi oggetti trovati presso le grandi piramidi. Il museo, che era stato chiuso qualche tempo per far posto a queste nuove collezioni, sarà aperto dopo essere stato considerevolmente ingrandito. Come pel passato, potrà ricevere numerosi visitatori venuti dall'estero come dalla Germania. Ad Holberstadt si trova un museo ornitologico, il Museo Heineaum, che è uno dei più importanti di Europa; il Museo celebra questa estate il suo centenario. Comprende 13.700 esemplari, fra i quali 393 tipi di uccelli, che sono stati trovati una volta sola e che non si rinvengono in un altro museo. La collezione di colibri abbraccia 440 varietà su 500 che sono conosciute. La attigua casa, ove nacque il grande scrittore Heider, che minaccia di cadere in rovina, sarà restaurata per cura del governo prussiano. La sua facciata, deformata quaranta anni or sono, sarà ristabilita sul modello delle incisioni dell'epoca. Al pianterreno sarà collocata la biblioteca di Heider, al primo piano saranno disposti i ricordi della sua persona; la collezione sarà inoltre arricchita di numerosi ritratti di contemporanei.

*

Da uno studio su Baudelaire, comparso nella *Grande Revue* si apprende che egli a vent'anni aveva fatto un lungo viaggio di mare fino a Calcutta, partendo da Bordeaux il 6 giugno 1841, ed è smentito l'episodio che in un paese africano dove aveva sostato in casa di una famiglia, alla quale era stato raccomandato dai suoi genitori, annoiato dalla banalità dei suoi ospiti, fosse fuggito sulla montagna con una giovinetta di colore, che non conosceva il francese, ma che gli preparava delle strane vivande, molto drogate, cotte in una caldaia di rame. La signora Saliz, nipote del capitano della nave, nella quale il poeta compì il suo viaggio, aveva invece appreso da suo zio, che il poeta si era innamorato di una ragazza indigena di quindici anni, figlia di un ricco piantatore. Quindi non andò a vivere sulla montagna con una negra come si diceva, bensì andò in pensione da una mulatta, per essere vicino a quella che amava. Non è quindi una venere nera il primo amore di Baudelaire, bensì una giovane e pudica creola, sorella di quella famosa Virginia, illustrata da Bernardino di Saint Pierre. Questa creola fu la sua prima ispiratrice e si devono ad essa molti versi dei «Fleurs du mal», quelli sopratutto dove la visione dell'Eden esotico, si avviluppa in una atmosfera di religiosa ed ideale purezza. E pensando a questa prima e piccola musa il poeta cantà: «Come sei lontano paradiso profumato!, dove sotto una volta azzurra tutto è amore e gioia; dove tutto ciò che si ama è degno di essere amato, dove di una pura voluttà il cuore s'inonda. Come sei lontano paradiso profumato!» La signora Saliz in questo studio ha messo in luce serena la storia della giovane creola, che fu la prima musa di Baudelaire e senza alcun dubbio il suo amore più puro, quello del quale serbò vivo ricordo nella sua breve e avventurosa esistenza.

*

Uno dei segni della superiorità dei romani — scrive il *Times* — consiste nel bisogno e nell'uso dei bagni pubblici e privati. I romani erano capaci di impiantare un bagno in quel qualsiasi paese lontano in cui giungessero coi loro eserciti. Per impiantare un bagno romano non occorrono apparecchi complicati: bastano due piccole stanze delle quali la prima provvista di doppia porta e doppie finestre per trattenere il calore e munita di un ottimo pavimento impermeabile e di una stufa sita in un angolo e sormontata da una caldaia per scaldare l'acqua, nonchè una serie di tubi che corrano lungo i muri. Un rubinetto per l'acqua calda e un rubinetto per l'acqua fredda e in mezzo una panca di legno completa il semplice arredamento. Nella stanzetta vicina un piccolo letto sul quale si possa riposare dopo il bagno. Con questo sistema oggi è possibile avere, con grande semplicità di mezzi, il bagno che una volta avevano i romani. Il segreto di questo bagno, che prometteva al conquistatore di attingere forza ed energia dopo le più aspre fatiche, sia che si trovasse nei deserti africani, sia che ascendesse le nevi di una montagna, andò perduto con il disfacimento dell'impero romano. Peraltro, gli orientali conservarono questo segreto, il quale permise ai turchi di dare il loro nome ad un bagno, il cui metodo invece è prettamente romano.

*

L'ultimo sabato di agosto l'ufficio meteorologico annunciava che il bel tempo torrido avrebbe durato almeno otto giorni ancora. La sera scoppiava su Parigi un violento temporale. Gli è che la meteorologia — scrive la Petite Gironde — è ancora una di quelle piccole scienze congetturali, delle quali parlava Ernesto Renan. Nella scorsa settimana uno degli specialisti, che predicono il tempo nella stampa parigina scriveva: «La verità è che a questo proposito non sappiamo niente, veramente niente. La pioggia, questo fenomeno così semplice in apparenza è un mistero, che siamo impotenti a spiegare. Quella quantità di acqua che cade improvvisamente sulla terra proviene dall'alto del cielo. Non si sa se allo stato di vapori, allo stato di liquido, o allo stato di ghiaccioli. Ma per quale miracolo questo enorme peso si sosteneva nell'aria contrariamente a tutte le leggi della gravità?». E il meteorologo concludeva: «Eppure è così! Per quanti studi e ricerche si siano fatti la meteorologia non è ancora una scienza positiva».

CRONACA DI VENEZIA

PRIMO FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA

L'orchestra dell'Augusteo alla "Fenice,,

Caratteri e possibilità della celebre formazione - Il problema dell'orchestra stabile

Da Vessella a Martucci - I successi di Bernardino Molinari - Uno sguardo all'avvenire

ROMA, 12

(b. p). — Questa sera l'orchestra dell'«Augusteo» sarà a Venezia dove nelle sale della Fenice darà gli ultimi tre concerti del primo Festival Internazionale di Musica. E' la prima volta che la nostra orchestra figura a Venezia e se l'avvenimento è per il pubblico veneziano vivamente atteso, possiamo anche dire che il grande complesso sinfonico si sta preparando con vivace ardimento per poter strappare, anche costà, il successo che sempre l'ha salutata nei numerosi giri artistici in Italia e nelle varie tournèes all'estero.

Le prove ebbero inizio il giorno due, appena tornato dall'America il Maestro Molinari. Interrotte le vacanze estive, l'*adunata* per l'orchestra è squillata innanzi tempo.

Bernardino Molinari è sbarcato a Napoli l'1 corrente, la sera del giorno istesso giungeva a Roma e il giorno seguente alle 12.30 precise era al suo podio sotto i vetri scottanti della gran cupola dell'Augusteo al cospetto di quel migliaio di sedie e poltrone di un rosso sbiadito, ancora in attesa dei loro ospiti invernali. Da martedì 2, le musiche di Malipiero, Pizzetti, Casella, Ataleona, Strawinski, ecc. ecc. vengono provate, studiate, ripetute, tante e tante volte fino a che il passo, il disegno, l'episodio melodico, la chiazza di colore non risultino di soddisfazione del Maestro. Con una settimana o poco più di prove si sono messi insieme tre programmi, tre complessi ed ardimentosi programmi che vanno dalle *Pause del silenzio* di Malipiero a *La mer* di Debussy, dal *Concerto dell'estate* di Pizzetti, al *Pacific 231* d'Honneger, dalla *Toccata per pianoforte e orchestra* di Respighi a *L'Oiseau de feu* di Strawinsky.

La preparazione

Una preparazione così pronta ed immediata non si sarebbe potuta ottenere se l'orchestra non fosse abituata al *genere sinfonico* e, sopratutto, a suonare in quella formazione. Perchè un conto è il genere sinfonico ed un conto il genere lirico: l'uno non è l'altro ed un complesso, artistico o sinfonico, non può essere perfetto nell'un genere e nell'altro. L'orchestra dell'Augusteo ha trovato ormai il suo equilibrio esecutivo, equilibrio derivante dalla sua organicità, dalla sua formazione che così, come oggi si trova, risale a qualche anno appena. Infatti prima, ogni anno, l'orchestra si poteva considerare come di nuova formazione tanto preponderante e considerevole era il numero dei nuovi esecutori.

Il problema dela *stabilità* dell'orchestra dell'Augusteo è problema, per i romani, di grande interesse artistico e, se vogliamo, anche cittadino. Perchè intorno all'Augusteo si sviluppano l'attività e la vita musicale italiane. Non c'è musicista d'ingegno, di risorse e di qualità, che non sia conosciuto dal nostro pubblico, perchè non c'è autore, a qualunque scuola appartenga e di qualsiasi tendenza, che non sia stato presentato al pubblico dell'Augusteo durante la stagione invernale. Le porte dell'Augusteo sono aperte a tutti e principalmente ai giovani. L'Accademia di S. Cecilia, alla quale si deve grandissima parte di questa istituzione, ha formato una commissione stabile di lettura la quale esamina tutti i lavori che le vengono presentati e sceglie quelli che ritiene meritevoli della esecuzione. All'Accademia di S. Cecilia, e per essa al suo presidente il Conte di Sanmartino, si deve infatti la creazione proprio dei concerti e dell'orchestra: creazione che risale ormai a ventidue anni fa e precisamente al 1908, anno in cui il compianto Maestro Alessandro Vessella diresse il primo concerto al Teatro Argentina. Nei primi anni la orchestra romana vagava da un teatro ad una sala portandosi appresso più che un pubblico, un certo numero di appassionati — mai assenti neppur quando all'Adriano, perchè la compagnia che vi agiva non perdesse la rappresentazione diurna, il concerto aveva inizio alle tre del pomeriggio. Ma fin da quell'epoca la istituzione si andava affermando, perchè il pubblico romano si andava sempre più interessando alle sue manifestazioni fino a che si giunse al giorno in cui fu possibile avere una sede degna dove l'orchestra non avesse a temere l'esosità di un padrone di casa. La sede degna, grandiosa, fu l'Augusteo, dove il primo concerto venne diretto dal povero Martucci. Concerto memorabile che ebbe principio con un'ora di ritardo perchè il pubblico non riusciva a salire, per il gran numero, la scala di via de' Pontefici: unica allora per l'accesso alla Platea, ai palchi, nonchè alle gallerie ed all'anfiteatro. Furono anni brillantissimi i primi dell'Augusteo.

Uno sguardo retrospettivo

Poi seguì la guerra con la partenza di parecchi professori, qualcuno dei quali rimasto lassù, morto con altro istrumento fra le mani che non la viola o il violoncello. Quando poi la guerra era sul finire, nel 1918, l'orchestra dell'Augusteo varcò, per la prima volta i confini della Svizzera. Fu il primo successo all'estero, un'affermazione superba. Seguirono altre tournèes con nuovi concerti in Svizzera, Monaco, Pilsen, Praga, Brun, Morasca, ecc. e poi ancora le tournèes in Italia durante le quali l'orchestra scese fino in Sicilia e si spinse in Sardegna.

Oggi l'orchestra dell'Augusteo ha raggiunto un tale limite di perfezione, da poter sostenere brillantemente il paragone con orchestre che hanno un'anzianità ben maggiore ed una fusione organica assai più antica. Nel raggiungere una tale perfezione, in un periodo d'anni relativamente breve, gli orchestrali romani hanno dato prova di una capacità musicale squisitamente italiana. Noi abbiamo veduto seguirsi, al podio dell'Augusteo, i più celebri e famosi direttori i quali ebbero parole di ammirazione per un complesso così pronto, armonico e compatto. Qualunque bacchetta fa *presa* immediata sulla massa, e questo, per quella formazione stabile in virtù della quale è dato ai componenti di potersi conoscere, valutare, equilibrare ed amalgamare. La stabilità dell'orchestra dell'Augusteo, abbiamo detto, rappresenta per i romani, oltre un problema artistico, un problema cittadino. Perchè i romani, sentono di avere, in virtù della loro orchestra e della istituzione dell'Augusteo, un primato al quale non intendono ormai più rinunciare. Ecco perchè ad ogni ripresa di stagione, quando si viene a parlare di programmi, torna sul tappeto la questione dell'orchestra stabile. Problema veramente ardimentoso nel quale il Maestro Molinari nutre fiducia per una felice soluzione nel senso di poter dare all'orchestra, una sistemazione definitiva in modo di poter arrivare ad avere un organismo che corrisponda alla importanza del nome che la istituzione romana ha saputo assicurarsi in Italia e fuori, e, al tempo istessa, alle alte finalità che l'Accademia di S. Cecilia si propone.

Dell'assetto definitivo dell'orchestra, il Governatore di Roma si va vivamente interessando mentre il grande problema artistico, anche nel suo complesso finanziario, non è sfuggito all'occhio vigile ed attento di S. E. il Capo del Governo. La nostra orchestra deve sapersi tener pronta ad ogni manifestazione e ad ogni competizione artistica. Pronta come adesso, che malgrado due mesi buoni di vacanze è riuscita, in pochissimi giorni, a prepararsi per il primo Festival Musicale veneziano intorno al quale, come si è visto si è venuto viluppando un grande interesse internazionale. A Venezia l'orchestra dell'Auguste svolgerà tre programmi ideati dal M. Molinari d'accordo con l'On. Lualdi, Presidente del Festival, e che rispondono ad un criterio severo e, nello stesso tempo, ben indovinato.

Una tournèe fortunata

Bernardino Molinari è reduce appena da una torunèe americana durante la quale ha riportati successi di pubblico e di entusiasmo da non potersi ridire. Nella media settimanale di quattro concerti si registrarono presenti 37.500 persone il che vorrebbe significare che circa 9.400 persone presenziarono ogni concerto che trasmesso poi per radio venne ascoltato da oltre dieci e forse anche dodici milioni di radioamatori. Come si vede: propaganda in grandissimo stile.

Ora poi che l'America, dove direttori di celebrate qualità, russi e tedeschi, da noi anche applauditi all'Augusteo, ha battuti o sconfitti, il nostro Molinari è stato brillantemente lanciato nel mercato internazionale come un titolo ambito e ricercato. Ma Bernardino Molinari non può dimenticare la sua Roma e l'Augusteo, del quale il Duce lo ha chiamato «creatore e rettore» e così va rinunciando ad inviti ed offerte. Quest'anno ha dovuto rifiutare proposte per Mosca, Pietrogrado, Ungheria, Austria, Inghilterra, Cecoslovacchia, Monaco, Parigi, mentre non si è pronunciato sulla Filarmonica di Berlino.

La Filarmonica di Berlino, confessiamolo, è un posto di bel alta responsabilità e Molinari non sfugge le responsabilità, anzi in esse accoppia l'idealità sovrana della musica nostra. Perchè l'ardore più intenso e la passione più sincera in lui, sono quelle di poter far conoscere le composizioni di autori italiani. Noi, musicalmente, abbiamo bisogno di farci conoscere nel mondo, perchè abbiamo compositori di stile, di personalità e sensibilità che possono ben sostenere il confronto con musicisti di altre nazioni. In questo interessantissimo Festival Internazionale, l'orchestra dell'Augusteo viene infatti a recare le musiche di alcuni tra i nostri migliori compositori.

Il concerto di Tullio Serafin al Teatro la Fenice

Come era facile prevedere il quarto concerto del Festival internazionale di musica ha avuto un esito lietissimo. Il nome di Tullio Serafin e le eccezionali qualità della piccola orchestra di cui era a capo composta cioè nella sua maggior parte di solisti del quintetto di Napoli, del Trio di Pesaro e dei quartetti del Vittoriale e Rosh, oltre alla fama dei compositori rappresentati nel programma hanno chiamato alla Fenice un pubblico anche più numeroso di quello delle precedenti serate. Il concerto si aprì con «la creazione del mondo» di Darius Milnaud, una suite per quartetto d'archi e pianoforte pregevole per i caratteri della sua elaborazione armonica come per la sua soave forza espressiva.

Il quintetto di Napoli espose i sei tempi della composizione in forma assai chiara che venne accolta dal pubblico con applausi molto espansivi. Pure un'ottima accoglienza ebbe la Sinfonietta per orchestra da camera di Alexandre Tansman, i quattro tempi della quale di limpida armonizzazione e di elegante movimento ebbero dalla realizzazione di Tullio Serafin un rilievo pieno di finezze e di profondità espressiva.

La maggior attenzione del pubblico era rivolta al «Sire Nalewyn», la canzone romanzesca di Adriano Lualdi tolta da una leggenda fiorita nella Fiandra Belga, pagina che il compositore ha tradotto in clima di limpidezza cristallina e che ha cantato in un linguaggio semplice e commosso. Per la parte del canto fu solista Mafalda Favero la quale potè dar saggio insieme della sua finezza di interprete e delle sue eccellenti qualità vocali basate sulla chiarezza, sulla plasticità e sull'ottima educazione dei suoi mezzi.

L'orchestra da camera diretta dal Serafin trasse effetti di luminosità singolare. La serata si chiuse con il concerto per viola e orchestra da camera di Paul Hindemith il quale offrì la sua opera in qualità di solista. Il concerto ancora sconosciuto fra noi, benchè già celebre in Germania, riafferma le tipiche doti dell'eminente compositore e rivela ancora una volta l'efficacia dei suoi modernissimi procedimenti armonici e contrappuntistici e insieme la dovizia della sua tavolozza orchestrale. I quattro tempi del concerto vennero tutti applauditi e dopo le ultime Variazioni di una Marcia Militare, il pubblico tributò all'autore e al maestro Serafin una lunga e vibrante ovazione.

Il programma di questa sera

Il programma del concerto sinfonico che sarà tenuto questa sera alla Fenice dall'Orchestra dell'Augusteo di Roma diretto dal M.o Bernardino Molinari è così concepito:

1. Malipiero: *Pause del silenzio* (Sette espressioni).
2. Pizzetti: *Concerto dell'estate* (*Mattutino - Notturno - Gagliarda e Finale*).
3. *Casella*: *Serenata* per piccola orchestra (*Marcia - Notturno - Gavotta - Cavatina Finale*).
4. Alaleona: *Due canzoni italiane*, per archi, arpe, celeste e timpani. a) La mamma lontana; b) Canzone e ballo.
5. Stravinski: *L'uccello di fuoco*. Suite.

Le prime interessanti finali al Lido del Torneo internazionale di tennis

Il Torneo Internazionale va interessando ogni giorno di più gli appassionati di questo bellissimo sport. Come dicemmo, gli inscritti sono un centinaio, dei quali la metà Italiani, quindici Inglesi, dieci Francesi, cinque Tedeschi, tre Ungheresi, tre Austriaci, due Cecoslovacchi, due Indiane, un Monegasco, uno Spagnolo, uno Svizzero ed infine il simpaticissimo giapponese Satoh che anche ieri, nella partita combattuta contro il francese Gentien, entusiasmò gli spettatori col suo forte gioco.

L'incontro tra il Giapponese Saton ed il Francese Gentien era attesissimo, specialmente dopo la partita vinta il giorno precedente dal Giapponese contro Artens, nella quale aveva dimostrato oltre che sicurezza di giuoco una resistenza fisica non comune. D'altra parte il Francese, giocatore di primissima classe, calmo e preciso nei colpi, conoscitore profondo del gioco era pure quotatissimo. Gentien ha piegato il Giapponese più per astuzia che per gioco, egli replicatamente è ricorso ad altissimi pallonetti che hanno influito grandemente sull'esito della partita. Gentien vince il primo giuoco per 6-1 imponendosi molto facilmente ma, come era da tutti aspettato il Giapponese ha una fortissima ripresa e vince il secondo set per 6-3, il set decisivo è combattutissimo: per ben due volte ciascuno dei giocatori sfiora la vittoria, ma infine Gentien riesce a vincere i due *game* consecutivi necessari alla vittoria.

Boussus riscende in campo per cogliere un'altra vittoria contro il compatriotta Glasser il quale svolge un bel giuoco, ma deve cedere nel terzo set al giuoco preciso di Boussus chè vince per 6-1, 8-6, 6-2.

Ha sorpreso molto la sconfitta di Hughes (Inglese) fattagli subire dal cecoslovacco Malacek. L'esito della partita è stato inaspettato, ma è giustificato dato che Hughes era arrivato soltanto alla sera prima dall'Inghilterra; certamente la differenza del clima ha influito sul suo giuoco; Malacek vince per 8-6, 7-5.

Un doloroso incidente è successo al giocatore monegasco Renard durante una partita di doppio; egli cadeva in malo modo producendosi una distorsione al polso destro per tale causa egli doveva sospendere la partita e molto probabilmente non potrà più giocare per diverso tempo.

Una partita entusiasmante è stata disputata fra M.lle Barbier (francese) e Miss Row (indiana). Il primo set viene vinto dalla francese, ma Miss Row si riprende e vince il secondo, il decisivo è vinto da M.lle Barbier.

Nel pomeriggio le partite hanno dovuto essere più volte sospese con disappunto del pubblico causa il maltempo, ma per la buona volontà dei giuocatori e per l'oculatezza del giudice arbitro avv. Ehrenfreund si son potute svolgere tutte quelle in programma.

Nelle Targhe Volpi la Gran Bretagna, rappresentata da Hughes, che nel pomeriggio ha svolto un giuoco molto migliore del mattino, e da Cazalet, ha avuto la vittoria con relativa facilità, su Monaco rappresentato da Landau e Chiesa.

I Francesi Buossus e Du Plaix ieri hanno vinto senza prodigarsi molto il quarto set della partita sospesa il giorno precedente per il sopraggiungere dell'oscurità contro i Cecoslovacchi che hanno un po' deluso l'aspettativa che vi era per tale partita.

Du Plaix, il giuocatore regolare e preciso, ha avuto facilmente ragione del cecoslavacco Malacek che ha perduto per 6-1, 6-1.

Boussus e Gentien, nel doppio uomini libero, hanno avuto ragione facilmente dei giocatori Chiesa e Landau ed hanno vinto per 6-3, 6-2, nonostante i loro avversari si prodigassero. Chiesa e Landau dovettero rimanere per tutto il tempo della partita sulla difensiva; i Francesi svolsero un giuoco impetuoso ed astuto che li portò alla vittoria per 6-3, 6-2.

Le partite di ieri

Coppa Principe di Piemonte: Gentien batte Satoh per 6-1, 3-6, 10-8; Boussus batte Glasser per 6-1, 6-8, 6-2; Boussus batte Gentien per forfeit; Malacek batte Hughes per 8-6, 7-5; Du Plaix batte Malacek per 6-1, 6-1.

Targhe Volpi: Inghilterra (Hughes-Cazalot) batte Monaco (Landau-Chiesa) per 6-2, 6-4, 6-1; Francia (Boussus-Du Plaix) batte Cecoslovacchia (Sada-Malacek) per 6-4, 7-5, 6-8, 6-1.

Coppa Re di Svezia: Frau Rost batte Sig.na Albori per 6-4, 6-2; Eisenmenger batte Coen Porto per 6-0, 6-0; Barbier batte M.lle Row per 6-4, 1-6, 3-6; Valerio batte Eisenmenger per forfeit; Row batte Rovis per 6-1, 6-4; Rost batte Barbier per 6-3, 6-2.

Doppia uomini libera: Salina-Bestegui battono Malacek-Renard per 1-6, 1-4; ritirati per incidente; Boussus-Gentien battono Chiesa-Laandau per 6-3, 6-2; Boussus-Gentien battono Coletti-Ancilotto per 6-0, 6-1.

Coppa San Faustino: Breaks batte Stewart per 6-0, 6-0; San Pietro batte Scaduto per 6-0, 6-0.

Gare pareggiate: Coletti-Bertin battono Munsi-Sonino per 6-2, 6-3; Breaks batte Scaduto per 6-0, 6-3; Ratti batte Blanc per 5-6, 6-2; ritirato; Row batte Guetta per 2-6, 6-3, 6-4; Ratti batte Michelozzo per 6-4, 6-4; Nasenov batte Coletti per 6-2, 6-4; Coen Porto batte Dalle Ore per 6-4, 6-3; De Bernardi batte San Pietro per 6-1, 6-2.

Gli incontri di oggi

Ore 9.15: San Pietro contro Zuccoli; Mdm. Row contro sig.na Rovis (finale); Sig.na Guetta-Facchinetti contro Sig.na Haymerle-Haymerle.

Ore 10: Chiesa contro De Bernardi; Glasser-Danet contro Du Plaix-Satoh; Sig.na Valerio-Frl. Rost contro M. M. Row-Mll. Row.

Ore 10.45: M.lle Barbier-M.lle Gallay contro Mrs. Backhouse-Frl. Eisenmenger.

Ore 11: Gran Bretagna contro Germania; Classer contro Facchinetti; Boussus-Gentien con. Chiesa-Landau; Frl. Rost-Artens contro M.lle Row-Satoh; Mansfield contro Branca; Co.ssa Gherasdesca-Pignatelli contro Sig.na Ratti-Ratti; Stewart-Breaks contro Salina-Bestegui.

Ore 14.30: Satoh contro Mansfield; Malacek contro Stewart; Sig.na Row contro Sig.na Ratti; Sig.na Biroli contro Coen Porto; Facchinetti-Zuccoli contro Blundell-Elwin (finale); Mrs. Mackhouse-Head contro P.ssa Pignatelli-Ackivosth.

Finale singolare signore libera: Ore 15: Sig.na Valerio contro Frl. Rost.

Ore 15.15 Du Plaix contro Buossus (finale singolare signori libera); Mrs. Backhouse-Head contro P.ssa Pignatelli-Ackivosth; De Bernardi contro Branca e Mansfield; Sig.na Albori contro Coen Porto e Sig.na Biroli; Zuccoli contro Breaks; Mdm. Row contro Signorina Didemetrico.

Ore 16: Francia seconda contro Austria; Satoh o vinc. contro Classer o vinc.; Sig.na Valerio-Hughes contro Frl. Eisenmenger-Malacek; Stewart-Breaks Salina-Bestegui contro Angillotto-Coletti.

Ore 16.45: Francia prima contro Germania e Gran Bretagna; Co.ssa D'Assero-Gaetano contro Co.ssa Robilant-Salina; Facchinetti contro San Pietro; Sig.na Luzzatto contro Sig.na Ratti e M.lle Row.

Ore 17.30: M.lle Gallay-Gentien contro Mrs. Backhouse-Salina; De Bernardi-Sant Pietro contro Celotti-Michelozzo.

Circolo Giovanni Giuriati

La Cooperativa Erbaggi di Rialto versò L. 181 a titolo di beneficenza.

Il Fiduciario vivamente ringrazia.

La "Barbarigo,, supera le 16 miglia nelle brillanti prove di collaudo

TRIESTE, 11

Nel golfo di Trieste e lungo la costa istriana, la motonave *Barbarigo*, la prima delle quattro motonavi commesse dalla Società Veneziana di Navigazione a Vapore di Venezia al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, ha felicemente eseguite le prove ufficiali di collaudo e di consegna.

Com'era prevedibile, i risultati ottenuti in queste prove furono ancora una volta lusinghiera affermazione della capacità dei nostri Cantieri, che hanno riscosso l'unanime consenso dei tecnici e degli armatori intervenuti al collaudo, i quali hanno messo in viva luce le ottime qualità della nuova unità della Veneziana, che s'appresta a salpare per i mari d'Oriente. Infatti, benchè contrattualmente la velocità prescritta fosse di 14 nodi, quella raggiunta effettivamente sul miglio misurato fu di 16.5 miglia orarie, mentre le 16 miglia furono la media.

Lo svolgimento delle prove

Verso le 8.15, con un rimorchiatore della Cosulich, gli invitati vengono trasportati dalla testata del molo Audace a bordo della bella nave. Quando tutto a bordo è pronto, il comm. Augusto Cosulich, il quale di persona presenzia alle prove, ordina che la nave inizi le sue ore regolamentari di navigazione.

La *Barbarigo*, al comando del capitano Regesta, inizia tosto la navigazione, puntando la tagliente prora verso Salvore e quindi prosegue fino all'altezza di Parenzo.

Durante la navigazione, i tecnici e gli ingegneri hanno campo di controllare ogni più piccolo particolare del motore principale, degli ausiliari, di tutti gli ordigni di coperta. La velocità della nave e le prove di timoneria corrisposero tutte alla perfezione, tanto che il comm. Fries, amministratore delegato della Società committente, volle esprimere tanto all'indirizzo dei tecnici che delle maestranze del nostro massimo Cantiere, la sua viva ammirazione.

Poco dopo le 13 viene servito il pranzo, alla fine del quale il commend. Augusto Cosulich e il comm. Gualtiero Fries si scambiano dei brindisi cordialissimi.

Le navi della prima serie

Intanto la bella nave, ch'era giunta nei pressi di Parenzo, gira la prua e inizia la navigazione verso Trieste. Durante tutto il viaggio, oltre al perfetto funzionamento di ogni macchinario, fu possibile anche controllare la completa mancanza di oscillazioni, ciò che pure ha concorso a soddisfare le più severe esigenze degli armatori.

La *Barbarigo* fu varata alla fine di marzo, ed è la prima motonave delle quattro componenti la prima serie, che il Cantiere costruisce per la Veneziana. La seconda, la *Birmania*, si trova in avanzato allestimento, tanto che si spera di consegnarla alla Società già alla fine di ottobre, cioè un mese prima di quanto fu stabilito nel patto contrattuale, e così dicasi per la terza, la *Cortelazzo*, ultimamente varata, e la *Volpi*, prossima al varo.

Con quest'ultima motonave, si chiuderà la prima serie di motonavi celeri costruite al Cantiere Navale Triestino, il quale però attende la nuova commissione di altrettante unità, della seconda serie, a completamento della uotta della Società di Navigazione Veneziana.

Prima che la «Barbarigo» andasse a ormeggiarsi al molo dei Bersaglieri, da bordo fu spiccato a S. E. Ciano il seguente telegramma:

«Prove motonave «Barbarigo» oggi eseguite con nave in zavorra, hanno superato velocità 16 miglia, risultando che navi di questo tipo sono fra le più veloci navi da carico esistenti. Inviamo nostro devoto ossequio ricordando che la costruzione si deve iniziativa V. E. — Società di Navigazione Veneziana e Cantiere Navale Triestino».

La motonave «Barbarigo» oggi andrà ad ormeggiarsi all'hangar 69 del Porto Duca d'Aosta, rimanendo sotto carico fino al 17 per poi partire per Venezia, da dove il 20 corrente inizierà il suo primo viaggio alla volta di Calcutta e scali.

Le caratteristiche della motonave

Lunghezza fra le perpendicolari 420 piedi; larghezza massima fuori ossature 56 piedi; altezza della coperta superiore al fianco 35 piedi e 8 pollici; altezza del corridoio di mezzo 9 piedi e 8 pollici; altezza del corridoio di fianco 8 piedi e 6 pollici; altezza delle tughe ed erezioni di coperta in generale 9 piedi; altezza della tuga di pilotaggio 7 piedi e 6 pollici; pescaggio al francobordo 24 piedi; portata corrispondente 8000 tonnellate; velocità di navigazione al francobordo 13 nodi; potenza dell'apparato motore 4900 H. P. A.

Otto paratie stagne suddividono la nave nella sua lunghezza in sei stive, nello spazio macchina e in due parti estreme destinate al trasporto di zavorra ed acqua. Tali partie normalmente si estendono fino alla seconda coperta, mentre solo una parte di esse va fino alla coperta di protezione: di queste solo due, le due estreme, quelle che limitano i gavoni, sono stagne, le altre portano delle aperture speciali, caratteristiche appunto delle navi di tipo «shelter deck».

Speciali boccaportelli per lo stivaggio del carico e disposizioni speciali per il montaggio delle paratie di ingavonamento rendono questo tipo di nave specialmente adatto al trasporto di cereali alla rinfusa ed a questo riguardo le disposizioni di bordo corrispondono alle più recenti prescrizioni in materia del Board of Trade.

La capacità totale dello spazio riservato al carico è di 516.000 piedi cubi, pari a 14.640 metri cubi. Un doppio fondo cellulare s'estende per tutta la lunghezza della nave, utilizzato per il trasporto del combustibile liquido ed acqua di zavorra. Sei boccaporte servono i corridoi e le stive; inoltre alla estrema poppa, presso la tuga della timoneria, s'apre l'apertura di tonnellaggio, caratteristica a questo tipo.

L'apparato motore consiste in un motore principale Diesel Fiat della potenza di 5600 cavalli indicati, pari a 4400 effettivi, che imprime alla nave, a pieno carico, una velocità massima di 13 nodi. Nel locale motori si trovano pure gli ausiliari, costituiti da tre gruppi elettrogeni da 85 Kw ciascuno, gli ausiliari dello scafo e della macchina, una calderina Cohran, un gruppo elettrogeno a testa calda, per il servizio di emergenza, ecc. Tanto gli ausiliari di macchina quanto quelli di coperta sono elettrici e sono muniti di motori che provengono dalle Officine elettromeccaniche del Cantiere.

Alla nave che s'accinge a lasciare il nostro porto per portare alto sui mari il nome di uno dei grandi Dogi di Venezia, alla Società armatrice ed al comandante Regesta, vadano da queste colonne gli auguri più fervidi di Trieste, che in questa nuova unità scesa in mare dagli scali dei suoi potenti Cantieri, vede il frutto della sua operosa attività.

L'on. Di Giacomo alla Mostra di Ca' Pesaro

Nel pomeriggio d'ieri l'on. gr. gr. Giacomo di Giacomo, Presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, ha visitato la I. Mostra Regionale Sindacale Veneta di Belle Arti al Lido nel palazzo dell'Opera Bevilacqua La Masa. Venne accompagnato nel giro delle sale dal prof. Pelli, Ispettore per le Tre Venezie del Sindacato Intellettuali, dal professor Nobili, segretario regionale del Sindacato Belle Arti, dall'avv. Dudan, dai membri del Direttorio del Sindacato Artisti, professori Novati, Martinuzzi e Sacchi, e dal cav. di gran croce Leonino da Zara.

L'on. Di Giacomo si è lungamente intrattenuto nelle sale della Mostra, congratulandosi con alcuni artisti presenti che si erano appositamente recati alla sede della Mostra per ossequiarlo.

L'on. Di Giacomo ha fatto in suo nome ed a nome della Confederazione dei sindacati da lui rappresentata diversi acquisti dei quali daremo prossimamente l'elenco.

La Segreteria dell'Esposizione prega gli interessati di provvedere con sollecitudine e non oltre il 30 settembre prossimo, al ritiro delle opere non accettate.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo contratto) 11.54-55; (vecchio) 11.72 — Febbraio (nuovo) 11.63 — Marzo id. 11.75 — Aprile id. 11.80 — Maggio id. 11.86-88 — Giugno id. 11.94 — Luglio id. 12.02 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 11.36 — Ottobre (nuovo) 11.27; (vecchio) 11.45-47 — Novembre id. 11.35; id. 11.55 — Dicembre id. 11.45-48; id. 11.69

Il Concorso Motonautico Internazionale

I primi allenamenti sul circuito

L'arrivo delle prime imbarcazioni estere

Sul circuito di gara sul quale la Regia Marina sta disponendo le ultime boe, si sono iniziati gli allenamenti dei concorrenti alle Gare Motonautiche della prossima settimana, e particolarmente si sono svolte le prove dei racers e crusers costruiti nei Cantieri Veneziani.

Oggi sono arrivate le prime imbarcazioni straniere. Si stanno infatti scaricando le unità dell'equipe germanica formata dal cruiser 12 litri *Bussard III* di Richard Busse e dai fuoribordo dei campioni Herbert Kann e Walter Dewitt

Nella giornata di domani devono arrivare le imbarcazioni francesi e dopodomani anche quelle belghe ed inglesi. A Venezia è già il racer *Baby Gar* dello spagnolo conte Carlos de Beistegui.

Il gr. uff. Berretta al Segretario Federale

In occasione della visita a Venezia del gr. uff. Beretta, Direttore dell'Opera Nazionale Dopolavoro, per l'inaugurazione delle nuove opere dell'O. N. D. Veneziano, è pervenuto al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il seguente telegramma:

«Avv. Suppiej - Segretario Federale - Venezia — Sono lieto esprimere mio compiacimento per efficenza codesto Dopolavoro e riuscita manifestazione domenica. Ringraziola anche vivamente per cortesi attenzioni usatemi durante mia permanenza costì. Cordialmente - *Beretta*».

Il Segretario Federale ha così risposto:

«Gr .Uf. Beretta - Direttore Opera Nazionale Dopolavoro - Roma — Sua parola incoraggiamento ci impegna continuare vigorosamente opera iniziata. Sotto sua alta guida Dopolavoro Veneziano porterà gran bene. Ringraziola sua benevolenza e sua cortesia. *Suppiej*, Segretario Federale».

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 settembre: «Palacky» ital. da Alessandria con merci.

Arrivati il giorno 11 settembre: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Assiria» ital. da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con merci — «Protos» ell. da Galatz con cereali.

Spedizioni del 10 settembre: «Gastein» ital. per Braila con merci — «Vesta» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni dell'11 settembre: «Chrisanti» ell. per Salina vuoto — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «P. Foscari» ital. per Smirne con merci.

Partenze del 10 settembre: «Sovenac» jugosl. per Metcovich — «Vesta» ital. per Trieste — «Albo» it. per Fiume — «Napried» jugosl. per Fiume — «Montebello» ital. per Arsa — «Gastein» ital. per Braila — «Abruzzi» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Proto» ell. arrivato il giorno 11 settembre da Galatz: rinfusa [illegible] all'ordine. Raccomandato alla Ditta Longobardi.

Prossimo arrivo di Transatlantici

Lunedì prossimo proveniente da Londra con numerosi turisti getterà le àncore nel Bacino di San Marco il transatlantico inglese «Oxford» della Orient Line, il quale ripartirà il giorno seguente per ritornare a Londra, ove avrà termine il viaggio di crociera intrapreso nel Mediterraneo e Adriatico.

Il giorno 17 corrente getterà le àncore nel Bacino di S. Marco il transatlantico inglese «Arandora Star» della Blue Star Line, anche questo proveniente da Londra, con numerosi turisti, in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico, ripartirà il giorno stesso, ritornando a Londra

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.47; tramonta alle ore 18.25 — Luna tramonta alle ore 10.0; leva alle ore 20.10 — Luna piena 18; Ultimo quarto il 15.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.20 e ore 12.20; Basse ore 6.10 e ore 19.10.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 25.0; minima 18.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.2.

I corsi d'acqua della Regione ieri alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Adige a Trento in morbida; a Boara Pisani in debole morbida; Livenza, Piave, Frassine e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Brenta e Po in magra; Tagliamento in forte magra.

Gazzetta Bellunese

La commenda al dott. A. Novello

Siamo in grado di dare la bella notizia che l'egregio nostro concittadino, nob. dott. cav. Luigi Alpago Novello è stato testè nominato commendatore della Corona d'Italia.

Tale doverosa ricompensa va a premiare l'uomo attivo, studioso e benemerito, che onora la città nostra.

Il neo commendatore fu medico primario per 35 anni dell'Ospedale civile di Feltre, nonchè direttore di quel Manicomio, creato da lui. E' stato presidente dal primo all'ultimo giorno della Commissione pellagrologica provinciale ed uno dei tre fondatori della Cattedra Ambulante di agricoltura della Provincia, della cui Giunta di vigilanza è stato per lunghi anni membro e segretario.

Sindaco per un decennio e due volte Commissario prefettizio di Trichiana; e durante l'invasione Commissario prefettizio dei Comuni della sinistra del Piave e segretario del Comitato generale dei profughi veneti di Firenze, nonchè della Federazione dei profughi italiani.

Come medico è stati segretario delle Società mediche di Conegliano e di Treviso e redattore di parecchi giornali medici e psichiatrici. Pubblicò parecchie decine di scritti medici, psichiatrici e d'igiene. La sua «Igiene del Contadino» ebbe tre edizioni e vinse il Concorso Nazionale bandito nel 1896, ottenendo il premio della medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Milano ed a quella internazionale d'igiene di Roma.

Ha oltre 50 pubblicazioni sulla pellagra, di cui specialmente si occupò, oltre ad infiniti articoli su molti giornali medici e politici. Relatore in varii Congressi pellagrologici veniva in essi nominato vice presidente d'onore. Il suo Manuale sulla pellagra fu pubblicato a spese del Ministero d'agricoltura ed ebbe molte edizioni a decine di migliaia di copie e Lombroso dedicò a lui il suo classico «Trattato sulla pellagra».

La monografia del d.r Alpago Novello in fatto di agraria sui distretti di Conegliano, Oderzo, Vittorio, Valdobbiadene fu premiata dalla Giunta per l'inchiesta agraria e pubblicata negli atti di questa. Trovò tempo anche per varie pubblicazioni letterarie e stampò alcune monografie di storia bellunese. E' membro effettivo, ed anzi consigliere, della Rea le Deputazione di Storia Patria delle Venezie. Dirige «L'Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore».

Al commendare Alpago Novello le nostre vivissime congratulazioni.

La gita sociale del Club alpino sulla Marmolada

Non meno che della brillante attività individuale dei suoi migliori campioni crodajoli, la Sezione di Belluno può andar orgogliosa anche di quella collettiva che essa svolge con gite sociali alpinistiche di primissimo ordine.

E diffatti la scorsa domenica non era la prima volta che la sezione affrontava i ghiacciai della Marmolada con una numerosa comitiva di propri soci. Erano ben 24 i partecipanti, fra cui sei gentili signorine e tre ufficiali del glorioso nostro settimo. Una unica guida di professione serviva da segnavia; ed anche ciò solo per soverchia precauzione, chè la Sezione sa ormai far da sè.

Verso le quattro del mattino la comitiva aveva lasciato il Rifugio Venezia di Malga Fedaia. In fila indiana, suddivisa in quattro cordate, essa risaliva ai primi albori, l'erta china di ghiacci, aggirando in tortuoso itinerario gli immani crepacci e attraversandoli, dove era possibile, su solidi ponti di neve. Un impetuoso vento gelido scendeva dalle bianche vette e incitava i muscoli. Tuttavia si procedeva con quel passo calmo e lento che accarezza ad un tempo e dodoma la montagna. Il freddo si faceva sempre più avvuto quando ad un tratto sopra il massiccio del Boè apparve il sole, avvolrai e inondando del più candido biancore tutta la sterminata conca del ghiaccio.

Scalata con piacevole ginnastica di gambe e di braccia le facili roccie che cingono a meridione la sommità del ghiacciaio e superata infine anche la suprema cresta della formidabile parete sud, tutta tappezzata di soffice neve farinosa, si raggiunse alle ore 8 e mezzo il più elevato culmine della Marmolada (metri 3350).

Sotto un cielo, attraversato solo a tratti da leggere nubi si distendeva tutt'intorno l'immenso mondo dolomitico.

Dopo mezz'ora di tale estetica contemplazione si infilò la ben nota, elegante via verticale, già per i 305 ramponi di ferro, infissi nella «Parete Camossiera» che torreggia a 700 metri sopra la valle di Contrin.

Calatesi in perfetto ordine tutt'e quattro le cordate ai piedi della parete, la comitiva, liberatasi delle corde, dopo una sosta per la colazione, discese rapidamente giù per Forcella Contin, Forcella e Malga Ombretta e giunse in ottime condizioni verso le ore 16 all'albergo Marmolada in Malga Ciapella dove attendeva la autocorriera per il viaggio di ritorno.

Si fece l'abituale breve sosta al caffè Miniere di Agordo. Sui volti di tutti i gitanti era visibile quell'affiatamento e quella schietta allegria che sempre infonde agli animi un'escursione di primo ordine, ottimamente organizzata e compiuto.

Pur di non sciogliersi troppo presto, la comitiva detise lì per lì all'unanimità di cenare alla stanga.

Detto; fatto! Un breve messaggio telefonico a Belluno, perchè i famigliari non si impensierissero di tale volontario ritardo... e con quale formidabile appetito si divorò poi quel delicato «Menù» del tutto improvvisato e magistralmente ammanito dalla ospitale Stanga: (minestra calda, polenta, sorpresa: uccelletti scappati ed altro ancora) e con quale sonorità eccheggiarono ancora una volta in chiusa dell'imprevisto banchetto i bei canti della montagna.

Ritornata finalmente alle ore 21 a Belluno, la allegra brigata si sciolse a malincuore con la parola di comiato: «Ad un'altra ancora e presto».

Escursione dei combattenti

Domenica 14 corrente, in occasione del pellegrinaggio dei Combattenti della Provincia, avrà luogo a Monte Piana, dopo la Messa al Campo, la cerimonia per l'inaugurazione della Bandiera della Sezione di Cortina d'Ampezzo. La Bandiera di questo gruppo di Combattenti di ogni parte d'Italia, stabilitisi per ragioni professionali e di lavoro a Cortina, avrà quindi con alto significato il suo battesimo su un glorioso campo di battaglia, alla presenza dei camerati di tutta la Provincia.

A Monte Piana funziona un rifugio ristorante, dove gli escursionisti potranno trovare quanto occorre.

Il proprietario del rifugio, anche nella sua qualità di tenente legionario trentino, offrirà gentilmente un vermouth d'onore ai Presidenti Sezionali e alle altre autorità dell'Associazione.

Nel ritorno, durante la fermata ad Auronzo, dalle Autorità locali e dai Camerati di quella Sezione sarà dato a tutti gli escursionisti un ricevimento nella spaziosa e bella sala del Dopolavoro.

Per i soci della Sezione di Belluno si rammenta che le iscrizioni si chiudono oggi giovedì.

Bollettino demografico mensile

La R. Prefettura comunica il seguente bollettino demografico, con le varianti da luglio ad agosto:

Nati: Capoluogo luglio 51, agosto 58: in più 7 — Resto Provincia id. 307; id. 363; id.56 — Totale luglio 358; Agosto 421; in più 63.

Morti: Capoluogo luglio 35; agosto 25; in meno 10 — Resto Provincia id. 138; id. 191. in più 33 — Totale luglio 192; agosto 216; in più 23.

Matrimoni: Capoluogo luglio 8; agosto 3; in meno 5 — Resto Provincia id. 35; id. 37; in più 2 — Totale luglio 43; agosto 40; in più 3.

Nati luglio: Capoluogo 51; Resto Provincia 307; Totale 358; Morti: id. 35; id. 158 Totale 193. Aumento polazione: Capoluogo 16; Resto Provincia 149; Totale 165.

Agosto: Nati Capoluogo 58; Resto Provincia 363; Totale 421; Morti: id. 25; id. 191; Totale 216. Aumento popolazione: Capoluogo 33; Resto Provincia 172. Totale 205.

Turni delle macellerie

La Federazione Bellunese Fascista dei Commercianti comunica che oggi Venerdì 12 Settembre 1930, rimaranno aperte in Città le seguenti macellerie:

Macellerie di 1.a categoria: Colle Giovanni, Via S. Stefano; Rui Angelo, Piazza Mercato.

Macellerie di 2.a categoria: Gianneselli Maria, Via Garibaldi.

U. L. I. C.

Comunicato N. 1 del giorno 9 settembre 1930 VIII.

Omologazioni. — Visto il supplemento di rapporto arvitrale della partita Belluno-Feltre giocata il giorno 24 agosto u. s. si omologa nel suo risultato 2-2.

A. C. Messomo-Belluno del 7 settembre 2-0 per forfait dell'A. C. Belluno.

Affiliazioni. — Entro il primo ottobre tutte le Società dovranno far pervenire a questo Comitato la tassa annuale di affiliazione di L. 25 per l'anno Sportivo 1930-31.

Nuove società affiliate. — S. S. Juventus di Pieve di Cadore.

Si avvertono le Società che intendono di partecipare alla Coppa Canicola che le iscrizioni si chiudono il giorno 15 settembre.

Si comunica che il giornale «Fonosport» sarà l'organo ufficiale sportivo di questo Comitato.

Cronaca di Lonigo

L'INCENDIO DI UNA FATTORIA 300 MIL ALIRE DI DANNI

L'altro ieri verso le ore 15 un gravissimo incendio è scoppiato in località Casiero nella proprietà della Contessa Isabella Botti moglie dell'on. Moretti dimorante a Cremona La fattoria era data in affitto ai frate.i Chiavegato. L'incendio si è sviluppato in un grande caseggiato adibito ad uso stallo e deposito fieno e materiale agricolo. La nostra squadra di pompieri chiamata al Comando del sig. Terazzoli Lionello e del capo pompieri Casazza Egidio, si portò sul luogo ed iniziarono subito l'opera di spegnimento che si presentava alquanto difficoltosa data la violenza delle fiamme e la estensione dell'incendio.

L'opera dei pompieri è durata parecchie ore. Furono distrutti circa 4 mila quintali di fieno, alcuni carri agricoli, parecchi attrezzi rurali e completamente il fabbricato. Il bestiame è stato salvato. I danni si fanno salire a circa 300 mila lire. Tanto la proprietaria che i fittavoli sono assicurati.

LE NOZZE DEL PODESTA'

L'altra mattina hanno avuto luogo le nozze del nostro Podestà avv. Italo Marchi con la gentile signorina [illegible] Cazzola. La cerimonia religiosa è stata celebrata nella Chiesa Vecchia da mons. Caldana il quale ebbe per gli sposi cordiali e beneauguranti parole.

Seguì nell'abitazione degli sposi un rinfresco. Il generale Mossolin con indovinate parole augurò alla eletta coppia le più belle felicità. Furono testimani alla cerimonia il rag. Giuseppe Benetti e l'avv. Alessandro Cazzola.

Gli sposi hanno versato L. 500 pro Istituto Orfanelle; L. 500 alla Maternità ed Infanzia; L. 150 al Fondo Cure Marine e L. 100 al Dopolavoro sportivo.

Arsiero

VISITA DELL'ISTITUTO ITALO-ORIENTALE DI SOFIA.

Il paese, pavesato del tricolore e con scritte inneggianti all'Opera Italiana Pro Oriente e all'amicizia italo-bulgara, ha atteso ieri il M. R. Don Francesco Galloni con i professori ed alunni dell'Istituto Italo-Orientale di Sofia.

I graditi ospiti sono giunti alle ore 10.30, ricevuti dalle Autorità e dalle Associazioni locali con a capo l'egregio concittadino nob. dott. Nino Dolfin, Segretario Federale. Notiamo l'intervento delle Associazioni Giovanili Fasciste e della Banda di Cogollo.

Dapprima ha avuto luogo una visita al Cimitero Militare.

La Banda di Cogollo ha eseguito un motivo di «Fiori e lagrime», quindi gli alunni dell'Istituto Italo-Orientale hanno intonato l'Inno di Mameli. E' stato un momento veramente commovente. Dopo un istante di preghiera, il corteo si è ricomposto per una visita al paese. Gli ospiti sono stati vivamente applauditi dalla popolazione che lungo il Viale Regina Elena e dalla Piazza Francesco Rossi attendeva il corteo.

Dinanzi al Monumento ai Caduti la banda ha eseguito l'Inno del Piave e il coro degli alunni bulgari ha cantato un inno fascista.

Nella sala del Circolo di Coltura è stato poi offerto il vermouth d'onore. Il Segretario Federale nob. dott. Nino Dolfin ha portato agli intervenuti il più cordiale e deferente saluto suo, della cittadinanza di Arsiero e delle diecimila Camicie Nere vicentine.

Il M. R. Don Francesco Galloni ha ringraziato dell'accoglienza fatta agli alunni dell'Opera e ha preso lo spunto per illustrare i compiti eminentemente civili e patriottici dell'istituzione.

Entrambi gli oratori sono stati vivamente e ripetutamente applauditi.

Il felice incontro si è sciolto con ripetuti alalà all'indirizzo dell'Italia, del Duce, della Bulgaria e dell'Opera Italiana Pro Oriente.

Cronaca di Marostica

GARA DI CALCIO

Lunedì scorso 8 corr. sul nostro Campo Sportivo ebbe luogo il tanto atteso incontro calcistico fra il Dopolavoro Ferroviario di Vicenza e la nostra prima squadra.

Pur terminando la partita con la vittoria dei nostri colori per 1 a 0, il punteggio non rispecchia esattamente i valori in campo e se non fosse stata la fortuna che aiutò e protesse gli avversari vicentini, questi avrebbero subito un punteggio più grave. Il primo tempo terminò senza che le squadre potessero segnare alcun punto, equilibrandosi i valori sia da una parte che dall'altra. Si alternano le discese, si vedono bei tiri, ma non azioni tali da entusiasmare la folla. Sul finire del primo tempo assistiamo ad un risveglio da parte dei nostri giocatori, fra i quali si distingue, per un tiro spettacoloso, Xausa. Nel secondo tempo il gioco muta. I nostri che avevano terminato con foga, riprendono il loro gioco e lasciano senza respiro gli avversari. S'inizia ora un gioco brillante che dura per ben venti minuti. La porta avversaria è continuamente assalita, cannoneggiata; l'incitamento del pubblico accende i nostri giocatori che vedono finalmente coronato il loro gioco d'un bellissimo goal, partito dai fulminei piedi di Comparini. I nostri continuano a premere e solo verso la fine assistiamo al alcune discese degli avversari presto sventate dalla presenza dei terzini — oggi in buona giornata — e dalla guardia dell'ottimo portiere Munari. Le tenebre calano, quando la partita ha fine, fra il giubilo del pubblico che applaude i suoi beniamini.

Cronache vicentine

Negozianti al Concorso delle vetrine.

La Commissione per la Mostra delle Vetrine tenuta nelle sere del 7 e dell'8 corr. ha deliberato di distribuire come segue i premi (consistenti in medaglie pei primi premi e diploma, argento medie pei secondi premi e diploma, bronzo medie pei terzi premi e diploma) ai negozianti che hanno partecipato al concorso:

1. Categoria: Abbigliamento ed arredamento: Primo premio assoluto alla Ditta Albano Michelazzo, Magazzini Dogana, che si è presentata al Concorso con i due negozi.

I. Premio: Casa Rossetto, Mode; Marchiori Antonio e figli, mobili e tappezzerie; Ditta Fiaccadori e C., idraulica ed elettricità.

II. Premio: Ditta Castagna-Schettin-Caldonazzo e Montani, tappezzerie; Sorelle Apolloni, profumerie; Casa dell'Arredamento, Via Monte; Dino Maito, manifatture; Ronda Antonio e fratello, apparecchi igienici ed illuminazione; Ditta A. Marchetti, articoli casalinghi; Ditta Marco Volpe, calzature; Meggiolan Michele, Cappelleria Moderna; Malfatti Gino e fratello, mobili; Barawitzka Gustavo, articoli casalinghi.

III. Premio: Primaria Valigeria Italiana, Filiale di Vicenza; Lanza Pietro, Ferramenta.

Categoria generi alimentari:

Primo premio: Ditta Pretto Giovanni, salumeria; Eredi fratelli Geremia, salumeria; Scopin Mario, drogheria. — Secondo premio: Andolfato Antonio, panificio; Ditta Unica, confetteria. — Terzo premio: Marchiorato Angelo, salumeria.

Categorie varie:

Prima premio: Ferrini Nino, fotografia; Zucchi Antonio, profumeria; Ragazzi Alcibiade, parrucchiere e profumeria.

Secondo premio: Zamperetti Riccardo, cartoleria; Belli Enrico, chincaglierie; Favero Luigi, libreria e cartoleria; A. B. Armellin, radiofonia e musica.

Terzo premio: Zuin Giuseppe, elettrotecnico; Dortarti Severino, biciclette ed accessori; Calcinai Pietro, cicli, moto ed accessori.

Altre Ditte hanno poi ottenuto il diploma di benemerenza.

CRONACA DI UDINE

Il Podestà di Udine visita la Colonia Alpina di Frattis

Ieri il Podestà di Udine gr. uff. on. Gino di Caporiacco ha visitato la Colonia Alpina di Frattis della benemerita Società Protettrice dell'Infanzia, situata a due ore di cammino da Pontebba e che attualmente accoglie nel suo secondo turno, ben centottanta bambini. Accolto dal saluto festante dei piccoli coloni, il Podestà ha assistito ai loro canti, ai loro esercizi ginnastici, alla loro refezione, constatando la perfetta tenuta dei locali nonchè l'organizzazione veramente mirabile dei servizi.

Il Podestà ha espresso il più vivo plauso ai dirigenti della Società e della Colonia che tanto si prodigano per la maggior salute dei bambini friulani.

In occasione di tale visita è stata inaugurata sulla facciata del bellissimo edificio della Colonia, una lapide in memoria ed in onore del dott. Luigi Colussi, già medico a Maiano, che in morte ha lasciato i suoi averi alla benefica istituzione.

L'insediamento del nuovo Consiglio delle Cooperative di Consumo

L'altro ieri a Tolmezzo il Fiduciario dell'Ente Nazionale della cooperazione e membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni ing. cav. uff. Luigi Faleschini, alla presenza del segretario politico cohsòle cav. Liuzzi del cessato Commissario governativo cav. rag. Della Maestra, del Direttore geom. Cella e di tutti gli eletti nella recente assemblea dei soci, ha insediato il nuovo Consiglio d'amministrazione della Cooperativa carnica di Consumo.

Dopo la relazione dell'ing. Faleschini e le dichiarazioni del cav. Della Maestra che hanno additato al nuovo Consiglio la via da seguire per guidare l'importante organismo con quadratura fascista e con scrupolosa lealtà, si è passato alla nomina della Presidenza. Resultarono eletti Presidente il geom. Delli Zotti e Vicepresidente il cav. uff. Giorgio Pesamosca.

Assegnazioni al confino e ammonizioni

Ieri si è radunata la Commissione Provinciale per l'assegnazione al confino e per l'ammonizione ed ha preso i seguenti provvedimenti nei confronti dei noti pregiudicati in linea di reati comuni:

Assegnazione al confine per anni cinque: Cozzi Sante di Pietro, Domenico Pettoritto di Ettore, Luigi Zanuttini fu Guglielmo, Carlo Zuliani fu Luca, tutti di Udine.

Ammonizione per la durata di due anni: Gino Eugenio Raiser di Enrico, De Zan Flumiani Giuseppe fu Eugenio, da Udine; Beniamino Della Meo fu Giacomo da Chiusaforte; Virginio Tellini di Alessandro da Udine; Antonio Polo Grava di Luigi da Aviano; Otello Linz di Sante da Udine.

Una smemorata al manicomio

L'altro giorno per le vie di Gorizia veniva trovata a vagabondare una donna che appariva in condizioni tristissime. Trasportata all'Ospedale oltre dare segni non dubbi di squilibrio mentale, non seppe dare alcun ragguaglio di sè, del suo nome e della sua provenienza. Anche alla Questura ove fu trasportata mantenne lo stesso atteggiamento e perciò fu inviata al Manicomio provinciale di Udine. Purtroppo pare non trattarsi di simulazione poichè la donna fu riconosciuta gravemente malata di mente ed è in preda ad uno stato di smemoratezza e di confusionismo psichico molto acuto.

La disgraziata è evidentemente una contadina del Goriziano e parla italiano e friulano con frammiste parole slave.

Giovinetta colpita dal tetano

Questa mattina alle 10 è stata accolta all'Ospedale Civile la diciasettenne Iside De Biagio di Lodovico da Pozzuolo. Giorni fa la giovinetta, lavorando in un prato pe rraccogliere il fieno falciato, inavvertitamente si pungeva con un tridente all'alluce sinistro. Non vi fece caso al momento, ma ieri si manifestarono gravi sintomi di tetano traumatico così che la poveretta fu trasportata d'urgenza a Udine ricoverata in in condizioni gravissime.

Furto in una villa disabitata

Il sig. G. B. Costantini lasciò disabitata per qualche giorno la propria villa in Colgallo di Tricesimo. Ne approfittarono ignoti ladri per penetrarvi sfondando una finestra della cantina. Mentre avrebbero potuto fare ben più lauto bottino, si accontentavano di un servizio da caffè e di uno di cristallo del valore complessivo di circa 300 lire. Si ritiene perciò o che siano stati disturbati o che si tratti di persone pratiche del luogo e di modeste per quanto ladresche pretese.

Cronaca di Mirano

AVVISO AI FASCISTI

Il Segretario Politico sig. Giavanni Bonifacio rammenta che è preciso dovere di ogni buon fascista di portare sempre e dovunque il distintivo del Partito, simbolo di fede e d'italianità.

Avverte che severi provvedimenti saranno presi a carico di quei fascisti che per negligenza o per vieta abitudine saranno sorpresi, anche una sola volta, senza il distintivo tricolore.

Cronaca di Cavarzere

FURTO DI PATATE

Ieri nel pomeriggio le guardie comunali Schettino Ferruccio e Rubinato Rino hanno condotto al Comando dei RR. CC. tali Simonato Mario di anni 24 di Eugenio abitante in via Vittorio Veneto, bracciante, Giorio Giovanni di Luciano di anni 17 abitante al Canale, bracciante e Nalin Primo di Vincenzo di anni 14 abitante al Canale, i quali sono stati trattenuti in arresto per il fatto che si erano introdotti in una barca carica di patate ormeggiata nel canale Gorzone e, approfittando della momentanea assenza dei proprietari Boscolo Vittorio e Romano di Sottomarina, asportavano kg. 60 circa di patate.

Da S. Donà di Piave

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri la filatrice Paquola Antonia fu Domenico di anni 23 da Noventa, mentre nel locale jutificio provvedeva a toghere dei fili di juta in prossimità di un ingranaggio di un telaio automatico, accidentalmente venne presa colle dita fra i denti dello stesso ingranaggio rimanendo ferita. Accompagnata all'ambulatorio del dr. Schiavo Lena, le venne riscontrate ferite lacero contuse al primo e secondo dito della mano sinistra guaribili in 10 giorni.

Cronaca di Verona

I POMPIERI DI VERONA AI CONCORSI DI TRENTO E BRESCIA.

I nostri valorosi pompieri che già tanti successi ed ambiti premi hanno ottenuto in parecchi interessanti concorsi, tra i quali quelli di Roma, di Torino e di Milano, stanno ora completando un corso d'istruzione sotto la guida del loro comandante ing. Zorzan e del capo-squadra brigadiere Della Via, per presentarsi al convegno di Trento, che si svolgerà tra il 26 e il 28 corr, e poi a quello di Brescia.

La squadra concorrerà specialmente nella gara di manovra per le Scale Italiane, per quella delle scale a ramponi e per lo svolgimento tubi.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Provvedimenti disciplinari

Con provvedimento in data 8 settembre 1930 della Direzione del Partito è stato eliminato dai ranghi col «ritiro della tessera» il fascista Pagnan Guido di Carlo già iscritto al Fascio di Treviso.

Riunione d'insegnanti

La Direzione Didottica comunica: I sigg. Insegnanti Elementari del Comune di Treviso sono invitati a trevarsi sabato 13 corr. alle ore 16 nella sala maggiore della Scuola De Amicis per partecipare alla riunione di apertura dell'anno scolastico 1930 1931, riunione alla quale saranno impartite le necessarie istruzioni per le iscrizioni e gli esami.

Un temporale

Dalle 20 alle 21 si è scatenato sulla città un violento temporale con abbondantissimo acquazzone e frequenti scariche elettriche.

La temperatura che durante la giornata era afosa con fondo sciroccale è alquanto rinfrescata.

Federazione Combattenti

Il Presidente della Federazione Combattenti, ing. Domenico Mazza, ha inviato a tutte le Sezioni della Provincia le seguenti circolari.

Sottoscrizione per il Monumento a Cadorna. — A seguito delle nostre precedenti circolari in materia ancora una volta preghiamo le dipendenti Sezioni — che non hanno ancora versato il contributo pro monumento a Cadorna — di intensificare la raccolta fra soci delle modeste quote da destinarsi alla sottoscrizione stessa.

Le somme finora pervenute, da non tutte le dipendenti Sezioni, a questa Federazione, ammontano a L. 2171 di molto inferiori alla forza numerica delle Sezione della Marca Trevigiana, la quale conta oggi ben 14.170 iscritti.

Siamo certi che questo nostro ulteriore invito sarà accolto con vivissimo interessamento e con tutto impegno, in modo che la nostra Magnifica Federazione contribuisca dignitosamente e calorosamente alla nobilissima e patriottica iniziativa della nostra Gloriosa Associazione.

Decorazioni relative alla Guerra 1915-18. — Teniamo a far presente a tutte le dipendenti Sezioni che col 30 novembre c. a., dovranno venire inviati alla Federazione tutti gli elenchi dei combattenti sprovvisti delle medaglie commemorative della guerra Italo-Austriaca 1915-18 con le modalità già impartite con la circolare del 26 agosto c. a.

Censimento Combattentistico. — Malgrado i precedenti richiami osserviamo che le dipendenti Sezioni sono lente in questo lavoro di censimento.

In seguito anche ad istruzioni avute dal Direttorio Nazionale si desidera che detto lavoro venga compiuto entro il corrente mese con la massima sollecitudine possibile, poichè è da ricordarsi che dopo il 31 dicembre c. a., le eventuali iscrizioni di soci alle nostre dipendenti Sezioni dovranno essere ratificate dai Direttorio Federale.

Per le lusinghe d'un'incognita

Lusingato da una megera che gli faceva credere che una bellissima signorina era innamorata morta di lui Zana Giacomo di anni 17 da Armeno (Novara), fu indotto a rubare in più riprese nel negozio Giacometti in via Re Umberto dove era impiegato come agente, borsette e ombrellini per circa 300 lire. Quegli oggetti dovevano servire per fare doni alla bella incognita, invece la intermediaria, chi venivano consegnati, li vendeva a vil prezzo.

La cosa però enne scoperta ed il Zana venne arrestato per furto qualificato e continuato.

La megera, certa Segati Elisa di anni 33, pregiudicata e recidiva in furti, venne pure arrestata e denunciata per complicità.

Alla R. Scuola commerciale

La direzione della R. Scuola Commerciale di Treviso avverte che le domande di iscrizione agli esami della sessione autunnale, da parte dei candidati che non avessero preso parte a quella estiva, dovranno essere presentate coi documenti di rito in segreteria entro il 23 settembre venturo.

Gli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza dei corsi diurni, avranno inizio lunedì 29 settembre; quelli di promozione e di licenza mercoledì 1 ottobre, alle ore venti, secondo l'orario affisso all'albo dell'Istituto.

Sovvenzioni ad Asili

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, con recente provvedimento su proposta favorevole di questa Federazione Provinciale, ha deliberato le seguenti sovvenzioni straordinarie:

L. 5.000 all'Asilo Infantile di S. Ambrogio di Fiera di Treviso, quale contributo nelle spese di refezione dei bambini poveri.

L. 2.000 all'Asilo Infantile «Divina Provvidenza» in Castello Roganzuolo del Comune di S. Fior, quale contributo alle spese per la somministrazione della refezione.

Oblazione

Obliazioni alla Colonia Alpina: Il Signor Enzo Lyon Agente Generale per la Provincia di Rovigo della Società A. G. P. in occasione di una visita alla Colonia Marina «Fondazione L. Luzzatti» di Croce Rossa in Cavazuccherina ha offerto L. 100 alla Colonia Marina.

Cronaca di Montebelluna

UNA RISSA

Verso le ore 10 dell'altra sera nell'esercizio di Sartor Marco abitante a Busta di Montebelluna, si trovavano certi Mazzocato Giuseppe fu Giovanni di anni 68. il figlio Narciso di anni 19 ed il rispettivo genero e cognato dei primi, Trentin Eugenio fu Abramo di anni 38 tutti del luogo che a quanto sembra alzarono alquanto la voce e specialmente il Trentin senza però che avvenisse quistione alcuna. Il Sartor invece vide la cosa più oscura di quanto essa era realmente ed invitò le persone ad uscire. Per le insistenze del Trentin che volle restare in osteria, avvenne una colluttazione fra questi ed il Sartor nella quale presero le difese del primo i Mazzocato che si scagliarono contro al Sartor percuotendolo e producendogli lesioni varie giudicate guaribili in giorni 10. Entrambi i Sartor ed il Trentin vennero intanto denunciati per lesioni.

IL MERCATO SETTIMANALE

Malgrado il divieto di importazione di bestiame sulla nostra piazza che di conseguenza anche mercoledì rimase chiusa, il mercato settimanale si è svolto con forte concorso di pubblico. Affari numerosi vennero conclusi nel mercato dei cereali ove si ebbe a notare una sensibile diminuzione nei prezzi specialmente sul granoturco ed avena. I latticini pure hanno subito una qualche oscillazione mentre i carnami, i polli, le verdure e le frutta hanno visto il consueto andamento.

Le previsioni per una prossima apertura del mercato del bestiame sono ottime e speriamo fra qualche giorno averne conferma ufficiale.

LA LIBERAZIONE DI DUE LEPROTTI.

La giovane Rita Sommavilla di Giovanni di anni 23 abitante a Santa Croce del Montello, verso gli ultimi giorni del mese scorso, falcialdo dell'erba in prossimità della propria abitazione ebbe a scorgere due leprotti che data la tenera età si lasciarono ghermire dalla giovane senza tentare di fuggire. Messi in una gabbia situata nella stalla di proprietà del padre della ragazza, le due bestiole si sono ben adattate alla loro vita reclusa che fortunatamente durò sol brevi giorni. Infatti i carabinieri venuti a conoscenza che in casa Sommavilla si detenevano i due leprotti in parola contravvenendo così alle disposizioni di legge, dopo un sopraluogo eseguito e dopo aver chiarito la contravvenzione alla Rita Sommavilla liberarono le due bestiole abbandonandole alla campagna.

MOTTA DI LIVENZA

IL CROLLO DI UN CORNICIONE TRE OPERAI ALL'OSPEDALE

L'impresa Carnielli Virgilio di Cessalto aveva assunta la costruzione di un palazzo nel comune di Torre di Mosto. I lavori erano proceduti regolarmente e ier l'altro gli operai lavoravano intorno ad un cornicione. In seguito alla forte pioggia della notte, al ritorno delle maestranze sul lavoro, ieri mattina si verificò il crollo del cornicione per una lunghezza di dieci metri precipitando sulle impalcature sottostanti, che si sfasciarono travolgendo nella rovina gli operai, cinque dei quali rimasero feriti. Accorse subito gente a liberare dalle macerie i feriti, che a mezzo dell'autoambulanza dell'ospedale di Motta, e con altri automobili furono trasportati all'ospeale, meno due che poterono essere curati dal medico del Comune.

Il primario dott. cav. Giovanni Ardazzo e il dott. Federico Gasparini riscontrarono a Davanzo Luigi fu Attilio una frattura esposta al terzo inferiore del femore destro, contusioni escoriate multiple all'arto inferiore sinistro, una ferita lacero contusa alla testa, (parietale destro), ferite lacero contuse alle mani e una ferita lacera contusa alla natica sinistra. Salvo complicazioni la guarigione potrà verificarsi presumibilmente entro 60 giorni.

A Benvegnù Romeo fu rilevata una ferita lacera contusa alla regione zigomatica sinistra, mastoidea sinistra ed occipitale, una contusione alla regione toracica posteriore e la distorsione dell'articolazione tibiotarsica destra. Guarirà probabilmente in una ventina di giorni s. c.

Stelo Paolo fu Luigi presentò una ferita lacero contusa al parietale destro, una contusione all'emitorace sinistro anteriormente, una contusione alla coscia destra e una ferita lacero contusa alla mano sinistra. Salvo complicazioni portà guarire in quindici giorni.

ULTIMA DOMENICA DEI FESTEGGIAMENTI. SPETTACOLO PIROTECNICO SUL LIVENZA.

Come a suo tempo abbiamo accennato, domenica p. v. 14 corrente sarà l'ultima giornata dei festeggiamenti indetti dal solerte comitato a beneficio delle opere assistenziali del regime.

Oltre al ballo popolare e alla continuazione e chiusura della pesca sarà dato sul Livenza alle ore venti un grandioso spettacolo pirotecnico con meravigliosi effetti di luce e di colori.

Si prevede pertanto in tal giorno un concorso eccezionale di pubblico, con esito conseguentemente lusinghiero degli introiti alla pesca, a vantaggio delle accennate istituzioni.

Cronaca di Conegliano

APERTURA DELLE SCUOLE ELEMENTARI.

Il Commissario prefettizio comunica che le iscrizioni degli alunni alle scuole elementari si riceveranno nei giorni feriali dal 16 al 23 corr.; dalle ore 9 alle 11, presso la sede di ciascuna scuola urbana o rurale.

Le lezioni regolari avranno inizio mercoledì 24 corr., alle ore 8.30.

Coloro che chiederanno per la prima volta di essere iscritti alle scuole elementari dovranno presentare il certificato di nascita e quello di vaccinazione. Gli altri alunni presenteranno la pagella dell'anno precedente.

Per ottenere la fornitura gratuita dei libri e quaderni è necessario presentare l'atto della iscrizione e il libretto di povertà, rilasciato dal comune e valevole per l'anno in corso.

Sono obbligati alla scuola, qualora non siano stati promossi dall'ultima classe esistente nel luogo di residenza, tutti i fanciulli nati negli anni 1917, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24.

Rispondono dell'adempimento dell'obbligo scolastico i genitori o chiunque, a qualsiasi titolo, ne faccia le veci, e i datori di lavoro.

Gli esami di ammissione e riparazione avranno inizio martedì 16 corr.

Per schiarimenti rivolgersi alla R. direzione Didattica (Scuole S. Francesco).

PRO ORFANATROFIO

I coniugi Emanuele Cuossolo e Isidora Fadalti nella santa ricorrenza della professione della loro figlia Angelina nelle Suore della Misericordia hanno offerto a questo Orfanatrofio un lettino.

Cronaca di Mogliano

I SOLENNI FUNERALI DEL VICE DIRETTORE DELLE RR. PP. CAV. UFF. ETTORE CASARTELLI.

La salma del Cav. Uff. Ettore Casartelli è stata tumulata l'altra mattina nel Cimitero del Capoluogo dopo una cerimonia funebre commoventissima per la spontaneità, larghezza dell'ultimo tributo d'affetto recato dalla popolazione.

Nella sua villa, in cui egli dopo breve malattia serenamente si è spento, la mattina di lunedì la salma deposta in una camera ardente presso la porta d'ingresso è stata continuamente vegliata da famigliari, parenti ed amici e da un continuo pellegrinaggio di visitatori per rendere l'estremo saluto alla salma esposta tra numerosi fiori e corone.

Dinanzi all'abitazione dell'estinto è affluita dal mattino la folla e una lunga serie di corone, in attesa della formazione del corteo per l'accompagnamento in chiesa. Poco dopo le nove il feretro, tolto dalla camera ardente, è stato sollevato e deposto sul carro funebre di prima classe trainato da due cavalli e preceduto dal clero e dai bambini dell'Asilo Infantile e seguito dagli intervenuti.

Ai cordoni erano: Il Rag. G. Batta Spagnoli Segretario Comunale, il Dott. Bruno Zizola, il Cav. Carrari Paolo, il Signor Fabbiani Vice Direttore delle RR. PP. di Venezia.

Al seguito della bara notiamo: le figlie Gina col marito Vittorio Monego, Linda i parenti, il Podestà Bonaventura Ildebrando, il Segretario Politico Cav. Magg. Domenico Carrari, Colussi Berdardon, Piccoli, Scarpa, Dantiga, De Bona, Tonolo, Gris, Sardi, Ghione, Vendramin, aghini, Guaita, Pesaro, Cav. Rinaldi, Facchin, Milani, Nardin, Camerino, Ceschin, Canova, Calzavara, Venier, Tessari, Bianchi, Casartelli, e molti altri dei quali ci sfugge il nome.

Ha celebrata la messa il Prof. Don Angelo Mataruoco assistito dal Clero. Terminata l'ufficiatura funebre, ricostituitosi nuovamente il corteo procedette verso il Cimitero dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Ai famigliari tutti rinnovate condoglianze. A mezzo nostro la famiglia del compianto ringrazia tutti gli amici e conoscenti che con scritti, telegrammi, e con la loro presenza ai funerali hanno voluto rendere tributo di affetto e di cordoglio al loro Estinto.

Cronaca di Oderzo

L'ESCURSIONE PER DOMENICA DELLA SEZIONE DEL CLUB ALPINO ITAL.

Per domenica prossima 14 Settembre, la locale Sezione del Club Alpino Italiano ha fissato un'attraente escursione al Rifugio Treviso.

La partenza avrà luogo da piazza Vittorio Emanuele II in automobili alle ore quattro. L'arrivo a Fiera di Primiero per villa Weiper seguirà alle ore 0.45. Proseguimento ed arrivo al Rifugio Treviso alle ore 9. Si svolgeranno le ascensioni libere e scuola di roccia.

La partenza per il viaggio di ritorno avrà luogo alle ore 14 con la fermata di un'ora a Fiera di Primiero. L'arrivo ad Oderzo sarà alle ore 19 circa.

Si consumeranno due colazioni a' sacco. E' prescritto l'equipaggiamento normale. La tassa d'iscrizione è libera a tutti, è di lire 32 salvo conguaglio presso il rag. Eno Bellis sino a Venerdì 12 corrente.

SULLE ELIMINATORIE DOPOLAVORISTICHE.

Nella relazione pubblicata sul giornale delle gare eliminatorie dopolavoristiche che si svolsero nel pomeriggio di Domenica scorsa nel Campo Sportivo del Littorio, per una involontaria dimenticanza rimase fuori il nome del componente la Giuria ed organizzatore Sig. Salvatore Piazza che era stato pubblicato nel preavviso degli scorsi giorni.

CRONACA DI ADRIA

DISPOSIZIONI CIRCA GLI ESAMI

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro della nostra città, in seguito a recente disposizione ministeriale, informa tutti gli interessati che gli esami avranno luogo entro la prima quindicina del prossimo mese di ottobre.

L'anno scolastico avrà inizio il giorno 16 ottobre p. v.

LA LOTTERIA DEI MUTILATI

Per cause impreviste, la lotteria che doveva aver luogo lunedì 8 u. s. in frazione di Baricetta, a totale beneficio della locale sottosezione Mutilati e Invalidi di guerra, comprendente numerosi ricchi premi, è stata rimandata ad epoca da destinarsi.

BIMBO SFRACELLATO DAL CARRETTO DEL PADRE

Ieri mattina una grave disgrazia è accaduta nella vicina Taglio di Po. Il bambino Ivo Casazza di Luigi di anni due mentre usciva di casa, eludendone la sorveglianza della madre, rimaneva accidentalmente investito dal carretto del proprio padre che stava per rincasare, rimanendo orrendamente sfracellato. Indescrivibile il dolore dei famigliari e particolarmente quello del padre.

Sul posto della dolorosa mortale disgrazia sono prontamente accorsi i militi dell'Arma Benemerita i quali informarono l'autorità giudiziaria per i rilievi del caso. Venne esclusa ogni colpabilità da parte dell'infelice genitore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Briand riafferma a Ginevra

la sua volontà d'accordo con l'Italia

GINEVRA, 11

(U. S) L'annuncio che oggi Briand avrebbe fatto dinanzi all'Assemblea la sua esposizione sulla Federazione europea, presentando la risoluzione votata l'altro giorno dalla Conferenza dei 27 Stati, aveva contribuito a far sorgere uno speciale interesse per la seduta odierna. Non perchè si credesse che Briand avesse qualche cosa veramente nuovo da dire ma perchè si era curiosi piuttosto di sapere come se la sarebbe sbrigata dinanzi al pubblico, il vecchio uomo di Stato francese dopo lo smacco subito nel segreto della riunione degli Stati europei. Così nella sala le Delegazioni erano al completo lo esercito dei giornalisti era in piena mobilitazione, e le tribune del pubblico, tra cui si notavano moltissime signore, erano letteralmente gremite.

Sedeva alla presidenza il primo delegato della Rumenia Titulescu, eletto nella seduta pomeridiana di ieri senza opposizione all'onorifico incarico.

L'elogio alla S. D. N.

Primo oratore è stato Sir Robert Leird Bordener, rappresentante del Canadà. Egli ha detto che se si esamina l'opera compiuta sino ad oggi dalla S.D.N., si deve rallegrarsi ed essere convinti che questo non è che un preludio di un avvenire ancor più lieto. Oggi l'atmosfera non è più quella del 1919 e l'idea della guerra in varie occasioni è sparita per opera della S.D.N. Come si può concepire che la pace sia mantenuta quindi dalla forza. Lo stesso Briand ha fortificato lo stato di cose creato dal Patto di Parigi. Malgrado ciò, si persiste negli armamenti. Sarebbe mostruoso, dice l'oratore, pensare che si prepari quella guerra cui si è rinunziato. Gli armamenti non sono soltanto onerosi, ma pericolosi. Si è rinunziato alla guerra perchè non si è rinunziato parallelamente anche agli armamenti? Si dice che sia un vano idealismo, speriamo in Dio che divenga una realtà.

Prende quindi la parola Briand. Egli premette che parla nella doppia qualità di rappresentante della Francia, per far conoscere l'opinione del suo paese sull'attività della S. D. N. nel decorso anno, e come mandatario di 27 nazioni europee per fare una comunicazione a loro nome.

Come rappresentante della Francia, egli dichiara di aver fede profonda nella S. D. N. che costituisce la principale barriera contro il pericolo della guerra. I popoli le sono attaccati per questo, ma anche perchè sentono che essa non può disinteressarsi di alcuna nuova attività favorevoli alla pace. La S. D. N. incurante di ironie e sarcasmi prosegue ora per la sua strada. Briand osserva che il rappresentante del Canadà ha detto che la pace ha [illegible] se precauzioni internazionali che la mettono al sicuro di sorprese. Certo, il fatto di Parigi ha per la prima volta denunziato la guerra come un atto illecito e criminoso. E' enorme allo stato attuale della civiltà umana, che non lo sia ancora detto prima.

Altri progressi sono stati compiuti con la moltiplicazione dei patti di arbitrato, con la conclusione di accordi internazionali. La S. D. N. prosegue l'oratore, ha fatto ancora di più con l'atto generale di arbitrato e il ricorso alla Corte di Giustizia internazionale, perchè in questa opera di pace la cosa peggiore di tutte sarebbe che vi ostasse qualche popolo che sotto l'influenza di circostanze passeggere lanciasse nuovamente l'umanità nella guerra.

L'accordo con l'Italia

Si è parlato di disarmo. E' inteso che tutti gli sforzi di pace sarebbero vani se non avessero come corollario la limitazione e la riduzione degli armamenti. Bisogna realizzare quello che i firmatari del Patto di Parigi hanno promesso, ma bisogna anche rendere alla S. d. N. e alla sua commissione speciale, questa giustizia: che se per un momento ci si è spostata da questo compito per le difficoltà enormi incontrate, l'opera è continuata. Lo si è riconosciuto da questa tribuna. Briand quindi prosegue:

«Per non parlare che del mio paese, sarebbe stato impossibile mantenere certe cifre di effettivi e di bilanci militari al livello cui erano stati portati sotto il regime della non sicurezza completa. In tutti gli altri paesi si è trovata la stessa disposizione di spirito. Recentemente ci siamo riuniti a Londra e abbiamo cercato fra le nazioni di buona volontà un'accordo completo in materia navale. Vi sono state delle difficoltà, ma una parte dei risultati cercati è stata raggiunta. Ciò permette alla commissione della S. d. N., che aveva sospeso i propri lavori, di riprenderli sul tono dell'accordo di Londra.

«Ma non è finito: come Ministro degli Esteri io sono e sarà [illegible] insieme col mio Paese, in conversazioni con un'altro Paese amico è vicino con la volontà di realizzare con esso un'accordo che verrà ad aggiungersi a quello generale di Londra e che porterà nuove facilitazioni sulla via che ora ho indicata».

Il progetto di Paneuropa

Dopo aver detto che non gli spiace di sembrare ancora una volta un illuso, afferma che qualunque possano essere i brutti momenti da passare, che qualunque possano essere i brividi di inquietudine che i popoli possono risentire, e ve ne sono sempre, egli è personalmente deciso a persistere in questa volontà di pace. Finchè egli sarà al posto attuale non vi sarà la guerra; e quando questa stessa sua volontà sarà in tutti i Governi che fanno parte della Società delle Nazioni, qualunque possa essere la veemenza delle discussioni, la commissione che è stata incaricata di un compito così difficile, vedrà le sue difficoltà appianate. Egli si augura di giungervi ben presto; e la Società delle Nazioni deve evitare tutto ciò che possa creare nei popoli un senso di disillusione, poichè ciò diminuirebbe la fiducia in essa riposta.

Dopo aver detto che la Società delle Nazioni deve accogliere tutte le idee che appassionano i popoli, Briand dichiara di parlare a nome delle 27 Nazioni europee e dopo aver premesso che già nella scorsa Assemblea egli ebbe a dire, come ripete oggi, che nulla poteva essere fatto non solo contro la Società delle Nazioni, come qualcuno ha voluto pretendere, ma nemmeno separatamente da essa, passa a dimostrare che i popoli che devono intendersi fra loro sono anzitutto quelli che hanno sofferto dalla guerra ed egli si è dato tutto a questa idea pur non facendosi illusioni sulle difficoltà ecc. convinto che tutto è difficile tra le Nazioni. Oggi egli viene a dire a nome di 27 Stati europei che essi hanno riconosciuto dopo un lungo studio che la collaborazione in tutte le attività internazionali a mezzo di una unione è di una importanza capitale per la pace.

Questa idea di unione delle Nazioni era stata beffeggiata ma, osserva Briand, ora essa è stata offerta ai Governi che l'hanno discussa insieme in amichevole colloquio incaricandomi di presentare un questionario, ciò che ho fatto. Le risposte non sono state tutte favorevoli su tutti i punti prospettati da lui, ma tutti sono favorevoli all'idea fondamentale. Nelle riunioni di questi giorni a Ginevra l'idea fondamentale è stata mantenuta e cioè gli Stati europei considerano l'unione come importanza capitale per il mantenimento della pace ed egli è stato incaricato di darne comunicazione alla Società delle Nazioni.

Il patetico finale

Se la Società delle Nazioni però avesse qualche dubbio sull'impresa, se essa partecipasse alle inquietudini manifestate da qualche polemica interessata, se dicesse alle Nazioni europee di non tentare tale impresa egli stesso abbandonerebbe subito l'idea concepita.

Ma egli pensa che non è questa l'idea di essa sull'impresa che è conforme ai principi e agli scopi della S. D. N. stessa, la quale faciliterebbe il proprio compito ritenendo che le questioni che possono preoccupare una parte degli Stati che di essa fanno parte siano da essi studiate e risolte stante il fatto che l'Assemblea della S. D. N. non ha la possibilità di riunirsi sovente ed è occupata da compiti enormi universali.

Il momento attuale, ha aggiunto il signor Briand, è pieno di difficoltà per i nostri Stati di Europa, difficoltà causate dalla guerra e se una nuova guerra sopraggiungesse essa porterebbe a nuove sofferenze. Egli ha voluto prospettare il problema alla Società delle Nazioni e dire di riflettere che 27 Stati che di essa fanno parte e le sono devoti, dopo aver lungamente riflettuto sono arrivati a questa conclusione; che essi credono che i legami di una unione sarebbero d'interesse capitale per la pace, che prima di procedere oltre essi hanno bisogno di essere incoraggiati ed appoggiati ed avere la sicurezza che la Società delle Nazioni non condivide il parere di quelli che hanno creduto di poter insinuare che queste 27 Nazioni cercano di stabilire una specie di concorrenza alla Società delle Nazioni.

Il comunista D'Ascanio

si è ucciso in carcere

PARIGI, 11

(A.P.) Il comunista Gino D'Ascanio che nell'aprile 1929 uccise a colpi di rivoltella nei pressi della nostra Legazione al Lussemburgo il Cancelliere della Legazione stessa cav. Arena, si è fatto giustizia stanotte impiccandosi nella sua cella. Si ricorda che il D'Ascanio era stato condannato a 15 anni di reclusione in seguito ad una perizia che aveva stabilito la sua semi infermità mentale. In seguito il detenuto aveva dato evidenti segni di alienazione mentale. I medici del carcere lo avevano riconosciuto affetto da pericolosa malattia ereditaria ed avevano dovuto escludere ogni sospetto di simulazione. Le autorità pensarono anche a farlo ricoverare in un manicomio criminale, ma non esistendo uno stabilimento di tal genere nel piccolo granducato, prospettarono la possibilità di estradarlo in Italia. Il D'Ascanio aveva ripetutamente espresso propositi di suicidio, ai quali non venne data importanza a ragione delle sue condizioni mentali. Anche ieri sera i carcerieri lo avevano sentito fare discorsi del genere. Stamane uno di essi lo ha trovato impiccato alle sbarre di una finestra, per mezzo di una corda fatta con brani di un lenzuolo.

Nuovo incidente aviatorio in Francia

PARIGI, 11

Un nuovo accidente d'aviazione si è avuto al campo di Orly (Senna) e due uomini sono rimasti uccisi. Verso le 20.30 di ieri un aeroplano appartenente all'aviazione marittima di Orly, mentre effettuava un volo notturno, pilotato da un quartiermastro e avente a bordo come passeggero un tenente di vascello, per cause ancora ignote è andato a schiacciarsi contro il suolo. I due aviatori non hanno potuto servirsi dei paracadute e sono stati tratti dai rottami dell'apparecchio gravemente feriti. Condotti immediatamente all'ospedale, essi sono morti poco dopo.

La situazione in Polonia

Un comunicato sugli arresti

Violenta reazione dell'opposizione

VARSAVIA, 11

Un comunicato ufficiale dice:

Durante l'ultima sessione della Dieta le autorità di P. S. e la autorità giudiziaria hanno registrato parecchi casi di reati contro il diritto comune e di delitti politici commessi da ex-deputati della Dieta.

Visto l'art. 21 della costituzione, relativo alla immunità dei deputati, un'azione giudiziaria è stata impossibile o difficoltosa. Mozioni relative alla consegna dei deputati alla giustizia non furono discusse nei termini previsti dai regolamenti o malgrado l'evidenza dei reati furono accolte negativamente come nel caso del deputato Dworczanin che sparò sulla polizia. Egli fu arrestato dalle autorità giudiziarie, ma il Presidente della Dieta chiese la sua liberazione.

Visto che i mandati dei deputati sono scaduti e conseguentemente essi hanno perduta la immunità parlamentare, le autorità competenti hanno intentato azione per i casi verificatisi durante l'intera sessione della Dieta. In base a ciò oggi sono stati arrestati parecchi ex-deputati accusati di reati contro il diritto comune: furti, frodi, appropriazioni indebite, ecc. e di delitti politici ossia l'avere sparato contro la polizia, di avere fatto appello alla violenza ed alla insubordinazione contro le autorità e di attività contro il Governo.

Il risultato dell'inchiesta iniziata dalle autorità di P. S. sarà rimesso all'autorità giudiziaria.

In relazione di tali arresti hanno avuto luogo da parte di gruppi socialisti tentativi di dimostrazioni che sono stati impediti dal pronto intervento della polizia.

Il comunicato ufficiale non ha certo servito a calmare gli umori della cui eccitazione dà un segno la stampa. I maggiori giornali di opposizione sono stati ieri ed oggi confiscati e sono comparsi solo dopo aver soppresso gli articoli incriminati. Notizie di attentati di vario genere giungono da Leopoli. Nelle vicinanze della stazione di Leopoli il binario è stato danneggiato, allo scopo di provocare il deviamento del treno diretto di Vienna. Scoperto in tempo il guasto, il disastro è stato evitato.

In un'altra località, sempre vicino alla stazione di Leopoli, erano stati gettati pali e alberi sul binario; nel punto stesso erano stati apposti cartelli con la scritta: *Terrore contro terrore*. Anche in questo caso la tempestiva scoperta dell'ostacolo ha evitato dei guai. Il fuoco è stato appiccato la notte scorsa nei possedimenti del conte Leone Szeptycki, fratello del metropolita di Leopoli. Le fiamme sono state però spente rapidamente, cosicchè i danni sono limitatissimi. Si crede che gli incendiari siano ucraini, poichè il conte è ucraino, ma seguace di Pilsudski.

Il rettorato del Politecnico di Leopoli ha denunciato oggi alla polizia la scoperta di un certo numero di bombe di ecrasite in un locale del laboratorio chimico. Tre studenti e una studentessa sono stati arrestati. Il partito socialdemocratico minaccia lo sciopero generale qualora tutti i capi arrestati non vengano posti in libertà. Questi intanto sono stati raccolti tutti nella fortezza di Brest Litowski e il loro numero ascendeva fino ad oggi a 18, ma va aumentando gradatamente.

Grande apparecchio belga

che precipita e esplode a Croydon

LONDRA, 11

Una grave sciagura aviatoria è avvenuta stanotte all'aerodromo di Croydon.

Un grande postale notturno che fa servizio fra Croydon ed Anversa è precipitato sul campo alle due di mattina, quattro minuti dopo la sua partenza. La caduta è stata tremenda. L'apparecchio si è infranto al suolo ed è esploso per combustione della benzina. Attorno al tragico falò è subito accorso il personale del campo, ma ogni soccorso ai due piloti dell'apparecchio è stato inutile. Essi sono stati estratti carbonizzati dopo lunghi sforzi.

E' stato assodato che il pilota, per motivi ancora sconosciuti, aveva virato di bordo, cercando di riatterrare. La manovra, eseguita a bassissima quota, non è riuscita. L'apparecchio urtò contro un filare di alberi, e precipitò come una pietra. L'urto contro il suolo, violentissimo, causò lo scoppio dei serbatoi e la morte dei due piloti.

A bordo dell'apparecchio era stata caricata numerosa posta e merce varia. I sacchi postali hanno potuto però essere salvati.

L'Ambasciatore argentino in Italia

revocato da Uriburu

BUENOS AYRES, 11

Il generale Uriburu, presidente del nuovo Governo provvisorio in Argentina, su proposta del ministro degli Esteri dott. Basch, ha deciso di revocare il decreto dell'ex Presidente Irigoyen con il quale veniva nominato Ambasciatore della Repubblica Argentina presso il Re d'Italia il dott. Gregorio Martinez, che attualmente trovavasi in viaggio per assumere la carica diplomatica conferitagli.

Passo italiano a Praga

di protesta per la falsità della stampa

PRAGA, 11

Il Ministro d'Italia on. Pedrazzi, si è recato nuovamente dal Ministro Krofta, reggente il Ministero degli Esteri in assenza del Ministro Benes, per protestare ancora circa il linguaggio dei giornali cechi nei confronti dell'Italia ma specialmente per correggere le falsificazioni che da gran parte della stampa ceca sono state diffuse intorno al processo di Trieste.

Il Ministro Krofta, anche a nome del Ministro Benes, ha espresso al rappresentante italiano il suo profondo rammarico per il contegno tenuto da una parte della stampa ceca in questa occasione.

La fine delle manovre francesi

e l'opera dell'aviazione

PARIGI, 11

Sono terminate ieri le grandi manovre militari francesi che si sono svolte in Lorena. I cinquantamila uomini di truppa che vi hanno partecipato sono stati passati in rivista dal Ministro della Guerra Maginot, nella mattinata e nel pomeriggio di ieri. Il Ministro che, come è noto, era sul terreno delle manovre da ieri l'altro ed aveva assistito all'ultima fase delle esercitazioni dal quartiere generale, aveva offerto un pranzo alle missioni militari straniere inviate ad assistere alle manovre.

Ancora non si conosce il risultato complessivo delle esercitazioni al cui tema tattico si attribuiva grande importanza, essendo queste manovre le più importanti che si siano svolte in Francia dopo la guerra. In esse tutti i moderni ritrovati della tecnica militare sono stati impiegati ed hanno formato oggetto di studio particolare.

Un'azione notevolmente intensa ha esplicato l'aviazione con la partecipazione di circa 300 apparecchi che hanno svolto azioni autonome e tenuto collegamenti con le truppe. Grande sviluppo hanno avuto i voli notturni. L'aviazione da caccia è riuscita più volte a rompere le formazioni di squadriglie da bombardamento, ma non ha potuto impedire a parecchi aeroplani da bombardamento di raggiungere gli obbiettivi assegnati, fino ad attaccare il Quartiere generale di uno dei partiti contrapposti, che in caso di guerra avrebbe potuto considerarsi semidistrutto.

Omaggio di aviatori francesi

al monumento ai Caduti a Milano

MILANO, 11

Alcuni ufficiali francesi, accompagnati da un capitano della R. Aeronautica, in rappresentanza del comando della prima zona aerea territoriale, si sono recati stamane in piazza S. Ambrogio a deporre una corona di fiori, a nome dell'aviazione francese, al monumento dei Caduti.

Gli ospiti, che con i loro apparecchi avevano atterrato ieri sera a Taliedo fanno parte di una squadriglia militare francese, al comando di un colonnello, partita da Lione per una crociera di istruzione.

Rifiuta di sposarsi

per non stabilirsi a Milano

FIRENZE, 11

A Sarzana doveva celebrarsi ieri il matrimonio tra la signorina Teresa Gianniotti di anni 20 e tale Matteo Carrone di 26 anni, agente di custodia da Ostuni (Lecce), e residente a Milano. I due giovani si erano fidanzati alcuni anni or sono e avevano mantenuto i loro rapporti affettuosi anche dopo che il Carrone era stato trasferito a Milano. Tempo fa il promesso sposo stabilì di celebrare il matrimonio e chiese perciò l'annuo periodo di ferie. Recatosi a Sarzana, la Gianniotti chiese di rimandare la data delle nozze e invitò il fidanzato a recarsi per qualche giorno a Ostuni; al ritorno si sarebbero sposati per poi stabilirsi a Milano.

Lunedì scorso essendo tornati il Carrone doveva celebrarsi il matrimonio e già era fissata l'ora per il rito religioso, ma scoccata l'ora, la ragazza rifiutò di recarsi in chiesa dove il sacerdote attese pazientemente e invano per ben due ore, mentre del pari invano, i parenti e il fidanzato cercavano nella casa della promessa di indurre questa a desistere dal suo atteggiamento. Finalmente si riuscì a stabilire una nuova data del matrimonio, che venne fissata per ieri mattina. Naturalmente l'incomprensibile capriccio della ragazza aveva provocato commenti e una certa attesa fra i conoscenti. Per questo molti curiosi si affollarono ieri presso la chiesa in attesa degli sposi; ma l'attesa è andata delusa.

La Gianniotti infatti, mentre la casa si andava animando per l'arrivo di amiche e di invitati, ricusò ancora una volta di vestire l'abito di sposa, gettò dalla finestra fiori e doni e rientrò nella propria camera giurando che non si sarebbe mai sposata col Carrone.

Operaio schiacciato da un masso

VERONA, 11

Questa sera in località Pontara, a breve distanza da Rivoli Veronese un operaio, Albino Scarpini di anni 60 che lavorava entro una cava, è stato investito da un grosso masso riportato dall'alto, che gli ha schiacciato il bacino. Il poveretto poco dopo cessava di vivere.

La rete tramviaria extraurbana

destinata a diminuire

ROMA, 11

L'Ispettorato Generale delle Ferrovie, Tranvie e Automobili presso il Ministero delle Comunicazioni ha presentato al Ministro Ciano un'ampia relazione intorno ai dati statistici delle tranvie extraurbane per l'anno 1927, relazione che fa seguito a quella tempo fa pubblicata sui dati statistici relativi alle ferrovie concesse all'industria privata, sempre per l'anno 1927. Con molta opportunità la lunghezza delle linee, il sistema di trazione e le altre caratteristiche tecniche sono state aggiornate al 30 giugno 1930.

«La Corrispondenza» è in grado di riferire i dati che si riferiscono alla lunghezza della rete tranviaria extra urbana al 30 giugno. Tenendo conto delle tramvie extraurbane aperte all'esercizio negli anni 1928 e 1929, di quelle chiuse all'esercizio nel suddetto periodo di tempo, delle varianti intervenute nel percorso di alcune linee durante la loro elettrificazione e del fatto che alcune tramvie extraurbane sono state classificate urbane, la lunghezza totale di esercizio delle tramvie extraurbane risulta al 31 dicembre 1929 di km. 4.216.479 di cui km. 2.963.259 a scartamento normale e km. 1253.220 a scartamento ridotto. Dal punto di vista del sistema di trazione, km. 1773,680 risultano a trazione elettrica e km. 2442,799 a trazione a vapore. La lunghezza totale delle tramvie extraurbane si è pertanto mantenuta pressocchè costante dal 31 dic. 1927 al 31 dic. 1929 essendo le nuove linea aperte all'esercizio (km. 64.779) compensate da quelle chiuse all'esercizio o dichiarate urbane. L'11 gennaio 1930 fu poi sospeso l'esercizio delle tramvie extra urbane Ravenna-Classe, Ravenna-Forlì, e Forlì-Meldola con le loro diramazioni, linee aventi una lunghezza di esercizio di km. 33.249 e di cui è in corso attualmente il disarmo. Pertanto al 30 giugno 1930 la lunghezza di esercizio della rete tramviaria extraurbana risulta di km. 4.171.230 di cui km. 2383,429 a trazione a vapore e km. 1788,801 a trazione elettrica, essendosi aperte all'esercizio elettrico nel 1.o semestre 1930 le linee Orzinuovi-Soncino (km. 4.521) e Cagliari-Quartu S. Elena (km. 10,600).

La lunghezza totale delle tramvie extraurbane sembra destinata a diminuire, sia per il fatto che le tramvie extraurbane di nuova costruzione sono pochissime (km. 23,010, cui può aggiungersi il prolungamento Vurza-Laives (km. 2133) della Bolzano-Vurza, in corso di costruzione nel 1930, con un totale quindi di km. 25,148) sia per il fatto che può prevedersi prossima la chiusura all'esercizio di alcune tramvie extraurbane. Sono infatti in corso di costruzione le ferrovie Piacenza-Cremona, Piacenza-Bettola, Piacenza-Lugagnano con diramazione Lusurasco-Fiorenzuola, e Castel S. Giovanni-Pianello, che dovranno sostituire le attuali tramvie piacentine; la ferrovia Ferrara-Ostellato-Codigoro, in sostituzione della tramvia omonima; la Ferrovia Casalecchio di Reno-Vignola in sostituzione della tramvia omonima; la ferrovia Pisa-Calambrone in sostituzione della tramvia Pisa-Marina di Pisa; la ferrovia Roma-Civitacastellana in sostituzione della tramvia omonima e la ferrovia Bari-Andria-Barletta in sostituzione della tramvia omonima. E' inoltre in progetto la sostituzione con ferrovie delle tramvie astesi monferrine (Asti-Altavilla-Casale Monf.; Altavilla-Alessandria e Asti-Vaglierano-Casale), della tramvia Bercelli-Biella ecc.

Di alcune linee a trazione a vapore ed a scarsissimo traffico si prevede prossima la sostituzione con servizi pubblici automobilistici per il trasporto dei viaggiatori, mantenendo eventualmente le linee stesse per il trasporto delle sole merci (Bergamo-Lovere); Bergamo-Soncino; Vercelli-Aranco ecc.) come già è stato fatto nel 1929 per le linee Torino-Leyni-Volpiano; Pianello-Nibbiano ecc. Di alcune tramvie a vapore di maggior traffico e attualmente in corso l'elettrificazione (Torino-Lento-Gravetta-Pianezza); Lucento-Venaria Reale, Cravetta-Drucht; Castagneto-Brusasco; Trofarello-Poirino ecc.) di altre è in corso lo studio del progetto di elettrificazione.

Se la lunghezza della rete tramviaria extraurbana sembra destinata a diminuire alquanto, può asserirsi però che le caratteristiche tecniche delle linee esistenti sono in corso di continuo miglioramento, sia per numerose elettrificazioni di tramvie a vapore, sia per rettifiche di tracciato dovute alla costruzione di tratti in sede propria o separati dalla sede stradale sia per il rinforzo dell'armamento ecc. Pertanto la rete tramviaria extraurbana in Italia, risulterà fra qualche anno, anche se diminuita alquanto in lunghezza, più efficiente e più consona alle moderne necessità dei traffici.

I ringraziamenti di Costes e Bellonte

al saluto di Balbo

ROMA, 11

In occasione della traversata atlantica del *Punto Interrogativo* S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica aveva inviato ai piloti Costes e Bellonte il seguente telegramma: «Gli aviatori italiani vi esprimono a mio mezzo vivissimi rallegramenti per il magnifico volo vittorioso». Gli aviatori hanno ora così risposto: «Eccellenza, Vi ringraziamo delle vostre cortesi felicitazioni e vi inviamo i nostri rispettosi sentimenti, pregandovi di trasmettere la nostra viva simpatia a tutta l'Aviazione italiana».

Annega nel Fosson

S. STINO DI LIVENZA, 11

Certo Cusan Marcello di Giovanni di anni 16 si era recato a fare un bagno nel «Fosson» e precisamente in località detta «i negai». La madre non vedendolo ritornare, e sapendo dove egli s'era recato, esponeva la propria preoccupazione per il ritardo del figlio, al marito, che pur essendo febbricitante, si recava sul luogo. Quivi trovava soltanto i vestiti del giovanetto, e sapendo nuotare si gettava in acqua. Con indicibile strazio rinveniva il figlio cadavere nell'acqua e riusciva a trarlo a riva la salma. Il Cusan Marcello non sapeva nuotare.

La chiusura del Congresso

internazionale di zoologia

PADOVA, 11

L'XI «zoolorum inter gentes conventus», si è chiuso oggi con una giornata molto laboriosa. Stamane sono seguite le solite sedute di sezione e nel pomeriggio i congressisti si sono recati a visitare le storiche vestigia di Galileo ed il teatro anatomico. Alle 16 tutti i congressisti si raccolgono nell'Aula Magna dove il prof. Enriquez ha fatto un riassunto dei lavori ed ha rivolto un saluto di commiato.

Hanno poi parlato il prof. Joubens, il prof. Kotilon di Budapest, e il prof. Brandes.

Fra gli scienziati di trenta diverse nazioni, che sono intervenute al Congresso, autentiche illustrazioni delle zooligiche discipline sono, senza dubbio, i germanici Hertwig, Hesse, Kuhn e Buchner, gl'inglesi Robson e Bather, il vecchio Severzof dell'Università di Mosca, i francesi Caullery, Joudens, Gravier e Jeannel, l'austriaco Przibram, l'ungherese Horvarth Presidente del precedente Congresso di Budapest, l'emigrato russo Novikof di Praga, gli olandesi Van Bemmelen e Jordan, lo svedese Bock, lo svizzero Roux, i nordamericani (S. U.) Stiles, Riddle e Steinegger, il giapponese Matsumura, l'indiano Just, il bulgaro Buresch etc etc. Fra gl'italiani convien menzionare oltre, naturalmente, all'Enriques, i proff. Ghigi, Solosi, Sereni, D'Ancona, Jucci, etc.

Circa il valore scientifico del Congresso si può dire che il tono dei dibattiti è stato elevato e scientificamente interessante.

Anche in questo congresso, le questioni di zoologia sistemativa hanno avuto uno sviluppo scarso e invece sono stati molti vivaci e numerosi i lavori di carattere generale. La Zoologia Generale è stata oggetto di appassionanti discussioni. Si sono avute infatti una seduta dedicata all'Evoluzione e una al Sesso. Anche la Meccanica dello Sviluppo e l'embriologia sperimentale sono state fra le materie più dibattute. Così pure l'Anatomia comparata e la Fisiologia comparata.

Oltre alle sedute generali, numerosissime sono state le sedute delle Sezioni e le dimostrazioni cinematografiche e microscopiche.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 255 - Cent. 25

Sabato 13 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e suo Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il disarmo e i negoziati con l'Italia

esaminati in Francia dopo il discorso di Briand

PARIGI, 12

(A.P.) Dopo il secondo discorso ...europeo di Briand, questi ...bienti mostrano di comprendere che nell'ordine cronologico, ...e nell'ordine logico, la questione del disarmo aspetta di essere risolta dalla Società delle Nazioni, diviene senza dubbio il ...to di maggiore interesse fra ... varie concezioni che tenteranno di prevalere in future discussioni federalistiche. Non si può ...are infatti nemmeno in Francia che uno sforzo verso il disarmo fatto prima di portare sul tappeto il progetto di pan-Europa, ...rebbe stata la migliore e irrefutabile prova di buona volontà delle nazioni europee. Vero è che Briand ha assicurato ieri che durante il suo regno non avverrà nessuna guerra, ma frattanto gli Stati Maggiori lavorano e quello francese non è il più inattivo e ... sembra tenere in gran conto ... assicurazioni pacifiste e le future federazioni europee.

Due tesi contrastanti

I due discorsi pronunciati ieri a Ginevra da Briand e da Henderson vengono qui considerati come l'espressione caratteristica di due concezioni politiche o piuttosto di due stati d'animo essenzialmente diversi. Il «Temps» fa rilevare questa netta distinzione, osservando che il Ministro degli Esteri francese vuole la pace sulla base della sicurezza garantita da tutte le nazioni, mentre il suo collega britannico fa assegnamento sul disarmo per realizzare la pace duratura.

L'organo del Quai d'Orsay, come molti altri giornali parigini, ferma particolarmente la propria attenzione sulla speranza espressa da Briand che, in seguito alle conversazioni in corso fra Roma e Parigi, un accordo possa intervenire, recando nuove facilitazioni all'opera della riduzione degli armamenti. Il «Temps» osserva che queste parole costituiscono una indicazione precisa per ciò che concerne le relazioni franco-italiane ed aggiunge che anche le affermazioni categoriche della volontà di pace della Francia o per lo meno del suo Ministro degli Esteri, dovrebbero contribuire a far giustizia delle campagne malintendenti ad insospettire la opinione internazionale.

Il «Journal des Debats» si occupa pure ampiamente della favorevole impressione prodotta dalle allusioni di Briand alla possibilità di un accordo navale con l'Italia. Il giornale confessa la propria assoluta ignoranza sull'andamento dei negoziati impegnati a tale riguardo. Briand — prosegue l'articolista — afferma di non aver ricevuto alcuna proposta a Ginevra, ma ciò non significa che Grandi non abbia ricevuto alcuna proposta da Henderson. In ogni caso è lecito mettere in rapporto le voci che corrono sulle ragioni del viaggio di Grandi con la parte del discorso di Henderson relativa al disarmo. Questa parte sembra di gran lunga più importante al «Journal des Debats», poichè il Ministro degli Esteri britannico ha fatto capire che principale interesse della progettata unione europea sarebbe appunto di permettere il disarmo generale.

I negoziati franco-italiani

Nel «Journal» Saint Brice ricorda che l'assemblea ginevrina non poteva separarsi senza aver preso una decisione sulla riunione della commissione preparatoria che deve convocare per l'anno prossimo una conferenza mondiale sul disarmo. Questa convocazione sarebbe assai scabrosa se il malinteso franco-italiano derivato dalla conferenza di Londra non fosse eliminato. Il regolamento delle difficoltà fra Parigi e Roma — aggiunge Saint Brice — interessa in grado non minore della realizzazione del progetto Briand. Si potrebbe forse concepire un aggruppamento europeo fin chè la Germania e l'Inghilterra possono sfruttare a loro piacere le divergenze esistenti fra le nazioni latine?

L'«Avenir» accoglie pure con soddisfazione il preannuncio di un eventuale accomodamento franco-italiano, ma dichiara di dubitare che la soluzione scelta possa appagare contemporaneamente la Francia, l'Inghilterra e l'Italia. Il giornale si compiace che il suo paese voglia mostrarsi uno dei più pacifici, ma vorrebbe che restasse anche uno dei più forti.

Riserve più gravi sulla politica del Quai d'Orsay sono formulate dal direttore del *Petit Bleu* il quale osserva come gli affari esteri della Francia siano guidati secondo direttive discordanti da Briand e dalla sua eminenza grigia Berthelot: vi sono due Quai d'Orsay — osserva l'articolista — quello di Briand che prosegue il suo apostolato per la pace senza abbandonare le nostre garanzie in materia di sicurezza e quello di Berthelot la cui italofobia ci costerà cara e che ci fa molto male ostinandosi a mantenere certi suoi amici ad Ambasciate in cui, per la loro incapacità e per la mancanza di tatto nella loro vita privata, ci danneggiano quotidianamente o ci rendono ridicoli.

L'Italia e la Palestina

La *Victoire* si occupa pure dell'Italia, ma da un altro punto di vista e cioè in rapporto con la riconosciuta necessità di procurare nuovi sbocchi demografici al nostro paese. Il giornale prende lo spunto da certi segni di scoraggiamento dell'opinione pubblica britannica nei riguardi del mandato in Palestina, per esaminare la possibilità di trasferimento del mandato dalla Gran Bretagna all'Italia; ma la *Victoire* riconosce che ciò non potrebbe rappresentare che un mediocre profitto. «Vi sono nel mondo — conclude l'articolista — altre terre da popolare per la razza bianca. La Germania, l'Italia e domani anche la Polonia le domanderanno. Se l'amicizia degli ex Alleati persistesse ancora, si potrebbe trovarne prima di tutto per l'Italia, che ne ha diritto più di ogni altra».

L'*Echo de Paris* critica il discorso di Briand e ritiene che Henderson ha parlato del progetto di federazione europea con un laconismo sdegnoso riducendolo ad un semplice incidente nella discussione di insieme sul rapporto del segretario generale.

Il *Figaro* scrive: «All'appello del signor Briand «pace federale» il signor Henderson nel suo discorso vespertino ha risposto «disarmo». Dopo il nostro Ministro che ha invitato i rappresentanti delle nazioni a contemplare il cielo, il Segretario di Stato al Foreign Office li ha invitati a guardare la terra».

I giornali di sinistra al contrario ritengono che il signor Briand ha riportato un successo considerevole.

«Per la prima volta — scrive la *Volontè* — un uomo ha parlato a nome dell'Europa intera».

E l'*Oeuvre* scrive: «Gli applausi che hanno salutato il signor Briand alla sua discesa dalla tribuna hanno dimostrato che lo si era compreso».

Le manovre delle Camicie Nere

del terzo raggruppamento

ROMA, 12

Hanno avuto inizio stamane le manovre delle Camicie Nere del terzo raggruppamento, comandate dal Luogotenente generale Rodolfo Ragioni. Queste manovre, nelle quali sono impiegate circa 10 mila Camicie Nere, si svolgono nella campagna di Monterotondo. Vi sono dei battaglioni che provengono dalla Spezia, da Massa, da Siena, da Terni, Velletri, Perugia, Firenze, composti in gran parte di uomini che sono stati mobilitati ieri sera, dopo una giornata di lavoro, ed hanno viaggiato tutta la notte e fino all'arrivo, fino a Monterotondo, non hanno cessato un attimo di cantare a piena voce le canzoni della guerra e del Fascismo.

Alle 10 tutti i reparti erano giunti e si sono diretti all'ippodromo, dove hanno iniziato l'opera di attendamento. Le manovre, che nella fase conclusiva si svolgeranno alla presenza delle più alte autorità politiche e militari del Regime, dureranno fino a lunedì. Scopo di queste esercitazioni è più particolarmente quello di fornire l'occasione pratica ad un certo numero di unità del raggruppamento di applicare, sia pure in breve periodo, i procedimenti stabiliti dall'addestramento della fanteria.

L'anniversario della morte

di Armando Casalini

ROMA, 12

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del Martire fascista Armando Casalini, vittima della delinquenza dell'antifascismo, stamane il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi col vicegovernatore co. D'Ancora, col capo di gabinetto comm. Di Lullo e col Ministro Depretis, si è recato al Verano ove ha deposto una grande corona di alloro sulla tomba del Martire.

Il «Giornale d'Italia» prendendo motivo dall'odierno anniversario, scrive che più gli anni passano, più la figura dello scomparso, buono, modesto, studioso, appassionato dei problemi del lavoro, organizzatore integerrimo, si illumina di una luce ideale che ne mantiene vivo il ricordo in tutti i lavoratori italiani e in tutti i fascisti.

Il «Lavoro Fascista» osserva che la tragica morte di questo puro mazziniano, di questo volontario di guerra, di questo leale fascista, strenuo difensore dei diritti del popolo che lavora, costituisce una delle più terribili macchie dell'antifascismo che allora apparve in piena luce, non come espressione di un sentimento politico, ma come un sordido fenomeno di malavita. A distanza di sei anni dal sacrificio di Armando Casalini, il suo ideale è realizzato: l'unità morale degli italiani è compiuta, le classi hanno raggiunto la parità sul terreno giuridico come su quello morale: l'unica vera e concreta democrazia è in atto.

I lavori del Comitato del grano

Le iniziative per la campagna 1930-31

ROMA, 12

Si è riunito oggi a Palazzo Venezia il Comitato permanente del grano sotto la presidenza del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo per delega avuta dal Capo del Governo.

Altre dichiarazioni di Acerbo

Il Ministro espone le direttive date per la campagna 1930-31 in base ai programmi concretati dagli sperimentatori e dalle commissioni provinciali di propaganda granaria, con la partecipazione dei membri del Comitato del grano. Illustra le forme di assistenza agli agricoltori, esplicate nel 1929-30 attraverso le commissioni granarie. Tale assistenza, che sarà continuata ed intensificata nella prossima campagna, va dal cambio delle sementi di grano alla distribuzione di seme di foraggere, alla concessione di premi a fine di raggiungere obiettivi specifici come, ad esempio, lo sviluppo di colture alimentari, la diffusione dell'impiego del macchinario agricolo, la diffusione di concimi in località disagiate e in genere l'intensificazione dell'impiego dei mezzi tecnici di produzione.

Mentre l'attività delle commissioni provinciali granarie subirà un incremento in profondità, avendo di mira il complesso dei problemi, compreso quello zootecnico, la cui soluzione è suscettibile di portare le aziende al massimo grado di intensificazione culturale, continueranno d'altra parte gli studi intrapresi dagli istituti sperimentali agrari, diretti a perfezionare nelle varie regioni d'Italia la tecnica delle coltivazioni.

A tali studi, che hanno già portato a risultati importanti, i quali servono fin d'ora ad illuminare l'agricoltore nella sua pratica quotidiana, si sono aggiunte di recente ricerche sul valore nutritivo dei grani nazionali, le quali hanno confermato la bontà dei frumenti di produzione italiana e specialmente di quelli precoci.

Il concorso del grano

Il Concorso nazionale per la vittoria del grano segna anche per l'annata 1929-30 un notevole successo. I casi di produzioni singolarmente elevate rispetto alla media della zona sono numerosi. Non si tratta di punte raggiunte da pochi, ma di cospicue realizzazioni da parte di nuclei sempre più numerosi di agricoltori. Non mancano neppure le produzioni elevatissime, superanti talvolta i 50 quintali per ettaro o pari a 3-4 volte la media conseguita in terreno similari. L'insieme dei dati posseduti dimostra che anche in annate decisamente avverse, la buona tecnica porta a risultati notevoli e che la battaglia può essere vinta in ogni caso.

Il Concorso per la vittoria del grano viene integrato dal grande Consorzio nazionale triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico, il cui svolgimento si inizia con l'annata 1930-31. Il complesso lavoro di organizzazione per tale concorso procede alacremente, in vista anche della prossima scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande, che è prorogato al 30 novembre.

La propaganda svolta dalle Cattedre ambulanti di agricoltura in nobile gara con altri enti locali che non trascurano occasione per mettere in evidenza le alte finalità dell'iniziativa e per indurre gli interessati a trarne il massimo profitto, trova larga eco di consensi tra gli agricoltori di tutta Italia.

L'attività zootecnica

Il Ministro accenna ai programmi di normale attività zootecnica e alle iniziative che dovranno affiancare e completare il Concorso nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico, il cui inizio trova una preparazione accurata ed efficente diretta a rendere più efficace l'azione propulsiva degli enti locali e più completi e proficui gli incoraggiamenti agli agricoltori che mostreranno maggiore spirito di iniziativa e che risponderanno con slancio generoso alla incrollabile fiducia di cui gli onora la patria.

Sulla relazione del Ministro hanno poi parlato il sen. Peggi, il prof. Fotticchia, il sen. De Cillis, i proff. Fileni, Mariani e Ferraguti.

L'on. Angelini ha poi riferito sull'opera di propaganda svolta dall'autotreno del grano e il Comitato ha preso atto con vivo compiacimento degli ottimi risultati ottenuti tributando il suo plauso al Sindacato dei tecnici agricoli che sotto la guida del suo segretario generale, lo stesso on. Angelini, ha curato la realizzazione dell'iniziativa voluta e ideata dal Duce della battaglia del grano.

Infine il Comitato ha lungamente discusso il problema del commercio nei mercati interni ed esteri dei prodotti agricoli.

Il Capo del Governo, ricevendo il Ministro dell'Agricoltura accompagnato dal segretario del Comitato prof. Ferraguti, ha approvato le conclusioni dei lavori del Comitato stabilendo inoltre di presiedere la prossima seduta che verrà dedicata esclusivamente alla trattazione del problema della tutela dei prodotti agricoli.

Il Duce passa in rivista

gli 800 Avanguardisti capi squadra

ROMA, 12

Questa mattina, alle ore 8.30, al Viminale, accompagnati dall'on. Ricci e dagli ufficiali istruttori, il Capo del Governo ha ricevuto gli 800 capi squadra Avanguardisti che hanno frequentato il corso per allievi capi centuria svoltosi alla Farnesina dal 10 agosto al 10 settembre.

Il Capo del Governo ha passato in rivista gli Avanguardisti ed ha voluto personalmente interrogare il più piccolo di essi su alcuni argomenti riguardanti le materie di insegnamento del corso per rendersi conto esatto della preparazione dei nuovi graduati.

Il Capo del Governo ha espresso all'on. Ricci il suo alto compiacimento per il lusinghiero risultato conseguito in questo genere di attività, destinata, com'è noto, a risolvere il problema della formazione dei quadri dell'Opera Nazionale Balilla con elementi tratti dalle stesse avanguardie.

Le direttive di Turati

al Segretario di Terra d'Otranto

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il maggiore Achille d'Arpe, segretario politico della Federazione provinciale fascista di Terra d'Otranto, ed il console Aldo Palmendola, segretario federale dimissionario, dopo lo scambio delle consegne sono stati ricevuti dal Segretario del Partito. L'on. Turati ha nuovamente ringraziato il console Palmendola dell'opera svolta durante il periodo in cui è rimasto alla direzione del Fascismo salentino ed ha impartito precise direttive al segretario federale maggiore d'Arpe particolarmente in ordine all'indirizzo unitario che dev'essere impresso a tutte le forze del Regime.

Corrado Zoli consigliere di Stato

ROMA, 12

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* è informata che il gr. uff. Corrado Zoli, che ha lasciato recentemente il governo dell'Eritrea, sarà nominato Consigliere di Stato, conservando il suo grado con le relative competenze.

Vivace vigilia elettorale tedesca

Hitler lancia l'appello pel risveglio

BERLINO, 12

(F.B.) Rileviamo da un comunicato dell'ufficioso *Wolff Bureau* la cifra precisa indicante il numero dei candidati nelle elezioni tedesche: 7115 iscritti in 589 liste. Pare che in Germania si sia abituati a questa straordinaria gara della vanità e a questa molteplicità variopinta, policroma, carnevalesca dei partiti politici, per ripetere una frase dell'ultimo *Foglio d'Ordini* fascista. Nelle passate elezioni i candidati furono 6651, un po' meno di questa volta, ma in compenso le liste furono di più: 642.

Vi sono dunque 7000 candidati che concorrono a 500 posti al Reichstag; tra essi 637 donne, tutti animati da spirito battagliero e vogliosi di assumersi la parte che ad ogni deputato spetta della responsabilità che il Parlamento ha verso la nazione.

Bisogna credere che la fede nel parlamentarismo non è dunque totalmente morta in Germania, anche dopo l'esperienza di questi anni passati e dopo l'esautoramento dell'ultimo Reichstag. Quarantotto ore mancano alla prova decisiva e i giornali sono pieni di accurati studi statistici e arrischiano di già profezie.

Queste profezie sono formulate anche negli ambienti di Borsa ove è come fosse aperto anche il mercato dei titoli politici; ogni giorno in Borsa si assiste a questo giuoco delle previsioni, che hanno naturalmente la loro ripercussione sull'andamento generale del mercato. La battaglia intanto si svolge con ritmo accelerato. Berlino è letteralmente coperta di manifesti e di appelli elettorali. La radio è divenuta un mezzo usatissimo di propaganda politica. Ogni sera arriva dalla casa dei trentamila utenti la voce di qualche tribuna.

I preparativi per la giornata di domani sono compiuti febbrilmente: i locali sono pronti per accogliere le commissioni, le urne e gli elettori. I fiduciari dei vari partiti cominciano già a prenderne possesso. Ad Amburgo è stato concesso ai marinai delle navi tedesche in partenza di votare prima della giornata stabilita. La preoccupazione generale, del Governo come dei singoli partiti, è che vi sia una larga astensione dal voto. Appena un gruppo di indifferenti o abulici contadini ha lanciato un manifesto «a coloro che non votano» per affermare il diritto di questi di rimanere estranei alla presente confusione politica, tutti hanno dato addosso a quel gruppo con violenza.

La polizia si sta premunendo contro eventuali disordini. Il capo della polizia berlinese ha emanato energiche disposizioni per il mantenimento della tranquillità nella capitale. Le prigioni berlinesi sono in questi giorni naturalmente assai animate. La scorsa notte furono arrestati circa 200 individui, tra i quali vi sono una trentina di stranieri, per lo più russi. Le escandescenze di taluni comunisti, compiute ieri sera, sono terminate in alcuni arresti. Un centinaio di facinorosi sono passati dinanzi alla residenza di Hindenburg urlando maledizioni; un capo vigile è rimasto ferito gravemente. Poco più lontano il gruppo si è scontrato con un manipolo di agenti che è riuscito, dopo una mezz'ora, a sbandare i dimostranti.

Sedicimila persone hanno assistito ieri alla riunione indetta dai socialnazionali allo Sportpalast. Hanno parlato, accolti con immenso entusiasmo, Adolfo Hitler, capo del partito, e il deputato Göbbels, che dirige le sezioni berlinesi.

Hitler ha detto che quando la giovane generazione è ritornata dal fronte, gli eventi interni si erano già compiuti. Dodici anni sono passati dal 1918, durante i quali i Governi hanno avuto campo di fare la politica alla loro maniera. «Adesso — ha esclamato Hitler con forza — è ora che parliamo noi e che gli altri siano ridotti al silenzio».

Adolfo Hitler ha quindi esaltato i compiti che spettano alla Germania e ha concluso tra una tempesta di applausi il suo discorso rivolgendo un appello non ai borghesi o ai contadini o ai proletari, ma a tutto il popolo: «levati, o popolo tedesco. Germania, risvegliati!». La riunione si è svolta senza incidenti.

Vicino a Essen lo studente socialnazionale Heinz Oetting, che si recava a una riunione del partito a Gladbeck, e che portava la camicia bruna con la croce uncinata, venne pugnalato alle spalle da alcuni comunisti. Egli è morto quasi subito.

A Perleberg sono avvenuti disordini durante i quali 48 persone sono rimaste ferite. Uno scontro si è verificato fra socialisti e hitleriani: la solita battaglia con lancio di sedie e bottiglie di birra vuote. Gli hitleriani, che erano in minor contingente, sono stati costretti a ritirarsi. Il maggior numero dei feriti si è avuto nelle loro file. La forza pubblica è arrivata in ritardo.

Le importanti deliberazioni

del Consiglio delle miniere

ROMA, 12

Nei giorni scorsi si sono adunati il Comitato ed il Consiglio superiore delle miniere sotto la presidenza del gr. uff. avv. Arnaldo Pedretti. Sono intervenuti alle sedute anche l'on. Giarratana e il comm. ing. Amoretti nella loro qualità rispettiva di presidente e di consigliere delegato dell'Azienda generale italiana dei petroli. Sono stati esaminati e largamente discussi gli argomenti posti all'ordine del giorno: la utilizzazione dei residui provenienti dalla raffinazione degli olii minerali, il nuovo programma triennale di ricerche petrolifere da affidarsi alla azienda suddetta e le ricerche carbonifere nel Regno.

Circa la prima di tali questioni su relazione di un comitato costituito dai sigg. gr. uff. ing. Giacobini, comm. ing. Testa, comm. prof. Levi, Sartori e prof. comm. Merlini, il consiglio ha concluso che il sistema instaurato con il R. D. L. 25 novembre 1926, avendo consentito l'inizio della vera industria petrolifera nazionale, ben si inquadra nella nostra politica generale mineraria, che l'esperienza fin qui compiuta è troppo breve per poter pronunciare una parola definitiva sui procedimenti tecnici proposti e sui relativi rendimenti, e conviene pertanto conservare al sistema tutta la sua elasticità; che tuttavia, fin da ora possono suggerirsi nella pratica applicazione adattamenti che, mentre armonizzano gli interessi dello Stato con quelli delle private imprese, assicurano meglio il conseguimento delle finalità cui il sistema stesso si ispira.

Per quanto concerne il nuovo programma di ricerche petrolifere da affidarsi all'organo parastatale, il Consiglio, su relazione dei sigg. gr. uff. Aichino, direttore del R. Ufficio Geologico, dell'ing. Testa ispettore superiore delle miniere, e del comm. Amoretti ha preso atto con compiacimento degli studi e delle indagini fin qui condotte, ponendone in rilievo tutta la complessità e, dopo avere approvato le direttive geologiche e tecniche seguite, ha formulato l'augurio di vedere presto coronati gli sforzi tenaci dal Governo fascista sostenuti.

Su relazione del direttore del R. Ufficio Geologico, il Consiglio ha preso atto dei risultati avuti nelle ricerche carbonifere eseguite a Jano e nella Nurra, risultati industrialmente negativi, se anche scientificamente notevoli, ed ha proposto di sospendere ogni nuovo sondaggio fino a che una apposita commissione, riesaminata la questione alla stregua delle investigazioni fatte, possa esprimere il suo avviso sulla convenienza di intraprendere nuove trivellazioni.

Da ultimo, su proposta di S. E. Dall'Olio, presidente del Comitato di mobilitazione civile, il Consiglio ha formulato il voto che l'amministrazione affronti decisamente la sistemazione definitiva delle termo-elettriche, di cui l'esercizio è attualmente sospeso, in quanto esse rappresentano un non lieve sacrificio per l'erario, sacrificio che non dovrebbe andare perduto e costituiscono un fattore non trascurabile della pubblica economia e della difesa nazionale.

L'apparecchio del gen. Valle

non è colato a picco

ROMA, 12

Una notizia dell'*Agenzia Fabra* di Madrid afferma che l'apparecchio di S. E. Valle, nel volo della notte di mercoledì, è colato a picco. La notizia è falsa. L'apparecchio è stato rimorchiato a Cartagena. E' pure inesatta la notizia, sempre della stessa Agenzia, secondo la quale due altri apparecchi non hanno potuto ripartire. Essi invece sono stati lasciati all'idroscalo di Los Alcares per la scorta ad un terzo apparecchio in avaria ad un motore. Infatti questi apparecchi sono partiti oggi, alle ore 7.40, da Los Alcares diretti in Italia e sono giunti alle 12.20 a Barcellona. Gli idrovolanti italiani poi non sono partiti dalla costa dell'Africa del nord, ma da quella della Spagna, e precisamente dall'idroscalo di Los Alcares (Cartagena) (*Stefani*).

Le visite del Ministro Gazzera

agli allievi ufficiali

BRESCIA, 12

Il Ministro della Guerra ha visitato questa mattina a Vezza d'Oglio gli allievi ufficiali universitari degli alpini della Scuola di Milano e successivamente a Chiari quelli dei bersaglieri, assistendo alle istruzioni che venivano loro svolte. Nel pomeriggio il gen. Gazzera ha visitato la fabbrica d'armi di Gardone Val Trompia.

L'abito talare in Grecia

diverso pei cattolici dagli ortodossi

ATENE, 12

Il Ministero dell'Istruzione e dei culti ha diramato una circolare con cui si invitano gli ecclesiastici della chiesa cattolica ad uniformarsi alle disposizioni governative vietanti loro d'ora innanzi di indossare l'abito talare simile a quello dei preti ortodossi.

L'improntitudine e le menzogne

della stampa cecoslovacca

ROMA, 12

La giusta sentenza di Trieste ha dato ai nervi ai giornali cecoslovacchi, i quali stanno sputando fiele contro l'Italia, dimostrando che Praga, già definita *culla dello slavismo*, vuol diventare *il fegato dello slavismo*. Ma il più grave è che tutte le litanie e tutte le insolenze sono basate sulle falsificazioni più ignobili intorno allo svolgimento del processo. Fra l'altro è stato affermato che la colpabilità degli imputati non esiste, che il processo è stato tenuto in segreto, a porte serrate, e che la sentenza è stata eseguita al confine italo-jugoslavo per provocare la Jugoslavia.

I giornali di Praga sanno, perchè lo sanno benissimo, che gli imputati erano rei confessi di omicidi, incendi, di attentati con vittime umane, ma fingono che i morti nostri non siano morti prima dei loro. I giornalisti di Praga sanno che il processo è stato tenuto pubblicamente, alla presenza anche di giornalisti stranieri e che i giornalisti cechi non c'erano solo perchè non si vollero scomodare di intervenire. Ed infine i giornali conoscono benissimo che il luogo della fucilazione è ad una diecina di chilometri da Trieste, mentre la frontiera, se Dio e gli Italiani vogliono, si trova alquanto più lontana.

La stampa cecoslovacca chiama martiri ed eroi i giustiziati caduti per l'idea della nazionalità oppressa, ma dimentica, volutamente o forse meglio per mancanza congenita di sensibilità, che i famosi martiri dal contegno eroico non hanno avuto neanche la fierezza di tacere e si sono dati ad una gazzarra di delazioni, e, ancor peggio, hanno commesso i loro delitti politici perchè pagati e per poche lire.

«E' questo, si domanda giustamente la *Tribuna*, l'eroismo slavo? Soltanto un paese dove la stampa non ha nè stile, nè controllo di sè medesima, soltanto un paese dove il governo non sente la dignità di tutelare, dall'isterismo di facinorosi politicanti le sue relazioni con i paesi civili, può dare un tanto balcanico spettacolo di convulsioni verbali e scritte».

Dal canto nostro è sufficiente rilevare che, come campione delle minoranze, si leva un paese che è tutto composto di minoranze rubate a questo o a quel popolo e nemmeno rubate in campo, ma nella conferenza della pace con la astuzia. La Cecoslovacchia è reduce or ora dal processo Tuka. Questi fu condannato a 15 anni di carcere, senza aver commesso nulla, senza che una prova fosse stata trovata contro di lui. Se Tuka avesse assassinato, avesse incendiato scuole e fatto saltare case, avesse fatto il dinamitardo, causando, con una spaventevole freddezza, vittime umane, che cosa avrebbe fatto la Cecoslovacchia? Che avrebbero detto gli urlatori di Praga? Se gli ungheresi si mettessero a formare bande di terroristi ed ammazzare i cechi, che farebbero i cechi?

All'ultimo congresso dei criminalisti il Ministro Benes difese la pena di morte. Quando vorrebbe applicarla se non contro chi uccide, ferisce e distrugge? Questa specie di mestruazione giornalistica dei giornali cechi diventa quindi una farsa grottesca e macabra, che può far sorridere. I cechi sono giunti perfino a stampare che sentiremo il pugno di Praga. Forse perchè si era in giorno di giuochi olimpici, nei quali per altro i cechi sono rimasti battuti in coda, come era naturale.

Il genere di libertà di stampa

in uso in Cecoslovacchia

BUDAPEST, 12

Sotto il titolo «La stampa cecoslovacca libera» il *Pester Lloyd*, nella sua rubrica di politica estera, occupandosi della risposta di Krofta al passo del Ministro italiano a Praga, scrive:

«La verità sulla libertà della stampa cecoslovacca e sulle pretese impossibilità di influenzarla, è divenuta evidente in seguito alle recenti rilevazioni fatte dal *Venkoy*, le cui strette relazioni col Presidente del Consiglio Udrzal sono generalmente note. Il *Venkoy* ha dimostrato che nella questione della dittatura jugoslava tutti i giornali dipendenti da Benes ed anche l'organo socialista, sono stati istruiti dal Ministro degli Esteri. Il *Venkoy* fornisce anche dati concernenti i giornali appartenenti senza dubbio al potente cartello di Benes e che ricevono sovvenzioni dalle casse dello Stato. Secondo queste notizie il cartello è diretto dagli editori Orbis e vi appartengono, tra gli altri, i giornali *Prager Presse*, *Narodny Osyobonzeni*, *Lidove Naviny*, *Narodny Prage*, *Pritovnist*, *Ceske slove*, *Pravo Lidu*, *Cesky*, *Nova dova*, *Duch Casu*, ecc. Benes — dice il *Venkoy*, sovvenziona una grande serie di giornali e questi debbono ballare come egli suona. Un altro metodo poi è quello delle vessazioni per mezzo della censura ai giornali che rifiutano di sottoporsi a questo stato di cose. Se essi scrivono cose che possono dispiacere a Benes, sono censurati senza pietà» (*Stefani*).

Un colloquio di Dumesnil

col primo Lord dell'Ammiragliato

PARIGI, 12

(A. P.) Il Ministro della Marina Dumesnil ha ricevuto stamane la visita del sig. Alexander, Primo Lord dell'Ammiragliato, che era accompagnato dal capitano di vascello Halifax, addetto navale presso l'Ambasciata d'Inghilterra.

Un comunicato ufficiale informa che durante il loro colloquio, protrattosi fino alla fine della mattinata, i tre personaggi hanno esaminato, nella più grande comunanza di vedute, le questioni che interessano le due marine. Stasera il Ministro Dumesnil e la sua signora hanno offerto al Ministero della Marina un pranzo in onore dell'ospite britannico, della sua signora e di sua figlia. Vi assistevano pure l'incaricato d'affari della Gran Bretagna, il Ministro delle Colonie Pietri con la sua signora, il Sottosegretario di Stato alla Marina Rio, l'amm. Violette capo di Stato Maggiore generale della Marina ed altri personaggi.

Il processo per il 25 corrente

contro l'anarchico De Rosa

BRUXELLES, 12

Il processo contro il De Rosa, autore dell'attentato contro S. A. R. il Principe di Piemonte, avrà luogo alla Corte d'Assisi di Brabante il 25 corrente.

Nuovi appelli croati

alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 12

Il deputato croato dott. Ante Pavelic ha presentato oggi al segretario della Società delle Nazioni Sir Eric Drumond gli appelli degli operai croati in Germania e in Francia. Nello stesso tempo è stato presentato alla Società delle Nazioni un appello dei croati dell'America del Sud portato dal loro delegato Filip Vujeda e firmato da oltre 4000 rappresentanti delle organizzazioni croate dell'America del Sud, dove vivono circa 300.000 croati.

Alla Società delle Nazioni è giunto pure l'appello degli operai croati del Belgio, ove ne sono presentemente oltre 30.000. In tutti questi appelli i croati dimoranti all'estero protestano contro l'attuale regime dittatoriale del militarismo serbo, che opprime la Croazia e esigono la creazione dello stato indipendente della Croazia.

Schober andrà a Berna

VIENNA, 12

La *Neue Freie Presse* ha da Ginevra che il Cancelliere federale austriaco dott. Schober partirà sabato per Berna essendo stato invitato dal Governo federale svizzero. Egli sarà ricevuto dal Presidente della Federazione ed il Consiglio federale darà una colazione in suo onore. Il Cancelliere federale austriaco ripartirà sabato sera per Vienna.

Nuovi conflitti in Indocina

Cinque nazionalisti uccisi

PARIGI, 12

Le esecuzioni di Yen Bay e le severe misure prese dalle autorità francesi per reprimere l'agitazione comunista in Indocina non hanno ancora contribuito a ridare la pace e la tranquillità alla tormentata colonia asiatica francese.

In certe province, nonostante il prudente ottimismo dei comunicati del Ministero delle Colonie, gli incidenti si susseguono agli incidenti. L'agitazione si estende anche all'Annam, e proprio in questi giorni una provincia annamita è stata teatro di gravi disordini durante una visita del residente francese, e la forza pubblica ha dovuto far fuoco sui dimostranti, uccidendone cinque e ferendone alcuni altri. Ecco, secondo il comunicato del Ministero delle Colonie, come si sono svolti gli avvenimenti:

In seguito agli episodi del marzo scorso le provincie di Vinh e di Na-Tinh, nell'Annam del Nord, erano già in preda a notevole effervescenza che tutte le misure prese dalle autorità francesi non avevano potuto calmare. Ma nei giorni 7 ed 8 settembre l'agitazione rivoluzionaria si fece ancor più intensa. A Do Luong e a Can Loc si organizzarono dimostrazioni che le autorità locali dovettero disperdere a grande fatica. Il 9 settembre gli agitatori nazionalisti tornarono alla carica. Proprio in quei giorni il residente francese del Nord stava compiendo un giro d'ispezione accompagnato da un «mandarino» annamita, nei paesi sottoposti alla sua giurisdizione. Il 9 settembre il residente giungeva nella zona, ove continuava l'agitazione, proprio quando una banda di nazionalisti annamiti, composta di trecento persone, si dirigeva al villaggio di Can Puyen, capoluogo della provincia di Hatinh.

Il residente e il mandarino, accompagnati dalle truppe, si recarono incontro ai dimostranti per disperderli. Ma tutti gli ordini del funzionario francese e le esortazioni del funzionario annamita furono vani. I dimostranti continuarono ad avanzare minacciosi, mettendo in pericolo la sicurezza dei funzionari. Il Residente, temendo di essere sopraffatto, ordinava l'intervento delle truppe, che con alcune scariche disperdevano i dimostranti. Si contano quattro morti e quattro feriti tra i nazionalisti annamiti.

In un'altra località della stessa provincia a Ky Ao, avvenivano intanto fatti ancora più gravi.

Bande di nazionalisti incendiavano alcuni uffici pubblici, la scuola e alcune case private e prendevano quindi la via del capoluogo della provincia. In cammino, venivano raggiunti dal residente e dalle truppe che l'accompagnavano. Avveniva un nuovo conflitto in cui un annamita veniva ferito e un altro ucciso.

In seguito a questi disordini e al perdurare dell'agitazione, anche il residente superiore dell'Annam, accompagnato dal ministro della Giustizia annamita, si recava sui luoghi per compiervi un'inchiesta e per esaminare la situazione dell'Annam del Nord, che, data la sua lontananza dalla costa, sembra essere in modo speciale il rifugio di tutti gli agitatori annamiti e tonchinesi cacciati dalle regioni dove la sorveglianza delle autorità si fa più sentire. Il Residente superiore ha fatto affiggere dei manifesti con i quali si annunzia l'intenzione delle autorità di reprimere severamente ogni agitazione nazionalista e si vietano in tutte le regioni cortei e assembramenti.

Violenti uragani in Francia

Fulmini, inondazioni, incendi

PARIGI, 12

Una violenta ripresa del cattivo tempo viene segnalata da molti centri delle regioni meridionali della Francia. Ad Avignone e nel dipartimento di Vaucluse piogge torrenziali, accompagnate da grossa grandine, hanno causato danni ingenti alla campagna. Così pure in tutta la regione di Causs (Herault). Un violento temporale si è abbattuto su Perpignano e su tutta la regione: il fulmine è caduto su una segheria della città provocando un incendio che ha causato un milione di danni. A Tolone e lungo il litorale mediterraneo sono cadute piogge e grandine accompagnate da fulmini. I vigneti in special modo hanno sofferto per le tempeste di grandine. A Grenoble durante un temporale è scoppiato un incendio in una rimessa di automobili che è andata quasi distrutta.

A Nizza il fulmine è caduto su una chiesa dove si celebrava un servizio religioso. Le grandi vetrate della chiesa sono andate in frantumi tra il panico dei fedeli e il quadrante dell'orologio posto sulla facciata, è caduto sulla strada. Numerose cantine della città sono state inondate. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono rimaste interrotte per molte ore e sono state riattivate solo nella notte.

Da Marsiglia si segnala che un uragano di una violenza straordinaria si è abbattuto sulla città e sui dintorni. La pioggia è durata parecchie ore accompagnata da raffiche violente di vento. La folgore è caduta sul ponte all'ingresso del vecchio porto.

Una casa che minacciava di crollare ha dovuto essere sgomberata. Numerose cantine sono state inondate. Nelle campagne si segnalano danni. Il mare è agitatissimo e la navigazione dei piroscafi è difficoltosa.

Ad Arles la burrasca è stata spaventosa. Un certo numero di edifici hanno sofferto dalla violenza del vento e dall'abbondanza dell'acqua caduta, quasi tutte le cantine sono inondate.

Ad Aix lampi e fulmini si sono succeduti senza interruzione per circa due ore. Delle trombe di acqua si sono abbattute sulla città di Tarascona e sulle campagne circostanti. Le strade erano trasformate in fiumi e i piani terreni della parte bassa della città sono rimasti allagati.

A Saint Remy, in Provenza, lo uragano è stato accompagnato da un vero ciclone che ha quasi interamente distrutto su una larghezza di diverse centinaia di metri tutto ciò che ha trovato sul suo passaggio. Parecchi edifici sono stati scoperchiati e i rottami dei tetti sono stati dispersi a centinaia di metri di distanza. Tutti i raccolti di primizie, e sopratutto di fiori, sono stati annientati

Come è avvenuta l'eruzione del vulcano Stromboli

MESSINA, 12

Da ulteriori notizie pervenute, è possibile ricostruire lo svolgimento della improvvisa eruzione dello Stromboli. Poco dopo le ore 9.35, gli abitanti di Lipari avvertivano una scossa tellurica preceduta da un forte boato.

La popolazione allarmata si riversava nelle campagne vicine e contemporaneamente scorgeva nella direzione dell'isola di Stromboli dense colonne di fumo e un succedersi di bagliori. Dopo qualche tempo, si spargeva in paese la notizia dell'improvvisa eruzione dello Stromboli. Dal cratere eruttivo apertosi quasi alla base del vulcano venivano lanciate enormi quantità di lapilli e di cenere e densi e torbidi vapori. Da lontano, tutta quella contrada si trovava avvolta da una grande fiammata e la colata lavica scendendo rapidamente verso Ginestra e Stromboli e la piccola frazione di San Bartolomeo, provocava incendi alle campagne e la distruzione di parecchie case a Ginestra, località più vicina alla corrente lavica.

L'eruzione ha avuto fine alle ore 16. Le autorità sono rimaste sui luoghi colpiti fino a tarda ora della notte, dirigendo personalmente le operazioni di salvataggio.

L'eruzione del vulcano Stromboli è stata caratterizzata da un fenomeno speciale cioè la colata di sabbia ardente che ha causato danni lungo il suo percorso fortunatamente breve. La larghezza della colata lavica era infatti di 50 metri. La popolazione delle frazioni di Ginestra, San Vincenzo e San Bartolo che si trovavano nelle campagne alla prima eruzione di cenere e di materiale igneo cercava di guadagnare le abitazioni ma il vulcano aveva tempo di fare delle vittime: cinque morti e 15 feriti durante una mezz'ora di attività.

La cenere si era addensata fino a raggiungere l'altezza di circa 10 centimetri sui terrazzi delle piccole case coloniche costruite con materiale lavico a solo piano terreno e pare che nella frazione di Ginestra ci siano una quindicina di case danneggiate. L'opera di soccorso prontamente organizzata è riuscita efficace e tempestiva. Primo a raggiungere i luoghi del disastro è stato il console comandante la coorte della M. V. S. N. di Lipari a bordo di un *Mas* con trenta militi.

La difesa marittima a mezzo di un caccia e di due torpediniere ha prontamente inviato sui luoghi colpiti materiale sanitario di approvvigionamento e squadre di soccorso. In serata la torpediniera «46» è ritornata alla base con a bordo una donna ferita che è stata condotta all'ospedale.

Ecco i nomi delle cinque vittime dell'eruzione, di quattro delle quali sono stati ritrovati i cadaveri: Salvatore Saltamacchia fu Vincenzo, Fumalari Maria Rosa con la figlia Maria, che sono state rinvenute carbonizzate nel torrente di sabbia ardente, Giuseppe Tripi trovato annegato presso la spiaggia di S. Vincenzo, ove fu travolto dalle alte onde provocate dal maremoto scatenatosi in conseguenza della eruzione. L'altra vittima: Concetta Minolite, non è stata ancora rinvenuta e si presume che essa sia stata travolta e coperta dalla colata.

La liquidazione e sostituzione della Banca popolare di Asolo

ROMA, 12

Con decreto ministeriale la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana di Castelfranco, con sede in Treviso, è autorizzata ad assumere le funzioni di liquidatrice della Banca Popolare di Asolo, Cavaso del Tomba, Crespano del Grappa, Ponte d'Asolo, Maser, Altivole, Possagno e San Zenone degli Ezzelini, con chiusura delle proprie dipendenze nelle prime quattro località. La detta chiusura dovrà avvenire entro la durata della liquidazione e in ogni caso entro il 31 dicembre 1931.

Un'auto per una lira

Un agricoltore fortunato

ROMA, 12

Il signor Gregorio Salvati, agricoltore, da Riofreddo, è l'uomo del giorno, non tanto perchè con una lira si è beccato l'automobile della lotteria dell'Opera Nazionale Balilla, ma perchè dopo l'estrazione non si è curato affatto del vistoso premio guadagnato.

Lo hanno dovuto cercare col lanternino, trascinarlo al garage e metterlo in possesso della bella macchina.

Una volta a bordo dell'automobile, il signor Salvati si è però sentito subito un signore e, dopo avere elargito al personale del garage una lautissima mancia, ha chiesto di voler firmare una scheda di 500 lire onde appartenere come socio onorario al Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Principio d'incendio a Roma al Palazzo di Giustizia

ROMA, 12

Un principio di incendio si è manifestato questa notte nei locali della biblioteca del palazzo di Giustizia. Col pronto intervento dei pompieri l'incendio è stato subito domato. Nei locali si stanno eseguendo alcuni lavori; il pavimento è cosparso di trucioli ed è stato questo materiale che nella notte ha preso fuoco per cause non ancora accertate.

Le assicurazioni per il riscatto degli alloggi di enti cooperativi

ROMA, 12

L'Istituto nazionale delle assicurazione comunica:

Il Ministero delle Corporazioni ha approvato una speciale tariffa di assicurazione espressamente studiata dall'Istituto nazionale delle assicurazioni per facilitare il riscatto degli appartamenti ai soci delle cooperative a contributo statale.

Come è noto, l'ammortamento degli alloggi costruiti dalle cooperative finanziate dallo Stato dovrebbe essere compiuto in un periodo di anni 50. In base alla tariffa testè approvata invece, mediante il pagamento di un tenue premio di assicurazione in aumento al canone mensile di ammortamento, è possibile ridurre il periodo cinquantennale a dieci, quindici, venti o venticinque anni. Inoltre, in caso di morte dell'assegnatario dell'alloggio durante il periodo contrattuale, gli eredi sono liberi dall'onere del pagamento delle residue annualità.

In questo modo gli assegnatari degli appartamenti, senza aver bisogno di ricorrere al credito o di intaccare altri capitali, ottengono la completa realizzazione di notevoli benefici, e cioè: A) Libero godimento dell'alloggio allo scadere del periodo contrattuale prescelto. La riduzione del periodo di ammortamento fa sì che i pagamenti vengano compiuti solo durante il periodo produttivo dell'assegnatario e durante l'esenzione delle imposte erariali; B) La libera disponibilità testamentaria dell'immobile che, con la stipulazione dell'operazione assicurativa può essere lasciata in piena libera proprietà ai propri eredi senza alcun ulteriore onore di pagamento. La nuova forma assicurativa rappresenta quindi un notevole miglioramento delle preesistenti forme di assicurazione ipotecarie, per una più perfetta aderenza ai particolari bisogni degli assegnatari di appartamenti a contributo statale, e conseguentemente per una sensibile riduzione delle prestazioni necessarie per l'anticipato riscatto delle case.

NOTIZIE MILITARI

Chiamata alle armi

Le disposizioni ministeriali

ROMA, 12

In una dispensa a parte del *Giornale militare ufficiale* è stata pubblicata la circolare della chiamata alle armi di reclute da assegnarsi a tutte le armi, specialità del Regio Esercito (escluse la cavalleria ed artiglieria a cavallo) e alla R. Aeronautica. La chiamata verrà effettuata il primo ottobre per l'Esercito ed il 1.o novembre per l'Aeronautica.

Sono chiamati alle armi: A) i militari con ferma ordinaria forniti di istruzione premilitare (esami finali del secondo corso) nati nei mesi di ottobre, novembre e dicembre dell'anno 1909 ed arruolati con la classe 1909, ovvero arruolati con la classe 1910 ma provenienti da leve precedenti, ovvero nati nel gennaio 1910. B) i militari con ferma ordinaria o riducibile tanto se privi quanto se provvisti di istruzione premilitare obbligati a rispondere alla chiamata del 23 aprile 1930, ma rimandati per legittimo impedimento a chiamata successiva. C) I militari nelle stesse condizioni di cui alla precedente lettera B che siano stati arruolati dopo la chiamata dell'aprile 1930. D) I militari assegnati allo scaglione della R. Aeronautica.

Sono da considerarsi con ferma ordinaria agli effetti delle precedenti lettere A, B e C anche i militari con ferma riducibile per uno dei titoli di cui ai numeri 5 e 6 dell'art. 81 del T. U. delle leggi sul reclutamento del R. Esercito quale venne modificato dalla legge 20 dicembre 1928 e per uno qualsiasi dei titoli di cui all'art. 82 dello stesso T. U.

Sono pure chiamati alle armi i giovani nelle condizioni di cui sopra che trovandosi all'estero siano stati arruolati non oltre il 31 dicembre 1929 e che non siano stati ammessi alla dispensa provvisoria dal presentarsi alle armi. Non dovranno rispondere alla chiamata i chierici ordinari «in sacris» e i religiosi che hanno emesso voti. Non sono per ora chiamati alle armi le reclute ammesse alla ferma minima e le reclute sopra indicate assegnate in modo permanente al servizio sedentario. Le reclute attualmente in servizio delle legioni libiche della M. V. S. N., della Milizia portuaria e forestale e degli altri corpi armati il cui servizio è riconosciuto computabile agli effetti della ferma di leva, resteranno in tale posizione avendo esse obbligo di presentarsi solo nel caso in cui cessino di appartenervi prima del compimento della ferma di leva.

Bollettino militare

ROMA, 12

Ufficiali generali. Giuliani generale di divisione cessa di essere a disposizione ed è incaricato delle funzioni di ispettore generale del Ministero della Guerra; Bianchi d'Espinosa generale di brigata cessa dalla carica di comandante del Corpo Armata di Bari ed è nominato ispettore mobilitazione sezione Novara; Bregoli generale di brigata cessa dalla carica di ispettore mobilitazione sezione di Novara ed è nominato comandante del Corpo Armata di Bari

Corpo di Stato Maggiore. — Negri tenente colonnello cessa di appartenere al Regio Corpo Truppe coloniali Cirenaica ed è trasferito al Regio Corpo Truppe coloniali Eritrea.

Arma di Fanteria. — Tenente colonnello D'Arles in servizio stato maggiore comando Militare Sicilia è trasferito 6. fanteria; Pescatori tenente colonnello 35 fanteria è trasferito scuola guerra quale insegnante; Mizzioli 11 fanteria è assegnato ispettorato artiglieria Ferrara; Valente comando distretto Taranto è trasferito 151. fanteria.

Arma di Cavalleria. — Tenente colonnello Serventi è collocato a riposo. Galeani tenente colonnello regg. Cavalleggeri Aosta è trasferito Ufficio presentazioni quadrupedi Comando Corpo Armata di Alessandria.

Arma di artiglieria: Tenente colonnello Vivanti comando artiglieria Corpo Armata di Trieste è trasferito 23 Campagna. Domini direzione artiglieria Corpo Armata di Bologna è trasferito 9 Pesante; Lupi 9. Pesante è trasferito direzione artiglieria Corpo Armata di Bologna; Barna comando artiglieria Corpo Armata Roma è trasferito 8 Pesante Campale; Chari 8. Pesante Campale è trasferito comando artiglieria Corpo Armata di Roma; Ferrero 23 Campagna è trasferito 2. Pesante Campale.

Corpo Sanità Militare. — Tenente colonnello Molisani cessa dalla carica di direttore Ospedale Militare di Genova.

Corpo Veterinario Militare. — Spiacci tenente colonnello deposito allevamento quadrupedi Grosseto è trasferito Regia Accademia Fanteria e Cavalleria; Sesur Regia accademia fanteria e cavalleria è trasferito deposito allevamento quadrupedi Grosseto.

Chiarimenti sulle norme per la chiamata di controllo

ROMA, 12

A chiarimento di dubbi e a soluzione di quesiti sollevati a proposito delle recenti disposizioni emanate dal Ministero della Guerra circa la chiamata di controllo dei sottufficiali e militari di truppa delle classi 1901, 1902, 1903 e 1904 di tutte le armi e corpi e specialità, si fa presente quanto appresso: 1) che la presentazione deve aver luogo in ciascun comune, in una domenica dei mesi di settembre-ottobre, alla data che sarà indicata in apposito manifesto, che sarà affisso in tutti i comuni del Regno; 2) che pertanto i militari delle dette classi, finchè il manifesto non sarà pubblicato, non hanno l'obbligo di presentarsi a nessuna autorità; 3) che nel manifesto saranno indicate, oltre il giorno, le autorità a cui dovranno presentarsi i militari, il luogo di presentazione e l'ora in cui si inizierà la chiamata.

I corsi per l'anno 1930-31 per l'istruzione premilitare

ROMA, 12

In una circolare del Ministero della Guerra vengono stabilite le norme che devono regolare l'istruzione premilitare affidata alla M.V.S.N. e vengono date disposizioni per i corsi da svolgersi nel 1930-31. Detti corsi in cui è impartita l'istruzione premilitare hanno inizio il primo ottobre p. v. e avranno termine, il primo corso al 31 marzo e il secondo al 31 gennaio 1931. Il primo anno di corso potranno partecipare i giovani che abbiano compiuto o compiano al 31 dicembre il 18 anno di età, nonchè i giovani già arruolati ritardatari per ragioni di studio; al secondo corso potranno prendere par parte, oltre a quelli che abbiano frequentato con esito favorevole il primo corso, i giovani che abbiano appartenuto per un quadriennio agli Avanguardisti e non abbino fatto il passaggio alla Milizia; anzi questi ultimi verranno iscritti senz'altro al secondo corso e sosterranno a suo tempo gli esami finali assieme agli altri. I giovani invece che hanno appartenuto per due anni alla Milizia saranno sottoposti nell'anno in cui compiono il ventesimo anno di età o posteriormente agli esami finali senz'obbligo di frequentare il secondo anno di corso.

Re Feysal verrà a Roma

ROMA, 12

Il 21 corrente, proveniente da Berna ove si trova attualmente per ragioni di cura, giungerà a Roma il Re dell'Irak, Feysal. Egli si tratterrà in Italia cinque giorni imbarcandosi a Napoli il 26 corrente. Trattandosi di una visita ufficiale, l'augusto ospite si recherà dal Re d'Italia a San Rossore. Re Feysal si incontrerà successivamente col Capo del Governo.

L'attività della Cassa malattia per gli addetti al commercio

ROMA, 12

La Cassa nazionale malattie fra gli addetti al commercio dall'inizio della sua attività, cioè dal primo febbraio 1930 fino al 30 agosto u. s., ha liquidato ai lavoratori del commercio infermi 98.312 giornate di malattia per un complesso di L. 2.201.757.75 di indennità e sussidi di assistenza medica e farmaceutica.

L'Ispettorato agrario di Venezia

ROMA, 12

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo con decreto in corso ha stabilito i limiti territoriali di competenza degli ispettorati agrari. Per l'ispettorato di Venezia esso è il territorio delle Tre Venezie.

Paga un debito con una coltellata

ROMA, 12

Il negoziante di bestiame Mario Grossi, di anni 25, da Parma, terminato al mattatoio la vendita, si era seduto ad un tavolo dello Chalet, situato nella piazza, per discutere col macellaio Antonio Cruciani sul mancato pagamento di una vaccina. Improvvisamente il Cruciani vibrava al Grossi un violento colpo di coltello. I presenti hanno trasportato il ferito all'ospedale ove i sanitari lo hanno dichiarato in gravi condizioni. Il feritore è latitante.

Due noti industriali implicati nelle truffe ai "Fondi Rustici,,

ROMA, 12

Nei giorni scorsi, quando l'attenzione degli ambienti borsistici e finanziari era rivolta alle crisi che attraversavano le Bonifiche Ferraresi, si diffusero anche alcune notizie sulla situazione in cui si trovavano i Fondi Rustici.

Ora, a questo proposito, la *Vita Italiana* pubblica a firma del dott. Giovanni Preziosi: «Era il comm. Gino Clerici amministratore delegato della Società Bonifiche paludi pontine, allorchè nel fascicolo di marzo del 1923 misi in guardia il Governo e gli italiani contro questo tipico gran maneggione di affari, che aveva fatto delle Bonifiche un mezzo di speculazione per battere moneta e — senza bonificare — sperperava denaro, patrimonio pubblico e privato.

«Seguì un processo per diffamazione, attraverso il quale il comm. Gino Clerici si illuse di poter salvare un fantastico progetto per la cosidetta bonifica integrale di tutta la zona pontina. Il gioco non gli riuscì e io posso ben dire di aver evitato che lo Stato italiano avesse garantito qualche cosa come 430 milioni e che il comm. Gino Clerici avrebbe dovuto insindacabilmente amministrare e spendere».

Uno storno di 6.700.000 lire

Il processo ebbe fasi movimentate. Il Tribunale condannò il Preziosi, ma la Corte d'Appello lo assolse. Il comm. Clerici arrivava allora al palazzo di giustizia su di una possente Rolls Royce e durante il dibattito, come ricorda la *Vita Italiana*, egli solennemente così definì la propria iniziativa: «Ciò che i grandi imperatori romani avevano appena iniziato, ciò che i Papi non riuscirono a portare a termine, lo compirò, spinto e sorretto dal fascino della palude. Voi, signor Preziosi, non conoscete il fascino della palude!».

Concludendo, *Vita Italiana* si compiace che il tempo le abbia dato ragione e che per altre imprese il comm. Clerici abbia finito per rendere conto del suo operato alla giustizia.

Infatti, la Società Fondi Rustici, in persona del suo presidente conte Mazziotti, presentava ai primi dello scorso luglio, al procuratore del Re cav. Roberti, una denuncia per truffa contro l'ing. Francesco Anselmi, consigliere delegato della Società Bonifiche Pontine, incorporata da qualche anno nei Fondi Rustici. La denuncia sollevò notevole impressione nei nostri ambienti finanziari e giornalistici data la personalità molto conosciuta dell'ing. Anselmi e data quella non meno nota del comm. Gino Clerici, che nella denuncia in parola era stato indicato quale correo del primo.

La denuncia a prospetta al procuratore del Re il reato di truffa, in quanto in essa viene affermato che l'ing. Anselmi avrebbe distolto, a vantaggio del Clerici, 6.700.000 lire pertinenti ai Fondi Rustici dando a tali malversazioni la forma d'una concessione di conto corrente. Secondo i Fondi Rustici, tale conto corrente precostituisce la maschera di una truffa sostanziale, in quanto l'ing. Anselmi, per vari anni, concesse larghi crediti al Clerici, dietro garanzia costituita da azioni dell'Istituto di investimenti fondiari, azioni che costituivano un patrimonio discutibile e forse evanescente, date le passività dell'Istituto per investimenti fondiari.

Le assemblee ingannate

Il Procuratore del Re ha stabilito che a prescindere da possibili manchevolezze ed eventuali responsabilità di qualche consigliere dei Fondi Rustici, appare la criminalità della lega Anselmi-Clerici, anche perchè l'ing. Anselmi, a fine anno faceva coprire il deficit mediante uno *chèque* fittizio rilasciato dal Clerici. A chiusura del bilancio, questo *chèque* veniva restituito, e ciò in base a preventivi accordi. Così erano ingannate le assemblee dei soci, che constatavano un saldo contabile, ma che non sapevano che lo *chèque*, il quale serviva di copertura, veniva poi restituito al comm. Clerici.

Di fronte a responsabilità che sembrano ingranarsi con altre responsabilità, il giudice istruttore cav. Maiorana ha emesso mandato di cattura contro l'ing. Anselmi e contro il comm. Clerici.

Il mandato è stato eseguito nei riguardi del primo, che recentemente è stato associato alle carceri di Regina Coeli. Il comm. Clerici è tuttora latitante.

Le previsioni del tempo

ROMA, 12 — Situazione barica: Pressioni basse su quasi tutta l'Europa centrale con centri estesi sulla Baviera e dalle coste meridionali francesi alla Corsica. Pressioni elevate sull'Europa nord orientale. — Probabilità: Tempo ancora instabile in Italia alta e media Sardegna con pioggie e temporali; sul rimanente d'Italia cielo nuvoloso con pioggie sparse quasi ovunque; venti meridionali moderati o alquanto forti con prevalenza di scirocco sul versante adriatico e di raffiche libecciali sul Tirreno. Temperatura stazionaria. Mare Tirreno alquanto agitato; mosso Adriatico e Jonio.

Il mercato dei cereali

MILANO, 12 — FRUMENTO: Numerosi affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 127,60, dicembre 130,15; marzo 132,75. Chiusura: ottobre 128, dicembre 130,10, marzo 132,60. — GRANOTURCO. Poco attivo, andamento calmo. Apertura: ottobre 60.50, dicembre 61.55, marzo 63. Chiusura: ottobre 61,10, dicembre 61,25, marzo 62,35. — RISO Scarsità di affari, andamento calmo Apertura: contante 122,25, ottobre 115,10, dicembre 119.50, marzo 122,75. Chiusura: contante 113, ottobre 114,80, dicembre 119, marzo 123. — RISONE. Idem come il riso. Apertura: ottobre 79,25, dicembre 81,75, marzo 83,65. Chiusura: ottobre 78.50, dicembre 81,85, marzo 83.35.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 12. — Chiusura. Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. fr. m. 67.35 — Consolidati 5 p. c. id. 81.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.15 — Banca Commerciale [illegible] — Credito Italiano 778 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Cosulich 89 — Libera Triestina 80 — Lloyd 450 — Premuda 325 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 152 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3770 — Riunione Adriat. prima serie 1565 — Id. id. seconda serie 1565 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 570 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 90.50 — Cementi Spalato 124 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triestino 108 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 74.98 — Londra 92.80.5 — New York 19.09.37 — Zurigo 370.50 — Madrid 207 — Amsterdam 768.60 — Berlino 454.80 — Bucarest 11.41 — Praga 56.67 — Vienna 269.80 — Zagabria 33.85

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo contratto) 11.80; (vecchio) 11.51 — Febbraio (nuovo) 11.43 — Marzo id. 11.51-50 — Aprile id. 11.60 — Maggio id. 11.69-70 — Giugno id. 11.77 — Luglio id. 11.85 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 11.13 — Ottobre (nuovo) 11.08-09; (vecchio) 11.23-24 — Novembre id. 11.17; id. 11.33 — Dicembre id. 11.26-27; id. 11.43.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

CARBONI

Venerdì 12 Settembre 1930

Prezzi invariati. Vedi listino precedente.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da 140 a 145 — Rosso gradi 15 da 165 a 170 — Bianco gradi 13 da 100 a 105 — Filtrato rosso id. da 150 a 160.

Veneto: Rosso gradi 10-11 id. 80 a 90 a 90 — Rosso gradi 11 id. da 100 a 105 — Rosso gradi 12 [illegible] — Marsala [illegible] 390 a 400.

Romagna: Rosso gradi [illegible] 80 a 90 — Bianco gradi 9-10 [illegible]

Sicilia: Corbino gradi 14 [illegible] 85 a 95 — Corbino gradi 8-9 id. [illegible] — Rosso gradi 10 e mezzo id. [illegible] — Rosso gradi 10 e mezzo-11 id. [illegible] lavoro gradi 13 id. da 140 a 150 — [illegible] id. 175 a 185 — Rasoto gradi 9 e mezzo [illegible] da 165 a 175 — Bianco gradi [illegible] da 110 a 120.

Per le provenienze dalla Sicilia prezzi s'intendono col fusto [illegible]

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in [illegible] Arachide extra al Q.le Lit. [illegible] Winter L. qualità id. [illegible] Winter II. qualità id. [illegible] — Winter III. id. 510.

Olio di oliva: Qualità [illegible] praffino id. 730 — Fino id. [illegible] Rafnato id. 640.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeda Dep. Franco (da sdoganare) [illegible] — Salvador naturale id. 780 — Nicaragua naturale id. 670 a 680 — S. Domingo [illegible] da 193 a 198 — Santos [illegible] a la main id. da 790 a 800 — Guatemala [illegible] id. da 525 a 545 — Santos [illegible] rior id. da 545 a 555 — Santos [illegible] id. da 515 a 525 — Santos [illegible] id. da 465 a 475 — Rio superiore [illegible] da 425 a 435 — Rio [illegible] 385 a 395 — Bahia id. da 345 a [illegible]

Pepe: Nero Singapore p. Q.le [illegible] da 720 a 770 — Nero Tellicherry [illegible] da 920 a 940.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo [illegible] Q.le da Lit. 168 a 170 — Farina [illegible] I Superiore id. da 180 a 182 — Granito O Tenero per [illegible] id. da 193 a 195 — Farina O Tenero [illegible] id. da 183 a 185 [illegible]

Crusca: Crusca tipo [illegible] da 60 a 61 — Cruschello [illegible] id. 68 a 69 — Farinaccio [illegible] da 67 a 68.

Farina di granoturco: Lusso [illegible] giallo gialla id. da 160 a 162 — [illegible] 165 a 170 — Lusso speciale bianca [illegible] 105 a 108 — id.: Comune integrale [illegible] giallo id. da 88 a 90 — id.: Comune integrale bianca id. da 90 a 92.

CEREALI

Grani: Nazionale. Ardito [illegible] fino stazioni o canali interni da [illegible] da Lit. 124 a 125 — Id. [illegible] tile stazioni o canali [illegible] da Lit. 112 a 116 — Id. [illegible] ... 98 a 100 — Manitoba [illegible] sponibile ferma Venezia [illegible] da Lit. 136 a 137 — Manitoba [illegible] min. 2, viaggiante Cif. Venezia [illegible] dollari 3.78 a 3.80 — Manitoba [illegible] min. 2, d'imbarco Cif. Venezia [illegible] da scellini 127 a 128 — Plata [illegible] 3 p. cento, d'imbarco Cif. Venezia [illegible] ro 79-80, imbarco 19 Cif. Venezia [illegible] scellini 138 — Plata Baruso [illegible] d'imbarco 10-11 Cif. Beneza [illegible] scellini 140 a 141.

Granoni: Nazionale sano secco [illegible] essiccato, giallo stazioni o canali [illegible] da Lit. 69 a 70 — Id. [illegible] nazionale sano secco all'esterno [illegible] co stazioni o canali interni da Lit. 62 a 63 — Foxami colore [illegible] gnato da Lit. 59 a 60 — Foxami colorito sano secco [illegible] Venezia da scellini 107 a 108 — sani colorito sano secco, d'imbarco [illegible] 9 Cif. Venezia da scellini 105 [illegible] 11 Cif. Venezia da scellini 10[illegible] 105 — Plata giallo Venezia sdoganato [illegible] Tomistat Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 59 a 60 — Plata rosso [illegible] sa sdoganato da Lit. 60 a 61 [illegible]

Avene: Danubio e/o Mar Nero [illegible] giante Cif. Venezia da [illegible] 90 a 91 — Danubio, d'imbarco [illegible]

La "Biblioteca romantica„ di Borgese

Sono apparsi i primi sei volumi della *Biblioteca Romantica* (Ediz. Mondadori) ideata e diretta da G. A. Borgese, da tanto tempo annunziata e attesa con grande curiosità. Per ciò che si può giudicare dal programma e da questi primi saggi, si annunzia, pur con qualche riserva che si possa o voglia fare, come una gran bella cosa. L'edizione, intanto — carta, stampa, legatura — è squisita: solida, evidentemente durevole, elegante senza vistosità, accuratissima fin nei particolari; e il prezzo è accessibilissimo. Un'edizione, insomma, quanto mai attraente, che invoglierebbe a leggere, forse, anche se contenesse, invece che capolavori, qualcosa di potentemente saporifero, poniamo letteratura di quella che si vuol chiamare *d'eccezione*. Un'edizione che dovrebbe invogliare il pubblico italiano se esso non fosse immerso, come sembra, nel più profondo sonno. Opere tali e tali tradizioni, che dovrebbero figurare in casa d'ogni uomo non dirò colto, ma appena civile. Una collana di opere grandissima e grandi e piccole ma tutte, o quasi, cioè: opere di vita assai più che letterarie. Più d'una — basti citare il *Werther* goethiano, il *Don Chisciotte*, il *Copperfield* dickensiano, *I Demoni* di Dostojevskij, *I Viaggi di Gulliver*, *Guerra e Pace* — è di quelle che possono essere da capezzale, compagne per la vita.

Sulla scelta delle opere si è già, da qualche tempo discusso. A qualcuno essa è sembrata un po' troppo rigorosamente rispondente ai gusti dell'ideatore. Come non riconoscere, infatti, in quest'elenco alcune predilezioni del Borgese, e il concetto, che gli è caro, dell'evoluzione storica dei generi? Perciò, credo, la *Biblioteca Romantica* comprende anche opere del Sei e del Settecento, e non del solo Ottocento, come potrebbe far credere il titolo. Ma codesto criterio, anche per chi non l'accetti, non può disturbare gran che. Perchè anche le pochissime opere — poniamo *La dama aux camélias* — che figurano nella collezione certo più per ciò che rappresentano che per quel che valgono, hanno pur sempre un loro particolare interesse. Io dichiaro, anzi, che codesta collezione mi piace anche per il suo carattere personale, squisitamente borgesiano, per la sua fisonomia non anonima. E, del resto, il gusto del Borgese essendo sano, nessuno può negare a *La Biblioteca Romantica* il pregio della varietà.

Di alcune opere veramente insigni, quali *La Certosa di Parma* di Stendhal, *Lady Roxana* di De Foe, *Maria Grubbe* di Jacobsen, *La lettera rossa* di Hawthorne, il *Tess dei D'Urbervilles* di Thomas Hardy, addirittura sarà qui la prima versione italiana; di altre — *Werther*, *Taide*, *Il Vicario di Vakefield* di Goldsmith, *Manon Lescaut*, *Candido*, *Il ritratto di Dorian Gray* — non esistevano che traduzioni o troppo vecchie o pessime. E se anche non tutte le opere scelte avranno la traduzione ideale, assolutamente fedele e pure squisitamente artistica che il Borgese ha sognato, l'avrà certo la grande maggioranza: e sarà questo un titolo di merito certo non piccolo.

✱

Del disegno primitivo, quale fu a suo tempo annunciato in qualche rivista, il Borgese ha dovuto in parte, evidentemente per forza di cose, allontanarsi. Certo con qualche inconveniente, ma anche con qualche vantaggio.

Degli svantaggi il maggiore, quello che primo salta agli occhi, riguarda il posto che in questa collezione è stato fatto al Flaubert. Il *non sum dignus* di Ferdinando Martini, in risposta all'invito di tradurre *Madame Bovary*, ha evidentemente sgomentato tutti. Così che manca alla collezione proprio l'opera che forse, meno d'ogni altra poteva mancare. Non riesco a capacitarmi, però, che non la si sia potuta sostituire un po' meglio che con le famosissime ma così poco significative *Tentazioni* che per giunta sono affidate a un traduttore che non ci sembra davvero il più adatto. Avrebbero senza dubbio figurato più degnamente *L'Education Sentimentale* o quei *Trois Contes* che rappresentano bene tutt'e due i Flaubert: il maggiore e più umano col mirabile *Un coeur simple* e il minore, lo stilista puro, con *Hérodias*, e il *Saint Julien*; o anche quel'a *Salambô* che non è forse soltanto il lavoro di gioielleria che ritiene il Borgese.

Un mutamento in meglio dal piano primitivo, invece mi sembra quello per cui alle *Fiabe* del Wilde, incantevoli ma rappresentative di un solo aspetto della personalità del loro autore, è stato sostituito *Il ritratto di Dorian Gray* l'opera più famosa e rappresentativa.

Un'assenza che non mi pare pienamente giustificabile è quella del Turghenief. Scrittore certo non paragonabile ai sommi russi e che ha nell'opera sua molta zavorra; ma che, oltre a essere assai significativo del tempo suo — ed è questa una qualità cui il Borgese ha badato molto nella sua scelta — ha opere — ad esempio *Padre e Figlio* — certo bellissime e di risonanza universale. Opere di cui una potrebbe bastare alla fama di un grande scrittore e che, comunque, valgono certo molto di più che non il *Pescatore d'Islanda* di Loti, che qui non so ben capire che rappresenti.

Ma non so dire quanto mi pinccia veder esclusi — e proprio dal Borgese, altra volta con essi tenero troppo - certi scrittori *d'eccezione*, specialmente francesi. Come pure mi piace veder qui, e scelti da un critico di raro gusto e di grande autorità, scrittori che oggi hanno — mi sembra molto a torto — una stampa poco buona: voglio dire lo Zola, artista certo non raffinato, ma del cui vigore augurerei volentieri la decima parte e più d'uno dei suoi delicati spregiatori; e quel Wilde che gli inglesi — a sentire, certo ingleseggiante — non amano nè ammirono e per il quale noi italiani avremmo una ammirazione molto provinciale. Se il miglior pubblico inglese — ma sarà poi vero? — non ammira più le fiabe del *Principe felice*, le *Intenzioni* e il *Dorian Gray* — dov'è quella Sibilla che è della famiglia delle Mirande e delle Giuliette — tanto peggio per loro. Io sarà ben lieto — e con me, forse, non pochi — di rileggere *Dorian Grey* nella versione di Raffaele Calzini, che sarà certo mirabile.

La scelta delle opere mi sembra, in genere, magnifica. Ed è molto interessante cercar di indovinare i criteri a cui il Borgese si è tenuto caso per caso. Di Stendhal si è scelto, senz'altro, il capolavoro. Di Balzac due stupendi ritratti, uno virile e uno femminile, che sono anche due magnifici studii d'ambiente. Di France una delle opere più significative e complesse e armoniose. Di Maupassant una delle sue cose più nude e potenti. Del Dickens l'opera, forse suprema, il *Copperfield*; di Hardy e di Hawthorne i capolavori, due opere che dovrebbero divenir popolari anche in Italia. Di Cecof cinque racconti fra i più umani e profondi. Di Tolstoi *Anna Karenine* e *Guerra e Pace*, cioè le opere di gran lunga maggiori, forse le sole veramente grandi e cordiali di tutta la vasta opera tolstoiana. Di Dostojevki l'opera più popolare e, forse, più armoniosa, il *Delitto e Castigo* lineare, diritto come una lama, e quei *Demoni* dove l'arte dostojevskiana tocca forse le vette più alte, i più voraginosi abissi le più sublimate concentrazioni. Può sorprendere un poco l'esclusione de *I Karamàzov*, l'opera massima e riassuntiva di tutto l'universo mondo interiore dostojevskiano. Ma anche così Dostojevski è splendidamente rappresentato.

Di alcuni autori, invece, la scelta non mi pare perfettissima. Di Gogol, ad esempio, invece del secondo dei racconti di *Migorod* — *Il Vy* — o magari anche di *Tarass Bulba* avrei preferito *Il Cappotto* o qualche novella ucraina. E *Lady Roxana* è certo opera magnifica che doveva esser conosciuta in Italia e che può dare da sola la misura dell'arte scenica e potente del De Foe. Ma mi sembra che *Moll Flauders* la sorella somigliatissima di *Lady Roxana*, anch'essa sconosciuta agli italiani, fosse da preferirsi perchè altrettanto bella e più ricca. *Lady Roxana*, che pure è quel che è, mi sembra un po' una ripetizione di *Moll Flauders*.

Anche per le traduzioni il Borgese ha dovuto venire a qualche transazione. Aveva vagheggiato un *Don Chisciotte* tradotto da Pirandello e ha dovuto accontentarsi di un traduttore che per quanto eccellente non potrà mai incuriosire come il Pirandello. Aveva pensato a un *Guerra e Pace* tradotto da De Roberto e ha dovuto accontentarsi, come per Cecof e per Dostojevski, dei soliti traduttori. Si avranno in tal modo, dei doppioni. Perchè non si fa torto a nessuno, infatti, se si dubita, poniamo, che le traduzioni dei *Demoni* e di *Delitto e Castigo* possano riuscire migliori di quelle ormai famose e meritatamente celebrate del Polledro. Ma di tutto ciò, naturalmente, non si può far carico a nessuno.

Si potrebbe, anche, elevare qualche dubbio su qualcuno dei traduttori. Il *Capitan Fracassa* di Gautier, tradotto da Beltramelli, ad esempio, non lo vedo. Nè so capire quale inclinazione possa avere lo squisitissimo Pastonchi per la prosa disadorna della *Signora delle camelie*. Ma non è da dubitare, tuttavia, che la grandissima maggioranza delle traduzioni riuscirà mirabile, non solo perchè parecchi dei traduttori sono penne famose, ma anche perchè sono stati scelti tutti o quasi con una cura scrupolosa delle affinità spirituali. Basta citare, per molti, i nomi. Si pensi a *Eugenia Grandet* tradotto da Grazia Deledda, a *Tartarin* tradotto da Palazzeschi, a Goethe tradotto da Borgese e da Benco a France tradotto da Francesco Chiesa, a *Tess dei D'Urbervilles* tradotto da Annie Vivanti, a *Une vie* da Marino Moretti, a *Manon Lescaut* da Ada Negri, ai romanzi di Voltaire da Ugo Ojetti. E si potrebbe continuare nelle citazioni.

✱

La collezione si apre con la traduzione della *Certosa di Parma*, fatica ultima di Ferdinando Martini. *Tanto nomini*... Ma anche le traduzioni, che ho potuto fin'ora vedere, del *Werther* goethiano curata da Borgese e quella di *Lady Roxana* dovuta a Guido Biagi non sono, ciascuna nel suo genere, meno belle. Della loro fedeltà scrupolosa garantiscono i nomi dei traduttori. Della loro bellezza si può accorgere, oso dire, anche chi non conosca gli originali, tanto tutto riesce in esse naturale, spontaneo, *italiano*, espressivo; non si ha mai, tanto nell'una che nell'altra, la impressione di leggere una traduzione ma sempre l'illusione perfetta di leggere un testo dettato direttamente in italiano. Il Biagi è riuscito a meraviglia a rendere il tono arido, brutale e, direi, cinico col quale il De Foe ha fatto parlare la sua avventuriera. Il Borgese, poi, che, come è noto, ha dedicato a questo suo lavoro amorosissime cure, ha dovuto superare difficoltà ben maggiori. Chè nel *Werther* sono almeno due stili: quello piano, nudo, concreto, veramente classico di certe narrazioni o rappresentazioni e quello sollevato, agitato, sconvolto, squisitamente romantico di certe pagine esaltate, specie dove Werther parla in prima persona. E' riuscito mirabilmente all'uno e all'altro e, proprio come nell'originale, con naturalezza, senza che si avvertano sbalzi o stonature. Non so quanti potranno apprezzare convenientemente tutte le finezze della traduzione borgesiana. Ma è certo che il gran pregio di questa fatica del Borgese è stato perlomeno sentito. Essa infatti, apparsa tanto di recente, è già famosa e quasi direi popolare.

Giovanni Cesari

60 mila franchi da pagare

per una protesta contro l'aumento del latte

PARIGI, 12

Alfonso Frémond, parigino, ingegnere, appassionato di musica e fondatore e direttore dell'«Istituto mondiale della musica semplificata» è fedele consumatore di latte. Il latte è alimento sano, e contribuisce a vivere tranquillamente a lungo, come la bella età di 77 anni, raggiunta dal Frémond, in questo caso dimostra. Eppure, all'ingegnere musicomane il latte ha causato un guaio che è il più serio della lunga esistenza del Frémond. Per il suo amore al liquido alimento, l'ingegnere si trova oggi condannato a pagare al fisco la bellezza di 62.000 franchi sotto pena di vedere finire il mobilio del suo Istituto musicale all'asta pubblica e la sua ragione sociale acquistata dai concorrenti gelosi.

L'origine di questo pericoloso malanno risale a due o tre anni fa, quando cioè i lattivendoli parigini presero la decisione di rialzare il prezzo del latte. Frémond, come tante altre vittime del caro-vita, protestò contro l'aumento, ma dovette rassegnarsi a pagare il nuovo prezzo del suo alimento preferito. Un giorno però lesse sui giornali che l'aumento del prezzo del latte era parso anormale perfino al prefetto di polizia, che forte dei suoi poteri aveva denunziato i lattivendoli alla autorità giudiziaria, come responsabili di illecita speculazione.

Buon cittadino, il Frémond non ignorava che è lecito e anzi doveroso affiancare con la propria azione personale l'opera dell'autorità preposta al pubblico bene, e pensò allora di farsi a sua volta denunciatore dell'indegna manovra dei lattai parigini, costituendosi parte civile nel processo intentato dal prefetto di polizia. Per riuscire dovette superare non lievi difficoltà procedurali, mentre nessun funzionario riusciva a capacitarsi dell'esistenza di un cittadino pieno di buona volontà. Qualcuno avvertì anzi il Frémont dei rischi che correva nel caso che i lattai fossero stati assolti, ma invano.

Il processo ebbe un esito disastroso per i denunzianti: i lattai non comparvero neppure nell'aula del Tribunale; in istruttoria il procuratore della Repubblica chiese il proscioglimento degli imputati e il giudice inquirente pronunciò sentenza di «non luogo a procedere per inesistenza di reato». L'aumento del prezzo del latte era stato infatti riconosciuto giustificato da una perizia costata la bellezza di 60.000 franchi.

Frémond, apprendendo l'assoluzione, se la prese con l'ingiustizia degli uomini, e tornò a occuparsi dei suoi cari strumenti, senza pensare alle conseguenze della sentenza. Le quali non si sono fatte attendere. Infatti in questi giorni un ufficiale giudiziario ha rimesso all'ingegnere una intimazione di pagamento, nel più breve termine, della somma di 62.000 lire, ammontare delle spese della nota procedura giudiziaria. Se il prefetto di polizia fosse rimasto solo contro i lattai, la nota delle spese avrebbe avuto un diverso recapito. Ma intanto il Frémond è tenuto a pagare. Il che appare tanto ingiusto, non solo all'interessato, che un giornale si propone di bandire una vigorosa campagna in difesa del vecchio ingegnere che, per aver avuto fiducia in una denunzia sporta dal prefetto di Polizia, rischia ora di vedersi ridotto alla miseria.

Lo sciopero a Varsavia rientrato

VARSAVIA, 12

Dato che i tentativi fatti dal partito socialista polacco di organizzare ieri manifestazioni in seguito all'arresto di alcuni ex deputati del centro e della sinistra sono falliti completamente e che le masse operaie si mostrano assolutamente calme e indifferenti al progetto di proclamare domani lo sciopero generale a Varsavia, che è stato abbandonato non avendo alcuna speranza di successo.

L'inchiesta relativa agli ex deputati è stata oggi rimessa all'autorità giudiziaria.

Opere d'arte distrutte

nell'incendio al castello Del Drago

ROMA, 12

Durante l'incendio al castello di Felicciano, di proprietà del principe del Drago, rimase ferita la governante signora Rumbold mentre i figli del principe furono messi in salvo. La governante è stata ricoverata al Policlinico. Nello incendio sono andate distrutte varie opere d'arte di mobili antichi per il lavore di oltre trecento mila lire.

Violento acquazzone a Roma

ROMA, 12

Preceduto da un rapido tambureggiamento di tuoni, si è rovesciato sulla città un violento acquazzone, che ha avuto una breve durata e che ha prodotto i consueti allagamenti di poca importanza. Qualche nuvola vaga nel cielo ed è probabile che si abbiano altre precipitazioni temporalesche.

L'entrata nei porti

dei piroscafi e delle motonavi

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto:

A decorrere dal 1. gennaio 1931 presso l'entrata dei porti, entro il raggio di un miglio dall'entrata dei porti stessi, nelle acque interne dei porti e dei canali, nell'estuario e nei fiumi del Regno, delle Colonie e delle isole italiane dell'Egeo, i velieri, le imbarcazioni a vela, a vapore ed i rimorchiatori o piccoli natanti, devono lasciare libera la via ai piroscafi e alle motonavi anche se rimorchiati, che entrino od escano dai porti.

I piroscafi e le motonavi i quali constatino che siffatti velieri e rimorchiatori non lascino libera loro la rotta, devono darne avvertimento con successivi brevi colpi di fischio in numero non inferiore a quattro. Negli specchi di acqua suddetti i piroscafi e le motonavi hanno l'obbligo di navigare con prudenza e velocità ridotta in quanto è necessario alla manovra.

Come si giunse alla scoperta

del caso di spionaggio in Bulgaria

VIENNA, 12

Il grave episodio di spionaggio, scoperto due settimane or sono in Bulgaria, è oggetto di commenti e di ipotesi spesso esagerate da parte di certa stampa estera. Ora un dispaccio da Sofia informa che la Direzione di polizia smentirà quanto prima quelle voci, pubblicando i risultati dell'inchiesta rigorosamente condotta dalle autorità.

In base a informazioni degne di fede, si può tuttavia affermare che la faccenda per la quale si ebbero gli arresti ebbe inizio qualche anno fa e che l'organizzazione di spionaggio era stata creata da un impiegato della Legazione jugoslava a Sofia, il quale nominalmente aveva le funzioni di console, ma in realtà si occupava quasi esclusivamente del servizio di informazioni e di spionaggio. Il funzionario, certo Gergevich, venne richiamato a Belgrado quattro mesi or sono, e già allora si attribuì il richiamo alla scoperta delle sue attività clandestine.

Il vicedirettore della polizia politica di Sofia, Ninow, che venne arrestato in quella occasione e poi rimesso in libertà perchè riuscì a convincere i superiori di essere rimasto vittima di un atto di vendetta, è stato nuovamente tratto in arresto ieri, per iniziativa delle autorità militari, incaricate dell'inchiesta. Anche altri funzionari della polizia e semplici borghesi sono stati arrestati. In complesso gli arrestati, a quanto si dice a Sofia, sarebbero una ventina.

L'organizzazione di spionaggio si proponeva di venire a conoscenza di segreti militari e di informazioni politiche riservate. Per i primi almeno pare non abbia avuto fortuna, poichè le persone coinvolte nella faccenda non erano in possesso di documenti importanti. Gli arrestati sono inoltre accusati di aver fatto propaganda politica all'intento di abbattere il regime attuale per sostituirlo con un altro, ligio a Belgrado. Per la propaganda essi erano in relazione con gli emigrati del partito dei contadini residenti in Jugoslavia, e si servivano di denaro jugoslavo di cui erano provvisti in abbondanza. Si parla di parecchi milioni di «dinari».

Il tradimento venne scoperto per puro caso. Qualche tempo fa un incisore informò di sua iniziativa la polizia di aver avuto l'incarico di fabbricare un sigillo con le lettere «I.M.R.O.» che formano la sigla del Comitato rivoluzionario macedone. Siccome questo sigillo è stato più volte usato da persone non autorizzate, per compiere ricatti, così il committente venne invitato alla Direzione di polizia, e durante l'interrogatorio diede indicazioni che misero i funzionari sulle tracce dello spionaggio.

Quattro chilogrammi di platino rubati alla Sorbona

PARIGI, 12

(A.P.) Un furto di quattro chilogrammi e mezzo di platino è stato commesso alla Sorbona, in data imprecisata e in circostanze misteriose. Un assistente del laboratorio di chimica minerale, il sig. Prette, al partire per le vacanze alla fine di luglio aveva rinchiuso in una cassaforte, alla presenza del suo direttore, diversi crogiuoli, capsule e altri oggetti di platino del peso complessivo che abbiamo detto, aggiungendovi altri oggetti d'argento e d'oro che servono per le esperienze. La cassaforte, chiusa da un chiavistello a parole, conteneva inoltre un portafoglio con 1500 lire in banconote. Rientrando ieri a Parigi il sig. Prette apriva il chiavistello, componendo la parola speciale conosciuta soltanto da lui e dal direttore, ma non ostante che all'esterno non si notasse alcun segno di forzamento, trovava il forziere vuoto. L'onorabilità dei due uomini di scienza è indubbiamente al di sopra di ogni sospetto; è ugualmente certo però che il furto deve essere stato commesso da persone non estranee alla Sorbona, poichè per arrivare al luogo dove è posta la cassaforte occorre aprire tre porte chiuse a chiave. Il valore degli oggetti rubati supera i 300 mila franchi.

Abitazioni dell'età paleolitica scoperte in Mongolia

MOSCA, 12

Una spedizione dell'Accademia delle Scienze dell'U. R. S. S. nel corso dei suoi lavori di ricerche nel settore di Konkoursk in Mongolia sotto la direzione del prof. Poppè ha scoperto parecchie abitazioni dell'epoca paleolitica e un laboratorio assai ben conservato, in cui venivano fabbricati utensili e strumenti di pietra. Presso il lago Naju sono state ritrovate traccie di costruzioni di pietra in cui abitavano i trogloditi.

I monumenti a Negrelli e a Padre Chini

solennemente inaugurati a Trento

TRENTO, 12

Stamane, dopo la inaugurazione della Mostra didattica regionale organizzata dal R. Provveditorato agli Studi sono proseguiti nel salone del Museo di storia naturale i lavori del Congresso delle Scienze.

Ha parlato per primo il prof. Pericle Ducati sul tema: «La Venezia Tridentina prima dei romani», dimostrando come questa regione sia nella preistoria come nella storia dei tempi della romanità, fu una regione che gravitò sempre verso Sud, cioè dal piano dell'Adige e del Pò. Il Brennero non fu mai luogo di passaggio di gente, ma fu invece, fino all'anno 101 avanti Cristo, un baluardo, una muraglia divisoria. Il Brennero non fu soltanto una linea di confine geografico, ma la linea di confine etnico. Al sud del Brennero fu sempre ed è l'Italia, puramente Italia.

Gli studi matematici

Prende quindi la parola il prof. Francesco Severi Accademico d'Italia, il quale premessa l'opportunità di un esame comparativo fra lo stato del sapere in Italia in relazione a quello dei paesi culturalmente progrediti, si rifà rapidamente alla creazione dell'algebra e delle matematiche moderne attraverso l'Evo moderno, per giungere poi a caratterizzare il valore del contributo italiano durante i secoli XIX e XX. Il risultato di questo esame si esprime attraverso lo stesso giudizio degli scienziati stranieri i quali riconoscono ormai all'Italia una posizione di primato nella scienza matematica.

Il prof. Severi afferma infine la necessità che le matematiche non perdano in Italia nessuna delle posizioni attualmente occupate nella economia generale dell'insegnamento universitario, e dimostra quanto sia pericolosa la tendenza invalsa presso alcune facoltà di provvedere ai bisogni impellenti delle altre scienze approfittando di cattedre vacanti di matematica.

L'on. Blanc prendendo lo spunto dalle dichiarazioni del prof. Severi, la cui conferenza è stata lungamente applaudita, aggiunge che la Società italiana per il progresso delle scienze prenderà l'iniziativa di valorizzare sempre più all'estero le affermazioni della scienza italiana a cominciare dalla matematica. Egli ha rivolto quindi un saluto al rappresentante del Messico giunto stamane per presenziare alla inaugurazione del monumento a padre Eusebio Chini, il più grande esploratore del sud ovest americano.

Nel pomeriggio alle 14 è stato inaugurato alla presenza di Guglielmo Marconi e delle più alte autorità, il monumento a Luigi Negrelli.

Subito dopo è stato solennemente inaugurato il monumento a Padre Eusebio Chini. Ha parlato esaltando le figure delle due glorie scientifiche trentine la medaglia d'oro on. Lunelli.

La figura di Padre Chini

La figura di Padre Eusebio Chini, trentino anche lui perchè nato nella nostra italianissima Valle di Non, non è certo molto nota. Il monumento che Trento gli ha eretto, non lontano da quello del Negrelli, in quella magnifica piazza che vanta il più bel monumento al sommo cantore di nostra gente, vuole glorificare in Chini non solo l'esploratore intelligente della California ma anche il missionario di civiltà cristiana in quelle remote regioni del South West americano. Ricordato dai dizionari biografici più in voga e in particolare da quello del Sommervogel, il Chini era restato tuttavia fino a due o tre anni fa poco meno che uno sconosciuto. E' stata una felice scoperta del prof. Bolton, ordinario di storia americana nell'Università di Berkely in California a portarlo agli onori, al primo piano tra i fattori della civiltà americana. Il Bolton scoperse infatti negli archivi della città di Messico il manoscritto originale delle memorie di Padre Chini e lo pubblicò in due grossi volumi. Le memorie contenevano il risultato delle lunghe e fortunate esplorazioni compiute dal nostro grande trentino. Per comprendere l'importanza delle scoperte da lui fatte basta dire che fu egli solo a stabilire in modo inoppugnabile che la California non era una grande isola ma una grossa penisola. Scoperta non dovuta al caso ma al suo genio di intuizione, alla sua passione di scienziato, alla sua solidissima preparazione scientifica.

Il dr. Trener, direttore del Museo di storia naturale di Trento e uno dei primi, infaticabili promotori delle onoranze, narra che una acuta osservazione fu il punto di partenza per la scoperta della California. Certe magnifiche conchiglie azzurre da lui notate sulle coste dell'oceano Pacifico ne ritrovò nelle mani dei selvaggi dell'interno del paese.

Il Museo di Storia naturale

Esse lo indussero a tentare quell'esplorazione che, completata dai calcoli astronomici, in cui era profondo, lo portò alla grande scoperta.

Le Provincie del Colorado, del Senora, dell'Arizzona, il fiume Gila, il Rio del Colorado, il Rio Azul o fiume Azzurro, le foci del Rio Grande, i porti di Guainas e Cabores ebbero in lui il primo illustratore e geografo che dagli Americani fu proclamato il più grande esploratore del South West.

Ma naturalmente, anche per lui, come per tanti altri, era sorta la questione dell'origine e si era tentato di farlo passare come tedesco, traducendone in forma barbara il nome, tanto da farlo apparire tedesco o giù di lì.

Giustissimo quindi il desiderio di Trento di rivendicare quest'altra pura gloria scientifica della nostra regione illustrando il contributo che questo nostro conterraneo ha dato allo sviluppo della civiltà americana.

Alla fine della laboriosa giornata è stato inaugurato il Museo di storia naturale, importante ente scientifico della zona di frontiera.

Le ricerche del dott. Protti

sulle cause dei tumori maligni

BOLZANO, 12

Ieri, alla XIX riunione della Società Italiana per il progresso delle Scienze, il dr. Protti espose i risultati delle sue ultime ricerche sulle cause dei tumori maligni.

Dopo aver rammentato i suoi risultati di rigenerazione organica ottenuti mediante l'emoinnesto, o innesto della gemma irradiante, prospettò la ipotesi che fra le cause del cancro non ultima sia la diminuzione del potere irradiante del sangue.

Numerosi dati sperimentali stanno a suffragio della teoria che il Protti illustrò ad un attento e numerosissimo uditorio. Il potere irradiante del sangue diminuisce nella età avanzata e nei malati di tumore maligno, come venne assodato in forma indubbia. Il fatto che il cncro si sviluppa preferibilmente nella età presenile, in coincidenza cioè della diminuzione del potere irradiante, dimostra che vi è un rapporto fra il potere irradiante del sangue e la insorgenza del cancro. Quanto più basso è il potere irradiante, tanto più numerose sono le probabilità dello sviluppo canceroso e viceversa.

L'emoinnesto che il Protti pratica nelle persone invecchiate naturalmente o precocemente, è in grado come egli ha da tempo dimostrato, di rialzare il potere irradiante, se questo era basso. Su questo principio si basa, come è risaputo, il metodo di «ringiovanimento del Protti.

Ora appare seducente la nuova teoria che l'emoinnesto non solo possa restituire agli organismi depauperati per scarsità di radiazioni, un novello senso di benessere, a causa del migliorato ricambio che l'emoinnesto è in grado di produrre, ma possa addirittura tener lontane le cause che determinano il cancro, o, quanto meno, a ritardarne la comparsa. Esperienze eseguite su questo indirizzo coll'impiego di animali confermano brillantemente la tesi del Protti.

La relazione venne calorosamente applaudita e l'oratore fu assai complimentato dalle personalità presenti.

Il Segretario del Partito parla alle allieve maestre rurali

ROMA, 12

Presso la scuola superiore fascista per la preparazione delle maestre rurali a S. Alessio sull'Agro Romano, si è svolta la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Erano presenti, oltre il Segretario del Partito l'on. Marescalchi, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, la signorina Moretti, segretaria dei Fasci femminili, la signora Mezzomo, presidente dell'Associazione madri e vedove dei caduti fascisti, l'on. Garelli e il comm. Klinger, membri del Direttorio nazionale del P. N. F., il prefetto di Roma ed altre autorità.

Ha avuto luogo un trattenimento all'aperto. Un'allieva della scuola, in rappresentanza delle sue colleghe, ha rivolto all'on. Turati parole di saluto e gratitudine esprimendo la sua volontà di portare con fede alle popolazioni rurali la luminosa parola del Duce per educare alla Patria una generazione buona e forte.

Quindi le allieve hanno dato un saggio ginnastico e un saggio corale di canti regionali, vivamente applauditi. L'on. Turati ha proceduto alla lettura dei voti riportati dalle alunne negli esami di diploma congratulandosi con le migliori. Ha poi rivolto alle alunne parole di incitamento tracciando le direttive della loro azione immediata presso le classi rurali. Gli invitati hanno visitato i locali della scuola e la tenuta adiacente.

Fernando Perez nuovo Ambasciatore dell'Argentina a Roma

ROMA, 12

Il generale Uriburu ha telegrafato al dottor Fernando Perez che fu ambasciatore dell'Argentina presso il Re d'Italia e che recentemente si dimise, di voler ritirare le sue dimissioni e di rimanere a Roma, dove tuttora risiede, come ambasciatore straordinario. Il dottor Perez ha risposto al generale Uriburu dichiarandosi onorato dell'alto incarico che che la Repubblica argentina nuovamente gli affida e dicendosi lieto di collaborare col Governo provvisorio.

La visita a Napoli degli Avanguardisti del "Battisti„

NAPOLI, 12

Stamane, proveniente da Livorno, è giunto nel nostro porto il piroscafo *Cesare Battisti* che esegue la quarta crociera mediterranea organizzata dall'Opera Nazionale Balilla. A ricevere gli Avanguardisti si trovavano le autorità cittadine, la presidenza del comitato provinciale dell'Opera Balilla, il Segretario federale avv. Schiassi, il Console Argentino per la Milizia e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Rendevano gli onori centurie di Avanguardisti schierati al molo trapezoidale con alla testa la banda presidiaria dell'Opera Balilla. Gli Avanguardisti, imbarcati a Genova e Livorno, sono subito discesi a terra ed hanno intrapreso la visita della città.

SPIGOLATURE

Un collaboratore del *Journal* racconta come conobbe Giorgio de Porto-Riche in un piccolo villaggio della Senna e Marna, a Villerville, che l'autore drammatico aveva in parte creato. La casa che occupava la aveva avuta per un pezzo di pane: 800 franchi. Si era proprietari a buon mercato quarant'anni fa. Ma se era alloggiato modestamente in campagna, in compenso, in qualità di amministratore della Biblioteca Mazzarino abitava a Parigi in un grande vecchio appartamento del palazzo dell'Istituto. Vi si parlava di arte e di letteratura, però mai di politica. Porto-Riche su questo argomento era intransigente e preferiva tacere piuttosto che discutere con violenza le opinioni degli altri. Ricordava con ammirazione Mazzini, che era stato amico di suo padre ed aveva un culto per Voltaire, Rousseau, Diderot e Victor Hugo. Ogni qualvolta si presentò per essere eletto all'Accademia, incontrò molte difficoltà. La prima volta che si presentò andò a far visita a Federico Masson, bonapartista impenitente e milionario borioso. «Ah! voi volete essere dell'Accademia? — lo apostrofò. — Conosco le vostre opere. Avete dell'ingegno. Ma quale ingegno? Voi non sfigurate nella mia collezione», e gli presentò un incartamento formato da quadernetti. «Entro ciascuno di essi è registrato — disse — il misfatto di qualche nostro collega, e sulla copertina la mia opinione». E lesse al candidato: «Brieux: La sua opera è una vera fumisteria. De Curel è un buon cacciatore, ma in letteratura è un bracconiere. Prevost, quello è l'uomo che colle sue illusioni, illude il pubblico». Ciò che pensava del teatro di Porto-Riche non lo disse. però quando quell'autore, a ventidue anni fece rappresentare all'Odeon «La vertigine», Masson si commosse e, al direttore del *Figaro* de Villemenant, che gli sedeva vicino, disse: «Vedete, caro amico. Piango come un imbecille. Potete dire al vostro giovane autore, che gli ho riconosciuto del sentimento».

✱

Mr. Goodman ha offerto due magnifici esemplari di «granchi ladri» al giardino zoologico di Londra: quei crostacei provenivano dall'Isola di Natale che trovasi nell'Oceano Indiano. Questi animali, non potendo alimentarsi come essi fanno nello stato libero, di noci di cocco verdi, vengono nutriti ora di riso e di pezzi di carne cruda. Pare che i mansueti crostacei volentieri si siano convertiti in... carnivori. Questi granchi hanno proporzioni non consuete, perchè superano il piede di lunghezza: essi hanno il colorito rosso cupo brillante, il ventre piccolo e grandissime e poderose le branche; le zampe sono così fatte che permettono loro di camminare agevolmente sulla terra. Fino a qualche tempo fa — scrive il *Times* — era dubbio se il «granchio ladro» fosse in grado di arrampicarsi sugli alberi. Il dottor Andrews è riuscito di recente a fotografare un albero di cocco sul quale stavano arrampicandosi due di questi animali. Nell'ascesa essi utilizzavano le branchie con le quali facevano presa sul tronco puntandosi sulle gambe. Sebbene questi crostacei siano abili a perforare le noci di cocco ed estrarne la polpa, deve trattarsi di una abitudine acquisita, giacchè la palma del cocco è stata importata dal messico dai naviganti della Polinesia. E' stato constatato che i granchi in parola hanno la tendenza a trascinare qualunque oggetto sia loro vicino, come stoviglie, vestiti, bottiglie ecc. E da questo loro istinto deriva il loro nome di «granchi ladri». Gli indiani assicurano che la carne del granchio ladro, sia molto tenera e buona a mangiare.

✱

Sono cose che si vedono a Parigi. Due ricchi stranieri — scrive *Comoedia* — giravano per le vie di Parigi, divertendosi un mondo ed attirando la vista dei passanti col loro fare esotico. Improvvisamente, passeggiando per le Rue de Paix, scorsero dinanzi ad una gioielleria una piccola operaia modestamente vestita, che guardava la vetrina come un fanciullo avrebbe guardato dei biscotti. Indicando un anello di 3000 franchi uno di essi le disse: — «Vi piace? Ve lo offriamo». La piccola, sorpresa si preparava a rispondere qualche cosa di non troppo gentile, quando essi la spinsero nel negozio e, ridendo, chiesero il gioiello. Il negoziante esitava, la ragazzina protestava, spiegando loro che perdevano tempo. Il più anziano dei due uomini, trasse dei biglietti di banca, pagò l'anello e lo infilò senz'altro nel dito della piccola sbalordita. Dopo di che partì col suo compagno torcendosi dalle risa! La fanciulla, credendo di sognare, rimase stordita nel negozio. Uscendo infine dal suo sogno chiese al gioielliere di ricomperare quel gioiello per la somma che egli avrebbe creduto opportuno. Essa, assieme alla sua poverissima famiglia, non aveva mangiato dalla vigilia. Commosso il gioielliere le rimise la somma integrale.

CRONACA DI VENEZIA

Settembre artistico e mondano a Venezia

L'orchestra dell'"Augusteo,, alla "Fenice,,

L'orchestra dell'Augusteo diretta dal maestro Bernardino Molinari ha offerto ieri sera alla Fenice un concerto di musica sinfonica, primo di un ciclo di tre audizioni che chiuderanno il Festival Internazionale di musica. Le accoglienze rese da Venezia all'eccezionale massa sono state addirittura trionfali da parte di un pubblico magnifico per qualità e per numero. Il programma comprendeva le sette piccole sinfonie di Malipiero, raccolte sotto il titolo «Pause del silenzio»; il poderoso «concerto dell'estate» di Ildebrando Pizzetti, la «Serenata per piccola orchestra» di Alfredo Casella, le due canzoni italiane per archi, arpe, celeste e timpani di Domenico Alaleona e lo smagliante «uccello di fuoco» di Igor Strawinsky.

Le composizioni esposte in forme d meravigliosa chiarezza e di intensa forza espressiva, vennero seguite con grande interessamento dal pubblico e furono coronate alla fine da applausi calorosissimi. Il maestro Bernardino Molinari ebbe uno schietto successo personale e dovette presentarsi innumerevoli volte al proscenio fra acclamazioni che dopo il brano dello Strawinsky presero forma di entusiastica ovazione.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1061.

La lettura di Antonio Maraini avrà luogo alle ore 17

Anzichè alle 17.30, come era stato annunciato, e come è indicato nei biglietti d'invito diramati dalla Presidenza della Biennale, la lettura che Antonio Maraini terrà oggi nel padiglione della Francia alla presenza di S. E. l'Ambasciatore di Francia avrà luogo alle ore 17. E ciò per dar tempo agli invitati di ascoltare il concerto che verrà successivamente eseguito nel salone centrale del Padiglione Italiano.

Si ricorda infatti che, dopo la consegna da parte di S. E. il Conte Volpi del Premio Venezia al Maestro Gabriele Bianchi il Quartetto Veneziano del Vittoriale eseguirà il *Quartetto* di Ravel, il violoncellista Cassadò offrirà con Alfredo Casella la *Sonata per violoncello e pianoforte* di Debussy e Alexander Tausman suonerà alcune sue *Mazurke*.

Ottime prove d'un racer veneziano

Il Maria I. di Berardo Cinti

Fra le numerose imbarcazioni da corsa di costruzione veneziana, che partecipano al II. Concorso Motonautico Internazionale, è il *Maria I*, un racer 12 litri costruito dal Cantiere Marvi.

Il *Maria I*, ideato da Berardo Cinti, il geniale direttore del bel cantiere veneziano, è una magnifica unità da corsa, un vero capolavoro della tecnica moderna per perfezione di scafo, sotto ogni punto di vista, sia per i risultati conseguiti e per l'armonia della sua sagoma come per la squisita eleganza delle sue linee.

Il *Maria I* si può definire senz'altro il più bel racer che sia stato costruito finora. Infatti la bella imbarcazione si presenta con una sagoma signorile che per armonia ed eleganza supera quel gioiello che era il *Miss England I* del compianto maggiore Henry Segrave. Essa si può paragonare ad una automobile da corsa, carrozzata con lusso e con squisito buon gusto; insomma una automobile da grande sport.

Lunga metri 7.60 e larga due, l'unità veneziana pesa complessivamente quattordici quintali, cifra che dimostra in modo evidente quanto il suo costruttore si sia preoccupato della robustezza dello scafo volendo, nel raggiungere il massimo della velocità, mantenere anche la signorilità della linea. Dipinto in rosso e bianco, il bolide veneziano ha la prua appuntita e leggermente sfuggevole. La linea dello scafo, che prosegue diritta fino ai posti del pilota e del motorista, sfugge quindi gradatamente fino all'estremità poppiera che è piatta. Il motore è sistemato immediatamente dietro i posti e non interrompe la linea dello scafo perchè mascherato da due snelli fianchetti.

Il motore è un Semi-Asso Isotta Fraschini d'aviazione, trasformato in marino della potenza di 320 cavalli, capace di 2600 giri. L'asse che parte dal motore conduce a prua dove c'è il rinvio. Lo scappamento del motore è libero. Sistemato lo scappamento e ricoperto il motore, il racer assume l'aspetto, che è anche quello attuale, purchè non visto dall'alto, di un bel motoscafo, originale di sagoma, dalla linea lussuosa e sportiva. Insomma una Isotta Fraschini carrozzata sport.

Lo scafo ha un solo redan e due timoni, l'uno a prua com'è consuetudine nelle barche da corsa, e l'altro a poppa, oltre l'elica che è a tre pale, almeno per ora.

Lo scafo è quello stesso che doveva correre l'anno scorso e che era stato battezzato col nome di «Vimar» e che non potè partecipare al primo grande raduno motonautico veneziano per il ritardo nella consegna del motore, tanto che il motore quest'anno è stato consegnato dall'Isotta Fraschini appunto quale specie di compenso per la mancata prova dell'anno passato.

Il «Maria I», che è di proprietà del cantiere per la parte scafo e dell'Isotta Fraschini per il motore, disputerà la Coppa Mussolini e Gran Premio Venezia, l'incontro Italia-Francia e la Coppa Volpi.

La gara classica, quella in cui il «Maria I» avrà da disputare la vittoria con unità di potenza pari è quella per la Coppa Mussolini e il Gran Premio Venezia nella quale più diretti competitori saranno il francese Pah Sih Fou IV e gli italiani Montelera I, Cabar e Miss Garda. Inoltre partecipano alla gara i cruisers dodici litri «Lia II», «Izmona III», Montelera IV e Cabac.

Alle prove il «Maria I» sembra abbia soddisfatto molte oltre che per l'assetto di corsa, la stabilità e per tutte le qualità marine che sono ideali, anche per la velocità.

Si parla di velocità notevole, ma i costruttori non intendono naturalmente sbottonarsi. Si accontentano di dire che l'imbarcazione va bene.

Federazione Provinciale Fascista

La rivista motonautica e remiera in onore del Principe di Udine

Martedì 16 settembre p. v. vigilia del Concorso Motonautico Internazionale, alle ore 17 avrà luogo una grande rivista motonautica e remiera in onore di S. A. R. il Principe di Udine.

Vi parteciperanno tutti i motoscafi inscritti a Venezia e le imbarcazioni delle Società Canottieri Bucintoro e Querini, e del Dopolavoro Nautico.

Perchè la manifestazione riesca degna della presenza di S. A. R. è necessario il massimo concorso di rematori.

Il Segretario Federale del P. N. F. invita pertanto i datori di lavoro di voler lasciar liberi per il pomeriggio di martedì 16 corr. quei dipendenti soci delle predette Associazioni nautiche che esibissero regolare invito dalle rispettive presidenze a partecipare alla manifestazione.

L'arrivo della Divisione Speciale dell'Alto Adriatico

Ieri mattina alle ore 10 è entrata nel porto la divisione speciale dell'alto Adriatico comandata dall'ammiraglio di divisione Duca Denti Amari di Piraino. L'esploratore *Aquila* e i cacciatorpedeni *Papa*, *Cassini*, *Carini*, *Chinotto*, *Fabrizi*, *Cosenz*, *Bassini* e La Farina gettarono le ancore in bacino alle ore 10.15 allineandosi davanti alla Salute, mentre l'esploratore, *Quarto* con a bordo il comandante della squadra, e il capitano di fregata S. A. R. Duca di Spoleto, giunse alle ore 13. Immediatamente a bordo della *Quarto* si recava a rendere visita di dovere l'Ammiraglio Fiorese, comandante il dipartimento marittimo col proprio aiutante di bandiera conte Foscari.

Mentre la nave ammiraglia *Quarto* stava per ancorarsi, la banda degli equipaggi inglesi dell'incrociatore *Coventry*, sul quale trovasi imbarcato l'Ammiraglio Forbes, intonò la Marcia Reale italiana seguita dall'inno britannico.

Nel pomeriggio è avvenuto uno scambio di visite fra l'Ammiraglio Denti Amari di Piraino e l'Ammiraglio Forbes comandante della squadra inglese.

La Divisione rimarrà a Venezia fino al termine delle gare motonautiche.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Sete sapienti e... una donna».

ROSSINI. — Domani ore 14: «Lo Zarevich» con I. Petrovich. «Topolino ama il Jazz». Nel Luce: «La Regata Reale»; in varietà: Luisa Sergis.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Il mio cuore accanto al tuo» con Kate Von Nagy.

MODERNISSIMO. — «Femminilità» dramma sentimentale interpreti Florence Vidor, Alberto Conti e Loretta Young.

OLIMPIA. — «Scandalo». Potente dramma passionale; capolavoro interpretato da Laura La Plante.

MODERNO. — Il capolavoro «Maria Stuarda».

S. MARGHERITA. — «Il nastro di acciaio». Segue comica due atti con Fridolen.

NAZIONALE. — Compagnia di «Gustavin» nella commedia «Il primo duello di Gustavin»: grande ilarità. Segue Carlot nel suo ultimo clamoroso successo «Il Circo».

Il torneo internazionale di tennis al Lido

Ecco i risultati della quinta giornata del Torneo Internazionale di Tennis:

Targhe Volpi. — Francia contro Austria: Francia batte Austria per 7-9, 6-1, 1-6, 6-2, 6-2. Gran Bretagna batte Germania per 6-2 6-4 6-2.

Coppa Mayes. — Malacek batte Chiesa per 7-9 8-6 6-3. Satoh batte Facchinetti per 6-2 6-1. Zuccoli batte San Pietro per forfait. Facchinetti batte Glasser per 7-5 6-1. Malacek batte Stewart per forfait. Satoh batte Mansfield per forfait. Chiesa batte De Bernardi per 6-1 6-0.

Coppa S. Faustino. — Zuccoli batte Breaks per 6-1 6-3.

Gare pareggiate. — *Singolare uomini*: De Bernardi batte Mansfield per 6-1 6-2. Mansfield batte Branca per 6-3 3-6 6-2.

Doppia uomini: Facchinetti-Zuccoli batte Hlundell-Elwin per 6-3 6-5. De Bernardi-San Pietro batte Celotti-Michelozzo per 6-3 6-5.

Doppia mista: Lucing-Bestegui batte Volpi-Fitzerald per 5-6 6-5 6-3. D'Assero-Gaetani batte co.ssa Robillant-Salina per 6-0 6-3. Ratti-Ratti batte co.ssa Gherardesca-Pignatelli per forfait. Haymerle-Haymerle batte Guetta-Facchinetti per 4-6 6-4 6-3. P.ssa Pignatelli-Mrs. Backhouse batte Ackivosth-Pignatelli per 6-2 6-5.

Singolare signore: Coen Porto batte Biroli per 6-1 6-3. Mdm. Row batte sig.na Di Demetrio per forfait. M.lle Row batte sig.na Luzzatto per 6-1 6-4. Coen Porto batte sig.na Albori per 6-1 6-2.

Gare libere. — *Doppia uomini*: Kleinschroth-Salm battono Salina-Bestegui per 6-1 6-4. Du Plaix-Satoh battono Glacer-Danet per 7-5 5-7 6-3.

Singolare signore: sig.na Row batte sig.na Ratti per 6-4 6-1. signorina Valerio batte Frl. Rost per 4-6 8-6, ritirata per indisposizione braccio.

Doppia mista: Artens-Frl. Rost battono M.lle Row-Satoh per forfait. M.lle Barbier-Glasser battono Frau Cramm-Cramm per 6-3 6-4.

Doppia signore libera: M.lle Gallay-M.lle Barbier battono Mrs. Backhouse-Frl. Eisenmenger per 6-1 6-3. sig.na Valerio-sig.na Rost battono Mdm. Row-M.lle Row per 6-0 6-1.

Il programma d'oggi

Ore 10: Facchinetti contro San Pietro; Hughes-Artens contro Bousus-Gentien; Du Plaix-Satoh contro Kleinschroth-Salm o vinc.

Ore 10.45: sig.na Albori o sig.na Coen Porto contro Mrm. Row o vinc.

Ore 11: Du Plaix contro Breaks Mrs. Backhouse-Salm contro M.lle Gallay-Gentien.

Ore 11.30: M.lle Rost-Artens contro M.lle Barbier-Glasser o vinc.

Ore 14.30: Ratti contro Breaks Mrs. Mountford-Freeman contro signorina Dalle Ore-Bertin.

Ore 15.15: Finale singolare uomini libera: Bousus contro Du Plaix, Hughes contro Zuccoli. Finali doppia signore libera: sig.na Valerio-Frl Rost contro M.lle Barbier-M.lle Gallay.

Ore 16: Nussenov contro De Bernardi o Mansfield; sig.na Ratti Ratti, contro Mrs. Backhouse-Hee o vinc.; sig.na Facchinetti-Valeri o vinc. contro sig.na Dalle Ore-Bertin o vinc.

Ore 16.45: Finale doppia uomini libera: Breaks o Zuccoli contro Facchinetti o San Pietro.

Ore 17.30: Du Plaix o vinc. contro Scaduto.

Teatri e Concerti

La serata di Leony Leon-Bert

Ricordiamo che questa sera al Goldoni avrà luogo lo spettacolo in onore di Leony Leon Bert, intelligente, sensibile, delicatissima attrice, che di tante simpatie seppe già farsi circondare in occasione di questo suo fortunato ritorno alle scene.

Ella si vedrà senza dubbio circondata questa sera da tutto il pubblico amico del buon teatro veneziano e riceverà le feste dei suoi numerosi ammiratori.

Per l'occasione la gentile attrice ha scelto la divertentissima commedia in tre atti di Santiago Rosinol «Ste sapienti e una donna».

Iersera «I balconi sul canalazzo» la brillante commedia di Alfredo Testoni procurò molti applausi agli interpreti tutti.

ROSSINI

Lunedì come è stato precedentemente annunciato il Rossini riaprirà i battenti per inaugurare la stagione invernale, che assicura ricca di attrattive.

Per film d'inaugurazione è stato scelto lo «Zarevich» una appassionata vicenda d'amore che ha per interprete Ivan Petrovich. Seguirà lo atto comico cartoni animati «Topolino ama il jazz», e nel Luce una recentissima: «La regata reale».

Nel varietà ritorna fra noi quella squisita cantante che è Luisa Sergis alla quale lunedì si unirà il balletto Joe Hadve Biller un complesso di sette graziosissime ballerine e l'attrazione comica Chistian e Feurette nelle loro creazioni.

Un programma dunque tale da soddisfare tutte le possibili esigenze e che farà indubbiamente affollare questo simpatico ritrovo.

Nel mondo delle scuole

Iscrizioni gratuite alla «Scuola Nautica Nazario Sauro». — Sono tuttora aperte le iscrizioni gratuite alla N. Sauro per le tre sezioni: Nautica, Meccanici e Carpentieri navali.

La Sauro, seguendo i criteri e le direttive fissate dal Consorzio tecnico Provinciale obbligatorio per la istruzione professionale e dal Consorzio per la maestranza marittima di Roma che raccomandano a ciascun tipo di Scuola di Avviamento l'autonomia didattica, impartisce ai suoi allievi oltre l'insegnamento tecnico professionale anche l'insegnamento delle materie culturali secondo i programmi vigenti.

Le iscrizioni si ricevono alla Scuola N. Sauro presso il R. Istituto Nautico a S. Giuseppe di Castello, dalle ore 9 alle 18.

Esami nelle RR. Scuole Secondarie di Avviamento al Lavoro e Complementari «Carriera» e «Caboto-Sanudo» — I Presidi delle RR. Scuole Secondarie di Avviamento al Lavoro e Complementari «Carriera» «Caboto-Sanudo» comunicano che per disposizione Ministeriale gli esami della sessione autunnale di promozione e di licenza avranno inizio il 1.o ottobre p. v.

Le prove scritte ed orali si svolgeranno secondo il diario esposto all'albo delle singole scuole.

Il Provveditore agli studi assume la carica

Nell'assumere la sua carica il nuovo Provveditore agli Studi del Veneto ha diramato la seguente circolare:

«Chiamato dalla fiducia di S. E. il Ministro della E. N. a reggere l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, sento che il rammarico di aver lasciato il Piemonte, dopo sette anni di permanenza, è lenito dall'altezza del compito che qui mi attende e dalla speranza di fare, anche in questa nuova sede, efficace opera di bene nell'interesse della Scuola e della Nazione, che nella Scuole vede le prime radici del suo fulgido rinnovamento.

Saluto, perciò, con animo lieto quanti sono chiamati a cooperare con me nel nobile dovere quotidiano, e conto anch'io, come il mio valoroso predecessore, sul loro schietto e costante aiuto.

Unico è il nostro scopo: formare, attraverso alla scuola, generazioni di giovani italiani, che, ispirati dal verbo fascista, sieno preparati compiutamente per il solo scopo, per cui sono chiamati alla vita: cioè la dedizione assoluta di tutto se stessi a bene e alla gloria della Patria.

Su questo cammino, i giovani Veneti possono fissar gli occhi sia sul largo ed eletto stuolo dei gloriosi loro martiri del Risorgimento e del Fascismo, sia sull'esempio mirabile che ogni giorno porgono S. M. il Re e il Duce nostro Numi tutelari della Patria. — Il R. Provveditore agli Studi del Veneto: *Umberto Renda*».

Consiglio Provinciale dell'economia per il Patrimonio zootecnico

Sotto la presidenza del Senatore co. gr. uff. Camillo Valle si è riunita ieri la Sezione agricola e forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia con l'intervento dei Consiglieri prof. Carlo Combi, cav. Carlo Veronese, Mario Ragnan, prof. Giuseppe Consolo, direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura; prof. Giorgio Cassone, veterinario provinciale e del dott. Ferdinando Pellizzon, direttore dello Ufficio Provinciale dell'Economia.

La Sezione ha preso in esame ed approvato all'unanimità il programma per le iniziative zootecniche 1930-31 predisposto, in base alle direttive già accordate in una recente riunione presieduta da un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, dal direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura.

Il programma che, prima di essere attuato, dovrà avere la sanzione del superiore Ministero, importa le seguenti iniziative:

a) importazione di tori di razza lattifere e da carne da distribuire con un abbuono dal 25 al 35 per cento ai migliori tenutari di monta pubblica;

b) importazione di vitelle e giovenche di razza come sopra da distribuire con un abbuono del 25 per cento ai migliori allevatori;

c) impianto di libri genealogici per tutte le razze allevate in provincia;

d) istituzione di stalle dimostrative sulla razionale alimentazione del bestiame;

e) acquisto di verrini e scrofette delle migliori razze precoci da costituire stazioni di monta e centri di allevamento per la diffusione di materiale riproduttore.

La Sezione per l'attuazione delle iniziative in parola ha deliberato di proporre alla Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia l'assegnazione di un contributo di L. 40.000 come integrazione del contributo che, per lo stesso scopo, concederà il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Vendita d'Arte Antica

Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo nei saloni in Calle Vallaresso 1313-14-15 la quarta serata di vendita di quest'importantissima raccolta.

Dalle ore 10 alle 19 esposizione degli oggetti che andranno in vendita la sera.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di Caorle

Il camerata Stefano Gusso ha rassegnato nelle mani del Segretario Federale le dimissioni da Segretario politico di Caorle.

Il Segretario Federale le ha accettate rivolgendogli vivissimo ringraziamento per l'opera da lui prestata in favore del Fascismo di quel Comune. Ha nominato in sua sostituzione il camerata Marcati Guido.

Circolo Fascista di Dorsoduro

Grande manifestazione natatoria notturna Coppa Luigi Passoni. — La riunione natatoria notturna, che avrà luogo domani 14 corr. nello specchio d'acqua prospicente la banchina del Lloyd Triestino, alle Zattere, per il numero dei concorrenti e per le adesioni ricevute, riuscirà una dimostrazione degna dello sport del nuoto.

Le Società finora iscritte sono le seguenti: Querini, Dopolavoro Ferrovieri, Scilla, Passoni, Circolo S. Croce, Circolo Giuriati.

Hanno offerto doni e premi: La Federazione provinciale fascista; la Cassa di Risparmio; l'Istituto Piccole Industrie, il conte Volpi, il *Gazzettino*, le Ditte Pallotti, Missiaglia, Longega ed altre di cui pubblicheremo l'elenco.

Il campo di gara verrà illuminato a giorno.

Nella edizione di domani domenica verrà pubblicato l'orario delle gare per batterie e per finali.

Interessante riuscirà la gara sociale fuori programma, che verrà disputata dagli esordienti del gruppo nuoto Passoni, che hanno imparato solo quest'anno a nuotare.

Dopolavoro Provinciale di Venezia

Abbonamenti «Gente Nostra». — La Direzione generale dell'O. N. Dopolavoro, ha creduto far cosa grata ai suoi organizzati, creando la sua rivista ufficiale: *Gente Nostra*.

Gente Nostra, illustrato settimanale, che è sorto per la ricreazione e l'istruzione del lavoratore italiano, non ha scopi speculativi o commerciali. Essa intende indirizzare il popolo per la via del buon gusto e dell'ammirazione, per tutto ciò che in ogni campo storico, artistico, scientifico, sportivo e politico ha sapore ed aspetti italici.

Si invitano pertanto i dopolavoristi, le istituzioni aderenti a volersi abbonare.

Gli abbonamenti si ricevono presso il Dopolavoro provinciale e costano 14 lire annue a datare dalla prima rivista ricevuta.

Musica in Piazzetta

La Filarmonica «Monteverde» suonerà in Piazzetta S. Marco dalle 21 alle 23 con il seguente programma:

1. Meyerbeer: «Il Profeta» Marcia dell'Incoronazione.
2. Donizetti «Fausta», Sinfonia.
3. Gounod: «Faust», Pezzo concertato.
4. Lupo: «Preludio» Sinfonia.
5. Puccini: «Madama Butterfly», Fantasia.
6. C. Preite: Casarano» Marcia solenne.

Il movimento portuale nel mese di Agosto

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva del movimento portuale del mese di agosto.

Dopo il periodo di diminuzione di traffico riscontrato negli scorsi mesi, si ha per il mese di agosto una notevole ripresa riscontrando infatti un aumento di ben 40 mila tonn. ossia del 17 per cento in più rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, dovuta alle due correnti sia di sbarco che per quella più apprezzata d'imbarco. Ci è tanto più confortante in quanto il traffico mondiale è in decisa diminuzione.

Ecco le cifre comparative per mese di agosto:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Agosto 1930	222.816	50.403	273.239
Agosto 1929	203.699	28.876	232.575
	+ 19.137	+ 21.527	+ 40.660

Gli sbarchi segnano un aumento di 19 mila tonn. ossia del 9.4 per cento rispetto all'agosto 1929 derivante principalmente dai petroli con 11.500 tonn., dai cereali con 8 mila tonn., dai fertilizzanti con 3.800 tonn. e dalle merci varie con 12.700 tonn. mentre nei carboni si ha un regresso di 17 mila tonn.

Negli imbarchi all'aumento di 21.600 tonn., ossia del 75 per cento hanno partecipato le ceneri di pirite con 18 mila tonn., i materiali da costruzione con 3.600 tonn. ed i fertilizzanti con 2.800 tonn., mentre si è avuta una contrazione nelle merci varie di 2.800 tonnelate.

Il traffico ferroviario del mese ha avuto una diminuzione di 37 mila tonn. dovuta a 10 mila tonn. di minori arrivi ed a 27 mila tonnellate di minori partenze.

Complessivamente il traffico marittimo nel periodo gennaio-agosto ha quasi pareggiato quello corrispondente dello scorso anno. (Tonn. 2.038.362 nel 1930 contro 2.043.460 del 1929).

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 settembre: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 12 settembre: «Leopolis» ital. da Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci.

Spedizioni dell'11 settembre: «Palacky» ital. per Trieste vuoto — «Assiria» ital. per Odessa con merci — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci.

Spedizioni del 12 settembre: «Leopolis» ital. per Alessandretta con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci.

Partenze dell'11 settembre: «P. Foscari» ital. per Smirne — «Barletta» ital. per Brindisi — «Palacky» ital. per Trieste — «Assiria» ital. per Odessa — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11

Piroscafi e velieri a banchina 25; al largo 2; totale 27. Arrivati 5; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4891; merci varie tonn. 74; totale tonn. 4965.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 671; merci varie tonn. 506; totale tonn. 1177.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 62; uomini 550 — Carri caricati 225; scaricati 39 —

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 189 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 51 — Mozzi di coperta senza navigazione 231 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 370 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 110 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 189 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Uno squilibrato

Ieri notte verso le ore una mentre alcuni signori, fra cui il tenente della milizia Luigi Lazzari e il cav. Ferruccio Asta, sostavano a prendere il Caffè nel ristorante «Belvedere» davanti al piazzale di Santa Maria Elisabetta, un bel tomo lanciava sul tavolino un biglietto, sul quale poco prima egli stesso aveva vergato queste parole: «Siete Veneziani di quelli stessi che seppero regalare Venezia prima a Napoleone e dopo agli austriaci, siete aristocratici ma intellettuali no di sicuro. Non certo dalla mania (?) ma lo schifo rende schifo». Si firmava poi col suo cognome «Bertoli il pittore toscano». Il Tenente Lazzari fermava lo strano individuo, consegnandolo al Vigile Palgessi, che la condusse al commissariato dell'isola dove fu trattenuto per misure di P. S. Si tratta di certo Giuseppe Bertoli di Giovanni nativo di Novara proveniente da Pistoia, ove abita, qui di passaggio, alloggiato a San Marco 1632. Ha 29 anni.

Le disgrazie

* La decenne Rosa Penzo, abitante a S. Marco 4313, alle ore 12 di ieri, salendo frettolosamente le scale di casa, urtava violentemente contro la spalliera delle scale stesse, fratturandosi la clavicola destra. Venne ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 20.

* La diciannovenne tipografa Ines Trevisan abitante a Cannaregio 554 mentre lavorava nello stabilimento Scarabellin a Santa Sofia colla pedalina si lasciava prender la mano destra nell'ingranaggio riportando una ferita lacera con schiacciamento e con lesione tendinea guaribile in giorni 30.

* Ieri ai Tolentini mentre stava tranquillamente camminando, cadeva in malo modo producendosi una ferita al dorso della mano sinistra il gondoliere trentatreenne Luigi Dal Zennaro abitante a S. Giacomo dell'Orio. Medicato all'Ospedale Civile veniva da quel medico di servizio giudicato guaribile in giorni 4.



DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Il terzo Torneo Nazionale di tennis a Treviso

Viva simpatia ha sollevato negli ambienti tennistici delle Tre Venezie, l'annuncio del III. Torneo Nazionale di Tennis che il locale Tennis Club organizzerà nel giorno 19 settembre e seguenti sui «courts» dell'Eden.

I programmi sono già stati completamente diramati e ora gli organizzatori sono già in piena attività perchè ogni dettaglio, anche il più piccolo, del complesso programma di gare, sia studiato e curato. Ma i dirigenti del Club hanno ormai dato nelle precedenti edizioni, tali prove di perfetta organizzazione che pare superfluo l'insistere su questo punto.

Noteremo invece che il Tennis Club ha provveduto a scritturare un trainer che oltre impartire lezioni ai soci che lo desiderano, serve anche per l'allenamento dei soci che prenderanno parte alle gare. Ad esso il dimostrare che anche nella nostra città il bellissimo sport del Tennis ha fatto non piccoli progressi, e agli sportivi Trevigiani il dimostrare tutta la simpatia verso il Club coll'affollare durante le gare la bella sede di Porta Cavour, Eden.

Alla R. Scuola Industriale

Per accordi intervenuti tra il Ministero della Guerra ed il Ministero della Educazione Nazionale presso la R. Scuola Industriale di Treviso avrà inizio il 15 ottobre prossimo venturo un Corso serale di Radiotelegrafia di carattere essenzialmente pratico avente lo scopo di preparare elementi idonei ai servizi radiotelegrafici del R. Esercito.

Sono ammessi gratuitamente a tale corso i giovani delle classi 1910 1911 e rinviati alla leva della classe 1910 da classi precedenti, purchè siano iscritti alla leva di terra, non abbiano titolo per l'iscrizione alla ferma di leva minima, non abbiano titolo di studio che gli obblighi alla frequenza dei corsi allievi ufficiali.

Possono aspirare all'ammissione di detto corso i licenziati di una Scuola media inferiore (avviamento al lavoro, ex tecnica, ginnasio inferiore, ecc.); possono anche essere ammessi, limitatamente al numero dei posti disponibili gli aspiranti sforniti del predetto titolo di studio purchè a giudizio del Direttore abbiano un grado d'istruzione sufficiente.

Sono ammessi inoltre gratuitamente i giovani avanguardisti e le CC. NN. che vengano iscritti per mezzo dei Comandi della M.V.S.N.

Sono ammessi i giovani appartenenti alle classi 1912-13-14 purchè abbiano i requisiti suesposti previo pagamento della tassa di lire 100. da pagarsi all'atto dell'iscrizione.

Sono ammessi compatibilmente al numero dei posti disponibili e previo pagamento della tassa di lire 30 giovani non compresi nelle categorie precedenti in qualità di uditori da non sottoporsi ad esame. Il Corso avrà la durata di 5 mesi e si svolgerà per cinque sere settimanali e per ore alla sera.

Al termine del Corso una Commissione della quale farà parte un ufficiale superiore della specialità R. T. rilascierà agli idonei l'attestato d'idoneità all'ammissione dei servizi R. T. dell'Esercito.

I giovani che all'atto della chiamata alle armi presenteranno al Distretto detto attestato saranno assegnati ai servizi R. T. dell'Esercito con diritto di scelta o di uno dei Battaglioni R. T. di Varese, Piacenza, Mestre, Firenze, Napoli, Palermo, Cagliari, o del Reggimento di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, bersaglieri, battaglione alpini, gruppo di artiglieria di montagna di stanza nella città sede della Scuola o ad essa vicina.

Nelle assegnazioni si darà la preferenza ai migliori classificati fermo restando che tutti saranno utilizzati come radiotelegrafisti.

Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 30 settembre.

La vaccinazione obbligatoria

Il Commissario Prefettizio avverte che è indetta la sessione autunnale di vaccinazione obbligatoria: per tutti i bambini entro il primo semestre successivo alla nascita; per i bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole, nell'anno successivo.

Per i fanciulli è obbligatoria la rivaccinazione all'ottavo anno di età. I direttori di scuole, di istituti, di fabbriche, di officine ecc. sono tenuti all'osservanza di queste disposizioni.

Tutti i vaccinati devono presentarsi o devono essere presentati al medico vaccinatore fra il settimo e il decimo giorno dalla vaccinazione, e di tutte le vaccinazioni eseguite e del loro esito devono i medici vaccinatori darne notizia all'Ufficio d'Igiene Municipale.

I contravventori saranno denunciati all'Autorità giudiziaria a termini dell'art. 129 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie.

Le vaccinazioni si faranno:

In Città: nei giorni 17 e 24 settembre e 1 ottobre dalle ore 14.30 alle ore 16 presso l'Ufficio d'Igiene (via S. Nicolò).

Nei giorni 18 e 25 settembre presso le Scuole Comunali della frazione: Ore 9 S. Antonino: ore 10 S. Lazzaro; ore 14 S. Angelo; ore 15 Canizzano; ore 10 S. Bona; ore 11 S. Pelajo; ore 15 S. Maria della Rovere; ore 16 Fiera: ore 9 S. Giuseppe; ore 10 Monigo.

Cronaca di Istrana

TURNO DELLE FARMACIE

Domani domenica 14 la farmacia in piazza del Municipio resterà aperta per tutta la giornata per il solito turno quindicinale.

Resteranno invece chiuse le farmacie di Badoere (Morgano) e quella di Vedelago (Treviso) per il solito turno domenicale.

Cronaca di Montebelluna

PER LA COSTITUZIONE DELLA SEZIONE DEL GENIO.

In seguito ad invito della Sezione provinciale della Associazione Nazionale dell'Arma del Genio, è stato qui costituito un direttorio che ha l'incarico di istituire una sezione mandamentale con sede a Montebelluna. Tutti gli appartenenti a detta arma, qualunque sia la specialità e la classe di leva, sono pregati voler provvedere al ritiro della scheda di adesione che deve essere compilata dai singoli interessati. Detta scheda potrà essere ritirata nel negozio di calzature del sig. Zanetti Giuseppe in Piazza dei Grani. Si invitano quindi tutti gli ex appartenenti all'arma voler provvedere con sollecitudine.

L'APERTURA DELLE SCUOLE

La direzione didattica di Montebelluna comunica:

Martedì 16 corr. si riaprono le scuole in tutto il circolo didattico. Le iscrizioni hanno luogo nei giorni 16, 18, 19, 20 e 23 corr. presso i singoli fabbricati scolastici dalle ore 9 alle 12. E' fatto obbligo ai genitori, accompagnando i figli alla scuola, di presentare all'insegnante il certificato di studio, il certificato di rivaccinazione se i piccoli hanno oltrepassato l'ottavo anno di età ed il libretto di povertà eventualmente in possesso.

Mercoledì 24 avranno inizio le lezioni regolari coll'orario 9-12 14-16. A Cornuda, Caerano, Pieve di Montebelluna nei giorni 16, 18 e 19 corrente, dalle ore 14 alle 17 avranno luogo gli esami di riparazione per gli alunni che vennero riprovati a giugno in non più di due materie.

LA FILARMONICA A BASSANO

Per gentile invito della fattiva ed instancabile società Pro Bassano di Bassano del Grappa, la nostra banda cittadina sarà domani domenica 14 corr. colà ospite ove svolgerà il seguente programma:

1. Gounod: La Regina di Saba - Marcia e corteggio. — 2. Rossini: Guglielmo Tell - Sinfonia. — 3. Giordano: Fedora - Sunto atto II. — 4. Verdi: Un Ballo in Maschera. Mosaico — 5. Bizet: L'Arlesienne. Suite atto 2.

Sappiamo che il corpo musicale ha accolto l'invito con entusiasmo colla certezza di non deludere la aspettativa del popolo bassanese. La partenza avrà luogo domenica verso le ore 16.30 con automezzi e speriamo che gli appassionati dell'arte musicale vorranno fare degna scorta ai volonterosi bandisti.

Cronaca di Castelfranco

R. SCUOLA D'AVVIAMENTO AL LAVORO.

Gli esami per la sessione di settembre avranno inizio il 16 corr. alle ore 8, secondo l'ordine esposto all'albo della scuola.

SCUOLE ELEMENTARI

Le iscrizioni alle Scuole elementari cominciano col giorno 16 corr. Le lezioni regolari il 24. Gli esami di riparazione dal 17 al 20. Le prove della sessione autunnale sono così distribuite: 16 settembre. ore 8: Dettato, disegno; giorno 17 ore 8: Aritmetica; 18: prove orali ore 15; 22 ore 8: Prova integrativa.

FESTEGGIAMENTI

E' uscito il cartellone dell'O. N. D. per i festeggiamenti settembrini per i quali ormai sono state fissate le date definitive:

14 settembre: Grande adunata dopolavoristica provinciale di atletica leggera con 3000 atleti partecipanti.

21 settembre: VI Circuito del Castello; corsa ciclistica per eliminazione con lire 1200 di premi in denaro.

28 settembre: Corse al trotto per dilettanti, approvate dalla Unione Nazionale Dilettanti, denominate: «Circuito del Castello» con premi per lire 7500.

Alla riunione sono applicati i regolamenti dell'U. N. D. e dell'Unione Ippica Italiana. Nelle corse che vi fossero partenti oltre dieci cavalli, la direzione si riserva di far svolgere la corsa in due divisioni. Il veicolo da usarsi in corsa è il Sulky; fatto obbligo ai guidatori di vestire la divisa. Le iscrizioni dovranno iniziarsi al Comitato organizzatore entro il 25 corrente ore 24.

CIRCO ZAMPERLA

Sta piantando le tende nella piazza dei pubblici spettacoli il grandioso circo equestre Zamperla (F.lli Cristini) il quale si tratterrà fra noi per tre sole rappresentazioni nelle sere di oggi sabato 13. domenica 14 e lunedì 15 corrente.

PROGRAMMA MUSICALE

Domani 14 corrente la Banda cittadina svolgerà, alle ore 17.30 nei Giardini pubblici, il seguente programma: 1. Orsomando: Anima fascista - Marcia sinfonica. — 2. Verdi: I Vespri Siciliani - Ouverture. — 3. Weber: Invitation à la valse - Rondò — 4. Puccini: La Boreme - atto III — 5. Mascagni: Iris - Inno al Sole.

Cronaca di Oderzo

PER L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO NELLE SCUOLE.

Si sono riuniti per discutere i problemi relativi all'insegnamento religioso nelle Scuole alcuni Sacerdoti aventi cura d'anime nel nostro Distretto. La riunione avvenne in un locale del nostro Duomo alla presenza di Monsignor Abate Mitrato Don Domenico dott. Visintin e del Presidente della Giunta Diocesana prof. dott. Antonio Sartori, Preside del Seminario Vescovile di Ceneda e delegato per la istruzione religiosa nelle scuole.

I convenuti ascoltarono l'esposizione del prof. Sartori sul programma di insegnamenti religiosi secondo le più recenti disposizioni governative e sulle ispezioni da farsi. Monsignor Abate Don Visintin

aggiunse alcune esortazioni e consigli ed espresse vivo plauso e gratitudine al Governo nazionale per le disposizioni date in materia auspicando alla concordia fra Sacerdoti e Maestri, per l'efficacia dell'insegnamento religioso.

ESAMI ED INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO.

Per disposizione superiore, contrariamente a quanto venne di recente comunicato, gli esami della sessione autunnale nella R. Scuola d'Avviamento al lavoro avranno inizio il 1. ottobre p. v. anzichè il 16 settembre. Le iscrizioni agli esami in detta scuola vengono quindi prorogate al 28 corrente.

L'inizio del nuovo anno, sempre per dette scuole d'avviamento, è stabilito per il 16 ottobre. La locale R. Scuola d'Avviamento riceverà le iscrizioni per il nuovo anno fino a tutto il 15 ottobre.

LA FARMACIA APERTA

Domenica presterà il consueto servizio di turno la farmacia del signor Riccardo Chinaglia in Via Garibaldi.

Detta farmacia presterà anche nella prossima settimana il servizio notturno.

CRONACA DEI TEMPORALI

Da ieri si susseguono a brevi intervalli temporali di una certa gravità che hanno portato il Monticano ad un inusitato livello.

Si ha notizia che anche il Lia è ingrossato notevolmente ed anzi per la forte pressione delle acque una chiavica post ain frazione di Colfrancui avrebbe ceduto determinando un parziale allagamento delle campagne presso il «Saccon di Lia».

Squadre di operai sotto la direzione assidua ed intelligente del R. Ufficiale idraulico signor Alberto Artusato stanno provvedendo alle riparazioni necessarie.

Un fulmine cadde giovedì verso le 21 sulla cabina elettrica centrale del Cellina in Via Grazie provocando una brevissima interruzione nella corrente elettrica.

Altro fulmine cadde a Lutrano sulla casa di abitazione del macellaio Tonet provocando un piccolo incendio presto domato.

Cronaca Asolana

L'ARRIVO DEGLI STUDENTI BULGARI.

Dimostrazione pervasa di entusiasmo e di gentilezza quella che Asolo tributò giovedì agli studenti bulgari, che, come abbiamo detto, accompagnati dall'infaticabile realizzatore dell'Opera pro Oriente don Galloni, stanno visitando la Patria nostra in quanto ha di più interessante.

Il tricolore sventola dal palazzo della podesteria accanto al gonfalone comunale; striscioni multicolori, affissi per le cantonate, recano scritte di saluto agli ospiti graditi. Sulle 17 tutte le autorità locali vanno radunandosi nella piazza del Municipio e con queste le associazioni patriottiche con vessillo, le organizzazioni giovanili con gagliardetti, gli universitari col berretto gogliardico, un folto gruppo di eleganti signore e signorine e di pubblico vario.

Tra i presenti notiamo il cap. Calvi in rappresentanza del Segretario Federale co. Bolasco, la delegata dei Fasci femminili N. D. Mercede Raselli Bolasco, il segretario politico ing. Cantoni, il R. Pretore avv. Oriani, il Giudice conciliatore cav. De Mattia, il procuratore del registro rag. Gennari, mons. cav. Angelo Brugnoli, il presidente della Congregazione di Carità cap. Valtellina, il direttore dell'Ospedale cav. Polizzi, l'ufficiale sanitario dott. Basso, il comm. V. Bolzon, il comm. G. Biadene, l'avv. cav. Fietta, l'ing. cav. Cantoni, il cav. dott. Pasini, il dott. Lucchese il direttore didattico governativo De Paoli, il rag. Sutto, il segretario Capovilla, il sig. G. Bolzon, il col. cav. De Faveri, il sig. Curti, il maestro Ganzina, e molti altri ancora.

Il Podestà cav. dott. Raselli col segretario capo Benacchio si recano a S. Anna per portare il primo saluto della città agli ospiti, che là sosteranno brevemente per un omaggio alla tomba di Eleonora Duse. La carovana giunge sulle 18 dinanzi al municipio, accolta da un fragoroso applauso, che si ripete quando dalle auto scendono il generale Vanzo e il Rev. don Galloni. Gli studenti bulgari intonano, tra l'entusiasmo della folla, l'inno Giovinezza, seguito da un nostalgico canto della patria lontana.

Nella sala maggiore del Municipio, il Podestà rinnova il saluto agli ospiti con un vibrante discorso interrotto da vivi applausi, specie quando accenna ai nomi del valoroso generale Vanzo e del Rev. don Galloni. Questi ha toccanti parole di riconoscenza per la gentile accoglienza della cittadina di Asolo e non sa trattenere la sua commozione, che attraverso all'infocata parola pervade tutti i presenti, quando accenna alla sua opera in Bulgaria, quando parla di quel popolo grande e valoroso e dell'appoggio morale e materiale che il Governo di Mussolini accorda alla italianissima opera. La fine del discorso di Don Galloni è accolta da una ovazione, il generale Vanzo bacia l'illustre sacerdote, le varie autorità gli stringono calorosamente la mano.

Dopo che il capitano Calvi, tra vivi applausi, ebbe espresso il saluto del Segretario Federale e ricordato che anche l'Opera pro Oriente s'incardina su quella del Fascismo, agli ospiti e alle autorità convenute viene offerto un ricco rinfresco, mentre gli studenti bulgari e asolani alternano i loro canti.

Cronaca di Conegliano

CORSO PREMILITARE

Domenica 14 corr., dalle ore 9 alle 12, presso il Comando di centuria della M.V.S.N. (Caserma Umberto I), si riceveranno le iscrizioni al primo e secondo corso premilitare, per l'anno 1930-31.

Gli aspiranti al primo corso dovranno presentare il certificato di nascita in carta libera, ed una fotografia formato tessera. Il giorno 20 del corrente mese si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni. La data dell'inizio regolare delle lezioni verrà pubblicata a suo tempo.

R. SCUOLA D'AVVIAMENTO

La direzione della R. Scuola di avviamento al lavoro rende noto che per ordine ministeriale l'apertura dell'anno scolastico, per tutti i corsi, avrà inizio il 16 ottobre. Avverte inoltre che gli esami di promozione, idoneità e licenza avranno principio il 2 ottobre e che le iscrizioni si chiuderanno il 15 ottobre.

IL MERCATO DI IERI

Malgrado la pioggia che insistentemente cadde nelle prime ore della mattinata, il mercato settimanale si svolto ieri, come di consueto, con grande concorso di rurali.

IL MONTICANO IN PIENA

Il violento temporale scoppiato nella notte dal giovedì al venerdì provocò la piena del Monticano procurando danni notevoli alle campagne site nei pressi del corso del suddetto torrente.

Due ponti in legno furono totalmente abbattuti dalla violenza della corrente.

Sempre in seguito al temporale un fulmine cadde in una cascina a S. Pietro di Feletto, uccidendo due bovine.

COLOGNATO VINCE A NEW YORK

A New York il coneglianese Oreste Colognato ha battuto per k. o. al terzo round, il noto pugilista americano Goodwin.

Caerano S. Marco

CORSI PREMILITARI

La direzione di questi corsi premilitari comunica che incominciando da domenica 5 ottobre avranno inizio le lezioni regolamentari per gli iscritti al corso in questa località. Le domande di iscrizione dovranno essere corredate dal certificato di nascita in carta libera e fotografia formato tessera.

Al primo corso saranno ammessi i giovani appartenenti alle classi 1911-12 ed al secondo tutti quelli appartenenti alla leva di prossima chiamata che abbiano superato il primo corso o che, non avendolo frequentato, dimostrino di risiedere in comune che non sia sede di un corso premilitare o che si trovi distante da questo almeno 10 km.

Al secondo corso saranno pure ammessi i giovani che abbiano appartenuto agli avanguardisti per quattro anni senza aver fatto il passaggio alla M.V.S.N. Le iscrizioni a detti corsi verranno chiuse improrogabilmente domenica 21 corrente.

GAZZETTA BELLUNESE

La chiusura del Corso di agricoltura e di caseificio

Il giorno 10 corr. ha avuto luogo alla Scuola Modello di Mas di Sedico la chiusura del corso speciale di agricoltura e di caseificio per orfani di guerra, tenuto a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Belluno.

La Commissione esaminatrice composta dal dott. Rosato del Comitato Provinciale degli Orfani di guerra, dal dott. Possagno, da un maestro agrario e da un maestro casaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha interrogato gli orfani di guerra, i quali hanno dimostrato di avere seguito con profitto il corso, e, alcuni, di avere spiccata attitudine per l'istruzione casearia, che ha tanta importanza in questa Provincia.

A titolo di premio, gli orfani che trassero maggior profitto dal corso hanno partecipato gratuitamente alla gita d'istruzione a Verona e a Brescia, compiuta da diversi agricoltori della Provincia nei giorni 7 e 8 corrente mese ad iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Tutti gli orfani ebbero in regalo un manuale di agricoltura e di caseificio, e, i migliori, anche degli attrezzi da lavoro.

Moto Club Provinciale

Il Commissario Provinciale del M. C. I. ha provveduto alla nomina del Presidente del Moto Club Provinciale nella persona dell'appassionato motociclista nob. Antonio Barcelloni Corte, il quale provvederà alla scelta dei suoi collaboratori che dovranno formare il Consiglio Direttivo provinciale in aggiunta al vice presidente, già da lui nominato, geom. Renato Dalla Rossa, ed al segretario-cassiere sig. Vianelli Gino di Belluno.

Al Moto Club provinciale è stato dato l'incarico di esaminare la possibilità di organizzare una manifestazione motociclistica entro il corrente mese, mentre per ora il Moto Club di Belluno ha stabilito di partecipare alla Gymkana motociclistica organizzata dal gruppo di Thiene e che avrà luogo domenica 14 corrente.

Il Segretario Federale ha concesso un locale nel Palazzo del Littorio per la sede del Moto Club provinciale.

Varie di cronaca

— I carabinieri della nostra stazione hanno denunciato per ubriachezza molesta e ripugnante D'Incà Giovanni di anni 48, nativo di Ponte nelle Alpi, residente in borgo Piave, recidivo in materia.

— Temperatura minima ieri 17 e massima 24. Pioggia durante la notte precedente e quasi tutta la giornata, con grande beneficio alla campagna, che di pioggia aveva necessità.

— Questa sera al cinema teatro Italia «L'ospite della bufera» grande film russo della Sokwino Film di Mosca, la realizzatrice di «Jvan il Terribile» con J. Mosioukine.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17,24; 20.58 (D.)

Partenze da Calalzo: 6.10; 8.49 (D.): 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 8.42 (D.); 9.22; 14.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30; 11.38; 17.14; 20.45 (D.); 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 16.40.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55.

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40.

Partenza da Belluno per Losegio: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losegio: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 12; 18.30.

Arrivi a Belluno da Castion: 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45.

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 14.30.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel: 10.30.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Ritorno degli Avanguardisti capi-centuria

Per il rinvio della partenza da Roma i 28 avanguardisti capi centuria giungeranno stamane alle ore 8.42 a Belluno.

Il Comitato provinciale O. N. B. prega vivamente autorità e cittadinanza a voler esser alla stazione per tributare ai bravi giovani fascisti il meritato plauso per la ammirevole affermazione ottenuta a Roma al corso capi centuria. Oggi alle ore 15 nella sala del Palazzo Provinciale alla presenza delle autorità verranno consegnati alle giovani camicie nere il diploma rilasciato dalla Presidenza centrale dell'O. N. B. in seguito alla promozione avuta.

Mortale disgrazia d'auto

Ieri verso le ore 15, sul rettilineo che da Ponte nelle Alpi conduce a Polpet, una automobile investiva la piccina di 11 anni Da Boit Luigia di Giovanni dalla frazione di Polpet.

La giovanetta, raccolta subito, venne trasportata d'urgenza al nostro ospedale ed accolta dal medico di guardia dott. Volpato. Aveva riportata la frattura della base del cranio e la frattura del femore destro. La disgraziata è morta dopo qualche ora.

Non si sa il nome dell'imprudente investitore, però i carabinieri della stazione di Ponte nelle Alpi, che si sono immediatamente incaricati della faccenda, credono di poterlo identificare dai dati avuti da testimoni oculari.

Altra disgrazia automobilistica

Al nostro ospedale è stato medicato di ferite multiple giudicate guaribili in una decina di giorni tale Pilon Luigi di anni 46, manovale, che all'altezza di Veneggia venne investito da un'auto condotta da tal Pelli Vittorio fu Luca di anni 37. Sembra che si debba escludere qualsiasi colpa da parte dell'automobilista.

R. Scuola 'T. Catullo,,

La Direzione della R. Scuola Complementare e di avviamento commerciale «T. Catullo», comunica che, in seguito a recente ordinanza ministeriale, gli esami della sessione autunnale, anzichè il 16 corr. avranno inizio il giorno 1 ottobre e seguiranno secondo il diario pubblicato all'albo dell'Istituto.

Cronaca di Feltre

GARA DI CALCIO

Domenica 14 corr. alle ore 16 la V. Mezzomo giocherà la seconda partita di allenamento contro la forte compagine del C. S. Dolo. La bravura degli avversari richiederà il massimo sforzo da parte della nostra nuova squadra, che sarà incuorata non dubitiamo, da una folla di spettatori.

TURISTI DI PASSAGGIO

Ieri mattina sono arrivati con treno speciale 100 medici, rappresentanti di 38 Nazioni, che compiono un giro attraverso le stazioni climatiche.

Gli ospiti pranzarono all'Hotel Doriguzzi ed alle ore 14 partirono su sette torpedoni verso S. Martino di Castrozza. La comitiva si recherà poi a Cortina e sarà ancora a Feltre lunedì 15 corrente per ripartire, appena pranzato, in treno speciale.

Pieve di Cadore

LE PROSSIME GARE DI TENNIS

Per le gare di domenica vivo è lo interesse da parte di numerosi scelti giocatori a parteciparvi e del pubblico e villeggianti ad assistervi; perciò nel campo-parco dell'Hotel Dolomiti, vedermo affluire un grandioso concorso di cittadini.

Tra i numerosi premi da destinarsi ai vincitori, vi sarà un artistica «Coppa Tennis Pieve Cadore» dono dei F.lli Giacobbi fu cav. Giuseppe altri premi furono offerti da privati così che pure da questo lato le gare furono ben curate.

Le iscrizioni aperte fino a domenica p. v. a mezzodì, si ricevono presso gli alberghi Dolomiti e Progresso, nonchè nei magazzini dei Fratelli Genova fu Iginio in Pieve e Cortina.

La tassa d'inscrizione rimane fissa in L. dieci.

Cronaca di Agordo

GITE

E' stata fissata per domani mattina domenica, la gita in Alleghe dei componenti il Dopolavoro Ferroviario di Castelfranco Veneto. I gitanti, pei quali la nostra Ferrovia mette a disposizione delle speciali vetture, arriveranno qui alle ore 9.40 e dopo la colazione proseguiranno per Alleghe. Alle ore 19.40 dello stesso giorno inizieranno il viaggio di ritorno partendo dalla stazione di Agordo.

MALTEMPO

Dalla notte di giovedì scorso su tutta la zona della Valle del Cordevole cade ininterrottamente una pioggia che certe volte assume forma sciroccale.

Il Cordevole è in forte morbida e tutti i suoi affluenti sono in piena. Il maltempo non accenna a diminuire.

CRONACA DI ADRIA

LA NOMINA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA POLISPORTIVA FASCIO.

In città, e particolarmente negli ambienti sportivi e fascisti, è stata appresa con vivissima soddisfazione la ratica della nomina del Consiglio direttivo della nostra Polisportiva Fascista, da parte del Segretario federale on. avv. Ottorino Piccinato, in data di ieri.

Detto Consiglio, pertanto, resta costituito dai signori: Dott. Luigi Ferruccio Cibin presidente; avv. Luigi Carlo Cattozzo vice presidente; Ugo Levi commissario tecnico; rag. Girotti Gino cassiere; Mario Ceccotto segretario; Cavallini Paride, Franchini geom. Giovanni, Barzan Giovanni Maria, Prosdocimi Gaetano e Vianello Guido consiglieri.

Siamo certi e fiduciosi che il nuovo Consiglio direttivo della Polisportiva Fascio utilizzerà tutte le forze sane della nostra plaga e, riunendole in un solo Fascio, porterà ancora più alto il nome sportivo di Adria. Urge intanto una pronta sistemazione della squadra calcistica, che quest'anno dovrà affrontare le battaglie in seconda Divisione, della squadra riserve e delle squadre: ginnastica, atletica, ciclistica, podistica, di box, ecc. ecc.

Ai camerati, chiamati a dirigere questo simpatico sodalizio sportivo, giunga l'augurio di tutti gli sportivi e il saluto della cittadinanza.

PEL TESSERAMENTO FASCITA

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B., con comunicato in data odierna — per la cerimonia del tesseramento fascista che avrà luogo nella nostra città domenica 14 corrente — dispone che per le ore 17 di detto giorno abbiano a partecipare a tale cerimonia:

1) Gli ufficiali a cui tale ordine è diretto; 2) Una Coorte di formazione di avanguardisti al comando del camerata C. N. Sartori Nino; 3) I Balilla della città di Adria.

La coorte di formazione degli avanguardisti sarà costituita dagli avanguardisti di Adria e dalle rappresentanze (minimo una squadra) dei Comitati comunali di Ariano Polesine, Corbola, Loreo, Pettorazza, Taglio di Po, Taglio di Porto Viro e dalle Sezioni frazionali di Ca' Emo, Bellambra, Bottrighe, Cavanella di Po e Ca' Vendramin.

L'adunata di tali reparti giovanili avrà luogo alla Palestra di Ginnastica sita in Via Ginnasio Bocchi, alle ore 16 precise.

Prima della partecipazione alla cerimonia i Reparti — che indosseranno l'alta uniforme con cordelline — saranno passati in rivista.

MORTE IMPROVVISA

Iermattina, nella sua villa sita in via Campanina fu dai familiari rinvenuta morta nel proprio letto la signora sessantacinquenne Vittoria Ceccotto. Il medico, prontamente chiamato dai familiari, constatò che la morte fu cagionata da paralisi cardiaca e che datava solo da poche ore. La povera signora Ceccotto la sera prima non accusava nessun dolore ed anzi era rimasta a passeggiare coi propri familiari sino alla mezzanotte.

Cronaca di Thiene

RADUNO e GYNKANA MOTOCICLISTICA.

Nella vetrina del negozio di manifatture del sig. Silvio Rossi, abbiamo potuto ammirare i bellissimi premi in palio per il grande raduno e gymkana motociclistica che avrà luogo domenica 14 corrente e fra i quali spiccano per la loro magnificenza le coppe del comune di Thiene, della Casa A.J.S. della Banca Popolare di Thiene, le medaglie d'oro della ditta V. Pesavento e della Casa Ancora ed altre in arto e vermeille nonchè numerosi ed artistici oggetti. Da parte nostra rivolgiamo un vivo plauso agli organizzatori di tale raduno che in poco tempo hanno saputo e voluto dare anche a Thiene una grande manifestazione motociclistica.

GLI STUDENTI BULGARI IN VISITA A THIENE

Se per don Francesco Galloni può essere stato di soddisfazione constatare con quale affetto ed entusiasmo sia seguita ed incoraggiata la sua alta opera di italianità e di fede, per noi la visita degli studenti bulgari è stata una lampante dimostrazione di quanto l'Opera Pro Oriente sappia fare per raggiungere gli alti scopi che si è prefissa e come essa dia dei frutti insperati e faccia amare e conoscere ed invidiare la nostra cara Patria a popoli che di essa ben poco conoscevano.

I giovani e le giovanette in numero di 50 circa erano accompagnati da don Francesco Galloni presidente dell'Opera coadiuvato da don Luigi Magi, dal co. Della Torre e dal corpo insegnante italo-bulgaro, comprendente fra gli altri il presidente prof. Leoni, la prof. Ghirardini, di Vicenza, la prof. Zlatalka indossante il tipico e ricco costume bulgaro, dott. Berberova, dr. Janova, maestro di musica Cecnegieff nonchè la signora Burose, moglie del direttore generale dei musei a Sofia, la signorina Milka Zankova, figlia del Ministro bulgaro alla P. I. ed altre autorità.

Ricevuti all'arrivo dal nostro Podestà cav. avv. Luigi Rossi vice podestà Basilio Ceccato, segretario politico ing. Igino Ferrarin, pretore dott. Eula, segretaria dei Fasci femminili signora Faccin e numerose altre autorità, fu loro offerto nel salone municipale il vermouth d'onore.

Il podestà portò il saluto di Thiene agli ospiti. Rispose don Galloni, indi furono eseguiti dei cori e fra gli applausi eseguito magistralmente l'Inno Fascista. Formato un composto corteo venne visitato il monumento ai caduti, il castello Colleoni, lo stabilimento Frau, dove gli ospiti, dopo aver ammirato il fervore di opere della sana industria, furono trattenuti dal gentile proprietario per una bicchierata ed infine i lavori del Duomo.

Alle ore 19 all'albergo Luna i graditi ospiti si riunirono a cena loro offerta dagli industriali e commercianti. Il vice podestà con indovinate parole inneggiò alle due nazioni amiche e manifestò il suo entusiasmo per la perfetta organizzazione dell'Opera e per gli scopi che si propone. Fra la più sana cordialità e al canto degli inni fascista e bulgaro, ebbe alle ore 21, fine la caratteristica festa che lasciò a tutti il più gradito ricordo.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Il R. Direttore didattico ci prega di pubblicare che le scuole elementari si riapriranno per il nuovo anno scolastico il giorno 16 settembre, dal 16 al 23 avranno luogo le iscrizioni e gli esami della seconda sessione, col giorno 24 si inizieranno le lezioni.

Bassano del Grappa

ESAMI ED ISCRIZIONI ALLE ELEMENTARI

Dal 16 al 22 corr. mese saranno aperte le iscrizioni alle scuole elementari. Durante tale periodo avranno pure luogo gli esami di riparazione ed ammissione.

SERATA PRO CUCINE ECONOMICHE

La serata data a beneficio delle Cucine Economiche ottenne un complesso esito, sia dal lato artistico, come finanziario. Il numeroso e gentile pubblico ebbe larghi applausi per tutti gli esecutori ed in special modo per la gentile sig. Nina Lettieri e sig. Fornarolo.

VI. COPPA BASSANO

Sul percorso già annunciato sarà corsa domenica la VI Coppa Bassano per corridori di V categoria. Le iscrizioni saranno chiuse domenica alle ore 12.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'opposizione polacca prepara dimostrazioni contro Pilsudski

VIENNA, 12

(E. M.) I partiti polacchi di opposizione della sinistra e del centro stanno facendo preparativi per tenere egualmente, domenica prossima, in circa venti località della Polonia, le manifestazioni che il Governo ha già proibite. La polizia ha preso dal canto suo tutte le misure per impedirle, sicchè si teme che possano verificarsi serii incidenti. Singole dimostrazioni si sono già avute ieri notte a Lodz. I socialdemocratici si sono assembrati davanti all'edificio del governatore distrettuale e ne hanno mandato a pezzi i vetri delle finestre. A Leopoli sono stati pure operai socialdemocratici che hanno tentato di formare un corteo, ma la polizia li ha dispersi ed ha arrestato il deputato socialista Szemsky che era fra i dimostranti.

I giornali di opposizione scrivono oggi che il Maresciallo Pilsudski aveva già da parecchi giorni preparato gli arresti, poichè già otto giorni or sono il comando della fortezza di Brest Litowski aveva avuto disposizioni di preparare le celle per accogliere un buon numero di arrestati. Oggi è stato tratto in arresto in una cittadina della Piccola Pomerania, l'ex Ministro del commercio Kniatkowski, da non confondersi con l'omonimo Ministro attuale. Anch'egli è stato trasferito a Brest Litowski.

Le istruttorie sul conto degli altri arrestati sono terminate e il giudice ha confermato l'arresto preventivo. Un giornale governativo fa constatare oggi che da 150 anni a questa parte è la prima volta che la Polonia ha un Governo forte. Pilsudski sta vigilando perchè il paese non cada nell'anarchia. I polacchi possono rimettersi tranquillamente al lavoro

Nang Ning ripresa dalle forze ribelli

LONDRA, 12

Un dispaccio da Canton dice che è annunziata ufficialmente la ripresa della città di Nan-Ning, nella provincia di Kwang-si, da parte delle forze ribelli, che vi assediavano le truppe cantonesi.

Un successivo telegramma da Hong kong informa che gli stranieri fuggiti da Nang-ing sono arrivati sani e salvi a Wuchow. Tra i profughi vi sono alcuni missionari, il personale delle dogane e quello delle compagnie del petrolio. Si apprende altresì che un aeroplano dell'esercito cantonese ha lasciato cadere una bomba sull'ospedale di Nong-ing, uccidendo e ferendo parecchi malati. I ribelli, dopo la loro irruzione nella città riconquistata hanno saccheggiato un certo numero di magazzini nonchè i locali della Standard Oil.

Comizi antitaliani a Praga proibiti dalla polizia

PRAGA, 12

Numerosi comizi indetti da vari partiti per oggi in segno di protesta contro l'Italia sono stati proibiti dalla polizia. I giornali nazionalisti insorgono contro tale divieto attribuendolo agli energici passi fatti dal Ministro d'Italia, Pedrazzi, presso il Governo ceco. L'organo della Lega nazionale annuncia in proposito interpellanze dei suoi deputati al Parlamento. (*Stefani*).

Il deputato Tuka considerato delinquente comune

PRAGA, 12

Il Ministero della Giustizia ha respinto la domanda di Tuka, condannato a 15 anni di carcere per reato politico, di essere considerato come un detenuto politico ed ha stabilito che egli debba passare i lunghi anni di carcere come un delinquente comune e sottoposto ai lavori manuali.

Stati Uniti e Inghilterra in gara pel riconoscimento di Uriburu

LONDRA, 12

(C.C.) Secondo il corrispondente da Washington della *Morning Post* il Governo degli Stati Uniti segue con la massima attenzione gli avvenimenti argentini, con lo scopo di essere il primo fra tutti i Governi delle grandi Potenze a riconoscere il nuovo Governo della Repubblica. Si può dire anzi, secondo il corrispondente, che si sta delineando una specie di gara fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, ciascuno dei due Governi desiderando precorrere l'altro. Il Ministro Cotton, che fa le veci del Ministro degli Esteri Stimson che è in vacanza, ha discusso oggi col Presidente Hoover appunto la questione del riconoscimento del nuovo Governo argentino. Il Presidente Hoover, a quanto sembra, non vuol correre il rischio di riconoscere prematuramente un Governo che potrebbe essere a sua volta buttato giù di sella, nè desidera di creare imbarazzi ai Governi del Cile e del Brasile, che fino ad oggi si sono astenuti dal riconoscere il Governo rivoluzionario.

Hindenburg inaugura a Berlino l'esposizione dei francobolli

BERLINO, 12

Si è inaugurata questa mattina l'esposizione internazionale dei francobolli, indetta sotto il patrocinio del Presidente Hindenburg, presente alla cerimonia.

Oratore ufficiale è stato il Ministro delle Poste, dott. Schaetzle, il quale ha rifatto la storia del francobollo, ravvisando in esso il simbolo dei rapporti internazionali e della cooperazione fra i popoli.

All'esposizione, che ha attratto innumerevoli filatelici, figurano vari e preziosissimi «pezzi unici». Fra questi il famoso francobollo da un «cent» della Guinea britannica (1856), valutato diecimila sterline.

Tribunale internazionale d'appello per la vertenza sulla Coppa Schneider

PARIGI, 12

(A.P.) In una riunione della Federazione Aeronautica Internazionale, discutendosi della nota questione per la Coppa Schneider, il presidente Ruiz Ferr ha proposto di evitare un conflitto ricorrendo all'arbitrato della commissione sportiva della F.A.I. Finalmente dopo un dibattito abbastanza lungo i convenuti approvarono alla unanimità una formula di soluzione consistente nell'invitare la commissione sportiva a costituirsi in tribunale internazionale di appello per arbitrare la vertenza. Poichè questo tribunale sarà formato dai membri della commissione sportiva, la quale si è già pronunciata ripetutamente in senso favorevole alla tesi degli Aero Clubs d'Italia e di Francia, è facile prevedere fin d'ora la soluzione finale della vertenza, che si avrà probabilmente nel corso di novembre.

Lo "Zeppelin,, preso a fucilate al confine russo-lituano

BERLINO, 12

(F.B.) Da fonte ufficiosa si apprende che il dirigibile *Graf Zeppelin* così nell'andata, come nel ritorno dalla sua visita a Mosca, alla frontiera russo-lituana è stato fatto segno a nutrito fuoco di fucileria. Sembra che un manipolo russo di confine abbia sparato contro l'aeronave ignorando la mèta di quest'ultima e l'invito fatto a Eckener dal Governo sovietico. L'ufficiale comandante di questo drappello sarebbe stato da Mosca redarguito.

Record aviatorio francese

PARIGI, 12

(A.P.) L'aviatore francese Fauvel ha battuto il record di distanza in circuito chiuso per apparecchi pesanti meno di 200 chilogrammi. Egli ha atterrato stasera alle 19.47 all'aerodromo del Bourget, dopo aver coperto circa 1290 chilometri, in dodici ore di volo. Il precedente record era detenuto dall'ungherese Lampisc con 10300 km. e 668 metri.

Altre 120 denuncie per una truffa jugoslava

BELGRADO, 12

Verso la fine di agosto è scoppiato — come è noto — un gravissimo scandalo che ha provocato in tutta la Jugoslavia la più viva esasperazione contro le varie banche e i diversi istituti bancari, che, mettendo in vendita buoni per danni di guerra e cartelle della Croce Rossa, hanno recato ai depositanti oltre 130 milioni di danno. Fra i danneggiati si trovano anche parecchi cittadini esteri che avevano acquistato valori in Jugoslavia dopo il 1920. In tale anno infatti cominciò a fiorire l'illecito e abusivo commercio.

In questi ultimi giorni sono pervenute alla Questura di Belgrado altre 126 denuncie contro la Gragevinska Banka, l'Agraria, il Triglav, la Feniks, l'Unitas e contro vari agenti di cambio. Il commissario di polizia Popovic, interrogato in merito dai giornalisti, ha affermato che queste denunce sono arrivate appena ora perchè in molti casi gli agenti erano corsi a tempo ai ripari. Appena scoppiato lo scandalo, gli agenti, che negli ultimi anni avevano imbrogliato tanta gente, sono andati a trovare i clienti ed hanno tentato in tutti i modi di calmarli. A certuni sono state date delle garanzie per la sistemazione del denaro truffato e ad altri, più intransigenti, è stato realmente restituito il denaro versato a suo tempo.

Il Popovic ha detto poi che gli accomodamenti sono ancora in corso, poichè la vecchia legge penale ammette l'accomodamento fra le parti. Ma si tratta di un grandissimo numero di truffe con i buoni per i danni di guerra e con le cartelle della Croce Rossa, commesse dopo l'entrata in vigore del nuovo codice penale. In questi casi, anche se i danneggiati vengono risarciti, la legge perseguita i truffatori che, se denunciati, vengono deferiti all'autorità giudiziaria. Comunque, si trova sempre della gente che per non esporsi alle beffe, preferisce tacere e subire il danno.

100 mila lire assegnate alla Società pel progresso delle scienze

TRENTO, 12

In una sala del Museo di Storia Naturale di Trento si è riunito oggi, su invito del Ministro dell'Educazione Nazionale il Comitato centrale incaricato di fare proposte per la distribuzione dei fondi destinati all'incremento di studi e ricerche scientifiche. Alla riunione sono intervenuti il presidente gr. uff. dr. Frascherelli, gli on. Vacchelli, De Francisci e Blasi, i proff. Vittorio Rossi e Miolati e il comm. Vallerini.

Il Comitato, tenute presenti le benemerenze che la Società italiana per il progresso delle scienze ha acquistato ed il consenso sempre più largo che la sua opera raccoglie nella nazione, mentre si augura che ad essa affluiscano quei maggiori mezzi che le sono necessari e di cui dispongono ampiamente le consimili società estere, ha deliberato d'accordo col Ministro di mettere a disposizione della Società la somma di lire 100 mila delle quali 45 mila dovranno essere erogate in tre assegni diretti a premiare o promuovere studi e ricerche scientifiche.

Incendio dell'Hotel Royal a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 12

Poco dopo l'una di stanotte a Cortina si sviluppò un incendio in una casa di vecchia costruzione in legno di proprietà della signora Alice Dimai, attigua all'albergo Royal, ed adibita a magazzino e garage, avente camere occupate dal personale di servizio dell'albergo stesso.

L'incendio venne alimentato in breve dallo scoppio di tre serbatoi d'auto che andarono distrutte e dallo scoppio di latte di benzina. Così il fuoco in breve distrusse tutto il fabbricato e si propagò all'attiguo albergo Royal di proprietà della stessa signora Dimai e dal vicino palazzo di proprietà Lorenzi, arrecando gravi danni anche agli abitati contermini.

Accorsero subito le autorità locali, gli agenti di P. S. ed i carabinieri, nonchè gli abitanti del luogo e dei paesi contermini, ed il fuoco venne, dopo febbrile lavoro durato quattro ore, circoscritto.

Sul sito si recarono anche i pompieri di Belluno, nonchè quelli dei comuni di Borca e San Vito del Cadore, e pure a Cortina si recò il Prefetto di Belluno, il questore e il colonnello dei carabinieri.

Rimase ferito gravemente, con la frattura della colonna vertebrale, Vescoli Alfredo, cuoco dell'Hotel Royal, che si era gettato dalla finestra del secondo piano della prima casa incendiata e rimasero feriti leggermente tali Condotti Battista, Menegon Eugenio, Krammer Massimiliano, Reitmasser Federico.

Il danno ascende ad alcune centinaia di migliaia di lire e si stanno facendo indagini per stabilire le cause che provocarono l'incendio.

Il traffico mercantile nel mese di luglio

ROMA, 12

Secondo i dati forniti dagli organi competenti, nel mese di luglio di quest'anno tutte le navi di ogni genere, ossia piroscafi, motonavi e velieri che battevano bandiera italiana e che erano in arrivo o in partenza in alcuni porti delle coste nazionali, hanno portato un carica di 1.952.000 tonnellate. Il quale si è distribuito in queste direzioni di provenienza o di destinazione: Il 42.3 per cento nel movimento da e per lo Stato; il 24.5 per cento nel movimento da e per l'Inghilterra e altri paesi europei oltre Gibilterra; l'11.7 per cento nel movimento da e per il Mediterraneo; il 9.2 per cento nel movimento da e per oltre i Dardanelli (Mare di Marmara, Mar Nero e Mare d'Azof); il 5.3 per cento nel movimento da e per il Nord America; il 3.0 per cento nel movimento da e per le Indie, l'Estremo Oriente e altri paesi oltre Suez; il 2.8 per cento nel movimento da e per il Sud o Centro America; l'1.0 per cento nel movimento da e per l'Africa Occidentale; il 0.2 per cento nel movimento da e per l'Australia.

In confronto dello stesso mese del 1929 si è avuto una diminuzione di 245.000 tonnellate nel carico complessivo trasportato, e si sono verificate poi variazioni diverse, in aumento o in diminuzione, nella proporzione di traffico assorbito da ognuna delle singole rotte in rapporto al totale: è aumentata la proporzione del movimento: da e per lo Stato, da e per oltre i Dardanelli (Mare di Marmara, Mar Nero e Mare d'Azof), da e per l'Africa Occidentale, da e per le Indie, l'Estremo Oriente e altri paesi oltre Suez, da e per l'Australia; è diminuito la proporzione nel movimento da e per il Mediterraneo, da e per l'Inghilterra e altri paesi europei oltre Gibilterra, da e per il Nord America, da e per il Sud e Centro America.

La villa di Canella è stata venduta

VERONA, 12

Erano corse in questi giorni voci che la villetta di via Caprera non apparteneva più alla signora Canella e che lo sconosciuto aveva deciso di cambiar aria. Non tutto ciò è esatto. Lo smemorato è sempre in villa a Spiazzi di dove, come ieri, cala frequentemente a Verona per affari. La villetta non appartiene più alla famiglia Canella; essa è stata acquistata dal noto automobilista Bruno Fontanini, vincitore anche dell'ultima Bolzano-Mendola. La ombrosa villetta che a Verona ha servito di primo asilo al sedicente professore dopo l'uscita da Collegno, ospita sempre la famiglia Canella, la quale però paga regolarmente l'affitto, come tutti gli inquilini, al nuovo padrone di casa.

Ribassi ferroviari per Vicenza

VICENZA, 12

Il comitato turistico ci comunica che le Ferrovie dello Stato hanno aderito alla domanda presentata dal comitato per la concessione di ribassi sui prezzi dei biglietti a favore dei viaggiatori diretti a Vicenza. Le riduzioni sono le seguenti: del 30 per cento nel periodo dal 19 al 26 settembre, in occasione delle manifestazioni aviatorie, con validità di cinque giorni, da tutte le stazioni del Veneto; del 50 per cento nel periodo dal 26 al 29 settembre, in occasione del grande concerto vocale e istrumentale che avrà luogo con l'intervento del tenore comm. Pertile e di altri esimi artisti, con validità pure di cinque giorni e da tutte le stazioni del Veneto.

Il Ministro Rocco in visita a Verona

VERONA, 12

Questa mattina, accompagnato dal nostro Segretario federale on. Righetti, è giunto a Verona il Ministro Rocco, atteso alla stazione da tutte le autorità. Il Ministro si è recato, con la sua signora che si trovava qui da ieri sera proveniente da Roncegno, a fare una visita alla Casa del Fascio, dove ha avuto luogo un vermouth d'onore e la presentazione delle personalità del Partito. La signora poi si è recata a visitare le opere assistenziali. A mezzogiorno, all'hotel Colomba d'Oro, presenti tutte le autorità, ha avuto luogo un banchetto. Nel pomeriggio il Ministro ha visitato lo stabilimento Mondadori; quindi è partito per il Vittoriale.

Una padovana salvata da una rivoltella giudiziosa

MILANO, 12

Una rivoltella giudiziosa che non ha voluto funzionare, ha risparmiato una tragedia coniugale dovuta alla gelosia di un marito che, constatato che l'arma non rispondeva ai suoi richiami, puniva la creduta infedele con una scarica di busse.

La moglie è tale Elvira Fabris di anni 25 da Vigonza (Padova), sposata al trentacinquenne Achille Tanzi, di professione calzolaio.

La Fabbris si innamorava del calzolaio, sebbene questi si trovasse in carcere a scontare una condanna. Poi lo sposava e tutto sembrava andar per il meglio, quando in questi ultimi tempi il marito si mostrava geloso della consorte e non risparmiava le scenate.

Recatosi l'altra sera a prenderla all'ufficio, constatava che la moglie saliva sull'automobile del principale e scompariva. Andato a casa, non la trovava. La moglie poi confessava che nulla vi era di eccezionale. Il principale l'aveva accompagnata fino al Sempione; era poi discesa dalla macchina e si era recata a desinare presso un'amica che precisava.

Il marito però al colmo della gelosia, dava di piglio ad una rivoltella e per ben due volte tentava di far scattare i colpi diretti contro la consorte. Ma la rivoltella non funzionava ed allora il Tanzi picchiava a sangue la compagna. Questa al mattino successivo riceveva un biglietto all'ufficio ritenuto minaccioso e informava il competente funzionario. Il Tanzi è ricercato attivamente dagli agenti.

Ultime di Sport

MOTOCICLISMO

Le prove dei concorrenti nell'autodromo di Monza

MONZA, 12

Oggi, negli intervalli di bel tempo, i concorrenti iscritti al Gran Premio Motociclistico delle Nazioni hanno intensificato la loro preparazione. Nelle ore migliori è stato possibile registrare dei tempi rilevanti. Taruffi con la sua *Northon* 500 ha approfittato di un momento favorevole per far registrare un giro a 2.58, pari ad una media oraria di km. 139. Arcangeli, che aveva sospeso ieri gli allenamenti, li ha ripresi stamane e nel pomeriggio, ma non è sceso al di sotto di 3' per ogni giro. Arcangeli evidentemente tende, prima di scendere a medie maggiori che gli sono consentite, di perfezionare la preparazione della sua *Motosacoche* 500. Il concorrente inglese dell'*Ajs*, Guthrie con la 500 e Hichs con la 350 hanno iniziato i loro allenamenti. Essi hanno compiuto giri a 3'9" onde famigliarizzarsi col circuito. Anche Sandri, che monterà una macchina identica a quella di Hichs, e Landi con la *Velocette* 350, hanno ottenuto il medesimo tempo.

Dell'équipe *Bianchi* nella mattinata ha provato solo Zanchetti; nel pomeriggio sono scesi in campo anche Moretti e Nuvolari. Oggi ha fatto la sua comparsa in pista l'inglese Mellors che costituisce, nella categoria 250, l'unico concorrente straniero. Mellors scenderà in pista a bordo della *New Imperial* e dovrà lottare con le veloci *Guzzi*. Della categoria 175 sono scesi in pista Panzeri, Cappelli e Tigli su *D. K. W.*, la macchina tedesca vincitrice della categoria nel Gran Premio 1928. Anche l'équipe della *N. S. U.* ha compiuto il quotidiano allenamento, distinguendosi, come sempre, il corridore inglese Bullus, per l'audacia con cui affronta le più difficili curve del circuito. Un competitore assai temibile fra le 500 è il belga Benthley che corre con la *Gillet* 500. Benthley ha fatto oggi registrare parecchi giri in 3' ed ha dato l'impressione, spingendosi a fondo, di poter economizzare ancora un paio di secondi.

CICLISMO

Il giro di Catalogna

MADRID, 12

(R.A.) Ecco l'ordine d'arrivo della settima tappa del Giro di Catalogna: 1. Montero in 8.12'44"; 2. Canario, 3. Manrel. Pancerà è giunto nono in 8.30'39".

PUGILATO

L'incontro Paolino-Carnera avrà luogo in Novembre

CHERBOURG, 12

L'impresario di combattimenti di boxe Jeff Dickson, arrivato a Cherbourg, ha annunziato che l'incontro tra Paolino e Carnera avrà luogo probabilmente verso la fine di novembre a Parigi o a Londra.

L'on. Ferretti a Ginevra

GINEVRA, 12

(U.S.) L'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, è arrivato ieri a Ginevra ed ha assistito alla seduta odierna dell'Assemblea. Egli ha visitato l'organizzazione per il servizio stampa della Società delle Nazioni e l'Ufficio Internazionale del Lavoro, facendo visita al direttore generale dell'ufficio on. Albert Thomas. I giornalisti italiani residenti a Ginevra e gli inviati speciali dei giornali italiani ai lavori dell'Assemblea hanno offerto all'ospite un te. Domattina l'on. Ferretti ripartirà per Roma.

Precipita da una casa per aver toccato i fili della luce

VICENZA, 12

Vittima di un grave infortunio è rimasto oggi, circa alle ore 14.30, il muratore Canton Pietro, di anni 39, da Costabissara. Mentre stava lavorando sull'impalcatura di una casa in costruzione in via Carlo Cattaneo, egli ha inavvertitamente toccati i fili della luce elettrica che passano all'altezza dell'edificio. In seguito alla scossa ricevuta il Canton ha perduto l'equilibrio ed è precipitato a terra da parecchi metri, producendosi una forte contusione al torace. Egli è stato d'urgenza ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.48; tramonta alle ore 18.23 — Luna tramonta alle ore 11.17; leva alle ore 20.36 — Luna piena l'8; Ultimo quarto il 15.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.0 e ore 12.45; Basse ore 6.35 e ore 19.50.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 26.8; minima 17.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.4.

Ieri alle ore 8 il Livenza e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone in debole morbida; il Brenta nel pomeriggio era in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Po erano in magra.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.2. DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O.; (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.05; *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10; *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A., 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.04 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.25 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.58 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.53 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.85 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Ve[nezia Porto Marghera].



[Ann]o CLXXXVIII - N. 256 - Cent. 25 — Domenica 14 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

[Abbona]menti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-09 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna — Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50 ; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

[Il] Duce assiste alle manovre
[de]i battaglioni Camicie Nere a Monterotondo

ROMA, 13

[So]no oggi iniziate in terri[torio] di Monterotondo-Mentana [le es]ercitazioni a partiti contrap[posti] dei battaglioni Camicie Ne[re del] terzo raggruppamento cui [hanno] parte varie specialità [della] Milizia. Il terreno che inte[ressa la] manovra è un quadrila[tero l]imitato a nord della linea [...] Scorese, Montelibretti, Mon[te...]celvecchio, ad est della li[nea] Monte Castelvecchio, Costa [...] Monte Gennaro, Monte [...] Colle Leccione, a sud del[l'...]e ed ovest del Tevere. [Si tratta] di manovra nel senso [più] [la]te della parola si tratta [di e]sercitazioni di insieme svol[te da] alcune coorti, battaglioni e [...] ordinarie con lo scopo [...] di affiatamento e di i[struzione] dei quadri. La direzio[ne è] [a]ffidata al luogotenente gene[rale ...] Bagioni comandante del ter[zo rag]gruppamento.

[S. E.] Teruzzi vi partecipa col [suo] Stato Maggiore accampato [...]. Ha presenziato la ma[novra] di oggi S. E. il Capo del [Gover]no comandante della Mi[lizia].

[Era]no presenti il generale Pez[...] sottocapo di S. M. dell'E[sercito] in rappresentanza del Mi[nistro] della Guerra e del capo [di S.] M., il generale Vaccari co[mandan]te del Corpo d'Armata di [...], il sottocapo di S. M. del[la Mil]izia generale Traditi, il [genera]le Pirzio Biroli ispettore [delle t]ruppe celeri, i generali del[la Mil]izia Vernè, comandante il [...] raggruppamento, Alle[...] d'Alba e Assanti del co[mando] generale, Baldi, Colombi [...]stini e Sera, il colonnello [...]ni in rappresentanza del[l'] Aeronautica nonchè alti uf[ficiali] dell'Esercito e della Mili[zia]. Le esercitazioni si chiude[ranno] domani con una rivista [all'ip]podromo di Monterotondo.

[O]maggio al Duce
[di] un gruppo di italo-americani

ROMA, 13

[Il C]apo del Governo ha ricevu[to a] Palazzo Venezia una comi[tiva di] 50 escursionisti italo-ame[ricani] provenienti da Chicago che [sta]mattina erasi recata a [rendere o]maggio al Milite Ignoto [de]ponendo sull'Altare della Pa[tria] [...] magnifiche corone. [Fra] gli escursionisti erano i rap[pre]sentanti di varie organizza[zioni] italo-americane tra cui la [Italian] American Nazional Union [presie]duta dal sig. Costantino Vi[tello], la Legione «Garibaldi» di [Chica]go rappresentata dai signo[ri] Marrè e Chiappe, l'Associazio[ne] [ex] combattenti italiano di Chi[cago] rappresentata dall'avv. Lau[...], la Società di San Paolo Min[...] rappresentata dal sig. At[...] Castigliano.

[Il] signor Costantino Vitello del[la] [Italian] American Nazional Unio[n] [nel] porgere al Capo del Go[verno] il saluto della comitiva e [dell'or]ganizzazione da lui presie[duta] ha assicurato il Duce che [...] per gli italiani residenti [all'es]tero e da lunghi anni lonta[ni dal]la Patria, la trasformazione [profo]nda operata dal Fascismo [...] producendo meravigliosi risul[tati]. Ha poi offerto al Capo del [Gove]rno uno cheques di lire 100 [...] a nome della propria sezio[ne] [...] preghiera di destinarlo a [opere] assistenziali.

[I s]ignori Marrè e Chiappe della [Legio]ne «Garibaldi» hanno pre[sentato] al Capo del Governo la [somma] di lire 5.000 quale offer[ta] della Legione stessa ed altri [...] per un valore di circa li[re ...]cimila raccolte per sottoscri[zione] [...] tra le altre società italiane [di] Chicago che non potendo par[teci]pare alla escursione hanno vo[luto] inviare al Capo del Governo [...] il loro omaggio. Il signor [...] poi ha offerto al Capo del [Gove]rno un gagliardetto dell'Ita[lian] American Nazional Union ric[came]nte ricamato.

[Il C]apo del Governo ha molto [gradi]to le offerte e l'omaggio ed [ha a]vuto espressioni di sincera [amic]izia e di ammirazione per [gli] Stati Uniti d'America racco[man]dando ai visitatori di compor[tarsi] con la maggiore lealtà e [fierez]za verso il Paese che li o[spita] e di adoperarsi per far ri[splende]re la verità che spesso viene [...] da elementi antitaliani. [Ha] assegnato all'ente i Figli [del] Littorio le somme rimessegli.

[La] riunione del direttorio
dei tecnici agricoli

ROMA, 13

[Si] è riunito il Direttorio naziona[le del] sindacato tecnici agricoli sot[to] la presidenza dell'on. Angelini [con] l'intervento del comm. De Ber[nardis], segretario generale della [Confe]derazione dei professionisti ed [...]. L'on. Angelini ha riferito [sull']attività svolta dalla segreteria [nazion]ale del sindacato per una [maggi]ore affermazione e valorizza[zione] tecnica e professionale delle [catego]rie dei tecnici agricoli e in [...] per un maggiore potenzia[mento] dell'agricoltura. La relazio[ne] [...] è stata approvata all'unani[mità] [...] rileva la perfetta efficienza [e la] sicura saldezza dell'organizza[zione].

Il Direttorio quindi dopo ampio esame e dettagliata discussione ha approvate le tariffe per l'esercizio professionale dei dottori agronomi e di periti agrari ed ha poi accolto le proposte di nomina fatte dalle segreterie provinciali dei componenti dei comitati per inoltrarle al Ministero della Giustizia per la superiore approvazione.

Il comm. De Bernardis ha inoltre fornito ampi chiarimenti su l'applicazione del regolamento e sulla disciplina dell'esercizio professionale, ed ha dato comunicazione dei risultati conseguiti dall'autotreno del grano: complessivamente oltre sei milioni di visitatori hanno fin'ora visitato l'autotreno, il quale ha già percorso 14 mila km. senza che alcun incidente si sia manifestato in tutto il viaggio effettuatosi con chilometrica regolarità oraria.

Il Direttorio si è infine minutamente occupato del problema dell'insegnamento professionale in ogni suo grado e tipo. A conclusione della discussione è stato votato un ordine del giorno nel quale si fanno voti: 1.o) che il Ministero dell'Educazione Nazionale affretti la presentazione delle attese proposte per la riforma dell'istruzione tecnica chiudendo il periodo di incertezze che è nocivo alla serenità degli studi ed alla maggiore affermazione della tecnica agricola; 2.o) che venga restituito all'insegnamento agrario l'unità tecnica amministrativa adeguata all'importanza di tale insegnamento e non impacciata nei suoi movimenti, condizione prima ed essenziale per l'ordinato sviluppo dell'insegnamento stesso e per la necessità costante della difesa della sua integrità.

Le visite a Brescia
del Ministro della Guerra

BRESCIA, 13

Il Generale Gazzera, Ministro della Guerra, ha visitato questa mattina, nelle rispettive caserme, le truppe del Presidio di Brescia, il Distretto, l'Ospedale Militare e la caserma in costruzione pei carri armati. Ha poi ricevuto a rapporto gli ufficiali del Presidio nei locali della biblioteca militare per riassumere gli insegnamenti delle recenti esercitazioni e trattare i compiti inerenti alla preparazione spirituale e professionale degli ufficiali della truppa. Nel cortile del Distretto militare il Ministro della Guerra ha pure rivolto brevi parole a tutti i sottufficiali del Presidio che erano stati appositamente convocati. Il Generale Gazzera è quindi partito per Verona.

L'Italia e le oscillazioni
alla Borsa di Parigi

VIENNA, 13

Le *Wiener Neueste Nachrichten* commentano le oscillazioni della Borsa di Parigi osservando che è affatto indifferente che esse siano state provocate da una manovra ribassista o dalla errata interpretazione dell'innocente avviso per la chiamata alle armi in Italia delle riserve per le manovre, perchè rimane sempre la constatazione che la Borsa parigina ha reagito in modo straordinario alle notizie riguardanti la tensione italo-jugoslava. «Ciò prova — dice il giornale — quale significato attribuiscano i circoli finanziari alla situazione politica adriatica. Sopratutto stupisce che la reazione sia stata sentita solo a Parigi e non a Roma, Vienna, Berlino o in Jugoslavia, per cui sembra che la nervosità parigina sia la risultante di un peso di coscienza degli uomini politici parigini ai quali è da imputare se il patto adriatico, concluso da Mussolini e da Nincic con larghezza di vedute e completato poi con le convenzioni di Nettuno, oggi non esiste più e al suo posto si è venuta creando invece la situazione rivelatasi ora con la sentenza di Trieste.

«La disposizione d'animo italiana, — continua il giornale — è ancora quella dell'epoca della firma del trattato, chè entrambi gli Stati hanno innanzi a sè problemi così imponenti per la ricostruzione economica che nulla sarebbe più imbarazzante di una complicazione bellica in cui si gioca tutto per tutto. Basta gettare uno sguardo sul programma economico del calendario fascista per persuadersi che l'Italia vuole premunirsi contro l'eventualità di una guerra, ma che però, lavora con tutti i mezzi alla pacifica ricostruzione del Paese».

Il giornale termina osservando che, di fronte agli sforzi che gli uomini di Stato responsabili fanno a Ginevra per il mantenimento della pace, è necessario tenere i nervi a posto non prestando fede a notizie allarmistiche. (*Stefani*).

Un'associazione di terroristi
scoperta ad Allahabad

LONDRA, 13

Si ha da Allahabad:

La polizia ha scoperto un'associazione di terroristi con ramificazioni in tutta la provincia del Punjab.

La scoperta ha condotto all'arresto di quaranta indiziati, tra i quali figurano parecchie note personalità.

Si prevedono altri arresti a breve scadenza. Sono stati sequestrati numerose bombe ed esplosivi.

La Banca Italo-Britannica fusa
con la Banca d'America e d'Italia

ROMA, 13

Col pieno gradimento del Governo fascista, che vede sempre più affermato il suo programma di sano concentramento bancario e con l'approvazione della Banca d'Italia, è intervenuto un accordo tra la Banca d'America e d'Italia e la Banca Italo Britannica per il quale col 1.o ottobre prossimo la Banca Italo-Britannica cessa le sue operazioni e queste verranno proseguite dalla Banca d'America e d'Italia. L'assemblea degli azionisti della Banca Italo-Britannica è convocata per il 25 corrente mese per ratificare con le sue deliberazioni tale accordo. Gli interessati inglesi, che già facevano capo alla Banca Italo-Britannica, hanno preso una partecipazione nel capitale della Banca d'America e d'Italia e saranno rappresentati nel consiglio di amministrazione di detta Banca. —

Il movimento dei viaggiatori
sulle Ferrovie dello Stato

ROMA, 13

Sul movimento dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato vengono comunicati i seguenti dati: il numero dei viaggiatori si è distribuito nelle tre classi nell'esercizio finanziario 1929-30: I classe 2,1 per cento, II classe 10,5 per cento, III classe 87,4 per cento; nell'esercizio 1928-29 le proporzioni erano state invece: I classe 2,2 per cento, II classe 10,2 per cento, III classe 87,6 per cento. Si è dunque avuta, dal 1928-29 al 1929-30 nell'esercizio finanziario: I classe, diminuzione del 0,1 per cento; II classe, aumento del 0,3 per cento; III classe diminuzione del 0,2 per cento.

Per quanto riguarda il relativo introito, nell'esercizio finanziario esso è andato dal 1928-29 al 1929-30: I classe dal 10,7 per cento al 10,1 per cento, con una diminuzione del 0,6 per cento; II classe dal 29,0 per cento al 28,9 per cento, con una diminuzione del 0,1 per cento; III classe dal 60,3 per cento al 61,0 per cento, con un aumento del 0,7 per cento.

La caduta del pallone di Andrée
nella drammatica narrazione di Strindberg

BERLINO, 13

La spedizione, organizzata dal quotidiano svedese *Dagens Nyheter*, per il recupero di altri resti della spedizione Andrèe, è sulla via del ritorno. L'arrivo della nave *Isbörn* a Tromsö permetterà di riunire i tre membri della leggendaria impresa, indivisibili nella morte, come lo furono nel pericolo.

Fra gli oggetti che la fruttuosa spedizione dell'*Isbjörn* ha recuperati vi è anche un giornale meteorologico. Esso è stato ritrovato in assai cattivo stato di conservazione: un blocco di carta congelata. A mala pena è stato possibile riconoscere in esso un quaderno. Dopo averlo liberato dal ghiaccio che lo ricopriva, si constatò però che, con accurato lavoro di ricostruzione e di conservazione, sarà possibile decifrarlo.

Da qualche dato, che appare qua e là leggibile, si ha un quadro della lotta tenace, sostenuta dai marciatori contro i ghiacci, che li trascinavano costantemente verso nord, nonostante tutti gli sforzi di procedere verso sud.

Oltre al diario e al giornale meteorologico sono stati trovati un orologio da tasca, un cronometro, un paio di occhiali, un cannocchiale e una pellicola cinematografica impressionata. Se sarà possibile sviluppare questa pellicola e l'altra, che venne trovata nell'apparecchio rinvenuto presso i resti di Andrèe, sarà di molto agevolata la documentazione della più ardita spedizione polare della storia.

Intanto il *Dagens Nyether* di Stoccolma continua a pubblicare squarci, mentre la stampa svedese compatta protesta contro queste indiscrezioni del confratello di Stoccolma, il quale non ha voluto attenersi alla proibizione del Governo che inibiva qualunque ulteriore rivelazione circa la sfortunata odissea di Andrèe e compagni.

Ma giacchè il *Dagens Nyether* ha propalato oggi molti particolari relativamente al viaggio di questa spedizione, la materia è divenuta automaticamente di pubblico dominio. Nel diario Strindberg racconta come si svolse la trasvolata dell'*Oernen*. Egli dice che nella prima giornata — il pallone si levò in aria l'11 luglio del '97 — egli avvertì un continuo rumore prodotto dai ventilatori. Subito dopo la partenza, si ebbero dei guasti; tuttavia il pallone potè sollevarsi fino a 100 metri. La velocità dell'aerostato era di dieci metri al secondo, la direzione rimaneva quella nord, seguendo il 75.o grado di longitudine orientale.

Strindberg continua dicendo che subito dopo la partenza, affacciatosi per salutare la sua fidanzata constatò che il pallone perdeva gas; ciò non ostante vi era buon umore a bordo. Fu bevuta molta birra. Strindberg annotò parecchie osservazioni di carattere nautico. La notte il viaggio si svolse fra le nebbia e il mattino successivo il pallone, per mancanza di vento, sembrò non procedere affatto. Il 12 luglio fu dato il volo ai primi colombi con i messaggi. Il pallone discese sempre più fino a tenere una quota media di 35 metri.

Nello stesso giorno si ebbero incidenti: due volte la navicella urtò contro il ghiaccio. Si gettò quanta più zavorra si potè. Gli urti continuarono nel giorno successivo. Il 13 luglio sopraggiunse un pò di vento in direzione nord-ovest e il pallone si alzò fino a 60 metri, ma il 13 sera, per ottenere un alleggerimento, furono gettate sei ancore e dei sacchi contenenti utensili, per il peso complessivo di 280 chilogrammi.

Strindberg tentò di dormire, ma soffrendo di mal di stomaco, dovette abbandonare il tentativo e cercare di passare il tempo e di dimenticare le sofferenze scrivendo alla sua fidanzata. Il 14 alle ore 7.30 del mattino — così sta scritto nel diario — grave collisione. E più sotto: Il pallone è ancora sul ghiaccio. Sulla cartina geografica e contrassegnato con una matita un punto situato a 83 gradi e 14 primi di latitudine. Fu quello evidentemente il punto ove l'*Oernen* atterrò.

Pilsudski e il parlamentarismo
L'arresto degli oppositori mantenuto

VIENNA, 13

(E.M.) In seguito al rapporto delle autorità di pubblica sicurezza circa l'arresto avvenuto il 10 settembre di un gruppo di ex-deputati il Procuratore della Repubblica e il giudice istruttore si sono recati a Brest Litowski dove i deputati sono detenuti.

Il giudice istruttore dopo avere interrogato i detenuti ha deciso di mantenere conformemente alla procedura l'arresto preventivo.

Il Maresciallo Pilsudski, in una intervista all'ufficiosa *Gazeta Polska*, ha affermato che gli arresti dei deputati hanno avuto luogo perchè già prima dello scioglimento del Seim era stato raccolto contro di essi molto materiale di accusa. I deputati si trinceravano dietro l'immunità parlamentare; anzi tentavano di sviluppare questo diritto all'immunità in modo da costituire una classe sociale nuova, il cui livello morale sarebbe stato molto al disotto di quello della popolazione.

Alla domanda se intende governare in avvenire senza il Parlamento, Pilsudski ha dichiarato che il parlamentarismo è dappertutto bacato e dappertutto si tende in qualche modo a risanarlo. Però, secondo la sua opinione, è difficile governare senza una rappresentanza popolare eletta regolarmente. Dopo le nuove elezioni egli studierà il modo di guarire l'ammalato parlamentarismo polacco.

Il Congresso del Rotary

L'AJA, 13

Si è qui inaugurato il congresso del Rotary Europeo cui parteciperanno 800 rotariani. La delegazione italiana è composta di 50 persone. Ha presieduto il congresso l'on. Borriello che ha pronunciato un applaudito discorso.

Gli studenti bulgari di Don Galloni
festosamente accolti a Vicenza

VICENZA, 13

Terminato il loro breve soggiorno alla Montanina di Velo d'Astico, gli studenti bulgari accompagnati in Italia da Don Galloni, fondatore della Pro Oriente, stanno per riprendere la via del ritorno verso la loro patria. Nel pomeriggio d'oggi essi sono giunti a Vicenza e sono stati festosamente accolti prima nel Palazzo del Littorio, quindi nel Palazzo municipale. Parole di saluto hanno pronunciato il Segretario Federale nob. dott. Nino Dolfin e il Podestà comm. Franceschini, ai quali ha risposto l'animatore instancabile della Pro Oriente, Don Galloni. Vi è stato uno scambio di evviva a Re Vittorio e a Re Boris. Alcuni degli studenti bulgari hanno lanciato degli «eja» per l'Italia, per Mussolini, per Vicenza medaglia d'oro. Gli ospiti hanno cantato «Maritza» — l'inno nazionale bulgaro — e un inno in onore dell'Italia: «Salve popolo d'eroi».

In una sala del Palazzo Trissino il Podestà ha offerto anche un signorile rinfresco, con l'intervento di tutte le maggiori autorità cittadine.

Il Conte di Torino a Vicenza

VICENZA, 13

Nel pomeriggio è arrivato da Milano, in forma assolutamente privata, S. A. R. il Conte di Torino che è ospite del senatore conte Lelio Bonin Longare, Vice Presidente del Senato.

Pellegrinaggio di orfani di guerra
ai campi di battaglia

VICENZA, 13

Circa duecentocinquanta orfani di guerra della provincia, accompagnati dalla Medaglia d'Oro Achille Martelli, si sono recati oggi in pellegrinaggio sull'Ortigara e ai Cimiteri di guerra dell'Altipiano di Asiago, visitando anche il luogo in cui sorgerà il progettato Ossario che dovrà raccogliere i resti gloriosi di tutti i soldati dei Sette Comuni.

Il volo dell'Infante di Spagna
Ritorno a Gorizia pel temporale

GORIZIA, 13

Stamane alle ore otto, S. A. R. l'Infante di Spagna, il colonnello Edward Gonzales, aiutante di campo di S. M. il Re di Spagna e un motorista della Aviazione spagnola, che accompagnano Don Alfonso delle Asturie nel suo viaggio fino a Bucarest per assistere alla grandiosa manifestazione aviatoria che avrà luogo in questi giorni nella capitale romena, messo in azione il «Breguet», dopo aver salutato molto affettuosamente il generale Opizzi comandante la zona aerea di Padova e gli ufficiali aviatori del campo di via Merna per la cortese ospitalità di questa notte e per tutte le gentilezze, si sono levati in volo prendendo tosto quota in direzione di Lubiana. Ha accompagnato S. A. R. fino al confine d'Italia l'intrepida 38.a squadriglia di aviazione, al comando del capitano Ciancio. Il tempo era però pessimo e già prima di Godovizze i velivoli furono investiti da un violento temporale, da raffiche di pioggia e vento.

Tuttavia fu continuata risolutamente la marcia in avanti, con la speranza che il maltempo cessasse. La Carniola però era tutta ammantata da un triplice denso strato di nubi, talchè procedere in quelle condizioni diventava sempre più difficile e azzardato. Fu così che l'Infante, giunto in prossimità delle paludi di Lubiana, dove più che mai imperversava il temporale tra schianti e scoppi di fulmini e rombi di tuoni, decise di ritornare all'aeroporto di Gorizia, in attesa che le condizioni atmosferiche si facessero più favorevoli.

All'aeroporto militare, dove don Alfonso è giunto felicemente, fu nuovamente fatto oggetto da parte degli ufficiali della nostra aviazione di tutte le più premurose attenzioni. S. A. R. non volle ritornare in città, sempre in attesa che il tempo gli permettesse di riprendere il volo. L'Augusto ospite prese parte ad un rinfresco offertogli nella palazzina del Comando del nostro aeroporto. Intanto la stazione radiotelegrafica del campo rimaneva in continuo contatto con le stazioni radiotelegrafiche jugoslave per avere le desiderate notizie meteorologiche. Fino alle 15, S. A. R. non aveva ancora decisa la sua partenza.

Una lettera di Ferrarin
ai transvolatori dell'Atlantico

PARIGI, 13

L'*Intransigeant* pubblica il testo di una calorosa lettera inviata dall'asso italiano Ferrarin a Diedonne Costes che dimostra la cavalleria dei nostri aviatori i cui grandi raids sono stati spesso ignorati dai giornali francesi.

«Mio caro Costes: Dopo il nostro ultimo colloquio avvenuto l'anno scorso, non ho mai cessato di essere persuaso della completa riuscita della tua vittoria, così ho seguito con tutto l'animo di un pilota i tuoi preparativi. Le poche ore che ho dovuto attendere per conoscere la felice notizia, sono state per me lunghissime, ma ciò mi ha prodotto una gioia ancora più grande, così come per tutti i piloti italiani, quando ho potuto apprendere il tuo atterraggio a New York.

«Caro Costes, ti prego di trovare in queste righe tutte le espressioni della mia ammirazione ed accetta le mie felicitazioni più entusiastiche e fraterne. Non appena sarai tornato a Parigi, verrò appositamente per felicitarti a viva voce e per avere il piacere di stringerti la mano e di udire dalle tue labbra il racconto delle belle emozioni che avrai provate. Credo di essere fedele interprete di tutti gli aviatori italiani esprimendoti la nostra stima pura e il nostro fraterno abbraccio. — *Arturo Ferrarin*».

S. E. Turati presiederà
i campionati di scherma degli avanguardisti

ROMA, 13

L'on. Augusto Turati ha accettato l'invito di presiedere ai campionati nazionali di scherma fra Avanguardisti. Egli sarà a Napoli il 18 corrente. Le eliminatorie si svolgeranno nella sala del Dopolavoro provinciale a Tarsia. Alle finali che avranno luogo al Politeama Giacosa, presenzierà l'on. Turati. Ha annunciato il suo intervento anche l'on. Ricci.

La Duchessa d'Aosta visita
la Mostra nazionale dell'O. N. D.

MERANO, 13

La duchessa d'Aosta accompagnata dal prefetto Marziale, dalla signora Marziale e da tutte le autorità locali ha visitato oggi i saloni della Mostra nazionale dell'O. N. D. (sezioni pittura e scultura) ospitati nel palazzo del Casino Municipale di Merano. La Augusta visitatrice si è soffermata a lungo ad esaminare le varie opere interessandosi particolarmente dell'organizzazione della magnifica attività extra professionale degli espositori. La Duchessa d'Aosta, ammirando le qualità di cui han dato prova i dopolavoristi, ha espresso il suo vivo personale compiacimento per l'odierna rassegna, garanzia sicura di miglioramento spirituale del popolo inquadrato nelle sezioni dell'O. N. D.

Le discussioni dell'areopago ginevrino

Una critica svizzera a Paneuropa
L'Inghilterra contro le barriere doganali

GINEVRA, 13

Nella seduta antimeridiana dell'Assemblea della Società delle Nazioni hanno preso la parola il signor Giuseppe Motta, primo delegato della Svizzera e il signor Graham, delegato britannico.

Il signor Motta premette che si è fatto ormai l'esperienza che la Società delle Nazioni si impone non solo a tutti quegli Stati che ne fanno parte, ma anche a quelli che non vi hanno aderito o ne sono usciti. La prova migliore di quanto egli dice è stata data da certi discorsi fatti in alcuni Parlamenti e i più persuasivi sono quelli pronunciati da S. E. Grandi e da S. E. Scialoja. Inoltre, prosegue l'oratore, vi sono due fatti assai importanti: quello cioè, che anche gli Stati che non appartengono alla Società delle Nazioni tengono a collaborare largamente con essa e quello che in questi giorni, in occasione del progetto Briand di Paneuropa, tutti gli Stati europei hanno affermato la loro fede nella Società delle Nazioni. Queste però, secondo il signor Motta, non dispensa dalle critiche utili ed efficaci.

Uno stato di spirito

Quanto al progetto Briand, l'oratore dice che, secondo lui, l'idea dell'unione europea rappresenta più un politica, uno stato di spirito, che un organismo autonomo completamente costituito. Quelli che hanno inventato la formula degli «Stati Uniti d'Europa» non solo hanno anticipato nei secoli, non solo si sono cacciati in utopie senza uscita, ma hanno fatto torto alle soluzioni possibili e realizzabili. Si può parlare di un legame federale se è inteso che questo, sopratutto morale, rispetterà la sovranità degli Stati. Ma sarebbe sbagliato ed anche pericoloso pronunciare già la parola «confederazione» o «lega». L'unione europea, del resto, dovrebbe servirsi dell'organismo della Società delle Nazioni, ed egli ricorda che già Stresemann profetava un'Europa sempre più solidale e sempre più stretta nella Società delle Nazioni. Parla quindi il signor Graham, secondo delegato britannico, sulle questioni economiche. Egli passa in rivista i lavori compiuti dalla Società delle Nazioni; ricorda il regolamento delle riparazioni e dice che il debito stabilito è, per quanto concerne l'avvenire, legato al pagamento del debito europeo agli Stati Uniti; e spera che ciò permetterà la evoluzione regolare e progressiva della situazione economica dei Paesi che hanno trovato difficoltà durante la guerra.

La convenzione doganale

L'oratore parla dell'attuale crisi sui mercati mondiali e accenna all'abbassamento dei prezzi e alla disoccupazione. Egli dice che alcune persone affermano che questo stato di cose è dovuto in gran parte alla cattiva distribuzione dell'oro mondiale, come base del credito e degli affari industriali, ed è vero. L'oratore è certo che se si vuole la restaurazione economica del mondo, bisogna assicurare la più grande libertà possibile degli scambi. Non domanda all'assemblea una risoluzione in favore del libero scambio, ma dice che si tratta di concretare risoluzioni di una più grande libertà degli scambi e in favore del movimento verso l'abbassamento delle tariffe doganali. Egli parla della convenzione doganale conclusa il 24 marzo u. s. e ricorda che la convenzione deve essere ratificata prima del novembre p. v. e annunzia che la Gran Bretagna ha deciso di ratificarla. Ma la situazione non è bella. Malgrado la tregua doganale vi sono paesi che hanno aumentato le loro tariffe e le aumenteranno ancora nell'avvenire.

Il signor Graham conclude quindi sostenendo la necessità di sopprimere le barriere doganali che impediscono la vera cooperazione economica.

Speranze e timori francesi
sull'avvenire di Paneuropa

PARIGI, 13

(A. P.) Facendosi eco della discussione avvenuta ieri a Ginevra, questi giornali si occupano oggi dell'avvenire del progetto di Briand, secondo i rispettivi punti di vista, preconizzando una realizzazione pratica o deprecando una politica di pace che ad alcuni sembra incauta e irrealizzabile.

Alcuni giornali, con l'«Action Française» alla testa, condannano l'accordo franco-germanico intervenuto a proposito della Sarre, affermando che esso rappresenta una nuova concessione di Briand alla politica germanica di revisione del trattato di pace. Altri giornali estraggono dal resoconto delle dichiarazioni fatte ieri alla Società delle Nazioni tutti i passi in cui i vari oratori hanno sottolineato l'insufficienza dimostrata dall'Istituto ginevrino fino ad oggi e le scarse garanzie di pace che esso offre alle Nazioni.

Gli organi favorevoli alla politica del Quai d'Orsay mettono invece in rilievo quella parte del dibattito in cui gli oratori si sono mostrati solleciti ad approvare l'iniziativa di Briand e ad elogiare l'opera passata, nonchè a manifestare la loro fiducia nell'opera futura della Società delle Nazioni.

Il «Temps» torna ad occuparsi della questione cui si è spesso accennato, della precedenza del problema pan-europeo sulla discussione del disarmo, sostenendo la tesi francese e, crediamo, nel tempo stesso del segretario ginevrino, secondo la quale non si vorrebbe ammettere che un'anticipata limitazione degli armamenti possa giovare all'idea federativa. Nessuna Nazione europea esposta ad un'aggressione e animata dalla volontà di mantenere la propria vita indipendente potrebbe risolversi a sacrificare i metodi di difesa di cui dispone se non ha la certezza assoluta di essere utilmente soccorsa nel caso in cui dovesse essere vittima di un'aggressione non provocata.

Tentare di far passare il disarmo prima della sicurezza significa rischiare di impegnare tutta la politica di pace in un vicolo cieco. Ma moltiplicare le garanzie di sicurezza, prevedere sanzioni efficaci contro ogni eventuale aggressione, ostacolare la guerra, meglio che con dichiarazioni di principio, con l'organizzare praticamente la collaborazione internazionale, ciò significa facilitare in grande misura la limitazione e la riduzione degli armamenti.

Giova notare che fra le diverse e spesso contradittorie interpretazioni in tema di pan-Europa, i giornali appaiono quasi unanimi nell'accogliere favorevolmente tutte le notizie che indicano come possibile e relativamente prossima una soluzione amichevole delle conversazioni franco-italiane. Fra questa quasi unanimità di buone disposizioni verso l'Italia sembra faccia eccezione Lèon Blum, il quale è influenzato senza dubbio dalla passione antifascista. Secondo il deputato socialista, che pure è un sostenitore del progetto di pan-Europa e in primo luogo del disarmo, l'idea federativa non potrà raggiungere alcuna realizzazione fino a quando in tutti i paesi d'Europa non siano instaurati governi democratici.

Rendendo conto dell'opinione del leader socialista, suggerita dalla fobia del Fascismo, Emilio Burè nota opportunamente nell'*Ordre* la contradizione che si manifesta fra la politica internazionalista dei socialisti francesi e l'intolleranza che li condanna a dichiararsi in guerra aperta con le nazioni non governate secondo i loro principi.

Il *Quotidien* spera che alla vigilia delle elezioni tedesche la piccola concessione che il Governo di Parigi si è lasciato strappare nella Sarre non rimanga senza effetto; ma, come si è visto, la stampa moderata e di destra teme invece che essa non faccia che incoraggiare sempre nuove pretese tedesche.

Un ricevimento a Ginevra
offerto dai marchesi Paolucci

GINEVRA, 13

Dopo il pranzo e il ricevimento offerti in onore della delegazione italiana alla Società delle Nazioni ed ai quali partecipavano anche i funzionari italiani presso gli istituti internazionali, autorità e personalità locali, nonchè i rappresentanti della stampa, il Sottosegretario generale alla S. d. N. e la marchesa Paolucci de Calboli Barone hanno offerto nella villa Champel il consueto ricevimento alle delegazioni dei vari Governi convenuti a Ginevra all'Ambasciata della S. d. N. Fra gli intervenuti erano tutti gli alti funzionari del Segretariato con a capo Sir Erich Drummond. La stampa internazionale era largamente rappresentata.

Fra gli invitati, oltre 500, erano Titulesco, presidente dell'Assemblea della S. d. N., Zumeta presidente del Consiglio della S. d. N., il dr. Curtius Ministro degli Esteri della Germania, Flandin Ministro del Commercio di Francia, il dr. Schober Cancelliere federale della Repubblica austriaca, Symans Ministro degli Affari Esteri del Belgio, il conte Bethlen, S. E. Motta consigliere federale svizzero, il visconte Cecil of Chelwood, il conte Appony, Procope Ministro degli Esteri di Finlandia, Buroff Ministro degli Esteri di Bulgaria, Lattik Ministro degli Esteri di Estonia, Mr. Viythe Ministro delle finanze d'Irlanda, Benes Ministro degli Esteri della Cecoslovacchia, Zaleski Ministro degli Esteri di Polonia, Mowinckel Presidente del Consiglio di Norvegia, Celmins Presidente del Consiglio di Lettonia, Matsudaira Ambasciatore del Giappone a Londra, Michalapoulos Ministro degli Esteri di Grecia, Madgearu Ministro del Commercio di Romania.

Il ricevimento si è protratto animatissimo fino a oltre le due del mattino.

Oggi il prof. Picard tenterà
di salire a 16 mila metri

BERLINO, 13

(F.B.) Il prof. Picard ha deciso di iniziare domani alle ore 6 la sua ascensione in pallone fino all'altezza di 16 mila metri. Ad Augusta, punto dove il pallone si solleverà, sono giunti questa sera parecchi tecnici ed alcuni rappresentanti dell'Aeronautica tedesca, latori della autorizzazione scritta del Governo per il prof. Picard, onde intraprendere il suo volo.

Glorie trentine onorate al Congresso delle Scienze

La figura di Padre Chini rievocata da Franco Ciarlantini

Una lapide a Pomarolo ai fratelli Fontana

TRENTO, 13

Dopo l'interessante relazione di classe sulla carta geologica delle Tre Venezie tenuta a Bolzano il 10 corrente dai prof. Giorgio Dal Piaz, la sezione geologica mineralogica del congresso delle scienze si è riunita oggi a Trento sotto la presidenza del sen. prof. Milosevich. Ha parlato per primo il prof. Angelo Bianchi che a nome anche del dr. Dal Piaz ha presentato nuovi rilevamenti geologici dei colli Mongueio e Vetta d'Italia, illustrando i motivi culturali e i problemi petrografici di questa interessantissima regione dell'Alto Adige compresa fra le Alpi Aurine e le Dolomiti Pusteresi. Hanno seguito altre notevoli comunicazioni.

La maggior parte delle relazioni svolte si connettono coi rilevamenti della carta geologica delle Tre Venezie, eseguiti e pubblicati a cura del R. Magistrato delle Acque di Venezia, al quale spetta il grande merito di avere intrapreso e condotto a buon punto questa opera di tanta importanza scientifica e nazionale che onora il Paese e gli studiosi che ad essa dedicarono con entusiasmo la loro feconda attività. I lavori della sezione si chiudono quindi col plauso dei numerosi intervenuti e col voto unanime che il R. Magistrato continui a curare una tale opera sino al suo compimento. Sono pure continuati i lavori delle varie sezioni del congresso.

La conferenza di Ciarlantini

L'onor. Franco Ciarlantini che si è occupato di Padre Chini anche nel suo recente viaggio in California e nell'Arizona, ha parlato di Padre Eusebio Chini offrendo all'eletto uditorio un'ampia sintesi del Missionario trentino e delle sue esplorazioni nella Sonora, nell'Arizona e nella California. L'opera del missionario non mai forse come nella vita di Padre Eusebio Chini, appare indissolubilmente legata a quella del geografo e del pioniere.

La ricerca delle anime lo condusse a esplorare terre ignote, a risolvere annosi problemi geografici, come quello della Bassa California, da molti ritenuta un'isola del Grande Oceano; e ogni tappa del suo commino, ogni conquista del suo spirito e della sua intelligenza fu sempre un beneficio per gli uomini, un atto di fede in Dio.

Narrando i fatti della sua vita meravigliosa egli intitolò il racconto «Favores Celestiales»: divino favore i rischi, le fatiche, la fame, la sete che la Provvidenza gli concede di affrontare, divino favore, anche, le scoperte che compie, la vita civile che suscita, l'elevazione che dà ai popoli sperduti nelle aspre terre sconosciute.

Padre Chini è tutto qui: idealità e realismo, spirito alato in perpetua ascensione verso il centro dell'universo, a passo ben saldo, ben sicuro sul suolo.

In lui l'equilibrio tra la fantasia che intuisce e l'intelligenza che sonda la verità violentandola sicchè si mostri appieno, questo equilibrio tutto italiano, raggiunge una squisita perfezione che gli dà forza di compiere imprese, cui ogni altra tempra sarebbe rimasta inferiore. Padre Chini è il credente vero che accetta con umiltà i misteri della fede, ma rigidamente controlla con i sensi i misteri della terra.

L'onor. Ciarlantini tratteggia quindi la figura di Chini scienziato e dimostra come la scienza conferisce alla sua azione una divina suggestività che subito avvinceva e convinceva.

« Essa era in lui una disciplina spirituale, il modo, anzi, di spiritualizzare il fatto sino a farlo diventare testimonianza di un mondo ultra sensibile; eppure in questa viva fiamma del suo essere nulla si snaturava, le cose rimanevano nella loro precisa essenza fisica e soltanto venivano riportate con incessante elevazione all'Origine, alla Causa.

L'anima sua si apriva alla scienza come un fiore al sole, se ne illuminava ed abbelliva acquistando in fragranza, e ne godeva come di una luce sovrannaturale.

La vita del missionario

Questo matematico che non vagoiò mai per le supposte ermetiche armonie dei numeri, accoglieva in sè il sapere a guisa di una linfa vitale e profondamente lo elaborava per legarla al tempo sicchè le generazioni ne traessero profitto.

Pregare, lavorare, compiere opere di fratellanza e di carità; ciò serviva a lui per avviarsi alla perfetta giustizia del vivere; ma non meno gli serviva, per il medesimo scopo, la scienza.

Sapere, vuol dire indulgere. La sapienza è iniziazione alla misericordia. Una infinita pietà dei mali, delle miserie, degli errori non può dissociarsi dall'intelligenza piena delle cose.

Insieme, l'amore alla scienza si identifica con quello della vita attiva. Il missionario non è un contemplativo: vive da soldato, deve risolvere infiniti problemi di ogni ordine; in determinati momenti tutto può essergli chiesto. Dovrà essere medico, giudice, maestro, agricoltore: il suo compito non ha limiti precisi, ma se sono in lui l'attitudine e l'abito scientifico, questo suo compito diventerà prezioso nel tempo in cui si svolge e per l'avvenire che prepara.

Là dove l'uomo civile si trova al cospetto di fratelli suoi rimasti a rappresentare la vita di tanti e tanti secoli addietro, a proiettare nel presente la preistoria, la scienza non deve mai essere apparsa come una negazione del Cielo.

Padre Eusebio Chini, soldato di Cristo, sullo scorcio del '600 e all'inizio del '700, nelle plaghe inospitali dell'America di nord-ovest, avvolte di tenebra geografica e di tenebra umana, rese testimonianza di quella grande verità secondo la quale chi pratica insieme la scienza e la vita è il più preparato a ricevere i doni di Dio. »

Potente unità spirituale

L'on. Ciarlantini, dopo aver elogiato Trento, che in questa rinascita di ogni valore nazionale, promossa dal Fascismo e dal suo Capo, ha voluto allineare tra i grandi pionieri della fede e della scienza che rendono ammirata l'Italia questo purissimo suo figlio mette in luce le conseguenze dell'opera di Eusebio Chini e quanto ebbe a verificarsi nelle terre illuminate dalla sua fede dopo la sua morte avvenuta, dopo trent anni di apostolato, il 15 marzo del 1711 nel Pueblo di S. Maddalena, e conclude:

« Noi dobbiamo inchinarci dinanzi alla sua potente unità spirituale che ancor meglio ci appare, qui nella città del Consiglio, luogo di Santi e di Eroi, riempito di ineffabili fluidi dalla storia, ove il ricordo di Padre Chini trova risonanze tutte particolari, amalgamandosi colle più pure memorie aleggianti sui monti e per le valli.

Qui dove così spesso l'eroismo si armò per la Fede come per la Patria, lo spirito dell'apostolo dell'Arizona si compone nella quiete suprema dell'immortalità e si incorpora con l'anima imperitura della stirpe ».

Sempre in mattinata, sotto gli auspici della società «Italia idroclimatologica» si è svolta a Levico un'importante seduta, aggregata al congresso delle scienze di Trento. Erano presenti il prof. Devoto, presidente dell'Associazione stessa, il sen. De Blasi Accademico d'Italia, il sen. Simonetta, il sen. Baldo Rossi rettore magnifico dell'Università di Milano, il conte Messea della direzione generale della Sanità Pubblica, il dr. Sica del Ministero degli Interni, i proff. Foà, Bot, Gozzi, Boveri, Casagrande, Bilancioni ed altri. La presidenza della seduta, svoltasi nel salone dello stabilimento delle Regie Terme, è stata assunta dal senatore De Blasi. Hanno svolto importanti relazioni sul tema « Acque arsenico ferrugginose nei nuovi indirizzi scientifici e pratici », i proff. Boveri e Casagrande delle Università di Milano e di Padova, e il prof. Devoto, auspicando un migliore avvenire alle regie Terme e la collaborazione dei medici idrologici italiani. Il sen. De Blasi, presidente del comitato medico nel Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha comunicato che, data l'importanza delle relazioni Casagrande e Boveri, esse saranno pubblicate sotto gli auspici del consiglio stesso.

La cerimonia a Pomarolo

Nel pomeriggio i partecipanti al congresso delle scienze si sono recati a Pomarolo per assistere alla solenne cerimonia dell'inaugurazione della lapide e dei medaglioni dei fratelli Fontana. Fra le autorità erano presenti, i senatori e deputati, il prof. Burci rettore dell'Università di Firenze, i proff. Bilancioni e Benigni dell'Università di Roma, il prof. Stefanini dell'Università di Padova, il prof. Vaccari dell'Università di Pavia, ecc. Accolti all'ingresso del paese dal Commissario prefettizio e dal prof. Adami presidente del comitato accademico per le onoranze, i congressisti hanno visitato la casa natale dei fratelli Fontana ed hanno assistito all'inaugurazione dei due medaglioni in bronzo e della lapide marmorea murata sul palazzo municipale.

Dopo i discorsi del Viceprefetto e del prof. Adami, ha parlato il rettore dell'Università di Firenze dicendosi lieto di portare il saluto dell'Ateneo fiorentino che reputa sua grande gloria di aver avuto fra i propri docenti il Fontana, che ora riposa accanto a Galileo Galilei nel tempio sacro di Santa Croce. E' seguito un discorso del prof. Bilancioni, il quale ha parlato dell'opera scientifica del Fontana.

Grande è la fama di Gregorio (1735-1803), professore di matematiche sublimi nell'Università di Pavia e fondatore di quella biblioteca universitaria, salutato dal Botta « tra i dotti dottissimo », e voluto da Napoleone, quale consigliere principale nel governo della Cisalpina; ma di gran lunga più grande è la gloria scientifica di Felice (1730-1805), professore all'Università di Pisa, fisico alla corte di Firenze e fondatore di quel glorioso museo di Fisica e di Storia Naturale.

Di Felice Fontana la Società per il Progresso delle Scienze ha deliberato di fare solenne commemorazione nel prossimo congresso di Trento (e Bolzano), affidandone l'incarico al prof. Guglielmo Bilancioni della R. Università di Roma. Così saranno coronati gli sforzi del benemerito comitato lagarino, che lavora da tempo con l'adesione della Società per gli Studi trentini, dell'Accademia degli Agiati in Rovereto e del Museo di Storia Naturale in Trento, e prepara nel prossimo settembre in Pomarolo l'inaugurazione di una lapide con artistico medaglione già plasmato dal nostro esimio scultore prof. Stefano Zuech, è riuscito opera perfetta.

Studi fondamentali

Scrivendo di Felice Fontana nel 1916, Antonino Anile diceva: «Quando sentiremo il dovere di riparare alla colpevole negligenza degli studi di storia delle scienze, proveremo la soddisfazione di scoprire vivi e tenaci i legami determinanti dal contributo di cultura italiana, che è sempre venuto dai borghi e dalle città del Trentino, anche per quanto riguarda la produzione scientifica, anche quando la violenza politica si sforzò più ciecamente di troncarli ». E bisogna dire che veramente l'illustre professore di Napoli scelse bene, a giustificare tali sue affermazioni, la grande figura dello scienziato del Settecento.

« Oggi — scrive il prof. Adami presidente del comitato onoranze — dopo le rivendicazioni sicure di Filippo Pacini e di Guglielmo Romiti, dopo gli ampi studi del Comitato di Pomarolo, di Alberto Vedrani e di Icilio Guareschi, conosciamo a fondo i titoli scientifici di Felice Fontana.

Egli fu uno dei primissimi fisiologi che applicarono tutti i mezzi della chimica e della fisica allo studio della vita. Le sue ricerche e conclusioni « sulle parti irritabili e sensibili del corpo umano (1757 - 1765) furono così fondamentali, che Alberto Haller lo saluto «virum summum», e gli dedicò uno dei suoi volumi più famosi. Questi studi fontaniani furono mirabilmente compiuti nel 1775 colle celebri Ricerche fisiologiche sopra la fisica animale.

Di capitale valore furono le esperienze del Fontana sui moti dell'iride (1765), per le quali giunse per il primo a determinare il riflesso psichico della pupilla (che poi si vantò scoperto da altri nel 1855!). E in altro campo sorprende ancora il modo in cui riuscì a dimostrare che le due parti di un nervo tagliato tendono a ricongiungersi ed a ristabilire la corrente nervosa, sia essa motoria o sia essa sensitiva; e del pari geniali sono i suoi risultati circa la compressione dei nervi e del cervello.

Famosissimi di Felice sono gli studi, che aprirono vie nuove, intorno al veleno della vipera e ad altre sostanze tossiche, per cui si deve giudicarlo il fondatore della tossicologia moderna. (Prima pubblicazione 1767; seconda 1781). «Io ho fatto più di trentamila esperienze », egli scrive: « Io ho fatto mordere più di quattromila animali, io ho impiegato più di trentamila vipere ». Sono questi gli studi in cui egli adottò per il primo il metodo delle iniezioni dirette nelle vene, e per cui giunse alla convinzione che molte delle malattie ritenute allora nervose, dipendevano invece da alterazioni del sangue e degli umori.

Gli studi di anatomia

Nè meno grande fu il Fontana negli studi di chimica, per i quali trova posto onorevolissimo tra i padri di questa scienza. Sono particolarmente famose le sue esperienze chimiche compiute a Parigi ed a Londra, tra il 1775 e il 1779, in seguito alle quali definì meglio d'ogni altro la natura delle diverse arie, scoprì il gas d'acqua ed il potere d'assorbimento del carbone, ed affermò per il primo la legge della conservazione della materia.

Ma la gloria maggiore di Felice Fontana sta negli studi di anatomia microscopica. Già nel 1766 era giunto a determinare la vera essenza dei globuli rossi del sangue; e più tardi, perfezionata in modo meraviglioso la tecnica del microscopio — basterebbe questo suo merito a farlo grande — giunse a scoprire la vera costituzione dei muscoli, il nucleo ed i nucleoli nelle cellule, le fibre primitive dei nervi, ed in esse il filamento centrale — detto poi «cilindrasse» — da coloro che pretesero d'averlo essi scoperto, molti decenni dopo. Tali scoperte, pubblicate nel 1781, pongono Felice Fontana nel novero degli immortali.

Nè basta quanto abbiamo esposto. Egli ha pure un immenso merito didattico nel campo dell'anatomia umana. Lavorando per molti anni sui cadaveri, per cui fu più volte in pericolo di morte, in causa delle pestilenziali esalazioni nei calori estivi, fregiò il Museo da lui fondato in Firenze di sì mirabili preparazioni anatomiche in cera, che Giuseppe II ne volle una copia per Vienna (sono ancora nel Josephinum), e Napoleone Bonaparte per la Francia. Accanto al Maestro ebbero merito in quest'opera vari plasmatori della cera, ai quali egli educò le mani, e sopratutti quel Clemente Susini, scultore, a cui le cere fontaniane sono a gran torto attribuite, poichè egli non fu se non il capomastro che eseguì l'opera di un grande architetto. Il merito scientifico è tutto di Felice, a cui deve essere rivendicato in pieno.

E un'altra giustizia attende il nostro grande. In S. Croce di Firenze, dove egli riposa accanto a Galileo, sia finalmente apposta l'epigrafe onoraria, che da tanti anni il Comitato di Pomarolo richiede, onde tutti i visitatori del tempio augusto possano conoscere chi fu realmente Felice Fontana, decoro del suo Trentino e altissimo luminare della scienza.

La celebrazione a Rovereto

Finita la cerimonia, i congressisti si sono recati a Rovereto. Dopo una visita al museo e alla biblioteca civica, si sono recati all'Accademia degli Agiati, ove il commissario prefettizio ha dato il saluto a nome della città. Ha preso poi la parola il prof. Bortolotti della Regia Università di Bologna, che ha tenuto il discorso commemorativo sull'opera e la vita del grande matematico trentino Gian Francesco Malfatti. Il prof. Marcolongo della R. Università di Napoli ha parlato poi della vita e dell'opera dello scienziato Gregorio Fontana, fratello di Felice. I congressisti hanno visitato poi il museo di guerra, dove a cura della Società italiana per il progresso delle scienze è stata collocata e inaugurata una targa in bronzo, omaggio degli scienziati italiani caduti per la Patria. Congressisti e autorità sono saliti infine sui bastioni del Castello ove, dopo la solenne simbolica diana, si è mossa la monumentale Campana dei Caduti. Alle ore 19.30 i congressisti hanno fatto ritorno a Trento.

Nuovi temporali in Francia

Un soldato ucciso, vari feriti

PARIGI, 13

Anche nella giornata di ieri violenti temporali si sono scatenati sulle regioni del Mezzogiorno e del Sud-Est della Francia. Gravi danni causati dal maltempo e incendi provocati da fulmini vengono segnalati da Lunel, presso Montpellier, dove un cotonificio è stato invaso dalle acque, e da Canet, nei Pirenei Orientali, dove il fulmine è caduto su una fattoria incendiandola. A Béziers e a Nîmes il maltempo ha causato danni assai gravi. Nei pressi di Nizza un enorme macigno è caduto in seguito alle piogge torrenziali sopra una strada sulla quale transitava una pattuglia di un reggimento di fanteria. Un soldato è rimasto ucciso e alcuni altri feriti.

I vigneti dell'Hérault, sui quali si sono scatenati i temporali più violenti, hanno particolarmente sofferto e il raccolto dell'uva è andato in gran parte distrutto.

L'Ufficio meteorologico di Parigi segnala intanto che nella giornata dell'11 scorso si sono registrati 74 mm. di acqua raccolti nelle 24 ore a Montimar, 84 mm. a Biarritz e 144 mm. a Nizza, quantità eccezionale quest'ultima non registrata da lunghi anni.

Intanto si ha notizia da Brest che, calmatosi alquanto il mare, l'*Artiglio* ha salpato ieri da quel porto per raggiungere il punto ove trovasi la carcassa dell'*Egypt*. Se le correnti continueranno a essere non troppo forti, i palombari italiani si rimetteranno oggi al lavoro di ricupero dei tesori racchiusi nella nave affondata.

Le fortunate imprese

di un cacciatore di doti

BELGRADO, 13

La polizia di Belgrado è riuscita ad acciuffare un certo Dussan Kostic che, sebbene ammogliato, si era fidanzato con parecchie ragazze e poi le aveva piantate, dopo aver mangiato loro buona parte della dote.

L'ultima vittima del gabbamondo era stata la signorina Giorgevich, figlia di un ricco commerciante di Ciupria. Il Kostic si era recato a Ciupria, si era presentato come laureato in legge, ed aveva chiesto la mano della signorina. A malgrado delle dichiarazioni d'amore, la Giorgevic dapprima non voleva acconsentire, ma poi finì col prestar fede a tutto ciò che le raccontava il Kostic sulle sue immaginarie ricchezze. Il vecchio Giorgevic, persuaso di fare un ottimo affare e di aver trovato un ottimo partito per la figlia, diede subito il suo consenso. Con grande solennità fu celebrato il fidanzamento. E quella sera stessa il futuro genero chiese al suocero se poteva dargli un acconto sulla dote destinata alla figlia.

— Caro babbo, egli disse, io non ho grandi pretese. La mia professione mi frutta tanto da poter assicurare alla vostra figliola il più roseo avvenire. E giacchè volete dimostrare la vostra bontà, mi accontento di 13 mila dinari e del mobilio per la nostra abitazione.

Il mascalzone prese il denaro, rilasciò una ricevuta e, dopo aver baciata la fidanzata, andò a pernottare all'albergo. All'indomani però il Kostic lasciò Ciupria e non si fece più vedere. Ora il gabbamondo è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Il bacio di un ladro galante

ad una bella vedova terrorizzata

PARIGI, 13

Un bel caso di galanteria viene segnalato da Tolosa. Un ladro, evidentemente molto bene educato, è penetrato giovedì notte nella camera di una ricca e giovane vedova del luogo, svaligiandola completamente, mentre la vittima era immersa nel sonno.

Disgrazia ha tuttavia voluto che, proprio mentre il ladro aveva terminata la sua poco nobile fatica la vittima si svegliasse. Come essa ha poi raccontato alla polizia, il ladro accortosi che la donna, paralizzata dallo spavento, lo guardava con occhi spalancati, non si scompose menomamente, anzi, cavandosi il cappello di feltro, la invitò con un leggero inchino, a non aver paura.

« Sono dolentissimo signora — disse con voce garbata — ma devo portare con me alcuni dei suoi gioielli. E se permette — aggiunse quindi con un altro inchino — vorrei che mi fosse concesso l'onore di darle un bacio».

La vittima, sempre più paralizzata dal terrore, non ha sollevato obbiezioni, del che approfittandosi il ladro, la baciò rispettosamente sulle labbra eclissandosi quindi nella notte senza lasciar traccia.

500 casi di cancrena

tra i feriti di San Domingo

NEW YORK, 13

I calcoli sul numero delle vittime provocate dallo spaventoso ciclone abbattutosi su San Domingo, sono ancora discordi, ma in generale si ritiene che le cifre indicate dal dott. Morgan direttore dell'Ospedale di San Domingo, in un cablogramma ricevuto ieri sera — cioè quattromila morti e diecimila feriti — sieno alquanto esagerate.

Tra i feriti ricoverati in posti di medicazione improvvisati, si sono manifestati, a quanto è stato riferito alla direzione dell'Ospedale, più di 500 casi di cancrena. Molti feriti si trovano in condizioni disperate e non è possibile curarli convenientemente. La distribuzione dei viveri va migliorando, ma sempre attraverso grandi difficoltà.

Le variazioni dei prezzi

dal 16 agosto al 6 settembre

ROMA, 13

I dati statistici pubblicati nel bollettino dei prezzi N. 10 dell'11 settembre mettono in evidenza le variazioni più importanti verificatesi dal 16 agosto al 6 settembre 1930.

Grani nazionali e farine. Grano tenero: I prezzi variano da un minimo al quintale di L. 112 (Rovigo) ad un massimo di L. 147 (Cosenza). Essi risultano diminuiti da un minimo del 0.4 per cento ad un massimo del 5.8 p. c. in 15 città su 21 considerate, aumentati in 5 e rimasti stazionari in 1. — Grano duro: I prezzi variano da un massimo al q.le di L. 122 (Benevento) ad un massimo di L. 136 (Bari e Foggia). Essi risultano diminuiti da un minimo del 0.8 p. c. ad un massimo del 3.6 p. c. in 7 città su 9 considerate stazionari in 1, ed aumentati in 1. Farina di Grano: I prezzi risultano diminuiti in 13 città su 24 considerate, aumentati in 3 e rimasti stazionari nelle altre 8.

Derrate alimentari: Risultano in diminuzione i prezzi della farina di granoturco «semolata gialla» a Padova, del riso nelle diverse piazze considerate e per tutte le qualità della pasta «locale extra», «raffinata» a Perugia; dei fagioli «borlotti» a Milano; della «carne congelata» a Trieste e per i «quarti posteriori» a Genova; dell'olio d'oliva «superiore locale» ad Imperia; del vino a Bari; dello zucchero semolato a Bologna. Risultano in aumento i prezzi della farina di grano turco a Torino, Milano e Venezia; della pasta «comune» a Perugia; dello stoccafisso «bergen» «primario westre» a Genova; dell'olio d'oliva a Genova, Lucca, Bari, Perugia e Firenze; del vino «comune» a Firenze; dello zucchero «cristallino» a Ferrara; del burro e del lardo a Bologna.

I prezzi dei bovini da macello presentano un andamento contrastante. I prezzi del formaggio hanno un diverso andamento a seconda delle qualità considerate.

Combustibili. Legna da ardere. Su 7 città considerate i prezzi risultano aumentati in due e stazionari nelle altre 5. Carbone. Su 7 città considerate i prezzi risultano aumentati in 1 diminuiti in 1 e rimasti stazionari nelle altre 5.

Filati e tessuti. I prezzi dei «filati di cotone» risultano in prevalenza in diminuzione, mentre quelli dei tessuti di lana, dei tessuti di seta, e dei tessuti di seta artificiale sono rimasti in prevalenza stazionari.

Numeri indici dei prezzi all'ingrosso (base 1913 100).

Consiglio provinciale economia di Milano. L'indice medio generale dei prezzi all'ingrosso della quarta settimana di agosto risulta diminuito in confronto a quello della settimana precedente essendo passato da 404,17 a 402,16. Tale diminuzione è dovuta tanto al ribasso dei prezzi delle materie industriali che nei prezzi delle derrate alimentari.

Prezzi del pane. Per le forme di pane usate nella maggior parte dei capoluoghi di provincia, e cioè per le forme da grammi 200 a 500 e per l'abburattamento più comune (80-85 per cento), i prezzi variano da un minimo di L. 1.70 per le città di Rovigo, Lucca, Avellino, Brindisi e Catania ad un massimo di L. 2 per la città di Messina.

Numeri indici dei prezzi al minuto dei generi di prima necessità (base 1913 100); L'indice dei prezzi al minuto dei 21 generi di prima necessità con base 1913 - 100 è passato da 506,6 al 1 luglio a 505,8 al 1 agosto. Tale diminuzione è dovuta a leggeri ribassi verificatisi nel prezzi delle patate e dei fagioli, ribassi che non sono stati compensati dallo aumento del prezzo delle uova.

Numeri indici del costo della vita (base giugno 1927). L'indice nazionale del costo della vita del mese di agosto risulta diminuito di punti 0,91 in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 91,19 a 90,28 e quello del capitolo «alimentazione» risulta pure diminuito nel periodo in esame di punti 1,65 essendo passato da 91,22 a 89,57. Gli indici complessivi calcolati dai vari uffici comunali sono diminuiti in 31 città, aumentati in 6 e rimasti stazionari in una.

Un matrimonio di montanari

che getta lo scompiglio in città

CUNEO, 13

Verso le 17 di ieri alcuni violentissimi scoppi, susseguentisi con rapidità impressionante, mettevano in allarme la cittadinanza. Fu un accorrere precipitoso verso via Roma, donde provenivano gli scoppi; due traballanti diligenze a cavalli, provenienti da Pradleves (Val Grana) e cariche di un corteo nuziale accompagnato dagli immancabili suonatori di fisarmonica e dal codazzo dei parenti e conoscenti, facevano il loro ingresso rumoroso in città. Fra il canto e il suono delle loro canzoni i montanari, giunti all'inizio di via Roma, cominciarono un nutrito lancio di scacciacani e lo sparo di mortaretti, mentre i cavalli impauriti, presero un galoppo sfrenato.

Raggiunti e fermati dagli agenti di pubblica sicurezza in piazza Vittorio, i montanari dissero di avere voluto festeggiare il matrimonio di una vispa montanara di Pradleves, che partiva per il suo viaggio di nozze. Gli sparatori, tali Migliore Bartolomeo e Migliore Battista furono accompagnati in Questura e denunciati per spari in luogo abitato. Rimessi in libertà e invitati a ritornarsene in silenzio al loro paesello, i due si mostrarono stupiti dello spavento dei cuncesi per il loro gioco innocente, quando al loro paese, in occasione di ogni matrimonio, si fanno delle sparatorie spettacolose che formano la gioia degli abitanti.

Il vino ai frati questuanti

esente da imposta

ROMA, 13

La presidenza della Federazione italiana associazioni del Clero in Italia, presentò al Ministero delle Finanze una petizione in favore della esenzione della imposta sul vino che i frati vanno questuando nelle campagne. Il Ministero, accogliendo gli argomenti esposti dalla Federazione, ha deciso che il vino ceduto dai produttori ai frati questuanti degli Ordini religiosi può ritenersi esente dall'imposta di consumo.



...ritratto di Casanova

...fronte sfuggente all'indie... la linea della pettinatura ...se ad aumentare questa ...stica), il naso prominen... riprende per suo conto la ...della fronte e la continua ...formando una linea retta, ...sensuali, l'occhio vivo: ...di Giacomo Casanova è il ...volto dell'uomo sangui... ...pulsivo e violento secon... ...descrizione che ne ha fatto ... In vecchiaia queste ca... ...che si accentuarono: ve... ...ritratto preposto alla pri... ...zione dello «Icosameron»: ...arida, solcata da mille ...come quella conciata dal... ...colori di certi vecchi ...aderisce al cranio che ri... ...le sue ossa e le sue ...l'occhio s'è infossato, ma, ...fondo delle orbite, brilla ...vivace; la fronte è lette... ...diagonale, il naso s'è ...fianco, ma è sempre fiero, ...vo; la bocca invece è ...s'è assottigliata e fatta ...ci ha una piega di sde... ...d'amarezza. Questa è però ...gine d'un altro Casanova, ...bliardo di Dux che fu det... ...certosino delle lettere per ...passare tredici ore al ...al tavolo di lavoro nella ...biblioteca del Castello di ...lein. Per ritrovare il vero ...va bisogna cercarlo nel... ...fortunata della gioventù: ...allora, dinanzi al pezzo ...che, sotto il nome di A... ...il Principe de Ligne ...tto così bene, «bâti en ..., ma al quale «un teint ... des yeux vifs, pleins ... à la vérité, mais qui an... ...toujours la susceptibili... ...quietude ou la rancune, ...un peu l'air féroce, plus ...être mis en colère qu'en ...». Nell'insieme un uomo ...bbe bello se non fosse ... Questo ritratto contrasta ...con quello che Stefan ...traccia dell'avventuriero ...nel suo bel libro inti... ...appunto «Casanova». (1) ...re una biografia di Giaco... ...sanova sarebbe impresa ...chi potrebbe descrivere il ...re di Seingalt meglio di ...descrisse egli stesso? Il ...e Ligne, che lo conobbe ...ne e, limitatamente alle ...ità sentimentali del suo ...gelido e acuto, lo amò, ...tracciarne un curriculum ...vivace e preciso che è an... ...ritratto, anzi, un profilo: ...abili tratti di bianco su ...il Principe de Ligne era ...nel buttar giù questi

...mpito di far rivivere pie... ...e in una materia eterna ...sua figura inimitabile e ...la, il Casanova lo riserbò ...fece bene, poichè egli ave... ...che lo Zweig chiama ...«il genio di dipin... ...stesso». Bisogna quindi ...gli Dèi perchè fece... ...il Casanova fosse costret... ...tenente a trascorrere gli ...tredici anni della sua vi... ...scrittoio. Quella di scri... ...funzione che lo libera... ...disperante visione del... ...trasportandolo sia nel pas... ...splendente, sia nell'utopi... ...mondo dello «Icosameron»; ...comunque, alla cupa cit... ...boema abitata da un po... ...che lo derideva e lo ...lungi alla lugubre dimo... ...principe suo benefattore ...egli era costretto a trascina... ...giorni tra le continue vessa... ...di una servitù insolente. ...gioia ricordarsi del tempo ..., ma che dolore ricordar... ... Qui, nelle parole da Ca... ...scritte a un amico, il ...maggior dolore» di ...si colora di gioia: la ...di rivivere nel racconto le ...trascorse, il tempo in cui il ...era per l'avventuriero ...piccolo e tutte le donne ...formavano che una bellissi... ...creatura pel suo desiderio. ...potenza di rievocazio... ...che non ha quasi certa... ...l'eguale — deriva forse ...tipica franchezza casano... ...de, spesso, parrebbe, ma ...impudenza. A distanza di ...l'uomo vede le proprie a... ...nella loro vera luce, di... ...de da sè e le giudica: è ..., quindi, a velare in qual... ...modo quelle che gli appaio... ...belle. Ma per Casanova ...distanza di tempo non e... ...scrivendola, egli rivive la ...ta, e ogni suo atto ha sul... ..., per lui, l'originaria in... ...di quando, senza pre... ...zione, lo compì. Il bisogno ...per lui ancora le pic... ...disonestà che correggono la ...al tavolo di gioco, la ...aggine bestiale dei suoi si... ...la farse magico-caba... ...recitate alle spalle di Ma... ...d'Urfé e di Messer Braga... ...soprattutto, la divina ...giustifica, quasi direi ..., gli eccessi dei sensi.

...dunque chiaro come ...questa vitalità prepo... ...la quale poichè il corpo ...vecchio giramondo è fatto ...dall'età — s'è rifugiata ...cervello e rianima ciò che è ...sia impossibile.

...Stefan Zweig non ha ...una vita di Casanova, ma ...tato di riassumere in po... ...pagine dense e lucide — due ...che sono alla base di ...sua opera — le carat... ...dell'uomo — Casano...

...dello Zweig, quando si ...considerare una figura ...è la ricerca d'un elemen... ...rale della sensibilità del ...soggetto, che valga come pun... ...riferimento. Vorrei poter di... ...Zweig ricerca l'ombellico ...eroe, il punto, cioè, d'on... de tutta la vita spirituale di quello trae nutrimento.

Il pericolo inerente a questo sistema appare chiaro: può avvenire — avviene — che a un certo punto lo scrittore non veda più che un lato del suo soggetto, e questo ai suoi occhi si appiattisca, perda di vita o ne acquisti una meccanica, per divenire un paradigma, un fantoccio dimostrativo, e il libro, più che di saggio, assuma carattere di paradosso sur una figura storica.

Paradosso su Casanova: così potrebbe intitolarsi il libro di Stefan Zweig, il quale, appunto per questa sua qualità paradossale è un libro pieno di intelligenza. Postosi come quesito quale fosse la qualità saliente della personalità casanoviana, lo Zweig è portato a rispondere subito: la sensualità. Ed è, quella che egli ci offre, l'immagine d'un Casanova che nella sensualità annega tutto, che antepone la conquista di una donna — la prima che gli capiti — a qualunque sia pur ottimo affare, che per una notte di amore rinuncia a qualsiasi fortuna, ed abbandona le situazioni più floride e si getta allo sbaraglio, andando verso l'ignoto, per seguire la prima gonnella che svolazzi all'angolo della strada; professionista dell'amore, dunque, che non sente, non riconosce che un solo dovere: quello di obbedire al suo prepotente istinto maschile che lo porta verso la donna: *homo eroticus* per eccellenza, dal quale la sensualità è sublimata, resa sacra e grande come un elemento primordiale.

E' facile vedere quali siano le conclusioni che si possono trarre da questa premessa; e bisogna dire che lo Zweig non se ne lascia sfuggire una, sia pure la più sottile: Casanova gli si presenta in figura d'un maschio stupendo, sempre all'agguato di una nuova conquista. Quando entra in un luogo di riunione — salotto, teatro, sala d'albergo — tutti gli sguardi sono per lui; dal canto suo, fieramente piazzato sulle due gambe aperte, la mano sull'elsa della spada, egli guarda le donne sorridendo con un sorriso che cerca e invita: quale di tutte le creature profumate e squisite che sono intorno a lui sarà l'eletta? Egli le vorrebbe tutte, poichè egli non ama questa o quella donna (qui lo Zweig osserva acutamente come le donne nei «*Memoires*» non abbiano volto, ma siano sempre descritte con termini generici) ma *la donna*, sia essa una gran dama o la serva d'albergo malfamato in cui alloggia. E le donne sentono in lui l'uomo cui non si resiste, cui dovranno cedere, solo che egli faccia loro un cenno.

Tutto in Casanova dipende, secondo lo Zweig, da questa sua sensualità: essa gli tien luogo di volontà e fors'anche d'anima: ad essa soggiacciono tutti gli altri istinti, essa annulla tutte le qualità discriminanti e sinanche la facoltà di scelta: così che ancora una volta si rinnova in Casanova l'assurda posizione del grande conquistatore di donne che, in definitiva, è continuamente conquistato, più schiavo del desiderio femminile che tende verso di lui perchè sa che in lui è l'appagamento, che del suo proprio desiderio; professionista dell'amore, come ho detto, legato agli obblighi della sua carica.

Infatti, quando l'età avrà precocemente spenta la forza che Casanova ha sperperato in quelle *batallas de amor* cui il Gongora auspica *campos de pluma*, le donne non saranno più per lui che un vago e tormentoso ricordo.

*

Ma Casanova non è tutto qui: vedere in lui un *surmâle* — per dirla col buon Jarry — e null'altro è limitare singolarmente l'estensione di un carattere che ha una indiscutibile vastità e che racchiude in sè ed esprime nel corso della sua vita il bene e il male di un secolo il quale mischiò come nessun altro questi due elementi con una divina lievità che è forse quella «filosofia del superficiale» di cui parla Zweig e che, comunque, non è peculiare del Casanova, ma solo trova in lui particolare risalto, come, del resto, tutti gli elementi dell'epoca in cui l'avventuriero visse: infatti troviamo in lui quasi condensata e spinta all'eccesso la diffusa sensualità ch'esala dalle alcove del XVIII secolo e che ha i suoi poeti in Crebillon e in Dorat; l'amoralità fondamentale del secolo impronta di sè tutte le azioni di Casanova, il quale non è nè meno nè più immorale, nè più nè meno cinico di quel che siano i suoi contemporanei e non ha che un torto dinanzi alla posterità quello di aver detto di sè senza infingimenti tutto il bene e tutto il male. Non so perchè alcuni — e tra costoro lo Zweig — tendano a credere più a questo che a quello e, mentre accettano per vere le indelicatezze spesso gravi cui lo avventuriero fu spinto sovente dalla necessità d'una vita turbolenta, pongono in dubbio certi suoi caratteristici slanci di generosità e di lealtà. Remy de Gourmont a questo proposito scrisse assai giustamente: «Per me, ritengo il suo racconto veritiero, poichè egli non ha narrato la sua vita che per goderne nuovamente attraverso il ricordo, e nessuno saprebbe essere più severo di quel ch'egli sia stato verso i suoi errori».

E' vero che la mano di Casanova è pronta nel correggere la fortuna alla tavola da gioco; ma solo quando il bisogno lo incalzi; e, d'altronde, quella stessa mano è altrettanto pronta a correre all'elsa della spada se l'onore lo imponga. Tutto Casanova è in questo contrasto: con la stessa mano che scriverà opere grazie alle quali egli pensa di passare ai posteri in veste di filosofo, egli vergherà per il Governo Veneto i rapporti dell'informatore segreto. Nella vecchiaia, stretto dal bisogno, Casanova si adattò a un servizio che avrebbe ripugnato a qualunque uomo onesto; ma, a un determinato momento, per cavarsi il gusto di beffare quello stesso mondo del quale la sua età l'obbligava ad esser servo, seppe riprendere la via dell'esilio e gli Dei soli sanno dove sarebbe andato a finire se il Conte di Waldstein non gli avesse offerto asilo nel suo Castello in Boemia.

Qui Casanova si raccoglie e scrive per sè le lunghe saghe di quella strana canzone di gesta che sono i suoi «Mémoires»: senza annunciarlo pomposamente come Rousseau, egli dirà tutto di sè: il bene e il male. Per gli altri, chè è quanto dire per la gloria, scrive lo «*Icosameron*», trattati matematici, commedie, opere storiche, ecc.; per sè quelle avventure ch'era andato vivendo e narrando — singolare rapsodo, il solo degno d'un secolo che correva alla rovina — di città in città, di salotto in salotto. E, in definitiva, nulla tacendo della sua vita singolare e movimentata, saprà apparire a chi lo guardi con un po' di umana solidarietà, assai migliore della sua fama e del secolo in cui visse.

Cesare Giardini

(1) Stefan Zweig - «Casanova» - ...Victor Attinger, Paris.

Uno scandalo scoppiato per l'elezione di Miss Universo

RIO DE JANEIRO, 13

Siamo al primo scandalo scoppiato in margine al concorso di bellezza dopo la proclamazione di Miss Universo, a causa del rifiuto di Miss Grecia di accettare il secondo premio conferitole, come è noto, a parità di condizioni con Miss Portogallo.

Oggi il giornale *Noite*, indispettito dall'atteggiamento di Miss Grecia, dirige a questa una lettera aperta poco cavalleresca, insinuando che la decisione della giuria parigina in seguito alla quale la figlia dell'Ellade fu proclamata Miss Europa 1930 fu dovuta essenzialmente all'influenza esercitata da una gran dama oriunda greca e domiciliata a Parigi. Il giornale aggiunge pure che se la giuria brasiliana un errore commise, fu quello di lasciarsi influenzare dal verdetto parigino. Questa dichiarazione della *Noite* mostra implicitamente che la decisione dei giudici di Rio de Janeiro per la proclamazione di Miss Universo fu basata su certe convenienze e non furono estranei ad essa raccomandazioni e favoritismi.

La lettera pubblicata dal giornale brasiliano è ritenuta offensiva anche per la stessa nazione greca. Si sa intanto che la maggioranza delle reginette europee informate prima della proclamazione della vincitrice del concorso che Miss Universo sarebbe stata eletta Miss Brasile, avevano deciso di ritirarsi dal concorso, ma ne furono sconsigliate appunto da Miss Europa.

Itinerari per vagabondaggi estivi

Nella terra dei Conti di Villandro

La "dentata„ fra Bolzano e Collalbo - Dal Catinaccio alla Rocca di Re Laurino - Il panorama fantasioso del Renon - Albe e tramonti pieni di incanto

COLLABO, Agosto

Silenzio profondo, nella notte misteriosa, e di giorno solo il brusio, il fischio il suono delle vetture della Cremagliera, che dalla conca di Bolzano sale a 1251 metri sull'altipiano de Renon, rompe la quiete incomparabile di questo gigante di Bellezza, teatro della sagra di Laurino re dei pigmei e delle vicende dei Conti di Villandro.

Questo Regione del Renon, appartenente al sistema delle Alpi Sarentine, che sono una diramazione del Gran Massiccio delle Alpi Venoste, ha la forma di ferro di cavallo, in cui penetra profonda la Valle di Sarentino.

L'altipiano del Renon

A Settentrione ed a Levante le montagne precipitano ripide verso le Valli di Passiria, rispettivamente dell'Isarco, mentre a mezzogiorno formano una catena di piccoli altipiani boscosi che si innalzano sopra Bolzano.

Il Renon è vigilato da alte vette a forma di piramide, al sud delle quali si estendono le Alpi che in dolce declivio vanno a raggiungere la zona boschiva incantevole, fino a che, sopra la cittità di Bolzano, improvvisamente i pendii si fanno ripidi e orridi e le rocce a picco.

L'Altipiano è un alare di sole che adora la nuda maestà delle immagini divine e fantasmageriche di luci e d'iridescenti colori del Catinaccio, del Signato, del Latemar, della Pala di Santa, dei due Corni Bianco e Nero, dello Sciliar, delle Cime Santner e Euringer con le loro storie di streghe del Torrione d'Antermoia, dello Sassolungo, della Rocca del Re Laurino, nel centro del suo tripudio di rose.

Valli profonde scavano l'Altipiano del Renon: la spaccatura del Rivelloche è macchiata di boschi selvaggi e di massi di muschio, la Valle d'Ego, serve da trincea al Latemar, mentre la Valle dell'irruente Isarco lambisce i bordi dell'Altipiano verdissimo.

La ferrovia a cremagliera

Paeselli civettuoli e pittoreschi sono sparsi ovunque, a sfondo e scenario di tanta bellezza: edifici storici e rovine, campagne e boscaglie, vette e muraglie frastagliate, cime avventurose, oasi di neve biancheggiante e risplendente al profondo azzurro del cielo italico, chiese e campanili accastellati sulle Alture, e fra Collalbo e Siffiano, procellosi ravvolgimenti di nuvole, che vogliono giocare fra vetta e vetta, costituiscono questo panorama fantasioso che ha aperto lo sguardo sul mondo potente delle Dolomiti, che dal Renon offrono uno spettacolo grandioso e solenne.

La tirannica e sovrana ferrovia a cremagliera del Renon, che ti trasporta nella visione soave è padrona dispotica dell'Altipiano: niente automobili, niente carrozze, niente puzzo di benzina: devi percorrere il Renon colla ferrovia, o a cavallo o a piedi. Niente strade possibili, ma mulattiere: è bello così, originalissimo e primitivo in tempi del trionfo del motore, ma forse — dati i prezzi della cremagliera, — almeno una strada dall'Isarco, per Campodazzo Siffian-Collalbo, si potrebbe studiare, e come pure un più ordinato regime dell'acqua salubre in un paradiso così magnifico, si potrebbe mettere allo studio per una realizzazione feconda che aumenterebbe il valore turistico del Renon.

Come in un film

Un'ora e 25 minuti occorre alla ferrovia dentata, per trasportarsi dalla profonda Conca di Bolzano al le aure fresche del Renon. Ti sembra di seguire una spettacolosa film: i colli e la Chiesuola di S. Maddalena, la Taverna del Gatto Nero, Renna, cio e Cardano ti passano lentamente, mentre sotto a Te, ormai sospeso in alto del tuo sedile, si snoda Bolzano fra il verde delle fertilissime vigne, con le sue case ed i suoi palazzi e castelli e la funicolare che punteggia su Virgolo. E poi avanti lentamente, vedi S. Giustina (dicono che i figli di Noè piantarono quassù il primo vigneto!!) (Campiglio, Campegno, Cardano, Cornedo, la vista della gola del Rivellone, il Laghetto di Costalovara con la antica cappella di S. Giacomo e le stazioni di S. Maria Assunta dove finisce la cremagliera, avendo raggiunto l'orlo dello schienale del Monte!...

Tu sei sull'Altipiano che si estende in piana salita: la vettura qui prende la corsa liberamente per fermarsi a Soprabolzano; città giardino, con ville opulente e case rustiche, con ricordi storici di Lentoldo e dei Conti di Sarentino, con pitture religiose di Unterberger, a Castalovara: paesello grazioso fra i fitti boschi all'ombra del Latemar turrito, che qui Ti mostra la sua elegante imponenza dalla forcella inconfondibile, al crestone delle Pope, al Corno dei Camosci, col suo laghetto contornato di selve di abeti. Ed ancora, Stella Renon, Colle Renon, occhieggianti ai bordi di estese foreste e di pascoli intimiditi dalla maestà dello Sciliar e del Sasso Lungo cui di serra l'Alpe di Siusi ed il Dorso della Bullaccia e finalmente la vettura finisce la sua Corsa a Collalbo, belvedere dei misteri delle fulgide Dolomiti.

Visioni di sogno

Collalbo di Renon è luogo nostalgico dei cittadini di Collalbo che con gli altri villeggianti di ogni parte d'Italia e di Europa vi sostano fra Giugno e Settembre.

Raggiunto Collalbo non puoi pensare alla visione delle viti pingui che si arrampicano come fanterie in marcia sui fianchi del Monte, le piramidi d'argilla che si inerpicano ritte da sembrar colonne irregolari e ruvide che sostengono un tempio di beltà, i Cristi e le Madonne che Ti seguono la via e benedicono il viandante perchè subito Ti attraggono le mete di Femo, Caminata, Sares con la sua Madonna dell'ombrello e più in alto la gola del Rio Fosco, fragorosa di acque col ponte di legno sull'abisso che domina le famose piramidi di terra.

Longomosso, a pochi minuti da Collalbo con la sua bella chiesa duecentesca, S. Maria a Sares, e più avanti Longostagno, si trovano in un passaggio romantico sotto da mulini e casolari con visioni di sogno, per poi strapimbare, passando a Santa Verena, su Ponte all'Isarco sulla grande via di comunicazioni del Brennero.

Albe e tramonti, fra battiti d'ali, fra storni d'uccelli e scivolii di scoiattoli fra le pinete, sono di una bellezza musicale: ogni sussurro ed ogni scroscio, è subito avvertito e se tu sei in alto sul pianoro di Collalbo oltre la Chiesa, senti il colpo martello del maniscalco di Siffiano, paese infelice ed abbandonato, che spande la poesia del lavoro artigiano.

Al sacro confine

Come puoi Tu pensare, attratto dalla pace così profonda, alle cose di questa terra e della politica del Renon?

Naturalmente, ti stupirai che fra il cielo azzurro, le pinete odoranti, le vette solenni e vergini si faccia della politica... Non accenno ai «mantellati» di rosso e di bianco, di bianco e nero che nobilmente si godono questa terra, ma non puoi obliare — e lo sappia chi di ragione — che nelle serafiche chiesuole mancano i sacerdoti che possano predicare e pregare in italiano almeno... per i villeggianti...,

Ma la preghiera degli italiani all'altare costituito dalle vette anguste del confine sacro lampeggiante prime e ultime dal Sole, eterna e divina fiamma ardente a memoria dei loro eroi morti con la fronte fissa allo Stelvio, al Brennero, al Nevoso.

Giuseppe Dell'Oro

Il nuovo grandioso edificio dell'Università gregoriana

CITTA' DEL VATICANO, 13

All'inizio del nuovo anno scolastico verrà solennemente inaugurato il nuovo grandioso edificio della Pontificia Università Gregoriana in Piazza della Pilotta, la cui costruzione, che occupa ben 8000 metri quadrati, fu iniziata nel luglio 1926, mentre la prima pietra era stata solennemente collocata nel dicembre 1924.

In questo stesso anno 1924 Pio XI, che dell'Università Gregoriana era stato alunno, lanciava il 5 maggio un appello che ordinava si costruisse la nuova sede per l'Ateneo Gregoriano, prendendo occasione dal centenario della restituzione del Collegio Romano ai padri della Compagnia di Gesù.

La nuova sede nulla ha da invidiare a quella di una volta, fondata da Gregorio XIII, su disegni di Bartolomeo Ammanati. La nuova non solo è grandiosa, ma corrisponde in tutto e per tutto alle esigenze di un grande e moderno ateneo.

Le celebrazioni si inizieranno il 4 novembre, protraendosi a tutta domenica 9. Le tornate si alterneranno alle funzioni religiose, prima di tutte la cosidetta Messa dello Spirito Santo, solita a celebrarsi ad ogni inizio di anno scolastico nella chiesa di Sant'Ignazio, che una volta era la chiesa annessa all'Università Gregoriana al Collegio Romano. Si susseguiranno le tornate accademiche, tra cui quella inaugurale, che molto probabilmente sarà presenziata da un Cardinale Legato del Papa, che potrebbe essere lo stesso Prefetto della Congregazione dei seminari e università di studio, Cardinale Bisleti. Discorso del preside dell'Ateneo Padre Gianfranceschi, altri discorsi, musica e poi la tornata d'inizio delle lezioni.

In queste circostanze si ha ragione di credere che Pio XI, come nominerebbe un suo Cardinale Legato, così sarebbe per indirizzare una sua lettera al Preposito generale della Compagnia di Gesù, rievocando le glorie dell'ormai cinque volte centenario Pontificio Ateneo, di cui fu alunno e di cui serba tanto caro e grato ricordo.

Il pieno successo della Fiera del Levante

BARI, 13

La Fiera del Levante al successo della sua organizzazione e alla numerosa partecipazione industriale italiana ed estera ha aggiunto in questi giorni la perfetta riuscita dal punto di vista commerciale per la numerosa folla di visitatori che provenienti da tutte le regioni d'Italia l'ha visitata dimostrando di interessarsi vivamente alla manifestazione economica rivelatasi di eccezionale importanza.

Alla folla di visitatori si sono aggiunte numerose comitive di industriali e commercianti stranieri che accompagnati dai rappresentati ufficiali dei vari Governi presso la Fiera hanno anzi tutto colto l'occasione per visitare le principali città d'Italia interessandosi della loro attività commerciale ed industriale e poi hanno visitato la Fiera del Levante meravigliandosi per la sua imponente attrezzatura che corrisponde esattamente alle necessità e alle funzioni che essa deve svolgere.

Sono annunciate nei prossimi giorni visite ufficiali delle Confederazioni generali del Commercio e dell'industria, comitive di industriali turchi siriani e greci per cui vivo è l'interessamento della città mentre la Fiera vive così intensamente la prima giornata della sua giovane vita.

Avrà luogo un concorso ortofrutticolo; interessanti anche le competizioni internazionali e nazionali sportive inserite alle gran di manifestazioni fieristiche che si vanno man mano svolgendo con la partecipazione della cittadinanza. Al campo del Tennis Club stipato di autorità, di rappresentanze e di invitati si sono svolte le prime due partite di un interessante incontro di tennis fra le due squadre di Bari e Tirana con esito uno a uno.

Facilitazioni ai partecipanti alla crociera virgiliana

ROMA, 13

La Reale Accademia d'Italia comunica:

Il Capo del Governo, allo scopo di rendere possibile una larga partecipazione alla Crociera Virgiliana, ha concesso delle speciali agevolazioni che hanno permesso di ridurre del 35 per cento circa i prezzi stabiliti. Il Ministro delle Comunicazioni ha accordato la riduzione del 50 per cento sulle Ferrovie per i viaggi dei partecipanti alla crociera dal luogo di residenza ai porti d'imbarco e da quelli di sbarco alle stazioni di origine.

Infine il Ministro dell'Educazione Nazionale per rendere possibile la partecipazione alla crociera della classe culturale, ha disposto che siano concessi dei periodi di licenza a tutti quei professori insegnanti e studenti che intendano prendervi parte. L'effettuazione della crociera è stata rinviata al 15-20 ottobre a chiusura delle cerimonie virgiliane. Maggiori informazioni e programmi dettagliati potranno ottenersi presso le principali agenzie di viaggio in Italia e all'estero.

Il "Carro di Tespi„ a Bologna

BOLOGNA, 13

La Compagnia del «Carro di Tespi» ha dato iersera in piazza S. Stefano la tragedia pastorale di Gabriele D'Annunzio la «Figlia di Jorio» ottenendo un successo vivissimo. La compagnia si è trattenuta a Bologna anche questa sera.

Una devota pellegrina scomparsa da 40 giorni

MILANO, 13

Da circa un anno è andata ad abitare nello stabile di viale Vittorio Veneto 14, occupandovi due stanze al primo piano, certa Paola Garello fu Benedetto, di 57 anni, casalinga, da Larino (Campobasso). Aveva arredato modestamente i due locali e per alcuni mesi era vissuta completamente sola. Nessun parente è mai andato a visitarla e, per quanto la donna si dimostrasse affabile con i vicini, si ignorava completamente come vivesse e con quali mezzi. Si addimostrava molto devota, tanto che tutte le mattine per tempo usciva per recarsi alla prima messa, ed anche durante la giornata era solita a frequentare la chiesa.

Tutto quello che si era saputo intorno alla sua solitaria esistenza fu, un viaggio da lei compiuto a piedi fino a Padova, dove aveva lungamente pregato nella basilica di S. Antonio, per impetrare una grazia. Un altro pellegrinaggio aveva pure effettuato nella stessa guisa al Santuario di Caravaggio. A compiere la lunga passeggiata da Milano a Padova e ritorno aveva impiegato un paio di settimane: ma, robusta quale appare fisicamente e buona camminatrice non aveva accusato stanchezza alcuna.

Fu soltanto nello scorso marzo che la vecchia meridionale si decise ad ospitare quali pensionanti lo impiegato Nicola Cipolla di Giovanni, d'anni 28, da Castelvetrano e il meccanico Alarico Marchi di Giovanni, d'anni 26, ai quali preparava pure i pasti. Ma, rientrando all'ora della colazione il 3 agosto scorso, i due pensionanti rimasero assai sorpresi nel trovare la porta chiusa. Rivoltisi alla vicina Maria Colombo, seppero che nella mattinata la padrona di casa le aveva affidate le chiavi pregandola di attendere per qualche giorno alla pulizia dei locali. Era quindi scomparsa. Facendo buon viso a cattiva sorte, i due giovanotti si improvvisarono cuochi per conto proprio. Da allora è passata una quarantina di giorni e i due pensionanti hanno atteso invano che la Garello ritorni. Nonostante le ricerche svolte dal commissario dott. Nuvoloni di porta Venezia e dalla polizia di varie città, non è stato possibile raccogliere ancora nessun indizio sulla scomparsa. Si fanno molte supposizioni: chi dice che la devota donna sia andata a piedi fino a Lourdes, chi a Loreto per visitarvi quel Santuario, chi a Roma per chiedere udienza al Pontefice. Ma fino a questo momento nulla si sa di preciso e pertanto le ricerche continuano.

Entusiasmo a Como e Lecco per l'autotreno del grano

COMO, 13

L'autotreno del grano ha percorso la provincia di Como tra grandi dimostrazioni di entusiasmo. Particolarmente interessanti sono state le tappe di Appiano Gentile e di Erba dove sono affluiti moltissimi rurali dai comuni limitrofi a mezzo dei servizi automobilistici preventivamente disposti dalle organizzazioni tecniche provinciali. La piazza di Appiano Gentile, dove l'autocolonna si è arrestata, presentava un superbo spettacolo essendo letteralmente gremita di autentici rurali che hanno accolto l'arrivo dell'autotreno con entusiastici evviva. Anche Como e Lecco hanno portato il loro contributo di entusiasmo e di interessamento. Particolarmente ammirate sono state le mostre della zootecnica e dei grani precoci. Fra le autorità presenti si notavano il Prefetto Rizzatti, il Segretario federale Mazzolati e l'on. Marelli.

La partenza per Palermo del "Cesare Battisti„

NAPOLI, 13

Ieri sera è partito per Palermo il piroscafo «Cesare Battisti» che reca a bordo i partecipanti alla quarta crociera organizzata dall'Opera Balilla. A salutare il comandante della crociera, console Chiappi, sono saliti a bordo il R. Commissario del Porto Solari, il segretario Federale avv. Schiassi, il generale Argentino, il conte Filangeri, presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla e numerosi ufficiali della Milizia. La banda presidiaria dell'Opera Balilla ha suonato l'inno «Giovinezza» e gli altri inni patriottici, mentre i baldi Avanguardisti dal ponte della nave acclamavano entusiasticamente al Re, al Duce e al Fascismo.

L'arrivo a Palermo

PALERMO, 13

Col piroscafo «Cesare Battisti» sono arrivati stamane provenienti da Napoli 750 Avanguardisti che, al comando del console Chiappe, partecipano alla quarta crociera dell'O. N. B. Allo sbarcadero si trovavano il comandante della Divisione, il vice podestà, il Segretario Federale, le autorità cittadine, numerosi ufficiali della Milizia e reparti delle Avanguardie palermitane. Gli Avanguardisti, accolti al suono di «Giovinezza» e di altri inni patriottici, sono sbarcati tra entusiastici evviva al Duce e al Fascismo, e divisi in tre gruppi, hanno visitato la città.

Il soggiorno di S. E. di Crollalanza nei comuni terremotati

ARIANO IRPINO, 13

Dopo aver nuovamente visitato i comuni più danneggiati dal terremoto dell'Irpinia e della provincia di Foggia, il Ministro dei LL. PP. Di Crollalanza ha qui convocato i prefetti di Avellino, Benevento, Foggia e Potenza ed i capi servizio dell'amministrazione dei LL. PP. per il periodico esame della situazione impartendo le disposizioni del caso.

SPIGOLATURE

L'ultima soddisfazione che ebbe Sigfried Wagner — prima di morire — scrive un collaboratore del *Figaro* — fu quella di assistere a Bayreuth alla esecuzione del famoso «Idillio di Sigfried», scritto da suo padre per festeggiare la nascita del figliuolo. «Ho una nuova gioia e una nuova ragione di vivere — scriveva allora Riccardo Wagner, a un suo amico di Dresda — un bel bimbo robusto, dalla fronte alta e dagli occhi chiari. Porterà il nome di suo padre e rivelerà al mondo la opera mia». Ascoltando la musica di Siegfried Wagner, succedere a quella del padre, si pensava alla tragicità del destino. Egli doveva necessariamente subire il colpo di un confronto brutale. Soffriva dell'insuccesso dei suoi lavori. Il prestigio del suo nome gli apriva facilmente le porte dei teatri, ma non gli valeva nessuna indulgenza da parte della critica. Fortunatamente aveva il dono dell'umorismo, e la gaiezza del suo carattere si manifestava in certi motti di spirito, sempre franchi e spontanei. «Torno da Dresda — scriveva — pochi anni fa ad un amico — dove ho assistito ad una eccellente rappresentazione della mia opera: «Sterne gebot» (La legge delle stelle). Si comincia finalmente a comprendere in Germania che non è assolutamente necessario che il figlio di un gran genio sia un'idiota». Accettava colla stessa filosofia sorridente, gli avvenimenti disgraziati che lo colpivano. Ferito un anno e mezzo fa in un accidente di automobile e privato momentaneamente dell'uso della mano destra diceva: «Non avrei mai creduto che a 59 anni dovessi imparare a scrivere come un bimbo». Forse le sue pagine nulla aggiungono alla storia della musica, ma vi traspare l'uomo di cuore. Quest'uomo di cuore, sempre indulgente per gli attacchi diretti contro di lui, diventava feroce quando si toccava suo padre. Si può dire che ha consacrato gli ultimi anni della sua vita a difenderlo ed esaltarlo. Il suo compito non era sempre facile. Tempo fa scriveva ad un noto direttore d'orchestra: «La decadenza dell'arte in Germania è sorprendente. Nel paese di Bach, di Beethoven e di Wagner si coltiva la musica negra». Egli faceva una guerra aperta al «jazz» e a certa musica volgare di operetta, e protestava contro quegli artisti che eseguendo le opere di suo padre «straziavano i tempi». «Ucciderebbero mio padre ogni giorno, se lo potessero e perciò che Bayreuth è più che mai una necessità. I miei genitori mi hanno chiamato «Siegfrido». Io non ho foggiato nessuna spada, non ho ucciso nessun drago, non ho sfidato le fiamme, eppure spero di non essere del tutto indegno del nome che porto».

*

Stendhal per lungo tempo si era persuaso che il suo destino era di essere autore drammatico e di diventare il lontano successore di Molière. Quando già si era fatto conoscere come poeta era sempre il teatro che lo appassionava. Studia Racine e Skakespeare e annota le sue riflessioni in rapporto della commedia e dei costumi nel teatro di Molière e di Ragnard. Egli sostiene — scrive il *Temps* — che lo autore drammatico deve avere ad un tempo la gaiezza di Beaumarchais e la furberia di Machiavelli. Stendhal ammira l'autore di «Tartuf» e delle «Furberie di Scapino», non senza riserve. Dice che Molière non fa sempre ridere, è più filosofo che comico. Il suo stile figurato sarebbe ridicolo oggi. L'errore di Molière per Stendhal è di avere giuocato sul terrore del ridicolo, e di aver voluto dare alla donna una posizione inferiore, e che essa deve incessantemente occuparsi della casa e dell'azienda domestica. Stendhal, già allora femminista, osserva che due ore al giorno bastano per dirigere una casa, e che è molto meglio per il marito avere presso di sè una donna, che col mezzo di buone letture acquisti delle idee e che sia capace di dare dei buoni consigli al marito, di distrarlo e di supplirlo nei suoi affari se è il caso. Stendhal osserva ancora che il carattere della «donna sapiente» (*La femme savante*) non è suscettibile di ridicolo. Di tutte le commedie di Molière preferisce «Le furberie di Scapino» e trova che il riso di Regnard è più spontaneo di quello di Molière. Stendhal secondo i suoi concetti, rifà coll'immaginazione l'«Avaro» e il «Tartufo», e trova nei due personaggi caratteri bene dipinti ma senza gaiezza. Queste note di Stendhal, ora pubblicate, dimostrano nel poeta una grande abilità di critico, dalle vedute ingegnose e fini, ma che non saprà mai mettere assieme un lavoro teatrale. Ciò che occorre per il teatro, più che la teoria, è un dono speciale e Stendhal per quanto grande poeta non lo aveva.

*

Una commissione d'architetti e di ingegneri inglesi ha presentato un progetto al Consiglio municipale di Londra che sarà quasi certamente approvato. Si tratta — scrive il *Times* — di utilizzare lo spazio libero della grande stazione di City per costruire un piano d'atterraggio per aeroplani e dirigibili con alberghi, luoghi di sosta per i viaggiatori, muniti di ogni comfort. Questo progetto presenta due vantaggi: primo, evita ai viaggiatori che scendono dal treno e devono servirsi di mezzi aerei, la noiosa traversata di Londra per recarsi all'aerodromo attuale e viceversa, e nello stesso tempo sarebbe di spesa non eccessiva in confronto dell'altro progetto di campo aviatorio che dovrebbe costruirsi nel cuore di Londra. Quest'ultimo rappresenta una spesa enorme se si pensa alla necessità delle espropriazioni e delle demolizioni, che dovrebbero effettuarsi, di molti palazzi. Si ritiene per conseguenza che questo secondo progetto non sarà preso in considerazione dalle autorità municipali della City.

CRONACA DI VENEZIA

L'omaggio dell'Internazionale veneziana dell'Arte all'arte e al genio della Francia

In uno dei punti più belli e più suggestivi dei Giardini, sulla Montagnola, davanti al Padiglione della Francia, s'era riunito, nel pomeriggio il fior fiore di quell'*elite* d'intelligenza, d'eleganza e di buona società che s'accoglie a Venezia in questo meraviglioso settembre. La presidenza della Biennale ha voluto che la lettura di Antonio Maraini, con la quale si è reso opportunamente omaggio all'arte e alla nazione Francesi, rappresentate rispettivamente dagli artisti, che figurano nel padiglione, e dall'Ambasciatore di Francia, S. E. il conte Maurice P. J. Delarue Caron de Beaumarchais, si tenesse nel giardino, sulla soglia del Padiglione, ma all'aperto, tra gli alberi secolari, in vista della laguna. E così l'eletta riunione ha acquistato un carattere più gaio, più disinvolto, meno solenne, forse, ma più simpatico.

Tra gli intervenuti

Il tavolo dell'oratore era tra le due colonne del pronao del padiglione; di fronte, sulle sedie preparate in vasto semicerchio, intorno all'Ambasciatore di Francia e alla contessa Caron de Beaumarchais erano S. E. il conte Volpi di Misurata, Presidente dell'Ente Autonomo della Biennale, e la contessa Volpi di Misurata con la figlia signorina Anna Maria, S. E. il Prefetto comm. Gianni Bianchetti, il Podestà di Venezia dott. Mario Alverà, il gr. uff. Tombolan Fava, Primo Presidente della Corte d'Appello, il Console di Francia e la signora Gueyrand, la contessa Annina Morosini, l'Ammiraglio Ficrese, Comandante del Dipartimento Marittimo, un ufficiale superiore in rappresentanza del Comandante del Presidio, il comandante Galleri di Sala, Capo di Stato Maggiore della Divisione Speciale dell'Adriatico, la duchessa Denti di Pirajno, il cav. Vianello della Federazione Provinciale Fascista, la contessa Dada Albrizzi, Donna Marina Ruspoli dei principi di Poggio Suasa, Ugo Ojetti, Nino Barbantini, il gr. uff. Annibale Alberti, Segretario Generale del Senato, Maria Pezzè Pascolato, la contessa Elti di Rodeano, comm. Romolo Bazzoni, Direttore amministrativo della Biennale, il comm. Ferrari, Bibliotecario della Marciana, il dott. Ricciotti Bratti, direttore del Museo Correr, il comm. Gino Fogolari, R. Sopraintendente per l'Arte Medievale e Moderna, il conte e la contessa Antonio Revedin, il marchese e la marchesa Sommi Picenardi, Don Giuseppe e Don Aligh ero dei principi Giovanelli, Romaine Brook, Maestro e signora Tansman, onor. Maestro Adriano Lualdi, Maestro Alfredo Casella, signora Campione, il conte Quarelli di Lesegno viceprefetto e capo di gabinetto del Prefetto, ing. comm. Forlati e signora Forlati, Paola Consolo, Guido Cadorin, Alessandro Pomi, Napoleone Martinuzzi, Felice Castegnaro, Fabio Mauroner, Ugo Nebbia, Alberto Musatti, Diego Valeri, Mario Brunetti, Elio Zorzi, Alberto Zajotti, Domenico Varagnolo, Leopoldo Brosch, Brenno Del Giudice, Ercole Sibellato, Guido Bianchini, Italico Brass e signora, Guido Zuffelato, Eriberto Scarlino, Piero Saporiti, direttore del *Corriere di Sicilia*, comm. Ugo Levi e signora Olga Levi Brunner, signorina Ivancich, M.o Mario Castelnuovo Tedesco, Maestro Cassadio, gr. uff. Gualtiero Fries, ing. Agustoni, Petrella da Bologna e signora, Maestro Giorgio Levi e signora Alice Levi, dott. Morlatti ispettore delle RR. Gallerie, Wanda e Wally Toscanini, M.o Sinigaglia, M.o Feltrinelli, Riccardo Nobili, Segretario del Sindacato Artisti, comm. Augusto Agazzi, ing. Sega, anche in rappresentanza del gr. uff. Beppe Ravà, presidente dell'Istituto per il Lavoro e per le Piccole Industrie, prof. Guidi, etc. etc.

Il discorso di Antonio Maraini

A questo elettissimo pubblico Antonio Maraini parla in tono di garbata conversazione.

La festa che qui si celebra oggi — egli dice — alla presenza di S. E. l'Ambasciatore di Francia vuol essere l'omaggio che la Biennale rende all'arte, agli artisti, alla nazione francese. E dicendo la Biennale, non s'intende soltanto l'Ente Biennale, come esposizione italiana elevata dal Governo Fascista, a vertice di tutte le manifestazioni artistiche nazionali sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata, e come istituzione veneziana che di Venezia è opera e vanto sommo — ne sia data sempre grazie al Podestà di Venezia — ma si intende la Biennale come unico permanente convegno internazionale delle arti di tutto il mondo.

Dove infatti ritrovare un simile convegno? All'Aja, forse, a Ginevra, o dovunque l'aspirazione di una pacifica e feconda collaborazione fraterna di tutte le nazioni, trasporta le sue tende in congressi internazionali o in esposizioni universali? Dove ritrovare un luogo che accolga vicini gli uni agli altri dieci padiglioni di proprietà ciascuno di altrettanti grandi paesi, ove ogni due anni rinverdisce in una fraternità di intenti comuni, la aspirazione degli uomini tutti verso quella immortale e divina trasfiguratrice della nostra vita e della nostra morte, delle nostre passioni e delle nostre fedi, dei nostri costumi e dei nostri gusti che è l'arte?

Dirò di più: la Biennale è la più antica, per perfetta e completa realizzazione del grande sogno di pacificazione universale del mondo trasformato in un perpetuo paradiso terrestre libero d'ogni confine. Da Wilson a Briand tutti gli uomini politici che s'affaticano in sudati progetti intorno a questo sogno, potrebbero venire a constatare come con quattro passi si possa qui senza passaporto andare dalla Francia in Germania passando per l'Inghilterra e, ritornando per la Cecoslovacchia, scendere alla Spagna per arrestarsi poi in Belgio in Olanda fino in Ungheria e, più rapidi di Lindberg, in un attimo sbarcare negli Stati Uniti d'America. Chi approda dunque all'isola dei Giardini, approda veramente a qualcosa come l'isola dei poeti e degli eroi cantati da Carducci! E il bello è che non se ne accorge, e non sospetta davvero che l'ansimante piccolo vaporetto lo trasporti così come niente fosse in un regno privilegiato, ove sull'azzurro del cielo, al palpito del vento, sventolano già da 34 anni tutti i colori delle bandiere vicino al bianco al rosso e al verde. Favole che solo a Venezia città di tutte le magie, possono divenire realtà...

Ecco perchè nel porgere il saluto della Biennale a S. E. l'Ambasciatore di Francia dico che parla per la mia bocca, indegnamente sì, ma sinceramente, l'arte contemporanea tutta quanta.

Quale sia il debito di quest'arte alla Francia è noto. L'arte francese è stata durante tutto l'Ottocento come la coscienza inquieta di tutte le nostalgie del passato e di tutte le ansietà d'avvenire, di tutte le crisi e di tutte le ricerche dello spirito artistico moderno. Simile a quel che fu già Atene nell'antichità, e Firenze nel Rinascimento, Parigi potrebbe dirsi il crogiuolo ove si sono tentati tutti gli esperimenti e dal quale hanno preso il volo per diffondersi dappertutto le scintille che accendendo il genio di individualità artistiche superiori e geniali, hanno risvegliato riflessi profondi e duraturi anche tra altri popoli ed altre genti.

David e Ingres, Delacroix e Gericault neoclassici e romantici, Millet e Corot interpreti insuperati del paesaggio, Courbet e Daurmier vessilliferi del verismo, Rude e Rodin, su su a Manet, Monet, Dègas, Renoir e tutti gli impressionisti fino al postimpressionismo di Cèzanne e Gauguin che ci conduce alla soglia del 900, quali nomi e di quali mirabili opere evocatrici, solo a ricordarli! Ma accanto ad essi, come dicevo, quanti altri minori e pur notevoli, quanti e quanti altri dimenticati che pur concorsero con il loro lavoro fervido e fiducioso, condotto instancabilmente, tenacemente malgrado la povertà e l'oscurità a creare quell'ambiente saturo di non mai soddisfatta ansia di ricerca proprio di Parigi.

E con il sorgere del 900 questo lavorio s'intensifica e diventa più e più febbrile: sono gli anni in cui sorge il cubismo e divampa di colpo la curiosità per tutti gli esotismi dalle barbarie dei selvaggi alle raffinatezze delle vecchie civiltà scomparse, gli anni degli squilibri spirituali preannunziatori quasi della guerra, e che valicata la guerra fanno l'ultimo tuffo nel surrealismo e primitivismo di quello che è stata chiamata la Scuola di Parigi. Scuola di Parigi da ben distinguere dalla Scuola francese, poichè l'afflusso degli artisti stranieri nella metropoli si è di colpo tanto intensificato che ormai la produzione locale, cui un tempo furono care le solitudini di Montmartre, è soverchiata da quella del cosmopolitismo artistico accampatosi in pieno boulevard a Montparnasse e innumerevoli sono così le ramificazioni che sorgono dal solito compatto ceppo ottocentesco.

Orbene di tutto questo turbinoso succedersi di movimenti che cosa è giunto a Venezia? Come è stata rappresentata alla Biennale la Francia? E poichè qui è come se entrassi nel vostro padiglione senza, come su dicevo, nemmeno esibire il passaporto, mi permetterò, Eccellenza, di continuare in francese.

E infatti Maraini prosegue in francese, facendo, con garbata sintesi, la storia della partecipazione dell'arte francese alle Biennali di Venezia dal 1895 ad oggi; trentacinque anni, durante i quali quasi tutti i più insigni artisti di Francia, dagli impressionisti ai «fauves», sono passati per Venezia, e sono stati portati così a contatto del pubblico italiano e internazionale, che frequenta, di biennio in biennio, l'Esposizione.

E Antonio Maraini chiude la rapida e brillante rassegna richiamandosi al ricordo di Nicola Poussin, il grande pittore francese del seicento, che dall'Italia trasse la disciplina e l'ispirazione al suo genio.

Egli riassume l'unione delle due più grandi civiltà mediterranee, nate dal ceppo di Roma e della latinità. Egli abbeverò il lucido e logico genio francese alle fonti del Rinascimento italiano, maestro a tutto il mondo di bellezza e d'armonia.

Un critico francese, tra i più noti ospiti, ci ha portato da Parigi — soggiunge l'oratore — una raccolta di pitture, ch'egli afferma rispondere all'«Appello» dell'Italia, verso la quale egli sostiene si rivolge nuovamente l'arte contemporanea, per ritrovare il sano equilibrio perduto in tante ansiose ricerche.

L'Italia nuova, l'Italia rinnovata dalla fede e dalla forza creatrice di un uomo, che è l'uguale dei più grandi eroi della nostra storia, l'Italia spera che a Venezia questo grande miracolo si compia, questo miracolo desiderato e atteso d'un'arte degna di riannodare la grande tradizione del passato con le prodigiose conquiste del pensiero e della vita moderna.

E che Roma possa ancora una volta col suo immortale potere d'ispirazione, riuscire nella luce d'un'aurora risplendente, sotto il cielo di Venezia, i nomi della Francia e dell'Italia».

Un applauso unanime, calorosissima saluta la nobilissima perorazione di Antonio Maraini, che è vivamente complimentato dal conte de Beaumarchais, del conte Volpi di Misurata e delle altre autorità e notabilità presenti.

L'Ambasciatore, guidato dal Conte Volpi e da Antonio Maraini, e seguito dagli invitati, compie quindi la visita del padiglione della Francia.

Poi autorità e invitati abbandonano la Montagnola, per riunirsi nuovamente nel Salone del Padiglione Italiano.

Il concerto

La sala delle feste in breve si popola della folla elegantissima. Una corona di lampadine elettriche che sviluppa il suo giro al sommo della volta, diffonde una mite luce dorata che fa cantare le tinte delle chiare *toilettes* autunnali.

Innanzi alla gradinata che conduce alla Mostra dell'Orafo è stata costruita una vasta pedana sulla quale, accolto da un caloroso applauso, siede il Quartetto Veneziano del Vittoriale, composto dal Ferro, dal Fantuzzi, dal Crepas e dal Pais, il quale espone il delizioso *Quartetto per archi* di Maurice Ravel in una forma mirabile dalla quale tutte le finezze di ritmo e di colore della genialissima composizione tornano come da trasparenze di cristallo.

Applausi molto espansivi coronano ogni tempo del Quartetto, ed applausi altrettanto vibranti salutano Madelain Grey la cui figura è apparsa al Bechstein innanzi alla cui tastiera, presso il quale siede il M.o Castelnuovo Tedesco. L'eletta cantatrice, delle cui doti eccellenti abbiamo già intessuto gli elogi nel dire delle sue recenti realizzazioni durante le tornate del Festival, offre in delicatissime espressioni *La flute de Pan* e *La chènelure* delle Chansons De Bilitis di Debussy, e le ariose e vivaci *Pastorali des cochons roses* e *Ballade des gros dindons* di Emanuele Chabrier, mosse con fine ed elegantissima grazia, e la dolorosa *Kaddish* e il brillante *Enigme eternelle* di Ravel, in ebraico la prima e in yidisch la seconda. La chiarezza della dizione, la grazia spontanea del fraseggio, il buon gusto delle colorazioni in cui vengono offerti i brani, fanno sbocciare un lungo e calorosissimo applauso del quale la gentile cantatrice vuol partecipe anche il M.o Castelnuovo Tedesco che le fu accompagnatore squisito e prezioso collaboratore.

Il M.o Alessandre Tansmann offre quindi quattro sue garbate mazurche eleganti di ritmo e di gustosissima armonizzazione, accolte dalle feste del pubblico che applaude insieme nel Tansman il compositore ed il pianista.

Infine il violoncellista Cassadò e Alfredo Casella eseguiscono la *Sonata per violoncello e pianoforte* di Claude Debussy porgendo la bella composizione nel pieno rilievo d'ogni suo più riposto valore. La purezza del suono cavato dallo strumento, la franca, pastosa e morbidissima arcata, la tecnica sciolta e precisa, il gusto squisito di porgere la frase, procurano fin dal primo tempo, al Cassadò gli allori di un cordialissimo successo del quale è partecipe Alfredo Casella, che nella realizzazione della parte pianistica ebbe modo di far valere tutte le sue eccellenti doti di interprete e di esecutore.

Cessato il lungo applauso che ha coronato la fine della Sonata, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, si alza, si rivolge al pubblico e così incomincia:

Il discorso di S. E. il Conte Volpi

Signor Ambasciatore, Signore, Signori!

Non temete. Io non parlerò a lungo; e non canterò, sia pure nel senso figurato, perchè anche la retorica oratoria è un canto che ormai è superato.

Voglio solo che mi permettiate di compiere un atto di gratitudine doverosa e sentita e insieme un atto di solidarietà artistica. Atto di gratitudine verso Voi, Signor Ambasciatore che con amichevole semplicità avete voluto partecipare con la vostra gradita presenza all'omaggio che Venezia artistica ha voluto rendere all'arte francese. E ringrazio tutti con voi, che ci hanno seguito.

Atto di solidarietà artistica perchè a mio mezzo oggi questa Mostra delle arti figurative apre le sue braccia all'arte sorella ch'ebbe testè esaltazione nelle solenni tornate del Primo Festival internazionale di musica, sì genialmente organizzato dall'on. Adriano Lualdi e dal M.o Alfredo Casella.

L'on. Lualdi mi ha designato nella mia qualità di Presidente della Biennale d'Arte, di premiare e coronare Gabriele Bianchi, vincitore del primo concorso del Festival, insegnante egregio di armonia e di storia della musica presso il Civico Conservatorio «Benedetto Marcello».

Un lungo applauso interrompe le parole del conte Volpi.

Tornato il silenzio S. E. volge lo sguardo a ritroso nella storia veneziana delle arti e dimostra come nei tempi del massimo fulgore e quelli della cadenza, le arti figurative e la musica abbiano sempre dati astri allo stesso radioso firmamento e sempre fraternamente unite abbiano acceso le luci che illuminarono il mondo. Marcello, Lotti, Monteverdi, Galuppi nei campi della musica; Giorgione, Tiziano, Tintoretto in quelli della pittura. La «Serenissima» vittoriosa contro la coalizione di tutto il mondo collegato a Cambrai si prepara alla decadenza politica; ma dal cuore del suo popolo tutta una luce d'arte sorge nei secoli decimosettimo e decimottavo e si propaga nel mondo e l'Italia prepara gli eroi della sua epopea artistica.

Ora questa Esposizione — continua il Conte Volpi — che gli artisti di tutto il mondo considerano la più libera palestra dell'arte, e che Benito Mussolini ha voluto prima nella gerarchia delle manifestazioni artistiche nazionali, apre le braccia alla nuova biennale delle musiche italiane e di tutto il mondo. Voglia il cielo che la luce emanante dalla Basilica d'Oro illumini spiriti sempre maggiori, stelle nuove nel cielo dell'arte.

S. E. il Conte Volpi di Misurata consegna quindi al M.o Gabriele Bianchi il premio conseguito mentre un lungo, cordiale, calorosissimo applauso risuona nella sala. Quando si ricompone il silenzio Madaleine Grey accompagnata squisitamente al pianoforte dal M.o Castelnuovo Tedesco offre in forme deliziose altre quattro liriche di autori francesi, dopo le quali è fatta segno a una nuova vibrante ovazione.

Sono le otto: il pubblico sfolla, adagio adagio, e attraversa il giardino, già tutto avvolto nel suo manto notturno.

Oggi si svolgeranno al Lido le finali del Torneo Internazionale di Tennis

Ieri, giornata di finali per il Torneo internazionale di Tennis, i finalisti, dopo aver passato la trafila dei migliori giuocatori selezionati, si sono trovati di fronte.

Per la Coppa Principe di Piemonte s'incontrarono in finale due francesi, Boussus e Du Plaix, i quali pur essendo della medesima squadra hanno combattuto generosamente questa partita, sfoggiando meraviglioso del loro giuoco.

Il primo set è per Du Plaix. Sembra quasi che Boussus non voglia impegnarsi a fondo ma egli inizia il suo giuoco al secondo set e vince per 6-3 ed il successivo per 6-4. A questo punto Du Plaix si riprende e con precisione di colpi pareggia vincendo il quarto set per 6-2. Il set decisivo viene svolto da ambedue i giuocatori con giuoco bellissimo: Du Plaix, il professore, come è chiamato, piazza i suoi colpi in modo perfetto; Boussus con la sua solita volubità dà molto da fare a Du Plaix che si prodiga ma viene sopraffatto e perde per 1-6, 6-3, 6-4, 2-6, 6-2. Rimane così vincitore per quest'anno della Coppa Principe di Piemonte il francese Boussus.

Nella doppia uomini libera, Hughes che ha fatto dimenticare la cattiva impressione lasciata il primo giorno unitamente ad Artens batte successivamente prima la coppia fortissima dei francesi Boussus-Gentien e successivamente i finalisti Salm-Kleinschroth. Hughes certamente oggi è stato il migliore giocatore in campo, egli ha svolto un giuoco perfetto ed ha dimostrato una meravigliosa resistenza fisica combattendo e vincendo successivamente quattro gare contro avversari agguerritissimi.

Nella doppia signore (finale), la nostra campionessa Sig.na Valerio, accoppiata con la tedesca Frau Rost ha dovuto piegare di fronte al giuoco impetuoso e preciso delle due francesi M.lle Barbier e M.lle Gallay le quali vincono l'incontro per 6-3, 3-6, 6-2.

Nella doppia mista, la coppia Valerio-Hughes affaticatissima si impone successivamente sulle due fortissime coppie Gallay-Gentien ed Eisenmenger-Malacek con la coppia fortissima M.lle Barbier-Glasser. Domani si avrà la conclusione di tale gara in una partita per la quale le previsioni sono impossibili.

Oggi vi saranno le semifinali alle ore 10 per la coppia Mayes fra Hunghes (Inglese) e il giapponese Satoh, neanche per questa gara è possibile fare alcuna previsione considerando la forza di giuoco dimostrata dal giapponese in tutte le sue partite durante questi meravigliosi giorni di torneo e considerando anche la forza dimostrata dall'inglese. Alle 15.30 avrà luogo la finale per la coppa Mayes nella quale si troveranno di fronte Hughes e Satoh e Malacek o Breaks. Non si deve dimenticare che l'anno scorso la coppa Mayes fu vinto dall'Inglese Hughes. Alle ore 16 avrà luogo la finale per le Targhe Volpi e si troveranno di fronte due squadre francesi che hanno entusiasmato in questi giorni il pubblico per il loro giuoco ed infine alle 17 la finale per la doppia mista colle coppie Valerio-Hughes e M.lle Barbier-Glasser.

Nel giornale di ieri dicemmo che il francese Glasser ebbe ragione dell'Italiano Facchinetti malgrado la sua disperata resistenza, invece fu il Facchinetti che con il suo giuoco finissilo, impetuoso, s'impose al Glasser vincendo l'incontro per 7-5, 6-1.

Oggi, ultima giornata di questo meraviglioso Torneo, assisteremo certamente a partite nelle quali i giuocatori dopo le dure fatiche di questi giorni daranno tutti se stessi per la vittoria finale.

Questa sera alle ore 22 avrà la sua conclusione anche le gare per le «Coppe di Notte Lido». Si avranno prima le semifinali fra le coppie Gallay-Satoh contro Valerio-Hughes e quindi la coppia vincente s'incontrerà con la coppia Boussus-Volpi.

I risultati di ieri

Targhe Volpi: Boussus-Du Plaix battono Hughes-Cazalet (Inghilterra) per 8-6, 6-4, 9-11; ritirati.

Coppa Principe di Piemonte: - finale - Boussus batte Du Plaix per 1-6, 6-3, 6-4, 2-6, 6-2.

Doppia uomini libera: Salm-Kleinschroth battono Du Plaix-Satoh per 6-0, 6-4; Hughes-Artens battono Boussus-Gentien per 6-2, 6-2; (finale): Hughes-Artens battono Salm-Kleinschroth per 6-3, 6-4, 6-4.

Doppia signore libera: - Finale - M.lle Barbier-M.lle Gallay battono Sig.na Valerio-Frau Rost per 6-3, 3-6, 6-2.

Doppia mista libera: M.lle Barbier-Glasser battono Frau Rost-Artens per 6-3, 6-1; M.lle Gallay-Gentien battono Backhouse-Salm per 6-3, 6-1; Sig.na Valerio-Hughes battono M.lle Gallay-Gentien per 8-10, 6-2, 6-2; Sig.na Valerio-Hughes battono Frau Eisenmenger-Malacek per 6-1, 6-4.

Coppa San Faustino: Facchinetti batte San Pietro per forfeit.

Coppa Mayes: Breaks batte Du Plaix per 2-6, ritirato; Hughes batte Zuccoli per 6-3, 6-3; Breaks batte Scaduto per 6-2, 6-1.

Gare pareggiate: Co.ssa D'Assero-Gaetani battono Contessa Luoinge-Bestegui per 6-4, 6-3; Signorina Dalle Ore-Bertin battono Sig.na Haymerle-Haymerle per 6-1, 6-2; Sig.na Ratti-Ratti battono Backhouse-Pignatelli per 4-6, 6-4, 6-3. (doppio misto); Sig.na Dalle Ore-Bertin battono Mountford-Fuljames per 5-6, 6-1, 8-6.

Doppia uomini pareggiata: Zuccoli-Facchinetti battono De Bernardi-SanPietro per forfeit; Salina-Bestegui battono Stewart-Breaks per forfeit.

Singolare signore pareggiata: Coen Porto batte Mdm. Row per 6-0, 6-2; Breaks batte Ratti pjer 6-0, 6-5; M.lle Row batte Coen Porto per 6-2, 6-2.

Singolare uomini: De Bernardi batte Nusenov per 5-6, 6-4, 6-2.

Le gare d'oggi

Ore 10: Hughes contro Satoh.

Ore 11: Malacek contro Breaks o Scaduto; Bestigui-Salina contro Angillotto-Coletti.

Ore 14.30: Bestegui-Salina o vinc. contro Celotti-Bertin.

Ore 15.30 Finale Coppa Mayes: Sig.na Dalle Ore-Bertin contro Sig.na Ratti-Ratti. — Finale singolare uomini pareggiata: Breaks contro De Bernardi.

Ore 16 precise: Finale «Targhe Volpi»: Francia prima contro Francia seconda.

Ore 17.30: Finale doppia mista libera: M.lle Barbier-Glasser c. Sig.na Valerio-Hughes o vinc.

Corsi Estivi per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

Oggi domenica alle ore 9 gli Inscritti ai Corsi si recheranno a Torcello, S. Francesco del Deserto e a Burano. Le illustrazioni saranno date dal Ch.mo prof. Fogolari. Il luogo di riunione è al Monumento Vittorio Emanuele (Riva Schiavoni).

Le lezioni di lunedì seguiranno il seguente orario:

Ore 9 Lingua Italiana, (Signora Secrètant Blumentha.); ore 10: Pittura veneziana (dott. Fogolari) IV (con proiezioni); ore 15: Visita alla città con illustrazioni del dott. Lorenzetti

Martedì 16 Settembre: Escursione a Padova. Partenza dalla Riva degli Schiavoni alle 8,50. Anche a Padova le illustrazioni dei diversi Monumenti saranno date dal dott. Fogolari.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Ma se el gato te magna el formagio!» — Ore 21: «Ostrega che sbrego!...».

ROSSINI. — Ore 14: «Lo Zarevich» «Topolino ama il Jazz» e nel Luce «La Regata Reale»; segue Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO — Dalle 14: «Femminilità» dramma sentimentale interpreti Florence Vidor, Alberto Conti e Loretta Young. Domani «Maciste all'Inferno».

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «Scandalo». Spettacoloso cinedramma nell'alta aristocrazia americana interpretato da Laura La Plante. Edizione Sonora Cantata. Segue: «Rorò Sportivo» comicissima.

MODERNO. — «E' arrivata la squadra» spumeggiante interpretazione di Clara Bow.

S. MARGHERITA. — «Circo» il recente capolavoro di Charlot.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Lo Sparviero di Wall Street» passionale film prot. Olga Baclanova e Nancy Carroll. Segue Compagnia Gustavin nella novità comica «Gustavin Capitan Fracassa».

ITALIA. — Un colosso «Femmine del mare» prot. Dorothy Revier e Ralph Graves. Speciale ediz. sonora al Vitaphone.

MASSIMO. — «Un delitto al Luna Park». Prot. Gritta Ley.

S. MARCO. — «Il mio cuore accanto il tuo» con Kate Von Nagy.

XVII ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE VENEZIA 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1168.

Vendite

La sig.a James Dyer ha acquistato il quadro ad olio *Notturno - Casa rossa* di Vittorio Petrella da Bologna, e la xilografia *Contadina* di Tadeusz Kulisiewicz.

Il sig. John Taylor l'acquaforte contenuta nella cartella *Natura morta N. 19* di Giorgio Morandi.

Concerto

Oggi dalle 16 alle 18, nel recinto dell'Esposizione, la Banda Municipale terrà un concerto svolgendo il seguente programma:

Wagner - Tannhäuser - Marcia.

Cherubini - Faniska - Ouverture.

Verdi - Un ballo in maschera - Atto IV.

Verdi - Traviata - Finale III.

Beethoven - Adagio cantabile della sonata patetica e Scherzando dell'8.a sinfonia.

Rossini - L'assedio di Corinto - Sinfonia.

Il concerto di Musiche antiche dell'Orchestra dell'Augusteo

Il concerto di musiche antiche offerto iersera alla Fenice dall'Orchestra dell'Augusteo diretto dal M.o Bernardino Molinari ha avuto un esito lietissimo. «Il Concerto delle Quattro Stagioni» di Vivaldi, la «Suite» estratta dall'opera quinta di Corelli, e la Sinfonia n. 13 in sol magg. di Haydon vennero esposte in forme limpide e luminose che destarono l'entusiasmo del pubblico e procurarono alla fine del concerto una frenetica ovazione al M.o Molinari e alla sua valorosissima orchestra.

Oggi alle 17 svolgendo un programma interessantissimo che comprende musiche di Mulè, di Zandonai, di Respighi, di Debussy, di Busoni e di Honneger l'orchestra dell'Augusteo offrirà il concerto di chiusura del Festival.

Toti Dal Monte alla "Fenice,,

Come abbiamo annunciato le sere del 20, 22 e 24 corr. avranno luogo alla Fenice tre rappresentazioni straordinarie di «Lucia di Lammermoor» in una edizione eccezionale avente a protagonista Toti Dal Monte. L'elenco artistico, basta e testimonia sull'importanza della stagione, contenendo esso i nomi di Enzo de Muro Lomanto; Carlo Tagliabue, Antonio Righetti, Emilio Venturini Ida Mannarini, Giovanni Baldini.

I costumi sono eseguiti su figurini di Caramga. Maestro Concertatore Direttore d'orchestra: Antonino Votto. M.o sostituto: Dik Marzollo; M.o Istruttore dei Cori: Ferruccio Cusinati; M.o suggeritore: Augusto Govoni; 60 Professori di Orchestra; 60 voci di coro.

La Direzione del Teatro prega di voler ricordare ai Signori Proprietari di palchi che la prelazione al loro palco scade con lunedì 15 corr.

Martedì 16 alle ore 9.30 incomincierà la vendita al solito cancello in Piazza S. Marco.

ROSSINI

Oggi alle 14 avrà luogo la riapertura del Teatro Rossini con un programma per il quale è viva l'attesa. Nello schermo «Lo Zarevich»: una appassionata vicenda d'amore nella quale Ivan Petrovich dà modo di far risaltare la sua forte personalità artistica. Farà seguito «Topolino ama il jazz» un atto comico di cartoni animati, e nel film «Luce» una attualità di interesse cittadino «La regata Reale».

In varietà Luisa Sergis squisita cantatrice italo argentina, alla quale domani si unirà il balletto Joe Hadys Biller, un complesso artistico meraviglioso e l'attrazione comica Christner e Fleurette.

Per i conducenti di autotassametri

Il giorno 10 corr., in una riunione tenutasi a Verona tra la Unione Regionale Veneta Fascista dei Trasporti Terrestri rappresentata dal sig. Volpi Ernesto, e l'Ufficio Regionale dei Sindacati dei Trasporti rappresentato dal sig. Cesarini Eurico, è stato concluso il contratto collettivo di lavoro salariale regionale per i dipendenti da ditte esercenti autoservizi di piazza.

Tale accordo salariale andrà ad integrare il Contratto nazionale già in vigore e sarà subito sottoposto alle superiori Confederazioni per la ratifica.

Il risultato dei concerti di Piazza San Marco

Ad illustrazione del risultato economico del Concerto del 30 e 31 agosto, svoltosi in Piazza S. Marco pro Refettori Popolari gestiti dall'Ufficio Assistenza della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, diamo il prospetto relativo agli introiti ed alle spese, col ricavato netto delle serate.

Maggiori delucidazioni e dettagli in merito verranno pubblicati a breve, nel Bollettino della Federazione Provinciale Fascista.

ENTRATE

Per vendita biglietti L. [illegible]
Per forfaits conclusi con Circoli e Società di Piazza S. Marco per usufruire dei balconi »
Per oblazioni varie »
Per passaggi posti da L. 5 a L. 10 »
Per abbuono concesso dalla Soc. Italiana Autori del 75 % (per disposizioni del Ministero delle Finanze) e per abbuono sulla addizionale comunale »
Per rimborso deposito dalla Casa Ricordi di Milano »

Totale Entrate L. [illegible]

USCITE

Per compensi e rimborso spese agli artisti e Maestri L. [illegible]
Compensi cori ed orchestra »
Spese di trasporto del palco della Banda e noleggio barche »
Spese trasporto istrumenti e noleggio piano »
Spese per copiatura spartiti e stampati concerto »
Spese per nolo musica deposito e nolo campane ed istrumenti, compensi e rimborso spese di viaggio alle coriste »
Spese di propaganda, affissioni, tipografia, trasporto sedie, compenso ai bigliettai, maschere ecc. »
Spese per costruzione palco, servizio e rimborso ai pompieri, fuochi di bengala »
Spese Teatro La Fenice per istruzioni coro ed orchestra e servizio vigili urbani »
Spese di sorveglianza al Museo Correr e al Palazzo Reale »
Spese d'illuminazione »
Spese postali e telegrafiche »
Tassa erariale e addizionale comunale »
Spese varie »

Totale Uscite L. [illegible]
Incasso netto L. [illegible]

Il numero delle persone [...] agli spettacoli del 30 e 31 [...] fu rispettivamente di 12.[...] 7.055, così suddivise nei diversi posti: Sera del 30: Posti balcone [...] 32, Poltrone 174, Sedie [...] 20 882, Sedie da 10 lire [...] dio da 7 lire 1005, Posti [...] Ingresso ai balconi di [...] 95, posti in piedi 5044, [...] piedi O. N. D. 565.

Sera del 31: Poltrone da [...] 150, Primi posti da 10 lire [...] condi posti da 5 lire 2412, [...] caffè da 10 lire 272, Posti [...] 5 lire 839, Posti in piedi [...] re 2566.

U. S. Giovinezza

L'anziana U. S. Savoia, e [...] giovane consorella A. C. S[...] ma, entrambe giovani e [...] squadre militanti nel rango [...] beri veneziani, in questi giorni [...] divenute ad una fusione, [...] pieno e comune accordo d[...] ranno vita alla nuova U. S. [Gio]vinezza.

Federazione Fascista Artigiani

Comunità dei Barbieri. — [...] po Comunità Giuseppe Ca[...] ha rassegnato le dimissioni [...] lascia Venezia per ragioni di [fami]glia. Al camerata Caldarel[...] per oltre un anno si è [...] e con sincera passione occupato [...] problemi inerenti alla categoria [...] da la riconoscenza dell'intera [Comu]nità.

Gazzetta Bellunese

L'arrivo degli Avanguardisti capi-squadra

Ieri mattina alle ore 8.42 sono arrivati da Roma i 28 avanguardisti capi centuria reduci dal corso svoltosi per la durata di un mese nella capitale. Il gagliardo manipolo era comandato dal C. M. Agnello di Napoli.

Alla stazione a ricevere le giovani camicie nere erano tutte le autorità e un manipolo della Milizia e uno di avanguardisti. Al loro arrivo i neo capi centuria, che apparivano affatto stanchi malgrado il viaggio e che avevano nel viso bronzeo i segni evidenti di una vita sana e intensamente vissuta nello sport e nella bella disciplina, sono stati festeggiati e complimentati. L'impressione più bella che hanno riportata è quella della visita al Duce fatta l'altra mattina.

Perfettamente inquadrati i capi centuria si sono portati all'albergo al Cappello dove il Presidente dell'Opera aveva fatto loro preparare la colazione. Si sono poi portati alla sede dell'Opera al Palazzo Littorio.

A mezzogiorno i capi centuria si sono raccolti per il rancio all'albergo Cappello, e sono stati loro compagni di mensa il Segretario Federale avv. Bonsembiante e il Presidente del Comitato Provinciale O. N. B. dott. Sperti.

Alle ore 15 nel salone del Palazzo Provinciale ha avuto luogo la distribuzione alle giovani camicie nere dei diplomi attestanti la partecipazione al Corso e la avvenuta nomina a capi centuria. La consegna è stata fatta alla presenza delle autorità da S. E. il Prefetto comm. Mario Montecchi, che prima di consegnare i diplomi ha rivolto ai giovani parole di elogio e di incitamento e ha ricordato loro la nuova missione che li attende alle singole sedi per il lavoro di preparazione e di organizzazione dei più giovani camerati.

Chiamati quindi uno per uno i capi centuria, ha consegnato il diploma il quale porta la firma autografa di S. E. Ricci.

Dopo la breve ma pur suggestiva cerimonia S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre autorità si sono allontanate, mentre il Presidente dell'Opera Balilla ha fatto un breve rapporto ai capi centuria sui compiti nuovi che verranno loro affidati.

Ieri sera con i treni, i capi centuria della provincia hanno raggiunto le rispettive sedi. L'on. Starace ha fatto pervenire ai giovani avanguardisti capi centuria una sua fotografia con dedica autografa.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, presieduta dal vice Prefetto, cav. uff. dott. Carlo Silvetti, ha preso le seguenti decisioni:

La Valle: Anticipazione di cassa, approva. — Domegge: Prestito provvisorio. Anticipazione su tributi, id. — Id.: Vendita terreno a Riva Lucio; id. — Rocca Pietore: Vendita terreno a Fersuoch Luigi; id. — Id.: Idem Donà Attilio; id. — Id.: Idem Tiezze Guerrino; id. — Id.: Idem Fontanive Maria; id. — Id.: Concessione terreno a De Gregori Guglielmo; id. — Seren del Grappa: Acquisto terreno, Ampliamento cimitero di Rasai; parere favor. — Pieve d'Alpago: Esonero cauzione commerciale Sommacal Maria, appr. — Castellavazzo: Regolamento di polizia urbana; par. fav. — Taibon: Regolamento di polizia mortuaria; approva. — Farra d'Alpago: Ricorso De Marchi Ugo per tassa patente; respinge. — Cesiomaggiore: Ricorso Largura Luigi per negata licenza di commercio; id. — Belluno: Ricorso Maraga Maria per esonero cauzione commerciale; id. — Forno di Zoldo: Svincolo cauzione Serafini Tiziano; appr. — Alano di Piave: Attraversamento strada comunale con acquedotto di Schievenin; id. — Belluno. Esonero cauzione commerciale Sommacal Giuseppe; accoglie. — Id.: Idem Giam... Elisabetta; id. — Id.: Idem Cugnago Antonio; respinge. — Feltre: Congr. Car.: Provvedimenti pel servizio sanitario; rinvia. — Limana: Contrattazione prestito con la Banca Mutua di Belluno; approva. — Feltre: Congr. Car.: Contrattazione mutuo, id.; Belluno: Nuova tariffa imposta di consumo; id. — S. Stefano Cadore: Modifiche regolamento rifabbrico; id. — Arsiè: Regolamento vigilanza sulle carni; appr. con modif. — Lamon: Esonero cauzioni commerciali di n. 43 negozianti; respinge in parte. — Pedavena: Affrancazione legato Morelli; appr. — San Stefano Cadore: Sanatoria per cambiamento depositario di una cauzione; id. — Forno di Zoldo: Svincolo cauzione ditta Fiorazzo; id. — Rivamonte: Modifiche regolamento organico; id. — Danta: Regolamento di igiene; id. — S. Tomaso: Modifiche tariffa tassa pascoli; id. — Alleghe: Ricorso Da Forno Cesare per negata licenza di commercio, accoglie. — Belluno: Concorso sistemazione campo del tennis; appr. — Id.: Sussidio ai danneggiati dall'incendio di Sossai; id. — Gosaldo: Regolamento polizia mortuario; rinvia. — Pieve di Cadore Congr. Car.: Vendita terreno; approva. — Arsiè: Regolamento distribuzione acqua potabile; id. — Sospirolo: Prestito provvisorio di L. 20.000; id. — Puos d'Alpago: Vendita terreno; appr. — Trichiana: Svincolo cauzione Tacca Giacomo; id. — Auronzo: Idem ditta Peron Giovanni; id. — S. Tomaso: Concorso pesca di beneficenza; id. — Sedico: Indennità caroviveri all'Applicato Mammani Iginio; id. — Cortina d'Ampezzo: Concessione attraverso stradale ai signori De Lorenzo; id. — Zoppè: Vendita legname; id. — La Valle: Assunzione mutuo di L. 126.000. id. — Id.: sede dei corsi.

Truffatrice arrestata

E' stata arrestata a Milano in una pensione di piazza 22 Marzo la cameriera disoccupata Maria Sacco di Valentino, di anni 19, nata a San Nicolò Comelico (Cadore), la quale, essendosi presentata ad un ufficio di collocamento, non per cercare un posto, ma per cercare,,, una cameriera ed un cuoco, aveva truffato cinquanta lire alla ventitreenne Maria Cargnel di Marco. E' stata inviata al cellulare.

Dopo il Campionato provinciale di tennis

(G. L.) Diamo i risultati definitivi del I.o Torneo Provinciale di Tennis:

Semifinali: Singolare studenti: Marcelloni-Corte nob. Antonio b. Bovis Pietro 2-6; 6-4; 6-4.

Fabris Mirko b. Conti Dino 7-5; 613.

Doppio studenti:

Fabris M. Rasi Francesco - b. Conti Dino Majer Nino 6-0; 10-8.

Barcelloni Corte A. Protti Protto b. Berton Ugo De Bertoldi nob. Gino 6-0.

Doppio Misto:

Sig.na Zilli Antonietta-Protti Protto b. Conto Dino Sig.na Nerina Berton 6-0; 6-2; 6-2.

Sig.na Ganzetti Carla-Bovio Pietro b. Parere dott. Roberto Sig.na Renata Perera 6-5; 3-6; 6-5.

Finali:

Singolare Studenti:

Fabris M. b. Barcelloni Corte A. (S. G. U. F. Belluno) 3-6; 6-3; 6-1; 6-2.

Doppio studenti:

Fabris M. Rasi F. b. Marcelloni Corte A. Protti P. (S. G. U. F. Belluno) 1 6; 7-5; 6-4; 6-4.

Doppio Misto:

Sig.na Zilli-Protti P. Sez. Tennis S. G. U. F. Belluno) b. Bovio P. Sig.na Ganzetti 6-3; 6-0.

Questi sono i risultati definitivi del primo torneo provinciale di tennis organizzato per cura della Sezione «Tennis» del S. G. U. F. di Belluno.

Tra pochi giorni la giuria procederà alla classifica ed alla assegnazione dei premi.

Diamo intanto una rapida scorsa alle gare che destarono il maggior interesse e che ottennero con questo fatto il loro primo risultato.

Il sig. Dino Conti si merita il nostro consenso e la nostra ammirazione per essersi battuto così aspramente contro un ospite tanto a lui superiore e pericoloso.

Anche il nostro Conti è da mettere insieme a molti altri tra le nostre giovani reclute dello sport tennistico, fra quelle su cui contiamo sicuri per le prossime competizioni.

Lo ritroviamo assieme a Majer di nuovo a combattere contro il sig. Fabris ed il sig. Rasi di Feltre.

La nostra squadra non fu abbastanza forte da battere gli avversari ospiti, ma condusse un gioco brillante ed abbastanza omogeneo tanto da portare il secondo «set» fino a dieci «games».

Il singolare studenti di finale, che ebbe fra l'altro il merito di scuotere un po' l'attenzione sopita del pubblico, ha trovato il nostro Bardelloni certo stanchissimo per tutti i precedenti incontri sostenuti e per la sua quasi contemporanea partecipazione alla gimkana, mentre il sig. Fabris si presentava ben riposato ed in ottime condizioni di forma.

Tuttavia la vittoria assai faticata e contrastata dal Signor Fabris non spaventa, nè può spaventare il nostro Barcelloni Corte, nè è ancora forte e speriamo che in un prossimo campionato egli possa battere lo stesso campione odierno.

Un elogio vada anche all'amico Fabris il quale si è fatto applaudire per la sua eleganza e lo stile veramente lodevole.

Egli racchiude in sè le doti del buon giocatore, calma, sicurezza di colpi che ben si accompagnano ad una agilità di movimento ed una elasticità muscolare che rivelano un lungo allenamento.

Il pubblico bellunese, il quale per la prima volta si è accorto che anche il tennis è uno sport faticosissimo, per un giustificatissimo, ma esagerato forse, senso di ospitalità applaudì a lungo l'ospite ricordandosi solo; alla fine di sostenere un po' anche il nostro campione; ormai era troppo tardi..., sarà per un'altra volta. Chiudiamo le parentesi: nel doppio studenti. La prima squadra del S. G. U. F. composta dei Signori: Barcelloni Corte - Protti fu battuta, possiamo dire, per la sua cavalleria verso gli ospiti, quando appunto, vinto il primo «set» per 6-1 tanto di riamirare gli avversari e di condurre un gioco brillante concessero loro un contrastato set di 7 a 5.

Anche in questo incontro il Signor Barcelloni Corte si presentò un po' stanco perchè aveva finito allora vittoriosamente l'ultimo «set» di semifinale contro il Signor Pietro Bovio.

Il Signor Protti Protto, ottimo come il solito, ha avuto agio di dimostrare la sua buona preparazione, specie nel gioco difficile e pericoloso di rete: egli è una delle migliori racchette della Provincia.

Vittoria anche qui degli ospiti:

E venendo a dire finalmente del doppio misto la Signorina Zilli ed il Sig. Protti costituiscono la coppia che maggiormente ci piacque per l'affiatamento e per l'omogeneità del gioco.

Condusse un gioco brillante ed animatissimo fino alla fine, svolgendo delle magnifiche azioni contro la coppia avversaria composta dal Signor Bovio P e dalla Signorina Gausetti.

Vittoria qui della nostra coppia abbastanza facile e nell'ultimo «set» per nulla contrastato per la netta, evidente, indiscutibile superiorità sulla coppia avversaria che ad onore del vero si prodigò nel gioco fino all'ultimo momento.

Di nuovo asseriamo che il torneo liberi per necessità di cose fu dovuto rinviare a data da fissarsi.

Per ora arrivederci all'anno venturo.

Intanto a nome del Comitato Esecutivo ringraziamo pubblicamente, quanti con premi, con prestazioni di opera, con assistenza, anche morale, concorsero al più soddisfacente successo di questo primo campionato.

Il nuovo Presidente della Società Sportiva "Imperia,,

L'Ufficio Stampa e Propaganda del Dopolavoro Provinciale comunica:

In seguito alle dimissioni presentate dal Presidente della Soc. Sportiva Dopolavoro Imperia ed accettate dal Dopolavoro Provinciale, il Segretario Federale ha incaricato di assumere la diretta presidenza dell'importante società sportiva concittadina il camerata Luigi Molino Vice Presidente del Dopolavoro provinciale.

Anticipazione di mercato

Il Commissario Prefettizio ritenuto che il mercato di sabato 20 settembre corr. cade in giorno festivo, avverte che detto mercato viene anticipato a venerdì 19 corr.

Plauso al Dopolavoro Prov.

Il gr. uff. Enrico Berretta, direttore generale dell'O. N. D., ha inviato il suo vivo compiacimento al Dopolavoro Provinciale di Belluno, per la attività svolta in questi ultimi mesi nel campo della educazione artistica popolare, specie per quanto riguarda la manifestazione di musica e canto tenuta al Parco Comunale giorni or sono.

Il gr. uff. Berretta ha inoltre espresso il suo plauso per la attività intensa e per la efficenza conseguita in breve volger di tempo dalla Società Corale Bellunese.

Inizio dei corsi premilitari

Il Console Comandante della 43. Legione «Alpina Piave» porta a conoscenza degli interessati che col 1. ottobre p. v. avranno inizio regolarmente i corsi premilitari invernali in quasi tutti i Comuni della Provincia.

Le domande d'iscrizione al I. Corso saranno ricevute nelle sedi di Comando della M.V.S.N. o nell'Ufficio di Stato Civile di ogni Comune della Provincia, e dovranno essere accompagnate dal certificato di nascita, da n. 2 fotografie formato tessera, e da L. 6 per iscrizione alla Società di Tiro a Segno e rilascio del libretto personale.

Le domande d'iscrizione al secondo corso saranno invece ricevuti dagli istruttori nelle località sede dei corsi.

Comunicati

R. Istituto industriale di Belluno. Il volo a vela all'Istituto Industriale. — Ultimato l'apparecchio di volo a vela costruito dagli allievi del nostro Istituto Industriale; sotto la guida del loro insegnante prof. Dino Chinaglia, sono incominciate nei giorni scorsi le prove, e già si è raggiunta in Piazza d'armi la distanza di 250 metri e l'altezza di 8.

La Fiera della Natività

Ricordiamo che domani lunedì a Belluno avrà luogo la importante fiera di merci e di bovini, detta della Natività di Maria Vergine.

Soppressione di diretti

Da martedì prossimo verranno a cessare i diretti sulla nostra linea che erano stati istituiti per il periodo estivo. Così verrà soppresso il treno attualmente in arrivo da Padova e Venezia alle ore 8.42 ed in partenza per Calalzo alle 8.4.. e quello in arrivo da Calalzo alle 20.45 ed in partenza da Belluno alle 20.58.

Varie di cronaca

— Ricordiamo che questa mattina alle ore 10.30, in piazza Campitello, verrà data la partenza ai corridori ciclisti partecipanti all'XI.o Circuito del Piave, dei quali l'arrivo è previsto per le ore 16 circa.

— In seguito al mortale investimento automobilistico della giovanetta Da Boit Luigia di Giovanni da Polpet, avvenuto l'altro ieri sullo stradale Ponte nelle Alpi-Belluno, i carabinieri hanno stabilito che l'investitore è stato l'ing. Martignoni Luigi di Vittorio di anni 40 nativo di Mantova e domiciliato a Venezia, S. Rocco 176, il quale guidava una Fiat 525 di sua proprietà, recante la targa N. 2518 V.E. Testimoni oculari dicono che l'ingegnere correva in modo assai accentuato.

— Al Campo del Littorio alle ore 14 seguirà un incontro amichevole di calcio tra la squadra Smalterie Bassano e l'A. C. Belluno.

— Temperatura minima ieri 15 e massima 23 centigradi.

— Questa sera al cinema teatro Italia replica del film «L'ospite della bufera», grande film russo della Sokwino Film di Mosca, protagonista Jvan Mosioukine.

— Turni settimanali: Farmacia Perale in Piazza Vittorio Emanuele, e spaccio di privative Breveglieri, pure in Piazza Vitt. Em.

Cronaca di Feltre

GARA DI CALCIO

Rammentiamo che oggi alle ore 16 avrà luogo al campo delle Venture l'importante partita di calcio contro la squadra del C. S. Dolo.

TURNI DOMENICALI

Farmacia Mioni Testolini; rivendita privative in via Mezzaterra e Stazione.

FESTEGGIAMENTI A VILLABRUNA.

Oggi a Villabruna avranno luogo i festeggiamenti di cui è stato dato ampio programma.

Cronaca di Agordo

CESSAZIONE TRENI ESTIVI

Dal 16 corr. su questa Ferrovia Elettrica verranno soppressi i treni estivi n. 6 e 9 e cioè in partenza da Bribano alle ore 8.35 con arrivo in Agordo alle ore 9.40 e l'altro in partenza da Agordo alle 19.40 con arrivo a Bribano alle 20.49.

BENEFICENZA

Alla Società di S. Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti oblazioni dalle signorine sorelle Mauro nel secondo anniversario della morte della sorella Elena L. 50; da bambino Bruno Antonio Asvaldo figlio del D.r Berletti per la sua aspirata comparsa in famiglia L. 10; da N.N. L. 10.

La Società ringazia.

RIAPERTURA SCUOLE

Il Podestà rende noto che le inscrizioni alle scuole elementari avranno inizio il giorno 16 corr. e si chiuderanno il 19 detto e che le lezioni incominceranno il 24 settembre.

LA REPENTINA SCOMPARSA DEL CAP. LISE.

Il nostro concittadino capitano del 20 Artiglieria in Missione in Albania ing. Lise cav. Giovanni, primo Console della Legione Patavina della Milizia, fervente squadrista del diciannove è morto l'altra notte nell'Ospedale Militare di Bari ove era stato trasportato in seguito ad una ferita accidentale riportata alla gamba destra.

La dolorosa notizia ha prodotto il più vivo cordoglio di tutta la popolazione che ricorda la bellissima figura del bravo Capitano valoroso combattente, fascista di fede che sin dai momenti più critici della nostra rivoluzione si offrì tutto intero per la santa causa. Agordo prepara per lo scomparso solenni funerali pei quali verranno impartite dal Fascio le relative disposizioni.

Alla famiglia del compianto capitano le nostre condoglianze.

Da S. Donà di Piave

CHIUSURA DELLA PESCA A CHIESANUOVA

Oggi si chiuderà la Pesca di Beneficenza, di Chiesanuova, che nei giorni scorsi ha avuto un ottimo successo sia per il concorso delle persone sia per gli incassi finora effettuati. Il Comitato dato il grande numero di regali di maggior valore che debbono essere messi in ruota, e dato anche che la pesca sarà improrogabilmente chiusa stasera rivolge il suo appello alla popolazione perchè recandosi numerosa alle urne porti mediante la simpatica gara, quel contributo che sarà destinato per il funzionamento di un'opera tanto benefica quale è lo Asilo Infantile della frazione omonima e dove mediante l'attività spiegata dai preposti vengono raccolti i bimbi bisognevoli di aiuto.

SI FERISCE CON UNO SCALPELLO.

Il falegname Selvatico Guido di Pietro lavorando ieri nella fabbrica di mobili della ditta Tonon Nino, accidentalmente si colpì con uno scalpello all'avambraccio sinistro. Recatosi all'ospedale Umberto I. il sanitario gli riscontrò una ferita lacera contusa al polso sinistro guaribile in giorni dieci.

PER LA FESTA DELL'UVA

Fra i componenti del Comitato per la Festa dell'Uva sono da annoverare anche il prof. Cella Direttore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, ed il dott. Pavoni Segretario di Zona della Federazione Agricoltori fascisti di S. Donà di Piave.

Cronaca di Portogruaro

ALLAGAMENTI

Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno indotto il nostro Lemene ad uscire dalla sua placidezza abituale e, quel che più importa, dalle sue rive. L'esempio è stato seguito dal Reghena e dal Versiola. L'acqua è salita ad un livello veramente eccezionale, allagando varie vie e i piani terreni di molte abitazioni, abbandonando gli abituali itinerari, si sono date a percorrere... strade e campagne.

Cronaca di Stra

LA VISITA DEL SEGRETARIO FEDERALE

Oggi domenica il Segretario Federale del Partito avv. Giorgio Suppiej sarà a Stra per una visita d'ispezione a questo Fascio di Combattimento. Il Segretario politico Emanuele Voltan ha invitato i membri del direttorio i capi delle varie organizzazioni a trovarsi alla Sede del Fascio alle ore 10 per ricevere il Gerarca Provinciale.

Noale

IL PRESIDENTE DELL'OSPEDALE.

L'altra sera ebbe luogo la prima riunione del nuovo Consiglio d'Amministrazione. Con quattro voti su cinque fu eletto presidente dello stesso, l'Ing. Antonio Palluan, il quale dopo aver opportunamente distribuito fra i consiglieri le varie mansioni, pose le prime basi di quella che sarà la invocata attività futura.

CRONACA DI UDINE

Un deragliamento presso la stazione di Venzone

Sulla linea Pontebbana, presso la stazione ferroviaria di Venzone, è avvenuto ieri nel pomeriggio un incidente che fortunatamente non ha avuto conseguenze gravi.

Il treno merci partente da Stazione per la Carnia e che doveva giungere ad Udine alle ore 14, quando arrivò all'altezza del semaforo presso la stazione di Venzone, fu immediatamente fermato dal personale di servizio il quale aveva notato come repentinamente il tredicesimo vagone della coda si fosse staccato dalla colonna, discendendo lungo la linea che in quel posto è in sensibile pendio. Il vagone trasportante merci si era staccato in causa della rottura di una balestra e velocemente discendeva a ritroso verso il vicino svolto. Data la velocità della corsa, il vagone, giunto al semaforo, usciva dalle rotaie, rovesciandosi da un lato, e danneggiando, con la violenza della caduta, alcuni metri di binario.

Il frenatore Nonino Giuseppe, che trovavasi nel precedente vagone, tentò in un primo momento di fermare il vagone che si era staccato dal convoglio, ma non potè riuscire nel suo disegno, perchè l'incidente avvenne quasi fulmineamente e perchè nel momento della rottura dell'asse, rimase ferito lievemente.

Sul posto si portò subito il personale di servizio della stazione di Venzone, da dove fu data la notizia dell'incidente alla stazione di Udine.

Il treno partente da Udine alle ore 13.45 effettuò il trasbordo dei passeggeri che era stato disposto di comune accordo tra la stazione di Udine e quella della Carnia.

Il capo stazione di servizio sig. De Marco provvide inoltre al sollecito invio sul posto del carro attrezzi con personale tecnico. La linea che era stata interotta per questo incidente, fu potuta riattivare alle ore 18.

Il frenatore Nonino portato all'ambulatorio medico di Venzone, fu medicato e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Cronaca varia

Nuove maestre. — Con deliberazione Podestarile in seguito al trasferimento della maestra signora Bianca Marcutti Minai dalle dipendenze del Comune a quelle del. Amministrazione scolastica del Veneto, è stata promossa a straordinaria nel le scuole miste rurali, l'insegnante signora Pierina Cappello ed è stata nominata maestra soprannumero la sig.ra Lidia Bonanni.

Per la festa dell'uva. — Continua intenso il lavoro di preparazione da parte del comitato cittadino presieduto dal Vice Podestà co. Giovanni Groppplero per la festa dell'uva che si svolgerà il giorno 28 corr. Data la generalità del programma avremo certamente una giornata eccezionale.

Intanto da martedì prossimo si inizierà la vendita dell'uva nel cortile della Trattoria comunale dalle ore 8 alle 11 di ogni giorno ed a prezzo di lire una al kg.

I Calciatori a Gorizia. — Mentre pochi giorni ormai ci separano dallo inizio del campionato la nostra squadra bianco-nera sta allenandosi. I primi incontri amichevoli però seguiti fino ad oggi non furono coronati da successi ma portarono a disillusioni che speriamo saranno cancellate in seguito quando cioè la squadra sarà completata nella sua formazione e con l'allenamento.

Oggi dunque la nostra squadra continuando nel programma di allenamento scenderà a Gorizia e auguriamo riesca a cancellare la poco buona impressione prodotta la scorsa settimana con la partita giuocata con la stessa squadra.

L'inizio delle partite di campionato è atteso con ansia dagli sportivi udinesi partecipando i bianco-neri al campionato con la divisione nazionale.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dei giorni 7, 8, 9, 10 Settembre 1930.

Denuncie di nascita: Maschi n. 6, femmine n. 8. Totale n. 14.

Pubblicazioni di matr.: Panzeri Romeo calzolaio con Ustolin Maria casalinga, Della Rossa Vittorio muratore con Rizzi Enrica contadina, Bujeschaert Adolfo meccanico con Molinaro Maria ricamatrice, Rossetto Adriano dott. commer. con Rebuffi Maria civile, Tarondo Aloso falegname con Feruglio Maria cotoniera.

Matrimoni: Foschiani Gio Batta muratore con Cornacchini Gemma casalinga, Enrico Pietro commerciante con Bulfon Giovanna cameriera, Falcier Antonio negoziante con Perissinotto Elisa casalinga, Cissigh Umberto nichelatore con Feruglio Adelia tessitrice, Tosolini Angelo bracciante con Chicco Vincenza casalinga.

Morti: De Monte Giosuè fu G. Batta di anni 61 bracciante, Toso Adelaide ved. Gabini fu Mattia di anni 67 stiratrice, Lizzi Adalgerio fu Innocente di anni 81 oste, Romanello Teresa di Luigi di anni 15 casalinga, Degano Umberto fu Luigi di anni 49 calzolaio, Cedaro Guido fu Giuseppe di anni 21 artigliere.

I danni del maltempo nella Zona Tarcentina

Ieri mattina la zona tarcentina è stata battuta dal vento e dalla pioggia per oltre un paio d'ore. Il Torre ed il Cornappo erano in piena ed allagarono le campagne improvvisamente.

Il nubifragio fu accompagnato da fortissime raffiche di vento, tanto che furono abbattuti vari alberi nel Comune di Nimis e furono abbattuti molti comignoli dai tetti delle case. Vennero sradicati anche gli annosi alberi che fanno corona alla chiesetta della Madonna delle Pianelle.

Vi furono anche molte scariche elettriche, una delle quali mortale a Vedronza. Certa Lendaro Teresa, stava in cucina conversando con i famigliari, allorquando sulla casa si abbattè la folgore. La donna rimase fulminata, mentre le persone che le stavano accanto non riportarono alcuna lesione.

Violenza contro due vigili

Fu tradotto in guardina con una vettura pubblica certo Galliano Fontanin fu Luigi di Paderno il quale si era rivolto violentemente contro i vigili urbani Venturini Sergio e Milocco Querino perchè in servizio in piazza Umberto I. lo avevano redarguito ed invitato a tenere un contegno meno clamoroso e meno molesto verso il pubblico.

Pel natalizio del Principe Umberto

In occasione del natalizio di S. A. R. il Principe Umberto, il Podestà ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. generale Clerici Aiutante Campo S.A.R. Principe Piemonte - Torino: All'Erede del Trono d'Italia, sintesi delle più fervide speranze della Patria rinnovata, giunga il voto Augurale di Udine, ieri capitale della guerra oggi tutta protesa ad opere di romana civiltà - Di Caporiacco, Podestà»

CRONACA DI ADRIA

ELARGIZIONE DEL FASCIO ALL'O.N.M.I.

L'on. Segretario Federale, nella occasione dell'insediamento del nuovo Direttorio del Fascio locale e della solenne cerimonia del Tesseramento Fascista, ha deciso di rimettere alla sezione di questo Fascio la somma di lire 1500.

In seguito a ciò il Direttorio del Fascio ha deliberato che all'atto del suo insediamento, detta somma venga erogata all'O. N. Maternità e Infanzia (Comitato di Adria), affinchè questa nobilissima istituzione del Regime abbia a derogarla in sussidi altamente sociali e umanitari.

La delibera del Direttorio è stata appresa con viva soddisfazione da tutti i fascisti e dall'intera cittadinanza.

AVVISO AI COMBATTENTI

La Presidenza della Sezione Adriese dell'Associazione Combattenti ci comunica:

«Tutti i combattenti iscritti alla locale sezione dovranno trovarsi domenica 14 corrente alle ore 16.30 davanti alla sede dell'Associazione in Riviera Cesare Battisti, con decorazioni di guerra.

Nessuno deve mancare».

GLI ESAMI AL R. GINNASIO

Gli esami della sezione di settembre al nostro R. Ginnasio «F. Bocchi» hanno inizio il giorno di lunedì 16 corrente e che le iscrizioni alle varie classi sono aperte a tutto il 30 settembre.

LA CERIMONIA DEL TESSERAMENTO FASCISTA RIMANDATA

Il Segretario politco del Fascio Adriese avv. nob. Aldo Guarnieri, ci comunica:

«D'ordine del Segretario federale dei Fasci Polesani la cerimonia del tesseramento che doveva aver luogo oggi, domenica 14 settembre, è stata rinviata ad epoca da destinarsi.»

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

S. E. Federzoni sul Montello

Ieri S. E. Federzoni Presidente del Senato, tornato con la famiglia dalla villeggiatura in Cadore si è recato a visitare i luoghi della guerra sul Montello sostando a Venegazzù ospite del Senatore S. E. Jacopo Gasparini.

S. E. Luigi Federzoni si è compiaciuto nel rivedere la località dove nell'ottobre-novembre 1918 venne sferrata l'estrema offensiva che condusse alla vittoria ed egli stesso ebbe a distinguersi in episodi di valore. Ricordò fra altro come precisamente in una sala di Villa Gasparini a Venegazzù egli ebbe ad arringare degli ufciali della 2.a Armata alla vigilia di una azione decisiva.

S. E. Federzoni è ripartito in automobile nella serata.

Musica in Piazza

Oggi domenica, la Banda dell'Istituto Musicale «Manzato» inizierà la serie dei concerti domenicali d'urno eseguendo alle ore 17.30 in Piazza dei Signori il seguente programma:

1. Mendelssohn «Marcia di nozze» — 2. Leoncavallo «Pagliacci» Prologo — 3. Boito «Mestofele» Notte del Sabba classico — 4. Catalani «Loreley» Danza delle Ondine — 5. Puccini «Madama Butterfly» Fantasia — 6. Rossini «Italiana in Algeri» Sinfonia.

La "Luce,, a Castelfranco

Alla manifestazione atletica che avrà luogo oggi a Castelfranco Veneto è stato inviato dall'Istituto Nazionale «Luce un operatore che prenderà visioni cinematografiche dell'importante avvenimento sportivo.

Un servizio analogo è stato disposto per la Sagra dell'Uva che avrà luogo a Conegliano domenica prossima 28 corr.

Rappresentante dell'O. N. D. a Castelfranco

Al grande raduno atletico di Castelfranco interverrà il dott. Umberto Lazzotti della Commissione centrale Giochi e Sport popolari in rappresentanza del cav. uff. seniore Enrico Berretta Direttore Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Cronaca di Castelfranco

ADUNATA ATLETICA

Domenica 14 avrà luogo la grande adunata provinciale brevetti atletici promosso dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

Nella mattinata dalle 7 alle 12 dai componenti le singole squadre comunali saranno disputate le seguenti prove di Brevetto:

Lancio del disco; lancio del giavellotto; getto del peso, corsa piana m. 100; id. 200, id. 400, id. 800, id. 1000, id. 1500, id. 3000.

Salto in alto; salto in lungo.

Programma del pomeriggio dalle ore 15 in poi:

Ammassamento delle squadre a Borgo Cittadella; sfilata delle squadre fino al campo Sportivo. Finalissima metri 100, finale campionato provinciale tiro fune; Esibizione della squadra ginnastica di Conegliano partecipante al II Concorso ginnico-atletico dei dopolavoristi a Roma.

Finale campionato prov. Staffetta m. 100 p. 4.

E' uscito il regolamento speciale accompagnato dalle norme per le gare alle quali dovranno attenersi le rappresentanze comunali per disputare la classifica individuale e collettiva.

Cronaca di Oderzo

LA VACCINAZIONE OBBLIGATORIA AUTUNNALE

Con manifesto del Podestà viene reso noto il seguente orario per la vaccinazione obbligatoria autunnale fatta a cura dell'ufficiale Sanitario del Comune:

Oderzo, mercoledì e domenica 24 e 28 corr. ore 9 scuole femminili; Rustignè, giovedì 25 corr. ore 14 locale Scuole; Faè, giovedì 25 ore 15 locale Scuole; Colfrancui, venerdì 26 corr. ore 14 locale Scuole; Camino venerdì 26 ore 15 locale scuole; Fratta, ven. 26 ore 16 locale scuole; Piavon, sabato 27 ore 14 locale Scuole.

Si ricorda l'obbligo che incombe ai geniori di presentare i propri figli alla vaccinazione per evitare le pene volute dalla legge.

FALCIANDO L'ERBA

L'agricoltore Pietro Camerin fu Luigi di anni 52 da Colfrancui, per un movimento falso della propria falce mentre era intento a falciare l'erba di un prato si produceva una profonda ferita nel polpaccio destro che al nostro ospedale fu giudicata guaribile in giorni quindici.

ORARIO DELLE FARMACIE

Con martedì 16 settembre le farmacie avranno il seguente orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Da Grisolera

Lunedì 8 Settembre ricorrendo il 25.o anniversario dell'insediamento di Monsignor Ghezzo ad Arciprete di questa parrocchia, la buona ed affezionata popolazione ha voluto tributargli solenni festeggiamenti. Si costituì un comitato con a capo il nostro Podestà Avv. Conte Folco. Vennero raccolte buone offerte con carattere addirittura plebiscitario da ogni ceto di persone e ciò allo scopo di presentare un regalo all'illustre festeggiato ed incrementare con la musica, fuochi e divertimenti vari la solennità della giornata.

Venne per la cerimonia S. E. Monsignor Conte Sanfermo e vari prelati di Venezia amici ed estimatori del festeggiato.

Alle ore 10 Mons. Ghezzo ricevuto dalla Casa Canonica da una moltitudine di popolo e tutte le autorità, si recò in Chiesa ove celebrò la S. Messa Solenne. In quella mons. Conte Sanfermo pronunciò un magnifico discorso di circostanza rilevando le singolari doti del festeggiato e passando in rassegna tutte le principali opere fatte durante i 25 anni di governo della parrocchia non esclusa quella della costruzione della nuova grande chiesa, egregia opera d'arte.

Il Presidente del comitato Don Marcello Perini pronunciò un vibrante indirizzo a nome della popolazione. Venne quindi letto un telegramma del Santo Padre, che gli manda la apostolica benedizione ed una lettera di S. E. il Patriarca di Venezia il quale porgendo le vivissime congratulazioni formula caldi auguri per il cinquantenario, per il bene del gregge a lui affidato.

A tutti rivolge commosso ringraziamenti il festeggiato.

Alle 12.30 ebbe luogo un sontuoso banchetto in onore del festeggiato al quale presero parte una cinquantina di commensali. Allo spumante vennero pronunciati magnifici discorsi e brindisi da S. E. mons. Sanfermo, dal Podestà, dal Segretario Politico del Fascio ed infine da Don Marcello Perini che a nome del comitato ha offerto al festeggiato un magnifico regalo, inoltre L. 1.000 che i parrocchiani offrono al loro pastore per una Santa Messa a suffragio dei defunti del Paese.

Monsignor Ghezzo sentitamente commosso ringraziò tutti affabilmente.

Vennero poi celebrati i Vesperi solenni con una grandiosa processione in onore della Santissima Vergine.

Chiuse la bella festa divertimenti vari svolti nel piazzale della Chiesa ed i fuochi artificiali eseguiti dalla ditta Osvaldo di Venezia.

La festa venne allietata dalla banda cittadina di S. Donà che svolse un grande e perfetto programma.

MOTTA DI LIVENZA

IL TEATRO NUOVO

Poichè in cronaca di Treviso abbiamo letto l'altro ieri un cenno sulla prossima inaugurazione del Teatro Nuovo, possiamo senz'altro sciogliere ogni riserbo aggiungendovi le impressioni di una nostra visita ai locali del teatro medesimo.

Anzitutto entrando da piazza Luzzatti nel vestibolo il visitatore è colpito dalla nota di eleganza e di distinzione dell'ambiente. Il progettista ing. Attilio Saccomani ha delineato in uno stile felicissimo nell'assieme e nei particolari un ... cale sobrio e fine valendosi dello stucco e del «marmarino» pel conseguimento di buoni effetti decorativi. Nell'atrio prenderà posto il buffet. Attraverso tre arcate che delimitano il corridoio dei palchi, per una elegante porta a vento arriviamo in platea. La decorazione eseguita dal sig. Carlo Gobbis è sobria e bene distribuita e dà la sua massima estrinsecazione nel lacunare con figurazioni mitologiche. Sopra il boccascena campeggia il motto latino «Calliopem virginesque Camenas», motto augurale, poichè la direzione artistica di Arnaldo Boscolo ci affida che il teatro sarà condotto con severi criteri artistici ed estetici. I lampadari del Miotto e i ferri battuti del Piai completano degnamente la decorazione.

Notiamo con compiacimento una innovazione tutta moderna: l'orchestra è allogata nel così detto «golfo mistico», piano abbassato con riflettore acustico, che darà alla orchestra il massimo rendimento dei suoni. Varcando la soglia del palcoscenico si ha subito una impressione favorevolissima per la collocazione della griglia a grande altezza e per il giusto sfruttamento delle aree da parte del progettista. Ottimi gl'impianti elettrici dovuti al Baldan e per la parte scenotecnica alla ditta Botteselle di Treviso.

Non mancheremo di ricordare in questi appunti affrettati che l'arredamento del teatro è stato curato personalmente dall'ing. co. Frattina coadiuvato dal sig. U. Baldo, che tutto il lavoro si puo dire dovuto a mano d'opera locale coi capimastri Giacomini e Saccardi, i lavori di falegnameria della ditta Savio, l'impianto del termosifone di Donadon su progetto dell'ing. Carletto, ecc. Le tappezzerie furono eseguite da Dal Vera e il ricco velario giallo antico scorrente su rulli di gomma è del Danieli di Treviso.

Come annunciano i manifesti, la apertura del teatro è fissata pel giorno venti p. v. con la prima del «Don Pasquale» del Donizetti. Probabilmente subito dopo lo spettacolo lirico avremo alcune recite straordinarie di una importante compagnia di prosa.

Da Vittorio Veneto

R. SCUOLA DI AVV. AL LAVORO «LORENZO DA PONTE»

Contrariamente a quanto è stato pubblicato, gli esami di ammissione, d'idoneità, di promozione e di licenza avranno inizio, per recente disposizione ministeriale, il primo ottobre p. v. alle ore 8.30, e continueranno secondo il diario esposto nell'Albo della Scuola.

L'apertura dell'anno scolastico avrà inizio, per tutti i corsi, il sedici ottobre p. v.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 189 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 51 — Mozzi di coperta senza navigazione 231 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 370 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 102 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Pireo il 10-9 per Genova; «Caboto» partito da Ancona l'8-9 per Cardiff; «Dandolo» arrivato a Calcutta il 25-8 da Massaua; «Lepanto» partito da Alessandria il 9-9 per Ancona; «Loredano» partito da Massaua l'11-9 per Gibuti; «Marco Polo», partito da Madras il 10-9 per Colombo; «Mauly» arrivata a Madras l'11-9 da Bassein; «Marin Sanudo» partito da Perim il 9-9 per Colombo; «San Michele» arrivato a Calcutta il 29-8 da Madras; «Vittoria» partito da Sebenico il 10-9 per Genova.

Lo sviluppo automobilistico e i problemi turistici

Se le linee turistiche servite da automezzi vanno vieppiù estendendosi, allacciando tra loro centri prima quasi completamente isolati, unendo la montagna e i laghi alla città, stringendo i legami tra i capoluoghi più vicini, integrando quindi i servizi ferroviari e tranviari, l'uso degli autoveicoli privati e da rimessa, dei grandi e dei piccoli automezzi per trasporto di persone e di cose — che aumentano in meraviglioso sviluppo — vanno facendo una ben risentibile concorrenza alle linee ferrate. Per tale ragione in molti stati, ove le ferrovie sono gestite dallo stesso governo, sono state organizzate anche delle regolari linee governative servite da automezzi, a imitazione di quanto già da tempo sono andate facendo le compagnie private proprietarie di linee ferroviarie.

Ma pure, la gran massa di turisti che fruiscono di automezzi sfuggono a queste organizzazioni che cercano di riprendere per altra via i clienti che si sono sottratti ai loro servigi, chè sempre e sempre più aumenta tra i privati l'uso di auto e motoveicoli di loro proprietà, tanto che se in Italia si annovera ancora un autoveicolo ogni 250 abitanti, in Germania si conta un veicolo ogni 32 abitanti, in Ighilterra ogni 10, ogni 7 abitanti in Francia.

E' una massa enorme di forestieri che, specialmente nella stagione da primavera a tutto autunno, giunge in Italia con automobili e motociclette (queste principalmente dall'Europa centrale). Per la sola città di Venezia, naturalmente una delle più frequentate dal forestiero, si può calcolare che un buon terzo dei suoi visitatori le giungano per via di «ordinaria comunicazione»; durante la stagione estiva giungono a Mestre sino oltre 80 automobili al giorno, e durante la settimana di Pasqua le molte e vaste autorimesse di questo lembo lagunare sono letteralmente zeppe.

Ora, non si possono ignorare queste migliaia e migliaia di stranieri che, attratti dalla bellezza della natura e dell'arte, vengono a portarci ogni anno milioni e milioni: il governo fascista l'ha compreso, tanto che nel meraviglioso rifacimento della rete stradale sono state poste in primo piano le arterie di comunicazione internazionale ed è stato in vario modo facilitato l'ingresso agli «autoturisti». Il R.A.C.I. da parte sua, ha curato la pubblicazione di moderne e ottime carte stradali, di manuali di informazioni e istruzioni per gli stranieri, e va alacremente istituendo, ai principali varchi di frontiera, dei propri uffici d'assistenza automobilistica fondati sopratutto per facilitare ai turisti stranieri le pratiche doganali e fornire ad essi gratuitamente ogni utile informazione.

Ma l'intelligenza del governo e l'alacrità di Enti non bastano per accogliere degnamente in casa nostra l'ospite straniero: è necessaria anche la buona volontà dei privati. Ed è invece a questo importantissimo punto che quasi completamente s'arresta l'opera intesa a favorire l'afflusso del turista forestiero verso il nostro paese.

Se le agenzie ferroviarie agevolano in ogni modo il viaggiatore e gli albergatori hanno tutto l'interesse di accoglierlo con signorilità, l'autoturista quasi mai trova presso le rimesse per autoveicoli l'accoglienza che dovrebbe essergli riservata. Ancora troppo spesso l'autorimessa è una infelice trasformazione del vecchio *stallaggio*, e troppo sovente essa è gestita da vecchi meccanici che, messi da parte un po' di soldi imbrogliando i propri padroni, hanno piantato alla bellemeglio un capannone e quattro box che sfruttano senza avere perso l'antico vizio.

Solo da pochissimo tempo — anche nelle più grandi città — le autorimesse si vanno veramente evolvendo, usufruendo di impianti moderni per ogni servizio (il famoso e veramente utile «service» americano) e dando ai clienti non solo uno spettacolo di decoro e di ordine, ma anche la sicurezza di perfetta onestà, di capacità e di educazione in tutto il personale addettovi.

Il nostro Veneto, per i suoi monti bellissimi e per l'incantevole mare, per le città gloriose di storia, d'arte, di poesia, è ricercatissima meta degli automobilisti stranieri; ma per contare le autorimesse veramente moderne, in tutta la vasta regione, le dita di una mano sono già in abbondanza. Inoltre, al poco decoro dei «garages» si aggiunge ancora vastissima piaga dei ragazzi che fuori porta assalgono le autovetture dei forestieri per condurli ad autorimesse più o meno raccomandate e dando, come primo saluto al forestiero che arriva alla città, un poco lusinghiero spettacolo di ragazzaglia cenciosa. A Padova e Treviso poi, spessissimo si trovano dei ragazzi che si offrono di guida per condurre le automobili a Mestre, e con la scusa che le strade sono interrotte sviano i creduli turisti dall'itinerario diretto e per strade secondarie e con giri viziosi in un paio d'ore li fanno giungere alla meta agognata che si trova invece effettivamente a solo mezz'ora o meno di distanza: lo scopo? ottenere una buona mancia.

A Mestre è un fiorire di rimesse: è giocoforza che l'automobilista che si reca a Venezia, ove dopo un lungo viaggio non vede l'ora di finalmente arrivare, abbandoni la sua vettura, a lui cara quanto la sua anima, completamente in mano al garagista (si perdoni il termine): in ogni altra città la macchina è quasi sempre sorvegliata dal proprietario che ogni giorno va a farle la sua brava visitina, o quanto meno il proprietario può da un momento all'altro giungere all'autorimessa: ma a Mestre? Essa è troppo lontana dalla città madre! Non stiamo quindi a parla dei.... delitti che vi si compiono e... delle pene che ci vorrebbero. Accenneremo solo che l'Automobile Club di Venezia, preoccupato per i continui lagni che gli pervenivano, ha ritenuto utile di aprire anche in Mestre i suoi uffici per tutelare, quanto meglio possibile, gli automobilisti: lodevole iniziativa che auguriamo sia con intelligenza ed energia perseguita e trovi nelle autorità locali delle intelligenti ed energiche alleate.

Problema non semplice quello della tutela e dell'incoraggiamento del turismo automobilistico, ma al quale facilmente si può andare incontro quando la buona volontà e sopratutto l'onestà non manchino.

Dott. Aldo Marchi

L'alacre preparazione del censimento demografico

ROMA, 13

Ai primi di ottobre prossimo riprenderà i suoi lavori, all'Istituto centrale di statistica, la speciale Commissione di studio per il VII. Censimento generale della popolazione italiana che avrà luogo, come è noto, entro il 21 aprile 1931.

Si procede quindi nello sviluppo di quel piano di lavori statistici fissati dal Duce in occasione del passaggio dell'Istituto centrale di statistica alle dipendenze della Presidenza del Consiglio e che prevede censimenti demografici quinquennali anzi che decennali, come sinora si era fatto e susseguentisi in collegamento con i censimenti della agricoltura e delle imprese industriali e commerciali.

E' da poco finita la raccolta dei dati relativi all'agricoltura i cui risultati provvisori potranno essere conosciuti fra qualche mese e già si dà inizio alla preparazione del grande censimento demografico. Si ritiene che la Commissione dovrà occuparsi della redazione definitiva del questionario, poichè tale esame costituisce la base di tutto il complesso lavoro, dovendosi poi provvedere in tempo alla stampa e distribuzione delle schede a tutti i cittadini attraverso gli uffici comunali.

Assai facilmente la scheda per il censimento 1931 conterrà sostanziali modificazioni e perfezionamenti sulle precedenti. Sopratutto sarà curata la semplicità del questionario per ottenere una raccolta di dati più esatta e per semplificare il lavoro di spoglio e riassuntivo. I questionari saranno compilati in lingua italiana anche per le popolazioni allogene e le notizie statistiche relative ai Comuni prevalentemente agricoli, saranno tenute distinte da quelle dei Comuni urbani. Per questi ultimi poi non si mancherà di compilare una accurata indagine sulle condizioni delle abitazioni a cura dei rispettivi Comuni e verranno raggruppati i dati riferentisi separatamente al centro della città, al suburbio e alle frazioni.

A questi criteri di massima la Commissione farà quindi seguire più precise norme circa il numero, la qualità e la distribuzione delle domande che comprenderanno i questionari.

Nel frattempo i Comuni stanno provvedendo ai riordinamento generale dei registri di popolazione in modo da fornire per tempo all'Istituto di statistica le notizie occorrenti a stabilire le definitive modalità del censimento 1931.

Fattorino ucciso e rapinato da due banditi a Colonia

BERLINO, 13

Ieri a Colonia una motocicletta montata da due persone si fermava davanti l'ingresso di una fabbrica di prodotti chimici, nella Geisselstrasse; mentre uno dei due individui si appostava con la motocicletta all'angolo della via, l'altro cominciava a passeggiare su e giù davanti al portone principale dello stabilimento.

Dopo qualche tempo apparve un fattorino della fabbrica con una borsa sotto il braccio. Il motociclista gli si fece incontro e con la pistola spianata gli ingiunse di consegnargli la borsa. Il fattorino strinse istintivamente la borsa di cuoio contro il petto, ma nello stesso momento un colpo di rivoltella al capo lo freddava. L'assassino afferrò allora la borsa, contenente circa 2000 marchi che il fattorino aveva ritirati poco prima da una banca per conto dello stabilimento, e raggiunta di corsa la motocicletta vi risalì, allontanandosi quindi con il suo compagno a tutta velocità.

L'audace colpo di mano metteva in vivo allarme tutta la zona industriale circostante. Un signore, il quale aveva assistito da lungi la rapida scena, telefonava alla polizia, che inviava subito sul posto un'automobile carica di agenti. Preso a bordo il signore, la vettura si metteva a tutta velocità alla ricerca della motocicletta degli assassini. Dopo un lungo e vano peregrinare attraverso le vie di Colonia, il teste scorgeva una motocicletta verniciata di rosso, sulla quale sedeva un giovane nel quale il teste credette di riconoscere uno degli aggressori del fattorino. Il motociclista veniva immediatamente tratto in arresto. Si tratta di un birraio di 25 anni. Per quanto il teste assicuri di riconoscere la macchina e il guidatore, non è ancora del tutto certo che l'arrestato sia realmente uno dei due assassini.

La piena dei fiumi veneti

Il R. Magistrato alle Acque comunica:

In seguito al nubifragio che ha infuriato l'altro ieri, durante il quale si sono raggiunte delle precipitazioni di eccezionale intensità, si è verificata la piena di quasi tutti i corsi d'acqua del Veneto, e maggiormente di quelli di pianura.

Di speciale rilievo è stata la piena del Monticano che ha sorpassato di dieci centimetri la massima conosciuta, producendo però soltanto danni alle opere arginali. Anche il Meschio ed i suoi affluenti hanno risentito in modo notevole del fenomeno, raggiungendo un elevato livello.

Il Reghena, ingrossatosi straordinariamente, ha allagato in parte il territorio del consorzio omonimo presso Portogruaro, e contenuto con coronelle dall'argine sinistro, ha esondato per la Fossa Verziola attraverso la strada di prima classe e l'argine ferroviario che è stato difeso con coronelle. La piena però ha raggiunto il colmo di cinque centimetri superiore alla massima conosciuta ed è in diminuzione dalle ore 18.

Tutti gli altri corsi d'acqua sono tornati o tendono a tornare allo stato normale.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.40; tramonta alle ore 18.21 — Luna tramonta alle ore 12.30; leva alle ore 21.8 — Luna piena l'8; Ultimo quarto il 15.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.40 e ore 12.15; Basse ore 6.55 e ore 20.55.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 23.8; minima 17.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.6.

Ieri alle ore 9 il Livenza era in leggera piena e decresceva regolarmente. L'Adige era pure in piena leggera nei tronchi superiori; il Piave era in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; il Po era in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il canale Fossetta resterà sospesa, fino al 15 corrente in dipendenza dei lavori di sistemazione all'argine sinistro.

La navigazione lungo il Sile in località Scavo di Melma di fronte Molino Toso, è sospesa fino al 30 corrente, dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 18, in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Taglio di Sile, fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo contratto) 11.15-17; (vecchio) 11.18-20 — Febbraio (nuovo) 11.23 - Marzo id. 11.31-33 — Aprile id. 11.40 — Maggio id. 11.50-51 — Giugno id. 11.58 — Luglio id. 11.66-67 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 10.87 — Ottobre: (nuovo) 10.89-90; (vecchio) 10.97

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì (Anni-versa-rio) i seguenti:

Signore: Maria Vittoria Rossettini, Clotilde Colonnello, Antonietta Molà, Fanny Pezzini, Anna Piazoni, Teresa Minozzi, Elvira Drago, Candida Drusi, Rosa Viviani, Giannina Ballarini, Lina Oltremonti, Vittoria Florian, Maja Querini, Stella Vianello, Dina Piazza, Carolina Dalle Pezze, Ida Pancera.

Signori: Ruggero Ravà, Mario Gera, Ernesto Volpi, Gino Cesari, Agostino Battaggia, Francesco Casaglieri, Attilio Zennaro, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky, Aldo Pace, Ettore Rava, Cesare Ortolani, Gio. Batta Gamba.

La sorte favorì: Teresa Minozzi, Candida Drusi, Agostino Battaggia, Adriano Karlitzky.

Stato Civile di Venezia

Giorno 12 settembre 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 1, femmine 7 — **Decessi**: Fantin Alessandro di anni 8 — Ceroni Attilio 70 ved. orolog. — Mezzaroba Gio. Batta 69 con. fattorino — Nardini Emma 25 nub. cas.

Riassunto: **Nati 8 — Matrimoni 0 — Decessi 4.**

Giorni 13 settembre 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Torre Giacomo muratore ved. con Galia Vittina r. pens. vedova — Gidoni Sergio impieg. con Ferro Irma civ. celibi — **Decessi**: Boel Antonio di anni 61 con. ag. comm. — Variney Tercinod Maria 93 con. operaia — Fabris Tagliaferro Teresa 71 ved. r. pens. — Tosi Geremia Adele 62 id. r. pens.

Riassunto: **Nati 10 — Matrimoni 2 — Decessi 4.**

L'ente morale "Opera Montessori"

ROMA, 11

E' noto come il rifiorire in Italia del celebre Metodo Montessori, voluto e protetto dal Capo del Governo, fosse dovuto all'attività dell'Ente Morale «Opera Montessori» sotto la preziosa presidenza del senatore Giovanni Gentile.

Furono già resi noti al pubblico i dati relativi a questo Ente e furono segnalate le personalità che, col Senatore Gentile, hanno, con la loro attività fidente e continua aiutato il ritorno in Italia del Metodo Montessori e del movimento Internazionale sorto intorno ad esso: oltre alla volontà e all'appoggio diretto delle LL. EE. il Ministro dell'Educaz. Naz. e del Governatore di Roma, possiamo segnalare la opera benemerita del comm. Alessandro Marcucci (R. Ispettore Scolastico Centrale) e del Comm. Nazzareno Padellaro, R. Provveditore agli studi per le scuole del Governatorato di Roma. E' nostro intento di far ora conoscere la trasformazione dell'Ente suddetto, ormai popolare in Italia, per la sua vasta attività.

Dobbiamo anzitutto rendere noto che, durante il primo congresso Internazionale Montessori, tenutosi a Elsingoer (presso Copenaghen) lo scorso anno, venne inaugurata la «Società Montessori Internazionale» di cui fu subito autorizzato il funzionamento dei rami germanico, austriaco, inglese e spagnolo e furono messe le basi per la fondazione degli altri rami in tutte le Nazioni del mondo, stabilendo che ne sarebbe Presidente la stessa Dottoressa Montessori, la quale avrebbe scelto e fissato il ramo che sarebbe la «Sede Centrale» con facoltà direttiva dell'intera Associazione Internazionale.

Questa è sorta per illustrare i rapporti tra le età adulta e infantile; per sostenere i diritti sociali del bambino, per aiutarne il perfetto sviluppo: secondo l'opera della dottoressa Montessori che ha visto la schiavitù dovuta a cecità scientifica, in cui ancora giaceva il bambino e ha lanciato la prima il grido della rivoluzione, corrispondendovi i mezzi necessari.

Scopi, dunque, profondamente sociali, cui aderiscono già innumerevoli schiere, di popoli di tutte le fedi: tutti uniti in questa che è la fede trascendentale nella ascesa dello spirito umano: fede nel bambino che continua la nostra umanità delle quali sono incommensurabili le energie, dotate da volontà divina.

Era naturale che a «centro» della Società Internazionale fosse dalla Dottoressa designata l'Italia.

Quindi non occorreva trasformare l'Ente Montessori italiano (già preposto solo alla difesa e alla diffusione del Metodo in Italia) allo scopo che esso potesse legalmente svolgere la sua azione internazionale e sopratutto dirigere le attività dei centri ricchi di mezzi e di organizzazioni da tanti anni stabiliti.

Compito non facile, questo, sopratutto tenendo conto che il movimento mondiale già esiste grandioso; e che occorre non offendere suscettibilità o dare luogo a dei confronti meno che vantaggiosi per noi.

Fu stabilita la trasformazione dell'Ente e se ne stanno rivedendo gli Statuti, così che durante l'autunno si procederà certamente alla definitiva stabilizzazione della sede centrale di Roma, la quale dovrà non solo guidare il lavoro delle varie sedi Nazionali (ed offrire un centro Internazionale di studi) ma dovrà anche e sopratutto occuparsi dell'organizzazione del movimento Montessori in Italia guidandone e legalizzandone gli interessi. Perciò in ogni regione d'Italia verrà organizzato il «Ramo regionale Montessori» che avrà sede nella città principale della regione e la cui attività si svolgerà in tutte le provincie d'accordo col centro di Roma.

L'ammirazione di Sofia per gli aviatori italiani

SOFIA, 13

Al banchetto offerto ieri sera dal Ministro Piacentini agli aviatori della squadriglia italiana nei locali della Legazione, il Ministro delle Comunicazioni Sravnoff ha preso la parola esprimendo il vivo entusiasmo suscitato nella popolazione di Sofia dalla squadriglia italiana. Al termine del pranzo sono stati scambiati calorosi brindisi ai Sovrani d'Italia e di Bulgaria e alla prosperità delle due Nazioni.

La stampa consacra numerosi articoli agli aviatori italiani per i quali esprime grande ammirazione elogiandone l'abilità ed il coraggio, come pure la resistenza degli apparecchi. Fra gli altri giornali, lo *Slovo* dice che gli aviatori italiani hanno dato prove magnifiche del valore e del coraggio della loro nobile razza.

L'adunata dei Granatieri

VERONA, 13

La Delegazione per il Veneto della Associazione Nazionale Granatieri informa:

L'adunata nazionale dei Granatieri in Roma resta fissata per i giorni 4, 5 e 6 ottobre.

Potranno parteciparvi i granatieri e le loro famiglie. Per tutti i granatieri partecipanti è obbligatorio l'acquisto della speciale Carta dell'adunata da rilasciarsi dalle Sezioni provinciali e che dà diritto:

1) al viaggio gratuito su treni speciali partenti dalla stazione di concentramento di Udine per le sezioni di Udine, Trieste, Fiume, Pordenone, Treviso, Belluno, Venezia, Padova e Rovigo, e dalla stazione di concentramento di Verona, per Verona, Trento, Bolzano, Vicenza, Brescia e Mantova.

2) alla riduzione del 70 per cento per viaggio in ferrovia dalle stazioni di residenza a quelle di concentramento e viceversa.

3) alla riduzione del 70 per cento dalla stazione di residenza a Roma e viceversa per i granatieri che preferiscono viaggiare isolatamente con treni diretti e direttissimi.

4) alla riduzione del 50 per cento dalla stazione di residenza a Roma e viceversa per i componenti le famiglie dei granatieri partecipanti all'adunata.

5) ad agevolazioni riguardanti il vitto e l'alloggio in Roma.

Il prezzo della Carta dell'adunata è di L. 30 per i granatieri che usufruiscono del treno speciale e per quelli che viaggiano isolatamente; di L. 20 per i granatieri che per raggiungere il treno speciale dovranno servirsi della ferrovia pagando a loro spese il biglietto (con la riduzione del 70 per cento).

L'uniforme dell'adunata è stabilita per tutti indistintamente in un colletto rosso con alamari (prezzo L. 5) che sarà distribuito all'arrivo a Roma per cura del Comitato esecutivo.

I parenti dei granatieri non possono prendere posto sui treni speciali.

Una locomotiva sulla strada dopo aver sfondata la stazione

SALERNO, 13

Sul binario del deposito ferroviario di Nocera Inferiore era ferma una locomotiva del deposito di Salerno. Improvvisamente veniva urtata da un'altra locomotiva proveniente dal deposito di Napoli. Nell'urto violentissimo la prima locomotiva scavalcava il paramuro di cinta spingendosi sulla strada comunale. In tal modo la strada rimaneva ingombra per tutta la giornata, tanto che il transito dovette venire istradato per la via di Litorno. Da Salerno sono giunti carri attrezzi con alcuni funzionari. Dopo alcune ore la linea è stata riattivata.

Le previsioni del tempo

ROMA, 13 — Situazione barica: Forte depressione ad ovest dell'Irlanda estesa a tutte le isole britanniche, depressione secondaria interessante tutto l'Adriatico. Pressioni elevate sul Golfo di Finlandia. — Probabilità: Tempo instabile su tutta l'Italia, cielo ovunque più o meno coperto con pioggie e formazioni temporalesche specie lungo gli Appennini, venti moderati orientali sul l'Alta Italia, intorno ponente sulle isole, meridionali sul rimanente con prevalenza di libeccio. Temperatura in diminuzione. Mare alquanto agitato.

La strage d'un pazzo

Il padre ucciso, la madre moribonda

VIENNA, 13

Colpito da improvvisa alienazione mentale, il contadino Giuseppe Albert, di 24 anni, abitante a Nagycsalonta, in Ungheria, ha commesso una strage di cui sono rimaste vittime tre persone.

Durante una lite, accesasi per futili motivi, il giovane ha ferito gravemente la madre e ha massacrato a colpi di scure il padre, accorso in difesa della moglie. Poi ha rincorso una sorella che si era rifugiata in una fattoria vicina, ma invece sua ha trovato, nel cortile, la diciottenne Clara Meszaros, sulla quale si è lanciato come una belva. La ragazza veniva atterrata e ripetutamente colpita con la scure. Dopo avere appiccato il fuoco a quattro fienili, il pazzo stava tornando verso la fattoria quando fu affrontato da dieci contadini.

Il giovane, maneggiando l'ascia, li costrinse alla fuga e li inseguì fino al terrapieno della ferrovia, dove però i contadini, ripreso coraggio, aprirono contro di lui una fitta sassaiola, finchè l'assassino cadde svenuto e sanguinante per le molte ferite. Il padre dell'Albert e la ragazza sono morti. Il pazzo e sua madre versano in fin di vita.

Due morti e tre moribondi in una campana pneumatica

PARIGI, 13

Un tragico accidente è avvenuto ieri alle Martigues, presso Marsiglia durante il compimento di alcuni lavori subacquei in corso in quella località. Cinque operai avevano preso posto in una campana ad aria compressa ed erano discesi a una certa profondità sotto il pelo dell'acqua per attendere alle loro mansioni. Dopo un certo tempo la campana fu riportata alla superficie, ma allorchè fu aperta si constatò che i cinque disgraziati erano tutti in preda a grave asfissia. Furono immediatamente soccorsi ma nonostante le cure prodigate loro, due di essi morirono dopo pochi istanti. Gli altri tre vennero portati all'ospedale di Marsiglia, ma essi versano in così grave stato che si dispera di poterli salvare.

I becchini di Tolone in sciopero contro le assicurazioni sociali

PARIGI, 13

I giornali di stamane, facendo il bilancio dei lunghi scioperi verificatisi nel Nord e ieri composti, rilevano le enormi perdite subite dagli operai e dai datori di lavoro nel corso delle sette settimane di durata dei conflitti. Gli operai hanno perso 15 milioni di franchi di salario per settimana, ossia un totale di 90 milioni di franchi. E' molto più difficile stabilire i danni subiti dai datori di lavoro, ma dalle cifre citate si può facilmente giudicare quale gravissima proporzione essi abbiano raggiunto.

Frattanto in segno di protesta contro la legge sulle assicurazioni sociali, ieri hanno dichiarato lo sciopero i facchini e i becchini dipendenti dal Municipio di Tolone. Gli scioperanti si rifiutano di ricevere il salario diminuito dalla ritenuta che va versata in conto assicurazioni sociali.

Disegni di grandi maestri venduti per 350.000 fiorini

BERLINO, 13

Viene confermata da Dusseldorf la notizia della vendita di una preziosa raccolta di disegni di grandi maestri italiani del Rinascimento, della quale si ignorava l'esistenza. Si tratta di circa 1500 studi e disegni appartenenti ad un'antica famiglia nobile della Renania, decaduta nei primi anni del dopoguerra e spinta ora dal bisogno a disfarsi della magnifica collezione. Questa è stata venduta per la somma di 350 mila fiorini olandesi ad un mercato d'arte di Londra.

I pezzi più notevoli sono quattro disegni di Michelangelo, cento disegni attribuiti al Perugino, al Lippi al Signorelli e al Botticelli, venti studi del Tintoretto, quaranta schizzi del Rembrandt e dodici del Durer. Il valore reale dell'eccezionale collezione è considerato assai superiore al prezzo di vendita.

[...] sciarada a premio

[...]esatta soluzione del[...]premio di martedì [...]i seguenti:
[...]ria Vittoria Rosset[...]olonnello, Antoniet[...] Pezzini, Anna Pin[...]ozzi, Elvira Drago, [...]Rosa Viviani, Gian[...] Lina Oltremonti, [...] Maja Querini, [...] Dina Piazza, Caro[...], Ida Puncera.
[...]gero Ravà, Mario [...]Volpi, Girolio Cesari, [...]gia, Francesco Casi[...]Zennaro, Ugo Fra[...] Karlitzky, Aldo [...]va, Cesare Ortolani, [...]mba.
[...]ri: Teresa Minozzi, [...] Agostino Battaggia [...]ky.

[...]e di Venezia

[...]embre 1930 A. VIII. [...]i 1, femmine 7 — [...] Alessandro di anni [...]tilio 70 ved. orolog. [...]o. Batta 69 con. fat[...]i Emma 25 nub. cas. [...]ati 8 — **Matrimoni**
[...]embre 1930 A. VIII. [...]i 5, femmine 5 — [...]rati con rito religio[...] Torre Giacomo mu[...]Galia Vittna r. pens. [...]i Sergio impieg. con [...] celibi — **Decessi:** [...]i anni 61 con. ag. [...]iney Tereinod Maria [...] — Fabris Tagliafer[...]ed. r. pens. — Tosi [...]32 id. r. pens.
[...]ati 10 — **Matrimoni**

[...]TE [...]to [...]e [...]GI [...]he per [...]o avre[...]nato e [...]ualsiasi [...] perchè [...]L BUCATO„ [...] anche [...]TRIESTE

La più grande manifestazione motonautica del mondo

riunisce a Venezia 93 piloti, rappresentanti di 12 nazioni

Ieri si sono chiuse le iscrizioni al Concorso Motonautico Internazionale che si correrà nel circuito lagunare da mercoledì a domenica della prossima settimana.

Le iscrizioni sono 183 con 93 numeri di corsa, così suddivise: Coppa Principe di Piemonte (racers) 6; Coppa Volpi (racers) 11; Coppa Mussolini (racers) 10; Coppa Francia-Italia (racers) 9; Coppa Federazione Italiana Motonautica (cruisers) 10; Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore (cruisers) 6; Coppa Società di Navigazione San Marco (cruisers) 6; Coppa Principe di Udine (cruisers) 4; Coppa Querini (fuoribordo) [...]; Coppa Club Motonautico (fuoribordo) 27; Coppa C.I.G.A. (fuoribordo) 29; Coppa Field (fuoribordo) 43.

Le dodici Nazioni sono così rappresentate: Italia 129; Francia 15; Germania 9; Inghilterra 9; Belgio [...]; Austria 3; Stati Uniti 3; Principato di Liechtenstein 2; Spagna [...]; Svizzera 2; Ungheria 2; Argentina 1.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Racers e cruisers

Coppa Principe di Piemonte

Racers senza limitazione
giorni 19 e 20

— *MONTELERA I* (Celli-Isotta Fraschini) X (*Italia*).
— *BABY GAR* (Gar Wood-Gar Wood) co. Giovanni di Sangro Buccino (*Spagna*).
— *LIA II* (Baglietto-Isotta Fraschini) Antonio Becchi (*Italia*).
— *CABAC* (Baglietto-Motori Marini) Ing. Vittorio Baglietto (*Italia*).
— *CABAR* (Baglietto-Motori Marini) Dott. Giorgio Parodi (*Italia*).
— *TORINO* (Celli-Fiat) co. avv. Theo Rossi di Montelera (*Italia*).

Coppa Conte Volpi di Misurata

Racers senza limitazione
giorni 20 e 21

— *MONTELERA I* (Celli-Isotta Fraschini) X (*Italia*).
— *MONTELERA IV* (Celli-Isotta Fraschini) X (*Italia*).
— *BABY GAR* (Gar Wood-Gar Wood) co. Giovanni di Sangro Buccino (*Spagna*).
— *PAH SIH FOU IV* (Silleur-Hispano Suiza) Francois Sigrand (*Francia*).
— *LIA II* (Baglietto-Isotta Fraschini) comm. Antonio Becchi (*Italia*).
— *YZMONA III* (Blondel-Hispano Suiza) Marcel Jalla (*Francia*).
— [...] Principe Aimone di Savoia Duca di Spoleto (*Italia*).
— *DREAM GIRL III.* (Chris-Craft) Arthur Bray (*Inghilterra*).
— *CABAC* (Baglietto-Motori Marini) Ing. Vittorio Baglietto (*Italia*).
— *CABAR* (Baglietto-Motori Marini Dott. Giorgio Parodi (*Italia*).
— *TORINO* (Celli-Fiat) co. avv. Theo Rossi di Montelera (*Italia*).

Coppa Mussolini e G. P. Venezia

Racers 12 litri
giorni 18, 19, 21

— *MONTELERA I* (Celli-Isotta Fraschini) co. avv. Theo Rossi di Montelera (*Italia*).
— *MONTELERA IV* (Celli-Isotta Fraschini) X (*Italia*).
— *PAH SIH FOU IV* (Silleur-Hispano Suiza) Francois Sigrand (*Francia*).
— *LIA II* (Baglietto-Isotta Fraschini) comm. Antonio Becchi (*Italia*).
— *YZMONA III* (Blondel-Hispano Suiza) Marcel Jalla (*Francia*).
— [...] schini) Principe Aimone di Savoia Duca di Spoleto (*Italia*).
— *MISS GARDA* (Feltrinelli-Hispano Suiza) Egidio Feltrinelli (*Italia*).
— *CABAC* (Baglietto-Motori Marini) Ing. Vittorio Baglietto (*Italia*).
— *CABAR* (Baglietto-Motori Marini) Dott. Giorgio Parodi (*Italia*).
— *CONDOR I* (Taroni-Hispano Suiza) Ezio Granelli (*Italia*).

Coppa Francia Italia

Racers 12 litri - giorno 20

— *MONTELERA I* (Celli-Isotta Fraschini) co. avv. Theo Rossi di Montelera (*Italia*).
— *MONTELERA IV* (Celli-Isotta Fraschini) X (*Italia*).
— *PAH SIH FOU IV* (Silleur-Hispano-Suiza) Gaston François Sigrand (*Francia*).
— *LIA II* (Baglietto-Isotta Fraschini) Comm. Antonio Becchi (*Italia*).
— *YZMONA III* (Blondel-Hispano Suiza) Marcel Jalla (*Francia*).
— [...] schini) Principe Aimone di Savoia Duca di Spoleto (*Italia*).
— *CABAC* (Baglietto-Motori Marini) ing. Vittorio Baglietto (*Italia*).
— *CABAR* (Baglietto - Motori Marini) dott. Giorgio Parodi (*Italia*).
— *CONDOR I* (Taroni-Hispano Suiza) gr. uff. Ezio Granelli (*Italia*).

Coppa Federazione Motonautica

Serie speciale - giorni 18 e 20

2 — *MONTELERA III.* (Celli-Gray) co. avv. Theo Rossi di Montelera (*Italia*).
3 — *MONTELERA IV* (Celli-Isotta Fraschini) com.te comm. Arturo Ferrarin (*Italia*).
21 — *LIA II* (Baglietto-Isotta Fraschini) Antonio Becchi (*Italia*).
22 — *GAJOLA III* (Hacker-Gray) G. Anselmi (*Italia*).
38 — *YZMONA III* (Blondel - Hispano Suiza) Marcel Jalla (*Francia*).
50 — *TERE* (Baglietto-Scripps) Roberto Moscatelli (*Italia*).
63 — *BUSSARD III.* (Hacker-Kermath) Richard M. Busse (*Germania*).
67 — *DREAM GIRL III* (Chris-Craft) Arthur Bray (*Inghilterra*).
84 — *CABAC* (Baglietto-Motori Marini) Ing. Vittorio Bagliette (*Italia*).
92 — *CONDOR I* (Taroni-Hispano Suiza) gr. uff. Ezio Granelli (*Italia*).

Coppa Navigazione a Vapore

Cruisers 12 litri - giorni 18 e 20

3 — *MONTELERA IV* (Celli-Isotta Fraschini) com.te comm. Arturo Ferrarin (*Italia*).
21 — *LIA II* (Baglietto-Isotta Fraschini) Antonio Becchi (*Italia*).
38 — *YZMONA III* (Blondel-Hispano Suiza) Marcel Jalla (*Francia*).
63 — *BUSSARD III* (Hacker-Kermath) Richard M. Busse (*Germania*).
84 — *CABAC* (Baglietto-Motori Marini) Ing. Vittorio Baglietto (*Italia*).
92 — *CONDOR I* (Taroni-Hispano Suiza) gr. uff. Ezio Granelli (*Italia*).

Coppa Navigazione S. Marco

Cruisers 6 litri - giorni 17 e 19

2 — *MONTELERA III.* (Celli-Gray) co. avv. Theo Rossi di Montelera (*Italia*).
12 — *NICOLE* (Chris-Craft) Gastone François Sigrand (*Francia*).
22 — *GAJOLA III* (Hacker-Gray) G. Anselmi (*Italia*).
33 — *EDFU* (Taroni-X) gr. uff. Ezio Granelli (*Italia*).
50 — *TERE* (Baglietto-Scripps) Roberto Moscatelli (*Italia*).
79 — *CHIPS* (Chris-Craft) co.ssa Lydia di Sangro Buccino (*Italia*).

Coppa Principe di Udine

Cruisers 6 litri - giorni 20 e 21

2 — *MONTELERA III.* (Celli-Gray) co. avv. Theo Rossi di Montelera (*Italia*).
22 — *GAJOLA III* (Hacker-Gray) G. Anselmi (*Italia*).
32 — *ARGENTINA* (Celli - Gray) Bernardo Olivieri (*Argentina*)
37 — *OSSERO II* (Gessi-Van Blerk) Baronessa Barbara Elisabetta de Huetterott (*Italia*).

I fuoribordo

Coppa Querini

Fuoribordo Classe B
giorni 17, 19 e 21

4 — *POU VOLANT II* (Poncelet-Johnson) Paul Van Halteren (*Belgio*).
8 — *VENERDI'* (Baglietto-Evinrude) Mariano Delle Piane (*Italia*).
9 — *X X* (Baglietto - Evinrude) Umberto Cagli (*Italia*).
10 — *MISS ROMA* (Foggi-Evinrude) Giulia Orazi (*Italia*).
13 — *O. 49* (Poncelet-Johnson) Eugene Denis (*Belgio*).
15 — *B. O. 55* (Speederaft-Johnson) Alfred Buysse (*Belgio*).
16 — *X X* (Feltrinelli - Johnson) Gianfranco Castiglioni (*Italia*).
28 — *MIDGE* (Lewis - Johnson) A Lanfranchi (*Inghilterra*).
30 — *WIEN* (X-X) Anton Gazda (*Austria*).
31 — *A. Z.* (Riva-Elto) cav. Carillo Pesenti Pigna (*Italia*).
40 — *DAISY HOPPLA* (Engelbrecht-Johnson) dottor Herbert Kann (*Germania*).
53 — *MISS LIDO* (Lido-Johnson) Renato Impiccini (*Italia*).
54 — *IMI II* (Yachtèpitò-Johnson) Làzlò Urbach (*Ungheria*).
58 — *MABA* (Baglietto - Johnson) Agostino Marabotto (*Italia*).
60 — *MIO* (Feltrinelli - Johnson) Stefano Feltrinelli (*Italia*).
62 — *EL NININ* (Feltrinelli-Johnson) Eligio Feltrinelli (*Italia*)
64 — *GANDOLIN* (Picchiotti-Elto) Paolo Mora (*Italia*).
68 — *LELLA* (Baglietto - Johnson) Luigi Nasturzio (*Italia*).
75 — *JUANCITO* (Brivio-Johnson) Mario Soldati (*Svizzera*).
80 — *ALA* (Cant-Caille) cap. Stefano Cagna (*Italia*).
81 — *X* (Picchiotti-Evinrude) Giovanni Mazzitelli (*Italia*)
90 — *LOS ANGELES OLIMPIC* (Crandall - Johnson) Charles Holt (*Stati Uniti*).

Coppa Club Motonautico

Fuoribordo Classe C
giorni 17, 19, 21

6 — *EVIN X.* (Picchiotti-Evinrude) Manfredo Canepa (*Italia*)
17 — *ITSIT XV* (Salters-Evinrude) Reginald D. Weatherell (*Inghilterra*).
20 — *IBIS REDIBIS* (Feltrinelli - Laros) Edmondo Turci (*Italia*).
24 — *TIBER VI* (Foggi Agretti - Johnson) Barone Edgardo Lazzaroni (*Italia*).
25 — *TIBER VII* (Picchiotti-Evinrude) X (*Italia*).
27 — *O. F. 90* (De Saever-Evinrude) Giorgio Lepicier (*Francia*).
28 — *MIDGE* (Lewis-Johnson) A. Lanfranchi (*Inghilterra*).
30 — *WIEN* (X-X) ing. Anton Gazda (*Austria*).
31 — *A. Z.* (Riva-Elto) Carillo Pesenti Pigna (*Italia*).
34 — *S.O.S. II* (Cadenazzi-Vanoni) Vittorio Rustici (*Italia*)
36 — *QUICK III O. F. 171* (De Saever-Evinrude) Gaston Meyer (*Francia*).
39 — *MISS NAPOLI* (Picchiotti - Johnson) Giovanni Celentano (*Italia*).
42 — *I.F.I. II* (Arrow-Laros) Sandro Cova (*Italia*).
43 — *I.F.I. III* (X - Laros) Aldo Daccò (*Italia*).
45 — *I.F.I. V* (X-Laros) ing. Mario Speluzzi (*Italia*).
47 — *I.F.I. VII* (X - Laros) cav. Sandro Salvi (*Italia*).
48 — *GUFO* (Baglietto-Laros) Giulio Carcano (*Italia*).
52 — *DAISY* (Works - Evinrude) Walter Dewitt (*Germania*).
55 — *MIMMA* (Baglietto-Laros) capitano Mario Mauro (*Italia*).
57 — *BALILLA* (Baglietto-Vanoni) Mario Questa (*Italia*).
69 — *CHECCA* (Baglietto-Johnson) Renato Questa (*Italia*).
71 — *ZURITOS II* (X-Vanoni) Oreste Bordoni (*Italia*).
72 — *X* (Foggi Agretti - Johnson) co. Luigi Castelbarco (*Italia*).
73 — *CAMILLA* (X-Johnson) Nino Mereghetti (*Italia*).
83 — *GIGI III O 21* (Lido-Johnson) Silvio Dario Carbone (*Italia*).
87 — *CATI III* (Baglietto-Evinrude) Giovanni Pavan (*Italia*).
90 — *LOS ANGELES OLIMPIC* (Crandall - Johnson) Charles Holt (*Stati Uniti*).

Coppa C. I. G. A.

Fuoribordo Classe D E F
giorni 17, 20, 21

CLASSE D

14 — *MADICHON V.* (Chauviere - Johnson) M. Vasseur (*Francia*).
29 — *BABOUCHE* (Crandall-Laros) A. Lanfranchi (*Inghilterra*).
30 — *WIEN* (X-X) Anton Gazda (*Austria*).
35 — *MARIELLA III* (Passarin - Laros) ing. Antonio Passarin (*Italia*).
40 — *DAISY HOPPLA* (Engelbrecht-Johnson) dottor Herbert Kann (*Germania*).
52 — *DAISY* (Works - Evinrude) Walter Dewitt (*Germania*).
54 — *IMI II* (Jachtèpitò-Johnson) Urbach Lâszlò (*Ungheria*).
56 — *GHIBLI II* (Foggi Agretti-Johnson) Enrico Ganni (*Italia*).
61 — *TUO* (Feltrinelli-Johnson) Dino Feltrinelli (*Italia*).
65 — *I.F.I. VIII* (X-Laros) X (*Italia*).
74 — *CARLA* (X-Johnson) X (*Italia*).
82 — *VESPA O. 41* (Lido- Johnson) Emanuele Quartara (*Italia*).
86 — *ARDEA* (Carraro-Elto) L. D. D. R. (*Italia*).

CLASSE E

49 — *DEMONE* (Picchiotti - Elto) Filippo Barattolo (*Italia*).
89 — *X* (Picchiotti-Elto) Gazo (*Italia*).

CLASSE F

7 — *EVIN XI* (Picchiotti-Evinrude) Manfredo Canepa (*Italia*)
18 — *ITSIT XVI* (Salters-Elto) R. D. Weatherell (*Inghilterra*).
20 — *IBIS REDIBIS* (Feltrinelli - Laros) cav. Edmondo Turci (*Italia*).
23 — *TIBER III* (Picchiotti-Elto) Barone Edgardo Lazzaroni (*Italia*).
26 — *TIBER VIII* (Picchiotti-Evinrude) X (*Italia*).
31 — *A. Z.* (Baglietto-Vanoni) cav. Carillo Pesenti Pigna (*Italia*)
41 — *I.F.I. I* (X-Laros) X (*Italia*).
44 — *I.F.I. IV* (X-Laros) Aldo Daccò (*Italia*).
46 — *I.F.I. VI* (X-Laros) ing. Mario Speluzzi (*Italia*).
66 — *TURBINE II* (Picchiotti-Elto) Vincenzo Moretti (*Italia*)
70 — *X* (X-Vanoni) Franco Bordoni (*Italia*).
76 — *A. Z.* (Baglietto-Vanoni) cav. Carillo Pesenti Pigna (*Italia*)
78 — *SHELAGH* (Fenig-Lockwood) Principe Ferdinando di Lichtenstein (*Granducato di Lichtenstein*).
88 — *DET* (Baglietto-Johnson) X (*Italia*).

Coppa Field

Fuoribordo fino a 1000 cmc.
giorno 17

4 — *POU VOLANT II* (Poncelet-Johnson) Paul Van Halteren (*Belgio*).
8 — *X* (Baglietto-Evinrude) Mariano Delle Piane (*Italia*).
13 — *O. 49* (Poncelet-Johnson) Eugène Denis (*Belgio*).
14 — *MADICHON V.* (Chauvière-Johnson) M. Vasseur (*Francia*).
15 — *B. O. 55* (Speederaft-Johnson) Alfred Buysse (*Belgio*)
18 — *ITSIT XVII* (Salters - Elto) Reginald D. Weatherell (*Inghilterra*).
20 — *IBIS REDIBIS* (Feltrinelli-Laros) Ten. Edmondo Turci (*Italia*).
25 — *TIBER VII* (Picchiotti-Elto) Barone Edgardo Lazzaroni (*Italia*).
25 — *TIBER VII* (Picchiotti-Evinrude) Barone Edgardo Lazzaroni (*Italia*).
27 — *O. F. 90* (De Seaver-Johnson) Georges Lepicier (*Francia*).
29 — *BABOUCHE* (Crandall-Laros) A. Lanfranchi (*Inghilterra*).
30 — *WIEN* (X-X) ing. Anton Gazda (*Austria*).
35 — *MARIELLA III* (Passarin - Laros) ing. Antonio Passarin (*Italia*).
36 — *QUICK III O. F. 171* (De Seaver-Evinrude) Gaston Meyer (*Francia*).
39 — *MISS NAPOLI* (Picchiotti - Johnson) Giovanni Celentano (*Italia*).
40 — *DAISY HOPPLA* (Engelbrecht-Johnson) dottor Herbert Kann (*Germania*).
41 — *I.F.I. I* (X-Laros) X (*Italia*)
42 — *I.F.I. II* (Arrow-Laros) Sandro Cova (*Italia*).
43 — *I.F.I. III* (X - Laros) Aldo Daccò (*Italia*).
44 — *I.F.I. IV* (X-Laros) Aldo Daccò (*Italia*).
45 — *I.F.I. V* (X-Laros) ing. Mario Speluzzi (*Italia*).
46 — *I.F.I. VI* (X-Laros) ing. Mario Speluzzi (*Italia*).
47 — *I.F.I. VII* (X-Laros) cav. Sandro Salvi (*Italia*).
48 — *GUFO* (Baglietto-Laros) Giulio Carcano (*Italia*).
49 — *DEMONE* (Picchiotti - Elto) Filippo Barattolo (*Italia*).
52 — *DAISY* (Works-Evinrude 500 cmc.) Walter Dewitt (*Germania*).
52 — *DAISY* (Works-Evinrude 660 cmc.) Walter Dewitt (*Germania*).
55 — *MIMMA* (Baglietto - Laros) Mario Mauro (*Italia*).
56 — *GHIBLI II* (Foggi Agresti - Johnson) Enrico Ganni (*Italia*).
57 — *BALILLA* (Baglietto-Vanoni) Mario Questa (*Italia*).
58 — *MABA* (Baglietto-Johnson) Agostino Marabotto (*Italia*)
65 — *X* (X-Laros) X (*Italia*).
66 — *TURBINE II* (Picchiotti-Elto) Vincenzo Moret i (*Italia*)
68 — *LELLA* (Baglietto Johnson) Luigi Nasturzio (*Italia*).
70 — *X* (X-Vanoni) Franco Bordoni (*Italia*).
71 — *X* (X-Vanoni) Oreste Bordoni (*Italia*).
72 — *X* (Foggi Agretti - Johnson) co. Luigi Castelbarco (*Italia*)
73 — *CAMILLA* (X-Johnson) Nino Mereghetti (*Italia*).
74 — *CARLA* (X-Johnson) Nino Mereghetti (*Italia*).
75 — *JUANCITO* (Brivio-Johnson) Mario Soldati (*Svizzera*).
78 — *SHELAGH* (Feinig-Lockwood) Principe Ferdinando di Lichtenstein (*Granducato di Lichtenstein*).
86 — *ARDEA* (Carraro-Elto) L. D. D. R. (*Italia*).
90 — *LOS ANGELES OLIMPIC* (Crandall - Johnson) Charles Holt (*Stati Uniti*).

Il Duca di Spoleto piloterà

il racer veneziano Maria I.

Una notizia che non mancherà di essere accolta con gioia non solo dagli appassionati, ma da tutto il pubblico, è che S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Duca di Spoleto, il quale si trova a Venezia con la Squadra speciale dell'Alto Adriatico, parteciperà direttamente alle gare motonautiche pilotando il racer *Maria I.*

La partecipazione del Principe Sabaudo a questa che è la maggior manifestazione motonautica che mai sia stata organizzata, non solo in Europa ma neanche nella lontana America, perchè infatti nessun concorso motonautico ha radunato finora 100 imbarcazioni rappresentanti i colori di ben 12 bandiere, dà ancora maggiore risalto al grandioso raduno veneziano.

Aimone di Savoia, Ufficiale della R. Marina, pilota espertissimo, audace e coraggioso, ha voluto personalmente scendere in gara e non ha scelto delle gare facili. Infatti, le gare per la Coppa «Mussolini» e il Gran Premio «Venezia» saranno le più combattute. Esse vedranno in lotta i racers della serie internazionale 12 litri dei più noti motonauti italiani e stranieri.

Il racer che sarà pilotato dal Duca di Spoleto, è una delle più belle imbarcazioni italiane di nuova costruzione. Esce dai Cantieri Veneziani «Marvi», ideatori da Berardo Cinti, ed alla velocità, che nelle prove pare abbia dato eccellenti risultati, accoppia un'eleganza di linea, un assetto ideale che danno al nuovo racer veneziano l'aspetto di una imbarcazione di lusso piuttosto di quella del bolide. L'aver saputo unire tutte queste qualità senza perdere in rendimento è, oltre che un vanto per i costruttori e per Venezia, un orgoglio nazionale che dà la dimostrazione di quanto può fare la motonautica italiana se valorizzata sapientemente.

Il motore, come è noto, è un Semi-Asso «Isotta-Fraschini» di aviazione trasformato in marino, della potenza di 320 cavalli, di quei motori che tanto brillantemente hanno iniziato il duello col francese Hispano Suiza, duello che caratterizza appunto le gare per la Coppa «Mussolini».

Il più veloce racer italiano

costruito a Venezia

Il 93. ed ultimo iscritto alla grande competizione motonautica Internazionale Veneziana, la prima in Europa e nel mondo che abbia raccolto un lotto così imponente di iscritti rappresentanti ben 12 Nazioni, è un racer della categoria «senza limitazione», il *Torino*.

La Fiat aveva concesso uno dei suoi motori della Schneider al conte Theo Rossi di Montelera per montarlo su un racer da inviare alla grande competizione del prossimo marzo a Miami Beach nella Florida e solo per tale data il bolide italiano sarebbe stato perfettamente a punto.

L'imbarcazione, costruita dai fratelli Celli, fu approntata in due mesi. Essa è una fedele riproduzione del riuscitissimo *Montelera I*, naturalmente di proporzioni maggiori, ma non così vaste da riscontrarne a distanza la differenza. E' stata studiata e costruita per avere il motore sistemato all'estremità di poppa immediatamente dinanzi ai posti del pilota e del motorista. Negli stabilimenti della Fiat intanto si è studiato il meccanismo di rinvio che potrà esservi montato entro due mesi.

Per intanto però si voleva che il *Torino* partecipasse alla manifestazione veneziana. Quindi, in mancanza del rinvio, si dovette innestare l'asse dell'elica in presa diretta, fatto questo che portò ad uno spostamento del motore in avanti così da modificare di ben 7 gradi l'inclinazione della asse dell'elica.

Ma col motore a un metro e mezzo più avanti del primo progetto, il racer non può dare il massimo della sua velocità e questo perchè il peso della massa motrice ha spostato il centro di gravità della barca la quale non potendosi sollevare a sufficienza, frena di prua in causa dello spostamento del centro di gravità e della diminuita spinta dell'elica, provocata dalla non giusta inclinazione.

Poichè si voleva che il battesimo di questa prima imbarcazione italiana di alta velocità, avvenisse in acque nazionali, furono decise quelle modifiche che potessero far aumentare la velocità di quel tanto sufficiente a farle segnare un nuovo record nazionale che si spera, col rinvio e con la messa a punto dell'imbarcazione, potrà essere elevato di gran lunga nella competizione di Miami ove il *Torino* dovrà competere con i bolidi americani ed inglesi della categoria «senza limitazione».

Dopo le prime prove a prua fu costruito un nuovo redan onde vedere di ottenere un sollevamento del corpo centrale dell'imbarcazione in corsa, poi si è cercato ancora di compensare l'imprevisto peso di prua con un contrappeso prolungantesi oltre la poppa e grazie a ciò il *Torino* ha raggiunto, sulla base del miglio misurato, la velocità di 115 chilometri all'ora.

Il nuovo racer è stato iscritto alle gare per le Coppe «Principe di Piemonte» e «Conte Volpi di Misurata», riservate ai racers senza limitazione e che raggruppano quest'anno un notevole numero di iscrizioni dei racers 12 litri. Oltre a questi, dei quali più di uno costituirà una minaccia seria, sarà rivale della nuova unità l'imbarcazione americana dello spagnolo Beistegui costruita nel cantiere di Gar Wood.

Gli scarsi risultati che all'occhio del profano possono sembrare quelli ottenuti dal *Torino* nelle prove, ripetiamo non significano il fallimento di una impresa, ma stanno anzi a testimoniare l'abilità del valoroso costruttore veneziano che ha saputo raggiungere una velocità mai ottenuta in Italia con un'imbarcazione adattata all'ultimo momento. Infatti la vera prova del fuoco per il *Torino* sarà Miami Beach nella Florida, poichè solo in marzo scafo e motore daranno la dimostrazione del valore della nostra industria.

I ribassi ferroviari

Poichè in passato è stata comunicata in modo errato la concessione dei ribassi ferroviari per il Concorso, è bene precisare che i biglietti col ribasso del 50 per cento, hanno la validità di otto giorni se rilasciati dalle stazioni del Veneto, di venti giorni se rilasciati dalle stazioni di confine e di quindici da tutte le altre.

Automobile Club

L'Automobile Club di Venezia comunica che in occasione del secondo Concorso Internazionale Motonautico ha ottenuto per i propri soci che si forniranno di biglietti presso i propri uffici sia di Venezia che di Mestre i seguenti sconti:

Tribuna d'onore: biglietto giornaliero L. 45 invece di L. 50; abbonamento L. 130 invece di lire 150.

Tribuna: biglietto giornaliero lire 18 invece di 20; abbonamento L. 50 invece di 60.

La grandiosa rivista di martedì

in Canale della Giudecca

Il grandioso programma di gare sarà preceduto nel pomeriggio di martedì da una pittoresca sfilata di tutte le imbarcazioni a remi ed a motore di Venezia e di quelle convenute nella nostra città per competere nel Concorso Motonautico.

Questa rivista riuscirà di certo imponente: anche all'estero vi furono manifestazioni del genere, ma nessuna arriverà ad uguagliare quella veneziana sia per la cornice in cui essa si svolgerà, sia per il numero grandioso di imbarcazioni che vi prenderanno parte.

Sfileranno i baldi canottieri delle Reali Società «Bucintoro» e «Querini», le imbarcazioni a remi della Marina, del Genio e della Finanza, le gondole ed i gondolini multicolori delle tradizionali regate, tutti i motoscafi privati e di servizio pubblico. E sfileranno pure le autopompe del Corpo dei Pompieri con i getti in azione, la potentissima autopompa dell'Arsenale e per ultimo i motoscafi concorrenti. Il pittoresco corteo sarà chiuso da una squadriglia di *Mas* della R. Marina.

Come si vede niente in comune avrà questa parata nautica con quella svoltasi in altre località, in occasione di concorsi motonautici: Venezia, città marittima per eccellenza, avrà così la sua grande giornata marinara in Canale della Giudecca. E questa manifestazione, originale in sè stessa, non mancherà indubbiamente di far affollare le fondamente delle Zattere e della Giudecca: sarà uno spettacolo nuovo per i veneziani e per i forestieri, uno spettacolo il cui ricordo non sarà facilmente cancellabile.

A questo magnifico spettacolo i Principi Sabaudi che attualmente sono ospiti di Venezia, assisteranno da un cacciatorpediniere ormeggiato in fianco del pontile del Lloyd. Autorità ed invitati lo godranno invece dai ponti del transatlantico Orford che si ormeggerà al pontile del Lloyd Triestino.

Il programma della sfilata

Ore 17: Riunione delle autorità ed invitati sul Caccia e sull'*Orford*: i rispettivi motoscafi proseguono verso Sacca Fisola per prendere posizione alla partenza dello sfilamento.

Ore 17.10: Sfilata: Battistrada, dodesona e disdotona, qualche «battistrada» del Comune (A.C.N.I.); skiffs e jolette (circa venti) tra Querini e Bucintoro; venete e jole a due (circa venti) e tipo libero a due (ogni tipo affiancato in modo da formare una riga di tipo unico); gondole, gondolini da regata, jole a quattro, outrigger a quottro, venete a quattro, armi a otto, jole e tipo libero. (Ogni equipaggio dovrà essere comandato dal timoniere e ciascun capo riga a sinistra sarà la guida di tutti gli altri. Guida a sinistra). Scialuppe a remi della Regia Marina, topi del IV. Genio, topi della Finanza.

Tre minuti di intervallo. Sfilata motonautica: Motoscafi con bandiera Reale (Regia Marina, Genio Civile, Artiglieria, Aeronautica, ecc.). Motoscafi di servizio pubblico: bianchi; Motoscafi privati; Pompieri con le pompe in azione; Motovedette della Finanza.

Due minuti di intervallo. Corridori: Fuori bordo a sciame tutti insieme; Cruisers; Racers isolati in velocità: partenza a cronometro. Il megafono dirà il nome del concorrente e la velocità. Mas della Regia Marina.

Disciplina della parata: Le barche a remi tutte indistintamente fanno il percorso da Stucky fino alla Salute, ove doppiano la punta ed entrano in Canal Grande per sciogliere il corteo a Santa Chiara.

Le barche a motore partono da sopra Stutcky e percorrono il Canale di grande navigazione, lungo il suo asse, fino a S. Elena, doppiano la punta del Cantiere Celli e si sciolgono nello specchio d'acqua fuori della zona percorsa dai vaporetti di Lido e Canal Grande; i concorrenti tornano all'Arsenale.

I motoscafi appartenenti alle diverse autorità convenute sul pontone del Lloyd tornano girando nella Canaletta di S. Giorgio voltando dietro la Giudecca e preparandosi nella Canaletta Stucky da dove arriveranno esattamente a rilevare i rispettivi proprietari al termine della rivista.

D'ordine della R. Capitaneria di Porto sarà disciplinato il movimento dei piroscafi e rimorchiatori e degli altri natanti.

L'A.C.N.I. farà sospendere il servizio sulla linea Marittima e Traghetto. Il servizio di collegamento potrà farsi fra Zitelle e S. Marco.

La Società Veneta dovrà sospendere il servizio per la corsa delle ore 17.

Canottieri Bucintoro

La Reale Società Canottieri Bucintoro invita i propri soci a trovarsi questa sera alle ore 21 nella propria sede per iscriversi alla formazione degli equipaggi che prenderanno parte alla Rivista motonautica remiera

La Presidenza confida, questo con riferimento all'invito rivolto dal Segretario federale ai datori di lavoro, in un numero di iscrizioni adeguato alla importanza dell'avvenimento.

NOTIZIE RECENTISSIME

Oggi la Germania conoscerà il suo destino

BERLINO, 13

(F.B.) La febbre elettorale ha raggiunto la sua più alta intensità. L'attività dei comitati si è moltiplicata all'inverosimile. Tutti coloro che prendono una certa parte all'agitazione e alla vita ordinaria dei partiti sono mobilitati. Passano per le vie di Berlino cortei carnevaleschi, accompagnati dal suono di cornette e tamburi per attirare l'attenzione del pubblico. La reclame elettorale è in pieno aire.

Giganteschi cartelloni sono agli angoli delle strade, manifesti dappertutto affissi ai muri. Le donne partecipano attivamente alla battaglia, mescolandosi agli uomini nelle piazze e nei locali dove si tengono comizi e cortei. Non sappiamo quante riunioni siano indette per questa sera, ma certamente oltre un centinaio nella sola capitale e le sale erano ieri e saranno oggi gremitissime, tanto che comincia a svanire la preoccupazione per una larga astensione di elettori dal voto. Qualche cosa ha galvanizzato la grande massa alla vigilia della prova finale: forse i frequenti allarmi dei giornali, che hanno dato addosso ai supposti recalcitranti: *Votare è un dovere*, è stato detto.

I caporioni in verità non si sono risparmiati; corrono affannati da una sezione all'altra, prodigando fiato quanto più possono: Chi non vota sarà tassato. Ma dove è la legge o il regolamento che prevede questa punizione? Una altra trovata: nella giornata di elezioni non si beve. I capi hanno paura che i loro seguaci dimentichino all'osteria il loro obbligo elettorale e la polizia da parte sua teme disordini. Questi hanno luogo sopratutto nei piccoli centri, ove la massa è meno controllata, ma a Berlino la vigilanza è intensa.

Scontri e tumulti si sono verificati ad Hanau, a Schewernte in Renania, a Kemnitz ove un poliziotto è stato accoltellato. Nella capitale vi sono stati solo tentativi di dimostrazione un pò violenti, ma la squadra di agenti è sempre là pronta ad intervenire con sfollagente e pistole.

Un'altra angustia: il tempo. Se il tempo sarà bello l'affluenza alle urne sarà maggiore; se, come questa sera, pioverà, difficile sarà muovere i pigri.

I giornali hanno le prime pagine piene di articoli e di appelli elettorali. E' stata adottata una tattica: non parlare che assai poco del proprio partito; denigrare gli altri.

Tutta la Germania è scossa come da un fremito improvviso. Fra ventiquattro ore essa conoscerà il suo destino.

Favorevoli impressioni viennesi al discorso di Henderson

VIENNA, 13

I discorsi di Briand e di Henderson costituiscono l'argomento del giorno della stampa viennese. La *Neue Freie Presse* definisce la dichiarazione del Ministro inglese come un contrattacco nella questione del disarmo, contrattacco che ha impresso un mutamento di rotta alle discussioni, in quanto che esso inverte i termini della formula di Brand e, mettendo in primo piano il disarmo, prospetta il problema da un lato essenzialmente realistico e pratico. Tale atteggiamento — osserva il giornale — è destinato ad avere la solidarietà non solo dei rappresentanti degli Stati che i trattati di pace hanno disarmato, ma anche quella dei delegati di altre nazioni. Il giornale dopo avere enumerato le forze dell'Esercito francese e la sua preparazione tecnica, si domanda «Chi non vorrà associarsi ad Henderson nel riconoscere che i fini della Società delle Nazioni non sono raggiungibili se non attraverso il contemporaneo, comune disarmo, da cui dipende il successo dell'unione europea?»

Il *Tagblatt* rileva che Briand dovette fare buon viso e cattivo gioco e, con la *Freie Presse* riconosce che i due discorsi segnano il cambiamento di orientamento delle trattative di Ginevra e che l'applauso caloroso al discorso di Henderson significa che la Inghilterra, l'Italia e la Germania hanno la maggioranza e che la Francia ed i suoi vicini si trovano isolati.

Schober visita Musy

BERNA, 13

Il Cancelliere austriaco Schober proveniente da Ginevra, è giunto stamane a Berna per visitare il Presidente della Confederazione elvetica, Musy. I due uomini di Stato hanno lungamente conferito sulle questioni di attualità, ma il loro colloquio ha avuto carattere privato. Dopo il colloquio ha avuto luogo una colazione offerta dal Consiglio federale in onore del Cancelliere federale austriaco.

Zita non è andata in Ungheria

BUDAPEST, 13

L'Agenzia telegrafica ungherese smentisce categoricamente la notizia pubblicata da alcuni giornali stranieri circa la pretesa presenza in Ungheria, il 18 agosto scorso, dell'ex Regina Zita e di suo figlio Ottone.

Torna a casa dal lavoro e non trova nè la moglie nè i mobili

ZAGABRIA, 13

Ivan Saj, un laborioso commerciante sulla cinquantina avanzata, per sua disgrazia si era sposato tardi e aveva preso una giovine moglie che avrebbe potuto essere sua figlia. Tuttavia il Saj divenne presto padre felice e la sua felicità sarebbe durata ancora, se la moglie non avesse dato retta alle dichiarazioni amorose di un avventuriero. Il marito, che non aveva mai avuto alcun sospetto sulla fedeltà della giovane sua sposa, ebbe l'altro giorno la tremenda sorpresa di trovare un biglietto in cui la donna gli diceva: «Vado lontano con l'uomo che amo più di me stessa e che avevo sempre amato. Non cercarmi. La bambina è con noi».

Ma il Saj restò ancor più stupito quando si accorse che tutto il quartiere era completamente vuoto: la donna fuggita con l'amante, per procurarsi denaro per il viaggio, aveva venduto nel ghetto tutti i mobili per un prezzo irrisorio. Poichè il marito usciva al mattino per lavorare e ritornava a casa appena la sera, la Saj ebbe tempo di fare tutti i preparativi per il viaggio e di vuotare la casa. La polizia ha scovato il rivenditore che aveva acquistato i mobili ed ora sta indagando per rintracciare la moglie del Saj.

Si addormenta sotto un portico e si sveglia avvolto dalle fiamme

NAPOLI, 13

Ciro Maione da Portici di anni 45, è un uomo alla buona. Il suo mestiere cambia come cambia il giorno e si adatta a qualsiasi lavoro purchè sbarchi il lunario. Non ha una fissa dimora ma trova sempre qualche posticino per riposare, e, specie in queste serate afose il suo letto è un po' da per tutto.

Ieri sera egli si era addormentato sotto un palazzo di via Danza; ma stamane verso le ore sei alcuni operai che passavano per il Largo Cremano hanno scorto il povero Ciro che si dibatteva perchè i suoi abiti erano preda del fuoco. Egli si è dato a correre, ma la sua corsa non ha prodotto altro effetto che alimentare sempre più il fuoco che in breve lo ha avvolto.

Alcuni passanti hanno buttato le loro giacche sul poveretto soffocando le fiamme, quindi lo hanno adagiato in una vettura trasportandolo all'Ospedale di Loreto, ove quei sanitari gli hanno riscontrato scottature di primo e secondo grado, ricoverandolo con prognosi riservata.

Dopo le medicature ha dichiarato che, sentendosi bruciare, si è svegliato e si è accorto che gli abiti bruciavano e si è dato a correre per cercare aiuto.

Un operaio schiacciato tra un camion e un muro

ADRIA, 13

Ieri nel pomeriggio, nel vicino zuccherificio della frazione di Bottrighe, è accaduta una grave disgrazia. Mentre l'operaio trentenne Bruno Paulato di Giovanni, addetto ai lavori dello Zuccherificio, stava scaricando da un autocarro dei sacchetti per campioni di bietole, veniva improvvisamente spinto da un altro camion contro un vicino muro.

Un urlo di terrore dei compagni di lavoro s'unì a quello del disgraziato operaio ch'era rimasto preso col capo tra il muro e il pesante veicolo, cadendo poscia a terra in un lago di sangue.

Il Paularo veniva prontamente trasportato all'ambulatorio del dr. Biagio Ferrari il quale constatava la gravità del caso, avendo riportata una grave contusione al capo con forte emorragia dalle orecchie e dal naso, con sintomi di commozione cerebrale, e perciò si riservava la prognosi.

E' stata aperta un'inchiesta per assodare le singole responsabilità.

Ricchi possidenti vicentini arrestati per incendio doloso

VICENZA, 13

Un funzionario della nostra Questura ha eseguito una inchiesta per accertare le cause dell'incendio scoppiato domenica scorsa a Sovizzo, incendio che distrusse parte del fabbricato e una quantità di foraggio per un danno calcolato di 90 mila lire. In seguito alle risultanze delle indagini i proprietari della fattoria incendiata, i fratelli Giuseppe e Teodosio Cozza, ricchi possidenti, sono stati tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria come indiziati responsabili di incendio doloso.

Sugherificio distrutto dal fuoco. Un milione di danni

SASSARI, 13

Nelle vicinanze della stazione di Monti si è sviluppato un grave incendio in un deposito di sugheri. Le fiamme alimentate dal materiale facilmente combustibile e dalla brezza si propagarono a tutto il deposito, distruggendolo. L'incendio pare doloso e i carabinieri hanno tratto in arresto alcuni individui. I danni ascendono a un milione.

Bollettino giudiziario

ROMA, 13

Ruggeri Gangemi, Giudice funzione pretore Volosca Abbazia è tramutato pretura Villa del Nevoso, continuando l'applicazione al Tribunale di Messina. Bonalè giudice funzione pretore San Vito al Tagliamento è tramutato pretura Bassano Vicentino.

Il Bollettino Giudiziario pubblica la graduatoria unica dei candidati approvati all'esame di idoneità indetto con D. M. 8-8-28 per la promozione al grado nono del ruolo del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e dei candidati non vincitori, ma dichiarati idonei nel concorso per meriti distinti, bandito con R. D. M. di pari data per la promozione allo stesso grado.

Ultime di Sport

MOTOCICLISMO

47 concorrenti a Monza prenderanno oggi il via

MONZA, 13

Quasi tutti i concorrenti partecipanti al Gran Premio delle Nazioni hanno approfittato del ritorno del bel tempo e della elevata temperatura per completare la messa a punto delle macchine. Durante gli ultimi giri di allenamento naturalmente non si sono registrate in generale medie eccezionali, poichè alla vigilia della gara non è il caso di disperdere le forze con pericolo di guastare le macchine. Tuttavia è stato registrato un giro in 2,58 3 quinti del corridore inglese Bullus sulla macchina tedesca 500 cmc. *N.S.U.* Si tratta di una media di circa 139 km. orari, che uguaglia è records ottenuti nei giorni scorsi da Varzi e Taruffi. Anche Arcangeli con la sua *Motosacoche* 500 ha compiuto alcuni giri veloci, sfuggendo però al controllo dei cronometristi.

Le operazioni di verifica e di punzonatura delle macchine, iniziatesi in mattinata sotto la direzione del commissario regionale del Moto Club d'Italia, sono terminate in serata. Prenderanno così la partenza sette concorrenti nella categoria 175 cmc., nove nella categoria 250, quattordici nella categoria 350 e diciassette nella categoria 500.

L'"Enterprise„ vince la prima gara per la Coppa d'America

LONDRA, 13

(C.C.) La gara a Newport in America — la città balneare dei miliardari — fra i due yachts più veloci del mondo, l'*Enterprise*, appartenente ad una compagnia americana presieduta dal miliardario Vanderbit e lo *Shamrock V.o*, l'yacht del milionario scozzese sir Thomas Lipton, è incominciata oggi.

Come è noto, la gara si svolge su un percorso semicircolare della lunghezza di 15 miglia. Il percorso deve essere coperto dai due yachts due volte di seguito. La gara si ripeterà per sette giorni. La Coppa d'America, il famoso trofeo che gli Stati Uniti detengono da cinquant'anni, verrà assegnata all'yacht che avrà guadagnato almeno quattro delle sette gare.

Questo grande certame sportivo viene seguito con interesse sia in America che in Inghilterra. Sir Thomas Lipton da trent'anni ha profuso milioni per tentare di ritogliere agli Stati Uniti la Coppa d'America. L'yacht che egli ha fatto costruire per la gara cominciata oggi è il quinto della serie.

Questa prima gara di oggi è però terminata con una vittoria dell'*Enterprise* americano. Il tempo era poco favorevole, perchè soffiava un vento fortissimo. I due yachts per circa un'ora filarono senza guadagnare molto vantaggio l'uno all'altro; ma alla voltata, cioè dopo aver terminato il primo giro semicircolare del percorso, l'*Enterprise* aveva già guadagnato sull'yacht avversario oltre mezzo miglio. L'yacht americano conservò quindi questo vantaggio quasi fino al termine della gara. Lo *Shamrock V.o* però negli ultimi minuti è riuscito a guadagnare alquanto terreno. Alla fine del percorso lo *Shamrock* seguiva l'*Enterprise* di circa mezzo miglio. I tempi sono i seguenti: *Enterprise* in ore 4.2'50''; *Shamrock* ore 4.2.40.

CALCIO

Pro Vercelli batte per 3-2 il Red Star Olimpic a Parigi

PARIGI, 13

(A.P.) Nel pomeriggio la squadra di calcio della Pro Vercelli ha battuto allo Stade di Parigi la squadra del Red Star Olimpic per tre a due. Nel primo tempo la squadra italiana conduce per tre a zero. La partita si inizia con grande vivacità e gli italiani, più atletici e più ricchi di brio, dominano facilmente i parigini e segnano tre volte durante i primi trenta minuti di gioco. Poi il Red Star Olimpic tenta di ristabilire la situazione, ma non vi riesce. Nella seconda parte del match i parigini, aiutati dal vento, continuano a sforzarsi di riparare allo svantaggio subito e riescono a loro volta a segnare due due punti.

Il giuoco dei calciatori francesi è stato di una violenza che in qualche momento sconfinava nella brutalità, al punto che tre dei nostri, Fanello, Baiardi II e Pretti, alquanto malconci, hanno dovuto abbandonare il campo nel corso della partita. I vercellesi invece hanno condotto un giuoco molto brillante, nel quale si sono distinti particolarmente Miola, Seccatore, Ardizzone e il terzetto di difesa.

PODISMO

Brignole al secondo posto nella Londra-Brighton

LONDRA, 13

(C. C.) Alla classica gara podistica Londra-Brighton ha preso parte, anche quest'anno un valoroso campione italiano: Brignole. Benchè il tempo fosse poco favorevole, perchè pioveva a diluvio, il vincitore inglese Green ha battuto il record precedente, completando il percorso di sessanta miglia in ore 8.2'55''. Il record precedente era quello dell'inglese Ross che nel 1909 completò il medesimo percorso in ore 8.11'14''.

La vittoria del Green è tanto più notevole in quanto che il campione italiano fin quasi all'ultimo momento gli fu alle spalle e più di una volta lo sorpassò. Ad ogni modo il Brignole è arrivato secondo in ore 8.36'28''. Terzo un inglese in 8.48'20''. Dei francesi che partecipavano alla gara, è arrivato quarto Tenot in 8.49'21''.

Il Podestà di Milano dal Duce per la costruzione della metropolitana

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Milano duca Marcello Visconti di Modrone col quale ha conferito su questioni concernenti quell'amministrazione civica e in particolare sul progetto di costruzione della metropolitana.

Gazzera visita a Verona gli allievi ufficiali

VERONA, 13

Il Ministro della Guerra ha visitato a Verona gli allievi uffuciali universitari delle varie specialità, accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata. Il generale Gazzera è ripartito in serata per Roma.

Suono di campane in tutta Italia pel Congresso eucaristico di Loreto

CITTA' DEL VATICANO, 13

L'*Osservatore Romano* dice che domani domenica, dalle ore 17 alle ore venti, tutte le campane delle chiese d'Italia suoneranno in segno di giubilo per la cerimonia della benedizione eucaristica con la quale si chiuderà il Congresso eucaristico di Loreto.

Un ragazzo annegato per prendere un bagno

S. DANIELE, 13

Dopo il nubifragio di stamane, nell'immediato pomeriggio era sorto un po' di sole e di questo hanno voluto approfittare tre giovanetti, Giulio Corelli di Antonio di anni 15; Giuseppe Di Pauli e Giuseppe Cantoni, per fare un bagno. Detto fatto, verso le ore 14, i tre amici si portarono nel Repudio, un torrentello emissario del laghetto che sta verso Ragogna, che quando non piove è in secca continua, ma in tempo di pioggia mostra i denti e che oggi era più che mai grosso per l'acqua caduta nella zona, e, a circa 50 metri a monte del ponte sulla provinciale per Udine, spogliatisi, si gettarono nell'acqua limacciosa per nulla invitante al bagno ristoratore.

Trascorso un certo tempo, il Di Pauli rivolgendosi al Corelli, lo invitò a ritornare a riva per vestirsi e andare al lavoro che era già tardi. Il Corelli fece buon viso all'invito dell'amico ed entrambi s'incamminarono per guadagnare la riva. Non avevano fatti che pochi passi, che il Di Pauli, che camminava per primo si voltò indietro per parlare con l'amico, e con sommo spavento lo vide che si dibatteva nell'acqua già preda della corrente fortissima.

Il Di Pauli lanciò l'allarmi per richiamare l'attenzione anche del terzo compagno che al momento erasi distanziato, e si gettò di nuovo in acqua per soccorrere il compagno pericolante. Ma dopo poche bracciate, dovette tornarsene perchè il compagno era scomparso, travolto dalla corrente e sarebbe stato pericoloso avventurarsi nei gorghi.

I due superstiti, intanto era accorso anche il Cantoni, fuggirono in paese a dare l'allarmi, e una squadra di volonterosi subito si formò per rintracciare il cadavere del povero ragazzo che altra speranza di salvezza ormai era scomparsa. La corrente però, lo aveva trasportato molto lontano, tanto che venne trovato verso le ore 16 allo sbarramento del Ledra nel punto ove il Repudio sfocia nel fiume maggiore, a circa due chilometri dal punto ove accadde la disgrazia.

Immediatamente avvertita la Benemerita si recò sul posto per il piantonamento del cadavere e successivamente ottenuto il nulla osta per la rimozione, con l'aiuto di alcuni volonterosi, provvide al suo trasporto nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Ragazza ferita dalla sorella e ridotta in fin di vita

ADRIA, 13

Iersera è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Adria la diciottenne Piazza Maria di Giuseppe nata a Vicenza e domiciliata a Loreo la quale presentava una ferita d'arma da taglio alla regione posteriore del torace sinistro. Feritrice è la sorella Marcella, ventenne; il delitto va ricercato in motivi di famiglia. La Maria Piazza è in condizioni gravissime ed è stata ricoverata con prognosi riservata. La feritrice è stata arrestata.

La tragica ira d'un vecchio respinto dai famigliari

ROMA, 13

Il vecchio Romolo Bernocchi, di anni 78, non andava d'accordo colla famiglia. I nipoti rinfacciavano al vecchio di esser loro di peso perchè non lavorava. Ieri mattina il Bernocchi non sapendo più a che santo votarsi si recava a casa della nipote Pia Giannini implorando perchè lo trattassero più umanamente, data la sua età e tenendo conto che sino a 78 anni aveva lavorato.

Ma la nipote anzichè ascoltare le preghiere dello zio rispondeva inviperita che andasse a farsi ricoverare all'ospizio perchè non poteva assistere i vecchi, specie quelli che non pagavano e pretendevano mangiare a ufo. A tale ignobile risposta il Bernocchi, accecato dall'ira, brandiva una roncola colpendo la nipote all'impazzata. La donna veniva ricoverata all'Ospedale mentre il vecchio si costituiva alla polizia.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 settembre 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 24, al largo 2; totale 26. Arrivati 4; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4997; merci varie tonn. 214; totale tonn. 5211.

Merci varie caricate a bordo tonn. 125.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 62; uomini 445 — Carri caricati 247; scaricati 85 —

Estrazione Lotto del 13 Settembre

VENEZIA	80	19	2	41	27
BARI	29	77	7	8	49
FIRENZE	1	85	32	17	45
MILANO	64	42	67	23	12
NAPOLI	64	30	23	8	32
PALERMO	50	66	69	65	75
ROMA	48	69	60	73	35
TORINO	52	33	73	8	4

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.42 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.22 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE - *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.05 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

AVVISI ECONOMICI

ANNO CLXXXVIII - N. 257 - Cent. 25 · EDIZIONE DEL POMERIGGIO · Lunedì 15 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 46.— - Sem. L. 25.— - Trim. L. 13 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 [...] della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Num.ri 2-02 e 2-81

[1]6 milioni di tedeschi hanno ieri votato

I primi risultati per metà dei voti - Enormi progressi dei nazional-socialisti - Tumulti e scontri - Due morti e quattro feriti a Berlino

BERLINO, 15

(B.) *La percentuale dei votanti [nel]le elezioni politiche in Germania è stata stavolta parecchio [superi]ore a quella delle precedenti [elez]ioni. Mai consultazioni po[pol]ari hanno avuto tanto concor[so di] popolo: l'85 per cento degli [elet]ti; il che significa che su [...].000 iscritti, circa 36 milioni hanno votato. Di conseguenza [si p]revede che il numero dei de[putati] salirà da 491 a 560. Sarà il [Parla]mento più numeroso che si [sia m]ai avuto in Germania.*

Risultati della votazione

[Da]nto nelle sedi elettorali gli [spog]li non sono ancora ultimati. [Le sez]ioni elettorali sono state chiuse alle cinque pomeridiane. Il [...] Bureau comunica a tarda [ora] che su quindici milioni di vo[ti, p]oco meno della metà del totale dei votanti, si ha il seguente [risultat]o:

[So]cialdemocratici 3.900.000; na[zional] socialisti hitleriani 2 milio[ni ...].000; comunisti 2.300.000; [centro] cattolico 1.800.000; tedesco [nazion]ali 1.100.000; populisti 800 [...]; economisti 600.000; partito [di St]ato 500.000. Seguono i parti[ti m]inori.

[Ap]pare evidente l'enorme pro[gress]o dei nazional socialisti, i [qual]i nel passato Reichstag ave[vano ...] mandati e ne otterranno [...] sicuramente sessanta. I so[cial]democratici sono rimasti sul[le l]oro posizioni. Hanno perduto [i t]edesco nazionali e i populisti [e il] nuovo partito di Stato, sul [qual]e tutte le speranze democra[tich]e e liberali tedesche erano ri[post]e.

[No]n si possono fare profezie. [Il ri]sultato complessivo delle e[lezioni] è ancora lontano dall'es[sere ...] non si sa in ogni mo[do ...] il nuovo Reichstag giu[di]cherà la politica del Gabinetto. [...] oggi anche tutti i [...] e Hindenburg per pri[...].

[A] Berlino sono avvenuti molti [inci]denti, con un totale di due [mor]ti e quattro feriti gravi. I [com]unisti hanno tentato di inva[dere] un posto di polizia. Un uf[ficio] elettorale è stato fatto se[gno a] colpi di rivoltella da un [auto]mobile che passava velocis[sim]a. In provincia si sono avuti [tu]multi e scontri, principal[mente] a Lipsia.

Pressione sugli astensionisti

[La] propaganda e la rèclame e[letto]rale hanno utilizzato le ore [pre]cedenti alla votazione per ac[cen]dere i loro ultimi razzi e spa[rare] i più fragorosi mortaretti [del] repertorio elettorale. I gior[nali] del mattino erano pieni di [...], rivelazioni e ingiurie. [Non] c'è più spazio per gli annun[ci mo]rtuari. Per le strade si sono [se]guiti i cortei preceduti da [fanf]are, bandiere e dagli autocar[ri] della polizia. La quale ultima [è st]ata la vera vittima di tutto [ques]to rimescolio di schede, di [pers]one e di interessi, dovendo [esse]re mobilitati e impegnati tut[ti i] propri effettivi dalla mattina [alla] notte.

[U]na manovra comune a tutti [i pa]rtiti è stata quella di sprona[re l']elemento astensionista a par[teci]pare alla votazione: tutti i [mezz]i sono stati messi in opera [per] risvegliare ed eccitare questo [ele]mento pigro, o dormente, o in[diff]erente, e di solito apolitico, [che] moltiplicato per mille e mil[le] costituisce la massa amorfa [...] dei Müller, degli Schultz, [degli] Schmidt tre dei più co[muni] cognomi della media bor[ghes]ia tedesca. [...] tutti i mezzi, [dal] ridicolo alla lusinga, alla tac[cia] di tradimento, fino alla più [...]ca ed efficace delle minac[ce,] quella cioè di gravare con u[na] grossa e terribile tassa tutti [gl]i elettori che risultassero [non] aver votato. Questa minac[cia di] tassazione, espressa per il [non] votante, è stata certo ben tro[vata] ed è stata la sola suscetti[bile] di qualche efficacia: il Mül[ler], lo Schultz, lo Schmidt, si so[no] infatti decisi a scomodarsi, e [re]carsi in sezione a deporre il [loro] voto, non fosse altro che [per] evitare la tassa nuova, se non proprio per salvare la patria. Del resto l'eccezionale accanimento della lotta elettorale aveva questa volta riscaldato più animi che non le volte precedenti.

Nella giornata di sabato, oltre agli incidenti già segnalati, altri ne erano avvenuti fra comunisti, nazional socialisti e polizia. Uno scontro alla Postdamerstrasse era terminato con l'arresto di 48 persone, per la massima parte rilasciate poco dopo. Altri incidenti con qualche ferito leggero e qualche arresto si erano verificati al viale della Principessa Augusta, tra nazional socialisti e membri della Associazione costituzionale repubblicana «bandiera dell'Impero».

Un grave incidente si è avuto alla sera. Alcuni gruppi di nazional socialisti montati su autocarri dopo aver percorso le vie principali del Westen in un ultimo giro di propaganda si dirigevano verso il centro della città. Giunti alla Bulowplatze, noto centro del sovversivismo berlinese, da una casa della piazza alcuni comunisti aprivano il fuoco contro gli autocarri hitleriani. Contemporaneamente altri comunisti appostati all'angolo di una delle vie che immettono nella piazza aprivano il fuoco contro i nazional-socialisti. Questi nonostante la sorpresa dell'imboscata, rispondevano immediatamente. Una pattuglia di polizia subito sopraggiunta rispondeva al fuoco dei sovversivi, riuscendo in breve a rimanere padrona della situazione e a volgere in fuga gli assalitori. Lo scontro è stato assai cruento: otto comunisti e tre agenti di polizia sono rimasti feriti in modo gravissimo, tanto che alcuni sono in pericolo di vita. Sono stati operati numerosi arresti.

Le brillanti azioni delle nostre truppe coloniali

Come fu esplorata e bombardata l'oasi di Cufra in Cirenaica

ROMA, 15

Si è data giorni addietro notizia dell'importante ricognizione compiuta dalle nostre truppe cirenaiche nell'oasi di Cufra dove si erano rifugiati i ribelli scacciati da Uan el Kebir, in Tripolitania. In proposito si hanno i seguenti particolari:

Le ricognizioni aeree verso Cufra, che dista 1200 chilometri da Bengasi e 600 dall'oasi di Gialo, presidiata dalle nostre truppe, ebbero inizio nel mese di settembre dell'anno scorso. La prima di queste fu compiuta dal tenente colonnello Lordi, comandante dell'aviazione della Cirenaica, con due apparecchi «Ro I, muniti di serbatoi supplementari, che permettevano una autonomia di undici ore di volo e dotati di una stazione radio, onde servirsene in caso di forzato atterraggio nel deserto.

Le ricognizioni aeree

Alle ore 5.20 del 15 Settembre i due apparecchi «Ro I» lasciarono Gialo puntando verso sud. La ricognizione durò otto ore e permise di fare fotografie e rilievi dell'oasi di Tazerbo che a quel tempo era soltanto abitata dalla popolazione locale.

Il generale Graziani, ritenendo che i fuggiaschi di Uau e degli Harugi si fossero rifugiati a Tazerbo, ordinava una seconda ricognizione aerea, che ebbe luogo il 31 luglio scorso, integrata da un violento bombardamento dei dissidenti, che effettivamente erano colà accampati. Una squadriglia al comando del colonnello Lordi e composta di quattro apparecchi «Ro I», lasciò l'oasi di Gialo alle ore 4.30 di detto giorno, che l'alba non era ancora sorta, dirigendosi su detta oasi sahariana.

Le condizioni atmosferiche erano discrete ed alle ore 7 gli apparecchi giungevano nel cielo di Tazerbo, ove notavano un numeroso attendamento, tra cui spiccavano le caratteristiche tende coniche dei capi, delle mandrie di ovini e di camelli e molte persone, che precipitosamente rifugiavansi nelle poche casette di fango dell'oasi. Il bombardamento durato oltre venti minuti ebbe effetti visibilissimi e micidiali; furono lanciate 320 bombe, calderoni di due chilogrammi ciascuno, 24 da chilogrammi 21 e 12 da 12 chilogrammi. Alle 10,10 dopo circa sei ore di volo gli apparecchi rientravano alla base di Gialo.

Stabilita in questo modo la sicura esistenza dei ribelli tripolini a Tazerbo, il generale Graziani, prestasi gli ordini da S. E. Badoglio, stabiliva di tentare un *raid* con una grossa colonna di autoblindate, allo scopo di conoscere il terreno fin dove era possibile, tentando raggiungere i pozzi di Zighen per verificarne l'efficienza idrica. Questo compito fu affidato al maggiore Lorenzini, al quale fu fissato Zighen come obiettivo. I pozzi di Zighen sono situati a 400 chilometri a sud di Gialo e a 200 da Cufra, e costituiscono la località ideale per una base di operazioni in pieno deserto.

Ai pozzi di Zighen

Il giorno 22 agosto il maggiore Lorenzini, con 32 macchine e 120 uomini tra ufficiali e soldati, tutti metropolitani e tra questi molti militi della seconda Legione libica, lasciava Gialo iniziando la marcia in direzione sud. Preoccupato esclusivamente di raggiungere i pozzi di Zighen, Lorenzini trascurava le piste carovaniere esistenti e percorreva un nuovo itinerario, onde evitare le zone delle sabbie mobili e delle dune dirigendosi con la bussola sullo sterminato tavoliere sahariano. Sulla Uadi el Faregh, che è un'arida depressione desertica, Lorenzini lasciava dodici macchine, stabilendo con esse una base provvisoria a 200 chilometri da Gialo, provvista di rifornimenti vari di bombe per aeroplani e di carburante per aviazione e proseguiva quindi col resto del reparto, giungendo felicemente il 25 agosto ai pozzi di Zighen, ove poteva constatare la magnifica efficienza idrica di essi, ricchissimi di acque dolci.

Iniziata in seguito un'accurata esplorazione della zona circostante, denominata dagli indigeni Uadi Zighen, e constatata l'efficienza dei pozzi di Bu Atla e di El Harasc, il maggiore Lorenzini iniziava la marcia di ritorno, rientrando a Gialo nella giornata del 30 agosto, dopo avere percorso oltre 800 chilometri nel deserto, marciando di giorno con una temperatura torrida, che ha tuttavia lasciato indifferenti i nostri valorosi soldati, provatissimi alle temperature sahariane.

In questo frattempo, nel pomeriggio del 25 agosto, quattro apparecchi «Ro I», sempre al comando del tenente colonnello Lordi raggiungevano sull'Uadi Faregh la base provvisoria lasciata da Lorenzini, ove pernottavano, dopo essersi riforniti di bombe e di carburante.

Il volo su Cufra

Non appena le prime luci dell'alba illuminarono il deserto gli aviatori partivano verso Cufra; alle 6.30 sorvolavano i pozzi di Zighen, abbassandosi per salutare le truppe di Lorenzini in sosta, e quindi puntavano su El Giof, il principale abitato del grande arcipelago sahariano delle oasi di Cufra e successivamente su El Tagh, altra borgata sahariana, poco distante dalla prima.

Poco prima delle 8, sulla sterminata distesa gialla gli aviatori distinsero i grandi palmeti delle oasi e poco dopo iniziavano il bombardamento delle due località, ove assistevano allo scompiglio delle popolazioni atterrite che per la prima volta nella loro vita vedevano aeroplani. Furono lanciati circa 5 quintali di alto esplosivo con effetti facili ad immaginarsi sulle costruzioni sahariane, composte di fango seccato al sole.

Nella serata gli apparecchi, dopo avere sostato presso l'autocolonna Lorenzini rientravano a Gialo in piena efficienza, dopo un volo di oltre 1200 chilometri.

Il "Pessimismo,, e la "Mala sorte,, gettati in mare in America

LONDRA, 15

Con una serietà e una compunzione impressionanti e con un cerimoniale che ricordava qualche festa religiosa dei tempi passati, mille persone fra le più note del mondo industriale, finanziario, commerciale degli Stati Uniti hanno partecipato ieri alla tumulazione in alto mare di tre feretri contenenti i resti della «Depressione negli affari», del «Pessimismo» e della «Mala-sorte».

La stramba cerimonia, i cui particolari sono stati elaborati da lungo tempo, si è svolta sotto la presidenza del signor Pollard, Governatore dello Stato della Virginia. Sul tratto di costa oceanica, nei pressi di Norfolk, le tre casse di legno furono portate in riva al mare, e issate a bordo di una nave, per essere portate indi in alto mare, e affondate negli abissi dell'Oceano, alla presenza dei rappresentanti della attività economica dell'America. La cerimonia, dicono i cablogrammi di oggi, è riuscita «commovente»; poichè la «Depressione commerciale», il «Pessimismo» e la «Mala-sorte» sono stati gettati a mare al termine di un elaborato servizio religioso, celebrato dal reverendo Wagner, e di una orazione funebre pronunciata dallo stesso Governatore dello Stato della Virginia.

Altre cerimonie a Udine nell'annuale della Marcia di Ronchi

UDINE, 15

Iersera alle 18, sono state completate le manifestazioni svoltesi venerdì per celebrare l'XI anniversario della Marcia su Ronchi. I legionari fiumani, i Volontari di guerra, le Camicie Nere del Fascio di Udine e i Combattenti, si sono raccolti coi loro vessilli e gagliardetti nel Tempietto dei Caduti ove hanno deposto a piedi della statua della Vittoria un fascio di fiori. Tutti i presenti, fra cui abbiamo notato il Direttorio dei Legionari, il consultore cav. Libero Grassi per il Comune, il presidente Orgaro per i Volontari di guerra, il cav. Caroli per i Combattenti e il comm. Vitali per i Sindacati, si sono intrattenuti per alcuni istanti nel Tempietto in austero raccoglimento protendendo il braccio nel saluto romano.

Alle 20 i Legionari si sono raccolti al «Manin» per il rancio alla fine del quale furono pronunciati numerosi brindisi inneggianti a Fiume, al Comandante d'Annunzio, al Re, al Duce e alla Dalmazia.

Mostra di fiori e ortaggi inaugurata ad Anversa

ANVERSA, 15

Nel palazzo dell'Esposizione, alla presenza dell'on. Baels, Ministro dell'Agricoltura e dell'on. Vekerchove è stata inaugurata la Mostra dei fiori e degli ortaggi. Era presente l'on. Livio Gaetani in rappresentanza della delegazione italiana al Congresso ortofrutticolo internazionale.

Alle ore 14 il Ministro dell'Agricoltura ha aperto il congresso internazionale di orticoltura. Erano presenti le delegazioni di 15 Nazioni e numerosi rappresentanti di organizzazioni agricole. Lo on. Gaetani ha pronunciato un discorso nel quale ha messo in evidenza i progressi raggiunti dall'agricoltura italiana anche nel campo ortofrutticolo. All'on. Gaetani ha risposto a nome dell'assemblea il Presidente del congresso on. Pekerchove. L'on. Gaetani ha risposto a nome dell'as- relazione sullo sviluppo dell'ortofrutticoltura in Italia negli ultimi cinque anni.

La chiusura del Congresso delle scienze

dopo l'esame di altri interessanti problemi

TRENTO, 15

Nella sua ultima giornata di lavori, il Congresso delle scienze si è riunito alle ore 9 sotto la presidenza dell'on. barone Blanc per le comunicazioni a classi riunite.

Ha parlato per primo S. E. Enrico Fermi, accademico d'Italia, sul tema «Atomi e stelle». L'oratore ha passato rapidamente in rassegna le attuali vedute sopra la struttura dei corpi, sia di quelli che si nascondono alle osservazioni dirette per loro estrema piccolezza, e cioè atomi e molecole, elettroni e nuclei, sia di quelli la cui osservazione è resa incerta dalla loro enorme grandezza e lontananza.

Atomi e molecole

Dopo aver rilevato come nella scienza moderna la nozione dell'esistenza degli atomi e delle molecole sia stata introdotta per due vie differenti, cioè per via chimica e per via fisica, ed avere accertata l'esistenza delle molecole, S. E. Fermi ha illustrato la loro struttura ed ha descritto le forze che agiscono fra gli atomi per formare gli aggregati e i due tipi sostanziali di forze costituiti dalle forze elettrostatiche e da quelle di risonanza.

«Sostanzialmente simili alle forze che tengono insieme gli atomi di una molecola — dice l'oratore — sono le forze che li raggruppano per formare i corpi solidi fra i quali caratteristici sono i cristalli per la disposizione mirabilmente regolare delle loro molecole in reticolati formati da una serie di piani equidistanti».

L'oratore, dopo aver passato in rapida rassegna la struttura dei corpi, quali essi presentano nei laboratori dei fisici, passa a considerare la loro struttura in luoghi inaccessibili alla esperienza diretta, vale a dire nelle stelle. Lo stato fisico della superficie delle stelle viene in buona parte rivelato dall'esame dello spettro che essi ci inviano.

L'interno delle stelle

Questo spettro, interpretato opportunamente, può dire quali sono gli elementi che si trovano nelle stelle e quale la loro temperatura. Lo studio delle temperature sembra indicare una evoluzione nelle stelle che cominciano la loro esistenza come stelle di grandi dimensioni e di temperatura bassa e dopo un periodo di aumento di temperatura tendono a raffreddarsi e a diminuire di volume.

«Quanto a quello che riguarda l'interno delle stelle — prosegue l'oratore — i fisici sono ancora costretti a ricorrere ad ipotesi molto arrischiate che concordano tutte però nell'attribuire all'interno delle stelle una temperatura dell'ordine di grandezza di decine di milioni di gradi. A simili temperature la materia interna si può raffigurare come una miscela disordinata di elettroni e di nuclei spogliati di quasi tutti gli elettroni. Forse tutto quanto ho detto — conclude applauditissimo S. E. Fermi — è il risultato dell'immaginazione, ma forse senza questa tendenza a figurarsi anche le cose più riposte, quel piccolo numero di fenomeni che la scienza degli uomini è riuscita a comprendere, sarebbe anche minore di quello che è».

Scienza fisica e fede

Parla quindi il prof. Ferdinando Lori su «Scienza fisica e fede», confrontando la filosofia materialistica con quella fra le idealistiche che offre maggior alimento alla fede religiosa. L'oratore, ispirandosi alla letteratura inglese, la più abbondante in materia, illustra il suo stato d'animo di fronte alle profonde modificazioni del pensiero fisico, che egli ha seguito durante lunghi anni in ogni fase. Nel suo spirito la fiamma della fede religiosa non si era mai spenta, ma nei momenti del maggior trionfo del materialismo aveva avuto non lievi affievolimenti. Oggi l'oratore si sente attratto fermamente e definitivamente verso la fede e prosegue accennando all'al di là della fisica nella esperienza umana e all'al di là di questa esperienza e conclude:

«Ideale della vita, quando è trascorso il periodo dell'intenso operare, è il proseguire indefinitamente per questa via, oltre la fisica sempre più lontana, per vivere quanto più ci è concesso liberi dalle catene che ci comprimono il respiro in questa terra, di cui anche le gioie si tramutano in dolori per colui che in quella strada ha raggiunto una sufficiente lontananza. Se non per i singoli, il che non ci è dato sapere, per lo spirito dell'umanità il viaggio continua in quella direzione dopo la morte terrena».

I problemi della caccia

Il prof. Alessandro Chigi ha parlato quindi sul tema: «Fondamenti biologici della legge nazionale sulla caccia», facendo una rapida rassegna della passione della caccia nei secoli. L'oratore rileva che il Governo attuale, dopo 70 anni di inutili tentativi compiuti dai Governi precedenti per dare alla Nazione ricostituita ad unità ed indipendenza disposizioni uniche sulla caccia, promulgò nel 1923 la nota legge sulla protezione della selvaggina che ora intende perfezionare coordinando i risultati della ricerca scientifica cogli interessi morali e materiali dei cacciatori e di quanti colla caccia hanno rapporti diretti ed indiretti.

Tratta poi della questione del ripopolamento, della differenza tra selvaggina stanziale e migratoria, del danno che arreca la caccia primaverile, la quale rappresenta la massima cagione di discordia fra i cacciatori. La nuova legge risolve i dissidio con l'istituzione di zone e compartimenti venatori e di questi espone le ragioni biologiche. La relazione del prof. Chigi è alla fine lungamente applaudita.

I lavori sono continuati e si sono chiusi nel pomeriggio.

Il preparato di un giapponese guarirebbe la tubercolosi

BERLINO, 15

Al novantunesimo Congresso internazionale dei naturalisti e medici che ha luogo attualmente a Konigsberg, il professore giapponese Arima, di Osaka, specialista per la tubercolosi, ha fatto una relazione su uno specifico rimedio antitubercolare da lui già largamente esperimentato ed adottato nella sua Patria.

Il rimedio è assolutamente innocuo non velenoso e facilmente assimilabile. Il prof. Arima lo chiama «AO». Arima riferisce che basta una sola iniezione per iniziare la guarigione. La perfetta innocuità del rimedio è stata largamente esperimentata sui poppanti e in larga misura sugli adulti anche di debolissima costituzione. I primi esperimenti dell'Arima rimontano già a dieci anni. Lo scienziato si è dichiarato pronto a mettere a disposizione qualunque desiderata quantità del suo preparato ed ha invitato gli scienziati tedeschi a visitare il suo istituto di Osaka.

Il professore tedesco Hertel, che da anni vive a Osaka, ha confermato che i risultati raggiunti dall'Arima sono fuori di ogni dubbio e sono tanto più notevoli in quanto che il clima giapponese è particolarmente favorevole allo sviluppo della tubercolosi. Egli dice che più sorprendente è il rimedio di Arima sulla tubercolosi ossea.

Nella discussione al congresso di Konigsberg sulla relazione Arima, le opinioni si sono alquanto divise.

L'arresto a Lubiana dell'autore d'un attentato

VARSAVIA, 15

I giornali annunciano che Giovanni Polanski, autore di un tentativo criminoso contro la Legazione dell'U. R. S. S., il quale era riuscito a fuggire all'estero, è stato arrestato a Lubiana. I giornali aggiungono che le autorità jugoslave hanno deciso di consegnare il Polanski all'autorità giudiziaria polacca che ne aveva domandata l'estradizione.

L'Assemblea turca convocata per la stabilizzazione della moneta

ANKARA, 15

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Governo, ha convocato l'assemblea nazionale in sessione straordinaria per il 22 settembre conformemente allo statuto organico. La assemblea dovrà esaminare la questione della stabilizzazione della moneta, problema che non può subire alcun ritardo, e avrà nello stesso tempo occasione di discutere la politica e l'opera del Governo.

Il Duce presenzia a Monterotondo

alla chiusura delle manovre della Milizia

ROMA, 15

Alla presenza del Capo del Governo, accompagnato dal gen. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, si è chiusa stamane brillantemente la manovra a partiti contrapposti dei battaglioni Camicie Nere del terzo raggruppamento. Vi hanno partecipato i battaglioni Camicie Nere 35 (Spezia), 86 (Lucca), 102 (Perugia), 112 (Roma), coorti della 112 e della 114 legione (Tivoli), la coorte universitaria romana, una coorte della 97 (Siena), un battaglione ciclisti dell'86 e della 92 (Firenze), una sezione autonoma della 95 (Pistoia), due compagnie mitragliatrici pesanti della 85 (Massa), 87-104 (Terni) e 118 (Velletri), nuclei della Milizia ferroviaria postelegrafonica contraerea, nonchè reparti ciclisti, motociclisti (94 legione) e sezioni autoblinde mitragliatrici.

Funzionavano da capi dei giudici di campo i consoli generali Guidotti per il partito rosso e Giannantoni per il partito azzurro. Erano presenti il gen. Gazzera, Ministro della Guerra, l'on. Starace in rappresentanza dell'on. Turati, il gen. Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Roma, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Governo, l'on. Melchiorri, vice-Segretario del Partito, il Prefetto e il Governatore di Roma, i generali dell'Esercito Pezzara, Oliva, Grossi; della Milizia Traditi, Basso, Gagliani, Carini, Allegretti, il colonnello Graziani in rappresentanza della R. Aeronautica e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Alle ore 9.30 il Capo del Governo, che aveva seguito le diverse fasi della esercitazione illustrategli dal capo di S. M. della Milizia Teruzzi e dal direttore della stessa luogotenente generale Ragioni, si è recato a Mentana, ricevuto dal Prefetto Montuori, dal Segretario federale avv. Vecchini e dal Podestà Frontoni e vi ha inaugurato l'acquedotto. Tornato a Monterotondo, ha passato in rassegna le Camicie Nere della zona Salaria tra vibranti manifestazioni di popolo e ha visitato la chiesa dei martiri fascisti soffermandosi presso l'arco di Garibaldi recentemente restaurato. Ha preso inoltre visione del progetto relativo alla costruzione dell'Ospedale.

Alle ore undici il Capo del Governo, dopo avere visitato l'accampamento, ha passato in rivista all'ippodromo di Monterotondo i partecipanti alla manovra rivolgendo alle Camicie Nere vibranti parole di fede. Ha infine assistito allo sfilamento dei battaglioni perfettamente inquadrati agli ordini dei consoli generali on. Scorza Curti Gialdino, comandante dei due partiti.

Suggestiva cerimonia inaugurale della sede della Legione marinai

ROMA, 15

Iermattina, alla presenza dell'ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina, e dell'on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e presidente dell'O. N. B., ha avuto luogo l'inaugurazione della sede della Legione Marinai «Caio Duilio» al Lungo Tevere Flaminio. All'inaugurazione sono intervenuti anche l'on. Borghese, presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., numerosi ufficiali superiori della R. Marina, della Milizia e varie personalità.

All'ingresso del campo dove sono tutte le installazioni delle Legioni, prestavano servizio Balilla in alta uniforme con la sentinella armata di moschetto e un minuscolo trombettiere. Nel piazzale del campo, il tricolore sventolava dall'albero delle segnalazioni su cui era stato innalzato il gran pavese. Presso l'albero delle segnalazioni erano due pezzi di artiglieria da sbarco coi loro cassoni, presso i quali un altro Balilla di guardia vigilava col suo moschetto.

Gli Avanguardisti e i Balilla della Legione eran schierati su due file nel piazzale agli ordini dei vari capisquadra. Balilla in uniforme prestavano servizio anche lungo la scala che dà sulla riva del Tevere e sul pontile che unisce la scala al grande galleggiante in cemento armato che contiene le imbarcazioni della Legione.

Salutati dagli squilli di attenti sono giunti poco dopo le nove l'amm. Sirianni e l'on. Ricci i quali hanno passato in rivista con l'on. Borghese i marinaretti che li salutavano alla voce lungo il passaggio. Terminata la rivista è stato portato al centro del piazzale il gagliardetto che un altro tricolore teneva ripiegato e il Ministro Sirianni ha tagliato il nastro, mentre i marinaretti salutavano romanamente.

Le autorità si sono poi recate a visitare il galleggiante e le imbarcazioni e quindi, fatto ritorno sul piazzale, hanno assistito agli esercizi ginnastici che Avanguardisti e Balilla hanno eseguito con impeccabile precisione.

Frattanto venivano poste in acqua le imbarcazioni della Legione, compresa l'«Ammiraglia» a quattro vogatori, sicchè, appena terminati gli esercizi ginnastici col canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, il Ministro Sirianni e l'on. Ricci sono scesi di nuovo sulla riva del Tevere e saliti a bordo dell'«Ammiraglia» che recava a poppa la bandiera dell'Opera Nazionale Balilla, hanno risalito il fiume fino alla Farnesina, seguiti da tutte le imbarcazioni che hanno sfilato in perfetto ordine.

Dopo breve escursione sul Tevere, le autorità hanno fatto ritorno sul campo visitandone tutti gli impianti. Tra le più vive acclamazioni dei marinaretti, i quali inneggiavano al Re, al Duce e alla Marina, il Ministro Sirianni e l'on. Ricci hanno poi lasciato la sede della Legione «Caio Duilio».

Il numero dei disoccupati al 31 di agosto

ROMA, 15

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, ha rimesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i dati sulla disoccupazione al 31 agosto 1930. I disoccupati che al 31 luglio erano 342.093, erano al 31 agosto 375.548, dei quali 194.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 264.857 erano uomini e 110.691 donne.

Diviso per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 26.112, Liguria 22.977, Lombardia 74.481, Venezia Tridentina 4.314, Venezia Euganea 62.061, Venezia Giulia e Zara 12 mila 150, Emilia 45.170, Toscana 17.180, Marche 6.48, Umbria 3.483, Lazio 7.149, Abruzzi e Molise 6.526, Campania 18.598, Puglie 33.918, Basilicata 324, Calabria 5.410, Sicilia 19.971, Sardegna 9.244.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: Agricoltura, caccia e pesca 72.484; industrie estrattive del sottosuolo 10.306; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 47.768; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 32.280; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali e idrauliche 89.168; industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 66 mila 570; industrie chimiche 5.285; industrie e servizi corrispondenti ai bisogni collettivi 27.352; esercizi pubblici 5.919; personale non operaio 14.103; personale non specificato 3.313.

Da questi dati risulta che l'aumento della disoccupazione verificatosi nell'agosto colpisce per metà gli operai edili e per un terzo circa gli operai agricoli, mentre nelle industrie tessili continua la ripresa del lavoro. Aumento degli uomini disoccupati 32 mila 712; aumento delle donne disoccupate 745.

Gli operai occupati a Roma nei lavori del Governatorato

ROMA, 15

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato in data 13 settembre corrente anno erano 6.093, così suddivisi: edilizia 2.406, strade 2.227, opere idrauliche 424, impianti tecnici 104, opere varie nell'Agro Romano 443, lavori edilizi e stradali dell'azienda tramviaria 217, lavori vari dell'azienda elettrica 272. L'occupazione operaia è aumentata di 612 unità sulla settimana precedente.

La visita alla Fiera del Levante del Sottosegretario Marescalchi

BARI, 15

Ieri mattina l'on. Marescalchi, ricevuto alla stazione da tutte le autorità, si è recato a visitare minutamente la Fiera ammirando il magnifico sforzo fatto dall'operosa regione pugliese. Davanti a numerosissimi viticultori, presenti gli on. Ricchioni, Boriello, Olivetti e Benni e il commissario Vella, presentato dal presidente della Federazione dei commercianti di Bari comm. Ferrarelli, l'on. Marescalchi ha pronunciato un discorso sull'orientamento della nuova viticoltura.

La diminuzione dei malarici

ROMA, 15

Dai dati raccolti dalla Direzione degli ospedali riuniti di Roma risulta che i ricoverati per malaria negli ospedali stessi erano 2.180 nel 1925; 1.049 nel 1926; 910 nel 1927; 982 nel 1928; 957 nel 1929.

Antica tomba scoperta durante lavori di sterro a Lecce

LECCE, 15

Durante i lavori di sterro per l'esecuzione delle fognature è stata scoperta una tomba in ottimo stato di conservazione contenente, oltre a resti umani, una pregevole suppellettile funeraria. Il ritrovamento riveste grande importanza archeologica, trattandosi di avanzi dell'epoca messianica.

Giornale di montagna

L'inno diurno - Sul Nuvolau fra una termenta di pioggia e di ghiaccioli - La montagna di notte

SELVA DI CADORE, settembre

Oggi non c'è un velo di nuvola che navighi l'interminata serenità del cielo, disteso tra vetta e vetta come un raso cangiante. Nell'ardore solare i colori, l'acqua, la foresta e la pietra si mòdulano in accordi avvampanti.

Tra culmine e culmine vàlica in pàlpiti invisibili l'aria e la luce, e fa vibrare la desolata pietraia nel ritmo dei chiaroscuri plasmanti. Ed esercita un potere mirifico l'immenso inno policorde che si esprime dalla terra al cielo, silenzioso ed augusto, pur nelle moltepicità degli elementi, simile ad una tacita preghiera. Le ore del giorno scivolano a sommo della sinfonia spaziale inavvertite, quasi, se non si ritmassero nello spazio e nel tempo in variate modulazioni luminose.

Nell'ora vesperale cresce la magia dell'incanto. Colori e luci si fondono in colorismi vibranti e sbiavano in conturbanti languori di tinte. Tutte le cose nell'ora solenne del vespero, prima che l'ombra le renda insensibili e inerti, manifestano la segreta anima loro, esprimendosi nella perfetta euritmia della loro sostanza.

Ed il canto segreto vàlica l'assorta armonia degli spazi con voci maggiormente accorate e più intime, verso i pinnacoli trasfigurati da magiche aureole, di attimo in attimo trascolanti, prima che il giorno dilegui.

Ogni cosa sembra protendersi in alto, verso le ultime faci del sole, che animano la pietra ignuda di palpitazioni carnee.

Lungamente durano e sfumano, prima di estinguersi nelle sconfinate lontananze serali, i riflessi del giorno. Già il sole è scomparso dietro le vette più alte. Ma il macigno brullo ràdia ancora fascinosi riverberi, esalando la sua dura essenza in tenere luminazioni.

Sale, intanto, da prossimi borghi e da valli remote, dall'alto di invisibili torri, lungi, più lungi, il suono lento e profondo dell'ora di notte. A onde, quel suono, sparge il silenzio ed il sonno, riversando fiotti di tenebra azzurra. Le montagne si fissano in un vitreo e scialbo chiarore, mentre già le foreste e le vallate scompaiono in oscuri vòrtici d'ombra.

E l'inno diurno si tramuta gradatamente là sù, nei sonori àlvei spaziali, in un celestiale notturno di stelle.

Sono seduto su di un masso, flagellato dai gorghi del torrente Fiorentina.

L'acqua e la pietra, il flusso perenne e la stabilità inerte contrastano da secoli. E dalla loro lotta secolare deriva un canto inesauribile.

Così le umane passioni, al loro vertice, si convertono in esplosione di càntici.

E' chiaro. E' sereno. Levata! Levata! Sù, sù, per i gioghi alpini, mentre tutto il paesaggio alpestre appare assorto nell'incanto del mattino.

Dovunque ti segue lo scroscio dell'acqua sonora dei torrenti ed il concento dolcissimo delle mandre di vacche, pascenti intorno alle malghe silvestri. Bello visitare, nelle brevi soste del cammino, l'interno delle casère e delle bàite rustiche, con i focolari primitivi, ove i pastori passano le notti di bùfera, quando non possono vegliare contando le stelle.

Avanti! avanti sempre verso il Nuvolau.

Sulla china sassosa ci coglie una tormenta di pioggia e ghiaccioli, che penetrano come aghi dentro la pelle.

Non importa. Avanti! avanti sempre! Più tenace la lotta, e migliore la conquista.

Spettacolo orrido e bello vedere la roccia livida e spettrale avvolta di nembi funerei e in essi quasi dissolversi.

Avanti ancora! La vetta è raggiunta. Il cielo si squarcia. Si scioglie il velame caliginoso dei nuvoli. Una mirabile visione si dischiude agli occhi.

O l'ebrezza e l'incanto di trovarsi a quelle altezze, fra tanto èmpito d'aria e tra fiumane di luce e di spazio! Ci si sente più puri e più generosi là sù, e più prossimi a Dio. Qui solo, tra un mare degradante di vette e di nevai, di cenge e di torri erte, di crepacci di cave tenebre orrendi, si sente profondamente l'opera della creazione.

La pietra ignuda e càrnea ha una sublime essenza spaziale, e nella sua durezza sta imprigionata l'ala dei secoli e si compendiano i millenni nello slancio insolito dei suoi culmini aerei. E su tutto domina un silenzio eloquente e divino, un magico stupore, una tacita armonia, che dalle vallate lontane brulicanti di case, dai clivi erbosi, dalle foreste e dai fonti, di croda in croda sale alle vette più alte, si espande fino ai cieli più lontani, sconfina oltre ogni limite, al di là d'ogni spazio, sovranamente.

Un coro possente di vette indiademano l'orizzonte di una corona di augusti pinnàcoli, donde il silenzio parla con voce sublime nei muti colloqui tra il vento e la pietra, tra la terra ed il cielo.

Sono stato sorpreso dalla tempesta nel cuore dell'alpe selvosa.

Il vento mùgola tra le gole dei monti e gli alberi tutti della foresta gemono incurvandosi al vento, sbattuti da una tormentosa insània.

L'effetto è sublime e spaventevole insieme, accresciuto dall'ora, poi che il sole già volge al tramonto e fùnebri e spesse piombano le tenebre sulla disperata fissità della pietra e sul tumulto dei torrenti e delle foreste ululànti.

Stamane soffia un vento freschissimo.

Io riposo sdraiato supino sull'erba di un bosco solitario, a ridosso del tronco di un albero. Nel cielo nàvigano nuvole e nuvole, ed il vento canta e mareggia per entro la foresta sonora.

Musiche dolci e lontane si levano, con fresco e vasto respiro. L'acqua del torrente, invisibile, canta con voce gagliarda la sua eterna canzone.

Qualche uccello manda, a prova un liquido gorgheggio. Vasta e profonda incombe la pace silvana.

E tutta la terra dai tronchi, dai rami, dall'acqua esulta in un unico càntico.

La notte è calma e serena.

Le montagne stanno sopite nell'ombra, senza corpo e senza volta. Cumuli di tènebra azzurra nella stabilità della notte.

Tace ogni cosa. Muta è la foresta di canti. Muta di vibrazioni e di luci la cerchia dei monti con il suo coro di vette armoniose.

I filamenti delle bianche strade montane si perdono fra le costellazioni del cielo.

Lontanamente mormora il Fiorentina. E sembra che il suono ne giunga da remotissimi spazi, simile al sommesso fluire degli astri notturni.

I grilli stridono ininterrottamente, con eguale cadenza, a pieno coro, vogliosi di chiaro di luna. E quel grido, intonato da rami e da fronde invisibili, tremulo ed insistente nella fissità delle tenebre, sembra levarsi da tutta quanta la terra, intirizzita di guazza e spasimante di sole. Il canto circola nella càvea sonora dei monti, fasciata d'ombra, appassionante.

Nella valle, qua e là, e sui dossi montani occhieggiano lumi sparsi, e vàmpano come una fiorita di lucciole vaganti. Alte e solitarie nel cielo ardono le stelle, e nell'aria senza mutamento immobili.

Nella notte ogni cosa perde la densità ed il peso, si dissolve in mùrmuri e canti indistinti, si dilata in immaterialità di ombre e di sfondi.

Lo stesso tuo corpo si muove leggero, e stupisci del suono dei passi, che ascolti come non tuoi. Chè non ti sembra poggiare su duri sentieri, nè di trascinarti con peso corpòreo.

Erri sperdito per strade invisibili, ombra nell'ombra, verso i fari delle costellazioni lucenti, senza sapere se ad una svolta non ti si apra dinnanzi, improvviso, un bàratro azzurro di cielo.

Salvino Chiereghin

Il comm. Marinelli visita gli zuccherifici del Polesine

ADRIA, 15

I dirigenti e le maestranze degli zuccherifici di Bottrighe, di Cavanella Po e di Porto Tolle hanno avuto ieri la visita gradita di S. E. l'on. comm. Giovanni Marinelli, caporale d'onore della Milizia e segretario amministrativo del Partito Nazionale Fascista, accompagnato dal Prefetto commendatore Valentino Del Negro, dall'avv. nob. Aldo Guarnieri, segretario del Fascio di Adria, dal comm. ing. Mario Scarponi, preside della Provincia, dal ten. Pizzirani e dal capitano Roveroni della Federazione fascista di Rovigo e dai signori comm. De Laude, ing. Tagliavini e ing. Infante per gli zuccherifici, nonchè da altre eminenti personalità polesane.

L'on. Marinelli ha visitato minutamente i tre grandi stabilimenti del Basso Polesine, i quali contribuiscono assai fattivamente all'emancipazione dell'industria nazionale zuccheriera. Il personale tecnico, i dirigenti e le maestranze hanno voluto dimostrare tutto il loro attaccamento al Regime e la loro simpatia agli eminenti ospiti, improvvisando loro simpatiche spontanee manifestazioni di gioia, ovunque culminate in evviva al Duce e al Fascismo. Il comm. Marinelli e il Prefetto col seguito, dopo una breve sosta ad Adria, ove vennero salutati dalle autorità, dai fascisti e dalla popolazione hanno fatto ritorno alle loro sedi.

Un monumento agli aviatori inaugurato a Toul

TOUL, 15

Il Ministro dell'Aeronautica Laurent Eynac ha inaugurato il monumento agli aviatori francesi ed alleati pronunziando un discorso in cui ha fatto l'elogio dei pionieri dell'aria del periodo prebellico e degli assi caduti in guerra.

Il Ministro è passato quindi ad inaugurare un altro monumento alla memoria del Ministro dell'aria Bokanowski, caduto nell'esercizio delle sue funzioni in volo. Il Ministro ha esaltato le qualità di capo di Bokanowski, la sua concezione del dovere e la sua fiducia nei destini dell'aviazione ed ha soggiunto che egli si sforzerà di continuare la opera del defunto cercando di migliorare sempre più i progressi tecnici dell'aviazione per il suo sviluppo e per la sua sicurezza.

Minaccia di un conflitto economico tra la Romania e la Grecia

BUCAREST, 15

La rottura delle trattative commerciali e il minacciato conflitto economico fra la Romania e la Grecia hanno provocato commenti allarmanti da parte dei giornali che però usano verso la Grecia termini molto deferenti. I giornali annunziano che il Governo romeno avrebbe inviata una nota alla Grecia. Un comunicato dell'*Agenzia Rador* dichiarava che il Governo greco ha dovuto sospendere l'applicazione delle tariffe massime alle merci romene in vista di una continuazione delle trattative.

VARIETÀ FEMMINILI

Moda settembrina

Da Parigi continuano ad arrivare notizie intorno ai particolari della moda di mezza stagione.

Si sa oramai che i vestiti da passeggio continueranno ad essere ornati di plastrons, di piquè o di tela e di grossi bottoni. I soprabiti non vengono più tenuti chiusi con la mano, ma da bottoni, cinture o nodi di stoffe o di nastro.

Le guarnizioni dei vestiti denoteranno l'abilità della sarta per la varietà e la precisione delle pieghe, smerlature, arricciature, incrostazioni.

Gli abiti da gran sera vanno sempre più allargandosi nel fondo, e per contrasto la blusa degli stessi vestiti sarà piatta, corta, stretta ma non all'uso antico.

I tailleurs da pomeriggio continueranno ad essere di moda nell'inverno come lo sono stati questa estate. Così pure il classico soprabito nero, elemento indispensabile di un guardaroba invernale. Gli ensembles richiederanno la giacca a tre quarti e saranno veramente molto eleganti con una ricca guarnizione di volpe in basso e alle maniche. Pei soprabiti da pomeriggio la linea richiede una leggera sfiancatura e un po' di ampiezza nel fondo. I baveri drappeggiati daranno una nuova morbidezza ai vestiti e ai mantelli.

Per la mattina vedremo molti gilets senza maniche, su bluse di tipo uguale alle camicie da uomo. Su questi gilets una corta giacca che copra la blusa e nasconda la gonna fino al fianco.

Molti vestiti da mattina sono resi chiari e giovanili da una specie di carè chiaro e talvolta tutta la parte superiore dell'abito e anche le maniche sono di stoffa differente dal vestito.

I volants rotondi saranno posti sulle gonne in molti modi diversi ma formeranno quasi sempre la ricchezza dei vestiti. Tuttavia tornano di moda anche i drappeggi che erano stati abbandonati in questi ultimi anni e che metteranno in valore le figurine sottili delle signore moderne.

Le tinte scure di moda sono il bruno, il verde bottiglia, il turchino cupo. Le chiare si limitano al verde nilo, lavanda, rosa e celeste.

Intanto ecco quali sono i particolari che distinguono la donna elegante nella Parigi settembrina: Vestito tre pezzi di crespo di Cina; blusa e giacca azzurro pastello pallidissimo e gonna turchino scura. Scarpe di serpente d'acqua o di daino bianco sobriamente ornate di capretto nero turchino o marrone. Borsa di renna nera o di tela o di paglia bianca con cerniera o guarnizioni di cristallo. Berretti di treccia di velluto di ogni tinta, ciliegia, bruno, bleu, rosso, nero ma specialmente bianchi.

Oppure un vestito di jersey marrone, nero e bianco di stoffa chinèe, gonna a pieghe o a godets, giacca cortissima stretta alla vita, e al collo una sciarpa di jersey bianco, che si annoda al collo e rientra nella giacca formando gilet. Berretto bianco. Scarpe e borsa come le precedenti.

A Le Touquet, a Dinard, a Paris-Plage si vedono invece molti abiti di crespo di Cina rosa tea, di taglio assai femmineo, guarnite di ajours e ricoperte da un leggerissimo soprabito nero senza colletto, oppure vestito e giacca di seta stampata bianca e nera, a grandi ornati, maniche corte e guanti lunghi. Con questi ensembles eleganti si portano dei grandi cappelli di velluto dalla calotte leggermente drappeggiata.

La pettinatura di moda è molto semplice. Una riga di lato o nel mezzo divide i capelli che rimangono lisci. L'ondulazione comincia all'orecchio e continua con un ricciolo che forma crocchia dietro la nuca.

Il gioiello da sera è una collana con pendentif sulla schiena. Sui guanti si mette un braccialetto di brillanti o di cristallo tagliato stretto al polso per trattenere le dita dei guanti quando si sfila la mano per bere o per mangiare.

Sia di sera che di giorno, e specialmente per ballare, il guanto è diventato un complemento indispensabile della toilette femminile, per la signora che voglia e possa permettersi tutti i lussi della raffinata modernità.

Mantelli

Un illustre critico francese osservò, con felice umorismo, che i personaggi dei romanzi di Paul Bourget sono quasi tutti dotati di cinquecentomila franchi di rendita.

Con le dovute proporzioni e il rispetto si potrebbe dire che noi, cronisti della moda, scriviamo delle novità di stagione supponendo quasi sempre che tutte le nostre lettrici dispongano di centomila lire annue per le loro toilette. E' una specie di miraggio tartarinesco che lusinga chi scrive e forse diverte chi legge. Forse!... perchè la tentazione raramente può rallegrarci l'anima. Pur augurando che tutte le lettrici superino e di gran lunga la cifra disponibile dianzi accennata, ci sembra che, almeno ogni tanto, s'ha da parlare di moda.... con moderazione e modestia.

In verità la donna del nostro tempo può, per insigne saggezza e per eroica volontà d'economia, rinunciare alla volpe, alla pelliccia, alla toletta per sera, al cappellino nuovo, a tante altre cose, ma non può fare a meno del mantello.

Esso è uno dei capi più importanti del guardaroba invernale e per molte è una specie di... omnibus, cioè deve servire dalle nove del mattino in poi. Concedetemi dunque, o lettrici dalle centomila in su, che io dedichi questa colonnina alle altre, a quelle che vogliono farsi confezionare un buono e bel mantello. Uno solo. Dirò subito ad esse che avranno da risolvere un arduo problema finanziario perchè quest'anno i modelli si sono allungati, non molto, ma quanto basta per rendere vana ogni speranza di rimaneggiare o, come dicono le signore, di rimodernare quelli dello scorso anno. Ma non basta, ahimè! Io non ho veduto un solo mantello nudo di pelliccia, non uno che non ne avesse, e abbondante e di qualità pregiata, al collo, alle maniche e un po' dappertutto. E i modelli non si sono soltanto allungati ma profondamente modificati, la vita s'è alzata e s'è stretta, i godets abbondano, si vedono molte cinture, molte martingale, molti difficili tagli a bolero.

Il problema è arduo, non c'è che dire e ad aggravarlo irrimediabilmente anche i tessuti sono diversi dai preferiti dell'altro anno; «le tweed ainsi que le jersey qu'il avait remplancé commencent à nous fatiguer. Ils sont tous les deux devenus communs et plutôt articles de nouveauté que de haute couture». Così decreta Patou, e vi prego di notare tutta l'elegantissima, raffinatissima distinzione fra gli "articles de nouveauté" e quelli dell'alta sartoria.

Cosa dicono, che consigliano, che presentano gli altri padreterni dell'alta sartoria? Vediamo un po' se fra tutte le loro opinioni voi riusciate a trovarne una che fa al caso vostro e vi possa utilmente indirizzare.

Drecoll ha dei mantelli di lana con taglio bolero incrostato, parecchi con cintura e tasche: molto nero, in omaggio alla parola d'ordine di Patou. "du noir, du noir, du noir!"

Irene Dana presenta mantelli diritti, leggermente cintrè., in lana o in velluto, guarniti d'ampi colli di volpe e d'astrakan. Sono anche guarniti di dècoupes sul dorso.

Premet ha dei mantelli diritti, guarniti d'incrostazioni con dei colli di pelliccia. Essi sono confezionati con dei tessuti grossi, mèlangès, con velluto o con drappo nero. La loro linea spesso s'allarga verso il basso e sono molto incrociati.

Jane Regnes consiglia dei modelli in lainage grosso con pelliccia e spesso con martingala, oppure in velluto, con vita stretta. Le maniche sono lavorate ed un po' larghe al gomito.

I mantelli di Lanvin sono di genere o redingote, di taglia corta e jupe à godets, o diritti e larghi, molto incrociati sul davanti. Colli enormi e maniche di pelliccia (astrakan, agnellino rasato, talpa).

Quelli di Chantal sono diritti, di drappo o di grosso lainage peloso per il viaggio. I modelli più eleganti sono di drappo con larghe bande di pelliccia e dei colli soffici e ampi.

Nei modelli di Redfern si nota un largo impiego del drappo, qualche effetto di cape nel dorso o soltanto nelle spalle, la cape è orlata di pelliccia e le maniche sono sovente a kimono.

Una dama avveduta e prudente dovrebbe decidersi dunque come segue: a) per la stoffa la scelta dovrebbe cadere nel drappo a tinta unita oppure lievemente punteggiato o mouchetée; b) il colore sicuro e sempre elegante potrebbe restare il nero; c) fra le pellicce dovrebbero essere preferite l'astrakan, l'agnellino rasato, la volpe o... l'ermellino; d) sarei molto guardinga nella scelta del modello e, scartando quelli molto complessi, ne studierei uno a linea diritta, leggermente svasato in basso, con la martingala o con la cintura o senza, a seconda del personale.

Guanti di balena

Pochi sanno che le balene, uccise nei mari che circondano il continente antartico, rappresentano ogni anno profitti di parecchi milioni, tanto che nelle vicinanze del Polo in questi ultimi anni si è svolta una vera lotta commerciale fra gli inglesi e i norvegesi. Questi ultimi hanno perfezionato i loro metodi in maniera tale da non perdere nulla dei grandi cetacei e le loro moderne baleniere sono vere fabbriche galleggianti. La balena, appena uccisa, viene subito sezionata e utilizzata in massima parte per l'estrazione dell'olio. La parte che può essere mangiata viene messa in riserva e il rimanente della carcassa trasformato in fertilizzante. Ora si annunzia che i proprietari di alcune baleniere norvegesi, con l'aiuto di un chimico svedese hanno perfezionato un procedimento per convertire le membrane intestinali dei grossi mammiferi in cuoi per guanti. Si assicura che, in seguito al nuovo trattamento, gli intestini delle balene possono essere trasformati in un cuoio così resistente e nel tempo stesso morbido, da poter fabbricare con esso guanti indistruttibili. E non è solo questione di qualità, ma anche di prezzo. I nuovi guanti di balena, che certamente diventeranno presto di moda, avranno anche la caratteristica di essere a buon mercato, se la produzione non verrà incettata da speculatori

Tragica fine d'un motociclista presso Vicenza

VICENZA, 15

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo a Barbarano Vicentino una riuscita sagra combattentistica interprovinciale con l'intervento della madre di Fabio Filzi, della vedova della medaglia d'oro generale Chinotto, delle medaglie d'oro on Lunelli e colonnello Martelli. Molta folla è accorsa nell'ameno centro della Riviera Berica per assistere allo svolgimento della gara dei canti di trincea.

Un grave incidente è toccato ad uno dei partecipanti all'adunata, il carrettiere Lovato Sereno, d'anni 27, da Torri di Quartesolo. Costui, circa le ore 15, si dirigeva in motocicletta da Vicenza a Barbarano; nel seggiolino posteriore era la sua fidanzata Rosalia Parisotto di Luigi, di anni 22, abitante in via Santa Lucia. Nei pressi di Debba il Lovato si è scontrato con il ciclista Toson Gaetano di Napoleone, di anni 19, da Torreglia (Padova) diretto a Vicenza con altri amici in bicicletta.

Nell'urto il Lovato ha avuto la peggio: egli ha riportato infatti la probabile frattura della base del cranio, tanto che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale dove è più tardi morto. La fidanzata del disgraziato se l'è cavata con una contusione alla regione parietale destra dichiarata guaribile in 10 giorni. In dieci giorni è stato pure dichiarato guaribile il Toson, che ha riportato una ferita lacero-contusa alla coscia sinistra.

Feste Friulane

La pittoresca Mostra degli Uccelli a Tricesimo

UDINE, 15

Sotto gli auspici del Dopolavoro ieri si è tenuta a Tricesimo, la ridente cittadina gemma delle Prealpi friulane, la tradizionale Mostra-mercato degli uccelli e degli attrezzi di uccellanda con relative divertentissime gare con e senza chioccoli. L'interessantissima festa dell'aucupio si è svolta in una atmosfera di grande cordialità che dimostra come viva sia la passione nel nostro Friuli per l'uccellazione e per le sue varie manifestazioni.

L'alba trovò già sul posto la giuria composta dei più noti ed appassionati uccellatori della zona e cioè i signori Biagio Pecile, il nestore degli uccellatori friulani, presidente, l'on. Gino di Caporiacco Podestà di Udine e Presidente della Commissione provinciale venatoria, vice presidente, cav. Enrico Soligo membro della stessa commissione e presidente del Circolo cacciatori, avv. Vincenzo Angeli di Tarcento, cav. Umberto Barnaba, Umberto Giorgini e Riccardo Nicoloso, tutti e tre di Buia, Francesco Sam di Trezzo, membri, segretario generale sig. Renato Dalle Mule.

Centinaia di pennuti canori erano giunti al mercato formando fin dalle prime luci un armonioso concerto cui assisteva una crescente folla di amatori e di acquirenti. La giuria eseguì una prima visita alle sei ed una alle otto, dopo di che furono definitivamente assegnati i premi. Questi furono distribuiti al Teatro della Società Operaia gremito di pubblico plaudente, ai vincitori e ai partecipanti alla gara di chioccolo.

I premiati

Ecco l'elenco dei premiati:

I. categoria, gruppi di uccelli di richiamo: Luigi Greatti e Riccardo Pilosio di Tricesimo, L. 25 ciascuno a pari merito.

II. categoria, migliori campioni di uccelli da richiamo: dott. Girolamo Barbarotti di San Michele al Quarto, premio speciale di L. 100 per il miglior tordo; 2. premio, Umberto Trombetta di Osoppo, L. 50 per tordo; 3. premio Giosuè Merlini di Avorgnano, L. 25 per tordo. G. B. Ponta di Zeglianullo (Treppo Grande) premio speciale di L. 25 per merlo. Francesco Paoluzzi di Tricesimo idem.; Luigi Livotti di Udine, L. 30 per passera; Del Fabro Eugenio di Tricesimo L. 50 per fringuello.

Categoria III. 1. premio De Agostini Marco L. 60 per canarini; 2. premio Italico Santi di Cavallino L. 40 per canarino.

Categoria IV. diploma di medaglia d'oro alla signora Maria Zanier Faliari di Udine, per gruppo di uccelli esotici.

Categoria V (attrezzi per uccellanda): 1. premio Valentino Gabino di Pagnacco, L. 50; 2. Valentino Zoratti L. 30; 3. Guerrino Tosolini L. 20, Luigi Cremese di Udine, premio speciale di L. 50 per reti a mano da tratta.

Categoria ultima: diploma di medaglia d'oro per civetta addomesticata, canarini e mezzi d'acupio, a G. B. Buialli di S. Gottardo, G. B. e Franceschi di Osoppo, Artemio Marraretti di Tricesimo, Giosuè Merlini di Avorgnano, Arduino Nicolazzo di Buia e Guglielmo Morandini di Zompilla.

La gara con e senza chioccolo ha portato sul palcoscenico i migliori imitatori del canto degli uccelli così che giuria e pubblico applaudirono egualmente tutti i concorrenti fra i quali col loro consenso furono distribuiti pari merito otto premi di L. 40 ciascuno.

Ecco i nomi dei premiati: Saul Italico di Cavallicco, Peressotti Domenico di Pagnacco, Guido Trangoni di Pagnacco, Francesco Del Fabro di Tricesimo, Luigi Camellini di Reana, Dante Trangoni di Pagnacco, Luigi Livotti di Udine e Lino Tosolini di Pagnacco.

Il banchetto

Poco dopo il mezzogiorno in una sala del ristorante Boschetto si riunirono la giuria, le autorità locali e numerosi uccellatori per il tradizionale e squisito pranzo a base di quaglie e di uccelletti allo spiedo. Il convegno si svolse tra la più schietta cordialità e alle frutta pronunciarono applauditi brindisi il vice podestà di Tricesimo dottor Coiazzi recando il saluto della cittadina, il segretario politico dott. Enrico Asquini e il Podestà di Udine auspicando al sempre crescente sviluppo della ormai tradizionale manifestazione.

Poi i partecipanti alla mostra, unendosi alla popolazione, si recarono nella vicina frazione di Fraelacco ove si è svolta, fra quei ridenti colli, una magnifica festa campestre.

Madre e tre figli vittime di un incidente stradale

VICENZA, 15

Anche ieri, seconda domenica di settembre, grande concorso di pellegrini alla Basilica della Madonna di Monte Berico.

Tra i devoti alcuni sono rimasti vittime di piccoli incredenti stradali; giacchè quasi tutti vengono a Vicenza in carretto o in bicicletta. La cronaca registra il caso toccato alla quarantaduenne Piccoli Teresa in Massignon, la quale partiva ieri alle 4.30 da Montebello, su un carretto trainato da un cavallo, con i figli Angelo, d'anni 14, Antonio d'anni 7 e Marcella, d'anni 5.

In località Ponte Alto il cavallo che trainava il veicolo si è imbizzarrito e si è dato a correre pazzamente, così da urtare, per quanto leggermente, un altro carretto. Quello sul quale si trovava la famiglia Mossignan si ribaltò e i quattro pellegrini rimasero feriti.

Furono subito trasportati all'ospedale con l'autolettiga dei pompieri. Le contusioni da loro riportate sono guaribili, per fortuna, in pochi giorni.

Lunedì 15 Settembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Come si annuncia il grandioso concorso motonautico di Venezia

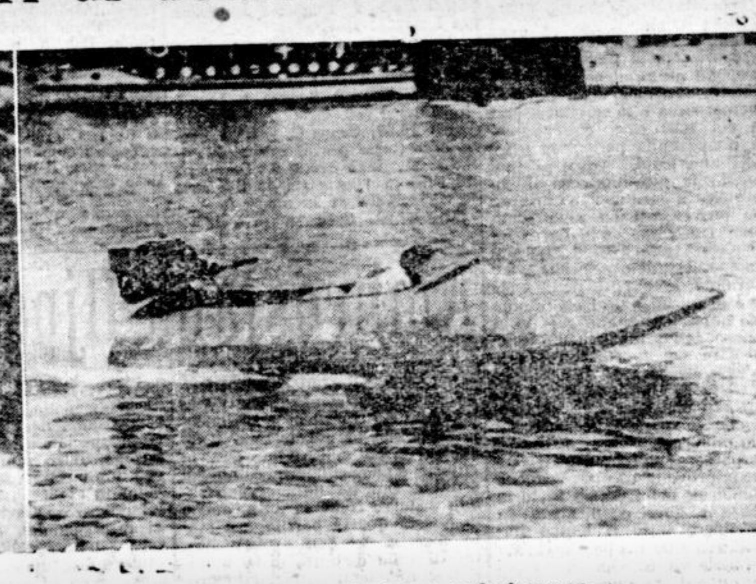
che da mercoledì vedrà in lizza i difensori di dodici bandiere



Il campione inglese Weatherell



Il suo modo originale di pilotare



Il suo velocissimo scafo in corsa

...stampa estera ha definito ...so anno il concorso moto... internazionale di Venezia ...pionato europeo ». Il pri... concorso aveva radunato un ... cospicuo di concorrenti di ... Nazioni tra i quali erano ...sentate le maggiori catego... ...la motonautica da corsa e ...ismo. La partecipazione ...era stata esigua solo ...oribordo, alle gare dei qua... ...tecipavano infatti solamen... ...e svedesi, classificatisi pri... ...secondo, alternandosi nella ...

...seconda edizione di questa ...esca iniziativa veneziana ha ...lo i frutti spontanei del suc... ...dell'anno scorso e, con la ... tempestiva e ben discipli... ...organizzazione, ha dato a ...a il primato mondiale an... ... questo campo organizzati... ...e già la città di San Mar... ...veva saputo valorizzare la ...Schneider che a Venezia ha ... il trampolino di lancio per ... la più grande competi... ...tiva mondiale.

...sono le imbarcazio... partecipanti alle gare con un ...le più di 184 iscrizioni dato ... numerose unità possono con... ...re in più di una competizio... ...nde di categorie maggiori. ...bandiere che questo anno ...ranno al vento da San Nico... ...Lido, sono dodici, cifra che ...na manifestazione motonau... ...è riuscita finora a raggiun...

...li che correranno questa ...nna a Venezia non sono ...on raccolti qua e là tanto ...er numero, ma sono nella ...ima parte campioni appas... ...della motonautica o pro... ...nisti che scendono in lizza ...esa della bandiera e della ...ria del proprio paese.

...mentre i colori stranieri so... ...ppresentati largamente in ...le classi dei fuoribordo e ...altre categorie maggiori, sol... ... quella dei racers « senza ...zione » ha una lacuna, que... ...a lacuna non certo incol...pabile all'organizzazione o al diminuito spirito sportivo di coloro che potevano parteciparvi.

Dopo la tragica fine del maggiore Henry Segrave, che a Venezia ha conosciuta per la prima volta la gioia della vittoria sugli americani, — intendiamo la vittoria nella Coppa Principe di Piemonte, poichè nella Coppa Volpi di Misurata, com'è noto, Segrave ha vinto come ha voluto in seguito al drammatico incidente occorso al *Miss America VII* — nel mondo intero rimanevano in lizza di questa pericolosa categoria solo la squadriglia delle *Miss America* di Gar Wood e le due *Estelle* di Betty Carstairs. Eliminati gli *Estelle* nella competizione di Detroit, gli americani rimasero padroni del campo.

In Italia, e precisamente a Venezia, si era pensato alla valorizzazione della nostra industria anche attraverso l'alta velocità marina, ma per una serie di contrattempi, l'unico motore che la Fiat era disposta a cedere, veniva consegnato solo due mesi fa dopo il cordiale invito degli americani desiderosi di competere con i nostri campioni sulle loro acque di Miami Beach nel prossimo marzo.

Unità quindi, il *Torino*, destinata a debuttare in America e non a Venezia: se questo *racer* corre sulla nostra laguna lo si deve solamente al desiderio del conte Rossi di dargli il battesimo ufficiale in acque italiane e per conseguire, intanto, un nuovo rècord italiano che al ritorno da Miami dovrebbe essere qualche cosa di più di nazionale.

*

La Coppa che Umberto di Savoia ha posto in palio per incitare gli audaci a velocità sempre maggiore non verrà quest'anno assegnata ad alcuno. Assente, infatti, l'unico possibile vincitore, Gar Wood, che col *Miss America IX* avrebbe potuto superare di due chilometri i 146.910 raggiunti dal compianto Segrave l'anno scorso, non rimane più alcuno in possesso di un mezzo così potente.

Il *Torino* avrebbe potuto tentare la vittoria se il meccanismo di rinvio non fosse ancora in costruzione e la barca, quindi, avesse potuto essere a punto secondo il progetto originale. La maggiore velocità però dovrebbe essere ottenuta ugualmente dal *Torino*, che nelle prove è corso a 115 chilometri all'ora, nonostante tutte le modifiche che gli sono state apportate per compensare almeno in parte, il gravissimo *handicap* causato dallo spostamento del centro di gravità avvenuto allorchè si è voluto varare il *racer* in condizioni anormali.

Gli altri sei iscritti a questa prova, che si corre isolatamente sulla base del miglio misurato, mirano solo all'affermazione che, per il naturale scarto minimo di risultati tra il bolide 1000 cavalli e i *racers* di 300, acquisterà molto più valore per il profano che non sappia considerare nella sua giusta misura il debutto intempestivo del primo bolide italiano.

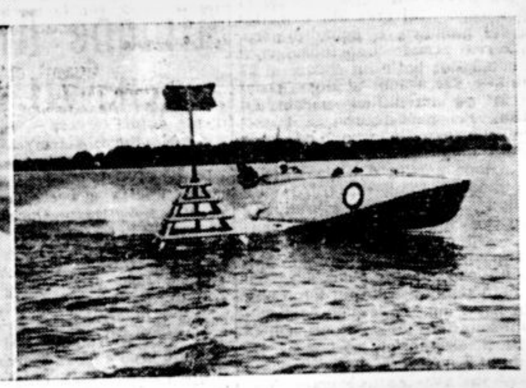
L'imbarcazione americana dello spagnuolo Beistegui, nonostante i suoi 25 litri, non ha maggiori probabilità di successo del « Montelera I », del « Maria I » o del « Cabar ». Il « Baby Gar », infatti, sfruttatissimo l'anno scorso, ha quest'anno avversari più decisi e più temibili anche se di metà cilindrata.

« Maria I » — il *racer* di Marvi, al volante del quale sarà il Duca di Spoleto — sembra voler metter in pericolo la fama del « Montelera I » il quale però ha dimostrato di saper ancora camminar bene, nonostante i ripetuti e drammatici incidenti che hanno obbligato il costruttore a continue riparazioni e conseguente appesantimento dello scafo; in cambio, però, il motore è nuovo perchè quello incendiato sulla Senna era divenuto addirittura inservibile.

Terzo competitore è il «Cabar» di Baglietto e della Motori Marini dell'ing. Carraro: un *racer*, questo, che dal debutto quasi disastroso dell'anno scorso a Venezia, ha saputo perfezionarsi per assetto di corsa e per velocità, in modo da costituire un serio pericolo per gli altri più temibili concorrenti.

« Lia II » e «Cabac» sono i due magnifici cruisers di Baglietto, anelanti di mostrare la loro massima velocità nella cifra più alta possibile, ma solo « Lia II » potrà sperare di segnare un rècord; il « Cabac » pure velocissimo, potrà solo fare ancora una volta magnifica mostra delle sue bellissime qualità di cruiser che tanto successo gli hanno procurato fino dal debutto al primo concorso veneziano.





Il Pah Sih Fou IV del francese François Sigrand

La competizione per la Coppa Conte Volpi di Misurata, che si appaia a quella per la Coppa Principe di Piemonte, riservata cioè ai *racers* «senza limitazioe», ma che si corre in circuito, sarà una gara bellissima per quanto anche qui la vittoria dovrebbe arridere al « Torino ». Per il secondo posto c'è però un altro temibile competitore: il « Pah Sih Fou IV » di François Sigrand, la vecchia volpe dei 12 litri. Come nella Coppa Mussolini e Gran Premio Venezia, nei quali entrano in lizza anche il « Miss Garda » di Egidio Feltrinelli ed il « Condor I » di Ezio Granelli, la lotta sarà magnifica. Numerose sono infatti le imbarcazioni che hanno la possibilità di vittoria.

« Pah Sih Fou IV, », « Montelera I », « Maria I » e « Cabar » dovrebbero essere i quattro protagonisti di una lotta entusiasmante che ha tre edizioni: la Coppa Volpi, la Coppa Mussolini e G. P. Venezia e la Coppa Francia-Italia.

Tutti ricordano il magnifico duello dell'anno scorso tra il «Pah Sih Fou II » e il « Montelera I », l'imbarcazione francese — vecchia di gare e di vittorie — e il *racer* italiano all'esordio e non a punto tanto da non riuscire neanche a presentarsi ad una delle tre prove.

Il francese Sigrand viene quest'anno a Venezia con un'unità già vittoriosa del «Montelera I» Il « fatto personale » tra questi due valorosi motonauti potrebbe essere risolto in favore del *racer* veneziano se la sfortuna non gli si accanisce contro e se Théo Rossi saprà conservare sempre la più fredda calma, sia nei partire al secondo di minuto, sia nelle virate e momenti difficili.

Il secondo lotto di competitori in queste gare è costituito dai *cruisers* dodici litri, che hanno il diritto di parteciparvi. « Montelera IV », « Lia II », « Yzmona III », « Cabac » e « Condor I » si daranno battaglia rinnovando, in secondo piano, le lotte delle quali saranno protagonisti nelle competizioni ad essi riservate.

Nei *racers* quindi la lotta internazionale è ingaggiata tra l'Hispano Suiza da una parte e l'Isotta Fraschini e la Motori Marini dell'ing. Carraro dall'altra. La Casa francese, dominatrice della categoria fino allo scorso anno, scende ben decisa a difendere la sua supremazia; le due Case italiane invece mirano a farsi luce e, dopo le prime lusinghiere affermazioni, lanciarsi alle maggiori conquiste non solo in campo nazionale, ma anche in campo internazionale.

*

Ai *cruisers* sono riservate le gare per la Coppa Federazione Italiana Motonautica, vinta l'anno scorso dal francese Marcel Jalla su « Yzmona III », per la Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore e Società di Navigazione San Marco.

Nella Coppa Federazione Italiana Motonautica sono in lizza quattro bandiere: Italia, Francia, Germania ed Inghilterra. Il detentore della Coppa, Marcel Jalla, ne difende il possesso con la stessa imbarcazione con la quale l'ha conquistata l'anno scorso. Ma l'«Yzmona III » non dovrebbe aver ragione di « Montelera IV », « Lia II » e « Cabac » i quali invece dovrebbero costituire, col tedesco « Bussard III » e con l'inglese « Dream Girl III », il gruppo di testa dal quale sortirà il vincitore.

Questa sarà la gara più combattuta della categoria cruisers 12 litri: se « Lia II » e « Montelera IV » mirano al rècord, gli altri non sono certo privi di spirito combattivo nè di mezzi per contrastare loro la vittoria. Arturo Ferrarin, l'asso della nostra aviazione, che piloterà il «Montelera IV », ed Antonio Becchi dovranno dimostrare tutte le loro qualità di piloti e chiedere ai loro *cruisers* il massimo sforzo per riuscire ad aver ragione di avversari decisi e in possesso di mezzi pure potenti, di avversari non abituati alle sconfitte. E la lotta rivivrà in tutte le sue fasi anche nella Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Nella Coppa Navigazione San Marco in cui si cimenteranno i *cruisers* di minore cilindrata — fino a sei litri — difendono i colori nazionali il « Terè », l'« Edfu », il « Montelera III », il «Gajola III » e il « Chips » che avranno un pericolosissimo avversario nel « Nicole » di Sigrand. Troppi sono in questa gara gli avversari di pari valore per poter pronosticare i vincitori. Di imbarcazioni completamente italiane non ce ne sono; tutte hanno motore straniero e talune anche lo scafo. Gli scafi italiani sono solamente quelli dell' Edfu », del « Montelera III » e del « Terè ».

*

La prova in programma per la motonautica da turismo è la crocera Venezia-Trieste-Venezia per la Coppa Principe di Udine, il quale ha voluto incoraggiare in questo modo lo sport motonautico da crocera che tanto sviluppo dovrebbe avere in un paese marinaro come il nostro.

Sono iscritte a questa prova, che è stata organizzata con la massima cura dal Comitato del Concorso e da un Comitato costitutosi a Trieste, quattro imbarcazioni che si daranno battaglia in modo insolito. Vincerà chi sarà riuscito a consumare meno, avendo maggior peso e sviluppando pure la migliore velocità. La formula di questa competizione che non può dare certo la passione di una gara, ma che è importantissima per i risultati pratici, è stata stabilita appunto in modo da favorire il turismo nautico.

*

Com'è naturale dove i concorrenti sono in folla è nelle varie classi di fuoribordo. Gli italiani hanno risposto all'appello in gran numero cosicchè le gare delle motociclette dell'acqua saranno ricchissime di fasi emozionanti per combattività e per... naufragi. Ogni categoria ha radunato diecine e diecine di concorrenti. Sono presenti tutti i campioni italiani di ogni categoria contornati da un largo stuolo di altri appassionati, moltissimi già affermatisi nelle numerose gare di quest'anno, altri neofiti di questo sport che ovunque va trovando proseliti ed appassionando le masse.

La partecipazione di campioni stranieri è numerosa ed agguerrita: dall'inglese Weatherell, che finora ha conosciuto solo di rado la sconfitta sia in Inghilterra che fuori e che, sul suo piccolo *Itsit VII*, che in corsa sembra pro



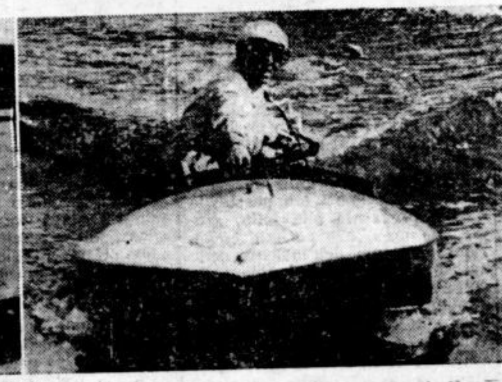
Giulia Orazi



Il tedesco Walter Dewitt



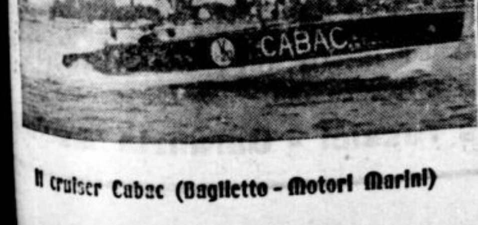
L'inglese Arthur Bray



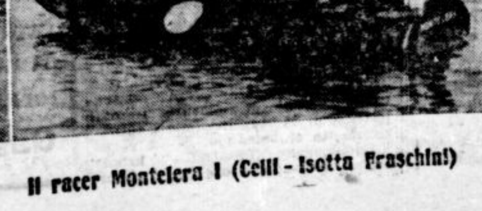
Il tedesco Herbert Kann



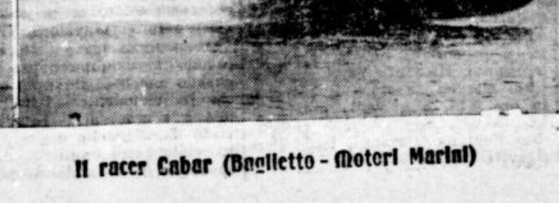
L'ing. Mario Speluzzi



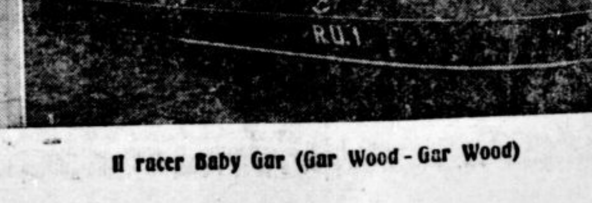
Il cruiser Cabac (Baglietto - Motori Marini)



Il racer Montelera I (Celli - Isotta Fraschini)



Il racer Cabar (Baglietto - Motori Marini)



Il racer Baby Gar (Gar Wood - Gar Wood)

prio una ciabatta e che egli pilota completamente disteso sul fondo per offrire meno resistenza all'aria, ai tedeschi Kann e Dewitt, decisi di concurre alla vittoria i colori del Reich. Dal pericolosissimo Hoit, il primo fuoribordosta americano che scende in Europa alla forte *equipe* francese, della quale fanno parte il campione di quest'anno e quello dell'anno scorso, a quella belga formata dei migliori velocisti del Paese amico. Dall'asso ungherese Lászó Urbach allo svizzero Soldati, al grande appassionato Principe di Lichtenstein.

Ma per noi il lato importante dell'internazionalità delle gare fuoribordistiche è dato non solo dai piloti italiani con scafo italiano e motore straniero, ma bensi dai concorrenti che hanno anche il motore italiano.

Scende a Venezia dopo una bella preparazione il motore italiano Laros, già affermatosi in Italia e all'estero. L'*equipe* della Laros è numerosissima e la novità la porterà col 1000 cmc. che aggiungerà nuove unità pericolose per i motori americani. Oltre ai suoi campioni la giovane casa italiana porterà in gara sportivi di gran nome provenienti da altri rami. I numeri di corsa della Laros recano ancora numerosi X al posto del nome del pilota cosicchè sono confermate le supposizioni e le notizie di questi giorni che danno sicuro partecipante alle gare qualche asso dell'automobilismo.

Le gare dei fuoribordo hanno anch'esse un nuovo genere di competizione: La Coppa Field che consiste in una vera e propria regata che si corre sulla base del miglio misurato. Non si tratta dei soliti passaggi cronometrati come nelle prove di record: vengono cronometrati nella Coppa Field la partenza e l'arrivo in modo da comprendere tutto il tempo impiegato non solo nei passaggi, ma anche nelle virate. Questa competizione, che il regolamento stabilisce si corra solamente se c'è un minimo di sei corridori, ha radunato invece il bel numero di 43 fuoribordo, tanto che gli iscritti dovranno essere divisi per batterie.

*

Il Club Motonautico di Venezia, organizzatore di questo imponente raduno sportivo, ha voluto che le gare siano precedute martedì da una sfilata delle imbarcazioni a remi e a motore e di quelle concorrenti. Così in una magnifica festa marinara i veneziani porteranno il loro entusiastico saluto ai motonauti, che il nome di Venezia e la valentia di sapienti organizzatori hanno radunato nelle acque della Serenissima; ed essi, in quella che è anche la loro festa risponderanno al saluto col rombo di cento motori e con lo sventolio di dodici bandiere.

Antonio Lovorato

Il programma delle gare

Mercoledì 17

Ore 9-12 *Coppa Field*, fuoribordo; iscritti 43: Italia 28, Francia 3, Germania 3, Belgio 3, Inghilterra 2, Austria 1, Svizzera 1, Stati Uniti 1, Principato di Lichtenstein 1.

Ore 14.30 Coppa Querini, fuoribordo, iscritti 22: Italia 13, Belgio 3, Inghilterra 1, Germania 1, Ungheria 1, Stati Uniti 1, Svizzera 1, Austria 1.

Ore 15.15 Coppa Club Motonautico di Venezia fuoribordo: iscritti 27: Italia 20, Inghilterra 2, Francia 2, Austria 1, Germania 1, Stati Uniti 1.

Ore 16 Coppa Societa di Navigazione S. Marco per *cruisers* 6 litri; iscritti 6: Italia 5, Francia 1.

Ore 17 Coppa C. I. G. A., fuoribordo, iscritti 29: Italia 21, Inghilterra 2, Germania 2, Francia 1, Austria 1, Ungheria 1, Principato di Lichtenstein 1.

Giovedì 18

Ore 9-12: Tentativi di record sulla base del miglio misurato per la Serie Internazionale dei 12 litri.

Ore 14.30: Coppa Federazione Motonautica, serie speciale, iscritti 10: Italia 7, Francia 1, Germania 1, Inghilterra 1.

Ore 15.10: Coppa Società Navigazione a Vapore, *cruisers* 12 litri; iscritti 6: Italia 4, Francia 1, Germania 1.

Ore 16 Coppa Mussolini e G. P. Venezia, *racers* 12 litri, iscritti 10: Italia 8, Francia 2.

Venerdì 19

Ore 9-12: Coppa Principe di Piemonte, *racers* senza limitazione, iscritti 7: Italia 6, Spagna 1.

Ore 14.30: Coppa Querini (seconda prova) fuoribordo, iscritti 22: Italia 13, Belgio 3, Inghilterra 1, Germania 1, Ungheria 1, Stati Uniti 1, Svizzera 1, Austria 1.

Ore 15.15: Coppa Club Motonautico, fuoribordo (seconda prova) iscritti 27: Italia 20, Inghilterra 2, Francia 2, Austria 1, Germania 1, Stati Uniti 1.

Ore 16: Coppa Società di Navigazione S. Marco (seconda prova) *cruisers* 6 litri, iscritti 6: Italia 5, Francia 1.

Ore 17: Coppa Mussolini e G. P. Venezia (seconda prova), *racers* 12 litri, iscritti 10: Italia 8, Francia 2.

Sabato 20

Ore 9-12. Coppa Principe di Piemonte, *racers* senza limitazione, iscritti 7: Italia 6, Spagna 1.

Ore 10: Coppa Principe di Udine, partenza per la crocera, iscritti 4: Italia 4.

Ore 14: Coppa Francia-Italia, *racers* 12 litri, iscritti 9: Italia 7, Francia 2.

Ore 14.50: Coppa C. I. G. A., fuoribordo (seconda prova) iscritti 29: Italia 21, Inghilterra 2, Germania 2, Francia 1, Austria 1, Ungheria 1, Principato di Lichtenstein 1.

Ore 15.35: Coppa Societa Veneziana di Navigazione a Vapore, *cruisers* 12 litri (seconda prova), iscritti 6: Italia 4, Francia 1, Germania 1.

Ore 16.30: Coppa Federazione Italiana Motonautica, serie speciale (seconda prova) iscritti 10: Italia 7, Francia 1, Inghilterra 1, Germania 1.

Ore 17.15: Coppa Conte Volpi di Misurata, *racers* senza limitazione (prima prova) iscritti 7: Italia 6, Spagna 1.

Domenica 21

Ore 9-12: Effettuazione gare eventualmente rinviate ed arrivo *cruisers* Coppa Principe di Udine.

Ore 13.30: Coppa Mussolini e Gran Premio Venezia, *racers* 12 litri (terza prova) iscritti 10: Italia 8, Francia 2.

Ore 14.50: Coppa Querini e Coppa Club Motonautico di Venezia fuoribordo (terza prova) iscritti 49: Italia 33, Belgio 3, Inghilterra 3, Francia 2, Austria 2, Germania 2, Stati Uniti 2, Ungheria 1, Svizzera 1.

Ore 15.45: Coppa Conte Volpi di Misurata, *racers* senza limitazione (seconda prova) iscritti 11: Italia 7, Francia 2, Spagna 1, Inghilterra 1.

Ore 16.25: Coppa C. I. G. A. fuoribordo (terza prova) iscritti 29: Italia 21, Inghilterra 2, Germania 2, Francia 1, Austria 1, Ungheria 1, Principato di Lichtenstein 1.

Ore 17.20: Gara Mas veloci.

Il Gran Premio Ginevra vinto da Piani

GINEVRA, 14. — Al nostro velodromo, dinanzi ad un pubblico immenso, si è svolta la riunione riservata agli sprinters, con la disputa del Gran Premio di Ginevra, al quale hanno partecipato tutti i grandi campioni attualmente in Europa. La finale ha riunito i due italiani Piani e Moretti, che avevano eliminato tutti gli avversari. Piani ha vinto nettamente, destando l'entusiasmo della folla. Ecco il dettaglio:

Gran Premio Ginevra per sprinters. I quarti di finale sono vinti da Moretti, Kaufmann, Piani e Oszmella. Poi Moretti batte Kaufmann e Piani batte Oszmella. Le semifinali sono vinte da Piani che batte Moeskops e da Moretti che batte Cheron. La finale per il primo posto vede di fronte Piani e Moretti che viene battuto dal suo connazionale per mezza ruota. Per il terzo posto lottano Moeskops e Cheron e il primo vince nettamente.

Ecco la classifica: 1. Piani, italiano, punti 4; 2. Moretti, italiano, punti 5; 3. Moeskops, olandese, punti 6; 4. Cheron, francese, punti 7.

Tra gli eliminati dal Gran Premio venne corso il Piccolo Premio che ha dato il seguente risultato: 1. Kaufmann, svizzero, punti 6; 2. Oszmella, germanico, punti 8; 3. Steffans, germanico; 4. Motteron, francese.

Ambrosiana-Ujpest 5-3

MILANO, 14. — Il duello a lungo metraggio svoltosi fra l'Ambrosiana e l'Ujpest si è finalmente oggi risolto sul terreno dello stadio civico dell'Arena, con la vittoria della squadra campione d'Italia. Dal risultato si può subito dedurre come la lotta, anche in questa quarta partita, sia stata incerta nel suo svolgimento. Difatti sulla distanza di 90 minuti le contendenti hanno dato prova di ogni energia ed in certi momenti sono state molto vicine nel punteggio, tanto da far temere in un indesiderato pareggio. L'Ambrosiana, in tale occasione in vantaggio, ha saputo evitare di essere raggiunta ed ha vinto. Le deduzioni che si possono trarre dall'odierna prova sono che nel complesso, come era del resto già ben saputo, i due undici sono molto vicini come classe e valore, pur differenziandosi sostanzialmente nello stile. L'Ambrosiana ha dimostrato nei confronti della squadra ungherese una superiorità in fatto di realizzazioni, la quale le ha valso la vittoria, pur non marciando con la regolarità e sicurezza che sono le sue particolari prerogative. Mancante di Gianfardoni in difesa, sostituito volonterosamente da Bolzoni; sfocato nel centro mediano Viano, il quale rimase in ombra per buona parte del match, non sempre continuo all'attacco per le incertezze delle ali, l'undici nero-azzurro ha dovuto fare appello ai suoi atleti più in forma e alle risorse della classe per evitare sorprese. E' appunto per aver saputo superare questo handicap che la vincitrice merita un plauso. Le vicende della partita d'altra parte lo provano luminosamente.

Iniziato brillantemente il giuoco, i nero-azzurri non poterono evitare che le lacune della propria inquadratura, dovute anche alla incompleta preparazione di diversi suoi atleti, balzassero alla luce. Il vuoto formatosi nella linea mediana isolò l'attacco e addossò alla difesa un gravoso lavoro. Di qui la prepotente offensiva dell'Ujpest e le prodezze di Allemandi e di Degani. In questo periodo favorevole, in cui i bianco-viola insidiarono a lungo la rete milanese, si notarono i difetti che hanno pesato sul risultato. L'Ujpest, forte nella linea mediana, il miglior reparto della squadra, si è destreggiata in azioni di attacco ottime in partenza per velocità e concezione, sterili nel momento conclusivo per l'imprecisione e l'insufficienza dei tiri.

Il non aver saputo approfittare della situazione favorevole costò caro agli ungheresi, oltre che nel primo tempo, anche nella ripresa allorchè il fatto si ripetè, aggravato dalle generali condizioni di stanchezza dei campioni d'Italia. Uscita incolume, l'Ambrosiana volò al contrattacco, ritrovando se stessa e mettendo tre goals nella rete di Aknai, e portò la folla al massimo entusiasmo. L'Ujpest, travolta e stupefatta, riuscì solo ad un minuto dal riposo a marcare fortunosamente un punto. Nella ripresa replica. Goal dei bianco viola al 5 minuto; lungo predominio, infruttuoso, degli ospiti. Reazione fulminea dei nero-azzurri dopo la mezz'ora, con un giuoco bellissimo ed altri due goals di bottino contro un terzo inatteso degli ungheresi durante il ricupero e quando ormai la sorte era decisa.

Nel diretto confronto indiscutibilmente l'Ujpest è apparsa la meglio preparata alla lotta, grazie alle pressochè perfette condizioni di forma dell'insieme della squadra. Seguendo l'andamento del giuoco, avrebbe meritato un punteggio meno severo, ma badando al fattore del rendimento, il distacco fra vincitori e vinti è esatto. I campioni d'Italia, come abbiamo già accennato, non si sono trovati nella giornata ideale. Questo ha impedito quella continuità di azioni assolutamente necessaria in una contesa molto difficile. Ciò nondimeno gli undici atleti non sono venuti meno alla fiducia in loro riposta ed hanno vinto grazie all'indiscutibile superiorità di un giuoco di attacco superiore per genialità d'impronta, capacità di realizzazione, irresistibile e nel quale un giovane è stato ancora una volta l'animatore e il condottiero: Meazza. Ecco perchè l'Ujpest, malgrado la sua ottima condotta di gara, le qualità di combattente e la capacità di recupero, ha dovuto rassegnarsi alla sconfitta. Il senso antisportivo e poco riguardoso, che già ebbe a verificarsi altre volte, dei dirigenti della società sportiva Ambrosiana nei riguardi degli invitati speciali e in generale della stampa, oltre non meriterebbero che limitarci a dare il semplice risultato della partita. Ma consci del nostro dovere, con alto senso di responsabilità e per non privare i lettori dell'andamento del tanto atteso match, seppure in breve, ecco la cronaca dell'incontro.

La partita ha inizio a stadio completo e con tempo sereno. L'Ambrosiana vince il campo. Gli ungheresi hanno il calcio d'invio. Il tentativo dei bianco-viola è subito spezzato e al primo minuto sono già costretti in corner. Questo è riparato al 3. minuto; dopo alcune belle azioni nero-azzurre, si registrano tiri alti di Avar e Spitz. Il giuoco è alterno, indi l'Ujpest approfitta del vuoto lasciato da Viani, stranamente slegato e impreciso, per invadere il campo milanese. Degani al 10. minuto si produce in una bella parata. Poscia l'Ambrosiana è in corner. Gli ungheresi insistono all'attacco, ma non realizzano, perchè scarsi sono i tiri in porta e Degani, ben coadiuvato da Allemandi, sventa ogni insidia. Si arriva in tal modo al primo goal nero-azzurro: autore Conti che su cross di Visentin mette in rete al 26 minuto. Galvanizzata e incitata dal pubblico, la squadra nero-azzurra prende impetuosamente il comando; batte un corner al 27 minuto; Serrantoni obbliga Aknai al 31' ad una difficile parata. Le azioni dei nero-azzurri si susseguono incessanti, sconvolgendo la difesa magiara. Al 34. minuto una azione partita dall'ala sinistra dà modo a Conti di centrare un pallone, che Meazza riprende e spedisce imparabilmente in porta. Gli applausi sono frenetici. L'Ujpest, sconvolto, non può impedire che ancora Meazza al 39. minuto segni di testa un terzo punto per i suoi colori, su calcio di punizione battuto da Conti. Gli ospiti incassano un corner al 44. minuto, su errore di Bolzoni; lo insedioso Avar batte Degani. Nella ripresa i due portieri sono chiamati subito al lavoro. Al 5. minuto un tiro improvviso di Avar è deviato da un piede nella sua traiettoria, cosicchè Degani, gettatosi in plongeon, non può che sfiorare in pallone, che va a finire in fondo alla rete. L'Ambrosiana contrattacca, ma senza successo. Lentamente il giuoco perde di vivacità e di scioltezza. La Ujpest si impone minacciosamente. Spitz al 19 minuto sciupa calciando alto a porta vuota. I nero-azzurri danno segni di stanchezza, ma si difendono tenacemente. Le discese ungheresi si susseguono, ma gli avanti non sanno sorprendere Degani, il quale è assai vigile. Il pareggio è così a lungo sfiorato, ma non conseguito, anche perchè Spitz e compagni in area di rigore non sanno distinguersi. Il 30. minuto segna il risveglio dell'Ambrosiana, che organizza una controffensiva applauditissima. Duplice parata di Aknai al 32. minuto; altra al 33. Furiosa azione al 35. e goal di Serrantoni, dopo parecchi tiri respinti e ribattuti. Nuovamente i nero-azzurri imperano e al 37. minuto, causa una contusione occorsa a Blasevich, che per altro riprende. L'Ujpest disperatamente torna all'attacco e allorchè si inizia il ricupero Steffan segna il terzo punto, per un'incertezza di Bolzoni. Seguono poche battute; quindi l'arbitro tedesco sig. Bauwens, che ha diretto l'incontro in modo ottimo, fischia la fine. L'Ambrosiana, salutata da vivissimi applausi, abbandona il campo vittoriosa.

Formazione delle squadre:

AMBROSIANA: Degani; Bolzoni, Allemandi; Rivolta, Viani, Castellazzi; Visentin, Serantoni, Meazza, Blasevich, Conti.

UJPEST: Aknai; Kövagö, Dudas; Borsanyi, Volentik, Vig; Török, Avar, Stoffian, Spitbz, Szabo.

CICLISMO

A Vacchiani la Coppa Cisterna

UDINE, 14. — Su di un percorso di 110 km. si è svolta oggi la gara ciclistica denominata Coppa Cisterna. La manifestazione, per la notorietà e il valore dei partecipanti, si presentava notevolmente interessante. Ha vinto Vacchiani Vittorio che ha superato il percorso in ore 3.15, alla media oraria di km. 33.600. Secondo si è classificato Fontana Giovanni, terzo Persighetti Enrico.

LA PREDAPPIO-ROMA

Guerra vittorioso nel duello con Binda giunge solo al traguardo di Roma

ROMA, 14. — Ieri Predappio era in festa: bandiere tricolori ad ogni casa, striscioni inneggianti al Duce, ai gerarchi sportivi e ai campioni qui convenuti; musiche e canti e grande curiosità attorno agli attori della gara. Ma questi hanno riposato per tutto il pomeriggio e solo verso l'imbrunire hanno presentato le loro macchine alla punzonatura.

Compiuta una cerimonia di omaggio alla tomba della madre del Duce, il gruppo si porta al punto dove sarà data la partenza: al centro di Predappio. Alle 21.25 viene dato il via ai 22 corridori. Il passo è sostenuto e in 35 minuti i concorrenti sono a Forlì. La città è attraversata fra due siepi di folla. Poi, per la Via Emilia, la carovana si dirige verso l'Adriatico. Una fermata di Grandi e alcuni scatti nervosi di Rovida non fanno altro che mantenere l'andatura sostenuta, cosicchè ad oltre 32 km. di media i corridori transitano per Cesena.

Poco prima di mezzanotte il gruppo transita da Rimini, che è tutta illuminata. La media finora è di km. 27.700. Per tutta la notte i corridori hanno marciato in riva all'Adriativo, fino a Porto Civitanova, attraversando Pesaro e Ancona, ove il gruppo è transitato alle 3.45. Ma poco dopo Tolentino, Guerra cade e con lui si fermano i compagni di squadra. Egli si produce alcune escoriazioni, ma rimessa in ordine la macchina compie un brillante inseguimento e raggiunge gli avversari, che sono ancora tutti insieme, sotto la guida di Simoni, che si alterna al comando con Frascarelli. I concorrenti da Predappio portano un messaggio al Duce. La corsa finora non ha storia e la marcia notturna fa sentire i suoi effetti, perchè il passo è modesto, quasi turistico. La salita che porta alla Cantoniera è compiuta lentamente, senza strappi e la fila dei ventidue uomini si allunga, per poi ricongiungersi. Foligno è attraversata alle 10.45 e a Spoleto i corridori tutti insieme transitano alle 11.50, con un ritardo di un'ora sulla minima media prevista.

Ma la battaglia, che si prevedeva dovesse scatenarsi fin dall'alba sulle alture di Tolentino, non si è ancora avverata. Si sono compiuti 350 chilometri e i corridori sono ancora tutti in gruppo. Nemmeno la salita dopo Spoleto è affrontata con energia e così i 22 uomini transitano per Terni e poi per Narni tutta imbandierata e in festa alle 13.45. Anche il passo non è sostenuto. Ma finalmente abbiamo un colpo di scena. A Civita Castellana, a 55 km. dall'arrivo, Binda è costretto a fermarsi per una foratura. Gli uomini della Maino, accortisi dell'infortunio del campione d'Italia, fuggono a pieni pedali, portando Guerra nelle primissime posizioni. L'incidente, avvenuto propriamente a Otricoli, decide della corsa. I grigi, alternandosi al comando, marciando a oltre 32 km. di media: media altissima tenendo presente che i corridori hanno già sulle gambe oltre 400 chilometri.

Ma Guerra, poderoso e impetuoso ben presto stacca tutti e rimane solo, proseguendo con azione regolare e acquistando un leggero vantaggio, che andrà sempre più aumentando, senza essere più raggiunto. Indietro Binda insegue con forza e il duello a distanza fra i due è bellissimo. A Rignano Flaminio, Guerra ha un minuto e mezzo di vantaggio su Binda. Alle porte di Roma la folla è immensa e incontro ai concorrenti giungono colonne di macchine. Un solo grido è sulla bocca di tutti: Guerra, Guerra!

Egli giunge solo alla pista dell'ippodromo di Villa Glori, ove un pubblico imponente, quando Guerra taglia vittorioso il traguardo, fa una dimostrazione di simpatia all'ormai popolare campione. Si devono attendere quattro minuti prima che giunga Binda, che batte in volata Battesini. Seguono poi a brevi intervalli gli altri. Guerra è portato in trionfo e primi a congratularsi con lui sono Starace, Teruzzi e Acerbo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Guerra Learco di Mantova alle ore 16.21.20 impiegando ore 18.56'30" a compiere i 478 km. del percorso, alla media oraria di km. 25.180.

2. Binda Alfredo in ore 10.0'20".
3. Battesini Fabio a 3 macchine.
4. Giacobbe Luigi in ore 19.1'35".
5. Grandi Allegro in ore 19.2'5".
6. Frascarelli in 19.2'10"; 7. a pari merito e in ordine alfabetico D'Achille, Di Paco, Marchisio, Morelli, Orecchia, Simoni in 19.3'30"; 13. Fossati in 19.5'14"; 14. Giannini e Rovida.

Aimone Altissimo vittorioso nella VII. "Pedale Veneziano,,

(*Mario Vittorio Aita*) — La classica gara annuale della Società Ciclistica «Pedale Veneziano» si è svolta ieri in una cornice di vivo entusiasmo attraverso fasi interessantissime. La valorosa Società, che ha a capo l'appassionato suo fondatore Vittorio Chiozzotto, può andare veramente orgogliosa del successo di questa manifestazione curata in modo veramente encomiabile. Ma altri vanno citati all'ordine del giorno e cioè: Tiozzo Romeo, Boato Ettore, Deola Luigi, il Commissario dell'U. V. I. Vittorio Mario Aita nonchè l'appassionato Mario Tabacco ed il benemerito socio Arturo Maffei, Carlo Patero, Annarelli Tullio. Nella corsa riuscita in modo magnifico come organizzazione, si è rilevata l'ottima forma e disposizione dei concorrenti che non si risparmiarono lungo il percorso, reso piuttosto faticoso da continui, snervanti dislivelli.

Da citarsi, dei non piazzati, in primo luogo De Gobbi, che con Gabrielli sostenne una fuga da Scorzè fino a Castelfranco, che venne arrestato nello sforzo volonteroso da una foratura. In seguito egli si è molto prodigato anche dopo per assecondare il gioco del capo squadra Altissimo. Quindi Furlani, Giugovaz, Trovò, Bossato, Carlon e Fedrigo che fornirono una corsa tenace. Superiore ad ogni previsione, la prova di Cottica, valorosissimo atleta della grande passione sportiva.

E quindi si parla dei piazzati, Vianello e Burigotto hanno fornito una corsa scialba, assolutamente passiva. Magnifica la corsa di Saoncella fino a quando colpito da forature cedeva alla distanza, così come quella di Segato che pure si distinse brillantemente fino a che ebbe a subire due forature. Provato e scoraggiato cedette attendendo il suo compagno Saoncella. Ed ora parliamo degli altri e specialmente di Altissimo, Tagnin, Battaggia e Minto. Prodighi in modo meraviglioso Tagnin, Battaggia e Minto; classico pedalatore magnifico Altissimo, l'ammirato vincitore della Milano-Modena. Ma a dire il vero il superbo atleta era in nerissima giornata; stanco dal viaggio di ritorno da Budapest, ebbe momenti paurosi di scoraggiamento ma ebbe anche riprese fantastiche di volontà e di classe. Poi si rimise, la pedalata divenne sciolta e possente e nonostante avesse proseguito col tubolare afflosciato negli ultimi 12 chilometri vinse, seguito e sorretto dai suoi valorosi collaboratori. A Tagnin ha spettato l'ambito titolo di Campione Veneziano e veramente lo ha meritato per la sua condotta di gara ammirata; Battaggia e Minto lo seguirono nella classifica speciale dei veneziani e furono molto vicini al Tagnin come valore. Il Pedale Veneziano ha vinto tutti e tre i premi di rappresentanza, conseguendo una bella affermazione oltre che individuale, collettiva. Il premio a traguardo di Scorzè venne vinto da Altissimo e quelli di lire 100 ciascuno di Fonte e di Crespano del Grappa da Saoncella.

Ottima l'organizzazione in ogni suo particolare.

Al luogo di ritrovo La Favorita sul Terraglio di Treviso la giuria cominciò le operazioni di partenza alle ore otto e mezza. Incolonnati i corridori si portarono al secondo passaggio a livello strada di Castelfranco da dove lo starter Tiozzo Romeo diede il via alle 10.50.

La corsa

L'andatura è subito velocissima: appare al comando il giovane Giugovaz, poi De Gobbi mentre nei pressi di Martellago fora lo sfortunato ma ammirevole Cottica. Eccoci a Martellago alle ore 11.03 e De Gobbi ancora trascina a tutta andatura. Precediamo i corridori per il traguardo a premio di Scorzè dove giunge primo con una volata entusiasmante Altissimo seguito da De Gobbi. Il gruppo ha un po' di rallentamento ma l'andatura è sempre vivace tanto che si arriva a Trebaseleghe alle 11.24'35" e Cottica che, con bell'inseguimento era rientrato presso Scorzè, ha uno scatto fortissimo nel condurre il 2.o gruppo. Infatti De Gobbi da Scorzè aveva tentato la fuga seguito da Gabrielli e riuscendo a distanziare di un centinaio di metri il gruppo aumentando poi gradatamente fino a portarlo circa ad un chilometro verso Piombino che viene attraversatò alle 11.34. Rimontano gli inseguitori e gli inseguiti e ci portiamo a Castelfranco dove registriamo i seguenti arrivi: alle ore 11.50 De Gobbi con Gabrielli; 11.50'30" Segato con gli altri.

Dopo qualche chilometro gli audaci fuggitivi sono raggiunti avendo De Gobbi forato.

Non si capisce però la tattica di Altissimo e Saoncello che si lasciano staccare anche di qualche minuto per sorvegliarsi a vicenda mentre in testa non si scherza e Segato trascina a fondo. Forse questa tattica ha provato tanto l'uno che l'altro. Ma De Gobbi, come fu magnifico fuggitivo è compagno ideale dell'asso ammirato e si sacrifica a ripassarlo a contatto del gruppo ancora quando egli si ferma per il cambio del rapporto.

Ad Asolo giungono 1. Tagnin; 2. Saoncella; 3. Battaggia. Al primo traguardo di Fontenè (L. 100) offerte da quel Comune si vide la bella volata di Saoncella che lo vince brillantemente mentre Altissimo non si impegna. La gara langue un po' e ci fa pensare con vivissima soddisfazione al magnifico servizio d'ordine predisposto da vigili, RR. Carabinieri ed in modo speciale, Asolo e Fonteonè ove per l'occasione la squisita cortesia e passione sportiva del Podestà, giunse persino a preparare e porre un telone speciale pel traguardo a premio. Rimontiamo i corridori lanciati ora a bella velocità e ci portiamo a Bassano, controllo a gettone e sono le ore 12.58, quindi a Crespano del Grappa, traguardo a premio di L. 100 offerte da quel Comune e vinto da Saoncello. Altissimo si è rimesso e pedala ora come nei giorni migliori; ha anzo qualche puntata velocissima. Presso Cavaso Saoncella fora; ciò dà motivo ad un aumento di andatura. Tagnin, Battaggia, Minto, appaiono alternativamente al comando. Si va verso Valdobbiadene (controllo a firma) ove si arriva alle ore 14,12. Compongono ora il gruppo: Altissimo, Tagnin, Battaggia, Minto, Burigotto, Vianello e Segato. Seguono alle ore 14.17 Cottica, poi Gabrielli, alle 14.20 Saoncella; alle 14.21 Fedrigo ecc. Eccoci a Postioma alle ore 15.03 e poco appresso fora Segato. Velocissima è la fuga dei superstiti che giungono a Treviso alle 15.20 seguiti ad un minuto da Segato. Ma questo è arrestato da un'altra foratura e provato anche dallo sforzo della corsa tanto movimentata, perderà poi ancor terreno, mentre anche Saoncello vede aumentare il distacco a 9 minuti. La corsa non ha oramai più storia sebbene sia sempre velocemente condotta dagli atleti della Pedale mentre Burigotto e Vianello sono sempre passivi. Preganziol viene attraversato alle ore 15.35 dai sei rimasti in gruppo e quindi ci portiamo al traguardo, meravigliosamente tenuto sgombro dai Carabinieri, vigili, soci ed appassionati. E Altissimo, che da Preganziol prosegue col palmo afflosciato, vince per mezza macchina sul bravo Tagnin. Gli altri a ridosso.

L'ordine d'arrivo

1. Altissimo Aimone della S. C. Pedale Veneziano 49. Legione San Marco alle ore 15.55 compiendo il percorso di km. 160 in ore 5.05 alla media oraria di km. 31.510.
2. Tagnin Bruno id. a mezza macchina (campione veneziano).
3. Battaggia Giuseppe id. ad una macchina.
4. Burigotto Silvio del C. C. di Scorzè ad una macchina.
5. Vianello Angelo id. ad 1 ruota
6. Minto Angelo della S. C. Pedale Veneziano 49. Leg. S. Marco a ruota.
7. Saoncello Gino del Veloce Club Vicenza alle 16.04.
8. Segato Guglielmo id.
9. Gabrielli Virginio dell'U. C. Trivigiani a ruota.
10. Cottica Livio della S. C. Pedale Veneziano alle ore 16.08
11. Furlani Tertuliano V. C. C. Veneziano alle 16.20.
12. Giugovaz Giovanni S. C. Pedale Veneziano 49. Leg. S. Marco a ruota.
14. Fedrigo Erino G. S. Serenissima di Venezia.
15. Borsato Ferruccio della S. C. Pedale Veneziano 49. Legione San Marco.
16. De Gobbi Gino id.
17. Trovò Bruno id.
18. Venturini Silvio U. C. Trevigiani.

I premi speciali sono stati assegnati: al I. di V. categoria a Burigotto al Campione Veneziano 1930-31 a Tagnin; al I. del Pedale ad Altissimi.

I premi di rappresentanza: la Targa Biennale del «Gazzettino Illustrato» è vinta per la prima volta nel 1928 dalla Società Ciclisti Padovani; nel 1929: dalla Pedale Mantovano Mincio, è stata vinta quest'anno per la prima volta, dalla Società Ciclistica Pedale Veneziano 49. Legione S. Marco. Pure la Coppa d'argento di S. E. il Co. Volpi, per la migliore classificata dalle Società Veneziane e quella artistica di Cristallo della Cassa di Risparmio sono state vinte dalla «Pedale» conseguendo così un trionfo individuale e collettivo di bel significato.

Non si può terminare queste note se non ringraziando sentitamente i R.R. Carabinieri e Podestà per il magnifico servizio d'ordine predisposto lungo il percorso ed all'arrivo, ed in modo speciale sui Comuni di Scorzè, Asolo, Fonte Onè, Bassano, Crespano, Valdobbiadene ecc. ecc. Ed infine l'offerta di alcune bottigliette Strega della Ditta Alberto di Benevento.

A tutti la Società ha parole di viva riconoscenza.

La Milano-Sestri vinta da Camillo Erba

SESTRI PONENTE 14 - La gara per dilettanti e indipendenti svoltasi oggi, a cura del Pedale Sestrese, sul percorso Milano-Sestri, ha riunito un folto gruppo di concorrenti lombardi e genovesi, che per Voghera, Alessandria e il passo dei Giovi hanno vivamente lottato. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Erba Camillo dello S. C. Edera di Masnago, che compie i 214 km. del percorso in ore 7.25, alla media di km. 28.200; 2. Lessona dell'U. S. Venaria Reale a un quarto di ruota; 3. Olmo della S. S. Sampierdarena ad una macchina; 4. Proserpio dello S. C. Villa d'Este in 7.25'57"; 5. Carniselli di Milano; 6. Maiocchi dello S. C. Edera di Masnago; 7. Cavallini; 8. Zigliasco; 9. Scoccati; 10. Romanatti; 11. Ferrario; 12. Bovet. Seguono altri in tempo massimo. Tutti i premi di rappresentanza sono stati vinti dalla S. S. Edera di Masnago.

Bianchi campione friulano allievi

UDINE, 14 — Su di un percorso di km. 23 si è svolta la gara ciclistica per il campionato friulano allievi. Ha vinto Bianchi Mario alla media oraria di km. 36.600. Secondo si è classificato Venturini, terzo Masolini Vittorio, quarto Boemo Pietro.

LA SAGRA MOTOCICLISTICA DI MONZA

Il tedesco Bullus vincitore assoluto

Benelli, Truzzi e Borsanti vincitori di categoria

MONZA, 14. — Dopo la grande giornata automobilistica di domenica scorsa per la quale è riuscito molto difficile poter precisare quante migliaia di persone erano presenti nel recinto del magnifico autodromo, oggi pure alla presenza d'un pubblico formidabile ci si trova un poco in libertà.

La sagra delle motociclette si è svolta col concorso di un tempo veramente favorevole e d'un pubblico eccezionale e come sempre l'organizzazione ha corrisposto per ogni senso e per ogni dove alla aspettativa generale. Il pubblico non ha avuto modo e motivo d'annoiarsi, sia per le fasi delle quattro gare, sia per la loro continuità. Ciò anche perchè la direzione dell'Autodromo ha voluto, con alto senso sportivo, permettere alle migliaia di spettatori di spostarsi poi verso altre grandi riunioni che si dovevano svolgere a Milano: cioè l'incontro di calcio fra l'Ambrosiana e la squadra ungherese e la disputa di un gran premio all'Ippodromo di San Siro. Riassumendo: sono state quattro ore di gare, combattute dai protagonisti, con decisione, quasi con violenza, senza un attimo di sosta, senza alcun incidente grave, salvo quello toccato a Nuvolari che fortunatamente dovrà risolversi in poca cosa.

Un incidente a Nuvolari

Nella categoria delle 175 cmc. la Benelli guidata dal costruttore si è immediatamente imposta e malgrado l'attacco dell'unica Miller in gara ha vinto nettamente. Interessante, la battaglia delle 250 cmc. ove i leaders via via succedentisi al comando della gara, hanno imposto alla stessa un ritmo così ardente che per molti e molti chilometri la lotta per il primato si svolgeva su una ventina di metri, dando ai ripetuti passaggi spettacolo d'ardimento e di decisione. La battaglia si è risolta in favore di Truzzi (Guzzi), che ha fruito dal non aver sostato ai box per rifornimento alcuno, mentre tutti gli altri hanno dovuto perdere non meno di trenta secondi nel rifornire il serbatoio di benzina. Nella categoria 350 cmc., che ha corso con le moto delle 500, si è registrata una delusione. La mancata affermazione della casa Bianchi, che aveva come conduttore di punta il campione Tazio Nuvolari. L'affermazione è mancata, anche se si toglie l'incidente che ha tolto di gara il capo équipe. In curva Tazio Nuvolari, spinto dalla sua audacia, tentando di sorpassare Fieschi della Velocette, finiva fuori strada finendo malamente a terra. Ma era già ormai lontano dalla classifica delle prime posizioni e gli altri due compagni di gara e di marca, più lontani di lui ancora. La gara è stata vinta da Barsanti ad una media considerevole. I rappresentanti dell'unica marca italiana in gara si sono piazzati al quarto e quinto posto. Barsanti deve la sua vittoria anche alla improvvisa scomparsa dalla gara di Hichs e Sandri che avevano imposto alla stessa una andatura indiavolata, ma che poi dovevano rimanere vittime della loro impulsività, cioè dall'aver troppo osato, troppo avendo richiesto alla possibilità del mezzo meccanico messo a loro disposizione.

Nella categoria 500 cmc. nessuna casa italiana era rappresentata. I nostri campioni distribuiti in molte équipe si battevano per la gloria personale. Ma fra loro, magnificamente, si è infiltrato il tedesco Bullus su macchina tedesca, che ha così vinto la dura battaglia segnando una media considerevolissima.

Ed ecco ora le quattro e più ore di gara:

Alle ore 10.5 agli ordini dello starter conte Bonacossa presidente del Moto Club d'Italia, partono della cat. 175 cmc: Panzeri, Benelli, Baschieri, Alberti, Miele, Lunardon e Fumagalli.

Della cat. 250 cmc.: Mellors (inglese), Cimatti, P. Moretti, Prini, Brusi, Truzzi, Nazzaro, Rossetti e Panella. Otto Guzzi in tutto e una New Imperial.

La battaglia si accende immediata e serrata fra Prini e Truzzi, Mellors che tallonerà i due per molto tempo, subendo la loro andatura. Al terzo giro Truzzi supera Prini proprio sulla linea di traguardo. Mellors all'inizio del quinto giro, fa una minacciosa punta ed i tre leaders passano sulla stessa linea applauditissimi dal pubblico che vuole premiare così i generosi sforzi dei contendenti. La battaglia non ha una sosta. Al quinto giro essa si fa ancora più serrata e un folto plotone, anche gli uomini di rincalzo non fanno economia di coraggio ed audacia, passa davanti alle tribune sparso su nemmeno cinquanta metri di spazio. Prini e Truzzi: Truzzi e Prini, ecco coloro che si alternano al comando della veloce rincorsa. Mellors ogni tanto si fa vivo con una punta, subito rintuzzata dai campioni italiani.

Al quinto giro è primo Prini in 17' 14" e 4 quinti, media km. 119.344.

Al decimo giro è sempre in testa Prini seguito da Truzzi.

La vittoria di Truzzi

Si iniziano i rifornimenti ed allora Nazzaro passa al comando. Il primo a fermarsi e a compiere l'operazione è l'inglese Mellors che riparte dopo solo trenta secondi. Risulta che nel rifornimento il forte rappresentante della bionda Albione, è stato il più sollecito. Le posizioni subiscono radicali mutamenti, ma tutto ritorna quasi al normale, quando sono stati percorsi altri dieci giri.

Il solo Truzzi, destando molta preoccupazione, non si ferma per il rifornimento. Il pubblico teme che debba fermarsi a qualche giro dal traguardo per mancanza di benzina; ma Truzzi deve avere qualche serbatoio.... segreto perchè prosegue imperterrito e deciso verso la vittoria.

Cimatti al sedicesimo giro abbandona, così Rossetti al ventitreesimo. Al ventesimo giro primo è Truzzi. La classifica finale cioè dopo trenta giri pari a km. 205,830 dà: Truzzi (Guzzi) in 1.42'8" alla media di km. 120.902; 2. Panella in 1.42'36"; 3. Brusi in 1.43'23" 2 quinti; 4. Mellors in 1.43'23" 4 quinti; 5. Prini in 1.43'23" 4 quinti; 6. Nazzaro in 1.44'19"; 7. Moretti in 4.15'30".

Da rilevare che il 3, 4 e 5 sono staccati di frazione di secondi.

Il giro più veloce è stato il terzo: Truzzi alla media di km. 124,118.

Nella categoria delle 175 cmc. dopo una attardata partenza di Fumagalli che perde così del prezioso tempo, Benelli prende il comando della gara seguito, non troppo da vicino, dal compagno di marca Alberti. La battaglia pur essendo decisa, non ha momenti passionali.

Al quinto giro è in testa Benelli seguito da Alberti, Panzeri, Miele e Fumagalli.

Al decimo le posizioni dei corridori sono immutate salvo Benelli in 35'49".

Verso la fine della gara, Fumagalli forza l'andatura riuscendo con un ben condotto ritorno, a piazzarsi onorevolmente al secondo posto. La classifica finale dopo 137,220 chilometri è la seguente: Benelli su Benelli in 1.13'9" alla media di km. 112.542; Fumagalli in 1.20'53; 3. Miele in 1.21'38"; 4. Panzeri in 1.24'7".

Il giro più veloce della categoria è di Benelli che realizza la media di km. 120,250.

Entrano in pista le grosse macchine delle categorie 350 cmc. e 500 cmc. Ventinove corridori si allineano, sempre agli ordini del conte Bonacossa. Quattordici della categoria 350 cmc. e quindici della categoria superiore.

Per un momento si era temuto che le tre macchine della casa Bianchi non sarebbero scese in pista. Si vociferava che non avendo potuto ieri sera provare nuoamente la macchina, le tre motociclette non si trovavano a posto per la carburazione. Ma la presenza dell'unica casa italiana audacemente allineatasi è stata immediatamente salutata da grandi applausi. Come grandissimi applausi hanno salutato i campioni che domenica scorsa, al volante di bolidi rossi avevano dato vita ad una battaglia serrata e audacissima.

Chiamati per nome Nuvolari, Varzi, Arcangeli, i tre beniamini, ancora avversari ancora decisi a vincere alla maniera forte, salutano con grandi gesti.

Le categorie maggiori

Ecco i partenti: Cat. 350 cmc.: Hichs, Sandri, Nuvolari, Moretti A. Zanchetta, Ghersi M., Cavalleri, Barsanti, Landi, Micheli, Jacopini, De Giovanni, Fieschi, Montesi.

Cat. 500 cmc: Bullus, Ulmen, Ruttchen, Martinelli, Varzi, Bortolotti Colombo, Bentley, Sbaiz, Arcangeli Bandini, Mantovani, Bredo, Alighetti, Taruffi, Merlo.

Arcangeli al «via» ha un guizzo e prende deciso il comando del folto plotone che offre quel solito, variopinto e avvincente spettacolo che non ci si stanca mai di vedere. Nuvolari e i compagni della Bianchi sono subito in ritardo. Il plotone già lanciato a forte andatura s'invola presto agli occhi del pubblico, che si è notevolmente ingrossato per l'arrivo di carovane dalle vicine città. Dall'ampia curva ci si attende l'arrivo di Arcangeli (500 cmc.) ma ecco invece piombare come una freccia sulla linea del traguardo Bandini, seguito da Taruffi, da Arcangeli e da Varzi. Bullus, il vincitore, è a duecento metri.

Varzi al secondo passaggio ha guadagnato terreno: passa secondo; Bullus a sua volta supera Arcangeli ed al quarto giro il tedesco, nel furibondo carosello passa secondo. Bandini nettamente stacca tutti con andatura indiavolata.

Al quinto giro della cat. 500 cmc. Bandini è in testa seguito da Bullus, Arcangeli, Colombo, Varzi.

Meglio delineate sono le posizioni dei concorrenti al decimo passaggio.

Bullus è ancora in seconda posizione serrata da vicino da Arcangeli e Varzi, che non debbono trovarsi nella loro migliore giornata. Bandini al comando non conosce soste e lancia sempre più la sua macchina.

La gara di Bullus

A metà gara, cioè dopo venti passaggi Bandini ed il tedesco passano affiancati con lo stesso tempo.

Arcangeli tradito dal mezzo meccanico scompare dalla scena. Infatti appare a motore spento sulla grande curva spinto dalla forza d'inerzia della velocità iniziale. Sulla linea di traguardo ha gesti sconsolati che il pubblico ripaga con incitamenti ed applausi. Giunto poi quasi nelle vicinanze dei box, decisamente appoggia la macchina al muretto di divisione e a piedi si avvia verso il suo box. L'abbandono della macchina indica chiaramente che nulla egli può più fare. Si verrà poi a sapere, che nella ripresa, dopo la curvetta, il motore si è improvvisamente e nettamente bloccato. Vano è riuscito ad Arcangeli ogni sforzo per ridare il battito.

Al 25.o giro Bullus è in testa seguito da Bandini, Taruffi, Colombo, Varzi.

Malgrado la lotta non cessi dal suo ritmo, le posizioni non mutano gran che al trentesimo passaggio. La gara ormai si delinea con precisione e salvo qualche incidente agli uomini od alle macchine si può essere sicuri della vittoria del tedesco. La selezione fra gli uomini in gara e fra le macchine si fa sentire, senza avere quel ritmo al quale l'autodromo di Monza ci ha un poco abituati.

Bullus marcia da vittorioso verso il traguardo finale, seguito a distanza da Taruffi. Bandini colpito nel mezzo meccanico deve effettuare una sosta superiore ai cinque minuti al box; sosta che lo releghe[rà] al penultimo posto nella classifica generale che risulta la seguente:

1.o Bullus (N. S. U.) km. 274.405 in 1..8'43" alla media di 138.703 chilometri.

2.o Taruffi in 2.4'21"
3.o Colombo in 2.4'37" 1/5
4.o Bortolotti in 2.7'40"
5.o Varzi in 2.10'14" 2/5
6.o Merlo in 2.15'24"
7.o Bandini in 2.25'45" 3/5
8.o Sbaiz in 2.32'5" 3/5.

Giro più veloce Bullus su N. S. U. in 2.46 e 3/5 alla media di km. 146.498.

La grande attesa del pubblico e dei tecnici non si è nel frattempo allentata nei confronti dei concorrenti della categoria 350 cmc. che battagliano contemporaneamente con quelli della categoria superiore. Si attende una nuova affermazione di Nuvolari; ma poi, dopo i primi giri, ci si è accorti che le macchine, non rispondono alla volontà dei guidatori. Infatti Nuvolari passa ventiduesimo al secondo giro. Migliora sensibilmente le sua posizione, non facendosi mai minaccioso, ma poi un brusco e fortunatamente non grave incidente lo toglie dalla gara, che si poteva per lui considerare perduta.

Alla curvetta di Lesmo, volendo sorpassare il concorrente Fieschi, il mantovano sbandò poco, quindi non riuscì a riottenere l'equilibrio e fece un pauroso capitombolo. Fortunatamente, anche per la sua perizia, riuscì a non toccare Fieschi, che l'incidente allora avrebbe assunto ben più gravi conseguenze.

I militi di servizio alla pericolosa curvetta, accorsero in aiuto del caduto e rapidamente lo adagiarono su una barella facendo rotta immediata per l'ospedale Umberto I. di Monza. La notizia della caduta del forte, audace beniamino del pubblico si sparse in un baleno e sulla tabella segnalatrice l'incidente venne segnato.

I medici dell'ospedale diedero poco dopo il loro referto: frattura della clavicola, ferite e contusioni multiple; nessuna però di estrema gravità. La guarigione del corridore è stata prevista, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Tolto Nuvolari dalla contesa, questa si svolse a favore di Hichs e Sandri che preso il comando della corsa diedero l'immediata impressione di farla da padroni. Ghersi, pur lontano, non rappresenta una seria minaccia per i leaders. Al quinto giro Hichs è in testa seguito da Sandri, Barsanti, Ghersi e Landi.

Barsanti vincitore

Al decimo passaggio Barsanti per un quinto passa al secondo posto, mentre Fieschi con marcia progressiva si fa vicino alle prime posizioni. Nuvolari invece che era, dopo il ventiduesimo giro al primo posto, passato al quinto e poi al sesto, perde ancora terreno. E' Fieschi che si è incaricato di questo.

Le posizioni sembrano ora ben delineate, quando si produce l'insospettato colpo di scena. I due leaders della corsa, cioè Sandri e Hichs, per incidenti di macchina, scompaiono e Barsanti passa al primo posto.

La corsa non ha più storia. La classifica generale della categoria consacra la vittoria di Barsanti che segna una media rispettabilissima. Ecco la classifica:

1. Barsanti (Motosacoche), che compie i km. 274.400 del percorso, in ore 2.10'17" alla media di km. 126.382; 2. Fieschi in 2.12'31"; 3. Landi in 2.14'18"; 4. Moretti in 2.17'31"; 5. Zanchetta in 2.18'19"; 6. Montesi in 2.24'39".

Giro più veloce Landi su A.I.S. in 3'4", alla media di km. 134.236.

Il pubblico, un poco deluso, per la inopinata scomparsa dei suoi beniamini, ma lieto infine di aver assistito ad una giornata densa di emozioni, accomuna con continui e reiterati applausi vinti e vincitori.

La sagra delle motociclette in questo ideale ambiente è finita ed ora si guarda il lucido nastro, sul quale le macchine passavano lanciate vicinissime ai duecento chilometri all'ora. Il cantar dei motori delle macchine che accompagnano e trasportano in città gli spettatori richiama alla realtà molti che appoggiati alla rete, non sanno ancora capacitarsi come ma sia possibile divorare con tanta audacia, tempo e spazio.

Renzo Fasani

PODISMO

Luisa e Zavadal vincitori nel giro di Montebello

TRIESTE, 15. — (a.p.) Si è svolto ieri il primo giro di Montebello, riservato ai corridori ed ai marciatori non federati. Numerosi i concorrenti.

Ecco i risultati: Marcia km. 15: 1. Luisa Giorgio (Dopolavoro Montebello) in ore 1 e 17'; 2. Chermoli Bruno (id.) in ore 1 17' 35"; Toffoletto Pio (Vedetta Veloce) in ore 1 e 19'; 4. Feresin Angelo (Morara Sassi); 5. Steffanic Giuseppe (G. E. M. M. A.); 6. Nabergoi Livio (Morara Sassi); 7. Feresin Mario (id.); 8. Bullo Romano (Liberi Forti); 9. Scalamea Giovanni (Vedetta Veloce); 10. Ravalico Giordano (id.).

Corsa km. 4: 1. Zavadal Augusto (C. R. Ivancich) in 23'; 2. Tremul Adriano (Ponzianini Erranti) in 24' 15"; 3. Ghira Arrigo (XXX Ottobre) 25'; 4. Caenazzo Bruno (D. L. Pitteri); 5. Glavina Marcello (C. R. Crena); 6. Palmisano Renato (Montebello); 7. Steiner Giorgio (C. R. Crena); 8. Benco Francesco (Monfalcone); 9. Cappellari Giuseppe (C. R. Trevisan); 10. Carcotti Mario (U. S. T.).

AUTOMOBILISMO

La Abbazia - Montemaggiore vinta da Von Morgen

FIUME, 14 — Organizzata dall'Automobil Club Fiume si è svolta la corsa automobilistica in salita Abazia-Montemaggiore, che ha riunito un folto gruppo di piloti italiani e stranieri. La caratteristica del percorso, km. 14,200 tutti in salita, ha messo a dura prova l'abilità dei piloti, che hanno gareggiato con impegno davanti ad una folla imponente schierata lungo tutto il percorso.

Vincitore assoluto, stabilendo il miglior tempo della giornata e il rècord del percorso, è stato von Morgen su Bugatti. Però è mancato il confronto con la Maserati di Fagioli perchè quest'ultimo è uscito di strada ferendosi seriamente, tanto da essere trasportato all'ospedale.

La Categoria fino a 1500 cmc è stata vinta da: 1. Premoli su Salmson. Quella oltre i 1500 cmc. da Von Morgen su Bugatti in 12.41 2 quinti alla media di km. 67,139, nuovo rècord; 2. Polini su Alfa Romeo in 12.58; 3. Zamicheli su Ansaldo.

Macchine sport: Categoria fino a 1100 cmc. 1. Jeroniti sul Salmson in 15.22, alla media di km. 55.443.

Categoria fino a 1500 cmc. 1. Caniato su Alfa Romeo in 14.35 4 q.ti alla media di km. 58.421.

Categoria fino a 2000 cmc. 1. Cerani su Maserati in 14.8 1 quinto, alla media di km. 60.258.

Categoria fino a 3000 cmc. 1. Pastore su Maserati in 13.38 2 quinti alla media di km. 62.447.

Categoria oltre 3000 cmc. 1. Zehenter su Mercedes in 14.53, alla media di km. 57.244.

Classifica generale: 1. Von Morgen; 2. Premoli, 3. Polini, 4. Pastore; 5. Burgaller.

IPPICA

La Coppa Mussolini vinta dal cavallo Hazleton

ROMA, 15

Ieri all'Ippodromo delle corse al trotto a Villa Glori, è stato corso il premio del Littorio di L. 50 mila e una coppa di S. E. Mussolini per cavalli di ogni età e paese su una distanza di metri 2440. Alla corsa hanno partecipato nove cavalli. Si è classificato primo Hazleton del signor Daniele Palazzoni guidato da Deffembacher, seguito da Plucky; terzo Florentiner. Il totalizzatore ha pagato L. 6.50 per il primo arrivato, L. 19.50 per il secondo e L. 5.50, 5.50, 5.50 per i piazzati.

Il sig. Palazzoli è stato accompagnato alla tribuna reale ove si trovavano il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo e l'on. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia Nazionale, l'on. Starace vice segretario del Partito, il senatore Antonio Vicini presidente dell'Unione ippica italiana, il Ministro De Pretis in rappresetanza del Governatore, il generale Pirzio Biroli, l'avv. Vecchini segretario federale dell'Urbe, il colonnello Berardi e il comm. Spinelli. Il Ministro Acerbo e l'on. Teruzzi e l'on. Starace si sono congratulati col sig. Palazzoli al quale la baronessa Acerbo ha consegnato la grande e artistica coppa di argento che reca incise le seguenti parole: «Dono di S. E. Benito Mussolini, premio del Littorio - Ippodromo Villa Glori, 1930, VIII».

CICLISMO

Edoardo Abram vittorioso nel medaglione Scala

TRIESTE, 15. — (a.p.) Su un percorso di chilometri 82 si è svolta ieri mattina la quinta prova per il campionato triestino allievi al quale hanno preso parte 18 concorrenti. La gara, movimentata lungo tutto il percorso si è risolta a favore di Abram nella volata finale. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Abram Edoardo (U.C.T.) in ore 2 44'; 2. Cottur Giordano (Olimpia) e 1 macchina; 3. Bertuzzi Ermanno (Olimpia) a due macchine; 4. Rigutti Guido (id.); 5. Giacomelli Eddo (U. C.T.); 6. Dolce Gastone (id.); 7. Giac Virgilio (Liberi e Forti); 8. Tull Mario (C. R. Trevisan); 9. Corretti Orlando (id.); 10. Zubin Lodovico (id.). Seguono altri in tempo massimo. Il medaglione Scala è stato assegnato allo S. C. Olimpia quale società meglio classicata fra i primi 10 arrivati.

Il romano Natale vince a Udine
la maratona di corsa

UDINE, 14. — Il pubblico è accorso numeroso al Polisportivo Moretti per assistere alle annunciate interessanti gare di atletica, l'esito delle quali è stato quanto mai lusinghiero, per merito della folta schiera di atleti ed atletesse che hanno partecipato alla manifestazione, ma anche per merito degli organizzatori che ancora una volta hanno saputo assolvere con vera bravura il loro delicato compito.

L'avvenimento più importante era costituito naturalmente dalla gara per il campionato nazionale di maratona di corsa, vinta da Natale Stefano della S. S. Audace di Roma, che ha tagliato il filo di lana alle ore 17, 24' 49'' 2 quinti impiegando a compiere il percorso di km. 42.50 ore 3, 1' 49'' due quinti, alla media di 14 chilometri. Ma oltre a quella del vincitore, notevolissima è stata la prova del campano Di Chello Antonio, non ancora diciottenne, giunto sul traguardo con poco più di otto minuti di distacco dal vincitore, impiegando ore 3, 10' 27'' 2 quinti. Tutti e due questi atleti hanno meravigliato per le ottime condizioni nelle quali si trovavano al compimento della faticosissima prova.

A Gorizia aveva dato il via il Segretario federale console Avenanti, ed erano partiti 14 concorrenti, fra i quali non figuravano i noti atleti Rossini e Sacchet.

A qualche chilometro dalla partenza Di Chello, Cattarozzi, Natale e Balbusso formano il gruppo di testa che ha qualche centinaio di metri di vantaggio sugli altri partecipanti. Natale conquista ben presto la prima piazza, ma il sorprendente Di Chello non lo lascia fuggire, mettendoglisi decisamente alle calcagna, mentre Balbusso e Cattarozzi procedono di conserva.

A Cividale, dopo 24 km. di corsa, registriamo i seguenti passaggi: Natale alle ore 15.47; Di Chello a 2' 15''; Cattarossi a 5' 50''

Natale arriva primo anche a Remanzacco, ad otto chilometri circa dall'arrivo, seguito a soli 50'' dal Di Chello. Sempre più distanziati sono Chiusa e Cattarossi. Apprendiamo il ritiro di Agnoletti, Lodolo e di Cimberle. Balb[illegible] è stato squalificato all'arrivo perchè durante il percorso si era fatto trasportare su di una bicicletta. Il vincitore della gara Natale all'arrivo ha consegnato al cav. Ugo Degani dell'Ufficio provinciale fascista di Udine, che rappresentava il Podestà della nostra città, assente, il messaggio del Podestà di Gorizia, senatore Bombig.

La gara nazionale di marcia è stata vinta dal padovano Callegari Attilio della S. S. Fiamma Nera di Roma, che ha tagliato il filo di lana alle ore 17.30, 38'' impiegando a compiere il percorso ore 5, 7' 38'' seguito a cinque minuti dall'anziano e glorioso Pavesi, magnifico come sempre per forza e per stile.

Ottime prove hanno pure fornito Serra, Martinis e Lotto. Al passaggio di Mossa era in testa Poggiolini che precedeva di 30 metri Pavesi, di 50 Serra e Callegari, di 400 Lotto e di 500 Astolfi. Ma a Cormons Callegari si è già impadronito della prima piazza, tallonato però da Poggiolini e da Serra. Pavesi è a 150 metri, e distanziati giungono Lotti, Astolfi e Rizzolo Prima di Spessa, Poggiolini si ritira.

A Cividale, a 16 chilometri circa dall'arrivo, Callegari tutt'ora in testa, passa alle 15.27.

Attendendo l'arrivo dei maratoneti, al Campo Moretti si svolgevano le gare di atletica femminile, alle quali hanno preso parte una quarantina di atlete della Società Ginnastica Triestina, della Società Ginnastica Goriziana e dell'Ass. Sportiva Udinese. Fra di esse c'erano Bravin, Steiner e Donadi, noti in campo internazionale e che la scorsa domenica avevano partecipato alla riunione atletica di Praga. Notevoli i risultati delle corse in genere e di quelle piane dei metri 80 e dei metri 200, in particolare, dove la Bravin della S. G. Triestina, ha battuto due record nazionale, facendo registrare rispettivamente i tempi di 10'' due quindi e 27'' netti.

Ecco i risultati della Riunione Atletica femminile:

Salto in alto con rincorsa: Steiner Tina, G. S. Triestina m. 1.30; Cosselli Maria, idem, m. 1.30; Gelodi Maria, A. S. Udinese, m. 1.50; Ienco Norma, S. G. Triestina, id.

Salto in lungo con rincorsa: Crassevich Nives, S. G. Triestina, m. 4.40; Steiner Tina, id. m. 4.37; Ienco Norma, id. m. 4.20; Manfreda Ermes, id. m. 3.84; Dell'Acqua Mita, id. 3.60.

Corsa piana m. 80: Bravin Maria S. G. Triestina in 10''2/5 (nuovo record italiano); Fragiacomo Eden, S. G. Triestina in 11''1/5; Crossovich Nives, id. in 11''2/5; Stoicovich Olgo, id. in 12''; Manfreda Ermes id.

Corsa m. 80 con ostacoli: Steiner Tina, S. G. Triestina in 15''1/5; Plateo Teresa, A. S. Udinese in 16''

Corsa piana m. 60: Steiner Tina, S. G. Triestina in 13''2/5; Novach Ada, id. in 13''4/5; Cosselli Maria, id, in 14''1/5; Domenichini Maria, A. S. Udinese.

Corsa piana m. 200: Bravin Maria, S. G. Triestina in 27'' (nuovo record italiano); Zaccon Rita, S. G. Triestina in 28''2/5; Cosselli Maria, id. in 29''4/5; Crassevich Nives, id. Plateo Teresa, A. S. Udinese.

Lancio del Giavellotto: Steiner Tina, S. G. Triestina m. 26.67; Sopelsa Silvia, A. S. Udinese m. 23.67 Domenichini Maria, id. m. 23.23; Francescon Franca, id. m. 21.18; Novac Ada, S. G. Triestina metri 19.19; Plateo Teresa, A. S. Udinese, m. 19.41.

Lancio del disco: Sopelsa Silvia, A. S. Udinese, m. 23.03; Marangoni Giorgia, S. G. Triestina, m. 20.30; Novac Ada, id. m. 20.07; Cosselli Maria, id. m. 19.88; Domenichini Maria, A. S. Udinese m. 19.09.

Lancio della palla di ferro: Francescon Franca, A. S. Udinese m. 8.53; Sopelsa Silvia, id. m. 8.16; Donadi Nives, U. G. Goriziana m. 8.12; Domenichini Maria, A. S. Udinese, m. 7.99; Marangoni Giorgia S. G. Triestina m. 7.89.

Staffetta 4 per 80: Squadra A: S. G. Triestina in 42''4/5 (Novac, Coselli, Steiner, Bravin); Squadra B: S. G. Triestina: (Fragiacomo, Ienco, Crassevich, Zaccon); A. S. Udinese (Plateo, Francescon, Sopelsa, Domenichini).

Gare femminili di Triathlon: Steiner Dina della Soc. Ginnastica Triestina; Novac Ada della S. G. Triestina; Domenichini Maria della A. S. Udinese; Cosselli Maria della S. G. Triestina.

Classifica di rappresentanza: 1.o Soc. Ginnastica Triestina; 2.o Ass. Sportiva Udinese; 3.o Unione Ginnastica Goriziana.

Questa riunione ha segnato il trionfo della Soc. Ginnastica Triestina che con la Steiner, la Crassevich e la Bravin ha vinto la maggior parte delle gare, superando anche due record. Notevoli le prove della Soppelsa e della Francescon dell'Udinese, che hanno vinto rispettivamente il lancio del disco e della palla di ferro, nonchè quelle della Domenichini e della Plateo. La Donadi Nives, unica rappresentante dell'Unione Ginnastica Goriziana nelle gare a cui ha partecipato, ha ottenuto notevoli risultati, vincendo fra l'altro la corsa piana su metri 60.

Ecco l'ordine d'arrivo della Maratona di corsa: 1. Natale Stefano, S. S. Audace di Roma ore 3.1'49'' 2/5; 2. Di Chello Antonio, S. S. Pro Piedimonte in 3.10'27''2/5; 3. Chiusa Cesare, Robur di Piacenza in 3.15'38''; 4. Balbusso Giovanni, G. S. S. G. Elettricità Milano (squalificato) in 3.18'24''4/5; 5. Calligaris Augusto, U. G. Goriziana in 3.20'34''1/5; 6. Cattarossi Gino, A. S. Udinese in 3.27'4''1/5; 7. Lumini Giuseppe, C. M. F. Carlo Menabuoni Firenze; 8. Bastagni Francesco, Bologna Sportiva; 9. Visentin Luigi, U. G. Goriziana.

Ecco l'ordine d'arrivo della gara di marcia: 1. Callegari Attilio di Padova, S. S. Fiamma Nera di Roma in ore 5.7'38''; 2. Pavesi Donato, S. S. Benito Mussolini di Milano in 5.12'55''; 3. Serra Mario, S. S. Trastevere, Roma in 5.18'56'' 1/5; 4. Martinis Giuliano, S. S. 30 Ottobre Trieste in 5.32'31''2/5; 5. Lotto Ferruccio, G. S. Italo Tinozzi Padova in 5.35'11''.

I brevetti dopolavoristi a Vicenza

VICENZA, 14 — Si sono svolti questa mattina nel campo di Viale Verona le gare per i brevetti d'atletica leggera del Dopolavoro alle quali ha partecipato una quarantina di atleti e dei quali 28 hanno superato la prova.

Ecco i risultati:

Brevetto di I. grado: Bravo Eugenio, Zaltron Antonio, Bortoloso Luigi; Pasqualotto Aldo; Dalla Vecchia Danilo, Mattiola Giuseppe: Unione Sportiva Schio; Viero Luigi, Possomai Temistocle; Bonamigo Vittorio; Stevan Giuseppe; Fiore Antonio; G. S. Smalteria Veneta di Bassano del Grappa; Reggio Giovanni, Zanon Danilo, Vanzetto Carlo, Geremia Araldo; S. G. Umberto I. di Vicenza; Magnabosco Gino; S. G. Vicenza; Martini Arturo: U. V. E. di Vicenza e Milani Alberto Dopolav. di Rossano Veneto.

Brevetto di 2. grado: Ambrosi Marcello, Fabris Angelo e Morellato Guido: S. G. Umberto I. di Vicenza; Fabris Sante; Smalteria Veneta di Bassano del Grappa; Candia Francesco; U.V.E. di Vicenza; Montorio Gastone: Dopolavoro Vicenza.

Brevetto di 3. grado: Giacomin Antonio: S. G. Umberto I. di Vicenza; Soldo Luigi, Scaldaferro Antonio: G. S. Smalteria Venta di Bassano del Grappa; Romere Pietro U. S. Schio.

I brevetti atletici
per calciatori a Marostica

MAROSTICA, 14. — Si sono svolte a Marostica le prove pel conseguimento del brevetto atletico per giocatori di calcio, prove che sono state brillantemente superate dai seguenti atleti: Zausa Pellegrino, Zilio Bruno, Sorio Giuseppe, Zilio Primo, Zanettin Augusto, Contro Giovanni, Costacurta Gino, Cuman Giovanni, Cortese Mario, Tasca Angelo, Tolio Vittorio, Tolfo Serafino, Tombai Guido, Nardotto Giovanni, Frescura Lorenzo, Bonetto Giovanni, Benotto Giuseppe, Berton Alfredo, Basso Antonio, Bertolomiol Raimondo, Pozza Mario, Passuello Liberale e Zilio Olimpio.

Ventidue atleti dei ventisette iscritti hanno superato la prova. Commissario della «Fidal» il sig. Silvio Mingardi di Vicenza.

L'adunata Provinc. di Castelfranco

CASTELFRANCO, 14. — Si sono svolte oggi durante l'adunata provinciale a Castelfranco, per il conseguimento dei brevetti atletici, alcune interessanti gare di tiro alla fune. Primo classificato è stato il Dopolavoro ferroviario di Treviso e seconda la squadra di Montebelluna. Alle gare era presente il segretario federale cav. Bolasco, che rivolse agli atleti un vibrante ed entusiastico saluto.

Tiro alla passera ad Arzignano

ARZIGNANO, 14. — Nel campo dell'Unione cacciatori si è svolto oggi un tiro sociale alla passera, con l'intervento di numerosi soci inscritti alle diverse prove.

Le poules sono state vinte da: Sartori Placido con 6 su 6; avv. Pio Veronese con 6 su 6; dott. Piero Concato con 11 su 11.

Gli escursionisti a Campodavanti

ARZIGNANO, 14. — Una comitiva del Gruppo Escursionisti ha effettuata una riuscita gita a Cima Campodavanti.

L'"XI Circuito del Piave" vinto da Armado Zucchini

BELLUNO, 14 — La classica gara bellunese non poteva avere esito migliore benchè i concorrenti non fossero numerosi; però la qualità non faceva difetto. Infatti si ebbe la partecipazione delle seguenti squadre: Velo Sport Reno Bologna, Viscosa di Padova, Unione Ciclisti Trevigiani, Società Juventus Belluno. La partenza viene data dal Seniore della M. V. S. N. rag. Angelo Somavilla alle ore 10.35 in piazza Campitello, tra due fitte ali di pubblico. L'inizio è abbastanza veloce per merito di Mainetti Luigi che conduce ad andatura veloce. Il traguardo di Bribano è vinto in volata da Zucchini, che fin dalle prime battute si mostra in ottima giornata. Passiamo per Busche alle ore 11.21 e questo traguardo è vinto da Tonon Venerando. Alle 11.35 il gruppo ancora compatto transita per Feltre, dove dagli sportivi locali è messo in palio un premio di L. 50. La volata vede primo Zucchini, che domina il gruppo in una entusiasmante volata. Dopo Feltre Bianchin, in una caduta, ha la ruota posteriore avariata e così dovrà compiere parecchi chilometri di inseguimento raggiungendo il gruppo a Susegana. Dopo Fener Tonon è appiedato due volte in breve spazio in seguito a bucature e si ritirerà. La gara procede veloce e a folate e al comando si alternano Mainetti, Zucchini, Bertolino, Lorenzi e Fava. Siamo a Nervesa dove per merito di Scarabel, Ponzin, Costantini, Marin e Fava viene inscenato un serio tentativo di fuga; questa dopo pochi chilometri viene sventata da Mainetti con i soci della propria squadra. In questo critico momento Costantini fora, ma con un veloce inseguimento raggiungerà il gruppo presso Conegliano, che transita alle ore 13.38. A Vittorio Veneto alle 14.30. In breve siamo a Tovena, dove ha inizio a maggiore fatica della giornata ed il gruppo è ancora composto di 11 uomini. La salita viene attaccata velocemente con in testa Scarabel, sostituito subito da Bertolino seguito da Lorenzi, Zucchini, Fava e Costellari. Subito il gruppo si frazione e cedono nell'ordine Mainetti, Ponzin, Marin, Andretta, e Bianchin. Qui il giovane e promettente bellunese Costantini buca la sua quarta gomma e prima di arrivare al traguardo ne bucherà un'altra. La lotta viene limitata agli uomini dello Sport Club Reno di Bologna che transitano in cima al Passo alle 15.15 nel seguente ordine: Zucchini, Fava ad una macchina, Bertolino a 10 metri, quindi a brevi intervalli gli altri. La discesa è abbordata velocemente e i tre fuggitivi alternandosi al comando con andatura sostenuta non saranno più raggiunti. Degno di rilievo l'inseguimento dell'anziano Mainetti che riesce ad occupare il quarto posto al traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Zucchini Armando, del Velo Sport Club Reno di Bologna, che impiega a compiere i 165 km. del percorso ore 5.45, alla media oraria di km. 30.270; 2. Fava Renato idem a 10 metri; 3. Castellari Antonio idem, alle 16.20; 4. Mainetti Luigi idem alle 16.20'10''; 5. Bianchin Casimiro, dell'U. C. Trevigiani, alle 16.23'15''; 6. Andretta Antonio idem; 7. Ponzin Alfredo della Viscosa di Padova; 8. Scarabel; 9. Costantini; 10. Marin. Seguono altri in tempo massimo. La coppa di rappresentanza viene vinta per il primo anno dalla Velo Sport Club Reno di Bologna. Ottima l'organizzazione della sportiva Juventus.

Morbiato di Vicenza vince in volata
il Giro del Grappa battendo Zaramella

L'ordine d'arrivo

BASSANO, 14

1. **Morbiato, del V. C. Vicenza, alle ore 18.13', compiendo il percorso di km. 105 alla media oraria di km. 30.**
2. **Zaramella dell'U. S. Schio, a ruota.**
3. **Pinton del C. S. Belloni di Padova, alle ore 18.15'.**
4. **Contessa del V. C. Bassano, alle ore 18.15'.**
5. Zardo del V. C. Bassano alle ore 18.15.
6. Scapin del V. C. Bassano, alle ore 18.18; 7. Agostini idem; 8. Liviero del C. S. Belloni id.; 9. Grego del V. C. Vicenza id.; 10. Albertoni del V. C. Bassano alle 18.20; 11. Gemo idem; Faccin del V. C. Vicenza id, ed altri in tempo massimo.

La corsa

Sul magnifico fondo stradale pedemontano di Bassano, Primolano, Feltre, Quero, Pederobba, Cavaso del Tomba, Crespano del Grappa, Fonte, Bassano: km. 105, ebbe luogo lo svolgimento della corsa ciclistica, organizzata dal Veloce Club Bassano, la quale ha chiuso così con onore la sua stagione sportiva, con una nuova affermazione.

Data la coincidenza di altre corse, il giro del Grappa per la disputa della V. Coppa Bassano vide in lotta, a differenza delle precedenti edizioni, solo una larga rappresentanza dei migliori elementi di V. Categoria della regione. Ciò nonostante l'esito non poteva essere migliore, ed i giovani che con entusiasmo hanno risposto presente, non furono a meno dei Dinale, Ferrato, Simoni ed altri che raccolsero gli allori nelle passate competizioni.

Dei 41 iscritti, ben 35 presero il «via» dato alle ore 14.45 nel Viale delle Fosse, dal Segretario politico avv. Vittorio Pavan, alla presenza di numeroso intervento di appassionati del pedale. Erano rappresentate le seguenti società: Veloce Club Vicenza, C. S. Belloni di Padova, C. S. Zanaga di Padova, U. C. Padovani, Forti e Veloci di Trento, U. S. Schio e V. C. Bassano.

Il gruppo dalle maglie variopinte imbocca la Valsugana e conduce velocemente fino a Primolano. Sulla «Scala» il gruppo si snoda e Gallina e Zaramella si avvantaggiano, ma il loro distacco è di breve durata perchè prima di Feltre, vengono raggiunti dagli altri, ed il gruppo è compatto alla firma di controllo. A nulla valgono alcuni strappi prima della salita di Quero, nella quale Morbiato, Zaramella e Gallina danno battaglia, raggiungendo lo scopo e staccando gli altri. Però al Ponte di Pegozzo, Gallina è a terra per una foratura e non raggiungerà più a fuggitivi. Ormai per questi la lotta è decisa: nelle retrovie invece si combatte pei posti d'onore e qui i bassanesi Contessa, Zardo, Scapin, Agostini si fanno luce, assieme a Pinton, Liviero, Grego e qualche altro. A Onè due filano in testa, distanziando il secondo gruppo formato da Pinton, Contessa e Zardo, il quale a sua volta si lascia dietro Grego Liviero, Gemo, Scapin e Agostini.

In Viale Venezia intanto due fitte ali di pubblico attende l'arrivo dei corridori che la macchina della giuria annuncia vicini. Fra le autorità notiamo il Podestà avv. Da Sasso, il Segretario politico avv. Pavan, il presidente della Pro Bassano cav. ing. Faccaro, il C. S. de Veloce Club dott. Dall'Olio ed altri. Alle ore 18.13, accolto da applausi taglia primo il traguardo Morbiato del V. C. Vicenza; seguono gli altri nell'ordine.

La corsa è stata seguita dal sig. Moresco di Adria, Commissario regionale V. C. I. La Coppa Bassano venne assegnata al Veloce Club Bassano, pel maggior numero di arrivati nei primi cinque classificati. Ottima l'organizzazione ed il servizio d'ordine.

La V. Coppa Fugagnollo vinta da Furia

VICENZA, 14. — Oggi nel pomeriggio si è svolta l'attesa gara della doppia traversata di Vicenza per l'assegnazione della Coppa Fugagnollo. Vi hanno partecipato una ventina di atleti tra i quali l'ottimo Furia di Padova e altri ottimi elementi vicentini.

Furia ha vinto come ha voluto, conducendo a grande andatura e staccando a tre quarti del percorso Faggionato che ha dovuto cedere di fronte alla miglior classe. Degli altri, bene Menegazzo, Spagnolo e Vinante.

Il via è stato dato dal sig. Fugagnollo che ha pure seguita la gara svoltasi lungo S. Felice, Corso P. Umberto, Corso Porta Padova fino al vecchio dazio e ritorno.

Il sig. Tomelleri alla fine della gara ha distribuito agli arrivati i ricchi premi in palio.

Assisteva in rappresentanza il Console Martini, della 42.a Legione, il capo manipolo Carosio.

Ottima l'organizzazione della Umberto I a cura del sig. Pietro

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Furia Alfredo, A. A. Padova, in 16, 26. — 2. Faggionato Edoardo, Umberto I, in 15, 57 — 3. Menegazzo Domenico, G. A. Treviso, in 16, 5 — 4. Spagnolo Guglielmo, Umberto I — 5. Vinante Lauro, id. — 6. Fantin Mario, Vitt. Em. III, Valdagno — 7. Milani Alberto, Dopolavoro Rossano Veneto — 8. Marinella Leonida, S. S. Fascista Bolzano — 9. Collalto Rodolfo, Umberto I — 10. Gasparetti Alberto, C. F. Trastevere — 11. Martini Gino, Dop. Rossano Veneto — 15. Crisofari Gastone — 13. Zerbini Orazio — 14. Zicche Emilio.

A tutti i concorrenti sono stati assegnati premi in medaglie.

La Coppa Fugagnollo viene assegnata alla 50.a Legione di Treviso. La coppa Tomelleri alla S. G. Umberto I. Il medaglione Vicenza alla S. G. Umberto I.

CANOTTAGGIO

I campionati lariani

CARATE LARIO, 14. — Si sono svolte oggi sul nostro lago le regate per i campionati lariani, che tutti gli anni suscitano grande interesse. Pubblico immenso e bella giornata; lago calmo. Ecco i risultati: Coppa Pesaro: Campionato jole lariana a due vogatori e timoniere, metri 1000 1. U. S. Bellagina di Bellagio in 4.50; 2. S. C. Savoja di Bellagio in 4.53; 3. S. C. Liernese di Lierna. 4. S. C. Stella di Laglio.

Coppa Bellagio: Campionato di jole lariana a quattro vogatori e timoniere, metri 1500; 1. S. C. Bellagina in 6.22 e 4 quinti; 2. S. C. Liernese in 6.23 e 2 quinti.

Coppa Dopolavoro Provinciale: Regata di jole lariana a quattro vogatori non classificati in coppia e timoniere, metri 1000: 1. S. C. Moltrasio in 4.3; 2. S. C. Savoja di Cernobbio in 4.4; 3. S. C. Guzzi di Mandello; 4. S. C. Lezzenese di Lezzeno; 5. Ardita di Aabbadia Lariana.

Trofeo Della Porta: Campionato jole lariana a un vogatore e timoniere, metri 750: 1. S. C. Guzzi di Mandello in 3.27 e 1 quinto; 2. U. S. Bellagina in 3.37; 3. S. C. Liernese in 3.39; 4. S. C. Stella di Laglio; 5. Savoja di Cernobbio.

Targa Napoleone Moro: Jole lariana a quattro vogatori non classificati di punta e timoniere, metri 1000: 1. S. C. Guzzi di Mondello in 4.12 e 1 quinto; 2. S. C. Stella di Laglio in 4.15; 3. S. C. di Moltrasio: 4. S. C. Liernese; 5. U. S. Caratese.

Coppa Guzzi: Campionato jole lariana a due vogatori in coppia e timoniere, metri 1000: 1. S. C. Moltrasio in 4.43; 2. U. S. Bellagina in 4.44; 3. S. C. Liernese; 4. Cannero.

Coppa di S. M. il Re: Campionato jole lariana a quattro vogatori di punta e timoniere, metri 1500: 1. S. C. Guzzi di Mandello in 6.25 e 2 quinti; 2. S. C. Lezzanese di Lezzeno in 6.29; 3. S. C. Cannero di Cannero in 6.29 e 1 quinto; 4. U. S. Caratese di Carate Lario.

L'esito delle gare di Pallanza

PALLANZA, 14. — Con tempo magnifico e lago leggermente mosso si sono svolte nelle giornate di ieri e di oggi le regate nazionali sul classico specchio di acqua di Pallanza. Ecco i risultati:

Prima giornata. - Coppa Milizia: jole di mare 4 vogatori di punta e timoniere, metri 200: 1. 108. Legione di Ancona in 7.49 e 2 quinti; 2. 29. Legione Pallanza in 7.54 e 2 quinti.

Coppa Armida Erba - skiff seniores, metri 2000 1. Mariani della Lario di Como in 7.50; 2. Tronconi della Colombo di Pavia in 7.59 e 4 quinti.

Coppa Lecompte - outrigger a due vogatori di punta e timoniere metri 2000: 1. S. C. Baldesio di Cremona, unica concorrente.

Coppa O.N.B. - jole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere, metri 1250: 1. S. C. Gorla in 4.51 e 2 quinti; 2. S. C. Sestese di Sesto Calende in 4.53 e 2 quinti; 3. Canott. O.N.B. Stresa.

Coppa Esercenti - outrigger a quattro vogatori di punta e timoniere: 1. S. C. Pallanza in 7.15; 2. Olona di Milano in 7.33 e 3 quinti.

Coppa Donnino - jole di mare a otto vogatori di punta e timoniere, metri 2000: 1. S. C. Olona di Milano in 7.1 e 1 quinto; 2. S. C. Ancona in 7.2 e 3 quinti.

Seconda giornata. - Coppa Giovinezza - jole di mare a due vogatori di punta e timoniere, metri 2000, juniores: 1. S. C. Goria in 7.44; 2. S. C. Sestesi in 7.46 e 2 quinti; 3. C. N. Ancona.

Coppa Borgatto - jole a quattro vogatori senza timoniere, seniores, metri 2000: Unica concorrente S. C. Pallanza.

Coppa Città di Pallanza - outrigger a due vogatori senza timoniere, seniores: 1. S. C. Baldesio di Cremona (Sisti e Bolzoni) in 8.32 e 4 quinti; 2. Baldesio di Cremona B; 3. Canott. Bissolati di Cremona.

Coppa Patronesse - skiff juniores, metri 2000: 1. Tronconi della S. C. Colombo di Pavia in 8.25; 2. Passera della Canott. Varese in 8.42 e 1 quinto; 3. Maggi dell'Eridanea di Castelmaggiore.

Coppa Consorzio Alberghi

Double scull seniores, metri 2000: 1. S. C. Lario di Como (Mariani e De Col) in 7.20 e 1 quinto; 2. Canott. Milano (Dones, Moretti) in 7.29 e 3 quinti.

Coppa Colonna - outrigger a otto vogatori con timoniere, seniores, metri 2000: 1. S. C. Pallanza in 6.31 e 2 quinti; 2. S. C. Intra in 6.31 e 3 quinti.

Notiziario Capodistriano

CAPODISTRIA, 14. — In questi giorni è stata formata la direzione dell'U. S. Capodistriana. Essa è risultata composta dai signori: cav. dott. Piero Riosa, presidente; prof. Antonio Sepich, vicepresidente; Luigi Gianchin, segretario; Romeo Scher, cassiere; Ercole Parenzan, economo; Giuseppe Zorzet e Umberto Bassanese, consiglieri.

L'U. S. Capodistriana parteciperà al campionato di II. div. che quest'anno è stato formato con criteri più sportivi che per il passato, badando a non imporre eccessive spese alla società sia con lunghe ed inutili dislocazioni, sia mediante tasse esorbitanti che rovinavano ben presto le società di provincia non use ad incassi rimunerativi.

La squadra sarà quasi quella stessa che ha già sostenuto tante belle ed avvincenti battaglie nelle scorse stagioni. Abbiamo detto quasi, perchè la direzione della Capodistriana ha pensato bene di innestare accanto agli anziani alcuni giovani elementi che promettono bene e che porteranno l'entusiasmo della loro esuberante giovinezza tra le file gialloazzurre, che negli ultimi incontri disputati parvero essere alquanto infiacchite e non più in possesso di quell'ardore che contribuisce massimamente alla vittoria.

E' stato disputato un primo incontro tra due squadre formate da elementi della società per vedere quanto valgono i singoli giocatori, non in pieno allenamento od affidati alle cure d'un «trainer», ma per le loro qualità personali, non acquistate con allenamenti e insegnamenti.

Il R. C. C. Libertas ha partecipato alle Regate nazionali svoltesi domenica 31 lungo la Riviera di Barcola. I risultati, per quanto ci nutrissero maggiori speranze, sono stati soddisfacenti.

Marzari, Divora e Scher (tim), hanno ottenuto un'altra significativa vittoria nella yoletta, battendo di poco il poderoso armo del Dopolavoro di Ancona. L'equipaggio della yole a quattro composto da Periz, Vattovaz, Plazzer, Parorel e Paulin (tim) ha conquistato un secondo posto nella corsa per esordienti, dove è stato danneggiato già in partenza dalla fuoruscita del carrello del terzo remo, ed un terzo posto nella corsa iuniores e seniores, restando battuto solo dai due armi della Pullino e precedendo altre cinque società.

In una delle prossime domeniche di questo mese, oltre le tradizionali regate a vela nel nostro magnifico vallone, verranno organizzati dal R. C. C. Libertas i campionati sociali di canottaggio e nuoto.

I campionati di canottaggio comprenderanno gare per yole a due e a quattro e i concorrenti verranno divisi in due categorie: anziani e allievi. I campionati di nuoto, invece, saranno liberi a tutti i soci, senza alcuna destinazione e per il titolo saranno valevoli le seguenti distanze: m. 50, 100 e 400 stile libero, m. 50 rana e 50 sul dorso.

TIRO ALLA FUNE

I Vigili di Venezia campioni veneti

Allo Stadio di S. Elena si è svolto ieri il primo Campionato Veneto di tiro alla fune indetto ed organizzato dalla Delegazione Regionale Veneta della F.I.T.F. con lo appoggio del Dopolavoro provinciale di Venezia.

Alla bella manifestazione avevano aderito tutte le otto provincie. All'ultimo momento però mancarono le rappresentanze di Verona, Treviso e Belluno. Non per questo le prove mancarono di interesse, chè potemmo assistere a degli incontri veramente interessanti come quello tra la squadra dei Vigili Urbani di Venezia e del Dopolavoro di S. Vito al Torre (Udine), che richiese una prova suppletiva per l'aggiudicazione della vittoria.

Delle cinque rappresentative scese in lotta, quella del Dopolavoro Vigili Urbani di Venezia si è dimostrata la più forte ed affiatata. Contro di essa hanno lottato invano Udine, Vicenza, e Padova, chè l'otto veneziano, di classe nettamente superiore, si è imposto con la consueta autorità.

Dopo la squadra veneziana, la migliore è apparsa la rappresentativa della provincia di Udine, che regolò con bella sicurezza, le altre sue avversarie, cedendo solo di stretta misura ai veneziani. Forte ma non troppo preparata la squadra di Montecchio (Vicenza); inferiore all'aspettativa la rappresentanza di Padova (Dopolavoro Viscosa). Della rappresentativa rodigina nulla si può dire, chè essa dopo aver malamente ceduto alla squadra vicentina, preferiva rinunciare alla lotta.

Ecco la classifica finale: 1. Dopolavoro Vigili Urbani di Venezia punti 8. 2. Dopolavoro Comunale S. Vito al Torre, Udine, punti 6; 3. Dopolavoro comunale di Montecchio, Vicenza, punti 4; 4. Dopolavoro Viscosa di Padova punti 2; 5. Dopolavoro provinciale di Rovigo, punti 0.

I risultati

CALCIO

Incontri internazionali

Milano: Ambrosiana-Ujpest . . 5-3
Monaco: Milan-Monaco . . 5-0
Bruxelles: Belgio-Olanda . . 4-1

Incontri amichevoli

Ferrara: Spal-Serenissima . . 7-1
Napoli: Napoli-Casale . . . 1-0
Vigevano: Comense-Vigevano . 1-0
Roma: Roma-Pistoiese . . . 2-1
Genova: Genova-Novara . . 8-2
Gallarate: Seregno-Gallaratese 3-2
Firenze: Fiorentina-Lazio . . 2-1
Alessandria: Alessandria-Cremonese . . 8-1
Bergamo: Atalanta-Legnano . 5-1
Busto Arsizio: Bologna-Pro Patria 1-0
Torino: Juventus-Pavia . . 6-0
Tortona: Vogherese-Derthona . 3-2
Lecco: Canott. Lecco-Monza . 1-0
Modena: Modena B-Reggiana 6-2
Venezia: Gloria B-Juventina . 1-0
Venezia: Aurora-Olimpia . . 4-0
Malamocco: Sempre Avanti-Malamocco 4-2
Valdagno: Vicenza B-Valdagno 5-2
Venezia: Imperiale-ex Ambrosiana 4-2
Venezia: Balilla-Azzurra . . 3-0
Murano: Muranese-Ardor Giudecca 7-1
Rivignano: Latisana B-Rivignano 4-1
Bassano: Bassano-Vicenza . . 3-2
Udine: Ardita I. Sestiere-Mortegliano 3-2
Udine: Olimpia-Edera . . . 6-1
Sacile: Sacile-Juventus 1919 4-1
Pordenone: Pordenone - Basiliano 7-3
Rovigo: Rovigo A-Rovigo B . 4-1
Trieste: Esperia-Monfalconese 3-1
Trieste: Ponzianini-Lonigo . 3-1
Padova: Padova-Treviso . . 5-5
Padova: Padova B-Dolo B . 9-0
Arzignano: Arzignano-Ferrovieri Vicenza 5-3
Verona: Brescia-Verona . . 4-1
Belluno: Belluno-Smalteria Bassano 2-1
Mestre: Mestrina-Serenissima B 4-1
Mestre: Mestrina B-Imperial . 5-2
Padova: Petrarca-Bonservizi . 8-4
Padova: Contro-Excelsior . . 2-0
Udine: Pro Gorizia-Udinese . 3-3
Udine: Pro Gorizia B-Sagrado 6-2

Il Tavolone a Valdagno

*Valdagno rag.-Avanguardia . 3-0

"Select" a Venezia

Leon boys B-Marghera B . . 4-0
Gloria-Virtus Muranese . . 5-1
Adriatica A-Gregoriana . . . 81
Esperia-Ambrosiana 3-0
Giovinezza B-Studentesca . . 3-2
Muranese B-Excelsior . . . 7-0
Leon boys A-Olimpia . . . 4-1
Juventus F.B.C.- Adriatica B (forfait) 2-0
Fiamma-Juventus Marghera . 3-0
Serenissima All.-Diadora . . 1-0

Gorin a Udine

Cormor-Ricreatorio 2-2
S. Rocco-Ferrovieri 2-1

Boldrin a Padova

Bonservizi-Antenore 5-0
Bonservizi Pulcini-Silvestrini Pulcini 5-0

Primi calci a Verona

Audace Stimate-S. Maria in Organo 4-1
S. Zeno B-Atalanta 2-1
S. Giorgio-Imperia 8-1
S. Zeno A-Esperia 2-2
Bertoni-Gloria B 4-1

Valent a Monfalcone

Staranzano-Gradisca 1-0

VOLATA

Mezzomo-Tencarola 4-3
Torneo A. F.-Locatelli . . . 4-3
Silvestrini A-Mezzomo B (forf) 2-0
Tibazzi-Tencarola B 1-0
Sordomut.-Selvazzano . . . 8-2

Coppa Commissario di Zona a Monfalcone

Turriaco-Monfalcone 2-0
Staranzano-San Pietro . . . 1-1
Pieris-Ronchi 3-1

PALLA AL NUOTO

L'Andrea Doria vince il campionato italiano

GENOVA, 14. — Nel porto Duca degli Abruzzi è terminato nel pomeriggio il torneo per il campionato italiano di palla nuoto che ieri aveva visto disputare le eliminatorie. La gara è stata vinta facilmente dalla squadra dell'«Andrea Doria» di Genova, che si è dimostrata superiore a tutte le altre concorrenti. Ecco i risultati:

Eliminatorie: Napoli batte Dopolavoro Venezia 6 - 0. — Andrea Doria batte Rari Nantes Florentia 2-0 — Unione Sportiva Triestina batte Rari Nantes Milano 7 - 0.

Semifinali: Andrea Doria batte Triestina 2 - 0 — Rari Nantes Florentia batte Napoli 2 - 1.

Finale per il primo posto: Andrea Doria batte Rari Nantes Florentia 5 - 0. — Finale per il terzo posto: Rari Nantes Napoli batte Unione Sportiva Triestina 3 - 2 — — Finale per il quarto posto: Rari Nantes Milano batte Dopolavoro Venezia 3 - 0.

Classifica: 1. Andrea Doria di Genova — 2. Rari Nantes Florentia di Firenze — 3. Rari Nantes Napoli — 4. Unione Sportiva Triestina — 5. Rari Nantes Milano — 6. Dopolavoro Venezia.

TAMBURELLO

Il campionato provinciale Veronese

VERONA, 14. — Con molto interesse da parte del pubblico accorso numeroso sono continuati oggi sullo sferisterio del Capo della Fiera, gli incontri per la disputa del Secondo Campionato provinciale di tamburello. Le varie contese hanno assunto fasi [illegible] salienti per la forte combattività delle squadre più forti che aspirano a farsi luce. Maggiore sarà certamente l'interesse per la prossima giornata.

Ecco l'esito dei vari incontri: 1. Quaderni A. batte Tabacchi 7 - 3. — 2. Bentegodi B. batte Tranvieri 7 - 2 — 3. Quinto batte Torbe 7-0 (forfait) — 4. Quaderni B. batte Negrar 7-0 (forfait) — 5. Bentegodi A. batte Pescantina B. 7-3 — 6. B. Roma A. batte B. Venezia 7 - 2. — 7. B. Roma B. batte Bussolengo B. 7-4 — 8. Bussolengo A. batte Pescantina A 7-5 — 9. Quaderni A. batte Valeggio 7-0 (forfait) — 10. Bentegodi B. batte Tabacchi 7-4 — 11. S. Massimo B batte Quinto 7-5 — 12. Quaderni B. batte Pescantina B. 7-4 — 13 Tramvieri batte Torbe 7-0 (forfait) — 14. S. Massimo A. batte Bardolino 7-0 (forfait) — 15. Bentegodi A. batte B. Venezia 7-1 — 16. B. Roma A - Bussolengo B. 6 - 6 — 17. Pescantina A. batte Quaderni A. 7-3 — 18. Bentegodi B. batte Valeggio 7-0 (forfait) — 19. Tabacchi batte Torbe 7-0 (forfait) — 20. S. Massimo batte Tramvieri 7-3 — 21. S. Massimo A. batte Quinto 7-0 — 22. Negrar batte Bardolino 7-0 (forfait).

AMICHEVOLI

Belluno-Smalterie Bassano 2-1

BELLUNO, 14. — La squadra concittadina è scesa ieri sul campo sportivo del Littorio per incontrare la forte compagine delle Smalterie di Bassano. Le due squadre hanno svolto un giuoco veloce ed intessuto di belle azioni. Ha diretto l'incontro il signor De Moda. Alle ore 16 precise l'arbitro chiama le due squadre. Il Belluno si allinea nella seguente formazione: Barluzzi, Schenal, Barrichello, Zannoni, Bernardi, De Lucia, Bacchetti, Martinello, Feltri, Mion e De Col. Barluzzi viene impegnato diverse volte e para sempre brillantemente. E' costretto però ad uscire al 17 minuto per respingere un pallone insidioso ed il Bassano ne approfitta per violare la rete bellunese. Al 29' un corner contro gli ospiti rimane senza esito. Al 32' Feltrin ottiene il pareggio tra l'applauso del pubblico. Il Bassano tenta quindi di violare la porta avversaria, ma Barluzzo salva sempre con superbe parate.

Nella ripresa il Belluno attacca. Al 10 minuto l'arbitro concede un calcio di rigore contro il Bassano, punizione che viene facilmente tramutata in goal da Feltrin. I loro sforzi riescono però vani, poichè il portiere dei concittadini è sempre pronto a pararе e non si lascia mai sorprendere. Quattro corner contro il Belluno non danno nessun esito e la fine trova la squadra bellunese vincitrice per due punti contro uno segnato dagli ospiti.

Vicenza B-Valdagno 5-2

VALDAGNO, 15. — Interessante ed animata partita è stata quella disputata ieri fra le Riserve del Vicenza e il Dopolavoro Valdagno.

Agli ordini del Sig. Pastorio di Vicenza che ha arbitrato ottimamente, si inizia il match alle 16. Dopo 15 minuti di giuoco Ronzani segna per il Vicenza, mentre osa II al 29' porta il Valdagno al pareggio. L'attacco del Valdagno aiutato ottimamente dalla difesa, segna ancora un goal al 30. minuto per merito di Rizzato ed il primo tempo termina 2 a 1.

Il secondo tempo è tutto in favore del Vicenza che segna all'8. minuto con Monti al 18' e al 25' con Bertoldi ed infine al 43' con Ronzani. Durante il corso della partita si sono avuti sei calci d'angolo a favore del Valdagno, contro quattro a favore del Vicenza.

Squadra vincente: Tracaro, Canarra, Bonadello, Mezzanetto, Menici, Genesello II, (cap). Monti, Bertoldi, Ronzani, Belloni, Manoli.

Spal-Serenissima 7-1

FERRARA, 14 — (G..O) I nero verdi della Serenissima, scesi oggi a Ferrara per incontrarvi la Spal, lasciano la nostra città sotto il peso di una grave sconfitta. Il sette a uno subito dalla squadra veneziana testimonia quanto veemente sia stata nel corso della partita la superiorità ferrarese, e dimostra come la Serenissima debba, dopo la giornata disastrosa, provvedere alle deficenze lamentate.

Ben è vero che quattro riserve militavano oggi nelle file nero verdi, e due di queste si trovavano nella linea mediana, punto sensibilissimo di una squadra; debolezza che ha contribuito certamente a facilitare il colasso veneziano. Anche l'attacco con due sostituzioni alle ali non poteva svolgere il suo gioco migliore, perchè rari i passaggi al centro. Ma in complesso anche la difesa e gli altri uomini di prima squadra hanno deluso, dando l'impressione di essere dominati totalmente dai bianco azzurri spallini in tecnica, in stile, in foga ed in rendimento.

Se nella incompletezza delle file, e dalla mancanza di organizzazione di gioco fra uomini, stanno le cause della grave sconfitta odierna, dobbiamo dire altresì che un portiere più pronto di Sambo avrebbe potuto evitare almeno tre dei sette goals segnati dalla Spal, e che la differenza fra le due squadre in campo si è manifestata specialmente nella ripresa, allorchè dopo un tentativo di vivace attacco, gli uomini si stancarono e giocarono il rimanente dell'incontro più che altro per onore di firma.

Gli uomini migliori della Serenissima, che giocò a tratti assai pesante, provocando reazione da parte del pubblico, sono stati Signoretto, un terzino infaticabile e preciso, il cap. Gorini, astuto distributore del gioco, ed il centro attacco Carrera, che mise più volte in pericolo la porta difesa dal bravo Caselli. Di fronte alla brutta prova veneziana, è da mettersi in luce l'ottimo allenamento compiuto oggi dalla squadra ferrarese, che dalla disgraziata partita di domenica scorsa a Bologna, è apparsa totalmente trasformata. Tutto il complesso della squadra è filato alla meraviglia, marcando con notevole precisione, e dimostrandosi fortanto all'attacco, pericoloso e tecnico, quanto nella difesa, dove l'uomo migliore è stato Cerini. La linea mediana, ben sorretta da Calzolari al centro, con Spanghero in ottima giornata, ha svolto una delle sue migliori partite. L'arbitro sig. Mastellari di Bologna, a parte qualche inesattezza tecnica, è stato un buon direttore di gara.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

Serenissima: Sambo; Bianchi e Signoretto; Boria II, Migotti e Zanetti; D'Indri, Gorini, Carrera, Giuge e Morin 3.

Spal: Caselli; Cerini e Olasi; Spanghero, Calzolari e Bertacchini II; Braga, Melchior, Bertacchini I. Romani e Barbieri.

La partita s'inizia alle 16.35. Al 1a minuto i veneziani si portano in vantaggio con un bel tiro di Gorini perfettamente parato da Caselli. La reazione ferrarese è pronta: la Serenissima al 12' è in corner ed al 20' Bertacchini I con un bel colpo di testa pareggia su corner causato da una fortunosa parata di un terzino veneziano. Cerini rompe alcune veloci incursioni dei nero-verdi. Al 28' un tel tiro di Romani esce a lato di poco ed al 29' un tiro di Barbieri è deviato da Sambo in corner. Al 33' Carrera spara alto un calcio di punizione sul limite dell'area ferrarese, ed al 35' Braga su passaggio di Bertacchini porta in vantaggio gli spallini. Netta superiorità ferrarese, che si concreta al 4.. con un altro goal segnato da Braga, dopo che un calcio di punizione contro la Spal per poco non era entrato in rete.

Al 5' della ripresa Barbieri segna il quarto punto su debole respinta di Sambo. Giuge all'8' tira a lato di poco su bel passaggio di D'Indri. Al 12' Carrera perde una facile occasione per segnare ed il Venezia, approfittando del vuoto al centro della linea mediana ferrarese per la deficenza di Margutti, che sostituisce Calzolari, preme. Ma è fuoco di breve durata. Gli spallini tornano a dominare ed al 20', 25' e 30' una volta Melchior e due volte Romani battono il portiere veneziano.

Rovigo A-Rovigo B 4-1

ROVIGO, 14. — Più che un incontro calcistico il match che si è oggi disputato tra la squadra calcistica del Rovigo A e Rovigo B, è stato un giuoco di allenamento che però ha bene servito, a porre in evidenza difetti delle due squadre come anche se vogliamo i pregi.

Il Rovigo sta allenandosi con vivo ardore per il campionato di prima divisione nella speranza di avere quest'anno una classifica migliore.

La partita che si è oggi disputata ha messo in rilievo ottimi giuocatori che sicuramente danno buone speranze per il risultato finale del campionato. La partita si è chiusa con la vittoria della squadra A, che ha battuto la squadra B, per 4 punti a 1.

Olimpia-Edera 6-1

UDINE, 14. — Sul campo Bertoli si sono incontrate oggi le squadre dell'Edera e dell'Olimpia. L'Edera, presentatasi col portiere di riserva, ha dovuto subire il giuoco superiore dei bianco-azzurri, che hanno ginocato con stile perfetto e malgrado l'assenza del capitano e dell'ala sinistra Milocco, hanno battuto nettamente i valorosi avversari. Prevalenza ederina all'inizio; poi l'Olimpia assume il comando dell'incontro. I goals sono stati segnati per l'Olimpia al 13' da Barbetti, al 22' con Bubazzi III, al 24' ancora da Bubazzi, al 32' con Pitton; al 16' e al 34' del secondo tempo ha segnato Svettoni. L'Edera ha segnato l'unico suo goal al 23' con Ferrazzutti. Arbitro il signor Zenarola.

Brescia-Verona 4-1

VERONA, 14. — Gli azzurri della Leonessa d'Italia, venuti oggi a Verona per disputare una partita di allenamento contro i giallo-bleu concittadini, hanno colta una larga vittoria ed hanno fatto una interessante esibizione di bel gioco, condotto con grande impegno, quasi fosse una partita di campionato. La squadra bresciana è apparsa quasi a posto nell'allenamento; tutti i suoi settori hanno funzionato a dovere e nello svolgimento del gioco sono emersi giocatori in ottimo punto. Contro uno squadrone così preparato il Verona non poteva che perdere. Ma non è tanto la sconfitta che va messa in rilievo quanto che l'odierno allenamento è stato grandemente fruttifero per i concittadini.

Schierato nella formazione, che con tutta probabilità dovrà affrontare il nuovo campionato, il Verona ha potuto collaudare gran parte dei suoi giocatori, dei quali sono emerse le doti ed i difetti. Nel complesso però i veronesi, specialmente nel primo tempo, hanno saputo difendersi bene e non hanno sfigurato di fronte lo squadrone curato dall'allenatore Soffer.

All'incontro, diretto dall'arbitro Carraro Albino di adova, ha assistito un numeroso pubblico di appassionati.

Al 17' Reggiani scuote il palo della casa di Olivieri: il pallone rimbalza in campo; raccoglie Braga che segna imparabilmente il primo goal. Al 27' però la recluta Castagnini, deciso ed in velocità, segna per il Verona il pareggio. Le azioni si alternano sui due campi, quando, su passaggio di Maffioli, Ranelli segna il secondo punto per il Brescia al 36'. Notiamo un corner contro gli ospiti al 39'. Nella ripresa viene in parte modificata la prima linea e la difesa del Verona. Al 33' notiamo un serrato attacco dei giallo-bleu: Benesini scuote il palo della porta di Perucchetti, che devia in corner per due volte. Il Verona tenta di diminuire lo scarto, ma non ci riesce. Il Brescia invece al 42' aumenta il punteggio a quattro per opera di Giuliani. Al 44' corner contro il Brescia.

Arzigaano-Ferrovieri 5 3

RIVIGNANO, 14. — I cadetti azzurri seppero cogliere oggi una brillantissima vittoria, su campo avversario contro la forte squadra di Rivignano; vittoria bella, come lo dimostra il punteggio, per stile e tecnica. Sin dalle prime battute si notò subito una chiara superiorità, da parte dei nero-azzurri che segnarono due bellissimi goals.

Un massimo elogio meritano il trio difensivo, dove il due Rigoni e Mauro seppe infrangere tutte le azioni dei bianco-neri e la linea d'attacco dove maggiormente brillarono Milos, Casasola, Bert e l'ala sinistra Altan.

La partita ha inizio alle ore 16 agli ordini dell'arbitro sig. Martin e subito gli azzurri invadono l'area avversaria tanto che al 15. minuto Milos, su passaggio dell'ala destra Fabris può segnare con un tiro secco e preciso. I bianco-neri incitati dal loro pubblico invadono subito l'area degli azzurri ma trovano forte ostacolo nella difesa avversaria. Al 32. Casasola riesce nuovamente a segnare per gli azzurri. Verso la fine del primo tempo il centro attacco del Rivignano Dalvise può segnare l'unico goal della giornata a favore dei bianco neri.

La ripresa vede una netta superiorità dei giovani azzurri che mettono a dura prova il portiere Asquini. Al 10. minuto nuoo goal per merito di Casasola. Inutili sono i tentativi dei bianco neri per pareggiare. Al 40. minuto gli azzurri ottengono il quarto goal, il migliore della giornata.

Latisana B: Gobbato, Mareno, Rigoni, Marin, Guesutta, Rodaro, Fabbris, Casasola, Milos, Bert, Altan.

Bassano-Vicenza 3-2

BASSANO, 14 — Il severo allenamento della squadra bassanese, svoltosi al Campo Sportivo del Littorio, con una cornice di numerosi appassionati, ed alla presenza delle autorità cittadine, ha avuto un epilogo vittorioso. Infatti il Bassano ha battuto il Vicenza per 3 a 2 dopo 90 minuti di un gioco veloce, tecnico, tenace nel quale ogni singolo individuo ha dato tutta la propria energia e volonta pur di raggiungere la vittoria.

Sempre come ieri gli atleti giallo rossi dovrebbero impegnarsi e rivedrebbero delle belle partite, con la convinzione di successo.

Il Vicenza è uno squadrone, però a corto di allenamento, ma questo non toglie nulla alla vittoria del Bassano, il quale era alla sua prima partita d'assieme: quindi vittoria meritata, perchè robusta. Del Bassano quello che ha maggiormente fatto ottima impressione è il terzetto difensivo, formato da Palafacchina, D'Este e Zen e la linea mediana che ha in Fayenz, Sissi e Casale una barriera insormontabile. Degli avanti, il reparto di sinistra ha intrecciato migliori azioni che quello di destra, specialmente nel secondo tempo, dando modo a Strazzabosco di farsi ammirare. Alcuni suoi tiri raso palo misero a serio pericolo la porta avversaria. Ancora alcuni galoppi di allenamento e la squadra si presenterà al Campionato bene inquadrata. Il sig. Varaldo di Padova, che disse bene l'incontro, chiama alle ore 16, le squadre in Campo, che scendono nella seguente formazione:

Vicenza: Romanzini (Zorzan); Capraro, Dal Maschio; Morando, Pedezzi, Ellero; Gianesello 1.o, Zanotto, Viero, Spinato, Gianesello 3.

Bassano: Pallafacchina; D'Este; Zen; Fayenz, Sissi, Casale, Calzolato, Geremia, Mengotti, Strazzabosco, Bernard.

La palla è al Vicenza che gioca contro sole, ma il Bassano se ne impadronisce e con una bella discesa Sissi, Bernard, Geremia, obbliga gli ospiti in corner. Il calcio d'angolo è nullo, ed i bianco-rossi si portano in area bassanese; Pallafacchina para e rimanda con un calcio. I giallo rossi scendono veloci e Sissi da venti metri con tiro d'angolo coglie il primo punto pel Bassano. Il pubblico applaude. Il Vicenza parte di scatto ed il Bassano si salva in corner, che nulla frutta. Un tiro di Viero passa alto. E' il Bassano ora che conduce ottenendo al 22' altro corner a favore. Il tiro è nuovamente salvato in corner. Il susseguente calcio d'ongolo è tramutato in goal da Fayenz, con tiro imparabile che batte l'asta traversale e insacca il pallone. Azioni veloci con lieve pressione giallo-rossa ed altro corner a favore dei locali, nullo. Quindi minaccia degli ospiti in area bassanese, sventata da Fayenz e corner a favore del Vicenza. Ancora alcune battute e Zanotto, su cross di Gianesello segna per la sua squadra.

La ripresa segna pure una lieve superiorità della squadra cittadina che coglie il suo terzo punto per merito di Casale al 7'. Il Vicenza reagisce e conduce velocemente in area giallo-rossa cogliendo il secondo punto su calcio di rigore al 12', su tiro di Ellero. Alcuni tiri di Strazzabosco al 17', 22' e 27' mandano il pubblico in entusiasmo, mentre la difesa giallo-rossa sventa tutte le trame dei tenaci avversari che tentano la via del pareggio. La fine è vicina, le squadre risentono un po' la stanchezza della veloce contesa, ma resistono ed il fischio dell'arbitro segna la fine mentre il pubblico applaude ai ventidue atleti.

Latisana B-Rivignano 4-1

ARZIGNANO, 14. — Con bel tempo e discreto campo è scesa oggi per la prima volta la nuova formazione della prima squadra cittadina per un seero collaudo col temibile undici dei Ferrovieri vicentini. Alle 16.30 il campo di via Cavour era discretamente affollato di sostenitori cittadini quando l'arbitro sig. Girardi ha dato inizio alla partita. La superiorità dell undici azzurro dell'A. C. Arzignano si delinea tosto seppure contenuta dalla impassibilità dei neri del Dopolavoro Ferroviario. Dal Toso dell'Arzignano segna a seguito di una ben combinata azione, Bernardotto segna il pareggio e De Marzi riacquista il vantaggio dell'Arzignano con un ammirevole colpo di testa ad un pallone già respinto dal custode avversario.

Il secondo tempo è anche di migliore marca azzurra sebbene i neri segnino all'inizio il pareggio ed acquistino anzi un punto di vantaggio per merito ancora di Bernardotto e di Libondi rispettivamente.

L'Arzignano ha allineato: Sattin, Chiarello, Cisco, Baldisserotto, Menegatti, Pasquale, Dal Toso, Zamunaro, Parise (cap), De Marzi, Tognato.

Il Dopolaoro Ferroieri: Scattolin, Zorzan, Tonin, Scalari, Arduin, Marchetto, Pasini, Libondi, Bernardotto, Faccin, Magagnin (cap.).

Sacile-Juventus 1919 4-1

SACILE, 14. — La nostra squadra è riuscita a cogliere la vittoria contro la Juventus 1919 di Venezia, malgrado che la formazione e la giornata non fossero delle migliori. Nel primo tempo gli azzurri della Juventus con belle trame di giuoco dimostrano una netta superiorità sui concittadini che giocano slegati e senza slancio, invece nella seconda fase della partita il Sacile si riprende e riesce ad avere la meglio. Sono trascorsi soltanto nove minuti dal fischio iniziale e gli azzurri segnano per merito di Bonora.

La pressione juventina non rallenta e la rete bianco-rossa è in serio pericolo, però al 31 minuto su improvviso allungo del centro sostegno Moretti, il Sacile riesce a pareggiare.

Nella ripresa al 15' su preciso passaggio dell'ala sinistra Pizzutelli 2.o il centro Papi segna imparabilmente. Il giuoco intanto si fa più veloce ed entusiasmante ed è ancora Papi I. che al 20 minuto segna il terzo punto. A questo terzo scacco la Juventus si scuote e parte decisa a segnare, ma per insistere troppo sui passaggi non riesce a concludere, invece al 24', è ancora Sacile che segna su errore della difesa.

La partita continua veloce e i veneziani cercano invano la via del punto ostacolati dalla nostra sicura difesa. Il tempo finisce così con la vittoria del Sacile per 4 a 1.

Pordenone-Basiliano 7-3

PORDENONE, 14. — La squadra concittadina scesa a Basiliano con qualche ritocco nella formazione per l'inclusione di Bagatin, Pancino e Eduini, ha ottenuto una vittoria significativa. Il Basiliano che è una tra le più forti compagini friulane, ha dovuto cedere alla maggior classe dei nero-verdi pordenonesi che forti nella difesa e nella mediana, omogenei e aggressivi nell'attacco, hanno tenuto durante tutta la partita le redini in mano tempestando di tiri il portiere che si è difeso onorevolmente.

Per la cronaca, nel primo tempo furono segnati cinque punti a zero e nel secondo tempo altri due per il Pordenone e tre per il Basiliano.

Formazione della squadra vincente: Pancino, Artico, Eduini, Baragaggia, Canci, Bagatin I, Stella, Bagatin II, Marelli, Darbo e Gismano.

Coppa "Il Tavolone,,

VALDAGNO, 14. — Si sono incontrate quest'oggi per la disputa della Coppa Il Tavolone le squadre del Valdagno ragazzi e quella dell'Avanguardia. Agli ordini del sig. Danieli del Valdagno, le squadre sono scese in campo alle ore 14, presente numeroso e cavalleresco pubblico.

La superiorità del Valdagno si è concretata con un goal segnato al 33.o minuto del I.o tempo da Tomba.

Nel secondo tempo, dopo soli 3 minuti di giuoco Ponza segna nuovamente per il Valdagno. Da questo momento le due squadre si alternano all'assalto finchè Sandri II. segna al 32.o minuto il terzo ed ultimo goal per il Valdagno.

Degni di menzione per la bella posa sostenuta durante i 90 minuti di giuoco, sono il portiere e la difesa del Valdagno.

Squadra vincente: Soldà, Culetto, Pallotti, Caneva, Giunotto, Manno, Ponza, Sandri III., Crepaldi, Tomba, Toni II.

La seconda coppa del Gran Sasso d'Italia offerta dall'Automobile Club di Aquila corsa di regolarità è stata vinta da Filicori Archimede di Bologna su Lancia Lambda che ha percorso il circuito in ore 8 21' alla media oraria di oltre 68 km.; 2. è giunto Trifoni su Alfa Romeo.

Coppa Giovanni Gorin

UDINE, 14. — Nella gara odierna il Ricreatorio avrebbe dovuto vincere per la discreta superiorità tecnica che aveva sugli avversari; senonchè nelle sue file regnava una certa confusione, che lo ha privato della possibilità di concludere con goals le molteplici azioni. Il primo goal del Ricreatorio è stato segnato su calcio di rigore al 15.o di giuoco da Palla; al 18.o il Ricreatorio segnava il secondo goal ancora su tiro di Palla. Il Cormor ottenne una prima porta un minuto dopo con Zilli che segnò con un tiro da 30 metri. Al 10.o della ripresa il Cormor pareggiò su punizione di prima, calciata da Peressini. A sei minuti dalla fine il Ricreatorio fruiva di un calcio di rigore, che però rimaneva infruttuoso, perchè il portiere del Cormor riusciva a pararlo. Arbitro rag. Pertoldeo.

S. Rocco Ferrovieri 2-1

UDINE, 14. — Non ostante la prevalenza marcata della Ferrovieri durante tutto il primo tempo, per la decienza della prima linea di questa squadra che non riesce a concludere, il San Rocco si porta in vantaggio, segnando verso il 20.o minuto il primo goal.

Nella ripresa assistiamo ad una spettacolosa cannonata di Baschiera, ma Marsari para abilmente. Il San Rocco comincia a ritrovarsi e Baschiera segna ben presto il secondo goal. Marsari è spesso impegnato, ma se la cava sempre da par suo. A dieci minuti dalla fine i ferrovieri, che accennano a riprendere il comando del giuoco, segnano il loro unico goal. Arbitro sig. Franceschini.

Padova-Treviso 5-5

PADOVA, 14 — Questo secondo galoppo d'allenamento, che doveva, nelle speranze dei più, rafforzare la buona impressione suscitata la scorsa domenica, ha lasciato invece la bocca amara.....

Sceso in campo nella formazione più indovinata, il Padova, pur senza strafare, alla fine del primo tempo conduceva con un goal di vantaggio.

Nella ripresa invece, un disastro quasi completo. I quadri dei bianco scudati furono profondamente cambiati: alla difesa venne tolto Zamincovich e la mediana mutò completamente con la scomparsa di Bedendo e lo spostamento di Bergamini in prima linea. Se si aggiunge, a questo, la pietosa esibizione di Bolognese (al quale si debbono imputare due o tre goals), il lusinghiero pareggio dei bravi trivigiani ha le sue buone attenuanti.

Del Padova si distinsero Perazzolo, Prendato, Oriani (nel 1. tempo), ed a sprazzi Marchioro e Zannincovich Buono Danieli che prese il posto di Zannincovich nella ripresa.

Il Treviso s'è dimostrato un'ottima squadra, e conta uomini di valore in De Biasi, Greatti, Bottacini, Zambon e Marcuzzo.

I goals del primo tempo: Nadali 9' ed Oriani 2 (19'-32'). Nella ripresa: Bisigato 4; Marcuzzo 6; Zambon 10; Prendato 23 penalty; Perazzolo 36; Contersotto 18; Parazzolo 44. Arbitro sig. Bertiato di Venezia.

Padova: Colognese, Zannincovich (Danieli); Marchioro; Scanferla (Zannincovich); Bedendo (Scanferla Bergaini (Paganini); Businì I, Perazzolo Oriani, Gamba (Bergamini) Prendato. — Treviso: De Biasi, Perissinotto, Greatti, Battacin; Visentin 2.; Moretto I ;Zambon, Bizigato Marcuzzo 2.; Nadali, Contesotto.

Padova B-Dolo B 9-0

PADOVA, 14 — La differenza che passa fra le due seconde squadre del Padova e del Dolo s'è fedelmente tradotta in punti. La partita all'infuori di qualche rara ed innocua discesa dolese, ha visto un assedio pressochè continuo alla porta di Bertini, ed i goals sono fioccati come ciliegie, complice anche il portiere del Dolo che è mancato in pieno, lasciando passare palloni facilissimi.

Nel primo tempo segnarono Trevisan (5') e Boscaro 3 (25, 30, 31). Nella ripresa: Franchini 2 (10'-11') Gravisi 2 (16-32) e Boscaro (24'). Buono l'arbitr osig. Bortoluzzi.

Padova B.: Bezzati, Gallani, Favero, Callegari, Doni, Astolfi, Franchini, Boscaro, Gravisi, Trevisan. — Dolo B: Bertini, Stocco, Legnani, Rizzi 3, Rizzi 4., Boscolo, Conte Paccagnella, Cecchinato, Rizzi 2., Di Bello.

Ponzianini-Lonigo 3-1

TRIESTE, 14 — (a. p.) Un discreto numero di appassionati ha presenziato all'incontro tra i Ponzianini Eranti ed il Lonigo svoltosi nel pomeriggio di ieri sul campo sportivo di Sant'Andrea. La squadra concittadina ha voluto riconfermare nuovamente il suo valore, già messo in luce contro la rappresentativa fiumana, svolgendo delle ottime trame di gioco coronate da tre magnifici goals. Autori dei quali sono stati Svagelli, con un dopietto, e Viola. La squadra ospiti, dopo aver giocato un brillante primo tempo, ha dovuto rallentare la sua marcia per difendersi contro gli assalti serrati e continui per parte dei ponzianini. Ciò nonostante la squadra azzurra ha lasciato un'impressione eccellente in quanto nelle sue file ha vibrato per tutto il corso della partita un ardore ed una ferrea tenacia di ben affermarsi. L'estrema difesa è stata indubbiamente il reparto migliore dell'undici veneto, mentre nella mediana ha emerso il quale ha salvato l'onore per i suoi colori. L'aitante Bonessini ed all'attacco le due velocissime ali Castagnaro e Canbianco. Arbitro Bocconi del Gruppo Gianni Godina di Trieste.

Teatri e Concerti

La serata di Gino Cavalieri

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni lo spettacolo in onore del brillantissimo attore Gino Cavalieri, il quale ha scelto per la occasione «Da l'ombra al sol» due atti di Libero Pilotto e «L'imbriago de sesto» di Gino Rocca. Il nome del Cavalieri, ch'è tra i più piacevoli e i più ammirati interpreti del teatro veneziano, e i caratteri del gustosissimo programma chiameranno senza dubbio al nostro teatro di prosa il pubblico delle grandi occasioni.

Ieri così di giorno come di sera pubblico folto, applausi calorosissimi e molte chiamate al Giachetti, al Cavalieri, alla Leon-Bert e agli altri interpreti tutti.

Cronaca di Venezia

L'ultimo concerto del Festival

Brillantemente come s'era iniziato, s'è chiuso nel pomeriggio d'ieri alla Fenice il Primo Festival internazionale di musica. Ha coronato la interessante e riuscitissima manifestazione il Maestro Bernardino Molinari conducendo la sua bella orchestra ad un nuovo trionfale successo.

Il concerto si aprì con due brani sinfonici di Giuseppe Mulè: *Una notte a Taormina*, il primo, e *Fioriscono gli aranci* il secondo: tutti e due raccolti sotto il titolo di *Sicilia canora*. Opera di largo respiro melodico e di acceso colore ambientale, che essendo nata diciotto anni or sono è ben lontana dall'offrire l'interesse delle ultime composizioni orchestrali dell'illustre autore siciliano, ma che rappresenta il meglio delle istintive doti artistiche del Mulè, cogliendo mezzi e ragione di vita dalle fonti di una schietta ispirazione ed esprimendosi con quella sana, spontanea e cordiale facondia, che si riallaccia alla tradizione dei migliori melodisti italiani.

Il primo tempo si parte da una patetica pittura notturna, per abbandonarsi più tardi con foga sovrabbondante a tenerissime frasi di amore, che ricevono appoggio da un movimento imitante il popolarissimo *scacciapensieri*, e sembrano fiorire nel lontano canto di una popolana, reso iersera deliziosamente dalla fresca e melodiosa voce di Ines Alfani Tellini. Migliore del primo è il secondo tempo dove più agile è il gioco dei ritmi e più vario, più nuovo, più fine il colorito orchestrale.

Seguì la nota e suggestiva *Serenata medioevale* di Riccardo Zandonai, offerta in forma singolarissima per chiarezza di dettaglio e per finezza espressiva. La parte del solista venne sostenuta dal violoncellista Luigi Chiarappa che fece cantare il proprio strumento con chiara e commossa eloquenza e che fu festeggiatissimo alla fine insieme al Maestro Molinari e a tutti i suoi compagni d'orchestra.

Pure in forma pregevolissima per la solidità della quadratura, per la chiarezza del disegno, per il perfetto equilibrio nella distribuzione delle sonorità venne esposta la *Toccata* per pianoforte e orchestra di Ottorino Respighi: opera un po' disuguale di stile e forse un po' prolissa nella sua parte centrale, ma interessante e pregevolissima per la robustezza dei suoi elementi costruttivi, per la sapiente elaborazione tematica, per il brillante sviluppo della parte pianistica, e per i pregi dello strumentale ricco di quelle tinte, di quei riverberi, di quelle luci e di quegli scintillii, che sono prerogative della tavolozza respighiana.

Il pianista Guido Agosti, che il nostro pubblico ben conosce per averlo udito in una indimenticabile serata della « Società Veneziana del Quartetto », si ebbe un caldo successo personale per la chiarezza dei suoi disegni, per la precisione dei movimenti, per la forza e la morbidezza della voce tolta al proprio strumento e sì intimamente fusa e sì perfettamente equilibrata alle sonorità dell'orchestra e infine per il senso del suo fraseggio profondamente e soavemente espressivo.

La seconda parte del programma s'aprì con i tre quadri de *La mer* di Debussy che tornarono con tutti i tesori della loro meravigliosa freschezza e con tutta la gioia del loro luminoso colore.

Più interessante, che commovente, parve la *Berceuse Elegiaca* composta da Ferruccio Busoni in morte della madre; pagina che molto promette nel suo doloroso fervore iniziale, ma che tosto si raffredda indugiando nel gioco di nuove esperienze armoniche, le quali vent'anni or sono, al nascere del brano, debbono esser sembrate di audacia inaudita.

Il concerto si chiuse col *Pacific 231* di Honneger, che esposto con vivezza somma in tutta l'ansia dei suoi movimenti e in tutta l'orgia delle sue sonorità fragorose, ebbe ancora una volta sul pubblico un effetto addirittura elettrizzante. Se gli applausi furono calorosissimi dopo ogni brano e numerose le chiamate al Maestro Molinari, a Guido Agosti, a Luigi Chiarappa e ad Ines Alfani Tellini, le acclamazioni si fecero delirio alla fine del concerto. Il Maestro Molinari dovette tornare un'infinità di volte sul podio mentre la dimostrazione a lui rivolta e a tutta la sua orchestra andava crescendo di fervore.

Nozze Pietrobon-Tardivello

Ieri mattina a Treviso la gentile signorina Anita Tardivello figlia della titolare dell'Agenzia distributrice del nostro giornale di quella città, ha giurato fede di sposa al sig. Carlo Pietrobon. Alla coppia felice i migliori auguri della «Gazzetta di Venezia».

Vendita d'Arte Moderna

Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo nei saloni in Calle Vallaresso 1313-14-15 la quinta serata di vendita di quest'importantissima raccolta.

Dalle ore 10 alle 19 esposizione degli oggetti che andranno in vendita la sera.

La conclusione al Tennis Club Lido del torneo internazionale

Le previsioni non sono state deluse: ieri sui campi del Tennis Club Lido sono state combattute le più belle ed appassionanti partite del Torneo.

Il pubblico era abbastanza numeroso, e questo va a conforto dei solerti dirigenti ed in special modo al dott. Rietti ed avv. Ehrenfreud ai quali si deve questo miracolo di organizzazione e che in questi giorni si sono prodigati per la buona riuscita del più grande torneo che abbia luogo in Italia. Noi che abbiamo seguito giorno per giorno questa grandiosa manifestazione sportiva ci sentiamo in dovere non di elogiare, ma di riconoscere queste fatiche che vanno tutte ad onore dello sport in genere e del tennis italiano in particolare; e per questo facciamo i nomi del dott. Raiti della Presidenza e del giudice arbitro i quali hanno saputo evitare il minimo incidente in una riunione così straordinaria di giuocatori. Noi sportivi sappiamo che questo è un grande merito.

I francesi anche oggi hanno dimostrato il loro spirito sportivo combattendo generosamente la finale doppia uomini per le Targhe Volpi che avevano luogo appunto fra due squadre francesi; essi si sono battuti da leoni, hanno sfoggiato il loro miglior gioco come se di fronte avessero una squadra non loro compatriotta. Boussus il quarto giuocatore francese, affiatatissimo col suo compagno Du Plaix, ha avuto subito il sopravvento sull'altra squadra francese Gentien-Danet, svolgendo un giuoco appassionante ha vinto le Targhe Volpi per quest'anno per 6-3, 7-5, 7-5.

Nella doppia mista la campionessa d'Italia Sig.na Valerio col suo meraviglioso compagno ha avuto ragione della resistenza della coppia francese fortissima M.lle Barbier-Glasser e ha vinto per 3-6, 6-4, 6-0.

Hughes nuovamente si batte contro Satoh per la coppa Mayes e vince il giapponese per 6-4, 4-6, 6-4; ambedue i giuocatori sono applauditissimi per il loro incantevole giuoco, ma nella seconda partita per la medesima coppa, finale, Hughes forse stanco delle precedenti partite, piega di fronte al cecoslovacco Malacek cosicchè, per la seconda volta, Malacek vince la coppa per 6-4, 1-6, 7-5.

Alla sera alle 22 ha avuto luogo prima un incontro amichevole fra i cecoslovacchi Malacek e Sada ed i francesi Danet e Glasser di esibizione, ma la partita ha dovuto essere sospesa dovendosi combattere la finale per le Coppe di Notte Lido. In tale incontro si trovano di fronte il francese Boussus e lo Co.ssina Volpi e il giapponese Satoh e M.lle Galay. Un elogio va fatto alla Contessina Volpi la quale, malgrado sia di classe inferiore ai suoi competitori, si è comportata in modo meraviglioso cercando di coadiuvare il suo partner Boussus; ma tale coppia ha dovuto soccombere al giuoco impetuoso ed astuto dei due forti loro avversari ed ha perso per 6-2, 6-2.

Pubblico elegantissimo assisteva alla gara ed ha vivamente applaudito i competitori. Con questa partita è finito il grandioso torneo organizzato dai dirigenti il Tennis Club Lido i quali sono riusciti finalmente nel loro scopo facendo intervenire al secondo torneo i più forti campioni del tennis-mondiale.

I risultati

Targhe Volpi - Finale: Francia prima: Boussus-Du Plaix batte Francia seconda Gentien-Danet per 6-3, 7-5, 7-5.

Coppe di Notte Lido: - Finale: Satoh-Galay battono Contessina Volpi-Boussus per 6-2, 6-2.

Gare pareggiate: - Doppia uomini: Bestegui-Salina batte Ancillotto-Coletti per 6-0, 6-2; Bestegui-Salina batte Celotti-Bertin per 6-3, 6-3. — Doppia mista: Dalle Ore-Bertin batte Ratti-Sig.na Ratti per 6-4, 6-5.; — Finale singolare uomini pareggiata: Breaks batte De Bernardi per 6-4, 6-1.

Coppa Mayes: Malacek batte Breaks per forfeit; Hughes batte Satoh per 6-4, 4-6, 6-4. — Finale: Malacek batte Hughes per 6-4, 1-6, 7-5.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Da l'ombra al sol» - «L'imbriago de sesto».

ROSSINI. — Ore 16.30: «Lo Zarevich» con Ivan Petrovich. In varietà: debutto Joe Biller Ballett e Christian Fleurette; successo Luisa Sergis.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Scandalo». Potente dramma d'amore con Laura La Plante. Edizione Sonora Cantata. Seguirà «Rorò sportivo» ultracomica.

MODERNO. — «E' arrivata la squadra» dinamica interpret. di Clara Bow.

S. MARGHERITA. — «Il Circo» l'ultimo capolavoro del celebre Charlot.

NAZIONALE ALL'APEDTO. — Sullo schermo: «Lo Sparviero di Wall Street» prot. O. Baclanova. In varietà successo di Gustavin nella brillante commedia «Gustavin Capitan Fracassa».

ITALIA. — In speciale edizione sonora Vitaphone «Femmine del mare» con Ralph Graves e Dorothy Revier.

NOTIZIE RECENTISSIME

La manifestazione aerea di Bucarest

Il trionfo dell'ala italiana

Re Carol passa in rivista i nostri piloti

BUCAREST 15

Ieri, nell'aeroporto della Bameasa, ha avuto luogo l'annunciata manifestazione aerea internazionale. Durante la mattinata si sono svolte le gare militari riservate all'aviazione romena. Le squadriglie straniere intanto si disponevano sul campo attendendo la rivista di Re Carol.

Verso le 10.30 il Principe Nicola, che ha assistito alle gare militari, è arrivato, e dopo le ore undici è giunto Re Carol col seguito, la Regina Madre Maria e l'ex Regina Elisabetta di Grecia. Erano pure presenti il Presidente del Consiglio Maniu, i Ministri Junian, Vaidavoivod, Mihalache, il generale Condeescu, Ministro della Guerra e daltri membri del Governo, il generale Gorschi, ispettore dell'aviazione, l'ammiraglio Skodra, il generale Samsonovic, capo di Stato Maggiore ed un folto stuolo di autorità romene, nonchè il corpo diplomatico al completo.

A mezzogiorno Re Carol, pilotando egli stesso la sua vettura, seguito da un'altra macchina col Principe Nicola, percorreva il campo fermandosi davanti a ciascuna squadriglia. Accanto a Re Carol aveva preso posto la Regina Maria. Presso la squadriglia italiana Re Carol e la Regina Maria scendevano di macchina. Il Re Carol ha passato in rivista i piloti. Quindi il colonnello Fougier ha presentato i piloti e i giornalisti al Sovrano ed alla Regina.

La Regina Maria, parlando in italiano, ha chiesto notizie sopra la crociera, mentre il Re e il Principe Nicola si informavano delle caratteristiche degli apparecchi.

Nel pomeriggio, dopo terminate le gare riservate ai romeni, si iniziavano le esibizioni delle squadriglie straniere. Per la prima alle ore 13.30 si presentava quella italiana composta di nove apparecchi C. R. Fiat da 400 cavalli. La stessa magnifica precisione colla quale gli apparecchi hanno sorvolato il campo presentandosi, ha riscosso la generale ammirazione e dalle tribune in cui si era ormai raccolta molta folla partiva un caldo applauso di saluto.

Ma il pubblico si è addirittura entusiasmato quando ha cominciato a svolgersi il programma di acrobazie. Hanno specialmente destato grande impressione le acrobazie compiute in formazione, i rovesciamenti dell'intera squadriglia, gli scivolamenti contemporanei e finalmente l'evoluzione detta a ruota. Dopo l'evoluzione in formazione si sono svolte le acrobazie individuali. Il Sovrano ha dato sempre il segnale degli applausi.

Quindi si sono presentati tre caccia polacchi, cinque da ricognizione cecoslovacchi e insieme le squadriglie francese e jugoslava composta la prima di cinque bimotori da bombardamento e l'altra di otto apparecchi da ricognizione e da caccia. Lo spettacolo è chiuso col bombardamento di un villaggio.

I piloti italiani colonnello Fougier, tenente Moscatelli, sottufficiali Bruzzolari, Dianari, Sansone, Scarpini, Vengi, Citi, Di Giorgio venivano ricevuti, terminata la riunione, da Re Carlo che li ha vivamente complimentati per le magnifiche evoluzioni concedendo a ciascuno decorazioni romene. Per quanto la manifestazione avesse un carattere non di concorso, ma puramente esibizionistico, è generale l'impressione che gli italiani siano risultati i trionfatori.

Il volo a 16 mila metri

è fallito al suo primo tentativo

BERLINO, 14

Questa mattina ad Augusta è fallito il tentativo di volo progettato dallo scienziato belga prof. Picard per salire a sedici mila metri, per studiare l'atmosfera a quell'altezza. Il pallone non si è alzato per insufficienza di gas. Alle otto di stamane, data la partenza, il pallone si alzava, ma poi ricadeva, guastando la gondola di alluminio. Il prof. Picard dice però che non si tratta di cosa grave e che egli, riparati i guasti, ritenterà di nuovo l'ascesa.

Festa aviatoria a Vicenza

per il XX Settembre

VICENZA, 15

(m.r.) Il 20 settembre, che quest'anno sarà per l'ultima volta festa nazionale, sarà a Vicenza celebrato con una superba rassegna aviatoria alla quale prenderanno parte i più noti assi italiani.

Abbiamo atteso fino ad oggi per parlarne poichè volevamo prima aver notizie precise, ed ora quanto annunciamo ci proviene da fonte degna di fede.

A grandi linee diamo qui il programma della giornata che si aprirà al mattino con l'arrivo in volo delle Autorità. Con l'apparecchio di S. E. Balbo giungerà anche Alberto Garelli, il giovane deputato di Vicenza ed entusiasta presidente della Sezione Vicentina « Ugo Capitanio » dell'Aereo Club d'Italia. Assieme al Ministro dell'Aeronautica assisteranno alla giornata dell'ala anche il Ministro delle Finanze S. E. Antonio Mosconi e la medaglia d'oro vicentina generale Giuseppe Vaccari, Comandante del Corpo d'Armata di Roma.

Dopo l'arrivo delle Autorità seguirà l'inaugurazione del grande aeroporto ed il relativo battesimo che avverrà, con ogni probabilità, dall'aria. Il campo come è noto è dedicato all'indimenticabile asso vicentino Tomaso Dal Molin ed in tale occasione, dopo l'inaugurazione dell'hangar, verrà scoperta la lapide al grande asso scomparso e che posta ad un lato dell'hangar stesso riporta la motivazione della medaglia d'argento.

Tutte le maggiori autorità fasciste della provincia convorranno per rendere omaggio al Quadrumviro della Rivoluzione.

Alle 14 avrà inizio la manifestazione aviatoria con la partecipazione ufficiale dell'Aeronautica Militare.

Il programma, sebbene non ancora definito nei suoi dettagli, sarà in linea di massima il seguente: Voli in formazione di squadriglia con apparecchi da caccia, da ricognizione e da turismo aereo. Poi vi sarà un finto combattimento fra apparecchi da caccia e da ricognizione.

Un numero di grande effetto e sopratutto di emozione sarà fornito dalle acrobazie collettive ed individuali (cerchi della morte legati, finti combattimenti aerei ecc.) eseguite da parte di una pattuglia dei famosi aquilotti di Campoformido.

Indi il concittadino Vittorio Moretto, capo paracadutista di Monte Celio, da un apparecchio da ricognizione farà fremere il pubblico con un salto nel vuoto servendosi del paracadute.

Romeo Sartori, Lombardi, Arturo e Francesco Ferrarin, il capitano Giovanni Monti, Bertocco ed altri, dei quali si attende l'adesione, che formano l'eletta schiera delle glorie della nostra aiazione, eseguiranno tutte le figure dell'acrobazia classica.

Come si vede il programma tracciato è poderoso e pieno di numeri sensazionali. Ma dopo tante ore di spettacolo aereo sarà consentito anche al pubblico di guardare Vicenza dall'alto poichè sul campo vi saranno molti apparecchi da turismo nonchè alcuni grossi apparecchi per trasporto passeggeri.

Tre morti e un ferito

in uno scontro automobilistico

BERGAMO, 15

Una terrificante sciagura automobilistica è avvenuta ieri sera alle porte della nostra città. La notizia, sparsasi in un baleno, ha vivamente impressionato, sia per la notorietà degli infortunati, sia per le circostanze nelle quali è avvenuta la sciagura. Una lieta comitiva ritornava da una gita ed era diretta a Trescorre. La brigata, che era composta dal sig. Turra, da una sua sorella, dal geometra Ernesto Della Torre, dalla sua signora, dal suocero Giovanni Battista Piccinelli, dal cognato Antonio Piccinelli, era a bordo di una « Fiat 501 ». La macchina procedeva veloce e imboccava, nei pressi di Raniga, una strada secondaria. Fu proprio in questa località che avvenne la sciagura. Un autobus diretto a Selvino e una «Lambda» si incrociavano. La « Lambda » andava a cozzare in modo violentissimo contro la « Fiat ». Quest'ultima, colpita posteriormente in pieno, andava a sua volta a sbattere contro una villa, il cui cancello veniva divello e cadeva sulla macchina. Accorrevano prontamente alcuni contadini e cercavano di prestare i primi soccorsi; ma purtroppo ben poco vi era da fare per il geometra Ernesto Della Torre, il suocero e il cognato Piccinelli; i tre infatti spiravano poco dopo. Gravemente ferito era rimasto il sig. Turra. Miracolosamente illese le signore.

Ciclista investito da un'auto

e gravemente ferito

ADRIA, 15

Ieri è stato trasportato d'urgenza al nostro Ospedale l'operaio Bertaia Mario fu Giacinto, di anni 30, il quale presentava delle profonde ferite lacero-contuse alla regione parietale destra e sinistra, con probabile frattura dell'osso frontale. Il Bertaia, dopo il quotidiano lavoro, si accingeva a rincasare in bicicletta. Egli pedalava a velocità moderata lungo la strada Cavanella-Rosolina quando ad una svolta, sentendo avvicinarsi alle spalle un'automobile, attraversava improvvisamente la strada. Ciò non gli valse a salvarsi, perchè in senso opposto sopraggiungeva un'altra macchina, guidata dal sig. Giuseppe Fava. Questi dava prontamente mano ai freni, ma non poteva evitare l'investimento, che fu pauroso. Il ciclista dall'urto venne lanciato a qualche metro più in là. Raccolto grondante sangue e trasportato all'ambulatorio di Loreo, dopo una prima sommaria medicazione, venne fatto proseguire per l'Ospedale di Adria ove è stato ricoverato con prognosi riservata.

La festa dell'XI Febbraio

Viva soddisfazione dei cattolici

CITTA' DEL VATICANO, 15

« La Corrispondenza » ha creduto interessante compiere una rapida inchiesta negli ambienti cattolici per conoscerne le impressioni sull'annunciata decisione del Capo del Governo di sostituire la festa civile del XX Settembre con quella dell'XI Febbraio, a partire dall'Anno IX del Regime. Tali impressioni l'Agenzia così riassume fedelmente:

Troppo evidenti ragioni di delicatezza ci vietano di manifestare tutta la nostra soddisfazione per il provvedimento che il Duce ha adottato con quella magnifica sensibilità che è una delle doti peculiari della sua mente e che lo ha fatto giustamente definire lo statista più tempista dei giorni nostri. E' facile infatti comprendere che una rumorosa manifestazione della nostra soddisfazione potrebbe prestarsi ad interpretazioni che sono assolutamente lontane dal nostro pensiero.

Fulgida conclusione dell'Unità

« La festa del XX Settembre non era avversata dai cattolici in quanto essa commemorava il raggiungimento dell'Unità Nazionale; ma in quanto le sette le avevano attribuito uno spiccato carattere anticattolico ed antipapale. E' inutile qui ricordare, perchè sono ben presenti alla nostra memoria e al nostro cuore, che non possono astenersi dai quotidiani confronti, le volgari contumelie che venivano in quell'occasione lanciate contro la Sede Apostolica, non solo da organizzazioni che avevano trovato asilo in Roma e appoggio da parte delle autorità, ma anche da personaggi rivestiti di alte cariche ufficiali.

« L'avvento del Fascismo valse a restituire ben presto alla celebrazione il suo vero carattere e ad eliminare per sempre e senza speranza di ritorni lo sbandieramento di labari massonici e le parate del libero pensiero, in così aperto contrasto con il sano spirito pubblico.

« Avvenuta la Conciliazione a nessun contrasto poteva più dar luogo la celebrazione. La Santa Sede riconoscendo l'unità d'Italia con Roma Capitale, non aveva più ragione di sentirsi offesa per questa celebrazione. Lo scorso anno, infatti, primo della Conciliazione, la festa si svolse in piena concordia di animi e per la prima volta i cattolici italiani poterono partecipare ad essa con tutta serenità e senza alcuna riserva.

« Ma, restituito alla data del XX Settembre il suo significato storico, era ovvio che a questa data, che rappresenta il raggiungimento della unità italiana, venisse sostituita quella che tale unità sanzionava anche spiritualmente con il Patto storico dell'undici Febbraio quella data cioè che segna il raggiungimento della tanto auspicata pace religiosa del popolo italiano. Non è quindi perchè in noi fosse rimasto un qualsiasi impossibile rimpianto, una qualsiasi amarezza, non è perchè potessimo comunque veder dimenticata una data che non potrà non restare nella storia d'Italia, che noi abbiamo accolto con sincera soddisfazione la decisione del Capo del Governo; ma sibbene perchè la data del XX Settembre, per gli avvenimenti che il Regime ha saputo provocare, non segnava oramai più un punto di arrivo, ma una tappa verso una più fulgida conclusione.

Compiacimento di tutto il mondo

« Nè per noi cattolici italiani soltanto la decisione del Duce costituisce oggetto di compiacimento profondo, chè, secondo le informazioni che ci giungono dall'estero, anche i cattolici di tutto il mondo se ne sono rallegrati. Dobbiamo a questo proposito rilevare che l'opera grandiosa svolta dal Regime e personalmente dal Duce in favore della Chiesa Cattolica, è seguita negli ambienti cattolici esteri con vivissimo interesse e con profonda ammirazione. Se in taluni momenti è spuntato qua e là qualche segno che ha potuto essere interpretato come di mal celata gelosia per la posizione preminente, che l'Italia riprendeva presso il Trono Apostolico, subito nelle sfere più autorevoli e più equilibrate, che hanno il diritto e il dovere di guidare le masse cattoliche e la responsabilità dei loro atteggiamenti, si è fatta strada la giusta considerazione degli enormi vantaggi che alla Religione cattolica sono venuti dalla Conciliazione.

« I cattolici di ogni paese non possono non vedere nella pacificazione religiosa d'Italia un fatto di importanza spirituale grandissima, e tale da spingerli non alla gretta gelosia o a bassi malcontenti, ma alla nobile emulazione. La notizia della sostituzione della festa del XX Settembre con quella dell'XI febbraio ha prodotto negli ambienti esteri un senso di lieta meraviglia. Da troppo tempo elementi malfidi andavano diffondendo voci, create dalla loro livida ed impotente rabbia settaria, destinate a sminuire il grandioso evento dell'XI febbraio, per ridurlo ad un fatto di politica interna; da troppo tempo si dipingevano delusioni che non esistono, stati d'animo del tutto lontani dal vero, da troppo tempo si andavano ingigantendo episodi di scarsa importanza e tali da non poter in alcun modo recar nocumento alla granitica costruzione creata dal Fascismo con la Conciliazione, perchè, non ostante autorevoli spiegazioni, il veleno della insinuazione, della calunnia, non avesse fatto qualche presa.

« Ancora una volta il Fascismo, che non si attarda in parole, ma compie fatti che hanno una eloquenza impressionante, ha detto al mondo (e in questo caso particolarmente ai cattolici) che nulla è mutato nel suo ben meditato e preciso programma di politica ecclesiastica e che, anche in questo campo, come in tutti gli altri, ogni giorno che passa segna una nuova più potente, più salda realizzazione ».

L'on. Di Giacomo alla Mostra

del Dopolavoro a Bolzano

BOLZANO, 15

Iermattina l'on. Di Giacomo, coi membri del direttorio della Confederazione artisti e professionisti, ha visitato la Mostra del Dopolavoro esprimendo il suo compiacimento per l'iniziativa e la sua ammirazione per le opere esposte.

De Rivera commemorato

sette anni dopo il colpo di Stato

MADRID, 15

L'anniversario del colpo di Stato che il 13 settembre 1923 instaurava in Spagna il regime De Rivera è stato commemorato per iniziativa dell'Unione Monarchica e dell'Unione patriottica a Madrid, a Barcellona e in altri centri importanti con Messe di suffragio per l'anima di De Rivera e con celebrazioni dell'opera del generale.

Il giornale *La Nacion*, al quale sono pervenuti numerosissimi telegrammi, è uscito in edizione speciale con molte fotografie che rievocano fasi della vita del generale scomparso. La tomba del generale nel cimitero di Sant'Isidoro è stata guardata notte e giorno dai Legionari di Spagna e fin dalle nove del mattino è stata mèta di un incessante omaggio di fiori deposti da persone che hanno sfilato ininterrottamente. Ex Ministri, ex Ambasciatori, sacerdoti, un pubblico foltissimo di operai, di personalità, dell'aristocrazia, di signore e signorine, i capi del Partito Monarchico, quelli nazionalisti, hanno partecipato al pietoso pellegrinaggio. Sono state pure raccolte offerte per il costruendo mausoleo del generale.

Il generale Martinez Anido, ex Ministro dell'Interno e il più fedele amico di De Rivera, si è recato alle 12 nella chiesa delle Scalze Reali col suo ex aiutante ad ascoltare la Messa alla quale hanno presenziato anche il Presidente e il Segretario del « Partito socialista monarchico operaio Alfonso XIII ». Alla Messa hanno assistito tutti i membri de lcessato Governo, don José Antonio Primo De Rivera, due figlie ed una sorella del marchese di Estella, e rappresentanze di tutta la Spagna.

Funzioni religiose si sono celebrate in molte località di provincia e particolarmente a Jerez de la Frontera, la cittadina andalusa che ha dato i natali a Primo De Rivera. Un corteo di popolo è sfilato dinanzi al monumento eretto al generale in piazza Alfonso XII.

I nemici della dittatura, sorti improvvisamente in pochi mesi, hanno commemorato con discorsi e comizi la data del 13 settembre, ma per condannare, s'intende, in termini violenti tutta l'attività del Governo di De Rivera. Il Municipio di Certagena ha deliberato di cambiare il nome del Corso XIII Settembre dedicandolo alla Regina Maria Cristina.

Il sindaco di Granata, che è quello stesso che si trovava a capo del Municipio prima dell'avvento della dittatura, ha creduto di festeggiare la data del 13 settembre con un allegro banchetto al quale hanno preso parte i consiglieri deposti sette anni or sono.

A Villa Nuova y Geltru è scoppiato uno sciopero generale con inevitabile contorno di disordini, contusi e arresti. La città è ora occupata da forze di polizia partite da Barcellona.

Successo della Fiera viennese

VIENNA, 15

Dopo la chiusura della Fiera autunnale viennese i giornali rilevano che la Fiera ha superato quest'anno le aspettative e che gli affari trattati hanno avuto uno svolgimento soddisfacente e per alcuni articoli, come per esempio l'industria molitoria e quella birriera, le trattazioni raggiunte hanno superato quelle degli anni precedenti. L'affluenza dei visitatori è stata notevolissima.

Il successo a Vicenza

di Toti Dal Monte

VICENZA, 15

La tanto e giustamente celebrata artista Toti Dal Monte ha riportato ieri sera al nostro Teatro Verdi un vivissimo grandioso successo nella rappresentazione dell'opera di Donizetti « Lucia di Lammermoor ».

Le chiare doti di quest'artista, che a Vicenza si sentiva per la prima volta, i virtuosismi della sua voce meravigliosa, la perfetta fusione del suo canto appassionato con lo spirito della infelice Lucia, trasportarono il pubblico all'ammirazione più schietta e festosa. Le migliaia di spettatori presenti la ricolmarono più volte e lungamente di applausi insistenti e calorosi.

Altri eccellenti artisti si dimostrarono il tenore De Muro Lomanto, che ha condiviso con la protagonista dell'opera gli onori più meritati della serata, il baritono Togliani pur molto applaudito e apprezzato per la sua voce chiara, robusta e sicura, la sig.ra Tretti e i signori Marchesi e Tomei.

L'orchestra diretta con squisita sensibilità artistica dal maestro cav. uff. Graziano Mucci ha colorito le belle pagine di Donizetti ricavandone dei bellissimi effetti, specialmente nelle sfumature più delicate.

Alla fine del secondo atto è entrato in teatro S. A. R. il Conte di Torino che si trova a Vicenza in forma privata. L'Augusto Ospite è stato salutato dal suono della Marcia Reale e da vive acclamazioni da parte del pubblico.

Il miglior tempo a Caflisch

nel chilometro lanciato

BELLINZONA, 14. — Sul rettilineo di Giubiasco ha avuto luogo oggi la gara automobilistica del chilometro lanciato. Il miglior tempo è stato segnato dal noto pasticciere napoletano Caflisch, che sulla sua Mercedes a quattro posti ha coperto la distanza alla media oraria di km. 191.489.

Il Veneto primo nella classifica generale

del Gran Premio dei Giovani a Roma

ROMA, 14. — Stamane hanno avuto luogo allo stadio del P. N. F., le prove finali del G. P. dei Giovani, per le quali sono convenuti circa 500 atleti vincitori delle eliminatorie regionali. Alle ore 8.45 è giunto allo stadio S. E. Turati, segretario del P. N. F. che fatto segno ad una entusiastica dimostrazione, si è poi trattenuto assistendo alle varie prove. Ecco i risultati del mattino.

Finale salto con l'asta (Record G. P. giovani: Ratta Marino (Emilia) metri 3,15-1929): 1. Zampelli Giovanni (Lazio) metri 3.30 (nuovo record); 2. Boscutti G. Battista (Veneto) m. 3,20; 3. Verna Angelo (Lombardia) m. 3,20; 4. Mazzocchi Aurelio (Emilia) m. 3,10; 5. De Luigi Ermenegildo (Emilia) m. 3.10; 6. Baldi Egidio (Piemonte) m. 2,00; 7. Leone Iram (Puglia) m. 2,90; 8. isitti Francesco (Toscana) m. 2,90; 9. Ivaldi Italo (Piemonte) m. 2,90; 10. Ronchi Mario (Lombardia) m. 2,90.

Finale lancio del disco (record G. P. Giovanni-Arienti Silvio (Lombardia) metri 35,15-1929): 1. Rosati Fausto (Toscana) metri 35,33 (nuovo record); 2. Giovannoli Donatello (Toscana) m. 33.97; 3. Traina Emanuele (Lombardia) m. 33.70; 4. Cattaneo Giuseppe (Lombardia) m. 33,12 5. Losa Michele (Locarno) m. 32,40 (da escludersi dalla classifica per regione); 6. Di Fazi Eugenio (Lazio) m. 32,30; 7. Gabbiani Ezio (Venezia G.) m. 31,53; 8. Ducceschi Giovanni (Veneto) m. 31,42; 9. Dus Daniele (Venezia G.) m. 30,20; 10. Segattini (Veneto) m. 30,18.

Finale getto del peso, (record G. P: Giovanni Todesco Ferrer (Emilia) metri 14; 2. Forlì 1928 primo Piani Alfredo (Veneto) metri 14.18 (nuovo record); 2. Dus Danilo (Venezia) metri 13.83; 3. Zimi Luciano (Emilia) metri 13.19; 4. Dizorzi Manlio (Venezia) metri 13.78; 5. Cattaneo Giuseppe (Lombardia) metri 13.77; 6. Losa Michala (Locarno) metri 13.72; 7. Morandi Fernando (Emilia) metri 13.57; 8. Benettollo Bruno (Veneto) metri 13.02

Finale lancio del disco: record G. P. Giovani, Arienti Silvio (Lombardia) metri 35.04 1929) 1. Rosati Fausto (Toscana) metri 35,33 nuovo record; 2. Giovannoli Donatello (Toscana) metri 33.97; 3. Traina Emanuele (Lombardia) metri 33,70; 4. Cattaneo Giuseppe (Lombardia) metri 33,12; 5. Losa Michele (Locarno) metri 32,40; 6. Di Fazi Eugenio metri 32.30; 7. Gabbiani Ezio (Venezia) metri 31.53; 8. Ducceschi Giovanni (Veneto) metri 31,42; 9. Dus Danilo (Venezia) 30,20; 10 Segattini (Veneto) metri 30.18; 11. Tomberi Francesco (Liguria) m. 29.46; 12. Mira Aldo (Campania) m. 29.45 13. Carboni (Marche) metri 29.02; 14. Masetti Volfango (Emilia) 28,83 15. Lapadula Armando (Campania) metri 27,66.

Finale lancio del giavellotto (record G. P. Giovani): Bazzetti Giuseppe (Veneto) metri 51.81 Roma 1929; 1.o Botteon Giulio (Veneto) m. 50.70; 2.o Frezzati Paolo (Veneto) m. 46.[illegible]; 3.o Losa Michele (Locarno) m. 43.48; 4.o Testa Luigi (Penezia G.) m. 43.18; 5.o Bettini Nino (Emilia) m. 43; 6.o De Vescovi Nicola (Venezia G.) m. 42.60; 7.o Falizzone Luigi (Calabria) m. 41.45; 8.o Grilletto Salvatore (Sicilia) m. 41.5[illegible]; 9.o Franceschoni Ateo (Liguria) m. 40.90; 10.o Mastrilli Vittorio (Basilicata) m. 40.44; 11.o Giovannoni Donatello (Toscana) m. 40.20; 12.o Rocco (Piemonte) m. 39.70; 13.o Patrizi Francesco (Umbria) m. 37.95; 14.o Galli Alberto (Lombardia) m. 37.60; 15.o Bruschi Serafini (Marche) m. 30.90; 16.o Dotti Renato (Emilia) m. 36.55.

Finale metri 250 ostacoli: 1.o Bottari Antonio (Veneto)in 36 secondi e 1/5; 2.o De Lupi Giovanni (Veneto) in 36"3,5; 3.o Sette Antonio (Venezia G.); 4.o Alberti (Liguria); 5.o Jegher Fulvio (Venezia G.); 6.o Canali Luigi (Lombardia); 7.o Brunini Giuseppe (Toscana); 8.o Franceschoni Aldo (Liguria); 9.o Gerniero Antonio (Piemonte); 10.o Tomasin Omar (Sicilia); 11.o Ceda Antonio (Piemonte); 12.o Montanari Athos (Emilia); 13.o Gambini (Marche); 14.o Melis Antonio (Sardegna); 15.o Vernicchi (Campania).

Finale salto in lungo (record G. P. Giovani: Crespi Mario (Lombardia) metri 6.49, Forlì 1928): 1. Iedice Leopoldo (Veneto) metri 6.26; 2. Carfi Bruno (Liguria) m. 6.04; 3. Lanino Vittorio (Piemonte) 6.03; 4. Pompieri (Venezia G.) 5.98; 5. Rusconi Giorgio (Lombardia) 5.96; 6. Bianchi Adriano (Veneto) 5.95; 7. Cardella Leonardo (Sicilia) 5.88; 8. Circiaci (Marche) 5.80; 9. Ivaldi Italo (Piemonte) 5.78; 10. Ille Villy (Toscana) 5.72; 11. Burno Achille (Puglie) 5.69; 12. Giachelli (Venezia G.) 5.66.

Finale staffetta 4 per 80 (record G. P. Giovani: Lombardia in 36" 1/5): 1. Lombardia (Ardigo, Schiantarelli, Rossi, Soliani) in 37"; 2. Veneto; 3. Venezia G.; 4. Campania; 5. Toscana; 6. Emilia; 7. Liguria; 8. Marche; 9. Sicilia; 10. Lazio.

Finale staffetta 4 per 250: 1. (Venezia G.) (Jeger Tomsich Marcolini Zanolla) 2 8; 2. Veneto 2 10, 3. Piemonte; 4. Liguria; 5. Toscana; 6. Lazio, 7. Marche; 8 Campania; 9. Abruzzo.

Finale metri 3000 Piani: 1. Cominola (Piemonte) 9 33 1 quinto; 2. Melchiorri Arturo (Veneto) 9 34 3. Visentin Enrico (Venezia G.); 4. Borghesi Ivo (Toscana); 5. Martino Giuseppe (Puglie); 6. Tronco Telesforo (Lombardia); 7. Francia Elio (Liguria); 8. Manna Ugo (Piemonte); 9. Petrosino (Campania); 10. Capilli Salvatore (Sardegna); 11. Ali Giuseppe (Sicilia); 12. Pagliani Angelo (Lazio); 13. Manzi Giovanni (Toscna); 14. Raffaello Emanuele (Sicilia); 15. Giangrande (Puglie).

Classifica generale Pentathlon: 1.o Contieri Eletto (Venezia G.) 5171.39 nuovo record; 2.o Coropassi (Toscana) 4800.34; 3.o Rusconi Giorgio (Lombardia) 4852.058; 4.o Belelli (Marche) 4588.0.9; 5.o Tabacchi Mario (Veneto) 4447.822; 6.o Pellini Giovanni (Veneto) 4410.94; 7.o Padovani Almo (Emilia) 4371,301; 8.o Sotte Antonio (Venezia G.) 4294; 9.o Monte Gaetano (Veneto) 4231.613; 10.o Galli Alberto (Lombardia) 4284.643; 11.o Roslotti Marcello (Umbria) 4220.[illegible]; 12.o Bertoni Giovanni (Emilia) 4127.03; 13.o Marcolini Bruno (Venezia G.) 4128,688; 14.o Pesuti Roberto (Toscana) 4137.123; 15.o Riccardi Carlo (Lazio) 3938.185; 16.o Facini Lelio (Toscana) 3977.07; 17.o Melotti (Emilia) 3939.53; 18.o Santi Umberto (Piemonte) 3815.972; 19.o Raggi Alessandro (Lazio) 3770.02; 20.o Ciriaci (Marche) 3755.729.

Classifica generale: 1.o Veneto 361; 2.o Venezia G. 323; 3.o Lombardia 262; 4.o Toscana 255; 5.o Emilia 193; 6.o Piemonte 150; 7.o Liguria 141; 8.o Lazio 119 (primo centro meridionale).

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta »

[Ann]o CLXXXVIII - N. 258 - Cent. 25 — Martedì 16 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

[Abbona]menti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 36.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31

[Il p]rogramma hitleriano dopo il clamoroso successo elettorale

La composizione del nuovo Reichstag - Brüning non intende dimettersi

[Un']altra intervista [col]l'hitleriano Goebbels

BERLINO, 15

[...]el campo hitleriano ha [...] stamane la tromba della [...] L'alba ha trovato radu[...] [all']ufficio centrale della se[...] [ber]linese del partito, come [...] [bivac]co, centinaia di giova[...] [attor]no ai loro capi, che erano [...] [a] conteggiare i successivi [...] della votazione.

[...]ioni e mezzo di voti. Il [...] [en]tusiasmo è ancora più raccolto [...] [sui] visi infiammati sulle nude [...] [ban]diere dei deputati al Reichstag [...] [il] geroglifica simbolo nazio[...] [...]ista, ha mandato uno [...] [...]agliere.

[...]ha telefonato da Monaco [...] quattro chiedendo notizie [...] [era]no state comunicate. Il de[...] Goebbels Gauleiter, per la [...] di Brandeburgo, primo fi[...] di Hitler, gli ha fatto u[...] [una] relazione sull'andamento [...] Anche loro non ritene[...] [di] poter raccogliere un così [...] numero di voti. Erano pre[...] [6]0 o 70 mandati; non di più. [...] trovato Goebbels in[...] considerare ancora una [...] lunga tabella. Saluto ro[...] Ci è consentito farle qual[...] [dom]anda sulla storia e sul si[...] di questa ascesa nazio[...] [social]ista? Per cominciare, co[...] [...]rio il movimento?

Com'è sorto il movimento

[...]to dopo il rovesciamento [...]pero, sei persone fondaro[...] movimento, al quale Hitler [...]ciò come settimo fondatore. [...] egli fu eletto capo. Il par[...] [e]bbe discreto successo all'i[...] nella Germania meridiona[...] nel 1923, con la rivolta di [...] si disfece sotto il fuoco [...]eazione. Il capo fu impri[...] e il movimento dovette at[...] due anni per riprendere [...] attività. Ancora una volta [...] l'organizzatore. La nuo[...] ebbe origine nel 1925. [...] iscritti. Tenacemente la[...] [...] persuasione fra la mas[...] Hitler ed i suoi col[...] riuscirono a portare [...] dal suo modesto inizio, [...] donde ora può e[...] una determinata influen[...] politica interna ed estera [...] Germania, nei comuni, nei [...] e in tutto il Reich.

Quale è l'attuale forza del [partito]?

[—] partito nazional-socialista [...] di ventiquattro sezio[...] una venticinquesima sezio[...] è quella della Baviera, di[...] nove distretti. Il movimen[...] allargato spingendosi fino [...] ove si hanno sette se[...] nella regione del sud-est [...]occhia). Nel Reich abbia[...] circa 300 mila iscritti [...] Vi è poi la sezione d'as[...] organizzata con sei coman[...] uno in Austria.

[...] comando generale dell'eser[...] delle camicie brune è tenuto [...], che sta a Monaco. Il [...] dispone di cinque giornali [...] e circa una ventina di [...] Nella regione disud-est [...] tre quotidiani e sei set[timana]li nazional-socialisti.

Il programma interno

[...] Reichstag avemmo finora [...] deputati; questo numero è [...] come è noto, a cen[...] Nei vari Landtag siamo [...] largamente rappresentati; in [...] con sei deputati, in Ba[...] nove. Nostri rappresen[...] nei parlamenti dell'An[...] del Brunswick, Danzica, Am[...] Mecklemburgo, Oldenbur[...] Turingia e Wurtenberg. Nelle [...] elezioni in Sassonia il nu[...] dei deputati nazional-sociali[...] da cinque a quattordi[...] [Dev]o menzionare parecchie [...] associazioni o leghe da noi fon[...] quella dei maestri, la lega [...] giuristi nazional-socialisti, la [...] studentesca, l'ordine [...] il movimento giovani[...] dipende da Hitler.

Quale è il programma di po[litica] economica, interna ed este[ra]?

[—] In politica economica, voglia[mo li]berare il popolo dalla tiran[nia] esercitata dalle forze finan[ziarie] internazionali. Vogliamo [...] economia tedesca ravvivata [...] nostre proprie forze, specie [median]te la creazione di nuove a[...], mediante la bonifica del [...] deserto e incoltivato. [In] politica interna abbiamo da[...] battaglia al marxismo e alle [...] della lotta di classe, che [...] di superare, creando il [...] unico del vero popolo, com[...] di tutti i lavoratori tede[schi].

Politica estera revisionista

[Il] nostro scopo è in politica e[stera] l'annullamento del piano [Youn]g e del trattato di Versailles, [con] tutte le sue conseguenze; di[...] la menzogna con la [quale] è attribuita alla Germania [la colpa] della guerra ed è nostra speranza che l'ordine at[tuale] dell'Europa possa modifi[carsi] mediante una politica di [avvici]namento e di alleanze con [gli] avversari della Francia, politica che deve essere consapevole della sua finalità.

Con l'Italia il destino ci lega tanto più ,in quanto la Francia fa di tutto per diminuire le possibilità di esistenza dei nostri due popoli, soffocati dagli stretti confini.

— Come giudica il successo elettorale del 14 settembre?

— Non a me solo, ma a tutti gli altri dirigenti del partito questa strepitosa vittoria ha generato sorpresa, in quanto avevamo calcolato una notevole aggiunta di mandati, ma le nostre speranze non erano andate fino al punto di prevedere che il partito avrebbe ottenuto più di cento posti al Reichstag.

Ci ripromettiamo molto da questo successo elettorale, perchè esso ci darà modo di sostenere al Reichstag con mezzi energici le nostre ragioni ed anche posto che quanto chiediamo non venisse accordato, riteniamo di poter esercitare una assai più valida opposizione di quanto ci sia stato possibile in passato con i dodici posti che costituivano finora la frazione parlamentare nazional socialista.

Le intenzioni del partito

Quali sono ora le intenzioni del partito? Che influenza avranno queste elezioni sulla politica estera?

— Già mentre si svolgeva la campagna elettorale la direzione del partito non lasciò mai dubitare che i nazional-socialisti, posto che avessero ottenuto un successo elettorale, non si sarebbero accontentati di fare da spettatori nel nuovo Reichstag. Siamo scesi in lotta con lo scopo preciso di porre termine con tutti i mezzi a noi disponibili al sistema democratico parlamentaristico. Anche oggi dichiariamo la nostra aspirazione al Governo; non ci accontenteremo però di qualche insufficiente posto nel Gabinetto, bensì dei Ministeri più importanti che costituiscono la chiave del potere.

Premessa e condizione per una politica consapevole è il primo luogo il disfacimento della coalizione marxista in Prussia; indi devono aver luogo colà nuove elezioni. Dopo di che, considerato anche l'odierno successo, potremo chiedere il portafoglio prussiano dell'Interno.

Se le nostre richieste non saranno accolte, la nostra opposizione nel nuovo Reichstag sarà portata all'estremo grado e in determinate circostanze potremo giungere all'ostruzionismo.

L'esito delle elezioni

BERLINO, 15

(F.B.) La grande massa del popolo tedesco ha risposto ai molti interrogativi dell'ora rivelando quanto poca fiducia ha nei sistemi politici finora esistiti.

L'esito delle elezioni ha sorpreso quasi tutti gli ambienti politici, ove era stata profetizzata una mezza vittoria dell'estrema radicale, ma non fino al punto raggiunto. Gli stessi nazional socialisti, che escono dalla battaglia da trionfatori, non si attendevano un così grande successo. Tanto è stata la massa elettorale stuzzicata e incoraggiata ad esprimere il proprio giudizio, tanto si è fatto per evitare una larga astensione di elettori, che alla fine gli elettori sono accorsi in gran numero alle urne: circa l'85 per cento e il giudizio richiesto è stato dato.

Hitler ha vinto. Il suo partito, che era uno dei meno rappresentati al Reichstag nelle passate elezioni — dodici soltanto erano i deputati nazional-socialisti — è saltato d'un tratto al secondo posto, sorpassando tutti gli altri partiti e quasi raggiungendo i socialdemocratici: da 12 mandati a 107. Un simile progresso nessun partito ebbe mai fra due legislature nella storia politica della Germania. Ciò significa assolutamente un mutato orientamento nelle aspirazioni del popolo.

Un colloquio con Hindenburg

La percentuale dei votanti fu nel 1928 del 75 per cento; ora è salita fino al 93 per cento. Dunque non vi è dubbio sul risultato morale, oltre che su quello materiale della consultazione.

L'ufficio centrale di scrutinio ha comunicato queste cifre, che sono quasi definitive: Socialdemocratici 143 mandati, nazional socialisti 107, tedesco nazionali 68, comunisti 76, populisti 29, partito di Stato 20, partito economico 23, populisti bavaresi 19, landvolk 19, partito hannoveriano 3, popolisti conservatori 5, contadini tedeschi 6, cristiano sociali 14, lega agraria 3.

Nel precedente Reichstag i socialdemocratici erano rappresentati da 153 deputati, i comunisti da 54, i populisti da 45, i democratici da 25, gli economici da 23, i populisti bavaresi da 19, i nazional socialisti da 12, il landvolk da 13, gli hannoveriani da 3, i contadini tedeschi da 3, i cristiano sociali da 4.

Ora si vede come la social-democrazia ha perduto dieci mandati: per essa, per tutti i democratici, per tutti i parlamentaristi tedeschi è stato un colpo inatteso. Si pensava che avrebbe realizzato qualche guadagno per la più larga partecipazione degli elettori alla votazione o che per lo meno sarebbe rimasta allo statu quo.

Vi sono ora due partiti, quello di Hitler e quello dei comunisti, i quali rendono pressochè impossibile ogni coalizione politica con i socialisti. I comunisti hanno guadagnato 22 posti in più dell'altra volta. Il centro è stabile. I tedesco-nazionali di Huvenberg, ridotti in numero di 36, quando fu sciolto l'ultimo Reichstag avevano una frazione parlamentare di 41 uomini. Il partito populista è retrocesso alle ultime posizioni. Il nuovo partito di Stato rappresenta una delusione. Una dura e severa lezione è stata questa per la democrazia tedesca, che si credeva ringiovanita col nuovo partito dal pomposo nome di *Staatpartei*. Quando essa era una piccola frazione autonoma e indipendente e cioè prima di essere ribattezzato, contava un maggior numero di deputati al Reichstag. I populisti conservatori hanno ottenuto quattro mandati, cioè appena il posto per Treviranus e Westarp. Come era da prevedere, le divisioni ed i frazionamenti dei partiti di mezzo sono stati la loro decimazione.

Tirando le somme, il nuovo Reichstag si comporrà di 575 deputati, ovverossia un'ottantina di più del precedente. L'appello «rafforzate l'ala destra» che suonò come un comando di battaglia, è stato raccolto dalla massa.

Una lezione per la democrazia

I socialisti ed i democratici già sofisticano sul risultato di queste elezioni, affermando che il nuovo Reichstag, per buona parte radicalizzato, non sia in grado di lavorare proficuamente. Ciò sarà da vedersi. Certamente sul voto e sul significato della votazione non vi può essere dubbio alcuno; la massa vuole un mutamento, se non di bandiera, almeno di metodo.

Hugenberg, rallegrandosi per lo strepitoso successo del suo alleato Hitler, fa un'altra constatazione: che il popolo tedesco, comportandosi in tal modo, ha voluto dimostrare che non accetta «la schiavitù morale, economica, politica rappresentata dal piano Young».

Ora sorge il problema che riguarda il prossimo periodo politico e le sorti del Governo. La minoranza, che costituiva la base del Gabinetto Bruening si è ancora più rimpicciolita. Prima che l'ultimo Reichstag fosse sciolto, Bruening poteva contare al massimo su 200 voti favorevoli. Questo numero, considerato in relazione con la cifra totale dei deputati ora eletti, che è di 575, è divenuto irrisorio.

Stamane alla Wilhelmstrasse, come in tutti i circoli politici della capitale, come nelle redazioni dei giornali, si è passato il tempo a fare calcoli per vedere che cosa si potrà fare col nuovo Parlamento. E' chiaro che il Governo, così com'è ora la situazione, trovandosi in minoranza, non può certamente fare assegnamento sull'appoggio di una parte considerevole della Camera.

La situazione di Brüning

Le possibilità parlamentari sono, a giudizio quasi generale, ridotte a tre: o Bruening continua, come ha fatto finora, a non curarsi della vittoria e degli umori del Reichstag, disposto ad applicare ogni volta che vi sarà bisogno l'art. 48; oppure tentare di ricostruire il Governo di coalizione con socialisti, cattolici, popolisti bavaresi, partito di Stato alias democratici, ma il Governo sarebbe sempre in minoranza, a meno che non si riesca ad attirare nella combinazione gli economici; infine costituire un Governo di destra con i nazional socialisti, tedesco nazionali, cattolici, populisti, populisti bavaresi, economici, agrari e cristiano sociali, dato che il centro cattolico accetti.

Fra tutte le combinazioni, questa sarebbe l'unica nella quale il Governo, sia questo attuale di Bruening sia un altro, potrebbe avere una sufficiente base parlamentare. Ma vorrà Bruening e cioè vorrà il centro?

Le ultime notizie di questa sera lasciano credere che il Cancelliere, il quale stamane è in gran fretta ritornato a Berlino, non considera i risultati delle elezioni come un imperativo per il ritiro dell'attuale Gabinetto. Bruening è stato da Hindenburg ed ha col Presidente esaminato la nuova situazione politica. Un comunicato ufficiale non è stato diramato da parte governativa; si fa sapere accademicamente che il Governo è deciso a rimanere in carica e il Cancelliere è certo che conserverà bastanti appoggi per continuare l'opera intrapresa, specialmente nella politica estera e in materia economica.

Il nuovo Reichstag sarà convocato per il 13 ottobre, non prima, perchè l'attuale sala delle sedute plenarie, essendo fatta per contenere solo 500 deputati, deve essere ampliata. Si è certi che fra le tre combinazioni da noi enunciate la prima è quella che, in un primo momento almeno, sarà adottata.

Viva impressione in Francia

Violenti attacchi a Hitler

PARIGI, 15

(A.P.) Il risultato della più larga consultazione popolare che mai sia stata fatta in Germania ha prodotto in tutti gli ambienti politici e in generale nell'opinione pubblica francese uno sbalordimento tanto più grande, in quanto fino a ieri gli organi più autorevoli avevano lasciato credere che nella peggiore delle ipotesi i partiti estremi avrebbero potuto registrare qualche modesto progresso, senza pregiudizio per la continuazione delle tradizionali direttive politiche del Reich.

Una sfida al buon senso...

I giornali parigini non sanno trovare espressioni abbastanza violente e sdegnose per definire il partito di Hitler e il suo programma. Ai loro occhi questa formazione politica, balzata d'un tratto alla testa del Reichstag, non è che un vivente paradosso, ma sfida il buon senso, un'assurdità. Partendo da questo discutibile presupposto, essi giungono tutti ad una conclusione che non è forse errata, attribuendo alla votazione di ieri il carattere di una manifestazione di protesta in cui tutte le ragioni di malcontento accumulate dalla crisi economica, dal disordine fiscale e dal flagello della disoccupazione hanno trovato uno sfogo.

Ma questa protesta collettiva ha cercato sopratutto un bersaglio nella politica estera e si è tradotta, nel programma di tutti i partiti, nella comune rivendicazione della revisione dei trattati. Essa ha assunto una forma ancor più precisa, poichè ha direttamente sconfessato la politica di Stresemann, o piuttosto ha condannato la sua continuazione da parte del Gabinetto Bruening, che è in verità, col partito popolista, il gran vinto della giornata.

Incipit novus ordo

I critici più chiaroveggenti non si nascondono questo aspetto della situazione e lo stesso *Temps*, pur auspicando una resipiscenza dei partiti medi tedeschi, è costretto ad ammettere che ieri qualche cosa è finita in Germania e qualche cosa di nuovo è cominciato. L'organo ufficioso afferma che il mondo intero e sopratutto i vicini del Reich devono seguire attentamente questa evoluzione, le cui ripercussioni sulla politica internazionale saranno durature. A suo giudizio, a meno che il Presidente Hindenburg stesso non voglia aprire la porta all'avventura, le probabilità resterebbero a favore di un ritorno alla grande coalizione repubblicana.

Ma il *Temps* con qualche foglio di sinistra, è uno dei pochi giornali che si facciano qualche illusione su tale possibilità. Nella *Liberté* Bainville formula un'opinione analoga, sia nei riguardi del «fenomeno Hitler», sia per ciò che concerne gli sviluppi possibili dell'attuale situazione. Egli crede che i dirigenti del Reich intendano risolvere questa situazione caotica ricorrendo alla dittatura e osserva che nessuno potrebbe negare che tale soluzione risponde alle inclinazioni naturali del popolo tedesco il quale, con i suoi movimenti disordinati, tradisce appunto il bisogno di autorità.

Amare constatazioni

Il «Figaro» scrive tra l'altro che le probabilità di una coalizione dei populisti e del Partito di Stato coi social democratici appaiono sempre più ridotte. Ciò — scrive il giornale — suggerisce riflessioni piuttosto amare sulle conseguenze sperate dal gesto del sig. Briand che ha acconsentito a Ginevra al ritorno dell'ultimo contingente di truppe dalla Sarre. Questa manifestazione di uno spirito di conciliazione, aggiunge il «Figaro», non è servito che a stimolare l'ardore degli estremisti di destra ed a rafforzare gli hitleriani animati da spirito di rivincita.

Il «Petit Parisien» si esprime così: La giornata elettorale germanica non costituisce affatto un successo per il Cancelliere Bruening. I partiti medi e del centro sui quali egli si appoggiava e di cui sperava il rafforzamento escono dalla lotta sensibilmente diminuiti. Sono i partiti rumorosi e tumultuosi che hanno avuta la vittoria e un Reichstag in cui essi siano fortemente sviluppati non potrà facilitare il compito dei governanti.

Il «Matin» cercando di prevedere ciò che sarà il nuovo Reichstag scrive: Importa sapere quale condotta seguiranno i partiti moderati, cioè quelli del centro, il populista ed il partito di Stato. Questi partiti, messi con le spalle al muro, potranno coi loro deboli effettivi accettare l'orientamento politico di Hugenberg, ciò che sarebbe indispensabile per costituire la maggioranza di destra. Il «Matin» continua affermando di credere ancora che i partiti moderati rappresentanti il buon senso finiranno per avere il sopravvento.

Il «Paris Midi» scrive: Sarebbe vano negare la vittoria della estrema destra tedesca. Essa ha avuto più di cento seggi in luogo di 12, e ciò si chiama un guadagno evidentemente schiacciante. E più oltre. Non è necessario spaventarsi: ciò che sopratutto non bisognerebbe avvenisse è che alla spinta sciovinista di oltre Reno rispondesse da noi un'altra spinta. Noi vogliamo credere che la Francia conserverà il suo sangue freddo.

L'«Intransigeant» scrive: Più di sei milioni e mezzo di elettori tedeschi hanno votato per il programma di Hitler. Siamo noi sorpresi? No! Noi non abbiamo fiducia nella Germania. Noi pensavamo che appena firmati i trattati, lo spirito di vendetta si sarebbe risvegliato presto. Ma noi dovevamo permettere il tentativo leale di riavvicinamento con Berlino, il tentativo leale di disarmo morale. La prova non è riuscita. La evacuazione di Magonza, che era più di una nobile concessione che noi potevamo dare alla politica di pace non ha fatto che esasperare il tentativo di rivincita dei nostri ex nemici. Gli altri alleati non hanno compreso quello che si preparava. Ieri anche il Ministro Henderson faceva appello a quel disarmo che non è che un incoraggiamento agli armamenti segreti, e, come si sa, la Germania eccelle in questo gioco. Ciò è la prova riflessa di tutto ciò che noi abbiamo pensato e scritto da dodici anni. Nessuno può rimproverarci di non aver dato l'appoggio morale della Francia ai repubblicani tedeschi che tentavano di creare nel loro paese uno stato di spirito pacifico.

Un commento romano

ROMA, 15

Commentando i risultati delle elezioni tedesche il *Lavoro Fascista* dice che non bisogna credere che la vittoria del partito di Hitler e i molti seggi conquistati dai comunisti siano una espressione sincera della volontà della grande maggioranza del paese. Le elezioni sotto tutte le latitudini, in regime parlamentare democratico specialmente, sono quello che sono e piuttosto che una vittoria dei partiti bisogna vedere in questo risultato niente altro che la volontà indomabile dei tedeschi di reagire ai trattati di pace che ancora pesano sul popolo tedesco come un'ingiustizia, e che ad ogni costo e con qualunque mezzo si vuole sanare.

Lo spirito di rivincita si afferma con il partito di Hitler che è il vincitore. Il giornale dopo aver rilevato che cni esce indebolito da questa giornata elettorale e il Cancelliere Bruening conclude dicendo che per il momento è assai difficili [fa]r previsioni sull'azione del Reichstag.

Attesa a Ginevra

per l'odierno discorso di Curtius

GINEVRA, 15

(U.S.) La situazione creata dal risultato delle elezioni tedesche ha bisogno di essere esaminata con calma e con ponderazione profonda. Nulla sembra sarà cambiato nell'atteggiamento del Gabinetto tedesco a Ginevra, come dovrà risultare dal discorso che Curtius stesso terrà domani dinanzi all'Assemblea, prima di Scialoja e di Zalewski.

L'incrociatore "Alberto da Giussano,,

raggiunge la velocità di oltre 40 miglia

ROMA, 15

L'incrociatore Alberto da Giussano, varato il 21 aprile scorso, ha compiuto con successo, con lo armamento guerresco già sistemato a posto, le prove di macchina a tutta forza.

Dopo due mesi dal varo, l'incrociatore iniziava il 25 giugno le prove preliminari in mare raggiungendo con facilità e senza il minimo inconveniente la velocità di miglia 36; il 17 luglio eseguiva le prove progressive di velocità raggiungendo miglia 38,1; il giorno 30 luglio eseguiva una prova preliminare a tutta forza della durata di quattro ore alla velocità media di miglia 37.77 e sviluppando oltre 100 mila cavalli asse. Dislocamento all'inizio delle prove 5588 tonnellate.

Il 29 agosto aveva luogo la prova di consumo effettuata alla velocità di venticinque miglia e per la durata di dodici ore consecutive. I consumi risultarono inferiori ai contrattuali. Il giorno 9 settembre eseguiva con il dislocamento iniziale di 5607 tonnellate e per ore quattro consecutive la prova ufficiale di tutta forza, raggiungendo la velocità media di miglia 38.955 pur avendo ancora un sensibile margine di potenza. Su otto basi per la lunghezza complessiva di circa 160 miglia sviluppava una velocità media di miglia 39.3 raggiungendo quella massima di miglia 40.7.

Queste velocità sono molto superiori a quelle conseguite da qualsiasi altro incrociatore esistente. La nave era progettata per una velocità di 37 miglia con un apparato motore della potenza di 95 mila cavalli. I risultati ottenuti sono soddisfacenti non solo per quanto riguarda l'apparato motore e le forme dello scafo e degli organi di propulsione, il cui felice equilibrio ha permesso di superare notevolmente la velocità di progetto, ma per la manovrabilità e l'assenza quasi completa di vibrazioni e di sbandamento anche ad alte velocità e con forti angoli di timone.

Questi risultati confermano la bontà del progetto per molte sue parti dotato di caratteristiche notevoli quali la solida costruzione di tipo prevalentemente longitudinale, l'esteso uso degli acciai speciali ad alta resistenza, il concentramento della potenza dell'apparato motore sui due soli assi, nel caso attuale di una potenza complessiva di circa centodieci mila H.P., cioè cinquantacinque mila cavalli per asse. Questa può considerarsi un'ardita innovazione perchè non si era generalmente ritenuto fino ad ora conveniente superare la potenza di quaranta a quarantacinque per asse.

Notevole argomento di soddisfazione è anche l'ottimo funzionamento delle turbine del tipo italiano Belluzzo che hanno sopportato con facilità il sopraccarico a cui si sono trovate soggette per la aumentata potenza dell'apparato motore rispetto agli elementi di progetto.

Nel complesso le prove del Da Giussano dimostrano che il tipo di incrociatore leggero che nel prossimo anno entrerà coi primi quattro esemplari a far parte integrante delle nostre forze navali, risponde perfettamente alle caratteristiche tecnico-militari per cui è stato creato e costituisce una soluzione particolarmente equilibrata e felice del problema costruttivo per l'incrociatore di medio tonnellaggio.

Il Da Giussano, l'Alberico da Barbiano e il Bartolomeo Colleoni sono costruiti dalla ditta Ansaldo. Analoghe navi sono in costruzione presso i cantieri Terni-Odero di La Spezia, Tecnico triestino e presso il Cantiere della Marina di Castellammare di Stabia. (Stefani).

Una relazione a Turati

sulla scuola pel commercio estero

ROMA, 15

L'on. Turati ha ricevuto il sen. Bonardi, presidente della scuola di perfezionamento pel commercio estero, fondazione Milzade Tirandi di Brescia, il quale lo ha informato dei risultati conseguiti nel decorso anno scolastico per i quali il Ministero dell'Educazione Nazionale, rappresentato agli esami dal prof. Mortara, e l'Istituto Nazionale per l'Esportazione, rappresentato dal comm. Bertuccioli, hanno espresso il più vivo compiacimento.

Il corso di perfezionamento all'estero per gli alunni licenziati dalla scuola recentemente istituita ha avuto una efficacissima attuazione, prova della considerazione della quale gode l'Istituto mercè l'appoggio volonteroso delle ditte Pirelli, Marelli, Fiat che accolsero i giovani nelle proprie filiali estere a Berlino, a Barcellona, Parigi ecc. con piena soddisfazione. Si tratta di una scuola unica in Italia nel suo genere, che ha per fine di creare i commercianti e i commessi viaggiatori e rappresentanti italiani all'estero, alla cui amministrazione in seguito ai moderni criteri corporativi, il Ministero con recente provvedimento ha preposto anche una rappresentanza delle federazioni dell'industria e del commercio. Lo on. Turati ha mostrato il suo compiacimento per il buon andamento e per il promettente sviluppo della scuola che corrisponde ad una sentita esigenza dell'economia e dello sviluppo del nostro Paese.

Di Giacomo inaugura a Trento

il Congresso degli intellettuali

TRENTO, 15

Iermattina ha avuto luogo il primo convegno provinciale dei Sindacati professionisti ed artisti presieduto dall'on. Di Giacomo, presidente della C. N. S. F. P. A. Nella seduta inaugurale, che si è svolta nella sala maggiore del palazzo municipale, hanno parlato Scotoni e il prefetto gr. uff. Piomarta, rivolgendo con elevati discorsi il saluto ai congressisti e ricordando le fasi e lo sviluppo dell'inquadramento delle forze intellettuali che sono divenute una delle migliori forze del Paese al servizio del Regime. Dopo brevi parole del presidente del comitato provinciale, l'on. Di Giacomo ha illustrato i concetti informatori del sindacalismo fascista. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Un corteo bacchico a Bari

BARI, 15

Nel pomeriggio d'ieri ha avuto luogo un caratteristico corteo bacchico al quale hanno preso parte molte centinaia di persone. Il corteo è partito dalla Fiera del Levante avviandosi verso la città. La cerimonia odierna ha manifestato attraverso l'autorevole parola di S. E. Marescalchi l'importanza che la Fiera del Levante assume specialmente nei riguardi dell'incremento agricolo del Mezzogiorno e la grande espansione delle forze produttrici della nuova Italia sui migliori mercati di assorbimento.

Pennavaria inaugura a Trieste

il Congresso dell'elettrotecnica

TRIESTE, 15

Nel pomeriggio di ieri nella sala del Littorio è stato inaugurato il 35 Congresso dell'Associazione elettrotecnica italiana, alla presenza dell'on. Pennavaria, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, in rappresentanza del Governo fascista, e dell'on. Belluzzo. Ha tenuto il discorso di apertura l'ing. Italo Bonazzo, presidente della sezione di Trieste. Il podestà sen. Pitacco ha porto ai congressisti il saluto a nome della città di Trieste che è orgogliosa di ospitare l'importante congresso. Un benvenuto ha porto ai congressisti anche l'avv. Gorter a nome della Federazione provinciale fascista e delle Camicie nere di Trieste. Hanno portato quindi la loro adesione i rappresentanti del sindacato nazionale fascista degli ingegneri ed i delegati della Federazione regionale dei sindacati professionisti ed artisti della Venezia Giulia.

Il presidente generale della A. N. I. prof. Bordoni ha illustrato quindi il programma del congresso portando il saluto dei congressisti alla città di Trieste. Con rapida sintesi egli ha esposto i punti fondamentali della scienza della trasformazione dell'energia, inquadrando in questo ordine di idee gli scopi contingenti che il congresso si propone in relazione alle condizioni generali della tecnica ed in conformità delle tradizioni dell'Associazione, che ha sempre ispirata la sua azione ai grandi interessi generali della Nazione.

In nome di S. M. il Re l'on. Pennavaria ha dichiarato poi aperto il 35 Congresso dell'A. N. I. collegandolo con alate parole a quello di Genova del 1928, rilevando l'impulso crescente dei lavori di questa operosissima Associazione che gode tutto l'appoggio del Governo fascista e che tante benemerenze ha già acquistato presso la Nazione. Il Sottosegretario alle Comunicazioni ha chiuso il suo brillante discorso esaltando il fervido patriottismo di Trieste e la pura fede del fascista suo podestà, sen. Pitacco. Da ultimo l'on. Belluzzo ha tenuto la prolusione inaugurale sul tema: «Lo stato attuale della tecnica dei motori termici». Il detto discorso è stato un rapido riassunto del progresso che in questo ultimo decennio ha compiuto questa parte così importante della tecnica. Il Congresso, al quale partecipano oltre 500 congressisti, eminenti personalità scientifiche di tutta Italia, continuerà i lavori nei giorni seguenti.

In mattinata l'on. Pennavaria accompagnato dal prefetto, dal podestà e da tutti i congressisti si è recato al colle di S. Giusto per visitare la Basilica e per rendere omaggio alla lapide del volontario Giuliano e all'ara della III Armata. L'on. Pennavaria ha recato anche l'omaggio di fiori al cippo dei caduti fascisti al cimitero di S. Anna. Il Sottosegretario di Stato si è recato a visitare la Casa del Fascio ed è stato accolto da una vibrante manifestazione delle Camicie nere di Trieste.

Il genetliaco del Principe Umberto

festeggiato a Roma

ROMA, 15

Ricorrendo il 26.o compleanno di S. A. R. il Principe di Piemonte tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno esposto il tricolore. Dai balconi dei Palazzi Capitolini in cui sono issate la bandiera nazionale ed i gonfaloni rionali, pendono gli storici arazzi.

Gli autobus ed i tranvai sono pavesati. All'Augusto Principe sono stati inviati messaggi di augurio dalle autorità e da varie organizzazioni.

Alle 17.30 nella chiesa del Sudario, è stato celebrato un solenne Te Deum. Celebrante è stato mons. Beccaria, cappellano di Corte, assistito da mons. Tizi, cerimoniere. Alla sacra funzione hanno partecipato le alte cariche di Corte e numerose autorità civili e militari.

MILANO, 15

Pel genetliaco del Principe Umberto tutti gli edifici e moltissimi privati hanno esposto la bandiera nazionale. Le autorità hanno inviato all'Augusto Principe telegrammi di augurio e di devozione.

BOLOGNA, 15

Nella ricorrenza del genetliaco del Principe Ereditario sugli edifici pubblici e su moltissimi privati è esposta la bandiera nazionale. Questa sera la città è illuminata a lampadine tricolori. Le principali autorità cittadine hanno inviato al Principe di Piemonte telegrammi di devozione e di omaggio.

PALERMO, 15

La città è imbandierata pel genetliaco di Umberto di Savoia. Le autorità hanno inviato all'Augusto Principe telegrammi di augurio. Stasera nei teatri hanno avuto luogo spettacoli di gala.

Gli auguri delle Camicie Nere

ROMA, 15

Pel genetliaco del Principe di Piemonte il capo di Stato Maggiore della Milizia ha inviato il seguente telegramma: «*Le Camicie Nere armate per la grandezza d'Italia esprimono il loro fervido augurio per la fausta ricorrenza del genetliaco dell'Altezza Vostra* — Teruzzi».

Il secondo Concorso Motonautico Internazionale di Venezia
s'inizia oggi con la grande rassegna marinara in Canale della Giudecca

L'arrivo del Duca di Genova

Provenienti da Stresa con una speciale vettura salon sono giunti ieri a Venezia le LL. AA. RR. il Duca di Genova con la sua Augusta figliuola Principessa Adelaide.

Gli Augusti ospiti sono scesi ad alloggiare a Palazzo Reale.

I Sovrani del Kashmire

Stamane, proveniente da Bombay, sul piroscafo di lusso *Cracovia* del Lloyd Triestino arriveranno a Venezia le Loro Altezze il Maharajah e la Maharanee di Kashmir e Jammum, sovrani di uno dei più vasti stati dell'impero Anglo-indiano.

Gli illustri personaggi saranno accompagnati da tre aiutanti di campo e da numeroso seguito. Si fermeranno qui per assistere alle gare motonautiche e quindi ripartiranno per Parigi.

L'arrivo di S. E. Pennavaria

Alle ore 14.30 è giunto da Roma S. E. il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Pennavaria, che ossequiato dalle diverse autorità è sceso ad alloggiare all'Albergo Danieli.

L'arrivo dell'"Oxford,,

Ieri mattina si è ormeggiato alla Banchina del Lloyd Triestino alle Zattere, proveniente da Southampton, con 350 turisti il transatlantico inglese «Oxford, della Orient Line, con 377 persone di equipaggio.

Questa sera, dopo avere ospitato le autorità e gli invitati che assisteranno alla grande rassegna nautica, l'«Oxford» lascierà il nostro porto diretto a Spalato e toccando altri porti ancora ritornerà a Southampton.

Il servizio dei vaporetti durante la rivista

L'A. C. N. I. avverte il pubblico che per la manifestazione motonautica e remiera che s'effettuerà oggi 16 corr. nel Canale della Giudecca, verrà sospeso dalle ore 17 alla fine della sfilata dei natanti, il servizio sulle linee di Marittima, Bottenighi e traghetto Zattere-Giudecca. Tale servizio verrà sostituito con un altro che collegherà il pontile di traghetto Giudecca con la Piazzetta S. Marco (Pontile del Molo).

I battelli di detto servizio speciale effettueranno gli approdi di Zitelle e S. Giacomo.

La corsa in partenza da Bottenighi alle ore 17.15 fermerà ai Magazzini Generali.

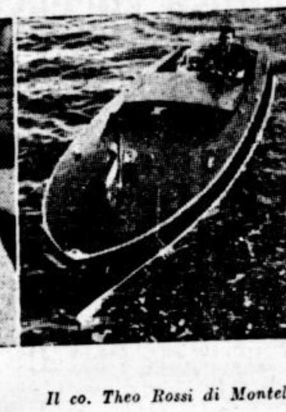
Per comodità del pubblico che intende portarsi alle Zattere per assistere alla manifestazione motonautica e remiera, che si effettuerà oggi martedì alle ore 17, alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Savoia, la A.C.N.I. eseguirà una corsa con un battello grande in partenza dal Lido alle ore 16.30 e dal pontile del Molo in Piazzetta S. Marco alle ore 16.45.

Il battello, sbarcati i passeggeri al pontile di Zattere (linea Marittima), attenderà la fine della rivista per eseguire una corsa di ritorno a Riva Schiavoni e al Lido.

Il prezzo del biglietto da Lido per Zattere è di lire 1 e dal Molo alle Zattere lire 0.55.



Il MONTELERA III



Il co. Theo Rossi di Montelera



I fuoribordisti belgi Busse e Denis

La parata nautica

Alla Rivista Marinara che si svolgerà oggi, alle ore 17, in Canale della Giudecca e di cui abbiamo pubblicato il programma, è ormai assicurato il miglior successo.

Oltre alle RR. Società Canottieri «Bucintoro» e «Querini», vi parteciperanno anche le nuove imbarcazioni del Dopolavoro Nautico, quelle di Gruppi Aziendali aderenti, quelle dell'O. N. B., nonchè i natanti dei Corpi Militari di stazione a Venezia.

Larghissimo il concorso dei motoscafi appartenenti ad autorità, Società e privati, così che si può facilmente prevedere che il Canale sarà solcato da spumeggianti scie in tutta la sua lunghezza.

Le barche-pompa del Comune e della R. Marina sfileranno in regolare assetto, lanciando in corsa i loro potenti getti d'acqua; e a rendere più pittoresco e suggestivo il nuovissimo spettacolo si aggiungeranno i cotri della Compagnia della Vela con tutti i pavesi in festa.

Alla bella sfilata nautica, che vista nel suo assieme presenterà un magnifico colpo d'occhio, potrà assistere il pubblico gratuitamente, sia dalle rive delle Zattere che da quelle della Giudecca, mentre gl'invitati godranno dell'eccezionale tribuna costituita dal colossante transatlantico *Oxford*, ormeggiato alla banchina del Lloyd.

S. A. R. il Principe di Udine e le altre AA. RR. presenti a Venezia, assisteranno alla Rivista dalla R. N. *Grado*.

Il programma della sfilata

Ore 17: Riunione delle autorità ed invitati sul Caccia e sull'*Oxford*: i rispettivi motoscafi proseguono verso Sacca Fisola per prendere posizione alla partenza dello sfilamento.

Ore 17.10: Sfilata: Battistrada, dodesona e disdotona, qualche «battistrada» del Comune (A.C.N.I.); skiffs e jolette (circa venti) tra Querini e Bucintoro; venete e jole a due (circa venti) e tipo libero a due (ogni tipo affiancato in modo da formare una riga di tipo unico); gondole, gondolini da regata, jole a quattro, outrigger a quattro, venete a quattro, armi a otto, jole e tipo libero. (Ogni equipaggio dovrà essere comandato dal timoniere e ciascun capo riga a sinistra sarà la guida di tutti gli altri. Guida a sinistra). Scialuppe a remi della R. Marina, topi del IV Genio, topi della Finanza.

Tre minuti di intervallo. Sfilata motonautica: Motoscafi con bandiera Reale (Regia Marina, Genio Civile, Artiglieria, Aeronautica, ecc.). Motoscafi di servizio pubblico: bianchi; Motoscafi privati; Pompieri con le pompe in azione; Motovedette della Finanza.

Due minuti di intervallo. Corridori: Fuori bordo a sciame tutti insieme; Cruisers; Racers isolati in velocità: partenza a cronometro. Il megafono dirà il nome del concorrente e la velocità. Mas della Regia Marina.

Disciplina della parata: Le barche a remi tutte indistintamente fanno il percorso da Stucky fino alla Salute, ove doppiano la punta ed entrano in Canal Grande per sciogliere il corteo a Santa Chiara.

Le barche a motore partono da sopra Stucky o percorrono il Canale di grande navigazione, lungo il suo asse, fino a S. Elena, doppiano la punta del Cantiere Celli e si sciolgono nello specchio d'acqua fuori della zona percorsa dai vaporetti di Lido e Canal Grande; i concorrenti tornano all'Arsenale.

I motoscafi appartenenti alle diverse autorità convenute sul pontone del Lloyd tornano girando la Canaletta di S. Giorgio voltando dietro la Giudecca e preparandosi nella Canaletta Stucky da dove arriveranno esattamente a rilevare i rispettivi proprietari al termine della rivista.

D'ordine della R. Capitaneria di Porto sarà disciplinato il movimento dei piroscafi e rimorchiatori e degli altri natanti.

L'A.C.N.I. farà sospendere il servizio della linea Marittima e Traghetto. Il servizio di collegamento potrà farsi fra Zitelle e S. Marco.

La Società Veneta dovrà sospendere il servizio per la corsa delle ore 17.

Disposizioni dell'Unione Industriali

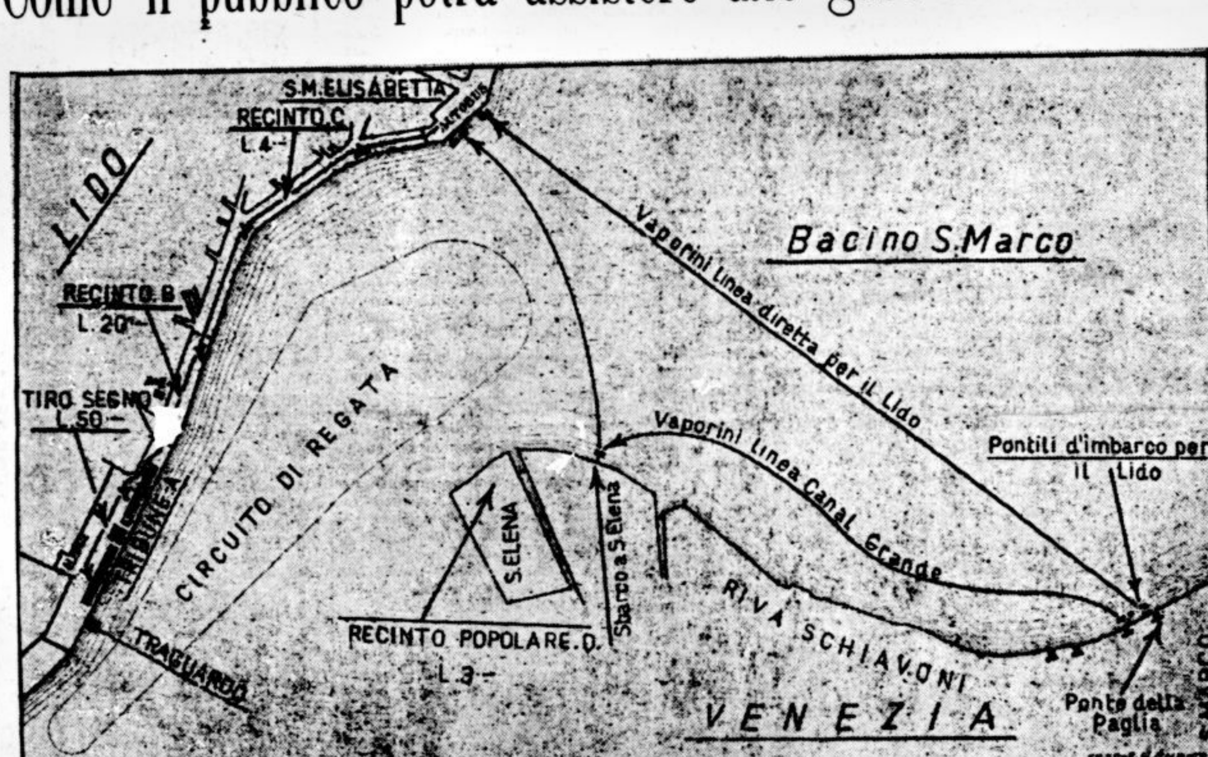
Allo scopo che detta manifestazione abbia a riuscire nel modo più degno, l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia prega e raccomanda vivamente ai datori di lavoro di voler lasciare liberi nel pomeriggio d'oggi i propri dipendenti che appartengano a Società di canottieri ed al Dopolavoro nautico e che possano esibire regolare invito delle rispettive Presidenze a partecipare alla manifestazione di cui trattasi.

L'Unione Industriale prega altresì che tale mezza giornata sia considerata lavorativa per i partecipanti alla suddetta rivista motonautica e remiera.

Canottieri Querini

Si fanno viva preghiera a tutti i soci della Canottieri Querini di trovarsi oggi martedì alle ore 14 presso la sede per la formazione delle imbarcazioni. Si prega di non mancare.

Come il pubblico potrà assistere alle gare motonautiche



Tribuna A, che sorge dinanzi al Tiro a segno e quindi dinanzi al traguardo, lire 50 al giorno, abbonamento per tutto il concorso lire 150. Vi si giunge imbarcandosi sul vaporino della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia. Da S. Maria Elisabetta si prosegue in autobus. Nell'interno del Tiro a segno vi è un completo buffet.

Tribuna B, recinto con posti a sedere accosto al Tiro a segno, lire 20 giornaliere; lire 60 abbonamento per tutto il Concorso. Vi si giunge imbarcandosi sul vaporino della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia. Da S. Maria Elisabetta si prosegue in autobus. All'aperto è allestito un grande bar.

Recinto C, riviera S. Nicolò, lire 4 giornaliere. Vi si giunge imbarcandosi sul vaporino della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia. Da S. Maria Elisabetta si prosegue in autobus. Vi sono alcuni baracchini e carretti per vendita di bibite.

Recinto D, Cantiere Fratelli Celli a S. Elena, lire 3 giornaliere. Vi si giunge coi vaporini della linea del Canal Grande che approderanno tutti al pontile di S. Elena anche durante le gare. Vi è un baracchino di vendita bibite.

Vendita biglietti: Oltre che all'ingresso dei singoli recinti i biglietti sia giornalieri sia di abbonamento, si possono acquistare nei principali alberghi, all'Agenzia Cook; all'American Express; alla Cit, all'uscita della Stazione di S. Lucia e presso due baracchini all'imbarco per il Lido.

Le prove del mattino: Le manifestazioni in programma al mattino per tutti i giorni di gare, offrono scarso interesse per il pubblico, nonostane esse abbiano invece un maggior valore tecnico e sportivo. Al mattino infatti ci sono le prove sul miglio misurato per il conseguimento dei records, prove compiute isolatamente da una unità alla volta e la cui attesa è molto lunga dato che i concorrenti si possono presentare anche all'ultimo quarto d'ora delle tre ore che sono loro concesse. Per tutte queste prove, naturalmente, il transito all'accesso ai recenti di gare è gratuito. L'unica di queste manifestazioni che assume molto interessa è la gara per la Coppa Field che si corre sul miglio da quaranta fuoribordo e che è forse la più interessante manifestazioni fuoribordistica in programma. Anche a questa competizione, che si svolge al mattino del primo giorno, l'accesso ai recinti è libero e gratuito.

Le gare del pomeriggio invece hanno importanza ed interesse ben maggiori, appassionantissime per il pubblico. A prescindere dalla potenza e dalla perfezione dei motoscafi concorrenti, basterebbe infatti a dare valore e passione alle gare, solo il numero degli iscritti ad ogni singola competizione che vede in lotta i difensori dei colori di dodici Nazioni al volante del mezzo più moderno che la motonautica può dare.

La prima giornata in Arsenale
delle verifiche di stazza

Nella giornata di ieri si sono iniziate all'Arsenale le verifiche di stazza delle imbarcazioni concorrenti al secondo concorso motonautico internazionale. Nell'ampia darsena sono stati disposti a cura della Regia Marina i gavitelli per l'ormeggio dei racers e dei cruisers per giungere ai quali è stata costruita una apposita lunga passerella.

Con la giornata di ieri la darsena ha acquistato una vita insolita per il traffico dei piloti, motoristi e di quanti altri devono dare la loro opera nella cura dei bolidi dell'acqua.

Sono già in Arsenale il «Bussard III» del tedesco Busse, il «Pah Sih Fou IV» e il «Nicole» del francese Sigrand, l'«Yzmona III» del francese Jalla, il «Lia II» di Becchi, il «Cabac» di Baglietto e Motori Marini, il «Condor I» e l'«Edfu» di Ezio Granelli, «Miss Garda» di Egidio Feltrinelli, ecc.

Ai fuoribordo è riservato invece un vasto capannone che quest'anno però è stato disertato [illegible] le equipes più numerose. Infa[illegible] la Johnson ha fissato il suo qua[illegible]tier generale in due cantieri: quello Triantafillis alla Veneta Ma[illegible]rina e in quello Cucchini a S. Pietro di Castello. Sono già [illegible] l'agente generale Lombardi, [illegible] conte di Castelbarco, Rustici, P[illegible]lo Mora, Nino Mereghetti, Gi[illegible]pini e Celentano. Al canti[illegible] Triantafillis è anche il quart[illegible] generale della Vanoni.

La Laros si è insediata con [illegible] sua formidabile equipe nel ca[illegible]tiere Viscuso a S. Francesco de[illegible] Vigna ove ferve intenso il lav[illegible] intorno ai motori. Fa parte [illegible] questa equipe l'ing. Antonio P[illegible]sarin, il veneto campione fuori[illegible]dista d'Europa, che corre a Ve[illegible]zia col suo nuovo «Mariella II[illegible] la piccola caratteristica fre[illegible] con le due picole ali ai fian[illegible] pressochè identica a quella che [illegible] veneziani hanno applaudita pri[illegible] assoluta dei fuoribordo nei [illegible] Pavia-Venezia.

La Laros tenta nelle nostre [illegible]que il gran colpo contro l'agguer[illegible]rita rappresentanza delle [illegible] nord-americane. Su scafi in g[illegible] parte stranieri, quali i Cran[illegible] i Ludington e gli Arrow essa m[illegible]ta i suoi nuovi motori che ha[illegible] costato gran tempo di studio e [illegible] preparazione.

I piloti della Laros sono tr[illegible] più noti fuoribordisti italiani q[illegible]li l'ing. Passarin, il cav. Edmo[illegible] Turci che portò il Laros alla v[illegible]toria nelle acque della Senna, [illegible] cav. Salvi, Daccò, l'ing. Spel[illegible] ecc., tutta una schiera di camp[illegible]ni decisa a dare la grande b[illegible]taglia.

Le verifiche di stazza in Arse[illegible]nale vengono eseguite sotto la di[illegible]rezione del col. Pelosio col gra[illegible]de pontone-gru. Nella darsena tr[illegible]va posto inoltre il box dei rifor[illegible]menti dell'Italo-Americana la qu[illegible]le ha fissato un altro posto di r[illegible]fornimento direttamente sul c[illegible]cuito in un appezzamento del t[illegible]reno del cantiere Celli a S. E[illegible]

La giornata di ieri avrebbe [illegible]vuto essere una grande giorna[illegible] nel circuito di gara per gli assa[illegible]gi della «pista», per gli ultimi a[illegible]lenamenti. La pioggia dirotta in[illegible]vece ha impedito queste prov[illegible] che certamente avranno luog[illegible] oggi.

Oggi, come è noto, alle ore 1[illegible] in Canale della Giudecca si svo[illegible]gerà la grande parata nautica a [illegible] la quale, oltre a tutti i racers, [illegible] cruisers e fuori bordo concorren[illegible]ti, prenderanno parte le imbarca[illegible]zioni a remi ed a motore di Ve[illegible]nezia.

Unità inglesi che parto[illegible]
e altre che arrivano

Ieri mattina è ripartita la squa[illegible]dra britannica composta dalle u[illegible]nità *Venetia*, *Vanessa*, *Wolesi[illegible]*, *Vanquisher* e *Stuart*, che diress[illegible]ro la prora verso Fiume. I cac[illegible] *Winchelsea* e *Viceroy* partiro[illegible] invece diretti a Brioni.

A sostituire queste unità so[illegible] giunti gli incrociatori *Curaç[illegible]*, *Calypso*, *Curley* e *Caledon* c[illegible] hanno gettato le ancore in ba[illegible]no di San Marco. E' rimasto [illegible]vece l'incrociatore con a bordo [illegible] Ammiraglio Forbes.



Il TORINO, il nuovo racer Celli-Fiat, che sarà pilotato dal conte Theo Rossi di Montelera

Ricevimenti e feste
nella settimana motonautica

La sera del 19 corrente la contessa Annina Morosini, Presidente del Comitato delle Dame Patronesse, offrirà un ricevimento in onore di S. A. R. il Principe di Udine, Presidente onorario del Comitato generale del Concorso; dei delegati esteri e dei partecipanti al Concorso.

La sera di sabato 20 settembre avrà luogo al Teatro La Fenice una serata di gala con l'intervento di S. A. R. il Principe di Udine. Verrà rappresentata «Lucia di Lammermoor», con la famosa cantante soprano Toti Dal Monte.

Infine, la sera del 21, ultima giornata del concorso, il Presidente effettivo del Comitato generale, S. E. il Conte e la Contessa Volpi di Misurata, offriranno un ricevimento nel loro Palazzo di San Beneto. Durante il ricevimento, e alla presenza di S. A. R. il Principe di Udine, verranno consegnate le Coppe ai vincitori del Concorso.



Il TORINO ritorna al cantiere dopo le prove: da sinistra a destra il conte Rossi, Mario Celli, [illegible]tore e costruttore dello scafo, Paolo Maccagno, motorista della Fiat, in primo piano, Dino Celli

[...]a alla fine del mondo antico

[...] del Grisar è di tale im[...] che merita bene di es[...]ressamente segnalata al[...] di tutti i veraci stu[...] storia. Tale infatti è [...] accoglienza ricevuta nel [...] scientifico, che la prima e[...] in italiano fu in breve e[...] poi comparve l'edizione originale, indi una eccel[...]luzione francese del Le[...] come col progresso de[...] e con le recenti scoperte [...]che in Italia, era ma[...] criterio storico, era na[...] si sentisse vivo il de[...] avere anche nella no[...] una nuova edizione [...] medesima storia, che è [...] l'opera più autore[...] scrittura indispensabile a [...] vuole notizie sicure ed [...] fedele delle condi[...] Chiesa al cadere del [...]antico. La nuova edizio[...] fu pubblicata, e in [...] buona traduzione, ma [...] guerra tutta l'edizione [...]strutto.

[Pre]sente essa vede di nuovo [...] con introduzione ed ag[...] del prof. Alfonso Bartoli [...] Università di Roma e [...] formato e con la stes[...] veste tipografica a[...] per la grande «Storia dei [Papi]» del Pastor.

[...] vero criterio scientifico [...] s'attiene rigorosamen[...] non meno è fedele a [...] l'impegno preso di [...] storia di Roma alla fi[...] mondo antico «secondo le [fon]ti ed i monumenti». In [...]fatti consiste il merito e [...] che distingue la sto[...] da tutte le pure com[...] e che le conferisce un [...]duraturo. Ogni fatto, ogni [...] sono stati riscontrati sul[...] donde essi prima ci sono [...] e delle fonti stesse, o [mo]numenti scritti o reali, è [...] il valore e l'autentici[...]vamente se occorre, ov[...] la fede dei più autorevo[...] della scienza fino ai gior[...]

[...] inteso, questo lavorio [...] non è inserito nella narra[...] presupposto, ovvero ri[...] nelle note; la narrazio[...] scorre continua ed e[...] le vicende di Roma e [...], dal momento che se[...] il tramonto definitivo del [...]simo, giù per le interne [...]mazioni della società, che [...]ovava sotto il crescente e [...] influsso del cristianesi[...] contatto delle nuove stir[...]nute ad affrontarsi colla [...] del cadente Impero Roma[...] si vede, questo è un [...] culminante nella storia, [...] Chiesa o di Roma o del[...] soltanto, ma del genere [...] assolutamente. Niun'altra [...] religiosa, politica, so[...] universale e più pro[...] quella che stabilì il cri[...] nel mondo, della qua[...] storia moderna non è che la [...] e cotale rivolgi[...] s'imperniа sopratutto in [...] la città veramente eterna, [...] come fu il centro più im[...] nel mondo antico, così è [...] per altri titoli, il più [...] anche nel mondo cri[...] succeduto all'antico.

[...] naturale quindi che le sorti [...] anche considerata come [...] trovassero intimamente [...] con quelle della novel[...]zione spirituale che dove[...] formare il mondo e sulle [...] antica civiltà diffonder[...] nuova, tanto più perfet[...] sebbene l'importanza [...] del papato sia per se me[...] incomparabilmente mag[...] quella della città di Ro[...]nondimeno giustamente par[...] nostro storico di dover da[...] parte anche a quest'ul[...] per due eccellenti ragioni, [...] nella prefazione. La pri[...] perchè si sentiva sempre la [...] d'uno studio che rap[...] al vivo e con cogni[...] di causa l'ultimo svolgi[...] della Chiesa Romana; [...] con tutta la buona volon[...] tutto lo studio e l'erudi[...] uno storico protestante, [...] parte anche ad un catto[...] eccetto rarissimi casi, [...] del tutto impossibile inve[...] del pensiero e intendere a [...] il vero valore e senso del[...] di Chiesa: esse sono, per [...] di natura loro riser[...] come affari di famiglia. Una [...] adeguata della Chiesa cat[...] non la può concepire nè [...] se non un uomo di Chie[...] al più un cattolico, che sia [...] e addentro alla vita [...] cattolica.

[In] secondo luogo le ricerche e [...] praticati in Roma negli [...] decenni, fino ai giorni pre[...] avevano apportato una [...]quantità di notizie inaspet[...] dettero un'idea vera, [...] ad avere per l'addie[...] della topografia, dello aspet[...] Roma nella sua età classi[...] sua successiva decaden[...] della sua trasformazione, e [...] graduale ruina dei suoi mo[...] nel Medio Evo. Tutto [...] non si poteva mettere da [...] bisognava vedere e mo[...] come la vita della Chiesa [...] culto nascesse, si svolgesse, [...]portasse tra quelle vicende [...], tra quel rovinare di mo[...], in mezzo a quelle pro[...] mutazioni di costumi.

[...] gli è ben vero che una sto[...] somigliante era stata scritta [...] Gregorovius col titolo «Storia [della] città di Roma nel Medio E-

vo» la quale fu senza dubbio opera di merito ed ebbe larga divulgazione, anche in grazia del bel modo di narrare e della limpidezza dell'esporre. Ma bisogna tenere conto, anzitutto che, composta cinquant'anni fa, essa riesce oggi del tutto arretrata; nè sono valse le correzioni ed aggiunte successive o dell'autore o degli editori, a lui sottentrati dopo la sua morte, a metterla in paro. Sono rappezzature, manca l'unità organica e la fusione col pensiero originale dello storico, e, quel ch'è peggio, manca la sicurezza positiva delle notizie; tanto che oggi non si potrebbe per verun conto ricorrere alla storia del Gregorovius come ad una fonte sicura d'informazione scientifica.

Dallo spegnersi del culto pagano in Roma l'opera del Grisar si stende fino al termine del secolo VI, alla vigilia del pontificato di Gregorio Magno. Chiusi i templi pagani, non distrutti, riconosciuta la Chiesa, edificate le sontuose basiliche, cessati i giochi dei gladiatori, a poco a poco anche i costumi della vita privata si cambiano e, nonostante le miserie e vanità mondane, che non potevano sparire così d'un tratto, Roma si fa sempre più cristiana e d'aspetto e di realtà. Sopravvengono le umiliazioni nei tremendi giorni di Alarico, d'Attila e di Genserico, i quali per altro non hanno il tempo nè il modo di distruggere, come forse tante volte si pensa e si ripete, i monumenti pubblici, ma la trasformazione avviene lentamente. La Roma imperiale, i ponti, le mura, le quattordici regioni, le più antiche chiese della città, la storia della tomba di san Pietro, la posizione dei vescovi di Roma al cadere dell'età imperiale, lo sviluppo del primato di fronte all'arianesimo, le sue lotte contro i pelagiani, il pontificato di Leone Magno, l'arte cristiana e la coltura di quei secoli, ecco l'ampia e splendida materia del primo libro.

Il secondo ci rappresenta Roma e il papato durante la dominazione dei Goti in Italia; il terzo la lotta tra la potenza bizantina e gli Ostrogoti al tempo del ristabilimento della potenza imperiale in Italia, il quarto Roma sotto Narsete e gli esarchi; finchè al quinto rimane la descrizione della continua decadenza della potenza politica e della coltura romana, mentre la potenza salvatrice della Chiesa assorge al riparo.

Come poi la coltura, cioè le lettere, cioè le lettere, le scienze e le arti sono parte intimamente connessa colla vita dei popoli e pure della Chiesa, così esse non potevano essere disgiunte nell'esposizione dello storia di Roma, che, tutto sommato, continuò sempre pei secoli qui considerati a esserne il centro principale. Il che non toglie che questo speciale riguardo dia all'opera una nuova attrattiva e ne faccia uno strumento di raro valore per l'istruzione della gioventù, massime negli studi teologici e storici. «Il P. Grisar — dice concisamente il Pèratè parlando di questo volume — con l'erudizione più sicura, colloca le opere d'arte nel loro ambiente storico». Elogio breve, verissimo, e ben meritato.

La presente terza edizione ha il grandissimo pregio di essere stata messa dal prof. A. Bartoli, in una lucida «Introduzione», al corrente delle scoperte archeologiche avvenute nel ventennio che corre dalla pubblicazione della seconda edizione ad oggi. Nulla di essenziale è sfuggito alla diligenza del sagace studioso di topografia romana il quale a fine di non alterare il testo dell'A. ha preferito radunare ed esporre a principio in lucida sintesi quanto di più notevole il suolo di Roma ci ha restituito.

[...] Rev. P. Hartmann Grisar S. [...] Roma alla fine del mondo an[ti]co (secondo le fonti scritte ed [i monu]menti). Traduzione dall'origi[nale te]desco a cura del Rev. Mons. [...] Prof. Angelo Mercati. Nuova e[dizio]ne a cura del Prof. Alfonso Bar[toli] della R. Università di Roma. — [...] volumi in 8.o-gr. L. 100 — [Ro]ma, Desclée e C.i, Editori).

Il tesoro della Corona di Persia portato in volo nel Golfo Persico

LONDRA, 15

Quattro aeroplani carichi degli inestimabili gioielli della Corona di Persia, di tappeti laminati in oro ed argento a profusione e di tesori del valore di milioni di sterline, provenienti dalle sacre moschee di Kum e Isfahan, sono partiti ieri da Teheran per un viaggio periglioso attraverso montagne selvagge e deserti inesplorati alla volta dell'isola Anada, nel Golfo Persico. Questo prezioso carico, sul quale non si è mai posato l'occhio di un infedele, sarà preso segretamente a bordo di una misteriosa nave britannica e trasportato a Londra per l'Esposizione internazionale di arte persiana, che si aprirà alla Reale Accademia, nel prossimo gennaio.

La seduta di chiusura all'Aja del Congresso del Rotary

L'AJA, 15

Si è chiuso il Congresso del Rotary europeo con la trattazione di problemi internazionali economici e intellettuali. Hanno pronunciato discorsi il Ministro delle Finanze olandese Josephus, il letterato Phoma Mann e il francese Pougère. La delegazione italiana ha distribuito un migliaio di copie di un volume che riassume i progressi della nuova Italia.

Quaranta operai comunisti arrestati presso Budapest

BUDAPEST, 15

Nel pomeriggio di oggi la polizia ha arrestato nei pressi di Budapest 40 giovani operai comunisti che avevano improvvisato un comizio comunista issando la bandiera rossa e distribuivano opuscoli comunisti a un gruppo di operai che si erano recati a fare una gita nei dintorni della città.

L'assemblea al Lussemburgo dei combattenti italiani

LUSSEMBURGO, 15

Ieri mattina ha avuto luogo la assemblea dei combattenti italiani della sezione di Lussemburgo città, presieduta dal dott. Tullio Grazioli presidente dei combattenti italiani in Francia e nel Lussemburgo. Nel pomeriggio si è svolta l'analoga assemblea nella sezione di Esch Sur Alzetto, il noto centro minerario, la quale si è svolta tra il vivissimo entusiasmo dei numerosi soci presenti in massima parte operai. Il R. Ministro on. Merino ha offerto nella sede della Legazione un pranzo al quale sono intervenuti i rappresentanti dell'associazione combattenti e la presidenza della federazione nazionale del commercio metallurgico giunta a Lussemburgo per partecipare ad un importante congresso industriale. Era presente anche il segretario del Fascio, Marino Fratini, convalescente della ferita riportata nell'attentato antifascista. Il Fratini è stato festeggiatissimo.

L'insediamento del Direttorio del fascio istriano

POLA, 15

Presenti tutte le autorità locali è stato insediato il direttorio federale istriano ed il direttorio del Fascio polese. L'insediamento ha dato luogo ad una solenne cerimonia durante la quale ha parlato il segretario federale capitano Relli che ha affermato la indiscussa italianità delle terre istriane e ha annunciato il programma di lavoro per il prossimo avvenire. E' seguito il discorso programma del Prefetto Leone che ha salutato il gagliardo stato maggiore del Fascismo istriano indicando le mete che saranno sicuramente raggiunte. La cerimonia solenne si è chiusa tra grande entusiasmo mentre i fascisti inneggiavano al Re e al Duce.

Ha poi avuto luogo un rapporto dei segretari dei Fasci istriani che si sono infine recati a rendere omaggio alle tombe di Nazario Sauro e dei martiri fascisti.

L'assemblea di chiusura a Trento del Congresso delle Scienze

TRENTO, 15

E' stata data ieri notizia della chiusura del Congresso delle scienze. Ecco maggiori particolari intorno ai lavori pomeridiani.

Ing. Serafino De Capitani di Vimercate ha parlato a nome del Touring Club Italiano sul problema dei carburanti sussidiarii, specialmente per l'autotrazione pesante, nei riflessi dell'economia nazionale e della difesa dello Stato.

Carburanti sussidiari

L'oratore ha citato anzitutto, riferendosi anche alla guerra mondiale, alcuni dati a fatti che documentano l'importanza veramente vitale che i trasporti automobilistici hanno ormai raggiunto tanto per lo sviluppo della vita economica di una Nazione, che per quello delle sue possibilità militari.

Ha passato poi in esame numerosi tipi di carburanti sussidiarii solidi, liquidi e gassosi finora esperimentati ritenendo che fra essi meritino maggiore attenzione gli olii pesanti leggeri ricavati dalla distillazione delle rocce bituminose della Sicilia e dell'Abruzzo.

Ha fatto poi un quadro sintetico delle varie fonti di carburante che a tutt'oggi risultano sicuramente per l'Italia e delle presumibili nostre possibilità complessive. Ha messo in evidenza l'opera benemerita di studio e di esperimentazione svolta da Istituti e da Enti, ricordando fra essi il Consiglio superiore delle ricerche e in particolare la Commissione dei combustibili presieduta dal prof. Parravano, la Sezione combustibili del R. Politecnico di Milano e l'Associazione nazionale per il controllo della combustione.

Nel campo della propaganda ha ricordato il Comitato nazionale forestale presieduto dal dott. Arnaldo Mussolini e il T. C. I., e si è augurato che tutti gli enti interessati proseguano con tenacia a coordinazione di sforzi nell'opera intrapresa seguendo le sagge direttive del Duce.

L'organizzazione scientifica

Quindi il prof. Trener ha tenuto il suo rapporto sulla organizzazione scientifica di uno Stato moderno. Il prof. Trener ha esordito facendo la storia degli organismi scientifici italiani coordinatamente a quella della coltura italiana e in relazione allo sviluppo dei principali istituti scientifici dell'estero. L'oratore ha esaminato lucidamente l'opera di riorganizzazione scientifica operata dal Governo fascista con la costituzione dell'Accademia d'Italia, della Società per il progresso delle scienze e del Consiglio delle ricerche e con la dotazione sempre maggiore di fondi alle società e ad istituti e della scienza sono i centri motori e ha accennato al caso particolare della lotta culturale nella zona di confine.

Malgrado tuttavia l'opera attiva e intelligente esplicata dal Regime in favore dell'organizzazione scientifica nazionale l'oratore crede che ci siano ancora da risolvere gravi e importanti problemi come quelli della riorganizzazione dei laboratori universitari e dell'inquadramento delle forze disperse della scienza nelle province e nelle città e crede ancora che debbano rinnovarsi i Musei nel senso che essi diventino centri attivi di cultura e propulsori di studi, che si debbano aiutare le società scientifiche specializzate e sussidiare nel massimo limite le riviste della scienza e l'edizione di monografie scientifiche.

La relazione del prof. Trener è accolta da particolari approvazioni e il prof. Foà presidente della Sezione ha aperto subito la discussione alla quale hanno partecipato i prof. Monti, il prof. Ghigi, il prof. Brunelli il prof. Foà e il comm. Frascarelli il quale ha dichiarato che il Ministero farà il possibile, nel limite delle condizioni del proprio bilancio, per incrementare sempre più l'organizzazione scientifica italiana.

Due ordini del giorno

Dopo una succinta risposta del relatore ai vari partecipanti alla discussione sono stati votati due ordini del giorno nei quali si fanno voti per la costituzione di un Consorzio scientifico che sostenga il prestigio e la lotta della cultura italiana nelle zone di frontiera e per la riorganizzazione dei Musei civici e il mantenimento di quelli universitarii, nonchè per la creazione, ove sia il caso, di Musei regionali e di un organismo che tenga in Italia da Museo nazionale di storia naturale.

Hanno parlato quindi il ten. col. Pinna che ha svolto una interessante relazione sulle montagne e la sua influenza nel volo militare e nel volo commerciale, e l'ing. Laboccetta he ha parlato applaudito sulla protezione della proprietà intellettuale come elemento di predominio economico nel mondo moderno.

Alle ore 18, nell'aula maggiore del Museo nazionale di storia naturale, è seguita la seduta di chiusura del Congresso, presenti l'on. Blanc, tutti i congressisti e le autorità di Trento col prefetto e il segretario federale.

Fra vivi applausi dell'assemblea è stata data lettura dei due telegrammi di adesione e di plauso inviati dal Re e dal Principe Umberto. La Duchessa d'Aosta ha inviato il seguente telegramma: «La fervente unanime opera di italianità che, percorsa la penisola, raggiunti i confini della patria, si sofferma nella vigile attesa, che negli artisti e nei poeti trova gli auguri che ne predicono e ne affermano fauste le sorti, negli atti del Congresso fissa e imprime il suggello alla cosa compiuta. I miei piccoli amici che nelle scuole e negli asili imparano a pronunziare e amare il nome d'Italia circonfuso di luce e di poesia lo vedranno così più tardi rifulgente nel trionfo della scienza e nella cosciente sicurezza del progresso ottenuto. Essi lo sapranno portare ammirato e benedetto oltre le inutili barriere dei termini segnati».

Un telegramma di Mussolini

Vive acclamazioni hanno accolto la lettura del seguente telegramma del Duce:

«*Ho seguito con la più grande attenzione i lavori del vostro Congresso. Tutte le relazioni mi hanno interessato e taluna di esse in modo particolare. Sono veramente lieto di constatare che la scienza italiana cammina e riprende il suo posto d'avanguardia. Il Regime fascista attuerà questo movimento della intelligenza e della ricerca italiana destinato ad accrescere prestigio e forza della Patria*».

Un altro telegramma è stato inviato dall'on. Tufati. Esso dice: «Seguo i vostri lavori con attenzione. Il Partito che si vanta di avere i suoi grandi uomini eccellenti nelle scienze e nelle arti, riafferma che non vi può essere potenza ove non vi sia studio e fede».

L'on. Blanc ha fatto quindi il resoconto morale della Società, rilevando che l'ultimo Congresso svoltosi a Firenze aveva dato per risultato la pubblicazione di due volumi di 1700 pagine ciascuno contenenti 56 rapporti di classe, pubblicazioni che hanno grande valore e costituiscono ampie possibilità di diffusione del pensiero scientifico italiano all'estero. L'oratore ha rilevato l'importanza della presente riunione che fu affermazione non solo di italianità ma anche di simpatia verso le popolazioni che hanno sempre aspirato a quella comunione spirituale fra tutti gli Italiani che oggi è un fatto compiuto.

L'oratore ha continuato passando in rassegna l'attività della Società, ha ricordato i sussidi accordati all'Istituto per l'Alto Adige, al Comitato glaceologico e all'Istituto di studi legislativi e ha letto infine le deliberazioni del Comitato centrale nominato dal Ministero dell'Educazione nazionale.

Sono stati quindi letti numerosi ordini del giorno votati dalle Sezioni del Congresso e inviati per la definitiva approvazione al comitato scientifico. Sono seguite le relazioni di istituti e di enti sovvenzionati dalla Società. Il sen. Tolomei ha riferito sull'istituto di studi dell'Alto Adige e il prof. Somigliana sul Comitato glaceologico.

Il Congresso si è chiuso con una fervida acclamazione all'on. Blanc e al presidente del comitato ordinatore dottor Trener e con vibranti evviva a Trento e a Cesare Battisti.

Il successo del Coro della Scala nelle grotte di Postumia

POSTUMIA, 15

Il concerto del coro del Teatro della Scala nell'interno delle Grotte di Postumia si è svolto ieri nel pomeriggio con grandissimo successo. L'originale avvenimento artistico nei sotterranei postumiesi ha richiamato parecchie migliaia di persone che sono giunte con treni ordinari e speciali e con oltre 2500 automobili.

Il programma è stato svolto ammirabilmente dal coro sotto la validissima direzione del maestro Veneziani e il pubblico che ha affollato per quasi quattro ore il cavernone dei concerti, ha applaudito entusiasticamente gli esecutori ad ogni pezzo. A concerto ultimato la folla ha proseguito la visita alle grotte.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Partono le "rondini,, per i lontani nidi

Una felice immagine tra le rondini e gli avanguardisti - La efficace propaganda dei campi estivi - Il volto della Patria - Opera di bontà e di patriottismo

ROMA, settembre

Sono ritornate ai loro nidi lontani le «rondini», che per due mesi la Patria aveva chiamato a vivere sotto il nostro bel cielo, fra l'azzurro dei mari e la quiete dei monti. Nelle «rondini» l'artista identificò i figli degli italiani residenti all'estero. Disse così una bella parola di poesia.

Come rondini infatti ritorneranno ogni anno nel loro grande nido e le ritroveranno sempre più bello. Il loro giungere ci dirà che la primavera della giovinezza italica è perenne, come l'acqua limpida della sorgente, e al loro allontanarsi, sulla soglia dell'autunno, sentiremo che qualche cosa di molto dolce e di molto caro esse portano via, negli occhi e nel cuore: la visione della Patria che non conoscevano, ma che vedendola ha moltiplicato il battito dei loro cuori.

Quando un anno fa Piero Parini ebbe l'idea delle prime colonie per i figli degli italiani all'estero e con prontezza fascista la realizzò, rese al Paese un servizio del quale soltanto il tempo darà la misura. Gettò nel solco dei cuori un seme di cui non è dato calcolare i frutti. Pel suo gesto possono fin da ora ripetersi le parole del Vangelo! «Ciò che donate, vi sarà restituito centuplicato». Nell'attesa dei risultati s'è cercato intanto di moltiplicare i semi. Le mille rondini dell'anno passato, sono divenute quattromila quest'anno. L'organizzazione si è perfezionata e completata.

Un titolo unico

E' sulla strada di quella perfezione che in terra è dato di raggiungere. Ogni anno dirà una nuova parola. Fra le attività dei Fasci italiani all'estero questa è indubbiamente la più preziosa. Migliaia di giovanetti e di giovanette, che per essere nati da genitori italiani inchiodati dal lavoro in terra straniera, forse mai avrebbero veduto il volto della Patria lontana, ora lo conoscono e se nelle vicende della vita mai più dovranno rivederlo nei loro cuori ne serberanno sempre l'immagine, come ognuno di noi porta con sè religiosamente il ricordo delle sembianze di coloro che ci furono cari e che non c'è dato di rivedere più. Migliaia di piccoli avranno ora pel mondo tante cose da raccontare ai loro fratelli, accendendo in quei cuori infantili sante fiamme di desiderio. E chi può dire quante saranno di queste «rondini», cui toccherà tornando al nido famigliare di addolcire i cuori paterni amareggiati da una propaganda di odio con la rievocazione delle cose vedute e delle commozioni provate? Se anche un solo fratello nostro, smarrito fosse ricondotto sulla via della Patria dalla parola delle sue «rondini» tornate con gli occhi pieni della visione dell'Italia, bisognerebbe benedire all'opera compiuta. Ma non è uno soltanto, l'italiano smarrito che ha ritrovato al racconto del figliuolo le vie dell'amore nazionale. Ad un anno dalle prime colonie, già su molti genitori s'è compiuto il miracolo. Di questi miracoli al Campo Dux se ne parlava con vivissima soddisfazione. Nella scelta dei piccoli i fasci non hanno tenuto conto della fede politica dei genitori. Il titolo era unico: esser figlio di italiani o di genitore italiano. Al padre non si è chiesto come la pensasse. Questo criterio ha sorpreso da prima gli operai avversari del Regime. Qualche cosa in loro cominciò a vacillare. La presunta ferocia del Fascismo contro i suoi nemici era dunque questa? Una mano fraternamente tesa per far del bene ad un'anima ignara ed innocente. I figliuoli vennero dati, così come si trovavano; quasi sempre mal vestiti, trascurati igienicamente, denutriti. Dopo due mesi i bimbi ed i giovanetti ritornarono bruciati dal sole, pieni di vita e pieni di salute, lindi e ben vestiti con tanti piccoli e utili doni, in buoni libri, sopratutto.

Un miracolo d'amore

Allora si cominciò a notare che alla riunione dei sovversivi e degli antifascisti quei padri cominciavano a non andar più come una volta. I loro discorsi si eran come rasserenati, un senso di commossa e schietta gratitudine agiva in loro, li consigliava forse inconsapevolmente a tenersi lontani da quei luoghi e da quelle compagnie, ove si malediceva a gente, che pur aveva fatto del bene ai loro figliuoli. Così l'avversario di ieri, se pure non si muta in un amico, si cambia in un indifferente. E' già qualche cosa. Poi col tempo, chissà! Ma questi «campi» hanno anche operato dei miracoli. Non soltanto i piccoli vengono risanati igienicamente, ma si cerca se taluni sono ammalati di curarli e di guarirli. L'anno scorso venne dall'estero con i fasci femminili una giovinetta di otto o nove anni, dal visetto leggiadrissimo sicchè quando rimaneva seduta strappava un po' a tutti grida di ammirazione. Ma appena si alzava, che pena! Le sue gambe erano arcuate come difficilmente se ne vedono, e quel piccolo corpo dalla vita in su così elegante e ben formato poggiato su quella ciambella dava una stretta al cuore. La natura si era accanita, spietata, su quel piccolo essere in cui aveva riunito tanta grazia e tanta deformità. I dirigenti delle Colonie si consigliarono sul da farsi. Se si fosse tentato un atto operatorio? I medici interrogati ammisero che qualche cosa si poteva provare. Fu tentato. Il miracolo si compì. La scienza e l'amore che i medici misero nel compiere gli atti operatori diedero un risultato che andò al di là di ogni previsione. Chi non conosceva le condizioni della giovinetta al suo arrivo in Italia non avrebbe mai immaginato che quelle sue gambette un po' sottili, ma ben dritte fossero state un giorno arcuate in modo pietoso. La colonia terminò e la piccola e leggiadrissima ospite fu restituita ai suoi. La mamma corse a riceverla alla stazione e quando ne vide il bel visetto al finestrino del vagone e vide che vispa ed allegra si affaccendava per scendere lesta dal treno, le raccomandava di far piano e di attendere che le compagne fossero discese perchè lei potesse prenderla in braccio come aveva fatto sempre. Ma sì, l'altra appena lo sportello del vagone venne aperto si buttò giù gridando di gioia.

Un'organizzazione perfetta

E allora la mamma che non sapeva, non volle credere ai propri occhi e dalla contentezza e dalla commozione svenne. Aveva inviato in Italia una piccola e povera deforme, l'Italia le restituiva una figliuola risanata e completamente bella. Nella colonia italiana gli antifascisti sentirono di aver perduto una battaglia. La mamma diceva alla figliuola: «Non ti ho mandato in Patria, ma a Lourdes».

Queste semplici parole rendono il senso esatto dell'impressione, della sorpresa e dell'emozione suscitata. Un'opera di propaganda si era compiuta e fra le più belle.

Per ciò Piero Parini vuole che di questi figli di italiani all'estero ne vengano ogni anno e sempre di più. Dai mille dell'anno passate — come ho detto — siamo arrivati ai quattromila di quest'anno e tale cifra non è un limite, ma un punto di partenza. Perchè lo sforzo finanziario possa riversarsi su di un maggior numero di giovanetti, i Fasci all'Estero vanno affinando la loro organizzazione. Nello scorso anno gli ospiti furono mandati, come si dice «a pensione», cioè vennero affidati a quelle istituzioni che avevano delle loro colonie e per ciascuno fu pagata una retta giornaliera. Quest'anno si è preferita la conduzione diretta. Tempestivamente i «Fasci» si provvidero di speciali e moderne tende da campo, capaci di ospitare dodici brande per undici avanguardisti e il capo-squadra; idearono un tipo di branda smontabile, pratico e sopratutto comodo; raccolsero in magazzino gamelle e recipienti, cucine da campo e utensili. Ogni avanguardista ebbe in dotazione una divisa di gala, (camicia nera, pantaloni azzurri, mollettiere e berretto simile a quello degli avieri) una da campo e una da ginnastica (calzoncini neri, maglia e berretto bianco). Questi furono loro donati, mentre la mantellina fu ritirata con le coperte all'atto della partenza. Ma in due mesi quante volte le divise vennero rinnovate? E quante paia di scarpe furono regalate ai più bisognosi? Le forniture fatte direttamente alle fabbriche permisero economie notevolissime, ed il sistema venne adottato anche per le quotidiane provviste di viveri.

Un esperimento riuscito

Chi ebbe dalla cortesia di Piero Parini la possibilità di assaggiare il vitto degli avanguardisti può garantire della sua squisitezza. Pane fresco, croccante e scrocchiarello», tre volte al giorno e attorno al campo una tale ricchezza di acqua freschissima, alla quale gli avanguardisti facevano allegramente onore con abluzioni copiose e quasi continuative. Codesta organizzazione, curata tecnicamente dal segretario Amministrativo comm. Barilari, permise di ridurre la spesa quotidiana per ogni avanguardista dalle dieci alle lire quattro e ottanta, ed ora che l'ultima rondine è ritornata al lontano nido, nei magazzini dei «Fasci» quanto costituì l'arredamento del campo, riordinato e arricchito di nuovo materiale, è pronto per l'anno venturo. Il primo esperimento di conduzione diretta ha dato, dunque, un ottimo risultato. Dopo questa prima esperienza l'ordinamento si perfezionerà ancora di più. Ad ogni atteso ritorno le «rondini» devono trovare che un altro progresso si è realizzato. E' il modo migliore per provar loro che in ogni momento, anche quando sono lontane dalla Patria, vivono presenti nel cuore degli uomini cui il Duce affidò il delicato compito di assistere i fratelli nostri che sono all'estero. Come questo compito Piero Parini ed i suoi collaboratori abbiano fin qui assolto, ogni giorno ce lo dicono le iniziative ed i fecondi frutti che per esse è stato possibile raccogliere. La ombra patriottica e benefica del fascio si proietta oltre i monti ed oltre i mari e la Patria appare anche ai più lontani come l'immagine della mamma, premurosa per tutti i suoi figli.

gincar

L'autotreno del grano nella provincia di Bergamo

BERGAMO, 15

L'autotreno del grano ieri nelle prime ore del mattino ha preso posto nel magnifico interiore del centro di Bergamo. Alle ore 9 il Prefetto Terzi accompagnato da tutte le autorità della città ha inaugurato le mostre dell'autotreno. Moltissima folla assiste alla cerimonia e dopo che le autorità si sono allontanate visita i padiglioni. L'autotreno ha poi raggiunto Treviglio, ultima tappa della provincia di Bergamo, ove la scuola pratica di agricoltura di Treviglio aveva allestito per l'occasione una visita ad una mostra di specialità precoci di mais.

SPIGOLATURE

In un suo recente articolo la *Sera* prevede che non verremo mai a capo di una vera moda italiana. I giornali, le riviste, le sarte, tutti continuano ad attingere a Parigi. V'è perfino una rivista italiana che s'intitola in francese! Forse la vera ragione è una sola: che i sarti parigini si affidano alla fantasia e al gusto degli artisti, dei disegnatori specializzati, mentre i nostri vogliono fare di propria testa, o meglio di testa altrui. E poichè non se ne può fare a meno, ecco qualche anticipazione sulla nuova moda. In una grande sartoria dei Campi Elisi sono apparse tolette in tutte le sfumature del marrone. Questo colore, d'altra parte, domina quest'anno il mercato. Preferita è anche la combinazione di bianco e nero. Ma Chanel ne lancia una a tre colori: bianco, nero, marrone, con modelli, pare, riuscitissimi. La «Croisière Noire» è un elegante mantello di stoffa nera, con bavero molle di «scala» nero, foderato in rosso cupo, che lascia intravedere una toletta di «tweed» sale e pepe, con richiami degli stessi colori rosso, marrone e bianco. La cintura, di nuovo disegno, che completa il costume, è in nero, marrone e [...] verde è un costume con gonna di «tweed» a riflessi dorati, tra il verde e il «beige», giacca verde mandorla, collo alto. Soltanto nel togliersi il mantello si vede che il bavero fa parte dell'abito. Il mantello è abbottonato, ma con i lembi svolazzanti come quelli di una sciarpa. V'è inoltre un abito da sera, di stoffa dai riflessi metallici verde-oro, con calzoni bianchi. Sono questi così ampi che, nella immobilità, sembrano una gonna. E' evidente l'analogia con un pijama da spiaggia, fatta risaltare maggiormente da una blusa in «georgette» verde, simile a quella di un costume da bagno. Si hanno anche abiti da sera, tipo pijama, con calzoni di un azzurro vivace, con guarnizioni rosa pallido e una cintura fantasia di perle rosse.

*

Da qualche tempo negli ambienti letterari di quasi tutta Europa, si dibatte una questione di capitale importanza: quella della indipendenza economica dello scrittore. Su per giù la condizione dei letterati è uguale in tutti i paesi del mondo. Vale a dire che dovunque la percentuale degli scrittori che possono vivere della loro penna senza prostituirla, non supera la cifra 5. S'intende che sono assai più coloro che vivono del «mestiere» lettere, ma quando si dice mestiere si esclude l'arte. Ora, c'è chi fa il mestiere del letterato senza averne la stoffa e chi deve farlo per vivere pur sentendosi in grado di tentare o di accostare l'arte autentica. In questa seconda categoria sono compresi tutti coloro che, mentre potrebbero dare un bel romanzo, un bel dramma, un poema [...] lavorando senza urgenza di tempo a comporlo, debbono produrre, produrre, produrre, come se il lavoro intellettuale equivalesse a quello di una macchina. Ebbene — dice il Presidente dell'Accademia letteraria viennese, Sigismund Lebers e il *Secolo XIX* riproduce — costoro sono i letterati che bisognerebbe aiutare. Ma come? I premi letterari vanno a premiare opere già compiute, non ad aiutare autori che potrebbero diventare illustri. Una volta, personalità e principi tenevano a onore di liberare un uomo di lettere dall'assillo snervante e umiliante delle necessità materiali. La modernità ha ucciso il mecenatismo Ma — dice il Lebers — perchè i Governi non potrebbero sostituirlo? E annunzia una serie di articoli nei quali saranno studiate le modalità di questa suggerita sostituzione.

*

Noi abitanti della terra — scrive la *Revue Scientifique* — siamo sfuggiti ad un grave pericolo. Gli astronomi della specola di Meudon ci tranquillizzano dicendo che ormai uno scontro fra la terra e la cometa di Schwassmann-Wachmann non succederà più. Questa cometa ci era venuta così vicina che più non era possibile, ma ora se ne è andata in una direzione che la porta sempre più lontana dalla terra. E' mancato poco che ci scontrassimo. Questo poco erano solo otto milioni di chilometro. Otto milioni di chilometri? Ma non è poco! Eppure, ci assicurano gli astronomi francesi, il nostro vecchio mondo è sfuggito alla rovina con molta difficoltà, che un profano non suppone. Se questa cometa avesse mantenuto quello che ha promesso quando due astronomi tedeschi, Schwassmann e Wachmann, l'hanno scoperta nel maggio 1930, se avesse percorso la sua via nel grado e colla velocità allora calcolata, allora non solo avrebbe fatto un enorme buco sulla terra ma probabilmente l'avrebbe anche con poca grazia spinta fuori dalla sua strada solita. Probabilmente. Perchè i dotti non possono dire con sicurezza che cosa sarebbe accaduto se avessimo subito quell'urto. Essi si limitano alle più diversi supposizioni. Alcuni pensano che la terra sarebbe andata in pezzi, altri invece ammettono che avrebbe riportato solo una gran botta senza grande importanza. Ad ogni modo la cometa aveva una velocità molto superiore a quella con cui ci muoviamo noi nello spazio. Col telescopio si poteva vedere realmente e non solo calcolare il movimento di questa cometa nello spazio. Fra cinque anni la rivedremo di nuovo ma il suo corso sarà ancor più lontano di oggi dalla terra. Oggi essa è ventidue volte più lontana della luna. Tra cinque anni lo sarà trenta volte.

Scontri ferroviari in Jugoslavia

Bestiame perito, ferrovieri feriti

BELGRADO, 15

Stamane alle 8 alla stazione di Topcider in uno scontro ferroviario tra due treni merci, hanno trovato la morte cinquanta capi di bestiame; numerosi ferrovieri sono rimasti feriti.

CRONACA DI VENEZIA

Il 19° Congresso stomatologico italiano

solennemente inaugurato nella Sala Napoleonica in Palazzo Reale

Stamane nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, è stato solennemente inaugurato il XIX Congresso Stomatologico Italiano, organizzato dalla Federazione Stomatologica Italiana, sotto il patronato della Association Stomatologique Internationale. Quando alle ore 11 la seduta inaugurale viene aperta, la magnifica sala presenta un aspetto imponente; attorno alle autorità, venute a presenziare la cerimonia, si notano le più illustri personalità della scienza stomatologica giunte anche da lontanissimi paesi, per prender parte all'eccezionale avvenimento scientifico mentre la folla degli invitati, fra i quali spiccano numerose signore, gremisce ogni angolo dell'enorme sala.

Sul palco prende posto S. E. il Prefetto Bianchetti, che ha alla sua destra S. E. il Conte Volpi di Misurata, il Podestà di Venezia, il prof. Cavallaro presidente della Federazione Nazionale Stomatologi, il dott. Allegrini presidente dell'Ordine dei medici e alla sua sinistra l'on. Perna, che rappresenta S. E. Giuriati Presidente della Camera, il Segretario Federale avv. Suppiej, S. E. Tombolan Fava presidente della Corte d'Appello, il dott. Chompret presidente dell'Association Stomatologique Internationale e il prof. Saraval presidente del Comitato ordinatore del Congresso, del quale fanno parte oltre il segretario dott. Quintarelli, i dottori Lo Presti, Scarpa, Moretti, Miola, Lonati, Rotelli, Bardella, Meneghello, Fabbro, Serena, Rizzardi, Marcon. Fra le illustrazioni del mondo scientifico, si notano, il sen. Giordano, il prof. Fasiani direttore della Clinica chirurgica di Padova, il prof. Coen Cagli, il prof. Piperno, il prof. Fasoli, il prof. Arlotta, il prof. Beretta, il prof. Papa, il prof. d'Alise, il prof. Cieszynski dell'Università di Lwôw, il prof. Morelli di Budapest, il prof. Szabo di Budapest, il prof. Rotschild di Berlino, il prof. Asgis di New York, il prof. Moral Rostook di Berlino, il prof. Thiago Marques di Lisbona, il prof. Pereira di Lisbona; sono presenti inoltre numerosissimi medici stomatologi italiani e stranieri.

Aperta la seduta Sua Ecc. il Prefetto Bianchetti pronuncia il seguente discorso:

« Eccellenze, Signori!

Io penso che sia di lieto auspicio per questo congresso, che esso inizi i suoi lavori in questo giorno sacro alla devozione del popolo italiano verso la Dinastia illustre che ne regge i destini.

Poichè la Casa Savoia nel corso dei secoli, non pure sulla gloria e sulle vittorie delle armi ha voluto fondare le fortune della Patria, ma insieme sul progresso delle scienze, sullo sviluppo delle industrie, sull'incremento delle arti e del lavoro, schierando l'Italia fra le maggiori Nazioni del mondo anche nelle civili competizioni, come nei secoli più splendidi del suo primato.

Anche il Principe Augusto, di cui oggi ricorre il genetliaco, sicuro interprete del vostro unanime sentimento, rivolgo il pensiero e l'augurio reverente e devoto associandovi anche la Principessa Augusta, venuta dal Belgio, amico ed alleato, a portare fra noi il sorriso della sua grazia regale, e della sua pietosa bontà.

Incaricato di rappresentare il Governo Fascista in questa cerimonia, ho l'ambito onore di porgere a Suo Nome, il cordiale saluto a tutti gli intervenuti, e particolarmente agli scienziati stranieri, che hanno voluto onorare di loro presenza questo congresso.

E' per noi ragione di legittimo orgoglio che questo convegno, che pure ha carattere esclusivamente nazionale, abbia richiamata sì larga rappresentanza della scienza stomatologica, non soltanto di quasi tutte le Nazioni europee, ma anche degli Stati Uniti di America. Forse non è estraneo a ciò il fascino che su ogni intellettuale aperto al culto della bellezza, esercita questa città, nella quale l'arte e la natura si fondono in un quadro di insuperabile splendore; ma io penso che vi si debba vedere insieme il riconoscimento che anche in questo così importante ramo delle discipline medico-chirurgiche l'Italia si è messa accanto alle Nazioni più progredite, sicchè lo scienziato straniero, mentre ci reca il contributo della sua indagine, dei suoi metodi perfezionati e della sua tecnica specializzata, ha modo però anch'egli di far tesoro degli studi e delle esperienze degli stomatologhi italiani. Così nel progresso umano, si uniscono e si fondono, tesi ad una unica meta, gli sforzi degli studiosi di tutto il mondo, ed attraverso questi convegni si aumenta quella collaborazione intellettuale e scientifica, che è il presupposto primo ed essenziale della pacifica convivenza dei popoli.

La mia incompetenza non può certamente esporre alla vostra specializzata competenza, i progressi della stomatologia, ed i nuovi orizzonti che stanno aprendosi ad essa anche nel campo sociale, per i legami ormai incontrovertibilmente dimostrati delle malattie della bocca e dei denti con tutto l'organismo e nemmeno mi tratterrò sulla legislazione fascista in questa materia, anche perchè questo argomento formerà oggetto di una comunicazione dell'illustre professore Corradi.

Consentitemi però ricordare, come da noi ormai i sistemi di una razionale profilassi stiano progressivamente introducendosi nelle scuole, nell'esercito, mentre le nostre università sono ormai quasi tutte dotate di corsi specializzati e, per il munifico dono di un cittadino americano, Mister Eastmann, sta sorgendo in Roma, sotto la direzione dell'on. Perna una nuova clinica odontoiatrica che, secondo le disposizioni del Capo del Governo, sarà inaugurata nel decimo annuale della marcia su Roma.

E ben legittima è stata la scelta di questa data, perchè è merito del Governo Fascista, oltre di avere dato nuovo impulso agli studi stomatologici, di aver sottratto definitivamente e radicalmente l'odontoiatria all'empirismo che sino a pochi anni fa, ancora ne viziava i processi, promulgando i provvedimenti del maggio 1928, diretti a reprimere ogni abusivo esercizio dell'arte.

Così la odontoiatria e la stomatologia italiane si avviano per la strada maestra sciolte ormai da ogni intollerabile legame e legalmente riconosciute nella loro dignità scientifica verso le nuove e maggiori conquiste auspicate da quei nobilissimi intelletti che, fra l'indifferenza e l'ostilità aperta od occulta, lottarono per decenni, per raggiungere gli scopi che oggi sono realtà in atto.

Se il vostro convegno, così importante sotto ogni aspetto, riuscirà ad aggiungere una nuova pietra all'edificio così faticosamente costruito, avrà ben meritato della scienza e dell'umanità. »

S'alza quindi a parlare il Podestà dott. Alverà il quale si dice lieto che il congresso avvenga a Venezia, e a nome di Venezia porge il più cordiale benvenuto agli ospiti e l'augurio che la serena tranquillità della città lagunare sia propizia allo svolgimento dei lavori del congresso. Segue il Segretario Federale avv. Suppiej, che con elevate parole porge ai congressisti il saluto del Partito fascista. Quindi l'on. Perna porta ai congressisti il saluto di uno dei maggiori figli di Venezia, di S. E. Giuriati al quale ragioni di ufficio non hanno permesso di presenziare alla cerimonia. Esalta poi con nobile parola, le conquiste fatte dalla stomatologia in Italia, nel campo legislativo, sociale e scientifico.

Termina inviando un devoto pensiero alla Maestà del Re e al genio tutelare della Nazione italiana Benito Mussolini. Imprende poi a parlare il dott. Chompret presidente dell'Association Stomatologique Internationale, che saluta cordialmente, a nome dell'Associazione che egli presiede, e sotto l'egida della quale è tenuto il Congresso, i colleghi italiani. Egli dice che la Nazione italiana, erede diretta dell'immortale popolo romano, avendo ereditato le sue qualità d'intelligenza, di lavoro, di volontà, di forza, era naturalmente designata a diffondere in tutti i paesi i frutti degli sforzi compiuti dai suoi scienziati; non è dunque meraviglia se l'idea stomatologica, nata sotto altri climi, si è sviluppata vigorosamente nella penisola sotto la spinta costante dei confratelli italiani, e grazie l'intelligente comprensione dei poteri pubblici. Esprime il compiacimento che il congresso sia tenuto a Venezia della quale esalta le glorie. Illustra le origini della stomatologia, rilevando il contributo decisivo che al sorgere e allo svilupparsi di questa scienza e alla sua affermazione di fronte ai poteri pubblici ha recato le riunioni di medici dallo spirito aperto per scambiare il frutto delle loro osservazioni e comunicarsi i loro modi di lavoro. Illustra gli sforzi che si sono compiuti per il riconoscimento ufficiale della stomatologia, sforzi che se in Italia come in Ungheria sono stati coronati da un completo trionfo non hanno ancora potuto condurre in altri paesi a far ammettere rivendicazioni, basate solo su l'interesse generale e sulla sana comprensione dell'evoluzione scientifica. Dopo esaltata la saggezza della legislazione italiana in materia stomatologica illustra la nuova fase nella quale, dopo il periodo individualista e quello dei piccoli raggruppamenti entra la lotta per il riconoscimento della stomatologia con la forma internazionale incarnata dalla A. S. I. Termina incitando i confratelli italiani, che han voluto mettere il loro congresso sotto il patronato della A. S. I., a mettersi alla testa del movimento che porterà nell'universo intero la stomatologia al posto al quale ha diritto nella grande famiglia medicale. E con questo voto e con questo pensiero, quale Presidente dell'A. S. I., egli augura il benvenuto a tutti gli stomatologi accorsi da tutti i paesi del mondo, e augura il più grande successo al 19.o congresso stomatologico italiano.

Parla poi il presidente della Federazione Stomatologica Italiana prof. Cavallaro:

Elevato, a nome della Federazione Stomatologica Italiana, il pensiero alla Maestà del Re e al Duce della nuova Italia, porge il saluto augurale e i più vivi sensi di grazie a S. E. il Capo della Provincia, rappresentante del Governo nazionale, che ha addimostrato e dimostra il più vivo interesse per la elevazione della stomatologia in Italia, porge poi il saluto augurale all'on. Perna rappresentante di S. E. Giuriati, al Presidente d'onore del Congresso prof. Chompret, il rappresentante più autorevole dell'idea stomatologica, a tutti gli illustri rappresentanti dell'Esercito, della Magistratura, dell'Università, dell'Ospedale, che hanno aderito o presenziato al Congresso e in particolare l'on. Podestà, che, riaffermando ancora una volta le tradizioni di gentilezza e di cortesia della Città dei Dogi, ha voluto così degnamente e signorilmente accogliere nello storico palazzo i congressisti. Porge il devoto omaggio alle gentili signore e il benvenuto cordiale ai colleghi stranieri e italiani convenuti da ogni parte del mondo. Esprime infine i sensi di riconoscenza al comitato ordinatore e per esso al prof. Saraval e al suo segretario dott. Quintarelli per la cura e l'amore con cui han tutto predisposto per il miglior risultato del Congresso.

Aggiunge come sia motivo di legittimo orgoglio e di immensa letizia veder qui convenuti intorno ai congressisti, per una riaffermazione ed esaltazione dell'idea stomatologica, i membri dell'« Association Stomatologique Internationale » che, nel prescegliere Venezia a sede della seconda Assemblea han voluto con fraterna solidarietà e con deferente pensiero onorare il Congresso col conforto della loro presenza e col contributo dei loro studi e delle loro esperienze.

Mette in rilievo l'alto significato morale del raduno giacchè esso coincide con una data storica e memoranda per gli stomatologi italiani, celebrandosi il quarantesimo annuale del Decreto Legge Boselli che già nel 1890 sanciva il principio dell'obbligatorietà della laurea in medicina per l'esercizio della odontoiatria. L'oratore mette in luce poi le tradizioni mediche che vanta l'Italia nel campo stomatologico fin nel primo settecento, mentre solo dal 1890 l'idea stomatologica pur tra difficoltà e incomprensione si spande, dilaga, si afferma, fino a culminare nelle provvide leggi fasciste, che hanno integrato e suggellato il principio stomatologico, con una serie di saggi provvedimenti legislativi, i quali pongono indubbiamente l'Italia all'avanguardia del movimento stomatologico moderno. Questi provvedimenti sanciscono due principi che dovrebbero essere sanciti nella legislazione di ogni paese: ogni stomatologo deve essere medico, ogni medico deve conoscere i principi della stomatologia.

Illustra l'alta importanza sociale dell'opera dello stomatologo, invocando che lo Stato protegga agli odontoiatri il loro titolo di medici, e l'esercizio della specialità chiamandoli all'esplicazione della loro missione; ed invocando nelle Università la istituzione di cattedre di ruolo di odontoiatria, che diventino semenzaio e palestra di studi, di ricerche, di progressi scientifici e culturali; la istituzione di servizi assistenziali negli ospedali, nelle Forze Armate dello Stato, nelle Ferrovie, nelle zone rurali, in tutti i centri grandi e piccoli.

Termina auspicando che da Venezia, donde partivano le potenti navi della Repubblica a portare nei lontani mai i lumi della nostra civiltà, oggi si spanda pel mondo la luce radiosa della verità scientifica, che collega ed affratella i popoli di tutti i continenti.

Si alza ancora a parlare il prof. Saraval presidente del Comitato ordinatore del congresso, che così comincia:

« Un medico tedesco venuto in Italia sulla fine del '700 per conoscere le condizioni degli studi e degli istituti medici del nostro paese, ha lasciato scritto molti elogi sugli Ospedali di Venezia e ha trovato interessante il fatto — racconta Arturo Castiglioni — che vi è un culto appassionato per la musica, sicchè in tutti gli asili ed anche negli ospedali si danno frequentemente concerti».

« Ci auguriamo che i molti medici italiani e stranieri che hanno voluto partecipare a questo nostro Congresso, il XIX degli Stomatologi Italiani, possano averne le stesse impressioni; e se non troveranno a Venezia nè una Scuola nè un Reparto dedicati alle malattie della bocca e dei denti, troveranno però che il nostro vecchio Spedale Civile, per merito dei suoi Amministratori, del suo Direttore prof. Ligorio e di tutto il Corpo Sanitario, saprà ospitarli con cortese generosità, e constateranno fra qualche giorno, nella visita al superbo Ospizio Marino del Lido, come non sia del tutto tramontata nei nostri ospedali la tradizione del culto della musica.

L'eterna voce melodiosa di Venezia è forse stata la ragione principale che ha trasformato questo nostro Congresso, bandito come nazionale, in Congresso internazionale: ragioni meno sentimentali sono l'omaggio che l'Association Stomatologique Internationale ha giudicato doversi rendere alla Legislazione Fascista nei riguardi dell'esercizio dell'odontoiatria, e la preparazione del congresso Internazionale di Stomatologia che si terrà a Budapest nel 1931».

Il prof. Saraval continua illustrando la saggezza della legislazione fascista che ha resa obbligatoria la laurea in medicina per l'esercizio dell'odontoiatria e della protesi dentaria, limitando le mansioni dell'odontotecnico a quelle manuali da eseguirsi nel laboratorio e al di fuori di qualsiasi contatto col paziente. Lamenta però che, nonostante la chiarezza delle nostre norme legislative, gli abusi in materia di esercizio odontoiatrico fioriscano ancora permettendo che individui impreparati continuino ad esercitare nell'ombra una attività empirica, gravida di conseguenze dannose per gli individui e per la società. «La nostra — egli dice — non è «Saguntina famens» è soltanto bisogno di essere considerati e stimati come tutti gli altri medici, senza essere mescolati e confusi con questi messeri, è ferma volontà di non essere interrotti nel nostro lavoro e nei nostri studi, per correre ad ogni momento a denunciare questi signori, ad arginare le loro offensive imbastite su documenti disonesti, su memoriali piagnucolosi». Questi abusi, all'alba del nono anno dell'Era fascista dovranno finire per sempre in soffitta per completare la collezione di quegli usi e costumi del passato che per essere indegni dell'Italiano nuovo il fascismo ha energicamente divelti dal suolo e dalla coscienza della patria. Si potrà così procedere più rapidamente lungo il cammino dei miglioramenti nel campo scientifico e nel campo sociale.

Illustra ancora gli inscindibili costanti legami fra la medicina generale e la specialità odontojatrica dell'importanza dei quali son permeate in gran parte le comunicazioni che verranno discusse da italiani e stranieri nel congresso: chiusi i lavori del quale ed esaurite le discussioni verranno lasciati parlare i colori, le acque, le pietre di Venezia e si ascolterà con animo appassionato l'eterno linguaggio della mirabile aristocratica città.

Egli termina dicendo che la scienza e le arti son come le montagne: alla mèta si giunge dopo aver camminato e lottato con vigorosa costanza ed appassionata energia. Chi conosce l'improba fatica delle due ascensioni, può paragonarla all'incessante sforzo della nostra volontà per salire più in alto, scientificamente e moralmente; e se la ripida lunga strada, cosparsa di ostacoli, non ci consente il riposo, più raiosa e più viva splenderà la luce della futura immancabile vittoria.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

Durante il mese di Agosto ci sono pervenute, per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate, le seguenti somme:

Fraterna Generale Israelitica	L. 3.345.—
Casa Israelitica di Ricovero	» 3.020.—
Nave Scuola Scilla	» 2.500.—
Colonia Alpina S. Marco	» 1.475.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 1.385.—
Opere Pie riunite Educatorio Rachitici e Ospizio Marino	» 731.—
Istit. Canal al Pianto	» 675.—
Famedio del Marinaio Italiano di Pola	» 525.—
Ateneo Veneto	» 500.—
Congregazione di Carità di Venezia	» 500.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 325.—
Società Dante Alighieri	» 320.—
Asili Infantili Carla Bianchini	» 300.—
Pane Quotidiano	» 270.—
Ass. Naz. Madri e Vedove di Guerra	» 200.—
Ospedale Umberto I.o	» 200.—
Istit. Canal ai Servi	» 200.—
Unione Sinite Parvulos	» 175.—
Scuole Israelitiche	» 170.—
Infanzia Abbandonata	» 165.—
O. N. B.	» 150.—
Cucine Economiche	» 150.—
Conferenze Femminili di S. Vincenzo De Paoli	» 135.—
Comitato di Assistenza Scuola di S. Maurizio	» 100.—
Seminario Patriarcale	» 100.—
Istituto Cavanis	» 100.—
Collegio Orfani dei Sanitari	» 67.—
Ass. Naz. Mutilati	» 50.—
Accademia di Belle Arti	» 50.—
Istituto Coletti e Patronato di Castello	» 50.—
Conferenze Maschili di S. Vincenzo	» 50.—
Ciechi di Guerra	» 50.—
Patronato la Fontaine	» 50.—
Orfanotrofio la Fontaine	» 40.—
Orfani di Guerra	» 40.—
Osilo Umberto Luzzatto	» 30.—
Unione Ital. Ciechi	» 25.—
Tempio Votivo del Lido	» 25.—
Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà	» 25.—
Casa Famiglia	» 20.—
Opere Assistenziali del P. N. F.	» 20.—
Istituto Solesin	» 20.—
Fondo Studenti bisognosi di Ca' Foscari	» 10.—
Totale	L. 18.338.—

Le singole somme, che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 30 corr. agli Enti interessati.

Cronaca di Chioggia

R. Scuola Secondaria d'avviamento al lavoro

In seguito a recente disposizione Ministeriale gli esami della sessione autunnale avranno inizio il giorno primo ottobre p. v. e si svolgeranno nell'ordine indicato nel diario affisso all'albo della scuola. Sono aperte le iscrizioni alle varie classi.

Le domande d'iscrizione in carta semplice dovranno essere redatte su apposito modello a stampa che l'alunno avrà cura di ritirare dalla segreteria della scuola dalle ore 10 alle 12.

Riapertura Scuole Elementari

Il Podestà rende noto che le iscrizioni e gli esami alle Scuole Elementari del capoluogo e delle frazioni avranno luogo dal giorno 16 al giorno 19 corrente.

Le iscrizioni si ricevono nei diversi istituti nei giorni feriali dalle ore 9 alle 11.

Nessuno può essere inscritto per la prima volta alle Scuole Elementari inferiori se non abbia compiuto o non compia entro il dicembre dell'anno in corso i 6 anni di età. Per l'iscrizione alla 1.a classe si richiedono i certificati di nascita e di vaccinazione. Per l'iscrizione a tutte le altre classi l'alunno deve presentare il documento di promozione della classe precedente.

Le lezioni regolari si inizieranno il giorno 23 corrente.

Da Mestre

Attività dell'Associazione Antitubercolare

L'attività della Associazione Antitubercolare di Mestre durante il mese di agosto è stata come segue:

Per visite al Dispensario fra nuovi e ritorni N. 120; visite domiciliari 39; esami di sputi 3; esami radiografici 12, per un importo di L. 660. Rifornimenti di PNX. 18 per L. 450.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi: Distribuzione sputacchiere 3, di disinfettanti 10; bambini inviati alla Colonia Alpina di Asolo 3, bambini inviati al Preventorio di Pellestrina 10; bambini inviati alla Colonia Solare 27; contributo integrativo ad adulti per cure marine e alpine 1, per complessive L. 3381.

Per provvedimenti assistenziali a domicilio vennero distribuiti litri 93 di latte per un importo di lire 103.20, e per un concorso affitto di L. 50. Complessivo totale L. 4584.20.

Teatri e Concerti

"Lucia di Lammermoor„ alla Fenice

Le eccezionali rappresentazioni di «Lucia di Lammermoor» alla Fenice con Toti Dal Monte e col tenore Enzo De Muro Lomanto, si inizieranno, come è stato annunciato, sabato venturo in serata di gala.

L'attesa per l'avvenimento s'è fatta più viva dopo i recenti successi ottenuti in Belgio da Toti Dal Monte e da Enzo De Muro Lomanto durante le fortunitissime repliche dello stesso spartito.

I due eletti artisti hanno non solo mietuto come stanno mietendo attualmente a Vicenza, larghissima messe di applausi, ma sono stati dichiarati dalla più seria critica di Liegi gli interpreti ideali dell'immortale capolavoro donizettiano.

Da questa mattina rimarrà aperto il botteghino del teatro sotto le procuratie per le prenotazioni dei posti e domani verranno iniziate sotto la direzione del M.o Antonino Votto le prove d'orchestra, mentre sono già innanzi quelle dei cori, di cui è guida intelligente ed amorosissima il M.o Ferruccio Cusinati.

La Palmarini-Capodaglio al Teatro Goldoni

A incominciare dalla sera di sabato 20 Settembre sarà al Goldoni per un brevissimo corso di recite la Compagnia di Wanda Capodaglio diretta dal Grande Ufficiale Uberto Palmarini.

Faranno corona ai due eletti attori, elementi assai noti ed apprezzati, quali la Aida Zanchi, Jole Cecchi, Augusto Mastrantoni, Pio Campa, Pasquale Circolo, ecc.

Il cartellone promette tra alcune interessanti riprese, una commedia nuova per Venezia e cioè « Il Barone di Corbò » di Luigi Antonelli, e un lavoro ormai rappresentato in Italia: « Marsiglia » di Marcel Pagnol il fortunato autore di « Topaze » che continua da quasi due anni la serie delle sue repliche nei principali centri di tutta l'Europa.

GOLDONI

Gino Cavalieri, in cui onore vennero rappresentati i due celebri atti di Libero Pilotto « Da l'ombra al sol » e « L'imbriago de sesto » di Gino Rocca, ebbe iersera cordialissime feste da parte di un pubblico numerosissimo. Le spassosissime realizzazioni del simpatico attore gli procurarono frequenti applausi a scena aperta e molte chiamate ad ogni calar di tela. Dopo il secondo atto vennero offerti al seratante alcuni doni mentre dalla sala i battimani gli giungevano più fragorosi.

Questa sera la bella comedia di Domenico Varagnolo « Mi so pitor» (El ponte in balanza). E per domani è annunciato lo spettacolo in onore di Gianfranco Giachetti con la divertentissima « Nina no far la stupida ».

ROSSINI

Con un teatro completamente esaurito ha avuto luogo la seconda del film «Lo Zarevich» una appassionata vicenda d'amore, nel quale, Ivan Petrovich ha avuto campo di dimostrare una volta di più la sua squisita sensibilità artistica. Successo quindi confermato in pieno anche a merito dell'ottimo varietà, nel quale oltre a Luisa Sergis sempre applauditissima, hanno esordito oggi ottenendo larga messa d'applausi: Christian e Fleurette, attrazione comica, e le sette graziose ballerine del Hadys Biller Ballet nel loro geniale e vario repertorio. Oggi dalle 16.30 replica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Mi so pitor».

ROSSINI. — Ore 16.30: «Lo Zarevich» con Ivan Petrovich. Varietà; successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — E' arrivata la squadra» prot. Clara Bow.

S. MARGHERITA. — «Circo» il capolavoro di Charlot; ultime visioni.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Sparviero di Wall Stret» prot. O. Baclanova. Segue Gustavin nella brillante commedia «Gustavin Capitan Fracassa».

ITALIA. — Ultime del grandioso film sonoro Vitaphone «Femmine del mare» con Ralph Graves e Dorothy Revier.

MASSIMO. — «Il Cavaliere misterioso» con Jach Holt. Segue fuori programma sonoro Movietone «Berceuse Russe».

S. MARCO. — «Sotto processo» (Un angoscioso mistero in Corte d'Assise) con Paoline Friederich. Novità.

MODERNISSIMO. — «Maciste all'Inferno» int. Bartolomeo Pagano, Franz Sala, Lucia Zanuzzi e Elena Sangro. Domani «L'albergo delle sorprese».

OLIMPIA. — «Scandalo». Capolavoro drammatico, sonoro, cantato, speciale interpretazione di Laura La Plante. Seguirà «Rorò sportivo».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.52; tramonta alle ore 18.17 — Luna tramonta alle ore 14.51; leva alle ore 22.49 — Ultimo quarto il 15; Luna nuova il 22.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 14.40.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 18.7; minima 17.2.

La pressione barometrica alle ore 19 era di mm. 758.8.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Livenza, Piave, Gorzone e Po in morbida; Tagliamento, Brenta e Frassine in debole morbida; Isonzo e Bacchiglione in magra.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 960 e nella giornata di domenica 1931.

Vendite

Il dott. prof. comm. Cesare Merletti ha acquistato il quadro ad olio *Gitane spagnole* di Antonio Pedro.

Per il genetliaco del Principe Umberto

In occasione del ventiseiesimo genetliaco di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte, Venezia ha esposto nella giornata d'ieri i segni esteriori della propria esultanza. Tutti i palazzi pubblici, quelli privati e perfino le case del popolo ebbero le loro bandiere, e la sera negli edifici statali come in quelli del Comune, bancari e delle maggiori industrie brillarono le luminarie. Gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina indossarono l'alta tenuta e la truppa osservò l'orario dei giorni festivi.

La Banda municipale aprì il suo concerto serale con gli inni patriottici che furono accolti da calorosissimi applausi e la piazza S. Marco, illuminata a giorno, fu animatissima fino a tarda ora.

Nell'occasione il Podestà dott. Mario Alverà e le principali autorità cittadine hanno inviato a S. A. R. il Principe Umberto messaggi di fervido augurio.

Il mistero d'un armadio

Il suddito inglese Roberto Miller di anni 68, da Londra, attualmente alloggiato con la sua signora all'Albergo Bonvecchiati, si è recato ieri nel pomeriggio a denunciare un furto alla Questura centrale. Al funzionario di diurna egli ha raccontato come avendo voluto cambiare albergo, nel trasportare il suo bagaglio dalla camera n. 33 del «Luna» avesse dimenticato il proprio portafoglio dentro l'armadio. Di tale mancanza si accorse soltanto alle ore 13 dello stesso giorno e subito tornò all'albergo «Luna» dove inutili però furono le ricerche.

La cameriera del Luna asserì di non saper nulla e di non aver trovato nulla nella camera già occupata dal sig. Miller, che nel caso contrario ella — a suo dire — avrebbe consegnato al bureau, come suo preciso dovere.

Ad ogni modo il Miller per non saper che pesci pigliare, si rivolse alla questura, avgiungendo che il portafovli conteneva una lettera di credito per 40 sterline sulla «British Linen Bank» di Londra nonchè quattro banconote da una sterlina ciascuna, un notes con l'indirizzo di tutte le banche corrispondenti della banca sopradetta. Il funzionario sig. Filotico, che ricevette la denuncia, si recava all'albergo Luna per le relative indagini, che rimasero forzatamente senza esito.

Appartamenti denunciati sfitti

Frazione di Lido: Via Pietro Orseolo II N. 4, piano II, vani 5, Propr. Cont Fanny Chinaglia Cappello, fitto annuo L. 4.200. — Via Pietro Orseolo II. N. 6, piano III, vani 6, propr. suddetta L. 4.200 — Via Paolo Erizzo N. 14, piano III, vani 4, propr. Musatti Gino L. 4.500.

Frazione di Marghera: Via Generale Mezzacapo N. 4, vani 7 e scoperto, propr. Contri Ernesto, fitto annuo L. 4.200.

Sestiere di Dorsoduro: N. 2581, piano III, propr. Dott. Busetto Antonio, in restauro.

Sestiere di S. Croce: N. 369, vani 3, propr. Dal Maschio in Salvadori Luigia, in restauro.

Sestiere di S. Polo: N. 1175, piano III, vani 16, propr. Enrica Lanfranchi Bianchini, fitto annuo L. 8.400 — N. 2590, vani 6, propr. Avv. Pazienti Francesco, in restauro.

Sestiere di Castello: N. 3160, piano II, vani 5, propr. Da Tos Carbugio Erminia, fitto non denunciato — N. 6573 B, propr. Scattola Umberto, fitto annuo L. 2760 — N. 6573 C, propr. Scattola Umberto L. 2.760.

Sestiere di S. Marco: N. 3002, propr. Scarpa Napoleone, in restauro — N. 3331, vani 3, propr. Ida De Col Zennaro, id. — N. 1978 vani 6, propr. G. Secchieri, id.

Cronaca di Portogruaro

NOZZE

Giovedì, nella Concattedrale di S. Andrea, si sono celebrate le Nozze della gentile signorina Nini Serraglia, figlia dell'egregio sig. Francesco direttore dell'Ufficio Imposte di consumo, con il rag. Riccardo Piccolo, giovane e stimato funzionario della Ditta Trezza di Verona.

Alla coppia felice fervidissimi auguri.

Cronaca di Gorizia

LA CRESIMA DEI BALILLA

Alle ore 16 dell'11 corr. nella Cappella Arcivescovile ebbe luogo la cresima di 14 Balilla della ... v.ncia, alla presenza delle Autorità provinciali e dei rispettivi ... ni.

Dopo la benedizione dell'arcivescovo salì all'altare il molto R. Cappellano Capo dell'O. N. B. sacerdote Don Romano prof. R... che celebrò la S. Messa servita da due Avanguardisti delle R. ... Industriali.

Ai Balilla fu donato un ... furono poi trattenuti a pranzo ...

ELARGIZIONE IN FAVORE DELL'O.N.B.

L'Avv. Miagostovich ha ... lire cento all'amministrazione ... l'O.N.B. per onorare la memoria del Sen. Ghilianovich. Il Com... ringrazia sentitamente.

CIVIDALE

MERCATO

Abbastanza animato il mercato oggi, non quanto però avrebbe dovuto esserlo, se il tempo non ... da due giorni piovoso. Sul ... to bovini si sono contate ... centinaia di capi di bestiame, ... duti, in gran parte a commercianti settentrionali a prezzi sostenuti.

I generi di consumo al ... hanno avuto i prezzi seguenti: ... bone da lire 33 a 35 il quintale, legna da ardere da 7 ad 8; ... tate 40 a 45, i fagioli 70, il ... mento a lire 122, il granoturco 76, la segala a 75.

CORMONS

I COSACCHI AL COMUNALE

Giovedì prossimo 18 settembre avrà, nel teatro comunale, una unica straordinaria rappresentazione dei Cosacchi del Don.

Orario dei vaporetti

Linea: Canal Grande-Lido (S. M. ... ria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ... minuti. — Da Ferrovia per L... (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, ... 5.15, dalle ore 6 alle 23 ... minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 2... cano tutti gli approdi; le altre ... tanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. ... mà, Accademia, S. Zaccaria, ... ta Marina e S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a ... to (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, ... 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, ... Da Rialto per Lido (2): alle 0)30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, ... 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ... minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 2... partono dal pontone di Rialto (... ra) e toccano tutti i pontoni; le ... tre partono da Rialto (Carbon) ... toccano soltanto gli approdi di S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, ... neta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2... 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6... 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ... minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle ... toccano tutti gli approdi ... soltanto di approdi di Via Ma... rina e S. Elena.

(Nei giorni festivi, il servizio ... rà opportunamente intensificato.)

Linea: S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido (Servizio Automobilistico). - Da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: alle 6.35, 7, 7.35, 8, 8... 9.35, 10.35, 11.35, 12, 12.35, ... 13.35, 14.35, 15.35, 16, 16.35, ... 17.35, 18.35, 19.35, 20.35, 21, 21... 22, 22.35, 23.35.

Sciarada a premio

Spieghi il *primiero*, mentre ... [tro ...

Vile chi per vendetta il ... [impie...

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito ... gliando debitamente compilato ... i solutori verranno sorteggiati qu... tro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

CRONACA DI TREVISO

Auto contro una moto

Sul Terraglio, l'altra sera, presso Mogliano l'automobile 2351 V. E. guidata da Fornasier Erminio di anni 44 da Marghera (Venezia), investiva una motocicletta con sidecar 851 T. V. guidata da Pasetto Rinaldo di anni 29 frenatore ferroviario e che portava nella carrozzella il lui fratello Luigi d'anni 30 commerciante e sul portabagagli il ferroviere Antonio Parometto di anni 28.

Per l'urto violento la motocicletta si è rovesciata ed i fratelli Pasetto riportarono ambidue gravi ferite lacero contuse alla fronte e alle ginocchia e dovettero essere trasportati all'Ospedale dove vennero ricoverati. Il Paronetto ha riportato ustioni fortunatamente non gravi pure alla fronte e al ginocchio destro: fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni.

In seguito all'incidente si accese una vivace disputa fra lo chauffeur Fornasier ed uno degli investiti. Il Fornasier si è buscato un pugno al viso che gli produsse una contusione alla regione orbitale sinistra ed escoriazioni alla guancia. Dovette a sua volta recarsi all'Ospedale per le medicazioni del caso: venne giudicato guaribile in 6 giorni.

Giunta Prov. Amministrativa

Nella seduta del 12 settembre la Giunta Provinciale Amministrativa ha dato corso ai seguenti affari:

Godega S. U.: Capitolato ostetrico; approva. — Id.: Invio di due avanguardisti a Valgrande; rinvia. — Cavaso: Sussidio alla Banda del Legato Sanguinazzi; respinge. — Maser: Concorso nella spesa per la grande adunata dopolavoristica Provinciale di Castelfranco; rinvia. — Zero Branco: Assicurazione contro gli incendi beni immobili e mobili del Comune; appr. — Spresiano: Assicurazione contro gli incendi beni comunali; appr. — Pederobba: Modifica pezzo di trasporto Veterinario del Consorzio Veterinario; id. — Preganziol: Assunzione di spese pei funerali del primo Podestà Zanatta cav. Francesco; id. — Godega S. U.: Spesa per la sede del Comitato comunale O.N.B.; rinvia. — Gorgo: Modifica tariffe imposte di consumo; id. — Vittorio: Id. id.; approva ed esprime parere favorevole. — Treviso: Id. id.; approva. — Vittorio (Ospedale): Revisione canone abbonamento imposte di consumo; id. — Conegliano: Svincolo deposito cauzionale Impresa Trentin-Del Pozzo; id. — Montebelluna: Indennità buona uscita allo stradino Rossato Giacomo; id. — Volpago: Conte Angelo: Esonero cauzione commerciale; par. fav. — Tarzo: Svincolo deposito cauzionale appaltatore aule scolastiche in fraz. Arfanta; approva. — Oderzo: Cessione fabbricato Monumento Caduti all'O. N. B.; id. — Cavaso: Regolamento polizia urbana; id. — Pederobba: Regolamento polizia edilizia; appr. — Riese: Modifica regolamento organico; ord. di rinvio. — Mansuè: Sussidio di L. 250 a Biasi Amalia; approva. — Castelfranco: Congr. Car.: Acquisto terreno per conto Orfanotrofio V. E. III; par. fav. — Sarmede: Regolamento guardia boschiva; approva. — Treviso: Congregazione Car.: Assistenza sanitaria (soppressione ambulatorio medico-chirurgo gratuito); id. — Cornuda (Ospitale Civ.): Acquisto beni immobili con alienazione di rendita; rinvia. — Conegliano: Autorizza pubblici noleggio di rimessa; approva. — Treviso (Consiglio Prov. Antitubercolare): Indennità al dott. Matt; id. — Montebelluna (Congr. Car.): Costruzione casa colonica; id. — Fontanelle: Acquisto attrezzi ginnastici; rinvia. — Gaiarine: Provvedimento urgenti per i danneggiati dal ciclone; approva. — S. Biagio: Regol. polizia urbana; id. — Treviso: Maggiore spesa per reintegrazione proprietà provinciale in Cantarane; id. — Fonte: Indennità mezzo di trasporto al sanitario; id. — Possagno (Dot. Tempio): I. Centenario celebrazione prima Messa al tempio canoviano. Spesa; appr. — Maserada: Invio alla cura dei fanghi di Piaser Angelina; id. — Orsago: Compenso al portalettere di L. 300; id — Paese: Erogazione pro popolazioni colpite da ciclone; id. — Possagno: Sussidio al locale Comitato O.N.B.; id. — Possagno (Dott. Tempio): Storno di fondi; id. — Trevignano: Sussidio per cura a domicilio delle ammalate povere Vanzo Montini Anna e Tezzariol Angela ved. Morellato; id. — Treviso: Ditta Irma Gasperoni in Scarpa ricorso contro negata concessione licenza commerciale; accoglie — Codognè: Contributi al premio di riscatto servizio impiegato Marozin; ord. di rinvio. — Oderzo: Ricorsi Zanardo e Locatello contro tassa di famiglia; respinti.

Iscrizioni ai corsi premilitari

Si rammenta che col giorno 1. ottobre p. v. avranno regolare inizio le istruzioni premilitari nelle sottoindicate località del territorio giurisdizionale della 50. Legione «Trevigiana».

Altivole, Asolo, Breda di Piave, Caerano di S. Marco, Cappella Maggiore, Casale sul Sile, Casier, Castelfranco V., Cavaso del Tomba, Cessalto, Chiarano, Cison di Valmarino, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Crespano del Grappa, Crocetta del Montello, Farra di Soligo, Follina, Fontanella, Fonte, Fregona, Godega S. Urbano, Istrana, Loria, Mansuè, Mareno di Piave, Maser, Maserada, Meduna di Livenza, Mogliano V., Monastier, Montebelluna, Morgano, Moriago, Motta di Livenza, Nervesa della Battaglia, Oderzo, Ormelle, Orsago, Paese, Pederobba, Pieve di Soligo, Ponte di Piave, Ponzano Veneto, Portobuffolè, Povegliano, Preganziol, Quinto, Resana, Revine Lago, Riese, Roncade, Salgareda, S. Biagio di Callalta, S. Pietro di Feletto, S. Polo di Piave, Segusino, Spresiano, Susegana, Tarzo, Trevignano, Treviso, Valdobbiadene, Vazzola, Vedelago, Villorba, Vittorio V., Volpago, Zenzon di Piave, Zero Branco.

Le iscrizioni ai corsi si chiuderanno improrogabilmente entro il giorno 20 corr. Le eventuali domande degli interessati dopo scaduto il suddetto termine, non saranno prese in considerazione.

Potranno essere iscritti al I. anno di corso i giovani delle classi 1911 e 1912, ed al II. anno i giovani che abbiano già frequentato, con esito favorevole, il I. corso.

Potranno altresì essere ammessi al I. corso quei giovani aventi titolo a ferma minima o riducibile (e non a ferma ordinaria) i quali non poterono frequentare, nel passato anno, il I. corso premilitare per il fatto che tale corso non esisteva nel luogo di domicilio o in altra località distante da esso meno di km. 10.

I giovani appartenenti alla classe di prossima chiamata alle armi, i quali abbiano appartenuto per un quadriennio agli Avanguardisti, e che non abbiano fatto passaggio alla Milizia, potranno essere iscritti al II. anno di corso.

Le iscrizioni si ricevono presso le singole Direzioni premilitari, presso i Comuni di residenza degli interessati, i quali, all'atto stesso dell'iscrizione, dovranno consegnare il proprio certificato di nascita in carta libera, unitamente ad una fotografia personale, formato tessera.

Per ogni eventuale informazione in merito alle iscrizioni ai corsi, gli interessati potranno rivolgersi al Comune di residenza.

Si ritiene utile rammentare i molteplici vantaggi che offre l'istruzione premilitare a quei giovani i quali conseguiranno la idoneità nei due anni di corso.

Vantaggi materiali: Riduzione di ferma di mesi tre (sia per la ferma ordinaria, che per quella minima o riducibile). Agli studenti universitari, oltre a tale riduzione di ferma, sarà accordato il rinvio di presentazione alle armi al 26. anno di età. Sarà loro concesso altresì la scelta dell'arma (tra quelle combattenti).

Vantaggi materiali: Riduzione di nismo, irrobustire, sviluppare simmetricamente e razionalmente le masse muscolari, indirizzarsi alle manifestazioni sportive, preservarsi dalle malattie.

Vantaggi morali: Approfondire la propria cultura generale; migliorare la propria educazione civile; sottrarsi all'ozio dei giorni domenicali; addestrarsi militarmente; valorizzare la Nazione e le Istituzioni che la reggono; formarsi una coscienza ed uno spirito retto e saldo; apprendere, sopratutto, ad amare la Patria.

Pel genetliaco del Principe

Nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia, la città era ieri imbandierata e alla sera gli edifici pubblici e le caserme erano illuminati.

Il Preside della Provincia senatore Gasparini ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Aiutante di Campo generale di Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte, Torino. — Nella faustissima ricorrenza la Marca Trevigiana esprime in un voto fervido la infinita sua devozione verso l'Augusto Principe. — *Preside Gasparini*».

Il Commissario Prefettizio del Comune ha così telegrafato: «Cittadinanza Trevisana rivolge mio mezzo Augusto Principe auguri devoti e sentimenti particolare omaggio per lieta ricorrenza. Ossequi. — F.to *Lauricella*».

Per l'onomastico di S. A. R. Maria José

Al telegramma inviato dall'Amministrazione Provinciale a S. A. R. la Principessa di Piemonte per il Suo onomastico è pervenuta la seguente risposta:

«Preside Provincia, Treviso. — Con sentite grazie ai gentili voti augurali Provincia Treviso. — Gentiluomo Corte Servizio: f.to *Principe di Sulmona*».

Circolo Trevigiano di scherma

A datare da martedì 23 corr. verranno regolarmente riprese le lezioni al Circolo Trevisano di scherma e di ginnastica, sotto la direzione del m. Scaffidi. Ecco l'orario fissato dal Presidente:

Martedì e venerdì: lezioni di scherma dalle ore 16.30 alle ore 19.30 — Giovedì e sabato: lezioni di ginnastica dalle ore 17 alle 18 per il corso inferiore, dalle 18 alle 19 per il corso superiore. — Mercoledì sera dalle ore 21 in poi e domenica dalle ore 16 alle 20 esercitazioni di scherma e riunioni famigliari.

La sede del Circolo è aperta inoltre ogni sera.

Oltre alla attività sportiva ed educativa il nostro fiorente Circolo, che annovera fra i suoi soci le migliori famiglie cittadine, aprirà anche in quest'anno la sua sede per eleganti trattenimenti e feste danzanti.

Lo spaccio dell'uva

Oggi martedì si aprirà sotto la Loggia dei Cavalieri, in via Re Umberto lo spaccio del Dopolavoro Fascista per la vendita dell'uva.

Le qualità d'uva messe in vendita saranno le seguenti: Angiola nera, Borgogna nera, Tribbiana bianca, Albana bianca.

Il prezzo sarà unico e nella misura di L. 1.30 al kilogramma.

Gli anelli del carcerato

L'altra mattina tal Benetti Giovanni, detenuto, che era in viaggio di traduzione per espiazione di pena avvertiva il Capo Carceri di Mestre Michele Procidano di essere stato derubato di tre anelli d'oro che teneva in una tasca dei calzoni, e designava quale sospetto autore del furto il collega di camerata De Valerio Antonio che aveva lasciato prima di lui il carcere per esser tradotto a Belluno pure per epiazione di pena.

Il De Valerio venne perquisito e in bocca gli venne trovato uno degli anelli; gli altri due vennero trovati in dito ad una femina pure detenuta certa Polan Ebe, che li aveva ricevuti galantemente in dono dal De Valerio essendosi trovati ambidue nella stessa vettura per viaggio di traduzione.

Così il De Valerio dovrà ora rispondere di furto qualificato e la Polon di ricettazione.

Oblazione

I sigg. Dino e Denisè Fantin hanno offerto L. 100 al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra, Treviso, in memoria del loro compianto piccolo Sandro. I preposti ringraziano sentitamente.

L'audacia di un ladro

L'altra sera circa alle ore 20, in frazione di S. Bona, un audace malfattore scalando una finestra penetrava nella Casa Canonica della parrocchia e con uno scalpello scassinava il tiretto di un armadio impossessandosi di una somma di denaro che vi era custodita.

Al rumore prodotto dal ladro accorse il servo Erminio Granziol di anni 23 che trovavasi solo in casa essendo il Parroco don Andreatta assente. Il malfattore gli si avventò contro sparando un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto: fra i due si impegnò una colluttazione ma il ladro riuscì a svincolarsi dopo aver tempestato di pugni il Granziol e darsi alla fuga rimanendo sconosciuto.

I Carabinieri, cui venne subito denunciato il grave fatto, accorsero sul posto per le constatazioni ed ora ricercano attivamente l'audace malfattore il quale riuscì a portar seco il denaro rubato di cui non si conosce l'importo data l'assenza del Parroco.

MOTTA DI LIVENZA

L'ULTIMA FESTA DI BENEFICENZA.

Domenica u. s. si svolse fra noi l'ultima giornata dei festeggiamenti indetti a beneficio delle Opere assistenziali volute dal regime. Se in quelle precedenti il successo fu buono anche dal lato finanziario, domenica fu ottimo sotto ogni aspetto.

Una vera fiumana di popolo alla sera dal capoluogo, dalle frazioni e dai paesi limitrofi accorse alla Riviera Scarpa e al ponte sul Livenza, per assistere allo spettacolo pirotecnico, mentre altri moltissimi gremivano i locali della pesca oppure partecipavano al vicino ballo popolare.

Lo spettacolo pirotecnico, che era stato annunciato grandioso sul Livenza con effetti meravigliosi di luce, di colori e di acustica, ha realmente superate le migliori aspettative, ed è doveroso riconoscere che i fratelli Steffan di Vittorio si sono fatti molto onore per la perfetta riuscita di tutti i numeri del loro eccezionale e svariatissimo programma, tanto da suscitar la più viva ammirazione.

Anche la Pesca si chiuse con un successo insperato, certamente superiore a quello che il Comitato avrebbe potuto aspettarsi. Tutto veramente era stato predisposto a tempo e bene, e il pubblico non mancò a prendere d'assalto le urne, lusingato dai premi vistosi, per tentare audacemente la fortuna. In poche ore furono realizzati parecchi biglietti da mille, malgrado il prezzo minimo dei numeri; tutti i doni andarono completamente esauriti.

Superfluo aggiungere che l'animazione durò fino alle ore piccine e che non ebbe a verificarsi in tutta la serata ai vari trattenimenti il benchè minimo incidente. A feste ultimate sentiamo il dovere di tributare un vivo encomio ai membri del Comitato per l'opera solerte, benefica e complessa spiegata durante tutta la serie dei festeggiamenti, e che culminò con la Pesca di beneficenza trattata con avvedutezza senza suscitare critiche nè malumori.

LA RECITA ALL'ASILO INFANTILE.

Come abbiamo annunciato, domenica u. s., alle ore 16, si svolse al teatrino del nostro Asilo infantile la rappresentazione del dramma in tre atti «Un grido nella notte» di Pier Maria Bianchini. Ancora una volta i nostri dilettanti bravi e volonterosi, con a capo Francesco Saccon, seppero distinguersi nelle singole parti loro assegnate. E bene seppe apprezzarli il pubblico numeroso, che proruppe in calorosi battimani ad ogni atto.

Con ciò non vogliamo diminuire il merito alle reverende e pazienti suore dell'Asilo per il contributo nè lieve nè semplice dato per la migliore riuscita della rappresentazione

Cronaca di Conegliano

PER L'ORFANOTROFIO

Continuano a pervenire le offerte per i lettini del nostro Orfanotrofio. Un anonimo per un orfanello, 1 lettino; Coniugi Maria e Renato Canello, in memoria del figlio Antonio, 1 lettino; N. N. per un'orfanella, 1 lettino.

Coloro che hanno in animo di onorare la memoria di qualche loro caro, mediante l'offerta di un lettino per l'istituendo Orfanotrofio, sono pregati di voler versare la somma relativa con cortese premura.

BENEFICENZA

Nell'occasione della riapertura del caffè Moderno, il conducente sig. Palletti anzichè diramare inviti per la rituale bicchierata ha pensato bene di devolvere l'incasso della serata a beneficio delle opere benefiche della nostra città.

COMITATO PER LA FESTA DELL'UVA.

Al concorso di abbellimento ed ornamento dei balconi e negozi nel giorno 28 settembre possono concorrere anche i proprietari che hanno appartamenti o negozi in strade diverse da quello che si trovano sul percorso dei carri.

Occorre per altro che questi si diano in nota al Comitato affinchè questo possa inviare sul posto la Giuria aggiudicatrice.

Cronaca di Oderzo

PRO ANTENNA DELLA VITTORIA

III. elenco: Somma precedente lire 1015. Cav. Giuseppe Frazin L. 20, dott. Scotto 20, Citron Riccardo 5, ing. Antonio Sordoni 20, Pietro Maschietto 100, Ettore Perocco 10, Enrico Cigana 30, Zonchetton Felice 25, cav. Carlo Magollo 10, don Giuseppe Lessi 10, avv. comm. Antonio Levada 20, Antonietta Maschietto ved. Bellis 20, dott. Carlo Longo 20, Famiglia Marcolin 30, Giuseppe Aliprandi 100, Comitato Pesca di Beneficenza 500, Giuseppe Bevilacqua 20. Totale L. 1975.

La Sezione Combattenti che ha ricevuto le suddette offerte, ringrazia gli oblatori e prega gli altri cittadini di sollecitare il proprio obolo.

UNA CULLA

La locale Sezione Combattenti è lieta di annunciare che il proprio beneamato presidente cap. prof. Amedeo Magnani, direttore della R. Scuola d'Avviamento al Lavoro, è stato reso il 12 u. s. nuovamente padre di un bel maschietto dalla sua gentile consorte.

Il neonato avrà per padrini alla sacra fonte il prof. Francesco Rossi, membro del Direttorio e l'ispettore dei Sindacati dell'Agricoltura, sig. C. De Lazzari, Segretario della Sezione.

Alla distinta Signora ed al valoroso combattente rallegramenti ed auguri.

Da Vittorio Veneto

ALLA R. SCUOLA INDUSTRIALE

La direzione ci prega di rendere noto che gli esami della sessione autunnale avranno inizio il giorno 22 c. m. alle ore 8 e saranno regolati dall'orario affisso all'albo della Scuola. Le iscrizioni sono aperte presso l'Ufficio di Segreteria ogni giorno, non festivo, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Cronaca di Verona

Tabaccheria in fiamme — Incidenti della strada — Bandiere al vento — Il calcio d'un mulo — L'autotreno del grano — Un ladro al III piano.

★ I pompieri, stanotte hanno dovuto accorrere in Via Centro di Poiano dove, per cause che non si conoscono, aveva preso fuoco una tabaccheria di proprietà del sig. Federico Turri. Quando i militi giunsero sul posto, già l'incendio era divampato propagandosi a due locali adiacenti.

Dopo abile manovra diretta dal brigadiere Corsini il fuoco fu spento verso l'alba. I danni si calcolano in ventimila lire.

★ Il ventenne Alessandro Cingolini, abitante a S. Martino scendendo in motocicletta dalla strada di Marcellise a fantastica velocità, ha perduto ad un certo momento la padronanza della macchina e tra lo sgomento di molte persone presenti è andato a sbattere con estrema violenza contro l'antenna d'una linea aerea, riportando oltre alla frattura d'una gamba, contusioni gravi alla testa e alle braccia.

★ Si ha notizia che il sig. Piccardi, noto impresario del nostro Teatro Apollo ed apprezzato artista brillante, interpretando egli la maschera di «Pipetto» in dialetto romanesco, ha avuto un incidente d'auto mentre veniva da Torino a Milano. Il poveretto ha riportato ferite gravi alla testa ed alle braccia ed ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale.

★ Oggi lunedì, ricorrenza della nascita del Principe Ereditario, è stata esposta la bandiera tricolore da tutti gli edifici dello Stato e del Comune. Al Principe sono stati inviati telegrammi di circostanza e alla sera, sono stati illuminati con grande sfarzo gli ingressi delle caserme.

★ In via del Bersagliere, la strada di S. Zeno che conduce alla caserma che porta il nome del Capo del Governo, stamane un pensionato sessantenne a nome Giuseppe Fasoli è stato colpito al ventre dal calcio d'un mulo che si era imbizzarrito. Il poveretto versa ora in condizioni allarmanti al nostro Ospedale. La prognosi è riservata.

★ Posdomani mercoledì, avremo a Verona l'Autotreno del Grano. La lunga colonna, per disposizioni prese dalle Autorità aventi a capo il Prefetto sosterà dalle ore 16 alle ore 20 in Piazza V. E. davanti al Palazzo della Gran Guardia, dove si recheranno a visitarlo oltre a tutti gli agricoltori, la Scuola Agraria, i soldati, gli avanguardisti, le giovani italiane, ecc. ecc. L'autocolonna, che farà il suo ingresso in città dal Corso di Porta Nuova, sarà accolta dalle musiche militari e della Milizia, e da tutte le rappresentanze con gagliardetti e bandiere. Domani martedì la colonna sarà a Peschiera.

★ La signora Maria Antole Zavatta che abita con la sua famiglia in Via Trota n. 8, stamane ha avuto la sgradita visita d'un tizio vestito con una divisa militare spintosi in quella casa col pretesto di cercare una famiglia il cui cognome non era stato mai udito da nessuno del quartiere.

E quando il messere se ne fu andato, la signora Zavatta non ha trovato più un prezioso orologio d'oro che essa aveva momentaneamente lasciato su di un mobile. Del fatto si sta occupando la squadra mobile.

Gazzetta Bellunese

In Tribunale

— In istato di arresto compare avanti ai giudici Colferrai Francesco fu Domenico di anni 40, da San Gregorio nelle Alpi, imputato di furto qualificato consumato in varie chiese. Il Tribunale ritiene il prevenuto colpevole di furto continuato, e lo condanna a sette mesi di reclusione.

— Pure in istato di arresto compare De Zolt Ernesto Luigi di Luigi d'anni 37, da Santo Stefano del Cadore, sotto l'imputazione di essersi impossessato di una giacca contenente un portafogli con lire 100, ed indumenti togliendo da una rete della autocorriera Calalzo-Santo Stefano, tutto di proprietà dello chauffeur Luigi Monaci. Si busca un anno di reclusione, con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare.

Altro arrestato è Spada Guglielmo di Ferdinando, di anni 32, da Ferra di Feltre, imputato di un furto a Casonetto in danno di Coppelini Maria di oggetti d'oro, consumato mediante scasso; di furto di una bicicletta marca Legnano, del valore di lire 700, consumato in Agordo in danno di Pensasa Giuseppe, di furto di altra bicicletta consumato a Vigo di Fassa in danno di Rosmun Marsiglio e di un orologio ed oggetti vari in danno di Peresin Giuseppina, della quale si trovava alle dipendenze, nonchè di aver asportato un portafoglio con lire 200 a Fastro di Feltre, di proprietà di Maria Dall'Anol. Attesa la recidiva specifica lo Spada si busca un anno, dieci mesi e 12 giorni di reclusione, con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare. Il Tribunale ordina la restituzione di quella parte della refurtiva che si potè ricuperare ai legittimi proprietari.

— Marsigliani Luigi di Luigi di anni 34, nato in Austria e residente a Feltre, compare pure avanti ai giudici fra i carabinieri. Per furto di una bicicletta in danno di Granzotto Giovanna e di un golf di proprietà di tale Cunegrande, si busca tre mesi e 15 giorni. Viene assoluto dalla imputazione di aver commesso un furto con scasso nella chiesa di Foen di Feltre, per non aver commesso il fatto.

— Il Tribunale condanna a quattro mesi di reclusione, per direttissima, Sottass Angelo da Cortina, che l'altra sera in un'osteria a Borca di Cadore oltraggiò il Capo del Governo.

Comunicato

S. E. il Prefetto ha emanato il seguente decreto:

«Visto lo stato sanitario del bestiame in provincia e nelle provincie limitrofe, ritenuto opportuno di disciplinare la sorveglianza sanitaria sulle fiere e mercati in occasione dello spostamento del bestiame dovuto alla demonticazione; visto lo art. 9 del Regolamento di Polizia Veterinaria 10 maggio 1914 N. 535; sentito il parere dell'Ufficio veterinario provinciale; decreta: 1- Tutti i fessipedi provenienti dai comuni della Provincia ed esposti sulle fiere e mercati dovranno essere scortati da certificati di provenienza rilasciati dai podestà dei comuni di origine a termine della circolare prefettizia 15 ottobre 1929 pari numero. 2) Tutti i fessipedi provenienti da altre Provincie prima di venir condotti sulle fiere e sui mercati dovranno subire favorevolmente un periodo di osservazione di una settimana da parte del veterinario locale.

Dell'esecuzione del presente decreto sono incaricati i podestà e Commissari prefettizi, i veterinari condotti, gli agenti della Forza Pubblica e la Milizia Forestale.

I contravventori alle norme come sopra saranno denunciati e puniti a termine di legge».

Varie di cronaca

— Tale Collazuol Antonia in Zilli, di anni 48, dalla frazione di Polpet, assieme ad altri ieri nel pomeriggio giungeva a Belluno per assistere ad un funerale, che doveva partire dal civico ospedale. Molti attendevano l'ora della formazione del corteo in via Ippolito Caffi, allorchè passò un motociclista che investiva la donna, gettandola a terra. Fu subito soccorsa e trasportata all'Ospedale, ove le si riscontrò la probabile frattura del piede sinistro. Venne giudicata guaribile in un mese.

— Al cinema teatro Italia venerdì, alle ore 17.30, avremo una rappresentazione da parte del burattinaio Arnaldo Sartori con la commedia: «Questo o quello...». Seguiranno esperimenti di ventriloquio.

— Gli agenti di P. S. hanno posto in contravvenzione per ubriachezza tale Colle Luigi fu Marco di anni 22, dalla frazione di Nogarè.

— Due carabinieri di pattuglia ieri mattina verso le 7, si incontrarono con certo Fedon Giovanni di anni 65, abitante in via Loreto n. 12 che, estratto un triangolo a lima, li oltraggiò. Disarmato, venne condotto in caserma e dichiarato in arresto. Interrogato il Fedon disse di aver fatto quello che aveva fatto appunto perchè voleva esser tratto in arresto, essendo stanco di stare in casa col proprio figlio, col quale non corrono buoni rapporti.

— Nella frazione di Bes ignoti ladri l'altra notte, mediante rottura di una inferriata, penetrarono nello spaccio di privative di Fiabane Giovanni fu Giovanni di anni 41, asportando una cinquantina di lire. Si crede che i ladri o il ladro, avrebbero rubato di più se non fossero stati disturbati nella impresa. A buon conto il fatto venne denunciato ai carabinieri.

— Ieri è seguita l'annuale fiera detta della Natività di Maria Vergine. Larghissimo il concorso anche dai paesi limitrofi e dalle altre provincie. Molte le compravendite specie di bovini a prezzi abbastanza elevati.

— Ricordiamo che da oggi sono cessati i treni diretti, creati per la stagione estiva, allo scopo di favorire il movimento dei forestieri da Venezia e Treviso per Belluno e Calalzo e viceversa.

R. Istituto Industriale

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha particolarmente segnalato, con alcuni altri al Ministero degli Esteri, il R. Istituto Industriale di Belluno, perchè sia visitato dal Presidente del Consiglio Superiore dell'Insegnamento Industriale Uraguaiano, dott. Josè Arias, il quale si trova in Italia per studiarvi la organizzazione dell'insegnamento industriale.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Partenze da Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22; 14.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30; 11.38; 17.14; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 16.40.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55.

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40.

Partenza da Belluno per Losegio: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losegio: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 12; 18.30.

Arrivi a Belluno da Castion: 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45.

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 14.30.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel: 10.30.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Cronaca di Feltre

ASTA AL MONTE

La Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, Filiale di Feltre, avverte che martedì 23 corr. alle ore 14.30 avrà luogo nei locali del Monte (Via Paradiso n. 7) la vendita dei pegni preziosi e non preziosi dei mesi di luglio e agosto, anno 1929 dal n. 8.3 al n. 1145.

Cronaca di Agordo

I PREPARATIVI PER I FUNERALI DEL CAMERATA NANI LISE

Alle ore 14 di oggi martedì, avranno luogo i funerali del compianto Capitano Nani Lise, morto il 13 corr. a Bari, nell'Ospedale Militare ov'era stato ricoverato in seguito ad una ferita alla gamba destra.

Le prime onoranze al defunto avvennero a Bari domenica mattina e nel pomeriggio la salma, accompagnata dai parenti, venne ricondotta ad Agordo ove è arrivata alle ore 10.30 di stamattina e deposta nell'atrio del Palazzo municipale.

Molti manifesti sono apparsi per ogni canto della città e nei negozi e caffè.

Il dott. Sperti, presidente dell'O. N. Balilla ha così telegrafato: «Nome Comitato esprimoti profondo cordoglio perdita Capitano Nani fulgido esempio squadrismo e perenne audacia ai giovani».

CRONACA DI UDINE

Riunione della Consulta Comunale

Ha avuto luogo ieri alle ore 15 una riunione della Consulta Comunale.

La riunione è stata presieduta dal Podestà on. di Caporiacco assistito dal Segretario Generale commendator Gardi.

Presenziava pure il V. Podestà co. Giovanni Gropplero. — Sono intervenuti i seguenti consultori:

Barbetti Enrico, Berretta co. Antonio, Berghinz comm. dott. Guido, Capsoni dott. nob. ca. uff. Urbano, Del Torso co Carlo, De Nardo d.r Luigi, Gos Rizieri, Grassi cav. Libero, Leskovic ing. cav. uff. Lionello, Moro cav. rag. Silvio, Roiatti d.r Gino, Someda ing. Fabio, Storti Renzo, Vuga d.r Guido.

Giustificati i Consultori: Micoli Toscano, Omet, Mosi, Marin.

Prima di iniziare lo svolgimento dell'ordine del giorno, il Podestà ha formulato i suoi vivi auguri per la salute del consultore cav. Antonio Marin che trovasi ammalato, ha inviato espressioni di vivo cordoglio al consultore cav. uff. Gianni Micoli Toscano per il decesso della sua Consorte; ha detto parole di congratulazione al consultore cav. L. Grassi per aver celebrato le sue nozze d'argento; ha infine espresso al Consultore Leskovic il compiacimento dei colleghi per la sua promozione a Colonnello.

In seguito la Consulta ha dato il suo parere favorevoli sui seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1) Conto Consuntivo del Comune per l'esercizio 1929.

Con compiacimento la Consulta ha preso atto che il Conto Consuntivo del Comune per l'anno 1929 si chiude con un avanzo di amministrazione a 31 dicembre di Lire 656. 949.

II. Cassa di risparmio, modificazioni dello Statuto.

La Consulta ha dato parere favorevole alle proposte formulate dalla On.le Cassa di Risparmio per talune modificazioni allo Statuto della Cassa stessa. Tali modificazioni trovano la loro ragione nel maggior sviluppo preso dall'attività della Cassa a pro dell'agricoltura e nelle nuove e molte disposizioni legislative per l'ordinamento della Cassa di Risparmio, del Credito Agrario e delle bonifiche.

Il Podestà ha creduto di esprimere un plauso ai dirigenti del Benemerito Istituto il quale asseconda con ogni sforzo, tutte le direttive del Regime.

III Civico Acquedotto - Studi per ricerche d'acqua.

La Consulta ha dato parere favorevole alla deliberazione del Podestà colla quale si approva il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico del Costume, per la esecuzione di un primo gruppo di lavori per ricerche e captazione d'acqua, compresi nel primo lotto del progetto generale di ampliamento dell'acquedotto comunale, ammettendone la spesa complessiva preavvisata in lire 180 mila.

4. Legati del Comune - Nomina di due membri della Commissione Amministratrice.

La Consulta ha dato parere favorevole alla deliberazione del Podestà colla quale vengono nominati a membro della Commissione Amministratrice dei Legati i sigg. d.r Veritti e Cantarutti Francesco, in luogo dei dimissionari Capsoni avv. Urbano e Mizzau cav. Giuseppe.

5. Cassa di Risparmio - Nomina di un rappresentante del Comune. La Consulta dà parere favorevole alla deliberazione del Podestà colla quale viene nominato l'avv. Michele Sartoretti a membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio in luogo del d.r cav. Raffaello Pagani.

6) Capitolato di servizio per il medico scolastico.

La Consulta dà parere favorevole alle deliberazioni del Podestà colla quale viene approvato il Capitolato di servizio per il medico scolastico; il quale comincierà a funzionare non appena il Capitolato sarà approvato dalle Superiori Autorità.

7) Eredità Caccia - Esazione dell'ultima rata.

La Consulta da parere favorevole alla deliberazione del Podestà colla quale viene stabilito di esigere dal Signor Luigi Zoli e conte Carlo Pellegrini l'ultima rata di lire 500 mila da esso dovuta a saldo prezzo d'acquisto della tenuta Pineta e Valle Caccia e di rilasciare quietanza di saldo.

Per la vendemmia nel Cividalese

Il Podestà di Cividale dott. Giuseppe Mulloni, vista la necessità di disciplinare la vendemmia delle uve che, per invalsa abitudine è iniziata troppo presto, con danno del prodotto dei vini; ritenuto che occorre disciplinare la vendemmia a vantaggio dell'economia nazionale, dopo aver ascoltato le richieste e il consiglio dei viticultori, ha ordinato quanto segue:

E' proibito cogliere le uve delle varietà precoci prima della fine di settembre e delle altre qualità anteriormente al 10 ottobre. I trasgressori saranno puniti a sensi di legge.

Investito da un ciclista

Ieri nel pomeriggio il contadino Massimo Di Stefano, mentre rincasava a Molin Novo presso Udine, fu investito e atterrato da un ciclista. Soccorso dai passanti fu accompagnato all'Ospedale Civile ove fu trovato in preda a choc traumatico avendo riportato varie ferite lacero contuse al capo.

Morta di tetano

Abbiamo pubblicato giorni fa che era stata trasportata all'Ospedale Civile di Udine la giovinetta Iside De Biagio da Pozzuolo, con gravi sintomi di infezione tetanica prodotta da un tridente che le aveva ferito un piede mentre essa raccoglieva il fieno sul prato. Malgrado le più sollecite cure prodigatele la ragazza è deceduta tra atroci sofferenze.

Cronaca di Stra

LA VISITA DEL SEGRETARIO FEDERALE.

L'Avv. Giorgio Suppiej Segretario Federale del Fascismo Veneziano fu domenica a Stra per ispezionare questo Fascio di Combattimento e per visitare le opere sportive comunali costruite quest'anno e inaugurate domenica scorsa.

Il Gerarca Provinciale giunse a Stra verso le 10 ricevuto dal Segretario Politico del Fascio camerata Emanuele Voltan, dal Podestà del Comune dr. Menin, dai membri del direttorio del Fascio camerati col. Quartroli, G. M. Baldan, dr. Miazzi, Calzavara e Bellini, dalla Delegata dell'O. N. Balilla sig.na De Angeli, dal Fiduciario della Polisportiva Fascista sig. Sebellico Antonio e dal Presidente Congregazione di Carità sig. Ettore Emania.

Il Segretario Federale avv. Suppiej si recava quindi a visitare lo Chalet delle imbarcazioni della Polisportiva, al Campo Sportivo, alla Palestra Ginnastica «Principe Umberto», ed infine alla Scuola di Disegno istituita dalla locale sezione Combattenti e diretta con intelligenza dal prof. Gaffi della Scuola Pietro Selvatico di Padova.

L'avv. Suppiej tanto nella visita dello Chalet, come al Campo Sportivo del Littorio e alla Palestra aveva parole di plauso per i Gerarchi locali, esprimendosi in forma davvero lusinghiera per la vecchia guardia del Fascismo che ha saputo ai posti di comando dare prova di fedeltà, capacità, e passione nel disimpegnare il difficile compito assegnato.

Il Segretario Federale aveva pure parole di simpatia per la Scuola di Disegno della Sezione Combattenti e si congratulò vivamente col Presidente della Sezione camerata Antonio Calzavara, e col sig. Beccassini Segretario della Scuola.

L'avv. Suppiej veramente entusiasta delle opere locali volute e costruite dal Fascismo prometteva il suo autorevole ed incondizionato appoggio.

Quindi nella Sede del Fascio veniva offerto al Segretario Federale il vermout, e l'avvocato Suppiej nel rinnovare il plauso per l'efficenza del Fascismo di Stra al Segretario Politico camerata Emanuele Voltan e a tutti gli attivi ed infaticabili collaboratori, prometteva che sarebbe ritornato nel nostro ridente paese della Riviera sicuro di trovare ancora l'anima pulsante del Fascismo che vibra attorno ai modesti Gerarchi locali. Salutato ed ossequiato dai presenti partiva alla volta di Venezia.

Cronaca di Portogruaro

Domani a sera mercoledì, sarà al Cinema «Italia» il coro dei «Cosacchi del Kubany», che con il suo interessante programma di canti popolari e nazionali russi ha riportato grandi successi in tutta l'Europa.

Cronaca di Castelfranco

GLI ESAMI ALLA R. S. D'AVVIAMENTO.

Per recente nuova disposizione, gli esami alla R. Scuola d'Avviamento al Lavoro anzichè il 16 corr. avranno inizio il 2 ottobre p. v.

INIZIO DELLA STAGIONE CALCISTICA 1930-1931.

Sabato 20 nel nuovo Campo Sportivo avrà inizio la stagione calcistica con due importanti incontri Giorgione-Conegliano: Hellas di Verona squadra di Divisione Nazionale e Treviso F. B. C. squadra di I. Divisione.

CODROIPO

SCUOLA D'AVVIAMENTO AL LAVORO

La Direzione didattica comunica che le iscrizioni alla locale Scuola d'avviamento al lavoro s'inizieranno il giorno 16 corr. e proseguiranno nei giorni successivi 17, 18, 19, 22, 23, dalle ore 9 alle 12 presso la Scuola di Piazza Dante.

Gli esami della seconda sessione seguiranno nei giorni 22 e 23.

LO SPETTACOLO DEI COSACCHI RINVIATO

Lo spettacolo dei Cosacchi del Kubanj che doveva aver luogo sabato sera, per causa imprevista si è dovuto sospendere e rinviare a domenica prossima 21 corr.

I biglietti già acquistati saranno perciò validi per quella data.

OFFERTE ALL'ASILO

Piovesana Francesco nell'anniversario della morte della madre lire 15.

In morte di Ciroi Bettino, il padre Achille L. 25, Marchetti B. 5; Olivo Giuseppe 5, Rossi Vittorio 5, Venturi Gino 5, Gasparini Angelo 5, Miani Pietro 5.

In memoria di Tubaro: Maccari Giuseppina, alcune famiglie di Jutizzo lire 15.50, Cengarle Eugenio lire 2.

In morte di Vittorio Zoffi la famiglia lire 100, Zoratto Roberto 10. In morte di Chiarcossi Eugenio, Cimmino Lino 10, per i bambini maestri Tubaro 10.

S. DANIELE

ALLA SCUOLA SERALE PROFESSIONALE

Ieri la Scuola Serale Professionale ebbe l'onore della visita gradita degli insegnanti della Scuola di disegno di Ravascletto accompagnati dal Segretario Politico di quel Fascio e del Maestro Canciani della Scuola di Disegno di Ovaro. Gli ospiti erano accompagnati dal Direttore tecnico del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnico-Professionale, arch. prof. Messo.

Gli ospiti si soffermarono lungamente ad ammirare il laboratorio edile della Scuola che è citato a modello del genere.

Organismi economici agrari

Cooperative Agricole

Le organizzazioni economiche degli agricoltori sono in questi giorni oggetto di assalti continuati che mirano anche alla loro distruzione, oppure di bramosie e di desideri che hanno per iscopo l'accaparamento od il possesso di essi: e sono di ieri gli attacchi ai Consorzi Agrari organizzati dai Commercianti di concimi che vedono a poco a poco scomparire la possibilità di questo commercio o ridotti assai i loro utili, sono di oggi i programmi dell'Ente Nazionale della Cooperazione che tendono ad impadronirsi di tutte le organizzazioni economiche degli agricoltori, che vanno dai Consorzi Agrari, Cooperativi, dalle cantine alle Latterie sociali, agli essicatoi bozzoli e tabacchi, ai Consorzi per la vendita dei prodotti agricoli.

Proprio in questo momento, che non è dei più felici per gli agricoltori, che passerà certamente e speriamo presto e senza lasciare tracce, proprio oggi che gli agricoltori debbono lottare dalla mattina alla sera per sbarcare il lunario, le Organizzazioni economiche loro sono prese d'assalto. Eh no!: Dove si vuol andare di questo passo? Fu detto un tempo dal Segretario Generale del Partito quando alcuni Presidenti delle Federazioni Agricoltori furono da lui ricevuti per esporgli la situazione economica creata dalla quota novanta, furono dette allora da S. E. Turati presso a poco queste parole: «Se voi Agricoltori aveste la vostra Organizzazione Sindacale contornata da altre Organizzazioni Economiche e Bancarie per il collocamento e la vendita dei vostri prodotti, come lo hanno altri rami dell'Economia Nazionale, megli sapreste sopportare la crisi che lamentate».

E da allora la Confederazione Fascista degli Agricoltori, in accordo a quella dei lavoratori Agricoli, tracciò un programma dando alle Organizzazioni Agrarie Cooperative le direttive della economia agricola, perfezionando quelle che esistevano, creandone delle nuove e ovunque si poteva ed ovunque gli agricoltori chiedevano l'appoggio o l'assistenza, andando incontro ad essi per il collocamento dei loro prodotti; e di questo programma che è in attuazione, si vedono già i frutti.

Così nel ramo dei prodotti ortofrutticoli si sono fatti, negli ultimi due anni, progressi enormi riconosciuti dagli stessi nostri concorrenti.

Fu messa a disposizione della vendita collettiva dei prodotti agricoli, la nostra Organizzazione Sindacale, così che oggi siamo in grado di arrivare ovunque ed in qualunque momento con qualsiasi prodotto sicuri del collocamento, anche per la buona fama conquistata di onestà commerciale, che prima gli Italiani non godevano.

Tutto ciò oggi si svolge attraverso i Consorzi Agrari che non limitano più le loro funzioni alla sola vendita dei fertilizzanti o delle macchine Agricole, ma assistiti dalle Federazioni degli Agricoltori, fanno sorgere gli organismi che servono a raccogliere ed a vendere i prodotti agricoli.

I Consorzi Agrari furono in passato il centro propulsore di tutte le attività agrarie: mancavano ancora le Cattedre d'Agricoltura, ed attorno ai Consorzi, si riunivano gli agricoltori per studiare i loro problemi od esperimentare i concimi e le macchine, per creare le prime Cantine Sociali od i primi essicatoi bozzoli o le prime Latterie sociali.

Naturalmente la forma più pratica e più economica di questi nuovi organismi che sorgevano e sorgono nelle campagne, era ed è quella cooperativa, e ciò per lo spirito e la natura di essi e per le facilitazioni che il Fisco ha concesso e concede tuttora alle Cooperative.

Ma non devesi dimenticare che le Cooperative Agricole sono degli agricoltori, che esse sono sorte per volontà degli agricoltori, che sono aggregate per lo più ai Consorzi Agrari dove un tempo non lontano si insediavano le vecchie associazioni agrarie per la difesa e la tutela degli interessi degli agricoltori, che esse formano un'unica e sola famiglia di rurali. Il giorno che si volesse staccarle artificialmente per aggregarle ad altri Enti o Confederazioni, esse certamente si ribellerebbero liquidandosi, per tornare a nascere sotto altra forma che acconsenta loro di vivere e funzionare a fianco della loro tutrice, alla Confederazione degli Agricoltori.

«Perchè allora, dicono i rurali che non conoscono le manovre occulte e palesi di chi vuole arrivare ad ogni costo e che ragionano con la loro mentalità semplice ma pratica, perchè dobbiamo staccare le nostre Organizzazioni, da noi volute e create, da quella Sindacale che ci fu sino ad oggi di guida, di assistenza e di consolidamento? Perchè dobbiamo pagare ancora degli altri contributi sindacali quando invece è l'ora di fare tutte le maggiori economie e sino all'osso?»

Questa è l'aria che spira in campagna dove non si domanda che di lavorare, avendo a fianco gli uomini che per il loro passato danno tutto l'affidamento di saper bene tutelare gli interessi rurali, e che siano lasciate in pace le nostre Cooperative Agricole poichè non saranno mai consegnate a nessun altro che non sia della nostra famiglia rurale.

C. Bortolotto

Albo d'oro della Milizia

ROMA, 15

Camicie nere della Milizia all'ordine del giorno:

Medaglia di bronzo al valor militare, alla memoria: Camicia nera Birzi Francesco, coorte Cirenaica, 3.a Centuria: Conducente di un autocarro, caduta in una imboscata l'autocolonna della quale faceva parte, dimostrava calma e coraggio cercando di raggiungere con la sua macchina una posizione dominante. Ferito e costretto ad abbandonare il volante, univasi ai compagni per coadiuvare la comune difesa. Mentre valorosamente combatteva, rimaneva mortalmente ferito. Ragbe (Cirenaica), 13 febbraio 1929.

Encomi solenni — Encomi solenni tributati dal comandante delle truppe della Cirenaica F. O. n. 29, 1930, del Comando R. C. T. C. della Cirenaica. Vice-caposquadra Mazzoni Raffaele, 2.a legione Libica permanente. Comandante di un carro armato, in combattimento dimostrava perizia, slancio ed ardimento encomiabile. Adeiat Al Hod, 5 luglio 1930.

Camicia Nera Sanna Giovanni, 2.a Legione Libica permanente. Mitragliere di un carro armato, adempiva esemplarmente il proprio dovere in combattimento dando prova di disciplinato coraggio. Adeiat Al Hod, 5 luglio 1930.

Camicia Nera Nazzaro Mattia, 148.a Legione «Tavoliere». Noncurante del pericolo si faceva calare in un pozzo in soccorso di una giovane che, cadutavi accidentalmente, stava per affogare, e raggiuntala, riusciva dopo inauditi sforzi col concorso di alcuni volonterosi accorsi a porla in salvo. Deliceto (Foggia), 20 maggio 1930.

Console della riserva Abenanti cav. uff. Giuseppe, 107.a Legione «Francesco Rismondo». Scorta una donna che, colpita da improvvisa pazzia, si lasciava penzolare nel vuoto tenendosi aggrappata al parapetto di una terrazza a 15 metri dal suolo, portavasi rapidamente in soccorso, raggiungendo con manovra pericolosa la pazza nel momento in cui si lasciava cadere nel vuoto. Afferratala per un polso, correndo grave rischio di essere trascinato, la poneva in salvo con l'aiuto di altra persona accorsa, riportando scalfitture ad una mano e distorsione muscolare al braccio destro. Zara, 2 giugno 1930.

Camicia Nera Nesa Paolo, Camicia Nera Colombo, 12.a Legione Monte Bianco. Di notte, comandati di servizio di pattuglia in alta montagna, attratti dalle grida di un giovane caduto in un burrone, si adoperavano con spirito di abnegazione e rischio della propria vita nell'opera di soccorso, riuscendo dopo non lievi sforzi a salvare l'alpinista che giaceva gravemente ferito in fondo al burrone. Ceresole Reale (Aosta), 14 luglio 1930.

Capo Manipolo Nicolosi Giuseppe, Camicia Nera Montaldo Francesco, Camicia Nera Fallisi Mauro, Camicia Nera Salvia Francesco, 169.a Legione «Siracusae». Sviluppatosi durante la notte un violento incendio di un abitato, con alto sentimento e sprezzo del pericolo accorrevano per i primi sul luogo ponendo in salvo due persone e riuscendo dopo estenuanti fatiche a domare l'incendio. Per il loro ammirevole comportamento riscuotevano il plauso dell'intera popolazione. Buccheri, 12 giugno 1930.

Centurione Vivarelli comm. Giuseppe, 98. Legione «Maremmana». Col suo contegno animoso, con il suo slancio e con la sua abnegazione incitava i propri uomini all'opera di spegnimento di un vasto incendio che per l'immediata vicinanza di un forte e relativa polveriera poteva provocare gravi conseguenze. Talamone, 13 luglio 1928.

La Duchessa d'Aosta a Bressanone

BRESSANONE, 15

La città, tutta imbandierata per il genetliaco di S. A. R. il Principe Umberto, ha avuto oggi la gioia di ospitare per alcune ore S. A. R. la Duchessa d'Aosta, arrivata verso le 12 da Brunico, ove si era recata ad inaugurare un asilo infantile dell'«Italia Redenta». La Duchessa si è fermata qui ed ha visitato il Dispensario lattanti dell'Opera nazionale maternità e infanzia, l'asilo infantile dell'Italia Redenta e nel pomeriggio, sempre in stretto incognito, si recò al Palazzo Vescovile, dove fu ossequiata dal Principe Vescovo. Ripartì alle ore 16 per Bolzano.

Il nuovo segretario di Frosinone

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: In seguito alle dimissioni del Segretario federale di Frosinone marchese Filippo Berardi, il Segretario del Partito ha proposto a S. E. Mussolini, Capo del Governo e Duce del fascismo il nome dell'avv. Bergamaschi. Il Capo del Governo ha firmato il decreto.

Il Segretario del Partito ha ringraziato il marchese Berardi per l'opera svolta.

Pellegrini italiani a Bligny alle tombe dei caduti di guerra

PARIGI, 15

Un considerevole gruppo di pellegrini italiani, che provenienti da Verdun, faceva ritorno a Parigi, si è recato a rendere omaggio ai Caduti di guerra italiani sepolti nel cimitero di Bligny. I pellegrini che sono stati ricevuti dalle autorità hanno ascoltato la messa ai piedi del monumento centrale eretto nel cimitero stesso, quindi hanno fatto ritorno a Parigi passando per Reims.

Il dramma di due russi in pericolo d'essere giustiziati

PARIGI, 15

Si ha da Boulogne-sur-Mer che l'attenzione del sottoprefetto di quella città è stata attirata sul caso di due uomini sui quali pesa una minaccia di morte. Ecco i fatti. Domenica scorsa, un cargo lettone proveniente da Leningrado, il «Ziguras», giungeva a Calais con un carico di legname. Il capitano dichiarò di avere a bordo due passeggeri clandestini, due giovani russi di 19 anni, Vittorio Balaerwx e Boris Polinsky, i quali si erano nascosti nella cala del bastimento mentre questo stava facendo carico a Leningrado. Essi uscirono dal loro nascondiglio mentre la nave si trovava nel Baltico. Da parecchi giorni i due non avevano nè mangiato nè bevuto. All'arrivo a Calais il capitano del «Ziguras» segnalò alla polizia speciale la presenza dei due russi, i quali, ritenuti indesiderabili in Francia, vennero ricondotti a bordo della nave lettone, la quale giovedì prossimo salperà da Calais per tornare senza scali a Leningrado. Interrogati sulla sorte che sarà loro riservata, al loro ritorno nell'Unione delle Repubbliche socialiste e soviettiste, i due giovani hanno risposto all'interprete:

«Avendo lasciato il paese dei Soviéti per ragioni politiche all'età della coscrizione saremo fucilati». Il capitano della nave ha fatto una dichiarazione identica.

Si è cercato di salvare quei due uomini dalla morte certa che li attende sulla riva della Neva. Vittorio Belaerw che voleva arruolarsi nella legione straniera, venne accompagnato all'ufficio di reclutamento, ove fu riconosciuto inatto al servizio militare. Un albergatore voleva occupare i due russi; ma siccome questi erano sprovvisti di documenti, fu necessario sollecitare per essi un'autorizzazione a Parigi; ma questa giungerà troppo tardi, poichè la nave deve partire giovedì. Il capitano ha precisato che egli non potrà in nessun modo impedire la cattura dei due uomini. All'arrivo nelle acque soviettiste, gli agenti G.P.U. saliranno a bordo. Tutti gli uomini dovranno recarsi sul ponte ed esibire le loro carte. Prima di essere autorizzati a ritornare al loro posto di manovra, gli agenti della G.P.U. visiteranno la nave da cima a fondo. Così viene fatto per tutte le navi, e i due russi saranno infallibilmente scoperti. Per essi gli eventi si succederanno rapidamente come essi prevedono. La sola probabilità di salvezza è che, prima della partenza della nave lettone, essi siano autorizzati a sbarcare in Francia. Ma questa autorizzazione verrà loro accordata? E' molto dubbio.

Il Congresso nazionale a Venezia dei dirigenti di Aziende Industriali

Per i giorni 19, 20 e 21 settembre 1930 è convocato a Venezia il III. Congresso Nazionale dell'Associazione.

La scelta di Venezia ebbe origine non soltanto nelle magnificenze artistiche e nella suggestività incomparabile dell'ambiente, — che attira a se, con fascino eternamente vivo, i cittadini di tutto il mondo innamorati dell'arte e della bellezza — ma anche e specialmente nella consapevolezza del contributo che la gloriosissima città veneta, porta oggi, colle sue nuove fiorenti attività industriali di Porto Marghera, all'opera costruttiva del regime ed alla grandezza d'Italia. Appunto per questo, sino dal primo momento fu deciso che una delle tre giornate fosse esclusivamente dedicata a rendere omaggio all'industria veneziana; ed essa, fissata nel 21 settembre, già si annunzia in sommo grado istruttiva ed interessante.

L'albo tecnico dell'Associazione

Ma tutto il Congresso, in se stesso, per i lavori che sono posti all'ordine del giorno, assume questo anno una importanza assai più notevole di quella dei due Congressi nazionali precedenti.

Subito dopo la consueta relazione presidenziale sull'attività svolta, l'ing. Agustoni, reggente della Sezione di Venezia, presenterà al Congresso — per la prima volta — un quadro particolareggiato della famiglia dei dirigenti di aziende industriali, classificati per ramo di attività e per competenze specifiche nei vari problemi tecnici ed organizzativi dell'industria. Sarà questo, in sostanza, il primo albo tecnico dell'Associazione che, pur in assenza di un preciso valore giuridico, darà una idea di quali elementi è formata la categoria e consentirà di individuare in ogni momento gli elementi atti alla soluzione di problemi particolari e di favorire la loro sempre maggiore valorizzazione nell'interesse dell'industria e del progresso tecnico.

Relatore quindi il comm. Menegozzi, il Congresso dovrà discutere ed esprimere il proprio avviso su un tema di appassionante attualità e di fondamentale interesse. Può avere il dirigente di azienda una situazione giuridica, in confronto alla situazione giuridica comune degli impiegati privati? E quale valore, a questo riguardo ha il fatto che il legislatore abbia considerato il dirigente come un elemento a parte, rispetto agli impiegati comuni, nell'ordinamento sindacale e nei riguardi dell'andamento della produzione? Quali criteri possono adottarsi per determinare i diritti particolari ed il trattamento del dirigente? E vi può essere una guida costante in questa determinazione? Quale può essere anche il criterio più generale per la definizione della figura del dirigente? Sono questi gli interrogativi ai quali il Congresso dovrà rispondere e che hanno evidentemente una portata non indifferente anche in quella che potrà essere l'azione futura della nostra Associazione.

Scambio di esperienze

Caratteristico è poi in questo Congresso il moto stabilito per portare il contributo dei dirigenti alla disamina dei problemi industriali. A differenza dei Congressi precedenti, e della generalità dei Congressi di tutte le organizzazioni, non ci si affida questa volta al semplice buon volere ed alla diligenza di relatori scelti dal Consiglio direttivo su semplici supposizioni, quindi, di personali competenze, ma si vogliono prospettare elementi tratti da una vasta indagine compiuta a mezzo di un Concorso nazionale tra tutti i migliori componenti la categoria. La Commissione giudicatrice degli 84 lavori che sono infatti pervenuti al Concorso indetto sul tema: «Come progredire nell'industria», sta ora svolgendo al riguardo il proprio compito; e non è azzardato ritenere sin d'ora, per la varietà degli argomenti trattati e per la mole delle elaborazioni, che essi costituiscono un contributo assai apprezzabile ai fini che si perseguono.

Naturalmente le idee espresse dai dirigenti che hanno partecipato al Concorso saranno — prima di essere presentate al Congresso — opportunamente coordinate; ma questa coordinazione non impedirà di realizzare l'alto fine di portare le buone idee e le esperienze di ciascuno, a vantaggio di tutta la categoria e di tutta l'industria.

Nell'occasione del Congresso saranno anche distribuiti i premi, in complesso L. 50 mila, che verranno assegnati agli autori delle memorie migliori.

Sarà infine impostato organicamente il problema dello scambio delle esperienze tecniche e dei rapporti con gli Istituti Scientifici e con le organizzazioni che comunque si occupano dell'industria. E' questo, come si sa, un argomento che diviene di giorno in giorno più vitale per il produttore di tutto il mondo. Se fino a ieri la sfera di influenza di una Azienda industriale poteva essere esclusivamente locale, oggi essa risente ed esercita riflessi infinitamente più lontani. Valutare come la nuova situazione debba essere affrontata dalla Organizzazione sindacale, significa mettersi sul piano di una suggestiva ed imponente realtà.

Come è facile rilevare da quanto esposto, il terzo Congresso nazionale dei Dirigenti di Aziende industriali avrà quindi una portata, che mentre influirà sensibilmente nei confronti della categoria, sarà molto interessante anche per le organizzazioni affini.

Il programma del Congresso

Ecco il programma delle tre giornate:

19 Settembre, ore 9.15: Partenza da Venezia, Riva degli Schiavoni, con piroscafo speciale per Porto Marghera. — Ore 10: Arrivo a Porto Marghera e seduta inaugurale del Congresso nel salone della Centrale termo-elettrica del Cellina alla presenza delle autorità di Venezia.

In tale occasione verranno distribuiti i premi e diplomi pel concorso indetto dall'Associazione sul tema: «Come progredire» e per le relazioni sulla Fiera di Milano.

Ore 11.30: Vermouth d'onore offerto dalla Sezione Dirigenti di Aziende industriali di Venezia alle autorità e congressisti e visita alla Centrale termo-elettrica suddetta. — Ore 12.15: Partenza per Venezia con piroscafo speciale. — Ore 13.15: Arrivo a Venezia, Riva degli Schiavoni. — Ore 13.30: Colazione in onore delle autorità al Restaurant «Pilsen», Bacino Orseolo. — Ore 18: Ricevimento dei congressisti in Municipio da parte del Podestà di Venezia.

20 Settembre, ore 9: Continuazione dei lavori del Congresso nella sala dell'Ateneo Veneto, S. Fantin. — Ore 14.30: Ripresa dei lavori e chiusura del Congresso. — Ore 17.30: The offerto ai congressisti dagli Industriali nella sede dell'Unione Industriale di Venezia, Riva del Carbon, Palazzo Bembo.

21 Settembre, ore 7.30: Partenza dalla Riva degli Schiavoni in apposito piroscafo per Porto Marghera. — Ore 8.30: Arrivo a Porto Marghera e brevissime conferenze illustrative sui principali impianti del Porto stesso nella sala dell'ex Opera Cardinal Ferrari. — Ore 9.30: Visita in gruppi agli stabilimenti della Società anonima Alluminio Veneto, della Società Italiana Allumina, della Società Italiana Vetro Coke e della «Montecatini» (Società Veneta Fertilizzanti e Prodotti Chimici). — Ore 11.30: Partenza da Porto Marghera in apposito piroscafo e visita panoramica agli impianti dei Porti Industriale e Commerciale della Laguna. — Ore 13: Arrivo al Lido e colazione d'onore offerta da S. E. il conte Volpi di Misurata alle autorità ed ai congressisti — Dirigenti di Aziende industriali — ed agli Elettrotecnici che giungeranno la mattina stessa da Trieste.

Pomeriggio: Libero per potere presenziare alle gare motonautiche e per visite alla città.

Ecco infine l'ordine del giorno del Congresso:

1. Relazione sull'attività svolta dall'Associazione (comm. Giuseppe Lo Cascio, presidente).

2. Primo albo tecnico-scientifico dell'Associazione. (Relatore ing. cav. Antonio Agustoni).

3. Figura, attributi e caratteristiche del dirigente nell'ordine sindacale e nell'ordine giuridico. (Relatore dott. comm. Emilio Menegozzi).

4. Idee e suggerimenti pel progresso dell'industria. (Relatori ingegner Ferruccio Negri di Montenegro ed ing. comm. Gustavo Palestrina).

5. Lo scambio delle esperienze nei rapporti interni e nei rapporti internazionali. (Relatore cav. Luigi Barzetti, segretario generale della Associazione).

Criminale sanguinario morto al manicomio di Alessandria

ALESSANDRIA, 15

E' morto nel Manicomio di Alessandria un criminale sanguinario, autore di cinque omicidii. Trattasi dell'agricoltore Ponzano Cristoforo fu Stefano, nato nel vicino sobborgo di Valmadonna nell'anno 1883.

Il primo giugno 1910, il Ponzano, dubitando della fedeltà della propria moglie Cacciola Angela e ritenendo che la bimba Giovanna, nata da un giorno solo non fosse sua figlia, colto il momento opportuno soffocava la povera piccina nella culla.

Arrestato e sottoposto a perizia psichiatrica il Ponzano venne giudicato totalmente infermo di mente e venne, nell'ottobre dello stesso anno, internato nel Manicomio provinciale di Alessandria. Per quanto internato in una cella del reparto isolamento il Ponzano, nella notte del 23 giugno del 1912, forzata la finestra della cella, riuscì ad evadere.

Giunto sullo stradale di circonvallazione, raccontando una ipotetica storia di essere stato vittima di rapinatori che lo avrebbero anche spogliato degli abiti, ad alcuni carrettieri che di là passavano, si ebbe da questi alcuni indumenti. Così vestito il Ponzano si recò a Valmadonna e dal fratello Vincenzo, che era stato nominato suo tutore, dopo l'internamento al manicomio, si ebbe del denaro col quale riuscì ad espatriare, clandestinamente, in Svizzera. Di là bussava quattrini al fratello Vincenzo: avuta risposta negativa, il Ponzano rivarcava ben presto la frontiera e nella notte del 23 giugno 1912 giungeva come un fulmine a Valmadonna dal fratello Vincenzo. Dopo una vivace disputa col fratello per ragioni di interessi, il Ponzano Cristoforo, brandendo una scure presa nella cucina del fratello, vibrava alcuni colpi al capo del Vincenzo, uccidendolo sul colpo. Poscia, avventatosi contro la cognata Irene, con pochi colpi l'abbatteva, uccidendo pure i due bimbi del Vincenzo. Poi, con le mani ferite durante lo scempio, il Ponzano andava a costituirsi al nostro Manicomio provinciale, ove freddamente raccontava il massacro compiuto. Per questo quadruplice omicidio, il Ponzano Cristoforo venne nuovamente sottoposto a perizia psichiatrica per cura dei professori Morselli, Frigerio e Gualino. Questi giudicavano il Ponzano affetto da idiozia morale, ed in vista della eccezionale pericolosità del soggetto, doversi il Ponzano essere internato nel Manicomio criminale di Reggio Emilia. Ma la sezione d'accusa della Corte d'appello di Torino il 13 marzo u. s. stabiliva il trasferimento del Ponzano dal Manicomio criminale di Reggio Emilia al Manicomio provinciale di Alessandria. Il riavvicinamento del pericoloso pazzo criminale al paese nativo, aveva gettato un giusto allarme presso la tranquilla popolazione di Valmadonna. Si erano già iniziate pratiche per il trasferimento del Ponzano in un Manicomio criminale, quando giunse, benefica e riparatrice, la morte.

La moglie del Ponzano, Cacciola Maria, che per sfuggire alle eventuali ire del pericoloso pazzo, si era trasferita da Valmadonna a Genova, ha appreso con un senso di sollievo, pur nel dolore, la morte del suo pericoloso congiunto.

Il Ponzano, durante la sua degenza nel manicomio, ha tenuto sempre un contegno tranquillo e ordinato, conservando pressocchè integri gli atteggiamenti caratteristici alla sua primitiva decenza, innestando cioè sulla dominante idiozia morale, elementi tipici di simulazione demenziale.

Sul caso Ponzano, data la sua eccezionalità, se ne occuparono i professori Desanctis e Ottolenghi, dedicandovi pagine del loro trattato di «Psicopatologia forense».

Con Ponzano Cristoforo si spegne così una famiglia di veri e propri degenerati mentali. L'alcoolismo del padre e della madre ha provocata la follia a ben 5 dei figlioli, morti tutti al manicomio provinciale di Alessandria, uno dei quali, il Cristoforo, uccise il sesto figlio, il Vincenzo, la moglie di costui e i due figli, distruggendo così completamente la famiglia Ponzano.

Due morti a un passaggio a livello

TRIESTE, 15

Ad un passaggio a livello fra Sesana e Divaccia sul Carso, un treno ha investito e sconquassata una carrettella. Il conducente, tale Cirillo Cernilogar, di 25 anni, da Idria, ed una signorina, Orfea Castaldelli di 22 anni, da Legnago, maestra elementare, sono rimasti morti sul colpo.

Emissione di speciali francoboli e cartoline postali

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 8 agosto 1930 n. 1266 che autorizza l'emissione di un francobollo da lire dieci per il pagamento anticipato delle soprattasse per il trasporto aereo degli effetti postali impostati nel Regno e diretti ovunque.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il R. D. 15 agosto 1930 n. 1267 che autorizza l'emissione di speciali cartoline postali semplici da cent. 15, 30 e 75 gravate del soprapprezzo di cent. 10 da devolversi a favore dell'Opera di previdenza della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

Ordinanza di sanità marittima

ROMA, 15

Con ordinanza di sanità marittima n. 21 le provenienze dal porto di Marsiglia (Francia) sono sottoposte alle misure profilattiche contro la peste prescritte dall'ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930 - VIII.

Ragazza che uccide la nonna per fuggire coll'amante

PARIGI, 15

Un delitto orribile è stato scoperto ieri mattina a St. Etienne, in via Michelet. Una possidente di 56 anni, la vedova Constant, è stata assassinata nel suo appartamento. La figlia della vittima signora Cusset, che era partita, come ogni mattino, alle 6 per attendere a un banco di vendita nel mercato della città, al suo ritorno a casa trovò in cucina la madre già morta, legata e imbavagliata e colpita alla testa al collo e al petto con 11 coltellate. Nella camera da letto l'armadio scassinato lasciava vedere il contenuto tutto sossopra; una cassettina nella quale la vedova conservava le sue economie, che ammontavano a circa una decina di mille franchi. La signora Cusset si recò subito ad avvertire la polizia che si portò sul luogo per le constatazioni di legge.

Le prime informazioni raccolte dal magistrato lasciavano presumere che il delitto doveva essere stato commesso da persona conoscente alla perfezione delle abitudini della vittima. La signora Constant abitava con la figlia e una nipote, figlia della figlia, una giovinetta di 17 anni, quest'ultima era scomparsa di casa e invano venne atteso il ritorno. Si era dapprima creduto che fosse uscita prima del delitto e che tornata prima della madre, spaventata alla vista della nonna assassinata, fosse fuggita. I primi risultati dell'inchiesta mostrarono l'inanità di questa ipotesi, mentre sul conto della ragazza si precisavano gravi indizi. La polizia del Puy era stata nella giornata avvertita dalla polizia di St. Etienne del dramma e della presenza probabile della nipote della vittima al Puy. Il commissario fece intraprendere subito ricerche le quali non tardarono a stabilire che la giovinetta aveva fatto colazione in un grande albergo e che, dopo un giro, in città era scesa al grande Albergo del sobborgo Cappuccini.

La giovinetta venne ritrovata alle 19. Interrogata non tardò a confessare di essere l'autrice dell'abbominevole delitto.

Sembra che la causa del delitto debba ricercarsi in questo: la signora Constant, la vittima, si era sposata giovanissima a 19 anni. Sua figlia, la signora Cusset, madre della omicida, si era pure sposata a quella età, e, quando le due donne si opponevano ai suoi progetti di matrimonio, Renata Cusset non mancava loro di dire: «Ma voi vi siete ben sposate giovani». Al che la nonna e la madre rispondevano sempre: «Puoi bene aspettare come abbiamo fatto noi e arrivare ai 19 anni». Una scenata si svolgeva immancabilmente quando si affrontava tale questione. Poi le donne si riconciliavano e una delle due accompagnava la precoce delinquente fino a Bas Monistrol, dove essa si recava a vedere l'amante. La nonna era la più tenace nella sua opposizione al matrimonio. Un giorno, in cui la giovanetta aveva rubato 50 franchi da un cassetto per andare a vedere di nascosto il suo amante, la signora Constant era corsa dietro alla nipote raggiungendola appena appena in tempo alla stazione per impedirle di partire. La polizia crede che fu durante una scenata di tal genere che sabato mattina Renata Cusset assassinò la nonna.

La giovane è stata inviata alle carceri di St. Etienne.

NOTIZIE RECENTISSIME

De Michelis parla a Ginevra sulla crisi economica

GINEVRA, 15

L'Assemblea si è riunita stamane come il solito, sotto la presidenza di Titulescu. La parola è stata subito presa dal delegato greco Politis, il quale ha pronunciato un discorso sui trattati di pace e sulla politica di collaborazione europea. Il discorso del Ministro greco è stato ottimistico nel tono, ma pieno di riserve nella sostanza. Egli ha ricordato come il protocollo ginevrino del 1924 avrebbe dovuto risolvere in modo definitivo il problema della sicurezza. In realtà, però, esso non lo ha risolto che in minima parte, e la vita internazionale continua a essere oggi incerta e precaria.

Politis ha tuttavia calorosamente salutato con tutto questo il progetto paneuropeo di Briand, dichiarandolo tanto più necessario quanto più difficili sono i tempi.

Nella seduta pomeridiana dopo il delegato ungherese conte Appony ha preso la parola il delegato dell'Italia De Michelis il quale mentre saliva alla tribuna è stato salutato da un lungo applauso. Il successo del suo discorso è stato vivissimo, fatto segno ad una calda ovazione e tutti i principali delegati si sono recati a felicitarsi con lui.

S. E. De Michelis dopo avere illustrato le caratteristiche della crisi in quest'ultimi tempi, crisi che provoca uno stato di inquietudine e una grave disoccupazione, nonchè dei pubblici opprimenti per i consumatori, passa a parlare della agricoltura della quale traccia rapidamente un quadro nella economia mondiale; ne mette in evidenza il posto considerevole, dicendo che la esperienza antica e la più recente insegnano che è dalla costruzione e dalla ripresa della produzione che derivano i disordini e gli squilibri periodici della economia generale. Bisogna constatare soggiunge S. E. De Michelis che sfortunatamente il profondo malessere dell'agricoltura non sembra essere vicino alla fine. Il disordine generale della economia attuale esiste questa costante che la rendita dell'agricoltore rimane al più basso livello in rapporto a tutti gli altri generi di produzione.

Colloquio Briand-Scialoja

Le intuizioni d'un giornale francese

PARIGI, 15

L'inviato speciale del *Petit Parisien* a Ginevra scrive:

«Una *visita è stata* fatta questa mattina al signor Briand dal senatore Scialoja al quale la parte il Ministro Grandi ha reso la sua parte di primo delegato del Governo di Roma. Sembra ben difficile nelle circostanze attuali che i rappresentanti della Francia e dell'Italia possano incontrarsi senza rievocare nel corso di un rapido giro di orizzonte le questioni che interessano i due Paesi. Noi crediamo tuttavia che durante questa visita i negoziati navali politici in corso fra le due Cancellerie non siano stati oggetto di tale conversazione. E' piuttosto secondo noi sulla unione federativa europea che si è portata la conversazione.

Passi francesi di trattativa sulla questione navale con l'Italia

PARIGI, 15

L'*Echo de Paris* scrive: «L'ora è suonata in cui i Governi di Parigi e di Roma debbono pronunciarsi sul «dossier» redatto da esperti francesi ed italiani riuniti a Parigi nella seconda quindicina di agosto scorso. Il Governo francese è insomma investito di una proposta avente per effetto di modificare i termini del problema navale franco-italiano. Il problema era posto fino ad ora nei termini puramente quantitativi; si è cercato di porlo corrispondentemente in termini qualitativi allo scopo di rendere più ammissibile la concezione della parità quantitativa reclamata dall'Italia sotto riserva dello svolgimento. Si prevedono delle trattative abbastanza lunghe che oltrepasseranno senza dubbio la sessione dell'assemblea di Ginevra».

Un discorso di Poincaré sulla necessità della pace

VERDUN, 15

Inaugurando il monumento ai caduti di Forges, piccola località rimasta distrutta durante la guerra, Poincaré ha affermato che le popolazioni che hanno sofferto di più durante la guerra sono più interessate di tutte le altre al mantenimento della pace universale ed applaudiranno volentieri tutto ciò che si farà per preservare la pace e per garantire la loro sicurezza, ma essi sanno anche che per impedire il ripetersi di guerre, di aggressione non è sufficiente condannarle solennemente, ma occorre contemporaneamente renderle impossibili. Per questo è indispensabile mantener vivi un appassionato amor di patria, una devozione assoluta alla compagine nazionale, uno sprezzo del pericolo ed una grande resistenza fisica e morale.

Tre morti e tre feriti gravi in un disastro automobilistico

BUDAPEST, 15

Nei pressi di Eger un treno viaggiatori ha investito e fracassato un'automobile, sulla quale si trovavano sei persone. Due di queste sono morte e le altre tre sono rimaste ferite molto gravemente.

L'entusiasmo in Rumenia per i piloti italiani

BUCAREST, 15

Stamane i piloti italiani qui convenuti per la manifestazione aerea internazionale, con alla testa il colonnello Fougier, si sono recati al Cimitero militare di Ghencea ove hanno deposto una corona sopra il monumento ai soldati italiani morti in prigionia e una altra sulle tombe dei soldati romeni. Erano anche presenti un gruppo di fascisti con il gagliardetto e il segretario del Fascio Cozzi, nonchè una rappresentanza dell'Esercito romeno.

A mezzogiorno i piloti di tutte le nazioni rappresentate alla manifestazione, si sono recati insieme a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto romeno. Ha pronunziato brevi parole il Ministro di Jugoslavia, decano del corpo diplomatico.

Il Ministro degli Esteri ha offerto una colazione a tutti i piloti stranieri. Vi hanno partecipato i membri del corpo diplomatico, giornalisti, personalità del Governo e alte cariche dello Stato. Il Ministro degli Interni, Ministro ad interim per gli Esteri, Vaida Voevod, ha inneggiato ai progressi dell'aviazione ed ha brindato ai Capi di Stato delle missioni aeree convenute a Bucarest. Alla sera, in onore dei piloti stranieri, ha avuto luogo un grande banchetto al circolo militare.

Nei circoli e nei giornali della capitale si trova oggi l'eco entusiastica della grande impressione suscitata ieri dalla squadriglia dei caccia italiani durante la manifestazione aerea. Tutte le acrobazie sono state eseguite contemporaneamente ed in modo perfetto — scrive il *Cuventul*. — Neppure uno dei nove apparecchi ha ritardato o mancato un secondo nei movimenti di insieme. Lo spettacolo offerto dalla squadriglia italiana è stato unico: essa è stata classificata prima fra le rappresentanze straniere partecipanti. Il *Dimineata* definisce la squadra italiana ammirabile su tutte e descrivendo le evoluzioni da essa eseguite afferma che il *looping* in formazione è stato il più bello che si sia visto finora in Romania.

L'*Universul*, dopo aver rilevato l'impeccabilità delle evoluzioni acrobatiche di insieme scrive: I candidi velivoli della nostra sorella latina hanno eseguito in perfetta simmetria il *looping* a ruota uno dietro l'altro, formando cogli apparecchi una circonferenza perfetta. I piloti italiani — scrive l'*Adeverul* — hanno eseguito le più pericolose evoluzioni senza il minimo accenno ad esitazione, senza il minimo difetto.

La *Lupta* scrive: Dopo aver sorvolato l'aerodromo in formazione triangolare stretta, rilevante una incomparabile omogeneità, la squadriglia italiana ha eseguito mezz'ora di voli sensazionali. Non è più il caso di parlare di una semplice acrobazia aerea, ma si tratta di una vera arte, di un coraggio straordinario, di un insieme fantastico.

Sul *Cuvantul* infine il noto scrittore Kiritsescu eleva un inno al valore della squadriglia italiana. Lo scrittore così dice: Un brivido: ecco gli italiani. Che linee esattamente impeccabili disegnano nel cielo! Sono una geometria animata, ala contro ala, un passaggio allucinante, nove corpi formanti un corpo solo, nove anime formanti una sola anima. Una frase musicale, una entrata aerea di danza. Sembrano nove ventagli di seta palpitanti nelle mani di una fanciulla invisibile. Quale grande e tragico ideale deve gonfiare i petti di questi giovani bruni, dagli occhi ardenti, diritti ed orgogliosi nelle loro uniformi azzurrine!».

Anche tutti gli altri giornali esaltano le prove dei piloti italiani ed in tutti i titoli dei resoconti lo spettacolo offerto dalla squadriglia è qualificato straordinario.

Passi inglesi a Washington per le riduzioni dei debiti di guerra?

WASHINGTON, 14

La voce secondo la quale il governo di MacDonald si sforzerebbe di ottenere la revisione dei debiti di guerra ha suscitato a Washington non poca emozione. Si apprende oggi che due incaricati britannici hanno conferito per varie settimane con i funzionari del Dipartimento di Stato. Nei circoli politici si crede generalmente che l'Inghilterra stia per iniziare una intensa campagna europea per ottenere una riduzione dei debiti di guerra su larga scala. Ad ogni modo i funzionari del Tesoro rifiutano categoricamente di fare qualsiasi commento circa le visite fatte loro dagli inglesi.

Il "raid" transpacifico interrotto dalla nebbia

TOKIO, 15

Il pilota Harold Bromley, che insieme all'aviatore Jatty è partito sabato mattina di Misawa per tentare la traversata del Pacifico, è stato costretto a far ritorno al Giappone in seguito alla fitta nebbia incontrata lungo la rotta. L'apparecchio ha atterrato poco dopo le sei di questa mattina, ora locale, sulla spiaggia di Shiriro, trentacinque miglia a nord di Samshiro (Giappone nord-orientale). Il pilota aveva già coperto circa ottocento miglia del percorso, dopo la partenza da Misawa.

Memoriale croato a Ginevra sui pericoli della politica serba

ROMA, 15

Il *Giornale d'Italia* ha da Ginevra che il deputato croato e segretario generale della rappresentanza nazionale croata on. Youray Krnyevitch ha fatto pervenire al signor Briand, come autore del progetto di unione federale europea, un memoriale per richiamare la sua attenzione sui pericoli che la politica serba presso la Croazia fa correre alla pace generale d'Europa. Nel pubblicarne il documento in questione il *Giornale d'Italia* lo fa precedere da un commento nel quale dopo aver rilevato che i giornali jugoslavi e cecoslovacchi, traendo pretesto dal processo di Trieste hanno artificiosamente rimesso a nuovo e risuscitati gli immortali principi e il mito dell'universalismo collettivista democratico per la loro polemica antitaliana, rileva l'importanza di tale documento come illustrazione dei metodi e dello spirito della politica della nostra vicina orientale.

«Risponderà il signor Briand? — continua il giornale — si commuoveranno i grandi fogli e l'opinione francese e i giornali di Praga? — No. Noi siamo sicuri che il signor Briand e con lui tutte le leghe dei diritti dell'uomo cestineranno il memoriale del dr. Krnyevitch. La congiura del silenzio esiste. L'universalismo della democrazia serve bene a qualche cosa: a far conoscere come a far ignorare».

Quanto al memorandum croato pubblicato nel testo dal *Giornale d'Italia*, esso rileva che allo scopo propugnato dalla proposta di Briand circa una federazione europea occorre ascoltare anche le nazioni che non si governano da loro stesse e prosegue dicendo che a tale fine è particolarmente utile interrogare la nazione croata la quale non solo ha sempre lottato per i suoi naturali ed umani diritti con mezzi pacifici, ma non ha abbandonato questa lotta pacifica nemmeno dopo l'assassinio del suo capo nazionale, Stefano Radic, al Parlamento di Belgrado.

Lo scrivente aggiunge che il problema della Croazia e della Serbia fino a quando non sarà definitivamente risolto minaccerà la pace europea e quindi, ricordati gli impegni solenni consacrati in trattati internazionali che la Serbia aveva assunti nei confronti della libertà della Croazia, riassume la linea di condotta tenuta dalla Serbia contro la nazione Croata rallentandone in ogni modo la libertà e ricorrendo anche al sistema della tortura contro i patrioti croati.

Trentotto comunisti russi arrestati a Buenos Aires

BUENOS AYRES, 15

La polizia ha proceduto all'arresto di 38 russi, membri del comitato per il concorso internazionale rosso. Gli arrestati sono tutti imputati di aver distribuito opuscoli di propaganda comunista e manifesti contro il Governo provvisorio.

Gran iosa centrale idroelettrica costruita da italiani al Brasile

RIO DE JANEIRO, 15

A Fontagrossa (Stato di Paranà) sono stati solennemente inaugurati la centrale elettrica ed un lago artificiale costruiti da una società italiana su progetti e sotto la direzione di ingegneri italiani. Hanno presenziato all'inaugurazione le autorità civili e militari dello Stato di Paranà e il Console generale a Curityba, comm. Mammarella.

Morti e feriti a Varsavia in tumulti per le vie

VIENNA, 15

(E. M.) A Varsavia e nelle altre città di provincia polacche si sono verificati ieri incidenti fra polizia e dimostranti che, malgrado i divieti, avevano voluto organizzare manifestazioni di protesta contro l'arresto dei capi dell'opposizione. A Varsavia, dopo un comizio tenuto in un locale chiuso, i manifestanti tentavano di percorrere in corteo le vie della città. Contro la polizia a piedi e a cavallo, che era accorsa a sciogliere la manifestazione, alcuni sconosciuti hanno sparato colpi di rivoltella e lanciato due bombe a mano.

Vi sono due morti e parecchi feriti, non si sa se in seguito allo scoppio delle bombe o in un contrattacco della polizia. Questa però, secondo un comunicato ufficiale, avrebbe fatto soltanto uso degli sfollagente. Altri incidenti sanguinosi si sono avuti a Czenstockau e a Radom. Quivi gli scontri si sono verificati fra oppositori e fautori di Pilsudski. A Cracovia un comizio di protesta è stato sciolto dalla polizia. A Leopoli è rimasto ferito in uno scontro il deputato Hausner e in altre città si sono avuti gravi incidenti.

Un'altra vittoria dell'"Enterprise" nella Coppa d'America

LONDRA, 15

(C.C.) La seconda delle sette gare indette negli Stati Uniti per la Coppa d'America tra l'yacht *Enterprise* e l'yacht inglese *Shamrock V* è avvenuta oggi ed è nuovamente terminata con la vittoria dell'yacht americano, il quale ha passato il traguardo dopo 3 ore 40' 31"; lo *Shamrock V* ha invece impiegato ore 3.51'20". La gara fu resa straordinariamente ardua per entrambi i concorrenti dalla fitta nebbia che si addensò sul percorso.

I danni del ciclone

I provvedimenti pel Friuli e per la Marca trevigiana

ROMA, 15

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto reale che reca provvedimenti a favore delle località danneggiate dal ciclone del 24 luglio scorso nella provincia di Treviso e nel Friuli.

Per la riparazione o la ricostruzione dei fabbricati urbani e rustici danneggiati o distrutti dal ciclone del 24 luglio 1930 nei comuni della provincia di Treviso e del Friuli, può essere concesso dallo Stato ai proprietari un sussidio nella misura del 40 per cento della relativa spesa e in ogni caso l'ammontare della spesa ammissibile a sussidio non potrà essere superiore al valore del fabbricato danneggiato o distrutto, accertato dal Genio Civile.

Per la riparazione o la ricostruzione di edifici pubblici o di uso pubblico può essere concesso agli enti locali interessati un sussidio in misura non superiore al 50 per cento della spesa necessaria, esclusa ogni opera di ornamentazione o di ampliamento. All'uopo è autorizzata la spesa di tre milioni da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1930-31.

I proprietari che intendono ottenere il sussidio di cui al precedente articolo dovranno farne domanda all'ufficio del Genio Civile competente per territorio entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto, corredato dal certificato catastale di attualità e da una dichiarazione giurata resa in Pretura da due proprietari del luogo che attestino la notoria appartenenza dell'immobile stesso al richiedente del sussidio, ovvero da un certificato rilasciato per scienza propria e sotto la sua responsabilità dal podestà.

L'Ufficio del Genio Civile, ricevute le domande, redige immediatamente la perizia dei lavori di riparazione o di ricostruzione di ciascuna casa e dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici, la comunica ai proprietari richiedenti, fissando il termine per l'inizio dei lavori. Qualora il proprietario non inizi i lavori nel termine stabilito la concessione del sussidio sarà revocata. Al proprietario invece che abbia iniziato nel termine le opere di cui alla perizia redatta dal Genio Civile, possono essere corrisposti acconti in corso di esecuzione dei lavori, in base allo stato di avanzamento, nella misura del 30 per cento della spesa contabilizzata, sempre quando l'acconto da corrispondersi non risulti inferiore a lire 1200. Il residuo 10 per cento è pagato a lavori completamente ultimati e purchè l'ultimazione avvenga entro sei mesi dalla data di comunicazione della perizia in caso di restauro ed entro 12 mesi in caso di ricostruzione. Oltre al sussidio è autorizzata la concessione dei contributi previsti dalla legge 16 giugno 1927 per la riparazione e ricostruzione di fabbricati rurali.

L'Istituto Federale delle Casse di risparmio delle Venezie, la Cassa di risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco Veneto e le altre casse partecipanti alla Federazione delle Casse di risparmio delle Venezie, anche in deroga ai loro statuti, sono autorizzate a concedere mutui ai proprietari che abbiano ottenuto la concessione del sussidio a termini dell'art. 1 del presente decreto. Il mutuo non potrà superare l'ammontare della spesa occorrente per i lavori da eseguire, quale risulta determinata dalla perizia redatta dal Genio Civile e approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Con il fatto stesso della stipulazione del mutuo e salvo che nel contratto non sia inserita espressa pattuizione in contrario, si intende che i proprietari abbiano ceduto all'istituto mutuante le somme che potranno essere liquidate a loro favore a carico dello Stato, in dipendenza dell'esecuzione dei lavori. Gli istituti mutuanti hanno l'obbligo di comunicare entro cinque giorni dalla data di stipulazione del relativo contratto, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, all'ufficio del genio civile competente per territorio l'avvenuta concessione del mutuo e l'ammontare di questo, quando non sia stata esclusa la cessione delle somme dovute al debente. Dal giorno del ricevimento di tale comunicazione i pagamenti che dovessero essere ancora disposti, saranno effettuati a favore dell'istituto mutuante che ne accrediterà l'importo al proprietario mutuatario a parziale estinzione del suo debito.

Le domande di sussidi nelle spese per il ripristino o la ricostruzione di uffici pubblici o di uso pubblico devono essere presentate all'ufficio del genio civile corredate dalle perizie dei lavori da eseguire entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Tutti gli atti e contratti relativi alle opere previste dai precedenti articoli sono esenti da ogni tassa di bollo, di registro, ipotecaria, sulle concessioni governative e dai diritti catastali. L'esonero suddetto si estende ai contratti di mutuo che saranno stipulati con le suddette norme fatta eccezione per la tassa di bollo sulle cambiali e per gli emolumenti ai conservatori delle ipoteche. L'Intendente di Finanza della provincia è autorizzato a disporre la sospensione della riscossione delle imposte e sovrimposte sui terreni e sui fabbricati per il secondo semestre dell'anno 1930, a favore dei contribuenti danneggiati, dopo la verifica tecnica dei danni, che deve essere eseguita d'ufficio. Ove lo sgravio dall'imposta e alla sovrimposta risulti in tutto o in parte non dovuto, il pagamento delle imposte e delle sovrimposte non ammesse allo sgravio dovrà essere fatto in sei rate anche se le sovrimposte sono delegate alla Cassa depositi e prestiti, al Tesoro o a terzi mutuanti. In quest'ultimo caso allo ammontare della sovrimposta sarà aggiunto il carico dei relativi interessi. Con decreti del Ministro delle Finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni in dipendenza del presente decreto.

Bimbo annegato in una roggia

VICENZA, 15

A Poiana di Granfion un bambino di due anni, figlio di certo Angelo Riello, è caduto accidentalmente in una roggia che scorre nelle vicinanze di casa sua ed è miseramente annegato.

L'adunata combattentistica di Barbarano Vicentino

VICENZA, 15

Barbarano ha visto domenica quasi raddoppiata la propria popolazione per l'affluenza di un eccezionale numero di forestieri convenuti dalle provincie di Vicenza, Verona e Padova per la sagra dei combattenti.

Una cinquantina di sezioni, parecchie delle quali con la fanfara, sono state fedeli all'appuntamento già fissato fin dallo scorso anno, quando una prima adunata portò folate di allegria e di giovinezza (non importa se la capigliatura di qualche reduce incomincia ad imbiancarsi), in quest'angolo della riviera berica, con un riuscitissimo concorso corale.

I canti di trincea dell'antico e del nuovo repertorio, da «Cara biondina...» a «Quel mazzolin di fiori» hanno riecheggiato anche domenica in un'atmosfera di lieta cordialità, costituendo la parte più interessante di un programma che comprendeva, fra l'altro, una pesca di beneficenza.

Nella sala maggiore del Municipio il Podestà sig. Pozzer ha ricevuto alle ore 15 un folto stuolo di autorità tra cui primeggiavano due figure femminili in gramaglia: donna Amelia Filzi madre della medaglia d'oro Fabio, e donna Clara Chinotto vedova della medaglia d'oro gen. Chinotto. C'erano poi il Segretario Federale nob. Dolfin, il presidente della Federazione Combattenti gen. Tentori, il comandante del Distretto col. Cibelli, il Console Martini. Il sig. Vicentini presidente della locale sezione Combattenti, e il dott. Ferrante Oriani, presidente della sezione Alpini, facevano gli onori di casa con altre personalità di Barbarano, tra cui non mancava l'Arciprete Don Giovanni Zonato.

Le autorità hanno poi assistito da un palco eretto nella piazza del Municipio alla sfilata dei combattenti che hanno deposto una corona d'alloro sull'ara votiva in memoria dei Caduti. E' seguita la benedizione del gagliardetto del Gruppo Alpino dei Colli Berici, con un discorso del Parroco e con la lettura, fatta dall'avv. Prosperini, di una conferenza scritta dall'onorevole Chiarelli, conferenza intessuta sul traliccio delle più belle e popolari canzoni di guerra.

Sparo di mortaretti, lancio di fiori, pioggia di manifestini inneggianti all'Italia, al Re, a Mussolini, ai Caduti, hanno formato la cornice della cerimonia alla quale ha fatto seguito la gara dei canti di trincea.

La Commissione giudicatrice alla fine stabiliva la seguente graduatoria: 1. premio: Cologna Veneta e Montecchio Precalcino; 2. premio: Orgiano e Agugliaro; 3. premio: Quinto Vicentino e Albaredo d'Adige; 4. premio: Castegnero, Albettone, Poiana; 5. premio: Mossano, Torrebelvicino, Campiglia dei Berici e Villaga. I premi distribuiti consistevano in medaglie, diplomi e modeste somme di denaro.

Entusiasmo, nostalgia, speranze e rimpianti palpitavano nelle canzoni rievocate tra gli applausi di una grande folla.

Alla sera l'allegria ha toccato il colmo durante il rancio dei combattenti, servito naturalmente all'aperto dato il grande numero dei convitati. Per soddisfare l'appetito e la sete dei combattenti è stata necessaria, com'è facile immaginare una strage di pollame e una ecatombe di bottiglie. A tarda ora, dopo uno spettacolo pirotecnico, che aveva anche la pretesa di ricordare i bombardamenti di guerra, Barbarano è ritornata tranquilla e silenziosa come sempre.

L'inaugurazione dei cippi a Edmondo Matter e Cesare Colombo

GORIZIA, 15

Ieri a Opacchiasella è stato consacrato un cippo alla memoria dell'eroico capitano Edmondo Matter, medaglia d'oro del 55.o fanteria, caduto ad Opacchiasella il 16 settembre 1916.

Alla cerimonia hanno assistito i famigliari dell'eroe, i commilitoni adunatisi stamane a Treviso e giunti a Gorizia con vari automezzi.

La commemorazione è stata tenuta con elevatissime parole dal colonnello Nazzareno Meneghetti. Successivamente i reduci del 55.o fanteria si sono recati a Monfalcone per inaugurare un altro cippo eretto alla memoria dell'eroe Cesare Colombo, capitano dello stesso reggimento. Successivamente i reduci hanno visitato il cimitero degli invitti della Terza Armata a Redipuglia e poscia sono ripartiti per Treviso ove il pellegrinaggio si è sciolto.

Alfonso delle Asturie partito per Bucarest

GORIZIA, 15

Ieri mattina l'Infante di Spagna Alfonso delle Asturie, salutato al campo di aviazione dal generale Opizzi e dagli ufficiali aviatori, accompagnato dal colonnello Gonzales Galloza e da un motorista è partito per Bucarest ove si reca ad assistere alla manifestazione aerea internazionale.

Le previsioni del tempo

ROMA, 15 — Situazione barica. La depressione settentrionale si è portata sulla Danimarca mentre la sua secondaria permane sull'Adriatico. Alte pressioni si affacciano a ovest del golfo di Guascogna. — Probabilità: Le condizioni del tempo si manterranno ancora perturbato nelle prossime 24 ore. Si avrà quindi quasi ovunque prevalenza di cielo nuvoloso, pioggie intermittenti e qualche manifestazione temporalesca. Venti moderati grecali sull'alta Italia, intorno ponente altrove o qualche raffica. Temperatura in lieve diminuzione. Mare Tirreno alquanto agitato.

Sciagura a un passaggio a livello

Motociclista contro un treno

UDINE, 15

Una mortale disgrazia è avvenuta alle 18.30 al passaggio a livello incustodito di Sampo Taboga lungo la linea Gemona-Casarsa. Reduce da Tolmezzo faceva ritorno a Tarcento con la motocicletta il meccanico Valentino Morandini d'anni 42. Sul seggiolino posteriore aveva preso posto la di lui moglie. Giunto al passaggio a livello il Morandini, data anche la notevole velocità con cui procedeva, non si accorse che troppo tardi del sopraggiungere di un treno partito qualche minuto prima da Gemona. Cercò invano di frenare ed andò a sbattere con estrema violenza contro il penultimo vagone del convoglio. Dalla motocicletta fracassata, marito e moglie furono proiettati a qualche metro di distanza, ma mentre la signora, si rialzò essendo rimasta miracolosamente incolume, il Morandini giacque esamine al suolo e spirò subito dopo per frattura del cranio. Il decesso fu constatato dopo dopo dal prof. Menghetti che dirige una casa di cura a Tricesimo e che cercò di confortare la povera signora la quale sembrava, impazzita dallo strazio, facendola accompagnare con la propria automobile a Tarcento.

Dopo le constatazioni di legge la salma del Morandini fu trasportata alla cella mortuaria di Gemona donde sarà inviata alla natia Tarcento.

Donna affogata in una fogna

UDINE, 15

Ieri mattina a Sedrano, frazione di San Quirino di Pordenone fu rinvenuta cadavere per soffocazione, essendo precipitata nel pozzo nero adiacente alla propria abitazione, certa Maria Reggio d'anni 43.

Per le constatazioni di legge si è recato sul luogo il Giudice della Pretura di Pordenone avv. Bottasini.

La disgrazia di un motociclista investito e ferito gravemente

PADOVA, 15

Verso le 16 una grave disgrazia è avvenuta agli Ognissanti. Il motociclista Natale Bettin di Fortunato, da Monti, di anni 19 guidava la sua macchina diretto verso il centro della città. Sul sellino posteriore aveva preso posto tale Favretto Norma. Dietro alla motocicletta veniva una automobile inglese che procedeva a velocità moderata.

Il motociclista giunto all'imbocco di Via Tiepolo, non curandosi della automobile, voltava bruscamente rimanendo così investito dall'automobile.

Nella caduta la Favretto se la cavò con lievi contusioni mentre il Bettin riportò la sospetta frattura del cranio. All'ospedale venne ricoverato con prognosi riservata.

Nessuna responsabilità va attribuita all'automobilista.

Cadavere d'un neonato nell'Adigetto

ADRIA, 15

Verso le ore 17.30 di ieri, in prossimità della vicina frazione di Villadose, alcuni contadini videro affiorare dalle acque del naviglio Adigetto un involto misterioso. Trattolo a riva con l'aiuto di una pertica constatarono con vivo raccapriccio essere quello di un neonato di sesso maschile che una madre degenerata dopo averlo partorito — forse frutto di un illecito amore — ha lanciato nelle acque del fiume.

Della scoperta vennero prontamente informate le autorità. La perizia medica assodò che il neonato fu partorito vivo e che la morte data da qualche giorno per annegamento.

Febbrili proseguono le indagini da parte delle autorità per identificare e punire la infame snaturata madre.

Investito da un'auto

VICENZA, 15

Ieri sera un'automobile di proprietà delle sorelle Pettinà di Vicenza e pilotato dal sig. Augusto Castellani, ritornando da Recoaro, ha investito nei pressi di Montecchio Maggiore il manovale Bongiovanni Vittorio di anni 25. Il Bongiovanni ha riportato gravissime ferite, in seguito alle quali nella mattinata di oggi è deceduto nell'ospedale locale.

Mille quintali di foraggio in fiamme

ADRIA, 15

Iersera, verso le ore 23.30, per cause tuttora ignote, nel vicino centro di Crespino si sviluppava un incendio in un fienile di proprietà degli Eredi Martin. Data la violenza del vento il fuoco assunse in breve tempo proporzioni vastissime cosicchè oltre mille quintali di foraggio e numerosi attrezzi rurali che erano contenuti nel fienile andarono preda alle fiamme.

L'opera dei pompieri, prontamente accorsi con l'autopompa, fu vana e così pure quella di numerosi terrazzani, dei proprietari e dei carabinieri. Dopo qualche ora il fuoco venne completamente domato.

Gli Eredi Martin subirono un danno assicurato aggirantesi sulle ottantamila lire.

Rendiconto al Duce della gestione del monumento ai Caduti di Milano

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore marchese De Capitani D'Arzago che gli ha presentato il rendiconto della gestione del Monumento ai Caduti di Milano. Il Capo del Governo ha preso atto con soddisfazione delle risultanze della gestione stessa.

Il Cardinale Legato a Roma

ROMA, 15

Alle 17,25 con treno speciale ha fatto ritorno a Roma, proveniente da Loreto, il Cardinal Legato S. Em. Capotosti.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 15	Venezia 12	Venezia 15
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 40	67 45	67 50	67 30
Cons. Id. 5 ojo	81 15	81 02	81 15	81 05
Obb. Venezie	—,—	—,—	76 25	76 20
Bancari				
Banca d'Italia	1778 —	1775 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1417 —	1416 —	1415 —	1415 —
Banca Credito	100 —	100.—	—,—	—,—
Banco Roma	109 75	109.75	110.—	110.—
Cred. Italiano	780 —	779 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500.—	—,—	—,—
B. d'America	180.—	180.—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	803 —	802.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530'—
Trasporti				
Cosulich	92 —	93,—	—,—	—,—
Ferr. Mediterr.	570 —	575,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1000'—	1040,—	—,—	—,—
Rubattino	502 —	502.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	85'—	91,—	76'—	83,—
Costr. Venete	240 —	240.—	—,—	—,—
Saturnia	65'—	65,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	200'—	200,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2300 —	2275 —	—,—	—,—
Cot. Furter	18'—	18,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	408 —	405,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	305 —	300,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116.—	115,50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370.—	370.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	21 —	21,—	21,—	21'—
Fil. Cuc. Cant.	622 —	620 —	—,—	—,—
Cascami Seta	560 —	551 —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1017 —	1014,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750 —	750,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	175 —	173,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2675.—	2675.—	—,—	—,—
Soie de Chât.	255.—	254,—	252 —	253'—
Lin. Can. Naz.	201 —	202,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	350.—	150,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	23.—	23,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	18 —	18,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	60 50	60,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	576 —	576 —	—,—	—,—
Man. Tosi	194 —	194 —	—,—	—,—
Varedo	84 50	84 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	41.75	40,75	—,—	—,—
Bernasconi	99 —	97,—	—,—	—,—
Unione Man.	810 —	810 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1410.—	1400.—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	84.—	84 —	—,—	—,—
Ilva	210,—	216,—	205,—	—,—
Metallurgica	170 —	170,—	—,—	—,—
Elba	45.—	47,75	—,—	—,—
Monte Amiata	188.50	189.—	—,—	—,—
Montecatini	210,—	209,50	211,—	209,25
Breda	107,—	107,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	271,—	266,	272,—	266,—
Isotta Frasch.	148,50	148,25	—,—	—,—
Bianchi	43.—	43.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	52,50	51.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	95.—	95.25	—,—	—,—
Stab. Dalmine	136,50	136 50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	90,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115'—
Elettrici				
Adr. di Elett.	221.50	221.50	220'50	220.50
Elett. Brioschi	488,—	488.—	—,—	—,—
Dinamo It.	220,—	220,—	—,—	—,—
Bresciana	261,50	262,—	—,—	—,—
Adamello	294,50	294,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	241.—	242 —	—,—	—,—
Emiliana	481.—	481 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	467,—	467,—	—,—	—,—
Beso	84,—	84,—	—,—	—,—
Edison	686,—	684 50	—,—	—,—
Edison Post.	445,—	445,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	127,50	127 50	—,—	—,—
Tirso	184 —	186,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	282,50	282,—	—,—	—,—
Vizzola	631,—	624,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	306,50	307,50	—,—	—,—
Valdarno	186.—	186,—	—,—	—,—
Tecnomasio	93 50	93,—	—,—	—,—
Terni	389,—	392,—	390.—	390 —
Es. Elettrici	96,50	95,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	117,50	116.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	829,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	921,—	920,—	—,—	—,—
Past. Baroni	2',—	28,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	39,75	39,—	—,—	—,—
Gulinelli	210,—	210,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	126,—	128,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	117,—	115,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	40.75	37.50	—,—	—,—
Beni Stabili	572,—	572.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	50,50	50,50	52,—	50,25
Diversi				
A. C. N. A.	64,—	63 50	—,—	—,—
Gas Torino	179,50	177 50	—,—	—,—
Mira Lanza	59,—	56 —	—,—	—,—
Petroli	33.—	33,—	—,—	—,—
Eridania	415,—	412,—	—,—	—,—
Italo Am.	174,—	17[illegible],—	—,—	—,—
Pirelli It.	787,—	787,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	181,—	182,—	—,—	—,—
Rinascente	50,50	54,—	—,—	—,—
Brasital	100,—	100,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	166,—	165,—	—,—	—,—
Spalato	136 —	135,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3770,—	3750,—
Italiana Gas	—,—	—,—	1,8'—	—,—
Cambi				
Parigi	74.96	74 97	74.97	75.—
Zurigo	370,40	370,37	370.50	370,40
Londra	92,80	92,80	92,82	92,83
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	208,25	208,75	210,—	209,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,68	56.70	56,70
Bucarest	11,42	11,42	11,40	11 42
Argentina oro	16,65	16,9[illegible]	—,—	—,—
„ carta	7,06	7,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19.09	19,09
„ Cheque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,95	33 90	33 85	33 85
Budapest	3.35	3,35	3'35	3,35
Atene	24'80	24.80	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.35 — Consolidati 5 p. c. id. 81.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.15 — Banca Commerciale Italiana 1415 — Credito Italiano 778 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 45 — Cosulich 89 — Libera Triestina 80 — Lloyd 420 — Premuda 325 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 152 — Anonima Infortuni Milano 1870 — Assicurazioni Generali 3765 — Riunione Adriat. prima serie 1585 — Id. id. seconda serie 1585 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 575 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 90 — Cementi Spalato 123 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triestino 108 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 74.98 — Londra 92.81 — New York 19.09.37 — Zurigo 370.50 — Madrid 208 — Amsterdam 768.60 — Berlino 454.90 — Bucarest 11.41 — Praga 56.67 — Vienna 269.80 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.50 — Budapest 334.75 — Oslo 511 — Tirana 366.95.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15 — FRUMENTO: calmo, attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 126,75, dicembre 129,50, marzo 131,35. Chiusura: ottobre 126,75, dicembre 129,20, marzo 131,15. — GRANOTURCO: calmo discretamente attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 59, dicembre 58,65, marzo 60. Chiusura: ottobre 58,60, dicembre 58.50, marzo 59,70. — RISO: calmo, trascurato, andamento calmo. Apertura: ottobre 113.25, dicembre 117,50, marzo 121,75. Chiusura: contante 110 ottobre 112,75, dicembre 117,20, marzo 121.50 — RISONE: sostenuto, trascurato, fondo sostenuto. Apertura: ottobre 78,15, dicembre 81.15, marzo 82.50. Chiusura ottobre 78,35, dicembre 81.50, marzo 83.25.

GV

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 settembre: «Kostes» ell. da Braila con cereali — «Saraceno» ital. da Trieste vuoto — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Arrivati il 14 settembre: «Antonio Vroudissis» ell. da Marinpool con carbone — «Aleardi» ital. da Amburgo con merci — «Merano» ital. da Braila con cereali — «Stampalia» ital. da Bari con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «S. Giusto» ital. da Monfalcone vuoto — «Violetta» ital. da Vranizza con cemento — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 15 settembre: «Ariosto» ital. da Barry Dock con carbone — «Oxford» ingl. da Southampton con turisti.

Spedizioni del 13 settembre: «Helouan» ital. per Alessandria con merci — «Liana» ital. per Poti vuoto.

Spedizioni del 14 settembre: «Semiramis» ital. per Trieste con passeggeri — «S. Giusto» ital. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 15 settembre: «L. Mocenigo» ital per Fiume con merci — «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Rossini» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 13 settembre: «Saraceno» ital. per Trieste — «Helouan» ital. per Alessandria — «Langleebrook» ingl. per Novorossik — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Adriaticos» ell. per Pireo.

Partenze del 14 settembre: «Semiramis» ital. per Trieste — «S. Giusto» ital. per Trieste — «Tonislav» jugosl. per Costanza.

Pir. «Kostos» ell. arrivato il 13 settembre: da Braila: rinfusa tonn. 2400 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 13 settembre: da Fiume: rinfusa tonn. 462 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Antonio Vroud'ssis» ell. arrivato il 14 settembre: da Marinpool: rinfusa tonn. 4470 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla ditta Salvadori.

Pir. «Violetta» ital. arrivato il 14 settembre: da Vranizza: rinfusa tonn 350 cemento, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Ariosto» ital. arrivato il 15 settembre: da Barry Dock: rinfusa tonn. 5326 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Rossini» ital. arrivato il 13 settembre: da Genova: barili 926 sevo; da Catania: casse 24 liquerizia; da Marsiglia: barili 180 sevo; da Palermo: casse 42 limoni, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Aleardi» ital. arrivato il 14 settembre: da Barry Dock: n. 3 motoscafi; da Amburgo: sacchi 425 sabbia, sacchi 1500 orzo, barili 225 olio, barili 30 benzina e grasso; da Anversa: barili 151 sevo, leg. 176 piassava, balle 30 fibre vegetali; da Rotterdam: rinfusa tonn. 3046 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 settembre 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 25, al largo 2; totale 27. Arrivati 6; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 62; merci varie tonn. 153; totale tonn. 215.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 7; uomini 68 — Stato atmosferico vario — Giornata domenicale.

Interessi vari

Scontrini per le famiglie dei caduti. — Si avvertono le famiglie dei caduti in guerra che per le richieste degli scontrini, dovranno presentarsi al Comando della Tenenza dei Carabinieri di Venezia, dalle ore 9 alle 11 dei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

Piazze gratuite all'Accademia di Livorno. — Prego codesta Direzione di pubblicare che è stato aperto il concorso alle due piazze gratuite «Vittorio Emanuele II» e «Giuseppe Garibaldi» e alla piazza semigratuita «Francesco Querini» di fondazione comunale presso la R. Accademia Navale di Livorno.

Le domande stese su carta bollata da L. 3 dovranno essere presentate al protocollo municipale entro il 30 settembre corr. e dovranno essere corredate: a) di un certificato dell'Ufficiale di Stato Civile da cui risulti che il giovane è regnicolo e che il padre del medesimo è veneziano di origine e domicilato in Venezia da almeno 10 anni;

b) di un certificato dal quale risulti che il giovane non venne mai espulso da Istituti di educazione dello Stato;

c) di una dichirazione rilasciata dalla Direzione della R. Accademia Navale di Livorno dalla quale risulti che il concorrente ha presentato entro il 25 luglio 1930 la domanda per l'ammissione alla 1. classe del corso normale della R. Accademia Navale suddetta in conformità alla notificazione pubblicata a suo tempo da detto Comando.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Municipio, Ufficio scolastico

Sindacato venditori ambulanti. — Tutti gli organizzati sono avvertiti che il Segretario Prov. di Categoria si troverà in ufficio per l'assistenza sindacale il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23 e il martedì e giovedì dalle 16 alle 18, la domenica dalle 10 alle 11.

Si troverà inoltre tutti i giorni alle ore 8 e alle ore 11 presso il comando dei Vigili in Municipio.

Sindacato fascista ingegneri. — Presso la Sede del Sindacato prov. Fascista ingegneri (San Fantin N. 1901) è visibile il programma della adunata nazionale degli Ingegneri, che avrà luogo a Bari dal 20 al 23 settembre.

E' visibile inoltre il bando di concorso, per il progetto della facciata tipo verso mare e delle due testate laterali della nuova Palazzetta, indetto dal Municipio di Messina.

Stato Civile di Venezia

Giorno 14 settembre 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Pianon Olivo imprenditore con Boato Carlotta c.v. — Dal Molin Giovanni meccanico con Maschietto Giuseppina cas.; tutti celibi — **Decessi**: Balsami Cavinato Carolina di anni 77 con. cas.

Riassunto: Nati 5 — Matrimoni 2 — Decessi 1.

CALCIO

Coppa Select

Gloria-Virtus Muranese 5-1

Sul campo della Muranese si è svolto ieri un bell'incontro fra le squadre Gloria e Virtus di Murano. Subito dopo l'inizio la Virtus attacca decisa, ma trova la difesa del Gloria in grande giornata, che lancia a sua volta e ripetutamente l'attacco. Vengono così segnati due goals per merito di Grison e Siega. Pochi istanti prima dello scadere del tempo la Muranese segna il punto dell'onore. La ripresa vede una netta superiorità del Gloria che segna altri tre punti per ferito di Tassan e Bertoncello.

Squadra vincente: Cozzi; De Santo, Dalla Giustina; Bonesi, Rizzardini, Tommasini; Grison, Vescon (cap.), Tassan, Siega, Bertoncello.

Giovinezza B-Studentesca 3-2

Un'interessante partita si è svolta ieri alle ore 11.20 sul campo dell'U. S. F. Muranese, fra le squadre della Giovinezza e della Studentesca. Ambedue le squadre dimostrarono d'essere all'altezza della difficile competizione, impegnandosi seriamente e sfoggiando il miglior gioco possibile. La palla è alla Giovinezza che scatta fuminea all'attacco e persiste nell'area avversaria, finchè al 23' Trussardi spara potentemente in porta; un terzino avversario tenta intercettare di testa, ma la palla leggermente deviata entra imparabilmente in porta: goal. Così ha fine il primo tempo.

Nella ripresa la palla è della Studentesca che scattando all'attacco riesce al 3' a violare la rete dei granata. Al 7' l'arbitro concere un penalty a favore della Studentesca, che viene magnificamente tramutato in goal. La Giovinezza si riprende e si porta nell'area avversaria, finchè dopo ripetuti tiri nella porta della Studentesca, al 20' Vianello insacca nella rete avversaria un ottimo pallone. La partita continua combattutissima, ma ciò nonostante la Giovinezza riesce ad imporsi all'avversaria e per merito di Pouffert al 25' ha modo di segnare il goal della vittoria. La prima partita della nuova società A. S. Giovinezza si è conclusa con una vittoria meritata e che è stata combattuta fino al termine. Le squadre si presentarono in campo nelle seguenti formazioni:

A. S. Giovinezza: Triaca; Zanutti I, De Lorenzi; Casarin, Scarabellin, Trussardi; Negrini, Zanutti II, Vianello, Ruffert, Allegro.

U. S. Studentesca: Zanni; Moschino, Fattoretto; Bettinello II, Pagan, Vanzan; Tentori, Fiorelli, Gregori, Falconaro, Garbosi II.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Zoppelletto.

Esperia-Ambrosiana 3-0

Fin dall'inizio si delinea la netta superiorità dell'Esperia, sebbene essa giochi quasi l'intero primo tempo in 10 uomini.

I goal furono segnati due da Fontanella II, uno nel primo tempo e uno nel secondo e a 5 minuti dalla fine da Frassetto I.

La formazione della squadra vincente: Bonaldo; Biasioto e Racanelli; Tamanini, Orlandini, Covre, Fassetto I, Frassetto II, Fontanella II, Olivotto, Fontanella I. Ottimo l'arbitraggio.

Leon boys B-Marghera B 4-0

Sul campo sportivo della Virtus di Miramare si è svolto ieri l'incontro di campionato per la disputa della «Coppa Select». I nero verdi dopo un primo tempo abbastanza senro riescono a chiudere i 45 minuti zero a zero. Nella ripresa i nero verdi attaccano decisamente e segnano con facilità quattro goals approfittando del rilassamento degli avversari.

Squadra vincente: Giacetti; Doaggio, Trame; Girardello, Riccio, Bittante; Baldan, De Zorzi, Marchetto, Negri e Ugolini.

Sacile-Juventus 1919 4-1

SACILE, 14. — La nostra squadra è riuscita a cogliere la vittoria contro la Juventus 1919 di Venezia, malgrado che la formazione e la giornata non fossero delle migliori. Nel primo tempo gli azzurri della Juventus con belle trame di giuoco dimostrano una netta superiorità sui concittadini che giocano slegati e senza slancio, invece nella seconda fase della partita il Sacile si riprende e riesce ad avere la meglio. Sono trascorsi soltanto nove minuti dal fischio iniziale e gli azzurri segnano per merito di Bonora.

La pressione juventina non rallenta e la rete bianco-rossa è in serio pericolo, però al 31 minuto su improvviso allungo del centro sostegno Moretti, il Sacile riesce a pareggiare.

Nella ripresa al 15' su preciso passaggio dell'ala sinistra Pizzutelli 2.o il centro Papi segna imparabilmente. Il giuoco intanto si fa più veloce ed entusiasmante ed è ancora Papi I. che al 20 minuto segna il terzo punto. A questo terzo scacco la Juventus si scuote e parte decisa a segnare, ma per insistere troppo sui passaggi non riesce a concludere, invece al 24', è ancora Sacile che segna su errore della difesa.

La partita continua veloce e i veneziani cercano invano la via del punto ostacolati dalla nostra sicura difesa. Il tempo finisce così con la vittoria del Sacile per 4 a 1.

Provvidenze per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati Invalidi di Guerra di Venezia comunica che anche quest'anno il Patronato Scolastico ha disposto che per la fornitura dei libri e quaderni ai figli e figlie degli Invalidi di guerra, non benestanti, inscritti nelle scuole elementari del Comune di Venezia sia fatto l'identico trattamento degli inscritti nell'elenco dei poveri. Perciò gli alunni di 1.a, 2.a e 3.a classe elementare sarà fornito il libro di testo gratuito e gli oggetti di cancelleria; per gli alunni e alunne di 4.a e 5.a elementare il libro di testo gratuito e oggetti di cancelleria più il libro sussidiario a metà prezzo per quelli della città e gratuito per quelli di terraferma.

Per gli alunni di 6.a 7.a e 8.a le norme verranno impartite in un secondo tempo.

Gita della "Sosav„ alla Marmolada

La gita organizzata dalla «Sosav» per le due giornate festive del 20 e 21 settembre si svolgerà col seguente programma:

Giorno 20: partenza sabato da Mestre alle 6, in auto fino ai Serrai di Sottoguda. Il 1.o gruppo (traversata alpinistica) proseguirà per Malga Ciapela (1440) al Passo Fedaja (2057) e al Rifugio Venezia (m. 2045) della S. A. T., dove si pernotterà. Domenica 21, partenza alle 3, salita pel ghiacciaio in circa 5 ore in vetta alla Marmolada (m. 3442); discesa per Forcella Marmolada e Passo Ombretta (m. 2704) a Malga Ciapela e Sottoguda.

Il 2.o Gruppo da Sottoguda proseguirà per Malga Ombretta e Passo Ombretta e quindi discenderà al Rifugio Contrin (m. 2016), dove pernotterà.

Domenica 21, alle 5 discesa per Alba a Canazei e quindi per il Pian Trevisan salita al Rifugio Venezia. Colazione. Discesa pel Passo Fedaja a Malga Ciapela.

Domenica alle 18 entrambi i gruppi ripartiranno per Feltre, dove ceneranno, e Mestre.

La quota pel viaggio in auto non è ancora stabilita, ma non supererà le 60 lire. Si è già ottenuto eccezionali riduzioni da parte dell'A. N. Alpini per il pernottamento al Rif. Contrin; analogamente si provvederà per il Rif. Venezia della S.A.T.

Per chiarimenti circa la formazione dei gruppi, e delle cordate, l'equipaggiamento e le colazioni al sacco, rivolgersi in Sede della (Sosav) (S. Provolo, Palazzo Priuli), nelle sere di martedì 16 e mercoledì 17 corr. dalle ore 21 alle 22; per motivi di organizzazione, mercoledì sera le iscrizioni verranno chiuse definitivamente.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 16 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 189 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 51 — Mozzi di coperta senza navigazione 231 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 370 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 102 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.42 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.5[illegible] DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.2[illegible] DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.05; *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10; *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A., 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.0[illegible] DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.25 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.5[illegible] DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ANNO CLXXXVIII - N. 259 - Cent. 25 — Mercoledì 17 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 30.— Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e interurbane
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il compito della Commissione per la riforma della finanza locale

tracciato dal Ministro Mosconi alla cerimonia d'insediamento

ROMA, 16

Questa mattina, alle ore 11, in una sala del Senato, si è riunita la Commissione interparlamentare chiamata a dar parere al Governo sulla riforma delle finanze locali. Erano intervenuti i senatori Berio, Bevilacqua, Celesia, Marozzi, Mayer, Pitacco e Raineri ed i deputati Aldimai, Carapelle, Cartoni, Di Martino, Ferrazzini, Solmi, Tassinari e Tredici. Hanno scusato la loro assenza il senatore Mario Arlotta Vicini e il deputato Tumedei.

La Commissione ha proceduto innanzi tutto alla propria costituzione nominando presidente il senatore Berio, vice presidente l'onor. Tredici e segretario l'on. Carapelle. E' poi intervenuto il Ministro delle Finanze, senatore Mosconi, accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Casalini.

Il discorso del Ministro

Il Ministro Mosconi ha pronunciato il seguente discorso:

«Onorevoli Camerati! Mi è assai grato porgere il saluto del Capo del Governo e mio, a voi, che chiamati dalla fiducia dei Presidenti delle Camere legislative a costituire la Commissione interparlamentare, in esecuzione della legge che delega al Governo del Re la facoltà di emanare nuove disposizioni per la finanza locale, state per iniziare, in collaborazione col Governo, un vasto e importante lavoro rivolto a dare uno stabile assetto alla finanza stessa.

«Il Governo fa grande assegnamento sulla vostra illuminata esperienza e sulla vostra alta dottrina nel campo dell'amministrazione, dell'economia, della finanza per concretare ordinamenti finanziari degli enti locali i quali siano veramente rispondenti alle loro necessità di vita e di sviluppo.

«E' la prima volta in Italia che viene affrontato in pieno il problema della finanza locale, trascinatosi per lungo tempo attraverso espedienti senza una soluzione organica capace di porre le amministrazioni dei Comuni e delle Provincie in condizioni di vita normale. Ed è anche la prima volta che lo studio della vasta e complessa materia viene affiancato da una larga messe di rilievi statistici con i quali si è proceduto a avere una visione esatta e completa delle necessità e delle particolari esigenze di ciascuna categoria di enti, al fine di poter così valutare in pieno le ripercussioni di una riforma di tanta importanza.

Controllo delle spese

«Basti accennare come nello studio di una riforma di tal fatta si ponga in prima linea il dovere di non perdere di vista la capacità contributiva della Nazione, al fine di contemperare le esigenze degli enti con quelle preminenti dell'economia nazionale, così che le forze produttive non vengano sottoposte ad un peso tributario eccessivo, specialmente nel momento attuale di particolare difficoltà. Al raggiungimento di questo fine concorre l'azione di controllo delle spese che lo Stato ha sulle amministrazioni locali, e che, secondo le precise direttive del Capo del Governo, tende a contenere la parte passiva dei bilanci in ragionevoli limiti per modo che, senza isterilire l'attività e la vita stessa degli enti locali, si adegui alle reali loro necessità e tenga conto dell'equo riguardo dovuto alla possibilità contributiva dei cittadini.

«Il Governo, nel chiedere la delega legislativa per l'attuazione dei nuovi ordinamenti della finanza comunale e provinciale, come ebbi occasione di dichiarare alla Camera ed al Senato durante la discussione della relativa legge, non intese di restringere la libertà di discussione e di critica sul noto progetto che è pure frutto di lunghi e coscienziosi studi, predisposto dalla Commissione interministeriale e proposto alle due Camere, bensì con l'astenersi dal far proprie le considerazioni e le proposte della Commissione stessa volle che esse potessero formare oggetto del più largo esame e che alla Commissione interparlamentare quale rappresentante delle Assemblee legislative ed interprete della loro volontà, fosse data la più alta facoltà di giudizio nel dar parere sui provvedimenti formulati.

«Il Governo fascista attenendosi alle linee del programma scelto con le disposizioni legislative adottate in materia di finanza e di amministrazione locale, aveva soltanto fissato per la definitiva soluzione del problema taluni criteri fondamentali, taluni concetti direttivi i quali incontrarono non obbiezioni, ma la generalità di consensi anche nel Senato e nella Camera dei Deputati. Tali concetti giova qui riaffermare.

Concetti direttivi

«Nel campo delle imposte e tasse è necessario semplificare il sistema attuale, già troppo complicato così da esigere non solo che non siano aggiunte nuove disposizioni alle numerose esistenti, ma bensì che ne siano aggiunte nuove disposizioni alle numerose esistenti, ma bensì ne siano soppresse talune meno redditizie, anche per ottenere da quelle che si mantengono un migliore rendimento ed una maggiore perequazione fra i contribuenti.

«Alla facoltà della sovrimposta fondiaria debbono essere posti limiti insuperabili per evitare gravi sperequazioni ed una eccessiva pressione sulla proprietà fondiaria.

«Per ciò che si attiene all'ordinamento dei servizi, si accennò all'opportunità di trasferire all'ente più vasto della Provincia quei servizi che possano essere adempiuti in modo più organico col distribuire gli oneri su di un più ampio territorio. Si rilevò poi come sia giusto trasferire allo Stato talune spese di carattere statale con le corrispondenti soppressioni di compartecipazione ora concesse agli enti locali su alcune entrate erariali e quindi senza aggravio per l'Erario.

«La Commissione interparlamentare è ora chiamata a portare il suo particolareggiato e competente esame sul predisposto progetto di riforma, ed in questa sede il problema della finanza locale, che dalla Commissione dei tecnici venne considerato e non poteva essere diversamente, sotto l'aspetto strettamente tecnico e finanziario, potrà essere abbracciato in tutta la sua interezza anche sotto l'aspetto politico ed economico.

«Su di una questione particolarmente un esame informato a questo diverso punto di vista può riuscire di assai utile collaborazione al Governo. La Commissione interministeriale, in omaggio ad una delle necessità sempre affermate nei due rami del Parlamento, ha cercato di porre quel limite insormontabile tante volte invocato, ma che ancora non si potè realizzare, alla capacità di sovrimposizione ai tributi fondiari da parte degli enti locali. E' tale però la diversità delle aliquote delle diverse Provincie, e più ancora nei diversi Comuni del Regno anche in relazione ai diversi Catasti tuttora in uso, che la Commissione ha dovuto, pure cercando di realizzare il principio dell'uniformità, ammettere una eccezione, per quanto tutelata da speciali garanzie, per i Comuni che presentano delle aliquote eccezionalmente elevate. Ciò ha altresì condotto la Commissione stessa a riconoscere la necessità di istituire uno speciale fondo di integrazione contro di cui, come contro altri fondi consimili, si sono appuntate diverse critiche nelle discussioni parlamentari.

Nessun aumento della pressione tributaria

«Uno dei punti pertanto della nuova legislazione intorno cui il Governo desidera specialmente avere l'autorevole parere della Commissione è questo: se cioè sia da ammettere la convenienza dei fondi di integrazione, sia pure di carattere eccezionale e transitorio, e quindi portando il problema nel campo teorico; se l'azione governativa debba essere un'azione di vigile tutela delle amministrazioni locali, oppure essa, anche senza arrivare all'identificazione completa della finanza statale con quella degli enti locali, tesi che è stata affermata solo da qualche studioso fuori del Parlamento, debba altresì operare entro certi limiti una migliore distribuzione del provento dei tributi comunali tra le diverse amministrazioni, secondo le loro necessità.

Il miglioramento dei servizi

«Inoltre, tenendo presente le proposte, i voti ed i suggerimenti manifestati nell'elevata ed esauriente discussione svoltasi nei due rami del Parlamento, dovrà essere riveduto il piano finanziario della riforma al fine di evitare l'aumento della pressione tributaria e sarà anche da considerare se in questo momento non facile per la vita economica della Nazione sia il caso di attuare quelle proposte di riforma e di miglioramento dei servizi, le quali abbiano a importare aggravio di oneri per il loro adempimento.

«A questo scopo il Governo sta apprestando utili elementi con una statistica ormai pressochè compiuta sulle risultanze dei bilanci di previsione delle Provincie e dei Comuni dell'anno 1930, corrispondendo in tal modo anche ad un desiderio espresso nelle discussioni parlamentari. In questa occasione, ai fini di una più rigorosa previsione dell'effettivo fabbisogno, si è proceduto altresì all'esame di nuovi elementi e alla raccolta di nuovi dati che non potranno non riuscire di grande utilità ai vostri e nostri lavori. Tra l'altro, l'opportunità di un valutare in rapporto alle diverse esigenze degli enti interessati il rispettivo fabbisogno, ha suggerito di raggruppare le cifre desunte dai bilanci dei Comuni di pari importanza. A tale intento il nuovo studio statistico classifica i Comuni in 15 categorie in base alla popolazione, il che consente tra l'altro di confrontare i mezzi e i dispendi degli enti classificati in ciascuna categoria appartenenti alle varie regioni e permette altresì più sicuri giudizi circa le ripercussioni dei provvedimenti proposti dalla Commissione di studio sui bilanci dei singoli enti.

Il disavanzo delle Provincie

«Per quanto il complesso materiale statistico che il Governo pone a disposizione della Commissione parlamentare non sia stato ancora completamente riassunto nelle cifre finali, può con sicurezza ritenersi che la contrazione delle spese già rilevata per i Comuni capoluoghi di provincia dalla Commissione di studio in seguito al confronto dei bilanci 1928 e 1930, è dovuta sia alle direttive impartite dal Capo del Governo in materia di politica delle spese, sia alla revisione delle circoscrizioni territoriali, costituisce un fenomeno generale essendosi tale contrazione verificata altresì in tutti gli altri Comuni, il che rappresenta un elemento di essenziale importanza per i nostri lavori.

«Per quanto riguarda invece le amministrazioni provinciali, il maggiore disavanzo risultante dal confronto dei bilanci 1929 e 1928, subisce pel 1930 un ulteriore aumento di circa 26 milioni, dovuto principalmente ai maggiori interessi e alle maggiori quote di capitale dei prestiti in ammortamento, nonchè ai maggiori contributi per i Consorzi antitubercolari.

«Dati più precisi nei riguardi di tali disavanzi potranno essere desunti per altro dall'assestamento dei bilanci 1930, cui dovranno provvedere i Rettorati in seguito al recente riparto della compartecipazione al provento della tassa scambi. Della situazione generale che i bilanci provinciali 1930 presentano in conseguenza di detto assestamento, non si mancherà di dare quanto prima alla Commissione parlamentare particolareggiata dimostrazione.

«Come vi è noto, il progetto di riforma è stato distribuito ai Prefetti, alle autorità tutorie, ai Presidi della Provincia, a molti Podestà di grandi, medi e piccoli Comuni, alle gerarchie del Partito, alle Confederazioni generali, alle amministrazioni ospitaliere e questi enti e queste autorità hanno già in gran parte fatto pervenire le loro osservazioni e le loro proposte che naturalmente vi saranno comunicate e che costituiranno un pregevole ed interessante materiale di studio.

«A questi lavori di revisione del progetto cui ora vi accingete il Governo sarà lieto, come già ebbe a dichiarare, di prestare la più cordiale collaborazione come non mancherà di tenere poi nel maggior conto possibile le conclusioni e le proposte che saranno il risultato dei vostri studi e delle vostre indagini.

Vigilanza sugli enti locali

«E' bene però che due punti siano fin d'ora sostenuti dagli enti locali che non trovassero un completo corrispettivo nelle somme per compartecipazione attributi erariali giacchè le condizioni della finanza statale non possono assolutamente permettere nuovi aggravi. In secondo luogo non può non rimanere integro tutto quel complesso di norme e di disposizioni che già sono state dettate al fine di assicurare al Governo (e precisamente al Ministero per l'Interno per la parte della spesa ed a quello delle Finanze per la parte dell'entrata) una vigilanza attiva ed un controllo efficace nel campo della finanza degli enti locali.

«Certo è che, come rilevavo nel mio discorso alla Camera dei Deputati, la finanza degli enti locali e quella statale, tra l'azione tributaria demandata ai Comuni ed alle Provincie e quella spettante per la sua podestà sovrana allo Stato, esiste una così intima ed organica correlazione che chi ha la responsabilità della finanza dello Stato non potrebbe, senza essere messo nella impossibilità di svolgere efficacemente la sua funzione, rinunciare ad esercitare per questa parte una vigilanza sugli enti locali.

«Il lavoro della Commissione interparlamentare potrà essere svolto con la dovuta calma e ponderazione, usufruendo degli accennati elementi di indagine e di studio che saranno al più presto completati. Essendo però intendimento del Governo che la nuova legge possa entrare in vigore il 1. gennaio 1932, ne consegue che tale lavoro dovrebbe essere compiuto per il principio dell'anno prossimo al fine di lasciare al Governo la possibilità di concretare il testo definitivo e agli enti locali il periodo di tempo che è loro necessario per preparare adeguatamente l'entrata in vigore della nuova legge.

Proroga delle norme transitorie

«Intanto saranno al più presto prorogate a tutto l'esercizio 1931 le norme transitorie in vigore che regolano le sovrimposte fondiarie e che cesserebbero di aver vita alla fine dell'anno in corso, dovendosi dare la possibilità ai Comuni ed alle Provincie di continuare nel prossimo esercizio la loro attuale gestione sino all'applicazione integrale della riforma.

«Questa riforma, voi lo sapete, ha già avuto un principio di esecuzione mediante la legge che ha stabilito, attraverso l'abolizione definitiva e irrevocabile delle barriere daziarie, la nuova imposta sui consumi. Vedrà l'on. Commissione, alla stregua dei risultati finora conseguiti, se essi non siano ancora tali da rispecchiare in modo completo la capacità del rendimento del tributo; se essa abbia effettivamente corrisposto e sia per corrispondere allo scopo che il Governo si prefisse allorchè fu decisa e subito attuata tra il plauso generale tale soppressione. Occorre trovare un sostitutivo il più possibile adeguato, nonostante la restrizione della materia imponibile e la minore rigidità delle norme e dei mezzi di accertamento, alle risorse che i Comuni ritraevano dai dazi di consumo secondo il loro antico e complesso ordinamento. Elementi finora raccolti sull'andamento del tributo nei Comuni già chiusi e in buon numero in quelli già aperti, stanno a confermare l'esattezza delle previsioni del piano finanziario riguardante questa notevolissima parte della riforma della finanza locale.

«A questo riguardo era stato manifestato il proposito di devolvere ogni eventuale eccedenza del fondo di integrazione a vantaggio dei debitori dell'imposta, e particolarmente di coloro fra essi che rivolgono la propria attività alla produzione e all'utilizzazione di uno dei più abbondanti, più fragranti e più caratteristici prodotti della terra e del sole d'Italia: l'uva. Entro sì fatti precisi limiti era stata necessariamente circoscritta negli intendimenti del Governo l'eventualità di una revisione dell'imposta sul consumo del vino, oltre la diminuzione apportata alle relative aliquote col R. D. L. del 30 aprile. Senonchè, non essendosi verificata la eccedenza di rendimento del tributo da taluni prevista, è venuta a mancare la base nelle attuali contingenze finanziarie per una revisione delle imposte.

La crisi dell'industria vinicola

«E' da notare che in questi ultimi tempi si era insinuata e andava anzi accentuandosi una bene ampia visione dei mezzi creduti atti a fronteggiare la crisi dell'industria vinicola, i quali si vorrebbero far consistere o nella soppressione addirittura del tributo, o per lo meno in una radicale trasformazione di esso, tale soprattutto da togliere ogni intralcio al più rapido movimento delle uve ed alla maggiore utilizzazione del prodotto. E superfluo io vi dica come trattisi in ogni caso di programmi e di conseguenti studi che vanno considerati ed eseguiti con quella saggezza e prudenza che viepiù si impongono, quando, come nella presente circostanza, sono in giuoco gravi interessi di numerosissimi enti; quanto l'ammontare complessivo del reddito destinato a soddisfarli è cospicuo; quanto altresì la imposta che lo genera è così direttamente e intimamente connessa al luogo di consumo del prodotto da rendere ben aspra e difficile la ricerca di una equivalente fonte di entrata che non si basi sopra ibride forme di tassazione implicanti per giunta il necessario ritorno a gravosi metodi di vigilanza e di controllo e sopra sistemi di concentrazione e successiva distribuzione che finirebbero col ridurre tutti i Comuni del Regno ad altrettanti pensionati dello Stato, sistemi che comunque hanno suscitato e suscitano contrasti e perplessità, quanto nel campo della dottrina, quanto in quello della pratica.

«Il Governo farà ad ogni modo tesoro anche in questa essenziale parte della riforma dei suggerimenti che gli verranno dalla profonda competenza e dalla esperienza degli illustri componenti di questa Commissione. Essa, nell'adempiere all'arduo compito di vagliare tutte le eccezioni e tutte le proposte di modificazioni o trasformazioni inerenti alla complessa e delicata materia delle imposte di consumo e di quella in particolare gravante sul vino, avrà modo di constatare altresì quanto il Governo abbia fatto finora mediante la continua emanazione di norme interpretative e illustrative per la più equa applicazione dell'imposta stessa, limitando al minimo possibile le occorrenti formalità il cui peso si rileva così sempre più sopportabile a paragone delle molteplici assillanti modalità che accompagnano in altri paesi il prelevamento di analogo tributo.

Nessuna innovazione per ora

«E' opportuno peraltro precisare ora ben chiaramente che il Governo non intende in alcuna guisa esaminare, prima che questa on. Commissione abbia espresso i suoi pareri, se e quali organiche innovazioni possano essere introdotte nell'attuale sistema delle imposte di consumo, e che anche quando venisse riconosciuta la necessità di apportare modificazioni alle basi e alle sostanziali modalità di applicazione dell'imposta sul vino, tali varianti non potrebbero entrare in vigore che il primo gennaio 1932, contemporaneamente cioè all'applicazione integrale di tutta la riforma della finanza locale.

«Occorre che ciò sia nettamente precisato e si sappia anche perchè non restino nel frattempo comunque perturbati i rapporti interceduti o che vanno ora a stabilirsi sul mercato rispetto al movimento e allo smercio dell'uva e del vino.

«Ho accennato che i risultati dell'imposta sui consumi e in particolare di quella sul vino sono già tali da dare la conferma delle previsioni poste a base del piano finanziario della riforma, mentre si può anche sperare che, perfezionandosi man mano, come avviene in ogni nuova applicazione di tributi, il meccanismo della riscossione, si ottenga qualche più largo risultato, specie per quanto riguarda l'addizionale governativa. E' però da escludere che ciò potrebbe comunque consentire una riduzione del tributo tale da produrre un effetto veramente sensibile sui prezzi, ma quandanche una non irrisoria riduzione fosse ora possibile, ciò che non è, converrebbe pur considerare come purtroppo l'esperienza ammaestra che non sarebbe da questa per derivare praticamente un reale beneficio nè al produttore nè al consumatore.

«E d'altra parte è altresì da tener presente (lo rilevai anche alla Camera) che la crisi, già in via di superamento, di questa nostra importante industria, deve cercare adeguati sollievi piuttosto in altri campi che non in quello fiscale, dove l'imposta si collega a preminenti interessi di migliaia di ceti pubblici i quali ne ritraggono una parte cospicua nei mezzi necessari alla loro vita.

«Ho creduto opportuno, insistere su questo punto perchè è bene che gli intendimenti del Governo siano con precisione conosciuti e si tolgano di mezzo pretesti e speranze od illusioni che non possono che nuocere a quegli stessi interessi, alla cui difesa dobbiamo tutti concordemente mirare. D'altro canto la linea che il Governo si prefigge anche per questa delicata materia, è quella il più possibile riguardosa verso la funzione parlamentare, di non portare cioè modificazioni o innovazioni alle norme legislative ora vigenti prima che su tutto il complesso problema, le cui diverse parti sono tra di loro intimamente collegate, abbia manifestato il suo autorevole parere questa on. Commissione interparlamentare alla cui collaborazione consultiva il Governo doverosamente annette la maggiore importanza e da cui con sicura fiducia si attende un prezioso contributo di sagge proposte.

«Ormai il periodo della critica pura e semplice è superato e questa ha dato ormai tutto il suo utile contributo; importa ora passare al periodo costruttivo, nel quale, tenendo pur conto di ogni osservazione critica, si dovrà concretare nelle linee generali non meno che nei particolari, tutto un complesso di norme che risponda nel modo migliore alle esigenze di vita dei nostri Comuni e delle nostre Provincie e che in pari tempo tenga conto pure anche di quelle della vita della Nazione, specie nel campo economico che ora richiede la nostra più vigile attenzione.

«Così, col condurre in porto una riforma di tanta entità, il Parlamento fascista e il Governo fascista avranno compiuto un nuovo importantissimo passo sulla via del rinnovamento e del perfezionamento della vita nazionale ed avranno acquistato un nuovo titolo di merito nell'opera grandiosa che il Regime sta svolgendo».

Ha poi parlato il presidente mettendo in evidenza l'importanza politica ed amministrativa del compito affidato alla Commissione.

La discussione è stata aperta sul metodo da seguire per l'adempimento del mandato affidato alla Commissione stessa. Dopo ampia discussione alla quale hanno preso parte quasi tutti i componenti della Commissione, questa ha deferito alla presidenza l'incarico di raccogliere gli ulteriori dati statistici annunziati dal Ministro, di far fare uno spoglio di tutti i memoriali pervenuti e di fissare l'ordine del giorno per la prossima seduta che si ritiene possa aver luogo nella prima decade di ottobre.

Chiara esposizione di Scialoja a Ginevra

Curtius riafferma la continuità della politica tedesca

GINEVRA, 16

Nella seduta antimeridiana odierna dell'Assemblea ha preso per primo la parola S. E. Scialoja. Dopo avere espresso il ringraziamento del Governo italiano per le parole di simpatia pronunciate dal Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, signor Zumeta, per ricordare il recente lutto che ha colpito nello scorso luglio alcune regioni italiane e dopo essersi associato al tributo di omaggio reso a due grandi uomini scomparsi nello scorso anno, i signori Stresemann e Nansen, l'oratore viene a parlare anzitutto dell'opera compiuta dalla Società delle Nazioni nell'anno passato e dice che i fini che si propone la Società delle Nazioni non possono essere raggiunti se non con un lavoro che durerà parecchi anni e che le grandi opere si compiono con lentezza.

Sicurezza e disarmo

L'oratore dice che non si deve dimenticare del resto il cammino già fatto, specialmente nel campo dello sviluppo degli istituti della Giustizia internazionale, e accenna al comitato permanente di Giustizia internazionale e allo sviluppo del sistema dell'arbitrato che non si può pretendere di rianni. Se poi si pone mente alla grandezza e alla complessità dei problemi più importanti, rileva S. E. Scialoja, bisogna convincersi che non si può pretendere di risolverli rapidamente. Il solo fatto di averli impostati e definiti costituisce già un progresso grandissimo nel campo della cooperazione internazionale, così per esempio i problemi che riguardano la nazionalità, il mare territoriale, la responsabilità degli Stati.

Viene poi a parlare del disarmo che deve essere considerato uno dei fini più urgenti e più essenziali del lavoro della Società delle Nazioni e osserva che le idee esposte in proposito dal signor Henderson coincidono nelle loro linee generali con quelle del Governo italiano. Se non si è giunti ancora a un risultato concreto ciò dipende dal fatto che il problema non è stato impostato in conformità delle disposizioni del Patto, il quale considera come un pericolo per la pace del mondo gli armamenti eccessivi degli Stati.

L'oratore cita il testo dell'art. 8 del Patto, e fa osservare che la sicurezza di cui in esso si parla, è un elemento di cui si deve tener conto nel determinare la misura del disarmo, ma che la sicurezza non è il presupposto del disarmo, perchè secondo il concetto del legislatore il disarmo, nel preambolo nelle clausole militari del trattato di Versailles, è enunciato come un obbligo di tutti i firmatari. L'incertezza e l'oscillazione relative ai criteri ed ai metodi da seguire nella soluzione di questo problema, sono dovute al fatto di avere scambiato un elemento determinante, la misura del disarmo, con quello costituente la condizione del disarmo stesso.

La riforma del Segretariato

Viene poi a trattare la riforma del Segretariato generale della Società delle Nazioni e dice che sebbene tale problema abbia l'aspetto di una questione amministrativa, esso ha una grande importanza politica perchè implica la concessione del carattere della Società delle Nazioni. Questa non è un superstato, ma una associazione di Stati fondata sulla forza che questi Stati mettono a sua disposizione. Il contributo maggiore e più decisivo è quello che danno gli Stati più forti. Essi hanno maggiori doveri e maggiori responsabilità nella Società delle Nazioni ed è logico che abbiano una compartecipazione nella direzione dell'organo esecutivo della Società delle Nazioni.

S. E. Scialoja dice che il Segretariato generale ha finora funzionato benissimo, sopratutto mercè l'attività del Segretario generale, ma occorre preoccuparsi di un altro problema: cioè di sapere come il Segretario generale funzionerebbe quando l'attuale Segretario generale non ne fosse più alla testa. Occorre cioè preoccuparsi del problema obiettivo e assicurare al Segretariato generale quel carattere che necessariamente deve avere per la sua natura internazionale e quel bisogno che esso ha di appoggiarsi alle forze dei singoli Stati che compongono la Società delle Nazioni. Questa è la ragione per cui l'Italia insiste nelle idee sostenute nella commissione dei crediti, per quanto esse non siano state accolte dalla maggioranza della commissione stessa.

L'oratore viene infine a parlare del progetto Briand, da questo ultimo portato all'Assemblea dopo lo scambio di documenti e di idee avvenuto tra i Governi. Il problema di unione federale europea si è ormai delineato nella coscienza dei popoli europei che non hanno respinto il principio al quale si è inspirato il signor Briand nel suo memoriale. Ma nello stesso tempo si sono resi conto delle grandi difficoltà che esistono per l'attuazione di esso.

L'insegnamento della storia

Se si dovesse giudicare il problema sommariamente, allo stato attuale si dovrebbe concludere che non vi è speranza di ottenere una soluzione concreta. Ma si deve considerare che gli insegnamenti della storia indicano chiaramente che l'Europa dal Medio Evo ad oggi è stata caratterizzata da un continuo processo di sviluppo delle organizzazioni della comunità sociale. Una unione non si attua che, o sotto la pressione di una necessità, o per l'affermarsi di un ideale comune, cioè per una forza morale. Ma questa forza morale appare oggi in Europa ancora debolissima. Questa è la verità ed essenziale difficoltà davanti alla quale si troverà qualunque progetto di unione federale.

S. E. Scialoja pensa che, probabilmente il progetto di unione sarà sottoposto all'esame di una commissione di studio, la quale definirà il problema da risolvere o soltanto alcuni aspetti del problema: per esempio quello del significato dell'espressione europea e precisamente quelli che sono veramente i problemi europei. Quest'opera preliminare è necessaria perchè gli sembra che non si discerna abbastanza nettamente quel gruppo di interessi e di problemi che possono qualificarsi realmente europei, da quei problemi internazionali che hanno carattere universale e quindi la loro sede naturale nella Società delle Nazioni. Il delegato italiano conclude ricordando il discorso pronunciato su tale argomento dal rappresentante della Svizzera sig. Motta.

Il discorso di Curtius

Prende quindi la parola il sig. Curtius, primo delegato della Germania. Egli dopo avere ringraziato per l'omaggio reso alla memoria del suo predecessore Stresemann, dice che tutta la evoluzione internazionale ha portato al popolo germanico molte disillusioni. Egli assicura però che la Società delle Nazioni continua ad essere un elemento essenziale e necessario della politica germanica, alla quale la Germania apporta il suo contributo con tutte le sue forze. Il Patto della Società delle Nazioni è un sistema di doveri e di promesse di cui una gran parte resta ancora da compiersi.

«Nella serie dei discorsi succedutisi sinora — ha detto il sig. Curtius — non si è esitato ad esprimere francamente le preoccupazioni più gravi, e infatti la condizione pregiudiziale di tutti gli sforzi internazionali che trovano la loro espressione nell'attività della Società delle Nazioni è quella di considerare con fermezza anche le questioni imbarazzanti e chiamare le cose col loro nome. Si è accennato al timore di una guerra: ma anche rendendosi conto della necessità di mantenere la pace non si può andare fino a trascurare le questioni che reclamano una soluzione. Come ha già detto il sig. Briand, la Società delle Nazioni non deve chiudere gli occhi ai problemi e alle idee per inquietanti che esse possano sembrare.

Paneuropa e minoranze

Si è fatto risaltare il principio che non basta interdire semplicemente la guerra, ma che importa sopprimere le cause dei conflitti. A quest'ordine di idee appartiene il disarmo. A tale riguardo, egli dice che non ha che a riferirsi a quanto già venne sostenuto dalla Germania e che nessuno saprebbe meglio definire la situazione di quanto lo ha fatto il delegato britannico.

Altro problema — continua l'oratore — è quello delle minoranze al quale il Governo germanico annette molta importanza. Anche su ciò il punto di vista germanico resta quello esposto alla riunione del Consiglio della Società delle Nazioni a Madrid. L'assemblea dovrà occuparsi di ciò, ed è per questo che ha proposto di rinviare la questione allo studio della sesta commissione. Nella questione delle minoranze non si tratta di salvaguardare l'interesse particolare di certi Stati, ma di un elemento importante per la garanzia della pace. Parla quindi della unione europea ed è del parere che prima di prendere qualsiasi decisione a tale riguardo, l'Assemblea rinvii il problema ad un comitato di studio che dovrà essere composto di rappresentanti di tutti gli Stati europei. Il comitato dovrà elaborare tutto l'insieme del problema.

La crisi economica

Il sig. Curtius accenna quindi allo stato allarmante della situazione economica mondiale e dice che è necessario provvedere. Parla dello speciale disagio economico della Germania colpita dalla crisi generale aggravata dal peso delle riparazioni. Egli dice che fino a tanto che si avrà in Europa il disordine economico attuale è logico che ogni Paese prenda misure particolari che la circostanza impone per salvaguardare la sua esistenza economica. Ciò obbliga a provvedere ad un regolamento comune e quindi la proposta di una cooperazione europea specie nel campo economico giunge in buon momento. Ricorda quindi le proposte fatte dal Cancelliere austriaco Schober di cominciare intanto da unioni regionali e dice che la delegazione germanica accoglie con interesse questa idea. Egli cita pure la proposta fatta dal sig. Guani di procedere ad accordi relativi a determinati prodotti e osserva che su tale via si è orientata la recente conferenza agraria di Varsavia.

Il Gabinetto Brüning deciso a condurre a termine
il programma di riforme tracciato in antecedenza

BERLINO, 16

(F.B.) Il Consiglio dei Ministri è stato radunato d'urgenza per esaminare la situazione creatasi in seguito alle elezioni. Il Cancelliere ha informato i colleghi del colloquio avuto ieri col Presidente Hindenburg, che si mostrò con lui d'accordo sulla necessità di condurre a termine l'opera di risanamento economico intrapresa, senza riguardo, almeno per il momento, alla nuova configurazione della Camera.

Alla fine della seduta ministeriale è stato diramato un brevissimo comunicato in cui è detto che il Gabinetto è stato unanime nello stabilire «essere suo dovere esaurire il programma tracciato in materia sociale, economica e finanziaria» e affrettare lo studio delle riforme che dovranno essere presentate al Reichstag nell'ottobre.

Domande senza risposta

Il Gabinetto terrà nei prossimi giorni nuove sedute; ciò equivale a dire che il Governo rimane al suo posto e per ora Bruening non pensa alle dimissioni, nè si dispone a compiere alcun rimaneggiamento ministeriale. Le elezioni del 14 settembre, nel pensiero del Cancelliere, lasciano la politica tedesca, sia interna che estera, inalterata e il Governo non ha che un compito da assolvere: quello tracciato da Bruening stesso nel suo discorso alla Camera e nei successivi tenuti durante la campagna elettorale.

Qui si affacciano parecchie domande, destinate a rimanere per qualche settimana senza risposta: in qual modo il Cancelliere pensa di superare le difficoltà parlamentari? Bruening, che si è proclamato fedele alla Costituzione, dovette riconoscere di aver fatto uso del famoso art. 48, che è pure contemplato dalla Costituzione, contro la sua stessa volontà, perchè il Parlamento ve lo costrinse. Egli allora aveva 200 deputati dalla sua e circa 300 contro. La minoranza su cui si appoggiò finora si è fatta ancor più esigua dopo le elezioni.

Se il Governo presenterà un progetto di riforma, chi voterà questo progetto? I nazionalisti di certo no, se non si formerà un blocco di destra governativa e se non sarà soddisfatta la richiesta di Hitler di far saltare la coalizione del Governo socialista in Prussia. Un blocco di destra, dai nazional-socialisti ai cattolici inclusi, costituirebbe una sicura maggioranza, l'unica possibile in questo Reichstag. Come gli stessi giornali democratici affermano, all'opposizione rimarrebbero socialisti, comunisti e quei partiti di mezzo che sono assolutamente antinazionalisti.

La copia della grande coalizione del tempo del Governo Mueller, con i socialisti? In questo caso non vi sarebbe maggioranza governativa, a meno che entrassero a far parte della combinazione i populisti e gli economici, i quali proprio ieri escludevano una tale possibilità.

Un'alleanza coi socialisti?

I socialisti sembrano ora disposti a patteggiare con Bruening. La vecchia rivalità è stata da essi dimenticata, dopo la lezione di questi mesi. I giornali socialisti, con a capo il *Worwaerts*, mentre quelli democratici fanno coro, sono tutti miele e zucchero per l'attuale Governo, dimenticando che dello stesso fanno parte uomini come Treviranus e Schiele, che la socialdemocrazia ha tanto combattuti. Sono note le dichiarazioni di Brauns, Presidente del Consiglio prussiano, del quale è anzi auspicato il vicecancellierato.

Si starà a vedere che cosa Bruening intende fare. Alcuni fogli credono di vedere in questo stretto riserbo del Cancelliere il lento formarsi del suo proposito di ravvicinamento alle sinistre, cioè alla socialdemocrazia. Segni concreti di ciò non vi sono ancora, ma pur ammesso che quanto si dice sia vero, è interessante conoscere in qual modo il Cancelliere pensa di poter fronteggiare, quantunque alleato dei socialisti, le prevalenti forze dell'opposizione. E dato che egli si riprometta di ricorrere ancora una volta all'art. 48, che cosa direbbero di ciò i socialisti che per principio furono e si deve credere siano contrari a qualsiasi assolutismo governativo?

Sorge ora un fatto curioso e cioè che quel rispettoso sentimento, quell'idolatria nutrita dalle sinistre in ogni occasione verso il Parlamento e la cosidetta "sovranità parlamentare, cessa di esistere per i socialisti dal momento in cui del Parlamento entrano a far parte forti gruppi avversari: non diversamente una simile situazione può essere considerata, dal momento che i fogli socialisti e gli uomini più in vista di quel partito si dichiarano disposti a collaborare con Bruening, non ostante che questi sia chiamato «l'uomo dei decreti» o «il dittatore con l'articolo 48».

Previsioni impossibili

Le previsioni ancora sono impossibili. Da una parte il Governo che rimane fermo e incrollabile nel suo divisamento; dall'altra la crescente marea nazionalista, che già si muove reclamando la sua partecipazione al potere; dall'altra ancora i residui, sempre rispettabili per numero e influenza, del vecchio mondo demosocialista. La situazione politica interna della Germania si definisce in questo momento con tre fattori distinti.

Il destino della Germania, qualunque esso sarà, interessa l'Europa, perchè la Germania è al centro di quasi tutte le discussioni internazionali e rimane un elemento importante della vita europea. Interessa conoscere quale posizione essa assumerà nel concerto delle nazioni e quale atteggiamento prenderà nelle molte questioni ancora insolute del dopoguerra.

Poichè gli hitleriani sono decisi a entrare subito in azione, le prime sedute del Parlamento si annunziano movimentate. Le elezioni politiche del Reich hanno avuto una ripercussione nell'assemblea comunale di Berlino adunatasi stamane. Comunisti e nazional-socialisti hanno suscitato clamori, chiedendo lo scioglimento dell'assemblea.

La seconda seduta del consiglio comunale di Berlino della giornata ha dovuto essere sospesa e rinviata perchè i comunisti hanno fatto tale scalpore da rendere impossibile la discussione. Ma il Rathaus è abituato a queste scene.

Stasera Wirth, Ministro dell'Interno cattolico, ha tenuto un discorso alla radio affermando che ciascun tedesco ha ragione di chiedere la revisione del piano Young e del trattato di Versailles. Un analogo discorso tenuto poco prima delle elezioni dal Ministro Treviranus bastò a suscitare un putiferio.

Il Maresciallo Hindenburg è partito per la Baviera, dove si svolgono le manovre dell'Esercito. Lo anno scorso il bilancio non permise un largo concentramento di truppe per le esercitazioni militari, ma quest'anno il comando della Reichswehr non ha creduto di dover ad essere rinunciare. Sono in campo tre divisioni di fanteria e una di cavalleria. Il Maresciallo Hindenburg presenzierà alle manovre fino alla fine.

Nero pessimismo in Francia
Appelli a Hindenburg

PARIGI, 16

I partigiani francesi del riavvicinamento con la Germania non si sono ancora risollevati dal durissimo colpo loro inflitto dal risultato delle elezioni tedesche. Un acuto giornalista paragonava oggi il loro doloroso stupore a quello della chioccia che si accorge improvvisamente di aver covato una nidiata di anatroccoli anzichè di pulcini.

La costernazione dei giornali di sinistra più devoti alla politica di Locarno è tale che, non sapendo più a che santo votarsi, essi non esitano a fare appello alla lealtà, alla saggezza, allo spirito di pace del vecchio Hindenburg per risolvere nel senso più favorevole ai loro voti la minacciosa crisi tedesca. Questo grottesco ed assai pietoso spettacolo ci è offerto da qualche foglio isolato non solo, ma da quasi tutta la stampa nazionalista, che non vuole rassegnarsi a credere al crollo delle buone speranze riposte nell'avvenire della socialdemocrazia tedesca.

L'*Oeuvre* ricorre ad una immagine alata affermando che in questo momento la Germania è teatro di una lotta fra la necessità dell'ordine e il dominio del disordine. Hindenburg, benchè malamente battuto in persona di Treviranus, potrebbe, secondo l'organo cartellista, essere arbitro di questa lotta ed evitare così delle avventure più pericolose.

Anche la *Republique*, per paura di peggio, si è ridotta a sperare nel buon senso e nella moderazione di Hindenburg e di von Seeket. Ma il *Quotidien*, pur ricoscendo che il Maresciallo Presidente è il padrone del momento, non mostra di riporre soverchia fiducia sulla sua buona volontà e si abbandona perciò ad un nero pessimismo.

La stampa moderata contempla con amara soddisfazione il desolante spettacolo di disorientamento dei suoi avversari interni, ma guarda con crescente apprensione verso la frontiera del Reno e consiglia più insistentemente che mai al Governo di Parigi una politica di resistenza sul terreno diplomatico e di armamenti ad oltranza su quello militare.

Per l'*Echo de Paris* la rovina del parlamentarismo tedesco segna la fine del sogno in cui Briand si è cullato per cinque anni: quello di una Germania ravveduta, che impari a parlare europeo e divenga una colonna del tempio della pace. «Raramente — osserva Pertinax — un uomo politico vide i propri calcoli così radicalmente smentiti. Non appena i trattati del 1919 non saranno più sostenuti dalla forza, cadranno in rovina, sia sotto l'azione di negoziati apparentemente pacifici, sia sotto una spinta violenta». L'articolista giudica insomma che la politica di Briand non è altro che «senilità alimentatrice di conflitti».

L'*Ordre* e il *Figaro* si abbandonano pure a cariche a fondo contro il capo del Quai d'Orsay, invitandolo senz'altro a lasciare ad altri il suo posto, poichè la sua presenza al Governo sarebbe incompatibile, a loro parere, con le esigenze della situazione. La necessità di una prudente rettifica delle direttive finora seguite dalla azione internazionale della Francia è affermata energicamente dal *Journal des Debats*, il quale si basa sulla dichiarazione fatta dal Ministro Stegerwald, membro autorevole del centro cattolico tedesco, sulla insufficienza delle concessioni fatte alla Germania, per domandare se sia ancora possibile parlare di una politica e di uno spirito di Locarno, mentre per il Governo del Reich si tratta soltanto di distruggere di un colpo i trattati di pace e sopprimere una delle clausole essenziali degli accordi di Locarno: quella della neutralizzazione della Renania.

Dinanzi al risultato delle elezioni tedesche Leon Daudet appare di un pessimismo catastrofico. Egli prevede una guerra addirittura per il mese venturo. Secondo lui, con la riunione di 100 mila elmi d'acciaio in Renania, la Francia potrebbe trovarsi allora di fronte ad un ultimatum germanico. Egli afferma che bisogna agire ed agire, secondo molti giornali, tra cui alcuni organi di sinistra, vuol dire spingere la Francia verso una più larga preparazione guerresca.

Il *Petit Parisien* scrive: «Si tratta di spazzare i disordini di destra e di sinistra estrema. Per l'Europa di Ginevra nessuna discussione: La grande coalizione socialista e quella centrista si faranno, e se non si faranno la Germania sarà alla mercè dell'anarchia politica. La Francia non si rallegrerà di queste complicazioni. Tutti gli spiriti pronti a fare la loro felicità con la disgrazia del vicino potrebbero essere lieti a spese della Germania.

«La Francia non ha interesse a trovarsi di fronte ad una Germania ingovernabile e non governata, in cui le frazioni si disputassero la direzione in mezzo alla depressione economica e alla impotenza finanziaria».

Il *Matin* scrive: «La probabilità è che il centro e i partiti borghesi assicurandosi il concorso sia la neutralità benevola della social-democrazia governeranno con una minoranza e cercheranno di rimettere l'ordine nel Reich.

Alexander a Londra

LONDRA, 16

Il Primo Lord dell'Ammiragliato ha fatto ritorno a Londra iersera. Alexander ha dichiarato ai giornalisti che in Italia e in Francia si è incontrato non ufficialmente con vari membri della Conferenza navale e che ha avuto modo di constatare che le relazioni fra la Gran Bretagna e i paesi europei sono veramente eccellenti.

Grandi, Curtius e Bethlen
prossimamente a Vienna

VIENNA, 16

Il Cancelliere Schober, rientrato ieri sera a Vienna da Ginevra, conferma che per i prossimi mesi sono attese a Vienna le visite ufficiali del Ministro degli Esteri italiano on. Grandi, del Ministro degli Esteri tedesco Curtius e del Capo del Governo ungherese, conte Bethlen. Lo stesso Cancelliere Schober, aderendo agli inviti ricevuti si recherà a visitare i Governi di Praga e di Varsavia. Queste visite sono in stretta relazione con i progetti economici indicati dal Cancellere austriaco nel suo discorso di Ginevra.

Dimostrazioni antitaliane represse
dalla polizia in Jugoslavia

BELGRADO, 16

A Spalato è stata celebrata una messa funebre in suffragio dei terroristi condannati a Trieste. E' stata tentata una dimostrazione antiitaliana, ma la polizia è intervenuta impedendola.

A Belgrado sono state proibite tanto le messe funebri quanto le dimostrazioni. Soltanto nell'interno dell'Università ha avuto luogo un comizio nel quale alcuni studenti hanno esaltato i condannati ed hanno pronunziato frasi oltraggiose per il Fascismo. La polizia ha impedito che il corteo uscisse dall'Università. (*Stefani*).

Le importazioni in Inghilterra

LONDRA, 16

Il valore delle importazioni nel mese di agosto è ammontato a 79.923.000 sterline con una diminuzione di 21.070.000 in confronto al mese di agosto 1929. Nello stesso mese il valore delle esportazioni è ammontato a 42.777.000 con una diminuzione di 20.268 sterline in confronto all'agosto 1929.

L'ex imperatrice Zita
ricevuta da Re Alfonso

SANSEBASTIANO, 16

L'ex Imperatrice Zita ed il figlio Ottone sono stati ricevuti da Re Alfonso che li ha trattenuti a colazione.

La Duchessa d'Aosta a Brunico

BOLZANO, 16

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che ha visitato ieri gli istituti assistenziali dell'Opera di assistenza «Italia» nella Valle Venosta, si è recata oggi accompagnata dal Prefetto gr. uff. Marziali, a Brunico dove ha presenziato all'inaugurazione del dispensario lattanti del refettorio materno e dell'Asilo infantile, fatta segno a grandi dimostrazioni di omaggio, di devozione e di riconoscenza.

L'on. Acerbo a Bari

BARI, 16

Stamane è arrivato il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo ricevuto alla stazione da tutte le autorità. Egli ha visitato immediatamente la Fiera del levante ed ha espresso la sua piena soddisfazione per la grande importanza che essa ha assunto specialmente dal lato agricolo. Il Ministro ha visitato quindi le principali istituzioni agrarie della città.

I moti nell'Annam
in un comunicato ufficiale

PARIGI, 16

Una nuova nota viene diramata dal Ministero delle Colonie relativamente agli incidenti che si sono svolti dal 8 al 12 settembre nell'Annam settentrionale e dei quali il Ministero stesso dette notizia alla stampa non appena ricevute le informazioni ufficiali. Sembra ora, stando alla recente comunicazione ufficiale, che gli incidenti rilevati siano stati più gravi di quanto indicava il primo cablogramma del Governatore generale dell'Indocina il quale d'altronde non trasmise le informazioni fornitegli dal residente superiore.

«La vigilanza delle autorità locale, — dice la comunicazione ministeriale, — le misure di precauzione già prese, e la necessita di una ripresa energica e rapida hanno fatto sì che nessuna perdita sia stata registrata fra le truppe indigene incaricate del mantenimento dell'ordine. Ma poichè le manifestazioni dei dimostranti erano degenerate in atti di brigantaggio, come incendi, saccheggi delle abitazioni indigene, attacchi alla stazione di Yon Xuan, sotto la guida di un agitatore, certo Ngo-Duc-Tri, recentemente venuto da Mosca e che ha distribuito sussidi ai rivoluzionari che ha arruolato segretamente, lo scontro fra ribelli e forze di polizia ha preso un carattere assai violento e le perdite subite dagli assalitori sono state superiori a quelle già comunicate. Un centinaio di arresti sono stati operati, fra i quali quelli di parecchi agitatori che sono stati consegnati alle autorità indigene dei villaggi. E' esatto che gli aeroplani inviati in osservazione per individuare gli aggruppamenti e disperdere i ribelli nei giorni 11 e 12 settembre abbiano fatto uso delle armi; ma il loro intervento si è limitato ai gruppi di rivoltosi raccolti fuori di ogni centro abitato».

I primi risultati dell'inchiesta condotta insieme dalle autorità francesi e dalle autorità annamite, indicano sin d'ora che il movimento, fomentato in quella regione che fu in ogni tempo focolaio di agitazioni, è stato preparato e organizzato dai rivoluzionari comunisti il cui capo è, come si è detto, Ngo-Duc-Tri. I promotori del movimento erano riusciti a far credere ai manifestanti che la polizia indocinese si era ribellata e che truppe rivoluzionarie provenienti dalla Cina erano sbarcate sulla costa.

Sciopero generale degli edili
scoppiato a Barcellona

MADRID, 16

In seguito al fallimento delle trattative per il componimento dello sciopero parziale degli operai edili, che si trascinava da parecchio tempo a Barcellona, stamane è stato proclamato lo sciopero generale edile. La polizia ha proceduto a numerosi arresti per attentati alla libertà del lavoro; fino a stanotte non si segnalano incidenti degni di rilievo.

A Granada, ove lo sciopero edile durava da parecchi giorni, è stato dichiarato lo sciopero generale per solidarietà. Anche i tranvieri hanno fatto causa comune con gli scioperanti.

Mercoledì verrà attuata la soppressione della censura preventiva sulla stampa, che sarà però sostituita dall'applicazione rigorosa delle leggi repressive dei reati di stampa.

Il Min. Guariglia a Budapest

BUDAPEST, 16

E' qui giunto il Ministro plenipolenziario italiano comm. Mario Guariglia che è stato ricevuto alla stazione dal Ministro d'Italia a Budapest comm. Arlotta. Ai giornalisti il comm. Guariglia ha dichiarato che il suo viaggio ha carattere puramente privato. Il commendatore Guariglia ha fatto visita al Ministro degli Esteri dott. Valko, al suo sostituto co. Khunbahederuay, ed al capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri conte Csaky. Il Ministro degli Esteri offrirà una colazione in onore dell'illustre ospite. Il Ministro Guariglia farà pure una visita al Presidente del Consiglio conte Bethlen.

I delegati italiani della F. I. D. A. C.
ricevuti a New York

NEW YORK, 16

Sono qui giunti, accolti entusiasticamente, i delegati degli ex combattenti che parteciperanno al congresso della F. I. D. A. S., che si riunirà a Washington.

Fra essi sono i delegati italiani guidati dall'on. Gianni Yaccarini segretario generale dell'Associazione mutilati e vicepresidente per l'Italia della F. I. D. A. C. I Consoli generali di nove nazioni ed altre personalità a bordo dello «yacht» e del Sindaco di New York si sono recati incontro al «Saturnia» per porgere il benvenuto ai delegati.

Nuova manifattura di tabacchi
inaugurata in Jugoslavia

BELGRADO, 16

Alla presenza di un rappresentante del Re, di alcuni membri del Governo, del Corpo diplomatico e di autorità è stata inaugurata a Nosh la nuova manifattura dei tabacchi.

Perez delegato argentino
al congresso di storia a Bruxelles

BUENOS AYRES, 16

Il dott. Fernando Perez, Ambasciatore argentino a Roma, è stato nominato delegato dell'Argentina al Congresso di storia e di arte che si terrà a Bruxelles il 20 settembre.

Nuovi disordini in India
Tribù ribelli sbaragliate

LONDRA, 16

Il *Times* ha da Calcutta che quelle autorità di polizia hanno ieri compiuto una nuova perquisizione in una casa del villaggio di Jorabagan presso Calcutta procedendo poi all'arresto di numerosi nazionalisti e alla scoperta di quattro bombe.

Gravi incidenti si sono d'altra parte verificati nel villaggio di Gulaothi. La polizia ha cercato di sciogliere assembramenti di dimostranti che levando bandiere nazionaliste avevano stretto d'assedio un posto di polizia. Nel conflitto gli agenti sono stati costretti a usare le armi uccidendo quattro persone e ferendone una cinquantina. Anche un vice-ispettore di polizia è rimasto ferito gravemente e, trasportato all'ospedale, è deceduto poco dopo. La calma è stata quindi ristabilita.

Notizie da Simla fanno sapere intanto che 400 armati di tribù afgane che avevano oltrepassato il confine nord-occidentale sono stati sbaragliati in prossimità di Piwar, e ora ritornano disordinatamente verso i punti di partenza, inseguiti dal bambardamento degli aeroplani militari. Questi tempestano le tribù di Chankanni, a poche miglia da Parachinar.

Operaio polacco ucciso
da un ex colonnello russo

PARIGI, 16

Nel pomeriggio di ieri, in una camera d'albergo di infimo ordine, un dramma si è svolto rapidissimo fra l'ex-colonnello della Guardia imperiale russa Yackiewicz e l'operaio polacco Stefano Garnecski. L'ex-ufficiale, scacciato dal suo albergo, perchè non era in regola coi propri documenti di identità, si era recato a chiedere ospitalità al polacco, che era suo compagno di lavoro in una raffineria di zucchero.

I due uomini si erano da poco ritirati nella camera del Garnecski, quando il padrone dell'albergo udiva numerose detonazioni, che provenivano dalla stanza. Abbattuta la porta dai camerieri, lo albergatore trovava il polacco rovesciato sul letto, rantolante in una pozza di sangue, mentre l'ex-colonnello, irrigidito come un automa, impugnava ancora una rivoltella. Accorsi alcuni agenti, il russo si faceva arrestare, senza opporre resistenza.

Al Commissariato, egli dichiarava di aver sparato per legittima difesa contro il Garnecski, il quale, in un alterco, lo aveva ripetutamente colpito con una bottiglia. Infatti il russo presentava due ferite alla testa, che sembrano essere state prodotte da un corpo contundente. Il polacco è stato trasportato all'ospedale, ove versa in sì gravi condizioni che non è stato possibile interrogarlo. Nell'iniziare le proprie indagini, la polizia ha rintraccato nella camera del Garnecski numerosi ritagli del foglio comunista *Humanitè*, alcune fotografie di Lenin, nonchè opuscoli di propaganda agricola dei Soviet.

Nuovi arresti al Perù
di alti ufficiali e personalità

PARIGI, 16

Si ha da Lima che un gran numero di generali, di colonnelli e di personalità civili sono stati arrestati dalla polizia senza che vengano loro mosse precise accuse. Fra gli arrestati figurano il nipote dell'ex-Presidente della Repubblica, Carlo Leguia, e il generale Ponce. Questo ultimo era alla testa della «Jiunta» liberale di Lima quando la rivoluzione scoppiò.

Nuovo tentativo inglese
di battere il record di Hinkley

LONDRA, 16

Il capitano Matthews, istruttore dell'Aero Club di Londra, è partito questa mattina da Croydon per la Australia, che raggiungerà da solo cercando di battere il «record» sinora imbattuto di Bert Hinkler.

La partenza è avvenuta all'alba dall'aerodromo di Croydon, presente poca folla.

I giornali annunciano che quattro altri aviatori si prepararano anche essi a demolire il record di Hinkler.

Del Matthews si ricorda che egli è stato l'istruttore di Amy Johnson e che ha oltre otto anni di esperienza come pilota.

Egli vola su un apparecchio monoposto di serie, munito di uno speciale serbatoio che permette il carico di un ingente quantitativo di benzina.

Ubriaco investito e ucciso
dal treno presso Milano

MILANO, 16

Una mortale sciagura è avvenuta ieri sera, verso le 19.30, in località Villa Fornaggi, sui binari della tranvia a vapore che fa servizio da Gorgonzola a Cassano e sui quali passava allora un convoglio proveniente da Gorgonzola e carica di operai reduci dal lavoro. Il macchinista che guidava la locomotiva si accorse che un individuo, che pareva malfermo sulle gambe, si accingeva ad attraversare i binari, pochi metri dinanzi al convoglio e faceva azionare a tutta forza i freni. Ma l'investimento non fu potuto evitare; il passante venne travolto in pieno dalla macchina e sfracellato tanto che cessò immediatamente di vivere. Fermato il tranvai e rimosso il cadavere di sotto alle ruote, venne subito avvertita la stazione dei carabinieri di Gorgonzola e sul posto si recava il maresciallo Aprile, che potè identificare la vittima nel quarantasettenne Luigi Zucchetti, da Premolo (Bergamo), senza fissa dimora. Le indagini del sottufficiale hanno escluso ogni responsabilità da parte del macchinista, tanto più che pare accertato che il Zucchetti si trovasse in stato di ubriacchezza. La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata al cimitero.

Il viaggio dei medici stranieri
a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 16

Fatti segno delle calorose accoglienze della popolazione e dell'omaggio delle Autorità cittadine, sono giunti, provenienti da S. Martino di Castrozza, centoventi medici stranieri che, guidati dal prof. Ruata, stanno compiendo sotto gli auspici dell'E.N.I.T. il settimo viaggio di studio «Nord-Sud» attraverso le principali stazioni climatiche della Penisola.

Questa mane la numerosa comitiva, ha visitato l'Istituto Elioterapico Codivilla e gli altri presidi medico-sanitari e nel pomeriggio si è recata in gita all'idillico laghetto di Miusurina. Nella serata, al «Miramonti Majestic Hotel», la Magnifica Comunità d'Ampezzo ha offerto agli ospiti un sontuoso banchetto, durante il quale hanno parlato, applauditissimi, il podestà comm. Ruggero Mercuri e il prof. Guido Ruata. S. E. il Prefetto Mario Montecchi aveva aderito alla riunione con un nobile telegramma.

I campionati di scherma
tra Avanguardisti a Napoli

NAPOLI, 16

Stamane nel salone della sede dell'Opera Nazionale Balilla, hanno avuto inizio le eliminatorie per i campionati di scherma tra circa 70 avanguardisti appartenenti a varie regioni d'Italia. Assistevano agli incontri l'avv. Schiassi segretario federale, il marchese Gerace presidente dell'Accademia nazionale di scherma, il co. Filangeri presidente dell'O.N.B., sezione di Napoli, il comm. Ferranta direttore centrale ginnico sportivo e molti ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Un raduno automobilistico
per l'autunno napoletano

NAPOLI, 16

In occasione del primo circuito del sud, il Comitato napoletano per le manifestazioni artistiche e sportive dell'autunno napoletano indice per il giorno 28 settembre 1930 un raduno automobilistico affidandone la organizzazione all'Automobile Club di Napoli.

Piroscafo tedesco incagliato
nello stretto di Messina

MESSINA, 16

Stamane verso le 9 il piroscafo tedesco *Helka* mentre stava transitando nello stretto dirigendo verso nord, giunto all'altezza della lanterna del faro si incagliò su di un bassofondo sabbioso a sinistra della lanterna stessa. Sono giunti sul posto vari rimorchiatori per le operazioni di salvataggio.

I danni subiti dalla "Duilio"
sono lievissimi

GENOVA, 16

A proposito delle notizie pubblicate da qualche giornale circa pretesi danni causati al transatlantico *Duilio* nel porto di Buenos Ayres da due [illegible] durante il recente movimento rivoluzionario argentino, la Navigazione Generale Italiana comunica di avere ricevuto un telegramma da Buenos Ayres nel quale è detto che solo poche schegge di granata hanno raggiunto il piroscafo producendo un foro insignificante al fumaiolo di poppa.

Il *Duilio* è ripartito da Buenos Ayres in perfetto ordine il giorno 11 corrente come da itinerario previsto.

Una linea ferroviaria di cintura
inaugurata a Bologna

BOLOGNA, 16

A Bologna alla presenza delle principali autorità cittadine sono stati inaugurati i lavori per la costruzione d'una grande linea ferroviaria di cintura, la quale dovrà servire al passaggio dei treni merci, alleggerendo così la stazione centrale. La spesa dei lavori è fissata in 20 milioni.

Re Boris a Sofia

SOFIA, 16

Il Re Boris, accompagnato dalla Principessa Eudonia ha fatto ritorno dall'estero.

Il mistero tragico di un re da romanzo

...politica attraverso a tutte le ... che occupano i popoli, ha ... le sue tragedie. Nulla di ... strano e di più fosco che la ... Reale che scosse la Ba... la pazzia e il suicidio del ... che resterà per sempre un ... tragico; del suo re ch'ebbe ... dei più brillanti e u... romanzesca e bizzar...

...II Ottone-Federico-Gu... di Baviera a soli 19 anni ... trono, in seguito alla morte ... di suo padre Massimilia... Dovette troncare gli studi e ... assunse il *mestiere* di re. ... abbandonare le sue severe let...

...subito adorato, perchè gene... bene intenzionato, di gusti ... di spirito elevato, appassio... delle arti e della poesia, amo... dei grandi sentimenti e delle ... cose. Tutti vantavano la ... delle sue maniere e della ... conversazione: seduceva, affa... Era ben fatto, l'uomo ri... più bello e più distinto del ... regno: il vero regale. A tutto ... aggiungeva delle grazie roman... una superba prestanza e ... nel contegno. Nel suo ... c'era del mistero, nel suo ... dell'inquietudine, talvolta ... occhi sembravano cercare at... qualchecosa che non trovava...

...la sua infanzia, essendo sog... all'insonnia e non volendo mai ... solo, faceva venire la sua ... per farsi raccontare ... lunghe storie di fate, di stre... di genii. Il gusto dei genii e ... fate gli rimase. La grave e ... Baviera poteva vantarsi di ... per sovrano un vero re da ...

...questo re da romanzo era ... anche un re saggio. ... meno, aveva un *buon sen...* *...termittente*, di cui diede una ... manifesta nel 1880 in occa... del giubileo dei Wittelsbach. ... volle follie in suo onore. ... ai due Consigli Amministra... rappresentando loro le difficol... tempi, impegnandoli a non ... denaro in fuochi d'artifi... dichiarando loro di dar più ... ai buoni sentimenti, e ... di volgere le somme ... collette alla beneficenza. Co... fece la migliore delle impres... nel suo popolo.

...disprezzo per le donne

...dopo sei anni, cominciarono ... manifestarsi le sue bizzarrie, nel... condotta, nel carattere, nelle a... ...ni, che inquietarono i suoi ...

...si rimproverava di non voler... sposare. Un giorno, però, si ... la notizia ch'egli si decides... Nel 1867 parve nutrire una for... per la principessa Sofia ... poi duchessa di Alen... da un ballo egli le si ... quindi montò a cavallo si... galoppando nei boschi a ... la sua avventura alle ...

...Ma la cosa non ebbe seguito: la ... si calmò, e l'innamorato ... si ritirò. Questa prova ... avventurata lo disgustò per ... dell'amore. Le donne gl'i... una invincibile ripugnan... All'infuori di sua madre, della ... Gisella e dell'imperatri... Austria egli affettava disprez... tutte. Una cantante che una ... si permise di dargli un bacio ... fronte rischiò di pagare col... l'audace impresa. ... voleva darsi e tanto meno ... prendere.

...Luigi II, conte palatino del Re... di Baviera di Franconia ... uomo da sacrificare le sue ... o i suoi disgusti alle con... dei suoi soggetti, i quali ... lagnandosene lo rispettavano ...

...pensavano però, che questo ... così geloso della sua liber... attento a difendersi dalle ... non si difendesse contro ... influenze occulte e pernicio... contro indiscreti favoriti che si ... nelle sue buone grazie ... lusinga, o s'imponevano alla ... confidenza con l'audacia del ... ciarlatanismo.

...un difetto gentilizio. Suo ... aveva prodigato i suoi favo... pittori; suo padre aveva pro... i sapienti: Luigi II amava ... appassionatamente la musica, ma ... si fidava troppo dei musici...

...uno aveva perduto il tro... per troppo amato Lola ... il nipote comprometteva il ... abbandonando le sue volontà a ... grande musicista, molto arro... col quale, fu accusato di a... concluso *una specie di unio... morganatica* molto compromet... Riccardo Wagner ebbe a... la cassetta reale, per un tea... privato, e per esecuzioni delle ... opere davanti al re solo. Ma, ... grande maestro volle anche occu... di politica e allora il barone ... diede lo esilio, e fu quindi, de... finitivamente congedato.

Un re apolitico

...Non si può, certo, dire che Luigi ... sia stato un uomo politico, seb... avesse una parte importante ... più gravi circostanze della ... europea.

...Nel 1866 la Prussia fece guerra ... Austria e la sorte di più di u... corona correva pericolo. Luigi ... si ritirò nel suo castello di Berg ... nell'isola delle Rose. Sordo alla ... del cannone, prigioniero del ... Wagner e vittima dei suoi ... sentimenti, sognava di rigene... il suo regno al suono della ... musica dell'avvenire».

I suoi sudditi l'amavano lo stes... malgrado delle sue debolezze ... le sue infedeltà, sperando che si ... una volta maturo dal... e dall'esperienza.

...Nel 1866 subì la cocente umilia... della legge del vincitore ir... ...to e superbo. Cambiò caratte...re, e si mostrò disposto a seguire i voti dei Bavaresi, rinunciando alla sua vita di prima. Ma, non diede seguito ai suoi progetti di riforme, tornò alle sue riflessioni antiche. Incapace ad attenersi a nessuna regola, divenne l'eterno assente, intervenendo a capricciosi intervalli negli affari di Stato, per fare qualche atto di autorità, per provare la sua presenza. A Monaco si affliggevano, ma a Berlino erano contentissimi, perchè la Prussia desiderava, appunto, un simile re di Baviera, il quale si fece un dovere di rendersi gradevole alla Corte di Prussia ed a Bismark di cui sollecitò la compiacenza.

Amava la sua gloria e il suo riposo, sopratutto per vivere tranquillo e in buoni termini colle Potenze. Diceva ai suoi ministri: «Non mi date delle noie, e lasciatemi sognare in pace».

Dopo Sedan egli riconobbe in un Hohenzollern l'alto sovrano naturale dei Wittelsbach, accettando il trattamento di favore di Bismark. Anzi, fu il primo dei principi tedeschi a offrire la corona imperiale al re Guglielmo, senza prender parte personalmente al grande avvenimento a Versailles.

Egli restò fedele a Bismark, non lasciando, talvolta, di mostrare che il vecchio orgoglio di razza si piegava poco volentieri agli Hohenzollern.

Luigi si abbandonò di anno in anno al suo umore di sognatore solitario. Passava dei mesi interi nelle sue care montagne, a Hohenschwangau, come se amasse vedere dall'alto il suo regno e il suo popolo. Non nutriva più il sentimento di tutti i sovrani, cioè la coscienza della sua grandezza, il rispetto della sua nascita, la religione superstiziosa della regalità e del diritto divino. Si considerava come un essere a parte: gli sembrava che una maestà si sminuisca quando è troppo avvicinabile ed entra in relazione cogli umani.

Vita da vecchia leggenda

Si creò così una vita misteriosa, da vecchia leggenda, estraneo al mondo del suo suolo, occupato continuamente a bearsi dei suoi sogni.

Gli sopravvenne il gusto delle costruzioni sontuose, dei palazzi incantevoli e castelli eretti nei luoghi più pittoreschi, parti della sua immaginazione di magnificenza e di stranezza.

Eseguiva delle corse notturne illuminate da fiaccole nelle montagne bavaresi. Si allontanava, talvolta, per delle intere settimane, fuggendo il mondo, tutto dato alle sue fantasie le più bizzarre e lasciando il governo ai suoi ministri, senza curarsi delle Camere e dei voti.

Professava un culto per Luigi XIV, e cercava di rassomigliarli, in tutto e in ogni dettaglio. Ma, questi era laborioso e regolato nel suo lavoro, esatto nel compimento dei suoi doveri, mentre Luigi II, invece, era ozioso e fantastico, trascurava i suoi doveri: fuggiva la severità degli impegni, schivava il contatto degli uomini e il trambusto degli affari. Credeva di aver fatto tutto, curando le sue attitudini, e insegnando il rispetto al suo popolo, mostrandogli da lontano la figura di un re.

Era un visionario che aveva una certa poesia e il gusto delle grandezze nelle sue allucinazioni fuggiva dalla noia e dai suoi pensieri oscuri. Un romantico assiso sopra un trono, e amante della sua corona non poteva dissimularsi che le realtà non si accordavano coi suoi sogni. Non considerava come vero re che il sovrano che esercita un potere assoluto, e che è libero di fare tutto ciò che gli piace, mentre tutto gli ricordava, invece, la sua dipendenza dalla Germania, che mandava un principe di Prussia a ispezionare la sua armata.

Verso la pazzia

La sua vita si componeva di dettagli spinosi da regolare, di difficoltà giornaliere da risolvere.

Come Amleto egli pensava che il mondo si era spostato dai suoi cardini, e come Amleto si sentiva impotente a farlo rientrare in essi.

Un po' alla volta, il disordine del suo cervello si mutò in smarrimento. Il nottambulo era tormentato dalla più crudele delle manie, il delirio di persecuzione. Si abbandonava al suo umore selvaggio, cercando il riposo nell'oblio del mondo, nell'oblio di tutto, schivando ogni occupazione per il suo regno. I suoi stessi ministri gli apparivano importuni e molesti: li teneva a distanza, corrispondendo a mezzo dei suoi segretari, che finirono anch'essi col non essere ricevuti. Non volle affari che coi suoi subalterni, i suoi camerieri, e il suo barbiere».

A furia di costruire vuotò le sue casse. Allora dovette ricorrere ad espedienti, a prestiti, ma, quando seppe che i creditori volevano essere pagati, si adontò, per tale impertinenza.

Il 17 aprile 1883 comandò al suo gabinetto di sottoporre al parlamento un progetto di prestito per suo uso particolare. I ministri rifiutarono ed egli entrò in furore. L'uomo dolce diventava crudele. Lanciò dei regi rescritti, ordinò dei supplizi. Nei momenti più lucidi incaricò qualche sapiente di scoprirgli un paese ove si poteva regnare senza costituzione. Voleva vendere il suo regno per comperare un'isola deserta, ove vivere solo con i suoi pensieri e il suo barbiere.

Ma, cosa curiosa, mentre in Monaco tutti sapevano lo stato del loro re, i ministri affettavano di non accorgersene, conferendosi di loro propria autorità una specie di reggenza ministeriale, nella quale trovavano il loro tornaconto e il loro agio.

Solo quando seppero che il sovrano cercava denaro all'estero, cosa che poteva dare ombra a Berlino, si scossero dal loro torpore. Cominciarono col dichiararlo incapace di regnare, perchè le sue esaltazioni avevano preso il carattere di demenza. Non si poteva più lasciarlo libero di sè stesso senza pericolo. Fu deciso di confidarlo a dei medici e costituire una reggenza. Ma la cosa era difficile. Egli era nel suo castello di Hohenschwangau, attorniato da servitori fedeli abituati ai suoi capricci, fra una popolazione piena di pietà e di devozione per il suo re. Sulle prime parve disporsi alla resistenza, e decretare tutti di alto tradimento.

Non fu senza pene e senza diplomazia che si riuscì a penetrare nella sua misteriosa residenza, e persuaderlo di lasciarsi condurre, nell'interesse della sua salute al castello di Berg, non lontano da Monaco, nel lago di Starnberg, ove qualche anno prima si compiaceva a far cantare la notte le arie del *Lohenghin*.

Lo sventurato re, nello smarrimento della ragione aveva ancora serbato della lucidità?

Luigi II non volle sopravvivere alla sua gloria?

Risolse di uccidersi: ma giurò che prima di lasciare il mondo, ucciderà il medico che aveva avuto l'insolenza di constatare ch'egli era pazzo.

E il dramma precipitò. Una delle prime sere dal suo arrivo nella nuova residenza, volle andare a passeggiare col suo medico de Gudden, che si lasciò ingannare dalla apparente tranquillità del re, acconsentendo di allontanare i guardiani. Che cosa avvenne? Il tragico segreto restò nel fondo del lago, dove poche ore dopo si trovarono due cadaveri con i segni di una lotta profonda.

Il re cercava l'occasione e l'afferrò. Questa fine non mancò di una certa grandezza, confusa con qualche crudeltà, che poteva servire di avvertimento ai re, piccoli o grandi, che non diffidano troppo dei loro sogni orgogliosi.

Gen. G. Polver

LA "GAZZETTA,, A LONDRA

Picconate, gambe nude e suocere

Il piccone all'opera - Signora, questa è l'ultima sciccheria: gambe nude e... tatuaggio - Le suocere hanno il diritto di far visita, a loro agio, alle figlie?

LONDRA, settembre.

Il piccone lavora a tutto spiano. A fare un giretto di mezzo miglio nello stesso cuore della metropoli — per Piccadilly, per intenderci — si rincasa con l'essere coinvolti e travolti dalla furiosa mania demolitrice che sembra abbia afferrato i londinesi. Le demolizioni, infatti, ormai non si contano più. Spariscono vecchi e rinomati alberghi, fabbricati antichi, teatri gloriosi, celebri palazzi privati. A memoria d'uomo non si ricorda un processo di demolizione così grande. E il piccone continua ad abbattere. Si assicura che ben duecentomila tonnellate di edifici siano destinate a cader vittime di esso, soltanto nel centro della città.

Naturalmente, le ditte specializzate in simili imprese stan facendo affari d'oro. Ma buone sterline si metterebbe in tasca anche chi per puro sfizio si adattasse a vedere abbattuto il caro edificio. Gli è che oggi, a Londra, il demolire è diventato una specie di scienza che nulla lascia andare perduto e che da tutto ricava quattrini sonanti. Ogni tegola, infatti, ogni chilo di terriccio, ogni vite o maniglia, anche il più piccolo pezzo di legno trova la sua via per un nuovo impiego. Anzi, il legname e il metallo ricavati da queste demolizioni hanno un tale valore che le ditte londinesi pagano premi altissimi per acquistare il diritto alla demolizione di questo o di quell'edificio. Persino i detriti di cemento vengono comperati dall'ufficio competente del comune di Londra che l'impiega nella costruzione di nuove strade nei sobborghi della città. Le vecchie tegole, poi, vanno a ruba, perchè sono molto migliori delle moderne, più asciutte e fabbricate con maggior cura, in un tempo in cui non si aveva tanta fretta e il lavoro procedeva più lento e preciso.

Ma parliamo d'altro.

*

La moda delle gambe nude sta diventando una vera epidemia.

Ai *garden parties* e a teatro, occorre lavorar di fantasia per farsi un'idea della bellezza delle gambe di cui sian per caso proprietarie le signore e le signorine che incontrate. Gli è che, ai *garden parties* e a teatro, il bel sesso, nonostante l'ammonimento datogli dal Cielo ad Ascot, continua a portar sottane tipo Ottocento. Però, al mattino e nel pomeriggio, la cosa è fortunatamente ben diversa. Non solo nelle vie più eleganti ma anche nei sobborghi, i vostri occhi possono ammirar gambe sino alla sazietà, perchè le donne se ne vanno a spasso in gonne corte e senza calze.

Ma bisogna pur distrarsi e metter fuori ogni giorno una piccola novità sensazionale. E così ecco che parecchie delle più eleganti signore di Londra, dopo aver contemplato e fatto ammirare le loro gambe nude, si son messe a riflettere. Però il curioso è che, dopo aver riflettuto tanto, sono arrivate alla conclusione che una decorazione qua e là, lungo la nudità delle loro gambe, non ci sarebbe stata malaccio. Allora, da qualche tempo a questa parte, si tatuano le graziose estremità. E così, oggi, voi vedete sulle medesime, farfalle od api, fiori, una viola del pensiero, un trifoglio a *quattro* foglie ecc. Anche dei piccoli bruchi se ne vanno a passeggio sulle ginocchia di queste signore, senza dar loro il minimo brivido.

La scorsa settimana, una conosciutissima attrice, s'è fatta tatuare una giarrettiera di fiori ferrata da una farfalla. Una dama d'alto lignaggio ha voluto che le fosse disegnato sul corpo una vespa per nascondere la cicatrice d'un'operazione... Vi sono oggi molte signore della buona società londinese che preferiscono che un tatuaggio floreale circondi un neo o un segno sfiguranti piuttosto che di lasciarseli estirpare da un chirurgo.

Il Michelangelo del tatuaggio è il signor Burchett, nel cui *beauty parlour* (istituto di bellezza) in Bond Street è un continuo andirivieni di elegantissime donne.

Burchett, sino a poco tempo fa, aveva la nomea di disegnare delle belle àncore sulle braccia dei marinai di S. M. Britannica, ma ora la sua fama di tatuatore di dame è così cresciuta che fra non molto dovrà aprire un altro *beauty parlour*.

Ho sorpreso il Michelangelo del tatuaggio nell'esercizio delle sue funzioni, cioè mentre, rivestito d'un bianco lungo camice da chirurgo, stava tatuando sulla nuca d'una giovane cliente un bel calabrone...

— Ciò vi dà certo dolore, miss, non è vero? — ho chiesto, senza osare di guardare in viso la povera martire.

— Nient'affatto. Anzi l'ago elettrico, di cui mister Burchett, come vedete, si serve, mi dà una sensazione, un solletico piacevolissimi — ha risposto la miss. E ha sorriso, d'un sorriso ancor più convincente delle sue parole. Poi ha soggiunto: — Mia sorella, vedete, ha un ragno...

— Ma questo ragno si troverà sul soffitto...

— No, no. Esso con la sua ragnatela fa bella mostra di sè sul ginocchio destro di mia sorella. Ella ne fu così *pleased* (contenta) ch'io difilata son corsa qui per avere questo calabrone sulla mia nuca.

Occorre tuttavia dire che il tatuaggio può esser fatto scomparire quando la tatuata vuole senza ch'esso lasci il minimo segno. Si racconta che una giovanissima miss fidanzata a un lord si fosse fatta tatuare sul braccio il nome di lui. Ma ecco che il fidanzamento si rompe. Ebbene, la miss mandò a chiamare Burchett, il quale tolse via l'odiato nome.... ma senza dubbio ne tatuò un altro.

Mister Burchett compie il suo lavoro con molta cura, da grande artista, il che gli ha valso l'onorifico titolo di «Michelangelo del tatuaggio».

*

E' nato il millesimo club: quello delle suocere. Però, a dir vero, si tratta d'una lega destinata a tutelare gl'interessi delle suocere londinesi piuttosto che d'un club fatto nascere per pettegolare fra una tazza e l'altra di tè.

Il club è venuto al mondo in seguito a un processo di cui ancora si parla.

Or sono alcune settimane, una bella — anzi, una brutta — mattina, la suocera signora Foiers, recatasi a far visita alla figlia, si vide mettere alla porta dal genero. La vecchia, inviperita, abbordato un avvocato, faceva tradurre il genero davanti al tribunale, chiedendo che fosse condannato anche a pagarle un indennizzo di 5000 sterline.

Il processo s'è discusso nei giorni scorsi. L'avvocato ha difeso la sua cliente così: «Questo signore ha schiantato un cuore materno e ha calpestato i più sacri diritti della signora Foiers. Pertanto la somma di 5000 sterline che la mia cliente chiede a titolo d'indennizzo è ben poca cosa in confronto al danno recatole». Il tribunale è stato a sentire, poi ha emesso la seguente sentenza: «E' certo che la madre dovette provare un grande dolore quando le fu tolta la possibilità di far visita alla propria figlia. D'altro canto bisogna ammettere che i diritti dei coniugi sono superiori ai diritti della madre. Ma, poichè non si può proibire alla madre di vedere la propria figlia, l'accusato è invitato a permettere alla signora Foiers di far visita alla propria figlia tre volte alla settimana. Inoltre si stabilisce che le visite settimanali non abbiano da durare più d'un'ora».

Ebbene, questa sentenza ha sollevato una vera tempesta di proteste nel mondo delle suocere londinesi. Di qui la lega o club che sia. Manco a dirlo, la più feroce protestaria è la signora Foiers, anche perchè ora dovrà pagar di tasca sua l'avvocato, avendo il tribunale respinto la sua richiesta d'indennizzo.

Alberto Cocchi

Conferenza internazionale dei Direttori d'Archivio

ROMA, 16

«La Corrispondenza» informa che la Commissione della Cooperazione intellettuale presso la Società delle Nazioni ha deliberato di promuovere una Conferenza dei direttori dei principali archivi nazionali allo scopo di esaminare alcune questioni comuni e specialmente quella della accessibilità agli archivi stessi sollevata dal Comitato internazionale delle scienze storiche.

La pioggia e il bel tempo fabbricati da un americano

LONDRA, 16

Il dottor Giorgio Syles, fabbricatore del buono e del cattivo tempo in America, è riuscito a impedire che la pioggia disturbi le corse di levrieri a Belmont Park presso New York. Si era impegnato a controllare durante una settimana le forze celesti e ad offrire agli spettatori della corsa una completa settimana di bel tempo. Non però gratuitamente, che ha chiesto in dono 200 sterline per ogni giorno senza pioggia e siccome è riuscito a impedirla per l'intera settimana ha intascato 1400 sterline. Gli organizzatori della corsa hanno pagato senza sollevare difficoltà la somma pattuita, ma il pubblico non sembra persuaso che il bel tempo sia dovuto ai misteriosi apparecchi elettrici inventati dal dottor Sykes e comincia a dire che se la pioggia non è caduta è semplicemente perchè non doveva cadere. Il fabbricatore del bel tempo, informato di queste voci, ha annunciato che fornirà al pubblico di New York la controprova con un acquazzone in piena regola per il pomeriggio di oggi. Non si conosce ancora l'esito di questa esperienza; ma per intanto giunge notizia che il dottor Sykes aveva accettata l'offerta di 400 sterline per tenere a bada le ire del cielo durante uno dei più importanti spettacoli ippici di New York; la corsa si è svolta stamane e si apprende che tutti gli argomenti impiegati dall'inventore per convincere le nubi a pazientare non sono valsi gran cosa. La pioggia è caduta ma così debole da non turbare affatto lo svolgimento dello spettacolo ippico. Sikes però aveva assicurato tempo secco e siccome secco non è stato ha perso le sue 400 sterline.

Il bello è che al termine della corsa egli ha chiuso i suoi apparecchi e si è accinto ad allontanarsi dal «turf». Aveva fatto pochi passi quando una pioggia diluviale è caduta sul campo come a persuadere gli scettici che gli strumenti dell'inventore realmente dettano legge agli elementi.

Il dott. Sykes si attendeva a questo acquazzone finale, perchè era giunto sul campo con l'impermeabile e un largo parapioggia.

Stazioni chiuse in Inghilterra per il diminuito traffico

LONDRA, 16

Negli scorsi giorni le principali Compagnie esercenti servizi pubblici di trasporti ne la regione londinese annunziarono che a causa del diminuito traffico provocato dalla crisi generale del commercio, essi erano costretti a sopprimere alcune linee ed a limitare il servizio su altre. Ora anche due grandi Compagnie ferroviarie inglesi, adducendo gli stessi motivi, annunziano di dover procedere, a partire da lunedì prossimo, alla chiusura di 90 stazioni già servite dalle loro linee. Di queste stazioni 27 si trovano sulla rete della London Middland and Scottish Railway e 63 su quella della London and North Western Railway. Con questo provvedimento il numero delle stazioni ferroviarie chiuse al traffico durante il corrente anno sale a 176. Le Compagnie, naturalmente, mettono in evidenza che si tratta soltanto di stazioni di trascurabile importanza, per le quali il servizio merci e viaggiatori sarà fatto da Compagnie automobilistiche.

La libertà a due ladri per le lentezze burocratiche

PARIGI, 16

Le lentezze burocratiche stanno per portare alla liberazione inopinata dei due ladri che rubarono un milione e mezzo alla stazione ferroviaria di Marsiglia e che vennero poi, per caso, arrestati a Barcellona un mese fa ed identificati per Lazzaro Scornet e Paolo Dumas. La polizia di Barcellona, dopo aver arrestato i due messeri, si mise in relazione con quella di Marsiglia chiedendo il mandato di estradizione necessario per poter mantenere in stato di arresto i due individui. Ora le formalità di invio del mandato richiedono qualche tempo e la polizia spagnola ha telegrafato alle autorità giudiziarie di Marsiglia che i due complici saranno rimessi in libertà se entro le 48 ore il mandato di estradizione non giungerà a Barcellona.

Il cinismo della ragazza che uccise la nonna

PARIGI, 16

La giovinetta Renata Cusset, che, come è noto, giorni or sono a St. Etienne uccise con ferocia spaventosa la sua vecchia nonna, osserva una calma e un cinismo da impressionare gli stessi giudici che l'hanno interrogata anche ieri.

La polizia credette in un primo tempo che la ragazza non avesse potuto da sola compiere un sì feroce misfatto e ricercò un supposto complice. Ma le risultanze dell'inchiesta hanno convinto che la Cusset compì da sola il delitto spaventoso. Il medico legale che ha compiuto l'autopsia dell'uccisa ha dichiarato che mai nel corso della sua lunga carriera gli si era presentato un cadavere straziato da così gran numero di coltellate. Si era parlato in principio di diciotto ferite. Il medico legale ne ha riscontrate sul corpo della vittima più di trenta, molte delle quali mortali. L'autopsia ha rivelato inoltre che la disgraziata vecchia fu anche strangolata.

Nella serata di ieri si è presentato alla polizia il ferroviere Henri Jourdat che la ragazza accusava quale complice. Egli è stato interrogato a lungo e infine rimesso in libertà, dopo aver provato di aver trascorso la passata settimana nel Belgio e di avere saputo del delitto passando la frontiera. Il Jourdat ha affermato di non avere mai avuto minimi rapporti con la Cusset.

IN LIBRERIA

Io t'ho creato

Michelangelo Barricelli, noto collaboratore dei maggiori quotidiani, in questo suo primo romanzo scritto sei anni fa, quand'era appena diciannovenne, e uscito da poco in una veste assai decorosa pei tipi della Casa Campitelli, si rivela giovane dall'ingegno diritto e dall'anima tormentata, che lo spinge ad affannosi e nobili tentativi diretti a violare le soglie ermetiche del regno dell'inviolabile, per scorgerne le prime luci timide, ma rivelatrici.

Se l'autore volle descrivere le sofferenze spirituali, le notti insonni, le speranze e le feroci delusioni del poeta mancato, che, conscio della sua incapacità, vede, più tardi, il figlio conquistare, con apparente facilità, quelle vette ch'egli non potè nemmeno scorgere, ha davvero raggiunto l'arduo intento.

Attorno al concetto fondamentale del romanzo, s'agitano tre figure di donna. Esse, invero, ci sembrano più delle creature simboliche che delle vere e proprie donne; infatti non appaiono che per ubbidire alla terrea volontà del destino, e s'affrettano a scomparire non appena lo scopo pel quale furono create è raggiunto.

Nel romanzo Raffaello Sanguinaro, colonnello di cavalleggeri, narra la storia della propria vita derivata da un destino inesorabile.

Si comprende subito, insomma, sin dalle prime pagine, che tutto quel che accade nella sfera d'azione dei personaggi, persino il loro modo di presentarsi, di parlare, d'agire, non sono che altrettante manifestazioni di una fatalità, che li fa partecipi dei suoi sforzi tesi unicamente a raggiungere una mèta immutabile e precisa.

Il nonno e il padre di Raffaello amarono assai la poesia anzi da giovani composero de sonetti, che poi finirono dimenticati in vecchi ripostigli. Raffaello stesso, nella sua prima gioventù fu tutto preso dalla voragine poetica. Ma, pur esistendo una notevole superiorità, una maggiore raffinatezza d'arte fra il figlio e il padre e il nonno, superiorità che d'ceva chiaramente lo sforzo compiuto da ogni generazione per far suoi i sogni di quella che l'aveva preceduta, il vero e proprio genio creatore, il grande poeta non era ancora nato.

E nacque più tardi in Achille, il quale come il babbo suo non conobbe la madre, morta nel darlo alla luce. L'essere, sulla cui fronte il destino volle imprimere il meraviglioso segno della gloria, si dimostrò ben presto capace d'abbattere «... con la sua forza vitale gli ostacoli che avevano fiaccate le anime genitrici». Era dunque «... l'ultima fortunata maglia della catena della stirpe, la conseguenza di tutti gli antecedenti, il fine ultimo senza eterogenesi... ».

Nelle tre donne, tanto differenti l'una dall'altra, che Raffaello amò, o credette d'amare, non una, per colpa del figlio potè rimanergli accanto, quando egli ne sentì più il bisogno.

Nora, la giovanissima madre d'Achille, scontò con la vita l'attimo di dedizione impostole dal destino; Esther, l'amante intelligente e appassionata, lo stesso giorno in cui il piccolo Achille entrò nella casa paterna, ne uscì per non tornarvi mai più; Gemma, la bionda e dolce fanciulla, che aveva saputo risvegliare il vecchio cuore del colonnello, rinunciò alla sua amicizia per l'amore d'Achille fattosi ormai giovanotto e apprezzato poeta.

Raffaello, che non sa ancora adattarsi all'idea d'esser stato il penultimo, e non l'ultimo della sua gente, che si vede rubare, oltre la gloria tanto sognata, anche la pallida donna che amava, prova per quel figlio prodigioso e rapace un odio implacabile.

E solo una sera, dopo parecchio tempo, alla fine d'una penosa discussione, comprende che «... la nostra vecchiaia e la nostra stessa morte son mezzi dei quali la Provvidenza si vale per assicurare la vittoria alle forze nuove» e sente che il suo dovere è quello di chinare il capo e cedere il passo d'innanzi alla forza e all'ingegno del figlio.

Il romanzo si legge con vivo interesse e riesce, pur affrontando problemi d'una certa profondità, a mantenersi leggero e piacevole.

Michelangelo Barricelli è molto giovane: sappia volere ancora e conquisterà di certo — lo dicono eloquentemente il suo stile brillante e l'originalità del suo pensiero — vittorie ancora più grandi.

Piccola enciclopedia Hoepli

Che cosa è un «fotone?», cos'è l' «elettrone?», cos'è il «magnetone»? Quali sono le più recenti teorie della fisica sull'atomo»? Cos'è l'«attinoterapia» dalle miracolose radiazioni?

Nomi strani, eppure oggi si sentono ripetere con tanta frequenza che deve trattarsi di alcunchè di fondamentale. Siamo infatti alle basi della Fisica nuova, alle ultime pietre della Natura.

«Alesare», che cosa vorrà dire?, è un verbo di marina o un verbo astratto come «aleggiare»? Eppure i meccanici lo usano sempre e deve essere una operazione comune nelle loro lavorazioni.

«Bakelite» è una malattia o un minerale o un isolante?

«Fototelegrafia», «telefotografia» sono due rami diversissimi della tecnica moderna che sfrutta da vicino la Scienza pura, ma come mai le due parole si somigliano tanto, che non ci si raccapezza?

«Self», sarà una parola inglese [illegible] si sente ripetere a sazietà dai [illegible] tecnici, ma in italiano come si [illegible]?

Chi sono i Senatori del Regno? i Deputati? gli Accademici d'Italia? Chi sono i Premi Nobel dal 1901 al 1929 e per quali benemerenze furono conferiti?

A queste e a 350000 altre domande risponde la «Piccola Enciclopedia» Hoepli» ora aggiornata al 1930, in brevi ma precise notizie dei fatti storici, delle teorie e invenzioni scientifiche, degli avvenimenti letterari e politici, in note biografiche sulle maggiori personalità italiane e straniere contemporanee, della politica, della scienza, della letteratura e dell'arte.

La «Piccola Enciclopedia» Hoepli 1930» ci mette in grado di comprendere, cioè di partecipare ai movimenti culturali o storici di ieri, come al prodigioso evolversi intellettuale — scientifico e tecnico — di oggi e di domani. La rivista, il giornale, il conversare d'ogni giorno, perfino la insegna del negozio ci avvicinano e ci immisch'ano fatalmente a tutte le conquiste della scienza, già compenetratesi nel vivere nostro turbinoso e multiforme: il bambino decenne si occupa di radiofonia, il giovinetto aguzza lo sguardo verso la televisione, la signora si interessa degli effetti terapeutici dei raggi ultravioletti, discorre di sole articiale... Possiamo noi continuare ad ignorare?

SPIGOLATURE

Appare sul *Times* un interessante articolo di Mr. F. S. Smythe sulla famosa scalata del Kancheujunga, montagna dell'Himalaja, compiuta nell'estate di quest'anno sotto la guida di Hen Dyrenfurth. La notizia che potrà interessare gli esploratori è che il gruppo di Kancheujunga anzichè dalla parte del Nepal, si raggiunge più agevolmente prendendo la strada dal lato orientale verso Sikkim presso le valli di Tresta e Seleonak, come del resto aveva fatto la spedizione di Monaco nel 1929. L'Everest sarebbe il solo picco dell'Himalaya accessibile agli alpinisti. Il Kancheujunga per lunghi anni è stato considerato inaccessibile e nemmeno ora lo è con i mezzi di ascensione moderni. I pendii sono pareti talmente ripide, irregolari ed attraversate da enormi masse di ghiaccio che qualunque più audace spedizione sarebbe costretta ad arrestarsi. Mr Smythe, pur essendo alpinista provettissimo, ha dichiarato che le notti e le giornate trascorse in lotta estenuante contro gli elementi del dosso Kancheujunga non hanno confronto con quelle di qualsivoglia altra ascensione. Lo stesso Smythe raccomanda di non tentare l'ascensione di questa altissima montagna dal lato di Sikkin ed in ogni caso prima che si manifesti il monsone, il quale favorisce la caduta di gigantesche valanghe. Dalla parte Nord-Est del Nepal si trova una rocca geologicamente interessante, perchè composta del calcare del Tibet e del granito del quale è formato Kancheujunga. Fossili marini furono trovati in un giacimento calcareo alla bella altezza di 20.000 piedi. Il prof. Dyrenfurth volle prendere un film cinematografico dalla sommità del picco Sonsong per stabilire un «record». La questione di alimentare l'alpinista a queste altezze enormi è davvero difficile; il mangiare troppo, che sarebbe richiesto dall'affaticamento, provoca facilmente gastriti; l'appetito deve essere contenuto, sono consigliabili pasti leggeri e frequenti, in modo da prevenire il rapido esaurirsi delle forze. A 20.000 piedi è molto indicata l'alimentazione zuccherina, composta di biscotti, marmellata, latte condensato, con piccole razioni di alcool che sostengono l'individuo. Il rhum caldo è indicatissimo per conciliare il sonno, che è scarso e insufficiente in luoghi dove la pressione atmosferica è minima. Di qualche utilità può essere il portare con sè alquanto ossigeno, sebbene l'organismo umano si abitui alla rarefazione dell'aria soggiornando 3 o 4 settimane all'altezza di 20.000 piedi. Ascensioni all'Everest ed al Kancheujunga richiedono uomini di salda ed eccezionale tempra, capaci di comandare al corpo ed allo spirito, filosofi con nervi e muscoli di acciaio.

*

Si è costituito un Comitato internazionale di scienze storiche, il quale si propone di ricercare e fissare la «verità pura», al di fuori e al di sopra di qualsiasi preoccupazione nazionale, morale o internazionale. Compito specifico di questo Comitato sarebbe quello di andare alla ricerca dei manuali storici, destinati a fornire ai ragazzi la conoscenza del passato, per sorprendervi gli errori, le inesattezze compiacenti, le insinuazioni che si elargiscono a questo o a quel paese, con strazio, più o meno voluto, della «verità pura». Presiede a quest'opera di epurazione il sig. Glotz, che è membro dell'Istituto di Francia e professore di discipline storiche alla Sorbona. Ora — osserva *Le Journal* — la «verità pura» è una follia, se non è una ridicolaggine. Soprattutto nella storia non esiste una verità obbiettiva, e tutto è abbandonato alle congetture. Tante razze, tante religioni, tanti paesi, altrettanti modi di intendere le cose, di spiegare i fenomeni, di mettere a nudo gli avvenimenti storici. E ciascuno ha ragione, dal suo punto di vista. La imparzialità non esiste, nè può esistere, specie quando si tocchino le fibre intime del sentimento. E' possibile, a studiosi di differenti paesi, di accordarsi sulle origini, sui motivi, sulle circostanze e conseguenze d'un fatto storico d'ordine internazionale? Ecco una illusione degli studiosi, che sono la gente più ingenua del mondo. Sugli stessi fatti nazionali e contemporanei è assai difficile raggiungere un accordo. Perfino le testimonianze intorno ad un banale incidente della strada difficilmente concordano. Pensare poi che ci si possa accordare sulle interpretazioni e sul significato di un fatto che interessa diversi paesi è ancora più ingenuo. Attenderemo di vedere all'opera questi storici «obbiettivi» e di leggere, fra qualche tempo, un «catechismo internazionale» nel quale l'epopea napoleonica o il periodo del terrore, o le vicende della guerra europea siano intese allo stesso modo ed accettate da francesi...

*

Ora che si parla tanto della Romenia in seguito alle vicende del suo principe, l'*Excelsior* dedica un commosso ricordo a Carmen Sylva che trovò più gioie nel lavoro che nel trono. Compì da madre la sua parte di sovrana, cercando di diffondere l'istruzione, sviluppando la industria cara alle donne romene cioè il tessuto e il ricamo. Creò delle numerose opere di beneficenza e istituì una piccola stamperia nel suo palazzo per i ciechi. Essa si diede ogni cura per conservare il pittoresco nei costumi del suo paese, ed ha molto cooperato alla rinascita della letteratura nazionale, facendo raccogliere dagli eruditi le leggende e le ballate romene trasmesse per tradizione. Tradusse nella sua lingua le opere di Leconte de l'Isle, di Heredia e di Richepin. Una delle sue opere: «Pensieri di una regina» ottenne il premio dell'Accademia di Francia. Pietro Loti, che la regina di Romenia considerava come un amico, la chiamava una «fata in veste bianca».

CRONACA DI VENEZIA

Il Congresso degli stomatologi

I lavori della II. giornata

[illegible] o meno conoscono, per [illegible] esperienza, quel momento di [illegible], quella disposizione non [illegible] dell'animo nostro che [illegible] gresso in un gabinetto [illegible], e tutti ricordano anche [illegible] ammessi alfine alla presenza [illegible] odontoiatra, la visione dei complicati meccanismi, che danno alla stanza l'aspetto di una modernissima sala di tortura, ci abbia tolto ogni coraggioso proposito impedendoci di considerare con serenità di spirito quel grave personaggio vestito di un camice bianco al quale stavamo per abbandonarci.

Ma qui è tutt'altro; forse perchè gli odontoiatri son tanti, forse perchè son tutti per così dire in borghese, senza camice, senza l'apparato che tanto ci impressione, ci accorgiamo con una certa meraviglia di poterli avvicinare come gli altri mortali senza suggezione anzi quasi con confidenza. Eppure è nella loro veste più rigidamente scientifica che qui ci si mostrano, ma l'udirli con tanta serenità discutere di argomenti che ci fanno accaponar la pelle finisce per ingenerare verso di loro una maggior fiducia. Sono lunghe minuziose descrizioni dei mali che si annidano nella nostra bocca, dalle cure più recenti che si sono escogitate per combatterli, dai metodi che vengono applicati per render quelle cure meno dolorose, cose tutte che evidentemente suscitano negli ascoltatori il più vivo interesse e determinano le più appassionate discussioni ma che, anche in noi profani suscitano a poco a poco una viva curiosità, meno scientifica certo di quella dei congressisti, ma più interessata, una curiosità di possibili pazienti che sentono di potersi avvicinare ai futuri... benefici torturato con più confidente abbandono.

Ieri mattina i lavori sono incominciati alle nove e mezzo, ma assai prima trentacinque stomatologi tedeschi, francesi, ungheresi e italiani hanno assistito ammirati alla seduta operatoria tenuta per loro dal senatore Davide Giordano. L'illustre chirurgo ha eseguito una operazione di morbo di Basedow, una d'appendicite e colecistite, e due operazioni di cancro alla bocca.

All'inizio della seduta scientifica siedono al tavolo della presidenza l'on. Perna e il prof. Arlotta. Subito il prof. Palazzi dell'Università di Pavia svolge fra il più vivo interesse dell'assemblea che alla ne vivamente lo applaude, la sua relazione su «Mete raggiunte e controllo biologico nella moderna terapia radicolare». Seguono le comunicazioni del prof. De Vecchis e dott. Spada di Torino «Osservazioni sperimentali sulle infezioni generali per via canalare dentaria», del prof. Fasoli dell'Università di Milano e dott. Trebisch di Vienna «Il metodo Trebisch nelle otturazioni delle radici», del dott. Cerugei di Milano «Il peridonzio e la cura del canale radicolare» del prof. Bracchetti «I farmaci più efficaci secondo la farmacologia odontologia moderna nella terapia radicolare».

Durante i lavori è stato comunicato che il premio per la migliore pubblicazione di stomatoiatria sociale è stato conferito alla Dottoressa Luisa Chiuminatto di Trieste assistente del prof. Grandi.

L'organizzazione del Congresso è così perfetta che si è pensato persino ad occupare il tempo delle signore dei congressisti durante lo svolgimento dei lavori. Difatti iermattina, sotto la guida del prof. Res e della professoressa Jourdan, un gruppo numeroso di signore ha visitato l'Accademia di Belle Arti e la chiesa di S. Marco, mentre stamane colla guida della signora Lorenzetti esse visiteranno la Ca' d'Oro.

Nella seduta pomeridiana siedono al tavolo della presidenza il prof. Beretta, il prof. Cavallaro e il prof. Ceszynski. Il dott. Linca di Trieste legge la sua comunicazione su «Nuovo metodo di cura dei canali radicolari»; segue la comunicazione del prof. Ajello e del dott. Amodei di Milano «Segni di lesione renali in soggetti affetti da infezioni del cavo orale» e del dott. Casanco «Controlli clinici e radiografici della collodoterapia nella cura delle radici».

Segue quindi una interessantissima serie di comunicazioni sulla diatermia, da parte del prof. Grandi di Trieste «La diatermia in stomatologia» del prof. Mamlok di Berlino «La diatermia in odontoiatria», del dott. Alfredo Ley di Münster «La diatermia nella stomologia», del dott. Thiago Marques della facoltà di Lisbona «La diatermo-coagulazione nella cura di tumori della cavità boccale». Quindi il dott. Hermann di Francoforte legge la sua comunicazione su «I più recenti risultati sull'istologia dello smalto», il prof. Szabò dell'Università di Budapest quella sulle «Alterazioni istologiche della membrana mucosa boccale causate dalle suzioni di gomma degli apparecchi superiori», il prof. Giuseppe Mancardi quella «Nella protesi inamovibile quali sono sono i denti di porcellana che meglio corrispondono allo scopo», il dott. Campatelli quella su «Gli appoggi a sella nei ponti lunghi».

Vengono infine proiettati alcuni films dimostratici che han suscitato vivo interesse.

Dal Congresso sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«Aiutante Sua Maestà il Re - Roma - Stomatologi italiani riuniti decimonono Congresso esprimono mezzo Vostra Sua Maestà il Re sensi illimitata devozione. - Presidente Cavallaro.»

«Eccellenza Mussolini Capo Governo - Roma - Stomatologi italiani esultanti aver raccolto attorno loro XIX Congresso Stomatologico Nazionale duecento colleghi stranieri per rendere omaggio esemplare legislazione stomatologica italiana da Vostra Eccellenza voluta rinnovano sensi salda devota riconoscenza fidenti esse sarà salvaguardata vantaggio patria scienza umanità. - Presidente Cavallaro.»

Domani alle 9 il Congresso riprenderà i suoi lavori.

Un Yacht italiano

Presso la Logana alla Salute ha gettato le ancore ieri nel pomeriggio il Yacht di bandiera Italiana «Atlantide» in viaggio di crociera nell'Adriatico e Mediterraneo con a bordo il Principe Potenziani con la famiglia ed amici.

Chiusura del Bagno Popolare al Lido

A datare da lunedì 22 settembre si chiuderà lo Stabilimento Comunale dei Bagno Popolare di S. Nicolò di Lido.

Federazione Provinciale Fascista

Fasci Femminili

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

STRA

La Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili ringrazia vivamente la ill.ma Principessa di San Faustino, che, a mezzo della Contessa Annina Morosini, volle devolvere alle opere assistenziali del Fascio Femminile la somma di lire duemilacinquecento tratte dal ricavato della festa di beneficenza da lei organizzata al Lido.

M. V. S. N.

Comando Centuria Universitaria. — Si porta a conoscenza di tutti i Militi della Centuria Universitaria, che il Magazzino Centrale Vestiario ed Equipaggiamento di Verona ha provveduto all'invio di un congruo numero di divise occorrenti alla vestizione dei nuovi immatricolati.

Pertanto tutti i Militi sprovvisti della divisa debbono, entro la fine del corrente mese, provvedere al ritiro degli oggetti di vestiario.

In caso contrario saranno considerati dimissionari.

Il Comando della Centuria Universitaria, per la distribuzione delle divise, rimarrà aperto dalle ore 18 alle 19, esclusi i giorni festivi.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata. — Tutti i Balilla sono invitati a presentarsi venerdì 19 corr. alle ore 8 presso la sede dell'O. N. B. in Fondamenta dei Cereri; per prendere parte al ricevimento degli Avanguardisti della II.a Crociera Navale.

«Direzione Ginnico Sportivo». — «Il Prof. Mario Gallo, ispettore per l'Educazione nelle Scuole del Comune di Venezia, temporaneamente l'incarico di Direttore Ginnico Sportivo dell'Opera Nazionale Balilla, tenuto per cinque anni in modo superiore ad ogni elogio».

Lo sostituirà il Prof. Mario Gotta, insegnante di ruolo dell'O. N. B.

Milizia Nazionale

Iscrizioni ai Corsi premilitari

Le iscrizioni ai Corsi Premilitari 1.o e 2.o anno biennio 1930-31 si aprono oggi e si ricevono presso il Comando di Milizia Caserma Manin Gesuiti — Direzione Corsi Premilitare di Venezia — dalle ore 21 alle 22.30 ogni sera esclusa la domenica. Verranno definitivamente chiuse il 30 corr. Nella prima domenica di ottobre avranno inizio le regolari lezioni.

Sono ammessi alla frequenza del 1.o anno:

1.) Gli appartenenti alle classi 1912 e precedenti.

2.) I giovani che per ragioni di studio intendono ottenere la proroga alla chiamata alle armi.

3.) Gli iscritti alla leva di mare che avendo diritto per ragioni di famiglia alla ferma minima non otterebbero il passaggio nel R. E. senza la idoneità dei Corsi Premilitari.

Debbono iscriversi al 2.o Corso:

1.) I giovani che hanno frequentato con esito favorevole il 1.o anno nel biennio 1029-30 e precedenti.

2.) Gli appartenenti all'Avanguardia con quattro anni di iscrizione.

3.) I militi con due anni almeno di iscrizione alla Milizia. Per questi basterà l'iscrizione e la presentazione agli esami.

All'atto dell'iscrizione dovrà venire versata la somma di lire sei quale quota di iscrizione al Tiro a Segno. Sono esclusi dal versamento i soli militi. Ogni iscritto del 1.o e 2.o corso dovrà a tempo fornire alla Direzione del Corso il certificato di buona condotta rilasciato dall'Ufficio Leva in carta semplice.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.53; tramonta alle ore 18.15 — Luna tramonta ore 7.51; leva domani 0.29 — Ultimo quarto il 15; Luna nuova il 22.

Marre al Bacino S. Marco: Basse ore 0.45 e ore 13.55; Alte ore 8.50 e ore 18.30.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 19.0; minima 15.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.2.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida.

Gita del Club alpino

In conformità al programma precedentemente pubblicato la Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano informa i propri soci che la gita che completa il ciclo delle attività alpinistiche sezionali della stagione estiva del corrente anno verrà effettuata come da sottosegnato programma e si svolgerà percorrendo da Rifugio a Rifugio l'itinerario completo che collega tutti i rifugi di proprietà della Sezione stessa.

Partenza da Venezia venerdì 19 corr. alle ore 10.50 per Feltre, quindi in corriera per S. Martino di Castrozza e passo di Rolle ove si pernotterà.

Il giorno 20 inizierà il giro passando dapprima al Rif. Mulaz, quindi al Coldai, Venezia, S. Marco, Giovanni Chiggiato, C. L. Luzzatti e Cortina ove si giungerà il giorno 24. Ritorno a Venezia in giornata del 25.

Il giro verrà intramezzato con qualche importante ascensione semprechè il tempo voglia concederlo.

Le iscrizioni si ricevono giovedì 18 corr. presso la sede sociale in calle del Ridotto ove apposito incaricato fornirà tutte quelle indicazioni che i soci crederanno chiedere essendovi pure la possibilità di partecipare ad una parte del giro ed essere di ritorno a Venezia prima del giorno 25 rinunciando alla escursione attraverso i rifugi G. Chiggiato e C. Luzzatti.

Teatri e Concerti

GOLDONI

«Mi so pitor» di Domenico Varagnolo ha avuto il suo battesimo la scorsa primavera sul palcoscenico del «Toniolo» di Mestre. All'indomani dello spettacolo parlammo assai diffusamente intorno ai caratteri ed alle qualità di questa schietta e nobilissima commedia veneziana. Qui non ci ripeteremo, limitandoci a constatare come anche in questa prima recita fra noi, il lavoro abbia avuto un lietissimo successo. E di questo è garante la cronaca che nota un pubblico fine e foltissimo, tre applausi a scena aperta, cinque chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e quattro alla fine della commedia. Ad ogni calar di tela Domenico Varagnolo dovette presentarsi al proscenio tra le feste più liete.

Nel dire della prima edizione rilevammo l'ottima incarnazione del protagonista offerta da Gianfranco Giachetti e la gustosissima forma nella quale Gino Cavalieri rese lo spassosissimo tipo di un fabbricante di cornici. Le due figure apparvero anche iersera in tutta la loro freschezza. Tra i nuovi elementi di quest'ultima edizione vanno segnalati Leony Leon-Bert, che fu semplice, sincera e di delicatissima espressione nella parte di Sofia Frankel, Giselda Gasparini di vivacità schietta e godibilissima nelle vesti della moglie del pittore, Wanda Badanello, una Rina piena di grazia spontanea e di naturalezza e il Dal Cortivo, che si mostrò ancora una volta caratterista di molto buon gusto. Ottimi come sempre furono il Grossoli, il Gasparini e gli altri tutti.

ROSSINI

Anche ieri sera il successo riportato le sere innanzi dal film «Lo Zarevich», si è ripetuto. Nel varietà molti applausi sono stati tributati all'attrazione comica Christian e Fleurette e alla squisita cantatrice Luisa Sergis. Il balletto Joes Hadys Biller è stato pure applauditissimo e dovette ripetutamente bissare. Oggi replica dell'intero programma dalle 16.30.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Preite «Marcia solenne» — 2. Rossini «Gazza Ladra» Sinfonia — 3. Leoncavallo «Pagliacci» Atto II — 4. Verdi «Aida» Finale II — 5. Bizet «L'Arlesienne» Suite II.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Nina no far la stupida».

ROSSINI. — Ore 16.30: «Lo Zarevich» con Ivan Petrovich. Varietà; successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Medico di campagna».

[illegible] — «La Regina del Fox trott» con i migliori artisti dello schermo inglese. Segue in varietà la nuova commedia «Il Prof. Carcioff» (Gustavin farmacista).

ITALIA. — «Allegro Fante» edizione sonora Vitaphone con Sidney Chaplin. Segue sonoro «Armata del Cielo».

MASSIMO. — «Il Cavaliere misterioso» con Jach Holt. Segue sonoro «Berceuse Russe».

S. MARCO. — «Sotto processo» dramma passionale. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — «L'Albergo delle sorprese» commedia brillante interpreti Colleen Moore e Antonio Moreno.

OLIMPIA. — «Scandalo». Grandioso dramma passionale sonoro cantato. Segue «Rorò sportivo». Imminente «Notturno d'amore».

MODERNO. — Ultime di «E' arrivata la Squadra» brillante film con Clara Bow.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 16 settembre — Sezione Feriale — Presidente: Trevese; Giudici: Senise e Stellatelli; P. M.: Prospero; Cancelliere: Simone).

Un lutto nella Procura

Prima dell'inizio dell'udienza il P. M. cav. Prospero ha detto brevi parole di cordoglio per la morte del padre del sostituto procuratore del Re cav. Santoro, inviandogli le più sincere condoglianze a nome della procura del Re. Al cav. Prospero si sono associati il Presidente e gli avvocati presenti nell'aula, a nome del foro veneziano, che tanto stima ed apprezza l'egregio magistrato, oggi così duramente colpito.

Per due anitre

Eugenio Celeste Fratter fu Antonio di anni 45 da Pramaggiore vide due belle anitre. Se ne impossessò, ma fu subito arrestato. Il pretore di Portogruaro lo condannò il 31 luglio scorso a mesi 7 e giorni 15 di reclusione.

Il Fratter, che ha sulla sua coscienza circa una ventina di condanne, stimò eccessiva la pena irrogata dal Pretore ed appellava.

Il Tribunale, discusso ieri l'appello alla presenza dell'imputato che si trovava in istato d'arresto, ha ridotto la pena a mesi 4 di reclusione.

Difesa avv. Marsure di Pordenone.

Diario sacro

17. Mercoledì delle Tempora di Autunno. — Oggi è digiuno. Sono vietati il brodo e le carni di grasso. — La impressione delle Sacre Stimmate sul Corpo di S. Francesco di Assisi, due anni prima della sua morte. Solennità titolare a San Francesco del Deserto, in isola. Ai Frari alle 18.30 benedizione e inno; a S. Francesco S. Messa conventuale cantata, alle 19.30 benedizione.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo contratto) 11.11; (vecchio) 11.21 — Febbraio (nuovo) 11.18 — Marzo 11.27 — Aprile id. 11.34 — Maggio id. 11.45 — Giugno id. 11.51 — Luglio id. 11.60-62 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 10.81 — Ottobre (nuovo) 10.82; (vecchio) 10.91 — Novembre id. 10.92; id. 11 — Dicembre id. 11; id. 11.09.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Concerto orchestrale all'Esposizione

Oggi la grande orchestra veneziana diretta dal Maestro Colarocco, terrà nel parco dell'Esposizione dalle ore 15.30 alle 18 il seguente concerto:

Parte prima:

Wagner - *Tannhauser* - Marcia.
Waldteufel - *Valzer*.
Rossini - *Semiramide* - Sinfonia.
Rubinstein - *Toreador Andalusa*.
Puccini - *Bohème* - Fantasia.

Parte seconda:

Margutti - *Spagnola* - Serenatella
Bizet - *Grande Suite Arlesienne* - Pastorale, intermezzo, minuetto, Farandola.
Catalani - *Loreley* - Fantasia.
Blon - Marcia.

Ieri i visitatori furono 896.

Corsi per stranieri e connazionali

Ecco l'orario dei giorni 17, 18 e 19:

Mercoledì 17, ore 9: Lingua Italiana (Secrètant Blumenthal); ore 10: La Pittura Veneziana (Fogolar.) V. (con proiezioni); ore 11: La Letteratura della Nuova Italia (Valeri) I; ore 15: Quinta visita alla città con illustrazioni del dott. Lorenzetti (itinerario: Chiesa della Salute, Museo del Seminario, S. Gregorio, I Gesuati, S. Sebastiano).

Giovedì 18, ore 9: Lingua Italiana (Secrètant Blumenthal); ore 10.30: Visita al Museo Civico con illustrazioni del dott. Bratti; ore 15: Quinta visita alla città con illustrazioni del dott. Lorenzetti.

Venerdì 19, ore 9: Lingua Italiana (Secrètant Blumenthal); ore 10: La Pittura Veneziana (Fogolari) VI. (con proiezioni); ore 15: Sesta visita alla città con illustrazioni del dott. Lorenzetti.

Adunata nazionale dei Granatieri

Il Colonnello Pio Brugnoli Delegato Regionale Veneto della A. N. G. ha convocato a Venezia in assemblea i Presidenti delle Sezioni del Veneto. Intervennero per Vicenza il ten. Craighero, per Pordenone il ten. Moroni, per Udine il ten. Adami, per Rovigo il ten. Cabianca, per Belluno Panzan, per Treviso: Botter e per Venezia il generale Galanti, col. Ferrari Bravo, il col. Pomariccfi, il ten. Zanga, il ten. Cantoni.

Il col. Brugnoli comunicò agli intervenuti il programma della Prima Adunata nazionale dei Granatieri, Roma (4, 5, 6 ottobre) e le relative norme generali e diede lettura ed illustrò le ultime circolari e le disposizioni emanate dal Comitato Esecutivo Centrale. Rese noto che due treni speciali partiranno da Udine e da Verona per trasportare gratuitamente alla Capitale tutti i Granatiere che desiderano partecipare alla grande adunata dichiarando che, dalla sola Regione Veneta pervennero finora oltre mille adesioni.

Comunicò inoltre che il Generale Galanti è stato nominato membro del comitato d'onore.

Tutti i Granatieri che desiderano chiarimenti potranno rivolgersi alle rispettive Sezioni.

Per la Provincia di Venezia dovranno rivolgersi al Ten. Zanga Tito, Cannaregio 2322, Tel. 129 (possibilmente dalle 10 alle 11 del mattino).

Le disgrazie

★ Il tredicenne Furlanetto Pietro da Burano garzone fabbro lavorando nell'officina fabbrile dei Fratelli Bertodini a San Marco 3600, mentre stava aprendo una saracinesca della ditta Olivetti si feriva al palmo della mano sinistra. Dovette essere medicato all'Ospedale e colà venne giudicato guaribile in giorni 10.

★ Ieri notte la più che settantenne Novello Clementina da Burano trovandosi in casa del figlio a Burano durante l'assenza del marito, partito per la pesca, volle recarsi nel gabinetto; ma mal pratica della casa imboccava la porta delle scale scivolando da una quindicina di gradini. Nella caduta la povera donna riportava numerose escoriazioni in varie parti del corpo, per le quali dovette essere ricoverata all'Ospedale civile, ove fu giudicata, data la sua tarda età, con prognosi riservata.

★ La cinquantenne Ebe Calimani abitante a Cannaregio 5658 ieri alle ore 19.30 cadde da alcuni gradini delle scale riportando una ferita al sopraciglio destro. Venne medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 10.

Da Cortina d'Ampezzo

LA RIUNIONE DEGLI AGRICOLTORI AMPEZZANI.

Lunedì alle ore 10.30 ha avuto luogo nella sala municipale, la adunata degli agricoltori d'Ampezzo, come coronamento dell'instancabile attiva azione svolta dal Sindacato agricoltori della Provincia in questa zona. Ha presieduto l'adunanza l'on. Protti; erano presenti: il dottor Barbieri, il dott. Zangrande segretario della Federazione, Dino Verzi Fiduciario Comunale, Bellis Fiduciario di Pieve Cadore.

Il dott. Barbieri a nome del Podestà comm. Ruggero Mercuri e del Segretario politico rag. Chiamulera assente per ragioni d'ufficio, porgeva il saluto deferente all'on. Protti auspicando ad una nuova proficua era di concordia fra le due forme di attività turistica ed agricola della zona che costituiscono i capisaldi dell'economia locale.

In seguito ha preso la parola l'on. Protti esponendo la molteplice opera svolta dalla Federazione a favore di un'intensa rinnovazione dei metodi di agricoltura, toccando vari argomenti d'indole pratica come costruzione di malghe, miglioramento di pascoli, acquedotto e soffermandosi sulla questione del progettato lago di Zuel che interessa molti rurali; infine dopo aver lumeggiato i vari problemi terminava augurando che in una mutua comprensione degli interessi turistici ed agricoli sia possibile una gagliarda ripresa della vita economica della zona.

La riunione che ha significato la costituzione ufficiale della Sezione Ampezzana degli Agricoltori, ha avuto fine alle ore 12.15.

Non vuol riconoscere il suo cane e si busca la contravvenzione

Il vigile De Luca ieri mattina alle ore 9.30 in fondamenta della Cassiola incontrava un cane vagante senza museruola. Ne ricercò il proprietario, e venne a stabilire che doveva essere, senza alcun dubbio, l'esercente Poggi Ruggero di anni 26 abitante a Santa Croce 456. Ma, recatosi dal Poggi, e interpellatolo, costui negò che il cane fosse suo e soggiungendo che il suo cane era a casa.

Il vigile allora invitò il Poggi a seguirlo, per constatare la verità dell'asserzione; l'altro promise di accompagnarlo nel pomeriggio, perchè al momento aveva altro da fare che verificare l'esistenza del cane in casa. Ad ogni modo si rifiutò di dare le generalità al vigile, il quale dovette ritornare col capo Colantuoni. Questo, messo alla presenza del cane del Poggi potè stabilire che l'animale incriminato era proprio quello che il vigile aveva incontrato, e perciò il Poggi è stato posto in contravvenzione per rifiuto di generalità e perchè il cane girava senza museruola.

Il fermo di un sospetto

Ieri alle ore 17 il vicebrigadiere Pipolo transitando per via Garibaldi scorse un individuo che alla sua vista si diede alla fuga. Immediatamente gli fu alle calcagna e lo fermò. La pesca per il brigadiere Pipolo fu buona perchè il fermato si trovava in possesso di cinque pezzi di bronzo e ottone di un certo valore. Il fermato dichiarò che il metallo gli era stato dato da due marinai, che trovò sopra un sandolo nel canale di San Pietro.

Il Pipolo sequestò il bronzo, che si ritiene refurtiva asportata dall'Arsenale, e trattenne in arresto il sospetto, che si chiama Catullo Umberto, di Giuseppe di anni 48 abitante alla Bragora 2738.

Le indagini intorno a questo fermo continuano, anche per appurare la provenienza della merce e per stabilire l'identità dei complici del Catullo.

Taccuino del Pubblico

Stato civile

Giorno 15 settembre 1930 A. VIII. — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Masotto Mario ferroviere con Palombi Evelina insegnante — Sitran Giusepe commerciante con Röder Bianca civ. — Bonaglio Guido fornaio con Grandi Italia cas.; tutti celibi — **Decessi**: Tombro Anastasio di anni 60 con. possid. — Bressan Venturini Giovanna 65 ved. r. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 0 — Matrimoni 3 — Decessi 3.

Le previsioni del tempo

La situazione generale migliora per un'influenza di un promontorio di alta pressione che dirama dallo Atlantico sull'Europa Centrale; non si può ancora parlare di stabilità ma è probabile perchè almeno per oggi non si abbiano pioggie.

Cronaca di Udine

Un messaggio del Podestà di Gorizia

Al messaggio inviato dal senatore Bombi Podestà di Gorizia, a mezzo di uno degli atleti concorrenti alla Maratona svoltasi domenica scorsa, il Podestà co. Gino di Caporiacco ha risposto col seguente messaggio portato a Gorizia da due avanguardisti della Legione di Udine:

«Il saluto che Ella mi ha inviato, a mezzo di un giovane atleta, vittorioso in una gara di forza e di resistenza, mi ha vivamente commosso.

A Gorizia la mia Città è unita da ricordi di un recente passato, da comuni sacrifici per uno stesso ideale, dalla esplicazione di uno stesso compito al servizio della grande Patria italiana.

Che questa unione di sentimenti e di opere maggiormente si affermi; che Udine e Gorizia, al confine del territorio intangibile della Nazione, ogni più, nella fede e nella disciplina diano prova del più fervido e realistico patriottismo: ecco il voto che formulo in risposta alle espressioni inviatemi.

E tanto per Lei, Senatore illustre, quanto per me, gregario fedele dell'idea che regge l'Italia, sia di grande compiacenza e di grande conforto il fatto che i reciproci voti maggiormente si affermeranno in quanto che sono affidati ai giovani, i quali, per la diuturna prova, sono ben degni dell'onore incomensurabile di reggere i destini di questa nostra adorata Italia».

Scambio di telegrammi tra la Milizia e il Podestà

Il Seniore Antonio Valerio Comandante il Gruppo di Batterie della Difesa Antiaerea di Udine ha inviato al Podestà il seguente telegramma:

«Signor Podestà, Udine - Gruppo Batterie Difesa Aerea Territoriale di Udine reduce Scuola di Tiro Venezia assicura V. S. di aver dato prova di saper bene assolvere in ogni caso il compito affidatogli.

Obbediente alla volontà del Duce porge fervidi alalà all'illustre Capo della Capitale della Guerra. - Il Comandante la D. A. T. Seniore Antonio Valerio.»

Il Podestà ha così risposto:

«La ringrazio vivamente del suo pensiero gentile. Contraccambi alle Camicie Nere della D. A. T. il saluto inviatomi e che io ho accolto come espressione di fede sicura, tutta protesa nell'alto onore di servire l'Italia, il Re, il Duce.»

La gita degli escursionisti del Dopolavoro

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro, ha indetto per i giorni 20 e 21 corrente una gita escursionistica con meta il Monte Canin ed il «Jof Fuart».

La gita si effettuerà in torpedone e le iscrizioni si chiuderanno giovedì sera alle ore 22. La gita è libera anche ai non soci. Quanto prima sarà reso noto il programma della gita stessa.

La chiusura della Colonia Elioterapica e della Colonia di Fratts

Domani alle ore 10 con una cerimonia alla quale parteciperanno tutte le autorità seguirà la chiusura della Colonia Elioterapica «Principe di Piemonte» di Via Gorizia. In caso di cattivo tempo la cerimonia stessa si svolgerà sabato prossimo.

— Ieri sera sono ritornati dalla Colonia Alpina di Fratts 180 bambini che trascorsero lassù i 45 giorni con visibile vantaggio per la [illegible] salute.

Alla stazione i piccoli erano [illegible] dalle loro mamme e prima di [illegible] gliersi hanno voluto festeggiare [illegible] loro brava ed amorosa direttrice [illegible] gnora Anna Maurich. Un [illegible] ha rivolto alla buona direttrice [illegible] commovente saluto ed un sentito [illegible] graziamento.

Due denuncie per un aborto

Sono state denunciate per [illegible] curato aborto le sorelle Maria [illegible] vador di Vincenzo di anni [illegible] bina da Montereale Cellina [illegible] ma trovasi ricoverata ora [illegible] dale di Aviano a disposizione [illegible] l'Autorità Giudiziaria.

Un incendio causato da un fulmine

Durante il temporale di [illegible] notte scatenatosi con maggiore [illegible] lenza nella zona verso Tricesimo [illegible] fulmine cadeva sulla casa di [illegible] Maria Masutti nella frazione di [illegible] ra Piccola.

Ben presto fienile e casa erano [illegible] preda alle fiamme e malgrado [illegible] concorso dei pompieri della [illegible] città e della popolazione l'incendio [illegible] fu domato solo all'una dopo [illegible] notte.

Il danno del fienile e del [illegible] cato si aggira sulle 25 mila [illegible] coperto d'assicurazione.



bile vantaggio per la
ione i piccoli erano a
mamme e prima di
no voluto festeggiar
ed amorosa direttr
a Maurich. Un fan
alla buona direttric
e saluto ed un sentito
o.

uncie per un abo
ite denunciate per
rto le sorelle Maria
incenzo di anni 21
ontereale Cellina. La
ricoverata ora all'
viano a disposizione
Giudiziaria.

causato da un ful
il temporale di
natosi con maggiore
zona verso Tricesim
adeva sulla casa di
sutti nella frazione d

sto fienile e casa eran
fiamme e malgrad
lei pompieri della
lla popolazione l'ince
solo all'una dopo m
del fienile e del a
ggira sulle 25 mila
assicurazione.

Sette Principi di Casa Savoja, tra il popolo veneziano e la folla internazionale,

assistono all'inaugurazione del II. Concorso Motonautico

Il secondo Concorso Motonautico internazionale di Venezia, ha avuto nel pomeriggio d'ieri la sua prima fase coll'annunciata Rivista marinara, che s'è svolta in uno di quegli sfondi incomparabili che solo Venezia, regina dell'acque, sa dare.

Il blando tramonto autunnale aveva polverizzato le sue luci in una sinfonia di toni grigi e d'argento. Prima ancora che la veniente sera s'annunciasse screziando di dorati livori il cielo coperto da pallidissimi veli, dalla verzura di Sacca Fisola alle rosse muraglie di San Giorgio in Isola, dalle fiammate delle vele arancione dei bragozzi raccolti presso la punta della Dogana alla selva degli alberi e delle sartie dei vapori ancorati presso i moli di San Basegio, il popolo veneziano s'è adunato da una parte e dall'altra del canale, sulle Zattere e sulle rive della Giudecca; ha occupato i ponti, si è arrampicato sulle finestre dei pianoterra, ha formato grappoli umani attorno alle basi dei fanali, ha invaso i pontili dei vaporini e le peate e i burchi l'un dopo l'altro attraccati lungo la massicciata.

Alle 16.30, i marinai della R. N. Grado che s'è ancorata quasi in faccia al tempio del Redentore, si schierano sulla tolda per ricevere i Principi Sabaudi giunti per assistere alla festa. Poco dopo sono a bordo le LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Principe di Udine, il Duca di Spoleto, il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Duca d'Ancona, il Principe e la Principessa Conrad di Baviera, le LL. AA. il Maharaya e la Maharanee di Kashmir e Jammum, attorniati dal gruppo delle autorità cittadine.

A poppa del *Grado*, attraccata al pontone del Loyd Triestino, si erge la mole maestosa dell'*Oxford*, il colossale transatlantico della Orient Line che, proveniente da Southampton ha fatto sosta nelle nostre acque prima di ripartire in crociera verso l'India.

Il gigante s'è degnato abbassarsi per l'avvenimento a funzioni di tribuna, ponendo a disposizione degli invitati i suoi sovrapposti piani, come loggie ampie e magnifiche di un mastodontico politeama.

Le coperte adagio adagio si vanno popolando di una folla elegantissima, alla quale il com.te della nave cap. Owen e gli ufficiali di bordo rendono le accoglienze dettate dal senso dell'ospitalità più cortese. Lungo i bordi sono allineate *in più file le* sedie a sdraio e l'ampia corsia è lasciata libera allo dorso, per offrire allo spettatore le delizie di una passeggiata immensa tra luci d'acquario e tumide brezze salmastre.

Accordi in grigio

Dalle più alte superfici della nave lo spettacolo è divino. I veli che coprono il cielo, raccolti in morbidissimi panneggiamenti, si sollevano un poco verso la terraferma per svelare una benda pallida di luce dorata. A sinistra, lo sfondo luminoso è con violenza frastagliato dal bruno e rude profilo dei colli Euganei, a destra si illividisce un poco oltre un viluppo di trucioli d'acciaio, poi s'ammorbidisce tra i cumuli e i cirri multicolori scapricciati sui dorsi delle prealpi creando uno scenario soavemente luminoso che sembra essere stato creato dalle divine paste della tavolozza giorgionesca.

Venezia si distende ai nostri piedi coperta sotto il manto dei suoi tetti. Da una parte e dall'altra del canale la folla ha disteso una siepe fiorita, che sembra a tratti squassata dal vento. Oltre la Giudecca, l'isola della Grazia sfuma nella fumèa turchina.

Alle ore 17.30 s'inizia lo spettacolo con la sfilata delle barche a remi. Non è spettacolo di folla tumultuosa, non è l'orgia fantasmagorica di luci, di colori e di movimenti quale siamo avvezzi a godere nei cortei in Canalazzo e nei famosi *freschi* dopo le nostre regate. E' la sfilata una specie di preludio dagli accordi discreti nel quale sembra che ogni barca che passa distenda una pennellata di colore nel livido specchio dell'acqua. E l'acqua adagio adagio, si fa tutta guizzi e tutta rabeschi di tenere tinte di pastello: le maglie dei canottieri la punteggiano tutta d'azzurro e di scarlatto, lo spruzzo ed il solco falcato che suscita il tuffo dei remi, e il ribollir delle scie distendono attorno ogni macchia di colore un tappeto formato d'ariosissime trine. Passano pomposé, tra fruscii di seta, la *Disdotona* della Querini e la *Dodesona* della Bucintoro, fiancheggiate dalle lunghe barche dei battistrada e seguite dalla loro corte. Ed ecco gli esilissimi *skiffs* e le *jolette* a due, e le *jole* sorelle maggiori a quattro ed a otto remi e le *outriggers*, che sembrano fremere nel trattener lo scatto per osservare con scrupolo la disciplina dell'allineamento.

Al gruppo rosso-azzurro, un pò sparso talvolta, ma sempre ordinatissimo, seguono in linea perfetta le scialuppe della Regia Marina vogate a cadenza con ritmo netto e preciso. Sulla loro scia sono i grevi *topi* del IV Genio e quelli della Finanza che arrancano furiosamente per mantenere il contatto con le leggerissime imbarcazioni dei marinai, che aprono innanzi i ventagli dei loro remi come l'ali di libellule fuggenti. Dietro sono i *caicchi* del Dopolavoro vogati da gruppi di ragazze, le quali colmano le sentine con l'azzurro delle loro maglie quasi vi deponessero fasci di fiordalisi; e sono i *sandolini* da regata, che striano di rosso di verde e di giallo lo specchio inquietissimo dell'acque, e giungono infine sandoli più grossi e barche d'ogni natura chiudendo con code policrome la pittoresca sfilata.

La spuma, gli spruzzi e le vele

Mentre le barche a remi scivolano leste verso il bacino di San Marco, presso lo sbocco del canale da Sacca Fisola ai moli di San Basegio, dispiegano le loro candide vele il *Misurata*, l'elegantissimo yacht di S. E. il conte Volpi e i cottri della Compagnia della Vela. Le gigantesche e candide farfalle, che sfiorano l'acqua e vi si riflettono in frange d'argento, le nuvole bianche e pannose dagli orli dorati, le luci del sole che si muore dietro le creste dei colli cilestrini danno al quadro una bellezza solenne ed un senso patetico insieme.

Ad un tratto come l'attacco di un'orchestra che si desti d'improvviso, si libera attorno alle vele un rombo rabbioso di motori. E' come una scappata di razzi alla fine di uno spettacolo pirotecnico. Una folla di motoscafi si slancia tutta insieme verso la mèta lontana. Sono i motoscafi con bandiera reale, quelli della Regia Marina, del Genio Civile, dell'Artiglieria, dell'Aeronautica, quelli bianchi del servizio pubblico e quelli di *casa da* dalle vernici ambrate.

Le spume che sollevano nell'impeto della partenza, gli spruzzi che si sollevano scrosciando attorno a tutto quel bianco dei *cutters*, degli *yachts* e delle loro vele, accendono un'orgia di scintillii e di candori che sembra uno scoppiar di biancospini tra le rugiade del primo mattino. E passano a centinaia i motoscafi lesti come freccie, arando il canale in solchi di neve, aprendo triangoli di spuma, facendo ribollire tutta l'acqua in giro in un fruscio sonoro entro il quale si perde perfino il rumore dei motori.

Il bianco trascina il bianco e l'argento l'argento. Dietro le ultime spume sollevate dai motoscafi vengono a vele spiegate i cottri della Compagnia della Vela, tutti attorno al *Misurata*, il quale li trascina tutti con la forza dei propri motori. Sulla coperta dell'yacht è S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Tra i motoscafi e i velieri sono le motopompe dei vigili che lanciando verso il cielo i loro liquidi dardi formano gruppi di fontane e di *aigrettes* scintillanti tra gli inquieti e sonori tappeti di spuma, suscitando nel quadro fantasmagorico lembi illusori di un paesaggio fatato.

Perchè non hanno sfilato i campioni

La pioggia di lunedì è stata crudele coi concorrenti alle gare, già tutti giunti fra noi. Essi non hanno potuto compiere le indispensabili prove, nè mettere a punto i loro motori per cui sono stati costretti a rinunciare alla sfilata dalla necessità inderogabile di cogliere ogni precisa briciola di tempo per prepararsi alla gara. Ma tra la folla dei motoscafi balzando e rimbalzando sulle creste dell'onde, due freccie si lanciano muggendo, e sforano i solchi spumosi e sfiorano i fianchi degli scafi in corsa e tutti li superano fino a trovar libero il campo e scivolare placati verso S. Marco; sono il piccolo *Nicole* del francese Sigrand e il *Vespa*, glorioso fuoribordo di Emanuele Quartara. Sono essi i rappresentanti degli scafi più leggeri che scenderanno in lizza; i bolidi grossi, hanno pur essi una loro cospicua rappresentanza ed è questa costituita dalle cinque superbe imbarcazioni uscite dai Cantieri veneziani Celli, che seguono la sfilata. Con mezzi propri sfilano l'*Argentina* e il cruiser *Montelera IV*, rimorchiando alla fune il *Torino* e il *Montelera I*. Dietro, il conte Theo Rossi pilota il suo *Montelera III*. Quand'egli giunge all'altezza della R. Nave *Grado*, l'aiutante di bandiera di S. A. R. il Principe di Udine gli fa cenno di avvicinarsi. Il conte Rossi di Montelera approda al fianco del caccia, e sale a bordo, dove il Principe si rallegra con lui per la bella attività svolta nel campo della motonautica e per avere con la sua intelligente ed audace opera di sportmann tenuto alto il nome dell'Italia in tante competizioni nazionali e straniere valendosi sempre di scafi e di motori costruiti in patria. E a questo punto S. A. R. rivolge un elogio al Cantiere Celli del quale afferma di avere molto ammirato le imbarcazioni.

Intanto la sfilata volge alla fine: dietro alle scie dei velieri, la acqua si calma e il cielo vi si riflette in freddi riverberi violastri.

Poco dopo cinque poderosi *Mas* della Regia Marina si lanciano snelli e veloci tra le nuove spume e passano a prora sollevata tra gli applausi scroscianti della folla.

E la sera che viene, abbassa adagio adagio i suoi veli, anche sull'ultima benda dell'ultimo sole, che si fa largo tra le nubi per posare sull'acqua e sui marmi dei palazzi assorti un pulviscolo d'oro, tiepido e luminoso.

L'arrivo del Principe di Udine e dei Duchi di Pistoia

Ieri mattina alle ore 9.10 proveniente da Milano, salutato alla stazione da tutte le più alte autorità cittadine è ritornato fra noi S. A. R. il Principe di Udine.

S. A. R. scese in motoscafo dell'Ammiragliato e si portò subito a Palazzo Reale, dove si è incontrato col suo Genitore S. A. R. il Duca di Genova e colla sorella Principessa Adelaide.

Pure a Palazzo Reale si sono stabiliti le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia, giunti nella mattinata da Torino e il Principe Conrad e Principessa Bona di Baviera, arrivati da Brennero.

Arrivo dei Sovrani del Kashmir

Ieri alle ore 13 col transatlantico *Cracovia* del Lloyd Triestino sono qui giunti le LL. AA. II. il Maharaja e la Maharanee di Kashmir-Jammlm. Gli Augusti Ospiti che sono scesi ad alloggiare al Gran Hotel, dove hanno preso posto in uno speciale e riservato appartamento.

Erano accompagnati da tre aiutanti di campo e da una decina di persone di seguito. Ripartiranno il 20 corrente per Parigi dopo aver assistito alle gare motonautiche.

L'arrivo dell'incrociatore Pisa con S. A. R. il Duca di Ancona

Ieri mattina alle ore 10 circa ha gettato le ancore davanti alla rada dei Giardini Pubblici la R. N. *Pisa* a bordo della quale trovasi imbarcato S. A. R. il Duca di Ancona.

S. A. R. è sceso a terra recandosi ad alloggiare a Palazzo Ducale.



Vittorio Baglietto



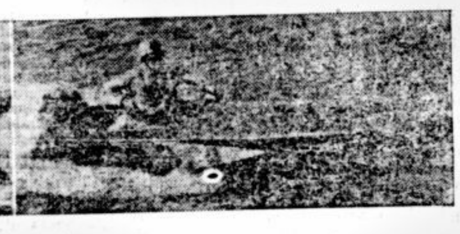
Bar. Edgardo Lazzaroni



Stefano Feltrinelli



Mariano Dalle Piane



Giancarlo Girompini

Come il pubblico può assistere alle gare

Tribuna A, che sorge dinanzi al Tiro a segno e quindi dinanzi al traguardo, lire 50 al giorno, abbonamento per tutto il concorso lire 150. Vi si giunge imbarcandosi sul vaporino della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia. Da S. Maria Elisabetta si prosegue in autobus. Nell'interno del Tiro a segno vi è un completo buffet.

Tribuna B, recinto con posti a sedere accosto al Tiro a segno, lire 20 giornaliere; lire 60 abbonamento per tutto il Concorso. Vi si giunge imbarcandosi sul vaporino della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia. Da S. Maria Elisabetta si prosegue in autobus. All'aperto è allestito un grande bar.

Recinto C, riviera S. Nicolò, lire 4 giornaliere. Vi si giunge imbarcandosi sul vaporino della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia. Da S. Maria Elisabetta si prosegue in autobus. Vi sono alcuni baracchini e carretti per vendita di bibite.

Recinto D, Cantiere Fratelli Celli a S. Elena, lire 3 giornaliere. Vi si giunge coi vaporini della linea del Canal Grande che approderanno tutti al pontile di S. Elena anche durante le gare. Vi è un baracchino di vendita bibite.

Vendita biglietti: Oltre che all'ingresso dei singoli recinti i biglietti sia giornalieri sia di abbonamento, si possono acquistare nei principali alberghi, all'Agenzia Cook; all'American Express; alla Cit, all'uscita della Stazione di S. Lucia e presso due baracchini all'imbarco per il Lido.

Le prove del mattino: Le manifestazioni in programma al mattino per tutti i giorni di gare, offrono scarso interesse per il pubblico, nonostane esse abbiano invece un maggior valore tecnico e sportivo. Al mattino infatti ci sono le prove sul miglio misurato per il conseguimento dei records, prove compiute isolatamente da una unità alla volta e la cui attesa è molto lunga dato che i concorrenti si possono presentare anche all'ultimo quarto d'ora delle tre ore che sono loro concesse. Per tutte queste prove, naturalmente, il transito all'accesso ai recenti di gare è gratuito. L'unica di queste manifestazioni che assume molto interessa è la gara per la Coppa Field che si corre sul miglio da quaranta fuoribordo e che è forse la più interessante manifestazioni fuoribordistica in programma. Anche a questa competizione, che si svolge al mattino del primo giorno, l'accesso ai recinti è libero e gratuito.

Le gare del pomeriggio invece hanno importanza ed interesse ben maggiori, appassionantissime per il pubblico. A prescindere dalla potenza e dalla perfezione dei motoscafi concorrenti, basterebbe infatti a dare valore e passione alle gare, solo il numero degli iscritti ad ogni singola competizione che vede in lotta i difensori dei colori di dodici Nazioni al volante del mezzo più moderno che la motonautica può dare.

Per i soci dell'Automobile Club

L'Automobile Club di Venezia comunica che in occasione del Secondo concorso Internazionale Motonautico ha ottenuto per i propri Soci che si forniranno di biglietti presso i propri Uffici sia di Venezia che di Mestre i seguenti sconti: Tribune d'onore: biglietto giornaliero L. 45 invece di L. 50; abbonamento L. 130 invece di 150.; Tribuna: biglietto giornaliero L. 18, invece di 20; abbonamento L. 50 invece di 60.

Una "Coppa del Club motonautico di Torino,,

Il valoroso campione della motonautica italiana, conte Theo Rossi di Montelera, presidente del Club Motonautico di Torino, ha offerto al Club Motonautico di Venezia, da riservarsi alla Serie Internazionale litri dodici, una artistica Coppa, che si aggiunge alle numerose altre che sono in palio per il Secondo Concorso Motonautico Internazionale.

La Coppa è biennale e sarà corsa a Venezia ed assegnata temporaneamente a quell'imbarcazione che avrà eseguite e terminate regolarmente tutte le prove ad essa riservate dal programma ufficiale dell'annata nel Concorso Motonautico Internazione di Venezia e che avrà compiuto in tutte le prove complessivamente il numero di sei giri i più veloci, anche non consecutivi. La Coppa sarà assegnata definitivamente al concorrente che l'avrà vinta per due volte anche non consecutive.

Per i Dopolavoristi

Il Dopolavoro C.I.G.A. d'accordo col Dopolavoro Provinciale, si mette a disposizione di tutti gli iscritti al Dopolavoro, che intendono assistere all'attraente Manifestazione Sportiva.

Il prezzo normale dei biglietti giornalieri per assistere alle gare è di L. 50 per la tribuna A, di L. 30 per la Tribuna B e di L. 4 pel recinto C. Per i Dopolavoristi tali prezzi sono ridotti alla metà e cioè: L. 25 tribuna A; L. 10 tribuna B; L. 2 recinto C.

Questi biglietti a riduzione però possono essere acquistati a mezzo del nostro Dopolavoro, non oltre il 19 settembre. I Presidenti dei singoli Dopolavoro possono mettere al Dopolavoro C.I.G.A. l'elenco nominativo dei Dopolavoristi acquirenti, accompagnandolo con le rispettive quote.

Il formidabile lotto degli iscritti alle competizioni odierne

Coppa Field

Fuoribordo fino a 1000 cmc.

PRIMA BATTERIA ORE 9

4 — *POU VOLANT II* (Poncelet-Johnson) Paul Van Halteren (*Belgio*).
13 — *O. 49* (Poncelet-Johnson) Eugène Denis (*Belgio*).
14 — *MADICHON V.* (Chauvière-Johnson) M. Vasseur (*Francia*).
15 — *B. O. 55* (Speedcraft - Johnson) Alfred Buysse (*Belgio*).
18. — *ITSIT VII* (Salters - Elto) Reginald D. Weatherell (*Inghilterra*).
20 — *IBIS REDIBIS* (Feltrinelli-Laros) Ten. Edmondo Turci (*Italia*).
25 — *TIBER VII.* (Picchiotti- X) Barone Edgardo Lazzaroni (*Italia*).
27 — *O. F. 90* (De Seaver-Johnson) Georges Lepicier (*Francia*).
29 — *BABOUCHE* (Crandall-Laros) A. Lanfranchi (*Inghilterra*).
39 — *MISS NAPOLI* (Picchiotti - Johnson) Giovanni Celentano (*Italia*).
40 — *DAISY HOPPLA* (Engelbrecht-Johnson) dottor Herbert Kann (*Germania*).

II. BATTERIA ORE 9.45

30 — *WIEN* (X-X) ing. Anton Gazda (*Austria*).
35 — *MARIELLA III* (Passarin - Laros) ing. Antonio Passarin (*Italia*).
36 — *QUICK III O. F. 171* (De Seaver-Evinrude) Gaston Meyer (*Francia*).
46 — *I.F.I. VI* (X-Laros) ing. Mario Speluzzi (*Italia*).
55 — *MIMMA* (Baglietto - Laros) Mario Mauro (*Italia*).
57 — *BALILLA* (Baglietto-Vanoni) Mario Questa (*Italia*).
65 — *X* (X-Laros) X (*Italia*).
66 — *TURBINE II* (Picchiotti-Elto) Vincenzo Moretti (*Italia*)
68 — *LELLA* (Baglietto - Johnson) Luigi Nasturzio (*Italia*).
70 — *X* (Riva-Vanoni) Franco Bordoni (*Italia*).
71 — *ZURITOS II* (Riva-Vanoni) Oreste Bordoni (*Italia*).

III. BATTERIA ORE 10.30

8 — Venerdì (Baglietto-Evinrude) Mariano Delle Piane (*Italia*).
41 — *I.F.I. I* (X-Laros) X (*Italia*)
42 — *I.F.I. II* (Arrow-Laros) Sandro Cova (*Italia*).
43 — *FALCHETTO* (Ludington-Laros) Aldo Daccò (*Italia*).
44 — *SPARVIERO* (Crandall-Laros) Aldo Daccò (*Italia*).
45 — *AIRONE* (Arrow-Laros ing. Mario Speluzzi (*Italia*).
47 — *GABBIANO* (Arrow - Laros) cav. Sandro Salvi (*Italia*).
48 — *GUFO* (Baglietto-Laros) Giulio Carcano (*Italia*).
49 — *DEMONE* (Picchiotti - Elto) Filippo Barattolo (*Italia*).
52 — *DAISY* (Works - Evinrude) Walter Dewitt (*Germania*).
73 — *CAMILLA* (X-Johnson) Nino Mereghetti (*Italia*).

IV. BATTERIA ORE 11.15

9 — *CHISSA'* (Baglietto - Evinrude) Umberto Cagli (*Italia*).
56 — *GHIBLI II* (Foggi Agretti - Johnson) Enrico Ganni (*Italia*).
58 — *MABA* (Baglietto-Johnson) Agostino Marabotto (*Italia*)
72 — *MAY BE* (Foggi Agretti-Johnson) co. Luigi Castelbarco (*Italia*).
74 — *CARLA* (X-Johnson) Nino Mereghetti (*Italia*).
75 — *JUANCITO* (Brivio-Johnson) Mario Soldati (*Svizzera*).
78 — *SHELAGH* (Feinig-Lockwood) Principe Ferdinando di Lichtenstein (*Principato di Lichtenstein*).
86 — *ARDEA* (Carraro-Elto) L. D D. R. (*Italia*).
90 — *LOS ANGELES OLIMPIC* (Crandall - Johnson) Charles Holt (*Stati Uniti*).

Coppa Querini

Fuoribordo Classe B. Ore 14.30. Prima prova. Giri 4 Km. 20. Premi Lire 1000.

4 — *POU VOLANT II* (Poncelet-Johnson) Paul Van Halteren (*Belgio*).
8 — *VENERDI'* (Baglietto-Evinrude) Mariano Delle Piane (*Italia*).
9 — *CHISSA'* (Baglietto-Evinrude) Umberto Cagli (*Italia*).
10 — *MISS ROMA* (Foggi-Evinrude) Giulia Orazi (*Italia*).
13 — *O. 49* (Poncelet-Johnson) Eugene Denis (*Belgio*).
15 — *B. O. 55* (Speedcraft-Johnson) Alfred Buysse (*Belgio*).
16 — *X X* (Feltrinelli - Johnson) Gianfranco Castiglioni (*Italia*).
28 — *MIDGE* (Lewis - Johnson) A Lanfranchi (*Inghilterra*).
30 — *WIEN* (X-X) Anton Gazda (*Austria*).
31 — *A. Z.* (Riva-Elto) cav. Carillo Pesenti Pigna (*Italia*).
40 — *DAISY HOPPLA* (Engelbrecht-Johnson) dottor Herbert Kann (*Germania*).
53 — *MISS LIDO* (Lido-Johnson) Renato Impiccini (*Italia*).
54 — *IMI* (Yachtèpitò - Johnson) Làzlò Urbach (*Ungheria*).
58 — *MABA* (Baglietto - Johnson) Agostino Marabotto (*Italia*).
60 — *MIO* (Feltrinelli - Johnson) Stefano Feltrinelli (*Italia*).
62 — *EL NININ* (Feltrinelli-Johnson) Egidio Feltrinelli (*Italia*).
64 — *GANDOLIN* (Picchiotti-Elto) Paolo Mora (*Italia*).
68 — *LELLA* (Baglietto - Johnson) Luigi Nasturzio (*Italia*).
75 — *JUANCITO* (Brivio-Johnson) Mario Soldati (*Svizzera*).
80 — *ALA* (Cant-Caille) cap. Stefano Cagna (*Italia*).
81 — *X* (Picchiotti-Evinrude) Giovanni Mazzitelli (*Italia*)
90 — *LOS ANGELES OLIMPIC* (Crandall - Johnson) Charles Holt (*Stati Uniti*).

Coppa Club Motonautico

Fuoribordo Classe C. Ore 15.15. Prima prova Giri 4 Km. 20. Premi Lire 1000.—

6 — *EVIN X.* (Picchiotti-Evinrude) Manfredo Canepa (*Italia*)
17 — *ITSIT XV* (Salters-Evinrude) Reginald D. Weatherell (*Inghilterra*).
24 — *TIBER VI* (Foggi Agretti - Johnson) Barone Edgardo Lazzaroni (*Italia*).
25 — *TIBER VII* (Picchiotti-Evinrude) Michela Zucco (*Italia*).
27 — *O. F. 90* (De Saever-Evinrude) Giorgio Lepicier (*Francia*).
28 — *MIDGE* (Lewis-Johnson) A. Lanfranchi (*Inghilterra*).
30 — *WIEN* (X-X) ing. Anton Gazda (*Austria*).
31 — *A. Z.* (Riva-Vanoni) Carillo Pesenti Pigna (*Italia*).
34 — *S.O.S. II* (Cadenazzi-Vanoni) Vittorio Rustici (*Italia*).
36 — *QUICK III O. F. 171* (De Saever-Evinrude) Gaston Meyer (*Francia*).
39 — *MISS NAPOLI* (Picchiotti - Johnson) Giovanni Celentano (*Italia*).
42 — *I.F.I. II* (Arrow-Laros) Sandro Cova (*Italia*).
43 — *FALCHETTO* (Ludington-Laros) ing. Mario Speluzzi (*Italia*).
45 — *AIRONE* (Arrow-Laros) Aldo Daccò (*Italia*).
47 — *GABBIANO* (Arrow-Laros cav. Sandro Salvi (*Italia*).
48 — *GUFO* (Baglietto-Laros) Giulio Carcano (*Italia*).
52 — *DAISY* (Works - Evinrude) Walter Dewitt (*Germania*).
55 — *MIMMA* (Baglietto-Laros) capitano Mario Mauro (*Italia*)
57 — *BALILLA* (Baglietto-Vanoni) Mario Questa (*Italia*).
69 — *CHECCA* (Baglietto-Johnson) Renato Questa (*Italia*).
71 — *ZURITOS II* (Riva-Vanoni) Oreste Bordoni (*Italia*).
72 — *MAY BE* (Foggi Agretti-Johnson) co. Luigi Castelbarco (*Italia*).
73 — *CAMILLA* (X-Johnson) Nino Mereghetti (*Italia*).
83 — *GIGI III C 21* (Lido-Johnson) Ernesto Boccio (*Italia*).
87 — *KATY III* (Baglietto-Evinrude) Giovanni Pavan (*Italia*).
90 — *LOS ANGELES OLIMPIC* (Crandall - Johnson) Charles Holt (*Stati Uniti*).
94 — *IBIS* (Feltrinelli-Laros) Ten. cav. Edmondo Turci (*Italia*).

Coppa Navigazione S. Marco

Cruiser 6 litri. Ore 16. Prima prova. Giri 6. Km. 30. Premi Lire 6000.—

2 — *MONTELERA III.* (Celli - Gray) co. avv. Theo Rossi di Montelera (*Italia*).
12 — *NICOLE* (Chris-Craft) Gaston François Sigrand (*Francia*).
22 — *GAJOLA III* (Hacker-Gray) cav. Gianni Anselmi (*Italia*).
33 — *EDFU* (Taroni-X) gr. uff. Ezio Granelli (*Italia*).
50 — *TERE* (Baglietto-Scripps) Roberto Moscatelli (*Italia*).
79 — *CHIPS* (Chris-Craft) co.ssa Lydia di Sangro Buccino (*Italia*).



Carillo Pesenti Pigna



Vittorio Rustici



Enrico Ganni



Paolo Mora



Manfredo Canepa

Coppa C. I. G. A.

Fuoribordo Classe D E F. Ore 17. *Prima prova. Giri* 4. *Km.* 20. *Premi Lire* 1000.—.

CLASSE D

14 — *MADICHON V.* (Chauviere-Johnson) M. Vasseur (*Francia*).
29 — *BABOUCHE* (Crandall-Laros) A. Lanfranchi (*Inghilterra*).
30 — *WIEN* (X-X) Anton Gazda (*Austria*).
35 — *MARIELLA III* (Passarin-Laros) ing. Antonio Passarin (*Italia*).
40 — *DAISY HOPPLA* (Engelbrecht-Johnson) dottor Herbert Kann (*Germania*).
52 — *DAISY* (Works-Evinrude) Walter Dewitt (*Germania*).
54 — *IMI* (Jachtèpitò - Johnson) Urbach Làszlò (*Ungheria*).
56 — *GHIBLI II* (Foggi Agretti-Johnson) Enrico Ganni (*Italia*).
61 — *TUO* (Feltrinelli-Johnson) Dino Feltrinelli (*Italia*).
65 — *I.F.I. VIII* (X-Laros) X (*Italia*).
74 — *CARLA* (X-Johnson) X (*Italia*).
82 — *VESPA O. 41* (Lido-Johnson) Emanuele Quartara (*Italia*).
86 — *ARDEA* (Carraro-Elto L. d. D. R. (*Italia*).
88 — *DEDE* (Baglietto-Jonnson) V. Peirano (*Italia*).
90 — *LOS ANGELES OLIMPIC* (Crandall-Johnson) Charles Holt (*Stati Uniti*).

CLASSE E

49 — *DEMONE* (Picchiotti-Elto) Filippo Barattolo (*Italia*).
89 — *PANTHERA II* (Picchiotti-Elto) Guglielmo Gazzo (*Italia*).

CLASSE F

7 — *EVIN XI* (Picchiotti-Evinrude) Manfredo Canepa (*Italia*)
18 — *ITSIT VII* (Salters-Elto R. D. Weatherell (*Inghilterra*).
20 — *IBIS REDIBIS* (Feltrinelli-Laros) cav. Edmondo Turci (*Italia*).
23 — *TIBER III* (Picchiotti-Elto) Barone Edgardo Lazzaroni (*Italia*).
26 — *TIBER VIII* (Picchiotti-Evinrude) Michela Zucco (*Italia*).
31 — *A. Z.* (Riva-Elto) cav. Carillo Pesenti Pigna (*Italia*).
41 — *I.F.I. I* (X-Laros) X (*Italia*).
44 — *SPARVIERO* (Crandall-Laros) Aldo Daccò (*Italia*).
46 — *I.F.I. VI* (X-Laros) ing. Mario Speluzzi (*Italia*).
66 — *TURBINE II* (Picchiotti-Elto) Vincenzo Moretti (*Italia*)
70 — *X* (X-Vanoni) Franco Bordoni (*Italia*).
76 — *A. Z.* (Baglietto-Vanoni) cav. Carillo Pesenti Pigna (*Italia*)
78 — *SHELAGH* (Fenig-Lockwood) Principe Ferdinando di Lichtenstein (*Principato di Lichtenstein*).

Le prime gare

La Coppa Field

La prima gara del Concorso Motonautico Internazionale è quella per il tentativo di record sulla base del miglio misurato per fuori bordo, e per la conquista della Coppa Field. Si svolge nella mattinata di oggi, dalle ore 9 in poi.

La linea di traguardo è individuata dagli appulsi sistemati a terra al Cantiere Celli ed il gavitello con bandiera gialla situata davanti a detto cantiere.

L'allineamento del miglio è individuato in acqua da un gavitello con bandiera gialla ancorato davanti al predetto Cantiere Celli e da un gavitello con bandiera gialla ancorato davanti all'appulso del miglio di S. Nicolò.

Il miglio dovrà essere percorso lasciando sempre i due gavitelli suindicati a sinistra. La partenza avverrà nel senso Cantire Celli-S. Nicolò e verrà segnalata cinque minuti prima da cinque palloni neri alzati all'albero dei segnali del Cantiere Celli, che saranno abbassati ad ogni minuto successivo, fino all'istante che sarà segnalato dall'ultimo pallone appoggiato possibilmente da un colpo di cannone.

La Coppa Internazionale *Field* è un'opera d'arte del valore di Lst. 250. E' stata data in consegna alla Marine Motoring Association nel maggio 1929 dai signori Leicester Harmsworth e Harold Harmsworth per incarico del ben noto giornale sportivo *Field*.

La Coppa è riservata ai fuoribordo di qualsia tipo di scafo, ma munito d'un motore standarizzato di cilindrata fino a 1000 cmc.

Le prove per la Coppa avranno una lunghezza di 12 miglia marine e saranno effettuate su una base di piedi 6.080 (m. 1852) che dovrà essere percorsa 12 volte, cioè 6 volte in direzione ascendente e 6 volte in direzione discendente. La fine del percorso da ambo gli estremi della base deve essere segnata da almeno una boa. Le virate non contano sulla distanza totale, ma verrano ciò nondimeno incluse nel tempo totale, cioè dal primo passaggio della linea di partenza e dall'ultimo passaggio dell'istessa linea, dopo aver coperto la distanza prescritta.

Non sono ammesse fermaote durante la corsa e il risultato sarà calcolato, in base al tempo totale tra il principio e la fine della corsa, in miglia marine per ora. *Almeno sei canotti devono partire in ogni prova.*

Le altre prove odierne

Alle ore 14.30 si corre la prima prova per la Coppa della R. Società Canottieri « Querini » - Campionato Fuoribordo della classe B (con cilindrata di motore da 251 fino a 350 centimetri cubici).

Alle ore 15.15 segue la prima prova per la Coppa « Club Motonautico di Venezia » e Campionato fuoribordo classe C (con cilindrata da 351 a 500 cmc.).

Alle ore 16 ha luogo la prima prova per la Coppa Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi e campionato fuoribordo classi D. E. F. (da 501 a 1000 cmc. di cilindrata).

In ciascuna delle tre prove i concorrenti devono coprire in 4 giri un percorso di 20 chilometri.

Infine alle 16.45 si corre la prima prova dei cruisers con limitazione di prima categoria (cilindrata di motore fino a sei litri) per la Coppa della Navigazione S. Marco. I concorrenti percorro 30 chilometri in 6 giri.

CRONACA ASOLANA

PEL MATRIMONIO DEL DIRETTORE DELL'OSPEDALE

Ieri a Venezia, presso la Chiesa di S. Marcuola, il chiarissimo d.r Salvatore Polizzi, direttore di questo ospitale, si è unito in matrimonio colla distintissima signorina Lydia nob. Sarcinelli. Il sacro rito è stato celebrato dal fratello dello sposo don Giuseppe Polizzi. Molti doni, fiori e telegrammi hanno manifestato il compiacimento degli asolani per il lieto avvenimento.

Il valente d.r Edoardo di Gianni, assistente del Senatore Prof. Giordano, è giunto tra noi fin da sabato per supplire il d.r Polizzi durante la sua brevissima assenza. Infatti riprenderà servizio giovedì.

IL MERCATO

Ricorrendo sabato prossimo la festa del XX settembre, il mercato seguirà il precedente venerdì.

LA VILLEGGIATURA

A differenza di quanto si rilevava da qualche anno, Asolo in questo settembre è animato da molti villeggianti. Alberghi e case private sono pieni, tanto che qualcuno ha dovuto lasciare il paese per mancanza di alloggi.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

UNA LETTERA DI S. E. FEDERZONI

Dopo la vita alla nostra città di S. E. Luigi Federzoni, il camerata geom. Furio Cominotto inviava in omaggio all'Illustre Presidente del Senato, Caporale d'onore della Milizia, una copia della pubblicazione-ricordo dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Ora S. E. Federzoni così scrive al geom. Cominotto:

« Lorenzago, 14 settembre 1930, VIII. — Caro camerata: La ringrazio per la cortese lettera e per il pensiero così gentile. Ho ammirato la pregevole pubblicazione ricordo di una giornata fausta per la nobile, graziosa, incantevole città che ha saputo innalzare ai suoi Eroi un monumento non troppo inferiore alla loro gloria e non indegno di figurare in una delle più belle piazze del Veneto. — Con cordialità fascista. — *Federzoni*».

I COSACCHI DEL KUBANJ

Questa sera i Cosacchi del Kubanj daranno l'atteso spettacolo al Cinema Italia con la esecuzione di Canti popolari e nazionali e la orchestra di balaiche.

I FESTEGGIAMENTI

Domenica scorsa hanno avuto inizio i festeggiamenti autunnali. Con l'esecuzione di alcune marcie da parte della banda cittadina, in mattinata si è aperta la grande pesca di beneficenza. L'affluenza in piazza Umberto è stata notevole in tutta la giornata e si fecero ottimi affari. Alla sera il ballo pubblico nel piazzale della Pescheria ebbe molto concorso, mentre ad intervalli sulla torre di S. Andrea vennero accese delle fuocate di bengala.

NOZZE

Nella Concattedrale di S. Andrea l'Arciprete mons. Titolo ha celebrato le nozze della gentile signorina Nini Sernaglia con l'egregio rag. Riccardo Piccolo. Alla coppia distinta i migliori voti augurali.

LA FESTA DELL'UVA

Alla festa dell'uva, che secondo le direttive del Capo del Governo verrà celebrata in tutta Italia il 28 corr., anche la nostra città parteciperà attivamente. Ieri sotto la presidenza del delegato podestarile geom. Battain, si è riunito in una sala del Municipio l'apposito comitato cittadino che ha stabilito le modalità della manifestazione la quale mira ad infondere in tutte le categorie il consumo dell'uva prodotta in Italia, che per le sue speciali proprietà dietetiche e nutritive è stata riconosciuta ad unanimità dai medici e dagli igienisti di sommo vantaggio per l'igiene e la salute della razza.

L'incremento del consumo dell'uva è destinato inoltre ad avere dei riflessi benefici sull'economia nazionale in quanto rappresenta un mezzo pratico ed efficace per la valorizzazione di uno dei principali prodotti della nostra agricoltura.

L'AUTOTRENO DEL GRANO

Portogruaro avrà il piacere di ospitare tra non molto, nella sua piazza principale, l'autotreno del grano. Siamo certi che attorno alle azzurre vetture si affolleranno gli agricoltori della nostra zona e tutta la cittadinanza.

Cronaca di Mira

ASSOCIAZIONE GRANATIERI

Il Direttorio Nazionale Granatieri in congedo di Venezia ha nominato il sig. De Rossi Augusto, fiduciario per Mira.

Tutti gli ex Granatieri del Comune ed a qualunque classe appartengono sono pertanto invitati a presentarsi al fiduciario suddetto in Mira Porte, Quartiere Giardino, domenica 21 corr. dalle ore 9 alle 12 per comunicazioni della massima importanza.

I FESTEGGIAMENTI

La persistenza del cattivo tempo nelle giornate d'ieri, ed il mancato svolgimento dei trattenimenti ha indotto il Comitato di continuare le Feste fino a giovedì 18 corr., nel quale giorno si effettuerà il grandioso spettacolo pirotecnico della premiata Ditta Dal Corso di Salzano

In questi giorni che si frappongono alla giornata del 18, vi saranno i soliti trattenimenti svariati e rimarranno sul posto oltre agli altri trattenimenti anche «L'Autopista» e le «Montagne russe».

Pervengono ancora, per la splendida Pesca di Beneficenza doni ed oblazioni da parte dei buoni e di ommiratori.

Si prevede pertanto il serale e solito concorso del pubblico, il quale nel procurarsi un'ora di svago sa di concorrere alla pubblica beneficenza.

PUGILATO

La riunione del Pugilato che doveva svolgersi Domenica 14 corr. in Chirignago, nel cortile della Trattoria Forti, è stata rimandata a giovedì 18 corr. alle ore 20 precise, e ciò in occasione della chiusura dei Festeggiamenti.

Numeroso sarà il pubblico ad assistere i cinque combattimenti in programma, oltre alla esibizione de' Negro Islas.

Cronaca di Mirano

OLTRAGGIANO I RR. CC.

L'altra sera, verso le ore 10, i Carabinieri in licenza, nostri concittadini Tomaello Pasquale stavano pacificamente discorrendo in località Ponte delle Fratte di questo Comune, nei pressi delle loro abitazioni, vestivano l'abito civile.

Ad un certo momento sopraggiunse una quindicina di giovinotti del Paese che, riconosciuti i due militi, si mise a sghignazzare.

Due della comitiva, mentre questa continuava la sua strada, si avvicinarono ai due carabinieri, li oltraggiarono e li presero a ceffoni, allontanandosi quindi rapidamente prima ancora che il Tomaello e l'Asti potessero reagire.

Denunciata la brutale aggressione al Comando della locale stazione dei RR. CC. il solerte Maresciallo sig. Lazzarin Silvio procedeva all'arresto dei due giovinastri che furono identificati per Martin Giacinto fu Giuseppe di anni 35 e Don Giovanin di Giuseppe di anni 26 entrambi da Scaltenigo.

TRASFERIMENTO

In seguito a sua domanda il procuratore reggente il locale ufficio delle imposte dirette e del catasto sig. Lioi geom. Felice è stato trasferito a Venosa di Potenza.

A sostituirlo è giunto oggi fra noi il 1. procuratore sig. Mangano Placido al quale diamo il nostro cordiale benvenuto.

Al sig. geometra Lioi che nonostante le due esigenze del suo ufficio diretto con tatto ed intelligenza non comuni, ha saputo cattivarsi le simpatie di questa popolazione, giunga gradito il nostro saluto e l'augurio di brillante carriera.

CRONACA DI ADRIA

LA FERROVIA ADRIA-ARIANO POLESINE — 7 MILIONI E MEZZO DI LAVORI.

In città e in tutta la vasta zona Bassopolesana è stata appresa con vivo piacere la notizia dell'approvazione dell'atto aggiuntivo per la costruzione del nuovo tronco ferroviario Adria-Ariano Polesine, pubblicata ieri dalla Gazzetta Ufficiale, che importerà la spesa di 7 milioni e 500 mila lire.

I lavori di tale importante tronco ferroviario, che collegherà il Basso Ferrarese alla nostra città, sono da varii mesi incominciati per quello che riguarda la costruzione della strada, caselli, stazioni intermedie, depositi ecc.; e con la costruzione del ponte che verrà gettato nei pressi di Corbola e Bottrighe, potranno dirsi virtualmente ultimati.

Sarà questo un nuovo sbocco all'importante zona Basso Ferrarese e Basso Polesana che il Governo Nazionale darà attraverso la nostra città eminentemente agricola.

Il progetto, che data da quasi mezzo secolo, trova così completa attuazione mercè l'opera fattiva e vigile del Regime Fascista.

PESCE SEQUESTRATO E DATO IN BENEFICENZA.

L'altra notte i militi dell'arma benemerita in unione alla guardia di caccia e pesca dipendente dalla Federazione Provinciale di Rovigo, sig. Boccato Alberto di Adria, hanno proceduto al sequestro di oltre un quintale di pesce, perchè inferiore alla misura prescritta, a danno di certi Bergantin Giuseppe e figlio Bruno da Contarina che vennero denunciati.

Sempre nella stessa notte venne proceduto al sequestro di altri due quintali di pesce risultato di corta misura.

Tutto il pesce sequestrato venne consegnato alla Congregazione di Carità di Rosolina, nel cui territorio avvennero i sequestri, il quale, in parti uguali, fu distribuito a una cinquantina di famiglie povere del luogo.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Deliberazioni Commissariali

Elenco delle deliberazioni Commissariali pubblicate domenica 14 settembre 1930:

1) Liquidazione e collaudo dei lavori di costruzione del nuovo Foro Boario in Via Brosa.

2) Assunzione di spesa per ricovero di tubercolotica all'ospedale.

3) Pagamento competenze dovute al Segretariato Nazionale per la Montagna pei lavori suppletivi di ricostruzione delle malghe comunali.

4. Approvazione di lavori di adattamento di alcuni locali del R. Istituto Magistrale a sede del Giardino di Infanzia.

La riapertura delle Scuole elementari

Nei giorni 22, 23 e 24 settembre, dalle ore 8.30 alle 11.30 avranno luogo le iscrizioni degli alunni delle Scuole elementari comunali, dalla I. alla 5. classe e le iscrizioni agli esami della II. Sezione.

Gli obbligati, iscritti nell'anagrafe municipale non sono tenuti alla presentazione di alcun documento per l'iscrizione alla prima classe. Per l'iscrizione alle classi successive è necessaria la presentazione della pagella scolastica dell'anno precedente. Durante le iscrizioni vengono accettate le domande per la cancelleria gratuita, dietro presentazione della tessera di povertà, e di un certificato analogo, rilasciato dagli uffici competenti.

Gli esami di riparazione avranno luogo nei giorni 25, 26 e 27 settembre.

Le lezioni avranno inizio il giorno 23 settembre. Chiuse le iscrizioni, verrà compilato l'elenco degli obbligati, non iscritti, pei quali avranno effetto le penalità di legge.

Riunione d'insegnanti

La Direzione Didattica comunica: Gl'insegnanti delle Scuole elementari del Comune di Belluno sono invitati ad una riunione nei locali delle Scuole maschili di Via Loreto il giorno 20 settembre alle ore 10 per le necessarie istruzioni circa le iscrizioni e gli esami.

Il nuovo direttore delle Poste

L'altra sera, alle 23.20, è giunto dalla sede di Genova il nuovo Direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, Capo Sezione cav. uff. dott. Stefano Birone.

E' stato ricevuto ed ossequiato alla stazione ferroviaria dal dirigente le organizzazioni fasciste D. T. T. dai direttori delle organizzazioni di classe, dagli ispettori, capi servizio e da tutti i funzionari, che si erano schierati col gagliardetto nell'interno della stazione stessa.

Il nuovo arrivato venne fatto segno ad una simpatica dimostrazione di simpatia.

Il dott. Birone è venuto a sostituire l'egregio cav. uff. dott. Pietro Folli, che fu da noi per circa sei anni, esplicando tanta attività e che ha lasciato il posto per godere meritato riposo.

Al partente il nostro saluto ed il benvenuto al nuovo direttore.

Varie di cronaca

— Oggi da parte del Genio Civile, che come è noto, ha eseguito il progetto per le nuove carceri giudiziarie, che verranno a sorgere a Baldinich, verrà fatta la consegna dei terreni espropriati alla impresa assuntrice del lavoro Gazzera e Baratto. I lavori verranno iniziati in settimana.

— Ieri mattina alle nove quel Giuseppe Ottaviani di anni cinquantacinque, protagonista della tragedia avvenuta la sera del 29 agosto scorso nella vicina frazione di Nogarè, è stato trasportato dal civico Ospedale, ove aveva raggiunta la guarigione, alle carceri giudiziarie.

— I carabinieri di Ponte nelle Alpi hanno tratto in arresto per porto di coltello proibito, per ubriachezza molesta e perchè aveva commessi disordini in un'osteria, Zanetti Antonio fu Giovanni, di anni cinquanta, da Carpesighe di Vittorio Veneto.

— A Cencenighe venne perpetrato l'altra notte un furto in danno della fruttivendola Fregola Carolina.

Un giovanetto, tale Carlo Fontanive fu Mansueto, durante la notte, mediante rottura della finestra era riuscito a penetrare nel negozio della donna, asportando lire 170 in denaro.

Il Fontanive, stretto dalle domande, da principio negò, ma tosto si rese confesso e tirò fuori parte del denaro, che aveva nascosto sotto una tegola nel tetto della propria abitazione.

Data la minore età il giovanetto venne semplicemente denunciato.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia, Douglas Fairbanks, l'asso maggiore dello schermo, in «Il segno di Zorro».

Cronaca di Feltre

MEZZOMO-A.C. DOLO 1 A 1

La Mezzomo ha superato con onore anche questa prova contro la forte squadra di I. divisione dell'A. C. Dolo, e bisogna notare che i Feltrini hanno più volte avuto occasione di segnare il punto della vittoria in condizioni vantaggiose, punto sospirato che l'indecisione dei nostri ha fatto mancare. Con tutto ciò i dirigenti e tutti gli sportivi feltrini possono esser soddisfatti constatando come la nuova formazione fili già egregiamente e prometta di migliorarsi continuando l'allenamento.

Le due squadre scendono in campo in questa formazione:

Mezzomo: Favero, Guolo, Zangrando, Buliani, Zandomeneghi, Vergani, Nardello, Carpesio, Cecchet, Cambruzzi, Colognese. (Maglia azzurra).

Dolo: Zancanaro, Falconaro, Polletti, Emo, Piasentin, Scanferlin, Martinello, Novello, Vulcano, Paccagnella e Di Bello. (Maglia rossa).

Arbitro R. Fadiga di Treviso.

All'inizio del gioco gli ospiti hanno l'iniziativa, mentre gli azzurri controbattono subito dopo. Sui due campi si svolgono azioni veloci che fanno notare una leggera supremazia dei rossi. Finalmente al 34. minuto Cambruzzi su passaggio di Nardello tira imparabilmente in porta. Gli ospiti decisi a riacquistare il vantaggio scendono ripetutamente, e Favero para dei bellissimi tiri.

Nella ripresa sono gli azzurri che hanno la supremazia. Al 15. minuto Cambruzzi segna un punto che l'arbitro annulla. Salvo brevi azioni sono sempre i Feltrini all'offensiva, Nardello tira impreciso, poi Zancanaro fa una bella parata. Nardello svolge ancora un bel gioco minaccioso assieme a Colognese quindi gli ospiti sono ancora in angolo che rimane infruttuoso.

Assistiamo poi al risveglio dei Dolesi che sferrano una minacciosa e lunga offensiva costringono i Feltrini per la prima volta in angolo: tiro infruttuoso, e poco dopo finisce con risultato nullo questa bella partita.

CORMONS

I COSACCHI AL COMUNALE

Soltanto per un'unica rappresentazione saranno, giovedì 18 corr. al teatro Comunale, i cosacchi del Don, reduci dai trionfali successi ottenuti nei principali teatri dell'Europa.

Questa compagnia di autentici cosacchi si presenterà al pubblico cormonese con canti russi, orchestre di balalajke — l'originale strumento russo — con danze artistiche tra cui la famosa danza dei pugnali.

Canzoni e canti di guerra, d'amore e di passione saranno eseguite da questa compagnia.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Erogazione di sussidi

A sensi delle vigenti disposizioni Statutarie, nel giorno 1 novembre p. v. si assegneranno tre sussidi, di provenienza dalla Pia Istituzione Carretta AnnaMaria, per l'importo di lire 30 (trenta) cadauno, a famiglie od individui poveri vergognosi delal Città di Treviso (intra moenia).

Gli aspiranti dovranno presentare alla Congregazione di Carità, non più tardi del 15 ottobre p. v., le relative domande, corredate dai voluti documenti, rilasciati dalla Autorità Municipale.

Nel giorno 13 ottobre p. v. anniversario della morte del campianto benefattore Appiani on. gr. uff. Graziano fu Giacomo, si erogheranno 20 sussidi in dipendeza del legato disposto in perpetuo a favore di famiglie povere di questo Comune.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Congregazioni di Carità non più tardi del 30 corr. le relative domande corredate dai documenti.

Contro il diffondersi dell'Afta epizootica

La Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia ha nella sua ultima adunanza emesso il seguente voto relativo all'adozione di misure adeguate per combattere il diffondersi in provincia dell'afta epizootica:

La Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia di Treviso, sentita la relazione del Presidente della Sezione Agricola Forestale circa la ripresa di manifestazioni di afta epizootica in talune zone della provincia, ripresa dovuta — a quanto pare — ad inosservanza da parte di commercianti in bestiame delle norme sanitarie in vigore; ritenuta necessaria per la tutela del patrimonio zootecnico della provincia l'adozione di provvedimenti adatti ad impedire il dilagarsi del morbo, fa voti perchè da parte della Regia Prefettura venga disposto per la massima intensificazione del servizio di vigilanza e per l'attuazione delle più severe sanzioni nei confronti dei contravventori alle vigenti disposizioni sanitarie.

Istruzione premilitare

Il Comando della 6.a Centuria Milizia Universitaria Fascista comunica quanto segue:

Sono aperte presso questo Comando le iscrizioni al corso premilitare. Le iscrizioni, che si chiuderanno il 15 novembre p. v. sono riservate ai militi della Coorte e agli studenti iscritti al G.U.F., che presentassero contemporaneamente domanda di arruolamento alla M. V. S. N. avendone i necessari requisiti. Le domande, compilate su apposito modulo, devono essere accompagnate da due fotografie formato tessera (da quattro se il richiedente non ha la tessera della Milizia) e dalla quota di lire 6 per l'iscrizione al Tiro a Segno.

I militi che all'aprile 1931 avessero almeno due anni di appartenenza alla Milizia verranno iscritti al secondo anno di istruzione.

Le domande che giungessero per posta verranno senz'altro cestinate.

Si fa presente che il ritardo del servizio premilitare per ragioni di studio, si può ottenere per questo anno solo presentando il certificato di iscrizione al Corso premilitare; per il 1931-32 è necessario provare di aver già compiuto il primo anno di istruzione, e per quelli successivi è necessario presentare il certificato di idoneità, che si consegue dopo gli esami al termine del secondo anno. E' ovvio quindi che gli studenti, al compiere del 21.o anno di età, a cominciare dal 1932-33 devono essere già in possesso del certificato di idoneità premilitare. Presentato una volta tale certificato serve poi anche per gli anni successivi.

Cronaca di Montebelluna

LA FILARMONICA A BASSANO

Nel pomeriggio di domenica, con capaci automezzi giunti espressamente, la nostra filarmonica si è portata a Bassano del Grappa per tenere un concerto musicale. L'accoglienza è stata delle più cordiali e l'aspettativa per l'esecuzione densa di benevola curiosità. Fin dalle ore 20 la magnifica piazza ove si svolse il concerto era letteralmente gremita di pubblico che attendeva impaziente lo scoccare delle otto e mezza, ora di inizio del concerto. Venne dapprima assai applaudita la Regina di Saba del Gounod ed un subisso di applausi ha accolto la fine della sinfonia «Guglielmo Tell» che venne eseguita alla perfezione sia dal lato tecnico che musicale. Nella esecuzione del sunto del secondo atto della Fedora è stato ammirato il giovane solista di trombone Onorio Vergani appena diciottenne che alla musica sa dare una interpretazione degna di vecchi professionisti, con disinvoltura e con vero senso artistico. Applausi prolungati vennero riscossi anche dopo «Un ballo in Maschera» nel quale i vari solisti ebbero a dar prova della buona preparazione e della passione che li anima. La seconda suite de «L'Arlesienne» è stata ascoltata in un religioso silenzio e le dimostrazioni di simpatia del pubblico hanno lasciato la migliore impressione nei vari bandisti. Raccolti poi all'Albergo Cappellari, i componenti della Filarmonica convennero a banchetto fra la cordialità più schietta e la massima soddisfazione della presidenza e del direttore maestro Tullio Caverzai ai quali spetta principalmente il merito se Montebelluna può vantare oggi una fra le migliori musiche della provincia.

ESAMI ALL'ISTITUTO TECNICO

La Direzione dell'Istituto Tecnico comunica: Il giorno 22 settembre alle ore 8 avranno inizio gli esami di ammissione al nostro Istituto Tecnico; le domande relative si accettano fino a tutto il 21 corrente.

Nello stesso giorno incominceranno pure gli esami di promozione e di idoneità alle altre classi.

AFFERMAZIONE DI UN CONCITTADINO

Con vivo piacere apprendiamo che al Gran Premio dei Giovani svoltosi a Roma domenica scorsa, il concittadino Anio Bottari si è classificato brillantemente al primo posto nella finale di 250 metri con ostacoli, coprendo il percorso in 36 secondi e un quinto. Al bravo Anio, nuova promessa fra i giovani dello sport nazionale, il nostro vivo compiacimento.

CONTRAVVENTORE ALLA IMPOSTA DI CONSUMO

Dal ricevitore di Trevignano per l'imposta di consumo, sig. Antiga Danilo, venne elevata contravvenzione a Favero Ernesto di Nicomete di anni 58 esercente da Trevignano, abitante in via S. Elena, perchè con una baracca improvvisata durante lo svolgersi della sagra a Musano, esercitava la vendita di vino, birra ed altri generi soggetti alla imposta di consumo senza averne pagata la relativa tassa.

FURTO DI LARDO

Ad opera di ignoti penetrati di notte nella cantina di certo D'Agostini Giacomo abitante a Val Dalstini l'Acqua in Crocetta del Montello, vennero asportati, in danno di Scola Battista da Crocetta che li teneva depositati nella cantina del primo, quindici chili di lardo per un valore di lire 150 circa. — Le indagini proseguono attivissime da parte dei carabinieri di Crocetta.

NON INOLTRATEVI SULLA LINEA FERROVIARIA

Dalla Milizia Ferroviaria di Treviso, perchè sorpreso in prossimità della casa cantoniera al Km. 8.440 sulla linea ferroviaria Montebelluna Susegana, mentre transitava colla propria bicicletta, venne il giorno 13 dichiarato in contravvenzione Durante Massimo di Luigi di anni 36 da Selva di Volpago.

L'APERTURA DEL MERCATO

Domani per ordinanza di S. E. il Prefetto della provincia, verrà riattivato il mercato per animali bovini, suini ed ovini nella nostra piazza. E' bene ricordare che per tutti gli animali provenienti da altri comuni, è necessaria la scorta del certificato sanitario di origine.

Cronaca di Castelfranco

DENUNCIA PER FALSO IN ATTO PUBBLICO.

In questi giorni si presentava alla Tenenza dei Carabinieri certo Marconato Angelo-Antonio residente in Borgo Bassano denunciando come era venuto a sua conoscenza che il nipote Scapin Augusto gli aveva spedito da Ventimiglia una lettera raccomandata con incluso un biglietto da cento lire, raccomandata che egli non aveva avuto il piacere di possedere.

Da indagini subito esperite, risultò dall'Ufficio Postale che la raccomandata in parola era stata consegnata il 10 giugno 1930 a mezzo fattorino postale Cinel Valentino; costui a sua volta affermò che la firma apposta nel registro delle raccomandate non era l'autentica del Marconato perchè, abitando costui fuori centro urbano, la raccomandata era stata consegnata a una terza persona che non seppe bene precisare per il trapasso al destinatario.

Di questa intricata storia dovrà pertanto occuparsi l'autorità giudiziaria.

FURTO D'ACQUA DELLA TENUTA EX MANFRIN.

L'Arma di Riese ricevette denuncia da Orlando Giuseppe agente di campagna della Società Sagal (ex Amministrazione Manfrin) che varie persone si erano permesse di deviare l'acqua d'irrigazione del consorzio « Brenta » dovuta al terreno della villa per vantaggio dei propri fondi. Vennero così denunciati per usurpo d'acqua: Scaprin Giuseppe, Aurelio, Alberton Luigi, F.lli Battaglia, Lando Luigi, Lucato Giovanni, Zanin Paolo, Moro Giovanni, Lucato Gioachino, Liviero Francesco e Martinello Alberto di Castion di Loria.

CONTRAVVENZIONI

Venne elevata contravvenzione a Lago Casimiro per esercizio abusivo della professione di mediatore essendo sprovvisto della prescritta licenza dell'autorità di P. S.; venne pure denunciato quale contravventore al R. D. nella circolazione stradale a certo Baron Umberto sorpreso nottetempo a circolare su bicicletta sprovvista di fanale e di freno.

UN BORSEGGIO

Certa Castellan Gilda recatasi nel locale mercato dei polli e mentre era intenta all'acquisto, si accorse di esser troppo assiduamente vicina ad un giovanotto di cui certo essa non cercava la zelante compagnia. Poverino, poteva darsi che fosse stato attratto da simpatia per le sembianze piacevoli della donna: fin chè si accontentava di ciò.... si poteva lasciarlo fare... anzi poteva rendersi più o meno degno di... benevolenza!

Senonchè la Castellan tornando a casa s'accorse che nel borsellino i conti non si confacevano più: era sparito un biglietto da L. 50, un pezzo d'argento da lire 10 e quattro da lire cinque, oltre a qualche lira in moneta spicciola.

Allora la onesta donna pensò alle simpatie del giovanotto che pare sia stato identificato dall'Arma per certo Antonello Giovanni di anni 15 da S. Martino di Lupari.

Spresiano

FURTO DI POLLAMI

Nella notte dal 13 al 14 corr. ignoti ladri penetrarono nel cortile della casa di proprietà del colono Corazzin Giovanni, asportandovi 12 capi di pollame e un tacchino.

Il fatto venne denunciato ai Carabinieri locali.

I FESTEGGIAMENTI DI ARCADE.

Domenica nel vicino comune di Arcade ebbero luogo grandi festeggiamenti per il venticinquesimo anniversario della nomina di Arciprete di quella parrocchia del rev.do don Guido Tognana.

Nella mattinata sulla strada che va a Povegliano una grande moltitudine di gente andò incontro con ogni mezzo all'arciprete, che passò fra due ali di popolo riverente, con le lagrime agli occhi, commosso da tanta simpatia dei suoi fedeli.

Nel pomeriggio ebbero luogo svariati festeggiamenti con giostre, cuccagna, giuoco delle pignatte e musica da parte della rinomata banda di Venadello.

Ammirati furono i fuochi artificiali nella serata.

Cronaca di Mogliano

COMITATO PESCA DI BENEFICENZA «PRO CUCINE POPOLARI

Per iniziativa di un Gruppo di Egregi Concittadini e sotto gli auspici del locale Dopolavoro, si è costituito un Comitato, composto dal Podestà sig. Bonaventura Giuseppe Ildebrando Presidente del Comitato Sig. Cav. Magg. Domenico Carrari Segretario Politico del Fascio e Sig. Ing. Antonio Buratti Delegato del Podestà, Vicepresidenti Spagnoli G. Batta Segretario, per far rivivere la tradizionale «Fiera del Rosario» la quale con gli allettamenti di un vasto programma di festeggiamenti dia un sano ed utile risveglio al traffico ed alla vita cittadina.

Fra le varie ed importanti attrazioni il Comitato ha stabilito di tenere una ricca Pesca di Beneficenza, il cui provento sarà per intero devoluto «Pro Cucine Popolari» di prossima istituzione.

Il Comitato che conosce lo slancio della popolazione di Mogliano per ogni atto di civile solidarietà nel bene, fa appello ai nobili sentimenti di tutti i Cittadini di Mogliano e di quanti anche hanno rapporti di affezione o di affari con questo Comune, perchè la Pesca Benefica abbia da tutti un dono e possa con la ricca sua varietà avere il lusinghiero risultato finanziario che le necessità domandano ed i preposti si ripromettono.

Le offerte di oggetti e di denaro si ricevono presso la segreteria del Comitato (Ufficio Municipale).

CORSO PREMILITARE

Il Podestà Comunica che col 20 settembre p. v. si chiuderà l'iscrizione al Corso Premilitare, e tutti indistintamente i giovani appartenenti alla classe 1912 e quelli che hanno già frequentato il primo corso 1929-1930 debbono venire ad iscriversi prima di tale data. I genitori o chi per essi debbono far pressione presso i giovani interessati perchè *frequentino i corsi*. Il Comando della 50.a Legione della M. V. S. N. non rilascerà per nessun motivo certificati ai giovani che non hanno frequentato i corsi, avendo diritto alla ferma minima.

Cronaca di Conegliano

PER LA PESCA DI BENEFICENZA

Oggi il mutilato Alessandro Costariol, membro del Comitato organizzatore dell pesca di beneficenza, inizierà alle 14.30 un giro per la città, per raccogliere doni per la pesca stessa.

Tale manifestazione è a beneficio della congregazione di Carità e si svolgerà sotto i portici della vecchia Pescheria, nei giorni 27, 28, 29 del corrente mese. Detta pesca è già ricca di moltissimi premi, fra i quali primeggiano: una bicicletta, una macchina da cucire, ecc. ecc.

PER LESIONI

Veniva medicato al nostro ospedale, certo Fioretti Luigi di Antoni, d'anni 7, perchè ferito al frontale; il Fioretti si è prodotto tale ferita assistendo al giuoco delle pignatte, durante la Sagra della Madonna delle Vittorie.

Dai nostri sanitari venne dichiarato guaribile in una settimana circa.

— Venne ancora ricoverato al nostro ospedale, certo Calesso Ernesto di Paolo, d'anni 9, per aver riportata una ferita di taglio al pene. Il Calesso si è prodotta tale ferita nello scavalcare una rete metallica. Ebbe bisogno di due punti e guarirà in circa 10 giorni, salvo complicazioni.

ASILO INFANTILE DI CONEGLIANO

Dal giorno 20 al 30 corrente mese, dalle ore 10 alle 12, avranno luogo le iscrizioni dei bimbi all'Asilo Infantile. Con le domande debbono esser presentati anche il certificato di nascita e quello di vaccinazione.

Dopo il giorno 30 nessuna domanda sarà più accettata.

NEL NOSTRO GINNASIO

Con ordinanza del nostro Podestà furono nominati insegnanti per il costituendo Ginnasio Comunale, i seguenti professori:

Per l'Italiano, Latino, Storia, Geografia i professori Lazier Maria, G. Santomaso, E. Pelizzon. Per la matematica, prof. dott. Lion Francesco. Per il Francese, la prof.ssa M. Morcier. Per la religione, Mons. Antoniazzi. Per l'educazione fisica maschile, prof. G. B. Panizzutti. Per l'educazione fisica femminile, prof.ssa Chiara Cadeliato.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'impressionante aumento della disoccupazione inglese

LONDRA, 16

(C.C.) Un'altra impressionante aggiunta al numero già enorme dei disoccupati viene annunziata questa sera ufficialmente dal Ministro del Lavoro. Le nuove cifre ufficiali arrivano fino all'8 settembre. In quel giorno il totale dei disoccupati che ricevevano il sussidio sommava a 2.139.571. Alla fine della precedente settimana, ossia al primo settembre, il totale dei disoccupati ascendeva a 2.060.444. Comunque in una sola settimana vi è stato un aumento di 79.127 disoccupati.

Da un anno in qua non è passata una settimana che non abbia portato una aggiunta considerevole al tragico elenco della disoccupazione; ma finora la quota di aumento settimanale non aveva mai superato i 35 mila, mentre ora questa cifra è raddoppiata. Anche i più tenaci ottimisti riconoscono che ormai il ritmo della disoccupazione tende ad accelerarsi con un crescendo spaventoso.

La *Morning Post* calcola che prima di Natale i disoccupati britannici saranno oltre tre milioni e mezzo e ciò che vi è di più tragico in questo continuo aggravarsi della crisi operaia, è il fatto che l'enorme maggioranza dei disoccupati proviene da non più di cinque o sei grandi industrie, le quali sembrano quasi condannate a soccombere sotto l'assillo di una crisi che dura da dieci anni e che di anno in anno sembra acquistare sempre più un carattere di ineluttabile permanenza.

E' vero per altro che gli aumenti vertiginosi da sei mesi in qua sono dovuti in non piccola parte alla nuova legge entrata in vigore il 13 marzo scorso. Questa legge ha considerato i voti della massa laburista mediante l'abolizione delle restrizioni che negavano il sussidio ai disoccupati che non fossero in grado di dimostrare di aver fatto tutto il possibile per trovare un impiego. Così è entrata regolarmente nella categoria dei disoccupati tutta la marmaglia dei disoccupati che non vogliono lavorare.

Il Governo è già in debito presso la Banca d'Inghilterra di 60 milioni di sterline distribuiti finora ai disoccupati, oltre il limite dei proventi del fondo nazionale delle assicurazioni. Alla riapertura della Camera dei Comuni il primo gesto del Governo dovrà essere per forza la richiesta di un nuovo credito straordinario, perchè i denari tolti a prestito due mesi addietro sono già esauriti e da questa settimana in poi i *sussidi verranno* distribuiti a rigor di logica, senza corrispondente disponibilità di fondi.

Oggi è radunata la commissione speciale eletta dal Governo per lo studio del problema della disoccupazione, ma nè il Primo Ministro Macdonald, nè il Cancelliere dello Scacchiere, nè la Ministressa del Lavoro erano presenti alla seduta. La Ministressa Bomfield ha pronunciato invece questa sera un grosso discorso in un paese del nord dell'Inghilterra inaugurando un nuovo parco. Essa ha parlato lungamente della necessità intensa di bellezza che affama la massa britannica ed ha detto che gli operai vogliono bensì pane e lavoro, ma vogliono anche la bellezza, sentono anche la necessità spirituale dell'arte e della letteratura e soprattutto la gioia suprema di vedersi tra alberi e fiori.

Qualche giornale osserva in tono acido che la Bomfield, date le circostanze, farebbe assai meglio ad occuparsi con maggiore attenzione e senso di responsabilità della suprema necessità di mettere un argine alla disoccupazione, piuttosto che vagheggiare di arte, di bellezza e di fame spirituale.

Indiscrezioni viennesi su l'"Italiano di Mussolini,,

VIENNA, -

Il *Neues Wiener Journal* in una corrispondenza da Roma a firma Gustav Gasser si occupa delle grandi opere del Regime Fascista che saranno inaugurate il 28 ottobre. Dopo aver tra l'altro accennato alla fondazione dell'acquedotto gigantesco che dovrà fornire l'acqua a tutti i comuni dell'Istria e che precisamente in tal giorno comincerà a funzionare, il Gasser informa i suoi lettori che nel mondo dei libri «*L'Italiano di Mussolini*» di Mario Carli, costituirà «l'evento spettacoloso per il quale la testa dell'Italia culturale è da qualche tempo in un vero stato di tensione». L'articolista aggiunge che in un colloquio col romanziere ha avuto la possibilità di vedere una parte del manoscritto ed ha potuto constatare *de visu* che questa volta non si tratta di una di quelle opere di propaganda infarcita di luoghi comuni e di paroloni della tecnica politica dei quali l'attenzione del lettore finisce per rifuggire sbadigliando. Per la prima volta sembra che ci sia un tentativo ben riuscito di fissare in quadri e figure caratteristiche l'atmosfera scaturita dalla rivoluzione delle camicie nere, atmosfera che non solo i forestieri di passaggio, ma altresì molti fra gli stessi italiani sentono attorno a se nell'aria come cosa che esiste ma che è difficile esprimere in una plastica ben definita. Carli sarebbe riuscito, secondo le indiscrezioni del Gasser, a fissare come direbbe Goethe «in sicura forma durevole» questa atmosfera.

Perez riconfermato nella carica

BUENOS AYRES, 16

L'attuale Ambasciatore a Roma dott. Perez è stato confermato nella sua alta carica.

I lavori pubblici iniziati
Migliaia d'operai al lavoro

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

«*Come era stato sabilito, ieri si sono iniziati i lavori pubblici in tutte le parti d'Italia a cura delle diverse amministrazioni di Stato. Già parecchie decine di migliaia di operai sono stati assunti al lavoro. Il numero esatto, diviso per categorie di lavori e per provincia sarà dato il primo ottobre*».

Fin qui il comunicato dell'Ufficio Stampa. Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda autonoma della strada risulta poi che durante il decorso mese di agosto furono impiegati in media lungo le strade statali 57746, operai così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 3246, Toscana 5059, Piemonte e Liguria 7385, Lombardia 4990, Venezia Tridentina e Cadore 5546, Venezia Giulia e Friuli 3246, Veneto 2023, Emilia e Romagna 3300, Marche e Abruzzi 3 07, Campania e Molise 4707, Puglie e Basilicata 5361, Calabria 4341, Sicilia 3425, Sardegna 1510.

Al Capo del Governo sono pervenuti i seguenti telegrammi: «*Avellino* 11. In nove Comuni di questa provincia dei sedici nei quali si costruiscono ricoveri stabili per i senza tetto, si è proceduto oggi ad una prima assegnazione di 108 alloggi già pronti per essere abitati. - Firmato Prefetto *Vicedomini*».

«*San Nicola Baronia*, 15. A soli 54 giorni dal disastro tellurico ho consegnato in nome del Governo nazionale il primo lotto di casette antisismiche a questa popolazione riconoscente. Commissario prefettizio *Migliorini*».

La bilancia commerciale
migliorata negli otto mesi dell'anno

ROMA, 16

Il comm. Pasquale Troise, direttore generale delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni: Nello scorso mese di agosto il valore delle merci importate è stato di lire 1.171.617.962 *e quello delle merci esportate di lire* 877.633.599, *mentre nello stesso mese del* 1929 *si ebbe per l'importazione un valore di lire* 1 *miliardo* 429.010.925 *e per l'esportazione quello di lire* 1.248.551.

Complessivamente nei primi otto mesi del 1930 *il valore delle merci importate fu di L.* 11.798.909.571 *e quello delle merci esportate di lire* 8.202.798.115. *Nello stesso periodo del* 1929 *si ebbe per le importazioni un valore di lire* 14 *miliardi* 957.613.533 *e per le esportazioni quello di lire* 9.861.970.127 *con un disavanzo di lire* 5 *miliardi* 095.643.406 *che nei primi otto mesi del corrente anno si è ridotto a lire* 3.596.111,202.

La Francia rifiuta un prestito
di due miliardi alla Jugoslavia

ROMA, 16

Il corrispondente parigino del *Corriere* invia al suo giornale:

«Apprendo da buona fonte che pochi giorni or sono il Governo jugoslavo, a mezzo del suo rappresentante a Parigi sig. Spalaicovich, ha inoltrato una domanda al Governo francese per ottenere un prestito dell'ammontare di due miliardi di franchi.

«Il Ministero delle Finanze francese, prima di prendere in esame la domanda del Gabinetto di Belgrado, ha chiesto spiegazioni. Bisogna ritenere che queste spiegazioni non sieno state nè esaurienti, nè soddisfacenti perchè l'altro giorno venne finalmente risposto a Belgrado con un «fin de non recevoir». Secondo indiscrezioni raccolte nei circoli che toccano da vicino il Ministero delle Finanze, l'ammontare del prestito era destinato se non tutto, almeno in parte, a nuovi armamenti.

«Il Governo francese avrebbe fatto sapere a Belgrado che sarà pronto ad esaminare una eventuale domanda di un altro prestito, qualora esso sia destinato ad opere pubbliche».

Il coefficiente di maggiorazione
a carico dei datori di lavoro

ROMA, 16

Un decreto del Ministro delle Corporazioni determina la misura del coefficiente di maggiorazione per l'anno 1929 a carico dei datori di lavoro rappresentati dalla Confederazione nazionale fascista del commercio e le modalità per la riscossione. La Confederazione nazionale fascista del commercio è autorizzata ad applicare, per l'anno 1929, il coefficiente di maggiorazione a carico dei datori di lavoro da essa rappresentati, in base all'aliquota del 41.50 per cento del contributo già versato. Detta aliquota risulta dalla proporzione fra la somma dei contributi effettivamente riscossi e da riscuotere e la differenza fra l'ammontare globale di lire 42.800.000 e la somma complessiva. Per l'applicazione di tali coefficienti le associazioni di primo grado provvederanno all'iscrizione in ruoli speciali dei datori di lavoro da esse rappresentati, con la indicazione del contributo individuale già versato e da versare, in base alle disposizioni accennate. I ruoli sono resi esecutivi dai Prefetti e pubblicati per otto giorni all'albo pretorio, con facoltà di ricorrere al Prefetto solo per errore materiale, entro 30 giorni dall'ultimo della pubblicazione.

Lo studio dei problemi dell'insegnamento agrario

ROMA, 16

Ha avuto luogo presso il Sindacato nazionale tecnici agricoli una speciale riunione di tecnici ed esperti per discutere alcuni problemi riguardanti l'insegnamento agrario medio e inferiore. La commissione ha esaminato anzitutto l'attuale organizzazione dell'insegnamento agrario postelementare e successivamente l'ordinamento dell'istruzione agraria media di tipo comune e di tipo specializzato. A conclusione dei lavori che si sono protratti per diverse sedute è stata approvata una dettagliata relazione con le proposte relative a un maggior potenziamento delle scuole agrarie in Italia e una più larga diffusione dell'istruzione professionale agricola.

Una circolare di Giuliano
sulla mutualità scolastica

ROMA, 16

Il Ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano ha diramato ai Provveditori agli Studi e ai presidenti degli enti delegati alla gestione delle scuole non classificate, una circolare in cui ha rilevato che la mutualità scolastica ben risponde alle concezioni e all'azione del Regime nel campo sociale in genere e in particolare in quello assicurativo che un duplice fine è assegnato alla mutualità scolastica, quello di far intendere ai fanciulli la bellezza e l'utilità della previdenza collettiva e quello di assicurare loro un beneficio tangibile che dall'attuazione di essa proviene, fa presente la realizzazione del compito della mutualità scolastica che merita cure assidue da parte di quanti sono proposti alle scuole elementari.

Il Ministro aggiunge che è suo preciso intendimento che i maestri, direttori e ispettori nulla tralascino per lo sviluppo di questa istituzione, la cui importanza è già stata appieno intesa in alcune provincie in cui ha dato risultati molto confortanti. Tuttavia tale attività non deve rimanere circoscritta; essa anzi deve essere generalizzata in modo che il movimento divenga uniforme in tutto il Regno e che in un non lontano avvenire la totalità degli alunni delle scuole elementari sia iscritta alla mutualità scolastica.

La circolare dopo aver ricordato alle competenti autorità scolastiche perchè nel 1930-31 sia svolta opera fattiva ed attiva per incrementare l'istituzione ricorda ai maestri che essi hanno a norma dell'art 2 della legge 3 gennaio 1929 N. 17, il preciso obbligo di attendere al servizio della mutualità scolastica e che il Ministro dell'Educazione nazionale accerterà a suo tempo quali insegnanti, direttori e ispettori avranno esito proficuo svolta la loro azione nel campo mutualistico e darà loro un segno di approvazione e di riconoscimento.

I nuovi vice podestà di Milano

MILANO, 16

Negli ambienti comunali — riferisce il *Secolo Sera* — correva voce oggi della prossima sostituzione dei due vicepodestà avv. Gallavresi e comm. Degli Atti e si facevano i nomi dell'ing. Cesare Dorici e dell'avv. nob. Innocenzo Pini. I due nuovi vicepodestà sono valorosi ex combattenti e vecchi fascisti.

Le successioni per gli immobili
nelle provincie di Treviso e Udine

ROMA, 16

Un decreto del Ministro delle Finanze dispone che entro quattro mesi dalla pubblicazione del presente decreto devono essere presentate le denuncie relative alle successioni per i beni immobili situati nei comuni compresi nelle provincie di Treviso e di Udine.

Il record del "Alberto da Giussano,,
L'impressione negli ambienti marinari

ROMA, 16

I risultati ottenuti nelle prove dell'incrociatore leggero «Alberto da Giussano» hanno prodotto in tutti gli ambienti marinari una grande impressione. Fino ad oggi le altissime velocità erano da tutti ritenute riservate al cosidetto naviglio silurante di piccolo tonellaggio, di caratteristiche speciali, avente le carene cosidette anomale. Nessuna nave di notevole mole aveva mai raggiunto dei risultati del genere. Il record di velocità per incrociatori era finora quello stabilito dalla R. N. «Trento» con circa m. g. 37. Il «Da Giussano» costruito nei cantieri di Ansaldo, sarà presto seguito da altri incrociatori in costruzione presso la stessa ditta e nel cantiere Tecnico Triestino, Odero-Terni, di la Spezia e R. Cantiere di Lavoro di Castellamare di Stabia. Dette navi contribuiranno certo ad accrescere il prestigio delle costruzioni navali italiane in tutto il mondo.

Il congresso nazionale dei musicisti a Bari

BARI, 16

Oggi nel teatro palazzo della musica, alla Fiera del Levante si è riunito il congresso nazionale dei musicisti presieduti dal maestro Zanella. Gli intervenuti, i quali avevano in precedenza visitato la fiera, hanno tenuto ad esprimere il loro compiacimento per aver l'ente autonomo raggruppato in una sola mostra, unica in Italia, tutti gli strumenti musicali, elemento questo di non dubbia efficacia sia economica sia artistica. I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con l'approvazione di due ordini del giorno con i quali si esprime il desiderio di vedere risolta la questione dei diritti di autore anche per quanto si riferisce alla riproduzione musicale automatica e si fa voti per il pareggiamento degli istituti di cultura musicale.

La Duchessa d'Aosta a Gries
Una lapide a una nobile benefattrice

BOLZANO, 16

Stamane la Duchessa d'Aosta ha presenziato allo scoprimento di una lapide murata sull'edificio infantile di Gries in memoria della compianta ispettrice generale dell'Opera di assistenza «Italia Redenta» marchesa Bettina della Valle di Casanova. Presenti, oltre a tutte le autorità di Bolzano tra cui S. E. il Prefetto gr. uff. Marziali, il conte Tosti di Valminuta consigliere delegato dell'Opera, l'on. Bianc presidente dell'Opera Maternità e Infanzia. Il conte Tosti di Valminuta ha rievocato la figura della grande benefattrice. E' seguita la visita all'asilo e al dispensario lattanti di Gries nonchè il nuovo padiglione dell'ospedale civile.

Nel pomeriggio la Duchessa ha visitato gli asili del comune di Appiano, dove ha inaugurato anche il dispensario lattanti e la scuola serale di Sarentino chiudendo così la serie delle visite in Alto Adige.

I lavori del congresso
dell'associazione elettrotecnica

TRIESTE, 16

Nella sala del Littorio, alla presenza di una folla di congressisti hanno avuto inizio ieri mattina le sedute del 25 congresso dell'Associazione elettrotecnica italiana con una interessante lettura di varie relazioni sul combustibile, sulle caldaie e sui motori termici. Specialmente importanti sono state le esperienze degli studi sui carboni e sui combustibili in genere. Nel pomeriggio durante una seconda seduta sono stati trattati importanti problemi sulla produzione termica dell'energia.

La pazza corsa d'un autocarro
Un morto e due feriti a Roma

ROMA, 16

Una gravissima disgrazia automobilistica è avvenuta questa mattina nei pressi del Colosseo. Ecco la cronaca del luttuoso avvenimento. Poco prima delle 8, proveniva a pazzesca velocità da via del Colosseo, diretto verso via Labicana, un autocarro. Avanti al veicolo procedeva un camioncino condotto da certo Serafini Luigi. Il conducente dell'autocarro, giunto all'altezza di via Tommaso Grossi, evidentemente per dar prova di abilità, volle sorpassare il veicolo che gli stava davanti ed accelerò la velocità, sterzando a sinistra. Egli riuscì nel suo scopo, ma perdette la padronanza del volante e andò a finire sul marciapiede, investendo in pieno due passanti, cozzando quindi contro la vetrina della macelleria Tagiata. Dei due sventurati pedoni, uno è morto sul colpo, l'altro è rimasto leggermente ferito ed è stato giudicato guaribile in pochi giorni. Il morto è stato identificato per tale Valentini Alessandro, di 50 anni, da San Severino (Marche). Il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale di S. Giovanni, a disposizione dell'autorità.

All'ospedale di San Giovanni è stato trasportato anche un compagno del conducente dell'autocarro, certo Giuseppe Alfonsi di 36 anni. Egli è giunto al nosocomio agonizzante. Il conducente non è stato fino ad ora identificato. Sembra che anch'egli sia rimasto ferito ad un ginocchio, ciò che però non gli impedisce di darsi alla latitanza.

Cinque fratelli feriti
per lo scoppio d'un proiettile

FAENZA, 16

Nella vicina Brisighella, nel fondo denominato Rio di Biscia, mentre cinque fratelli Cortecchi e cioè Attilio di anni 4, Amelandro di anni 6 Marcella di anni 9, Clara di anni 7 e Cecchino di anni 15, stavano giocando con residui di proiettili ritrovati nel loro campo dopo le manovre di Val di Lamone, uno dei proiettili stessi scoppiò, gettando a terra i cinque bambini, che riportarono ferite multiple alla faccia e specialmente agli occhi. Più grave di tutti è il fratello maggiore, che battè sul proiettile con un sasso.

La cattura d'una giovane aquila

LIVORNO, 16

In una fitta boscaglia della tenuta di Terricciola un colono ha catturato ieri una giovane aquila che misura m. 1.80 d'apertura d'ali. L'aquila, che probabilmente era emigrata da qualche vicina regione montuosa, è stata trovata a terra completamente inzuppata di acqua a causa dell'abbondante pioggia caduta durante la notte ed è stata trasportata a Cecina.

Marconi al padiglione di Merano
dell'Esposizione dopolavoristica

MERANO, 16

Ieri il senatore Marconi ha visitato il padiglione di Merano della Mostra nazionale dopolavoristica, interessandosi vivamente alle opere esposte. L'illustre visitatore, che è stato ricevuto dal podestà Markart e dalle autorità, ha espresso la sua profonda ammirazione per l'attività dopolavoristica efficacemente incrementata e disciplinata dall'O. N. D.

Fusione di banche venete

ROMA, 16

La Banca Cattolica Vicentina con sede a Vicenza è autorizzata, con decreto del Ministro delle Finanze, a fondersi con la Banca Atestina di Este, la Banca Cadorina di Pieve di Cadore e la Banca Cattolica di Udine, mediante l'incorporazione delle medesime e ad assumere la nuova denominazione di Banca Cattolica del Veneto.

Una brigantesca vendetta
contro un ex campione di boxe

PARIGI, 16

Ieri a Marsiglia in un bar di proprietà dell'ex-campione francese di «boxe» Francesco Moracchini si è svolta rapidamente una brigantesca e sanguinosa scena. Da una auto pubblica fermatasi dinanzi allo spaccio scesero due individui e mentre uno di essi con la rivoltella spianata intimava allo «chauffeur» di non allontanarsi, l'altro entrava nel locale e, senza proferir parola, scaricava la sua arma contro il Moracchini, che stava servendo al banco alcuni clienti. Il «boxeur» cadeva a terra colpito da più proiettili, mentre suo fratello si lanciava contro l'aggressore. Ma anche lui veniva raggiunto da un colpo di rivoltella sparatogli dallo sconosciuto che riusciva quindi a fuggire insieme al complice rimasto presso l'autopubblica prima che i presenti potessero sbarrargli la strada. I due Moracchini sono stati trasportati all'ospedale ove versano in gravissime condizioni. La polizia ritiene di potere arrestare presto il feritore e il suo complice, che, a quanto pare, hanno agito per vendetta.

Nel pomeriggio l'assassino dei Moracchini si è costituito prigioniero: è certo Francesco Prunier di anni 42. Egli afferma che essendosi recato lunedì sera al bar Moracchini per riscuotervi una somma di 2000 franchi che gli era dovuta da tempo, era stato minacciato di morte. Difendendosi, avrebbe ferito accidentalmente l'ex campione di Francia, ma avrebbe poi sparato volontariamente sul fratello di quest'ultimo.

La divisione navale a Tripoli

TRIPOLI, 16

E' giunta oggi in questo porto la quarta divisione navale composta delle Navi *Taranto*, *Bari*, dell'esploratore *Riboty*, dei caccia *Monzambano*, *Dezza*, *Curtatone*, *Nievo*, e delle navi sussidiarie *Quarnaro* e *Verde*. L'intera squadra ripartirà probabilmente il 20 corrente per Bengasi.

Lutto di un collega

MILANO, 16

Un grave lutto ha colpito il collega gran uff. Gildo Cioli, corrispondente da Milano del *Giornale d'Italia*. In Rovigo il figlio suo Giancarlo di appena 10 anni, da tempo infermo, è spirato fra lo strazio dei genitori. Al collega, così duramente colpito, le più sentite condoglianze.

Una vittoria di Locatelli
contro il campione di Francia

PARIGI, 16

(G.B.) Il Central Sporting Club dava questa sera la sua prima riunione di gare della stagione imperniata sull'incontro che opponeva in dieci riprese l'italiano Anacletto Locatelli al campione di Francia Tiger Defer. Vincitore di due precedenti incontri disputati nella stessa sala, il Locatelli ha riportato anche questa sera una brillante vittoria. Dopo la decima ripresa egli è stato dichiarato vincitore. Il pubblico numeroso ha tributato al nostro pugile un'ovazione prolungata. Durante il combattimento Locatelli ha confermato le sue magnifiche qualità sfoggiando tutto il repertorio dei colpi classici e colpendo il suo avversario con rapidi diretti di sinistro, con cross e uppercut. Il Defer, pugile aggressivo e incassatore, ha dovuto limitarsi a qualche rara sventola che Locatelli incassò tranquillamente. In tutte le riprese l'italiano fu in vantaggio e alla fine del combattimento i tre giudici lo dichiararono vincitore all'unanimità.

Le deliberazioni dell'U. V. I.

ROMA, 16

La presidenza dell'U.V.I. comunica:

Campioni del mondo: Il Presidente udita la relazione del capitano Spositi sui campionati del mondo, si compiace con i corridori italiani per l'esempio di disciplina e per il senso di responsabilità offerto in tutte le prove; in particolar modo tributa un omaggio ai corridori Binda e Martano che hanno assicurato all'Italia il più ambito degli allori.

Giro d'Ungheria: Visto l'esito della gara, addita al ciclismo italiano le prove fornite dai dilettanti Bergamaschi, Minasso, Bianchi e Piazza e porge ad essi il più vivo compiacimento.

Terzo Criterium degli Assi: La grande manifestazione indetta dall'U.V.I. avrà luogo il 12 ottobre al parco di Milano. Ad essa interverranno, oltre il campione italiano, tutti i migliori corridori d'Europa.

Giro di Francia 1931: Vista la richiesta ufficiale del sig. Desgrange, direttore dell'«Auto», in merito al prossimo giro di Francia, in linea di massima l'U. V. I. aderisce al criterio esposto di comporre cioè la squadra di otto corridori che dovrà partecipare, con i colori italiani, alla grande prova di fondo su strada.

Corsa XX Settebre: L'U. V. I. approva il regolamento della corsa, previe alcune modificazioni, plaudendo agli organizzatori per aver assicurato la gara tradizionale.

Gare ciclistiche dopolavoristiche: Dopo un ulteriore scambio di vedute con l'O. N. B. si conferma che l'O. N. D. e le sezioni dipendenti non possono organizzare gare ciclistiche. Se ne dà partecipazione ai dipendenti comitati, affinchè si regolino in conformità. Ad ogni modo si ribadisce la proibizione ai corridori tesserati di partecipare a qualsiasi prova non approvata dall'U. V. I.

L'"Isbjoern,, a Tromsoe
Induzioni sulla spedizione Nobile

BERLINO, 16

(F.B.) Il vapore *Isbjoern* con gli ultimi resti della spedizione Andrèe ha fatto ritorno in Scandinavia approdando nel porto di Tromsoe. I componenti della spedizione e dell'equipaggio sono apparsi affranti per l'opera di febbrili ricerche compiuta nei giorni scorsi all'Isola Bianca. Non si sa in base a quali elementi, i ritrovatori delle spoglie di Fraenckel e cioè gli uomini che erano a bordo dell'*Isbjoern*, reduci ora dall'Isola Bianca, ritengono che ad un dipresso la via seguita da Andrèe e compagni fu la stessa sulla quale si smarrì la spedizione italiana Nobile. Sul diario di Strindberg e sulle carte geografiche trovate nell'accampamento di Andrèe, sono segnate le località: Isola di Foyn e Isola di Carlo XII e accanto alcune date, come 12 settembre. Il comandante della spedizione ha telegrafato a S. E. Mussolini comunicandogli questa sua supposizione.

Il "Foglio d'ordini,,

ROMA, 16

Venerdì uscirà il *Foglio d'Ordini* che conterrà fra l'altro un commento alle elezioni tedesche ed i dati sulle imponenti forze giovanili del Regime.

Due motociclisti uccisi
sbattendo contro un carro

VERONA, 16

Questa sera certo Renato Bonetti di anni 28 e Danilo Bosio di anni 20 entrambi da Trevenzuolo, si recavano su di una motocicletta a Fegnano di Ronco Levà. Guirava la macchina il Bonetti, che ne era anche il proprietario e che l'aveva spinta a notevole velocità. A causa del buio, ad una svolta, i motociclisti sono andati a sbattere contro l'ultimo carretto di una colonna di carri che trasportavano bietole e zucche a Mantova. L'urto fu violentissimo e i due motociclisti sono caduti ruzzoloni. I carrettieri hanno prestato loro i primi soccorsi e hanno provveduto quindi al loro trasporto all'ospedale. Però i due poveretti, per le gravi lesioni riportate alla testa e la copiosa emorragia interna, sono morti dopo un'ora.

Calzolaio travolto dal treno

VERONA, 16

Nei pressi di Sambonifacio, in località Villabella, certo Bonora Mansueto, cinquantenne, abitante a Sambonifacio calzolaio, dedito al vino, si dispose ad attraversare il binario della ferrovia senza curarsi del treno che stava per sopraggiungere. Il disgraziato veniva travolto dalla locomotiva e decapitato.

Un convegno a Napoli
di Segretari federali

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha convocato a Napoli per il giorno 18 i segretari federali degli Abruzzi, Campania, Calabria, Basilicata e Puglie.

LA BORSA, IL COMMERCIO, IL PORTO

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67.45	67 40	67 30	67.30
Consolid. 5ojo	81.02	80 95	81 05	81.—
Obb. Venezie	—.—	—.—	76,20	76 20
Bancari				
Banca d'Italia	1775 —	1780 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1416 —	1415 —	1415 —	1415 —
Banca Credito	100.—	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	109,75	109 50	110.—	110.—
Cred. Italiano	779 —	778 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	180,—	180 —	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	802,—	801.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530.—	530,—
Trasporti				
Cosulich	93,—	92 50	—.—	91,—
Ferr. Mediterr.	575,—	575 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1040,—	1070 —	—.—	—.—
Rubattino	503,—	503 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	91.—	91 50	83,—	—.—
Costr. Venete	240,—	240 —	—.—	—.—
Saturnia	35,—	72.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	200,—	200.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275 —	2275 —	—.—	—.—
Cot. Furter	88,—	88 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	405,—	406 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	300,—	300 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	115,50	115 50	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	370,—	370 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	21.—	20 50	21.—	21.—
Fil. Cuc. Cant.	620.—	620 —	—.—	—.—
Cascami Seta	551 —	548 50	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1014,—	1012 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750,—	750 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	173,—	170 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2675.—	2650 —	—.—	—.—
Sole de Chât.	254,—	254 —	253.—	254 —
Lin. Can. Naz.	202,—	200 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	350,—	350 —	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	23 50	23 50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	18,—	18 —	—.—	—.—
M. Pacchetti	60,—	60 —	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	576.—	570 —	—.—	—.—
Man. Tosi	194 —	195 —	—.—	—.—
Varedo	34 —	34 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	40,75	40.25	—.—	—.—
Bernasconi	97,—	97 —	—.—	—.—
Unione Man.	510 —	510 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1400.—	1400.—
Siderur. Miner				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	84 —	98.—	—.—	—.—
Ilva	216,—	216,—	—.—	216,—
Metallurgica	170,—	170 —	—.—	—.—
Elba	47,75	47.50	—.—	—.—
Monte Amiata	189,—	188.—	—.—	—.—
Montecatini	208,50	208,50	209,25	208,75
Breda	107,—	107,—	—.—	—.—
F. I. A. T.	266,—	263,—	266,—	263,—
Isotta Frasch.	148,25	145,—	—.—	—.—
Bianchi	43.—	44.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	51.—	52,—	—.—	—.—
Off. Reggiane	95,25	97,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	136 50	136.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	221.50	222,—	220.50	221'75
Elett. triosehi	488.—	488,—	—.—	—.—
Dinamo It.	220,—	220,—	—.—	—.—
Bresciana	262,—	261,—	—.—	—.—
Adamello	294,—	290,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	242 —	242,—	—.—	—.—
Emiliana	481 —	481.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	467,—	467,—	—.—	—.—
Seso	84,—	85,—	—.—	—.—
Edison	684 50	686,—	—.—	—.—
Edison Post.	445,—	445,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	127 50	127.—	—.—	—.—
Tirso	186,—	188 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	282,—	281,—	—.—	—.—
Vizzola	624,—	622,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	307,50	307,50	—.—	—.—
Valdarno	186,—	185 —	—.—	—.—
Tecnomasio	85,—	94 —	—.—	—.—
Terni	392,—	392,—	390 —	392,—
Es. Elettrici	95,50	95,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	116.—	116,50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	920,—	922,—	—.—	—.—
Past. Baroni	28,—	27,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	39,—	38,—	—.—	—.—
Gulinelli	210,—	210,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	128,—	127,—	—.—	—.—
Bonifiche Fer	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	115,—	114.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	37.50	33,—	—.—	—.—
Beni Stabili	572.—	571,—	—.—	—.—
Grandi Alber	50,50	50,50	50,25	50.50
Diversi				
A. C. N. A.	63 50	63,—	—.—	—.—
Gas Torino	177,50	177,—	—.—	—.—
Mira Lanza	56 —	60,—	—.—	—.—
Petroli	33,—	33,—	—.—	—.—
Eridania	412,—	409,—	—.—	—.—
Italo Am.	172,—	171,—	—.—	—.—
Pirelli It.	787,—	780,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	182,—	181,—	—.—	—.—
Rinascente	54,—	53,75	—.—	—.—
Brasital	100.—	100,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	165,—	163,—	—.—	—.—
Spalato	135,—	138 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3750,—	3770,—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	178'—
Cambi				
Parigi	74 97	74,98	75,—	74.98
Zurigo	370,37	370,37	370,40	370.40
Londra	92,80	92,79	92,83	92,79
Olanda	7,68	7,69	—.—	—.—
Spagna	208,75	206,50	209,—	207,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4.54	4.54
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,68	56,69	56,70	56.68
Bucarest	11,42	11,42	11 42	11,40
Argentina oro	15.9	15,84	—.—	—.—
„ carta	7,—	6,96	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19.08
„ Cheque	19 0.	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33 9.	33,95	33 85	33 84
Budapest	3,35	3.35	3,35	3'34
Atene	24.8	24'80	—.—	—.—
Albania	3,6	3,67	—.—	—.—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.35 — Consolidati 5 p. c. id. 81.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.30 — Banca Commerciale Italiana 1416 — Credito Italiano 778 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 46 — Cosulich 90.50 — Libera Triestina 90 — Lloyd 450 — Premuda 810 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 152 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3795 — Riunione Adriat. prima serie 1587.50 — Id. id. seconda serie 1687.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 577.50 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 90.50 — Cementi Spalato 120 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triestino 108 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75 — Londra 92.80 — New York 19.09.37 — Zurigo 370.50 — Madrid 205 — Amsterdam 768.60 — Berlino 454.65

La diminuzione degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 16

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso completate nella seconda settimana di settembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato una diminuzione del 0.59 per cento sulla settimana precedente, passando da 401,28 a 398,91 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 24,92 a 25,07.

Dei vari indici dei gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame una diminuzione l'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 413,79 a 409,84, l'indice delle materie tessili che è passato da 291,97 a 284,24, indice dei minerali e metalli che è passato da 392, a 391,22, l'indice dei prodotti chimici che è passato da 388,55 a 386,40 e l'indice dei prodotti vegetali varii che è passato da 394,63 a 388,83. Sono aumentati invece l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 467,66 a 472,68 e l'indice delle materie industriali varie che è passato da 475,19 a 476,39 ed è rimasto stazionario l'indice dei materiali da costruzioni a 508,92.

L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 108,9 a 108,7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Inghilterra da 107,0 a 106,6, in Germania da 123,9 a 123,5 e più leggermente negli Stati Uniti d'America da 126,3 a 126,2.

I prodotti italiani sul mercato rumeno

ROMA, 16

Il mercato romeno rappresenta un importante sbocco per le specialità ed i prodotti farmaceutici di provenienza straniera. Esso da tempo forma oggetto di speciale attenzione da parte dei produttori francesi e tedeschi, i quali, per coltivarlo con successo non mostrano di arretrare dinnanzi a sacrifici pecuniari destinati alla introduzioni e alla valorizzazione dei prodotti. «La Corrispondenza» per informazioni assunte a fonte autorizzata, segnala che alle molte specialità farmaceutiche e prodotti medicinali di marca francese o tedesca, fanno riscontro i prodotti italiani su scala di gran lunga inferiore. L'Italia potrebbe facilmente, data la incontestabile superiorità di molti dei suoi prodotti, occupare sul mercat oromeno un posto preponderante. Solo è necessario che gli industriali italiani si decidano a considerare la Romania alla stessa stregua dei loro concorrenti. In questa direzione non pochi sforzi sono stati compiuti dai rappresentanti locali, desiderosi di lavorare con l'industria italiana, ma finora purtroppo senza poter riuscire a svolgere un lavoro fertile e continuo.

La Camera di Commercio e Industria Italiana a Bucarest, in un suo recente rapporto afferma che il fatto lamentato si deve alle condizioni molto onerose che gli industriali italiani esigono (pagamento contro documenti o a credito 60-90 giorni data fattura contro accettazione o con garanzia bancaria) condizioni che non concordano con quelle praticate dalla concorrenza e con il lavoro tutt'altro che facile che deve eseguire il concessionario o rappresentante. Ordinariamente le case tedesche e francesi mettono a disposizione del rappresentante o concessionario tutto il materiale necessario, consistente in numeroso e abbondante campionario, letteratura, referenze mediche, materiale di reclame. Inoltre le Case assumono a loro carico le spese della pubblicità, quelle per l'invio dei campioni ai medici, mentre accordano ai rappresentanti larghissime condizioni (merce in deposito o in conto corr. allo scoperto).

Che il mercato rumeno dei prodotti farmaceutici interessi molto la concorrenza francese è dimostrato dagli sforzi che la Lelegazione di uqella Nazione incaricata delle trattative per il nuovo trattato di commercio sta compiendo allo scopo di ottenere dalla Romania che vengano abolite nei riguardi della Francia le pratiche inerenti alla introduzione dei prodotti. I prodotti chimici e le specialità farmaceutiche di fabbricazione francese regolarmente autorizzati alla vendita nel territorio della Repubblica, dovrebbero senz'altra formalità essere introdotti e venduti in Romania. L'Italia deve imporsi, fin che è in tempo, sul mercato romeno, il posto che le compete. La Camera di Commercio italiana afferma inoltre che ottimi affari potrebbero anche fare in Romenja le ditte italiane che esportano prodotti di toilette, di igiene, articoli sanitari ecc., che oggi lavorano sulle piazze rumene in misura insignificante.

Per lo sviluppo dell'indusiria della frutta zuccherata

ROMA, 16

La Federazione Nazionale Fascista delle conserve alimentari ha presentato alle competenti autorità ministeriali un elaborato memoriale in cui dimostra la necessità di dare un sempre maggiore sviluppo alla grande industria della frutta zuccherata con l'attuazione dei seguenti provvedimenti: Riduzione della tariffa dei trasporti ferroviari; 2. estensione delle agevolazioni concesse dal R. D. 23 ottobre 1924 n. 17.36. «La Corrispondenza», per informazioni assunte a fonte diretta, così illustra queste richieste. Si chiede che venga fatto al trasporto ferroviario delle marmellate e conserve di frutta allo zucchero lo stesso trattamento fatto alla conserva di pomodoro. La Federazione afferma che sui mercati esteri noi dobbiamo sostenere una formidabile concorrenza straniera e che per quanto si riferisce al consumo interno, è necessario tener presente che la frutta e gli ortaggi conservati debbono essere considerati generi di primissima necessità. La Federazione crede che ove il Ministero delle Finanze riducesse di altre lire 50 la tassa di fabbricazione dello zucchero impiegato per fabbricare marmellate, gelatine, conserve di frutta e canditi, l'Italia sarebbe posta in condizione di affermare il suo primato in Europa per questo genere di industria e l'Amministrazione statale, in un triennio di esperimento, vedrebbe quintuplicata la produzione attuale. Inoltre il costo delle marmellate e conserve di frutta sarà dopo sei mesi dal provvedimento, ridotto in ragione del 40 p. c. del prezzo attuale in minuta vendita. L'organizzazione conclude affermando che i provvedimenti invocati garentirebbero nel termine di un anno l'utilizzazione di 200 mila quintali di zucchero e che il Fisco avrà assicurato un provento annuo di non meno di dieci milioni di lire derivante dalla percezione della sopratassa di fabbricazione dello zucchero (ridotta a lire 50) applicata a quintali 200 mila di zucchero impiegato nella fabbricazione di quintali 400 mila di conserve di frutta.

Le previsioni del tempo

ROMA, 16 — Situazione barica. La configurazione barometrica è poco variata da ieri. Persistono il centro ciclonico principale sullo Skager Rak e la depressione secondaria sull'Adriatico. L'anticiclone del Golfo di Guascogna tende a stringersi a nord delle Alpi. — Probabilità: Tempo ancora instabile e perturbato su quasi tutta l'Italia con annuvolmenti frequenti e manifestazioni temporalesche specie in regioni settentrionali e sui versanti adriatico e Jonio; sul Tirreno non mancheranno schiarite. Venti moderati settentrionali sull'Alta Italia, intorno ponente altrove: temperatura in lieve diminuzione: mare mosso.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 settembre: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 16 settembre: «Ivan» jugosl. da Marsiglia con alluminio — «Cimarosa» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 15 settembre: «Rossini» ital. per Valencia con merci.

Spedizioni del 16 settembre: «Orford» ingl. per Spalato con turisti — «Albino» ital. per Marinpool vuoto.

Partenze del 15 settembre: «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Egeo» ital. per Alessandria — «Lussino» ital. per S. Maura — «Liana» ital. per Poti.

Carichi specificati: Pir. «Ivan» jugosl. arrivato il 16 settembre: da Marsiglia: rinfusa tonn. 1020 alluminio, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Cimarosa» ital. arrivato il 16 settembre: da Mazzara del Vallo: botti 15 vino; da Licata: tonn. 30 zolfo; da Marsala: botti 120 vino marsala, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15 settembre 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 2; totale 28. Arrivati 3; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1381; merci varie tonn. 663; totale tonn. 2044.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 9; merci varie tonn. 640; totale tonn. 649.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 30; uomini 269 — Carri caricati 135; scaricati 114 — Stato atmosferico piovoso.

Il mercato dei cereali

MILANO, 16 — FRUMENTO: stabile, numerosi affari, andamento debole. Apertura: ottobre 125,90, dicembre 128,50, marzo 130,50. Chiusura: ottobre 125,65, dicembre 128, marzo 129,75. — GRANOTURCO: stabile, attivo, prezzi stabili. Apertura: ottobre 58,15, dicembre 58, marzo 59,35. Chiusura: ottobre 58,35 dicembre 58.50, marzo 59,50. — RISO: Debole, attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 111, dicembre 115,25, marzo 120,10. Chiusura: contante 108, ottobre 110,45, dicembre 115.40, marzo 120,15 — RISONE: Debole, attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 76,15, dicembre 79,75, marzo 81,25. Chiusura: ottobre 76,15, dicembre 80, marzo 82.50.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 189 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 51 — Mozzi di coperta senza navigazione 231 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 370 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 102 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O. 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D. 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.4 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O (Padova); 14.43 D.; 18.00 A. 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.5 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D (Trieste via Udine); 12.25 A. 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.05 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A., 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.0 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.25 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.53 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Ve-

Anno 188 — N. 259

ANNO CLXXXVIII - N. 260 - Cent. 25

Giovedì 18 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

...ler proclama la vittoria raggiunta

una nuova arma per l'avvenire

BERLINO, 17

...Il Cancelliere Brüning è ...a Berlino, rinunciando al... progettate. La situazione ...mento esige la massima al... dal Governo e la presen... suoi componenti più autore... della capitale.

...pertutto nei circoli governa... sente parlare di «program... concreto». Che cosa si inten... ciò? Dai commenti del gior... cattolico *Germania* e dal di... tenuto ieri sera alla radio ...nistro Wirth, il programma ...del Governo consisterebbe ...vari progetti di riforma fi... ...aria ed elettorale del Reich, ...Brüning decise tempo fa di ...ad attuazione. Altra frase ...ripetuta in questi giorni: ...Cancelliere ha un unico al... le necessità imprescindibi... più urgenti della nazione».

Le lusinghe socialiste

...ha detto: Nessuna crisi ...avvenire, poichè difficile sa... nelle condizioni presenti ri... Il Governo non ha nep... marcato il passo; ha conti... il suo cammino come se l'e... delle elezioni non lo riguar... Bisogna riconoscere che Brü... manifestò questa sua ferma ...ne ancor prima delle ele... si capisce che poi anch'e... lavorato a tutt'uomo per ...elezioni e che tutte le spe... di veder riuscire eletto un ...compatto gruppo dei partiti ...zo, e cioè dei partiti mode... non erano tramontate. Fa ...impressione che il Cancellie... accorto politico, si senta in ...modo più sicuro nella sua ...ne fra due fuochi, socialisti ...parte e nazionalisti dall'al... che non riunendosi con uno di ...due partiti. E' forse per que... egli non ha cercato ravvi... menti e trattative dopo l'inat... risultato elettorale. Aspetta ...gli altri vadano da lui.

...socialisti muoiono dalla voglia ...tornare al potere collaborando ...Brüning. La loro stampa, e ...democratica in certo modo ...continua ad affermare che ...soluzione sta nel ripristino ...grande coalizione. Suona al... ...al *Governo* la decisione ...quest'oggi dal Gabinetto di ...rendere applicabili al ...in quella regione le fa... ...finanziarie Brüning ...trasformate in decre... dopo che il Reichstag si rifiu... di approvarle.

Cosa pensa Hitler

...Cancelliere si è recato sta... in tutta fretta il capo dei ...Scholz, a proporre che ...non si sa. Può essere questa ...prima di una serie di consulta... alla quale, sarà per iniziati... dei partiti, sarà per desiderio ...Governo, si dovrà giungere ...che il nuovo Reichstag sia ...mento.

...le leggi che il Governo pre... al Parlamento vi è quel... per l'assistenza alle provincie ...e l'altra relativa al trat... commerciale tedesco-polacco. ...ventina di partiti entreranno ...Camera il giorno 13 con pro... che finora non sono ben co... Separati non si può la... Del resto è antica tenden... parlamentare cercare di forma... raggruppamenti, vedere di mu... a vicenda. Il più esperto cal... non saprebbe prevedere ...combinazioni si avranno. ...momento una delle combi... dalle quali sono esclusi i ...consiste su un probabi... Gabinetto Brüning di minoran... con i socialisti alle spalle a ...di protezione. Ma nell'altro ...po?

...sciamo parlare Hitler, che ha ...ieri sera a Monaco un di... sul «significato della vit... nazional socialista». Questa ...per Hitler consiste nell'a... affermato la propria influen... sulle masse dimostrando il pro... diritto a pretendere sostan... riforme. «Sarebbe ridicolo ...re nella semplice questione ...riguarda la composizione di ...nuovo Governo lo scopo del ...mento nazional - socialista. ...i nazional-socialisti non è il ...mento la mèta: esso costi... solamente la via per giun... alle finalità del movimento. ...nazional-socialisti non formano ...partito parlamentare per prin... essi devono servirsi del ...mento per la forza costrit... della Costituzione. La vitto... del 14 settembre non deve es... vista come il segnale di di... bensì come una nuova ...per l'avvenire.

Gravi disordini a Hulm

...107 uomini — ha proseguito ...— rimangono sul terreno ...della lotta e dimostrano che ...nazional-socialisti hanno seguito ...masse, ma possono combattere ...fioretto in pugno su questo ter... sfruttando tutte le possibilità ...vincere ancora una volta. Que... 107 posti furono guadagnati ...far sì che il popolo riottenga ...sua libertà». Hitler ha termi... salutando la squadra di as... alla quale ha detto anche ...la lotta continuerà.

...Nel giornale «L'assalto» il capo ...nazionalisti ha fatto un elo... di Hugenberg, per avere que... continuato con tenacia sulla ...strada tracciata. D'altra parte la stampa tedesco-nazionale ha salutato con calorose espressioni la vittoria hitleriana.

A Hulm sono avvenuti gravi disordini. Un corteo nazional-socialista attraversava le vie della città con canti per celebrare la vittoria elettorale, quando è sbucato un folto gruppo di social-democratici. Le due parti si sono azzuffate e in brevi istanti una dozzina di dimostranti sono caduti feriti; fra questi il capo nazional-socialista Dreher. Gli hitleriani si sono poi recati dinanzi agli uffici del giornale socialista «La guardia del Danubio» ed hanno fatto una nuova dimostrazione, lanciando sassi contro le finestre. La polizia è intervenuta tardi; ciò non ostante ha potuto operare una cinquantina di arresti.

Anche da Danzica sono segnalati dei tumulti. La cronaca di quest'oggi si chiude con un episodio caratteristico del profondo sentimento di parte che è in ogni tedesco. Un maestro di scuola di Schwerin, che fece tanto per organizzare la sezione locale del partito di Stato, e sperava che questo partito ottenesse un grande risultato nelle elezioni, all'annuncio del fiasco elettorale, si è suicidato.

Veggente indiana interpellata

sulle sorti della Germania

BERLINO, 17

(F.B.) Una personalità politica di cui non si conosce il nome, ha invitato a Berlino la famosa veggente indiana Madama Terfren Laila. L'uomo politico deve essere stato turbato dagli sviluppi degli avvenimenti in Germania. Madama Laila dovrà predire il futuro di questo paese e il responso della moderna Cassandra sarà immediatamente riferito all'opinione pubblica.

La veggente indiana si dice abbia predetto il destino di molti capi politici e uomini al potere: da Masarik a Briand, a Doumergue, a Re Carol. Parecchie sue profezie si sarebbero avverate, fra le altre quella riguardante il ritorno di Carol in Romania e l'altra sul volo oceanico del francese Costes. Una conferenza avrà luogo in questi giorni nel domicilio di madama Laila in una pensione elegante di Berlino.

I giornalisti non hanno atteso tanto e sono accorsi da lei, punti dalla curiosità. Madama Laila non era in *trance;* tuttavia ha manifestato queste previsioni: Subito dopo la riunione del nuovo Reichstag morirà un parlamentare tedesco molto influente. L'uomo che prenderà il suo posto al Reichstag è destinato entro due anni a divenire il dittatore della Germania. Dopo di lui il Parlamento conterà due o tre partiti al massimo. Egli combatterà il diritto di voto femminile che, secondo Madama Laila, è stato non ultima causa della presente crisi.

Nel dicembre 1932 la Germania compirà una grande ascesa economica e industriale. Nel febbraio successivo sarà risolto definitivamente il problema della disoccupazione. La veggente prevede anche una specie di *putsch* o di *progrom* che costerà molte vite umane. Dopo questo *putsch* i nazionalisti scompariranno per sempre dalla vita politica. Madama Laila ha continuato dicendo che fra 15 mesi scoppierà in Russia una controrivoluzione. Piccoli movimenti rivoluzionari si avranno in Jugoslavia, in Albania, in Italia, ma qui i rivoluzionari saranno messi a posto da Mussolini. Eckener compirà nel 1931 un viaggio con lo *Zeppelin* scoprendo una nuova terra. Schmeling sarà campione mondiale di boxe per tre anni consecutivi. L'anno prossimo il Principe di Galles prenderà moglie.

Queste sono le anticipazioni, ma madama Laila non è ancora caduta in *trance* e la sconosciuta personalità tedesca attende di conoscere da essa più dettagliata la sorte futura della Germania.

Un nuovo mandato di cattura

contro Al Capone e i suoi soci

LONDRA, 17

La polizia di Chicago ha deciso di agire a fondo contro Al Capone e i suoi accoliti.

Telegrammi da New York recano che le supreme autorità poliziesche della città hanno ordinato l'arresto di Al come di tutti i suoi più immediati collaboratori.

Le squadre di agenti specializzati si sono già messe in caccia sin da ieri e non si esclude che si abbiano presto a verificare nuovi episodi di sangue, dato lo scarso entusiasmo con cui nelle file dei «bootleggers», o contrabbandieri, è stata accolta la nuova dichiarazione di guerra.

Nuovo processo di fabbricazione

dell'acido solforico

ROMA, 17

«La Corrispondenza» informa che l'Istituto tecnologico di Leningrado avrebbe scoperto un processo di preparazione dell'acido solforico con la kokefazione della lignite. Da un milione di tonn. di carbone si potrebbe estrarre 18 mila tonn. di acido solforico. Questa quantità corrisponderebbe approssimativamente al consumo dell'U.R.S.S., che viene importato attualmente in gran parte dall'estero.

Kellogg giudice permanente

alla Corte di Giustizia dell'Aja

GINEVRA, 17

Nella seduta di stamane l'Assemblea della Società delle Nazioni ha proceduto alla votazione sulla domanda di rieleggibilità della Cina al Consiglio presentata dal Governo cinese. La Cina non ha ottenuto i due terzi dei voti e quindi la sua domanda di rielezione è stata respinta. L'Assemblea ha quindi proceduto alle elezioni per la sostituzione dei tre membri non permanenti del Consiglio il cui mandato è scaduto in questi giorni. Sono stati eletti membri del Consiglio il Guatemala, la Norvegia e lo Stato Libero d'Irlanda. Infine, conformemente al regolamento della Società delle Nazioni, è stato proceduto alla elezione di un giudice permanente alla Corte di Giustizia Internazionale: è stato eletto con voto favorevole del Consiglio in carica e dell'Assemblea della Società delle Nazioni, il sig. Frank Kellogg.

Audace furto a Ginevra

in danno della delegazione inglese

GINEVRA, 17

Ha creato una certa sensazione qui la notizia, diffusasi stamane, di un audace furto compiuto nell'albergo dove risiede la delegazione britannica che partecipa ai lavori dell'Assemblea. E' risultato che l'ignoto ladro ha portato via oltre a numerosi oggetti di valore, anche la chiave delle cassette di sicurezza nelle quali i delegati del Foreign Office ripongono la corrispondenza e i documenti diplomatici.

Naturalmente è bastato questo particolare perchè subito si diffondesse la voce di un colpo eseguito da qualche spia, mandataria di qualche Potenza straniera. La voce appare tuttavia, almeno sinora, destituita di fondamento. Una cosa sola è certa, e cioè che la delegazione britannica ha deciso, prudentemente, di cambiare le serrature alle suddette cassette.

Interessanti avanzi rinvenuti

presso la rupe Tarpea

ROMA, 17

Occupandosi dei lavori già prossimi a termine per la sistemazione delle pendici del Campidoglio, la «Tribuna» dice che sotto e intorno alla rupe Tarpea sono venuti alla luce avanzi notevoli e interessanti. A mano a mano che i lavori procedono si disegnano sempre più evidenti i resti di un edificio imperiale di cui non può ancora precisarsi l'epoca, ma che tuttavia sembra appartenere alla fine dell'Impero. Una sala da bagno con affreschi, figure, nicchie e con un pavimento in mosaico, abbastanza ben conservati formano il fulcro dell'ultima scoperta. C'è anche una gran testa femminile conservata e di buona fattura. All'angolo delle tre pile i rinvenimenti vanno assumendo particolare importanza. Si tratta di resti di un muro e di blocchi di tufo che possono ritenersi più antichi di quelli dell'epoca repubblicana, scoperti sotto il Campidoglio.

Il diario di Andrèe

è il più completo di quelli trovati

BERLINO, 17

(F. B.) Il Governo svedese ha ricevuto dalla commissione d'inchiesta inviata a Tromsoe un telegramma in cui si comunica che la cannoniera «Svensksund», che deve trasportare in patria i resti della spedizione Andrèe, non potrà lasciare Tromsoe prima di venerdì. Tutto il materiale che era a bordo dell' «Isbjoern» è stato unito all'altro. Ora la commissione è occupata a catalogare i vari oggetti raccolti. Sopratutto il materiale dell' «Isbjoern» ha valore per la ricostruzione della tragedia polare. Il diario di Strindberg non è poi che un calendario sul quale furono fatte dall'esploratore delle annotazioni che sono di carattere interamente privato. Hanno però importanza notevole le segnalazioni meteorologiche trovate in un altro libriccino che dovette appartenere a Fraenckel.

La commissione ha stabilito che la più completa descrizione del viaggio trovasi nel diario di Andrèe. La salma di Fraenckel è stata portata a terra e deposta accanto a quelle degli altri due esploratori. Il capo della spedizione dell' «Isbjoern», Stubbendorff, redattore di un giornale svedese, si è subito recato dai membri della commissione d'inchiesta per riferire intorno alla scoperta fatta all'Isola Bianca. Il materiale da lui colà raccolto forma il contenuto di dieci casse.

La Francia dovrà importare

35 milioni di quintali di grano

PARIGI, 17

E' nota la polemica che metteva alcune settimane fa alle prese il Presidente del Consiglio Tardieu, e il deputato di Le Havre, Mayer, a proposito della politica granaria seguita dal Governo. Il Mayer aveva formulato gravi accuse a carico del gabinetto attuale che, dopo aver favorito la esportazione del grano, si era trovato completamente impreparato dinanzi al raccolto deficentissimo e nella impossibilità di frenare il rialzo vertiginoso del prezzo del grano e delle farine, che si ripercuoteva sul prezzo del pane.

Durante la polemica il Presidente del Consiglio aveva sopratutto messo in dubbio che gli elementi del deputato di Le Havre fossero fondati, sostenendo che in mancanza di cifre esatte, era difficile poter valutare l'entità della crisi granaria francese e quindi formulare accuse più o meno giuste contro la politica governativa.

Ancora non si conoscono le cifre ufficiali del raccolto francese di grano di quest'anno ma i giornali pubblicano oggi le cifre raccolte dal professore di statistica Destombe, cifre che sembrano dare ragione al pessimismo del Mayer. Secondo il Destombe infatti, la produzione totale del raccolto granario francese, ascende per quest'anno a 56 milioni di quintali e mezzo, di cui soltanto 52 milioni e mezzo potranno essere utilizzati per la panificazione, il resto dovendo essere riservato alle semine. Pertanto la Francia, per completare il fabbisogno nazionale, sarà costretta a ricorrere alla importazione di 30 o 35 milioni di quintali, il che rappresenta una delle più alte cifre d'importazione di grano che la Francia abbia mai realizzato.

In rapporto alla produzione dell'anno scorso, è bene rilevare che essa, secondo le statistiche ufficiali, ammontò a 87 milioni di quintali, e secondo le statistiche private a 100 milioni di quintali circa.

La rottura diplomatica

tra Perù e Uruguay?

NEW YORK, 17

Telegrammi da Montevideo recano che il Governo uruguayano avrebbe deciso di rompere le relazioni col Perù in seguito alla espulsione del Ministro uruguayano a Lima, Fosalba, dichiarato persona non grata al Governo peruviano.

Il provvedimento del Governo peruviano sarebbe stato preso in seguito all'ospitalità concessa dal Fosalba all'ex Presidente Leguia durante i recenti moti rivoluzionari.

La notizia della rottura manca per ora di conferma.

Guariglia ricevuto da Bethlen

BUDAPEST, 17

Il Ministro plenipotenziario italiano comm. Guariglia ha fatto visita al Presidente del Consiglio conte Bethlen.

Il congresso nazionale

di medicina interna

ROMA, 17

La Società Italiana di Medicina interna terrà il 36.o Congresso nazionale nei giorni dal 13 al 16 ottobre p. v. La sede del Congresso è al Policlinico Umberto I presso la R. Clinica medica. Presidente del comitato organizzatore è il prof. Vittorio Ascoli, segretario generale il prof. Giuseppe Sabatini. Relazioni all'ordine del giorno: 1.o Edema polmonare acuto (Frugoni); 2.o Diagnosi differenziale fra nevrosi viscerale e organopatia (Castellino); 3.o Diagnosi e terapia delle ematurie (Ferrata-Lario); 4.o Il servizio militare e l'indirizzo costituzionistico in biologia e in patologia (Cassinis). Per chiarimenti rivolgersi al segretario del Congresso prof. Giuseppe Sabatini presso la R. Clinica medica di Roma.

Il servizio del catasto

ROMA, 17

Il Ministero delle Finanze ha impresso un ritmo accelerato ai lavori catastali. Secondo informazioni de «La Corrispondenza» si è proceduto finora alla sostituzione a tutti gli effetti, dei vecchi con i nuovi catasti per circa 14 milioni di ettari, comprendenti 3866 Comuni. Nell'esercizio finanziario decorso furono completati gli atti occorrenti alla attivazione del nuovo Catasto in altri 205 Comuni. Nella campagna ultima si ottenne una produzione più accentuata che nella precedente essendosi rilevate in più ben 214 mila particelle, e classati in più 250 mila ettari con 800 mila particelle. I lavori [illegible] il più possibile affrettati benchè sia necessario contemperare le spese con le imperiose esigenze di bilancio. Per quanto riguarda poi la esecuzione delle volture, è stato provveduto a rafforzare di 50 posti il personale degli uffici distrettuali adibiti alla prima conservazione del nuovo Catasto, accogliendo così, per quanto è stato possibile, le proposte della Commissione all'uopo nominata. Occorre a questo proposito precisare che l'arretrato delle volture non è di due milioni, come si è da taluno affermato, ma della metà, il che corrisponde presso a poco all'arretrato di un anno.

Il primo lotto di alloggi

ai senza tetto terremotati

ROMA, 17

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«*Avellino* 16. - Oggi in Ariano, Villanova, Montecalvo, Aquilonia, San Nicola, Scampitella, Bisaccia, Lacedonia, Rocchetta è stato consegnato, tra la popolazione plaudente l'opera del Governo fascista e il suo Duce, il primo imponente lotto di alloggi ai senza tetto terremotati. Devotamente, Segretario federale *Trevisani*».

I lavori di bonifica

della piana di Catania

ROMA, 17

Al Capo del Governo è pervenuto da Catania il seguente telegramma:

«La lunga aspirazione di questi agricoltori ha avuto oggi il suo epilogo con l'aggiudicazione dell'appalto del primo stralcio di lavori di bonifica della piana di Catania, la cui redenzione sarà opera e vanto del Governo fascista. — *Pasquale Libertini*, presidente del Consorzio bonifica piano di Catania.»

Adunata dei Presidenti

di sezione del C. A. I.

ROMA, 17

L'on. Manaresi ha convocato per il giorno 21 settembre corrente al rifugio «Duca degli Abruzzi» al lago Scaffaiolo, q. 1745, tutti i presidenti delle sezioni del Club Alpino Italiano dell'Emilia, della Toscana e della Romagna. L'adunata è stata fissata per le ore 10.30 al rifugio anzidetto.

Settimana aerea lombarda

organizzata per ottobre

MILANO, 17

Dall'Aero Club Pensuti, in unione al Sindacato fascista dei giornalisti e alla «Gazzetta dello Sport», viene organizzata una settimana aerea lombarda che avrà il suo svolgimento nei giorni 2, 3 e 5 ottobre all'aeroporto di Taliedo e culminerà in un concorso internazionale di acrobazia. Numerose iscrizioni di piloti italiani e stranieri e dei più noti specialisti del virtuosismo aereo sono già pervenute all'Aero Club Pensuti. Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 50 per cento per i provenienti dalle stazioni della Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia e Tre Venezie.

Le iscrizioni ai corsi

dell'Istituto Agricolo Coloniale

ROMA, 17

Sono aperte le iscrizioni per la ammissione all'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze, ente parastatale sotto l'alta vigilanza del Ministero delle Colonie. Presso l'Istituto si tengono annualmente due corsi, di cui uno, di specializzazione nell'economia agraria tropicale e subtropicale per periti agrari e per periti agrimensori, ha la durata di un anno solare, e l'altro, di avviamento all'agricoltura tropicale e subtropicale per licenziati di scuole secondarie, ha la durata di due anni. Tali corsi hanno lo scopo di dare adeguata preparazione a coloro che intendono recarsi nelle Colonie d'Italia, in paesi tropicali e subtropicali per svolgervi attività proprie e agli ordini di imprese agricole coloniali e a coloro che aspirano ad impieghi agricoli nelle Colonie.

Dieci borse di studio per la frequenza sono a disposizione degli studenti specialmente delle provincie meridionali, sette assegni di avviamento professionale nelle Colonie italiane della durata di un anno e due sono concessi ai migliori licenziati. Per chiarimento e per le notizie relative al tempo utile per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto agricolo coloniale italiano, viale Principe Umberto 9, Firenze.

L'autotreno del grano a Verona

VERONA, 17

Oggi alle ore 16 è giunto a Verona l'autotreno del grano, il quale è andato subito a collocarsi davanti alla Gran Guardia, tutta pavesata di bandiere come in un giorno di solenne festività, e mentre le musiche suonavano gli inni. L'autocolonna era giunta dalla strada bresciana fino a Porta S. Zeno dove erano ad incontrarla i rappresentanti della Federazione degli Agricoltori, e quelli della Cattedra d'Agricoltura col direttore comm. prof. De Angelis.

L'accoglienza che la cittadinanza ed i molti rurali qui venuti da ogni paese della provincia hanno fatto all'autocolonna — il geniale mezzo di propaganda ideato dal Duce — è stata festosa, calorosissima.

Intorno all'autocolonna si sono subito addensati rurali e cittadini per vedere, chiedere notizie che alcuni tecnici agricoli fornivano con larghezza e competenza.

All'arrivo della colonna il dott. comm. Cartolari, con un elevato discorso, ha posto in chiara evidenza il proficuo fine della propaganda a mezzo dell'autotreno che ora sta per chiudere il ciclo del suo fecondo viaggio attraverso le campagne d'Italia, ovunque dispensando svariati esempi e offrendo consigli utilissimi, rivolti a sempre più incrementare il reddito dell'agricoltura seguendo razionali e fondati sistemi di coltivazione.

Ha poi illustrato i quadri interessantissimi esposti sui vari carri il prof. De Angelis. L'autotreno è stato mèta di visite continue fino a sera.

I Principi di Piemonte

al battesimo d'una bimba

MILANO, 17

Il Principe e la Principessa di Piemonte, provenienti da Pisa, sono giunti in automobile a Milano e si sono immediatamente recati a Palazzo Reale, da dove sono ripartiti in forma privata. Oggi i Principi si sono recati a Merate per il battesimo di una bimba del marchese Brivio, il quale fa parte con la consorte della Casa dei Principi. Essi sono rispettivamente padrino e madrina della bimba. Il 20 settembre i Principi saranno a Bergamo per inaugurare l'Ospedale Maria di Savoia, costruito sulla conca di S. Lucia.

Il ringraziamento del Principe

per gli auguri della Marina

ROMA, 17

Agli auguri inviati a nome della R. Marina per il suo genetliaco, S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto di rispondere col seguente telegramma:

«S. E. Sirianni, Ministro Marina, Roma - Gli auguri della Marina mi sono giunti particolarmente graditi. Ringrazio tutti cordialmente. - Aff.mo *Umberto di Savoia*».

Il congresso nazionale ortofrutticolo

inaugurato da S. E. Serpieri a Bari

BARI, 17

Stamane sotto la presidenza dell'on. Serpieri e con l'intervento del Ministro Di Crollalanza, è stato inaugurato il Congresso nazionale ortofrutticolo cui hanno partecipato tutte le autorità locali. Dopo il saluto del commissario al Comune dott. Vella, ha preso la parola il comm. Cacciari, presidente della Confederazione degli agricoltori, il quale ha fatto l'elogio della Fiera del Levante, esprimendo la sicurezza per il suo grande avvenire.

E' seguito il sen. Marozzi il quale dopo aver accennato agli scopi dell'Istituto delle esportazioni, ha rilevato la necessità, per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli, di prescegliere e curare, ai fini dell'esportazione, particolarmente quelli che hanno maggiore possibilità di collocamento sui mercati. Il sen. Marozzi ha terminato dicendo che i caposaldi di un'azione efficace per una penetrazione vittoriosa dei mercati esteri sono i seguenti: migliorare il prodotto, raggrupparlo in poche qualità e in pochi tipi, lanciarlo su tutto il mondo, ottenere il sicuro successo di tale programma attraverso la salda e disciplinata funzione dei produttori.

Una legge fondamentale

Ha poi preso la parola l'on. Jung, presidente dell'Istituto nazionale per l'Esportazione il quale ha posto in rilievo come la soluzione dei problemi ortofrutticoli che maggiormente ci assillano abbia trovato la sua base essenziale nell'applicazione di alcuni fondamentali criteri, etici e politici, che formano la base del movimento rivoluzionario del Fascismo. In questo campo, sia sotto l'aspetto produttivo che in quello commerciale del problema, si manifesta inscindibile, per la prosperità del paese, la coesistenza dell'azione individuale, ricca di propulsione e di iniziativa, e dell'intervento dello Stato coordinatore delle azioni dei singoli a fini di interesse nazionale.

La soluzione di questo compito di coordinamento è intimamente connesso alle nostre caratteristiche produttive e commerciali. Non è possibile applicare senz'altro a noi quanto, nello stesso campo, si è applicato altrove; per questi problemi non esistono formule generiche che diano l' «optimum» di soluzione ovunque applicabili. I rilievi e le osservazioni di quanto si è fatto all'estero, tendono, quale finalità principale, ad un accertamento di metodi e di risultati, sempre tenendo presente che le questioni che ci assillano sono strettamente in funzione delle condizioni complesse in cui si svolgono la nostra produzione ed il nostro commercio ortofrutticolo che esigono, in ogni caso, delle soluzioni tipicamente italiane.

Una legge fondamentale, però si impone a tutti i paesi produttori «soddisfare le esigenze ed i gusti dei compratori». Di queste esigenze, le essenziali riflettono la uniformità del prodotto, della presentazione commerciale, una produzione di massa che permetta il sorgere di organismi vitali e saldamente efficienti per una distribuzione sicura, semplice e spedita. Da ciò deriva una serie di problemi di organizzazione della produzione e della funzione commerciale che possono essere affrontati solo con una solida preparazione, frutto di pratica e di seria sperimentazione.

Il problema della sperimentazione

E' particolarmente sul problema della sperimentazione che l'on. Jung ha intrattenuto il convegno. Sperimentazione intesa nel senso più lato, cioè non solo nei confronti colturali, ma anche in quelli di razionalità di sistemi di impacco e di imballaggio, di trasporto e di conservazione dei prodotti. L'ortofrutticoltura, sia in rapporto ai consumi interni, come agli scambi con l'estero, non può e non deve fare astrazione dai metodi scientico-tecnici che presiedono alle forme di produzione dai metodi scientifico-tecnici moderna. Gli studi sulla produttività, sull'acclimatamento, sulle malattie, quelli di genetica per la selezione e la creazione di varietà, l'accertamento delle caratteristiche dei singoli prodotti per essere considerati maturi ai fini commerciali, i metodi di imballaggio, i problemi di trasporto, devono sistematicamente formare oggetto di una seria sperimentazione se si vuole andare incontro al produttore da una parte e al commerciante dall'altra, con suggerimenti precisi che debbono diventare norme generali, da tutti seguite.

Rapidi passi si potranno fare per la soluzione dei diversi problemi connessi con la nostra ortofrutticoltura se il lavoro delle 17 stazioni sperimentali dipendenti dal Ministero dell'Agricoltura, dei sei Istituti superiori agrari e dei diversi enti commerciali che si occupano di sperimentazione già esistenti in Italia sarà organicamente distribuito con precise finalità e compiti specifici.

Di due altri temi messi in discussione dal convegno l'on. Jung ha rilevato l'importanza: essicazione delle frutta; produzione e commercio delle pesche. Vi è ancora il problema dell'estensione dei mercati attraverso l'azione pubblicitaria.

Infine l'on. Jung ha fatto presente come territori a clima e condizioni di suolo meno favorevoli dei nostri purtroppo ci contendono nel campo ortofrutticolo mercati che logicamente dovrebbero appartenerci. A tale riguardo accenna alla esportazione di pomodoro dall'Olanda che ha raggiunto gli 800,000 quintali contro i 415,000 esportati dall'Italia nel 1929, annata di particolare abbondanza.

Il discorso di S. E. Serpieri

Calorosi applausi hanno accolto quindi l'on. Serpieri il quale passando a parlare dell'impulso e dei nuovi orientamenti che il Regime fascista corporativo ha dato anche alla agricoltura ha detto di ritenere che non sia lontano il giorno nel quale la stessa azione sindacale si dimostrerà insufficiente e si dovranno fare le prime prove della integrale norma corporativa.

Quando si parla di produzione ortofrutticola, egli ha soggiunto, la mente corre subito alle esportazioni, ed è giusto. Noi abbiamo necessità di esportare molto, perchè diversamente non sapremmo come fare a pagare le nostre importazioni. E' giusto quindi questo stretto collegamento tra le produzioni ortofrutticole e le esportazioni. Ed è molto interessante poter constatare che anche oggi, in questo periodo duro per l'agricoltura, l'andamento delle esportazioni ortofrutticole è veramente confortante.

L'on. Serpieri ha quindi osservato come tali produzioni vadano poste in un piano di alta valorizzazione, perchè sono particolarmente adatte alle speciali condizioni dell'Italia e perchè possono portare all'esportazione il contributo più prezioso e sensibile, ma ha soggiunto che non bisogna troppo esclusivamente collegare produzioni ortofrutticole ed esportazioni. Bisogna infatti tenere presente anche il mercato italiano che ha necessità di consumo molto maggiori di quelle attuali.

L'on. Serpieri ha così concluso: «Il periodo che l'agricoltura attraversa lo sappiamo tutti, è duro, benchè forse meno duro che in altri paesi. Sebbene negli ultimissimi tempi pare che migliori prospettive in fatto di prezzi siano aperte, non dobbiamo illuderci, pur senza abbandonarci allo sconforto. La realtà è questa: che il livello generale dei prezzi si avvia ad essere non più sei o cinque volte, ma solamente quattro volte, quello dell'anteguerra. Bisogna abituarsi a saper produrre con profitto a questi minori prezzi, facendo leva sulla diminuzione dei costi e non tanto su quella diminuzione, che viene prima alla mente e che riguarda i salari, perchè questo è un fatto semplice, distributivo, che non interessa la produzione. Bisogna far leva invece sulla diminuzione dei costi, realizzabile attraverso il perfezionamento tecnico. Questo dobbiamo fare, perchè l'avvenire dell'Italia rurale sia sempre più degno della nostra fede fascista e del nostro grandissimo Capo, Benito Mussolini».

Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso dell'on. Serpieri la seduta inaugurale è stata tolta.

L'on. Marescalchi a Osimo

inaugura la mostra zootecnica

OSIMO, 17

Ricevuto dal commissario prefettizio colonnello Romanetti, dalle autorità locali, dai podestà dei comuni limitrofi e del mandamento, dai membri del direttorio del Fascio, dalle associazioni dei combattenti è qui giunto stamane il Sottosegretario dell'Agricoltura e Foreste on. Marascalchi, accompagnato dal prefetto di Ancona e da altre personalità per l'inaugurazione della Mostra zootecnica.

Passando in mezzo a due fitte ali di popolo plaudente l'on. Marescalchi si è recato al comune dove il commissario prefettizio gli ha porto il saluto della cittadinanza ringraziandolo per la visita fatta alla città. Il Sottosegretario ha risposto ringraziando e dicendosi lieto di visitare Osimo, degna rappresentante dei comuni che partecipano alla Mostra. Dopo aver visitato il circolo del Littorio e avere deposto una corona sul monumento ai caduti l'on. Marescalchi si è recato all'ospedale civile dove è stato ricevuto dai dirigenti e dai sanitari.

Sempre accompagnato dalle autorità e dai rappresentanti e delle associazioni locali il Sottosegretario all'Agricoltura si è diretto alla Mostra zootecnica ed ha proceduto, dopo la benedizione impartita dal Vescovo mons. Leopardi, alla sua inaugurazione. L'on. Marescalchi ha visitato minutamente la Fiera interessandosi moltissimo sopratutto ai mezzi automeccanici esposti ed ha assistito quindi alla premiazione degli espositori nel salone centrale del Municipio. Il Sottosegretario dell'Agricoltura ha partecipato quindi ad un banchetto offerto dalle autorità dal comitato organizzatore della Mostra.

L'on. Marescalchi inaugurando la mostra zootecnica ha proceduto alla premiazione degli allevatori proposti dalla giuria ed ha quindi rivolto agli agricoltori presenti il saluto ed il plauso del Governo rilevando gli intimi nessi esistenti tra la battaglia del grano e il concorso nazionale triennale zootecnico voluto dal Capo del Governo. L'oratore ha concluso esaltando la politica agraria e di ruralizzazione del Regime che nella regione marchigiana trova una così estesa applicazione.

Dopo il banchetto offerto dal comitato organizzatore della mostra al saluto del gr. uff. Mariani, a nome osimano, del presidente della Federazione agricola e del segretario generale dei tecnici agricoli, l'on. Marescalchi ha risposto esaltando l'opera dei tecnici agricoli che tanto influisce sul progresso agricolo delle Marche, salutando le autorità intervenute ed augurando migliori fortune all'agricoltura italiana.

L'on. Marescalchi dopo una visita alle tipiche aziende agricole del territorio ed alla Cassa di Risparmio locale, ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dalla Cassa anzidetta ed ha quindi assistito alla rappresentazione di gala al Teatro Fenice.

Alle ore 23 il Sottosegretario all'Agricoltura, accompagnato da tutte le autorità locali e della provincia è ripartito per Ancona.

La grandezza della nuova Italia nelle impressioni d'un rumeno

BUCAREST, 17

In riferimento al raduno aviatorio di domenica il noto scrittore romeno Alessandro Kiritzescu pubblica sul «Cuventul» un articolo dedicato agli aviatori italiani intitolato «Vivere pericolosamente». Dopo aver detto che la giovinezza dei piloti italiani, stretti in gruppo in mezzo alla folla con gli sguardi atteggiati quasi a sfida, ha impressionato il pubblico afferma. L'atteggiamento non sarebbe stato più statuario, i loro volti non avrebbero potuto essere maggiormente segnati dall'orma dell'ineluttabile fatalità se anzichè partecipare ad una esibizione festiva, si fossero lanciati nell'etere ad un vero attacco. Ed infatti dopo la splendida dimostrazione di assieme nella quale gli aviatori italiani sembrava formassero uno stesso organismo scisso in nove unità ma con un solo cervello, e che il medesimo freno guidasse la loro passione, essi si lanciarono all'attacco dell'infinito infrangendo le leggi della gravità e dell'equilibrio, scalando altitudini, faccia a faccia col destino e col pericolo.

«Furono nove icari riviventi oggi il miraggio della morte accettata e del sacrificio orgoglioso di sè stessi. Vivere pericolosamente: ecco l'audace divisa dell'Italia fascista. Quando l'idra del pericolo da combattere esiste, quando ne indovini la presenza, allora la senti e la afferri istantaneamente alla gola per sottometterla senza pietà senza grazia. Che l'odio vada sino all'estremo quando l'essere fisico, spirituale, politico di un individuo o di una razza è minacciato, perchè la pietà è vigliacchezza, la rinuncia è agonia.

Lo scrittore continua affermando che quando il pericolo non esiste bisogna crearlo per evitare l'indifferenza, la fiacchezza e gettare le generazioni contro i preconcetti, contro gli scrupoli tendenti a dominare. Quindi continua: Da otto anni Mussolini si getta nel pericolo ovunque lo trovi. La bestia dalle mille teste del comunismo, del fatalismo, della pigrizia, dello scoraggiamento, della frivolezza è stata strangolata dopo essere stata provocata ed esasperata nel suo covo, finchè è corso il sangue santo e fruttifero, il sangue dell'eroe o del criminale necessario per il riconsolidamento millenario dei popoli e per le rinascite storiche.

«Lo scrittore parla quindi della passione che Mussolini ha saputo destare oltre le frontiere sfidando i trionfatori, trascinando i popoli avviliti alla riscossa e dichiara che il cerchio di inimicizie che perciò circonda l'Italia è un cordone di ringiovanimento. Il pericolo, grande pedagogo dell'istinto nazionale, ha sollevato le coscienze, eccitato le energie trasfigurato l'azione quotidiana in una permanente epopea. Si ode un sordo rumore simile ad una immensa legione che marcia.

«Gli stranieri che hanno visitata la penisola dicono con amarezza «in Italia non si canta più». Naturalmente! Sono cessate le barcarole e le serenate miagolanti, la mendicità con la chitarra, i languori da suicidio di un intero popolo sopra un'aria tenorile. La morfina della musica ha finito di assopire gli italiani ed il loro cuore non può più acquistarsi con la moneta gettata da una gondola. La penisola è oggi un immenso campo in cui milioni di uomini si allenano silenziosamente sulla terra, sul mare, nel cielo, nelle scuole, negli stadi, nelle chiese per il grande sacrificio della vita, per la rigenerazione della stirpe per l'eternità latina, per la grande battaglia che avrà luogo domani o mai».

I giudizi di Hearst sull'Europa
Dove non si può dire la verità

PARIGI, 17

Si ha da Nuova York che, appena fatto ritorno in America l'editore di giornali Hearst, che, come fu pubblicato, venne espulso dalla Francia recentemente, ha rinnovato i suoi violenti attacchi contro la Repubblica francese. Egli ha anche espresso dei giudizi, e non troppo favorevoli, nei riguardi di altre Nazioni di Europa: «Se dite la verità in Inghilterra, — ha dichiarato Hearst, — vi si muove causa per diffamazione. Se la dite in Francia, vi si getta alla porta. E se voi la dite in Russia, potete stimarvi felice di uscirne vivo».

La istruzione religiosa
ai bimbi cattolici in Grecia

ATENE, 17

L'*Ethlos* pubblica alcune dichiarazioni di Micalacopulos circa le scuole straniere in Grecia. «E' spiacevole, egli ha detto, che si cerchi di dare apparenza religiosa ad un provvedimento puramente amministrativo, riguardante il diritto sovrano dello Stato, che i bimbi greci ricevano una istruzione confacente ai greci. I cattolici greci formano una minoranza, non di razza e di lingua ma puramente religiosa ed è giusto che i bimbi cattolici greci siano esentati dal ricevere l'istruzione religiosa ortodossa. Dovunque vi saranno almeno cinque allievi cattolici, si provvederà ad impartire l'istruzione religiosa cattolica».

Lo sciopero operaio a Varsavia
completamente fallito

VARSAVIA, 17

L'Agenzia Telegrafica Polacca comunica: Lo sciopero generale di 24 ore proclamato a Varsavia dal Consiglio dei sindacati operai è fallito. Il lavoro è stato interrotto solo in sei officine, il numero degli scioperanti ha raggiunto appena i 3000 su un totale di oltre 20.000 di Varsavia. Tutti i servizi pubblici, trams, autobus, ferrovie, le grandi officine Parovaz, Gocisk ed altre hanno lavorato in modo normale.

Singolare sentenza a Praga
che suscita indignazione in Austria

VIENNA, 17

Davanti a un tribunale distrettuale di Praga, si è svolto il processo a carico del suddito austriaco Alfredo Maier di Graz, impiegato di banca, imputato di avere durante un suo viaggio in treno espressa una frase ingiuriosa contro l'esercito cecoslovacco. Il Tribunale lo ha condannato a un mese di prigione.

La *Wiener Neueste Nachrichten* commentando la sentenza, rileva che essa è destinata a suscitare in Austria penosa impressione, tanto più che l'accusa non è riuscita a provare in modo ineccepibile che l'imputato abbia pronunciato la frase incriminata. «Tale esperienza — continua il giornale — dimostra i rischi sgradevoli che rendono il transito della Cecoslovacchia tutt'altro che simpatico e se il Tribunale di appello confermerà la sentenza, in Austria si farà strada l'opinione che è meglio evitare di viaggiare in Cecoslovacchia».

Anche la *Reichspost* prende posizione contro la sentenza di Praga rilevando a quali sorprese è esposto il pacifico viaggiatore e raccomandando vivamente di astenersi pel futuro di viaggiare in territorio ceco. *La Deutsch Oesterreichsh Tages Zeitung*, dopo avere constatato che la condotta delle autorità ceche verso gli austriaci diventa ogni giorno più sfacciata e vergognosa, esorta a rappresaglie verso i cittadini cechi che godono in Austria della più cordiale ospitalità. (*Stefani*).

Brutto momento a Skoplje
del cugino dell'ex Kaiser

BELGRADO, 17

Il barone Heinrich, cugino dell'ex Kaiser, passò brutti momenti a Skoplie, ove era venuto allo scopo di fare delle fotografie e girare per il cinematografo scene della vita religiosa dei maomettani. Egli aveva udito parlare delle pittoresche cerimonie religiose dei dervisci, ma durante il suo soggiorno a Skoplie non cadeva nessuna solennità maomettana. D'altronde gli sarebbe stato impossibile attendere le feste del ramadan. Allora il barone si recò dal capo dervis, Scheh Saledin, del monastero di Skoplie, e lo indusse ad organizzare una grande cerimonia con l'intervento di tutti i suoi monaci. Il dervis aderì, dato che il barone aveva promesso di pagare tutte le spese e di fare una generosa elargizione al monastero. E il piano fu attuato con l'intervento di tutti i monaci maomettani.

Davanti all'apparecchio del barone sfilarono i dervis, ossequienti agli ordini del loro superiore, flagellandosi come tanti fakiri. La gente si affollò attorno al monastero. Aizzata dai hogia contro i dervis, essa cominciò a gridare protestando contro quella che riteneva una profanazione e lanciando grida di morte contro il dervis che aveva permesso la cerimonia e contro il barone tedesco. Poi i fanatici insultarono anche la figlia del dervis, Gefser Hanuma, la quale era venuta a vedere lo spettacolo senza essere velata. La giovane aveva anche accettato l'invito degli stranieri di accompagnarli in automobile nei dintorni.

Mentre la sposina attende
il fidanzato scappa con la dote

BELGRADO, 17

Domenica scorsa Dunjic di Novisad doveva condurre all'altare una giovane del paese. Dopo lunghe lotte aveva ottenuto non solo il consenso dei genitori della ragazza, ma anche una considerevole somma di denaro come anticipo della dote. Alle dieci, in casa della sposa, era pronto il corteo nuziale. La fidanzata era vestita dei candidi veli e il prete attendeva in chiesa. Ma il tempo passava e lo sposo non si faceva vedere.

Finalmente si venne a sapere che quella stessa mattina egli era scappato con la sua amante. La ragazza, come seppe ciò, cadde in svenimento. Fu chiamato un medico. Quando ella rinvenne scoppiò in pianto dirotto e dichiarò che non sarebbe sopravvissuta a tanta vergogna. La madre del Dunjic andò a denunciare la cosa alla polizia che dichiarò di non poter costringere nessuno a sposare; si poteva soltanto sporgere denuncia all'autorità giudiziaria contro il fidanzato scappato con la dote.

La caccia in Inghilterra
ai trafficanti di stupefacenti

LONDRA, 17

La cronaca si occupa abbondantemente delle trovate dei contrabbandieri di stupefacenti, per introdurre e spacciare la merce proibita. Attualmente agisce una nuova banda internazionale, assai difficile da acciuffare. Sono caduti, è vero, nelle mani della polizia alcuni membri della misteriosa combriccola, ma il grosso di essa rimane tuttora inafferrabile. Gli associati sono per lo più donne. Si tratta di mondane che mascherano la cocaina e le altre droghe in iscatole di toletta, di cipria e altro, che poi vengono vuotate nei circoli del West End, punto di distribuzione dei narcotici. Si sono scoperti stupefacenti anche in cerchioni metallici, forati internamente, e avvolgenti i bauli. Persino monogrammi di metallo su valigie furono scoperti bucati e contenenti droghe. La caccia che Scotland Yard dà a questi trafficanti clandestini è accanita, ma essi ne sanno escogitare sempre di nuove per salvare sè e la loro merce.

La rapida istruttoria
del fallimento delle "Pontine"

ROMA, 17

Dopo le perquisizioni eseguite dal Procuratore del Re cav. Roberti e dal giudice istruttore nei riguardi del comm. Clerici, ancora latitante, vengono ora esaminate con molta cura le corrispondenze sequestrate. Dalle lettere risulterebbe la prova dell'accordo riminoso fra i due imputati. In seguito alla denuncia presentata dall'avv. Gasparri nell'interesse della società danneggiata, il Magistrato inquirente ha dinanzi a se una guida sicura per accertare tutte le responsabilità e quanto prima saranno sentiti i vari testimoni che potranno illuminare le circostanze più salienti delle truffe ingenti commesse in danno delle Paludi Pontine. Si assicura che l'istruttoria non durerà a lungo ed entro l'anno corrente i due imputati saranno rinviati a giudizio, per evitare le lungaggini istruttorie deplorate giustamente dall'attuale Guardasigilli on. Rocco e che contrastano con la serietà dell'amministrazione della Giustizia che deve seguire quanto è possibile un corso rapido e senza tentennamenti. Non è improbabile che prima del dibattimento il comm. Gino Clerici si costituisca, per poter addurre i testimoni a discarico. L'istanza presentata dall'ing. Angelini per ottenere la libertà provvisoria è stata respinta.

Come è già stato annunziato, dopo la scoperta della truffa di 7 milioni, sono stati dichiarati i fallimenti della Società anonima Bertolinis Palace Hotel, della Società Anonima Gestioni Immobiliari e della Società Anonima Istituto Investimenti edilizi. Il passivo delle tre società ammonta ad oltre 50 milioni, che sarebbero quasi coperti dall'attivo denunciato nei bilanci presentati alla cancelleria commerciale, ma purtroppo le attività denunciate sono evanescenti e l'attivo subirà una forte falcidia.

Intanto con provvedimento del giudice delegato sono stati tolti i suggelli alle sedi delle tre società e con l'intervento del notaio e alla presenza dei curatori, si è iniziato l'inventario delle attività fallimentari, inventario che durerà parecchi giorni perchè il palazzo e il mobilio dell'Hotel Bertolini, come è noto, si trovano a Napoli, mentre la sede della società è a Roma e perchè si debbono inventariare tutti i mobili dell'Albergo degli Ambasciatori. Nei termini stabiliti dalla legge 10 luglio 1930 sui fallimenti, che è già in vigore, i tre curatori presenteranno al tribunale le loro relazioni sulle cause e circostanze dei dissesti e vedrà poi il magistrato se sia il caso di far risalire la cessazione dei pagamenti a due anni, secondo l'art. 9 della nuova legge. Dopo che saranno, nei termini di legge insinuati i crediti, il giudice delegato procederà in via provvisoria, se lo crederà opportuno alla nomina della delegazione dei creditori, in numero di tre o di cinque, per poi, dopo l'adunanza di chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti, procedere alla nomina definitiva della delegazione, scegliendone i componenti quando sia possibile, su di una lista di numero doppio votata a maggioranza dai creditori verificati ed ammessi. Spetterà al giudice delegato di designare il presidente della delegazione. Naturalmente, dato che tre sono i fallimenti, tre saranno i presidenti e tre le delegazioni dei creditori. All'inventario che proseguirà domani nella sede della società, interverrà anche il sostituto Procuratore del Re.

Si annunzia che l'Albergo degli Ambasciatori, attualmente chiuso e che non si riaprirà perchè non è stato chiesto, nè sarebbe stato accordato l'esercizio provvisorio, è costato oltre 18 milioni e l'arredamento quasi 5 milioni.

Fitte tenebre avvolgono
il mistero del pacco insanguinato

ROMA, 17

Permane il mistero del fagotto di indumenti insanguinati lanciato nel Tevere dal ponte di S. Paolo da un giovane ciclista rimasto sconosciuto.

Gli indumenti, consistenti in una giubba, una camicia, un fazzoletto ed un asciugamani, sono stati inviati all'Istituto di medicina legale, che ha compiuto accuratamente l'analisi. I periti hanno accertato in modo inconfutabile trattarsi di sangue umano, rimontante a 10 giorni fa ed a non più di 20. La precisazione delle date hanno un gran valore per la polizia, in quanto coincidono esattamente colla scoperta del fagotto e forse anche colla consumazione dell'eventuale delitto. In ogni modo resta scartata l'ipotesi di uno scherzo macabro, ventilata più per augurare l'ottimismo che per intima convinzione. In tali condizioni la possibilità d'un assassinio assume una decisiva certezza. Rimane, fra la ridda delle supposizioni, anche quella di una eventuale disgrazia negli ambienti mattatoi e che qualche responsabile, sia pure indiretto, avrebbe avuto il motivo di nascondere. Ma per la verità non si vede con chiarezza la possibilità del fatto, sia pure doloroso e tanto meno il suo colpevole occultamento.

Intanto la polizia, che fra l'altro, come succede in simili casi ha ricevuto una quantità di lettere anonime, ha seguito diverse piste per giungere a qualche conclusione positiva. Tutti gli sforzi sono tesi ad identificare il giovane ciclista che ha gettato dal ponte il fagotto insanguinato. Trovato lui, è logico che si potrà squarciare il denso ed impenetrabile velario che avvolge questo affare misterioso.

Buster Keaton in Italia

ROMA, 17

Nella prima quindicina di ottobre Buster Keaton, il popolare attore dello schermo, giungerà in Italia e visiterà Roma, Venezia ed altre città.

Crolli e sciagure in Francia
causati da numerosi fulmini

PARIGI, 17

Una violentissima tempesta di grandine e pioggia, accompagnata incessantemente da scariche elettriche, si è abbattuta ieri sul villaggio di Tourette du Château, nelle Alpi Marittime, causando danni gravissimi. Numerosi fulmini sono caduti su diversi punti del villaggio provocando crolli di abitazioni, incendi e ferendo varie persone. Una prima scarica elettrica ha colpito la chiesa, provocando il crollo del campanile e del soffitto che copriva la navata centrale. Poi, a brevi minuti di intervallo, altri due fulmini raggiunsero la scuola comunale dove si tenevano le lezioni. La maestra è stata investita dalle schegge dei vetri delle finestre spezzati dalla scarica ed è rimasta ferita. Sua madre, che era anch'essa nella scuola, ha perso completamente l'udito, il soffitto dell'edificio è crollato in gran parte e tutte le mura interne appaiono annerite come per una esplosione.

Altre folgori cadevano successivamente numerose sul villaggio per tutta la durata della tempesta, tanto che pochissime abitazioni sono state risparmiate dalle scariche. Un contadino e tre suoi bambini sono rimasti paralizzati. Due donne sono state ferite nel crollo di un lavatoio pubblico ove si erano rifugiate. Numerosi capi di bestiame sono stati fulminati nelle stalle. Il raccolto, a causa della grandine, deve considerarsi completamente distrutto. L'aspetto della campagna circostante e dei più desolanti. Su molti chilometri di terreno coltivato, le piante si vedono schiantate e coi rami spezzati. I danni sono gravissimi.

Una vecchia tagliata a pezzi
da un macellaio e dall'amante

VIENNA, 17

Alcuni mesi or sono il possidente trentaseienne Giuseppe Kohlbacher, già esercente un negozio di macelleria, si stabilì insieme con l'amante Anna Knopper, nel paese stiriano di Leitring, dove comperò un piccolo podere, concludendo con certa Maria Draxler un contratto di vitalizio: la donna, che aveva ormai superato la settantina, gli cedeva la proprietà, ed egli in compenso l'avrebbe alloggiata, mantenuta e assistita per gli anni che ancora le restavano da vivere.

Da principio le cose andarono bene, ma poi i rapporti fra i tre si guastarono e le liti divennero sempre più frequenti, finchè il 10 settembre la Draxler scomparve. Il giorno dopo anche il Kohlbacher abbandonò il paese. Ora egli ha scritto alla Knopper e a un amico confessando di aver ucciso la Draxler e aggiungendo essere sua ferma intenzione di togliersi la vita dopo il delitto, compiuto in un accesso di furore.

Ieri mattina le acque della Mur hanno gettato a riva, nelle vicinanze di Ehrenhausen, due barili contenenti i resti della Draxler. La disgraziata vecchia è stata uccisa a colpi di scure e tagliata a pezzi dall'ex-macellaio: in un barile si trovavano la testa, le braccia e le gambe; nell'altro il tronco. La polizia ha tratto in arresto la Knopper, ritenendola complice nel delitto, e sta ricercando l'assassino, che si troverebbe tuttora nascosto in un paese dei dintorni.

Un tentativo di linciaggio
della ragazza che uccise la nonna

PARIGI, 17

La diciottenne Renée Cusset che a Saint Etienne uccise come è noto, a colpi di coltello la propria nonna, ha finito col confessare, dopo un ultimo interrogatorio subito ieri sera, di avere compiuto l'orrendo delitto da sola, e senza essere istigata da nessuno. Come fu riferito, la ragazza aveva cercato in un primo tempo di addossare la responsabilità del delitto ad un giovane ferroviere il quale, interrogato, potè facilmente dimostrare la propria innocenza. La Cusset ha fatto la sua narrazione con un cinismo spaventoso descrivendo in ogni particolare la scena dell'uccisione, senza mai trovare un attimo di commozione. «Avevo avuto una discussione con la nonna, — ella ha detto, — e siccome mi rimproverava spesso, ho messo in atto il proposito di ucciderla che mi si era presentato sovente alla mente. Volevo anche impadronirmi del suo denaro per poter vivere agiatamente. Dopo il primo colpo di coltello, la nonna cominciò a dibattersi e così io infierii su di lei. Mi fermai quando essa non dette più segno di vita».

Quando la ragazza è uscita fra i gendarmi dal palazzo di Giustizia, per essere condotta al carcere, la folla ha tentato di linciarla. A stento i militi hanno potuto proteggere l'arrestata accompagnandola nuovamente nel palazzo di Giustizia. Numerosi gendarmi giunti di rinforzo hanno dovuto caricare la folla accalcatasi nella strada per potere accompagnare l'arrestata fino al carrozzone che l'ha poi condotta al carcere.

Le previsioni del tempo

ROMA, 17. — Situazione barica: Il centro ciclonico settentrionale si è spostato verso est portandosi sul Baltico, mentre la depressione adriatica tende ad allontanarsi verso la Grecia. Aree irregolari di pressione relativamente elevata si estendono sulla Spagna, sulla Francia e sulla Baviera. — Probabilità: Le condizioni del tempo tendono per il momento a migliorare quasi ovunque. Si avranno annuvolamenti irregolari ed intermittenti, più scarsi sulle regioni settentrionali e centrali, più frequenti e accompagnati da qualche manifestazione temporalesca residua sulle regioni meridionali. Venti moderati grecali sull'Alta Italia; tra ponente e tramontana altrove. Temperatura quasi stazionaria. Mare mosso.

Uno scambio di rivoltellate
per arrestare un ciclista ladro

MILANO, 17

In corso Roma il vigile notturno Vito Bitetti scorgeva questa notte un ciclista che procedeva recando sul manubrio un grosso pacco. Insospettito, gli imponeva di fermarsi e gli chiedeva che cosa trasportasse. L'altro si rifiutò di fornire spiegazioni, contestando al vigile il diritto di occuparsi dei fatti suoi; alla fine, estratta con mossa fulminea una rivoltella, ne esplodeva due colpi a bruciapelo contro il Bitetti. I colpi andarono a vuoto, essendosi il vigile agilmente scansato, e il ciclista, il quale non aveva messo a terra che un piede, colse il momento per ripigliare la corsa. Altre rivoltellate echeggiarono, sparate dal Bitetti contro il fuggiasco, e ad esse risposero più lontano ripetuti colpi da parte del capo-zona Luigi Forleo e del vigile Grioni, allarmati e postisi in mezzo alla via per sbarrare il passo al ciclista. Anche contro i nuovi intervenuti lo sconosciuto fece due volte uso della rivoltella, ma sempre a vuoto, fino a che stretto da varie parti, dovette arrendersi non senza avere sostenuto una violenta colluttazione durante la quale il Bitetti riportò la distorsione di un dito.

L'arrestato fu accompagnato al Commissariato di via Curtatone, ma fu necessario l'intervento di un altro vigile Giuseppe Bergamini, per trascinarvelo. E' stato identificato per Giuseppe Gatti, d'anni 36, da Santa Cristina (Pavia), manovale disoccupato e senza fissa dimora, ma non fu possibile sapere da lui la provenienza di quanto si trovava nel pacco, e cioè tre rivoltelle, un pugnale, una baionetta, gambali da ufficiale, un cinturone di cuoio, tre bottiglie di spumante, un astuccio con bicchierini d'argento.

Egli sostenne da principio di avere trovato il tutto abbandonato in un prato. Poi ammise trattarsi di cose rubate penetrando in una cantina, insieme a un complice che disse di conoscere solo il nome di Mario, anche la bicicletta sarebbe stata rubata.

Piroscafi veneziani in mare

GIBILTERRA, 16. — Il Piroscafo «Caboto» proveniente da Ancona è passato da Gibilterra diretto a Cardiff.

Una brigantesca rapina
Contabile derubato di 94 mila lire

SASSARI, 17

Sulla strada che da Sassari conduce a Tempio ad una decina di chilometri da Tempio, il contabile Arturo Brusa dell'Impresa Broggi assuntrice dei lavori di costruzione del tratto di ferrovia secondaria Sassari-Tempio, stava recandosi su un camioncino, accompagnato da quattro assistenti, verso Tempio. Improvvisamente, ad una curva si trovò la strada sbarrata da una grossa trave. La macchina fece appena in tempo di fermarsi che comparvero due sconosciuti coi fucili spianati mentre un terzo individuo compariva minaccioso alle spalle.

Il contabile ed i suoi uomini, che erano disarmati, furono costretti a scendere dall'auto ed i rapinatori poterono così impossessarsi d'una cassetta contenente 94 mila lire destinate alla paga degli operai. Fatti quindi risalire i rapinati, fecero loro l'intimazione di non rientrare in città prima di qualche ora e di pagare egualmente gli operai entro 3 giorni. I malviventi si dileguarono quindi nelle boscaglie circostanti e finora non sono stati scoperti.

Cade dalla finestra ubriaco
mentre arringa i passanti

GENOVA, 17

Era notissimo a Chiavari l'operaio Pietro Gherri, di 37 anni, il quale, tornando spesso a casa a tarda ora in preda ai fumi del vino, teneva concioni dalla finestra arringando i nottambuli che lo facevano barsaglio di lazzi e dei più svariati proiettili. La scorsa notte il Gherri, rientrato in casa come al solito ubriaco e chiusosi nella sua camera da letto, si affacciava alla finestra cominciando uno dei suoi strampalati discorsi, ma, sportosi troppo, nella foga del discorso, precipitava nella strada da dieci metri e moriva.

Ciclone su San Felice Circeo

ROMA, 17

Giunge notizia da San Felice Circeo (Terracina) che la scorsa notte un fortissimo ciclone si è scatenato sul paese causando gravi danni alle case e alle campagne. Vi furono alcuni feriti e un morto, certo Giuseppe Ciana, da Maddaloni, che venne ucciso da un fulmine.

Le coppe Mussolini e Tur[ati]
vinte dagli Avanguardisti di Na[poli]

NAPOLI, 1[7]

Nelle gare nazionali di [...] per avanguardisti, svoltesi [...] la sede dell'O.N.D., terminate [...] tarda ora della notte, i [...] Purcaro dell'Avanguardia di [...] poli hanno vinto la Coppa M[ussolini] e la Coppa Turati.

Quattromila dopolavor[isti]
al raduno ginnico-atletico

ROMA, [...]

Domani, al Campo della Far[nesina], si inizierà il grande [...] ginnico atletico dei dopolav[oristi] d'Italia. Quattromila atleti [...] eseguiranno le loro gare. Que[sti] mini sono ottenuti da una rig[orosa] selezione e rappresentano la [...] migliore e più preparata dello [...] dopolavoristico.

Da stasera sono cominciate ad [ar]rivare le squadre da tutte le [...] d'Italia. Alla stazione a rice[verle] a dare il benvenuto ai dopola[vori]sti sono vari funzionari della [...]zione generale del Dopolavoro.

L'ordine delle prove per il [...]corso è il seguente: 1. tiro [...]gno; 2. evoluzioni, esercizi ele[men]tari; 3. salto delle siepi; 4. [...] del sasso; 5. corsa di mille m[etri]. Dopo tali prove un servizio [...]le di autobus trasporterà gli [...] dalla Farnesina allo Stadio, [...] si eseguiranno la prova di cal[cio] [...] l'ultima, dopo opportuna visita [me]dica, quella di nuoto. Nel pome[rig]gio le gare riprenderanno alle [...] 14 per terminare alle ore 18.[...]

Due donne schiacciate a Mess[ina]
per il crollo di una baracca

MESSINA, [...]

Dopo la giornata temporalesca ieri due povere donne lasciavan[o la] propria baracca che era stata [dan]neggiata e si recavano da una [...] giunta, la quale, non potendo [ri]verarle in casa propria le allo[ggiò] in un'altra baracca nei pressi. [Ver]so mezzanotte il vecchio fradicio covero, appesantito dall'abbond[ante] pioggia, si sfasciava e sotto il [...] rimanevano schiacciate le due [...]litte, una delle quali, Concetta [...]ciotto, di 74 anni, venne es[tratta] gravemente ferita, mentre la [...] quarantenne, Caterina Villari, [fu] trovata cadavere.

IL CENTENARIO DI MISTRAL

Mirella e il suo cantore

Provenza sta festeggiando maggior figlio: Federico Le feste hanno schietto paesano: fiaccolate, cor- tamburi e di pifferi, scoppi continua, farandole, cori sono, cioè rumorose e gio- perchè più si fa rumore, si sta allegri in Provenza. son volute così strapaesa- perchè, se diverse, il Poeta grande Poeta che dorme il sonno eterno nel piccolo ci- del villaggio natale e che amò le dolci tradizioni di — si sarebbe sollevato tomba e avrebbe maledetto fanatori. Tuttavia si è in- nel programma anche qual numero » compassato, per partecipazione ufficiale del governo della re- di Francia.

Mistral. Non è un no- conosciuto alla grande mag- degli Italiani. Il figlio di Maiano ci è anzi ca- perchè nella sua poesia e luminosa c'è più di del cielo e del mare bella. Egli, con la sua, anche questa nostra dove i suoi compaesani del XII avevano ricevuto co- accoglienze quando e- qui a far udire i loro d'amore che accompagna- la mandola o con il liu- in Italia, la lingua della — la lingua d'oc — a- trovato ammiratori e culto- nostro Paese ha partecipa- ufficialmente alle onoranze a e lo ha fatto anche nel più degno e che più dura.

Il "menestrello,, di Mirella

Mistral è l'ultimo, trovadore o menestrello, vi piace, di Provenza. perchè egli nacque — giusto anni fa — il trovadorismo un semplice ricordo lettera- quanto alla lingua d'oc, ormai, in Provenza, che i contadini e i pa- i quali, però, parlavano l'altra lingua, cioè il fran- Quella ch'era stata lingua principi e di poeti era cadu- più squallida miseria. Il del fattore di Maiano ac- allora un bel sogno: re- agli splendori antichi la di Provenza. Con altri sei il patto fu giurato, e il più frutto del solenne giuramento diede il Mistral, 5 anni dopo, 1859, con la pubblicazione del intitolato *Mirella* (*Mireio* provenzale), autentico capola-

nome di Mirella era famiglia ventunenne poeta: da bam- l'aveva udito spesso pro- dalla nonna e dalla certo doveva essere il l'eroina della sua ter- della bellezza e del- quale la mamma e gli avevano raccontato dolce e dolorosa storia, ma e- non se ne ricordava più. E l'imaginò.

Mirella era una graziosa fan- di 16 anni, tutta presa del- vita dei campi, pur essendo d'un ricco proprietario. amava un povero panieraio di nome Vincenzo: voluto diventar sua mo- ma il babbo aveva respinto la domanda del- Vincenzo. Egli sognava nozze per la sua figliuo- disperata, la fanciulla pensò ricorrere all'aiuto e al confor- del Cielo, ed eccola un giorno a un lontano e venerato per pregare Iddio af- volesse smuovere il bab- suo proposito. Ma, duran- cammino, è colpita da inso- e muore nella chiesa fra le braccia dei genito- l'angoscia disperata del suo accorsi tutti sulle sue

l'argomento del poe- semplicissimo, come si ve- comune; ma, accanto a e a Vincenzo, vive tutto provenzale, cose ed uo- presente e passato, e tutto fonde e colorisce con ar- insuperata che conquide il let- e lo tien sospeso dalla pri- all'ultima pagina del poema. *Mirella* ebbe al suo primo ap- un successo fulmineo, tra- Ecco come.

1856, Adolfo Dumas, un che viveva a Parigi, dal ministro dell'Istruzione l'epoca l'incarico di raccoglie- canti popolari della Proven- Fece così la conoscenza di il quale una mattina gli la famosa mattinata di che si trova nel 3. canto poema:

mia bene amata,
t'affaccia dunque alfin!
questa mattinata
tamburi e di violin!
di stelle è ancora il cielo:
tremola uno stelo,
pallide le stelle si faranno
ti vedranno...

— Dove avete scovato questa — gli chiese il provenzale

— Fa parte — rispose Mistral un poema in 15 canti al qua- dando gli ultimi tocchi.

— E, allora, vi prego, leggete- un altro brano.

Per farla breve, Mistral ne più d'uno e Dumas ne ri- così entusiasmato che invi- senz'altro il giovane poeta a una visita a Parigi.

L'apoteosi parigina e mondiale

Il Nostro si recò a Parigi due anni dopo.

Egli venne presentato alla Pa- letteraria e mondana da un entusiastico articolo di Barbey d'Aurevilly, ma perchè la sua nascente gloria splendesse come un baleno e diventasse universa-le occorse l'intervento d'un padreterno dell'epoca: Lamartine.

L'autore di *Graziella* lesse il poema, e ne fu così sedotto che volle consacrargli un intero fascicolo del suo *Corso di letteratura*; non solo, ma se ne andò per Parigi ad annunciare l'avvento nel mondo d'un nuovo poeta epico, degno emulo d'Omero. Eccovi le parole di Lamartine: « Un nuovo poeta epico è nato; un poeta che suona, sulla chitarra del suo villaggio, delle sinfonie di Mozart e di Beethoven; un poeta di 25 anni che, di primo getto, lascia scorrere dalla sua vena, a flutti puri e melodiosi, un'epopea agreste dove le scene descrittive dell'*Odissea* d'Omero e le scene innocentemente appassionate di *Dafne e Cloe* di Longo, miste alle idee sante e tristi del cristianesimo, sono cantate con la grazia di Longo e con la maestosa semplicità del cieco di Chio... ».

La presentazione di Lamartine iniziò l'apoteosi parigina e mondiale di Mistral. *Mirella* è oggi letta, commentata, mandata a memoria nelle università d'Italia, di Svezia, di Norvegia, di Germania, d'America...

Ma il figlio del fattore di Maiano, nella *città-luce* si sente come un pesce fuori dell'acqua. I salotti e l'abito da sera non sono per lui: egli si trova assai più a suo agio fra i contadini e i pastori, con il cappello di feltro messo di traverso e la rossa fascia catalana che gli cinge le reni. E così ritorna a Maiano a poetare, a dare al mondo nuovi gioielli di poesia.

Perchè Federico Mistral era nato cantore. Due motti aveva cari. Uno era: *Lou souleu me fais cantà* (il sole mi fa cantare). L'altro: *Quen canta, son mal encanta* (chi canta, il suo male incanta).

La sua poesia è quasi tanto nelle cose cantate quanto nei versi che le cantano. E' per questo che tutti in Provenza l'adorano: ciascuno ritrova in lui quello che egli stesso vorrebbe dire se fosse nato poeta.

Cantava per la sua gioia. Perchè aveva scritto *Mirella?* « Per far piacere a me dapprima — rispondeva — e poi a qualche amico della mia giovinezza era tutto ciò che mi proponevo. Non pensavo a Parigi e al mondo. Bastava che Arles, ch'io avevo al suo orizzonte come Virgilio aveva Mantova al suo, riconoscesse un giorno la sua poesia nella mia: ecco la mia più alta ambizione ».

E così la gloria, quando venne, non l'insuperbì affatto.

Il cantore di *Mirella* è anche il poeta della risorgente latinità.

— Risorgi, o stirpe latina, sotto la cupola del sole — così egli canta ne *Le isole d'oro*.

Tu sei la stirpe luminosa che vive di gioia e d'entusiasmo; tu sei la stirpe degli apostoli che dà il movimento alla campana, tu sei la tromba che bandisce, sei la mano che getta il seme.

Risorgi, o stirpe latina. In ogni parte il tuo sangue illustre è sgorgato per la giustizia; i tuoi navigatori sono andati lontano lontano a scoprire un mondo; col soffio del tuo pensiero tu hai abbattuto cento volte i tuoi tiranni...

Al fuoco delle stelle tu accenderai la tua fiaccola; tu hai nel marmo e nella tela incarnato la bellezza suprema. Tu sei la terra dell'arte divina, e ogni grazia viene da te; tu sei la fonte della letizia; tu sei l'eterna giovinezza....

Risorgi o stirpe latina!

Fu questo l'ultimo, magnifico canto dal vate di Provenza.

Aldo Caron

Le iscrizioni ai corsi della scuola di giornalismo

ROMA, 17

Sono aperte le iscrizioni al 1.o corso della scuola di giornalismo in Roma per l'anno scolastico 1930-31. Il termine della presentazione delle domande scadrà col 15 ottobre p. v. Le domande indirizzate alla direzione della Scuola possono farsi in carta libera e debbono essere corredate dei documenti richiesti dal regolamento tra i quali il titolo di studio (diploma di licenza di Istituto medio superiore) e della ricevuta di pagamento della tassa di iscrizione in lire 200 da versarsi alla cassa della Scuola. Gli esami di promozione dal 1. al 2. corso (sessione autunnale) avranno inizio il 10 ottobre p. v. Gli allievi che nella sessione estiva sostennero l'esame scritto ma non si presentarono all'esame orale, ovvero non furono dichiarati sufficienti, debbono ripetere le due prove. L'inizio delle lezioni e delle esercitazioni pratiche tanto per il 1. quanto per il 2. corso è fissato per il 5 novembre p. v.

Il catalogo dei codici e delle carte cassinesi

ROMA, 17

« La Corrispondenza » informa che, dietro proposta dell'Abate Amelli, di cui è fatto fervido sostenitore il sen. Fedele, l'Istituto Storico Italiano curerà la pubblicazione di un Catalogo dei codici e delle carte cassinesi esistenti nelle varie biblioteche ed archivi di Europa. Lo Abate Primate dei Benedettini, P. de Stotzingen, sollecitato in proposito, ha dato disposizioni ai diversi rami dell'Ordine sparsi in Europa perchè diano all'Istituto tutto il loro concorso, data l'importanza storica e scientifica che questa pubblicazione è destinata ad assumere.

Stabilimento di prove per il materiale ferroviario

ROMA, 17

Tutte le grandi Amministrazioni ferroviarie hanno intensificato gli studi per sostituire, nei treni pesanti, locomotive di maggiore rendimento alle ordinarie locomotive a vapore. Secondo informazioni de «La Corrispondenza», il rendimento della locomotiva del tipo ordinario raggiunge l'8,5 per cento per le locomotive correntemente costruite dopo la guerra, a semplice espansione, a vapore surriscaldato a 320-350 ed a riscaldamento dell'acqua d'alimentazione e sale al massimo del 9-10 per cento nelle locomotive più perfezionate di costruzione recente ove il surriscaldamento viene spinto fino a 400 circa. Per ottenere un rendimento più elevato si sono seguite diverse vie. Nelle locomotive a vapore per ridurre la pressione finale si è sostituita la macchina a stantuffo con la macchina a turbina. In Germania è stata costruita una locomotiva a 120 atmosfere.

Altri esperimenti hanno condotto per un via assolutamente nuova, facendo cioè abbandonare la macchina a vapore per sostituirla con motore Diesel o con altro analogo, dal rendimento particolarmente elevato.

Nel recente Congresso internazionale ferroviario di Madrid, i cinque relatori che hanno presentato studi in proposito hanno messo in rilievo gli sforzi fatti in questi ultimi 10 anni in Germania, in Italia, in Inghilterra e in Russia per studiare nuovi tipi di locomotive e le gravi difficoltà che si sono dovute superare, prima di arrivare alla costruzione di tipi soddisfacenti. Risulta però che siamo tuttora in un periodo di ricerche e che un tipo definitivo della locomotiva dell'avvenire non è stato ancora trovato.

Secondo quanto è in grado di annunciare «La Corrispondenza» nuove vie sono state già aperte. Il grande lavoro preparatorio è stato compiuto e le esperienze fatte permetteranno di realizzare, forse più rapidamente che non si creda, la nuova locomotiva. Il Congresso di Madrid, incoraggiando gli sforzi che si vanno facendo in questo senso, ha ripresa un'idea che era già stata altra volta prospettata e che ha già avuto anche qualche pratica applicazione in altri campi, quella cioè della cooperazione tecnica internazionale. E' infatti allo studio l'opportunità e la possibilità della creazione in Europa di uno stabilimento internazionale di prove scientifiche, che possa servire allo studio del materiale ferroviario.

LA "GAZZETTA,, A NEW YORK

Tempo di vacanze

Vita primitiva e villaggi improvvisati - Passatempi estivi "Tom thumb golf,, che passione! - Il deserto nei cinema e nei teatri - Il più ricco scapolo del mondo prende moglie

NEW YORK, settembre.

Tempo di vacanze. Ma ancora per poco.

Quando l'estate innanzi viene, il popolo americano è preso dal prurito di diventar nomade. Tutti si apparecchiano ad abbandonare, sia pure per pochi giorni, le grandi prigioni cittadine per la campagna e il mare.

Quando l'estate innanzi viene, il villeggiatura quest'anno? La statistica non è stata ancor fatta; ma se è lecito avventar pronostici dal passato, l'esodo dev'esser stato fantastico. Tanto per riferire qualche cifra, nell'estate dello scorso anno, non meno di venti milioni di americani si regalarono il piacere di percorrere in automobile, da un capo all'altro, il loro immenso paese. Però non per il solo gusto di girare in macchina.

L'americano viaggia volentieri a bordo d'un automobile, specialmente perchè il cavallo a vapore gli permette di fermarsi dove che sia — in una foresta o lungo un ruscello — e di piantare dove che sia una tenda, e vivere così per vari giorni un'esistenza quasi selvaggia.

Forse in nessun Paese della terra, il *camping* è così diffuso come negli Stati Uniti. Durante la buona stagione, un po' dovunque, voi vedete sorgere un'infinità di tende, che costituiscono dei veri villaggi improvvisati, ospitanti centinaia e centinaia di persone.

Ma, da qualche tempo a questa parte, tornare il più possibile a mamma Natura, alla vita primitiva, sembra sia qui una specie di parola d'ordine. Sta di fatto che la casa, per esempio, tende ad assumere sempre più l'aspetto d'alloggio provvisorio e spostabile, l'aspetto — in una parola — della tenda. Vi sono delle ditte che studiano di render pratico un tipo di casa così provvisorio che si può innalzar su e scomporre in tre ore.

Lo stesso si dica per il vestito. Si trova che siamo *overdressed*, cioè troppo vestiti (noi maschi, si capisce, perchè gl'indumenti delle donne — dal cappello alle scarpe — pesano in media non più di 900 grammi), e così si sta studiando come fare per lo meno quando il caldo infuria — per ridurre al minimo il vestito maschile. Quest'estate, intanto, niente giacca, ma al suo posto una specie di camicia-blusa. E a Chicago s'è fatto di meglio, come già sapete, perchè i giornali illustrati hanno documentato fotograficamente la novità. Anche ai poliziotti è stato permesso di fare a meno della giubba e d'usare in cambio una leggera blusa turchina.

*

Passatempi estivi americani? Specialmente la caccia e la pesca.

La caccia viene esercitata, non già alla maniera distruttiva dei popoli ultracivilizzati bensì in quella degli aborigeni. Gli americani odierni, come i pellirosse, non tirano contro una cerva che sta attraversando a nuoto un corso d'acqua, seguita dal suo piccolo. I pellirosse non esitavano a spostare un accampamento per non disturbare delle cove d'uccelli o una nidiata di gattini.

Quanto alla pesca, forse in nessun paese del mondo ci si dedica come negli Stati Uniti. Qui tutti pescano. Tutta la costa è accostellata di pescatori, armati di canna e di lenza, ed infinite barche sono al largo. Ma non si pesca soltanto lungo le spiagge marine, bensì anche lungo i fiumi e sui laghi. Le donne non sono meno appassionate degli uomini. Ragazze e donne mature si partono la mattina con i loro cesti e i loro arnesi sulle spalle, calzando stivali di gomma se la meta è paludosa, e s'avventurano sole anche in luoghi remoti, dove per ore e ore, sotto il sole che le abbronza, gettano l'amo, incuranti del tempo che passa e di quanto eventualmentte avvenga intorno a loro.

Dato l'esodo, le sale cinematografiche e i teatri hanno, naturalmente, diminuito moltissimo i loro incassi; ma, quel ch'è peggio, non c'è speranza di rifarsi alla rentrée. Gli è che una nuova mania si è abbattuta su tutti gli Stati Uniti: la mania degli *sports* notturni.

I prediletti sono il *baseball* notturno, che viene giuocato da squadre di professionisti in appositi stadi illuminati a giorno grazie a potentissime lampade elettrice, e il *golf* in miniatura, che si giuoca dagli appassionati in minuscoli campi — illuminati anch'essi a giorno — e nei quali sono artificialmente riprodotti tutti gli ostacoli e le difficoltà che costituiscono l'incentivo principale al giuoco, sui campi di dimensioni normali

Per dare un'idea della serietà della minaccia fatta dalla nuova mania all'industria degli spettacoli cinematografici e teatrali, basterà dire che, nell'ultima partita di *baseball* notturno giuocatasi nello stadio di Neark, gli spettatori furono più di 15.000.

In quanto al golf in miniatura, ch'è stato battezzato col nome di *Tom thumb golf*, le proporzioni della sua popolarità sono anche maggiori, perchè gli spettatori, se ciò loro piace, possono anche partecipare al giuoco.

Il *Tom thumb golf* ha incontrato tanto favore che, ora, dovunque stanno sorgendo campi. In molti piccoli centri ne son sorti fino a cinque, e tutti fanno affari d'oro. Naturalmente, presso ogni campo è sorto anche il relativo club, dove i giuocatori stanchi possono riposare e rinfrescarsi con bibite d'ogni specie e dove quelli che non giuocano possono piacevolmente passare il tempo ascoltando della musica, sorbendo bibite e gelati, chiacchierando e facendo scommesse sull'esito delle partite in corso, il cui svolgimento tutti possono comodamente vedere, pur restando nel club, date le ridottissime dimensioni del campo da giuoco.

*

Ma l'estate sta per finire, almeno ufficialmente.

Se ne ha un segno, non già nel termometro che non si decide affatto a discendere, bensì nel numero dei fidanzamenti che si annunciano.

Si è fidanzato fra gli altri il più ricco scapolo del mondo, il signor John Nicolas Brown. Si dice ch'egli sia possessore di una fortuna fantastica. Quando era ancora bambino, egli ereditò dal padre e da uno suo zio circa due miliardi di lire, ma questo già enorme capitale fu così giudiziosamente investito e amministrato che pare che oggi abbia raggiunto una grossissima cifra. In quel tempo lontano, il Brown fu oggetto di moltissimi articoli, tanto nella stampa americana come in quella inglese, appunto per le eccezionali precauzioni prese per garantire la sua preziosissima esistenza. Una dottoressa, per esempio, si occupava esclusivamente di sterilizzare tutti gli oggetti di porcellana e di posateria che il fanciullo usava nel consumare i pasti. Il latte da lui bevuto proveniva da una mucca ch'era oggetto di cure speciali affinchè il suo latte fosse purissimo e batteriologicamente sano. Un'infermiera diplomata era incaricata di badare costantemente alla sua salute, prendendogli la temperatura ogni due ore ed esaminando le feci che il povero ragazzo doveva regolarmente depositare due volte al giorno, sempre alla stessa ora. E guai se un giorno ciò non fosse avvenuto: il poverino veniva subito messo a letto e fatto visitare dai più celebri specialisti.

Le nozze del più ricco scapolo del mondo verranno celebrate presto. La fidanzata è la signorina Anna Kinsolving, nipote del noto uomo politico americano, il senatore Brune.

Virginio Ronci

Due gemelli dati alla luce in due diversi comuni

PARIGI, 17

Un fatto curioso viene segnalato da Noirmoutier (Vandea). Colà una donna mise alla luce ieri mattina un bambino perfettamente costituito. Dopo il parto il medico curante notò che la donna doveva dare alla luce un'altra creatura. Siccome il secondo parto si presentava laborioso e non privo di pericoli per la puerpera, il medico provvide per il trasporto della donna in una clinica della vicina Nantes, dove partoriva appena giunta. Così è avvenuto che i due fratelli gemelli, nati in due località diverse, siano ora iscritti allo stato civile di due Municipi.

La morte d'una attrice viennese

VIENNA, 17

La nota attrice del Deutsches Volkstheater di Vienna, Margherita Koeppke, è stata trovata stamane morta nel suo appartamento invaso dal gas illuminante. La scomparsa della giovane attrice suscita vivo compianto negli ambienti artistici e nella popolazione viennese.

Tittoni lascia la presidenza dell'Accademia d'Italia

ROMA, 17

Siamo informati che il Presidente della Reale Accademia d'Italia sen. Tommaso Tittoni ha presentato le dimissioni dall'alta carica che fin qui occupava. Le dimissioni, che sono già state accettate, sono motivate dalla grave infermità che colpì nei mesi scorsi il sen. Tittoni e dalla quale purtroppo egli non ha potuto completamente riaversi. Era quindi logico che il sen. Tittoni, non essendo più in grado di attendere alle cure del suo elevato ufficio, mettesse il suo posto a disposizione del Capo del Governo.

Dovendosi procedere alla nomina del nuovo Presidente, i membri della Reale Accademia d'Italia si sono riuniti in questi giorni ed hanno già provveduto alla designazione di un nuovo accademico d'Italia e successivamente alla designazione del medesimo per la nomina a Presidente, non facendo egli parte dell'istituzione. Le due designazioni saranno poi trasmesse al Capo del Governo, il quale potrà presentare al Sovrano i decreti di nomina.

Ricordiamo che per l'art. 3 della legge 14 dicembre 1929 n. 2099 il sen. Tommaso Tittoni, nominato membro del Gran Consiglio del Fascismo a cagione della sua funzione e per la durata della stessa, lascierà anche questo posto al suo successore.

Alla nomina del Presidente seguiranno a breve scadenza le nomine di undici nuovi accademici d'Italia e precisamente tre per la classe delle scienze morali e storiche, due per la classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali; quattro per la classe delle lettere e due per quella delle arti. Con queste nomine verranno ad essere coperti i due posti rimasti vacanti e si continuerà nel conferimento annuale dei posti nelle singole classi previsto dalle disposizioni transitorie dello statuto della Reale Accademia.

Le votazioni per la designazione al Capo del Governo dei nuovi membri avverranno il giorno 9 ottobre per la classe delle lettere, il giorno 10 per la classe delle scienze morali e storiche e il giorno 11 per la classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali e per la classe delle arti. Le proposte delle classi verranno poi sottoposte all'Accademia, che si riunirà nell'adunanza plenaria del 12 ottobre. In questa sede un accademico, designato dalla classe proponente, riferirà sui titoli e sulle benemerenze di ciascun proposto. Udite le relazioni, si procederà alla votazione a scrutinio segreto ed ogni accademico potrà scrivere sulla scheda tre nomi tra quelli proposti dalla classe. Il verbale della seduta verrà poi trasmesso al Capo del Governo, il quale annuncierà le nomine nell'annuale della Marcia su Roma: 28 ottobre. Successivamente la Reale Accademia d'Italia terrà un'adunanza generale in seduta pubblica.

Sulla designazione del nuovo Presidente in sostituzione di Tittoni corrono molte voci, ma con maggiore insistenza si fanno i nomi di S. A. R. il Duca degli Abruzzi o del sen. Guglielmo Marconi.

LETTURE

Continue e febbrili sono le ricerche, svariatissimi i mezzi di lotta escogitati finora dalla scienza per combattere il flagello terribile della tubercolosi, ma purtroppo assai scarsi finora sono i risultati conseguiti di fronte alla somma di sforzi impiegati nella lotta che non ha tregua contro il terribile batterio che continua a mietere le sue vittime inesorabilmente.

Quanto grave sia la minaccia di questi micidiale microrganismo per l'avvenire dell'umanità e quanto sia diffuso il male lo dimostra questo consiglio dato da un assistente di clinica medica ad un esaminando piuttosto nervoso per la diagnosi del malato che avrebbe avuto l'indomani all'esame «Si ricordi sempre, ultima ancora di salvezza, che l'80 per cento fra tutti i malati degli ospedali è tubercoloso.

Non è quindi da meravigliarsi se medici e studiosi si dedicano con particolare fervore alla ricerca di nuovi mezzi con cui combattere e vincere finalmente l'insidioso nemico. Il bacillo di Koch presenta infatti caratteristiche di costituzione che rendono ben difficile la difesa e la reazione per eliminarlo da parte dell'organismo umano, anche perchè il bacillo tubercolare uccide più per le lesioni somatiche che determina, che per i veleni che elabora. In un breve studio dato da breve alle stampe (*Nuovo orizzonte nelle cure tubercolari*; Padova, Tipografia del Seminario) uno studioso di chiara fama, il dott. Guido Boccaglini, espone ora i risultati di un suo nuovo e semplicissimo metodo di cura avente per base il profumo dei fiori o piante. Il principio del quale parte il d.r Boccaglini è che siccome il bacillo del male è d'origine vegetale, il rimedio antagonista deve trovarsi nello stesso regno vegetale: artefice la grande natura sempre provvida e madre. Su questa via egli fu spinto da una serie di considerazioni quali: ai sofferenti di petto si è sempre consigliata una vita all'aria libera, al sole, tra le esalazioni resinose degli abeti, al profumo dei tigli, dei prati fioriti e questa via naturale vide delle guarigioni; nei suoi viaggi di mare in oriente aveva visto degli indigeni malati di forme specifiche di petto curarsi solamente col vivere a lungo in boschi di agrumi o altre piante in piena fioritura e guarire perfettamente, come potè egli stesso constatare egli stesso rivedendoli molto tempo dopo; infine, il caso di alcune culture tubercolari floridissime morte in breve tempo e quasi sicuramente per il vivo profumo del fazzoletto usato vicino per necessità personali da un suo amico assistente nel laboratorio batteriologico.

SPIGOLATURE

Parigi odierna non costituisce che una piccola frazione di quella che sarà la Parigi di domani — dichiara il direttore generale dei lavori della metropoli francese — Ed occorre, fin da ora, creare le condizioni per le quali sarà possibile alla città di estendersi sempre più rapidamente. Occorre tener presente che, in undici anni, la capitale francese è aumentata in estensione di 2600 ettari: cifra imponentissima. Un problema di risolvere — scrivere *Le Petit Parisien* — è quello delle cloache. Bisogna calcolare che la rete di esse è sterminata e costituisce una seconda Parigi, la Parigi sotterranea. Essa conduce quotidianamente, verso i campi di spandimento, ben 300 mila metri cubici di materiali di rifiuto. Fra quarant'anni, queste « acque usate », come le chiamano eufemisticamente i tecnici, diventeranno due milioni e 800 mila metri cubici. Ora lo sviluppo della rete dei condotti sotterranei è tale, al presente, che è impossibile pensare alla possibilità che essi possano sostenere questa così notevole maggiore portata. Si è pensato, perciò, di alleviare la fatica di questa conduttura, creando un emissario generale, del costo preventivato di 3 miliardi di franchi, il quale, iniziandosi nella regione di Charenton, circonderà Parigi dalla parte dell'est e del nord, per scolare verso la officina di Clichy. Il sistema presente ha l'inconveniente, al quale verrebbe rimediato, di far scorrere le acque di rifiuto tutte a traverso Parigi. Un secondo emissario dovrebbe convogliare le acque del quartiere nord Saint Denis per dirigerle verso il campo di Achères che è proprietà della città di Parigi. Il quartiere sud avrà, poi, un terzo emissario che, dalla riva sinistra dela Senna giungerà pure ad Achères. Il progetto tende pure a dar scolo naturale alle acque piovane, che ora vanno a finire dalle strade nelle cloache, mentre possono beniesimo defluire in apposita rete fluviale, utilizzabile per scopi diversi. E' da notare che gli emissari di scarico saranno circolari, ciò che renderà più facile e meno costosa la loro ripulitura. I lavori relativi dovrebbero cominciare nel venturo anno.

*

La truffa matrimoniale costituisce ormai una specie di industria per taluni imbroglioni. Uno dei punti fondamentali da considerare — scrive la *Berghisch Markisch Zeitung* — è che in Germania esistono due milioni di donne destinate a rimanere senza marito, per difetto di un corrispondente numero di uomini. Sebbene il numero dei truffatori cresca, si può dire che nessun reato è così insufficientemente punito come questo. E' anche da notare che numericamente le truffe per mezzo di offerte matrimoniali sono prevalenti nei grossi centri urbani, mentre nei piccoli centri le donne truffate spesso preferiscono tacere per non esporsi al ridicolo presso quelli che conoscono. E' stato constatato che migliaia di donne tedesche cadono, ogni anno, nella rete tesa da siffatti truffatori. Però errerebbe chi ritenesse che gli uomini siano lontani dal subire raggiri in materia di matrimonio. Diverse sono le gradazioni di delinquenti nel campo in parola. Alcuni intraprendono grossi affari; altri tentano colpi medii; altri, infine, si accontentano di piccole truffe. E' questione di intelligenza e di... moralità, o, meglio, di amoralità. I piccoli truffatori adocchiano impiegate o commesse di negozio, per portar via loro i minuscoli risparmi faticosamente raggranellati: essi sono denunziati quasi sempre, ma si sottraggono alla punizione col cambiare di residenze. Le agenzie matrimoniali molto spesso agiscono per mezzo di truffe: ma esse difficilmente sono colpite dalla repressione, perchè quasi sempre mascherano i loro illeciti guadagni sotto forma di spese, di cointeressenze, di anticipi, ecc. Sovente, lo avviso sul giornale, che deve richiamare la ingenua donna, dice che un gentiluomo cerca una ragazza orfana fornita di mezzo milione, o più, di marchi. Il mediatore comincia sempre con percepire da 70 a 100 marchi di provvigione dalla richiedente. Un giudice berlinese esprimeva la meraviglia che vi siano tante donne e ragazze ingannate per cifre talvolta ingenti. Bisogna completare l'osservazione: la truffa si estende anche ad uomini non ingenui e ricchi di esperienza, i quali credono facilmente che in Germania vi siano pesci e pesciolini d'oro in tale numero da consentire che uno ne possa giungere fino a loro.

*

Vi è ancora della gente che crede all'influenza delle stelle e dei pianeti sul nostro destino. Nell'ora attuale l'astrologia degli antichi rinnovata tenta uno sforzo supremo per riprendere il posto che aveva perduto durante il secolo precedente. Recentemente uno studioso di nome Choisnard, ex allievo del Politecnico di Parigi, ha abbordata la questione. Da una inchiesta da lui eseguita — scrive la *Petite Gironde* — risulta che molti uomini celebri nacquero sotto l'influenza del pianeta Giove, che fa i forti e i potenti. In stile astrologico ciò significherebbe che la nascita di un bambino, che più tardi sarà «qualcheduno», avvenne mentre Giove brillava nel cielo. Secondo questo studioso la statistica dà una percentuale di 12 su cento. Se si osserva che il pianeta Giove fa nel cielo un movimento così lento da esser visibile otto mesi su dodici, non è difficile che un bimbo, che nasce nelle nostre regioni, abbia questa fortuna. Se si dovesse supporre che ogni pianeta eserciti un'influenza sulla vita degli uomini, come studiare praticamente le influenze dei miliardi di stelle sparse sull'infinita volta celeste? E' molto se, dopo molti studi, si è riusciti a definire l'azione esercitata dalla luna sui nostri organismi, cioè da un corpo celeste, situato si può dire alle nostre porte.

CRONACA DI VENEZIA

Il Congresso degli stomatologi

I lavori della terza giornata

Finalmente il sole ha degnato di mostrarsi, e quei congressisti che, venuti per la prima volta a Venezia, dopo due giorni di cielo plumbeo e pioggia dirotta, non potevano avere un'impressione troppo felice della nostra città, avran creduto certo iermattina di sognare contemplando il gioco incantevole delle luci, che rileva lo splendore delle architetture, il moto strano dei riflessi sulle acque, tutte quelle seduzioni insomma che fanno di Venezia una città incomparabile.

E' stato dunque vero, coraggioso amore di scienza quello che li ha indotti a staccarsi da tanto incanto per affollare quasi come gli altri giorni l'aula magna dell'ospedale dove il sole è inesorabilmente escluso da pesanti tende onde permettere la visione delle proiezioni dimostrative che accompagnano le dotte comunicazioni.

Appena aperta la seduta scientifica, presieduta dall'on. Perna, il dott. Giorgio Pototschuig, chirurgo primario dell'ospedale di Vicenza, ha presentato un caso di voluminoso adamanticoma del mandibolare, operato con successo di esarticolazione della metà destra della mandibola con applicazione di una protesi immediata sostituita quindi da una definitiva.

Il prof. Grandi esprime la sua ammirazione al giovane valentissimo chirurgo, e dichiara il suo compiacimento constatando questo esempio di illuminata collaborazione del chirurgo coll'odontoiatra. Chiede poi alcune delucidazioni sul caso presentato al dott. Pototschuig che risponde con chiarezza ed è alla fine vivamente applaudito e complimentato dai congressisti.

Il dott. Crocquefer della scuola di stomatologia di Parigi, ha presentato poi la sua comunicazione: « Tre casi di cisti paradentarie sovrastanti a denti vivi con integrità dell'arcata dentaria », seguito dal dott. Ottolenghi che presenta la comunicazione « sulle modificazioni indotte da particolari diete avitaminiche sulla flora microbica della cavità orale », dal dr. Hermann di Francoforte colla comunicazione: « I più recenti risultati sull'istologia dello smalto », dal dott. Raab di Budapest con la comunicazione « I confini fra stomatologia e rinologia ».

Il dott. Raab, alla fine della sua comunicazione, con ispirata, commossa parola, rivolgendo il saluto ai colleghi italiani esprime il sentimento d'amore, di ammirazione, di riconoscenza infinita per l'Italia, sentimento che è condiviso da tutti gli ungheresi i quali ripongono ogni loro fede, ogni loro speranza nell'Italia, perchè la nazione ungherese ingiustamente colpita ed umiliata può attendere la sua redenzione solo nel costante generoso aiuto della grande nazione italiana che ha con lei scopi comuni. Se la Ungheria è stata vinta dalla guerra, l'Italia è stata vinta dalla pace; la Nazione che è stata fonte inesauribile d'arte e di cultura, che ha dato i fondamenti della civiltà al mondo, che ha dato nell'ultima guerra i suoi 800.000 eroi caduti, non ha avuto il giusto premio. Ma quei morti gloriosi non sono caduti invano, perchè una grande nazione deve nutrirsi di memorie eroiche, e il sacrificio dei caduti darà infine all'Italia quanto le è dovuto.

Uno scrosciante interminabile applauso accoglie le ultime parole del dott. Raab che è vivamente complimentato. Sulla sua comunicazione parla poi per chiarire alcuni punti relativi ai rapporti fra rinologia e stomatologia il rinologo prof. Brunetti.

Quindi il prof. Moral, direttore della Clinica stomatologica di Rostok, presenta la sua comunicazione: « Errori di diagnosi e di terapia nelle affezioni dell'antro », il dott Brunetti Aimone, aiuto della Clinica odontoiatrica dell'Università di Bologna, la sua « Sull'innervazione della mucosa del processo alveolare inferiore con speciale riferimento agli effetti dell'anestesia tronculare », sulla comunicazione parla il prof. Cieszynski, cui risponde brevemente il dr. Brunetti. Segue la comunicazione del dr. Bergamini, assistente nell'Istituto di odontoiatria della R. Università di Firenze, « Ricerche sul pH salivare dei bambini », quella del dr. Mori di Firenze « Mucosa gengivale: ricerche istologiche e considerazioni critiche », del dott. Armenio, assistente nell'Istituto di odontoiatria della Università di Bari « Sul sistema reticolo-endoteliale dell'organo dentale ».

Vien letto quindi un telegramma nel quale il prof. Laudete, direttore della Clinica Odontoiatrica di Madrid, esprime il suo disappunto che imprescindibili impegni gli abbiano impedito di partecipare al Congresso di Venezia al quale invia la sua entusiastica adesione.

La seduta pomeridiana, presieduta dal prof. Fasoli, è aperta dal dr. Vichot di Lione con la sua comunicazione « Sopra un caso di malattia policistica del seno mascellare ». Segue il dr. Fabian di Amburgo con « Anomalie delle mascelle e dei denti nei primi anni della vita »; il prof. Greve dell'Università di Erlangen « Piorrea alveolare »; il prof. Herpin dell'Ecole de Stomatologie di Parigi « Sulla dentatura temporanea ».

Inizia quindi la sua comunicazione il dr. Quintarelli di Venezia parlando delle « Ricerche sull'istogenesi e sullo sviluppo dei primi molari permanenti ». La bella comunicazione, illustrata da molte proiezioni, è vivamente applaudita. Sulla comunicazione interloquisce il prof. Gasperini cui risponde esaurientemente il dr. Quintarelli. Seguono le comunicazioni del dr. Fiorelli di Torino « Il cancro al centro di studio, diagnosi e terapia dei tumori dell'ospedale S. Giovanni Battista e della città di Torino »; del dr. Jarzab « Ferite da taglio e lesioni da agenti termici e chimici nella cavità boccale »; del dr. Regner di Magonza « Osservazioni sul decorso delle giungivo-stomatiti ulcerose belliche e post-belliche come contributo all'esiologia della paradentosi »; il prof. Adrion di Berlino « Considerazioni cliniche e anatomo patologiche sugli odontomi »; il dr. Giacosa di Torino « La paradentosi in rapporto alla pressione masticatoria ed all'articolazione »; il dr. Tempestini di Palermo « Un caso di mancato sviluppo del centro di Brocca ed effetti nei denti e nella bocca »; il prof. Carlo Gasparini di Roma « Morfogenesi, sede, origine e sviluppo dei denti soprannumerari e supplementari dell'uomo »; il dr. Mòczàr di Budapest « La diagnosi Röntgenonologica delle cisti del mascellare superiore; e infine il dr. Ferraro « Contributo alla tecnica dei ponti di fissazione nella paradentosi ».

Dopo di che la seduta viene tolta. Alle ore 17 una trentina di stomatologi italiani e stranieri ha assistito ad una seduta operatoria del prof. Chiasserini, primario del nostro Ospedale Civile, che ha operato in una nevralgie del trigemino la sezione della radice sensitiva, un'ulcera duodenale, e il diverticolo del sigma.

Stamane continuerà all'Ospedale la seduta scientifica, mentre nel pomeriggio i congressisti visiteranno l'Esposizione Internazionale d'Arte.

Il Comitato organizzatore del congresso invita intanto i medici condotti, che inaugureranno oggi il loro Congresso, a visitare la mostra libraria e industriale che è stata ordinata nei locali dell'Ospedale.

Assemblea generale della Federazione stomatologica italiana

Martedì sera, in una sala dell'Hotel des Bains, ha avuto luogo l'assemblea generale della Federazione Stomatologica Italiana. Dopo la relazione morale del prof. Cavallaro, che è ascoltata con la più deferente attenzione e alla fine salutata da un lungo applauso che vuo esprimere l'ammirazione per l'opera spiegata dall'illustre professore, è stato proceduto al rinnovamento delle cariche sociali, in base al quale il nuovo Consiglio viene ad essere così costituito:

Presidente: Prof. Nicola Papa di Bari; Vice Presidenti: Prof. Giulio Grandi di Trieste e Prof. Umberto Saraval di Venezia; Tesoriere: Prof. Arrigo Piperno di Roma. E' stato riconfermato per un quinquennio come direttore del giornale « La Stomatologia », organo ufficiale della F. S. It., il Prof. Arrigo Piperno di Roma.

17 Ditte concorrono al progetto pel nuovo ponte sulla laguna

Il 15 corr. mese si è chiuso il concorso per il progetto relativo alla costruzione di quella parte del ponte sulla Laguna che va dal margine lagunare verso Marghera alla progressiva 3080 verso la Stazione ferroviaria.

Le Ditte invitate furono 19 tra le meglio accreditate in Italia per le costruzioni in cemento armato: hanno risposto all'appello 17, e precisamente:

1. Società Anonima Cementi Armati Ing. G. Mantelli, Venezia.
2. Ing. G. V. Ravà e C., Venezia.
3. Ing. Pasquali, Venezia.
4. Ditta Pasqualin e Vienna - Impresa Costruzioni, Venezia.
5. Impresa Edoardo e Vittorio Almagià, Venezia.
6. Impresa Federico Perale - Ing. Ettore Jogna, Venezia.
7. Società Anonima Odorico. Milano.
8. Ditta Ferro Beton - Roma - Sede di Venezia.
9. Ditta Siderocemento, Milano.
10. Impresa Arnaldo Baldi, Venezia.
11. Società Generale Immobiliare di lavori di Utilità Pubblica ed agricoli - Roma.
12. Impresa Costruzioni Giuseppe Franchin, Mestre.
13. Ditta A. G. Samassa, Venezia.
14. Soc. Anonima Ing. Barosi, Milano.
15. Società Costruzioni e Fondazioni, Milano.
16. Società Anonima Ingegneri Fratelli Damioli, Milano.
17. Fratelli Ingegneri A. M. Regazzi, Milano.

Non hanno risposto le seguenti Ditte:

1. Ditta S. I. L. M., Roma.
2. Ditta E. Benini, Forlì.

La Commissione Tecnico-Consultiva, sotto la Presidenza del Podestà, ha iniziato il giorno 16, a Cà Farsetti, lo spoglio dei diversi progetti e delle corrispondenti offerte.

Da un esame preliminare la Commissione ha tratto il convincimento che tutte le Ditte hanno risposto egregiamente all'invito loro rivolto, presentando progetti accuratamente studiati.

La Commissione si riunirà ancora per parecchi giorni prima di addivenire ad una conclusione perchè il lavoro comparativo è molto delicato e difficile.

Contravvenzioni in materia di caccia

La Commissione Venatoria della Provincia di Venezia comunica le seguenti contravvenzioni in materia di caccia:

24 Febbraio 1930: chiarita dai RR. CC. di Noale a Bolzanella Giuseppe di S. Maria di Sala per caccia in tempo proibito;

1 Aprile 1930: chiarita dai RR. CC. di Noale a Pelosin Ruggero di Noale per caccia in tempo proibito;

3 Agosto 1930: chiarita dalle guardie Volontarie Cavazzina Germanico ed Emanuele a Gusson Giuseppe e Vincenzo di Mira per detenzione illecita di selvaggina;

6 Agosto 1930: chiarita dalla R. Guardia di Finanza di S. Donà di Piave a Pellizzer Giovanni di Grisolera per caccia abusiva con quaglie;

14 Agosto 1930: chiarita dai RR. CC. di Caorle a Valeri Giuseppe di Villaviera per porto di fucile e caccia abusiva;

15 Agosto 1930: chiarita dai Carabinieri di Noale a Ceolin Carlo di Zianigo per porto di fucile e caccia abusiva;

15 Agosto 1930: chiarita dalla Guardia Volontaria Cavazzina Emanuele a Tolossi Luigi di Venezia per caccia senza permesso;

15 Agosto 1930: chiarita dalla Guardia Volontaria Cavazzina Germanico a Frattina Gino di Mira per caccia senza permesso;

15 agosto 1930: chiarita dai Carabinieri di Mestre a Scatto Vittorio di Mestre con caccia senza licenza e con reti di genere proibito;

15 Agosto 1930: chiariti dai Militi della Milizia Forestale di Treviso a Cella Diego di Cessalto (Treviso) per caccia abusiva con diluvio;

15 Agosto 1930: chiarita dai Militi della Milizia Forestale di Treviso a Venco Mirone di Grisolera per caccia con fucile senza licenza;

15 Agosto 1930: chiarita dai Carabinieri di Chioggia e dalla Milizia Naz. Forestale di Treviso a Donà Clementino di Chioggia per caccia abusiva con fucile;

15 Agosto 1930: chiarita dai Carabinieri di Chioggia e dai Militi della Milizia Nazionale Forestale di Treviso a Frizzi Tullio di Chioggia per caccia abusiva con fucile;

17 Agosto 1930: chiarita dalla 49. Legione S. Marco 2. Coorte del Brenta a Niero Sante di Mira per caccia abusiva;

17 Agosto 1930: chiarita dalla 49. Legione S. Marco 2.a Coorte del Brenta a Manfreo Giuseppe di Mira per caccia abusiva;

18 Agosto 1930: chiarita dai Carabinieri di Sottomarina (Chioggia) a Boscolo Riccardo Eugenio di Sottomarina per caccia abusiva.

25 Agosto 1930: chiarita dai Carabinieri di Scorzè a Mogno Antonio di Martellago per caccia abusiva con reti verticali vaganti.

31 Agosto 1930: chiarita dai Carabinieri di Mestre a Muriani Ettore di Carpendo per caccia abusiva con reti vaganti verticali;

29 Agosto 1930: chiarita dai Carabinieri di Noale a Barbiero Angelo e Luigi di Noale per caccia abusiva con lacci;

31 Agosto 1930: chiarita dai Carabinieri di Cavazuccherina a Teso Albino di Grisolera per porto abusivo di arma da fuoco e caccia abusiva;

31 Agosto 1930: chiarita dai Carabinieri di Cavazuccherina a Frizzarin Angelo di Grisolera e Pasquale Giuseppe di S. Stino di Livenza per porto abusivo di arma da fuoco e caccia abusiva;

31 Agosto 1930: chiarita dai Carabinieri di Cavazuccherina a Burato Angelo di Grisolera per porto abusivo di fucile e caccia abusiva;

3 Settembre 1930: Chiarita dai Carabinieri di Campagna Lupia e dalla Guardia Giurata Iginio Baldini di Valle Averto a Fachetti Oreste, Panizzolo Amedeo, Tramontin Vittorio di Cinto Caomaggiore, Polpetta Antonio di Campagnalupia e Scappadella Nino di Camponogara, per caccia abusiva;

Mostra Universitaria d'Arte delle Tre Venezie

Come è già stato annunciato dai giornali cittadini l'11 novembre si aprirà in Treviso una Mostra d'Arte indetta dal Gruppo Universitario Fascista Veneziano in collaborazione col Sotto Gruppo Universitario Fascista Trevisano.

La Mostra, che sorge sotto il patrocinio di eminenti personalità, ha lo scopo di incoraggiare i giovani studenti facendo conoscere le loro opere, frutto di una coscienziosa ricerca che, attraverso il tormento spirituale della creazione, si concreta in nobili espressioni d'arte.

Il lavoro di selezione sarà giustamente severo per far sì che la Mostra, riassuma in sè lo sforzo delle nuove energie, protese a dare all'arte un nuovo contenuto di austera e forte espressione.

Riportiamo per esteso il Regolamento della Mostra ed il Bando dei Concorsi annessi alla Mostra stessa:

REGOLAMENTO

1. Il G.U.F. di Venezia, con la collaborazione del S.G.U.F. di Treviso bandisce una Mostra Universitaria d'Arte, che si aprirà a Treviso l'11 Novembre e si chiuderà 18 dicembre 1930.

2. La Sede della Mostra sarà il Circolo Sociale in Piazza Luomo. Potranno parteciparvi soltanto gli iscritti ai G.U.F. delle Tre Venezie. Vi saranno ammesse opere di pittura, scultura, bianco-nero ed architettura che non siano state esposte

3. La commissione per la scelta delle opere è composta dai sigg. Juti Ravenna pittore, Arturo Malossi pittore, Giuseppe Mazzotti, pittore, Giovanni Postamai, scultore, Mirko Artico, architetto.

4. Il numero delle opere che ogni artista può inviare all'esame della Commissione non è limitato. Le decisioni della Commissione sono inappellabili.

5. Entro il giorno 26 ottobre, gli artisti che intendono prender parte alla Mostra dovranno inviare regolare notifica alla Sede del S.G.U.F. di Treviso. La firma apposta alla scheda significa adesione esplicita al Regolamento.

6. Le opere dovranno giungere franche di porto e di spese alla Sede della Mostra, non oltre il giorno 1 Novembre. Le spese di imballaggio e ritorno sono pure a carico dell'espositore, che dovrà ritirare le proprie opere entro 15 giorni dalla chiusura della mostra.

7. Da una apposita Giuria, nominata dalla Segreteria artistica del G.U.F. verranno assegnati dei premi alle migliori opere esposte.

8. Aperta la Mostra, il prezzo di vendita indicato sulla scheda di notifica non può essere variato. Sul prezzo di vendita delle opere, anche se la vendita sia fatta direttamente dall'artista o da chi per lui, la Mostra preleva un diritto del 10 p. c.

9. La Commissione Organizzatrice pur avendo la cura più diligente per le opere esposte, non assume alcuna responsabilità per eventuali danni, furti incendi ecc. che avvenissero nei viaggi di andata e ritorno durante il tempo in cui le opere rimarranno in consegna alla Commissione medesima.

10. Tutte le comunicazioni devono essere inviate alla Segreteria Artistica del S.G.U.F. di Treviso.

CONCORSI

In seno alla mostra sono aperti i seguenti concorsi:

a) Architettura L. 100: Arredamento di una camera studio per studente, (pianta m. 4 per 5 circa, prospetti in scala 1:20, schizzo prospettico e studio dettagliato di un mobile).

b) Bianco-nero L. 1000: Una serie di quattro disegni riuroducibili in xilografia o litografia con soggetti esaltanti l'attività universitaria fascista, che verranno diffusi per adornare le stanze degli studenti fascisti.

Le opere premiate rimarranno di proprietà del G.U.F. di Venezia.

Stato civile

Giorno 17 settembre 1930 A. VIII — **Nati**: Maschi 4, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zanon Giuseppe imp. con Chieregato Ida sarta — Soldà Vittorio manovratore con Molin Maria cas. — Puppa Sebastiano usciere con Mozzato Ester cas. — Piantini Aldo ag. comm. con Scarpa Giovanna cas. — Novello Napoleone imp. con Capitar Elena id. — Manenti Mario barbitonsore con Casarin Clotilde cas. — Fido Spiridione cap. lungo corso con Baseggio Maria insegn. — Cuogo Giovanni fruttivendolo con De Nardus Marianna ricam.; tutti celibi — Cavalier Antonio terrazzaio ved. con Ninni Egina cas. nub. — **Decessi**: Gabrieli Vittorio di anni 62 ved. fond. — Folin Pietro 58 con. girovago — Balloni Gino 22 cel. r. g. finanza — Marini Biadene Virginio 63 ved. cas. Roello Tiozzo Regina 25 con. id. — Giorgi Angela 16 nub. operaia.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 9 — Decessi 6.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Sior Todaro brontolon».

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultime visioni di «Lo Zarevich» con I. Petrovich. Varietà successo.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «La Regina del Fox trott» con i migliori artisti dello schermo inglese. In varietà successo di Gustavin nella divertente commedia «Il Prof. Carcioff».

ITALIA. — «Allegro Fante» edizione speciale sonora Vitaphone prot. Sidney Chaplin. Segue sonoro Movietone «L'Armata del cielo».

MASSIMO. — «El Caballero» novità Paramount prot. Richard Dix e Thelma Todd. Segue sonoro «La canzone delle rose».

S. MARCO. — «Sua Altezza balla il Valzer» con Claire Rommer.

MODERNISSIMO. — «L'Albergo delle sorprese» commedia brillante sentimentale interpreti Colleen Moore e Antonio Moreno; inoltre «Holliwood orchestra».

OLIMPIA. — «Notturno d'amore». Cineromanzo sentimentale. Superfilm Sonoro Cantato della Frist National. Insuperabile interpretazione di Leatrice Joy.

MODERNO. — «E... sussurra la notte» splendida interpret. di Lil Dagover e Hans Stuwe.

S. MARGHERITA. — «Medico di campagna».

Musica in Piazzetta

La banda «Monteverde» svolgerà in Piazzetta S. Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma:

1. Orlanto: Marcia Orientale.
2. Cimarosa: «Il Matrimonio Segreto», Sinfonia.
3. Boito: «Mefistofele», Gran potpourri.
4. Puccini: «Madama Butterfly» - Fantasia (a richiesta)
5. Verdi: «Nabucco», Sinfonia.
6. Sidney: Danza Originale.

Musica al Lido

La Banda Municipale svolgerà il seguente programma dalle ore 21 alle 23 al Lido:

1. Bellini: «Norma» Sinfonia.
2. Elgar: Variazioni Sinfoniche.
3. Donizetti: Lucia di Lammermoor Finale ultimo.
4. De Nardis: « Scene Abruzzesi », Suite I.a
5. Gounod: «Faust» Preludio, Coro, Strofe e Valzer.
6. Zandonai: «Giulietta e Romeo» Cavalcata.

Le previsioni del tempo

Il Mediterraneo e l'Italia sono in regime anticiclonico ed anche oggi si avranno sulla nostra regione buone condizioni di tempo; va però rilevato come la situazione generale non dia ancora affidamento per i giorni seguenti.

Dignano al Tagliamento

MORTALE INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Ieri poco dopo mezzogiorno in località Pontaiba ebbe ad accadere una grave disgrazia dovuta alla fatale imprudenza dei bambini sempre attratti al giuoco nella località più pericolosa, la strada.

Sul ponte del Pontaiba, il torrente che dà il nome alla località, distante da quest'ultima circa un centinaio di metri, stavano giuocando alcuni bambini, fra i quali si trovavano anche il piccolo Remo Peri di Melchiade, nato in località Campeis di questo comune il 21 agosto 1925, e un suo fratello più grandicello. I bambini che, come al solito, quando giuocano non badano ad altro, non si devono essere accorti del sopraggiungere dell'automobile di proprietà della ditta Gerardo Dell aMaestra esercente servizio di rimessa in S. Daniele del Friuli, guidata dallo stesso proprietario, che vide a distanza i piccoli monelli e, rallentando suonava a distesa la tromba.

Per un momento i bambini diedero strada, e l'auto incominciò a passare il ponte. Senonchè giunto quasi verso l'ultima campata del parapetto, si vide venire avanti il piccolo Petri che evidentemente voleva attraversare la strada per raggiungere il fratello che stava dall'altro lato. La distanza tra il bambino e l'auto era troppo breve ormai (non più di due metri) e l'investimento, ad onta degli sforzi sovrumani dello chauffeur (anch'egli padre di famiglia) fu inevitabile. Il povero piccino venne preso dal paraurti e dal parafango di destra della macchina, e venne così portato per 5 metri circa, il tempo necessario per bloccare la macchina. e venne così portato per 5 metri circa, il tempo necessario per bloccare la macchina.

Lo chauffeur scese immediatamente a terra, raccolse il poverino e constatato che viveva ancora, chiamò la donna Maria Le Nardo in Lacchin da Campeis, la fece salire sull'auto le diede in braccio il bambino e filò a grande velocità per raggiungere l'ospedale di San Daniele.

Quivi il povero piccino venne accolto d'urgenza dal chirurgo dott. Penasa che gli riscontrò una gravissima commozione cerebrale e la frattura della gamba sinistra. Dato il gravissimo stato dell'investito, il dott. Penasa si è riservata la prognosi. Infatti, nonostante le più amorevoli cure il povero piccino alle 21.30 decedeva.

I presenti all'investimento, la donna che più sopra abbiamo nominata, certa Grazia Missana ved. Barazzutti da Casiacco e il giovane Aldo Campeis fu Pietro della frazione Campeis, sono d'accordo nell'attribuire la disgrazia all'imprudenza del bambino, e, purtroppo, a quella dei genitori che non sorvegliano abbastanza i loro piccoli.

Così pure dicono i frazionisti di Pontaiba.

Il piccolo investito ha il genitore assente all'estero per lavoro; la madre sua che ha altri sette gli tutti in tenera età, per mantenere la numerosa famiglia, è costretta cercare l'elemosina.

Della grave disgrazia, dallo stesso investitore, venne data notizia ai CC. RR. di Spilimbergo che provvidero tosto ad inviare sul luogo del sinistro per le indagini del caso, il bravo brigadiere sig. Ferretti.

Tribunale di Venezia

Importante sentenza sui contratti di energia elettrica

Il Sig. Busato Calisto di Mestre, utente della Società Cellina, impianto di Mestre, si staccò dalle reti di questa Società, con cui aveva regolare contratto in corso, per allacciarsi alle reti della Società Sile; il Cellina citò il Busato Calisto ed il Tribunale di Venezia con sentenza 31 luglio 1930 anno VIII, si pronunciò dichiarando:

1.) Dovere il Busato Calisto in forza del contratto 26 marzo 1929 fornirsi esclusivamente di energia elettrica della Società Attrice Cellina, per gli usi e nei termini di cui al contratto stesso.

2.) Dovere il convenuto ripristinare gli impianti elettrici autorizzando in difetto l'attrice a provvedere a tale ripristino entro giorni 15 dalla notifica della presente sentenza.

3.) Condanna il convenuto a rifondere all'attrice le spese di lite e gli onorari di patrocinio complessivamente in lire 1000 ed inoltre il costo della presente e successive di rito.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.54; tramonta alle ore 18.13 — Luna leva alle ore 0.0; tramonta alle ore 15.49 — Ultimo quarto il 15; Luna nuova il 22.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.50 e ore 14.45; Alte ore 9.05 e ore 20.10.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 22.5; minima 14.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.4.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave e Adige in morbida; Po in morbida pronunciata; Isonzo, Brenta e Frassine in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Due vittorie italiane, due francesi ed una americana

nella prima giornata del Concorso Motonautico Internazionale

Un primato raggiunto

La prima giornata del secondo Concorso Motonautico Internazionale ha segnato il successo pieno e completo della grande iniziativa veneziana. Il maltempo dei giorni scorsi non ha eccessivamente guastato la preparazione dei concorrenti per i mancati allenamenti se non per i fuoribordo che, iscrittisi in massa, alla Coppa Field, l'hanno disertata nella massima parte dato che nei giorni precedenti non erano riusciti a provare nelle acque piuttosto agitate della laguna.

Infatti il pubblico che si era recato ieri nei vari recinti del circuito (al mattino gratuiti) ha avuto una delusione. Come si sa il Comitato di corsa aveva diviso i quarantatre concorrenti in quattro gruppi, ma il primo ha visto pronti al traguardo solo tre concorrenti, che erano scesi a due per il secondo gruppo e ad uno per il terzo.

Alla quarta partenza però i fuoribordo desiderosi di cimentarsi sulla base del miglio misurato erano sette, scesi anche questi a sei per l'improvviso arresto del motore del campione europeo Antonio Passarin il quale ha ricevuto nel carburatore l'acqua dell'onda d'un motoscafo che aveva sconfinato.

La vittoria, in verità inaspettata, del campione di Francia, Vasseur è stata netta e sicura, e delle qualità del pilota, del motore e dello scafo il quale specialmente non convinceva troppo con la sua linea meno slanciata degli altri, tale da sembrare anzi piuttosto tozza, ha avuto magnifica conferma nella superba vittoria riportata nel pomeriggio nella prima prova della Coppa Compagnia Italiana Grandi Alberghi.

Qui il *Madichon V*, rimontando parecchi avversari, ha guadagnato la testa, lasciando sulla scia i più quotati, dopo duelli accaniti e quasi drammatici, ma avendo in poppa, regolarissimo ed insistente il *Daisy Hoppla* di Herbert Kann, il tedesco che era stato la sua ombra anche nella corsa del mattino. Il successo del francese è stato salutato cavallerescamente con applausi dal pubblico il quale ha riconosciuto il valore di Vassuer, specialmente nella corsa pomeridiana, nella quale la lotta era ad armi pari, tra motori della stessa classe.

Vero è però che dalla Coppa C.I.G.A. la sfortuna ha eliminato, almeno dalla prova di ieri, due dei più quotati avversari, l'americano Holt e l'inglese Weatherell, venuti a Venezia tutti soli, ma sicuri entrambi di bastare a difendere con onore la propria bandiera.

Weatherell ha cominciato male la giornata. Impossibilitato a partecipare alla Coppa Field, unico inglese chiamato a difendere la Coppa Inglese, è giunto presso il traguardo alla partenza della Coppa Club Motonautico procedendo assai difettosamente per impacci al motore. Egli aveva sperato di farlo andare, ma appena giunto al traguardo il motore s'era arrestato.

Egli tornava allora in Arsenale per venire ancora sul circuito a disputare la prima prova della Coppa C.I.G.A. Questa volta il nuovo motore andava bene, ma le disavventure di Weatherell non erano finite. A due minuti dalla partenza si sviluppava a bordo del piccolo scafo un principio d'incendio che rendeva impossibile la partecipazione alla gara.

L'americano Holt dopo aver vinto da gran campione la prima prova della Coppa Querini, rimaneva in Arsenale col suo capriccioso motore fermo, che assolutamente non voleva più andare, cosicchè la gara C.I.G.A. ha perduto ieri un altro magnifico competitore, che avrebbe dato una lotta ancor più emozionante, se possibile, di quella che s'è avuta.

Nel complesso, dunque, le gare dei fuoribordo, segnando un successo quasi incontrastato dei motori Johnson, hanno rivelato l'alta classe dei competitori esteri convenuti a Venezia non per esservi stati chiamati a far numero ed aumentar bandiere, ma spintivi dalla necessità riscontrata dalle industrie straniere di cercare un'affermazione anche nella manifestazione veneziana, divenuta di fama mondiale. E per avere una conferma di ciò basta tenere presente la classe dell'americano Holt venuto a Venezia dalla lontanissima California, non chiamato da alcuno. Basti dire che fino a due giorni prima delle gare il Comitato non sapeva niente di lui nè dei suoi motoscafi, avendo ricevuto solo le regolari iscrizioni con le relative quote, ma nulla più. L'Americano si è presentato al Comitato unicamente per farsi conoscere e per far la conoscenza con gli organizzatori. Per il complicato viaggio delle sue barche, per il loro trasporto in Arsenale, per rifornimenti e per quanto altro gli occorreva era stato tutto predisposto, e per tempo, direttamente da Los Angeles.

Accanto ai grandi campioni non hanno certo sfigurato le rappresentanze belghe, ungheresi e svizzere che si sono classificate con onore.

Dal fuoribordismo italiano ci si aspettava qualche cosa di più. I *Laros* per quanto non abbiano vinto, ma trionfato nella classe C, che già conoscevano la palma della vittoria in acque italiane e straniere, si sono classificati rispettivamente nono e decimo nella Coppa C.I.G.A.

Nella Coppa Club Motonautico la Laros ha vinto un primo magnifico, che sarebbe stato secondo, con un ancor migliore primo, se Sandro Salvi non avesse sbagliato una boa e subito dopo non ne avesse girata internamente una seconda, secondo lui, per non andar a finire contro un motoscafo riuscito a sfuggire alla vigilanza.

Sandro Salvi sullo *Sparviero* sarebbe stato il trionfatore, avrebbe segnato uno straordinario distacco dagli altri avendo però vicinissimo il camerata Aldo Daccò che è stato quello che ha portato alla vittoria italiana, dopo la squalifica di Sandro Salvi. Nella stessa prova altri Laros si sono ben classificati e così pure i Vanoni che, considerando l'eccezionale potenza degli altri concorrenti, hanno ottenuto una buona affermazione. Ma dalla Laros ci si aspettava qualche cosa di più nella Coppa C.I.G.A, col nuovo 1000 cmc. Però non è detta ancora l'ultima parola, perchè il concorso riserva ancora due prove ed in due gare il motore fuoribordo può giocare tanti brutti scherzi senza riguardo alla fama del suo proprietario.

L'ing. Passarin, dopo aver dato la vittoria all'Italia col suo caratteristico *Falchetto* (legg. *Mariella II*) di sua ideazione, nella classe B, è stato perseguitato dalla sfortuna, per quanto egli dichiara, nella Coppa C.I.G.A. Al mattino era stata l'onda del motoscafo; nel pomeriggio il remo di un concorrente naufragato gli aveva danneggiato l'elica.

Come si vede le gare sono riuscite quindi tutte animatissime, combattutissime, emozionanti. Forse i concorrenti sono fin troppi e, per l'avvenire, in manifestazioni simili, non sarebbe inopportuna una netta divisione, tra campioni di classe elevata e campioni... troppo dilettanti, per quanto questi ultimi in genere vengano ad eliminarsi spontaneamente durante la contesa.

Non meno interessanti dei fuoribordo si sono dimostrati i piccoli cruisers sei litri nella loro prima prova per la Coppa Società di Navigazione San Marco. In questa gara Roberto Moscatelli è stato il dominatore, spuntandola ad usura sui Chris-Craft. L'unità di Baglietto è stata molto ammirata ed applaudita, per quanto sia mancato il confronto con l'*Edfu*, che è l'unico cruiser sei litri di intera costruzione italiana (com'è noto l'*Edfu* ha motore Carraro).

Il comm. Ezio Granelli è partito in ritardo di tre giri e non ha potuto neanche finire la gara cosicchè non si è potuto avere il diretto confronto dei tempi. Ad ogni modo nella prova successiva, Granelli anche se non potrà vincere la Coppa, dimostrerà almeno la potenza del suo mezzo che a quanto è sembrato doveva essere il più diretto competitore del *Terè*.

Il *Montelera III* ha guastato la fama dei racers omonimi. Costruito per il raid Pavia-Venezia nel quale si è classificato magnifico secondo dopo l'idroscivolante di Mazzotti, è stato sfruttatissimo sempre e potrà fare una prova onorevole solo nella Coppa Principe di Udine, se sapientemente disciplinato nel consumo. Per velocità nella sua categoria non ha niente da fare. Il suo proprietario del resto sapeva benissimo quanto correva il cruiser e sapeva pressa poco quanto correvano gli altri. Egli ha voluto iscrivere anche la sua unità ausiliaria, per alto spirito sportivo che è veramente da ammirare.

*

Se la giornata di ieri è stata magnifica per la combattività e per le fasi emozionanti, quella di oggi si annunzia con numeri ancor maggiori. Oggi non ci saranno le motociclette ma le macchine di grossa cilindrata, quelle di tre fra le maggiori categorie: serie speciale, cruisers dodici litri e racers dodici litri.

Di queste gare abbiamo già parlato diffusamente. *Lia II* nei cruisers e nella serie speciale avrà da lottare molto con *Montelera IV* che dovrebbe essere superiore al *Caìac* ed impegnare il duello direttamente con il cruiser di Antonio Lecchi tanto nella Coppa F. I. M. come nella Coppa Navigazione a Vapore.

Nei racers dodici litri, la gara sarà elettrizzante per il suo esito incertissimo. I bolidi, perchè qui ci sono le grandi velocità, daranno vita a lotte appassionanti. Accanto al duello franco-italiano c'è per i veneziani un'altra battaglia: quella tra i rappresentanti dei tre cantieri lagunari, Celli, Marvi e Svan.

Al magnifico lotto di assi infatti un'altro si è aggiunto tra gli ultimi iscritti: il *Marina* della Svan che il Principe Maurizio Ruspoli piloterà nelle gare per la Coppa Volpi di Misurata, Coppa Mussolini e Gran Premio Venezia nonchè nella Coppa Francia-Italia.

La partecipazione della Svan al concorso motonautico si deve solamente allo spirito sportivo del comm. Bisio il quale da tempo ormai non dedica la sua attività e quella del suo cantiere alle imbarcazioni da corsa dato l'indirizzo speciale al quale è volto ormai lo stabilimento veneziano, e cioè verso le maggiori costruzioni armate.

Nonostante questo indirizzo il ben noto cantiere navale non voleva essere assente dalla manifestazione veneziana organizzata nelle sue acque sia per rispondere all'appello del comitato organizzatore sia per fare atto di doverosa presenza in una manifestazione voluta e creata da veneziani. Si deve quindi a questo spirito sportivo del costruttore e del pilota se Venezia ha aggiunto un nome di più a quelli dei suoi valorosi rappresentanti in questo magnifico raduno mondiale.

Marina, *Maria I*, *Montelera I*, *Pah Sih Fou IV*, *Cabar*, *Miss Garda* saranno i protagonisti di una lotta che non può avere pronostico.

A. L.



L'ing. Antonio Passarin, campione europeo

I risultati delle gare

Coppa Field

1. *Madichon V* (Chauvière-Johnson) M. Vasseur (Francia) in 21'49" 2/5 alla media oraria di miglia marine 32.99 (km. 61.134).
2. *Daisy Hoppla* (Engelbrecht-Johnson) dott. Herbert Kann (Germania) in 22'11" 2/5.
3. *Ghibli II* (Foggi Agretti-Johnson) Enrico Ganni (Italia) in 24'20" 2/5.
4. *Babouche* (Crandall-Johnson) A. Lanfranchi (Inghilterra) in 25' 11" 4/5.

Ritirati durante la prova: *Imi* di Urbach, *Tiber III* di Zucco e *Vespa* di Quartara.

Al via *Babouche* parte velocissimo in testa, ma poco dopo è superato da *Madichon* che stacca nettamente tutti gli avversari e procede indisturbato verso la mèta, compiendo i passaggi regolarmente. Il *Babouche* cede poco dopo la seconda posizione al *Daisy Hoppla* ed è anche superato dal *Ghibli II*. L'ungherese Urbach, sul suo piccolo *Imi*, gira strettissimo le boe, ma al terzo giro è fermo e si ritira. Poco dopo si ritira anche *Tiber III*. Rimangono così in gara quattro concorrenti e le posizioni non mutano, anzi si consolidano aumentando i distacchi.

Coppa Querini

1. *Los Angeles Olimpic* (Crandall-Johnson) Charles Holt (Stati Uniti) in 21'50" alla media di km. 54.962.
2. *Lella* (Baglietto-Johnson) Luigi Nasturzio (Italia) in 22'46" 4/5.
3. *A. Z.* (Riva-Elto) cav. Carillo Pesenti Pigna (Italia) in 22'57" e 4/5.
4. *Juancito* (Brivio-Johnson) Mario Soldati (Svizzera) in 23'59" 4/5.
5. *B. O. 55* (Speedcraft - Johnson) Alfred Buysse (Belgio) in 24'4" e 1/5.
6. *El Ninin* (Feltrinelli-Johnson) Egidio Feltrinelli (Italia) in 25' 48".
7. *X* (Feltrinelli-Johnson) Gianfranco Castiglioni (Italia) in 26'21".
8. *Imi* (Jachtepitò-Johnson) Laszlò Urbach (Ungheria) in 26'22" 2/5.
9. *Maba* (Baglietto-Johnson) Agostino Marabotto (Italia) in 26'25".

Giro più veloce il secondo di *Los Angeles Olimpic* in 5'8" alla media di km. 58.441.

Ritirati durante la prova l'*O. 49* di Denis, *Venerdì* di Delle Piane, *Midge* di Lanfranchi, *Chissà* di Cagli, *Ala* di Cagna, *X* di Mazzitelli, *Miss Lido* di Impaccini e *Gandolin* di Paolo Mora.

La partenza è simultanea: l'unico ad attardarsi è l'americano Holt col suo *Los Angeles Olimpic*. Egli però si lancia all'inseguimento e già al termine del primo giro passa quarto. E' in testa dapprima *Chissà*, che all'inizio del secondo giro è sorpassato da *Lella* il quale si mantiene al comando fino all'inizio del terzo. Il *Los Angeles*, intanto, ha superato *A. Z.* e *Juancito* e muove all'attacco di *Lella* che riesce a sorpassare, vincendo così la prima prova. *Lella* è buon secondo, terzo è *A. Z.*

Coppa Club Motonautico

1. *Falchetto* (Passarin-Laros) Aldo Daccò (Italia) in 20'10" 2/5 alla media di km. 59.484.
2. *Daisy* (Works-Evinrude) di Walter Dewitt (Germania) in 20'20" e 2/5.
3. *Quik III* (Do Saever-Evinrude) Gaston Meyer (Francia) in 21' 12" 1/5.
4. *X* (X-Vanoni) Giancarlo Girompini (Italia) in 22'3" 3/5.
5. *Miss Napoli* (Picchiotti-Johnson) Giovanni Celentano (Italia) in 22'10" 2/5.
6. *Gigi III* (Lido-Johnson) Ernesto Bocciò (Italia) in 22'41" 2/5.
7. *Tiber VI* (Foggi Agretti-Johnson) bar. Edgardo Lazzaroni (Italia) in 26'41".
8. *May Be* (Foggi Agretti-Vanoni) co. Luigi Castelbarco (Italia) in 26'43".
9. *Airone* (Arrow-Laros) ing. Mario Speluzzi (Italia) in 33'33" 1/5.

Giro più veloce il secondo del *Falchetto* in 4'52" e 2/5 alla media di km. 61.519.

Ritirati durante la prova: *Tiber VII* di Zucco, *Midge* di Lepicier, *S.O.S. II* di Rustici, *Balilla* di Questa, *Gufo* di Carcano, *Mimma* di Mauro, *Zuritos II* di Bordoni, *Camilla* di Mereghetti, *Evin X* di Canepa, *Katy III* di Ferrari. Squalificati per corsa irregolare: *Gabbiano* di Salvi e *O. F. 90* del francese Lepicier.

Quando il quadro segna l'ultimo minuto, il *Gabbiano* salta in testa, tallonato da presso da *Falchetto*. I due fuoribordo *Laros* si staccano veloci dal folto gruppo di concorrenti. Alla virata della boa di S. M. Elisabetta, *Gabbiano* gira internamente e così pure una seconda volta per cui è squalificato. *Falchetto* rimane in testa e conduce velocemente non essendo minacciato da alcuno. Il *Daisy* e il *Quick* ingaggiano una lotta bellissima, che si risolve quasi sul traguardo in favore del tedesco, per il secondo posto.

Coppa Navigazione S. Marco

1. *Terè* (Baglietto-Scripps) Roberto Moscatelli (Italia) in 33'48" 1/5, alla media oraria di km. 53.249.
2. *Gaiola III* (Hacker - Gray) cav. Gianni Anselmi (Italia) in 36' 29" 1/5.
3. *Nicole* (Chris-Craft) Gaston François Sigrand (Francia) in 38'30" e 3/5.
4. *Chips* (Chris-Craft) contessa Lidia di Sangro Buccino (Italia) in 39'3" 1/5.

Giro più veloce il secondo del *Terè* in 5'31" alla media di km. 54.330. Non classificati perchè fuori tempo massimo *Montelera III* ed *Edfu*.

Bellissima è stata la lotta per il secondo posto fra il *Nicole* e il *Gajola III*, poichè il *Terè* di Moscatelli è stato il dominatore incontrastato di questa prima prova. Alla partenza è *Montelera III* che prende il comando del gruppo, ma è subito raggiunto e sorpassato da *Terrè* che inizia così una vera e propria marcia trionfale. Il bellissimo cruiser, costruito nei cantieri liguri Baglietto, fila in testa indisturbato e guadagna nettamente sugli avversari. *Gajola* e *Nicole* si battono per la seconda posizione e regolarissima è la gara che fornisce il *Chips* pilotato dalla contessa Sangro di Buccino. Il piccolo *Montelera III* davanti le tribune è doppiato dal *Terè* che taglia vittorioso il traguardo fra gli applausi della folla che gremisce le tribune.

Il *Gajola* riesce, nell'ultimo giro, ad avere nettamente ragione del cruiser francese. E' mancato invece il confronto coll'*Edfu* di Ezio Granelli partito quando gli altri erano già al terzo giro e che non potè finire la gara perchè fuori di tempo massimo.

Coppa C. I. G. A.

1. *Madichon V* (Chauvière - Johnson) M. Vasseur (Francia) in 18'59", alla media oraria di km 63.612.
2. *Daisy Hoppla* (Engelbrecht-Johnson) dottor Herbert Kann (Germania) in 19'24" 2/5.
3. *A. Z.* (Riva-Elto) cav. Carillo Pesenti Pigna (Italia) in 19' 57".
4. *Ghibli II* (Foggi Agretti-Johnson) Enrico Ganni (Italia) in 20'12" 1/5.
5. *Dede* (Baglietto - Johnson) V. Peirano (Italia) in 20'20" 3/5.
6. *Airone* (Foggi Agretti-Laros) ingegner Mario Speluzzi (Italia) in 21'41".
7. *Tuo* (Feltrinelli - Johnson) Dino Feltrinelli (Italia) in 21'46" e 2/5.
8. *Vespa O. 41* (Lido-Johnson) Emanuele Quartara (Italia) in 24'5" 2/5.
9. *Ibis Redibis* (Feltrinelli-Laros) ten. cav. Edmondo Turci (Italia) in 25'27".
10. *Sparviero* (Crandall-Laros) Aldo Daccò (Italia) in 26'37" 2/5.

Giro più veloce il secondo di *Madichon V* del francese Vasseur in 4'37" 3/5 alla media di km. 64.841.

Ritirati durante la prova *Mariella* di Passarin, *Demone* di Barattolo, *Ardea* di L. D. d. R., *Tiber III* di Lazzaroni, *Turbine II* di Moretti, *Itsit VII* di Weatherell, *Carla* di Mereghetti, *Panthera III* di Pozzo.

Partenza magnifica, entusiasmante: *Sparviero* al colpo di cannone salta in testa e fila velocissimo: fra i più lesti a tagliar la linea di traguardo sono il *Mariella III* e il *Madichon V*. La lotta si fa subito entusiasmante ed avvincente. Al primo giro è in testa il francese *Madichon V* di Vasseur che ha girato in 4'45" e 2 quinti. Lo segue a brevissima distanza *Daisy Hoppla*. Passarin è in sesta posizione e dà l'impressione di non forzare. Il vantaggio del campione francese va gradatamente aumentando, nonostante la fiera difesa di Aldo Daccò che si mantiene in seconda posizione. A metà gara il francese ha corsa vinta: egli marcia velocissimo e con estrema sicurezza. Il *Daisy Hoppla* del tedesco Herbert Kann all'inizio del terzo giro sorpassa lo scafo italiano di Daccò portandosi così in seconda posizione, nel mentre lo *Sparviero* sembra diminuire di efficenza. *Carla* e *Turbine* si sono capovolti alla boa di S. Nicolò, tosto soccorsi dal motoscafo dei commissari. L'inglese *Weatherell* è stato tolto dalla gara per un incidente occorsogli pochi minuti prima della partenza. *Weatrerell* ha avuto un principio d'incendio al motore che gli ha impedito di passare il traguardo. L'americano Holt non si è presentato perchè ritardatosi intorno al suo motore che non voleva andare.

Come il pubblico può assistere alle gare

Tribuna A, che sorge dinanzi al Tiro a segno e quindi dinanzi al traguardo, lire 50 al giorno, abbonamento per tutto il concorso lire 150. Vi si giunge imbarcandosi sul vaporino della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia. Da S. Maria Elisabetta si prosegue in autobus. Nell'interno del Tiro a segno vi è un completo buffet.

Tribuna B, recinto con posti a sedere accosto al Tiro a segno, lire 20 giornaliere; lire 60 abbonamento per tutto il Concorso. Vi si giunge imbarcandosi sul vaporino della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia. Da S. Maria Elisabetta si prosegue in autobus. All'aperto è allestito un grande bar.

Recinto C, riviera S. Nicolò, lire 4 giornaliere. Vi si giunge imbarcandosi sul vaporino della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia. Da S. Maria Elisabetta si prosegue in autobus. Vi sono alcuni baracchini e carretti per vendita di bibite.

Recinto D, Cantiere Fratelli Celli a S. Elena, lire 3 giornaliere. Vi si giunge coi vaporini della linea del Canal Grande che approderanno tutti al pontile di S. Elena anche durante le gare. Vi è un baracchino di vendita bibite.

Vendita biglietti: Oltre che all'ingresso dei singoli recinti i biglietti sia giornalieri sia di abbonamento, si possono acquistare nei principali alberghi, all'Agenzia Cook; all'American Express; alla Cit, all'uscita della Stazione di S. Lucia e presso due baracchini all'imbarco per il Lido.

Le gare d'oggi

La mattinata d'oggi è riservata alle prove di record dei racers dodici litri. Prove che hanno il loro alto valore tecnico, ma che non offrono interesse per il pubblico dato che può anche darsi che addirittura non ci siano concorrenti.

Nel pomeriggio invece si correranno le prime prove delle Coppe Federazione Italiana Motonautica, Società di Navigazione a Vapore e Mussolini e Gran Premio Venezia.

Interessamento di Principi e di popolo

La prima giornata del II Concorso Motonautico internazionale si è iniziata con la gara per la Coppa Field ed i tentativi di record di velocità assoluta sulla base del miglio marino per fuori bordo di cilindrata massima fino a 1000 centimetri cubici.

Sono inscritti alla gara ben 43 concorrenti, ma alle 9.12, ora fissata per la prima partenza, non si presentano al Cantiere Celli, all'estremità dell'isola di S. Elena, dov'è fissato il traguardo per il miglio misurato — e dove attendono il Commissario generale di corsa marchese Corrado del Pozzo, il vice commissario ing. Vincenzo Balsamo, e commissarii, delegati tecnici, cronometristi, etc., — non si presentano che tre concorrenti, sicchè non può aver luogo la partenza del primo gruppo di concorrenti alla coppa Field, dato che il regolamento prescrive che le prove si devono effettuare con un minimo di sei partenti. Anche alle 9.45, partenza del secondo gruppo, sono presenti solo due concorrenti, ed alla terza ce n'è uno solo.

Frattanto sono sopraggiunti S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia-Genova Principe di Udine, Presidente onorario del Comitato Generale del Concorso Motonautico e Presidente della Giuria, e S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, presidente effettivo del Comitato generale.

E finalmente, alle 11.15, con il quarto gruppo, partono sei motoscafi, tra i quali, come scriviamo altrove, vince la prova il «Madichon V» del francese Vasseur.

Il volo di Ferrarin

Verso le 10.30 Arturo Ferrarin, dopo una breve visita a piedi al Cantiere Celli, è ritornato sul circuito pilotando il suo aeroplano, eseguendo delle magnifiche evoluzioni, e compiendo infine, tra la generale ammirazione, il giro completo del circuito, mantenendo l'apparecchio a pochi metri d'altezza dal pelo d'acqua.

Il conte Rossi di Montelera era a bordo dell'apparecchio di Ferrarin come passeggero.

Nel pomeriggio un bellissimo pubblico si è riunito sulla Riviera di S. Nicolò, per assistere alla gare in programma.

Le gare del pomeriggio

Alle ore 14.30 si corre la prima prova per la Coppa della R. Società Canottieri «Querini» - Campionato fuoribordo della classe B (con cilindrata di motore da 251 fino a 350 centimetri cubici).

Alle ore 15.15 segue la prima prova per la Coppa «Club Motonautico di Venezia» e Campionato fuoribordo classe C (con cilindrata da 351 a 500 cmc.).

Alle ore 17 ha luogo la prima prova per la Coppa Compagnia Italiana dei Gandi Alberghi e campionato fuoribordo classi D, E, F (da 501 a 1000 cmc. di cilindrata).

In ciascuna delle tre prove i concorrenti devono coprire in 4 giri un percorso di 20 chilometri.

Infine alle 16 si corre la prima prova dei cruisers con limitazione di prima categoria (cilindrata di motore fino a sei litri) per la Coppa della Navigazione San Marco. I concorrenti percorrono 30 chilometri in sei giri.

Sulla riviera di S. Nicolò

Sul piazzale che si stende innanzi al Tiro a Segno tutti i servizi e tutti i «conforts» dell'anno scorso si sono perfezionati, così da trasformare il luogo in delizioso soggiorno simile in tutto ad una spiaggia di lusso.

La galleggiante moresca dell'Excelsior accoglie anche quest'anno sotto la sua cupola d'argento tutti i servizi tecnici inerenti alle gare. Qui si radunano i «starters» che segnano l'attimo della partenza e quello dell'arrivo coi razzi lanciati da sottufficiali della Regia Marina per mezzo delle apposite pistole e qui sono con la Giuria i commissari di corsa ed i cronometristi. Qui pure ha sede durante il tempo della gara l'Ufficio Stampa del Concorso e qui si radunano di preferenza giornalisti e inviati speciali dei quotidiani nazionali ed esteri, serviti da apparecchi telefonici, da servizi dattilografici e da quanto altro può essere richiesto dalle esigenze del loro servizio.

Gli impianti telefonici

Altri apparecchi telefonici per comunicazioni urbane ed interurbane sono collocati nell'interno degli uffici del Tiro a Segno, presso i grandi saloni del buffet, sui tetti del quale è collocato un grande alto parlante che segnala al pubblico il tempo occupato dai concorrenti per percorrere ciascuno dei loro giri.

Abbiamo detto nei giorni scorsi con quale larghezza di vedute e con quale precisione tecnica la Società Telefonica delle Venezie abbia provveduto all'impianto telefonico posto a disposizione del II. Concorso Motonautico Internazionale di Venezia. Ora non ci resta che da constatare il perfetto funzionamento dell'impianto che per tutta la giornata di ieri ha agito ininterrottamente senza dar luogo al minimo guaio. Dirigono personalmente il servizio l'ing. Petrioli, direttore dei Telefoni di Venezia, e l'ing. Marcon. V'è inoltre il cav. Achilli, ispettore centrale del Ministero, inviato espressamente da Roma per sopraintendere alle comunicazioni internazionali per la Stampa.

Verso Santa Maria Elisabetta, e precisamente in prolungamento dallo steccato che divide il recinto delle tribune A da quello delle tribune B è il grande quadro dei tempi: immensa lavagna, osservando le progressive notazioni della quale, il pubblico dei due recinti può seguire attraverso le cifre segnate via via dai cronometristi tutto l'andamento della gara.

Alle tribune

Sui limiti della laguna e quasi in continuazione alle prove erbose della riva è eretta, a sinistra della galleggiante, la tribuna d'onore addobbata a ricchi panneggiamenti vermigli e ornata di grandi e folti palmizi. Da una parte e dall'altra due vastissime tribune a gradinata offrono il modo agli spettatori di seguire le gare dall'alto, mentre per chi desidera restare a fior di terra e godere dell'ombra e alternare con più agevolezza la sosta alla passeggiata, sono disposte in linea ed a gruppi lungo la riva comodissime poltrone in vimini protette da ampi e policromi ombrelloni da spiaggia. Attorno alla galleggiante sostano a sciami i piccoli fuoribordo i quali per la varietà dei loro colori e per la originalità delle loro foggie sembrano la fauna acquatica di un paese di fate: son bianchi, son rossi, son verdi, son gialli, chiazzati variegati, zebrati, pomellati; squali mostruosi, striminziti molluschi, torpedini e grosse tartarughe, fatte veloci per incantamento, libellule dall'ali di gonfio metallo, che recano sul ven



Il Chips della cssa di Sangro

tre o sul dorso lettere e cifre arabiche e sigle misteriose vergate dai pennilli di invisibili gnomi scaturiti di notte dal fondo del mare.

Tutti questi elementi uniti alle piante ed alle bandiere, sparse un pò dappertutto lungo le rive, ed alla policromia luminosa di una folla — che fu ieri la più fine e la più elegante e la più pittoresca che possa adunarsi nel più aristocratico fra i ritrovi sportivi — tutte queste luci e questi colori si fondono in un quadro superlativamente vivace, festoso e incomparabilmente bello per la divina cornice delle fronde, dell'acqua e del cielo.

Principi e pubblico

Nella tribuna, fin quasi dall'inizio delle gare, hanno preso posto le Loro Altezze Reali il Maharaya e la Maharane di Kashmir e Jammum. Sono con loro i personaggi del seguito Shrimati Sita Dew, colonnello J. H. Hugo, colonnello Namal Khusru Yung, maggiore Devishing, capitano Faquir Singh capitano Nasih Singh.

Verso le 16 arriva S. A. R. il Duca di Genova. L'Augusto vegliardo è accompagnato dai figli Duca e Duchessa di Pistoia, Duca d'Ancona, Principessa Adelaide, e Principessa Bona col marito Principe Conrad di Baviera. Il Duca di Genova e gli altri Principi sono ricevuti da S. E. il conte Volpi di Misurata e dal marchese Corrado dal Pozzo, e prendono posto nella tribuna reale, dove sono riunite alcune elette dame, tra le quali la contessa Annina Morosini, la contessa Volpi di Misurata, la duchessa di Sangro, la principessa Ruspoli. Notiamo ancora, tra il pubblico elegantissimo, S. E. l'Ambasciatore di Francia e la contessa di Beaumarchais, il gr. uff. Achille Gaggia Presidente del Comitato Esecutivo, il conte Antonio Revedin, Don Giuseppe e Don Alighiero Giovanelli, principe e principessa Colonna, principe e principessa del Drago, principe e principessa Cito di Biteto, la contessina Anna Maria Volpi, il gr. uff. Alfredo Campione e signora, il console di Francia a Venezia e la signora Gueyraud, il conte di Robilant, il cav. Milone, segretario del Comitato esecutivo del Concorso, e la signora Milone, il barone Albori, il dott. Elio Rietti, il conte Paolo Foscari, la signora Branca, conte e contessa di Assaro, la contessa Ottolenghi, l'on. Franco Ciarlantini, il comm. Armando Falconi, l'Ammiraglio Casanuova, Mario Pisani, Emilio Rietti, Guido Ehrenfreund, sig. Tecchio, conte e contessa di Bullino etc etc.

Dalla galleggiante ha assistito a tutte le gare S. A. R. il Principe di Udine, con il conte Volpi e il marchese Dal Pozzo, con l'ammiraglio Fiorese e l'ammiraglio Camperio e le altre autorità di corsa.

Anche i reparti popolari sono stati frequentati da un pubblico molto numeroso.

Il servizio di trasporto del pubblico, da S. M. Elisabetta alle tribune, e viceversa, è stato effettuato nel modo più soddisfacente, e senza inconvenienti di sorta.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

S. A. R. il Principe Ereditario ringrazia

Al telegramma di augurio inviato dal Commissario Prefettizio del Comune a S. A. R. il Principe Ereditario, pervenne la seguente risposta:

« S. A. R. Principe di Piemonte sensibile devoto pensiero cotesta cittadinanza esprime vivi ringraziamenti. - Generale Clerici ».

Il Preside della Provincia Senatore Gasparini ha ricevuto il seguente telegramma:

« Principe di Piemonte ringrazia sentitamente gentili graditi auguri. - Generale Clerici ».

Esami alla scuola d'avviamento al lavoro del Turazza.

E' noto come nel decorso anno 1929-30 fu istituita al «Turazza-Orfani di Guerra» la Scuola secondaria di avviamento nelle due specializzazioni, commerciale e industriale. La serietà dell'iniziativa, rispondente alle direttive del Governo fu riconosciuta dalle relative ispezioni che ne confermarono pure l'omogeneità e l'opportunità con le finalità stesse dell'Istituto fornito di proprie officine per le esercitazioni pratiche e nel luglio scorso il Ministero dichiarava l'Istituto Turazza sede di esami di licenza a tutti gli effetti legali.

Furono, a suo tempo, resi di pubblica ragione gli ottimi risultati allora conseguiti, ora si rende noto che gli esami di riparazione per la licenza e per le ammissioni, in seguito ad accordi presi col R. Commissario cav. prof. Pavani Preside della R. Scuola Galileo Galilei di Padova, avranno inizio lunedì 22 corr. mese. Così viene continuata anche nel prossimo anno 1930-31 la detta scuola confortata da tanti appoggi ed approvazioni dalle competenti Autorità, Enti Cittadini e famiglie: nell'intento poi di venire in aiuto a quanti credono di poterne approfittare in seguito a parecchie richieste giunte alla Direzione, si notifica che, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione l'Istituto può accettare nell'ambito delle proprie disponibilità, giovani delle città frequentanti come di esterni, la scuola d'avviamento nei suoi due corsi sia d'indirizzo commerciale come d'indirizzo industriale dato lo attrezzamento completo e perfezionato già esistente.

Tutte quelle famiglie che giudicassero opportuno approfittarne dovranno rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

L'Istituto Turazza intende così di venire incontro al bene del maggior numero e di seguire la via tracciata dall'Esimio e indimenticabile Fondatore.

La condanna d'una combriccola di ladri e bancarottieri

Dopo due giornate di laboriosa udienza è terminato oggi al nostro Tribunale il dibattimento contro una combricola di bancarottieri, ladri e ricettatori le cui gesta a suo tempo furono argomento del cronista.

Erano nella gabbia degli accusato: Lodoletti Ermanno d'anni 32 e e la di lui moglie Ida Ganelli di anni 42 er rispondere di bancarotta fraudolenta; Campobell Alessandro di anni 34 e Giuliato Giovanni di anni 34 di correità.

Inoltre il Lodoletti, il Campobell il Giuliano e Lodoletti Arturo d'anni 34 dovevano rispondere di furto qualificato di 90 forme di formaggio per l'imposto di Lire 4.000, commesso nella notte del 5 giugno u. s. in danno della Latteria di Breda di Piave, e di altro furto di polli in danno d'ignoti.

Canetta Valentino fu Pietro di anni 38, accusato di ricettazione. Infine l'Iseppi contravventore alla vigilanza speciale della P. S.

Al banco della difesa erano gli avvocati Boscolo, Besa e Gregory. Sosteneva l'accusa il Sost. Proc. del Re cav. Sartorelli.

Dopo una serena requisitoria del P. M. e le arringhe difensionali, alle 13 il Presidente del Tribunale cav. Falchi ha pronunciato sentenza con la quale il Lodoletti e la Zeneli sono ritenuti colpevoli di bancarotta fraudolenta; il Dodoletti, Campobell e l'Iseppi di correità in furto; il Giuliato di complicità non necessaria; il concetta di ricettazione. E vengono applicate le seguenti pene:

Lodoletti: anni 4, mesi 1 e 15 giorni di reclusione; Ida Zanelli: anni 2 e mesi6; Campobell: anni 2 e mesi 1.; Iseppi: anni 2 e mesi 3; Giuliato: anni 1; Canetta: mesi 4 e L. 700 di multa.

Gara di Bocce

Domenica 21 settembre avrà luogo sui campi delle Società locali «Amicizia» «Concordia» e «Cortesissima» il terzo campionato provinciale Bocciofilo a coppie fra affiliati alla F. I. G. B. Il sorteggio verrà fatto alla Birreria Spirt, sede della Società «Concordia» alle ore 7.

Si prevede una gara interessantissima. Vi sono premi in medaglie d'oro, vermeil e argento e la disputa de l«Trofeo Bolasco». Per chi non l'avesse ancora fatto, le iscrizioni si ricevono presso le suddette Società o presso questo Dopolavoro Provinciale fino a Sabato 20 corr. mese.

Cronaca di Castelfranco

GRANDE CORSA CICLISTICA p. ELIMINAZIONE

Domenica 21 sett. alle ore 14 avrà luogo il VI.o Circuito del Castello, Corsa ciclistica per eliminazione approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana per IV e V. Categoria con i seguenti premi:

Coppa artistica: premio di rappresentanza definitivo da assegnarsi alla Società col maggior numero di corridori entro i primi 5 classificati.

Classificato generale: Primo classificato lire 300, secondo 150, terzo, 100, quarto, 75, quinto 60, sesto, 50, settimo 35, ottavo 30.

Classifica particolare di V Categoria: primo classificato lire 100, secondo 50, terzo 30, quarto 20.

La corsa si svolgerà in circuito chiuso di m. 1200 ed è libera a tutti i corridori di IV e V Categoria. Ogni due giri del Castello il concorrente ultimo classificato verrà eliminato dalla gara, fintantochè i concorrenti si ridurranno in numero di 8 che disputeranno la finale.

Per la finale verrà data la partenza in linea. Gli 8 corridori dovranno eseguire sedici giri del Castello con 8 traguardi a classifica. In base alla classifica generale dopo l'ottavo traguardo, verranno assegnati i premi agli otto finalisti.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al sig. Ostani Giuseppe entro le ore 12 del 21 settembre. Per quanto non è compreso nel regolamento speciale, varranno le norme del regolamento corse dell'U.V.I.

GITA DOPOLAVORO FERROVIARIO.

Favorita da una bella giornata settembrina si è svolta domenica 14 corr. la prima gita sociale di questo Dopolavoro Ferroviario, meta la graziosa e linda borgata di Alleghe. Per l'interessamento del nostro Presidente, e del sig. Compagnoni, capo stazione titolare, molti agenti sono intervenuti pieni di entusiasmo alla bella gita, e non sono mancate le gentili signore coi loro bimbi.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DEL SS. CROCEFISSO

Il popolo di Cavarzere ha sempre mantenuto forte nel suo animo il sentimento della fede, nei giorni 19, 20, 21 corr. tributerà a Cristo Redentore solenne omaggio di devozione e di amore.

E' meravigliosa l'idea del nostro Crocefisso.

L'idea è nata nella mente di un povero ed incolto «canarolo» conosciuto col nome di Paneghetti Domenico detto Sciòssego della località Boscochiaro.

Vicino al suo misero casolare di pagnia (tipo di case che ancora cinquant'anni fa, abbondavano nel territorio del paese) giganteggiava un noce maestoso, che al di sopra del suo tronco secolare, innalzava al cielo rami possenti, e Sciossego studianto questa pianta, lui affatto ignaro anche delle più elementari cognizioni dell'arte della scultura, certo ispirato dalla sua ardentissima fece, concepì ardita l'idea di donare al suo paese, al suo popolo, la divina Immagine del Redentore pendente dalla Croce. E Sciossego si accinse all'ardua difficile opera, guidato più che dalla capacità che non aveva, da una forza misteriosa, sopranaturale per cui riusciva mirabilmente nell'intento.

Da più di un secolo migliaia e migliaia di fedeli provenienti da ogni paese del Veneto accorrono ai piedi della colossale Sacra Immagine, contemplano la perfezione anatomica del Corpo di Cristo, il Sacro Volto calmo ed austero, che esprime uell'amore divino, che per la umana redenzione culminava nel Sacrificio del Calvario.

Ed i Cavarzerani che amano e vanno alteri di questo loro santo simulacro non potevano non accettare col più schietto entusiasmo la iniziativa delle Autorità e del bravo e zelante Arciprete Mons. Scarpa, per la celebrazione del Centenario che calma il vivo desiderio di tanti e tanti fedeli, di indire solenni festeggiamenti in onore di questa taumaturgica e miracolosa Immagine.

L'apostolico fervore con cui si accinse l'Arciprete all'opera di raccolta e di organizzazione sarà coronata certo dalla più lusinghiera generosità di tutti i cittadini, ognuno coll'obolo, proporzionato al le sue facoltà.

Nell'alto e vasto Duomo sontuosamente addobbato da un'Impresa di Verona, dove sull'altar maggiore, fra uno sfavillo di luce e nembi d'incenso rifulge la Sacra Immagine, accorreranno ie giorni indicati, in grande moltitudine i fedeli, anche dai più lontani paesi per invocareed ottenere dalla Immagine miracolosa e dalla scienza divina benedizioni e celesti favori.

L'orchestra cittadina sempre pronta a dare il suo lodevole contributo gratuito in simili circostanze eseguirà scelta musica sacra antica e di auteri contemporanei accompagnando i coristi che pure si prestano gratuitamente.

La solennità sarà resa ancor maggiore dalla presenza di S. Em. Mons. Vescovo Domenico Maria Mezzadri, che pontificherà tanto la mattina di Domenica quanto alla sera coi Vespri e la trina benedizione.

Tutto promette bene e le feste lascieranno nell'animo di tutti incancellabile ricordo.

Ecco il programma:

Venerdì 19 settembre: alle ore 5, 6 e mezzo, 8 e mezza, 11. Messe lette dinanzi alla Taumaturga Immagine. Ore 7 e mezzo, Messa con comunione Generale della Gioventù femminile; ore 9 e mezza, Messa Prelatizia in canto; ore 5 pom. Vesperi solenni; ore 6 pom. Discorso; ore 6 e mezzo pom. Esposizione della Reliquia insigne della S. Croce, canto del Vexilla, affetti, benedizione seguita dal canto Ave Re! a voci di popolo.

Sabato 20 settembre.

Messe lette come il Venerdì; ore 7 e mezza Messa con comunione generale di tutti i bambini e bambine ore 9 e mezzo mezzo Prelatizia in canto; ore 5 e mezzo pom. come venerdì.

Domenica 21 settembre, alle ore 5 Messa della Confraternita del SS. Sacramento Perosi, Mondo, Haller) ore 7, Messa con comunione generale di tutte le Congregazioni Religiose e Ass. Cattoliche della Parrocchia; ore 8 Messa letta; ore 9 e mezza, Messa pontificale di S. E. Ill.ma. Rev.ma Mons. Domenico Maria Mezzadri, Vescovo di Chioggia con musica del Perosi e accompagnamento d'orchestra; ore 11, messa ultima; ore 5, pom. Vespri Pontificali; ore 6 Panegirico del SS. Crocefisso recitato da Mons. Vescovo di Chioggia; 6 e mezza, esposibione del Santissimo Sacramento, canto solenne del Te Deum (musica del Bortazzo alternato col popolo e benedizione.

In tutti i tre giorni nelle prime ore del mattino si svolgeranno numerosi pellegrinaggi delle Parrocchie limitrofe. Il lunedì 22 mattina la Taumaturga Immagine sarà deposta sui gadini dell'Altar Maggiore per il bacio dei fedeli e resterà così esposta fino a tutto il martedì.

CONFERENZA AGRARIA

Domenica mattina 21 corr. nella sala maggiore del Fascio g. c.; il dott. Medina Direttore della locale Cattedra Ambulante terrà una pubblica riunione trattando l'argomento «Il Frumento».

Tutti gli Agricolteri sono invitati a partecipare a detta riunione.

Nel pomeriggio dopo le Funzioni la stessa riunione sul medesimo tema sarà tenuta nella importante zona Agricola della frazione di S. Pietro.

Si fa viva preghiera agli agricoltori di non mancare.

LE DISGRAZIE DELLA STRADA

Un incidente, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, s'è avuto a lamentare alla svolta della «Zolla». Un'automobile Fiat 509 pilotata dal signor Molin Ettore da Cavazuccherina, si scontrava con un camion. Il Molin urtava contro il volante e riportava contusioni al dorso del naso e allo zigomo sinistro.

LA FIERA RINVIATA

La importante fiera annuale di bestiame e merci, detta della Madonna, causa la pioggia torrenziale, è stata rimandata a lunedì 22 corrente mese.

Da S. Donà di Piave

ISCRIZIONI AI CORSI PREMILITARI.

Col 1. ottobre p. v. avranno regolarmente inizio le istruzioni premilitari nel territorio di questo Comune. Al primo corso potranno essere iscritti i giovani delle classi 1911 e 1912, mentre al secondo corso verranno iscritti i giovani che abbiano già frequentato, con esito favorevole il primo corso. Potranno altresì essere ammessi al secondo corso quei giovani aventi titolo a ferma minima o riducibile (e non a ferma ordinaria) i quali non poterono frequentare, nello scorso anno, il primo corso per il fatto che il detto corso non esisteva nel luogo di domicilio o in altra località distante da esso meno di dieci chilometri.

I giovani appartenenti alla classe di prossima chiamata alle armi, i quali abbiano appartenuto per un quadriennio agli Avanguardisti, e che non abbiano fatto passaggio alla M.V.S.N. potranno essere inscritti al secondo corso.

Le iscrizioni si ricevono sabato 20 e domenica 21 corrente dalle ore 9 alle 11 presso il locale Comando della M.V.S.N. Il corso suddetto sarà anche quest'anno diretto dal C. M. sig. Mario Ciriello.

SBATTE CONTRO UNO SPIGOLO

Ieri la tessitrice Moretto Gina di Angelo di anni 23, da Noventa di Piave, mentre lavorava nel locale jutificio, dopo di avere raccolte delle spole che si trovavano a terra, nell'atto di alzarsi accidentalmente andava a sbattere colla schiena sullo spigolo della cassa battente del vicino telaio. Recatasi all'ambulatorio del dott. Schiavo Lena le vennero riscontrate contusioni ed escoriazioni alla spalla sinistra guaribili in giorni dieci.

PRIMO CONCORSO DEI NEGOZI

In occasione dei festeggiamenti che s'inizieranno verso la fine del corrente mese la Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ha stabilito di bandire il 1.o concorso dei Negozi, allo scopo di mettere in evidenza a premiare la capacità organizzativa e il senso di responsabilità sociale che i Commercianti dimostrano nell'adempimento della loro funzione.

Il concorso si svolgerà nel giorno 28 settembre, giorno della Sagra dell'uva e sarà limitato alle aziende di: alimentazione, abbigliamento, arredamento, profumerie e articoli di lusso.

Le manifestazioni salienti che formeranno oggetto della valutazione della Commissione sono: a) l'ordine e la disciplina. Nell'interno del negozio, nelle vetrine, nella tenuta e comportamento del personale; b) l'igiene ed estetica. Pulizia del negozio, raggruppamento delle merci secondo i criteri igienici ed estetici, provvedimenti vari per la conservazione e purezza degli alimenti. (Riguarda l'ultimo comma solo la categoria dell'alimentazione). c) l'organizzazione. Modicità dei prezzi anche in relazione al metodo delle compere, dei pagamenti, all'ordinamento contabile. La reclame e i metodi delle vendite (a pronti, su libretti, a sconti eventuali, ecc.).

La Presidenza della Federazione Provinciale Fascista del Commercio curerà la pubblicazione di numeri speciali del Commercio Veneto e dell'Almanacco de l Commerciante con cenni illustrativi delle Aziende vincitrici.

Ricchi premi consistenti in medaglie di Vermeille, d'Argento, Bronzo e Diplomi e verranno assegnati ai vincitori dei concorso.

Ogni concorrente dovrà far pervenire entro il giorno 20 settembre, alla Segreteria della Delegazione, la scheda debitamente riempita e firmata accompagnandola con la quota d'iscrizione di L. 20.

Cronaca di Mirano

COMITATO FESTEGGIAMENTI

Al locale Comitato festeggiamenti sono pervenute le seguenti offerte: 1, Comm. Avv. Carlo Lanza lire 100, Gr. Uff. Paolo Errera 100; S. e G. Fratelli Tonolo 50, cav. Giuseppe Perale 20, Oleificio Panellificio Adriate 100, Giuseppe Berton 15, Cav. Giuseppe Ghirardi 50, Banca Pop. di Novara 150 — Luigi Lamon 10, Maria Vescovo ved. Covin 50, Spolaore fratelli 15, Banca Cattolica S. Liberale 100, D.r Giuseppe Valtorta 25.

Ci auguriamo che altre cospicue offerte giungano al Comitato, sotto ogni aspetto veramente benemerito.

RINGRAZIAMENTI DEL PRINCIPE.

Al telegramma di devoto omaggio augurale che il nostro Podestà ha trasmesso al generale Clerici in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, il primo aiutante di campo ha così risposto:

« Podestà - Mirano. — S. A. R. Principe di Piemonte ringrazia sentitamente codesta cittadinanza per devoti graditi auguri. — Generale *Clerici* ».

Cronaca di Mira

SESTO ELENCO PRO FESTEGG.

Giovanni Nicola lire 20, Ing. Adelio Annoè 10, Cav. Uff. Carlo Levi orenos 100, Corrò Attilio 20, Silvio Maguolo lire 10.

Cronaca di Belluno

Mortale disgrazia

Nel pomeriggio di ieri — erano le quindici circa — il carrettiere Molin Pradel Felice fu Domenico di anni 41, a Gavas di Zoldo Alto, aveva lasciato incustodito un carro carico di ghiaia.

La strada era in discesa ed il Molin assicurò il carro chiudendo i freni, recandosi nella propria abitazione a prender pane.

Nel frattempo un suo figlioletto aprì il freno ed il carro discese per la strada, investendo la piccina Cordella Angela fu Sterlina di anni quattro, che riportò gravi lesioni, in seguito alle quali dopo dieci minuti cessò di vivere.

L'incauto carrettiere si è dato alla fuga ed è ricercato dai carabinieri, poichè deve rispondere di omicidio colposo.

Turni di macellerie

La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica che domani venerdì 19 c. m., essendo stato stabilito che sia giornata di mercato in luogo di sabato, ricorrenza del XX Settembre, tutte le macellerie della città rimarranno aperte, per cui il turno che doveva aver luogo domani verrà conseguentemente rimandato a venerdì nella prossima ventura settimana.

Varie di cronaca

— Gli agenti di P. S. hanno elevata contravvenzione ai facchini Castellani Mario da Borgo Pra, di anni 36 e Agarelli Lanzio d'ignoto di anni 58 da Padova, perchè esercitavano il mestiere senza la regolare licenza da parte della Questura.

— Gli stessi agenti hanno elevata contravvenzione a Demin Maria fu Gaetano di anni 38, proprietario del caffè «Aurora» in piazza Santo Stefano, perchè suonava il fonografo senza essersi curata di procurarsi la debita licenza da parte dell'autorità di P. S.

— I carabinieri della nostra stazione hanno dichiarato in contravvenzione il pescivendolo Pettene Giuseppe di Vittorio di anni 35, abitante a Mestre, via Carrozza num. 51, perchè nella frazione di Sois vendeva pesce senza la licenza prescritta dall'art. 122 del T. U. Legge di P. S.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia Gloria Swanson, in «Gli amori di Sonja».

Muore improvvisamente

Ieri sera alle 16.30 circa il sig. Antonio Caldart fu Vincenzo di anni 64, noto e stimato capo maestro edile, recavasi ai bagni pubblici all'Ospedale civile.

Ritiratosi in un gabinetto, poichè ritardava ad uscire, il bagnino entrò e trovò il Caldart nella vasca esanime.

Chiamati i medici constatarono che la morte era avvenuta per sincope.

La notizia, sparsasi rapidamente, ha addolorato ed impressionato tutti.

Invece del congedo in carcere

Ieri il soldato Rambaldi Giuseppe fu Giuseppe da Santa Giustina Bellunese, doveva andare in congedo, senonchè recatosi all'Ufficio matricola per ritirare il foglio che gli spettava per far ritorno a casa, si sentì dire di attendere.

Infatti attese ed a lui si presentarono due carabinieri, che dovette suo malgrado seguire fino in carcere.

Il Rambaldi era colpito da mandato di cattura del giudice Pretore di Mezzolombardo (Trentino), per una condanna ad un anno, sette mesi e giorni due di reclusione in seguito a furto, truffa e danneggiamento.

Cronaca di Udine

Il sen. Morpurgo di ritorno dal Belgio

S. E. il senatore Morpurgo ha fatto ritorno dal Belgio, dopo avere presieduto, a Bruxelles, nel congresso parlamentare del commercio, la Sezione Economica, cui partecipavano 38 nazioni.

La delegazione italiana, composta da sei senatori e sei deputati e presieduta dal senatore conte Di S. Martino Valperga, ebbe le più cordiali accoglienze dal Governo e dalla Municipalità ed il più efficace ausilio dall'Ambasciatore S. E. il marchese Durazzo.

Dopo esauriti i lavori del Congresso (alla cui sezione dell'emigrazione partecipò pure S. E. Morpurgo assieme all'on. Gorini, sostenendo il punto di vista dei paesi di emigrazione) la Delegazione italiana visitò le Esposizioni di Anversa e di Liegi, accompagnata dai rispettivi consoli e dal Commissario generale cav. di gr. croce Menzani, Ministro plenipotenziario a riposo, e constatò con orgoglio come l'Italia primeggi specialmente con le mostre organizzate dai Ministeri delle Comunicazioni, delle Colonie, con le industrie elettriche ed aeronautiche.

Oltre ad un ricevimento offerto da S. E. Durazzo a Bruxelles, un altro invito graditissimo ebbe la Delegazione italiana dal Console generale on. Zimolo, in Anversa.

Durante tutte le visite nel Belgio la delegazione parlamentare si compiacque di constatare la viva corrente di simpatia del popolo belga per l'Italia e di ammirazione per il ritmo impulso dal Governo fascista alla vita economica italiana.

Investito da un ciclista

Un ciclista che transitava ieri per Piazza San Giacomo investiva il giovanetto Radiello Alfredo di Alessandro di anni 12, da Udine, che si trovava a passare in quel mentre per la piazza stessa.

L'investimento che non fu potuto evitare anche per il fatto che la piazza in quell'ora era affollata, fu violento, nonostante che il ciclista avesse tentato di fermare il velocipede. Dal colpi ricevuto il povero ragazzo cadde a terra in malo modo. Fu immediatamente raccolto dai presenti e quindi trasportato all'Ospedale dove fu accolto d'urgenza per la frattura della clavicola destra e dichiarato guaribile in un mese.

Un furto continuato

Da qualche mese il negozio di materiale elettrico di proprietà del signor Emilio Meneghini di via Poscolle, era stato preso di mira da ignoti ladri, ed ogni tanto il sig. Meneghini verificava ammanchi di materiale vario. Da dove entravano i ladri? e come e quando veniva asportata la refurtiva? Queste erano le domande che il Meneghini stesso andava ripetendosi poichè le porte e le finestre di accesso al negozio ed al magazzino non presentavano mai segni di scassinamento.

Il proprietario pensò che i ladri fossero in possesso di chiavi false. Studiò, d'accordo con l'inquilino del primo piano, un sistema di campanello di allarme il quale doveva suonare al momento in cui i ladri fossero entrati. La trovata del Meneghini ebbe buon esito ed il ladro fu così preso in trappola.

Ieri mattina alle sei, l'intraprendente ladruncolo aprì la porta del magazzino posta verso l'interno della casa, e appena esso fu entrato il campanello d'allarme suonò. Il signor Tito Bonas, inquilino del primo piano, si alzò di botto e sceso cautamente chiuse in trappola il ladro il quale, sorpreso, si arrese senza opporre alcuna resistenza. Chiamato subito anche il proprietario sig. Meneghini, questi si trovò di fronte ad un suo ex operaio. Si seppe subito dalle prime indagini delle autorità che il giovane aveva un complice. Difatti nella mattinata stessa veniva anche questo arrestato.

Il signor Meneghini da calcoli approssimativi fatti ha potuto accertare che gli è stato rubato materiale vario per un valore che si aggira sulle 5000 lire.

Gli arrestati sono: Rovere Lino fu Valentino, di anni 20, da Udine, per furto; Petrozzi G. fu Carlo, elettricista, di anni 36, da Udine.

Perquisite le abitazioni degli arrestati, venne ricuperato parte del materiale rubato nella casa del Petrozzi, per un valore di circa 2500 lire ed in quella del Rovere per circa 500 lire.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dal giorno 11 al 13 settembre 1930:

Denuncie di nascita: Nati maschi 3; nate femmine 3: totale 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Anzil Umberto cementista con Zin Teresina casalinga — Tamburini Elio impiegato con Bellina Caterina modista — Rizzi Giuseppe falegname con Lazzarini Armellina cotoniera — Olivo Carmelo ragioniere con Giuliano Margherita casalinga — Scagnetti Carlo fabbro con Elasone Luigia sarta — Pellegrino G. Batta fornaciaio con Savorgnano Rosa casalinga — Novi Torello agricoltore con Da Ros Natalina casalinga — Tamaro Gianfranco avvocato con Nimis Emilia agiata — Cudici Angelo ferraiuolo con Floritto Rosa cameriera.

Matrimoni: Marchetti Erminio esercente con Gattesco Anna civile — Adami Giovanni pasticciere con Sgubin Alice casalinga — Fabello Ernesto cameriere con Tolò Tranquilla tessitrice — Zilli rag. Giovanni impiegato di banca con Bertamoni Giranette civile — Del Fabbro Mario tappezziere con Driussi Olga sarta.

Morti: Coren Antonio di Biagio di anni 44 bracciante — Petrozzi Giovanni fu Pietro d'anni 76 bracciante — De Appolonia Luigi fu Giov. d'anni 36 agricoltore — Cairo Maria ved. Zilli fu Giuseppe d'anni 90 contadina — De Biagio Iside di Lodovico d'anni 12 — Fauna Melania G. Batta d'anni 71 questuante.

CRONACA DI ADRIA

L'ENCOMIO DI S. E. RICCI A UN CAPOCENTURIA AVANGUARDISTA.

Al Corso per Capi Centuria tenuto a Roma a cura della Presidenza dell'O. N. B. ha partecipato, con esito assai soddisfacente e lusinghiero, il giovane caposquadra avanguardista Zevio Zangirolami della sezione frazionale di Ca' Vendramin.

S. E. Renato Ricci ha dato comunicazione alla famiglia del brillante esito degli esami, colla seguente lettera:

« Distinta famiglia Zangirolami Arturo, Ca' Vendramin - Sono lieto di comunicarle che suo figlio ha superato brillantemente gli esami, conseguendo la nomina a Capo Centuria. Ho la certezza che egli saprà rendersi sempre più degno della Camicia Nera e tengo ad esprimerle il mio compiacimento per la diligenza e la encomiabile condotta tenuta durante lo svolgimento del Corso. Saluti fascisti. - f.to Renato Ricci ».

Sappiamo che in seguito a tale nomina il Presidente Provinciale dell'O. N. B., camerata ing. Negri, ha affidato al Capo Centuria Zangirolami il comando della 26.a Centuria della 248.a Legione Avanguardisti.

Al giovane Zangirolami e alla contessa Giulia Carminati di Brambilla, che con intelletto ed amore provvide alla di lui completa educazione col suo incondizionato aiuto, vada il plauso sincero di tutta la popolazione di Ca' Vendramin.

CAMERATA CHE RIENTRA NEL PARTITO.

Il camerata sig. Siviero Sante, iscritto nella Sottosezione della frazione di Bottrighe, in seguito a recente delibera della Direzione del P. N. F., è stato riammesso nel Partito secondo le norme dell'art. 22 del P. N. F.

NEL SINDACATO AGRICOLTORI

In questi giorni, nel proprio ufficio di Piazza Cieco Grotto, alla presenza di tutti i fiduciari agricoli del Polesine Orientale, il Segretario federale provinciale dell'agricoltura rag. Antonio Salomoni ha insediato il nuovo segretario della *Federazione Agricola di 4. zona dott. Bruno* Cordara proveniente dalle Federazioni di Trento e Treviso al quale inviamo il fascistico nostro saluto augurale che estendiamo anche al camerata sig. Antonio Siviero destinato a più alto ufficio.

SANGUINOSA RISSA

Ieri, per futili motivi di interesse nella frazione di Valiera, tra le famiglie Bolognesi e Fioravanti si accese una focosa disputa che degenerò poi a calci, pugni e legnate.

Nella violentissima colluttazione si ebbero la peggio Fioravanti Stefano con la moglie Bolognesi Elisabetta e la figlia Maria, riportando varie lesioni giudicate guaribili in giorni dieci.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le economie di bilancio al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 17

(A. P.) Il Presidente del Consiglio Tardieu è rientrato a Parigi dopo aver compiuto la sua cura annuale a Vittel. Questo periodo non è stato per lui soltanto di riposo e svago, perchè le preoccupazioni e responsabilità del Governo lo hanno inseguito nel suo rifugio estivo, costringendolo a frequenti contatti coi suoi collaboratori, allo spoglio di una voluminosa corrispondenza ufficiale, all'esame attento delle proposte formulate da diversi Ministri per l'equilibrio dei rispettivi bilanci, e infine obbligandolo a seguire accuratamente gli sviluppi della politica internazionale, assai importante in questi giorni di elezioni tedesche, di dibattiti ginevrini e di conversazioni franco-italiane.

Domani il Capo e i membri del Governo, ad eccezione del Ministro degli Esteri Briand trattenuto a Ginevra dai lavori della Società delle Nazioni, si riuniranno al Castello di Rambouillet intorno al Presidente della Repubblica Doumergue, per passare in rassegna gli avvenimenti interni ed esteri che interessano la vita nazionale e in particolare per ratificare gli accordi raggiunti così faticosamente fra i capi dei vari dicasteri e il Ministro del Bilancio Germain Martin per comprimere le spese, previste in modo che il volume totale dei crediti, resi necessari dal prossimo esercizio finanziario, non superi quello già enorme dell'esercizio precedente.

E' noto che su questo punto le difficoltà più dure sono state sollevate dai tre Ministri della Difesa Nazionale Maginot, Dumesnil e Laurent Eynac, i quali avevano domandato, rispettivamente per l'esercito per la marina e per l'aeronautica, forti contributi supplementari alle finanze dello Stato. Le compressioni ottenute dagli sforzi combinati di Tardieu e di Germain Martin hanno d'altronde soltanto un valore provvisorio, perchè non è detto che la volontà di equilibrio e di parsimonia sia stata così dal potere esecutivo sia condivisa dalle due Camere. Il loro adattamento supino alle decisioni del Governo sarebbe anzi senza esempio.

Il Consiglio dei Ministri di domani non potrà occuparsi ufficialmente di politica estera, in assenza del capo del Quai d'Orsay, ma è certo che almeno in margine alla riunione, nel corso del banchetto presidenziale e durante la siesta comune nel parco di Rambouillet, i Ministri scambieranno le loro idee sugli aspetti più salienti dell'attuale situazione internazionale e che i negoziati in corso fra Roma e Parigi non mancheranno di essere evocati.

Il Consiglio dovrà pure occuparsi della data di convocazione delle due Camere, che potrebbe tuttavia venire fissata ulteriormente. Si ritiene che la ripresa parlamentare avverrà il 28 ottobre, oppure il 4 novembre.

Gli Stati Uniti primi nella gara pel riconoscimento dell'Argentina

LONDRA, 17

Gli Stati Uniti riconosceranno domani i tre governi rivoluzionari, recentemente stabiliti nel sud America, ossia dell'Argentina, del Perù e della Bolivia. Oggi, a quanto telegrafa il corrispondente da Washington della *Morning Post*, il Ministro degli Esteri Stimson ha annunciato di aver dato istruzioni agli Ambasciatori degli Stati Uniti in Argentina, al Perù e in Bolivia di ripigliare da domani i rapporti diplomatici normali con i rispettivi Governi provvisori. « Mi sono persuaso, ha dichiarato Stimson, che questi Governi provvisori sono padroni della situazione nei loro rispettivi paesi e raccolgono il consenso di grandi masse della popolazione. Inoltre ciascuno di questi Governi ha assunto il solenne impegno di ottemperare ai propri obblighi internazionali ». Il signor Stimson ha continuato affermando che il riconoscimento dei tre Governi provvisori non costituisce una modificazione delle direttive politiche degli Stati Uniti.

Il fatto è che il Governo di Washington nella gara che da qualche giorno ha cominciato col Governo della Gran Bretagna, è arrivato primo al traguardo. Lo scopo dell'affrettato riconoscimento, specialmente del nuovo Governo argentino, è, come ha detto lo stesso Stimson, quello di evitare che vengano interrotti, sia pure per un sol giorno, gli scambi commerciali fra Stati Uniti e la grande repubblica sud americana.

La disoccupazione aumenta negli Stati Uniti d'America

LONDRA, 17

Il *Times* ha da Nuova York:

I dati ufficiali pubblicati dal Dipartimento del Lavoro sulla situazione dell'industria, registrano per il mese di agosto una diminuzione dell'1,4 per cento nella mano d'opera impiegata, e del 2.6 per cento nel livello dei salari medi.

Questi dati si riferiscono alla situazione di 39.828 imprese appartenenti alle 13 categorie più importanti dell'industria americana. Nel mese di agosto queste imprese hanno impiegato 4 milioni e 711.928 persone, il cui salario settimanale è ammontato a 117.997.212 dollari. Nelle 13 categorie di industria considerate, 4 hanno registrato un aumento stagionale di mano d'opera e 9 una diminuzione. Fra le altre, l'industria automobilistica ha accusato una maggiore depressione, tanto per ciò che concerne il numero degli operai impiegati, quanto per il livello medio dei salari.

Non si hanno cifre ufficiali circa il numero dei disoccupati in tutti gli Stati Uniti, ma i calcoli di noti economisti stabiliscono per l'aprile scorso una cifra minima di 4 milioni di persone. I dati ufficiali della mano d'opera impiegata danno, per lo stesso mese di aprile, un indice di 89.1 per cento e per l'agosto scorso 79.9 per cento, rispetto al numero medio degli operai impiegati nel 1926.

17 operai feriti ad Anversa in un incidente ferroviario

BRUXELLES, 17

(F.M.) Un grave incidente è avvenuto stamattina alla stazione centrale di Anversa. Un treno composto quasi interamente di vetture operaie, proveniente da Eschen, è andato a sbattere violentemente contro un terrapieno situato alla estremità della linea. L'urto fu così violento che i viaggiatori furono proiettati gli uni sugli altri. Diciassette rimasero feriti, tra cui 7 di essi gravemente. Questi ultimi furono trasportati all'ospedale. Si attribuisce l'incidente al cattivo funzionamento dei freni. Un'inchiesta è stata aperta.

Due sorelle della Naidu alle prese con la polizia

LONDRA, 17

Si ha da Bombay:

Due sorelle della poetessa-agitatrice Sarojini Naidu sono state arrestate e interrogate ieri, previa perquisizione nelle loro abitazioni, per contravvenzione alle disposizioni del vicerè sull'attività delle associazioni politiche. Sembra infatti che una delle signore, direttrice di una scuola femminile di Bombay, si sia resa complice della pubblicazione di notizie proibite dalla censura.

Entrambe le sorelle della poetessa sono state rilasciate dopo l'interrogatorio.

Conferenze di Margherita Sarfatti sulla pittura a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 17

Ieri sera la signora Margherita Sarfatti ha tenuto nella sede della Società degli amici dell'arte la sua annunciata conferenza sulle « Fonti della pittura moderna ». La sala era gremitissima di un pubblico elegante, tra cui si notavano le maggiori personalità del mondo politico ed artistico della capitale, e la migliore società di Buenos Ayres. Alla signora Sarfatti, che spesso è stata interrotta da applausi, l'eletto uditorio ha alla fine tributato una lunga e calorosa ovazione per la dotta e brillante conferenza.

La disdetta perseguita il yacht "Shamrock V,,

LONDRA, 17

(C.C.) Lo « Shamrock V », l'yacht inglese, è davvero perseguitato dalla disdetta. Come è noto, nelle due prime gare con l'yacht americano « Enterprise » lo « Shamrock V. » è stato battuto dall'americano. Mancavano però altre cinque gare, dato che, secondo il regolamento per la Coppa d'America, bisogna che il vincitore abbia passato primo il traguardo in almeno quattro gare su sette. Oggi nella terza gara della serie l'yacht « Shamrock » per la prima volta aveva guadagnato più di due chilometri sull'americano, tanto che la sua vittoria sembrava sicura, ma all'improvviso si spezzò una delle corde della vela dell'albero maestro, la quale per conseguenza si afflosciò e scivolò giù sulla coperta. Così lo « Shamrock V » dovette essere ignominiosamente rimorchiato in porto, mentre l'« Enterprise » continuava la sua corsa passando vittorioso il traguardo.

Le navi straniere sul Fiume Giallo prese a fucilate da truppe rosse

WASHINGTON, 17

Il Console generale americano ad Hankow annuncia che quasi tutti i giorni le navi da guerra e da carico americane naviganti lungo il Fiume Giallo sono fatte oggetto ad attacchi da parte di truppe recanti alla testa un drappo rosso, e che occupano cinque differenti punti lungo la riva del fiume. Il Console americano aggiunge che anche le navi francesi, britanniche e giapponesi sono spesso fatte segno a scariche di fucileria, alle quali esse rispondono con nutrito fuoco.

Un pericoloso malvivente italiano arrestato a Bruxelles

BRUXELLES, 17

(F. M.) Un pericoloso malvivente italiano è stato arrestato a Bruxelles: si chiama Piazza Onofrio, nato a Palermo l'8 luglio 1894. Egli era stato condannato nel 1927 dal Tribunale correzionale di Bruxelles ad un anno di prigione per furto; era poi soggetto a mandato di cattura per delitti diversi. La polizia è stata avvertita qualche giorno fa della sua presenza. Stamattina due agenti della polizia giudiziaria lo arrestarono in un caffè presso la stazione del Nord. Condotto al commissariato, fu trovato in possesso di un pugnale la cui lama era macchiata di sangue. Egli fu rinchiuso nelle carceri di Foret. Insieme a lui fu arrestato certo Trivulzi Angelo di anni 26 che si trovava a Bruxelles senza mezzi di sussistenza ed è stato messo a disposizione della pubblica sicurezza.

"Il diritto del lavoro,,

ROMA, 17

E' stato messo in distribuzione il fascicolo 6-7 della corrente annata de «Il diritto del lavoro». Il fascicolo che si compone di oltre 200 pagine contiene i seguenti articoli originali: Giuseppe Bottai: «L'ordinamento corporativo nella costituzione dello Stato». — Giacomo Russo: «La Carta del Lavoro e le fonti del diritto» — Renato Trevisani: «Le conseguenze economiche del contratto collettivo di lavoro» — Giorgio Betocchi: «Malaria, infortunio, summum jus, summa injuria» C. E. Ferri: «Il valore economico della legislazione corporativa» — Ernesto Gentili: «Note critiche sul procedimento esecutivo in materia di controversie di lavoro» — Riccardo Milano: «Le statistiche degli infortuni sul lavoro in Italia». Seguono le rubriche: Note e dibattiti di attualità, rassegna della dottrina, bibliografia, rassegna della giurisprudenza.

Un giro di pista a 160 all'ora del Principe di Piemonte

MILANO, 17

Una telefonata inattesa avvertiva questa mane la società dell'Autodromo di Monza che i Principi di Piemonte, di passaggio dalla nostra città, avrebbero desiderato compiere alcuni giri di pista a bordo di macchina da corsa. Gli organizzatori si rivolsero immediatamente alle officine Alfa Romeo che misero a disposizione due vetture 1750, dal tipo Mille Miglia, guidate da Borzacchini e Marinoni. Poco dopo le 17, accompagnati dai Principi Romanoff e dal seguito, i Principi di Piemonte, provenienti da Montorfano, facevano il loro ingresso all'autodromo, accolti da autorità, sportivi, giornalisti e fotografi.

Il Principe e la Principessa in abito da passeggio salivano immediatamente sulla vettura da corsa. Maria di Savoia preferiva la macchina più veloce, affidata al recordman dei 10 chilometri Borzacchini e le vennero prestati un paio di occhiali adatti alla bisogna. Borzacchini si lanciava sul circuito stradale, mentre sulla vettura pilotata da Marinoni, Umberto di Savoia a capo scoperto e senza occhiali iniziava il giro del circuito B. I Principi di Piemonte compivano interamente sia il giro del vecchio che del nuovo circuito. La Principessa si arrestava per prima, tosto raggiunta dall'Augusto Consorte. I Principi esprimevano subito il loro entusiasmo per l'emozione provata. Umberto di Savoia voleva a sua volta compiere alcuni giri di pista sulla macchina più veloce guidata da Borzacchini. Stavolta il Principe si adattò a calarsi sui capelli il berretto banco e ad usufruire degli occhiali. Borzacchini lanciò la macchina per la grande corsa della pista, fra le acclamazioni dei presenti. Al primo passaggio i cronometrici vollero registrare il tempo impiegato e il cronometro indicò esattamente 1.42. Il Principe aveva girato a circa 160 chilometri orari. Sceso di macchina, ebbe parole di compiacimento per il suo pilota Borzacchini a sua volta confidò che il Principe aveva tenuto costantemente gli occhi fissi al tachimetro, chiedendogli di aumentare la velocità. Ma il campione del volante non credette opportuno accontentare pienamente l'Augusto Ospite.

Altri giri vennero compiuti dai Principi Romanoff. Quindi i Principi di Piemonte girarono su una macchina da turismo al fine di rendersi conto delle caratteristiche del circuito. Ai Principi venne poi offerto, al ristorante dell'Autodromo, un rinfresco ed essi promisero a Renzo Castagneto che interverranno alla partenza delle Mille Miglia del prossimo anno. Quindi, fra le acclamazioni dei presenti, gli Augusti visitatori fecero ritorno in città.

Il Principe di Piemonte ringrazia l'Accademia d'Italia

ROMA, 17

La Reale Accademia d'Italia comunica che al telegramma di omaggio e di augurio inviatogli in occasione del suo genetliaco S.A.R. il Principe di Piemonte ha così risposto: « Ho accolto con particolare gradimento gli auguri che V. E. mi ha inviato a nome della Reale Accademia. Ringrazio V. E. e gli accademici tutti per il pensiero tanto gentile. UMBERTO DI SAVOJA».

La Duchessa d'Aosta inaugura l'asilo infantile di Ora

TRENTO, 17

Stamane S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha inaugurato nel paese di Ora l'asilo infantile « Città di Genova ». Erano presenti il prefetto, il segretario federale, i senatori Tolomei e Zippel, l'on. Medini ed altre autorità. Dopo la benedizione impartita dal rappresentante dell'Arcivescovo di Trento, hanno parlato il podestà e il Provveditore agli Studi e Mario Maria Martini a nome della città di Genova cui l'asilo è dedicato. La Duchessa d'Aosta, festeggiata dalla popolazione, ha visitato poi altri asili dell'opera nazionale Italia Redenta.

Le onoranze a Mistral che si svolgeranno a Roma

ROMA, 17

Nella sede della Confederazione nazionale professionisti e artisti si è riunito al completo il Comitato italiano per le onoranze a Mistral, presenti l'on. Bottai, Aristide Sartorio per l'Accademia d'Italia, il gr. uff. Salvagnini per il Ministro Balbino Giuliano, l'on. Giacomo di Giacomo, Marinetti, A. Bruer, Mario Chini, Corrado Govoni, F. Sapori, C. Di Marzio, Biscottini, Angioletti dell'«Italia Letteraria». Il Comitato, preso atto con compiacimento delle accoglienze fatte in Provenza alla delegazione italiana composta da Farinelli e Marinetti, da Bruers e Chini, e del successo ottenuto dalle pubblicazioni di divulgazione mistraliana (Mirella) «Il Poema del Rodano», «Italia e Provenza», ha fissato il programma delle onoranze che si svolgeranno in Roma il 25 ottobre p. v., e che consisteranno in una solenne tornata mistraliana, nell'apposizione di una lapide all'ex Albergo di Parigi, dove soggiornò Mistral ed in un ricevimento in onore degli ospiti francesi. L'«Italia Letteraria» pubblicherà un numero unico dedicato a Mistral.

Le costruzioni navali americane

ROMA, 17

Secondo notizie da Washington, i piani delle nuove costruzioni navali degli Stati Uniti sono ormai quasi terminati.

Essi prevedono una spesa annua di 125 milioni di dollari nel corso delle 5 prossime annualità per la costruzione di nuovi incrociatori, cacciatorpediniere e sottomarini.

Gravi investimenti automobilistici sul viale Palmanova di Udine

UDINE, 17

In viale Palmanova oggi nel pomeriggio alle ore 14 è avvenuta una gravissima disgrazia di cui è rimasto vittima il maestro elementare delle scuole di Pavia di Udine sig. Candreva Pietro di Giovanni di anni 34 da Cosenza. A quell'ora il Candreva si dirigeva lungo il viale Palmanova per far ritorno a Pavia. Giunto all'altezza dei Casali Papparotti vide sopraggiungere una macchina proveniente da Trieste pilotata dal sig. Capponi Francesco fu Francesco di anni 36 da S. Lorenzo d'Istria e domiciliato a Trieste. La macchina che si avanzava, dato il rettilineo, ad andatura accentuata avvertì col segnale il ciclista di tenersi alla sua destra. Non si sa per quale ragione il Candreva cercò di portarsi sull'altro lato del viale trovandosi egli a percorrere la strada sul lato sinistro.

Purtroppo la decisione del povero maestro non fu tanto pronta, perchè la macchina sopraggiunta lo urtò violentemente col parafango lanciandolo con forza a terra. L'automobile venne immediatamente fermato, ma purtroppo l'urto era avvenuto e fu necessario solo prestare all'investito i primi soccorsi. Dalla violenza dell'urto il Candreva aveva battuto con il corpo sulla massicciata della strada ed era rimasto grondante di sangue e semi svenuto vicino alla bicicletta ridotta anch'essa in un groviglio inservibile.

Con la stessa vettura investitrice il ferito venne portato d'urgenza all'ospedale civile dove fu immediatamente accolto per le sue gravi condizioni in seguito a ferite multiple al capo ed a commozione cerebrale.

A bordo della macchina investitrice si trovava anche il sig. Mazzucchetti Alberto da Trieste ed una signora.

Le condizioni del ferito sono molto gravi.

Riduzioni ferroviarie per l'adunata aviatoria a Vicenza

VICENZA, 17

Sabato 20 Settembre avrà luogo a Vicenza una grandiosa adunata aviatoria per la inaugurazione dello Aeroporto «T. Dal Molin» alla presenza delle LL. EE. on. Italo Balbo Ministro dell'Aeronautica, Antonio Mosconi Ministro delle Finanze e il Tenente Generale Vaccari, medaglia d'oro e Comandante del Corpo d'Armata di Roma.

Dopo l'arrivo delle autorità seguirà la cerimonia per lo scoprimento di una lapide all'indimenticabile asso vicentino Tomaso Dal Molin. Nel pomeriggio alle ore 14 avrà luogo poi la manifestazione aerea con la partecipazione dell'aviazione militare. Il programma è quanto mai interessantissimo; così si avranno voli in formazione di squadriglia da caccia, da ricognizione e da turismo aereo; seguirà quindi un finto combattimento aereo fra apparecchi da caccia e da ricognizione. Un numero eccezionale sarà fornito quindi dalle acrobazie collettive e individuali eseguite da una squadriglia dei famosi aquilotti di Campoformido, mentre Arturo e Francesco Ferrarin, Sartori e Lombardi, Monti e Bertocco e altri assi della aviazione civile si faranno ammirare in tutte le figure dell'acrobazia libera e classica.

Dal 21 al 28 settembre grossi apparecchi da turismo sosteranno sul campo a disposizione del pubblico per voli di propaganda. Il programma poderoso e attraente ha richiamato già l'attenzione degli appassionati tanto che in vista di ciò le Ferrovie dello Stato hanno concesso il ribasso del 30 p. c. sui prezzi dei biglietti dal 19 al 25 settembre da tutte le stazioni del Veneto, per dar modo di raggiungere Vicenza con una sensibile agevolazione per assistere ad uno spettacolo eccezionale e nel contempo conoscere una meravigliosa Città ove a profusione sono disseminate le bellezze naturali ed artistiche e che dal Piazzale della Vittoria, scavato sul sacro Monte Berico, domina i Campi più gloriosi della guerra dal Pasubio, agli Altipiani e al Grappa.

La piena del Tartaro Canal Bianco

ROVIGO, 17

Improvvisamente, per le forti piogge nelle valli veronesi, il Tartaro Canal Bianco Po di Levante si gonfiò assumendo in breve un aspetto minaccioso. La piena nel pomeriggio d'oggi aveva superato quella fortissima del 1926 ed alle ore 18 arrivava quasi al massimo segnato nel novembre del 1928. L'ing. Bertuzzi direttore del Genio Civile di Rovigo ha provveduto con rapidità a fronteggiare la piena, che tende ad aumentare, predisponendo una accurata sorveglianza lungo gli argini che maggiormente destano preoccupazione.

Grave incendio a Cavallico

UDINE, 17

Ieri mattina verso le ore 7 i nostri pompieri sono stati chiamati d'urgenza dal posto telefonico di Feletto Umberto poichè a Cavallico era scoppiato un incendio in un fabbricato colonico di proprietà del sig. Enrico Conti di Luigi.

I bravi pompieri in pochi minuti si portarono sul posto ed iniziarono tosto l'opera di spegnimento. Il fuoco era divampato con forza nel fienile ed in poco tempo aveva invaso il grande fabbricato adiacente. I pompieri riuscivano dopo non lieve fatica ad isolare dal fuoco una parte del fabbricato. Solo verso le ore 10 i militi hanno potuto tornare in città.

Non si conoscono le cause dell'incendio, i cui danni ascendono a oltre 35 mila lire, coperte di assicurazione.

Va segnalata l'opera dei paesani che tanto si prestarono, coadiuvando i pompieri nell'opera di spegnimento.

S. E. Marescalchi a Castelfidardo

CASTELFIDARDO, 17

L'on. Marescalchi, accompagnato dalle autorità della provincia e dal generale Gatto, ha visitato il monumento commemorativo della battaglia di Castelfidardo.

Una partita a tresette terminata con un colpo di fucile

VICENZA, 17

L'altra sera il ventiquattrenne Fattori Albino, abitante a Selva di Montebello, si fermava per qualche ora nell'osteria Dal Maso del paese, assieme al conoscente Guarda Michele di anni 40 e a due altri amici per giocare una partita a tresette.

Durante la partita egli veniva a diverbio col Guarda per futili motivi. La discussione, che pareva finita, si riaccese poi all'uscita dall'osteria. Il Guarda a più riprese colpì con un bastone il Fattori che ad un certo momento gli tolse di mano il legno, colpendo a sua volta l'avversario. Il Guarda allora si affrettò a correre a casa dove si armò del proprio fucile da caccia; quindi ritornò sulla strada per dove il Fattori avrebbe dovuto passare, rincasando. Infatti il Fattori poco dopo si avvicinava lentamente, conducendo a mano la bicicletta di cui era fornito: giunto a distanza di una decina di metri dal Guarda si accorse della sua presenza e, impaurito, fece un precipitoso dietro-front, montando in bicicletta. Intanto il Guarda gli intimava di fermarsi e, visto di non essere ascoltato, gli sparava un colpo di fucile, dandosi poi alla fuga.

Il Fattori, ferito leggermente ad una mano, si faceva poco dopo accompagnare da un fratello alla caserma dei carabinieri di Montebello, dove esponeva la denuncia dell'accaduto.

Nella notte stessa il Guarda fu arrestato: dapprima egli negò di aver sparato la fucilata, poi fu costretto dalle contestazioni e dai confronti ad ammettere il fatto.

Il dottor Giarolo ha riscontrato tanto al Guarda quanto al Fattori delle lesioni, guaribili in una decina di giorni, che i contendenti si sono prodotti a vicenda nella rissa. I carabinieri hanno denunciato il Guarda per mancato omicidio, per quanto egli dichiari che non aveva per nulla l'intenzione di uccidere l'avversario.

Il ratto d'una ragazza fallito per l'intervento della sorella

AVELLINO, 17

A Solofra da vario tempo la giovinetta Filomena Urciuoli era fidanzata al compaesano Antonio D'Urso, ma i due non avevano mai potuto realizzare il loro sogno per i cattivi rapporti intercedenti tra le famiglie di entrambi.

Il 31 dello scorso agosto, per intercessione di comuni amici, venne però raggiunta e solennizzata la pace fra le due famiglie, sicchè tutto lasciava credere che il matrimonio si potesse celebrare; ma purtroppo sorsero altri dissensi. Allora il D'Urso, stanco di attendere, divisò di rapire la ragazza con la complicità dei suoi familiari.

A sera una sorella del D'Urso si recava dalla Urciuoli per invitarla ad una passeggiata. L'Urciuoli sulle prime si dimostrò riluttante poi finì per aderire, ma volle essere accompagnata dalla sorella. Giunta la comitiva nei pressi della casa del D'Urso, questi sbucava insieme coi suoi fratelli ed a viva forza trascinava la bella Filomena nella propria abitazione. Le grida della sorella della rapita richiamarono intanto l'attenzione dei carabinieri che accorrevano sul posto mentre i rapitori, visto fallire il loro piano, abbandonavano la giovane dandosi quindi a precipitosa fuga.

Pieve di Cadore

IN ONORE DEL GENERALE PIZZARELLO

Questa sera giovedì alle ore 20.30 all'Hotel Dolomiti Villa Margherita, parecchi amici del Cadore e provincia ufficiali del 7.o e autorità offriranno un banchetto al valoroso Generale Pizzarello Comm. Ugo, gloriosa medaglia d'oro degli alpini e comandante oggi la brigata fanteria Abruzzi. Il Generale Pizzarello venuto tra noi nel 1907 quale tenente alpino, seppe fin d'allora incontrare le generali simpatie della popolazione, superiori e dipendenti. Le sue multiformi attività d'ufficiale sono tutt'ora visibili nel ridotto Cadorino, poi nei lavori di fortificazione che nelle strade della zona Cadorina. Nella grande guerra il Gen. Pizzarello partecipò alle più cruente e sanguinose azioni dell'alta Carnia, Col Piccolo e Tinau, altopiani di Asiago, e dappa e Piave, meritandosi la medaglia d'oro e due d'argento al valor militare, nonchè altre decorazioni al valore militare e civile, nazionali e straniere.

L'odierno serale raduno rinnoverà alla memoria il glorioso gruppo di ufficiali appartenenti al battaglione « Pieve Cadore » cinque lustri or sono, che rispondono ai nomi dei colonnelli Gioppi, Smaniotto, Brusolli, Buffa di Perrero, Boffa ed altri diversi caduti sul campo, altri tutt'ora viventi, e sempre presenti nei nostri ricordi.

Cronache padovane

Tredici milioni di eredità — Due truffe

★ Il signor Mario Belloni, da Masi, residente a Rovigo, è stato informato in questi giorni dai carabinieri di una ricerca a suo favore fatta dal Console italiano a New York riguardante una eredità di tredici milioni. Il Belloni, che aveva uno zio in America, sta ora facendo indagini per assodare quanto vi sia di vero in questo affare e per entrare — se sarà possibile — in possesso dell'eredità.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 40	67 50	67.30	67 30
Consolid. 5 ojo	80 95	81 —	81.—	81.—
Obb. Venezie	—.—	—.—	76 20	76 25
Bancari				
Banca d'Italia	1760 —	1765 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1415 —	1416 —	1415 —	1415 —
Banca Credito	100 —	100.—	—.—	—.—
Banco Roma	109 50	109,50	110.—	110.—
Cred. Italiano	778 —	778 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	180 —	180,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	801 —	801,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—.—	—,—	530,—	520,—
Trasporti				
Cosulich	92 50	91,50	91,—	90,—
Ferr. Mediterr.	575 —	585.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1070 —	1070,—	—,—	—,—
Rubattino	503 —	501,25	—,—	—,—
Lib. Triestina	91 50	91,—	—,—	90,—
Costr. Venete	240 —	240 —	—,—	—,—
Saturnia	72 —	74,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—.—	—,—	200,—	200,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275 —	2275,—	—,—	—,—
Cot. Furter	98 —	98,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—,—	—,—
Cot. Turati	406 —	407,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	300 —	300,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	115 50	115,50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370 —	370 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	20 50	20 25	21'—	20 75
Fil. Cuc. Cant.	620 —	620.—	—,—	—,—
Cascami Seta	548 50	550.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1072 —	1078,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750 —	750,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	170 —	172 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2650 —	2650 —	—,—	—,—
Sole de Chât.	254 —	254 50	254,—	253,—
Lin. Can. Naz.	160 —	159 50	—,—	—,—
Man. Rotondi	350 —	350,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—.—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	23 50	24,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	18 —	18,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	60 —	59,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	570 —	570 —	—,—	—,—
Man. Tosi	195 —	197 —	—,—	—,—
Varedo	34 —	33 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	40.25	40,—	—,—	—,—
Bernasconi	97 —	97,—	—,—	—,—
Unione Man.	510 —	510 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—.—	—,—	1400.—	1400.—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	98.—	95 —	—,—	—,—
Ilva	216,—	217,—	216,—	215 —
Metallurgica	170 —	170,—	—,—	—,—
Elba	47.50	47,—	—,—	—,—
Mont. Amiata	188,—	188,—	—,—	—,—
Montecatini	208,50	210,50	208,75	208,50
Breda	107,—	106,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	263,—	263,—	263,—	263,—
Lotta Frasch.	145,—	144.50	—,—	—,—
Bianchi	44.—	44.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	52,—	52.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	97,—	97,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	136,—	136.—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115,—	115'—
Elettrici				
Adr. di Elett.	222,—	223.—	221'75	222'75
Elett. Brioschi	488,—	488,—	—,—	—,—
Dinamo It.	220,—	219,—	—,—	—,—
Bresciana	261,—	261,—	—,—	—,—
Adamello	290,—	288,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	242,—	242 —	—,—	—,—
Emiliana	481,—	480 50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	467,—	466 —	—,—	—,—
Seso	85,—	84,50	—,—	—,—
Edison	686,—	684 50	—,—	—,—
Edison Post.	445,—	445,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	127,—	127 —	—,—	—,—
Tirso	184 —	185,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	181,—	180,50	—,—	—,—
Vizzola	625,—	625,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	307,50	307,50	—,—	—,—
Valdarno	186 —	186,—	—,—	—,—
Tecnomasio	94 —	94,25	—,—	—,—
Terni	392,—	392,50	392.—	391 —
Es. Elettrici	95,50	95,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	116,50	115.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	912,—	920,—	—,—	—,—
Past. Baroni	27,—	27,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	38,—	35,—	—,—	—,—
Gulinelli	210,—	205,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	127,—	128,—	—,—	—,—
Bonifiche Fer.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	114,—	111,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	33,—	27.50	—,—	—,—
Beni Stabili	571,—	573,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	50,50	50,50	50.50	51,—
Diversi				
A. C. N. A.	63,—	63 50	—,—	—,—
Gas Torino	177,—	176 50	—,—	—,—
Mira Lanza	60,—	60 —	—,—	—,—
Petroli	33,—	33,—	—,—	—,—
S. Idania	409,—	406,—	—,—	—,—
Italo Am.	171,—	172,—	—,—	—,—
Pirelli It.	785,—	780,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	181,—	181,—	—,—	—,—
Rinascente	58,75	58,50	—,—	—,—
Brasital	100,—	99.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	163,—	161,—	—,—	—,—
Spalato	135 —	135,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3770,—	3815,—
Italiana Gas	—,—	—,—	178,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.96	74.98	74.98	74.99
Zurigo	370,37	370,40	370.40	370,40
Londra	92.79	92,80	92,79	92,81
Olanda	7.69	7,68	—,—	—,—
Spagna	206,50	205,—	207,—	206,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4.54
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,69	56,68	56,68	56,78
Bucarest	11,42	11,42	11,40	11 40
Argentina oro	15,84	15.79	—,—	—,—
„ carta	6,96	6,95	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19 09	19 09	19,09
„ Cheque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,9	33 8	33 81	33 85
Budapest	3.34	3,35	3'34	3,35
Atene	24'8	24,8	—,—	—,—
Albania	3,6	3,6	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.35 — Consolidati 5 p. c. id. 81.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.30 — Banca Commerciale Italiana 1416 — Credito Italiano 778 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 45 — Cosulich 89 — Libera Triestina 89.50 — Lloyd 450 — Premuda 305 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 152 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3810 — Riunione Adriat. prima serie 1595 — Id. id. seconda serie 1595 — 577.50 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 90 — Cementi Spalato 120 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triestino 108 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75 — Londra 92.80.5 — New York 19.09.37 — Zurigo 370.50 — Madrid 204 — Amsterdam 769 — Berlino 454.75 — Bucarest 11.40 — Praga 56.67 — Vienna 269.70 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334.50 — Oslo 511 — Tirana 366.95.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 11.19; (vecchio) 11.19 — Febbraio (nuovo) 11.28 — Marzo id. 11.37-38 — Aprile id. 11.45 — Maggio id. Luglio id. 11.70-71 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 10.82 — Ottobre (nuovo) 10.91-92; (vecchio) 10.92-94 — Novembre id. 11.01; id. 11.03 — Dicembre id. 11.11-12; id. 11.14.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17. — Frumento: Trattato per consegna maggio, prezzi sostenuti. Apertura: ottobre 125,85, dicembre 128,25, marzo 130,40. Chiusura: ottobre 126, dicembre 127,65, marzo 130,05. — Granoturco: Attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 56,55, dicembre 58,50, marzo 59,50. Chiusura: ottobre 58,25, dicembre 58,20, marzo 58,85. — Riso: Numerosi affari, andamento debole. Apertura: ottobre 109,20, dicembre 115, marzo 119,50. Chiusura: contante 107,35, ottobre 109,25, dicembre 115,35, marzo 119,60. — Risone: Trascurato, prezzi stabili. Apertura: ottobre 76,75, dicembre 79,75, marzo 82,50. Chiusura: ottobre 76,75, dicembre 79,50, marzo 82,50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 settembre: «Cracovia» ital. da Bombay con merci — «Annarella» ital. da Costanza con benzina — «Cellina» ital da Trieste con merci — «Galata» germ. da Amburgo con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 17 settembre: «Abbazia» ital. da Trieste vuoto — «Sea Rambler» ingl. da Liverpool con carbone — «Col di Lana» ital. da Trieste vuoto — «F. Grimani» it. da Smirne con merci — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 16 settembre: «Cracovia» ital. per Trieste vuoto — «Cellina» ital. per Vancouver con merci.

Spedizioni del 17 settembre: «Abbazia» ital. per Odessa con merci — «Col di Lana» ital. per Yokohama con merci — «Elisabeth Maersk» ingl. per P. Albona vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Anastasios Petroutis» ell. per Ravenna con merci — «C. Martinolich» ital. per Triesto con merci — «Galata» germ. per Susak con merci — «Monte Nevoso» ital. per Rotterdam con cenere pirite — «Stampalia» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 16 settembre: «Albino» ital. per Marinpool — «Rossini» ital. per Fiume — «Orford» ingl. per Spalato — «Mariuga Theomitis» ell. per Stambul — «Cracovia» ital. per Trieste — «Cellina» ital. per Vancouver.

Carichi specificati: Pir. «Annarella» ital. arrivato il 16 settembre: da Costanza: rinfusa tonn. 1566 benzina, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Sea Rambler» ingl. arrivato il 17 settembre: da Liverpool: rinfusa tonn. 800 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.5. DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.20 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.06 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — •1.07; 4.30; •5.35; 6.10 (1); •8.05 •10.20; •12.15; 12.52; •13.42; 15.10; 16.40; •17.30; •19.20; 20.10 •20.40; •21.35; 22.36 (1); •23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.05 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A Ferrara); 9.25 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — •0.07; 4.20; 4.59; •6.51; •7.47; •8.48; •10.17; •14.19; 15.19; 15.44; •16.22; 16.49; •17.47; •18.35; •19.24; 19.44; •20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Ve-

ANNO CLXXXVIII - N. 261 - Cent. 25 — Venerdì 19 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — ... «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-81

Guglielmo Marconi Presidente
della Reale Accademia d'Italia

ROMA, 18

...Tittoni non potendo, ad onta delle sue migliorate condizioni di salute, continuare a reggere l'ufficio di Presidente della Accademia d'Italia, ha rassegnato al Capo del Governo le dimissioni. Il Capo del Governo nel proporre a S. M. il Re la accettazione delle dimissioni ha fatto pervenire a S. E. Tittoni la seguente lettera:

«Eccellenza, illustre e caro amico.

Ricevo e leggo la Sua lettera con profondo rammarico. Mi duole che V. E. sia costretta a abbandonare la Presidenza di quella Accademia d'Italia da V. E. così, nei primi necessariamente difficili tempi, magistralmente diretta. Accolga perciò, caro ed illustre amico, i miei devoti ringraziamenti per quanto ha fatto e i miei auguri sinceri, cordialissimi.

MUSSOLINI».

In conseguenza stamane la Reale Accademia d'Italia, riunita in adunanza generale, dopo aver rivolto il proprio saluto e il proprio ... a S. E. Tittoni, ha votato per acclamazione un ordine del giorno con cui propone l'on. marchese Guglielmo Marconi per la nomina ad Accademico e lo designa per l'ufficio di presidente della Reale Accademia d'Italia.

Il Capo del Governo ha oggi stesso sottoposto alla firma di S. M. il Re i decreti con cui l'on. marchese Guglielmo Marconi viene chiamato a far parte della R. Accademia d'Italia e viene nominato presidente dell'Accademia stessa.

Commentando tale nomina, il «Giornale d'Italia» dice che anche questa volta il Capo del Governo, dovendo dare un successore al senatore Tittoni, ha come il solito interpretato il voto degli Italiani. Dopo aver esaltato lo scienziato, il «Giornale d'Italia» mette in rilievo l'ardente passione di italianità di Guglielmo Marconi. «Egli — dice il giornale — come inventore, pose le sue scoperte a profitto dell'Italia, come industriale dette la ... e favori per l'uso dei suoi ... in Italia, come propagandista di italianità fu incomparabile assertore e tutore degli interessi italiani.

«Quale sia il favore popolare ... è dimostrato in questi giorni dalle accoglienze che al Congresso stesso delle scienze gli sono state fatte dalla popolazione delle nuove provincie. Questa passione patriottica che in lui, così ... in apparenza, è ardentissima, lo fece un fascista fin dai primi giorni. Il maggiore ornamento del Fascio di Londra è oggi lustro e decoro dell'Accademia d'Italia. Un'altra notevole partita da segnare all'attivo del Regime».

Il «Lavoro Fascista», dopo aver premesso che fra gli uomini che onorano l'Italia per la loro eccellenza nelle arti e per la loro genialità scientifica Guglielmo Marconi è quello che supera tutti di gran lunga e che egli è il più grande inventore vivente, il più fecondo e attivo cervello che la scienza abbia al suo servizio, dice che non c'è accademia, in nessun paese, che possa vantarsi di avere presidente più illustre e più degno di quello che presiede alla Accadmia d'Italia.

La «Tribuna» scrive che con Marconi l'Accademia d'Italia ha il suo presidente naturale, il presidente che riassume nel suo nome il genio creativo della razza e che meglio di qualsiasi altro uomo può tracciare al pensiero scientifico nazionale la via che deve percorrere.

La nomina di Guglielmo Marconi a Presidente dell'Accademia di Italia, sarà accolta da tutti gli Italiani indistintamente, come dagli studiosi di ogni paese, con vivo senso di soddisfazione.

Il più grande scienziato italiano, uno dei più eminenti uomini del mondo, guiderà d'ora innanzi i lavori dell'Istituzione voluta e creata dal Duce, Istituzione che non ha lo scopo di collocare su piedistalli di una effimera immortalità, uomini insigni che affidarono il loro nome, nel tempo, alle opere compiute, bensì quello di fondere armoniosamente tante forze rigogliose, perchè dal lavoro concorde, dallo scambio di vedute e di intese, l'intelletto umano possa trovar nuove vie, nuovi orizzonti, alle sue alte e nobili speculazioni. All'Accademia d'Italia non si custodiscono sepolcri, ma si scavano trincee, si prepara il terreno bonificato per le semine future che daranno nuove glorie alla stirpe.

Perciò la guida illuminata di Marconi non poteva essere più a lungo sottratta ad uomini cui il Regime ha affidato compito sì arduo, da far tremare le vene e i polsi. Egli è veramente il condottiero di stile fascista; giovine ancora, tuttavia dedito ai suoi studi meravigliosi, attraverso i quali aggiungerà nuove fronde di alloro alla sua gloria già immensa. Marconi porterà alle adunate pensose della Farnesina il suo spirito ardente di italiano nuovo, sempre inappagato e sempre vigile e insonne. Infiniti problemi che vogliono essere risolti, sono stati imposti a questi rappresentanti dell'Italia studiosa; problemi letterari, scientifici, artistici. Il programma tracciato all'Accademia dal Duce fin dalla seduta inaugurale e via via, fino a oggi, è vastissimo. La malattia del senatore Tittoni impose un tempo d'arresto ai lavori.

Ora saranno ripresi e certamente portati a fondo con la rapidità e la simultaneità che sono caratteristiche del nostro tempo. Marconi darà ad essi la sua impronta e la sua luce.

Salutiamo con entusiasmo lo Scienziato che si accinge alla nuova fatica, in nome del Fascismo di cui fu nello spirito un divinatore e nell'opera un soldato.

Le visite a Napoli
del Segretario del Partito

NAPOLI, 18

Stamane il Segretario del Partito on. Turati, in automobile, accompagnato dall'avv. Chiassi segretario federale, dal Podestà duca di Bovino, dal vice prefetto Montuori ha lungamente visitato le nuove opere stradali ed edilizie in costruzione, iniziando la visita alla Litoranea e proseguendo per Posillipo dove si vanno compiendo importantissimi lavori destinati a dare alla città passeggiate panoramiche di bellezza incomparabile.

Dopo aver visitato il circolo nautico «Giovinezza» e il grandioso ospedale dello Scudillo, l'on. Turati si è recato al nuovo rione di Fuorigrotta soffermandosi all'edificio scolastico «Giacomo Leopardi» alle case popolari, al Policlinico Maternità ed infanzia ed alla tomba di Virgilio.

Ridiscendendo in città il Segretario del Partito ha visitato il tunnel della Vittoria e la sede del Club Canottieri di Napoli. Quivi ha ricevuto da parte della presidenza del Club e da parte dei canottieri una entusiastica e festosa accoglienza ed è stato salutato con grida di evviva e con possenti alalà. L'on. Turati con grande compiacimento ha visitato la magnifica sede del circolo assistendo anche ad esercitazioni di nuoto.

Infine il Segretario del Partito, accompagnato dal Regio Commissario per il porto senatore Solari, a bordo di una imbarcazione, ha visitato minutamente i lavori del porto e le potenti installazioni meccaniche destinate a sempre più sviluppare i traffici marittimi ed a rendere il porto di Napoli rispondente alle necessità moderne. Durante la sua visita l'on. Turati è stato fatto segno a ripetute manifestazioni di simpatia da parte dei cittadini.

Hitler sconcerta gli avversari
colle sue pacate dichiarazioni

BERLINO, 18

(F.B.) Negli ambienti di sinistra si è parecchio sconcertati e stupiti per l'improvviso atteggiamento di riserbo e di pacatezza assunto da Hitler. Il discorso da questi tenuto a Monaco, il primo dopo la battaglia elettorale, in cui affermò che i nazional-socialisti continuano la loro battaglia sul terreno legale e che si serviranno del Parlamento come mezzo per raggiungere le loro finalità, ha prodotto impressione nei circoli berlinesi, ove ci si aspettava delle dichiarazioni incendiarie dal capo dei nazional-socialisti. Hitler disse: Saremo parlamentari per forza, contro i nostri principii; attaccheremo il Governo ed i nostri avversari sul terreno costituzionale. Non bisogna credere che il nostro movimento si debba esaurire in bagattelle ministeriali e che ci si farà star zitti affidandoci qualche insignificante portafoglio nel Gabinetto. La nostra mira unica è di abbattere il marxismo. I socialisti devono andar via dalla Prussia.

"Niente nervosità,,

A Berlino ci si aspettava il suono delle trombe rivoluzionarie e le bombe. Tutto ciò di cui si parla con maggiore frequenza in questi giorni nei circoli berlinesi riguarda i progetti di Hitler, i preparativi che si compiono in seno a quel partito. Qualche giornale socialista ha parlato di segreti addestramenti militari nel campo dei giovani nazional-socialisti, di istruzioni per il maneggio del fucile e per il lancio di granate a mano in chiusi recinti, ove sguardi di estranei non possono giungere, di riforma della cosidetta milizia d'assalto, agli ordini di Hitler. Il democratico «Zeit» riferiva oggi intorno al piano di occupazione di edifici governativi, di stazioni ferroviarie, di uffici postali, di assalto alle banche e alle sedi dei principali giornali berlinesi. I giovani nazional-socialisti si stanno ad erigere barricate. Un giornale ad erigere baricate. Un giornale comunista ha descritto con vivi colori la segreta mobilitazione nel campo hitleriano.

Per questo stasera il «Berliner Tageblatt» si è affrettato a pubblicare sotto il titolo «Niente nervosità» un trafiletto in cui dice: «Sono corse voci, basate in gran parte su comunicazioni della stampa comunista, su probabili tentativi di «putsch» da parte dei nazional-socialisti e su affrettati preparativi su larga scala che si compiono in quel campo per rovesciare il regime, con l'appoggio di una parte delle forze regolari armate.

«Per quanto ci risulta, negli ambienti responsabili si seguono con occhio vigile gli avvenimenti svolgentisi tra le file nazional-socialiste. Non ci si dissimula che gruppi di esaltati possano accarezzare simili progetti, ma si pone in guardia l'opinione pubblica dal lasciarsi prender da qualsiasi nervosismo, poichè l'autorità dello Stato ha mezzi per poter fronteggiare qualunque atto irregolare».

Qualche cosa bolle...

Questo breve stelloncino ammonitore è la riprova della paura sorta in molti ambienti della capitale, esclusi forse quelli governativi, in seguito alla vittoria elettorale hitleriana; ma dove non c'è timore c'è, come dicevamo, sconcerto e indecisione perchè le pacate dichiarazioni di Hitler dell'altra sera sono per i socialisti e per i democratici ancora meno comprensibili che le parole minacciose. In altri termini va sorgendo il sospetto che qualche cosa bolla in pentola e che non per nulla Hitler si è rifiutato di trasferirsi a Berlino, che ragionevolmente dovrebbe, anche per i nazional-socialisti, costituire il centro dell'agitazione. Hitler rimarrà a Monaco, ove nacque il nazional-socialismo. La sede centrale del movimento si è trasferita in un palazzo più vasto, che fu acquistato tempo fa. E' probabile che il «capo» venga a Berlino per qualche assemblea o riunione direttoriale e comunque quando si aprirà il Reichstag, perchè egli, come afferma qualche giornale socialista, vorrà essere vicino al campo delle prime scaramucce e dirigere i 107 deputati. Si annunzia che per qualche giorno egli riposerà in un villaggio alpino.

Brunening, dopo un primo contatto, privo di ogni carattere ufficiale, con i capi dei due partiti rappresentati nel gabinetto, non è andato oltre nella sua azione.

Nessun sondaggio egli ha intrapreso per conoscere le intenzioni dei social-democratici, nè ancora meno si è preoccupato dei socialisti nazionali. Anzi il Cancelliere ostenta nei riguardi del partito vittorioso una noncuranza che è notata da diversi giornali.

In questi circoli si presta nuovamente al Cancelliere ed al presidente del Reich, maresciallo Hindenburg il proposito di instaurare una dittatura se la Camera eletta domenica scorsa non riuscirà a dare al Gabinetto una sicura maggioranza per la esecuzione delle famose riforme e per la difesa di quella politica estera che il Reich, per il tramite del dott. Curtius, ha promesso continuare. In ogni caso, alla dittatura si accenna nel le conversazioni delle sfere politiche e nei commenti della stampa, così come si accenna alla grande coalizione social-borghese ed alla alleanza dei partiti di destra. Fra le soluzioni preconizzate essa tiene anzi uno dei primi posti. Ma l'instaurazione di un regime dittatoriale a cui nella sua disperata situazione la democrazia tedesca non sembra esitare a ricorrere, non sarà facile impresa, poichè i centosette hitleriani stanno sul chi vive, pronti a tutto osare per non lasciarsi carpire i loro diritti da una congrega di partiti dai quali la massa elettorale si è nettamente staccata.

Si attende Hindenburg

A Belino si attende con impazienza il ritorno del Maresciallo Hindenburg, il solo che potrà fornire qualche primo indizio di chiarificazione e qualche suggerimento che permetta di trovare una via di uscita dal labirinto parlamentare.

La stampa ministeriale e social-democratica smarrita nel dedalo delle supposizioni e che a casaccio affaccia suggerimenti elabora piani e preconizza soluzioni, è unanime nell'approvare invece le dichiarazioni che il dr. Curtius fece l'altro ieri a Ginevra.

Non si pronuncia sulle affermazioni di Curtius la stampa hitleriana, ma con vivacità si scaglia contro il Ministro degli Esteri i fogli di Hugenberg. Scrive la «Deutsche Zeitung» che il dottor Curtius col suo discorso di Ginevra ha infranto gli ultra leggeri legami che ancora lo univano all'opposizione nazionale, che siffatto discorso avrebbe potuto pronunciarlo anche il socialista Breitscheid, e che forse quest'ultimo sarebbe stato meno pusillanime.

I marinai d'Italia
al Santo Sepolcro

ROMA, 18

Nel luglio dello scorso anno una ... di navi italiane al comando dell'ammiraglio Roberto Monaco, ... di Longano, si ancorava davanti a Giaffa e nei tre giorni successivi, tutti gli equipaggi, divisi in turni, effettuavano un pellegrinaggio a Gerusalemme e a Betlem. L'avvenimento straordinario viene ricordato da una pubblicazione di mons. Antonio Gallucci, Primo cappellano capo della R. Marina, dedicata all'amm. Sirianni «con fede di sacerdote e cuore di marinaio». La pubblicazione è preceduta da una lettera di Mons. Angelo Bartolomasi, Arcivescovo ordinario Militare d'Italia.

Il libro contiene pagine semplici e ... che esaltano il valore e la fede dei nostri marinai, la cui visita al Santo Sepolcro ha suscitato un'onda di simpatia e di ammirazione in quanti ne sono stati testimoni. Narra mons. Gallucci che un prelato straniero, colpito dallo spettacolo di fede e di disciplina degli equipaggi italiani, ebbe ad esclamare: «L'Italia con questi giovani può andare alla conquista del mondo!»

Altrove racconta: «Sulla piazza della stazione di Giaffa prima di raggiungere la nave, i marinai vennero ... allineati. Squillato l'«attenti» e dato l'ordine «Scopritevi», cominciai a declamare la nostra bella preghiera: «A Te, o grande, eterno Iddio, Signore del cielo e dell'abisso». ... momento fu quello! Ricordo ancora quanto fosse viva la sensibilità armonica di quella piazza nella ... serenità della notte. Sentivo che le mie parole, pur tra la commozione, giungevano nitide fino ai margini della piazza. E la chiusa magnifica e appassionata venne coronata e travolta dal tuono di mille ... gridanti «Viva il Re». Parve che la piazza e le case circostanti tremassero a quel grido poderoso. ... del popolo accorsa a quella imponente manifestazione, era rimasta come impietrita dinnanzi all'insolito spettacolo».

Le udienze del Duce

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Pavolini, preside della facoltà di lettere dell'Università di Firenze, il quale ha riferito intorno a due recenti missioni all'estero e ad alcune questioni culturali ad esse relative.

Maniu si compiace col Duce
per la costruzione dei due caccia

ROMA, 18

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente radiotelegramma da bordo dell'esploratore romeno «Regina Maria»:

«*Visitando oggi i due caccia* Ferdinandez e Regina Maria, *costruiti nei Cantieri italiani, e da poco tempo ricezionati dalla R. Marina romena, con grandissimo piacere ho potuto constatare la loro impeccabile ed eccellente esecuzione.*

«*Prego V. E. di ricevere le più sincere congratulazioni per l'industria italiana che ha saputo in un modo così perfetto realizzare gli ultimi risultati della tecnica marittima e dell'arte industriale che il genio marittimo italiano ha inventato e coordinato.*

«*Ringraziando V. E. per l'amabilità e l'ospitalità offerta ai nostri ufficiali che hanno fatto il collaudo di queste navi, La prego di ricevere i miei più distinti saluti.* — Jiuliu Maniu, *Presidente del Consiglio dei Ministri*».

La visita dell'on. Serpieri
a Francavilla Marittima

FRANCAVILLA, 12

Proveniente da Bari il Sottosegretario per la bonifica integrale on. Serpieri è giunto alla stazione di Villapiana Cerchiara ricevuto dal Prefetto comm. Giaccone, dal Provveditore alle opere pubbliche comm. Pulito, dai senatori Prampolini e Joele, dal vice segretario federale Caruso e da tutte le autorità provinciali.

Le organizzazioni fasciste e la popolazione dei Comuni di Francavilla, Villapiana e Cerchiara hanno improvvisato all'on. Serpieri una calorosa dimostrazione. Il Sottosegretario per la bonifica integrale si è recato a visitare le opere di bonifica e la zona.

Nuovo Gabinetto in Romania?
Un lungo colloquio di Maniu

VIENNA, 18

Il *Neues Wiener Tagblatt* è informato da Bucarest che il Presidente dei Ministri Maniu ha avuto una lunga conversazione sulla situazione politica col Ministro dell'Agricoltura Mihalache. Dopo il colloquio, Mihalache è partito immediatamente per Sinaja ove ha chiesto udienza al Sovrano. Il Re ha inoltre convocato i capi di tutti i partiti politici per discutere con essi sulla situazione. Dopo la udienza con Mihalache, prosegue il telegramma, Carol riceverà Maniu per trattare circa l'eventuale costituzione di un Gabinetto di concentrazione.

Nessuna notizia di Matthews

LONDRA, 18

Un telegramma da Bagdad segnalava stamane che l'aviatore Matthews, in fulmineo volo verso l'Australia, aveva sorvolato la città all'alba, proseguendo la rotta senza arrestarsi.

Un successivo dispaccio informava tuttavia che l'apparecchio segnalato non era quello dell'aviatore rivale di Hinkley, bensì un velivolo militare. Dell'apparecchio di Matthews, dopo il passaggio su Aleppo, non si ha finora nessuna notizia.

Lo sciopero di Barcellona si aggrava
L'oro straniero dei comunisti

MADRID, 18

Lo sciopero di Barcellona, lungi dal comporsi, minaccia di aggravarsi. Le severe misure prese dall'autorità militare, d'accordo con quella civile, hanno gettato olio sul fuoco, esasperando la massa. Stamane hanno fatto causa comune con gli scioperanti gli studenti e i residui delle maestranze che sinora non avevano abbandonato il lavoro.

La città presenta un aspetto desolante. Da quattro giorni non funziona il servizio degli spazzini, e le via offrono uno spettacolo di sporcizia reso appena meno grave dal volonteroso prodigarsi delle truppe nel servizio di spazzatura. I soldati tuttavia sono lungi dal bastare alla bisogna. In varii rioni la situazione è resa più penosa dal taglio delle condutture d'acqua, e dalla chiusura di molte botteghe, ciò che obbliga gli abitanti a lunghe «corvèes» per procurarsi l'indispensabile alla vita quotidiana.

Stamane lo sciopero generale annunciato ieri è virtualmente completo. La massa si mantiene tuttavia abbastanza disciplinata e ordinata. Verso mezzogiorno un tentativo di dimostrazione in grande stile è stato tempestivamente affrontato e sventato dall'intervento della polizia.

Anche a Granata la situazione non dà segni di voler migliorare. A Cadice lo sciopero parziale dei tranvieri e dei conduttori di autobus ha reso necessario il largo impiego di personale militare. I giornali madrileni sono usciti ieri con fotografie di veicoli pubblici condotti da militari. Gli studenti, che normalmente, in caso di sciopero generale, costituiscono un'utile riserva volontaria, si astengono invece questa volta anche a Cadice da qualsiasi intervento che non sia per solidarizzare con le masse in agitazione.

Le preoccupazioni maggiori sono tuttavia per Barcellona. Ieri sera e stanotte sono stati portati a compimento gli arresti ordinati ieri di tutti i redattori del giornale «Solidaridad». Sono pure stati ordinati gli arresti dei delegati del Comitato sindacale organizzatore dello sciopero. I rappresentanti dei sindacati degli edili e degli addetti ai trasporti sono già in carcere da ieri.

Sono stati inoltre arrestati numerosi comunisti, alla cui opera si deve l'allargamento degli scioperi. Tra le carte trovate sulla persona di un comunista arrestato a Granata ci sono alcune che comprovano il finanziamento dell'opera dei comunisti spagnoli da parte di fonte straniera.

I giornali madrileni, nei commenti sinora dedicati allo sciopero, rivelano il disorientamento causato dalla situazione. Esso è reso maggiore dal fatto che proprio oggi entra in vigore il nuovo decreto governativo che abolisce la censura mantenuta in vigore per sette anni sulla stampa. Evidentemente il longanime provvedimento del Governo non ha avuto alcun effetto sull'animo degli scioperanti, le cui intenzioni e propositi permangono informati alle più facinorose velleità piazzaiole.

In Borsa la peseta si è ancora svegliata stamane con la febbre alta. Si prevedono nuovi provvedimenti del ministro delle Finanze per arginare la pericolosa corsa al ribasso.

MacDonald parla per radio
a quindici milioni di persone

LONDRA, 18

E' stata oggi inaugurata l'Esposizione nazionale di radiografia. Per l'occasione il Primo Ministro MacDonald ha rivolto un messaggio ai quindici milioni di persone che si calcola formino l'uditorio fedele della Compagnia inglese per le radio diffusioni. Il Ministro ha profetizzato che la radio è destinata a sostenere la parte più importante nel mantenimento delle relazioni amichevoli fra le Nazioni.

«Il rapido sviluppo di questo nuovo potere sopra la natura — ha aggiunto il Premier inglese — offre grandi possibilità tanto nel campo culturale quanto in quello industriale. Non è quindi di lieve momento che noi ne facciamo l'uso migliore».

L'Esposizione comprende circa 400 *stands* e impianti per oltre cinque milioni di lire sterline. La Compagnia inglese per le radio diffusioni fa noto per l'occasione che i detentori di licenze radiofoniche raggiungono ora i 3.363.000 oltre e 17.000 licenze accordate gratuitamente a ciechi. Oggigiorno i due terzi delle case britanniche sono provviste di apparecchi radio.

Due morti e 42 feriti
per un uragano al Messico

PARIGI, 18

Si ha da Puchia nel Messico che un violento uragano si è improvvisamente abbattuto sulla città mentre una folla immensa si trovava raccolta all'arena per assistere alla «corrida» di tori che aveva luogo in occasione della celebrazione della indipendenza del Messico. Il pubblico si è riversato sulle tribune coperte che in breve sono state colme. Una di queste ha ceduto sotto il peso eccessivo e gran parte delle persone che vi si trovavano sono precipitate al suolo; due persone sono rimaste uccise e 42 ferite.

La chiusura a Liegi
del congresso di fisioterapia

LIEGI, 18

Dopo avere approvato varie relazioni fra cui quelle della delegazione italiana composta dei prof. Ponzio, Perusina, Vallerbona, R...si, Roversi, Bravetta ed altri il congresso internazionale di fisioterapia ha chiuso i suoi lavori.

GLI ARMAMENTI IN FRANCIA

Il Consiglio dei Ministri convalida
l'aumento delle spese militari

PARIGI, 18

(A.P.) Nel Consiglio dei Ministri odierno tutta l'attività governativa, in rapporto agli avvenimenti interni ed esteri del periodo estivo, è stata passata in rassegna.

Il Consiglio, riunito al castello di Rambouillet sotto la presidenza di Gaston Doumergue, ha esaminato anzitutto le proposte presentate per l'equilibrio del bilancio 1931-32 dai Ministri delle Finanze e del Bilancio. Conformemente alle assicurazioni date dal Capo del Governo nel suo discorso di Nancy, il progetto non aumenta gli oneri del contribuente, anzi per la prima volta dopo la stabilizzazione del franco, il titolo dei crediti previsti si trova in lieve diminuzione rispetto alle cifre dell'esercizio precedente. Le spese per il 1931-32 saranno infatti di 50.100 milioni contro milioni 50.398 per il 1930-31. Il comunicato ufficiale spiega che questi risultati sono stati ottenuti grazie agli sforzi dei loro rispettivi dicasteri.

Ma questa severa compressione non si è esercitata che parzialmente sui crediti previsti per la difesa nazionale che, in contrasto con le altre partite, sono superiori di 725 milioni a quelli iscritti nel bilancio in corso. Il comitato, creato tre mesi fa, che raggruppa sotto la direzione del Presidente del Consiglio dei Ministri della Guerra, della Marina, dell'Aria e delle Colonie, continuerà a controllare l'impiego di tutti i crediti.

Il *Temps* si sforza stasera di giustificare l'aumento delle spese militari osservando che i recenti avvenimenti esterni sono tali da incitare i dirigenti francesi ad una fermezza e ad una vigilanza anche maggiori del solito e sopratutto ad una speciale sollecitudine per la sicurezza nazionale. Il *Temps* trova quindi perfettamente naturale l'aumento delle spese previste a tale riguardo nel bilancio. Quanto alle spese extra bilancio, di cui si parlò tanto a suo tempo, il giornale preferisce non farvi neppure cenno.

Va rilevato che l'equilibrio delle entrate e delle spese è stato ottenuto principalmente grazie al trasferimento alla cassa autonoma di ammortamento degli oneri finora sopportati dal bilancio per l'ammortamento del debito contrattuale. Il comunicato della presidenza del Consiglio annunzia che l'insieme dei progetti finanziari sarà messo a disposizione delle competenti commissioni parlamentari nella prima quindicina di ottobre e che il Governo porrà la questione di fiducia nelle sue proposte.

I Ministri Laval e Flandin, i quali sono ripartiti stasera stessa per Ginevra, hanno senza dubbio potuto informare i loro colleghi e il Capo del Governo delle prospettive aperte dalle conversazioni tecniche e diplomatiche in corso fra Roma e Parigi, in merito alla riduzione degli armamenti navali.

Intanto nei giornali si continua a disputare prò e contro Briand, al cui indirizzo gli organi della destra lanciano i più acuti strali.

«Gli oscuri equivoci della politica di Briand — telefona Pertinax da Ginevra all'*Echo de Paris* — debbono essere chiariti. Nel discorso pronunciato al banchetto dei giornalisti, Il Ministro degli Esteri francese si è vantato di avere mantenuto le promesse fatte a Stresemann. Finora Briand aveva sempre affermato di non aver preso il minimo impegno. Bisogna prestare fede alle sue parole odierne o alle sue dichiarazioni precedenti? Ma quali promesse ha dunque egli fatte? E di queste promesse abbiamo noi veduto la fine oppure porteranno alla revisione dei Trattati? Tutto ciò occorre che ci sia detto in modo preciso».

Anche Emilio Burè nel suo *Ordre* tira a palle infuocate contro il ministro degli Esteri, per poi così concludere:

«Clemenceau mi diceva un giorno: «Che volete che faccia fra Caillaux che si crede Napoleone, e Briand che si crede Gesù Cristo?». Le recenti orgogliose parole di Briand fanno tornare alla memoria questa felice boutade ed diffido del nuovo apostolo che è apparso fra di noi. Esso potrebbe a sua volta far versare più sangue di quanto non ne voglia risparmiare. Egli piange quando bisognerebbe agire. Il suo posto non è più al Quai d'Orsay, ma al «muro delle lamentazioni», in un'ora in cui l'Europa e il mondo sono in piena rivoluzione».

Un commento di "Milizia Fascista,,
ai patti tra militi e sindacati

ROMA, 18

«Milizia Fascista» registra con compiacimento nuovi patti di fraternità fra Legioni della Milizia e Sindacati e scrive: In questi ultimi giorni sono stati conclusi i seguenti patti: fra il comando della 60. Legione di Pola e l'Unione dei sindacati fascisti dell'agricoltura dell'Istria; tra la 42. Legione e l'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura di Vicenza; fra la 42. Legione e l'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Vicenza.

Insistiamo pertanto nel fare appello alla sollecitudine dei nostri camerati della Milizia e dei Sindacati per una sempre maggiore estensione di tali patti, che tengano il debito conto non solo delle doti di tanti giovani camerati, ma più di tutto della loro speciale qualifica di militi, ossia di tutori del Regime ciò che comporta disciplina, fervore e fedeltà e nel contempo vagono a infondere maggiore ossigeno in quella grande famiglia dei sindacati che costituisce la colonna migliore della produzione nazionale.

Questo amalgamento delle forze vive della nazione, questa collaborazione intima e preziosa fra i vari gangli vitali dello Stato Fascista, non può se non apportare eminenti risultati per l'unità di intenti e per il legame di tutte le più sane e nobili energie.

La tabella di riparto
ai comuni della Provincia di Venezia

ROMA, 18

Con decreto del Ministro delle Finanze è approvata la nuova tabella del reparto in cinque gruppi dei comuni della Provincia di Venezia agli effetti delle verifiche quinquennali dei terreni:

Anno 1930: Primo gruppo: Cavarzere, Chioggia, Cona, Martellago, Mirano, Noale, Salzano, Scorzè, S. Maria di Sala, Spinea.

Anno 1931: secondo gruppo: Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso d'Artico Fossò, Mira, Pianiga A. ..., Strà, Vigonovo.

Anno 1932, terzo gruppo: ...arcon Venezia.

Anno 1933: quarto gruppo: Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, Teglio Veneto, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza.

Anno 1934: quinto gruppo: Cavazuccherina, Ceggia, Fossalta di Piave, Grisolera, Meolo, Musile, Noventa di Piave, S. Donà di Piave, San Michele del Quarto, Torre di Mosto.

Il gestore dell'ospedale di Vittorio

ROMA, 18

E' prorogato al 31 dicembre 1930 il termine assegnato al commissario incaricato della gestione dell'Ospedale civile di Ceneda e Serravalle, in Comune di Vittorio Veneto.

Reiscrizione nei quadri

ROMA, 18

Con decreto reale la R. N. cisterna «Giove» è reiscritta nel quadro del naviglio da guerra.

68 nuovi alloggi assegnati
a terremotati del Vulture

ROMA, 18

Al Capo del Governo è pervenuto da Foggia il seguente telegramma:

«Mi onoro rendere noto a V. E. che nei Comuni di Ascoli Satriano, Candela, Accadia di questa provincia, nei quali sono in costruzione case antisismiche per il ricovero definitivo delle famiglie rimaste senza tetto in conseguenza del terremoto del 23 luglio scorso, 68 alloggi già pronti al 15 corrente sono stati messi a disposizione ed assegnati ad altrettante famiglie. — Prefetto *Benigni*».

Onoranze alla memoria di Fogazzaro
nel XX anniversario della morte

VICENZA, 18

Sappiamo che è intenzione del nostro Podestà di preparare solenni onoranze alla memoria di Antonio Fogazzaro, in occasione del ventesimo anniversario della morte del grande scrittore vicentino, morte avvenuta nel marzo 1911.

A tale scopo il Podestà ha convocato nella residenza municipale, per le ore 11 di domenica prossima, alcune personalità cittadine per uno scambio di idee sulla interessante proposta.

L'arrivo a Trieste
degli avanguardisti in crociera

TRIESTE, 18

Stamane, proveniente da Fiume, è arrivato in porto il pir. *Cesare Battisti* con a bordo gli avanguardisti che compiono la crociera. La nave, che è ormeggiata al molo dei Bersaglieri, era attesa dagli avanguardisti di Trieste e dalla folla che ha salutato calorosamente i giovani. Appena sbarcati, gli avanguardisti con treno speciale si sono recati al cimitero di Redipuglia.

Il Principe di Udine
all'incoronazione del Negus Tafari

ROMA, 18

Il Principe di Udine rappresenterà S. M. il Re alla cerimonia di incoronazione ad Addis Abeba del Negus Tafari, cerimonia che si svolgerà in ottobre.

La commissione di collaudo
di due nuovi caccia

ROMA, 18

Il «Foglio d'Ordine» della Marina reca: La commissione per le prove di collaudo dei cacciatorpediniere «Freccia» e «Dardo» è costituita come segue: Capitano di vascello Ernesto Baccon, presidente; maggiore generale del Genio Navale Amedeo Sangiorgio, membri; capitano del Genio Navale Luigi Tursini, membro e relatore.

L'Italia al Congresso dell'insegnamento commerciale

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa della Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti comunica:

Nei giorni 8-13 settembre si è svolto a Liegi il Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale superiore al quale hanno partecipato i rappresentanti di 22 Nazioni. Le comunicazioni che sono state presentate al segretario generale del congresso toccavano diversi aspetti delle due principali questioni in discussione: programma degli studi commerciali superiori e carriere aperte ai laureati degli istituti stessi.

L'Italia ha partecipato con una numerosa delegazione nella quale erano il segretario nazionale dei Sindacati fascisti dottore in economia e commercio Armando Morini, il dr. Chiavegatti, il prof. Nachetto, rappresentante del Ministero dell'Educazione nazionale, nonchè i rappresentanti delle scuole superiori di commercio di Torino e nonchè i rappresentanti delle scuole superiori di commercio di Torino, e il sig. Ravizza dell'Istituto internazionale del risparmio di Milano.

Il dr. Morini ha svolto la sua relazione ponendo in rilievo l'opera compiuta in Italia dal Sindacato nazionale fascista dei dottori in economia e commercio e le affermazioni raggiunte sotto il Regime fascista, affermazioni che si identificano con i problemi posti all'ordine del giorno del Congresso. Il dr. Morini ha altresì messo in evidenza il carattere universitario delle nostre scuole superiori e il contenuto professionale delle lauree rilasciate, le quali abilitano oltre che alla dirigenza delle grandi aziende, alle pubbliche funzioni del professionista in economia e commercio.

L'ampia e chiara relazione del dr. Morini, svolta in francese e in italiano, ha suscitato il più grande interesse ed è stata salutata da applausi.

Sull'argomento che costituiva la più importante questione dibattuta al Congresso, hanno interloquito molti delegati esteri, nonchè la presidenza del Congresso stesso che ha aderito completamente al punto di vista del rappresentante italiano.

Hanno parlato anche Ravizza sulla questione del risparmio e Machetto sulle scuole medie. Il Congresso si è chiuso con unanimi approvazioni circa la sede di Roma per il nuovo Congresso internazionale delle scuole superiori di economia e commercio a carattere universitario, che avrà quindi luogo in Italia nell'ottobre 193[illegible] sotto il patrocinio della Federazione nazionale dei Sindacati artisti e professionisti.

Il Principe Umberto ringrazia la Milizia per gli auguri

ROMA, 18

Gli auguri inviati dal capo di S. M. della Milizia, S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto di rispondere col seguente telegramma:

«S. E. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia - Roma. — L'augurio delle Camicie Nere della Milizia mi è giunto molto gradito. Ringrazio tutti cordialmente. — *Umberto di Savoia*».

La posizione dell'Italia nell'elettrificazione ferroviaria

ROMA, 18

La grande importanza che l'Italia ha acquistato nel campo della elettrificazione ferroviaria è chiaramente dimostrata dalle seguenti cifre che «La Corrispondenza» ha desunto da documentazioni ufficiali. L'Italia possiede, su un complesso di km. 1750 di linee elettrificate, 810 locomotori elettrici e 47 automotrici mentre la Svizzera, compresa la rete delle Alpi Bernesi, su 1820 km. di linee elettrificate possiede solo 398 locomotori e 62 automotrici, in relazione al minor traffico unitario delle linee stesse. Gli Stati Uniti d'America possiedono 480 locomotori elettrici su 2900 km. di linee, la Francia 379 locomotori e 501 automotrici su 1200 km. di linee, la Germania 347 locomotive e 678 automotrici, su 1490 km. di linee, la Svezia 115 locomotori su 1150 km. di linee elettrificate.

Donna trovata carbonizzata nei resti d'un pagliaio

COSENZA, 18

Alcuni contadini, mentre transitavano, per recarsi al lavoro, per una località in aperta campagna nel territorio di Grisolia Cipollina, rinvenivano fra i resti di un pagliaio distrutto dal fuoco il cadavere carbonizzato di una donna, identificata poi per la trentenne Rosina Bellusci.

Pare che nel pagliaio il marito della Bellusci conservasse clandestinamente del materiale pirotecnico che per cause difficilmente accertabili si è incendiato mandando in fiamme il pagliaio e impedendo alla giovane donna immersa nel sonno ogni via di salvezza.

Tre incendiari arrestati

CREMONA, 18

Da un po' di tempo si era notato un inesplicabile succedersi di incendi nella campagna di Stagno Lombardo, dove, in un intervallo relativamente breve di tempo, tre incendi si svilupparono di notte in tre cascine di proprietà dei signori Fulvo Bellini, Francesco Guidani ed Eugenio Gerevini producendo un danno complessivo di 200.000 lire.

Dopo pazienti e accurate indagini i carabinieri hanno tratto in arresto tre contadini i quali hanno confessato di essere autori degli incendi. Essi sono certi Mario Perlenghi di 24 anni, Alfredo Luzzara di 28 e Aldo Pessina di 22.

Concorso per tenenti commissari dell'Aeronautica

ROMA, 18

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso per titoli e per esami a 18 posti di tenente nel corpo di Commissariato Militare - Ruolo di Commissariato. Gli Ufficiali Commissari della R. Aeronautica possono percorrere la carriera fino al grado di generale.

Potranno prender parte al concorso i cittadini italiani celibi o vedovi senza prole, abili al servizio militare, di buona condotta pubblica e privata, che non abbiano oltrepassato il trentesimo anno di età al primo gennaio 1931 e che siano provvisti di laurea in giurisprudenza o in scienze commerciali o in scienze sociali economiche e politiche o in scienze economiche marittime.

Le domande in carta da bollo da lire 5 debbono essere indirizzate al Ministero dell'Aeronautica — Direzione Generale del Personale Militare e delle Scuole — Palazzo Viminale Roma — non più tardi del 10 dicembre 1930 corredate dei documenti di rito tutti in carta legale e debitamente legalizzati.

Gli esami avranno luogo in Roma presso l'Ispettorato di Commissariato Militare della R. Aeronautica il giorno che verrà comunicato con avviso personale ai singoli candidati. Gli esami consistono in prove scritte ed orali.

I programmi di esame, le modalità e i documenti da presentare sono indicati nel bando di concorso affisso agli Albi comunali presso i Comandi di Distretto Militare e i Presidi Aeronautici.

Audace furto a mano armata in una banca americana

LONDRA, 18

Si ha da Nuova York che un audace furto a mano armata è stato oggi compiuto a danno di una Banca di Lincoln (Nebraska).

Quattro malviventi, armati di rivoltelle e fucili-mitragliatrice, sono entrati nei locali della banca e dopo avere obbligato gli impiegati e i clienti a gettarsi sul pavimento, hanno rubato dalle casseforti 30.000 dollari in contanti e 1 milione di dollari in valori. L'incursione è durata meno di cinque minuti. Quando i malviventi sono usciti dalla Banca, essi sono stati affrontati da un gruppo di poliziotti, ma dopo uno scambio di rivoltellate sono riusciti a fuggire.

IL DELITTO DI S. MARIA DI SALA

La famiglia Bovo dinanzi alle Assise di Venezia

L'istruttoria e la sentenza della Sezione d'Accusa

Con la sentenza, uscita ieri, della Sezione d'Accusa della nostra Corte d'Appello, si è conclusa l'istruttoria a carico degli autori dei tragici avvenimenti accaduti nella notte dal 30 al 31 gennaio 1929 in Santa Maria di Sala, dove nel torrente in magra Luxore veniva trovato il cadavere di una donna tale Romana Longato di anni 27. Venivano allora arrestati i membri di un'intera famiglia, e cioè la famiglia Bovo in persona di Fortunato Bovo fu Angelo di anni 49, della moglie Graziosa Bevilacqua e dei figli Guido di anni 20 e Carlo di anni 17. La Longato era appunto domestica presso questa famiglia.

Riassumiamo brevemente i fatti, che tanto scalpore sollevarono in tutta la provincia per i particolari dolorosi e per le tragiche circostanze in cui essi si verificarono e che emersero attraverso l'istruttoria riassunta nella sentenza di rinvio a giudizio della Corte d'Assise di tutti i componenti la famiglia Bovo.

La macabra scoperta

Nella rigidissima mattinata del 31 gennaio 1929, mentre la neve copriva la campagna, Romana Longato di 27 anni, domestica di casa Bovo, veniva trovata cadavere nel torrente Luxore, a Caselle di Ruffi, in quel di S. Maria di Sala. Giaceva supina nel mezzo del rivo, largo sessanta centimetri, il capo, a tre metri dal ponte, situato a monte, i piedi a valle. Portava calze, gonna, maglia e camicia ed in capo un fazzoletto. L'acqua alta non più di quaranta centimetri ricopriva appena interamente il corpo ad eccezione del braccio sinistro che sporgeva fuori con una coroncina religiosa attorcigliata attorno alla mano.. Le vesti erano composte. Agli avambracci, nella faccia anteriore, erano quattro incisioni traversali e paralleli, non interessanti i grossi vasi sanguigni, ed una un po' più profonda delle altre. Un'altra leggerissima ferita da taglio la morta aveva al collo. La donna versava in condizioni di parto iniziato. Nell'acqua erano due pianelle.

Ad ottocento metri dal punto del macabro rinvenimento, è la casa Bovo, ed in essa viveva la defunta occupando una stanza ove furono riscontrate abbondanti traccie di sangue, sul pavimento e sul letto.

Nessuna arma di nessun genere nella camera, nessuna macchia di sangue nel corridoio, per la scala, nel cortile, nel gabinetto posto fuori della casa. Dal gabinetto al fosso vicino che costeggia la strada provinciale e che separa il cortile di casa Bovo qualche impronta, ma non si può dire se recente o meno, sulla neve da tempo agghiacciata e qualche altra sul fondo del fossato ripieno di neve buttata sulla strada. Sul ciglio di questo tre goccie di sangue, altre due ottocento metri più in là sul ponte di Luxore. E' certo che la morte avvenne per annegamento perchè lo stomaco della Longato era totalmente ripieno di acqua e un cadavere non può, date anche le poche ore in cui la donna si trovava in acqua, ingerirne tanta; ciò sia per l'enfisema e per l'edema acuta risultati in entrambi i polmoni della defunta e inspiegabili per altre cause, sia per l'assenza di fenomeni attinenti e non attinenti alle lesioni delle braccia ed al parto cui si fanno risalire altrimenti la morte.

L'ipotesi del suicidio

Secondo i Bovo, la Romana lasciata la camera mentre i familiari dormivano, si sarebbe portata al gabinetto al di là della strada provinciale, valicando il fossato divisorio e quindi raggiunto il Luxore avrebbe cercata e conseguita la morte sul rivo.

Questa ipotesi di suicidio venne in primo tempo accolta anche dalle Autorità e dalla polizia giudiziaria che redasse analogo verbale; ma venne subito respinta dalla popolazione che a mezzo del Podestà reclamò l'autopsia della defunta già sotterrata; ipotesi che in base all'eseguita istruttoria venne respinta, pur avente presenti le conclusioni dei periti che tale ipotesi ritennero ammissibile. Non si può, infatti, come nella perizia si legge, desumere dai tagli al collo e ai polsi una volontà suicida fino a che non sia certo che ne fu autrice una donna. Ora l'unico argomento per arrivare a una certezza è che in colluttazione sarebbe stato possibile imprimere sulle lesioni, sicuramente inferte in vita e non post-mortem, un andamento di regolarità e di parallelismo quale si riscontrò sulla Longato e per di più non sarebbero mancate, come invece mancarono, echimosi, graffiature, abrasioni in altre parti del corpo della paziente. Ma i periti parlano spesso di altra ipotesi da essi posteriormente esaminata ed accettata, di svenimenti della Longato; svenimenti avveratisi se mai nella di lei camera, e tali da poter dare, dicono i periti, l'impressione della morte.

Ebbene, basta supporre che le ferite siano state inferte da terzi durante taluni di questi svenimenti, perchè la mancanza di echimosi, graffiature, abrasioni e il parallelismo dei tagli perdano ogni valore.

E qui è opportuno rilevare che nella stanza della Longato non fu trovato come si disse, alcun strumento atto a tagliare; mentre invece un vecchio rasoio che prima girava per casa Bovo e serviva per scoprire le talpe fu rinvenuto nella fogna. Questa circostanza comporta la supposizione qui formulata essendo chiaro che persona animata da propositi di suicidio non ha interesse o spinta alcuna di nascondere una arma con cui avrebbe cercato di attuare tali propositi; mentre interesse, e vivissimo c'è da parte di chi abbia usato lo strumento per ferire altri. E vi da forza anche un'ulteriore circostanza e cioè il turbamento mostrato, in modo che venne notato e riferito, dalla Bovo allorchè i carabinieri vollero fare vuotare la fogna contenente il rasoio. I periti ritengono poi ammissibile che la Longato abbia percorso il tratto tra la casa e il torrente e che ivi giunta si sia data la morte che vi trovò. Anche questa conclusione come la precedente sulla volontà suicida parte da una circostanza di fatto non accertata e cioè dalla esistenza nella defunta di una eccezionale vigoria fisica e di una straordinaria energia morale. Eccezionale vigoria fisica perchè non bisogna dimenticare che si trattò di percorrere circa un chilometro sulla neve, che la donna era vicino al parto e che in qualche maniera dissanguata, che faceva un freddo anormale (inverno 1929) che c'era da superare un fossato difficile anche agli uomini, come qualcuno sperimentò; e che la Longato doveva calzare pianelle o pantofole pochissimo adatte alla bisogna. Straordinaria energia morale perchè la bassezza dell'acqua e l'atteggiamento compostissimo del cadavere portano a ritenere nella ipotesi del suicidio che essa si sia adagiata in un determinato punto del rivo e che ivi, le braccia raccolte sul petto, il corpo bene steso, sia rimasta per un certo tempo immobile a forza di volontà soffocando e reprimendo i potenti, inevitabili impulsi dell'istinto vitale, ridestato, eccitato dall'immersione nell'acqua freddissima, rifiutando con una tremenda risoluzione di morte quei movimenti che sarebbero bastati ad assicurarle la vita.

Le cause del delitto

Comunque la possibilità affacciata dai periti di un suicidio nelle condizioni di cui sopra è una possibilità puramente astratta. E poichè le risultanze processuali portano ad escludere che lo stesso si sia in realtà attuato, diventa inutile ogni maggiore discussione sulle conclusioni peritali.

Secondo il Bovo invece la donna si sarebbe allontanata tra le 24 del 30 e le 4 del 31 in maniera da tutti inosservata perchè dormivano. I coniugi Camini, che dormono in locale attiguo alla stanza della Longato e che in quella notte si trovavano svegli all'ora constatata sull'orologio del mezzo tocco, depongono di avere sentito per tutta la notte un aprirsi di porte e un andirivieni di persone in casa Bovo.

Tale raccolto in assoluto contrasto colle affermazioni degli imputati, basta da solo ad escludere quell'allontanamento spontaneo e silenzioso della Romana che darebbe così il primo atto sul preteso suicidio. Ancora, nessuna traccia sanguigna fu riscontrata, nel corridoio, sulla scala, nella cucina, nel cortile, e nel fossato, in ipotesi, percorsi dalla suicida. E se si tiene presente che la stessa ebbe delle perdite abbondantissime nella propria stanza si è costretti a vedere in tale mancanza un altro argomento contro il supposto allontanamento della Longato dalla casa Bovo che l'ospitava. Infine bisogna fermare l'attenzione allo stato della riva che dal fondo del fossato divisorio sale sulla strada provinciale che la donna nell'arrampicarsi, come avrebbe dovuto fare, su per la rapida scarpata avrebbe necessariamente lasciate delle impronte del suo passaggio nella neve, sia pure ghiacciata che in quel mattino ricopriva la scarpata stessa. Invece tre testi escludono in via assoluta la presenza di segni qualsiasi e se un quarto teste riferisce in contrario ciò non obbliga a dubitare della esattezza e della veridicità degli altri; ma si spiega benissimo a causa che uno dei tre risalì per esperimento la riva ed in ciò fare lasciò come era inevitabile delle impronte sulla neve che il quarto teste doveva poi vedere e riferire. La ipotesi del suicidio disputatissimo in astratto, smentito in concreto da precise risultanze processuali, va dunque abbandonata. E allora resta da esaminarsi la ipotesi che la Longato sia stata raccolta nella sua stanza da terze persone, portata al Luxore ed ivi immersa profittando di un suo particolare stato di debolezza che da una parte deriva dalle sue condizioni di partoriente e ferite dall'altra. A questa ipotesi accedono come alla migliore anche in un secondo responso i periti che nel precedente si erano fermati a quella del suicidio. Senonchè essi ammettono che le terze persone abbiano raccolta, trasportata ed immersa la Longato che pure essendo viva dava l'impressione di essere morta. Abbandonata così l'ipotesi del suicidio si passa a quella del delitto.

Un tentato omicidio

E' evidente il dolo nei Bovo, anzitutto perchè le terze persone e cioè il Bovo mai avrebbero avuto alcun ragionevole motivo di andare a deporre con loro rischio di errate interpretazioni, sul torrente una donna che essi ritenevano morta, ma per cause estranee alla loro attività e responsabilità ed è evidente in secondo luogo che non è assolutamente ammissibile che durante il tragitto dalla Camera della Longato al Luxore e nel momento dell'immersione nell'acqua con la inevitabile reazione di chi vi era immerso anche momentaneamente non si accorgessero da certi segni che la supposta morta era tutta al più svenuta. Fissato che la domestica fu uccisa si deve dire più particolarmente delle responsabilità dei quattro imputati. Punto di partenza comune e sufficente per tutti i componenti della famiglia Bovo, quello di coprire e voler salvare la loro reputazione, il buon nome della famiglia, mantenuto fino allora in costumi rigidi, dallo scandalo di un parto sotto il loro tetto, che avrebbe sicuramente resa di pubblica ragione la tresca in unione di due di essi; il Fortunato ed il Guido colla Longato, chè due persone soltanto prima, della notte fatale, erano a conoscenza e potevano parlare. Ma il delitto ai quali tutti quattro i Bovo dovettero partecipare si compì con l'annegamento. Le risultanze della istruttoria non hanno permesso e non permettono dire con precisione da chi fu eseguita la immersione nel Luxore della Longato e chi abbia direttamente cooperato. Esaurita la parte che riguarda la uccisione della Longato viene esaminata la seconda imputazione fatta soltanto al Fortunato e Guido Bovo di mancato omicidio in persona di Vincenzo Zagagnin, colui che fin dal primo momento, dalla scoperta cioè del cadavere della Longato si schierò decisamente contro i Bovo, accusandoli anche pubblicamente della uccisione della loro domestica. Nella notte del 14 Maggio lo Zagagnin fu svegliato dall'abbaiare del suo cane. Fattosi alla finestra veniva fatto bersaglio di un colpo di fucile che lo feriva abbastanza gravemente e che lo tenne ammalato per circa un mese. Gli unici che avevano un movente a delinquere verso lo Zagagnin erano i Bovo e la istruttoria ha raccolto indizi tali a loro carico di avvincerli a tale delitto.

Esaminate le circostanze dell'istruttoria la sezione d'accusa, composta dal cav. Plessi, dal cav. Byron e dal cav. Sulich, concludeva, accogliendo le richieste del Procuratore Generale cav. uff. Dalla Mura, e rinviando i Bovo dinanzi alla Corte di Assise per complicità rispettive nell'omicidio contro la Longato, e il Guido ed il Fortunato Bovo per mancato omicidio in danno dello Zagagnin.

Inoltre poichè i Bovo avevano sporto querela per diffamazione contro lo Zagagnin in base alle accuse da questo a loro mosse, la sentenza di accusa ordina lo stralcio del processo rinviando gli atti ad esso inerenti al Tribunale di Venezia.

L'interessante processo sarà trattato molto probabilmente nella prossima sessione della nostra Corte di Assise che avrà luogo nel mese di novembre.

I convegni della cooperazione rinviati a Napoli

ROMA, 18

L'Ente nazionale della cooperazione comunica che i convegni fissati a Napoli pel giorno 21 corrente sono stati rinviati ad ottobre perchè in tale giorno avverrà l'insediamento della Consulta Municipale napoletana.

Il tabacco nazionale e il Monopolio di Stato

ROMA, 18

Si apprende che il Monopolio statale dei tabacchi è riuscito ad assorbire la produzione nazionale, impiegando nelle proprie lavorazioni in proporzione sempre maggiore i nostri tabacchi in sostituzione di quelli esotici. Mentre infatti nell'esercizio 1921-22 l'impiego dei tabacchi importati fu di 28 milioni di kg. contro 6 milioni di kg. di produzione italiana (82 p. c. estero e 18 p. c. nazionale), attualmente il Monopolio impiega il 19 p. c. di materia estera e l'81 p. c. di prodotto nazionale (7 milioni di tabacchi esteri contro 29 milioni di tabacchi italiani). In tal modo alcune centinaia di milioni non vengono a gravare sulla bilancia dei pagamenti, e sono destinati invece a profitto dell'economia nazionale. Il problema della produzione del tabacco ha grande riflesso nei riguardi dell'economia generale del Paese. L'Amministrazione, mantenendo un conveniente regime di prezzi ha permesso l'estensione della cultura del tabacco ad intere regioni con larghi benefici agli agricoltori.

Le previsioni del tempo

ROMA, 18 — Situazione barica: Una nuova profonda depressione proveniente dall'Atlantico si è portata rapidamente sul Mare del Nord mentre l'altro centro ciclonico si è spostato dal Baltico sulla Russia — Probabilità: Il cielo tenderà ad annuvolarsi sulla Val Padana e sull'alto Adriatico dove potranno verificarsi delle perturbazioni temporalesche. Sull'alto Tirreno il cielo sarà alquanto nuvoloso, mentre sulle altre regioni si avranno annuvolamenti intermittenti, più scarsi sulla Sicilia e sul versante ionico. Venti deboli moderati grecali presso le Alpi, sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno; tra maestro e ponente altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Mare mosso.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67,50	67 50	67,30	67,30
Consolid. 5 ojo	81,—	80 95	81,—	80,27
Obb. Venezie	—,—	—,—	76,25	76 32
Bancari				
Banca d'Italia	1765 —	1760 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1416 —	1416 —	1415 —	1416 —
Banca Credito	100,—	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	109,50	109 50	110.—	110.—
Cred. Italiano	778 —	780 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	180,—	180,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	801,—	801,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	91,50	91 50	90,—	90 —
Ferr. Mediterr.	585,—	587 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1010,—	1105 —	—,—	—,—
Rubattino	501,25	502 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	91 —	90 75	90,—	90 —
Costr. Venete	240 —	240 —	—,—	242,—
Saturnia	74,—	74 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	200,—	200,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275 —	2275 —	—,—	—,—
Cot. Furter	18,—	18 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	407,—	409 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	300,—	301 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	115 50	115 50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370.—	370 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	20,25	19,75	20,75	20,—
Fil. Cuc. Cant.	620.—	615 —	—,—	—,—
Case mi Seta	550 —	553 —	—,—	—,—
Stamp. D'Ang.	1018,—	1022 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750.—	750 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	172,—	170 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2650.—	2620.—	—,—	—,—
Sole de Chât.	254,50	258.—	253,—	254,—
Lin. Can. Naz.	198,50	198 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	350,—	350.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	24 —	22.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	18,—	18 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	59,—	59 —	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	570 —	570 —	—,—	—,—
Man. Tosi	197 —	193 —	—,—	—,—
Varedo	33 50	33 50	—,—	—,—
S. N. I. A. V.sc.	40,—	40.—	—,—	—,—
Fernasconi	17,—	97 50	—,—	—,—
Unione Man.	510 —	502 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1400.—	1400.—
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	95 —	95,—	—,—	—,—
Ilva	217,—	218,—	215 —	217,—
Metallurgica	170,—	169 —	—,—	—,—
Elba	48,—	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	188,—	190,—	—,—	—,—
Montecatini	210.50	210,—	206,50	210,—
Breda	106,50	107,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	263,—	268,—	263,—	263,—
Isotta Frasch.	144,50	145,—	—,—	—,—
Bianchi	44.—	44,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	52.—	52,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	97,—	97,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	136.—	136,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	223.—	223,25	222,75	223,75
Elett. Brioschi	488.—	488,—	—,—	—,—
Dinamo It.	219,—	219,—	—,—	—,—
Bresciana	261,—	259,—	—,—	—,—
Adamello	288,—	288,—	—,—	—,—
C. I. K. L. I.	242 —	237,—	—,—	—,—
Emiliana	480 50	480,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	466 —	466,—	—,—	—,—
Feso	84,50	85,—	—,—	—,—
Edison	684 50	686,—	—,—	—,—
Edison Post.	445,—	445,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	127 —	127,50	—,—	—,—
Tirso	185,50	185 50	—,—	—,—
Lig. Toscana	280,50	280,50	—,—	—,—
Vizzola	625,50	626,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	307,50	307,—	—,—	—,—
Valdarno	186,—	185 75	—,—	—,—
Tecnomasio	94,25	91 25	—,—	—,—
Terni	392,50	395,—	391 —	393,—
Es. Elettrici	95,25	94,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	115.—	114,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	822,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	920,—	918,—	—,—	—,—
Past. Baroni	27,—	28,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	35,—	35,—	—,—	—,—
Gulinelli	205,—	203,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	128,—	130,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	111,50	111,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	29,50	31,50	—,—	—,—
Beni Stabili	575.—	578,—	—,—	—,—
Grandi Alber	50,50	49,75	51,—	50.50
Diversi				
A. C. N. A.	63 50	63,—	—,—	—,—
Gas Torino	176,50	176,50	—,—	—,—
Mira Lanza	60 —	60,50	—,—	—,—
Petroli	33,—	33,—	—,—	—,—
E idania	406,—	406,—	—,—	—,—
Italo Am.	17[illegible],—	173,50	—,—	—,—
Pirelli It.	78[illegible],—	782,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	18[illegible],—	18[illegible],—	—,—	—,—
Rinascente	53,50	53,75	—,—	—,—
Brasital	99.—	97,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	161,—	159,—	—,—	—,—
Spalato	135,—	13[illegible] —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3815,—	3790,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	176,—
Cambi				
Parigi	74 98	75,01	74,99	75.—
Zurigo	370,40	370,50	370,40	370.45
Londra	92,80	92,82	92,81	92,83
Olanda	7,68	7,69	—,—	—,—
Spagna	205,—	204,95	2[illegible]	204,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,55	4,54	4,54
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,68	56,69	56,78	56.70
Bucarest	11,[illegible]	11,42	11 40	11,40
Argentina oro	15,7[illegible]	15,75	—,—	—,—
„ carta	6,9[illegible]	6,93	—,—	—,—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19.09
„ Cheque	19 0[illegible]	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33 8[illegible]	33,92	33 85	33 85
Budapest	3,3[illegible]	3 35	3,35	3,35
Atene	24 8[illegible]	24,80	—,—	—,—
Albania	3,6[illegible]	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.35 — Consolidato 5 p. c. id. 81.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.30 — Banca Commerciale Italiana 1416 — Credito Italiano 778 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., ser. A 474 — Id. id B e C 474 — Adria 45 — Cosulich 90 — Libera Triestina 89.50 — Lloyd 450 — Premuda 300 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 152 — Anonima Infortuni Milano 1530 — Assicurazioni Generali 3785 — Riunione Adriat. prima serie 1590 — Id. id. seconda serie 1590 — Assicuratrice Ital. emiss. '28 577.50 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 90 — Cementi Spalato 124 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triestino 103 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.01 — Londra 92.82 — New York 19.09.25 — Zurigo 370.50 — Madrid 204 — Amsterdam 769.50 — Berlino 454.90 — Bucarest 11.38 — Praga 56.655 — Vienna 269.60 — Zagabria 33.83 — Bruxelles 266.25 — Budapest 324.50 — Oslo 511 — Tirana 366.95.

Il mercato dei cereali

MILANO, 18 — FRUMENTO: Numerosi affari, fondo sostenuto. Apertura: ottobre 125,85, dicembre 127,50, marzo 130,40. Chiusura: ottobre 126, dicembre 127,90, marzo 130,85. — GRANOTURCO: Trascurato, prezzi stabili. Apertura: ottobre 58,50, dicembre 58,30, marzo 59.10. Chiusura: ottobre 58,50, dicembre 58,25, marzo 59.15. — RISO Attivo, andamento debole. Apertura ottobre 108, dicembre 104,50, marzo 119. Chiusura: ottobre 107,75, dicembre 114, marzo 118,75. — RISONE: Idem come il riso: Apertura ottobre 75,85, dicembre 78.50, marzo 81.50. Chiusura: ottobre 79.50, dicembre 77,75, marzo 81.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (vecchio) 11.24; (nuovo) 11.20 — Febbraio (nuovo) 11.28 — Marzo id. 11.37-38 — Aprile id. 11.45 — Maggio id. 11.53-55 — Giugno id. 11.62 — Luglio id. 11.72 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 10.85 — Ottobre id. 10.95; (nuovo) 10.92-95 — Novembre id. 11.04; id. 11.01 — Dicembre id. 11.15; id. 11.10-11.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 settembre: «Pera» germ. da Amburgo con merci — «Rocco» ital. da Bari vuoto — «Lepanto» ital. da Calcutta con merci — «Tellus» ol. da Amsterdam con merci.

Arrivati il 18 settembre: «Jonio» ital. da S. Maura con merci — «Silvia Tripcovich» ital. da Trieste con merci — «Semiramis» ital. da Trieste vuoto — «Celeno» ital. da Costanza con nafta — «Kostrena» jugosl. da Casablanca con fosfato — «Orsolina Bottiglieri» ital. da Cotrone con fosfato.

Spedizioni del 17 settembre: «Giulia» ital. per Trieste con merci — «Cimarosa» ital. per Fiume con merci.

Spedizioni del 18 settembre: «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Merano» ital. per Trieste vuoto — «Ivan» jugosl. per Sebenico vuoto — «S. Tripcovich» ital. per Casablanca con merci — «Pera» germ. per Amburgo con merci — «Sea Rambles» ingl. per Trieste con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Kostis» ell. per Ravenna con merci.

Partenze del 17 settembre: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Anastasios Petros» ell. per Ravenna — «Elisabeth Maersk» ingl. per Porto Albona — «Giulia» ital. per Trieste — «Galata» germ. per Amburgo — «Col di Lana» ital. per Yokohama — «Slovenac» jugosl. per Met[illegible] — «Cimarosa» ital. per Fiume — «Carlo Martinolich» ital. per Tr[illegible] — «Tellus» ol. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Gala[ta]» germ. arrivato il 17 settembre: [da] Amburgo: sacchi 3705 terra [illegible] nio, all'ordine. Raccomandato [alla] Succ. N. Cavinato.

Pir. «Celeno» ital. arrivato [il] settembre: da Costanza: [illegible] 1056 gas oil, tonn. 1183 nafta, [al]l'ordine. Raccomandato a O. [illegible]cozzi.

Pir. «Kostrena» jugosl. arrivato [il] 18 settembre: da Casablanca: [alla rinfu]sa tonn. 2500 fosfato, all'ordine. [Rac]comandato a A. Ardum.

Pir. «Orsolina Bottiglieri» ital. [ar]rivato il 18 settembre: da Co[trone] rinfusa tonn. 500 fosfato, all'ordine. Raccomandato alla ditta Long[illegible].

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del [mo]vimento navi e merci nel giorno [illegible] settembre 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina [illegible] al largo 2; totale 34. Arrivati [illegible] partiti 7.

Merci scaricate da bordo: [illegible] tonn. 5501; merci varie tonn. [illegible] totale tonn. 6646.

Merci caricate a bordo: [illegible] tonn. 329; merci varie tonn. [illegible] totale tonn. 2077.

Mano d'opera impiegata nel [por]to: Compagnie 92; uomini 8[illegible]. Carri caricati 379; scaricati [illegible]. Stato atmosferico sereno.

Questioni d'onore e fattacci

...noie di vario genere tor... i sudditi degli stati ...durante le numerose e in... guerre che avvicen... sul suolo italico truppe ...saggio, non può recar me... alloggiamenti militari, ...zioni, imposte di guerra ...no in ogni modo i poveri ... sospirosi di pace. Ma ... assolutamente pacifica ... concessa nemmeno in ... di pace.

...riusciva allora il metter ... alle armi. Si volevano ri... le famose regole di ca... norme rigorosissime e ... ammettevano scuse o ...gi per gli uomini d'onore. ...però anche allora chi difen... più gelosamente e chi meno ...prio onore offeso da diritti ... come quelli di preceden... strade strette o rese pra... soltanto in parte dalle in... Così che il Negrisoli ...dire che il punto d'onore ... lo titilamento, che noi ... gatizole, che chi lo ... e chi no ». Egli poteva ben ... così perchè conosceva ... una persona poco ge... del proprio « punto d'ono... suo figliolo, militare co...

...fine ebbe un incidente ac... a Mantova una sera di ... del 1710, provocando chiac... infinite. Durante una ani... conversazione in casa Za... presenti pure molte dame, ... stato uno scambio vivace ... fra il marchese Carlo ... e il marchese Ventura ...eri, così che quest'ultimo ...peto del diverbio aveva ... l'altro con un bastoncino. ...zaga pose subito la mano ... della spada, ma fu trat... dagli altri cavalieri. L'in... per il momento non ebbe ..., ma venivano scelti per ...comodamento » il marchese ... Cavriani e il marchese ... di Ferrara. Il Guerrieri e... ...ciale di Sua Maestà Cesa... e perciò ricevette dal suo ... l'ordine di rimanere agli ... in casa propria; il Gonzaga ...vece rinchiuso temporanea... in un convento. Si teme... serie complicazioni, ma, da... età giovanile dei due conten... la cosa fu facilmente ac...data: si lasciò credere che ...nsore avesse avuto l'inten... di picchiare la tavola e non ... contradditore, e questi ac... la scusa.

...pieno agosto, nel 1713, fosse ... del caldo o di qualche sgar...satogli, il cavaliere Capodili... a Padova in piena « bottega ... acque » somministrò un so... schiaffo *al figlio* del Frigi... Ma *l'abilità* degli inter... aggiunse « l'accomoda... le regole della scienza ... e con decoro del ... Pimelica ». Più grave par... la questione sorta nel 1720 fra ... cavalieri padovani, fra u... Zacco ed un Capodilista, fra ... Dottori e un Soncin: eran cor... schiaffi e sfide e la faccenda ... così intricata da coinvol... altri e da rendere inevita... l'uso delle armi. Poichè non ... trattava di giovani gentiluo... che potessero accontentarsi ... comode scuse. Il Vallisnieri fu ... informato delle vicende del... questione poichè ebbe in quel ... suo ospite il marchese Maf... nominato arbitro nella dia..., dove erano in gioco appa... e verità, pentimenti e pun... e anche le donne e l'amore. ...cosa era insomma assai in..., « intricatissima » poi se ... entrata anche « la mala ... », diceva il Magnavini. ...essendo riuscito nemmeno il ... a risolvere la questione, ... dovette essere portata in... agli Inquisitori di Stato.

...anche i giovanetti, quando ...ava, erano pronti ad infil... con lo spadino. A Modena ... duello letale fra due giovani ... commosso la cittadinanza. ... che quell'anima candida del... ...prete Vallisnieri, fratello di ..., quando il nipote Toni... ...in età di avere al fianco il ... spadino, suggeriva ad Anto... di assicurarlo in modo che la ... non potesse uscire dal fo...

... Vallisnieri scrivendo ad un ... veneziano si lagnava che ... Padova, come dovunque, sor... ad ogni istante questioni ...leresche e si moltiplicassero ... e ammazzamenti. E di una ... cosa si lagnava: che ladri ... e notturni si introduces... dovunque, senza rispettare ...meno le chiese: « Fanno la... in Chiese alla notte, e do... possono, e nel giorno vanno ... borse, alle spade, agli oro... avendone rubati molti, e fra ... altri uno d'Inghilterra con ri... al conte Bosi mio vici... che l'ha fatto andare molto ... collera ». Gli era accaduto di ... egli stesso l'audacia dei ...: si era recato a Venezia ... prendersi qualche giorno di ... durante il carnevale del ... e gli era stata rubata la spa... d'argento « nova di zecca ».

...Contese sanguinose, assassinii, ... d'ogni specie erano all'or... del giorno, e persino pare... che il diritto di asilo, consi... inviolabile nelle chiese e ... conventi, avesse poco valore. ... si era visto il generale Val... comandante la piazza fortifi... di Menina nelle Fiandre, ob... i suoi soldati ad invade... una chiesa per impadronirsi ... un mercante che era venuto a ... e aveva ferito un ufficia... e che nella chiesa si era rifu... La notizia di tale viola... del diritto di asilo aveva ... chiesa dovunque, tanto più che nella difesa di un diritto ritenuto sino allora sacro erano caduti, vittime innocenti della prepotenza soldatesca, alcuni canonici.

Ma di un fatto che accadde a Padova nel 1723 e tuttora ricordato da una lapide fatta murare dal Consiglio dei Dieci in quella piazza dei Signori, troviamo notizie particolareggiate nelle lettere al Vallisnieri. Il governo della Serenissima aveva sempre vietato agli studenti di portare armi, ritenendo a ragione che la focosa gioventù potesse imprudentemente fare uso delle armi. Ma gli studenti difficilmente rinunciavano a quello che ritenevano invece un loro privilegio. Era così accaduto che una pattuglia di sbirri, nella notte dal 14 al 15 febbraio 1723, aveva sequestrato le armi a quattro studenti. La mattina dopo i quattro disarmati, assieme al Vicesindaco dei Giuristi, il grigione Giacomo Nonio, erano avviati verso il palazzo del Capitano per chiedere la restituzione delle armi, quando ebbero la cattiva idea di sostare in una bottega di caffè e liquori attigua alla chiesa di S. Clemente. Alcuni sbirri, che stavano giocando e bevendo in una vicina osteria, visti gli studenti disarmati, si avvicinarono alla bottega e si beffarono di quei giovani, poi si avventarono contro di essi e li inseguirono nei piani superiori dove gli studenti cercavano rifugio, e di dove due di essi si gettarono dalle finestre in strada. Il triste bilancio della brutta impresa fu la morte del vicesindaco dei Giuristi, il grave ferimento del giovane vicentino conte Giambattista Cogolo, morto la notte appresso, le ferite riportate da altri studenti, e la morte del figlio dell'oste « alle Tre Spade », che aveva invocato aiuto dai passanti.

Gli scolari dello Studio ebbero grida di sdegno contro la prepotenza degli sbirri. Il Magnavini definiva un « fracasso » il funesto episodio, che aveva messo in scompiglio tutta la città. Valentino Girolami, informato subito a Scandiano del fatto, ne ricavava delle malinconiche considerazioni: « Oggidì par che sia il Regno felice di simile canaglia da ogni parte. Stimo però che li colpevoli ad esempio de gli altri ne pagheranno il fio, ma questo non giova per la resurrezione dei Morti ». Il Governo della Serenissima, con la solita imparziale rigidezza, volle una punizione giusta e severa anche perchè gli studenti avevano deliberato di abbandonare in massa lo Studio padovano. All'attesa generale di « esemplare giustizia » parvero corrispondere i provvedimenti immediatamente presi dal Governo. I Dieci erano stati subito informati dell'accaduto dal Capitano e Vicepodestà Leonardo Dolfin e dai professori Ceffis e Morgagni, e da Venezia si era recato a Padova l'avogadore Angelo Foscarini, incaricato dell'istruzione del processo. Gli sbirri erano stati arrestati, si emanava il divieto delle maschere, non tanto in segno di lutto quanto per evitare pericolose e sanguinose rappresaglie sotto il velo della maschera. Gli studenti, in parte ritornati alle rispettive famiglie, e in parte andati a Venezia per far sentire più alta la loro voce, non intendevano ritornare allo Studio se non veniva provvisto « pronto ed esemplare rimedio ». La Serenissima promise, cercò in tutti i modi di accontentare gli studenti perchè ritornassero a Padova, ma volle che la giustizia seguisse il suo corso e facesse piena luce.

Il 24 settembre i Dieci emanavano l'attesa sentenza. Giovanni Ripa la comunicava subito al Vallisnieri, per quanto egli sapesse che i numerosissimi padovani presenti alla lettura della sentenza ne avrebbero subito recato la notizia a Padova. Gaetano Fanton, detto il Vicentino, identificato come uccisore del Nonio, fu impiccato la mattina del 25 settembre « fra Marco e Todaro » in Piazzetta, un cognato suo, il Bonapace, che apparteneva ad una razza di sbirri, avendo un fratello «bargello» nel modenese, fu condannato con altri due compagni alla prigionia perpetua nei « camerotti », avendo rasentato nelle votazioni, per ben cinque volte la condanna a morte; altri nove sbirri furono condannati a sette anni di galera, e gli altri rinviati a casa con l'assoluto divieto di riporre piede a Padova.

Che gli scolari rimanessero soddisfatti di tale giudizio non si può affermare: qualcuno avrebbe voluto che nessuno degli sbirri avesse evitato la punizione. Bargello e sbirri erano una razza invisa non solo agli studenti che facevano coro a quel loro collega che scriveva:

> Quod si non fitur de trist's grande [macellum
> Haec gens infamis totam male [buzarat Urbem.

E di questo avviso era Valentino Girolami, il quale scrivendo nel gennaio 1724 al Vallisnieri credeva di definire i loro tempi come quelli in cui imperavano gli sbirri: « Habbiamo veduto ed inteso il secolo de' Virtuosi e quello de' Poeti, poscia quello de' Buffoni et in ultimo quello de' Castroni ed hora par che campeggi quello de' Sbirri e Spie. Quest'altra volta non so quello che sarà, quando non si riprincipiasse il turno, che nol credo ». E altrove diceva: « Oggidì nell'Italia sembra che sia il Regno dei Sbirri ».

Bruno Brunelli

Il fabbricatore della pioggia
fugge coi soldi da New York

PARIGI, 18

Si ha da Nuova York che il dottor Sykes, vantatosi com'è noto di poter fare il bello e il cattivo tempo a suo capriccio, grazie a un apparecchio di sua invenzione, non ha potuto far piovere l'altro ieri come aveva promesso. Egli ha lasciato precipitosamente Nuova York tenendosi 250 mila franchi versatigli dall'Associazione dei campi di corse perchè impedisse alla pioggia di cadere durante lo svolgersi delle gare, e la facesse cadere invece prima della corsa se la richiedevano le condizioni del campo. Per questo secondo esperimento il Sykes fece funzionare il suo apparecchio durante due ore consecutive; grosse nuvole si addensarono nel cielo, ma la pioggia non cadde. Il Sykes si scusò dichiarando di non conoscere sufficientemente le condizioni meteorologiche della regione, ma fuggendo col denaro versatogli non ha lasciato detto se tornerà dopo averle studiate convenientemente.

Viva impressione in Russia
per la fucilazione di tre ingegneri

LONDRA, 18

Il *Times* ha da Riga:

La notizia pubblicata ieri dell'avvenuta fucilazione in Russia di tre dirigenti del Corpo dei pompieri sovietici (si tratta precisamente degli ingegneri Tujilkin, Tsikaref e Svetof), ha suscitato negli stessi ambienti sovietici viva impressione. In verità negli ultimi tempi numerosi incendi si erano manifestati in alcuni stabilimenti industriali; ma si ritiene che questi casi di incendio siano stati provocati più dall'imperizia del personale addetto alle fabbriche, che non dall'attività criminosa di gruppi terroristici. Si ritiene pertanto che la fucilazione dei tre ingegneri sia stata voluta dalla Ceka per stabilire tra i funzionari governativi un'atmosfera di terrore e per indurre anche i meno entusiasti a collaborare attivamente alla realizzazione del famoso «piano quinquennale» stabilito del Governo dei Soviet.

Barba e baffi di moda
nella Russia dei Soviet

PARIGI, 18

Secondo notizie da Riga la barba e i baffi che Pietro il Grande era riuscito quasi a far scomparire dalla Russia pare tornino di moda nella terra dei Soviet. Sono i giornali satirici russi che segnalano il fatto, notando che il lasciare crescere la barba reca i seguenti vantaggi: una barba che scende prolissa e fiorente dal mento non rende necessario portare la cravatta, articolo di lusso che non si trova più nei magazzini moscoviti; può servire a nascondere la camicia non eccessivamente pulita, e infine può proteggere dal freddo. Il mento rasato sembra essere considerato, nella Russia attuale, come un segno di mentalità borghese.

Gli stessi giornali satirici ricordano a questo proposito un decreto dei tempi di Pietro il Grande, secondo il quale era interdetto agli uomini rossi di capelli di diventare avvocati o giudici, sotto il pretesto che essi non avevano un sufficiente amore della verità. Perciò nonostante la nuova moda che fa prediligere l'onor del mento al mento « borghese », è molto raro vedere uomini rossi di capelli che si lascino crescere la barba, tanto è radicato il ricordo di quel decreto. In realtà la causa principale del ritorno alla moda della barba lunga e dei baffi sta nelle difficoltà che incontrano gli abitanti della Russia quando vogliono procurarsi lame di rasoio e sapone. La dogana sovietica colpisce l'importazione delle lame di rasoio con un diritto di 900 franchi circa per dozzina. Un rasoio comune paga più di 600 franchi di dogana. Un chilo di sapone da barba è sottoposto ad una dogana di 3500 franchi. Lo stesso si verifica per altri strumenti del genere: una macchinetta per tagliare i capelli è colpita da un diritto doganale che varia, a seconda dei modelli, da 1250 a 1850 franchi.

I notai della Senna si quotano
per coprire i 12 milioni rubati

PARIGI, 18

Come è noto, alcuni giorni fa il notaio Girardin, in seguito alla costituzione di un suo impiegato venne a sapere di essere stato derubato di una somma notevole aggirantesi tra i 10 e i 16 milioni. Si apprende oggi che i notai del dipartimento della Senna si sono riuniti in assemblea generale e si sono all'unanimità quotati volontariamente per mettere a disposizione del loro collega Girardin la somma di 12 milioni che gli è necessaria per permettergli, insieme con le sue risorse personali, di coprire l'ammontare del furto.

Il primo volo di Maniu

BUCAREST, 18

Ieri il Primo Ministro Maniu, che non aveva finora messo piede in aeroplano, ha ricevuto il battesimo dell'aria. Egli è salito sopra un apparecchio militare e si è fatto trasportare in volo a Galatz, ove ha compiuto una ispezione di quei cantieri navali danubiani.

A Galatz Maniu si è imbarcato sopra il cacciatorpediniere *Re Ferdinando*, recentemente giunto dai cantieri italiani dove è stato costruito, e si è recato a Costanza.

Aeroplano ceco precipitato
Il pilota e l'osservatore uccisi

VIENNA, 18

Iermattina, alle 9, nelle vicinanze di Konopischt, dove sorge lo storico castello già di proprietà dell'Arciduca Francesco Ferdinando, un aeroplano militare cecoslovacco del 4. Reggimento d'aviazione è precipitato a terra per cause non ancora accertate. Il pilota e un osservatore sono rimasti uccisi sul colpo.

La conferenza dei comitati
per la navigazione del Danubio

CRACOVIA, 18

Dopodomani si riunirà qui la conferenza dei Comitati Nazionali delle Camere di Commercio Internazionali interessate alla navigazione sul Danubio. La conferenza, che sarà presieduta da Sir John Landermann Allen, presidente della Commissione Commerciale della Camera di Commercio d'Inghilterra ed ex presidente della camera di commercio di Liverpool si occuperà della semplificazione del regime di transito, della semplificazione delle formalità navali nonchè dello sviluppo generale dei porti.

Soddisfazione per la nuova sala
della Società delle Nazioni

GINEVRA, 18

A conclusione della discussione generale sull'attività della Società delle Nazioni svoltasi nella nuova sala del Palazzo Elettorale, i delegati hanno espresso la loro viva generale soddisfazione per il razionale perfetto adattamento della nuova aula ricordando i gravi inconvenienti della vecchia sala della Riforma, fredda, umida, sorda e assolutamente inadatta. Rilevando la curiosa coincidenza, molti hanno notato sulla facciata del Palazzo Elettorale due grandi fasci che richiamano simpaticamente l'italica insegna del Littorio. I lavori di adattamento della nuova aula sono stati compiuti sotto la direzione del Sottosegretario generale, marchese Paolucci de Calboli Barone.

Durante la discussione finanziaria alla quarta commissione, il Sottosegretario inglese agli Esteri, Dalton, rilevando la proficua e opportuna spesa e l'adeguato stanziamento per la razionalissima trasformazione, ha tributato un fervido elogio al Sottosegretario italiano e ai suoi collaboratori.

IL DRAMMA DI DUE ESISTENZE

Viene in Italia per conoscere la madre
e giunge il giorno della sua morte

MILANO, 18

E' stata data notizia giorni or sono della dolorosa storia di una donna venuta dall'America in Italia per cercare la madre. Ecco in proposito ampi particolari.

Era nota negli ambienti teatrali milanesi la caratterista di Compagnie d'operette Concetta Villani. Di ottima famiglia, nativa di Napoli, prima di darsi al teatro era stata maestra elementare, e a ventitre anni, cedendo a una cieca passione amorosa, aveva avuto una figlia che il padre allora non potè riconoscere. Ed ecco la maestrina nell'ottobre 1883, presentarsi con la sua creatura in braccio al Brefotrofio dell'Annunziata e lasciarvela, promettendosi di tornare a rivederla almeno una volta tutte le settimane. Il che ella fece per due anni con una assiduità commovente.

Un colpo di fulmine

La bimba, nata il 7 di quel mese, e registrata come figlia di ignoti, ricevette il nome di Maria Mani. Un giorno, recatasi come al solito per passare qualche istante con la sua adorata piccina fra le braccia, l'attendeva un colpo di fulmine. durante l'intervallo dell'ultima sua visita, precisamente il 14 aprile 1885, la piccina era stata affidata a una brava donna di Vico Equense. Tale Concetta di Palma, essendo senza figli, aveva chiesto di poter adottare una bimba e quelli dell'Annunziata avevano scelto, fra la nidiata, la piccola Maria, consegnandogliela senz'altro. Riavutasi dal colpo, Concetta Villani corse da quell'altra Concetta, a Vico Equense, per reclamare la sua creatura. Una seconda mazzata sul capo l'aspettava. La Di Palma aveva da poco abbandonato il paese, emigrando in America.

Da allora, per poco meno di mezzo secolo, la povera madre ha ricercato la figlia. Costretta alla sua vita di artista dal bisogno, anche salendo di grado, anche passando dal varietà ad una e poi ad un'altra Compagnia di operette, sempre più apprezzata e salita ad una certa agiatezza. Concetta Villani non ha vissuto che per quella sua missione. Gli elementi che possedeva erano troppo scarsi. La parola America rimaneva per lei vaga quanto vasto le appariva quel nuovo mondo nel quale la sua Maria era stata portata, senza che la seconda madre avesse lasciato la più piccola indicazione, senza che si fosse fatta più viva nè con i parenti ne con altri del paese.

Frugò dovunque, scrisse dovunque, tempestò ambasciate e Consolati interessò sacerdoti, comuni amici personaggi, ma sempre invano. Ritrovò un alleato in un bravo compagno d'arte, Giovacchino Lecardi, il quale altri non era che il padre della bambina e che, ritrovando e sposando la donna un tempo amata, volle ritrovare anche la figlia. Il solo documento era la copia di un bigliettino di consegna del Brefotrofio alla madre adottiva, foglietto dal quale la Villani non si è separata mai perchè raccoglieva tutte le sue speranze, ma traccia più che debole, vana.

Il viaggio a New York

Una volta fu riferito alla Villani che la donna che faceva da madre, alla sua piccina si trovava a New York. Non ebbe più pace. Il bisogno di recarsi colà le si piantò nel cuore con un assillo tormentoso e si fece scritturare dalla Compagnia Franceschini che si recava nella metropoli americana per un corso di recite. Colà giunta iniziò una penosa *via crucis* in cerca della piccina. Tutte le ore che il teatro le lasciava libere le trascorreva girando da un capo all'altro di Nuova York, chiedendo ansiosamente a tutti gli Italiani che incontrava se avessero saputo darle nuove della donna che custodiva la sua bambina.

Un giorno la poveretta ebbe un'avventura che non dimenticò mai più, tanto che anche nei momenti che precedettero la sua morte le venne alle labbra. Stava esplorando affannosamente il quartiere degli italiani quando ebbe un sussulto: in una piccina che giocava in mezzo alla strada, sola, le parve di riconoscere la propria: doveva essere della medesima altezza, certo aveva la medesima età e poi c'era una rassomiglianza che non poteva ingannarla: il suo cuore aveva balzato troppo forte e troppo resto perchè ci potesse essere errore

Si avvicinò alla bimba e prima ancora di accarezzarla come avrebbe voluto la chiamò, timidamente. Al dolce richiamo la bimba si voltò, sorridente. Il cuore della sventurata non resse. Le parve che quel muto rispondere della piccina fosse la conferma di ciò che ella cercava e trovò che ancor più somigliava alla sua bimba: svenne. Intorno alla sconosciuta fu un accorrere di passanti che la trasportarono in una farmacia ove presto rinvenne chiedendo disperatamente della bambina. « Maria, dov'è la mia Maria ? ».

Nessuno comprese la tragedia di quel disperato richiamo, forse si credette che la poveretta vaneggiasse. Quando la Villani, capace di stare in piedi, si precipitò sulla strada la piccina era scomparsa. Se chiese a lungo, indagò in quella strada, ma vanamente. E poco dopo, con la morte nell'anima, ritornò in Italia.

Un raggio di speranza balenò nuovamente alla Villani nel 1893, quando credette di poter raccogliere un indizio. Dietro quel debole miraggio valicò l'Oceano, percorse il Brasile, bussò ad infinite porte chiedendo supplicando, cento volte credendosi prossima a raggiungere lo scopo al quale si era votata, altrettante volte delusa. Tornò in Italia con lo strazio nell'anima e, avendo esaurito le sue economie, riprese a cantare, senza che nessuno di quanti salutarono la sua ricomparsa sulle scene potesse indovinare la ragione della sua assenza. Passarono, da quella fallace speranza, altri trentasette. Dal matrimonio con il comico Lecardi nacquero intanto due figli: Egizia, maritatasi poi a Milano con il signor Piero Pelani e con lui qui stabilitasi in corso Garibaldi 10, ed un figlio che dimora attualmente a Napoli. Giunse, per la caratterista Concetta Villani, l'ora di congedarsi definitivamente dalle scene: poi venne la penosa vecchiaia, il riposo nell'amorosa casa coniugale di via Solferino 23 e la morte, che ve la colse il 27 luglio di quest'anno, con la mente ancora lucidissima. Le ultime parole della poveretta furono due nelle quali si richiamava tutto il suo dramma: Maria... America...

La verità rivelata

Proprio quello stesso giorno, da un piroscafo che aveva fatto scalo a Genova proveniente dall'America, sbarcava una coppia di stranieri che, dopo una sosta all'albergo, si faceva condurre subito al Brefotrofio dell'Annunziata. Era Maria Mani, ora moglie dell'industriale americano Henry Dakermann, che con il marito trepido quanto lei andava a cercare notizie di sè stessa, la dove era stata portata in fasce quarantasette anni prima.

Chi le aveva rivelato il segreto della sua nascita ? La vecchia Concetta Di Palma, la donna di Vico Equense che si era portata in America la trovatella, è morta quattro anni fa. E al letto di morte, a colei che aveva sempre creduto di essere sua figlia, aveva confessato la verità. Da allora, neppure Maria Dakermann aveva avuto più pace, e si era data a sua volta a fare ricerche della vera madre, con tutti i mezzi. Sembra inconcepibile che queste due creature che si tendevano le braccia, di lontano non abbiano potuto fare intendere l'una l'altra il loro richiamo, e che nella pratiche ripetute attraverso le autorità e il Brefotrofio non si sia mai verificato un punto d'incontro. Ma tutti quelli che potevano ricordare erano morti: la levatrice, i figli di costei che avevano fatto da testimoni, il notaio che aveva compiuto l'atto di riconoscimento.

Quanto ora siamo in grado di pubblicare tronca le ricerche ulteriori della signora Maria Dakermann, che il destino non ha voluto vicino alla madre neppure nelle sue ultime ore. Il triste annuncio che forse a quest'ora le è giunto le dice però che qui c'è chi l'attende con cuore di padre per confermarle che la vera madre non l'ha mai dimenticata, disperatamente, anche se non ha potuto far giungere fino a lei il suo grido d'amore.

La Mostra d'Arte giuliana

TRIESTE, 18

Ieri mattina ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra regionale d'arte nell'Esposizione permanente di Trieste alla presenza del Prefetto, di altre autorità e del dr. Amato in rappresentanza del Sindacato nazionale degli artisti.

SPIGOLATURE

Si conferma che la Germania si prepara ad erigere un monumento ad Arrigo Heine, alla quale doverosa onoranza si era sempre opposto l'ex Kaiser, che persino aveva fatto espellere dalla villa «Achilleion» a Corfù, la statua che aveva fatto erigere al poeta l'imperatrice Elisabetta d'Austria. Heine — scrive l'*Indépendance Belge* — non fu certo un uomo felice, ed è forse a questa infelicità che si devono i suoi capolavori. Se fosse stato un funzionario rispettato come lo desiderava, e il marito fortunato di una cugina che aveva amato nella prima gioventù, non avrebbe forse mai scritto nè l'«Intermezzo», nè i «Reisebilder», nè il «Lazzaro». Uno fra i più grandi dolori della vita del poeta fu il suo amore non corrisposto, per la sua bella cugina Amelia. La ragazza aveva diciassette anni e non comprese la passione profonda, ardente, senza riserve e senza limiti, che le aveva voluto suo cugino. Non seppe che riderne e sposò un ricco imbecille. Heine non dimenticò mai questa prima incarnazione del suo sogno d'amore. Non amò veramente che una sola volta; tutto il resto non fu che fantasie, capricci, legami passeggeri. Questa delusione amorosa determinò l'orientamento della sua carriera. Subito fece uscire dal suo cuore torturato una splendida sorgente di lirismo, e in alcuni suoi versi dice la sofferenza di amare chi non ci ama. Quello stato di turbamento psichico lo rende incapace a ogni lavoro determinato. Avvocato, ha in orrore il diritto; scrittore, non può sottomettersi a un lavoro lungo e regolare e si rende increscioso a tutti quelli che lo circondano. Trovando impossibile la sua vita in Germania, va ad abitare a Parigi. Vive colà del suo lavoro di giornalista e di una pensione che gli ha fatto ottenere dal ministro Thiers la sua ammiratrice ed amica, la principessa Belgioioso. Nel 1841 sposa la sua amante Matilde, una donna volgare che lo domina. Pochi anni dopo viene colto da paralisi, ma continua a lavorare, utilizzando i brevi momenti in cui le sofferenze gli dànno tregua, compone poemi, articoli, corregge minuziosamente le sue opere antecedenti. Sembra attaccarsi disperatamente alla vita e muore infine a Parigi il 17 febbraio 1856 all'età di 57 anni

*

Con la morte, avvenuta in questi giorni, di Sir Aston Webb, l'Inghilterra ha perduto un architetto di grande fama e di eccezionale prestigio. Nato 81 anni fa — scrive il *Times* — si affermò con molteplici lavori ed in lui venne onorata, nel 1919, l'intera architettura con la sua designazione a presidente della reale Accademia britannica. Tale designazione fu, in genere, ben accetta, sia perchè il Webb era largamente preparato a riorganizzare ed a riformare l'Accademia, splendore della coltura inglese, sia perchè era convinto che l'architettura, da lui degnamente coltivata, non è una professione, ma un'arte. Intendere l'architettura come espressione dell'estetica delle case significa ridare alla parola la importanza e il contenuto che aveva una volta. Una delle più belle opere di sir Aston fu l'ammirevole restauro della chiesa di Burford, come pure della chiesa di S. Bartolomeo. A Londra, egli lavorò in molte guise, sopratutto nel centro della City, tanto per lo Stato quanto per private Società. Si distingue specialmente la sede della Compagnia Metropolitana di assicurazione sulla vita e quella della Compagnia delle Ferrovie del Canadà: due opere le quali, senza avere eccessive pretese, sono l'esempio di un grande progetto architettonico in edifici del genere, i quali, di solito, si fanno corrispondere solamente ad esigenze di comodità, e non già alle ragioni dell'estetica. che pur voglion la loro parte. Ma dove specialmente sir Aston addimostrò la sua genialità ideatrice fu nella costruzione della nuova facciata del palazzo reale di Londra, perchè egli seppe allacciare alla parte vecchia del Buckingham Palace la nuova fronte con un legame elegante e maestoso, che va lodato senza riserve.

*

Le grandi solennità mistraliane richiamano l'attenzione della Provenza sulla scrittrice Maria Gasquet, che fu la figlioccia prediletta del poeta, Era figlia del suo vicino ed amico Girard. L'aveva tenuta a battesimo, e vedendola crescere bella, vibrante, sensibile a tutte le bellezze che incontravano i suoi occhi e che colpivano la sua immaginazione, Mistral sempre più si affezionava a lei. Però non prevedeva il futuro talento letterario della piccola Maria, ma nella bimba che coi capelli d'oro sgambettava correva per i campi, egli ammirava una fra le più graziose creature della Provenza. A diciassette anni i «Felibri» la scelsero per regina e Mistral pianse della sua gioia. Poi ella sposò un poeta provenziale: Gioacchino Gasquet. Lui aveva ventitrè anni, lei ventuno. L'orizzonte si stendeva dinanzi ad essi chiaro ed infinito. Trascorsero dei lunghi anni di gioia, ma poi sopravvenne la guerra, e Maria Gasquet, assediata di preoccupazioni e vedova, aveva perduto l'agiatezza e la felicità. Ma aveva del coraggio e lottare non le faceva paura. Ma per combattere le occorrevano delle armi e non ne aveva. Fu lo scrittore Claudio Farrère il primo a scoprire il talento di Maria Gasquet e a metterle la penna in mano. La vita di lei era trascorsa in mezzo a scrittori ed artisti, ma non aveva mai pensato a scrivere per proprio conto. E quando fu indotta a farlo trovò subito il successo. I suoi romanzi: «Un'infanzia provenzale»; «Una figlia di San Francesco» e «La zia Cappuccina», evocano con freschezza la sua Provenza. Con la vendita di questi suoi volumi ha potuto conservare quella sua casetta piena di cari ricordi, e rendere omaggio alla memoria del suo padrino e maestro.

CRONACA DI VENEZIA

Il XXIII Congresso Nazionale dei Medici condotti
solennemente inaugurato nella Sala Napoleonica

Ieri mattina alle ore 10.30 si è solennemente inaugurato nella sala Napoleonica del Palazzo Reale, il XXIII Congresso nazionale dei Medici condotti.

Alle 10 la grande sala dorata è già tutta gremita di congressisti, tra i quali si notano molte eleganti signore. Quando le autorità entrano nella sala tra la scorta d'onore dei Vigili e Valletti in alta tenuta, e vanno a disporsi sull'ampia pedana adorna di bandiere e di palmizi, si leva un applauso lungo e calorosissimo. Al centro del palco prende posto S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il quale ha alla sua destra S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata e a sinistra l'on. Scorza, il quale è stato delegato da S. E. Turati a rappresentare il Partito Nazionale Fascista in seno all'assemblea. Seguono a destra il Podestà dott. Mario Alverà, il senatore Edoardo Maragliano, il generale della Milizia dott. De Pleto in rappresentanza di S. E. Teruzzi, il dott. Agostinelli, Segretario del Sindacato Medici Condotti di Venezia, il dott. Allegrini, Segretario Provinciale del Sindacato Medici, che partecipa al Congresso anche in rappresentanza del comm. Fioretti, Segretario generale del Sindacato Medici. A sinistra l'on. Aldo Lusignoli, Presidente dell'Associazione Nazionale dell'Impiego privato, il Segretario Federale avvocato Giorgio Suppiej, il sen. prof. Luigi Simonetta, Presidente del Convitto Nazionale per gli Orfani di medici condotti in Perugia, e il rag. Villanova, Segretario della Federazione del Pubblico Impiego. Notiamo ancora, il sen. avv. Adriano Diena, il sen. prof. Davide Giordano, l'on. Franco Ciarlantini, l'on. Fantucci, l'on. gr. uff. Roberto Roberti, Segretario della Federazione Casse Mutue per i lavoratori rurali in rappresentanza del Sindacato Fascista Agricoltori, il maggiore medico Luigi Bravetta in rappresentanza dell'Ammiraglio Fiorese, il comm. prof. Fabio Vitali anche in rappresentanza del comm. Antonio Garioni, Preside della Provincia, l'avv. Ippolito Radaelli, Presidente dell'Ospedale Civile di Venezia, il comm. avv. Giuseppe Tessier, Presidente della Congregazione di Carità, il Vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il seniore dott. Felice Molin in rappresentanza del gen. Elti di Rodeano, comandante il X.o Gruppo della Milizia Nazionale, il prof. Giacomo Pesce, R. Ispettore Scolastico Capo in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi comm. Umberto Renda, il gr. uff. prof. Luigi Cappelletti, Direttore del Manicomio Centrale Maschile, il rag. Gaudenio Granata, il dott. Domenico Narducci del Sindacato di Roma, il dott. Franco Eusidio, Segretario del Sindacato di Cosenza, il dott. Angelo Gallucci di Firenze, il dott. Lino Capecchi di Pistoia, il dott. G. B. Gercla di Genova, il dott. Felice Santori di Tivoli, ecc. ecc.

Le parole del Prefetto

Cessato l'applauso che ha accolto le autorità al loro apparire, si alza S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il quale dice:

« Signori ho l'onore di recarVi il saluto di S. E. il Ministro dell'Interno che mi ha conferito il gradito incarico di rappresentarlo in questa cerimonia inaugurale.

« Questo incarico non naturalmente per la mia povera persona ma pel significato che esso racchiude, Vi dimostri quale rilievo il Governo Fascista annette e questi Vostri periodici convegni, nei quali vengono discussi non soltanto i Vostri interessi di categoria, ma anche importanti questioni culturali e scientifiche. La legislazione Fascista ha notevolmente migliorato la condizione del medico condotto: la garanzia dei concorsi, le garanzie di stabilità, disciplinari e di carriera hanno conferito al sanitario condotto una ineccepibile dignità professionale, mentre il legislatore, anche in momenti di gravi angustie per la pubblica finanza, non ha esitato a imporre non lievi sacrifici agli enti pubblici, pur di assicurare una adeguata situazione economica al funzionario ed una soddisfacente assistenza medico-chirurgica alla popolazione meno abbiente. Di fronte a tali miglioramenti sono naturalmente aumentati i doveri del medico, come gli è stata richiesta una più accurata preparazione professionale e scientifica, mentre sono andate a mano a mano estendendosi le sue attribuzioni, specialmente nel campo della lotta contro le malattie sociali, in cui l'attività del medico condotto può riuscire di validissimo sussidio a quella degli organi tecnici specifici. E' doveroso riconoscere che l'azione del medico condotto, tranne trascurabili eccezioni, ha pienamente risposto a quanto il Governo ne attendeva. Ma, se si sono stabilmente definite la sua posizione e la sua dignità professionale, se le sue condizioni economiche sono state migliorate, egli è rimasto pur sempre il lavoratore modesto, cui nessuno sacrificio sembra eccessivo, l'amico, il confortatore della popolazione più umile, che non gli chiede soltanto l'assistenza sanitaria, ma il consiglio, la parola di sollievo nel dolore che giunge silenziosamente, colui che penetra nell'ultimo tugurio, che arriva là dove talvolta neanche il conforto della religione riesce a giungere.

« Ed è questo — che è il segreto della riconoscenza che circonda l'opera Vostra è questo — che è il lato più alto, più nobile del Vostro ministero, è questo vostro oscuro sacrificio quotidiano, sono le benedizioni di tutta l'immensa popolazione delle campagne nelle quali si svolse specialmente la vostra attività, che hanno in voi una forza sulla quale il Regime conta e sa di poter contare, perchè la sua voce, che è voce di giustizia, perchè la sua azioni, che è risolta specialmente al miglioramento delle classi più umili, sia nota e divulgata perchè la popolazione, anche più lontana e più misera senta che il regime è sempre presente anche là dove sia un dolore da lenire, un conforto da recare, una miseria da sollevare. Oggi, mentre in nome del Re, per ordine del Capo del Governo, ho l'onore di dichiarare aperto il Vostro XXIII Congresso Nazionale, io non ho che un augurio da esprimere — cioè che il vostro sentimento del dovere, il vostro spirito di abnegazione e di sacrificio, rimangano immutati quali sono stati tradizionalmente nella vostra classe, esempio mirabile e mai smentito.

Altri oratori

Ricompostosi il silenzio dopo il fragorosissimo applauso che ha coronato le parole di S. E. il Prefetto, prende la parola il Dott. Agostinelli, Segretario Provinciale dei Medici condotti di Venezia il quale dopo aver rivolto anche a nome del Rag. Granata espressioni di vivissimo riconoscenza all'On. Aldo Lusignoli e al Rag. Villanova capi dell'Associazione nazionale fascista dei Medici condotti per aver voluto eleggere Venezia a sede del XXIII Congresso nazionale si fa interprete di tutti i congressisti rivolgendo un caloroso saluto a S. E. il Prefetto Bianchetti, rappresentante del Governo e del suo Capo, al rappresentante del Partito On. Scorza, al Podestà di Venezia, al Gen. Dott. De Plato rappresentante della Milizia Volontaria Nazionale e a tutte le altre autorità che hanno voluto onorale di loro presenza la cerimonia.

« La loro autorevole presenza — egli dice — afferma in quanta considerazione sempre maggiore e Governo e Partito e Milizia tengano la nostra Associazione nazionale Medici Condotti e quale interesse vivissimo essi annettano ai problemi che saranno per essere trattati nelle prossime sedute: e quindi è naturale che subito a loro giunga, attraverso la mia parola di fascista, l'espressione genuina del sentimento e dell'animo di tutti i medici condotti d'Italia.

« In questo momento in cui le opere di risanamento sociale, volute dal Duce, stanno perfezionandosi, noi medici condotti umilissimi, ma non ultimi militi di questa epopea nazionale, noi che primi facemmo completa devozione alla causa Fascista, dobbiamo una volta tanto ricordare che, molti di noi, negli anni indimenticabili della riscossa fascista, uscimmo da quella Università di Medicina che fu il covo naturale della rivoluzione delle camicie nere universitarie, con una mentalità, con uno spirito che sono tutto il nostro orgoglio.

« Noi medici condotti torniamo a riunirci, non per riesumare le adusate concioni rivendicatorie, dei tempi del comunismo, a base di conculcati diritti, di paroloni oscuri, non mai illuminate da un sole che per essere sempre quello dell'avvenire non riusciva ad avere la sua aurora, nè per contendere minuscoli diritti, nè per strappare parziali rispetti dei nostri diritti ai municipi, ma bensì per dire alle autorità qui convenute, alla nostra gente, alla Nazione intera, che i medici condotti rispondono presente al comandamento del Duce, portando sempre più il contributo della loro appassionata esperienza alla soluzione dei più importanti problemi della vita nazionale, quelli che si riflettono sulla sanità, sulla integrità, sulla conservazione della razza e quindi sulla vita e l'esistenza del popolo italiano. Rispondono presente, desiderando di essere considerati fanti di prima linea nella lotta contro le malattie sociali e specie contro la tubercolosi, dedicando sempre più le proprie energie e per la salvezza degli uomini e della razza, dedicando sempre più se stessi in questa spontanea offerta in questa dedizione mirabile. *Salus publica, suprema lex.* Ecco ciò che vengono a dire e a confermare i medici condotti d'Italia in questo congresso ».

Dopo aver chiaramente illuminati i benefici resi alla classe dall'avvento del Fascismo, distruttore di ogni demagogia, il dott. Agostinelli così finisce:

« Onorevole Scorza! Ritornando a Roma portate al Duce il nostro saluto deferente, l'affetto nostro che è immenso come è immensa la nostra devozione e l'assicurazione che i medici condotti d'Italia vogliono essere considerati, in ogni momento della giornata, in ogni attimo del loro lavoro, di fronte alle grandi come alle piccole cose, i vecchi universitari della rivoluzione, pronti a difenderla, qui e fuori di qui, rischiando nuovamente la vita, tutte le volte che ciò sarà necessario ».

Anche le parole del dott. Agostinelli sono coronate da lunghi battimani.

Parlano ancora, applauditissimi, il dott. Allegrini, il quale porge ai congressisti il saluto a nome dei medici di Venezia, e quindi il generale De Plato, che reca all'assemblea il saluto della Milizia e l'augurio fervido per il felice esito del congresso, chiamandosi lieto di parlare ai presenti da collega a colleghi, da camerata a camerati.

« Come collega vi stimo, vi apprezzo e vi ammiro perchè conosco, per averla vissuta io stesso, la vostra vita irta di difficoltà, di amarezze, di disinganni e solo alleviata talvolta dalla intima soddisfazione delle opere di bene con tutta coscienza compiute. Come camerata, porgo il mio saluto e la mia riconoscenza ai nuovi venuti nella Milizia; ad essi il mio plauso perchè hanno aggiunto un merito in più al serto delle loro benemerenze misconosciute, entrando nella Milizia, di dover ancora tutto dare e nulla avere ».

L'orazione del sen. Maragliano

Accolto da una fragorosissima acclamazione, si avvicina al tavolo il senatore Maragliano, il quale così incomincia:

« Porgo i miei ringraziamenti alla presidenza del vostro congresso che ha avuto la cortesia di volermi partecipe a questa vostra riunione che si svolge in questa città affascinatrice la quale mi ricorda tante glorie passate, che ne auspica tante altre per l'avvenire. Io ho capito che la presidenza ha desiderato che io fossi qui presente ed in mezzo a voi perchè è consapevole dell'affetto che io ho per voi, dell'interesse che ho sempre preso alle vostre sorti e alla vostra elevazione e, forse, ha pensato che la presenza, la parola del vecchio maestro non sarebbe stata estranea a voi che lo avete sempre seguito con affetto e considerazione. Voi lo sapete che io vi ho sempre amato. Io ho sempre protestato contro quella tendenza che voleva dividere il corpo medico in un gruppo aristocratico da una parte e in un gruppo non aristocratico dall'altra, mentre non vi è ragione di distinzione tra voi che esercitate la professione nei più lontani comuni, voi a cui è connessa la salute della grande maggioranza dei cittadini italiani ».

Dopo aver dimostrato come la classe debba al Regime Fascista la sua recente elevazione e dopo aver brillantemente rappresentato il contrasto ammonitore tra quello che era per i medici il clima dei governi demogogici e l'atmosfera creata dalla rivoluzione fascista, così finisce: « Ebbene, egregi colleghi, pensate a questa differenza che vi è tra il nostro non lieto passato ed il vostro felice avvenire ed elevate un pensiero di riconoscenza al Regime e all'Uomo che con mano ferma prese le redini della Nazione e lavora ai suoi più fulgidi destini ».

Il saluto del Segretario Federale

Dopo la vibrante ovazione che coronò le ultime parole del senatore Maragliano, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, pronuncia le seguenti parole che sono pure seguite da scroscianti applausi:

« Eccellenze, Signori. Il Fascismo veneziano è molto lieto che i medici condotti abbiano scelto Venezia a sede del congresso, per varie ragioni. Perchè è orgogliosa di ospitare una delle categorie più benemerite della Nazione e del Fascismo; dico del Fascismo perchè voi siete stati, checchè se ne dica, specialmente nei centri rurali, pionieri e apostoli. Molto lieto perchè è sicuro che da questo congresso sarà accesa una nuova fiamma all'amore verso il popolo che lavora, contribuendo all'assistenza sociale nel cui campo l'Italia fascista si è messa al comando staccando nettamente ogni altra nazione; è lieto perchè è venuto a presiederlo l'on. Carlo Scorza, ardito fedele di ogni competizione. A nome del Partito Fascista, saluto i congressisti ».

Ora si fa innanzi l'on. Aldo Lusignoli il quale, dopo un elegante esordio, si rivolge ai medici e così dice loro:

« Io debbo in questo congresso del 1930 dire con molta soddisfazione ancora una cosa. Sono ancora una volta con voi. Sono con voi, con l'antico spirito che vi ha conosciuti, col vecchio amore per la vostra categoria, con la grande fede nei vostri destini.

« Presiederò i lavori di questo congresso, porterò alle gerarchie del Partito e del Governo i vostri voti nell'interesse della vostra categoria, nell'interesse della amministrazione che voi servite, nell'interesse della salute della razza italiana. Alle autorità convenute, a nome vostro, debbo porgere un ringraziamento cordiale ed affettuoso. In modo particolare debbo ringraziare il Podestà della città mirabile che ci ospita, i deputati e senatori che sono qui convenuti, il Segretario Federale della città di Venezia; debbo ringraziare Carlo Scorza che con la sua presenza tra noi dimostra che il Partito è con noi, che ci sorregge con la sua forza, che ci illumina col suo spirito; al Prefetto di Venezia, che rappresenta il Governo Fascista ed il Capo del Governo tra noi, debbo dire a vostro nome che i medici condotti sempre più e meglio vogliono essere considerati soldati fedeli e pronti dello Stato, del Regime, della Rivoluzione, del Duce ».

Una nuova acclamazione echeggia sonora nella sala. Non appena si è spenta il Podestà avv. Mario Alverà così si esprime:

Il saluto del Podestà

« Il saluto che porto a nome di Venezia è un saluto più che cordiale perchè la mia città, per tradizione sensibile in tutto ciò che è bello e in tutto ciò che è bene, ammira in voi la bellezza del sacrificio non comune. Nel grande e benemerito esercito dei medici voi siete soldati della prima ora e la vostra opera è opera di scienza ma anche di pietà, poichè dinanzi ai vostri occhi passano tutti i grandi dolori della vita. Se dovete curare i corpi, vi accade molto spesso di dover curare le anime. Il popolo vi ama e questo è per voi ambito premio del vostro oprare. Possa questo congresso, nello svolgimento dei suoi lavori, intensificare la bontà e nobiltà della vostra azione, cui noi tutti ci inchiniamo con riconoscenza e ammirazione sincera ».

Gli applausi risuonano ancora una volta con molto calore e solo quando sono cessati l'onor. Carlo Scorza si alza e pronuncia il seguente discorso:

Il discorso dell'on. C. Scorza

« Porto al congresso il saluto del Segretario del Partito e l'assicurazione che il Partito segue con vigile amore gli sviluppi della vostra organizzazione. In ogni assemblea noi dobbiamo saper cogliere il lato giustamente politico: in questa radunata, a me pare, che il lato essenzialmente politico sia sparito, che in questo momento noi possiamo a chiunque dimostrare che in Italia, e soltanto in Italia, sono possibili le assemblee di tutte le categorie, di tutte le classi, di tutti gli stati sociali, senza che per questo una sola voce si alzi in dissenso, senza che una sola corrente di deviazione si determini nel grande cuore della Nazione.

« Noi abbiamo sentito qualche volta parlare, o per meglio dire, borbottare dalle cosiddette persone sagge, sulla poca opportunità di queste assemblee, di questi congressi. Noi invece abbiamo piacere che ciò avvenga; noi abbiamo piacere che dalla Sicilia al Piemonte, dalla Lombardia alle Puglie, gli italiani si radunino a discutere i loro interessi, prima perchè nella libera discussione dei propri interessi noi possiamo dimostrare che quando interessi particolari non incedono gli interessi generali, quando la difesa e tutela degli interessi di categoria sono sottoposte scientemente anche all'interesse supremo della nazione, qualunque libertà è consentita, qualunque discussione è libera; poi anche noi possiamo dimostrare in questa nostra radunata che non è affatto vero che Regime Fascista sia regime soltanto della forza imposta dall'interno all'esterno, ma è un Regime di forza in quanto è una forza di volontà che dall'interno promana verso l'esterno, unisce tutta la Nazione in un volto solo, in una coscienza sola, in una volontà sola.

« Il Regime Fascista e il Partito Fascista segue tutta l'organizzazione, ne cura gli sviluppi, li incoraggia, e, qualche volta, deve correggerne gli errori, ma sempre occorre in tutto uomini di buona volontà a servire la causa e noncuranti delle piccole trasgressioni a piccole deviazioni, pronti a lottare fino all'ultimo. S. E. il Segretario del Partito dandomi l'incarico di rappresentarlo a portare qui il suo saluto mi ha voluto anche dare l'incarico di dare l'assicurazione precisa e netta che gli interessi vostri, che i problemi della vostra categoria che saranno discussi e i deliberata qui approvati, troveranno eco profonda e rapida attuazione nelle gerarchie del Partito, che sanno altresì che la vostra organizzazione è affidata ad ottimi camerati e specialmente all'ottimo camerata Lusignoli che da anni cura la vostra organizzazione.

« Il vostro rappresentante provinciale mi ha rivolto l'invito di portare al Duce la vostra voce. Se anche questo fosse necessario, se anche questa volta volete incaricarmi, io porterò al Duce la assicurazione che da questa sala, come del resto in tutte le piazze d'Italia, come del resto tutti gli Italiani, voi rinnovate il giuramento di fedeltà al Regime ».

Una lunga e calorosissima ovazione accoglie la fine del nobile discorso.

Prima che venga sciolta l'assemblea si procede alla elezione del Consiglio di Presidenza del Congresso, che, alla quasi unanimità di voti rimane così costituito: Presidente On. Aldo Lusignoli, Vice Presidenti Dott. Urso di Palermo Dott. Brignoli di Bergamo e Dott. Conti di Roma, Segretari Dott. Rossi di Perugia e Dott. Agostinelli di Venezia.

Nel pomeriggio doveva aver luogo alle ore 14 una visita dei congressisti alle principali isole della laguna, ma all'ultimo momento la gita venne sospesa e i medici si sparsero in parte per la città mentre altri si recarono a San Nicolò di Lido per assistere alle gare motonautiche.

L'inizio dei lavori

Il Congresso inizierà questa mattina alle ore 9: suoi lavori secondo il seguente ordine del giorno:

1) Relazione organizzativa del Segretario Nazionale Antonio Villanova; 2) Relazione amministrativa (dr. Corrado Valesano) — ore 15: Continuazione dei lavori; 3) Rapporti fra la Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali e Medici Condotti (prof. C. Ginnini); 4) L'Associazione Nazionale Fascista dei Medici Condotti al servizio della lotta contro le malattie sociali (on. sen. prof. Edoardo Maragliano - dr. Arnaldo Lusignoli; 5) Le mutue sanitarie (dott. Felice Bobba).

XVII·Esposizione·Biennale·Internazionale d'Arte·Venezia·1930·VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1476.

Vendite

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti ha acquistato il quadro ad olio *Ritmi di roccie e mare* di Benedetta.

Concerto orchestrale all'Esposizione

Oggi l'Orchestra veneziana diretta dal Maestro Colarocco terrà nel parco dell'Esposizione dalle ore 15.30 alle 17.30 il seguente concerto:

Parte prima:
Marcia.
Sadun - Intermezzo.
Mozart - *Nozze di Figaro* - Fantasia
Verdi - *Il Trovatore* - Grande fantasia.
Parte seconda:
Mascagni - *Cavalleria rusticana* - Intermezzo.
Puccini - *La Manon* - Grande fantasia.
De Micheli - *Serenata*.
Marcia.

La prima della 'Lucia, alla Fenice

Come abbiamo annunciato domani sera alle ore 21.15 avrà luogo alla «Fenice» la prima delle eccezionali rappresentazioni di «Lucia di Lammermoor» nella superba edizione concertata e diretta dal M.o Antonino Votto ed avente ad interpreti principali Toti del Monte, protagonista e il tenore Enzo de Muro Loanto nelle vesti di Edgardo.

Le altre parti sono così distribuite: Lord Enrico Aston» baritono Carlo Tagliabue; «Raimondo Bidebent» basso Antonio Righetti; «Lord Arturo Buclaw» Emilio Venturini; «Alisa» Ida Mannarini; «Normanno» Giovanni Baldini.

Tale rappresentazione per la quale è vivissima l'attesa sarà in serata di gala in onore di S.A.R. il Principe di Udine e dei rappresentanti Esteri e dei Partecipanti al Secondo Concorso Motonautico Internazionale.

L'impresa ci prega di avvertire il pubblico che al botteghino di Piazza S. Marco sono in vendita i biglietti d'ingresso per la platea e palchi, per la Galleria e per il loggione.

I posti prenotati per la Serata di Gala se non verranno ritirati prima del mezzogiorno di oggi saranno posti in vendita. Questa sera avrà luogo la prova generale dello spettacolo allestito colla massima cura dal M.o Antonino Votto.

SPETTACOLI D'OG[GI]

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «I [...] festa». Precederà «El deli[...] Marin Faler».
ROSSINI. — Dalle ore 16.30 [...] «Lo Zarevich» protagonista [...] Petrovich e Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Nell'ora suprema [...] noro Vitaphone prot. D[...] Fairbanks. Segue carto[...] ti «Rorò e la 6 cilindri».
MASSIMO. — «El Caballero [...] tà Paramount prot. R[...] e Thelma Todd. Segue [...] canzone delle rose».
S. MARCO. — «Sua Altezza [...] Valzer» con Claire Rom[...]
MODERNISSIMO. — Ultimo [...] dell'«Albergo delle sorprese [...] media brillante sentimenta[...] terpreti Colleen Moore e [...] Moreno; inoltre «Hollyw[...] chestra. Domani «Kean» con [...] Mosjoukine.
OLIMPIA. — «Notturno d'[...] Superfilm Sonoro cantato [...] lato della First National [...] nista Leatrice Joy. Segue [...] Vitaphone «Armonie messi[...]
MODERNO. — «E... sussurra [...] te» prot. Lil Dagover.
S. MARGHERITA. — «Sper[...] ovvero «La tratta delle [...] Segue comica con Fridolen.

Il Congresso degli odontoiatri

L'on. Perna illustra la funzione sociale e naziona[le]
dell'Istituto Superiore di Odontoiatria di Roma

I lavori del congresso degli odontoiatri procedono intensi sebbene ieri nel pomeriggio sieno stati interrotti da un intermezzo... artistico. Infatti, dopo una colazione al « Paradiso », che ha riunito sotto l'ombra degli alberi secolari dei Giardini tutti i congressisti, questi accompagnati dal comm. Bazzoni, da Domenico Varagnolo e da altri volonterosi, hanno visitato le sale dell'Internazionale e i padiglioni stranieri.

Alla mattina invece è stata tenuta all'Ospedale la seduta scientifica, presieduta dall'on. Perna. Viene subito comunicato che, in risposta al telegramma di omaggio inviato a S. M. il Re, è giunto il seguente telegramma:

« Per incarico affidatomi, ringrazio V. S. e i partecipanti a codesto Congresso per il cortese pensiero di omaggio, che S. M. il Re si è compiaciuto di ben gradire. — Per il Primo Aiutante di Campo Generale: Ammiraglio di Divisione *Moreno* ».

Si iniziano quindi i lavori con alcune comunicazioni di chirurgia orale; quella del prof. Fasoli « Anestesia della dentina » che suscita viva ammirazione; quella del prof. Arlotta e dr. Lari « Della frequenza della frattura da contraccolpo nelle fratture del mascellare inferiore causate da pugno »; quella del dr. Sanseverо-Roselli assistente nell'Istituto Stomatologico Italiano Reparto Mutilati del Viso di Milano, che suscita il più vivo interesse dei congressisti: « Gli innesti epidermici nella restaurazione chirurgica delle perdite di sostanza della mucosa orale ». La bella comunicazione, che tratta un tema di così vivo interesse anche pei profani, ed è illustrata da magnifiche proiezioni, è salutata alla fine da un vivissimo applauso. L'on. Perna si rende interprete dei sentimenti dell'assemblea rivolgendo al giovane oratore espressioni di plauso e di ammirazione.

Quindi il prof. Cacina, direttore dell'Istituto di Odontoiatria dell'Università di Padova, presenta la sua comunicazione: « La correzione chirurgica della macrognasia inferiore ». Sull'interessantissima comunicazione parlano il dr. Mussi e il prof. Corrado De Lise ai quali risponde il prof. Cavina.

Seguono due comunicazioni di ortodonzia: quella del dr. Dreyfus di Losanna: « Contributo alla profilassi ortodontica. La poppata dei neonati », sulla quale parla il prof. Corrado De Lise e il prof. Mussi, e quella del prof. De Coster dell'Istituto di Stomatologia di Bruxelles, « Nuova ed alta tecnica odontoiatrica in acciaio inossidabile ». Su questa comunicazione, che riveste un alto interesse anche sociale per la possibilità tecnica di portare la tecnica ortodontonica alla portata di tutte le borse, parlano il prof. Corrado De Lise, il prof. Mussi, il prof. Berretta, il prof. Cieszynski, ecc. L'on. Perna, rendendosi interprete dei sentimenti dei congressisti, esprime la sua ammirazione al dr. Dreyfus e al prof. De Costes.

La seduta si chiude con la interessantissima comunicazione dell'on. Perna che illustra l'alta funzione sociale e nazionale dell'Istituto Superiore di Odontoiatria George Eastman che sorgerà in Roma. L'oratore, che illustra la sua comunicazione con chiare proiezioni che mettono in evidenza la grandiosità e l'importanza dell'edificio, così incomincia:

« La donazione Eastman ha dato all'Italia la possibilità di creare in Roma, accanto al Policlinico ed agli Istituti Scientifici di Medicina, un centro di cura e di studii per il miglioramento della dentatura dei giovani ed anche degli adulti. Tale centro, analogo a quelli già sorti col medesimo scopo in America ed in Inghilterra, servirà non solo allo sviluppo ed alla diffusione dell'igiene dentaria ma, con la vigilanza nelle scuole, varrà a diffondere la conoscenza delle malattie cui questa parte del corpo umano è soggetta e delle cure e dei rimedi atti a limitarne le conseguenze dannose, ed a prevenirle.

« Anche in questo ramo della medicina e chirurgia i progressi sono incessanti, continui, ed essi sono il frutto della esperienza quotidiana tratta dall'esame di gran numero di casi. Un istituto creato a questo scopo e dotato di tutte le risorse che la tecnica moderna consente, darà anche in Italia un impulso grandissimo alla pratica ed agli studi di odontojatria.

« Questi, del resto, sono i fini che si è proposto Mr. Eastman con il suo atto generoso, ed a questi fini si orienta la nuova istituzione, la quale per raggiungerli interamente e con la maggiore efficacia viene dal Governo eretta in ente morale indipendente perciò nella sua azione giornaliera e nella sua Amministrazione degli organi governativi.

« La legge italiana consente agli enti morali, dotati di propria responsabilità giuridica, di avere con la sola limitazione della osservanza delle leggi, come è in tutti i paesi, quella libertà di azione e quella scioltezza di movimento che hanno gli individui singoli. Con maggiore chiarezza si può dire che la erezione in ente morale dell'Istituto Superiore di odontoiatria di Roma gli attribuisce la personalità giuridica, la capacità di possedere, di accrescere il proprio patrimonio con lasciti e donazioni, di assumere obbligazioni, e quindi di trattare validamente con i terzi, di essere tutelato dalla legge e di avere una propria amministrazione distinta e indipendente da quella degli istituti statali. Essa garantisce inoltre la retta amministrazione del patrimonio dell'Istituto secondo i suoi scopi poichè gli enti morali sono soggetti alla vigilanza ed al controllo dell'Autorità Governativa che ne rivede e ne approva la gestione. Con questi attributi l'Istituto può regolare i propri rapporti con le altre istituzioni ospedaliere per la cura dei malati, con quelle scolastiche per la vigilanza e la prevenzione delle malattie dentarie, con gli altri Istituti scientifici per la ricerca, lo studio e l'insegnamento.

« Nel dettare le norme per la creazione ed il funzionamento dell'Istituto si sono tenute sopratutto presenti le condizioni poste da Mr. Eastman nella sua lettera del 22 agosto 1929 ed i suggerimenti dati dal delegato del Governo nelle trattative con Mh. Eastman, suggerimenti inspirati alla conoscenza da lui acquisita dei fini e della organizzazione degli istituti di Rochester e di Londra ai quali deve corrispondere quello di Roma.

« Ai piani dei due istituti corrispondono, anche nella parte architettonica e negli sviluppi costruttivi, quelli dell'edificio che sul terreno concesso dal Governo nelle vicinanze delle cliniche universitarie, sta per sorgere a Roma.

« Si è quindi indicato come primo e principale compito del nuovo istituto quello della cura e del miglioramento della dentatura della gioventù, compito che sarà esercitato gratuitamente per i poveri, e che implica una vigilanza continua nell'ambiente scolastico, e rapporti quotidiani con le autorità delle scuole sia primarie che secondarie.

« Si è a questo compito aggiunto quello delle cure di urgenza anche per la popolazione adulta, senza però che questa attività venga ad intralciare o menomare quella che si indirizza ai bambini ed ai giovani.

« E perchè l'azione dell'Istituto, come centro dimostrativo, secondo la volontà del donatore, possa estendere e diffondere la propria azione benefica in tutto il Paese, si è fatto in modo, con la creazione di una Scuola post-universitaria di perfezionamento, consentita anche dalle norme italiane, per l'insegnamento superiore, che esso serva a dare ai giovani medici, già laureati, quelle maggiori conoscenze di odontoiatria che sono necessarie per un proficuo e serio esercizio della professione.

« La Scuola infine per Infermiere specializzate servirà a dare a queste preziose collaboratrici del medico dentista le condizioni teoriche e tecniche che sono indispensabili per la loro professione.

« Tutti questi fini e queste [fun]zioni che si integrano l'un[a con] l'altra sono armonicamente [fu]sì che la complessa attività [dell'I]stituto in ogni campo della [fun]zione trovi nel proprio ordi[namen]to i mezzi atti a raggiung[ere lo] scopo maggiore e di più va[sto] [...]le che, attraverso le cure de[...] ai giovani, lo conduce al mi[glioramen]to delle venture genera[zioni].

« A conclusione è da af[fermare] che l'Istituto deve corrispond[ere ai] compiti che sono stati precisa[ti dal]la pratica ed illuminata volo[ntà di] Mr. Eastman, ma deve anche [esse]re un vero centro dimostrativo [dal] quale si irradierà in tutta la [Na]zione la azione sua benefica. D[a es]so dovrà uscire il personale [sani]tario e di infermeria, capaci di [dif]fondere ovunque la conoscenza [del]le cure necessarie a mantener[e sa]na e forte la dentatura e la [per]suasione che tali cure sono [neces]sarie per la *salute pubblica*; d[a es]so dovranno sortire i dirigen[ti degli] altri centri che saranno cre[ati in] Italia perchè anche questa [branca] della medicina si valga [...] della esperienza e dei p[...] la scienza ».

Uno scrosciante applauso [...] la interessantissima comun[icazione] dopo di che la seduta vien tolta [...] i congressisti si avviano sulla [riva] degli Schiavoni donde, con [...] to vaporino, si recano ai Gi[ardini] per la colazione e la visita [all'In]ternazionale cui abbian sopra [ac]cennato.

Alla sera alle 20, tutti si [sono riu]niti per il grande banchetto all'[Ho]tel Excelsior, che è stato [seguito] da una serata danzante di [...] Chez-Vous e nei giardini sul [mare] riuscita brillantissima.

Piroscafi veneziani in [...]

COLOMBO, 17 — La mot[onave] «Mauly» proveniente da Calc[utta è] partita oggi da Colombo dirett[a a] Perim diretta a Venezia.

COLOMBO, 18 — La mot[onave] Marin Sanudo proveniente la [...]va è partita oggi da Colombo [per] Calcutta.

Il Concorso Motonautico Internazionale di Venezia

S. A. R. il Duca di Spoleto ferito in un incidente di corsa

mentre sta per superare, con il suo racer veneziano, il più forte degli avversari

Tre magnifiche vittorie italiane nella seconda giornata

In piena battaglia

La seconda giornata del concorso motonautico internazionale vivamente attesa dalla folla convenuta a Venezia e dai veneziani che affollavano le tribune e i recinti intorno al circuito, è stata funestata da un grave incidente occorso ad un Principe di Savoia, il Duca di Spoleto nel mentre conduceva alla vittoria il più veloce dei *racers* italiani dodici litri.

La disgrazia è avvenuta proprio nel momento in cui il Principe Sabaudo, dopo aver rapidamente rimontato tutti gli altri concorrenti, era giunto ad affiancarsi al *Pah Sih Fou IV* del francese Sigrand che fino allora teneva il comando della gara.

Aimone di Savoia giace ora su un letto dell'Ospedale della Marina, con una gamba spezzata, ma con lo spirito sereno, fiero di aver tentato la sorte in una competizione perigliosa, per l'onore della sua Casa e della nostra Bandiera.

L'incidente di cui il Principe è stato vittima col suo meccanico si deve al mancato funzionamento del lubrificante del meccanismo di rinvio. Per spiegare convenientemente le circostanze della disgrazia necessita dire prima che cosa è il meccanismo di rinvio nei bolidi marini e spiegarne il compito.

Anzitutto si sa che le grandi velocità richiedono che il maggior peso sia nella parte poppiera, ciò che porta la necessità di ammassare questo maggior peso, che è costituito dal motore, verso poppa. Ma se l'asse dell'elica fosse in presa diretta (e il più chiaro esempio è dato dal *Torino*) esso avrebbe un'inclinazione così accentuata da ridurre sensibilmente la potenza del motore, oltre a provocare uno spostamento nell'assetto dinamico longitudinale.

Così per ottenere una giusta inclinazione dell'asse dell'elica, l'albero del motore viene fatto proseguire, anzichè verso poppa, verso prua ove appunto è disposto il rinvio che è costituito da due ingranaggi conici, l'uno in testa all'albero del motore, l'altro in testa all'albero dell'elica che si inizia per correre fin fuori della poppa. Così si ha l'inclinazione voluta che concede il massimo sfruttamento del motore. Il semplice dispositivo è racchiuso in una scatola metallica, « carter », entro la quale giunge il tubetto della pompa dell'olio lubrificante mentre all'esterno è la conduttura pel raffreddamento. In tal modo il movimento del motore trasportato a prua, è rimandato a poppa senza perdita di forza e con vantaggi evidenti. Nel *Miss England II* un geniale rinvio giungeva a portare a dodicimila giri l'elica mentre gli assi dei due motori raggiungevano ciascuno solo cinquemila giri.

Al *racer* di Aimone di Savoia, essendosi arrestato l'afflusso del lubrificante al meccanismo di rinvio, per cause che una commissione di tecnici sta assodando, i due ingranaggi si sono riscaldati in modo tale da dilatare il metallo e da allentare il bullone superiore così da rompere il *carter*. Rotto il *carter* l'albero del motore è rimasto libero e rotante a 2500 giri. Con questo moto tremendo l'albero, non più trattenuto a prua, tendeva a rotare in fuori per la forza centrifuga. In tal modo esso si contorse così da formare, nel brevissimo spazio di un istante, un doppio gomito che investì con forza e velocità spaventose le gambe del pilota e del motorista ch'erano verso la parte centrale dello scafo.

Il Principe, evidentemente, aveva una gamba sull'altra perchè, pur avendo il *racer* la guida a sinistra, egli ebbe fratturata la gamba sinistra. Il meccanico invece, Giuseppe Fantin di anni 34 del Cantiere Marvi, ricevette il colpo alla gamba sinistra, per sua fortuna in modo più leggero dato ch'egli aveva le gambe spostate verso il bordo dello scafo.

Il pauroso incidente avvenne, come abbiamo detto, in un attimo poichè se lo spostamento dell'asse fosse avvenuto anche solo in pochi secondi pilota e motorista avrebbero avuto il tempo di togliere il gas, prima che l'asse si contorcesse, o comunque avrebbero potuto spostare gli arti verso i bordi.

Il Duca di Spoleto era partito con un ritardo notevole per essersi trattenuto troppo distante dal traguardo negli istanti che precedettero la partenza. Egli infatti aveva tagliato il traguardo ben 22 secondi dopo il primo, che era stato il francese *Pah Sih Fou IV*.

In sei chilometri e mezzo il *Maria I*, ad uno ad uno, aveva rimontato tutti i concorrenti giungendo alla boa N. 4, l'ultima della svolta tra S. Nicolò e S. Andrea, quasi assieme al *Pah Sih Fou IV*. Il *Maria I*, virando strettissimo, con abile manovra era riuscito a mettersi tra la boa e il *racer* francese.

I Commissari di controllo alle boe avevano visto le due prue alla stessa altezza quando il *Maria I* si fermò di botto. L'elica si era arrestata e l'imbarcazione, dopo pochi metri percorsi per la forza d'abbrivio, si fermava. Il Commissario della boa N. 4, Pietro Colombo, ebbe l'impressione di un comune incidente di motore tanto più che il pilota e motorista sembravano, a distanza, molto calmi e nella comune posizione di corsa.

Il sig. Colombo inviava tosto verso il *racer* una imbarcazione a remi e nel contempo chiedeva al Principe di che cosa avesse bisogno. Data la distanza e il rombo dei motori dei *racers* in gara egli non comprese altro che « gamba rotta ».

Il Commissario faceva immediatamente segnali al motoscafo dei vigili in servizio d'ordine a circa 300 metri di stanza. A bordo di questo motoscafo, che è il *Marghera*, il più piccolo e il più vecchio della flottiglia comunale, c'erano il maresciallo dei vigili Roggero e il Capo dell'ufficio stazione di cura dott. Stocca. Costoro ignoravano la personalità del ferito; dal commissario intesero solo che c'era bisogno di soccorso e, abbordato il *Maria I*, rilevavano il Duca di Spoleto che adagiarono sul motoscafo con le gambe volte alla poppa e sorreggendolo sotto le ascelle sulla porta della cabina. Dalla gamba sinistra del Principe il sangue usciva piuttosto abbondantemente e anche il fondo del *racer* era rimasto macchiato di sangue.

Il piccolo motoscafo si diresse velocemente a San Nicolò ove giunse alla riva del pontone di traguardo tra la più viva impressione di commissari e giornalisti. Il maresciallo dei vigili e il capo dell'ufficio turismo, non avevano saputo dir chi era il ferito, e lo chiesero a lui stesso allorchè la piccola folla, addossata al parapetto del pontone, aveva chiesto loro se si trattava del Duca di Spoleto.

Si chiedeva d'urgenza un medico e il capitano Dorello, della Sanità Marittima, di servizio appunto al traguardo, scendeva nel motoscafo assieme al Prefetto comm. Bianchetti. Il *Marghera* si avviava alla vicina autoambulanza, ma appena il medico ebbe constatato la ferite del Principe ordinava di proseguire direttamente per l'Ospedale Militare Marittimo di Sant'Anna dato che il doppio trasbordo sull'autoambulanza e poi all'Ospedale, sarebbe stato troppo doloroso per l'Augusto ferito.

Al nosocomio militare il Principe si ebbe le amorevoli cure di quel collegio di sanitari che gli riscontrarono la doppia frattura della tibia e la frattura semplice del perone che obbligheranno Aimone di Savoia a due mesi di letto. Nessun intervento operatorio sarà necessario nè la ferita è pericolosa. S'impone però il riposo assoluto nonchè, naturalmente, una scrupolosa cura.

All'Ospedale Militare Marittimo si sono recati immediatamente l'Ammiraglio Denti di Pirajno, comandante della Divisione Speciale dell'Alto Adriatico e l'Ammiraglio Fiorese; subito dopo sono giunti S. E. il Ministro dell'Aeronautica on. Italo Balbo, il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Sottosegretario di Stato on. Alfieri, il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, il gr. uff. Achille Gaggia, Presidente del Comitato Esecutivo del Concorso; il gr. uff. Vittorio Cini; il conte Antonio Revedin; il Console generale conte Elti di Rodeano, vice-Podestà di Venezia; il console della Milizia, Muratori, etc. Poco dopo è sopraggiunto il Podestà di Venezia dott. Mario Alverà.

Più tardi Aimone di Savoia, è stato visitato dal Duca di Genova, dal Principe di Udine, dal Duca e dalla Duchessa di Pistoia, dal Duca di Ancona, dal Principe Conrad e dalla Principessa Bona di Baviera, e sono accorsi all'Ospedale Arturo Ferrarin, il Segretario Federale avv. Suppiej, contessa Annina Morosini, il Prefetto comm. Gianni Bianchetti e innumerevoli personalità d'ogni ordine.

L'Ammiraglio Fiorese e l'Ammiraglio Duca Denti Amari di Pirajno, comandante della Squadra della quale fa parte l'unità comandata dal Principe Sabaudo, sono rimasti fino a sera inoltrata al capezzale del ferito.

L'ufficiale d'ordinanza del Principe ha telefonato immediatamente la dolorosa notizia alla madre del ferito, la Duchessa d'Aosta che si trova a Merano, e che ha preannunciato il suo arrivo per stanotte, alle quattro.

Il Principe — dopo la dolorosa medicazione — ha chiesto una sigaretta e si è quindi intrattenuto con l'Ammiraglio Denti, col Conte Volpi e col Ministro Balbo a cui ha chiesto informazioni sull'esito della gara. Più tardi al suo capezzale si è recato anche Berardo Cinti, il geniale ideatore e costruttore del velocissimo *Maria I*.

Il Duca di Spoleto gli ha espresso il suo dispiacere di esser stato strappato da una gara, nella quale era sicuro che, per la perfezione dello scafo e per l'ottimo funzionamento del motore avrebbe portato al trionfo la magnifica unità veneziana.

— Mi dispiace proprio per lei — ha detto, con squisita gentilezza, il Principe al Cinti.

Il meccanico Giuseppe Fantin era stato rilevato dal *racer* col motoscafo del commissario della terza boa sig. Bordoli che lo aveva trasportato subito all'Ospedale di Marina a S. Anna ove fu ricoverato con ferite non gravi. Il Fantin si è preoccupato, innanzi tutto, delle condizioni del suo Augusto compagno di gara, poi ha chiesto un tecnico della Isotta-Fraschini se domani, nella seconda prova della coppa Mussolini, il *Maria* avrebbe potuto correre. Il Fantin è un eccellente meccanico, che aveva già pilotato nelle prove il *Maria I*.

Ci viene riferito che Arturo Ferrarin ha dichiarato al costruttore del *Maria I* che, se il racer potrà essere riparato in tempo per prendere parte alle prossime gare del Concorso Motonautico, egli reclama l'onore di pilotarlo. Purtroppo però sembra da escludersi che il *Maria I* possa essere rimesso in efficienza entro la settimana.

*

La gara dei *racers* dodici litri ha visto la vittoria del *Montelera I*, piena e convincente per quanto i più pericolosi competitori siano stati posti fuori gara, l'uno dal noto doloroso incidente, l'altro dalla perdita dell'elica.

Se *Maria I* avesse continuato la corsa gli sarebbe arrisa la vittoria essendosi dimostrato di velocità molto superiore a quella degli altri concorrenti tanto che nello spazio di poco più di un giro aveva rimontato il grave handicap.

D'altra parte *Montelera I* non ha dato l'impressione di essersi impegnato a fondo. Dopo una partenza un po' incerta che lo costrinse a mantenersi in gruppo in acqua agitatissima, il *racer* di Rossi si è lanciato all'inseguimento e al secondo giro aveva già superato il *Cabar* che alla boa N. 3 di S. Nicolò, venutosi a trovare sull'onda del *Pah Sih Fou IV* aveva fatto un completo giro su sè stesso, senza conseguenze per l'abilità e la prontezza del dott. Parodi.

Avvantaggiato dal lieve contrattempo dell'avversario il *Montelera* passava all'offensiva contro il *Pah Sih Fou IV*, prendendo la testa dopo la fuga dell'elica del motoscafo francese e mantenendola con la solita tattica del co. Rossi, quella di non forzare, ma di mantenere una regolarità e un regime rivolti solamente ad impedire il sopravvanzare degli inseguitori.

Il «Montelera I» che non ha potuto misurarsi a sufficenza sul diretto antagonista francese, ha trionfato invece sul «Cabar», il racer ligure, il duello col quale era vivamente atteso specialmente dopo il Gran Premio Motonautico di Italia che il «Montelera II» aveva conquistato, in una gara dalla quale il «Cabar» era stato costretto al ritiro per avaria al motore.

Le due vittorie del «Lia II» sono state veramente magnifiche. Il cruiser di Baglietto è velocissimo e l'«Yzmona» di Jalla, che era ritenuta meno veloce di quanto lo è stata ieri, non ha potuto mettere in pericolo la vittoria dell'italiano che ha vinto come ha voluto. Il «Montelera IV» ha deluso. Dopo le ottime prove date nelle prime uscite di luglio era lecito aspettarsi qualche cosa di più. Il cruiser veneziano, che Ferrarin ha condotto da par suo, ha risentito evidentemente, sia nel motore come nello scafo, dello sforzo a cui fu sottoposto nella organizzazinne del periplo adriatico iniziato a troppo breve distanza dal concorso perchè il cruiser di Rossi potesse tornare in completa efficenza.

Anche ier un pubblico numeroso ed elegantissimo assisteva alle gare dalle tribun scaglionate sulla Riviera di S. icolò. Una parte cospicua degli spettatori, e tra questi le LL. AA. RR. il Duca di Genova con i suoi figli Duca e Duchessa di Pistoia, Duca di Ancona, Principesse Bona e Adaleide, e il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo, aveva però preso posto sul cutter del cont Volpi di Misurata, che aveva gettato l'ancoa di fronte alla pagoda del traguardo.

Tuttavia apparvero tra il pubblico delle tribune le LL. AA. il Maharaya e la Maharane di Kashmir e Jammum, che, con i personaggi del seguito, assistettero a tutte le gare del pomeriggio, prendendovi il più vivo interesse.

Poco prima delle ore 16 giungeva l'on. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, con il segretario particolae d. Fernando Stoppani, accompagnato dagli Ammiragli Denti di Piraino e Fiorese, ricevuto dal marchese del Pozzo, dal conte Revedin, dal questore comm. Corrado, dal vice questore cav. uff. Rendina, etc. Successivamente giungeva S. E. Teruzzi capo di S. M. della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, accompagnato dal luogotenente generale Nobili, dal console generale conte Elti di Rodeano, dal console Muratori e da numerosi altri ufficiali di varie armi.

S. A. R. il Principe Aymone di Savoia Duca di Spoleto è rimasto ferito in una competizione sportiva, alla quale egli aveva portato il prestigio altissimo del suo nome, ma anche il cuore saldo e generoso di un Savoia, e l'animo cavalleresco e aggressivo di un soldato.

Siamo certi di interpretare i sentimenti unanimi di tutta la cittadinanza veneziana, che conosce ed ad ammira non da ieri soltanto l'ardimento e la nobiltà d'animo del Principe, esprimendoGli rispettosamente, con il rammarico per l'incidente occorsoGli, gli auguri più fervidi di rapida e completa guarigione.

I risultati delle gare

Coppa Federazione Motonautica

Serie speciale - Giri 5 - Km. 25 (Prima prova):

1.o Lia II.o (Baglietto-Isotta Fraschini) comm. Antonio Becchi (Italia) in 20' 51'' alla media di Km. 71.942.

2.o Yzmona III.o (Blondel-Hispano Suiza) Marcell Jalla (Francia) in 21' 20'' 4/5.

3.o Cabac (Baglietto-Motori Marini) ing. V. Baglietto (Italia) in 21' 42''.

4.o Dream Girl III.o (Chris-Craft) Arthur Bray (Inghilterra) in 21'50''.

5.o Condor I.o (Taroni-Hispano Suiza) gr. uff. Ezio Granelli (Italia) in 23' 17''.

6.o Bussard III.o (Hacker-Kermath) Richard Busse (Germania) in 25' 27''.

Giro più veloce il 3.o del Lia II.o alla media di Km. 72.580.

La partenza è velocissima e *Lia II* e *Condor I* saltano in testa al gruppo dei concorrenti: non si sono presentati *Gajola III* di Anselmi, *Montelera III* di Theo Rossi e *Terè* di Moscatelli. Alla boa di San Nicolò *Lia II* si stacca nettamente dagli avversari e, procedendo velocemente, prende la testa. Giro per giro il *Lia II* aumenta il suo vantaggio: la sua corsa è quella di un vero e proprio dominatore. Il primo giro vede sempre in testa *Lia*, seguito a breve distanza da un folto gruppo che capeggiato da *Yzmona III*. Seguono vicinissimi l'un l'altro, il cruiser italiano *Cabac*, *Bream Girl* e *Montelera IV*. Il tedesco *Bussard III* è subito costretto in ultima posizione. Il *Lia* aumenta ancora il suo distacco ed ha ormai corsa vinta: al secondo giro *Yzmona* riesce a piazzarsi definitivamente secondo; terzo procede *Cabac*, mentre *Montelera IV* — che all'inizio dell'ultimo giro stava per sorpassare *Dream Girl* — si arresta proprio davanti alle tribune e si ritira. Al cruiser pilotato da Arturo Ferrarin si è rotta la pompa dell'acqua.

L'arrivo del comm. Becchi sul suo bellissimo *Lia* è accolto da fragorosi battimani dal folto pubblico. Anche il francese Marcel Jalla, che giunge secondo su *Yzmona III*, è fatto segno a cordiali battimani.

Coppa Navigazione a vapore

Cruisers 12 litri - Giri 6 - Km. 30 (Prima prova).

1.o Lia II.o (Baglietto-Isotta Fraschini) comm. Antonio Becchi (Italia) in 26' 11 2/5 alla media di Km. 68.728.

2.o Bussard III.o (Hacker-Kermath) Richard Busse (Germania) in 29' 53'' 3/5.

3.o Cabac (Baglietto-Motori Marini) ing. Vittorio Baglietto (Italia) in 31' 10'' 3/5.

Giro più veloce il 2.o del Lia II.o e il 3.o del Cabac in 4' 18'' 2/5 alla media di Km. 69.659.

Anche la seconda gara della giornata ha segnato un successo italiano e per merito ancora del *Lia II* del comm. Becchi. Lo scafo costruito nei cantieri liguri di Baglietto ha vinto come ha voluto questa prova. Non si sono presentati al traguardo di partenza il *Montelera IV* per l'incidente cui dovette lamentare nella precedente gara e l'*Yzmona III* per avaria alla frizione. *Condor* si piazza subito in seconda posizione, mentre *Cabac* si attarda alquanto e perde del tempo preziosissimo per il cambio delle candele. *Condor* si ritira al quarto giro; *Bussard* passa così secondo e *Cabac* resta terzo nonostante un bellissimo finale.

Coppa Mussolini e G. P. Venezia

Racers 12 litri - Giri 8 - Km. 40.

1.o Montelera I.o (Celli-Isotta Fraschini) Conte Theo Rossi di Montelera (Italia) in 30' 4'' 1/5 alla media di Km. 79.813.

2.o Cabar (Baglietto-Motori Marini) Dott. Eugenio Barodi (Italia) in 30' 8'' 4/5.

3.o Miss Garda (Feltrinelli-Hispano Suiza) Egidio Feltrinelli (Italia) in 31' 59''.

Giro più veloce il 2.o del Pah Sih Fou IV alla media di Km. 84.507.

E' questa la gara più attesa della giornata: sono infatti in lizza i racers 12 litri, tra cui il *Maria I* che è pilotato da S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Duca di Spoleto. A bordo del nuovissimo racer costruito nei cantieri veneziani Marvi e con motore Isotta-Fraschini, un semi asso trasformato in marino, si trova pure il motorista Giuseppe Fantin della casa milanese. Partono *Pah Sih Fou IV* pilotato da Sigrand (Francia); ed il racers italiani *Montelera I* pilotato dal conte Theo Rossi, *Cabar* pilotato dal dott. Parodi, *Miss Garda* con al volante Egidio Feltrinelli, oltre il *Maria I*.

La partenza è magnifica: *Pah Sih Fou* è il più lesto a tagliare la linea del traguardo volante al colpo di cannone: lo seguono nell'ordine, nettamente staccati, il *Cabar*, il *Montelera* ed il *Miss Garda*. Il *Maria I* ha un lieve ritardo e parte distanziato da questo gruppo. La battaglia si annuncia subito, come si prevedeva, serrata ed emotiva. *Pah Sih Fou* gira per primo la boa di San Nicolò, mentre *Montelera* supera *Cabar* proprio alla virata della boa. *Maria I* si butta all'inseguimento: fila paurosamente, supera *Miss Garda* e *Cabar* e termina il primo giro alla pari con *Montelera* a soli due secondi da *Pah Sih Fou*.

L'attesa della folla si fa spasmodica: si aguzzano gli sguardi, si puntano i binoccoli verso S. Andrea da dove dovranno sbucare i bolidi, si scorge finalmente l'azzurro scafo francece, ecco il rosso *Montelera* che si distingue dalla sua sagoma a ciabatta, poi appare il *Cabar*; quindi il *Miss Garda*. Ma il *Maria I* non si vede, la folla è tutta in piedi, in apprensione, scrutando in fondo alla laguna. Si chiedono notizie, informazioni, si spediscono commissari verso la virata di San Nicolò per apprendere che cosa è successo al racer pilotato dall'ardito Principe Sabaudo. Finalmente le notizie vengono e come ognuno temeva, non sono liete.

Il *Maria I* si è arrestato di colpo ed il Duca di Spoleto, col suo meccanico Giuseppe Fantin di 34 anni dell'Isotta Fraschini, sono feriti. Abbiamo già dato più sopra le cause dell'incidente che tolsero dalla battaglia un'imbarcazione che aveva dimostrato — sia pure all'inizio — di marciare magnificamente. Quando viene comunicata al pubblico la notizia, produce una profonda impressione. Il pensiero corre al giovane Principe Sabaudo, che, incurante del pericolo, spinto solo dal suo coraggio, dalla ferma volontà di far trionfare i nostri colori, non aveva esitato un attimo a scendere in lizza contro i più forti piloti del continente.

Intanto, scomparso il *Maria I* la battaglia prosegue ardentissima fra il *Pah Sih Fou* ed il *Montelera*. Il secondo giro è il più veloce ed il racer francese lo compie in 3'35'' alla media oraria di chilometri 84.507. *Montelera* lo segue ad una cinquantina di metri; come un'ombra e non d' l'impressione di forzare. *Cabar* è in terza posizione e compie una corsa regolarissima. Ultimo è *Miss Garda*, nettamente staccato da questo velocissimo trio.

Ma anche per l'azzurro bolide di Francia, la corsa termina presto: all'inizio del terzo giro quando si trovava per virare la boa di San Nicolò, il *Pah Sih Fou* si arrestava di colpo. Aveva sfilato l'elica e doveva farsi rimorchiare in Arsenale. L'arresto della barca di Sigrand è stato assai brusco, ma pilota e motoscafo non subirono naturalmente alcun danno.

Montelera è in testa e procede sicurissimo a circa 80 chilometri di media, fra le acclamazioni del pubblico, specie di quello accalcantesi al Cantiere Celli — dove il rosso racer ha visto i... natali. — Il duello ora ha nome *Montelera-Cabar*; ma il racer di Parodi, nonostante fili bene, non può preoccupare seriamente il più veloce suo competitore; nonostante un bellissimo finale di gara.

L'arrivo del *Montelera I* provoca una irrefrenabile dimostrazione di entusiasmo da parte della folla delle tribune. Il conte Rossi è vivamente complimentato dalle autorità. Anche il dr. Parodi; che col suo *Cabar* ha terminato a soli 4 secondi dal vittorioso, è fatto segno a scroscianti battimani. Ultimo — e ben staccato — giunge il *Miss Garda* di Feltrinelli.

Come il pubblico può assistere alle gare

Tribuna A, che sorge dinanzi al Tiro a segno e quindi dinanzi al traguardo, lire 50 al giorno, abbonamento per tutto il concorso lire 150. Vi si giunge imbarcandosi sul vaporino della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia. Da S. Maria Elisabetta si prosegue in autobus. Nell'interno del Tiro a segno vi è un completo buffet.

Tribuna B, recinto con posti a sedere accosto al Tiro a segno, lire 20 giornaliere; lire 60 abbonamento per tutto il Concorso. Vi si giunge imbarcandosi sul vaporino della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia. Da S. Maria Elisabetta si prosegue in autobus. All'aperto è allestito un grande bar.

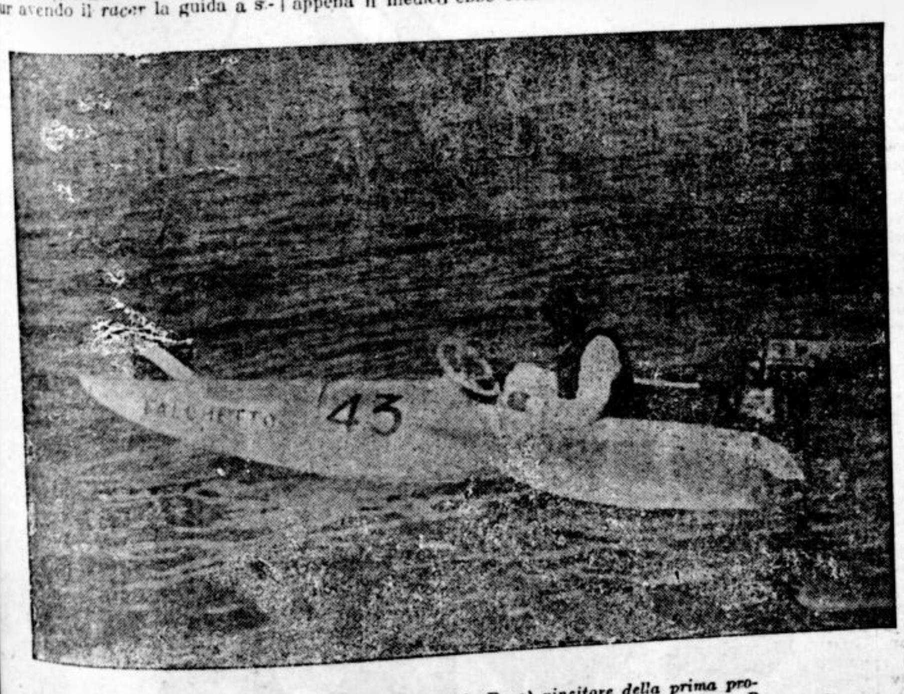
Recinto C, riviera S. Nicolò, lire 4 giornaliere. Vi si giunge imbarcandosi sul vaporino della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia. Da S. Maria Elisabetta si prosegue in autobus. Vi sono alcuni baracchini e carretti per vendita di bibite.

Recinto D, Cantiere Fratelli Celli a S. Elena, lire 3 giornaliere. Vi si giunge coi vaporini della linea del Canal Grande che approderanno tutti al pontile di S. Elena anche durante le gare. Vi è un baracchino di vendita bibite.

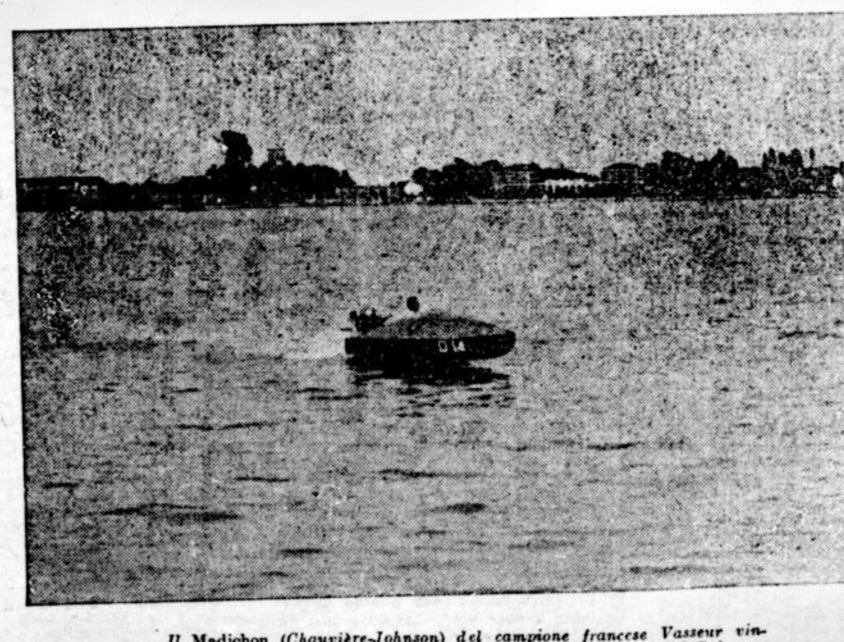
Vendita biglietti: Oltre che all'ingresso dei singoli recinti i biglietti sia giornalieri sia di abbonamento, si possono acquistare nei principali alberghi, all'Agenzia Cook; all'American Express; alla Cit, all'uscita della Stazione di S. Lucia e presso due baracchini all'imbarco per il Lido.

Le prove del mattino: Le manifestazioni in programma al mattino per tutti i giorni di gare, offrono scarso interesse per il pubblico, nonostane esse abbiano invece un maggior valore tecnico e sportivo. Al mattino infatti ci sono le prove sul miglio misurato per il conseguimento dei records, prove compiute isolatamente da una unità alla volta e la cui attesa è molto lunga dato che i concorrenti si possono presentare anche all'ultimo quarto d'ora delle tre ore che sono loro concesse. Per tutte queste prove, naturalmente, il transito all'accesso ai recenti di gare è gratuito.

Le gare del pomeriggio invece hanno importanza ed interesse ben maggiori, appassionantissime per il pubblico. A prescindere dalla potenza e dalla perfezione dei motoscafi concorrenti, basterebbe infatti a dare valore e passione alle gare, solo il numero degli iscritti ad ogni singola competizione che vede in lotta i difensori dei colori di dodici Nazioni al volante del mezzo più moderno che la motonautica può dare.



Il Falchetto (Passarin-Laros) di Aldo Daccò vincitore della prima prova della Coppa Club Motonautico di Venezia per fuoribordo classe B



Il Madichon (Chauvière-Johnson) del campione francese Vasseur vincitore della Coppa Field e della prima prova della Coppa C.I.G.A. per fuoribordo delle classi D, E, F.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Nell'anniversario della sciagura automobilistica del Grappa

La Federazione Provinciale Combattenti comunica:

In cronaca di Bassano fu pubblicato il programma della cerimonia che avrà luogo il 13 ottobre p. v. a Romano degli Ezzelini e che si concreterà nell'inaugurazione di una lapide in memoria dei combattenti Casellato, Mestriner, Toffoletto, Torresan appartenenti alla Sezione Combattenti di Villorba e tragicamente periti in seguito alla sciagura automobilistica del 13 ottobre dell'anno scorso, mentre stavano tornando, coi camerati della Sezione, da una pietosa visita alle tombe eroiche del Grappa.

La catastrofe ha suscitato in quel tempo un senso di profonda commozione in Provincia e fuori e tutti ricordano la generosa opera assistenziale della città di Bassano a favore delle vittime del disastro.

A miglior complemento di quanto è contenuto nella corrispondenza di Bassano è bene precisare che la iniziativa del collocamento della lapide commemorativa sulla strada Cadorna, e più particolarmente sul posto ove accadde la sciagura, è del presidente della Federazione Combattenti Trevigiana, ing. Domenico Mazza, alla quale iniziativa è venuta ad associarsi spontaneamente, e con alto ed encomiabile spirito di cameratismo, la Sezione Combattenti di Villorba.

La epigrafe che verrà incisa nella lapide è stata già dettata dal camerata Carlo Moretti.

Circa la forma e le modalità dell'adunata, a cui parteciperanno i rappresentanti di tutte le Sezioni Combattenti della Provincia, nulla ancora è stato in via definitiva concretato; ma lo sarà entro la settimana ventura e ciò per disposizione del presidente della Federazione ing. Domenico Mazza, sottoporrà il programma della cerimonia all'esame e all'approvazione del Direttorio Federale.

Nell'artigianato - Nomine di Capi Nazionali di Comunità

Su conformi disposizioni dell'on. Vincenzo Buronzo, Commissario Governativo della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, è stato nominato Capo Nazionale per l'Arte del Legno l'avv. Giovanni Fraschetti; il cav. Giacomo Piattelli per la Comunità dei Calzolai; il prof. Cesare Alberici per la Comunità Nazionale degli Acconciatori per Signora; il sig. Antonino Orlando per la Comunità Nazionale dei Barbieri ed il sig. Ettore Garrone per la Comunità Nazionale dei Sarti.

Inscrizioni alle scuole elementari

Si ricorda ai genitori e tutori l'obbligo della inscrizione alle scuole elementari dei fanciulli nati negli anni 1924, 1923, 1922, 1921, 1920, 1919, 1918, 1917 che non abbiano adempiuto all'obbligo scolastico.

I giovanetti che frequentano scuole private o che ricevono l'istruzione paterna devono essere denunciati per iscritto, agli effetti della legge sull'obbligo scolastico alla Direzione Didattica in Municipio.

Si ricorda inoltre che le inscrizioni si chiudono venerdì 19 corr. alle ore 12.

50 Legione Trevigiana

Nella gara podistica della doppia traversata della città di Vicenza, per la disputa della Coppa Fugagnollo, svoltasi il 14 corr. la C. N. Menegazzo Domenico del Manipolo di Cavaso del Tomba, si è vittoriosamente affermato classificandosi I. fra gli appartenenti alla Milizia partecipanti alla gara medesima, per cui la Coppa Fugagnollo è stata aggiudicata alla 50.a Legione «Trevigiana».

Al Circuito motociclistico di Monza, svoltosi domenica scorsa, la C. N. Merlo Leonildo del Manipolo di Montebelluna, si è classificato sesto nella categoria 500 cmc. di cilindrata, compiendo i km. 274.400 del percorso in ore 2.15'24", alla media oraria di km. 121.600.

Teatro Garibaldi

E' pubblicato il manifesto che annuncia la riapertura, dopo le ferie estive, del Teatro Garibaldi con la Compagnia veneziana Giachetti e Cavalieri (gestione S.T.I.) che inizierà il suo corso di rappresentazioni la sera di giovedì 25 settembre. Sono annunciate alcune novità interessanti.

Beneficenza

I signori Lina e Giacomo Baratto hanno offerto L. 20 all'Istituto Turazza Orfani di Guerra per onorare la memoria del compianto Aldo Belloni nel trigesimo della sua morte.

Cronaca di Mogliano

PESCA DI BENEFICENZA — PRO CUCINE POPOLARI.

Per iniziativa di un gruppo di concittadini e sotto gli auspici del locale Dopolavoro, si è costituito un Comitato composto dal Podestà sig. Giuseppe Ildebrando Bonaventura presidente, magg. cav. Domenico Carrari segretario politico e ing. Antonio Buratti delegato del Podestà vice-presidenti, Spagnoli G. Batta segretario del Comitato per far rivivere la tradizionale «Fiera del Rosario», la quale con gli allettamenti di un vasto programma di festeggiamenti dia un sano ed utile risveglio al traffico ed alla vita cittadina. Fra le varie ed importanti attrazioni hanno stabilito di tenere una ricca Pesca il cui provento sarà per intero devoluto Pro Cucine Popolari di nuova istituzione.

Il Comitato che conosce lo slancio della popolazione di Mogliano per ogni atto di civile solidarietà nel bene ha fatto appello con una circolare ai nobili sentimenti di tutti i cittadini, perchè la Pesca di Beneficenza abbia da tutti un dono e possa con la ricca sua varietà avere il lusinghiero risultato finanziario che le necessità domandano ed i preposti si ripromettono. Il Comitato fa presente che le offerte si ricevono presso la Segreteria del Comitato (Ufficio Municipale).

CHIUSURA DEL CORSO DI RIPETIZIONE.

Lunedì scorso ebbe luogo la chiusura delle lezioni del Corso di ripetizione che fu eseguito per iniziativa del Fascio locale sotto gli auspici del Comitato dell'Opera Nazionale Palilla, con una semplice cerimonia, alla quale presenziava il Direttore Didattico sig. Giacomo Piovan, il Segretario Comunale signor rag. Gio. Batta Spagnoli in rappresentanza del Podestà e del Segretario politico.

Incolonnati quei pochi alunni accompagnati dalle loro insegnanti si sono recati prima innanzi al monumento dei Caduti dove ognuno ha deposto fiori al Cimitero, poi a deporre fiori sulle tombe dei Caduti in Guerra. Della riuscita di questo corso di ripetizione va data lode alla Direttrice e Segretaria politica del Fascio femminile sig.na maestra Elena Aprile ed alle insegnanti Maria Pagano Bacchama, Luigia Talamini, Maria Vianello Lauzzana le quali si prodigarono con la massima attività.

Cronaca di Oderzo

LA CRONACA DEL MERCATO

Come apertura di un nuovo sperato ciclo di belle giornate dopo la insistente ed uggiosa pioggia dei giorni scorsi il mercato di ieri fu favorito da un sole radioso, il quale ha dato modo che rilevante fosse il concorso. Numerosi i capi bovini condotti al foro boario se non nel numero eccezionale dello scorso mercato ben di poco inferiore. Come il solito alla ricerca di acquisti i negozianti della provincia e di quelle finitime, non adeguato però il numero delle contrattazioni. I prezzi dei bovini risultarono i seguenti: buoi di 1. qualità peso vivo al Q.le da L. 380 a 410; buoi di 2. 2. da L. 350 a 380; vacche di 1. da L. 340 a 380; vacche di 2. da L. 250 a 340; vitelli intorno al Q.le da L. 570 a 600.

Prezzi dei cereali dal mercuriale del Municipio: Granone nostrano bianco L. 90; granone nostrano giallo L. 92; fagiuoli nostrani mame L. 160; fagiuoli nostrani genelli L. 140; fagiuoli nostrani scritti L. 130; frumento mercantile nostrano di 1. qualità L. 122; frumento nostrano mercantile di 2. qualità L. 120; avena nostrana L. 94; sorgo rosso L. 50; fieno L. 15; Mercato come al solito fiacco sui vini con prezzi tendenti al ribasso. Legna da ardere L. 11 al Q.le; carbone L. 62.

Mercato di discreta animazione di pesce e di polleria, uova al mille L. 450.

MOTTA DI LIVENZA

ALLA VIGILIA DELL'OPERA INAUGURALE AL TEATRO NUOVO.

Vivissima è l'attesa della cittadinanza e di quanti anche dal di fuori hanno prenotati i posti per la rappresentazione inaugurale del «Don Pasquale» che seguirà domani sera, sabato alle ore 20.45 e sarà ripetuta alla stessa ora la domenica successiva 21 al teatro Nuovo.

Bassano del Grappa

«NON AMARMI COSI'»

La Filodrammatica Bassano del Dopolavoro Comunale, rappresenterà nella prossima settimana al Teatro Olympia la bella commedia del Fraccaroli «Non amarmi così».

Con questo lavoro i giovani artisti bassanesi riprendono la loro attività teatrale.

GARDEN-PARTY

Nel magnifico parco Parolini, si svolgerà domenica 21 corr. dalle ore 16 alle 24, una attraente festa all'aperto, ideata ed organizzata dalla Pro Bassano.

Giuochi, sorprese, padiglioni vari attireranno la curiosità dei visitatori mentre una apposita piattaforma richiamerà dame e cavalieri alle danze.

Una artistica illuminazione completerà la visione dell'incantevole giardino.

COPPA BOLDRIN

Domenica avrà inizio il Torneo «coppa Boldrin» per squadre di liberi. Saranno di fronte i giovani Virtusini ed i nuovi del Borgo Augurano.

N. S. MAROSTICENSE - A. C. BASSANO.

Dopo la bellissima vittoria riportata domenica scorsa contro la forte forte compagine dei «torelli» vicentini, i giallo rossi bassanesi affronteranno al Campo Sportivo del Littorio la bella squadra marosticense, bene inquadrata in ogni suo reparto e pronta a sostenere il campionato di III. Divisione. Basti dire che domenica scorsa sostenne l'urto del Thiene, perdendo con onore per 2 a 1. Sarà quindi un incontro interessante e che richiamerà tutti gli appassionati i quali si ripromettono una nuova e bella affermazione.

CRONACA DI ADRIA

UNA CORNATA AL VENTRE

Ieri mattina, mentre era intenta a dar da mangiare ad alcuni bovini, la giovane Elvira Biancardi di Stefano di anni 22, contadina alle dipendenze del sig. Giloli Nicodemo di Costelmassa, abitante in località Chiraldina, veniva bruscamente aggredita da un bue il quale gli si avventava contro infilzandola con entrambe le corna al basso ventre e gettandola tramortita a terra, in un lago di sangue.

Alle disperate grida della povera giovane, accorrevano subito i di lei famigliari i quali le prestavano le prime cure e provvedevano ad avvisare il dott. Guido Mastrocchio il quale giunto sul luogo, procedeva ad un'accurata visita e suturava la ferita.

Fortunatamente, per quanto la cornata avesse potuto riuscire fatale, la giovane Elvira non riportò lesioni ad alcun organo vitale. Il medico si riservò la prognosi

Cronaca di Belluno

Il grande raduno del Dopolavoro al Pian di Caiada

La gita escursionistica alpina promossa dal Dopolavoro Provinciale sul Pian di Caiada, è stata coronata dal più grande successo: successo di organizzazione e di entusiasmo giocondo e schietto. Oltre cinquecento dopolavoristi, appartenenti ai Dopolavoro Comunali di Belluno, Ponte nelle Alpi, Longarone e Castellavazzo, domenica scorsa furono radunati sul vasto e magnifico pianoro di Caiada, a circa 1000 metri d'altezza, per celebrarvi la vibrante e festosa sagra dell'escursionismo dopolavoristico.

Il compiacimento del Prefetto

Al telegramma di deferente saluto inviatogli dal vice-presidente del Dopolavoro Provinciale a nome degli escursionisti radunati sul Pian di Caiada, S. E. il Prefetto dott. comm. Mario Montecchi ha risposto con la seguente lettera:

«Sig. Luigi Molino, Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale. Belluno. — La ringrazio sentitamente del suo fervido e gradito saluto, e, plaudendo alla bella riuscita della sagra escursionistica di Pian di Caiada, esprimo a Lei, ai suoi collaboratori, ai dopolavoristi tutti il mio vivo compiacimento. Saluti fascisti. — Mario Montecchi.»

Giardino d'infanzia

La presidenza del R. Istituto Magistrale di Belluno avvisa che le iscrizioni al Giardino d'Infanzia hanno inizio dal giorno 18 c. m. dalle 10 alle 12 nei locali soliti in via Fantuzzi.

Nell'anno corrente il «Giardino» passerà nel locale stesso dell'Istituto Magistrale.

Un operaio bellunese truffato a Milano

Abbiamo da Milano che proveniente dalla nostra città giunse ivi l'altro ieri il ventenne Luigi Gans. Per una brevissima sosta però, poichè il Gans, diretto in Francia per ragioni di lavoro, non aveva che un'oretta da attendere per riprendere il treno. Come impiegare quell'oretta? Il Gans, operaio timido ed ingenuo, si limitò ad una visita al Piazzale Fiume. Qui, ahimè, fece la conoscenza rapida coi soliti due dell'eredità da distribuire ai poveri... Poi l'ancor più solito colpo di tosse, la necessità delle pastiglie miracolose, che il Gans fu incaricato di correre ad acquistare, non senza aver lasciato in garanzia il suo portafogli contenente 300 lire, e la logica chiusa dell'episodio: lo squagliamento dei due truffatori.

Il guaio è stato che senza le 300 lire, — così ha dichiarato il Gans al Commissariato di Porta Garibaldi — il bellunese ha dovuto rinunciare, almeno per il momento, al suo viaggio in Francia.

Varie di cronaca

— Ricordiamo che questa sera al Cinema Teatro Italia avremo due rappresentazioni straordinarie da parte del burattinaio rinomato Arnaldo Sartori: una alle 17.30 e l'altra alle 21.

Seguiranno esperimenti di ventriloquo, e tutto il mondo piccino è in grande attesa per questa sua... sagra.

— Domenica prossima, alle ore 21 al Sociale, la Filodrammatica Bellunese del Dopolavoro rappresenterà «Durand Durand», la brillantissima commedia in tre atti di Ardennau e Valabregue.

— Le lezioni ordinarie nelle Scuole elementari del Comune avranno inizio il giorno 29 corr., anzichè il 23, come ci era stato per errore comunicato.

— Il Segretario provinciale dell'Associazione generale fascista del Pubblico Impiego rende noto che presso la segreteria di Belluno fino al 30 corr. rimarrà depositato il bando di concorso a n. 100 borse di studio, variabili da lire 250 a lire 1200 a favore dei figli di tutti gli iscritti all'Associazione stessa.

— Il S. G. U. F. comunica: Sabato 20 corrente alle ore 21, nelle sale della Società Ginnastica Alpina, gentilmente concesse, avrà luogo la premiazione dei partecipanti al Primo Torneo provinciale di Tennis. Per l'occasione sono stati diramati molti inviti.

— Domenica nel pomeriggio al Campo del Littorio avrà luogo una partita amichevole di calcio tra la forte squadra San Marco di Venezia e l'A. C. Belluno.

Pieve di Cadore

I FESTEGGIAMENTI AL COLONNELLO POCCHIOLA.

Sabato sera, come già avevamo pubblicato, venne consegnata nel salone del Municipio, un'artistica pergamena al valoroso colonnello cav. Aldo Pocchiola, offerta dai soci dell'A. N. A. e numerosissimi Cadorini.

Alle ore 20 seguì all'Hotel Dolomiti un banchetto in onore del festeggiato, riuscito brillantemente e tra i numerosi oratori, che ricordano le rare virtù di cittadino e soldato, del cav. Pocchiola, parlò a nome della Comunità Cadorina il geometra Barnabò Podestà di Domegge.

Seguì alle ore 22 la veglia verde protrattasi animatissima fin verso l'alba.

MONSIGNORE CHE CI LASCIA

Il tanto benemerito mons. prof. don Giovanni Ciani da diversi lustri sacerdote in questo Comune, ci lascia, essendo stato in questi giorni creato Canonico della Cattedrale di Belluno e professore di religione al ginnasio, liceo e scuole tecniche di Belluno. Per l'occasione si radunò nel salone dell'«Hotel Progresso» uno scelto pubblico d'oltre cinquecento persone, per congratularsi con mons. Ciani dell'alta carica che da ieri è chiamato a coprire. Parecchi oratori ricordano le rare doti di cittadino e sacerdote di mons. Ciani, tra i quali il capo fabbricere sig. Ettore Vecellio, ed il Segretario sig. Tombari pel Comune. A mons. Giovanni Ciani, oltre ai nostri più sinceri auguri, porgiamo il nostro saluto.

Cronaca di Agordo

CAMERATA NANI LISE: «PRESENTE».

Appena si è sparsa la voce dell'arrivo al Municipio della salma dell'amato camerata capitano Lise, è stata una vera manifestazione di popolo che reverente, in un pellegrinaggio di dolore, ha porto l'ultimo saluto alle care spoglie dello scomparso.

Ricordiamo la fulgida figura dell'uomo di fede e d'azione, dell'animatore senza tregua dei suoi soldati in guerra e degli squadristi nelle più terribili giornate della Rivoluzione, tutti hanno per lui parole sincere di compianto.

Il candore della sua anima s'è oggi riflesso sulle cime dei monti che lo videro nascere, copertisi, quasi per incanto, di uno strato di neve.

E tutta Agordo, alle 14, ha voluto accompagnare all'ultima dimora uno dei suoi più amati figli, con un corteo imponente al quale hanno preso parte tutti i Fasci della Provincia, quelli di Padova, autorità militari e civili, il Direttorio Federale, associazioni e sodalizi, con una selva di gagliardetti e bandiere.

Fra le autorità notiamo il Console Morgantini comandante la 43. Legione, anche in rappresentanza del Segretario Federale di Belluno, il Console Fraracci comandante la 53. Legione Patavina, il Preside della Provincia avv. Rossi, l'ing. Rota Preside dell'Ass. Combattenti Federazione di Belluno, il dott. Pierobon presidente dell'Ass. Prov. Mutilati, il nostro Podestà in rappresentanza pure di S. E. il Prefetto, la medaglia d'oro Tandura, il capitano Salmon del Genio aeronautico di Padova, tutti i Podestà dei Comuni dell'Agordino ed un gran numero di quelli della provincia, moltissimi ufficiali del Presidio di Belluno e del 20. Artiglieria, Reggimento, ove prestava servizio il povero capitano e della Milizia.

Numerosissime erano le corone fra le quali notiamo quella degli Ufficiali di Padova, quella del Municipio di Agordo e del Fascio, degli Ufficiali della Milizia, di moltissimi Fasci e tante altre che per brevità di spazio non possiamo enunciare.

Al Cimitero dopo gli onori militari resi da una Coorte della Milizia e da soldati del 20. Artiglieria, con tutta la sua austerità si è svolto il rito fascista.

Cronaca di Feltre

ALL'OSPITALE

De Bastiani Angelo d'anni 56 è stato medicato di una frattura della mano sinistra causata da un investimento automobilistico. Il dott. Bortolini la giudicò guaribile in 40 giorni.

— Madolalozzo Renzo d'anni 7 in un investimento riportò la frattura della gamba sinistra. Il dott. Ernesto Zancanaro lo giudicò guaribile in giorni 60.

— Per una caduta accidentale in montagna la quindicenne Marcheson Carmelina riportò una ferita profonda alla testa con sintomi di commozione cerebrale. Il dott. Sisto Zancanaro la fece ricoverare essendo in gravi condizioni.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

SERVIZI D'ORDINE PUBBLICO

Ottimo sotto ogni aspetto fu in questi giorni di festeggiamenti il servizio d'ordine pubblico eseguito dall'Arma benemerita e dal corpo dei vigili locali, cosicchè le ore di allegria e buon umore trascorsero per ognuno liete e tranquille.

La sola infrazione che ebbesi a rilevare fu a carico di Pavan Pietro di Federico venditore ambulante che ad un giusto rilievo del Capo Vigili sig. Sparano Augusto, rispondeva altezzosamente e minacciosamente buscandosi una denuncia per rifiuto di obbedienza ed oltraggio.

VII ELENCO OFFERTE PRO FESTEGGIAMENTI

Accerboni cav. Gio Batta lire 20, Ditta Rota e Borella di Dolo 50; Nalin Ernesto 10; Simionato Sigifredo 40; Pignatti d.r Giuseppe 15.

TARGHE PER VEICOLI

Frequentemente vengono inflitte da parte degli Agenti della Strada, contravvenzioni ai proprietari dei Carri Agricoli, trovati senza la prescritta Targa di riconoscimento.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, tenuto conto che dette contravvenzioni sono dovute il più delle volte allo smarrimento ed alla rottura dei contrassegni, consiglierebbe i proprietari di applicare sui carri il tipo di targa attualmente in uso nella provincia di Treviso, presso il quale Ente, volendo, si possono acquistare.

SCUOLE MEDIE

Dal 15 al 30 corrente rimangono aperte le iscrizioni all'Istituto Tecnico Inferiore ed alla terza Complementare.

Le iscrizioni stesse devono essere fatte alla Sede della Scuola Media, e nei giorni feriali dalle ore 15 alle 17.

Cronaca di Mirano

COMITATO ANTITUBERCOLARE

Nel mese di agosto l'attività del dispensario, diretto dal primario d.r Tizianello, si riassume in:

Visitati 88, esami radiologici 62, esami dello sputo 12, cutireazione 3, visite a domicilio 56, sussidio di carne kg. 163.500, di latte litri 403, sussidi per cure climatiche lire seicento. Il Comitato ha pure inviato quaranta bambini delle frazioni alla Colonia di Asolo per conto dell'Associazione Mutilati e cinque per conto del Comune di S. M. di Sala.

La Colonia Solare restò aperta per 62 giorni nei mesi di luglio ed agosto ed ha avuto la costante frequenza di 161 alunni che hanno tratto dalla cura, malgrado l'incostanza della stagione benefici insperati, grazie alla perfetta organizzazione ed alle cure premurose ed intelligenti dei preposti, coi quali ci compiacciamo vivamente.

BENEFICENZA

La famiglia Moggian nel trigesimo della morte dell'adorata Anita ha fatto le seguenti oblazioni:

Alla Congr. di C. Lire 500, all'Asilo Infant. di Mirano 2[illegible]0, all'Opera Naz. Balilla 100, al Patronato Scolastico 100, all'Istituto Canossiane 100.

I preposti vivamente ringraziano.

R. LOTTO

Il Sig. Ricevitore del locale Banco Lotto ci comunica che ricorrendo sabato prossimo la festa del XX Settembre, il Banco accetterà le giocate valide per l'estrazione del 21 corr. fino alle ore 11 del venerdì precedente.

Cronaca di Stra

RIAPERTURA DELLA SCUOLA DI DISEGNO

La scuola di disegno della locale Sezione dell'Ass. Combattenti ha aperte le iscrizioni che si ricevono sino al giorno 5 ottobre.

Anche quest'anno la scuola che come è ben noto ha dato ottimi risultati sarà diretta dall'egregio prof. Gustavo Griffi della Scuola Pietro Salvattico di Padova quale vi dedica tutta la sua migliore attività.

Siamo certi che numerosi saranno i nuovi allievi, in modo che anche gli attivi dirigenti della sezione combattenti in unione al prof. Griffi potranno avere le meritate soddisfazioni.

Cronaca di Dolo

LE PARTITE DEL XX SETTEMBRE: A. C. VERONA - S. DOLO

I granata concittadini in attesa dell'inizio del Campionato ospiteranno sabato 20 corr. il quadrato undici giallo bleu dell' A. C. Verona che milita nella Divisione Nazionale B. Il Dolo da moltissimi anni non gioca contro la valorosa squadra scaligera ed è ancora vivo il ricordo negli appassionati della palla rotonda delle bellissime competizioni sostenute dai due undici; quindi viva è l'attesa negli ambienti sportivi della Riviera per rivedere ancora i simpatici giallo bleu giocare al Campo Sportivo di Via Cairoli.

L'undici granata che ha iniziato in maniera davvero sorprendente gli allenamenti ottenendo affermazioni onorevoli, vorrà dare agli animosi sostenitori una nuova prova che l'efficenza della squadra è quasi completa e che non a torto le speranze dei dirigenti e degli appassionati sono fondate.

Il poderoso squadrone Veronese scende a Dolo dopo la sconfitta subita domenica scorsa per opera dell'undici della «Leonessa d'Italia», quindi benchè la partita sia amichevole e la differenza di classe tra granata e giallo bleu sia evidente si impegnerà seriamente.

Il Campo Sportivo di Via Cairoli riaprirà i battenti con una partita di cartello e siamo certi che numerosa folla di sportivi assisterà all'incontro per festeggiare gli atleti veronesi ed incoraggiare la squadra del cuore.

CRONACA DI UDINE

Le comunicazioni tra Udine e Trieste

In questi giorni sono continuati gli studi per migliorare le comunicazioni tra Udine-Trieste e Udine-Gorizia.

Ieri ha avuto luogo a Trieste una riunione alla quale parteciparono oltrechè i presidi delle Provincie interessate anche il gr. uff. ing. Pio Galletti direttore generale dell'Azienda Autonoma Statale della Strada.

Per quanto riguarda la nostra Provincia hanno partecipato alla importante seduta il Preside on. Alberto Asquini e l'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale Arnaldo Inselvini. A quanto ci risulta il tratto di strada Udine-Manzano-Ponte Indrio sarà assunto dall'Azienda Statale mentre quanto prima sarà risolta la pratica per il pronto inizio dei lavori del ponte sul Torre presso Pradamano. Nel contempo sarà provveduto al miglioramento della provinciale triestina con opportuni allargamenti e rettifiche di curve.

Un falso americano astuto e furfante

Trattasi anche questa volta e speriamo sia l'ultima, del noto pregiudicato Angelo Pittaro fu Giovanni di anni 26 da Valvasone.

Questi si presentava l'altro giorno dal contadino Francesco Gabbana da Zoppola di anni 23 dicendo di essere mandato dal suo fratello del Canadà. Con arte raccontò al contadino una bella storiella della sua vita in Canadà e dell'amicizia di suo fratello. Concludeva col dire che a casa sua a Codroipo, teneva per lui un grosso pacco inviatogli dal fratello. Il signor Francesco Gabbana non esitò a credere a tutta questa storia e per ringraziarlo lo invitò a passare a lui la notte. Alla cena, tutti riuniti con un altro discorsetto li convinse a partire per l'America, così fratello e sorelle erano già decisi, anzi alla sorella del Gabbana fece formale domanda di matrimonio.

La mattina seguente il furfante con il contadino si portarono in Municipio per i passaporti, mentre la sorella si portava al Cotonificio per licenziarsi. Il birbone si fece consegnare dal Gabbana le 200 lire per sbrigare presto le pratiche mentre lo faceva ritornare a casa per prendere la carta d'identità. Al suo ritorno in Municipio salì agli uffici, capì subito di essere stato ingannato e truffato delle duecento lire e di una bicicletta in buonissimo stato. Il povero Gabbana non gli restò che di denunciare il fatto. E si può immaginare come rimase la sorella.

La nuova sede del Club tennistico

Domani alla presenza delle autorità locali sarà inaugurata la nuova sede del Tennis Club di Udine «Carlo de Brazza».

Per festeggiare l'avvenimento si inizierà un interessante torneo al quale parteciperanno i migliori giuocatori della provincia e durerà qualche settimana.

Un fallimento

Con sentenza di ieri de Tribunale è stato dichiarato il piccolo fallimento della Ditta Venzella Anna esercente Bar Pasticceria in Palmanova. Venne nominato Commissario Giudiziale il rag. Attilio Conti che espleterà le sue funzioni sotto la direzione del Pretore di Palmanova.

Bilancio presentato dalla ditta fallita: Attivo L. 6000, passivo L. 18.000.

Un furto in via Savorgnana

Questa notte ignoti ladri hanno visitato indisturbati l'esercizio della signora Adele Sartorato di Adolfo sito in via Savorgnana 11.

I ladri sono entrati per la porta principale aprendola con grimandelli. Da un cassetto hanno asportato 40 lire in moneta e da un altro cassetto hanno rubato le offerte per le opere salesiane di Don Bosco per l'importo di lire venti.

Quindi i ladruncoli seduti ad un tavolo hanno mangiato con tutta loro comodità alcune paste e dolciumi.

Il furto è stato stamane denunciato e l'autorità indaga.

Pulizia in un pollaio

Ieri il sig. Giovanni Sabucco di anni 50 falegname sporse denuncia ai RR. Carabinieri di Via Gemona di un furto di 17 galline del valore complessivo di L. 200. Il signor Sabuco abitante in via della Polveriera in una casetta isolata e circondata da una rete. I ladri, ancora ignoti, allargata la rete di cinta penetrarono nel cortile facendo pulizia nel pollaio e rubando biancheria, camicie e mutande che si trovavano in una tinozza immersa nel bucato.

Ancora sul grave incidente automobilistico di ieri

Come abbiamo annunciato ieri il grave incidente automobilistico in Viale Palmanova possiamo oggi aggiungere che il povero maestro sig. Pietro Condreva, in seguito alle gravissime ferite riportate, malgrado le pronti ed intelligenti cure, cessava di vivere questa notte.

Per la festa dell'uva

Sappiamo che l'Ente Nazionale dell'Artigianato che ha sede in Roma, per interessamento del cav. Libero Grassi, ha assegnato al nostro Comitato ordinatore per la festa dell'uva venti cestini, tre medaglie di argento e cinque di bronzo.

NOTIZIE RECENTISSIME

La disillusione dei croati sotto il despotismo di Belgrado

LONDRA, 18

La *Morning Post* esaminando lo stato d'animo dei popoli che costituivano la monarchia austro-ungarica, lumeggia specialmente la disillusione dei croati sotto la dittatura militare di Belgrado. I croati, dice il giornale, hanno scoperto che erano più liberi al tempo della monarchia viennese con le loro assemblee provinciali mentre oggi vivono sotto il dispotismo pseudo orientale di Belgrado, le cui tradizioni di Governo recano ancora l'influenza dei metodi della vecchia Turchia. A Zagabria, come del resto a Lubiana e a Presburgo, il nuovo stato di cose determina un orgasmo nervosissimo e, quanto alla Jugoslavia, bisogna tener conto che la dittatura militare è aborrita anche nella stessa Belgrado.

Quattro morti in Germania per un acrobatismo aereo

BERLINO, 18

(F.B.) A Boblingen presso Stoccarda si è verificata una sciagura aviatoria. Veniva tentato un esperimento acrobatico: un pilota doveva passare da un apparecchio ad un altro che volava quasi a contatto del primo. Sfortunatamente i due velivoli si sono scontrati. L'acrobata è precipitato cadendo sul tetto di una casa e rimanendo ucciso sull'istante. I due apparecchi sono pure caduti, riducendosi in un ammasso informe di rovine. Sono morti i tre aviatori che erano sui due apparecchi.

Dimostrazioni anticecoslovacche per la sentenza di Praga

VIENNA, 18

(E.M.) In seguito alla sentenza del Tribunale cecoslavocco che condannò ad un mese di carcere l'austriaco Mayèr, il quale in treno aveva proferito parole offensive nei riguardi di un reggimento austro-ungarico che era formato da cechi, si sono avute oggi delle dimostrazioni a Gratz contro la Cecoslovacchia. Un gruppo di dimostranti stasera verso le 9 si è recato davanti al consolato cecoslovacco ed ha lanciato fischi. La polizia è intervenuta immediatamente ed ha disperso i dimostranti. Una seconda dimostrazione si svolgeva pure a Gratz, davanti alla sede dell'associazione cecoslovacca. I dimostranti hanno lanciato sassi contro le finestre, mandandone alcune in frantumi. Anche qui la polizia ha potuto facilmente far ritornare l'ordine.

Una stagione a Vienna d'opera italiana

VIENNA, 18

(E.M.) Il clamoroso successo ottenuto alcune settimane fa dalla stagione d'opera italiana al Theater an der Wien ha spinto l'impresario cav. Sauter ad aderire all'invito della popolazione viennese e a riportare sulle stesse scene un altro buon insieme di nostri artisti. Stasera è andata in scena la *Traviata*: domani sarà rappresentata la *Butterfly*. La vecchia opera verdiana, nota al pubblico viennese nella consueta scialba edizione tedesca, sotto la bacchetta del maestro Lucca, che ha saputo preparare con impareggiabile perizia l'orchestra locale, si è rivelata quasi un'opera nuova. Maestro, artisti e cori, anch'essi venuti dall'Italia, hanno riscosso entusiastiche approvazioni dal pubblico, che ha applaudito con calore a scena aperta e alla fine degli atti.

Un morto che spara e ferisce un agente

VIENNA, 18

(E.M.) A Rosenthal in Cecoslovacchia un gendarme è stato ridotto in fin di vita da un colpo di pistola sparatogli da un... morto. Si tratta di uno di quei casi che per la loro rarità fanno onore ad un archivio di polizia criminale. Un tale Venceslao Kokovska, cassiere di una cooperativa di consumo, si era suicidato ed era caduto morto al suolo, bocconi, continuando a stringere nella mano rattrappita la pistola. Allorchè un medico e un gendarme sopraggiungevano per le constatazioni di legge e il gendarme faceva per rovesciare il cadavere, forse per una scossa data alla mano che impugnava la pistola, partiva da questa un colpo che raggiungeva il gendarme al ventre. Il poveretto si trova ora in fin di vita all'ospedale.

Lavori per un milione e mezzo iniziati in Provincia di Vicenza

VICENZA, 18

Anche nella nostra provincia si sono iniziati in questi giorni importanti lavori che occuperanno per quattro o cinque mesi oltre trecento operai. Altri lavori saranno incominciati in un secondo tempo per lenire il disagio della disoccupazione invernale.

Le opere alle quali è stato dato inizio importano un milione e mezzo di lire e comprendono il completamento della sistemazione della sponda sinistra del Bacchiglione in territorio di Montegalda; lavori di sottofondazione e di presidi delle difese frontali in sasso lungo l'Astico in territorio dei Comuni di Montecchio Precalcino, Breganze e Sandrigo; sistemazione della sponda destra del Bacchiglione a valle dell'ex ponte Marchese in territorio di Longare.

S.E. Turati presiede a Napoli la riunione dei Segretari federali

NAPOLI, 18

Nel pomeriggio il Segretario del Partito on. Turati si è recato alla sede della Federazione provinciale fascista ove ha ricevuto gli ispettori di zona, la segreteria del Fascio femminile, gli ispettori amministrativi, fiduciari e le principali autorità cittadine.

Ha avuto luogo poscia le riunioni dei segretari federali dell'Abruzzo, della Campania, della Calabria, della Basilicata e della Puglia che erano in numero di 19. Alla riunione che si è protratta per circa tre ore, hanno partecipato oltre all'on. Turati, l'on. Melchiori e l'on. Parolari ispettore del Partito. Al termine della seduta l'on. Turati si è recato all'Università ove ha passato in rivista la Coorte universitaria, poscia ha visitato la sede del IV raggruppamento della Milizia, ove è stato ricevuto dal comandante gen. Gagliani e dagli ufficiali dello stato maggiore. Alle 19 l'on. Turati ha fatto ritorno all'albergo ove alloggia.

Una mostra d'arte sacra pel VII centenario Antoniano

PADOVA, 18

Si è riunito oggi nel pomeriggio nella Sala Consigliare del Municipio il Comitato religioso e civile per la celebrazione del VII. Centenario Antoniano. Il Podestà ha dato lettura del regolamento generale per una Esposizione internazionale di Arte Sacra Cristiana che si terrà in Padova per il VII. Centenario della morte di S. Antonio di Padova. Tale Mostra si aprirà nel maggio del 1931 e si chiuderà nel luglio 1932.

L'Esposizione conterrà pitture, sculture, disegni e stampe; una sezione di architettura e una sezione di Arte Sacra Cristiana applicata all'esercizio del culto. Le opere saranno ammesse all'Esposizione:

a) Per invito dell'opera; b) Per scelta della Giuria. Tanto nell'invito dell'opera come nell'ammissione sono esclusi i gruppi artistici costituiti o da costituirsi, eccezione fatta per le Scuole speciali di arte sacra. L'invito può essere esteso ad un numero maggiore di opere di uno stesso artista su proposta della Direzione artistica. Gli artisti non invitati non possono presentare alla Giuria più di tre opere per ciascuno. O prima o all'atto della notifica delle opere l'artista, per essere regolarmente iscritto, dovrà versare alla segreteria la tassa di ammissione di L. 20.

Una giuria nominata dalla Direzione artistica esaminerà le opere degli artisti non invitati: tale giuria sarà costituita da cinque membri, tre artisti e due competenti di scienze sacre. Per gli inviti sarà proceduto di competenza della Direzione artistica. Le opere devono essere notificate entro il 20 febbraio 1931, mediante le schede distribuite dall'ufficio di Segreteria, in doppio esemplare. Gli artisti invitati potranno inviare la scheda fino al giorno 10 marzo 1931.

Il bilancio preventivo dell'organizzazione dei servizi e delle manifestazioni per il VII. Centenario Antoniano è stato fissato in un milione.

Infine è stato deciso di lanciare al mondo cattolico un appello perchè i fedeli accorrano in pellegrinaggio a Padova alla tomba del Taumaturgo.

Il Principe del Piemonte a Mantova pel 28 corrente

MANTOVA, 18

Il commissario del Governo per le onoranze ai caduti in guerra comunica che l'inaugurazione della cappella ossario pei caduti in guerra nel civico camposanto di Mantova avrà luogo il giorno 28 corrente alle ore 11. Alla solenne cerimonia interverrà S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il ringraziamento del Principe per gli auguri dell'Esercito

ROMA, 18

Agli auguri inviatigli dal Ministro della Guerra gen. Gazzera per il suo genetliaco, S. A. R. il Principe di Piemonte ha risposto:

« Grato per sentimenti espressimi a nome dell'Esercito cui onoromi appartenere con fede, passione profonda, ricambio a V. E. e a tutti il mio saluto cordiale, i miei più fervidi voti. Suo aff.mo **Umberto di Savoia** ».

Il Duca degli Abruzzi a Napoli

NAPOLI, 18

Nel pomeriggio, col piroscafo «Giuseppe Mazzini» proveniente dalla Somalia, è giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi che questa sera ha proseguito per Roma.

Negoziante veronese ferito in una sciagura motociclistica

MILANO, 18

Nel pomeriggio d'oggi in Viale Umbria è accaduta una grave sciagura motociclistica. Il noto negoziante di frutta veronese Edoardo Andolfi di Edoardo d'anni 24, dimorante a Verona in via Baracca 23, percorrendo in motocicletta il Viale Umbria ad andatura veloce, causa un improvviso scarto della macchina, andava a cozzare violentemente contro una vettura tranviaria. La motocicletta rimaneva pressochè sfasciata e l'Andolfi riportava un largo squarcio alla testa. Venne immediatamente soccorso dai presenti e trasportato prima alla guardia medica e poi all'ospedale maggiore, ove venne ricoverato con prognosi riservata.

La Coppa d'America vinta dall'yacht "Enterprise"

LONDRA, 18

(C.C.) La gara per la Coppa d'America è terminata oggi, come si prevedeva, con un'altra sconfitta, definitiva questa volta, dello Shamrock V., l'yacht inglese di sir Thomas Lipton. Le gare dovevano essere in tutto sette, ma siccome il regolamento dice che il vincitore ha da passare primo al traguardo in quattro gare di seguito, il fatto che oggi l'yacht americano è arrivato primo per la quarta volta ha reso superflue le gare successive.

Magnifica vittoria italiana al Velodromo di Buffalo

PARIGI, 18

(G.B.) La riunione svoltasi questa sera al velodromo di Buffalo, davanti a grande folla, ha permesso alla squadra italiana, composta di Binda, Guerra, Linari e Grandi, di riportare un bellissimo successo, vincendo tre prove che costituivano nel loro insieme il match omnium franco-italiano. Guerra e Binda sono stati i migliori artefici della vittoria, alla quale hanno contribuito validamente anche Linari e Grandi. Gli italiani hanno vinto anche la prova di 25 chilometri dietro tandem, che i giornali francesi stimavano dovesse essere appannaggio della squadra francese. Ecco i risultati:

Prima prova - individuale 10 chilometri; dieci traguardi - 1. Italia 88 punti e 6 vittorie; 2. Francia, 88 punti e 4 vittorie. I traguardi sono stati vinti tre da Guerra, due da Linari, uno da Binda, due da Blanchonnet, uno da Charles Pelissier e uno da Foucaux.

Seconda prova - inseguimento 10 km. - 1. squadra italiana che raggiunge la squadra francese, composta da Charles e Francis Pelissier, Blanchonnet e Foucaux dopo km. 7.400, percorsi in 9'3".

Terza prova - 25 km. dietro tandem - 1. Italia in 29'56"; 2. Francia.

Classifica generale: 1. Italia tre vittorie; 2. Francia zero vittorie.

Carnera batte Gross per k. o.

CHICAGO, 18

Primo Carnera ha messo k. o. alla quarta ripresa il peso massimo americano Jack Gross in un incontro svoltosi ieri sera a Chicago alla presenza di ottomila spettatori. La vittoria di Carnera non fu tanto facile come si prevedeva, poichè il Gross si dimostrò abile e veloce colpitore, mantenendo l'offensiva fino dall'inizio dell'incontro. Alla quarta ripresa, un formidabile diretto di Carnera alla mascella abbattè il Gross. Questi si rialzò al punto di nove, e benchè traballante sulle gambe, si lanciò contro il pugile italiano. L'arbitro però gli ingiunse di ritirarsi e proclamò Carnera vincitore.

Una vittoria di Fiermonte

NEW YORK, 18

Il peso medio italiano Enzo Fiermonte ha battuto ai punti il pugile americano Jack Kiernan in un incontro di dieci riprese, svoltosi ieri sera in una esibizione al Luna Park della città di Poughheepsie.

Il calendario del girone veneto di prima divisione

MILANO, 18

Il direttorio divisioni superiori della F. I. G. C., rende noto il calendario della prima divisione per la stagione 1930-31 di cui ecco il girone A - veneto:

Prima giornata: Esperia Vicenza; Treviso Grion; Thiene Gorizia; Dolo Spal; Rovigo Finale Emilia; Carpi Mirandolese; Fiumana Mantova.

Seconda giornata: Vicenza Treviso; Esperia Gorizia; Grion Thiene; Mirandolese Dolo; Mantova Rovigo; Finale Carpi; Spal Fiumana.

Terza giornata: Gorizia Vicenza; Thiene Esperia; Treviso Spal; Dolo Mantova; Rovigo Mirandola; Carpi Fiumana; Finale Grion.

Quarta giornata: Vicenza Thiene; Esperia Dolo; Gorizia Treviso; Grion Rovigo; Spal Carpi; Fiumana Finale; Mirandolese Mantova.

Quinta giornata: Vicenza Dolo; Esperia Rovigo; Treviso Thiene; Spal Gorizia; Mantova Carpi; Fiumana Grion; Finale Mirandola.

Sesta giornata: Rovigo Vicenza; Carpi Esperia; Dolo Treviso; Grion Gorizia; Thiene Spal; Mirandola Fiumana; Mantova Finale.

Settima giornata: Carpi Vicenza; Fiumana Esperia; Treviso Rovigo; Gorizia Dolo; Thiene Mantova; Finale Spal; Mirandola Grion.

Ottava giornata: Esperia Finale; Treviso Carpi; Rovigo Gorizia; Dolo Thiene; Spal Mirandola; Mantova Grion; Vicenza Fiumana.

Nona giornata: Finale Vicenza; Mirandola Esperia; Fiumana Treviso; Gorizia Carpi; Grion Dolo; Spal Mantova; Thiene Rovigo.

Decima giornata: Vicenza Mirandola; Mantova Esperia; Finale Treviso; Fiumana Gorizia; Carpi Thiene; Dolo Rovigo; Grion Spal.

Undecima giornata: Picenza Mantova; Esperia Grion; Treviso Mirandola; Gorizia Finale; Thiene Fiumana; Dolo Carpi; Spal Rovigo.

Duodecesima giornata: Grion Vicenza; Esperia Spal; Mantova Treviso; Mirandola Gorizia; Finale Thiene; Fiumana Dolo; Rovigo Carpi.

Tredicesima giornata: Spal Vicenza; Treviso Esperia; Gorizia Mantova; Thiene Mirandola; Dolo Finale; Rovigo Fiumana; Carpi Grion.

Gravi disordini a Bombay per le elezioni locali

LONDRA, 18

(C. C.) A Bombay oggi gravi disordini sono scoppiati nuovamente a proposito dell'elezione di tre membri del consiglio legislativo locale. I gandhisti avevano stabilito di boicottare le elezioni e infatti si radunarono in gran folla davanti alle sezioni elettorali, formando una specie di argine umano davanti a ciascuna sezione per impedire l'entrata degli elettori. Più di 500 donne parteciparono alla dimostrazione, rendendo più che mai difficile l'opera della polizia che invano tentò di disperdere i disturbatori. Alla fine però tutte le donne furono arrestate ad una ad una tra le grida e il dileggio della folla indigena, che assisteva alla divertente scena. Più tardi però altre donne sopraggiunsero, le quali si buttarono a terra davanti alle automobili che portavano gli elettori a votare. La polizia fece delle cariche con i bastoni di bambù, ma dopo ciascuna carica la folla si accalcava nuovamente. Uno dei quattro candidati, per evitare altri incidenti, dichiarò che ritirava la propria candidatura. Ciò non ostante il boicottaggio delle sezioni continuò fino a sera con alternative di cariche di polizia e di assembramenti tumultuosi.

D'Annunzio visita a Verona la Basilica di S. Zeno

VERONA, 18

Oggi, proveniente da Gardone, Gabriele d'Annunzio ha fatto una breve gita a Verona, recandosi nuovamente a visitare la millenaria basilica di San Zeno, ove è stato ricevuto dal sacerdote don Ferrari che lo ha messo al corrente dello stato dei lavori di restauro. Il Poeta ha visitato l'abside e il chiostro. Quindi, dopo un abboccamento con il gr. uff. Mondadori, alle 18 è ripartito in automobile per Gardone.

La manifestazione aviatoria per l'inaugurazione dell'aeroporto

VICENZA, 18

Vivissima è l'attesa per le cerimonie e manifestazioni aviatorie del 20 corr. Alle 9.30, alla presenza dei Ministri Balbo e Mosconi, avrà luogo la inaugurazione dell'Aeroporto «Tomaso Dal Molin», con lo scoprimento di una lapide alla memoria del valoroso aviatore vicentino.

Nel pomeriggio seguirà, a partire dalle ore 14, un interessantissimo spettacolo di acrobazie aeree con l'intervento di Ferrarin, Sartori, Monti, Bertocco, del paracadutista Moretto, di Francis Lombardi e di un gruppo di audaci piloti della squadriglia di Campoformido.

Una smentita romana a fantasie estere

ROMA, 18

Il «Giornale d'Italia» pubblica: «Le fantasie dei giornali esteri corrono un pò troppo a proposito del trattato navale franco-italiano. Non solo esso non stato concluso ma, quanto ai risultati, non sarebbe neanche prossima una soluzione. Si studia, si esamina, si discute; conseguentemente il Ministro Grandi resterà per ora a Roma.

Il torneo di tennis a Treviso

TREVISO, 18

Domattina, sui campi del Tennis Club Treviso in Borgo Cavour, ha inizio il terzo torneo nazionale di tennis. Numerosissime e importanti sono le iscrizioni; notevole fra queste due giuocatrici indiane, reduci da grandi tornei mondiali.

Tabaccaia derubata a Verona da due giovani elegantissimi

VERONA, 18

Due giovani elegantissimi sono entrati stasera nella tabaccheria in via XX Settembre gestita dalla signora Emilia Naviglio, e col pretesto di acquistare francosolli e marche, hanno fatto sparire il libro contenente i valori, nel quale erano custodite novemila lire di merce. La signora Naviglio si accorgeva della sparizione solo quando i due si erano allontanati dal negozio e non le restava che recarsi in questura a fare la denuncia.

La sessione dell'assemblea del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 18

Il segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha oggi diramato gli avvisi di convocazione per la prima sezione ordinaria della assemblea generale del Consiglio stesso, che inizierà i suoi lavori il giorno 1 ottobre alle ore 16 a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo. L'assemblea porterà il suo esame sui seguenti argomenti posti all'ordine del giorno: 1. inquadramento sindacale; 2. Cooperazione; 3. Corporazione dello spettacolo; 4. riforma delle leggi sul lavoro.

Giovane ucciso da un camion

ROMA, 18

Sulla via Aurelia, nelle adiacenze del ponte costruito per la ferrovia della Città del Vaticano, un camion pilotato da un aviere investiva un giovanotto uccidendolo.

Da Cortina d'Ampezzo

ECHI DELLE GARE DI TENNIS

Per le gare di tennis tenutesi domenica scorsa nel parco dell'Hotel Dolomiti, giungono tutt'ora al Comitato organizzatore, incitamenti ed auguri d'intensificare lo splendido ed aristocratico gioco. Di fronte a tali incoraggiamenti, detti organizzatori non si indugieranno sugli allori.... raccolti la passata festa, ma fin d'ora stanno raccogliendo materiale tecnico, istruzioni e dati affinchè simili competizioni nell'estate 1931 si svolgano grandiose ed attraenti, così da far concorrere le migliori rachette d'Italia e straniere.

S. Stino di Livenza

NEL MUNICIPIO

Il nostro Commissario prefettizio sig. Bernardo Segati, trovasi assente per un periodo di licenza. S. E. il Prefetto ha chiamato a reggere temporaneamente l'amministrazione del Comune il Segretario politico, centurione Riccardo Blarasin.

PRO CONGREG. DI CARITA'

Il signor Florian Angelo ha fatto pervenire alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 25. I preposti ringraziano.

NUOVE INSEGNANTI

Nei comuni del nostro circolo didattico, in seguito al movimento degli insegnanti, sono state trasferite alle sedi sotto indicate le seguenti maestre: Roma Elsa, S. Stino di Livenza, frazione Biverone; Favin Ada, S. Stino, frazione Salute; Caporale Giuseppina in Danieli, Ceggia capoluogo; Ciceri Giuseppina, Caorle capoluogo; Anfosso Alberta, Torre di Mosto, frazione Fiumicino; Pendemonte Carmelina, Torre di Mosto, frazione Staffolo.

S. VITO

CONCERTO DELLA BANDA

La Banda cittadina del Dopolavoro terrà domani 20 settembre in Piazza Vittorio Emanuele III alle ore 20.30 il suo ultimo concerto della stagione. Ecco il programma:

1. Inni nazionali — 2. Sinfonia dell'opera «Oberto conte di S. Bonifacio» Verdi — 3. «Cavalleria Rusticana» (parte seconda) P. Mascagni — 4. «Carmen» Fantasia, Bizet — 5. «Trovatore» Gran fantasia, Verdi — 6. Marcia sinfonica «Abruzzo» De Nardis.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.55; tramonta alle ore 18.12 — Luna leva alle ore 1.21; tramonta alle ore 17.8 — Ultimo quarto il 15; Luna nuova il 22.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.35 e ore 15.20; Alte ore 9.30 e ore 20.50.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 23.2; minima 14.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.9.

Ieri alle ore 8 il Po era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento ed il Frassine erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Bacchiglione in magra.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 19 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 189 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 51 — Mozzi di coperta senza navigazione 231 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 370 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 102 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Stato civile

Giorno 18 settembre 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 9, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Vianello Carlo ebanista con Tomaelo Santa cas. — Polizzi Salvatore med. chir. con Sarcinelli Lidia civ. — Patalozzi Giulio ag. imposte con Bon Iginia cas. — Vistosi Vittorio vetraio con Rinaldo Bianca cas. — Alessandrini Ugo comm. elettricista con Salvi Flora cas. — Penso Giovanni bracc. con Eenini Elisa cas. — Bonacin Luigi panettiere con Mandich Idilia comm. negozio — Alberti Marino motorista navale con Bianchi Amelia cas. — **Decessi**: Marino Alliata Vincenzo di anni 46 cel. imp. — Ferrazzi Ferrazzi Giacoma 39 con. casalinga.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 8 — Decessi 2.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.42 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.20 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.29 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O.; (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.05; *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10; *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.05 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. (Ferrara); 9.25 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 22.23 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CONTABILE perfetto assumerebbe posto fiducia direzione azienda cauzione lire 50.000, referenze bancarie Scrivere: Cassetta 1 M Unione Pubblicità, Venezia.

GIOVANE vasta conoscenza trasporti, spedizioni, ottimo corrispondente, contabile, dattilografo, produttore di facile, convincente parola offresi ovunque in qualsiasi ramo. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 16 G Unione Pubblicità, Venezia.

INFERMIERE praticante cerca posto presso malati bisognosi cure aiuto compagnia. Scrivere Cassetta 28 G Unione Pubblicità, Venezia.

PRATICO contabilità, dattilografo e incarichi fiducia ex combattente cerca occupazione ovunque, miti pretese. Scrivere: Cassetta 4 G Unione Pubblicità, Venezia.

SEDICENNE con diploma esperto contabile cerca occuparsi a Mestre o Venezia. Miti pretese. Scrivere Cassetta 3 G Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

RAPPRESENTANTE cerca fabbrica lombarda scialleria fazzoletteria, sciarpe ecc. Scrivere: Cassetta 15 L. Unione Pubblicità, Venezia.

DIRETTORE primaria Soc. An. Italiana dovendo per suo lavoro recarsi all'estero accetterebbe incarichi di fiducia attinenza commercio. Scrivere Costa, via Schiaparelli, 8, Milano.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi - Messina.

IMPORTANTE fabbrica sete, cerca Rappresentante bene introdotto clientela seterie per Signora e Camiciai Uomo per le tre Venezie. Richiedensi serie referenze e conoscenza articolo. Scrivere dettagliatamente Cassetta Postale, 36 Varese.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI S. Silvestro 1175 piano III. sei camere di cui due sul Canalgrande, cucina, sbrattacucina, accessori. Luce, gaz, acquedotto. Rivolgersi stesso numero.

ABITAZIONE signorile, villa o appartamento, Mestre o dintorni, cercasi. Scrivere: Cassetta 3 M Unione Pubblicità, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI Stipendio - Governativi 5.50 % Ferrovieri Pubbliche Amministrazioni condizioni miti. Celerità, anticipi immediati. Prestibanck Colarienzo 28 Roma.

CONCIME fosfatico economico per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FAGIOLI granetto cereali patate carbone forti partite vendonsi. Pagamenti bancari Giordano, Casella trecentoottanta, Genova.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

PROPRIETARIO terreni Alberoni confinante giuoco golf grande avvenire desidera permutare immobili città. Cassetta 26 L Unione Pubblicità, Venezia.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al clororo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

PODERE fertile, ettari venticinque, abitazione padronale, vendo centocinquantaseimila. Zeni Peppino - Casteldaiano (Bologna).

CIVENNA. Hotel Castello ristorante, pensioni prezzi ribassati, vista Lago Como.

CRINE Animale Arricciato per Materassi imbottiture Carrozzerie Sellerie chiedere listino Manifattura Metti e Pozzi - Novate Milanese.

E. DE MAGISTRIS, S. A., Corrent 6 Milano, Carta tela Catramata, Carta Cerata ed Oleata per imballaggi, pacchi postali spediz. oltremare.

FIORI naturali. Casa esportatrice olandese cerca per vendita fiori tagliati e piante un rappresentante bene al corrente dell'articolo e della clientela, particolarmente quella dei fioristi e grossisti. Richiedenti devono essere al corrente della corrispondenza francese o tedesca e inglese. Offerte con informazioni complete scritte in una delle suddette lingue, referenze, fotografia Cassetta 5 M Unione Pubblicità, Milano.

IMPORTANTE azienda confezioni cerca signore signorine per vendita privati bellissimi impermeabili signora; vasto assortimento qualità e colori. Scrivere S.A.D.A.S. Casella Postale 307 Torino.

IMPORTANTE azienda confezioni cerca abili e seri agenti produttori per vendita privati, impermeabili, trenc-coats, soprabiti ecc. Scrivere S. A. D. A. S. Casella Postale 307 Torino.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali. Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4, Milano.



Fratelli CELLI Venezia
Costruttori Navali - Ideatori
Motoscafi di lusso, da mare, diporto e corsa di qualsiasi tipo
VENEZIA - Sant'Elena

Stabilimento
LUIGI BEVILACQUA
Tessuti d'Arte
Velluti - Soprarizzi - Damaschi - Broccati
S. Giov. Decollato 1319 - Tel. 384

CONCOLATO
Tagliatore perfetto
Manteaux Robes
S. Marco - Bacino Orseolo
II.° p. - Tel. 2163

Mancuso Antonio
SS. Filippo e Giacomo N. 4506
Lavorazione accuratissima a MANO
CALZATURE DI LUSSO

:: PRIMA DI FARE ACQUISTI ::
NON DIMENTICATE DI VISITARE LA
DITTA ROMANO MASSAGRANDE
VENEZIA - MERCERIA S. GIULIANO, N. 723 - VENEZIA
DOVE TROVERETE TUTTO CIO' CHE VI POSSA OCCORRERE IN **PROFUMERIE**
TANTO ESTERE CHE NAZIONALI PER TOELETTA, BAGNO, VIAGGIO, ECC.

Grandioso assortimento in articoli di lusso e regalo in Tartaruga, Corallo, Ambra, Cammei, Giocattoli, Bambole, Specialità Veneziane - Articoli per fumatori -

ESCLUSIVISTA dei prodotti H. RUBINSTEIN di Parigi di rinomanza mondiale - Ridonano la freschezza della gioventù - Specialità in massaggi eseguiti da provetta assistente di Helena Rubinstein famosa dermatologa americana.
CONSULTI A GRATIS

INSTITUT DE BEAUTE' POUR DAMES
Sontuosi gabinetti di toilet per signora - Personale di prim'ordine servizio inappuntabile - Ondulazione permanente, ecc.
Applicazione delle Tinture vegetali **MARQUISE** di Parigi
Trattamento speciale - Prezzi modici

RADIO CROSLEY



Sinonimo di esperienza costruttiva

Ricevitore a 7 valvole di cui due schermate in A. F. e due finali di grande potenza in pusch-pull
Diffusore elettrodinamico a grande cono
Selettività massima - Perfetta riproduzione musicale - Controllo di volume automatico
ELEGANTE MOBILE DI NOCE
Un anno di garanzia
PREZZO FISSO Lire **2500**
Concessionario:
C. DOLCETTI - VENEZIA - Frezzeria 1692
Aperto nei giorni feriali anche di sera dalle 9 alle 11

GRAMMOFONI
Sale d'audizione
VENEZIA
BARERA
PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

Premiata Confetteria e Pasticceria di I. Ordine
GIUSEPPE CILIA (Al Pellegrino)
VENEZIA - CALLE LARGA S. MARCO
AFTERNOON TEA - Telefono 22-00

IL RISTORANTE PIU' FREQUENTATO
"MARTINI,,
IL MIGLIOR JAZZ
IL DANCING PIÙ CARATTERISTICO

SEVERINO
COIFFEUR POUR DAMES
-Ondulation permanente-
Tel. 28-25
VENEZIA
Calle Larga S. Marco 418

TORRONE PERNIGOTTI

Pizzi Giuseppe
- SARTORIA -
VENEZIA - S. Marco, Rio Terrà Colonne 987
Telef. 36-42

FASOLI - BUSTI
PRIMARIA CASA
Venezia - S. Giuliano

Calzoleria E. FINCO
(Ponte Lovo)
LE CALZATURE MIGLIORI
PREZZI MODICISSIMI

M. CIVIERO
Ottica - Fotografia
Sviluppi stampe
Portici Rialto 62 - VENEZIA

Nessuno sforzo....
per possedere un pianoforte
della celebre Fabbrica **ANELLI** !!
L. 350 soltanto a pronta cassa
e il resto in 36 RATE mensili di **L. 129**
Depositaria esclusiva: Ditta E. BROCCO - Venezia
S. Maria del Giglio - Sottoportico Barbarigo, N. 2500

Albergo Centauro
con annesso Ristorante
Campo Daniele Manin 4296
Telef. 8-32

ALBERTINI GIUSEPPE
Fabbrica bilancie, pesi e misure
Specialità bilancie - Pesa bambini per Ospedali e Case di Cura
Campo S. Apollinare 123 - Tel. 2349

IMPIANTI CINEMATOGRAFICI SONORI PERFEZIONATI
SINCROFON E CARMI
Preventivi a richiesta - I più perfetti - I più economici - Massima garanzia - Preventivi a richiesta
A. PULESE - VIA VITTORIO EMANUELE N. 3942 - VENEZIA

ANNO CLXXXVIII - N. 262 - Cent. 25 — Sabato 20 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.60; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

IL FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO

significato del responso delle urne in Germania

Le forze giovanili fasciste: 1.680.225 iscritti - Il calendario del Regime

ROMA, 19

Foglio d'Ordini del Partito ...nale Fascista, uscito questa ...roca:

XX contro XIX secolo

Come era facile prevedere, le ...ioni tedesche del 14 settembre ...rado i 35 milioni di elettori ...ati alle urne, non sono state ...olutive ». Nessuno dei 24 par... ...cesi in campo ha riportato ...maggioranza assoluta dei voti, ...uno partito quindi può gover... ...e da solo.

Il mancato funzionamento del... ...alizione governativa provocò ...ioglimento del Reichstag, ma ...ezioni riconducono, da questo ...o di vista, le cose alla situa... ...e di ieri; cioè ad una nuova ...izione, più difficile e faticosa ...quella tramontata. Come tutte ...coalizioni, anche quella di do... ...si troverà di fronte alle in... ...abili difficoltà di uomini e di ...rammi; forse ad una vera e ...ria impossibilità di Governo; ...di ne verranno nuovi sciogli... ...ti del Reichstag e nuove ele... ...i, a meno che nell'intervallo, ...ando i molti milioni di disoc... ...ati, non si accorcino con altri ...zi i tempi.

Se le elezioni furono indette ...dare un Governo solido, o... ...neo, vitale alla Germania, lo ...o è mancato; le elezioni sono ...e, come quasi sempre accade, ...ettamente inutili. Ma dal pun... ...di vista « indicativo » la loro ...ificazione è straordinaria.

La caratteristica delle elezioni ...14 settembre consiste nel trion... ...di Hitler. Il capo dei nazional... ...ialisti ha dimostrato di essere ...agitatore e un grande organiz... ...re. Il suo motto: « Deutsch... ...d, Erwache! » (Sveglia, Germa... ...a) è di quelli che scuotono le ...me. Ma dopo la vittoria degli ...eriani, è degna di meditazione ...anzata dei comunisti, nono... ...te le crisi, le scissioni che ...no travagliato il loro partito, ...e la pesante social-democra... ...a è riuscita nemmeno a ...ere le sue posizioni ed ha, ...duto terreno. Nel mezzo ...ruppo di partiti senza po... ...enza senza avvenire.

« La polarizzazione degli spiriti, ...radicalizzazione, come dicono in ...ermania, si delinea già nitida... ...nte. Il « quid medium » scom... ...e. Le nuove generazioni por... ...no, per dirla alla Keyserling, ...dalmente l'accentro o all'e... ...ma destra o all'estrema sini... ...; le posizioni medie sono per ...stesse mediocri, possibili nei ...ni di bonaccia, non nei perio... ...come gli attuali, di grande tem... ...I giovani che sorgono non ...no più alcuna attrattiva per i ...cipi del secolo scorso che si ...marono liberalismo, democra... ...socialismo, tenuti insieme dal ...ice massonico. Hanno dato tut... ...ciò che potevano dare. Idee che ...no vive e feconde in un de... ...nato ciclo della storia uma... ...oggi hanno esaurito la loro ...ione, sono morte e sarebbero ...refatte se i preti laici che ci ...gano materialmente e moral... ...e sopra, non le avessero fur... ...amente imbalsamate.

Le generazioni del ventesimo ...lo sono affascinate dai soli ...nuovi sistemi politici esisten... ...nel mondo: il fascismo e il bol... ...ismo. L'alternativa si profila ...orizzonte con un rilievo sem... ...più netto e drammatico. Le e... ...ioni del 14 settembre che si so... ...svolte nel segno di Hitler, lo ...fermano. La Germania sta per ...gliere e, nell'attesa, ha mostra... ...il suo volto tormentato, ma fer... ..., il suo profondo indomabile ...rito.

C'è ancora qualcuno che sogna ...poterlo annientare? C'è ancora ...alcuno che crede che il Piano ...ung scadrà esattamente nel 1988 ...che i trattati dureranno in eter... ...? L'impetuosa ripresa nazionale ...la Germania ci interessa. L'i... ...esi, qua e là avanzata, di una ...ventura comunista non ci at... ...risce minimamente. L'Italia fa... ...ola non anticipa e non si illude. ...prepara ».

è ancora una volta apparso come le popolazioni dell'Italia meridionale, laboriose e generose, operino quotidianamente in fedeltà al Regime per il potenziamento delle loro forze economiche ».

Il congresso nazionale delle scienze a Bolzano e a Trento

« Si è concluso il 15 scorso a Trento il Congresso nazionale delle scienze iniziatosi a Bolzano. Gli uomini più illustri della scienza e dello studio hanno discusso in Bolzano italiana dei più importanti e affascinanti problemi della vita e dello spirito.

« Il Partito, che ha risposto con parole di vivo orgoglio italiano al saluto fervido di fede dei congressisti, segnala i risultati del Congresso ai superstiti negatori dell'originalità e vitalità del Fascismo ».

Le forze giovanili

« Pubblichiamo di seguito lo specchietto delle tessere distribuite a tutto il mese di agosto dell'anno VIII dall'O. N. B. Sono cifre veramente imponenti anche per i ciechi ostinati e per coloro che hanno sempre qualche riserva da esprimere: 740.404 Balilla e 301.900 Avanguardisti. Totale: più di un milione di giovani tra i 6 e i 18 anni che si addestrano nelle palestre e si educano allo spirito e alla coscienza della Rivoluzione. Un milione di soldati di domani; un milione di cittadni laboriosi e coraggiosi che si apprestano ad affrontare le inevitabili dure battaglie della vita con fermezza e con fede.

« Nel mese di febbraio: Balilla 266.579; Avanguardisti 128.852; Piccole Italiane 159.737; Giovani Italiane 45.174. Totale 600.342.

« Nel mese di marzo: Balilla 167.634; Avanguardisti 65.138; Piccole Italiane 140.378; Giovani Italiane 16.867. Totale 390.017.

« Nel mese di aprile: Balilla 132.529, Avanguardisti 43.310, Piccole Italiane 96.268, Giovani Italiane 9.682. Totale 281.789.

« Nel mese di maggio: Balilla 85.195, Avanguardisti 31.707, Piccole Italiane 78.134, Giovani Italiane 9.161. Totale 204.206.

« Nel mese di giugno: Balilla 55.452, Avanguardisti 18.819, Piccole Italiane 42.204, Giovani Italiane 5.079. Totale 121.554.

« Nel mese di luglio: Balilla 26.434, Avanguardisti 9.195, Piccole Italiane 25.777, Giovani Italiane 3.635. Totale 65.041.

« Nel mese di agosto: Balilla 6.581, Avanguardisti 4.879, Piccole Italiane 5.235, Giovani Italiane 581. Totale 17.276.

« Totale Balilla 740.404, Avanguardisti 301.900, Piccole Italiane 547.742, Giovani Italiane 90.179. Totale 1.680.225.

Affermazioni sportive

« Sta per concludersi con l'autunno l'anno sportivo, intenso di attività all'interno e all'estero. Il bilancio è veramente lieto e degno di essere segnalato come uno dei periodi più interessanti dello sport italiano. Nell'automobilismo, nel ciclismo, nel calcio, nella scherma, nel canottaggio, nell'atletica leggera, nel pugilato, nel tennis, i campioni italiani hanno conquistato *records* e battuti largamente avversari di tutta Europa. Dietro la schiera dei campioni vittoriosi si avanza tutta una generazione di giovani ben preparati e decisi ad eguagliare i maestri. Il Partito addita all'ammirazione degli Italiani tutti i vittoriosi delle varie prove e gli oscuri pazienti preparatori ».

Calendario del Regime

« 22 Settembre - *Riunione del Comitato centrale corporativo. Ordine del giorno: Preparazione dell'assemblea generale.*

« 1 Ottobre - *Assemblea Consiglio nazionale delle Corporazioni. Ordine del giorno: Revisione dell'inquadramento sindacale.*

« 7 Ottobre - *Sessione del Gran Consiglio con quest'ordine del giorno:*

« a) *relazione politica interna e internazionale;*

« b) *relazione economica sindacale;*

« c) *la pena di morte nel nuovo codice;*

« d) *i battaglioni coorte decennali e stato giuridico della Milizia;*

« e) *l'atletismo femminile;*

« f) *corporazioni provinciali;*

« g) *Fasci all'estero;*

« h) *celebrazione dell'annuale della marcia su Roma.*

« 14 Ottobre - *Celebrazione internazionale del venticinquennio di fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura.*

« 15 Ottobre - *Consiglio dei Ministri.*

« 25 Ottobre - *Gran rapporto dei Direttori di tutta Italia. Discorso del Duce (« Bilancio dell'anno VIII »).*

« 28 Ottobre - *Celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma e inaugurazione di opere pubbliche.*

« 24 Novembre - *Riapertura della Camera.*

« 30 Novembre - *Premiazione provinciale della battaglia del grano.*

« 9 Dicembre - *Riapertura del Senato.*

« 18 Dicembre - *Consiglio dei Ministri.*

« 3 Gennaio - *Inaugurazione prima grande Esposizione quadriennale nazionale.*

« 12 Gennaio - *Consiglio dei Ministri.*

« 1 Febbraio - *Sessione della Commissione suprema di difesa.*

« 23 Marzo - XII *annuale della fondazione dei Fasci.*

« 21 Aprile - *VII censimento della popolazione del Regno.*

« 1 Luglio - *Inaugurazione e apertura al traffico della nuova stazione di Milano, la più grande di Europa.*

Il convegno dei segretari federali dell'Italia merid.

« Il Segretario del Partito ha ...i convocato in Napoli, presso ...Casa del Fascio, i segretari fe... ...rali della Campania, delle Cala... ...e, della Basilicata, delle Puglie ...degli Abruzzi. Era presente il ...ce-Segretario del Partito on. A... ...ssandro Melchiorri. Il Segreta... ...o del Partito ha voluto essere ...ttagliatamente informato della ...tuazione del Partito di ogni pro... ...ncia, dello stato d'animo e del ...ntrollo esercitato sulle varie at... ...vità organizzative, sullo svilup... ...o delle opere assistenziali e sul... ...ndamento dello sport e del do... ...lavoro.

« La discussione è stata ampia e ...teressante. A conclusione il Se... ...gretario del Partito ha fissato le ...direttive per il lavoro da svolgere ...formulando chiare norme per ...anto riguarda l'attività dei gio... ...ani e il coordinamento delle di... ...erse organizzazioni. Dall'esame

Il piano delle rivendicazioni dei seguaci di Hitler

PARIGI, 19

Un redattore della *Nation Belge* ha intervistato uno dei più autorevoli luogotenenti di Hitler, il dott. Grohé, animatore dell'organizzazione nazionalista socialista a Colonia. Nell'intervista, che è riprodotta stamane da alcuni giornali parigini, il dottor Grohé ha dichiarato:

« Dalla nostra vittoria attendiamo anzitutto che ci venga fatto un posto nel Governo del Reich. Noi reclamiamo il portafoglio della Reichswehr e quello dell'Interno, per essere in grado di esercitare una maggiore influenza sul popolo tedesco e per meglio modificare le sue idee e i suoi sentimenti. Vogliamo giungere legalmente a dominare il Reich. Nelle elezioni future noi siamo convinti di rinforzare sempre più la nostra posizione. Non abbiamo bisogno di un colpo di Stato per impadronirci del potere. Ma intendiamo, una volta che avremo ottenuto la maggioranza al Reichstag, spazzar via il sistema parlamentare ».

— E il programma di questa dittatura? — ha domandato il giornalista all'intervistato.

— Anzitutto quello di eliminare il veleno marxista che ha procurato danni incalcolabili alla Germania. Ci proclamiamo avversari del capitalismo, è vero, ma del capitalismo dei *trusts*, delle grandi imprese che proletarizzano la classe media. Intendiamo mettere le banche sotto il diretto controllo dello Stato. Siamo i difensori della proprietà privata.

« In politica estera, — ha continuato Grohé, — vogliamo che la Germania ridiventi un fattore di potenza nel mondo. Il popolo tedesco dovrà essere unito nella fierezza nazionale. Chiediamo perciò che gli venga data la possibilità di vivere. Riflettete: la Germania ogni anno vede aumentare la propria popolazione, come l'Italia, mentre la Francia ciascun anno vede diminuire la sua. La Francia non è più sana della sua sostanza. Un popolo la cui popolazione aumenta, ha il diritto di reclamare un territorio più esteso ».

A questo punto il dottor Grohé ha enumerato i territori ai quali la Germania ha diritto, secondo il programma di Hitler: l'Alsazia-Lorena « necessaria allo sviluppo economico tedesco »; l'Alta Slesia « che la Germania rivendica per ragioni economico-storiche, senza dimenticare la soppressione del corridoio polacco e l'abolizione del tributo spaventoso imposto alla Germania con il pagamento delle indennità di guerra ».

« Noi attendiamo che ci venga data la possibilità di vivere, — egli ha continuato, — Non teniamo affatto a ricominciare la guerra. Crediamo che una guerra con la Francia non sia assolutamente necessaria, se la Francia consentirà a darci quella possibilità. Ma se la Francia si ostinerà a rifiutarcela, cercheremo delle alleanze con altre nazioni e bisognerà chiamare i nostri uomini al combattimento. Il popolo deve lottare per la propria esistenza e noi non vogliamo che il popolo tedesco sia un popolo di vili ».

Il giornalista ha chiesto al Grohè la sua opinione sul pacifismo e sui suoi apostoli. Con un sorriso ironico il luogotenente hitleriano ha esclamato:

« I pacifisti sono, ai nostri occhi, traditori della loro patria ». Quindi ha concluso: « Col Belgio non abbiamo che una sola causa di conflitti: Eupen e Malmedy, di cui reclamiamo la restituzione. Ma se questa questione sarà regolata, i Belgi e noi potremo essere i migliori amici del mondo ».

L'on. Turati partito da Napoli

NAPOLI, 19

Stamane alle ore 8.55, ossequiato alla stazione dal segretario avvocato Schiassi col Direttorio al completo, dalle Autorità cittadine, dal generale Gagliani e dagli ufficiali dello S. M. della Milizia, l'on. Turati è ripartito per Roma. Il Segretario del Partito è stato fatto segno ad una manifestazione di simpatia da parte dei viaggiatori, del pubblico e del personale della stazione.

L'accordo nelle Heimwehren per la lotta contro il marxismo

VIENNA, 19

I capi delle Heimwehren austriache si sono riuniti ieri per regolare alcune questioni riguardanti la direzione del movimento e precisare le linee da seguire nella campagna per le elezioni politiche che si svolgeranno nella primavera prossima.

Un breve comunicato informa che il capo supremo, principe Rüdiger Starhenberg, avrà un rappresentante nella persona del dr. Pfrimer, che fin dall'inizio dirige il movimento di destra nella Stiria e fece già parte, insieme con Steidle, della direzione delle Heimweher. Lo Stato Maggiore militare è affidato al magg. Mayer e al signor Rauter. Ciò significa che fra le Heimwehren della Stiria e la Direzione centrale è intervenuta una intesa definitiva.

Il comunicato prosegue informando che il movimento di destra si mantiene al di sopra dei gruppi politici, ed è pronto, nella lotta contro il marxismo, a procedere d'accordo con tutti i partiti. Le Heimwehren vogliono combattere fuori dal terreno parlamentare per raggiungere un nuovo ordine di cose in Austria. Nelle future elezioni le Heimwehren appoggeranno quei candidati di destra iscritti nelle liste dei partiti antimarxisti, che diano sicuro affidamento di realizzare il programma delle Heimwehren.

Il congresso in gennaio degli ingegneri italiani

ROMA, 19

Nel prossimo gennaio in occasione delle elezioni del segretario e del direttorio nazionale del Sindacato fascista ingegneri sarà tenuto il secondo congresso degli ingegneri italiani.

Il comitato organizzatore ha testè iniziato i suoi lavori che proseguirà con alacrità affinchè in occasione del congresso si possa fare una rassegna sintetica, ma ampia, delle varie manifestazioni della tecnica italiana dimostrandola degna delle nobili tradizioni dell'ingegneria del nostro paese.

Al congresso per la parte tecnica e culturale parteciperanno i rappresentanti di tutti gli ingegneri italiani ed è già assicurato l'intervento delle autorità sindacali e politiche e di alte personalità del mondo tecnico.

Telegrammi a Marconi di Federzoni e Giuriati

ROMA, 19

L'on. Federzoni, quale Presidente del Senato, e l'on. Giuriati, Presidente della Camera, hanno inviato telegrammi di congratulazione al sen. Marconi per la sua nomina a Presidente dell'Accademia d'Italia.

La tragedia dei croati lumeggiata

in due memoriali alla Società delle Nazioni

ROMA, 19

La questione delle minoranze create in Jugoslavia non ha mancato di avere ampi riflessi in questi giorni a Ginevra, sopratutto grazie alla presentazione di documentatissimi memoriali preparati da autorevoli rappresentanti della minoranza perseguitata. E' già stata pubblicata la notizia dell'appello rivolto alla Società delle Nazioni dai croati residenti in Germania e nel Belgio; si conoscono adesso i testi dei due memoriali, che lumeggiano con precisione fredda il quotidiano martirio vissuto da quelle eroiche popolazioni.

Il memoriale proveniente dalla Germania si rivolge alla Società delle Nazioni come [illegible] il cui dovere è di vegliare sulla pace universale e di essere arbitra nei casi di conflitti internazionali. In esso viene esposto il ben noto trattamento usato da Belgrado nei riguardi dei croati si giunge alle seguenti conclusioni che vengono sottoposte alla Società delle Nazioni

« Considerando la differenza di sangue e la razza tra i croati e i serbi, che sono due nazioni ben differenti per cultura e per civiltà e conseguentemente anche per mentalità; considerando che la situazione geo-politica della Croazia e della Serbia offre delle direzioni di gravitazione politica ed economica interamente divergenti; considerando che lo Ctato S. H. S. fu fondato senza l'approvazione dei rappresentanti legali del popolo croato; considerando che lo Stato governato da Belgrado ha, durante la sua esistenza, nel corso di dodici anni, favorito un numero notevole di delitti sanguinosi e di atrocità trasgredente tutti i principi di uno Stato colto e perdendo per conseguenza il suo diritto e il fondamento morale dell'esistenza; considerando la flagrante violazione degli obblighi contratti dal Governo di Belgrado nei trattati di pace,, obblighi che hanno servito di base per il riconoscimento dello Stato; considerando che Re Alessandro, proclamando la dittatura, ha rotto la sua parola solennemente data nella sua qualita di Reggente; considerando che la nazione croata ha la giusta pretesa, basata sul suo diritto pubblico millenario e sul diritto internazionalmente riconosciuto, di ricostituire liberamente il suo Stato sovrano; considerando che il conflitto serbo-croato si svolge in una delle parti dell'Europa più esposta, da dove già una volta le prime fiamme del grande incendio hanno arrestato il mondo, e considerando finalmente che è la Società delle Nazioni in primo luogo competente a vegliare sulla pace universale.

« noi preghiamo la Società delle Nazioni di convocare i rappresentanti della Croazia e della Serbia ad una conferenza per negoziare, sotto il controllo della Società delle Nazioni, sulle condizioni:

« a) dell'evacuazione dai territori croati delle truppe serbe e del ritiro di quest'ultime al di là della Drina;

« b) delle indennità dovute ai croati per i guasti commessi durante i dodici anni d'amministrazione serba, contro la loro fortuna nazionale; al fine di risolvere finalmente in una maniera soddisfacente la questione croata, che sta divenendo ognor più minacciosa per la pace universale ».

L'altro memoriale, quello proveniente dal Belgio e inviato a nome di 35 mila croati, uomini e donne, « forzati dalle circostanze risultanti dal regime di terrore esercitato dalla dittatura militare serba a lasciare la patria e a rifugiarsi nel libero e ospitale Belgio », dopo aver elevato una fiera protesta contro i misfatti inauditi della dittatura militare serba in danno del pacifico popolo croato senza difesa, chiede, « in nome della pace mondiale, la separazione della Croazia dal Regno Serbo e la ricostituzione dell'antico stato Croato libero e indipendente, basato sul principio della sovranità nazionale del popolo nele provinciestoriche croate abitate e possedute dai croati da più di 1300 anni; noi lo domandiamo tanto più — prosegue il memoriale — che la sovranità nazionale era il postulato principale dell'Intesa durante la guerra mondiale e durante i negoziati di pace ».

I resti di Andrée e Fränkel sono stati identificati

OSLO, 19

I dubbi sorti sull'identificazione dei resti della spedizione Andrée sono finalmente dissipati. La Commissione scientifica svedese, dopo aver sottoposto i resti a nuovo esame, ha dichiarato in un comunicato, diramato ieri sera a tarda ora, che i resti umani scoperti dall'equipaggio della *Bratvaag* e quelli scoperti dallo Stubbendorf si integrano, di modo che è stato possibile rimettere insieme, pressochè interamente, gli scheletri di Andrée e di Fränkel. Gli oggetti rinvenuti poi dalla spedizione Stubbendorf insieme con quelli trovati dalla *Bratvaag*, ricostituiscono il carico del pallone quale esso era.

Il comunicato accenna sommariamente agli oggetti trovati dallo Stubbendorf e che per altro erano già stati resi noti; così vengono elencati la terza slitta che faceva parte del carico del pallone, e un paio di scarpe da neve canadesi, che erano state inviate ad Andrée da svedesi residenti al Canadà. Gli indumenti sono in tutto 147, in gran parte in buon stato: vi sono numerose paia di calze, guanti, camicie in quantità. Gli altri oggetti sono in tutto 145, tra cui pezzi di una macchina fotografica, due bussole intatte, varie borse, un sestante, due orologi, un cannocchiale da marina, una cassetta di strumenti chirurgici, una cassetta contenente vari medicinali, parecchi oggetti da cucina e delle munizioni. In una altra scatola, accuratamente avvolti in una pezzo d'involucro, vi sono i rubli e dollari, di cui già si è parlato nei giorni scorsi.

Lo Stubbendorf ha narrato minutamente alla Commissione come è avvenuta la sua scoperta ed ha consegnato le fotografie da lui prese all'accampamento di Andrée, mostrando la esatta ubicazione di quest'ultimo sulla carta dell'Isola Bianca.

Si è fatta a questo punto una interessante constatazione: la zona dove Stubbendorf ha rinvenuto i nuovi resti, che è un quadrato di poco meno che trenta metri per lato, è precisamente la medesima sulla quale l'equipaggio della *Bratvaag* aveva fatto, una ventina di giorni prima, la sua scoperta. Il dott. Horn aveva avuto il dubbio, naturalmente, che sotto lo spesso strato di ghiaccio ci fossero ancora altri resti della sventurata spedizione Andrée ed aveva anche fatto procedere qua e là a degli scavi, che però, dati i mezzi inadeguati a disposizione e la ristrettezza di tempo disponibile, non si poterono spingere che a poca profondità.

Le pioggie e la temperatura elevata di quest'anno operarono lo scioglimento di uno strato di circa ottanti centimetri di ghiaccio nelle tre settimane intercorse fra la prima e la seconda scoperta, e vennero in luce i resti e gli oggetti trovati poi dallo Stubbendorf. Stubbendorf aveva creduto che le due scoperte fossero avvenute in luoghi diversi, anche se vicini. Di qui le supposizioni di discordia fra i tre naufraghi, derivanti dalla presunta lontananza di Fränkel dalle salme di Andrée e Strindberg. E' invece ormai certo che i tre rimasero insieme fino all'ultimo.

La riforma delle leggi sul lavoro

al Consiglio Nazionale delle Corporazioni

ROMA, 19

Tra gli argomenti posti all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio nazionale delle Corporazioni figura anche quello relativo alla riforma delle leggi sul lavoro. Il problema della riforma della vasta e complessa legislazione sulla tutela del lavoro e sulla assistenza e previdenza sociale sarà esaminato e discusso in questa sessione del Consiglio, esclusivamente allo scopo di compiere un'opera di revisione e di unificazione che non tocchi la sostanza delle leggi nè arrechi nuovi oneri alle aziende.

Revisione e semplificazione

Tale riforma consisterà invece per ora nell'armonizzazione di tutte le leggi sul lavoro con l'attuale ordinamento corporativo dello Stato; e sopratutto nell'unificazione, nella revisione e nella semplificazione formale delle leggi stesse, nel senso cioè di raggruppare fin dove è possibile e senza modificdrne i principii fondamentali, le norme ora sparse tra le diverse leggi, snellendo fin dove si può, controlli, denuncie e registrazioni riducendo insomma ad unità e semplicità tutta la parte accessoria e specialmente quella formalistica.

Dalla efficace risoluzione di tale problema ne deriverà in definitiva un alleggerimento di oneri per le aziende, ed al tempo stesso una più efficace e completa tutela dei lavoratori.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'assemblea saranno preventivamente discussi dal Comitato Corporativo Centrale che si riunirà lunedì prossimo. Innanzi tutto il Comitato si occuperà della questione dell'inquadramento sindacale, preparando il materiale alle discussioni che sullo stesso argomento si svolgeranno successivamente in seno alla assemblea plenaria del Consiglio Nazionale. Si tratta di una revisione e non già dei fondamenti immutati dell'ordinamento cooperativo, ma di una serie di perfezionamenti di dettaglio che dovranno completare e rendere più salda ed efficiente la struttura degli organismi sindacali e corporativi.

Più precisamente il Comitato prima, l'assemblea del Consiglio in un secondo tempo, dovranno risolvere i problemi connessi con l'inquadramento di alcune categorie intermedie e non facilmente individuabili la cui sistemazione è reclamata da più Confederazioni nei propri ranghi. Il Comitato e l'assemblea non entreranno in una discussione minuziosa e analitica sull'inquadramento dei singoli gruppi di attività: saranno date soltanto precise direttive in base alle quali il Ministero potrà poi provvedere all'inquadramento definitivo.

La corporazione dello spettacolo

Riguardo al secondo argomento all'ordine del giorno, che si riferisce al regime sindacale della cooperazione, tutte le Confederazioni sindacali hanno presentato relazioni contrarie alla trasforma zione dell'industria che ha espresso parere favorevole.

In merito poi all'altro argomento, sulla costituzione della Corporazione dello spettacolo, che si tratta della formazione del primo organo compiutamente corporativo costituito ai sensi della legge sindacale. Il Ministero ha preparato uno schema di decreto di riconoscimento che sarà sottoposto per il necessario parere al comitato corporativo e quindi alla assemblea del Consiglio, perchè poi possa essere emanato ed entrare senz'altro in vigore. Tenendo presente che l'assemblea del Consiglio è convocata per il primo di ottobre, è lecito prevedere che entro il prossimo mese la Corporazione legalmente costituita potrà iniziare la sua attività.

La chiusura dei lavori del Congresso del Commercio

BARI, 19

Stamane nella sala delle riunioni della Federazione fascista dei commercianti, il consiglio confederale della Confederazione nazionale fascista commercianti ha ripreso i suoi lavori. Dopo aver passato in rassegna i principali e più urgenti problemi concernenti l'attuale momento commerciale, il consiglio dopo un plauso alla Federazione di Bari e dopo aver approvato l'operato della presidenza confederale che ha messo allo studio e proposto al Consiglio Nazionale delle Corporazioni importanti problemi interessanti l'attrezzatura commerciale nazionale, afferma l'opportunità:

1. Che il problema dei prezzi al minuto sia studiato in sede corporativa interconfederale, come già ebbe a proporre la Confederazione del commercio, affinchè le critiche prendano forme concrete di proposte pratiche e utili a dirigere l'attività delle stesse organizzazioni sindacali interessate, e l'azione superiore e disciplinatrice negli enti pubblici; 2. Che la Federazione del commercio provinciale inizi, in un primo tempo, almeno nei capoluoghi di provincia, una azione di propaganda per la costituzione di elenchi di negozi, sopratutto alimentari, i quali si impegnino di fare i prezzi minimi possibili tenendo a base di confronto i meglio organizzati fra gli enti a tipo consorziale cooperativo o a gestione diretta dai proprietari; 3. Che siano favorite con l'assistenza e l'aiuto della Federazione commerciale provinciale le associazioni volontarie di esercenti negozi di vendita al pubblico per l'acquisto e la produzione dei prodotti oggetto del loro commercio; 4. Che sull'esempio di quanto sta facendo il Governatore di Roma, specie nei maggiori centri, sia costituito e riformato il funzionamento dei mercati generali e rionali e il loro approvvigionamento alla produzione, facilitando quanto più possibile l'intervento diretto dei produttori agricoli sui mercati.

Visto che il Congresso di Washington del maggio 1931 acquista particolare importanza per l'iscrizione all'ordine del giorno del problema molto complesso, squisitamente commerciale, della circolazione e della distribuzione dei prodotti delibera di parteciparvi con una commissione composta dalle Federazioni associate alle sezioni italiane delle Camere di Commercio internazionali. Sentita la relazione del presidente on. Lantini circa la adesione data dalla Confederazione al Comitato costituito presso la Confederazione dell'industria per la propaganda del prodotto nazionale, presa conoscenza delle sane direttive cui tale comitato intende di inspirare la propria azione, invita le proprie federazioni di commercio a svolgere propaganda fra gli associati per la giusta valorizzazione dei prodotti nazionali.

Il consiglio inoltre, in riconoscimento dei perfezionamenti dei criteri di selezione, della cura, della confezione e dell'imballaggio delle uve e delle mandorle destinate alla esportazione, criteri che hanno raggiunto la perfezione, ha stabilito di assegnare ai commercianti della provincia di Bari che hanno partecipato alla Mostra ortofrutticola della Fiera due medaglie d'oro, due medaglie d'argento grandi, due medaglie d'argento medie e quattro medaglie di bronzo grandi.

A chiusura dei lavori il comm Ferorelli, presidente della Federazione di Bari, ha rivolto al Consiglio calde parole di ringraziamento per aver onorato la città e la Fiera della sua visita, parole alle quali ha risposto l'on. Lantini dichiarandosi grato della cordialissima ospitalità e mettendo sopratutto in rilievo l'opera intelligente e appassionata che la Federazione di Bari svolge sotto la guida del suo presidente per il controllo dei prodotti ortofrutticoli che la provincia esporta, controllo che ha favorito la gara feconda fra gli esportatori ed ha sempre più affermato la superiorità del prodotto ortofrutticolo italiano esportato. L'on. Lantini ha conchiuso augurando che l'esempio della provincia di Bari sia seguito da tutte le altre provincie italiane esportatrici e il suo augurio è stato sottolineato da vivi applausi del consiglio. Terminati così i lavori il presidente si è recato di nuovo alla Fiera per continuare la sua visita agli stands.

Nel pomeriggio si è recato a Bisceglie per rendersi conto personalmente dell'organizzazione della esportazione ortofrutticola.

Balbo e Mosconi a Vicenza per la manifestazione aviatoria

VICENZA, 19

Domani mattina arriveranno in volo all'aeroporto del Ponte del Marchese le LL. EE. i Ministri Balbo, Mosconi e il gen. Vaccari. I due ultimi sono, com'è noto, vicentini ed è naturale quindi che verso di loro vada un saluto particolarmente affettuoso da parte della cittadinanza.

I due Ministri e il comandante del Corpo d'Armata di Roma presenzieranno alla inaugurazione del campo di aviazione che sarà benedetto, per accordo coll'Ordinario Castrense, da S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi, nostro Vescovo. Il campo che viene inaugurato e dedicato alla memoria di Tomaso Dal Molin, misura 490.376 metri quadrati, ed è dotato di un ampio hangar costituito da un espannone centrale e dai locali di servizio che occupano una vasta superficie. Una parte dell'hangar è riservata al ricovero della squadriglia da turismo che verrà assegnata al campo da Comando dell'Aeronautica; l'altra l'altra accoglierà la Scuola di montaggio e smontaggio degli apparecchi che sarà organizzata dall'Istituto Industriale « A. Rossi ».

Nel pomeriggio di domani, dalle 14 alle 15.15, avrà luogo una serie di esercitazioni acrobatiche collettive e individuali per opera di una squadriglia dell'aeronautica militare e di assi come Arturo e Francesco Ferrarin, Romeo Sartori, Ferdinando Lombardi, Moretto, capitano Monti. Quest'ultimo è già arrivato oggi col suo apparecchio ed ha dato già un emozionante saggio anticipato di abilità eseguendo ardite « piroette » nel cielo della città.

In onore dei Ministri e degli ufficiali dell'Aeronautica, S. E. il Prefetto e la sua signora offriranno un ricevimento nelle sale del Palazzo del Governo. I Ministri Balbo e Mosconi visiteranno nella mattinata, dopo la cerimonia dello scoprimento di una lapide a Tomaso Dal Molin, anche il Palazzo del Littorio.

L'attesa in città per le manifestazioni aviatorie di domani è vivissima; così che si prevede una straordinaria affluenza di pubblico.

Il bracciantato e la terra

Il grave e complesso problema del bracciantato agricolo e conseguentemente dell'imponibile di mano d'opera vigente in numerose provincie italiane, non soltanto settentrionali, volge verso la sua definitiva soluzione. Ne danno affidamento le deliberazioni adottate dal Gran Consiglio nel marzo scorso, le discussioni e gli studi della Corporazione dell'Agricoltura all'uopo riunitasi in Bologna tra la fine di maggio ed i primi di giugno ed inoltre le dichiarazioni e gli scritti del sottosegretariato al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per la bonifica integrale on. Serpieri.

Non si conoscono con precisione dati statistici degli avventizi agricoli esistenti in Italia. Per dare tuttavia un'idea sommaria dell'importanza del problema qui affacciato basti dire che in provincia di Ferrara i componenti le famiglie de braccianti si aggirano con tutta probabilità intorno ai 125.000 individui, fra uomini, donne, vecchi e fanciulli, che è quanto dire a più di un terzo della popolazione complessiva, ed in provincia di Rovigo intorno a 105.000 di fronte ad una popolazione totale di 314.000 abitanti.

E' questo il particolare ambiente dell'imponibile di mano d'opera che, instaurato dalle organizzazioni di classe nel dopo guerra, se in un primo tempo venne contenuto nei limiti delle possibilità economiche delle aziende colpite, degenerò poi in tal maniera, assurda e caotica, da non potersi sopportare senza grande disagio di chi doveva subirlo. Si pensava allora solo ad occupare tutti i lavoratori disponibili nei territori di propria residenza, e di occuparli con lauti salari, senza tenere in alcun conto la capacità di assorbimento delle aziende, lo equilibrio dei loro bilanci, che talora per questa causa subivano gravi falcidie e si chiudevano in perdita.

Senonchè in diverse regioni, dense di braccianti, codesto imponibile di mano d'opera, se pure applicato con qualche temperamento, sussiste ancora oggi e non manca di porre in grave disagio i bilanci aziendali, già per altre cagioni malfermi. Sopprimerlo non è tuttavia possibile per il fatto che masse notevoli di lavoratori debbono pure vivere e non sempre nè ovunque le opere pubbliche all'uopo predisposte dal Ministero sono adeguate al bisogno. Modificarne i modi di applicazione è indubbiamente l'unica via da seguire, in quanto tale da soddisfare tutt'e due le parti in causa.

Prima di esporre i capisaldi delle modificazioni approvate dal Gran Consiglio e di commentarli, come meritano per la loro grande importanza, mi preme di mostrare come ad onta di questo imponibile — che già come ho detto risulta pesante ai datori di lavoro, cioè alle aziende colpite — assai magro sia il bilancio famigliare dei braccianti, anche se percepiscono elevate mercedi orarie. Magro il bilancio e triste la vita di questo ceto sventurato sempre in cerca di lavoro, senza mai nessuna sicurezza nel domani, senza nessun legame con la terra, vagante di fondo in fondo, di padrone in padrone. Si pensi che anche se questi braccianti, almeno quelli della Valle Padana a cui facilmente possono assimilarsi tutti gli altri, riescano ad impiegarsi per 150 giorni all'anno — e non sempre vi riescono — anche se la mercede oraria raggiunge le due lire, non toccano che un salario di appena 2400 lire in tutta l'annata, col quale debbono pensare alla loro vita ed a quella della famiglia pagando tutti, dalla casa agli alimenti e al vestiario. Come pretendere allora — nel modo attuale di applicazione dell'imponibile di mano d'opera — riduzioni nelle mercedi orarie di questi braccianti, i quali debbono pur vivere? E' possibile esigere da questo ceto nuove dure falcidie nel suo tenore di vita, già tanto limitato e modesto? Non sembra davvero possibile nè l'una nè l'altra cosa.

Ma ecco le decisioni del Gran Consiglio a rischiarare l'orizzonte oscuro, decisioni che, improntate a risolvere il grave problema dell'avventiziato agricolo della Valle Padana mediante nuove e razionali forme di applicazione dell'imponibilità di mano d'opera, troveranno la loro attuazione pratica attraverso la Corporazione dell'Agricoltura e saranno estensibili a tutti gli altri territori densi di lavoratori avventizi.

Il Gran Consiglio ha ritenuto necessario:

1) che unità famigliari di braccianti — con preferenza di contadini ex mezzadri o ex affittuari o ex piccoli proprietari — siano collocate nei terreni di nuova bonifica nell'Italia Centrale, meridionale, insulare;

2) che le nuove unità poderali nei terreni di bonifica della Valle del Po siano affidate a famiglie di braccianti;

3) che, ovunque sia possibile e redditizio, sia attuato lo stralcio delle terre o un contratto di partecipazione onde offrire un lavoro normale e un guadagno sicuro alle famiglie dei braccianti;

4) che sia organizzata su più vasta scala l'emigrazione all'interno delle masse dei braccianti padani;

5) che venga divulgata la legge sulle assicurazioni sociali onde permettere ai braccianti di ricevere un sussidio durante la disoccupazione stagionale;

6) che venga applicato l'imponibile della mano d'opera ovunque sia razionalmente possibile ed economicamente utile;

7) che i lavori pubblici siano predisposti a tempo utile per lenire la disoccupazione stagionale;

8) che i dirigenti sindacali dei prestatori d'opera tengano conto, nella stipulazione dei contratti collettivi, non solo del fattore salario, ma sopratutto del fattore continuità di lavoro.

In quanto al primo punto, cioè che famiglie di braccianti, possibilmente ex mezzadri o ex affittuari o ex piccoli proprietari, siano collocate nei terreni di nuova bonifica nel resto dell'Italia, va rilevato come in tal modo, mentre si può risollevare la sorte di quei contadini che per disavventure economiche o famigliari erano degradati a braccianti, si può anche risolvere appieno, nel contempo, il grave problema della bonifica agraria di vasti territori, del centro, del sud e delle isole, nuovi alle coltivazioni. In così fatta trasformazione agraria, non tanto vale il numero dei lavoratori quanto invece la loro qualità. Occorrono uomini validi, uomini che abbiano pratica del lavoro, esperienza agraria per avere vissuta la vera vita dei campi, per aver gestito altri fondi o altri poderi; pratica ed esperienza che mai si improvvisano ma che si acquisiscono attraverso lunghi anni di fatiche. Nessuno certo può essere adatto all'arduo compito quanto quelle unità famigliari della Valle Padana che abbiano già presiedute imprese individuali, sia come proprietari lavoratori, sia come fittavoli, sia come coloni parziari, nessuno purchè tali unità — ove vengano scelte con cura — sapranno indubbiamente creare nelle nuove terre loro assegnate, con opportuni contratti variabili da luogo a luogo, aziende efficienti sotto il duplice aspetto tecnico ed economico, aziende comunque capaci di dare adeguato compenso ai capitali e al lavoro.

Ugualmente opportuno è il secondo punto per il quale viene stabilito che le nuove unità poderali dei terreni di bonifica della Valle del Po siano affidate a famiglie di braccianti. E' noto come con la legge sulla bonifica integrale molte terre Padane, attualmente condotte con il sistema delle grandi unità, verranno suddivise in poderi. Ebbene, il Gran Consiglio vuole che ciascuno dei nuovi poderi venga affidato a famiglie di braccianti, alle migliori famiglie naturalmente in quanto a forza lavorativa ed a capacità tecnica. Si otterrà in tal modo una progressiva decrescenza dell'avventiziato e per contrapposto la fissazione stabile alla terra di chi prima non aveva con essa alcun legame continuativo.

Ma poichè non è possibile raggiungere tosto l'appoderamento auspicato, mentre sussistono poderi troppo vasti per rispetto alla forza lavorativa dei coloni cui sono affidati, il Gran Consiglio sospinge lo stralcio delle terre eccedenti la capacità di lavoro dei coloni stessi, per impiegarvi accanto altre famiglie, sia pure in partecipazione e con altri contratti fissi, in maniera che nuovi braccianti possano così trovare quella continuità di lavoro e quella sicurezza di guadagno che attualmente non hanno. Non importa se la mercede oraria verrà in questi casi ad attenuarsi in maniera sensibile, come dice l'ottavo punto. Ciò che conta è che il lavoratore abbia la possibilità di un lavoro continuativo e di un compenso annuale adeguato alle esigenze della sua vita e che il proprietario possa fare affidamento sulla fruttuosità di tale lavoro, la quale se è scarsa, come spesso è scarsa, in regime di avventiziato, si eleva automaticamente in regime salariale o meglio ancora in regime di partitanza.

Ma oltre a ciò un altro voto, assai importante, ha espresso il Gran Consiglio. E' quello che riguarda propriamente la emigrazione dei braccianti padani. Non si può qui sottacere il fatto, certo risaputo, che gran parte dei braccianti padani ha sino ad ora rifuggito dalla emigrazione. La provincia di Ferrara a questo proposito insegna. Dall'emigrazione verso paesi stranieri e da quella verso altre terre italiane. Bisogna favorirla da ora in poi, sospingere entro i limiti delle possibilità, parte dei lavoratori disponibili, principalmente verso altre contrade, in terre meno dense di popolazione e che abbisognano di braccia sia per opere di trasformazione fondiaria, sia per lavori pubblici importanti od altro, e sospingerla anche verso l'estero, bene inteso con tutte le necessarie cautele e sotto l'alta vigilanza dello Stato.

Gli altri punti, pure molto importanti, fissati dal Gran Consiglio, facilitano anch'essi la soluzione del grosso problema, il quale, per quanto annoso, per quanto difficile, troverà certo quella armonica via di uscita che è nei voti di tutti: dei lavoratori, che fissati stabilmente alla terra diverranno elemento di grande salvezza per il paese; dei proprietari, che non subiranno più un imponibile, caotico irragionevole, infruttuoso, ma equo e conveniente; per lo Stato, che potrà vantare un migliore equilibrio sociale ed economico ed una agricoltura più stabile, più omogenea e più produttiva.

Luigi Pagani

L'autotreno del grano a Trento

TRENTO, 19

Oggi ha sostato a Trento l'autotreno del grano che nella giornata di ieri aveva iniziato il suo giro nella nostra provincia, fermandosi ad Ala e a Rovereto. All'arrivo degli autoveicoli azzurri erano presenti tutte le autorità locali e una grande folla di popolo. Prima di iniziare la visita, il presidente della Federazione provinciale degli agricoltori ha pronunciato un applaudito discorso rilevando come gli agricoltori trentini, in condizioni di ambiente non certamente favorevoli, abbiano già dimostrato di contribuire seriamente alla Battaglia del Grano e come la visita dell'autotreno infonda nuovo ardore e nuova forza per perseverare nelle direttive fissate dal Duce e intensificare il lavoro fino a raggiungere il completo successo. Dopo gli applausi che hanno accolto il discorso del cav. Chimelli, si è iniziata la visita alle autovetture e il dott. Celentani ha fornito gentilmente ai presenti tutte le delucidazioni e gli schiarimenti opportuni. L'affluenza dei visitatori si è protratta notevolissima fino a tarda ora.

La visita dei medici sovietici

agli uffici dell'Opera maternità

ROMA, 19

L'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia comunica che una commissione di medici sovietici georgiani, composta dei signor dott. Koniaschwille, Frangulian e Mcebliezzo si è recata negli uffici dell'Opera Maternità ed Infanzia per prendere notizia sul funzionamento di questa massima istituzione fascista per l'incremento della razza. La commissione, accompagnata dal comm. Tommasi Rudij del Ministero dell'Interno e da un consigliere dell'Ambasciata sovietica, si è trattenuta negli uffici dell'Opera per oltre due ore prendendo numerose note e appunti sul funzionamento dell'Istituto. Accompagnata dal dirigente dei servizi sanitari dell'Opera, la commissione ha visitato quindi varie istituzioni nelle quali sono messi in pratica i postulati dell'assistenza fascista. I delegati sovietici hanno manifestato a più riprese il loro favorevole giudizio sulla politica sociale così rigorosamente seguita dal Governo fascista per l'elevazione morale e culturale del nostro Paese.

L'ex-Podestà di Courmayeur

condannato per falso

AOSTA, 19

E' stato discusso dinanzi al nostro Tribunale un processo che per le sue vicende e per la notorietà degli imputati ha richiamato nell'aula gran folla. Sedevano sul banco degli accusati il av. Pietro Napoleone Berthod, ex-podestà di Courmayeur e attuale proprietario di un albergo del luogo, e il possidente Giuseppe Alessio Juglair, da Prè-Saint-Didier,, ex-albergatore.

Nell'estate del 1927 il Berthal, venuto a conoscenza che si andavano propagando brutte voci sul suo conto, e precisamente che egli avrebbe voluto percepire un adeguato compenso per concedere all'albergatore Juglair il servizio di ristorante al campeggio della Sucai a Plampensieux, ne chiese giustificazione al Juglair, il quale avrebbe riconosciuto di essere il propalatore della notizia e si sarebbe sottomesso a firmare un'ampia dichiarazione con la quale si sarebbe dichiarato colpevole di diffamazione.

Nel frattempo un'inchiesta sull'attività politica del Berthod aveva inizio a cura del segretario del Fascio locale dott. Sincero, il quale fece chiamare alla sede del Fascio l'ex-podestà e il Juglair. Quest'ultimo negò d'aver firmato qualsiasi dichiarazione e per questo motivo il cav. Berthod iniziava un procedimento penale per diffamazione contro il Juglair, unendo la famosa dichiarazione.

Il Puglair a sua volta, denunziava il Berthod per concussione e per falso. La vicenda si trascinò per diversi anni. Cinque furono le perizie calligrafiche sulla dichiarazione contestata. Le perizie collegiali di maggioranza conclusero che la firma apposta in calce alla incriminata dichiarazione non era una firma genuina, ma non poteva tassativamente concludersi che la mano del falsificatore fosse quella del Berthod. La perizia di minoranza, invece, sosteneva che la firma originariamente era genuina, ma che in seguito era stata fatta segno a delle alterazioni.

In base a questi fatti comparivano dinanzi al nostro Tribunale il cav. Berthod per rispondere di falso in scrittura privata per aver formato una scrittura falsa sotto forma di dichiarazione firmata dal Juglair presentandola all'autorità a sostegno della querela contro lo stesso Juglair per diffamazione e ingiurie, e di concussione per avere, abusando del suo ufficio di podestà, tentato di indurre il Juglair a versargli L. 10 per ogni partecipante al campeggio della Sucai in compenso della concessione del servizio di ristorante; il Juglair, alla sua volta, doveva rispondere di diffamazione per avere offeso, comunicando con più persone, la buona riputazione e l'onore del Berthod.

Il Tribunale ha assolto il Berthod dal reato di concussione per inesistenza di reato e lo ha condannato per falso in scrittura privata a un anno di reclusione col beneficio dell'indulto; e ha dichiarato esente da pena il Juglair per essersi provato che il fatto che avrebbe dovuto costituire il reato di diffamazione era veritiero. Contro la sentenza il Berthod ha subito interposto appello.

L'Italia e l'importazione

delle calzature in Jugoslavia

ROMA, 19

La produzione locale delle calzature in Jugoslavia si limita ai prodotti andanti. Le qualità fini sono importate dall'estero. L'assoluto predominio nella vendita delle calzature spetta in Jugoslavia alla Cecoslovacchia, seguono Austria e Germania. Secondo informazioni che «La Corrispondenza» ha attinto allo Istituto Nazionale per l'Esportazione, le scarpe per signora, di migliore qualità, prodotte a mano sono importate per il 70 p. c. dall'estero. Una grande ditta cecoslovacca ha elaborato un progetto per la creazione di un proprio calzaturificio in Jugoslavia. Esso dovrebbe produrre calzature per la classe media, visto che il dazio doganale per questa specie di calzature è relativamente elevato e quindi la produzione in Paese rappresenta non lievi vantaggi. «La Corrispondenza» crede opportuno richiamare l'attenzione dei nostri industriali su queste notizie.

I nuovi Capitani reggenti

della Repubblica di S. Marino

SAN MARINO, 19

Con il consueto cerimoniale ha avuto luogo l'elezione dei nuovi Capitani reggenti della Repubblica per il semestre che dall'ottobre 1930 va all'aprile 1931. I nuovi Capitani reggenti sono i signori Valentino Pasquali e Gino Coccoli. Essi saranno insediati ufficialmente il primo ottobre.

L'industria navale italiana

si afferma nel campo internazionale

ROMA, 19

La nostra industria navale bellica si va sempre più affermando nel campo internazionale, dove compete vittoriosamente con quella delle maggiori Potenze. Secondo informazioni assunte da «Corrispondenza» a fonte autorevole, in questo momento, non vi è alcuna Nazione, tra quelle che godono maggior prestigio in questo campo, che abbia nei suoi stabilimenti di lavoro tante promesse per Stati esteri quante ne ha l'industria italiana. Abbiamo presentemente in allestimento o in costruzione due incrociatori da 7000 tonn. circa, otto cacciatorpediniere di oltre 1200 tonn., simili ai nostri, sei sommergibili di dislocamento vario da 1000 a 650 tonn. quattro cannoniere di dislocamento intorno alle 1000 tonn. navi appoggio sommergibili, navi vedette, «mas» per un importo totale tra navi, artiglierie ed altro materiale, di oltre 600 milioni di lire. Oltre le navi, i cannoni, i congegni di direzione del tiro, le stazioni radiotelegrafiche, ed altri apparati meccanici, la nostra industria fornisce ancora ai Paesi esteri un materiale molto delicato quale i siluri. Da diverse nazioni ne è stato commesso ad una Ditta conosciuta un numero rilevante, per un importo di circa 50 milioni.

Abbandona pennelli e toga

per ritornare tra le file comuniste

PARIGI, 19

Il famoso *leader* comunista ed ex-deputato francese, Vaillant-Couturier, dopo essere stato qualche tempo senza far parlare di se, sta per fare la sua ricomparsa nell'arringo del comunismo militante. Così almeno annunzia stamane l'organo del partito comunista in Francia, l'*Humanitè*, pubblicando una lunga lettera nella quale l'agitatore sovversivo professa la sua immutata fede nelle idee comuniste, nonostante tutte le dicerie che il suo momentaneo allontanamento dal partito aveva fatto sorgere.

Il ritorno di Vaillant-Couturier tra le truppe comuniste non mancherà di produrre una certa sensazione e di essere interpretato come uno dei sintomi della crisi che travaglia interamente il partito. Il ritiro dalla politica militante di Vaillant-Couturier era apparso infatti per lo meno misterioso. Ufficialmente, egli aveva lasciato l'arengo politico per ragioni di salute: ma in realtà si era affermato che, avendo voluto attenuare il suo sovversivismo, egli era stato «giustiziato» per ordine della Terza Internazionale, che non tollera agenti che siano partigiani del comunismo all'acqua di rose.

Allontanato dalla politica attiva, Vaillant-Couturier si era dato all'arte — egli è infatti pittore — e alla professione legale, chiedendo contemporaneamente la sua riammissione all'Ordine degli avvocati di Parigi ed esponendo i suoi quadri in una sala della rue Royal. Ma contro di lui si era accanita la sfortuna, e mentre gli avversari politici continuavano a occuparsi della passata attività politica per affermare persino che egli era stato cacciato dal partito comunista per aver fatto la spia, i critici d'arte erano stati severi con i suoi quadri, giudicandoli improntati ad un eccessivo pessimismo, il che per un comunista è una stroncatura in piena regola.

Soltanto il Consiglio dell'Ordine degli avvocati si era mostrato benevolo verso di lui, riammettendolo nel Foro cittadino. Bisogna però pensare che ciò non sia bastato all'ex-redattore capo dell'*Humanitè*, che ha, come si diceva, sollecitato e ottenuto la grazia, preferendo abbandonare pennelli e toga, per tornare a fare il rivoluzionario militante.

Ciang-Sueh-Liang ordina

la fine della guerra civile

NANCHINO, 19

Il Maresciallo Ciang-Sueh-Liang governatore della Manciuria ha spedito un telegramma circolare ai capi degli eserciti nordisti, col quale impone la cessazione della guerra civile, ed ordina ai generali belligeranti, il cui quartiere generale è a Pechino, di sospendere immediatamente le operazioni, attendendo la sistemazione pacifica delle controversie politiche. In caso contrario — avverte il telegramma — il Maresciallo è deciso e pronto a prendere le più energiche misure contro i nordisti disubbidienti.

A Nanchino si afferma a tale riguardo che Ciang avrebbe già inviato 140 mila uomini verso Pechino, 40 mila dei quali raggiungeranno Tientsin. Questi ultimi sarebbero partiti ieri stesso da Mukden per la nuova destinazione. In relazione a questi fatti si annunzia che il generale Jen-Hai-Ciang, eletto ultimamente presidente del governo pechinese, sta preparando le valige per un viaggio che intende compiere all'estero.

Giovane aviatrice uccisa

in un incidente in California

NEW YORK, 19

Un dispaccio da San Diego (California) informa che la giovane aviatrice Ruth Alexander ha trovato oggi la morte mentre si disponeva a partire per una crociera transcontinentale. Ella si era appena inalzata dal campo, dove numerose persone erano convenute a salutarla, allorchè fra il raccapriccio dei presenti si vide il suo monoplano precipitare di schianto. Ruth Alexander, che aveva 24 anni, è rimasta uccisa sul colpo.

Ai giornalisti che assistevano al la partenza la giovane aviatrice, pochi istanti prima del fatale accidente aveva detto ridendo: «Se mi uccido, mandatemi delle viole del pensiero, rosse: è il fiore che preferisco».

L'inizio delle prove a Roma

del concorso ginnico dopolavorista

ROMA, 19

Stamane hanno avuto luogo le prove del secondo concorso ginnico dell'Opera nazionale Dopolavoro per il quale sono convenuti a Roma circa 4000 atleti dopolavoristici divisi in 227 squadre composte ciascuna di 12 ginnasti e di un capo squadra.

La prova che ogni singola squadra deve superare è composta dei seguenti esercizi: 1. tiro a segno; 2. evoluzione esercizi elementari; 3. salto della siepe; 4. getto del sasso; 5. corsa di 1000 metri.

Dopo questi esercizi che vengono compiuti nel campo militare della Farnesina, le squadre partecipanti al concorso si portano allo Stadio del Littorio dove, dopo la prova del canto, compiono nella piscina scoperta quella di nuoto.

Le prove, iniziatesi stamane alle sette, proseguiranno ininterrottamente e verranno sospese all'imbrunire per essere riprese domani all'alba. Dai primi risultati si rileva l'ottima preparazione di tutte le squadre. Notevoli sono i progressi compiuti in confronto del concorso dell'anno scorso dai dopolavoristi dell'Italia meridionale che hanno dimostrato di avere ormai raggiunto il livello degli atleti dell'Italia centrale e settentrionale in virtù della sana e proficua educazione fascista.

Nel pomeriggio le prove sono continuate con la massima regolarità. Magnifica è l'impressione di disciplina, preparazione e idoneità atletico-militare che le squadre provenienti da ogni parte d'Italia sanno offrire. Particolarente si sono distinte le squadre del dopolavoro provinciale di Perugia, Rieti, Chieti, Piacenza, Moena, Pompieri civici di Brescia, Spoletificio S. G. Roma, Ministero delle Finanze, A. T. A. G. di Roma Ferro-tramvieri e Littorio di Napoli Richard Ginori di Firenze, Dopolavoro provinciale di Alessandria, comandata dal più giovane dei capisquadra, Ezio Volo, di 15 anni, e molte altre. Perfetta l'organizzazione in tutti i suoi servizi.

Nel pomeriggio l'on. Turati, proveniente da Napoli, ha assistito ad una semifinale di volata al campo della Rondinella. Si è quindi recato alla Farnesina, sempre accompagnato dal gr. uff. Beretta dove, entusiasticamente accolto dagli atleti, si è congratulato per il loro magnifico comportamento.

Le partite di volata disputate oggi hanno dato i seguenti risultati: Richard Ginori di Milano batte «S. Ginnastica Roma» per 5 a 3. Dopolavoro provinciale di Palermo batte «S. S. Lido» di Venezia per 2 a 1.

Le prove continueranno durante la giornata di domani. Il concorso culminerà con il grande saggio finale collettivo che avrà luogo domenica allo Stadio del Littorio dinanzi alle più alte gerarchie del Regime.

Badoglio in volo a Ostia

La partenza per Roma

ROMA, 19

Il Maresciallo d'Italia Badoglio, Governatore della Libia, proveniente in idrovolante da Tripoli dopo aver fatto scalo a Siracusa e a Napoli, è giunto all'idroscalo di Ostia alle 16.50 da dove ha proseguito in automobile per Roma.

L'inventario dei documenti

di tre società romane fallite

ROMA, 19

Ieri i curatori del fallimento delle tre società anonime Bertolini Palace Hotel, Gestione Immobiliare e Istituto investimenti edilizi, hanno proceduto nell'ufficio privato del comm. Clerici in via San Marcello, all'inventario dei suoi documenti e delle attività fallimentari delle fallite società. Le operazioni veramente laboriose, stante la mole del materiale trovato nell'ufficio stesso, hanno tenuto ininterrottamente occupati i curatori e i quattro magistrati presenti alla cernita dalle 14 alle 2.30 di notte, e sembra abbiano dato buoni risultati ai fini dell'istruttoria. Comunque gli avvocati, che hanno dovuto fare una piccola relazione con l'assistenza del giudice delegato, del giudice e del sostituto Procuratore del Re, in ottemperanza alle nuove disposizioni di legge, procederanno alla disamina degli stessi documenti, per poter presentare entro i 15 giorni una prima relazione alla cancelleria del Tribunale.

Contadina colpita dal tetano

che guarisce senza curarsi

TRENTO, 19

Fortunata nella sua disgrazia può chiamarsi la contadina Giuseppina Prantl, di Silzelberg, in valle dell'Inn, a pochi chilometri dal Brennero. Tre settimane fa, colpita da fortissimi dolori al ventre, doveva mettersi a letto senza poter più parlare nè mangiare. Dopo quindici giorni, benchè non avesse fatto alcuna cura, sopravveniva un lento miglioramento e riacquistava la parola. Essa poteva narrare allora al medico che il giorno prima che si manifestasse la malattia si era ferita gravemente alla mano con un grosso spillo arrugginito. In principio ella non vi aveva fatto caso, ma già il giorno dopo l'infezione aveva preso gravi proporzioni. Il medico constatò che si era trattato di un caso di tetano dal quale la donna aveva potuto guarire grazie alla sua robusta costituzione e forse ad una sua speciale refrattarietà. La guarigione spontanea del tetano è rarissima.

I romanzi di Verne proibiti

nella Russia sovietica

PARIGI, 19

Si ha da Mosca che, secondo una comunicazione del Commissariato dell'Istruzione dei Soviets, le nuove edizioni delle opere di Giulio Verne sono state proibite «poichè esse fortificano nei giovani la tendenza alle utopie». E' da notare che finora i romanzi di Giulio Verne erano stati molti apprezzati in Russia, tanto che negli ultimi tempi se ne erano stampate parecchie edizioni successive.

Deputato dell'opposizione

condannato in Polonia

BERLINO, 19

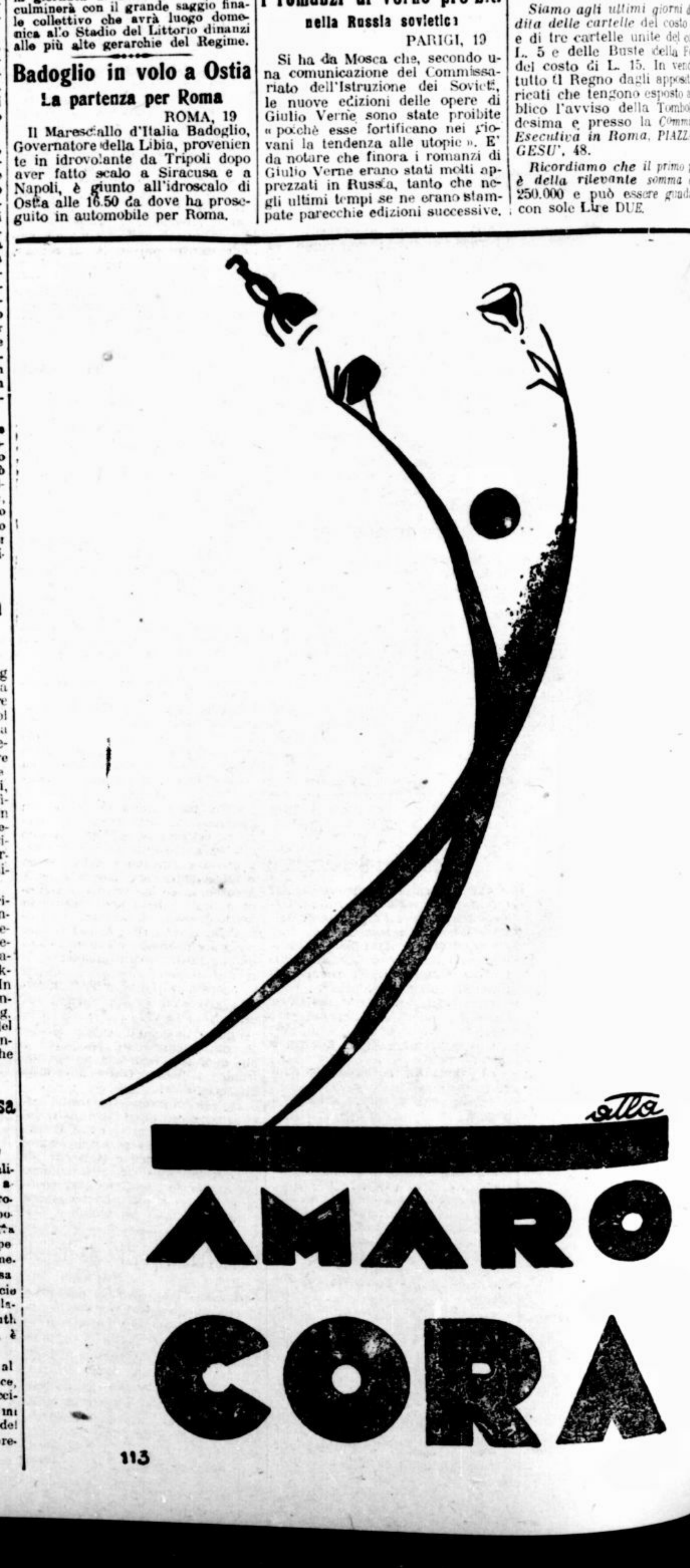
Il Maresciallo Pilsudski è deciso a far processare senza indugio i deputati di opposizione tratti in arresto.

Il primo processo ha già avuto luogo ed è terminato con la condanna a sei mesi di reclusione del deputato dei contadini anti-pilsudskiani, Rosmowska. Il deputato era accusato di ingiurie a Pilsudski, da lui definito «uno sgorbrato».

Questa prima condanna fa ritenere che Pilsudski intenda giudicare tutti gli accusati prima ancora delle elezioni. Se gli arrestati verranno condannati, com'è probabile, sarà loro impossibile porre la candidatura al nuovo Parlamento.

Le Associazioni patriottiche pilsudskiane annunziano intanto di avere assunto l'organizzazione di una settimana antitedesca. Dal ... al 28 settembre avranno luogo in tutta la Polonia comizi e dimostrazioni contro la Germania, quale risposta al risultato delle elezioni per rinfocolare la lotta contro le minoranze tedesche in Polonia.

I giornali tedeschi, nel commentare la notizia, definiscono l'organizzazione della settimana antitedesca un tentativo, da parte del Governo, di stornare l'attenzione dei cittadini dalle misure prese contro i capi dell'opposizione e dai processi che si svolgeranno quanto prima contro gli arrestati.



...ato dell'opposiz...
...condannato in Polonia

...2 Ottobre 193...

Il Palais Royal attraverso i tempi

PARIGI, settembre

Quest'anno abbiamo una vera ...a di esposizioni a Parigi. Ancora ne fornì parecchie occasioni il Centenario del Romanticismo, i cui esordi rumorosi occupano la attenzione del pubblico già da tre anni.

Il Romanticismo letterario quello di Hugo, romanticismo artistico quello di Delacroix, romanticismo politico quello delle «tre gloriose».

Oltremodo interessante è riuscita l'esposizione nella Sala Dénon del museo di Louvre delle opere di Delacroix: il fondatore della scuola romantica ci è apparso — attraverso alcune centinaia di tele, di acqueforti e di disegni — il sfolgorante ed «invincibile» e ci aiutiamo oggi a capire le ragioni di accanite opposizioni e di diffidenze, di dinieghi e di traversie che egli incontrò nel suo luminoso cammino verso la gloria. Più modesta, ma interessante assai per i costumi dell'epoca, per il gusto del pubblico d'allora, per «la couleur locale» era l'esposizione consacrata nel padiglione de Marsan (nello stesso Louvre) all'epoca «Louis-Philippe».

I Francesi sanno — bisogna convenirne — esibire le sue glorie con molta grazia, con meravigliosa «mise en scène», con finezza di gusto e di tatto...

Oggi è il turno del *Palais-Royal* la cui storia movimentata e pittoresca si svolge dinanzi a chi vuol passare un'ora nelle sale del medesimo Pavillon de Marsan.

Le origini di questo glorioso edificio — uno dei più vasti di Parigi e più densi di ricordi storici — risalgono — come è risaputo — ai tempi del Cardinale Richelieu. Colui che debellò i resti del feudalismo e fondò l'unità della nazione, concepì il progetto di porre le prime fondamenta di questa splendida dimora principesca che doveva accogliere nel suo seno i tesori artistici accumulati dal Cardinale. Nel 1630 il Palazzo era pronto. Ma il Cardinale non potette godere che pochi anni della sua nuova residenza.

Morendo, egli legò il palazzo al suo signore e re, il quale vi abitò vita natural durante, e, dopo la di lui morte, vi abitò la sua vedova Anna d'Austria. Il futuro Re Sole vi passò la sua giovinezza. Un mezzo secolo più tardi Luigi XIV fece regalo del palazzo al fratello, Filippo d'Orleans, e da quel momento in poi Palais-Royal diventò la residenza principale del ramo minore della casa dei Borboni. Splendore fin allora mai *conosciuto* acquistò questa reggia in sott'ordine durante la Reggenza.

Quando Filippo — il Reggente, ... e buontempone vi organizzava balli, mascherate, spettacoli, splendidi ricevimenti. Non durarono però lungo tempo i fasti della Reggenza. Al padre epicureo succedette il figlio bigotto malinconico e cupo. Solo nelle mani del famoso Philippe Egalité il Palais-Royal riprende la gloriosa tradizione interrotta con la morte del Reggente. Anzitutto l'Egalité ordinò gli importanti restauri del palazzo, facendo radere al suolo numerose baracche ed edicole che ingombravano l'edifizio, e gli diede questa definitiva forma architettonica severa e lineare che ammiriamo ancora oggi. Si sa che oltre che esser politicante e regicida per giunta, Filippo d'Orleans possedette le vere e proprie doti di finanziere e di abile speculatore. Presto egli intuì quale partito potesse trarre dal «subafitto» dell'immenso Palazzo: alla vigilia della Rivoluzione nei suoi vasti locali spuntavano come funghi caffè, i brillanti negozi, numerose case di giuoco e di ritrovi galanti. Attorno al Palazzo cresce si sviluppa rapidamente tutto un quartiere popoloso, brulicante d'una intensa attività commerciale. Soffio dei tempi nuovi che difficilmente avrebbe sognati il fondatore della residenza!

Contemporaneamente il vastissimo giardino apre i suoi cancelli al pubblico. Una folla imperruccata ed incipriata invade i suoi ombrosi viali. E già una specie di giardino pubblico moderno. Il suo aspetto d'allora doveva però esser molto più gaio ed attraente di quello d'oggi — se dobbiamo giudicare da pensionati sonnecchianti sulle banchine del giardino nelle ore del meriggio o da commessi ed impiegati che lo percorrono in fretta per recarsi ai loro uffici o ristoranti... — Era un formicolaio di gente settecentesca che «pi... l'aria» con smorfie alla ...; le fragili damine, bea... maliziose ostentavano le loro grazie languide in compagnia di cavalieri serventi, di bellimbusti e di cicisbei, di cui possiamo vedere ancora oggi nelle varie teche settecentesche gli inchini cerimoniosi e i passi cadenzati.....

Un'interessante incisione esposta al Padiglione de Marsan ci mostra «les promeneuses vers ...». Evidentemente tutte queste «Blonde Mélite», «Josephine ... commandant» che ha paura di essere sorpresa, «la charmante Félicité que fait son commerce le ...», con un cappello alla moda che sembra un cestino, e questa «brillante Ninfa» col ventaglio in mano, recante in capo un cuffio alla casta Suzanna e stringente il suo busto fiorente in un giustacorpo alla Figaro — tutte queste erano le vecchie conoscenze dei brillanti «habitués» di questo parco versagliese in miniatura.

Non manca neppure tra le «promeneuses» una procace e rosea figlia d'Albione, voluminosa come carrozza di corte, le braccia infilate nelle maniche larghe di pel... la quale lancia delle occhiate sdegnose! sulle «belles filles» che la incrociano sotto le arcate. (Non dimentichiamo che i cari vicini d'Oltre Manica, che i caricaturisti dell'epoca sceglievano volentieri a segno delle loro sferzate, erano allora degli implacabili nemici!

E Dio sa che non tutti questi sospiri e leziosaggini nell'ombra discreta dei tigli regali erano veramente sentimentali e romanzesche... Era invece un brillante prosperoso ed industrioso commercio. Le trame amorose di queste belle figliuole si svolgevano più al suono di «luigi d'oro» che non a quello di chitarre di arlecchini.... E i documenti dell'epoca dicono chiaro che le «ninfe amorose» sapevano sfruttare le loro pudiche grazie con un'abilità tutta commerciale e sapevano anche all'uopo difendere i loro interessi con un senso assai esatto e davvero ammirevole di solidarietà professionale! Ne è testimone «la grande pétition adressée à l'autorité par Mesdemoiselles Constance Barbichon, Leonore la Rouge e Fanny la Pudeur fémmes sensibles (!) en faveur de 30000 camarades dans la débine et contre les ordinances qui attaquent leur liberté». Manca l'annata sul frontespizio, ma tutto fa credere che non siamo lontani dai tempi, ove cominciavano a piovere petizioni, «remontrances», proteste ecc. contro gli abusi del potere regale. Si appressavano gli «anni terribili». E che meraviglia che anche questo «stato» faceva sentire le sue giuste lagnanze in uno stile rousseauvista?

Alcune sale del Palazzo erano convertite in ridotti, ove varii illustri viaggiatori lasciavano le loro grasse sostanze, mentre sotto le arcate ombrose gli oziosi si comunicavano le ultime notizie delle «Gazzette» — che già felicemente inauguravano il regno della stampa periodica.

Dopo i fasti regali Palais-Royal vide anche i nefasti rivoluzionari. E nel suo giardino — due giorni prima della presa di Bastiglia — che Camillo Desmoulin improvvisava il suo discorso incendiario alla folla, esortandola a prendere le armi contro la monarchia. Durante la Rivoluzione nel palazzo di Richelieu si adunava lo stato maggiore dei partiti d'opposizione. E volle l'ironia del fato che proprio nelle medesime mura fu arrestato dai giacobini e condotto alla cella — l'ultima tappa prima di giungere alla ghigliottina — il suo allegro proprietario, l'Egalité — «le premier apôtre de la Liberté Française» — come, lo presenta una iscrizione datata dell'«anno secondo di questa preziosa libertà e dell'èra volgare 1732». Ma se guardate il viso comune, un po' obeso — per quanto pallido ed angosciato dell'apostolo (in una incisione del tempo), attorniata da feroci e scapigliati energumeni, acciuffato da un paio di soldati con baionette issate in aria — vi sembrerà scorgere piuttosto le fattezze di un banchiere in dissesto...

Nel 1791, è stata improvvisata nel giardino la grottesca scena del bruciamento del fantoccio di Pio VI (O, cari bolscevichi, non avete dunque inventato neppure questo?). Nel 1793 vi lasciò la pelle il Convenzionale Lepelletier, trafitto dal pugnale di uno sconosciuto, che pare abbia voluto vendicare la morte di Luigi XVI, votata dalla vittima.

Eccone infine alcuni stracetti di carta manoscritta, che nessuno pare — si ferma ad osservare — ma i quali portano in calce il sinistro stampiglio del Tribunale Rivoluzionario dell'epoca del Terrore: sono mandati d'arresto e registri di incarcerazione di C. Desmoulin e di Danton (11 geminale, anno II) e di Andrea Chènier (19 ventoso, id.).

Sotto il Direttorio abitava nel Palazzo, Paolo Baras con la sua amante, l'attrice Montpensier. Passata la burrasca rivoluzionaria, la vita nel Palais-Royal rinasce più che mai allegra e spensierata. Gremiti i caffè, pasticcerie, ristoranti, allegre figlie riprendono le loro passeggiate al chiaro di luna d'opera, teatri e ridotti riaprano i loro sportelli, le arcate son di nuovo assiepate da milords inglesi, simili a buldogs e da ...rie Altezze di passaggio, da gaudenti, snobi e fannulloni, i giuocatori di scacchi si assiedano — come già ai tempi di Diderot al Cafè Réjence — ai tavolini, assorti in grave calcoli e meditazioni.

Le minute dei varii ristoranti colà esistenti fanno fede dell'enorme appetito che possedevano i nostri avi. La chilometrica lista di pietanze che si consumavano quotidianamente nella locanda ospitale dell'impero un certo Hamel conta ad es. per lo meno un mezzo centinaio di varietà di piatti di vitello — sotto le diverse specie di ragouts, di fricassès etc. Famosi i caffè durante la Restaurazione: uno di questi — Caffè Corazza — era il ritrovo prediletto di Stendhal. Non meno famosi i ridotti: in uno di questi sembra vagare ancora il pallido ed insonne spettro di Benjamin Constant, gran liberale e giuocatore insigne, fino all'ultimo soldo. «Il mange ma soupe et je vais au tripot...». E chi non serba il ricordo dell'altro giuocatore — immaginario costui — ma reso così palpitante e vivo da Belzac (nel suo «Menage d'un garçon) da esser tenuto per un personaggio realmente vissuto: Philippe Brideau?

Non si è forestiero di qualche importanza di passaggio a Parigi che non dedichi alcune ore della sua giornata a sorbire un bicchierino di Borgogna al caffè di «Mille Colonne», a deliziare il palato con anitre arrostite o pasticci parigini nelle sale addobbate dei «Tre Fratelli Provenziali» o a tentare la sorte in uno dei ridotti del Palazzo.

Passano le aquile dell'Impero, si accendono e si spegnono i lumi della Restaurazione. Il 29 luglio 1830 il Palais Royal fu preso dagli insorti e il 31 ottantanove deputati del corpo legislativo con a capo Lafayette offersero nelle sue sale al figlio dell'Egalité la corona di Francia. Cominciava il bonario regno del business-man coronato... L'ombra del Padre fu vendicata. Ma i bei giorni della famosa residenza erano passati per sempre. Oggi nel giardino regna un silenzio provinciale. La maschera angolosa e sardonica di Richelieu esposta nella prima sala del Padiglione sembra sogghignare sulla vanità delle cose. Ma è appena un ricordo di quel poco che fu la sua esistenza terrestre.

Se volete invece sentire il palpito e la gloria spirituale del Cardinale, andate a visitare la Chiesa della Sorbona, ove sdraiato scultoriamente in una immensa poltrona regale, avvolto nel manto cardinalizio, le lunghe dita scarne e tormentose protese in guisa di artigli, questo altiero sovrano podagroso sembra regnare su sovrani e popoli in un trono d'oro per tutta l'eternità....

Brivido d'una immensa ambizione, ma forse anche segno di una immortalità, conquistata a caro prezzo.

Eugenio Anagnine

Gazzera visita a Roma il 1° e 2° Granatieri

ROMA, 19

Il Ministro della Guerra ha visitato stamane nelle loro caserme il primo e il secondo Reggimento Granatieri. Accolto al suo arrivo dal comandante del Corpo d'Armata gen. Vaccari, il generale Gazzera ha passato in rivista i battaglioni di granatieri, i quali hanno in seguito marzialmente sfilato dinanzi a lui, ed ha poscia minutamente visitato i locali delle caserme, interessandosi ai particolari del funzionamento dei vari servizi.

Nella caserma «Principe di Piemonte» si erano intanto venuti riunendo i sottufficiali dei due reggimenti. Ad essi il Ministro ha rivolto vibranti parole, rilevando in un caldo discorso l'importanza del compito del sottufficiale ed osservando che esso richiede per essere bene adempiuto, una volontà sempre vibrante e sempre vigile.

Agli ufficiali dei due reggimenti convocati a gran rapporto, il generale Gazzera ha ricordato l'altissimo posto che nella vivificatrice atmosfera creata dal Regime l'Italia di oggi assegna alla loro missione ed ha insistito sul triplice aspetto spirituale, professionale e addestrativo di questa missione. Concludendo il suo dire il Ministro ha incuorato gli ufficiali ad adoperarsi continuamente e con passione per rispondere ai loro doveri e per rendersi degni dell'alta stima che viene loro tributata dal paese. Il Ministro ha poi visitato il Museo dei Granatieri.

Le grandi affermazion' italiane

La Fiera del Levante

BARI, sett.

Per chi, come me, non vi veniva da anni, l'arrivo a Bari costituisce oggi una rivelazione. Rivelazione non vuol essere uno dei soliti paroloni stereotipati messi lì in bel principio per attrarre il lettore ingigantendo il reale. No, una volta tanto l'espressione corrisponde al fatto e vale a significare l'accelerato progresso e l'inattesa bellezza bellezza realizzati in questi ultimi anni di spasmodico cammino ascensionale compiuto da questa città. Già si arriva a Bari ben preparati. Raggiunta e passata Foggia, il treno corre in piena tavoliere, in questa luminosa terra ove, di tra gli ulivi, qua e là interrotti dalle messi biondeggianti, occhieggiano le bianche casine e le villette civettuole or rosa or rosse, che sembrano messe lì per darci il benvenuto: un contrasto di tinte, ma un'armonia di aspetti che si interrompe nei centri, frequenti e prosperosi, con un colore più uniforme ma più pallido mentre più in là, di sopra i tetti e gli ulivi l'azzurro profondo dell'Adriatico si estende a perdita d'occhio e ci accompagna fedele e fidante alla meta, attraverso una terra che tanto promette e tanta massa di tesori saprà dare alla patria.

Bari si rinnova

Questa nostra Italia è tutta, se pur tanto variamente, bella ed interessante e così anche questo immenso tavoliere, che all'impreparato, o al mal preparato, farebbe supporre chissà quale monotonia, ha una vera segreta bellezza ed una vera poesia, salda e pacata, ma poesia.

E... ma dicevamo, dunque, che Bari costituisce oggi una rivelazione. Sicuro. Intanto, preso il primo contatto, si ha quasi l'impressione che tutta la città, dal primo all'ultimo cittadino, sia mobilitata per dare all'avvenimento il maggiore rilievo e il massimo rendimento. Essa sembra essersi scrollata di dosso tutto quanto poteva non essere, come dire, all'altezza della situazione.

Strade ripulite fino allo scrupolo, facciate abbellite, giardini curati, ringiovaniti, altri creati — addirittura — di punto in bianco. Per chi poi, ripeto, mancava da qualche anno, Bari ha preparato la stupenda novità del Lungomare, bellissimo, con un complesso di palazzi sontuosi e giardini e terrazze; e palazzi nuovi troviamo altrove. Un complesso architettonico, insomma, di primordine dalle linee semplici ma maestose, con un carattere che s'intona e s'inquadra, salvo rarissime eccezioni, col resto della città. Si deve progredire sì, ma non creare gruppi in contrasto o avulsi da quello che sono il carattere e la linea dominanti. Di questo Bari non ha proprio bisogno. Valesse l'esempio per altri centri italiani!

Un doppio destino

Questa città è stata definita la Milano ed ancora la Torino delle Puglie. Ben detto. Della seconda ha certamente l'attrezzatura; in questo senso, anzi, è forse più torinese di Torino. Qui non ci sono diagonali o stonature che tengano. Si è logici fino allo scrupolo e tutto fa pensare qui che la città si potrà allargare, e si allargherà, certo, smisuratamente e senza porre problemi d'impossibile o anche solo, difficile soluzione. Non ci sono i portici, che del resto avrebbero un non senso, ma vi è un non so che di gaio nell'aria e di festoso e queste linee semplici e le tinte chiare qua e là alternate danno un colore modernamente e simpaticamente meridionale. Ma il barese si sente inorgoglito se si parla della sua città come della Milano delle Puglie. Qui egli parla volentieri e la sua facondia diventa inesauribile; si prende l'esempio di Milano e si segna il passo su quello della metropoli lombarda, ad ogni costo. Palazzi, edifici, nuove vie, nuove industrie; servizi pubblici e organizzazioni economiche e culturali. Il barese vuole e riesce a mettersi alla pari con qualunque consorella. Si ha qui netta la sensazione di un grande avvenire e di un doppio destino. Bari ha un magnifico retroterra, che uno sfruttamento tecnico e una, chissà mai, graduale opera di irrigazione, potrà trasformare in una zona agricola di primissimo ordine e di inesauribile risorse produttive.

Ma chi si affaccia sul Mare e ne contempla le sconfinate rive ha invero l'impressione di un ampio ventaglio che qui si apre per lambire tutto l'Adriatico e finisce più oltre verso l'Oriente e l'Africa. In questo senso Bari rappresenta il porto per eccellenza, incomparabile ponte tra la penisola nostra e l'Oriente prossimo e quello anche più lontano di Asia e di Africa.

Questa singolare e fortunata posizione geografica e marittima è affidata a buone mani. Bari sa che il compito è grande e così vi si appresta con animo e lena indefessa. Con queste due premesse il cammino è bene iniziato.

Si può dire, veramente, che il successo di questa prima fiera del Levante, che è una grande prova, fosse già deciso in anticipo. Dicevamo tutta Bari, e più esatto dire che tutte le Puglie hanno cooperato al suo immancabile successo. Esempio, invero raro di operosità e di indefellibile solidarietà regionale. Non ci fu ente economico o colturale, pubblico o privato che non cooperasse con tutte le migliori energie alla maggiore riuscita di questa fiera. Chi ne ha seguito la vigilia febbrile e tutte queste giornate ha avuto la sensazione di una volontà collettiva tesa fino allo spasimo.

Un saldo avvenire

Certo questa terra possiede tempra salda e istituzioni ottime, l'avvenire poggia su buone basi.

La scuola Superiore è una fucina feconda ed è troppo nota perchè valga la pena di parlarne. Un'altra provvida istituzione, che irradia una grande ed intelligente attività in tutto il Levante è la Camera di Commercio Italo-orientale, dalla quale è partita la prima idea della fiera, e presieduta da Re David, di cui è anima il prof. Viterbo, coadiuvato da un gruppo di solerti ed intelligenti funzionari. Bisognerebbe parlare di tante altre istituzioni, ma dove andremmo a finire?

Ma come tacere dell'organizzazione dei pubblici servizi, assolutamente superiori ad ogni aspettativa per larghezza di mezzi e modernità di vedute. E degli alberghi? Si pensi, che Bari ha dovuto albergare fino a quasi 100.000 persone in un solo giorno, e che l'affluenza è grande ed ininterrotta. Chi ricorda che, fino a qualche anno fa, Bari era assolutamente sprovvista di grandi alberghi, sa cosa ciò significhi. Ma cominciò due anni fa a venir qui Arnaldo Ferrarese, che organizzò un primo albergo e quest'anno proprio alla vigilia egli ne apre un secondo, il Miramare, che figura certo tra i primi d'Italia per modernità d'impianti e accuratezza di servizi e di comfort.

Dovremmo ora parlare della fiera, ma osserviamo che la penna ci ha fatto correre e che troppo in là ci porterebbe. Sarà dunque per un prossimo giorno.

Ferruccio Carli

Il Re del Belgio a Cortina

CORTINA, D'AMPEZZO, 19

Da ieri sera è ospite graditissimo di Cortina d'Ampezzo S. M. il Re del Belgio. All'Augusto personaggio, che ogni anno viene a concedersi un breve periodo di riposo in questa meravigliosa conca, tutta la popolazione cortinese porge una devota attestazione di omaggio e di ammirazione. S. M. il Re del Belgio è sceso al Grand Hotel Bellevue.

Una nuova collezione medica

ROMA, 19

In occasione del cinquantenario editoriale della propria Casa, Licinio Cappelli ha voluto iniziare una collezione di classici della medicina. L'iniziativa ha ottenuto il plauso del Capo del Governo.

Il nuovo palazzo a Roma dell'officina carte-valori

ROMA, 19

Sono state a diverse riprese diffuse informazioni inesatte sull'Officina Carte-valori di Roma e sull'uso a cui l'Amministrazione dello Stato ha destinato a quel palazzo. «La Corrispondenza» crede interessante riferire, sulla scorta di notizie ottenute a fonte autorizzata, la storia di quest'edificio. Con legge del 18 luglio 1911 ne fu autorizzata la costruzione per farne la sede della Corte dei Conti con relativo alloggio del presidente. La guerra interruppe i lavori. Alcuni inconvenienti verificatisi nella Officina carte-valori di Torino consigliarono nel 1924 di abbandonare la costruzione della nuova officina di Torino stessa per la quale i passati governi prevedevano di spendere o tre cinque milioni, spesa pari a circa 30 milioni di oggi, e la previsione sarebbe stata certamente superata poichè si trattava di costruire un edificio in Corso Orbassano, che avrebbe coperto ben 35 mila metri quadrati.

Si ritenne invece di dare finalmente attuazione al proposito a tre volte ventilato di trasferire la detta Officina a Roma. E' ovvio che una Officina di tal genere, che ha funzioni di R. Zecca, non possa essere sistemata che entro la città. Ciò è riconosciuto da tutti i governi e le stamperie statali di tal genere sono tutte nel centro delle grandi capitali. A tale epoca i lavori del palazzo di Piazza Verdi erano da tempo abbandonati e si erano costruite le sole fondazioni. Fin da prima della guerra però la maggior parte della pietra messa oggi in opera e le colonne che dovevano decorare l'interno erano già state approvvigionate. Da parte del Provveditorato Generale dello stato si erano fatti molteplici tentativi di altra utilizzazione o di vendita di questa costruzione iniziata, ma senza alcun risultato, poichè dato l'ingombro delle fondazioni tracciate per un grande edificio, non venivano offerte che cifre irrisorie. Fu così che si ritenne più conveniente utilizzare le dette fondazioni che per la loro grande ossatura bene a ciò si prestavano, per la costruzione dell'Officina carte-valori.

Nel 1926 furono ripresi i lavori e da circa un anno e mezzo lo stabilimento ha cominciato a funzionare ed oggi è quasi completo. Tutta la parte industriale è costruita con grande sobrietà; solo si è creduto di conservare un certo decoro alla facciata principalmente per rispettare il vecchio progetto. Del resto nell'edificio non è solo allogata l'Officina carte-valori, ma vi si trovano moltissimi altri importanti servizi statali strettamente connessi con le produzioni dello stabilimento fra i quali, principali: il magazzino generale dei valori postali, il magazzino generale dei valori bollati, il magazzino generale dei valori, delle carte e delle forme di stampa per il Tesoro per il Debito Pubblico e per molti altri Istituti minori che commettono la fabbricazione delle loro carte valori alla Officina; il magazzino generale degli stampati per tutte le amministrazioni dello Stato, l'archivio generale delle pubblicazioni ecc. Tutto ciò consente allo Stato di realizzare fortissime economie nei trasporti e nella conservazione degli stampati.

Luigi Negrelli e il canale di Suez
Un chiarimento opportuno

TRENTO, 19

Al collega prof. Aldo Nicolao, capo dell'Ufficio Stampa del congresso nazionale delle scienze, che in un lungo articolo pubblicato sul *Popolo d'Italia* e sulla *Gazzetta di Venezia* aveva illustrato la figura e l'opera di Luigi Negrelli, è giunta oggi dal nipote del grande ingegnere trentino, Gian Battista Bovio, la seguente lettera che è interessante riferire perchè precisa un dato di fatto che finora non era stato messo in rilievo.

«Egregio prof. Nicolao. Le sono infinitamente grato delle degne parole con cui Ella ha voluto onorare la memoria di mio bisnonno Luigi Negrelli, di Moldelba, orgoglio trentino, anzi nazionale, nel suo articolo comparso sul *Popolo d'Italia* dell'11 settembre. Mi permetto però di attirare la sua attenzione su di uno strano errore che sempre viene diffuso dappertutto. Il progetto Negrelli non è mai stato venduto al signor De Lesseps. Al contrario il signor De Lesseps ed i suoi successori ci devono ancora oggi le due quote di fondatore originale conferite a mio bisnonno da S. A. R. il Vicerè d'Egitto Mohammed Pascià.

«D'altronde il progetto del canale di Suez è stato dal Negrelli offerto spontaneamente al Vicerè di Egitto tre anni prima della sua morte, avvenuta due anni dopo che il progetto era stato definitivamente accettato dalla Società, quindi nessuna vendita poteva farsi.

«Io le sarò molto grato se vorrà farne una annotazione sui giornali per distruggere degli errori storici che gli interessati hanno voluto e vogliono diffondere a danno morale e materiale degli Eredi di Negrelli e anche dell'Italia. Se crede, io le potrò procurare quanti dati ella crederà utile sull'argomento in parola. Grazie molte se vorrà accogliere benevolmente la mia parola. Con rinnovati ringraziamenti e con distinta considerazione, la ossequio. Dev.mo *Gian Battista Bovio*».

Un fulmine incendia una chiesa e fa suonare le campane

NAPOLI, 19

Un furioso temporale si è abbattuto la notte scorsa in provincia di Salerno.

A San Gregorio Magno una scarica elettrica ha investito la antichissima Cappella di San Vito incendiandola e scuotendo le campane che cominciarono a suonare disordinatamente a forti rintocchi. Malgrado l'estrema violenza del temporale e le fiamme che avvolgevano la chiesa, numerosi contadini riuscivano a penetrarvi ed a porre in salvo la statua del Patrono, facendo appena in tempo a sottrarsi al crollo del tetto della chiesa che, in preda all'incendio, era ridotta in breve ad un cumulo di rovine.

Un giovane operaio, certo Vito Piegari, mentre si trovava presso la chiesa, veniva investito da una scarica elettrica e si abbatteva fulminato. Altri operai, che erano vicini all'infelice, colpiti dalla corrente stramazzarono a terra in preda a choc nervoso.

SPIGOLATURE

Nella rivista *Gente nostra* lo scrittore Fabrizio Romano pubblica uno studio interessante su Sant'Elena imperatrice. Essa nacque a Coilo e andò sposa a Costanzo Cloro, governatore romano dell'isola. Ebbe un unico figlio, Costantino, divenuto imperatore famoso. Padrone dell'Impero, trasferì la capitale a Bisanzio e le diede il nome di «Nuova Roma, sul quale prevalse poi quello di «Costantinopoli». Fu questo imperatore ad innalzare il Cristianesimo a religione di Stato. Costantino non fu soltanto un guerriero valoroso e fortunato; fu anche un grandissimo legislatore e ordinatore di Stati. Per i suoi eccezionalissimi meriti, alla sua morte il Senato di Roma lo pose fra gli dei, mentre i cristiani d'Oriente lo noveravano fra i santi. Benchè da lunghi anni professasse la religione cristiana non si fece amministrare il battesimo che poco prima di morire. A ricordo della sua vittoria su Massenzio al ponte Milvio (312) gli fu innalzato accanto al Colosseo un arco che tuttora esiste colla iscrizione famosa che segna un periodo di uguaglianza fra pagani e cristiani. In quanto a Sant'Elena, Eusebio riferisce che abbia abbracciato il cristianesimo soltanto dopo la miracolosa vittoria del figlio suo: è certo che — ripudiata da Costanzo Cloro — andò pellegrinando a Gerusalemme, con lo intento di ritrovare la Croce del Salvatore sul Calvario, per la quale ricerca fece abbattere un tempio pagano che ivi era stato eretto. Del miracoloso rinvenimento fu testimonio anche San Cirillo che fu poi vescovo di Palestina. Le croci ritrovate furono tre, ma un miracolo fece palese quale fosse quella del Salvatore Paolo Veronese nel «Sogno di Sant'Elena» gioiello ora posseduto dalla National Galery di Londra, ha eternato l'avvenimento. Elena divise in molte parti la Croce. Tornando a Roma l'Imperatrice portò seco una ragguardevole porzione della Croce e parecchia terra del Calvario sulla quale venne costruita la «Cappella di Sant'Elena» nella chiesa «Sancta Hierusalem» detta anche «Basilica Eleniana», e basilica «Sassoriana» perchè da Elena costruita con parte delle mura del grandioso palazzo da lei abitato.

*

Un collaboratore della «Revue des *Deux Mondes* fa un interessante studio sul riso, che chiama uno dei più antichi e principali alimenti umani. Il riso ha infatti una storia che dal più lontano passato va fino ai nostri giorni. Si suppone che esso esistesse allo stato selvaggio in tutta l'Asia meridionale, dalla Cina al Bengala. Uno fra i più antichi testi cinesi rileva che l'imperatore Kingnong, che viveva 2800 anni avanti Cristo, aveva organizzato una festa di primavera in onore della coltura del riso. E' dunque nell'Estremo Oriente che esso è comparso per la prima volta. Poi si estese all'Ovest, nell'India, nella Persia e sulle rive dell'Eufrate. Non fu che molto più tardi che raggiunse i paesi mediterranei. Erodoto ne fa qualche allusione. A Roma si conobbe il riso che veniva dall'Oriente, ma, secondo Orazio, non fu mai un cibo tenuto in onore. Ci volle l'invasione araba per vederlo coltivato sulle rive del Mediterraneo. I Mauri crearono allora delle importanti risaie in Spagna, nei dintorni di Valenza, che esistono ancora. Gli spagnuoli dell'armata di Carlo V importarono in Italia la coltura del riso, tentando poi una prova sul suolo di Francia; ma fu in America che tale coltura trovò un nuovo e fecondo sviluppo.

*

In occasione dell'inaugurazione del monumento a Napoleone I a Laffrey, il *Figaro* ricorda l'arrivo dell'imperatore colà. Giunto a Laffrey gli venne segnalato che il battaglione di Grenoble era ammassato davanti il villaggio di Laffrey, appoggiando la sua destra alla montagna, la sua sinistra al lago; impossibile di passare senza dar battaglia. Napoleone lasciò la sua carrozza, salì a cavallo e, seguito dai granatieri e dai lancieri, si diresse verso l'avversario. Arrivato a tiro di fucile quasi, mise piede a terra e fece entrare la sua piccola truppa nella prateria. Esaminò col la lente i soldati che avevano la missione di riportarlo morto o vivo. Parecchi testimoni della scena riferiscono che era turbato e molto indeciso. Minuti angosciosi!... Lo arrivo del capitano Roudon precipitò gli avvenimenti. Quell'ufficiale di venti anni, nipote ed aiutante di campo del generale Marchand, che doveva poi essere colmato di onori da Napoleone III, sollecitò il comandante di battaglione Delessart di fare il suo dovere e di comandare il fuoco; ma questi, vedendo l'emozione dei suoi uomini e, senza dubbio, anche ricordandosi che in Egitto era stato decorato da Bonaparte, non poteva decidervisi. Davanti alle sue esitazioni, Napoleone pensò che il momento era venuto di rischiare tutto per tutto. Si avvicinò a tiro di pistola e, aprendo la sua redingote, pronunciò le parole celebri, che furono incise su una lapide di marmo nero e che si possono ancora leggere sul muro del cimitero di Laffrey: «Soldati! Sono il vostro imperatore! Non mi riconoscete? Se vi è fra voi uno che voglia uccidere il suo generale, eccomi!». L'affetto fu istantaneo. Mille grida di «Viva l'imperatore»! lanciati dai soldati misero fine al dramma. Napoleone si avvicinò a Delessart e l'abbracciò. «Soldati — disse — abbracciando il vostro capo, abbraccio tutti». L'entusiasmo non conobbe più limiti. Le due truppe si riunirono e fraternizzarono, mentre Roudon, spronando il suo cavallo, tornava a Grenoble, a briglia sciolta.

Libri nuovi

Mario Malatesta: «Dall'Impero degli Zar al governo dei Sovieti». Vol. II. Ed. Tiber, Roma. — L. 20.

CRONACA DI VENEZIA

Il III. Congresso Nazionale dei Dirigenti Aziende Industriali inaugurato solennemente a Porto Marghera

Ieri mattina, nel salone della grande Centrale termoelettrica della Società del Cellina a Porto Marghera è stato solennemente inaugurato il III. Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali. Il Governo era rappresentato da S. E. l'on. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni. Intorno a lui erano S. E. il Ministro di Stato conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto comm. Gianni Bianchetti, il Podestà di Venezia dott. Mario Alverà, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, l'on. Olivetti, Segretario della Confederazione Generale dell'Industria, e il prof. Balella, vice segretario, il gr. uff. ing. Alessandro Croce, Presidente dell'Unione Industriale Fascista di Venezia, il comm. Barnabò, il gr. uff. Vittorio Cini, il comm ing. Antonio Pitter, l'ing. cav. uff. Ottaviano Ghetti, il gr. uff. prof. Enrico Coen Cagli, l'ing. Antonio Agustoni, l'ing. Colombo, l'ing. Mario Mainardis, il prof. Carlo Combi, in rappresentanza della Confederazione Nazionale degli Agricoltori e della Federazione Provinciale di Venezia degli Agricoltori, il comm. Lelio Waldis, vicepresidente del Magistrato alle Acque, il dott. Ferdinando Stoppani, segretario particolare di S. E. l'on. Dino Alfieri, il cav. uff. Rossi della Società del Cellina, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo dell'Esposizione Internazionale d'Arte,

Notati anche: il comm. G. Lo Cascio (Milano), Presidente, il comm. Menegozzi (Milano) e il dr. Becchio (Torino) vice presidenti, il gr. uff. Ceccarelli, rappresentante dell'Associazione nel Consiglio delle Corporazioni, il cav. uff. Barzetti (Roma) Segretario generale dell'Associazione Dirigenti Aziende Industriali; l'on. Ardizzone e l'on. Preti, il marchese De Buoi, Segretario generale della Associazione Dirigenti Bancari; l'ing. Besenzanica, Presidente della Associazione Dirigenti delle Aziende dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna; il dr. Parravicini di Trieste, il dr. Ferrarese ed il cav. Asta per l'Associazione Dirigenti di Aziende commerciali, il comm. Bertolini, vice-segretario generale, il dr. cav. Caracciolo dell'Associazione Dirigenti Aziende Industriali, il Segretario della Sezione dell'Urbe cav. avv. Paladino e il Segretario della Sezione di Milano comm. Ardau, ed altri.

Il comm. Lo Cascio porta il saluto dell'Associazione alle Autorità che con la loro presenza hanno voluto onorare l'importante riunione alla città di Venezia, che è stata maestra, nel suo glorioso passato di tenacia e di ardimento nelle industrie e nei commerci, e che oggi ospita il Congresso sul posto, ove s'è affermato e s'afferma ogni giorno la rinnovata energia dei veneziani, e ai Congressisti tutti.

Le parole del comm. Lo Cascio sono vivamente applaudite.

Il saluto del Podestà

Si alza quindi a parlare il Podestà di Venezia, dott. Mario Alverà. Egli dice:

« Porgo anzitutto il mio deferente saluto a S. E. l'on. Dino Alfieri. A voi, Signori Congressisti, sono lieto di dare il mio cordiale benvenuto come Podestà di Venezia e, se mi permettete la parola, come amico, poichè per ben 25 anni ho vissuto nel lavoro vicino ai dirigenti di grandi e di piccole aziende ho avuto con essi cordialità di rapporti e comunanza di vita e, fra loro, conto care, vecchie e provate amicizie.

« Lo Stato fascista, fra gli altri incomparabili benefici, ha dato alla vita industriale della nazione quella tranquillità che, negli anni torbidi del dopoguerra, sarebbe stato follia sperare.

« Ognuno di noi ricorda le ingiuste amarezze, le provocazioni insolenti, le rivolte e le gravi preoccupazioni che quella situazione caotica creava in coloro che avevano la responsabilità delle aziende.

« Voi, fermi allora come sempre ai vostri posti di responsabilità e di lavoro, eravate fra quei capi che vedevano ad ogni ora sconvolti e stroncati i loro sforzi, la loro volontà d'innovazione, il loro desiderio d'espansione.

« Tristi tempi ormai passati, ma noi che li abbiamo vissuti tanto duramente non dobbiamo dimenticarli. Oggi il segno del littorio vi riunisce in questa poderosa federazione che, fascisticamente legata in fraterna collaborazione con le altre grandi organizzazioni nazionali, vi dà il meritato orgoglio di rappresentare nello Stato corporativo una delle più cospicue forze di propulsione e di progresso.

« Nella visita che siete per fare a Venezia io spero che, oltre ad ammirare la bellezza dei suoi monumenti, perenne testimonianza della sua passata grandezza, voi abbiate a giudicare, con la vostra particolare competenza, gli sforzi di questa città per la sua elevazione economica e possiate constatare le mete raggiunte specialmente in questa nuova metropoli del lavoro che è il nostro Porto Industriale sorto dalle tristi barene malariche per la genialità di un illustre figlio di Venezia ».

Le chiare e nobili parole del Podestà sono calorosamente applaudite.

Il saluto del Partito

Parla quindi l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale.

« Io credo — egli dice — che, fra le varie branche del nostro ordinamento corporativo, non ci dovrebbe essere categoria più fascista di quella dei dirigenti industriali.

« Fascista per la concezione organizzativa, fascista per la tenacia e per la precisa funzione di collaborazione tra capitale e lavoro, fascista per la qualità specifica ed essenziale dei dirigenti industriali di miglioramento e di potenza. Ed è per questo che il vostro Congresso sarà inaugurato dalla tempra di fascista di Dino Alfieri, ed è per questo che il Partito Fascista seguirà con interesse vivissimo i vostri lavori.

« E per questo io vi porto qui il saluto affettuoso del Segretario Generale del Partito: S. E. Turati ».

Le ultime parole dell'avv. Suppiej sono accolte da fragorose acclamazioni.

Parla l'ing. Agustoni

L'Ingegnere cav. Antonio Agustoni, reggente della Sezione di Venezia dell'Associazione Dirigenti Aziende Industriali dice:

Ho il piacere e l'onore di porgere, come Reggente della Sezione di Venezia della nostra Associazione, il più deferente saluto a S. E. il Rappresentante del Governo Nazionale ed a tutte le Autorità che, colla loro presenza, hanno voluto onorare il nostro Congresso, e di porgere il cordiale benvenuto ai Colleghi che vollero, lo scorso anno, concedere alla nostra Sezione l'ambito onore di ospitare questo nostro terzo Congresso Nazionale: ambito onore in verità perchè Venezia, terza subito dopo Roma e Milano, ospita l'adunata di Dirigenti Industriali.

Ma noi siamo tanto più lusingati di questa scelta perchè sappiamo che essa non deriva soltanto dal desiderio di tornare a questa Venezia fascinatrice, al cui richiamo tutto il mondo è sempre lieto di abbandonarsi, ma dal desiderio di constatare di presenza quanto oggi Venezia conti nel nostro campo, come centro industriale di primo ordine — Voi Vi siete appena affacciati a questa opera del Porto Marghera che ormai da qualche anno sta richiamando l'attenzione del mondo industriale, ma già la moderna grandiosità dell'ambiente che vi ospita vi dà un'idea di quanto qui è sorto ed ogni giorno si sviluppa e si completa: io spero che le visite che avrete modo di compiere nei prossimi giorni Vi convinceranno che questa opera veneziana è veramente degna di tempi nuovi, e meglio d'ogni altra, costituisce una caratteristica espressione delle nuove energie e del valore dell'Italia moderna.

E questo Vostro consenso che spero non ci mancherà, noi accoglieremo con la più grande soddisfazione e costituirà il più gradito ricordo di questa nostra bella adunata.

Ancora Vi ringrazio, Colleghi, a nome di tutti i Soci della nostra Sezione, esprimendo l'augurio che il nostro Congresso raggiunga i più brillanti risultati e sia fecondo di nuove iniziative per la vita futura della nostra Associazione, nel supremo interesse della valorosa industria italiana.

Il discorso dell'ing. Agustoni è vivamente applaudito.

La relazione del Presidente

Indi il Comm. Lo Cascio, Presidente dell'Associazione, fa la relazione dell'attività svolta dal sodalizio, dalla quale risulta l'intensa e fattiva opera esplicata per risolvere e delicati problemi d'inquadramento e per valorizzare sempre più in seno agli altri organi della produzione i dirigenti di azienda. Egli ribadisce i concetti già in altre occasioni affermati, relativi alla sistemazione contrattuale dei dirigenti: concetti che possono compendiarsi nella necessità che ogni dirigente abbia regolato il suo rapporto di lavoro con contratto scritto, nel quale sia costantemente applicato in favore del dirigente stesso un trattamento più vantaggioso di quello previsto per gli impiegati comuni.

Si dichiara lieto di comunicare che nella totalità dei casi l'interessamento della Associazione, al quale si è aggiunto, occorrendo, quello della Confederazione — ha raggiunto pienamente lo scopo ed il beneficio di tale azione va ormai automaticamente estendendosi all'intera categoria, perchè i criteri sopra espressi vanno assumendo carattere consuetudinario, che in pratica raramente dà possibilità di eccezioni; infatti quando in qualche caso il dirigente ha dovuto ricorrere al Magistrato, ha trovato anche per questa via il riconoscimento della propria particolare situazione. Fa presente però come l'attuale momento economico, comune a tutti i paesi, richieda una solidarietà di sforzi e di sacrifici, ed alto senso di responsabilità; per questo l'Associazione continua vigilmente l'opera allo scopo di creare l'ambiente psicologico, ove il dirigente troverà maggiore valorizzazione e nello stesso tempo per svolgere opera più preziosa ai fini dell'economia nazionale.

Per quanto riguarda l'azione assistenziale fa rilevare che l'Associazione si è arricchita di un'opera importante e durevole, cioè dell'Istituto di Previdenza, che ha iniziato il regolare funzionamento e presenta i dati dello sviluppo già preso.

Fatta una accurata e diligente rassegna delle altre opere assistenziali e delle più importanti iniziative prese durante l'anno, il Comm. Lo Cascio constata che tutta l'azione svolta dall'Associazione nel breve tempo di incoraggiamento ad un'azione ancora più intensa per una più appassionata fede nel lavoro e nei destini d'Italia.

L'interessante relazione del Comm Lo Cascio, è stata calorosamente applaudita.

Il discorso dell'on. Olivetti

L'on. Olivetti si alza quindi a parlare.

« L'on. Benni — egli dice — avrebbe voluto essere presente qui, oggi. Nessuno meglio del Presidente della Confederazione generale dell'Industria, poteva portarvi oggi il saluto della massima organizzazione industriale, poichè egli che è oggi a capo di una delle maggiori imprese non soltanto nazionali, ma anche internazionali, viene dai vostri ranghi in cui ha percorso sicuramente tutta la sua carriera.

« Ora credo che uno dei vanti, uno dei pochi vanti della Confederazione, è questo di aver valorizzato la categoria dei dirigenti e la loro Associazione. Opera lunga, difficile, non ancora perfetta, anzi soltanto oggi all'inizio.

« Perchè non si cambiano abitudini e consuetudini in poco volgere di tempo nè si pone in rilievo d'un tratto, dinanzi ad un ambiente in cui il fenomeno industriale non è stato mai al primo piano, e si impone alla considerazione sociale e morale dell'ambiente stesso una categoria che è rimasta sinora chiusa nelle mura operose e silenziose della propria fabbrica o della propria officina.

« Ma, o signori, in questa nostra Italia, cui il Fascismo ha dato l'impulso di una nuova vita ed ha messo innanzi la speranza e la certezza di un migliore avvenire, in questa nostra Italia fascista, i dirigenti, che rappresentano l'intelligenza, formano e devono formare una delle basi fondamentali del sorgere e del divenire della nostra industria (*applausi*).

« Quando si dice che noi siamo poveri di capitali, che siamo poveri di materie prime, ma che siamo ricchi di intelligenza, si dice una profonda verità; ma bisogna che questa verità conduca alle conseguenze necessarie, e che queste conseguenze siano realizzate; e cioè che l'intelligenza dia tutto il suo frutto, e che l'intelligenza abbia nella Nazione un posto morale, sociale ed economico corrispondente alla utilità che essa deve dare alla società di oggi e a quella di domani (*applausi*).

« Questa intelligenza, che non è soltanto quella che si manifesta negli studi severi ed astratti della scienza; ma che è quella specialmente che si realizza nella pratica di ogni giorno e tenta di dare alla nostra organizzazione economica la modernità che è necessaria specialmente in questo momento di concorrenza accanita, e che deve corrispondere all'aumento sempre crescente della nostra popolazione, questa intelligenza che giorno per giorno attua qualche cosa di nuovo, qualche cosa di più forte e di migliore, è specialmente rappresentata dai dirigenti delle aziende industriali.

« Orbene, in questo momento in cui l'Italia attraversa, come diceva il vostro presidente, un periodo difficile, è più che mai necessario che si dimostri a pieno il valore degli uomini. E' in questo momento, perciò, che si dimostrerà anche il valore dei dirigenti delle aziende industriali.

« Ricordate sempre che una classe, o una categoria di cittadini, ha il posto che corrisponde al complesso dei servizi che essa rende alla Nazione.

« Oggi i dirigenti italiani possono acquistarvi le loro patenti di nobiltà, e decidere della loro situazione futura.

« Ed è perchè questa loro situazione sia la più alta possibile, perchè il servizio che oggi sono chiamati a rendere alla Nazione dia successi sicuri, che va l'augurio della Confederazione all'inizio del vostro Congresso che si apre in questo luogo dedicato al lavoro, dalla iniziativa audace e fervida di S. E. Volpi, ed alla presenza di un rappresentante di quel Governo nazionale che ha dato nuovi sicuri orizzonti alle vostre energie ed alle vostre menti » (*applausi*).

Il saluto di S. E. il Conte Volpi

Ed ecco si avanza a parlare S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata. Egli dice:

« Avrei voluto comunque darvi il benvenuto anche se non fossi stato chiamato in causa dalle amichevoli parole del Podestà di Venezia; il benvenuto al camerata ed amico S. E. Dino Alfieri, degno rappresentante della giovanile volontà costruttiva del Fascismo agli ordini del nostro Capo, a voi tutti. Anch'io vengo in un certo senso da voi. Capitano di industria ormai anziano; responsabile per volontà, e agli ordini del Capo, della Finanza Fascista in un triennio difficile, ho potuto, ho saputo vedere il vostro sforzo.

« L'Italia di oggi si trova, come tutte le altre Nazioni, nella tempesta di un movimento economico previdibile. Voi siete tra i costruttori perchè la nostra azione sia la più alta possibile, perchè la tempesta deve uscire, certamente, per l'Italia.

« Io conosco il vostro lavoro; io so che voi date ogni giorno l'affinamento del vostro pensiero, la vostra azione, la vostra opera per migliorarci.

« Io conosco come vi siano industrie che sarebbero perite se non si fossero affidate esclusivamente alla vostra opera di miglioramento.

« E' con questo spirito che io vi ricevo in questa nostra casa di lavoro, la quale, se è l'ultima parola della meccanica elettrotecnica, è anche la rappresentazione autentica di quello che noi veneziani dobbiamo fare per vivere.

« Dobbiamo vincere la terra ed il mare come i nostri vecchi.

« Qui c'era un pantano, un acquitrino; c'erano le sabbie mobili. Abbiamo aperto canali profondi, abbiamo costruito terra solida sulla quale operare in nome della nuova Italia fascista.

« E Venezia, nella sua millenaria volontà costruttiva, che è più grande ancora della sua bellezza perenne, vi riceve e vi ama perchè siete dei costruttori ».

Le nobilissime parole di Giuseppe Volpi, pronunciate con accento di massima fierezza, suscitano lunghi, calorosissimi, unanimi applausi.

Il discorso di S. E. Alfieri

Da ultimo parla il rappresentante del Governo, S. E. il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Dino Alfieri.

Egli manifesta il suo vivissimo compiacimento di partecipare a questa adunata, e ringrazia le Autorità del saluto che gli hanno porto: saluto che ricambia con particolare cordialità a S. E. Volpi che e il nostro padrone di casa, al Podestà di Venezia e al Camerata Suppiej, che dirige sicuramente i fascisti di Venezia — tra i quali piace all'oratore ricordare una delle figure più elette e più nobili, Giovanni Giuriati — che in ogni circostanza di tempo e di luogo hanno dimostrato di servire bene e fedelmente la causa del Fascismo. La sua presenza qui, vuole testimoniare l'interesse e la simpatia sincera con cui il Governo Nazionale personalmente il suo Capo, seguono l'opere incoraggiando gli sforzi dei Dirigenti Aziende Industriali; plaudono ai risultati ottenuti, ed vi incitano a perseverare nella strada che avete felicemente intrapresa. Non è certo senza significato, che questo terzo Congresso, così bene organizzato dal camerata Barzetti, per il numeroso intervento dei rappresentati di otto mila dirigenti industriali da ogni parte di Italia, si svolga qui, in questo Porto di Marghera, dove un ritmo di vita febbrile che ha qualche cosa di veramente prodigioso, ritmo di nuova vita, voluto dalla volontà intelligente, fervida, tenace lungimirante, di uno dei più illustri veneziani, il camerata Giuseppe Volpi, dimostra com i veneziani abbiano sentito la necessità di questo nuovo impulso, si siano resi conto che non potevano indugiarsi ad ammirare le bellezze della loro città, ed esaltarsi nella elevazione delle antiche glorie e degli antichi splendori, ma che dovevano affrontare duramente le nuove necessità della vita nazionale, per dimostrare, — i veneziani al mondo intero — che essi ammirano e custodiscono sì gelosamente questo sacro gioiello di bellezza e di armonia, ma vogliono anche andare incontro al nuovo progresso di questa industria, ed hanno volontà capace e disciplinata, per conquistare le nuove vittorie della civiltà e del progresso.

L'oratore ha ascoltato con molto interesse la relazione del Presidente Lo Cascio, relazione che è un quadrato resoconto della molteplice e variata attività svolta dall'Associazione, che è una anunciazione di programma, e che affronta e risolve in qualche modo, o per le meno imposta, i problemi più vitali che toccano da vicino l'attività dell'Associazione.

In esso viene messo maggiormente in luce quella che è la fisonomia caratteristica del dirigente di aziende, fisonomia che è molto opportunatamente illustrata nella relazione del camerata Menegozzi. Quale sia tale funzione — lo ha già detto molto bene il Ministro Bottai: funzione di intermediari tra datori di lavoro e prestatori d'opera funzione tutta personale in quanto i dirigenti dello svolgimento della loro attività, dedicano alle industrie nelle quali lavorano il fervore di una passione, e l'entusiasmo di una fede, che sono indipendenti da quella qualunque ricompensa, grande e piccola, che sia loro attribuita, e che esprimono il travaglio della passione generatrice e creatrice di opere.

Bisogna, come ha detto l'on. Olivetti, che la figura del Dirigente, sia non solo materialmente messa in luce maggiore, ma anche spiritualmente sempre più elevata; e quindi è molto opportuno questo inizio di pubblicazione di albo tecnico scientifico che vede in questa occasione la sua luce. Questo, che è per ora semplicemente una enunciazione di attività professionali e di competenze specifiche, col volgere del tempo deve diventare un vero e proprio albo d'oro, a far parte del quale ciascuno dovrà provare legittimo orgoglio.

Bisogna che tutti i problemi siano opportunamente esaminati e studiati; e il Ministero delle Corporazioni che ha assistito i dirigenti in questo primo periodo della loro attività, promette a mezzo dell'oratore la sua assistenza, e il suo aiuto perchè possano percorrere tutto il loro cammino facilitati dall'assistenza dalla comprensione della Confederazione.

Perchè i dirigenti di aziende siano chiamati a svolgere una duplice attività, non cioè semplicemente quella tecnica industriale, ma anche una efficacissima attività di carattere politico sociale.

Perchè più l'industria si meccanizza, e tanto più il lavoro dell'operaio può assumere un carattere di monotonia e di automatismo, tanto più anche i dirigenti di Aziende hanno compito di assistere l'operaio con la loro passione, col loro fervore, con la loro comprensione, con la consapevolezza anche che la massa operaia è tanto piu buona o cattiva e serve bene o male a secondo che siano buoni o cattivi chi la dirige o che essi servono bene male la causa dell'industria.

E così l'oratore conclude:

« Lasciatemi ricordare ora che nelle annate torbide ed oscure del 1919-20, quando per colpa di coloro che erano stati i disfattisti della guerra, e non avendo potuto evitare all'Italia la vittoria, questa vittoria cercavano ad ogni modo di svalorizzare e di infangare, in un momento tragico per le sorti della Patria, Voi, anticipaste nel Vostro cuore quello che è ora il palpito del Fascismo rigeneratore, riusciste col Vostro esempio e col Vostro volere, contro l'odio che dilagava nelle fabbriche ad evitare all'industria italiana il pericolo dell'estrema rovina.

Ci sarebbe da fare un lungo discorso che porterebbe lontano, ma voglio riferirmi solo alle ultime parole, al breve saluto che il Vostro Presidente ha rivolto insieme a me a Voi. Egli ha detto che la Vostra fatica costruttiva deve essere luce di spiriti al servizio dell'amore. Egli ha richiamato Voi tutti alla necessità di sentire questo imperativo categorico per essere degni della volontà e dell'opera del Duce che in Roma immortale riguadagna all'Italia il tempo che per l'ignavia di altre epoche era stato perduto.

Il Duce vuole veramente dare al popolo italiano la sicurezza di una pace feconda e l'impulso di grandi nuove opere, perchè questo popolo sotto l'insegna del tricolore, riprenda nel mondo le vie dell'antica gloria.

Coi sentimenti della più amichevole simpatia, io ricordo dunque a Voi l'ammonimento e il volere del Duce; e nel nome Augusto di S. M. il Re ho l'onore di dichiarare aperto il III. Congresso Nazionale della Vostra Associazione, con l'augurio di un proficuo svolgimento per le fortune della giovane, ma pur rigogliosa e promettente industria italiana.

Il discorso dell'on. Alfieri è ripetutamente e calorosamente applaudito.

Telegrammi di omaggio

Il comm. Lo Cascio propone quindi l'invio di telegrammi di devozione e di saluto a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, Bottai, Turati e Benni. La lettura dei telegrammi è accolta da un prolungato applauso dei convenuti. Eccone i testi:

A S. E. il Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re: « Preghiamo Eccellenza Vostra rendersi interprete Augusto Sovrano indefettibile devozione Dirigenti Aziende Industriali che riuniti Porto Marghera Congresso Nazionale rinnovano volontà dedicare ogni loro energia progresso lavoro italiano fortuna grandezza Patria ».

A S. E. Mussolini: « Dirigenti Aziende Industriali italiani riuniti Porto Marghera inaugurazione III. Congresso Nazionale traggono dalle mirabili espressioni nuova fiorente vita italiana motivo moltiplicare energie per progresso industria sempre più luminoso avvenire Italia voluto da Eccellenza Vostra ».

A S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni: « Con pensiero grato devoto rivolto Eccellenza Vostra Dirigenti Industriali riuniti Porto Marghera imponente Congresso nazionale presenza Eccellenza Alfieri et esponenti Confederazione Industria inspirano ancora una volta propri lavori proposito rendere categoria strumento efficiente per le mete lavoro italiano ».

A S. E. Turati, Segretario Partito Nazionale Fascista: « Ripetendo gratitudine devozione Regime che garantisce ordinato svolgimento lavoro italiano Dirigenti Aziende industriali riuniti Porto Marghera Congresso nazionale presente Eccellenza Alfieri rinnovano proposito tenacemente disciplinatamente operare presentano Eccellenza Vostra omaggi rispettosi profondi ossequi ».

All'onorevole Benni: « Augurandosi portare Associazione livello organizzativo funzionale degno Confederazione Industria Dirigenti Aziende ringraziano Vossignoria cordiale gradito saluto presentano omaggio ossequi devoti ».

Indi le Autorità e congressisti sono stati invitati ad un vermouth d'onore loro offerto dalla Sezione Dirigenti di Venezia ed accompagnati ad una visita alla Centrale Termoelettrica del Cellina.

Fatto ritorno a Venezia, alla Riva degli Schiavoni, i congressisti si sono recati al Restaurant Pilsen per una colazione offerta in onore delle Autorità intervenute.

Gli Avanguardisti in crociera sbarcati a Venezia

Il «Cesare Battisti» che doveva arrivare alle 5 di stamane nel porto di Venezia da Trieste, a causa della foschia ha attraccato alle Zattere alle ore 9. L'accoglienza che ricevettero gli Avanguardisti reduci dalla crociera fu caldissima. Parecchie famiglie dei crocieristi erano ad aspettarne il ritorno sul vasto pontile e con esse numerosi ufficiali della Milizia e dirigenti della sezione veneziana dell'Opera Nazionale Balilla.

Sul pontile erano pure gli Avanguardisti della Serenissima e marinaretti. I giovani reduci dal Carso erano ammassati sul ponte del «Battisti» e mentre il piroscafo si avvicinava agli ormeggi, cantavano gli inni fascisti cui quanti erano sul pontile rispondevano sventolando i fazzoletti fra l'entusiasmo più vivo.

Quando la nave dopo la lunga operazione di ormeggio abbassò il ponte, fu dato l'«attenti» e suonata la Marcia Reale. Quindi il col. Brogliato salì sul ponte a dare il saluto ai giovani. Gli Avanguardisti sono poi scesi per recarsi, inquadrati, alla sede dell'O. N. Balilla, dove vennero ricevuti cordialmente. Quindi sono stati accompagnati a salutare il Podestà.

Durante la giornata gli Avanguardisti sono stati accompagnati a visitare i principali monumenti della città.

Concerto orchestrale all'Esposizione

Oggi l'Orchestra veneziana terrà nel parco dell'Esposizione dalle ore 15 alle 17 il seguente concerto:

Parte Prima:
Marcia
Waldteufel - *Walzer*
Rossini - *Barbiere di Siviglia* - Sinfonia.
Verdi - *Rigoletto* - Fantasia.

Parte seconda:
Lecoq - *Madama Angot* - Fantasia - Intermezzo.
Boito - *Mefistofele* - Fantasia.
Marcia.

Estrazione Lotto del 19 Settembre

VENEZIA	77	87	78	4	47
BARI	35	14	56	89	21
FIRENZE	62	55	31	14	48
MILANO	51	36	76	88	21
NAPOLI	44	68	31	23	84
PALERMO	11	62	77	17	66
ROMA	27	62	65	66	52
TORINO	8	62	48	38	81

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1222.

Vendite

L'ing. Saro Bonaventura [...] mi ha acquistato il quadro [...] *I fiori spaventati* di Guido Pe[...]

Un premio della Società [...] per una critica sulla XVII Biennale

ROMA, [...]

La Società italiana degli [...] ed editori, in adempimento [...] facoltà date dal Consiglio per [...] na maggiore collaborazione [...] l'opera dei sindacati, d'[...] con la Federazione naz[...] dei Sindacati professionisti [...] artisti, ha deliberato di [...] gnare un premio di lire [...] mila non divisibile alla mi[...] critica di carattere organico [...] XVII Biennale di Venezia.

I lavori dovranno pervenire [...] la Società non più tardi delle [...] re 19 del giorno 31 ottobre [...] simo e saranno giudicati da [...] Commissione costituita d'acc[...] tra la Società, il Sindacato [...] sti e la XVII Biennale di Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Topaze[...]
ROSSINI. — Dalle ore 16.30 [...] «L'Incantesimo di Circe» con [...] ria Korda e H. A. Schlettow [...] guirà «Topolino ama il jazz» [...] rietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: «El Ca[...] lero» novità Paramount [...] chard Dix e Thelma Todd. [...] sonoro «La canzone delle [...]
S. MARCO. — «Sua Altezza [...] Valzer» con Claire Romme[...]
MODERNISSIMO. — Ultimo [...] nitivo giorno dell' «Albergo [...] sorprese» interpreti Colleen [...] re e Antonio Moreno; [...] «Hollywood orchestra». [...] «Kean» con Jvan Mosjoukine [...]
OLIMPIA. — «Notturno d'a[...] Film sonoro cantato interp[...] trice Joy e Josephine Dun[...] guirà il short «Armonie [...] ne» di grande effetto.
MODERNO. — Dalle 14: «E [...] surra la notte capolavoro inte[...] tato dalla bellissima Lil Dag[...]
S. MARGHERITA. — Dalle [...] «Sparvieri» ovvero «La tratta [...] le bianche». Segue comica [...] dolen.
NAZIONALE. — Dalle 16: [...] schermo: «Don X figlio di Z[...] il capolavoro di *Douglas Fairb*[...] In varietà la *Comp. Gustavin*[...] la brillante commedia «Don[...] Donne».
ITALIA. — Dalle 14: «Nell'[...] prema» sonoro Vitaphone [...] glas Fairbanks j. Segue [...] si cartoni animati «Ra[...] cilindri».

Il trionfo dell'industria fuoribordistica al Concorso Motonautico

Aldo Daccò, con scafo e motore nazionali, batte in circuito il record mondiale della classe C. - Salvi, Speluzzi e Turci completano la magnifica vittoria italiana - Luigi Nasturzio vincitore della Classe B - Una nuova vittoria del Terè - Montelera cede nel duello col Cabar che ha compiuto una gara spettacolosa - Oggi si iniziano le manifestazioni più appassionanti

La terza giornata del II Concorso Motonautico Internazionale ha visto un vero trionfo della giovane industria italiana in una delle classi più comuni dei fuoribordo, la C, che ha visto dominatori gli italiani Laros che hanno battuto con gran distacco i più quotati motori stranieri. E non è la vittoria di un singolo, ma trionfo di tutta una squadra; primo, secondo, terzo e quinto posto, sono stati appannaggio della Laros che ha visto così meritatamente coronati gli sforzi e la valentia dei suoi tecnici e dei suoi piloti.

Weatherell, il fuoribordista inglese, che con l'americano Holt è il più quotato tra i partecipanti al concorso veneziano, ha segnato un tempo eccellente, degno della sua fama di campione imbattuto. Weatherell è rimasto lui stesso meravigliato di classificarsi al quarto posto, impossibilitato, nonostante ogni sua abilità, a raggiungere i tre concorrenti che lo precedevano. Il suo scafo leggerissimo e perfetto che egli pilota completamente disteso per offrire all'aria meno resistenza possibile, ha risposto in pieno e così pure il motore, ma oggi gli avversari erano inaspettatamente forti tanto che hanno battuto in circuito il record mondiale che, come è noto, si corre invece in linea retta sulla base regolare del miglio misurato.

L'Italia, anche se il record non può essere ufficiale, ha conseguito un primato mondiale, il primo nel campo motonautico, che sta ad indicare da solo il successo della grande manifestazione veneziana, che ha raggiunto doppiamente il suo scopo di organizzare cioè il più grande raduno finora effettuato e di valorizzare le macchine italiane con vittorie di eco mondiale.

Il record della classe C è in possesso dell'americano Al Thompson che lo ha conseguito con motore Evinrude sul suo Black Maria V che ha raggiunto le 37 miglia pari a km. 68.561. Oggi sul circuito di gara di cinque chilometri Aldo Daccò pilotando il «Falchetto» ha ottenuto dal suo motore Laros il giro più veloce alla media di km. 69.444. Lo scafo della vittoria, anch'esso italiano, è il «Mariella II» ideato dall'ing. Antonio Passarin, il valoroso fuoribordista che ha visto oggi *con gioia* crollare il suo record europeo. La magnifica media sarà aumentata, e notevolmente, sulla base del miglio misurato, per omologare il nuovo record.

In ordine d'importanza viene quindi la seconda prova per la *Coppa Mussolini* e Gran Premio Venezia che nella sua prima edizione era terminata con la vittoria del «Montelera I». La gara di ieri non ha potuto vedere al traguardo nè il «Maria I» del Cantiere Malvi, nè il «Pah Sih Fou IV», che difendeva il possesso della Coppa.

Il «Maria I», dopo l'incidente dell'altro giorno, nel quale fu vittima il Duca di Spoleto, non è stato ancora rimesso in efficenza nè si sa se esso potrà correre oggi e domani. Il «Pah Sih Fou IV», che l'altro giorno ebbe a lamentare la fuga dell'elica con un tronco dell'asse, spezzatosi nella corsa, è probabile possa presentarsi al traguardo.

Per l'interessamento del Comitato del Concorso il Cantiere Marti con encomiabile senso di cavalleria sportiva si è occupato attivamente per procurare l'asse necessario a Francois Sigrand. Si è cercato a Padova ed in altre parti ma fino ad ieri sera sembrava che non si fosse trovato niente di concreto. Ma tutte le speranze non sono perdute. Comunque, con simpatico gesto il francese Marcel Jalla ha assicurato che difenderà lui i colori del suo Paese nell'incontro Italia Francia.

Il gesto di Marcell Jalla è doppiamente simpatico. Come si sa il valoroso motonauta è venuto a Venezia con il suo «Pzmona III» che è un cruiser e non un racer, veloce quanto si vuole, ma non in grado di competere ad armi pari coi racers che infatti lo hanno distanziato ieri di due giri su dieci. Certamente quindi i corridori italiani iscritti alla nuova Coppa dimostreranno pari cavalleria non presentandosi alla partenza.

E torniamo alla gara Mussolini. L'«Yzmona» ha fatto una delle consuete belle prove di regolarità e così pure il più veloce «Miss Garda» di Egidio Feltrinelli. Ma i tre racers che potevano misurarsi in lotta viva e combattuta, erano il Cabar, il Montelera I e il Marina.

Il dott. Parodi ha fatto una partenza da par suo, come quella dell'altro ieri di Sigrand. Il valoroso pilota ligure s'è aggirato sempre verso la linea del traguardo che ha tagliato con una esattezza di secondi di minuto. Partenza fulminea, senza perdita di tempo prezioso, che garantisce oltre minor percorso, anche una velocità maggiore.

Gli altri che seguono il compito riesce assai più difficile perchè costretti ad allargare il circuito e perchè ostacolati dalle onde di coloro che precedono e che possono fare tanti brutti scherzi come quello toccato l'altro ieri, ad esempio, al Cabar, cui l'onda del «Pah Sih Fou IV» ha fatto compiere un intero giro su sè stesso.

Il Montelera era partito troppo sotto il pontone della giuria mentre il Marina si era attardato distante dal traguardo per un errore di calcolo. Montelera I dava buone speranze ai veneziani di vedere vittoriosa la bandiera di San Marco, perchè nei primi tre giri era riuscito a diminuire il distacco dal velocissimo Cabar. Ma poi il racer del co. Rossi ha ceduto per difetti nel funzionamento del motore.

«Marina I», lo sfortunato racer del principe Ruspoli, dopo l'infelice partenza era riuscito a diminuire la distanza e tutto lasciava prevedere che, data la lunghezza della gara, sarebbe riuscito ad entrare nell'esiguo gruppo di testa a dar ancor più vita ed interesse alla gara.

Ma la più nera sfortuna che pare voglia accanirsi contro il giovane principe, l'altro ieri obbligato all'inazione dalle erbe marine, doveva anche ieri eliminarlo dalla contesa. A circa metà del terzo giro il manicotto del raffreddamento si rompeva ed il principe Ruspoli era costretto ad entrare nell'interno del circuito ad attendervi da fermo la fine della corsa. Il principe Ruspoli dovrebbe oggi pilotare la barca della Svan in più di una gara. Ha quindi il modo di sfidare ancora una volta la fortuna e di tentare l'affermazione che la potenza del mezzo e la astuzia e l'abilità del pur giovane pilota dovrebbero farle conseguire.

Molto significativa è stato ieri la vittoria di Nasturzio su scafo Baglietto, con motore Johnson, che ha portato prima al traguardo la sua «Lella» dopo una corsa ricca di fasi emotive. Giulia Orazi, l'audace motonauta romana, ha debuttato a Venezia in modo rispondente alla sua fama aggiudicandosi un magnifico terzo posto fra avversari di valore e di mezzi potenti.

Nei cruisers il duello, mancato l'altro giorno, tra Edfu e Terè, si è svolto ieri in modo brillante per la massima parte della gara. Il motore di Carraro, sullo scafo di Tassoni, si è dimostrato superiore all'Hispano su scafo di Baglietto, che aveva dovuto cedere nei primi giri, ma che poi inseguiva tenacemente l'avversario. Edfu, sempre in buon vantaggio, doveva invece fermarsi proprio davanti alle tribune per avaria al motore.

a. l.



Il co. Carlos de Bestegui e il co. Giovanni di Sangro Buccino

I risultati di ieri

Coppa Querini

Fuoribordo classe B. Seconda prova - Giri 5 - Km. 25. La prima prova è stata vinta da Los Angeles Olimpic (Crandall-Johnson) Charles Holt (Stati Uniti) in 21' 50'' alla media di Km. 54,962.

Ordine di arrivo

1.o il 68 Lella (Baglietto-Johnson) Luigi Nasturzio (Italia) in 27' 22'' alla media di Km. 54.811.

2.o il 28 Midge (Lewis-Johnson) A. Lanfranchi (Inghilterra) in 27' 53'' 4/5.

3.o il 10 Miss Roma (Foggi Agretti-Evinrude) Giulia Orazi (Italia) in 28' 17'' 3/5.

4.o il 15 B. O. 55 (Speedcraft-Johnson) Alfred Buysse (Belgio) in 29' 3'' 3/5.

5.o il 31 A. Z. (Riva-Elto) cav. Carillo Pesenti Pigna (Italia) in 29' 6''.

6.o il 64 Gandoli (Picchiotti-Elto) Paolo Mora (Italia) in 29' 14'' 3/5.

7.o il 13 0.49 (Poncelet-Johnson) Eugene Denis (Belgio) in 29' 30''.

8.o il 54 Imi (Jachtepito-Johnson) Laszlo Urbach (Ungheria) in 30 11''

9.o il 16 XX (Feltrinelli-Johnson) Gianfranco Castiglioni (Italia) in 30' 18'' 3/5.

10.o il 53 Miss Lido (Lido-Johnson) Renato Impiccini (Italia) in 31' 2'' 3/5.

11.o il 75 Juancito (Brivio-Johnson) Mario Soldati (Svizzera) in 31' 11''.

12.o il 62 El Ninin (Feltrinelli-Johnson) Eligio Feltrinelli (Italia) in 31' 23'' 2/5.

Giro più veloce il 4.o del 68 in 5' 17'' 4/5 alla media di Km. 56.639.

La partenza è simultanea. Balzano in testa il «Midge» di Lanfranchi; «Lella» di Nasturzio; «O. 49» di Denis, seguito dal «B. O. 55» di Buysse e dal folto gruppo di partecipanti che sono una ventina. La signorina Orazi, attardatasi alquanto in partenza, supera diversi concorenti ed al primo giro è in ottava posizione. Il primo giro vede primo il «Midge», seguito a breve distanza da «Lella» e dal «B. O. 55» di Buysse. La signorina Orazi compie una magnifica corsa e passa davanti la giuria al quarto posto, migliorando ancora la sua posizione. Infatti, dopo un serrato ed emozionante duello con il belga, riesce a portarsi in terza posizione. Anche in testa la lotta è accesa: «Lella» tra S. Andrea e S. Elena attacca «Midge» e lo supera. Così i primi tre compiono il quarto giro: durante l'ultimo non avviene alcun cambiamento.

L'arrivo di Nasturzio, che ha letteralmente dominato negli ultimi due giri l'inglese Lanfranchi, è accolto da applausi calorosissimi. Anche la signorina Orazi è fatta segno ad una vibrante dimostrazione di simpatia.

Coppa Club motonautico

Fuoribordo Classe C. Seconda prova - Giri 5 - Km. 25. La prima prova è stata vinta da Falchetto (Passarin-Laros) Aldo Daccò (Italia) in 29' 10'' 2/5 alla media di Km. 50.434.

Partono alle 15h 15': 31, 17, 6, 21, 28, 25, 36, 43, 45, 47, 48, 69, 71, 72, 101, 17, 94, 27 87, 55, 39, 83.

Ordine di arrivo

1.o il 43 Falchetto (Passarin-Laros) Aldo Daccò (Italia) in 22' 50'' alla media di Km. 65.6?3.

2.o il 45 Airone (Arrow-Laros) Ing. Mario Spelluzzi (Italia) 23' 41''.

3.o il 47 Gabbiano (Arrow-Laros) Sondro Salvi (Italia) in 23' 59'' 4/5.

4.o il 17 Itsit XV (Salters-Evinrude) Reginald D. Weathrell (Inghilterra) in 24' 36'' 2/5.

5.o il 94 Ibis (Feltrinelli-Laros) Edmondo Turci (Italia) in 24' 38''.

6.o il 27 O. F. 90 (De Saever-Evinrude) Giorgio Lepicier (Francia) in 25' 36'' 2/5.

7.o il 87 Katy III (Baglietto-Evinrude) Giovanni Pavan (Italia) in 26' 11'' 2/5.

8.o il 72 May be (Foggi Agretti-Johnson) Co. Luigi Castelbarco (Italia) in 26' 14''.

9.o il 48 Gufo (Baglietto-Laros) Giulio Carcano (Italia) in 26' 30'' 3/5

10.o il 101 Patanella (Cadenazzi-Banoni) Giancarlo Girompini (Italia) in 27' 28'' 2/5.

11.o il 55 Mimma (Baglietto-Laros) Mario Mauro (Italia) in 27' 34''.

12.o il 83 Gigi III 0.21 (Lido-Johnson) Ernesto Boccio (Italia) in 27'43''

13.o il 39 Miss Napoli (Picchiotti-Johnson) Giovanni Celentano (Italia) in 27' 56'' 4/5.

14.o il 6 Evin X (Picchiotti-Evinrude) Alfredo Canepa (Italia) in 28' 43'' 4/5.

15.o il 71 Zuritos II (Riva-Vanoni) Franco Bordoni (Italia) in 29' 41'' 3/5.

16.o il Tiber VII (Picchiotti-Evinrude) Michele Zucco (Italia) in 32' 11'' 2/5.

7.o il Tiber VI (Foggi Agretti-Johnson) Edgardo Lazzaroni (Italia) in 32' 57'' 2/5.

Giro più veloce il 2.o del 43 alla media di Km. 69.444 compiuto in 4' 19'' 1/5.

Nino Mereghetti su «Camilla» mentre attende il via, investe... un cesto vagabondo e si rovescia. E' soccorso da due motoscafi della R. Marina. Al via «Ibis» salta in testa: partono 21 concorrenti in gruppo serrato. Leggermente si attarda «Falchetto» che però si lancia all'inseguimento ed alla boa di San Nicolò gira in quinta posizione. Tra S. Andrea e S. Elena, «Falchetto» supera in tromba «Itsit» dell'inglese Weatherell e poi anche il «N. 47» di Salvi e il «N. 45» di Speluzzi, portandosi decisamente al comando della corsa. La battaglia è bellissima e interessante. «Falchetto» tiene bene la testa nonostante gli attacchi giro per giro che gli portano i N. 45 e 47. L'asso inglese Ceatherell procede in quarta posizione e forza maledettamente per non perder troppa.... strada dai tre velocissimi «Laros» che lo precedono. La marcia di «Falchetto» è magnifica per continuità e regolarità; i suoi passaggi alle tribune vengono sottolineati da calorosissimi applausi. E' infatti l'unico concorrente con scafo e motore italianissimi.

Le posizioni non mutano oramai più. «Falchetto» procede sicuro verso il traguardo finale aggiudicandosi così anche la seconda prova tra un delirio di acclamazioni.

Coppa S. di Navigazione S. Marco

Cruisers 6 litri - 2.a prova - Giri 8 - Km. 40.

La prima prova è stata vinta da Terè (Baglietto-Seripps) Roberto Moscatelli (Italia) in 33' 48'' 1/5 alla media di K. 53,240.

Partono alle ore 16: Nicola, Caiola III, Edfu, Terè, Chips.

Ordine di arrivo

1.o Terè (Baglietto-Seripps) Roberto Moscatelli (Italia) in 45' 4'' alla media di Km. 53.2?4.

2.o Chips (Cris-Craft) Co.ssa Lyzdia di Sangro Bucino (Italia) in 45' 57''.

3.o Gaiola III (Hacker-Gray) Cav. Gianni Anselmi (Italia) in 46' 18 1/5.

4.o Nicole (Cris-Craft) Gaston François Sigrand (Francia) in 49' 58''.

Giro più veloce il 1.o del Edfu in 5' 5'' alla media di Km. 59.016.

Partono nell'ordine, vicinissimi l'uno dall'altro: Nicole, Gajola 3., Edfu, Terè, Chips. Alla virata di San Nicolò - S. Andrea, l'Edfu è ottimo primo, incalzato da Terè che però viene quasi subito nettamente staccato. La gara non ha fasi interessanti; Edfu procede indisturbato verso il traguardo che taglia fra calorosi battimani.

Coppa Mussolini e G. P. Venezia

Racers della Serie Internazionale litri 12 - Seconda prova - Giri 10 - Km. 50. La prima prova è stata vinta da Montelera I (Celli-Isotta Fraschini) Co. Theo Rossi di Montelera (Italia) in 30' 4'' 1/5 alla media di Km. 79,813.

Partono alle ore 17: Montelera I, Cabar, Marina, Yzmona IV, Miss Garda.

Ordine di arrivo

1.o Cabar (Baglietto-Motori Marini) Dr. Eugenio Parodi (Italia) in 34' 59'' 3/5 alla media di Km. 85.730.

2.o Montelera I (Celli-Isotta Fraschini) Co. Avv. Theo Rossi di Montelera (Italia) in 36' 39'' 2/5 alla media di Km. 81.840.

3.o Miss Garda (Feltrinelli-Hispano Suiza) Egidio Feltrinelli (Italia) in 45' 46''.

4.o Yzmona (Blondel-Hispano Suiza) Marcel Jalla (Francia) 50' 48'' 3/5.

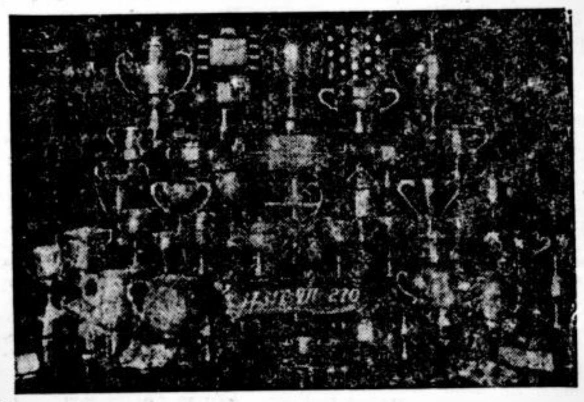
Giro più veloce il 7.o di Cabar in 3' 26'' alla media di Km. 87.378.

Al via «Cabar» prende risolutamente la testa; «Miss Garda» è in seconda posizione, ma è tosto superato da «Montelera I» e da «Yzmona III». Ultimo è «Marina» pilotato dal principe don Maurizio Ruspoli di Poggio Suasa.

La battaglia si restringe subito ad un duello serrato, emozionantissimo fra il «Cabar» e il «Montelera I». Tra il primo ed il secondo giro il racer veneziano guadagna la bellezza di otto secondi su quello ligure. Le posizioni si mantengono immutate per i primi tre giri, poi al quarto Montelera dà l'impressione di forzare. Difatti al 5.o giro il racer del conte Rossi ha guadagnato ancora qualche secondo su quello di Parodi.

La lotta prosegue serrata, avvicentissima. Cabar compie il 5.o giro in 3' 27'' 4 quinti alla media di km. orari 86,621; Montelera gira a 86,350.

Al sesto giro la distanza fra i due è immutata: la folla segue con ansia questo emozionante duello fra i due rossi bolidi nostri e si attende un finale elettrizzante. Ma al 7.o giro Cabar avvantaggia, girando alla media di km. orari 87.378, e segnando il più bel tempo sul giro in 3' 26''. Montelera rallenta sensibilmente, avendo ormai visto la inutilità dello sforzo onde agguantare il Cabar. La distanza fra i due aumenta. Cabar compie velocissimo l'ultimo giro, lasciando Montelera a circa due chilometri.



La imponente raccolta di trofei del campione Weatherell che è stato battuto ieri da tre Laros

La Duchessa d'Aosta al capezzale del figlio

Questa mattina alle 5.45 col treno proveniente da Merano, è giunta a Venezia S. A. R. la Duchessa D'Aosta accorsa al capezzale del figlio Duca di Spoleto, ferito ieri in un incidente occorso al «Maria I.» mentre stava disputando la gara per la Coppa Mussolini.

L'Augusta donna era attesa alraino da S. E. il Prefetto comm. Giambattista Bianchetti, dall'Ammiraglio Fiorese, comandante del Dipartimento Marittimo dell'Alto Adriatico, e dall'aiutante Ardriano Foscari. La Duchessa d'Aosta è subito scesa nel motoscafo dell'Ammiragliato e si è diretta all'Ospedale Militare Marittimo di S. Anna, dove, com'è noto, è ricoverato il Principe.

Aimone di Savoia aveva passato una notte tranquilla e senza febbre, ed era stato assistito dal capitano medico Pitzura. Nella stessa stanza del Duca, si era trattenuto per tutta la notte il Duca Denti di Piraino comandante la spuadra speciale dell'Alto Adriatico di cui il Duca di Spoleto, come Tenente di Vascello, fa parte.

All'Ospedale, per accogliere il Principe — si era dovuto approntare un letto speciale ed anzi lo stesso Duca di Spoleto, mentre veniva ieri trasportato dal luogo dell'incidente, si era scherzosamente preoccupato della difficoltà di trovare in tutto l'ospedale un letto adatto alla sua alta statura. Però al nosocomio si provvide immantinente preparando due reti metalliche e allestendo di conseguenza un letto bassissimo.

Quando la Duchsssa d'Aosta è giunta a S. Anna, il suo Augusto figlio riposava ed essa non ha voluto disturbarlo e si è recata a visitare, accompagnata dal Direttore dell'Ospedale Colonnello Ceccherelli e dall'Ammiraglio Denti di Piraino. — il meccanico Giuseppe Fantini, il quale com'è noto è rimasto pure ferito. Egli, però, non ha riportato nessuna frattura, anzi ieri sera stessa è stato dimesso dall'Ospedale.

Il valoroso motorista è stato molto commosso dell'alto onore per l'Augusta visita e richiesto dalla Duchessa d'Aosta, ha raccontato come è avvenuto l'incidente, che ha impedito al «Maria I» di conquistare quella vittoria verso la quale marciava oramai irresistibilmente, avendo sorpassato gli avversari italiani ed avendo iniziato con successo l'attacco al francese «Pah Sih Fou IV».

La Duchessa d'Aosta ha avuto parole di conforto per il Fantin e quindi, informata che il figlio si era svegliato, lo ha subito raggiunto nella sua stanza rimanendo sola con lui.

L'incontro tra madre è figlio è stato commoventissimo. Poco dopo sono entrati nella cemara del ferito il colonnello medico Ceccherelli ed il capitano Pitzura per procedere ad una nuova medicazione della gamba fratturata. La duchessa d'Aosta ha voluto fungere lei stessa da infermiera e si è inginocchiata al letto del Principe, aiutando con amorevole cura e sollecitudine i due sanitari nell'opera loro. Durante la medicazione il Principe che anche nel corso della notte aveva fumato un numero straordinario di sigarette non ha saput otrattenersi dal fumare ancora, dimostrando una calma e un sangue freddo veramente sorprendenti.

La Duchessa d'Aosta ha poi visitato le Suore dell'Ospedale ed ha cimpiuto un rapido giro per i diversi reparti del nosocomio. Al col. Ceccherelli essa ha manifestato il suo vivo compiacimento per i grandi miglioramenti apportati al pio luogo che già conosceva perfettamente essendovi stata a lungo come dama della Croce Rossa durante la guerra.

Dalla nuova medicazione di stamane, si è constatato che le fratture procedono il loro decorso normale e che non vi è nessun pericolo di complicazioni.

Direttamente da San Rossore aveva, ancora l'altra sera, chiesto telefonicamente notizie sull'incidente S. M. il Re anche a nome della Regina, esprimendo l'augurio di una sollecita e completa guarigione.

La Duchessa d'Aosta fin dal suo arrivo a Venezia, aveva disposto perchè il vagone-saloncino ad essa riservato fosse immediatamente trasportato con ferry-boats all'Ospedale di Sant'Anna, onde trasferirvi il Duca di Spoleto per condurlo a Bologna, dove sarà curato nell'istituto ortopedico Rizzoli.

Il ferry-boats è giunto alla riva del nosocomio prospiciente la Laguna verso le undici e oggi stesso si è proceduto al trasporto del Principe nel vagoncino, nel quale è stato sistemato un letto speciale.

E ieri poco prima di mezzogiorno S. Rossore chiese nuovamente la comunicazione con l'Ospedale di marina di S. Anna. Immediatamente accorreva all'apparecchio lo aiutante di bandiera del Duca co. Aroriano Fascari, il quale chiede notizie dell'illustre infermo dapprima all'aiutante di campo di S. Maestà, Asinari di Bernezzo e quindi al Re in persona.

S. M. si è mostrato molto soddisfatto delle notizie che il co. Foscari gli ha comunicate,

Nel saloncino riposerà intanto la sola Duchessa d'Aosta la quale ha voluto che il furgone fosse munito di un apparecchio telefonico in commutazione con la stanza dove è il suo figliuolo. L'istallazione telefonica è stata perciò compiuta ieri sera stessa da parte degli specialisti tecnici elettricisti dell'Arsenale.

Frattanto il registro posto in portineria dell'Ospedale è andato riempiendosi di firme: si nota che in tale occasione vicino alla dama di corte, e alla elite del blason e del censo si trovano nomi di oscuri ed onesti operai che hanno voluto con questo significativo e simpatico, opporre anch'essi la loro firma, attestando in tale modo una volta di più la loro devozione alla Casa Sabaud.

Quindi per tutta la giornata l'Ospedale di Marina di S. Anna è stato mèta di un pellegrinaggio di gente che si premurava di avere notizie dell'andamento di salute del Principe Aimone.

Nel tardo pomeriggio verso le ore 18 si sono recati all'Ospedale le L.L. A.A. R.R. le Principesse Bona e Adelaide, le quali si sono intrattenute brevi istanti col loro Congiunto e colla Duchessa d'Aosta.

Si sono pure recati nuovamente all'Ospedale di S. Anna S. E. il Conte e la Contessa Volpi di Misurata col principe e principessa Ruspoli, li comm. Arturo Ferrarin e il co. Theo Rossi di Montelera, il Senatore Diana, il Procuratore Generale S. E. Castellani; il Podestà dott. Mario Alverà; Jacopo Gasparini; S. E. Pietro Canonica; il Prefetto comm. Bianchetti; il Generale Lana, l'Ammiraglio Fiorese; il Duca Denti di Pirajno; S. E. il generale Balbo; il generale Opizi; il Questore comm. Corrado col vice-Questore comm. Rendina e uno stuolo di dame dell'aristocrazia veneziana e di personalità.

Circa il decorso della ferita del Principe Aimone, possiamo dire che pur non presentando alcuna gravità va però curata con molta prudenza e innumerevoli devono essere le precauzioni per evitare ogni possibilità d'infezione.

Intanto il Principe che per tutta la giornata era stato senza febbre, alle ore 18 la temperatura si elevò fino a 37.6, ma tenuto conto dell'indole della ferita i medici assicurano che il fatto non ha nessuna importanza e che tutto procede regolarmente.

Tutto insomma dàa adito a sperare che ogni pericolo d'infezione possa ritenersi evitato. Ma prima di pronunciarsi definitivamente in questo campo i sanitari ritengono debbano trascorrere almeno tre giorni, dopo di che procederanno forse all'ingessatura dell'arto. Per adesso il Principe rimarrà dove si trova ed è quindi falsa la voce corsa per la città secondo la quale il Principe sarebbe già stato trasportato nel vagone-salon, dove, come dicemmo, non riposerà per ora che la Duchessa d'Aosta.

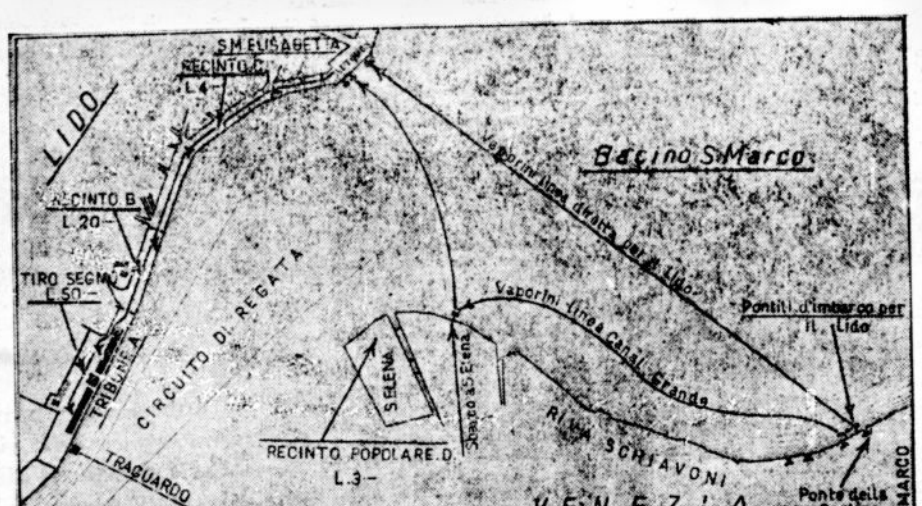
Anche il Duca d'Aosta che trovasi attualmente a Bruxelles è stato telegraficamente informato dalla Consorte ed ha preannunciato il suo arrivo per domattina domenica.

In sua presenza verrà deciso se il Principe Aimone debba essere curato a Bologna oppure a Torino ove hanno la loro stabile dimora i Duchi d'Aosta.

Ieri sera poi verso le ore 23 è giunto improvvisamente da Treviso S. A. R. il Conte di Torino il quale si è recato subito al letto del Duca di Spoleto.

Dopo aver salutato il nipote il Conte di Torino è ripartito alla mezzanotte per Firenze.

Come il pubblico può assistere alle gare



Tribuna A. che sorge dinanzi al Tiro a segno e quindi dinanzi al traguardo, lire 50 al giorno, abbonamento per tutto il concorso lire 150. Vi si giunge imbarcandosi sul vaporino della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia. Da S. Maria Elisabetta si prosegue in autobus. Nell'interno del Tiro a segno vi è un completo buffet.

Tribuna B, recinto con posti a sedere accosto al Tiro a segno, lire 20 giornaliere; lire 60 abbonamento per tutto il Concorso. Vi si giunge imbarcandosi sul vaporino della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia. Da S. Maria Elisabetta si prosegue in autobus. All'aperto è allestito un grande bar.

Recinto C, riviera S. Nicolò, lire 4 giornaliere. Vi si giunge imbarcandosi sul vaporino della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia. Da S. Maria Elisabetta si prosegue in autobus. Vi sono alcuni baracchini e carretti per vendita di bibite.

Recinto D, Cantiere Fratelli Celli a S. Elena, lire 3 giornaliere. Vi si giunge coi vaporini della linea del Canal Grande che approderanno tutti al pontile di S. Elena anche durante le gare. Vi è un baracchino di vendita bibite.

Vendita biglietti: Oltre che all'ingresso dei singoli recinti i biglietti sia giornalieri sia di abbonamento, si possono acquistare nei principali alberghi, all'Agenzia Cook; all'American Express; alla Cit, all'uscita della Stazione di S. Lucia e presso due baracchini all'imbarco per il Lido.

Le prove del mattino: Le manifestazioni in programma al mattino per tutti i giorni di gare, offrono scarso interesse per il pubblico, nonostane esse abbiano invece un maggior valore tecnico e sportivo. Al mattino infatti ci sono le prove sul miglio misurato per il conseguimento dei records, prove compiute isolatamente da una unità alla volta e la cui attesa è molto lunga dato che i concorrenti si possono presentare anche all'ultimo quarto d'ora delle tre ore che sono loro concesse. Per tutte queste prove, naturalmente, il transito all'accesso ai recenti di gare è gratuito.

Le gare del pomeriggio invece hanno importanza ed interesse ben maggiori, appassionantissime per il pubblico. A prescindere dalla potenza e dalla perfezione dei motoscafi concorrenti, basterebbe infatti a dare valore e passione alle gare, solo il numero degli iscritti ad ogni singola competizione che vede in lotta i difensori dei colori di dodici Nazioni al volante del mezzo più moderno che la motonautica può dare.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il campo sportivo di Castelfranco

Il nuovo campo sportivo di Castelfranco inizierà oggi, con due incontri di calcio, la sua regolare attività.

Nello stadio, che domenica scorsa vide già il culmine della grandiosa manifestazione atletica dei dopolavoristi, verrà disputata, alle ore 15.30, una partita amichevole, che promette di riuscire interessantissima tra il Treviso F.B.C. e il Verona; la partita sarà preceduta da un incontro della squadra locale con la squadra di Conegliano.

Salutiamo dunque con gioia l'apertura di questa completa e magnifica palestra dello sport, nuova prova di quanto si va attivamente facendo nella nostra provincia a beneficio della educazione fisica della gioventù.

Poichè Castelfranco può vantarsi di possedere uno stadio bellissimo, quale è difficile trovare anche in città maggiori, uno stadio che solo la passione dei castellani poteva avere costruito sotto lo impulso e la direzione che il co. Bolasco ha dato con aore di figlio.

Il campo sportivo è situato nei pressi della linea ferroviaria Treviso Vicenza in posizione asciutta e salubre. L'arena è vasta tanto da contenere comodamente un ampio campo per il gioco del calcio ed è circondata da una pista lunga 400 m. circa nella quale possono svolgersi corse a piedi e in bicicletta. Non mancano gli attrezzi, come i tempolini per il salto, giavellotti, dischi, pesi, funi, cavalli, parallele, ecc. che permettono ad ogni volonteroso di esercitarsi in tutte le forme dell'atletica.

Davanti al campo si erge una imponente tribuna in cemento armato a cui si accede per mezzo di scalette laterali e centrali; le alte gradinate sono capaci di un numero ancora imprecisabile, ma certo grandioso di spettatori. Sotto la tribuna hanno trovato comodamente il loro posto i locali in cui sono sistemati gli spogliatoi, le docce, le ritirate, i magazzeni per gli attrezzi e ogni altro accessorio.

Per completare la descrizione del campo diremo che da esso si vedono nettamente le mura e i bastioni giganteschi del vecchio Castello: singolare contrasto di età che l'eterna vicenda del tempo fa affiorare dal mare degli anni. Poichè vicino alle torri merlate, quadrate custodi della vita e dei beni dei nostri antenati, teatro di sanguinosi episodi guerreschi, si stende l'arena in cui la gioventù si addestra per rendere il corpo sempre più atto ad affrontare i futuri cimenti.

Comprendiamo che Castelfranco si trova in posizione privilegiata, ma ciò non vuol dire che gli altri mandamenti della Provincia debbano limitarsi ad ammirare. Ognuno di essi dovrebbe mettersi in grado di imitare l'esempio, ognuno di essi dovrebbe gareggiare per conquistarsi il primato nel numero e nella completezza delle opere sportive.

I ludi dopolavoristici di domenica scorsa ci hanno dato la netta sensazione che il popolo della Marca si è formato una coscienza sportiva, si è reso perfettamente conto cioè della importanza dello sport come fattore del miglioramento della razza, come restauratore delle energie fisiche e morali e della necessità di curarlo con ardore, con passione.

Sorgano dunque in ogni angolo della nostra Provincia palestre e campi sportivi; magari più modesti di quello che ha saputo costruire Castelfranco e che può veramente servire di modello e saranno accolti con entusiasmo dalla massa dei giovani anelante a non lasciar inflacidire i muscoli, desiderosa di non intorpidire nello stracco andamento di una vita senza moto e senza colore.

Poichè soltanto quando ogni paese disporrà di un luogo razionalmente adatto ai sani esercizi fisici potremo dire che la marca della Vittoria è ancora in grado di donare alla Patria una generazione degna di quella che ha saputo ferare il nemico sul Piave.

Siamo sicuri d'altronde che sotto l'impulso della volontà realizzatrice del Segretario Federale, ciò che ora non è che aspirazione, potrà ben presto essere cosa concreta.

Il Segretario Federale al Duca di Spoleto

Il Segretario Federale Co. dott. Steno Bolasco ha inviato ieri all'Aiutante di Campo di S. A. il Duca di Spoleto il seguente telegramma:

« Al Figlio intrepido del Condottiero dell'invitta Armata ieri come oggi ferma sul Piave a custodir la Vittoria, le Camicie Nere e i Combattenti della Marca Gloriosa mandano sull'ala vai[illegible]nte del loro ricordo il voto et il saluto augurale - Il Segretario Federale f.to Bolasco ».

Sospensione di corrente

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 21 settembre — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie reti a bassa tensione nelle seguenti località:

Dalle ore 8.30 alle 17: Casale sul Sile, Lughignano, Fornaci di Musestre.

Dalle ore 12 alle ore 16: Casier, S. Antonino e Draghe di Casier.

Musica in Piazza

Programma che verrà eseguito dalla Banda dell'Istituto « Manzato » domenica 21 Settembre alle ore 17.30 in Piazza dei Signori.

1.) Schubert: «Marcia Militare» N. 2; 2.) Bizet: « Carmen » Fantasia; 3.) Mascagni: «Amico Fritz» Intermezzo; 4.) Mascagni: « Cavalleria Rusticana », Sunto; 5.) Rossini: « Gazza Ladra », Sinfonia.

Beneficenza

La famiglia del Sig. Gino Milanese ha offerto la somma di L. 20 al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra in memoria del compianto Aldo Belloni nel trigesimo della sua morte

MOTTA DI LIVENZA

L'AVVENIMENTO ARTISTICO ODIERNO COL « DON PASQUALE » AL TEATRO NUOVO.

Motta che in passato, molti anni addietro, ebbe un teatrino modestissimo per operette e marionette e che non potè sopravvivere alle esigenze dei tempi, Motta, che finora per godersi qualche spettacolo teatrale doveva ricorrere alla città, vede oggi realizzato, attraverso un sacrificio non lieve della locale Banca Popolare, il sogno di molti con la inaugurazione di un Teatro nuovo. Non è questo un adattamento o un ripiego qualsiasi bensì un eletto locale fine ed elegante, rispondente nelle sue proporzioni a tutte le esigenze odierne dell'arte, tale che le città vicine possono anche invidiarci.

Progettato dal concittadino ing. Saccomani e costruito sotto la sua direzione, fu affidato al sig. Arnaldo Boscolo di Treviso, il quale questa sera vi farà dare lo spettacolo inaugurale col « Don Pasquale » di G. Donizetti. Vi assisterà il pubblico più eletto di Motta e dintorni, e lo spettacolo sarà ripetuto alla stessa ora domani domenica.

Ma non è la serata di gala che costituisce tutta la importanza dell'avvenimento: è un nuovo orizzonte d'arte che si schiude davanti a noi, i cui riflessi ravvivano altri rami della attività sociale, ai quali l'arte è strettamente connessa, non solo nel campo materiale, ma ancora in quello estetico, sociale e morale. Sotto l'influsso di armonie nuove i gusti e i costumi di molti potranno raddolcirsi e farsi gentili più di quanto non si siano spiegati attraverso i tumulti delle passioni di parte.

Il pubblico, senza incontrare spese eccessive, sarà elevato più facilmente alla comprensione delle novità artistiche, letterarie e musicali; il buon gusto e il senso d'arte si affineranno, ne pervaderanno i singoli come le masse, e le care vie cittadine, ove in giorni non lontani risuonarono ardenti i canti di trincea e le canzoni di parte, echeggeranno ancora una volta delle armonie divine, che ispirarono più al di qua che al di là delle Alpi i grandi geni dei suoi e dei canti.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Una importante inaugurazione

Domani, domenica, coll'intervento delle autorità e di alcuni invitati, seguirà in forma solenne l'inaugurazione del nuovo Istituto di Radiologia, Fisioterapia e Radiumterapia.

E' istituzione grandiosa ed ardita, che mancava a completare il nostro Ospedale, testè ampliato con la creazione del Sanatorio Vittorio Emanuele III presso San Gervasio.

L'inaugurazione seguirà alle 9.30 e interverrà anche l'illustre dott. prof. Balli della R. Università di Pavia, presidente della Società Italiana di Radiologia.

Un po' di storia.

Un regolare servizio radiologico fu istituito, nel nostro Ospedale, nel 1922, quando fu chiamato a dirigerlo il dott. Stefano Nicolis. Iniziato con una dotazione modesta il servizio disponeva allora di un apparecchio per radiodianostica a trasformazione, sufficiente e moderno per quei tempi, e dei soli accessori indispensabili, allogati in una saletta ceduta dal reparto chirurgico. Sotto la direzione del valente medico il lavoro andò aumentando e l'affluenza del pubblico crescendo, sì che nel 1923 si contavano già 443 malati esaminati in un anno.

Ora dirige l'Istituto il chiarissimo dott. prof. Marino Lapenna, uno scienziato di grande valore, che Belluno ha avuto la fortuna di avere; pel suo interessamento la piccola stanzetta è stata trasformata in un istituto di primo ordine, conforme ai rapidissimi progressi, tanto che nel 1929 nel primo semestre, si è avuto quasi un migliaio di malati sottoposti ad esame.

L'Istituto nostro gareggerà per potenza, importanza e frequenza con gli stessi sul tipo di Udine e di Venezia, con grande provvidenziale vantaggio per l'umanità.

Lode all'Amministrazione Ospedaliera, dunque, lode a S. E. il Prefetto ed agli altri benemeriti che si sono prestati perchè la città nostra avesse ad avere un completamento dell'Ospedale così importante e lode all'egregio prof. Lapenna che a piene mani, affrontando tante difficoltà, è riuscito ad ottenere la realizzazione del suo grandioso proposito.

Moto Club Provinciale

La presidenza del Moto Club provinciale riunitasi in una prima seduta ha esaminato la situazione motociclistica della provincia; soddisfatta delle numerose adesioni ricevute, desidera però di vedere completato il quadro dei suoi soci, invita quindi tutti i motociclisti della provincia, che non l'avessero ancora fatto, di voler quanto prima far pervenire la loro adesione.

Rende inoltre noto che per suo interessamento, è stato già ottenuto ai soci muniti di regolare tessera, lo sconto sulla benzina goduto dai soci del R. A. C. I. mentre sta ottenendo altre riduzioni ed agevolazioni per le riparazioni, forniture, ecc.

Ha stabilito inoltre di fissare in L. 20 la quota d'iscrizione al Moto Club Provinciale.

In vista della stagione avanzata, ha deciso ancora di non gravare gli aderenti, per lo scorcio d'anno in corso, di alcuna quota mensile, considerando socio effettivo per il 1930 chi abbia versata la sola quota di iscrizione. A questa, come già noto, vanno aggiunte L. 5 per la tessera affigliazione al Moto Club d'Italia.

Quanto prima verrà completato il Consiglio direttivo con elementi rappresentanti i vari centri quali Feltre, Agordo, Cortina d'Ampezzo.

Allo scopo di avvicinare i soci in cordiali rapporti, sta inoltre organizzando una gita sociale di cui particolareggiatamente saranno date quanto prima comunicazioni.

Fiduciosa che tutti i motociclisti, nello stesso loro interesse, e anche animati dal desiderio di vedere fiorire nella nostra provincia, tanto adatta, questa forma di sport, vorranno con entusiasmo rispondere all'appello, la presidenza attende la loro adesione.

Nei dispensari antitubercolari

Durante i mesi di luglio e agosto si presentarono alla visita presso i Dispensari Antitubercolari di Belluno, Feltre, Pieve di Cadore, Agordo e S. Pietro di Cadore N. 457 persone (uomini 190, donne 267), di cui per la prima volta 119 persone (uomini 51, donne 68).

Dei visitati furono riconosciuti affetti da tubercolosi N. 71 (uomini 25, donne 46); predisposti N. 46 (uomini 19, donne 27), proposti per l'invio all'Ospedale o al Sanatorio N. 23 (uomini 16, donne 7).

Gli esami radiologici furono 44 e le applicazioni di pneumotorace 11.

Furono eseguite N. 87 inchieste domiciliari e visite a Asili Infantili e vennero distribuiti medicinali e generi di vittuaria.

Le spedalizzazioni effettuate nei mesi di luglio e agosto furono così distribuite:

Ospedale di Belluno N. 9; Idem di Feltre 2; Sanatorio di Ornago 1; Colonia Preventorio di Ponte nelle Alpi 6; Preventorio di Biadene 1; Istituto Marino di Cavazuccherina 1.

Concentramento escursionistico

Incoraggiato dalla buona riuscita della gita al Pian di Caiada ideata come un primo esperimento d'un raduno escursionistico di più Comuni confinanti il Dopolavoro Provinciale sta organizzando per domenica, 12 ottobre, un concentramento escursionistico a Quantin con salita facoltativa alla vetta del Col Pascolet m. 1200 dallo quale si domina la magnifica vallata bellunese ed il Lago di S. Croce.

Vi parteciperanno i Comuni di Belluno, Longarone, Ponte nelle Alpi e quelli dell'Alpago.

Non vi mancheranno, anzi saranno maggiormente perfezionati i divertimenti dopolavoristici.

Anche a questa gita potrà prender parte chiunque. Questa volta sarà eliminata ogni spesa, anche quella di trasporto, poichè tutto l'interessante e suggestivo percorso può compiersi a piedi e con tutta comodità.

Il particolareggiato orario ed itinerario sarà pubblicato fra breve.

Varie di cronaca

— Mercoledì 24 corr., l'autotreno del grano, che sta facendo il giro del Veneto, giungerà nella nostra città. Grande è l'attesa per questo avvenimento.

— Questa sera al cinema teatro Italia: Vilma Bancky ne « Il risveglio » la grande realizzazione di Victor Fleming. In Alsazia, alla vigilia e durante la grande guerra.

— Questa sera alle 20.30, il Corpo Musicale cittadino, diretto dal maestro Luigi Guatti Zuliani, svolgerà in piazza Campitello il seguente programma: Marcia Reale - Inno Giovinezza — 1. Schubert: Marcia militare op. 51. — 2. Donizetti: Poliuto, finale II. — 3. Beethoven: Minuetto, della sonata N. 2. — 4. Verdi: Un Ballo in Maschera, finale III. — 5. Ponchielli: La Gioconda (Danza delle Ore).

Orario dei negozi

La Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti comunica che oggi 20 settembre i negozi della città rimarranno aperti per tutta la giornata.

S. Marco V. - A. C. Belluno

Ricordiamo che oggi sabato, alle ore 15 precise, avrà luogo sul nostro Campo sportivo del Littorio l'incontro tra la forte squadra S. Marco di Venezia e l'A. C. Belluno.

La Presidenza dell'A. C. Belluno ha deciso di non aumentare i prezzi di accesso al campo per questa importante partita, ma rammenta che saranno messi a disposizione del pubblico dei posti speciali di tribuna che costano L. 2 oltre l'ingresso.

Vivissima è l'aspettativa per questa interessante manifestazione sportiva che vedrà la nostra prima squadra di valorosi giovani bellunesi scendere in campo con lo squadrone di grido qual'è quello di S. Marco che prenderà parte, dopo le vittorie dell'anno scorso, al campionato nel girone di 2.a divisione.

Siamo certi che il pubblico bellunese accorrerà numeroso ad assistere alla interessante partita amichevole. La nostra prima squadra che nel prossimo campionato di 3.a divisione dovrà tenere alto il nome di Belluno sportiva, ha bisogno di essere incoraggiata dalla sua città finanziariamente e moralmente. La nuova presidenza ed i soci della nostra associazione calcio si sono assunti l'impegno di collaborare in tutti i modi perchè i nostri bravi e coraggiosi giovani giocatori possano avere quelle soddisfazioni morali che per il loro sacrificio e la loro passione verso lo sport e l'amore verso la città, sono da loro giustamente reclamate. La partita di oggi sarà, per la nostra squadra, una prova dura, ma utilissima per completare il programma di allenamento predisposto dalla Presidenza per poter affrontare la lotta che l'A. C. Belluno dovrà prossimamente sostenere nel girone di terza divisione.

CRONACA DI ADRIA

L'INAUGURAZIONE D'UN ASILO INFANTILE.

Mercè l'infaticabile interessamento della signora Maria Casalicchio Arcangeli, Presidente del Patronato dell'O.N.M.I. della frazione di Donada, avrà luogo domenica prossima, alle ore 18, in tale frazione, la solenne inaugurazione dell'Asilo Infantile alla quale interverrà S. E. il comm. Valentino Del Nero, R. Prefetto della Provincia, ed altre eminenti autorità politiche, ecclesiastiche, scolastiche ecc. La cerimonia sarà preceduta da un saggio di recitazione, che verrà dato alle ore 17 al Teatro Veronese, dai bambini dell'Asilo i quali eseguiranno anche esercizi ginnici.

Infine sarà estratta una lotteria, Pro O. N. Maternità e Infanzia, coi seguenti premi: 1. una coperta di lana da letto a due piazze; 2. un artistico orologio; 3. un sacco di frumento; 4. una cassetta gastronomica; 5. bottiglie di vino.

Tale inaugurazione era vivamente attesa da tutta la popolazione Donadese la quale ora affiderà i propri figlioletti alle pie Suore di Carità.

Il nuovo Asilo è stato costruito con moderni criteri tecnici e secondo i dettami della comodità e d'igiene.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

I DONI DELLA PESCA DI BENEFICENZA.

All'appello lanciato dal Comitato esecutivo della Pesca di beneficenza pro Opere Pie, la cittadinanza Sandonatese ed i beneficatori delle pie istituzioni hanno già incominciato ad inviare i loro doni dei quali segnaliamo il primo elenco:

S. E. il Conte Volpi di Misurata una scatola d'argento, Trentin comm. Antonio astuccio 12 coppe per rosolio; comm. Garioni Preside della Provincia una penna stilografica d'oro; Credito Veneto astuccio servizio per dolci; Calbo Trentin Matilde un astuccio 6 bicchierini rosolio e un astuccio trinciante e forchettone; Trentin Luigi una pistola Stayer; avv. Camin L. 50; Società Litoranea L. 500; colonnello Zingales L. 50; Scarparo Umberto astuccio 6 bicchierini da rosolio; Augustini F.lli venti bottiglie marsala; Rossi Giovanni una bicicletta da uomo; Balestra Giuseppe una coppa grande; Battistella Alberto dieci spazzole e astuccio servizio manicure; Cester Giuseppe di Noventa di Piave un orologio artistico; Ditta Colbertaldo Giuseppe venti bottiglie assortite; Calzaturificio Tosca di Parabiago un paio scarpe, don Giovanni Contò Parroco di Chiesanuova dieci libri sacri; Ditta Campari di Milano diverse bottiglie rèclame; Favaretto Vito quattro bottiglie vino; Finotto Pietro di Chiesanuova sei bottiglie vino; Guiotto rag. Giovanni astuccio servizio per toilette; Maschietto Giovanni un orologio artistico; Marigonda Antonio due bottiglie e bicchieri servizio da camera; Natali Silvestro una scatola berretti; Pasqualini Bortolo un cuscino ricamato; don Luigi Maria Perozzo Parroco di Passarella un piatto di vetro; Sepulcri Giuseppe un astuccio, due tazze da caffè; Turchetto Giovanni un quadro di S. M. la Regina; Trionfini Nicola una alzata per dolci.

VACCINAZIONE AUTUNNALE

Nei giorni 25, 26 e 27 corr. dalle ore 14 in poi nei locali delle scuole di questo Capoluogo saranno tenute le sedute per la vaccinazione autunnale.

Nel giorno 25 alle ore 9 negli ambulatori medici delle frazioni di Passarella e Chiesanuova avrà luogo la seduta per la vaccinazione dei bambini residenti nelle frazioni omonime.

Si ricorda ai padri di famiglia l'obbligo di sottoporre alla vaccinazione i propri bambini facendo presente che a carico degli inadempienti saranno applicate le pene stabilite dalle vigenti leggi.

BAMBINA INVESTITA DA UNA MOTOCICLETTA.

Ieri sera certo Miotto Narciso da Fossalta di Piave ritornava sulla propria motocicletta da Ceggia quando giunto all'altezza del Ponte Alto investiva casualmente una bambina che in quel momento attraversava la strada da una parte all'altra.

Alle grida della povera bimba accorsero delle persone che si trovavano in quei pressi le quali adagiata l'investita in un automezzo la trasportarono al nostro Ospedale civile Umberto I. ove i sanitari le riscontrarono frattura alla clavicola destra con contusioni escoriate multiple agli arti guaribile in 20 giorni con riserva. La bambina venne identificata per Scomparin Flavia di Antonio di anni 9 e date le sue condizioni gravi venne mantenuta in Ospedale.

INAUGURAZIONE

San Donà di Piave, che da alcuni anni con immenso giovamento della gioventù cristiana ospita i figli di Don Bosco nei locali dell'Orfanotrofio di questo Comune si appresta domenica 21 corr. ad inaugurare la sede del nuovo Istituto, sorto per instancabile opera di bene di mons. Saretta, dove i Padri di Don Bosco, con la loro intelligente affettuosa direzione sapranno continuare ad elevare alle più nobili idealità civili gli orfanelli cui altrimenti chi sa quale destino sarebbe stato loro riservato.

Nelle prime ore del mattino per l'occasione, giungerà da Treviso il Venerato Vescovo della nostra Diocesi S. E. Mons. Longhin, il quale alle ore 10 Pontificherà in Duomo, con l'intervento dei Padri Salesiani ed alla presenza delle Autorità Civili, politiche e Militari e durante il Pontificale pronunzierà delle parole di occasione.

Nel pomeriggio poi alle ore 16.30 dopo le solenni funzioni in Chiesa si formerà un corteo che muovendo dalla Piazza del Duomo e preceduto dalla Banda cittadina e da quella dell'oratorio salesiano di Trieste, con l'intervento dei giovani dell'oratorio, delle autorità e del popolo, si recherà alla sede del nuovo Istituto, dove S. E. Mons. Vescovo impartirà la benedizione ai locali e parlerà al popolo ivi convenuto.

Alla sera, dalle ore 19.30 alle 21.30 la banda dell'oratorio eseguirà un grandioso concerto col seguente programma: 1. Marcia d'introduzione; 2. Gomez: Guarany, Sinfonia; 3. Verdi: Traviata, Fantasia; 4. Manente: Festa di nozze; Fantasia; 5. Mascagni: Guglielmo Ratcliff, Sogno; 6. Wagner: Tannhauser, marcia trionfale; 7. Marcia finale.

AL CINEMA VERDI

Oggi la Casa Metro Goldwyn Moier presenta «Sotto l'aquila nera» ed un film Luce con accompagnamento amplofonico.

Cronaca di Mirano

FESTEGGIAMENTI

Oggi, domani e lunedì ricorrendo la tradizionale Fiera di S. Matteo, se il tempo sarà propizio avremo certamente un notevole concorso di gente dei paesi e delle città vicine.

Sono giunti sulla piazza il rinomato circo equestre dei Fratelli Zamperla e Cristiani che debutterà questa sera alle ore 20, l'autopista del Bellinazzi, il globo infernale del Trabaldi, giostre, altalene ecc. ecc.

Oggi verrà pure aperta la grandiosa pesca di beneficenza.

Le sale Sport ed Erico saranno aperte ai giovani ballerini, e, a quanto ci consta, anche in Piazza V. E. si ballerà.

Cronaca di Portogruaro

FESTE

Oggi e domani avranno continuazione le Feste indette in occasione della grande Pesca di beneficenza.

Questa sera ricorrendo per l'ultimo anno la festa del XX Settembre la banda cittadina eseguirà in piazza Umberto gli inni nazionali ed alle ore 21 pubblico ballo in piazzetta della Pescheria.

Domani, avremo un concerto della Banda ed un grandioso spettacolo pirotecnico.

Cronaca di Stra

NELLA MILIZIA — MERITATA PROMOZIONE.

Il Comando generale della M. V. S. N. accogliendo la proposta del Comando della 49. Legione S. Marco, ha promosso al grado di centurione il capo manipolo camerata Virginio Baldan, fascista della vecchia guardia, Segretario amministrativo del nostro Fascio di Combattimento.

La promozione premia uno dei più anziani ufficiali della valorosa 49. Legione S. Marco, che dedica tutta la sua intelligente, appassionata e disinteressata attività, e che comanda sin quasi dalla fondazione della Milizia prima un Manipolo ed attualmente la 3.a Centuria.

Il Console comandante la Legione cav. Ludovico Muratori nel partecipare la promozione al camerata Baldan ha avuto parole di vivo e meritato elogio.

Al centurione Virginio Baldan giunga a nome dei fascisti, dei camerati tutti i più sinceri rallegramenti per la meritata promozione.

Cronaca di Dolo

RIUNIONE DI FASCISTI

L'altra sera nella Sede del Fascio il Segretario politico camerata Angelo Borella riunì numerosi fascisti della vecchia guardia allo scopo di conoscerli e di far loro capire ch'egli vecchio squadrista doveva esser considerato oltre che il capo, anche il camerata della vigilia.

Il camerata Borella porse il saluto fraterno ai camerati della vecchia guardia, e volle essere informato sulla situazione politica locale; diede precise istruzioni in merito, raccomandando che tutti siano stretti in un sol fascio per poter seguire la via tracciata dal nostro amatissimo Duce.

Quindi il valoroso cap. Signori, fascista della prima ora, a nome dei camerati della vecchia guardia porse il saluto affettuoso e fraterno, promettendo la più assoluta disciplina. La riunione ebbe termine fra gli alalà al Duce e al Segretario politico.

Cronaca di Schio

L'ORARIO DEI NEGOZI E DELL'AUTO-TRENO DEL GRANO

Come abbiamo preannunciato lunedì prossimo 21 corr. avremo a Schio l'auto-treno del grano ideato e voluto dal Capo del Governo e organizzato dal Sindacato Nazionale Fascista agricoltori sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e Forestale. L'auto-treno sosterà in Piazza Statuto dalle ore 9 alle 11.

CIVIDALE

R. SCUOLA PROFESSIONALE DI DISEGNO.

Un pubblico manifesto, firmato dal Presidente e dal Direttore della R. Scuola Professionale di disegno invita la cittadinanza a visitare la mostra dei lavori di disegno e di laboratorio eseguiti dagli allievi negli anni testè decorsi.

GIARDINO D'INFANZIA

Anche il Giardino d'Infanzia avverte il pubblico di aver aperto le inserizioni per la frequenza della Scuola materna.

CRONACA DI UDINE

Concorso dei torelli di razza pezzata rossa friulana

Nei giorni di mercoledì e giovedì 17 e 18 corr. si è tenuto in Braida Bassi il consueto mercato-concorso di torelli di razza pezzata rossa friulana.

Nel pomeriggio di mercoledì, la Giuria ha espletato il proprio lavoro e nella giornata di giovedì il concorso fu aperto al pubblico che accorse numeroso dimostrando il più vivo interessamento.

Prima che la Giuria iniziasse i suoi lavori, il Presidente comm. avv. Vittorio Nussi, ha rivolto, con parola vibrante d'affetto e di commozione, un mesto pensiero alla memoria del compianto dott. Giacomo Canciani, la cui morte prematura ha costituito una grave perdita per la zootecnica friulana.

Giovedì mattina dalle 10.30 alle 11, il concorso fu visitato da S. E. il Prefetto, dal sig. Podestà di Udine, dal sen. Morpurgo e dal dott. Giaccone per il Consiglio Prov. dell'Economia, e da tutte le istituzioni agrarie cittadine.

Le transazioni commerciali piuttosto fiacche nella mattinata di giovedì, presero animazione nel pomeriggio, specialmente pei torelli approvati.

Il XX. Concorso torelli pezzati ha dimostrato ancora meglio dell'anno scorso, che i nostri bravi allevatori vanno sempre più perfezionandosi nella scelta dei soggetti di allevamento.

Il concorso era diviso in quattro sezioni con 110 torelli. La prima comprendeva 28 torelli da 6 a 8 mesi; la seconda 26 torelli da 8 a 10 mesi; la terza 41 torelli da 10 a 14 mesi; la quarta 15 torelli da 14 a 18 mesi.

Sopra 110 soggetti ne furono premiati 55 con una spesa di L. 16.300. In complesso una buona giornata per l'attività zootecnica della Cattedra e per gli allevatori che troveranno, come molti hanno già trovato, il miglior compenso ai loro sforzi nel collocamento dei torelli a condizioni vantaggiose.

Ripresa Cinematografica del Corteo folcloristico friulano dell'uva

Aderendo alle vive premure del Comitato esecutivo udinese per la festa dell'uva la Direzione generale dell'Istituto Nazionale «Luce» con sede in Roma, comunica di aver disposto perchè un operatore si trovi a Udine il 28 corr. ed effettui la ripresa cinematografica del grande corteo folcloristico friulano che si svolgerà in detto giorno in occasione della Festa Nazionale dell'uva.

I funerali dell'investito di ieri

I funerali del maestro Candreva che, come scrivemmo nel numero di ieri, era rimasto vittima di un grave incidente automobilistico, riportando delle lesioni mortali, e che è deceduto la notte scorsa, avranno luogo domani mattina alle ore 10 a Pavia di Udine. Il povero maestro era conosciutissimo ed amato nel paese, e certo le esequie funebri riusciranno imponenti.

Cronaca varia

Tentato furto. — L'altra notte, dei ladri, ancora ignoti, hanno visitato l'abitazione del maresciallo di artiglieria Del Colle Pietro, abitante in Via Albona n. 3.

Essi, riuscirono a farsi un varco nell'inferriata della porta sita dal lato della corte. Penetrati nella casa misero tutto sossopra, cassetti, mobili, bauli coll'intento di trovare il denaro. Visto che denaro non c'era scapparono da dove erano venuti senza aver portato via nulla. L'autorità sta indagando per scoprire gli ignoti visitatori.

Un fallimento. — Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento dell'oste Venanzio Provedel di Cecchini. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Baratti, curatore provvisorio avv. Gardin.

Le adunanze dei creditori sono fissate per i giorni 14 e 31 ottobre.

La disgrazia di un meccanico. — Il meccanico Umberto Del Fior di Udine di anni 35 mentre questa mattina stava estraendo da un camion una ruota posteriore, questa gli cadeva accidentalmente sulla gamba destra producendogli la frattura della gamba stessa.

Il povero meccanico venne raccolto e trasportato all'Ospedale. Quivi venne medicato e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Grave infortunio sul lavoro. — Il manovale Luigi Masso di anni 35 da Udine occupato presso l'impresa D'Aronco nella costruzione del nuovo Ospedale gli cadde una tavola addosso che gli causò lo schiacciamento del dito medio della mano sinistra con asportazione dell'unghia e frattura della falange ossea.

All'Ospedale ove è stato medicato venne dichiarato guaribile in un mese.

Lo spaccio dell'uva alla Tratteria Comunale

Dobbiamo convenire che lo spaccio dell'uva a L. 1 al kg. alla Trattoria Comunale è stata una bella iniziativa. Però data l'esiguità dei quintali venduti in questi giorni pochi sono stati i fortunati, e la maggior parte proteste da parte di quelli che ritornavano a casa a mani vuote. Difatti cominciata la vendita alle otto in venti minuti era tutta spacciata.

Sappiamo però che il Comitato organizzatore sta rimediando, e si occupa alacremente per la raccolta di una maggior quantità di uva, e tutto per accontentare il pubblico!

Mostra dell'uva

Per il giorno 28 settembre p. v. celebrandosi la «Festa dell'Uva» viene indetta dall'apposito Comitato comunale una «Mostra dell'Uva» con premi da assegnarsi alle vetrine e ai banchi che nel particolare allestimento della giornata avranno maggiormente trasfuso il carattere, il significato e lo scopo della manifestazione voluta da S. E. il Capo del Governo. In questa occasione verranno assegnati vari premi, offerti dalla Federazione Provinciale Fascista del Commercio.

Le iscrizioni alla Mostra-Concorso sono gratuite e si ricevono presso la Delegazione Fascista dei Commercianti, fino a giovedì 25 p. v.

I bersaglieri in congedo al Convegno regionale a Gorizia

Sabato e domenica si terrà a Gorizia il convegno regionale dei Bersaglieri in congedo presente il Presidente dell'Ass. Naz. Bersaglieri. All'adunata parteciperà anche la Sezione di Udine con a capo il valoroso tenente colonnello, mutilato di guerra, avv. cav. Marco Ma[illegible]

I bersaglieri che desiderano informazioni sulle modalità del convegno, possono rivolgersi al cassiere Odorico Tell in Via Savorgnana 9.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Cancelliere Brüning e la battaglia parlamentare

BERLINO, 19

(F. B.) Mentre la sinistra diffonde notizie allarmanti sul conto dei nazional socialisti, attribuendo ad Hitler il segreto proposito di un colpo di Stato e ricordando che egli si trovò quale organizzatore e capo non solo nel putsch del 1923, ma anche in quello di Kapp del 1920, nell'altro campo si continua a mantenere del riserbo.

Per il giorno 27 è indetta una grande manifestazione o meglio una rassegna nazional socialista a Postdam, e quello sarà forse il giorno in cui Hitler manifesterà i suoi piani ai gregari. Per la Germania politica non dovrebbero essere rivelazioni, dal momento che ciò che egli vuole Hitler l'ha già ripetuto a sazietà: la sparizione del marxismo in un primo tempo; secondariamente, come logica conseguenza, porre la parola fine alla politica di Stresemann, definita come rinunciataria. Nel «Volkische Beobachter» di oggi sta scritto: «La Francia cartelli sta fa affidamento sicuro sui socialisti tedeschi».

Per il momento Hitler si sta occupando delle formazioni del partito, delle squadre di assalto, degli organici in generale. Nell'elenco dei capi figurano parecchi ex generali, dai nomi gloriosi.

Sempre più interessante è lo studio dell'atteggiamento del Governo. Nel ricevimento della stampa estera che si ripete ogni venerdì e nel quale usava di frequente conferire il Ministro degli Esteri, ha fatto oggi la sua apparizione il Cancelliere. Dalle brevi risposte date alle molte domande fattegli si può comprendere come Bruening ha un modo tutto suo particolare di giudicare la situazione. Egli è tutt'altro che pessimista; appare anzi straordinariamente sicuro di sè e di poter spuntarla anche nella battaglia prossima. Deve essersi fatto il quadro di ciò che sarà il nuovo Reichstag alla sua riconvocazione e l'accoglienza che esso farà ai famosi progetti di legge presentati negli ultimi tempi; pur tuttavia crede che questi progetti saranno approvati e che il Reichstag farà il giudizioso.

Quanto alle combinazioni parlamentari, alla coalizione, al blocco, pare non curarsene; egli deve sentirsi abbastanza protetto nella sua posizione in mezzo ai due fuochi. Appare evidente che si attende una specie di dedizione dei socialisti, bramosi di veder ricostituita la vecchia amalgama politica. Questa amalgama solo può aver luogo con i socialisti e con il centro. Di blocco di destra non se ne parla; «A rigor di termini — egli ha detto — se questo Governo dovesse rendersi dimissionario, il Presidente della Repubblica dovrebbe affidare l'incarico al partito più numeroso del Reichstag, che è quello social-democratico e giacchè questo da solo non può governare, farà di sicuro appello alla coalizione dei cattolici. Così il giro ricomincia da capo. »

Il Cancelliere fa certamente anche questo calcolo e cioè sulla rivalità che non mancherà di sorgere tra Hugenberg e Hitler, di cui un saggio si è avuto ieri nel trafiletto apparso nella «Volkische Beobachter», nel quale si smorzavano i calori di Hugenberg nel cantare vittoria, come se questa vittoria fosse stata dei tedesco nazionali anzichè degli hitleriani. Bruening ha ricordato poi che i tedesco-nazionali vogliono la legge per l'assistenza nelle provincie orientali, legge che è per l'appunto inserita nel novero dei nuovi progetti finanziari destinati ad essere presentati al Reichstag; essi tengono in modo straordinario a questa legge ed è probabile quindi che non faranno i frondisti.

Queste e una serie di altre considerazioni formano l'ottimismo del Capo del Governo. Ora incomincia la fase dei patteggiamenti di corridoio la serie delle riunioni e delle consultazioni che non hanno termine e la fanfara di stampa che accompagna sempre questo lavorio dei partiti. Bruening ha fatto una diagnosi della situazione generatasi nelle elezioni del 14 settembre: una gran massa di piccoli borghesi e di funzionari statali sarebbero accorsi nelle file di Hitler per paura della crisi economica, della forte disoccupazione, del disavanzo del bilancio, del caos politico di questi mesi trascorsi. La stessa diagnosi faceva stamane qualche organo socialista. Solo verrebbe da domandare: E chi ha determinato la presente confusione ed ha contribuito ad accrescere il disagio economico?

Sono terminate intanto le manovre della Reichswehr. Il generale Groner, Ministro della Difesa Nazionale, ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato tra l'altro che le manovre estive dei vari eserciti europei hanno dimostrato una volta ancora la necessità che l'Europa addivenga al disarmo generale se vuole evitare un nuovo spaventoso conflitto. Il Ministro ha fatto quindi un parallelo tra le manovre del formidabile esercito francese e quelle della piccola armata tedesca.

— La Francia — egli ha detto — ha ammassato ben cinquantamila uomini perfettamente equipaggiati, muniti degli armamenti più moderni che si possano immaginare. Le manovre tedesche invece si sono svolte con una divisione di cavalleria ed un'altra di fanteria. Le due divisioni hanno dovuto fare a meno di carri d'assalto e di aeroplani, mentre l'artiglieria pesante era rappresentata da cannoni di legno. Il corpo di truppe francesi impiegato nelle esercitazioni equivale numericamente all'intero esercito tedesco. Non è l'esercito tedesco — ha esclamato il Ministro — che minaccia la pace europea. La Germania è disarmata e vuole che anche gli altri mantengano l'impegno solennemente assunto, di disarmare.

L'Argentina grata per la priorità del riconoscimento italiano

BUENOS AYRES, 19

In una intervista accordata al al direttore de Il Mattino d'Italia il nuovo Ministro degli Esteri ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« L'Italia è stata la prima grande Potenza che ha riconosciuto il Governo della rivoluzione e siamo molto grati al Governo di Roma per questo suo gesto di amicizia. A parte questo fatto della priorità, noi teniamo assai alle relazioni coll'Italia che consideriamo di primaria importanza nel quadro internazionale delle relazioni argentine. Il complesso dei vincoli e degli interessi che legano i due Paesi è poderoso. Abbiamo commerci notevolissimi ed ospitiamo una grande massa italiana che è cara al nostro cuore per l'opera che essa ha svolto e svolge in Argentina. E' inutile che parli degli italiani qui residenti perchè non potrei che ripeterle ciò che direbbe ogni buon argentino ».

Una dimostrazione antitaliana inscenata a Presburgo

VIENNA, 19

(E. M.) A Presburgo si è inscenata questa sera una dimostrazione contro l'Italia. Da principio doveva aver luogo una riunione di protesta per le esecuzioni di Trieste in un cinematografo. Si era cercato all'uopo proprio un locale situato a due passi dal Consolato Italiano. In seguito alle proteste del nostro Console cav. Palmieri le autorità provinciali slovacche all'ultimo momento hanno vietato la riunione.

Ma la folla intanto si raccolse nelle vicinanze e cominciò la serie delle escandescenze, lanciando grida ingiuriose all'indirizzo dell'Italia, del Fascismo e del Duce. Quindi i dimostranti sono andati a fare manifestazioni di simpatia presso il consolato jugoslavo. Qui alcuni oratori tennero discorsi contro l'Italia; fra gli altri parlò anche il deputato nazionale democratico Milano Jvanka. Infine la folla — ad ogni modo non si trattava più che di qualche centinaio di persone — si è recata a sfogare la sua bile davanti al consolato d'Ungheria. Il consolato italiano era guardato da due forti cordoni di poliziotti.

Il raid di Ribeiro de Barros sarà compiuto in sei tappe

RIO DE JANEIRO, 19

(A.A.) L'aviatore brasiliano Ribeiro de Barros, che comandò il raid Marina di Pisa-Brasile a bordo del « Jahù », proveniente da Santos ha atterrato al campo Don Affonsos col suo Brèguet « Margarida », gemello del « Punto Interrogativo » di Costes. La commissione tecnica sta esaminando l'apparecchio immatricolato prima che il Ministero brasiliano degli Esteri rilasci il permesso di sorvolare i paesi che si trovano sulla rotta di volo.

Il volo avrà sei tappe: Rio de Janeiro- Natal; Natal-San Luiz; San Luiz-Lisbona; Lisbona-Madrid; Madrid-Roma; Roma - Parigi: in tutto 13.159 km. Ribeiro de Barros sarà accompagnato dall'aviatore pure brasiliano Reynaldo Gonçalves.

L'apparecchio è dipinto in colore rosso vivo e sulle ali inferiori porta dipinto l'emblema della Repubblica. L'apparecchio è stato battezzato col nome di « Margarida » in omaggio alla madre di Ribeiro de Barros.

La squadriglia aerea italiana partita per Varna e Stambul

BUCAREST, 19

Stamane alle ore 10, essendo migliorate le condizioni atmosferiche, la squadriglia italiana da caccia al comando del tenente colonnello Fougier, è partita diretta a Varna e Costantinopoli preceduta da un « Caproni » con a bordo i giornalisti. All'aerodromo gli aviatori italiani sono stati salutati da numerosi loro connazionali tra i quali era l'incaricato di affari comm. Passetti, e il segretario del Fascio sig. Tozzi. Una numerosa rappresentanza dell'aviazione rumena ha porto il saluto augurale ai valorosi piloti italiani.

Il ringraziamento del Principe per gli auguri del 'Aeronautica

ROMA, 19

Agli auguri inviatigli in occasione del suo genetliaco dal generale Balbo, Ministro dell'Aeronautica, il Principe di Piemonte ha così risposto: « A Lei ed agli aviatori di Italia i miei migliori ringraziamenti. Aff.mo *Umberto di Savoia* ».

Grandioso stabilimento industriale italiano in costruzione a Mosca

TORINO, 19

Il periodico della Federazione industriale pubblica interessanti dati sullo stabilimento che la Villar Perosa sta impiantando a Mosca in seguito ad accordo col Governo sovietico. Detto stabilimento, che avrà l'area di 100 mila metri quadrati, impiegherà in principio ottomila operai, numero che aumenterà con i successivi ampliamenti. La costruzione delle officine darà luogo a una notevole esportazione di mano d'opera qualificata dalla Villar Perosa e d'un cospicuo numero di ingegneri e capotecnici che porteranno in Russia il contributo della capacità e genialità italiana.

Della costruzione dello stabilimento moscovita, che sarà ultimato nei primi tempi del prossimo anno, si occupa attivamente il presidente del consiglio di amministrazione delle officine gr. uff. avv. Edoardo Agnelli.

La chiusura a Liegi al congresso di chimica

LIEGI, 19

La decima conferenza internazionale di chimica ha chiuso oggi i suoi lavori. V'erano rappresentate 24 nazioni con 200 delegati tra le più alte personalità della scienza e dell'industria. Il prof. Marotta, nella sua qualità di consigliere centrale della « Dante Alighieri », ha visitato il comitato legese della « Dante » portando il saluto del presidente Boselli e stabilendo utili contatti per la diffusione della lingua e della cultura italiana.

Il miracolo di S. Gennaro si è compiuto a Napoli

NAPOLI, 19

Ancora una volta, come da secoli, si è compiuto il prodigio della liquefazione del sangue di San Gennaro.

Fino dalle prime ore del mattino, il Duomo era gremito di popolo accorso dai più lontani quartieri della città e dai comuni vicini. La cerimonia si è svolta con grande solennità nella Cappella del tesoro dove non si poteva accedere che muniti di biglietto speciale. Alle ore 9 il busto in argento del santo è stato vestito di tutte le gemme e oggetti preziosi, alla presenza dei deputati del tesoro di S. Gennaro e dei capitani del popolo. Il vescovo officiante ha agitato la teca che contiene il prezioso sangue fino a quando si è concluso il miracolo. Alle 9.45, mentre il fervore delle preghiere era divenuto più intenso e le rituali invocazioni al santo salivano al cielo con grida disperate, il rettore della chiesa ha fatto suonare il campanello annunciante ciò che il popolo aspettava: il miracolo. Grida alte si sono elevate dalla moltitudine genuflessa, grida che hanno avuto una eco fuori del tempio, provocando clamorose manifestazioni di gioia. Un operaio della direzione di artiglieria, che era sulla cupola del tempio, ha avvertito con una bandiera l'arsenale, che ha fatto sparare i ventun colpi di cannone.

Dopo il miracolo, il capitolo metropolitano si è recato in pompa magna alla Cappella del tesoro ed ha rilevato il busto di San Gennaro, che è andato a deporre sull'altare maggiore della chiesa, offrendolo al bacio dei fedeli.

Il Conte di Torino a Treviso

TREVISO, 19

Stasera ad ore 20 proveniente da Vicenza è giunto in automobile S. A. R. il Conte di Torino che si è recato a Dossan ospite dei conti De Reali nella loro sontuosa villa.

Il Principe ha partecipato ad un pranzo intimo.

Erano convitati i conti Bonin Longare, la contessa Jean Bosdari, il co. Sandro Da Porto. Hanno fatto signorilmente gli onori di casa la contessa Amelia e conte Giuseppe De Reali.

Alle 23 il Conte di Torino lasciava la villa in automobile partendo alla volta di Firenze.

Turati per l'organizzazione delle giovani fasciste

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

A Palazzo Littorio sono state convocate le fiduciarie di tutte le provincie d'Italia per l'inquadramento delle giovani fasciste. Il Segretario del Partito ha parlato sugli scopi dell'organizzazione e sui criteri da seguirsi per l'attività assistenziale da svolgersi. Dal rapporto è risultato che l'organizzazione delle giovani fasciste ha ormai raggiunto un notevole sviluppo in tutte le provincie d'Italia.

Bollettino militare

ROMA, 19

Corpo di Stato Maggiore: Santovito, tenente colonn. promosso colonnello e nominato comandante secondo artiglieria montagna.

Arma di fanteria: Cibelli, col. comandante distretto Vicenza, è nominato comandante distretto di Nola; Moni id. comandante distretto Lecce, è nominato comandante distretto Bergamo; Rindone, id. id. Campagna, id. id. Sassari; Benfratello id. id. Castrovillari, è collocato disposizione Ministero Guerra, (comando C. A. Milano); Visconti Prasca, col. disposizione Ministero è nominato comanante 36 fanteria; Cavolaj, col. comandante 73 fanteria, è nominato comandante scuola allievi ufficiali complemento Milano Grillo id. comandante distretto San Remo, è nominato comandante distretto Parma; Pecchio Rosto, col. manmandante il distretto di Pola, è nominato comandante 75 fanteria Simone, id. Cefalù, è nominato presidente tribunale militare Palermo; Brigida, id. Nola, collocato a disposizione Ministero Guerra (comando C. A. Napoli); Teotini, id. Benevento, id. (Comando C. A. Napoli). Spalla, col. disposizione Ministero Guerra (comando C. A. Alessandria), collocato aspettativa.

I seguenti tenenti colonn. sono promossi colonnelli e nominati: De Marchi, comandante distretto Treviglio; Roncati id. Vicenza; Guassardo id. Frosinone; Battuti id. Benevento; Cesarini, ten. colonn. è trasferito 7. alpini; Talpini cessa carica aiutante capo 10 brigata.

Cavalleria: Col. Trenti è nominato comandante Cavalleggeri Firenze; Sardassi è collocato a disposizione Ministero Guerra; Vaccari, collocato disposizione Ministro Guerra Rogliolo id. C. A. Bologna; Pico nominato comandante 7. centro automobilistico; Lo Giudice, nominato comandante distretto Pesaro; Cavandolo collocato disposizione Ministero Guerra (comando C. A. Torino); Fontana nominato direttore direzione artiglieria C. A. Torino; Gamaleri, nominato comandante 13. Campagna; Vannini nominato comandante distretto Pola.

Tenenti colonnelli: Fricchione, promosso colonnello, è nominato comandante 12 pesante campale; Mancini trasferito secondo pesante campale; Nastrella id.

Genio: Bellusci, colonn. nominato comandante reggimento Ferrovieri; Canessa nominato capo ufficio fortificazioni C. A. Firenze; Gasparri trasferito corso truppe coloniali Cirenaica.

Bollettino giudiziario

ROMA, 19

Pontere, cancelliere pretura Latisana, è tramutato Pretura Mezzolombardo.

La riunione pugilistica al Palazzo dello Sport

MILANO, 19

Nel padiglione adiacente al Palazzo dello Sport ha avuto luogo questa sera una riuscita riunione pugilistica. Il pubblico accorso in massa e gli organizzatori hanno avuto il piacere di vedere i posti occupati. I combattimenti sono stati molto interessanti, tranne quello fra Bergomas e Pavesi, i due pesi massimi che hanno dimostrato una scarsa tecnica pugilistica.

Fra gli incontri minori, il migliore è stato quello tra Longhi di Roma e Redaelli di Milano, che è terminato con la vittoria ai punti alla sesta ripresa del romano. Per ultimo sono saliti sul ring Frank Sybille campione d'Europa dei pesi leggeri e Orlandi aspirante al campionato italiano. L'incontro si è dimostrato subito combattutissimo e i due contendenti si sono impegnati al massimo fin dal primo tocco di gong ed hanno svolto una boxe molto veloce e perfettamente tecnica. Il milanese, per nulla intimorito dalla classe dell'avversario, ha reagito vigorosamente alle bellissime scariche al corpo fatte dal belga. Le riprese si sono susseguite in una lotta appassionante. L'incontro ha avuto esito nullo fra il delirio della folla che ha visto in ciò un premio pel suo beniamino.

Ecco i risultati tecnici:

Pesi piuma: Spoldi di Milano batte Castellenghi di Milano per abbandono alla prima ripresa.

Pesi medi: Longhi di Roma batte Redaelli di Milano ai punti in sei riprese.

Pesi massimi: Pavesi di Milano batte Bergomas di Gorizia ai punti in otto riprese.

Pesi leggeri: Frank Sybille, campione europeo e del Belgio e Carlo Orlandi aspirante al campionato di Italia dei pesi leggeri fanno match nullo in dieci riprese.

Brillante inizio a Treviso del torneo di tennis

TREVISO, 19

Oggi ha avuto inizio il terzo torneo internazionale indetto dal Tennis Club Treviso. Moltissime sono le iscrizioni raccolte, he fanno prevedere un esito ancor più brillante di quello delle passate edizioni. Fra i migliori nomi figurano il bar. Banfield, Facchinetti, Ferri, Bempani, Luzzato, e fra le signore la Neri Manzutto, le indiane signora e signorina Row, la signora Lonig Avogadro. Alle gare di oggi, favorite da bellissimo tempo, ha assistito un folto ed elegante pubblico.

Ecco il dettaglio: Singolare uomini libera - Ratti batte Ancillotto 6-0, 0-1. Luzzatto batte Moghera 6-1, 6-2. Costantini batte Silva 6-1, 6-3. Grezze batte Olivetti 6-2, 6-1. Costantini batte Croze 4-6, 6.0, 1-5.

Singolare signore libera: Sig.na Guetta bate sig.na Tommasini Tina 6-3, 6-1.

Domani proseguirà lo svolgimento del torneo.

Come sfumarono 27 mila lire di un procuratore

PADOVA, 19

Tale Arcangelo Narduzzo di Montebelluna avendo appreso da una inserzione in un giornale che la ditta «Omnia» cercava un procuratore veniva a Padova nel gennaio dello scorso anno e entrava in trattative col proprietario della «Omnia» tale Giusepe Facci, con uffici in Via Zabarella 51.

La «Omnia» trattava varie pratiche ed il Narduzzo che dimostrò subito una buona dose di adattamento non fece fatica a cominciare il lavoro affidatogli. Dovette però sborsare subito una cauzione di 10 mila lire: stipendio 600 lire per i primi tre mesi, 800 per i successivi. Trascorso il periodo di tre mesi e giunto il momento di aumentare lo stipendio il Facci gli fece un'altra proposta. Si trattava questa volta di lavorare a provvigione. Molti altri impiegati del genere come il Facci faceva osservare, guadagnavano molto di più con questo sistema.

Il Narduzzo accettò ben volentieri e cominciò il lavoro a provvigione. Ma intanto il Facci aveva bisogno di altro danaro e il Narduzzo gliene prestò fino ad elevare la somma a 27 mila lire.

Il lavoro era però molto difficoltoso. Erano affari difficili che il Narduzzo non riusciva a compiere e non poteva quindi realizzare. Ma, diceva il Facci, bisognava pazientare, il tempo è galantuomo.

E infatti il tempo è galantuomo, tanto vero che in questi giorni il Narduzzo dopo che l'Omnia è stata dichiarata in fallimento si è accorto dei raggiri di cui era stato vittima ed ha denunciato il Facci per la truffa delle 27 mila lire.

Intanto il curatore del fallimento ravvisando nella persona del Narduzzo il socio vorrebbe estendere al Narduzzo la minaccia di fallimento. Della cosa sta occupandosi l'autorità giudiziaria.

Un incidente automobilistico sul Viale Venezia a Udine

UDINE, 19

Nel pomeriggio il signor Enrico Cirio di Paolo da Palmanova residente a S. Vito al Torre percorreva il Viale Venezia con l'automobile del dott. Piussi di Udine. Ad un certo momento il muratore Gelindo De Luca di anni 24 da Faedis che percorreva il viale in bicicletta gli si parò davanti. L'automobilista non ebbe il tempo necessario per evitare l'investimento. Il muratore venne preso di fianco e cadde a terra. Nella caduta riportò una ferita lacero contusa alla regione sopraciliare sinistra ed escoriazioni multiple.

Anche il sig. Cirio riportò escoriazioni multiple, una ferita lacero al naso ed una ferita alla congiuntiva destra. Ambedue i feriti furono trasportati all'Ospedale ove il primo è stato dichiarato guaribile in giorni 15, il secondo in [illegible].

La stagione lirica al Verdi di Vicenza

VICENZA, 19

Ieri sera, all'ultima rappresentazione della «Lucia di Lammermoor» la Toti Dal Monte è stata festeggiatissima da un pubblico numerosissimo assieme al marito De Muro Lomanto, al direttore d'orchestra gr. uff. Mucci e agli altri principali collaboratori artistici, tra cui non bisogna dimenticare l'ammirato suonatore di flauto Elsi che ha eseguito alla perfezione il famoso rondò del terz'atto.

Domani sera, al Verdi, serata di gala, con la prima di «Un Ballo in maschera» in onore dei Ministri Balbo e Mosconi e degli aviatori convenuti a Vicenza. Il soprano Hilda Monti, il tenore comm. Carmelo Alabiso, il baritono Grandini assicurano un grande successo. Doveva cantare il tenore Bagnariol, ma, impedito da improvvisa indisposizione, è stato sostituito dall'Alabiso.

MIRA

Fanciulla uccisa da un cavallo

SCHIO, 19

L'altro giorno la fanciulla Battistella Maria di Giuseppe d'anni 9 da Molina di Malo giocava in un prato assieme ad altri coetanei, nel mentre custodiva un cavallo che pascolava lì appresso.

La bestia era assai docile, specialmente con i bambini della casa che conosceva da parecchio tempo, per cui i familiari non temevano alcun pericolo.

Ad un tratto però il cavallo, forse imbestialito per il morso di una mosca, od altro, sferrò un potente calcio sulla testa della povera Maria che si trovava lì vicino. La poverina stramazzò al suolo con un urlo terribile; accorsero i famigliari i quali soccorsero subito la ferita e la trasportarono d'urgenza al nostro Civico Ospedale.

Purtroppo dopo due giorni di penosissime sofferenze la povera fanciulla cessava di vivere per sopravvenuta commozione cerebrale con fuoruscita della materia.

Il pietoso caso ha destato in paese una profonda impressione.

I lavori invernali in Provincia di Vicenza

VICENZA, 19

Abbiamo già accennato all'inizio di alcuni lavori idraulici lungo l'Astico e il Bacchiglione, per l'importo di un milione e mezzo di lire. Maggiori informazioni ci consentono di aggiungere che il programma dei lavori invernali per la nostra provincia comprende una quarantina di opere, di cui 25 riguardano la sistemazione di vari tratti degli argini dei torrente Tesina, dell'Astico, del Bacchiglione, del Chiampo e del Guà; undici riguardano la sistemazione di strade ex militari di Lusiana, Tonezza, Posna e Valdagno; tre le sistemazioni montane dei torrenti Vallatta, Rotolon sopra Recoaro e del gruppo di Riotorto, Rio Bisabella e lo Soio. Infine è compresa nel programma la bonifica di una zonna del Bisatto. In complesso i lavori importano una spesa di 12 milioni e mezzo di lire e occuperanno 3000 operai.

Carri merci deragliati in una linea in pendio

BARI, 19

Giunge notizia che lungo la linea Benevento-Foggia alcuni carri di un treno merci, sganciatisi in un posto in cui la linea è in forte pendenza, hanno indietreggiato velocissimi. Nella corsa i carri hanno deragliato ingombrando il binario. I treni viaggiatori in arrivo a Foggia e a Bari nelle ore mattutine sono stati instradati lungo la Avellino-Rocchetta Sant'Antonio. Quello che doveva giungere alle 6.30 a Bari presumibilmente giungerà alle 11, mentre quello delle 8.30 giungerà verso le 14.

Il Principe di Borbone ha sposato la Principessa di Broglie

LONDRA, 19

(C.C.) Oggi una vecchia signora di 73 anni, col volto nascosto da un fittissimo velo, è entrata in un ufficio dello stato civile di Londra, dove aspettava il Principe Luigi Ferdinando di Orleans Borbone, infante di Spagna e cugino di Re Alfonso. La signora era la Principessa Maria Carlotta Costanza di Broglie, vedova del Principe Amedeo di Broglie ed è, come è noto, ricchissima. Il funzionario di stato civile ha celebrato la cerimonia del matrimonio fra questa ibrida coppia, dato che mentre la sposa conta, come si è detto, 73 anni, l'età dello sposo è di 41 ha dato luogo di recente a molte e gravi contestazioni, specialmente da parte dei parenti della Principessa, i quali pochi mesi fa in Francia tentarono di sostenere la tesi dell'incapacità mentale della vecchia Principessa.

I due sposi sono partiti questa sera stessa per la Svizzera dove passeranno poche settimane, per andare poi a stabilirsi a San Remo.

Giornale di sinistra saccheggiato dai monarchici spagnoli

MADRID, 19

(R. A.) Un gruppo di legionari spagnoli delle avanguardie d'azione del partito monarchico nazionale ha fatto ieri sera verso le 8.30 irruzione nei locali della rivista ebdomadaria «Nosotros», portavoce dei partiti di sinistra, la quale aveva pubblicato recentemente un articolo offensivo nei riguardi dei legionari. Dopo aver tagliato le comunicazioni telefoniche, gli uffici vennero saccheggiati. Dopo l'impresa il gruppo dei giovani si ritirò, non senza però aver intimorito l'amministratore della rivista con tre colpi di rivoltella che andarono fortunatamente a vuoto. La notizia dell'accaduto ha molto impressionato le sfere governative e il generale Berenguer ha dichiarato ai giornalisti che aveva già preso severi provvedimenti onde stroncare fin dall'inizio ogni ulteriore velleità da parte di tali squadre.

Il capo della minoranza polacca arrestato in Lituania

VARSAVIA, 19

In seguito all'arresto da parte delle Autorità lituane del capo della minoranza polacca in Lituania, Rudzynski, ex Deputato, che è Presidente delle Società di Cultura ed Educazione polacche, il Comitato di difesa polacco in Lituania ha tenuto una seduta straordinaria a Varsavia ed ha approvato una mozione di protesta invitando il Governo polacco ad intervenire.

L'arresto di Budzynski è stato accolto con indignazione dall'opinione pubblica polacca.

Ufficiali in congedo

Il caposezione di Mestre dell'Associazione Ufficiali in congedo ricorda ai propri soci che la sede rimane aperta tutti i lunedì e giovedì dalle ore 21 in poi e che in essa tutti gli inscritti potranno ritirare il talloncino da applicare alla tessera per gli anni 1930-1931 e senza dei quali non è valido.

Stato civile

Giorno 19 settembre 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 7, femmine 7 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Mion Giovanni ag. macellaio con Rossi Maria cas. celibi — **Decessi**: Sitran Giovanni di anni 60 con. negoz. — Tagliapietra Rampini Luigia 63 ved. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 14 — Matrimoni 1 — Decessi 4.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.4 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD.; 12.0 A.; 13.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.5 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.4 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.5 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.2 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.0 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.29 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.05 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.0 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.25 D.; 11.43 A.; 12.30 D.; 14.45 DD., 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine) 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.58 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 22.23 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.2[illegible] A.; 22.35 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.



Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 19 Settembre 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonn. da scellini 28.3 a 28.6; Franco vagone o barca da Lit. 140 a 141 — Cardiff grosso secondario id. da 26.9 a 27; id. da 130 a 131 — Gas inglese primario id. da 23.3 a 23.6; id. da 117 a 118 — Gas inglese secondario id. da 21.3 a 21.6; id. da 107 a 108 — Tedesco da vapore id. da 27 a 27.6; id. da 132 a 133 — Tedesco da gas id. da 23 a 23.3; id. da 112 a 113 — Americano da gas id. da dollari 6 a 6.05; id. da 117 a 118 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 200 a 205 — Id. inglese scelta a mano id. da 240 a 245 — Id. inglese arancio id. da 260 a 265 — Id. inglese minuto id. da 110 a 115 — Id. inglese pisello id. da 175 a 180 — Id. russa arancio id. da 230 a 235 — Coke gas inglese id. da 170 a 175 — Id. inglese Patent id. da 165 a 170 — Id. id. Westfalia id. da 170 a 175 — Id. metallurgico nazionale id. da 185 a 190 — Id. gas nazionali id. da 185 a 190 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 150 a 153 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1375 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 325 a 335 — Carbone Alta Slesia I. id. da 110 a 112 — Id. id. II. id. da 103 a 105.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 530 — Winter I. qualità id. 525 — Winter II id. 520 — Winter III. id. 510.

Olio di oliva: Qualità eccezionale Lit. 730 — Classico id. 720 — Sopraffino id. 700 — Fino id. 670 — Raffinato id. 640.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 940 a 950 — Salvador naturale id. da 760 a 780 — Nicaragua naturale id. da 670 a 680 — S. Domingo Haiti triè a la main id. da 790 a 800 — Guayaquil id. da 525 a 545 — Santos prime id. da 585 a 595 — Santos superior id. da 545 a 555 — Santos good id. da 515 a 525 — Santos regular id. da 465 a 475 — Rio superior id. da 425 a 445 — Rio corrente id. da 385 a 395 — Bahia id. da 405 a 415.

Pepe: Nero Singapore al Q.le id. da 720 a 770 — Nero Tellicherry id. da 920 a 940.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Lipo comune al Q.le da Lit. 168 a 170 — Farina N. 1 Superiore id. da 178 a 180 — Granito O Tenero per pasticazione id. da 192 a 194 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 180 a 182.

Crusca: tela usata per merce id. da 57 a 58 — Cruschello: tela usata per merce id. da 57 a 58 — Farinaccio: tela usata per merce id. da 65 a 66.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 100 a 102 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 103 a 105 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 88 a 90 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 90 a 92.

VINI

Non quotati.

CEREALI

Grani: Nazionale, Ardito nuovo fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 123 a 124 — Id. mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 112 a 115 — Id. basso stazioni o canali interni id. da Lit. 96 a 100 — Manitoba Domin. 2. disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 136 a 135 — Manitoba Domin. 2 viaggiante Cif. Venezia da dollari 3.77 a 3.78 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco 9-12 Cif. Venezia id. da 3.84 a 3.85 — Danubiano 78-79 3 per cento, d'imbarco 9-10 Cif. Venezia da scellini 124 a 125 — Russo tenero, d'imbarco 9 Cif. Venezia da scellini 133 a 134.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 63 a 64 — Nazionale sano secco od essicato, bionco Stazioni o canali interni id. da Lit. 62 a 63 — Foxami colorito sano stagionato, d'imbarco 11-12 Cif. Venezia da scellini 101 a 102 — Foxami colorito sano secco, disponibile Ferrato Venezia sdoganato id. da Lit. 57 a 57.50 — Foxami colorito sano secco, viaggiante Cif Venezia scellini 104 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 9 Cif Venezia scellini 102 — Foxami colorito secco, d'imbarco 10 Cif. Venezia scellini 102 — Plata giallo R T., disponibile s/s Tomislav Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 50.5 a 57 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 58 a 58.50.

Avene: Danubio e-o, viaggiante s/s Campidaglio Cif. Venezia scellini 85 — Danubia, d'imbarco 10-11 Cif. Venezia scellini 84.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Regio Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.57; tramonta alle ore 18.1[illegible] — Luna leva alle ore 2.48; tramonta alle ore 17.36 — Ultimo quarto il 15; Luna nuova il 22.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.45 e ore 15.55; Alte ore 9.55 e ore 21.35.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 23.3; minima 17.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.2.

Ieri alle ore 8 il Livenza, il Piave, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento ed il Brenta erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in magra.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 20 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 189 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 51 — Mozzi di coperta senza navigazione 231 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 2 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 370 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 102 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 settembre: «Barbarigo» ital. da Trieste vuoto — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Aster» ital. da Barry Dock con carbone — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 19 settembre: «Palacky» ital. da Trieste con merci — «Nidacros» jugosl. da Baltimora con carbone — «Cesare Battisti» ital. da Genova con pass.

Spedizioni del 19 settembre: «Palacky» ital. per Alessandria con merci — «Cesare Battisti» ital. per Taranto con pass. — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Annarella» ital. per Batum vuoto — «Drugi Dalmatinski» jugosl. per Susak vuoto — «Kostrena» jugosl. per Ravenna con merci — «Isolina Bottiglieri» ital. per S. Marina vuoto — «Rocco» ital. per Spalato vuoto — «Barbarigo» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 18 settembre: «Abbazia» ital. per Odessa — «Monte Nevoso» ital. per Rotterdam — «Kostes» ell. per Ravenna — «Stampaglia» ital. per Trieste — «Ivan» jugosl. per Sebenico — «Sea Rambler» ingl. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Pera» germ. per Amburgo — «Lepanto» ital. per Trieste — «S. Tripcovich» ital. per Casablanca — «Semiramis» ital. per Costantinopoli — «Merano» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Pera» germ. arrivato il 17 settembre: da Amburgo: balle 600 cellulosa, sacchi 100 farina, sacchi 50 piselli, n. 50 pelli salate, balle 4 pelli secche, sacchi 100 fecola, balle 600 cellulosa, sacchi 150 detto, barili 12 grasso, sacchi 1237 terra d'alluminio, mazzi 150 ferro, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Lepanto» ital. arrivato il 17 settembre: da Calcutta: balle 1496 juta, balle 67 pelli, fardi 1 thè; da Rangoon: pezzi 999 piombo; da Madras: balle 42 cotone; da Colombo: balle 5 foglia senna; da Massaua: fardi 26 caffè, fardi 30 madreperla, fardi 643 noci dun, all'ordine. Raccomandato alla Società Veneziana di Navigazione.

Pir. «Tellus» oland. arrivato il 17 settembre: da Amsterdam: sacchi 360 piselli, sacchi 40 semi, casse 24 formaggio, sacchi 60 arachide, sacchi 200 fecola, cil. 6 olio, sacchi 750 solfato alluminio, casse 24 noci moscate, barili 11 burro cacao, sacchi 45 semi, barili 5 burro cacao, sacchi 50 semi, barili 10 burro cacao; da Orano: balle 200 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Aster» ital. arrivato il 18 settembre: da Barry Dock: rinfusa tonn. 10228 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Olivieri Bellini Michelini.

Pir. «Nidacros» jugosl. arrivato il 19 settembre: da Baltimora: rinfusa tonn. 4500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Olivieri Bellini Michelini.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 18 settembre: da Fiume: rinfusa tonn. 460 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 settembre 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 30, al largo 1; totale 31. Arrivati 8; partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3838; merci varie tonn. 1135; totale tonn. 4973.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 420; merci varie tonn. 650; totale tonn. 1070.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 79; uomini 721 — Carri caricati 312; scaricati 42 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 11.19; (vecchio) 11.25-26 — Febbraio (nuovo) 11.28 — Marzo 11.37 — Aprile id. 11.45 — Maggio id. 11.54 — Giugno id. 11.63 — Luglio id. 11.72-73 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 10.84 — Ottobre (nuovo) 10.92; (vecchio) 10.94-95 — Novembre id. 11.01; id. 11.04 — Dicembre id. 11.10-11; id. 11.16-17.

Il mercato dei cereali

MILANO, 19 — FRUMENTO: Trattato per consegne marzo. Apertura: ottobre 126, dicembre 127,90, marzo 131. Chiusura: ottobre 125.30 dicembre 127,75, marzo 130,75. — GRANOTURCO: Poco attivo, prezzi sostenuti. Apertura: ottobre 59, dicembre 59,75, marzo 59,75. Chiusura: ottobre 58,65, dicembre 59, marzo 59,50 — RISO: Attivo, andamento irregolare. Apertura: contante 105,25, ottobre 106,25, dicembre 114,75, marzo 118,50. Chiusura: ottobre 107,25, dicembre 115, marzo 118,50. — RISONE: Trascurato, prezzi sostenuti: Apertura: ottobre 75,75, dicembrt 77.75, marzo 80,65. Chiusura: ottobre 75,75, dicembre 78, marzo 91,35.

Le previsioni del tempo

ROMA, 19 — Situazione barometrica: La depressione settentrionale si è portata con movimento retrogrado ad ovest dell'Irlanda approfondendosi notevolmente ed estendendo la sua influenza a tutta l'Europa occidentale. Pressioni elevate sul Mediterraneo centrale con centro sulla Tripolitania e sul Baltico. — Probabilità: Il cielo si manterrà nuvoloso sulla Val Padana e sugli alti bacini adriatico e tirrenico, mentre sul restante d'Italia sarà vario con annuvolamenti più frequenti sul basso Tirreno, più scarsi sulle altre regioni. Venti deboli o moderati orientali sull'alta Italia e sul bacino tirrenico; tra nord e ponente altrove. Temperatura stazionaria, mare Tirreno mosso.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 15 per la pubblicazione.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PANETTIERE abilissimo, pratico pasticceria, offresi ovunque, serietà, attività, massime referenze. Scrivere: Luigi Giorgio, Panificio, Novi Ligure.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI 400 mensili appartamento 5 stanze grandi, cucina, sala, S. State 1863, primo piano, Trattare S. Luca 4541 primo piano, nove mattina.

FITTASI S. Silvestro 1175 piano III. sei camere di cui due sul Canalgrande, cucina, sbrattacucina, accessori. Luce, gaz, acquedotto. Rivolgersi stesso numero.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

RAPPRESENTANTE cerca fabbrica lombarda scialleria fazzoletteria, sciarpe ecc. Scrivere: Cassetta 15 L. Unione Pubblicità, Venezia.

DIRETTORE primaria Soc. An. Italiana dovendo per suo lavoro recarsi all'estero accetterebbe incarichi di fiducia attinenza commercio. Scrivere Costa, via Schiaparelli, 8, Milano.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi - Messina.

IMPORTANTE fabbrica sete, cerca Rappresentante bene introdotto clientela seterie per Signora e Camiciai Uomo per le tre Venezie. Richiedensi serie referenze e conoscenza articolo. Scrivere dettagliatamente Cassetta Postale, 36 Varese.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

TRADUZIONI lezioni accuratissime impartisce professoressa inglese. Cassetta 5 M Unione Pubblicità, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CONCIME fosfatico economico per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FAGIOLI granetto cereali patate carbone forti partite vendonsi. Pagamenti bancari Giordano, Casella trecentoottanta, Genova.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie. vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

PROPRIETARIO terreni Alberoni confinante giuoco golf grande avvenire desidera permutare immobili città. Cassetta 26 L Unione Pubblicità, Venezia.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloro. ro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

PODERE fertile, ettari venticinque, abitazione padronale, vendo centocinquantaseimila. Zeni Peppino - Casteldaiano (Bologna).

CIVENNA. Hotel Castello ristorante, pensioni prezzi ribassati, vista Lago Como.

CRINE Animale Arricciato per Materassi imbottiture Carrozzerie Sellerie chiedere listino Manifattura Metti e Pozzi - Novate Milanese.

E. DE MAGISTRIS, S. A., Correnti 6 Milano, Carta tela Catramata, Carta Cerata ed Oleata per imballaggi, pacchi postali spediz. oltremare.

FIORI naturali. Casa esportatrice olandese cerca, per vendita fiori tagliati e piante un rappresentante bene al corrente dell'articolo e della clientela, particolarmente quella dei fioristi e grossisti. Richiedenti devono essere al corrente della corrispondenza francese o tedesca o inglese. Offerte con informazioni complete scritte in una delle suddette lingue, referenze, fotografia Cassetta 5 M Unione Pubblicità, Milano.

IMPORTANTE azienda confezioni cerca signore signorine per vendita privati bellissimi impermeabili signora; vasto assortimento qualità e colori. Scrivere S.A.D.A.S. Casella Postale 307 Torino.

IMPORTANTE azienda confezioni cerca abili e seri agenti produttori per vendita privati, impermeabili, trenc-coats, soprabiti ecc. Scrivere S. A. D. A. S. Casella Postale 307 Torino.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali. Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4, Milano.

SANMARCO oliera 175 - Serv. posate 375 - toilette 375. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.
DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.
— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.
MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zilio - Tel. Pubbl. 9.
MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.
— Trattoria Vecchia Favorita. Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.
— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.
— Caffè Standardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.
— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.
PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.
CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25
CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.
— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.
PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.le Baraldin, Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.
ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.
— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.
CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.
CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.
PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.
— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.
CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.
LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.
PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra
PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.
STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.
PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone. Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo; Ritrovo viagg.; Sale gioco; rinfreschi dom.
— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

BOLZANO

BOLZANO — «Al Cappello di Ferro» casa di 2.o ord. buon confort cucina ott., prop. Seb. Amplatz.
— Albergo Alto Adige, via Grappoli vicino FF. SS. ottima cucina, 40 camere, prezzi modici.
— Caffè, Bar, Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, propr. Giuseppe Sfondrini.
— Latteria Caffè-Espress, Via A. Hofer vicino Staz. FF. SS., cioccol., the, caffè, panna, gelati, ottimo ritrovo per colaz.
— Hotel «Belmelmans», Collalbo, 1000 m., 100 stanze, bar, the danzante dependance, medico, farmacia, posta, Albergo di lusso, ogni confort.
— Rist. «Walter» vic. staz. ferr. cuc. ott. ital. tedesco prezzi modici - propr. P. Debiasi.
— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale, cucina italiana, prezzi modici.
— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici, 35, dolci caffè, propr. Mitterrutzner.
BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma moderno, acque, ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.
PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.
GLORENZA (Val Venosta) Alb. Posta - Adatto per lungo sogg. - Garage - Ott. tratt. Pr. A. Karner

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura
LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.
PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.
PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.
PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.
— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.
S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi
— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini
S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22
SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

ANNO CLXXXVIII - N. 263 - Cent. 25

Domenica 21 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — dalla «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Le trionfali accoglienze di Bergamo ai Principi del Piemonte

BERGAMO, 20

...rgamo ha tributato oggi ai ...cipi di Piemonte una indimen... ...bile manifestazione. Tutta la ... è pavesata di tricolori, e i ...oni, adorni di fiori e di arazzi, ...affollatissimi. I Principi arri... alle 9 precise al casello del... ...ostrada, provenienti da Mila... Al loro giungere sono presenti ... le autorità. Non appena si ... la vettura, il cerimoniere di ... conte Guido Suardi dà l'an... ...o dell'arrivo. Notiamo intan... le personalità i senatori Sil... ...ri, De Capitani d'Arzago e ...rdo, che rappresenta il Presi... del Senato, i deputati Capo..., Pisenti, Mazza de Piccioli, ...rani, Mazzucotelli, il cav. di ... Croce Lamberto Sili presi... degli istituti ospitalieri, la ...glia d'oro Antonio Locatelli ...sa di capitano dell'Aeronau... il generale Togni comandan... Divisione di Brescia, il luo...ente generale Carini, il segre... Federale, le rappresentanze ... Cassa di Risparmio delle Pro... Lombarde, ecc. Fa gli ono... di casa l'ing. Carlo Casarini ...gliere delegato all'Autostra... I presenti fanno ala ai Princi... schierandosi in due gruppi. Il ... Suardi apre subito lo spor... della vettura; discende per ... la Principessa Maria se... dall'Augusto Consorte. La ...cipessa veste un semplice ed ...nte abito bleu scuro; il Prin... è in bassa tenuta di colonnel... di fanteria.

...ono accompagnati dal generale ...rici. Avvengono quindi le pre...zioni che sono fatte dallo ...sso cerimoniere di Corte conte ...rdi; e così sfilano dinanzi ai ...ncipi, l'on. Alfieri, senatori e ...putati.

Il corteo

Una graziosa bambina, figlia ... l'ing. Cesarini, avanzandosi, ...ge un fascio di fiori alla Prin...essa Maria che si china a ba...re la bimba.

Dopo le presentazioni i Principi ...salgono nella vettura nella qua... prende posto, quale rappresen... ...e della città, il comm. Mastro...ono. L'on. Alfieri e le autorità ...ono posto nelle altre auto... del seguito secondo l'ordine ...lito e si forma il corteo. ... macchina staffetta nella ...vansi il commissario del... ...r ... e il dottor Renzi ed ... funzionario di Casa Reale. Nel... prima automobile sono il conte ... Suardi Cerimoniere di Cor... il principe di Sulmona genti...mo di S. A. R. e l'ufficiale di ...anza del Principe.

Nella seconda automobile sono: ... Principe e la Principessa di Pie...nte ed il commissario prefetti... di Bergamo. Nella terza: la ...cipessa di Sulmona, dama di ...zo della Principessa di Pie...nte, l'on. Alfieri rappresentan... del Governo, il Prefetto di Ber..., il gen. Clerici. Seguono poi ...automobili delle autorità.

Appena lasciato l'ingresso del... ...ostrada, la macchina dei Prin... si trova incanalata fra ali ...denti ed osannanti di popolo. ...berto e Maria di Savoia sor...no. Di quando in quando il ...ncipe saluta con la mano alla ...ra del berretto, oppure fa un ... largo e festoso con la mano aperta. Passata fra vive acclamazioni la via Torquanto Tasso, l'automobile giunge innanzi al Palazzo del Governo e, come oltrepassa l'ingresso, le cornette squillano l'attenti ed i gruppi armati presentano con marziale gesto le armi. Le automobili si sfollano.

Centomila firme d'omaggio

I Principi discendono lesti e seguiti dall'on. Alfieri, si avviano allo scalone d'onore, i cui margini sono fioriti come per incanto primaverile. Nel grande salone del Palazzo del Governo la coppia principesca ha preso posto nelle due poltrone erette su un piccolo podio. La consorte e la figlia del Prefetto offrono un omaggio floreale. La folla intanto, fattasi marea, scoppia in un applauso ed in un evviva assordante come un rombo; si vuole il Principe, si vuole la Principessa. E il desiderio non tarda ad essere esaudito. Steso il tappeto cremisi bordato d'oro sulla loggia centrale, gli Augusti sposi si affacciano e prodigano il loro sorriso più bello alla folla estasiata.

Umberto di Savoia saluta militarmente; la Principessa fa cenni col capo. I Principi si presentano poi una seconda volta. Ritiratisi le LL. AA. RR. nel salone degli Ulissi, salgono sul tronetto e davanti a loro sfilano tutti gli invitati. La nobildonna Laura Calvi contessa Roncalli per il comitato delle dame dell'aristocrazia bergamasca, presenta all'Augusta coppia l'albo che raccoglie le firme d'omaggio di oltre centomila cittadini in occasione delle fauste nozze. L'album è un volume che pesa oltre 40 chili, rilegato in cuoio azzurro Savoia con sulla testata lo stemma in argento cesellato di Brabante e di Savoia, con grosse borchie d'argento, foderato in broccato azzurro. Il primo dei mille fogli di cui è formato, reca lo stemma della nostra città, mentre su quelli dei comuni sono miniate le relative insegne araldiche.

La visita alla città alta

Terminata la sfilata le LL. AA. i Principi con le autorità scendono nel cortile, mentre le truppe presentano le armi, e si elevano le note della Marcia Reale. Una fanciulla porge dei fiori a Maria di Savoia.

I Principi risalgono sull'automobile, diretti verso la città alta. La folla entusiasta rinnova una vibrante manifestazione.

Le macchine, in città alta, si fermano sotto il voltone del Palazzo Vecchio, ove sulle gradinate dei due tempi, il Duomo e la Basilica, attendono il clero ed il capitolo che fanno scorta al Vescovo. I Principi, accompagnati dalle autorità, visitano la Basilica. La Principessa sosta un momento dinanzi all'altare, in pio raccoglimento.

Dalla Basilica si passa alla cappella Colleoni, ove i Principi si soffermano ad ammirare gli arazzi e le statue. Essi escono poi dal tempio, nuovamente acclamati dalla folla e si dirigono per i bastioni che attorniano l'alta città, verso la conca di Santa Lucia, ove sorge l'imponente mole del nuovo Ospedale, dove sono ammassati i fascisti, i sindacalisti, i combattenti, i mutilati ed i granatieri.

I lavori ginevrini

La questione delle minoranze nella relazione di Bonin Longare

GINEVRA, 20

Nella seduta di stamane della ...sta commissione dell'assemblea ...la Società delle Nazioni (que...ni politiche) si è trattato della ...estione delle minoranze. Ha ...so la parola il vice presidente ... E. Bonin Longare, rappresen...te dell'Italia.

Egli premette che venendo a ...ndere la parola dopo tanti o...ori esprimerà il suo parere ...la discussione che si è svolta ... qui e sulle conclusioni che se ... possono trarre piuttosto che ... merito della questione stessa. ... questione è estremamente de...ata e ne consegue che è estre...mente delicato il compito che ...combe alla Società delle Nazio... la quale deve guardarsi dal ...brare indifferente per trascu...tezza ai diritti che i Trattati ...nno riconosciuto alle minoran... ma deve pure evitare di riac...ndere le passioni che, per rispet... ...li che esse siano, possono non ...ere giustificate in diritto e ...ndi non contribuirebbero a ...rtare la calma desiderata.

La Società delle Nazioni si è ...mpre attenuta a questo princi.... Le pratiche fatte fin qui sono ...rette non contro la politica del... Società delle Nazioni, ma con... la procedura adottata per at...rla. Sembra quindi che il pro...ma odierno sia di sapere se ...gna mantenere questa proce...ra o modificarla. La procedura ...uale fu stabilita a Madrid nella ...uta del 13 giugno 1929 del Con...glio della Società delle Nazioni. ...serva che fino ad ora nessuno ... oratori che lo hanno prece... ...o ha fatto proposte precise per ...odificarla.

Lo stesso conte Bonin Longare pur facendo le riserve appropriate alla sua tesi ha dichiarato che egli non si opponeva alla adozione del rapporto sottoposto alla Commissione e non ha presentato alcuna proposta tendente a modificare la procedura. Egli ha manifestato al pari di altri delegati una certa preferenza per la costituzione di uno speciale comitato permanente. Per suo conto però l'oratore non è molto favorevole alla creazione di nuovi organi speciali della Società delle Nazioni, salvo in caso di assoluta necessità. Nel caso attuale egli è di accordo con molte delegazioni nel ritenere che non si vede che cosa questo comitato potrebbe fare di più di quello che fa o ha facoltà di fare il comitato dei tre costituito dal Consiglio.

Rileva una giustissima osservazione fatta dall'Ambasciatore Joshizama, e cioè che la procedura attuale non ha che quindici mesi di esistenza. Si può affermare che una esperienza così breve valga a far condannare il sistema adottato? L'oratore pensa che la Società delle Nazioni deve guardarsi dal mutare troppo sovente i metodi di azione, perchè si potrebbe vedere in ciò una certa nervosità che deve sempre essere esclusa e che nuocerebbe alla autorità della Società delle Nazioni e perchè pure ciò equivarrebbe a dimenticare che qualunque strumento, per perfetto che esso sia, non può dare il suo pieno rendimento che dopo essere stato impiegato ad uso giudizioso per un periodo sufficientemente lungo.

L'oratore conclude dicendo che tutta la discussione sin qui fatta non sarà inutile perchè essa avrà contribuito a mettere in luce la complessità e la delicatezza del compito che incombe alla Società delle Nazioni, ma dice pure di essere convinto che si deve continuare l'esperimento iniziato da soli quindici mesi e dichiara di approvare questa parte del rapporto sull'opera della Società delle Nazioni nell'anno testè decorso.

Nuove elucubrazioni francesi sul trattato ita'o-russo

PARIGI, 20

L'*Ere Nouvelle* a proposito del trattato di commercio tra Roma e Mosca scrive:

« In base ad un accordo preciso il Governo italiano, per tramite di un istituto speciale, garantisce ai Sovieti in una proporzione di tre quarti il risconto delle tratte sovietiche spiccate su industriali italiani. Questo equivale a dire che mentre l'esportazione sovietica in Italia sarà pagata in denaro contante, l'Italia anticiperà al contratto ai Sovieti le somme necessarie a questi ultimi per pagare i loro acquisti in Italia.

« Un tale accordo ci induce a temere che le nuove relazioni che si stabiliscono fra la Russia comunista e l'Italia fascista non si limitino ad un semplice statuto commerciale. Noi sappiamo infatti con quale asprezza il Governo italiano si studia di difendere gli interessi economici del suo paese. Ricordiamo che le ultime tariffe americane hanno provocato una vera levata di scudi in Italia, e che si è parlato nientemeno di un boicottaggio generale di tutti i prodotti di oltre Atlantico. Se il Governo fascista sembra sacrificare i suoi interessi nel trattato del 2 agosto, lo è perchè l'accordo intervenuto non è limitato alle sole disposizioni di questo trattato? »

Il giornale si domanda infine se non vi siano altre trattative o anche semplicemente degli scambi di vedute su materie meno commerciabili e di un ordine che parecchi dei vicini dei due paesi possono ritenere allarmanti.

L'opera dell'ufficio nazionale di collocamento della mano d'opera agricola

ROMA, 20

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha ricevuto la Commissione di amministrazione e vigilanza dell'Ufficio nazionale di collocamento per la mano d'opera agricola addetta alla mietitura presentata dal comm. Umberto Klinger della direzione del Governo nazionale fascista, presidente della commissione stessa. Erano presenti l'on. Luigi Razza, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, il comm. Carlo Pareschi, segretario generale della Confederazione nazionale fascista agricoltori in rappresentanza dell'on. Cacciari, il av. Giovanni Lucchetti di Roma, il cav. Saverio Scopece di Foggia, rappresentanti degli agricoltori, il comm. Andrea Marzatico ed il prof. Chiappelli, rappresentante dei prestatori d'opera, nonchè i dirigenti dell'ufficio nazionale camerati Gino Fogliaghi e cav. Federico Tonon.

La relazione a Bottai

Il comm. Klinger espose il lavoro compiuto dall'Ufficio nazionale, i tangibili risultati ottenuti e la poderosa opera assistenziale data ad oltre 180 mila mietitori.

L'on. Bottai si compiacque col comm. Klinger, con l'on. Razza, col comm. Pareschi e coi membri della commissione per il fecondo lavoro svolto dall'ufficio nazionale. Ebbe parole di plauso per l'opera fattiva ed intelligente esplicata dai dirigenti Fogliaghi e cav. Tonon.

Prese atto con vivo piacere che l'Ufficio nazionale ha potuto disciplinare e dare la dovuta assistenza ai lavoratori in una vastissima zona che va da Pescara, Reggio Calabria comprendente l'Abruzzo, l'Umbria, il Lazio, le Puglie, la Basilicata, la Campania e la Calabria. Pur disponendo l'ufficio di limitati mezzi finanziari, con una saggia amministrazione e criteri di buona economia, delle 50 mila lire assegnate dal Ministero sono state spese solo lire 47.260.

Il comm. Klinger consegna al Ministro la relazione finale presentata dal camerata Fogliaghi. Il documento, corredato da grafici e tavole sinottiche, dà una chiara ed esauriente visione di tutto il lavoro svolto dall'Ufficio nazionale. Al termine della riunione il comm. Marzatico, per incarico della Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'agricoltura, consegna all'on. Bottai la relazione finale dell'Ufficio Interprovinciale di collocamento mano d'opera agricola addetto alla raccolta delle olive chiusosi nel marzo c. a.

Il compiacimento di Turati

La Commissione è stata ricevuta dal Segretario del Partito che ha manifestato il suo compiacimento.

Dalle due relazioni presentate all'on. Bottai si rilevano i seguenti dati: Ufficio nazionale collocamento mietitori. Ha controllato e assistito le seguenti masse di lavoratori: Emigrati uomini 35.347, donne 1960, Immigrati uomini 36.270, donne 1856. Totale movimento trasmigratorio 74.483.

Mietitori locali: Uomini 76.013, donne 21.401, ragazzi 10.012. Totale 107.426. Totale Generale 181.909.

Le provincie che ebbero la maggiore immigrazione sono Foggia con 15.704, Matera 6983, Roma 4162, Campobasso 3405, Brindisi 2480, Avellino 1000. Le provincie che ebbero la maggiore emigrazione sono Bari con 44.190, Rieti con 3214, Lecce con 5709, Benevento con 3000, Avellino con 1129, Brindisi con 1400, Viterbo con 1044. Le provincie che impiegarono il maggior numero di mietitori locali sono Bari 21.000, Chieti 14.000, Matera 10.000, Cosenza 12.000, Foggia 6.000, Roma 6500, Rieti 5462, Brindisi 5766, Benevento 4700, Catanzaro 4372, Salerno 4300, Pescara 1050, Campobasso 3000.

L'ufficio nazionale controllò il funzionamento degli uffici provinciali di collocamento di 25 provincie e con opere diuturne intervenne tempestivamente a regolare tutte le richieste di mano d'opera presentate dagli agricoltori. Dimostrò ai camerati della Confederazione agricoltori l'attrezzatura e l'efficienza dell'ufficio che potè essere sempre pronto a soddisfare anche alle più urgenti richieste di mano d'opera inoltrate in occasione di nubifragi e di venti sciroccali.

L'ufficio nazionale dovette pure preoccuparsi del movimento emigratorio dei falciatori di fieno che in un primo tempo, abbandonati a sè stessi, emigravano senza nessuna garanzia di lavoro. L'Ufficio funzionò in perfetta collaborazione con la Confederazione degli agricoltori e mantenne i più cordiali rapporti con tutte le autorità.

Gli operai assistiti

Ufficio interprovinciale collocamento raccolta olive. Interessa le provincie di Bari, Brindisi, Foggia, Taranto, Matera, Lecce. Riuscì a disciplinare il movimento di una ingente massa di lavoratori che da tempo immemore e senza guida si smistava da provincia a provincia e molte volte da regione a ragione senza essere certa di trovare lavoro, oggetto bene spesso del più immenso sfruttamento. Potè assistere 56.866 operai, e cioè: Provincia di Bari: mano d'opera locale 17500; emigrato 3500. Totale 21000, Brindisi mano d'opera locale 3685; emigrata 1465; immigrata 3150. Totale 8300; Foggia: mano d'opera locale 5000, emigrata 500, immigrata 1000. Totale 6500. Matera: mano d'opera locale 5300, emigrata 200, immigrata 1300. Totale 6800. Taranto: mano d'opera locale 4500, emigrata 1500, immigrata 1266. Totale 7266. Lecce: mano d'opera locale 6500, emigrata 500. Totale 7000.

Le relazioni fanno inoltre rilevare il vivo interessamento che i Fasci femminili prendono per la tutela e l'assistenza di queste masse lavoratrici come anche l'attaccamento delle masse stesse al Regime e al suo Duce.

Il conto del Tesoro al 31 agosto u. s.

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 agosto scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 1.848 milioni, di cui 1.354 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 494 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Regia Zecca e all'estero presso i correntisti del Tesoro.

La gestione del bilancio, durante il mese di agosto, presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1557, ed impegni di spese per milioni 1.765, ivi compresi 37 milioni dovuti alla Cassa di ammortamento del Debito Pubblico interno. Nel mese emerge, quindi, il disavanzo di milioni 208, per effetto del quale il deficit a fine luglio in milioni 123 sale a milioni 331.

Tale risultato dipende, oltre che dalle spese per la difesa nazionale, per i lavori pubblici, il terremoto ed altre di carattere imprescindibile, di recente autorizzazione, anche dal minore provento che per taluni tributi si verifica normalmente nell'agosto in relazione al rallentamento degli affari proprio di questo periodo. La categoria del movimento di capitali chiude con la eccedenza passiva di milioni quindici. Nell'insieme delle due categorie il disavanzo si eleva qundi a milioni 346.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 88.508 milioni. La situazione segna un aumento di 172 milioni, in confronto a quella del mese precedente, dovuta a maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 16.074 milioni, con una diminuzione di 108 milioni rispetto al 31 luglio scorso.

La festa del XX Settembre
La celebrazione a Roma

ROMA, 20

Per la ricorrenza del XX settembre, la città è imbandierata; i palazzi capitolini sono stati addobbati con gli arazzi e alle finestre sono state issate le bandiere nazionali, quella comunale e i gonfaloni rionali.

Alle 8.30 il Governatore si è recato a deporre una grande corona di alloro presso la lapide che ricorda i Caduti a Porta Pia.

L'on. Trigona inaugura in Campidoglio il Congresso internazionale dell'artigianato

ROMA, 20

Nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, è stato inaugurato questa mattina il primo Congresso Internazionale dell'Artigianato, al quale hanno aderito 14 nazioni e partecipato, attraverso i locali rappresentanti, 20 organizzazioni artigiane europee. Autorità e personalità numerose sono intervenute alla seduta inaugurale che aveva raccolto nell'Aula Capitolina la totalità dei congressisti.

Il saluto del Governatore

Al tavolo d'onore hanno preso posto l'on. Trigona, Sottosegretario alle Corporazioni, il Governatore di Roma, Principe Boncompagni Ludovisi, l'on. Buronzo, presidente della Federazione Fascista delle Comunità Artigiane d'Italia, il presidente della Federazione dell'Artigianato di Francia e l'on. Olivetti.

Salutato da calorose ovazioni, ha preso la parola il Governatore di Roma, il quale ha porto il saluto dell'Urbe ai congressisti, formulando fervidi voti per il successo dei lavori e per il sempre più ampio sviluppo dell'attività artigiana.

Ha poi parlato l'on. Buronzo, il quale, dopo aver porto il saluto ai delegati delle Nazioni europee rappresentate al congresso e dopo avere espresso all'on. Trigona e al Governatore di Roma la gratitudine di tutti i congressisti per l'accoglienza cordiale che il Governo e la città di Roma hanno loro offerto, ha esaltato le glorie dell'artigianato; non solo come magnifica tradizione del passato, ma anche come forza viva e operante della civiltà contemporanea.

L'artigianato, ha proseguito l'oratore, si rende perfettamente conto della trasformazione che il mondo ha subito attraverso l'industrializzazione e la razionalizzazione della produzione, ma esso, pur mantenendo la sua fisionomia inconfondibile, non si estranea dalle correnti moderne, ma si rinnova nella certezza di rappresentare un fattore importante nella revisione dei valori morali a cui la civiltà contemporanea dovrà procedere. Ed è bene che una efficace e fattiva parola sull'avvenire, sugli sviluppi, sugli scopi dell'artigianato parta da Roma e dall'Italia, in cui si respira l'atmosfera vivificatrice e rinnovatrice del Fascismo, in cui la vita ha avuto, nei secoli, la sua interpretazione, più profondamente umana e reale.

Il discorso di S. E. Trigona

Accolto da scroscianti applausi si è levato quindi a parlare l'on. Trigona. Dopo aver porto il saluto dell'on. Bottai impossibilitato ad intervenire per indeclinabili impegni d'ufficio, l'oratore ha così proseguito:

« A noi tutti in Italia l'artigianato è sempre apparso come un fatto naturale, insopprimibile e rinnovantesi, e con la nostra vita è sempre stato legato come da una quotidiana dimestichezza! Nella casa e nella via, nel centro e nella borgata gli artigiani ci portano non solo l'ausilio edificante delle opere e della tecnica, ma anche il conforto di consolidare la nostra fede in quegli elementi tradizionali della società nazionale che nell'identificarsi perenne delle botteghe e delle famiglie artigiane trova il suo incentivo. Ma in verità non soltanto al nostro cuore parla oggi l'artigianato: esso si pone oggi dinanzi alla responsabilità dei governanti come un problema distinto i cui dati bisogna individuare sul terreno sociale, economico, tecnico ed artistico e le cui soluzioni, se tempestive, sono forse destinate a ripercuotersi su tutto il complesso della vita delle Nazioni.

« E, per questo che l'ordinamento corporativo dello Stato fascista è venuto a riconoscere all'artigianato una posizione distinta nella quale, senza essere avulso dal quadro delle attività industriali cui esso di frequente porta il complemento e l'integrazione di differenti processi produttivi, gli fosse concesso di riprendere coscienza delle sue caratteristiche e svilupparne i numerosi elementi.

Il nuovo artigianato

« Nel campo della giustizia e della legislazione sociale è pur necessario che si faccia la sua parte anche all'Artigianato, forma di attività che si distingue per il fatto della partecipazione del padrone alla lavorazione, per l'autonomia giuridica, se non economica, dell'azienda, nonchè per l'alto grado di qualificazione della maestranza, in molti paesi fornita di titoli e di brevetti particolari. L'imbarazzo in cui si sono trovati quelli che ebbero a prendere posizione nei riguardi dell'artigianato nasceva dall'illusione che l'artigianato dovesse essere eliminato dalla vita economica perchè polverizzato nel proletariato, e assorbito in aggruppamenti industriali.

« Quelle profezie, come molte altre che in Italia abbiamo sfatato tra i primi, si sono oggi mostrate destituite di fondamento. Lentamente la verità ha ricominciato a farsi strada, ci si è finalmente dovuti accorgere che accanto agli antichi e fieri artigiani che non scomparivano tutti, la stessa industria ne faceva sorgere dei nuovi. Accanto agli artigiani creatori sorgevano gli artigiani riparatori degli infiniti prodotti industriali deteriorati e si moltiplicavano gli artigiani a domicilio ed i confezionatori. E' un tutto davvero non trascurabile; gli statistici rilevano totali artigianali che spesso superavano quelli di ciascuna altra categoria. Ne si può trascurare il fatto che lo sviluppo dell'artigianato è alto sia nei paesi a grande frequenza industriale, dove esso ha funzioni integratrici, sia nei paesi prevalentemente agricoli dove esso adempie a funzioni manifatturiere.

« Oggi si tratta di stabilire come l'artigianato possa collaborare su quella direttiva generale che tutte le attività economiche ha rese più svelte e più razionali; e ciò senza perdere alcuna di quelle sue caratteristiche sociali che ne fanno un efficacissimo equilibratore. Il credito, la previdenza, l'istruzione professionale, il coordinamento commerciale, ecco alcuni tra i vostri problemi attuali, a cui, è bene dirlo, il Governo che ho l'onore di rappresentare si studia ormai da anni di dare le più convenienti soluzioni.

Solidarietà internazionale

« In Italia tali problemi sono stati rappresentati su di un piano che è senza dubbio particolarmente propizio, voglio dire la piattaforma dello Stato corporativo fascista. In Italia l'esperienza del sindacato giuridicamente riconosciuto, inquadrato nella superiore architettura della Corporazione, organo supremo che indirizza l'azione economica sociale sindacale della categoria sta dando i risultati migliori.

« Il sistema, che lascia libero gioco alle esigenze morali e spirituali, ha il vantaggio di inserire nella struttura dello Stato, sotto forma unitaria, gli interessi della produzione: e questo collegamento originale tra Stato ed Economia, questa legittima subordinazione si attua col dare titolo autentico alle voci dei differenti interessi economici. L'artigianato ad esempio, che era un poco la cenerentola dell'economia moderna, ha potuto constatare l'immenso vantaggio del sistema, che gli ha dato modo di riprendersi e di aggiornarsi, quando forse in altre condizioni sarebbe stato ancora trascurato.

« Non a me spetta di anticipare giudizi in merito ai lavori del congresso che oggi si inaugura. Certo è, considerando che il vostro movimento si trova ancora lontano da una stabilizzazione, l'esperienza di ognuno deve potere giovare a tutti ed è opportuno affermare che prima condizione di forza è sempre la solidarietà, solidarietà che noi siamo felici di vedere affermarsi nel Campidoglio dove l'Istituto Internazionale che vi proponete di istituire ha tra l'altro il fortunato precedente dell'Istituto Internazionale dell'Agricoltura. So che vi proponete anche di porre la questione del collegamento delle vostre forze con l'Ufficio Internazionale del Lavoro e sono lieto di poter qui ricordare che tale questione fu posta per la prima volta in modo formale dal consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro da un delegato del Governo italiano, da S. E. De Michelis. Penso che l'orientamento del vostro congresso intorno a questa necessità potrà riuscire decisivo per far giungere in porto la proposta.

L'idea associativa

« Signori, da quando venticinque secoli or sono Servio Tullio dette ad alcune delle sue 193 centurie contenuto professionale, creando così le prime corporazioni artigiane, l'idea associativa è stata sottoposta a revisione, a soppressioni ed a risvegli inesauribili. Io credo che accostando le sorti dell'artigianato attraverso i tempi a quello dell'idea corporativa si possa riconoscere che il massimo di solidarietà professionale e sociale abbia sempre coinciso col fiorire delle arti e dei mestieri. Questo merito voi, signori congressisti, avete la fierezza di ricordare al mondo, qui da Roma madre.

« E' sotto questo auspicio che nel nome augusto di S. M. il Re io dichiaro aperto il primo congresso internazionale dell'Artigianato ».

Il discorso, attentamente seguito da tutti i presenti, è stato alla fine calorosamente applaudito. Da ultimo ha parlato il rappresentante della Francia il quale ha sottolineato il sentimento di riconoscenza che le delegazioni straniere hanno per l'accoglienza che è stata loro fatta, ed ha terminato elevando il pensiero all'Italia e a Roma di cui, egli ha detto, tutti noi presenti, siamo figli ed eredi.

Alle 15.30 si sono iniziati i lavori del Congresso. Dopo la nomina a presidente del capo della delegazione tedesca Derlien, ha preso la parola il capo della delegazione romena rilevando che il lavoro, la disciplina e la concordia hanno fatto degl'Italiani in breve tempo, per opera di Mussolini, il primo popolo del mondo. L'Italia fascista si avvia ad essere quello che fu l'Impero Romano. L'oratore fra le acclamazioni dei congressisti, ha concluso con un triplice evviva all'Italia, al Re e all'on. Mussolini.

Hanno preso poi la parola il capo della delegazione austriaca sig. Heinl, il rappresentante del Belgio Lambrechts, della Cecoslovacchia e il signor Burkardt delegato tedesco.

Economia coloniale

La crisi del Congo

Il quinquennio che va dal 1925 al 1930 ha riserbato alle esperienze coloniali delle Potenze europee delle amare sorprese.

Valga per tutti l'esempio del Congo belga, paese ricco, vasto, abbastanza popolato, discretamente congiunto, per mare, con l'Europa, l'America ed il resto dell'Africa; ben attrezzato, per strade, ferrovie, porti, telegrafi, telefoni, aeroporti.

Pure la crisi che attanaglia la vita economica di quella ricca Colonia non ha precedenti.

Il motivo dominante della stampa coloniale belga e congolese è costituito dalle geremiadi dei colonialisti e dei capitalisti interessati alla Colonia. Non vi sono acc... che non vengano formulate a ... del Governo.

La recente, generale ... di scudi contro la soppressione del lavoro obbligatorio degli indigeni è stata forse la manifestazione più appariscente di questo grave disagio dei capitalisti europei impegnati laggiù.

Sembra a molti che la soppressione del lavoro obbligatorio in Africa sia stata una decisione internazionale, alla quale non abbiano presieduto che criteri umanitaristici e non economici, cioè non colonizzatori. Comunque, non è nostro compito di occuparci di questa grave questione, che è considerata, a Ginevra, come conclusa.

Nè il tema del poco rendimento degli indigeni d'Africa ha quella enorme importanza che gli si vuole attribuire. Infimi salari, clima tropicale, ineducazione lavorativa e limitato rendimento sono termini che vanno congiunti.

Del resto, la valutazione della capacità lavorativa di un popolo, come di una razza, non può esser fatta a cuor leggero ed in senso assoluto.

Oramai la questione della mano d'opera indigena in generale e congolese in ispecie, è stata discussa, trattata a lungo e si è giunti a conclusioni che sembrano definitive e che dovrebbero essere serenamente valutate dagli imprenditori europei.

Ritorniamo all'argomento principale: la crisi economica del Congo. Ora, per ben intenderci, noi diremo che questa crisi è un aspetto della crisi economica mondiale, cioè è una crisi di sovraproduzione, nei confronti di una generale contrazione di consumo.

Pel Congo, i grandi mercati consumatori, Russia, Cina, Egitto, Stati Uniti ecc. non presentano più la capacità di assorbimento che avevano prima, chè anzi ogni anno si rileva una maggiore e più preoccupante contrazione, verso i prodotti congolesi.

Di fronte a questa situazione, sta invece la enorme produzione degli ultimi anni, specie di caffè, cacao, olio di palma, cotone ecc. Ed il Governo coloniale, che ha profuso enormi capitali nell'attrezzamento della Colonia, intende iniziare una politica di restaurazione del suo bilancio, attraverso una modesta tassazione di ricchezze.

Un altro doloroso stato della questione è determinato dal fatto che i mercati interni della Colonia non hanno neppure la quarta parte della capacità d'acquisto che le previsioni dei teorici attribuivano loro in vista dei grandi lavori stradali e delle grandi opere di civilizzazione, fatte dal Governo.

Naturalmente, i presupposti di queste previsioni non erano esatti. Alcuni credono che la colonizzazione del Continente nero porti per effetto quasi immediato, l'acquisto, da parte degli indigeni, delle abitudini di vita degli europei e quindi delle merci, utensili, tessuti e prodotti alimentari dei paesi civili. Viceversa questi effetti, specie nelle zone non adatte all'intensivo popolamento europeo, sono sentiti solo dopo moltissimi anni, attraverso varie generazioni ed un'opera educativa intensa e tenace e coll'aumento progressivo del tenore di vita economica degli indigeni stessi.

Il mimetismo immediato dell'europeo riguarda gruppi numericamente insignificanti, cioè funzionari amministrativi indigeni e pochi intellettuali, ossia una *élite* di poca importanza economica, se pure, sotto l'aspetto politico, notevole.

Altra cosa è invece la colonizzazione nelle zone africane di popolamento, nel Nord Africa ed altrove. In queste zone il mercato interno va posto in relazione con la immigrazione europea.

Vi sono limiti climaterici e geografici all'azione degli uomini e dei Governi. L'accusa che i capitalisti belgi muovono al loro Governo, pel mancato sviluppo del mercato interno congolese, non sembra del tutto giusta. Se, ad esempio, degli italiani criticassero il Governo d'Asmara per il diminuito movimento carovaniero di Eritrea, nell'ultimo anno, mostrerebbero di essere in uno stato di compassionevole cecità.

E' chiaro che non si imbarca che la merce che si vende e che se i mercati d'assorbimento si contraggono, si contrae anche il movimento carovaniero. Come può un Governo, centrale o coloniale, influire sui mercati esteri di acquisto, in maniera soddisfacente? Gli accordi commerciali fra Stati che consentono la esistenza del capitale privato e della economia libera, cioè individuale, non potranno mai determinare dei miracoli negli scambi. Nel campo specifico africano, i Governi coloniali possono sorreggere la colonizzazione, ma non sostituirsi alla iniziativa privata. Se lo fa...

cessero, commetterebbero dei gravi errori.

La crisi del cotone ha gravemente danneggiato la nascente produzione cotoniera della nostra Somalia, ma nessun concessionario italiano oserebbe chiedere al Governo di Roma la guerra all'industria nazionale della seta artificiale. Hanno invece i concessionari italiani ripiegato intelligentemente, in parte, su nuove produzioni (barbabietole ecc) nell'attesa di un domani migliore.

Ma le critiche al Governo di Bruxelles non sono fatte solo dai capitalisti interessati nel Congo, ma anche da qualche competente come, ad esempio, il Van der Kerken. Si ritiene che l'amore della popolarità non sia stato estraneo all'atteggiamento di persone che hanno anche avuto responsabilità, e quindi conoscenza diretta, di Governo coloniale.

Durante e subito dopo la conflagrazione europea, il Belgio ha fatto dei grandi sacrifici pel Congo, sacrifici che non erano neppure in relazione alla capacità del suo bilancio.

Una Colonia non può rappresentare una permanente passività sul bilancio della Metropoli, specie capitale nazionale e quindi accrescimento di ricchezza pei privati.

Occorre che si emancipi, che faccia da sè, che trovi in sè i mezzi di vita e di sviluppo.

Noi italiani guardiamo con compiacimento alla Tripolitania, le cui entrate effettive, nell'ultimo anno, hanno superato gli 80 milioni di lire contro circa 70 milioni di spese ordinarie. Essa si avvia celermente alla autonomia finanziaria, perchè il forte contributo statale riguarda quasi esclusivamente le spese militari ordinarie e straordinarie.

Naturalmente dovranno pure un bel giorno le Colonie iniziare il saldo dei debiti con la Madre Patria ed è alla saggezza degli amministratori delle Colonie affidato l'incarico dell'aumento delle entrate, sempre però tenendo presente la completa valorizzazione economica delle stesse. In nessun caso perciò debbonsi estendere i limiti temporali fissati per le esenzioni dai tributi, tranne che in circostanze *eccezionalissime*.

Non perdiamo di vista quello che accade in altre Colonie, come ad esempio nell'Angola portoghese. Per tagliar corto ad una situazione finanziaria di quella Colonia che si trascina ormai da molto tempo, con grave e continuo danno ed intervento oneroso di Lisbona, il Governo portoghese ha provveduto alla emanazione di alcuni decreti di prossima pubblicazione, resi noti dal «Diario de Noticias» dell'11 luglio u. s.

Col primo di questi decreti si autorizza il Governo di Lisbona ad emettere tratte sulla Colonia di Angola per l'ammontare dei tributi non pagati.

Col secondo decreto viene stabilito che, nel caso in cui le tratte non vengano pagate, resta sospeso ogni versamento alla Colonia di qualsiasi debito dello Stato verso la Colonia stessa.

Pel Congo belga invece la Madre Patria ha agito differentemente e di questo i critici debbono prendere atto, se vogliono essere nel vero. Per effetto della crisi mondiale sono state concesse le seguenti facilitazioni ai colonizzatori del Congo:

a) soppressione di ogni tassa erariale per la costituzione di Società commerciali di ogni tipo;

b) esenzione da ogni diritto dogana'e per l'esportazione di prodotti vegetali, olio di palma, zucchero di canna, ecc.;

c) fortissima riduzione sui diritti d'importazione dei prodotti chimici;

d) concessione di forti riduzioni sui trasporti, sulle strade ferrate e sulle linee di navigazione battute da navi belghe;

e) credito di vari milioni ai piccoli coltivatori, a tasso minimo ed in misure varie.

Stando così le cose, non si saprebbe vedere chiaro nelle intenzioni degli imprenditori europei. Essi vogliono far partecipe lo Stato solo dei rischi, delle alee e delle crisi. E questo non è neppure morale.

Infine v'è un altro lato del problema. Ogni Colonia può avere un suo demanio ed il valore intrinseco di questo varia a seconda di varii fattori economici.

I terreni steppici della Tripolitania furono dati in concessione per un prezzo minimo; ed anche pel loro definitivo riscatto, subordinato, come è noto, all'esaurimento di alcuni precisi impegni da parte dei concessionari, fu stabilita una erogazione di somme irrisorie.

Tra pochi anni il demanio residuale della Colonia avrà un valore di gran lunga maggiore e nessuno dovrà meravigliarsene. Pretendere che il Governo del Congo ceda, nel 1930, per pochi soldi le terre del suo demanio non è affatto comprensibile.

Nè sembra legittima la pretesa di sfuggire ad ogni controllo dello Stato per l'esercizio del lavoro agricolo, di quello industriale e di quello minerario, specie nei riguardi dei lavoratori indigeni. Lo Stato, particolarmente in Colonia, ha il preciso dovere di controllare ogni attività che vi si svolge e di non perdere mai di vista l'elemento indigeno, ovunque esso si trovi.

Non è possibile creare un «porto franco» permanente in Africa a chi vuole sfuggire od ogni forma, sia pur lieve, di tributi e di controllo dello Stato. La colonizzazione africana non deve creare nè gente nè capitali «ex lege», perchè essa è regolata da norme sociali come tutti i fenomeni sociali.

Per vincere o meglio per superare la crisi economica odierna, occorre ripiegare su produzioni meno costose e più vendibili, se pur meno lucrative: occorre ridurre le spese, i compensi, le indennità e tutto l'appannaggio oneroso dei dirigenti locali.

La lettura del giornale «O Seculo» di Lisbona dell'11 agosto ci fa conoscere i rimedi che una speciale commissione tecnica ha prospettati per la crisi odierna del Mozambico.

Sono rimedi ispirati ad una lucida realtà e perciò attuabili, se anche la loro messa in vigore non risolverà completamente la crisi di quella Colonia.

Riepilogando: la colonizzazione africana ubbidisce a leggi economiche, non a criteri astratti; e un Governo coloniale deve perseguire la colonizzazione in funzione degli interessi della Madre Patria, non di quelli esclusivi ed egoistici dei capitalisti privati.

Raffaelo Di Lauro

GAZZETTA SPORTIVA

CICLISMO

Mara vince in volata

la prima tappa della XX settembre

NAPOLI, 20

Cinquanta corridori hanno preso il via stamani alle 9 per la prima tappa della classica corsa XX Settembre. Le vecchie tradizioni sono state mantenute. Una folla numerosissima si era data convegno ai Cessati Spiriti luogo designato per la partenza.

Degli iscritti nessuno è mancato all'infuori di pochissimi ed oscuri isolati. Mancava invero uno degli assi; Allegro Grandi il brillante vincitore della Torino-Bruxelles, ma la sua assenza nella gara romana era già nota da alcuni giorni. Mara, Piemontesi, Negrini, Giuntelli e tutti i campioni più noti hanno avuto dalla folla delle dimostrazioni entusiastiche di simpatia. Il via è stato dato alle 9 precise dal poeta romanesco Gino Ilari che fu uno degli ideatori della XX settembre.

Il primo tratto della corsa è stato compiuto dai concorrenti a passo sostenuto. Di fatti ad Ariccia (26 km.) sono passati alle 9.45. Una delle più belle giornate dell'autunno romano ha favorito la gara.

La competizione, per tutto il percorso, non ha avuto storia; essa è stata monotona e lenta, tanto che 35 corridori dei 50 partiti sono arrivati in gruppo serrato all'Arenaccia, ove con una volata tumultuosa si sono disputati la vittoria. Sul campo sportivo si era radunata pochissima folla. Alle 15.30 era giunto..... in automobile, il corridore romano Ficca, che per un guasto alla macchina era stato costretto a ritirarsi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Mara Michele alle ore 17.31.43, impiegando a compiere i 226 km. ore 8.31 alla media oraria di km. 26.143. 2. Caimmi Pietro a due macchine; 3. Di Paco Raffaele ad una macchina; 4. Battesini Fabio a ruota; 5. Marchisio alle 17.31.50. Seguono tutti in gruppo e a pari merito: Crippa; Laile, Giacobbe, Fossati, Rinaldi, Gremo, Orecchia, Morelli, Camusso, Rovida, Piemontesi, Negrini, Salvioni, Defillo, Pesenti, D'Achille, Gori Di Gaetano, Perna, Canazza ed altri.

Oggi domenica:

Seconda tappa: Napoli, Poggioreale, Caivano, Caserta, S. M. Capua Vetere, Spartivento, stazione Caianello, Mignano, Cassino, Arco, Ceprano, Frosinone, Alatri, Osteria del Pitocco, Fiuggi Fonte, Acuto, Piglio, Cave, Palestrina, Frascati, Roma (Motovelodromo Appio) km. 258.

CALCIO

Lazio-Kispesti 3-1

ROMA, 20

Al Campo della Rondinella si è svolta oggi una partita amichevole di calcio tra la squadra ungherese del Kispesti e quella del Lazio. Lo incontro, bene arbitrato da Tassinari di Firenze, è stato molto interessante ed applaudito, per il ritmo vivacissimo e per i rapidi spostamenti del giuoco da una parte all'altra del campo. Hanno segnato per primi gli ungheresi con un bel tiro del mezzo sinistro, ma il Lazio raggiungeva ben presto il pareggio per merito di Mattei 3., che metteva in rete un magnifico traversone di Cevenini. Poco dopo lo stesso Mattei 3., con un tiro fortissimo da 20 metri batteva per la seconda volta il portiere magiaro, fra i più gran di applausi del pubblico. Il primo tempo terminava quindi 2-1 a favore dei laziali. Mattei 3., è stato una rivelazione al posto di mezzo sinistro.

Il secondo tempo si è iniziato con un serrato e lungo attacco ungherese, a stento contenuto, specie per merito di Sclavi; ma il Lazio riesce ancora a segnare il suo terzo goal con Ziroli, che porta letteralmente il pallone in rete. Il Lazio ha quindi vinto per tre a uno. All'uscita il pubblico ha fatto un'ovazione alla squadra romana e in ispecie a Mattei 3., e a Sclavi.

Pro Vercelli-Ujpest 2-1

MILANO, 20

Non ostante la pioggia dirotta numeroso pubblico ha gremito oggi le tribune dello stadio calcistico di San Siro, in occasione dello svolgimento della prima giornata del torneo per il trentennio del Milan.

Il primo incontro ha visto di fronte le squadre dell'Ujpest e della Pro Vercelli. La squadra italiana, favorita dal terreno pesante, ha sfoggiato un'evidente superiorità; poi il giuoco è apparso equilibrato. Il primo tempo si è chiuso con un goal per parte, segnati rispettivamente da Vig per l'Ujpest e da Seccatore al 14. per la Pro Vercelli. Nella ripresa il terreno, reso sempre più pesante dalla pioggia insistente, neutralizzò i passaggi degli ungheresi che insistevano a torto nel giuoco a terra. Comunque le azioni si mantennero equilibrate e Casakini al 38' riusciva a segnare il goal della vittoria poichè malgrado i loro sforzi non riuscivano pareggiare. Durante questo secondo tempo, al 25' Bajar di 2. ha dovuto essere trasportato fuori del campo, perchè colpito da un calcio alle gambe. Subito visitato gli è stata riscontrata la distorsione del piede destro.

Alle 16 si allineano in campo le squadre del Milan e del Lugano. Fin dalle prime battute appare manifesta la superiorità del Milan, quasi sempre proteso all'attacco, ma i rosso neri non riescono a violare la porta avversaria. Anche il Lugano sfoggia qualche bella discesa su vivaci reazioni, senza però riuscire a realizzare. Il primo tempo si chiude così zero a zero. Si registrano due corners contro il Milan e uno contro il Lugano. Nel secondo tempo il Milan realizza il goal della vittoria al 23. minuto, per merito di Ponzinibio. La partita termina con un goal per il Milan contro zero del Lugano.

Juventus-Budai 6-0

TORINO, 20

Davanti ad un folto pubblico la Juventus ha oggi letteralmente dominato il Budai, molto inferiore all'attesa. Nel primo tempo la Juventus ha segnato quattro goals per merito il Cesarini e Orsi; nel secondo tempo ha realizzato altri due punti per merito di Cesarini e Vecchina. I Juventini hanno così totalizzato sei punti contro zero degli avversari

Dolo-Verona 7-3

DOLO, 20

L'apertura della stagione calcistica ha visto oggi una meritata vittoria dei granata concittadini, che impegnandosi sono riusciti a piegare il forte undici giallo-bleu dell'A. C. Verona il quale malgrado l'impegno posto nell'incontro ha dovuto cedere alla foga e alla tecnica dell'undici granata.

Il penultimo galoppo di allenamento alla vigilia dell'inizio del Campionato ha collaudato la squadra dolese con esito soddisfacente. La partita condotta velocemente dall'inizio alla fine dai due undici è stata giocata cavallerescamente.

Il primo tempo terminava con la vittoria dei Dolesi per tre goal a due e le sorti si sono equivalse. Nella ripresa invece i granata assumevano nettamente il comando imponendo il loro gioco ai veronesi, che malgrado la serrata difensiva non sono riusciti a evitare che ben quattro palloni varchino la soglia della porta difesa meravigliosamente dal bravo Perbellini.

L'undici granata ha dimostrato di essere dotato oltre che di tecnica, anche di un gioco veloce e deciso, e ciò dà il massimo affidamento.

E veniamo all'incontro.

I granata assumono il comando e sbagliano subito una facile occasione. Al 15' Martinello avuta la palla crossa meravigliosamente, Vulcano riprende di testa e scaraventa in goal segnando il primo punto per i granata.

Pronta reazione veronese. I giallo bleu hanno la palla, Cipriani fila verso il goal e scartato Falconaro tira in porta mentre Zancanaro aveva tentato l'uscita. Al 24' i veronesi segnano un altro goal per merito di Vignola. I dolesi reagiscono e Paccagnella con un bellissimo tiro raso terra segna il secondo goal per i dolesi.

Al 33' Martinello crossa e Vulcano a modo di segnare il terzo goal per i dolesi. Nella ripresa il Dolo assume il comando e domina nettamente impegnando la difesa veronese. Al 4' di Bello tira potentemente in porta, il portiere rimanda e Vulcano segna il quarto goal per i concittadini.

Al 6' altro tiro di Vulcano salvato magistralmente da Perbellini. All'8' Vulcano segna un altro goal ma l'arbitro lo annulla per ofside... inesistente. Al 13' Di Bello su una magnifica azione in linea segna il quinto goal. Al 16' Martinello porta a sei il punteggio dei dolesi con un goal bellissimo. Beretta al 20' fugge solo, scarta la difesa veronese e spara in goal; Perbellini tenta la parata... ma inutilmente il pallone finisce in rete. Sette goal. Il Verona reagisce rabbiosamente e Cipriani trova finalmente la via del goal segnando il terzo punto per la sua squadra.

La partita continua interessante e combattuta. La fine trova protesi all'attacco i vincitori.

Le squadre: VERONA: Perbellini, Vicentini, Banfi, Longo, Ferrarese, Castellani, Vignola, Raguzzi, Cipriani, Panonzini, Avanzi.

DOLO: Zancanaro, Falconaro, Poletto, Scanferlini, Piasentin, Ermo, Di Bello, Paccagnella, Vulcano, Beretta, Martinello.

Belluno-S. Marco Venezia 2-1

L'attuale incontro ha visto sul nostro Campo Sportivo del Littorio, l'una di fronte all'altra compagine concittadina e la squadra del San Marco di Venezia. Gli ospiti sono stati di lunga inferiori alla loro fama e sono stati obbligati alla sconfitta. I bellunesi hanno giocato con ardore e passione ed hanno saputo opporsi ai molteplici attacchi degli avversari, bramosi di violare la porta di Fontanella. Il reparto migliore della nostra squadra è stato indiscutibilmente la mediana. Ottimi gli altri. Il gioco è stato condotto velocemente d'ambe le squadre e si sono notate alcune belle azioni. I portieri sono stati poco impegnati. Ha diretto l'incontro il sig. Zampieri.

Alle ore 15 precise l'arbitro dà il segnale d'inizio. Si rileva subito una superiorità degli ospiti che scendono subito ad impegnare il portiere dei bianco-azzurri. Al 10' il Belluno è in corner. Il calcio d'angolo non dà esito. Seguono alcune azioni a metà campo. Qualche discesa da parte dei concittadini è interrotta dai terzini veneziani. Altri tre corner contro i bianco-azzurri hanno esito nullo. Al 40. Fontanella inciampa nel parare e lascia la palla. Gli ospiti ottengono perciò comodamente il punto d'onore.

Nella ripresa il gioco è più elettrizzante. Gli ospiti tentano inutilmente di segnare. Al 28' Mion con un bel tiro ottiene il pareggio. Al 32. Fontanella salva con un bel tuffo la propria porta. Al 40' gli ospiti sono in corner. Il calcio d'angolo è raccolto da Feltrin che caccia in rete. Poco dopo la fine.

Squadra vincente: Fontanella, Barrichello, Bernardi, Zannoni, Fava, Meneghel, Palma, Dalla Francesca, Feltrin, De Cole, Mion.

Incontri di calcio

MILANO — Torneo XX Settembre: Pro Vercelli batte Ujpest 2-1. Milan batte Lugano 1-0.

GENOVA — Coppa Alberti: Genova batte Savona 11-2.

L'incontro Alessandria-Liguria non è stato disputato a causa del maltempo.

Internazionali

TORINO — Juventus batte Budai 33 per 6-0.

ROMA — Lazio batte Kispesti 3-1.

Concorrente ferito nella corsa

motociclistica Napoli-Roma-Napoli

NAPOLI, 20

Durante la corsa motociclistica sul percorso Napoli Roma Napoli, si è deplorato un incidente lungo la strada provinciale di Caivano. Il ferroviere Carlo Isaia di anni 29 a capo della settima squadra correva a tutta velocità, allorchè in una curva è sbalzato dalla macchina. Soccorso da alcuni componenti la giuria, l'Isaia è stato trasportato all'Ospedale dei Pellegrini a Napoli, dove è stato ricoverato e i sanitari gli hanno riscontrate contusioni al ginocchio e commozione cerebrale.

ATLETICA

Turati assiste alle gare

degli atleti del Dopolavoro

ROMA, 20

Le prove del 2. concorso ginnico dell'O.N.D. sono continuate stamane al campo militare della Farnesina per gli esercizi ginnastici e al campo del Littorio per quelli di canto e nuoto. La presidenza del Comitato esecutivo, per evitare che la prova di canto, che ha ottenuto completamente lo scopo prefissosi e cioè di fare eseguire alla massa dei ginnasti partecipanti l'inno «Giovinezza» e l'inno del Dopolavoro, abbia ad influire eccessivamente sulla classifica generale in modo da svisare il significato sportivo del concorso, ha stabilito che la prova stessa faccia classifica a sè. A tale uopo ha assegnato venti premi per le prime venti squadre classificate e una speciale medaglia per i rispettivi capisquadra.

Nelle prove di stamane sono emerse le squadre di Milano e di Brescia. Particolarmente ottima è tsata la prova della squadra della «Forza e Costanza» di Brescia vincitrice del 1. concorso.

L'on. Turati si è recato anche stamane tra i giovani atleti dopolavoristi. Il Segretario del Partito, che era accompagnato dal generale Pirzio Biroli e dal commissario aggiunto allo stadio del Littorio, è giunto alle 9.30 circa mentre più fervevano le gare, fatto segno ad una entusiastica dimostrazione di simpatia da parte della folla e degli atleti. L'on. Turati ha assistito a numerose prove di nuoto, compiacendosi per il buon esito di esse ed elogiando vivamente l'ottima organizzazione che permette la più rapida e perfetta effettuazione delle singole esercitazioni. Il Segretario del Partito si è trattenuto presso la piscina fino oltre le 10 e quando ha lasciato lo stadio è stato fatto segno ad una nuova vibrante acclamazione.

Nel pomeriggio alla presenza di numerosa folla ha avuto luogo allo stadio Littorio la prova generale del saggio collettivo che i 4000 giovani atleti dopolavoristi offriranno domani in una grandiosa visione coreografica e simbolica alle supreme gerarchie del Regime e alla cittadinanza romana.

La prova è riuscita ottimamente. Il saggio collettivo finale avrà inizio domani alle 14.30. Esso si svolgerà allo stadio Littorio e vi prenderanno parte tutte le squadre partecipanti al Concorso.

La rappresentanza centro-meridionale

vince l'incontro coi Belgi

NAPOLI, 20

Con una magnifica giornata di sole e di luce e l'intervento di una folla imponente, si è svolto allo stadio del Littoriale l'incontro atletico fra la rappresentativa dell'Italia centro-meridionale e quella del Belgio, che è apparsa fortissima in alcuni suoi campioni. Gli azzurri sono però risultati in complesso superiori agli avversari, vincendo il loro primo incontro con gli atleti della nazione amica. Ecco i risultati:

Salto in alto: 1. Mercatelli, italiano, metri 1.70; 2. Cicconi, italiano, 3. Noel belga; 4. Chartier belga.

Metri 400 ostacoli: 1. De Negri italiano in 58 due quinti; 2. Russ belga; 3. Bedchaut belga; 4. Sisti italiano.

Metri 800: 1. Goenjaerts belga in 1.59 4 quinti; 2. Viano italiano. 3. Autore italiano; 4. Gewaerts belga.

Lancio del disco: 1. Ponzoni m. 40.06; 2. Voes belga; 3. Van der Vood belga, 4. Rossi italiano.

Salto in lungo: 1. Maffei italiano, m. 6.98; 2. Cortopassi italiano; 3. Lemans belga; 4. Gaspar belga.

Staffetta svedese: 1. Belgio in 2.13; 2. Italia a spalla.

Corsa metri 1500: 1. Lippi in 4.9 3 quinti; 2. Van Ruust belga. 3. Ricci italiano; 4. Perer belga.

Metri 110 ostacoli: 1. De Negri italiano in 16 4 quinti; 2. Sisti italiano; 6. Noel belga. Biner, belga, non classificato per avere abbattuto tre ostacoli.

Corsa piana metri 110: 1. Brochart belga in 10 4 quinti; 2. Gelsomini italiano; 3. Dujardin belga; 4. Di Mauro italiano.

Lancio del giavellotto: 1. Palmieri italiano in 57,26; 2. Erremont belga; 3. Etienne belga. 4. Greppi italiano.

Classifica: 1. Italia punti 70; 2. Belgio punti 61.

IPPICA

Dianthus vince a San Siro

il Premio XX settembre

MILANO, 20

Oggi all'ippodromo di San Siro si è svolta la consueta riunione ippica. La corsa principale, costituita dal Premio XX Settembre, lire 25 mila, metri 2200, è stata vinta da «Dianthus» (kg. 43.5, Rotondi); secondo si classificava «Caraggio»; 2. «Caravagio». Il totalizzatore ha pagato L. 4.50 24.50, 16.50, 19.50.

Modifiche all'orario

della linea aerea Venezia-Brindisi

ROMA, 20

Il Ministro dell'Aeronautica, in seguito all'apertura al traffico del nuovo campo di aviazione di Bari, ha autorizzato la Società Transadriatica a modificare l'orario della linea Venezia-Brindisi.

Il nuovo orario, che andrà in vigore fino al 15 ottobre è il seguente: Partenza da Venezia alle 11.30. arrivo a Brindisi alle 17.30; partenza da Brindisi alle 7.30; arrivo a Venezia alle 13.30.

CANOTTAGGIO

La prima giornata

delle regate di Lecco

LECCO, 20

Sebbene la pioggia non abbia mai cessato di cadere, pure la prima giornata delle regate internazionali ha avuto il suo regolare svolgimento con acqua calma e presente un discreto pubblico. Non si possono però giudicare i tempi, mentre è mancato anche il confronto dell'equipaggio di Bruxelles, alla cui imbarcazione si era spezzato un remo. Ecco i risultati:

Jole a quattro vogatori di punta e timoniere juniore: 1. Canott. Argus di Santa Margherita Ligure in 7.43; 2. Canott. Lva di Napoli in 7.48; 3. Dopol. Fiat di Torino in 7.57; 4. Canott. Baldesio di Cremona; 5. Vittorino di Feltre di Piacenza.

Tipo libero a quattro vogatori con timoniere seniores: 1. Canott. Pallanza in 7.14 2 quinti; 2. Canott. Argus di Santa Margherita Ligure in 7.16 3 quinti.

Jole a otto vogatori di punta e timoniere seniores: 1. Canott. Ancona in 7.7; 2. Canott. Caprera di Livorno in 7.15; 3. Canott. Alagona di Catania in 7.25 3 quinti; 4. Canott. Lecco; 4. Canott. Firenze

Double scull seniores: 1. Canott. Lario di Como (Mariani e De Col) in 7.29; 2. Canott. Tevere Remo di Roma (Tuzzi e Melchiorri) in 7.40 2 quinti. Ritirato Canott. Milano.

Tipo libero a quattro vogatori di punta e timoniere juniores: 1. Canott. Intra in 6.44; 2. Canott. Olona di Milano in 6.55 4 quinti; 3. Canott. Ancona in 6.57 1 quinto; 4. Soc. Ginn. Triestina; 5. Canott. Castillan; 6. Carole de regate di Bruxelles.

Gara tipo libero a due vogatori senza timoniere: Avendo raccolto un solo equipaggio verrà disputata con la gara a due vogatori con timoniere sotto forma di handicap, che avrà luogo domani.

MOTOCICLISMO

La gara in salita

Biella-Santuario d'Oropa

BIELLA, 20

La 15.a edizione della classica gara in salita da Biella al santuario di Oropa per km. 11.032 di rapida ascesa, è stata disputata oggi da un centinaio di motociclisti e automobilisti, che noncuranti della pioggia hanno dato la scalata alla montagna non solo per una vittoria individuale, ma per tentare anche la conquista dei records, che però, eccetto uno, quello della categoria sidecars, hanno resistito. Le strade viscide e il maltempo non hanno permesso il migliorare i tempi, che tuttavia hanno risultati ottimi. Ecco i risultati:

Motociclette - categoria fino a 175 cmc.: 1. Fumagalli su «Aryel» in 11.68 alla media di km. 59.700; 2. Balania, 3. Casazza; 4. Tomaselli.

Cat. 350 cmc.: 1. Ghersi Mario su «Velocette» in 10.27 3 quinti alla media di km. 65.450; 2. Figorini, 3. Panella, 4. Montesa.

Cat. 500 cmc.: 1. Marchi Luigi fu «Frera» in 10.2 alla media di kb. 65.961; 2. Ramella, 3. Carpano; 4. Segno.

Sidecars: 1. Gilera Luigi su «Gilera» in 11.49 1 quinto alla media di km. 56.34, nuovo record; 2. Mazza, 3. Guglielmini.

Automobili: 1. Savarini su «Alfa Romeo» in 10.30 alla media di km. 62.959; 2. Guala, 3. Randagio; 4. Petrini; 5. Ramella.

Tredici feriti a Rimini

in un incidente ferroviario

RIMINI, 20

L'accelerato che arriva da Ferrara alle 5.25, giunto all'imbocco della stazione, e precisamente sotto il cavalcavia di viale Principe Amedeo, è stato investito in coda da un convoglio in manovra composto da una macchina e da sedici carri. Nell'urto l'ultima vettura del treno passeggeri si è staccata dalle altre ed è uscita dai binari.

Il fuochista Salvatore Botteghi, che si trovava sulla locomotiva del merci sopraggiungente, è rimasto colle gambe maciullate, mentre dodici viaggiatori hanno riportato ferite di poca entità.

Non appena avvenuto l'incidente, sono accorsi sul posto militi, carabinieri e personale di stazione per prodigare i primi soccorsi. La Croce verde provvedeva subito al trasporto dei feriti all'Ospedale.

Il Botteghi, sebbene sottoposto a un atto operatorio, versa in pericolo di vita. Degli altri ricoverati, cinque sono stati già dimessi dall'ospedale ed è probabile che i rimanenti lo siano nella serata.

[illegible] autorità ferroviarie, sembra che il cozzo si debba attribuire alla mancanza di una segnalazione d'arresto. Le eventuali responsabilità non sono ancora accertate, ma tuttavia è sintomatica la contemporanea fuga del caposquadra Giovanni Bevilacqua e del deviatore Luigi Battistini.

I danni materiali sono esigui e la linea ha potuto essere riattivata dopo qualche ora.

L'adunata nazionale

degli ingegneri a Bari

BARI, 20

Stamane, nella sala del Kursaal Santa Lucia, ha avuto luogo la inaugurazione dell'adunata nazionale degli ingegneri italiani.

Il segretario provinciale degli ingegneri, ing. Rizzi, ha fatto una rapida rassegna dell'opera compiuta dal Governo per l'allestimento della Fiera del Levante e si è dichiarato lieto di vedere riuniti in Bari gli ingegneri italiani per partecipare anche all'importante manifestazione della provincia pugliese e della Nazione intera.

Il commissario nazionale on. Del Bufalo ha ringraziato le autorità, mentre il commissario De Bernardis ha portato il saluto dell'on. Bottai e dell'on. Di Giacomo.



SIMON MAGO

Oggi mi mettono fuori...

Se dovessi ammazzare un uomo o una donna — non è possibile perchè ho orrore del sangue — mi troverebbero le prove addosso. Ho l'abitudine di scrivere quel che faccio, un'abitudine che non va. Quando il Pretore mi sente arrivare nell'aula sa che non potrà sbagliarsi: il fiato del mio passo e del mio fiato. Neppure leva gli occhi dal codice:

— Ecco Simon Mago...

Simon Mago fa un inchino e attende d'essere giudicato.

Sono Simone ed il mio nome è Farina, ma mi chiamano tutti a questo modo perchè, non avendo un mestiere, ogni lunedì vendo per la strada la fortuna. Il martedì, al mercoledì lo stesso, fino al sabato, a mezzodì. Acquisto dieci lire di terni al lotto e li faratto per dieci soldi l'uno. Per dieci lire che spendo, ne guadagno tre o quattro, ma ... gobba... ho la gobba piantata sulle spalle e la gente che crede arrischia all'ultimo momento.

L'altro giorno ero in Via Principe che è una strada molto aristocratica e, dall'angolo, mostravo le firme — sentite: petali di una grande rosa, arancione, gialla, bianchi — per tutte le otto estrazioni d'Italia.

Una signora con una veletta che le arrivava a mezzo viso cercava una porta. Si capiva che andava da qualcuno ma che voleva lasciar subito la casa per non farsi scoprire. Che le importava di giocare un ambo sulla *ruota* di ...?

— Signora, si fida?

— Di chi.

— Di me! — e le mostrai la gobba che, vista di fianco, fa paura.

— Vendi?

— Le «firme»!

— Prendi due lire!

Le consegnai un ambo — quattro e quarantaquattro — non lo so, se ne andò.

Prima d'andare sentii il suo braccio nudo strisciare sulla mia gobba.

Dovevo dire che il Signore me l'ha data perchè serva. Alla signora è servita a trovare il suo amante.

La questione è un'altra. Il Pretore mi dice:

— Simon Farina, Simon Farina, detto il Mago, del fu Alessandro e della fu Caterina, nato a ..., età, di anni 44....

Il pretore legge l'atto di accusa: rottura di vetri, danneggiamenti, art. 424 c.p.p., una cosa che non *finisce* più per raccontarla. Il *pubblico* quel che, in Via degli Orefici, sanno tutti: che il 1 di ottobre, ho sfasciato i cristalli della gioielleria Nicola Verdeame & C. mentre il padrone, quello che mette fuori il denaro e nasconde il braccio perchè l'agente delle Imposte non lo sappia, è il compagno.

— E' vero o non è vero?

Mi alzo, faccio tre passi nell'aula, sto per parlare.

— Simon Mago, al vostro posto!

Guardo il sole che scherza sul vetro e sulla *lanterna* dei carabinieri.

— Dite quel che credete.

Le solite cose: prima ti lasciano sgolare un'ora poi ti cacciano tre mesi e tre giorni sullo stomaco.

— Abbia un minuto di pazienza finchè trovo la carta.

La trovo e gliela mostro.

— Che roba è?

— Non lo sa?

— Dico, Simon Mago, che storia mi state facendo?

— La mia storia, signor Pretore.

— Oggi dalle sette della mattina a mezzodì, non riesco a vendere tre terni sulla ruota di Napoli, le tre combinazioni del 6 col 36 e col 66. Comincia a tirar vento ed ho freddo. Tu hai il termosifone con dieci elementi, tu hai la stufa americana che riscalda e non puzza, tu metti dentro un bicchiere di Vernaccia che raschia la gola ma la incendia, io ... i piedi.

— Vuole una *firma?*

La ragazza molto bionda mi ride sul viso.

— La vuole lei?

La signora ha un'aria da gallina faraona che spaventa.

— E lei, signore?

Il vecchio si ferma.

— Che terno?

— 6, 66....

— E dopo?

— Lo comperi e lo saprà!

— Dalle sette a mezzodì sono ...

— Fate presto — esclama il Pretore — e venite al fatto!

— Io parlo con Dio: Signore Iddio, se tu avessi fatto il mondo come lo penso io, sarebbe un'altra cosa, ma in questo modo, credi a me, non va.

Quanti siamo? Tanti! Bene; mezzi con gli occhi e mezzi senza. Quelli con gli occhi avranno ville, automobili, pellicce, oro, donne; gli altri zero.

Un bel giorno — ma presto — dopo un esperimento brevissimo, di settimane, — capita il diluvio universale, la terra cade nell'acqua, quelli che hanno avuto la vista diventano ciechi e gli altri cominciano a vederci: ville, automobili, pellicce, ecc.

Il signor Pretore si agita e grida:

— Simone Farina, questo non c'entra.

— Lo dice lei!

— A mezzogiorno preciso tutta la gente comincia a ragionare colla pancia che è la cosa più stupida di questo mondo, ma c'è. Sono riuscito a consegnare un terno da una lira a quella ragazza rossa che vende il latte dirimpetto a me e, per una *firma* di una lira, mi ha dato una lira e cinquanta. La mia gobba non vale di più.

— Adesso viene il bello, dico io.

— Fate presto, dice lui.

— A mezzogiorno lascio il mio posto e cammino come cammina un uomo che da ventiquattr'ore non ha mangiato.

Lo sa? Non lo sa? Glielo spiego. Dentro c'è il vuoto. Pare strano che uno possa sentirsi vuoto avendo il cuore, il fegato, i polmoni, la milza. Invece è così: un passo, e *alt*. Se non ci fosse il muro, ci si fermerebbe lo stesso. Mi appoggio al muro. Quando ci metto sopra le mani, sento che anche il muro va giù.

Lei ha provato a parlare da solo?

— Avanti, avanti, al fatto!

— Se vede un uomo che a mezzogiorno discorre da solo, dica che quell'uomo ha fame, e non si sbaglierà.

— Concludete!

— Via degli Orefici è a due passi. Faccio i due passi. Tutti si mettono a correre. Ha mai visto? gli uomini, le donne, gli impiegati, le dattilografe, le sarte, le modiste, i cavalli, i cani, tutti quelli che hanno fame.

Quando giungo in mezzo alla strada il sole mi prende in testa, tutte le cose cominciano a palpitare. Sono immobili, ma è il miracolo del sole. Levo una mano per dire al primo che mi capita sotto — prenda un terno! — così per arrischiare! ma la mano in tutto quel pulviscolo biondo diventa d'oro e mi acceca.

Più in là, il negozio della ditta Verderame & C. è chiuso ma la vetrina è aperta perchè ci si veda dentro, una curiosità come un'altra. Metto la fronte sul cristallo, ma adagio, sa, e quel freddo mi fa bene, qui, in fondo. Allora vedo una collana di perle meravigliose: sembrano stelle precipitate dal cielo. Stelle no, ma lagrime d'una donna molto bella. Sono adagiate sopra un cuscinetto di velluto bianco, e quel candore mi pare il collo della donna che piange.

Sopra il cuscinetto sul quale sono deposte le perle leggo queste parole: *Vera occasione e lire quarantamila.*

— E allora?

— Allora signor Pretore, riprovo la sensazione del muro che cade; comprendete? Mi appoggio al cristallo, ma poi anche il cristallo va in pezzi. Io le giuro che non ho presa una perla, e che mi sono soltanto insanguinata una mano.

Oggi mi mettono dentro.

Giannino Omero Gallo

Importanti affreschi trecenteschi
scoperti in una chiesa di Perugia

PERUGIA, 20

Nella chiesa gotica di Sant'Agata si stanno compiendo importanti lavori di restauro sotto la guida del prof. mons. Luigi Piastrelli. Oltre ad alcuni motivi architettonici delle bifore e del rosone, sono venuti in luce vari affreschi del Trecento di ottima fattura e in perfetto stato di conservazione.

Sulla parete sinistra è stato scoperto un Martirio del vescovo perugino Sant'Ercolano con uno sfondo scenografico di mura in buona prospettiva. Poco più lontana è apparsa un'altra figura di Santo. I due affreschi hanno ciascuno una superficie di circa sei metri.

Sull'arco che corona la parete in fondo, ove è un ampio dipinto della Crocifissione, è stato liberato dall'intonaco il motivo ornamentale di scuola giottesca che doveva incorniciare la scena del Martirio di Cristo: una teoria di formelle, entro cui è un angelo.

Anche nella parte interna della facciata a circa tre metri dal suolo, è tornata alla luce una lunga fila di nicchie gotiche, che entro figure di Santi; più in alto si trova anche un affresco di forma rettangolare, raffigurante un Santo con aureola.

Dalle prove compiute lungo tutte le pareti, sono apparse dovunque tracce di dipinti trecenteschi e sovrapposizioni posteriori del Seicento.

Un lettore appassionato
che ruba giornali e riviste

LIVORNO, 20

Michele Sacco di anni 21 sarto al Distretto militare e appassionato lettore di giornali d'ogni genere, dal giornale letterario alla rivista cinematografica, provvedeva con sottile accorgimento ad alimentare questa sua indomabile passione. Scarso di quattrini e non potendo far a meno di regalarsi copiose letture, da vari mesi si recava alle varie edicole, sfilava i giornali illustrati esposti al pubblico e si allontanava insalutato ospite.

I giornalai livornesi stavano facendogli una assidua caccia, che finora però non aveva avuto fortuna. Ieri sera il Sacco, dopo aver fatta la sua scelta accurata a buon mercato a due o tre edicole, si fermava a quella di piazza Vittorio Emanuele e, non contento di sfilarne due o tre periodici, si appropriava anche delle mollette di legno che servono per tenere sospese le pubblicazioni. Triste sera per il Sacco! Un giornalaio, che aveva veduto la manovra lo investiva, senza tanti preamboli, con una buona dose di pugni e un ufficiale della Guardia di Finanza che assisteva alla scena, informatosi delle cause delle percosse, arrestava il Sacco.

L'arrestato ha dichiarato dignitosamente la sua qualità di appassionato lettore e ha aggiunto che aveva bisogno dei giornali per istruirsi e divertirsi.

La scomparsa dalla Costa Azzurra
d'un noto pittore inglese

PARIGI, 20

Un bagnino di uno stabilimento di Nizza ha rinvenuto ieri sulla spiaggia un pacco di indumenti recante il nome e l'indirizzo di James Couein Lawrence, noto pittore inglese stabilitosi da qualche tempo sulla Costa Azzurra. Una inchiesta prontamente esperita ha accertato che il Lawrence era scomparso dal proprio domicilio da qualche giorno. Sono state iniziate ora le ricerche del suo cadavere poichè si ritiene che egli si sia dato volontariamente la morte in seguito a una crisi nervosa. Nel pacco di indumenti era un biglietto, scritto di pugno dallo scomparso, in cui erano vergate queste parole: « Perduta la memoria, rintracciatemi ». Il Lawrence era membro della Reale Accademia di Londra.

La partecipazione italiana
al Congresso dei geometri a Zurigo

ZURIGO, 20

Indetto dalla Federazione internazionale dei geometri si è svolto il quarto congresso internazionale dei geometri presso la scuola politecnica di Zurigo. Al congresso era annessa una mostra di strumenti geodetici e piani topografici e fotogrammetrici in cui figuravano lavori e strumenti italiani. Quarantadue nazioni avevano inviato i loro delegati che hanno raggiunto il numero di oltre 540.

La delegazione italiana era composta di otto membri: il geometra Ezio Fanti, segretario nazionale del Sindacato fascista geometri, e i geometri Penati di Milano, Spadavecchia di Torino, Tevarotto di Trieste. Partecipavano inoltre il colonnello Gianni, delegato del Governatorato di Rodi, il geometra Triolo, il dott. Pagni ed altri.

Il congresso, presieduto dal sig Bertsohmann, geometra capo della città di Zurigo, ha assistito a tre conferenze scientifiche sui nuovi strumenti geodetici, sull'urbanesimo e sui registri fondiari ed ha trattato in nove separate commissioni interessanti relazioni su la unificazione delle convenzioni professionali, sui metodi e strumenti di misura, sui metodi delle coordinate polari, sulla cultura professionale e sull'organizzazione della stampa professionale, su le funzioni del geometra nella proprietà fondiaria, sui riordinamenti parcellari e migliorie fondiarie, sui piani regolari.

La delegazione italiana ha presentato cinque relazioni tecniche sui vari argomenti.

Il delegato italiano Fanti è stato eletto alla carica di presidente alla terza commissione e il delegato Penati a quella di relatore generale. Il Congresso si è particolarmente interessato del nuovo ordinamento legale dato alla professione del geometra in Italia e dei provvedimenti allo studio per il miglioramento dell'istruzione professionale. Tutti i voti presentati dai delegati italiani alle singole commissioni sono stati accolti con favore. Degna di particolare rilievo è stata la manifestazione di simpatia a cui è stata fatta segno la rappresentanza italiana all'assemblea generale quando è stata annunciata l'adesione del Sindacato nazionale fascista dei geometri alla Federazione internazionale.

La colonia italiana a Zurigo ha tributato ai delegati italiani festose accoglienze in un ricevimento alla Casa degli Italiani, presenziato dal reggente del Consolato generale cav. uff. Lenini e dal rag. Marone, segretario del Fascio e presidente della sezione combattenti.

Guerra ai cani a Marsiglia
pel diffondersi dell'idrofobia

PARIGI, 20

Le autorità di Marsiglia hanno dichiarato guerra spietata ai cani, causa il diffondersi impressionante dell'idrofobia, tanto in città quanto nelle regioni vicine. Sono state intensificate le misure contro i cani randagi e ogni giorno due vetture di accalappiacani partono per delle ronde contro i cani vaganti, ronde che sono singolarmente fruttuose.

Nel 1928 vennero catturati 4396 cani randagi, di cui 2586 furono uccisi. Tra di essi un certo numero erano malati di rabbia. Nel 1929, il numero dei cani randagi catturati si avvicinava ai cinquemila, ma tra di essi i cani idrofobi furono riscontrati in notevole aumento. Tale proporzione è ancora aumentata nel 1930, e la popolazione comincia a essere allarmata, anche perchè numerosi cittadini hanno dovuto farsi curare all'Istituto Pasteur per non morire della terribile malattia.

I progressi dell'idrofobia in tutto il Mezzogiorno della Francia furono segnalati subito dopo la guerra. Ma nel 1923 l'estensione del terribile flagello sembrava arrestata. Se non che un anno dopo la rabbia canina fece la sua ricomparsa nei dipartimenti del Garde, dell'Hérault e nella regione di Saint Gilles: la malattia si estese di qui alla sconfinata pianura della Camarga, dove, dati la qualità del terreno semidesertico e l'isolamento delle case coloniche, fu estremamente difficile rintracciare gli animali sospetti e seguire i progressi del male.

Dalla Camarga l'epidemia invase la regione di Arli, e nel 1927 fece una comparsa impressionante nei dintorni di Marsiglia. Negli ultimi due anni infine essa si è estesa ai cani della città, in tal misura da reclamare, a quanto affermano i giornali locali, l'intervento delle autorità se non si vuole che la popolazione corra serio pericolo.

'Quota 60, presso Ypres
e una irriverente speculazione

PARIGI, 20

Poichè la speculazione commerciale non ha più rispetto per nessuna cosa, anche « Quota 60 », presso Ypres, che fu una delle località dove la guerra infuriò con maggiore violenza e attorno alla quale caddero migliaia di valorosi, era stata fatta oggetto della speculazione turistica, e alcuni impresari vi avevano costruito gallerie e scale per far visitare, mediante il pagamento di un biglietto, le rovine della guerra. Il fatto aveva urtato l'opinione pubblica britannica, dato che proprio in quella località erano caduti a migliaia i soldati inglesi.

I giornali annunciano che si è costituita in Inghilterra una Società di ex-combattenti che acquisterà tutti i terreni di « Quota 60 », in modo da impedire l'irriverente speculazione.

La spedizione nell'Angola
raccontata dall'on. Durini

MILANO, 20

Questa mattina, alle ore nove, col direttissimo da Roma sono giunti a Milano i membri della spedizione Baragiola-Durini, partita, come è noto, il 21 dicembre dello scorso anno da Napoli per la colonia portoghese dell'Angola.

E' noto che la spedizione ha compiuto nel cuore dell'Africa Centrale un ardito «raid» traversando la regione nel senso sud-ovest, nord-est, e arrivando poche settimane fa nella Somalia Italiana ove ha preso imbarco per l'Italia.

Intervistato al suo arrivo l'on. Durini, che fu al comando della spedizione assieme all'on. Baragiola, ha ricordato come la spedizione, partita da Lisbona raggiunse in 17 giorni di navigazione Lobito, il più bel porto non solo dell'Angola ma di tutta la costa atlantica africana.

Navi di tutte le bandiere toccano Lobito ad eccezione della nostra, osserva l'on. Durini, e ciò è inspiegabile quando si consideri l'importanza della regione e l'esistenza di linee regolari di navigazione nostre che solcano quelle acque. Da Lobito la spedizione raggiunse per via di terra Loanda, capitale dell'Angola. Dovunque gli esploratori italiani ebbero accoglienze veramente fraterne da parte dell'elemento portoghese e specialmente dalle autorità le quali furono larghissime in ogni occasione di appoggi e di aiuti.

A fine aprile fu iniziato il viaggio verso Est tenendo la linea di displuvio fra il bacino del Congo a nord e quello dello Zambesi a sud: di lì gli esploratori entrarono nel Katanga, puntando su Elisabeth Ville dove si trattennero circa un mese per visitare le favolose ricchezze minerarie di quel paese.

— Ma che bella Colonia italiana c'è a Elisabeth Ville, ricorda entusiasticamente l'on. Durini, ingegneri specialisti, sanitari, alti funzionari, tutti italiani e che italiani!

Poi l'on. Durini riprende a narrare. Di qui abbiamo traversato il confine orientale del Congo e siamo entrati nella Rodhesia del Nord. Accoglienza cordialissima da parte delle autorità inglesi e nuova sosta di quindici giorni per la caccia agli elefanti.

Finita la traversata della Rodesia ci siamo affacciati sul Lago Tanganika iniziando anche qualche interessante raccolta scientifica.

Dal lago ci siamo addentrati nella regione del Tanganika, traversando da sud-ovest a nord-est quell'immenso paese fino ad accostare il massiccio del Kilimangiaro, un vulcano spento alto 6500 metri e siamo giunti così nel Kenia toccando Nairobi, dove la spedizione sostò qualche giorno, ed infine, siamo risaliti a Waver che è l'ultimo posto inglese verso l'oltre Giuba donde con una sola tappa siamo arrivati al nostro confine. E dal confine al primo posto italiano di Azmadà dove ci accolse con grande cordialità il residente Capitano Melotti. Questo a grandi linee è stato il viaggio compiuto negli otto mesi.

— E quali scopi aveva la spedizione?

— Essi erano prevalentemente scientifici ed economici.

La spedizione era composta dall'on. Baragiola, esperto uomo di commercio e da me, dalla mia signora e da mia figlia, da un operatore della Luce, da un meccanico e da un aiutante.

I mezzi logistici consistevano in due vetturette di marca italiana che si sono dimostrate perfette dando una ottima prova. Siamo passati da per tutto senza bisogno di aiuti e anzi abbiamo avuto la sorte di trar fuori dalle peste parecchie macchine di marca americana. Bisogna sfatare la leggenda ingiusta che le vetture italiane non sono adatte per i raids nell'Africa, le nostre sono state... imbattibili.

E adesso, insistiamo, quali programmi di divulgazione del lavoro compiuto ha la spedizione?

Esso verrà manifestato in un prossimo tempo, ma in ogni modo, conviene dirlo subito noi non additeremo la via ai singoli, alle iniziative personali, d'sorganizzate che vanno fatalmente contro agli insuccessi, ma a solide imprese attrezzate e preparate a tutto.

Un operaio ucciso e tre feriti
da un camion messosi in moto

SALERNO, 20

Un camion, fermo nel cortile delle Coloniere Meridionali a Fratte di Salerno e lasciato temporaneamente incustodito, ieri nel pomeriggio si metteva bruscamente in moto e investiva alcuni degli operai che erano riuniti per la paga settimanale. Rimaneva ucciso il garzone tredicenne Giuseppe Rinaldi. Rimanevano inoltre gravemente feriti gli operai Domenico Galluzzi, Anna Gaidi e Carolina De Martino.

Operaio ucciso da un cavo

CARRARA, 20

Da una cava si stava trainando stamane un grosso blocco di marmo a mezzo di un argano a cui si avvolgeva una corda metallica. Questa ad un certo punto, quando era maggiormente tesa, si spezzava. Sibilando paurosamente uno dei capi colpì alla faccia il giovane cavatore Avedano Bordigoni di 20 anni. Il poveretto si abbattè con un urlo di dolore portandosi le mani alla faccia orribilmente straziata e portato all'ospedale vi è morto per la frattura del cranio.

Un furto di 2000 lire
al Palazzo del Laterano

CITTA' DEL VATICANO, 20

Un audacissimo furto è stato consumato nella notte tra il 6 e il 7 corrente da una banda di ladri nel grandioso salone del Museo dello storico Palazzo Lateranense, ove furono firmati i trattati di conciliazione tra l'Italia e la Santa Sede. Gli oggetti trafugati appartengono al museo. Si tratta di frammenti di mosaici e di pietre di indubbio valore storico.

La scoperta del furto è avvenuta di mattina. Un guardiano del museo, nel compiere la rituale visita, si è accorto della sparizione di alcuni mosaici e di altri oggetti, che erano conservati in due vetrine. Immediatamente è corso a dare notizia del sensazionale avvenimento al direttore amministrativo dei musei, monsignor Ercole, il quale si è recato subito sul posto, constatando anch'egli la realtà. In preda alla più viva emozione, egli ha allora telefonato alla Città del Vaticano. Le autorità pontificie avvertivano così del furto il commissariato di pubblica sicurezza dell'Esquilino, da dove immediatamente partiva il comm. Ceresa, che dirige quell'ufficio, insieme con alcuni funzionari e con alcuni agenti.

Come i ladri avevano potuto raggiungere il salone? A questo punto interrogativo si è potuto in breve rispondere. Essi erano penetrati arrampicandosi prima nelle inferriate che chiudono i finestroni del pianoterra e poi scavalcando lo sporgente cornicione del primo piano dove appunto si trova la sala del museo dalla quale sono spariti gli oggetti. Tra essi sono due braccialetti d'ottone, una bottiglietta contenente polvere d'oro ed alcuni pezzetti d'oro greggio. La rottura di un vetro impaurì i ladri che fuggirono, lasciando alcuni scalpelli, per la stessa via seguita nell'andata.

Della rocambolesca impresa è stato dato avviso alla segreteria ed al Governatore della Città del Vaticano. Al Palazzo Lateranense si è anche recato il giudice istruttore della Città del Vaticano, avv. Angelini Roda.

La polizia ha proceduto a 18 fermi e d'accordo con le autorità pontificie ha eseguito altri sopraluoghi al Palazzo Lateranense.

Il commissario Sorrentino della polizia scientifica ha eseguito ieri e ieri l'altro alcuni rilievi di impronte digitali lasciate dai ladri sui cofani di legno della mostra missionarie. Da un esatto inventario si è stabilito che sono stati rubati oggetti d'oro per un valore di circa 2000 lire. Mentre la polizia romana lavora all'esterno, il comando della gendarmeria della Città del Vaticano ha aperto l'inchiesta per suo conto fra il personale del Palazzo Lateranense.

I restauri del palazzo
per la Quadriennale romana

ROMA, 20

La «Tribuna» dà le seguenti notizie sui lavori di rinnovo, di adattamento e di trasformazione del vecchio edificio delle Esposizioni per farne un ambiente degno di ospitare quella Quadriennale che sarà la maggiore mostra artistica nazionale, ormai ratificata e inquadrata fra le opere del Regime.

L'edificio avrà un nuovo impianto di riscaldamento, secondo un sistema applicato per la prima volta in Italia e ispirato a quello che i romani adoperavano per riscaldare i loro vastissimi ambienti e le terme. Lo stesso impianto servirà durante l'estate a mandare l'aria fredda nelle sale.

Nei saloni che fiancheggiano la rotonda centrale sono state impiantate grosse impalcature per smantellare l'attuale soffitto delle volte. Detto soffitto sarà abbassato di almeno tre metri e fornito di lucernari vasti da potersi aprire mediante l'energia elettrica. La pavimentazione sarà fatta con larghe lastre di marmo grigio. Nei corridoi che divideranno la rotonda dal salone delle nicchie si stanno impiantando due ascensori che porteranno i visitatori al piano superiore e la croce fra il salone delle nicchie e la serra avrà da una parte la sala delle stampe e dall'altra la sala di lettura e la biblioteca.

Ma la trasformazione più radicale si sta compiendo nella serra. Ai due lati si stanno tirando muri che formeranno sei sale ricoperte di terrazze con lucernari di vetro primastici. Il centro della serra sarà trasformato in giardino d'inverno circondato da tre sale. In questo giardino sarà il servizio di bar e di buffet freddo. Le sale superiori resteranno come sono. In queste sale e in quelle della nuova serra saranno disposte tutte le opere accettate dalla giuria. Le sei sale laterali della rotonda che con opportune divisioni diverranno dodici saranno riservate alle mostre personali.

Il Congresso della cooperazione
riunito a Bari

BARI, 20

Il Congresso della Cooperazione ha ripreso i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Biagi. Il Congresso ha trattato i seguenti temi: Stazioni appaltanti e Cooperative; Cooperative e Sindacati; Critica alle Cooperative; Cooperative e Bonifica integrale.

Il Congresso è riuscito interessante per il numero degli intervenuti e per le discussioni che sono state condotte con profondità di argomentazioni e concluse con utili insegnamenti e con precise direttive.

Il congresso ha auspicato per la Cooperazione un suo inquadramento sindacale autonomo unitario e totalitario, particolarmente necessario ora che la cooperazione, per merito del Fascismo, è ritornata ad essere una idea virile e feconda.

Il Duca d'Aosta visita
il padiglione italiano ad Anversa

ANVERSA, 20

Il Duca d'Aosta, che si trova di passaggio nel Belgio, ha visitato in forma privata il padiglione italiano all'Esposizione. L'Augusto visitatore ha espresso il suo compiacimento per l'importanza della partecipazione italiana.

SPIGOLATURE

Nelle memorie di Alfonso Karr è riprodotto il dramma, che si svolse il 4 settembre del 1843 a Villequier e che costò la vita alla figliuola adorata di Victor Hugo. Così lo descrive: «Questa casa piena di felicità fino a pochi giorni fa è stato il teatro di una orribile disgrazia. Da sette mesi Leopoldina Hugo era sposa felice di Carlo Vaquerie e abitava una bella villetta nelle rive della Senna. La mattina del 4 settembre Carlo Vaquerie, assieme a suo zio antico marinaio, era salito in canotto per recarsi a Caudebec, a mezz'ora da Villequier. Leopoldina, la giovane sposa, non aveva accettato l'invito di accompagnarli perchè non era pronta. Ma Carlo Vaquerie qualche minuto dopo ritornò per prendere un oggetto dimenticato e la giovane moglie si decise ad accompagnarlo. Tutto ad un tratto, mentre il canotto filava, governato dallo zio, e i due sposi si tenevano per mano, fra due colline, si sollevò un turbine di vento, che si abbattè sulla vela e fece bruscamente capovolgere il canotto. Carlo fece il possibile per salvare la sposa che si teneva aggrappata al canotto rovesciato. Le sue piccole mani erano agganciate come fossero di acciaio, ma le forze le mancarono, si sommerse trascinando con sè colui che a prezzo della sua vita voleva salvarla. Mentre scrivo queste righe — continua il Karr — penso che il grande poeta crede sua figlia viva felice, e voglio che sappia che l'uomo, al quale l'aveva confidata, è morto per non tornare senza di lei, perchè egli possa confonderli tutti e due, nel suo amore e nel suo strazio. E penso anche che V. Hugo viaggia verso la Spagna, e che, cosa terribile, potrebbe apprendere la morte della sua figlia diletta, per caso, leggendo distrattamente un giornale, dopo avere pranzato in una sala di albergo». Nella chiesa di Villequier l'indomani i due giovanissimi sposi — lei aveva diciott'anni e lui ventisei — dormivano uniti nella stessa bara.

*

I paesi e i paesaggi sono come la gente. Vi è una moda che li concerne, e tanto più tirannica quanto colui che la impone è più potente. Così — scrive il *Temps* — Biarritz è stata lanciata dalla imperatrice Eugenia e Dieppe dalla duchessa di Berry. Certe epoche dimostrano una evidente preferenza per la montagna, altre per il mare. E spesso queste preferenze sono dovute all'influenza della letteratura. La scoperta del paesaggio e della montagna nel 18.o secolo è dovuta a Gian Giacomo Rousseau. Fu l'autore della *Nuova Eloisa* a imprimere l'entusiasmo fra i suoi contemporanei per la maestà dei monti, per la bellezza dei laghi, per la purezza dell'aria. Quando l'Europa dopo le convulsioni dell'impero napoleonico, fu pacificata, ricominciarono le belle escursioni, ma la montagna non ebbe più la voga di prima, combattuta da una nuova moda letteraria: quella del Romanticismo, che trascinava turisti e curiosi, verso le nebbiose rive del Reno e i paesaggi della Scozia. Il favore immenso che godettero allora le stazioni balneari climatiche di oltre Reno durò quanto la scuola romantica. La folla di coloro che visitavano i laghi, pieni di sogni della vecchia Scozia, e che si recavano in pellegrinaggio alla casa di Walter Scott era guidata dagli stessi sentimenti che spingevano altri verso i suggestivi paesi della Baviera e del granducato di Baden. Dopo la metà dello scorso secolo altri luoghi di villeggiatura vennero alla moda per il capriccio di una scuola letteraria e anche per la fantasia di un solo artista. Si può dire che è stato Alfonso Karr a lanciare St. Raphael e Guy de Maupassant ha fatto molto per la gloria di Etreat e di Antibes. E sono state le suggestive descrizioni di Maurizio Barrès sulla città dei Dogi a mettere alla moda in Francia il pellegrinaggio a Venezia. Più di recente Edmondo Rostand è stato uno dei principali fattori della rinascenza dei paesi baschi. Ciò dimostra che la letteratura ha anche una influenza per orientare il gusto vario e mutevole dei turisti.

*

In questi giorni è stata aperta a Londra una mostra speciale di orticoltura per iniziativa della Società Reale inglese di orticoltura. Questa esposizione, a differenza delle precedenti, è organizzata in modo che i prodotti sono ordinati in base ad un piano organico che domina e governa l'intera mostra. La quale è divisa in tre sezioni: la prima destinata agli alberi da frutta, la seconda alle piante ornamentali ed agli arbusti, l'ultima è destinata ai fiori. I muri della «hall» sono letteralmente tappezzati di fiori di specie diverse. Le piante comuni sono state fornite da commercianti: le piante rare dagli amatori. Intorno ai fiori di qualità più scelta, sono disposti a profusione, rinnie, begonie, maringold e oltre «Phlox Drummondii», «Venidium fastosum», «Celosia colens», «Viscaria», e molti altri dai colori sgargianti. Fra le rose si distinguono specialmente le seguenti varietà: «M.me Butterfly, Lady Leslie, Shot Silk, Flamingo, dame Edith Ellen, Captain Kilbee Stuart». Il reparto frutta consta di piante in vasi e precisamente di: pesche, mele, pere, uvaspina, fichi circondati da viti di tutte le specie. Qua e là aiuole coltivate a melloni. Fra gli arbusti i più notevoli sono Veronica hybrids, Eucriphia pirmatifolia, Fremontia mexicana, Ceanothus gloire de Versaille, Spiraea arborea. I garofani sono numerosissimi per specie e colori: ve ne sono oltre cento varietà inviate da allevatori che le hanno pazientemente selezionate. Belli anche sono le dalie e i fiori di pisello, i gladioli e le begonie. M.r Rotschild ha inviato magnifici esemplari di tuberose e di «Anturium Andreanum». Ventuno nuove piante sono state sottoposte alla Commissione e accettate. Notevole la «Vanda coerulea». — Così il *Times*.

CRONACA DI VENEZIA

La seconda giornata del Congresso nazionale dei dirigenti delle Aziende industriali

Il III. Congresso Nazionale dei Dirigenti delle Aziende Industriali — inauguratosi ieri a Porto Marghera con notevoli discorsi di S. E. Dino Alfieri, dell'on. Olivetti, del comm. Lo Cascio, del conte Volpi, ed altri — si è riunito stamane alle ore 9 nella sala dell'Ateneo Veneto, per la trattazione di importanti argomenti riguardanti la categoria, che assomma circa ottomila soci nelle Sezioni sparse per tutta Italia. La seduta si inizia con la distribuzione dei premi e diplomi ai vincitori del concorso bandito dalla Associazione, sul tema: « Come progredire nell'industria ».

Alla presidenza prendono posto il comm. Lo Cascio, il prof. Balella, il comm. Menegozzi, il gr. uff. Ceccarelli, il dr. Becchio, il comm. Barzetti Segretario generale dell'Associazione. Assistono tutti i componenti il Consiglio Direttivo della Associazione e numerosi congressisti.

Il Presidente comm. Lo Cascio procede quindi alla distribuzione dei premi. Sono riusciti primi: lo ing. Gaetano Spina, Direttore della « Comerio Ercole » di Varese (1. premio L. 6000); l'ing. Antonio Consiglio, Direttore della « Marmifera Nord Carrara » di Gorfigliano (2. premio L. 4000), e l'ing. Michele Soliveri, Direttore della « Magneti Marelli » di Milano (2. premio lire 4000); ing. Gino Crivellari, Vice Direttore Soc. Lombarda Distribuzione Energia Elettrica Milano, (3. premio di L. 2500); Paltrinieri Giovanni, Direttore Tecnico Manifattura Pessina di Lissone (Milano) (3.o premio di lire 2500); Vandone ing. Ernesto, Capo Ufficio Fiat (Torino) (3. premio di lire 2500). Vengono poi distribuiti dei premi di riconoscimento di L. 1000 ciascuno ad altri tredici dirigenti. Un premio speciale di benemerenza viene assegnato all'ing. Tremelloni di Milano per la sua proficua cooperazione alla Fiera di Milano.

La relazione dell'ing. Agustoni

Prende quindi la parola l'ing. Agustoni di Venezia, il quale presenta il I. Albo Tecnico Scientifico dei Dirigenti Industriali: Prima pubblicazione del genere in quanto rappresenta un quadro di elementi scelti per specifiche competenze e non per titoli o diplomi come si fa nella generalità degli Albi Professionali di valore giuridico. Per la scelta delle qualità necessarie alla inclusione nell'elenco, l'Associazione ha tenuto presenti le importanti pubblicazioni tecniche o scientifiche dei soci; il conseguimento di brevetti ed invenzioni interessanti per l'industria; le lunghe permanenze all'estero per ragioni di studio e di lavoro; la realizzazione di nuovi impianti o di importanti trasformazioni nelle aziende industriali, costituenti contributi apprezzabili al progresso dell'industria.

L'ing. Agustoni conclude la sua interessante relazione, proponendo l'istituzione di una Commissione Permanente col compito di stabilire i criteri che possono valere ad integrare la pubblicazione, a tenerla continuamente aggiornata ed a fissare le direttive opportune ad assicurare che le indicazioni contenute nell'albo siano tenute presenti nelle iniziative di studio della Associazione e della Confederazione dell'Industria e siano a conoscenza di chiunque, all'interno e all'estero, possa avervi interesse.

Il Congresso approva la proposta, e su designazione del comm. Lo Cascio, sono nominati a componenti la Commissione il dr. comm. Menegozzi, l'ing. Agustoni e l'ing. Valvassori.

Per il progresso dell'industria

Quindi l'ing. Gustavo Palestrino di Milano e l'ing. Negri di Montenegro hanno esposto le « Idee e i suggerimenti per il progresso dell'industria », emersi dalle memorie presentate al Concorso bandito dall'Associazione per memorie sul tema: « Come progredire nell'industria ». L'ing. Palestrino ha fatto una acuta disamina delle memorie in cui è trattato l'importante argomento dei fattori tecnici di impianto, del trasporto ed utilizzazione di energia, della distribuzione del calore. L'ing. Negri di Montenegro si occupa diffusamente dei metodi di controllo, della disciplina dei consumi e della analisi dei costi e dei controlli dei bilanci. Termina con l'augurio che al prossimo congresso si possa render conto dei felici successi di una azione ispirata ai concetti sopra enunciati, convinti che uno dei compiti essenziali che l'Associazione dei Dirigenti deve svolgere affinchè prosperi e faccia sentire più viva la sua importanza ed autorità nella vita economica produttiva del Paese, è appunto quella che mira al potenziamento della coltura tecnica degli associati, insieme ad una vigile azione coordinatrice di tutte le attività che più o meno direttamente interessano la vita del dirigente.

Sulla relazione prende la parola il dott. Becchio, il quale si compiace con l'Associazione per la iniziativa del « Concorso come progredire » e presenta un ordine del giorno col quale propone che il fervore di opere e di studi suscitato dal concorso, abbia ad essere continuato attribuendo al concorso stesso un carattere continuativo. Il dr. Liggeri fa presente la necessità di meglio coordinare la propaganda e l'esportazione del prodotto italiano all'estero.

L'ordine del giorno del dott. Becchio con la raccomandazione del dr. Liggeri è approvato.

Il dr. Milani, reggente la Sezione di Novara, propone un utile sistema organizzativo per agevolare gli scambi economici fra gli associati, allo scopo, principalmente, di rinsaldarne i vincoli associativi a vantaggio dei singoli e dell'intera categoria, sistema già in atto con ottimi risultati tra i soci della Sezione di Novara.

Lo scambio delle esperienze

Il comm. Barzetti, Segretario generale della Associazione, riferisce con la sua ben nota competenza sullo scambio delle esperienze nei rapporti interni e nei rapporti internazionali. Il relatore, rilevato come l'importanza del problema sia di tale entità da meritare una particolarissima attenzione, precisa il concetto che ciascuno metta quello che sa a profitto degli altri.

Egli comunica che l'Associazione ha deliberato di istituire nel proprio seno, col 1. gennaio 1931, uno speciale servizio di scambio e di assistenza tecnica il quale sia in rapporto continuativo con tutti gli associati ed a disposizione di essi per svolgere intanto le seguenti attività: 1) raccogliere incessantemente informazioni sull'attività tecnica e sulla produzione meccanica, sui brevetti, sulle innovazioni dei metodi di lavoro che provengono dai loro associati o che possono comunque costituire per questi un pratico interesse; 2) facilitare gli incontri tra i Dirigenti della stessa categoria e dello stesso ramo di lavoro e dare alle riunioni di essi, ove sia possibile, un carattere periodico; 3) segnalare sistematicamente agli associati le pubblicazioni o le novità di loro interesse e rispondere o procurare risposte ai loro quesiti; 4) costituire commissioni di esperti, scelti sull'Albo Tecnico Scientifico della Associazione, per lo studio di problemi particolari; 5) tenere rapporti agli stessi fini con gli enti di studio e con altre organizzazioni; 6) rendere sistematiche le visite agli stabilimenti industriali e svolgere di regola almeno una volta per ogni anno un viaggio di studio all'estero, organizzato con criterio di rispondere alle necessità di lavoro dei singoli associati; 7) tenere possibilmente in viaggio, sempre, per la raccolta del materiale utile ai fini anzidetti, un tecnico di fiducia della Associazione. Informa quindi che la Segreteria della Associazione ha già voluto avviare, e portato a buon punto, una accurata ricerca dei dirigenti italiani all'estero.

« L'indagine ha avuto la fortuna di scoprire almeno quattrocento connazionali che dai paesi di confine col nostro fino alle più lontane terre degli altri Continenti, alla testa di imprese le più disparate, o collaboratori di grandi società capitalistiche straniere che vi pongono in essi la maggiore fiducia, lottano per un lavoro sempre più progredito e sempre più capace di effetti benefici per l'umanità. I rapporti con questi connazionali — egli dice — si annunziano di particolare valore tecnico; ma indipendentemente da questo sono stati iniziati con un sentimento di grande soddisfazione e di fraternità commossa ».

La relazione del Comm. Barzetti, seguita attentamente dall'uditorio, è vivamente applaudita.

La figura giuridica del dirigente

Della figura, attributi e caratteristiche del dirigente, nell'ordine sindacale e nell'ora del giuridico parla il Dott. Comm. Menegozzi (di Milano), il quale, dopo un cenno alla economia corporativa medioevale per segnare la netta differenza rispetto alla fascista, passa ad esaminare la figura del dirigente durante il secolo che ha preceduto la corporazione fascista, nella quale epoca il dirigente comincia a delineare la sua figura man mano che il progresso industriale prende sempre maggiori sviluppi. Segue quindi una acuta analisi della figura del dirigente e della sua speciale posizione nell'ordinamento corporativo, per cui esplicitamente i dirigenti sono dichiarati *corresponsabili* dell'andamento delle aziende ed investiti della fiducia del datore di lavoro. Fa quindi una appassionata rievocazione dell'opera del dirigente nelle organizzazioni industriali e nelle aziende specialmente durante il pericolo bellico, nel triste periodo del dopoguerra. Infine il Comm. Menegozzi svolge l'ultima parte del tema, passando a tentare nel campo giuridico quella precisazione della figura del dirigente già rintracciata nel processo formativo determinato negli attributi e caratteristiche.

Esamina il contenuto al riguardo della legislazione rilevandone le manchevolezze ed esponendo i criteri per definire giuridicamente la figura del dirigente.

« Non si tratta — egli dice — che di tradurre in forma concreta pronuncie che hanno avuto solenne affermazione nei precedenti nostri congressi; di evitare misconoscimenti dannosi e pericolosi; tanto più dannosi e pericolosi quando si derivino dalla strana tesi secondo la quale il dirigente dovrebbe avere trattamento inferiore a quello del subordinato; si tratta di cercare che i rapporti contrattuali fra aziende e dirigenti escano il meno possibile dall'ambito più riservato, per non pregiudicare quel complesso di altri e ben più delicati rapporti, che attendano al processo produttivo; si tratta infine di evitare ancora ogni alterazione alla situazione psicologica nella quale il dirigente deve rigidamente agire, nei confronti delle categorie da esso dipendenti, di impedire il costituirsi di un ambiente di affinità di interessi. Tutto ciò può portare sul terreno di una più severa selezione associativa? Se questa sarà una conseguenza, non potrà misconorsene la necessità.

« Si tratterà di fissare il « criterio » di selezione derivandolo dalla misura del potere che al dirigente viene commesso, dalla natura della funzione che egli esercita, dall'ampiezza dell'azione che egli svolge ».

Conclude formulando l'augurio che l'importante problema della sistemazione giuridica del dirigente sia prontamente risolto. L'oratore è vivamente applaudito.

Aperta la discussione sulla relazione Menegozzi, vi partecipano vari congressisti, fra cui il Cav. Raffo di Grossetto il quale fa rilevare alcune deficenze dell'attuale legislazione in materia di impiego privato, facendo voti che tali manchevolezze siano opportunamente e nel più breve termine eliminate.

La chiusura del congresso

Indi il prof. Balella, Vice Segretario Generale della Confederazione dell'Industria, porta il saluto della Confederazione stessa ed esprime con dotta parola il pensiero delle gerarchie confederali sul problema della regolamentazione contrattuale dei dirigenti e conclude affermando come la Confederazione dell'Industria segue col massimo interesse l'attività multiforme e proficua nell'ordine materiale e nell'ordine morale e intellettuale della Associazione.

Dalla collaborazione della Associazione Dirigenti Aziende Industriali, la Confederazione dell'Industria è sicura di trarne elementi per potenziare sempre più dal punto di visto economico e morale all'interno e all'estero l'idustria italiana.

Dopo l'applaudito discorso del prof. Balella, il Comm. Lo Cascio dichiarava chiuso il Congresso e rivolge a nome degli associati i più vivi ringraziamenti al Governo e al Partito e alle autorità cittadine, che hanno voluto accordare la loro benevola attenzione ed aiuto per la migliore riuscita dell'importante manifestazione.

In particolar modo ringrazia il prof. Balella che con le sue chiare dichiarazioni ha lumeggiato un argomento tanto interessante per l'Associazione; ringrazia l'ing. Agustoni e con lui l'Unione Industriale di Venezia per la signorile ospitalità accordata ai convenuti; infine tra i più calorosi applausi dei presenti, rivolge un affettuoso ringraziamento al Comm. Barzetti, Segretario Generale, infaticabile animatore di ogni iniziativa della Associazione. Vivamente commosso dalla spontanea manifestazione a suo riguardo, il Comm. Barzetti ringrazia il Comm. Lo Cascio e tutti i presenti, dichiarando che l'Associazione deve al vivo e cordiale interessamento dei propri soci l'impulso e l'incoraggiamento per ogni attività.

Su proposta del Presidente Lo Cascio viene unanimamente scelta la città di Napoli a sede del futuro Congresso.

Al mattino un gruppo di gentili Signore dei congressisti, accompagnate dall'ing. Cav. Uff. Raffaelli, Segretario del C. N. F. I. T. si sono recate a visitare le bellezze artistiche della città.

Un ricevimento all'Unione Industriale Fascista

Nel pomeriggio alle ore 17.30 presso la sede dell'Union Industriale a Palazzo Bembo, ha avuto luogo un suntuoso rinfresco in onore dei congressisti offerto dagli industriali veneziani.

Facevano signorilmente gli onori di casa, l'ing. Vienna vice presidente dell'Unione industriali, il gr. uff. Fusinato, segretario generale, l'ing. Sosteso, vice segretario, il Dott. Stefari, segretario della Sezione di Venezia, dell'Associazione Dirigenti, e numerosi esponenti il Consiglio dell'Unione industriale.

Una rappresentanza a Bari

Oggi alle ore 7.30 i Congressisti si recheranno a visitare gli impianti di Porto Marghera e quindi si recheranno all'Hotel des Bains al Lido ove alle ore 13 S. E. il Co. Volpi di Misurata offrirà una colazione in loro onore.

Alle ore 14 una rappresentanza del Congresso partirà dal Lido su un Trimotore della Transadriatica gentilmente concesso da S. E. Balbo, alla volta di Bari per portare il saluto dei Dirigenti alla chiusura della Fiera Campionaria del Levante. I partecipanti tra i quali il Dott. Becchio Vice Presidente della Associazione, il Comm. Barzetti Segretario Generale, il Rag. Vergna e l'avv. Paladino torneranno il giorno seguente a Roma con lo stesso mezzo.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1873.

Vendite

Il sig. P. Soltan ha acquistato una «Tappezzeria» di Julia Grodecka.

Concerto

Oggi dalle 16 alle 18, nel recinto dell'Esposizione, la Banda Municipale terrà un concerto svolgendo il seguente programma:
Meyerbeer: *Il Profeta* - Marcia
Gomes: *Guarany* - Sinfonia.
Verdi: *Aida* - Finale I.
De Nardis: *Scene Abruzzesi* - Suite I.
Ponchielli: *Gioconda* - Danza delle Ore.

Orario

Da oggi l'orario della Mostra rimane così modificato: Apertura ore 9, chiusura ore 17.30.

Circolo fascista di Dorsoduro

In occasione della manifestazione natatoria notturna, svoltasi domenica 14 corr. alle Zattere hanno offerto premi per i vincitori delle gare:

La Federazione Provinciale Fascista: N. 20 medaglie vermeille e d'argento; Cassa di Risparmio: 1 Coppa in vetro artistica; Ditta Junghans: 1 Orologio artistico e L. 25; Ditta Pallotti: 1 paio di polsini in argento; Conte Volpi di Misurata: 1 portasigarette in argento; Istituto Veneto Piccole Industrie: 1 medaglia vermeille; Comm. Stucky: 1 medaglia d'oro; Ditta Missaglia: 1 portasigarette in argento; Ditta Marforio: 1 medaglione Duce in argento; Società Arti Edificatorie M. S.: 2 medaglie in bronzo; Ditta Longega: 1 servizio da barba; Compagnia della Vela: 2 medaglie in argento; sig. Antonio Zanon: 2 medaglia in argento; cav. uff. Bino Cesana: 2 medaglia vermeille; Ditta Pauly: 2 Coppe in vetro artistiche; cav. Grasselli: 3 medaglie di argento; comm. Marco Ara: L. 100; Ditta Herion: L. 25.

Prossimamente verrà pubblicato altro elenco dei premi offerti da altre ditte.

La chiusura del Congresso degli odontoiatri e l'Assemblea della associazione stomatologica internazionale

Iermattina, nell'Aula Magna dell'Ospedale è stata tenuta l'assemblea generale dell'Associazione stomatologica internazionale. Ha parlato per primo il prof. Chompret, presidente dell'A. S. I. ringraziando gli Italiani per l'accoglienza fatta a tutti i membri dell'A. S. I. e, mandando un saluto particolare al prof. Saraval e a tutti i membri del Comitato organizzatore. Ha riassunto poi brevemente ma in modo interessante e brillante l'operato della Presidenza dell'Associazione stessa il cui segretario generale prof. Herpin ha svolto poi la relazione generale e particolare di tutto il movimento scientifico associativo e propagandistico di questa Associazione che lega tutti gli stomatologi del mondo.

Herpin ha illustrato poi i legami fra l'A. S. I e la Confederazione Internazionale dei lavori intellettuali esistente in senso alla Società delle Nazioni, Confederazione che ha lo scopo d'innalzare il livello degli studi superiori in tutto il mondo: egli ha anche nettamente spiegato come gli stomatologi non possano assolutamente avere rapporti, o presentare lavori scientifici in seno alla Federation dentaire internationale.

Entrambi hanno riconosciuto la posizione eminente raggiunta dalla Stomatologia Italiana e hanno fatto voti perchè tali mete vengano raggiunte anche dalle altre nazioni. Un ordine del giorno in tal senso, presentato dall'on. Perna viene approvato all'unanimità. Esso dice: « L'assemblea della F. S. I. fa voto che in tutti i Paesi del mondo si raggiunga l'ordinamento stomatologico integrale legislativo e didattico raggiunti in Italia per opera del Governo fascista ».

Hanno poi parlato il prof. Cavallaro, il prof. Da Lise, il prof. Van Ghiusl, il prof. Liesaynsky, il prof. Argis ed altri.

Le nuove cariche

Si procede quindi all'elezione delle nuove cariche. Come nuovo presidente dell'A. S. I. il dottor Chompet propone, tra i più entusiastici applausi il prof. Coen Cagli di Roma, il quale però spiega che per ragioni di salute non può in via assoluta accettare la carica. Viene allora affidata la presidenza all'altro Vice-presidente uscente prof. Szabò di Budapest. La carica è tanto più apprezzata e giustamente affidata, in quanto il prof. Szabò sarà il presidente del Congresso internazionale stomatologico che si terrà a Budapest l'anno venturo. A Vice-presidenti sono nominati il prof. Coen Cagli di Roma e il dott. Van Mosuack di Bruxelles, segretario generale il dott. Sturm di Budapest.

Con la nuova presidenza la seduta ha continuato per ascoltare una relazione del prof. Ciesynsky sulla riforma degli studi in rapporto alla stomatologia. Le sue proposte però vennero unanimamente respinte, perchè l'A. S. I. è ben decisa a mantenere fermo il suo punto di vista che lo stomatologico dev'essere un medico educato ed istruito come qualunque altro cultore di qualsiasi specialità.

La seduta quindi è stata tolta.

Nel pomeriggio hanno proseguito i lavori del Congresso stomatologico italiano. La seduta presieduta dall'on. Perna si inizia con la proiezione di alcune pellicole, presentate dalla clinica di Roma, diretta dall'on. Perna, riguardano tutte le manualità e la tecnica della corona di porcellana a giacca. Quindi il prof. Lewin di Lipsia presenta la sua comunicazione « La corona a giacca e il suo uso nella correzione delle anomalie, nella fissazione dei denti tentennanti e nei lavori a ponte ».

Seguono il dott. Pereira Verala di Lisbona con « La protoinoterapia in stomatologia » (sulla relazione parlano il prof. Chompret, il prof. Marquez di Lisbona, l'on. Perna, a tutti risponde il dott. Pereira), il dott. Morelli, dell'Università di Budapest con « Nuove direttive nella cura della piorrea alveolare »; il dott. Albanese « Le radiazioni generali attiniche nelle carie dentaria dell'infanzia »; il prof. Casarotto della R. Università di Milano con « Piorrea alveolare. Sua terapia mediante apparecchi di fissazione » Su questa comunicazione parla il prof. Marquez, lo on. Perna ed altri. Segue il prof. Argis di New Yorkk con « Le due correnti di scuole contemporanee dell'Odontoiatria americana. Scuola Biomedica e Scuola Biomeccanica ». Vivissimi applausi accolgono la fine della relazione.

La lotta in America

Il prof. Coen Cagli manda un saluto, un plauso al prof. Argis che con tanto coraggio e abnegazione in mezzo a difficoltà, che in Europa nemmeno si possono immaginare, sostiene da anni la lotta per trionfo dell'idea stomatologica; gli stessi concetti svolgono il dott. Rotelli e l'on. Perna. Un lungo interminabile applauso e rivolto al prof. Argis che commosso ringrazia dicendo che anche un'Italia Stomatologica non può vivere se la sua idea non si diffonde e si radica negli altri paesi. E prima di tutti la Germania.

Parla poi della preparazione del Congresso di Budapest dicendo come abbia disposto perchè un forte gruppo di stomatologi americani approfitti dell'occassione di Budapest per soffermarsi a Parigi e combattere per la difesa dei principi della stomatologia di fronte al Congresso della « Federation dentaire internationale ».

Segue la comunicazione del dott. Ezio Tempestini « Stomatologia sociale e stomatologia antitubercolare » e quella del dott. De Ruyter Mayer di Amsterdam « Quali sono i risultati fino ad ora conseguiti con l'arte odontoiatrica puramente medica? », che termina levando un inno al genio precursore della nazione italiana anche il materia odontologica, e al genio di Mussolini che ha dato sanzione giuridica ai principi pei quali lottano gli odontoiatri di tutto il mondo. Un scrosciante applauso saluta le ultime parole dell'oratore.

L'ultima comunicazione è quella del dott. Quintarelli « Un biennio di attività dell'ambulatorio stomatojatrico dell'Ospedale Marittimo ». L'interessantissima relazione che mette in vista l'utilità straordinaria dell'ambulatorio e i brillanti risultati conseguiti è vivamente applaudita. L'oratore ha illustrato anche alcuni casi interessanti rilevati durante la sua attività o nell'ambulatorio.

I discorsi di chiusura

Terminati così i lavori il prof. Cavallaro dice: come presidente uscente della Federazione Stomatologica italiana, compio l'ultimo e più gradito atto della mia missione, inviando un cordiale saluto ai convenuti, alla nobile città di Venezia che così nobilmente ci ha ospitati, alle autorità politiche e civili, alla Direzione dell'Ospedale che ci fu larga di mezzi permettendoci lo svolgimento dei lavori nella sede più adatta per un congresso, ed infine a tutti i colleghi, ed in particolar modo ai colleghi stranieri, che hanno partecipato con tanta assiduità alle sedute del Congresso, portando il lume prezioso dei loro studi.

Concludo con l'augurio che tutti vorranno intervenire al Congresso internazionale di Budapest, dove la stomatologia segnerà indubbiamente un altro passo della nostra conquista scientifica e professionale ».

Da ultimo l'on. Perna rileva il successo scientifico del Congresso quale è apparso dalla importanza delle comunicazioni presentate; manda un saluto al Segretario del Partito on. Turati e con un pensiero devoto omaggio al Duce, che è sicuro interpreterà il sentimento di tutti quelli che per fede e per patriottismo sono capaci di comprendere il piano al quale il Grande Capo ha portato la stomatologia, dichiara chiusi i lavori del XIX Congresso della Federazione Stomatologica Italiana.

Le previsioni del tempo

La forte depressione ieri segnalata si è spostata dall'Irlanda sul mare del Nord colmandosi a 736 e provocando una depressione secondaria sul Mar Ligure: il tempo si manterrà perturbato con pioggie e probabilità di sciroccale e marea notevole sulla laguna intorno alle 10.

Teatri e Concerti

Il trionfale successo di "Lucia" al Teatro La Fenice

La prima rappresentazione di *Lucia* fu coronata iersera da un successo pronto e festoso. All'avvenimento d'arte corrispose l'avvenimento squisitamente mondano e se la bella forma in cui venne offerta *Lucia* rese al vecchio spartito tutte le fresche, chiare, inesauribili sorgenti della sua forza affascinatrice, il quadro offerto dalla dorata sala, scintillante di luci e smagliante di colori, costituì da solo uno spettacolo quanto mai pittoresco e suggestivo.

Attorno alla figura di S. A. R. il Principe di Udine, che seguì tutto lo spettacolo da uno dei palchetti di Corte con le LL. AA. RR. le Principesse Adelaide di Savoia e Bona di Baviera, e col proprio aiutante di bandiera marchese Spinola, era tutto il fiore dell'aristocrazia veneziana e tutta l'*elite* di quella superba schiera d'ospiti, che questo brillantissimo settembre veneziano ha ancora una volta chiamato da tutte le parti del mondo. La platea, che ha le tinte ed i profumi di un giardino in fiore, l'ampio giro dei palchi che incornicia nell'oro dei suoi stucchi meravigliose bellezze e squisite eleganze muliebri tra il nitore degli sparati, lo scintillio dei gioielli e le tinte tenere e violente delle sete e dei velluti, la vivacissima policromia della folla che gremisce fino all'inverosimile la galleria e le logge, sembra vogliano annunciare con un preludio di luci e di colori il primo fiorire della melodia.

Un rapido sguardo alla sala ci permette di notare le Loro Altezze Reali il Maharaya e la Maharane di Kashmir e Janimum coi personaggi del loro seguito, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto Bianchetti nel cui palco sono Vittorio e Bruno Mussolini, il Podestà dott. Mario Alverà ecc. ecc. Nella platea e nei palchetti sono brillanti gruppi di Ufficiali di marina appartenenti alle squadre italiana e inglese ancorate nelle nostre acque.

L'edizione di *Lucia* concertata e diretta dal M.o Antonino Votto apparve pregevolissima per equilibrio, per plasticità e per forza espressiva. Toti Dal Monte ebbe un trionfo pronto, schietto e festoso, che si fece delirante dopo la scena della pazzia nel terz'atto coronata da una frenesia di applausi e da una pioggia di fiori.

Pure assai festeggiati furono il tenore Enzo De Muro Lomanto, acclamato più volte a scena aperta, il baritono Carlo Tagliabue, efficace come attore e come cantante, il basso Righetti, pure applaudito a sipario levato, il tenore Venturini, e gli altri tutti.

Ottimi i cori diretti dal M.o Cusinati, e ricca la messa inscena. La cronaca lietissima nota un numero complessivo di una trentina di chiamate ai cantanti ed al maestro.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: ... pazze».
MALIBRAN. — Domani riapertura del Teatro con la premiere del film tutto parlato in italiano «Sei tu l'amore?» prot. Alberto Rabagliati e Luisa Caselotti.
ROSSINI. — Dalle 14: «Insieme mo di Circe» con Mara ... H. A. Schlettow. Addio ... rietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «La maschera di ferro» con Douglas Fairbanks.
MODERNISSIMO. — Dalle ... «Kean» poderoso dramma ... nale interpreti Jvan Mosjoukine e Natalia Lissenko; inoltre ... lywood orchestra».
OLIMPIA. — «Notturno d'amore» film sonoro cantato, protagonista Leatrice Joy. Seguirà lo ... «Armonie musicali» sonoro ... to di bellissimo effetto.
MODERNO. — Dalle 14: «Lo ... viero di Wall Street» dramma ... ed emotiva film magistralmente interpretata da Baclanova, Nancy Carrol e George Bancroft.
S. MARGHERITA. — Dalle ... «Il cerchio della morte» ... Ufa con Eugenia Jugo e Werner Krauss.
NAZIONALE ALL'APERTO. Sullo schermo «La donna e la tigre» magistrale interpret. di Adolphe Menjou e Evelin Brent. ... Gustav n nella brillante commedia «Gustavin sfortunato».
ITALIA. — Dalle 14: «Nido d'amore» opera d'arte con Florence Vidor e Gary Cooper. Segue ... «Mone'li musicanti».
MASSIMO. — Dalle 14: «El Caballero» passionale e avventuroso ... prot. Thelma Todd e Richard ... Segue sonoro «La Canzone delle Rose».

Musica in Piazza

Banda Municipale in Piazza S. Marco dalle 21 alle 23:
Mascagni: *Le Maschere* - Sinfonia.
Elga: Variazioni Sinfoniche.
Boito: *Mefistofele* - Prologo.
Mascagni: *Cavalleria Rusticana* - Parte II.
Berlioz: *Dannazione di Faust*: Coro di Pasqua e Marcia.

Nel mondo delle scuole

Scuola Serale Professionale. — Il Direttore della Scuola Serale Professionale del Comune di Venezia annessa al R. Istituto tecnico «Sarpi» comunica agli interessati che le inscrizioni per il nuovo anno scolastico 1930-31 si ricevono tutto 30 settembre presso la Segreteria della Scuola, tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 20.

Oggi si corrono le ultime e più appassionanti gare del Concorso motonautico

Cabar e Cabac trionfatori della quarta giornata - Un'altra vittoria di Laros - Il tedesco Kann vince la gara dei fuoribordo di classe D

La penultima giornata del concorso motonautico internazionale che ha avuto nel pomeriggio l'inizio di gare ancora più interessanti di quelle svoltesi nei giorni scorsi, ha visto al mattino la partenza dei motoscafi concorrenti alla Coppa Principe di Udine. Questa coppa è stata donata da Ferdinando di Savoia per dare incremento alla motonautica da turismo, alla motonautica da crociera propriamente detta, cosicchè non si tratta di una gara di velocità, ma di una prova piuttosto severa nella quale è tenuto nel massimo conto il consumo e il peso, quindi solidità dello scafo.

Quattro imbarcazioni erano inscritte a questa prova che si corre sul mare aperto da Venezia a Trieste e ritorno, ma una — il «Montelera III» del conte Theo Rossi — ha dovuto dare forfeit per avaria al motore.

La mattinata, eccetto la parentesi della partenza per la crociera, era riservata come tutte le altre alle prove di récord sulla base del miglio misurato, prove che radunano pochissimi concorrenti i quali aspettano naturalmente il momento più propizio per condizioni d'acqua, funzionamento del motore, onde tentare i primati. A queste prove il pubblico assiste numeroso nonostante il Comitato si sia sempre preoccupato di far avvertire che esse offrono solamente un interesse tecnico e non di passione o di spettacolo.

Alle 10 precise l'americano Charles Holt si presentava al traguardo nel cantiere Celli per tentare il récord mondiale della classe C dei fuoribordo in possesso del suo compatriota Al Thompson alla media di 68.561. Questo récord è stato virtualmente battuto, e di gran lunga, venerdì dal motore italiano Laros sullo scafo italiano Passarin, dal pilota italiano Aldo Daccò che — in circuito — ha compiuto il giro più veloce alla velocità di km. 69.444. Il récord italiano nelle prove ufficiali dovrà essere quindi di gran lunga superiore quando sarà corso sulla base regolare e più redditizia del miglio misurato.

L'americano Holt evidentemente intendeva ieri rendere più difficile il compito ad Aldo Daccò, perchè si è presentato col suo «Olimpic» con motore Johnson della classe C per iniziare le prove in condizioni d'acqua assai favorevoli data la mattinata calmissima.

L'incidente occorso al «Gajola III», che ha ritardato di un'ora e un quarto la partenza della crociera e che quindi ha costretto i commissari ad aprire i controlli al miglio solo alle 11.30, ha impedito all'americano di compiere il tentativo. Infatti prima di lui c'era il «Torino», il racer senza limitazione del co. Rossi, che doveva effettuare la prova rinviata l'altro giorno, ma il Celli-Fiat anche ieri na ottenuto il massimo rendimento dal suo potente motore ed ha desistito perciò da ogni tentativo. Il *Torino* riceverà oggi un nuovo pistone in sostituzione di uno forato.

Allorchè l'americano Holt si lanciò sul miglio, erano le 12 — ora di riapertura del traffico — cosicchè in breve lo specchio di acqua è stato traversato da parecchi natanti alcuni dei quali con le loro onde hanno impedito al fuoribordista californiano di continuare, tanto più che nel frattempo il Comitato di corsa, preoccupato dell'incolumità dell'Holt, aveva dato il segnale di chiusura dei controlli appunto per la mancanza di sicurezza nel circuito.

Coppa Principe di Udine

Alla partenza si sono presentati «Ossero II» della baronessa Barbara de Huetterott e «Argentina» — il nuovo grosso motoscafo di Bernardo Olivieri di Buenos Ayres uscito in questi giorni dal cantiere veneziano Celli. Il terzo concorrente — il veloce cruiser Hacker-Gray del cav. Gianni Anselmi — nell'uscire dall'Arsenale veniva investito da un motoscafo della Marina che gli produceva un grande squarcio nel lato sinistro prodiero, sopra l'opera morta. Il cav. Anselmi si recava tosto al Cantiere Celli ove a tempo di récord veniva eseguita la riparazione dello scafo che dopo 40 minuti era in grado di prendere il via.

Sono state rimesse cinque falche provvisorie che l'urto aveva schiantato, poi si è otturata la falla con uno strato di tela e legno compensato, una passata di vernice ha completato la velocissima riparazione.

Così la riparazione ha obbligato la giuria a rimandare di 1.15' la partenza che era stata fissata per le 10. Sui motoscafi concorrenti, fatte le verifiche del carburante e tutte le altre constatazioni, si sono imbarcati i commissari che viaggiano con i concorrenti onde controllare la regolarità della gara. Sull'«Ossero II» pilotato dalla baronessa Barbara de Huetterott, sono imbarcate complessivamente 4 persone, compreso il commissario tenente di vascello Baldo; sul «Gajola III», pilotato dal cav. Gianni Anselmi, sono pure 4 persone compreso il commissario ing. Arturo Chiggiato. Sull'«Argentina», anch'esso pilotato dallo stesso proprietario, sono invece 6 persone fra cui il commissario dott. Ferro.

Alle 11.15 precise il Principe di Udine, che è assieme al suo aiutante di bandiera marchese Spinola e al commissario generale del concorso marchese Corrado Dal Pozzo, abbassa la bandiera bianco-rossa nel mentre il quadro dei tempi scatta sullo zero del quinto minuto. Le tre unità passano il traguardo quasi contemporaneamente e tra gli evviva del pubblico corrono veloci verso il Porto di Lido che vede in testa «Gajola III», seguito da «Ossero II»; ultimo è «Argentina» che na a bordo anche alcune signore.

Il commissario Pietro Colombo, ricevuti gli incartamenti, fila in motoscafo verso il cacciatorpediniere «Grado» che salpa le ancore per seguire i concorrenti fino a Trieste, nel mentre che dall'idroscalo «Miraglia» si levano in volo due *Santa Maria* che sorveglieranno anch'essi la marcia dei tre motoscafi pronti a prestar loro soccorso se se ne presenterà l'occasione.

A Trieste giunge primo il *Gajola III* (Hacker-Gray) del cav. Gianni Alsermi (Italia) alle 13.49 coprendo le 63.75 miglia del percorso (km. 118.065), in hh' alla media oraria di miglia 28.84 (chilometri 46).

Secondo è l'*Ossero II* (Gessi-Van Blerk) della baronessa Barbara Elisabetta de Huetterott alle ore 14.21, in 3h 6'.

Terzo l'*Argentina* (Celli-Gray) del cav. Bernardo Olivieri (Argentina) alle 15.21, in 4h 6'.

Coppa C. I. G. A.

Furibordo Classe D, E, F (seconda prova) Giri 5 - Km. 25.

Partono della Classe D: ***Madichon, Mariella III, Daisy Hoppla, Imi, Ghibli, Tuo, Airone, Carla, Vespa, Dedè.***

Parte della Classe E: ***Panthera II.***

Partono della classe F: ***Ibis Redibis, Tiber III, A. Z., Itsit VII.***

Ordine di arrivo

Classe D

1.o Daisy Hoppla (Engelbracht-Johnson) Dott. Herbert Kann (Germania) in 23' 57'' 4/5 alla media di Km. 62.595.

2.o Mariella III (Passarin-Laros) Ing. Antonio Passarin (Italia) in 24' 33'' 2/5.

3.o Dedè (Baglietto-Johnson) Vittorio Peirano (Italia) in 25' 7''.

4.o Vespa 0 41 (Lido-Johnson) Emanuele Quartara (Italia) in 30' 1'' 1/5.

5.o Airone (Faggi Agretti-Laros) Ing. Mario Speluzzi (Italia) in 30' 30'' 2/5.

Giro più veloce il 2.o del Daisy Hoppla in 4' 40'' 1/5 alla media di Km. 64.239.

Classe E

1.o Panthera II (Picchiotti-Elto) Guglielmo Gazzo (Italia) in 24' 30'' 2/5 alla media di Km. 61.207.

Giro più veloce il 4.o in 4' 46'' alla media di Km. 62.937.

Classe F

1.o Ibis Redibis (Feltrinelli-Laros) Cav. Edmondo Turci (Italia) in 22' 23'' alla media di Km. 67.014.

2.o A. Z. (Riva-Elto) Cav. Carillo Pesenti Pigna (Italia) in 29' 16'' 2/5.

Giro più veloce il 1.o dell'Ibis Redibis in 4' 19'' 3/5 alla media di Km. 69.337.

Magnifica partenza; al colpo di cannone guizzano via simultaneamente 19 concorrenti. *Ibis Redibis* di Turchi prende immediatamente la testa, seguito da *Tiber III, Mariella III, Madichon V.* In gruppo serrato gli altri. Si fermano *Midge* di Lanfranchi e *Camilla* di Meneghetti per cattivo funzionamento del motore.

Ibis Redibis marcia superbamente in testa, guadagnando giro per giro sugli avversari. Secondo è il *Daisy Hopplà* del germanico Kann che insegue velocemente. Terzo è *Panthera* di Gazzo e quarto *Mariella III* di Passarin. Così i primi compiono il primo giro. A metà del secondo, *Mariella* si porta al terzo posto, proprio davanti alle tribune; ma al quarto giro *Panthera* riprende la sua posizione e *Mariella* ritorna alla quarta. La lotta è vivacissima fra questi due scafi, mentre i due primi procedono indisturbati verso il traguardo finale. All'arrivo Turci dell'*Ibis Redibis* è applauditissimo. *Madichon V* di Vasseur si capovolge poco dopo il via.

Copa Soc di Nav. a Vapore

Cruisers 12 litri - Seconda prova - Giri 8 - Km. 40.

Partono alle ore 15.36: Lia II., Condor I, Cabac, Bussar III.

Ecco l'ordine di arrivo.

1.o Cabac (Baglietto-Motori Marini) Ing. Vittorio Baglietto (Italia) in 33' 15'' 3/5 alla media di Km. 72.158.

2.o Condor I (Taroni-Hispano Suiza) Gr. Uff. Ezio Granelli (Italia) in 37' 11'' 3/5.

3.o Bussard III (Harcker-Kermath) Richard Busse (Germania) in 39' 1''.

Giro più veloce il 4.o del Cabac in 3' 58'' 4/5 alla media di Km. 75.376.

Al colpo di cannone partono simultaneamente *Condor I, Lia II, Cabac* e *Bussard III.*

Lia prende la testa, ma alla boa N. 3 viene superato da *Cabac* che con marcia progressiva stacca lo avversario. *Cabac* ha subito corsa vinta, mentre *Lia*, che al terzo giro si trovava in seconda posizione s'arresta presso S. Maria Elisabetta per avaria al motore. *Condor I* si trova così al secondo posto e *Bussard* al terzo. Nessun mutamento sino al termine. L'arrivo di *Cabac* è accolto da calorose acclamazioni della folla.

Coppa Fed. italiana motonautica

Serie speciale - Seconda prova - Giri 6 - Km. 30. Partono alle ore 16.30: Lia II, Cabac, Condor I, Bussard III, Dream Girl III.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Cabac (Baglietto-Motori Marini) Ing. Vittorio Baglietto (Italia) in 24' 54'' 1/5 alla media di Km. 72.279.

2.o Dream Girl III (Cros-Craft) Arthur Bray (Inghilterra) in 26' 30'' 3/5.

3.o Condor I (Taroni-Hispano Suiza) Gr. Uff. Ezio Granelli (Italia) in 28' 42''.

4.o Bussard III (Hacker-Kermath) Richard Busse (Germania) in 29' 59'' 2/5.

Giro più veloce il 2.o del Cabac in 4' 0'' 3/5 alla media di Km. 74.813.

Al via si presenta anche il *Lia II* che è stato rimesso in ordine dai motoristi. *Lia* prende la testa, ma deve subito cedere alla brillantissima marcia di *Cabac.* Il motoscafo di Baglietto e Carraro desta — al suo passaggio davanti le tribune — grande entusiasmo. Giro per giro *Cabac* aumenta il suo vantaggio e vince come vuole. Anche in questa prova, *Lia II* all'inizio del quinto giro s'arresta: il motore non funziona più ed il bel cruiser deve essere rimorchiato in Arsenale. Magnifica è la battaglia fra il *Condor I* e il *Dream Girl III*: l'imbarcazione inglese, all'inizio del terzo giro supera quella italiana che — partita in ritardo — aveva compiuto un bellissimo secondo giro superando il cruiser tedesco *Bussard III.*

La seconda vittoria di *Cabac* è accolta da grandi ovazioni da parte del pubblico. Anche l'inglese Arthur Bray è fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia. All'inizio del terzo giro cominciò a cadere una fine pioggerella, che però non ha disturbato le gare.

Coppa Volpi

Racers senza limitazione - Prima prova - Giri 4 - Km. 20.

Partono alle ore 17.15: Marina, Cabar, Montelera I, Baby Gar, Dream Girl III, Cabac.

Al 1.o giro: 1.o Cabar in 3' 23'' 2/5; 2.o Montelera I in 3' 51'' 2/5; 3. Marina in 4' 8'' 3/5; 4.o Baby Gar in 4' 28'' 3/5; 5.o Dream Girl III in 4' 29'' 2/5; 6.o Cabac in 4' 33''.

Miglior tempo nel giro quello del Cabar in 3' 23'' 2/5 alla media di Km. 88.495.

Al 2.o giro: 1.o Cabar in 6' 43'' 2/5; 2. Marina in 7' 55'' 2/5; 3.o Baby Gar in 8' 35''; 4. Cabac in 8' 40'' 4/5; 5.o Dream Girl III in 8' 52'' 1/5.

Miglior tempo nel giro quello del Cabar in 3' 20'' alla media di Km. 90.

Al 3.o giro: 1.o Cabar in 10' 9'' 3/5; 2.o Marina in 11' 56''; 3. Cabac in 12' 40'' 2/5; 4. Baby Gar in 12' 45'' 2/5; 5.o Dream Girl III in 13' 13'' 2/5.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Cabar (Baglietto-Motori Marini) Dott. Eugenio Parodi (Italia) in 13' 43'' 2/5 alla media di Km. 87.442.

2.o Marina (Svan-Isotta Fraschini) Principe Maurizio Ruspoli di Poggio Suasa (Italia) in 16' 7'' alla media di Km. 74.456.

3.o Cabac (Baglietto-Motori Marini) Ing. Vittorio Baglietto (Italia) in 16' 50''.

4.o Baby Gar (Gar Wood-Gar Wood) Conte Giovanni di Sangro Buccino (Spagna) in 16' 57'' 2/5.

5.o Dream Girl III (Chris-Craft) Arthur Bray (Inghilterra) in 17' 43'' 1/5.

Giro più veloce il 2.o del Cabar in 3' 20'' alla media di Km. 90.

La maggiore attesa della folla era per la prima prova della Coppa Volpi di Misurata, detenuta dagli inglesi per merito del campione maggiore Henry Segrave che l'anno scorso l'aveva vinta col suo velocissimo *Miss England.*

Alla partenza si allineano *Montelera I, Cabar, Marina, Baby Gar*, (i primi tre racers di 12 litri, il quarto di 25) ed i cruisers *Cabac* e *Dream Girl III.* Il *Torino* del conte Rossi di Montelera non si presenta avendo avuto forato un pistone. Nemmeno si presenta il *Pah Sih Fou IV* per la stessa causa cui dovette rinunciare all'incontro italo-francese.

Al via partono di scatto *Marina, Montelera* e *Cabar; Baby Gar* è in quarta posizione ed ultimi vengono i due cruisers. Il *Marina* — partito 4 secondi prima dello sparo — viene penalizzato con 12 secondi. Alla seconda boa gira per primo il *Montelera*, a circa 100 metri il *Cabar* che ha appena superato il *Marina.* Quarto è *Baby Gar*, 5. *Cabac* e 6. *Bream Girl.* Alla boa N. 3 *Montelera* rallenta ed è superato da *Cabar* che, presa la testa risolutamente, la manterrà fino alla fine. Il racer di Baglietto e Carraro procede superbamente ed è magnifico per stabilità, velocità e regolarità.

Montelera segue a circa 200 metri: il motore non rende quello che dovrebbe dare essendo nuovissimo. Il conte Rossi, passando davanti il palco della giuria alza una mano e fa un cenno che significa chiaramente come il motore lo sta per tradire. Infatti al secondo giro *Montelera* è fermo nei pressi di S. Andrea. Non potrà più riprendere la corsa per la rottura di un tubo del lubrificante e un guasto al magnete.

Intanto il *Cabar* procere nella sua marcia vittoriosa. Il secondo giro lo compie a 90 all'ora in 3'20''. Nelle posizioni retrostanti la lotta è pure avvincente. *Marina* — dopo il ritiro di *Montelera* — passa al secondo posto e fila assai bene. Per il terzo posto la battaglia è vivacissima fra il racer 25 litri *Baby Gar* ed il cruiser 12 litri *Cabac.* Questi, proprio davanti alle tribune riesce — fra un delirio di acclamazioni — a superare e staccare nettamente il più grosso avversario. Il *Deam Girl* chiude la marcia comportandosi assai onorevolmente in confronto ai più potenti avversari. L'ultimo giro è trionfale per il *Cabar* che taglia il traguardo fra gli evviva del pubblico, mentre sul pennone della galleggiante viene issato il tricolore italiano ed echeggiano le note della Marcia Reale. Secondo è *Marina:* terzo a distanza *Cabac;* 4.o *Baby Gar* cui si è alquanto avvicinato anche il *Dream Girl* che ha avuto un bellissimo finale di gara.

Le autorità, tra cui il Principe di Udine, si congratulano vivamente con il pilota dott. Eugenio Parodi e con il costruttore dello scafo ing. Vittorio Baglietto, nonchè con il proprietario della bella e veloce imbarcazione da corsa ingegnere Carraro.

Il Duca di Spoleto resterà ancora qualche giorno a S. Anna

Il Duca di Spoleto, che è ancora ricoverato all'Ospedale militare marittimo di S. Anna, assistito continuamente dalla madre Duchessa d'Aosta, ha passato una notte buonissima perchè la leggera febbre che egli aveva l'altra sera è andata gradatamente diminuendo fino a scomparire del tutto nelle prime ore del mattino. L'umore del Principe è come il solito ottimo ed egli scherza e celia con i pochissimi visitatori che sono ammessi al suo capezzale.

Dopo la partenza della crociera anche il Principe di Udine si è recato al capezzale del cugino e si è trattenuto con lui lungamente. La Duchessa d'Aosta, che ieri mattina aveva fatto trasportare la sua vettura-salone con un ferry-boat alla riva dell'Ospedale di S. Anna, ha dormito questa notte sul suo vagone per essere più vicina al valoroso figlio.

Le ferite e le fratture hanno decorso normalissimo. Non è stato ancora deciso dove il Principe completerà il periodo di cura: sembra a Bologna o a Torino, certo è però ch'egli per consiglio dei sanitari rimarrà ancoa alcuni giorni all'Ospedale della R. Marina fino a quando, cioè, sarà scomparso definitivamente il pericolo dell'infezione che com'è noto dura almeno 4 giorni.

S. M. il Re, che si interessa continuamente delle condizioni del Duca di Spoleto e che ieri alle 18 in una telefonata da San Rossore aveva appreso il sopraggiungere della febbre, aveva comunicato nuovamente con l'Ospedale di S. Anna a tarda notte ed aveva appreso con piacere che oramai la febbre era scomparsa.

Ieri mattina si è recato al capezzale del nipote anche il Duca di Genova che si è trattenuto a lungo col ferito e con la madre Duchessa d'Aosta.

Ieri S. A. ha consentito anche a ricevere il sig. Augusto Mortena, della casa Isotta Fraschini, costruttore del motore del racer *Maria I*, nel quale è occorso al Duca l'incidente di corsa.

Il Duca, affabilissimo, ha dichiarato al sig. Monterra che l'anno venturo ha ferma intenzione di ritentare la prova, e di strappare la vittoria, che quest'anno gli è stata così bruscamente vietata.

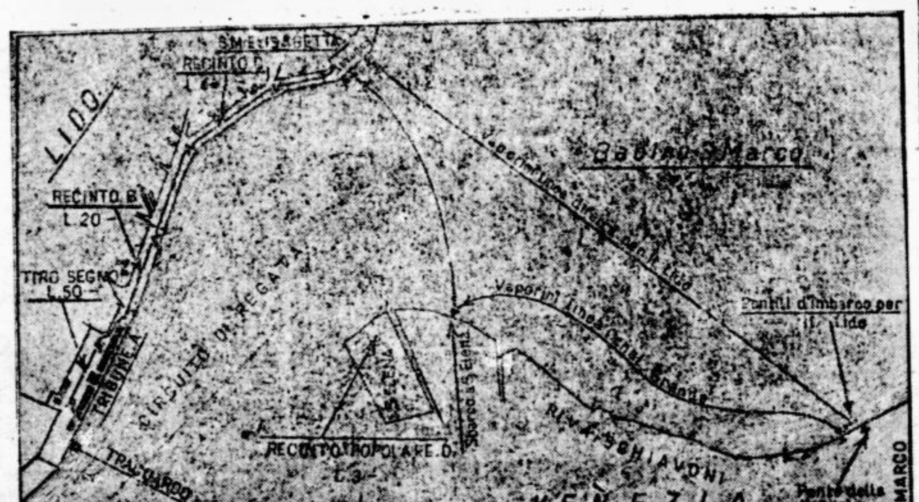
— Almeno, se qualche cosa doveva succedere, fosse successo alla fine della gara — ha esclamato il Duca. Ed ha soggiunto: — Ero sicuro di sorpassarli tutti, uno per uno, i miei avversari. Ma vedrà, l'anno prossimo, quel che faremo!

Il Duca d'Aosta, indisposto non verrà, per ora, a Venezia

TORINO, 20

Il Duca d'Aosta avrebbe voluto partire per recarsi al capezzale del figlio, ferito nel noto incidente a Venezia, ma ne fu sconsigliato dal suo medico di fiducia e dal prof. Micheli, che non vorrebbero in alcun modo dar motivo di alterazione alla lieve indisposizione influenzale che ha afflitto in questi giorni il glorioso condottiero della Terza Armata. S. A., benchè oggi abbia già lasciato il letto, si è uniformato alla prescrizione dei suoi medici ed ha ora deliberato di non muoversi dal palazzo della Cisterna; due volte al giorno la Duchessa lo informa sulle condizioni di salute del Duca di Spoleto.

Come il pubblico può assistere alle gare



Tribuna A, che sorge dinanzi al Tiro a segno e quindi dinanzi al traguardo, lire 50 al giorno, abbonamento per tutto il concorso lire 150. Vi si giunge imbarcandosi sul vaporino della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia. Da S. Maria Elisabetta si prosegue in autobus. Nell'interno del Tiro a segno vi è un completo buffet.

Tribuna B, recinto con posti a sedere accosto al Tiro a segno, lire 20 giornaliere; lire 60 abbonamento per tutto il Concorso. Vi si giunge imbarcandosi sul vaporino della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia. Da S. Maria Elisabetta si prosegue in autobus. All'aperto è allestito un grande bar.

Recinto C, riviera S. Nicolò, lire 4 giornaliere. Vi si giunge imbarcandosi sul vaporino della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia. Da S. Maria Elisabetta si prosegue in autobus. Vi sono alcuni baracchini e carretti per vendita di bibite.

Recinto D, Cantiere Fratelli Celli a S. Elena, lire 3 giornaliere. Vi si giunge coi vaporini della linea del Canal Grande che approderanno tutti al pontile di S. Elena anche durante le gare. Vi è un baracchino di vendita bibite.

Vendita biglietti: Oltre che all'ingresso dei singoli recinti i biglietti sia giornalieri sia di abbonamento, si possono acquistare nei principali alberghi, all'Agenzia Cook; all'American Express; alla Cit, all'uscita della Stazione di S. Lucia e presso due baracchini all'imbarco per il Lido.

Le prove del mattino: Le manifestazioni in programma al mattino per tutti i giorni di gare, offrono scarso interesse per il pubblico, nonostane esse abbiano invece un maggior valore tecnico e sportivo. Al mattino infatti ci sono le prove sul miglio misurato per il conseguimento dei records, prove compiute isolatamente da una unità alla volta e la cui attesa è molto lunga dato che i concorrenti si possono presentare anche all'ultimo quarto d'ora delle tre ore che sono loro concesse. Per tutte queste prove, naturalmente, il transito all'accesso ai recenti di gare è gratuito.

Le gare del pomeriggio invece hanno importanza ed interesse ben maggiori, appassionantissime per il pubblico. A prescindere dalla potenza e dalla perfezione dei motoscafi concorrenti, basterebbe infatti a dare valore e passione alle gare, solo il numero degli iscritti ad ogni singola competizione che vede in lotta i difensori dei colori di dodici Nazioni al volante del mezzo più moderno che la motonautica può dare.

I concorrenti alle gare odierne

Coppa Principe di Udine

Cruisers da mare. Arrivo della crociera Venezia-Trieste.

2 — *MONTELERA III.* (Celli-Gray) co. avv. Theo Rossi di Montelera (*Italia*).
22 — *GAJOLA III* (Hacker-Gray) G. Anselmi (*Italia*).
32 — *ARGENTINA* (Celli-Gray) Bernardo Olivieri (*Argentina*).
37 — *OSSERO II* (Gessi-Van Blerk) Baronessa Barbara Elisabetta de Huetterott (*Italia*).

Coppa Querini

Fuoribordo Classe B. Ore 11. Terza Prova. Giri 6. Km. 30 Premi L. 2.000.

4 — *POU VOLANT II* (Poncelet-Johnson) Paul Van Halteren (*Belgio*).
8 — *VENERDI'* (Baglietto-Evinrude) Mariano Delle Piane (*Italia*).
9 — *CHISSA'* (Baglietto-Evinrude) Umberto Cagli (*Italia*).
10 — *MISS ROMA* (Foggi-Evinrude) Giulia Orazi (*Italia*).
13 — *O. 49* (Poncelet-Johnson) Eugene Denis (*Belgio*).
15 — *B. O. 55* (Speedcraft-Johnson) Alfred Buysse (*Belgio*).
16 — *X X* (Feltrinelli-Johnson) Gianfranco Castiglioni (*Italia*).
28 — *MIDGE* (Lewis-Johnson) A Lanfranchi (*Inghilterra*).
30 — *WIEN* (X-X) Anton Gazda (*Austria*).
31 — *A. Z.* (Riva-Elto) cav. Carillo Pesenti Pigna (*Italia*).
40 — *DAISY HOPPLA* (Engelbrecht-Johnson) dottor Herbert Kann (*Germania*).
53 — *MISS LIDO* (Lido-Johnson) Renato Impiccini (*Italia*).
54 — *IMI* (Yachtèpitò-Johnson) Làzlò Urbach (*Ungheria*).
58 — *MABA* (Baglietto-Johnson) Agostino Marabotto (*Italia*).
60 — *MIO* (Feltrinelli-Johnson) Stefano Feltrinelli (*Italia*).
62 — *EL NININ* (Feltrinelli-Johnson) Eligio Feltrinelli (*Italia*).
64 — *GANDOLIN* (Picchiotti-Elto) Paolo Mora (*Italia*).
68 — *LELLA* (Baglietto-Johnson) Luigi Nasturzio (*Italia*).
75 — *JUANCITO* (Brivio-Johnson) Mario Soldati (*Svizzera*).
80 — *ALA* (Cant-Caille) cap. Stefano Cagna (*Italia*).
81 — *RAZZO II* (Picchiotti-Evinrude) Giovanni Mazzitelli (*Italia*).
90 — *LOS ANGELES OLIMPIC* (Crandall-Johnson) Charles Holt (*Stati Uniti*).

Coppa Mussolini e G. P. Venezia

Racers 12 litri - Ore 13.30. Terza prova. Giri 12. Km. 60 Premi L. 25.000

1 — *MONTELERA I* (Celli-Isotta Fraschini) co. avv. Theo Rossi di Montelera (*Italia*).
3 — *MONTELERA IV* (Celli-Isotta Fraschini) X (*Italia*).
11 — *PAH SIH FOU IV* (Silleur-Hispano Suiza) Francois Sigrand (*Francia*).
21 — *LIA II* (Baglietto-Isotta Fraschini) comm. Antonio Beoch (*Italia*).
38 — *YZMONA III* (Blondel-Hispano Suiza) Marcel Jalla (*Francia*).
51 — *MARIA I* (Marvi-Isotta Fraschini) X (*Italia*).
59 — *MISS GARDA* (Feltrinelli-Hispano Suiza) Egidio Feltrinelli (*Italia*).
84 — *CABAC* (Baglietto-Motori Marini) Ing. Vittorio Baglietto (*Italia*).
85 — *CABAR* (Baglietto-Motori Marini Dott. Giorgio Parodi (*Italia*).
92 — *CONDOR I* (Taroni-Hispano Suiza) Ezio Granelli (*Italia*).
95 — *MARINA* (Svan-Isotta Fraschini) Principe Maurizio Ruspoli (*Italia*).

Coppa Club Motonautico

Fuoribordo Classe C. Ore 14.50 Terza prova. Giri 6. Km. 30. Premi Lire 2.000.

6 — *EVIN X.* (Picchiotti-Evinrude) Manfredo Canepa (*Italia*)
7 — *ITSIT XV* (Salters-Evinrude) Reginald D. Weatherell (*Inghilterra*).
14 — *TIBER VI* (Foggi Agretti-Johnson) Barone Edgardo Lazzaroni (*Italia*).
15 — *TIBER VII* (Picchiotti-Evinrude) Michela Zucco (*Italia*).
27 — *O. F. 90* (De Saever-Evinrude) Giorgio Lepicier (*Francia*).
28 — *MIDGE* (Lewis-Johnson) A Lanfranchi (*Inghilterra*).
30 — *WIEN* (X-X) ing. Anton Gazda (*Austria*).
31 — *A. Z.* (Riva-Vanoni) Carillo Pesenti Pigna (*Italia*).
34 — *S.O.S. II* (Cadenazzi-Vanoni) Vittorio Rustici (*Italia*).
36 — *QUICK III O. F. 171* (De Saever-Evinrude) Gaston Meyer (*Francia*).
39 — *MISS NAPOLI* (Picchiotti-Johnson) Giovanni Celentano (*Italia*).
43 — *FALCHETTO* (Ludington-Laros) Aldo Daccò (*Italia*).
45 — *AIRONE* (Arrow-Laros) Aldo Daccò (*Italia*).
47 — *GABBIANO* (Arrow-Laros cav. Sandro Salvi (*Italia*).
48 — *GUFO* (Baglietto-Laros) Giulio Carcano (*Italia*).
52 — *DAISY* (Works-Evinrude) Walter Dewitt (*Germania*).
55 — *MIMMA* (Baglietto-Laros) capitano Mario Mauro (*Italia*).
57 — *BALILLA* (Baglietto-Vanoni) Mario Questa (*Italia*).
69 — *CHECCA* (Baglietto-Johnson) Renato Questa (*Italia*).
70 — *ZURITOS II* (Riva-Vanoni) Franco Bordoni (*Italia*).
72 — *MAY BE* (Foggi Agretti-Johnson) co. Luigi Castelbarco (*Italia*).
73 — *CAMILLA* (X-Johnson) Nino Mereghetti (*Italia*).
83 — *GIGI III G 21* (Lido-Johnson) Ernesto Boccio (*Italia*).
87 — *KATY III* (Baglietto-Evinrude) Giovanni Pavan (*Italia*).
90 — *LOS ANGELES OLIMPIO* (Crandall-Johnson) Charles Holt (*Stati Uniti*).
94 — *IBIS* (Feltrinelli-Laros) Ten. cav. Edmondo Turci (*Italia*).
101 — *PATANELLA* (Cadenazzi-Vanoni) Giancarlo Girompini (*Italia*).

Coppa Conte Volpi di Misurata

Rasers senza limitazione - Ore 15.45. II. Prova - Giri 6. Km. 30. Premi L. 50.000

1 — *MONTELERA I* (Celli-Isotta Fraschini) X (*Italia*).
3 — *MONTELERA IV* (Celli-Isotta Fraschini) X (*Italia*).
5 — *BABY GAR* (Gar Wood-Gar Wood) co. Giovanni di Sangro Buccino (*Spagna*).
11 — *PAH SIH FOU IV* (Silleur-Hispano Suiza) Francois Sigrand (*Francia*).
21 — *LIA II* (Baglietto-Isotta Fraschini) comm. Antonio Becchi (*Italia*).
38 — *YZMONA III* (Blondel-Hispano Suiza) Marcel Jalla (*Francia*).
51 — *MARIA I* (Marvi-Isotta Fraschini) X (*Italia*).
67 — *DREAM GIRL III.* (Chris-Craft) Arthur Bray (*Inghilterra*).
84 — *CABAC* (Baglietto-Motori Marini) Ing. Vittorio Baglietto (*Italia*).
85 — *CABAR* (Baglietto-Motori Marini Dott. Giorgio Parodi (*Italia*).
93 — *TORINO* (Celli-Fiat) co. avv. Theo Rossi di Montelera (*Italia*).

Coppa C. I. G. A.

Fuoribordo Classe D E F. Ore 16.25 Terza prova - Giri 6 - Km. 30. Premi L. 2.000 per ciascuna classe

CLASSE D

14 — *MADICHON V.* (Chauviere-Johnson) M. Vasseur (*Francia*).
29 — *BABOUCHE* (Crandall-Laros) A. Lanfranchi (*Inghilterra*).
30 — *WIEN* (X-X) Anton Gazda (*Austria*).
35 — *MARIELLA III* (Passarin-Laros) ing. Antonio Passarin (*Italia*).
40 — *DAISY HOPPLA* (Engelbrecht-Johnson) dottor Herbert Kann (*Germania*).
52 — *DAISY* (Works-Evinrude) Walter Dewitt (*Germania*).
54 — *IMI* (Jachtèpitò-Johnson) Urbach Làszlò (*Ungheria*).
56 — *GHIBLI II* (Foggi Agretti-Johnson) Enrico Ganni (*Italia*).
61 — *TUO* (Feltrinelli-Johnson) Dino Feltrinelli (*Italia*).
65 — *AIRONE* (Arrow-Laros) ing. Mario Speluzzi (*Italia*).
74 — *CARLA* (X-Johnson) X (*Italia*).
82 — *VESPA O. 41* (Lido-Johnson) Emanuele Quartara (*Italia*).
86 — *ARDEA* (Carraro-Elto) L. D. d. R. (*Italia*).
88 — *DEDE'* (Baglietto-Johnson) Vittorio Peirano (*Italia*).
90 — *LOS ANGELES OLIMPIC* (Crandall-Johnson) Charles Holt (*Stati Uniti*).

CLASSE E

49 — *DEMONE* (Picchiotti-Elto) Filippo Barattolo (*Italia*).
66 — *TURBINE II* (Picchiotti-Elto) Vincenzo Moretti (*Italia*).
89 — *PANTHERA II* (Picchiotti-Elto) Guglielmo Gazzo (*Italia*).

CLASSE F

7 — *EVIN XI* (Picchiotti-Evinrude) Manfredo Canepa (*Italia*).
18 — *ITSIT VII* (Salters-Elto R. D. Weatherell (*Inghilterra*).
20 — *IBIS REDIBIS* (Feltrinelli-Laros) cav. Edmondo Turci (*Italia*).
23 — *TIBER III* (Picchiotti-Elto) Barone Edgardo Lazzaroni (*Italia*).
26 — *TIBER VIII* (Picchiotti-Evinrude) Michela Zucco (*Italia*).
31 — *A. Z.* (Riva-Elto) cav. Carillo Pesenti Pigna (*Italia*).
41 — *I.F.I. I* (X-Laros) X (*Italia*).
44 — *SPARVIERO* (Crandall-Laros) Aldo Daccò (*Italia*).
46 — *I.F.I. VI* (X-Laros) ing. Mario Speluzzi (*Italia*).
70 — *ZURITOS II* (Riva-Vanoni) Franco Bordoni (*Italia*).
76 — *A. Z.* (Baglietto-Vanoni) cav. Carillo Pesenti Pigna (*Italia*).
78 — *SHELAGH* (Fenig-Lockwood) Principe Ferdinando di Lichtenstein (*Principato di Lichtenstein*).

Il nuovo capo della Reichswehr

BERLINO, 20

Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, ha nominato il generale barone Hammerstein Equord comandante in capo della Reichswehr al posto del generale Heye.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

CORSI PREMILITARI

A Mirano il 5 ottobre avrà inizio la prima lezione dei corsi premilitari ai quali possono prendere parte i giovani delle classi 1908-1909 che non hanno ancora prestato servizio militare e i nati nell'anno 1912 appartenenti ai Comuni di Mirano, Salzano e Spinea.

La frequenza regolare e proficua ai Corsi premilitari assicura indiscutibili vantaggi specialmente nei riguardi della durata del servizio militare, per cui è necessario che tutti i giovani s'inscrivano a tali corsi presentandosi subito al Comando della Milizia, presso l'ex Municipio, Via Umberto I. dalle ore 19.30 alle ore 20.30 di tutti i giorni non festivi.

IN PRETURA

Giudice avv. cav. Carlo Capon; P. M. rag. Bigarello Napoleone; Canc. Primo Sartori.

— Zamengo Luigi di Pietro, Frasson Antonio di Giuseppe, Rigo Alessandro, Umberto di Angelo, da Castelliviero di Mirano sono imputati di furto semplice continuato di pesche in danno di Carraro Giovanni. Vengono assolti per estinzione dell'azione penale in seguito ad amnistia. — Dif. avv. F. Pezzoni.

— Dorio Alberto di Antonio e Dalle Carbonare Maria in Dalla Porta sono imputati; il primo di furto aggravato per avere con destrezza sulla persona sottratto a Mion Rosina un portamonete contenente L. 15; la seconda di favoreggiamento per avere ricevuto dal Dorio il portamonete suddetto allo scopo di assicurargliene il profitto e di eludere le investigazioni della Autorità. La Dalle Carbonare è contumace. Il Pretore condanna il Dorio a giorni 15 di reclusione con la condizionale e assolve la Dalle Carbonare per insufficienza di prove. — Difesa d'ufficio avv. F. Pezzoni.

— Farinati Felice e Farinati Elia entrambi di Mirano sono imputati di oltraggio alla guardia municipale Campagnolo Gaetano. Il primo viene condannato a L. 100 di multa ed il secondo viene assolto per insufficienza di prove. — Dif. avv. F. Pezzoni.

COMBATTENTI BOLOGNESI NEI LUOGHI DELLA GUERRA.

Ieri mattina, col direttissimo delle 8, qui giunsero oltre duecento Combattenti di Bologna. Il mutilato coneglianese Alessandro Costariol, dette loro il benvenuto e fece loro da guida per la visita della città. I graditi ospiti videro con grande ammirazione tutte le bellezze naturali offerte dalla nostra cittadine, e porsero omaggio al monumento dei Caduti.

Gli ospiti proseguirono la loro gita per l'Agordino, passando per l'incantevole canalone di S. Ubaldo.

I Combattenti finiranno il loro giro a Feltre donde faranno ritorno a Bologna.

FARMACIA DI TURNO

Oggi resterà aperta la farmacia Melati, in Via Cavour, la quale presterà servizio di turno per le chiamate d'urgenza.

Cronaca di Cavarzere

ASSEMBLEA DEGLI AGRICOLTORI.

Ieri, sotto la presidenza del commend. Salvagnini, assistito dai fiduciari sigg. Mario Allibrante, Mario Favaron e dai funzionari dott. Ferrari e cav. Trebbi, si è riunita l'assemblea generale della Federazione degli Agricoltori allo scopo di esprimere le modificazioni necessarie da portare al patto di bracciantato per l'anno agricolo 1930-1931. La discussione fu lunga ed animata, specialmente sui capisaldi che formano la struttura del patto stesso, e cioè: tariffe, mietitura, compartecipazione e imponibilità di mano d'opera.

Nella discussione, ebbero la parola molti degli intervenuti ed in modo speciale i sigg. cav. Franzolin, Guzzon, ing. Dolfin, Gagliardo e Favaron, i quali con fondatezza e chiarezza di argomentazioni esposero in modo inequivocabile le tristi condizioni in cui attualmente si dibattono i conduttori di fondi, in maggior parte.

I componenti dell'assemblea che rappresentavano i nove decimi della estenzione terriera mandamentale, si sciolsero, dopo circa 3 ore e mezza di animata discussione, fiduciosi che i preposti alla trattazione del nuovo patto colonico possano ottenere quelle decurtazioni atte a tenere ancora in vita la nostra massima industria agraria.

Cronaca di Mira

RIUNIONE PUGILISTICA

La serata di Boxe, organizzata dal Club Pugilistico Maranese nella persona del suo menager Furlan, a Chirignago ieri sera ebbe i migliori risultati sia come pubblico intervenuto quanto per la fama dei pugili.

Diamo qui i risultati:

Pesi leggeri: Nazzario e Bon; vincitore quest'ultimo ai punti.

Pesi piuma: De Curti contro Marazzi. Il primo attacca con colpi decisivi che il Marazzi ricambia, ma avendo un avversario sicuro del suo gioco deve abbandonare alla 2.a ripresa per un crochet destro allo stomaco.

Pesi medi: De Lucca contro Pancera; combattimento accanito da ambe le parti vincente Pancera ai punti, mentre era preveduto un match nullo.

L'esito di questo incontro ne fa spuntare un altro prossimamente.

L'ultimo combattimento ebbe luogo fra il peso leggero Celegato ed il peso welter Busetto.

Il Celegato non avendo avversari nel Veneto della sua categoria accettò d'incontrarsi col Busetto. I due pugilatori appena saliti sul Ring furono applauditi specie il Celegato che è molto conosciuto dal pubblico. Il Busetto per primo attacca l'avversario che a sua volta risponde con scariche allo stomaco, obbligando il Busetto a mettersi in difesa.

La lotta continuata con attacchi e contrattacchi, ebbe in ultimo a chiudersi in favore del Celegato, mentre il match fu dichiarato nullo, promovendo nel pubblico rumoreggiamenti e proteste.

Il 1.o ottobre avrà luogo una riunione con pugili triestini, ed in tale circostanza è preannunciato l'incontro fra Gilberti e Gei Bruno.

Anche per questa riunione si prevede molto pubblico tanto per il valore dei pugili in lizza quanto per la sempre accurata organizzazione del menager sig. Furlan.

LE FESTE DEL TAGLIO

Ieri si chiusero felicemente le annuali feste benefiche, offrendo modo ai conduttori dei festeggiamenti all'aperto, specie all'autopista Bellinazzi, come alle montagne russe Picci di riscuotere e dal pubblico e dal Comitato il vivo compiacimento per la bellezza dei loro divertimenti.

Il pubblico convenuto nella Piazza municipale, fu come negli anni decorsi traboccante, e malgrado il tempo piovoso di lunedì, si riversò compatto ieri sera dando fondo completamente alla Pesca; un vero emporio di oggetti di valore, utilitari e di buon gusto, così da attrarre anche i più restii.

Lo spettacolo pirotecnico, di portata veramente eccezionale, ha fatto tributare alla premiata ditta esecutrice Dal Corso di Salzano, i più larghi consensi. Non degli usuali fuochi d'artificio furono quelli di ieri ma un vasto programma in quattro parti improntato ad una tecnica nuova accoppiata a quell'arte che fin qui non si era mai ammirato; un complesso insomma di luci, colori e congegni aerei da irradiare buon tratto di Riviera, mentre simultanei bombardamenti di effetti molteplici offrivano la sensazione di una vera ed assordante battaglia.

Il ricavato netto dei festeggiamenti che sarà reso noto in seguito, andrà a beneficare gli Enti ed organizzazioni per le quali le feste furono eseguite.

Da S. Donà di Piave

LUTTO IN CASA BORTOLOTTO

Ieri, fra il compianto di quanti la conobbero e l'amarono, è morta in Bassano del Grappa, la signora Pasini Adriana, madre dei nostri concittadini prof. Guido, avv. Ugo, comm. Giuseppe e cav. Piero Bortolotto. Donna di esemplari virtù dedicò la sua vita, che fu un vero apostolato, alla famiglia e per il suo animo generoso e per il suo temperamento gentile ed affabile godeva nella nostra cittadina di larghe e vive simpatie.

La salma arriverà fra noi domani lunedì 22 corr. ed in detto giorno seguiranno i funerali. Ai figli prof. Guido, avv. Ugo, comm. Giuseppe, cav. Piero, alla famiglia tutta dell'estinta vada l'espressione di sincero cordoglio della cittadinanza sandonatese alla quale uniamo anche il nostro.

GRAVE INVESTIMENTO MOTOCICLISTICO.

Ieri certo Teso Giuseppe da Saigareda, sulla propria motocicletta percorreva lo stradale che da Noventa conduce a Romanziol, quando ad un tratto proprio nei pressi dietro la chiesa, un ragazzo venendo da una delle strade trasversale alla principale, veniva accidentalmente investito dal motociclista, quantunque questi avesse fatto di tutto per deviare il motociclo.

Il ferito venne raccolto e trasportato al nostro Ospedale Umberto I. e identificato per Sartorel Enrico di Angelo di anni 10, da Noventa. Al ragazzo il sanitario riscontrava la frattura della gamba destra e contusioni multiple escoriate guaribili in giorni trenta, con riserva. Data la gravità delle ferite il Sartorel rimase ricoverato in ospedale.

PROPAGANDA AGRARIA

Il Direttore della nostra Sezione di Cattedra dott. Antonio Cella parlerà oggi agli agricoltori di Meolo e di S. Michele del Quarto sul tema: «Battaglia del grano e battaglia zootecnica». Le conferenze avranno luogo presso le rispettive sale municipali, a Meolo dopo la prima Messa ed a S. Michele del Quarto dopo la seconda.

S. Stino di Livenza

CONCERTO BANDISTICO

Questa sera domenica alle ore 20,30, nel piazzale del monumento, in Corbolone, la nostra Banda Dopolavoro, svolgerà il seguente programma:

1. Cristiano «Archi» marcia sinfonica; 2. Adam «Se fossi Re» sinfonia; 3. Verdi «Traviata» gran fantasia; 4. Lehar «La danza delle libellule» fantasia; 5. Gran marcia finale.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

In Tribunale

✱ Avanti ai giudici è comparso Marsigliani Luigi di Luigi di anni ventitre, nato a Mulldorf (Germania), appellante dalla sentenza 27 agosto mese passato del Pretore di Feltre, con la quale era stato assolto per insufficienza di prove dalla imputazione di furto di una bicicletta avvenuto il 22 giugno del corrente anno in Feltre in danno di tale D'Inca Domenico.

Il Tribunale conferma la sentenza del primo giudice e condanna lo appellante alle maggiori spese.

✱ In istato di arresto si presenta Brancaleone Angelo di Giovanni di ventisei anni, da Sospirolo, arrestato il 3 del mese decorso per essersi in Cima Gogna, in quel di Auronzo, con abuso di fiducia derivante da coabitazione impossessato di un orologio d'argento con lamine d'oro, del valore di lire duecento, togliendolo dalla baracca dell'impresa costruzione Cottini, in danno di Brancaleone Giulio, che gli aveva dato ospitalità.

L'imputato, attesa la recidiva specifica, viene condannato ad un anno e sei mesi ed alle conseguenziali, con tre mesi di segregazione cellulare.

✱ Costantini Rinaldo di ignoti di anni 32, da Cortina d'Ampezzo, comparve pure in istato di arresto sotto l'imputazione di essersi impossessato di un binoccolo e di una macchina fotografica, del valore complessivo di lire settecento, togliendo i due oggetti da una automobile dell'avvocato Alberto Oppini da Genova. Era altresì imputato di oltraggio per aver proferite frasi ingiuriose contro il magistrato inquirente.

Il Tribunale assolve l'imputato della prima imputazione per non aver commesso il fatto e lo assolve anche dalla seconda perchè il fatto non costituisce reato.

✱ Fra i carabinieri si presenta Tosi Guido di Giuseppe di anni 20, da Dante del Cadore, per rispondere di avere il 26 dello scorso mese in Cortina di Ampezzo involato un orologio di metallo con catena, del valore di lire 50 in danno di De Zorzo Beniamino e di furto di un rasoio e di un portafogli in pelle vuoto, in danno di Da Col Pietro, togliendo tutto da una giacca che quest'ultimo aveva lasciata in una stanza della villa Bigentina in Cortina di Ampezzo, approfittando della coabitazione col derubato.

Attesa la minore età ed il valore lieve il Tribunale condanna l'imputato a tre mesi e dieci giorni di reclusione, col perdono, ed ordina la scarcerazione dell'imputato stesso.

Varie di cronaca

— Ricordiamo che stamane all'Ospedale civile avrà luogo, alle 9.30, con grande solennità, l'inaugurazione dell'Istituto di Radiologia, Fisioterapia e Radiumterapia, del quale abbiamo detto ieri.

— Turni domenicali: Farmacia Chiarelli, all'Ospedale civile, e rivendita privative Cavinato in piazza Campitello.

— I carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione a Bettin Vittorio di Adamo di anni 26, da Mirano, perchè correva con una motocicletta recante il N. 645 V. E., il quale per quanto avesse la patente relativa mancava del libretto di libera circolazione.

— Questa sera al Sociale, alle ore 21, la Filodrammatica Bellunese del Dopolavoro, darà la commedia in tre atti: «Durand Durand» di Valabregue e Ordonneau.

— Questa sera al cinema teatro Italia replica del film «Il Risveglio» con Vilma Bancky. Grande realizzazione di Victor Flaming. In Alsazia, alla vigilia e durante la grande guerra.

— Oggi, alle 16.30, seguirà per cura della S. S. Juventus, la doppia traversata podistica per la città. Alla gara finora si sono iscritti parecchi concorrenti.

— Ricordiamo che stamane alle 9 al campo sportivo del Littorio avrà inizio le partite di eliminazione per la Coppa Canicola. Le partite si svolgeranno successivamente nel tempo di mezz'ora.

Nel pomeriggio, alle 14.30, avranno luogo le semifinali, ed ultimate queste, dopo intervallo di mezz'ora, si inizieranno le finali.

Un incendio sull'Agordino

Abbiamo da Caprile che l'altra notte, poco dopo le due, un violento incendio è scoppiato a Masarè, presso Alleghe, nella segheria e falegnameria sociale di proprietà dei signori Pelesier Guglielmo, Rudalis Ignazio e Rudalis Gervasio.

All'allarme, accorsero subito vari cittadini, anche dai paesi limitrofi, poi giunsero i carabinieri ed i pompieri di Caprile, che dopo due ore di alacre lavoro riuscirono a domare l'incendio, che minacciava altri fabbricati contermini.

Il danno si fa ascendere a settantamila lire ed i proprietari dello stabilimento erano solo in parte assicurati. Si crede che il fuoco sia stato cagionato da un corto circuito.

Pieve di Cadore

BAGNATURA STRADALE

Cessato il servizio di bagnatura da parte dell'A.A.S.S., servizio eseguito con la massima assiduità e puntualità nella scorsa estate, oggi urge nuovamente che almeno negli stradoni comunali la bagnatura continui, e che venga al più presto tolto quel noioso e seccante inconveniente del polverone.

L'AUTOTRENO DEL GRANO IN CADORE.

Con appositi manifesti il Municipio rende noto che mercoledì 24 corrente, l'autotreno del grano che da parecchi mesi viaggia le regioni d'Italia, sarà a Pieve nella mattinata e pomeriggio del detto 24 settembre, soffermandosi in piazza Tiziano.

Per la caratteristica esposizione, unica nel mondo, si preparano grandiose manifestazioni.

Dopo Pieve la grandiosa colonna d'autoveicoli proseguirà per Cortina, Auronzo ed Alto Cadore.

Cronaca di Feltre

RIAPERTURA SCUOLE ELEMENTARI

Le iscrizioni alle scuole elementari saranno ricevute dal giorno 22 al 24 corr. dalle ore 9 alle 12.

Gli esami avranno luogo nei giorni 26 e 27. — Le lezioni avranno inizio col giorno 29 corr.

L'U. S. MESTRINA A FELTRE

Domenica 21 corr. al Campo sportivo delle Venture, alle ore 15.30 avrà luogo una partita amichevole di calcio tra la squadra V. Mezzomo e quella dell'U. S. Mestrina.

Gli ospiti, molto ben noti al pubblico Sportivo Feltrino, per aver l'anno scorso partecipato al campionato di seconda divisione, verranno fra noi al completo, cioè con la squadra che giocherà quest'anno nel girone «giuliano» pel campionato di II a Divisione.

FIERA DI S. MATTEO

PESCA PRO CASA OPERE CATTOLICHE

Nei giorni di Fiera 22 e 23 corr. verrà riaperta la pesca pro casa opere cattoliche-pesca alla quale, pel vistoso numero di ricchi doni, è riserbato l'esito migliore.

Rocca Pietore

FIERA DI SETTEMBRE

In Digonera il 27 corr. avrà luogo la consueta fiera di settembre per merci e bestiame.

Cronaca di Agordo

FIORI D'ARANCIO

Ieri mattina si sono uniti in matrimonio l'ing. Mario Mattrel, Direttore della società Pastalegno di Taibon e la gentilissima Signorina Jolanda Norcen, figlia del Comm. Vincenzo Norcen Direttore della locale Ferrovia. Testimone della sposa è stato il dottor Conte Raffaele Wan Axel Castelli e per lo sposo il rag. Nino Casagrande.

Cronaca di Treviso

XX settembre al 55 Fanteria

Ieri mattina alle ore 9 nella Caserma Vittorio Emanuele II. in via Canova il Colonnello cav. Rossi ha radunato i due Battaglioni del 55.o regg. Fanteria nel Cortile della Gloria. Dopo aver passato in rivista la truppa schierata il Colonello con efficace discorso ha illustrato ai soldati il significato della ricorrenza del 20 settembre.

Subito dopo alle 10 ha avuto luogo nella Sala del Convegno il Gran rapporto degli Ufficiali.

Il Colonnello con opportune parolee ha fatto solenne consegna di una medaglia d'argento ricordo del 55. fanteria al Maggiore cav. Giudice, al Magg. Scaro e al Primo Capitano Wiel i quali lasciano il reggimento per essere trasferiti ad altro.

La cerimonia simpaticamente significativa si è chiusa con un rinfresco e scambio cordialissimo ed affettuoso di brindisi.

La città era imbandierata e gli uffici pubblici come tutti i negozi hanno osservato l'orario festivo.

Nella serata gli edifici erano illuminati straordinariamente.

Nell'ordine Gerosolimitano

Con vivo compiacimento apprendiamo che il cav. Nicola Braida è stato insignito della Commenda del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro.

L'alta onorificenza viene giustamente a premiare le eminenti doti dell'Uomo attivo, retto e benefico.

Cronaca di Conegliano

ISCRIZIONE AL CORSO PREMILITARE A S. PIETR DI FELETTO.

Tutti i giovani nati nel 1911-1912 sono invitati per oggi domenica alle ore 9 presso il Municipio, per iscriversi al I. corso premilitari. Possono iscriversi al 2. corso coloro che già frequentarono, con esito favorevole, il 1. anno. Il corso premilitare si svolgerà in S. Pietro di Feletto, e la direzione del corso sarà affidata al capo manipolo Pancotto avv. Francesco.

M. V. S. N.

Il Comando Centuria comunica, che tutti i militi appartenenti al 4. manipolo di Mareno di Piave, devono trovarsi in divisa alle ore otto di domenica 21 corr. al campo sportivo, per istruzioni.

Non sono ammesse le assenze non giustificate.

Cronache vicentine

Cronaca di Marostica

BENEFICENZA

Il gruppo Industriale locale, in morte del compianto cav. Carlo Serafini ha elargito L. 350 a pro Cassa Mutua Operai cappellai.

TAGLIANDO LA LEGNA

Ieri nei pressi della città, mentre certa Dall'Agnol Marico di Virgilio d'anni 16, stava tagliando della legna, si produsse una forte ferita al polso destro. La giovane sventurata venne subito soccorsa e trasportata al nostro ospedale ove venne giudicata guaribile in 15 giorni.

L'INFORTUNIO D'UN GIOVANE MECCANICO.

Ieri nelle ore del pomeriggio mentre certo Valerio Antonio fu Giuseppe d'anni 27, meccanico, stava lavorando in una officina meccanica, accidentalmente si prese col dito pollice fra l'ingranaggio del trapano, producendosi l'asportazione dell'unghia. Guarirà in 12 giorni.

Nove

R. SCUOLA DI DISEGNO APPLICATA ALLA CERAMICA.

1. Corso comune: 1. premio Segato Francesco; 2. premio Scodro Giuseppe. Menzione onorevole: Dalla Gasse Mario, Poloniato Camillo. Promossi: Ballico Giuseppe, Bertinazzo Giuseppe, Cantele Giovanni, Carron Alfredo, Faccio Giuseppe, Mabilia Giovanni, Munari Giulio, Nicoli Giorgio, Tolio Giovanni.

2. Corso comune: 1. premio Pigato Ottorino; 2. premio Goseto Mirko. Menzione onorevole Pizzato Severino. Promossi: Bonato Rinaldo, Pianezzole Antonio, Sguario Mario.

Corsi speciali - Corso pittori in ceramica - 1. Sezione: 2. premio Spigarolo Giovanni. Menzione onorevole Fioravanza Marcello. Promossi: Michelon Antonio, Ortolani Pierino.

2. Sezione: Menzione onorevole Pigato Orazio. Promossi: Barichello Pietro, Borsato Antonio, Codutti Elmireno, Dalla Gassa Fausto, Perdonello Pellegrino.

3. Sezione: 2. premio Comacchio Marco. Menzione onorevole Segato Mario. Promossi: Scotton Giacomo.

4. Sezione: Menzione onorevole: Chemello Giovanni, Mozzato Salvatore, Munari Antonio, Tasca Marco, Zanin Lorenzo.

Corso modellatori in ceramica - I. Sezione: Promossi Nicoli Nerone.

2. Sezione: Menzione onorevole Carron Angelo.

3. Sezione: 1. premio Vanzo Giovanni; 2. premio Carraro Vittorio; 3. premio Guidolin Angelo.

Muratori - 3. Sezione: Menzione onorevole Dinale Giuseppe.

Corso di perfezionamento - Sezione pittori in ceramica: Diploma di benemerenza: Bosello Domenico, Poloniato Giovanni, Poloniato Luigi, Scotton Leda, Zanardello Bernardino.

Sezione modellatori in ceramica: Diploma di benemerenza: Baggio Marco, Pianezzola Luigi.

Muratori - Diploma di benemerenza: Segato Federico.

Cronaca di Schio

FERITO DALLO SCOPPIO DI UN PROIETTILE.

La fanciulla Lorenzato Giulia di Eugenio d'anni 10, da Laghi, nel pomeriggio di ieri stava giocando nell'orto attiguo alla sua abitazione con altri compagni, quando rinvenne in un fossato un ordigni di ferro. Con un pesante sasso si diede a colpirlo quando improvvisamente l'ordigno che era una capsula di gelatina, ancora inesplosa, scoppiò con gran fracasso colpendo la bimba alla faccia molto gravemente ed, in altre varie parti del corpo.

Venne trasportata d'urgenza al nostro Civico Ospedale dove i sanitari le praticarono le cure del caso.

CRONACA DI ADRIA

FIOCCO TRICOLORE

In questi giorni la casa dell'amico nostro carissimo, camerata sig. Emilio Salvagnini, è stata rallegrata dal sorriso di una vispa bimbetta cui fu imposto il nome di Silvana. La madre signora Wanda Braga e la neonata godono ottima salute.

Al camerata Salvagnini, vecchia camicia nera della vigilia, le felicitazioni nostre augurali.

PER LA FESTA DELL'UVA

Anche nella nostra città per opera dell'infaticabile Podestà cav. dott. Carlo Salvagnini, si è costituito il comitato per la festa nazionale dell'uva indetta per il 28 corr. dal Capo del Governo.

Detto comitato è risultato costituito dai seguenti signori: cav. dottor Carlo Salvagnini podestà, avv. nob. Aldo Guarnieri segretario politico, Goffrè ten. Guido per la Federazione Agricoltori, Chiea Marcel lo per la Federazione Commercianti, Gallo Umberto per il Sindacato dell'Agricoltura, Prosdocimi Gaetano per l'O.N.D., dott. Mario Moro rappresentante la Cattedra Ambulante d'agricoltura e i tecnici agricoli Ennio Turati per le Comunità artigiane e lavoratori industriali, avv. cav. Giovanni Pegolini per l'O. N. B. e Avanguardisti, Maria Luisa Pioan Rolla segretaria del Fascio femminile. Per la frazione di Bottrighe: il consultore Rossati Aldo e il segretario politico dott. Ugo Ferrari. Per la frazione di Bellombra il consultore Manfrin Massimiliano e il segretario politico Bellato Alfredo. Per la frazione di Cà Emo il consultore Manfrinato Ulderico e il segretario politico Zampollo Ottorino.

Detto Comitato si radunerà quanto prima per trattare il programma da svolgere nella giornata del 28 corr. che riescirà certamente una vera e degna manifestazione fascista.

Livinallongo

FIERA

Il 30 corr. avrà luogo in questo Comune la rinomata fiera detta di S. Michele, ricca di merci e bestiame.

Da Cortina d'Ampezzo

CENA D'ADDIO

Iersera all'Albergo Italia si sono riuniti più di trenta amici per festeggiare l'insegnante Mammavo Adolfo trasferito ad altra sede.

La dimostrazione cordiale ed affettuosa che ha trovato riscontro in diversi discorsi d'occasione è stata molto gradita dal festeggiato.

Cronaca di Udine

La gravità del dissesto Sottocorona

Il curatore del fallimento Tomaso Sottocorona, avv. Antonio Allatere, ha presentato alla Concelleria del Tribunale una dettagliata relazione su questo dissesto che appare abbastanza grave.

La relazione fa la storia della azienda, che risale ad appena un paio d'anni di vita. Nel 1929 il Sottocorona si associava col sig. Alessandro Biancuzzi per il commercio di generi alimentari e pei oli minerali. Nel febbraio di quest'anno la società si scioglieva ed il Sottocorona continuò da solo a gestire il commercio di automobili concludendo affari che furono quasi sempre in perdita.

Le cause di dissesto si devono perciò ricercare nella imperizia degli affari, nella leggerezza con cui venivano assunti gli impegni, nel vorticoso commercio di automobili che si concluse sempre in perdita.

Il bilancio, secondo il curatore, si presenta nei seguenti estremi: attivo lire 75 mila; passivo lire 319.269.48; deficit lire 244.269.48.

Investimento automobilistico

Il muratore Antonio Tedeschi fu Antonio di anni 68, da Pradamano, nel pomeriggio di ieri si recava in bicicletta a Selaunicco. Ad un certo momento udì l'approssimarsi di un'automobile. Il ciclista credendo di essere in tempo per passare alla sua destra, attraversò incautamente la strada. Ma la veloce macchina lo raggiunse in quel mentre e l'investimento fu inevitabile. Il Tedeschi veniva violentemente gettato a terra, riportando varie ferite alla testa. Con la stessa automobile esso venne trasportato all'ospedale ove il dott. Accordini gli prodigò le cure del caso, dichiarandolo guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. La bicicletta è rimasta inservibile.

Per la lotta antitubercolare

Per iniziativa del Consorzio Provinciale Antitubercolare, oggi 21 alle ore 11 antimeridiane nella sala del Sindacato Medico Fascista (Via Aquileia, n. 3) il dott. Agide Delbue, di Verona, terrà una conferenza ai medici condotti della Provincia per illustrare il suo «Metodo Italiano di lotta antitubercolare», metodo che la Rappresentanza del nostro Consorzio Antitubercolare ha recentemente deliberato di applicare anche in questa Provincia e che tutto si impernia sul concorso del medico condotto.

Con apposita circolare il Presidente del Consorzio on. Asquini, nel segnalare l'importanza del convegno ha rivolto invito ai medici condotti della Provincia di volervi intervenire.

Il Pordenone L. F. B. C. a Sacile

La notizia della calata a Sacile dei nero-verdi concittadini, ha sollevato un vero entusiasmo negli ambienti sportivi, che attendono con manifesto interesse questo confronto dei propri con i graditi ospitanti.

Sono ancor vive nel ricordo le belle battaglie sportive combattute l'anno scorso fra le balde compagini delle due città; che in diversi periodi hanno saputo competere con le più elette squadre del Veneto.

Ancora oggi Sacile e Pordenone ci promettono di dar vita ad un incontro interessantissimo ricco di fasi emotive, i supporter Pordenonesi non mancheranno quindi a questa cavalleresca contesa.

Assolta in istruttoria

A proposito della notizia già apparsa sul nostro giornale di un furto di una spilla di brillanti che si riteneva subito dalla sig. Maria Ferrari di Tarcento, indicavamo che sospetta autrice sarebbe la sarta Antoniutti Elvia di Molinis.

Sappiamo ora che la Antoniutti venne assolta, con sentenza del Giudice Istruttore di Udine, per non avere commesso il fatto.

La vendita dell'uva nella prossima settimana

Il Comitato locale per la Festa dell'Uva ci comunica che da lunedì prossimo e per tutta la settimana è assicurata alla Trattoria Comunale la vendita giornaliera di 25 quintali di uva sceltissima del Collio (Ribolla).

NOTIZIE RECENTISSIME

L'aeroporto 'Tomaso Dal Molin, a Vicenza

inaugurato presenti le L.L. E.E. Balbo, Mosconi e Vaccari

VICENZA, 20

(m. r.) Al nome di un grande ... Vicenza oggi ha inaugurato il ... bell'Aeroporto del Veneto. Il ...po dell'Aviazione italiana ha dato chiaramente il suo giudizio con ...a sola parola: «Superbo».

...Tomaso Dal Molin l'eroe di Ca... ...t oggi riviveva poichè mai come ...a Vicenza si sente fiera del suo ...cittadino scomparso quando per ...gli si schiudeva l'orizzonte della ...oria.

Alle 8.30 il Generale Oppizzi Co...ndante la II.a Zona Aerea arriva ...volo e subito, attorniato dal Ge...rale Pellegrini Capo di Stato Mag...re della II. Zona, dal Ten. Co...nnello Gravelli e dal Comandante ...andinetti, imparte ordini per la ...stemazione delle ali che già sono ...neate in linea di fronte verso ...ingresso.

Vediamo i C. R. 20 di Campofor...do, gli apparecchi da ricognizione ...I. del campo di Verona ed i pic...li moscerini da turismo, A. S. I. ...l campo Gino Allegri di Padova. ...ancora il Caproncino di France...o Ferrarin ed il rosso Breda del...g. Melleri. Anche i piloti son ...quasi tutti sul campo: Monti, ...rtori, Neri, il paracadusta Mo...tto ecc. stanno dando gli ultimi ...chi alle ali che dovranno portar... verso il cielo alla ricerca della ...rtigine e dell'ebbrezza.

Ora cominciano a giungere le Au...rità: fra i primi vediamo il Segre...rio Federale nob. Dolfin con la sua ...gnora, il Preside della Provincia ...Da Porto e signorina, l'on. Tul...o Cariolato, il comm. dott. Ettore ...rdera vice Podestà col segretario ...nerale Stefani, quasi tutti i mem...ri del Direttorio Federale.

L'arrivo di Mosconi

Già nel campo vi sono i famigliari ...i Tomaso Dal Molin. Sul petto del ...dre riluce il segno del valore del ...glio. Scorgiamo anche Maria Del ...nte, la sorella di un altro eroe. Ecco ora le macchine che portano ...altre Autorità. Così preceduto da ...n triplice attenti scende dalla vet...ra S. E. il Ministro delle Finan...e Antonio Mosconi assieme alla sua ...gnora.

Col Ministro vi sono oltre il Pre...tto Reale, Donna Graziella Reale ...d il Podestà di Vicenza comm. An...nio Franceschini, anche S. E. il ...enerale Giuseppe Vaccari Medaglia ...d'oro e Comandante del Corpo d'Ar...ata di Roma, il Generali Boriani, ...il Generale Rolando Ricci Comandan...e il Corpo d'Armata di Verona, ...l'ex Prefetto di Ravenna gr. uff. ...De Carlo, il segretario particolare ...del Ministro delle Finanze gr. uff. ...Vittorelli, il Console Martini coman...ante la 42.a Legione M. V. S. N., ...il Questore comm. Scrivano, il vice ...residente del Consiglio provincia...e dell'Economia cav. Eliseo Boschie..., il prof. Ghirardini presidente del... M. B., il Colonnello Cibelli co...mandante del Distretto ecc.

Fra le rappresentanze con gagliar...detti vi erano quelle del Fascio di ...Verona dell'Aero Club, degli Avan...guardisti e Balilla.

Soldati dell'Aeronautica, CC. RR. ...a cavalli, Militi e Vigili disimpegna...no il servizio d'ordine mentre un plo...tone dell'Aeronautica rende gli o...nori.

Alle 9.40 mentre un velivolo ese...gue in alto delle vertiginose «piroet...te» arriva S. E. il Vescovo accom...pagnato dal Cerimoniere Monsignor ...D'Adda e da altri Prelati.

Un altro velivolo atterra e reca ...l'omaggio floreale della veronese ...«Scaligera». E' anche rappresntata ...la Provincia di Verona ed il senato...re Messedaglia.

Giunge il Ministro Balbo

Un rumore assordante di motori ...d ecco nel cielo azzurro il grande ...trimotore di S. E. Balbo. Son le 10 ...quando il grande velivolo viene a fer...marsi di fronte alla tribuna delle Au...torità Accolto da un caldo applauso ...scende il Ministro dell'Aria, as...sieme all'on. Garelli ed al sig. Crai...nero. Le Autorità muovono incon...tro all'on. Balbo ed avvengono quin...di le presentazioni. Poscia i Ministri ...passano in rivista il plotone d'ono...re e Balbo saluto i piloti della Ri...serva che gli vengono presentati.

Si apprende che Arturo Ferrarin ...è fermo a Padova per un guasto al ...motore del suo apparecchio, ma po...co dopo anche il velivolo del «mo...tore» planerà sul campo.

Intanto S. E. Ridolfi indossa i ...paramenti sacri e dopo aver pronun...ciata la speciale preghiera per gli ...Aviatori imparte la benedizione al ...campo ed ai velivoli.

S. E. Balbo s'intrattiene a con...versare con l'illustre Prelato men...tre il Parroco di S. Marco Don ...Scapin ed il Cappellano dell'Ara...nesi Don Bertozzo (amico del pove...ro Dal Molin) salgono su due appa...recchi da ricognizione per benedire ...dall'alto l'Aerodromo, l'hangar e far ...scendere la santa benedizione sulla ...lapide che ricorda Tomaso Dal ...Molin.

Lo scoprimento del ricordo mar...moreo avviene così consecutivamente.

Mentre Italo Balbo fa l'appello ...dell'Eroe l'on. Garelli strappa il tri...colore che copriva la lapide e che ...dice:

«Tomaso Dal Molin Medaglia ...d'Argento al Valore Aeronautico - ...Pilota di eccezionale perizia e mira...bile ardimento esperimentava dif...ficili apparecchi di alta velocità. - ...In una importante competizione mon...diale rappresentava l'Aeronautica i...taliana con risultato pari al compi...to affidatogli. - Desenzano sul Gar...da 2 giugno 1928 - Calsoht 7 set...tembre 1929 » e sotto il medaglio...ne dell'Eroe «Nato a Chiampo il 13 ...gennaio 1902 - Caduto nelle acque ...del Garda il 18 gennaio 1930-VIII ».

Un minuto di raccoglimento segue ...allo scoprimento mentre il dolorante ...padre di Tomaso piange il suo fi...gliolo ch'è presente in ispirito e che ...grande su noi.

La cerimonia è finita. Si passa ...quindi a visitare l'hangar ed i lo...cali annessi. Parole di ammirazione ...escono dalla bocca del Ministro del...l'Aeronautica per lodare l'opera de...gli organizzatori.

Quindi le LL. EE. Balbo, Mosco...ni, il Vescovo, il Gen. Vaccari e ...tutte le altre Autorità passano in ...rassegna piloti ed apparecchi e quin...di partono per recarsi alla Casa del ...Littorio.

Tutte le Autorità convenute all'Aeroporto e il Senatore Rossi vengono accolti alla Casa del Littorio dal Segretario federale che fa gli onori di casa.

Le Autorità accompagnate oltre dal dott. Dolfin anche dall'on. Garelli visitano tutti i locali del magnifico palazzo e si soffermano nel locale del Sacrario dove firmano l'albo dei visitatori illustri.

Nella sala delle riunioni il Segretario federale porge il saluto del Fascismo vicentino alle LL. EE. i Ministri ed in particolare a S. E. il Vescovo che per la prima volta visita la Casa del Fascismo berico.

Indi l'on. Mosconi dice tutta la sua fierezza di ricevere il quadrumviro della Rivoluzione Fascista, ospite della sua diletta Vicenza e si dichiara ammiratore entusiasta dell'Aviazione italiana oggi all'avanguardia di quella mondiale grazie alle cure instancabili del suo magnifico capo. A nome dell'Amministrazione Provinciale offre a S. E. Balbo una targa d'oro (analogo dono fu fatto anche al Ministro delle Finanze) segno della riconoscenza di Vicenza e termina proponendo l'invio di un telegramma al Duce invitto ed invincibile. Applausi scroscianti coronano il discorso di S. E. Mosconi.

Balbo si dice fiero dell'esempio oggi dato da Vicenza e commosso per le accoglienze tributate. Ringrazia l'on. Mosconi e le camicie nere di Vicenza che gli ha presentate.

A Mussolini, a Balbo, a Mosconi ed al Fascismo si elevano gli Eia mentre viene offerto alle Autorità un ricco rinfresco. Infine le Autorità hanno visitato la sede di «Vedetta Fascista».

La manifestazione aviatoria

Sin dalle 13 le strade che conducono all'Aerodromo sono ingombre di macchine d'ogni tipo, di moto, di biciclette e di popolo. Per fortuna l'Areo Club «Ugo Capitanio» ha provvisto ad un ottimo servizio di segnalazione stadale. Sergio Dalle Mole il solerte Segretario dell'Areo Club ha certamente oggi sudate le proverbiali sette camicie, ma può andar fiero che il suo lavoro ha dato i buoni frutti.

Quando entriamo nel vasto Aerodromo la folla nereggia nelle tribune e nei vari recinti attorno al campo. Non è certo una esagerazione affermare che il numero degli spettatori si aggira dai 15 ai 20 mila, mentre le auto ricoverate nei due parchi sono quasi un migliaio.

Alle 14.25 fanno l'ingresso in campo le Autorità. Sono quasi tutte le stesse del mattino. S. E. Balbo veste la divisa bianca di generale di squadra aerea.

In tribuna notiamo anche il venerando co. Almerico Da Schio che fu col suo dirigibile «Italia» il pioniere dell'Aviazione Italiana.

Il cielo, sfolgorante d'azzurro nella mattinata, è ora imbronciato e non promette nulla di buono. Anzi quando i motori degli apparecchi cominciano a rombare per nei preparativi della sfilata, comincia a gocciolare.

Intanto nel campo la squadriglia di Campoformido ed i Romeo da ricognizione prendono il via per la sfilata. Così comincia il carosello aereo. E' uno spettacolo affascinante il vedere gli Aquilotti di Campoformido passare a 100 metri d'altezza in perfetta linea di fronte. Poscia roteano e formano un rombo perfetto: ala contro ala. Le esercitazioni di questi virtuosi dell'aria strappano l'ammirazione e l'applauso del pubblico ormai affascinato da questo inconsueto spettacolo. Le esercitazioni continuano, cerchi della morte legati, virate d'ala, avvitamenti si susseguono mentre l'audace Sartori si alza per sbalordire i suoi concittadini con delle fantastiche acrobazie. Dopo Sartori abbiamo Monti con a bordo Vittorio Moretto Maresciallo Capo paracadutista di Monte Cellio.

La discesa in paracadute

La folla ora è sospesa in attesa del numero sensazionale. Raggiunta la quota di 550 metri il vicentino si rizza in piedi sulla carlinga e spicca un salto nel vuoto. E' questo un momento d'intensa emozione; ma l'attimo è passato, il grande ombrello bianco è aperto e Moretto si sbraccia dall'alto a salutare il pubblico.

Qualche minuto dopo il paracadutista prende terra e fra scroscianti applaus deve in automobile, fare il giro d'onore lungo tutto il campo.

Intanto la pioggia cade abbondantemente, ombrelli si aprono, cappelli di carta vengono improvvisati, le ampie ali del trimotore di S. E. Balbo fungono da improvvisato ricovero per una piccola quantità di fortunati, ma anche, e sono la grande maggioranza, i più esposti all'acqua non si muovono. Lo spettacolo è troppo affascinante per perdere anche una piccola parte. S'alzano ora tre C. R. 20 per la caccia ai palloncini. Anche questo numero perfettamente riuscito solleva il consenso e l'applauso. Ora si iniziano i voli turistici con passeggeri. A bordo di uno di questi «moscherini» prende posto S. E. Balbo che funziona da abile e cortese pilota e porta con lui ora un passeggero, ora l'altro. Il primo volo lo compie col Preside della Provincia co. Da Porto.

Durante questo intermezzo arriva Arturo Ferrarin, avente a bordo lo on. Garelli, col suo Fokster. Il giocoliere dell'aria, tanto atteso dalla folla che l'ama e l'ammira, dà sufficiente saggio di acrobazia. Anche il cugino, Francesco Ferrarin, col suo Caproncino prende il via per donare nuove sensazioni a questo pubblico entusiasta. Ma la pioggia cade ora scrosciante e consiglia alla maggioranza di desistere dall'atteggiamento... eroico e così l'Aerodromo comincia sfolare mentre i voli turistici continuano noncuranti del maltempo.

Il ritorno in città fornisce al cronista un nuovo spettacolo poichè la marea umana dà la sensazione di un popolo marciante alla conquista della città che spopolata per tre, quattro ore, torna ora a pulsare di un ritmo interesamente febbrile.

Nessun incidente è segnalato fino ad ora nonostante la vastità della manifestazione.

S. E. il Prefetto Reale e la sua Signora hanno stasera alle 17 offierto in Prefettura un ricevimento ai Ministri Balbo, Mosconi, al generale Vaccari ed a tutti gli Aviatori convocati per l'odierna manifestazione.

La festa alla quale ha preso parte la più eletta società vicentina, è stata ammiratissima ed è terminata solo verso le 19.

Alla sera, alle 21, al Teatro Verdi in onore dei Ministri e degli Aviatori è stata data una rappresentazione di gala con l'opera «Un ballo in Maschera». Con quest'atto ha avuto termine la laboriosa giornata vicentina che rimarrà nel cuore di quanti amano lo sviluppo dell'Aviazione italiana, oggi tanto fiorente sotto la direzione di Italo Balbo e grazie all'impulso del Duce magnifico.

Vivo contraccolpo in Borsa

per le dicerie di putsch in Germania

BERLINO, 20

(F.B.) E' inverosimile la facilità con la quale certa stampa tedesca va diffondendo le più allarmanti notizie e poi si rimangia quelle stesse notizie facendo la disdegnosa In questi giorni tutti i giornali che non sono di destra, a cominciare dai fogli socialisti fino ai democratici e ai comunisti, hanno propalato catastrofiche informazioni su imminenti putsch, rivoluzioni, disordini in Germania preparati dagli hitleriani.

Queste notizie, alle quali noi non abbiamo dato nessun credito, poichè era evidente che costituivano una manovra politica, sono state accolte a Parigi, ad Amsterdam, a Londra e a New York ove, a quanto stamane si è saputo, è sorto una specie di panico finanziario. Sui mercati internazionali, nelle borse delle grandi capitali estere, sono commerciabili titoli tedeschi ed uno dei titoli di recente creazione è quello del prestito Young, collegato alle riparazioni.

Pare che l'Olanda, la quale comperò per dieci milioni di dollari di questo prestito, sia stata la prima ad iniziare una specie di vendita affrettata; sono seguite Parigi e sopratutto Londra. Nella Borsa di Londra e in quella di New York anzi si è avuto vivo nervosismo, come alla vigilia di un rivolgimento. I titoli e la valuta tedesca sono precipitati. Anche alla borsa di Berlino è stato avvertito il contraccolpo.

Dinanzi a questa paurosa piega degli avvenimenti, la propaganda scandalistica ed allarmista della stampa demo-socialista tedesca è cessata di colpo. I giornali ora danno la colpa ai circoli nazionalisti per aver lasciato correre dicerie infondate in questi giorni. Le due parti si palleggiano ora la responsabilità di ciò che è accaduto. Stamane il Governo socialista prussiano ha diramato un comunicato nel quale la notizia di prossimi putsch viene dichiarata priva di fondamento di verità e si dice che si tratta di artefatte invenzioni per generare il panico; in nessun partito o gruppo politico si pensa di provocare una rivolta.

A Brandeburgo fra comunisti ed hitleriani sono avvenuti tafferugli con parecchi feriti, tra cui due gravissimi. A Berlino durante una riunione hitleriana, nazional socialisti ed agenti sono venuti alle mani. E' rimasto ferito il deputato Goebbels, capo della sezione hitleriana di Berlino.

L'imbarco per Stoccolma delle salme

di Andrèe e dei suoi compagni

OSLO, 20

Questa mattina, dopo un solenne servizio religioso, le bare con i resti ricomposti di Andrèe, Strindberg e Frankel, sono state ufficialmente prese in consegna dall'equipaggio della torpediniera svedese «Svenskund» che li trasporterà in patria.

Rette a spalle dai marinai svedesi le bare hanno attraversato la arteria centrale della città, fra due ali di popolo reverente, e silenzioso. Da innumerevoli finestre pendevano drappi e vessilli a mezz'asta.

Giunte sul molo, le bare hanno ricevuto gli onori militari da un altro drappello di marinai della «Svenskund»; quindi, al suono dell'inno nazionale svedese, sono state issate a bordo, e deposte bene in vista sul cassero del comando.

La «Svenskund» ha poi levato l'ancora, scortata dalla torpediniera norvegese «Michael Sars» che la accompagnerà fino a Stoccolma, dove si preparano imponenti onoranze nazionali ai gloriosi resti.

L'on. Marescalchi inaugura

la mostra dell'uva a Piacenza

PIACENZA, 20

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione della terza mostra interprovinciale di uve da tavola indetta dal Consiglio provinciale dell'Economia. La manifestazione ha avuto un carattere di grande importanza in quanto Piacenza è all'avanguardia nel campo nazionale della coltivazione e dell'esportazione di uva da tavola. L'on. Marescalchi, appena giunto a Piacenza, si è recato in Prefettura dove ha ricevuto l'omaggio dei gerarchi, delle autorità e dei dirigenti del Sindacato fascista dell'agricoltura. Dal Palazzo del Governo l'on. Marescalchi è passato alla sede del Consiglio dell'Economia ove erano tutte le autorità e una larga rappresentanza degli agricoltori.

Dopo brevi parole del Prefetto, ha parlato acclamatissimo l'on. Marescalchi il quale ha tratteggiato le fasi attraverso le quali è passata la viticoltura italiana dagli eccessivi fanatismi alle ingiuste repressioni, giungendo all'attuale primaria importanza dell'economia agraria.

La collisione di Pasman

I risultati dell'inchiesta

La mirabile condotta dell'equipaggio della Morosini

ROMA, 20

La notte del sei luglio 1930, nelle acque di Pasman, avvenne, come è noto, la tragica collisione tra la motonave Francesco Morosini *ed il piroscafo jugoslavo* Karadjorde. *La competente commissione d'inchiesta convocata ai sensi del R. D. L. n.* 1819 *del 17 settembre 1925, dopo preciso, severo, obiettivo esame dei fatti ha, con voto unanime, accertata la nessuna responsabilità del Comandante, degli ufficiali e dell'equipaggio della motonave italiana* Francesco Morosini *concludendo che nè colpa, nè dolo, nè negligenza, nè imperizia, nè inosservanza di disposizioni e regolamenti sono da imputarsi ad alcuno dei componenti dell'equipaggio della nave suddetta.*

La commissione ha con compiacimento posto in speciale rilievo la opera altamente umanitaria svolta dall'equipaggio della motonave italiana nel salvataggio dei passeggeri del Karadjorde. *L'equipaggio della* Francesco Morosini, *secondo le belle tradizioni della Marina mercantile italiana, si è prodigato nella dolorosa contingenza con intelligente, amorevole, instancabile cura tanto da meritare gli elogi unanimi e la esplicata riconoscenza dei salvati allo sbarco a Zara.* — (Stefani).

Il varo a Monfalcone

d'una nave argentina

MONFALCONE, 20

Stamane alle 9.20, in forma del tutto privata, ha avuto luogo il varo della nave sanitaria commessa dal «Departamento da Higiene» di Buenos Ayres al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone.

Sebbene piccola di proporzioni — la nave misura m. 35.50 tra le perpendicolari, 7.70 di larghezza massima fuori ossature, m. 4.30 di puntale, ed ha, per un dislocamento di 438 tonnellate, una immersione media di m. 3.50 — essa è veramente interessante dal punto di vista costruttivo pei differenti problemi che hanno dovuto essere risolti onde soddisfare alle speciali esigenze del servizio cui sarà adibita nell'estuario del Rio de La Plata. Studiata con meticolosa cura in ogni dettaglio, la nuova nave è veramente quanto di più perfetto si sia fatto finora nella costruzione di navi adibite al servizio di polizia sanitaria nei grandi porti, servizio specialmente gravoso nelle giovani repubbliche sud-americane dove i traffici sono fiorentissimi e la emigrazione non ha subito restrizioni imposte per legge in altri paesi al di là dell'oceano.

La nave, che in un paio di mesi prenderà il suo servizio accanto alla consorella *Jenner* nelle acque bonearensi, è stata tenuta a battesimo dalla gentile signora Francesca Giadrossi, consorte dell'ispettore Giuseppe Giadrossi che da più lustri dirige il Gruppo Legno del Cantiere Navale Triestino.

Per la Commissione Navale Argentina in Europa, sotto la cui sorveglianza la nave venne costruita, ha presenziato alla cerimonia il capitano ing. Pascual E. Greco che, con gesto simpatico, ha tenuto in questa occasione a rinnovare al Cantiere i sensi del compiacimento della Commissione argentina per il lavoro eseguito.

Dopo la cerimonia, nelle sale dell'Albergo Impiegati, la Direzione del Cantiere ha offerto un rinfresco agli intervenuti ed intorno alla madrina abbiamo veduto far festa all'ispettore Giadrossi con i dirigenti del Cantiere, con alla testa il comm. Augusto Cosulich, gli ispettori cav. Borri per il gruppo acciaio e l'ispettore Koenig che hanno tenuto ad esprimere alla madrina il loro plauso per la diuturna opera del suo consorte.

Tempesta sulla costa bretone

Il 'Tuscania, in pericolo

PARIGI, 20

Una furiosa tempesta si è scatenata sulla costa bretone. A Lorient, il cacciatorpediniere *Lyon*, che doveva procedere oggi alle prove di macchina e sul quale era imbarcato il contrammiraglio Bénet, è stato costretto dalle condizioni del mare a rientrare in porto. Anche tutti i battelli da pesca della regione sono rientrati precipitosamente a causa della tempesta.

La stazione radiotelegrafica di Marsiglia ha intercettato un appello radiotelegrafico segnalante che il vapore italiano *Tuscania* naviga alla deriva sull'Atlantico a 4 miglia al largo dell'isola di Ouessant. Il timone del piroscafo ha subito un'avaria e necessitano urgenti aiuti. Un rimorchiatore è partito al soccorso dal porto di Lorient.

La nave greca *Emanuel Stravandis* ha segnalato che il vapore jugoslavo *Dohodat* è in pericolo a 120 miglia al largo di Ouessant. La nave di salvataggio *Tourbillon* da Saint Nazaire si è recata in suo aiuto. Anche il piroscafo inglese *Templemeat* invoca soccorso trovandosi in pericolo.

I Delegati della F. I. D. A. C.

alla tomba di Washington

WASHINGTON, 20

I delegati partecipanti al congresso della F.I.D.A.C. si sono recati a Mount Vernon a rendere omaggio alla tomba di Giorgio Washington. Il Segretario alla Guerra Hurley ha offerto un ricevimento in onore dei delegati.

L'autotreno del grano a Bolzano

BOLZANO, 20

Stamane, alle 9, in Piazza Bittorio Emanuele III, alla presenza del Prefetto, del Podestà di Bolzano, del Segretario federale, nonchè di tutte le Autorità politiche, militari e civili, è stata inaugurata la giornata atesina dell'autotreno del grano. Dalla breve, ma solenne cerimonia, che coincideva con la festività della Breccia di Porta Pia e dell'inaugurazione della Sagra dell'Uva, in via degli Argentieri, ha richiamato nella grande ed artistica piazza gran parte di tutta la cittadinanza. Erano pure presenti, alla breve cerimonia, 360 Dassini (Dopolavoro del D. A. S. (tra cui del Dopolavoro dei gruppi S. I. P., «E. A. I.», Telve, Timo, Eiar, Sipel, Sad, Stet, Sat, Sipra), che provenivano da Torino, Milano, Bologna, Venezia, Trieste, ecc., nonchè i fascisti del Fascio di Bolzano, in camicia nera.

Gli otto autocarri del treno del grano, disposti lungo la parte orientale dell'ampia piazza, hanno destato grande interesse in tutti i ceti della popolazione, ed anche fra i numerosi forestieri stranieri, presenti in città. L'animazione in città è stata stragrande tutta la mattina, poi l'Autotreno del grano è partito alla volta di Merano, dove ha sostato dalle 15 alle 18, concludendo così la laboriosa giornata altoatesina. Anche a Merano la ressa della popolazione, specialmente di quella rurale, venuta appositamente dal circondario, per vedere l'interessante esposizione ambulante, è stata superiore al previsto.

La festa nazionale del XX Settembre è stata festeggiata in tutta la Provincia, ed anche la «Sagra dell'Uva» è stata inaugurata in tutti i centri altoatesini.

Aquila catturata presso Spilimbergo

UDINE, 20

Il dott. Costantin primario dell'ospedale di Spilimbergo, mentre si era recato nella zona di Istrago per una partita di caccia, presso quell'abitato vide improvvisamente levarsi un enorme uccello. Prontamente gli puntò contro il fucile e con un colpo lo abbattè. Avvicinatosi per raccoglierlo credendo di averlo ucciso, fu invece assalito dall'animale che con gli artigli produsse al cacciatore una vasta ferita alla mano destra. Benchè ferito, il Dott. Catastini con un'altra fucilata finì l'animale. Si tratta di un bellissimo acquilotto del peso di tre chilogrammi e mezzo e con una apertura d'ali di metri 1.35.

Nessun prestito italiano

negoziato a Parigi

ROMA, 20

In taluni circoli stranieri è stata diffusa la voce che l'Italia negozierebbe un prestito a Parigi. Tale voce non ha fondamento alcuno. — (Stefani).

Un Tiziano a Zagabria

ZAGABRIA, 20

Il pittore Giorgio Acel, che ha compiuto gli studi a Parigi, Monaco, Vienna e Budapest, è ritenuto il migliore restauratore di quadri che ci sia in Jugoslavia. Recentemente un grande industriale di Zagabria gli affidò un'antica Madonna perchè la riparasse. L'Acel afferma ora che si tratta di un'autentica opera del Tiziano.

MOTOCICLISMO

La prima tappa del raid

Napoli-Roma-Napoli

ROMA, 20

Nel pomeriggio sono giunte a Roma le squadre motociclistiche partecipanti alla corsa Napoli-Roma-Napoli. Il traguardo era collocato sulla via Casilina all'altezza dell'aeroporto Baracca.

Gli arrivi sono avvenuti nel seguente ordine: Squadra n. 1 del Motoclub Napoli (D'Andrea alle ore 13, 59' 6'', Cenzonella alle 14, 5' 55''; De Luca alle 14, 6' 32''); Squadra n. 10 del Circolo Motore Napoli (Miele alle 14,13.43, Cosenza alle 14,13,44; De Luca alle 14, 13,45); Squadra n. 4 del Motoclub Napoli (Borghese 14,16,43, Rispoli 14,13,33, Capuano 14,33,59); Squadra n. 24 del gruppo sportivo Alfa di Roma (Sansaini alle 14,34,47, Kolb alle 14,34,47, Pinci alle 14, 34,48).

Squadra n. 20 del Motoclub di Roma (Moscatelli alle 14,35,12, Rossi alle 14,35,12, Landeman alle 14.35,12). Squadra n. 8 del Motoclub di Napoli (Paolella alle 14, 40, 41, Pinelli alle 14,40,42, Fiorgentile alle 14,40,44). Squadra n. 23 del Dopolavoro Vagon-letto Roma (Salustri alle 14.51, Ravetta alle 14,51,6, Colaioni alle 14,51,7). Squadra n. 21 del Motoclub Roma (Nicoletti, Melmelussi, Colanca alle 14.52,30). Squadra n. 22 del Motoclub Roma (Rossetti, Claudi, Brandi alle 14,52,43).

Seguono altre numerose squadre. Domattina i motociclisti ripartiranno alla volta di Napoli passando per Terracina, Formia e Caserta.

CALCIO

Padova - Rovigo 3 - 3

PADOVA, 20

Oggi nel pomeriggio, ostacolata dal maltempo, si è svolta al campo Silvio Appiani alla presenza di discreto pubblico, una partita amichevole di allenamento fra la squadra B del Padova e la prima del Rovigo.

L'incontro, che non è riuscito molto interessante, ed ha visto in complesso una leggera superiorità dei concittadini, è terminato alla pari. Hanno segnato per il Padova Astolfi, Grassi e Callegari. e per il Rovigo, Frascarolli, Rossati e ancora Frascarolli. Il primo tempo si era chiuso con 2 a 1 in favore del Padova.

Cantieri Riuniti dell'Adriatico

(già Cantiere Navale Triestino)

Società Anonima con Sede in TRIESTE - Capitale Statutario 150.000.000

Raggruppamento e cambio delle vecchie Azioni della Società "Cantiere Navale Triestino".

Scambio delle Azioni dello "Stabilimento Tecnico Triestino" con Azioni della Società "Cantieri Riuniti dell'Adriatico"

EMISSIONE DI 750.000 AZIONI NUOVE

della Società CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO del valore nominale di L. 100 cadauna, con godimento dal 1.o Luglio 1930 (di compendio dell'aumento di capitale da L. 75.000.000 a L. 150.000.000)

1. L'assemblea generale straordinaria degli azionisti della società **CANTIERE NAVALE TRIESTINO** ora denominata «Cantieri Riuniti dell'Adriatico» tenutasi il 16 Giugno 1930, VIII, ha deliberato:

a) la limitazione del capitale sociale da Lire 100.000.000 — a Lire 57.000.000.— in relazione alle risultanze del bilancio chiuso al 31 Dicembre 1929, con la conseguente riduzione del valore nominale delle 500.000 azioni da L. 200 a L. 114 cadauna;

b) il raggruppamento di tali azioni nella proporzione di 57 azioni nuove da L. 100 l'una, interamente liberate per ogni 50 azioni vecchie del valore di L. 114 cadauna;

c) la fusione della società con la società Stabilimento Tecnico Triestino anonima con sede in Trieste, e Cantiere San Rocco, anonima con sede in Trieste, mediante incorporazione di queste due ultime nella prima e le relative modalità e condizioni;

d) l'aumento del capitale da L. 57.000.000 a L. 75.000.000 mediante emissione di 180.000 azioni da L. 100 cadauna, interamente liberate, godimento dal 1.o Gennaio 1930 da assegnarsi per lo scambio delle azioni della Società Stabilimento Tecnico Triestino;

e) l'ulteriore aumento del capitale sociale da Lire 75.000 a Lire 150.000.000 mediante emissione di N. 750.000 nuove azioni del valore nominale di L. 100 cadauna, con godimento 1. luglio 1930 da offrirsi alla pari in opzione ai possessori delle 750.000 azioni già in circolazione in modo che l'opzione stessa venga esercitata in ragione di una azione nuova per ogni azione posseduta.

2. L'assemblea generale degli azionisti dello **STABILIMENTO TECNICO TRIESTINO**, in data 16 Giugno 1930, VIII, ha deliberato:

a) la limitazione del capitale sociale da L. 60.000.000 a L. 18 milioni in relazione alle risultanze del bilancio chiuso al 31 dicembre 1929 con conseguente riduzione del valore nominale delle azioni da L. 500 a L. 150 cadauna;

b) la fusione della società con il Cantiere San Rocco, anonima con sede in Trieste, e con la Società Cantiere Navale Triestino, anonima con sede in Trieste, mediante la incorporazione delle prime due in questa ultima.

3. L'assemblea generale degli azionisti del **CANTIERE SAN ROCCO**, pure in data 16 Giugno 1930, VIII, ha deliberato l'incorporazione di tale società insieme con la società anonima Stabilimento Tecnico Triestino nella società anonima Cantiere Navale Triestino.

4. Tali deliberazioni furono omologate dal Tribunale di Trieste con decreto in data 2 agosto 1930, VIII, depositato alla Cancelleria del Tribunale stesso con N. 783 Registro d'ordine, N. 118 Registro Società, N. 548 Registro trascrizione per il Cantiere Navale Triestino; con decreto in data 2 agosto 1930, VIII, depositato alla Cancelleria del Tribunale stesso con N. 782 Registro d'ordine, N. 547 Registro trascrizione per lo Stabilimento Tecnico Triestino; con decreto in data 2 agosto 1930, VIII, depositato alla Cancelleria del Tribunale stesso con N. 781 Registro d'ordine, N. 546 Registro trascrizione per il Cantiere San Rocco; tali deliberazioni furono pubblicate sull'«Osservatore Triestino» in data 6 agosto 1930, VIII e sul «Piccolo» in data 5 e 6 agosto 1930 VIII, sul «Popolo d'Italia» in data 8 e 9 agosto 1930, VIII, e sul «Corriere della Sera» in data 8 e 9 agosto 1930, VIII.

5. Con decreto ministeriale 11 Giugno 1930 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 14 Giugno 1930 N. 139 la fusione di cui sopra fu dichiarata di pubblico interesse e fu conseguentemente ridotto il termine per le eventuali opposizioni di legge a 15 giorni dalle prescritte pubblicazioni.

6. Tale termine è trascorso senza che alcuna opposizione di creditori a sensi di legge sia stata prodotta, come è confermato dal certificato 26 agosto 1930 del Primo Cancelliere del Tribunale di Trieste.

7. In data **18 Settembre 1930, VIII**, i rappresentanti delle tre Società sono addivenuti mediante rogito del dott. Giovanni Iviani di Trieste alla stipulazione della fusione delle tre società suindicate, cessando con ciò di esistere lo Stabilimento Tecnico Triestino ed il Cantiere San Rocco per l'avvenuta loro incorporazione nel Cantiere Navale Triestino.

8. Dovendosi ora procedere alle operazioni relative al raggruppamento delle vecchie azioni della Società incorporante che ha assunto il nome di «Cantieri Riuniti dell'Adriatico» ed alla emissione delle nuove azioni agli scopi suindicati.

Il Consiglio di Amministrazione della Società «Cantieri Riuniti dell'Adriatico» ha stabilito e comunica agli interessati quanto segue:

a) i possessori di vecchie azioni della Società «Cantiere Navale Triestino» del valore nominale come sopra ridotto da L. 200 a L. 114 cadauna, sono invitati a depositare a partire dal 22 Settembre a. c. i loro titoli accompagnati da distinte in doppio esemplare, presso la **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** Sedi di **Trieste, Milano, Roma, Venezia, Genova, Napoli e Torino**, e presso la **BANCA COMMERCIALE TRIESTINA** Sede di **Trieste**, che rilascieranno regolari ricevute previa stampigliatura dei titoli comprovante l'avvenuta riduzione del valore nominale.

Tali Istituti in epoca che sarà comunicata a tempo opportuno, consegneranno agli aventi diritto, contro ritiro delle suddette ricevute, i nuovi titoli definitivi della Società Cantieri Riuniti dell'Adriatico, nella proporzione di 57 azioni del valore nominale di L. 100 cadauna, interamente versate con godimento 1. Gennaio 1930, per ogni 50 azioni vecchie del valore ridotto di L. 114 cadauna.

b) i possessori di azioni della Società Stabilimento Tecnico Triestino del ridotto valore nominale come sopra di L. 150 ciascuna, sono invitati a deporre a partire dal 22 Settembre a. c. tali loro azioni, accompagnate da distinte in doppio esemplare, presso gli stessi Istituti sopra indicati per lo scambio con azioni della Società «Cantieri Riuniti dell'Adriatico».

A lor volta gli Istituti incaricati rilascieranno ai presentatori regolari ricevute, previa stampigliatura dei titoli comprovante l'avvenuta riduzione del valore nominale, mentre consegneranno a tempo opportuno, e contro ritiro delle ricevute stesse, i titoli definitivi in rappresentanza delle azioni della Società Cantieri Riuniti dell'Adriatico, del valore nominale di L. 100 cadauna interamente versate, con godimento 1. Gennaio 1930, e nella proporzione di tre azioni dette ogni due azioni della Società Stabilimento Tecnico Triestino, presentate;

c) nei giorni compresi fra il **22 e il 30 Settembre a. c.** sarà aperta presso le sopracitate Sedi della Banca Commerciale Italiana e della Banca commerciale Triestina la sottoscrizione alle nuove N. 750.000 azioni da L. 100 cad., con godimento 1. luglio 1930, offerte in opzione alla pari ai possessori delle N. 750.000 azioni della Soc. Cantieri Riuniti dell'Adriatico già in circolazione, in ragione di una azione nuova per ogni azione vecchia posseduta.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato contro presentazione e stampigliatura delle ricevute rilasciate agli aventi diritto in conformità a quanto indicato nei precedenti comma a) e b).

All'atto della sottoscrizione dovrà essere versato l'intero importo delle azioni nuove in ragione di L. 100 per cadauna azione più l'interesse del 6 per cento dal 1.o luglio 1930 al giorno del versamento. Ai sottoscrittori verrà rilasciata una ricevuta provvisoria per la quantità delle azioni nuove sottoscritte da cambiarsi a suo tempo con i titoli definitivi.

Trascorso il termine del 30 Settembre a. c. s'intenderà estinto il diritto d'opzione e le azioni nuove non optate saranno collocate a cura del Consiglio di Amministrazione.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.58; tramonta alle ore 18.9 — Luna leva olle ore 4.12; tramonta alle ore 17.59 — Ultimo quarto il 15; Luna nuova il 22.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.45 e ore 16.25; Alte ore 10.15 e ore 22.10.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 24.0; minima 17.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.8.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Gorzone, Adige e Po in morbida; Livenza in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Brenta, Bacchiglione e Frassine in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Sile in località Scavo di Melma di fronte Molino Toso, è sospesa fino al 30 corrente dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 18, in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarado a premio di martedì u. s. (VELE - NO) i seguenti:

Fanny Pezzini, Clotilde Colonnello, Clotilde Gai, Rossettini Maria Vittoria, Anna Pinzoni, Maria Rizzo, Vittoria Fagarazzi, Fanny Frucco, Carolina Dalle Pezze, Bellemo Emilia, Viviani Rosa, Teresa Minozzi, Maria Bellorio, Concetta Pasculli, Lina Oltramonti, Florian Vittoria, Dina Piazza, Vianello Stella, Querini Maja.

Signori: Eugenio Duse, Elio Gallo da S. Maria di Sala, Ruggero Rossi, Ernesto Volpi, Gera Mario, Gio. Batta Gamba, Beppe Lanza, Enrico Layet, Casiglieri Francesco, Ugo Fraschetti, Zennaro Attilio, Adriano Kartiky, rag. Cesare Ortolani, Giorgio Funes, Gino De Bernardis.

La sorte ha favorito i seguenti: Florian Bittoria, Vittoria Fagarazzi, Ruggero Rossi, Gino De Bernardis.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 16 settembre 1930-VIII:

Dolo - Comune: Contributo servizio autocorriera Dolo-Campagna Lupia. — Camponagara - Congregazione di Carità: Bilancio 1930. — Venezia - Comune: Lavori fognatura bianca e nera a S. Elena. Svincolo cauzionale. — Mirano - Comune: Fornitura ghiaia, Svincolo cauzione. — Pianiga - Comune: Bilancio 1930. Modificazioni.

Appartamenti denunciati sfitti

S. CROCE. — N. 1760 A, piano 2., vani 7 dell'avv. Fernando Facciolli, fitto annuo L. 4500.

S. MARCO. — N. 4557. piano 3., vani 6 di Villani Adolfo, restauro; N. 5262, di Volonterio Angelo, fitto annuo L. 3000; N. 2880, piano 2., vani 4 di Sciellalaspina (?) in restauro.

CANNAREGIO. — N. 3767, piano 3., vani 6 di Romanelli Vittorio, fitto annuo L. 4200.

CASTELLO: N. 1534, piano 1., di Ze a Scarcia Isabella, in restauro.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 11.10; (vecchio) 11.17 — Febbraio (nuovo) 11.18 — Marzo id. 11.27-30 — Aprile id. 11.37 — Maggio id. 11.47-48 — Giugno id. 11.54 — Luglio id. 11.61-64 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 10.75 — Ottobre (nuovo) 10.82-84; (vecchio) 10.85-88 — Novembre id. 10.91; id. 10.94 — Dicembre id. 11.01-05; id. 11.06-07.

Le previsioni del tempo

ROMA, 20

Situazione barica: Il ciclone settentrionale che ora ha il suo centro in Inghilterra interessa quasi tutta l'Euroa e specialmente il Mediterraneo occidentale. Pressioni relativamente elevate sulle coste libiche e sul golfo di Finlandia.

Probabilità: Cielo nuvoloso con precipitazioni sull'Alta Italia e sull'alto e medio Tirreno. Altrove annuvolamenti intermittenti più frequenti sul basso tirrenico. Venti moderati orientali sulle regioni settentrionali, piuttosto forti sciroccali sull'alto e medio Tirreno, moderati meridionali rimanente. Temperatura a carattere sciroccale. Agitato il Tirreno, mossi gli altri mari.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Il decreto per gli assegni vitalizi

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato l'avviso di concorso per il conferimento di assegni vitalizi sulla cassa sovvenzioni. Le domande dovranno rivolgersi alla Cassa Depositi e Prestiti in Roma.

Stato Civile di Venezia

Giorno 20 settembre 1930 A. VIII. — **Nati**: Femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Mildonian Ardavart ximografo con Biratzouyan Maria cas. celibi — **Decessi**: Carraro Angelo di anni 24 cel. carpent. — Danuoi Funes Pierina 52 con. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.42 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.56 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.29 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.26 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38. (1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.05 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.06 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.25 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

ANNO CLXXXVIII - N. 264 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 22 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Finanza ed economia in Giappone

Due fatti hanno inciso profondamente sulla vita delle nazioni tra la fine del XVIII ed il principio del XIX secolo: la rivoluzione francese e la introduzione della macchina nell'attività manifatturiera.

Ai profondi rivolgimenti che ne derivarono e che cambiarono faccia al mondo, una nazione sembrò quasi sottrarsi fino alla metà del secolo scorso: il Giappone.

Senonchè i grandi principi finirono per penetrare inesorabilmente ovunque e così, alla fine, anche nell'Impero nipponico tutto il movimento moderno prese piede e si affermò lentamente, ma tenacemente e la guerra russo-giapponese del 1905 sbalordì il mondo e pose in primissima linea una nuova formidabile potenza mondiale.

Gli è che i popoli non possono oggi vivere isolati perchè, nel parossismo dello sviluppo tecnico e delle competizioni internazionali, ognuno tende a sfruttare al massimo le sue particolari condizioni e possibilità rendendo, per tal modo, le nazioni tra loro interdipendenti. Pertanto ciascuna conserva, nel suo anelito, le particolari qualità e caratteristiche della razza. Un rapido esame sulle condizioni economiche e finanziarie del Giappone dà subito, e netta, una sensazione: quel popolo ha bene assimilato le teorie venute da occidente, ma sembra averne preso il meglio.

La sua economia è sana e salda; vi è un certo equilibrio nel suo movimento, gli sbalzi sono sporadici.

Nel 1915-16 i redditi ordinari dello Stato importavano 550 milioni di jen, quelli straordinari 80, proporzione dunque di 100 a 14. D'allora e fino al 1921-22, i redditi ordinari sono aumentati regolarmente ogni anno di circa 100 milioni, quelli straordinari in proporzioni maggiori e fino a raggiungere i 700 milioni, stabilendo dunque la proporzione di 100 a 50.

Dal 1921-22 ad oggi vi è quasi stabilità con circa 1400 milioni di redditi ordinari e 550 straordinari.

Le spese seguono un crescendo leggero, ma ininterrotto, con 400 milioni di ordinarie e 200 di straordinarie nel 1915-16; 1200 ordinarie e 500 straordinarie nel 1929-30. [illegible] sempre, però, equilibrio tra le prime e le seconde, nella proporzione di 100 a 45. E' significativo che i redditi eccedano sempre le spese, segno questo eloquente della sanità del bilancio giapponese.

Tre son le grandi sorgenti del bilancio: tasse, redditi delle imprese pubbliche e delle proprietà demaniali, redditi vari.

Le prime rappresentano il 45, le seconde il 23, le terze il 32 per cento circa dei redditi globali. I [illegible] del Giappone sono cresciuti costantemente dal 1920, in cui erano 2800 milioni, al 1929 con [illegible] milioni di jen. I depositi bancari hanno avuto un leggero, ma costante aumento, fino a raggiungere, nell'anno decorso, L. 12.000 milioni di jen. I prestiti, aumentati fino al 1926, con 12.200, si contraggono quindi leggermente, ma ininterrottamente. La crisi è universale ed è spietata!

Le importazioni ed esportazioni hanno avuto, salvo il periodo 1921-22 e nel 1928, un ritmo costante e negli ultimi anni sembra fissarsi nella cifra approssimativa di [illegible] milioni per le esportazioni a [illegible] milioni per le importazioni. Queste prevalgono sempre, se pur leggermente, su quelle. Inutile dire che il commercio si svolge quasi esclusivamente con l'Asia e con l'America.

La crisi del 1927 è stata coraggiosamente affrontata e risolta dal Governo in cooperazione col popolo. Dall'8 maggio 1928, giorno in cui la Banca del Giappone fece gli ultimi anticipi, per fronteggiare la crisi, (anticipi che raggiunsero un totale di ben 879 milioni di jen) la finanza e l'economia hanno ripreso il loro andamento normale. Non è inutile ricordare, che una delle cause dei perturbamenti va ricercata nell'irregolarità della distribuzione del denaro perchè, mentre gran parte dei fondi era concentrata nelle grandi banche, nei trusts, nelle casse postali, che disponevano così di mezzi abbondanti, se non addirittura ipertrofici, le banche minori e, di conseguenza, la numerosa media e piccola clientela, soffrivano di penuria di numerario.

L'opera energica del Governo [illegible] modo ai grandi capitali di riversarsi nei mercati locali e minori. E' interessante osservare come gli stessi fenomeni si verifichino in paesi affatto diversi.

Il commercio giapponese della seta greggia, una delle cause della leggera diminuita esportazione nel 1928 rispetto al 1927, rappresenta sì una diminuzione in valore ma, per contro, un aumento in quantità. Proprio quanto, se pur in misura e con caratteristiche diverse, si è verificato da noi in Italia. Per il cotone greggio, invece, e per altri prodotti, i prezzi aumentarono, aumentando in valore le esportazioni. Tutto sommato il commercio estero giapponese rappresenta una costante tendenza all'aumento.

Il raccolto del riso è aumentato nel 1928 in confronto dell'anno precedente, diminuito quello di altri prodotti. La possanza dell'economia giapponese può, del resto, essere efficacemente rappresentata dalla cifra fantastica di 724 milioni 456.000 jen costituita dai capitali delle banche e da quelli delle varie compagnie.

Concludendo, si può sostenere essere evidente l'affermarsi sempre più poderoso della finanza ed economia dell'Impero nipponico che, al pari di tutte le grandi Potenze, ha passato e sta passando le crisi che derivano dall'eccezionale periodo attuale, contro le quali però esso sembra agire, più che in altri paesi, con metodi tanto risoluti quanto efficaci, appunto perchè ispirati ai sani principi dell'economia e della finanza pubblica.

Ferruccio Carli

Gazzera assiste alle esercitazioni di allievi ufficiali universitari

CECINA, 21

Stamane S. E. il generale Gazzera, Ministro della Guerra, ha assistito nei dintorni di Bagni di Lucca ad alcuni semplici ma interessanti esercizi degli allievi ufficiali universitari di artiglieria da campagna. In seguito il Ministro ha parlato agli ufficiali e agli allievi, approvando l'indirizzo delle istruzioni e traccian do il programma della preparazione spirituale e tecnica.

Nel pomeriggio il generale Gazzera ha ispezionato i quattro squadroni di ammansimento cavalli di Cecina. Al comandante ha espresso il suo compiacimento per l'importante lavoro che ufficiali, sottufficiali e truppa modestamente compiono con risultati pienamente soddisfacenti. Il Ministro ha infine ispezionato altri stabilimenti militari nei dintorni di Cecina ripartendo in serata per Roma.

Arrivo degli Avanguardisti a Taranto

TARANTO, 21

A bordo del piroscafo *Cesare Battisti* sono giunti oggi 800 Avanguardisti, che partecipano alla quarta crociera mediterranea. I giovani sono stati accolti festosamente al molo mercantile dalle autorità e da folte rappresentanze delle organizzazioni giovanili. Imbarcatisi su un rimorchiatore i crocieristi hanno visitato il R. Arsenale, sbarcando quindi in città. Al municipio il commissario prefettizio ha offerto un ricevimento.

Dopo una visita alla stazione delle torpediniere, gli Avanguardisti, vivamente festeggiati lungo tutte le strade attraversate dalla cittadinanza, si sono nuovamente imbarcati sul rimorchiatore facendo ritorno al *Cesare Battisti*.

Le udienze del Duce

ROMA, 21

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il cav. Giuseppe Compiani che gli ha riferito sull'attività del Circolo Corridoni di Parma.

Il Duce assiste nello Stadio del Littorio

al saggio di 4000 ginnasti dopolavoristi

ROMA, 21

Nel pomeriggio, alla presenza del Duce, ha avuto luogo allo stadio il saggio collettivo dei 4000 ginnasti che hanno partecipato al secondo congresso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia. Lo ammassamento delle squadre dei giovani atleti, che indossavano tutti la bianca uniforme sportiva, è avvenuto al Viale Parioli.

Alle 13.30 circa, divise per legioni, le squadre sono entrate nello Stadio Littorio, disponendosi in linee serrate di fronte alla tribuna d'onore. Frattanto la folla aveva cominciato a gremire le vaste gradinate. Insieme alla folla giungevano le rappresentanze militari che prendevano posto in appositi recinti delle gradinate, quelle dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole italiane e di numerose associazioni sportive della capitale.

Spettacolo di grandiosità romana

Poco dopo le 14 le tribune degli invitati si sono andate mano mano popolando. Nella tribuna addobbata di velluto cremisi ed al cui centro spiccava in oro il Fascio littorio, cominciavano a giungere intanto le prime autorità. Alle 14.30 lo stadio era gremito in ogni suo settore offrendo uno spettacolo di vera grandiosità romana. Il prof. Zampori, direttore del concorso, dall'alto di un podio ordinava frattanto lo schieramento delle squadre. Ad un primo comando i capi squadra e gli alfieri, con i rispettivi gagliardetti, si portavano avanti sotto la tribuna d'onore allineandosi su di un'unica fila. Ad un secondo comando le colonne compatte degli atleti si spiegavano per tutta la lunghezza del campo occupandolo interamente. La manovra è stata compiuta con tale perfezione e simultaneità che la folla è scoppiata nel primo fragoroso applauso. Sul campo, dinanzi alla massa dei ginnasti, e nel mezzo della selva dei gagliardetti, si sono disposte quindi le musiche dell'aeronautica e del dopolavoro dell'A. T. A. G.

Arriva il Duce

Ad un tratto, nello stadio immenso, si fa improvvisamente silenzio. La folla si alza: una tromba squilla l'attenti e nello stesso tempo gli alfieri sollevano in alto i gagliardetti fiammanti, i capi squadra alzano il braccio nel saluto romano e i 4000 ginnasti assumono la rigida posizione dell'attenti. Sono le 15 circa. Si ode in lontananza un applauso che rapidamente più propaga e presto si fa fragoroso come un tuono. Prima ancora che il Duce apparisca nella tribuna di onore, accanto alle alte gerarchie del Regime, la folla scatta in una acclamazione calorosissima che diviene sempre più alta. E' bastato che si diffondesse la voce dell'arrivo del Capo, perchè l'entusiasmo accendesse tutti gli animi. Un fremito di gioia ha percorso all'atteso annunzio le schiere dei giovani atleti impediti dalla rigida disciplina a dare sfogo alla loro passione.

Il Duce è giunto allo stadio Littorio accompagnato dal segretario del Partito on. Turati e dall'on. Ferretti capo dell'ufficio stampa del Governo.

All'ingresso dello stadio il Capo del Governo è stato ossequiato dal comm. Beretta, direttore centrale dell'O. N. D., e dal dr. Lazzotti, capo dell'ufficio sportivo. S. E. Mussolini è salito rapidamente nella tribuna d'onore, mentre le acclamazioni assumevano un tono trionfale. L'*A noi* poderoso dei ginnasti e l'inno *Giovinezza* salutano il Duce, che ammira lungamente compiaciuto lo spettacolo superbo e sorride soddisfatto rispondendo all'entusiastico saluto con cenni del capo e col braccio levato. L'indimenticabile dimostrazione dura a lungo. La acclamazione si spegne a tratti per riprendere subito più alta e fragorosa.

Mirabile perfezione

Il Capo del Governo ha al suoi lati S. E. Turati, S. E. Giunta, l'on. Starace, l'on. Ferretti, il gen. Ragioni della M.V.S.N., il generale Pirzio Biroli, in rappresentanza del Ministro della Guerra, il conte D'Ancora, vice governatore di Roma, il prefetto di Roma S. E. Montuori, il Segretario federale avvocato Vecchini, il comm. Beretta, gli on. Amicucci, Lanfranconi e Lusignoli, il dr. Lazotti ed altre autorità.

Cessati gli applausi il saggio collettivo ha subito inizio. I ginnasti compiono in tre gruppi di esercizi con una mirabile perfezione suscitando frequentemente lunghi e calorosi applausi dei quali il Duce visibilmente soddisfatto ha dato sempre il segnale. Dopo gli esercizi, che hanno chiaramente dimostrato i progressi che la sana educazione fascista ha operato in seno alla massa dopolavoristica italiana, le colonne dopolavoristiche si sono serrate e dirette dal prof. Sarrocchi i 4000 giovani hanno cantato, accompagnati dalle due musiche unite, l'inno Giovinezza e l'inno del Dopolavoro provocando nuovi entusiastici applausi.

La sfilata

Terminato il canto, ha avuto luogo la sfilata. Precedevano le squadre di Modane e di Tunisi. I dopolavoristi italiani residenti all'estero hanno ricevuto la più cordiale dimostrazione di simpatia. Seguivano tutte le altre squadre dopolavoristiche, provincia per provincia, per ordine alfabetico, con alla testa i rispettivi gagliardetti. Ogni squadra è stata applaudita. Specialmente applaudite sono state le squadre della Forza e Costanza di Brescia, che ha vinto per la seconda volta il concorso nazionale, e le compatte legioni delle terre redente fra le quali primeggiavano le belle schiere di Fiume e di Zara. Lo sfilamento è durato più di un'ora ma ciò non è stato avvertito data la fiorita varietà del suo sviluppo, e la bellezza suggestiva dello spettacolo che essa ha offerto nel suo magnifico e armonioso fluire.

A sfilamento terminato il Duce ha ricevuto nella tribuna d'onore il Direttorio del concorso che gli è stato presentato da S. E. Turati.

Il Capo del Governo ha avuto così modo di esprimere direttamente il suo alto compiacimento agli artefici della perfetta organizzazione del concorso: comm. Berretta, dott. Lazzotti, prof. Zampori, capitano Soli, prof. Sarrocchi, dott. Ulivi e prof. Mangiante. Un contadino romagnolo, capo della squadra del Dopolavoro di Forlì, ha fatto quindi omaggio al Duce di una piccola vanga recante il fascio littorio, simbolo del lavoro riconsacrato alla sua profonda bellezza dalla forza rigeneratrice del Fascismo.

La premiazione dei vincitori

Il Duce ha ricevuto infine le squadre vittoriose. A quella della Forza e Costanza di Brescia, vincitrice assoluta del concorso, ha consegnato con parole di elogio la coppa di S. M. il Re, a quella del Dopolavoro di Modena, prima del tiro a segno, ha rimesso la coppa di S. A. R. il Principe Ereditario, e al Dopolavoro dell'Urbe che ha avuto il maggior numero di squadre classificate nel 1.o grado, ha consegnato la coppa che si intitola al Duce, congratulandosi vivamente con l'on. Vecchini e col comm. Santamaria.

L'indimenticabile giornata si è chiusa con la partita di volata valevole per il titolo di campione italiano tra la squadra Richar Ginori di Milano e quella del Dopolavoro provinciale di Palermo. L'incontro si è chiuso con la vittoria della squadra milanese per 10 punti a 2. Il Capo del Governo, che ha voluto assistere a tutti i tre tempi della partita, interessandosi vivamente alle sue vivacissime fasi, ha infine lasciato la tribuna d'onore, dopo che vi era rimasto per più di due ore e mezzo tanto è durato il saggio, sempre in piedi soddisfatto dello spettacolo che la nostra gioventù italica aveva saputo offrirli. Appena il Duce ha fatto cenno di allontanarsi la folla ha prorotto in una nuova indimenticabile dimostrazione. La parola del Duce sovrastava poderosa l'applauso entusiastico. Il Capo del Governo, salutata la folla con il braccio levato, si congedava dalle autorità presenti e, sempre accompagnato dall'on. Turati e dall'on. Lando Ferretti, lasciava lo stadio Littorio. Al passaggio dell'automobile del Duce i giovani dopolavoristi che si erano precipitati alle uscite, rinnovano al Capo con un palpitante fremito di passione l'ardente espressione del loro cuore esultante.

La classifica

Ecco la classifica generale del secondo concorso Ginnico Atletico dei Dopolavoristi d'Italia. Premio di 1.o grado targa d'argento dorata: 1. Dopolavoro Forza e Costanza di Brescia punti 189,90; 2. Dopolavoro provinciale di Milano punti 188,35; 3. Dopolavoro Civici Pompieri di Brescia punti 187,60; 4. Dopolavoro Monopoli Stato di Pola punti 187,40 5. Dopolavoro Cittadino B di Cagliari punti 187,30; 37. Dopolavoro provinciale di Belluno punti 179,10; 42. Dopolavoro provinciale Rovigo punti [illegible]8,10; 55. Dopolavoro ferroviario di Verona punti 176.30; 56. Dopolavoro comunale Conegliano punti 176,10; 59. Dopolavoro provinciale Udine punti 175,40; 63. Dopolavoro Laetizia Venezia punti 174.30; 65. Dopolavoro Ardor Padova punti 173,90; 71. Dopolavoro Vetri Coke Portomarghera p. 172,50; 88. Dopolavoro provinciale Venezia punti 170,10; 101. Dopolavoro comunale Mestre punti 168,10; 103. Dopolavoro Italo Tinazzi Padova punti 168,10.

Premi di secondo grado. Targa di argento: 119. Dopolavoro comunale Vigevano punti 164,70; 120. Dopolavoro S.A.M.S.A. Napoli punti 164.70 121. Dopolavoro provinciale Bolzano punti 164,60; 122. Dopolavoro provinciale Torino punti 164.50; 123 Dopolavoro S.E.F. Mediolanum Milano punti 164,40; 124. Dopolavoro provinciale Pesaro punti 164.10; 151 Dopolavoro provinciale Trento punti 159.40; 175. Dopolavoro S. Donà di Piave punti 151,90.

Premio di terzo grado - Targa di bronzo argentato. 183. Dopolavoro telefonica tirrena Roma punti 144,90 184. Dopolavoro Ilva Bagnoli punti 144.50; 185. Dopolavoro Ministero Finanze Roma punti 144.30; 186. Dopolavoro comunale Villa S. Giovanni punti 143.70; 187. Dopolavoro ferroviario Orte punti 142,90.

Classifica speciale tiro a segno: 1. Dopolavoro provinciale di Modena squadra A punti 612; 2. Dopolavoro provinciale Milano squadra A punti 605; 3. S. G. Forza e Costanza Brescia punti 603; 4. Dopolavoro S. G. Virtus Ravenna punti 602.

Classifica per il premio alla direzione del Dopolavoro provinciale che ha avuto maggior numero di squadre classificate al premio di primo grado: 1. Roma 21, 44, 49, 58, 69, 70 110, 112, 118 Totale 10.

2. Napoli 28, 32, 62, 91, 92, 105. Totale 7.

3. Milano: 2, 8, 66, 85, 117. Totale 6.

4. Cagliari: 5, 11, 75, 82, 89. Totale 5.

5. Genova: 16, 23, 27, 29, 79. Totale 5.

6. Brescia: 1, 3, 12, 14, Totale 4.

Squadre che hanno ottenuto un maggior numero punteggio squadre classificate con punti 15. Dopolavoro Ardor Padova: — Squadre classificate con punti 14.50 Dopolavoro ferroviario Torino: Dopolavoro ferroviario Novi Ligure; Dopolavoro Laetitia Venezia, Dopolavoro Provinciale Ragusa, Dopolavoro Monopoli Stato Pola, Dopolavoro provinciale Modena.

Squadre classificate con punti 14: Dopolavoro Provinciale Venezia.

S. E. Pierazzi presiede l'assemblea combattenti di Grosseto

GROSSETO, 21

S. E. l'on. Pierazzi ha presieduto a Santa Fiora il congresso provinciale della Federazione Combattenti di Grosseto. Alla riunione erano presenti l'on. Aldi Mai, il Segretario Federale Vecchioni, il preside della Provincia Gaggioli e molte altre autorità.

Il direttore dell'associazione combattenti era rappresentato dal dott. Riccardo Vella il quale ha rivolto ai convenuti un breve saluto. Il presidente della Federazione Buonvicini ha esposto la relazione sull'attività svolta riscuotendo l'unanime approvazione dell'assemblea e quindi ha preso la parola S. E. Pierazzi il quale ha pronunciato un vibrante discorso affermando che i combattenti della provincia che diedero prova di sacrificio e di valore nelle solenni ore della patria saranno sempre in prima fila nelle nuove battaglie del regime fascista che guida il Duce assicurano all'Italia maggiore gloria e potenza.

L'oratore è stato più volte interrotto da applausi e alla fine è stato salutato da vive acclamazioni. La adunata è terminata con una manifestazione di devozione e di omaggio al Re e al Duce.

La chiusura della Fiera del Levante

Il successo della manifestazione

BARI, 21

La giornata di chiusura della Fiera del Levante è stata insieme quella di maggiore sviluppo di affari e di più imponente folla di visitatori, malgrado che il tempo non sia stato favorevole. I sei padiglioni delle nazioni estere in tutte le ore sono stati affollatissimi. Il pubblico li ha visitati di preferenza e in riscontro essi conteggiano, in relazione all'importanza delle merci esposte; gli introiti più utili.

Il completo successo di questa prima manifestazione, e il rilevante quantitativo di affari concretati, ha consigliato gli espositori a confermare fin da oggi i loro stands per le manifestazioni prossime, e ciò in considerazione della circostanza che quest'anno molte ditte ritardatarie non hanno potuto vedere accolte le loro richieste di partecipazione. Ciò è stato opportunamente rilevato in una riunione di espositori a cui è stato offerto stamane un vermouth d'onore, il senatore De Tullio presidente dell'Ente autonomo Fiera del Levante, ha confermato la necessità di un maggiore sviluppo della organizzazione fieristica, dato che allo stato attuale essa non potrebbe rispondere più alle accresciute esigenze.

Il corteo folkloristico, il concerto bandistico, la gara pirotecnica hanno coronato con vivo interesse tutto il programma dei festeggiamenti fieristici. Ad essi ha assistito con vivo interesse tutto il grandioso pubblico che era in visita alla Fiera.

Il successo di questa manifestazione economica, per cui avevano prestato una così fattiva adesione tutti i paesi balcanici, a prescindere da quelli ufficialmente intervenuti, è eloquentemente rappresentato dalla cifra di visitatori che supera, secondo i calcoli fatti oggi, il milione.

Le offerte di titoli pervenute al Capo del Governo

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni dal 1.o luglio scorso al 20 corrente sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli: L. 15.200 della Federazione nazionale fascista produttori seme bachi di Milano; L. 3.200 dal consiglio notarile di Casale Monferrato; L. 2.000 ciascuno, Amministazione Comunale di Stazzena, D'Amico Francesco; L. 1.000 ciascuno: Fratellanza militare di Lucca, Sabre Luigi, Moliconi Antonio; L. 700 Marmori Felice; L. 600: Pinelli Paolo; L. 500 ciascuno: Filiale del Banco di Roma di Bagni di Lucca, Antoni Vincenzo; L. 200 ciascuno: Guarnieri Gino, Sabelli Ernesto, Valenza Giovanni, Kallotto Antonio, sezione del P. N. F. di Levignante; L. 100 ciascuno: Martespina Giuseppe, Società Anonima cooperativa agricola fra ex combattenti di Cecina, Postalti Vittorio, Chiaromante Alfonso, Rabbiolo Giovanni, Sindacato Provinciale Panettieri Dolcieri e Confettieri di Sassari, Ridolotti Francesco, Mariani Amelia, Mariani Lisetta, Santini Alfredo, Mariani Pasquale, Chiari Erminda, Nelli Flora, Pennacchi Valerio, Focacci Gualtiero, Falorsi Foscaro, Grossi Raffaello, Stroppiana Cesare, Tagliapietra Don Francesco.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti: L. 6.500 ciascuno: Scotti Silvio, Angeloni Luciano, Betto Giovanni, Lentini Vincenzo, Ferrari Luigi, Bottio Raffaello, Fucci Libano; L. 2.000: Mancini Fortunato; L. 1.500 ciascuno: Roncalli Govanni, Morbelli Giuseppe, Roasio Emilio, Del Pol Melina Sante, Olivio Domenico, Lanzetta Giacomo, Brignoni Pietro, Meloci Piacentino, Romeo Giuseppe, Giorgi Giorgio, Amatusso Antonio, Noli Luigi, Savino Pietro, Colombo Arturo, Marcucci Francesco, Amiotti Carlo, Marchisio Antonio, Quadrelli Antonio, Ricci Quadrio Guerdan, Poli Palmiro, Muscoli Giacomo.

L. 1000 ciascuno: De Bono Vincenzo, Merlin Paolo, Giovambattista Catolano Francesco, Roma Giuseppe, Sciblia Giacomo, Prosdocimo Junio, Scavini Alfredo, Scarpa Ferruccio, Tarsetti, Ceciliato Natale, Versaci Paolo, Redivo Ernesto, Giuriati Arturo, De Oilia Francesco, Pisani Attilio, Purisiol Mario, Pietrapiana Lauro, Lorenzini Francesco, Bagno Umberto, Simonetta Antonio, Sant'Angelo Pietro, Cimino Antonino, Brando Bruno, Romani Osvaldo, Griffante Umberto, Veratti Antonio, Bisi Ubaldo, Boero Luigi, Dionisi Giovanni, Di Martino Giovanni, Bonini Guido, Cusmà Antonino, Ranieri Filippo, Bruno Biagio, Francesconi Gesualdo, Muchesi Paolino, Castagnini Cosimo, Tomei Angelo, Massei Giulio, Gori Raffaello, Giusti Giovanni, Collodoro Concetto, Carrer Domenico, Piras Giuseppe, Dell'Ara Andrea, Gobbi Frattini Carlo, Petiti Natale, Cantella Giuseppe.

L. 500 ciascuno: Gambiganu Pietro, Pessot Francesco, Massella Domenico, Marinelli Mario.

Segue un elenco di persone ed enti che hanno offerto somme in contanti.

L'insediamento a Napoli della Consulta municipale

NAPOLI, 21

Questa mane al palazzo comunale ha avuto luogo la solenne cerimonia per l'insediamento della consulta municipale, presenti le principali autorità cittadine, l'avvocato Schiassi, segretario federale, senatori e deputati. S. E. Castelli, Alto Commissario per la provincia di Napoli, ha pronunciato un discorso in cui, dopo avere illustrato le finalità dell'istituzione della consulta, ha espresso la certezza che Napoli, per la virtù ed il lavoro dei suoi figli, sarà degna del Duce e del Fascismo. I componenti l'amministrazione podestarile e 40 consultori e tutti i presenti si sono levati in piedi acclamando.

S. E. Castelli ha dichiarato in nome del Re insediata la consulta ed i consultori hanno prestato giuramento. Quindi il podestà duca di Bovino ha letto un'esposizione dell'opera podestarile svolta in 8 mesi di intensa attività. La relazione è stata applaudita. Il podestà infine ad unanime consenso ha partecipato che l'amministrazione podestarile facendo sua l'iniziativa dell'Associazione dei combattenti ha promosso la costituzione di un comitato nazionale per l'erezione in Napoli di un grandioso monumento ad Armando Diaz. L'assemblea, levatasi in piedi, ha rivolto il pensiero in mesto raccoglimento alla memoria del Duca della Vittoria e poscia si è sciolta inneggiando a S. M. il Re e al Capo del Governo.

S. E. Ricci presiede il convegno dei dirigenti siciliani dell'O. N. B.

CATANIA, 21

Nella mattinata S. E. Ricci, Sottosegretario di Stato per la educazione fisica e giovanile, accompagnato dall'on. Restivo, dall'ispettore dott. Vinci, dai presidenti dell'O. N. B. per la Sicilia e per la Calabria, si è recato a Taormina, festosamente accolto dalla popolazione e vivamente acclamato da numerosi reparti giovanili ivi convenuti. Compiuta una breve visita alla città S. E. Ricci si è recato al Teatro Antico, ove i reparti giovanili ivi adunati lo hanno nuovamente fatto segno ad entusiastiche ovazioni. Rispondendo a brevi parole di saluto rivoltegli dal presidente del comitato per l'O. N. B. di Taormina, Zuccaro, il Sottosegretario ha espresso il suo compiacimento per il perfetto inquadramento dei reparti giovanili, ed ha inneggiato alla superba rinascita della Sicilia attraverso lo sviluppo delle organizzazioni giovanili. La vibrante manifestazione è terminata fra vive acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

Nel pomeriggio S. E. Ricci ha fatto ritorno a Catania ove, presenti S. E. Russo, tutte le gerarchie del Partito e tutte le autorità, nonchè numerosa folla, ha inaugurato tra vivissime acclamazioni il campo sportivo. S. E. Ricci si è quindi recato alla Casa del Balilla ove ha presieduto il convegno dei presidenti e dei principali dirigenti dell'O. N. B della Sicilia, della Calabria e della Sardegna. S. E. Ricci ha pronunciato un discorso trattando particolarmente della revisione dei quadri dell'Opera Balilla, dell'ordinamento amministrativo, dell'avviamento degli avanguardisti ai posti di comando, dello sviluppo delle formazioni femminili, della preparazione della quinta leva fascista e di numerose provvidenze assistenziali sanitarie, culturali e sportive, tracciando le direttive per il nuovo anno. E' seguita una ampia discussione alla quale hanno partecipato molti degli intervenuti e che è stata infine riassunta da S. E. Ricci che è stato vivamente applaudito dai presenti.

Inaugurazione a Milano della Mostra dell'uva da tavola piacentina

MILANO, 21

Sotto il porticato del Palazzo della Ragione in Piazza Mercanti si è aperta stamane la mostra dell'uva piacentina da tavola, organizzata dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Piacenza. Fra trofei di bandiere tricolori e orifiamme di Milano e di Piacenza erano stati disposti i rigogliosi prodotti delle vigne di Piacenza, signorine indossanti i caratteristici costumi della regione davano alla mostra una maggiore espressione folkloristica.

L'inaugurazione si è svolta con il taglio dei tralci viticoli che chiudevano l'accesso al porticato. Erano presenti S. E. il Prefetto Fornaciari, il Podestà, il Segretario federale di Piacenza comm. Sirocchi, il vice presidente del Consiglio Provinciale di Piacenza on. Steine, l'on. Giordani del Sindacato agricolo di Milano, i dirigenti dell'annona comunale e del mercato di Milano, ed altre personalità.

L'interessante esposizione è stata lungo tutta la giornata visitata da una grande folla.

S. E. Balbo ha lasciato Vicenza

VICENZA, 21

S. E. il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo ha lasciato Vicenza stamane. Poco prima delle ore 10, accompagnato dalle maggiori autorità, egli si è recato all'aeroporto «Tomaso Dal Molin» da dove si è subito alzato a volo col suo trimotore «Caproni». L'apparecchio del Ministro, il quale ha avuto parole di ringraziamento, verso le autorità locali, per le festose accoglienze tributategli, ha puntato la prua nella direzione di Venezia.

Come sarà onorato Fogazzaro nel XX annuale della morte

VICENZA, 21

Approfittando della presenza a Vicenza dell'illustre concittadino S. E. il Ministro Mosconi, il Podestà comm. Franceschini ha convocato stamane nella sala Bernarda del Palazzo Municipale numerose personalità cittadine alle quali ha esposto alcune proposte per onorare la memoria del grande scrittore vicentino Antonio Fogazzaro, nel ventesimo anniversario della morte avvenuta il 7 Marzo 1911. Alla riunione hanno preso parte oltre a S. E. Mosconi, il Vice Prefetto Turchi, il prof. P. Stefani per il Segretario federale, il direttore del Museo prof. cav. Ongaro, il Vice Podestà comm. Nordera, il Bibliotecario della Bertoliana prof. Dalla Pozza, il comm. Giovanni Franceschini, il conte Giovanni Da Schio per l'Accademia Olimpica, lo scultore Zonetti, il prof. Piero Nardi e pochi altri.

Il comm. Antonio Franceschini ha ricordato che subito dopo la morte di Fogazzaro, ad iniziativa della Giunta Municipale, fu costituito un comitato per la costruzione di un monumento.

A questo scopo furono raccolte 38 mila lire. L'incarico di eseguire l'opera fu affidato a Edoardo Rubino il quale presentò a suo tempo un bozzetto che trovò molti ammiratori. L'artista ha imaginato la persona di Fogazzaro circondata, nello sfondo, dalle più note figure incarnate nelle pagine dei romanzi dell'autore di «Piccolo Mondo Antico».

Ma il bozzetto di E. Rubino ebbe anche delle critiche da parte di vicentini che suggerirono delle modificazioni.

Intanto sopravenne la guerra e nessuno pensò più al Monumento che doveva essere eretto.

I suggerimenti del Duce

Nel 1927 il Podestà, avendo l'occasione di parlare col Duce, richiamò la sua attenzione sull'opportunità di ricordare solennemente il Fogazzaro in questo momento della vita nazionale che seguita quella rinascita della Religione e del Patriottismo auspicata nell'opera dello scrittore vicentino. S. E. Mussolini approvò le considerazioni del comm. Franceschini e suggerì che invece di un monumento si pensasse a dar vita ad un'istituzione in onore di Fogazzaro.

Oggi è giunta l'ora di correre dalle parole ai fatti. Il comm. Franceschini fa rilevare che la somma attualmente a disposizione, aumentata di diecimila lire per contributi stanziati dal Comune in questi due ultimi anni e diminuita di 28 mila lire per le spese del bozzetto, risulta di L. 20 mila. Naturalmente è una cifra troppo piccola per bastare al compimento dell'opera.

Il Podestà propone che venga elevato un nuovo appello agli italiani: ma perchè esso abbia maggiore significato pensa di chiedere che l'Accademia Olimpica, il R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti e l'Accademia d'Italia, si associno al Comune di Vicenza.

A questo punto sorge il problema: si deve attuare il progetto Rubino o si deve pensare all'erezione di un più modesto monumento, alle soglie della città, in Campo Marzio? Personalmente il Podestà propende per questa seconda soluzione ed espone le ragioni che avvalorano il suo pensiero.

Ma alcuni dei presenti interloquiscono per sostenere che l'altra soluzione offre degli aspetti migliori, tanto più che il sen. Rubino ha già dall'anteguerra preparato il bozzetto dell'opera. Forse ora, anzichè in marmo, il gesso potrebbe essere tradotto nel bronzo con minore spesa.

Il Podestà fa poi notare che il monumento dovrebbe essere completato dalla istituzione di una Sala Fogazzariana nella Biblioteca Bertoliana, sala che accoglierebbe innanzi tutto il prezioso stipo, contenente manoscritti, lettere, documenti varii relativi al Fogazzaro.

Le proposte di Mosconi

Infine della riunione ha parlato anche il Ministro Mosconi, il quale ha elogiato l'iniziativa del Podestà, giudicando assai opportuna l'idea che al Comune si associno l'Accademia d'Italia, l'Istituto di S. L. A. e l'Accademia Olimpica. Egli ha detto di ritenere prematura la scelta del Monumento e del luogo finchè il Comitato non sa di quanto denaro può disporre. E' necessario, quindi, in primo luogo lanciare l'appello alla Nazione. Il problema «artistico» sarà risolto subordinatamente alla risposta dei sottoscrittori.

Il Ministro si è detto d'avviso che il periodo di tempo che ci separa dal giorno in cui si vorrebbe inaugurare il Monumento (7 marzo 1931), è troppo breve per consentire la possibilità di fare le cose nella forma migliore, sopratutto perchè bisogna attendere di conoscere la somma che potrà essere raggiunta dalle offerte. Intanto la data del 7 Marzo 1931 può rimaner senz'altro fissata per una solenne commemorazione fogazzariana, cui potrebbe dar motivo l'inaugurazione della progettata «sala».

In questo senso tutti i presenti sono concordi.

Nei prossimi giorni, intanto verranno sollecitate le adesioni degli Enti che dovrebbero associarsi all'iniziativa del Comune e sarà interpellato il senatore Rubino per conoscere approssimativamente l'onere finanziario da affrontare perchè il suo bozzetto possa eventualmente essere tradotto in bronzo.

LA CHIUSURA DEI CONGRESSI DI VENEZIA E DI TRIESTE

La visita dei dirigenti industriali e degli elettrotecnici agli impianti di Porto Marghera

Stamane alle ore 7.30 i partecipanti del III Congresso Naz. dei Dirigenti delle Aziende Industriali sono partiti con apposito piroscafo per Porto Marghera a visitare le iniziative industriali del luogo ,dovute alla genialità dell'illustre Conte Volpi di Misurata.

Nella sede del Dopolavoro di Marghera i congressisti hanno presenziato o delle brevi Conferenze illustrative sui principali impianti del Porto. Facevano servizio d'onore un manipolo di marinaretti dell'O. N. B. sotto il comando del delegato sig. Brunello.

Le conferenze illustrative

Dopo brevi parole dell'ing. Agustoni, il quale ha spiegato le caratteristiche schematiche delle attività industriali di Porto Marghera, il dott. Sonaglia. direttore della Società Ital. Vetri e Cristalli, ha svolto la sua conferenza, facendo una particolareggiata descrizione degli impianti dell'importante stabilimento da lui diretto, e che ha un capitale sociale di 35 milioni. Ha esaminato sommariamente gl'impianti, mettendo in evidenza l'importanza di essi. Dopo aver accennato ai grandiosi reparti e installazioni dello stabilimento creato dal grande industria le Sen. Giovanni Agnelli, il dott. Sonaglia mette in rilievo che la Società predetta è stata la prima in Italia ad applicare il sistema Bedaux nei reparti ove la lavorazione è in serie: taglialastre, sceglitori, imballatori, falegnami. Come è noto tale sistema studia i tempi, le velocità e gli sforzi richiesti per ogni operazione elementare in cui può dividersi la lavorazione di un certo determinato prodotto industriale; la determinazione razionale di queste quantità di lavoro, consente di arrivare a stabilire le paghe operaie in modo interessante.

E' poi seguita la conferenza del dott. Cardazzi per quanto riguarda lo stabilimento della Società Ital. Coke, di cui è direttore. Questa industria — egli ha detto — ha lo scopo di distillare il carbon fossile per la produzione di gas, povero o ricco, e serve per alimentare i forni della vetreria della consorella Società It. Vetri e Cristalli e carbone coke, che viene utilizzato sia per impieghi industriali, che per usi domestici.

Il dott. Nozzoli ha fatto poscia una comunicazione dettagliata sugli scopi e sul funzionamento della Società Veneta Fertilizzanti e P. consociata alla Montecatini.

Infine l'ing. T. Koller, quale direttore dello stabilimento della Società Alluminio Veneto-Anonima, dopo aver accennato allo sviluppo dei processi industriali elettrochimici dell'alluminio, nelle sue diverse fasi, ha dato alcune delucidazioni sulle singolarità di tale industria, spiegando succintamente come si è arrivati al metodo di produzione al giorno d'oggi.

Indi i congressisti hanno visitato gli stabilimenti della Società Ital. Vetri e Cristalli; della Società Montecatini per la lavorazione delle ceneri di pirite; della Società Sava per l'estrazione dell'alluminio dall'allumina, ammirando il perfetto funzionamento di quei grandiosi impianti.

Gli ospiti hanno poi visitato l'interessante scuola dlel'O. N. B. per l'arte marinaresca, interessandosi vivamente dell'ordinamento di essa.

Il banchetto al Lido

Alle ore 12 essi sono partiti col piroscafo da Porto Marghera e alle 13 sono giunti al Lido, ove all'Hotel des Bains ha avuto luogo una colazione d'onore offerta da S. E. il conte Volpi di Misurata alle autorità, ai dirigenti delle Aziende industriali ed agli elettrotecnici, quivi giunti da Trieste la mattina stessa.

I partecipanti erano circa 700, tra cui molte signore.

Alla tavola d'onore hanno preso posto S. E. il conte Volpi di Misurata, il Prefetto, il Podestà di Venezia, il Questore comm. Corrado il vice prefetto Zattera, l'ing. Vienna vice presidente dell'Unione Industriale, la contessa Caracciolo, il comm. Lo Cascio presidente della Associazione Dirigenti delle Aziende Industriali, il comm. Bordoni presidente dell'A. E. I., il comm. Fries, l'ing. Coen Cagli, l'ing. Agustoni, l'ammiraglio Fiorese, il comm. Gaeta in rappresentanza del Provveditorato del Porto, l'ing. Gonzales dell'A. E. I.

Il prof. Bordoni dell'Università di Roma, presidente generale della Associazione Elettrotecnica italiana ha detto che dopo il lavoro tecnico svolto a Trieste e dopo le visite ai campi di battaglia e ai grandi impianti industriali di Trieste, non ci poteva essere chiusa migliore di questa che li ha fatti incontrare coi dirigenti delle Aziende industriali e ha dato loro modo di veder quel complesso di attività industriali che è il porto di Venezia. concezione estremamente felice e feconda per l'avvenire di Venezia. Ha ricordato ancora il posto eminente che l'elettrotecnica italiana occupa nella grande corrente del progresso ed ha rilevato la felice associazione qui a Venezia dell'arte e dell'industria — dell'arte a Venezia antica e dell'industria nella Venezia che sorge.

Ha terminato, esprimendo gli auguri dell'Associazione per lo sviluppo delle imprese industriali, alla cui testa è il conte Volpi, imprese che tendono al benessere della rinnovata Italia. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Ha parlato poi il comm. Lo Cascio presidente dell'Associazione Dirigenti Aziende Industriali. Ringrazio, egli ha detto, S. E. il conte Volpi di Misurata e la Società del Porto Industriale di Venezia.

S. E. il conte Volpi ha voluto offrirci la sua squisita accoglienza, ospitandoci in quella grandiosa sala dove ci siamo subito ambientati e dove pareva ci si dicesse che la nostra sede è quella del lavoro.

Egli ha voluto compiere anche un altro atto nel riunirci insieme agli elettrotecnici, questa categoria dalla quale l'Italia aspetta molto, industrialmente e scientificamente e alla quale io porgo il saluto dei dirigenti delle aziende industriali.

Questa sede è troppo bella e l'ospitalità è troppo signorile ed affettuosa ed io ne approfitto per rinnovare la promessa già fatta di fedele collaborazione.

Una sola altra cosa vorrei dire ed è questa: che questa accoglienza veneziana, veramente spontanea, direi quasi affettuosa e cara al nostro cuore di compagni di lavoro, di lotte, di passioni, di sacrifici è insieme per noi un premio ambito di cui saremo riconoscenti.

E noi la raccogliamo e la prendiamo nel nostro animo dove si fondono l'orgoglio e la speranza di fede e la volontà per guardare il passato e con serenità all'avvenire.

Ed è con questo animo, Eccellenza, che io con animo grato ringrazio anche le autorità che hanno voluto onorare di loro attenzione la nostra riunione, ricordando anche gli on. Benni e Olivetti, pionieri dell'industria e dell'attività italiana. Io brindo alla salute preziosa di S. E. il conte Volpi, alla prosperità del Porto Industriale, di questa grande operosa Venezia.

Brindo infine all'avvenire d'Italia, sotto la guida del nostro Duce amatissimo, al quale mando il mio saluto reverente e la espressione di illimitata indefettibile devozione dei dirigenti dell'industria italiana.

Dopo cessati gli applausi che hanno salutato le ultime parole del comm. Lo Cascio, si è alzato a parlare, fra la più viva attenzione dei convitati, S. E. il conte Volpi

Il discorso del co. Volpi

«I vostri Presidenti — egli ha detto — mi hanno voluto precedere. Io sono riconoscente delle parole che essi hanno rivolto alla mia città, al nostro lavoro. Ma io voglio dirvi la mia personale, particolare riconoscenza per aver voluto gradire questo modesto invito nostro, dico nostro perchè io lo feci anche per la grande famiglia dei miei collaboratori nel lavoro che è comune e che, se deve avere un capo, deve avere una identità assoluta di volontà, di capacità, di finalità.

« Mi auguro che in ognuna delle vostre tavole vi sia uno dei miei vicini collaboratori, per dire ad ognuno di voi quello che io non posso dire: la mia solidarietà nel vostro lavoro, nella vostra fatica quotidiana.

« Questo abbinamento dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, e dell'Associazione dei dirigenti delle Aziende Industriali, è per noi particolarmente significativo, perchè noi sentiamo il diritto di appartenere colla nostra famiglia ad entrambe le vostre.

« In uno scritto che io ho avuto l'onore di pubblicare pochi mesi or sono in quell'ammirabile opera che è « Lo Stato Mussoliniano » edita dalla Rassegna d'Italia. parlando dell'Elettrotecnica italiana, io ricordavo che il Santo Padre ricevendo gli operai elettricisti milanesi. modesti esecutori del vostro lavoro, diceva loro che li considerava la prima delle Milizie del lavoro, perchè essi danno coi loro compagni, forza, luce, moto: i tre pilastri dell'economia di qualsiasi nazione.

« Ma che cosa sarebbe la mirabile opera elettrotecnica italiana nelle sue capacità scientifiche come nelle sue realizzazioni pratiche, senza l'aiuto di tutta l'industria. senza l'aiuto di tutti voi, capi, di tutti voi, collaboratori, se non affinaste ogni giorno il vostro ingegno perchè questa mirabile forza che ci viene da Dio, dalle nostre Alpi, abbia a servire questa nostra Italia nella sua dura fatica economica?

« Dura fatica economica che affrontiamo con animo lieto e sicuro, perchè una grande Nazione di 42 milioni di uomini, quando si sente retta da una Dinastia sacra e dalla volontà immane di un costruttore di genio come Benito Mussolini, sa che nella disciplina unica, nella volontà totalitaria vi è senza dubbio il successo. (*Applausi*).

« E vi ringrazio particolarmente di quello che avete detto del Porto Industriale.

« Il Porto Industriale di Venezia è al di là della magica città e come questo Lido di Venezia la difende dal mare, così la nuova città industriale colle sue grandi macchine mostruose, coi suoi formidabili fabbricati senza sagoma d'arte, difende l'eterna bellezza di Venezia coi nuovi ritmi di vita moderna.

Noi ci arroghiamo il vanto di aver difeso la sacra, la meravigliosa eredità che i nostri maggiori ci hanno lasciato, con la nuova città moderna lagunare.

« Oggi assisterete, io mi auguro, all'ultima giornata delle gare motonautiche. Sono i motori rombanti che sembrano quasi squarciare il silenzio di Venezia.

« E' una nuova prova di vita. E' anche con questi che noi vogliamo dire una nuova parola di vita a Venezia, perchè io vi ripeto quello che ho detto agli industriali l'altro-giorno: Venezia, oltre la sua bellezza, oltre ad avere espresso i suoi più grandi spiriti creatori d'arte, è sempre stata per un millennio la repubblica della mercatura e dei maggiori costruttori di fortune.

«E' questa nostra tradizione che noi vogliamo, nei limiti delle nostre forze, ripetere, rinnovare, e se voi direte nelle vostre città, alle vostre case, ed ai vostri collaboratori come i Veneziani di oggi tentino di rivivificare nel nome dell'Italia fascista questa nostra divina città, questo sarà il compenso maggiore per noi.

« Ed a nome di tutti i miei, abbiatevi la nostra riconoscenza ».

Un applauso lungo entusiastico ha salutato le ultime parole dell'illustre oratore.

Alle 13.30 una rappresentanza del Congresso dei Dirigenti delle Aziende Industriali, è partita dal Lido su un trimotore alla volta di Bari.

Il Congresso dei Dirigenti delle Aziende industriali si è quindi sciolto, lasciando nell'animo dei partecipanti il più bel ricordo di Venezia.

Travolti dalle acque del Meduna e tratti in salvo

PORDENONE, 21

Stamane quattro soldati del Reggimento Saluzzo, si erano portati con un carro prolunga trainato da quattro cavalli, precisamente sotto il ponte del Meduna per caricare della ghiaia. La località, tutta cosparsa di piccole dune e l'alveo del fiume completamente a secco, non presentava nessun pericolo.

Mentre i soldati erano intenti a terminare il carico, improvvisamente una valanga d'acqua prodotta dalle piogge nella valle del Cellina, avanzava precipitosa fiumana, e senza che nemmeno i soldati potessero rendersi conto della situazione, circondava la piccola duna ove si trovavano. Bloccati così dall'acqua che ingrossava e senza possibilità di uscita, i soldati tentarono la traversata, ma la corrente impetuosa minacciava di travolgerli. Passava per caso un auto, e il proprietario accortosi dei pericolanti, a tutta velocità si portò in paese dove avvisò prima i pompieri e quindi il comando del Saluzzo.

Immediatamente portatisi sul posto ove già i disgraziati stavano per annegare lottando disperatamente, i pompieri riuscivano non senza difficoltà a porli in salvo. Un cavallo però, caduto, era perito annegato. Intanto il Comando del Saluzzo inviava sul posto una pattuglia di soccorso, e finalmente i soldati poterono rientrare in sede.

L'adunata a Valdagno degli appartenenti al Batt. Vicenza

VICENZA, 21

Stamane ha avuto luogo a Valdagno un'adunata degli appartenenti al Battaglione Vicenza, il glorioso battaglione di cui fecero parte i martiri Battisti e Filzi. Una quarantina di ufficiali, tra i quali era il grande mutilato bolognese capitano Turrini più volte decorato, e circa 500 ex fiamme verdi, hanno ascoltato la Messa celebrata nel parco della Rimembranza dal valoroso ex-cappellano militare Padre Campi. In corteo, cantando le canzoni alpine, le fiamme verdi hanno sfilato lungo le strade principali della città, recandosi in Piazza del Municipio. Da un balcone del palazzo civico il capitano Turrini ha rievocato le vicende dell'eroico e glorioso battaglione.

All'adunata avevano aderito la vedova di Battisti e la madre di Filzi, oltre a vari combattenti che prestarono servizio nel battaglione. Furono inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re, al Duce, all'on. Manaresi, alla vedova di Battisti e alla madre di Filzi.

VARIETÀ FEMMINILI

I piccoli grandi tormenti: La valigia

Le valigie — allo stesso modo dei cappelli a cilindro, delle bandiere e dei pesci rossi — sono degli strumenti da prestigiatore...

Qualunque sia la dimensione di una valigia, essa risulta sempre troppo piccola. Per un fenomeno curioso, ci vuole del bello e del buono a chiudere una valigia allorchè si ritorna, anche se essa contiene meno oggetti di quando siamo partiti.

Le valigie non sono comode che quando sono vuote ed aperte, in una vetrina. La prova che le valigie non sono fatte per viaggiare è dimostrato dal particolare, che esse non hanno piedi. Il simbolo dell'inerzia non potrebbe essere meglio rappresentato che dalla valigia.

Si riconoscono gli oggetti che si debbono mettere nel fondo della valigia, dal fatto che ci ricordiamo di essi solo all'ultimo momento. Le valigie si aprono da sole, ma bisogna essere in due o in tre per chiuderle.

E' sempre con delle bestie sedentarie che si forma il cuoio della valigia. Nè i vitelli, nè i porci salgono in treno se non per andare a morire.

Nessuno, nemmeno i più grandi turisti nè i "guitti" più vagabondi, sanno fare le valigie; ma tutti credono di saperle fare ottimamente.

Le sole valigie che arrivano infallantemente a destinazione sono quelle che contengono un viaggiatore. Ecco forse perchè il cane di casa abbaia sempre quando vede una valigia.

Ciò che riteniamo indispensabile di mettere in una valigia, è proprio quello che non adoperiamo mai: scialli di „cachemire", la canfora e il libro dei sogni.

Le valigie concorrono alla fecondità degli alberghi, portando in giro, come ilpolline, le loro etichette.

E finalmente l'uomo felice si riconosce in quel tale che ha venduto la sua valigia per comprarsi una camicia.

La Regina e i servitori

Anche quest'anno, in questi giorni, ha avuto luogo allo storico castello di Balmoral, in Scozia, il tradizionale ballo che ogni anno i Sovrani inglesi, seguendo un'antichissima usanza, danno alla propria servitù, maggiordomi, camerieri d'ambo i sessi, cuochi, guardacaccia e pipers, o suonatori di cornamuse.

Il ballo si è svolto secondo le più tradizionali regole dell'etichetta scozzese. Nella massima sala del castello, sfarzosamente illuminata per la occasione, la servitù si è data convegno per la grande serata di gala. Inutile dire che uniche danze permesse sono state quelle della vecchia Scozia: quadriglia, lancieri e *la famosissima e popolare* ghillies, *eseguita dalla servitù al suono delle cornamuse, come si usa ancora nelle* Highlands *immuni tuttora dal contagio delle danze negre o americane.*

Tutti gli uomini convenuti al ballo sono comparsi nella sala vestiti in costume scozzese: giacchetta corta, gonnellino in tartan di Balmoral, ginocchia nude, e grossi calzettoni di lana di Scozia. Le donne vestivano anch'esse il costume nazionale: una lunga gonna bianca, stretta alla vita da una fascia pure bianca.

Preannunciati da una marziale marcia dei pipers, i Sovrani hanno fatto il loro ingresso nella sala alle ventidue in punto. Il Re, che appariva in floride condizioni di salute, ha preso posto accanto alla Regina, sul trono eretto nel fondo della sala. Quindi le danze sono ricominciate animatissime, suscitando il visibile interesse dell'augusta coppia.

Re Giorgio non ha ballato. Non così invece la Regina, la quale ha più volte incaricato il suo gigantesco piper maggiore di chiamare a sè qualcuno dei ballerini presenti nella sala. Confusa tra le altre coppie, la Sovrana ha eseguito così parecchi giri di danza con diversi servitori, mostrando con evidenti segni il suo compiacimento e la sua soddisfazione per l'abilità dei ballerini.

Toilettes per signorina

Una volta (una volta tanto lontana, come d'una fiaba) il distacco fra la toletta della signora e quella della signorina era distinto da una rigida professione di modestia: niente gioielli, niente seta, niente abiti neri, niente complicazioni. Niente, s'intende, per la signorina. Poi l'abito s'è colmato a poco a poco, forse perchè non conveniva alle mamme distinguersi troppo dalle figlie, e le ultime, le mamme moderne, hanno gettato arditamente i ponti e vi sono passate. E come avremmo potuto diversamente vestirle le signorine se dal 1920 al 1929 non s'è fatto altro che vestire da.... signorine, se si è arrivati al punto, coi capelli alla... bebè, le gonne corte e la vita bassa, di abbigliare ogni donna, dagli otto agli ottant'anni, con lo stesso figurino? La moda ha virato di bordo, e tenta ora di reagire energicamente alla deplorevole confusione, ma le conquiste, specie di questo genere, rimangono.

Tuttavia s'è salvata una lieve differenza, direi una sfumatura ed è meglio, perchè la sfumatura è il difficile metro sul quale si misura la vera eleganza. E in che consiste — mi si domanderà — questa lieve variazione di tono? Dirò che è prima di tutto squisitamente allusiva e persuasiva: la semplicità degli abiti è un modo della verecondia, il taglio disinvolto accentua la prestanza fisica, e suggerisce agilità, snellezza, vigoria, non le parole, ma la sostanza viva della gioventù; in fondo l'abito non può essere in contraddizione coi pensieri e coi sentimenti che una giovane signorina suscita in chi l'osserva e l'ammira, ed essi, anche nel cuore più corrotto, sono un omaggio alla grazia, alla purezza ad una novità intatta e fragrante della vita.

Per il primo ballo

Quante mie giovanissime lettrici andranno questo inverno al primo ballo? Forse ancora non sanno che la mamma l'ha già deciso e pensa al primo abito da sera: e sia bianco, liliale, anche se fosse di moda o se piacesse di rosa, l'azzurro, il giallo pallido, il verde chiaro. Un abito di tulle bianco, come una spuma rappresa, come una candida nube; e la gonna sia lunga, sia come quella che tanti e tanti anni fa altre signorine, che ora hanno i capelli bianchi, sognavano ad occhi aperti e provavano e riprovavano dinanzi allo specchio. Ma la gonna lunga conviene solo per sera, di giorno sono e saranno sempre eleganti gli abiti di linea sportiva: altrettanto dicasi per i mantelli che devono essere di taglio semplice e diritto, di tessuto a minuti disegni scozzesi per mattina, di tinta unita nel pomeriggio, con un po', il più poco possibile, di pelliccia. Gli abiti per la scuola saranno distinti ma semplicissimi, di tinta bleu, marrone, rosso scuro, verde scuro, con polsini e collettino candidi. Quelli per visita non si distinguono molto dai modelli per signora, però saranno più corti, meno ornati e meno drappeggiati.

Ferme in posta

SIRENETTA. — *Niente paura, eccomi qui: anzi, rieccomi qui, dopo il più o meno meritato riposo. Grazie della sua „trepidante" lettera che mi è giunta tutt'altro che sola. Dunque, „venendo a bomba" le dirò che è la madrina della cresima che fa il dono alla cresimanda; e inoltre, nel giorno della cresima, offre un pranzo alla figlioccia e alla famiglia di lei. In seguito, si stabilisce uno scambio di doni fra madrina e figlioccia nella ricorrenza dei rispettivi onomastici.*

DITIRAMBO. — *E sopratutto, non esageriamo!!!*

STUPITA. — *Non è tanto questione di capire, ma è più che mai questione di sensibilità. Certe forme d'arte o vengono subito accolte e assorbite dal nostro animo o restano del tutto estranee ad esso. Spiegarle è superfluo: e anche quella metà sarebbe una bugia che imporrebbe a se stessa.*

ORA OSCURA. — *Se può una donna sulla quarantina, assai ben conservata, essere ancora ardentemente amata? Non so. So però che c'è un proverbio francese il quale dice:* « Les vieux marronniers n'ont pas toujours tort à vouloir refleurir ».

GIACOMINA. — *La ragione è che lei non dimentica mai se stessa. Non si può pretendere tutto l'amore senza darne affatto. O almeno, non si può pretendere un lungo amore.*

FIORELLA. — *Io farei un pacchetto delle lettere, dei fiori secchi, dei ritrattini, di tutto il corredo insomma di quest'amore alquanto tisicuccio e sicuramente sprovvisto di un bel futuro, e lo invierei a lui. Lei è stata orgogliosa, e ha fatto bene, ma tutto il suo orgoglio cadrebbe a vuoto se proprio ora cedesse.*

AMMIRATRICE. — *Condivido pienamente. Metta pure alla sua bambina il nome Tullia; glie ne dò ampio consenso. E' nome romano e credo anche, di buon augurio.*

LEILA. — *«La gente per bene» della marchesa Colombi; «Saper vivere» di Matilde Serao; «Eva Regina» di Jolanda; «A te, sposa» di Anna Vertua Gentile, eccetera....*

KAROLA. — *Il filosofo e poeta americano Emerson dice: „Niente può abbellire il nostro volto, il nostro andamento e i nostri modi, più del bisogno di dare la gioia, anzichè la tristezza, al nostro simile". Come si vede qui non valgono consigli di ciprie e di belletti. Si tratta di indole e di un poco di buona volontà.*

VIOLETTA

L'autotreno del grano a Vicenza visitato dal Ministro Mosconi

VICENZA, 21

A mezzogiorno d'oggi è arrivato da Verona l'autotreno del grano diretto dal centurione dott. Alfredo Generali. Le azzurre autovetture Fiat che compongono l'imponente colonna si sono allineate in Piazza dei Signori dove, alle ore 15, sono convenute le maggiori autorità.

Tra queste va notato per primo il Ministro delle Finanze che, essendo a Vicenza, non ha voluto mancare di assistere alla inaugurazione della Mostra che l'autotreno espone in tutte le località ove sosta secondo un determinato itinerario. Con il Ministro Mosconi erano il Prefetto gr. uff. Reale, il Segretario federale nob. Dolfin, il Podestà commend. Franceschini, il Presidente della Federazione Agricoltori on. Cariolato e il Segretario dei Sindacati dell'agricoltura signor Andreolli, il Presidente della Cattedra Ambulante comm. Colpi e il direttore prof. Lupetti, etc.

Dalla soglia della Loggia del Capitaniato hanno parlato l'on. Cariolato e il Podestà. Il Ministro ha poi passato in rassegna le autovetture che costituiscono una interessantissima serie di piccole mostre di attrezzi agricoli, di concimi, di prodotti e un efficacissimo strumento di propaganda per la razionalizzazione dei sistemi di cultura granaria usati dai contadini di molte provincie. In una delle autovetture la Cattedra ha preparato una modesta esposizione di prodotti vicentini: dal tabacco nostrano della Val del Brenta alle pesche tardive di Breganze, dalle panocchie del granoturco selezionato del Canadà ai grappoli di uva del l'incrocio Pirovano.

Durante la visita delle autorità la Banda cittadina del Dopolavoro ha eseguito in Piazza un interessante concerto, aperto con il suono degli inni nazionali.

Poi la folla, accorsa in gran numero, ha incominciato a sua volta a pigiarsi intorno all'autotreno per veder da vicino gli oggetti esposti. In Piazza dei Signori è stata proiettata, alla sera, una film «Luce» di propaganda della Battaglia del Grano.

L'autotreno, proseguendo il suo viaggio, sosterà oggi a Schio, a Thiene e a Bassano.

Gli operai occupati dal Governatorato di Roma

ROMA, 21

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato in data 20 settembre erano 6.487 così suddivisi: Edilizia 2.622, strade 2.336, opere idrauliche 457, impianti tecnici 95, opere varie nell'agro romano 467, lavori edilizi e stradali dell'Azienda tramviaria 234, lavori dell'Azienda elettrica 276. L'occupazione operaia è aumentata di 394 unità sulla settimana precedente.









Lunedì 22 Settembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

La brillante rivincita della motonautica italiana

al Concorso Internazionale di Venezia

Il secondo concorso motonautico internazionale, affermatosi in modo superbo fin dal primo giorno, per numero di competitori e per la loro classe, ha segnato col miglioramento della organizzazione, un vero successo di pubblico e non solo nelle tribune, ma particolarmente nei recinti popolari che erano gremiti all'inverosimile. Ha completato il quadro del pubblico un numero immenso di natanti di ogni genere, sui quali altra folla s'era procurata lo spettacolo gratuito, che facevano da pareggiante cornice all'ampio circuito.

Ormai dunque anche la motonautica va prendendo l'animo delle folle che non erano chiamate quest'anno a vedere per la prima volta le famose *Miss America* o richiamate dal nome di Henry Segrave, ma venute invece ad assistere ad una contesa sportiva che vedeva in lotta l'industria e i piloti italiani contro macchine ed uomini di paesi stranieri. Una così bella ed utile opera di propaganda motonautica non poteva ottenersi che con manifestazioni in grande stile come queste veneziane che, oltre agli altri vanti, ha anche quello di aver fatto compiere passi giganteschi alla motonautica italiana sia nel campo della industria, come in quello dei proseliti.

Trionfatore del concorso, per quanto riguarda racers e cruisers, il binomio Baglietto-Carraro che si è aggiudicato tutte le coppe col *Cabar*, *Cabac* e *Tere* (quest'ultimo però con motore Scripps). I cantieri liguri e la casa milanese possono essere fieri delle loro unità che con regolarità magnifica e potenza di mezzi, hanno saputo vincere eliminando tanti pericolosi avversari.

I cantieri veneziani hanno mancato all'attesa. La colpa non è tutta loro e, forse, molto poca. Marvi, che ha presentato la più bella imbarcazione del concorso di quest'anno, è stato eliminato nel doloroso incidente in cui rimase ferito il meccanico, il Duca di Spoleto Svan è stato tradito dalla ... che ha giocato tanti brutti ... al motore, e veniamo a Celli, il costruttore dei *Montelera* e della maggiore unità italiana debuttante a Venezia: il *Torino*.

La Fiat aveva concesso uno dei suoi motori della Schneider al quale Theo Rossi di Montelera per montarlo su un racer da inviare alla grande competizione del prossimo marzo a Miami Beach nella Florida e solo per tale data il bolide italiano sarebbe stato perfettamente a punto.

La imbarcazione, costruita dai fratelli Celli, fu approntata in due mesi. Essa è una fedele riproduzione del riuscitissimo *Montelera I*, naturalmente di proporzioni maggiori, ma non così vaste da riscontrarne a distanza la differenza. E' stata studiata e costruita per avere il motore sistemato all'estremità di poppa immediatamente dinanzi ai posti del pilota e del motorista. Negli stabilimenti della Fiat intanto si è studiato il meccanismo di rinvio che potrà esservi montato entro due mesi.

Per intanto però si voleva che il *Torino* partecipasse alla manifestazione veneziana. Quindi, in mancanza del rinvio, si dovette innestare l'asse dell'elica in presa diretta, fatto questo che portò ad uno spostamento del motore in avanti che modificò di ben ... gradi l'inclinazione dell'asse dell'elica.

Ma col motore a un metro e mezzo più avanti del primo progetto, il racer non può dare il massimo della sua velocità e questo perchè il peso della massa motrice ha spostato il centro di gravità della barca la quale non potendosi sollevare a sufficienza, frena di prua in causa dello spostamento del centro di gravità e della diminuita spinta dell'elica, provocata dalla non giusta inclinazione.

Poichè si voleva che il battesimo di questa prima imbarcazione italiana di alta velocità, avvenisse in acque nazionali, furono decise quelle modifiche che potessero far aumentare la velocità di quel tanto sufficiente a farle segnare un nuovo record nazionale che si spera, col rinvio e con la messa a punto dell'imbarcazione, potrà essere elevato di gran lunga nella competizione di Miami ove il *Torino* dovrà competere con bolidi americani ed inglesi della categoria «senza limitazione».

Dopo le prime prove, a prua fu costruito un nuovo redan onde vedere di ottenere un sollevamento del corpo centrale dell'imbarcazione in corsa, poi si è cercato ancora di compensare il peso del motore con un contrappeso prolungantesi oltre la poppa.

Gli scarsi risultati che possono sembrare quelli ottenuti dal *Torino*, ripetiamo, non significano il fallimento di una impresa, ma stanno anzi a testimoniare l'abilità del valoroso costruttore veneziano che ha saputo raggiungere una velocità mai ottenuta in Italia con un'imbarcazione adattata all'ultimo momento. Infatti la vera prova del fuoco per il *Torino* sarà Miami Beach nella Florida, poichè solo in marzo scafo e motore daranno la dimostrazione del valore della nostra industria.

Ma se nelle prove aveva raggiunto i 115 chilometri il *Torino* nella sua vittoriosa seconda prova per la Coppa Volpi ha segnato una media bassissima, inferiore, anche tenendo in giusto conto le condizioni della laguna nella giornata di ieri, a quella ottenuta dal *Cabar* l'altro ieri e dal *Montelera I* l'anno scorso.

Nella gara per la Coppa Volpi il co. Theo Rossi non si è impegnato a fondo. Al motore, che gli consente un regime di ben 3200 giri, egli ne ha chiesto solo 1750 e, solo a brevi scatti, poco più di duemila. Com'è evidente il co. Theo Rossi si è preoccupato solamente di non farsi sorpassare. Partito velocissimo egli ha rimontato gli altri concorrenti in brevissimo tratto poi ha tenuto solo a conservare la testa col minimo sforzo. Il pubblico però attendeva almeno un giro di piena velocità. In questi giorni il bolide veneziano farà la prova ufficiale sul miglio perchè il co. Rossi vuole battere il suo record nazionale che conseguì l'anno scorso, alla media di 105 e 751.

Nella gara per la Coppa Volpi di Misurata il *Marina* del Principe Ruspoli, che ieri è partito meglio della prima prova, ma anticipando due secondi, aveva saputo mantenersi in testa ai dodici litri senza farsi sorpassare dal *Cabar* ed obbligando anzi il *Torino* ad accelerare l'andatura. Il *Marina* avrebbe potuto vincere la prova di ieri con un certo distacco dal *Cabar* che gli avrebbe permesso di aggiudicarsi la Coppa Volpi, se un incidente non lo avesse tolto ancora una volta dalla gara.

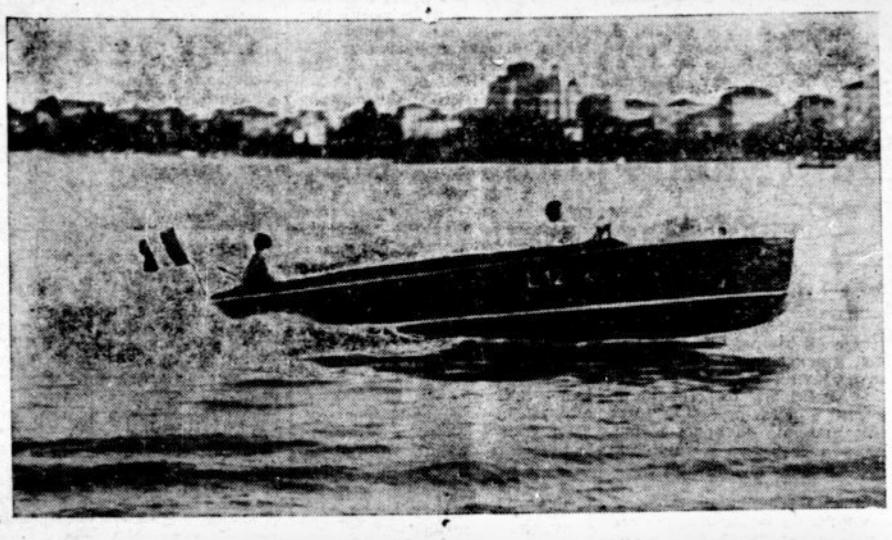
Il *Marina*, che per la sua sagoma, può sembrare al primo momento meno veloce degli altri, alla boa N. 3 tra S. Andrea e S. Nicolò in uno dei numerosi tentativi per superare il *Torino*, veniva a trovarsi sull'onda del racer di testa che, complice il forte vento che già soffiava impetuoso, mandava un'onda sul carburatore.



Il telesco Richard Busse

*

Le ultime prove dei fuoribordo hanno salutato la vittoria di Guerrini sullo scafo di Pesenti Pigna nella classe C mentre la finale della Coppa Club Motonautico ha avuto un finale drammatico, emozionantissimo.



Il cruiser Nicole del francese Sigrand

A una trentina di metri dal traguardo Sandro Salvi, incontrato un mucchio di alghe, veniva improvvisamente arrestato e capovolto. In soccorso del valoroso fuoribordista accorrevano due motoscafi, ma egli ricomparso subito accanto allo scafo, faceva segno di voler continuare la corsa spingendo a nuoto il suo *Gabbiano*.

Il gesto del cav. Sandro Salvi ha suscitato momenti di viva passione nel pubblico che si è dato subito ad incitarlo con applausi e grida. E in un finale così emozionante Sandro Salvi ha passato il traguardo in questo modo insolito tra il delirio della folla. Un motoscafo lo ha quindi preso a bordo e trasportato sul pontone della giuria dove è stato molto complimentato dal Principe di Udine, dal Conte Volpi e dalle altre personalità.

Il distacco di Sandro Salvi, come si vede, era notevolissimo se il coraggioso fuoribordista è riuscito a fare trenta metri a nuoto e spingendo il piccolo scafo. La Laros ha confermato quindi il trionfo dell'altro giorno che è stato completato da una bella corsa compiuta dal Falchetto, fuori gara, nella corsa successiva.

A guastare la chiusa delle gare è sopraggiunta la minaccia del temporale fattosi annunciare da raffiche violente che hanno sconvolto le acque della laguna. Particolarmente alla virata di S. Nicolò i fuoribordo delle Classi D, E ed F, si sono trovati dinanzi ad onde altissime. Al quarto giro i concorrenti passati al traguardo non erano stati nella massima parte visti ritornare, nonostante avessero tentato il proseguimento della gara riducendo la velocità. E bene fece il Comitato di corsa a fermare la gara che ha visto primo nella classe D il tedesco Kann il quale, sul traguardo, innalzato da un'onda è stato costretto ad un giro su se stesso in una nube bianca d'acqua dalla quale è uscito, tra gli applausi, col motore piuttosto malconcio, ma vincitore ed incolume.

a. l.

L'ultima giornata di gare

Coppa Querini

Fuoribordo Classe B. Terza prova - Giri 6 - Km. 30.

Partono alle ore 11: Venerdì, Miss Roma, B. 0 55, XX, Midge, A. Z., Miss Lido, Maba, Mio, El Ninin, Gandolin, Leila, Juancito, Los Angeles Olimpic.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o A. Z. (Riva-Elto) Cav. Carillo Pesenti Pigna (Italia) in 34' 40'' 3/5 alla media di Km. 51.938.

2.o El Ninin (Feltrinelli-Johnson) Egidio Feltrinelli (Italia) in 39'4''

3.o Maba (Baglietto-Johnson) Agostino Marabotto (Italia) in 43'.

4.o Miss Roma (Foggi-Evinrude) Giulia Orazi (Italia) in 44' 7''.

Giro più veloce il 5.o del A. Z. in 5' 40'' alla media di Km. 52.941.

Il via è dato alle 11 precise con vento fortissimo ed acqua assai mossa. I piccoli scafi danzano paurosamente sulle onde. Prende la testa subito *A. Z.* di Guerini, seguito vicinissimo da *Miss Roma* della signorina Orazi, da *Los Angeles Olympic* dell'americano Holt, da *El Ninin* di Egidio Feltrinelli. Alle prime virate, *A. Z.* si avvantaggia sugli avversari più diretti, mentre il *Los Angeles* si ferma di botto nei pressi della boa N. 3; ha spaccato l'elica e si ritira. *A. Z.* aumenta giro per giro il suo vantaggio, staccando i concorrenti. Alla fine del terzo giro il *B. O. 55* del belga Buysse che era in seconda posizione tallonato da *Miss Roma* della signorina Orazi, non scorge la boa prima del traguardo e seguito dalla valorosa fuoribordista italiana — non la vira. Prima ad accorgersi dell'errore è la Orazi che ritorna sulla sua strada, compie regolarmente la virata e passa al secondo posto. Il belga si accorge dell'errore quando si trova presso la pagoda della giuria: anche Buysse ritorna indietro, gira e transita terzo all'inizio del quarto giro. Il belga, però, si arresta alla boa N. 2 per difetto di carburazione e rientra in Arsenale rimorchiato da un motoscafo della Marina. Il quarto giro è nettamente prima l'*A. Z.* che marcia con bella regolarità; secondo passa *El Ninin* di Feltrinelli padre, mentre la Orazi — che si trovava ottima seconda — è costretta a fermarsi poco dopo la virata di Sant'Elena. Alla graziosa fuoribordista romana è mancata improvvisamente la benzina. Dal cantiere Celli si provvede ad inviarle un serbatoio e, compiuto il rifornimento, la Orazi riprende la corsa. Ma oramai tutto è perso per lei: è già stata doppiata da *A. Z.* e sorpassata da *El Ninin* e da *Maba*. Quest'ultimo fuoribordo al quinto giro era stato doppiato assieme al X di Castiglioni, proprio davanti le tribune, dall'*A. Z.* che oggi era pilotato da Giuseppe Guerini mentre gli altri giorni era stato condotto dal suo proprietario cav. Carillo Pesenti Pigna. Lo arrivo dell'*A. Z.* è accolto da calorosissimi battimani; quello della Orazi, poi, provoca all'indirizzo della sfortunata fuoribordista una vera ovazione.

Dei quindici partiti in questa corsa, solamente quattro ne sono arrivati; tutti gli altri si sono ritirati per incidenti varii. Nessun rovesciamento nonostante le non buone condizioni della Laguna.

Coppa Mussolini

Racers serie Internazionale - Litri 12 - Terzo prova - Giri 12 - Km. 60.

Partono alle 13h 30': Miss Garda, Cabar e Cabac.

I passaggi per ogni giro

Al 1.o giro: 1.o Cabac in 4'25''; 2.o Cabar in 4' 35'' 4/5; 3.o Miss Garda in 4' 45'' 3/5.

Al 2.o giro: 1.o Cabar in 6' 43'' 1/5; 2.o Cabar in 9' 3'' 3/5; 3.o Miss Garda in 9' 16'' 2/5.

Al 3.o giro: 1.o Cabar in 12' 53'' 4/5; 2.o Cabac in 13' 9'' 1/5; 3.o Miss Garda in 13' 34'' 1/5.

Al 4.o giro: 1.o Cabar in 17' 3'' 4/5; 2.o Cabac in 17' 30'' 2/5; 3.o Miss Garda in 17' 46'' 2/5.

Al 5.o giro: 1.o Cabar in 21' 14'' 2/5; 2.o Cabar in 21'44'' 2/5; 3.o Miss Garda in 22' 0'' 2/5

Al 6.o giro: 1.o Cabar in 25' 23''; 2.o Cabac in 25' 59'' 4/5; 3.o Miss Garda in 26' 14'' 3/5.

Al 7.o giro: 1. Cabar in 20' 13'' 2/5; 2.o Miss Garda in 30' 36''; 3.o Gabac in 33' 59'' 2/5.

All'8.o giro: 1.o Cabar in 33' 18''; 2.o Miss Garda in 42' 57'' 2/5.

Al 9.o giro: 1.o Cabar in 37'36'' 4/5; 2.o Miss Garda in 47' 28'' 3/5.

Al 10.o giro: 1.o Cabar in 42' 0'' 4/5.; 2.o Miss Garda in 51' 52'' 4/5.

Al 11.o giro: 1.o Cabar in 46' 21'' 3/5; 2.o Miss Garda in 56' 12'' 2/5.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o il Cabar (Baglietto-Motori Marini) Dott. Giorgio Parodi (Italia) in 50' 11'' 1/5 alla media di Km. 71.627.

2.o il Miss Garda (Feltrinelli-Hispano Suiza) Egidio Feltrinelli (Italia) in 1h 0' 35'' 3/5.

Giro più veloce il 12.o del Cabar in 3' 49'' 4/5 alla media di Km.

Alla partenza si presentano soto i racers *Cabar* e *Miss Garda* ed il cruiser *Cabac*. Quest'ultimo mantiene la testa per tutto il primo giro. Alla boa N. 3 il *Cabar*, durante il secondo giro, ha già superato *Cabac* e marcia sicuramente in testa dove non verrà più disturbato sino al termine della gara. *Cabac* si arresta al settimo giro e, dopo un vano tentativo di ripresa, si ritira dalla lotta. Anche *Miss Garda* è costretto un giro dopo a fermarsi per avarie ed è due volte doppiato da *Cabar*. Però il *Miss Garda* riprende e riesce a terminare la gara sebbene in grande ritardo.

Questa corsa, che si annunciava immensamente interessante per il duello *Cabar-Montelera I*, non ha avuto storia per la mancata presentazione del racer veneziano.

Coppa Club Motonautico

Fuoribordo Classe C - Terza prova - Giri 6 - Km. 30.

Partono alle 14h 50': Tiber VI, O. F. 90, Quinck III, O. F. 171, Miss Napoli, Falchetto, Airone, Gabbiano, Gufo, Mimma, Balilla, Checca, Zuritos, May be, Gigi-III 0 21, Katy III, Los Angeles Deympic, Patanella.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Gabbiano (Arrow-Laros) cav. Sandro Salvi (Italia) in 32' 16'' 2/5 alla media di Km. 55.773.

2.o Falchetto (Passarin-Laros) Aldo Daccò (Italia) in 32' 38'' 2/5.

3.o May be (Foggi Agretti-Johnson) Co. Luigi Castelbardo (Italia) in 33' 33'' 2/5.

4.o Zuritos II (Riva-Vanoni) Franco Bordoni (Italia) in 34' 1'' 2/5.

5.o Gigi III 0 21 (Lido-Johnson) Ernesto Boccio (Italia) in 35' 28''.

6.o Katy III (Baglietto-Evinrude) Giovanni Pavan (Italia) in 35' 44''.

7.o Balilla (Baglietto-Vanoni) Mario Questa (Italia) in 36' 5'' 2/5.

8.o Patanella (Cadenazzi-Venoni) Giancarlo Girompini (Italia) in 36' 15''.

9.o Airone (Feltrinelli-Laros) ing. Mario Spelluzzi (Italia) in 41' 54''.

Giro più veloce il 6.o del 45 in 4' 43'' 2/5 alla media di Km. 63.514.

La terza prova per l'aggiudicazione di questa Coppa ha visto una bellissima lotta tra *Falchetto* di Daccò, *Airone* di Speluzzi e *Gabbiano* di Salvi, i tre motori Laros, che in questa categoria hanno dominato completamente il pur forte lotto di avversari.

Falchetto parte con notevole ritardo, ultimo, ma già al primo passaggio davanti le tribune transita in terza posizione ed, al secondo, ha passato *Airone* e si lancia all'inseguimento di *Gabbiano*. Il duello fra questi due scafi è serrato, emozionante. Alla boa di S. Nicolò (N. 2) si rovescia il *Los Angeles* dell'americano Holt. Al terzo giro *Gabbiano* e *Falchetto* transitano nell'ordine davanti la pagoda della giuria. *Airone* di Speluzzi si ferma per avarie, ma poi riprende. La marcia dei due Laros è magnifica per regolarità.

A circa una trentina di metri dal traguardo a Salvi per poco non sfuggiva la vittoria. Il suo *Gabbiano* infatti improvvisamente si capovolgeva poichè aveva incontrato nella corsa un mucchio di alghe, ma Salvi, ritornato a galla, spingeva a nuoto, favorito dalla forte corrente alla linea di traguardo la sua barca vittoriosa.

Coppa Volpi

Racers senza limitazione — seconda prova — Giri 6 km. 30.

Partono alle 15h 45': Torino, Baby Gar, Marina, Cabar, Dream Girl III. Il Marina partito con 2' di anticipo è penalizzato di 6''.

I passaggi per ogni giro:

Al 1. giro: 1. Torino in 3'50''; 2. Marina in 3'59''; 3. Cabar in 4'5'' e 2 quinti; 4. Dream Girl III in 4'23'' 4 quinti; 5. Baby Gar in 4'33''. Media del Torino nel giro km. 78,260.

Al 2. giro: 1. Torino in 7'32'' 2/5 2. Marina in 7'50'' 4/5; 3. Cabar in 8'6'' 2/5; 4. Dream Girl III in 8'45'' 2/5; 5. Baby Gar in 8'55'' 2/5.

Tempo del Torino nel giro 3'42'' 2/5 alla media di km. 80.935.

Al 3. giro: 1. Torino in 11'19'' 3/5 2. Marina in 11'36'' 1/5; 3. Cabar in 12'7''; 4. Dream Girl in 13'7' 2/5 5. Baby Gar in 13'19'' 3/5.

Al 4. giro: 1. Torino in 15'10''; 2. Marina in 15'27'' 3/5; 3. Cabar in 16'26''; 4. Dream Girl III in 17'29'' 1/5; 5. Baby Gar in 17'30 2/5.

Al 5. giro: 1. Torino in 18'48'' 3/5 2. Cabar in 20'43 3/5; 3. Baby Gar in 21'39'' 2/5; 4. Dream Girl III in 21'53'' 2/5.

Tempo del Torino nel giro 3'38'' 3/5 alla media di km. 82.342.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. il Torino (Celli-Fiat) co. avv. Theo Rossi di Montelera (Italia) in 22'47'' 4/5 alla media di km. 78.959

2. il Cabar (Baglietto - Motori Marini) dott. Eugenio Parodi (Italia) in 25'

3. il Baby Gar (Gar-Gar Wood) co. Giovanni di Sangro Buccino (Spagna) in 25'53''

4. il Dream Girl III (Chris-Graft) Arthur Bray (Inghilterra) in 26'17'' 3/5.

Giro più veloce il 5. del Torino in 3'38'' 3/5 alla media di km. 82.342

La partenza è velocissima e simultanea alle 15.45 precise. Al colpo di cannone partono di scatto *Marina*, *Torino* e *Cabar*, mentre rimangono indietro *Baby Gar* e *Dream Girl*. Alla prima boa, però *Torino* è in testa incalzato da *Marina*, mentre *Cabar* è in terza posizione. Giro per giro, nonostante la bella difesa di *Marina*, il *Torino* guadagna ed ha ormai corsa vinta.

Al quarto giro *Marina* si ferma a S. Nicolò per avaria al motore quand'era ottimo secondo. *Cabar* è staccato di oltre mezzo giro dal *Torino* che taglia il traguardo fra deliranti applausi della folla e mentre echeggiano le note della Marcia Reale vi è issata sul pennone della pagoda della giuria la nostra bandiera. Verso la fine, *Baby Gar* riesce a superare *Dream Girl*.

Coppe C. I. G. A.

Fuori bordo Classi D E F
Ecco l'ordine di arrivo:

CLASSE D

1. Daisy Hoppla (Engelbrecht-Johnson) dott. Herber Kann (Germania) in 19'41'' 2/5.

2. Madichon V. (Chauviere-Johnson) M. Vasseur (Francia) 26'26'' 1/5.

3. Dedè (Baglietto-Johnson) Vittorio Peirano (Italia) in 24'13'' 3/5

4. Vespa O 41 (Lido-Johnson) cav. Emanuele Quartara (Italia) in 25'38''.

5. Airone (Arrow-Laros) ing. Mario Speluzzi (Italia) 18'50'' 1/5 (tre giri).

CLASSE E

1. Panthera II (Picchiotti-Elto) Guglielmo Gazzo (Italia) 16'15'' (tre giri.)

CLASSE F

1. A. Z. (Riva-Elto) cav. Carillo Pesenti Pigna (Italia) 19'38'' 2/5.

2. Ibis Redibis (Feltrinelli-Laros) cav. Edmondo Turci 15'35'' 2/5 (tre giri).

3. Iber III (Picchiotti Elto) bar. Edgardo Lazzaroni in 16'51''

Poco dopo il via si alza un forte vento di tramontana che mano a mano che la gara procede aumenta di violenza alzando forti onde nel campo di regata e specialmente alla stretta virata di S. Nicolò.

In questa corsa prende il via anche il *Falchetto* di Daccò che corre fuori gara. Esso balza in testa e fila velocissimo seguito a distanza dal *Daisy Hoppla* di Kann il quale a sua volta stacca gli avversari tra i quali il più tenace è l'*A. Z.* di Pesenti Pigna. In quarta posizione è il *Los Angeles Olympic*, poi Passarin co. suo *Mariella III*. Nei primi tre giri i piccolissimi scafi tengono abbastanza bene le onde. Solo quello di Holt si rovescia davanti a S. Nicolò. Ma nelle virate del quarto e quinto giro alle boe di S. Nicolò avviene un'ecatombe: gli scafi, sono investiti dalle onde, si capovolgono in gran numero. Vengono prontamente soccorsi dai motoscafi di servizio alle boe che li rimorchiano in lunghe teorie fuori dal circuito.

Tre o quattro sono i superstiti. Il comitato di corsa decide di diminuire il percorso a soli quattro giri (km. 20).

Le classifiche generali

Coppa Volpi

Racers senza limitazione. Due prove.

1.o Cabar (Baglietto-Motori Marini) Dott. Eugenio Parodi (Italia) in 38' 43'' 2/5.

2.o Baby Gar (Gar-Wood-Gar Wood Co. Giovanni di Sangro Buccino (Spagna) in 42' 50'' 2/5.

3.o Dream Girl III (Chris-Craft) Arthus Bray (Inghilterra) in 44' 0'' 4/5.

Coppa Mussolini e G. P. Venezia

Racers serie Internazionale litri 12 Tre prove.

1.o Cabar (Baglietto-Motori Marini) Dott. Eugenio Parodi (Italia) in 1h 55' 19'' 4/5.

2.o Miss Garda (Feltrinelli Hispano Suiza) Egidio Feltrinelli (Italia) in 2h 18' 20'' 3/5.

Coppa Fed. Italiana Motonautica

Serie speciale - Due prove.

1.o Cabar (Baglietto-Motori Marini) Ing. Vittorio Baglietto (Italia) in 46' 36'' 1/5.

2.o Dream Girl III (Chris-Craft) Arthur Brey (Inghilterra) in 49' 20'' 3/5.

3.o Condor I (Taroni-Hispano Suiza) Gr. Uff. Enzo Granelli (Italia) in 51' 59''.

4.o Bussard III (Hacker-Kermath) Richard Busse (Germania) in 55' 26'' 2/5.

Coppa Navigazione a Vapore

Cruisers litri 12 - Due prove.

1.o Cabac (Baglietto-Motori Marini) Ing. Vittorio Baglietto (Italia) in 1h 4' 26'' 1/5.

2.o Bussard III (Hacker-Kermath) Richard Busse (Germania) in 1h 8' 54'' 3/5.

Coppa Navigazione San Marco

Cruisers litri 6 - Due prove.

1.o Terè (Baglietto-Scripps) Roberto Moscatelli (Italia) in 1h 18' 32'' 1/5.

2.o Gaiola III (Hacker-Gray) cav. Gianni Anselmi (Italia) in 1h 22' 47'' 2/5.

3.o Chips (Chris-Craft) Contessa Lydia di Sangro Buccino (Italia) in 1h 25' 0'' 1/5.

4.o Nicole (Chris-Craft) Gaston François Sigrand (Francia) in 1h 23' 28'' 3/5.

Coppa Querini

Fuoribordo classe B. - Tre prove.

1.o A. Z. del cav. Carillo Pesenti Pigna (Riva-Elto) Giuseppe Guerrini (Italia) in 1h 26' 44'' 2/5.

2.o El Ninin dell'ing. Momi Saccardo (Feltrinelli-Johnson) Egidio Feltrinelli (Italia) in 1h 36' 15'' 2/5.

Coppa Club Motonautico di Venezia

Fuoribordo Classe C. - Terza prova

1.o Falchetto (Passarin-Laros) Aldo Daccò (Italia) in 1h 15' 28'' 4/5

2.o Patanella (Cadenazzi-Vanoni) Giancarlo Girompini (Italia) in 1h 25' 47''.

3.o Gigi III 0 21 (Lido-Johnson) Ernesto Boccio (Italia) in 1h 23' 52'' 2/5.

4.o May be (Foggi Agretti-John



Miss Napoli di Giovanni Orentano

Quick III, del francese Gaston Meyer



Il co. Carlos de Beistegui e il co. Giovanni di Sangro Buccino

son) Co. Luigi Castelbarco (Italia) in 1h 26' 30" 2/5.

5.o Airone (Feltrinelli-Laros) Ing. Mario Speluzzi (Italia) in 1h 30' 8" 1/5.

Coppa C. I. G. A.

Fuoribordo classi D. E. F. - Tre prove.

Classe D

1.o Daisy Hoppla (Engelbracht-Johnson) dott. Herbert Kann (Germania) in 1h 3' 3" 3/5.

2.o Dedè (Baglietto-Johnson) Vittorio Peirano (Italia) in 1h 7' 41" 1/5.

3.o Vespa 0 41 (Lido-Johnson) Emanuele Quartara (Italia) in 1h 15' 44" 3/5.

4.o Airone (Arrow-Laros) ing. Mario Speluzzi (Italia) in 1h 11' 1" 3/5 (ha compiuto solo tre gire nell'ultima prova).

MOTOCICLISMO

Barsanti e Moradei vincono nella Coppa della Consuma

FIRENZE, 21. — La Coppa della Consuma, sul percorso in salita di 15 km. si è svolta oggi con un discreto numero di partecipanti e molto pubblico che assisteva al passaggio dei concorrenti nei punti più pittoreschi del percorso ed apprendeva con dolore la morte del corridore Martelli, che l'altro giorno rimase gravemente ferito durante gli allenamenti. La nota saliente della giornata è stata la gara di Barsanti, che ha abbassato il record classificandosi primo assoluto.

Ecco la classifica:

Categoria sidecars - 1. Salamini su «Gillet» in 13'24" e 1 quinto, alla media di km. 67.147; 2. Fabbri su «Harley Davidson»; 3. Paulini su «Cartophe».

Cat. 175 cmc. - 1. Matalucci su «Miller» in 13'57" e 2 quinti alla media di km. 67.549; 2. Bernasconi su «Miller» 3. Giovanardi su «Giovanardi».

Cat. 250 cmc. - 1. Moradei su «Scam» in 12'50" alla media di km. 70.129; 2. Montevecchi su «Guzzi»; 3. Franci su «Guzzi».

Cat. 350 cmc. - 1. Barsanti su «Chaterlea» in 11'28" e 4 quinti, alla media di km. 78.396, vincitore assoluto e nuovo record; 2. Pierini su «Frera».

Cat. 500 cmc. - 1. Nardi su «Northon» in 11'36" alla media di chilometri 77.586; 2. Bechis (o. k.) su «Supreme»; 4. Fantani su «Cartophe».

La vittoria di Calligar su M. M. nel Circuito di Tarcento

UDINE, 21 — Il promettente Calligaris Mario del Moto Club «Friuli» nel circuito di Tarcento, ha fornito oggi una bellissima prova. La corsa, disputata su di un percorso di 160 km., era indetta per moto leggere, ed in essa era posto in palio il titolo di campione friulano. Le località percorse erano: Viale Vittorio Emanuele, Via Aprato, Viale Stazione, Via Dante, di complessivi km. 4.555. La corsa comprendeva 35 di questi giri che corrispondono ai detti 160 km. circa. Sul rettilineo di Viale Vittorio Emanuele era posto il traguardo di partenza e quello di arrivo. La gara ha avuto inizio alle 15 precise. Fungeva da starter il Commissario Prefettizio di Tarcento cav. Armellini. Si è subito delineato un vivace duello fra Calligaris, Reiser e Benacelli, quest'ultimo campione friulano 1929-30. Reiser però non ha tardato a ritirarsi per guasto al magnete forse causato dalla pioggia che cadeva a torrenti. Poco appresso ugual sorte toccava a Benacelli che ha avuto bloccato il motore. Calligaris ha avuto quindi relativamente facile il successo finale, essendo scomparsi dalla lotta gli avversari più temibili. Dall'Ara e Driussi hanno pure compiuto una bella prova, specie quest'ultimo che ha dovuto lottare di continuo con il motore ed i freni che non andavano a puntino. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Calligaris Mario su M.M. del Moto Club «Friuli» di Udine, in ore 2,18'52 3 quinti alla edia oraria di km. 49.087. 2. Dall'Ara Giovanni su Jap del Moto Club «Friuli» in ore 2,34'9" 1 quinto alla media oraria di km. 61.781; 3. Driussi Aldo su G. D. del Moto Club «Friuli».

Nadali, su Moser ha compiuto il giro più veloce in 3'35" 1 quinto alla media oraria di km. 80.754 guadagnandosi così il medaglione Vermeille della Ditta Percos di Tarcento. Ottima l'organizzazione, dovuta ai solerti dirigenti del Moto Club Friuli coadiuvati dai Dopolavoristi di Tarcento.

Cerato e Teni vincitori nelle corse di Trieste

TRIESTE, 21. — (a.p.) Ottimamente organizzata dal Moto Club Trieste e dal Circolo Rionale Fascista «Quis contra nos?» si è svolta nel pomeriggio di ieri la quinta riunione motociclistica in pista che ha riunito all'Ippodromo di Montebello una folla nereggiante di sportivi, i quali hanno seguito con grande interesse il veloce andamento delle gare che sono riuscite pienamente. Nessun incidente ha turbato lo svolgersi della bella manifestazione ch'è ormai definitivamente entrata nelle simpatie degli sportivi triestini. Larga è stata la partecipazione dei centauri friulani che si sono ben piazzati. Ecco i risultati tecnici delle gare

Gara Turismo: 1. L. Liaci (Guzzi 500) Motoclub Trieste che compie i km. 8.040 in 7'51" (giro più veloce alla media oraria di km. 72.405); 2. R. Godigna (id.) M. C. Centauri Neri in 8'8".

Gara sino a 175 cmc.: 1. Florenzo Carrara (M.M.) Moto Club Gorizia che compie il percorso di 12.060 km. in 1'22" (giro più veloce alla media oraria di km. 70.000); Vidmar (Link) M. C. Centauri Neri in 1'35".

Gara di 350 cmc.: 1. Teni Omobono (Velocette) Moto Club di Treviso che compie il percorso di km. 12.060 in 9'2" (giro più veloce alla media oraria di km. 78.275; 2. Fantuzzi (A.Y.S.) Motoclub di Pordenone in 9'10".

Gara di 500 cmc.: 1. Cerato (Triumph) Moto Club Padova che compie i km. 12.60 in 6'3" e 1 quinto (giro più veloce alla media oraria di km. 82.748); 2. G. Mantovani (id.) (id.) in 6'3" e 4 quinti.

Gara motocarrozzini turismo: 1. Giusto Colia (H. D.) Moto Club Trieste che compie i km. 8.040 in 7'51" (giro più veloce alla media oraria di km. 74.261); 2. M. Breini (Ariel) M. C. Centauri Neri in 8'8".

Gara motocarrozzini corsa: 1. Ciociò (A.J.S.) Motoclub Trieste che compie i km. 12.060 in 10'53" (giro più veloce alla media oraria di km. 82.748; 2. Mario Scabar (Trimph) (id.) in 0'55".

Macchi e Pigorini vincitori nella Como-Brunate

COMO, 21 — Sul pittoresco percorso da Como per Brunate e San Maurizio, 63 concorrenti suddivisi nelle solite categorie hanno partecipato alla gara in salita, su un totale di km. 8.600 con un dislivello di 665 metri. La giornata ottima ha permesso il crollo del vecchio record ad opera di Macchi e Pigorini vincitori rispettivamente delle categorie 350 e 500. Ecco le classifiche.

Cat. 175 cmc.: 1. Saini su Miller in 10.20 2 quinti alla media di km. 48.162; 2. Alberti su Ancora; 3. Pagani id.; 4. Villani.

Cat. 250 cmc.: 1. Panella su Guzzi in 9.52 4 quinti alla media di km. 49.680; 2. Grieco su Guzzi; 3. Riposti du Aryel; 4. Galbusera su Aryel.

Cat. 350 cmc.: 1. Pigorini su Frera in 9.13 2 quinti alla media di km. 50.404 nuovo record di categoria; 2. Bernasconi su Frera; 3. Medolago su Sumbean; 4. Fieschi su Velocette.

Cat. 500 cmc.: 1. Macchi Luigi su Frera in 8.49 2 quinti alla media di km. 56.441, nuovo record e vincitore assoluto (vecchio record 9.21 2 quinti); 2. Colombo su Sumbeam; 3. Broggi su Frera; 4. Consonni su Subeam.

Cat. Sidecars: 1. Gilera Luigi su Gilera in 10.21 4 quinti alla media di km. 48.053; 2. Osculati su Frera 3. Bartolini su Frera

Categoria veterani: 1. Gilera Giuseppe su Gilera in 11.9 alla media di km. 44.208; 2. Martelli su Velocette; 3. Gianoglio su Gianoglio.

Belloni primo assoluto nella salita dalle Torricelle

VERONA, 21. — A cura del Veloce Club Verona e del Moto Club Verona sono state disputate oggi due corse, una motociclistica ed una ciclistica, sulla classica salita delle Torricelle. Sia l'una che l'altra delle gare ha visto alla partenza un numero notevole di corridori, i quali malgrado il percorso, in certi punti presso che impraticabile, hanno stabilito dei tempi bellissimi. Numerosissimi sono stati gli appassionati che attratti dalla bella giornata e dalla importanza delle due competizioni hanno assistito lungo il percorso e nei punti più interessanti al passaggio dei concorrenti.

Ottimo il risultato ed ottima la organizzazione. Ecco l'ordine di arrivo:

Cat. 175: 1. Sembenini Gino su Ancora che ha compiuto il percorso di Km. 2,743 in 5' 1"; 2. Lonardi Cornelio su Simoncelli in 5' 43"; 3. Bonvicini Enrico su MM in 6' 27"; 4. Querela Pietro su Ancora in 6' 50"; 5. Furlani Rodolfo su D. K. W. in 7' 7"; 6. Vesentini Senatore su D. K. W. in 7' 20"; 7. Cristianini Italo su W W Win 8' 26".

Cat. 350: 1. Belloni Augusto su Velocette in 4' 45": primo assoluto; 2. Saetta Secondo su K. P. G. in 4' 52"; 3. Trittoni Giovanni su Ariel in 5'; 4. Venturi Italo su Garelli in 5' 10"; 5. Coccolo Santiago su Matcless in 5' 14"; 6. Meneghetti Gino su Frera in 5' 34". Ritirato Marinoni Italo.

Fontanini Bruno ha tentato il record della salita delle Torricelle in automobile con Alfa Romeo ed ha stabilito il tempo di 3' 49" su Km. 4,743.

CANOTTAGGIO

Ancona ed Argus vittoriosi nelle gare di Lecco

LECCO, 21. — Nella seconda giornata delle regate internazionali, che avevano riunito uno scelto lotto di equipaggi, non è stato possibile lo svolgimento per intero del programma a causa dell'acqua agitata del lago. Solo sul tardo pomeriggio, calmatosi lo specchio d'acqua, si sono potute effettuare due prove, mentre le altre, sopraggiunta la oscurità, sono state sospese. Anche nella giornata odierna l'Ancona e l'Argus di Santa Margherita Ligure hanno vinto con facilità le due prove a cui hanno partecipato, battendo rispettivamente l'Olona e la Caprera. Ecco i risultati:

Coppa Sassonia - jole a quattro vogatori di punta e timoniere seniores: 1. C. N. di Ancona in 6 e 52; 2. Canott. Olona di Milano in 6.58 e 3 quinti; 3. S. G. Triestina in 7 e 1 quinto; 4. Canott. Firenze in 7.7; 5. Canott. Castillon; 6 Canott. Alagona di Catania.

Coppa Badoni - jole a otto vogatori di punta e timoniere juniores: 1. Canott. Argus di Santa Margherita Ligure in 7.22 e 3 quinti; 3. Canott. Caprera di Livorno in 7.32 e 2 quinti; 3. Canott. Alagona di Catania in 7.35 e 2 quinti; 4. Canott. Dopolavoro Fiat di Torino in 7.38; 5. Canott. Baldesio di Cremona in 7.41.

TENNIS

L'interessante torneo di Treviso

TREVISO, 21. — Treviso: Favoriti da un bellissimo tempo, oggi sono continuati gli incontri eleminatori del Terzo Torneo sui magnifici campi del Tennis Club Treviso. Ogni gara è stata seguita con vivissimo interesse dal folto ed elegante pubblico che si è dato convegno nella sede della fiorente società trevisana. Ecco il dettaglio:

Singolare uomini libera: Luzzato b. Fedrigoni G. 6-2 4-6 8-6, Farina b. Ferri F. 4-6 6-4 6-3, Gulmanelli b. Bompani W. O. Ferrari b. Spagnol 6-0 6-0, Fedrigoni F. b. Balmarana 6-2 6-0, Facchinetti b. Coletti T. 6-0 6-1, Farina b. Gulmanelli 6-3 6-4.

Doppia Mista libera: Cavalieri I. Cogati b. Farina Murari 6-4 6-0, Coletti T. Noghera b. Chigiato Manfredi G. 6-3 6-1, Romanin Ferri b. Anilotto Coletti I. 6-4 6-1, Bompani Moschini b. Ratti Stefanelli W. O. Facchinetti Pedrigoni b. Del Prà Valmarana 6-2, 6-3, De Benfield Luanato b. Crose Segati 6-0 6-1, Romanin Ferri b. Coletti T. Noghera 9-7 6-3, Bompani Moshini b. Monfredi Costantini 6-1 3-6 6-2 Fedrigoni Facchinetti b. Fedrigoni G. Ferrari 6-4 6-1.

Singolare Signore libera: Mazzutto b. Ottolenghi 6-1 6-2, Guetta b. Catenario 6-0 6-0, Lonigo b. Rovis 6-8 6-0 6-3, Avogadro b. Colli 6-1 6-3.

Doppia Mista libera: avalieri I. Coletti T. b. Carnelutti Coletti I. 6-4 6-1, Ottolenghi Bompani b. Rovis Noghera 7-5, 6-3, Lonigo Ferri b. Tommasini T. Pascolato 6-3 6-2, Caterina Costantini b. Olivi Bianchetti 6-3 6-1, Manzutto de Benefild z. Stefanelli Farina 6-3 6-2.

Singolare Uomini Pareggiata: Valmarana b. Coletti I. 6-4 6-5, Carnelutti S. b. Spagnol 6-3 5-6 6-0 Croze b. Noghera 2-6 6-1 6-2.

Per domani alle ore quattordici sono annunciate le prime interessantissime semifinali e finali delle gare libere. Si ricorda che domani sera lunedì avrà luogo la grande festa in onore degli intervenuti al Torneo.

L'incontro Udine-Gorizia rinviato

UDINE, 21. — Le gare di tennis che dovevano proseguire oggi, non hanno avuto luogo perchè i goriziani non si sono presentati in campo. Si sono svolte invece delle gare amichevoli fra i soci del Club Udinese.

Mara giunto primo a Roma vince la XX Settembre

ROMA, 21. — Anche la seconda tappa della gara nazionale XX Settembre, corsasi oggi sul percorso di ritorno da Napoli a Roma con controllo a Fiuggi, non ha avuto storia. I concorrenti, partiti da Napoli alle 8, per tutti i 258 km. del percorso hanno marciato da buoni turisti, arrivando in gruppo serrato. Non sappiamo quali siano stati i criteri dei concorrenti di usare tale tattica, certamente antisportiva. Colpiti da un temporale scatenatosi dopo la partenza, non si sono curati altro che di mantenersi uniti senza subire sorprese, consumando con calma la colazione e fermandosi perfino a cogliere l'uva.

L'arrivo è avvenuto al Velodromo Appia ove molta folla attendeva con impazienza i concorrenti, che sono giunti, si può dire, a tarda sera. Dopo una tumultuosa volata, solo tre hanno potuto essere classificati; gli altri, dopo un laborioso controllo, sono stati dichiarati tutti quarti a pari merito. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Mara Michele alle 18.50, impiegando a compibere i 258 km. della tappa Napoli-Roma ore 10 e 32 minuti alla media di km. 25.100; 2. Piemontesi Domenico a ruota; 3. Morelli Spartaco a mezza macchina. Seguono quarti classificati a pari merito Giacobbe, Perna, Di Paco, Fossati, Battesini, Marchisio, Giuntelli, D'Achille, Crippa, Gremo, Orecchia, Camusso, Caimmi, Salvioni, Di Gaetano, Dominici, Favera, Rovida, Rinaldi, Spadolini, Lalle, Paiola, Canazza, Fraschetto e Luciani. La XX Settembre è stata così vinta da Mara, che è giunto primo in entrambe le tappe.

Il Circuito dei tre Comuni vinto da Vicentini

CRESPINO, 21. — Organizzato dalla S. S. Crespino, sotto il patrocinio del Dopolavoro provinciale di Rovigo, ha avuto luogo oggi, sul percorso Crespino-Gavello-Lama Palosine-Palà-Fienil del Turco-Selva e Crespino, su un totale di 125 km., la gara denominata circuito dei tre Comuni, per corridori di quarta e quinta categoria. La gara ebbe la regolare approvazione dal Commissariato veneto dell'U.V.I., il quale delegò all'uopo il rag. Aristide Cinti di Padova; ma questi non potè essere presente.

Dalle ore 13.30 l'orario di partenza venne protratto alle 14.15, ora in cui il presidente della Sportiva Crespinese dott. Guido Colucci, assistito dal segretario sig. Luigi Marzola, dai commissari locali di corsa e dai soci, dopo le istruzioni d'uso e l'appello dei concorrenti, diede il via ai 23 iscritti.

Il gruppo dei ciclisti si lanciò a grande andatura per compiere il primo giro. In testa balzava subito Guaratto, che vinceva i primi traguardi a premio di Crespino e Fienil del Turco. Media alta: fra i 33 e i 35 km. Un tentativo di fuga di Guaratto all'altezza di Gavello veniva sventato dagli altri. Andatura veloce anche nel secondo giro, tanto che Puggiotto e Bertazzo si ritirtno. Al terzo giro Viaro, che conduce fortissimo, fora e Fienil del Turco. Al quarto giro Viaro è vittima di una caduta, nella quale rompe la ruota posteriore; riesce però a iparae, insegue e riprende. Siamo oa al quinto giro e i corridori non accennano a diminuire l'andatura. A 200 metri dal traguardo Viaro è nuovamente vittima di una paurosa caduta; scoraggiato si ritira.

L'arrivo avviene fra due fitte ali di pubblico. Il servizio d'ordine è impeccabile. Ecco l'ordine d'arrivo. 1. Vicentini Guido della Velo Sport Ferrara; 2. Malagutti Mario del Velo Sport Ferrara a ruota; 3. Guaratto Pietro della Polsportiva Fascio Adria a mezza ruota; 4. Guerrini Anelusco del Velo Sport Ferrara a ruota; 5. Guzzon Tullio della Polisportiva Fascio Adria; 6. Armellini Eligio della Polisportiva Fascio Adria, tutti nello stesso tempo del vincitore. Seguono gli altri. Vennero squalificati per essersi fatti trainare i corridori Raimondi e Spelmi. Ottima in tutto il pecorso l'organizzazione.

Si è svolta anche una gara podistica di mezzofondo alla quale hanno preso parte quindici concorrenti. Ecco il risultato: 1. Mancin; 2. Franzoso di Crespino; 3. Crepaldi della Ginnico Sportiva Fascista di Rovigo, staccato.

Bella prova di Manera al Velodromo di Parigi

PARIGI, 21. — Al Velodromo di Buffalo si è svolto il Gran premio dell'Unione Velocipedistica francese, al quale hanno partecipato anche gli italiani Piani e Bergamini, che però sono stati eliminati nei quarti di finale. Essi hanno poi potuto prender parte alla gara riservata ai battuti, classificandosi al secondo e terzo posto. Nella finale l'anziano Moeskops si è preso una bella rivincita sul campione del mondo, il francese Michard, battendolo in tre prove. Nella gara stayers l'italiano Manera, giunto ultimo nella prima prova per un incidente di gomma, riportava la vittoria nella seconda, occupando così il terzo posto nella classifica generale. Ecco il dettaglio:

Gran Premio dell'Unione Velocipedistica francese. Finale: 1. Moeskops olandese; 2. Michard francese; 3. Faucheux francese. Finale dei secondi: Morand francese; 2. Bergamini e 3. Piani italiani. Finale dei terzi: 1. Kaufmann svizzero; 2. Riber e 3. Mathern francesi.

Gran Premio stayers in due prove di km. 40 - classifica: 1. Benoit; 2. Blanc Garin; 3. Manera; 4. Souchard; 5. Parisot.

Andretta si aggiudica il VI. Circuito di Castello

CASTELFRANCO, 21 — Bella e interessantissima la corsa ciclistica per eliminazione che ebbe svolgimento oggi nella pista naturale del nostro Castello.

I concorrenti furono 34 e fra questi corridori di vaglia come Altissimo, Negri, Battaggia e tanti altri: unico partecipante di Castelfranco Ampelio Argentin.

Alle ore 15 precise si dà il via ai 34 corridori e seguono i giri d'eliminazione con i primi immancabili incidenti di rottura di gomme per cui Altissimo deve arrestarsi, Andretta, campione di Tombolo deve pure fermarsi per una foratura ma fa in tempo a cambiare ruota e si rimette in corsa fra il mal contenuto entusiasmo dei suoi fautori.

Alle 17 termina la eliminatoria e si dà inizio agli ultimi sedici giri per gli otto finalisti che vengono classificati nel sequente ordine: 1. Andretta Antonio di Tombolo; 2. Saoncella; 3. Negri; 4. Battaggia; 5. Lorenzi; 6. Gabrielli; 7. Tognin; 8. Miotto un giovanetto quindicenne di Galliera Veneta.

Dai Pre vince a Verona

VERONA, 21. — Dopo la corsa motociclistica è stata disputata la corsa ciclistica per corridori di VI e di V Categoria. Dato il forte numero dei concorrenti questi sono stati divisi in quattro batterie: due della VI categoria e due della V. Grandissimo è stato l'impegno messo dai giovani concorrenti i quali a loro volta sono riusciti a stabilire dei temi veramente notevoli. Nessun incidente si è avuto a lamentare durante le gare.

Ordine di arrivo dei corridori di VI cat.: 1. Rossi Giovanni del Pedale Mantovano che ha compiuto il percorso di Km. 4.743 in 12' 26"; 2. Tinelli Angelo del Veloce Club Verona in 12' 35"; 3. Pasquali Angelo idem in 12' 45"; 4. Pressi Severo; 5. Trezza Cesare; 6. Albertini Attilio; 7. Cacciatori Vittorio; 8. Zocca Cesare; 9. Bonoldi Federico; 10. Marastoni Claudio.

Ordine di arrivo dei corridori di V cat.: 1. Dai Pre Carlo del Veloce Club Verona che ha compiuto il percorso di Km. 4.743 in 11' 45"; 2. Michelotti Mario idem in 11' 53"; 3. Bontempo Giulio idem in 11' 58"; 4. Mischi Giuseppe; 5. Robbi Ugo; 6. Soave Silvino; 7. Dolci Lionello; 8. Cavalieri Antonio; 9. Montoli Federico; 10. Zamperioli Matteo.

Ciclismo, podismo ed ippica a Taglio di Po'

TAGLIO DI PO. 21

Presente una folla numerosissima, tra cui S. E. il Prefetto della Provincia dott Valentino Del Nero, il Podestà Antenore Siviero, la contessa Carminati di Brambilla, Nico Sarto Spadin segretario capo del comune ed altre personalità basso-polesane, si svolsero applauditissime varie gare sportive, di cui ecco i risultati:

Podismo: - Gara di mezzofondo di km. 3: 1. Pregnolato Giuseppe di Taglio di Po, 2. Ruzza Antonio di Taglio di Po a 6 metri; 3. Pietropoli Epifanio di Contarina a 10 metri. Seguono gli altri staccati.

Ciclismo - Velocità Dilettanti, tre giri di pista: Prima batteria: 1. Veronese Amelio, 2. Zanardo Carlo, 3. Franzoso Ugo; seconda batteria: 1. Gennari Geremia, 2. Pregnolato Arfentino, 3. Zanforlin Primo; terza matteria: 1. Marangoni Attilio, 2. Callegari Alfredo, 3. Sansoni Nino. Repechafe: 1. Callegari Alfredo, 2. Zanardo Carlo, 3. Pregnolato Argentino. Finale: 1. Marangoni Attilio, 2. Callegari Alfredo, 3. Veronese Alfredo, 4. Geremia Gennari.

Giro del Polesine in pista, giri 40, km. 24 - partenti 18: 1. Marangoni Attilio con punti 35; 2. Callegari Alfredo con punti 27; 3. Veronese Amelio con punti 17; 4. Sansoni Nino con punti 9.

Ippica - tre giri di pista, metri 1800 - tre coppe e Fascio Littorio grande in argento: partono Vanda di anni 5 prop. Fazzini Ferruccio; Lion di anni 8 prop. Beltrame Rinaldo; Dora di anni 4 prop. Amà Gaetano; Liliana prop. Fusetti Umberto; Lea, prop. Andreello Domenico; Nora di anni 6, propr. Cappellozza Antonio. Grande entusiasmo suscita questa gara, che si chiude con quest'esito: 1. Liliana, 2. Dora, 3. Vanda.

AUTOMOBILISMO

L'arrivo a Napoli dei partecipanti alla Napoli-Roma-Napoli

NAPOLI, 21. — Stamane dalle ore 10.30 con intervalli di tre minuti fra ogni singola squadra sono ripartiti da Roma i motociclisti partecipanti alla marcia di regolarità Napoli-Roma-Napoli.

Ecco l'ordine di arrivo delle prime 5 squadre: 1.a squadra N. 10 (circolo motore Napoli) Miele Cosenza e Deluca Vittorio alle ore 10.10'40"; 2.a squadra N. 21 (motoclub Roma) Nicoletto Melmeluzzi e Faalnca alle ore 14.19'39"; 3.a squadra N. 9 (Circolo Motore Napoli) Ferri Palomba e Ciimanzo alle ore 14.24'06"; 4.a squadra (Motoclub Roma) Blondeman, Moscatelli e Rossi alle ore 14.29'37"; 5.a squadra N. 24 (Alfa Romeo) Sansaini, Molò e Pinci alle ore 15.1'24"

Etancelin su Bugatti vince il G. P. di Francia

PARIGI, 21. — Sul circuito di Pau si è svolto il Gran Premio dell'Automobil Club di Francia, che però all'ultimo momento è stato disertato dai concorrenti. Infatti quasi tutti i «bugattisti» non si sono presentati e la gara è stata vinta ad una media altissima dal francese Etancelin. Ecco la classifica:

1. Etancelin su Bugatti che compie i km. 386 del percorso in ore 2.43.15 alla media oraria di km. 145.500 2. Biraghin su Benth ley in 2.45.44; 3. Zanelli su Bugatti in 2.48.22; 4. Czichowsky su Bugatti in 2.49.21; 5. De Lespe su Bugatti in 2.52.26.

Si è pure svolto il Gran Premio Motociclistico che ha dato il seguente risultato: Ct. 500 cmc.: 1. Woods (Inghilterra) su Northon alla media di km. 121.390. Cat. 350 cmc: 1. Tilmans (Inghilterra) alla media di km. 121.150, su Ajs. Cat. 250 cmc.: 1. Mellors su New Imperial (Inghilterra) alla media di 106.500. Cat. 175 cmc.: 1. Ganssorguers su Bonnet (Francia) alla media di 94.123.

La Gymkana rinviata

MOGLIANO, 21. — Oggi alle ore 13 conformemente al programma ebbe luogo nel Campo del Littorio la grande manifestazione automobilistica indetta dal locale Comitato festeggiamenti a beneficio del Gruppo Sportivo Fascista.

Un elegante pubblico affollava la tribuna e il recinto; presenziavano pure il vice preside della Provincia ing. cav. Pietro Motta, il Segretario politico magg. cav. Domenico Carrari, il vice podestà ing. Antonio Buratti, il maggiore cav. Cesare Bevilacqua, presidente dei combattenti, il Segretario politico e commissario del Comune di Preganziol Renzo Biral ed altri.

La fanfara di Preganziol allietava con allegre marce i piccoli intervalli.

La magnifica manifestazione, subito dopo la fine della corsa di prima categoria, ha dovuto cessare per una improvvisa abbondante pioggia che non ne permise l'ulteriore continuazione; e pertanto la giuria è venuta nella determinazione di sospendere la Gymkana e di rimandarla a domenica 28 alle ore 13.30 per la rimanenza dei concorrenti dell'ultima categoria B.

Gli incontri di calcio

La Pro Vercelli si aggiudica il Torneo del Milan

MILANO, 21. — Il torneo internazionale indetto dal Milan per festeggiare il suo trentennio, iniziatosi ieri, si è chiuso oggi con la partita Pro Vercelli-Lugano e Milano-Ujpest risoltosi a favore delle due squadre italiane.

La Pro Vercelli, già vincitrice sabato dell'Ujpest per 2-1, ha sconfitto anche il Lugano con un largo punteggio; sei a zero, classificandosi prima in tal modo nella competizione, che il Milan ha potuto contraporre due successi entrambi per uno a zero.

Il risultato conseguito dall'undici in maglia bianca è indiscutibilmente notevole e prova quanto valgano la tenacia. La volontà e lo spirito di bandiera anche nelle difficili contingenze. La Pro Vercelli, che non smentisce il suo spiito battagliero anche con il rinnovare degli uomini nei propri ranghi, si è imposta proprio per le sue particolari virtù e merita quindi ampia lode, specialmente per l'autorità con la quale ha saputo trionfare su di un avversario temibile come l'Ujpest.

Il Milan ha pure lasciato buona impressione, ma in ambedue gli incontri il successo è stato di stretta misura, malgrado la superiorità in fatto di giuoco non abbia mancato di essere netta, segno quindi che la squadra, già solida nell'impianto, non ha raggiunto un pari rendimento. I mezzi però non mancano e i rosso-neri non tarderanno a farsi valere. Una squadra mancata all'attesa in questo torneo è stata l'Ujpest. La campione d'Ungheria ha forse avuto il torto di prendere sabato alla legger la Pro Vercelli. Rimasta sconfitta, ha tentato rifarsi col Milan, ricorrente ad un rimaneggiamento di reparti apparso poco felice. In sostanza la squadra, in fatto di tecnica e di rendimento, è apparsa al di sotto del suo normale valore.

Del Lugano c'è ben poco da rilevare: L'undici elvetico non ha rivelato che buona dose di volontà. La quale non valse a rendere fruttuoso il suo giuoco, troppo monotono ed elementare nei suoi spunti. Ecco la cronaca delle partite odierne:

Pro Vercelli batte Lugano 6-0. La partita può riassumersi in una costante superiorità dei bianchi, rotta per brevi periodi di sterili contrattacchi dei bianco-neri. Il primo tempo si è chiuso 3-0 a favore dei vercellesi; punti segnati, da Ferraris II. (due) e Seccatore. Nella ripresa si ebbero altri due goals di Gatti e uno ancora di Seccatore.

Milan batte Ujpest 1-0. I viola iniziano il match brillantemente, impegnando subito la difesa rosso-nera, senza ottenere risultato alcuno. Passata la raffica, il Milan si porta in campo avversario e al 14.o minuto, su calcio di punizione battuto da Magnozzi e respinto corto da Akai, il pallone giunge a Moroni che lo scaglia in rete da pochi metri. Questo goal doveva segnare le sorti della partita perchè l'Ujpest, pur ribattendo con energia, su azioni appoggiate in gran parte sulla sinistra, impegnava inutilmente Compiani e prima del riposo doveva difendersi da nuovi attacchi del Milan e non vedeva aumentare il passivo per l'imprecisione di Santagostino che sciupava una magnifica occasione con un tiro sbagliato da un metro. Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non mutò: maggioredecisione da parte ungherese con l'annullamento di due punti magiari, rispettivamente per fallo di mano al 4.o e offside al 19.o; buon numero di attacchi del Milan, non concretati per la vigile difesa. Solo sul finire l'Ujpest tentò furibondamente il pareggio, creando in particolare al 34.o e al 36.o minuto due situazioni pericolose in area rosso-nera, salvate dalle tempestive parate di Compiani. Anche un corner calciato contro il Milan al 42.o minuto riuscì vano, cosicchè il fischio finale dell'arbitro Balrassina trovò gli ungheresi perdenti. Tempo sereno, pubblico numeroso.

Coppa Leo-Boldrin

Virtus-Angarano 3-0

BASSANO, 21 — La prima partita del Torneo «Coppa Leo Boldrin» organizzata dal Comitato Uliciano locale ha visto una bella partita fra i due undici locali A. C. Virtus e G. S. Borgo Angarano. Ha avuto ragione la squadra tecnicamente più forte, ma è da lodare la bella resistenza opposta dai rossi, che quantunque perdenti, hanno lottato fino all'ultimo minuto con passione e volontà.

Alle ore 15.30 il sig. Calzolato chiama le squadre in campo e le prime battute sono dei rossi, che usufruiscono di un corner; però i virtusini si riprendono e marcheranno una superiorità netta fino alla fine. Berton, su cross di De Lorenzi, segna al 21' il primo punto per la Virtus. Alcune azioni sui due campi, quindi il secondo goal dei nero-rossi al 35'. Un corner a favore della Virtus, un altro per il Borgo Angarano; altri tre tiri di angolo per la Virtus e la fine del primo tempo.

La ripresa vede subito il terzo goal per la Virtus per merito di Bonotto su cross di Meneghetti. Un minuto di raccoglimento: il nome di Leo Boldrin è chiamato ad alta voce ed i giocatori sull'attenti rispondono: presente!

Coppa Giovanni Gorin

Itala-Ardita 4-2

UDINE, 21 — La vittoria odierna dell'Itala appare meritata, in quanto che questa squadra ha giuocato meglio dell'avversaria, la quale, forse a causa del terreno reso pesante dal maltempo, ha mancato di coesione tra linea e linea e in special modo ha difettato di conclusione. La squadra vincente, essendo dotata di migliori qualità tecniche, non ha gran che risentito delle condizioni sfavorevoli del terreno. Al 12.o minuto del primo tempo Ceccotti, su calcio di prima, ha segnato il primo goal per l'Itala, con un pallone spiovente, che è sfuggito alla presa del portiere. Al 17' Tonon su passaggio di Mestroni ha segnato la seconda porta dell'Itala. Al 15' della ripresa lo stesso Mestroni segna il terzo goal. Soltanto al 19' l'Ardita con Saccolsi ha segnato il suo primo punto. La palla, rimandata dal palo, è stata raccolta a due metri dal giuocatore dell'Ardita e scaraventa di testa in rete. Al 32' è avvenuto un autogoal a favore dell'Itala. Al 40' una fuga isolata di Loria permette alla ardita di segnare la sua seconda porta.

L'A. C. Belluno vince la coppa Canicola

BELLUNO, 21 — Stamane, alle ore 9.30 sul Campo Sportivo del Littorio hanno avuto luogo le partite di eliminazione per la Coppa «Canicola». Pubblico scarso e le azioni di eliminatoria si sono iniziate immediatamente, con intervallo d'una dal l'altra di mezz'ora.

L'esito è stato il seguente: S.G.U.F.: Imperia II. 1-0; Oltrardo-Sedico Rex 1-0; Vallesella-Sedico Dux 3-0; Imperia - XXX dichiarato il forfait per il ritiro di quest'ultima. Le due seconde azioni si sono svolte sotto la pioggia, da principio leggera, poi più insistente.

Nel pomeriggio il cielo si era rasserenato e sono seguite le semi-finali, che hanno sortito l'esito seguente: Imperia-S.G.U.F: 1-0 — A. C. Belluno-Vallesella dichiarato il forfait per il ritiro di quest'ultima.

Oltrardo-Imperia I. 2-1. — Ha quindi luogo la finalissima tra le forti squadre dell'Oltrardo e l'A. C. di Belluno. Il pubblico numeroso assiste con ansia a questa interessante azione decisiva, che termina con la vittoria della A. C. Belluno con 3 a zero, fra vivi applausi. L'arbitraggio, ottimo in tutte le azioni, era costituito da elementi del Gruppo di Belluno.

Triestina-Verona 2-1

TRIESTE, 21. — (a.p.) Ancora una volta i concittadini, pur vincendo, non hanno soddisfatto il numeroso pubblico accorso a Montebello per assistere all'ultima partita amichevole fra i rosso-alabardati e gli azzurro-crociati del Verona. La squadra concittadina non ha trovato ancora la necessaria fusione fra i singoli reparti ed i reparti stessi hanno messo in luce più di una lacuna, in ispecie per quanto riguarda la linea mediana e la difesa. L'attacco si è invece ancora una volta dimostrato realizzatore, anche se privo di assieme e di affiatamento fra i singoli atleti. I veneti, pur soccombendo — un calcio di rigore ha sanzionato la vittoria della Triestina — hanno lasciato un'ottima impressione e con un pò di fortuna avrebbero certamente meritato la vittoria perchè sono stati i migliori sia per attrezzatura che per valore generale. Fra essi hanno brillato le due velocissime ali, il centro avanti e la difesa, imperniata su un ottimo portiere. La partita, ottimamente arbitrata dal monfalconese Pessato, ha visto le squadre nella seguente formazione:

Triestina: Bonetti; Loschi, Zaccardi; Cuffersin, Villini (Derin), Rigotti; Castellani, Palumbo, De Manzano, Rocco e Robolino.

Verona: Olivieri; Bergamaschi e Fioretta; Favalli, Bernardi, Corsi; Patuzzi, Bernardini, Bonessini Dalfin e Biagini.

Nel primo tempo, che ha visto un gioco equilibrato, la Triestina perviene al successo con un calcio di rigore, facilmente tramutato da De Manzano al 12'. Un minuto dopo il Verona pareggia con Biagini su errore di Bonetti. Nel corso dei 45 minuti di gioco vengono battuti cinque calci d'angolo nulli e cioè tre contro gli ospiti e due contro i triestini.

Dopo il riposo gli ospiti cercano, invano, la via del goal con velocissime discese delle ali. Sono invece i concittadini che, a sette minuti dal fischio finale ottengono il punto della vittoria su punizione d'angolo. Il calcio d'angolo, ottimamente calciato da Castellani, trova pronto Palumbo che batte Olivieri.

Verona B-Dolo 3-1

VERONA, 21 — Una partita d'allenamento è stata giuocata oggi sul campo di Quartiere Venezia. Sono scese sul terreno una squadra mista del Verona e la compagine di Dolo. Il Verona ha imposto la sua superiorità agli ospiti, i quali però si sono difesi energicamente e strenuamente e sono riusciti, mercè il loro impegno, a segnare sul finire del match il goal dell'onore. Nel primo tempo al 17' ha segnato il primo punto il veronese Panonzini. Nella ripresa, dopo il 6.o minuto, Cipriani segnava il secondo punto per il Verona e ancora Panonzini al 40.o minuto aumentava il punteggio a 3. Un calcio di rigore concesso al Verona contro gli ospiti è stato parato. Al 45' al Dolo viene concesso un penalty che gli ospiti tramutarono nel goal dell'onore.

Udinese-Vicenza 5-0

UDINE, 21. — Per l'ultimo galoppo di allenamento prima dell'inizio del campionato, l'A. C. Udinese ha ospitato oggi nel proprio terreno la simpatica squadra dell'A. C. Vicenza, neo promossa alla prima divisione e detentrice del titolo di campione d'Italia di seconda divisione per il 1929-30. Così il pubblico che nonostante il tempo pessimo era accorso numeroso al Campo Moretti, ha potuto assistere ad un incontro fra due squadre «campione», poichè come è risaputo, la Udinese è detentrice del titolo per la prima divisione.

I sostenitori hanno constatato, e con molto piacere, come fra l'incontro di Udine con la Pro Gorizia e l'incontro di oggi, la squadra di Bellotto abbia fatto notevoli progressi, raggiungendo un grado di forma che lascia almeno adito a qualche speranza per l'avvenire. La formazione odierna della squadra sembra essere la migliore che, almeno per ora, possa mettere in campo la nostra società. Essa, per vero dire, è assai lontana ancora da quello che si ritiene come indispensabile per poter affrontare la prossima ardua fatica, ma è già qualche cosa poter sperare nell'avvenire. Il punto più debole dell'undici appare la difesa. Palmano, ottimo atleta, non è ancora (ci sia permessa l'espressione) completamente a punto. Copat, nuovo portiere, ha assolto oggi lodevolmente il suo compito. Due veramente buoni elementi nuovi della squadra sono apparsi Formarola all'ala destra e Felini in mediano destro. Di Agosti, anch'esso novità nella squadra, preferiamo riparlarne in seguito.

Gli altri elementi della compagine, vecchie conoscenze del pubblico, danno affidamento di corrispondere alle speranze che in essi vengono riposte.

Nell'assieme oggi la squadra è apparsa ancora un pò dura: non abbiamo visto che a sprazzi svolgere quel gioco organico e chiaro che è una bella prerogativa degli udinesi. Ma anche questa non è una cosa raggiungibile.

Del Vicenza possiamo dire assai poco. Esso non ci è sembrato ancora gran che a punto per un campionato di prima divisione: qualche incertezza nei reparti difensivi, molta imprecisione nel tiro in porta fra gli avanti. La squadra possiede un gioco abbastanza chiaro ed organico, ma naufraga in area di rigore avversaria.

Romanzini, il forte mediano destro udinese, al 13' può infilare la rete vicentina con un bel tiro raso terra. Al 19' Bartezaghi porta in area di rigore degli ospiti una veloce azione: il pallone danza per qualche secondo a pochi metri da Romanzini, fino a quando Agosti non riesce a scaraventarlo in rete con quella forza che tutti gli conosciamo. Altre azioni udinesi si susseguono, alternate con qualche rara e poco pericolosa puntata vicentina. Notiamo una magnifica «girata» di Modotti che manda il pallone sul palo e un tiro alto di Vittorio. Il primo tempo si chiude quindi con due goals a favore dei concittadini. Anche la ripresa ha una decisa impronta udinese, ma soltanto al 19' Bartezaghi, dopo aver filato solo verso la casa degli ospiti, scocca un magnifico tiro segnando il più bel goal della giornata. Il quarto goal è segnato al 35' da Modotti su passaggio di Fornarola, quindi, al 42', ancora Agosti tira ma la palla è deviata in rete dal terzino Dal Maschio. Ecco la formazione delle squadre:

Udinese: Copat; Bellotto e Palmano; Magrini (Felini), Bonino e Zilli; Fornarola, Agosti, Modotti, Vittorio e Bartezaghi.

Vicenza: Romanzini; Capraro e Dal Maschio; Ellero, Pedezzi e Gianesello 2.o; Gianesello 1.o, Monzani, Spinato, Zanotto e Gianesello 3.o.

L'arbitro, sig. Marello dell'Udinese, deve aver visto un paio di fuori giuoco di più del necessario.

Vicenza B-Rappr. Libera 7-0

VICENZA, 21 — (m.r.) La prima uscita ufficiale dei «liberi» è avvenuta in forma collettiva, ma con scarsissima fortuna. E' necessario curare i giovanissimi, poichè è da questi che il calcio può domandare sperare. Far giocare, giocare e senza tante soste. Le riserve del Vicenza trovandosi di fronte ad una squadra notevolmente più debole hanno avuto facilitato il loro compito ed hanno imposto la loro superiorità.

Arbitra il sig. Caldana. L'inizio dell'incontro avviene alle 15.45. I gialli del Vicenza impongono sin dall'inizio il loro gioco ed al 10 Bertoldi segna il primo punto. Belloni al 15' aumenta il vantaggio del Vicenza segnando il secondo punto. Lo stesso giocatore venti minuti dopo, grazie ad una difettosa parata del portiere libero Mattiello perviene al suo secondo successo. Al 40' Viero ha segnato pel Vicenza il quarto punto.

Nella ripresa, il Vicenza dona alla rappresentativa il suo portiere Tricarico. Anche con le varianti portate alla squadra uliciana che ha sostituito Bedin e Farinon, il Vicenza torna ad imporsi. Dieci minuti dopo il fischio d'inizio Bertoldi segna il quinto punto. Però per una trentina di minuti i liberi si difendono abbastanza bene e solo al 40' prima e al 43' poi Viero riesce a segnare due altri punti.

U. S. Marosticense-Bassano 4-2

BASSANO, 21 — Quantunque a malincuore pure oggi non possiamo confermare quanto scritto domenica scorsa sull'undici locale. La squadra Bassanese è stata l'ombra di se stessa. Solo d'Este si è salvato, Calzolato ha avuto qualche sprazzo, Ussaggi ha dato l'impressione di poter fare qualche cosa; tutti gli altri hanno naufragato. Non è il caso di suonare le campane a morto, ma è meglio che i giocatori sappiano che il loro dovere è quello di giocare con tutta la passione, in qualsiasi partita; sia di allenamento o di campionato; abbiano di fronte un Vicenza o un Marostica.

Gli ospiti hanno lasciato buonissima impressione, ed in campionato daranno del filo da torcere a più di un avversario. Tecnici, veloci, irruenti, giocano con fede e... vincono.

Sono le 15.30 quando l'arbitro sig. De Meda di Vicenza, chiama le squadre in campo che scendono nella seguente formazione:

U. S. Marosticense (rosso neri): Zilio II (Munari); Pozza (cap.) e Zilio I; Nardotto, Costenaro, Passuello; Xansa, Pozza II, Sorio, Zanettin e Dal Pra.

A. C. Bassano (giallo rossi): Pallafacchina; D'Este e Zen; Fayenz (cap.), Sissi, Casale; Calzolato, Mengotti (Grigoletto), Ussaggi, Strazzabosco, Bernard.

La palla è al Bassano che scende in area avversaria ed abbiamo subito un tiro alto di Mengotti. Alcune azioni isolate di marca giallorossa e quindi il goal di Calzolato al 13' su passaggio di Mengotti. Pallafacchina però deve insaccare un preciso tiro di Dal Pra al 20'. Il gioco si sposta veloce sui due campi, ma le azioni sono disordinate ed inconcludenti, più minacciose quelle degli ospiti che premono in area bassanese, chiamando al lavoro continuo la difesa.

La ripresa vede subito la pressione dei marosticensi, concretarsi in goal al 3' su tiro dell'ala destra. Su respinta debole di Pallafacchina, Dal Pra, sopraggiunto in velocità, scaraventa in rete. Il Bassano molla, mentre gli ospiti, orgogliosi della bella affermazione, conducono il gioco ed ottengono il loro quarto punto su corner. Il Bassano ha uno sprazzo e tenta la riscossa; un tiro di Fayenz al 32', fuori dell'area di rigore, regala il secondo punto al Bassano. Ma i nero-rossi resistono e rompono ogni azione. Un corner al 41' a favore dei giallo-rossi è nullo; un tiro di Ussaggi passa alto sull'asta traversale; altro corner al 44' contro gli ospiti e la fine trova i bassanesi in area rosso-nera.

Mezzomo-Mestrina 1-1

FELTRE, 21 — Brutta partita quella d'oggi, pel gioco oltremodo falloso delle due squadre, e per lo assieme di ripiego messo in campo dalla Mezzomo mancante di Zandomeneghi. Nel primo tempo si ebbe una netta superiorità dei Mestrini, mentre nella ripresa gli azzurri concittadini furono più spesse all'offensiva. Le due squadre scendono in campo in questa formazione: Mezzomo: Favero, Guelo, Zangrando, Bulani, Cecchet, Vergani, Nardello Carpesio, Bortoluzzi, Cambruzzi, e Cologneso — Mestrina: Cavasin, Alvisio, Briggi, Prevato, Bianchetto, Borin, Pasmetti, Colussi, Casazza, Sgobbi e Berton. Arbitro il sig. Zorzi del gruppo di Venezia. I mestrini hanno il pallone e giocano contro sole. Iniziano subito una buona azione che finisce per costringere i Feltrini in angolo. Discesa dei Feltrini ed è in angolo il Mestre. Gli ospiti riprendono il sopravvento ed il gioco si svolge per lungo tratto in area Feltrina, culminando con un bel punto segnato dai rossi al 15. minuto. Il gioco non muta poi. I Feltrini sono costretti ancora in angolo, breve discesa di Cambruzzi e tiro alto di Nardello, altro calcio d'angolo contro la porta di Favero, quindi una bella azione dei feltrini che termina con un tiro di Vergani parato dal vigile portiere del Mestre. Ancora un calcio d'angolo contro il Feltre ed uno contro il Mestre, e finisce il primo tempo. Nella ripresa il sopravvento è degli azzurri che iniziano con una bella azione di Nardello che tira debolmente in porta. Mentre la minaccia perdura grave e lunga contro la porta di Cavasin al 15. minuto Cambruzzi riesce ad ottenere il pareggio. Il Mestre è poco dopo in angolo, seguono azioni nei due campi, quindi Cambruzzi sbaglia a pochi metri dalla porta. I tentativi dei mestrini per strappare il punto della vittoria si infrangono contro le difese ottime del Feltre, mentre Nardello, sempre ben vigilato, riesce a scappare ed a tirare in porta senza poter segnare. Il gioco prosegue tra una serie interminabile di falli, condotto sempre dai Feltrini. Una bella azione dei Mestrini non frutta per la bravura di Favero, e la partita si chiude senza vinti nè vincitori. Degli ospiti molto bene la linea degli avanti. Dei concittadini buona la difesa ed i mediani, molto scarsa la prima linea per la mancanza di coesione.

Dop. Ferr.-Excelsior 8-1

Ieri sul campo delle Chioverette si svolse l'atteso incontro amichevole fra l'Excelsior e gli allievi del Dopolavoro Ferroviario. Fin dall'inizio si nota una grande superiorità dei verdi Ferrovieri, i quali al 5.o minuto su una bella intesa Brandolisio-Baci segnano il primo punto per merito di quest'ultimo. Si hanno altri tre punti sempre a favore dei verdi, due dei quali per merito del piccolo Paci, in ottima giornata, e il terzo dell'ala destra Capitanio. Nella ripresa i Ferrovieri dominano nettamente gli avversari e aumentano di altri quattro punti il bottino per opera di Schiassi I.o, Paci, Schiassi I.o, e Paci ancora. I rossi attaccano rabbiosamente e riescono a segnare il tanto agognato e unico punto della giornata. Squadra vincente: Zennaro, Meneghini, Villanova, Schiassi II., Serra, Zago, Capitanio, Brandolisio Paci, Schiassi I., Locatelli.

Olimpia-Basiliano 2-1

CODROIPO, 21. — Al Campo del Littorio ha avuto inizio la Coppa Calcistica offerta dal cav. Daniele Moro. Il primo incontro per la disputa del trofeo ha chiamato a raccolta l'Olimpia di Udine e il Dopolavoro di Basiliano.

Questa prima competizione, dove doveva dare una delle squadre finaliste del torneo, ha forse un pò deluso all'aspettativa. Il valore delle due squadre, attraverso la competizione, facevano prevedere una gara molto appassionante, condotta con brio, con classe e con tecnica, mentre invece ciascuna delle due squadre ha peccato di affiatamento e del gioco di fondo.

Ambo le squadre hanno mancato di collegamento tra giocatore e tra reparto e reparto, ed anche il giuoco individuale non è stato molto ricco di tecnica. La partita è stata però equilibrata, forse anche talvolta il Basiliano ha giocato più costantemente nella metà campo avversaria.

La vittoria, a stretta misura dell'Olimpia, ottenuta nell'incontro, è forse merito della difesa che ha giocato un'ottimo incontro.

Alle ore 16.18 le due squadre agli ordini dell'arbitro sig. Citta Feruglio, si presentano in campo nella seguente formazione:

Olimpia: Barbetti, Feruglio, Tarondo, Pagani, Paravani, Porretto, Barbetti, Buttazzi, Svettoni, Tell (cap.) e Petrei (maglie celesti e calzoncini neri).

Basiliano: Del Giudice, Dell'Angelo, Cecconi, Greatti, D'Agostina, Mattiussi, Contesotto, Del Giudice, Micelli, Fabris, cap., e Dominici (maglie celesti, calzoncini bianchi).

Al 14.o del primo tempo corner contro Basiliano, senza esito, perchè la palla viene calciata sopra la linea della porta. Registriamo una ottima parata di Barbetti. Al 28.o calcio di punizione contro l'Olimpia e altra brillante parata di Barbetti. Al 30.o è il palo che salva l'Olimpia da un pericoloso tiro al 44.o corner contro l'Udine. Il primo tempo ha così termine senza che le due squadre abbiano segnato alcun tempo.

Al 7.o del secondo tempo il Basiliano si fa ammirare per una veloce discesa, che le deve anche dare il successo dell'unico punto. Infatti Contesotto impossessatosene della palla, la tramuta nella rete imparabilmente.

L'Olimpia ora riesce a coronare la sua azione di fondo; al 24.o Barbetti dopo aver avanzato individualmente passa a Petrei che sorprende il portiere Del Giudice e segna. Siamo così uno a uno.

Al 26.o mischia sotto la porta del Basiliano senza esito; al 27.o punizione contro il Basiliano, ma il pallone esce oltre la linea di fondo.

Al 34.o l'Olimpia riesce a cogliere il punto della vittoria, per merito di Svettoni.

Il fischio dell'arbitro trova così vincente l'Olimpia per due a uno.

Pordenone-Sacile 3-1

SACILE, 21. — Il duello a lungo metraggio fra il Pordenone e il Sacile si è finalmente risolto con la vittoria della squadra più tecnica. Il Pordenone ha dimostrato nei confronti della squadra Sacilese una superiorità in fatto di realizzazione, la quale le ha valso la vittoria, pur non marciando con la regolarità e sicurezza che sono le sue particolari prerogative per la mancanza di Bagatin I. sostituito volonterosamente da Badin.

La partita ha inizio alle ore 16 precise, i pordenonesi partono subito all'attacco e dopo varie fasi sotto la porta avversaria ottengono al 12. il primo punto su forte tiro di Darbo in seguito a una difettosa parata del portiere. Il gioco è alterno, indi il Pordenone invade nuovamente l'area Sacilese e ottiene un secondo punto per merito di Marelli. Il Sacile reagisce e impegna con fortissimi tiri Pancino che libera magistralmente. Nella ripresa il gioco si fa più pesante e il Sacile si porta di forza sull'area del Pordenone ben disposto a voler segnare il punto d'onore, e l'ottiene infatti in una mischia. Galvanizzata e incitata dai supporters accorsi numerosi a Sacile la squadra neroverde parte a fondo e porta a 3 punti il bottino per merito di Zaramella. Poche battute e poi la fine.

Squadra vincente: Pancino, Romano, Artico, Bagatin II., Canci Bragaggio, Badin, Zaramella, Marelli, Darbo, Gismano.

Adriatica-Conegliano 4-0

CONEGLIANO, 21. — Sul Campo Sportivo Militare (G. C.), con un discreto concorso di pubblico, si è giocata ieri una partita d'allenamento fra la squadra veneziana di II. Divisione Sportiva Adriatica e la squadra «Giovinezza Fascista» di Conegliano. Nel primo tempo vi fu un vivace avvicendarsi di brillanti azioni, quasi sempre però per opera dei giallo-azzurri Coneglianesi.

La superiorità di questi ultimi è stata spicentissima, malgrado che per ben due volte il pallone aveva toccato la loro rete. Il primo goal a vantaggio del S. Marco è stato fatto al 29.o minuto per merito di Capitanio, il secondo fu fatto da Cavazzina al 43.o minuto. Per tutto il resto del tempo il giuco rimase nel campo dei Veneziani.

Nel secondo tempo il pubblico potè ammirare qualche brillante azione da ambo le parti, ma il rimanente della partita fu condotta con una «fiacca» abbastanza rimarchevole; pur tuttavia al 5.o minuto il veneziano Spellanzon viola per la terza volta la porta avversaria.

Il quarto goal fu fatto al 18.o minuto per opera di De Col.

La squadra Coneglianese, pur essendo di categoria inferiore a quella del S. Marco, seppe difendersi magnificamente mettendo in evidenza la buona tecnica dei giocatori tutti.

Il compito d'arbitraggio fu ben disimpegnato dal signor G. Bellotto, da Conegliano.



Mestrina B-Melagna 3-0

Le riserve della Mestrina si incontrarono sul campo sportivo di viale Garibaldi con il Melagna F. C.. Partita incolore dal lato tecnico, poichè solo qualcuno dei 22 atleti se la cavò onorevolmente; tuttavia fu giuocata con foga durante tutti i 90 minuti di giuoco.

Alle 14.15 l'arbitro sig. Dal Carlo, del G. A. V. che sarà ottimo per tutto il corso della partita chiama in campo le squadre che si allineano nella seguente formazione: *Mestrina*: De Tomas, Marcuglia, Zorzetto, Pavan, Tonizzi, Grizzo, Basato, Vallotto, Gervavutti, Valentini II, Besazza. — *Melegna*: Zenaro, Da Bolà, Zanin Gubotti, Pitteri, Piro, Scusol, Navello, Falchetta, Venturini, Furcolin.

La partita non ha storia. Infatti la Mestrina chiuderà per quasi tutta la partita il Melagna nella sua area. Al 9' l'ala destra Basato crossa e il portiere nel tentativo di parare provoca l'autogoal. La danza riprende subito con la stessa fisonomia e Vallotto prima al 18' poi al 35 ha modo di portare a tre i goals per i suoi colori. Nella ripresa il giuoco è ancora più sconclusionato di prima e la contesa finisce senza che alcuna delle squadre riesca a segnare.

S. Michele-Mantova 2-0

VERONA, 21 — La squadra di Mantova è stata oggi ospite dell'Audace San Michele sul campo di San Michele. Interessante è stato l'incontro e nel suo complesso il gioco si è svolto in forma equilibrata. Gli audacini hanno saputo nel secondo tempo conquistarsi una meritatissima e ambita vittoria. Il primo tempo è stato un'alterna vicenda di azioni sulle due aree e si è chiuso zero a zero. Nella ripresa, al 10.o minuto, l'audacino Foffano ha segnato il primo goal e dopo dieci minuti su corner il veronese Angiolini ha aumentato il punteggio a due.

Studentesca-Leonessa 2-0

L'interessante incontro tra le giovanissime compagini Studentesca e Leonessa ha avuto luogo ieri domenica alle ore 11.10 sul campo delle Chiovere. Partiti veloci e col solito brio gli studenti costringono sin dall'inizio i volitivi avversari ad un gioco prevalentemente difensivo, impegnando seriamente l'ottimo portiere Bastasi che riesce a fatica a mantenere inviolata la propria rete per tutta la durata del primo tempo. Più vivace è la ripresa. I viola della Studentesca rintuzzate le guizzanti offensive della Leonessa costringono al 16.o l'avversaria in corner. Calcia Fiorelli, raccoglie Garbosi II che con un magistrale colpo di testa manda imparabilmente in rete.

Rabbiosa ma vana la reazione dei rossi, chè la granitica difesa viola è per loro addirittura insormontabile. A sei minuti dal termine della contesa è ancora la Studentesca che viola la rete avversaria: è Gregori che raccolto un preciso passaggio di Pepoli batte astutamente il portiere dei rossi.

Studentesca: Zanni, Fattoretto, (cap.), Rubini, Bettinello II, Tadini Vanzan, Fiorelli, Pepoli, Gregori, Falconaro, Garbosi II. — Leonessa: Bastasi, Vianello Penso I (capitano), Cappello, Rennaro, Berengo, Penso II, Basaghi, Greco, Zarden, Venerando. Ottimo l'arbitraggio.

Diadora Giovinezza A 3-2

L'U. S. Diadora scesa ieri nel campo del G.S.E. di Murano con poche speranze di vittoria (giocando il Diadora con ben quattro riserve, ed in dieci uomini) ha saputo invece cogliere una meritata vittoria sull'undici del Giovinezza.

L'arbitro sig. Bruna alle ore 9 fischia l'inizio della partita. La palla è alla Giovinezza abbozzando la discesa ma il vigile centro-ali Diadorino, Magrini, intercetta di precisione, ed è appena scoccato il primo minuto che riesce segnare su azione personale un bellissimo goal. La Giovinezza allo smacco contrattacca con un bellissimo gioco, che viene interrotto dalla difesa diadorina. Al 5' la palla ben giocata dal minuscolo Galardin vien passata di precisione a Magrin che segna di prepotenza. La Giovinezza però non si scoraggia affatto, anzi attacca minacciosa e segue il suo primo goal

Il secondo tempo è più accanito. Il Diadora si porta a vantaggio di un altro punto per merito di Gabardi II che di forza da pochi metri dalla porta, segna mirabilmente. Una mischia sotto la porta diadorina riesce a portare a due i punti della Giovinezza. Ormai si crede che il Diadora debba cedere. Il giocatore Galardi deve lasciare il campo, per uno scontro con un altro giocatore, diminuendo così ancor più le speranze di una resistenza. La lotta è a denti stretti, il Diadora aspetta con ansia la fine, che vien salutata felicemente dai vincitori. Squadra vincente Molin (cap.), Dei Poli, Marino, Semenzato, Magrini, Gaggio. Mori, Franceschetto, Galardi II. e Martinello.

Ferroviario-Veterani 3 3

Ieri alle 13.30 si disputò alle Chiovere S. Girolamo la partita tra le vecchie glorie nero verdi e la squadra del Dopolavoro ferroviario; discreto pubblico presenziò alla gara i Ferrovieri superiori nel primo tempo calarono nei primi venti minuti della ripresa ma si ripresero verso la fine con un bel serrate. I veterani svolsero un buon gioco imperniato sulla vecchia volpe di Mura, sempre attivo e pericoloso, ben coadiuvato da Bortoluzzi e Rizzo all'attacco, meraviglioso Bazzeghi, sempre felino nelle sue classiche parate che verso la fine salvò due situazioni pericolose da farsi ripetutamente applaudire. Sono i ferrovieri che abbozzano i primi attacchi imperniati sul minuscolo Carnera II e dopo varie schermaglie sotto la rete di Bazzeghin, Carnera I viola per la prima volta la porta dei veterani, al 13' l'ala destra veterana sbaglia per poco il bersaglio, nuova ben congegnata discesa dei ferrovieri e Brandolisia batte nettamente con un tiro secco per la seconda volta la rete dei veterani, questi scossi dallo smacco filano ora ben decisi e al 32 ottengono il loro primo punto con Ciciolli che ricevuto il pallone da Bortoluzzi spedisce in rete da pochi metri.

La ripresa cambia fisionamia; i nero verdi non danno tregua all'estremo trio difensivo dei ferrovieri minacciando con larghe folate la rete di Ferrari; al 19.o Scarpa su perfetto passaggio di Rizzo manda nella rete dei ferrovieri il pallone, ottenendo il pareggio; i Ferrovieri riattaccano e colgono il loro terzo punto con Carnera I che toglie il pallone dalle mani di Bazzeghin, portando così i Ferrovieri in vantaggio, ma i nero-verdi non cedono. Mura lancia superbamente i suoi veci ed al 38 Rizzo su perfetto cross di Bortoluzzi viola da un metro la porta di Ferrari che invano tenta andar gli incontro, ottenendo il meritato pareggio. Sui due campi varie schermaglie; al 42 Carnera II perde un prezioso pallone sotto l'area dei veterani, al 43 Bazzeghin para in corner un acannonata di Brandolisio e la fine trova le due squadre alla pari.

Ottimo l'arbitro sig. Brocca.

Ferrovieri: Ferrari, Montini, Pirro, Venuda, Zane; Villanova, Brandolisio, Carnera I, Tonin Carnera II. - Veterani: Bazzeghin, Dorigo II e Tagliapietra; Prudentino, Mura, De Pità; Ciciolli, Bortoluzzi, Scarpa, Brotto, Rizzo.

Azzurra Muranese 5-2

Sul campo di S. Elena si sono incontrate ieri le due giovani squadre dell'Azzurra e della Senna di Murano. Poco dopo l'inizio della partita, Ranzato ricevuto il pallone da Vio segna il primo punto per l'Azzurra. Al 20. un terzino della muranese per un errore segna un autogoal. Al 40. Ranzato su passaggio di Scarpa segna il terzo punto per l'Azzurra.

Nella ripresa i muranesi segnano un punto per opera di Doro. Al 25. Ranzato su passaggio di Valentini segna il quarto punto per gli azzurri. Al 30. il mezzo destro muranese viene a segnare il secondo punto per la sua squadra. Cinque minuti dalla fine Penso segna il quinto punto per l'Azzurra. Buono l'arbitraggio del sig. Ranzato.

Squadra vincente: Fabbris; De Casarin, Mallusa, Ranzato, Carbonio, Mandruzzato, Scarpa, Valentini, Penso, Vio, cap. Gasparon.

Fiumana-Leon Bois B 2-0

A Murano s'incontrarono per la seconda partita della coppa Select la squadra dei Leon bois e quella della Fiamma.

Fin dall'inizio i rosso-neri della Fiamma dimostrarono la loro superiorità intessendo buone azioni, avendo così modo di segnare due punti nel primo tempo per merito di Schiassi. Nel secondo tempo il gioco si equivalse da ambe le parti. Discese dei Leon bois sono sempre però rotte dai mediani o dai terzini fiammisti in ottima giornata. Al fischio della fine troviamo così il Fiamma incente per 2-0.

Monfalcone-Stella Trieste 6-0

MONFALCONE, 21 — (r. s.) Vittoria facile quella ottenuta dai tecnicissimi allievi della squadra dei bianchi del Cantiere, che pur trovandosi di fronte ad un undici tutt'altro che privo di buone qualità calcistiche, è stata in grado di violare per ben sei volte la porta avversaria dopo aver tenuto in iscacco per quasi tutta la partita l'undici triestino. Nella squadra ospite è completamente mancata la prima linea mediana ed il portiere.

Manchester-Sheffield Wednesday 9-3

LONDRA, 21. — Oggi al campionato d'Inghilterra si è avuta una grossa sorpresa. La squadra campione d'Inghilterra, Sheffiell Wednesday, è stata battuta dal Manchester F. B. B. C. per 9 a 3. Il risultato ha fatto molto rumore negli ambienti calcistici.

TAMBURELLO

Il campionato vinto da Verona

SESTRI LEVANTE, 21 — Dopo due giornate di incontri, è terminato oggi il campionato italiano di tamburello, al quale avevano preso parte sei squadre. Dopo il ritiro della squadra di Mantova, la vittoria è spettata alla squadra di Verona, che si è dimostrata la migliare fra le concorrenti. Seconde a pari merito si sono classificate le squadre di Torino, Empoli e Sestri. L'équipe vincitrice era composta dai dopolavoristi Presi, Barlottini, Campostrini e Tromba.

Le partite della terza giornata del secondo campionato provinciale

VERONA, 21 — Sullo sferisterio del campo della Fiera sono continuate oggi le partite per disputa del II. campionato Provinciale di Tamburello. Disputatissimi sono stati gli incontri, ed un pubblico notevole ha assistito agli stessi. Le partite iniziatesi di buon mattino sono continuate sino a tarda sera tanto che una è stata sospesa per la oscurità.

Ecco il risultato dei vari incontri:

1. Quaderni B. batte Biondetta (B. Venezia): 7-4.
2. Bentegodi A. batte Bussolengo B.: 7-1.
3. Bussolengo A. batte B. Roma A.: 7-2.
4. B. Roma batte Quaderni A. 7-3
5. Bentegodi B batte Pescantina 6-6.
6. Valeggio batte Torbe: 7-0 (forfait).
7. S. Massimo B.-Tabacchi: 6-6.
8. S. Massimo A. - batte Tramvieri: 7-5.
9. Negrar batte Quinto: 7-0 (forfait).
10. Pescantina B. batte Bardonilo: 7-0 (forfait).
11. Quaderni B batte Bussolengo B.: 7-3.
12. Bentegodi A-Bussolengo A.: 6-6.
13. Quaderni A. batte B. Roma A. 7-3.
14. Bentegodi B batte B. Roma B.: 7-4.
15. Pescantina batte Torbe: 7-0 (forfait).
16. S. Massimo B. batte Valeggio 7-0 (forfait).
17. S. Massimo A. batte Tabacchi 7-1.
18. Tramvieri-Negrar: 6-6.
19. Pescantina B batte Quinto: 7-0 (forfait).
20. Biondella (B. Venezia) batte Bardelino: 7-0 (forfait).
21. Bussolengo A. batte Quadreni B.: 7-3.
22. Bentegodi A - Quaderni A. 5-5: questo incontro è stato sospeso per oscurità.

VOLATA

Milano-Palermo 10-2

ROMA, 21. — Allo stadio del partito, alla presenza del Duce che ha seguito attentamente tutte le fasi del giuoco, ha avuto luogo l'incontro finale per il campionato italiano di volata. Erano di fronte le squadre del Dopolavoro Richard di Milano e del Dopolavoro di Palermo, ce ieri avevano vinto le semifinali. La squadra milanese, nettamente superiore, ha battuto la squadra sicula segnando tre punti nel primo tempo, sei nel secondo e un punto nella terza ripresa. L'incontro è terminato così con la vittoria dei milanesi, che battevano i palermitani per 10 a 2. Il Duce al termine della partita si è congratulato coi vincitori.

Monfalcone-Ronchi 4 3

MONFALCONE, 21 — Nella giornata riservata ai ricuperi Monfalcone ha avuto facile ragione dei fieri avversari di Ronchi, mentre Pieris, contro ogni previsione, è riuscita a battere San Pietro sul campo di quest'ultima.

Impeccabilmente diretta dal sig. Novaretti del Dopolavoro provinciale, la partita è stata combattutissima per l'impegno tenuto specialmente dalla compagine di Ronchi, che quantunque mancante di un uomo, ha dato serio lavoro ai migliori avversari del Monfalcone. Alla distanza Monfalcone ha aumentato il bottino nonostante la coraggiosa difesa dell'avversario.

Pieris-S. Pietro d'Isonzo 2 1

MONFALCONE, 21 — Sul difficile campo di San Pietro la tenace squadra di Pieris è passata con l'alloro della vittoria, essendosi anche meritata l'invidiabile successo. San Pietro è stato superato in velocità ed anche in tecnica. La compagine di Pieris, dopo la bruciante sconfitta di ieri ad opera di Turriaco, si è più che riabilitata. Arbitro eccellente Masserotto di Monfalcone.

Turriaco-Pieris 4-1

MONFALCONE, 21. — (r.s.) La quarta giornata del torneo a registrato risultati regolarissimi, così come previsti. Turriaco ha regolato nettamente Pieris, Staranzano a Ronchi ha vinto meritatamente e a San Pietro d'Isonzo Monfalcone ha portato via un meritato pareggio. Turriaco resta così sempre in testa alla classifica e la partita che con tutta probabilità darà la squadra vincente del torneo, sarà quella Turriaco-Staranzano.

La volonterosa squadra di Pieris si è difesa con cuore generoso anche attaccando per conto proprio, ma di fronte al migliore avversario alla distanza ha dovuto abbassare ripetutamente bandiera. La migliore forza del Turriaco consiste nella velocissima linea di punta che svolge un eccellente gioco tecnico ed essenzialmente redditizio per la prontezza nel tiro conclusivo in parte avversaria. Arbitro Morinas di Staranzano.

Staranzano-Ronchi 2-1

MONFALCONE, 21. — Giocando con tattico accorgimento la tecnica compagine di Staranzano ha colto sui decisi avversari una vittoria giustissima. Ronchi ha cercato di opporre ai più tecnici avversari una foga indiavolata, ma che ad altro non ha giovato che ad intorbidire il gioco proprio. Staranzano ha segnato attraverso delle trame di gioco ubriacante, mentre Ronchi ha segnato il proprio punto su azione individuale. Arbitro eccellente Masserotto di Monfalcone.

S. Pietro-Monfalcone 0-0

MONFALCONE, 21. — Partita combattuta dai due otto con foga che ha rasentato l'accanimento. Il risultato corrisponde benissimo all'esito dell'incontro. La tecnica ha fatto capolino soltanto per pochi istanti. Nella preoccupazione di segnare i giocatori in contesa hanno trascurato molto il gioco d'assieme per abbandonarsi al gioco individuale. La fine è arrivata trovando i sedici uomini quasi stiniti senza che le rispettive porte fossero state violate. Arbitro energico Colussi di Staranzano.

Arbaticola primo assoluto

BARI, 21. — La giuria del secondo circuito di Bari Coppa di Crollalanza, ha completato i suoi lavori ed ha stabilito la seguente classifica ufficiale: 1. della prima categoria Giuseppe Viti di Caraffa su Fiat 509 alla media oraria di km. 50.27. 1. della seconda categoria Ernesto Arbaticola su Alfa 1500 alla media oraria di km. 85.612; 1. della terza categoria Nella De Facellis su Ford, media oraria km. 72.568. Primo assoluto è stato classificato Ernesto Arbaticola su Alfa 1500 e la Coppa Di Crollalanza è stata assegnata all'Auto club di Bari.

ATLETICA

I campionati giuliani

TRIESTE, 22 — (a. p.) Nella palestra della Società Ginnastica Triestina si sono svolti nella mattina di ieri i campionati giuliani di sollevamento pesi che dopo una serie di belle lotte hanno dato i seguenti campioni:

Allievi: Pesi piuma: Armando Bachi (S. Ginnastica) con kg. 177,5 (55.0; 52.5; 70.0)

Pesi leggeri: Agostino Francovich (id.) con kg. 207.5; (67.5; 67.5; 82.5).

Pesi medio massimi: Guido Apolionio (Vagili al Fuoco) con kg. 287.5 (92.5; 82.3; 112.5)

Juniores: Pesi massimi: Nino Lorenzetti (Ginnastica) con kg. 300.0 (95,0; 87.5; 117.5).

Lo svedese Magnussen primo nella gara dei 5000 m. a Parigi

PARIGI, 21. — In una riunione atletica svoltasi oggi allo stadio di Colombes sul percorso di 5000 metri, dopo una lotta vivacissima, ha vinto lo svedese Magnussen. Ecco il risultato: 1. Magnussen (Svezia) in 15,23 un quinto; 2. Petri (Germania) a 40 centimetri e terzo Tomlin (Inghilterra) e Boltard (Francia).

I risultati

Gorin a Udine

Itala-Ardita 4-2
Ferrovieri-Albatros . . . rinviata
San Rocco-Giovinezza (forf.) . 2-0

Moro Codroipo

Codroipo: Olimpia-Basiliano . 2-1

Boldrin a Bassano

Bassano: A.C. Virtus-G.S. Borgo Angarano 3-0

Coppa Canicola Belluno

Belluno: Belluno-Oltrardo . . 3-0

Zanoni a Verona

Audace Stimmate-San Zeno . 6-0
Esperia-San Giorgio 4-1
Atalanta-Gloria 3-1

Torneo Milan

Milano: Milan-Ujpest . . . 1-0
Milano: Pro Vercelli-Lugano . 6-0

"Select„ a Venezia

Girone A

Ambrosiana-Excelsior (forf.) . 2-0
Esperia-Adriatica A 3-0

Girone B

Studentesca-Leonessa 2-0

Girone C

Diadora-Giovinezza A 3-2
Gloria-Serenissima 0-0

Girone D

Juventus F.B.C.-Marghera B . 6-1
Fiamma-Leon Boys B 2-0

Internazionali

Londra: Manchester-Sheffiell Wednesday 9-3
Bruxelles: Cecoslovacchia-Belgio 3-2
Vienna: Ungheria-Austria . . 3-2
Ginevra: Servette-Souchaus Parigi 3-1
Chiasso: Chiasso-Casale . . 2-2
Napoli: Napoli-Wiener . . . 3-2
Oslo: Norvegia-Danimarca . . 1-0
Lecce: Kipest-Lecce 2-0

Coppa Alberti

Genova: Genova-Alessandria . 1-1
Genova: Savona-Liguria . . 3-2

Coppa Fonari

Roma: Roma-Bari . . . 5-1

Coppa Crespi

Seregno: Seregno-Pro Lissone 3-0

Amichevoli

Serravalle Ferrarese: Pol. Fascio Adria B-S. S. Serravalle 3-0
Feltre: Mezzomo-Mestrina . . 1-1
Venezia: Dop. Ferrovieri-Veterani nero-verdi 3-3
Conegliano: Sportiva Adriatica-Conegliano 4-0
Bassano: Marosticense-Bassano 4-2
Mestre: Mestrina B-Melagna . 3-0
Sacile: Pordenone-Sacile . . 3-1
Udine: Udinese-Vicenza . . . 5-0
Vicenza: Vicenza B-Rappres. Liberi 7-0
Trieste: Triestina-Verona . . 2-1
Verona: Verona-Dolo . . . 3-1
Verona: San Michele-Mantova 2-0
Venezia: Dop. Ferrov. (allievi)-Excelsior 8-1
Murano: Marinai inglesi-Murano 4-2
Venezia: Azzurra-Jenna . . . 5-2
Venezia: Dominante-Gloria B . 1-1
Venezia: Aurora-Virtus . . . 1-0
Monfalcone: Monfalcone (allievi)-Stella Trieste . . . 6-0
Legnano: Legnano-Padoa . . 2-2
Lodi: Pro Patria-Fanfulla . . 2-1
Bologna: Bologna-Pistoiese . . 5-1
Voghera: Derthona-Voghera . 3-1
Torino: Torino-Comense . . 2-1
Saronno: Saronno-Reggiana . 2-1
Firenze: Spal-Fiorentina . . 3-2
Bergamo: Atalanta-Gallaratese 6-1
Modena: Cremonese-Modena . 4-1
Casteggio: Casteggio-Piacenza 4-4
Vigevano: Vigevanesi-Pro Lissone 7-1
Pavia: Pavia-Lecco 2-1
Novara: Novara-Livorno . . 4-0

VOLATA

Finale campionato italiano

Roma: Milano-Palermo . . . 10-2

Coppa comm. di zona a Monfal.

Turriaco-Pieris 4-1
Staranzano-Ronchi 2-1
S. Pietro d'Isonzo-Monfalcone 0-0
Monfalcone-Ronchi 4-0
Pieris-S. Pietro d'Isonzo . . 2-1

ATLETICA

La Legnanese vince a Milano la gara a cronometro per squadre

MILANO, 21. — Organizzata dall'Unione sportiva Viscontea, si è svolta la gara a squadre a cronometro su un circuito di 33 km. ripetuto per tre volte per un totale di 99 km. Hanno partecipato alla gara dodici squadre ed il miglior tempo è stato ottenuto dai corridori di quinta categoria appartenenti all'U. S. Legnaghese, che hanno anche battuto quelli delle categorie che componevano le altre equipes. Ecco la classifica:

1. U. S. Legnanese (Reschini, Regora, Stefanutti) della quinta categoria, impiegando a compiere i 100 km. circa del percorso ore 2, 47, 8 alla media oraria di chilometri 35.713; 2. G. . Cesare Battisti di Milano della quarta categoria in ore 2.48,13 4 quinti; 3. U. S. Viscontea di Milano della quarta categoria in 2, 48, 50 due quinti; 4. S. C. Aquilas di Milano della quarta categoria in 2, 49, 10; 5. U. S. Legnanesa della quarta categoria in 2. 49 22. Seguono altri sei classificati.

Brevetti atletici per calciatori a Chioggia

CHIOGGIA, 21 — Indetta dal Comitato Provinciale Veneziano della F.I.D.A.L. ebbe luogo oggi al Campo sportivo fascista «Clodia» una riunione di brevetti atletici per giocatori di calcio. Risultarono idonei: Duse Aurelio, Naccari Aldo, Voltolina Gino, Gradara Turiddo, Pellin Bruno, Camuffo Aldo, Formaro Romeo, Panajotti Ondino, Sambo Guido, Colombo Domenico, Vianello Ugo, Sfriso Armando, Belpomo Giuseppe, Bizzato Gino, Zennaro Luigi, Boscolo Carmelo, Varagnolo Angelo, Rossetti Olindo, Lavezzo Vincenzo, Bergamasco Giulio.

Le corse alle Capannelle

ROMA, 21. — Si è riaperto oggi l'ippodromo delle Capannelle con le corse al galoppo. La corsa principale della giornata era il Premio Villa Borghese di lire 20 mila su metri 1800, che ha dato il seguente risultato: 1. Scoperta della scuderia Cecchini, montato da Cinghiali; 2. Voltiano; 3. Borea. Due lunghezze, una testa. Totalizzatore 27.50; 6.50; 6.50; 6.

Nurmi vince a Berlino

BERLINO, 21. — In una riunione atletica svoltasi oggi si sono avuti questi risultati nelle gare principali: Corsa metri 1500 piani: 1. Ladoumergus, francese in 3.53 e 7 decimi; 2. Peltzer, germanico in 3.59. Corsa metri 5000: 1. Nurmi, finlandese in 14.58; 2. Petri, germanico in 15.21. Lancio del giavellotto: 1. Jarvinen, finlandese, metri 66.88.

La squadra francese batte la squadra giapponese

PARIGI, 21. — In una riunione atletica femminile fra le rappresentative di Francia e del Giappone, la squadra francese ha battuto quella giapponese per 46 punti contro 36. Durante la riunione la francese Radideau ha uguagliato il record del mondo degli 80 metri coprendo la distanza in 10 secondi.

La X. traversata di Belluno vinta da D'Agostini

BELLUNO, 21. — Si svolse oggi l'11.a traversata podistica di Belluno. La partenza venne data alle ore 16.13 fra due fittissime ali di pubblico.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. D'Agostini Pietro della Juventus di Belluno che compie i sei chilometri in 19' 30'' — 2. Geronazzo Evaristo del Dopolavoro di Valdobbiadene in 19' 35'' — 3. Menegazzo del Dop. di Treviso — 4. Righes Guido della Juventus di Belluno — 5. Coletti Francesco id. id. — 6. Brunoro Evelino del Dop. di Valdobbiadene — 7. De Paoli Dario della Juventus di Belluno — 8. Sacchet Giuseppe id. id. — 9. Geronazzo Guido del Dop. di Valdobbiadene — 10. Dal Din Giuseppe id. id. — 11. Tagliapietra Giuseppe id. id.

Seguono altri in tempo massimo. La Coppa di rappresentanza è stata vinta dalla Società Sportiva Juventus di Belluno.

IPPICA

Le corse a San Siro

MILANO, 21. — Nella giornata di oggi è continuato il programma delle corse ippiche a San Siro. La corsa principale era costituita dal Premio Noviziato, ove i tre anni erano chiamati ad un nuovo lavoro: il salto della siepe. La corsa si è svolta su 2000 metri, con un premio di L. 50 mila ed è stata vinta da «Lindbergh» di Frank Turner, montato da Merlo. 2. a sei lunghezze si classificava Baccellieri; 3. a quattro lunghezze, Misurina; 4. a mezza lunghezza, Plotina. Non piazzati: Place Victor Hugo, Giovanna d'Arco, Zenoble e Mask. Totalizzatore 18.50, 6.50; 6.50, 7.

AMICHEVOLI

Gloria-Serenissima 0-0

Ieri sono scesi a Murano per la seconda partita della Copa Select la giovane e promettente squadra dei bianco-rossi del Gloria e quella dei nero-verdi allievi della Serenissima.

Numeroso e corretto pubblico presenziava alla partita, data l'importanza delle valorose due squadre che nella prima giornata seppero sconfiggere le due più temibili squadre del Girone C. Alle ore 10.30 l'arbitro chiama a raccolta i giocatori che si allineavano nelle seguenti formazioni:

A. C. Gloria: Cozzi, De Fanti, Della Giustina, Tommasini, Rizzardini, Vescovi (cap.), Grison, Bonneri, Tassan, Siega ,Bertoncello.

S. S. Serenissima: Ponneghetti, Asin, Pavon, Dalla Mora, Piutti, Console, Coccorina, Camossi, Pasella, Ravagnan, Scarpi.

All'inizio i nero-verdi si portano sotto la porta avversaria con belle azioni in linea ma trovano nella mediana e nella difesa un baluardo insormontabile. Al 15 minuto si vede un risveglio del Gloria che insiste all'attacco.

Nella ripresa i bianco-rossi attaccano decisi e si portano in area avversaria impegnando continuamente la difesa. Al 22 minuto in una mischia essi provocano un corner che viene effettuato da Grisson su un magistrale colpo di testa di Bonesi prende l'asta traversale, rimandando il pallone in giuoco. Ancora poche battute e poi la fine. Buono e imparziale l'arbitro.

Giovinezza B.-Olimpia 1-0

Sul campo dell'U. S. F. Muranese si sono incontrate le squadre della Giovinezza e dell'Olimpia.

Alle ore 14.40 l'arbitro fischia l'inizio della partita. I granata in possesso della palla si portano nell'area avversaria e persistono per la maggior parte del I tempo senza riuscire a concludere.

Nella ripresa la Giovinezza sferra azioni su azioni nel campo avversario, ma il forte vento contrario ostacola i ripetuti tiri in porta; ciò nonostante l'Olimpia non può impedire che Zanutti II insacchi in rete il goal della vittoria su passaggio dell'ottimo Vianello. I giovani granata giocarono il tutto per tutto per coronare di un'altra vittoria la loro società, ed ebbero il premio del loro valore. La Giovinezza scese in campo nella seguente formazione: Triaca; Zanutti I (cap.), De Lorenzi; Caporin, Scarabellin, Trussardi; Negrini, Zanutti II, Vianello, Ruffert, Allegro.

Aurora-Virtus 1-0

Alle 8.30 in campo alle Chiovere si sono incontrate le due squadre della Juventus e del Marghera per una partita per la Copa Select. La Juventus ha dominato nettamente riuscendo a segnare 3 goals consecutivi per merito dell'ottimo Mariotto; dopo poco Crespi segnava altri 3 goals e poco prima della fine Bullo in un bellissimo tiro completava con un altro goal l'ingente bottino.

Per la cronaca il Marghera segnava per primo il suo unico punto.

Squadra vincente: Tassan; Lanza, Benvenuti; Quintavalle, Gianni, Bullo, Vosilla, Collarin, Crespi, Mariotto. Ottimo l'arbitraggio del signor Brocca.

CRONACA DI VENEZIA

La brillante chiusura del Concorso Motonautico

L'ultima giornata sulla Riviera di S. Nicolò

L'ultima giornata motonautica è stata caratterizzata dal larghissimo concorso di pubblico ed ha dimostrato a chiarissime note come queste sagre del motore e queste audaci competizioni sull'acqua non sieno solo pretesto a riunioni di mondanità raffinata e non eccitino solo la curiosità e l'interesse delle regioni più elette del mondo sportivo, ma attraggano ed appassionino tutto quel grande pubblico della città e della provincia ch'è il pubblico naturale d'ogni sorta di lotta o di gara e ch'è anche il più emozionabile, ed il più pittoresco.

L'interesse della folla

La giornata festiva ha permesso ieri, per la prima volta, il pieno afflusso del popolo attorno alla liquida pista, e il popolo ha aprofittato con grande entusiasmo della concessione versandosi da ogni sestiere di Venezia, da ogni isola e dalla terraferma in copia affatto inattesa.

Se i recinti delle tribune furono per tutta la giornata più che mai fioriti di una elegantissima moltitudine, gli spiazzi dei reparti popolari furono anche affollati da pubblico che si assiepava lungo le rive, che saliva, per veder meglio, sugli alberi, che si pigiava sulle loggie delle trattorie affacciate allo specchio della laguna, che cercava di vedere fin dai più lontani limiti di Santa Maria Elisabetta dove non giungeva che qualche ronzio di motore e lo spettacolo si riduceva alla visione di qualche lontana freccia di spuma che incrinava sfuggendo lo specchio della laguna.

Dirimpetto alla passeggiata da Santa Maria Elisabetta al forte di San Nicoletto si profilava sul verde una moltitudine d'imbarcazioni, e a destra e sinistra ogni « bricola » aveva alla sua base un larghissimo crocchio di gondole, di sandoli, di burchi, di batele molte delle quali aveva spiegato le vele aggiungendo colori ai colori del quadro meraviglioso.

Al mattino il Cantiere Celli ha ricevuto la visita graditissima del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej e della sua gentile signora e le tribune furono specialmente frequentate da personalità del mondo sportivo. Nel pomeriggio il piazzale che si stende innanzi al Bro a Seno raduna in quadro di bellezza e di vivacità incomparabili il miglior pubblico che possa adunarsi, nel più eletto ritrovo sportivo.

Il Duca di Genova alla gara

Notiamo oltre a S. A. R. il Principe di Udine che segue con costante e vivissimo interesse le gare tra concorrenti e cronometristi, le LL. AA. RR. il Duca di Genova e le Principesse Adelaide di Savoia e Bona di Baviera, fatte segno al loro arrivo e alla loro partenza a manifestazioni di deferenza da parte del pubblico; S. E. il Conte e la Contessa Volpi di Misurata, la contessa Annina Morosini, la contessina Dada Albrizzi; S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti; il principe e la principessa Ruspoli; il comm. ing. Achille Gaggia; il conte e la contessa Antonio Revedin; il comm. Vittorio Cini; il comm. Campione; il commendatore prof. Coen Cagli, ecc. Spettatori attenti ed appassionati furono anche ieri Bruno e Vittorio Mussolini accolti dalla simpatia del pubblico tutto.

Sotto l'argenta pagoda dello Excelsior, la vita è pure animatissima. L'interesse delle gare vi ha richiamato una folla di giornalisti anche maggiore che nei gior che nei giorni scorsi e più attive debbono essere le cure dei commissari e più faticose le prestazioni dei cronometristi Ottolini e Bonfanti che sono continuamente ai traguardi con mai turbata attenzione.

Anche nelle gare d'ieri s'è avuta prova chiarissima della perfetta organizzazione del concorso e di tutti i suoi servizi; di quelli telefonici, di quelli per la immediata relazione al pubblico di ogni fase della gara, di quelli inerenti ai mezzi di trasporto per l'afflusso e il deflusso del pubblico, di quelli dedicati al rifornimento dei concorrenti: sparsi attorno alle darsene dell'Arsenale, e nei cartieri e lungo tutta la pista. Tra questi quelli della Società Italo Americana del Petrolio funzionanti sotto la diretta sopraitendenza del consigliere delegato gr. uff. Ringler e quelli della « Shell » ordinati e diretti dall'agente generale pel Veneto Antonio Piovan.

Il sole ha fatto quanto gli è stato possibile per coronare le gare con l'oro delle sue luci, e ha sorriso al mattino e ha sfolgorato nel meriggio e ha lottato più tardi con le nubi, ponendole in fuga e sforandole tutte. Ma verso il tramonto i nembi ebbero il sopravvento sull'astro moribondo: cumuli bigi e pannosi si avvolsero rapidi in cielo e s'avanzarono in pazze galoppate, spessi e minacciosi, preceduti dapprima e quindi quasi contrastati dall'audace apparecchio di Arturo Ferrarin, che giocava a rimpiattino tra i veli, scapricciandosi nel virtuosismo delle sue acrobatiche frenesie. (E a bordo, come passeggero, c'era il gr. uff. Vittorino Cini).

Più tardi il vento increspò la laguna, la screziò di spume e sollevò verso il porto onde gorse, violente e fragorose. Come s'erano iniziate il dì della sfilata remiera e motonautica nel canale della Giudecca, così si chiusero le gare, tra i lividi riflessi del cielo e del mare.

La corsa dei Mas

Ieri, durante il passaggio dei Mas, che chiusero il concorso con un tripudio di spruzzi e di spume, le voci dell'onde e del vento unirono i suoni alla superba sinfonia del colore. Attorno alla corsa dei bolidi bianchi l'acqua s'agitò tutta quanta frusciando, e le grosse e le piccole barche e gli scafi e i motoscafi, e i *racers* ed i *cruisers* e i fuoribordo, ch'erano tutti affollati attorno alla pagoda, obbedirono lieti ad un invito e tutti insieme si diedero a ballare sul ritmo di una pazza tarantella. E la gente dopo aver calorosamente applaudito l'ultimo giro dei « Mas » sfollò adagio adagio sotto le rade lagrime del cielo.

Mentre la flottiglia dei « Mas » usciva dall'Arsenale è avvenuta una collisione tra due delle veloci imbarlazioni, uno delle quali è rimasta lievemente danneggiata, e non ha potuto partesipare alla sorsa.

Il ricevimento a Palazzo Volpi e la premiazione dei vincitori

Il secondo Concorso Motonautico Internazionale ha avuto ieri sera la conclusione più bella e più veneziana, che lo stile fastosamente gentilizio di casa Volpi ha inquadrato nella cornice di una festa principesca nel palazzo di S. Beneto, che fu già caro al Tiziano e del quale il Pordenone aveva un tempo affrescato la facciata sul Canal Grande.

Il palazzo ha veduto ieri sera una delle più fastose riunioni mondane, ch'era insieme riunione ufficiale, poichè in essa si doveva procedere alla consegna dei premi ai vincitori del II. Concorso Motonautico Internazionale. E infatti, nelle magnifiche sale si erano ieri, commisti alla più eletta parte della società veneziana e di quel gran mondo internazionale che il Concorso Motonautico ha trattenuto in Venezia oltre i consueti limiti di stazione, quasi tutti i concorrenti e tutti i commissari esteri presenti a Venezia.

Principi e motonauti

S. A. R. il Principe di Udine, Presidente d'onore del Concorso, e le Loro Altezze Reali le Principesse Bona e Adelaide sono giunti verso le undici, ricevuti ai piedi dello scalone da S. E. il conte Volpi di Misurata, e nella grande sala d'onore dalla contessa Volpi di Misurata con le sue figliuole principessa Ruspoli e contessina Anna Maria. Nella sala abbiamo scorto S. E. il Prefetto e la signora Bianchetti, il Podestà e la signora Alverà, l'Ammiraglio comandante la Divisione speciale dell'Alto Adriatico e la duchessa Denti di Pirajno, l'Ammiraglio comandante militare e marittimo dell'Alto Adriatico e la signora Fiorese, il gr. uff. Garibaldo Tombolan Fava primo presidente della Corte d'Appello, il Segretario politico della Federazione Provinciale fascisto e la signora Suppiej, il vice podestà conte Elti di Rodeano, il marchese Corrado dal Pozzo, vice presidente del Comitato generale del Concorso Motonautico; il gr. uff. Achille Gaggia, il marchese Franco Spinola e l'ing. Vincenzo Balsamo, vice presidenti della Federazione taliana Motonautica; lo Ammiraglio Filippo Camperio, il comm. Peragalli, il conte Borromeo, Carlo Strano, l'ing. Arturo Chiggiato consiglieri della Federazioni; i commissari esteri al Concorso sig. Arthur Bray, e signora Bray, per la Gran Bretagna; sig. Bernard per la Francia, sig. F. Grotcha e signora per la Germania, sig. Nemetschke e signora per l'Austria, sig. Nicolaus Horthy di Nagybanyai per l'Ungheria, il signor Mario Soldati per la Svizzera, dott. Eugenio Etchegoin per l'Argentina.

Dei concorrenti vediamo Gaston Francois Sigrand, il conte Theo Rossi di Montelera, Carlos de Beistegui, il dott. Parodi, l'ing. Baglietto, il principe Ruspoli, Reginald Weatherell, il sig. Vasseur, il sig. Alfred Buysse, il gr. uff. Ezio Granelli, il isg. Feltrinelli, il sig. Charles Holt, la baronessa Barbara de Huetterott, il sig. Marcel Jalla, il sig. Georges Lepicier, Roberto Morsatelli, Luigi Nasturzio, la signorina Giulia Orazi, il sig. Ricard Busse e signora, l'ing. Antonio Passarin, il conte di Buccino, il cav. Pesenti Pigna, il sig. Gaston Meyer, il dott. Herbert Kann, il sig. Laszlò Urbach, l'ing. Speluzzi, il sig. Paul Van Halteren, il cav. Turci, il conte Luigi di Castelbarco, il sig. Eugenio Denis, Aldo Daccò, il capitano Cagna, Walter Deitt, il signor Bordoni etc. etc.

Notiamo inoltre i consoli di Francia sig. Gueyrand, con la signora Gueyrand, di S. M. Britannica, del Belgio comm. Pellegrini e signora, di Romania comm. Bombardella, di Ungheria, di Germania prof. Adolfo Loewy.

E poi abbiamo visto... tutto il mondo veneziano. Diremo soltanto pochi nomi rappresentativi: la contessa Morosini, il conte e la contessa Mocenigo, il principe e la principessa Cito Filomarino di Bitetto, la duchessa di Sangro, Vi contessa Buccino, don Giuseppe e don Alighiero Giovanelli, il conte Andrea di Valmarana, il conte Corrado Emo Capodilista, contessa e signorina Balbo di Vinadio, contessa Nani Mocenigo, conte e contessa Antonio Revedin, conte e contessa Andrea Mario Marcello, conte e contessa di Assaro, barone baronessa Franchetti, gr. uff. Vittorio Cini, lady Abdy, signora e signorina Cà Zorzi, contessa Dada Albrizzi, signora Michetti, barone e baronessa Ricasoli, conte Goretti Flamini, conte Ruscellai, sig. Emilio Rietti e signora, signorina Nicolini, signorina Faà di Bruno, signora Elena Psimenos, gr. uff. Beppe Ravà, Antonio Maraini, Romolo Bazzoni, Domenico Varagnolo, l'on. Vittorio Umberto Fantucci, gr. uff. Campione e signora, il vice prefetto dott. Zattera, il cav. Paolo Milone e signora, il dott. Elio Rietti, marchese Carlotti, conte e contessa Miari, il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, Gino Fogolari Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna, Ricciotti Bratti direttore del Museo Correr, dott. Cipollato, gr. uff. Giuseppe Fusinato, il gr. uff. Carnera, il Questore comm. Corrado, il vice questore cav. uff. Rendina, il colonnello Abrile.... E di quanti, quanti altri non dovremmo registrare i nomi!

Mentre gli invitati affluiscono nella casa ospitale, una sezione della Società Corale Excelsior svolge un interessante programma di canto, eseguendo antiche canzoni veneziane, che sono molto gustate dal pubblico.

L'unanime plauso dei Commissari esteri

Ma ecco il marchese Dal Pozzo far cenno agli invitati di riunirsi intorno alla grande tavola, sulla quale sono schierate le coppe e gli altri premi, destinati ai vincitori delle gare.

Dopo che il marchese Dal Pozzo ha dato lettura della classifica generale, il Commissario della Francia sig. Bernard, prende la parola per esprimere i ringraziamenti suoi e dei concorrenti francesi per il trattamento ricevuto dal Comitato del Concorso, cui triguta le più ampie lodi per l'organizzazione della grande manifestazione sportiva, e per ringraziare Venezia e il Conte Volpi della ospitalità ricevuta.

Il sig. Grotka, Commissario per la Germania, pronuncia, in tedesco, un discorso entusiastico, dichiarando la sua profonda ammirazione per l'organizzazione del Concorso in ogni suo particolare, organizzazione che è al di sopra ad ogni elogio, e che egli, che frequenta tutte le manifestazioni sportive analoghe in Europa, dichiara di gran lunga superiore a tutte le altre. Anche come importanza, il Concorso di Venezia è certamente sopra tutte le altre regate motonautiche d'Europa, e può stare alla pari delle regate di Detroit. Ringrazia il Comitato e Venezia per la magnifica ospitalità ricevuta.

Il sig. Nicola Horthy di Nagybanyai parla a nome dei motonauti ungheresi, ed esprime anch'egli sentimenti di profonda ammirazione per l'organizzazione e per la riuscita del Concorso di Venezia, che egli è venuto ad osservare con tanto maggiore interesse, in quanto è proposito dei motonauti ungheresi di indire per il prossimo anno un concorso sul Danubio, a Budapest, al quale l'oratore invita fin d'ora il Comitato di Venezia e i motonauti che a Venezia hanno corso.

Parla ancora il sig. Arthur Bray, per ringraziare a nome della Gran Bretagna, e per esprimere a sua volta la sua ammirazione per l'organizzazione del concorso.

La consegna dei premi

Il marchese Dal Pozzo procede quindi alla consegna dei premi. Egli comincia coll'annunciare che la Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte è assegnata definitivamente alla memoria del maggiore Sir Henry Segrave, non avendo nessuno superato la velocità che il compianto campione ha raggiunto nel 1929. La comunicazione è accolta da un applauso scrosciante.

La Coppa del Principe di Udine non è assegnata, non essendosi potuto completare il « raid » Trieste-Venezia, causa il mare grosso.

La Coppa Mussolini è assegnata al *Cabar* dei Motori Marini e Baglietto; la Coppa Volpi di Misurata allo stesso *Cabar;* la Coppa della Federazione Italiana Motonautica al *Cabac*.

La Coppa Francia-Italia non è assegnata, perchè la gara è stata sospesa.

La Coppa della Società di Navigazione San Marco è attribuita al *Tere* di Roberto Moscatelli; quella della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al *Cabac*.

La targa Lido, dono della rivista *Lido*, e opera pregevole dello scultore belga P. de Soete, è assegnata al fuoribordo *Madichon V* di Wasseu.

Ancora ai fuoribordo vanno le coppe: della Società Canottieri Querini, attribuita all'*A. Z.* del cav. Pesenti Pigna; del Club Motonautico di Venezia, al *Falchetto* di Aldo Daccò; quella della Compagnia dei Grandi Alberghi per fuoribordo classe D a *Daisy Hopplà* del dott. Herbert Kann; il Campanone di S. Giusto, dono della città di Trieste, al *Galiola* del cav. Gianni Anselmi; un portasigarette, dono del R. Y. C. A., all'*Osser* della baronessa Huetterott; un portasigarette, dono del Club Motonautico di Venezia, all'*Argentina* di Bernardo Olivieri; il dono della contessa Dada Albrizzi al Mas del Tenente di Vascello Del Bono; la Coppa della Federazione Provinciale Fascista di Venezia al conte Theo Rossi di Montelera.

Il saluto del Conte Volpi

L'annuncio di ogni singolo premio è accolto da applausi che sono particolarmente cordiali quando il pubblico sente il nome del conte Rossi di Montelera.

Poi s'avanza a parlare S. E. il conte Volpi di Misurata, presidente effettivo del Comitato Generale del Concorso Motonautico Internazionale di Venezia. Egli dice:

Altezza Reale! Con questa lieta cerimonia è finito anche il secondo concorso internazionale di motonautica a Venezia. E il Comitato che io ho l'onore di presiedere mi incarica di ringraziare, prima di tutti, Vostra Altezza Reale.

In Lei, Altezza Reale, noi non vediamo soltanto il Presidente della Federazione italiana motonautica, ma vediamo il patrono di queste nostre competizioni marine. La Sua presenza costante di ogni ora, la Sua parola tecnica, precisa e di bontà serve di sprone a tutti. Noi ci auguriamo che sempre, nell'avvenire, Ella, Altezza Reale, continuo questo Suo patronato.

Ed al più audace ed al più sfortunato dei campioni che si sono misurati in questa gara io mando in nome di tutti il saluto devoto, voglio dire a S. A. R. il Duca di Spoleto (*applausi*).

Il valoroso Principe di Savoia, in questo sport come in tutti gli altri, primo fra i più audaci, non ha avuto fortuna, questa gli sorriderà l'anno venturo. Questo è l'augurio nostro di veneziani.

Ed un pensiero di mestizia mandiamo al campione dell'anno scorso, al campione del mondo Sir Henry Seagrave, morto sul campo sportivo, che vuole anch'esso i suoi eroi e i suoi martiri. (*applausi*).

E io ringrazio i Signori Commissari esteri che hanno voluto constatare che l'organizzazione nostra si è migliorata. Noi crediamo che abbia ancora molto cammino da fare. Noi li ringraziamo per la loro cordialità, e per l'animo sportivo col quale sono venuti e con loro esprimiamo la nostra riconoscenza a tutti i valorosi concorrenti.

E il Comitato veneziano vuole ringraziare particolarmente i veri benemeriti di questa organizzazione: il mio amico, il Marchese dal Pozzo che all'organizzazione dà la sua autorità sportiva, la sua fede di gentiluomo, l'ing. Balsamo, il cav. Milone, e i loro minori collaboratori; tutti coloro che hanno voluto offrire dei doni, fra i quali una gentildonna veneziana.

Il secondo concorso è finito si aprono le iscrizioni per il terzo, per l'anno venturo.

Noi veneziani, che siamo i più rigidi custodi delle nostre tradizioni in queste vecchie, meravigliose nostre isole apriamo i margini della Laguna, da una parte, ad una nuova città piena di vigore e piena di modernità, dall'altra, ai motori rombanti dei vostri scafi.

Ritornate: vi convitiamo per l'anno venturo, sempre per voi, sempre per la nostra Italia! (*applausi vivissimi*).

La breve cerimonia è finita.

Dalle sale da ballo affrescate da Ettore Tito i primi accenti del jazz invitano le coppie alle danze, che sono aperte da S. A. R. il Principe di Udine con la Principessa Marina Ruspoli.

E la serata riprende il suo tono di squisita, brillantissima mondanità.

S. M. il Re a Venezia

Si ha notizia che S. M. il Re giungerà domattina a Venezia da San Rossore.

S. M. il Re, viene ad onorare della sua visita la XVI. Biennale d'Arte, appagando così un vivissimo desiderio dei veneziani.

Il Sovrano si recherà all'Ospedale Militare di Sant'Anna per visitarvi il cugino Duca di Spoleto. Sua Maestà si tratterà a Venezia per due o tre giorni.

L'arrivo del Duca d'Aosta
Le condizioni del Duca di Spoleto

Le condizioni di S. A. R. il Duca di Spoleto continuano ad essere soddisfacenti. Anche ieri la temperatura si è elevata a tratti di alcun poco sopra il normale ma si tratta di fenomeno logicamente previsto e al quale i medici non danno importanza alcuna.

Alle ore 19.55 come avevamo preannunciato, proveniente da Bruxelles è giunto alla stazione di Santa Lucia S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale era atteso, dinanzi alla Saletta Reale, da S. A. R. la Duchessa sua Consorte, accompagnata dal conte Radicati suo gentiluomo di servizio, dal Prefetto Bianchetti, dall'ammiraglio duca Denti di Piraino.

Il Capo Compartimento, comm. Valgoi, s'era recato ad incontrare S. A. R. a Verona.

Sceso da vagoncino e dopo aver sostato nella saletta reale in un breve colloquio con la Duchessa, S. A. R., fatto segno degli applausi del pubblico che sostava in stazione, nell'atrio e sulla riva, s'imbarcò nel motoscafo dell'Ammiragliato recandosi immediatamente al capezzale del figliuolo suo l'incontro con il quale è stato, com'è facile imaginare, affettuoso e commovente.

S. A. R. fu ricevuto sulla porta dell'Ospedale di Sant'Anna dal direttore colonnello Ferraro, dal tenente colonnello Cantamessa, che nei giorni scorsi dirigeva interinalmente l'Ospedale, e dal tenente colonnello curante Ceccarelli. S. A. R. il Duca d'Aosta s'è perfettamente tranquillizzato d'ogni ansia e d'ogni tema di ulteriori pericoli ed ha lasciato sorridendo il letto dell'Infermo solo dopo una lunga permanenza, recandosi poi alla stazione ove pernotterà nella carrozza-salone con la quale è giunto.

Ancora nulla è stato deciso intorno al luogo in cui S. A. R. il Duca di Spoleto verrà trasportato per completare la sua cura; sembra però che una definitiva deliberazione verrà presa entro la giornata.

Fssta di N. S. della Mercede

Mercoledì 24 corr., giorno dedicato alla Beata Vergine, Patrona Celeste del Reale Militare Ordine di N. S. della Mercede, verrà celebrata nella Chiesa dei Carmelitani Scalzi di Venezia alle ore 10.30 una S. Messa alla quale interverranno nella loro ricca divisa tutti i Cavalieri appartenenti all'Ordine del Capitolo delle Tre Venezie.

Riapertura della pugilistica

La Palestra Pugilistica Veneziana è stata in questi giorni riaperta. Un vasto locale per l'allenamento è ad uso di tutti i pugilatori, con la istallazione di un bellissimo ring regolamentare. L'appassionato Angelo Cedolini, continua con amore, all'istruzione dei pugili ed in special modo dei novizi, coadiuvato anche dal professionista Ciotti, che ora completa l'allenamento di Vittorio Livan per il match contro Leone Jacovacci, che si disputerà a Roma sabato 27 corr.

Teatri e Concerti

La seconda di "Lucia„ alla Fenice

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo alla Fenice la seconda rappresentazione di *Lucia di Lammermoor* nell'edizione avente a protagonista Toti Dal Monte e ad interpreti principali il tenore Enzo De Muro Lomanto, il baritono Mangiabue e il basso Righetti. Edizione concertata e diretta dal maestro Antonino Votto, accolta da calorosissimo successo la sera di sabato scorso.

I prezzi sono sulla base di L. 20 per l'ingresso alla platea e palchi, L. 12 per l'ingresso alla galleria e L. 6 per accedere al loggione.

I posti di galleria e loggione sono già esauriti anche per la terza rappresentazione che avrà luogo mercoledì p. v. Anche questa sera avremo dunque quel grande concorso di pubblico che la superba edizione dell'opera si merita.

GOLDONI

Topaze ha trionfato anche ieri, così di giorno come di sera. Per ambedue gli spettacoli la cronaca segna pubblico assai numeroso e applausi calorosissimi e molte chiamate a Uberto Palmarini, a Wanda Capodaglio, al Campo, al Circolo, al Mastrantoni, e a tutti gli altri interpreti.

Questa sera la divertentissima commedia si replica per l'ultima volta e per domani è annunciata una novità assai interessante, e cioè *Marsiglia*, commedia in tre atti di Marcel Pagnol e cioè dello stesso fortunatissimo autore di *Topaze* che da un anno e mezzo tiene il cartellone a Parigi e che non è mai stata rappresentata in Italia.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 replica del film « L'Incantesimo di Circe » che ha per interpreti Maria Korda e H. A. Schlettw, e che anche ieri fece accorrere numeroso pubblico.

Oggi seguirà il debutto di Ellen Meis, la biondissima interprete di Miss Saxophone, che si esibirà nel suo vario repertorio; di Carter, definito uomo dalle mille carte e dalle 4 Rivieras giudicate di fama mondiale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21.15: «Lucia di Lammermoor». Protagonista Toti Dal Monte.

GOLDONI. — Ore 21: «Topaze».

MALIBRAN. — (Dalle 15 in poi): Prime visioni del film «Sei tu l'amore?» tutto parlato e cantato italiano prot. Alberto Rabagliati e Luisa Caselotti.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi Maria Korda ne «L'Incantesimo di Circe». In Varietà debutto Carter - Ellen Meis - 4 Rivieras.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Solo per oggi «Gli ultimi giorni di Pompei» con Rina De Liguoro, Victor Varconi e Maria Korda. Domani «Lo Zarevich» interprete Ivan Petrovich.

OLIMPIA. — «Girls di New York». Graziosa commedia sentimentale con Jacqueline Logan e Rex Lease. Replica a richiesta del Short «Melodie messicane».

MODERNO — «Lo Sparviero di Wall Street» prot. Baclanova.

S. MARGHERITA. — «Il cerchio della morte» capol. Ufa con Eugenia Jugo e Werner Krauss.

NAZIONALE. — «La Donna e la Tigre» prot. Evelin Brent e Adolphe Menjou. Segue Comp. Gustavin nella commedia «Gustavin sfortunato».

ITALIA. — «Nido d'amore» con Florence Vidor e Gary Cooper. Segue sonoro «Monelli musicanti».

MASSIMO. — «L'Albergo dei miliardari» grande film Ufa prot. Harry Piel.

NOTIZIE RECENTISSIME

La prima giornata mantovana delle celebrazioni virgiliane

MANTOVA, 21

La prima giornata mantovana delle celebrazioni virgiliane ha assunto un significato altissimo, raggiungendo uno spirito schiettamente rurale, quale è quello cantato dal grande poeta della latinità, che pure innalzava un inno indimenticabile all'impero, inteso come ordine, forza, armonia e gerarchia. Le manifestazioni odierne hanno quindi avvicinato la sensibilità del popolo alla sublime semplicità virgiliana, che trovava nella purezza agreste il motivo di vita delle genti laboriose e sane, pronte tuttavia ad abbandonare l'aratro per impugnare la spada in difesa della patria.

Ad accrescere importanza alle celebrazioni di questa prima giornata il Governo Fascista, il cui capo vuole definire l'anno in corso anno virgiliano, ha inviato quale suo rappresentante S. E. Martscalchi, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste. Fra la tristezza unanime della popolazione è mancato invece, per il suo recente gravissimo lutto, il Dott. Arnaldo Mussolini, ideatore e realizzatore di quel magnifico monumento che è il bosco virgiliano, inaugurato oggi stesso.

Il discorso del Prefetto

Le cerimonie si sono inaugurate alle ore 9 nella sala dei cavalli nel palazzo Gonzaghesco del Tè con la inaugurazione della mostra zootecnica provinciale che ha raccolto stupendi esemplari della zootecnica locale. Intorno a S. E. Marescalchi erano convenuti il senatore Scalori, segretario del Senato, in rappresentanza della Camera vitalizia, il vice presidente della Camera S. E. Buttafuochi, in rappresentanza di S. E. Giuriati, il prefetto di Mantova dott. Pugliese, il senatore Di Bagno, l'on. Genovesi, il segretario federale ing. Martignoni, il podestà ing. Parmeggiani, oltre a tutte le altre autorità e personalità civili, politiche e militari. A rappresentare il Dott. Arnaldo Mussolini erano convenuti il comm. Brenna, segretario generale del Comitato forestale italiano ed il prof. Guarnieri del «Popolo d'Italia» suoi collaboratori per la realizzazione del bosco virgiliano. Quando il gruppo delle autorità ha fatto il suo ingresso nella magnifica sala mantegnesca, il foltissimo gruppo di rurali in essa riuniti ha rivolto una entusiastica manifestazione.

Il prefetto S. E. Pugliese, quale presidente del Consiglio provinciale dell'Economia organizzatore della mostra ha preso per primo la parola pronunciando un elevato discorso. Dopo aver rivolto il saluto al rappresentante del Governo fascista, ricordandone l'appassionato apostolato per la causa rurale l'oratore ha elevato un inno alle virtù del popolo italiano, restituito dal fascismo a nuovo stile di vita. Quindi ha celebrato dottamente l'arte umana ed immortale di Virgilio cantore delle virtù di lavoro del popolo.

Parla S. E. Marescalchi

Le vivissime acclamazioni che salutano il discorso del Capo della provincia si rinnovano quando accenna a parlare S. E. Marescalchi. L'on. Marescalchi si compiace coi dirigenti mantovani che vollero iniziare la seconda serie di celebrazioni virgiliane con una mostra zootecnica, tanto importante e così bene riuscita anche come ammaestramento pel futuro. Dopo aver messo in rilievo tutti i riflessi che l'allevamento del bestiame ha sulla fertilità della terra, l'economia delle singole aziende e sopratutto l'economia nazionale, giacchè vasto è il campo del lavoro che si attende dato lo sbilancio di oltre un miliardo per animali e prodotti comprati all'estero, fa notare come il problema zootecnico si connetta strettamente alla battaglia granaria, e come la soluzione sua dipenda principalmente dal produrre di più, meglio e al più basso costo.

Per ciò che riflette la carne, S. E. Marescalchi fa presente che nonostante il consumo sia più basso nel nostro paese, pure la provvista nazionale è insufficiente e occorre pensare a 800 mila quintali in più, cosa non impossibile ad ottenersi; pel latte preme assecondare un maggior consumo in natura, e mantenere il primato che l'Italia ha nel mondo per prodotti caseari. I provvedimenti da adottare, e che hanno tutte le cure del Governo fascista, mirano a stimolare il controllo funzionale della produzione del latte, l'eliminazione dei soggetti che non rendono a sufficienza, a creare i libri genealogici, a incitare la selezione delle buone razze, a formare nuclei di allevamenti in ambienti adatti, a favorire incroci con razze da carne. Ma preme sopratutto dare grande impulso alla produzione foraggera e alla migliore utilizzazione, coi silos e altri mezzi dei foraggi. Accenna all'importanza dell'allevamento dei suini, nel quale campo pure si hanno forti importazioni dall'estero, e a quello dei cavalli per l'agricoltura e per l'esercito ed i muli.

L'on. Sottosegretario chiude con un inno all'agricoltura connessa da Virgilio giustamente alle glorie di Roma e dell'Italia, così come oggi si rinnova sotto la guida del Duce.

Il discorso di S. E. Marescalchi suscita un uragano di applausi mentre si elevano grida entusiastiche di «Viva il Re, viva l'Italia, Viva il Fascismo».

Viene poi fatta la premiazione dei dirigenti e dei coloni che hanno prestato lunghi anni di servizio nella stessa azienda agricola. Successivamente le autorità visitano la importante mostra zootecnica allestita sul palco della fiera del mercato, ammirando splendidi esemplari di tipi equini più pregiati, ed assistendo alla sfilata dei cavalli premiati.

Al bosco virgiliano

Alle ore 11 S. E. Marescalchi e le autorità si recano in automobile al bosco virgiliano, che sorge alle porte della città. Quivi è raccolta ad attendere una numerosa folla che applaude calorosamente. Giunto alla monumentale cancellata di accesso al grande vialone del bosco, il rappresentante del Governo taglia un nastro tricolore, quindi il lungo corteo delle automobili percorre i viali del bosco stesso. Le autorità si fermano nel grande piazzale dove sorge l'erma di Virgilio, che viene scoperta mentre i presenti salutano romanamente. Segue il rito della benedizione, impartita da un sacerdote, quindi autorità prendono posto in uno speciale palco eretto di fronte all'erma.

Il podestà ingegner Parmeggiani, prendendo in consegna il bosco, ricorda il dolore di tutti i mantovani per l'assenza del dott. Arnaldo Mussolini, che è però presente con questa magnifica opera. Egli dà successivamente lettura di un nobilissimo elevato messaggio inviatogli dallo stesso dott. Mussolini. Esaltando poi la bellezza del dono il podestà afferma di credere che giunga gradito all'assente il fatto che qui oggi si piantino un cedro, una quercia ed un lauro, che dicano nel tempo il nome di Sandro Mussolini. Le parole del podestà sono accolte dal commosso consenso del pubblico che applaude vivamente.

Per Sandro Mussolini

S. E. Marescalchi invita a sua volta i presenti ad un minuto di raccoglimento in memoria di Sandro Mussolini. Accenna poi all'importanza dell'opera svolta da Arnaldo Mussolini, ricordando la necessità imperiosa di aumentare il patrimonio forestale, ed auspicando alla grandezza della Patria in ogni campo, grandezza che sarà raggiunta sotto la guida del grande Capo dell'Italia fascista. Infine nel nome augusto del Re S. E. Marescalchi dichiara ufficialmente inaugurato, fra rinnovati applausi, il bosco Virgiliano. Il Sottosegretario di Stato e le autorità si recano poi nella grande aiuola centrale, dove piantano personalmente i tre alberi dedicati alla memoria del compianto figliuolo del dott. Arnaldo Mussolini. La cerimonia semplice ma profondamente suggestiva si svolge fra il commosso silenzioso raccoglimento della folla che saluta romanamente.

S. E. Marescalchi e le autorità, finito il breve rito, lasciano il bosco. Le cerimonie della giornata così hanno termine. Dopo di esse S. E. Marescalchi ha inviato al dr. Arnaldo Mussolini il seguente telegramma:

«Inaugurando in rappresentanza del Governo, alla presenza dei delegati del Senato e della Camera, delle autorità tutte e della cittadinanza mantovana il «lucus virgiliano» da lei voluto e realizzato quale nuova magnifica affermazione della sua amorevole attività di presidente del comitato forestale italiano, ed oggi reso ancora a lei più caro per il simbolico omaggio alla memoria del suo adorato Sandro, porgo in nome di tutti fervidi affettuosi saluti. — *Marescalchi*».

Nel pomeriggio il Sottosegretario di Stato ha visitato alcune importanti opere di bonifica nella provincia e lo stabilimento macchine agricole di Suzzara. Infine, salutato dalle autorità e dalle acclamazioni della folla, S. E. Marescalchi ha lasciato Mantova.

Assume una condotta medica senza avere la laurea

VARESE, 21

Lo studente Antonio Mazzoni fu arrestato dai carabinieri di Cantello poichè si è accertato che aveva indebitamente assunto il servizio della condotta medica, temporaneamente vacante per le ferie del titolare dott. Scarrone, senza avere la laurea.

La esplicita confessione già fatta ai carabinieri è stata dal Mazzoni ripetuta al Procuratore del Re durante l'interrogatorio subito in carcere. Cosicchè l'istruttoria condotta rapidamente ha potuto volgere subito alla conclusione: il rinvio a giudizio.

L'accusa che pesa sullo studente è complessa, in quanto diversi sono i reati in cui egli è incorso. L'imputazione parla infatti d'esercizio della professione senza avere ancora conseguita la laurea; di esercizio delle pubbliche funzioni di medico condotto e di ufficiale sanitario comunale senza possederne i titoli; di abuso di grado accademico di dottore; di alterazione di documento e uso del documento alterato per conseguire pubblici uffici; di artificio e raggiro, esercitati in modo da indurre in errore l'Ordine dei medici di Varese e il Comune di Cantello, facendosi nominare medico condotto supplente e percependo ingiusto emolumento.

I combattenti bresciani a Genova

GENOVA, 21

I combattenti bresciani, circa un migliaio, guidati dal senatore Bonaldi giunti ieri sera dalla Spezia si sono recati stamane, accompagnati dai commilitoni locali, a visitare il parco Staglieno ed altre località caratteristiche della grande Genova, tra l'entusiasmo della popolazione.

Dopo aver reso omaggio al Segretario federale i combattenti si sono recati alla casa del comune ove il podestà senatore Broccardi ha pronunciato parole elevate di saluto, inneggiando alla leonessa d'Italia. Hanno parlato anche il comm. Caldoni, podestà di Brescia ed il senatore Bonaldi. Il quale ha terminato offrendo alla Dominante un'artistica statuetta rappresentante la vittoria di Brescia.

I Principi di Piemonte lasciano Milano

MILANO, 21

Stamane alle 9.55 le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno lasciato Milano per fare ritorno a Torino ossequiati alla stazione dalle autorità cittadine.

La festa del mare ad Ancona

ANCONA, 21

Si è svolta in Ancona la festa del mare, organizzata dall'Unione marinara italiana. Un immenso corteo, al quale hanno partecipato i marinaretti fascisti, le autorità, le associazioni patriottiche con bandiere e gagliardetti, ha mosso da Piazza Umberto ed ha fatto il giro delle principali vie della città fra il pubblico plaudente. In piazza Roma il corteo ha sostato dinanzi alla lapide della Vittoria rimanendo in devoto raccoglimento.

Quindi alla sala Doriga hanno pronunziato applauditi discorsi inneggiando alla gloria della R. Marina, all'Esercito, al Re e al Capo del Governo, il delegato regionale dell'Unione marinara italiana Tommasi ed il Comandante marchese di Santa Silia.

Alla fine è stato proiettato un film marinaro fra il più vivo entusiasmo dei presenti.

Il Ministro della Giustizia turco dà le dimissioni

ANKARA, 21

Il Ministro della Giustizia Muhmut Essad Bey è dimissionario.

Messaggio dell'aviatrice morta al marito lontano

LONDRA, 21

Miss Roth Alexander, la notissima aviatrice americana di 22 anni, che si è uccisa ieri mentre stava iniziando un volo transcontinentale da Nuova York a San Diego in California, ha lasciato un diario emozionante che viene pubblicato dai giornali e che desta animati commenti. Esso rivela come la giovane pilota avesse il presentimento della sua fine. Uno dei messaggi è indirizzato «al mio caro marito Bob», un giovane ufficiale di marina in servizio a San Diego.

Il messaggio dell'aviatrice dice: «Se io me ne vado prima di voi non datevi pena e state contento di sapere che io son felice. Portate a compimento la vostra opera e rendetemi orgogliosa di voi. Vi amerò sempre e vi attenderò. Fio dolce amore: conservate gelosamente il mio grazioso anello di matrimonio. Vostra Roth.»

In una pagina del diario si leggono le seguenti istruzioni circa le ultime volontà per i suoi funerali: «Desidero essere avvolta in ampie e graziose vesti da nozze ed essere adagiata su di un fianco in una posizione molto comoda, e che concilii il sonno. Il mio corpo rimarrà così sdraiato a lungo. Desidero essere seppellita dove vi siano molti alberi, molto sole e molto verde. Non voglio un sermone funebre troppo lungo e spero d'essere portata all'ultima dimora dai miei amici più intimi. Essi dovranno cantare una canzone e leggere poi il poema qui sottolineato in rosso». Il poema s'intitola: «Questa è la vita», e ne è autore il poeta americano Mallok.

La Alexander, l'ultima vittima femminile dell'aviazione, era un tempo una cameriera e fu proclamata reginetta di bellezza in un concorso nazionale. Dedicatasi con passione alla aeronautica, si fece in breve notare per le sue audacie. Era detentrice del *record* femminile dal Canadà al Messico e del *record* d'altezza delle aviatrici americane.

Un discorso a Marsiglia del Ministro delle Colonie

MARSIGLIA, 21

Parlando all'inaugurazione della Fiera coloniale commerciale, il Ministro delle Colonie Pietri ha rilevato con soddisfazione la simpatia crescente di tutti i circoli politici per l'opera coloniale, il cui principio legittimo è accettato unanimemente, eccetto che dai comunisti. A proposito dei disordini nell'Indocina Pietri ha consigliato i francesi di giudicare gli avvenimenti col sangue freddo e la discrezione che gli inglesi e gli olandesi dimostrano in casi simili e ben più gravi. La Francia, egli ha aggiunto, non si limiterà a stabilire in Indocina misure puramente repressive, ma continuerà l'opera di riforma cominciata dalla grande commissione costituita dall'ex Ministro delle Colonie e da ex governatori generali, e studierà a Parigi le proposte dei comitati locali indocinesi.

Il Ministro ha continuato con una esposizione dell'opera coloniale del gabinetto Tardieu, dei suoi progetti e delle misure amministrative ed economiche prese per favorire lo sviluppo delle Colonie, ed ha concluso esaltando Marsiglia, che ha realizzato la prima esposizione coloniale, preludio e sintesi potente di quella che sarà l'esposizione coloniale di Parigi nel 1931.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Il giorno 20 Settembre, munita dei conforti religiosi spirava in Dio

Maria nob. Pasini

vedova Bortolotto

I figli Comm. Giuseppe colla moglie Elena Bertoncello, Prof. Guido, Avv. Ugo, Adriana col marito Dott. Gino Jonoch, Cav. Pietro colla moglie Maria Sarcinelli, Marina col marito Co. Ing. Francesco Oniga Farra, i nipoti, i cugini e i parenti tutti ne danno l'annuncio e pregano di essere dispensati dalle visite.

Lunedì 22 corr. alle ore 10, nella Cappella privata della Villa Ca' Baroncelli (Cassola di Bassano del Grappa) avrà luogo la Messa e la benedizione della salma, che poi sarà trasportata a San Donà di Piave, dove, alle ore 16, avranno luogo i funerali partendo dalla Chiesa Parrocchiale.

NB. — La Salma verrà tumulata provvisoriamente, nel nuovo Camposanto, nella cripta della tomba dei Fratelli Trentin, che in via eccezionale hanno concesso il loculo.

La presente serve di partecipazione personale.

Bassano del Grappa, 20 Settembre 1930.



ANNO CLXXXVIII - N. 265 - Cent. 25 — Martedì 23 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Sem. L. 35.— Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 160.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Duce visita i grandiosi lavori dell'Urbe

fra commosse e vibranti manifestazioni popolari

ROMA, 22

Il Duce ha iniziato questa sua nuova settimana di lavoro tra gli operai muratori, i carpentieri addetti alle opere di abbellimento e di ingrandimento dell'Urbe. Giova premettere che i giornalisti erano stati avvertiti che il Capo del Governo avrebbe stamane passato in rivista i nuovi lavori: ed erano stati convocati per le otto in piazza Verbano. E tutti si sono trovati puntualmente al loro posto. Il capo Ufficio stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, che si trovava ad attenderli, ha voluto premiarli.

«L'appuntamento — egli ha spiegato — era fissato per le otto perchè si contava sul vostro ritardo... Dovendosi partire alle 9, un'ora di precauzione non è sembrata eccessiva....».

Le proteste dei giornalisti a nulla hanno valso, ed essi hanno preteso un congruo risarcimento. L'on. Ferretti ha riconosciuto la legittimità della richiesta ed allora ha soggiunto: «Beh, facciamo una cosa: invece di attendere qui il Duce, andiamo a prenderlo noi a Villa Torlonia...».

Non ce lo siamo fatto ripetere due volte e via in macchina a Villa Torlonia, sulla via Nomentana.

La cavalcata del Duce

Attraversato il magnifico parco, ci è stato detto che da un quarto d'ora prima delle otto Mussolini era a cavallo nel maneggio annesso alla villa. Ed infatti abbiamo trovato il Duce che cavalcava florido, abbronzato dal sole, ilare e contento.

«Salute amici — ha risposto al nostro saluto pieno di affetto. — Salute! Ah, c'è Ferretti, il comandante del plotone! Ecco un salto di gioia per voi!».

E Mussolini, che indossa un «tout-de-même» grigio-ferro con camicia di seta senza cravatta e scarpe basse bianche e gialle, incita con un festoso *hop* il magnifico puro sangue «Zubudoff» e salta con perfetto stile una staccionata.

Lo segue a breve distanza Ned, un magnifico cavallo della scuderia del Duce, montato dal maestro Ridolfi. E i salti si susseguono uno dietro l'altro. Mussolini è soddisfattissimo: carezza il bel baio e salta uno dietro l'altro, ripetendo i salti compiuti, una staccionata ed una ben difficile gabbia.

Poi si ferma nel mezzo del maneggio e ci chiama: «Giornalisti, adunata!» e quando siamo tutti intorno a lui, ci dice: «Avete visto? Dopo di che siete autorizzati a dire che Mussolini è molto sofferente». Sorride, mentre il cavallo scarta e riprende a saltare gli ostacoli con arte perfetta.

Quando giunge poi il Governatore Principe Boncompagni, lo saluta a gran voce ed esclama: *Hop, hop!* Un salto di gioia in onore del Governatore. Zubudoff volteggia oltre l'ostacolo e compie quindi un triplice giro di pista al galoppo. I fotografi non si lasciano sfuggire l'episodio e fanno replicatamente scattare le loro macchine di posa.

Alla scuola di villa Lancellotti

Ma l'ora incalza ed il programma da svolgere è denso. Mussolini che intanto si è tolta la giacca, abbandona il maneggio e cavallo, accompagnato dal maestro Ridolfi e percorre gli ombreggiati viali di Villa Torlonia per rientrare. Allunga il giro e giunge fino al cancello che dà su via Mentana. Qui si sofferma un attimo e volge il cavallo cui fa ascendere le facili scale che portano al pronao del piazzale. Con un elegantissimo salto, il Duce discende da cavallo, va a prendere da un muricciolo lì presso alcune zolle di zucchero che equamente distribuisce tra *Zubudoff, Ned, Aprile e Gombido*, i magnifici cavalli arabi sui quali ogni mattina egli si esercita e si tiene in allenamento.

Mussolini ci lascia un momento e di lì a poco riappare; ha mutato vestito: ha indossato un paio di calzoni di flanella bianca ed un'altra giacca grigia: in capo ha il berretto a vackmar. Sale lentamente a bordo della propria Alfa-Romeo in compagnia del Governatore e dell'on. Ferretti. E il lungo corteo di macchine si lancia sulla via Nomentana.

La prima tappa si fa alla Scuola di Villa Lancellotti, magnifica opera in corso di costruzione. I muratori, gli scalpellini, i carpentieri ed i marinai sono tutti intenti alla loro dura fatica e alzano appena lo sguardo. Qualcuno riconosce Mussolini e si irrigidisce sulla posizione di attenti, salutando romanamente. Mussolini risponde e sorride.

Prestamente, in vero facciamo fatica a tenergli dietro, il Duce entra nell'edificio, traversa tavolati e ponti, sale fin su, accompagnato dall'ing. Saladino, direttore dell'Ufficio Tecnico del Governatorato, che gli fornisce i chiarimenti e le spiegazioni del caso.

A noi Mussolini raccomanda di andare cauti; all'ultimo piano si stanno ponendo le mattonelle di un pavimento. Il Duce scansa un filo a piombo e ci raccomanda: «Attenzione ai chiodi! E a non piantarne!».

La chiara allusione suscita viva ilarità in tutti.

Una fotografia fra i muratori

Mussolini è contento e approva la costruzione ed elogia i criteri che la hanno ispirata. Sulla terrazza ammira il parco Nemorense che è tutto un fervore di lavoro. «Bellissimo — dice il Capo del Governo — bellissimo panorama. Lassù è il Monte Gennaro. E quanti operai vi hanno trovato lavoro. Bisogna riconoscere che questa è una posizione incantevole. E poi bisogna tener presente che più si sviluppa la città più è necessario creare parchi, zone di verde. Chi abita qui, se non ha l'automobile, non può agevolmente spingersi fino a Villa Barghese!».

Ridiscendendo, il pensiero del Duce è ancora per noi:

— Attenti — egli ci avverte — attenti alle armature. Ve lo dice un vecchio muratore!

Al primo piano il Duce si incontra con un assistente:

— Di dove siete? — gli domanda.

— Son lombardo....

— Bene, ma di dove?

— Del Varesotto.

— E gli operai di dove sono?

— Sono di tutte le parti d'Italia.

— E van d'accordo fra di loro?

— In genere, sì. C'è naturalmente qualche eccezione.

— Ma è umano — conclude Mussolini.

Fuori, al sole magnifico di questa stupenda giornata di settembre, la voce della presenza di Mussolini s'è sparsa in un baleno. I muratori si sono radunati e, sulla strada, la folla.

Quando Mussolini appare è un solo grido: «Duce! Duce!».

Gli alalà si incrociano, mentre il Capo del Governo sorride e ringrazia salutando romanamente.

Poi si dirige verso il gruppo dei muratori. Si fa dare un pò di posto e dice: «Voglio posare in mezzo a voi».

Gli obbiettivi delle macchine fotografiche scattano. E il gruppo si scioglie fra nuovi entusiastici applausi ed alalà al Duce.

Siamo di nuovo in macchina. Lasciamo alle nostre spalle la folla, che ancora stupita per la inaspettata visita di Mussolini, applaude a rompersi le mani e agita fazzoletti e cappelli e ci dirigiamo verso la Via Salaria.

"Voglio tornare nella Milizia,,

Sostiamo al Ponte Salario che è in corso di allargamento: vi si sono trovati una cinquantina di operai.

Mussolini ne ferma uno e gli rivolge qualche domanda. Meravigliato, attonito, l'operaio risponde balbettando, poi infine l'affabilità e il sorriso del Duce lo rinfranca e dice: «Mi hanno tolta la camicia nera perchè mio fratello è un farabutto. Ma io non ne ho colpa. Voglio tornare nella Milizia».

Mussolini chiama a sè l'on. Ferretti, gli fa prendere il nome dell'operaio — Francesco Bertaccini — e gli dice:

— E' un fascista, bisogna aiutarlo; si occupi energicamente di questo caso!

Un lampo di gioia illumina il volto abbronzato dell'umile lavoratore che non trova neppure la forza di formulare un ringraziamento.

Poco lontano, Mussolini ferma un altro lavoratore. E' un carpentiere.

— Quanto guadagnate? — gli domanda il Duce.

— Tre lire e settanta all'ora — Eccellenza.

— E quante ore lavorate?

— Otto ore.

— Bene; non c'è male. Avete famiglia?

— Sì, Eccellenza, ho moglie e tre figli.

Ora è la volta delle spiegazioni che vengono fornite, oltre che dall'ing. Saladino, anche dagli impresari, la cui utilità il Duce tiene a mettere in rilievo, ricordando il grande traffico di questa Via Salaria, attraverso la quale centinaia e centinaia di macchine ed autocarri ogni giorno si dirigono alla volta di Firenze o ne provengono.

L'ing. Saladino informa il Duce che sotto, sull'Aniene, sono stati trovati e utilizzati i resti di un ponte costruitovi dai romani.

— I romani — commenta Mussolini — come costruivano bene i loro ponti! Costruzioni meravigliose: basta ricordare i ponti sul Danubio!

Un episodio commovente

La visita è terminata.

Attorno al Ponte Salario si è formata una teoria di camions e di autobus. Mussolini, esclama: «Adesso faccio il metropolitano»; e li fa passare... I passeggeri di un autobus della linea Aeroporto del Littorio, Piazza Verbano, riconoscono il Duce e lo salutano romanamente sorridendogli ed acclamandolo.

I giornalisti stranieri, che sono al nostro fianco, prendono appunti: speriamo che pongano in rilievo la spontaneità e l'entusiasmo che caratterizzano queste manifestazioni di omaggio e di devozione al Capo del Governo.

Nuovamente in macchina, raggiungiamo la città giardino Aniene e ci fermiamo un momento alla scuola elementare Don Bosco in stato di avanzata costruzione.

Mussolini, attratto dalla grandiosità dell'edificio, lo vuol visitare e ammira la spaziosità delle aule inondate di luce e di sole e la compiutezza degli allestimenti igienici interni. Fuori, anche qui, si è radunata la folla, mentre i muratori si sono fatti da parte. Mussolini si avvicina e posa ancora con essi dinanzi alle macchine fotografiche. Poi tra grandi applausi ed alalà, saluta e sale in macchina, verso la nuova tappa.

Qui ci si ferma di più. Siamo alle case convenzionate dal Governatore sulla via Prenestina. L'arrivo del Duce è inaspettato.

Avviene un episodio commovente. Quando la macchina del Duce, venendo da Via Tiburtina, dove il Presidente si è interessato ai lavori del grande collettore della Marranella, imbocca il breve tratto di viale che conduce alle 116 casette costruite in posizione salubre e circondate da una vasta zona che verrà prossimamente adibita a parco, un grido festoso si leva da una miriade di bimbi che si affollano intorno all'automobile, con i loro genitori, plaudenti anche essi.

Il Duce visita alcune casette, tra cui quella n. 71 di Amedeo Zampieri; su di un cassettone vi è una fotografia del Duce a cavallo insieme a suo figlio. Zampieri mostra il desiderio di avere una fotografia con autografo del Duce, il quale promette che lo accontenterà. I fotografi fanno scattare diverse volte gli obbiettivi cogliendo lo spettacolo magnifico. La folla che si pigia intorno al Capo, in un impeto di affetto e di entusiasmo grida il suo vibrante alalà, seguito da applausi che non hanno pausa. Una è la nota che supera tutte: «Duce! Duce! Duce!».

Entusiasmo di folla

Ad un tratto rompendo la folla una donna con due figli in braccio si avvicina al Duce invocando un aiuto per la sua indigenza. Il Duce ordina ad un funzionario che lo segue di dare alla donna 200 lire. L'atto munifico del Duce è accolto da un'ovazione interminabile. La folla si va sempre più vicino al Capo; mille braccia si tendono per abbracciarlo, per levarlo in alto. Egli è visibilmente commosso. Alcuni ragazzi tentano di aggrapparsi a lui per baciargli la mano.

Lasciata via Taranto, il Duce prosegue per la Via Appia, mentre si intrattiene con il Governatore, con l'ing. Saladino e con il comm. Vaselli, ai quali richiede precise notizie sui lavori della strada per Napoli. Un'enorme folla è venuta addensandosi intorno alla macchina. Il corteo presidenziale si ferma sul fianco di Via Appia. Quando S. E. Mussolini discende agilmente il ciglio del terrapieno, si viene a trovare in mezzo ad una marea umana di uomini, di donne e di bimbi, soprattutto di bimbi, che lo saluta e gli grida tutta la sua passione.

Accanto ai giornalisti, sommersi nella folla che urla e ondeggia senza posa, si trova una giovane donna bionda, che tutta trema e si aggrappa quasi alle spalle degli altri per vedere meglio il Duce; ha gli occhi velati di pianto ed esclama senza posa: «Quanto è bello! Quanto è bello!».

Alle undici e un quarto il corteo del Duce si arresta in Via De Pretis, all'angolo di Via Nazionale. Mussolini scende di macchina e percorre a piedi un vasto tratto della bellissima arteria che nella nuova pavimentazione in porfido scintilla al sole. «Quando saranno finiti i lavori?» — domanda al rappresentante della Società Porfidi d'Italia assuntrice della maestosa opera di ripavimentazione. — «Fra otto giorni il tratto dell'Esedra a Via XXIV Maggio, eccellenza» — «E quelli del tunnel?» — «Entro il 5 ottobre».

Una folla strabocchevole si è frattanto addensata intorno alla macchina ferma in via De Pretis. Quando il Duce si avvicina alla sua Alfa Romeo la folla gli manifesta, con una improvvisa dimostrazione, tutto il suo affetto. Si sente veramente che tra il popolo e il suo Duce non esiste alcuna barriera e nessuna soluzione di continuità, ma soltanto il legame dell'ammirazione, dell'entusiasmo, dell'amore.

"Stiamo facendo grande Roma,,

Il Duce sorride, quindi mette in marcia l'automobile e sempre pilotandola personalmente si dirige verso la Bocca della Verità, passando per via della Croce Bianca, onde visitare la zona in demolizione per la prosecuzione dei lavori del Foro di Augusto e del Foro di Nerva e per l'allargamento della Via Alessandrina. Davanti al Tempio di Nerva una donna, che ha in braccio un bambino, si avvicina al Duce e gli dice che, poichè è la prima volta che ha la fortuna di vederlo, vuole baciargli la mano. Mussolini sorride affabilmente; dopo aver stretto la mano alla donna, carezza il bimbo.

In piazza Bocca della Verità è ad attendere il Duce il Vicesegretario federale dell'Urbe comm. Enrico Santamaria, che lo accompagna al tempio della Fortuna Virile e alla casa di Cola di Rienzo.

Ad un giornalista che gli è a fianco, Mussolini mostra le grandiose opere compiute per la sistemazione della zona e dice: «Vedete che la stiamo facendo grande davvero Roma».

E' quasi mezzogiorno quando la automobile presidenziale raggiunge le falde del Colle Capitolino, dove l'ing. Saladino informa il Capo del Governo dei lavori, in parte in corso di esecuzione, per la sistemazione di Via Tor de Specchi e delle pendici capitoline. I lavori in cui sono occupati 95 operai, costeranno lire 500 mila. Alcuni manovali mostrano al Duce una bella testa femminile marmorea rinvenuta negli scavi. Mentre egli si china ad osservarla, un fotografo lo avverte premurosamente: «Attenzione Eccellenza!» Mussolini si volge. Il fotografo ha voluto avvertire il Duce che presso di lui si apre l'imboccatura di un cunicolo che si riallaccia con il Foro Romano. Il Duce domanda sorridendo: «Ha fatto mai il muratore lei! E allora lasci fare a me che ho fatto anche il muratore e che so dove si mettono i piedi!». Un applauso corona le parole di S. E. Mussolini, che prosegue la sua visita informandosi minutamente dei lavori del Colle Capitolino, che vuole verde di aiole e di alberi. «Piantate delle robinie su questo sperone — dice il Duce, — e il Governatore prende atto del desiderio di Mussolini.

E con la visita al Campidoglio la rassegna dei lavori per stamane è finita. La stampa romana ha avuto la percezione esatta della fattività con cui opera il Regime fascista e sopratutto ha avuto ancora una volta la prova di quanto grande sia nel popolo l'amore per il suo Duce.

Anche Brüning e Wirth smentiscono

l'eventualità d'un putsch in Germania

BERLINO, 22

(F.B.) Il Cancelliere Brüning è stato quest'oggi ricevuto da Hindenburg ed ha annunziato per domani una seduta di Gabinetto per discutere ancora una volta sui diversi progetti di legge destinati ad essere presentati al Reichstag subito dopo la sua riapertura e sulla situazione politica generale.

Si crede di poter affermare che contemporaneamente avranno inizio le consultazioni con i vari partiti per conoscere il loro pensiero e i loro propositi. Per ora si parla di assaggi con i socialisti e con i partiti che fino allo scioglimento dell'ultimo Reichstag si usava chiamare governativi.

La tattica di Brüning

Il Governo si appresta ad intavolare discussioni con i partiti inserendo nel programma tutti i gruppi politici, si dice perfino i tedesco nazionali, escludendo i nazional socialisti e i comunisti. L'esclusione dei nazional socialisti dal programma tattico di Brüning viene interpretata dai democratici come una ferma risoluzione del Cancelliere di non avere rapporti di alcun genere con Hitler. Nello stesso tempo però si continua a smentire ogni possibilità di putsch.

«La Germania non è minacciata da nessuna azione violenta, nè della estrema destra nè della estrema sinistra» dichiarano il Cancelliere e il Ministro dell'Interno e la stessa direzione di polizia dello Stato prussiano.

«La Reichswehr, ha detto il dottor Wirth, Ministro responsabile dell'ordine interno, parlando col rappresentante di una agenzia americana, è saldamente nelle mani del presidente del Reich, il radicalismo di destra non ha intaccato la saldezza del corpo armato nè scosso la sua devozione allo Stato. Prove ne sono gli scacchi che subirono gli agenti hitleriani quando tentarono di costituire delle cellule nel suo seno. In questi giorni, anzi, davanti al tribunale supremo di Lipsia, si svolgerà il processo a carico dei pochi ufficiali che aderirono all'organizzazione militare del social-nazionalismo. Per quanto concerne la polizia, si può affermare, fatta eccezione per la Turingia, dove essa è affidata alla direzione dei fiduciari hitleriani, che essa è uno strumento sicuro dei governi degli Stati federali.

Parole di rassicurazione

Ogni tentativo violento contro lo Stato e le sue istituzioni — e questa è la convinzione del Governo centrale unanime — sarebbe soffocato fino dall'inizio. Per conseguenza, sono ingiustificate le preoccupazioni che hanno invaso la opinione pubblica in questi ultimi giorni. E' evidente che i partiti dell'ordine, autori e difensori della Costituzione repubblicana, debbono vigilare assiduamente perchè la imponente massa che il 14 settembre si è orientata verso il radicalismo rivoluzionario e perchè la gioventù tedesca che nella grande maggioranza vive senza speranza per l'avvenire, è potentemente attirata dalle avventure».

Nello stesso senso si è espresso il Cancelliere Brüning con un redattore di un'altra agenzia.

«Il popolo tedesco, ha detto il Cancelliere, è sempre stato un popolo amante del lavoro. Solo con la sua forza e con la sua tenacia esso è riuscito a superare i terribili momenti della propria storia ed a progredire. Questo senso sano del popolo, è la migliore garanzia per la rapida realizzazione dell'opera di restaurazione che il Governo si è assunta. Disordini locali si ebbero in ogni tempo. Ma i mezzi dello Stato sono sufficienti per reprimere ogni violenza».

Le richieste di Hitler

Come se le parole dei due maggiori esponenti del Gabinetto, non bastassero, ecco che anche il futuro comandante della Reichswher, generale von Hammerstein, al quale nei giorni delle recenti polemiche sull'attività del corpo armato si erano attribuite aperte simpatie per il partito di Hitler, rafforza le assicurazioni fatte alla opinione pubblica del Reich e di oltre frontiera, sulla efficacia dei mezzi di difesa del regime. Il generale che entrerà in funzione solo col primo dicembre, in una lunga dichiarazione pubblicata dalla *Madburgische Zeitung* ricordando che la Reichswehr sventò il putsch di Kapp e si oppose alla marcia di Hitler su Berlino, nel 1924, dichiara che l'esercito non è il dirigente ma l'istrumento dello Stato.

La dichiarazione del generale Hammerstein che non è che una conferma del giuramento fatto da Groener la scorsa settimana durante le manovre in Franconia, ha liberato le sfere repubblicane e democratiche dalle apprensioni sollevate dalle minacciose voci diffuse con insistenza negli ultimi giorni della scorsa settimana e che le interviste di Brüning e di Wirth ai giornalisti americani, forse non avrebbero dissipato.

Delle assicurazioni ufficiali e ufficiose che non vi sono pericoli di putsch è che il partito nazional socialista agirà nei limiti della legalità, approfitta Hitler per dire: «Noi siamo, lo dite voi, un partito legale. Perchè dunque non abrogate tutti i provvedimenti presi contro di noi quando ci giudicavate pericolosi per il regime? Si revochi il decreto che vieta l'uso delle uniformi, si riassumano i funzionari e gli impiegati di Stato licenziati per la loro appartenenza alle file nazional socialiste».

I propositi dei comunisti

Il Governo non sembra affatto disposto per ora a trattare con Hitler. Piuttosto con Hugenber dato che per far piacere ai tedesco nazionali fu presentato ancor prima dello scioglimento del Reichstag il progetto per l'assistenza alle provincie orientali.

Per accennare ai preparativi del comunismo segnaliamo che la nuova frazione rossa ha deciso di iniziare la sua attività parlamentare presentando una mozione chiedente la immediata sospensione dei pagamenti delle indennità del Piano Young.

La decisione induce naturalmente la stampa ministeriale a fare un nuovo processo alle intenzioni degli hitleriani e ad affermare che essi daranno alla mozione il loro appoggio insieme ai nazionali tedeschi. Ma questa stampa si consola rilevando che il primo attacco contro una delle principali colonne della politica estera che Curtius davanti all'areopago di Ginevra si è impegnato a continuare, subirà un sicuro scacco, offrendo anzi l'occasione ai partiti borghesi e alla social democrazia di dimostrare fino dai primi giorni della nuova legislatura che l'impegno assunto dal capo della Wilhelmstrasse sarà mantenuto.

Ieri scoprendosi un busto a Ebert a Itzekoe, mentre parlava un ex ministro prussiano, è sorto un violento tafferuglio fra nazionalsocialisti e repubblicani. I primi si rifiutarono di scoprirsi al momento della solenne cerimonia. I repubblicani si gettarono sugli avversari col proposito di costringerli ad allontanarsi. Nel tafferuglio sono rimasti feriti due nazionalisti.

L'arrivo a Catania

degli Avanguardisti in crociera

CATANIA, 22

E' qui giunto il «Cesare Battisti» con a bordo gli 800 avanguardisti che partecipano alla quarta crociera, al comando del console generale Chiappe. Lungo le banchine del porto era assiepata una grande folla che ha fatto ai giovani crocieristi festose accoglienze. Il podestà, generale Grimaldi, è salito a bordo recando il saluto della città; poco dopo è sopraggiunto l'on. Ricci, accompagnato dal prefetto, dal segretario federale e da altre autorità, accolto con grande entusiasmo dagli avanguardisti e dalle organizzazioni giovanili catanesi schierate sulla banchina e dalla folla.

Gli avanguardisti inquadrati sono scesi quindi in città preceduti dalla musica che suonava gli inni patriottici, percorrendo le vie imbandierate e fermandosi alla lapide che ricorda il giovane martire fascista Carlo Amato, sulla quale hanno deposto una corona di alloro. Giunti al giardino Bellini, sempre calorosamente salutati dalla popolazione, i crocieristi si sono divisi in squadre per visitare la città e i monumenti.

Come Clotilde di Savoia riparò la fodera della Santa Sindone

ROMA, 22

Nell'approssimarsi del giorno in cui sarà esposta a Torino la Santa Sindone, «La Corrispondenza» crede opportuno pubblicare una lettera della Contessa Clementina Carron di Briancon dei Marchesi di San Tommaso, che fu dama d'onore della Principessa Maria Clotilde di Savoia, in cui è narrato come la piissima Pincipessa assolvesse l'alto compito di restaurare la fodera della preziosa reliquia. «Voi sapete, scrive la Contessa Clementina Carron ad una amica Luisa di Benaze, che la Casa di Savoia possiede la Santa Sindone di N. S. venerata in una cappella annessa al Palazzo Reale, ma che non si esca dalla sua custodia d'argento se non nelle grandi occasioni, per esporla alla venerazione dei fedeli. L'ultima volta venne esposta nel 1842 in occasione delle nozze del Re attuale. Ora lo fu per il matrimonio del Principe Ereditario. La Santa Sindone fu esposta per quattro giorni e quattro notti nella Metropolitana, dove, senza interruzione, Vescovi, Canonici e popolo si succedevano a venerarla. Monsignore aveva deciso che bisognava cambiare la seta che le serve di fodera, che, essendo stata cucita 72 anni fa dalla Venerabile Regina Clotilde, era tutta logora. Naturalmente la Principessa Clotilde fu scelta per la pia cerimonia di ricucitura della nuova seta ed ebbe la bontà di sceglermi per aiutante.

Non dovevano assistervi che i Vescovi, i Cappellani di Corte, la Principessa ed io. Alle cinque del mattino del 28 aprile, Monsignore celebrò la Messa alla quale facemmo la Comunione: poi subito dopo ci siamo messe all'opera, che non finì che alle nove e mezza. Durante questo tempo la Principessa ha cucito, inginocchiata sul marmo, la fodera di seta rossa che si è sostituita a quella di seta nera, e, essendo vicina a lei per aiutarla, ebbi l'insigne onore di ammirare per tutto quel tempo, la Reliquia che S. Carlo Borromeo era venuto a venerare facendo a piedi il pellegrinaggio da Milano a Torino.» Per tutta la vita Clementina di Briancon conservò il ricordo di quella grande giornata e del contegno della Principessa, tutta vestita di bianco, rifiutando che le si ponesse un cuscino sotto le ginocchia, e cucendo con le mani ricoperte di guanti di pelle bianca, la nuova fodera. La dama, anch'essa inginocchiata, infilava gli aghi, che porgeva poi alla Principessa, la quale non cessò un istante di pregare lavorando.

Il Duce parla ai partecipanti

a congresso dell'Artigianato

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia, presenti gli on. Benni e Olivetti, i partecipanti al Congresso internazionale dell'artigianato. Nel rispondere al saluto rivoltogli a nome degli intervenuti dall'on. Buronzo, che gli ha annunciato l'avvenuta costituzione dell'Istituto internazionale dell'artigianato con sua prima sede in Roma, il Capo del Governo ha dichiarato di ritenere prossimo il tempo in cui la mano abile degli artigiani potrà conquistare i mercati, data la tendenza già molto diffusa a reagire all'eccessiva standardizzazione. Inoltre ha invitato i presenti a dire la verità su quanto hanno veduto a Roma e in tutta Italia, quando saranno di ritorno nei loro paesi. Le parole del Capo del Governo, pronunciate in francese, sono state vivamente e lungamente acclamate da tutti gli intervenuti.

Il Congresso dell'artigianato, proseguendo i suoi lavori, ha discusso sull'opportunità dei passi che l'artigianato italiano e francese hanno fatto per ottenere una rappresentanza presso l'Ufficio internazionale del lavoro. E' stato approvato un ordine del giorno col quale si formula il parere di perseguire con tutti i mezzi nazionali e internazionali l'entrata all'U. I. L. Si è poi proceduto alla costituzione dell'Istituto internazionale dell'artigianato. Il comitato di presidenza è stato costituito dall'on. Buronzo, dal sig. Tailladet e da un segretario amministrativo provvisorio. Il Congresso dell'Istituto avrà luogo a Parigi nel giugno 1931.

Il Papa visita la stazione

radiotelegrafica in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 22

Oggi alle 16 il Pontefice si è recato a visitare la stazione radiotelegrafica e radiotelefonica ai Giardini Vaticani. Innanzi alla casina della stazione radio il Papa è stato ricevuto da Guglielmo Marconi e dal Marchese Pacelli, consigliere della Città del Vaticano. Le maestranze erano schierate lungo l'ingresso. Appena il Papa è sceso dall'automobile tutti si sono inginochiati. Il Pontefice ha dato a baciare la mano ai presenti, incominciando dal sen. Marconi col quale è entrato nella stazione per visitare gli impianti. Erano presenti anche il comm. Serafini, Governatore della Città del Vaticano, il comm. De Rossi sottocorriere dei Sacri Palazzi e l'ing. Momo.

L'ing. Esposito, direttore dei lavori della stazione, assistito dal sig. Arru, ha spiegato al Pontefice il funzionamento degli apparecchi. Pio XI quindi ha visitato tutti i locali della stazione, la sala delle pompe ed infine gli aerei che distano non poco dal fabbricato della stazione stessa.

Il Pontefice si è soffermato quindi in un chiosco ove ha conversato affabilmente col sen. Marconi e coi presenti su argomenti scientifici. Poscia il Pontefice si è recato a piedi presso la grotta di Lourdes ove è salito in automobile per la consueta passeggiata nei giardini.

Ecatombe di navi e marina

durante la tempesta atlantica

PARIGI, 22

Si possono già sin d'ora valutare i disastri causati dalla tempesta che ha imperversato sulle coste dell'Atlantico. I danni materiali raggiungono la cifra di parecchi milioni, ma ciò che è inestimabile sono i lutti che essa ha provocato nelle famiglie dei pescatori e dei marinai.

Ai nomi delle navi affondate e dei marinai scomparsi sabato, altri nomi sono da aggiungere ora. Il porto di Brest segnala che la nave petrolifera italiana *Tuscania* ha radiotelegrafato a questa capitaneria di porto di essere riuscita a riparare i danni al timone e di poter proseguire il viaggio coi propri mezzi. La gave greca *Teodoros Bulgaris* sulla sorte della quale si avevano inquietudini, è stata trovata alla deriva, abbandonata dall'equipaggio, di cui non si quale sia la sorte. Più fortunati sono stati i marinai del cargo italiani *Urivaldi*, rimasto alla deriva al largo di Ouessant, che il rimorchiatore *Iroise* potè condurre in porto.

A Boulogne sur Mer la nave da pesca *Notre Dame des Arpents* ha ricondotto in porto due naufraghi del cargo *Froschot* di Conigen, che fa solitamente servizio di merci fra l'Olanda e Londra. I due naufraghi, il tedesco Schmutten e l'olandese Koch, hanno narrato che il capitano della nave, Alberto Lammas, la moglie e un loro figlioletto di anni due e mezzo, insieme a un marinaio olandese, sono rimasti inghiottiti dalle onde. A Morgat il vapore *Yves et Jean* di Camaret è tornato in porto con la bandiera a mezz'asta. Il suo padrone Jean Riou e un marinaio sono stati portati via dalle onde. Lo equipaggio ha dichiarato di avere incontrato al largo di Ouessant un altro vapore sul quale non si trovava nessuno. Il sei metri spagnuolo *Or Ompon* davanti a Jean De Luz è stato avariato, mentre si trovava ancorato. La nave è in perdizione, ma il suo equipaggio ha potuto fortunatamente sgomberarla in tempo.

Davanti allo stesso porto lo yacht *Dato*, pure spagnuolo, avendo perduto l'ancora è andato alla deriva. Dopo terribili sforzi i passeggeri hanno potuto salvarsi in canotto.

All'Havre a bordo del vapore *Oregon* un mozzo è stato colpito alla testa da un cavo di acciaio e ucciso sul colpo. La mareggiata ha devastato la spiaggia Maria Cristina che a marea bassa offre uno spettacolo lamentevole con i rottami di ogni sorta proiettati contro le cabine sventrate. Il vapore inglese *Illinèworth*, proveniente da Galveston, perdeva in mare il suo terzo macchinista. Di altri battelli, partiti da porti di pesca, non si hanno notizie.

Numerosi battelli da pesca sono naufragati. Si segnalano una quindicina di vittime. Nel solo piccolo posto di St. Cadò presso Lorient sei marinai sono annegati. A Le Havre una mareggiata violentissima ha devastato la spiaggia sfasciando un grande numero di capanne. Per disposizione del Ministro della Marina da guerra, previ accordi col Ministro della Marina mercantile, da diversi porti sono partiti cacciatorpediniere di alto mare per cooperare all'opera di soccorso alle navi in pericolo.

Collisione presso il fiume Colambia

tra due piroscafi italiani

PORTLAND (Oregon), 22

La nave da carico italiana *Ranin*, stazzante 3109 tonnellate, ha investito il piroscafo *Riatto*, pure italiano della stessa stazza, alla foce del fiume Columbia. La collisione è avvenuta a causa della fitta nebbia. Entrambe le navi hanno riportato gravi danni.

I "caccia,, partiti per Atene

STAMBUL, 22

La squadriglia di apparecchi italiani reduce dal convegno aeronautico di Bucarest è partita stamane per Atene.

Alla partenza della squadriglia il colonnello Fougier ed i suoi piloti sono stati salutati al campo di aviazione dal personale dell'Ambasciata d'Italia, dal R. Console e dal Segretario del Fascio locale. Durante il loro soggiorno in città gli ufficiali della squadriglia partecipanti alla crociera hanno visitato la Casa del Fascio dove le notabilità della colonia hanno loro fatto cordialissime accoglienze. Essi hanno partecipato quindi ad un banchetto che l'Ambasciatore Aloisi ha offerto a Terapia in loro onore.

Un importante codice

ritrovato e pubblicato

ROMA, 22

«La Corrispondenza» informa che ad opera dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano è stato rinvenuto un Codice di prim'ordine, cioè il «Vocabolarium latinum pergrande» attribuito all'abate Angelo Sinesio, vera enciclopedia lessicale ricchissima e accuratamente ordinata, di grande valore sotto il duplice aspetto filologico e storico. Le pratiche per la pubblicazione dell'importante manoscritto sono ormai a buon punto.

La vita della Nazione in cifre

Notevole incremento della popolazione - Lo stato della disoccupazione - Il lavoro dei porti e la bilancia commerciale

ROMA, 22

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 221, pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni nel mese di agosto scorso (15.499) è risultato superiore a quello del precedente mese di luglio (15.221), a quello del corrispondente mese di agosto 1929 (13.979), nonchè a quello dell'agosto 1928 (14.510). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi otto mesi del corrente anno (180.435) è risultato superiore di 15.261 a quello dello stesso periodo del 1929 (165.174) e di 10.859 a quello dello stesso periodo del 1928 (169.576).

Il numero dei nati vivi nell'agosto scorso (85.329) è risultato superiore a quello del precedente mese di luglio (84.521); lievemente inferiore a quello dell'agosto 1929 (85.565), ma superiore a quello del corrispondente mese del 1928 (83 mila 434). Complessivamente durante i primi otto mesi dell'anno corrente il numero dei nati vivi è stato di 730.213, e cioè superiore di 29.419 a quello dello stesso periodo del 1929 (700.794) e superiore di 5.325 a quello dello stesso periodo del 1928 (724.888)

Nell'agosto 1930 il numero dei morti (48.014) è stato inferiore a quello del precedente mese di luglio (55.735) e a quello dell'agosto 1929 (50.144) ed a quello dell'agosto 1928 (60.534). Durante i primi otto mesi del 1930 si sono avuti in complesso 387.319 morti, mentre nei primi otto mesi del 1929 se ne ebbero 475.439 e nei primi otto mesi del 1928 435.984.

L'eccedenza dei nati suoi morti risulta pertanto di 342.894 nei primi otto mesi del 1930; di 225.355 nello stesso periodo del 1929 e di 288.904 nello stesso periodo del 1928 con un incremento naturale della popolazione superiore di 117.539 individui, in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929 e superiore di 53.990 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1928.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana dello scorso mese di luglio, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 870.073, con un aumento di 41.724 rispetto alla cifra degli operai occupati in 6490 stabilimenti durante l'ultima settimana di giugno (828.349). Tale aumento è dovuto quasi esclusivamente a quello (53.651) verificatosi negli stabilimenti relativi alla trattura della seta nei quali il numero degli stabilimenti considerati è passato da 773 a 776 e il numero degli operai occupati è passato da 38.770 a 92 mila 421 dall'ultima settimana di giugno all'ultima settimana di luglio.

Il forte aumento di occupazione verificatosi negli stabilimenti per la trattura della seta nell'ultima settimana del mese di luglio, in confronto all'ultima settimana del mese di giugno, deriva in massima parte da un fenomeno di carattere stagionale e cioè dalla ripresa in pieno del lavoro, diminuito nei mesi di maggio e giugno, in attesa della nuova produzione serica.

In quasi tutte le altre categorie delle industrie considerate si sono avute diminuzioni nel numero degli operai occupati delle quali le più notevoli sono risultate le seguenti: 4173 negli stabilimenti relativi all'industria cotoniera (in cui il numero degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti è passato da 192.040 nell'ultima settimana di giugno a 187.867 nell'ultima settimana di luglio), 1925 negli stabilimenti relativi alla seta artificiale (in cui il numero degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti è passato da 33.957 a 32.032 nel periodo in esame) 1562 negli stabilimenti relativi all'industria automobilistica (in cui il numero degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti è passato da 23.310 nell'ultima settimana di giugno a 21.748 nell'ultima settimana di luglio), 1217 negli stabilimenti relativi alle industrie meccaniche varie (in cui il numero degli operai occupati è passato da 66.544 a 65.327 ed il numero degli stabilimenti considerati da 689 a 790 nel periodo in esame).

Il numero dei disoccupati alla fine di agosto scorso era di 375.548, mentre era stato di 342.601 alla fine del precedente mese di luglio e di 216.666 alla fine di agosto 1929. Fra la situazione alla fine di luglio e quella alla fine di agosto 1930 si riscontra un aumento di 15.092 disoccupati (da 74.076 a 89.168) nelle industrie che lavorano in minerali, nelle costruzioni edilizie stradali e idrauliche; un aumento di 10.755 disoccupati (da 62.729 a 73.484) nell'agricoltura, caccia e pesca, un aumento di 3524 disoccupati (da 28.746 a 32.280) nelle industrie che lavorano e utilizzano i metalli. Nelle altre categorie di industrie si verificano oscillazioni di lieve entità.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di luglio 1930 secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultato di tonn. 151.813, in confronto a tonn. 142.472 prodotte nel precedente mese di giugno, ed a tonn. 165.916 prodotto nel luglio 1929. Complessivamente furono prodotte 934.977 tonnellate di laminati nei primi sette mesi del 1930 e 1.180.570 tonn. nei primi sette mesi del 1929. La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni della associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nell'agosto 1930 è stata di tonnellate 45.331, in confronto a tonnellate 46.623 prodotte nel precedente mese di luglio, e a tonnellate 57.122 prodotte nell'agosto 1929. La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa associazione, è risultata di tonn. 140.274 nell'agosto 1930, di tonn. 179.122 nel luglio 1930, e di tonn. 161.543 nell'agosto 1929. In complesso, durante i primi otto mesi del 1930, sono state prodotte 355.353 tonnellate di ghisa e 1.213.375 tonn. di acciaio, mentre nello stesso periodo del 1929 ne furono prodotte 459.117 di ghisa e 1.448.246 di acciaio.

Secondo la rilevazione della suddetta associazione risulta che nei primi otto mesi del 1930 vennero prodotte tonn. 30.408 di leghe di ferro, 15.745 di piombo, 12.142 di zinco, 5.247 di alluminio, 261 di rame, 1.222 di mercurio e 142 di antimonio. La produzione di tali metalli, nell'identico periodo del 1929 e negli stessi stabilimenti considerati per il 1930, fu di tonnellate 32.463 per le leghe di ferro, 13.940 per il piombo, 10.095 per lo zinco, 4.939 per l'alluminio, 282 per il rame, e 1.296 per il mercurio. Non si conosce la produzione dell'antimonio nei primi otto mesi del 1929. Secondo le rilevazioni, effettuate dal Ministero delle Corporazioni, risulta che durante i primi sette mesi del 1930 sono stati prodotti, nei 121 cementifici esistenti, 20.081.497 quintali di cemento macinato (in confronto a quintali 19.591.861 prodotti nello stesso periodo del 1929), quintali 8.693.636 di superfosfato (in confronto a q.li 7.325.329 dello stesso periodo del 1929), prodotti nei 89 stabilimenti esistenti; kg. 18.912.044 di seta artificiale (in confronto a kg. 18 milioni 150.105 nello stesso periodo del 1929) prodotti nei 27 stabilimenti esistenti; quintali 2.012.089 di carta e cartone (in confronto a quintali 1.992.802 nello stesso periodo del 1929) prodotti nelle 250 cartiere esistenti, che occupavano alla data della rilevazione più di 15 operai.

La produzione del solfato di rame, nei primi sette mesi del 1930, risulta di quintali 517.348. L'energia elettrica prodotta nel mese di luglio 1930, secondo le rilevazioni dell'Unione Nazionale Fascista delle Industrie Elettriche, che comprendono circa il 90 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 886.040.000 Kwh, in confronto a 834.711.000 Kwh prodotti nel precedente mese di giugno e a 863.446.000 Kwh prodotte nel luglio 1929. Complessivamente, nei primi sette mesi del 1930, è stata prodotta energia elettrica per Kwh 5.696.766.000, mentre nello stesso periodo del 1929 l'energia elettrica prodotta risultò di 5.429.138.000 Kwh.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle FF. SS., secondo le rilevazioni della Direzione generale delle FF. SS., risultano di tonn. 4.579.840 nell'agosto 1930, mentre risultarono di tonnellate 4.736.823 nel precedente mese di luglio, e di tonn. 5.538.442 nell'agosto 1929. In complesso, durante i primi otto mesi del 1930, risultarono caricate, per conto di privati, tonnellate 35.976.271 di merci, in confronto a tonn. 39.629.202 caricate nello stesso periodo del 1929. Nel mese di agosto scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della direzione generale della Marina mercantile, 2.804.962 tonnellate di merci, in confronto a tonn. 3.150.799 nel precedente mese di luglio, e a tonn. 3.127.536 nell'agosto 1929.

Durante i primi otto mesi del 1930 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a 24.085.420 tonnellate, in confronto a 24.983.868 tonnellate caricate e scaricate nello stesso periodo del 1929. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.783.381 tonnellate (63.58 per cento) nell'agosto 1930, con 1.952.384 tonnellate (61.96 per cento) nel luglio 1930, e con tonn. 2.171.035 (69.42 per cento) nell'agosto 1929.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di agosto scorso è stato di 1.172 milioni di lire, in confronto a 1.429 milioni di lire nell'agosto del 1929; e quello delle merci esportate è stato di 878 milioni, in confronto a 1.248 milioni di lire nell'agosto 1929. In complesso, durante i primi otto mesi del 1930, il valore delle importazioni è stato di 11.799 milioni di lire, e quello dell'esportazione di 8.205 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 3.596 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1929 il valore delle importazioni è stato di 14.958 milioni, e quello delle esportazioni di 9.862 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 5.096 milioni di lire.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio provinciale dell'economia di Milano, è passato da 401.5 nel mese di luglio a 402.6 nel mese di agosto 1930. Nella seconda settimana di settembre il numero indice è stato di 398.9, mentre nella prima settimana è stato di 401.3. L'indice nazionale del costo della vita del mese di agosto 1930, calcolato con base 1927-100, risulta diminuito di punti 0.91, in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 91.19 a 90.28, e quello del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo in esame di punti 1.65, essendo passato da 91.22 a 89.57. Gli indici complessivi, calcolati dai vari uffici comunali, sono diminuiti in 31 città, aumentati in sei e rimasti stazionari in una.

La visita dell'on. Serpieri

alla bonifica di Sant'Eufemia

CATANZARO, 22

Il Sottosegretario per la bonifica integrale ha continuato ieri la sua visita alla grandiosa bonifica di S. Eufemia. Dopo una rapida visita sul comprensorio della bonifica alla punta della Castella, l'on. Serpieri si è recato a Caraffa dove ha ammirato gli importanti lavori di rimboschimento che si svolgono nel bacino del torrente Turboli. La visita è durata oltre tre ore. Quindi il Sottosegretario per la bonifica integrale ha proseguito in automobile fermandosi ad ammirare numerosi altri lavori della grande bonifica sparsi in ogni punto del vasto comprensorio.

A Gririfalco, a Cortale, a Maida e a Jacurso, le maestranze della Società concessionaria hanno espresso al rappresentante del Governo nazionale la loro devozione con manifestazioni commoventi per schiettezza e sincerità. L'on. Serpieri ha assicurato gli operai e le popolazioni che non solo i lavori in codso saranno portati a compimento, ma che ne saranno iniziati dei nuovi. Questa assicurazione del Sottosegretario ha provocato una delirante manifestazione al Regime e al Duce. Lo on. Serpieri è stato accompagnato al ponte sul fiume Angitola, estremo limite sud della bonifica di S. Eufemia, dai rappresentanti della società concessionaria che lo hanno ringraziato per la ambita visita. Il Sottosegretario per la bonifica integrale ha proseguito per Reggio Calabria.

Un messaggio di Turati

agli atleti dopolavoristi

ROMA, 22

L'on. Turati ha indirizzato ai dopolavoristi che hanno partecipato al secondo concorso nazionale ginnico-atletico dei dopolavoristi d'Italia il seguente messaggio:

« Il secondo concorso ginnico-atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia si è chiuso allo Stadio del Littorio con il saggio finale. La perfetta esecuzione degli esercizi collettivi, l'ordine e la disciplina dello sfilamento e i risultati tecnici conseguiti nelle varie gare di tiro a segno, di nuoto, di corsa, di getto e di salto, hanno riscosso la piena approvazione del Duce che ha espresso il suo alto compiacimento per i dirigenti e per le squadre che hanno partecipato alla manifestazione, che provenivano da ogni provincia di Italia. Al plauso del Duce, che è il premio più ambito per voi tutti, aggiungo il mio, ricordandovi che lo sport deve preparare alle difficili battaglie della vita. A voi che siete la parte più giovane e forte della gioventù d'Italia che lavora nei campi e nelle officine, il Duce chiede che sappiate perseverare e vincere contro ogni ostacolo — *Turati* ».

L'on. Casalini commemorato

con solenne cerimonia a Cesena

CESENA, 22

Il prefetto di Forlì, accompagnato dal segretario federale ing. Fuzzi, dagli on. Gaddi, Pepoli e Fossa, dal prof. Vandatori e dal console Brandaparte, ha compiuto la prima visita alla città di Cesena, accolto dalle autorità locali, dai fascisti e da una massa di popolo acclamante. Il prefetto ha presenziato al Teatro Bonci gremito di rappresentanze, di popolo alla solenne commemorazione del martire Armando Casalini e alla benedizione del nuovo labaro del Sindacato lavoratori agricoli. Dopo parole di saluto del vice podestà avvocato Turchi, l'on. Fossa ha rievocato la figura del martire forlivese. Quindi il Prefetto con un vibrante discorso ha illustrato i doveri dei fascisti per il potenziamento della Vittoria e della Rivoluzione e per la grandezza d'Italia. Gli oratori sono stati calorosamente acclamati. L'on. Borri infine ha visitato la sede del municipio, la casa del Fascio, la sede dei Sindacati, la casa degli agricoltori e vari stabilimenti cittadini provocando ovunque grandi dimostrazioni al Fascismo e al Duce.

Il congresso delle industrie del gas e dell'acqua

PERUGIA, 22

L'Associazione italiana delle industrie del gas e dell'acqua ha inaugurato nella sala dei Notari al Palazzo dei Priori il suo 53.o Congresso. Presiedeva il presidente dell'Associazione ing. Della Casa con il vice podestà di Perugia comm. Guardabassi. Erano rappresentate le omonime associazioni francese dall'ing. Pregermain e tedesca dal dott. Bunte. Il Ministero delle Corporazioni e tutte le associazioni similari d'Europa avevano aderito. Dopo la seduta inaugurale i congressisti si sono recati ad Assisi.

L'on. Maltini passa in rivista

gli universitari istriani

POLA, 22

L'on. Maltini, qui giunto verso mezzogiorno da Fiume, ha passato in rivista la coorte universitaria istriana adunata nell'interno dell'anfiteatro romano e presentatagli dal comandante interinale capo manipolo Stagni, il quale ha pronunciato un discorso concludendo con un inno all'on. Turati. L'on. Maltini ha risposto compiacendosi per la magnifica efficienza della coorte universitaria di cui fa parte la Camicia Nera Italo Sauro, figlio del grande Eroe, che è stato presentato al gerarca.

E' seguita la sfilata a passo di corsa dei militi universitari dinanzi all'on. Maltini e alle autorità polesi, fra le quali il vice prefetto Serra, gli on. Bilucaglia e Marracchi, il console de Turris, il segretario del G.U.F. istriano Filiputti.

Nel pomeriggio è seguita una riunione dei fiduciari istriani dei nuclei universitari.

Casi di peste a Marsiglia?

L'epidemia domata in Algeria

PARIGI, 22

Un dispaccio da Londra informava ieri che il Ministro dell'Igiene a Malta aveva preso misure per lottare contro la peste bubbonica ed aveva disposto che i piroscafi in arrivo da Marsiglia fossero sottoposti a quarantena.

Da parecchio tempo circolavano voci sull'apparizione della peste bubbonica ad Algeri e, finalmente, il Governatore di Algeri diramava un comunicato precisando la cosa e non nascondendo che il pericolo era stato grave. Si diceva infatti che dal 3 luglio al 22 agosto si erano verificati 22 casi di peste in Algeri e 16 in Orano. Il numero delle vaccinazioni è stato di 7374.

Il comunicato ufficiale così dice: « Siamo stati sotto la minaccia di una epidemia che avrebbe potuto essere grave. I mezzi impiegati hanno permesso di arrestarne il progresso. Non saremo più sotto una simile minaccia in avvenire, se le popolazioni non perdono di vista il dovere di aiutare le autorità nella lotta iniziata, lotta che deve essere pazientemente continuata ».

Intanto altre voci assicuravano che casi di peste erano stati segnalati anche a Marsiglia. Il *Journal* ieri mattina pubblicava: « Abbiamo fatto un'inchiesta per conoscere esattamente quale sia lo stato sanitario di Marsiglia. Le nostre informazioni ci permettono di dire che effettivamente sono stati segnalati alcuni casi di peste bubbonica a Marsiglia in agosto e in principio di settembre. L'ultimo è stato constatato il 7 settembre. Si può affermare che attualmente la situazione è rassicurante. Centinaia di topi sono stati esaminati e nessuno di essi è stato riconosciuto infetto. Le misure prese dal Governo inglese a Malta sembrano dovute a un comunicato del Ministero degli Affari Esteri francese che segnalava i casi constatati a Marsiglia. Questo comunicato è stato diretto a tutti i porti stranieri in base alle convenzioni sanitarie internazionali del giugno 1926 e del marzo 1928. Non è il caso di allarmarsi perchè il pericolo è passato ».

Per conto nostro possiamo aggiungere che l'allarme per questa minaccia di epidemia è stato soffocato specialmente per non spaventare i turisti della costa azzurra e del nord Africa, dove è aperta una Esposizione commemorativa per il centenario della conquista dell'Algeria.

Nessuna opposizione francese

al passaggio del "Do X.,

PARIGI, 22

E' noto che l'aeroplano gigante « Do X » si prepara ad attraversare l'Atlantico. Alcuni giornali tedeschi hanno scritto che il ritardo nella partenza deriverebbe dal fatto che l'ing. Dornier, che sarà a bordo dell'apparecchio, non può mettere piede in Frania ove sarebbe considerato cittadino francese, mentre egli ha combattuto nell'esercito tedesco contro la Francia. Da fonte ufficiosa francese si apprende che la Germania fa parte della convenzione internazionale e che i suoi apparecchi commerciali hanno diritto di sorvolare il territorio francese, come quelli francesi, possono sorvolare il territorio tedesco. Il « Do X » ha il suo regolare certificato di navigazione, ha ricevuto le lettere di immatricolazione che gli permettono il traffico aereo regolare, naturalmente all'infuori delle zone proibite, ed è quindi impossibile impedirgli di sorvolare il territorio francese — continua l'informazione ufficiosa — e per di più le autorità francesi dietro domanda dei costruttori del « Do X » si sono interessate per indicare uno specchio d'acqua conveniente per il suo ammaraggio e la scelta è caduta su Caudebec. Neppure la questione della nazionalità dell'ing. Dornier è un ostacolo a questo viaggio. Egli è nato in Germania, ha servito la Germania durante la guerra ed è quindi considerato dalla legge francese cittadino tedesco e in Francia gode dello stesso trattamento dei suoi compatrioti che vi soggiornano o vi passano. La nota ufficiosa termina dicendo che il « Do X » sarà accolto dal mondo aeronautico francese con la stessa cortesia con la quale furono accolti tutti gli apparecchi di oltre Reno.

La morte d'un paracadutista

vittima della sua temerarietà

BRUXELLES, 22

In occasione delle feste del Centenario, era stata organizzata ieri una festa aviatoria, che è stata funestata da un doloroso incidente. Un aeroplano pilotato da Stampe aveva preso a bordo il paracadutista Ciascyski, di nazionalità russa, naturalizzato francece. Arrivato a 1200 metri d'altezza il paracadutista, servendosi del paracadute normale di cui sono munite le carlinghe degli aeroplani, si gettò nel vuoto. Centocinquanta metri più in basso il Ciascewski ha lasciato il paracadute della carlinga per aprirne un altro che aveva legato al dorso. Anche questo si è aperto regolarmente, ma quando ha voluto separarsene per aprirne un terzo, il Ciascewski è precipitato al suolo, dove si è sfracellato.

La visita a Budapest

degli "amici italiani dell'Ungheria,,

BUDAPEST, 22

Sono giunti a Budapest una trentina di membri dell'Istituto fascista di cultura di Milano «Amici dell'Ungheria» i quali, sotto la direzione del prof. Leo Pollini, direttore del predetto istituto, si tratteranno nella capitale ungherese ancora per una settimana. A ricevere gli ospiti alla stazione si trovavano i rappresentanti del Comune e di vari enti sociali cittadini, che hanno tributato agli Italiani calorosissime accoglienze.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 22	Venezia 18	Venezia 22
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 50	67 45	67 30	67 10
Consolid. 5 ojo	80 95	80 90	80.27	80 8.
Obb. Venezie	—.—	—.—	76 32	76,25
Bancari				
Banca d'Italia	1760 —	1758 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1416 —	1416 50	1416 —	1416 —
Banca Credito	100 —	100.—	—.—	—.—
Banco Roma	109 50	109,50	110.—	110.—
Cred. Italiano	780 —	779 —	—.—	—.—
Cred. Maritim.	500 —	500.—	—.—	—.—
B. d'America	180 —	180.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	801 —	800.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530.—	530.—
Trasporti				
Cosulich	91 50	91,—	90 —	90,—
Ferr. Mediterr.	587 —	550.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1105 —	1090.—	—.—	—.—
Rubattino	502 50	503.50	—.—	—.—
Lib. Triestina	90 75	90 75	90 —	90,—
Costr. Venete	240 —	240.—	242.—	—.—
Saturnia	74.—	74,—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	200,—	200,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275 —	2275.—	—.—	—.—
Cot. Furter	98 —	98,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	409 —	412.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	301 —	301,50	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	115 50	115,50	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	370.—	360.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	19.75	19.—	20.—	20.—
Fil. Cuc. Cant.	615 —	618.—	—.—	—.—
Cascami Seta	553.—	546 —	—.—	—.—
Stamp. DeAng.	1021.—	1017,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750 —	750,—	—.—	—.—
Lan. Targetti	170 —	169,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2620.—	2570.—	—.—	—.—
Soie de Chât.	258 —	257,—	254.—	254.—
Lin. Can. Naz.	198 —	190,50	—.—	—.—
Man. Rotondi	350.—	345,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	22.—	21,50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	18.—	18,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	59.—	57,—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	570 —	566 —	—.—	—.—
Man. Tosi	193 —	194 —	—.—	—.—
Varedo	33 50	33 25	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	40.—	39,50	—.—	—.—
Bernasconi	97 50	94,—	—.—	—.—
Unione Man.	502 —	505 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1400.—	1410.—
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	95,—	93 —	—.—	—.—
Ilva	218,—	217.—	217,—	216 —
Metallurgica	169 —	169.50	—.—	—.—
Elba	47.—	47,50	—.—	—.—
Monte Amiata	190.—	188,—	—.—	—.—
Montecatini	210,—	209.50	210,—	209,—
Breda	107,—	106,50	—.—	—.—
F. I. A. T.	263,—	257,50	263,—	258,—
Isotta Frasch.	145,—	142,50	—.—	—.—
Bianchi	44.—	43.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	52,—	52.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	97,—	97,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	136 —	136.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115,—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	222,25	221.—	223,75	222,75
Elett. Brioschi	488,—	488.—	—.—	—.—
Pinamo I	219,—	219.50	—.—	—.—
Bresciana	259,—	257,—	—.—	—.—
Adamello	288,—	288,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	237,—	237 —	—.—	—.—
Emiliana	480,—	481 —	—.—	—.—
Elett. Trezzo	466,—	466 —	—.—	—.—
Feso	85,—	85,—	—.—	—.—
Edison	686,—	683 —	—.—	—.—
Edison Post.	445,—	445,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	127,50	127 —	—.—	—.—
Tirso	185 50	185,50	—.—	—.—
Lig. Toscana	280,50	280,50	—.—	—.—
Vizzola	626,—	621,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	307,—	307,50	—.—	—.—
Valdarno	185 75	186,—	—.—	—.—
Tecnomasio	94 25	94,—	—.—	—.—
Terni	395.—	394.—	393.—	392 —
Es. Elettrici	94,50	91,—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distiller e It.	114,50	114.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	82.—	816,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	918,—	922,—	—.—	—.—
Past. Baroni	27,—	27,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	31,—	32,—	—.—	—.—
Guiinelli	203.—	203,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Acdes	130,—	130,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	111,—	111,—	—.—	—.—
Fond. Reg.	31,50	31,25	—.—	—.—
Beni Stabili	578,—	574.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	49,75	49,50	50.50	50,25
Diversi				
A. C. N. A.	63,—	61.—	—.—	—.—
Gas Torino	176,50	174,—	—.—	—.—
Mira Lanza	60,50	60 —	—.—	—.—
Petroli	33.—	31,—	—.—	—.—
Eridania	406,—	405,—	—.—	—.—
Italo Am.	173,50	174,50	—.—	—.—
Pirelli It.	782,—	78.,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	181,—	180,—	—.—	—.—
Rinascente	53,75	52,50	—.—	—.—
Brasital	97,—	95.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	159,—	160,50	—.—	—.—
Spalato	13. —	130,—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3790,—	3760,—
Italiana Gas	—.—	—.—	178.—	—.—
Cambi				
Parigi	75.61	75.01	75.—	75,02
Zurigo	370,50	370,52	370,45	370,70
Londra	92.82	92,81	92,83	92,8.
Olanda	7.69	7,70	—.—	—.—
Spagna	204,95	208,—	204,—	208,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,54	4.55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,69	56,68	56.70	56,68
Bucarest	11,42	11,43	11,40	11 35
Argentina oro	15,75	15,68	—.—	—.—
„ carta	6,93	6,93	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19 09	19 09	19,09
„ Cheque	19,07	19 07	—.—	—.—
Belgrado	33,92	33 90	33 85	33 84
Budapest	3.35	3,35	3.35	3,35
Atene	24.80	24.80	—.—	—.—
Albania	3,67	3,67	—.—	—.—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.95 — Consolidati 5 p. c. id. 80.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.30 — Banca Commerciale Italiana 1415 — Credito Italiano 778 — Banco di Roma — 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 45 — Cosulich 90 — Libera Triestina 89 — Lloyd 450 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3750 — Riunione Adriat. prima serie 1585 — Id. id. seconda serie 1585 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Forze Idrauliche 170 50 — Cantiere Navale Triestino 89.50 — Cementi Spalato 128 — Cementi Isonzo 58 — Stabilim. Tecnico Triestino 108 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.015 — Londra 92.80 — New York 19.09.37 — Zurigo 370 — Madrid 207 — Amsterdam 769.75 — Berlino 455 — Bucarest 11.38 — Praga 56.67 — Vienna 269.60 — Zagabria 33.89 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334.50 — Oslo 511 — Tirana 366.95.

Il mercato dei cereali

MILANO, 22 — FRUMENTO: Debole, largamente trattato, prezzi in ulteriore contrazione. Apertura: ottobre 122,55, dicembre 126, marzo 128,25. Chiusura: ottobre 122,15, dicembre 125.40, marzo 128. — GRANOTURCO. Debole, poco attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 57,50, Dicembre 57.60, marzo 58.15 Chiusura ottobre 57, dicembre 57,05 marzo 57,75. — RISO: Debole, prezzi in sensibile ribasso. Apertura: ottobre 104,85, dicembre 112.65, marzo 117,50. Chiusura: ottobre 104,50, dicembre 112,65, marzo 117. — RISONE: Debole, prezzi in sensibile ribasso. Apertura: ottobre 74.50, dicembre 77, marzo 80,35. Chiusura: ottobre 74 dicembre 76,75, marzo 80.

La "Pisa,, lascia Ancona

ANCONA, 22

Iermattina ha lasciato il porto diretta a Taranto la R. Nave scuola «Pisa» con a bordo gli allievi della Accademia navale di Livorno e sulla quale è imbarcato S.A.R. il Duca di Ancona.

Indignazione per le cure

al mostro di Dusseldorf ammalato

LONDRA, 22

Il corrispondente speciale del «Daily Express» dice di apprendere che Pietro Kuerten, il «mostro» di Dusseldorf sarebbe gravemente ammalato nella sua cella.

— Mi processino, mi condannino, mi taglino la testa; ma si finisca! — grida quando i suoi sorveglianti vengono a fare la ronda ogni ora e gli portano gli alimenti.

Kuerten non si riconosce più. Di aspetto giovanissimo, prima del suo arresto, seduceva con tanta facilità le donne; ora ha perduto la sicurezza che in passato dimostrava quando faceva sfoggio e si compiaceva dei particolari sensazionali dei suoi delitti mostruosi. Egli non è più che l'ombra di se stesso; piagnucola continuamente per ottenere dell'aspirina allo scopo di calmare i violenti mal di capo di cui soffre.

Di frequente, nel corso di queste ultime settimane, i suoi guardiani sono stati allarmati del suo stato di salute: una notte anzi i medici sono stati chiamati nella cella. Ma la popolazione di Dusseldorf si mostra indignata per tanta sollecitudine verso un individuo che durante degli anni, come confessò spontaneamente, ha terrorizzato la città con un metodo senza precedenti, assassinando selvaggiamente e attaccando donne senza difesa, ragazzi e vecchi. La polizia e l'autorità giudiziaria non dànno ascolto a queste proteste, poichè sono determinate ad ogni costo a mantenere in vita, per lo meno sino al momento della sua comparsa davanti ai giudici, il vampiro di Dusseldorf. Nel frattempo si continua ad esaminare l'incartamento dei processi di cui sono stati depositati nuovi documenti e non si crede che il processo possa svolgersi davanti alle Assise prima del prossimo febbraio. Kuerten è responsabile di 11 omicidi; 8 commessi a Dusseldorf nel 1922; uno a Mulheim nel 1913 e 2 ad Allenburg nel 1922.

Egli dovrà inoltre rispondere di 45 incendi volontari. Duecento testimoni, fra cui un gruppo di medici, di periti psichiatri e di poliziotti saranno chiamati a deporre e nel pretorio si vedranno sfilare pure le vittime scampate agli attacchi del delinquente. Ma il testimone sensazionale sarà senza dubbio la moglie del «mostro» che all'inizio dell'inchiesta era apparsa come complice del marito, mentre si è poi avuta la certezza che essa non ha mai avuto parte alcuna in questa storia.

Il successo di 'Butterfly, a Vienna

VIENNA, 22

Iersera si è chiusa al teatro An der Vien la seconda serie delle rappresentazioni di opere italiane con una replica della «Butterfly» che ha riportato un nuovo grande successo. Gli interpreti ed il maestro Lacom sono stati chiamati più volte alla ribalta fra applausi fragorosi.

Le previsioni del tempo

ROMA, 22 — Situazione barica: Depressione sul Baltico, sul golfo di Finlandia e sui Balcani. Alta pressione sulla Spagna. — Probabilità: L'avanzarsi delle alte pressioni verso l'Europa centrale e il Mediterraneo manterrà buone le condizioni del tempo sull'Italia. Il cielo presenterà annuvolamenti irregolari ed intermittenti più frequenti sulle regioni meridionali. Venti sull'alta Italia, moderati o alquanto forti; intorno maestro sul rimanente. Temperatura in diminuzione. Mare mosso.

Due romanzi di Alberto Zweig

«L'amok» è una specie di ubbriachezza dei malesi; e più che ubbriachezza, è insania, è una specie d'idrofobia umana, un accesso di monomania omicida, insensata, che non si può paragonare con nessun altro caso di intossicazione alcoolica... quando un disgraziato ne è colpito, la schiuma gli esce dalle labbra, egli urla come un pazzo furioso... ma intanto corre, corre, corre, non guarda più a destra, non guarda a sinistra, non fa che correre con urla laceranti, col suo kriss insanguinato lungo quell'orrenda traiettoria diritta... ».

Così descrive un medico colo[niale] questo caso che egli ha avuto agio di studiare, obbiettivamente, serenamente, negli altri; finchè in senso morale non ne è stato colpito egli stesso: e da questo accesso terribile prende il titolo un romanzo di A. Zweig, or ora uscito in veste italiana nella simpatica e nitida collana «Narratori Nordici».

Romanzo lineare, privo di intreccio; esso si riduce, in fondo, ad una confessione da uomo a uomo, sul ponte di una nave, sotto un raggio chiaro di luna: intorno, lo sciaquio delle onde, solitudine e silenzio; di fronte due uomini, l'uno all'altro ignoti, che nell'oscurità neppure sono riusciti a vedersi in volto. Uno dei due è il medico olandese, invasato e alcoolizzato — brillano di tanto in tanto, nella pallida chiarità lunare, i bicchieri colmi di alcool — che in un istante di abbandono rivela il terribile segreto che gli ha distrutto la vita, per il quale l'idea del suicidio può essere differita ma non respinta; lo rivela al primo venuto, allo sconosciuto che non può venirgli in soccorso, ma che è pur sempre un uomo della sua stessa natura, che può forse comprenderlo e se anche non lo comprende non importa: troppo gravoso giogo è il silenzio, terribile è la tensione che ne proviene, bisogna pur parlare se non si vuole che l'anima si spezzi.

Semplicità di mezzi, dunque, in questo romanzo, vorrei quasi dire povertà. Ma povertà voluta, perchè più potente e più tragico risalti sullo sfondo nudo il tormento dello spirito: e bisogna ammirare in questo lavoro, l'umanità profonda e dolorosa, la immediatezza con cui è resa e la singolare potenza di sintesi, serrata, ferrea, assillante, che fa pensare al «Pietro e Giovanni» del Maupassant.

Sembra che la febbre di correre dinanzi a sè, senza volgere intorno lo sguardo, abbia preso la mano all'autore; e tale febbre prende anche il lettore, che non riesce a staccare il pensiero da quelle pagine sin che non trova la parola fine.

La fine è quale doveva essere: il suicidio, la distruzione, ossia la illusione di distruggere quello che è invece indistruttibile.

Spariscono nei gorghi profondi il corpo del medico e la bara contenente il corpo della morta che egli ha voluto sottrarre all'autopsia, ma non sparisce l'interrogativo tormentoso: « Ad un certo punto il dovere deve pur finire... oppure trattandosi di un medico, non ha da finir mai? » Ha cioè un medico il diritto di essere uomo, di amare, di desiderare, di volere, oppure «ha da essere un redentore, un soccorritore del mondo intero, costui, solo perchè possiede un diploma scritto in latino: deve veramente buttar via la vita, costui, fare che il sangue gli diventi acqua se uno qualunque viene e pretende da lui che egli sia nobile, soccorrevole, buono?.... ».

Lo Zweig non risponde; pure si intuisce che non è una domanda, la sua, ma un'affermazione. Non per nulla, in tutta questa frenetica vicenda, il medico ritrova un istante di serenità solo al letto della morente, quando, com'egli racconta, «d'un tratto svanì tutto in me, ogni torbidità, ogni rabbia, l'impuro lievito di passioni accumulate... Non ero più che un medico, un uomo che soccorre, che indaga, che sa, avevo dimenticato me stesso... non sentivo più quel corpo nudo che avevo desiderato nei miei sogni, non sentivo più lei, ma la vita che lottava contro la morte... ero soltanto medico.... non vedevo che la sofferenza. . »

Non per nulla tutto si chiude nel suicidio, che non è desiderio di espiare nè disperazione; è semplicemente una conseguenza, se non una logica, certo necessaria e fatale — il fatalismo domina nel romanzo — e naturale nell'ordine delle cose: un uomo ha rifiutato di salvare la vita ad un altro, per ristabilire l'equilibrio è necessario che egli perda la sua vita.

Veduto sotto questo punto di vista e tenuto conto soprattutto della fede che i profani nutrono verso un medico — basta quell'atteggiamento del «boy»: « c'era nel suo sguardo qualche cosa d'indicibilmente supplichevole, d'indicibilmente grato... e contemporaneamente egli alzava le mani verso di me come se volesse scongiurarmi di salvarla... egli alzava le mani verso di me come verso un dio » — il problema prende proporzioni più vaste, e si può formulare in termini alquanto più larghi: un uomo ha dei diritti sulla vita di un altro uomo?

La risposta è ovvia: non ne ha. Eppure ecco la più grande contraddizione storica di questo principio: la guerra. La guerra che è sempre esistita, che esisterà certamente ancora, ma che non si può moralmente ammettere nè giustificare, come non si possono ammettere nè giustificare il diritto di maternità, l'assassinio, la prostituzione.

Sullo sfondo della guerra si svolge un secondo romanzo dello Zweig: « La questione del sergente Grisha». Romanzo d'una profondità e densità di pensiero non comune a tutta la letteratura contemporanea e che ricorda, nei suoi vasti echi, il capolavoro tolstoiano «Guerra e pace», e che si basa su un fatto realmente avvenuto, come avverte l'autore, sintomatico rivelatore della mentalità tedesca durante la guerra.

Chi è Grisha? Un sergente russo, fatto prigioniero dai tedeschi, che assalito ad un tratto dalla nostalgia della sua casa, fugge dal campo: nella illusione che questo gli possa giovare, cambia il suo nome con quello di un soldato che ha disertato ed è molto lontano dal campo. Ripreso dai tedeschi, come disertore, sia pure nemico è — per l'esempio — condannato a morte; ma riuscendo a ristabilire la propria identità egli avrebbe diritto ad una ben più lieve condanna. Fattosi indubbiamente riconoscere per quello che veramente è, dopo una lunghissima e penosissima alternativa fra la vita e la morte che lo sfibra, lo spezza, gli fa guardare alla tomba come ad un'oasi di quiete, la condanna è confermata ed eseguita.

Perchè? Perchè ormai è firmata, perchè si tratta di salvare il prestigio dei giudici e non la giustizia, perchè la « questione » è questione di diritto e di attribuzioni e non d'umanità: «La vita di un russo vale meno di un pidocchio e un pidocchio comincia ad avere importanza solo quando passeggia sul colletto di un'eccellenza». Non sono forse andati al macello migliaia e migliaia di uomini? Non è già fusa la pallottola che colpirà ciascuno di quelli che ancora vivono, respirano, si muovono e si tormentano?

Già; ma essi andavano incontro alla morte perchè così era inevitabile e necessario, andavano con l'ebbrezza della lotta, con la speranza del ritorno: non erano assassinati freddamente, anche se innocenti — e, più che innocenti, ignari — con una odiosa apparenza di legalità: la lotta sarà brutale, ma l'assassinio inutile e ingiusto, perpetrato a mente fredda è contro natura!

Questo avvertono tutti quelli che attorniano Grisha, e se ne sentono corresponsabili, e ne soffrono insieme a lui, più di lui, forse, perchè più coscienti. Tutti: così Von Lychow, magnifica e cavalleresca figura di vecchio e nobile soldato che dopo aver fatto l'impossibile per revocare la condanna che egli stesso ha firmata, se ne va in licenza, non volendo essere al campo al momento dell'esecuzione; così il Giudice Posnansky che si rifiuta di assistervi, così i soldati che dopo essere vissuti in perfetta «camaraderie» col loro prigioniero e dopo esserglisi sinceramente affezionati, si rifiuterebbero di sparare contro di lui, se un avveduto ordine non affidasse l'esecuzione a un plotone di passaggio e quindi completamente estraneo al fatto.

Questo sente anche Grisha, e si ribella, con tutte le forze del suo organismo giovane e sano, all'idea del nulla; per un istante, però. Dopo china subito il capo. Capisce che ormai è stato «preso di mira» che un ingranaggio a cui nessuno può sfuggire, si è impadronito di lui, e vi si rassegna con animo fatalista.

Egli è il primitivo a cui la guerra ha insegnato una cosa terribile: pensare. E in questo suo interessantissimo processo di evoluzione, magnificamente studiato, sbattuto fra la pratica concreta mentalità teutonica e la convinta fede che gli ebrei russi si sono trasmessa di generazione in generazione attraverso i secoli, sperduto nei meandri oscuri del proprio «io» l'anima sua complessa e rudimentale — che fa esclamare ad Aukerström: «se la società lasciasse che questa sostanza umana fluisse per conto suo, chi sa quali cose meravigliose si produrrebbero sulla terra!» — si inarridisce, si spezza, si terrorizza: Grisha rifiuta la fuga e pensa con voluttà al riposo completo che avrà sotterra. L'istinto di conservazione, potente in ogni individuo che abbia vita, si placa nel senso che egli ha acquisito dell'indistruttibilità del plasma, e nel pensiero che qualche cosa di lui rimane: due figli.

Così, in questa morte che non è morte del tutto, la questione si conclude. Ma non si risolve: restano i dubbi tormentosi, i problemi assillanti; resta l'amara constatazione che il mondo umano è così, perchè è sempre stato così e non perchè così sia bene; resta l'eterno duello — o collaborazione? — tra la vita e la morte, che è la ragion d'essere di questo romanzo come lo era di «Amok». E a ben guardare, l'essenza del pensiero dello Zweig è racchiusa nel pensiero che ha Grisha per la creatura che gli deve nascere: « ... non sapeva che «cosa augurarle; seguendo il suo «sentimento avrebbe voluto dire: «— Sarebbe meglio che la crea«tura morisse con lei; perchè già «non vale la pena di venire al «mondo. — Ma il suo senso del«la realtà gli diceva che chi è na«to sente l'immenso bisogno di ri«manere in vita e di crescere. «quasi come un godimento».

Giuseppina Bortolato

Alberto Zweig: *Amok* - Narratori nordici - Sperling e Kupfer S. A. ed. Milano Lire 8.

Alberto Zweig: *La questione del sergente Grisha.* - I romanzi della guerra. Mondadori ed. Verona Lire 10.

Il "diavolo in fasce,,

Un ladro ottenne di automobili

LONDRA, 22

La polizia del popoloso e miserabile quartiere di Weitechapel è allarmata di fronte alle gesta di un precoce delinquente di otto anni, che sembra essersi specializzato nel furto delle automobili. L'età di questo « diavolo in fasce », come lo battezzano i giornali, sembrerebbe incredibile.

Non meno di una diecina di automobili sono state da lui rubate nel corso di questi ultimi giorni. Il guaio si è che al di fuori della sua età nulla si sa sul suo conto.

Sabato una automobile, guidata da un ragazzo, andava a cozzare nella strada principale del quartiere contro una vettura tranviaria. Quale non fu la meraviglia della folla e dei poliziotti accorsi, nel vedere uscire dalla automobile fracassata un ragazzo di sette o otto anni, il quale, non solo rifiutò ogni soccorso, ma mentre stava per essere interrogato da un poliziotto se la svignava proprio sotto al suo naso. L'automobile, nel quale il giovane bandito si permette delle passeggiate, dimenticando poi di riportarle al punto di partenza, sono generalmente quelle lasciate incustodite davanti a qualche edificio. Tre vetture così lasciate davanti alla porta di un grande ospedale, il *London Hospital*, sono misteriosamente scomparse.

L'automobile che è rimasta oggi fracassata nel cozzo contro il tram era appunto una delle tre. Fino ad ora la polizia non è stata in grado di acciuffare il precoce ladro di automobili.

Incettatori di monete

giustiziati in Russia

MOSCA, 22

Si annunzia che la G. P. U. ha giustiziato otto individui imputati di speculazione in spezzati d'oro, incetta di monete d'argento ed agitazione antirivoluzionaria. Tra i giustiziati si trovano due sacerdoti Ivan Stefanoff e Peter Phinikoff. Quattrocentotrentotto incettatori di monete d'argento, arrestati in vari paesi della Repubblica sono stati condannati da uno a dieci anni di confine, da scontarsi in campo di concentramento. A Leningrado sono stati condannati a morte Mazanoff e Kichin, funzionari di Cooperative, sotto l'imputazione di abuso di potere. Altri nove funzionari sono stati condannati a pene varie di carcere per la medesima imputazione.

L'amante che gioca alle corse

e il cassiere disonesto

PARIGI, 22

Ancora un cassiere che ruba al principale per giocare alle corse. L'industriale signor Mille aveva da 15 anni al suo servizio come cassiere certo Aimè Roussillon, di 68 anni. Questi era naturalmente il più puntuale, il più integro e il più coscienzioso degli impiegati. Disgraziatamente il vecchio aveva un'amante che giocava alle corse. Per soddisfare il gusto delle corse il Roussillon mise mano ai danari del padrone, fino a che dalla cassa mancò un milione e mezzo di franchi. Nel frattempo il cassiere andò in vacanza e durante la sua assenza l' industriale ebbe la sorpresa di vedersi rifiutare per mancanza di fondi un vaglia da lui emesso. Egli attese il ritorno dell'impiegato, il quale dimostrò che si trattava di un'errore di scritturazione, ma il giorno dopo non si fece più vedere in ufficio. E' stato arrestato ieri sulla terrazza di un caffè. Egli ha confessato completamente le sue malversazioni.

Terrorizzante battaglia di orsi

che mette a soqquadro un circo

BERLINO, 22

Un dramma tra orsi è avvenuto in un circo equestre, durante una rappresentazione. Il domatore Willy Hagenbeck aveva fatto eseguire alcuni esercizi a parecchi orsi, nella pista del circo a Coburgo, dinanzi a una gran folla. Quando le fiere furono fatte rientrare nelle gabbie, per un errore degli inservienti, dieci orsi che erano di recente venuti a far parte del serraglio furono messi assieme ad altri orsi che da anni appartengono al circo Hagenbeck.

I vecchi accolsero ostilmente i nuovi venuti e saltarono loro addosso: gli animali si sbranarono l'un l'altro. Mentre nella gabbia si svolgeva la lotta, il rumore di essa eccitava gli orsi che ancora si trovavano sulla pista, i quali imitarono i compagni rinchiusi, azzuffandosi a vicenda. Un orso venne ucciso. Altri tre, che erano rimasti feriti gravemente, furono più tardi finiti dai domatori a colpi di rivoltella.

Soltanto dopo un'ora fu possibile far ritornare tranquilli gli animali infuriati. Quantunque la scena fosse terrorizzante, si potè impedire che il pubblico venisse preso dal panico e il locale fu sfollato senza incidenti. La Direzione del circo ha subito un danno di 100 mila lire.

800 disoccupati chiedono

l'autorizzazione all'accattonaggio

BUDAPEST, 22

I giornali pubblicano, commentandola in vario senso, la notizia che a Gyov, centro industriale di notevole importanza, un gruppo di ottocento operai, da molto tempo disoccupati, dopo aver tentato di interessare alla sua sorte le autorità, ha fatto ricorso a un estremo tentativo per suscitare un senso di pietà nell'opinione pubblica. Poiche la mendicità in pubblico è permessa soltanto verso regolare concessione dell'autorità municipale, che deve anzitutto accertare le condizioni di assoluta indigenza dei richiedenti, l'altro giorno gli 800 disoccupati si sono presentati in massa al Municipio di Gyov, chiedendo il foglio di concessione per darsi... all'accattonaggio sulla pubblica via.

Alla vista dell'enorme massa di popolo — molti dei disoccupati avevano accanto la moglie e i bambini — il podestà e i funzionari, sbalorditi, si sono rivolti al prefetto per consiglio; e a sua volta il prefetto, impressionato del caso, ha dovuto telegrafare al Governo, dal quale tosto ha avuto l'autorizzazione a dar inizio entro 24 ore a una serie di opere pubbliche. Non è avvenuto il minimo disordine. Confortati dalle parole del podestà, gli operai si sono allontanati senza insistere sulla singolare richiesta.

Uccide la figlia incurabile

e si fa giustizia

BRUXELLES, 22

Stamane i medici dovevano operare una bambina di otto anni, figlia di un certo Lannoey, operaio belga. La madre sapeva che la bimba era affetta da una malattia incurabile e che l'operazione avrebbe servito soltanto a prolungarle le sofferenze di qualche anno. In assenza del marito, la povera madre, rinchiusasi in casa, si è impossessata di una carabina e ne ha esploso un colpo alla tempia della figlia, quandi, sentendo che i dottori bussavano alla porta, si è sparata un altro colpo in direzione del cuore restando fulminata.

Il Congresso di storia della medicina

inaugurato dall'on. Di Marzo in Campidoglio

ROMA, 22

Stamane, nella sala Giulio Cesare in Campidoglio, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'8.o Congresso internazionale di storia della medicina. Sono intervenuti il senatore Brusati, Questore del Senato, Santicchi, direttore generale del Ministero degli Esteri in rappresentanza del Ministro Grandi, il prof. Basile per la Sanità pubblica, il generale Riva per la Direzione generale della Sanità militare, l'avv. Vecchini, segretario federale dell'Urbe, i rappresentanti del Prefetto, del comando del Corpo d'Armata e della Divisione militare di Roma, del generale Ragioni comandante il terzo raggruppamento Camicie Nere, i delegati delle varie Nazioni partecipanti al Congresso e numerose personalità. Erano presenti anche i membri del comitato esecutivo del Congresso con i due vice-presidenti prof. Bilancioni dell'Università di Roma e prof. Castiglioni dell'Università di Padova.

Salutati da vivi applausi hanno preso posto al tavolo della presidenza l'on. Di Marzo, Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale, il vice-Governatore di Roma conte d'Ancora, il prof. Capparolo, presidente del Congresso e il sig. Tricot Royer, presidente della Società Internazionale di storia della medicina.

Ha preso per primo la parola il conte d'Ancora il quale, a nome del Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, ha porto ai congressisti il saluto di Roma.

Un discorso dell'on. di Marzo

Il Sottosegretario all'Educazione Nazionale ha poi pronunziato un applaudito discorso portando il saluto del Governo fascista e mettendo in rilievo l'importanza del Congresso. « Di esso — ha soggiunto l'on. Di Marzo — si compiace il Governo fascista, che alla salute della razza, fattore precipuo di volontà e di potenza, ha dedicato e dedica ogni cura. Esprimo come suo rappresentante l'augurio che il risultato delle discussioni sia in tutto rispondente al valore e al fervore degli illustri uomini che qui sono convenuti per un'altra e nobile affermazione del sapere ».

Ha preso poi la parola il prof. Capparoni il quale, dopo aver accennato ai medici militari dei legionari romani, che furono i primi pionieri dell'arte medica che dall'Italia si diffuse pel mondo, ha rievocato le glorie della scuola salernitana e delle « *universitates studiorum* » costituitesi per prime in Italia, dove affluirono gli studenti d'ogni parte d'Europa. L'oratore ha poi ricordato come nel rinascimento l'Italia rimanesse campo attivo delle ricerche anatomiche e come l'anatomia e la fisiologia costituiscono la base della medicina odierna. Ha quindi passato in rassegna l'opera dei più grandi anatomici del 500, fino al secolo del rinascimento scientifico che con Galileo rivoluzionò i metodi di studio. Anche in questo tempo l'Ateneo pisano dove Galileo insegnava attrasse numerosi studenti stranieri, mentre sorgevano in Italia le prime accademie scientifiche, da quella dei Lincei di Roma a quella del Cimento di Firenze.

Il compito degli storici medici

Il prof. Capparoni ha accennato poi all'opera dei grandi che in quel secolo illustravano la medicina italiana con Borelli Malpighi, padre della biologia, con Valdalba e Vallismori per sfociare nel settecento, che resta illuminato da G. B. Morgani. L'oratore ha rilevato che il compito degli storici medici è duplice: lo studio del progresso dell'umano pensiero riguardo all'arte del guarire dalla pretoria ai nostri giorni, compito eminentemente internazionale; illustrazione delle grandi figure che col loro contributo hanno recato lustro alla scienza e alla patria, e questo compito è puramente nazionale. Questi due scopi — ha aggiunto il prof. Capparoni — intendono conseguire gli storici intervenuti a questo Congresso da ogni parte del mondo. Questo è quello che l'Italia d'oggi, rinnovellata dal Governo fascista, vuole.

A tale riguardo l'oratore ha ricordato le parole che alcuni anni or sono il Duce rivolgeva ai rappresentanti diplomatici, e cioè: « Il Governo fascista vuole che da oggi si risalgano nei secoli le traccie luminose del genio italiano e se ne raccolgano le viventi espressioni. Esso vuole elevare il più grandioso monumento della riconoscenza e dell'orgoglio che una generazione cosciente dei rinnovati destini della Patria, possa tributare alla propria stirpe ».

L'oratore ha concluso rivolgendo un pensiero riverente a S. M. il Re, alto patrono del Congresso, all'on. Mussolini che, assumendo la presidenza onoraria del Congresso stesso, ha voluto mostrare agli eminenti studiosi convenuti dall'estero quanto tenga a cuore gli studi storici, specie quelli della medicina, della scienza e dell'arte, cioè di tutto ciò che ha per fine il miglioramento e l'elevamento della stirpe attraverso la salute e il miglioramento dei suoi individui.

Ha parlato infine il prof. Tricot Royer dell'Università cattolica del Belgio nella sua qualità di presidente della Società internazionale di storia della medicina sotto i cui auspici si tiene l'attuale Congresso, il quale, a nome di tutti i delegati esteri, ha recato il saluto e il ringraziamento dei congressisti stranieri ospiti di Roma immortale, pronunciando elevate parole di viva ammirazione per l'Italia. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. Poco dopo le 11 le autorità hanno lasciato il Campidoglio.

Nel pomeriggio in Campidoglio ha avuto luogo un ricevimento in onore dei partecipanti al Congresso. Agli ospiti è stato servito un rinfresco.

I lavori dell'adunata

degli ingegneri d'Italia

BARI, 22

Sono continuati oggi i lavori dell'adunata degli ingegneri d'Italia. Dopo una visita ai lavori del porto e alla sede del nuovo macello, si è avuto un raduno alla sala Giuseppina nel quale ha parlato su questioni di carattere sindacale il commissario nazionale on. Del Buffalo. Quindi il comm. Leva, ispettore della Confederazione sindacale fascista professionisti e artisti ha tracciato le linee della soluzione escogitata per la assistenza e previdenza di tutte le categorie rappresentate dalla Confederazione. Ha parlato anche l'ing. Gianturco, segretario del Sindacato di Napoli. Nel pomeriggio hanno svolto relazioni l'ing. Tramonto sull'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e l'ing. Signorile Bianchi sull'ampliamento e risanamento degli abitati di Puglia. E' seguita una breve discussione alla quale hanno partecipato l'on. Bufalo, lo ing. Rizzi e l'ing. Bevilacqua. Per concessione del R. Commissario per l'ente autonomo dell'acquedotto pugliese on. Postiglione è stato infine proiettato un film che illustra la ciclopica opera dell'acquedotto pugliese stesso.

L'on. Melchiori a Novara

al Congresso dei bersaglieri

NOVARA, 22

Ha avuto luogo a Novara il primo congresso provinciale dell'Associazione nazionale bersaglieri, con l'intervento del presidente dell'Associazione nazionale stessa on. Melchiori, della medaglia d'oro sen. Lara e dell'on. Gray e delle autorità e rappresentanze.

Dopo aver partecipato ad un ricevimento con la fanfara in testa e i labari del Fascio. A palazzo Broletto la medaglia d'oro mons. Gilardi ha benedetto i gagliardetti di varie sezioni provinciali dell'Associazione bersaglieri ed infine ha pronunciato un vibrante, patriottico discorso. Quindi, acclamato anch'esso entusiasticamente, ha preso la parola l'on. Melchiori il quale ha esaltato le glorie e lo spirito dei bersaglieri rievocando il Duce salvatore d'Italia e del piumato corpo che un passato governo voleva sopprimere. E' seguito un rancio; dopo di che, vivamente acclamato, l'on. Melchiori ha lasciato Novara.

Pellegrinaggio al Santuario

della Madonna Stella del Mare

LIVORNO, 22

Per iniziativa dell'Unione nazionale trasporto malati a Lourdes, si è svolto un grandioso pellegrinaggio al Santuario di Montenero con la partecipazione di 20.000 pellegrini convenuti dalla Toscana e dalle regioni vicine, nonchè di 200 ammalati. Le funzioni religiose presso il Santuario della Madonna Stella del Mare, iniziatesi l'altra sera e protrattesi per tutta la notte e la giornata, si sono concluse con la ripetizione delle funzioni di Lourdes con una processione al tramonto con la benedizione degli ammalati. Alla mattina è stata celebrata una messa solenne su di un altare eretto nel mezzo della piazza del Santuario e sormontato dall'effige miracolosa della Vergine. Ha officiato il Vescovo di Livorno e Massa Marittima mons. Piccioni il quale ha preso parte pure alla processione.

SPIGOLATURE

Bernardino di Saint Pierre è noto specialmente come l'autore del romanzo: «Paolo e Virginia». Ora da uno studio di Luigi Roulle nel *Matin*, risulta che egli fu un grande naturalista. Infatti il primo lavoro del Saint Pierre, ispirato da un suo viaggio all'isola di Bourbon e al Capo di Buona Speranza, tratta delle « nuove osservazioni sulla natura e sugli uomini». Vi si trovano i primi germi della sua filosofia della natura e i primi accenti di uno stile delizioso. Saint Pierre nato all'Havre da una nobile famiglia nel gennaio del 1737 era contemporaneo di Gian Giacomo Rousseau. Erano legati da una buona amicizia, perchè fatti per intendersi. Tutti due neuropatici, moralisti filosofanti sui rapporti dell'uomo con la natura. Furono appunto gli studi naturalistici apparsi nel 1774, che procurarono al Saint Pierre un grande successo e lo trassero dalla sua mediocre posizione. Seguirono altri volumi, ma fu con « Paolo e Virginia», che egli trovò l'eternità della gloria. L'opera nata da una dolcezza dolorosa da un suo ricordo d'amore per la giovane signora Poivre, già legata ad un altro, scaturì dalla sua mente come una sorgente cristallina. Quella storia d'amore è irresistibile, graziosa, casta, profumata, nuova per l'ambiente, per la concezione. All'ombra di «Paolo e Virginia» il Saint Pierre attraversò la rivoluzione. Gli studi naturalistici gli valsero il posto d'intendente del giardino delle piante di Parigi, ma quello scienziato e poeta, non era un tecnicò. Lasciò il posto e Parigi. All'Havre si ammogliò, rimase vedovo, e tornò a prender moglie. Morì nel 1814 lasciando incompiuto il suo manoscritto: «Le armonie della natura». Secondo i suoi biografi, a Bernardino di Saint Pierre spetta un posto nella gallerie dei naturalisti, accanto a Buffon, a Cuvier, a Lamarck.

* * *

Un Comitato francese che s'interessa dell'arte decorativa ha indetto un concorso sul modo di decorare una stanza a uso salottino, nell'appartamento di una signora del nostro tempo. Questo appello alla grazia — scrive il «Figaro» — è significativo. Il comitato, che conta fra i suoi membri alcune regine della moda, e che ha per presidente il conservatore del Museo Carnavalet, invita tutti i decoratori ad attenuare quell'austero rigore, quel monotono e arido allestimento, del quale si è abusato da qualche anno a questa parte. Certo che non si possono ricostruire dei salottini, come erano al tempo di Luigi XV, quando imperava la galanteria. Però la vita odierna non si svolge solamente fra uno stadio e un «garage» fra una sala da bagno e un terreno da «golf». Anche le eleganti del 1930 sentono talvolta il bisogno di una sosta, e di rinunziare per qualche ora alle loro occupazioni virili e desiderano di trovare allora un amabile asilo sui confini della vita esteriore e della vita intima. Alcuni moralisti continuano a ripetere delle banalità sulle fanciulle e le giovani donne d'oggi, che secondo essi appartengono ad una nuova specie. E' un errore. Queste «Eve» del giorno sono proprio così diverse dalle loro madri, dalle avole e da quelle graziose antenate, per le quali un secolo galante inventò il salottino intimo? Vi è nell'eterno femminismo qualche cosa d'istintivo, di spontaneo, che può essere contenuto ma non soppresso dalla momentanea costrizione dello snobismo. Il giorno che la moda concederebbe alle nostre giovani contemporanee di fare meno sfoggio d'indipendenza, di volontà, di forza, e che tornasse in voga la sensibilità, il languore, la debolezza, non dovrebbero fare uno grande sforzo su loro stesse per conformarsi a queste prescrizioni. E le si vedrebbero ritornare «donne» nel senso che si dava a questa parola ai tempi di Luigi Filippo e di Napoleone III. I concorrenti decoratori del «budoir» dovranno tener conto di questa probabilità.

* * *

Nella dimora ufficiale dei presidenti degli Stati Uniti, la «Casa Bianca» di Washington, occupa un posto emergente la biblioteca. Essa contiene — scrive l' «Excelsior» — un milione di volumi. La sera della nomina a presidente di Hoover, il suocero Watson osservava che in quella immensa biblioteca ricolma di libri politici, scientifici e filosofici, mancavano assolutamente quelli riposanti, che dilettano e distraggono. I volumi di proprietà della famiglia Hoover non avevano ancora preso il cammino della Casa Bianca. Il fatto giunse alle orecchie dell'Associazione dei librai americani, che prepararono un catalogo di volumi, che in questi giorni sono arrivati alla Casa Bianca. Accanto a numerosi romanzi classici e moderni si trovano in questa scelta, fatta da competenti, studi biografici, volumi di viaggi, di storia, tragedie, poesie, studi d'arte, manuali pratici e non mancano romanzi fantastici come «Don Chisciotte», «Sherlok Holmes» ecc.

TRA I PARTECIPANTI AL II. CONCORSO MOTONAUTICO INTERNAZIONALE DI VENEZIA



Il racer della Sven MARINA pilotato dal Principe Maurizio Ruspoli di Poggio Suasa.



La squadra della Lavos trionfatrice della classe C. (Al centro il Falchetto di Aldo Duccò dalla caratteristica sagoma ideata dall'ing. Antonio Passarin).



Il racer del Cantiere Marvi MARIA I. la più veloce imbarcazione del concorso pilotato dal Duca di Spoleto (Fot. Giacomelli)

CRONACA DI VENEZIA

Il golf degli Alberoni inaugurato
da S. A. R. il Principe di Udine

Nell'ora blanda che preannuncia il tramonto s'è ieri inaugurato agli Alberoni il nuovo campo di Golf, del quale abbiamo a suo tempo diffusamente parlato. Il mite settembre ha orlato di un pallido oro i suoi alberi, i suoi cespugli e le sue dune e la pioggia d'ieri ha tutto lavato: il cielo, le fronde, l'erba e la terra, sicchè ogni tinta canta e sorride in un quadro di trasparenza estrema e ogni luce si stempera sugli specchi azzurri della laguna e del mare e ritorna in una gioia di riverberi che hanno iridescenze di cristallo.

Questa accurata pulizia celeste è una specie di magia che rivela in luminoso nitore i contorni precisi delle cose e ne plasma i volumi e ne accende i colori sicchè il paesaggio mirabile meglio ostenta che mai accanto ai suoi doni di natura, le squisite opere dell'uomo. In freschissime tinte di stoviglia s'affaccia tra il verde e l'azzurro la *Casa del Club* che l'ing. Giovanni Sicher ha creato con genialità e con buon gusto, adattando opportunamente, e squisitamente adornando con sobri elementi architettonici la vecchia caserma, piantata in mezzo ai solidi bastioni disegnati dagli architetti del Cinquecento, e affiorano dall'erba gli ostacoli opposti al giocatore, e si mostrano in morbidi abbandoni i velluti dei «putting green» dove le buche segnano le tappe della vittoria.

Questo «golf» d'eccezione, sorto nel cuore d'una vecchia fortezza, al centro d'una triplice cintura di spesse muraglie e di rampai massicci, per l'idea geniale d'un giovanissimo gentiluomo — Don Carlo Maurizio Ruspoli dei principi di Poggio Suasa — è stato inaugurato con la stessa elegante semplicità, con la quale, dodici giorni addietro, s'era svolta la «prova generale» o, come allora dicemmo, il «vernissage» del terreno.

Ieri si trattava d'inaugurare il gioco, e s'erano dati convegno per questo, il bel mondo veneziano e moltissimi distintissimi elementi della colonia internazionale, ai quali faceva gli onori di casa il dott. Guido Alverà. Verso le 17 è arrivato S. A. R. il Principe di Udine. Intorno a lui erano S. E. il conte e la contessa Volpi di Misurata e la contessina Anna Maria, la contessa Annina Morosini, il Podestà dott. Mario Alverà, il gr. uff. ing. Achille Gaggia, Presidente del Lido Golf Club, la signora Antonia Alverà, il vice-podestà conte Giandaniele Elti di Rodeano, la contessa Morosina di Robilant Morosini, dott. Elio e signora Luisa Rietti, contessa Miari Vannicelli, Ammiraglio e duchessa Denti di Piraino, il marchese e la marchesa Michele Borea d'Olmo, don Alighiero Giovanelli, Donna Cristina Del Drago, conte Antonio Revedin, signora Michetti dal Pozzo, signora Carnelutti, conte Ardizzino Faà di Bruno, Presidente della Federazione Italiana del Golf, conte e contessa di Buccino, gr. uff. Alfredo e signora Campione, signorina Cà Zorzi, sig. Nicola von Horthy di Nagybanya, sig. Emilio e signora Anita Rietti, conte e contessa Celani, signor Bestegui, cav. Paolo e signora Milone, signora Psimenos, conte e contessina Zeno, conte e contessa Andrea Maria Marcello, comm. G. B. del Vo, signorina Malaspina, marchese Spinola, Don Carlo Maurizio e Donna Marina Ruspoli dei principi di Poggio Suasa, comm. Antonio e signora Pellegrini, contessa Dolfin Boldù, duchessa di Sangro, conte e contessa Alvise III. Mocenigo, signorina de Burgh Hamilton, contessa Balbi, conte Foscari, conte Alessandro Marcello, il console di Francia e la signora Gueyraud, dr. Guido Ehrenfreund, signorina Sacerdoti, comm. Gian Luigi Quarti, dott. Stefanelli per l'ammiraglio Fiorese, ecc. ecc.

Il primo colpo nel gioco, che è stato iniziato da un bel gruppo di giuocatori, è stato tirato dal conte Ardizzino Faà di Bruno, Presidente della Federazione del Golf d'Italia.

Nella gara di Approaching e Putting il primo premio è stato vinto dal sig. Jones di New York, il secondo premio dalla signora Helena Grodka di Berlino.

Oggi avranno luogo le gare di foursome misti con handicap. Domani si disputerà la coppa Signore 18 buche, Medal Play con handicap. Giovedì 25 e venerdì 26 vi sarà il girone eliminatorio per la coppa di S. E. il conte Volpi, 18 buche Medal; sabato 27 settembre gli 8 giocatori aventi il miglior punteggio netto giocano 18 buche «match play» la mattina. I 4 giocatori aventi il miglior punteggio netto giocano 18 buche «match play» con handicap nel pomeriggio.

Domenica 28 settembre vi sarà il finale della Coppa Volpi, 36 buche «match play» con handicap.

Da oggi funziona un servizio di autobus dall'Excelsior al Golf Alberoni e viceversa. Le partenze dall'Excelsior hanno luogo alle 10 e alle 11 la mattina, e nel pomeriggio alle 14.30 e alle 15.30.

Lo stato di salute
del Duca di Spoleto

Dalla Direzione dell'Ospedale di Marina, ci si comunica il seguente bollettino emesso ieri sera

«Le condizioni di S. A. R. il Duca di Spoleto anche dal punto di vista del morale continuano ottime. E' scomparso ogni risentimento doloroso al focolaio di frattura. Tra pochi giorni, quando lo stato delle ferite delle parti molli lo permetterà, sarà applicato nell'ospedale di Marina di S. Anna dal Capo Reparto di Chirurgia tenente colonnello prof. Ceccherelli e dal Direttore di Sanità colonnello prof. Ferraro l'apparecchio definitivo gessato.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha dedicato ieri al Figliolo quasi tutta la sua giornata. Lasciato il vagone salon dove aveva pernottato, alle dieci di mattina egli è sceso in lancia e si è recato immediatamente all'Ospedale di S. Anna ove è rimasto fino a quasi mezzogiorno presso il capezzale del suo caro. Dopo una breve passeggiata in città e dopo la colazione, Sua Altezza Reale è ritornato all'Ospedale trattenendosi fino a tarda ora. Nel pio luogo egli è stato ossequiato da autorità e da personalità veneziane ed ospiti di Venezia alle quali ha manifestato la sua soddisfazione nel veder sì bene avviate verso la convalescenza le condizioni del Figlio suo.

Tra le autorità che si sono recate all'ospedale per avere informazioni in merito allo stato di salute dell'illustre infermo e per porgergli l'augurio di pronta guarigione, abbiamo notato il gr. uff. Alberti, segretario generale del Senato, che S. E. Luigi Federzoni ha espressamente inviato a Venezia con l'incarico di inviargli per iscritto precise e dettagliate notizie.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Vendite

Il prof. Andrea Pari ha acquistato il quadro ad olio *Barche e velieri* di Beppe Ciardi.

Il sig. Francesco Popiani il quadro ad olio *Nudo* di Nella Marchesini.

Il sig. Harriet Lanier le due acqueforti *Mattino a Rialto* e *Mattino in Piazzetta* di Fabio Mauroner.

Il sig. Felice Bellotti un *portacenere* in taiattite di Ernesto Thayahl, e un *collier* amasonite di Joseph Citroen.

La sig.ra Eugenia Centurini una *Scatola*, peltro di Christofle e C.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1060 e nella giornata di domenica 2195.

Concerto

Oggi l'orchestra veneziana terrà nel Parco dell'Esposizione dalle ore 15 alle 17 il seguente concerto:

Marcia

Waldteufel: Valzer

Adam: *Regina per un giorno* - Ouverture.

Gounod: *Faust* - Fantasia.

Schubert: *Casa delle tre ragazze* - Pot-pourri

Verdi: *Traviata* - Fantasia

Marcia

Una colazione del Club Motonautico
in onore di S. A. R. il Principe di Udine

Ieri la Presidenza del Club Motonautico di Venezia, rappresentata dal marchese Corrado dal Pozzo, ha offerto, al Grand Hotel, una colazione in onore di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Principe di Udine, Presidente della Federazione Motonautica Italiana e Presidente onorario del Comitato Generale del Concorso Motonautico Internazionale.

Erano tra gli invitati, oltre al Principe, S. E. il conte e la contessa Volpi di Misurata, la contessa Annina Morosini, l'ammiraglio e la duchessa Denti Amari di Pirajno, l'ammiraglio Fiorese, il contrammiraglio britannico Arthur Y. Davies, il gr. uff. ing. Achille Gaggia, il comandante Bradburn, l'ing. Vincenzo Balsamo, i commissari esteri sig. Bernard della Francia, sig. Arthur Bray e signora della Gran Bretagna, sig. Nicolaus Horthy dell'Ungheria, il sig. Friederich Grodka e signora della Germania, il sig. Alfred Nemetschke e signora, dell'Austria; la signora Michetti dal Pozzo, il marchese Franco Spinola, il conte Antonio Revedin, il principe e la principessa Carlo Maurizio Ruspoli, il conte Theo Rossi di Montelera, il gr. uff. Alfredo Campione, il conte e la contessa Giovanni di Buccino di Sangro, il cav. Paolo Milone, il barone e la baronessa Albori, il conte Paolo Foscari, Mario Pisani, ed altri.

Concorso mondiale

Allo spumante il marchese Corrado dal Pozzo ha preso la parola per porgere il suo deferente saluto a S. A. R. il Principe di Udine, al quale, come presidente della Federazione, si devono per la massima parte i grandi progressi realizzati in pochi anni dalla motonautica in Italia. Il Club Motonautico di Venezia, che si identifica con il Comitato organizzatore del Concorso, ha svolto un'opera particolarmente importante, riuscendo a portare il Concorso internazionale di Venezia ad altezza di concorso mondiale, che sta a pari di quelli di Newport e di Detroit. Eppure non son passati che pochissimi anni da quando nei concorsi motonautici italiani si vedevano correre tre motoscafi e un fuoribordo!

Ma se molto si è fatto, molto ancora rimane da fare, e si farà, se certi progetti, che si stanno perseguendo, saranno realizzati. E lo saranno grazie al mecenatismo illuminato e generoso del piccolo ma eletto gruppo di veneziani che, riuniti intorno a S. E. il conte Volpi (*applausi vivissimi*) ha preso sotto la sua protezione il Club Motonautico. A questi benemeriti, che hanno creato a Venezia tante fonti di lavoro e di vita, che hanno portato a termine le opere ciclopiche di Porto Marghera, Venezia e la Motonautica italiana son debitrici del magnifico sviluppo che ha preso, e che prenderà anche maggiormente negli anni venturi, il Concorso di Venezia (*applausi*).

I mecenati

E particolarmente il marchese dal Pozzo desidera ringraziare il gr. uff. ing. Achille Gaggia, al quale, oltre a tutto il resto, si deve se la organizzazione degli impianti elettrici, telefonici, radiofonici, tecnici del Concorso è stata così perfetto, da riscuotere unanimi elogi della stampa e dei concorrenti, elogi che hanno fatto arrossire di gioia l'oratore (*applausi vivissimi*).

Al conte e alla contessa Volpi e alla contessa Morosini l'oratore deve anche esprimere la vivissima riconoscenza sua, del Comitato, e degli invitati tutti per i ricevimenti magnifici, grandiosi, che hanno dato nei loro palazzi, e che hanno conferito al Concorso un tono di distinzione incomparabile (*applausi calorosi*).

Saluto ai commissari esteri

L'oratore, parlando in francese, si rivolge quindi al Commissario della Francia sig. Bernard, per ringraziarlo con opportune parole della partecipazione dei motonauti della sua nazione al concorso, e della collaborazione da lui data al buon esito della manifestazione. Analoghe parole rivolge in inglese al Commissario britannico sig. Bray, in tedesco ai commissari germanico sig. Grodka e austriaco sig. Nemetschke, e in francese al commissario ungherese sig. von Horthy, pregando quest'ultimo di voler porgere, a nome del Comitato, gli omaggi e i ringraziamenti al padre suo, S. A. Serenissima il Reggente d'Ungheria, Ammiraglio Horthy.

Riprendendo la parola in italiano, il marchese dal Pozzo ringrazia vivamente della sua preziosa collaborazione l'ing. Vincenzo Balsamo, assente, il cav. Milone, il barone Albori dell'opera da ciascuno da loro svolta per il fine comune (*vivissimi applausi*).

L'ideatore del Concorso

Ringrazia il principe Ruspoli, al quale si deve l'idea prima di istituire a Venezia il Concorso Motonautico Internazionale (*vivi applausi*); ringrazia e saluta il conte Theo Rossi di Montelera (*applausi vivissimi*) che con tanta passione si è dedicato allo sport motonautico, per il quale ha fatto costruire in un anno quattro motoscafi (*vivissimi applausi*).

Rivolge, in lingua inglese, un saluto e un ringraziamento all'ammiraglio Davies e alla Marina di S. M. Britannica per le cortesie e la cordialità dimostrate verso il Concorso durante la permanenza della divisione navale britannica a Venezia (*applausi*).

E infine rivolge cortesi parole di ringraziamento ai giornalisti, che hanno collaborato con spirito veramente amichevole e simpatico al successo del Concorso (*applausi*). Lo oratore, terminando, prega S. A. R. il Principe di Udine di voler assumere l'Alto Patronato del Club Motonautico di Venezia, e il conte Volpi la presidenza d'onore (*vivissimi applausi*).

Al brillante discorso del marchese dal Pozzo rispondono, applauditi, i Commissarii esteri sig. Bernard, sig. Grodka, sig. Bray e sig. Nemetschke nelle lingue rispettive.

Il sig. Nicola von Horthy risponde in tedesco, consegnando, in segno di amicizia e di simpatia, il gagliardetto del Club Motonautico Ungherese al Club Motonautico di Venezia.

Infine l'Ammiraglio Davies pronuncia alcune cortesi parole di ringraziamento e di saluto.

La partenza del Principe di Udine

Ieri sera alle ore 22 è partito per Firenze S. A. R. il Principe di Udine, ossequiato alla stazione dalle autorità cittadine.

La partenza del Duca di Genova

Ieri alle ore 12 è partito per Stresa S. A. R. il Duca di Genova con le figlie Principessa Bona di Baviera e Adaleide.

Gli illustri viaggiatori sono stati accompagnati alla stazione da S. A. R. il Principe di Udine.

La partenza dei due Maharajah

Ieri alle ore 12.45 è partito per Parigi, assieme al suo numeroso seguito, il Maharayah del Kashmir con la consorte.

Mezz'ora dopo, alle 13.15, il Maharaya del Bhor partiva per Firenze.

Per la festa dell'uva

Per domenica prossima 28 corr. in occasione della Festa nazionale dell'uva, il Comitato appositamente costituito dal Podestà indice:

1) per Venezia centro due concorsi a premi offerti dal Comune (in oggetti) e dalla Federazione Prov. dei Commercianti (in medaglie): uno per le mostre d'uva da allestirsi dai fruttivendoli nei posteggi per l'occasione gratuitamente concessi dal Comune nelle località sottoindicate, con la destinazione dei seguenti premi:

a) 1. premio di primo grado e diploma del Comune; b) 1. premio di secondo grado e diploma della Federazione Commercianti; c) 2.o premio di primo grado e diploma del Comune; d) 2. premio di secondo grado e diploma della Federazione Commercianti; e) 3. premio di primo grado e diploma del Comune; f) 3. premio di secondo grado e diploma della Federazione Commercianti; g) 4. premio di primo grado e diploma del Comune; h) 4.o premio di secondo grado e diploma della Federazione Commercianti.

L'altro per le mostre d'uva che saranno allestite nei negozi di frutta o d'altri generi, con la destinazione di quattro premi in medaglie della Federazione Prov. dei Commercianti.

2) Per Mestre, un concorso per le mostre d'uva dei posteggi e negozi, con la destinazione dei seguenti premi:

a) 1. premio di primo grado e diploma del Comune; b) 1. premio di secondo grado e diploma della Federazione Prov. dei Commercianti; c) 2. premio di primo grado e diploma del Comune; d) 2. premio di secondo grado e diploma della Federazione Prov. dei Commercianti; e) 3. premio della Federazione Provinciale dei Commercianti; f) 4.o premio id.

Elenco dei posteggi. — Venezia centro: Piazza S. Marco (vicino al Caffè Florian); Piazzetta dei Leoncini; Molo (presso le colonne); Riva Schiavoni (alla Pietà); Campo S. Bartolomeo; S. Stefano; S. Vidal; Ruga Rialto; Campo Cesare Battisti; Pescheria di Rialto; Campo Ss. Apostoli; Lista di Spagna; Fondamenta San Simeone piccolo; Campo Nazario Sauro; Campo S. Margherita; via Garibaldi; Giudecca (S. Giacomo); Giudecca (S. Eufemia); Lido (presso panificio Baccalin); Lido (via Malamocco).

Mestre: Piazzale Stazione; Via Piave (Forno Molin); Via Piave (Crocivia); Piazza Umberto I; Mercato delle frutta; Piazza 22 Marzo; Ponte Campana; via Garibaldi (Crocivia Municipio); via Garibaldi (Caserme); Marghera (sbarre).

I negozianti di qualsiasi genere che acquisteranno preventivamente presso la Federazione Prov. dei Commercianti i buoni per il ritiro gratuito dell'uva dai posteggi di vendita di cui sopra, per offrirli in dono ai loro clienti, potranno, per concessione fatta da S. E. il Prefetto, tenere aperti i loro negozi.

Iscrizioni al Circolo Filologico

Si ricorda agli interessati che al I di ottobre avranno inizio al Filologico le lezioni di Lingue Straniere e di stenografia tanto per la Sezione femminile diurna, quanto per quella mista serale.

La Presidenza consiglia, nell'interesse degli allievi, di sollecitare le iscrizioni per evitare l'intenso affollamento degli ultimi giorni e perchè si possano cominciare i Corsi alla data stabilita iniziando sin dalle prime lezioni il regolare svolgimento della materia, svolgimento che sarebbe invece ostacolato dai ritardatarii. E' ovvio ripetere quali è quanti sono i vantaggi che offre il Filologico impartendo, con una modestissima spesa, l'insegnamento delle lingue e della stenografia, sotto la valente guida di ottimi e ben noti professori. I volonterosi di apprendere hanno al Filologico anche il sicuro mezzo di ottenere buoni impieghi o di migliorare quello che hanno già.

I soci hanno la facilitazione di usufruire gratuitamente della Biblioteca che offre loro, come agli abbonati una vasta scelta di volumi italiani e stranieri di studio e di lettura amena.

Le iscrizioni, già iniziate, si ricevono presso la segreteria (campo S. Stefano - Palazzo Morosini) dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno feriale.

Pugni al gioco di carte

Il facchino Giuseppe Santolini di anni 42, abitante alle Casermette 350, ieri notte alla mezza ubriaco fradicio veniva da alcuni passanti condotto all'ospedale e colà ricoverato in sala di custodia avendo riportato contusioni alla guancia sinistra giudicate guaribili in giorni otto.

Il Santolini in un primo tempo rispose all'interrogatorio del brigadiere Casella senza voler o saper dar notizia sulle origini della ferita. Ma le indagini di Casella valsero a chiedere la cosa e risultò così che il Santolini, trovandosi a giocare alle carte presso la osteria di Gino Ardenghi in calle della Testa al n. 6364 venne a diverbio per ragioni di gioco con un tale Arturo Piazzon di anni 48, meccanico abitante a Cannaregio 3026 il quale lasciandogli cadere un poderoso pugno, lo aveva conciato... a quel modo.

SMARRITO

Cappello piccolo color bleu, formato «tricot» di paglia con piccolo grappolo d'uva di vetro da un lato - Modista Bucchi, Via Sistina, Roma - Perduto sul Ponte delle Ostreghe, S. Maria del Giglio. Mancia di L. 150 a chi lo porterà a Palazzo Contessa Balbi Valier Dolfin, Fondamenta Duodo, S. Maria del Giglio, Venezia.

Sventure e disavventure

Mentre si reca a pagare la luce

Ieri alle 11 mentre si accingeva a salire le scale del «Cellina» per recarsi a pagare il consumo luce la sessantenne Anna Giusti abitante a Santa Croce 43, scivolava da alcuni gradini riportando la frattura del braccio sinistro. Venne ricoverata all'Ospedale ove la condusse il fattorino del «Cellina» Giovanni Martinovich. Dopo le medicazioni del caso la poveretta venne giudicata guaribile in giorni 50.

L'omero

Il fornaio Domenico Sopradazzi di anni 29, abitante a Cannaregio 3012, cadde da una dozzina di gradini delle scale di casa riportando la frattura dell'omero sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 40.

Una scheggia alla cornea

Il tornitore meccanico Ubaldo Contolini di anni 33, abitante a Verona in Via Leoni 11, mentre si trovava nell'officina ferroviaria di Verona, Porta Vescovo, fu colpito all'occhio destro da una scheggia metallica saltata in aria da un pezzo di ferro che stava battendo sull'incudine. La scheggia gli si conficcò nella cornea, ragione per cui dovette essere ieri ricoverato al nostro Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Il vino e l'acqua

Il bracciante Frizziero Ferdinando di anni 44 da Chioggia senza fissa dimora, ieri notte alle ore una trovandosi afflitto da una potente sbornia, nell'atto di rincasare, cadeva in acqua in rio dell'Arsenale. Alcuni marinai accorsero in suo aiuto e lo portarono in salvo. Avvertita la questura questa disponeva perchè il malcapitato fosse trasportato all'Ospedale ove fu posto in sala di custodia con sintomi di assideramento. Il Frizziero però è stato ieri sera stessa dimesso con la contravvenzione per l'ubbriachezza molesta.

Due ubriachi e una ubriaca

Dai vigili sono stati fermati perchè ubriachi e passibili di contravvenzione in seguito al loro stato Concima Arturo di anni 50, abitante a Cannaregio 4589, falegname, il quale si trovava presso il caffè Quadri molestando i clienti e pretendendo che gli venisse servito un quarto di vino! Zanchetti Nicolina di anni 50 abitante a Cannaregio 4473 che chiedeva l'elemosina con forme scorrette sotto l'Arco Celeste e Zanelli Felice di anni 52 abitante a Cannaregio 4826 il quale in Campo San Salvatore concionava il pubblico per il troppo vino bevuto. Tutti e tre passarono alla guardia dei carabinnieri di San Giuliano e dimessi a sbornia ultimata.

Contravvenzioni ed arresti

Gli agenti di polizia di Castello hanno proceduto all'arresto di certo Della Giustina Pietro di anni 41, abitante a Castello 6168, dovendo egli scontare otto giorni di detenzione in seguito a condanna inflittagli dal pretore urbano.

Per contravvenzione municipale non pagata, è stato arrestato Zuffo Francesco di anni 37 abitante a Castello 5441 il quale dovrà scontare tre giorni di detenzione.

Per disturbo alla pubblica quiete, nelle ore in cui i cittadini dormono, furono ieri notte contravvenzionati dagli agenti del Commissariato di Sant'Elena Misatti Ferruccio di anni 26, Bonora Giovanni di anni 32 e Penza Arturo di anni 33, tutte e tre abitanti in quel di San Pietro di Castello.

Cade con la faccia in avanti

Ieri nel pomeriggio il bambino Giuseppe Dabalà di anni sette abitante a San Marcuola 1786, mentre si accingeva assieme ad altri bimbi ad entrare nel Patronato Pio IX, alla Madonna dell'Orto in seguito ad una spinta ricevuta cadeva colla faccia in avanti battendola fortemente sul gradino del Patronato stesso. In quel momento si trovava a passare di là il sig. Guglielmo Boaretto di anni 45 abitante a Cannaregio 3505, il quale avendo visto il piccino sanguinante si affrettava ad accompagnarlo all'ospedale e quindi lo riconduceva a casa. Il medico di guardia che aveva riscontrata al piccino la frattura delle cartilaggini nasali e una ferita lacera alla fronte, lo giudicava guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Durante una sosta nella Basilica

Iermattina il suddito tedesco dott. Hinrich Herbert di anni 62, alloggiato all'albergo Panada, sostò alquanto ad ammirare le bellezze della Basilica d'oro. Senonchè tale suo sviscerato amore per l'arte che lo trattenne nella Basilica per ben due ore, venne premiato con un borseggio a suo danno.

Uscito dalla chiesa allo scoccare del mezzodì, il forestiero s'accorse che il denaro custodito nella tasca posteriore dei pantaloni entro in una busta gialla, era sparito. Erano così 800 lire in biglietti di banca italiani, che se ne erano iti senza che egli se ne avesse ad accorgere e senza aver notato alcunchè che gli potesse far sospettare il brutto tiro. Si rivolse perciò al commissariato di San Marco ove presentò denuncia del fatto.

Teatri e Concerti

Sei tu l'amore?
Dir. Sabato - Ed. Italotone
(*Malibran 22 Settembre*)

La curiosità di assistere al primo film completamente parlato e cantato in italiano era naturalmente assai viva. Perciò un pubblico foltissimo ha affollato ieri il Malibran dove si sono iniziate le proiezioni di «Sei tu l'amore?» edito dalla Italotone di Hollywood. E' questa una società sorta nella lontana California con capitali sottoscritti da italiani colà emigrati, la quale si propone la produzione di film esclusivamente sonori-parlati italiani. Non è chi non veda quanto sia nobile lo scopo e come si debba guardare con la massima simpatia la coraggiosa patriottica iniziativa. Perciò anche il giudizio su questo primo lavoro, deve essere fatto sopratutto a quel lume: ci sembrerebbe tuttavia offesa alla serietà dei propositi dei produttori se non si dicesse sul lavoro quelle verità che tutti possono facilmente scorgere.

Il soggetto, tratto da una vecchia commedia di Mazzolotti, che ha avuto anche successo tradotta in operetta dal Maestro Cavana, non è certo dei più felici, e non son proprio i due interpreti principali quelli che lo possono far dimenticare. La Luisa Caselotti tuttavia, benchè abbia una pronuncia troppo... italo-americana, è un'attrice che, se saprà studiare e perseverare, potrà avere certo un brillante avvenire per le doti innegabili di simpatia di cui è fornita, ma Alberto Rabagliati, il milanese vincitore del concorso Fox, non può vantare se non qualità estetiche che faranno certamente di lui l'idolo delle lettrici dell'«Amore Illustrato». Invece un ottimo caratterista si è dimostrato l'Armetta.

Coscienziosa se non eccessivamente geniale la direzione di Alfredo Sabato che si è troppo lasciato prender la mano dalla tecnica teatrale, dimenticando che, anche nel parlato, si deve sopratutto fare del cinematografo, e i più recenti esempi lo dimostrano luminosamente. Appunto di fronte alle ultime conquiste realizzate in Germania col sistema Tolis, la sonorizzazione appare molto arretrata, sia per la poca chiarezza della emissione delle parole, delle quali solo a stento si riesce a percepire il significato, sia per i gravi difetti di prospettiva che forse dipendono da affrettata sistemazione degli apparecchi, e che perciò potranno essere nei prossimi giorni, almeno in parte eliminati.

Fuori programma è stato proiettato il bozzetto sonoro a sogni animati «La Paloma» tratto dal tango omonimo, che il pubblico può cantare in spagnolo seguendo le parole che appaiono sullo schermo al tempo di una pallina che scandisce il ritmo. Realizzato con molto spirito il bozzetto ha molto divertito gli spettatori.

La Direzione del Malibran ci comunica che per un guasto sopravvenuto all'apparato sonoro si trova nell'impossibilità di metterlo a punto per la recita d'oggi. In conseguenza di ciò è venuta nella determinazione di trasportare le visioni del film parlato «Sei tu l'amore» al Cinema Massimo dove verrà rappresentato attraverso il perfezionato apparato Britisch di Londra, brevetto De Forest.

Completerà questo film l'attraente ed applaudito short sonoro «La Paloma» di edizione della Casa Paramount.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Riposo.
GOLDONI. — Ore 21: «Marsiglia».
ROSSINI. — Dalle 16.30: «Incantesimo di Circe» con M. Korda. «Topolino ama il jazz» (ultime visioni). Varietà: Ellen Meiss; Carter; 4 Rivieras; successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Lo Zarevich» dramma sentimentale interpreti Ivan Petrovich e Marietta Millner.
OLIMPIA. — «Girls di New York». Commovente commedia sentimentale con Jacqueline Logan e Rex Lease. A richiesta si replica il short «Armonie messicane».
MODERNO. — «Lo Sparviero di Wall Street» prot. Baclanova.
S. MARGHERITA. — «Cerchio della morte» passionale film con Eugenia Jugo e Werner Krauss.
NAZIONALE. — «La Donna e la Tigre» con Evelin Brent e Adolphe Menjou. Segue commedia «Gustavin sfortunato» recitata dal Teatro del Buon Umore.
ITALIA. — «Nido d'amore» prot. Florence Vidor e Gary Cooper. Segue sonoro «Monelli musicanti».
MASSIMO. — (Dalle 15 in poi): Proiezioni del primo film tutto parlato italiano «Sei tu l'amore?» con A. Rabagliati e Luisa Caselotti. Segue sonoro Paramount «La Paloma».
S. MARCO. — «La maschera di ferro» con Douglas Fairbanks.

Un corso di scherma
per ufficiali in congedo

Col I. ottobre avrà qui in Venezia inizio il corso di scherma per i sigg. ufficiali in Congedo regolarmente inscritti all'Unione.

I sigg. Ufficiali che desiderano parteciparvi devono entro il 25 corrente rivolgersi per l'iscrizione alla Segreteria del Gruppo Venezia Via 22 Marzo dove potranno attingere ogni opportuna informazione.

Gli ufficiali in congedo
al Duca di Spoleto

In seguito al doloroso incidente che colpì S. A. R. il Principe Aimone di Savoia, il Capo Gruppo «Venezia» dell'U.N.U.C.I. gli ha indirizzato il seguente telegramma:

«Colonnello Direttore Ospedale Militare S. Anna Venezia».

Ufficiali Congedo Gruppo «Venezia»: Mio mezzo pregano V. S. esprimere Principe Aimone di Savoia rammarico profondo doloroso incidente che colpì Augusta et forte speranza d'Italia, mentre Venezia nostra con vigoria audace aggiungeva nuovi allori al serto Sabaudo stop. Formulando auguri sollecita guarigione porge omaggi devoti.

Ten. Colonnello Capo Gruppo Avv. Carlo Lanza.

Deroga alla legge
sul riposo festivo

La Federaz. Prov. Fascista del Commercio comunica:

In occasione della giornata dell'Uva che si terrà in tutta Italia domenica 28 Settembre, il Ministero ha disposto che sia concessa una deroga alla legge sul riposo festivo per i negozi di tutti i generi che in quella giornata si impegneranno di distribuire gratuitamente alla propria clientela gli speciali buoni per l'acquisto dell'uva.

Detti buoni si possono ritirare presso le Sezioni Pubblici Esercizi ed Alimentari della nostra Federazione entro giovedì 25 p. v. e l'uva corrispondente ai buoni può essere ritirata presso i banchetti che saranno indicati con apposito manifesto comunale.

Ogni buono costa una lira e dà diritto al ritiro di un sacchetto di uva da mezzo chilo.

Le previsioni del tempo

La situazione è frammentaria. Ma sull'Italia è più fortemente risentita l'influenza di un centro di alta pressione sulla Spagna.

Per oggi si avranno buone condizioni di tempo.

M. V. S. N.

Tutti i Militi residenti a Venezia debbono trovarsi alle ore 21 precise di giovedì 25 p. v. in Caserma Manin, in borghese.

CENTURIA UNIVERSITARIA VENEZIANA. — Tutti i Militi della IV. Leva Fascista, entro la fine del corrente mese, debbono provvedersi degli oggetti di vestiario militare che verranno distribuiti dal Comando della Centuria Universitaria nei giorni non festivi, dalle ore 18 alle 19.

A carico dei ritardatari verranno proposti severi provvedimenti disciplinari.

L'attività delle Cucine Economiche

Razioni vendute dal 1.o al 15 settembre corr. a S. Giov. Evangelista a L. 1 N. 2942.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Filarmonica «Monteverdi» oggi dalle 21 alle 23:

1. Ponchielli «Gran Marcia» — 2. Foroni, Sinfonia in «Do Minore» — 3. Donizetti «Favorita» Atto IV. — 4. Verdi «Traviata» coro e duetto. — 5. Wagner «Lohengrin» Marcia di Nozze, Duetto finale atto III.

Beneficenza

★ Avv. Gaetano e Avv. Giuseppe Valtorta in morte della sig.ra Maria Pasini Bortolotto L. 50 alla nave «Scilla».

Sciarada a premio

Trascorre l'*altro*, è caldo il *primiero*
Chi salir vuole, dèe versar l'*intero*.
R.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

A

...iali in congedo
...uca di Spoleto
... al doloroso incidente ... A. R. il Principe Ai... ...voia, il Capo Gruppo ...ll'U.N.U.C.I. gli ha in... ...seguente telegramma: ... Direttore Ospedale ...Anna Venezia ». ...ongedo Gruppo «Vene... ...etzo pregano V. S. e... ...rincipe Aimone di Sa... ...rico profondo doloroso ...e colpi Augusta et for... ...d'Italia, mentre Vene... ...con vigoria audace ag... ...ovi allori al serto Sa... Formulando auguri sol... ...gione porge omaggi de...

...ello Capo Gruppo Avv. ...za.

...a alla legge
...riposo festivo
...az. Prov. Fascista del ...comunica: ...one della giornata del... ...i terrà in tutta Italia ... Settembre, il Ministe... ...to che sia concessa una ... legge sul riposo festivo ... di tutti i generi che in ...ata si impegneranno di ... gratuitamente alla pro... ...a gli speciali buoni per ...ll'uva. ...ni si possono ritirare ...ezioni Pubblici Esercizi ...ri della nostra Federa... ... giovedì 25 p. v. e l'u... ...dente ai buoni può es... ... presso i banchetti che ...licati con apposito ma... ...unale. ...o costa una lira e dà ...itiro di un sacchetto di ...zo chilo.

...isioni del tempo
...one è frammentaria. Ma ... più fortemente risentita ... un centro di alta pres... ...Spagna. ...si avranno buone condi... ...po.

... V. S. N.
...li ti residenti a Venezia ...varsi alle ore 21 precise ...5 p. v. in Caserma Ma... ...ghese.

...IA UNIVERSITARIA ...A. — Tutti i Militi del... ... Fascista, entro la fine ... mese, debbono provve... ...oggetti di vestiario mili... ...rranno distribuiti dal Co... ... Centuria Universitaria ...non festivi, dalle ore 18 ... ...dei ritardatari verranno ...eri provvedimenti disci...

...elle Cucine Economiche
...endute dal 1.o al 15 set... ...a S. Giov. Evangelista ...2942.

... in Piazzetta
...na dei pezzi musicali da ...la Filarmonica «Monte... ...dalle 21 alle 23: ...elli «Gran Marcia» — 2. ...onia in «Do Minore» — ...«Favorita» Atto IV. — ...Traviata» coro e duetto ...ar «Lohengrin» Marcia di ...itto finale atto III.

...eneficenza
...Gaetano e Avv. Giuseppe ... morte della sig.ra Maria ...olotto L. 50 alla nave

...da a premio
...altro, è caldo il *primiero* ...uole, dèe versar l'*intero*. R.

R.

...oni dovranno pervenire ...o, inviando l'unito ta... ...itamente compilato. Fra ...erranno sorteggiati quat... ...amena lettura.

...ZIONE

...e Cognome

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

La Duchessa d'Aosta al Presidente del comitato di C.R.S.

Alle parole di cordoglio che il Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, a nome del Comitato, ha inviato a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, Ispettrice Generale delle Infermiere della C.R.I., in seguito al grave infortunio del Principe Aimone, e di augurio per la Sua guarigione, ha ricevuto in risposta il seguente telegramma:

«Generale Divisione Marincola di S. Floro, Presidente Comitato Croce Rossa Italiana, Treviso. S. A. R. Duchessa Aosta riconoscente devoto pensiero porge a lei et Comitato Provinciale sentitissimi ringraziamenti. Il Gentiluomo di Corte: f.to *Da. Radicati*».

Nei Fasci femminili

L'opera assistenziale nella zona sinistrata. — La vasta e complessa opera assistenziale svolta dalla Delegazione Trevigiana dei Fasci femminili, sotto la direzione della Delegata provinciale N. D. Mercedes Raselli-Bolasco, a favore delle famiglie colpite dal disastro ciclonico, è pressochè giunta alla sua felice conclusione.

In tutti i Comuni sinistrati dei mandamenti di Montebelluna e Conegliano è stata completata la distribuzione degli indumenti e degli oggetti casalinghi, lavoro delicatissimo al quale hanno atteso, con encomiabile attività, le segreterie dei Fasci e le singole fiduciarie sotto il diretto controllo della Delegata provinciale e con l'appoggio prezioso delle Autorità politiche, civili ed ecclesiastiche locali.

Il materiale di soccorso distribuito è stato senza dubbio abbondante, di buona e talora ottima qualità e ciò in grazia delle somme ingenti messe a disposizione, con generoso criterio da S. E. il Prefetto e il severo metodo d'acquisto della Delegazione dei Fasci.

Una conveniente scorta di materiale è stata nei primi tempi, opportunamente trattenuta presso gli uffici della Delegazione allo scopo di colmare eventuali lacune e far fronte ad eventuali giustificate richieste come in realtà si è verificato.

Ma quello che più preme mettere in rilievo è il processo distributivo della merce acquistata, processo che ha evitato soste dannose e deprecabili sperperi in grazia di un piano prestabilito di rapida e diretta conclusione come verrà, a suo tempo, ampiamente spiegato.

La Delegata provinciale dei Fasci femminili ha già steso una dettagliata relazione sul lavoro svolto, relazione che sarà presentata a S. E. il Prefetto, accompagnata dal voluminoso incartamento documentario dei singoli acquisti e delle distribuzioni.

L'organizzazione in Provincia. — Ci consta che, ultimata la ponderosa opera assistenziale, la Delegata provinciale, signora Mercedes Raselli-Bolasco, ha deciso di iniziare subito il lavoro organizzativo dei Fasci femminili in Provincia e dei Gruppi delle Giovani fasciste, lavoro che dovrà concludersi entro il 28 ottobre, nono anniversario della Marcia su Roma.

Allo scopo i signori Segretari politici della Provincia saranno quanto prima invitati a mettersi a disposizione della Delegazione dei Fasci femminili per tutte quelle indicazioni che saranno tenute opportune e per facilitare l'inizio della organizzazione fascista femminile in ogni Comune.

Frattanto la signora Angela Sartori Maello, già vice-delegata dei Fasci femminili, è stata nominata fiduciaria dei Gruppi delle giovani fasciste in provincia e, in questa qualifica, ha partecipato al convegno delle fiduciarie che ha avuto ieri luogo a Roma sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Per la festa dell'uva

Si è riunito ieri in Municipio il Comitato per la festa dell'Uva che si celebrerà come è noto domenica 28 corr.

Erano presenti il Commissario Prefettizio del Comune comm. dottor. Lauricella col segretario generale cav. uff. dott. Cestari, la signora Baldin-Bianchini della Delegazione del Fascio Femminile, il dott. Avanzi della Federazione Agricoltori Fascisti, cav. Cianetti dei Sindacati Agricoltori, Agarossi dell'Unione Industriali, Gentilini della Federazione Commercianti.

In tale riunione venne stabilito il seguente programma:

a) grande esposizione-vendita di uva da tavola nei negozi di generi alimentari e nei pubblici esercizi di questa città;

b) esposizione-vendita di uva su appositi banchi artisticamente addobbati sotto la Loggia dei Trecento ed in piazza Indipendenza;

c) vendita di buoni per acquisto di uva da parte del pubblico, a cura del Fascio femminile;

d) assegnazione di premi (medaglie e coppe) ai migliori espositori di uva ed a coloro che la venderanno a minor prezzo, da parte di apposita Giuria.

Coloro i quali intenderanno concorrere alle esposizioni di cui alle lettere a) e b) dovranno iscriversi alla Federazione Commercianti, senza pagamento di alcuna tassa, entro giovedì 25 corr. Il posteggio sotto la Loggia dei Trecento ed in Piazza Indipendenza sarà concesso gratuitamente agli espositori.

Lo spaccio dell'uva

Allo spaccio dell'uva del Dopolavoro provinciale continua grandissimo il concorso dei compratori. Altre nuove qualità di ottima uva sono arrivate e il prezzo è sempre mantenuto a L. 1.30 al chilo; senonchè tale prezzo è stato ridotto a L. 1,20 per coloro che acquistano una intera cassetta.

E' stato notato che lo spaccio ha prodotto sul mercato una funzione di equilibrio, poichè i piccoli rivenditori hanno fatto una vera e propria... corsa al ribasso riducendo i prezzi per far fronte a sì temibile concorrente. Tanto che la cittadinanza si augura che il Dopolavoro istituisca degli spacci consimili anche per tutti gli altri generi.

I cinque superstiti dei «Mille»

In occasione della morte, avvenuta recentemente a Milano, del cav. Giovanni Paolo Cova che apparteneva alla leggendaria spedizione garibaldina dei «Mille», il «Corriere della Sera» ebbe a scrivere, in questi giorni, che la gloriosa falange era così spenta ai riguardi dei milanesi e che soli quattro rimangono dei mille.

Ora il sig. Attilio Frezzati, un appassionato cultore di storia del nostro risorgimento, ci scrive attestando che i «Mille» ancora superstiti sono «cinque», e non quattro, fra i quali due sono nati in terra lombarda per quanto abbiano vissuto altrove.

Ecco i nomi: 1. Bay cav. Luigi, nato a Lodi il 21-?-1845, residente a Silanus (Sassari), il più giovane; 2. Sivelli iav. Gio. Batta Egisto, nato a Genova il 20-2-1843, ivi domiciliato in piazza Martinez; 3. Grandi prof. cav. uff. Francesco, nato a Tempio (Sardegna) l'8-7-1842, residente a Roma, via Sistina 17; 4. Bolis cav. uff. Luigi, nato a Bergamo il 5-8-1841, residente a Valdarno (Firenze); 5. Ellero comm. avv. Enea, nato e domiciliato a Pordenone (Udine) il 9-0-1840 (il più vecchio).

Così i cinque reduci della gloriosa schiera dei Mille, sono: due lombardi, un sardo, un ligure, un veneto.

Transito interrotto

Per urgenti riparazioni al binario dispari della linea Mestre-Treviso, si avvisa il pubblico della interruzione del P. L. km. 20-011 (strada S. Zeno) dalle ore 7 alle ore 17 di mercoledì 24 corrente.

L'esattore comunale di Motta imputato di falso e peculato

Nello scorso agosto veniva arrestato in seguito ad ordine di cattura del Giudice Istruttore del Tribunale di Treviso l'ufficiale esattoriale Pietro Schiavinato di Valentino di anni 30, impiegato presso la Esattoria Consorziale della Cassa di Risparmio della Marca Trevisana, sede di Motta di Livenza.

Secondo l'accusa, lo Schiavinato, in varie riprese, dal 1921 al 1929 commise malversazioni e falsi sulle bollette e sui ruoli della Esattoria, sottraendo per trarne indebiti profitti, somme per un complessivo importo di L. 23.750.

La sua attività criminosa venne scoperta solo in questi ultimi tempi quando cioè dalla sede di Motta di Livenza venne trasferito a quella di Montebelluna.

Ieri mattina lo Schiavinato è comparso davanti al Tribunale sotto la imputazione di falso e peculato.

Il rappresentante l'accusa Sostituto Proc. del Re cav. Sartorelli nella sua requisitoria ha chiesto la condanna alla reclusione per anni 3 e mesi 6.

Il difensore avv. Berto Dalla Rocca basandosi su deposizione testimoniale e di un medico sostenne in favore del suo raccomandato la semi infermità mentale invocando una perizia psichiatrica.

Il Tribunale, presieduto dal Giudice Faeni, accogliendo la istanza della difesa, ha pronunciato ordinanza di rinvio del processo a nuovo ruolo in attesa dell'esito della perizia psichiatrica sullo stato di mente dell'imputato.

Bambina investita da tram

Oggi alle ore 14 sullo stradale del Terraglio in località S. Lazzaro, la bambina Franca Perin di anni tre, attraversando di corsa la strada per raggiungere la nonna andava ad urtare contro il tram di Mestre che in quel momento sopraggiungeva diretto a Treviso. La povera piccola gettata violentemente a terra riportava la frattura della volta cranica e venne trasportata in Ospedale in fin di vita.

Cronaca di Conegliano

ISTITUZIONE D'UN GRUPPO SPORTIVO.

In questi giorni è stata istituita a Conegliano una nuova associazione sportiva di indirizzo prettamente calcistico, sotto la guida di «Giovinezza Fascista».

Ancora non si può dare l'elenco del Consiglio direttivo, certo è però che le intenzioni della nuova associazione sono obbiettive per quanto riguarda la propaganda calcistica nella provincia di Treviso.

UN CERIMONIALE MECHITARISTA ARMENA.

Anche nella nostra città, per la prima volta, si potrà, nella giornata del 28 corr. ammirare un solenne pontificale di rito Mechitarista Armeno, nella ricorrenza del centenario della «Salute».

S. E. l'Abate Aucher sarà fra noi con un seguito d'una trentina di persone, indispensabili per lo svolgimento del rito.

OFFERTE PER L'ISTITUTO ORFANOTROFIO.

N. N. per un'orfanella: 1 lettino, sig.ra Adele Toso Buffonelli, per un orfanello, un lettino; signori Marianna Menotti, Camillo, Remy Vazzoler, in memoria di Pietro Vazzoler, un lettino; gli stessi in memoria di Mario Vazzoler, un lettino.

Siamo così giunti al bel numero di 32 lettini; ne mancano 18, quindi confidiamo ancora nell'ottimo cuore dei nostri concittadini.

Cronaca di Castelfranco

L'AUTOTRENO DEL GRANO

Venerdì 26 dalle ore 8 alle 10 giungerà nella nostra piazza del mercato l'autotreno del grano che offrirà agli agricoltori consigli utilissimi per l'incremento sempre maggiore dell'agricoltura. L'autotreno sarà accolto dalla rappresentanza degli agricoltori, dalla Cattedra Ambulante d'agricoltura e da varie altre autorità locali.

LA FILARMONICA A CONEGLIANO.

La nostra Banda cittadina accogliendo di buon animo il gentile invito, si porterà con automezzi domenica 28 a Conegliano per tenere in quella piazza un pubblico concerto musicale.

Nel mentre siamo certi che non sarà delusa l'aspettativa dei cittadini di Conegliano, accompagniamo la nostra brava Filarmonica coi migliori voti ed auguri.

Bassano del Grappa

STAGIONE D'OPERA AL SOCIALE.

Per la settimana della Fiera, al Sociale avremo cinque grandi esecuzioni dell'opera verdiana «Trovatore» protagonista il comm. Vittorio Lois, la cui fama nell'interpretazione di tale poderoso lavoro è ben nota. Un ottimo complesso ed orchestra completeranno lo spettacolo che si annuncia per se stesso interessante.

Da Vittorio Veneto

FESTE CENTENARIE IN ONORE DI SANT'AUGUSTA.

Da alcuni giorni vanno svolgendosi alla Prepositura di Serravalle in Vittorio V. delle solennità liturgiche grandiose in onore della gloriosa Vergine e Martire Sant'Augusta.

Predisposte con alacrità da Mons. dott. Panciera esse si susseguono con una partecipazione consentanea dei fedeli della parrocchia da suscitare meraviglia ed entusiasmo. Per interessamento pure del R. Monsignor Prevosto in quel Duomo di Serravalle predica il celebre oratore italiano Padre Roberto da Nove, cappuccino, che vede migliaia di persone riempire la grandiosa chiesa, desiderose della sua parola pia e dotta. Le migliori personalità per censo e per coltura si uniscono agli altri cittadini per accorrere alla Prepositurale, dando così anche alle feste un'attestazione di consenso e un'unione di affetto e di stima a Mons. Panciera.

In questi giorni si stanno preparando i festeggiamenti per domenica, che hanno anche un significato patriottico oltre che religioso. In armonia infatti al Concordato fra la Santa Sede e l'Italia, il celebre Santuario di Sant'Augusta è passato nella sua amministrazione dall'Ospedale Civile di Vittorio alla Fabbriceria che amministra anche la Chiesa Prepositurale di Santa Maria Nuova di Serravalle. Questo passaggio si completa in questi giorni, dopo la convenzione stipulata nelle feste della Santa annuali di agosto con vero plauso della popolazione tutta, delle autorità civili oltre che ecclesiastiche, lodando l'opera svolta a questo scopo da Mons. Panciera e dal cav. Arturo Orlandi Commissario governativo delle Opere pie di Vittorio.

A suo tempo una lapide fisserà ai posteri l'avvenimento storico in occasione delle Feste centenarie.

Cronaca di Oderzo

SIGNIFICATIVO RICONOSCIMENTO.

E' pervenuto al sig. Leonida Boccato presidente del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, il seguente dispaccio di S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, e Presidente generale dell'Opera Naz. Balilla: «Caro Presidente, mi è nota l'attività altamente proficua ed intelligente che codesto Comitato comunale da tempo svolge ai fini dell'assistenza e del maggiore incremento delle organizzazioni giovanili locali.

All'uopo, sono molto lieto di manifestare a lei ed ai suoi collaboratori il mio vivo plauso e l'incitamento a perseverare con rinnovato vigore nell'opera iniziata in modo così encomiabile. Bisogna saper tenacemente perseverare, ripeto: le generazioni che l'O.N.B. sta preparando potranno tra l'altro constatare nel concreto delle opere quanto fosse illuminato il sentimento del Fascismo anziano. Con i migliori saluti fascisti: Renato Ricci».

Il giusto riconoscimento va a premiare l'attività altamente proficua del maestro Leo Boccato e dei suoi collaboratori e perciò uniamo il nostro modesto al plauso di S. E. Ricci.

L'ANTENNA DELLA VITTORIA

La Sezione Combattenti comunica: L'on. Municipio, udito il parere della Commissione d'ornato, ha accolto molto favorevolmente l'iniziativa di questa Sezione di erigere un'antenna in memoria dei Caduti e della Vittoria ed ha approvato che venga eretta sul lato ovest del Piazzale dei Grani, secondo il progetto del prof. arch. Giuseppe Colazilli, combattente iscritto. Per la ristrettezza di tempo restante, difficilmente l'antenna potrà essere inaugurata al prossimo 4 novembre, ma lo sarà immancabilmente non oltre il 24 maggio 1931.

Nel frattempo si nutre fiducia che numerosi altri cittadini vogliano portare il loro contributo, allo scopo di poter raccogliere la somma occorrente per il compimento dell'opera.

PER LA VENDEMMIA E PIGIATURA DELL'UVA.

L'Ufficio di Collocamento dei prestatori d'opera dell'agricoltura avverte che tutto il personale occorrente per la vendemmia e pigiatura dell'uva deve essere richiesto e denunciato allo stesso Ufficio in conformità alle vigenti disposizioni di legge. I trasgressori saranno denunciati.

Cronache vicentine

IN PRETURA

(Udienza 19)

✱ Pezzutti Luigi di Fontanafredda per aver rubato delle mele a tale Pascoli Sebastiano si busca 5 giorni di reclusione con condono. Le mele servivano per la moglie che si trovava in stato interessante.

✱ Rossetti Domenico e Sfreddo Antonio di Fontanafredda, vengono assolti quali imputati di diffamazione in danno di Carazza Maria per recesso di querela.

✱ Scambiava la bicicletta mia... avverte tale Boschian Eusebio di Aviano con quella di Zambon Pietro però si constatò che finiva per tenerle entrambe se non si accorgeva l'interessato. Si busca 2 mesi con la condizionale.

✱ Per espatrio clandestino, Martinelli Guglielmo di Prata in contumacia viene condannato a 6 mesi di reclusione con la non iscrizione.

✱ Per protrazione di chiusura del suo esercizio Zansa Umberto di Pasiano viene condannato a 50 lire di ammenda.

✱ Pe gelosia — Braido Emma di Giovanni di Torre offese Mazzon Maria. Si busca L. 50 per minaccie, e 150 lire per danni alla parte lesa e viene assolta per reciprocità di ingiurie.

✱ Moreal Fabiano fu Paolo di Porcia per ubbriachezza molesta, il Pretore lo condanna a 30 lire di multa con la non iscrizione.

✱ Per caccia abusiva mentre vengono assolti Barzan Luigi di Antonio, Barzan Antonio di Luigi e Zamattia Antonio di Giovanni di Aviano viene condannato a 175 lire di multa Zamattia Angelo di Antonio.

✱ Perchè senza fanale alla bicicletta Piccin Tomaso di Cordenons si busca L. 25 di ammenda con la non iscrizione.

PROMOZIONE ALL'8.o GRADO

Il Cancelliere capo di questa Pretura sig. Guglielmo Serafini è stato testè promosso per merito all'8. grado. Nell'occasione ai colleghi ed ai vari funzionari e magistrati offerse una succolenta cena da De Santi.

Cronaca di Udine

Importante seduta del Consiglio Provinciale della Dante

Sotto la presidenza del senatore Morpurgo si è riunito il Consiglio Provinciale della Dante Alighieri. Il presidente nell'aprire la seduta ha commemorato con nobili parole il compianto comm. Fracassetti. Alla chiusa della commemorazione i consiglieri si alzarono in piedi rivolgendo un pensiero affettuoso all'amico scomparso.

S. E. il senatore Morpurgo ha dato lettura del programma relativo al 35.o Congresso Nazionale che sarà solennemente inaugurato il 28 corr. alla presenza di S. A. R. Umberto di Savoia e nella stessa giornata sarà effettuato il trasporto delle reliquie dei Martiri di Belfiore al Famedio e verrà consegnata alla città di Mantova la medaglia d'oro al valore. Il Congresso si trasferirà poi a Verona dove avranno luogo cerimonie patriottiche e ricevimenti. Assicurò l'intervento di parecchi soci.

E' stata infine presa in esame la questione relativa all'insegnamento scolastico nei paesi austriaci vicini al confine, ed il senatore Morpurgo ha dato ottimi affidamenti per una rapida sistemazione della cosa.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco dei mercati della settimana: Mercoledì 24: Casarsa, Mortegliano — Giovedì 25: Fagagna, Sacile — Venerdì 26: Pravisdomini, Sesto al Reghena — Sabato 27: Maiano, Pordenone, Cividale. — Domenica 28: Tarvisio.

Nel mondo delle Scuole

R. Ginnasio Liceo. — Ammessi alla prima ginnasiale: Giovanni Albano, Adriano Barsotti, Antonietta Bastianello, Ettore Biasioli, Curio Bossi, Enzo Campanella, Mario Carrozza, Vittorio Castellani, Antonio Giovanni, De Colle, Enzo De Laurentis G. Batta Feruglio, Bruno Filiola, Giovanni Giovanelli, Ettore Grinovero, Ermete Mainardi, Gianni Marangoni, Gio Batta Marzuttini, Giuseppe Nardelli, Angelo Occhialini, Giuseppe Pasquali, Paolo Percoto, Guido Picotti, Bary Puschell, Gino Romani, Gian Antonio Saccomani, Dante Tamburlini, Gregorio Tonizzo Vittorio Virano, Cesare Zambruno, Maria Zanetti, Comincio Amanta.

R. Istituto Tecnico. — Ammessi alla I. Inferiore: De Corti Ettore, De Longa Gino, Garavini Gilio, Messina Pietro, Nazzi Luigi, Ronchi Armando, Viviani Cesare, Centazzo Gustavo, Colonna Bruno, Puschell Ario, Berghinz Antonietta, Cima Ilda, Cornotti Carlo, De Lorenzi Tullio, Galletti Attilio, Gastaldo Elio, Marcolini Isidoro, Prigani Armando Sopracasa Marcello, Fraghetti Aldo Clementi Vitaliano, Di Vito Mario Francescutti Luigi, Pellarini Bruno Picinato Giacomo, Sandri Leonardo, Zampa Valentino e Freschi Maria.

Scuola Magistrale Arcivescovile. Sono state ammesse alla I.a inferiore: Bruna Bortolotti, Maria Giorgia Cappello, Lena Maurich, Adele Moscatelli, Adriana Muzi, Adele Ottoleorgo, Noemi Simeoni, Claudia Vendri, Nerina Angeli, Elisabetta Brosadola, Ada Esente, Gemma Minutti Licia Minutti, Olga Pessotto.

Sospensione di transito

A datare dal 22 corr. e per circa giorni 20 resta sospeso il transito a tutti i veicoli nel tratto di via Villalta compreso tra la via Marinoni e via Francesco Macchica e per la via Marinoni nel tratto fronteggiante lo stabile di proprietà del conte Trento dovendo procedere alla sistemazione della pavimentazione stradale.

Investito da un automobile

Il carrettiere Gino Fattori di anni 20 da Udine non avvertendo il sopraggiungere di una automobile mentre percorreva il viale Venezia veniva lievemente urtato dalla macchina che lo faceva cadere a terra.

Il Fattori riportò alcune escoriazioni con contusioni alla regione dorsale e dovettere ricorrere alle cure dell'Ospedale.

Cade dalla moto

Il motociclista Attilio Mauro di anni 31 accidentalmente cadde dalla macchina mentre percorreva la piazza Umberto I. Venne raccolto ferito da alcuni passanti e trasportato all'ospedale, ove fu medicato e dichiarato guaribile in 25 giorni. iportò la frattura della clavicola sinistra ed alcune escoriazioni.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

L'inaugurazione dell'oratorio salesiano

Domenica fin dalle prime ore del mattino, i sacri bronzi della nostra Cattedrale suonando a gloria hanno salutato l'inizio della solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'Istituto Salesiano, che per l'opera indefessa del nostro Arciprete Mons. Saretta è stato portato a compimento in un breve volgere di tempo.

Alle ore 8 S. E. Mons. Longhin, amato Vescovo della nostra Diocesi, e qui giunto in automobile è ricevuto dal R. Arciprete, dai Padri Salesiani dal Clero e da una folla di popolo. L'arrivo dell'eminente Prelato è susseguito da quello di una rappresentanza dei Padri Salesiani di Trieste col direttore Don Alessandro Franch e la musica dell'Oratorio, la quale dopo di avere reso omaggio al Principe della Chiesa, si reca in Municipio a portare il saluto dei Salesiani di quella città, dove sono ricevuti dai vice Podestà Fornasari e dott. Gigi Defaveri, il quale porgendo il ringraziamento ed il saluto di San Donà ai convenuti, pronunzia parole d'occasione, mettendo in rilievo la nobile missione che i precursori di Don Bosco si sono prefissi per infondere nell'animo di tanti orfanelli ed avviarli al sentimento del dovere, verso la Società, verso la Patria, verso la Chiesa.

Il Pontificale

Alle ore 9.30 ebbe luogo poi nel nostro tempio, con un imponentissimo concorso di popolo, una Messa solenne con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo, assistito dal Rev. Mons. Saretta.

Nel presbiterio fra le autorità civili e politiche ivi convenute notammo i vice Padestà De Faveri e Fornasari, il Segretario politico comm. G. Defaveri, la contessa Ancillotto, il comm. Antonio Trentin, il comm. Guarinoni, il maggiore Peruzzo, il sig. Galletti, il dott. Stochino, il maresciallo Toschi della GG. FF., i sigg. Roma, ing. Rizzo ed altri.

Durante il solenne pontificale venne cantata la Messa a quattro voci dispari «Missa Regina Pacis», del nostro valente Maestro Segattini, Messa che fu ascoltata con grande entusiasmo per la sua bellezza intrinseca e per il particolare complesso di voci impiegate.

Al Vangelo S. E. il Vescovo prendendo lo spunto dal Vangelo della giornata «La resurrezione dell'orfano di Nain» svolse una brillante conferenza mettendola in relazione con la manifestazione odierna.

L'inaugurazione dell'Istituto

Dopo i Vesperi solenni, verso le ore 17, dal Duomo si mosse il corteo che fra il suono delle campane e della banda dell'Oratorio di Trieste, percorrendo la Via XX Settembre si portò alla sede dell'inaugurando Istituto Salesiano. Al magnifico corteo, malgrado la pioggia cadesse, parteciparono migliaia di persone, S. E. il Vescovo, il Clero, le Autorità civili e politiche, le Associazioni cattoliche ed altre istituzioni. L'ingresso degli ospiti illustri nell'istituto è salutato da incessanti applausi. Il rito religioso a causa del cattivo tempo si svolse nell'ampio salone destinato a teatro e nel palcoscenico presero quindi posto Mons. Vescovo e tutte le autorità.

Prima che venisse impartita la benedizione prendeva la parola il R. Mons. Saretta, il quale disse di essere lieto e di dovere esternare il suo riconoscimento alle Autorità locali ed a tutti i suoi parrocchiani per essergli stati di larghi e sinceri aiuti nell'esecuzione della bella opera.

Al Rev. Mons. Saretta, segue poi il Podestà comm. dott. Costante Bortolotto il quale rivolgendosi a Mons. Vescovo così inizia il suo dire: «Sapete Eccellenza come nel regime fascista si vedevano poco volentieri le cerimonie delle pose delle prime pietre poichè dopo poche erano le opere che venivano eseguite, e quando tre anni or sono io assistetti all'inaugurazione della posa della prima pietra di questo Istituto ebbi allora il convincimento che l'opera non venisse compiuta. Mi sono ingannato perchè a tre anni di distanza ci troviamo oggi di fronte ad un fatto compiuto, il cui merito è tutto nel nostro infaticabile Arciprete, il quale nulla ha tralasciato per portare a compimento sì bella opera (applausi fragorosi dal pubblico rivolto a Mons. Saretta). Oggi, continua nel suo dire il Podestà esprimo a voi anche a nome della cittadinanza sandonatese la mia gratitudine per tutto quanto giornalmente fate a favore di tutte le Istituzioni Pie e vi porto anche l'attestazione di riconoscenza di quei piccoli orfanelli che dentro questo Istituto sotto la guida dei padri Salesiani saranno avviati a conseguire quell'arte o professione che ne farà degli eccellenti cittadini.

Subito dopo inizia a parlare S. E. Mons. Longhin, il quale esordisce con un commovente saluto al popolo ivi convenuto e dichiara di vedere oggi con orgoglio nella sua vasta diocesi compiuta un'opera di grande importanza, opera portata a compimento dal Rev.mo Mons. Saretta con l'ausilio delle autorità e dei parrocchiani, che afferma essere frutto di quella Divina Provvidenza, per l'esecuzione della quale essa si serve come strumento dei miseri seguaci di Cristo. Dopo di avere intrattenuto l'uditorio sulla importanza dell'Oratorio e dei suoi fini rivolgendosi a Mons. Saretta così conclude: «Rev.mo Arciprete, questa è appunto una delle opere che oggi voi per volere della Divina Provvidenza, date ai Figli di Don Bosco, il merito, l'onore e la ricompensa, non vi dovrà essere data oggi da questo popolo ma vi sarà data da Dio allorquando ricompenserà il vostro lavoro e tutto quanto di bene potete qui operare». Applausi coronano le belle parole di S. E. Mons. Longhin.

Dopo altre brevi parole pronunciate dal Direttore dei Salesiani viene impartita la benedizione ai locali, mentre la musica dell'Orfanotrofio di Trieste diretta dall'esimio Maestro R. Vanello suona l'Inno di Don Bosco.

La sera poi come era stato preannunziato in Piazzetta Trevisan malgrado il tempo pessimo una gran folla si recò ad ascoltare il concerto bandistico dato dalla Musica dell'Oratorio Salesiano di Trieste che fu lungamente applaudita dalla popolazione ivi convenuta.

Da Camposampiero

STUDI ANTONIANI

Questo Rev. Arciprete Mons. Luigi Rostirola appassionato e profondo cultore di storia ha pubblicato «S. Antonio di Padova e Camposampiero» che ha dedicato a un figlio diletto di questo comune, Padre Benedetto Peroni, Rettore del Santo di Padova.

L'autore colla scorta di documenti ha illustrato la dimora di S. Antonio a Camposampiero: la chiesa e il convento di S. Giovanni prima della venuta di S. Antonio; gli episodi di S. Antonio a Camposampiero; le vicende della Chiesa e del Convento di S. Giovanni dalla morte del Santo ai nostri tempi; S. Antonio del Noce colla descrizione di tutti gli affreschi che ricordano episodi o miracoli tratti dalla vita del Santo. Con tale pubblicazione Mons. Luigi Rostirola fa risaltare maggiormente l'importanza di questi luoghi che ebbero la invidiata sorte di ospitare il Taumaturgo negli ultimi giorni della sua portentosa e gloriosa vita, luoghi che certamente saranno visitati dai pellegrini che accorreranno a Padova in occasione del settimo centenario.

Cronaca di Mira

FESTA DELL'UVA

Domenica 28 corr. mese, in conformità delle disposizioni Ministeriali, anche nel nostro Comune sarà celebrata la Festa dellUva.

La vendita, «a prezzi mitissimi» si effettuerà nella piazza del Municipio in apposito chiosco e nelle fermate dei tram della «Veneta» da Mira Taglio ad Oriago.

Il Podestà autorizza inoltre la vendita dell'uva nel giorno 28, anche in tutti i negozi del Comune.

Cronaca di Mirano

AUTOCORRIERA MIRANO - MARANO.

Abbiamo avuto occasione di rilevare che nell'indicatore generale delle Ferrovie, tramvie ecc. non figura inscritto il servizio di autocorriera da e per la stazione ferroviaria di Marano.

Sarebbe opportuno, per ovvie ragioni rimediare a tale omissione.

EDIFICIO SCOLASTICO DEDICATO AL DUCA D'AOSTA.

In seguito ad interessamento del nostro Podestà, avv. comm. Carlo Lanza, S.A.R. il Duca d'Aosta, Duce Invitto della III. Armata, si è compiaciuto di concedere che al nuovo edificio scolastico di Campocroce venga murata una lapide recante il Suo nome.

La relativa autorizzazione è giunta con la seguente lettera del sig. Aiutante di Campo di S.A.R. Colonnello di Villa Santa.

«Ill.mo Podestà, S. A. R. il Duca d'Aosta ha accolto con vivo gradimento il desiderio dalla S. V. espressoGli di denominare col Suo nome il nuovo fabbricato delle Scuole Comunali di Campocroce e mi ha dato l'onorifico incarico di ringraziare vivamente la S. V. per il gentile pensiero segnalatoGli in nome anche della patriottica popolazione di codesto Comune.

«Voglia gradire Ill.mo Podestà i sensi del mio devoto ossequio. — Nino Villa Santa».

LA FIERA

Il tempo incerto di sabato e la pioggia dirotta del pomeriggio di domenica non hanno impedito l'afflusso di forestieri dai Paesi e dalle Città vicine; ieri, poi, il tempo bellissimo favorì maggiormente il concorso di popolo.

Il Circo equestre dei fratelli Zamperla e Cristiani fu gremito ad ogni rappresentazione e così pure i padiglioni del globo infernale e delle novità del secolo XX. Anche le giostre elettriche a cavalli galoppanti, ad automobili, e le altalene furono molto frequentate. Vivo interesse ha destato l'autopista del Bellinazzi le minuscole auto hanno fatto gioire grandi e piccoli che andavano a gara nel destreggiarsi alla guida e nell'emulare i provetti chauffeur.

La pesca di beneficenza distribuì molti e ricchi premi; nella sala Sport ed Erico le danze si protrassero fino a tarda ora; negozianti ed esercenti fecero discreti affari.

Nel complesso anche la fiera di quest'anno è riuscita abbastanza animata; nessun incidente, degno di nota, si ebbe a verificare.

Cronaca di Belluno

Delibere Commissariali

Ecco l'elenco delle deliberazioni del Commissario prefettizio di Belluno pubblicato all'Albo domenica 21 u. s.:

Delib. 12 corr.: per liquidazione di spesa per spedalità esterne in complessive L. 3108.15. — 2. Delib. 12 corr.: per rimborso all'applicato economo dei salari ad operai avventizi assunti durante il 4. bimestre anno corr., in L. 3679.05 — 3. Delib. 15 corr.: per proroga dell'affittanza dei locali del palazzo Paganì-Varola ad uso scolastico. — 4. Delib. 16 corr.: per insegnamento del canto nelle scuole elementari urbane, incaricata la sig.na Stefania Probati. — 5. Delib. 18 corr.: per rimborso spese anticipate dal Comandante del Corpo dei Civici Pompieri L. 898.30. — 6. Delib. 18: per assunzione di spesa per ricovero all'ospedale di tubercolotica. — 7. Delib. 18 corr.: per revisione della lista degli eleggibili a Conciliatore.

Travolto dal treno

Il contadino Saverio Giuseppe di Angelo di anni 33, della frazione di Sossai, nel Castionese, ieri mattina alle quattro circa lasciava la propria casa allo intento di recarsi a Belluno, da dove aveva divisato di proseguire per Nogarè allo scopo di giungere da un amico, che doveva prestargli denaro da inviare in Francia.

Il Saverio, arrivato nei pressi della nostra stazione ferroviaria, per giungere più presto a Nogarè, divisò di attraversare la galleria sotto il colle della Vignatta, lunga circa quattrocento metri. Senonchè male gliene incolse.

Infatti il povero uomo venne investito e travolto dal treno accelerato, partito alle sei dalla nostra stazione, diretto in Cadore.

Dell'investimento nessuno del personale viaggiante, nè viaggiatori che erano sul convoglio si accorse, stante l'osurità ed il frastuono che produceva nel tunnel il treno. Grida di aiuto vennero invece udite da alcuni manovali, che accorsero sul sito e si prodigarono a prestare le prime ure ed a trasportare d'urgenza all'Ospedale il povero Saverio, che aveva riportata l'imputazione netta della gamba sinistra, sopra il ginocchio, e he ebbe asportato il piede destro.

tante anche il tanto sangue perduto i medici hanno riservata la prognosi.

Per l'autotreno del grano

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale invita tutti i fascisti e gli inscritti alle organizzazioni del Partito, a visitare l'autotreno del grano che sarà nella nostra Provincia oggi martedì a Feltre e a Mel e domani mercoledì a Belluno e Pieve di Cadore.

Questa tipica manifestazione della volontà lavorativa della nuova Italia, nel campo dell'agricoltura deve essere considerata come la geniale espressione di tutto il complesso delle opere e delle iniziative volute dal Duce per la santa battaglia del grano e della agricoltura italiana.

CRONACA ASOLANA

SCAVO ARCHEOLOGICO

Il Furlani, che può considerarsi lo storico più diligente di Asolo antica (la sua opera è del 1718) così scriveva: «Il portico del Duouo, comunemente il porticale, loco che trapassa la memoria di ogni secolo, di cui sieno pervenute scritture, è tutto terra pienato sotto il pavimento con una maceria di fabbriche antiche e grandiose cadute ed infrante».

Fu tale asserzione che suggerì l'idea di uno scavo sotto il porticale, lavoro peraltro che subito si presentava lungo, difficile e dispendioso. E benchè mons. Brugnoli, preposto, non sia tale da indietreggiare dinanzi agli ostacoli, pure il progetto che accarezzava da qualche anno, sarebbe rimasto ancora allo stato di... progetto, se alla prima e suggestiva idea non si fosse aggiunta un'altra di indole pratica. Lo scavo infatti avrebbe potuto non solo liberare la Chiesa Cattedrale da quel terrapieno che teneva le sue pareti in costante umidità, ma avrebbe dato un vasto locale, così necessario ai suoi servizi.

Detto fatto: si esperirono le pratiche sia col locale Municipio, sia colla Sopraintendenza di Padova addetta agli scavi, e i lavori furono iniziati. La popolazione rurale, invitata a dare opere gratuite, ha risposto con una concordia straordinaria: per tre mesi, ogni settimana una squadra di diecidodici operai succedeva all'altra, ininterrottamente.

Ecco alcune cifre: giornate lavorativi 710; operai che lavorarono per turno 263; terra asportata mc. 1155. E poichè data la posizione non si poteva per il trasporto usare di carri, ma soltanto di carriole, così si ebbero 45 mila carriole di terra. Lo scavo è risultato lungo m. 35, largo 6, alto 5.50. Un lavoro imponente che solo con una popolazione unita e concorde si poteva affrontare.

E quali i risultati? Come si disse, due furono i moventi: archeologico e pratico. Il secondo scopo venne raggiunto in pieno. Il muro della Chiesa fu alleggerito; quella massa di terra piena di scoli, di marciume che alimentava l'umidità, venne tolta. E là, ove stagnavano le acque, provenienti da antichi scoli interrati, da tombini che spandevano da ogni lato, ora vi è un ampio, vasto magazzino, sufficientemente arieggiato quale la Chiesa di Asolo mai ha potuto avere e mai, senza tale lavoro, poteva sperare.

In un prossimo articolo diremo quali furono i risultati sotto l'aspetto archeologico, per parlare in un terzo (qualora ci sia accosentito) della nuova bellissima loggia, che si sta costruendo, su progetto del comm. Forlatti.

OFFERTE PER LA LOGGIA

Mons. cav. Brugnoli L. 300, cav. G. De Maria 500, F.lli Giuseppe, Pio e Pia Bolzon 150, comm. Serena 150, Nica Ostani 25, Rossi Giuseppe 100, rag. Gennari e consorte 100, Sorelle Sonda 200, Rampazzo Giuseppe 25, Zamperoni Tommaso e Alessandro 100.

Anno scolastico 1930-31

Il 6 ottobre si inizieranno regolarmente le lezioni nei corsi *elementari, ginnasiali, liceali, di istituto tecnico*, con speciale ordinamento per ragazzi rimandati o ritardatari.

Oltre il *convitto e semiconvitto*, noti e stimati, per soddisfare insistenti richieste, venne istituito un *doposcuola* per elementari e medie anche comunali e regie, dalle 14 alle 19.30 con lezioni interne di Religione ed Educazione Fisica.

Prima di decidere sulla sistemazione scolastica dei vostri figli richiedete informazioni e regolamenti all'Istituto Italiano Ravà di Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un tentativo di rivolta sventato al Cile

LONDRA, 22

Telegrammi da Buenos Ayres informano che un moto insurrezionale è scoppiato a Conception nel Cile, contro il Governo di Ibanez. Gli insorti avrebbero arrestato un generale e parecchi deputati.

Impadronitisi di un aeroplano, gli insorti hanno gettato manifestini incendiari anche a Chacabuco, provocando la rivolta di un reggimento colà accasermato. Segni di fermento si notano contemporaneamente in parecchie altre città cilene.

Secondo il giornale Prensa *di Buenos Ayres, i rivoluzionari sono padroni della città di Barcelonira. Il presidente della Repubblica generale Carlo Ibanez, si trovava a teatro, quando fu informato degli avvenimenti di Conception. Egli fece immediatamente ritorno al palazzo della presidenza e convocò subito il Consiglio dei ministri. Alla riunione parteciparono pure le maggiori autorità militari.*

Secondo le informazioni della stessa Prensa *la rivolta di Conception fu originata dall'arrivo in quella città dei generali Enrique Bravo e Maurice Crove e dal medico civile Salas Romo, avversari del presidente Ibanez che li aveva fatti deportare. I tre giunsero in aeroplano nelle prime ore del pomeriggio. Essi provenivano dall'Argentina ove si erano stabiliti dopo la deportazione. Poco dopo l'arrivo i tre si incontrarono col generale Barcola Lira, comandante la Legione militare del Sud. Fra i quattro avvenne un colloquio concitatissimo, seguito da uno scambio di colpi di rivoltella nel corso del quale sarebbero rimasti feriti parecchi soldati accorsi.*

La riunione del Consiglio dei ministri, presieduta da Ibanez, si è protratta fino alle una di questa mattina. Si apprende che una delle decisioni del Consiglio è stata quella di stabilire una rigorosa censura per le notizie trasmesse all'estero.

La Reuter *pubblica intanto che un comunicato del Governo cileno annunzia che è stato sventato il tentativo rivoluzionario e gli istigatori della rivolta sono stati messi in prigione.*

La giornata italiana al Congresso della F.I.D.A.C.

WASHINGTON, 22

Terminato il congresso della F. I. D. A. C. i congressisti hanno lasciato ieri Washington dove sono stati oggetto della più cordiale accoglienza. Ogni giorno del congresso è stato dedicato a uno dei paesi rappresentati. La giornata italiana è caduta il 20 settembre. L'American Legion ha offerto una colazione in onore dei congressisti. L'on. Baccarini ha pronunciato un applauditissimo discorso ricordando la collaborazione fra l'Italia e l'America sui campi di battaglia. Egli ha sottolineato gli immensi sacrifici italiani, ha sintetizzato il nuovo spirito scaturito dalla Rivoluzione fascista ed ha riaffermato la volontà dell'Italia di collaborare con gli Stati Uniti e con tutti i popoli civili alla ricostruzione mondiale. Il discorso dell'on. Baccarini ha avuto accoglienze calorosissime.

Anche il Segretario di Stato Stimson ha offerto in onore dei congressisti un banchetto di oltre 300 coperti al quale hanno partecipato anche numerose personalità del mondo ufficiale. L'on. Amilcare Rossi ha pronunciato un elevato discorso in cui ha esposto le aspirazioni e la politica del Governo fascista in cui concordano col più sentito fervore l'imponente massa dei veterani e tutto il popolo italiano. L'on. Rossi si è sopratutto soffermato nel tratteggiare la politica estera del Governo nazionale, aperta e sinceramente pacifista e costantemente basata su una visione realistica delle necessità della vita internazionale. L'on. Rossi che è stato salutato, quando si è levato a parlare, dal suono di « Giovinezza », è stato vivamente applaudito.

Nota sovietica a Varsavia per una grave violazione di frontiera

MOSCA, 22

Il Ministro sovietico a Varsavia ha rimesso al Ministero degli Affari Esteri polacco una nota di protesta contro una violazione della frontiera sovietica che sarebbe stata compiuta da aeroplani da guerra polacchi e contro azioni che sarebbero state compiute da uno di questi aereoplani su territorio sovietico. La protesta afferma che nel pomeriggio dell'8 corr. alla frontiera polacca sovietica, nei dintorni di Jambol, un aeroplano da guerra polacco sorvolò il territorio sovietico ritornando poi verso la Polonia dopo che il posto delle guardie di frontiera ebbe aperto il fuoco. Un'ora più tardi, nella stessa zona, un altro aeroplano da guerra polacco atterrò in territorio sovietico presso il villaggio di Navoia Grebita. Appena l'aeroplano ebbe atterrato, un individuo rimasto sconosciuto, che portava un pacchetto, ne discese e si diresse correndo verso una fattoria vicina. I piloti aprirono il fuoco sulla guardia di frontiera che si avvicinò all'apparecchio per stabilire i motivi dell'atterraggio. Lo sconosciuto, sentendo i colpi di fucile, ritornò verso l'aeroplano che prese bruscamente il volo verso la Polonia sotto il fuoco delle guardie sovietiche di frontiera.

Il delitto di Bruxelles determinato da odio antifascista

BRUXELLES, 22

Sull'aggressione compiuta ieri sera alle ore 18 in pieno boulevard Adolf Marx si hanno i seguenti particolari: L'autore è un disoccupato, si chiama Ruggero Di Barbaro ed è arrivato dalla Francia da pochi giorni. La vittima dell'aggressore è il commerciante italiano Auriglio Silvestro, domiciliato a Rotterdam. Egli si recava alla stazione per rientrare in Olanda insieme col cognato e contro di lui il Di Barbaro ha sparato 4 colpi di rivoltella a brevissima distanza. Tre colpi sono andati a vuoto mentre il quarto ha ferito al basso ventre l'Auriglio che è stramazzato al suolo.

Gli agenti di polizia hanno arrestato il Di Barbaro mentre cercava di fuggire fra la folla. Egli ha dato false generalità, ed ha dichiarato di essere antifascista e pur non conoscendo l'Auriglio di averlo voluto uccidere perchè portava il distintivo fascista e per compiere una protesta contro la sentenza del Tribunale Speciale di Trieste.

Contrariamente alla versione data dal giornale socialista *Peuple* nessun diverbio e nessuno scambio di parole ha avuto luogo fra i due. Per vero miracolo nessuna persona del pubblico è stata colpita dai tre colpi andati a vuoto. Lo Auriglio ricoverato all'ospedale versa in pericolo di vita. (*Stefani*).

La soluzione della questione delle scuole italiane in Grecia

ATENE, 22

A proposito della questione delle scuole straniere in Grecia il «Messager d'Athènes » scrive che secondo il censimento del 1928 il numero totale dei cattolici in Grecia è di 35.182 di cui 27.747 di lingua greca 2.878 italiani e 1.326 armeni, gli altri di diverse nazionalità. I cattolici cittadini greci differiscono dai loro connazionali soltanto per la religione. Ora, in tutte le scuole in cui vi sono cinque allievi cattolici lo Stato mantiene a sue spese un maestro speciale incaricato di tenere un corso di religione. Parlando più specialmente delle misure decretate recentemente dal Governo greco circa le scuole estere, il giornale dice che il Governo greco si è astenuto dal cercare ispirazione presso i legislatori di Frania. Esso non chiude le scuole tenute da religiosi e non espelle questi, ma lascia loro gli allievi che abbiano passato l'età infantile.

Si ha poi da Patrasso che la questione delle scuole italiane è stata definitivamente regolata in seguito alla assicurazione data dal console d'Italia che le scuole italiane si conformeranno alla legge.

Un difficile sfratto a Londra di massaie d'un quartiere centrale

LONDRA, 22

(C.C.) In uno dei quartieri più centrali di Londra, il quartiere di Chelsea, esiste un rione di vecchie case abitate da povere famiglie di operai. I proprietari delle case hanno stabilito di recente di demolire le casupole per costruire invece dei grandi caseggiati con appartamenti di lusso. Per conseguenza gli inquilini hanno ricevuto l'ordine di sloggiare entro un termine prestabilito. Scaduto questo termine, però gli inquilini sono tutti rimasti asserragliati nelle loro case, dichiarando di non aver potuto trovare un alloggio alternativo. Si tratta effettivamente di un interessante episodio della crisi edilizia che travaglia tuttora Londra, dove, sia detto fra parentesi, dodici anni dopo la fine della guerra vige tuttora il regime vincolistico per le case le cui pigioni siano superiori in totale a circa 7000 lire italiane all'anno.

I proprietari delle case condannate al piccone hanno ricorso al magistrato, il quale ha emesso le necessarie sentenze per l'espulsione degli inquilini. Però è avvenuto questo: che le buone massaie di Chelsea, risolute a non andare a trasferirsi sul lastrico insieme ai propri bambini, hanno trasformato i davanzali delle finestre in tanti piccoli arsenali di bottiglie vuote, di casseruole e pignatte, pronte a scaraventare questi casalinghi proiettili sulla testa degli uscieri del tribunale al loro primo apparire. Non solo, ma la sezione londinese dell'associazione nazionale dei disoccupati è scesa in campo per propugnare la causa delle massaie ed ha organizzato un piccolo esercito il quale giorno e notte fa la guardia alle case minacciate. Pare che a norma delle leggi tradizionali inglesi la polizia non abbia facoltà di intervenire nella contesa fino a che gli uscieri non siano riusciti a penetrare nelle case condannate per consegnare agli inquilini una copia della sentenza del tribunale.

Un'organizzazione antirivoluzionaria scoperta in Russia

MOSCA, 22

Un comunicato ufficiale annuncia la scoperta, ad opera del dipartimento politico di Stato, di una organizzazione controrivoluzionaria composta di sabotatori e di spie che operavano nel campo degli approvvigionamenti in carne, pesce, conserve, legumi allo scopo di provocare la carestia nel paese. L'organizzazione era diretta dal prof. Liasantsev, ex grande proprietario e dal generale Karatygune, che prima della rivoluzione era editore del giornale *Commercio e Industria*.

Il Governo ha deferito il processo all'esame del collegio del dipartimento politico dello Stato.

Minoranze e Segretariato nei lavori ginevrini

GINEVRA, 22

Anche quest'oggi sono continuati i lavori delle sei commissioni della assemblea della Società delle Nazioni. La prima commissione, presieduta da S. E. Scialoia, ha iniziato l'esame del rapporto del comitato per mettere il Patto della Società delle Nazioni in armonia con il Patto Kellogg. Hanno parlato vari oratori, specialmente i rappresentanti del Portogallo e del Giappone circa le difficoltà e la inopportunità di modificare il Patto della Società delle Nazioni. In fine della seduta il presidente ha dato lettura del rapporto del comitato nominato sabato per la redazione del rapporto all'assemblea circa le modificazioni dello statuto della Corte permanente di giustizia internazionale. La commissione ha approvato il rapporto.

La seconda commissione ha continuato a discutere le questioni economiche poste all'ordine del giorno e specialmente quelle relative all'accordo intervenuto nella Conferenza agraria di Varsavia. Ha parlato a lungo il Ministro Flandin rappresentante della Francia il quale ha espresso il desiderio che la convenzione commerciale del 24 marzo 1930 ottenga l'adesione del maggior numero possibile di Stati ed a tale scopo ha domandato se non sia il caso di ritardare la messa in vigore della convenzione stessa. Egli ha detto che il protezionismo non si traduce unicamente con tariffe, ma anche con ogni sorta di altri provvedimenti che intralciano gli scambi. Ora questa specie di protezionismo è peggiore di quello doganale, occorre essere sicuri che gli scambi siano garantiti.

Il rappresentante della Germania ha espresso la speranza che l'azione economica della Società delle Nazioni riesca ad ottenere risultati tangibili tenendo conto dell'interesse di tutti.

La commissione ha eletto relatore il rappresentante dell'Italia De Michelis.

La terza commissione ha incominciato l'esame della convenzione generale diretta a rafforzare i mezzi per prevenire la guerra. Hanno parlato diversi oratori. In presenza però di divergenze di opinioni su alcuni articoli della convenzione è stato costituito un comitato per trovare una base di conciliazione dei punti controversi.

La quarta commissione ha ripreso l'esame dei progetti della maggioranza e della minoranza del comitato dei tredici per la riforma del Segretariato della Società delle Nazioni, dell'Ufficio Internazionale del Lavoro e della cancelleria della Corte permanente di giustizia internazionale. Hanno preso la parola diversi oratori tra cui il rappresentante della Francia che ha espresso la speranza che la commissione giunga ad un accordo. Ha detto che i funzionari del Segretariato devono essere al servizio esclusivo della Società delle Nazioni e perciò essi hanno bisogno di aver sicurezza e stabilità di carriera. Ha aggiunto che quanto alla alta direzione non può ammettere la tesi della minoranza e si dichiara contrario alla creazione di un consiglio di direzione. Il rappresentante dei Paesi Bassi Knyer pure appoggiando il progetto della maggioranza ha detto che non crede che bisogna esagerare il principio del carattere internazionale del personale e fare dei funzionari degli apatridi. Ha affermato il diritto di tutti gli Stati di accedere a tutti i posti.

La quinta commissione ha intrapreso la discussione sul traffico dell'oppio mentre la sesta ha continuato la discussione circa le minoranze.

Il rappresentante della Polonia Zaleski ha detto specialmente che sarebbe lieto se il Governo germanico si dichiarasse disposto ad accettare un trattato di minoranze e ad applicare le disposizioni nel quadro della procedura attualmente in vigore. Il rappresentante della Germania Curtius risponde che la Germania ha preso l'iniziativa di portare la questione in seno alla sesta commissione, e conviene che queste questioni di minoranza siano discusse pubblicamente perchè le minoranze abbiano la sensazione che ci si occupi di loro. La delegazione tedesca sarebbe disposta a discutere in modo positivo l'estensione a tutti gli Stati d'Europa almeno della protezione delle minoranze.

Il rappresentante italiano S. E. Bonin Longare esprime la speranza che la discussione abbia fatto risaltare il valore della procedura attuale. Parla infine il Ministro Briand il quale ricorda che la procedura in vigore è il risultato di una decisione unanime del Consiglio, e che non si deve lasciar credere alle minoranze che essa è inefficace prima di averne potuto esperimentare i risultati.

Zivkovich a Zagabria
Prossima visita del Sovrano

VIENNA, 22

(E.M.) Il Presidente del Consiglio jugoslavo generale Zivkovich è riuscito finalmente a compiere quella tal visita a Zagabria che già l'anno scorso era stata annunziata e poscia rinviata, in seguito alle minacce degli ambienti nazionalisti croati. Secondo le agenzie, Zivkovich è stato accolto a Zagabria dagli applausi di 30 mila persone. Ad ogni modo si prevede che alla visita di Zivkovich seguirà prossimamente quella di Re Alessando, per il quale già da un anno in una villa nei pressi della capitale croata è stato preparato l'appartamento.

Quattro morti e due feriti a un passaggio a livello

PARIGI, 22

(A.P.) Una orribile sciagura è avvenuta ad un passaggio a livello presso Chalons sur Mer. Stanotte verso le ore 22 una automobile che trasportava sei persone, nell'attraversare un passaggio a livello, venne investita dal direttissimo. Due coniugi che contavano rispettivamente 35 e 36 anni e una signora che era in loro compagnia, sono rimasti uccisi sul colpo; un ragazzo quindicenne è spirato questa mattina dopo una dolorosa agonia. Infine altri due passeggeri dell'automobile sono rimasti feriti assai gravemente.

L'arrivo ad Atene dei "caccia" italiani

ATENE, 22

Alle ore 17.30, provenienti da Stambul e Larissa, hanno brillantemente atterrato all'aeroporto di Tatoi gli apparecchi della squadriglia italiana comandata dal ten. colonnello Fougier. A ricevere gli aviatori italiani si trovavano sul campo il R. Incaricato di affari di Italia marchese Berardis con l'addetto aeronautico ed il personale della R. Legazione, il R. Console italiano, il segretario ed il direttorio del Fascio, oltre al direttore generale dell'aviazione greca e gli ufficiali e il personale dell'aerodromo.

Un incidente aviatorio
Il pilota si salva col paracadute

ROMA, 22

Ieri mattina un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Mirafiori, pilotato dal sergente Pavia Giovanni, durante un'esercitazione di volo cadeva in vite. Il pilota, non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute dalla quota di 500 metri toccando terra incolume. (*Stefani*).

Il Foglio d'ordini del Partito

ROMA, 22

Mercoledì 24 corrente uscirà il *Foglio d'Ordini*.

Il Re dell'Irak ospite del Sovrano a S. Rossore

PISA, 22

Stamane, proveniente da Genova, è giunto in automobile S. M. il Re dell'Irak, Feysal, che ha proseguito più tardi per San Rossore dove, alle ore 10, è stato ricevuto da S. M. Vittorio Emanuele III che lo ha trattenuto a colazione.

S. M. il Re Feysal, di ritorno da San Rossore, ha visitato i monumenti della città ed è poi partito in automobile per Livorno.

Mosconi partito da Vicenza

VICENZA, 22

Stasera S. E. il Ministro Mosconi, salutato dalle principali autorità che si erano date convegno alla stazione, ha lasciato Vicenza diretto a Roma.

Il Card. Lepicier a Vicenza

VICENZA, 22

Proveniente da Verona col direttissimo delle 16.36 è giunto a Vicenza il Card. Eliseo Lepicier, il quale, ossequiato dal Vescovo e dal Padre provinciale dei servi di Maria, è stato accompagnato al convento di Monte Berico, dove si tratterrà per alcuni giorni, ospite di quei padri.

L'Ammiraglio Acton collocato a riposo

ROMA, 22

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca: L'Ammiraglio di squadra in ausiliaria Amedeo Acton è collocato a riposo. Il capitano del «Crem» in ausiliaria Lorenzo Serena di Venezia è collocato a riposo. Capitano del «Crem» Giacomo Zugliani di Venezia è collocato in ausiliaria.

Cade da dodici metri

VICENZA, 22

Vittima di una mortale disgrazia è rimasto oggi il muratore Luigi Col di anni 45. Mentre con altri compagni, circa alle ore 17, stava collocando un cornicione sul nuovo edificio scolastico di Piazza Lepanto, il poveretto è stato trasportato all'ospedale, ma durante il tragitto ha cessato di vivere per frattura della scatola cranica.

Modifiche al calendario della divisione superiore

ROMA, 22

L. F. I. G. C. Comunica: Calendario nazionale: La presidenza federale, esaminate le richieste di società, pervenute entro i termini regolatori e tendenti ad ottenere modifiche al calendario formato dal direttorio divisioni superiori, decide le seguenti inversioni di campo: Serie A: 15. giornata: Casale-Napoli; 17.o giornata Pro Patria-Ambrosiana, Bologna-Pro Vercelli, Modena-Lazio, Roma-Brescia, Milan-Casale, Napoli-Legnano. Serie B. 11.o giornata: Udinese-Bari.

La ripresa parlamentare
I restauri di Palazzo Madama

ROMA, 22

Circa la riapertura della Camera e del Senato che avrà luogo come è noto il 24 novembre e il 9 dicembre il « Giornale d'Italia » dice che durante il periodo estivo sono stati presentati alla Camera parecchi disegni di legge che saranno discussi ed approvati nella ripresa delle sedute insieme con gli altri che poterono essere passati all'ordine del giorno prima delle vacanze estive. La Camera sarà poi chiamata a votare i disegni di legge che saranno approvati nelle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri.

Non meno importante sarà la ripresa dei lavori al Senato che dovrà fra l'altro approvare i disegni di legge sulla disciplina dell'orario di lavoro delle aziende industriali, sulla cittadinanza, sulla promulgazione delle leggi, sulle migliorie nelle locazioni dei fondi rustici e sulla mezzadria e parecchie conversioni in legge. Nella prima decade di ottobre si riunirà la commissione interparlamentare per la finanza locale sotto la presidenza dell'on. Berio.

Durante le vacanze a Palazzo Madama sono stati iniziati importanti lavori di sistemazione e di restauro che saranno condotti a termine entro la fine di novembre. Intanto al secondo piano sono già sistemati gli uffici del presidente, dei vicepresidenti, del segretario generale e della segreteria. Al terzo piano saranno sistemati gli uffici dei questori e dei segretari.

Fra i lavori in corso vi è l'ampliamento della sala dei giornalisti che sarà dotata di tutto il fabbisogno e alla quale si potrà accedere da un ingresso a parte anche quando non ci sono sedute.

Mortale investimento d'auto

CISTERNA DEL FRIULI, 22

Verso le ore 18 di ieri, lungo la strada Cisterna-Nogaredo accadde un'investimento automobilistico che, purtroppo, ebbe come conseguenza una giovane vittima.

Verso quell'ora, due giovani ciclisti, certo Sclabi Odo di Anselmo ed un suo amico, percorrevano detta strada. Il compagno dello Sclabi era in testa. L'altro lo seguiva a ruota. Ad un certo punto il ciclista che batteva la strada, si accorse del sopraggiungere di un automobile che procedeva a grande velocità, e, non si sa per quale ragione, nemmeno lui lo sa spiegare, frenò improvvisamente, arrestando la corsa. Lo Sclabi non si avvide della mossa repentina del compagno e non avendo egli pure frenato, andò a cozzare con la ruota anteriore della sua macchina contro quella posteriore della bicicletta dell'amico perdendo l'equilibrio e precipitando nel mezzo della strada proprio allorquando stava per sopraggiungere l'automobile. Il povero Sclabi non ebbe modo di rialzarsi che la macchina gli fu sopra travolgendolo in pieno, ad onta degli sforzi del conducente per evitare l'investimento.

Fermata immediatamente l'auto l'investito venne raccolto boccheggiante dagli automobilisti e recato d'urgenza a Barazzetto ove al dott. Munari non restò che constatare la morte del povero giovane, che era avvenuta durante il tragitto in seguito a frattura della base cranica.

L'auto investitrice appartiene ad un ingegnere del Genio Civile di Udine. E' accertato che nessuna responsabilità si può attribuire alla macchina investitrice. Stamane fu sul posto il Pretore di San Daniele il quale, dopo avere fatte le indagini del caso, diede il nulla osta per il seppellimento del povero ragazzo.

L'adunata al lago Scaffaiolo delle sezioni del C.A.I.

BOLOGNA, 22

Al rifugio Duca degli Abruzzi al lago Scaffaiolo, quota 1757, ha avuto luogo il preannunciato convegno delle sezioni toscane, emiliane e romagnole del Club Alpino Italiano, indetto dal presidente on. Manaresi. Sono intervenute dieci sezioni con circa 500 alpinisti, fra cui l'ottantenne senatore Mariotti. Hanno assistito inoltre il podestà di Bologna, il comandante la Divisione militare e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, nonchè rappresentanze delle organizzazioni fasciste dei combattenti e degli alpini. L'on. Manaresi ha parlato ai convenuti sulla attività svolta e ha dettato brevemente le norme per l'ulteriore sviluppo del Club Alpino. L'adunata è riuscita perfettamente nonostante le avverse condizioni atmosferiche e si è chiusa fra i canti alpini con un rancio offerto dalla sezione di Bologna.

Mortale incidente provocato da una rivoltella

ORIAGO, 22

Ieri la frazione di Oriago venne funestata da un grave incidente, nel quale lasciava la vita il muratore Pinton Domenico di anni 67. Il fatto ebbe così a verificarsi. Il Pinton lavorava ad intonacare, con un suo figlio, la facciata della casa al civico N. 117 di via Rugoletto, di proprietà dei fratelli Zampieri fu Antonio, e durante detto lavoro era venuto a sedersi vicino, a scopo di compagnia, tal Marzaro Valerio di anni 44, ferroviere abitante poco lungi; egli frattanto si accingeva a pulirsi una vecchia rivoltella. Pulita che l'ebbe la caricò e poscia chiamato a casa sua, lasciò momentaneamente l'arma sopra una carriuola ed in vicinanza dei muratori.

Il Pinton, che ha delle armi un timore eccessivo, alla vista dell'arma carica così abbandonata, discese dalla piccola armatura e mormorando frasi di lagno, si mise dietro un angolo della casa in attesa che la togliessero. In tale attesa e non veduta dal Pinton, giunse una ragazzina, figlia del Marzaro Valerio, la quale giocando vicino alla carriuola, fece cadere a terra la rivoltella. Come avvenne, non è dato di sapere, ma certo è che cadendo partiva un colpo che andava a colpire in pieno e nel suo nascondiglio il Pinton, perforandogli l'intestino. L'infelice trasportato all'ospedale vi giungeva in gravi condizioni e stamane decedeva. Il Marzaro Valerio venne dall'arma di Oriago arrestato.

Industriale padovano travolto e ucciso da un carretto

PADOVA, 22

Verso le otto di stamane una grave sciagura è avvenuta al Cavalcavia della nostra stazione. Su un calesse tirato da un cavallo che transitava per detta ora per il Cavalcavia si trovavano due cugini, tali Borgatto Giuseppe ed Eugenio; guidava il cavallo l'Eugenio.

Sopraggiungeva intanto il tram di Vigodarzere. Il conduttore dato che il cavalcavia fa in quel punto una svolta, diede i segnali. Al fischio lacerante della vettura il cavallo dei Borgatto si imbizzarì.

I due Borgatto fecero tutti gli sforzi possibili per trattenere l'animale che aveva preso una fuga spaventosa. Il calesse procedeva a sbalzi. Disgrazia volle che proprio in quel momento sopraggiungesse in bicicletta l'industriale Umberto Beccari fu Angelo di anni 52, proprietario d'un magazzino di legnami in quel di Vigodarzere.

Il Beccari non fece in tempo a portarsi da un lato della strada e veniva investito in pieno dal cavallo. L'animale incespicò sulla bicicletta e cadde facendo ruzzolare il povero Beccari che rimaneva orribilmente ferito. Il capo era orrendamente sfracellato. Giunse sul posto la «Croce Verde» che raccolse il moribondo il quale all'ospedale cessava di vivere poco dopo.

Anche i due Borgatto furono medicati alle mani di escoriazioni che dimostrarono quali sforzi dovettero sostenere nel tentativo di arrestare l'animale.

La nomina a Milano di due nuovi vicepodestà

MILANO, 22

Il Prefetto ha dato comunicazione al Podestà che il Ministero ha accolto le dimissioni della carica di Vice Podestà presentate dai signori comm. dott. Enrico Degli Atti e dell'avv. Fausto Gallavresi e che con decreto 18 corr. sono stati nominati i signori: nob. avv. cav. Innocenzo Pini e ing. Cesare Dorici.

Il Podestà nel dare comunicazione ai primi dei ringraziamenti del Prefetto per l'opera esplicata nell'interesse del Comune ha aggiunto il proprio, cordiale ed affettuoso, anche a nome della cittadinanza milanese per la fedele ed intelligente collaborazione prestata, ed ha espresso ai nuovi vice Podestà il compiacimento del Prefetto ed il suo con l'augurio fervidissimo che la loro collaborazione riuscirà feconda di azione e di opere per la nostra Milano.

Il pane ribassato a Trapani

TRAPANI, 22

I fornai locali hanno ridotto il prezzo del pane. Il pane comune ora costa L. 1.45 al chilogramma.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVII - N. 266 - Cent. 25 Mercoledì 24 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81

S. M. il Re a Venezia

Questa sera tutto il popolo acclamerà il Sovrano in Piazza S. Marco

L'arrivo del Sovrano

Ieri sera alle 18, S. M. il Re è giunto a Fusina. Il Sovrano era partito da San Rossore alle ore ... in automobile. Sua Maestà era accompagnato dal suo Aiutante di campo Generale Asinari di Bernezzo, e dal Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, e poichè il Suo arrivo è avvenuto in forma strettamente privata, si trovava a riceverLo soltanto il solo Cerimoniere di Corte, conte Suardo.

Il Re, accompagnato dai dignitari predetti, è sceso nel motoscafo reale, dirigendosi a Venezia, e recandosi immediatamente all'Ospedale Militare Marittimo di Sant'Anna, per visitarvi S. A. R. il Duca di Spoleto. A S. Anna si trovavano ad attendere il Sovrano le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Prefetto, il Podestà dr. Alverà, il Segretario federale avv. Suppiej ed altre autorità.

Dal Direttore della Sanità Militare colonnello Ferrero, e dal chirurgo curante tenente colonnello med. Ceccherelli, Sua Maestà il Re è stato informato dello stato di salute del Duca di Spoleto, ed è stato assicurato che le condizioni dell'infermo, pur mantenendosi stazionarie, danno la fondata speranza che il decorso della degenza sarà normale, e la guarigione completa.

Il Sovrano si è recato subito nell'appartamento del Duca di Spoleto, intrattenendosi in lungo cordiale colloquio col Cugino infermo, dal quale ha voluto essere direttamente informato delle cause dello svolgimento del noto incidente di corsa nel quale il Principe è rimasto ferito.

Il Re è rimasto soddisfatto nel constatare come il Principe Aimone fosse di spirito molto elevato, e rassegnato a restare colla gamba immobilizzata per qualche tempo. Il Re ha lasciato l'Ospedale Marittimo di S. Anna alle ore 19.30 circa rientrando a Palazzo Reale per il pranzo, al quale presero parte l'Aiutante di campo del Re generale Asinari di Bernezzo, S. E. il Ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, il cerimoniere di Corte conte Suardo e l'ufficiale di ordinanza del Sovrano.

Stamane alle ore 9 S. M. il Re visiterà l'Esposizione Internazionale d'Arte, e occuperà poi il resto del suo breve soggiorno in Venezia visitando le opere assistenziali del Regime. Prima di ripartire, visiterà nuovamente il Duca di Spoleto.

Venezia saluta oggi, con effusione spontanea d'affetto, il Sovrano amatissimo, che è giunto per un breve soggiorno.

S. M. il Re adempie oggi ad una nobile e gentile consuetudine, che prima di Lui avevano instaurato i Suoi Augusti Genitori, e che Egli ha costantemente seguito, quella di visitare l'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia. Consuetudine, che non è soltanto quella di un gesto cavalleresco d'omaggio che la Regalità compie verso l'Arte contemporanea internazionale, riunita a Venezia, ma che si perpetua, per la munificenza regale, nell'esercizio del più illuminato mecenatismo, e di quell'alto patrocinio sovrano, che la gloriosa istituzione artistica veneziana, creata per festeggiare le nozze d'argento di Umberto I e Margherita ascrive tra i fattori più saldi delle sue fortune.

Ma la visita del Re ha quest'anno anche un altro motivo. Ed è quello di recare l'alto conforto della Sua Augusta presenza a Aymone di Spoleto, ad uno dei più giovani e dei più valorosi Principi della Sua Casa, al figlio del Condottiero della III Armata, che lo sfortunato ardimento ha inchiodato sul letto d'un ospedale.

I Veneziani, che amano il loro Re d'un amore più saldo e più completo, da quando essi poterono vederlo tra loro e con loro, nel corso di 3 anni di guerra, dividere i loro perigli, partecipe dei loro dolori, presente sempre, quando v'era da confortare, da rincuorare, da virilmente agire, i veneziani, che circondano oggi del loro trepidante devoto interessamento il giovane Principe Sabaudo ferito in una nobile competizione sportiva, sentono vibrare anche più forte, se possibile, anche più profondo nei loro cuori i sentimenti di attaccamento, di dedizione, alla gloriosa persona del Re Vittorioso ed alla Sua Augusta Famiglia.

La forma privatissima, nella quale ha avuto luogo l'arrivo del Sovano nella Sua Venezia, ha impedito che il popolo veneziano accorresse a riceverLo, ed a porgerGli, con una calda e commossa manifestazione di folla, la fervida palpitante testimonianza dei suoi sentimenti.

Ma il popolo veneziano, stretto da vincoli indissolubili di riconoscenza e di amore al Re, vorrà manifestarGli, ne siamo certissimi, i suoi sentimenti, vorrà vederLo vorrà acclamarLo, vorrà dirGli di persona la sua fede e il suo entusiasmo.

E per questo, stasera, tutta Venezia sarà riunita in Piazza San Marco. Tutto il popolo acclamerà il Sovrano, con la voce possente, che consacra veramente, d'un crisma d'amore, i Re; tutta l'anima di Venezia antica e nuova ripeterà a Vittorio Emanuele, in un sol grido, il giuramento di fedeltà incrollabile e di inestinguibile amore, che la lega a Casa Savoia

Il manifesto del Segretario Federale

In occasione della venuta a Venezia di S. M. il Re, il Segretario Federale ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Fascisti veneziani!*

« Il Re è tra noi!

« Egli viene a ritrovare i Suoi Veneziani che l'adorano; Egli viene a portare l'esempio di ogni Sovrana bontà, a ravvivare la virtù di dedizione alla Patria, a preparare gli animi alle più nobili audacie.

Camicie Nere!

alla presenza del Sovrano è il nostro spirito di italiani d'avanguardia; si elevi dalla quotidiana fatica e si affisi alla realtà sublime della Patria quale Egli la volle e la decise affidandola al Duce della nostra passione.

«Raddoppiando la disciplina, fortificando la volontà di avanzare compatti, schieriamoci in file serrate, perchè ad uno ad uno Egli possa contare i nostri petti, sicuri come altrettanti scudi e pronti alla conquista.

« FacciamoGli omaggio della nostra fede ed alla Augusta Persona inchiniamo reverenti i nostri gagliardetti.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Avv. Giorgio Suppiej

La tenuta degli albi degli ingegneri architetti

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto recante disposizioni sulla durata in carica degli organi incaricati della tenuta degli albi professionali e sulla iscrizione degli ingegneri architetti nell'albo degli ingegneri. Il decreto stabilisce che le giunte, i comitati e le commissioni ai quali a termine delle vigenti disposizioni sono affidate le tenute degli albi professionali e la disciplina degli iscritti per gli ingegneri, architetti, giornalisti, geometri, periti industriali esercenti in materia di economia e commercio, dottori in scienze agrarie e periti agrari durano in carica quattro anni al termine dei quali decadono anche i componenti che siano stati nominati da meno di un quadriennio. I componenti delle dette giunte, comitati o commissioni possono essere sempre riconfermati.

Coloro i quali abbiano il diploma di ingegnere architetto di cui è menzione nel regolamento del 23 ottobre 1925, possono chiedere la iscrizione anche in quello degli ingegneri oltrechè all'albo degli architetti, fermo restando l'indicazione dell'attività professionale stabilita. Contro i provvedimenti adottati dal le giunte in ordine alle domande di iscrizione è ammesso ricorso alla commissione centrale per gli ingegneri e architetti.

La rivolta all'Equatore?

Pericolosi disordini studenteschi

LIMA (Perù), 23

I viaggiatori che giungono dall'Equatore riferiscono che negli scorsi giorni gli studenti hanno tenuto violente manifestazioni a Quito e altre città della repubblica. Il contegno degli studenti secondo i viaggiatori potrebbe determinare una situazione pericolosa per il presidente Ayora.

Non è stata ancora precisata la identità dei dirigenti il movimento di opposizione. Sembra per altro che essi siano rappresentanti delle regioni costiere i quali lamentano che il Governo protegga gli interessi delle zone interne a loro danno.

Un'eco del dissidio si è avuta frequentemente alla Camera dei deputati in questi ultimi mesi con manifestazioni violente nelle tribune del pubblico. Il Ministro equatoriano nella capitale peruviana, in seguito alle voci di rivoluzione pervenute dalla frontiera, ieri telegrafò al proprio governo per chiedergli informazioni circa la situazione politica della repubblica, ma fino a questo momento non ha ricevuto risposta.

Il Ministro ha però annunziato che dalle ultime corrispondenze ricevute per via aerea risultava che nell'Equatore regnava la calma.

Il disarmo economico a Ginevra in un discorso di De Michelis

GINEVRA, 23

Alla Commissione dell'assemblea della Società delle Nazioni per le questioni economiche, ha preso oggi la parola il delegato italiano De Michelis il cui discorso è stato accolto e seguito con la più viva attenzione. Egli ha passato in esame i lavori della Commissione precisando il punto di vista italiano su varie proposte presentate dai delegati.

La questione del carbone

Ha poi dimostrato che la crisi agraria non deve essere esaminata solo con criteri particolari e di determinati paesi ed ha messo in luce l'importanza delle iniziative prese dall'Istituto internazionale di agricoltura di Roma per quanto concerne la questione granaria ,la cui soluzione non può più essere unilaterale poichè essa interessa la produzione e il consumo: la prima è aumentata, il secondo è diminuito.

Dopo avere criticato le proposte di revisione della clausola della Nazione più favorita nei trattati di commercio e nel regime preferenziale tra alcuni Paesi o tra alcune regioni d'Europa, De Michelis ha detto che la soluzione degli inconvenienti deve essere cercata con altri mezzi, non escluso quello dell'utilizzazione tecnica degli stocks di cui esistono oggi nel mondo più di 150 milioni di quintali.

In merito alla proposta fatta dalla Federazione internazionale dei minatori, il delegato italiano ha sostenuto che l'esame della questione del carbone da chiunque sia fatto deve avere luogo alla presenza dei consumatori, onde evitare cartelli dannosi e monopoli antieconomici. La considerazione dell'interdipendenza dei fenomeni economici e sociali ha indotto l'oratore a suggerire che il Comitato economico consultivo si occupi della questione della disoccupazione sotto tutti gli aspetti: finanziario, economico, demografico, operaio ,in connessione con gli organi tecnici della Società delle Nazioni e dell'Istituto internazionale dell'agricoltura.

L'organizzazione economica

In complesso l'oratore trova che la Commissione degli affari economici, rievocando il protocollo concordato a Ginevra nel marzo scorso concernente i negoziati per un'azione concertata europea, ha posto i suoi lavori in un quadro comprensivo generale nel quale le questioni singole potranno trovare a tempo e luogo assetto conveniente. Quello che crede necessario è dare all'organizzazione economica un indirizzo e un carattere realistico. Contrariamente a quanto aveva fatto il Ministro francese Flandin, che ha invertito l'ordine dei fattori per la pace economica, De Michelis ha ripreso lo schema italiano e mussoliniano del disarmo economico messo a base dell'arbitrato per arrivare alla sicurezza delle relazioni economiche e della stabilità della ricostruzione sociale.

Il discorso del delegato italiano è stato molto applaudito. Ha parlato poi il Ministro inglese signor Levrance che ha pregato la Commissione di prendere in considerazione la lettera della Federazione dei minatori contrariamente alle conclusioni del delegato italiano. La Commissione ha nominato alla unanimità De Michelis relatore per le questioni economiche della assemblea plenaria. Questa riprenderà le sue sedute giovedì.

Modifiche al Patto

La prima commissione poi ha continuato la discussione del rapporto del comitato per le modificazioni da introdursi al Patto della Società delle Nazioni, allo scopo di metterlo in armonia col Patto Kellogg. Hanno preso la parola i diversi oratori, tra cui il rappresentante della Germania che ha dato la sua adesione al rapporto del comitato ed ha detto che non solo è desiderabile, ma è necessario di mettere i due Patti in armonia. Egli insiste sulla necessità di concludere prima una convenzione sul disarmo.

Anche il rappresentante britannico approva il rapporto del comitato. Egli ricorda che il Governo britannico è disposto alla ratifica delle modificazioni del Patto della S. d. N., alla condizione però che queste modificazioni entrino in vigore soltanto dopo la conclusione di una convenzione sul disarmo. Il delegato belga esprime dei dubbi sull'opportunità di subordinare l'entrata in vigore delle modificazioni del patto al disarmo.

La questione dei mandati

Infine il rappresentante della Francia dice che la delegazione francese è favorevole a tutto quello che può rafforzare i due Patti, ma che con ciò non ritiene si debba pensare che il Patto di Parigi è senza valore giuridico. Egli dice che è sopratutto quando la minaccia di una guerra è grande che la sanzione deve essere grande. Accetta le proposte fatte dal comitato dei giuristi come un minimo di ciò che bisogna fare per chiudere la porta alla guerra.

La sesta commissione dell'Assemblea ha trattato le questioni dei mandati in rapporto all'azione svolta dalla S. d. N. dall'ultima assemblea fino ad oggi. Hanno partecipato alla discussione le varie Potenze mandatarie, l'Italia e la Germania. Le Potenze mandatarie hanno manifestato un sentimento di simpatia per l'opera svolta dalla commissione permanente dei mandati, e particolarmente l'Italia e la Germania hanno sottolineato il risultato ottenuto circa la questione della Palestina e la loro fiducia nell'azione del Governo britannico, come pure l'interesse con cui deve essere seguito lo svolgimento del progetto inglese di unione tra il territorio sotto mandato del Tanganyka con le vicine colonie del Kenya e del Uganda, progetto che si presenta come poco compatibile con certi principi fondamentali del mandato.

Le condizioni dell'Auruglio permangono sempre gravi

BRUXELLES, 23

Le condizioni dell'Auruglio, vittima della selvaggia aggressione antifascista, rimanono gravi. Il proiettile ha perforato in tre punti l'intestino e si temono complicazioni letali. Il conte Conestabile, R. Console d'Italia a Rotterdam, e il segretario di quel Fascio accompagnati dal Cav. Cuneo, R. Console a Bruxelles, si sono recati a visitare il ferito il quale non ha potuto ancora pronunziare parola.

Il nuovo delitto dell'odio antifascista ha prodotto profonda impressione nella popolazione belga.

La bandiera jugoslava issata al confine italiano

BELGRADO, 23

Si ha da Lubiana che ieri in località Hotedrzo presso Rakek, alla frontiera italiana, ha avuto luogo una solenne cerimonia patriottica alla quale sono intervenute migliaia di persone anche da Lubiana. E' stata issata sopra una torre alta 36 metri una bandiera jugoslava, quindi si è formato un corteo che si è diretto al confine sulla strada di Idria. I giornali rilevano che è questa la prima bandiera jugoslava issata alla frontiera e che la manifestazione ha assunto un particolare carattere patriottico.

LE OPERE PUBBLICHE DELL'URBE

La seconda giornata del Duce fra gli artieri e il popolo di Roma

ROMA, 23

Con le visite di stamane agli imponenti lavori del Viale Regina Elena, delle case convenzionate dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, del Quartiere Flaminio, del nuovo edificio scolastico di Viale Angelico e del Lungomare di Ostia, si è conchiusa la rapidissima rassegna che Mussolini ha voluto compiere in due giornate indimenticabili, per rendersi conto esattamente dei lavori pubblici in corso nell'Urbe.

Rassegna di opere e di operai, chè ovunque e dopo aver visitato le costruzioni, il Duce ha voluto scendere fra i costruttori, intrattenersi con essi, stringere fra le sue le loro mani operose e scrutarne gli occhi, quasi per ricercare nelle pupille del popolo che lavora l'intraducibile lampo del l'affetto che spesso non sa trovare parole.

Omaggio di operai

Come ieri, gli episodi di schietto entusiasmo popolare si sono rinnovati commoventissimi ad ogni sosta della sintetica rassegna presidenziale. Ne sono stati protagonisti i rudi lavoratori dei cantieri febbrili, i bimbi delle colonie di Monte Mario, i bagnanti di Ostia, i pescatori di Fiumicino e l'enorme folla che si è ovunque assiepata intorno al Duce per dirgli tutta la sua passione.

L'appuntamento era fissato per le 8.45. A Piazza Verbano, ove si trovavano il Governatore principe Boncompagni, l'on. Lando Ferretti e il comm. Scifoni, i giornalisti sono giunti con perfetta puntualità. Quindi la teoria delle automobili si è diretta verso Villa Torlonia, da dove pochi istanti dopo il Duce usciva pilotando la sua macchina e portandosi subito in testa alla colonna. Il Capo del Governo appariva raggiante. Da consumato sportman, egli ha velocemente diretto tra il traffico cittadino la sua macchina, sostando a piazza Barberini, prima tappa stabilita per le visite di questa mattina.

Appena il Capo del Governo è sceso ed è entrato nel recinto dei lavori, gli operai che non si attendevano tale sorpresa, hanno immediatamente abbandonato le loro occupazioni affollandosi intorno alla persona del Duce e applaudendo entusiasticamente. Il volto maschio ed abbronzato del Capo del Governo, all'omaggio si è illuminato tutto in un aperto e cordiale sorriso ed il suo braccio si è sollevato nel saluto romano.

Una magnifica visione

La visita si è così iniziata. Guida: Marcello Piacentini. Il Duce ha voluto minutamente essere informato di tutto, rivolgendo all'architetto accademico d'Italia precise e circonstanziate domande. Giunto all'estremo limite della nuova via, si è voltato ed ha abbracciato collo sguardo l'imponente fondale che si presentava: Piazza Barberini, tutta la via del Tritone fino a Palazzo Chigi.

La bellezza della visione è stata sottolineata dal Duce con un: « Magnifico! ». Quindi ha soggiunto:

— Peccato che non si possa allargare tutto il Tritone!

Poi, essendosi Marcello Piacentini allontanato di un passo, lo ha subito richiamato:

— Accademico, qua!

E l'accademico ha dato nuovi ragguagli e fornito nuove delucidazioni.

— Bene, bene!

Il Duce, al cui occhio non sfuggiva nulla di quanto era intorno a lui, approvava con piena soddisfazione. La sua attenzione ad un tratto è stata attratta da una botola ai suoi piedi.

— E questa?

La botola è stata subito aperta e Marcello Piacentini ha fornito le spiegazioni richieste.

— Ottimamente, accademico.

Le "case della serenità„

La visita ormai era al suo termine. Il Capo del Governo, seguito dall'on. Ferretti, dal Governatore e dai giornalisti, è ridisceso a Piazza Barberini ove frattanto si era adunata una grande folla. Quando la caratteristica e possente figura del Duce è apparsa, un applauso scrosciante si è levato:

— Per il Duce, alalà:

A questo grido ha fatto eco un altro grido entusiastico, quello degli operai. Essi hanno poi chiesto ed ottenuto, di farsi fotografare insieme al Duce.

La seconda visita d'oggi è destinata al gruppo di case convenzionate che sorgono nel quartiere Flaminio. Le grandi costruzioni sono capaci di 1500 vani suddivisi in oltre 400 appartamenti, dei quali una parte è già abitata. Alle finestre, sugli usci, lungo le scale le donne ed i bambini hanno accolto l'inaspettata visita del Duce. Egli ha salito la scala di uno degli stabili, seguito dal gruppo dei giornalisti e da alcuni abitanti, mentre i 500 operai adibiti ai lavori, che nel frattempo erano accorsi, facevano ressa, si spingevano alzandosi sulle punte dei piedi per poter vedere Mussolini ed acclamarlo.

— Saranno contenti di avere queste case — ha detto il Duce — sono le case della serenità.

— Ci voleva il Fascismo — ha risposto uno degli abitanti.

— Speriamo che se ne ricorderanno — ha continuato Mussolini. — Bisogna rammentarlo spesso, perchè gli Italiani sono obliosi.

Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento al comm. Adriani costruttore delle case convenzionate. Sulla soglia di uno stabile attendeva il Duce lo scultore Pietro Buffa; quando è passato, ha offerto a Mussolini un medaglione raffigurante la testa di Edda Ciano.

Due volte quindi il Duce si è fatto fotografare fra gli operai. Alla seconda volta, l'impresa per i fotografi non è stata molto semplice, perchè tutti volevano mettersi a fianco di Mussolini, il quale le attendeva sorridente che la legittima impazienza si calmasse e che i meno fortunati si persuadessero a restarsene dietro.

Fra gli orfani del Vulture

Per Ponte Milvio e per la via della Cammilluccia, siamo giunti alla pineta di Monte Mario, là dove centinaia di bambini, orfani per il terremoto del Vulture, tra l'odore resinoso dei pini vivono e crescono all'aperto. Qui il Duce ha visitato tutto, ogni cosa ha voluto vedere: dalle mense disposte sotto i pini, alla palestra dove i bimbi fanno ginnastica. Sopra una delle palestre due squadre di soldati in miniatura sono pronte ad eseguire esercizi di ginnastica svedese al ritmo di un pianoforte. Mussolini si accosta alla musica aperta sul leggio, si china a guardare, poi rivolto a noi, dice con un sorriso: « Suona *Sulle rive del Danubio* ».

Alla fine dell'esercizio il comando della truppa viene preso da un minuscolo capo squadra fiero ed impettito per la solennità del momento e per la responsabilità che gli deriva dalla carica. « Per il nostro Duce! » — egli grida — e gli risponde il coro degli alalà. « Per il Governo fascista! » — grida ancora con quell'aria di galletto che va assumendo a mano a mano che vede il sorriso diventare sempre più luminoso sul volto del Duce. Poi dà comandi militari con perfetta serietà, arrotando l'erre con gesto napoleonico. Dà quindi il riposo alle truppe e infine urla a squarciagola, mentre Mussolini ride veramente di cuore: « Per il nostro bravissimo e intelligentissimo Duce, *eja, eja, alalà!* ».

Indi due bimbette, la più vecchia aveva sei anni, declamano due componimenti infantili. Il Duce alla fine l'una accarezza sulla testa e l'altra bacia sulla fronte. All'uscita dalla pineta, le mani protese nel saluto romano, tutti i bimbi hanno raggiunto Mussolini che li ha ancora salutati sorridendo prima di partire da quell'oasi di salute e di tranquillità

Il Duce a 130 all'ora

Per la bella via del mare le macchine hanno iniziato la passeggiata per Ostia. Il Duce in testa, pilotando la sua «Alfa-Romeo», in breve è scomparso; invano le nostre macchine, accelerando, hanno tentato di raggiungerlo. Ad Ostia ci siamo recati all'aeroporto, sicuri di trovarvi Mussolini; egli non c'era, attendeva invece da circa dieci minuti che giungessero le automobili dei giornalisti e osservava frattanto i lavori del nuovo piazzale, sul quale sorgerà un grandioso autoparco.

Il Duce aveva fatto i 23 km. di autostrada ad una velocità di circa 130 km. all'ora, impiegando dieci minuti per giungere ad Ostia. La più veloce delle macchine del seguito era giunta con un ritardo di oltre dodici minuti. Mussolini ha poi visitato la strada di collegamento tra Via Regina Margherita e il Viale della Marina di Ostia e infine si è recato sul grande viale del Mare, percorrendone un lungo tratto a piedi.

Presa visione del piano per un nuovo ampliamento edilizio, il Capo del Governo è poi ritornato al lido, dove si è frattanto raccolta la folla dei bagnanti. Quando Mussolini è passato, due ali di bagnanti applaudivano, mentre quelli che stavano in mare nuotando o remando nelle barche, lanciavano grida di evviva e salutavano romanamente.

Frattanto, poichè il sole ancora scotta, Mussolini decide di fare una gita al largo. « Vi porterò a vedere dove sorgerà il porto di Roma » egli dice. Il *Delfino* lo svelto motoscafo del Presidente, attende; il Duce vi salta sopra agilmente, seguito dal Governatore, dall'on. Ferretti, dal vice segretario federale comm. Santamaria e da tre giornalisti.

Il Duce ha guidato il motoscafo verso Fiumicino, dove è entrato nel porto-canale, è disceso presso il posto di barche e si è congedato dalle autorità e dai giornalisti. Anche qui come ad Ostia il Capo del Governo, riconosciuto dalle popolazioni, è stato continuamente circondato da acclamazioni

Il tracollo internazionale delle obbligazioni Young

PARIGI, 23

(A. P.) Si è constatato oggi il primo risultato pratico della situazione determinatasi in Germania. Le elezioni tedesche e le inquietudini che ne sono risultate negli ambienti internazionali hanno prodotto l'effetto che si poteva prevedere sul corso delle obbligazioni Young.

Si ricorderà che i titoli del grande prestito internazionale destinato alla liquidazione definitiva dei debiti di guerra sono stati emessi a condizioni diverse sui diversi mercati, in ragione della situazione finanziaria di ciascuno di essi al momento dell'emissione. Così in Francia, dove il tasso di sconto era, come oggi, assai basso, il corso venne fissato a franchi 98.95 per cento di capitale nominale, quota notevolmente più elevata di quelle applicate in altri paesi. Ai sottoscrittori francesi venne offerta in compenso l'esenzione da ogni imposta sul pagamento delle cedole.

Ora in seguito agli ultimi avvenimenti le obbligazioni Young, come del resto tutti i valori di Stato tedeschi, hanno subito un tracollo, che in Francia è stato, per motivi psicologici, particolarmente sentito. Da 98.25 il corso è sceso ieri a 85, ciò che rappresenta un ribasso del 13 per cento. Se non erriamo, la porzione di capitale del piano Young sottoscritta in Francia ammonta a due miliardi all'incirca; in conseguenza la perdita subita dai sottoscrittori francesi in questi giorni si può calcolare non inferiore a 260 e 300 milioni di franchi.

In Olanda i titoli Young sono scesi dal 90 al 76 per cento; 15 punti; l'Italia, data l'esiguità della sua quota, appare la meno danneggiata. Tenendo conto della cifra totale del prestito Young che ammonta a 300 milioni di dollari e computando il ribasso verificatosi nei paesi sottoscrittori, la partita totale raggiunge la cifra impressionante di 40 milioni di dollari, cioè un miliardo di franchi appartenenti al risparmio internazionale.

La *Libertè*, dando notizia di questo fenomeno, parla di ribasso catastrofico che colpirebbe in modo grave il disparmio francese. Nello stesso giornale Jacques Bainville esamina la portata che avrebbe potuto avere, sull'ulteriore svolgimento della crisi politica, tedesca, questo movimento di panico che sembra mettere in forze il credito del Reich. Egli osserva che per combattere le tendenze bellicose della Germania non si può fare affidamento sul pauroso ricordo della guerra. Lo stesso Herriot aveva infatti constatato l'altro giorno con quale impressionante rapidità questo ricordo svanisce. Non si può contare sulla sola democrazia che nel 1914 si lasciò così facilmente travolgere dal turbine della conflagrazione mondiale. Resta dunque la pressione economica e finanziaria la sospensione dei crediti, il ritiro dei capitali, arma che il patto della Società delle Nazioni aveva previsto che nel suo impiego sorge spontaneamente, perchè dal 14 settembre, data delle elezioni tedesche, il denaro fugge dalla Germania.

« Ma questo boicottaggio sarà così efficace come si spera · si domanda Bainville. I nazional socialisti fanno la politica del peggio. La disoccupazione, la miseria sono la loro arma. L'organizzazione capitalistica non li interessa, anzi la denunciano come una nemica, alla stessa stregua del marxismo. Se dall'estero si rifiuteranno i crediti, Hitler griderà alla cospirazione al nuovo accerchiamento della Germania e vi troverà un elemento di propaganda xenofoba. Lo scrittore nazionalista si aspetta anzi che questa campagna hitleiriana cominci senz'altro, poichè l'oro ha già iniziato il suo esodo dalle casse della Reichsbank verso quelle della Banca di Francia per difendere il corso del marco. Insomma sarebbe un'illusione di più, secondo il collaboratore della *Libertè*, il crede nell'efficacia sovrana del denaro per culminare una Germania che è tormentosa dal prurito della rivincita.

Tre notevoli sentenze nel fallimento Bombelli

ROMA, 23

Il Tribunale civile ha deciso tre notevoli vertenze giudiziarie sorte in seguito al dissesto del banco Bombelli, gestito dal comm. Jorio, molto noto a Roma. Il curatore del fallimento avv. on. Ungaro, in seguito ai primi accertamenti operati subito dopo la fuga dall'Italia del comm. Jorio, ebbe a citare in giudizio il conte de la Celle, chiedendo che anch'egli venisse dichiarato fallito quale socio di fatto del Jorio. Il Tribunale però, con sentenza dovuta al presidente della seconda sezione, ha ritenuto che il de la Celle fosse socio soltanto in partecipazione, onde non ne ha dichiarato il richiesto fallimento, ma lo ha condannato alla restituzione degli utili percepiti fino alla data del fallimento. L'apporto di tali utili alla massa fallimentare si aggira sulle 200 mila lire.

La seconda causa ebbe a svolgersi fra il curatore del banco Bombelli e il cav. Gagliardo Gagliardi. Questi vantava un credito di 700 mila lire per ipoteche accese sugli immobili del fallimento Bombelli a garanzia di un vitalizio di lire 6000 mensili, il Tribunale ha ritenuto valido con la sua sentenza il vitalizio in questione, ma essendo esso incompatibile con lo stato fallimentare, ne ha ordinata la liquidazione mediante accantonamento del prezzo dell'immobile ipotecato. Per le questioni relative è stato nominato arbitro il dott. Macchi.

Con la terza e ultima sentenza il Tribunale ha annullato un'ipoteca di 700 mila lire concessa dal Jorio al Banco di Santo Spirito per un mutuo stipulato un mese prima del dissesto.

Il Carro di Tespi a Catania

CATANIA, 23

Stasera sul grande piazzale del giardino Bellini affollatissimo il Carro di Tespi, sotto il patrocinio del Dopolavoro, ha rappresentato *Trionfo d'amore* di Giacosa e *Giovanni Schicchi* di Forzano riportando un caloroso successo.

La cassa rurale

Particolarmente per il nostro Veneto interessa la questione delle Casse Rurali, sia per una ragione etica che per una ragione contingente.

Queste istituzioni ebbero infatti origine per sapiente opera del Senatore Leone Wollemborg nella nostra regione, ed oggi il Veneto, arricchito delle nuove provincie, è senza dubbio la zona d'Italia che vanta il più florido e disciplinato gruppo di Casse Rurali.

Da Loreggia, in provincia di Padova, dove ha le sue origini, la Cassa Rurale si propaga rapidamente in tutta Italia portando prosperità e benessere laddove infierivano miseria ed usura.

Come tutte le cose nuove ha i suoi oppositori — alcuni dei quali autorevolissimi — che, però, di fronte alla fede e alla convincente parola del Fondatore e di fronte alla realtà dei fatti compiuti, non tardano a riconoscere nella Cassa Rurale elementi di indiscussa utilità pratica e finiscano per definirla «La perla dello cooperazione rurale».

Basata essenzialmente sul criterio della moralità dei partecipanti, criterio che trova pratica e facile applicazione per quella reciproca conoscenza degli associati che deriva del non meno importante concetto della territorialità della istituzione, la Cassa Rurale, non poteva avere più ambito riconoscimento, più appropriata definizione.

Limitata la sua sfera di attività al piccolo centro agricolo facile e pronto risulta il controllo del credito che non deve essere largito che per scopi redditizi, inesorabilmente esclusa ogni operazione aleatoria.

La responsabilità illimitata dei Soci che, in difetto delle suaccennate previdenze, costituisce senza dubbio pericolo grave per gli associati, integra e completa i concetti informatori fondamentali della Cassa Rurale rendendone più efficace l'attività e, al tempo stesso, dandole forza propulsiva, bene spesso unica, di vita.

Non mancarono le Casse Rurali (per fortuna poche) che, allettate da speranze di guadagni o spinte da ambizioni personali, a tali principi non si attennero e, invasi campi non adeguati alle loro funzioni, sopportarono inesorabilmente la pena dei loro errori con dissesti che riuscirono clamorosi e catastrofici, appunto in conseguenza della responsabilità illimitata degli associati.

Ve ne furono altre che, arricchite per oculatezza di amministrazione, per parsimonia di soci, corsero invece gravi rischi per dissesti di banche presso le quali erano depositate le disponibilità eccedenti il fabbisogno dell'azienda.

Sorsero allora gli antichi dubbi e le antiche diffidenze sulla Cassa Rurale e si arrivò persino al punto grave di non concedere la omologazione, da parte dei Tribunali, alle Casse costituende.

Ma il punto morto fu ancora una volta superato. Per la defezione di poche istituzioni che di Cassa Rurale non avevano che il nome, era illogico addossare una colpa ed accusare un difetto di forma a tutte quelle Casse Rurali che, rigidamente inquadrate nell'osservanza delle norme statutarie, senza scosse progredivano prospere.

Rimaneva però sempre il pericolo derivante dai depositi presso le Banche i cui eventuali dissesti avrebbero potuto trascinare nella rovina la Cassa depositante indipendentemente dal suo regime di vita.

Per questo si parlò e si insistette allora sulla necessità di un organo finanziario centrale per le Casse Rurali opportunamente collegate in una Federazione o Associazione Nazionale avente funzioni regolatrici ed ispettive in accordo coi competenti Ministeri ma, approvata, nel frattempo la tanto discussa disposizione sulla tutela del risparmio, ogni altra discussione rimane assopita dalla portata di quel provvedimento che fu ritenuto atto a sventare ogni pericolo nel senso suesposto.

*

Il Governo Fascista però non poteva trascurare, come di fatto non ha trascurato, il problema delle Casse Rurali e oggi, grazie alla competenza specifica di S. E. il Ministro Acerbo, la Cassa Rurale si avvia a trovare un definitivo adeguato assetto onde efficacemente concorrere senza rischi e senza alee, all'opera di risanamento e di sviluppo della nazionale economia.

S. E. Acerbo da profondo studioso delle questioni più vitali della nostra agricoltura, non poteva non vedere nella Cassa Rurale la istituzione più genuina di credito agrario e considerarla come primo organo periferico di un ordinamento che si dovrà attuare. E' così che con saggio disposto, la Cassa rurale viene aggregata agli istituti dipendenti del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. E' così che viene costituita la Commissione di studio per l'ordinamento delle Casse rurali, è così infine che si arriva alle proposte, ormai rese note, e delle quali largamente si è occupata in questi ultimi tempi anche la stampa quotidiana.

Non si ritiene pertanto di insistervi qui, se non per rilevare che la limitazione della responsabilità dei soci può essere cosa utile e che del resto trova riscontro in molte Casse Rurali delle nuove Provincie mentre, invece, permane sempre al momento, non ben definita, la questione delle disponibilità che possono affluire a Istituti bancari che di agrario talvolta non hanno che il nome e che altra funzione non avendo se non quella di asportare dai centri agricoli i risparmi per non farveli più ritornare o per ridarli aggravati di interessi e di inevitabili spese finiscono per impoverire il Paese, e ciò in chiaro contrapposto coi criteri informatori della Cassa Rurale che raccoglie il risparmio per distribuirlo nel luogo ove si forma, facendovi altresì rimanere, a forma, maggior beneficio, il corrispettivo che è sempre commisurato in eque percentuali.

*

Sorvolando ora sulla questione che abbiamo visto sollevata su di un apprezzatissimo quotidiano milanese, relativo alla competenza di organizzazione delle Casse, che non ha valore pratico sostanziale, opportuno sembra invece insistere su altri punti di carattere intrinseco della istituzione di cui si tratta. La Cassa Rurale come si è visto, è una società del tutto particolare, creata per determinate funzioni e la mentalità e possibilità di esigenze specialissime che non si possono adattare e confondere colle esigenze di altri Istituti non solo di credito ordinario, ma anche cooperativi di credito o non.

La Cassa Rurale agisce e deve agire fra e per i piccoli agricoltori dove nessun Istituto di Credito potrebbe mai utilmente intervenire per troppe ovvie ragioni di tecnica e di economia. In altre parole la Cassa rurale si occupa del piccolo credito agrario che, essendo essenzialmente locale, verrà esercitato e controllato con quelle possibilità fornite dagli stessi concetti informatori della Cassa che assolutamente non servono quando il credito cessa di essere tale. Per la Cassa Rurale, dunque, potranno costituire solida base di garanzia anche elementi di carattere morale giustamente non riconosciuti da altri istituti di credito.

La Cassa Rurale, infine, farà intervenire quale elemento fondamentale per la concessione del credito, la materiale sicurezza che il credito stesso è usufruito per scopi puramente agrari; cardine essenziale, questo, che difficilmente ricorre in qualsiasi altro istituto sia ordinario o speciale di credito e che pertanto in via definitiva, al l'infuori di ogni e qualsiasi oziosa discussione, caratterizza, in unione a tutti gli altri elementi sopra visti, la Cassa Rurale unica e vera istituzione capace di esercitare il credito agrario.

Tutti gli istituti che direttamente od indirettamente vi sono oggi interessati, non vedano in tutto ciò e specie nel progetto di valorizzazione e disciplina della Cassa Rurale, il pericolo di diminuzioni egemonistiche.

C'è campo ampio per tutti; e sia la cassa rurale, qualora contenuta nell'originaria inquadratura, che le altre istituzioni di credito avranno modo di svilupparsi senza pericoli di interferenze.

Una disciplina ed una maggior specializzazione nel campo complesso e vario del credito darebbero anzi impreveduti benefici risultati.

Ne risulterebbero più facili i controlli, più sicuri gli investimenti e più utilitarie le destinazioni.

Gli organismi di credito sarebbero alleggeriti dalle attuali necessarie attrezzature più costose che utili, ed un sensibile miglioramento, forse, si riscontrerebbe anche nel costo del denaro.

Il fenomeno dell'indebitamento — specie delle classi agricole — di cui valenti economisti oggi si preoccupano, non assumerebbe proporzioni allarmanti, specie se le specializzazioni fossero coadiuvate da apposite varianti a cui oggi per l'esistente confusionismo, non è il caso di pensare.

Si vuole alludere alla possibilità di sostituzione, in talune circostanze, della cambiale con una forma di obbligazione registrabile mentre certe posizioni pesanti — sia pure di piccola entità — facilmente si renderebbero leggere se con la disciplina di un piccolo credito fondiario agrario di semplice ingranaggio e di agevole applicazione si evitasse che disponibilità derivanti da crediti destinati all'esercizio trovassero inadeguato impiego in migliorie fondiarie, non prestandosi logicamente l'attuale ordinamento di quel credito a tali modeste forme di attività.

*

Ma le casse rurali, per prime comprenderanno tutto ciò? Auguriamocelo ed auguriamoci altresì che con mentalità che dovrebbero ritenersi ormai superate, non si cerchi di far resistenza a quelli che appaiono già chiari e precisi i criteri fondamentali della riforma saggiamente delineata dal Ministro che con tanto decoro regge oggi il Ministero della Nazionale Agricoltura.

Li completino anzi con una iniziativa che ne incontrerebbe la più simpatica interpretazione. Vadano le Casse Rurali incontro al Legislatore e gli agevolino il compito facendogli trovare il fatto compiuto di un disciplinato nucleo aderente ad un vitale Istituto Centrale per le Casse Rurali capace di ogni più utilitario sviluppo nel campo del vero credito agrario.

Giovanni Succi

Omaggio degli aviatori italiani al primo caduto greco

ATENE, 23

Accompagnati dall'addetto aeronautico presso la R. Legazione d'Italia, il colonnello Fougier e gli ufficiali della squadriglia aerea reduce dal convegno di Bucarest si sono recati all'aeroporto del Falero dove hanno deposto una corona di alloro sul monumento che ricorda il comandante Mraitini, il primo aviatore greco morto in un accidente di volo.

Jack Diamond arrestato al suo sbarco in America

NEW YORK, 23

Jack Diamond il celebre «gangster» espulso dall'Europa dietro richiesta delle autorità americane, è stato arrestato stamane a Filadelfia all'arrivo colà del vapore sul quale ha compiuto la traversata dell'Europa.

Sotto buona scorta, il bandito è stato trasportato alle carceri.

I disegni di legge all'esame delle Giunte parlamentari

ROMA, 23

La Giunta generale del bilancio si riunirà in seduta plenaria sotto la presidenza dell'on. Tumedei nella prima decade di ottobre. Essa esaminerà subito il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1928-29 su cui riferiranno gli on. Olivetti e Geremicca. Sono all'ordine del giorno altri due disegni di legge: l'istituzione d'una regia stazione sperimentale di macinazione e panificazione nel centro rurale di Ostia e il coordinamento di alcune disposizioni inerenti all'abburattamento delle farine, alla macinazione dei cereali e alla panificazione, la disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante medicinali. Vi sono anche parecchie conversioni in legge fra le quali le modifiche alla convenzione 15 settembre 1923 relativa alla esecuzione delle opere di ampliamento del porto di Bari; la convenzione per la concessione della costruzione ed esercizio dell'autostrada Padova-Venezia e di quella Torino-Milano; provvedimenti per la costruzione e la ricostruzione degli edifici di culto, di assistenza e beneficenza, di educazione e di istruzione nell'arcidiocesi di Messina; di riordinamento della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno; la riforma della tassa sulle successioni e la concessione addizionale di spese per la navigazione interna nella valle del Po; una autorizzazione di spesa per l'acquedotto pugliese; norme tecniche e igieniche di edilizia per le località sismiche.

Presso la Giunta per le tariffe doganali e i trattati di commercio è la conversione in legge recante modificazione al regime fiscale degli spiriti e provvedimenti diretti ad agevolare lo smaltimento dei vini non atti a diretto consumo e la destinazione di parte dell'alcool a carburante. Sono da esaminare dalle commissioni degli uffici tre disegni di legge: ordinamento del Parco nazionale del Gran Paradiso, le modifiche alla legge sui diritti d'autore e disposizioni inerenti all'impignorabilità e insequestrabilità degli stipendi e salari. Dagli uffici è da esaminare il disegno di legge riguardante la costituzione delle commissioni di inchiesta presso i tribunali militari marittimi.

La riunione del Comitato corporativo

Il collocamento in agricoltura

ROMA, 23

Il Comitato corporativo centrale presieduto per delega del Capo del Governo dal Ministro Bottai si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni. Erano presenti il Segretario del Partito on. Turati, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il S. S. delle Corporazioni on. Alfieri e tutti gli altri componenti del Comitato, assente giustificato soltanto il Sottosegretario on. Trigona.

Il Ministro Bottai ha aperto la seduta annunciando gli scopi della convocazione del Comitato corporativo incaricato di preparare e preordinare il lavoro della prossima assemblea generale del Consiglio. Egli ha anche fatto una breve relazione sulla costituzione e sul funzionamento degli uffici di collocamento dell'agricoltura e dell'industria ed ha sottoposto al parere del Comitato la opportunità di emanare speciali norme in relazione alla abolizione del cosidetto periodo di carenza ed alla istituzione dell'obbligatorietà assoluta di iscrizione dei lavoratori disoccupati agli uffici.

Sull'argomento si è iniziata una ampia discussione alla quale hanno partecipato S. E. Turati e gli on. Fioretti, Benni, Razza, Cacciari, De Marsanich, Lantini, Ciardi e Biagi; il Ministro Bottai ha riassunto la discussione dai risultati della quale il Ministero trarrà opportuna norme per i provvedimenti regolamentari ulteriori da prendere in ordine al collocamento in agricoltura. S. E. Bottai ha poi brevemente illustrato gli argomenti che saranno sottoposti alla assemblea generale del Consiglio che sono come è noto il problema dell'inquadramento sindacale quello della cooperazione, il parere da darsi sulla costituzione della corporazione del teatro ed infine il coordinamento delle leggi sul lavoro.

Il Ministro ha annunciato quale sarà la procedura del dibattito indubbiamente ampio e sereno sui vari argomenti posti all'ordine del giorno; ha detto che la discussione sulla revisione dell'inquadramento non avrà altri confini che quelli stabiliti dalla legge e dal regolamento sindacali entro i quali esso dovrà contenersi secondo le norme di massima fissate dalla precedente riunione del Comitato corporativo. Su ciascuno degli argomenti posti all'ordine del giorno la discussione avrà per guida una relazione che verrà distribuita a tutti i membri del Consiglio nazionale.

I lavori dell'assemblea si concreteranno in pareri, dei quali il Ministero terrà poi conto nella predisposizione dei provvedimenti definitivi.

La vendita ad ex-combattenti di tenute agricole a Fabbrica di Roma

FABBRICA DI ROMA, 23

Con l'intervento di numerose autorità politiche della provincia di Viterbo e alla presenza dell'on. conte Valentino Orsolini Cencelli, commissario del Governo per l'Opera Nazionale per i combattenti, ha avuto luogo la stipulazione del contratto di vendita di alcune tenute appartenenti all'Opera stessa che sono state divise in numerose quote e assegnate a combattenti.

L'on. Orsolini Cencelli è stato salutato al suo arrivo da una calorosa dimostrazione da parte di tutti i combattenti riuniti con le loro bandiere e gagliardetti lungo la via Garibaldi. Egli è stato ricevuto dal Podestà di Fabbrica avv. Giuseppe Grifone che gli ha porto il saluto e il ringraziamento della città. Un corteo con a capo la banda del Dopolavoro di Fabbrica, al suono degli inni della Patria, seguito da tutte le autorità intervenute, si è recato attraverso tutta la cittadina imbandierata al Municipio dove ha avuto luogo la firma del contratto di vendita delle tenute al cui atto hanno anche apposto le loro firme come testimoni il Segretario federale di Viterbo e il prof. Livrani del Sindacato fascista dell'agricoltura.

Hanno pronunciato discorsi esaltando il significato della cerimonia il Podestà di Fabbrica e il presidente della Federazione combattenti dott. Maggione.

Terminata la cerimonia si è riformato nuovamente il corteo che, con a capo le autorità e seguito da tutte le rappresentanze dei combattenti, mutilati, del Fascio, Avanguardisti e Balilla, si è recato alla Casa del Fascio dove l'on. Orsolini Cencelli ha messo in rilievo il significato della quotizzazione della terra, auspicato dal Duce, e i considerevoli vantaggi che i combattenti, mercè la cessione della terra, potranno trarre nella loro vita economica. Ha terminato rivolgendo un pensiero riconoscente ed un fervido alalà al Duce, valorizzatore della Vittoria e restauratore della proprietà agricola. L'on. Cencelli al fine del suo dire è stato salutato da una calorosa ovazione.

I combattenti di Fabbrica, che con la firma odierna sono diventati piccoli proprietari, hanno inviato a mezzo del loro Podestà e del presidente della sezione combattenti telegrammi al Duce per rinnovare il loro giuramento di fede e esprimere il loro animo grato per le provvidenze accordate.

Le opere di bonifica e i dissesti di società anonime

ROMA, 23

In seguito a dissesti verificatisi di recente in alcune società anonime che si occupano di opere fondiarie ed agrarie, è opportuno precisare quanto segue: Anzitutto va stabilito che le dette società non sono affatto concessionarie di opere di bonifiche, ma posseggono solo dei terreni ricadenti in zone di bonifica. Le opere pubbliche eseguite o da eseguire in tali zone sono state concesse ai Consorzi amministrativi costituiti fra tutti i proprietari interessati, i quali sono tenuti per legge a garantire i relativi finanziamenti con oneri reali gravanti l'intera proprietà consorziata ed equiparati ad ogni effetto alle imposte erariali. E' anche da aggiungere che i contributi per le opere di bonifiche rappresentano un carico minimo rispetto al reddito dei terreni che beneficeranno dei lavori eseguiti, e quindi nessuna preoccupazione si può avere sulla capacità dei terreni stessi a sopportare l'onere di cui si tratta. Così, ad esempio, mentre i terreni ricadenti nel Consorzio della grande bonificazione ferrarese (al quale sono state concesse le importanti opere di bonifica in corso in quella regione) ammontano a ben 51.059 ettari, i terreni della Società anonima bonifiche ferraresi, che fa parte del Consorzio stesso, sono di appena 8.122 ettari, cioè rappresentano della superficie totale meno del 16 per cento.

Il funzionamento delle opere suddette, anche per la parte che riguarda i terreni della Società anonima, è garantito dall'onere reale gravante tutta la proprietà consorziale. Il contributo annuale che dovranno sopportare i terreni della Società non supera per altro lire 270 per ettaro, di cui 165 per le opere di bonifica idraulica e lire 105 per le opere di bonifica agraria. Comunque è da rilevare che, secondo i risultati di un'inchiesta fatta eseguire in questi giorni dal Ministero dell'Agricoltura, nessuna interferenza sussiste nella gestione del consorzio e quella della Società e che tutte le disposizioni finanziarie apprestate fin qui dal Consorzio hanno avuto impiego totale ed effettivo nella esecuzione delle opere ad esso concesse. (*Stefani*).

I provvedimenti allo studio per la produzione del bergamotto

ROMA, 23

Per la prossima stagione che avrà inizio nel novembre saranno resi di pubblica ragione i provvedimenti in corso di studio a favore della produzione del bergamotto. I provvedimenti in parola sono il risultato di alcune riunioni che sotto la presidenza dell'on. Trigona, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, sono state tenute al Ministero dell'Agricolura, con l'intervento dei rappresentanti delle Confederazioni dell'Agricoltura, del commercio e dell'industria. In altre riunioni saranno esaminati i punti più importanti del R. D. che istituisce un magazzino generale di essenza di bergamotto a Reggio Calabria, e contempla la costituzione di un consorzio fra i produttori di bergamotto sotto forma facoltativa e obbligatoria.

Le accuse sovietiche all'Inghilterra

per il vasto piano anticomunista

MOSCA, 23

I giornali escono con i primi, diffusi particolari sul complotto controrivoluzionario scoperto dalla polizia comunista. Stamane un comunicato della Ogpu dà l'annuncio ufficiale dell'avvenimento.

«E' stata scoperta — reca il comunicato — una grande organizzazione controrivoluzionaria e di spionaggio, mirante a danneggiare e a distruggere le industrie sovietiche del pesce e delle carni in scatola, nonchè l'industria dei legumi conservati. L'organizzazione mirava a coinvolgere come responsabili numerose organizzazioni contadine, il commissariato statale del commercio, e altri organi ufficiali. Scopo dei congiurati era di gettare il paese in preda alla carestia, fomentando lo scontento tra le masse, e preparando così il rovesciamento della dittatura del proletariato».

Secondo quanto si apprende dai giornali, tra i maggiori responsabili del complotto figurano nobili del passato regime, ex-ufficiali zaristi, industriali e commercianti in rapporti con emigrati russi all'estero e con capitalisti stranieri. Una parte affatto speciale hanno poi svolto parecchi professori recentemente arrestati per attività anticomunista. Fra esso il più noto è il professore Riasanzev, arrestato giorni addietro sotto l'accusa di illeciti rapporti con rappresentanti di case commerciali estere.

Il sobillatore del complotto

Secondo dichiarazioni già fatte dal professore, sarebbe assodato che uno dei sobillatori stranieri del complotto sarebbe un certo Fothergill, titolare in Russia di una cencessione per lo smercio di carni suine salate. Costui, che altro non sarebbe che un agente di Potenze straniere interessate a recar danno al comunismo, avrebbe versato al professore la somma di diecimila sterline le quali avrebbero dovuto servire a rovinare la organizzazione sovietica delle carni.

Sempre secondo i giornali ufficiosi, i congiurati si proponevano di raggiungere questo fine seminando malattie tra il bestiame, sì da determinare delle crisi periodiche nel rifornimento dei viveri dei più importanti centri industriali. Essi avrebbero poi tracciato tutto un piano per scongiurare i piani dell'ufficio centrale degli approvvigionamenti, cercando di provocare vaste spedizioni di viveri verso località dove ce n'era in abbondanza e lasciando soffrire negli stenti altre località dove i viveri invece scarseggiavano.

La Pravda e le Isvestia, in editoriali infiammati, scrivono che ora gli operai si rendono conto come mai negli ultimi anni i viveri hanno scarseggiato in misura sì grave e dolorosa. Diecine di migliaia di operai hanno sofferto in molti casi la fame, per colpa esclusiva — così sostengono almeno i due maggiori portavoce del comunismo — dei criminosi complottatori, contro i quali si chiede ora esemplare ed inesorabile punizione.

Minaccie alla Finlandia

Naturalmente le accuse vengono formulate vivacissime anche contro paesi stranieri, e in particolar modo contro la Finlandia, dove i complottatori avrebbero avuto campo e agio di tessere le loro fila, sotto il compiacente silenzio del Governo di Helsingfors. Le Isvestia annunciano stamane che il Governo avrebbe deciso di inviare un'energica nota di protesta contro l'attività anticomunista che viene svolta in Finlandia, e in particolar modo contro la campagna che continuano a svolgere i figli nazionalisti del vicino Stato baltico. «Il Governo finlandese — nota minacciosamente il foglio ufficioso — deve pensare alle conseguenze che potrebbero derivare dall'opera di provocazione di conflitti nei quali la Finlandia avrebbe assai più da perdere che non l'Unione delle Repubbliche sovietiche».

La Pravda *lancia poi violente accuse contro l'Inghilterra, dichiarando che i grandi capitalisti inglesi sono i maggiori responsabili della criminosa opera svolta in Russia dall'agente Fothergill, suddito inglese.*

Recise smentite inglesi

LONDRA, 23

Le violente accuse sovietiche contro l'Inghilterra, e in particolar modo contro la «Cold Storage Company», indicata come responsabile del grandioso complotto anticomunista, vengono recisamente smentite sia dagli interessati, come da fonte ufficiosa governativa.

La compagnia suddetta, riferendosi alle pretese confessioni fatte dal prof. Riasanzev, che avrebbe rivelato di aver ricevuto diecimila sterline dall'agente della compagnia in Russia, Fothergill, dichiara che, effettivamente, il Fothergill fu in Russia per la durata di due anni, ma unicamente per ragioni d'affari. Si esclude invece in modo categorico qualsiasi ingerenza del Fothergill nella faccenda dei piani dei complottatori.

Nelle City, dove l'episodio è molto commentato, si fa osservare che i comunisti russi vedono capitalisti stranieri dappertutto, anche quando, come ora, si tratta di un volgare caso di corruzione nelle file del partito comunista. A Londra, insomma, si è inclini a ravvisare in tutto il chiasso della stampa sovietica un tentativo di camuffare quello che in realtà è un grosso scandalo dovuto alla frenesia speculatrice degli addetti sovietici.

Attacchi al Quai d'Orsay per la risposta al passo sovietico

PARIGI, 23

Una nota diramata ieri ai giornali dall'Agenzia «Tass», informava, come già si sa, che l'ambasciatore dei Soviet a Parigi, Dovgaleski, aveva protestato presso il Quai d'Orsay in seguito ad una manifestazione di excombattenti Russi bianchi, che giorni or sono avevano sfilato dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. Il comunicato dell'Agenzia «Tass» ufficiosa dei Soviet, aggiungeva che Berthelot, segretario al Ministero degli Esteri aveva assicurato all'ambasciatore russo che «simili manifestazioni non si sarebbero più ripetute nell'avvenire». Molti giornali ritenevano, come essi stessi ebbero a scrivere, che nella versione del comunicato circa la risposta del Quai d'Orsay a Dovgaleski fosse non poca esagerazione, e che il Ministero degli Esteri si sarebbe affrettato a smentire quanto aveva riferito l'Agenzia nel comunicato alla stampa. Ma la smentita non è venuta e pertanto da molti giornali si è cercato di attingere direttamente al Quai d'Orsay informazioni sulla portata della protesta e sul tono della risposta data da Berthelot.

E' risultato, secondo quanto pubblicano i giornali di stamane, che il segretario generale del Ministero degli Esteri, prendendo atto della protesta presentata dall'ambasciatore Dovgaleski, avrebbe realmente assicurato che «si sarebbe proceduto ad una inchiesta per accertare in quali condizioni la manifestazione degli ex-cosacchi è avvenuta», ed avrebbe dichiarato inoltre che il Governo francese «non ha mai tollerato e non tollererà mai che si abusi della ospitalità accordata ai profughi politici e ad associazioni non riconosciute per organizzare sul territorio francese forze militari destinate a combattere un Governo straniero, e che le manifestazioni di ricordo e di rispetto degli ex-combattenti non debbono essere confuse con atti di preparazione bellica».

A tale proposito la «Victoire» scrive stamattina:

«L'oblio prende presto i nostri funzionari del Quai d'Orasy. Essi non si ricordano dunque più delle eroiche cavalcate dei Cosacchi nella Prussia orientale, e del loro sforzo formidabile tentato nel 1914 per distrarre dal nostro fronte una parte delle truppe tedesche? Essi non si ricordano più che i Cosacchi in numero di trecentomila combatterono quando ogni speranza era persa per loro, allorchè i Soviet ci tradivano a Brest Litovski? Ma se si è perduta la memoria al Quai d'Orsay, numerosi sono i patrioti francesi che continuano a manifestare la loro riconoscenza ai Cosacchi e a tutti i loro camerati russi che si sono sacrificati per salvare l'Europa dalla dominazione tedesca e in seguito per cercare di salvare la Russia dall'abbominio bolscevico. La nostra politica estera si indirizza da qualche tempo su una strada niente affatto brillante; ma non pensiamo che essa possa giungere fino a mortificare così dei fedeli ex-alleati solo per far piacere ai nostri nemici. In tutti i casi, non lascieremo consumare questa viltà senza fare appello agli excombattenti e al loro spirito di solidarietà. La frase «tutti uniti come al fronte» deve trovare anche oggi la sua applicazione.»

La riunione del Direttorio del Sindacato giornalisti

ROMA, 23

Si è riunito stamane nella propria sede il Direttorio del Sin[dacato] nazionale fascista dei giornalisti sotto la presidenza dell'on. Ermanno Amicucci: assisteva l'avv. Cesare De Bernardis, segretario generale della Confederazione generale dei professionisti e degli artisti. Erano presenti gli on. Polverelli, Guglielmotti, Gino Rocca, Italo Minunni, Eugenio Bertuetti, G. M. Sangiorgi, David Chiossone, Arturo Assante, Antonio Favarest: assenti giustificati Gino Damerini, D. Mo... e G. Cassola.

Il Direttorio dopo aver preso [in] esame i nuovi statuti ha deciso [di] indire le assemblee regionali per [la] rinnovazione delle cariche fra il ... ottobre e il 15 dicembre, e il con[si]glio nazionale entro il mese di gen[]naio 131. Il congresso nazionale [sa]rà tenuto a Milano.

Il Direttorio, in vista di al[cuni] casi di esercizio abusivo della pro[]fessione ha riaffermato il propo[sito] di tutelare il diritto e l'eserci[zio] della professione giornalistica, de[li]berando di provvedere, a norm[a] delle disposizioni vigenti, contro [le] infrazioni alla legge sulla stampa, [al] regolamento sull'albo professionale [e] alle convenzioni sindacali.

Su proposta e per iniziativa [di] Gino Rocca, il Direttorio ha dec[iso] l'istituzione di un premio giorna[li]stico o annuo da 5.000 lire, inti[to]lato al nome di «Sandro Mussolini» e sarà conferito al giornalista c[he] entro l'anno si sarà particolarmente segnalato. Le modalità del premio [e] le norme del concorso saranno pu[b]blicate nel mese di gennaio p. [v.] sul Bollettino del sindacato.

Dopo la riunione il Direttorio [è] stato presentato dall'on. Amicucci all'on. Di Giacomo, presidente d[el]la Confederazione professionisti [e] artisti. L'on. Di Giacomo sentita [la] relazione del segretario nazionale [si] è molto compiaciuto dell'efficen[za] dell'organizzatore del lavoro com[]piuto e delle deliberazioni adottate.

Gli esami di abilitazio[ne] nelle discipline statistiche

ROMA, 23

E' in corso di elaborazione pre[s]so gli uffici competenti del Mini[]stero dell'Educazione Nazionale un decreto che sarà emanato d[al] Capo del Governo per stabilire [le] norme relative agli esami per l'a[]bilitazione nelle discipline statisti[]che onde accelerare la prepara[zio]ne e la capacità tecnica del perso[]nale che sia chiamato ad esercita[]re funzioni direttive negli uffici [di] statistica presso enti statali, para[]statali e autarchici. A questo ri[]guardo il Ministro Giuliano ha vo[]luto segnalare agli studenti i nuo[]vi orizzonti che le recenti provvi[]denze legislative hanno aperto [al]le discipline statistiche. In pa[ri] tempo lo sviluppo preso dai ser[]vizi statistici in Italia non [può] non raccomandare che si fosse po[]sto mano alla creazione d'un per[]sonale specializzato capace di por[]tare, sia al centro che alla perife[]ria, una collaborazione efficace i[n] tema di statistiche ufficali. Di q[ui] l'istituzione dell'esame di Stato obbligatorio per quanti intendono essere destinati all'esercizio delle funzioni statistiche.

La transitabilità su strade friula[ne]

ROMA, 23

L'Azienda Autonoma Statale della Strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: n. ... del Friuli località Passo del Pr... dil frane transito interrotto dura[]ta incerta.

…nione del Direttorio del Sindacato giornalisti

ROMA, …

… riunito stamane nella … de il Direttorio del Sind… onale fascista dei giorna… a presidenza dell'on. Er… icucci: assisteva l'avv. Ce… nardis, segretario gene… confederazione generale … ionisti e degli artisti. E… i gli on. Polverelli, Gu… Gino Rocca, Italo Minu… o Bertuetti, G. M. Sang… vid Chiossone, Arturo A… tonio Favarest: assenti … i Gino Damerini, D. Ma… assola.

…irettorio dopo aver pres… i nuovi statuti ha decis… le assemblee regionali pe… azione delle cariche fra i… e il 15 dicembre, e il co… zionale entro il mese di … 31. Il congresso nazionale … ato a Milano.

…irettorio, in vista di a… esercizio abusivo della … ha riaffermato il propo… telare il diritto e l'eserc… professione giornalistica, … o di provvedere, a no… isposizioni vigenti, contr… oni alla legge sulla stampa … nento sull'albo professiona… nvenzioni sindacali.

…proposta e per iniziativa … Rocca, il Direttorio ha de… zione di un premio giorn… annuo da 5.000 lire, int… nome di « Sandro Mussoli… conferito al giornalista … l'anno si sarà particolarme… ato. Le modalità del premi… me del concorso saranno p… nel mese di gennaio p. … llettino del sindacato.

…o la riunione il Direttorio … presentato dall'on. Amic… Di Giacomo, presidente … nfederazione professionist… L'on. Di Giacomo sentita … ne del segretario nazionale … o compiaciuto dell'effice… ganizzatore del lavoro c… e delle deliberazioni adotta…

…sami di abilitazio…
…lle discipline statistiche

ROMA, 23

…n corso di elaborazione pr… uffici competenti del Mi… dell'Educazione Naziona… creto che sarà emanato d… del Governo per stabilire … relative agli esami per l'… zione nelle discipline statis… nde accelerare la preparazi… a capacità tecnica del pers… che sia chiamato ad eserci… zioni direttive negli uffici … tica presso enti statali, par… i e autarchici. A questo r… o il Ministro Giuliano ha v… egnalare agli studenti i nu… zzonti che le recenti prov… legislative hanno aperto … cipline statistiche. In p… lo sviluppo preso dai s… tatistici in Italia non pote… accomandare che si fosse p… ano alla creazione d'un pe… specializzato capace di po… sia al centro che alla perif… na collaborazione efficace … di statistiche ufficali. Di q… zione dell'esame di Sta… atorio per quanti intendo… destinati all'esercizio del… ni statistiche.

…nsitabilità su strade friula…

ROMA, 23

…zienda Autonoma Statale de… nda comunica le seguenti n… circa la transitabilità su str… atali degli autoveicoli: n. … riuli località Passo del Pr… ane transito interrotto dur… certa.

Esploratori e missionari

Il 20 gennaio del 1681 uno di quei galeoni dall'altissima poppa carica di ornamenti che la Spagna teneva sulle rotte del Nuovo Mondo, salpò da Cadice, dirigendosi al Golfo del Messico.

Erano a bordo 18 sacerdoti, missionari di varia nazionalità, e fra essi un italiano destinato a lasciare una traccia splendente, là dove ancora la conquista era cosa di un giorno, e la colonizzazione si tentava appena con un barlume di ragionevolezza, in poche menti non del tutto offuscate dal bagliore dell'oro.

Le navigazioni, a quei tempi, erano lunghe e molto incerte. I missionari, partiti da Genova due anni e mezzo prima, avevano dovuto fare lunghe soste nei porti spagnoli, innanzi di trovare un imbarco per l'America: durante le attese, davano uno spasimo al suo cuore gonfio d'amore e a tutte le sue energie tese nella volontà d'azione. Fino ad allora aveva studiato gli astri, si era approfondito ancora nelle congiunzioni cosmiche, perchè in lui scienza e apostolato aderivano e si fondevano, in un costante agguerrimento dello spirito, in un continuo atto di testimonianza del divenire dell'umanità.

*

Padre Eusebio Chini, figlio della Valle di Non, romanissima terra, passò fra noi col suo grande spirito, non per raccogliere la gloria che poi il mondo gli decretò, ma per additare ad esempio alte perfettissime armonie di intelletto e sentimento.

Questo missionario scienziato impersona uno di quei casi, e son molti, che escludono il dissidio fra la scienza e la fede, quel dissidio che fu già superato nella pratica della vita, quando i positivisti del millenovecento si perdettero a discutere, elevando sugli altari la cosa meno positiva che esista: un dubbio. Il Chini, matematico, astronomo e geografo, si valse della sua profonda scienza umana per essere più degnamente sacerdote, più efficacemente evangelizzatore.

I lunghi studi di cui nutrì la propria giovinezza e gli anni più freschi della maturità non furono per lui motivo di orgoglio, nè vi si chiuse pago di essi, di sè. L'anima sua ardeva di carità: egli si sentiva partecipe di quel mirabile slancio per cui, appena allargatisi i confini del vecchio mondo per le scoperte dei grandi navigatori, il sacerdozio mandò sublimi schiere ovunque fossero anime da illuminare e palme di martirio da raccogliere.

Il giovane gesuita aveva chiesto incessantemente un posto di battaglia nelle terre lontane, e quando, a 36 anni, il vascello che lo portava gettò l'ancora a Vera Cruz, il suo cuore dovette esultare, vedendosi sul punto di intraprendere la via perigliosa. Questa via, tutto irta di pericoli e seminata di insidie, non doveva sgomentarlo.

Egli fu l'esploratore e l'apostolo di Sonora, dell'Arizona, della California. I suoi piedi di montanaro si cimentarono su quelle sabbie ardenti, si martoriarono sulle rocce roventi, dovunque lasciando una traccia che la civiltà doveva poi seguire.

L'opera sua di missionario è indissolubilmente legata a quella del geografo e del pioniere.

*

Tipicamente italiano, questo sacerdote di Dio e della scienza, è anche tipicamente trentino.

Non ce lo dice, in mancanza d'altro, quella tenacia cui dovette tanti trionfi e da cui tanta gloria venne al Cielo e tanto incremento alla scienza, e così grande beneficio all'umanità?

La dimostrazione della peninsularità della California costò sforzi poderosi che si ripeterono per anni e anni. Navigazioni, sbarchi, ripetute marce su territori sconosciuti, tra gente selvaggia, con mezzi francescanamente minimi, nulla parve eccessivo al figlio della Valle di Non, per raggiungere l'intento.

E come è nostro, come appartiene al nostro carattere quel lampo di intuizione per cui il Chini, avendo trovato presso gli *Indios* di terraferma conchiglie azzurre, proprie della Costa orientale della California, ne dedusse una prova contro la insularità di questa terra! V'è qui lo sguardo acuto di Colombo abbassato sulle minime prove di terra lontana recante quasi un invito sedimentoso dall'onda oceanica, vi è sempre del Colombo, quel sesto senso per cui il Genovese sentiva di là dall'Istmo di Panama, contro tutti i pareri, la presenza del mare.

Italiano e trentino, ossia due volte italiano, sempre. E, come nella forza di volontà, nell'ardire, nella perseveranza, così nella geniale capacità di adattamento alle circostanze, di sfruttamento di ogni piccola possibilità di vivere, di progredire, di beneficare. Prima di lui erano arrivati sui margini delle terre che doveva esplorare, altri europei, non più eroici e temerariamente grandi come i primi *conquistadores*, ma con uguale fuoco di pazza cupidigia nel sangue, cercando oro e perle, smaniosi di preda, pronti ad uccidere, partecipi di quella feroce partita di caccia che la razza bianca si concesse contro la razza indigena per lungo volgere di anni.

Padre Chini va invece, col suo Crocefisso e col suo cuore, a raggiungere le tribù lontane e reca la fede, non solo, ma anche l'aiuto di un'alta intelligenza, sicchè insegna loro a trarre i migliori e più copiosi frutti della terra, li addestra nelle più utili industrie domestiche, li rende più buoni, più sani, più felici.

Ogni Missione da lui fondata diventa una fattoria, una colonia, un centro di vita. Scolte avanzate della civiltà, queste missioni sorgevano ovunque l'apostolo passasse, e certo sembra di assistere al pellegrinaggio di un santo che fa fiorire la terra lungo il suo cammino.

*

Nè gli basta. Egli ha piena coscienza della sua missione, che, per essere religiosa, è anche sociale.

Sa che dietro di lui verranno schiere di duri lavoratori a cercare il pane sulle terre nuove, fecondandole quasi a ricambiare la ricchezza ottenutane, coprendole di coltivazioni, di città, di strade, facendovi risuonare alto e possente l'inno della vita civile.

Sa questo, Padre Chini, e diventa un accortissimo raccoglitore di dati, un geniale rilevatore di caratteristiche fisiche e naturali: il geografo è all'opera, nel missionario, per gettare le basi di una conoscenza pratica dei territori, a profitto dei futuri coloni.

Disegna carte perfette, scrive relazioni insuperabilmente chiare ed esatte, prepara tutto un magnifico materiale scientifico su cui si baserà ogni successiva ricognizione, ogni esperienza, ogni impresa.

Padre Chini non è il tipo, tuttora esistente del missionario, che si fa battistrada di una qualunque influenza politica su un territorio conteso.

Il patriottismo del nostro missionario è di ben altra marca e di ben altra grandezza. Il Chini, d'altronde, italiano di stirpe ma che non aveva allora una patria costituita in unità e indipendenza, poteva soltanto operare per un superiore ideale cristiano. Nel nome di esso volle che la civiltà giungesse agli indigeni, e quando altri cercò schiacciarli li difese. Se dopo di lui il soverchiamento avvenne, il suo slancio d'amore verso i fratelli selvaggi ne risulta anche più bello e tanto più commuove.

Agente di Dio egli era, non di un potentato di quaggiù. E la bontà di cui unicamente andava armato riceveva splendore dalla scienza che possedeva, e che ingagliardiva la sua fede, perchè l'acquisizione del sapere era da lui intesa come un dono divino.

Assumendosi un compito scientifico, il Chini sentiva di meglio adempiere a un dovere imposto dalla divinità all'intelligenza umana: il dovere di conoscere se stessi e di conoscere il mondo per più facilmente giungere, attraverso la cognizione della relatività di ogni cosa, alla vittoria totale dello spirito sulla materia.

Perciò noi riscontriamo nel Chini le caratteristiche essenziali del missionario italiano, acceso di carità e amico della scienza. Egli ci richiama alla mente i nomi di tutti i nostri sacerdoti che, nel corso dei viaggi evangelici, raccolsero un tesoro di osservazioni e lo legarono al progresso scientifico: pensiamo a Giovanni Dal Pian del Carpine, a Odorico da Pordenone, a Matteo Ricci, a Martino Martini, al Nobili, al Marignolli, a Cristoforo Castelli, al Merolla, al Massaia: alla gran copia di documenti che essi ci hanno lasciati sugli usi e i costumi di popoli lontani, sulle caratteristiche geografiche di terre in attesa della civilizzazione, sull'arte di navigare nelle varie epoche.

Questa falange che andava a soffrire cantando inni di grazie era tutta pervasa dallo spirito di ricerca: amava la scienza come una verità, proprio perchè la Verità Suprema ispirava ogni suo milite. Andava, questa falange consacrata, a soffrire cantando, per la gioia di confessar la fede e per la gioia di arricchire l'intelligenza. Il suo motto era ed è stato in ogni tempo un monito profondo, racchiudente misteriose malie: *quelli che soffrono e piangono sono quelli che sanno.*

Franco Ciarlantini

Il nuovo equipaggiamento della fanteria francese

PARIGI, 23

Durante le manovre militari svoltesi in Borgogna e terminate ieri, è stato esperimentato e presentato al Capo di Stato Maggiore dell'esercito, il nuovo equipaggiamento che verrà adottato dalle truppe di fanteria. La nuova giacca da campagna ha due grosse saccoccie laterali che racchiudono l'una due bidoncini da un litro ciascuno, una piccola borraccia, una scatola di ferro per i viveri del giorno, la tazza di latta, un cucchiaio e una forchetta; l'altra contiene la maschera per i gas asfissianti, con un tubo di cloruro di calcio per combattere gli attacchi di iperite; una cinghia che permetta il trasporto dei bidoni per il rifornimento, una corda e una tasca per le granate, un pacchetto di medicazione, e altri minuti oggetti.

Sul dorso i soldati portano un piccolo zaino, non rigido, contenente gli effetti d'uso, sul quale è assicurato il telo da tenda, assai più grande di quello usato fino ad ora, che permetterà al soldato di servirsene anche come mantello, provvisto di cappuccio. Il telo da tenda è camuffato dalla parte esterna, così da confondere il combattente che lo indossa col colore del terreno. Il nuovo equipaggiamento comprende inoltre una gavetta di nuovo modello e stivaletti muniti di ghette impermeabili.

Auto con cinque ubriachi che precipita in fiume

BERLINO, 23

Un'automobile sulla quale si trovavano cinque uomini reduci da una festa nuziale, nell'attraversare su un ponte in legno il fiume a Maenthay Harju in Finlandia andò a finire nell'acqua. I palombari che trassero la vettura dal fondo del fiume trovarono i cadaveri degli occupanti. Tutti avevano vicino dei fiaschi, e due impugnavano il collo. Si crede pertanto che tra i cinque ubriachi sia scoppiata una rissa e che ad essa debba attribuirsi il tragico accidente. Il cadavere del conducente della vettura non è ancora ripescato.

La radio d'un carcerato per attenuare la noia della cella

BERLINO, 23

Pochi giorni fa usciva dalla prigione, dopo avere scontato interamente la sua pena, un carcerato che i penitenziari di tutto il mondo dovrebbero additare ad esempio ai loro inquilini. Il carcerato in questione, durante il tempo in cui fu costretto alla solitudine della cella, riuscì a costruirsi una piccola radio, dando prova di una ingegnosità, di un'astuzia, di un'arte di sotterfugio che, se impiegate a preparare un evasione, avrebbero certamente dato del filo da torcere ai carcerieri. Viceversa egli preferì usarle per procurarsi con musichette e notizie del circostante mondo a lui precluso, un notevole alleggerimento alla sua solitudine, senza per nulla mettere in impaccio i suoi sorveglianti, i quali solo il giorno avanti alla sua uscita dal carcere ebbero sentore di che forza fosse l'ingegno del loro sorvegliato, scoprendo casualmente il suo apparecchio radiofonico.

Questo apparecchio ricevente ha dimensioni tali che con la cuffia e tutto avrebbe potuto venire celato in un pugno chiuso. Il prigioniero lo custodiva in un sacchetto di tela che teneva appeso al collo. Si immagina facilmente quanto primitiva fosse la sua costruzione: una rotella di cartone ritagliata da un coperchio di scatola di fiammiferi, collegata con un paio di scatolette; qualche metro di filo con tutti gli attacchi necessari per terra, antenna, « detector » e cuffia. Antenna erano le sbarre della finestra della prigione, alle quali l'apparecchio era collegato in maniera invisibile, con un filo che vi si innestava salendo lungo lo spigolo della parete della cella. Terra era lo stesso corpo del prigioniero. Un pezzo di galena, ottenuto chissà come, e una conchiglia adoperata come microfono completavano il rudimentale apparecchio ricevente.

Non si pretende che con esso la ricezione del carcerato sia stato perfetta, ma sembra certo che essa abbia contribuito non poco a fargli attendere con pazienza il giorno, della liberazione, sia confortandolo con la voce del mondo esterno, sia solleticandone l'amor proprio e rinsaldando la fiducia in se stesso col fatto della sua non certo facile costruzione.

L'abitazione in una tomba apprestata da un ex carcerato

BERLINO, 23

Una eccezionale scoperta è stata fatta dalla polizia nel territorio di Cassel. La notte scorsa due agenti notavano un individuo sospetto che si aggirava nei pressi del cimitero della cittadina di Rinteln. L'individuo, certo di essere solo, penetrava nel cimitero e scompariva nell'avello di una delle più nobili famiglie della città. I due agenti, accompagnati dal guardiano del cimitero, seguivano lo sconosciuto.

Penetrati nell'avello, gli agenti ebbero la sorpresa di constatare che lo sconosciuto, lungi dall'essere occupato a rovistare le sei casse dell'avello, stava preparando un pasto luculliano, fra una cassa e l'altra si trovava la cantina fornita di varie qualità di vini. In un angolo si trovava la piccola dispensa con carne fresca, conserva in scatole, formaggio, frutta. Notevole l'abbondanza di sigari e sigarette di cui l'inverosimile epulone era particolarmente ben fornito.

Vistosi scoperto, lo sconosciuto tentò di aprirsi una via d'uscita, ma ben presto, dopo viva lotta fra le casse da morto e le bottiglie, venne ridotto all'impotenza. Lo strano individuo, uomo di età avanzata, è un ex-carcerato di nome Fiedrich, liberato dalla prigione di Munster, in Westfalia, alla fine del mese scorso. Il Friedrich, che ha scontato in tutto ben 25 anni di carcere per una serie di gravi misfatti, si era creato nel cimitero un ricovero, sicuro e impenetrabile. Un sopraluogo nella cella da lui abitata per un mese ha mostrato che ha violato quasi tutte le tombe. Inoltre sono stati scoperti indumenti insanguinati e vari oggetti di valore. La polizia indaga per mettere in luce quale possa essere stata nell'ultimo mese l'attività dell'atroce individuo.

L'avventura dell'ottico che vuol viaggiare in transatlantico

PARIGI, 23

Una strana avventura è capitata a un ottico di Cherbourg, tale Giuseppe Pransenblum. Egli aveva sempre desiderato di compiere un viaggio a bordo di uno dei lussuosi transatlantici che fanno scalo nel porto della città, ove egli ha il suo modesto negozio; mancandogli però i mezzi per pagarsi il biglietto, egli aveva dovuto accontentarsi di accompagnare, a bordo dei piroscafi in partenza, il più gran numero possibile di conoscenti, salvo a scendere a terra quando il suono della campana avvertiva i visitatori che la nave stava per salpare.

Alcuni giorni fa l'ottico accompagnò a bordo del «Leviathan» uno dei più grandi transatlantici che fanno scalo a Cherbourg, un amico. Il piroscafo doveva proseguire per Nuova York. Proprio nel momento in cui i visitatori dovevano lasciare il piroscafo, l'ottico ebbe la disgrazia di perdere gli occhiali. Avendo la vista debolissima, egli si dette allora a vagare disperatamente a bordo del transatlantico e giunse a scoprire la passerella che avrebbe dovuto permettergli di far ritorno a terra proprio quando essa veniva tirata a bordo.

Passeggero involontario, l'ottico ha visto così realizzato il suo sogno, poichè il «Leviatham» non farà più scalo fino a Nuova York. Dato però che egli non ha in tasca i denari sufficienti per pagarsi il biglietto, il capitano ha stabilito che egli compenserà la Compagnia rimettendo in ordine tutti i cannocchiali di bordo e rivedendo gli strumenti scientifici come bussole, sestanti e altri del genere.

Uccide la moglie e 5 figli e dà fuoco alla casa

BERLINO, 23

Dal villaggio di Karstula in Finlandia giunge notizia di un'orribile sciagura, dovuta probabilmente alla pazzia.

Nella notte fu dato l'allarme d'incendio: la casa di una guardia civica bruciava. Spento il fuoco, i pompieri rinvennero le salme di sette persone; quella del capo di famiglia, Onni Polkomen, della moglie e di cinque figlioli. Il maggiore dei quali di sette anni. I corpi erano quasi tutti carbonizzati, ma quello della moglie presentava ferite di arma da taglio e giaceva presso il letto matrimoniale. Il cadaverino di una bambina era stato cacciato sotto la culla. Evidentemente l'Onni in un improvviso assalto di pazzia aveva massacrato la famiglia e poi dato fuoco alla casa. La guardia era descritta come un modello di padre di marito.

Sanguinoso epilogo allo "Zoo" Un dramma passionale fra babbuini

LONDRA, 23

Il dramma passionale tra i babbuini del Giardino Zoologico ha avuto la scorsa notte un epilogo inatteso. Per soffocare nuovi possibili conflitti fra i sostenitori del « Re della collina » e l'avventuroso «George », rapitore di una « favorita del sovrano » i dirigenti dello Zoo avevano mobilitato, come si sa, una squadra di pompieri, i quali avevano ricevuto l'ordine di mettere in funzione le pompe da incendio per spegnere i bollori dei contendenti.

Ma verso mezzanotte, prima che i pompieri, potessero intervenire sulla « collina delle scimmie », il silenzio è stato rotto improvvisamente da altissime grida di dolore e di disperazione, e il combattimento si è riacceso, anora più violento di avant'ieri, tra i gruppi capeggiati dei due scimmioni rivali. I pompieri all'allarme sono accorsi, ma le pompe hanno funzionato troppo tardi. Infatti, quando i getti gelidi hanno costretto i macachi ad abbandonare il campo di battaglia e a rifugiarsi nelle loro caverne, quattro scimmie giacevano già al suolo uccise o gravemente ferite. Tra le vittime si trovava anche la giovane babbuina rapita, che nel momento culminante della mischia era stata presa alla gola dal gigantesco « Big Bogey », uno dei più fedeli sudditi del « sovrano », strangolata e abbandonata uccisa nella fossa di confine. Ucciso era rimasto anche il piccolo « Ben » che aveva invano tentato di strappare la vittima al suo carnefice, e ferito gravemente al viso e agli arti era il don Giovanni della compagnia, « George », addosso al quale si erano gettati furiosamente i contendenti dell'altro campo.

Altre due scimiette, « Beby May » e « Johnnie Six », insieme con « George », sono state ricoverate all'infermeria. La situazione continua però a essere molto tesa, e i dirigenti dello zoo sono molto incerti sulle disposizione da prendere per ristabilire la pace tra le fazioni avverse.

La « collina delle scimmie » continua intanto a essere preclusa ai visitatori e viene considerata zona di guerra.

Apprensioni sulla salute del figlio di Hoover

PARIGI, 23

Secondo notizie da Nuova York si nutrono grandi apprensioni sulle condizioni di salute di Herbert Hoover *junior*, figlio del Presidente degli Stati Uniti, già ingegnere radiotelegrafico in una Compagnia di navigazione aerea. Il giovane Hoover, che è affetto da tubercolosi, ha dovuto abbandonare le sue occupazioni e per ordine dei medici si è ritirato in un paese della Virginia dove il padre lo raggiunge ogni sabato per trascorrere con lui la domenica. Hoover *junior* è attualmente a letto in seguito a una malattia intestinale sopravvenuta e che ha aggravato le sue condizioni. Il giovane Herber Hoover è padre di due bambini.

Una "esecuzione" di contrabbandieri in una ferrovia sotterranea

PARIGI, 23

Si ha da Nuova York che un brutale delitto è stato consumato audacemente di pieno giorno su un vagone della ferrovia sotterranea. Un giovanotto di 19 anni, certo Patrick Saratino viaggiava in piedi presso lo sportello del vagone quando, mentre il convoglio entrava in stazione, uno sconosciuto che era anch'egli nello scompartimento, sparava contro di lui a bruciapelo due colpi di rivoltella, freddandolo. L'uccisore, col più grande sangue freddo, puntava poi due rivoltelle sugli altri viaggiatori che, terrorizzati, non fecero un gesto per impedirgli di uscire dalla vettura. L'assassino saltò sulla banchina, e salì quindi rapidamente la scala, perdendosi nella folla della Quarta Avenue.

La polizia ritiene che si tratti di una «esecuzione» compiuta dai contrabbandieri di Broocklim.

Efferato delitto di zingari

MADRID, 23

Alcuni zingari, per vendicarsi di un pastorello che aveva fatto fuggire alcuni uccelli mentre essi stavano cacciando nei pressi di Antea, nella provincia di Almeria, legarono il ragazzo e lo gettarono su di un mucchio di rami secchi, a cui appiccarono il fuoco. Il disgraziato moriva poco dopo fra terribili sofferenze. Gli autori dell'efferato delitto sono stati arrestati.

Considerazioni sulla Fiera del Levante

Valorizzazione della produzione italiana - Lo spirito nuovo del Mezzogiorno - Superba rassegna di forze

BARI, settembre

E' di uso, uso comodo, attribuire ogni guaio che travaglia oggi la umanità alla guerra. Sarebbe più onesto risalire più in su a ricercarne le cause, almeno fino alla rivoluzione francese. La recente conflagrazione europea non ha che accelerato, facendolo precipitare, un fenomeno maturatosi lentamente, ma inesorabilmente, attraverso un secolo.

Crisi è un luogo comune sulla bocca di tutti; gli economisti constatano, disorientati, che non è la solita crisi rinnovantesi ad ogni dieci anni; il volgo l'avverte quale un male incessante, irrequieto, che penetra vieppiù in profondità senza che se ne veda e se ne possa intravvedere una soluzione. Inutile dire che ognuno avrebbe in tasca la ricetta infallibile. Non dovrebbe essere difficile capire, che essa è la conseguenza logica della falsa o, almeno, per essere forse più precisi, antinaturale base economica scaturita dagli immortali principi, che gli stati capitalistici e la oscura plutocrazia internazionale si ostinano ancora a sostenere.

Abbiamo dunque la disoccupazione, la superproduzione, le esasperazioni economiche e politiche, l'inguaribile incertezza e sfiducia nell'avvenire. Fra tanto marasma l'Italia, sola, ha scrollato di spalle tante decrepite ideologie instaurando un ordine che, per chi ben osservi e sappia indovinarne i fini ultimi, non è che il seguito della grande vecchia tradizione, interrotta dagli errori e dalle illazioni di questi ultimi cent'anni. Ma è naturale, se pur doloroso, che ciò avvenga tra urti e difficoltà non lievi. Mentre pertanto altrove si discute e si legifera, in Italia si decide e si opera; i sacrifici sono immensi e il compito assume quasi l'aspetto di un supremo cimento. Solo la volontà fascista, attraverso la riscossa nazionale, può tanto e potrà fino alla fine. Il popolo avverte che ogni possibilità dev'essere sfruttata al massimo ed in modo organico e che ogni problema di espansione interna e, sopratutto estera, dev'essere coraggiosamente risolto. In questo senso la Fiera del Levante trova la sua giustificazione e l'anticipata certezza del suo sempre più possente avvenire.

I commerci Italo-Orientali

La prima idea della Fiera del Levante è della Camera di Commercio Italo-Orientale che, attraverso gli studi e le varie sue ramificazioni, era in grado di avvertire prima, studiare poi e lanciare infine l'idea di questa superba adunata. Il Regime, nella sua qualità di supremo regolatore della produzione, dei commerci e degli scambi intravvide subito in questa, così intensamente, desiderata manifestazione un mezzo efficace di valorizzazione della produzione italiana, e pugliese in particolare, verso il Levante fornendo, contemporaneamente, a questo, così bisognoso (nello sforzo suo di emancipazione e di progresso) di contatti con l'occidente, il modo, e crediamo il miglior modo, di farsi conoscere nel nostro paese, e non solo nel nostro. Per quanti parecchi prodotti siano comuni al nostro meridione e all'oriente, certe specializzazioni sono assolutamente locali e in questo senso la fiera è, e potrà vieppiù divenire, anche la rassegna e lo studio di una sempre maggiore suddivisione e miglioramento di certi, diciamo certi, prodotti.

E' indubbio che la creazione di questa poderosa manifestazione è stata la risultante della fraterna collaborazione fra ogni ente locale, provinciale e regionale, la risultante di uno sforzo collettivo in cui ognuno era impegnato. In questo senso la Puglia può essere di esempio e di monito ad ogni altra regione d'Italia. Dirà qualcuno: tanta dovizia di ricchezze, di energie, di intelligenze è veramente giustificata nei suoi risultati? Affermavano, sempre, gli economisti, anzi, per esser giusti, certi economisti, che le fiere e le esposizioni non si giustificano, che la volontà e l'intelligenza dei migliori viene sfruttata dai mediocri che, dati gli odierni mezzi di trasporto, che mette gli uomini così vicini gli uni agli altri, esse sono completamente inutili che... e via di questo tono. La mirabile organizzazione offerta da Bari può smentire recisamente ogni affermazione al riguardo, specie se considerata nei suoi vari aspetti.

Intanto quello che colpisce soprattutto è lo spirito nuovo che anima tutto il mezzogiorno, e la Puglia in particolare, dove un popolo, cui dava quasi sfastidio nel passato il pensarci, tanto le sue condizioni apparivano difficili, sta da anni lavorando in silenzio e tenacemente conquistando ed avanzando a costo di sudori inauditi dopo di che soltanto, sembra quasi dire: or che abbiam fatto venite a vedere ed or che avete visto riprendiamo il cammino.

I padiglioni del Levante

Ma la Puglia aveva bisogno di una manifestazione che l'avvicinasse un po' più agli altri figli d'Italia, come che questi aveano bisogno di conoscere cosa quaggiù con tenacia ed in silenzio si avesse fatto e si sapesse ancor fare.

Questi prodotti, doviziosi per bellezza e quantità avevano, come potrebbe dirsi, il bisogno di assumere un carattere più metropolitano. La fiera è dunque anche esempio di concordia e solidarietà nazionale, di opportuna selezione e propoganda degli elementi produttivi del paese, e delle loro possibilità espansionistiche. Anche il criterio che presiedette alla costituzione dei vari padiglioni sembra dettato da un concetto di esatta valutazione e di evidente opportunità.

Padiglioni del Levante abbiamo ammirati anche a Milano, a Lipsia e altrove, ma qui, specie taluni di essi, sembravano un po' come di casa; pareva d'incontrare vecchie conoscenze, forse un po' dimenticate, ma sempre care. Interessanti tutti, bellissimi alcuni di essi.

La Turchia presentava una fantasmagoria di prodotti, che rivelano gli sforzi ed i lusinghieri risultati conseguiti da quando la nuova Repubblica è in mano del Ghazi. Il rappresentante ci assicurò che ben altre meraviglie ci farà vedere il prossimo anno e che porterà i prodotti di 100 ditte diverse. Non abbiamo potuto che stringergli la mano con un cordiale: arrivederci.

La mostra dell'Ungheria sembrava quasi assurgere a simbolo attraverso la figura del suo delegato; Barbetti, il cui nonno era italiano, e quello di una dama eletta: la valente artista Barbetti-Agostone, organizzatrice di numerosi laboratori, sparsi in tutta l'Ungheria, nei quali si fanno abiti e costumi nazionali, a mano, dal ceto signorile decaduto. Il padiglione aveva lo sfondo drappeggiato con i colori della patria: bianco, rosso, verde. Come, aveva l'aria di chiedersi qualcuno: bianco rosso verde?, dimentico che i nostri sono anche i colori della nazione amica; comunità questa che sembrava lì un simbolo ed un auspicio ed ancora un sicuro presagio della indomita, cavalleresca nazione amica.

Il successo della fiera

Non è qui il caso di parlare dei tanti altri padiglioni esteri e della infinita varietà di quelli nazionali nei quali abbiamo assistito, ed abbiamo visto assistere, con orgoglio, da stranieri, ad una superba rassegna delle forze produttive della nazione. Dove ci porterebbe la penna e il sentimento? Ma come tacere di quelli nei quali abbiamo ammirato la possanza e la infinita, bellissima varietà dei prodotti pugliesi: gli ortofrutticoli, gli olivicoli, i viticoli e via di seguito? Si ha un bel leggere giornali e riviste: libri e statistiche. Qui è il caso di convenire con S. Tommaso, perchè solo da una mostra del genere, anche il più consumato, può formarsi un concetto esatto ed una esatta valutazione delle possibilità, sia in valore che in quantità.

Abbiamo detto possanza e varietà. In verità troppa grazia, Signore, era il caso di dire e troppa varietà. Perchè, come ben osservava un degnissimo rappresentante del governo, S. E. Marescalchi, che è anche un tecnico di altissimo valore, bisognerà che taluni abbandonino certe tendenze e usi individualistici per indirizzare certi prodotti, come appunto gli ortofrutticoli, l'olio, il vino, verso il tipo, od una serie di tipi unici. Si mortificherà un po' lo spirito individuale, ma ne guadagnerà l'esportazione.

La Fiera del Levante ha rivelato molti aspetti, molte qualità, immense possibilità ignorate; ha anche scoperto varii bisogni e talune lacune. Certo questa prima adunata ha superato ogni aspettativa ed ha come fatto vedere di che sia capace questa, sin qui, dimenticata, silenziosa, tenace popolazione. Questa gente non pensa a tanto successo, si affanna ad assicurare che si farà, che si farà ancor di più, che per il prossimo anno s'incomincerà a lavorare il giorno dopo la chiusura di questa prima fiera. Questo proposito, che sappiamo sarà mantenuto, ci assicura e ci prepara a nuove sorprese. Il Ponte sul Levante non sarà un'affermazione simbolica o un desiderio auspicato, ma una realtà vivente, che unirà vieppiù l'Oriente all'Occidente attraverso questa tenace e degna Terra di Puglia.

Ferruccio Carli

Per il nuovo palazzo di Giustizia a Milano

ROMA, 23

Per invito del Ministro Guardasigilli on. Rocco si sono oggi riuniti al Ministero della Giustizia il prefetto di Milano gr. uff. Fornaciari, il podestà della città Duca Visconti di Modrone, il Primo Presidente di quella Corte di Appello Senatore Alberici e il procuratore generale on. Albertini. Assisteva alla riunione l'on. Dino Alfieri. Scopo della riunione era di prendere accordi circa la costruzione del nuovo palazzo di giustizia di Milano.

Si tratta di un problema profondamente sentito dalla cittadinanza milanese e al quale il guardasigilli si interessa in modo particolare. Il Ministro ha rilevato la necessità di una rapida soluzione del problema e tutti i presenti hanno convenuto in questa opinione. Il Podestà di Milano duca Visconti ha assicurato avere il Comune già deciso la costruzione del nuovo palazzo di Giustizia. I lavori saranno iniziati al più presto. L'edificio sarà degno di Milano e corrisponderà alle più moderne esigenze dell'amministrazione della giustizia. Il Ministro ha preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Podestà, lo ha ringraziato e lo ha assicurato di tutto il suo appoggio.

In tal modo il problema di un decoroso e conveniente assetto degli uffici giudiziari di Milano è avviato a definitiva soluzione.

La caccia dei filatelici a un bollo rarissimo

BERLINO, 23

I filatelici finlandesi sono alla caccia di un francobollo che un errore ha fatto diventare ricercatissimo. Per l'attesa visita del dirigibile « Zeppelin » era stato emesso un francobollo speciale di dieci marchi con la scritta « Zeppelin » e la data « 1930 ». Parte di essi è stata stampata con la data sbagliata: 1830. E' a questi che i filatelici stando dando la caccia.

SPIGOLATURE

La vedova di un grande industriale inglese, nata nella Pampas, si è assunta l'originale missione di essere la benefattrice non dei poveri, ma dei felici della terra ed ha pensato di devolvere una parte delle sue incalcolabili rendite per creare una stazione balneare, con alberghi, casino e il resto, in una località di suo gusto, ma nella quale finora i turisti non si erano mai arrestati. Il mare, agitato dal vento, che mai non sostava, flagellava la spiaggia e minacciava di abbattere le piccole case fatte fabbricare da qualche coraggioso per passare un mese di vacanza. Insomma la bella località inglese, scelta dal capriccio di una buona fata, presentava un aspetto desolante. Alcuni anni fa, nell'autunno, un esercito di operai raggiunse quella solitudine. La buona fata, nuovo Mosè, fece calmare il corruccio dei flutti, mediante delle dighe di una grande solidità lunghe parecchi chilometri. Di anno in anno, delle torrette, delle ville, dei padiglioni si aggiunsero all'albergo primitivo. Sorsero dei giardini modellati come quelli di Deauville e di Tuquet. Poichè le onde troppo impetuose non sempre concedevano il bagno, essa fece costruire una piscina all'aria aperta esposta ai raggi del sole. Inservienti di tutte le età, in eleganti costumi, si trovano a disposizione dei bagnanti. La specialità di questa superstazione balneare è la modicità dei prezzi. In qualche anno Edenville, così si chiama, non avrà nulla da invidiare alle grandi stazioni balneari del Mediterraneo. Solamente il concorso del pubblico rimane sempre limitato. Eppure Edenville risolve tutti i problemi dell'abitazione e dell'economia domestica unendo i vantaggi della campagna, del mare, del «Palace», della pensione di famiglia e del sanatorio. Giacchè non bisogna omettere che vi è assicurato un importante servizio medico. Vita di castello senza obblighi ed etichetta. La benefica signora, che regola i minimi dettagli della sua grandiosa istituzione, è attualmente trattenuta a Madera dalla sua salute delicata che non le concede di sopportare il vento di Edenville che si alterna con le nebbie del mare.

*

A proposito della cortesia dei funzionari e della disciplina dei cittadini nel Belgio, così scrive nel *Journal des Dèbats*, Giovanni Renouard: «Nel Belgio, in uno scompartimento di seconda classe, tre viaggiatori, due uomini e una donna, attendono pazientemente la partenza del treno. Scorgo allora un bell'avviso: «Proibizione di fumare». Non mi fa piacere; tuttavia, pensando che mi sarà permesso, durante il viaggio, di fumare una sigaretta nel corridoio, resto tranquillamente al mio posto. Il treno parte. Nello stesso momento, un ritardatario apre la portiera e, preceduto da una enorme valigia, si getta a sedere di fronte a me. Poi, poco dopo, essendosi comodamente collocato, con mio grande stupore, accende un sigaro e, senza preoccuparsi dell'ordine formale, tuttavia chiaramente scritto, ne tira beatamente e metodicamente odorosi sbuffi. Troppo odorosi, perchè la rappresentante del bel sesso che, senza dubbio, non ama il fumo — se ne trova ancora, sembra — manifesta un vivo malcontento. Ma il delinquente, roseo, biondo, non bada a quell'espressione mimica. Una nebbia irrespirabile ci avvolge. Il controllore compare. Avendo cortesemente chiesto i nostri biglietti, si rivolge al fumatore e, senza alzare la voce, indicandogli col dito l'avviso dice: «Mi dispiace, signore, di dovervi elevare una contravvenzione. Vogliate versarmi la somma di cinque franchi a titolo di ammenda. Ecco la vostra ricevuta». Levando fuori un piccolo bollettario a madre e figlia, ne stacca un foglio che tende all'interpellato, molto sgradevolmente sorpreso, ma che, gettando via il suo sigaro, sborsa la somma. «Pensate — aggiunge Renouard — le parole inutili, violente e certamente vivaci, che avrebbero accompagnato quella scena se si fosse verificata in Francia?

*

Non è più permesso in Australia cacciare in tutta libertà gli splendidi uccelli locali e soltanto per speciale concessione se ne possono esportare alcuni nei giardini zoologici. Il giardino zoologico di Londra ha ricevuto da Sidney quattro «alcioni ridenti», quattro uccelli a pergola e due grosse cornacchie di una speciale varietà. Gli «alcioni ridenti» che devono il nome popolare alla voce potente e clamorosa, appartengono alla specie più grande che si conosca in tutto il mondo e a differenza dei loro simili hanno le penne di colore smorto. Essi vivono in paesi aridi e invece di nutrirsi di pesci mangiano insetti e piccoli uccelli. Si dice inoltre che uccidano le serpi. Gli uccelli pergola assomigliano molto agli uccelli del Paradiso sebbene provvisti di piume meno sgargianti. In primavera sogliono costruire delle vere pergole con canne flessibili e le decorano con oggetti vistosi di ogni specie: fiori, stracci, selci colorate, scatole di cerini e così via. Sotto queste pergole variopinte i maschi eseguiscono delle danze elaborate e graziose davanti allo stuolo delle femmine attente che in seguito scelgono lo sposo. Altro uccello interessante è il «boat bill», specie di airone notturno della testa azzurra, la cresta nera e il resto del corpo color cannella. Essi stanno immobili per ore in attesa della preda rappresentata da topi, rospi, pesci e perfino scarafaggi. Sembra che finalmente si sia trovato il mezzo di tenere queste specie rare di uccelli anche nei giardini zoologici, il che era ritenuto finora impossibile non adattandosi essi che assai difficilmente a vivere in cattività.

CRONACA DI VENEZIA

Il Congresso europeo del Rotary
illustrato alla riunione veneziana

L'adunanza di ieri del Rotary Club, al Danieli, è riescita particolarmente numerosa. Vi assistevano un rotariano di California che non dimentica di essere di famiglia schiettamente veneziana, il sig. Andrew Ginocchio di Lincoln, e il cav. Russi, segretario del Rotary di Trieste, ai quali il vicepresidente comm. Aurelio Cavalieri porse il più cordiale saluto con applauditissime parole. Quindi il segretario del Rotary di Venezia comm. Gino Damerini ch'era stato designato a rappresentare il Club locale al congresso europeo dell'Aja, riferì per sommi capi sull'esito di quella «conferenza regionale» alla quale parteciparono circa mille rotariani di Europa e dell'Africa mediterranea ed alla quale l'Italia era presente con una delegazione di circa cinquanta soci condotta dal presidente del distretto on. Borriello e dal segretario generale avv. Bossi.

Il relatore intrattenne l'uditorio sullo sviluppo dei lavori del congresso riguardanti particolarmente le relazioni tra i vari Clubs continentali, e il modo di rendere più attive e più utili le adunanze settimanali. Il Congresso inauguratosi solennemente al teatro di Scheveningen si chiuse, praticamente, con la riunione rotariana del 16 settembre ad Amsterdam dopo i ricevimenti delle autorità locali dell'Aja e le visite ai lavori per la bonifica dello Zuidersee, al porto di Rotterdam, alle città di Leida e di Harlem, e per una parte dei rotariani, al litorale caratteristico di Volendam, attraverso i canali interni, e dell'isola di Marken. Così i congressisti poterono farsi un'idea esatta di tutta la vita olandese, da quella turistica che culmina nelle grandi stagioni estive della famosa spiaggia di Scheveningen a quella del più grande porto europeo, Rotterdam; di uno dei più grandi centri commerciali e portuali insieme, Amsterdam, e infine di quella pittoresca delle Dune, delle vecchie città d'arte e della coltivazione floreale.

Scheveningen e il Lido di Venezia

Ma più che intrattenersi sull'andamento del congresso, il comm. Damerini volle richiamare l'attenzione dei colleghi su certe analogie di carattere non paesistico che esistono tra un blocco dell'economia olandese, e l'economia veneziana. La Capitale dell'Olanda artisticamente interessante pei suoi musei e la sua configurazione con la grande spiaggia di Scheveningen sul mare, col porto canale di Rotterdam alle spalle, fatte le debite proporzioni di spazio e di tonnellaggio rammenta Venezia con la sua spiaggia del Lido sull'Adriatico e con il suo porto canale di Marghera alle spalle. L'oratore tracciò un rapido quadro dell'armonia di sforzi con cui l'Olanda bada all'incremento insieme della sua spiaggia e del suo porto, favorendone, con orgoglio nazionale, tutti gli sviluppi, secondata in ciò da tutte le classi della popolazione. L'organizzazione municipale e statale dei servizi lungi dall'intralciare con tasse e aggravi l'iniziativa privata, la aiuta e la valorizza per quanto riguarda Scheveningen con opere magnifiche, strade, parchi, manutenzioni di boschi, erezione di edifici monumentali, pavimentazione di viali chilometrici scavati nelle dune, illuminazione fastosa, andirivieni permanente giorno e notte di lussuosi servizi tranviari, istituzioni di treni settimanali da ogni parte del paese verso la spiaggia la quale è allietata da spettacoli teatrali e musicali sovvenzionati (come ultimo numero della stagione morente si dette la nona sinfonia di Beethoven con i cori!); intensa propaganda di uffici turistici riccamente attrezzati ecc. ecc. Se il Comune di Venezia in quanto Ente autonomo per la città turistica facesse per il Lido la decima parte di quel che si fa genialmente all'Aja per Scheveningen, la nostra isola meravigliosa diventerebbe davvero un paradiso allietato da un sole che alla nordica spiaggia manca quando non sia sostituito, spesso, da nebbie e pioggie, e da una dotazione alberghiera e balneare di gran lunga più elegante, se non più vasta, e più economica di quella olandese! Si pensi che a Scheveningen una camera in un buon albergo costa quanto da noi la intera pensione al Grand Hotel des Bains, o all'Excelsior. Disgraziatamente mentre la propaganda turistica all'estero è — in generale — fiacca ed inefficace, come si può constatare viaggiando, di quella relativa a Venezia non si trova la menoma traccia all'infuori di ciò che è dovuto all'iniziativa della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi e alla Compagnia di Viaggi Cook. Ad essa dovrebbe pensare davvero con mezzi vasti modernamente e largamente concepiti l'ufficio turistico comunale, riformato, ampliato e reso ben altrimenti efficente da quello che è adesso.

Attività diverse, sforzo unico

Questo pel turismo; per la parte portuale i venticinque milioni di tonnellate di traffico del 1929 a Rotterdam spiegano meglio di ogni parola gli enormi apprestamenti di canali e di mezzi ai quali l'Olanda s'è votata e che essa perfeziona malgrado la *crisi* travagli quel paese, pur dotato di meravigliose colonie, non meno degli altri paesi. Industrie turistiche e industrie portuali e commerciali, si completano e si integrano in Olanda nell'unica volontà, concorde e ben sentita, di migliorare economicamente il paese; c'è da augurare che Venezia, assisa tra due zone di lavoro turistico e portuale commerciale riesca, per virtù dei suoi reggitori e mediante una saggia ed illuminata politica aliena da provenzioni e da provincialismi gretti, a raggiungere gli stessi risultati che altrove si sono raggiunti. Il relatore dopo aver raccontato particolari interessanti della sua osservazione, e riferito singolari preconcetti che ancora sussistono in vaste zone straniere relativamente all'Italia, accennò all'utilità dell'intervento nei congressi come quello dell'Aja per svellere con opportune azioni personali questi preconcetti che ci danneggiano gravemente, e ricordò che l'anno venturo in giugno si terrà a Vienna il Congresso mondiale del Rotary con la partecipazione di almeno settemila americani. Venezia, il cui nome ha sempre una risonanza immensa in tutti gli animi, come il relatore ha constatato anche in Olanda, deve prepararsi a deviare su se stessa gran parte di cotesta corrente transoceanica. Ma bisogna porsi al lavoro subito e attivamente.

La relazione di Gino Damerini, brillantemente improvvisata, fu salutata alla fine da lunghi applausi e suscitò un'interessante discussione a cui parteciparono il comm. Campione, il cav. Benini e il comm. Cavalieri.

XVII·Esposizione·Biennale·Internazionale d'Arte·Venezia·1930·VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1075.

Concerto

Oggi l'Orchestra Veneziana terrà nel Parco dell'Esposizione dalle 15 alle 17 il seguente concerto:

Marcia.
Strauss: *Voti* - Valzer.
Donizetti: *Fausta* - Ouverture.
Catalani: *La Wally* - Fantasia.
Lombardo: *Madama di Tebe* - Pot-pourri.
Eilenberg: *Il mulino nella foresta* - Pezzo caratteristico.
Donizetti: *L'elixir d'amore* - Fantasia.
Marcia.

Musica in piazza

Banda Municipale in Piazza S. Marco dalle 19.30 alle 21.30:

Inni Nazionali
Verdi: *La Forza del Destino* - Sinfonia.
Verdi: *Un Ballo in maschera* - Atto IV.
Bellini: *Norma* - Finale ultimo
Verdi: *Traviata* - Finale III.
Rossini: *L'assedio di Corinto* - Sinfonia.
Inni Nazionali

M. V. S. N.

Tutti i Militi residenti a Venezia debbono trovarsi alle ore 21 precise di giovedì 25 corr. in Caserma Manin, in borghese.

L'omaggio dell'Esposizione di Venezia
all'Arte del Belgio

Ieri, alle 17, nella sala centrale del padiglione del Belgio alla Biennale, si è riunita un'eletta accolta di persone, convocate dalla Presidenza dell'Esposizione Internazionale d'Arte, per rendere omaggio all'arte belga, rappresentata dal prof. Paul Lambotte, direttore generale onorario delle Belle Arti del Belgio, e Commissario del Belgio per la Biennale, e alla Nazione belga, rappresentata dal conte de Lalaing, incaricato d'affari di S. M. il Re dei Belgi presso S. M. il Re d'Italia.

Oltre al conte e alla contessa de Lalaing, e al prof. Lambotte, che sono giunti ai Giardini accolti dalle note della *Brabançonne*, della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza», v'erano il conte Volpi di Misurata, Presidente dell'Esposizione, S. E. il Prefetto comm. Gianni Bianchetti con il vice-prefetto conte Quarelli di Lesegno, il comm. Tombolan Fava, Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Castellani, Procuratore Generale del Re, il Podestà dott. Mario Alverà, il comm. Toniolo, Presidente della Croce Rossa, il comm. Antonio Pellegrini, Console del Belgio in Venezia, il console di Francia signor Gueyrand e signora, il gr. uff. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, il gr. uff. Giuseppe Fusinato, il comm. Ravasco, la signora Maria Pezzè Pascolato, la signora Elena Psimenos, Antonio Maraini Segretario Generale della Biennale, il comm. Romolo Bazzoni, direttore amministrativo, il cav. Domenico Varagnolo, il cav. Giulio Baradel, il comm. Ferrari, Bibliotecario della Marciana, Giulio Lorenzetti, il colonnello Lanzini in rappresentanza dell'Ammiraglio Fiorese, il colonnello Zuccolini per il generale Laria della R. Guardia di Finanza, il maggiore Brocato per il Comandante del Presidio, il cav. Giovanni Alberto Vianello, l'avvocato Spandri, l'avv. Longo dell'Avvocatura Erariale, il prof. conte Orio, il conte di Castelbarco, Ugo Nebbia, Elio Zorzi, il cav. uff. Giuseppe Dell'Oro, il Commissario cav. Colitti la signora Bazzoni, la signora Tommasi, la signora Cadorin, Brenno del Giudice e signora, i pittori Alessandro Milesi, Felice Castegnaro, Ercole Sibellato, Lina Rosso, etc. etc.

Paul Lambotte incomincia il suo discorso, che ha per tema: «Relazioni d'arte fra l'Italia e il Belgio», ricordando come il Belgio sia il decano tra le nazioni che partecipano alla Biennale con padiglione proprio, e come le sue mostre siano state portate a particolare interesse per opera del suo eminente predecessore, Fierens Gevaert; il piccolo padiglione, trasformato per opera dell'architetto Leon Sneyers e che ha avuto un ulteriore ingrandimento e abbellimento in questo stesso anno sotto la direzione dell'architetto de Boscher, ha veduto sfilare tutti i maestri dell'arte belga contemporanea, come Evenepoel e Eugène Smit, Constantin Meunier e Ensor, Frèderic e Laermans, Claus e Baertsoen, Rassenfosse e Ronsau, Rik Wonters e Georges Minne, Hegmans e Van Rysselbergh, Oleffe e Opsomer, Stobbaerts e de Sadeleer, Van de Woestyne e Permeka, etc.

Il programma della Biennale di quest'anno è stato molto ben concepito dai suoi organizzatori veneziani dal punto di vista delle relazioni tra gli artisti belgi e gli artisti italiani. Accanto alla sezione contemporanea, composta da un insieme d'opere rappresentative delle tendenze attuali, vi figura una sezione retrospettiva, nella quale sono esposti i lavori eseguiti in Italia da artisti belgi nel corso dell'ultimo secolo. Dal classico François Navez, allievo di David, emulo ed amico di Ingres, attraverso il suo allievo Portaels, educatore di una pleiade dei migliori pittori belgi, molti artisti interessanti, defunti e viventi, come Hennebicq, Mallery, Claus Jefferys e Paul de Vigne e Lagae affermano la loro sensibilità di fronte alla natura italiana.

Questa interpretazione personale del paese e dei tipi da parte dei belgi è interessante e istruttiva. Il prestigio dell'Italia sui nostri artisti del nord non data da ieri. Fin dal XV. secolo ne constatiamo il fascino. E' una tradizione che si è perpetuata senza tregua nel corso dei secoli. Ed ha, d'altronde, la sua contropartita sul prestigio esercitato dall'arte fiamminga sugli artisti italiani.

Noi vediamo infatti Antonello da Messina andare a Bruges a chiedere ai fratelli Uberto e Giovanni Van Eick i segreti dei perfezionamenti tecnici da loro introdotti nella pittura ad olio. Antonello li apprende e li diffonde poi in Italia. Poco dopo la duchessa di Milano manderà a Bruxelles l'apprendista Zanetto Bugatto a domandare al maestro Ruggero van der Weyden consigli e lezioni. Poi c'è Ambrogia Benson, nato a Firenze, che si stabilisce in Fiandra e vi esercita l'arte sua. Da altra parte gli artisti fiamminghi intraprendono in gran numero il pellegrinaggio d'Italia, e subiscono tutti, più o meno, l'influenza dei Maestri della Penisola. E quel che si dice della pittura, può dirsi della musica. Gli antichi contrappuntisti belgi hanno avuto la loro influenza sullo sviluppo dell'arte musicale e della composizione. E la musica italiana, a sua volta, ha conquistato il mondo.

Ma nella pittura il fenomeno si può seguire di secolo in secolo. E qui l'oratore enumera, con dotti e opportuni richiami estetici e biografici, i pittori fiamminghi, che lavorarono in Italia, e si ispirarono ai nostri artisti e alla nostra atmosfera, da Giusto da Gand, a Giusto van Wassenhone, che fu al servizio del Duca di Montefeltro, a Rubens — che fu a Mantova, a Firenze, a Roma, a Genova, per molto tempo e che dai grandi maestri veneziani deriva per tanta parte dei suoi caratteri pittorici, — da Van Dyck, che lavorò molto a Genova, a Giusto Suttermans, che lavorò in Toscana ed a Giacomo Jordaens, che s'inspirò all'opera del Caravaggio.

Il Settecento appartiene a Venezia e a Parigi; ma con l'Ottocento l'arte rinasce nelle Fiandre, e i pittori belgi tornano in Italia a trarre motivi d'ispirazione e oggetto di studio.

L'oratore s'indugia quindi ad enumerare le opere di artisti italiani antichi e moderni che adornano i musei e le collezioni del Belgio, e quelle di artisti belgi che si trovano in Italia. Ricorda le recenti manifestazioni musicale italiane in Belgio, e, accennando ai vincoli di amore che le due dinastie regnanti nei due paesi hanno stretto recentemente, ne trae buon auspicio per i futuri sviluppi delle relazioni artistiche tra i due paesi.

Egli si augura, infine, che, in un tempo relativamente prossimo, possa essere presentata a Bruxelles nel Palais des Beaus Arts, vastissimo edificio dedicato esclusivamente a manifestazioni artistiche, una grande esposizione d'arte contemporanea italiana.

L'oratore, alla fine del suo dotto e interessante discorso, è calorosamente applaudito, e complimentato dalle autorità.

Il terzo Congresso nazionale
delle conferenze di San Vincenzo de' Paoli

Domenica scorsa si è tenuto in Venezia il V.o Congresso Nazionale delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Questa benemerita associazione, che, come si sa, ha lo scopo di ricercare e di alleviare con opportuni mezzi, e specialmente con le visite a domicilio le miserie spirituali e materiali del popolo, ha preso in Italia in questi ultimi anni uno straordinario sviluppo.

Le conferenze sino ad oggi istituite in Italia, raggiungono circa il migliaio, con il cospicuo numero di venticinque mila confratelli.

Per ottenere un maggiore affiatamento e per scambiarci reciprocamente le esperienze acquisite, la Società di S. Vincenzo de' Paoli indice annualmente dei Congressi Nazionali.

Il precedente ebbe luogo a Napoli. Quello di domenica è riuscito superiore ad ogni aspettativa. Ben 600 confratelli, da tutta Italia si sono dati convegno nella nostra città, accolti dal conte Giovanni Marcello, Presidente del Consiglio Regionale Veneto, coadiuvato dal cav. Tomasetti, e dal Prof. Leonardi, vice presidenti, dal rag. Pagnacco e dal co. Pellegrini Segretario, dal sig. Troni, e dagli altri confratelli veneziani

I congressisti vengono avviati verso la monumentale Basilica di S.ta Maria della Salute, dove ha luogo la cerimonia di inaugurazione del Congresso.

Domenica mattina alle ore 9 il vasto Santuario era affollato dalle Schiere Vincenziane, che iniziavano i loro lavori ai piedi dell'Altare.

Il M. R. prof. D. Ettore Bressan Vicedirettore del Seminario Patriarcale, celebra per essi la santa Messa alla quale assiste pure in apposito banco l'Ecc.mo Mons. Giovanni Jeremich Vescovo ausiliare il quale, alla fine della Messa rivolse ai Congressisti la sua paterna parola.

Il discorso di S. Ecc. Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare:

S. E. si compiace che i congressisti inizino i loro lavori sotto il materno squardo della Vergine della salute il che offre un ottimo auspicio per la riuscita del Congresso. Dà il benvenuto ai Confratelli della S. Vincenzo de Paoli, i quali sono venuti anche da lontane regioni, portati dalla sublime passione della carità evangelica. Propone allo studio dei confratelli il bellissimo quadro dell'evangelo del giorno che mostra il Divino Maestro, pieno di compassione per la Vedova di Naim cui la morte ha rapito l'unico figlio.

Lice che anche il loro cuore deve essere ripieno di questa divina carità. Essi devono rivolgere lo sguardo alle miserie materiali e più alle miserie spirituali ch esono così gravi nel popolo nostro. Con la virtù della carità, illuminate ed infiammate, dice S. Ecc. allora la vostra carità sarà veramente sublime.

I lavori del Congresso

Dopo la S. Messa i Confratelli, si radunano nella sala Card. Cavallari gentilmente concessa da Mons. Rettore per l'inizio dei lavori.

Notiamo: I presidenti dei Consigli Superiori d'Italia al completo, e cioè di Genova, Firenze, Bologna, Modena, Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia. Sul palcoscenico hanno preso posto i Presidenti dei Consigli superiori: avv. Cavazzuti di Modena, prof. Pellegrini di Firenze, avv. Gotti di Bologna, l'on. Pegorara di Palermo, l'avv. Viani di Genova, il comm. Bricarelli di Torino, il co. Giovanni Marcello, il prof. Leonardi, il cav. Tomasetti di Venezia.

Tra i Sacerdoti presenti si notano Mons. Scarpa di Venezia, Padre Innocenzo dal Pozzo, parroco di S. Giovanni e Paolo, mons. Ravetta Rettore del Seminario Patriarcale ed altri molti.

Dopo la Preghiera il conte Giovanni Marcello, porge a nome di Venezia il saluto ai Congressisti.

Si alza quindi a parlare l'avv. de Angelis di Napoli, il quale propone che la presidenza del Convegno sia assunta dal co. Giovanni Marcello. La proposta de Angelis è accolta dall'unanime consenso dell'assemblea.

Assunta la presidenza dal conte Marcello, il co. Pellegrini dà lettura delle adesioni pervenute. Notiamo le seguenti: Parigi: De Vergés; Roma: Piehomarchi; De Rossi Veratti Modena; Padulli di Milano; De Bosi di Verona; comm. Duranti di Firenze; Cassino, Schio, Tarcento, Pontebba, Pontedecimo. Comm. Bombardella e Duca della Grazia di Venezia, Avv. Giannino Gastaldis ed altre molte.

I Consigli Particolari di: Trieste, Venezia, Udine, Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Chioggia, Alessandria, Bergamo, Como, Forlì, Savona Biella, Imola, Prato, Livorno, Rimini, Siena, Ferrara, Carpi S. Remo Sampierdarena, Brescia, Monza, ed il Consiglio Centrale di Trento. Ancora le Conferenze di Santa Rosalia di Palermo. Maniago Pordenone, Nove Vicentina, Adria, Rovereto, Arco, Este, Rovigo, Lugo, Legnago Parma, Sestri, Cuneo, Vercelli, Pian castagnaio, Senese. Santarcangelo di Romagna ed altre.

Subito dopo dà lettura dei seguenti telegrammi inviati a S. S. Pio XI ed a M. Henri de Verges.

«S. S. Pio XI - Città Vaticano: Confratelli S. Vincenzo de Paoli tutta Italia, radunati Congresso Venezia, sotto illuminata guida cardinale La Fontaine Patriarca umiliano sensi di filiale devozione. - Giovanni Marcello».

«M. Henry de Verges - Parigi: «Confratelli Vincenziani Italia, radunati Congresso Venezia, rivolgono pensiero Presidente Generale, auspicando carità di Cristo sua luce sempre più risplenda. - Giovanni Marcello.»

Ha quindi preso la parola l'avv. Maggia di Padova, che ha svolto il tema: «La Formazione morale del Confratello di S. Vincenzo.» La bella relazione, seguita attentamente dai Congressisti, è coronata da vivi e prolungati applausi.

E' seguita una discussione alla quale partecipano l'avv. De Angeli di Napoli, il sig. Zampieri di Vicenza, il prof. Gotti di Bologna, l'on. Pecoraro di Palermo. Dopo brevi parole del Confratello Venni di Verona, sul problema ell'assistenza dei ciechi, il Presidente presenta l'avv. prof. Candolini di Udine, che tratta il tema: «La Carità in ordine allo accattonaggio». L'interessante relazione attrae l'attenzione continua dei presenti che salutano alla fine l'oratore con una vibrante ovazione.

Alla discussione prendono parte il prof. Falciuola di Como, don Signora di Venezia. A questo punto la seduta è tolta, rimandando il seguito della discussione al pomeriggio.

I Confratelli si recano al ristorante Union per la colazione sociale.

Alle ore 15 i Congressisti si radunano nuovaente nella sala dei Banchetti del palazzo Patriarcale, dove alla presenza di S. E. il card. Patriarca, prosmegue i suoi lavori. Il conte Marcello presenta a S. Em. l'omaggio dell'Assemblea.

Esaurita la discussione sul tema dell'accattonaggio, don Signora porta il saluto della stampa cattolica, proponendo, che i giornali cattolici abbiano ad essere portati dai confratelli di S. Vincenzo anche nelle case dei Poveri. Segue quindi l'interessante, dotta, brillante relazione di don Tagliaferro di Vicenza che tratta il tema: «I rapporti del Confratello con il povero». L'adunanza scatta in un entusiastico applauso alla chiusa della bella orazione.

Il venerando comm. Bricarelli di Torino tratta quindi dei rapporti fra i Confratelli di S. Vincenzo de Paoli.

A questo punto, l'Em. Cardinal Patriarca, a suggello dei lavori del Congresso pronuncia il seguente discorso:

«Signori che qui conveniste da ogni parte d'Italia, permettete che io saluti in voi la carità del N.S.G. C. genuina ed efficace, tanto più efficace quanto più silenziosa. Voi non siete di coloro che Gesù riprovava, perchè facevano l'elemosina a suon di tromba; per grazia di Dio vi attenete alle parole del Divino Maestro «quando fai benefici al prossimo l'un amano non sappia quello che fa l'altra». Il lavoro vostro è simile, pertanto, al lavoro dell'ape, silenzioso ed efficace che ne dà l'utile cera e il dolcissimo miele. Dice la S. Scrittura nell'ecclesiastico: «un niente è fra i volattili l'ape, eppure sta in capo ai frutti ciò che produce»

Oh! passa nascosto fra coloro che suonano la tromba il confratello di S. Vincenzo de' Paoli ma è frutto soave come il miele ciò che la sua carità produce. Il miele, lo sapete, nutrisce, indolcisce, può essere medicina. Voi iete pieni dello spirito di S. Vincenzo de Paoli e di Federico Ozanam mantenendo un riserbo tutto cristiano, quanti, poveri nutrite corporalmente e nello spirito, quante amarezze del prossimo addolcite, quanti infermi nel corpo e nell'anima soccorrete.

Vorrei dimandare perchè questa vostra carità genuina ed efficace si opera costantemente nel nascondimento?

La risposta l'ha data poco fà don Tagliaferro.

Perchè nel povero voi vedete Gesù ripetendo: Christo in pauperibus: memori delle parole del Maestro: Ciò che faceste ai miei umili servi lo faceste a me. Verità sacrosanta non solo perchè Gesù buono si degna di sostituirsi al povero, ma altresì perchè il Cristo totale, come bene si esprime S. Agostino, è costituito da Cristo capo e dai Cristiani membra di tale corpo mistico; in guisa che aiutando un cristiano, si aiuta il corpo mistico di Cristo.

Se poi mi si chiedesse perchè i membri delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli si deilettano di sovvenire a Cristo nei poveri, risponderei: perchè essi seconldo lo spirito di S. Vincenzo e di Ozanan, curarono prima di ogni altra cosa di arricchirsi della perfezione cristiana la quale si assomma e si incentra nella carità di Dio e nel prossimo. Consolante pensiero!

Voi pertanto bene faceste adunando questo vostro V. Congresso nazionale per intendervi, per discutere, per cercare sempre nuove vie a rendere ognor più efficace la vostra carità e combattere il duplice nemico, cui l'Ozanam affrontò coraggiosamente, io voglio dire la miseria e certe condizioni sociali.

La miseria ingigantisce. Famiglie che sembravano incrollabili, precipitano ogni giorno. Quante sofferenze, quante lacrime, quante indegne dedizioni per fame, Quanti fanciulli, malgrado le provvidenze delle Autorità, denutriti ed avviati al tubercolosario.

Un poeta, avverso, purtroppo alla alla religione osservò questa condizione dolorosa, e ne inorridì. Vide un'antitesi che purtroppo si delineò nel mondo, tra chi sperpera e chi non ha e non potè tacere. Cantò un canto amato di singulti e di ironie che rimproverano il Carnevale, dove fece udire, voce dei palazzi e dei tuguri delle sale e delle soffitte, di sotterra concludendo con due versi terribili di profetica sintesi che dovrebbero far pensare ciascuno. La miseria è un nemico da combattere nei debiti modi.

E le condizioni sociali? Non dobbiamo cullarci sulle onde di organizzazioni vecchie e nuove, potremmo anche avere delle sorprese: quella data materia è buona per se; se entrerà in combinazione chimica con qualche buon elemento, che buone ed utile composto ne risulterà se per disavventura la combinazione avverrà con cattivo elemento ne nascerà o incendio, o esplosione o veleno.

Buone, ottime le organizzazioni, se entreranno in combinazione con l'affabile carità cristiana, quale utilità arrecheranno? Se lealmente di combinazione sarà anticristiano, povera società umana che esplosioni, che incendio, che veleni asfissianti.

Confratelli di S. Vincenzo de Paoli, voi foste nelle varie forme della carità i pionieri dell'azione cattolica la vostra carità sia l'elemento che renda utili le organizzazioni; che importa se in tutto non potrete raggiungere lo scopo? Dio benedetto retribuisce gli sforzi anche se inefficaci, in ogni modo in qualsiasi evento, potrete dire: da parte mia ho fatto quanto dettava la carità a scongiurarlo. Avanti adunque con coraggio, continuate in armonia di consensi con l'azione cattolica.

Non senza ragione il Santo Padre nell'augusto telegramma ha espresso che i membri delle conferenze siano penetrati dallo spirito di S. Vincenzo de Paoli, specialmente quelli che appartengono all'azione cattolica. Ora mi permetterete di dirvi che nell'essersi radunati a Venezia questo V. vostro Congresso, io ravvisi un tratto della Divina Provvidenza. Ascoltate.

L'anno 1847 veniva qui l'Ozanam, che inebriato dalle bellezze naturali ed artistiche di Venezia, la descrisse da maestro, con entusiasmo.

Quanto godimento ne ricavò.

Ma continua scrivendo:

«Tuttavia quei godimenti erano misti ad una grande tristezza. Vedevo sulla piazza di S. Marco le tre antenne spogliate delle bandiere dei tre regni che formavano un tempo le glorie della repubblica, e sulla Piazzetta i cannoni austriaci ed i granatieri che li custodivano».

Dall'alto poi della sua cattedra di insegnamento volle iniziare l'anno con un'opera buona che fu un appello a raccogliere danaro per aiutare Venezia a continuare la guerra dell'indipendenza.

Ahimè! Ebbe il cordoglio di non essere compreso e di udire che Daniele Manin aveva dovuto prendere la via dell'esiglio.

Scriveva altresì: «Oggid la causa dell'indipendenza è oppressa dai grossi battaglioni, la causa della libertà è disonorata a Roma dalla ingratitudine e dall'assassinio. La libertà del mondo è compromessa con la libertà del capo spirituale delle coscienze».

Grido accorato è questo. Di chi santamente anela all'indipendenza assoluta del capo della Chiesa e quella della bella nostra Nazione.

Confratelli, la vostra adunata quest'anno a Venezia è certamente letizia allo spirito magno dell'Ozanam: ei vi vede raccolti a Venezia che, sebbene in forma nuova, ha ricuperato la sua indipendenza. Vede la caritativa Nazione italiana da voi nella carità rappresentata, una, libera, indipendente mentre sul colle Vaticano troneggia libero nella sua piena indipendenza il Capo spirituale delle coscienze. Ammirabili sono le vie della Provvidenza.

A noi si conviene di profittare di questo assetto provvidenziale, per ampiare in bella unione di mente e di cuore l'opera paradisiaca della carità di Cristo, non lo dimenticate.

Da ultimo amo di rammentarvi che l'Azanem presso a morire, al Sacerdote che lo animava a confidare senza timore nella bontà di Dio, rispose tranquillo: «E come lo temerei se lo amo tanto!».

Bella sintesi di una vita tutta carità di quella carità che, superiore ai dispareri, affratella mirabilmente le anime e le cattoliche associazioni in proficuo lavoro.

Conceda a me il Signore di poter ripetere sul lettuccio di morte questa dolcissima espressione; lo conceda fratelli a ciascuno di voi.

Frattanto sulle orme di Vincenzo de' Paoli e di Federico Ozanam, continuate a percorrere i sentieri fioriti della carità, lavorate silenziosamente, o api industriose, sotto lo sguardo della Immacolata Madre di Dio e date alla società umana il miele che nutre, addolcisce guarisce.

Tutta la sala al termine del magnifico discorso di Sua Eminenza prorompe in un unanime applauso tra grida di viva il Papa, viva il Patriarca, viva S. Vincenzo de' Paoli.

Sue Eminenza, quindi si avvia verso le sue stanze, mentre i confratelli si affollano attorno a lui per fare omaggio della loro devozione.

I confratelli si radunano quindi nella Basilica di S. Marco, dove il Congresso ha termine con un solenne «Te Deum».

La Mostra di Ca' Pesaro

Numerosissimo pubblico ha visitato nel pomeriggio di domenica la Mostra dei Giovani Artisti dell'Opera Bevilacqua la Masa.

Anche nel pomeriggio di ieri la Mostra fu frequentata da numerosi forestieri che in questo scorcio di settembre soggiornano al Lido.

Pure ieri il cav. Valentino Marin di Campodarsego ha acquistato il quadro del pittore Majoli Giovanni: «Campo della Bragora».

Si ricorda che la Mostra si chiuderà il 30 settembre p. v. e che l'ingresso è gratuito.

La Segreteria della Esposizione ricorda che il ritiro delle opere non esposte può essere effettuato tutti i giorni nelle ore in cui la Mostra è aperta e cioè dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Marsiglia».

ROSSINI. — Ore 16.30: Première «L'Inafferrabile» con Gerda Maurus e Fritsch Willy. Varietà successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Girls di New York». Graziosa commedia sentimentale. Edizione Columbia. Seguirà «Armonie messicane». Sonoro Vitaphone. Domani «Le infedeli». Superproduzione: Serie d'Oro.

MODERNO. — «Monella bionda» con Alice White.

S. MARGHERITA. — «Sotto processo». Segue comica. A giorni debutto Comp. riviste operette «Alba d'oro».

NAZIONALE. — Douglas Fairbanks nel suo sensazionale capolavoro «Il segno di Zorro». Segue Teatro del Buon Umore nella novità brillante «Gustavin così è».

ITALIA. — «Amore ad onde corte» sonoro Movietone. Segue cartoni animati «Topolino compra i gatti».

MASSIMO. — Grande successo del primo film sonoro completamente parlato e cantato in italiano «Sei tu l'amore?» interpreti principali Alberto Rabagliati e Luigia Caselotti (apparecchio Movietone British perfezionato). Completerà lo spettacolo il magnifico short sonoro con cartoni animati «Paloma» novità Paramount. Il pubblico potrà accompagnare il canto, guidato dal segnatempo.

S. MARCO. — Nuova riedizione di «Marco Visconti» superbo capolavoro di Amleto Novelli.

MODERNISSIMO. — «Lo Zarevich» grandioso dramma sentimentale; interpreti Ivan Petrovich e Marietta Millner.

Federazione Provinciale Fascista

Il segretario federale a Teglio V[eneto]

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Domenica u. s. il Segretario Federale si è recato a visitare il Fascio di Teglio Veneto, ricevuto al suo arrivo dai fascisti e dalle autorità locali.

Egli ha voluto essere minutamente informato dal Commissario straordinario, dott. Adami, sulla situazione del Fascio stesso.

Il dott. Adami, presenti i fascisti, il Podestà ed altre autorità politiche di Portogruaro, ha illustrato la situazione.

Ha fatto seguito il Segretario Federale, impartendo direttive precise sulla condotta e sull'azione dei fascisti, direttive di disciplina e di operosità.

Ad assemblea ultimata, il Segretario Federale ha voluto essere pure informato sulle condizioni economiche del Comune, sullo stato della disoccupazione e sull'andamento delle organizzazioni sindacali e giovanili, impartendo anche in questi importantissimi campi, opportune direttive.

Circolo di Dorsoduro

E' pervenuta al Circolo qualche denuncia anonima. Gli interessati sappiano che tali denuncie dimostrano poco coraggio delle proprie azioni, e che perciò vengono cestinate.

Il Fiduciario riceve tutti dalle [...] alle 24, nei giorni di martedì, giovedì e sabato per cui a lui deve rivolgersi chiunque abbia coscienza di bene agire.

Sindacati professionisti ed artisti

Il sig. Egisto Idi, Commissario straordinario del costituendo Sindacato Periti Industriali, avverte che le adesioni al predetto Sindacato debbono essere inviate al suo indirizzo, presso la sede dei Sindacati Professionisti ed Artisti (S. Fantin 1901). L'ufficio speciale è aperto dalle 18 alle 19 dei giorni feriali.

Circolo di Castello

Tutti i Militi fascisti del Settore di Castello, appartenenti al primo bando della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, dovranno trovarsi giovedì 25 corr., alle ore 21 alla Caserma Manin, per disposizione del Comandante della 49. Legione.

Anno scolastico 1930-31

Il 6 ottobre si inizieranno regolarmente le lezioni nei corsi *elementari, ginnasiali, liceali, di istituto tecnico*, con speciale ordinamento per ragazzi rimandati e ritardatari.

Oltre il *convitto e semiconvitto* noti e stimati, per soddisfare insistenti richieste, venne istituito un *doposcuola* per elementari e medie anche comunali e regie dalle 14 alle 19.30 con lezioni interne di Religione ed Educazione Fisica.

Prima di decidere sulla sistemazione scolastica dei vostri figli richiedete informazioni e regolamenti all'Istituto Italiano [...] và di Venezia.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

I FUNERALI DELLA SIGNORA PASINI NOB. MARIA.

Come era stato preannunziato ieri l'altro ebbero luogo i funerali della compianta signora Pasini nob. Maria ved. Bortolotto, che, per la straordinaria folla di amici, riuscirono una solenne manifestazione di stima e di omaggio alla memoria dell'Estinta.

Alle ore 16, su un automezzo proveniente da Bassano, arrivò la Salma che viene subito trasportata nella Chiesa Arcipretale dove il R. Mons. Saretta ed il Clero recitò l'Ufficiatura funebre dando l'assoluzione, assoluzione che venne anche impartita da S. E. Mons. Longhin, Vescovo della nostra Diocesi, il quale qui trovavasi in occasione della Sacra Cresima.

Dopo la funzione religiosa, la salma deposta su un carro di lusso di prima classe è seguita dai figli comm. Giuseppe, prof. Guido, dai nipoti comm. dott. Costante Bortolotto, cav. V. Janna ed altri parenti.

Reggono i cordoni da un lato la contessa Ancillotto, le signore Guidi e Carletto e la signorina Adriana Bortolotto, dall'altro lato la signora Bortolotto-Bertoncello, N. D. Bortolotto Fabris, N. D. Hibler Mary Janna e signora Bortolotto-Janna.

Precedono il carro funebre, una rappresentanza della M. V. S. N., il gagliardetto della Federazione degli Agricoltori di Mestre, l'Associazione mutilati, l'Associazione combattenti, Madri e vedove Caduti in guerra, la Società Operaia G. Garibaldi ed altri.

Un largo stuolo di amici, autorità e cittadini segue la bara, e fra essi notiamo: Il comm. Antonio Trentin, il vice Podestà cav. Bastianetto, dott. Gigi De Faveri e Fornasari, il Segretario politico comm. De Faveri, il comm. Pais per i Consorzi di Bonifica, il vice Pretore Folco, il gr. uff. Fabris, il conte Cesco Ancillotto, il comm. Attilio Mazzotto, il prof Ronchi anche per l'Ente di rinascita agraria di Treviso, il comm. Nember, il prof. Girardi, il dott. De Lorenzo per la Federazione degli Agricoltori di Venezia, il sig. Galletti, gli avvocati Pasini, Ascoli, Bastianetto, Nardini, il Giudice conciliatore cav. Adami, il presidente della Congregazione di Carità sig. Trentin, i direttori della Cassa di Risparmio sig. Bon della Banca Mutua Popolare Credito Veneto, i Podestà di Musile e Noventa di Piave, l'ing. Sacerdoti per la Commissione Mandamentale Imposte, il dott. V. Del Negro, il cav. ing. Velluti, il dott. Bressanin, il segretario dei Consorzi cav. Nardini, il Maggiore Peruzzo, l'ing. G. V. Ravà, l'ufficiale postale sig. Battistella, il segretario dell'Ospedale, il segretario della Federazione Commercianti sig. Frare e molti altri fra i quali una interminabile schiera di signore della nostra cittadina.

Il corteo così composto si recò fino al Cimitero dove la salma, venne provvisoriamente tumulata nella Cappella gentilizia del comm. A. Trentin.

Numerosissime le corone di fiori inviate sia da parte dei parenti che degli uffici pubblici di San Donà e Bassano.

LIRE DIECIMILA DI BENEFICENZA.

Nella triste circostanza della morte della loro adorata madre i fratelli Bortolotto hanno elargito per beneficenza la somma di lire diecimila, assegnandola alle seguenti opere di beneficenza nel Comune di San Donà di Piave: Casa di Ricovero Monumento ai Caduti L. 1000; Ospedale L. 1000; Orfanotrofio L. 500; Istituto Don Bosco L. 500; Congregazione di Carità L. 500. Nel Comune di Bassano: Ospedale L. 1500, al parroco per restauri al Duomo L. 1000; Orfanotrofio femminile L. 500, Asilo Vanzo Mercante L. 500, Colonia Alpina L. 500; Asilo di Grisolera L. 500, Oratorio S. Giuseppe di S. Zeno di Cassola L. 500, Asilo di Fontanaviva L. 500, Asilo di Valliera L. 500, Congregazione di Carità di Cervignano L. 500. I preposti delle singole opere beneficate ringraziano vivamente i generosi oblatori.

Cronaca di Portogruaro

MOSTRA DELL'UVA

Per il giorno 28 settembre p. v., celebrandosi la «Festa dell'Uva» viene indetta dall'apposito Comitato comunale una «Mostra dell'Uva» con premi da assegnarsi alle vetrine o ai banchi che nei particolare allestimento della giornata avranno maggiormente trasfuso il carattere ed il significato della manifestazione voluta da S. E. il Capo del Governo. Verranno in questa occasione assegnati i seguenti premi, offerti dalla Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti:

Medaglia d'oro; medaglia vermeille; medaglia d'argento; medaglia di bronzo e diplomi.

Le iscrizioni alla Mostra-Concorso sono gratuite e si ricevono presso la Delegazione Fascista dei Commercianti, in Via Garibaldi, sino a giovedì 25 p. v.

Domenica 28 il Comitato comunale provvederà ad allestire in Piazza Umberto I, un banco di vendita d'uva.

FESTEGGIAMENTI

Buon successo ha avuto la seconda giornata di festeggiamenti. Durante il concerto della Banda cittadina, ottimamente eseguito, e lo svolgimento dello spettacolo pirotecnico, la Piazza Umberto I fu affollatissima e la Pesca di beneficenza potè esitare un forte numero di biglietti.

Cronaca di Cavarzere

LE FESTE DEL CENTENARIO DEL NOSTRO CROCEFISSO

Nonostante il tempo poco promettente le feste religiose per la ricorrenza del centenario del nostro Crocefisso miracoloso sono riuscite veramente grandiose a coronamento della pervida opera di organizzazione svolta dal benemerito Comitato Cittadino.

Durante le tre giornate il paese era pavesato di tricolori e di ricchi arazzi raffiguranti immagini religiose.

Si ammirava pure la fantasmagorica e suggestiva illuminazione di lampadine tricolori che coronavano i poggiuoli dei palazzi degli Enti pubblici e numerosi privati, fra cui maggiormente spiccava la indovinata [illegible] inneggiante alla Patria che coronava la facciata del nuovo palazzo Munari che sorge maestoso di fronte alla via Regina Margherita e che S. E. il Vescovo Mons. Domenico Maria Mezzadri ieri sera si è compiaciuto di portare la sua santa benedizione con una cerimonia alla quale sono intervenuti il Segretario Politico e numerose altre Autorità Fasciste ed Ecclesiastiche.

Da 100 anni Cavarzere non riviveva la grandiosità di una festa continuata nelle tre memorabili giornate e mai si ricorda lo spettacolo impressionante della moltitudine di gente convenuta qui per rendere più superba e più grandiosa la festa al nostro venerato Protettore.

Fu un vero peccato che a causa dell'improvviso scatenarsi di un temporale, l'annunciata estrazione della tombola non abbia potuto effettuarsi e tanto meno potesse essere eseguita la gita sull'attesa galleggiante così impeccabilmente costruita e preparata dal concittadino Lunardi Cherubino.

Va un plauso al benemerito arciprete Don Giuseppe Scarpa il quale ha saputo così bene organizzare e svolgere sotto la sua sapiente ed intelligente direttiva il vasto e complesso programma.

Tanto l'estrazione della tombola quanto l'esecuzione della galleggiante e dello spettacolo pirotecnico avranno luogo domenica p. v.

MOTTA DI LIVENZA

LA SERATA DI GALA INAUGURALE DEL TEATRO NUOVO.

Come abbiamo annunciato sabato scorso fu data la prima del «Don Pasquale» con cui fu inaugurato il teatro nuovo, che il pubblico eletto e numeroso di Motta, dei dintorni e anche di qualche città ebbe largo campo di apprezzare per l'elegante e fine assieme in armonia coi particolari: i lampadari del Miotto e i ferri battuti del Piai il ricco velario giallo oro antico fornito dalla ditta Successori Innocente e confezionato dal Danieli, la sobrietà dei fregi e delle figure mitologiche del Gobbis e gli impianti elettrici del Baldan e del Botteselle attirarono la generale attenzione. Unanime pertanto l'ammirazione per l'artistico ambiente progettato dall'ing. Saccomani. Il pubblico scelto e numerosissimo dimostrò di apprezzare altamente la musica meravigliosa dello spartito donizettiano e gli interpreti provetti. Fra le autorità notammo il Segretario federale conte Bolasco col suo segretario sig. Mazzarollo, il podestà rag. G. Gini, il segretario politico sig. Antonio Flora, il seniore Tirindelli ecc. ecc.

Dopo la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza» ascoltati in piedi e fragorosamente plauditi, nel più raccolto silenzio il maestro Russo diede l'attacco alla sinfonia, che fu calorosamente applaudita. Il successo si mantenne inalterato durante tutta la esecuzione, che fece emergere le ottime doti del concertatore e direttore dell'opera, la preparazione accurata dell'orchestra, i pregi vocali degli attori, le prerogative acustiche del locale.

Il cav. Umberto Sartori, un Don Pasquale insuperabile per doti vocali e sceniche, dominò abilmente e letteralmente il pubblico. Piera Bruschi dalle virtuosità eccezionali di cantante e di artista, interpretò meravigliosamente la Norina con sicura padronanza, suscitando come il tenore Armando Giannotti, dalla voce fresca e melodiosa, anche a scena aperta, fragorosi battimani, che culminarono nella serenata del terzo atto. Il baritono Mario Fornarola impersonò magistralmente e con ottima voce il dott. Malatesta attirandosi pure a scena aperta calorosi battimani. Acclamatissimo il duetto fra il dottore e Norina. Altri applausi salutarono la serenata e il coro interno nel finale. Appropriata la messa in scena e numerose le chiamate alla fine di ogni quadro agli artisti e al maestro; più ripetute ancora alla fine dell'opera.

LA SECONDA DEL «DON PASQUALE».

Domenica sera fu data la seconda del «Don Pasquale» il cui successo artistico fu calorosamente confermato sia per la parte strumentale, che per quella vocale.

S. Stino di Livenza

LA RIAPERTURA DELLE ELEMENTARI.

Oggi mercoledì 24 corr., avranno inizio le lezioni regolari nelle scuole elementari del nostro circolo didattico comprendente i comuni di S. Stino, Ceggia, Torre di Mosto e Caorle.

Rammentiamo che l'obbligo scolastico termina col 14.o anno di età ed è quindi fatto obbligo ai genitori di ottemperare alle prescrizioni di legge al riguardo, se non vorranno incorrere nelle penalità previste contro gli inadempienti.

INSEGNANTE TRASFERITA

Apprendiamo con piacere che la signorina Enrichi Laura, che fu tra noi apprezzata insegnante in queste scuole, avendo vinto con ottimo esame il concorso nel comune di Venezia, è stata ora colà trasferita. All'ottima educatrice, congratulazioni.

Cronaca di Schio

L'AUTOTRENO DEL GRANO

Domenica alle ore 9 secondo l'itinerario prestabilito, è giunto, proveniente da Vicenza l'Autotreno del grano.

Le azzurre vetture della Fiat che formano la meravigliosa colonna hanno sfilato per Viale Trento-Trieste, Via Baccarini, Via Umberto I allineandosi poscia nella pittoresca Piazza Statuto, tra una festa di sole ed uno sventolio di tricolori.

A presenziare l'inaugurazione della Mostra vi erano il Podestà ing. Saccardo, il Segretario Politico A. Sala, il senatore barone Giovanni Rossi e molte altre autorità, nonchè una folla enorme di cittadini.

La Banda Cittadina ha accolto lo autotreno al suono di «Giovinezza» mentre durante la visita della Autorità ha eseguito la Marcia Reale ed altri Inni nazionali. La Mostra veramente interessantissima di attrezzi agricoli, concimi, prodotti nonchè razionali sistemi di cultura granaria, ha destato l'interesse di tutti i ceti di popolazione, specialmente di quella rurale, venuta da ogni parte del Circondario.

L'animazione è durata per tutta la mattina, poi alle ore 11 l'autotreno è partito alla volta di Thiene e quindi di Bassano.

Da Piove di Sacco

IL CIRCOLO DI COLTURA

Il nostro Commissario del Dopolavoro sta prendendo accordi con i Preposti al Circolo di Coltura, attualmente chiuso, perchè nei bei locali sia installato l'istituendo circo dopolavoristico Professionisti ed impiegati di grado superiore.

La bella iniziativa del nostro Commissario sarà certamente coronata da successo tanto più che non si tratterebbe che di modifiche superficiali allo Statuto e si avrebbe una maggiore garanzia sulla efficenza, veramente infelice dell'attuale Circolo di Coltura.

LA CORSA CICLISTICA

Il circuito ciclistico Piovese ha chiamati domenica nel nostro capoluogo numerosi appassionati allo sport del pedale. Gli inscritti alla gara sono 41. La corsa, bene organizzata dalla locale Unione Sportiva si è svolta sui 70 chilometri alla media oraria di 31.100.

Ecco l'elenco dei primi classificati. Silvestroni che vince il premio di lire 150, medaglia vermeille, diploma e premio di traguardo al sesto giro. II. Bertocchi, premio di lire 100, medaglia vermeille piccola e diploma. III. Pittarello, lire 50 in denaro, medaglia d'argento e diploma.

FURTI ED ARRESTI

✱ A Venier Luigi, impresario di lavori di bonifica che durante il pranzo aveva lasciata incustodita la giubba nella sala dell'osterio di Bettini Aristide a Codevigo veniva rubato l'orologio in metallo bianco del valore di lire 100. Denunciò ai RR. CC. quale sospetto autore certo Boschiero Gio Batta d'anni 28 da Correzzola che interrogata finì col confessare il furto. La refurtiva però era stata venduta a suo fratello Ettore per lire venti.

I carabinieri dopo sequestrato lo oggetto arrestarono i due.

Vegro Adolfo fu Lodovico d'anni 20 da Bovolenta, condannato dalla R. Pretura di Padova per furto, è stato stamane tratto in arresto.

Egli deve scontare 25 giorni di reclusione.

Da Camposampiero

RIUNIONE MAGISTRALE

In una aula di queste scuole elementari si riunirono gli insegnanti dei Circoli di Camposampiero e di Piombino Dese. Il direttore didattico governativo cav. Antonio Simonetto impartì tutte le istruzioni necessarie per il buon funzionamento delle scuole. Fu stabilito di fare una gita patriottica e di riconoscenza per visitare il Cimitero militare di Redipuglia.

Fu deliberato di spedire un telegramma di saluto e di omaggio riconoscente al Provveditore comm. Gasperoni trasferito a Torino e uno al nuovo R. Provveditore di Venezia comm. Renda, assicurando zelante e alacre cooperazione per il raggiungimento di più alte mete della Scuola Veneta.

Il maestro Pedron Mario con parola chiara, franca e convincente svolse il tema: «Come dobbiamo comportarci verso noi stessi, verso i nostri alunni, verso le famiglie e verso le Autorità per ottenere dalla scuola i migliori risultati possibili tanto di istruzione, quanto di educazione morale e patriottica.

Il bravo maestro che esercita il suo ufficio come un apostolato, fu applaudito e molto complimentato da tutti.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

I Dopolavoristi di Conegliano al concorso di Roma

Al concorso ginnico atletico dei dopolavoristi d'Italia, che ha avuto luogo domenica scorsa alla presenza del Duce, la sua imponente apoteosi, ha partecipato, in rappresentanza della provincia di Treviso, la squadra del dopolavoro comunale di Conegliano. Come è noto i premi erano di primo, di secondo e di terzo grado. Nella classifica generale la squadra di Conegliano è riuscita ad occupare il 56 posto tra i vincitori del premio di primo grado; risultato notevole sopratutto quando si pensi che il totale delle squadre classificate nella prima categoria ammonta a 118. Il confortante risultato ottenuto sarà per gli atleti di Conegliano il migliore incitamento a proseguire in quello sport che essi coltivano con tanta passione e tanta bravura.

Da Vittorio Veneto

PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA PROPANGANDA AGRARIA

Si porta a conoscenza della cittadinanza che questa sera alle ore 20.30 verrà proiettato in piazza del Duomo, per cura dell'autotreno del grano un interessantissimo ed importante film di propaganda agraria.

Si invita quindi la popolazione di Vittorio ad intervenire numerosa ad assisere alla proiezione di un film di grande attualità.

SEDUTA DEL DIRETTORIO DEL FASCIO

Il Fascio comunica:

Lunedì scorso alle ore 17 si è riunito il Direttorio di questo Fascio presieduto dal Segretario politico sig. Tullio Cianetti.

Dopo aver discusso determinate questioni e dopo aver preso alcune deliberazioni, tra le quali la nomina dei signori Rivasi cav. Emilio, Armolin Enrico e Pedrini Carlo a revisori dei conti per l'amministrazione del Fascio, il Direttorio, su proposta del Segretario politico, ha rassegnato le dimissioni, ritenendo d'aver superato in modo soddisfacente, particolarmente con la soluzione della Casa del Fascio, la parte del programma per cui era stato eletto e in considerazione anche della prossima chiusura dell'anno VIII.

Il Segretario politico ha ringraziato i membri del Direttorio per l'opera prestata, li ha pregati di mantenere i vari incarichi loro affidati e si è dichiarato lieto di poter mettere il signor Segretario Federale nella possibilità di scegliere gli elementi da lui ritenuti meglio adatti per lo sviluppo di tutte le attività del Regime.

L'AUTOTRENO DEL GRANO

L'autotreno del grano, il geniale mezzo propagandista escogitato dal Duce del Fascismo, sarà ospite della città della Vittoria giovedì p. v. L'autotocolonna proverrà da Belluno e sosterrà in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 8 alle 10; indi proseguirà per Conegliano.

Il nostro Commissario prefettizio ha pubblicato un nobile manifesto di esaltazione, invitante altresì la cittadinanza ad esporre il tricolore.

LA TERZA DI SETTEMBRE

Una folla di fedeli assai superiore a quella intervenuta per le fiere di S. Augusta fu domenica ospite del Santuario e del Colle omonimo per tributare alla venerata Pulzella tutta la loro adorazione e la loro fede, particolarmente in questo anno che ricorre il cinquecentenario e per cui proprio domenica terminavano le stupende funzioni di glorificazione.

IL MERCATO

Assai ben riuscito il mercato odierno per quanto riguarda legumi, derrate, formaggi, chincaglierie, stoffe, granaglie, ecc. ad eccezione del mercato bestiame «more solito» nullo.

FESTA DELL'UVA

La festa dell'Uva avrà pure luogo nella nostra città domenica 28 corr. con fra altro nel ricco programma un forte concerto della cittadina.

Bassano del Grappa

LA SOCIETA' CORALE BELLINI

Ricevuta dalle Autorità, giunse nella mattina di domenica la Società Corale Bellini di Valtabarozzo, composta di oltre un centinaio di gitanti. Dopo il vermouth, nella Chiesa di San Giovanni cantarono la S. Messa, quindi visitarono il Museo ed i punti pittoreschi della città, sostando verso mezzogiorno in piazza Vittorio Emanuele, dove fecero esibizione di alcuni bei cori, applauditi dal pubblico numeroso. Dopo consumato il pranzo, lasciarono la Città per Possagno Asolo e Castelfranco.

La Festa Campestre, svoltasi nel magnifico Parco Parolini, ha richiamato sia nel pomeriggio che nella serata, una vera folla di visitatori. Nel pomeriggio vennero svolti due programmi musicali da parte dei Corpi Bandistici di Nove e dell'Orfanotrofio Maschile. Nella serata un'artistica illuminazione con lampadine multicolori dava un aspetto festoso al magnifico giardino, percorso in ogni suo viale da chiassose comitive. La piattaforma e la giostra furono sempre animate fino alla chiusura.

Cronaca di Oderzo

LA FESTA DELL'ADDOLORATA ALLE GRAZIE.

L'annuale festa dell'Addolorata di domenica scorsa si svolse col consueto numeroso concorso nel quartiere delle Grazie.

La settecentesca chiesetta chiamò alle ore 5.45 alla prima Messa prelatizia di Mons. Abate Mitrato al Duomo Mons. Visintin, i ricoverati dell'Ospedale Civile, della Casa di Ricovero e Riparto frenastenici col personale tutto delle Opere Pie cittadine. Al Vangelo Mons. Abate pronunciò sentite parole di occasione.

Alle ore otto e mezza seguì la celebrazione della Messa solenne da parte del Cappellano delle Opere Pie don Eugenio Antoniazzi con predica sui dolori della Vergine incitatrice della più sublime rassegnazione.

Nel pomeriggio alle ore 16.30 ebbero luogo le funzioni rituali con altro sentito discorso. Dopo la benedizione i fedeli concorsero numerosi al bacio della santa reliquia.

Alla sera il quartiere alle Grazie dalla via Luigi Luzzatti a quella alle Grazie fu straordinariamente illuminato.

L'APERTURA DELLE SCUOLE ELEMENTARI.

Oggi 24 settembre, si aprirà l'anno scolastico presso queste Scuole elementari, mentre da alcuni giorni si sono aperte le iscrizioni, poichè molti genitori non si sono ancora presentati per detto iscrizioni si raccomandano i ritardatari a non indugiare a danno dei propri figli, mentre il dovere dovrebbe averli chiamati tutti a rispondere con la maggiore sollecitudine.

La cerimonia ufficiale con la funzione propiziatrice per l'apertura delle Scuole col solenne annuale rito avrà luogo giovedì 2 ottobre.

Cronaca di Conegliano

ORARIO FERROVIARIO

Linea Conegliano-Udine: Partenze: 2.21; 7.05; 8.01; 10.45; 14.02; 17.01; 20; 22.29. — Arrivi: 5.15; 6.49; 7.58; 10.32; 12.10; 17.31; 19.57; 21.38.

Conegliano-Venezia: Partenze: 5.16; 5.49; 6.51; 7.59; 10.35; 12.11; 17.32; 19.59; 21.39. — Arrivi: 0.34; 2.20; 7.02; 8; 10.41; 14; 17; 19.52; 22.28.

Conegliano-Montebelluna: Partenze: 5.28; 12.30; 18.35. — Arrivi 8.31; 13.15; 22.15.

Conegliano-Vittorio: Partenze 8.05; 14.05; 17.05; 20.05. — Arrivi: 7.40; 12; 16.50; 19.40.

ESITO DELLA «GAVETTA BENEFICA».

Sono stato raccolte in questi giorni le «Gavette benefiche» pro cure alpine e marine dei figli di ex combattenti bisognosi, che erano state precedentemente distribuite nei varii esercizi, a cura della locale Sezione combattenti.

Il totale raccolto è stato di lire 115.05, diviso nelle varie gavette, come segue: Caffè Commercio L. 11.25; Caffè Volponee 10; Caffè Vittoria 3.90; Albergo Leon d'Oro 3.35; Albergo al Cavallino 30; Trattoria al Magazzino 10; Al Moretto 7.15; Al Foro Boario 4.50; alla Stella 3.20; al Cacciatore 5.60; Alle due Spade 25; da Dalto 1.10.

PER LA COLONIA ALPINA

La signora Ada De Nardi ha offerto L. 100 a favore della Colonia Alpina.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Inaugurazione dell'Istituto di di Radiologia

Come preannunciato, domenica mattina, alle nove e mezzo, all'Ospedale civile ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo Istituto di Radiologia, Fisioterapia e Radium terapia, con l'intervento di autorità, di scienziati, venuti anche da lontane province, primo fra tutti l'illustre prof. dott. Balli, insegnante all'Università di Pavia e Presidente della Società Italiana di Radiologia e di tanti medici del Bellunese.

L'egregio direttore del nuovo Istituto, prof. dott. Marino Lapenna, al quale si deve il merito per aver raggiunto con costanza, amore, traversando tante difficoltà il suo intento, condusse gli intervenuti attraverso le varie sale e reparti, facendo loro vedere tutto il complesso di macchinari e di accessori.

Indi tutti si radunarono in una sala, ove il dott. Stefano Margola, a nome del Consiglio d'amministrazione ospitaliera ha ringraziato le Autorità del loro intervento.

Il prof. Lapenna prese la parola, illustrando l'importanta del nuovo Istituto, mercè il quale anche a Belluno la scienza medica ha fatto un grandioso passo.

In Tribunale

In istato di arresto è comparsa Seresini Valentino fu Mariano di anni trentacinque, nativo di Corbola (Ariano Polesine), residente a Padova.

Era imputato di appropriazione indebita, di simulazione di reato e di furto qualificato, per avere in Feltre il 30 luglio del corrente anno, nell'albergo Cavalino, portato via in danno del sig. Condiolli Arturo un braccialetto d'oro con pietrine, un pettine d'oro con custodia ed un anello d'oro con pietra del valore di L. 1.400, asportando gli oggetti da una camera, togliendoli da una valigetta a mano.

Il Seresini nega la imputazione, segue l'escussione del danneggiato e di testi ed avvengono confronti.

L'imputato, anche su richiesta del P. F. viene assolto dalle due prime imputazioni e per la terza si busca un anno, due mesi di reclusione, lire 40 di multa e viene condannato alle conseguenziali. Ma poichè l'imputato era stato altra volta condannato con l'indulto, l'indulto stesso viene revocato e fatto il cumulo giuridico il Seresini viene condannato ad un anno, cinque mesi e giorni di reclusione.

Mortale disgrazia

Mandano da Santo Stefano di Cadore che nella frazione di Presenaio la piccina di tre anni Da Rola Giuditta, mentre si trastullava nei pressi della propria abitazione, si tirò addosso un grosso cassone pieno di ghiaia. La piccina venne rinvenuta dopo qualche tempo morta per asfissia.

I carabinieri si sono recati sul posto per le constatazioni di rito ed hanno esclusa qualsiasi colpa da parte di terzi.

Il Savaris è morto

Quel povero Savaris Giuseppe di Antonio di anni trentatre, dalla frazione di Sossei, che come dicemmo ieri attraversando la galleria del tronco ferroviario sotto il Colle della Vignetta, rimase investito da un convoglio è morto la notte passata al nostro Ospedale.

Il disgraziato lascia la moglie e quattro teneri piccini. La grave sciagura ha contristato quanti conoscevano il buon uomo, lavoratore indefesso, padre di famiglia esemplare, così tragicamente perito per la sua imprudenza.

Varie cronaca

Domenica i Dopolavoristi di Castion, con auto della impresa Buzzatti si sono recati in gita annuale nell'Agordino. Raggiunto Alleghe, l'ameno pittoresco paese alpino in riva al lago, hanno effettuato gite in barca e nel pomeriggio sono convenuti a banchetto in uno dei migliori alberghi, ove hanno fraternizzato in allegria.

Alla sera i nostri bravi dopolavoristi erano di ritorno a Castion, lieti della bella giornata trascorsa, e della gita tanto bene organizzata.

✱ L'orario di visita presso il dispensario antitubercolare di Belluno dal 1.o ottobre prossimo al 30 aprile 1931 rimane fissato dalle ore 13 alle 15 nelle giornate di mercoledì e sabato di ogni settimana.

✱ Questa sera al Cinema Teatro Italia «La battaglia dei sessi», con interpreti Jean Hersholt e Philip Haver.

Pieve di Cadore

L'AUTOTRENO DEL GRANO A PIEVE

Come abbiamo accennato nei scorsi giorni mercoledì arriverà a Pieve, l'autotreno del grano che da parecchi mesi visita tutte le regioni d'Italia.

Detta autocolonna sarà in piazza Tiziano alle ore 15 per rimanervi sino alle ore 18, tempo [illegible] mai sufficiente affinchè il pubblico possa ammirare l'interessante, geniale ed unica istituzione.

Gli otto veicoli saranno disposti in piazza Tiziano longitudinalmente dal palazzo Tommasi-Vecellio fino alla scalea del Municipio così il pubblico potrà visitare minutamente ed avere dettagliate informazioni.

Per questa straordinaria mostra grande è l'interessamento della popolazione, specialmente quella rurale, e per meglio [illegible] i visitatori le benemerite società della ferrovia Dolomitica e automobilistica S. A. D., disposero la formazione di treni speciali in partenza da Cortina alle ore 14.10 ed autocorriere che partiranno verso le ore 13 da S. Stefano Comelico ed Auronzo, così da giungere a Pieve alle ore 15, ora comodissima per visitare il grandioso autotreno.

Cronaca di Agordo

L'IMPROVVISA MORTE DEL CAMERATA DEL DIN MICHELE.

L'altra mattina, a Detroit (America) per una disgrazia, periva il nostro camerata del Din Michele, figlio del fascista Celeste.

La notizia è stata appresa con vivo dolore da quanti conobbero lo scomparso e dai fascisti di Agordo che insieme ai suoi fratelli lo ebbero squadrista di coraggio e di fede. Alla famiglia le nostre condoglianze.

BENEFICENZA

Alla nostra Refezione scolastica sono state elargite le seguenti somme in memoria del compianto Camerata Capitano Giovanni Lise:

Lire 100 dal sig. Domenico Gnech

Lire 50 dal Sig. Alberico Faniotto.

Riva del Garda

L'ATTO EROICO D'UN AVANGUARDISTA.

Domenica sera da alcuni ragazzi che si trovavano presso la banchina partivano delle grida di soccorso. Di ciò si accorse l'avanguardista Bonomi Bruno che casualmente passava in quei pressi. Accorso subito ad accertarsi di che cosa si trattava e visto che un ragazzo era caduto nel lago e stava per annegare, senza esitare un momento e vestito com'era saltò in acqua raggiungendo ben presto colui che era in pericolo di vita. Senonchè il giovane pericolante afferrava disperatamente il salvatore in modo da impedirgli i movimenti. Il momento era emozionante. Infine però il Bonomi finì collo svincolarsi e avere piena libertà d'azione ed in pochi istanti fu a riva col ragazzo, il quale però era svenuto. Fra gli accorsi si trovava anche l'agente di P. S. Andrea Sparta del Commissariato locale, il quale praticava al salvato la respirazione artificiale, riuscendo a farlo rinvenire.

CRONACA DI UDINE

Telegramma di Pisenti al Duce

In ricorrenza del discorso pronunciato dal Duce a Udine prima della Marcia su Roma, l'on. avv. Pietro Pisenti, presidente della Confederazione Nazionale Fascista professionisti ed artisti, ieri ha riunito nella sede di via Aquileia il Comitato provinciale.

Egli poi inviò al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Si compiono oggi otto anni da quando tra le vecchie camicie nere del Friuli fu suonata col Vostro discorso la diana della Rivoluzione. Nella ricorrenza ammonitrice della più fugida data del Fascismo friulano il Comitato provinciale professionisti e artisti Vi riafferma la più immutabile fedeltà. — Presidente del Comitato provinciale on. *Piero Pisenti* ».

Un telegramma di Marconi

S. E. Guglielmo Marconi ha risposto telegraficamente alla Filologica Friulana: «Ringrazio vivamente per il cortese messaggio».

Il telegramma era stato inviato all'illustre uomo in occasione dell'alta nomina presso la Reale Accademia d'Italia.

Il convegno di alpinisti friulani e Triestini in Val Pesarina

L'altro ieri un gruppo di alpinisti dell'Alpina Friulana e della Sezione Triestina si sono riuniti a convegno in Val Pesarina e precisamente al Rifugio Fratelli De Gasperi per l'inaugurazione dell'ampliamento dei locali del rifugio stesso. Parte degli alpinisti avevano pernottato a Pesariis, altri invece avevano raggiunto il rifugio pernottando.

Il tempo però non fu tanto favorevole: vento e nevischio violenti avevano costretto i gitanti a ritirarsi nel rifugio, e a una maggior fatica nell'ascesa. Fra i presenti abbiamo intanto il presidente avv. Leicht, il cav. Ruzazzas, il signor Arturo Ferrucci, il dott. Corbellini presidente della sezione di Tolmezzo, l'avv. Chersi presidente della sezione di Trieste, il dott. Timeus vice presidente, il maggiore Cobelli dell'8.o Alpini con gli ufficiali capitani Tessari e Zacchi, il pittore Solero di Sappada e Pellis di Udine, il cav.i Mizzan, il cav. Micoli, il dott. Aldo Feruglio, il sig. Vittorio Molinari, il dott. Pepe, don Carpenè e Del Bianco, l'ispettore scolastico sig. Sardo Marchetti, il dott. Cenoghi, il dott. Magrini, il centurione Del Negro, il maestro Bonamin ed altri da Trieste, Udine e Tolmezzo.

Don Carpanè indossati i paramenti sacri ha benedetto i locali del rifugio dopo di che il presidente dell'Alpina Friulana on. Leicht, ha letto la relazione sull'attività dell'Alpina Friulana portando il saluto agli alpinisti triestini e ai rappresentanti di Sappada. Anche il dott. Regolo Corbellini ha parlato a nome della sezione Carnica ed ha ringraziato i colleghi di Trieste i quali hanno voluto presenziare alla cerimonia offrendo il gagliardetto alla sezione di Udine. Quindi tra l'attenzione generale l'avv. Chersi presidente del Cai Triestino offre il gagliardetto alla sezione udinese pronunciando un'appassionato discorso, tutto vibrante di entusiasmo patriottico ed applauditissimo.

Investimento automobilistico

Nel pomeriggio in Via Roma avvenne un investimento automobilistico che per fortuna non ebbe conseguenze fatali.

Tale Luigi Zanello d'anni 50 da Talmassons, manovale percoreva la detta via in bicicletta. Nel frastuono dei molti veicoli che in quel momento transitavano lungo la via il Zanello non avvertì il sopraggiungere di un'automobile mantenendosi nella sua corsa verso il centro della via.

Il povero uomo venne così investito, fortunatamente con poca violenza, e gettato a terra.

Nella caduta riportò un'ampia ferita lacera contusa al cuoio capelluto. Con la stessa macchina fu trasportato subito all'ospedale ove venne medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Il concorso a premi per l'addobbo delle vetrine

In occasione della festa dell'uva è aperto un concorso tra i proprietari di negozi della città di Udine. Per essere ammessi al Concorso i proprietari dovranno dare comunicazione alla presidenza del Comitato esecutivo (Palazzo municipale piano I) entro le ore 12 di venerdì 26 corrente. Le vetrine dovranno essere pronte per le ore 18 di sabato 27 corrente. Ai proprietari delle vetrine giudicate dalla giuria meritevoli verranno assegnate medaglie d'argento e di bronzo offerte: da Podestà e dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie dal la Federazione Fascista Friulana del Commercio.

Funzione sacra al Santuario

Anche quest'anno al Santuario delle Grazie hanno avuto luogo le solenni funzioni alla Madonna Addolorata. Ma quest'anno, per commemorare tale festa ha avuto un concorso straordinario di fedeli e di gente accorsa dai paesi limitrofi della città. Fin dalla mattina la bella e grande gradinata del Santuario era gremita di devoti, ma l'affluenza si ebbe verso sera quando cominciò la processione. Si calcola che quest'anno ben docimila persone seguissero la grandiosa processione illuminata dalle luci del bengala, era di un effetto suggestivo e di una grandiosità senza pari. La processione era preceduta dalla banda di Colloredo di Prato.

Un furto all'ufficio postale

Odivaro

Questa notte, ladri finora sconosciuti, dopo di aver scassinato la porta d'ingresso dell'ufficio postale, sito nell'edificio comunale, scassinarono anche la cassaforte. Quale delusione! ivi non trovarono nulla e si accontentarono di portar via degli stampati. Però rubarono le due biciclette di proprietà del gerente, ma incambio, lasciarono due loro ferri del mestiere e una mantella. L'autorità sta indagando.

Cronaca di Pordenone

I 52.ENNI FESTEGGIANO

Gli appartenenti alla classe 1878 che ha ricordato con cordialissima riunione il loro cinquantesimo anno di vita, il 28 corr., con un banchetto e gita a Tarcento festeggieranno le 52 loro primavere.

Parecchie già le adesioni pervenute; per i ritardatari avvertiamo che si ricevono sino a venerdì presso i signori rag. Leonardo Marini, Giovanni Cadin e Furlan Guglielmo.

S. DANIELE

LA GITA DEI COMBATTENTI

Come abbiamo a dire, domenica prossima la locale sezione Combattenti, con un bel numero di soci, effettuerà un'escursione ai Campi di Battaglia del Calvario, di Oslavia e del Sabotino, tre nomi che dicono il valore disperato di Reggimenti e Reggimenti, in ispecie di quelli costituiti dal fior fiore dei Fanti friulani. Il maggior numero possibile di soci effettuerà la gita in automobili messe gentilmente a disposizione dai soci stessi della Sezione e da cittadini generosi, gli altri partiranno a bordo delle nuovissime autocorriere di cui si è rifornito il garage della Società Autoservizi Pubblici.

Nell'andata e durante l'escursione i gitanti osserveranno una disciplina di marcia; il ritorno, invece, sarà libero, cosicchè ognuno potrà fare una variante a piacere all'escursione.

S. VITO

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri mattina venne accolto d'urgenza in questo Ospedale certo Petris Antonio di anni 23 da Rosa (S. Vito) operaio presso la segheria Girardi che presentava abrasioni cutanee da strisciamento alla regione toracica addominale destra, grave contusione all'addome.

Da assunte informazioni è risultato che il disgraziato mentre lavorava alla pialla meccanica stando al fianco destro di essa spezzatasi la cinghia di cuoio della pialla, rottosi il riparo di legno veniva colpito fortemente dai resti della cinghia stessa riportando le ferite suddette. Ne avrà per una quindicina di giorni.

1930 — Anno 188 — N. 2

A

...razione Provinciale Fasci...

Circolo di Dorsoduro

Circolo di Castello

...cati professionisti ed arti...



Nelle Aule Giudiziarie

Tribunale di Venezia

(Udienza del 23 - Sezione Feriale - Presidente: Trevese; Giudici Senise e Stellatelli; P. M. Prospero; Cancelliere De Simone).

La cassaforte della Siderurgica
Gli imputati assolti

Nella notte dal 28 al 29 aprile scorso un audace furto veniva commesso nella sede della Società Siderurgica, sita in Via 22 Marzo e precisamente nel palazzo della Borsa. I ladri penetrati nei locali della Siderurgica presero di mira la cassaforte e riuscirono ad asportare da essa una busta contenente dodicimila lire in denaro, e alcuni assegni. I ladri non avevano lasciato alcun segno di scasso nelle porte di ingresso ai locali, ciò che rese le indagini più difficili.

Qualche giorno dopo il furto, fu rinvenuta da alcune guardie di servizio alla punta della Dogana alla Salute, la busta appartenente alla Siderurgica, senza però alcuna traccia del denaro rubato.

Il cav. Coniglio, comandante la squadra mobile, s'interessò della losca impresa condotta così bene a termine dai ladri ed iniziò subito indagini minuziose ed accurate. Pochi erano gli elementi da cui si poteva partire per giungere alla scoperta degli autori. Ciò nonostante molti indizi, valorizzati da circostanze di fatto stranissime, portarono il cav. Coniglio ad arrestare e denunciare quali autori del furto: Luigi Rubini fu Ferdinando di anni 31, Adelia Fabbro fu Edoardo di anni 42, la quale era adibita alla pulizia degli uffici della Siderurgica, e la di lei figlia Ines Scarpa di anni 17.

I tre sono nella gabbia, responsabili di furto. Tutti e tre protestano la loro innocenza e si difendono negando tutte le circostanze emerse a loro carico.

Il cav. Coniglio fa un'ampia ed esauriente relazione delle pazienti e laboriose indagini eseguite e prospettando tutti gli indizi raccolti a carico degli imputati; afferma che sulla cassaforte furono trovate traccie di impronte digitali e che rilevate, furono insieme ad altre numerose, inviate al gabinetto scientifico di Roma. Quivi le impronte furono riconosciute per quelle del Rubini, il quale era già stato fermato quale sospetto. Ciò valse ad avvalorare la sua convinzione sulla colpevolezza del Rubini.

Fra i testimoni viene a deporre anche la quindicenne Amalia Piva la quale serviva in casa di una donna, abitante in Calle Fianco Pesaro in Calle della Mandola, dove era alloggiato un fratello del Rubini. In questa casa spesse volte si recava il Rubini, l'imputato. La Piva avrebbe confessato ai funzionari che l'interrogarono e allo stesso Pubblico Ministero, che un giorno sentì parlare il Rubini con la donna di scalpelli e martelli e ad un certo punto esclamare: «Tasi se no i ne resta». Questa circostanza un po' strana viene però al dibattimento smentita recisamente dalla Piva.

Parla quindi il cav. Prospero il quale con lucida e convincente esposizione mette in evidenza gli indizi raccolti dall'autorità di pubblica sicurezza e chiede la condanna a tre anni di reclusione per il Rubini, a 18 mesi per la Fabbro e a 9 mesi per la Scarpa.

L'avv. Speranza difensore della Fabbro e della figlia e l'avv. Bondi controbbattono con valide argomentazioni la tesi del P. M. e chiedono la piena assoluzione dei loro raccomandati.

Il Tribunale assolve tutti e tre gli imputati per insufficienza di prove.

Vestiti e oggetti d'oro

Antonio Pizzolitto fu Valentino di anni 26 da S. Michele al Tagliamento è imputato di essere penetrato nella casa di Teresa Fandin e di essersi impossessato di due vestiti, una da uomo ed uno da donna per il complessivo valore di lire 400. Successivamente un altro furto di una catenina d'oro, di anelli con pietrine per lire 1540 veniva commesso in danno di Luigi Colle fu Innocente. Anche di questo furto veniva ritenuto colpevole il Pizzolitto, che arrestato, ieri è comparso al nostro Tribunale per rispondere oltre che per i due furti anche di contravvenzione alla vigilanza speciale a cui era sottoposto.

Il Pizzolitto nega quanto gli viene addebbitato. Le prove a suo carico sono scarse e non raggiungono la dimostrazione della colpevolezza dell'imputato.

Il Tribunale assolve il Pizzolitto per il furto in danno della Fandin per insufficenza di prove; per quello in danno del Colle per non aver commesso il fatto; lo condanna invece a tre mesi di arresto per la contravvenzione alla vigilanza. Difensore avv. Zolli.

Il marinaio della cannoniera

Rocco Delfino di Bartolomeo di anni 22 da Venezia era imbarcato sulla cannoniera «Palmaloia» e nel gennaio scorso s'impossessava di una madrevite con tre serie di cuscinetti ed altri oggetti. Il danno subito dall'Amministrazione della Marina ammonta a 150 lire.

Il Delfino è nella gabbia e con lui è anche Eugenio Baldan fu Giovanni di anni 30, meccanico presso le Officine Concini, responsabile di aver acquistato in mala fede per 60 lire gli arnesi rubati dal marinaio.

Il Delfino confessa il suo fallo, mentre il Baldan protesta la sua buona fede.

Il Tribunale condanna il Delfino ad un anno di reclusione militare con la condizionale e il Baldan a mesi 4 e a lire 40 di multa pure con la condizionale. Ordina infine la immediata scarcerazione. Difensori per il Delfino avv. Buttaro, per il Baldan avv. Zolli.

Oggetti per settemila lire rubati
e un foro nella cassaforte

Nella casa di Natale Sitran fu Antonio di Fossalta di Piave alcuni ladri penetrarono nella notte dal 3 al 4 maggio e vi rubarono oggetti d'argento, abiti ed altro per un valore complessivo di 7000 lire. I ladri si erano introdotti nell'appartamento dopo aver rotto una rete metallica e scassinato una porta. Il furto fu denunziato ed i carabinieri iniziarono indagini. Nel frattempo nella notte del 20 maggio un tentativo di furto alla cassaforte del Sitran veniva effettuato sempre da sconosciuti, che questa volta però venivano fugati per il pronto intervento del proprietario e di altre persone accorse. I ladri che avevano già operato un foro nella cassaforte, venivano in parte riconosciuti e difatti dopo qualche giorno venivano tratti in arresto: Carmelo Bernardi detto Guido di Isidoro di anni 28 da Monselice, Luigi Grizzo di Vittorio di anni 25 da Pordenone, Antonio Tonet di Antonio di anni 22 da Oderzo, Vittorio Del Ben di Michele di anni 26 e Clemente Tonet di Antonio di anni 30.

I cinque compaiono dinanzi al Tribunale, il Bernardi, il Grizzo e il Tonet Clemente in istato di arresto, gli altri due a piede libero, quali responsabili del furto e del tentato furto.

Tutti e cinque negano l'imputazione producendo degli alibi.

Numerosi testi sono uditi, ma la prova per il furto non viene raggiunta, mentre invece per il tentato furto, contro il Bernardi e il Grizzo stanno molti elementi di colpabilità. Difatti il Tribunale condanna il Bernardi e il Grizzo a 18 mesi di reclusione, a due anni di vigilanza speciale della P. S. e ad un sesto di segregazione per il tentato furto mentre sono assolti per il furto; i fratelli Tonet sono assolti per insufficenza di prove, mentre il Del Ben viene assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Marsure.

Stato Civile di Venezia

Giorno 23 settembre 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 6, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zorzetto Ercolano imp. con Rossi Angelina cas. celibi — Bevilacqua Francesco bracc. con Semenzato Marcella cas. id. — Corsato Pietro ag. comm. con Alberti Jole civ. id. — Battistella Pietro bracc. con Bevilacqua Ida sottobidella id. — Fusello Carlo congegn. con Valonta Margherita cas. id. — Vianello Carlo elettric. con Ruggeri Norma cas. id. — Rubinato Mario impieg. con Benettelli Giulia cas. — Signoretto Giovanni meccan. con Granziera Ida perlaia id. — Ghezzi Umberto meccan. con Lacchin Giulia cas. id. — Maschietto Mario commesso giudiz. con Gianolio Teresa cas. id. — Davanzo Alessandro falegname con Rossetto Elisabetta cas. vedovi — Padovani Giuseppe impieg. con Da Re Angela cas. celibi — Povoleri Giovanni conducente motoscafi con Bacci Elvira cas. id. — Saplina Ernesto commerc. strumenti ved. con Simone Adalgisa cas. nub. — Di Chiara Armando vetraio con De Piccoli Linda cas. celibi — Sinigaglia Amedeo ingegn. con Sinigaglia Adelia civ. id. — **Decessi**: Torre Pietro di anni 44 cel. bracc. — Zennaro Romano 40 con. pescatore — Barozzi Armando 6 — Scarpa Zennaro Giuseppina 30 ved. cas. — Tonolo Armida 21 nub. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: **Nati 8 — Matrimoni 16 — Decessi 6.**

I "Sosavini,, sul Gruppo della Marmolada

Quando il capo della prima cordata ordinò ad ognuno di chiamare il proprio numero, 32 voci risposero successivamente, rompendo il silenzio del ghiacciaio, sul quale la neve distendeva una soffice coltre: erano i componenti delle sette cordate che la S.O.S.A.V. aveva formato per salire sulla Marmolada e far conoscere anche ai suoi soci le meraviglie dell'alta montagna. I sosavini avevano risposto con entusiasmo all'appello e nella comitiva, di cui faceva parte il Presidente della Società, dott. Picchini, si trovava pure un'ardita rappresentanza delle «sosavine».

Le promesse della giornata del sabato erano state pessime; la pioggia aveva inaffiato con insistenza gli alpinisti occupati a far scuola di roccia ai «bocia», a sfiatarsi in terzoni canore, a inoltrarsi nelle trincee vicine al Rifugio Venezia alla Fedaja per visitare le caverne ed i ricoveri che ricordano le battaglie combattute in quella zona: ma poco prima dell'alba le nubi scopparono, lasciando libero campo alle stesse: e, fidando su di esse, la comitiva in pochi minuti era pronta per la marcia.

Al lume delle lanterne venne raggiunto il sentiero che parte dal Pian di Fedaja e in due ore di cammino, senza soste, tutti arrivarono all'attacco del ghiacciaio e formate le sette cordate, si iniziò la salita e contemporaneamente, sebbene fuori programma, ebbe inizio una nevicata, che andò sempre più infittendo. Nessuno mostrò di temere la tormenta, nessuno voleva persuadersi che la vetta non si sarebbe potuta raggiungere per l'inclemenza del tempo; ma attraversato il Pian dei Fiachi e il Pian dei Fiaconi e raggiunta quota 3000, ci si dovette convincere che non era assolutamente possibile scalare la parete di roccia, coperta di neve ghiacciata.

L'ordine di discesa venne eseguito in perfetta disciplina e si ripercorse l'intero campo di ghiaccio sulle traccie che la neve stava già cancellando, celando pure i numerosi crepacci; sciolte le cordate senza alcun incidente, i gitanti ridiscesero fino al Laghetto di Fedaja, cinto dal bianco mantello, e sostarono ad ammirare il paesaggio... invernale; quindi, per il Passo, raggiunsero in breve Malga Ciapela. Qui si attesero i componenti della comitiva che aveva compiuto, nonostante le intemperie, il giro dei rifugi, portandosi nella giornata di sabato dal Fedaja al Contrin e risalendo nella mattinata al Passo Ombretta, donde pervennero alla Malga. I quaranta «sosavini» rifecero in automobile il percorso per Sottoguda, Alleghe, Agordo e dopo aver sostato a Feltre per il tradizionale minestrone, raggiunsero Mestre. Il buon risultato di questa gita, compensa gli sforzi che la «Sosav» compie per la propaganda alpinistica fra la gioventù lavoratrice.

Ribassi ferroviari per Vicenza

VICENZA, 23

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso da tutte le Stazioni del Veneto il ribasso del 50 per cento, per il periodo dal 26 al 29 settembre prossimo, sui biglietti ferroviari per Vicenza, con validità di cinque giorni in occasione dell'eccezionale concerto vocale e strumentale che avrà luogo domenica 28 settembre alle ore 20 nella meravigliosa Piazza dei Signori, a favore delle opere assistenziali del fascismo.

Il concerto sarà senza dubbio una delle più importanti manifestazioni d'arte per lo speciale allestimento scenico, per l'imponente massa orchestrale, composta di circa cento professori d'orchestra, diretta dal maestro e compositore Arrigo Pedrollo e per la cortese partecipazione del celebre tenore comm. Aureliano Pertile, il trionfatore nei maggiori teatri del mondo, che svolgendo un importante ed eclettico programma darà modo di manifestarsi in tutte le gradazioni della sua arte, della soprano signora Angela d'Urbino Poloni, interprete ammirevole ed acclamata di varie opere, e del basso Antonio Righetti altro artista del Teatro della Scala, che darà pure un notevolissimo saggio della sua valentia canora.

Poichè in caso di maltempo il concerto verrà eseguito al Teatro Verdi, la sicurezza di poter gustare uno straordinario spettacolo fa prevedere che grande sarà l'affluenza di forestieri che potranno nel contempo conoscere e visitare Vicenza, la classica città del Palladio, ricca di insigni bellezze artistiche e naturali, e che dal suo grandioso Piazzale della Vittoria, domina i campi più gloriosi della guerra, dal Pasubio al Grappa. I forestieri poi che desiderassero visitare i luoghi dove la lotta arse furibonda, potranno trovare presso il Comitato Turistico tutte le informazioni e le agevolazioni possibili onde la visita possa riuscire completa sotto tutti i rapporti.

La morte del gen. Bartoli-Avveduti

ROMA, 23

E' morto nella sua abitazione, in piazza Nicosia, il generale nob. comm. Orazio Bartoli-Avveduti.

Uscito di antica famiglia senese, nella quale si è spenta la famiglia Ariosto, aveva frequentato l'Accademia militare di Torino conseguendo la nomina a sottotenente nel 1883. Ritiratosi dall'Esercito, vi rientrò volontario nel 1915. Partecipò a tutta la guerra e raggiunse il grado di colonnello. Fascista dal marzo 1919, cooperò efficacemente alla fondazione del Fascio romano di combattimento, e fu membro del primo Direttorio. Ricoprì diverse cariche e ultimamente era ispettore al Ministero delle Corporazioni. Fu di recente promosso generale di Brigata ed era insignito di varie decorazioni.

L'auto a lumi spenti
e il suo strano contenuto

VIGEVANO, 23

Una pattuglia di carabinieri di servizio fermava venerdì scorso nelle prime ore del mattino una macchina guidata dallo chauffeur pubblico Ferdinando Guaschino da Casale, che percorreva a fari spenti la provinciale di Mortara diretto a Vigevano. Nell'interno della vettura si trovavano numerosi involti caricati alla rinfusa, e chiestane dai carabinieri la provenienza ai misteriosi viaggiatori, certi Luigi Martini e Anselma Arzenati, entrambi di Mortara, questi non seppero dare esaurienti spiegazioni, sicchè vennero condotti in caserma. Verificato il contenuto degli involti, vi si rinvennero due motori elettrici, un sacco di stivali di gomma, una ventina di galline e tacchini e numerosi pastrani, compendio di furti perpetrati la notte stessa a Suardi, Gambarana e Casale.

Gli arrestati finirono per confessare che si trattava di refurtiva e che anzi nella mattinata seguente avrebbero dovuto trovarsi a S. Angelo Lomellina per incontrarsi con altri tre individui con biciclette e altro materiale, pure di provenienza furtiva. Recatisi a S. Angelo, i carabinieri sono riusciti ad arrestare soltanto certo Evesio Rossi, mentre gli altri due compari, identificati per Federico Scaiotti e Arturo Capitini, poterono allontanarsi. Vennero tuttavia rintracciati ed arrestati dalla questura di Casale. Fu pure operato il fermo di tale Enrico Ferraris residente a Casale, quale incettatore.

Sciagura in una miniera
per una falsa manovra dell'ascensore

PARIGI, 23

Nella miniera di Gros-Mesnil, presso Clermont Ferrand, un ascensore che faceva scendere 19 minatori nel pozzo di Coincy, arrivato a 30 metri dal suolo, per una falsa manovra del meccanico, precipitava vertiginosamente, andando a sfracellarsi contro il suolo. Undici operai rimanevano gravemente feriti e dovevano essere trasportati all'ospedale di Clermont Ferrand. Gli altri otto riportavano ferite più leggere.

Fra i più gravi sono gli italiani Coperchio, Rizzi, Cappellone e Perizzero. Un accidente analogo avvenne due anni fa nello stesso luogo e causò la morte di tre minatori.

Un uomo di 127 anni

LISBONA, 23

Il *Diario de Noticias* annuncia che a Sanjedrosul dimora un uomo nato al Capo Verde, la cui età è di 127 anni. Egli fu battezzato a 60 anni e suo padrino fu Re Don Carlos. Recentemente il vegliardo ha fatto un viaggio a piedi fino a Gaja.

I servizi della posta aerea
coi transatlantici italiani

GENOVA, 23

A proposito dell'allacciamento dei servizi postali aerei con i transatlantici italiani, il Lloyd Sabaudo fornisce i seguenti particolari. Proveniente da Gibilterra è giunto regolarmente a Genova il 21 corrente alle ore 15 l'idrovolante della navigazione aerea, che ha felicemente compiuto il secondo viaggio sperimentale di allacciamento posta e aereo marittimo tra l'Italia e il nord America.

Lo stesso apparecchio partito da Genova il 14 corr. consegnava il giorno 15 a Gibilterra alla motonave «Augustus» che aveva lasciato Genova il giorno 11 la posta proveniente dall'Italia. L'idrovolante ripartiva da Gibilterra per Genova il 20 corr. dopo avere ritirato dal piroscafo «Conte Grande» la posta partita da New York il giorno 13 e il 20 stesso alle ore 16 veniva consegnato a Barcellona la posta destinata all'entroterra spagnolo e francese e il 21 alle ore 15 a Genova quella diretta all'Italia.

Con tale allacciamento il servizio postale tra i paesi del Mediterraneo e il Nord America viene notevolmente avvantaggiato, offrendosi al pubblico la possibilità di inoltrare la corrispondenza in un periodo di tempo generalmente inferiore a quello necessario per le altre vie postali tra gli Stati Uniti e il vecchio continente verso il Nord Europa.

Ragazzo scomparso a Roma
in misteriose circostanze

ROMA, 23

Un ragazzo di nove anni, Giuseppe Ravagna, è scomparso in circostanze misteriose. Egli si trovava, accompagnato dalla madre, nei giardini del lago a Villa Borghese. La signora Ravagna, seduta, attendeva ad un piccolo lavoro di ricamo e di tanto in tanto dava una occhiata al fanciullo che prendeva parte ai giochi coi suoi piccoli amici. Trascorse così mezz'ora. Lo sciame dei ragazzi si era allontanato sperdendosi oltre il Tempietto. La signora Ravagna non udendo più le grida si guardò all'intorno. Il piccolo Giuseppe doveva anch'esso avere seguito gli altri.

Per nulla preoccupata, la madre riprese il lavoro in attesa. Tornarono i bimbi e la signora allora, convinta che anche il suo figliolo fosse con loro, lo chiamò. Non ottenne risposta. Un po' in apprensione, si alzò chiamando ancora. Nulla. I ragazzi, interrogati, non seppero dare alcuna notizia. Peppino era scomparso.

Affranta e piangente, la infelice madre si recò a denunziare al vicino Commissariato la misteriosa scomparsa del bimbo. Attive ricerche venivano così iniziate, ricerche che però fino a questo momento non hanno dato alcun risultato positivo. Giuseppe Ravagna è introvabile. La scomparsa del ragazzo è veramente enigmatica. Le ricerche proseguono febbrili.

NOTIZIE RECENTISSIME

Hindenburg solidale con Brüning

smentisce la possibilità di putsch

BERLINO, 23

(F.B.) Il Presidente Hindenburg è stato pregato da alcuni corrispondenti di giornali americani di esprimere il suo pensiero sulla situazione creatasi in Germania dopo le elezioni del 14 settembre e sulle voci che continuano a circolare di imminenti putsch. Per vecchia consuetudine il Maresciallo non concede mai interviste; anche questa volta egli non ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera, ma ha autorizzato il Cancelliere ad affermare che egli è perfettamente d'accordo con le dichiarazioni fatte dal Cancelliere stesso sabato scorso. Il Presidente del Reich è pure convinto che in nessunissima parte della Germania vi sia alcun pericolo di rivolta e che, del resto, gli organi esecutivi esistenti sarebbero perfettamente sufficienti a ristabilire prontamente la tranquillità e l'ordine.

Il Maresciallo Hindenburg ha approvato esplicitamente davanti al Cancelliere l'intenzione del Governo del Reich di fare ogni sforzo per condurre a termine i vasti provvedimenti di risanamento economico della nazione tedesca, provvedimenti la cui esecuzione è stata iniziata da lungo tempo. A questo proposito egli ha espresso la sua fiducia nel buon senso del popolo germanico ed attende che malgrado la situazione straordinariamente difficile della Germania, sia dal punto di vista della politica interna, sia da quella della politica estera, questo grande compito potrà essere assolto sulla base della Costituzione vigente.

Il *Vorwaerts* che non esita ad affermare che senza la collaborazione dei 143 deputati socialisti ogni attività parlamentare e governativa sarebbe paralizzata, fa conoscere le condizioni con le quali il capo del centro cattolico deve pagare l'appoggio e la collaborazione dei marxisti. Essi esigono in primo luogo vaste garanzie contro ogni tentativo violento da parte degli hitleriani e propongono per conseguenza che l'autorità della Repubblica sia fortificata con una riorganizzazione dei corpi di polizia nei vari Stati federali e con l'affidare ad uomini di puri sentimenti repubblicani i posti direttivi della Reichswehr. Esigono naturalmente il rispetto assoluto delle conquiste sociali della classe lavoratrice; il rispetto delle leggi che regolano le assicurazioni, l'assistenza ai disoccupati, la durata della giornata di lavoro ecc., e chiedono che i decreti presidenziali applicati durante il periodo transazionale, siano sottoposti all'esame ed all'approvazione del Reichstag. Brevemente, i socialdemocratici si presentano davanti a Bruning con quelle stesse condizioni che provocarono la crisi ministeriale dapprima e la crisi parlamentare poi.

« Le elezioni della fame, come scrive il *Vorwaerts*, sono passate », e il socialismo che dimostra di non avere nulla appreso dal responso del popolo, responso che suona condanna anche per esso, rimane sulle posizioni di intransigenza e non disarma la sua demagogia.

In questi circoli ci si domanda se Bruening riuscirà seppure con larghe concessioni, ad appagare le voglie della social democrazia e ci si domanda anche non senza preoccupazione se una eventuale allenza social-borghese sarà sanzionata dal presidente del Reich, maresciallo Hindenburg.

Ieri il noto giornalista von Gerlach, nel suo *Welt am Montag* raccoglieva la voce che è nuova, secondo la quale il Maresciallo non esiterebbe ad andarsene se i social democratici tornassero al potere.

Rimane poi il sondaggio che il Cancelliere si propone di compiere nei partiti di destra, compreso il gruppo economico. Anche per questa azione, le previsioni non sono rosee. Treviranus, Schiele e Westarp hanno dato prove sufficienti in questi giorni del loro desiderio di rientrare all'ovile, di mettersi a disposizione del partito dominatore degli hitleriani se questi si degnassero di accoglierli. E' escluso in ogni caso che la destra moderata si schieri a fianco di Bruening, se egli accetta la collaborazione socialista, mentre il Cancelliere non sacrificherà certo i 143 deputati della sinistra per avere con sè i 40 deputati della destra moderata.

Buio pesto dunque e compito gravoso per il Cancelliere che, sdegnoso, trascura completamente i socialisti nazionali. Questi rimangono appartati ma vigili del lavoro che con ora entra nella fase intensa e decisiva. All'insuccesso delle pratiche di Bruening seguirà la dittatura? Anche questa domanda è ripetuta sovente nelle conversazioni animate di questi circoli ed appare nei commenti dei giornali.

Da parte nazional-socialista è stata presentata alla Presidenza della Dieta prussiana una interpellanza con la quale si chiede che, tenendo conto dei principi della democrazia, venga sciolta la Dieta e venga permesso ai nazional-socialisti di far sentire la loro voce, giacchè essi, che durante le ultime elezioni politiche hanno ottenuto quattro milioni di voti in Prussia, sono ora rappresentati alla Dieta da solo sei deputati.

Nota inglese a Parigi

per i prestiti di guerra francesi

LONDRA, 23

(C.C.) Si è annunziato ufficialmente che il Governo britannico ha mandato al Governo francese una nota a proposito di una questione che ha avuto in questi ultimi anni a varie riprese un'eco incresciosa nell'opinione pubblica inglese. Si tratta della questione dei prestiti di guerra francesi, le cui obbligazioni furono acquistate largamente in Inghilterra, naturalmente alle condizioni dell'emissione, computate in base al valore di allora del franco; così per esempio il prestito di guerra francese dell'ottobre 1916 fu acquistato dall'Inghilterra al prezzo di 3 sterline, 4 scellini e 6 pence per ogni 100 franchi; il prestito del novembre 1917 fu acquistato a 2 sterline, 10 scellini e 6 pence per ogni 100 franchi e infine il prestito del novembre 1918 fu acquistato al prezzo di 2 sterline, 14 scellini per ogni 100 franchi. Oggi invece, con la sopravvenuta stabilizzazione del franco ad un quinto del suo valore di prima della guerra, il rapporto fra una sterlina e un franco si basa sul binomio 1-125. Per conseguenza i detentori di obbligazioni francesi ogni qualvolta ricevono le loro quote di interessi o il rimborso del capitale sborsato, vengo a subire una perdita che va dal 30 al 40 per cento ed anche più.

La questione fu sollevata alla Camera dei Comuni nello scorso gennaio e il Cancelliere dello Scacchiere Snowden promise di occuparsene. In generale il pubblico inglese trova che comunque possa aver regolato il Governo francese i suoi rapporti finanziari col pubblico francese, lo stesso trattamento non può essere applicato ai detentori stranieri di obbligazioni dei prestiti francesi. Anni fa si era anche formata a Londra una lega dei detentori di obbligazioni francesi, lega che esiste tuttora e che ha organizzato un'agitazione vigorosa, chiedendo che il Governo britannico faccia pressioni sulla Francia per ottenere che l'interesse sui prestiti di guerra venga liquidato ai detentori di obbligazioni in Inghilterra sulla base del valore che il franco aveva al momento dell'emissione di ciascun singolo prestito. Ora la nota del Governo britannico suggerisce di sottomettere l'intera questione ad arbitrato.

Pechino occupata dai manciesi

PECHINO, 23

Un reggimento di truppe manciuriane ha occupato, poco dopo la mezzanotte scorsa, la città di Pechino. Nella capitale del nord regna la calma più assoluta.

La riunione della commissione

per lo studio di Paneuropa

GINEVRA, 23

La terza commissione della Società delle Nazioni che si occupa del disarmo ha adottato il testo del progetto per l'assistenza finanziaria agli Stati vittime della guerra. La commissione ha preso conoscenza dei lavori del comitato costituito per cercare una formula di conciliazione delle diverse opinioni relative all'articolo 2 del progetto di convenzione, tendente a rafforzare i mezzi di prevenzione della guerra. Ma considerato il carattere tecnico del problema e il tempo limitato di cui la Commissione dispone nella sessione attuale, il comitato ha suggerito di proporre al Consiglio della Società delle Nazioni la creazione di una commissione speciale. Infine la terza commissione ha preso conoscenza del rapporto relativo al controllo del commercio delle armi e delle munizioni da guerra.

Oggi poi ha avuto luogo la prima riunione della commissione istituita dall'assemblea della Società delle Nazioni nell'adunanza del 17 corrente per lo studio dell'iniziativa presa da 27 Stati europei per la costituzione di una unione europea. Su proposta del signor Henderson è stato eletto presidente della commissione per la durata di un anno il signor Briand che ha subito iniziato le sue funzioni.

Su proposta del presidente è stato designato a segretario della commissione il segretario generale della Società delle Nazioni Sir Eric Drummond; la commissione comprenderà un membro per ogni Stato, da designarsi da ciascun Stato con facoltà di farsi rappresentare da un supplente; la commissione porterà il nome di « Commissione di studi per l'unione europea ». La prossima riunione della commissione avrà luogo nel mese di gennaio p. v. nell'occasione della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

La commissione ha invitato il segretario a raccogliere le informazioni e i documenti atti a precisare il compito della commissione stessa. I Governi potranno far pervenire quegli altri documenti che giudicheranno utili. Infine il sig. Briand ha ricordato che la commissione deve essere aperta a tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni e che potrà fare appello alla collaborazione anche degli Stati non membri della Società.

Levatrice arrestata a Verona

VERONA, 23

A porta Vescovo è stata arrestata certa Emma Broglia di anni 36 levatrice abitante in Via XX Settembre n. 132, accusata di procurato aborto sopra una ragazza di Isola della Scala. La levatrice dapprima negò, ma poi, dopo abile interrogatorio e confronto, finì col confessare

Il problema dell'assicurazione

contro la mortalità del bestiame

ROMA, 23

Il gr. uff. Enrico Scondnik, presidente della Federazione nazionale fascista delle mutue agrarie di assicurazione, costituitasi nel luglio scorso e aderente all'Ente nazionale della Cooperazione, nell'indirizzare un saluto alle dipendenti organizzazioni provinciali dell'Ente nazionale della Cooperazione e nel delineare il programma di attuazione immediata ha richiamato l'attenzione degli organismi dipendenti sulla importanza massima che assume nel campo della mutualità agraria il problema dell'assicurazione contro la mortalità del bestiame, problema di altissimo interesse nazionale rimasto finora insoluto. Dopo avere affermato che la soluzione logica del problema è l'assicurazione generale obbligatoria sulla base di mutue locali coordinate e riassicurate, egli ha espresso il concetto che per preparare tale soluzione occorre diffondere maggiormente l'organizzazione mutualistica in tutto il paese, moltiplicare le mutue bestiame oggi esistenti, far sì che gli agricoltori stessi acquistando la coscienza dei benefici che loro certamente ne deriveranno diventino convinti fautori della nuova provvidenza legislativa che porti all'assicurazione generale obbligatoria per integrare e per garantire il retto funzionamento delle loro piccole mutue locali e delle relative federazioni.

Lo sconosciuto suona il piano

con la stimolazione meccanica

UDINE, 23

L'Illustre prof. Giuseppe Calligaris della nostra città da tanto tempo sta eseguendo degli studi secondo i quali per mezzo della stimolazione meccanica si possono rievocare cose e fatti perduti in seguito ad amnesie. I risultati ottenuti in questo ramo di studi hanno indotto lo scienziato friulano a porli ad ausilio dell'identificazione dello smemorato di Collegno sottoponendolo da parecchi mesi fa ad un esame i cui risultati sono stati comunicati alla stampa, ed allegati alle perizie della difesa.

Per completare le indagini iniziate su questo interessantissimo soggetto, il prof. Calligaris, ha deciso per il pomeriggio di oggi di fare la prova dei ricordi musicali. La quale prova doveva dimostrare se lo sconosciuto sia, come lo era il prof. Canella, un buon dilettante pianista, oppure se affatto non conosceva la musica nè sapeva suonare, come viene affermato del Bruneri.

Lo sconosciuto che il prof. Calligaris ritiene sia il prof. Giulio Canella è giunto stamane per tempo, nella nostra città accompagnato dalla suocera e dalla moglie.

Nel pomeriggio con l'intervento di sanitari e di due esperti musicisti ebbe luogo nella Casa di Cura del prof. Calligaris l'interessante esperimento della rievocazione dei ricordi musicali mediante la stimolazione leggera e contemporanea con la corrente faradica di due dita del piede e delle mani. L'esperimento che tendeva alla rievocazione contemporanea dei ricordi musicali e della stimolazione dei movimenti meccanici delle mani è riuscito pienamente.

Questo nuovo esperimento come abbiamo detto completerà la serie degli studi eseguiti dal chiarissimo sanitario sull'interessante Caso del Prof. Canella.

I risultati di questa nuova prova saranno dati di ausilio alla difesa, nella causa che verrà discussa nel prossimo mese di ottobre.

Il prof. Canella e i suoi famigliari ripartiranno per Verona dopo questo breve soggiorno nella nostra città.

Grave disgrazia a un bimbo

UDINE, 23

Il ragazzo da Forni di Sopra, Eliseo Auzutti di 11 anni, stava giocando sulla strada. Passò di lì un carro carico di ghiaia e il ragazzo, senza che il conduttore se ne avvedesse cercò di arrapicarsi. Sfortuna volle, che il povero Auzutti non arrivasse a salirvi e cadde, la ruota posteriore così gli fu sopra e gli spezzò le gambe. Si può immaginare la scena di disperazione della povera madre che aveva assistito alla sciagura! Ella stessa raccolse il figlio che venne trasportato dal medico. Il povero disgraziato fu subito operato e gli si dovettero amputare tutte e due le gambe. Il caso pietoso impressionò tutto il paese.

La madre stessa dovette convenire che la disgrazia avvenne per fatalità non per nessuna causa del conducente del camion, che non aveva visto e non si era accorto di nulla.

Tesoriere arrestato al confine

UDINE, 23

E' stato arrestato stamane nei pressi di Tarvisio mentre tentava di varcare il confine il tesoriere del comune di Cormons Cesare Razza.

Sul Razza pesava il mandato di cattura spiccato dalla R. Questura di Gorizia poichè era accusato di appropriazione indebita. Al momento dell'arresto al tesoriere è stata sequestrata una rivoltella da lui tenuta senza il relativo permesso.

La fine di una spia austriaca

UDINE, 23

E' morto in questi giorni in Jugoslavia ove aveva trovato sicuro rifugio tale Americo Pozzo da Pozzuolo del Friuli il quale nell'ante guerra si era rifugiato in Austria perchè colpito da mandato di cattura per spionaggio.

Il Pozzo in quel periodo di tempo visse a Gorizia e a Gradisca d'Isonzo assieme ad una sua amica certa Infanti. Durante la guerra la sua opera di spione si era intensificata e sul periodo dopo Caporetto spiegò un'attività intensa di spionaggio nel Friuli occupato.

Avvenuta la liberazione e la fine della guerra lo spione rifugiò in Austria e poi in Jugoslavia dove trovò asilo e protezione.

Fusione di banche

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dichiara di pubblico interesse la progettata fusione della Banca Popolare di Novara con la Banca di Piccolo Credito Novarese.

I lavori del Congresso

di storia della medicina

ROMA, 23

Stamani all'VIII Congresso di storia della medicina il presidente prof. Caparoni ha aperto la seduta comunicando i telegrammi di risposta inviati dal Re e dal Capo del Governo. La lettura di tali telegrammi è stata accolta con vero entusiasmo. Hanno quindi parlato, recando il saluto delle rispettive Nazioni e formulando i migliori auguri all'Italia che ha il vanto di aver gettato le basi della medicina moderna, i rappresentanti della Francia, degli Stati Uniti, della Germania, dell'Inghilterra, del Marocco, della Romania, della Svezia, della olonia e dell'Olanda. A tutti ha risposto ringraziando il presidente.

Si è iniziato quindi lo svolgimento del primo tema: «Come l'Europa nel medio evo si difese dalla lebbra». Relatore è stato il prof. Janselm di Parigi che è stato applauditissimo. Sulla relazione hanno parlato in vario senso alcuni congressisti. Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a visitare le navi romane del lago di Nemi.

Condannato per aver denunciato

un complotto inesistente

ROMA, 23

Nell'agosto del 1928 tale Zerboni Severino, mentre trovavasi in espiazione di pena al carcere di Regina Coeli, ebbe a denunciare all'autorità certo Lazzaroni ed altri come autori di un complotto contro la vita del Capo del Governo. Il complotto risultò inesistente e in luogo dei denunciati fu condotto alla sbarra il denunciante per rispondere di calunnia. Egli è stato giudicato oggi dalla prima sezione del tribunale. Il difensore avv. Cicala ha provato che lo Zerboni ha la mania delle denuncie. Il Pubblico Ministero ha chiesto due anni di reclusione e il tribunale, accedendo alla tesi del difensore, ha concesso il vizio parziale di mente ed ha condannato lo Zerboni a sette mesi di reclusione con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La morte della madre di Gigli

ROMA, 23

Questa mattina alle ore 7 nella sua casa di Recanati si è spenta serenamente, nella tarda età di 83 anni, la signora Ester Gigli, madre adorata del grande artista Beniamino Gigli. L'assistevano i figli sacerdote Abramo, Caterво, la signora Costanza Gigli e i nipoti. Beniamino Gigli si trova presentemente a cantare al teatro di Los Angeles in California.

Biglietti di Stato per 67 milioni

non presentati al cambio

ROMA, 23

Come è noto, i biglietti di Stato da 5 e 10 lire sono inesorabilmente prescritti. Di essi non sono stati presentati al cambio per la rilevante cifra di lire 67.752.450, somma che è andata a beneficio della Cassa di ammortamento del Debito Pubblico.

Padovano morto all'ospedale

per un incidente d'auto

VICENZA, 23

La mattina di sabato scorso, come i lettori, forse, ricorderanno, il rappresentante di lubrificanti Gilberto Giannoni, d'anni 48, da Padova, mentre si dirigeva a Milano in automobile, andava a cozzare, nei pressi di Ponte Alto, contro un carro. Il Giannoni riportava gravi ferite in seguito alle quali si sviluppava la commozione cerebrale.

Ora purtroppo, in conseguenza delle lesioni, il Giannoni è deceduto al nostro Ospedale, dove era stato subito ricoverato.

Bambina in un pozzo

VERONA, 23

A Cologna Veneta la bimba Livia Selmo fu Battista d'anni 9 è caduta in un profondo pozzo privo d'acqua. La piccina riportava la frattura del cranio e non ostante le pronte cure cessava di vivere dopo qualche ora all'ospedale.

Bastianini ad Atene

ATENE, 23

Ha fatto ritorno stamane il Ministro d'Italia Bastianini, il quale ha ripreso la direzione della Legazione.

Un colloquio a tre

Curtius-Briand-Henderson

GINEVRA, 23

Questa mattina ha avuto luogo un importante incontro a tre: Curtius-Briand-Henderson. I tre ministri degli Esteri hanno discusso circa la procedura da seguire nella prima riunione del comitato che dovrà discutere il progetto della Federazione europea.

E' stato raggiunto un accordo in base al quale Briand assumerà la presidenza del comitato.

Da fonte ufficiosa si comunica intanto che soltanto nel prossimo gennaio verrà deciso circa l'ammissione della Russia e della Turchia ai lavori della prima sessione ufficiale del comitato, indetta appunto per il gennaio.

Tre morti in Francia

in una sciagura aviatoria

PARIGI, 23

(A. P.) La serie nera dell'aviazione militare francese si è riaperta oggi con due incidenti, uno dei quali ha causato tre vittime, mentre l'altro ha prodotto danni considerevoli.

Verso le 18 un aeroplano dell'11.o reggimento di aviazione del centro di Metz si abbatteva nei pressi di Reims. Uno solo dei militari che erano a bordo ha potuto salvarsi per mezzo del paracadute; altre tre aviatori sono rimasti uccisi sul colpo.

Il secondo incidente è avvenuto a Pontoise. Un aeroplano del 34.o reggimento del centro del Bourget è precipitato in seguito ad un guasto al motore. Pilota e meccanico che erano a bordo hanno potuto salvarsi per mezzo del paracadute. Lo aeroplano è andato a finire su una casa di Neuilly sfondandone il tetto e un muro maestro. L'edificio ha dovuto immediatamente essere sgombrato dagli abitanti, ma non si segnalano danni alle persone.

Prestito jugoslavo in America

per la mobilitazione delle truppe

VIENNA, 23

(E.M.) Il giornale di Budapest *Magyarszag* reca oggi una notizia sensazionale: esso afferma che recentemente si sono svolte a Budapest trattative tra alcuni delegati jugoslavi e un gruppo finanziario americano per un prestito di 50 milioni di dollari che la Jugoslavia intenderebbe contrarre agli Stati Uniti. Tale prestito dovrebbe servire per l'acquisto di un numero di automobili sufficiente al trasporto di due divisioni jugoslave, di 60 mitragliatrici autoblindate e di 400 camions per il trasporto di cannoni. Tutto questo materiale verrebbe ritirato dall'America. Le trattative vengono ora, a quanto afferma il giornale ungherese, continuate a Belgrado e il gruppo americano avrebbe chiesto ed ottenuto dal Governo jugoslavo, a garanzia del prestito, tutte le foreste statali della Boemia e dell'Erzegovina.

Il giornale soggiunge essere evidente che Belgrado fa preparativi di mobilitazione per un eventuale conflitto con l'Italia. La Jugoslavia vorrebbe creare alle sue truppe la possibilità di raggiungere con rapidità la costa adriatica, in modo che esse non possano essere in caso di guerra prevenute da quelle italiane.

Il partito liberale romeno

dichiara fedeltà a Re Carol

VIENNA, 23

(E.M.) Il partito liberale romeno ha pubblicato oggi il suo nuovo programma. Esso comincia con una dichiarazione di lealtà a Re Carol. Manca però ogni citazione circa il riconoscimento da parte dei liberali degli impegni presi verso il capitale estero dai Governi non liberali. Tale mancanza è grave, poichè i liberali hanno sempre detto di voler annullare tutte le leggi relative agli impegni sull'estero contratti dagli altri Governi.

Il concorso ippico a Spoleto

SPOLETO, 23

E' terminato oggi il concorso ippico nazionale che è durato tre giorni ed al quale ha assistito numerosa folla. La gara di precisione per la coppa Challenge di S. M. il Re è stata vinta dal tenente colonnello Foryuet.

Alla gara ha assistito S. A. R. la Principessa Giovanna che è stata entusiasticamente acclamata.

Il successo di iscrizioni

al circuito del Sud

ROMA, 23

Il successo di iscrizioni al circuito del Sud va completando quello già raggiunto in campo organizzativo. In seguito a precise istruzioni impartite dal Ministro dei LL. PP. le direzioni compartimentali dell'Azienda della Strada di Caserta e Bari hanno rapidamente sistemato le strade statali sulle quali si svolgerà il circuito, e gli uffici tecnici provinciali hanno fatto altrettanto per le strade di loro competenza, imitati da quelli comunali per le vie che attraversano gli abitati. La gara di gran fondo meridionale si svolgerà dunque su un percorso, che mentre consentirà la dimostrazione delle migliori qualità di efficenza, permetterà alle macchine concorrenti anche lo sviluppo di elevate velocità. Ad ogni passaggio a livello per disposizione del Ministro Ciano sono stati impiantati apparecchi telefonici collegati con le stazioni viciniori. La corsa avr inizio da Napoli alle una di notte.

Re Feysal dal Duce

ROMA, 23

S. M. il Re Feysal si è recato oggi alle ore 18 a Palazzo Venezia dove si è intrattenuto in lungo colloquio con il Capo del Governo.

Un grave incendio in Contrà

Costalunga di Crosara

MAROSTICA, 23

Ieri sera verso le ore 20.30 nei confini di Crosara e precisamente in località di Contrà Costalunga, per cause ignote s'è sviluppato un incendio nel fienile della casa colonica del sig. Parise Florindo fu Antonio del luogo; vennero avvertiti i nostri bravi vigili del fuoco, i quali d'urgenza sotto la valente direzione dell'ing. Franco Festa e del sottocapo Andrea Strada si recarono sul luogo.

Malgrado la mancanza d'acqua, dopo circa due ore di faticoso lavoro riuscirono ad isolare lo spaventoso incendio ed in seguito poi a domarlo. Il danno ammonta a circa lire 10.000; il danneggiato è assicurato. Sul luogo accorsero pure i nostri carabinieri ,con a capo il Maresciallo Maggiore Calore, Comandante la locale Sezione.

Assalito presso Dresda

si sveglia nudo presso Praga

VIENNA, 23

(E. F.) A Unterskre presso Praga si è presentato oggi alla polizia un commerciante per fare una deposizione piuttosto strana. Lunedì scorso si era presentato a lui un individuo completamente nudo, che gli raccontò la seguente incredibile storia: Egli aveva domenica sera fatto una gita in bicicletta nei dintorni di Dresda; attraversando un bosco gli era venuta incontro un'automobile cos i fari accesi. Abbacinato dalla luce, il ciclista si è fermato, per non cozzare contro la vettura. In quel momento due individui lo attaccavano alle spalle e gli davano parecchi colpi sulla testa, finchè egli perdette i sensi. Il giorno dopo egli si trovò sulla strada maestra nei pressi di Dresda, senza vestito, senza denaro e senza l'orologio d'oro che aveva in tasca. La polizia di Unterkre ha potuto stabilire l'indentità dell'uomo nudo: si tratta del maestro germanico Hellmuth Hartmann, sul conto del quale la polizia di Dresda ha già dato informazioni; l'Hartmann effettivamente era scomparso da Dresda nella notte di domenica. La polizia di Dresda assicura che l'Hartmann è una persona degna di tutto il rispetto.

La vittima dell'aggressione ha avuto intanto dal consolato tedesco di Praga denaro e vestiti per ritornare a Dresda.

La più alta onorificenza etiopica

conferita al Capo del Governo

ROMA, 23

S. M. l'Imperatore Haile Sellassie I.o ha fatto pervenire al Capo del Governo il gran cordone di Salomone, che è la più alta onorificenza Etiopica, di solito riservata ai membri di Famiglie Reali regnanti ed ai principi di sangue.

... della posta aerea ... transatlantici italiani

GENOVA, 23

...sito dell'allacciamento dei ...tali aerei con i transatlan...i, il Lloyd Sabaudo forni...enti particolari. Provenien...bilterra è giunto regolar...Genova il 21 corrente alle ...drovolante della navigazio... che ha felicemente com...econdo viaggio sperimen...llacciamento posta e aereo ... tra l'Italia e il nord A...

...o apparecchio partito da ... 14 corr. consegnava il ...a Gibilterra alla motona...stus» che aveva lasciato ...giorno 11 la posta prove...l'Italia. L'idrovolante ri... Gibilterra per Genova il ...opo avere ritirato dal pi...onte Grande» la posta par...ew York il giorno 13 e il ...alle ore 16 veniva conse...Barcellona la posta desti...ntroterra spagnolo e fran...21 alle ore 15 a Genova ...tta all'Italia.

...e allacciamento il servizio ...a i paesi del Mediterra...Nord America viene note... avvantaggiato, offrendosi ...o la possibilità di inoltra...rispondenza in un periodo ... generalmente inferiore a ...essario per le altre vie po...gli Stati Uniti e il vecchio ... verso il Nord Europa.

... scomparso a Roma ... misteriose circostanze

ROMA, 23

...azzo di nove anni, Giu...avagna, è scomparso in ...ze misteriose. Egli si tro...ompagnato dalla madre, ...ini del lago a Villa Bor...a signora Ravagna, se...endeva ad un piccolo la...icamo e di tanto in tan...una occhiata al fanciullo ...deva parte ai giochi coi ...oli amici. Trascorse così ... Lo sciame dei ragazzi ...lontanato sperdendosi el...mpietto. La signora Ra...n udendo più le grida si ...ll'intorno. Il piccolo ... doveva anch'esso avere ...li altri.

...lla preoccupata, la ma...se il lavoro in attesa, ...o i bimbi e la signora ...nvinta che anche il suo ...sse con loro, lo chiamò. ...nne risposta. Un pò in ...one, si alzò chiamando ...Nulla. I ragazzi, interro... seppero dare alcuna no...ppino era scomparso. ...a e piangente, la infe...re si recò a denunziare ... Commissariato la miste...mparsa del bimbo. Atti...he venivano così inizia...he che però fino a questo ... non hanno dato alcun ... positivo. Giuseppe Ra...introvabile. La scompar...agazzo è veramente enig... Le ricerche proseguono

...enezia

...o"

...e

...ENOVA

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	67 45	67 35	67 10	67 20
Cons. lid. 5 o|o	80 90	80.75	80 85	80.67
Obb. Venezie	—.—	—.—	76,75	76 45
Bancari				
Banca d'Italia	1758 —	1760 —	—.—	1775 —
Banca Comm.	1416 50	1416 50	1416 —	1416 —
Banca Credito	100.—	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	109,50	109 —	110.—	110.—
Cred. Italiano	779 —	780 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	180,—	180 —	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	800,—	799 50	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	580'—	580,—
Trasporti				
Cosulich	91,—	91 —	90,—	89 —
Ferr. Mediterr.	550.—	580 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1078,—	1080'—	—.—	—.—
Rubattino	503 50	502 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	90 75	91 —	90,—	89 —
Costr. Venete	240 —	242 —	—.—	240 —
Saturnia	74,—	74 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	200,—	200 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275 —	2275 —	—.—	—.—
Cot. Furter	18,—	18 —	—.—	—.—
Cot. Irobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	412,—	408 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	301,50	301 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	115,50	116 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360.—	330 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	19.—	19.—	20 —	20 —
Fil. Cuc. Cant.	618.—	610 —	—.—	—.—
Cascami Seta	546 —	538 —	—.—	—.—
Stamp. D'Ang.	1017,—	1017 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750.—	750 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	169.—	170 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2570.—	2480.—	—.—	—.—
Sole de Chât.	257.—	253 —	254 —	254.—
Lin. Can. Naz.	190,50	173 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	345,—	340.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	21,50	21.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	18,—	18.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	57.—	56.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	566 —	550.—	—.—	—.—
Man. Tosi	194 —	195 —	—.—	—.—
Varedo	53 25	53 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	39.50	39 50	—.—	—.—
Bernasconi	14,—	14.50	—.—	—.—
Unione Man.	505 —	495 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1410.—	1400.—
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	93 —	90.—	—.—	—.—
Ilva	217.—	217,—	216 —	215,—
Metallurgica	169.50	170 —	—.—	—.—
Elba	47,50	46.25	—.—	—.—
Monte Amiata	188,—	187.—	—.—	—.—
Montecatini	209.50	208,—	209,—	208,—
Breda	106,50	107,—	—.—	—.—
F. I. A. T.	257,50	250,50	258,—	256,—
Isotta Frasch.	142.50	136,—	—.—	—.—
Bianchi	43.—	43.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	52.—	52,—	—.—	—.—
Off. Reggiane	97,—	96,50	—.—	—.—
Stab. Dalmine	136.—	136,50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	90,—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115'—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	221.—	218,—	222'75	220'75
Elett. Brioschi	488.—	488,—	—.—	—.—
Dinamo I	219,50	[illegible]	—.—	—.—
Bresciana	257,—	255,—	—.—	—.—
Adamello	288,—	290,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	227 —	231.—	—.—	—.—
Emiliana	481 —	480.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	466 —	466,—	—.—	—.—
Seso	85,—	85,—	—.—	—.—
Edison	683 —	680,50	—.—	—.—
Edison Post.	445,—	445,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	127 —	126,50	—.—	—.—
Tirso	185,50	186 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	280,50	280,—	—.—	—.—
Vizzola	621,—	619,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	307,50	307,50	—.—	—.—
Valdarno	186,—	186 50	—.—	—.—
Tecnomasio	94,—	95 —	—.—	—.—
Terni	394,—	394,—	392 —	393.—
Es. Elettrici	91,—	90,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	114.—	113,—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	816,—	[illegible]	—.—	—.—
Raffineria L. L.	922,—	919,—	—.—	—.—
Past. Baroni	28,—	28,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	32,—	30,—	—.—	—.—
Gulinelli	203,—	202,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	130,—	130,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	111,—	111.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	37.25	34.75	—.—	—.—
Beni Stabili	574.—	571,—	—.—	—.—
Grandi Alber	49,50	49,25	50,25	49.50
Diversi				
A. C. N. A.	81.—	79,—	—.—	—.—
Gas Torino	174.—	170,—	—.—	—.—
Mira Lanza	60 —	60,—	—.—	—.—
Petroli	31,—	30.—	—.—	—.—
Eridania	405,—	403,—	—.—	—.—
Italo Am.	174,50	171,—	—.—	—.—
Pirelli It.	781,—	[illegible]	—.—	—.—
Pirelli e C.	185,—	[illegible]	—.—	—.—
Rinascente	52,50	50,—	—.—	—.—
Brasital	95.—	93.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	160.50	165,—	—.—	—.—
Spalato	139,—	[illegible]	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3760,—	3725,—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	174'—
Cambi				
Parigi	75.01	74.95	75.02	74.99
Zurigo	370.52	370,50	370,70	370.60
Londra	92,81	92.80	92,81	92,81
Olanda	7,70	7.70	—.—	—.—
Spagna	208,—	207,—	208,—	208,—
Belgio	2,66	2.66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,54	4.55	4,54
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,68	56,69	56,68	56.67
Bucarest	[illegible]	11,42	11 35	11,40
Argentina ore	15,6	[illegible]	—.—	—.—
" carta	6,9	6,87	—.—	—.—
New York tel.	19 05	19,09	19,09	19 09
" Cheque	[illegible]	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33,9	33,9	33 8	33 85
Budapest	[illegible]	3 33	3,35	3'34
Atene	24,8	24'80	—.—	—.—
Albania	3,6.	3,6.	—.—	—.—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 87.35 — Consolidati 5 p. c. id. 80.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.50 — Banca Commerciale Italiana 1415 — Credito Italiano 778 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., serie A 474 — Id. id. B e C 474 — Adria 45 — Cosulich 91 — Libera Triestina 950 — Lloyd 450 — Premuda 295 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 142 — Anonima Infortuni Milano 1870 — Assicurazioni Generali 3695 — Riunione Adriat. prima serie 1550 — Id. id. seconda serie 1550 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 90 — Cementi Spalato 135 — Cementi Isonzo 58 — Stabilim. Tecnico Triestino 108 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 74.97.5 — Londra 92.80 — New York 19.09.5 — Zurigo 370.60 — Madrid 207.50 — Amsterdam 770.20 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.38 — Praga 56.67 — Vienna 269.55 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334.50 — Oslo 511 — Tirana 367.40.

Continua la diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 23

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di settembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato una diminuzione del 0,12 per cento sulla settimana precedente passando da 398,91 a 398,42 e corrispondente il potere di acquisto della lira è aumentato da 25,07 a 25,10. Nei vari indici dei gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame una diminuzione lo indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 409,84 a 404,20 l'indice delle materie tessili che è passato da 284,24 a 280,32, e l'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 388,83 a 385,02. Sono aumentati invece l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 476,39 a 480,17 ed in misura lievissima l'indice dei minerali e metalli che è passato da 391,22 a 391,45. Sono rimasti stazionari l'indice dei prodotti chimici a 386,40 e l'indice dei materiali da costruzione da 508,92. L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 108,3 a 108,2. All'estero lo indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Inghilterra da 106,6 a 106,4 e in Germania da 123,5 a 123,0, mentre è aumentato negli Stati Uniti d'America da 126,2 a 126,5.

Il corso delle azioni

MILANO, 23

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella terza settimana di settembre è aumentato del 0,27 per cento passando da 74,59 a 74,79. L'aumento dell'indice generale è dovuto principalmente al rialzo del 3,56 per cento nell'indice dei titoli della navigazione e trasporti. Tutti gli altri indici di gruppo hanno presentato una diminuzione ad eccezione dell'indice dei valori minerali meccanici e metallurgici che è aumentato dell'1,04 p. c.

Il mercato dei cereali

MILANO, 23 — *Frumento*: Debole, numerosi affari, andamento debole. Apertura: ottobre 120.25, dicembre 124.75, marzo 128. Chiusura: ottobre 120.85, dicembre 124 e 55, marzo 127.50. — *Granoturco*: Attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 56.75, dicembre 56.60, marzo 57.25. Chiusura: ottobre 56 e 95, dicembre 56.30, marzo 56.25. *Riso*: Attivo, prezzi in ulteriore ribasso. Apertura: ottobre 102.50, dicembre 110.55, marzo 115. Chiusura: ottobre 101.25, dicembre 109.15, marzo 115.85. *Risone*: Idem come il riso. Apertura: ottobre 74, dicembre 76.35, marzo 79. Chiusura: ottobre 72.75, dicembre 75.50, marzo 78.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo) 10.35-96; (vecchio) 11.06 — Febbraio (nuovo) 11.04 — Marzo id. 11.13-14 — Aprile id. 11.22 — Maggio id. 11.31 — Giugno id. 11.39 — Luglio id. 11.47-50 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 10.60 — Ottobre (nuovo) 10.66; (vecchio) 10.69-70 — Novembre id. 10.75; id. 10.82 — Dicembre id. 10.85-86; id. 10.95.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 settembre: «Barion» ital. da Brindisi con merci. — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 23 settembre: «Giovinezza» ital. da Casablanca con merci.

Spedizioni del 22 settembre: «Verdi» ital. per Valencia con merci.

Spedizioni del 23 settembre: «Venus» ital. per Porto Albona vuoto — «Giovinezza» ital. per Trieste con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci.

Partenze del 22 settembre: «L. Marcello» ital. per Fiume — «Sevilla» norv. per Trieste — «Saraceno» ital. per Trieste — «Verdi» ital. per Valencia — «Lesbian» ingl. per Trieste — «Ionio» ital. per S. Maura.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 settembre 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 1; totale 27. Arrivati 4; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4299; merci varie tonn. 644; totale tonn. 4943.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 504; merci varie tonn. 768; totale tonn. 1272.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 91; uomini 811 — Carri caricati 304; scaricati 188 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 189 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 51 — Mozzi di coperta senza navigazione 231 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 370 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 102 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Le previsioni del tempo

ROMA, 23 — Situazione barica: Pressioni elevate sulla Spagna e sulla Francia, estese all'Europa centrale e al Mediterraneo occidentale. Persiste la depressione sul Mediterraneo orientale, mentre un altro ciclone si presenta a nord-ovest della Scozia. — Probabilità: Le condizioni del tempo non presenteranno modificazioni notevoli. Il cielo sarà generalmente vario con annuvolamenti intermittenti più frequenti sulle regioni settentrionali e sull'Adriatico, più scarso sul medio e basso Tirreno. Venti prevalentemente settentrionali deboli o moderati. Temperatura stazionaria, mare mosso.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.1; tramonta alle ore 18.3 — Luna leva alle ore 8.17; tramonta alle ore 19.1 — Luna nuova il 22; Primo quarto il 29.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 5.15 ed ore 18.0; Alte ore 11.30 ed ore 24.0.

Ieri a Venezia, temperatura massima 23.3; minima 15.5.

Alle ore 18 la pressione barometrica era di mm. 763.3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore otto di ieri 23 si trovavano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave, Gorzone, Adige e Po in morbida; Isonzo e Brenta in debole morbida; Bacchiglione e Frassine in magra.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

GIOVANE vasta conoscenza trasporti, spedizioni, ottimo corrispondente, contabile, dattilografo, produttore di facile, convincente parola offresi ovunque in qualsiasi ramo. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 16 G Unione Pubblicità, Venezia.

INFERMIERE praticante cerca posto presso malati bisognosi cure aiuto compagnia. Scrivere Cassetta 28 G Unione Pubblicità, Venezia.

PANETTIERE abilissimo, pratico pasticceria, offresi ovunque, serietà, attività, massime referenze. Scrivere: Luigi Giorgio, Panificio, Novi Ligure.

PRATICO contabilità, dattilografo e incarichi fiducia ex combattente cerca occupazione ovunque, miti pretese. Scrivere: Cassetta 4 G Unione Pubblicità, Venezia.

SEDICENNE con diploma esperto contabile cerca occuparsi a Mestre o Venezia. Miti pretese. Scrivere Cassetta 3 G Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Canal Grande S. Cassiano appartamento vasto, comodità moderne, giardino, volendo magazzini vasti. Affittasi pure Castello Salizzada Gatte, vasto negozio. Scrivere: Cassetta 6 M Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

DIRETTORE primaria Soc. An. Italiana dovendo per suo lavoro recarsi all'estero accetterebbe incarichi di fiducia attinenza commercio. Scrivere Costa, via Schiaparelli, 8, Milano.

IMPORTANTE fabbrica sete, cerca Rappresentante bene introdotto clientela seterie per Signora e Camiciai Uomo per le tre Venezie. Richiedensi serie referenze e conoscenza articolo. Scrivere dettagliatamente Cassetta Postale, 36 Varese.

PER specialità pel fegato conosciuta senza concorrenza cercasi propagandista rappresentante per Veneto ben introdotto rappresentante altri medicinali. Scrivere con referenze SIB Via Leopardi 3 Milano.

RAPPRESENTANTE cerca fabbrica lombarda scialleria fazzoletteria, sciarpe ecc. Scrivere: Cassetta 15 L. Unione Pubblicità, Venezia.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi - Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CONCIME fosfatico economico per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

CIVENNA. Hotel Castello ristorante, pensioni prezzi ribassati, vista Lago Como.

CRINE Animale Arricciato per Materassi imbottiture Carrozzerie Sellerie chiedere listino Manifattura Metti e Pozzi - Novate Milanese.

E. DE MAGISTRIS, S. A., Correnti 6 Milano, Carta tela Catramata, Carta Cerata ed Oleata per imballaggi, pacchi postali spediz. oltremare.

FAGIOLI granetto cereali patate carbone forti partite vendonsi. Pagamenti bancari Giordano, Casella trecentoottanta, Genova.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie. vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al clororo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

PROPRIETARIO terreni Alberoni confinante giuoco golf grande avvenire desidera permutare immobili città. Cassetta 26 L Unione Pubblicità, Venezia.

PODERE fertile, ettari venticinque, abitazione padronale, vendo centocinquantaseimila. Zeni Peppino - Casteldaiano (Bologna).

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione. Soc. Anon. Brevetti A. Parego Via Salaino, 10, Milano.

FIORI naturali. Casa esportatrice olandese cerca per vendita fiori tagliati e piante un rappresentante bene al corrente dell'articolo e della clientela, particolarmente quella dei fioristi e grossisti. Richiedenti devono essere al corrente della corrispondenza francese o tedesca e inglese. Offerte con informazioni complete scritte in una delle suddette lingue, referenze, fotografia Cassetta 5 M Unione Pubblicità, Milano.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zillio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.lle Baraldin, Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone. Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo; Ritrovo viagg.; Sale gioco; rinfreschi dom.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

BOLZANO

BOLZANO — «Al Cappello di Ferro» casa di 2.o ord. buon confort cucina ott., prop. Seb. Amplatz.

— Albergo Alto Adige, via Grappoli vicino FF. SS. ottima cucina, 40 camere, prezzi modici.

— Caffè, Bar, Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, propr. Giuseppe Sfondrini.

— Latteria Caffè-Espress, Via A. Hofer vicino Staz. FF. SS., cioccol., the, caffè, panna, gelati, ottimo ritrovo per colaz.

— Hotel «Belmelmans», Collalbo, 1000 m., 100 stanze, bar, the danzante dependance, medico, farmacia, posta, Albergo di lusso, ogni confort.

— Rist. «Walter» vic. staz. ferr. cuc. ott. ital. tedesco prezzi modici - propr. P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale, cucina italiana, prezzi modici.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici, 35, dolci caffè, propr. Mitterrutzner.

BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma moderno, acque, ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

GLORENZA (Val Venosta) Alb. Posta - Adatto per lungo sogg. - Garage - Ott. tratt. Pr. A. Karner

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattarussa Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia. Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

ANNO CLXXXVIII - N. 267 - Cent. 25 Giovedì 25 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale ... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Giovanni Giuriati designato dal Duce a succedere a Turati

nella carica di Segretario del Partito Fascista

Ciano, De Stefani, Rossoni e Turati nel Gran Consiglio

Il posto d'onore

Dopo quasi cinque anni di ininterrotta e feconda attività nel compito, ch'è il più arduo e il più delicato, nella compagine dello Stato italiano, dopo quello del Capo del Governo, al comando dell'organismo, che è la chiave di volta del Regime, Augusto Turati ha domandato il cambio.

L'ha avuto. Nell'accordarglielo, il Duce gli ha rivolto parole di alto e ben meritato elogio. Quando si ponga mente a quel che sono stati, nella storia recentissima d'Italia, questi cinque anni — 1925-1930 — questo formidabile lustro, che ha visto l'annichilimento delle opposizioni, il disgregamento di quel complesso d'ideologie, che si soleva chiamar democraticismo, e la progressiva, sicura implacabile conquista di tutti gli organi vitali dello Stato e della Nazione, della forza e dello spirito, della qualità e del numero, da parte del Fascismo, si può agevolmente comprendere che chi questi anni ha vissuto costantemente sulla breccia, prodigandosi, senza risparmio, nell'opera immane, senta, a un dato momento, il bisogno di sostare, e il diritto di esser fiero del cammino percorso.

L'orgoglio di Augusto Turati di avere bene operato per la causa della Rivoluzione fascista è ben legittimo; e merita la sanzione di [illegible].

Salutiamo, gregari fedeli e devoti, il Capo, agli ordini del quale abbiamo disciplinatamente lavorato, militato, combattuto nei cinque anni, che hanno trasformato l'Italia.

Adesso all'altissimo compito, alla tremenda responsabilità è chiamato Giovanni Giuriati.

Giovanni Giuriati è così salda tempra di soldato, avvezzo ad accettare senza discutere il posto assegnatogli nelle battaglie politiche come in quelle della grande guerra, in faccia al nemico armato in campo aperto, e in faccia alla Storia, che questo altissimo onore e questa pesantissima responsabilità, ch'egli si accinge ad assumersi, non sarebbero fatti per isgomentarne l'animo virilmente consapevole, quand'anco egli non vi fosse preparato.

Ma — e la scelta del Duce lo conferma — Giovanni Giuriati è magnificamente preparato al suo compito nuovo. E' preparato non soltanto per la purezza e per la sincerità della sua passione fascista, che è germogliata rigogliosa sulla sua salda fede di irredentista della lontana vigilia, di assertore instancabile dell'idea nazionale e della prassi autoritaria, di combattente eroico, di mutilato glorioso. E' preparato per la sua esperienza di uomo di Governo; per la sua autorità di Presidente della Camera elettiva; per il suo peculiare prestigio di uomo d'altissima purezza morale, che al di sopra di qualunque interesse personale o contingente, ha sempre sentito, pensato e operato soltanto nel superiore interesse della Patria.

E, appunto per questo, non è privo di significato il fatto che proprio al Presidente della Camera fascista, cioè all'uomo che, per definizione dev'essere — nel gran de quadro del Fascismo — superiore a qualunque tendenza o corrente o personalismo, venga affidato il compito di capitano e vessillifero, ma anche di *moderatore* del Partito. Moderatore non vuol dire nè rallentatore nè addormentatore; vuol dire un uomo che abbia l'energia e l'autorità morale per tenere ben salde in pugno tutte le forze scoppianti di un partito giovane, dinamico, esuberante, e per indirizzarle, tutte insieme, in compatta falange, senza dispersioni, alle mète che il Duce addita.

Nessuno, meglio di Giovanni Giuriati, che può vedere dall'alto, e dall'alto parlare e volere, potrebbe oggi assolvere un tale compito.

E nessuno, meglio di noi veneziani, che ascriviamo ad onore il poter chiamare Giovanni Giuriati concittadino eminente, che conosciamo da vicino il valore e la nobiltà dell'uomo insigne, espresso dal seno di una famiglia benemerita per amor di Patria e per sollecitudine del pubblico bene, nessuno più di noi veneziani può rallegrarsi nel vederlo chiamato ancora una volta dal Duce al suo fianco, al posto d'onore nella battaglia, che il Fascismo combatte, senza tregua, per la grandezza d'Italia.

La lettera di Mussolini in risposta a Turati

ROMA, 24

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. pubblica:

Il Segretario del Partito ha inviato al Duce la seguente lettera:

«*Duce, un anno e mezzo fa io Vi pregai di lasciarmi rientrare nei ranghi, senza chiedere poltrona o pensione. Voi mi rispondeste con l'ordine di restare. Obbedii allora come era mio dovere.*

«*Ma penso di dovere oggi, all'inizio dell'anno IX, ripetervi la preghiera. Quasi cinque anni di direzione del Partito sono lunghi e logoranti per chiunque voglia con passione lavorare sul ritmo che Voi avete impresso alla vita italiana. Lasciate dunque, Duce, che io ritorni nei ranghi, un po' solo con me stesso e con la coscienza orgogliosa di aver bene servito Voi e la causa della Rivoluzione.*

«*Devotamente*

AUGUSTO TURATI»

Roma, 14 Settembre, Anno VIII

Il Duce ha così risposto:

«*Caro Turati, riconosco che dopo quasi cinque anni di ininterrotta e feconda attività Ella ha quasi il diritto di chiedere il cambio, per rientrare gregario nei ranghi delle Camicie Nere. Non è, però, senza rammarico che io accolgo il suo desiderio. Ella ha diretto il Partito, cioè l'organismo spina dorsale del Regime, durante un periodo ricco di eventi memorabili; ciò che Ella ha compiuto è nello spirito delle Camicie Nere, ma sarà da me ricordato e illustrato l'8 ottobre, a palazzo Vidoni, all'atto delle consegne.*

«*In questo momento i fascisti di tutta Italia salutano, con me, il camerata Augusto Turati e confermano che egli ha bene meritato della causa della Rivoluzione fascista.*

MUSSOLINI»

Roma, 23 Sett. 1930, Anno VIII.

A norma della legge del Gran Consiglio, S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo proporrà al Gran Consiglio la nomina di Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, a Segretario del Partito e la nomina del nuovo Direttorio.

Il *Foglio d'Ordini* pubblica poi:

«*A norma dell'articolo 4 della Legge sul Gran Consiglio S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha chiamato a far parte dell'organo supremo del Regime gli on. Ciano, De Stefani, Rossoni e Turati*».

Il cambio della guardia

ROMA, 24

I giornali della Capitale, mentre esaltano la figura di S. E. Giuriati, esprimono calorose espressioni di saluto all'on. Augusto Turati.

Il *Giornale d'Italia*, dopo avere messo in rilievo come il mutamento oggi annunziato significhi solo un cambiamento di guardia, cioè guardia del Partito, delle sue direttive politiche, delle sue finalità nazionali agli ordini del Capo, scrive:

L'azione di Turati

«Il cambiamento della guardia avviene per la rotazione degli uomini e delle funzioni, che è consueto nella vita attiva del Regime fascista. Augusto Turati lascia il suo alto posto di direttiva raccogliendo il sentimento unanime di gratitudine dei fascisti e della intera Nazione.

«Durante la sua fatica più che triennale egli ha segnato veramente un ciclo bene individuato nell'organizzazione del Partito fascista e nella sua definitiva costituzione come organo sostanziale dello Stato fascista. Egli ha assolto il suo compito con calma, larghe vedute, mano energica, perfetta sensibilità nazionale, costante aderenza al momento politico italiano. La caratteristica della sua azione svolta sta soprattutto nella immissione del Partito in tutti i gangli della vita nazionale e nella disciplina organica data alla sua varia attività, tale che vale oggi a costituire del Partito e dei suoi vari addentellati politici e sociali una quadrata formidabile forza al servizio dello Stato fascista.

«Augusto Turati lascia ora il suo posto, ma non abbandona certo tutta l'attività direttiva del Fascismo. La lunga quotidiana fatica sostenuta non lo ha logorato; egli conserva pur sempre fresche e mature energie che saranno ancora impiegate dal Capo al servizio del Fascismo e della Nazione. Mandiamo ad Augusto Turati in questo cambiamento di guardia il nostro saluto».

«Giovanni Giuriati che gli succede è una delle più tipiche e gloriose Camicie Nere. Segretario della «Trento e Trieste» prima della guerra, egli ha combattuto per le più significative battaglie della Nazione. Volontario di guerra, ne è uscito con grandi mutilazioni e alte decorazioni. Tutta la sua vita è stata dedicata con inesausto fervore al servizio della causa nazionale e sarà ora con eguale fervore dedicata alla continuazione dell'opera di Augusto Turati. Anche a Giovanni Giuriati, chiamato dalla fiducia del Capo del Governo al nuovo altissimo posto, inviamo il nostro devoto saluto».

Direttive realizzatrici

Il *Lavoro Fascista*, nel dare il saluto all'on. Turati, riporta il giudizio che sulla sua opera fu già dato dal Duce nel suo discorso alla grande assemblea del Partito dell'Anno VII. Il giornale riporta quindi la lettera che il 19 marzo dello stesso anno l'on. Turati aveva inviato al Duce chiedendo di riprendere la sua camicia nera e osserva che detta lettera basta a definire il carattere dell'uomo e del gerarca che seppe servire con intelligenza e passione impareggiabile la causa della Rivoluzione e con fedeltà il Duce del Fascismo.

Il *Lavoro Fascista* così tratteggia quindi l'opera del Segretario che lascia l'alta carica:

«Turati ha il merito di avere creato in Italia, sotto la guida di Mussolini, una situazione politica fascista essenzialmente nuova. Egli ha preso il Partito, pur allora uscito dalla lotta per la conquista del potere, prima e dopo, contro la tentata reazione del vecchio regime nel periodo 1924-25 e di averlo fatto diventare il centro ideale di tutta l'attività politica della Nazione.

«La sua azione si è irradiata su quattro direttive: quella sociale ove ha costituito la sutura fra l'ordinamento corporativo e l'ordinamento politico; quella morale conquistando alla spiritualità fascista le generazioni più giovani; quella culturale ove ha assicurato al Fascismo l'adesione della gioventù studiosa, che costituirà i quadri politici dell'Italia di domani; quella sportiva che, specialmente nel mezzogiorno, si è rivelata una magnifica leva di innalzamento fisico e morale degli italiani.

«Su queste quattro direttive Turati Segretario del Partito è riuscito a creare i presupposti necessari per dare all'Italia una civiltà fascista. Turati insomma ha saputo fare quello che il Duce gli aveva chiesto: realizzare l'atmosfera, l'ambiente fascista necessari alla vita dell'Italiano nuovo».

L'opera di Giuriati

Il giornale viene quindi ad illustrare la figura politica del nuovo Segretario del Partito Giovanni Giuriati del quale magnifica la opera di combattente, di legionario fiumano, di Ministro e infine di Presidente della Camera, nella quale carica egli seppe tenere alto il prestigio delle discussioni, contribuendo col suo provato sempre vigile entusiasmo di italiano e di fascista al fecondo svolgersi dei lavori parlamentari

La *Tribuna* fa rilevare che Turati è riuscito a far entrare il Partito in una fase costruttiva dopo che aveva superato quella polemica. L'opera a mano a mano condotta ha dato ai legami generici del Partito con la Milizia, con le Corporazioni una sostanza di rapporti concreti, senza dei quali si sarebbe rimasti ad una predicazione esteriore. Il Partito, cellula della forza del Regime, si è organicamente subordinato allo Stato fascista, considerato come la massima espressione della autorità del Regime. Lo Stato fascista, come ogni formazione determinata da uno spirito rivoluzionario, non si improvvisa. Può avere lacune e difetti, deve averne, ma il Partito non può mai attentare alla subordinazione voluta dalla stessa struttura del Regime, poichè soltanto con una opera continua, ma subordinata, si può raggiungere quel fine formativo che sarebbe vulnerato da un distacco o da una confusione di compiti.

«Oggi se Turati lascia la Segreteria del Partito — conclude il giornale — l'opera resta e continua, perchè ha virtù intime organiche e colui che vi ha legato la sua attività può essere soddisfatto della sua fede fascista e della sua devozione al Duce».

La precedente lettera di Turati

L'on. Turati, inviando la lettera di dimissioni al Capo del Governo, ricorda un'altra sua lettera precedente in cui chiedeva di lasciare la sua alta carica. Infatti Augusto Turati aveva già, fin dalla primavera dell'anno scorso, scaduto il triennio del suo ufficio, inviato al Capo del Governo una lettera con la quale domandava, con bella e generosa semplicità, di ritornare nelle file dei gregari. La lettera è così concepita:

«*Duce. - Il sette aprile si compiono tre anni dalla mia assunzione alla carica di Segretario. Il bilancio della mia modesta opera è costituito, credo, dall'aver servito con fedeltà e coscienza. Qualunque sia il vostro comando, voi sapete che io risponderò come tre anni fa. Sta bene. Però lasciate che anch'io vi dica il mio animo. Ritengo che meglio sia ch'io me ne rientri nei ranghi. E' necessario, Duce, che qualcuno dia questo esempio. Andarsene senza chiedere nessun'altra poltrona e nessuna pensione; andarsene mettendosi sull'attenti e dicendovi: Grazie per avermi consentito di servire, per avermi dato di più di quello di cui io meritassi per le mie qualità.* Turati».

Nell'adunata di Palazzo Venezia del settembre 1929, il Capo del Governo dava lettura di questa lettera e riconfermava temporaneamente al suo posto, con parole di encomio solenne, il Segretario del Partito

Colloquio Tardieu-Malvy sul progetto di bilancio

PARIGI, 24

Il Presidente del Consiglio ha conferito questa mattina con Malvy, presidente della commissione delle finanze della Camera dei Deputati. Malvy ha confermato a Tardieu l'intenzione di riunire il 14 ottobre i suoi colleghi della commissione del bilancio per esaminare il progetto del bilancio del Governo. Tardieu gli ha assicurato che la commissione riceverà il progetto in tempo utile.

Tardieu e Malvy si sono poi intrattenuti a lungo sulle grandi linee della politica finanziaria. Malvy ha manifestato la sua intenzione di domandare alla commissione di compiere un lavoro di esame su tutti i bilanci per potere presentare alla Camera un rapporto completo sulle spese e sulle entrate. Quest'anno a causa del nuovo esercizio che finisce in marzo, i relatori speciali saranno affrettati e dell'insieme del bilancio potrà essere fatta la relazione nello stesso tempo di quelli di certi dipartimenti ministeriali.

Tardieu ha precisato che, nei limiti delle proposte globali del Governo, la commissione avrà tutta la libertà di ritoccare i difetti. La commissione avrà il tempo necessario per i suoi lavori sul bilancio prima della riapertura della Camera e anche a Camera aperta, poichè l'ordine del giorno della Camera contiene parecchi progetti importanti: prestiti militari, prestiti coloniali, regime dei petroli ecc. Tardieu e Malvy hanno tuttavia convenuto che non bisognerà tardare troppo a iniziare la discussione del bilancio per evitare la prospettiva dell'esercizio provvisorio.

La traversata dell'Atlantico iniziata da un aviatore canadese

PARIGI, 24

Si ha da San Giovanni di Terranova che l'aviatore canadese Errol Boyd ha spiccato ieri alle sedici il volo da Charlottetown, nell'Isola del Principe Edoardo (Canadà) per tentare la traversata dell'Atlantico dall'ovest all'est. L'apparecchio volando con perfetta regolarità è passato alle 21 circa sopra Port-aux-Pasques, a sud-ovest di Terranova. L'aeroplano del Boyd è lo stesso che servì a Levine e a Chamberlin nel 1928 per la loro traversata dell'Atlantico dagli Stati Uniti alla Germania.

Sirianni a Gaeta

GAETA, 24

E' qui arrivato il Ministro della Marina, ammiraglio Sirianni, che è stato salutato dalle salve delle navi qui ancorate e si è imbarcato sull'*Aurora* per assistere ai tiri a piena carica.

Le trattative italo-francesi ancora una volta fallite

ROMA, 24

La *Tribuna* dice che le trattative navali italo-francesi sono fallite. Il giornale ricorda che il 18 agosto si incontrarono a Parigi gli esperti italiani con gli esperti francesi per un'opera cosidetta di esplorazione tecnica, diretta a raggiungere un possibile accordo sulle divergenze navali manifestatesi alla Conferenza di Londra. L'Italia a provare la sua buona volontà di intendersi aveva proposto la vacanza navale. Lo spirito della proposta era di assicurare in una fase di reciproco interesse la possibilità di raggiungere un eventuale accordo positivo. La vacanza navale si sarebbe potuta riempire con un accordo.

«Si può affermare, scrive la *Tribuna*, che lo spirito conciliativo dell'Italia aveva influito sulla proposta in modo da incurre a concessioni notevolissime sul margine di tonnellaggio riconosciuto alla Francia, e infatti sembra che la proposta avesse un principio di accoglienza favorevole, quale del resto doveva avere. Ma ecco che tre giorni fa è avanzata una proposta della Francia la quale, come se nulla fosse avvenuto a Londra e dopo di Londra, prende per base quel tonnellaggio massimo assunto come presente e reale oggi nella flotta francese e che già a Londra fu validamente contestato dalla delegazione italiana e dall'Ammiragliato britannico.

«Ancora una volta dobbiamo constatare che la politica francese verso l'Italia non si discosta da una precisa volontà negativa, sostanza immutabile e tenace di alcune varianti diplomatiche che si chiamano conversazioni, ma che ormai da alcuni anni lasciano il tempo che trovano. Mentre la prima formula mussoliniana ha sempre agito su una base concreta con spirito risolutivo di qualsiasi vertenza e con una coerenza internazionale affermatasi anche in queste ultime conversazioni, noi dobbiamo lecitamente sospettare che le conversazioni fra gli esperti dovevano servire soltanto a non far apparire in tutto negativa la politica della Francia di fronte a l'Italia all'apertura dell'assemblea della Società delle Nazioni, ove il signor Briand doveva collocare il suo discorso pacifista e paneuropeo.

«L'Italia che non intendeva riprodurre a tutti i costi a Ginevra la posizione di Londra ha voluto dimostrare che anche in queste conversazioni essa metteva la sostanza di proposta concreta comprendente la reale concessione, mentre da parte della Francia si è risposto con un ritorno alla prima immobile posizione londinese».

L'importanza dell'assemblea del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 24

Mercoledì primo ottobre avrà luogo, come è noto, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, l'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. inquadramento sindacale; 2. corporazioni; 3. corporazione dello spettacolo; 4. revisione della legge sul lavoro.

La seduta di mercoledì acquisterà, come è stato detto, eccezionale importanza per le dichiarazioni che saranno fatte dal Duce presidente del Consiglio stesso. Nella seduta presteranno inoltre il giuramento di rito quei membri che, come l'on. Domenighini, non furono presenti alla solenne inaugurazione del 21 aprile. Oltre a discutere argomenti veramente fondamentali per il perfezionamento dell'ordinamento sindacale realizzato dal Regime, con la prossima sessione il Consiglio nazionale delle Corporazioni inizierà di fatto la sua profonda attività nell'interesse dell'economia nazionale e della vita corporativa, tanto che dopo la solenne inaugurazione avvenuta il 21 aprile in Campidoglio con lo storico discorso del Duce, è questa la prima volta che il Consiglio nazionale è chiamato a funzionare.

Gli organi competenti in seguito alle direttive impartite dal Capo del Governo e sotto la personale direzione del Ministro delle Corporazioni, hanno risolto la questione e preso decisioni intese a regolare, dal punto di vista tecnico, lo svolgimento dei lavori dell'importante consesso. In attesa che il Ministero delle Corporazioni abbia una sede propria e una sala capace di ospitare una sì numerosa assemblea, le riunioni avranno luogo a Palazzo Venezia. Le sedute, come prescrive il regolamento, saranno pubbliche, a meno che il Presidente, per determinate circostanze, non disponga che una seduta abbia luogo a porte chiuse. In questo caso i membri del Consiglio sono obbligati all'osservanza del segreto sulle discussioni e sulle deliberazioni intervenute.

Il rimorchio sulle strade delle macchine agricole

ROMA, 24

E' stato chiesto al Ministero dell'Agricoltura se sia consentito alle trattrici agricole di rimorchiare sulle strade ed aree pubbliche le macchine agricole quali falciatrici, ecc. Su conforme parere favorevole del Ministero delle Comunicazioni il Ministro Acerbo, con apposita disposizione, autorizza la suddetta circolazione sulle strade ed aree pubbliche. Rimane escluso nella forma più rigorosa ogni altro rimorchio che non abbia le strette caratteristiche di macchina agricola, e però anche ogni rimorchio atto a trasporti di qualunque natura compreso quello di prodotti agricoli.

Brüning studia i progetti finanziari mentre cresce l'attesa per la battaglia parlamentare

BERLINO, 24

(F.B.) Questa sera alle 21 il Gabinetto si è ancora una volta riunito per completare la discussione sui progetti finanziari e sulle riforme progettate. La seduta si protrarrà fino a tarda ora della notte, ma non vi è da aspettarsi alcuna decisione, alcun comunicato, poichè occorreranno ancora due o tre sedute prima di liquidare la partita.

Apparentemente il Governo sembra vada lento nello studio di queste leggi; al contrario esso si è dato ad intensa attività, come per profittare della tregua politica che si chiuderà il giorno della riapertura del Reichstag.

Previsioni poco rosee

Bruening sembra prendere gusto a governare senza il Parlamento e forte dell'approvazione ventagli dal Presidente della Repubblica, si è posto a preparare le più ampie riforme, certo avendo cura di riservare il contentino ai partiti più o meno concilianti. Il più assoluto riserbo nasconde quelle che sono, volendo credere ad una larga parte della stampa, le preoccupazioni reali del Capo del Governo sia nei riguardi di una certa divisione degli animi in seno al Gabinetto, sia rispetto alla futura battaglia parlamentare, sul cui esito non può far previsioni, poichè il dilemma è sempre quello di prima: o fare una larga concentrazione, dalla destra al centro ai nazional socialisti, o accontentarsi dell'appoggio dei socialisti, per cui, con un Governo di minoranza, fare prima o dopo ricorso al famoso art. 48. Sull'efficienza di una probabile coalizione sul tipo di quella costituita da Mueller, non crediamo che la stessa stampa democratica si faccia più illusioni; così pure sulla intenzione di Bruening di servirsi, in caso di necessità, dell'art. 48, nessuno pone più in dubbio, pensando fra l'altro alle chiare e risolute dichiarazioni di Hindenburg, mostratosi deciso a far applicare i progetti finanziari.

Tre milioni di disoccupati

Si sa che nel Reich, il paese europeo che con la Gran Bretagna conta il maggior numero di senza lavoro, i bilanci sono strettamente legati all'angoscioso problema della disoccupazione. Il sistema di assicurazione instaurato dalla social democrazia impone allo Stato un fardello pesantissimo. Ora — così come abbiamo detto — la disoccupazione a causa anche del ritardo apportato all'inizio delle opere pubbliche già decise, si allarga. Le statistiche del 15 settembre registravano la impressionante cifra di due milioni e 983 mila senza lavoro con un aumento di centomila nei confronti della fine di agosto. E non siamo ancora nei rigori della stagione invernale. I fondi che lo stesso Gabinetto Bruening aveva racimolato sfruttando fino agli estremi tutte le possibili risorse, sono anch'essi ormai esauriti.

E' appunto alla ricerca di nuove fonti di entrata che il Consiglio dei Ministri consacra le sedute di questi giorni. Quali siano queste fonti che Bruening intende trovare e proporre poi al Reichstag, nulla si sa di preciso. Per intanto si accenna ad un aumento della quota pagata dagli operai per la loro assicurazione contro la disoccupazione.

Un'unica risorsa

Si afferma che essa sarebbe portata dall'attuale 4.50 al 6.00 per cento. Ecco una proposta che se sarà realmente affacciata nelle consultazioni che il Cancelliere si prepara ad avere coi socialisti, sarebbe sufficiente per far saltare in aria i progetti di collaborazione social-borghese.

E l'aumento del contributo dei lavoratori alla Cassa da cui attingono i mezzi di sussistenza in caso di disoccupazione, conforme osservano i giornali ministeriali, è una delle uniche risorse che ancora rimane allo Stato per assistere i tre milioni di senza lavoro. Esso è necessario e neppure l'opposizione socialista potrà costringere Bruening o un suo eventuale successore a rinunciarvi.

Il Consiglio dei ministri non si è solo occupato della disoccupazione, ma ha proceduto pure ad un primo scambio di vedute sulla elaborazione del bilancio del 1931-1932 ed ha continuato l'esame dei particolari delle vaste riforme già decise prima della consultazione del 14 settembre e che col programma finanziario saranno presentate al Parlamento.

Moratoria per il piano Young?

A Berlino intanto, secondo una informazione di una agenzia americana, si conferma che uno dei più influenti aggruppamenti politici tedeschi il partito agrario, avrebbe fatto pressioni presso il Governo perchè la Germania richieda la moratoria per i prossimi pagamenti, previsti dal Piano Young, in quanto, secondo il richiedente, l'economia tedesca non sarebbe attualmente in grado di sopportare gli oneri sanzionati dal Piano stesso.

Nel campo del partito populista spira vento di fronda. Pare che l'attuale presidente Scholz abbia creato con la sua opera vivo malcontento. Stamane ha avuto luogo una riunione segreta di esponenti del partito per accordarsi sulla necessità di un cambiamento nella direzione. Qualche giornale crede di poter prevedere che il successore al posto di Scholz, e cioè per l'eredità di Stresemann, sarà conosciuto oggi o domani.

Uno straordinario articolo di Lord Rothermere

LONDRA, 24

Il *Daily Mail* pubblica il seguente articolo inviatogli da Monaco dal suo proprietario lord Rothermere:

«Una nuova Germania è nata, una nuova era si è aperta per il mondo. I risultati delle ultime elezioni attestano davanti all'universo che le giovani generazioni tedesche, quelle entrate nella vita, dopo la guerra sono decise ad avere la loro parte della direzione degli affari nazionali

«L'impulso e l'esempio che hanno dato quei giovani elettori hanno provocato tale soprassalto di energia e di entusiasmo nel paese che se vi fosse domenica un nuovo appello alle urne socialisti nazionali emergerebbero definitivamente dallo scrutinio come il partito più potente dello Stato.

«Queste nuove generazioni tedesche non hanno che un vago ricordo della vecchia Germania militarista, ambiziosa, temeraria e aggressiva. Esse non hanno conosciuto che una Germania deluso e depressa, non hanno sentito parlare che di debiti, di riparazioni, di territori perduti, di disarmo forzato. Essa si sono trovare eredi di una grande nazione ricca di risorse naturali e di uomini, laboriosa, diligente di una grande tecnica, ma demoralizzata dalla disfatta e stanca disgustata di vecchi uomini politici.

«Queste generazioni si sono giurate di fare ciò che in simili circostanze farebbe la gioventù di Gran Brettagna. Esse si sono risollevate, e irrigidite per rialzare e ricreare la nazione di Hitler, queste generazioni portano in se stesse; ma ho la convinzione, i destini della patria Già una Germania nuova sorge sotto i nostri sguardi. Forte oggi, lo sarà ancora più fra qualche anno. Risoluta a quest'ora, essa può essere domani se la si sfida tentata di gettare il guanto.

«Nulla può interrompere questo slancio e io ritengo che il popolo inglese commetterebbe un grave errore adottando di fronte a questa nuova Germania un atteggiamento di ostilità».

Questa è la tesi di Lord Rothermere, una tesi non nuova, come si vede; quello che è nuovo e per vari aspetti sensazionale è la visione evocata da Lord Rothermere dei cambiamenti che l'eventuale riscossa tedesca produrrebbe sulla carta politica europea. Secondo Lord Rothermere dunque, se la Germania lasciasse da parte i metodi diplomatici della Lega delle Nazioni, potrebbe realizzare ben più audaci ambizioni, che non sia quella dell'unione con l'Austria. Essa potrebbe infatti portare entro la propria orbita non solo i tre milioni di tedeschi della Cecoslovacchia, insieme ai tre milioni di ungheresi, di cecoslovacchi e di romeni, ma addirittura anche l'Ungheria, formando una grande federazione soggetta all'egemonia di Berlino.

Il fatto che la realizzazione di un così radicale cambiamento di scena implicherebbe la totale scomparsa della Cecoslovacchia, non diminuisce, secondo Lord Rothermere, la verosimiglianza delle sue previsioni. «La Cecoslovacchia, scrive egli, ha sistematicamente violato il trattato di pace, sia opprimendo le minoranze ad essa soggette, sia astenendosi dalla riduzione degli armamenti; ed io devo dire che mi sembra perfettamente possibile che la Cecoslovacchia venga tolta di mezzo da un giorno all'altro, sebbene questa eventualità mi dovrebbe dispiacere, visto che la Cecoslovacchia deve principalmente la sua esistenza alla propaganda organizzata durante la guerra da mio fratello e da me.

Questo per la Cecoslovacchia. E l'Ungheria? Anche l'Ungheria entrerebbe nella federazione germanica, conservando però la sua indipendenza nazionale e così si avrebbe un formidabile agglomerato di oltre 100 milioni di uomini al centro dell'Europa e la sfortuna della guerra, grazie alla deliberata cecità delle Potenze alleate, finirebbe con l'aver offerto alla Germania la base per la formazione di una combinazione politica non meno formidabile di quella che avrebbe dovuto costituirsi se la Germania avesse vinto la guerra.

La visione di Lord Rothermere conclude con un consiglio rivolto al Governo britannico, il consiglio di restituire alla Germania tutte le colonie toltele durante la guerra, tranne soltanto l'Africa Sud Occidentale tedesca, di cui è mandatario il Governo autonomo del Sud Africa.

Fin da questa sera giungono da Berlino le impressioni, non dappertutto gradevoli, prodotte dallo straordinario articolo del magnate del giornalismo popolare britannico. Più interessanti ancora saranno i commenti della stampa cecoslovacca, ungherese e romena, per non parlare di quelli della stampa parigina.

Il tirocinio del Duca d'Ancona

ROMA, 24

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca Il sottotenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia, Duca di Ancona, sarà destinato a seguire la prossima sessione di tirocinio di tiro e lancio che avrà inizio nell'ottobre prossimo venturo.

Per l'unificazione delle leggi sulle bonifiche

La Commissione nominata dal Ministro per l'Agricoltura e le Foreste allo scopo di procedere alla revisione delle norme di legge vigenti in materia di bonifica integrale, coordinarle e integrarle in una unica, organica, semplice legge, ha discusso in quattro sedute sulla linea tracciata da S. E. Serpieri.

Questi, in una lucida relazione fatta alla Commissione, ha distinto le opere fondiarie, caratterizzate da un investimento stabile di capitali nel suolo, con le quali si adatta il terreno a un nuovo ordinamento della produzione, in due categorie: opere fondiarie particolari, cioè di interesse di singole proprietà; opere fondiarie comuni, che interessano un più o meno vasto territorio, comprendente più distinte proprietà.

Queste opere possono rimanere di competenza esclusivamente privata e facoltative, in quanto i proprietari possono eseguirle o non eseguirle, a loro volontà.

Anche in tale caso lo Stato, tuttavia, interviene per agevolarne la esecuzione, con concorsi in capitale o con credito di favore.

Le opere fondiarie possono acquistare tale importanza pubblica da diventare per i proprietari obbligatorie. Nel qual caso lo Stato avoca a sè la esecuzione, avvenga poi essa direttamente o per concessione, ovvero anche ne lascia ai proprietari la esecuzione, rimanendo esse, pertanto, opere di competenza privata, ma obbligatorie, sotto determinate sanzioni.

Ciò avviene per opere fondiarie comuni, e anche per opere particolari, necessaria integrazione delle prime, secondo il concetto fondamentale della bonifica integrale.

Tutte le opere fondiarie comuni, però, a sensi della legge vigente, possono acquistare un carattere intermedio. Tutte, infatti, possono essere oggetto di iniziativa consortile (Consorzi amministrativi di diritto pubblico), e allora esse diventano obbligatorie per la minoranza dissenziente, quando esiste il consenso della maggioranza degli interessi.

E' da notare quanto alle opere di irrigazione, di tanta importanza per la nostra agricoltura, che esse, quando sono di interesse comune, o si considerano integrative di alte categorie (per es. della bonifica idraulica o di trasformazioni fondiarie di pubblico interesse), e diventano allora opere statali, o altrimenti rientrano appunto fra le opere di iniziativa consortile, e restano pertanto semi obbligatorie.

Il Consorzio amministrativo, afferma S. E. Serpieri, è venuto assumendo in tutta la attività bonificatrice il posto centrale.

E' esso una dimostrazione del senso pratico della Repubblica Veneta creatrice di questo ammirabile organo.

L'ente consorziale è il concessionario preferito nelle opere statali; esso può essere iniziatore ed esecutore di qualsiasi opera fondiaria comune, anche non statale; esso può essere esecutore, per delega dei singoli proprietari, anche di opere fondiarie particolari.

*

Costituire di tutta questa materia, continua S. E. Serpieri, un corpo unico, organico, semplice non è evidentemente impresa facile.

Una legge organica, semplice, unitaria sulla bonifica integrale, quale si desidera, dovrebbe assumere per base la distinzione fra: a) trasformazioni fondiarie di pubblico interesse, complesso di opere fondiarie comuni e particolari, che trasforma un determinato comprensorio; b) opere fondiarie particolari, di competenza esclusivamente privata e facoltative, sussidiate dallo Stato.

In questa seconda categoria i quesiti che meritano particolare considerazione sono, secondo l'on. Serpieri, i seguenti:

a) la distinzione fra opere fondiarie sussidiabili e non sussidiabili (qualunque sia poi la forma del sussidio, in capitale o in credito di favore) può appoggiarsi su una distinzione di categorie di opere o no? Esistono, cioè, talune opere fondiarie che meritano il sussidio, ed altre, tecnicamente diverse delle prime, che non lo meritano? E se no, quale altro criterio di distinzione va assunto, per le opere ammesse al sussidio?

b) per le opere ammesse a sussidio con quale criterio va determinata la misura di esso?

c) quale la più opportuna forma del sussidio? in capitale? in concorso nell'interesse di mutui? quando in una forma e quando nell'altra?

La ragione che muove lo Stato a concorrere, in una o altra forma, nel costo delle opere, può essere duplice. O si tratta semplicemente di stimolare — vincendo la resistenza della tradizione al progresso — la iniziativa privata all'esecuzione di opere nuove, di cui è ancora mal nota la convenienza, ma che sono in sè stesse convenienti pel privato; o si tratta invece di creare col sussidio statale, una convenienza privata che altrimenti manca.

La prima ragione non può riferirsi che a talune opere, e non può essere che temporanea.

La seconda ragione può riferirsi a qualsiasi opera fondiaria, dipendendo sempre la sua convenienza dalle condizioni e circostanze in cui l'opera è eseguita: ne risulta anche il criterio per la misura del concorso statale, la quale dovrebbe appunto essere tale da creare quella convenienza privata che altrimenti manca: è anche una ragione di carattere permanente. Ma è ovvio che occorre, d'altra parte, trovare una base e dei limiti per i concorsi statali, in un interesse pubblico all'esecuzione delle opere, poichè solo esso può giustificare la esecuzione di opere non atte per sè stesse a dare un frutto adeguato ai capitali investiti.

Un'altra considerazione, avverte S. E. Serpieri, è importante: quando il sussidio dello Stato assume la forma di concorso nell'interesse di mutui, occorre guardarsi dal pericolo che essi diventi una spinta e un indebitamento non necessario. Bisogna in altri termini, non creare una situazione non privilegiata a chi ricorre al credito in confronto di chi impiega risparmi propri.

Chi può con questi eseguire le opere non deve essere spinto a far debiti, solo per approfittare del sussidio dello Stato.

*

Molto più importanti, afferma il Sottosegretario per la bonifica, sono gli interventi dello Stato che riguardano le trasformazioni fondiarie di pubblico interesse.

Qui si tratta di trasformare un più o meno vasto territorio con opere che generalmente interessano varie proprietà e con altre opere che interessano le singole proprietà.

Qui il fatto che deve essere tenuto presente, secondo l'On. Serpieri, è la evoluzione già in atto delle nostre leggi, che ne ha spostato l'oggetto dalla categoria di opere al territorio da trasformare. Egli pensa che questa evoluzione, ancora parziale, debba ormai essere decisamente perfezionata.

In sostanza l'intervento dello Stato non deve guardare all'opera da eseguire se non come ad un mezzo. Ciò che importa e giustifica quell'intervento è il fine da raggiungere, qualunque siano le opere tecniche che a quel fine conducono.

Si tratta dunque, preliminarmente, di delimitare il territorio, oggetto della trasformazione (il quale criterio corrisponde, a sensi delle leggi vigenti, la delimitazione dei comprensori di trasformazione fondiaria; ma non esattamente quella dei perimetri di bonifica idraulica e dei perimetri di sistemazione idraulico-forestale) e di determinare successivamente la natura tecnica delle opere che occorre eseguire per migliorare le condizioni di abitabilità, di viabilità, di regime idraulico, di dotazione boschiva, portando con ciò il territorio ad un più alto grado di efficenza produttiva, col miglior uso della terra e dell'acqua.

Questo, ad avviso di S. E. Serpieri, è il concetto fondamentale e integrale che può assorbire i concetti imperfetti e parziali di bonifica idraulica, di sistemazione idraulico-forestale ecc. Concetto integrale che comprende, oltre la esecuzione delle opere fondiarie occorrenti alla difesa ed alla valorizzazione del territorio, anche le attività di polizia idraulica, forestale ecc. concorrenti al medesimo fine.

E raccomanda di considerare la possibilità che questo concetto trasformi profondamente, in particolare, l'attuale legislazione sulle sistemazioni montane.

Circa il contributo finanziario dello Stato S. E. Serpieri avverte che esso non può avere che una ragione, quella di colmare il disavanzo che il bilancio privato della trasformazione — considerato nel suo complesso di opere comuni e di opere particolari — lasci eventualmente scoperto.

*

Il Sottosegretario di Stato per la bonifica, ha, infine, invitata la Commissione a discutere sui seguenti punti:

1.o - Se la nuova legge possa essere impostata sulla fondamentale distinzione di trasformazioni fondiarie di pubblico interesse e di opere fondiarie di competenza privata e facoltative, sussidiate dallo Stato;

2.o - Se le trasformazioni fondiarie di pubblico interesse siano a lor volta divisibili in due categorie: quelle di iniziativa e competenza statale, e quelle di iniziativa e competenza consortile;

3.o - Quale sia la migliore disciplina dei concorsi e agevolazioni finanziarie dello Stato per le opere fondiarie facoltative;

4.o - Quale sia la migliore disciplina giuridica delle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse ed eventualmente delle due singole categorie fra le quali esse venissero divise;

5.o - Quale sia infine la migliore disciplina finanziaria delle suddette trasformazioni fondiarie di pubblico interesse.

S. E. Serpieri diresse la discussione con precisione e chiarezza e con piena cognizione della complessa materia, assistito da Eliseo Jandolo, maestro della legislazione sulle bonifiche.

Diremo in seguito dei punti più importanti della discussione.

Ugo Mozzi

La crociera virgiliana della Lega Navale

ROMA, 24

La Lega Navale ha organizzato, come è noto sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia una crociera Virgiliana che si svolgerà dal 15 al 2 Ottobre in occasione del bimillenario del nostro maggior vate della latinità col seguente itinerario: Brindisi, Santi Quaranta, Butrinto, Corfù, Taranto, Scilla, Catania, Siracusa, Porto Empedocle, Agrigento, Marinella, Selinunte, Trapani, Salerno, Capri, Napoli, Civitavecchia, Roma, Lavinia, Laurento Ardea. La crociera, oltre all'attrattiva turistica, riveste per gli italiani una grande importanza storica e politica. Il Governo ne ha agevolata l'attuazione con le maggiori concessioni per le quali la Lega Navale ha potuto sensibilmente ridurre le quote di partecipazione.

La popolazione italiana dal 1700 al 1930

ROMA, 24

L'Istituto centrale di Statistica pubblica i seguenti dati sugli aumenti raggiunti dalla popolazione d'Italia dal 1700 al 1930:

1700: abitanti 16.477.000, media per km. quadr. 67.5 — 1800; abit. 18.125.000, media per km. quadr. 63.2 - 1816: abitanti 18.383.000, media per km. quadr. 64.1 - 1825: abitanti 19727.000, media per km. quadr. 68.8 1833: abit. 21.212.000, media per km. quadr. 74 - 1838: abitanti 21.976.000, media per km. quadr.: 76.7 - 1855: abitanti 20.967 mila, medie per km. quadr. 80 - 1848 abitanti 23.618.000, media 82.4 - 1852: abitanti 94.348.000, media per km. quadr. 85 - 1858: abitanti 24.861.000, media per km. quadr. 86.7 - 1862: abitanti 25.017.000, media 87.3 - 1872: abit. 26.861.154 media per chilometro quadrato: abitanti 28.450.628, media per km. quadr. 99.3 - 1901: abitanti 32.475.253, media per km. quadr. 113.3 - 1911: abit. 34.671.377, media per km. quadr. 121 - 1921: abitanti entro i vecchi confini 37.142.886, media per km. quadr. 129.6 - 1921: abitanti entro i confini attuali 38.769.798, media per km. quadr. 125 - 1927: abitanti 40.783 mila, media per km. quadr. 131.5 - 1928: abitanti 41.173.000, media per km. quadr. 132.8 - 1929: abitanti 41.510.000, media per km. quadr. 133.8 - 1930: abitanti 41.744.000, media per km. quadr. 134.6.

Tali cifre riguardano soltanto la popolazione presente nel Regno, mentre il numero totale degli Italiani presenti nel Regno e all'estero risulta complessivamente così: 1901: popolazione 36.225.000 - 1911: popolazione 40.619.000 - 1926: popolazione 49.579.000 - 1927: popolazione 50.033.000 - 1928: popolazione 50.473 mila - 1929: popolazione 50.855.000.

Il numero degli Italiani all'estero risulta nel 1929, secondo i dati calcolati dall'Istituto centrale di Statistica, di 9.345.000.

La manifestazione aviatoria in Grecia funestata da un mortale incidente

ATENE, 24

Oggi sul campo di Tatoi si è svolta la manifestazione aereonautica della squadriglia italiana comandata dal tenente colonnello Fougier. Vi hanno assistito il Ministro della Guerra Sofuris, il sottosegretario all' aereonautica Zannas, numerosi alti ufficiali dell'aviazione, della marina e dell'esercito greco, ed una enorme folla giunta con tutti i mezzi.

La locale direzione della «Fiat» aveva messo a disposizione dei numerosi invitati un treno speciale. Le evoluzioni isolate e di insieme dei piloti italiani, hanno destato la ammirazione e l'entusiasmo della folla che ha calorosamente applaudito. Gli aviatori sono stati molto festeggiati. Un apparecchio «Caproni» ha portato poi in volo su Atene il sottosegretario Zannas con la famiglia e la signora Nickalacopulos con la figlia.

Finita la brillante manifestazione, mentre autorità e pubblico si felicitavano col Ministro d'Italia e con gli italiani presenti per l'esito magnifico, gli apparecchi ritornavano al campo.

In manovra di atterraggio, due di essi venivano a collisione. Il sergente pilota Gino Brizzolari, avendo avuto l'apparecchio danneggiato è caduto decedendo, mentre l'altro apparecchio ed il pilota sono rimasti incolumi.

A causa del lutto che ha colpito la squadriglia italiana, non ha più avuto luogo il banchetto offerto in onore degli aviatori dal sottosegretario dell' areonautica Zannas.

Zannas accompagnato dai direttori generali del Ministero dell'aeronautica si è recato alla sede della legazione d'Italia per porgere al Ministro le condoglianze del Governo greco e le sue personali. Alla salma del pilota Brizzolari si preparano solenni onoranze. (*Stefani*).

Vivo cordoglio ad Atene

ATENE, 24

La stampa ellenica dedica lunghi articoli alla manifestazione aerea della squadriglia italiana all'eroporto di Tatoi, esprimendo vivissima ammirazione per la bravura dei piloti e la più profonda costernazione per il tragico incidente che ha causata la morte del sergente pilota Brizzolari.

L' «Elefperon Vima» dice che all'amica Italia la Grecia esprime il suo sincero cordoglio perchè la sublime dimostrazione di ieri è stata funestata da una fatale disgrazia. L'emozione è ancora maggiore perchè l'eroico pilota infranse le ali vittima della sorte che si è vendicata della perfezione meccanica e della rischiosa idealità dell'uomo. L'Italia si trova in prima linea in questa idealità ed ha diritto, malgrado il dolore di essere orgogliosa dell'eroica vittima.

Il «Proia» dice: «Il popolo ellenico accolse ieri calorosamente i nobili eroici rappresentanti dell'aviazione italiana. Partecipiamo al lutto della Nazione amica cui la Grecia deve se è collegata col resto dell'Europa per mezzo della linea aereo-espresso».

Il «Kaphimerini» rileva che gli ateniesi si sono riuniti ieri a Tatoi entusiasti ad ammirare le aquile che l'Italia inviò in Grecia ed esprime il suo commosso cordoglio per la disgrazia aviatoria.

Il misterioso rapimento d'una signorina nei pressi di Limoges

PARIGI, 24

La signorina Giovanna Masneuf, di 21 anni, abitante coi genitori in un villaggio vicino a Limoges, stava tornando a casa quando venne raggiunta da una automobile su cui erano due giovani che si sono precipitati su di lei, avvolgendola in una coperta e trasportandola nella vettura. Uno dei due automobilisti si levò di tasca una pistola, minacciando la ragazza di ucciderla se gridava. L'automobile è partita a grande velocità, ma dopo una dozzina di chilometri i due giovani si sono fermati in una zona deserta, e hanno lasciato scendere la vittima sul margine di un bosco. I due erano rimasti spaventati dalle urla che la ragazza non aveva cessato di emettere malgrado le minacce. La ragazza non è stata ferita e dice di non conoscere gli automobilisti.

Questo è un genere di sport.... automobilistico che si va purtroppo diffondendo in certe zone francesi.

Il Duca d'Alba non si è dimesso

SAN SEBASTIANO, 24

Il Generale Berenguer ha dichiarato ai giornalisti che le voci diffuse all'estero sulle pretese dimissioni del Duca d'Alba sono prive di fondamento. Anche il Duca d'Alba stesso ha smentita la notizia.

Una zona del Pacifico priva assolutamente d'ossigeno

NEW YORK, 24

Gli ufficiali della «Carnegie» ritornati ultimamente dalla fatale navigazione verso Samoa, (nella quale la nave doveva perire) narrano di una «zona della morte» che si stenderebbe per 160 chilometri nel Pacifico: una zona priva di ossigeno, dove nessun essere vivente può resistere. Per la settima e ultima volta, la «Carnegie» era salpata, tra l'altro anche per studiare quella stranissima zona dell'Oceano. È raccolse anche gran numero di dati circa le catene di montagne subacquee studiando fenomeni sconosciuti d'alta e bassa marea, che non sono andati perduti. La spedizione si trattenne diciannove mesi nelle acque del Pacifico meridionale e settentrionale. Oltre 80 mil achilometri erano stati già percorsi, quando la nave, ad Apia, nella parte occidentale della Samoa, fu distrutta dal fuoco. Andarono così perduti moltissimi apparecchi scientifici e una nave senza parti metalliche, giacchè la «Carnegie» era stata costruita come nave antimagnetica, appunto per studiare senza perturbazioni, il magnetismo dell'Oceano. Furono salvate le osservazioni scientifiche fatte dai membri della spedizione durante la lunga navigazione.

O. P. Torreson, ufficiale di rotta della «Carnegie», in una recente conferenza atenuta alla radio, descrisse i nuovi fenomeni da lui e dai suoi colleghi osservati. Anzitutto comunicò la sorprendente notizia che, secondo le osservazioni fatte a bordo della «Carnegie» le teorie sinora accettate, circa il corso delle correnti nell'Oceano Pacifico, sono in gran parte erronee e che tali correnti non si svolgono, come si riteneva generalmente finora, analogamente a quelle dell'Oceano Atlantico, ma «in tutt'altro modo». «Tale fatto è già di per sè interessantissimo — disse il Torreson — e ci dice qualcosa di assolutamente nuovo circa il mondo in cui viviamo. Nuove cognizioni hanno sempre aspetti affascinanti. Tale novità sarà indubbiamente della più alta importanza per tutti coloro che studiano le condizioni climatiche dei paesi bagnati dal Pacifico. Ma potemmo rilevare anche un altro fatto. Nella regione tropicale del Pacifico, esiste una zona dove manca quasi completamente l'ossigeno. Essa comincia a 90 metri sotto la superficie delle acque e scende a una profondità di 330 metri, su una fascia larga 100 chilometri almeno, da Est a Ovest. Ora, tutti gli esseri viventi compresi i pesci, abbisognando di ossigeno, non possono vivere in quella zona. Noi riteniamo che tale strato d'acque opponga un forte ostacolo alle migrazioni di pesci che popolano le acque oceaniche, sottraendo a noi un prezioso alimento».

Oltre 500 misurazioni circa le deviazioni dell'ago magnetico, furono fatte dalla nave antimagnetica «Carnegie». Il risultato principale, ne fu, come riferì Torreson, la constatazione che le carte nautiche oggi in uso sono inesatte.

Il tragico gesto d'un omicida sul luogo del delitto

PARIGI, 24

Nella notte di domenica scorsa, nella vicina Charenton-le-Pont, la giovane polacca Emilia Zanyi fu uccisa da un suo connazionale, il trentenne Paolo Dezezakowoski, che per lungo tempo era stato il suo amante. Il Dezezakowoski aveva incontrato la Zanyi in riva ad un canale mentre passeggiava in compagnia di un giovanotto; egli, armato di una sbarra di ferro, si era lanciato sulla ragazza, colpendola furiosamente finchè non la vide cadere stesa al suolo in un lago di sangue. Quindi si era dato alla fuga. La polizia, identificatolo come autore del feroce delitto, si era data a ricercarlo e lo arrestò la scorsa notte, mentre cupo e in preda a rimorsi si aggirava sul luogo ove aveva compiuto il delitto.

Il giudice istruttore dopo un primo interrogatorio ordinò che il polacco fosse condotto sul posto del misfatto al fine di ricostruire la tragica scena. Il Dezezakowoski, ammanettato e sotto la scorta di due gendarmi, veniva perciò condotto ieri in riva al canale ove già si trovavano i magistrati. Non appena la ricostruzione del delitto ebbe inizio, l'uccisore, che era sempre ammanettato, gettando a terra con una forte spinta uno dei gendarmi, si gettava nel canale prima che i presenti potessero impedirgli il tragico gesto. L'altro gendarme si tuffò in acqua per soccorrerlo, seguito da un barcaiolo presente alla drammatica scena; ma ogni tentativo di salvare il Dezezakowoski fu vano. L'acqua si era per sempre chiusa al disopra del corpo dell'arrestato. Il suo cadavere venne ripescato qualche ora dopo.

Nuova linea ferroviaria jugoslava

BELGRADO, 24

E' avvenuta in questi giorni l'apertura della ferrovia Rudo-Plevlje che è una parte della grande linea Belgrado-Ragusa. Questa linea passa attraverso la Serbia, la Bosnia, il Sangiaccato, il Montenegro, l'Erzegovina e la Dalmazia via Vaglievo Uzice - Plevljo - Niksic per Ragusa. Detta linea, che rappresenta il terzo collegamento della Serbia col Montenegro non è ancora completamente ultimata perchè manca il tronco Plevlje-Sciavnik in costruzione.

Ferisce il proprietario che lo scorge a rubare l'uva

PISA, 24

In località Le Trincee sul far della sera certo Ugo Castellacci di 22 anni, mentre stava a guardia di un vigneto nel podere paterno, scorgeva un individuo che faceva man bassa sui grappoli. Il Castellacci si avvicinava inavvertito allo sconosciuto per toglierli la refurtiva, ma il ladro con un violento spintone lo gettava a terra. Mentre il Castellacci stava per rialzarsi, il ladro, certo Ildebrando Trezzi, di 16 anni, gli si lanciava addosso colpendolo con un coltello a serramanico.

Alle grida del ferito accorrevano vari coloni i quali inseguivano il Trezzi che, datosi alla fuga per i campi, veniva poco dopo arrestato. Il Castellacci ricoverato all'ospedale versa in gravissime condizioni per una profonda ferita al petto.

Uccide ferocemente i suoceri con la complicità di due amici

PALERMO, 24

Un grave delitto è stato scoperto nel territorio di Vicari in un grosso centro solfifero della provincia. Certo Leonardo Marchiafava, con la complicità di alcuni amici, ha assassinato i suoi suoceri Gaetano Massaro e Giuseppina Micheli.

Il delitto che venne consumato nottetempo nel feudo Tripicelli ove i due coniugi pernottavano, venne segnalato alle autorità in seguito alla scoperta dei cadaveri dei due assassinati.

L'atteggiamento sospetto del Marchiafava e di certo Agostino Catalano, trovati sul luogo del delitto, indussero gli agenti a procedere al loro fermo. I due infatti, stretti da un serrato interrogatorio, finirono per confessare che l'assassinio era stato consumato dal Marchiafava e da certo Giuseppe Marcello. Ulteriori indagini portarono poi a stabilire che il delitto era stato organizzato in casa di Francesco Macaluso, nonno del Catalano, insieme a certo Giuseppe Marsala che si era assunto il compito di sorvegliare la zona durante l'esecuzione del delitto.

Coniugi investiti da un auto

ROMA, 24

Si ha da Rieti: Ieri sera sulla via Flaminia, deserta, tornavano verso la loro abitazione posta nelle vicinanze di Santoro Magliano, i coniugi Toni Stefano e Beccacini Stella. Improvvisamente, in prossimità di una curva, una automobile, proveniente dalla strada di Terni e diretta verso Roma, che procedeva a fari spenti, investiva in pieno i due, scaraventandoli al suolo. Il povero Toni rimaneva ucciso sul colpo, mentre la moglie, sbalzata qualche metro più avanti, rimaneva al suolo svenuta. Accorsero dei contadini che, coperto pietosamente il cadavere del Toni, provvedevano al trasporto della Beccaccini al nostro ospedale civile dove le furono riscontrate ferite in varie parti del corpo guaribili in un mese circa.

Non è stato possibile identificare la macchina investitrice, che dopo il tragico fatto si è data alla fuga. I carabinieri del luogo stanno facendo attive indagini.

La trovata di sette burloni per non pagare il conto

MESSINA, 24

In un caffè di via Cavour, ieri nel pomeriggio, entravano sette giovanotti e ordinavano al cameriere abbondanti consumazioni. Giunto il momento di pagare il conto, i sette, come per scherzo, si attribuivano scambievolmente lo sgradito dovere di pagare, quando uno di essi ebbe un'idea. Il cameriere si sarebbe lasciato bendare e il conto sarebbe stato pagato da chi fosse stato da lui toccato e identificato.

Il cameriere annuì giocondamente, e poi che si fu bendati gli occhi con la salvietta di servizio, i sette buontemponi crearono artificiosamente un po' di trambusto e ad uno ad uno uscirono dalla sala, dileguandosi. Quando essi se ne erano già tutti andati, da una porta interna entrò il proprietario del caffè, Antonio Avena, e il cameriere avendolo toccato senza ravvisarlo, lo trattenne per il braccio, esclamando:

— Pagherà lei!

Chi però ha effettivamente finito per pagare non è stato l'Avena, ma il cameriere. I sette burloni sono ricercati dalla polizia.

Ucciso con un'ombrellata

FIRENZE, 24

Si ha da Lucca che fuori Porta Elisa, l'altra sera, causata dal giuoco, è sorta una questione fra alcuni giovani. Dopo uno scambio di pugni, il pregiudicato Bruno Bottari di anni 20, con la punta di un ombrello colpiva alla regione labiale e nasale lo chauffeur Alberto Tintori, producendogli una grave ferita per la quale il poveretto cessava di vivere all'ospedale, dove era stato ricoverato. L'omicida qualche ora dopo si costituiva ai carabinieri e nel suo interrogatorio ha dichiarato di aver ferito il Tintori per disgrazia.

Il transito sulle strade del Friuli

ROMA, 24

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli N. 54 del Friuli, località Passo del Predil, frane, transito riattivato.

Vasta frode organizzata ai danni d'un patrizio romano

FIRENZE, 24

Da parecchio tempo vaghe e tutt'altro che simpatiche voci circolavano in alcuni ambienti cittadini, non escluso quello giudiziario, intorno all'attività di un gentiluomo di antichissima famiglia romana, molto noto anche a Firenze, non solo per i suoi raporti di parentela e di amicizia con molte delle migliori famiglie di questa città, ma anche per i vasti possessi che il nobiluomo ha in Mugello. Si tratta di don Orazio dei principi Borghese. Secondo quanto si diceva, si sarebbe trattato di azioni truffaldine e per cifre veramente ingenti. Nessuno tuttavia si dichiarava in grado di provare quelle asserzioni e non mancavano anzi coloro che definivano il patrizio una vittima di loschi avventurieri. Si disse persino che don Orazio Borghese era stato denunciato, non si sapeva bene se per truffa o per appropriazione indebita, alla Procura del Re.

Assunte informazioni, la voce fu genericamente confermata. Venne però anche fatto notare che la denuncia non era probabilmente che l'anticipo di tutto un grosso scandalo e che quando questo scandalo fosse apparso nella sua interezza la figura del patrizio romano sarebbe apparsa in ben altra luce.

Erano infatti trascorsi solo pochi giorni dalla presentazione della denuncia, quando don Orazio Borghese svelava al Procuratore del Re, con un voluminoso memoriale, tutta una cinica e subdola trama organizzata ai suoi danni da una combriccola di individui che, in un momentaneo bisogno di denaro del patrizio, avevano creduto di intravvedere il segno certo d'una imminente e completa rovina, sulla quale si ripromettevano forse larghe speculazioni. L'esposto presentato dal patrizio romano fu oggetto delle più sollecite e accurate investigazioni da parte dell'autorità giudiziaria e le risultanze dell'istruttoria danno ora pienamente ragione al denunciante.

Gli individui da don Orazio Borghese affidati alle cure del magistrato sono stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di truffa per l'importo di 500.000 lire. Secondo tali conclusioni: Oliviero Jacopozzi, di 45 anni, Roberto Attolini, di 48 anni, da Reggio Emilia, Domenico Bassani, di 57 anni, da Faenza, sono rinviati a giudizio del Tribunale per truffa «per avere fatto credere a don Orazio Borghese che acquistando e rivendendo alcuni stabili, cavalli e merci varie si sarebbero potute ricavare 450.000 lire, di cui il Borghese aveva fatto richiesta, ottenendo da lui il rilascio di cambiali con l'avallo della madre di lui duchessa Salviati per l'importo di lire 500.000 delle quali si servirono poi a loro beneplacito, non consegnando con pretesti vari a don Orazio Borghese, nè le cose acquistate nè il provento della vendita di esse».

Si è accennato in principio a un a'tro procedimento penale in cui don Borghese assumerebbe la parte dell'imputato. Si tratta in fatti della somma di 5000 lire, che un tizio gli aveva versato dietro promessa di essere assunto come uomo di fattoria. Questo episodio, secondo quanto don Orazio Borghese afferma, non sarebbe che una equivoca ripercussione della vasta frode tentata e in parte compiuta ai suoi danni. In ogni modo, si attende di conoscere quello che sarà il giudizio del magistrato inquirente.

Vasta serie di truffe col sistema di acconti rateali

ROMA, 24

In questi ultimi tempi una serie di grosse truffe, col sistema degli acquisti a pagamenti rateali, è stata consumata in danno di alcune importanti ditte della nostra città. Come è noto, molti commercianti vendono la loro merce a pagamento a rate; si fanno rilasciare, in garanzia, effetti a scadenza mensile dagli acquirenti, quando si tratta di persone presumibilmente solvibili, in caso diverso cedono la merce in vendita con la sola clausola del riservato dominio.

I truffatori con abili raggiri acquistavano la più completa fiducia delle vittime, che si persuadevano di avere trovato degli ottimi clienti, mentre si giovavano della complicità degli stessi piazzisti delle ditte. Tali piazzisti, a quanto sembra, non solo non si curavano di guardare per il sottile pur di accumulare percentuali, ma anche senza alcuno scrupolo cercavano di arrotondare i propri disonesti guadagni facilitando l'opera dei truffatori.

Ottenuta la merce i truffatori non avevano altra preoccupazione che di disfarsene a prezzo ridotto. I commercianti, arrivati alle scadenze delle prime rate di pagamento delle merci vendute non riuscivano a riscuotere un soldo e si vedevano restituire dalle banche le cambiali protestate, senza riuscire a trovare più traccia dei clienti. In seguito alle denuncie presentate dai danneggiati, la polizia, esperite indagini, ha proceduto all'arresto di Romolo Bossi, di anni 36; Luigi Belisario, di anni 33; Vincenzo Faggioli, di anni 26, tutti tre piazzisti presso le ditte truffate; nonchè di tali Guerrino Giraldi, di anni 33, pregiudicato, Filippo Pizzaroni, di anni 33, Angelo Tonnini, Maria Ruggeri, Clotilde Di Matteo, Ersilia Moscatelli, Giovanna Bratti, Angela Ciacelli. Le indagini sulla intricata rete di truffe che superebbe di molto il mezzo milione continuano attivissime.

Vuol guidare un'automobile e ci rimette la vita

SAVONA, 24

Di una sciagura automobilistica è rimasto vittima l'albergatore Perego Eolo di 30 anni. Egli si era recato a Calizzano su una automobile, guidata da un suo amico. Nel viaggio di ritorno il Perego volle insistentemente guidare da solo la macchina, sebbene poco esperto nella guida. Dopo circa 40 metri l'improvvisato guidatore mandava la macchina a sfasciarsi in un modesto corso di acqua. L'amico se la cavava con lievi ferite, mentre l'infelice pilota rimaneva cadavere all'istante.

Il Cardinale Scipione Borghese e il suo palazzo romano

La casa Desclée e C., editori pontifici, ha pubblicato recentemente il dodicesimo volume della Storia dei Papi, monumentale opera del compianto barone Ludovico von Pastor. (1)

Stralciamo, dall'interessantissimo volume, che abbraccia i pontificati di Leone XI — un Medici, che morì un mese dopo la sua elezione — e di Paolo V. Borghese, papa mecenate e politico, eletto nel 1605 e morto nel 1621, un brano, che illustra la magnificenza di Scipione Borghese, il Cardinal Nepote.

Il palazzo Borghese nell'avvallamento del campo di Marte fu costruito da Martino Longhi per il cardinale Deza, e dopo la morte di questo principe della Chiesa acquistato per 42,000 scudi nel febbraio 1605 dal cardinale Camillo Borghese. Questi, eletto Papa, poco dopo, lo regalò ai fratelli e lo fece compiere in dimensioni schiettamente romane da Flaminio Ponzio e dal Maderno. Il Longhi aveva creato il cortile grandioso e severo, cinto di un portico al pianterreno ed al primo piano, le cui arcate hanno un centinaio di antiche colonne in granito. Il Ponzio, quale architetto di casa Borghese, ingrandì il palazzo quasi della metà, prolungandolo verso Ripetta, cosicchè esso acquistò un aspetto irregolare, simile nella pianta ad un clavicembalo e perciò fu chiamato popolarmente «il Clavicembalo Borghese».

Il palazzo termina dalla parte di Ripetta in una piccola facciata d'angolo straordinariamente pittoresca con un grazioso balcone ed un giardino pensile, disegnati da Carlo Rainaldi, nel 1690. La vista splendida, che da quella opera decorativa finemente sentita si godeva una volta sulla pianura verde di là del Tevere con S. Pietro, superava anche il famoso colpo d'occhio sul giardino procurato dalle arcate aperte del lato posteriore del cortile. Si aggiunse inoltre una terza prospettiva originalissima: per prolungare la linea che taglia diagonalmente la fuga di camere nel pianterreno dell'ala aggiunta, fu costruito un labirinto di piccole stanze, che sopra via di Ripetta, verso il Tevere, si continuava in un edificio accanto attraverso un corridoio oscuro a guisa di tunnel, in cui s'incrociavano costantemente una quantità di sottili zampilli d'acqua. Il colpo d'occhio terminava in una fontana sollevante un grosso getto d'acqua. L'insieme, visto in lontananza dalla fuga di molteplici sale, produceva un effetto d'incantesimo, specialmente perchè il giuoco dei getti d'acqua luminosi era reso ancora più intenso dal verde degli alberi di là dal Tevere.

L'esterno del palazzo Borghese, con la sua lunga facciata, è rigorosamente sobrio, la decorazione del portale e delle finestre è ridotta al minimo; ma chi riguarda il pittoresco cortile a colonne e sale per le ampie scalinate alle camere superiori, sente di entrare in una costruzione che può misurarsi con più di un superbo castello regale. Le sale decorate a fresco e adorne di stucchi, il cui soffitto mostra lo stemma dei Borghese, sono di una grandezza quale si trova soltanto in Roma. Nella sala di cerimonia potrebbe entrare comodamente una piccola casa d'abitazione.

Per esser vicino al Papa, allorchè questi abitava in Vaticano, il cardinale Scipione Borghese acquistò dai Campeggi il palazzo, fabbricato dal Bramante, del cardinale Castellesi in Borgo; di lì venne praticata una comunicazione in legno con il corridoio congiungente Castel S. Angelo col Vaticano. Ma il cardinale nepote doveva star sempre a fianco del Papa anche nei mesi estivi, quando questi dimorava nel Quirinale. Perciò Scipione Borghese fece erigere in faccia alla residenza papale, da Flaminio Ponzio e alla sua morte da Jan van Santen e dal Maderno, un nuovo palazzo con giardino e casino, per la cui costruzione scomparvero le rovine delle Terme di Costantino e del Tempio del Sole di Aureliano.

Questo terzo palazzo Borghese in Roma, che nel 1611 fu acquistato dal cardinale Bentivoglio, e passò quindi in possesso del Mazzarino, e finalmente in quello dei Rospigliosi, venne riccamente affrescato. Lodovico Cigoli, Antonio Tempesta, Paolo Bril e Guido Reni vi lavorarono. Le loro opere, come le statue e le fontane del giardino con i suoi mirti, giacinti, narcisi, furono cantate dal poeta Gregorio Porzio.

Nel grazioso Casino, il cui ingresso è adorno di quattro colonne antiche — due di rosso antico, le uniche di questa preziosa qualità di marmo in Roma — Guido Reni creò nel 1609 il suo capolavoro, la universalmente celebre altamente poetica «Aurora». La Dea si avanza spargendo fiori innanzi al carro del dio Sole, accompagnato dalle Ore lievemente danzanti; quattro cavalli pezzati di bianco tirano il carro, su cui si libra Espero alato con la fiaccola. Sulla Terra, sonnecchiante giù in fondo di contro al Giorno, cadono i primi raggi dell'Aurora. Un giudice rigoroso ha dichiarato il fresco mirabile come la pittura italiana più perfetta dei due ultimi secoli, e questa fama è rimasta all'«Aurora» di Guido. Al suo «incanto incomparabile» contribuisce essenzialmente «il tono caldo del color d'oro». A pochi passi di là Guido lavorò per incarico di Scipione anche in una piccola loggia. Nel fregio di questa Antonio Tempesta dipinse, secondo la nota poesia del Petrarca, il Trionfo di Amore e della Fama. Decorò le lunette Paolo Bril con pitture di paesaggio rappresentanti le Quattro Stagioni, e nel soffitto creò una decorazione piacevolissima: vi si vede un fitto pergolato con animali di ogni specie, uccelli, farfalle, api, e pieni, allettanti grappoli. I putti incantevoli, che animano i tralci, sono di Guido Reni; essi mostrano tutta la grazia di questo maestro. Un altro casino, demolito per l'allargamento di via Nazionale aveva un ciclo d'affreschi con quattro scene della favola di Amore e Psiche, eseguite dal Cigoli nell'anno della sua morte, 1613. Questi affreschi, a cui si riferiscono le parole della introduzione nella *Psiche* di Francesco Bracciolini, rivolte al Cigoli come all'ispiratore del poeta, furono trasportati nella Galleria capitolina, ove erroneamente passarono per lungo tempo come un lavoro di Annibale Caracci.

Gli affreschi erano solo una parte della decorazione fornita dal cardinale Scipione Borghese ai suoi palazzi: egli li corredò inoltre ricchissimamente di quadri di maestri antichi e nuovi, di statue antiche e moderne, di bronzi, arazzi, maioliche ed altre opere delle arti minori.

Da lungo tempo Roma non aveva visto un mecenate di così fine intelligenza e di tanta liberalità come questo Nepote. Appassionato in ugual misura della musica e delle arti del disegno, agli — alla pari del Papa, che nel 1609 comperò la famosa collezione di statue dello scultore Tommaso della Porta — fece raccolta con gusto finissimo e instancabilmente in tutta Italia, di opere d'arte, che gli affluivano da tutte le parti, sia come doni, sia come acquisti. Egli fece intraprendere scavi nella città e nei suoi dintorni. Da Parigi e da Bruxelles fece venire, coll'aiuto dei nunzi locali, parecchi arazzi preziosi, che erano considerati come elementi fondamentali di una decorazione principesca, sfarzosa. Marcello Provenzale gli fornì mosaici, fra cui il ritratto dello zio. Oltre ad antichità cristiane e classiche, il cardinale si procurò soprattutto quadri di valore, dimodochè la sua galleria poteva gareggiare con quella dell'imperatore Rodolfo II. Vi si trovavano lavori di maestri di prim'ordine. Grande fu la gioia del prelato amatore d'arte, allorchè nel 1608 gli riuscì di aggregare alla sua collezione la «Deposizione» dipinta dall'Urbinate venticinquenne per Atalanta Baglioni in S. Francesco a Perugia. Questo quadro formò d'allora in poi il gioiello della sua galleria. Si ammirava in questa anche un «S. Giovanni» di Raffaello, una Madonna di Fra Bartolomeo, la «Sibilla cumana» e la «Caccia di Diana» del Domenichino, l'«Incendio di Troia» del Barocci, una «Roma» del D'Arpino, una «Nascita di Cristo» del Salviati, una «Giuditta» del Baglione, un «David colla testa di Golia» del Caravaggio, la «Venere giacente» del Tiziano, inoltre quadri del Cigoli, di Lavinio Fontana, del Pordenone, di Paolo Veronese, del Passignano e del Bril. Nel suo entusiasmo per l'arte, il collezionista non considerò che rappresentazioni di Venere si addicevano poco alle stanze di un cardinale. Colla libertà di un uomo della Rinascenza, Scipione Borghese ammirava le scene mitologiche prese dall'antichità. Di sculture moderne la sua collezione aveva opere di Cordier, Berthelot, Prospero Bresciano, Guidotti e del giovane Bernini. Viene menzionata anche un'opera di Michelangelo.

Ludovico von Pastor

(1) Ludovico von Pastor: *Storia dei Papi dalla fine del Medio Evo.* Volume XII - pag. 737 - L. 90. Roma, Desclée e C. editori.

Tre disegni di Poe rinvenuti in una biblioteca a New York

PARIGI, 24

Secondo notizie da Nuova York sono stati rinvenuti ieri in una biblioteca di quella città tre interessanti disegni a lapis abbozzati dal celebre scrittore Edgardo Poe. I disegni che recano la data del 1845, rappresentano infatti i ritratti dell'autore stesso, di sua moglie Virginia Clemm e di una signora loro amica.

L'autoritratto, a quanto si dice, sarebbe l'immagine più rassomigliante alle sembianze dello scrittore fra i molti che i pittori eseguirono.

L'autenticità del disegno è stata confermata da un vecchio editore che conosceva molto bene il Poe.

L'on. Rossi a Chicago

CHICAGO, 24

I delegati esteri che hanno partecipato al congresso della F. I. D. A. C. stanno compiendo un interessante giro negli Stati Uniti.

I delegati on. Amilcare Rossi e Michele Barbaro, lasciando per un giorno i compagni, sono qui giunti ricevuti dal reggente del consolato d'Italia e cordialmente accolti dalle notabilità della colonia italiana.

Oggi i congressisti si riuniranno a Detroit e si recheranno poi a visitare le cascate del Niagara.

Nuovi terrificanti episodi della tempesta atlantica

PARIGI, 24

I giornali pubblicano lunghe relazioni sulle rovine causate dalla tempesta che per tre giorni ha flagellato la costa della Brettagna. Il *Journal* reca a proposito del piroscafo italiano *Vivaldi* il resoconto del suo inviato: «Quando fu scorto dall'*Iroise* il *Vivaldi* aveva issato, come altre navi, la bandiera a lutto e si scorgevano — secondo quanto narra il comandante Maldert — i marinai feriti sul ponte. Attraverso la bruma, che soffocava l'urlo delle sirene, il *Vivaldi* potè essere avvicinato e assistito fino a Brest. Ieri mattina il piroscafo era ancorato presso la diga: è ridotto ad una povera nave sconquassata, ricoperta di rottami, col ponte distrutto: una specie di vascello fantasma, montato da un equipaggio di fantasmi, di cui sei sono stati trasportati all'ospedale. «Noi lo abbiamo trovato — ha detto il capitano Maudert — quando la corrente lo portava verso terra. Sollevati da un'onda enorme sei marinai erano stati schiacciati contro la parete e si erano fratturate le costole. La stessa ondata aveva scaraventato un operaio nel fondo di una stiva. Fu subito soccorso, ma morì poco dopo».

Intanto notizia da North Sydney (Nuova Scozia), informa che la goletta *Carrenza*, che aveva lasciato quel porto il 18 corrente diretta a Terranova, è stata colpita dal fulmine nel corso di una violenta tempesta ed è affondata. Due membri dell'equipaggio, fra cui il capitano, e otto passeggeri, sono annegati. Sei superstiti, rifugiatisi sopra una leggera imbarcazione, senza nutrimento nè acqua dolce, avendo a disposizione due soli remi, hanno lottato disperatamente per settantadue ore contro il mare in burrasca. Avevano ormai pressochè perduta ogni speranza allorchè domenica sera le loro fievoli invocazioni di soccorso vennero udite, fra le tenebre, dalla goletta *Vigimette*, che accorse in aiuto dei naufraghi, riuscendo a trarli in salvo.

La consegna della colonna romana che sorgerà dove il Re osservò la battaglia del Montello

ROMA, 24

Stamane, all'Antiquarium, ha avuto luogo la consegna della colonna imperiale romana offerta dal Governatore di Roma ai combattenti perchè sia posta sul Montello nel punto da cui S. M. il Re osservò lo svolgimento della gloriosa battaglia che dal Montello ha preso appunto il nome. Erano presenti il vice-Governatore di Roma conte d'Ancora accompagnato dal gr. uff. De Pretis, il Segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, la medaglia d'oro comm. De Cesaris, presidente della Federazione dei combattenti di Roma, i dottori Musacchio e Vella del Direttorio dell'Associazione combattenti, il generale Curti in rappresentanza del generale Ragioni, comandante il terzo raggruppamento Camicie Nere, i rappresentanti delle sezioni e sottosezioni della Federazione combattenti di Roma con labaro e gagliardetti e dell'Associazione mutilati.

La colonna imperiale, del peso di quasi sette tonnellate, era stata collocata su un apposito carro ornato con due bandiere tricolori e tirato da sei paia di grossi cavalli.

Ha parlato pel primo il conte d'Ancora il quale ha compiuto la consegna ricordando il dono da parte dei combattenti della Marca Trevigiana del masso del Montello che oggi è sul Campidoglio, saldo come la volontà dei donatori.

L'oratore ha aggiunto che sul Colle veneto da cui la Vittoria spiccò il suo inarrestabile volo, sul Colle dove più fitte vigilano le croci degli eroi caduti e dove per ben due giorni il Primo Soldato d'Italia, S. M. il Re, stette eroicamente sotto il grandinare del fuoco nemico, un'orma di Roma reclamava il suo posto e la sua luce ideale. Ed ecco che oggi, in cambio del rude sasso squadrato dalla baionetta del Fante offerto dai combattenti trevigiani, Roma affida ai combattenti dell'Urbe una colonna imperiale affinchè essi la portino ai loro commilitoni di Treviso per essere collocata sul Montello dove l'eroismo delle nuove generazioni italiane fu pari a quello degli antichi legionari.

Il vice-Governatore ha auspicato che questa reliquia di Roma imperiale sia simbolo e ricordo dell'ora suprema in cui un popolo di eroi, rinnovando le sue più belle epopee, si mostrò degno di recingere, pur dopo lungo calvario, la ferrea corona della Vittoria entrando a bandiere spiegate nella nuova storia del mondo. E dinnanzi a questa pietra votiva che sta per essere alzata sul sacro Colle veneto — ha concluso il conte d'Ancora — Roma giura per i morti, per i vivi e per i nascituri di continuare la sua marcia fatale.

Ha parlato quindi il comm. De Cesaris il quale ha preso in consegna a nome dei combattenti di Roma la colonna imperiale affermando che i combattenti di tutta Italia sapranno sempre rendersi degni dei legionari di Roma antica. Gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Il carro su cui trovavasi la colonna si è messo quindi in movimento accompagnato da un corteo formato dalle autorità e dai combattenti. Presso il Colosseo il corteo si è sciolto. Il carro ha proseguito per lo scalo di S. Lorenzo dove un apposito vagone lo trasporterà fino a Volpago del Montello.

L'incremento nelle costruzioni per la Marina da guerra

ROMA, 24

Due anni or sono, discutendo del bilancio della Marina, il Ministro S. E. l'Ammiraglio Sirianni, rilevò gravi ritardi nelle costruzioni e ne spiegò in parte le ragioni, non senza rimarcare il grave danno che dal fatto derivava alla nostra Marina, danno alla sua efficienza e al suo bilancio.

La rapidità delle costruzioni infatti ha ripercussioni squisitamente economiche, perchè in essa l'Amministrazione vede la possibilità di prezzi migliori.

Fino dall'anno scorso si erano notati sensibili miglioramenti, cioè una efficace organizzazione di lavoro negli stabilimenti ed una più rispondente coordinazione di tutti gli organi tecnici a cui sono devolute la direzione e la sorveglianza delle costruzioni navali. Informazioni recenti permettono di segnalare ulteriori progressi compiuti in quest'anno. Il ritardo nell'approntamento degli incrociatori tipo *Condottieri* e nei *Navigatori* è assai meno sensibile che per il passato. Prima si parlava di anni, ora di mesi. Il varo degli incrociatori *Fiume* e *Zara* che sono stati sullo scafo il primo 12 mesi e il secondo meno di 10, mentre navi similari erano state precedentemente 2 anni circa, indica con la sobria eloquenza delle cifre, i progressi conseguiti.

Vi sono ancora dei ritardi nei sommergibili, ma non presso tutte le ditte. Anche nelle costruzioni delle artiglierie di grosso calibro vi sono ancora dei ritardi, che in parte possono essere dovuti a nuovi procedimenti tecnici, che hanno accresciuto la difficoltà di lavorazione.

Ad ogni modo, pur tenendo conto di questi particolari fattori, è intenzione della Amministrazione di provvedere a che le date fissate per le consegne siano scrupolosamente rispettate. I dirigenti tecnici e amministrativi delle industrie che lavorano per la Marina da guerra hanno dato prova di valutare al giusto valore le esigenze della Marina stessa e personalmente il Ministro ha avuto agio di constatare come in tutti vi è il desiderio e la volontà di migliorare e perfezionare il proprio organismo industriale.

L'insediamento di Marconi alla presidenza dell'Accademia

ROMA, 24

In seguito alla firma dei Decreti Reali con cui il senatore marchese Guglielmo Marconi è stato nominato Accademico e Presidente della Reale Accademia d'Italia, egli si è recato in questi giorni alla villa della Farnesina, ove ha avuto numerosi colloqui col segretario generale on. Volpe e coi suoi più diretti collaboratori.

Il nuovo Presidente del più alto consesso culturale italiano, è stato così posto al corrente di tutte le questioni alle quali l'Accademia dedica attualmente la sua attività. Il senatore Marconi ha inoltre visitato tutti gli uffici del magnifico stabile, rendendosi personalmente conto del modo col quale viene svolto il lavoro.

Notevoli sono stati anche i colloqui che il senatore Marconi ha avuto coi presidenti delle varie classi, i quali hanno riferito sulle attività che ciascuna di esse sta svolgendo.

Si apprende che l'insediamento ufficiale del senatore Marconi nella carica di presidente della R. Accademia d'Italia avrà luogo solennemente il 13 ottobre, nella seduta plenaria delle quattro classi. In tale circostanza si procederà inoltre, come abbiamo già annunziato, alla designazione al Capo del Governo, della terna per la nomina degli undici nuovi accademici. Dopo che l'Accademia avrà reso omaggio al suo illustre nuovo presidente, il senatore Marconi pronunzierà nella seduta un breve discorso, nel quale rivolgerà il suo saluto al Corpo Accademico e preciserà i compiti che ad esso sono affidati nell'ulteriore svolgimento della sua attività.

Nobile gesto di Donna Rachele Mussolini verso una ragazza bisognosa

FORLI', 24

La giovinetta Rina Zolli di anni 14, avendo il padre inabile al lavoro ed otto fratellini, e rendendosi conto della necessità d'aiutare in qualche modo la famiglia, decise tempo addietro di apprendere il mestiere di calzettaia. Perfezionatasi nel mestiere, la Zolli ha pensato di acquistare una macchina per poter lavorare in casa ed aiutare così più efficacemente la famiglia. Ma non essendo riuscita ad avere la somma occorrente per l'acquisto, la giovanetta ha fatto appello al cuore di Donna Rachele Mussolini. In questi giorni la eletta Consorte del Capo del Governo ha fatto consegnare alla Zoli, per il tramite della Prefettura, la somma di lire cinquecento.

E' inutile dire che la laboriosa giovanetta si è affrettata a far pervenire alla generosa donatrice l'espressione della sua commossa gratitudine.

Zivkovich torna a Belgrado

BELGRADO, 24

Di ritorno da Zagabria è giunto il presidente del Consiglio generale Zivkovich.

Il tesoro degli Incas sarebbe stato ritrovato

LONDRA, 24

Da un paio di giorni la stampa americana fa molto chiasso intorno alla pretesa scoperta del famoso tesoro degli Incas. Questo tesoro nascosto consisterebbe in gioielli ed oggetti d'oro di favolosa ricchezza, sarebbe stato rinvenuto in una caverna del villaggio indiano di Nisak presso Alausi, nel cuore delle Ande. Il Ministro del Tesoro dell'Equador è stato invitato a provvedere una numerosa scorta di soldati, per proteggere i membri d'una spedizione che, sotto la guida di Julios Torre — un avvocato — avrebbe rintracciato il luogo del tesoro seppellito dagli Incas, dopo che il condottiero spagnuolo Pizarro uccise il loro ultimo re Atahualpa.

Il villaggio di Nisak, dove sarebbe avvenuta la scoperta, è popolato da circa settecento indiani. Nel novembre scorso i cercatori d'oro rinvennero un idolo e uno scheletro degli Incas, ciò che li convinse di essere sulle giuste tracce.

La scoperta del tesoro, sempre che risulti confermata, è destinata a suscitare un grande interesse in tutti coloro che sono un po' al corrente della storia degli Incas e delle aspre lotte degli indiani contro i conquistatori spagnuoli. Nel 1533 l'ultimo re degli Incas, Atahualpa promise a Pizarro enormi ricchezze in cambio di aver salva la vita: vassoi d'oro e gioielli, per un valore di parecchi milioni di sterline, furono consegnati a Pizarro. Gli Incas dovevano consegnarne tanti da riempire la cella nella quale il re era tenuto prigioniero. Ma nel frattempo il re veniva barbaramente ucciso dal crudele conquistatore. Allora gli indiani nascosero in una caverna il resto del tesoro che avevano accumulato e che per secoli è sfuggito alle ricerche di tutto il mondo.

Vi fu un tempo un povero spagnuolo, Juan Valverde, che sposò una fanciulla indiana e tornò poi in patria così ricco, che lo si sospettò di aver messe le mani sul famoso tesoro. Egli diede alcune indicazioni in base alle quali il botanico inglese Riccardo Spruce organizzò nel 1857 una spedizione. L'inglese trovò che le indicazioni fornite dallo spagnuolo rispondevano al vero, ma che ogni traccia si dileguava poi misteriosamente nel cuore della montagna. Se dopo quattro secoli il tesoro venisse ritrovato, fra i rivendicatori di esso ci sarebbero i discendenti di Cara, la principessa che fu madre di Atahualpa, l'ultimo re degli Incas. Essi vivono nel villaggio di Yaruquies, presso la città di Rio Bamba, di dove la spedizione Torre iniziò il suo viaggio nello scorso novembre.

Lascia le tavole del palcoscenico per farsi monaca

PARIGI, 24

La giovane e graziosa attrice «pensionnaire» della Comédie Française, Yvonne Hautin, ha deciso di lasciare le scene per prendere gli ordini religiosi. L'artista che rinnova oggi il gesto di Eva Lavallière, non aveva mai rivelato le sue intenzioni e le sue mistiche tendenze, cosicchè la decisione ha suscitato la più viva sorpresa negli ambienti artistici e in special modo fra gli attori del teatro nazionale, insieme ai quali la Hautin ha recitato per l'ultima volta domenica scorsa, interpretando l'*Amoureuse* di Porto-Riche. Solo pochi intimi sapevano che l'attrice si recava assiduatamente e da qualche tempo in chiesa, dove s'intratteneva sovente, in lunghe conversazioni, con uno zio gesuita. Ella si accompagnava spesso anche alle suore di carità nelle loro pie visite agli infermi e ai poveri. Si è ora saputo che la Hautin aveva recentemente compiuto un pellegrinaggio a Lourdes, e che al suo ritorno era apparsa turbata dalla crisi spirituale che certamente cominciava a travagliarla. La Hautin ha detto ieri addio ai suoi compagni d'arte che vivamente commossi si erano raccolti per salutarla nell'atrio della Comédie Française. Nella serata stessa ella è partita per Lourdes, dove si fermerà un mese prima di dire addio, con la clausura, alla vita mondana.

Yvonne Hautin aveva iniziato la sua carriera teatrale come corifea. Nominata quattro anni or sono «pensionnaire» del teatro di Stato, si era fatta presto notare dal pubblico e dalla critica per le sue eccellenti doti artistiche, specialmente nell'interpretazione di *Saffo*, dell'*Amoureuse* e della *Marcia nuziale*, nonchè di altri lavori nei quali particolarmente è analizzata la psicologia femminile.

La più colossale fortuna lasciata finora da un uomo

LONDRA, 24

A Nuova York è morto Henry Phipps lasciando una fortuna di 275 milioni di dollari, pari a circa cinque miliardi e mezzo di lire. Si crede che questa sia la più colossale fortuna lasciata finora da un solo individuo.

Andrea Carnegie era più ricco e possedeva non meno di dieci miliardi di lire italiane, ma dispensò così generosamente i suoi soldi in beneficenza che alla sua morte rimase soltanto con pochi milioni. Il famoso magnate Harry Payne morì lasciando due milioni di dollari, ma egli aveva distribuito in beneficenza non meno di cento milioni di dollari.

Il Phipps, al pari di Carnegie, del quale era un allievo e un protetto, deve la sua fortuna all'industria dell'acciaio. La sua favolosa ricchezza potrebbe oggi fare da trama a uno dei più grandi romanzi del commercio moderno. Aveva iniziato la sua carriera a Nuova York come impiegato a cinque dollari la settimana, presso un ufficio del gruppo «Carnegie».

L'invenzione della bicicletta aerea

VIENNA, 24

In Ungheria si sarebbe inventata la bicicletta aerea, e cioè un tipo di minuscolo aeroplano da far funzionare con la sola forza dei piedi. L'inventore è, secondo le informazioni di Budapest, certo Imre Szeress; le prove di questa bicicletta aerea non sono state però ancora fatte.

Atti di bontà e amorevolezza dei Sovrani a S. Rossore

ROMA, 24

Sulla semplicità della vita della Famiglia Reale a San Rossore e sugli atti di bontà e di amorevolezza dei Sovrani, il *Giornale d'Italia* riferisce interessanti episodi. Quando i Reali sono a San Rossore, la carità regale scende premurosa a lenire dolori e a beneficare bisognosi. Le immancabili suppliche arrivano quotidianamente. La Regina sorride, accenna di sì col capo. Così alla Piccola Italiana viene spedito il corredo, al vecchio povero il sussidio...

In un pomeriggio di agosto un distinto signore camminava lungo una strada ai margini della Tenuta di San Rossore. Dopo breve cammino, si incontrò con un mutilato di guerra, un cieco, certo Martin, della Lombardia, uno di quei tanti umili e ignoti fanti simboli del gran de sacrificio del «grigio-verde» italiano. Ospite di una guardia forestale, si era smarrito a pochi passi dalla casa ove alloggiava.

— Volete che vi accompagni, galantuomo?

Alla risposta affermativa e piena di ringraziamento, il distinto signore prese a braccetto il cieco, domandando, strada facendo, chi fosse.

— Sono un mutilato di guerra... In un combattimento sul Montello persi la vista...

E il cieco raccontò la sua dolorosa storia di fante, storia vissuta con ardore e con fede, che terminava con il sublime sacrificio della cecità perenne. Fu accompagnato all'abitazione ove sulla porta si trovavano due giocondi bimbi, che alla vista del cieco gli corsero incontro festanti:

— Babbo, babbo!

Il padre cercò con le mani le testine bionde dei piccini e le accarezzò teneramente.

— Vede, sono l'unica mia consolazione. Vivo per loro.

Un attimo ancora e poi:

— Grazie, signore, della sua affettuosa bontà. Ma, scusi tanto, a chi ho l'onore di parlare?

L'altro, declinando il suo nome si avvicinò al mutilato e lo strinse in un amplesso paterno. Il cieco si irrigidì sull'attenti e in quell'attimo si sentì soldato d'Italia come in quei giorni ormai lontani che sul Montello martoriato vestiva l'umile divisa del fante. Sulla faccia passò un lampo di gioia e di felicità; due lagrime come due perle lucenti scesero lentamente giù da quegli occhi morti per sempre.

Nel buio profondo della cecità aveva «visto», come mai forse non vide, il vero volto del Re Soldato.

Ma di episodi significativi ve ne sono tanti. Uno dei più recenti si è svolto nei pressi di Marina di Pisa. Lungo la spiaggia di rena trovavasi accampata una colonia fascista. La gioia regnava sovrana. Che allegria spensierata in tutti quei bimbi che nei bagni di acqua e di sole erano venuti a ritemprare la loro salute! Tutto sorrideva a quella fiorente giovinezza. Passando in automobile, il Re volle soffermarsi per osservare lungo la strada quel nido di giovani e di baldi italiani. Venne riconosciuto da alcuni, mentre erano intenti nei loro giochi. Uno tra i più coraggiosi ad alta e spiegata voce gridò: «Viva il Re d'Italia!». Tutti gli altri salutarono romanamente. Il Re, lieto, sorrise, poi l'automobile partì.

Due ore dopo, alla colonia giungevano due ceste misteriose. Che c'era dentro? La sorpresa fu indescrivibile: contenevano dolci e frutta in gran quantità. Chi li aveva mandati? Era il dono gentile che il Sovrano offriva ai piccoli bimbi d'Italia.

Il Concorso per un'opera di statistica in materia d'assicurazione

ROMA, 24

La fondazione reale mutua assicurazione, creata per iniziativa della Società Reale Mutua Assicurazioni, di Torino, ed il cui patrimonio è amministrato dall'Istituto centrale di statistica, ha indetto un concorso a premi per lavori inediti e stampati, posteriori al 31 dicembre 1923, che trattino di argomenti relativi alle statistiche delle assicurazioni.

Al concorso sono assegnati due premi rispettivamente di L. 10.000 e L. 5000 al lordo della ricchezza mobile. La commissione giudicatrice potrà per altro, a suo insindacabile giudizio suddividere i due premi tra più concorrenti giudicati egualmente meritevoli. Il termine per la presentazione dei lavori scade il 31 dicembre 1930.

Il concorso si svolge secondo le modalità stabilite nell'apposito bando visibile nelle segreterie delle RR. Università ed Istituti Superiori o presso gli uffici dei consigli provinciali dell'economia e che potrà essere richiesta in copia all'Istituto centrale di statistica.

Le iscrizioni alla scuola di economia domestica

ROMA, 24

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Sono aperte le iscrizioni per la frequenza alla Scuola Superiore femminile fascista di economia domestica a S. Gregorio al Celio. Per esservi ammessi è necessario essere forniti del diploma di maestra elementare e del Partito. Le signorine, quindi, appena diplomate dalla scuola magistrale, potrano, qualora sentano una speciale tendenza per questi studi, indirizzarsi alla Scuola Superiore fascista di S. Gregorio, che dopo un corso di un anno, formerà di esse delle ottime insegnanti di economia domestica. Si avvertono le interessate che i termini per la presentazione della domanda e dei documenti relativi scade il 30 settembre. La Scuola inizierà il suo corso di lezioni il 30 di ottobre.

SPIGOLATURE

Secondo una leggenda provenzale l'inventore dei guanti — scrive l'*Arena* — sarebbe un eroico cavaliere della Provenza, ma la storia ci assicura che i giovani dell'antica Grecia e i Romani li usavano già e se ne servivano quando sedevano a mensa, per non sporcarsi le dita. La perfezione dei guanti cominciò nel Medioevo. Oltre a quelli di acciaio sul dorso e di cuoio dalla parte del palmo, vennero confezionati quelli tutti di cuoio e imbottiti di velluto. Fu precisamente in quell'epoca che ai guanti vennero attribuiti segni di distinzione e di grave importanza. Gettare un guanto ai piedi di una persona voleva significare segno di sfida, di disprezzo. Donarlo era considerato segno di trasmissione del possesso di beni immobili: per questo i migliori artefici si adoperavano a renderlo sempre più elegante e ricco. Si conservano dei guanti adorni di ricami finissimi con stemmi ed ornamenti di oro e d'argento. Presso le Corti i guanti vennero usati come segno di grande riguardo e trasmessi come tali anche nell'esercito. Pure la Chiesa Cattolica dette ad essi significato di grande distinzione ed i cardinali usano portarli di colore rosso. Dai guanti che coprono solo il dorso della mano e il dito pollice, a quelli che coprono in parte le dita per lasciarne libero l'uso e a quelli che coprono le dita interamente, si giunge a quelli che arrivano a metà del braccio e a quelli che lo coprono del tutto. Questi ultimi vengono usati particolarmente dalle dame dell'aristocrazia nelle cerimonie di Corte, in quelle di nozze e di ricevimento. Ad accrescere bellezza e decoro al costume venne un tempo ideata la manopola, sorta di guanto in pelle ricoperto di squame nella parte metallica corrispondente al dorso della mano. Anche questo segno di eleganza andò man mano scomparendo ed il nome di manopola rimase ad una striscia di panno finissimo, o drappo, che si costumava cucire all'estremità delle maniche dei vestiti. Sulla manopola venivano ricamati fregi e disegni. Per la confezione dei guanti occorrono pelli di animali, tra i quali vanno in primo luogo ricordati la capra, l'agnello, il cervo, il capriolo, il camoscio, la foca, il bufalo, il coccodrillo, l'alligatore e perfino il cane.

*

L'esecuzione di un nuovo lavoro orchestrale del compositore brasiliano Villa-Lobos in un recentissimo concerto fa ricordare che attualmente in America sta sorgendo una corte di eminenti compositori, adesso esigua come numero, ma importante per i nomi che la compongono. Ciò è molto significativo se si pensa che la coltura musicale americana compresa l'America latina è ancora adolescente sebbene il Messico abbia un compositore della forza di Carlos Chavez. Il punto debole della musica americana è che essa è chiaramente un derivato e cammina sulle forti impronte dei massimi compositori europei. Mr Rosenfeld fa un'interessante critica di questi nuovi compositori in una rivista recentemente edita: «Un'ora di musica americana». Parlando di Roger Sessions, del quale si eseguì a Ginevra nel recente festival di musica moderna un'interessante composizione sinfonica, il critico dice che il Sessions emerge nel campo musicale come un giovane pachiderma che folleggia goffamente sulle orme dei genitori. Mr Rosenfeld — scrive il *Times* — ammette come comune agli altri americani provenienti dall'Europa il carattere ibrido delle loro composizioni. Per esempio, di Loeffler, un alsaziano, egli dice bruscamente che la sua musica è un misto di Wagner e Brahms messi insieme con francese aridità. Le simpatie del terribile critico sono volte piuttosto ai giovani compositori che dànno alla loro musica un'impronta personale come Roy Harris, Aaron Copland, Carlos Chavez e soprattutto Edgard Varèse. In essi soltanto risiedono, secondo Mr. Rosenfeld, le speranze della troppo giovane musica americana che non è ancora riuscita a crearsi un carattere proprio e a separarsi nettamente da ogni influenza europea.

*

La vedova del colonnello Dickhors, deceduta a Boston, assegnò — scrive il *Journal* — nel suo testamento un lascito di diecimila dollari al suo gatto preferito Mauro, un magnifico esemplare di Angora. Questo lascito ha provocato, come era da prevedersi, una serie di complicazioni giudiziarie. La vedova, che non ha figli, ha invece due nipote maritate, stabilite una a Orange e un'altra a Nuova York. A quest'ultima fu affidato il gatto quando la vedova allontanatasi da Nuova York volle recarsi a Boston a causa della sua malattia, e perciò quest'ultima si riteneva in diritto di... amministrare il patrimonio assegnato al gatto. La stessa idea non era condivisa però dal cognato di Orange che iniziò gli atti giudiziari ottenendo il sequestro della somma che era depositata presso la filiale di Nuova York della Banca di San Francisco. Dopo una lunga serie di liti e di contestazioni, le parti hanno finito col mettersi d'accordo. Il deposito rimarrà in banca e le due nipoti faranno i prelevamenti necessari per il mantenimento del gatto, apponendo le loro firme sulle richieste di denaro; il presidente della Società protezione animali fisserà un compenso alle signore per le loro prestazioni, ed alla morte del gatto, esse si ripartiranno l'eredità.

Libri ricevuti

Anonima Editrice Arte - A.E.A. - Milano: Ugo Nebbia: *XVIIa Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia* 1930. Vol. di 448 pagine su carta patinata con incisioni.

Istituto Editoriale Nazionale, Milano: Cesare Bortolotto: *Delle Bonifiche e dei problemi agrari e sociali annessi*, con prefazione di Giacomo Acerbo. Vol. di pagine 190, Lire 20.

S. M. il Re visita la XVII. Biennale

L'itinerario del Sovrano tra istituzioni d'arte, cultura e assistenza - Entusiastiche dimostrazioni di popolo in Piazza

Sua Maestà il Re, che iersera alle 18 è giunto a Venezia per visitare il Cugino suo Duca di Spoleto, degente all'Ospedale Militare Marittimo di Sant'Anna in seguito al noto incidente occorsogli durante le gare motonautiche, dopo la visita e dopo aver pernottato in Palazzo Reale, s'è recato stamane a visitare la XVII Biennale d'Arte.

Alle otto e tre quarti accompagnato dal Generale Marinetti facente funzione di primo Aiutante di Campo in sostituzione del Generale Asinari di Bernezzo, dal Maestro della Real Casa Conte Mattioli Pasqualini, dal Gran Cerimoniere Guido Suardi e dall'Aiutante di Campo Comandante Voli, S. M. ha lasciato il Palazzo Reale passando in rivista nel Giardino una compagnia d'onore del 71. Reggimento Fanteria con bandiera comandata dal Cap. Casci.

Giunto alla riva, scese nel motoscafo dell'Ammiragliato che, inalberato il gagliardetto reale, si diresse velocemente all'Esposizione.

L'arrivo ai giardini

Qui erano ad attenderlo alla riva principale dei Giardini S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato e Presidente della Biennale col Segretario Generale comm. Maraini, col Direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni, il Direttore di Segreteria cav. Domenico Varagnolo, il Prefetto comm. Bianchetti, il Podestà dott. Mario Alverà, lo ammiraglio Fiorese comandante il Dipartimento Marittimo dell'Alto Adriatico con l'aiutante di bandiera co. Foscari, il generale Bassignano comandante la Divisione di Padova, il Vice Podestà Co. Elti di Rodeano comandante il X. Raggruppamento della Milizia, il Vice Prefetto Co. Quarelli di Lesegno, il cav. Cazorzi, vice preside della Provincia, il senatore Diena, l'on. Fantucci, il Lo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava, il Procuratore Generale Gr. Uff. Castellani, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, il comm. Valgoi Capo del Compartimento ferroviario, l'intendente di Finanza comm. Bianchi, il comm. Beppe Ravà, il col. Zuccolini comandante interinale della Sezione della R. Guardia di Finanza, il col. Abrile dei RR. CC, il comm. Carnera, segretario di S. E. Volpi, il col. dei RR. CC. Celli della Legione di Padova, il Cap. dei R. R. C. C. Cartamonti Elia, la signora Pezzè Pascolato fiduciaria mandamentale dei Fasci Femminili, il Questore comm Corrado, il vice Questore cav. uff. Rendina e il Capo del Gabinetto cav. Parascandolo, il Questore della Real Casa Schiarabellotti, con il commissario delle R. C. cav. de Flora, il col. Gangiulo, comandante del 71. Fanteria, col magg. Politi, il comm. avv. Pellegrini, il dott. Valtorta, l'avv. Sandro Brass per i mutilati ecc .ecc.

S. M. il Re, sbarcato dal motoscafo dopo aver stretto la mano al Conte Volpi ed alle principali Autorità, si è diretto al Padiglione Centrale dell'Esposizione, attraversando il giardino tra due fitte ali di popolo e di balilla plaudenti entusiasticamente al Re, a Casa Savoia, alla Patria. Il Re sorride e saluta la folla che continua ad acclamarlo fino a quando non entra, seguito da tutte le autorità nel salone del Palazzo della Biennale ove il Conte Volpi gli presenta molte altre Autorità, tra le quali i consoli esteri e numerosi degli artisti espositori.

La visita al padiglione centrale

Terminate le presentazioni il Re con alla destra il Conte Volpi ed alla sinistra il comm. Maraini ed il Prefetto, inizia la visita che, come ogni altra di cui volle onore la biennale, fu minuziosa ed alla quale l'Augusto visitatore s'interessò molto dimostrando di conoscere non superficialmente così come gli artisti più rinomati come i più giovani e le scuole locali e regionali e le più significative tendenze italiane e straniere.

Sua Maestà cominciò ad interessarsi moltissimo dei grandi quadri esposti nel salone centrale e volle prendere conoscenza dei concorsi a premio ammirando, particolarmente la scultura di Baroni rappresentante la Vittoia nel monumento al Fante

Nella sala adiacente si fermò compiaciuto dinanzi al ritratto di S. A. R. il Principe di Piemonte del pittore de Laszlò e dinanzi al busto di Tittoni, opera del giovane scultore veneziano Francesco Scarpa Bolla. Qui S. M. si è intrattenuto con gli accompagnatori per dire dell'illustre parlamentare ed ha dimostrato poi di interessarsi anche dei quadri degli altri Accademici d'Italia e di quello riproducente la jeratica figura del Vescovo Giovanni Jeremich.

Passato nella sala di Ettore Tito ammirò la mostra individuale dell'artista notando l'interesse delle espressioni dell'illustre pittore veneziano. Nella sala vicina ammirò le opere del Grosso specialmente un notturno che lo trasse a considerazioni sul fatto che il pittore ha abbandonato il ritratto per darsi al paesaggio. Dinanzi ai quadri del Milesi ebbe espressioni molto gentili. Nella sala dei Veneti Sua Maestà si fermò ad osservare le opere di Italico Brass, che gli fu presentato e così dicasi pure per quelle di Laurenti e di Beppe Ciardi del quale si interessò particolarmente chiedendo anche quali fossero i quadri di Emma Ciardi. Nella sala veneta il conte Volpi presentò il pittore Sibellato, Castegnato, Seibezzi, Villa, Cagnaccio di San Pietro, De Luigi Cobianco e Carlo Lotti del quale il Sovrano ammirò la scultura «Portabandiera».

Davanti al quadro di Seibezzi «La famiglia veneta» S. M. si è interessato vivamente del soggetto e del Castagnaro ha notato «Il primo sorriso». Davanti alle opere di Sibellato, trovò particolari espressioni di lode a proposito di «Ritorno» raffigurante un gruppo di anatrocoli. S. M. si compiacque col pittore per aver saputo ricavare da un motivo domestico un quadro tanto gustoso. Nella sala seguente ove sono raccolti i quadri degli artisti padovani, veronesi, tregiviani, fu presentata al Re la pittrice Lina Rosso.

Visitata poscia la sala dei romagnoli S. M. passò in quella dei triestini. Quivi si interessò particolarmente alle opere di Marchig, del Capo del Sindacato Sambo, di Sbizà e si mostrò perfettamente edotto delle tendenze di ogni singolo triestino.

Nella sala dei piemontesi si soffermò dinanzi a delle opere dei sei, e cioè Menzio, Chessa, Galante, Levi, Morandi e Paolucci. Nella sala seguente ove sono raccolte opere di altri piemontesi. Tornato nel grande salone gli fu presentato Petrella da Bologna. Quindi, guidato da Beppe Ravà S .M. visitò la mostra dell'orafo fermandosi molto nella sala di Ravasco, ove gli venne presentato l'ordinatore dott. Ugo Nebbia.

Passato poi nell'ala destra del Palazzo si soffermò dinanzi alle statue di Cataldi e di Martinuzzi. Sostò ancora molto compiaciuto per la vivacità delle tinte dinanzi al quadro di Montanari riproducente una partit adi calcio facendo notare agli accompagnatori che per rappresentare delle scene sportive il pittore ha perfettamente indovinato le tinte vivaci e le figure ben marcate.

Nei padiglioni stranieri

Nel proseguo della visita, fra le altre numerose opere osservate, il Re si fermò dinanzi a quelle di Marussig, di Toso e di Carpi. Poscia mostrò di interessarsi del ritratto della signora del Croix. Infine entrò nella sala dei futuristi ove sostò alcuni minuti a notare le particolari tendenze. Prima di uscire dal Palazzo si soffermò dinanzi al quadro di Penagini riproducente un Santa Maria in volo .Ritornato nella grande sala 35 sostò innanzi all'ultima cena dei Chini.

Nella sala del Casorati S. M. si soffermò a lungo e così pure in quella tanto discussa del Modigliani. Qui l'Augusto ospite volle essere informato delle vicende dell'artista e delle principali polemiche intorno alle sue opere. Dinanzi alle opere di Maraini complimentò lo scultore per la sua arte fine e classica che attinge la ispirazione e l'armonia delle forze alle migliori tradizioni; ammirò le due figure decorative e il torso marmoreo.

Da ultimo il Re visitò tutti i padiglioni esteri, ove erano a riceverli i singoli commissari coi consoli, e in ognuno si fermò dinanzi alle opere dei pittori e degli scultori più rappresentative.

Alle 11.20, fatto segno a una nuova manifestazione d'entusiasmo del popolo, che non si era stancato di attendere nei viali dei giardini, ma che anzi era andato ingrossando le file, si è congedato dai dirigenti l'Esposizione, ai quali ha espresso la sua soddisfazione per lo sviluppo che va sempre più prendendo la Biennale, dopo aver chiesto informazioni sul numero dei visitatori, sul numero delle vendite ed interessandosi particolarmente intorno alla partecipazione alla ventura biennale di altre nazioni.

Sceso nel motoscafo il Re si è diretto a Palazzo Reale, ove ha nuovamente passato in rivista la Compagnia d'onore .

Il manifesto del Podestà

In occasione dell'arrivo a Venezia di S. M. il Re, il Podestà Dott. Mario Alverà ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Concittadini*,

« S. M. il Re è giunto fra noi.

« Fedele interprete dei vostri sentimenti, porgo all'amato Sovrano l'omaggio devoto di Venezia, fiera per l'alto onore che, anche questo anno, Egli ha voluto concederle con la Sua augusta visita.

« Oggi, come sempre, Venezia fedele dica al suo Re che, negli austeri palazzi, come nelle umili case, tutti i cuori esultano nel profondo sentimento di devoto e riconoscente affetto per la gloriosa Dinastia Sabauda, sentimento che i nostri padri hanno lasciato a noi in sacro retaggio, e che noi tramand.amo ai nostri figli, prima tra le patrie virtù, ricordando ed esaltando con orgoglio d'italiani gli eroismi del Re Soldato, le glorie del Re Vittorioso.

« Viva il Re! Viva Savoia!

Il Podestà: F.to *Mario Alverà* ».

L'imponente dimostrazione in Piazza S. Marco

L'affetto dovoto che lega per vecchia tradizione il popolo veneziano a Casa Savoia ha avuto ieri sera solenne e commovente affermazione nelle feste rese al Sovrano dalla folla adunata in Piazza S. Marco.

Fin dalle ore otto, mentre la Banda Cittadina sta svolgendo il suo programma tra le costellazioni dei fanali e gli altri apparati della illuminazione straordinaria, il popolo comincia ad affluire dalla riva, dalle Mercerie, dall'Ascensione, dagli sbocchi di Bacino Orseolo e di Calle dei Fabbri. Un'immensa marea umana che sbocca dalle aperture dei portici e delle calli e s'allarga a ventaglio e a poco a poco invade tutto l'enorme spazio che si stende dalla basilica all'ala Napoleonica del Palazzo Reale.

Tra la folla si fanno largo a forza drappelli di Camicie nere, di Avanguardisti, di Balilla, di Piccole Italiane, preceduti dai gagliardetti e dalle bandiere. Scorgiamo le rappresentanze di tutti i Circoli fascisti di Sestiere, delle Associazioni Reduci, di quelle politiche, delle scuole, degli enti corporativi, delle Società di ginnastica e di canottaggio. Il palco della Banda Cittadina dal quale fioriscono, suscitando un delirio di applausi, le prime note della Marcia Reale, è quasi scomparso entro la stretta della moltitudine. Agli squilli della bella massa municipale, rispondono quelli della fanfara del Circolo « Enrico Toti » di Cannaregio e gli inni della Patria e del Fascismo si intrecciano spesso soprafatti dallo scrosciare dei battimani.

La folla acclama al Re, all'Italia, a Casa Savoia, invocando a gran voce il Sovrano alla finestra. Finalmente alle nove e cinque minuti il balcone centrale dell'ala napoleonica spalanca le sue finestre e i valletti di Casa Reale distendono sul parapetto un drappo vermiglio. Poco dopo la figura del Re appare alla folla suscitando una frenetica dimostrazione. Con più forza il popolo grida: « Viva il Re », « Viva l'Italia », « Viva Casa Savoia »; i battimani scrosciano come la gragnuola e sopra le teste che punteggiano la luminosa superficie della piazza è un pazzo sventolio di fazzoletti.

Sua Maestà rimane a capo scoperto ad ammirare lo spettacolo commovente e risponde con inchini agli entusiastici saluti. Alla sua destra è il Podestà di Venezia dott. Mario Alverà ed a manca il Ministro Mattioli Pasqualini affiancati da S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti e dall'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale.

La dimostrazione continua per dieci minuti continuamente accrescendo il proprio fervore. Quando il Re si ritira l'applauso si propaga con impeto maggiore e ancora il popolo grida invocando il Sovrano. Dopo qualche minuto di frenetiche insistenze, Sua Maestà si affaccia un'altra volta salutato da un'ovazione entusiastica che sembra non voglia calmarsi mai più. Il Re ringrazia ancora e quindi si ritira mentre il pubblico chiede ancora una volta ai corpi musicali la Marcia Reale e l'inno di Giovinezza che accendono un nuovo entusiasmo. Solo dopo circa mezz'ora, la piazza incomincia a sfollarsi adagio adagio.

S. M. inaugura la sala di Zianigo al Museo Civico Correr

I lavori di sistemazione e di completamento del Museo di Benezia, da oltre un anno sospesi, hanno potuto recentemente, per il gereroso intervento del.'Istituto Federale delle Casse di Risparmio, e per l'impulso del Presidente del Comitato, S. E. il oCnte Volpi di Misurata, essere ripresi così che, in poco tempo, è stata allestita, e verrà offerta all'ammirazione del pubblico, una nuova sala.

Questa sala continua, in perfetto accordo con il criterio cronologico che ha presieduto al riordinamento del Museo di Venezia nella nuova sede, la serie degli ambienti settecenteschi, di cui il Museo stesso è ricco. Ma, a differenza delle altre sale, in cui la ricostruzione dei suggestivi ambienti del sec. XVIII, anche se, a giudizio dei visitatori, ha raggiunto il massimo della verisimiglianza, è rimasta — diremo così anonima, — alla nuova sala possiamo invece dare un nome, che nel cielo della gloria artistica di Venezia, squilla alto e sonoro: il nome di Tiepolo.

Di fatto, se, in un salottino di passaggio, erano già stati messi in opera, nel soffitto e nei sovraporta, alcuni degli affreschi della Villa di Tiepolo a Zianigo, qui le decorazioni murali a buon fresco, che allietavano la casa del grande pittore, e dei suoi figli seguaci, signoreggiano l'ambiente. Nello sfondo, alle pareti laterali, fr ale due finestre, entro cornici di stucco, sono stati posti alcuni degli affreschi che decoravano il soggiorno campestre del Tiepolo a Zianigo, presso Mirano.

Ed ecco il « Mondo nuovo »; la varia folla che si accala per ammirare, attraverso le rozze lenti, i passaggi le visioni fantastiche che il ciarlatano, ergentesi sopra la turba, va decantando con aggettivi iperbolici; ecco l'azzimato damerino, tutto sdilinquimento settecentesco, che accompagna, nella passeggiata, la damina bianco vestita, dall'arguto viso incorniciato dalla grande cuffia; ecco un'altra passeggiata, più compassata e solenne, in cui i costumi appaiono già mutati, secondo la moda di Francia, dopo la Rivoluzione. Le foggie del vestire sono cambiate, ma, in fondo, lo spirito animatore resta immutato.

I Tiepolo e diciamo « I Tiepolo » anche perchè se, a questi affreschi, non si può dare certo il nome di Gian Battista, ma quello del figlio Domenico (e forse anche di Lorenzo) certo furono compiuti sotto l'occhio vigile del padre, se non corrispondono all'arditezza pittorica di lui, rivelano qui però un lato, certo non meno interessante, del loro ambiente familiare; rivelano quel senso giulivo, giocondo, agile e lieve, che poteva, con battito d'ali possenti, salire fino alle luminosità ed ai gaudi musicali dell'Empireo cristiano o pagano, e discendere poi, senza umiliarsi, a ritrarre gli aspetti più leti della vita quotidiana. Se Gio attista Tiepolo aveva lo sguardo fisso nell'azzurro, il figlio Domenico si guardava intorno più pacatamente; vedeva la gente della sua Venezia aggirarsi curiosa e raccogliersi attenta al richiamo del ciarlatano; vedeva, nei giardini fioriti aggirarsi le coppie innamorate. E quelle visioni, e quelle impressioni ritraeva negli arguti affreschi che ornano la nuova stanza del Museo di Venezia.

La decorazione dell'ambiente è completa, dall'affresco del soffitto: una figurazione allegorica, in cui appunto, il Tiepolo fedele alla tradizione familiare, evade (per dir così dalla prigione della realtà quotidiana, per lanciarsi, tentando le stesse vie del padre sia pure ion minor impeto) nell'azzurro dove la fantasia colloca i personaggi dei mito; da lumiere dorate settecentesche con specchi a decorazioni incise: da mobili dorati di provenienza Balbi-Varier, con stoze originale di stile tLuigi XV; da « buonagrazia», alle porte ed alle finestre, di uguale stile; da quattro porte, dipinte e laccate, caratteristiche poi i gustosi monocromi della parte inferiore (provenienti dal palazzo Mattarello di Arsignano): da un « bureau », con gfiurazioni dipinte ed applicate; da vasi di fabbrica veneziana, anche di imitazione cinese: da sovrapporte in istucco, contenenti, in ovali, ritratti settecenteschi di dame.

Ieri alle ore 11, S. M. il Re accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Podestà, dal Presidente del Comitato del Museo di Venezia, S. E. il Conte Volpi, dal Segretario Federale, ha inaugurato questa nuova sala del Museo, compiacendosi vivamente con il dott. Ricciotti Breth, Direttore del grande Istituto d'arte e di storia cittadino.

Nel pomeriggio visitarono la nuova sala i componenti il Comitato del Museo di Venezia, S. E. il conte Volpi, S. E. Ettore Tito, l'ing. comm. Luigi Marangoni, l'ing. Giacomo Biacco Palazzi, l'avv. Alberto Musatti; il vice Podestà conte iGandaniele Elti di Rodeano; il gr. uff. Max Ravà, Presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio, il Senatore conte Giacomo Miari, il comm. Ricardo Galli, il comm. Angelo Pancino, il comm. Vittorio Friederichsen, il comm. Vittorio Longo, della Presidenza e Direzione della Cassa stessa che, contribuendo al completamento della sala suddetta, hanno ben meritato della nostra Città.

La visita in S. Marco

Nel pomeriggio S. M. il Re accogliendo l'invito rivoltogli da S. E. il conte Volpi, Presidente della Fabbriceria di San Marco, ha onorato di una visita gli importanti lavori che vanno svolgendosi a conservazione del Monumento, per la prosecuzione dei quali, com'è noto, S. E. il Capo del Governo ha provvidamente disposto fin dallo scorso anno la elargizione di una somma di lire 500 mila.

Alle ore 14.50, dopo aver passato in rivista una compagnia d'onore del 71. Fanteria, si imbarca alla riva del Giardinetto reale e dopo brevissima corsa il Suo motoscafo attracca alla riva del Palazzo Ducale, che dà sul rio della Canonica. Lungo la Riva degli Schiavoni, in Piazzetta, sul ponte della Paglia, una grande folla s'assiepa gridando il suo evviva al Re Soldato.

Lo spettacolo della folla entusiasta è ammirato dal Sovrano che più e più volte risponde salutando e sorridendo.

Sotto il bel porticato lombardesco del cortile del Palazzo Ducale sono ad attendere S. M., il conte Volpi di Misurata, il gen. Bassignano, comandante la Divisione di Padova, il colonnello Gargiulo, comandante il 71 Fanteria, il comm. Gino Fogolari, Sovraintendente delle Belle Arti, l'ing. Marangoni, protomastro della Basilica, Mons. Racchello, Arciprete di San Marco, il comm. Luigi Tagliapietra della Fabbriceria, il comm. Agazzi, direttore dei mosaici, il prof. Riccolin e il prof. Ottolini, assistenti dell'ing. Marangoni, il cav. uff. Bisacco della Fabbriceria di San Marco, il sig. Paluzzi, il gen. Castelli.

Con S. M. giungono S. E. il Ministro di Casa Reale Mattioli Pasqualini, il gen. Marinetti f. f. di primo aiutante di campo generale, il conte Suardi, gran maestro delle cerimonie, il comandante Voli, aiutante di campo, il Prefetto con il vice-prefetto conte Quarelli di Lesegno, il Questore della Real Casa Chiaravellotti, ispettore generale di P. S., il col. Celi, comandante la Divisione dei RR. CC. di Padova, il dott. Ugo Nebbia, il Questore comm. Corrado con il suo capo di gabinetto cav. Parascandolo, il vice questore Rendina.

Alla porta della basilica si fa incontro al gruppo delle autorità, S. Em. il Cardinal La Fontaine, Patriarca di Venezia, il quale scambia con S. M. il Re alcune parole accompagnandolo poi nella visita.

Mons. Racchello affre al Re l'acqua santa. Dopodichè, accompagnato dall'Em.mo e da S. E. il conte Volpi, l'Augusto Sovrano incominciò la visita ai restauri del monumento con le informazioni che gli furono date dal direttore dei lavori ing. Marangoni.

La visita ebbe principio dal pilastro che sta di fronte all'altare di San Giacomo nel transetto di mezzogiorno. Furono sottoposte all'esame di S. M. il Re le fotografie riproducenti lo sfacelo delle murature e delle parti decorative del pilastro prima del restauro, un capitello del quale, oggi restituito al suo posto e all'ufficio statico precedente, era stato fratumato dal carico soprastante in 106 frammenti.

Su domanda rivoltagli da S. M. il Re, l'ing. Marangoni riferì come in identiche condizioni si siano trovati altri pilastri dell'insigne monumento sui quali s'impostano le cinque grandi cupole decorate a mosaico. In uno anzi di essi, fu trovata una vasta e profonda cavità, entro la quale due persone potevano penetrare e rimanere comodamente in piedi.

Il Sovrano rivolse quindi la propria attenzione ai lavori della volta dell'Apocalisse e a quelli degli altri arconi che concorrono con essa al sostegno della grande cupola verso la Piazza, prendendo vivo interessamento alla constatazione dei gravi danni riscontrati specialmente ai piani d'imposta degli arconi suddetti, a sostegno di uno dei quali fu costruita di recente una seconda grande armatura che fu eseguita dalla ditta Pasqualin e Vienna.

S. M. il Re si compiacque con S. E. il conte Volpi per l'importanza dei provvedimenti che si sono presi a conservazione del monumento, mercè i fondi su accennati purtroppo già esauriti, e si avvia poscia, insieme con l'Em.mo Patriarca e con tutti gli altri alla visita della Pala d'Oro e del Tesoro, manifestando la Sua alta soddisfazione nel rivedere i preziosi oggetti sacri che costituiscono una delle glorie del monumento e raccolgono con esso l'ammirazione di tutto il mondo civile.

S. M. il Re fu accompagnato alla soglia di Palazzo Ducale dal Cardinale La Fontaine e quindi alla riva di Palazzo da S. E. il conte Volpi e da tutte le autorità. Quando S. M. esce nel cortile del Palazzo sono le 15.30. Sulla porta della Basilica il Cardinale La Fontaine saluta affettuosamente il Re e tutte le autorità.

Si ritorna, attraverso il cortile, alla riva di rio Canonica. S. M. si imbarca nel motoscafo reale che ha sulla prora l'azzurro gagliardetto reale e seguito dai motoscafi di tutte le autorità si dirige velocemente verso Torcello.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 991.

Concerto

Oggi l'Orchestra veneziana terrà, nel recinto dell'Esposizione, dalle ore 15 alle 17, il seguente concerto:

Marcia.
Ganne - *La Houssarde* - Valzer
Carlini - *Florentia* - Ouverture.
Leoncavallo - *Pagliacci* - Fantasia.
Ganne - *I saltimbanchi* - Potpourri, Intermezzo arabo.
Donizetti - *Lucia di Lammermoor* - Finale ultimo.
Marcia.

Alla Casa del Balilla

Sono circa le 16.30 quando il corteo dei motoscafi, con la lancia reale in testa, lascia Torcello e, seguito dalle acclamazioni degli isolani e di quelli di Burano e Mozzorbo, si dirige dapprima alla riva dei giardini del Palazzo Reale ove Sua Maestà scende dal grosso motoscafo dell'ammiragliato e si imbarca in una lancia più piccola ripartendo subito per la Casa del Balilla alle Zattere.

Qui, ad attendere S. M., sono il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il ten. col. Filippo Brogliato, presidente del Comitato provinciale O. N. B. con il vice presidente dott. Caggetti, il cav. ing. Alberto Magrini, Rettore della Provincia, il prof. Pelli, l'avv. Sandro Brass, i consiglieri dell'Opera al completo, la prof. Maria Pezzè Pascolato, delegata mandamentale dei Fasci femminili, il col. Cingolani, comandante della « Scilla », ed altri ancora.

Alle 17.05 il Sovrano inizia, assieme alle autorità arrivate con lui ed al suo seguito militare e civile, la visita alla nuovissima Casa del Balilla, guidato dal colonnello Brogliato che il Re, stupefacendo tutti gli astanti, ricordò d'aver conosciuto in tempo di guerra sull'altipiano d'Asiago dove il col. Brogliato, in qualità di comandante di battaglione del 12.o Reggimento Bersaglieri, fu ferito gravemente alla bocca ed al palato. Il Sovrano percorse tutte le sale del nuovo edificio interessandosi sullo sviluppo dell'Opera nella provincia ed elogiando l'organizzazione e la nuova sede.

Rendevano gli onori alcuni manipoli di Balilla, una coorte di marinaretti della « Scilla »al comando del ten. Morabito, una numerosa schiera di Giovani e Piccole Italiane e la banda dell'Istituto Manin.

Poco dopo, sono le 17.15, salutato dai dirigenti l'O. N. B., Sua Maestà la scia la Casa del Balilla e con tutte le autorità si dirige alla nuova sede del Dopolavoro provinciale sistemata con molta proprietà e buon gusto, nei ripristinati locali del mercato all'ingrosso del pesce. Sulla riva della pescheria, tenuta sgombra dalla numerosissima folla che si pigia dietro i cordoni, hanno porto a S. M. il primo saluto i dirigenti dell'O. N. Dopolavoro e precisamente il Direttore dott. Versino con il vice direttore cav. Pasquali, con i membri del Direttorio al completo. Poco dopo S. M., giungono S. E. il conte Volpi di Misurata con il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, l'ammiraglio Fiorese col suo aiutante di bandiera conte Foscari, l'on. ing. Fantucci, il comandante Voli aiutante di campo, il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, il Questore comm. Corrado con il vice questore cav. Rendina, il cap. Carta Mantiglia dei RR. CC.

Il Sovrano sale a visitare la nuova sede, guidato dall'avv. Suppiej e dal dott. Versino. Giunto nei piani superiori si sofferma ad ammirare il bel teatrino dinanzi al quale erano schierati i componenti la Filodrammatica. La visita di Sua Maestà proseguì poi nei vari uffici dov'erano a fargli ala i fiduciari dei vari dopolavoro cittadini e membri del direttorio. Con alcuni di essi l'Augusto Ospite s'intrattiene informandosi del loro lavoro e dell'organizzazione dell'Ente. Al capomanipolo Chiais chiede ove sia stato ferito avendogli scorto sul petto il distintivo dei feriti fascisti: « A Roma, Maestà, il 28 ottobre del 1922». Il Re gli stringe la mano e chiede poi al cav. Salmini, fiduciario dei maestri fascisti quali sieno le condizioni della scuola a Venezia. Il cav. Salmini gli dà le informazioni richieste e quindi il Re lascia la sede del Dopolavoro fatto nuovamente segno d'una vibrante dimostrazione della folla e ossequiato dai dirigenti dell'O. N. D.

Nuovamente risalito in lancia il Re e tutto il gruppo delle autorità si recano a visitare i lavori del porto e giunto, attraverso il Canal Grande ed il canale della Scomenzera, in Marittima, il conte Volpi, che gli siede accanto, gli indica ove il nuovo ponte sboccherà e quale sarà la sua struttura. Per il canale della Giudecca il corteo dei motoscafi accompagna il Re alla riva del Palazzo Reale ove, schierata nel giardino, una compagnia del 71. Fanteria al comando del capitano Casale, gli rende gli onori.

Quando Sua Maestà rientra in Palazzo sono circa le 18.30.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Felice Ascoli, la famiglia, nell'anniversario della sua morte, versa per la Casa di Ricovero Israelitica L. 50.

★ Fernanda e Luigi Pagan L. 50 a favore dell'Istituto Cavanis in memoria della compianta signora nobile Maria Bortolotto Pasini.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: ...
ROSSINI. — Dalle 16.30: ...ferrabile» con Gerda Maurus, Wally Fritsch e Varietà ...

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Monella bionda» ... Alice White.
S. MARGHERITA. — «Sotto ... cesso». Segue comica. A ... butto Compagnia Riviste ...
NAZIONALE. — Douglas Fairbanks nel suo sensazionale capolavoro ... segno di Zorro». Segue Teatro ... Buon Umore nella novità ... te «Gustavin così è».
ITALIA. — «Amore ad onde ... sonoro Movietone. Segue ... animati «Topolino compra i ...
MASSIMO. — Grande successo ... film completamente parlato ... liano «Sei tu l'amore?», interpretato da Alberto Rabagliati e ... Caselotti (apparecchio ... British perfezionato). Farà ... to il magnifico short sonoro ... animati «Paloma»; novità ... mount.
S. MARCO. — Riedizione di ... Visconti» con Amleto Novelli.
MODERNISSIMO. — Con ... successo continuano le repliche ... Zarevich» il grandioso ... sentimentale interpretato da ... Petrovich e Marietta Millner.
OLIMPIA. — «Le infedeli». ... da drammatica dal Romanzo ... Marriage» di Elisabetta ... der. Interpreti: Sally Eilers, ... man Kerry, Jason Robards, Thelma Todd. Superproduzione ... nora «Serie d'Oro» Columbia ... phone.



Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La colonna imperiale offerta da Roma per essere collocata sul Montello

Ieri alle ore 11 alla presenza di S. E. il generale Giuseppe Vaccari, medaglia d'oro del Montello e Presidente onorario della Federazione combattenti Treviigana, della medaglia d'oro Ulderico De Cesaris, Presidente della Federazione Combattenti Trevigiana, delle rappresentanze di tutte le organizzazioni combattentistiche romane, S. E. il Governatore di Roma, Principe Boncompagni-Ludovisi, ha consegnato alla Federazione Combattenti dell'Urbe la colonna imperiale della Città Eterna offerta ai combattenti della Marca della Vittoria per essere collocata presso Casa Benedetti sul Montello.

Come è noto nel settembre 1928 i combattenti Trevigiani hanno recato alla Capitale e collocato in Campidoglio una magnifica stele di roccia montelliana: ora il simbolico dono è stato da Roma ricambiato.

La colonna granitica alta metri 2.70 e del diametro di m. 1.40 è della stessa epoca e della stessa specie delle colonne del Tempio di Marco Agrippa e porterà la seguente epigrafe dettata dal Governatorato di Roma:

« S. P. Q. R. — Questa reliquia di Roma imperiale — l'Urbe — volle collocata sul Montello — ove l'eroismo — delle nuove generazioni italiane — fu pari a quello degli antichi legionari — Anno MCMXXX - VIII ».

La preziosa colonna in giornata stessa fu trasportata dall'Antiquarium, dove era stata depositata, alla stazione di San Lorenzo diretta a Volpago del Montello dove giungerà in settimana e sarà presa in consegna dal Presidente della Federazione Trevigiana con la maggiore solennità consentita dal momento.

Durante la cerimonia della consegna è stato letto il seguente messaggio inviato dal Presidente della Federazione Combattenti, ingegnere Domenico Mazza:

« A S. E. il Governatore di Roma — I combattenti della Marca Gloriosa assistono spiritualmente compatti alla consegna che Vostra Eccellenza fa ai camerati romani della colonna imperiale da innalzare sul Montello, simbolo di potenza antica, presagio certo di futura età.

« Al generale Giuseppe Vaccari, medaglia d'oro del Montello e Presidente onorario della Federazione Trevigiana essi affidano l'incarico di interpretare presso Vostra Eccellenza e i commilitoni romani i loro sentimenti di devota riconoscenza e di fraterno cameratismo.

« A Roma Eterna — saluto e giuramento — essi mandano dal Piave sul'a della Vittoria il loro antico e nuovo grido di guerra. Per il Re, per il Duce, Alalà! ».

La colonna da Volpago sarà quindi trasportata presso Casa Benedetti e innalzata sopra un basamento di roccia del Montello, dopo i convenienti lavori di sistemazione.

L'inaugurazione che avrebbe dovuto aver luogo nel prossimo ottobre è stata rinviata molto opportunamente, e come è stato già comunicato, alla primavera dell'anno venturo in seguito al disastro ciclonico che il 24 luglio ha devastato la zona.

A detta inaugurazione parteciperanno in forma ufficiale S. E. il Governatore di Roma e una numerosissima rappresentanza di combattenti della Federazione dell'Urbe.

L'autotreno del grano

Il Commissario Prefettizio del Comune comm. Lauricella ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini - Venerdì 26 corr. dalle ore 11 alle ore 20 farà sosta in questa città, piazza Duomo, il tanto atteso e desiderato «Autotreno del Grano» che così entusiastiche accoglienze ha ricevuto nelle Provincie d'Italia finora efficacemente percorse.

« Treviso non sia seconda alle altre città nel tributare la propria cordiale ammirazione al «Treno Azzurro» che il Duce ha ideato, con sapiente visione, al provvido scopo di valorizzare sempre più l'agricoltura italiana. »

Il Campionato bocciofilo prov.

Organizzato da questo Direttorio Provinciale dell'O. N. D. sui campi delle Società Bocciofile Cittadine, si svolse domenica scorsa, il 3.o Campionato Bocciofilo Provinciale per la disputa del « Trofeo Bolasco ».

Durante lo svolgimento dell'interessante gara si ha avuto l'occasione di assistere a delle partite interessantissime dove i giuocatori si disputavano il terreno millimetro per millimetro. In modo speciale nella finalissima svoltasi nel campo della « Concordia dove la forte coppia Pavanel-Sartorello dell'Amicizia » ebbe ragione sulla non meno temibile della « Cortesissima » Mason Marini.

La bella manifestazione si chiude con la seguente classifica: 1. La Coppia Pavanel Carlo-Sartorello Pietro dell'« Amicizia »; 2. Masson Emilio-Marini Rag. Emilio della « Cortesissima »; 3. Ferraresi Umberto-Marcon Lino dell'« Amicizia»; 4. Corsini Pietro-Vazzoler Nerone della « Cortesissima ».

Il Trofeo « Bolasco » passa quindi definitivamente alla Società «Amicizia » che lo deteneva fin dall'anno scorso.

Teatro Garibaldi

Stasera, dunque, avremo la riapertura del Teatro Garibaldi con la Compagnia dialettale veneta Giachetti-Cavalieri.

Si rappresenterà la gustosa commedia del Testoni «I balconi sul Canalazzo».

Per domani sera, venerdì, si annuncia una novità interessante: «Ma se el gato te magna el formagio» del Vitali con «couplets» musicali di S. Allegra.

Cronaca di Oderzo

L'APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO ALL'ISTITUTO BRANDOLINI ROTA.

Col giorno primo ottobre si riapre l'Istituto Brandolini Rota della nostra città per l'anno scolastico 1930-1931 secondo l'orario prestabilito per le varie classi. Col giorno 4 cominciano regolarmente le lezioni sia per le classi elementari come per l'Istituto Tecnico Inferiore ed il Ginnasio.

IL VECCHIO STENDARDO NELLA PIAZZA.

Mentre per la felice iniziativa della locale Sezione dell'Associazione Combattenti, sorgerà quanto prima il pilone-stendardo della Vittoria in piazza Vittorio Emanuele II intonato perfettamente agli altri monumenti veneti: del Torresin, del palazzo del Littorio e della casa Bortoluzzi riccamente affrescata dall'Amalteo ,deve ricordare che già ab antiquo esisteva uno stendardo alla sinistra del marmoreo parallelepipedo a base quadrangolare eretto in onore di Ambrogio Bragadino, che fu Pretore della città nel 1554.

Oltre lo stendardo esistevano in piazza altri tre piccoli monumenti prismatici: quello accennato dedicato al Bragadino, tuttora al suo vecchio posto; il secondo eretto nel 1584 a grata memoria del Podestà Pietro Garzoni ed il terzo che più non si vede, con assai probabilità è da ritenersi la pietra del Bando portata poi al Macello civico.

Lo stendardo della Vittoria viene quindi ad innalzarsi laddove ragioni storiche lo richiedevano oltre quelle artistiche e di maggiore opportunità.

CRONACA DEGLI ARRESTI

I Reali Carabinieri della Stazione di San Polo di Piave hanno proceduto all'arresto ed alla traduzione a queste carceri mandamentali del diciasettenne Nave Beniamino fu Pietro accusato di oltraggio al pudore.

Certa Codognotto Maria fu Felice di anni 44 da Campagna di Cessalto è stata arrestata e tradotta alle carceri sotto l'imputazione di detenzione abusiva di armi da guerra.

IN PRETURA
INCERTI DEL... MESTIERE

Giudice avv. nob. cav. Ovio; P. M. Arrigo Bernardi; Cancelliere Conforti.

Un avvocato reo di aver difeso il suo cliente seduto sul banco degli accusati, non è roba che capiti di vedere tutti i giorni. L'avventura è toccata all'avv. Silvio Armellini fu Giuseppe di anni 42 da Conegliano.

Il 18 ottobre dello scorso anno dopo una laboriosa discussione durata per ben tre udienze davanti alla Pretura di Conegliano, l'avv. Armellini, patrono di P. C. in un processo a carico di certo Pianca svolse vivacemente la sua tesi e confuto brillantemente alcune deposizioni di testi fra le quali principalmente quella dell'ing. Luigi Bellosito del Genio Civile di Treviso.

L'ing. Bellosite che era stato ormai licenziato come teste ma era presente fra il pubblico nell'aula credette di sentir affermare dall'avv. Armellini che la sua deposizione era falsa ,e fatta nell'intesa specifica di avvantaggiare l'accusato Pianca. Di questo si dolse tanto che sporse denuncia per oltraggio.

Sfilano così quali testimoni il Pretore di Conegliano cav. Sartorelli, l'ex accusato Pianca, gli avvocati di Conegliano Saccon, Taormina e Zava. Ma nessuno può affermare di aver sentito proprio le frasi incriminate ma soltanto parole di critica, sia pure acerba, delle deposizioni fatte dall'ing. Bellosite, critica che, afferma l'avv. Taormina che nel processo di Conegliano era P. M. riuscì a dimostrare essere nel complesso poco rispondenti al vero.

E' in seguito a queste deposizioni che il P. M. chiede l'assoluzione dell'imputato per inesistenza di reato.

Svolgono brillantementissime difese l'avv. Rigato di Conegliano e l'avv. Cleanto Boscolo di Treviso particolarmente rivendicando il diritto di critica dei testimoni, diritto che è anzi un preciso dovere dei difensori, e documentando i loro asserti con ampia giurisprudenza. Nel caso specifico dimostrano la fondatezza delle critiche mosse dal loro collega Armellini, e concludono chiedendo la più ampia assoluzione.

Il Pretore assolve l'avv. Armellini dall'imputazione ascrittagli per non aver commesso il fatto.

MOTTA DI LIVENZA

L'AUTOTRENO DEL GRANO

Sabato 27 corrente dalle ore 8 alle 10 l'autotreno del grano sosterà nel foro boario di Oderzo a scopo di propaganda. Tutti gli agricoltori che ne sono più direttamente interessati, sono invitati dal Podestà a recarvisi a visitarlo.

L'APERTURA DELLE SCUOLE

Ieri mercoledì hanno avuto principio le lezioni in tutte le scuole del Comune. In quelle del capoluogo, alle ore dieci, i fanciulli accompagnati dai rispettivi insegnanti si sono recati al Duomo per assistervi al canto solenne del «Veni Creator», dopo il quale il sacerdote celebrante rivolse loro un breve appropriato discorso esortando tutti a trarre il migliore profitto dall'opera degli insegnanti per diventare più buoni e più bravi. La semplice cerimonia si chiuse con la rituale benedizione.

Ricompostosi quindi il lungo corteo di bambini, si diresse nuovamente alle scuole, ove ,dopo il saluto alla bandiera, si ritirarono nelle singole classi.

L'UOMO DI COLLEGNO

L'altra sera giunse all'albergo Moretto, ospite di congiunti il prof. Giulio Canella, con la propria signora ed altri familiari. Se ne ripartì il mattino successivo per Udine, d'onde ieri ritornò per la colazione e ripartì poco dopo. Tanto all'arrivo che alla partenza la sua presenza fu subito notata, attirando la curiosità di molti, che vollero vederlo personalmente. Egli si comportò con composta disinvoltura, punto seccato dell'interessamento del pubblico.

Cronaca di Conegliano

PRO MATERNITA' INFANZIA

Nella mesta ricorrenza della morte della loro bambina Maria, i coniugi N. D. Claudia e comm. Bartolo Gambi, versarono L. 25 a pro della Maternità e Infanzia.

MOSTRA DEI LAVORI DEL R. LABORATORIO SCUOLA.

Domenica prossima 2 8c. m. sarà aperta nei locali del R. Laboratorio ti dagli alunni.
Scuola la Mostra dei lavori esegui-

L'inaugurazione avverrà alle ore 10 di detto giorno con una cerimonia in cui verranno consegnati i diplomi a tutti gli alunni licenziati ed i premi ai migliori alunni dell'anno scolastico 1929-30.

A tale cerimonia sono state invitate le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Dovranno intervenirvi anche gli alunni licenziati e quelli attuali con le loro famiglie.

Siamo certi che la Mostra suddetta ,preparata con semplicità ma con finissimo gusto artistico, sarà una lieta sorpresa per il pubblico ed un'altra degna affermazione dell'importanza raggiunta da questa scuola nel campo dell'istruzione professionale della Provincia.

Da Vittorio Veneto

AMMISSIONI ALLA R. SCUOLA INDUSTRIALE.

Gli esami di ammissione al 1.o Corso di Tirocinio avranno inizio il giorno 13 ottobre alle ore 8 secondo l'orario affisso all'albo della Scuola.

Gli interessati debbono presentare domanda in carta bollata da lire 3 entro il giorno 5 ottobre firmata dal padre o da chi ne fa le veci e corredata dai seguenti documenti: Certificato di nascita; certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo; certicato di sana costituzione fisica; titolo di studio.

A detti esami possono essere ammessi coloro che avendo compiuto 13 anni di età non siano provvisti della licenza della R. Scuola Complemeuntare o della R. Scuola d'avviamento al lavoro ed abbiano conseguito almeno 3 anni prima la promozione dalla IV alla V elementare.

Cronaca di Castelfranco

L'AUTOTRENO DEL GRANO

Domani mattina venerdì dalle ore 8 alle 10 sarà nella nostra Piazza del Mercato, come già annunciato, l'autotreno azzurro, manifestazione agricola voluta dal Duce per dimostrare i risultati pratici della battaglia del grano che deve emancipare la Nazione dai prodotti esteri. La popolazione tutta della castellana è pertanto invitata a visitare i vari reparti dell'autocolonna ove appositi incaricati daranno le spiegazioni utili ad avvalorare la volontà lavorativa per una sempre migliore produzione granaria che si può ottenere dal nostro suolo fecondo e ricco di risorse.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

L'autotreno del grano a Belluno

L'altra sera, alle sette circa, è giunto da Feltre l'autotreno del grano, che è andato a prender posto in piazza Campitello.

Ieri mattina di buon'ora la piazza e le vie adiacenti erano imbandierate e sull'antenna comunale e sulla torre vennero pure esposte le grandi bandiere.

Alle otto le autorità assieme ad una folla di cittadini, di agricoltori venuti anche in gran parte dal di fuori, si recarono a visitare il treno azzurro, al suono della Banda cittadina e fra canti gioiosi delle piccole italiane. L'accoglienza fatta dalla cittadinanza e dai molti rurali qui convenuti con ogni mezzo all'autocolonna, il geniale mezzo di propaganda ideato dal Duce, è stata festosa calorosissima.

Tutti si addensarono intorno all'autotreno per vedere, per chiedere notizie che alcuni tecnici agricoli fornivano con larghezza e competenza.

Venne così posto in chiara evidenza il proficuo fine della propaganda a mezzo dell'autotreno, che ora sta per chiudere il ciclo del suo viaggio attraverso le campagne d'Italia, ovunque dispensando svariati esempi ed offrendo consigli utilissimi, rivolti a sempre più incrementare il reddito dell'agricoltura, seguendo razionali e fondati sistemi di coltivazione.

Vennero anche illustrati i quadri interessantissimi esposti sui vari carri e l'autotreno è stato meta di visite continue fino alle dieci e mezza ora nel quale, partì alla volta di Pieve di Cadore.

Le nostre squadre vittoriose a Roma

Un'altra volta i nostri Dopolavoristi hanno ottenuta, una vittoria che corona in modo magnifico e superbo le cure e gli sforzi appassionati dei dirigenti: la vittoria è conseguita l'altro ieri al Congresso nazionale ginnastico a Roma, ove le nostre squadre hanno avuto a superba conclusione la manifestazione di plauso da parte del Duce, essendosi affermate in testa a tutte le altre Provincie del Veneto.

La squadra inviata da Belluno a Roma dal Dopolavoro provinciale, era composta tutta di elementi della città, autentici lavoratori ed appassionati ginnasti ed è stata classificata al 18.o posto con punti 181.30, con solo otto punti di distacco dal primo assoluto. Inoltre i nostri atleti nella prova della corsa a squadre dei mille metri, hanno battuto il « record » del Concorso.

La seconda squadra del Dopolavoro provinciale, composta di dopolavoristi di Feltre, si è classificata pure in prima categoria al 37.o posto, con punti 179.10.

Le squadre sono rientrate rispettivamente a Feltre ed a Belluno l'altra sera.

Lode ai loro istruttori Marano di Belluno e Mazzocco di Feltre, lode ai giovani componenti le squadre e lode sopratutto al Vice presidente del Dopolavoro, camerata Luigi Molino, che ha seguiti a Roma gli atleti bellunesi, concedendo loro tutta l'assistenza possibile e la sua appassionata parola di incitamento.

Gravemente ferito

Al Civico Ospedale ieri mattina venne trasportato d'urgenza Bonifacio Ermenegildo di Luigi di anni 28 da Selva di Cadore. Venne accolto d'urgenza con prognosi riservatissima, dal medico di guardia d.r Volpato.

Il disgraziato presentava l'asportazione completa della mano sinistra e parziale della destra, nonchè ferite gravi all'addome al viso ed agli occhi.

Il Bonifacio si fece male maneggiando imprudentemente una capsula di dinamite.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno, presieduta dal Vice Prefetto, Comm. Dott. Carlo Riva, ha preso i seguenti provvedimenti:

Ponte nelle Alpi: Esonero cauzione commerciale Broi Gelindo, esprime parere contrario — S. Stefano Cadore: Svincolo cauzione Impresa Biagio Fontana, approva —Cesiomaggiore: Esonero cauzione commerc. Sancandi Giacomo, id. — Seren del Grappa: Congr. Car.: Vendita beni, id. — Falcade: Elenco strade comunali obbligatorie, id. — Feltre: Osp. Civ.: Bonifica terreno, id. — Belluno: Costruzione acquedotto di Sois, Bes, Salce, rinvia — Vigo: Vendita terreno, approva — Rocca Pietore: Regolamento concessione sedimi, id. — Falcade: Strada comunale Caviola-Falcade, Espropr. id. — Puos Alpago: Contrattazione mutuo colla Cassa DD. PP., id. — Pedavena: Affittanza malga Bosch, id. — S. Nicolò Comelico: Ampliamento illuminazione pubblica, id. — Longarone: Assegno annuo al fontaniere G.ov. De Vecchi, rinvia — Meltre: Osp. Civ.: Contrattazione prestito agrario, approva — Lentiai: Tassa esercizio per il 1930, id. — Cencenighe: Capitolato ostetrico, id. — Perarolo: id., id. — S. Pietro Cadore: id., id. — Livinallongo: Affittanza Castello di Andraz, id. — Danta: Regolamento polizia urbana, id. — Auronzo: Liquidazione lavori edificio [illegible] voro, id.

La morte del prof. Frescura

Ieri mattina, nelle prime ore, nella sua casa in via Loreto numero 1 è spirato fra le braccia dei suoi cari, nella veneranda età di 70 anni, munito dai conforti religiosi, il chiarissimo prof. Francesco Frescura.

E' stata una agonia lenta, alternata fra timori e speranze e la ferale notizia, sparsasi presto ha destato in tutti vivo dolore.

Il prof. Francesco Frescura era uno dei nostri migliori cittadini. Nel 1866 arruolatosi fra le truppe garibaldine, prese parte ad importanti azioni nel Trentino distinguendosi specie a Montesuello, Condino e nella grande azione di Bezzecca nel nono reggimento.

Terminata la guerra tornò a Belluno e riprese l'arte di scultore in legno che aveva appresa e nella quale si era perfezionato a Venezia all'Accademia di belle arti.

I suoi lavori, molteplici, apprezzatissimi, furono tanti e tanti e come artista di valore il prof. Frescura fu sempre altrettanto modesto.

Egli godeva l'amicizia dei principali artisti del Veneto, che pur ne piangeranno la fine.

Ai congiunti dell'uomo esemplare che ebbe nella sua vita costante il motto: famiglia, patria, lavoro, e che di sè lascia grande retaggio, le espressioni del nostro dolore.

Varie di cronaca

— L'Associazione dei Carabinieri in congedo di Belluno rende noto ai militari dell'arma in congedo che le iscrizioni per l'adunata a Roma dell'11 Novembre p. v. rimangono aperte fino al 30 corr. Raccomanda però ai pochi ritardatari di inviare la loro adesione non oltre tale data.

— Dietro mandato di cattura del Procuratore del Re i carabinieri della stazione di Ponte nelle Alpi hanno tratto ieri in arresto nella propria abitazione quel De Col Giovanni fu Giacomo di anni 39, dalla frazione di Polpet, che l'altra sera in un esercizio pubblico in tale frazione, ubriaco fradicio, commise disordini e violenze alla Benemerita.

— L'ostessa Francesca Luigia di Gioachino in Lorenzet di anni 43, da Sant'Antonio Tortal, ha denunciato ai carabinieri della stazione di Trichiana di essere stata derubata l'altra notte da ignoti di una cassetta contenente api. Si indaga per scoprire i colpevoli.

— Quest asera al Cinema Teatro Italia: «La lotta per la terra» con protagonista William S. Hart.

— La Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti comunica: che domani Venerdì 26 Settembre rimarranno aperte in città le seguenti macellerie: Macellerie di I.o Poleselli Umberto, Via S. Croce e Rui Angelo, via Garibaldi — Macellerie di II.: Bucciarelli Luigi, in via Fantuzzi.

Cronaca di Marostica

TENTATO RAPIMENTO DI UN BAMBINO.

L'altro giorno nei pressi di Mason Vic precisamente in località Ponte Lavarda, dei zingari fin'ora rimasti ignoti tentarono di rapire il bambino Fiorentin Giovanni di Ferruccio di anni 10 da Mure di Molvena. Incontrato il bambino, con promesse forse, di fargli dei regali, riuscirono di caricarlo nel carretto trainato da un cavallo per avviarsi qui alla nostra città. Giunti così nei pressi di Marostica, i due zingari lasciarono il bambino sopra il veicolo dicendogli di custodire il cavallo, mentre si sarebbero recati a elemosinare in questa città. Il bambino vistosi solo abbandonò cavallo e carretto e di corsa tornò a Mure presso i suoi.

I nostri carabinieri in seguito a denuncia del fatto, hanno telegrafato ai Comandi vicini per la ricerca ed il fermo dei due zingari, che però fino all'ultima ora non sono stati rintracciati.

Cronache padovane

IL NUOVO PROVINCIALE DEI MINORI CONVENTUALI

Il Capitolo provinciale dei Frati Minori Conventuali riunitosi in questi giorni al Convento del Santo, sotto la presidenza del Ministro Generale Padre Tavani, ha nominato nuovo provinciale il Rem.mo Padre Francesco Dall'Alio.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

DERAGLIAMENTO TRAMVIARIO

L'altro ieri una vettura rimorchio del tram Mestre-Mirano ha deragliato in via Umberto I nei pressi della stazione dei RR. CC.; fu vero miracolo se la vettura, sovracarica di persone, non si capovolse.

E' questa la terza volta che nel giro di pochi mesi e sempre all'ingresso del paese avviene l'incidente eguale a quello sopra lamentato.

Sarebbe ottima cosa, a tutela della incolumità pubblica, che la Società delle Tramvie provvedesse subito ad una accurata revisione e riparazione almeno di quei tratti di linea che non danno sufficienti garanzie di sicurezza.

Cronaca di Stra

L'ON. ING. VITTORIO MOSCHINI RISTABILITO

Il camerata on. ing. Vittorio Moschini che com'è noto fu per diverso tempo costretto a letto in seguito ad un incidente automobilistico occorsogli è ormai ristabilito. Primo atto dell'on. Moschini appena ristabilito fu quello di recarsi a rendere visita al Segretario politico sig. Emanuele Voltan per ringraziarlo del suo interessamento avuto anche a nome dei camerati del Fascio. Il camerata Emanuele Voltan nell'esprimere all'on. ing. Vittorio Moschini i rinnovati rallegramenti ebbe parole di augurio a nome di tutti i fascisti.

Noi siamo ben felici che l'on. Moschini abbia potuto rimettersi in sì breve tempo e nell'associarci all'augurio sincero della popolazione, dei fascisti, vogliamo giunga all'egregio camerata le nostre vive felicitazioni per lo scampato pericolo e la completa guarigione.

Da S. Donà di Piave

BENEFICENZA IN MORTE

Per onorare la memoria della defunta Sig.a Maria nob. Pasini, il sif. cav. dott. Antonio Ca Zorzi ha elargito L. 100 a favore del monumento dei Caduti. Per lo stesso scopo ed allo stesso comitato anche gli agenti e coloni della amministrazione fratelli Bortolotto fecero pervenire la somma di L. 150. Il Comitato ringrazia a nostro mezzo i generosi oblatori.

S. Stino di Livenza

LA FIERA

La rinomata fiera annuale di bestiame e merci, detta della Madonna di Settembre, che causa il maltempo fu rinviata, ha avuto luogo con ottimo esito. Affollato è stato il mercato del bestiame e numerosi gli affari conclusi. Animatissimo anche il mercato delle merci e del pollame.

CONCERTO BANDISTICO

In occasione della sagra, nella popolosa Corbolone, la nostra Banda dopolavoristica svolse uno scelto programma dinanzi ad un folto pubblico. Il corpo bandistico, che veramente merita incondizionati elogi per la valentia acquistata e l'ammirevole buona volontà, durante la serata fu ripetutamente e calorosamente applaudito.

BALLO A CORBOLONE

Domenica 28 corrente a Corbolone nella piazza del Monumento, sarà tenuto un gran ballo popolare. Per l'occasione suonerà la distinta orchestra locale «G. Verdi» tanto nota ed apprezzata.

Cronaca di Mira

PRO FESTEGGIAMENTI

Gardellin Riccardo L. 50; Pellizzaro cav. rag. Giuseppe 25; Paluello d.r Carlo 20; Molon Vincenzo 10.

Da Torre di Mosto

COLLOCAMENTO DI MANO D'OPERA AGRICOLA.

La locale Sezione Combattenti comunica che la Federazione provinciale ha la possibilità di collocare, nelle Aziende agrarie dipendenti, famiglia coloniche complete, di precedenti ottimi e di buona efficienza lavorativa, che abbiano almeno cinque uomini atti al lavoro dei campi e che posseggano la necessaria capacità tecnica per la conduzione di grossi poderi a mezzadria.

I coloni, in possesso dei requisiti suindicati dovranno fornire tutte le informazioni sui motivi dell'attuale disoccupazione, l'indicazione della proprietà sulla quale hanno fino ad ora lavorato, e delle coltivazioni nelle quali fossero eventualmente specializzati.

Coloro che intendessero collocarsi presso le suddette Aziende agrarie dipendenti dalla Federazione provinciale Combattenti, per ulteriori schiarimenti, potranno rivolgersi al sig. Giulio Furlani, presidente della locale Sezione.

CONCERTO VOCALE

Domenica, 28 settembre, nel salone-teatro del nostro Asilo Infantile, avrà luogo un grande concerto vocale, a beneficio del Dopolavoro e dell'Opera Balilla locali. La riuscita del trattenimento è assicurata dall'intervento dei già noti ed apprezzati artisti: Ermanno Pezzuti tenore; signora Cesira Geretto Romano, soprano; Mario Fornarola, baritono; professoressa Maria Toffolo, pianista esimia.

I biglietti si trovano già in vendita presso la Farmacia Furlani e i prezzi sono i seguenti: ingresso alla loggia L. 6; primi posti L. 5; secondi L. 3,50; in piedi L. 2.

Quanto prima daremo il programma dell'interessante ed artistica serata.

CRONACA DI ADRIA

AFFITTACAMERE IN CONTRAVVENZIONE.

In questi giorni i solerti nostri agenti investigativi di P. S. hanno dichiarato in contravvenzione l'affittacamere Mori Antonio detto Bria residente in Via Chiappara, denunciandolo poscia all'Autorità giudiziaria in base all'art. 107 testo unico di P. S.

NON RATTO E FURTO MA SIMULAZIONE DI REATO.

In questi giorni certo Viviani Giovanni da Contarina si presentava alla caserma dei carabinieri della vicina Ariano Polesine e denunciava un impressionante fatto di cui egli era stato protagonista.

Ecco il racconto che figura a verbale: il Viviani transitando di pieno giorno in bicicletta diretto alla nostra città, giunto nelle vicinanze del ponte sul Po di Corbola, fu raggiunto da una velocissima macchina nera nella quale si trovavano quattro individui i quali, fermata l'auto e scesi da essa, lo aggredivano legandogli mani e piedi, e caricandolo poscia nella macchina trasportandolo verso Brescia (!).

Il presunto aggredito asserì inoltre di essere stato alleggerito del portafogli contenente 480 lire e dopo molte ore di corsa essere stato messo a terra e abbandonato mentre la bicicletta era rimasta sul posto dell'aggressione.

L'avventura, se vera, aveva del romanzesco ma il brigadiere dei carabinieri cui era stata raccontata aveva buon naso e mille e una ragione per crederla un parto della fantasia del Viviani, perciò esperiva subito delle diligenti indagini che portavano a queste inconfutabili constatazioni: che le 480 lire erano state al Viviani consegnate da un suo cugino certo Vidali Massimino perchè avesse a pagare un suo debito in Adria e che la bicicletta l'aveva avuta a prestito da certo Andreoli Angelo da Mezzogoro e che il Viviani avendo venduta la bicicletta e spesa la somma affidatagli voleva tutto giusticare in un modo originale.

Alla fine egli confessò ogni cosa e perciò venne denunciato all'Autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Cronaca di Istrana

CADE DALLA BICICLETTA

Ieri Violante Quagliatto di anni 42 fu Osvaldo agricoltore da Sala, correva in bicicletta quando spezzò la forcella della ruota anteriore. Il poveretto non potè evitare un capitombolo. Nella caduta riportò una ferita al viso e sulla fronte ed al padiglione dell'occhio sinistro. Venne curato e giudicato guaribile in 12 giorni s. c.

E SEMPRE DISGRAZIE

Il contadino Bianchini Marco di anni 39 abitante in via Padova sul lavoro si produceva una ferita alla testa che venne giudicata guaribile in otto giorni.

Anche il falegname Angelo Grespan di Vittorio Emilio di anni 24 da Sala viaggiando in bicicletta trovò un grosso ciottolo sulla strada che lo fece andare a ruzzoloni. Nella caduta il poveretto riportò una ferita alla mano destra. Guarirà in giorni dieci.

Il rappresentante procuratore sig. Gincaleo Ubaldo fu Luigi di anni 44 abitante in via Vittoria amministratore delle cooperative agricole «Piave» e «Montello» della provincia di Pisa accidentalmente si feriva alla mano sinistra con un filo spinato. Guarirà in giorni dieci.

— Ieri lo studente Giolenti Antonio d'Ignoti abitante a Sala di anni 17 correndo con la bicicletta andò a finire contro un autocorriera per fortuna senza mortali conseguenze. Però ne uscì lo stesso malconcio avendo riportato delle ferite alla mano destra tanto che dovette recarsi all'ospedale per farsi medicare d'una ferita profonda al polso. Gli venne inoltre praticata una iniezione antitetanica. Guarirà in giorni 15.

ASSEMBLEA GENERALE DEL FASCIO

Con l'intervento del Segretario federale, oggi 25, alle ore 20 precise nella sede sociale del P. N. F. avrà luogo l'assemblea generale dei soci della sezione. Alla seduta interverrà il Segretario federale co. Steno Bolasco-Piccinelli. Saranno presi severi provvedimenti disciplinari contro gli assenti non giustificati.

Da Camposampiero

AUSPICATISSIME NOZZE

Domani, 25 corr., questo podestà cav. geom. Vasco Peroni a Venezia darà la mano di sposo alla gentile signorina maestra Maria Cedolini. Tutta la popolazione li accompagna coi più fervidi auguri.

I sessanta anni di sacerdozio di Mons. Chiodin

Ieri mattina, in forma privatissima, nella bella chiesetta annessa all'Istituto delle Suore Francescane di Alberoni, presenti il fratello, la sorella e pochi intimi, Mons. Luigi Chiodin, canonico residenziale della Basilica di S. Marco, ha celebrata la S. Messa, nel sessantesimo anno dalla sua consacrazione sacerdotale, avvenuta precisamente nel 24 settembre 1870 nella Basilica di S. M. della Salute, officiante il Card. Trevisanato.

Mons. Chiodin, nato a Malamocco il 14 maggio 1846, compì i primi studi nel Seminario di Chioggia completandoli in quello di Venezia. Ascritto alla parrocchia di S. Trovaso, passò poi quale cooperatore, a S. Giovanni in Bragora. Nel 1882 dopo essere stato per un anno economo spirituale a Treporti, fu promosso Vicario a S. Benedetto e successivamente Parroco ai SS. Apostoli dove esercitò il ministero parrocchiale per ben 30 anni.

Nel 1919, Mons. Chiodin, che da S. S. Pio X, appena elevato al Pontificato, era stato nominato suo Cameriere Segreto soprannumerario, venne promosso Canonico residenziale della Basilica di S. Marco.

Nonostante la grave età, egli esercita il suo ministero, anche quale Arciprete della Veneranda Congregazione dei SS Ermagora e Fortunato (S. Marcuola) e quale Esaminatore Sinodale, ed assistente ecclesiastico generale degli Uomini cattolici, con energia quasi giovanile.

Nell'occasione sono pervenuti a Mons. Chiodin telegrammi e lettere fra le quali una di affettuosissima del Card. Patriarca. Scrive l'Eminentissimo Presule:

« Mio carissimo Mons. Chiodin. Lo chiamano nozze di diamanti, mi pare, il 60.o della prima Messa. Si chiami o non si chiami, il fatto è che oggi vedo te in mezzo ai diamanti di opere buone e sacerdotali per un periodo di sessanta anni. Vorrei rubarti un pò di questi diamanti. Prega per me. Saluto e benedico.

Le gare di golf agli Alberoni

Ieri nel pomeriggio si è svolta sui lincks del Lido Golf Club agli Alberoni la gara per la Coppa Signore. Il primo premio è stato vinto dalla signora Jones; il secondo dalla signorina Faà di Bruno.

Stamane cominciano le prime eliminatorie per la Coppa Conte Volpi di Misurata. Il segretario onorario magg. E. R. Mac Donnell riceverà le iscrizioni sia per iscritto che per telefono (98-10 Alberoni) fino a venerdì.

Gli autobus partiranno dall'Hotel Excelsior per Alberoni alle ore 10 e alle ore 11 del mattino facendo ritorno alle 12.30. Nel pomeriggio partiranno alle 14.30 e alle 15.30 ritornando dopo le gare.

Il maestro di golf Jacques Cotton è a disposizione di tutti coloro che desiderano prendere lezione o che vogliono acquistare palle e bastoni.

Anno scolastico 1930-31

Il 6 ottobre si inizieranno regolarmente le lezioni nei corsi *elementari, ginnasiali, liceali, di istituto tecnico*, con speciale ordinamento per ragazzi rimandati o ritardatari.

Oltre il *convitto e semiconvitto*, noti e stimati, per soddisfare insistenti richieste, venne istituito un *doposcuola* per elementari e medie anche comunali e regie, dalle 14 alle 19.30 con lezioni interne di Religione ed Educazione Fisica.

Prima di decidere sulla sistemazione scolastica dei vostri figli richiedete informazioni e regolamenti all'Istituto Italiano Ravà di Venezia.

Alle ore 14 d'oggi cristianamente spirava la

N. D. Contessa

AMELIA DALLE ORE QUERINI

La figlia Giulia Andriana, le nipoti Laura col marito Cav. Uff. Giuseppe Marzotto, Meliè col marito Avv. Guido Rezzara e i pronipotini, i fratelli Mario ed Ersilia di Valmarana e i nipoti Paolo, Luigi e Stefania di Valmarana ne dànno il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite e per espressa volontà della defunta si prega di non inviare, nè fiori, nè ceri.

Vicenza, 24 Settembre 1930

I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 16, nella Chiesa del Cimitero.

Ringraziamento

I fratelli *Bortolotto* ed i loro congiunti, nella luttuosa circostanza nella morte della loro diletta

Maria Nob. Pasini Ved. BORTOLOTO

hanno avuto conforto dalle attestazioni di affetto e di devozione verso la cara defunta che da ogni parte sono pervenute.

Nell'impossibilità di ringraziare tutti personalmente, esprimono il loro animo grato a S. E. l'Arcivescovo di Treviso Monsignor Longhin, che volle impartire l'assoluzione alla salma; alle Autorità ecclesiastiche e civili; alle organizzazioni fasciste; agli Enti, ai Consorzi, alle Associazioni, agli Istituti; agli amici e a tutti coloro che concorsero al tributo d'amore e di rimpianto, colla presenza, colla parola, con omaggio di fiori, con offerte benefiche.

Uno speciale pensiero di riconoscenza rivolgono al Dott. Ugo Cimberle che curò ed assistette la povera Estinta con premura di figlio e al sacerdote Don Gaetano Simonetto, che portò a Lei, nelle ultime Sue ore, i conforti della religione e la benedizione di Dio.

Bassano del Grappa, 24 Settembre 1930.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

L'autotreno del grano

L'autotreno del grano dopo le tappe di Pordenone e Codroipo arriverà a Udine il giorno 28 corr. giungendo nel sabato sera e collocandosi in Piazza Umberto I. L'esposizione seguirà domenica alle ore 9.30 con l'intervento delle autorità e dell'on. Franco Angelini. Nel pomeriggio si svolgeranno in Piazza Umberto I. le manifestazioni folekloristiche per la festa dell'uva; manifestazioni comprendenti il corteo dei carri in costume, canti ecc.

Questa giornata dedicata all'agricoltura assisterà una grande quantità di gente da ogni parte della provincia che non avrebbe altrimenti la possibilità di vedere l'autotreno. Questo da Udine il giorno 29 proseguirà per Cividale per arrivare poi il giorno 4 a Palmanova ed il 5 ottobre a Latisana.

A Pordenone per l'occasione, seguirà anche il mercato concorso tori e torelli di razza bigia.

Inizio di nuovi lavori nel Consorzio di bonifica

Alla presenza dell'Ingegnere Capo del Genio Civile cav. uff. Giuseppe Tortarolo e della Deputazione amministrativa, del Consorzio di bonifica della Bassa Friulana ha avuto luogo lunedì scorso la gara di appalto per l'aggiudicazione di tre latti di lavori per un importo complessivo di lire 2.800.000 circa.

Delle quindici imprese invitate ben undici hanno risposto all'appello del Consorzio. Riuscirono liberatorie siccome migliori offerenti l'Impresa Doardo Giovanni per due lotti e l'Impresa Montagner Antonio per il terzo lotto.

Ia lavori che avranno inizio lunedì venturo, a solo sette giorni dalle gare d'appalto sono destinati a scopo promiscuo di scolo e di irrigazione nei Comuni di Varuso, Nor, Ronchis di Latisana e Palazzola [illegible] Stella.

Iscrizioni alle Elementari

Fino dal 18 18 corrente sono aperte le iscrizioni alle scuole elementari, ma esse hanno finora dato un gettito molto inferiore al normale.

Se l'affluenza degli alunni dovesse continuare con un ritmo così lento, è da prevedersi che il prossimo lunedì, giorno fissato per il principio delle lezioni, una buona parte della scolaresca non sarebbe presente, il che renderebbe impossibile di provvedere alla ripartizione delle classi, all'assegnazione del personale insegnante, alla revisione degli elenchi dei sussidiati ed a tutti gli altri lavori preparatori e di assestamento che sono necessari per avviare una proficua attività scolastica.

Perciò è assolutamente indispensabile che tutti i genitori adempiano senza indugio il loro dovere d'iscrivere i figlioli alla scuola, non potendosi concepire che proprio coloro i quali sono maggiormente interessati al buon andamento di essa abbiano a crearle difficoltà ed ostacoli.

Dopolavoro Ferroviario a Redipuglia

La direzione del Dopolavoro ferroviario ha indetto per domenica prossima una gita, per tutti i soci e famiglie, con meta a Redipuglia e Gorizia.

La partenza è fissata alle ore 7.10 e il ritorno a Udine alle 19.50. Verrà consumata la colazione al sacco.

Nel mattino verrà visitato il cimitero di Redipuglia e nel pomeriggio la città di Gorizia.

L'asciutta delle rogge

La presidenza del consorzio sociale di Udine avverte che le asciutte delle rogge avranno luogo come segue:

Roggia di Udine e di Martegliano dalle ore 18 di sabato 4 Ottobre alle ore 18 di sabato 11 ottobre. Roggia di Palma e di Pradamano dalle ore 18 di sabato 11 ottobre alle ore 18 di sabato 18 ottobre.

E' vietato tanto ai consorziati che agli estranei qualsiasi lavoro nei canali o sulle sponde entro una zona di metri 3 dal ciglio o sugli argini senza l'autorizzazione del Consorzio che richiedersi non oltre il 30 corr.

I promossi all'Istituto Tecnico

Promossi dalla 1. alla 2.: Antoniacci Elio, Cancelliero Attilio, De Nardo Febo, Raffoni Luigi, Brancolini Alfredo, Clocchiatti Alberto, Del Giudice Eugenio, De Paoli Maria, Pozzo Giuseppina, Querini Lidio.

Promossi dalla 2. alla 3.: Pestinazzi Gino, Davise Pasquale, Domini Danilo, Guardiero Ginny, Plateo Vittorio, Licidiotti Egidio, Cerrettelli Ciro, Faidutti Ottavio, Fioritto Federico, Mazzilli Luca, Menchini Lorenzo, Montalbano Roberto, Nicolini Ettore, Visentini Andrea.

Promossi dalla 3. alla 4.: Bosatto Demo, Camuffo Feliciano, Camuzzi Umberto, Ceolin Marco, Senvilla Luciano, Zannoni Giovanni, Frati Tiziano, Nadalutti Erasmo.

Idonei alla 2.: Toncatto Italo, Trevaro Alberto, Gallizia Silvio.

Idonei alla 3.: Fadalti Tolmino.

Idonei alla 4.: Barnaba Barnaba, D'Angeli Stelio, Godas Giovanni, Tognolli Bruno, Mazzari Gianfranco.

Una morte sospetta

Ieri a Costa di Meduna, moriva la povera vecchietta Maria Rengo di anni 62. Il decesso avvenne per setticinria ma il medico però sospetta circa l'origine dell'infezione, ed egli ammette che la setticimia può essere derivata in seguito a percosse date alla vecchia da un nipote una quindicina di giorni fa. Il nipote trovasi ora in Francia. Sul posto, per le indagini e l'inchiesta giudiziaria si è recato il giudice istruttore avv. Furlan.

Cronaca varia

Due arresti in piazza. — Ieri due individui, tali Ernesto Manfredo di anni 27 da Remanzocco e Giovanni Beltrame di anni 44, stavano in piazza Vittorio Emanuele chiedendo insistentement el'elemosina ai passanti. Due vigili urbani si avvicinarono dicendo loro di andarsene, ma questi apposero resistenza, anzi risposero male. I due uomini vennero tratti in arresto.

Contravvenzioni. — Ieri la R. Questura elevò contravvenzione a certa Eugenia Crostofori di anni 38 abitante in Via Villalta, perchè affittava camere senza regolare e prescritta licenza.

Revoca di licenza. — La R. Questura con disposizione odierna ha revocato la licenza d'esercizio all'oste Antonio Petriciy. Tale revoca è dovuta al fatto che nell'osteria del suddetto, l'altra notte veniva, dai R. R. Carabinieri, sorpresa una donna ballare in costume adamitico.

Una grave caduta. — Emma Franceschini d'anni 9 di Angelo da Corlino mentre transitava su un carretto nei pressi di Muzzana del Turgnano accidentalmente cadde a terra. Nella caduta la povera piccina ha riportato la frattura della tibra sinistra tergo inferiore, escoriazioni multiple alla faccia e alle coscie.

Fu subito soccorsa e dopo le prime medicazioni praticatele dal medico condotto di Muzzana, data la gravità delle ferite è stata trasportata al nostro ospedale ove venne dichiarata guaribile in un mese.

La disgrazia di un muratore. — Il mratore AngeloComazzi di anni 58 da Branco occupato presso l'Impresa Rizziani, lavorando, accidentalmente, riportò un'ampia ferita lacero contusa alla regione ascellare destra.

All'ospedale ove venne subito trasportato fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Cronaca di Pordenone

GIACHETTI E CAVALIERI

E' uscito il cartellone per le rappresentazioni che darà al Licinio la Compagnia Veneziana Giachetti e Cavalieri dal 1 al 17 Ottobre.

Andrà in scena con «Zente refada» del Gallina e poi darà varie novità tra queste: «Ma se el gato te magna el formagio!?» di Vitali, musica di S. Allegri; «Sete sapienti e.. una donna» di Rossignol; «Se la và la va! Se no...» di Svetoni ecc.

Trattasi di una buona compagnia che ovunque furoreggia così anche tr anoi incontrerà il massimo favore.

MOTO CLUB CHE SI FA ONORE

Ci compiacciamo annunciare che alla importante competizione Motociclistica che ha avuto luogo al Velodromo di Trieste il 21 corr. il sig. Luigi Fantuzzi del Moto Club Pordenone s umacchina L.I.S. 350 giunse secondo. Rallegramenti ed auguri di nuove vittorie.

UBRIACO DENUNCIATO

I nostri vigili denunciarono alla autorità giudiziaria tale Pezzot Giochino di Torre d'anni 40 perchè ubriaco per la città dava molestia e ribellandosi alla forza pubblica.

APERTURA DELLE SCUOLE

Oggi regolarmente si apriranno tutte le scuole elementari.

Sino al 27 le lezioni seguiranno solo al mattino, nel pomeriggio continueranno le iscrizioni.

TRUFFATORE ARRESTATO

Facchini Adriano fu Adriano proprietario della Ditta di ingrandimen to fotografico con Sede in Treviso, viale dei Villini, 35, da qualche tempo era venuto a conoscenza che certo Bertelli Anchise suo ex piazzista si aggirava per la regione friulana facendosi consegnare a suo nome l'importo delle singole rate pattuite E poichè anche in questa città, il Bertelli aveva esplicata in questi giorni la sua attività truffaldina il Facchini lo denunciava al Commissariato di P. S.

Dopo tenaci ed accurate indagini il 22 corrente il Brigadiere di P. S. Pinna G. Battista fermava nei pressi del Santuario delle Grazie un individuo i cui caratteri somatici corrispondevano a quelli forniti dal denunciante.

Condotto in Ufficio veniva identificato per Bertelli Anchise fu Galileo e di Nuti Assunta nato a S. Maria a Monte (Pisa) nel 1895 piazzista disoccupato scaltro pregiudicato in linea di truce. Il Bertelli si è reso confesso, dichiarando di aver altresì commesso altre numerose truffe sempre in danno del Facchini.

Il Bertelli è stato trattenuto.

SUL LAVORO

Turchetto Ottavio operaio al Cotonificio Veneziano stamane si ferì accidentalmente alla mano sinistra. Ne avrà per sei giorni.

S. VITO

S. DANIELE OL TOGLIAMENTO ASSEMBLEA DELLA LATTERIA FALCON-VIAL.

Domenica 21 corr. si tenne l'assemblea della Latteria Falcon-Vial annessa alla Scuola di Caseificio, con l'intervento della quasi totalità dei fornitori, del Sig. Giovanni Alborghetti, quale rappresentante della Scuoa, del Dott. Salvino Braidot, Reggente la Sezione di Caseificio della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, del Segretario Cassiere sig. Paiero Bonaventura e del perito agrario Angelo Primon dell'Istituto Falcon-Bial.

Il Commissario dell'Istituto Falcon-Bial, oDtt. Bittorio Marcovigi, assente per imprescindibili ed improrogabili impegni, mediante telegramma espresse imigliori auguri per la felice riuscita dell'assemblea ed incaricò il sig. Giovanni Alborghetti di rappresentarlo.

A voti unanimi venne chiamato a presiedere l'assemblea il sig. Alborghetti il quale ringraziò i presenti della fiducia dimostratagli e dichiarò aperta la seduta.

Venne data lettura del Regolamento, il quale detta le norme regolanti il funzionamento della Latteria sulla base delle latterie sociali friulane.

Letti e discussi i singoli articoli il Regolamento venne approvato. Dopo la trattazione di alcuni argomenti discussi in tutte le assemblee, come il problema dell'alimentazione delle vacche da latte con polpe di barbabietole, in cui il Presidente, da perfttto agricoltore ed allevatore, espresse le sue convinzioni ed il Dott. Braidot recò alcuni chiarimenti, si passò alla nomina delle cariche.

CIVIDALE

NUOVO DIRETTORE DIDATTICO

E' giunto a S. Pietro al Natisone il nuovo direttore didattico sig. Greco Domenico Luciano proveniente da Tunisi ove dirigeva una scuola elementare dipendente dal Ministero degli Esteri.

Al nuovo funzionario il nostro cordiale benvenuto.

S. DANIELE

ADUNATA DI ALPINI DEL X.o

Il comando della locale Sezione di Alpini del X.o ha indirizzato a tutti i camerati in congedo l'invito di iscriversi senza perdere tempo all'adunata che avrà luogo in Udine nel prossimo Ottobre.

Al convegno potranno partecipare anche gli Alpini ed Artiglieri da Montagna non ancora iscritti alla Sezione.

La tassa d'iscrizione all'adunata è stata fissata in L. 6 e dovrà essere versata all'Aiutante Maggiore della Sezione o ai Capigruppo all'atto dell'iscrizione.

NOMINA A CAPO MANIPOLO

Apprendiamo che il giovane Ezio Petris Capo squadra della M. V. S. N. e istruttore degli Avanguardisti, è stato promosso al grado di Capo Manipolo delle Giovani Camicie Nere.

Al bravo giovane che fino a poco tempo fa fu in Australia ove dette prova del suo Patriottismo quale animatore di quei Fasci di Combattimento, presentiamo le nostre vivissime congratulazioni.

ALLE «CRAVATTE ROSSE IN CONGEDO».

La locale Sottosezione delle «Cravatte Rosse in congedo» informa i consoci che il Pellegrinaggio sul San Marco che doveva avere luogo il giorno 21 corrente, è stato definitivamente fissato al giorno 5 ottobre p. v.

I soci che vogliono prenderne parte e la Sezione raccomanda caldamente a tutti di parteciparvi, sono invitati a prenotarsi presso il Segretario sociale sig. Luigi Sivilotti versandogli la quota d'iscrizione fissata in L. 22, la quale dà diritto all'intero viaggio di andata e ritorno.

La partenza da San Daniele, a seconda del numero dei soci partecipanti, avrà luogo col primo treno dei mattino del giorno 5, o in autocorriera, sempre alla stessa ora, per essere ad Udine in tempo per unirsi a tutti i soci della provincia e con essi iniziare il pellegrinaggio.

UN LUSINGHIERO INCARICO A DON PATRIARCA

Apprendiamo con vivissimo piacere che il sac. prof. don Emilio Patriarca è stato di questi giorni designato da S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara a coprire l'ambita e onorifica carica di Insegnante di Religione nella Regia Scuola Instriale «Giovanni da Udine» del capoluogo di Provincia.

Se da una parte ci fa piacere la notizia del riconoscimento delle cospicui doni culturali di cui è dovviziosamente fornito l'egregio sacerdote, che da vari anni copre in questa Cittadina, e con onore, le cariche di Direttore della Biblioteca Guarneriana e di titolare della Mansioneria Pittiani I, per le quali doti andrà a coprire l'importante cattedra, dall'altra ci rincresce perdere l'eccellente amico di tutte le ore, e più ancora rincrescerà ai parrocchiani, che nel loro Patriarca riconoscevano il Pastore attivo, il Consigliere buono e sincero, il Sacerdote infaticabile, che dalle prime ore del mattino alla sera tarda e molte volte anche nel cuore della note, è pronto per l'assistenza Religiosa a quanti ricorrono al suo Ministero.

Sappiamo anche che, per intanto il Sacerdote Patriarca continuerà a mantenere le cariche che attualmente riveste in questa Cittadina, in quanto, per il momento, sono compatibili con le esigenze della Cattedra che andrà a coprire a Udine.

I lavori del congresso di storia della medicina

ROMA, 24

Stamane sono continuati i lavori dell'VIII Congresso Internazionale della storia della medicina sotto la presidenza del prof. Coparoni.

Il prof. Castiglioni di Trieste ha svolto il tema: «Il rinascimento scientifico italiano fattore della civiltà moderna». L'oratore è stato vivamente applaudito. Il prof. Bilancioni plaudendo ai concetti illustrati dal professore Castiglioni, ha richiamato l'attenzione del Congresso sull'importante problema del Aristotelismo, e, della lotta tra esso e il neoplatonismo, aggiungendo che sarebbe importante studiare le fonti culturali che hanno portato allo sviluppo del concetto della rinascenza.

Un cadavere sulla Rovigo-Chioggia

ROVIGO, 24

Stamane i militi ferrovieri hanno rinvenuto lungo il binario della linea Rovigo-Chioggia il cadavere di uno sconosciuto che evidentemente, date le ferite, era stato sfracellato dal treno. Nessun documento aveva il disgraziato nelle tasche, in modo che la sua identificazione è stata finora impossibile. L'autorità giudiziaria, portatasi sul posto, ha dato il nulla osta per il seppellimento.

Le escandescenze d'un imputato alla Pretura di Vicenza

VICENZA, 24

Stamane in Pretura si è discusso il processo a carico di certo Mario Parolin d'anni 31, imputato di contravvenzione all'ammonizione. Quando già il Pretore aveva letto la sentenza con la quale l'imputato veniva riconosciuto colpevole e condannato a sei mesi di reclusione e a due anni di vigilanza speciale il Parolin, che era ammanettato, ha incominciato a sparar calci contro il banco degli avvocati. Egli si è finto colpito da un attacco epilettico e i carabinieri di servizio e gli uscieri hanno dovuto durare molta fatica per impedire che si facesse male e che facesse male agli altri. Il Parolin si è calmato soltanto quando, con la carrozza cellulare, è stato trasportato alle carceri di San Biagio.

La visita a Cagliari degli avanguardisti di crociera

CAGLIARI, 24

Stamane alle ore 9 col piroscafo *Cesare Battisti* sono qui giunti gli Avanguardisti che al comando del console generale Chiappe stanno compiendo la quarta crociera mediterranea organizzata dall'Opera Nazionale Balilla. Con le giovani Camicie Nere è in viaggio anche l'on. Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile e presidente dell'O. N. B. che aveva preso imbarco sul *Battisti* lunedì notte a Cattania.

La legione dei crocieristi è sbarcata tra le acclamazioni vivissime della numerosa folla presente e non appena inquadratisi è stata passata in rivista da S. E. Ricci e dalle autorità e quindi insieme con le legioni di Cagliari si è recata a deporre una corona d'alloro sul cippo che ricorda i caduti in guerra. Quindi i crocieristi divisi in var gruppi hanno visitato da città.

Alle ore 18.30 mentre una grande folla plaudente si accalcava sulla banchina del porto dietro le organizzazioni giovanili cagliaritane che erano schierate con i rispettivi gagliardetti per rendere il saluto alla voce, il *Cesare Battisti* sul quale avevano preso nuovamente imbarco i crocieristi e lo on. Ricci ha levato le ancore salpando alla volta di Vivitavecchia.

Il significato della visita di Re Feysal in Italia

ROMA, 24

A proposito della visita di Re Feysal la «Tribuna» dice che il Sovrano non si trova in Italia in forma ufficiale, ma appunto per questa ragione la sua presenza fra noi acquista un particolare significativo valore. Dopo di aver ricordato la condizione speciale in cui oggi si trova l'Irak, poichè con la fine del mandato inglese lo Stato arabo si prepara a una nuova vita, la «Tribuna» dice che è naturale che il giovane Stato, sentendo già il peso delle sue imminenti responsabilità anche di fronte all'estero, voglia presentarsi ben attrezzato ed è anzi naturale che dovendo far tesoro delle esperienze amministrative e politiche degli Stati occidentali il Sovrano dell'Irak abbia sentito il bisogno di visitare l'Italia fascista. E infatti l'Augusto personaggio si è proposto di rendersi esatto conto di quanto l'Italia di Mussolini ha fatto nel campo della bonifica e dell'agricoltura in genere, opera veramente colossale che insieme con i potentissimi impianti elettrici non possono non imporsi all'attenzione degli stranieri.

Don Alfonso delle Asturie giunto in volo a Gorizia

GORIZIA, 24

Proveniente da Bucarest è giunto a Gorizia in volo l'Infante di Spagna Alfonso delle Asturie, che era accompagnato dal colonnello Gonzales. L'Augusto personaggio è stato ricevuto sul campo di aviazione dal colonnello Beltrami e dagli ufficiali dell'aerodromo.

Nel pomeriggio l'Infante ha voluto visitare il Sabotino e la zona sacra che fu teatro di guerra sul fronte dell'Isonzo. E' seguito un pranzo dopo il quale il colonnello Beltrame ha dato un ricevimento in onore dell'Augusto ospite al quale sono intervenuti anche le autorità. Don Alfonso delle Asturie ripartirà domani mattina alla volta di Marsiglia.

Le udienze del Duce

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. sen. Carlo Bonardi, presidente della Cassa Nazionale Infortuni e gli ideatori della nuova sede dell'Istituto in Via 4 Novembre, S. E. Armando Brasini e ing. Guido Zevi. Questi hanno illustrato il progetto e dato notizie sullo stato dei lavori presentando il bozzetto completo dell'opera monumentale con la quale viene sistemato uno dei punti più importanti del centro di Roma.

Il Capo del Governo ha espresso la sua approvazione compiacendosi col presidente della Cassa Nazionale Infortuni e rivolgendo parole di vivo encomio per il complesso architettonico degno dell'Urbe e del Regime.

Coselschi domenica a Vicenza

VICENZA, 24

Domenica prossima sarà ospite di Vicenza il presidente generale dei volontari di guerra on. Eugenio Coselschi, il quale parlerà sul Piazzale della Vitoria a Monte Berico, in occasione del rito inaugurale delle bandiere della sezione vicentina dei volontari e del gruppo di azione dalmata. Madrina dei due vessilli sarà la madre del Martire Fabio Filzi.

Carabinieri assaliti da giovinastri per liberare un arrestato

BRESCIA, 24

A Trenzano, ieri notte, i carabinieri Pasquale Melloni e Angelo Romelli si incontravano in una comitiva di avvinazzati schiamazzatori ai quali imponevano silenzio. Uno di questi, il pregiudicato Andrea Rossi, rispondeva con ingiurie, e i militi lo dichiaravano in arresto. Ma il pregiudicato veniva a colluttaione con i carabinieri riportando ferite guaribili in quindici giorni, mentre i militi che riportavano contusioni guaribili in una decina di giorni, riuscivano a impadronirsi del violento.

Mentre i due carabinieri traducevano in caserma l'energumeno, una decina di persone capitanate da certo Mariano Gualdi e da un fratello del Rossi, tentavano di liberare il compagno. I carabinieri allora sparavano in aria alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali, però, colpiva al collo il Gualdi, che si dava tosto alla fuga. Al rumore degli spari anche gli altri si allontanavano. Tradotto in caserma l'arrestato, i carabinieri hanno poi proceduto ad altri cinque arresti.

Quattro morti e 4 feriti in uno scontro ferroviario in Russia

BERLINO, 24

(F. B.) Alla stazione di Stalingrado, in Russia, un treno merci si è scontrato con una locomotiva che faceva manovra. Il treno è deviato; vi sono quattro morti e quattro feriti gravi.

Il primo trasvolatore delle Alpi commemorato in Perù

LIMA, 24

(A. A.) Ad iniziativa del Governo è stato commemorato il sacrificio di Geo Chavez, il grande sfortunato aviatore peruano che il 23 settembre del 1910 dopo avere, con ardimento che formò l'ammirazione del mondo superate le Alpi cadeva a Domodossola.

La commemorazione alla quale hanno partecipato tutte le associazioni della capitale, ha offerto occasione alla stampa peruana di riaffermare la sua ammirazione per l'Italia e segnatamente per la gloriosa aviazione.

Gli italiani qui residenti hanno recato alla lapide che ricorda il glorioso aviatore una magnifica corona di fiori.

72 ragazzi feriti in Russia nell'incendio d'un cinema

BERLINO, 24

(F. B.) Un incendio è scoppiato ieri in un cinematografo nel villaggio di Chitino, presso Minsk, in Russia, ove si dava una rappresentazione straordinaria err gli allievi delle scuole inferiori. Ventisette ragazzi sono rimasti gravemente feriti e ustionati; 45 in modo leggero.

Un aeroplano postale francese che atterra in un pantano

BERLINO, 24

(F. B.) Un aeroplano francese della linea Amburgo-Praga ha dovuto, per un guasto al motore, atterrare in un pantano nei pressi di Karlsruhe. Sull'apparecchio non vi erano passeggeri; soltanto il pilota e il radiotelegrafista. L'apparecchio trasportava una notevole quantità di posta. Decollare sarà impresa oltremodo difficile, dato il terreno molle sul quale l'apparecchio è sceso. Sono partiti da Berlino dei tecnici per dirigere la manovra.

Conferenza sul Fascismo di Luigi Villari a Londra

LONDRA, 24

Invitato dalla direzione del «Bonar Law College», un importante istituto di coltura politica per i conservatori, il comm. Luigi Villari ha tenuto una conferenza sul Fascismo e sulla politica estera dell'Italia. Presiedeva il direttore, tenente generale Sir Reginald Hawskins, ed erano presenti tutti gli studenti residenti nel collegio.

Un barbiere impazzito

ROVIGO, 24

Il barbie reArturo Marchi da vario tempo ava evidenti segni li pazzia. Nel pomeriggio, eludendo la vigilanza dei familiari, con un fasoio ha tentato di por fine ai suoi giorni. Le premurose cure dei sanitari, a cui è stato sottoposto, hanno valse a dichiararlo fuori pericolo, in modo che guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

Una visita a Treviso dello sconosciuto di Collegno

TREVISO, 24

Oggi nel pomeriggio, alle 14,30, giungeva a Treviso, proveniente da Udine, in automobile, lo sconosciuto di Collegno accompagnato dalla signora Giulia Canella e dalla di lei madre. Lo sconosciuto si è recato alla caserma De Dominicis a salutare il capitano Parisi dell'11.o Genio, il quale fu allievo e compagno d'arme del prof. Canella, intrattenendosi alquanto in affabile colloquio anche con altri ufficiali presenti. Quindi col capitano Parisi si recò alla trattoria del Bersagliere in via Barberia, a salutare i proprietari signori Fantin. Frattanto Via Barberia andava affollandosi di curiosi. Alle 15.30 lo sconosciuto ripartiva alla volta di Verona.

Maciullata dal tram dopo una visita al cimitero

VICENZA, 24

Nel pomeriggio d'oggi la sessantenne Battistoni Teresa è rimasta vittima di un'orribile sciagura. Percorrendo la strada fra Arzignano e Modannetta la Battistoni camminava lungo il binario della tranvia. Ad un certo momento è sopraggiunto il tram elettrico delle 16.15; la Battistoni non si accorse dell'avanzarsi del convoglio e rimase travolta e orribilmente maciullata. La poveretta ritornava a casa dopo una visita al cimitero.

La morte della vittima dell'attentato di Bruxelles

BRUXELLES, 24

E' morto il commerciante italiano Silvestro Auriglio che domenica scorsa venne fatto segno a una vile aggressione antifascista.

Lavori di bonifica ed operai

Nel vasto territorio del gruppo dei Consorzi riuniti in Este, continuano i lavori delle bonifiche di Gorzon Inferiore, di Gorzon Medio e del Lozzo.

Migliaia di operai lavorano dal giugno 1928 in tali importanti ed utili opere comprendenti escavo di canali, costruzione di ponti, di botti a sifone, di chiaviche, di case d'abitazione, di stabilimenti idrovori, impianti di macchinari.

Ciò che soddisfa si è che in questo territorio ove ha infierito la disoccupazione, ora il lavoro fecondo è apportatore di tranquillità.

Nelle terre di bonifica, nei campi fecondi, nelle aziende agricole, nei zuccherifici, ovunque si sente la fiamma alimentatrice del Fascismo, che incita ed aiuta, che ha promesso ed ha mantenuto.

Si lavora in silenzio ed in pace, con passione e volontà, servendo con devozione e con efficacia il Regime ed il Duce per l'incremento della ricchezza nazionale e per la pace sociale.

In questi giorni, poi, hanno avuto inizio nel territorio stesso, per volontà del Capo del Governo, a mezzo del Magistrato alle acque e del Genio Civile di Este, importanti lavori pubblici che contribuiranno fortemente a mantenere occupato durante l'inverno un considerevole numero di operai.

La tragica fine della guida di Cesare Ollier

COURMAYEUR, 24

Una mortale disgrazia ha funestato la popolazione di questa vallata. La guida alpina Evaristo Croux trovava stamane nel canalone Rectulo, che dirupa dal Colle del Gigante, il cadavere della notissima guida Cesare Ollier, orribilmente sfracellato. Un gruppo di alpinisti, insieme al dottor Sincero, è salito al luogo della sciagura, ricomponendo la salma e trasportandola a Courmayeur.

Pare che l'Ollier, capo guardacaccia del comm. Marrone, stesse perdustrando la catena di Rochefort, con lo scopo di preparare una battuto di caccia al camoscio. Ad un tratto una caduta di macigni investì e travolse la sfortunata guida, schiacciandole il capo e spezzandole il corso. Accanto alla vittima fu trovato, particolare davvero commovente, il cane dell'Ollier che vegliava amorosamente il padrone; era rimasto accovacciato così tutta la notte e quando la squadra di soccorso si stava per avvicinare, la povera bestia si diede a ringhiare ferocemente, impedendo a chiunque di avvicinarsi.

L'Ollisr fu una valorosissima guida e il suo nome è familiare in tutta la vallata. Egli prese parte a numerose ascensioni e spedizioni; fu tra l'altro nel 1906 col Duca degli Abruzzi al Ruvenzori e al Kenia, superando difficoltà inenarrabili.

Come è noto, la cresta del Ruvenzori è divisa in tre vette di roccia silicea bianchissima, sorgenti sopra il limite delle nevi eterne. Il pendio è molto ripido nel versante occidentale, mentre a nord e a sud il sollevamento declina in ripida scarpata di cumuli detritici. I primi esploratori Stanley, Stuhlmann, Scott ed Elliot attribuirono alla vetta suprema un'altezza approssimativa di circa 5100 metri; il J-ohnston di circa 6000 metri, Fischer di 6700. Fu in quella memorabile ascensione, a fianco dell'eroico Principe, che l'Ollier dimostrò una singolare bravura e un grande spirito di sacrificio. Courmayeur si appresta a rendere alla salma commosse onoranze.

Il furto di due milioni

ROMA, 24

L'istruttoria contro i 18 imputati per il rocambolesco furto di due milioni di gioie all'orefice Meneghini è passata alla sezione di accusa che dovrà decidere se gli imputati dovranno essere rinviati al Tribunale o alle Assise.

Il crollo ad Avellino del Liceo Scientifico

AVELLINO, 24

La notte scorsa è crollato l'edificio del Liceo Scientifico e del R. Istituto Tecnico. Nel crollo sono andati distrutti gabinetti scientifici ed aule; inoltre nello sprofondamento sono stati travolti tre locali sottostanti, di cui uno adibito a garage, nel quale si conservavano tre automobili

L'edificio era di proprietà del Comune. E' impossibile per ora fare il calcolo dei danni, che sono ingenti, in quanto il materiale del gabinetto chimico era di considerevole valore.

Incidente al processo di Lipsia — Un'inchiesta contro Hitler

BERLINO, 24

(F.B.) Il processo di Lipsia contro gli ufficiali della Reichswehr accusati di propaganda nazionalista e di alto tradimento è continuato quest'oggi alla presenza di un pubblico ancor più numeroso di quello di ieri. In rapporto alla maggiore affluenza degli spettatori anche la vigilanza da parte della polizia è aumentata.

E' corsa voce, che non è stata però confermata, che la Corte giudiziaria avrebbe ordinato un'inchiesta contro Hitler e contro alcuni altri capi del movimento nazional socialista, in rapporto anche all'attuale processo di Lipsia.

Erano per quest'oggi invitati al dibattimento per deporre i testi militari e una parte di testimoni civili, in tutto 19 persone. All'ingresso del comandante del loro gruppo (5.o reggimento di artiglieria) gli imputati Scheringer e Ludin si sono alzati mettendosi sull'attenti. La difesa ha presentato istanza perchè siano chiamati a deporre anche altri alti ufficiali.

Fra gli altri testi che dovevano essere sentiti vi era l'ex capitano Pfeffer facente parte dell'ufficio direttivo del partito nazional socialista. Il Pfeffer presentatosi al palazzo della Corte, se n'era poi andato immediatamente per aver avuto un incidente con le guardie poste all'ingresso, che gli avevano chiesto il biglietto speciale di citazione. Ad esse egli aveva risposto: «Io non mi lascierò fare delle intimazioni dai militi della Repubblica; piuttosto me ne ritorno all'albergo».

Alcuni testi hanno riferito sui viaggi dei due imputati e sui loro rapporti col partito. Un ufficiale superiore ha dichiarato che i due imputati erano ferventi patrioti e «teste un po' riscaldate». Nella seduta pomeridiana si sono verificati tra i difensori e l'accusa pubblica parecchi incidenti; uno di essi provocato dal rifiuto di citare un detenuto che fu compagno di carcere del tenente Ludin, dal quale udì questa dichiarazione: che nell'ottobre prossimo i nazional socialisti avrebbero provocato una sommossa. Ludin nega il fatto. La difesa si oppone alla citazione di questo testimone, ma la Corte decide di udirlo venerdì mattina.

Sfortunata prova di «Filarete» alla Coupe d'Or in Francia

PARIGI, 24

(A.P.) Il puledro italiano *Filarete* che è il migliore puledro della scuderia Guazzoni di Roma, trovasi da una diecina di giorni in Francia, insieme con *Ortello*, il crack di De Montel, per prepararsi a partecipare alla classica corsa dell'Arco di Trionfo. In attesa di questo Gran Premio che avrà luogo il 5 ottobre prossimo, la scuderia Guazzoni ha oggi fatto partecipare *Filarete* senza fortuna alla «Coupe d'Or» che si è disputata all'ippodromo di Maison Lafitte. I 2000 metri sono stati coperti in 2'9" dal cavallo *Par For Ever* di Esmond, che non si era reso raccomandabile nelle sue ultime corse ed ha guadagnato la prova con facilità prendendo il comando della corsa quasi al principio. Questo puledro ha tenuto un passo piuttosto medecato, ma a 400 metri dal traguardo, quando *Finsorino* e *Filarete* hanno tentato di raggiungerlo, ha accelerato frustrando ogni tentativo e vincendo nettamente per tre quarti di lunghezza Finsovino, che precedeva di due lunghezze *Filarete*.

NOTIZIE RECENTISSIME

Disastrose conseguenze al Canadà

del 'dumping, sovietico del grano

LONDRA, 24

Il «dumping» sovietico suscita crescenti allarmi non soltanto in Inghilterra, ma in numerosi paesi americani ed europei. Dal Canadà, dagli Stati Uniti, dalla Francia, dalla Germania, e persino dagli Stati baltici, partono grida di allarme e appelli per interventi governativi che allontanino la minaccia che pende sui mercati.

Da Winnipeg, il grande centro cerealicolo canadese, si apprende stamane che la cooperativa nazionale dei grani è sull'orlo del fallimento, ciò che richiederà probabilmente l'intervento chirurgico del Governo. I prezzi dei grani, sia per effetto delle difficoltà locali, sia in conseguenza del «dumping» russo, hanno subito un pauroso tracollo, scendendo a livelli quali non si ricordavano da ventiquattro anni a questa parte. I produttori subiscono sin d'ora ingentissime perdite sui prezzi del raccolto non ancora mietuto; e ciò a malgrado dell'accentuata esportazione dei grani canadesi verso i mercati della Cina, e gli sforzi per resistere alla minaccia che pende sui mercati europei.

Lo scopo di Mosca

In questi ambienti della City si ammette apertamente stamane che lo sconvolgimento dei mercati granari potrebbe comportare gravissime ripercussioni anche su tutt'altra serie di equilibrii economici sinora faticosamente mantenuti a prezzi di sacrifici e di perdite talora dolorose. Nella City non si ritiene tuttavia che la vasta affensiva sferrata dai Sovieti abbia esclusivo carattere politico, come troppo facilmente affermano taluni giornali. Che i Soviet abbiano interesse a creare difficoltà economiche, e quindi anche politiche, agli Stati capitalisti, è noto da un pezzo; ma nella City si dà tuttavia del fenomeno odierno una spiegazione che si discosta alquanto da quella esclusivamente politica data dai giornali che si valgono degli avvenimenti per accentuare l'agitazione in pro del protezionismo.

Il raccolto granario russo di quest'anno — si osserva — è eccezionalmente abbondante. A Mosca dev'essersi previsto in conseguenza un generale tracollo dei prezzi mondiali, tracollo determinato in gran parte appunto dal diluvio dei grani russi in Europa. Occorreva pertanto affrettare con tutti i mezzi, le vendite, sia pure a prezzi rovinosi, del prodotto dell'annata; salvo poi riacquistarne ingenti partite, a prezzi si capisce ulteriormente ribassati, da quegli stessi acquirenti europei lasciatisi allettare dai bassissimi prezzi del «dumping».

Due piccioni e una fava

Sempre secondo quanto si fa osservare stamane nella City l'offensiva sovietica mirerebbe così in definitiva a cogliere i tradizionali due piccioni con una fava, cioè a provocare un enorme scompiglio economico-politico nei paesi rivali capitalisti, e, in un secondo tempo, a realizzare ingenti benefici col sistema appunto dei riacquisti dai mercati mondiali a prezzi ribassati, anzi tracollati, in conseguenza della apertura delle cateratte granarie nazionali. Queste considerazioni traggono poi nuova conferma dal fatto che il rifornimento di molti centri russi è economicamente più vantaggioso importando grani dall'estero. A parità di prezzi, la regione settentrionale sovietica trova maggior beneficio a rifornirsi di grani stranieri dal porto di Arcangelo, che non trasportando il prodotto nazionale attraverso l'infinita distesa che la separa dai centri produttori ucraini e caucasici. L'illazione che se ne trae è evidente. Mosca conta di riacquistare dall'estero grani a prezzi ribassati, realizzando, oltre al margine economizzato evitando il trasporto interno per ferrovia, anche la differenza di prezzi provocata dal «dumping».

Non importa se il prezzo di questa politica è l'affamamento di intere popolazioni, costrette al razionamento per effetto delle esportazioni dei prodotti nazionali.

Il complotto controrivoluzionario

A questo proposito i giornali pubblicano stamane notizie dalla Russia che dipingono a foschi colori la situazione sempre più penosa di interi centri industriali sottoposti ad un vero e proprio affamamento dalle esigenze del famoso piano quinquennale di Stalin. Il discorso conduce naturalmente la stampa ad occuparsi della scoperta del preteso complotto contro-rivoluzionario, complotto nel quale, secondo gli organi sovietici, avrebbe diretta parte l'Inghilterra.

Le opinioni espresse al riguardo sono unanimi nel respingere qualsiasi responsabilità inglese nella faccenda. Da molte parti si insiste nel prospettarla come un volgare caso di corruzione nelle file dei funzionari sovietici. Da altre parti si fa osservare che mai come ora il Governo di Mosca si trova nella necessità di giustificare in qualche modo i sacrifici imposti alle popolazioni col razionamento dei viveri. Nulla di più comodo, in tanta congiuntura, che accusare l'estero di voler rovinare i piani del comunismo, affamando, con una bieca opera sabotatrice, le operose popolazioni sovietiche.

Secondo le ultime informazioni inglesi, la portata del complotto sarebbe esagerata ad arte dallo stesso Governo di Mosca, interessato ad infiammare più che mai gli odii contro il bieco capitalismo occidentale. Nessuna meraviglia pertanto se qui si presta pochissima fede alle versioni pubblicate dagli organi ufficiosi moscoviti.

Le ansie americane

NEW YORK, 24

Tutti questi giornali si occupano diffusamente della grande offensiva economica sferrata dalla Russia col sistema del «dumping».

Secondo il *New York Times*, il Governo di Mosca si sforza di svendere non soltanto nei paesi anglosassoni, ma va svolgendo da tempo tutta un'opera di penetrazione in altri paesi, come in Polonia, ad esempio, negli Stati Baltici, e persino nel Belgio.

Sempre secondo il giornale citato, la grande industria russa avrebbe studiato un vasto piano per la esportazione in gigantesca scala specialmente di prodotti chimici, i quali dovrebbero ripetere nei mercati internazionali mondiali gli stessi fenomeni che si verificano attualmente in conseguenza del «dumping» sui grani.

L'opinione dell'on. Rocco sulla pena di morte

PARIGI, 24

L'«Excelsior» di stamane pubblica una intervista concessa dal ministro della Giustizia d'Italia, on Rocco, ad un collaboratore del giornale parigino, che aveva chiesto all'illustre giurista e politico la sua opinione sulla abolizione della pena di morte per i delitti comuni, e quali risultati egli ritiene si possano raggiungere con tale soppressione.

«La pena di morte — ha dichiarato l'on. Rocco — ripugna naturalmente ad ogni uomo che abbia delle concezioni umane, dato che il criminale appare assai frequentemente sotto l'aspetto di un individuo segnato da tare fisiche e morali ereditarie. Si può talvolta dire assieme a Lombroso che egli è, presso a poco, un irresponsabile. Ma non bisogna tuttavia dimenticare che ogni crimine deve essere considerato non soltanto dal punto di vista collettivo. Ora la società esige che ogni atto giudicato nefasto, o che pregiudichi alla sua tranquillità, o che attenti alla vita umana, sia castigato il più severamente possibile. Parlando da questo principio, la quasi totalità delle Nazioni civili ha continuato ad applicare la pena di morte agli assassini. L'Italia è uno dei rari paesi del mondo ove la pena capitale era stata abolita».

Il ministro, notato che il Governo fascista non ha creduto necessario di ripudiare la legislazione dei Governi precedenti in proposito, dato che la criminalità in Italia tende a diminuire, ha aggiunto:

«I nostri legislatori penali hanno accettato la successione dei loro predecessori, ma con la facoltà di applicarvi il beneficio d'inventario. Bisogna riconoscere che il numero dei delitti è diminuito fra noi enormemente dopo la guerra. L'anno scorso in particolare, non vi furono che 2000 uccisioni in Italia, mentre se ne contarono più di 7000 nel 1917. Questi risultati non provano necessariamente che l'abolizione della pena capitale sia giustificata in tutte le circostanze. Siamo anzi sicuri che bisogna attribuirgli in gran parte ai benefici del nostro Regime.

«Non vi è che una categoria di delitti, — ha concluso il ministro, — che, secondo noi, merita la pena di morte. Sono i delitti politici dovuti ad anarchici che attentano alla sicurezza dello Stato. Questi delitti nella maggior parte sono lungamente premeditati. Noi siamo stati logici nei nostri principi, modificando la legge per ciò che concerne questi criminali. Essi costituiscono una classe a parte per il fatto che mirano non all'individuo ma alla società. La loro influenza è talmente deleteria che arrischia in ogni momento di ledere la potenza di resistenza dello Stato. Ora se ci poniamo dal punto di vista essenzialmente collettivo, la pena capitale è in questo caso la sola indicata e la sola applicabile».

La conferenza radiomarittima radunata a Bruxelles

BRUXELLES, 24

Si è qui riunita la conferenza radiomarittima per lo studio dell'uniformità dei servizi radio sul mare. I delegati delle compagnie radiomarittime di Europa e di America partecipanti alla conferenza hanno visitato Anversa, dove hanno preso parte in municipio ad un ricevimento offerto in loro onore. Il marchese Solari, rispondendo all'indirizzo del borgomastro, ha ricordato che i Veneziani e i Genovesi iniziarono i traffici col porto di Anversa e che Marconi stabilì i primi servizi radio marittimi sulla costa belga. Il borgomastro confermando le parole del marchese Solari rievocò i forti legami storici, antichi, recenti e attuali che uniscono l'Italia e il Belgio.

Il Congresso idrologico inaugurato a Rodi

RODI, 24

Si è inaugurato oggi il 21.o Congresso idrologico nazionale convocato dall'Associazione nazionale di idrologia climatitologica e terapia fisica. Ad esso partecipano numerosissimi congressisti italiani, oltre ad un forte nucleo di medici venuti dall'Egitto. Nella seduta inaugurale hanno pronunciato discorsi il podestà Bilitti, il direttore dell'Ospedale prof. Gallina, il prof. Devoto, il prof. Furno residente in Egitto, il Segretario federale Chiorando ed infine in Governatore Lago che ha dichiarato aperto il Congresso in nome di S. M. il Re.

Domani avranno inizio le sedute scientifiche del Congresso cui attendono con particolare attività il segretario generale del Governo Crivellari e il dott. Brunetti. Al termine della seduta inaugurale è stato commemorato l'idrologo prof. Gasperini.

Il Ministro degli esteri turco in visita a Mosca

MOSCA, 24

E' qui giunto il Ministro degli Affari Esteri di Turchia Tevfik Rusedi Bey, che è stato ricevuto alla stazione dai rappresentanti del Commissariato del popolo per gli Affari Esteri.

Il nuovo presidente della F.I.D.A.C

WASHINGTON, 24

Il colonnello Milan Dyradosslaevic è stato eletto presidente della F. I. D. A. C. per l'anno prossimo. La signora Sulta Mazeraki della Polonia è stata eletta presidente ausiliario.

Sessione a Tokio dell'Istituto internazionale di statistica

TOKIO, 24

Si è adunata la 19 sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica. L'Italia era rappresentata dal prof. Gini, presidente dell'Istituto Centrale di Statistica e dai prof. Bachi, Savorgnan, Livi, Ricci. Il prof. Gini è stato eletto presidente della prima sessione (statistica metodologica e demografica) ed ha, come relatore di una apposita commissione internazionale, presentato un rapporto intorno alla portata e agli effetti delle false denunzie di nascita per i nati denunciati al principio dell'anno. Gli statistici italiani hanno presentato numerose ed interessanti comunicazioni: il prof. Gini ha riferito sulla uniformità delle tavole di mortalità, sul calcolo di previsione della popolazione italiana, sulla distribuzione dei redditi mobiliari in Italia e sulla determinazione della ricchezza e del reddito delle Nazioni nel dopoguerra; il prof. Savorgnan ha presentato una comunicazione sui metodi per la misura della distribuzione dei redditi, il prof. Bachi sulla statistica dei prezzi dei titoli e del movimento degli affari nelle Borse. Le relazioni dei prof. Gini, Savorgnan e Bachi sono state largamente discusse e particolarmente apprezzate.

Oggetti dell'epoca del bronzo rinvenuti negli scavi in Austria

VIENNA, 24

A Boeheimkirchem, nell'Austria inferiore, sono stati compiuti scavi che hanno messo in luce una quanità di oggetti dell'epoca del bronzo come lesine di diversa grossezza, aghi, punteroli e pugnali di corno. Particolarmente interessanti sono un sostegno di bronzo ed una lesina pure di bronzo con manico di corno. Sono stati rinvenuti pure stampi per fusione, attrezzi ed utensili e lastre di pietra colla superficie corrosa che servivano per la macinazione dei cereali e pesanti colli di argilla per tendere i fili dei telai. Durante gli scavi eseguiti in 22 punti diversi sono stati trovati inoltre oggetti di ceramica quali scodelle, tazze con manico e piatti in grande quantità. Di speciale interesse sono vasi panciuti con decorazioni a raggiera per la conservazione dei viveri ed una ceneriera di argilla nera con puntini bianchi. Gli oggetti scavati a Boeheimkierchem, la cui età si fa ascendere a 3500 anni, rappresentano le prime sistematiche scoperte di una grande colonia dell'epoca del bronzo.

La moglie, la motocarrozzella e le sorprese di una luna di miele

NIZZA, 24

Una coppia di giovani sposi di origine russa, certi Takarinoff, da Parigi venivano in motocicletta a passare la loro luna di miele in questa città, quando, verso la fine del viaggio, a pochi chilometri da Nizza, la motocicletta, sia per i sobbalzi dovuti alle condizioni della strada, sia per la poco solida costruzione, perdeva il carrozzino nel quale si trovava la giovane sposa. Il Takarinoff, insonnolito e stanco, non avvertì il sobbalzo della motocicletta e proseguì imperterrito non senza essersi rallegrato dell'aumentata velocità della macchina che gli faceva prevedere prossimo il riposo dopo i mille chilometri percorsi senza fermate.

Giunto nei primi sobborghi di Nizza, egli si fermava per provvedersi di benzina e solo allora si accorgeva della perdita del carrozzino e della relativa moglie. Con la morte nell'animo e con lo aiuto di un automobile che con i potenti fari illuminava la strada, rifece la strada percorsa poco prima nel terrore di ritrovare la sua giovane consorte morta sotto il carrozzino rovesciato. Invece egli rinveniva a lato della strada il carrozzino appoggiato ad un albero con dentro la moglie, che, non solo non aveva riportato la minima scalfittura, ma dormiva tranquillamente.

Matthews ad Allahabad

LONDRA, 24

Un telegramma da Allahabad segnala che l'aviatore Matthews, che sta compiendo il volo Londra-Australia con l'intenzione di voler battere il record di Hinckler, è giunto questa sera in quella città proveniente da Caraci. Matthews ripartirà domattina per Calcutta, conservando così 24 ore di vantaggio sul tempo segnalato da Hinckler nel suo raid.

Licenziamento d'operai della Ruhr

BERLINO, 24

I proprietari di miniere della Ruhr, dato che un accordo per la riduzione dei salari non è stato possibile raggiungere, hanno deciso di licenziare un congruo numero di minatori per i primi di ottobre. Tale provvedimento colpirebbe circa tremila lavoratori. I proprietari affermano che la misura è loro imposta dalla situazione economica della industria mineraria nella Ruhr.

Il Principe di Galles in volo da Parigi a Londra

LE BOURGET, 24

Il Principe di Galles è partito dall'aerodromo del Bourget diretto a Londra a bordo del suo aeroplano personale. Egli è stato salutato alla partenza dal comandante dell'aeroporto.

L'alleanza italo-russo-tedesca nuovo spettro della Francia

PARIGI, 24

Il pubblico francese che dopo lo sgombero di Magonza sembra sentire un quotidiano bisogno di sempre nuovi motivi di inquietudine per rianimare il proprio spirito di resistenza di fronte al minaccioso spirito del nazionalismo d'oltre Reno, non può in verità lagnarsi dei suoi giornali che gli servono con premura tutte le informazioni e i commenti di carattere più allarmante.

L'argomento del giorno è lo spettro di una aggressiva coalizione germano-italo-sovietica costituita sotto lo sguardo indifferente o benevolo dell'Inghilterra.

Il solito «Paris Midi» pubblica a questo riguardo una lunga corrispondenza del suo sedicente informatore berlinese — sedicente giacchè può darsi che esso abbia sede in qualche palazzo lungo la Senna parigina — che spiega come in certi ambienti tedeschi si pensi seriamente a formare con l'Italia un fronte unico revisionista o piuttosto un blocco aggressivo anti-francese.

Nell'«Ordre», Emile Burè constata che Briand è costretto a rinunziare a chiedere ai tedeschi quali siano secondo loro le condizioni di un ravvicinamento con la Francia perchè sa bene che sarebbe impossibile accettarle. Egli osserva poi che il ministro Flandin ha osato invece parlare dei pericoli del «dumping» sovietico e subito la Germania gli ha fatto sapere che non parteciperebbe ad alcuna azione collettiva contro il Governo di Mosca.

«La stessa risposta — prevede Burè — gli sarà certamente fatta dall'Italia che ha appena firmato un trattato di commercio con i Sovieti. L'alleanza germano-italo-sovietica si annoda a Ginevra e il nostro ministro degli Esteri non vuol vedere nulla per non dover decidere nulla.»

Nell'«Action Francaise», Leon Daudet confronta il movimento hitleriano con quello mussoliniano e nota che il primo è diretto come l'altro contro il marxismo e contro il parlamentarismo.

«Tutta la gioventù tedesca è con Hitler — rileva il leader nazionalista — così come tutta la gioventù italiana è col Duce. Tutto il passato militare tedesco è con Hitler, ciò che significa che quest'ultimo è già di fatto il padrone della Germania. Il gabinetto Bruning è di fronte a lui nella stessa situazione in cui era il gabinetto Facta di fronte a Mussolini. Inoltre, Briand ha manovrato in modo da mettersi in lite con l'Italia che, in caso di conflitto armato, sarebbe ormai a fianco della Germania. Tale è la situazione. Noi non siamo più separati dalla guerra che da un filo.»

Abbiamo già veduto nei giorni scarsi come questa paura della guerra non sia limitata agli ambienti estremisti di destra, pessimisti per definizione. Anche il cartellista «Quotidien», per esempio, insiste su questo tasto tentando giustificare così le enormi spese militari della Francia.

Funzionari sovietici giustiziati

LONDRA, 24

Un telegramma da Mosca segnala che il direttore del deposito farmacologico di Tashkent (Turkestan), Yankorsky, e il direttore dei magazzini generali sovietici in quella città, Shirobokof, sono stati oggi fucilati senza processo per attività contraria alle attività economiche del regime.

Il capo dei comunisti tedeschi fuggito in salvo a Mosca

BERLINO, 24

Max Hoelz, a quanto si dice, è fuggito in aeroplano e sarebbe già arrivato a Mosca, ove sarebbe stato impegnato da quella Università per un corso sulla tattica della guerra civile. Come è noto contro il capo dei comunisti tedeschi era stata accordata l'autorizzazione di arresto. Ma egli è riuscito a salvarsi.

Una bomba contro la polizia lanciata da indigeni nel Bengala

CALCUTTA, 24

A Khulna (Bengala) ieri sera alcuni indigeni hanno lanciata una bomba contro il locale posto di polizia. L'ordigno è scoppiato con grande fragore, danneggiando l'edificio. Il capo della polizia è rimasto ferito gravemente. Un vice ispettore è rimasto pure ferito, ma in modo meno grave. I lanciatori della bomba si sono dileguati prima che potessero venire tratti in arresto o, almeno, identificati.

L'attività confederale

La riunione del Direttorio dei Sindacati dell'industria

ROMA, 24

Sotto la presidenza dell'on. Arnaldo Fioretti si è riunito il Direttorio nazionale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria. Erano presenti gli on. Sirianni e Cro ed i camerati: Melchiori, Del Giudice, Rizzi, Bonfatti, Luigi Giardi, Tarchi, Papini, Caldiati, Utimberg, Petrone e Giuliani. Assistevano il dott. Verdecchia capo dell'ufficio di amministrazione, ed il rag. Magrini, nella sua qualità di rappresentante il collegio dei sindaci.

Dopo la relazione amministrativa fatta dal dott. Verdecchia, il rag. Magrini ha dato lettura della relazione dei revisori sul bilancio consuntivo della Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'industria. Tale relazione rileva fra l'altro che bene ha fatto l'amministrazione a tenersi bassa nella previsione delle entrate perchè in un organismo come la Confederazione non riesce sempre agevole poter prevedere per ogni capitolo di spesa la cifra esatta anche perchè, non avendo una lunga tradizione amministrativa e non essendo ancora stabilizzata nei quadri, molto facilmente si verificano spese non prevedibili.

«D'altro canto occorre anche considerare — continua la relazione — che l'attrezzamento della Confederazione e degli organismi dipendenti è in continuo sviluppo: sviluppo che importa delle spese per cui non c'è, ne ci può essere una base di previsione a ciò che supplisce con le maggiori entrate che certamente si verificano e con le economie che si effettuano nel corso dell'esercizio. Il chiudersi dell'esercizio in perfetto pareggio, benchè sia in sede del consuntivo, non rappresenta che una previsione e perciò non è da escludersi che, nella gestione dei residui, come si è verificato per quelli dell'esercizio provvisorio, non si riesca a realizzare una notevole economia.

«I sottoscritti revisori — dice quindi la relazione — sono lieti di dichiarare tutta la loro soddisfazione per la ineccepibile documentazione sia delle entrate che delle spese, per l'ordine, la chiarezza e la esattezza delle scritturazioni contabili, nonchè per il perfezionamento raggiunto nei servizi amministrativi e dell'amministrazione centrale e degli uffici dipendenti della periferia.

«L'organizzazione amministrativa — dice poi la relazione — così come è congegnato ed applicata, risponde perfettamente alla natura particolare dell'ente ed alle esigenze pratiche del servizio».

Per quanto riguarda l'istituzione dei controlli sulle amministrazioni periferiche, i revisori hanno potuto constatare infatti che, mercè l'ausilio dei moduli adottati, è facile perseguire mensilmente analiticamente il movimento finanziario di ciascuna Unione e rilevare con facilità le eventuali irregolarità ed eccessi di spese, così che l'amministrazione centrale è in grado di richiamare tempestivamente gli organi dipendenti all'osservanza delle norme dettate per raggiungere l'economia massima ed evitare sperperi.

Durante l'esercizio i revisori hanno compiuto frequentemente ispezioni ed hanno potuto constatare che nello svolgimento dei fatti di gestione è stato sempre seguito un criterio di rigida ed accurata amministrazione. Difatti tutti i mandati, sia di incasso che di pagamento, sono regolarmente firmati dalla amministrazione, accompagnati dalle rispettive pezze giustificative e dall'esame delle scritture sia finanziarie che patrimoniali. Si è avuto inoltre modo di accertare che i mandati in parola sono stati tutti regolarmente registrati nella forma e nell'ammontare. Se un giudizio quindi si debba esprimere sull'andamento dei servizi di contabilità, cassa ed economato — conclude la relazione dei revisori — esso non può essere che di viva lode per i funzionari tutti che ad essi sono preposti o comunque addetti.

Il Direttorio nazionale ha approvato all'unanimità le due relazioni plaudendo ai criteri che hanno ispirato la gestione amministrativa ed ai risultati ottenuti. L'on. Fioretti ha spiegato poi le ragioni della portata del convegno nazionale dei segretari delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'industria, indetto in Roma presso il Ministero delle Corporazioni per i giorni 25 e 26 del corrente mese. Tale convegno si propone di dare il mezzo ai dirigenti l'organizzazione di manifestare efficacemente il proprio pensiero sui più importanti problemi in corso, problemi che l'on. Fioretti ha brevemente illustrato.

Sulle comunicazioni del presidente si è svolta quindi un'ampia e cordiale discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti i membri del Direttorio.

L'infante Ferdinando e la sposa in luna di miele a Ostenda

PARIGI, 24

Mandano da Bruxelles che l'Infante Don Luigi Ferdinando Orlèans-Borbone e sua moglie, già principessa di Broglie, il cui recente matrimonio a Londra ha sollevato tanto scalpore, date la differenza di età tra gli sposi e le peripezie passate dalla coppia prima di congiungersi in legittime nozze, sono giunti a Ostenda per trascorrervi la loro luna di miele.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 13.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.20 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.29 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03; *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10; *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.
(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.0 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.20 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.25 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 22.23 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 85	67 50	67.20	67 30
Consolid. 5 ojo	80.75	81 65	80.67	80 97
Obb. Venezie	—,—	—,—	76 45	76,15
Bancari				
Banca d'Italia	1760 —	1755 —	1775 —	—,—
Banca Comm.	1416 50	1418 —	1416 —	1416 —
Banca Credito	100 —	100,—	—,—	—,—
Banco Roma	109 —	109,—	110,—	109,50
Cred. Italiano	780 —	775 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	180 —	165,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	799 50	801,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530 —
Trasporti				
Cosulich	91 —	91,—	89,—	90,—
Ferr. Mediterr.	580 —	580,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1080 —	1050,—	—,—	—,—
Rubattino	502 —	501,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	91 —	91 —	89,—	90,—
Costr. Venete	242 —	242 —	240,—	—,—
Saturnia	74 —	74,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	200,—	200,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275 —	2275,—	—,—	—,—
Cot. Furter	58 —	58,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	408 —	408,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	301 —	250,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116 —	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	250 —	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	19.—	19,50	20 —	20 —
Fil. Cuc. Cent.	610 —	612,—	—,—	—,—
Casc. mi Seta	538 —	539 —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1017 —	1020,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750 —	750,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	170 —	170,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2490.—	2400,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	253.—	254,—	254,—	257,—
Lin. Can. Naz.	175 —	176,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	340,—	340,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	21.—	21 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	18.—	17,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	56 —	56,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	550 —	550,—	—,—	—,—
Man. Tosi	195 —	193 —	—,—	—,—
Varedo	83 —	82 75	—,—	—,—
S. N. I. A. V.sa.	29 50	29,25	—,—	—,—
Fernasconi	14 50	95,—	—,—	—,—
Unione Man.	495 —	500 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1400 —	1400.—
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	90,—	90 —	—,—	—,—
Ilva	217,—	218,—	215,—	—,—
Metallurgica	170 —	170,—	—,—	—,—
Elba	46.25	46,50	—,—	—,—
Monte Amiata	187,—	188,—	—,—	—,—
Montecatini	209,—	209.50	208,—	209,—
Breda	107,—	108,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	250,50	258,50	256,—	252 —
Isotta Frasch.	136,—	136,50	—,—	—,—
Bianchi	43,—	43 50	—,—	—,—
Miani Silvestri	52,—	48.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	96,50	96,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	136,50	138 —	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	90,—	90,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	218,—	219.—	220,75	218,50
Elett. Brioschi	488,—	488,—	—,—	—,—
Dinamo I	220,—	220,—	—,—	—,—
Bresciana	255,—	255,—	—,—	—,—
Adamello	290,—	288,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	231,—	226 —	—,—	—,—
Emiliana	480,—	479 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	466,—	466 —	—,—	—,—
Seso	85,—	84,—	—,—	—,—
Edison	680,50	682 —	—,—	—,—
Edison Post.	445,—	445,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	126,50	127 —	—,—	—,—
Tirso	186 —	186,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	280,—	280,—	—,—	—,—
Vizzola	619,—	614,	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	307,50	307,75	—,—	—,—
Valdarno	186 50	187,50	—,—	—,—
Tecnomasio	98 —	98,—	—,—	—,—
Terni	394,—	396,—	395,—	394 —
Es. Elettrici	90,50	92,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	113,—	114.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	810,—	810,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	918,—	930,—	—,—	—,—
Past. Baroni	28,—	28,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	30,—	29,—	—,—	—,—
Gulinelli	202.—	203,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	130,—	130,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	111,—	109,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	34.75	34.75	—,—	—,—
Beni Stabili	571,—	570.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	49,25	50,—	49.50	49,50
Diversi				
A. C. N. A.	59,—	59.—	—,—	—,—
Gas Torino	170,—	171.—	—,—	—,—
Mira Lanza	60,—	59 75	—,—	—,—
Petroli	30.—	30,50	—,—	—,—
Snidania	403,—	408.—	—,—	—,—
Italo Am.	171,—	171,—	—,—	—,—
Pirelli It.	780,—	778,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	181,—	181.50	—,—	—,—
Rinascente	50,—	50,25	—,—	—,—
Brasital	93,—	84,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	165,—	177,—	—,—	—,—
Spalato	135 —	135,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3725,—	3715,—
Italiana Gas	—,—	—,—	174 —	—,—
Cambi				
Parigi	74.95	74 97	74.99	74.97
Zurigo	370,50	370,35	370.60	370,40
Londra	92.80	92,79	92,81	92,81
Olanda	7.70	7,70	—,—	—,—
Spagna	207,—	205,—	203,—	207,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4.54
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,69	56,68	56,67	56,66
Bucarest	11,42	11,42	11,40	11 40
Argentina oro	15,30	15,39	—,—	—,—
„ carta	6,87	6,86	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19 09	19,09
„ Cheque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,9	33 87	33 85	33 81
Budapest	3.35	3,35	3,31	3,34
Atene	24,80	24,80	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.65 — Consolidati 5 p. c. id. 81.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.65 — Banca Commerciale Italiana 1419 — Credito Italiano 781 — Banco di Roma 111 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., serie A 476 — Id. id. B e C 476 — Adria 45.25 — Cosulich 91.50 — Libera Triestina 91 — Lloyd 452 — Premuda 293 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121.50 — Tripcovich 145 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3715 — Riunione Adriat. prima serie 1565 — Id. id. seconda serie 1565 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Forze Idrauliche 171 — Cantiere Navale Triestino 92 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 58.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 110 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 74.97.5 — Londra 92.80 — New York 19.09.5 — Zurigo 370.60 — Madrid 205 — Amsterdam 770 — Berlino 454.80 — Bucarest 11.38 — Praga 56.67 — Vienna 269.60 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.2 — Budapest 334.50 — Oslo 511 — Tirana 367.40.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 10.87; (vecchio) 10.95 — Febbraio (nuovo) 10.95 — Marzo id. 11.04-05 — Aprile id. 11.13 — Maggio id. 11.23-24 — Giugno id. 11.30 — Luglio id. 11.38-39 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 10.50 — Ottobre (nuovo) 10.57; vecchio 10.60 — Novembre id. 10.67; id. 10.72 — Dicembre id. 10.77; id. 10.85.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 settembre: «Luisa» ital. da Polonica con pirite — «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 24 settembre: «Merano» ital. da Trieste vuoto — «Vasaborg» finland. da Danzica con carbone — «Ossag» germ. da Costanza con olio minerale — «Chisone» ital. da Newport con carbone — «Gange» ital. da Trieste vuoto — «Moncalieri» ital. da Yokohama con merci — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Chlos» ell. da Cardiff con carbone — «Joice» n. am. da Pensacola con merci — «Pendrecht» ol. da P. Corsini vuoto.

Spedizioni del 24 settembre: «Aleardi» ital. per Ravenna vuoto — «Moncalieri» ital. per Trieste vuoto — «Merano» ital. per Braila con merci — «Lucia C» ital. per New York con merci — «Gange» ital. per Bombay con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Ossag» germ. per Porto Messico vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Kostanty» ell. per Sulinà vuoto.

Partenza del 23 settembre: «Giovinezza» ital. per Fiume — «Eldrid» norv. per Tripoli — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Antonios Vrandishe» ell. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «Giovinezza» ital. arrivato il 23 settembre: da Casablanca: sacchi 120 ceci, sacchi 212 semi lino; da Cartagena: pezzi 1070 piombo; da Marsiglia: balle 20 pelli; da Savona: colli 175 olio min.; barili 126 ossido zinco, barili 15 bianco zinco; da Genova: balle 100 cotone; da Napoli: casse 10 conserve aliment.; da Palermo: casse 5 manna; da Riposto: botti 46 vino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Luisa» ital. arrivato il 23 settembre: da Polonica: rinfusa ton. 2000 pirite all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 23 settembre: da Fiume: rinfusa tonn. 360 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Vasaborg» finland. arrivato il 24 settebre: da Danzica: rinfusa tonn. 2500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Ossag» germ. arrivato il 24 settembre: da Costanza: rinfusa tonn. 3625 olio minerale, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Chisone» ital. arrivato il 24 settembre: da Newport: rinfusa ton. 8762 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Chlos» ell. arrivato il 24 settembre: da Cardiff: rinfusa tonn. 7179 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Voyadyogler.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 settembre 1930 A. VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 1; totale 27. Arrivati 5; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6251; merci varie tonn. 669; totale tonn. 6920.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 540; merci varie tonn. 80; totale tonn. 620.

Il mercato dei cereali

MILANO, 24 — FRUMENTO: Calmo, attivo, andamento calmo. Apertura: ottobre 121, dicembre 123,25, marzo 126,25. Chiusura: ottobre 120,65, dicembre 123,70, marzo 127,15. — GRANOTURCO: Stabile, trattato per consegne ottobre, prezzi stabili. Apertura: ottobre 56, dicembre 55.35, marzo 56.10. Chiusu: ottobre 56,50; dicembre 56; marzo 57,35. — RISO: Stabile, attivo, prezzi stabili. Apertura: ottobre 100,35, dicembre 109,25, marzo 114,15. Chiusura: ottobre 100,05, dicembre 109,80, marzo 114,85. — RISONE: Idem come il riso. Apertura: ottobre 72,50, dicembre 74, marzo 78. Chiusura: ottobre 72,50, dicembre 75, marzo 78.50.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 25 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 189 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 51 — Mozzi di coperta senza navigazione 231 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 370 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 102 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.08; tramonta alle ore 18.1 — Luna leva alle ore 9.37; tramonta alle ore 19.26 — Luna nuova il 22; Primo quarto il 29.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.0 e ore 11.50; Basse ore 5.45 e ore 18.30.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 23.6; minima 14.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.4.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Piave, Adige e Po in morbida; Isonzo, Livenza, Brenta e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione e Frassine in magra.

Le previsioni del tempo

ROMA, 24 — Situazione barica. Depressione sulla Grecia influenzante il Mediterraneo centrale e orientale. Altro centro ciclonico sulle Faroer. Alte pressioni sul golfo di Finlandia e a nord ovest della penisola iberica. — Probabilità: Buone condizioni di tempo sull'alta e media Italia con annuvolamenti radi ed intermittenti; cielo vario e qualche breve precipitazione sulle regioni meridionali. Venti moderati grecali sulla Val Padana e sull'alto Adriatico, moderati e alquanto forti intorno maestro altrove. Temperatura stazionaria, agitato il basso Tirreno, il basso Adriatico e l'Jonio.

Stato civile

Giorno 24 settembre 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Caruson Federico appl. R. G. Finanza con Cittato Antonia cas. celibi — **Decessi**: Scarpa Domenico di anni 80 ved. ortolano — Mantecchini Panciera Maddalena 85 ved. ricov. — Brugnoli Carissimi Teodora 69 id. levatr. — Brighi Ida 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 1 — Decessi 4.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 268 - Cent. 25

Venerdì 26 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'alto significato della scelta di Giuriati a Segretario del Partito Fascista

S. E. Giuriati conserverà la presidenza della Camera

ROMA, 25

Il *Giornale d'Italia* crede di sapere che non vi saranno mutamenti nelle alte cariche della Camera e aggiunge: «L'on. Giuriati, per il quale il Capo del Governo proporrà nel prossimo Gran Consiglio la nomina a Segretario del Partito, conserverà la Presidenza della Camera».

Anche i giornali di stamane commentano ampiamente la notizia delle dimissioni da Segretario del Partito dell'on. Turati e la prossima chiamata dell'on. Giovanni Giuriati all'alta carica. Scrive fra l'altro il *Popolo di Roma*:

«Turati, francescano verso se stesso, lascia il Segretariato senza che alcuna malignità possa intaccarlo, senza che chiunque possa dire che abbia tratto dalla carica così lungamente tenuta neppure il più insignificante beneficio, dando al mondo ancora una prova di ciò che è il nostro Regime e del modo con cui esso viene servito dai suoi gerarchi, i quali considerano la loro funzione come un apostolato. Scevro di ambizioni, privo di faziosità personalistiche, noncurante di proselitismi egoistici per cinque anni non ha conosciuto soste: instancabilmente ha diretto, ha lavorato, ha tenuto dovunque i suoi eloquenti discorsi, che rimangono come esempio d'oratoria fascista; ha suscitato energie, ha organizzato e disciplinato nuove forze, usando, a seconda delle necessità, vigore o tatto, con perfetta intuizione di ciò che in quel momento poteva essere più utile alla causa del Partito da lui difesa con lo stesso valore col quale aveva combattuto in guerra. Nel momento in cui egli rientra nei ranghi, tutto il Fascismo lo saluta con animo memore e grato.

La fulgida figura di Giuriati

«Al suo posto il Duce ha chiamato un'altra fulgida figura di combattente, un fascista della vigilia, degnissimo di rappresentare per tutte le sue eccezionali qualità per i suoi precedenti gloriosi, per la sua fede diritta e lucente come una lama, il Partito, che è stato e immutabilmente rimane la spina dorsale e il vivaio del Regime, Giovanni Giuriati porterà certamente nella sua nuova altissima missione lo stesso spirito, la stessa dirittura, lo stesso fervido entusiasmo, lo stesso stile, la stessa equità, il medesimo senso del dovere che ha dimostrati in tutta la sua vita: dalla sua azione irredentistica a quella di soldato, di legionario fiumano, di camicia nera della prima ora, di Ministro, di presidente della Camera».

Il *Messaggero* dal canto suo rileva che due fedeli e provati soldati della causa nazionale, due vecchie camicie nere, che sono figure altamente significative della rinascita italiana, si scambiano le consegne, secondo gli ordini del Duce, mantenendo intatta la linea fissata dal Capo all'azione del Partito, e dando al Paese nuovo esempio della consapevole e disciplinata collaborazione delle sue migliori energie personali per la progressiva vittoria della causa. Il giornale quindi, rievocando l'opera svolta da Turati durante i suoi cinque anni di segretariato, scrive:

«Così, fiero di avere assolto serenamente e compiutamente il compito affidatogli, fiero di avere sviluppato i valori morali dell'azione fascista e di averne impregnato le più varie attività della vita nazionale — attività economiche, culturali, assistenziali e sportive — l'on. Turati può lasciare oggi il comando del Partito con la certezza, che è la più alta ricompensa insieme alla lode piena del Capo, che nel cuore di tutti i fascisti sta la consapevolezza delle alte benemerenze da lui acquistate nei confronti delle attuali gloriose vicende della gente italiana.

Scelta significativa

«Per designazione del Duce gli succede a guidare l'attività e le opere del Partito Nazionale Fascista il Presidente della Camera corporativa, Giovanni Giuriati. La scelta del Capo non poteva essere più significativa: non poteva sottolineare meglio le caratteristiche di consapevole responsabilità, di senso del dovere e di completa dedizione alla causa nazionale che sono alla base dell'azione svolta dal Partito fascista e costituiscono il presupposto dell'alta funzione di comando, di incitamento, di esempio che al Partito e alle sue gerarchie spetta nell'assetto fascista dello Stato italiano. Di queste virtù Giovanni Giuriati ha dato nella sua attività e fervida vita di agitatore, di soldato, di Ministro ampia e costante prova».

La *Tribuna*, dopo aver detto che l'azione di Augusto Turati ha caratteri chiari e che il Partito totalitario si deve definire organizzazione continuativa capace di mutare lo spirito e il modo della società italiana, afferma che Augusto Turati ha realizzato quest'opera spettante al Partito e l'ha condotta con una continuità sorvegliata senza durezze di trapassi, ma senza incertezze, lavorando in profondità e ottenendo che i caratteri dell'azione avviata secondo un piano vasto riuscissero sempre chiari e immediatamente persuasivi. Oggi che Turati lascia la Segreteria del Partito, l'opera resta e continua perchè ha virtù intime e organiche e colui che vi ha legato la sua attività può essere soddisfatto della sua fede fascista e nella sua fede al Duce.

«Di Giovanni Giuriati, uomo di alta e attiva fede, non occorre pleonastici dati biografici. Abituato alla devozione e al comando in obbedienza ad una fede immutata, presente in tutti gli atti della sua vita, egli passa all'alto ufficio di Segretario del Partito secon do una consegna: la continuità della Rivoluzione».

Il plebiscito della stampa per Giovanni Giuriati

Tutti i giornali riportano ampie biografie e cenni illustrativi della adamantina figura del nuovo Segretario del Partito, Giovanni Giuriati. Scrive il *Popolo d'Italia*:

«Un altro «uomo della rivoluzione», sale al posto altissimo dal quale, della rivoluzione, si tengono tutti i fili: passione e storia, passato e avvenire, tappe raggiunte e sviluppi nuovi. Non è che un cambio di sentinelle e un passaggio di consegne per cui occorrono, accanto a eccezionali doti di energia e disciplina, fede e tenacia. Giovanni Giuriati, prima della guerra, durante le ore dell'uragano o della vigilia, poi a Fiume, quindi nel Fascismo, dimostrò di avere e di saper prodigare e dosare tali qualità. Basterebbe l'esordio del suo saluto alla Camera allorchè, il 22 aprile dello scorso anno, venne insediato quale Presidente, per documentare e precisare la sua fede: «Era consuetudine parlamentare d'altri tempi che il Presidente, appena insediato, promettesse di dimenticare il Partito di origine per garantire l'imparzialità del Governo all'Assemblea. In contrasto con questa consuetudine solennemente dichiaro che in ogni momento in ogni gesto, in ogni parola, mi ricorderò di essere fascista».

«Ecco in poche parole, per non ricorrere alle macchie e forbite frasi del suo recente libro *La vigilia*, la fede dell'uomo, il suo carattere, la sua dirittura, il suo elogio. Ma tutta la sua vita è caratterizzata da gesti ed espressioni di meditata fermezza e di calma audacia, sicchè egli venne definito un prodigioso controllore di sè stesso in ogni momento».

La personalità di Giuriati

Il *Corriere della Sera* dice: «La nomina di S. E. Giovanni Giuriati a Segretario del Partito Fascista è stata accolta con unanime soddisfazione, come riconoscimento delle alte qualità dell'uomo e come garanzia di continuità nel funzionamento dell'importantissima carica. A questa Giovanni Giuriati unisce l'altra non meno alta di Presidente della Camera. La personalità del nuovo Segretario del Partito, la sua lunga pratica politica e amministrativa, la vasta e simpatica notorietà che gode nel Paese come campione indimenticabile di patriottismo da oltre un ventennio — patriottismo che lo portò fra i primissimi volontari sui campi di battaglia, — l'austerità del costume unita all'amabilità del tratto, conferiscono a S. E. Giuriati una fisionomia fra le più notevoli».

Il *Resto del Carlino* di Bologna, dopo aver ricordato l'opera fattiva di Augusto Turati, così prosegue: «Gli succede Giovanni Giuriati, nome caro a tutti gli italiani, che ne conoscono la vita intemerata, il senso rigidissimo della giustizia, il patriottismo intransigente e generoso. Tutta la sua vita si svolse e si educò in una famiglia e in un ambiente, presso i quali la Patria assurgeva alla dignità di una religione. E fu in questo ambiente, pieno di sacre memorie familiari e cittadine, che il suo spirito si avvicinò ai problemi di cui, per vari anni, aveva avuto solo vaghe nozioni e che dovevano, invece, impegnare tutta quanta la sua vita».

Per *Il Piccolo di Trieste* la designazione del Duce, che affida a Giovanni Giuriati insieme con un ufficio di alto onore quello del più alto comando, mette nella più fulgida luce dinanzi a tutta l'Italia una delle più interessanti figure che abbia prodotto la nostra stirpe, di patriota, d'uomo di pensiero, di indomito combattente, di cittadino devoto con adamantina lealtà agli ideali del Partito in cui vede i beni supremi della Nazione.

Un italiano esemplare

«Uno degli italiani esemplari di quest'epoca e forse di tutti i tempi — prosegue il *Piccolo* — tenutosi nell'ombra per naturale severità e modestia di carattere, è collocato, con uno di quegli atti luminosi d'intelligenza degli uomini che distinguono il Duce, nell'arduo posto che solo uomini di grande individualità e di somma fiducia raggiungono. Ivi potrà tutta la Nazione vedere, nella stessa immacolata luce in cui la vede il Capo, l'austera rettitudine d'intelligenza e di coscienza che guida Giovanni Giuriati nel concepimento e nell'adempimento d'ogni sua missione».

Il *Popolo di Brescia* in un articolo dell'on. Giarratana dice: «A Giovanni Giuriati, interventista, volontario, mutilato, fascista, il Duce ha dato il più alto posto nel Partito. Chi medita un attimo sentirà scomparire ogni sorpresa. Chi sente con puro cuore la nostra fede proverà gioia».

La *Stampa* di Torino commenta: «Di Giovanni Giuriati va detto quello che abbiamo detto per Turati: nessuna biografia. Un trentacinquennio di attività nobilissima, tutta spesa per il bene della Patria, senza un attimo di deviazione, un istante di smarrimento, dà a questo gentiluomo dalla coscienza intemerata il diritto di esigere che nessuno si attribuisca il compito non necessario di presentarlo agli italiani. Nelle battaglie per gli irredenti, che iniziò ancora studente dell'ateneo padovano, nelle lotte per l'intervento alla guerra cui volle partecipare benchè l'età non più giovanissima (ha ora 54 anni) lo avesse fatto destinare alla difesa di Mestre con un battaglione territoriale, Giovanni Giuriati discendente di una famiglia veneziana che aveva seguito Manin, è stato sempre in primissima linea, pronto a pagare di persona per la affermazione dei suoi alti ideali nazionali».

Al servizio della Patria

Infine l'*Ambrosiano* in un articolo in cui è magistralmente delineata la personalità del nuovo Segretario del Partito, così si esprime: «La sua vita è una strada diritta, tutta in luce. La Rivoluzione lo ha trovato già pronto, già formato spiritualmente, poichè i suoi principii e la sua meta erano stati i principii e la meta del presidente della *Trento e Trieste*, del Fante decorato e mutilato e del Legionario fiumano. Nel Fascismo, anzi, Giovanni Giuriati ha visto la realtà viva e operante del sogno che aveva illuminato la sua vita, e la vita dei suoi. Sciogliendo la Alleanza Nazionale, nel 1920, ed inscrivendosi ai Fasci egli non dovette rinunziare neanche alla più piccola parte del proprio passato politico e del proprio patrimonio spirituale. Fu, come sempre era stato, integralmente se stesso. Non coincidenza di dottrina e di fede; ma identità assoluta. La stessa fiamma: la stessa bandiera.

«Servitore della Patria, devoto e a tutto pronto per la sua dignità e la sua grandezza, quando servirla significava parlare al deserto; poi quando servirla significava donare la vita e la vita dei proprii cari; servitore della Patria oggi, quando servirla significa accompagnarla, con tutte le forze dell'intelletto, con tutta la passione del cuore, nella sua miracolosa resurrezione verso la meta non più tanto lontana».

Il Duce in San Marino ai lavori d'una ferrovia

RIMINI, 25

Transitando in automobile da Rimini diretto a Forlì il Capo del Governo ha sostato per visitare i lavori della costruenda ferrovia elettrica Rimini-S. Marino. All'Arco di Augusto erano ad attenderlo il podestà di Rimini, il segretario del Fascio ed i signori Max e Franco Fioruzzi di Piacenza, concessionari della Ferrovia.

S. E. il Capo del Governo si è recato in territorio della Repubblica sino ai piedi del Titano dove nei lavori sono occupati ben 1640 operai. La ferrovia sarà aperta al traffico il 21 aprile dell'anno X. Un folto gruppo di cittadini della Repubblica, frazione di Serravalle, ha improvvisato una vibrante dimostrazione di simpatia al Capo del Governo.

L'on. Alfieri a Perugia alla chiusura dei corsi per stranieri

PERUGIA, 25

Domenica prossima avrà luogo la chiusura dei corsi dell'anno corrente all'Università italiana per stranieri i quali hanno frequentato in numero cospicuo l'importante Ateneo. La lezione di chiusura sarà tenuta dall'on. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, che svolgerà il tema «Lo Stato corporativo fascista e i suoi riflessi nel campo internazionale».

Rigorosa sorveglianza sulle licenze per autoveicoli

ROMA, 25

Il Ministro delle Comunicazioni ha dato disposizioni ai Prefetti per una più rigorosa sorveglianza sulle licenze per condurre autoveicoli. Le patenti di primo e secondo grado — ha disposto il Ministro — dovranno immediatamente essere ritirate a coloro che si renderanno responsabili di investimenti. I Prefetti dovranno dare comunicazione della decisione del Ministro alle dipendenti autorità.

Una targa a Montecassino dei congressisti di storia della medicina

ROMA, 25

I partecipanti all'ottavo congresso internazionale della storia della medicina si sono recati oggi all'Abbazia di Montecassino per rimettere al monastero una targa ricordo dono del congresso, in riconoscimento dell'opera prestata dai monaci alla conservazione dei codici riguardanti la medicina. Facendo la consegna del dono il presidente prof. Capparoni ha pronunciato un elevato discorso al quale ha risposto mons. Diamare, abate di Montecassino, esprimendo il suo ringraziamento per l'opera d'arte offerta e mettendo in rilievo il suo alto significato.

Avanzi d'una strada romana scoperti sul Lungotevere

ROMA, 25

Sulla fronte del Lungotevere Sassia, procedendosi ad un grande sbandamento, sono tornati in luce notevoli avanzi di una strada romana che risalendo dal fiume apparisce come naturale sbocco dell'attiguo ponte Neroniano. Con molta probabilità si tratta del principio della via Cornelia, la via Consolare celebrata per il sacrificio dei protomartiri romani e per il sepolcro dell'apostolo Pietro. E' pure tornato in luce un magnifico bacino di fontana che sembra la riproduzione di un lavoro di oreficeria.

Le tasse pei servizi postali nei rapporti con l'estero

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 4 settembre 1930 concernente la determinazione della equivalenza in moneta italiana di alcune tasse postali internazionali.

Articolo unico. - A datare dal 1.o luglio 1930, VIII, le tasse per i servizi postali nei rapporti con l'estero sono modificate come segue per i evoci qui appresso indicate:

Corrispondenza. Diritto di raccomandazione lire 1,50. Tessere di riconoscimento lire 3,70. Diritto di assicurazioni ogni 300 franchi oro o frazione lire 1,85. Scatolette con valore dichiarato ogni 50 grammi lire 0,75 con un minimo di tassa di lire 3,70. Diritto di ricomposizione in dogana delle scatolette lire 1,85.

L'assurda intransigenza francese ancora ribadita nei primi commenti alla sospensione dei negoziati con l'Italia

PARIGI, 25

(A.P.) L'opinione pubblica francese ha accolto con calma la notizia, solo oggi diffusa, dell'interruzione delle trattative franco-italiane sulla questione navale. I giornali, con qualche rara eccezione, conservano pur nei loro commenti un tono moderato, che sembra di convenienza. Essi insistono nell'affermare che probabilmente non si tratta di una rottura dei negoziati, ma di una sospensione dovuta alla fermezza delle richieste italiane e aggiungono che la Francia sarebbe disposta in qualunque momento ad aderire ad una ripresa più fortunata delle conversazioni.

«Questo era il solo modo per liberarci dal circolo vizioso della politica che aveva tutto arrestato a Londra. Infatti il 20 agosto le conversazioni ricominciarono a Parigi così discretamente che nessuno ne parlò. In quel momento gli Italiani presentarono delle proposte veramente molto interessanti. Essi offrivano infatti una combinazione di cifre che permetteva alla Francia di serbare ciò che è essenziale ossia una leggera superiorità in materia di grandi incrociatori atti a tutti i punti dell'Oceano; in compenso l'Italia conservava il vantaggio per i piccoli incrociatori, che sono meglio atti al Mediterraneo. Si sa infatti che gli Italiani hanno costruito in questa categoria tipi di esploratori estremamente notevoli. Successivamente la questione della parità tornò sul tappeto. Non si è potuto giungere a fare abbandonare agli Italiani il principio scabroso e neppure a fare stabilire delle cifre per un periodo limitato in precedenza.

Uno sforzo di conciliazione

«A partire da quel momento non restava più che registrare l'impossibilità di una riuscita. Gli esperti hanno abbandonato il loro compito. Questo vorrà dire che ogni possibilità di accordo sia ormai da scartare? Evidentemente il caso è molto serio. In queste condizioni — conclude lo scritto del *Journal* — la discussione sulla riunione della Commissione preparatoria del disarmo apparirebbe come una sinistra farsa».

L'*Echo de Paris* scrive:

«In realtà è giusto riconoscere che le proposte degli esperti italiani Rosso e Ruspoli, fatte tre settimane or sono a Parigi, segnavano un certo sforzo di conciliazione e un progresso notevole su quelle precedentemente avanzate dal Governo italiano. In seguito gli Italiani hanno insistito sull'accettazione pregiudiziale del principio della parità navale con la Francia in compenso della quale ci avrebbero accordato concessioni di dettaglio. Da nostra parte facciamo «buon mercato» del principio della parità, dovendo i rapporti aritmetici fra la flotta italiana e quella francese risultare dagli accordi tecnici e non condizionarli. La tesi francese consisteva solo nel mantenere a nostro vantaggio una superiorità numerica nei grossi incrociatori, dati i nostri bisogni di naviglio atto ad essere utilizzato alternativamente nell'Atlantico e nel Mediterraneo. In compenso certi vantaggi sarebbero stati concessi agli Italiani per la categoria degli incrociatori leggeri. Gli Italiani accettavano questa transazione e la superiorità temporanea della Francia per la categoria dei sottomarini. Si assicura che la divergenza sulla quale è stato impossibile intendersi si baserebbe su circa 80 mila tonnellate.

«Ormai le conversazioni sono interrotte e non riprenderanno certamente a Ginevra. Le tre o quattro nuove ipotesi di accordo prese in considerazione cadono anche esse. Bisognerà dunque cercare un nuovo terreno di intesa. E' vano cercare un accordo navale fino a tanto che non saranno dissipate le diffidenze reciproche e finchè ciascuno dei due Paesi si stringerà in alleanze politiche incompatibili con una amicizia sincera».

Il *Temps* in un articolo di fondo intitolato «Conversazioni franco-italiane» dopo una breve premessa scrive:

Le riserve del "Temps,,

«Noi pensiamo che occorre fare tutte le riserve in quanto alle interpretazioni che alcuni pretendono dare alla sospensione delle conversazioni impegnate tra il sig. Massigli e il Ministro plenipotenziario italiano Rosso, e soprattutto in quanto alle cause con le quali si cerca da differenti parti di spiegare questo arresto delle trattative. Le conversazioni franco-italiane hanno urtato in serie difficoltà da tre anni a questa parte, tanto se si è trattato di questioni particolari sorte tra i due Paesi quanto del problema generale della limitazione degli armamenti in mare. Ma non vi è stata mai rottura, nel senso che non si è mai rinunziato a ricercare una soluzione accettabile per le due nazioni.

«Almeno per quanto concerne la Francia il desiderio di riuscire sussiste in tutta la sua forza primitiva e non è la buona volontà e lo spirito di conciliazione, nella misura di ciò che permette la buona salvaguardia della sua sicurezza, che faranno mai difetto quando si tratti di conciliare gli interessi franco-italiani e di determinare un riavvicinamento dei due paesi. E' necessario insistervi, poichè prima ancora che si conoscessero le precisazioni indispensabili per riaffrontare con tutta imparzialità le difficoltà con le quali si urta attualmente, si è tentato da diverse parti di forviare l'opinione e di rigettare sulla Francia la responsabilità della sospensione delle conservazioni.

Arbitrarie argomentazioni

«Questa tattica fu impiegata al momento della Conferenza di Londra, ma essa non ingannò nessuno, poichè la Francia eliminò ogni equivoco e fece conoscere fin dal principio con la più grande franchezza i bisogni reali della difesa nazionale. A Londra si sarebbe certamente riusciti a trovare una base di intesa, se l'Italia non avesse insistito sul principio della parità navale assoluta con la Francia, mentre nessun paragone è possibile tra ciò che esige la protezione efficace del litorale, dei possedimenti e delle vie di comunicazione dell'Italia con ciò che esige la difesa della Francia e del suo vasto impero coloniale.

«La rivendicazione delle parità non è per l'Italia che una ragione di prestigio ed è ben evidente che la Francia, qualunque sia il suo desiderio d'intesa con le nazioni vicine ed amiche, non potrebbe in alcun caso sacrificare la sua sicurezza. La Francia intende unicamente provvedere ai suoi bisogni reali senza pensare a ostacolar gli sforzi degli altri per assicurare la propria difesa. A meno di ottenere garanzie di sicurezza che avrebbero per affetto di trasformare in una certa misura i nostri bisogni assoluti in bisogni relativi, la Francia non potrebbe cedere su una questione tanto importante per essa. Se altre Potenze vogliono disporre di armamenti che oltrepassano i loro bisogni e anche i loro mezzi, essa vuole soltanto ciò che la concerne e ciò che è indispensabile alla protezione efficace dei suoi interessi alla difesa dei suoi diritti.

Il punto morto

«All'indomani della Conferenza di Londra — prosegue il *Temps* — il contatto fu ripreso tra Parigi e Roma su questa delicata questione, il Governo britannico essendo altamente interessato a vedere intervenire un accordo tra la Francia e l'Italia poichè nonostante la intesa tra gli Stati Uniti e il Giappone, la riduzione degli armamenti sul mare della Gran Bretagna dipende infatti dalla politica navale delle Potenze europee. Le conversazioni riprese a Parigi furono continuate a Ginevra. Il signor Briand nel discorso che pronunciò relativamente ai progetti di Unione europea aveva espresso la ferma speranza di una prossima sistemazione. La brusca partenza da Ginevra dell'on. Grandi fece nascere il timore che questa speranza dovesse essere perduta. Si aveva infatti l'impressione che il Ministro degli Esteri d'Italia non giudicasse opportuno di prestarsi in quel momento a conversazioni politiche.

«Ma le trattative tra il signor Massigli e il signor Rosso continuavano tuttavia in condizioni soddisfacenti. Da parte italiana si fecero proposte che potevano essere esaminate utilmente dagli esperti. Il signor Massigli vi rispose a titolo personale con la proposta di una formula che avrebbe permesso di procedere ad una ingegnosa preparazione del programma navale della Francia e di quello dell'Italia fino al 1936. Vi era in ciò certamente una base per un accordo sincero che salvaguardasse i legittimi interessi dei due paesi.

«Si aveva la sensazione molto netta che si era sul punto di addivenire ad un accordo sulle cifre, quando bruscamente in questi ultimi giorni Roma ha fatto conoscere che l'Italia non ammetteva alcuna formula che non implicasse il riconoscimento formale del principio della parità navale. Ciò equivaleva a ritornare alla posizione irriducibile che aveva determinato lo scacco della conciliazione delle tesi francese e italiana alla Conferenza di Londra.

«Tale è, crediamo noi, il vero aspetto delle cose dopo la sospensione delle conversazioni franco-italiane. E' inesatto che la Francia sia animata riguardo all'Italia da una volontà negativa, come affermano i giornali fascisti. E' falso che da parte nostra si sia voluta aumentare considerevolmente la proporzione delle costruzioni navali francesi sulle cifre previste da prima, come lo descrivono alcuni giornali inglesi. Lo scacco attuale è dovuto al solo fatto che l'Italia vuole poter proclamare che essa ha ottenuto la parità navale con la Francia, anche se questa parità non dovesse mai prodursi praticamente nella realtà delle cose. Ciò non cambierà in nulla la nostra politica. Noi abbiamo sempre lo stesso desiderio di riuscire, noi consideriamo che la porta resti aperta a negoziati amichevoli. Non siamo noi che commetteremo l'errore di chiuderla».

I motivi del disaccordo secondo i circoli francesi

GINEVRA, 25

Uno degli esperti francesi parlando ai giornalisti ha espresso vivo rincrescimento per il fallimento dei negoziati navali italo-francesi, pur manifestando la speranza che essi saranno ripresi prima che si riunisca a novembre la Conferenza preparatoria per il disarmo. Egli ha affermato che la asserzione italiana, secondo la quale la Francia avrebbe una superiorità di centomila tonnellate sulla flotta italiana per il 1936 non è fondata, poichè detto tonnellaggio non rappresenterebbe un aumento vero e proprio o un vantaggio effettivo, ma solamente una sostituzione del naviglio vecchio e già radiato.

Nei circoli navali francesi si afferma che il disaccordo è stato determinato dal rigetto da parte dell'Italia della proposta di parità nelle categorie di naviglio armato con cannoni da 3 a 4 pollici. L'Italia, secondo i detti circoli, aveva insistito invece sul principio dell'elasticità per le suddette categorie.

Il Ministro inglese degli Esteri Henderson che aveva deciso di ripartire per Londra nella giornata di domani, rimarrà a Ginevra per qualche giorno ancora, onde interporre i suoi buoni uffici nella speranza che le trattative vengano riprese. Egli conferirà nella giornata di oggi con gli esperti navali francesi e raccomanderà che i negoziati vengano proseguiti allo scopo di assicurare il successo della riunione preparatoria per il disarmo.

L'impressione in America

WASHINGTON, 25

La sospensione delle trattative navali italo-francesi non ha recato sorpresa o preoccupazione in questi circoli politici navali, poichè si ritiene che il fatto non avrà ripercussioni sull'applicazione del patto navale di Londra, osservandosi che i trattati cesserebbero di avere valore solo nel caso che si manifestasse una gara di armamenti tra le due Nazioni latine.

Nei detti circoli si ha tuttavia la speranza che la situazione migliorerà gradatamente mediante reciproci sforzi di buona volontà.

I lavori ginevrini

GINEVRA, 25

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto ieri due sedute, una privata ed una pubblica. Nella seduta privata ha preso visione delle comunicazioni fatte dal Governo germanico relativamente al territorio di Memel ed ha nominato un comitato di giuristi con l'incarico di esaminare se tale comunicazione può fare oggetto della deliberazione del Consiglio.

Nella seduta pubblica il Consiglio ha approvato il rapporto relativo al traffico dell'oppio, ed ha preso altre deliberazioni.

Il conte Volpi a Padova alla riunione del Consiglio della Fiera

PADOVA, 25

Con l'intervento del Conte Volpi si è riunito oggi il Consiglio Federale della Fiera Campionaria. Presiedeva il conte Giusti. Alla riunione ha partecipato anche il Gr. Uff. Alberti, Segretario generale del Senato.

Il co. Giusti ha porto il saluto all'avv. Bonsembiante, Segretario Federale e quindi ha reso noto che la Fiera di Padova è stata degnamente presente, con una sua Mostra, alla riuscita Fiera del Levante a Bari ed inoltre il co. Giusti ha fatta presente la necessità che la Fiera di Padova venga rappresentata al Congresso dell'Unione Internazionale delle Fiere che si svolgerà prossimamente a Poznan, in Polonia. Padova invierà un suo rappresentante, e crediamo di sapere che si recherà a Poznan il co. Giusti stesso.

Il Presidente è poi venuto ad illustrare i risultati della XIII Fiera svoltasi nello scorso giugno.

I punti di maggiore rilievo, che caratterizzarono la XII. Fiera, sono i seguenti:

I risultati della Fiera

1) incremento di ditte partecipanti, specie provenienti da provincie e Regioni italiane che di solito erano scarsamente rappresentate;

2) selezione delle ditte stesse, nel senso di una maggiore importanza delle attività industriali esercitate;

3) conclusione di affari notevole, in quasi tutte le sezioni merceologiche; fatto questo della massima importanza in qualsiasi momento, ma specialmente considerando la crisi economica mondiale che si attraversa ed il decorso disordinato e nettamente sfavorevole delle stagioni;

4) iniziative tecniche di notevole rilievo per raggiungere finalità economiche determinate, specie nel campo dell'agricoltura e nell'ambito delle superiori direttive del Governo Nazionale.

La Fiera venne aperta — come si ricorderà — il 7 giugno da S. E. il barone Giacomo Acerbo Ministro per l'Agricoltura e Foreste e ciò, quale riconoscimento del suo accentuato indirizzo agrario, pur non perdendo essa il carattere di mercato aperto ad ogni ramo della produzione.

Il numero delle ditte espositrici fu di 1217 in confronto di 900 della XI.a Fiera, con aumento quindi di 317.

Il co. Giusti passò quindi a esporre il bilancio finanziario della recente manifestazione.

Si aprì poi un'approfondita discussione sull'iminente apertura del VII Centenario Antoniano del quale la Fiera di Padova non può in alcun modo disinteressarsi. E' ormai certo che la Fiera ospiterà la grande Mostra d'Arte Sacra che rimarrà aperta durante l'Anno Antoniano. Inoltre, la Fiera si farà iniziatrice di avvenimenti vari che il Consiglio ha discusso e approvato.

E' stata trattata la questione dei Mercati d'Autoveicoli usati. A tal proposito ebbe luogo ieri sera una riunione durante la quale la questione fu esaminata a fondo.

L'interessamento del co. Volpi

A proposito dell'intervento del Conte Volpi la *Provincia di Padova* rileva:

«Particolarmente importante è stato l'intervento di S. E. il Co. Volpi di Misurata il quale ha sempre dimostrato un vivo interessamento per la Fiera di Padova. Noi crediamo che l'ingerenza del grande finanziere e uomo politico veneziano sia di grande giovamento alla Fiera patavina ed è augurabile che ad essa egli possa portare il contributo della sua vasta esperienza di traffici, di cose e di uomini. La personalità del Co. Volpi è una delle più autorevoli e dinamiche di questa vecchia Europa, e i padovani devono far tesoro dei consigli e dell'attività dell'ex Ministro delle Finanze».

Le nuove opere pubbliche di Gorizia

GORIZIA, 25

In questi giorni il Podestà on. sen. Giorgio Bombi, ha visitato i maggiori lavori in corso di costruzione.

Accompagnato dall'ingegnere capo cav. Riccardo Del Neri, lo on. sen. Giorgio Bombi è stato così informato minutamente dell'andamento dei lavori delle due più importanti opere che il Comune ha fatto iniziare nell'estate di quest'anno e che saranno portate a compimento entro la prossima primavera: il nuovo macello e i nuovi fabbricati che completeranno la fronte del nuovo cimitero lungo la Via Merna.

L'Ufficio tecnico comunale ha svolto anche quest'anno un programma di pavimentazioni stradali permanenti.

Il Podestà che segue sempre con vivo interesse anche questo problema, ha voluto assistere oggi ai lavori di catramatura della Via Leopardi.

Maestri di Reggio a Roma

ROMA, 25

Stamane sono giunti 150 insegnanti delle scuole elementari di Reggio Emilia. Ricevuti alla stazione entusiasticamente dai colleghi romani, gli ospiti inquadrati e preceduti dai vessilli e dai gagliardetti si sono recati a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei caduti fascisti.

Il convegno nazionale a Roma

dei segretari dei Sindacati dell'industria

ROMA, 25

Questa mattina, nel salone del Consiglio nazionale delle Corporazioni, ha avuto luogo la prima seduta del convegno nazionale dei segretari delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'industria. Erano presenti tutti i segretari delle Federazioni nazionali: gli on. Irianni e Cro e i camerati Melchiori, Del Giudice, Gabiati, Ciardi, Luigi Giuliani, Bonfatti, Petrone, Papini, Ricci, Tarchi e Utimberghe e tutti i segretari delle 92 Unioni provinciali.

L'ingresso nella sala del Ministro delle Corporazioni on. E. Bottai, il quale era accopagnato dai Sottosegretari Alfieri e Trigona, dal rappresentante del Partito comm. Klinger, dal presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria on. Arnaldo Fioretti è stato salutato da entusiastici applausi che si sono prolungati per alcuni minuti.

Cessata l'acclamazione, si è levato a parlare l'on. Fioretti il quale ha rilevato che l'intendimento della presidenza nel convocare questo primo convegno dei segretari delle Unioni provinciali e dei segretari generali delle Federazioni nazionali è stato sopratutto quello di voler render conto dell'attività della Confederazione da lui presieduta dalla data dello sbloccamento fino ad oggi e prepararasi alla convocazione del Congresso nazionale prescritto dallo statuto per l'elezione delle cariche e la definizione del programma sindacale che la Confederazione deve attuare.

Nel porgere il suo saluto al Ministro delle Corporazioni, l'oratore rileva che il fatto che il convegno ha luogo presso il Ministero delle Corporazioni sta a dimostrare che il sindacalismo accetta in pieno la legislazione del Fascismo e che finalmente non ci è e non vi sarà possibilità di equivoco alcuno tra azione sindacale e stato corporativo.

Il saluto a Giuriati e Turati

Dopo avere rivolto un pensiero grato a S. E. Turati e indirizzato un saluto a S. E. Giuriati, nuovo Segretario del P.N.F., l'oratore ha poi passata in rassegna l'attività delle Federazioni in questi due anni che hanno seguito lo sbloccamento ed ha rilevato come si debba distinguere una buona volta tra sindacalismo socialista e sindacalismo fascista. I sindacati riformisti miravano a realizzare il socialismo ed erano fuori dello Stato, e miravano a conquistarlo a beneficio di una classe sola; il sindacalismo fascista, invece della lotta di classe, accetta e disciplina gli interessi dei lavoratori ma ispirandosi al senso superiore di giustizia dello Stato fascista, di quel lo Stato che, riconoscendo il sindacalismo e portandolo nel suo seno, gli ha dato il mezzo finalmente di far diventare i lavoratori dei veri cittadini e non più degli pseudo cittadini respinti dal capitale verso la illegabilità, gelosamente tenuti lontani dalla vita vera e reale dello Stato.

« Che cosa si vuole quando si parla di corporazione? Se — ha aggiunto l'on. Fioretti — la Corporazione dovesse consistere in una commissione paritetica che, dopo le discussioni sindacali, per il solo fatto di cambiare di sala, di tavolo e di sedia riesce a realizzare lo spirito e la prassi corporativa, non si sarebbe fatta una cosa seria. La Corporazione dev'essere definita alle sue funzioni».

Egli ha afferato poi di vedere una Corporazione funzionante nel Comitato per il grano: se ad esso fossero dati i poteri previsti per le Corporazioni di Stato, si sarebbe veduto nella battaglia del grano tutto lo svolgimento di un'azione veramente corporativa in cui la collaborazione delleassociazioni è volta a migliorare e incrementare una produzione che deve servire ad emancipare la Nazione da pesanti servitù verso l'estero: Corporazione per l'indirizzo produttivo.

« Ci può essere anche un altro tipo di Corporazione che, rispettando i diritti della proprietà, si sostituisca ai gestori di qualche azienda quando essi fossero incapaci o disonesti, e quando ci fossero difficoltà tali ed interessi nazionali tanto alti e preminenti da consigliare che all'iniziativa e responsabilità individuale si debba sostituire la responsabilità collegiale dello Stato e dei vari fattori della produzione ».

Corporazioni e produzione

Al di fuori di questi due tipi di Corporazione egli non vede però che la solita commissione paritetica che dirime salomonicamente la contesa delle classi. Solo eccezionalmente potrà aderire una Corporazione che gestisca direttamente la produzione pur rispettando i diritti di proprietà. Invece appare più pratica, e nel momento attuale più possibile come più feconda di risultati pratici per la nazione, la Corporazione di indirizzo produttivo.

L'on. Fioretti ha poi aggiunto che il sindacalismo fascista ha come premessa il regime politico in cui si inquadra, al di fuori del quale isterilirebbe o cambierebbe fisionomia, ed ha dichiarato di aderire «toto corde» al principio delle Corporazioni di categoria. Ha osservato che oggi il problema del sindacalismo in provincia, più che problema di sindacati di categoria, è problema di funzione delle Unioni provinciali, cioè di quegli organismi che, riassumendo la vita delle singole categorie e portandole sul piano politico e produttivo, creano realmente quello che si chiama il movimento sindacale.

Dopo aver rilevato che i Sindacati hanno oggi una funzione contrattuale, una funzione assistenziale, una funzione di propaganda, l'on. Fioretti passa a parlare dei patti di lavoro dicendo di avere l'impressione che il rispetto dei patti di lavoro si va sempre più generalizzando. In certe zone c'è un miglioramento progressivo in altre le numerose vertenze educano al rispetto delle condizioni stipulate.

Le funzioni dei Sindacati

Dopo aver fatta un'analisi critica delle cooperative, l'oratore espone i criteri che debbono informare l'azione cooperativistica che deve avere lo scopo precipuo di alleviare i mali che affiggono la società e si domanda perchè i Sindacati non debbano fare una politica di prezzi al minuto attraverso le cooperative di consumo, perchè non si debba aiutarle anche finanziariamente, se ciò serve ai fini generali, sopratutto quando così intimi sono i rapporti tra la politica salariale e quella dei prezzi al minuto.

A proposito del Dopolavoro, l'on. Fioretti pur non rivendicando il dopolavoro ai Sindacati, ha chiesto al Partito che tra Dopolavoro e Sindacati fascisti dei lavoratori vi sia un maggior collegamento, una maggiore collaborazione.

L'oratore passa poi a parlare degli uffici di collegamento che hanno collocato nell'industria il 76 per cento della maestranza disoccupata. Tale risultato incoraggia a chiedere al Ministero che vengano emanati i decreti di riconoscimento e sanciti i criteri di obbligatorietà.

Circa le Casse mutue malattia per le quali è stato compilato, sotto gli auspici del Ministero, uno statuto che deve servire alla realizzazione progressiva dei postulati dell'assicurazione malattia fatta attraverso i Sindacati, l'on. Fioretti ha rilevato a titolo di orgoglio e lode delle maestranze italiane che, mentre le maestranze francesi fanno sciopero per non pagare la loro assicurazione malattia, i nostri lavoratori chiedono e sollecitano di attuarla al più presto e pagano molto volentieri i loro contributi.

Il numero dei tesserati

Dopo aver invitato i convenuti a difendere sempre quello che è stato sancito, e cioè che l'assicurazione malattia si fa attraverso i Sindacati e non attraverso una cassa apolitica burocratica, senza contatto diretto e fervido con i lavoratori, l'oratore ricorda che l'azione pratica dei convenuti ha dato risultati fecondi di bene come la stipulazione di centinaia di contratti di lavoro che hanno regolato le categorie più difficili.

Il tesseramento non significa molto. Ma in questo momento difficile ha un suo significato che non deve essere trascurato. Ed è per questo che l'on. Fioretti rileva che il numero dei tesserati fu nel 1928 di 1,313,429, nel 1929 di 1,450.000 nonostante la perdita di molte categorie. Sono costituite 270 Casse mutue di malattia.

«Se avessimo risolto il problema della sede delle Casse mutue interaziendali, avremmo potuto ottenere più radicalmente quell'effetto mutualistico che noi auspichiamo. E' stata svolta inoltre un'opera di tutela attraverso le vertenze individuali e collettive per raggiungere al 31 agosto la cifra cospicua di ben 30 milioni di recuperi di salari. Merito dell'organizzazione, ma difetto nello stesso tempo perchè questi trenta milioni di salari non pagati per inosservanza dei patti o per cattiva interpretazione di essi sono una parte soltanto dei salari dovuti ai lavoratori.»

L'on. Fioretti osserva poi: «In un momento di crisi mondiale quale è quello che stiamo attraversando, e all'estero oltre alle incognite economiche vi sono quelle sociali, in Italia si lavora con calma e con fede, e qualche lieve incidente che si verifichi per incomprensione bilaterale, non può infirmare l'insieme dei risultati raggiunti. Bisogna pensare, o camerati, che la nostra organizzazione è stata creata in un periodo in cui si iniziava una grande crisi economica, che abbiamo attraversato periodi procellosi in cui l'Italia non si è neppure accorta di quello che è avvenuto come adeguamento di salari, adeguamento di prezzi, di costi di produzione, perchè silenziosamente, ma tenacemente i Sindacati fascisti dei lavoratori, in unione con le organizzazioni padronali, hanno saputo realizzare quasi completamente il loro assetto salariale e quello che era imposto da quota 90 e dalle necessità dell'economia industriale. Questa è il risultato più grande del nostro lavoro.

Le questioni risolte

« In Italia sono state risolte questioni formidabili nel campo salariale, questioni che altre volte avrebbero portato migliaia e migliaia di lavoratori a tumultuare nelle piazze e ad interrompere la produzione. Tutto ciò è dovuto alla vostra opera di ogni giorno e di ogni ora. A quell'opera oscura, spossante e ingrata, che moltissimi ignorano, ma nella quale si misura la fede degli uomini e la capacità dei dirigenti. Questo è il vostro titolo di orgoglio e credo di potere esprimervi, anche a nome delle superiori gerarchie, il plauso meritato. Forse dovremo ancora tagliare qualche punta salariale, forse dovremo ancora riesaminare qualche situazione; però lasciate che io dica che sarebbe ora di cominciare a non parlare più di crisi, ma soltanto di difficoltà della produzione, di difficoltà di mercati. Di crisi no, perchè crisi significa pericolo mortale; significa che si è sull'orlo di qualche rovina. Nell'anno di grazia 1929 c'è stata una massa di produzione più elevata che nel 1928 e se anche i prezzi dei prodotti sono discesi per effetto della crisi mondiale dei prezzi, constatiamo con piacere che si è lavorato di più, che si è anche esportato di più, che abbiamo conservato moltissimi mercati a tutti i produttori, a tutti gli industriali che hanno saputo battersi così bene nei momenti difficili.

« Il nostro plauso e la nostra riconoscenza vanno alle maestranze italiane che, con oscuri sacrifici ignorati, hanno contribuito a far marciare le aziende, rinunziando a parte dei salari, o procrastinandone la riscossione. Qui c'è la collaborazione vera e propria, quella che non si esaurisce nelle parole o negli atteggiamenti, ma crea la nuova vita economica, la nuova coscienza solidaristica delle classi. Pertanto, dopo le critiche e dopo i rilievi da me fatti, concludo all'ottimismo. L'Italia attraversa senza scosse anche quel periodo che rimane per uscire fuori dalle difficoltà economiche presenti. L'Italia fascista, che ha realizzato la pace sociale interna, che ha saputo garantire con tutti i mezzi la produzione, è un'Italia nuova che, avendo gambe molto sane, farà molta strada nel mondo anche nel campo economico. »

Produzione di qualità

Dopo avere accennato al problema della razionalizzazione, osservando che essa non deve ignorare che c'è un problema demografico che non potrebbe non soffrire della sostituzione delle macchine agli uomini in larga scala, l'oratore prosegue: «C'è anche un altro punto sul quale mi permetto di insistere. Meglio per l'Italia una produzione di qualità che di quantità. Noi vediamo oggi che i nostri prodotti resistono su tutti i mercati, sono quelli più pregiati e che richiedono più lavoro umano. I nostri prodotti a serie subiscono falcidie notevoli e attraversano difficoltà molto maggiori. Attraverso la Corporazione sarebbe bene dare un orientamento produttivo che tenesse conto delle pecuniari caratteristiche della nostra economia.

« Concludendo, noi chiediamo che ci si renda conto delle difficoltà del nostro compito e senza troppi tormenti di improvvisate palingenesi sindacali e sociali si lasci svolgere l'opera che i Sindacati fascisti compiono per superare senza troppe scosse le difficoltà attuali. Per i momenti di prosperità economica riserviamo il compito di modificare, rinnovare ed attuare qualche raro pensamento di vari cervelli. Per ora limitiamoci a lavorare, servendoci dei mezzi che le leggi ci assicurano nel senso voluto dal Regime per l'interesse della Patria nostra e ci sarà permesso, senza per questo di essere tacciati di socialismo, di difendere il modesto salario che assicura la vita del nostro popolo, di questo popolo che potrebbe essere più ricco se i vigliacchi di dentro, se i falsi amici di fuori non gli avessero conteso i frutti dei suoi sacrifici e delle sue vittorie. Questo popolo chiede soltanto il suo posto al sole. Questo posto lo avrà il popolo italiano e lo avrà da Benito Mussolini.»

Cessati gli applausi che hanno salutato la chiusa del discorso dell'on. Fioretti, ha preso la parola il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, salutato da una ovazione. Rifattosi il silenzio l'on. Bottai così dice:

« Preferisco rimandare al termine dei vostri lavori le mie dichiarazioni, anche perchè potranno essere più complete e più precise, tenendo conto delle necessità che voi farete presente nel corso della vostra dichiarazione che deve essere aperta, sincera, senza infingimenti. In questa sede coloro che vivono la vita dell'organizzazione sindacale devono parlare dicendo tutte le verità anche quando, secondo l'espressione del Duce, sono dolorose. Vi leggo il testo del telegramma che invio al Segretario del Partito Augusto Turati:

Un telegramma a Turati

« Inaugurandosi a Palazzo della Stamperia i lavori del Convegno dei segretari dell'Unione provinciale dei lavoratori fascisti dell'industria sotto la direzione del suo presidente on. Fioretti, il pensiero dei convenuti si è rivolto a te che l'opera del Partito hai saputo svolgere, in assidua collaborazione col Ministero delle Corporazioni e gli organi sindacali, a indirizzare lo svolgimento dell'ordine corporativo alle supreme mète politiche del Regime secondo il comando del Duce. La tua opera ha segnato un indirizzo che sarà proseguito. In tale fermo proponimento e sicura fiducia ne salutiamo in Giovanni Giuriati il fervido prosecutore — Bottai ».

Le parole del Ministro delle Corporazioni e la lettura del telegramma indirizzato a Turati provocano vivissimi entusiastici e prolungati applausi dell'assemblea. «Alalà» al Duce, al Fascismo e al sindalismo fascista vengono elevati dai convenuti. Quando l'on. Bottai abbandona la sala i convenuti lo salutano con un nuovo vibrante applauso e con grida di «Alalà».

I lavori del Congresso sono continuati nel pomeriggio di oggi. Il Sottosegretaro all'Interno Arpinati ha aderito al convegno col seguente telegramma inviato all'on. Fioretti: «Spiacemi che impegni di ufficio mi impediscano di presenziare al convegno dei segretari generali dell'Unione Sindacati Fascisti. Prego di porgere ai convenuti il mio cordiale saluto. - Arpinati. »

La riunione del Direttorio della Federaz. delle casse malattie

ROMA, 25

Si è riunito il Direttorio della Federazione Nazionale delle Casse mutue malattie per i lavoratori agricoli sotto la presidenza dell'on. Razza. Erano presenti i vice presidenti on. Ascione e marchese Gerini, il segretario generale avv. Roberto Roberti, e i consiglieri prof. Zevi, comm. Montemurri, rag. Gattamorta, cav. Gellini, cav. Gerbini, nonchè il comm. dr. Giannatasio e il dr. Macciotta, designati rispettivamente dal Ministro delle Corporazioni e degli Interni a completare il Direttorio; assistevano anche i membri del collegio revisori, nelle persone del dr. Massini, rag. Gardini, console Pasqualucci e capitano Gherardi.

Il presidente on. Razza ha portato il saluto della Federazione ai rappresentanti dei due Ministeri più direttamente interessati al problema dell'assistenza sanitaria e al collegio dei revisori, dicendosi sicuro che il Direttorio nazionale dal suo completamento trarrà maggiore impulso per proseguire l'attività alacremente intrapresa.

Ha risposto il comm. Giannatasio ringraziando del saluto e assicurando che il Ministero delle Corporazioni segue con particolare interesse l'esperimento della Federazione, per realizzare una così importante forma di assistenza. A sua volta il dott. Macciotta ha dichiarato che seguirà con ogni cura i lavori della Federazione, la cui attività interessa da vicino anche l'opera degli uffici della pubblica sanità.

Il segretario generale avv. Roberti ha quindi riferito su uno schema di convenzione, che è allo studio tra le organizzazioni sindacali dell'agricoltura di Trento e quella Federazione delle casse ammalati, per estendere nelle nuove provincie l'assicurazione delle casse ammalati a quelle categorie di lavoratori agricoli che ne sono escluse in base alla legislazione vigente nelle provincie redente. Il Direttorio ha approvato l'iniziativa, salvo a esaminare la convenzione nei suoi particolari quando le sarà sottoposta per la ratifica.

L'avv. Roberti e il prof. Zevi hanno quindi riferito sui lavori del recente congresso dei medici condotti tenuto a Venezia e che si è anche occupato delle casse mutue, sopratutto per i rapporti con i medici condotti. Questo argomento ha dato modo al presidente on. Razza di fare alcune chiare ed esaurienti dichiarazioni intorno al programma ed al metodo di azione della Federazione. Il Direttorio ha constato che non esiste alcuna divergenza di vedute tra la concezione della Federazione e quella delle organizzazioni sia dei medici condotti liberi professionisti per quanto riguarda l'assistenza sanitaria a lavoratori agricoli, salvo ad esaminare i dettagli man mano che si estenderanno gli esperimenti.

Su relazione del presidente del collegio dei revisori, il Direttorio ha quindi approvato il conto consuntivo, chiuso al 30 giugno 1930 che ha dato modo di constatare che la Federazione è amministrata con criterio di intelligente economia. Sono stati quindi nominati relatori per esaminare gli statuti delle costituende casse mutue di Agrigento, Padova, Vercelli e Novara, statuti che saranno esaminati in una prossima riunione insieme a quelli delle Casse mutue di Alessandria, Rovigo, Bari, Pavia per i quali l'istruttoria è già stata conchiusa. Il Direttorio ha quindi esaminata l'attività svolta dalla Cassa mutua addetti ai lavoratori del tabacco di Lecce, prendendo atto con soddisfazione dei risultati raggiunti. Dopo alcune deliberazioni di ordinaria amministrazione, il Direttorio ha chiuso i suoi lavori.

La nomina dei nuovi Accademici fissata per il 13 Ottobre

ROMA, 25

La Reale Accademia d'Italia comunica: Sono apparse ieri notizie sulla presa di possesso del suo alto ufficio da parte di S. E. Marconi le quali sono destituite di ogni fondamento.

E' manifesta tra l'altro la confusione fatta fra l'adunanza generale per la nomina dei nuovi accademici, fissata per il giorno 13 e la cerimonia dell'insediamento per la quale nulla ancora è stato stabilito.

L'imposta sul consumo del vino e un memoriale degli agricoltori

ROMA, 25

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunica:

Qualche giornale ha pubblicato la notizia di un memoriale circa l'imposta sul consumo del vino, che la Confederazione degli agricoltori avrebbe testè presentato alla commissione interparlamentare per la compilazione del progetto definitivo di riforma dei tributi locali, ed ha fatto seguire alla notizia anche il testo del memoriale.

La notizia è completamente inesatta e trae origine da un memoriale vecchio di cinque mesi che la Confederazione ebbe a presentare ed a pubblicare il 30 aprile, prima ancora che venisse presentato al Parlamento il disegno di legge per la riforma della finanza locale.

Su questo disegno la Confederazione agricoltori ha portato, come era suo dovere, il proprio studio, preparando una nuova completa relazione che sarà in questi giorni presentata alla commissione interparlamentare. Del suo contenuto nulla ancora è stato comunicato.

Un varo felice a Monfalcone

MONFALCONE, 25

Allietata da uno splendido sole settembrino, che rendeva la giornata anche più bella, stamane alle 10.30 è avvenuta nel Cantiere di Monfalcone, in faccia ai grandi scali dove s'ergono tante altre costruzioni che attendono di scendere nell'acqua, la semplice cerimonia del varo del « *XVIII De Julio* » commesso dall'Administración Nacional del Puerto de Montivideo al Cantiere Navale Triestino.

Madrina della nave è stata la gentile signora Tina Borri, consorte del cav. Vittorio, Ispettore del Gruppo Acciaio del Cantiere di Monfalcone, cui i dirigenti del Cantiere e gli intervenuti alla cerimonia — avvenuta in forma strettamente privata — hanno fatto le più cordiali accoglienze.

Ed in assenza del comm. Augusto Cosulich, il cav. Alberto Cosulich e l'ing. cav. Federico Martinoli a nome della direzione dello Stabilimento hanno offerto alla gentile madrina ed agli intervenuti un rinfresco nelle sale dell'Albergo Impiegati, tenendo ad esprimere alla madrina, in questa lieta occasione, tutto il loro riconoscente plauso per la lunga e fattiva collaborazione del suo consorte con la Direzione del Cantiere per i maggiori destini dello Stabilimento.

Un raduno automobilistico pel circuito del Sud

ROMA, 25

Domenica prossima in occasione della corsa automobilistica del circuito del Sud avrà luogo a Napoli, indetto e organizzato dall'Automobile Club di Napoli un grande raduno automobilistico. I partecipanti al raduno dovranno trovarsi a Napoli non oltre le ore 12 di domenica. L'arrivo è alla rotonda in via Caracciolo. I concorrenti per essere ammessi alla classifica dovranno consegnare all'arrivo la propria carta di marcia debitamente compilata e munita dei timbri relativi. A tutti i concorrenti che avranno percorso un minimo di 50 chilometri verrà assegnata una targhetta ricordo. Ai concorrenti che avranno percorso il maggior numero di chilometri verrà assegnata una coppa d'argento.

La consacrazione della pace fra due paesi calabresi

REGGIO CALABRIA, 25

Stamane, a Passano, l'ispettore del Partito on Parolari, presenti S. E. Fiorentini Arcivescovo di Catanzaro, e le popolazioni di Stilo e di Bivongi, ha consacrato ufficialmente la fine delle lotte campanilistiche esistenti fra i comuni di Stilo e di Bivongi, esaltando le opere di pace e la politica unitaria del Regime. Il giuramento formulato nel nome del Duce ha suggellato il nuovo patto spirituale che assicura la concorde operosità avvenire delle due laboriose popolazioni della provincia di Reggio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 50	67 60	67 30	67 30
Consolid. 5 ojo	81 65	80,90	80 97	80,95
Obb. Venezie	—.—	—.—	76,75	76 60
Bancari				
Banca d'Italia	1755 —	1748 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1418 —	1418 —	1416 —	1417 —
Banca Credito	100.—	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	109.—	109 —	109 50	109 50
Cred. Italiano	775.—	775 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	165,—	165 —	—.—	—.—
Cens. M.Finan.	801,—	800 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530 —	530,—
Trasporti				
Cosulich	91,—	91 —	90,—	91,—
Ferr. Mediterr.	580.—	580 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1050,—	1070 —	—.—	—.—
Rubattino	01,—	802 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	91.—	91 —	90,—	91,—
Costr. Venete	242 —	240 —	—.—	—.—
Saturnia	74,—	74 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	200,—	200 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275.—	2275 —	—.—	—.—
Cot. Furter	98,—	95 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	408.—	405 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	350,—	330 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116,—	115 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	350.—	330.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	19,50	19.—	20 —	19.—
Fil. Cuc. Cant.	612.—	612 —	—.—	—.—
Cascami Seta	529,—	531.—	—.—	—.—
Stamp. DeAng.	1020,—	1015 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750,—	750 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	170,—	170 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2400.—	2400.—	—.—	—.—
Soie de Chât.	254,—	253.—	257 —	255 —
Lin. Can. Naz.	176,—	171 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	340,—	340.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	21 —	21.25	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	17,—	15.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	56,—	54.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	550 —	550.—	—.—	—.—
Man. Tosi	195 —	195 —	—.—	—.—
Varedo	32 75	32 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	39,25	39.50	—.—	—.—
Bernasconi	95,—	95.—	—.—	—.—
Unione Man.	500 —	500 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1400.—	1400 —
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	90 —	90.—	—.—	—.—
Ilva	218,—	222,—	—.—	—.—
Metallurgica	170.—	170 —	—.—	—.—
Elba	47,50	47.—	—.—	—.—
Monte Amiata	188.—	188.—	—.—	—.—
Montecatini	209.50	206.—	209,—	209,—
Breda	108,—	107,50	—.—	—.—
F. I. A. T.	253,50	251,50	252,—	251,50
Isotta Frasch.	136,50	139,50	—.—	—.—
Bianchi	43 50	43.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	48.—	49.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	96.—	96.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	188 —	188.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	90 —	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115 —	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	219.—	220,—	218,50	220 —
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—.—	—.—
Dinamo I	220,—	220,—	—.—	—.—
Bresciana	255,—	256,—	—.—	—.—
Adamello	288,—	287,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	236 —	237.—	—.—	—.—
Emiliana	479 —	479.—	—.—	—.—
[illegible] Trezzo	466 —	466,—	—.—	—.—
[illegible]eso	84,—	84,—	—.—	—.—
Edison	682 —	681,—	—.—	—.—
Edison Post.	445,—	440,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	127 —	126,50	—.—	—.—
Tirso	186,—	186 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	280,—	280,—	—.—	—.—
Vizzola	614,—	605,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	307,75	307,50	—.—	—.—
Valdarno	187,50	189 50	—.—	—.—
Tecnomasio	93,—	93 —	—.—	—.—
Terni	396,—	396,—	394 —	395 —
Es. Elettrici	90,25	90,—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	114.—	114,—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	810,—	810.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	930,—	923,—	—.—	—.—
Past. Baroni	28.—	30,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	27,—	28,—	—.—	—.—
Gulinelli	203,—	208.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	130,—	130,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	109,50	107,—	—.—	—.—
Fond. Reg.	34.75	31.25	—.—	—.—
Beni Stabili	570.—	569,—	—.—	—.—
Grandi Alber.	50,—	49,50	49,50	50.—
Diversi				
A. C. N. A.	59.—	57,—	—.—	—.—
Gas Torino	171 —	169,—	—.—	—.—
Kira Lanza	59 75	60,—	—.—	—.—
Petroli	30,50	30.50	—.—	—.—
Eridania	408.—	407,—	—.—	—.—
Italo Am.	171,—	167,—	—.—	—.—
Pirelli It.	778,—	779,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	181.50	182,—	—.—	—.—
Rinascente	50,25	50,25	—.—	—.—
Erasital	84.—	92,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	177,—	176,—	—.—	—.—
Spalato	135,—	135 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3715,—	3700,—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	172 —
Cambi				
Parigi	74.97	74.97	74,97	74.97
Zurigo	370.35	370,42	370,40	370.45
Londra	92,79	92,80	92,81	92,81
Olanda	7,70	7,69	—.—	—.—
Spagna	205,—	205,50	207,—	208,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4.54	4,54
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,68	56,68	56,66	56,66
Bucarest	11,42	11,42	11 40	11,40
Argenti a oro	15,57	15,57	—.—	—.—
„ carta	6,85	6,85	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19 09
„ Cheque	19 07	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33,9	33,90	33 8	33 85
Budapest	3,35	3 35	3,34	3,34
Atene	24 8	24,80	—.—	—.—
Albania	3,6	3,67	—.—	—.—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.65 — Consolidati 5 p. c. id. 8. — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.65 — Banca Commerciale Italiana 1419 — Credito Italiano 78. — Banco di Roma 111 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 476 — Id. id. B e C 476 — Adria 45.25 — Cosulich 91.50 — Libera Triestina 91 — Lloyd 452 — Premuda 293 — Gero Emich vecchie 112 — Martinolich 121.50 — Tripcovich 145 — Anonim. Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3705 — Riunione Adriat. prima serie 1565 — Id. id. seconda serie 1565 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Forze Idrauliche 171 — Cantiere Navale Triestino 95 — Cementi Spalato 141 — Cementi Isonzo 53 — Stabilim. Tecnico Triestino 110 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 74.97.5 — Londra 92.80 — New York 19.09.5 — Zurigo 370.50 — Madrid 205 — Amsterdam 770 — Berlino 454.60 — Bucarest 11.38 — Praga 56.67 — Vienna 269.55 — Zagabria 123.85 — Bruxelles 266.20 — Budapest 334.25

Il mercato dei cereali

MILANO, 25. — Frumento: Attivo, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 120,75, dicembre 124,05, marzo 127,35. Chiusura: ottobre 121,25, dicembre 124,50, marzo 127,70. — Granoturco: Poco attivo, andamento stabile. Apertura: ottobre 56,70, dicembre 56, marzo 56,50. Chiusura: ottobre 56,80, dicembre 56, marzo 56,75. — Riso: Numerosi affari, andamento debole. Apertura: ottobre 99, dicembre 108,50, marzo 113,50. Chiusura ottobre 99, dicembre 108,65 marzo 120,90. — Risone: Idem come il riso. Apertura: ottobre 72, dicembre 74,35, marzo 77,50. Chiusura: ottobre 71,75, dicembre 74,25, marzo 77,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo) 10.86-88 (vecchio) 10.96 — Febbraio (nuovo) 10.96 — Marzo id. 11.04-06 — Aprile id. 11.13 — Maggio id. 11.23-25 — Giugno id. 11.31 — Luglio id. 11.39 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre (nuovo) 10.51-54; (vecchio) 10.52-54 — Novembre id. 10.63; id. 10.70 — Dicembre id. 10.75-76; id. 10.88.

Lo sbarco a Civitavecchia di 400 Avanguardisti

CIVITAVECCHIA, 25

Alle ore 14 è entrato in porto il piroscafo *Cesare Battisti* con gli Avanguardisti reduci dalla quarta crociera. Per mezzo di rimorchiatori a scaglioni sono sbarcati 400 Avanguardisti, mentre gli altri 350 proseguiranno con lo stesso piroscafo per Genova. I crocieristi sono stati accolti da calorosi applausi dei Balilla e delle Piccole Italiane schierati sulla banchina Principe Tommaso. Erano a riceverli il podestà e segretario politico del Fascio comm. Cingiari, il direttorio del Fascio, autorità e rappresentanze delle associazioni patriottiche e le scolaresche. L'on. Ricci e il generale Chiappe scesi dal piroscafo, hanno passato in rivista gli Avanguardisti schierati lungo la banchina; indi l'on. Ricci è risalito sul *Cesare Battisti* per accompagnare gli avanguardisti diretti a Genova.

Due operai e due donne seppelliti da una frana

JESI, 25

Una frana staccatasi da una cava presso Santa Maria Nuova ha investito un gruppo di operai che stavano caricando un grosso carro, seppellendoli, insieme a due donne che erano presso di essi.

Accorso immediatamente sul posto un numeroso gruppo di contadini, veniva iniziata febbrilmente l'opera di sgombero, e dopo alcune ore di sforzi venivano estratti dai detriti della frana i cadaveri di Alberto Pieralise, di anni 23, Cialda Duca, di anni 16, Adalgisa Duca, di anni 14 e Aldemiro Zagaglia, di anni 40. In gravissime condizioni è stata dissepolta anche Elena Duca, di anni 30.

Mentre tutti i coloni accorrevano a prestare soccorso, nella casa di uno di essi, tale Piangirelli, restava incostudito un bambino di circa 16 mesi, il quale trastullandosi presso un fosso, vi cadeva dentro affogando.

La tassa di circolazione

ROMA, 25

La commissione centrale delle imposte dirette ha sentenziato che la tassa di circolazione è deducibile dal reddito delle società.

La tragica serie degli accidenti nell'aviazione francese

PARIGI, 25

La tragica serie degli accidenti aviatori, aggiuntisi in questi ultimi giorni ai numerosi lutti che da tempo colpiscono l'aviazione francese, ha destato dolorosa impressione nell'opinione pubblica. Si erano appena conosciuti i tragici accidenti di Neully Playsanche e di Tolouse quando si seppe da Tunisi che un altro aeroplano militare è precipitato ieri a tre chilometri dalla città. In questo ultimo accidente, del quale non sono state ancora accertate le cause, ha perso la vita il caporale Chotteau pilota mentre un meccanico è rimasto gravemente ferito. L'*Ami du Peuple* che da più giorni conduce una vivace campagna per richiamare l'attenzione del Governo e del Paese sulle condizioni dell'aviazione, criticando aspramente l'operato del Ministro dell'Aria, dedica anche stamane l'editoriale all'argomento in parola, scrivendo fra l'altro:

« Noi siamo persuasi che, conoscendo la gravità di tutti questi accidenti, il Ministro Laurent-Eynac sarà sinceramente commosso. Ma disgraziatamente per lui e per l'aviazione, egli è obbligato ad agire come se le più spaventose catastrofi lo lasciassero indifferente. Egli non può fare niente, neppure quando il suo interesse personale e ministeriale esigerebbe almeno l'apparenza di un'attività. L'aviazione abbandonata da dieci anni ai politicanti è in un tale stato che occorrerebbe un pugno di ferro per riformarla. E' superfluo aggiungere che il Ministro non ha nè la competenza nè l'autorità volute per essere un riformatore; e, anche se ne avesse qualche velleità, egli si urterebbe contro i suoi collaboratori, veri padroni del Ministero e che, vivendo di abusi, vegliano alla conservazione dei loro posti ».

Il reddito del dazio sul grano

ROMA, 25

La previsione del bilancio dell'entrata per il dazio sul grano nel primo bimestre del corrente esercizio 1930-31 era preventivata in lire 111.017.500; essa invece ha reso lire 150.593.354, con l'aumento di lire 43.575.854 sulle previsioni.

Le manovre francesi in Lorena

Dopo le manovre svoltesi nell'alta val Moriana a carattere nettamente alpino hanno avuto luogo le manovre di Lorena di ben altra ampiezza e importanza e con scopi diversi. Più che in quelle, ha dominato in queste «la manovra» intesa nel senso più artistico della sua accezione. Il collaboratore militare dell'*Echo de Paris* ha trovato modo di dare ad essa il giusto rilievo così esprimendosi: «Le but principal des manoeuvres est, pour employer l'expression même d'un des officiers généraux appelés à les diriger, de *créer l'esprit de mouvement*. La guerre de tranchée a marqué d'une empreinte qui s'avère trop profonde l'imagination de la troupe et la faculté de conception des cadres». Giustissimo! Fra parentesi, diciamo che identico fine si erano proposti i nostri capi nell'ordinare dirigere ed eseguire le manovre di divisioni contrapposte svoltesi, come è noto, nella terza decade d'agosto in val Lamone; fine del resto che chiaro appariva negli stessi brevi comunicati dei giornali. Tutto ciò sta a dimostrare che pur dopo dodici anni dalla fine della guerra si è ancora troppo legati ai procedimenti tattici di essa, così che è sentita dai capi la necessità di reagirvi anche violentemente per «créer l'esprit de mouvement» assopitosi, se non proprio spentosi, specialmente nella quasi immobile lotta del fronte occidentale.

Le ultime manovre francesi hanno avuto come teatro il quadrilatero lorenese racchiuso fra Nomény, Fénétrange, Bayon e Badonviller.

La forza intervenuta si aggirava sui 45-50 mila uomini, divisa in due partiti: l'uno, azzurro, agli ordini del generale Dufieux comandante del VII. Corpo d'armata; l'altro, rosso, agli ordini del generale Mittelhausser, comandante del XX Corpo d'armata: direttore delle manovre il generale Brécard, governatore militare di Strasburgo nonchè membro del consiglio superiore della guerra e ispettore della cavalleria, con a lato quale Capo dei giudici di campo il generale Pételat, comandante la «région militaire» di Parigi

Il tema strategico di tali manovre supponeva che una battaglia era in corso da parecchi giorni sulla fronte Trèves-Sarrebruck. compito degli azzurri era di procedere verso nord in direzione di Metz per attaccare di fianco la armata rossa; la quale, trovandosi in detta zona in via di concentramento, doveva per parare alla suddetta minaccia, spingere molto innanzi forze adeguate con funzione di copertura.

Le manovre lorenesi, come quelle dell'alta Moriana, hanno avuto carattere continuativo, essendo state solo interrotte ogni giorno dalle 13 alle 17 per il riposo delle truppe, le quali frattanto rimanevano sulle posizioni raggiunte, e la durata di sette giorni intercalata da uno di riposo generale che ha corrisposto con la domenica 7 settembre

Le manovre si sono svolte in due fasi distinte, che hanno avuto come limite e distacco appunto la giornata domenicale suddetta. Non è qui il caso di esaminare gli atti compiuti in ciascuna fase perchè entreremmo in pieno nel delicato campo del tecnicismo della manovra, la cui critica non sarebbe nemmeno possibile sulla scorta dei pochi elementi positivi a nostra conoscenza. Ciò che più serve dire, ai fini che ci siamo posti scrivendo, riguarda invece taluni esperimenti che sono stati tentati in queste manovre, i risultati dei quali possono tornare di utile insegnamento anche per noi.

Il primo di tali esperimenti è di indole squisitamente tattica e ne parliamo subito: concerne la fronte massima che ciascuna delle varie unità impiegate nelle manovre (essenzialmente il battaglione e la Divisione) può raggiungere con piena efficacia dei suoi mezzi sia nella marcia al nemico, dall'avvicinamento all'attacco, sia nella difensiva. In un articolo del *Temps* se ne parla con attento esame: «La grosse question, encore aujourd'hui, la plus vivement débattué est celle des fronts maxim des unités. A chaque instant on s'aperçoit qu'on a tendence à les exagérer. Sans doute, la généralisation des armes automatiques a dans une certame mèsure permis de les etendre et d'y assurer l'inviolabilité, à condition bien entendu que l'ennemi ne mette pas en ligne des moyens qui les annihilent comme les tanks».

E' stato così esperimentato che l'allargare troppo le fronti torna a scapito della capacità tattica riferita specialmente in profondità delle singole unità, le quali scemano più presto di potenza col progredire dell'attacco Giova tuttavia rilevare, come del resto fu osservato da alcuni critici militari che ogni unità grande o piccola ha assoluta necessità di spazio per potersi muovere a suo agio e per poter meglio attuare la propria manovra; poichè non deve essere confusa la fronte totale assegnata ad una unità con quelle d'azione; quest'ultima potendo essere anche ristretta per estrinsecarne il concetto d'azione che crea la manovra I vuoti che necessariamente, così operando, si verificheranno ira i vari fronti d'azione in cui si attua la manovra delle singole unità, non debbono rappresentare pericolo o minaccia per esse purchè quei vuoti siano sempre vigilati dai reparti vicini ed eventualmente battuti dal fuoco dell'artiglieria e delle armi pesanti della fanteria. E sembra che in tal senso abbiano giudicato i capi francesi nelle manovre in discorso e non senza ragione a nostro avviso.

Il secondo esperimento è di carattere prevalentemente organico ed economico: riguarda la motorizzazione di talune unità celeri. Lo stato maggiore francese ha già meccanicizzato quasi tutta la artiglieria da campagna ed ora intenderebbe estendere tale sistema anche a talune unità facenti parte delle divisioni di cavalleria. La V. Divisione di tale arma, ad esempio, agli ordini del generale Altemeyer, giovane e distinto ufficiale di cavalleria, è stata in occasione delle recenti manovre costituita su di un tipo che molto si avvicina a quello studiato per la guerra, il quale risulterebbe così composto: Divisione a due brigate a cavallo di due reggimenti ciascuna; un reggimento di dragoni autoportato su tre battaglioni, dei quali due su *autochenilles* ed uno su *camions;* un reggimento di artiglieria con due gruppi a cavallo da 75 e un gruppo autotrainato da 102; un gruppo di tre squadroni di automitragliatrici; una compagnia di zappatori in bicicletta; una compagnia di telegrafisti e una compagnia di pontieri; più i vari servizi divisionali.

Come appare dalla sua stessa costituzione, l'impiego di una tale unità risulta molto complesso per le differenti velocità di marcia dei suoi elementi; e questo per quanto riguarda la parte logistica. In quanto poi al materiale e al personale, non è chi non veda la grande delicatezza di questo organismo: colpire il conduttore della macchina o una parte vitale di essa significa mettere a terra inutilizzabili armi e armati che vi si trovano a bordo. L'esperimento particolarmente testè compiuto dello squadrone montato su motocicli con carrozzetta laterale, sulla quale prende posto un combattente che serve una mitragliatrice o un fucile mitragliatore, ha dimostrato praticamente la fragilità di un tale sistema di motorizzazione; onde si è rivelato ancora una volta più agile, più pronto, più maneggevole e più redditizio il vecchio squadrone a cavallo.

Ma il lato più serio del problema risiede nella questione del carburante per il funzionamento delle macchine. Ora la Francia, come l'Italia, non ha risorse proprie; la quantità di benzina o di olio pesante, occorrente ad un esercito che sia in gran parte meccanicizzato o motorizzato, è di un ordine di grandezza tale anche per un breve periodo delle operazioni da far gravemente riflettere sulla convenienza di adottare un simile sistema.

Concluderemo ribadendo un pensiero vecchio e non solo nostro: la guera prossima richiederà macchine di ogni specie in numero forse maggiore che in passato; ma non dimentichiamo che la guerra è fatta dagli uomini, cioè con uomini contro altri uomini. Le macchine serviranno in quanto vi siano uomini idonei ad impiegarle e in quanto il Paese disponga delle materie prime all'uopo necessarie Ove tali imprescindibili condizioni manchino o solo difettino, le forze armate del Paese corrono il rischio di non essere all'altezza del loro compito, ciò che costituirebbe un vero e proprio tradimento da parte di colui o di coloro che avessero concorso a formare una tale situazione bellica.

Renzo Reggiani

Generose elargizioni del Duce
alle famiglie d'una borgata visitata

ROMA, 25

Com'è stato riferito, il Capo del Governo, lunedì scorso, durante la sua visita alla nuova borgata Prenestina, seppe delle misere condizioni economiche di alcune famiglie. Ieri a mezzogiorno dispose che due funzionari si recassero nella borgata stessa a distribuire sussidi in denaro. Il che venne immediatamente fatto. Ogni donna, nel ricevere la somma concessale, mandava benedizioni al Duce e ai suoi congiunti e prometteva di pregare perchè il Capo del Governo sia lungamente conservato all'Italia; altre piangevano dalla commozione, meravigliate che così presto il loro desiderio fosse stato esaudito. Al termine della distribuzione tutti i beneficati incaricavano i funzionari di trasmettere al Capo del Governo i sensi della loro profonda e infinita gratitudine.

Mai sensibilità e generosità di uomo di Governo furono più immediate, pronte, attive, tempestive, utili. Al solito, nell'animo come nel genio di Mussolini, non ci sono soluzioni di continuità, tra l'atto del comprendere e quello del provvedere; non c'è tristezza umana che, nota al Duce, non sia stata subito confortata e lenita: non c'è bisogno individuale e collettivo che non trovi nel Duce l'appagatore e il soccorritore.

La memoria di Michele Bianchi
onorata a Belmonte Calalzo

COSENZA, 25

Il Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale, S. E. Serpieri, ha chiuso il suo giro in Calabria con un rito di omaggio alla memoria del quadrumviro Michele Bianchi.

Proveniente dalla provincia di Reggio, S. E. Serpieri, accompagnato dall'on. Maraviglia, è giunto alla stazione di Paola, dove è stato ricevuto da S. E. il Prefetto Giacone, dal Segretario federale Mancini e da altre autorità, ed in automobile si è subito recato a Belmonte Calabro a deporre fiori sulla tomba di Michele Bianchi.

Una mossa di Ciang-Kai-Scek
per sventare le manovre dei ribelli

LONDRA, 25

Il *Times* ha da Sciangai:

In seguito all'avanzata delle truppe manciuriane nelle provincie settentrionali della Cina, e per sventare ogni obliqua manovra dei ribelli nordisti, il gen. Ciang-Kai-Scek, capo del Governo di Nanchino, ha oggi fatto sapere che i suoi eserciti hanno ripreso l'avanzata contro le forze del generale cristiano Feng, respingendolo e togliendo loro ogni possibilità di ritorni offensivi.

Ciang-Kai-Scek ha inoltre inviato ai Capi ribelli della provincia di Shan-si un *ultimatum* di 24 ore, perchè essi possano fare immediato atto di sottomissione e accettare senza riserve l'autorità del Governo di Nanchino. Coloro i quali vorranno aderire all'invito del generalissimo saranno mantenuti nelle loro cariche governative e amnistiati per la loro partecipazione alla ribellione. Gli altri invece saranno inesorabilmente perseguiti, e, come dice l'*ultimatum*, «distrutti».

La nuova mossa di Ciang-Kai-Scek mira evidentemente a chiarire alcuni equivoci sorti in seguito alla «amichevole accoglienza» con cui gli eserciti manciuriani di Ciang-Hsue-Liang erano stati ricevuti a Tien-tsin e a Pechino. Molto astutamente Yen e Feng, non potendo fronteggiare la nuova difensiva, si erano atteggiati ad alleati, sperando di poter indurre il giovane dittatore di Mukden a unirsi a loro nella lotta contro il Governo di Nanchino.

Dal canto suo Ciang-Hsue-Liang, desiderando liquidare pacificamente la sedizione nordista, si era spinto a fare dichiarazioni che avevano contribuito a fomentare l'equivoco Egli infatti aveva espresso la speranza di poter indurre Ciang-Kai-Scek a introdurre delle riforme costituzionali desiderate dai gruppi di opposizione e rivolte a togliere al Governo di Nanchino il suo attuale carattere monopolistico e personale».

Riprendendo la sua azione militare contro i ribelli, e promulgando una amnistia generale per coloro che vorranno sottomettersi entro 24 ore, Ciang-Kai-Scek, ha ora ristabilito, anche di fronte al dittatore mancese, la supremazia della sua autorità e della sua giurisdizione sulle provincie settentrionali, attualmente occupate dagli Eserciti di Mukden.

A Sciangai si ritiene che, messo nell'impossibilità di reagire, anche il generale cristiano Feng, i cui Eserciti hanno costituito finora il nucleo principale delle forze ribelli, sarà costretto a capitolare.

Importantissimo documento
rubato allo Stato Maggiore rumeno

BUCAREST, 25

Si è molto parlato in queste ultime settimane, in Romania, di un grave furto che sarebbe stato operato in danno dello Stato Maggiore romeno. Oggi molti giornali romeni bene informati trattano diffusamente dell'argomento e danno del fatto una versione concordante.

E' ormai per tanto accertato che il documento sottratto riguardava l'alleanza militare tra la Romania e la Polonia. «Il documento, — dice un giornale, — aveva un carattere strettamente militare, ed era molto importante, poichè riguardava una questione i cui termini, in gran parte, non possono essere cambiati».

Qualche anno addietro, allorchè era capo di Stato Maggiore il generale Lupescu, che andò poco dopo in pensione per limiti di età, venne inviato da Varsavia al Ministero della Guerra l'originale di questo documento di grande importanza. Essendo assente il ministro della Guerra, gen. Mircescu, il documento venne ricevuto dal segretario del ministro gen. Florescu, il quale per mezzo di una persona di fiducia, un colonnello, inviò il documento a un alto dignitario, a Vatra Dornel, in Bucovina. I giornali non designano più chiaramente colui che chiamano «alto dignitario», tuttavia molti hanno creduto d'indentificarlo nello stesso ministro della Guerra gen. Mircescu. Il plico in ogni modo giunse a questo «alto dignitario», che firmò al colonnello la ricevuta.

Ma dopo poche ore soltanto l'«alto dignitario» constatava con suo grande sgomento, che il documento, per quanto subito messo al sicuro, era partito dalla sua casa. Furono fatte rapide agitate ricerche, tutte riuscite vane. Risultò poi che alla frontiera, presso il villaggio di Grigore Ghica Voda, una persona sospetta era riuscita a passare in Polonia. Certamente dalla Polonia l'individuo era passato in Russia. Dato infatti che il documento riguardava problemi militari romeno-polacchi, è fuor di dubbio che i più interessati ad averlo erano i bolscevichi. Dal resto è ormai risaputo che i Sovieti possiedono in Romania una vasta e bene organizzata rete di spionaggio, di cui non si riesce a venire a capo, nonostante ogni tanto se ne arresti qualche membro.

Il colonnello che portò il documento all'«alto dignitario» ha espresso il dubbio d'esser stato seguito da spioni e d'aver viaggiato insieme a essi.

L'affare è ritornato oggi d'attualità perchè alcuni giornali sovietici e tedeschi hanno in questi giorni riparlato di questo documento, riferendone particolari che mostrano come effettivamente essi ne siano a perfetta conoscenza. Quindi, non si è più potuto tenere celata la faccenda, come si era fatto prima. Le rivelazioni hanno avuto carattere sensazionale tale da impressionare il pubblico e si dice che alcuni alti ufficiali ne debbano sopportare le conseguenze.

Tradito dalla moglie
viene ucciso dal suocero

BELGRADO, 25

Giorni or sono nel paese di Rakoviza un certo Sava Milenkovic venne a sapere che la moglie lo tradiva con il segretario comunale Alessandro Timotijevic, nella sua stessa casa nella quale abitava con la moglie da circa un anno. Il Milenkovic, preso dall'ira, trasportò nel cortile tutti i mobili del suo quartiere e appiccò il fuoco a tutte le masserizie, le quali qualche ora più tardi erano ridotte miseramente in cenere.

Ma ciò non bastava e, reso ancor più furente, armatosi d'un fucile da caccia si dette a cercare la moglie e il suo amante, deciso a por fine ai loro giorni. Ma i due si erano dati alla fuga, mentre i gendarmi tentavano di rintracciare il Milenkovic che s'era dato alla latitanza. Il Milenkovic fu visto l'altro giorno nel paesi di Scid, ove era nato trenta anni fa e dove abitava il padre di sua moglie. Il Milenkovic era venuto in cerca della moglie, ritenendo che si fosse rifugiata nella casa paterna, probabilmente per compiere la sua tremenda vendetta.

Invece della moglie, il marito tradito trovò a casa il suocero, il quale furibondo per il fatto che il genero aveva distrutto i mobili della sua casa, gli si scagliò addosso con la scure e gli spaccò nettamente la testa. Il Milenkovic morì poco dopo, mentre il vecchio andava da solo a costituirsi ai gendarmi, dicendo che aveva ammazzato il genero per vendicare la figlia.

Una nuova tempesta
sta per scatenarsi sull'Atlantico

PARIGI, 25

Lo stato del mare sulle coste dell'Atlantico, dopo un breve periodo di calma, è tornato ad essere inquietante. L'Ufficio meteorologico segnala che una nuova tempesta è probabile, il che procura i più gravi timori per i battelli da pesca che ancora sono al largo e che già hanno dovuto subire la spaventosa tempesta scatenatasi dal 19 al 24 settembre.

Questo mancato ritorno di una parte della flottiglia per la pesca del tonno rende difficile fare il bilancio esatto delle vittime provocate dall'uragano. Ufficialmente il ministro della Marina mercantile annunzia che vi sono 28 morti, ma secondo altre notizie le cifre delle perdite provocate dalle tempeste sarebbero ben superiori. Già ieri si davano 18 marinai scomparsi a Concarneau e altri 28 nel porto di Lorient. Oggi tali cifre, secondo notizie non ufficiali, sarebbero in aumento. Qualcuno parla perfino di 60 vittime.

I danni in ogni caso sono rilevantissimi e aumentano a diecine di milioni. Le navi per la pesca del tonno che sarebbero ancora in mare e di cui, dopo l'inizio della tempesta, non si sa più niente, sono un centinaio. Sinora gli otto cacciatorpediniere che erano partiti martedì per rintracciarle non sono riusciti a trovarle. Altre quattro navi da guerra sono partite ieri, e oggi partirà l'incrociatore «Mulhouse», nella speranza di ritrovare i battelli dispersi.

Nei porti continua lo stesso spettacolo di dolore. Le famiglie dei pescatori che ancora non hanno fatto ritorno gremiscono le gettate per scrutare l'orizzonte, nella speranza di veder comparire le vele attese. Si segnala anche la scomparsa tragica di due ragazzi che, trovandosi all'isola di Yeu, si erano imbarcati poco prima che la tempesta cominciasse, il 19 sera, su una chiatta per traversare un breve tratto di mare e che non sono stati più visti.

Migliore fortuna hanno avuto i 27 uomini dell'equipaggio del «Teodoro Bulgaris» che dopo aver abbandonato il piroscafo ed essersi rifugiati su scialuppe, sono stati tratti in salvo da un battello-cisterna inglese.

La tempesta ha infuriato anche sulle coste americane. Si ha infatti notizia da North-Sydney, nella Nuova Scozia, che otto passeggeri e due uomini di equipaggio dello *schooner* «Carranza», distrutto dalla folgore martedì sera, al largo di Capo Breton, sono periti. La notizia è stata recata da sei naufraghi che hanno potuto giungere alla costa in una barca di salvataggio. I naufraghi sono rimasti in mare in piena tempesta per 72 ore. Lo *schooner* è colato a picco in pochi minuti e i sei salvati hanno potuto scampare alla morte per un puro miracolo.

Colossale granchio fotografico
dell'"Echo de Paris"

PARIGI, 25

Nell'annunciare le dimissioni presentate dall'on. Augusto Turati da Segretario del Partito Nazionale Fascista l'*Echo de Paris* di stamane ha preso un granchio... fotografico, che certo susciterà la più viva ilarità in Italia, ma che dimostra una volta di più come molti fogli parigini, e non dei minori, abbiano poca conoscenza delle cose e degli uomini dell'Italia oggi.

A metà del testo della notizia delle dimissioni, il giornale inserisce infatti la fotografia di un individuo dai cui lineamenti si può riconoscere l'effige del fuoruscito ed ex-deputato socialista Filippo Turati.

Il bilancio cecoslovacco

PRAGA, 25

Il Ministro delle Finanze Englis ha depositato alla Camera il progetto di bilancio per l'esercizio 1931. Le spese sono aumentate di 545 milioni di corone in confronto del bilancio per l'esercizio precedente. Il bilancio presenta una cifra di entrate di 9,838 milioni, con un aumento di 500 milioni calcolato non sulla base di un possibile aumento del gettito delle imposte, ma sulla prevista liberazione di una parte delle riserve del Tesoro, accumulate negli anni precedenti.

Il film sonoro in Russia

MOSCA, 25

Anche l'Unione dei Soviet si è convertita al film sonoro. Mille cinematografi verranno quest'anno adattati in Russia per la proiezione di lavori sonori.

Il commosso omaggio di Atene
alla salma del pilota Brizzolari

ATENE, 25

Stamane si sono svolti in forma solenne i funerali del sergente pilota Gino Brizzolari. Il cappellano del Fascio, il parroco di Atene e i superiori dei Gesuiti italiani hanno celebrato nella cappella ardente Messe funebri alla presenza del R. Ministro d'Italia Bastianini, del personale della Legazione, di fascisti e di connazionali. Alle ore 10 la salma è stata trasportata nella Cattedrale Cattolica dove le è stata impartita la solenne assoluzione.

A tale funzione sono intervenuti il Presidente del Consiglio Venizelos, il Ministro della Marina Botzaris, il Ministro della Guerra Sofuris, e il Sottosegretario alla Aeronautica Zannas, il capo del protocollo Xidkis, il direttore generale al Ministero degli Esteri Romanos, il generale Manepas comandante il Corpo d'Armata, il generale Leogramatica, il segretario generale alla Guerra comandante Bulgaris, il direttore generale al Ministero dell'Aeronautica comandante Papanicolau, l'ispettore della Marina, il Sottosegretario di stato maggiore alla Marina ammiraglio Tipaldos, il sindaco di Atene Mercuris, gli addetti militari di Turchia, Francia e Jugoslavia, il colonnello Lumiele capo della missione militare francese, i Ministri del Giappone, di Jugoslavia e di Francia, la missione navale inglese, e con gentile apprezzato pensiero gli ufficiali dell'incrociatore americano *Chester* ancorato al Falero, una larga rappresentanza di ufficiali aviatori della Marina e dell'Esercito greco, due compagnie di fanteria con musica e due compagnie di marinai.

Erano state inviate oltre duecento corone fra le quali quella del Presidente della Repubblica fattosi rappresentare ai funerali dal suo ufficiale d'ordinanza.

Ai lati della chiesa e intorno alla salma prestavano servizio di onore gli aviatori italiani, gli avanguardisti ed i membri del Fascio col gagliardetto. Terminata la funzione, la salma, portata a spalle dai sottufficiali aviatori italiani, è stata deposta su di un affusto di cannone che ha mosso dalla chiesa seguito da tutte le autorità, dal Ministro Bastianini, dai membri della Legazione e da numerosissima folla. Il corteo ha percorso le vie della città tra due fitte ali di popolo reverente e si è sciolto all'Arco Adriano, dove il comandante Fougier ha fatto l'appello secondo il rito fascista, cui la folla ha risposto: *Presente!* mentre la musica militare ellenica intonava «Giovinezza» e l'Inno greco.

La salma, collocata su una automobile, seguita da S. E. Bastianini, dai membri della Legazione, dagli addetti navale, aeronautico, militare, dal segretario e dai consiglieri del Fascio, da una pattuglia di avanguardisti con gagliardetto, dal comandante Fougier, da ufficiali e dai componenti la squadriglia aerea è stata trasportata al Pireo e posta nella camera ardente a bordo del piroscafo *Foscari*. Sei apparecchi della squadriglia hanno volato sopra il piroscafo.

Prima della funzione Venizelos si era recato alla Legazione d'Italia per esprimere al Ministro Bastianini le sue commosse condoglianze, pregandolo di trasmetterle a Mussolini.

Cordialità del Governo di Mosca
verso Tevfik Ruscid Bey

MOSCA, 25

Il ministro degli Affari Esteri turca Tewfik Rustid Bey ha partecipato ad un pranzo offerto dal commissario del popolo per gli Affari Esteri Litvinow. Al termine del pranzo i due ministri hanno scambiato brindisi nei quali, dopo aver posto in rilievo i legami di amicizia che riuniscono i due Paesi, hanno riaffermato la volontà di collaborare per il mantenimento della pace generale che è elemento indispensabile per lo sviluppo e la prosperità dei due Paesi.

Il Ministro turco ha poi partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dal Presidente del consiglio dei commissari del popolo, Rykoff, al quale hanno partecipato anche i membri del Governo U. R. S. S. e il corpo diplomatico, i dirigenti delle organizzazioni economiche e i funzionari del commissariato degli esteri e i rappresentanti della stampa.

Vincenzo Auriglio non è morto

BRUXELLES, 25

L'Agenzia telegrafica belga pubblica che la notizia da detta Agenzia ieri comunicata della morte del commerciante italiano Vincenzo Auriglio fatto segno domenica scorsa ad una vile aggressione antifascista fu dovuta a confusione di persone.

Viceversa lo stato dell'Auriglio è migliorato e salvo complicazioni impreviste egli sembra fuori pericolo.

Il ritorno a Tunisi
di 200 bimbi italiani

TUNISI, 25

E' qui giunto oggi l'ultimo scaglione di duecento bimbi italiani che hanno trascorso due mesi di vacanza marina all'Istituto «Benito Mussolini» di Messina.

Al porto, ad accogliere i giovani, che apparivano fiorenti di salute, era una folla di connazionali e il console generale d'Italia.

SPIGOLATURE

La *Rivista della Città di Trieste* dedica un articolo alla collezione Garzolini, unica in Italia. Si tratta di chiavi, chiavistelli e serrature di venti secoli, raccolti ed elencati con ammirabile cura e pazienza. E' una raccolta oltremodo interessante. Talune serrature rivelano un senso artistico nella loro decorazione. Quelle moresche, trovate in Istria, sembrano trine, così fine è il lavoro ornamentale. Anche nelle chiavi medievali è notevole la cura messa nell'ornamentazione dell'anello, spesso istoriato con forme d'animali o con disegni geometrici che ricordano certi lavori moreschi. Non vi è nella collezione nessuna chiave, serratura, lucchetto reale o imperiale, come si trovano nei musei di Francia o di Germania, ma alcuni pezzi hanno valore storico non disprezzabile; chiavi recanti stemmi gentilizi, un lucchetto del castello dei conti di Gorizia, la chiave del tesoro del vecchio tempio israelitico di Trieste, distrutto da un incendio, due scudetti stemmati che figurarono su serramenta appartenuti agli Scaligeri di Verona; vari picchiotti veneziani e istriani, che ricordano quelli famosi della Ca' d'oro di Venezia e del Palazzo Tacco di Capodistria, ecc. I mariti gelosi spesso ricorrevano ai fabbri per averne il soccorso in difesa dell'esclusività del loro diritto. Il Re Enrico II di Francia (1519-1559) era così geloso della sua Diana di Poitiers, da indursi a porre al suo appartamento tre serrature con tre chiavi differenti, che non si potevano adoperare senza far agire un «passepartout», che il re non lasciava mai. Così Diana era preavvisata dalla visita del suo reale amante dal rumore dei chiavistelli. La collezione si compone di seimila pezzi, disposti per ordine cronologico e divisi per paese e gruppo, e costutuisce un vero museo speciale degno di richiamare l'attenzione degli eruditi visitatori.

*

Anche una marionetta ha avuto il suo centenario. Si tratta della tipica maschera milanese «Gerolamo». Gerolamo, più vispo e arguto che mai — scrive il *Corriere della Sera* — ha potuto da se stesso celebrare il suo secolo e più di vita, inaugurando la stagione del piccolo teatro che da lui prende il nome. Non è da credere però che la simpatica marionetta abbia per la circostanza lasciato la vecchia livrea e indossato il frac tenendo una solenne conferenza: essa ha rivissuto sulle scene, attraverso i numerosi quadri di una rivista intitolata «Il centenario di Gerolamo», le vicende della sua vita, che si è svolta nel secolo del Risorgimento italiano. D'altra parte, il suo fedele pubblico fanciullesco non si è formalizzato se il centenario era, per dir così, un po' abbondante, dato che fin dal 1815 giunse a Milano Gerolamo, dopo aver suscitato a Torino, per la sua omonimia con il fratello di Napoleone, le proteste dei bonapartisti. Ospite del teatro di Giuseppe Fiando, la maschera non tardò a guadagnarsi, per la sua arguta bonomia, e per le sue frecciate contro gli oppressori, le simpatie del pubblico milanese. Dal teatro, che sorgeva dove si trova adesso il monumento a Beccaria, la Compagnia marionettistica traslocò in seguito qualche metro più lontano, nell'attuale sede, dove, per merito dei Fiando, dei Zane e dei Colla, Gerolamo ha dispensato e continua a dispensare una sana e fresca giocondità. Giorni fa il pubblico ha seguito il suo beniamino, dal giorno della sua partenza per la metropoli lombarda, attraverso le più significative date della nostra storia gloriosa, alle prese con i croati nel '48, nelle battaglie di Palestro e di Magenta, tra le Camicie rosse garibaldine, a Custoza, a Porta Pia, durante la guerra in Tripolitania e l'ultima grande epopea, fino alle più recenti fortune d'Italia, e l'ha vivamente applaudito.

*

Da secoli e secoli — scrive l'*Excelsior* — gli uomini più seri quando si parla loro della pace universale, rispondono: «utopia». Quanti grandi spiriti e possenti conduttori di popoli furono utopisti, da Tullio Ostilio in poi! Questo Tullio, che regnava a Roma nel settimo secolo avanti Cristo, si immortalò nella storia, cercando di evitare le guerre incessanti che desolavano due popoli, limitando la lotta a tre combattenti delle due nazioni. E furono i tre Orazi che lottarono contro i tre Curiazi. Ma all'indomani le ostilità ripresero e si continuò a spargere del sangue. Le enciplopedie menzionano un re di Boemia, Giorgio Podiebrad, che propose a Luigi XI di convocare una specie di Società delle Nazioni che regolerebbero tutte le divergenze del mondo secondo i principi della giustizia e del diritto. «Che pazzo!» rispose con sdegno Luigi XI. Enrico IV. raccolse questa idea, ma non ebbe il concorso di Giacomo I, re d'Inghilterra, che preferiva la fortuna delle armi. Al principio del 18.o secolo, nel 1712, fu pubblicato il celebre progetto dell'abate di Saint Pierre, che preconizzava l'unione di tutti gli Stati. Federico II stesso progettò un congresso di Principi, rinuncianti alla guerra per il bene dell'umanità. Questo re filosofo, che aveva un così nobile programma, combattè invece contro l'Europa intera, per ingrandire la Prussia. Questi insuccessi non hanno scoraggiato i filosofi; e Kant, nel 1795, ha compilato il suo famoso «Progetto di pace». Leggendo il «Memoriale di Sant'Elena» si vede che anche Napoleone I, il più guerresco dei sovrani, sognava una unione di popoli. Io mi sentirei degno di questa gloria». Il re che avrebbe voluto veramente la pace fu Luigi Filippo, che avrebbe tutto sacrificato a questo ideale. «La pace ad ogni costo» diceva Napoleone III, dopo aver mancato al suo primo programma: «L'Impero e la pace!». Nel 1863, proponeva all'Europa di organizzare un Congresso per stabilire di comune accordo la pace del mondo. Bismarck rispose con Sadova e Sedan.

CRONACA DI VENEZIA

La designazione di S. E. Giuriati

L'impressione a Venezia

La notizia della designazione di S. E. Giovanni Giuriati all'altissima responsabilità di Segretario del Partito Nazionale Fascista — diffusa l'altro ieri dalla nostra edizione pomeridiana — ha prodotto a Venezia, com'era naturale, un senso di generale soddisfazione e di giubilo.

I veneziani ben conoscono il loro illustre concittadino; lo ricordano assertore intrepido dell'irredentismo, negli anni nei quali ben pochi avevano serbato la fede indefettibile e la volontà tenace nella redenzione delle nostre terre soggette all'Austria; lo ricordano combattente valoroso, glorioso mutilato, compagno di Gabriele D'Annunzio nella Marcia di Ronchi, e, al suo fianco, al governo di Fiume nei primi mesi della occupazione dannunziana; e poi ne rammentano l'opera di organizzatore ed animatore di quella Alleanza Nazionale che fu, a Venezia, il baluardo delle istituzioni amministrative contro la dilagante fiumana social-comunista nel dopo guerra, e che egli stesso volle fusa poi con il Fascio. E non dimenticano i veneziani, l'opera del loro insigne concittadino quale Ministro delle Terre Liberate, prima, poi dei Lavori Pubblici, nè il suo costante, geloso amore per Venezia, superato nel suo cuore soltanto da quello per la grande Patria italiana.

S. E. Giuriati all'avv. Suppiej

Innumerevoli sono i telegrammi inviati a S. E. Giuriati ieri da tutte le autorità fasciste, dalle organizzazioni sindacali, da persone di ogni rango, ed enti, sodalizi, istituti di ogni natura.

Al Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, che gli ha inviato un telegramma per esprimere la gioia e la devozione del fascismo veneziano, S. E. l'on. Giuriati ha così risposto:

« Rispondo al tuo dispaccio dicendo che ben so quanto siano profonde la tua devozione e la tua dedizione verso il Duce e il Fascismo e perciò quanta fiducia sia da riporsi in te.

« Al Segretario federale di Venezia e alle Camicie Nere che questi governa, giunga il mio cordiale saluto schiettamente fascista — *Giovanni Giuriati* ».

Il giubilo del Foro

L'avv. Raoul Levis, segretario del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia, ha inviato a S. E. Giuriati il seguente telegramma:

« Sindacato Fascista avvocati e procuratori di Venezia esprime a mio mezzo all'Eccellenza Vostra la sua profonda gioia perchè il supremo comando del Partito sia affidato dal Duce a così nobile cuore e intelletto, a così pure, gloriose e sicure mani, nonchè l'orgoglio che a tanto alta responsabilità sia chiamato chi è vanto ed impareggiabile esempio del Foro veneziano. — Devoti ossequi. — *Levis*, segretario ».

L'avv. Tessier, Presidente della Congregazione di Carità, ha inviato il seguente telegramma:

« Congregazione Carità Venezia ricordando Eccellenza Vostra consigliere autorevole di questa Amministrazione, invia omaggio devoto congratulazioni vivissime per nuova altissima carica conferitale. — Presidente *Tessier* ».

Le condizioni del Duca di Spoleto

Le condizioni del Duca di Spoleto sono pressochè stazionarie. I medici non sanno però ancora quando potranno applicargli l'apparecchio gessato perchè sembra che la ferita abbia ancora bisogno di essere medicata. La temperatura sale di qualche linea specialmente al sopraggiungere della sera.

Il Duca d'Aosta, assieme alla sua Augusta Consorte, assistono il loro caro continuamente, e, da ieri, nel Palazzo Reale è stato approntato per i reali ospiti uno speciale appartamento messo a loro disposizione da S. M. il Re in occasione della sua recente visita a Venezia. Cosicchè questa notte il Duca d'Aosta ha riposato a Palazzo Reale anzichè nel saloncino alla Stazione di Santa Lucia. La Duchessa d'Aosta continua però a rimanere nel suo saloncino sul ferry-boat ormeggiato presso l'Ospedale giacchè è di grande conforto per il Duca di Spoleto l'aver vicino la Mamma sua che nella dolorosa circostanza gli prodiga le cure più affettuose.

Per visitare il nipote è arrivato appositamente da Vicenza ieri mattina alle 9.35 il Conte di Torino che, appena uscito dalla stazione, con un motoscafo del Comando Militare Marittimo si è subito recato a S. Anna.

Il Conte di Torino è rimasto al capezzale del Duca di Spoleto, ove erano già i Duchi d'Aosta, fino a poco prima di mezzogiorno, ora in cui è ripartito per Vicenza.

Al telegramma inviatogli dal Capogruppo Venezia dell'Unione Nazionale Ufficiale in Congero di Italia in occasione dell'occorsogli incidente, S. A. R. ha fatto rispondere col seguente telegramma dall'ufficiale addetto T. di V. conte Foscari: « S. A. R. il Duca di Spoleto ha molto gradito il pensiero che a nome degli Ufficiali in congedo di questo gruppo ella gli rivolgeva e incaricami sentitamente ringraziarla ».

Le gare di golf agli Alberoni

Nel pomeriggio di ieri sono cominciate le prime eliminatorie per la Coppa Conte Volpi di Misurata con la seguente classifica: 1. S. Runelin con 92 colpi; 18 di handicap 74; 2. Signor Maffei colpi 85 handicap 10 punti 75; 3. Sig. Sandoz colpi 94, handicap 18 punti 76; 4. Jones colpi 90 handicap 10, punti 80. 5. Berresford colpi 99 handicap 18, punti 81. 6. don Carlo Ruspoli colpi 102 handicap 18, punti 84. 7. F. Runelin colpi 107 handicap 18, punti 89. 9. B.ssa Beck colpi 130 handicap 29, punti 101.

Oggi continueranno le eliminatorie. Gli autobus partiranno dall'Excelsior per Alberoni all'arrivo dei motoscafi che lascieranno l'Hôtel Danieli alle 9.30, 10.30, 14, 15, 16, facendo ritorno dopo le gare.

Sabato si avrà la semifinale e domenica la finale della Coppa Volpi.

Il maestro di golf Jacques Cotton è a disposizione di tutti coloro che desiderano prende lezione o che vogliono acquistare palle e bastoni.

Le previsioni del tempo

La depressione nordica ieri segnalata mostra una influenza più decisa e d'altra parte si è formata sull'Italia una depressione secondaria: per oggi il tempo si presenta instabile ed è anche probabile qualche pioggia leggera.

Federazione Provinciale Fascista

L'inaugurazione della mensa refettorio dei ferrovieri

Ieri mattina, alle ore 11, con semplice cerimonia di puro stile fascista è stata inaugurata la mensa refettorio della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Fascista Ferrovieri di Stato.

I locali arredati con buon gusto e sobria eleganza e dotati di ogni comodità, sono situati presso il primo binario arrivi della Stazione di Venezia S. Lucia e vi si accede da apposito ingresso ubicato accanto al cancello di uscita dei viaggiatori, attraverso un ridente e fiorito giardinetto che ospiterà certamente le mense nella stagione estiva.

Mentre una sala è riservata a mensa con coperti, un'altra saletta presso l'ampia cucina, serve di refettorio per il personale di servizio che voglia consumare le vivande portate con sè e delle quali può chiedere il riscaldamento.

Tale iniziativa sorta, sull'esempio dato dalle sezioni di Roma, Milano, Bologna e Firenze, dove già da tempo e con felicissimo esito funzionano istituzioni del genere, ha lo scopo di recare un'efficace contributo all'economia della grande famiglia ferroviaria procurando ai ferrovieri, in attività di servizio, pensionati e rispettive famiglie, in un ambiente decoroso e tale da rispondere pienamente alle moderne esigenze di comodità ed igiene, cibi sani ed abbondanti ad un tenue prezzo: difatti il costo del pranzo completo (minestra, piatto di carne, o di pesce con contorno, frutta o formaggio e pane) è fissato in L. 4.40.

All'inaugurazione erano presenti oltre al Capo Compartimento ing. comm. Valgoi, ed al Segretario sezionale dell'A. N. F. F., sig. Romano Preti, il comm. De Giovanni, Capo della Sezione Lavori, lo ing. Petti conte di Roreto per il Capo della Sezione Movimento, il dott. D'Aloja, l'ing. Ferrarese, ingegner Nobile Toderini, il cav. uff. Frenguelli, il Capo stazione Superiore cav. Mingolla, cav. Riuscetti, cav. Sartorio, cav. Biagi, cav. Fontana, cav. Rossi, cav. Tentori, cav. Rossi Giuseppe, centurione De Felice per il Comando di Legione Milizia Ferroviaria, centurione Petroni, Capi Manipolo cav. Marcon e Marella, cav. dott. Bolognesi, dr. Bezzio, il capitano Rizzo e altri funzionari delle FF. SS., il Direttorio al completo ed i capigruppo della Sezione di Venezia dell'A. N. F. F. ed il Comitato esecutivo del locale Dopolavoro Ferroviario.

Alle autorità presenti venne offerto nel refettorio un rinfresco, mentre la sala della mensa andava affollandosi di agenti ferroviari, ognuno dei quali aveva una parola di plauso per i dirigenti della fiorente Sezione che nulla trascurano per il sempre maggior benessere dei propri associati.

Prendiamo occasione da tale cerimonia per accennare ad un'altra provvida istituzione dell'A.N.F.F.: l'ambulatorio medico situato nello stesso recinto della mensa.

L'ambulatorio funziona già da qualche mese; nello stesso i ferrovieri iscritti all'Assistenza Sanitaria possono valersi gratuitamente secondo l'orario stabilito, dell'opera di valenti medici della nostra città quali: la dott.ssa Levi Cattelan (malattie dei bambini), il prof. Orlandini (oculista), prof. Brunetti (otorinolaringoiatra), prof. Levi (ostetrico), dott. Bezzio (dentista), dott. Serafini (malattie della pelle), e i dottori Coletti, Osellatore e Vidotti (medicina e chirurgia).

L'infermiera addetta all'ambulatorio rimane poi a disposizione per iniezioni, medicazioni ecc. eventualmente occorrenti agli associati e loro famiglie.

La nuova Consulta Comunale

La R. Prefettura comunica:

« Con recente decreto di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, è stata nominata la Consulta per il Comune di Venezia:

Gruppo datori di lavoro:

Gr. uff. ing. Beppe Ravà per la Confederazione Generale Bancaria — Gr. uff. ing. Alessandro Croce; comm. Attilio Bisio; cav. Giuseppe Pagan per l'Unione Industriale Fascista. — Comm. ing. Antonio Pitter per il Gruppo Imprese Elettriche Veneto Adriatiche. — Campione gr. uff. Alfredo; Moroni Augusto; Coccon cav. uff. Domenico; Asta cav. Ferruccio, per la Federazione Commercianti. — Comm. Gualtiero Fries; gr. uff. Vittorio Cini; cap. Antonio Venturini, per la Federazione Armatori Adriatico Occidentale — Elmi Dino, prof. Carlo Combi per la Federazione Agricoltori. — Rosa Umberto per la Federazione degli Artigiani; comm. ing. Leopoldo Carraro, per l'Associazione Regionale dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna.

Pel Gruppo dei prestatori d'opera: Levis avv. Raoul, Tessier comm. avv. Giuseppe, Sindacato Avvocati e Procuratori — Allegrini cav. dott. Giulio; Dott. prof. Piovesana Paolino, Sindacato Medici — Errera ing. cav. Gilberto, Sindacato Ingegneri — Baldin gr. uff. Mario, Dottori commercialisti — Comm. Gino Damerini, Sindacato Regionale dei Giornalisti. — Trentinaglia Erardo, Sindacato scrittori, musicisti e Belle Arti. — Fuga Giovanni detto Dante, Sindacato Vetrai. — Rizzi Carlo, Sindacato industrie meccaniche e metallurgiche. — Perron Silvio fu Giordano, Sindacati dell'Agricoltura. — Hellmann Ermanno, Sindacati del Commercio. — De Arcangeli Antonio, Sindacati del commercio alberghiero. — Battocchio Luigi, Sindacato Trasporti Terrestri e Navigazione Interna. — Cap. Bianchi Attilio; Doria cap. Edmondo, Associazione Nazionale della Gente del Mare e dell'Aria ».

La nuova consulta comunale si compone, come si può vedere, di spiccatissime personalità tra le più in vista e le più capaci di tutte le varie branche della vita cittadina. Noi siamo sicuri che il Podestà dott. Mario Alverà, che sappiamo averne auspicata e sollecitata la formazione, vorrà e saprà intensamente servirsene nell'interesse del Comune alle cose del quale presiede con tanto vigile amore.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia in seduta 22 settembre 1930 VIII:

Cavazuccherina: Comune: Vendita aree fabbricabili — Meolo: Comune: Assicurazione stabili o mobili contro l'incendio — Portogruaro: Comune: Acquisto area per l'edificio scolastico di Lugugnana Marina — S. Michele al T.: Comune: Spese per lavori alla sede dell'Ospizio Marino — Torre di Mosto: Comune: Spese per trasporto baracche — Venezia: Istituti Riuniti Patronato Castello e Carlo Coletti: Bilancio 1930 — Noventa di Piave: Comune: Sussidio a Bonetto Attilio per cura termale — Venezia: Comune: Maggiore spesa per adattamento fabbricato scolastico di Chirignago — id.: Casa Paterna: Bilancio 1930 — Venezia: Comune: Spesa per impianto elettrico ponti votivi — Concordia Sagittaria: Comune: Cessione temporanea e vendita di beni al Genio Civile. — id. id.: Fitto di area pubblica — Portogruaro: Comune: Assicurazione del personale addetto alla motopompa. — Venezia: Comune: Svincolo cauzione Alessandro Toffano — Cavazuccherina: Ditta Zabotto Anna: Svincolo cauzione commerciale — Cona: Comune: Rimborso spese al Segretario per corso perfezionamento — S. Donà: Comune: Contributo alla Congregazione di Carità. — Concordia Sagittaria: Comune: Modifica della tariffa imposta di consumo — San Donà: Comune: Appalto delle forniture dei materiali per la manutenzione delle strade comunali.

Gli Azzurri veronesi a Venezia

La Sezione di Venezia dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica: « Sabato sera 27 corr. alle ore 18 un gruppo di Azzurri veronesi arriverà a Venezia per proseguire poi, in devoto pellegrinaggio, pel Cimitero di Redipuglia. I camerati veronesi saranno ricevuti dal Comune di Venezia a Palazzo Farsetti. La presidenza invita gli Azzurri veneziani a porgere il loro saluto ai camerati della città sorella trovandosi alle ore 17.30 a Rialto presso il pontile del vaporetto di Mestre ed a presenziare al ricevimento nella sede del Comune ».

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 959.

Vendite

Il Municipio di Cagliari ha acquistato l'acquaforte *I mendicanti di Monte Gonari* di Stanislao Dessy.

Concerto

Oggi l'orchestra Veneziana terrà, nel recinto dell'Esposizione, dalle ore 15 alle 17 il seguente concerto:

Marcia.
Waldteufel - *Valzer*.
Keler - *Ouverture*.
Thomas - *Mignon* - Fantasia.
Intermezzo.
Ganne - *Hans il suonatore di flauto*.
Verdi - *Aida* - Fantasia.
Marcia.

Teatri e Concerti

Marta Abba al Goldoni

Marta Abba, la intelligente e sensibilissima attrice, che il pubblico veneziano tanto ha ammirato nel più alto ruolo della disciolta compagnia di Luigi Pirandello, e che rivedrà fra qualche giorno capocomica sul palcoscenico del Goldoni, è da ieri fra noi. Ella sta riunendo e affiatando a Venezia la sua bella compagnia che tanti consensi raccolse l'altr'anno nel corso delle sue prime esperienze d'arte e di vita, e che in parte rinnovata nei suoi ruoli si presenterà per la prima volta al pubblico nel teatro di San Luca la sera di mercoledì primo ottobre.

Tra le novità che l'eletta attrice offrirà nel corso della sua breve stagione veneziana è l'ultima fortunatissima commedia di Luigi Pirandello.

La Compagnia Giorda al Malibran

Da lunedì 29 corr. inizierà a questo Teatro un corso di rappresentazioni a prezzi anteguerra la Compagnia per l'Arte Drammatica diretta dal noto attore Marcello Giorda.

Fanno parte della Compagnia oltre a Giorda le sigg. Maria Pia Benvenuti, che copre il ruolo di prima attrice; Carloni Italia; Cavazzoni Eunica; Gabbi Matia; Falcini Ornella, Marone Jolanda, Robino Lina, Rivi Renata, Sainati Cesira, Sarno Elena, Toselli Iride.

Fra gli uomini: Bianco Vittorio, Carboni Ugo, Leregio Carlo, Gazzini Aldo, Gazzolo Lauro, Marchesini Nino, Marone Ottorino, Nordio, Pisu, Rizzi, Romano, Rusinenti, Sardun, Scepi e Sorvoli.

Il cartellone promette fra gli altri i seguenti lavori: «Il Conte Rosso»; «Il Cardinale Lambertini»; «Madame Sans Gene»; «Michele Strogoff», «Otello», «I due Sergenti»; «Il conte di Montecristo»; «Le Due Orfanelle», «Danton» e «I Cenci».

GOLDONI

Questa volta si rappresenterà per l'ultima volta «Marsiglia» la fortunata e divertentissima commedia di Marcel Pagnol che anche iersera venne seguita da un bel pubblico il quale applaudì con molto calore e la commedia e i suoi interpreti tutti. Vanda Capodaglio, Uberto Palmarini, il Campa, il Mostrantoni e i loro compagni dovettero presentarsi più volte alla ribalta ad ogni calar di tela.

Per domani è annunciato lo spettacolo in onore di Vanda Capodaglio.

ROSSINI

Pubblico numeroso anche ieri sera alla seconda de «L'Inafferrabile» l'interessante film inscenato con tanta perizia da Fritz Lang ed interpretato da Gerda Maurus e Willy Fritsch. Nel varietà continua a mietere applausi Ellen Heis, la bionda e graziosa stella, P. Carter il fantastico jougler e le 4 Riveras ginnaste d'eccezione furono festeggiati. Oggi replica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Marsiglia».
ROSSINI. — Dalle 16.30: «L'inafferrabile» con Gerda Maurus - Willy Fritsch e Varietà successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Il Segno di Zorro» una delle migliori interpretazioni di Douglas Fairbanks. A giorni debutto Comp. Alba d'oro (riviste operette).

NAZIONALE. — «Beatrice Cenci» il film che percorse trionfalmente il mondo prot. Maria Jacobini. Segue Comp. Gustavin nella novità «Gustavin fra due fuochi».

ITALIA. — «Teatro» una grande e commovente produzione Sacis prot. Gustavo Diessl. Segue divertente fuori programma sonoro.

MASSIMO. — A sala sempre esaurita continuano le trionfali repliche del film tutto parlato italiano «Sei tu l'Amore?» interpr. Alberto Rabagliati e Luisa Caselotti. Segue il magnifico short sonoro «La Paloma» cartoni animati ediz. Paramount. (Apparato sonoro perfezionato Movietone British).

S. MARCO. — Première «Smeraldo Orientale» con Mary Odette.

MODERNISSIMO. — «Lo Zarevich» con Joan Petrovich e Marietta Millner. Grande successo.

OLIMPIA. — «Le infedeli». Vicenda drammatica dal Romanzo «Trial Marriages». Sublime interpretazione di Sally Eilers, Norman Kerry e Thelma Todd. Superproduzione Sonora «Serie d'Oro» Columbia Vitaphone. Grande successo.

MODERNO. — «Il ballerino della Casa d'oro» con Suzy Vernon e Willy Fritsch.

La gita a Trieste del Dopolavoro Provinciale

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice ed organizza per domenica 5 ottobre p. v. una grande gita dopolavoristica a Trieste.

Detta gita si effettuerà con la lussuosa motonave «Piero Foscari» della S. A. di Navigazione S. Marco e sarà riservata a tutti gli inscritti all'O. N. D. e alla F.I.E.

La quota di partecipazione è stata fissata in L. 10 per persona: prezzo modestissimo e alla portata di qualsiasi categoria di lavoratori. La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 5 precise di domenica 5 ottobre, l'arrivo a Trieste avverrà verso le ore 9. Da Trieste i gitanti ripartiranno alle ore 19, per raggiungere Venezia alle 23.

Le iscrizioni sono aperte sin da ora e si chiuderanno irrevocabilmente venerdì 3 ottobre: esse si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia, Palazzo della Pescheria (Rialto).

La partenza del Re

Ieri mattina sua Maestà il Re ha lasciato Venezia in forma privatissima. Alle 5.45 è sceso dal Palazzo Reale imbarcandosi nel suo motoscafo che attendeva alla riva del giardinetto.

Nel motoscafo sono scesi col Re gli aiutanti generale Marinetti e comandante Voli. Da Palazzo Reale il motoscafo si è recato in un quarto d'ora a Fusina di dove il Re e i suoi aiutanti sono ripartiti in automobile per S. Rossore.

Da Mestre

Deposito di legname in fiamme
130 mila lire di danni

La scorsa notte verso le ore tre una chiamata telefonica avvertiva i vigili al fuoco che in via Giustizia si era sviluppato un grande incendio, notizia che contemporaneamente veniva comunicata ai carabinieri. I primi partirono subito con una autopompa al comando del capo Corradini e del sottocapo Casarin, ed i secondi al comando del maresciallo maggiore Simonetti.

Le prime fiammate dell'incendio vennero avvertite alle ore 2.45 e l'allarme oltre di aver messo all'erta tutto il vicinato, ha fatto accorrere sul posto anche da lontano una quantità di gente, parte della quale si è unita all'opera di spegnimento iniziata dai pompieri, mentre il rimanente se ne stava a curiosare ostacolando l'opera compiuta dai bravi militi, i quali dovettero attingere l'acqua a una distanza di qualche centinaio di metri, e precisamente nel piazzale della Stazione ferroviaria, dato che l'idrante della Giustizia non funzionava e gli altri più prossimi non danno che una vena insufficiente per povertà di flusso e di pressione.

Questo gravissimo inconveniente ha reso maggiormente difficile e faticosa l'opera dei pompieri che si prodigarono con ammirabile fervore e con senso di vera abnegazione nell'adempiere il proprio dovere.

L'incendio si è sviluppato in un deposito di legnami di proprietà dell'industriale sig. Cercenà Aldo fu Antonio di anni 36. Nel deposito stesso si trovavano pure 80 q.li di fieno complessivamente per un valore di L. 130 mila.

Il lavoro dei pompieri fu lungo non tanto per domare l'incendio, cosa questa impossibile data la infiammabilità del materiale che ardeva con tanto impeto e sollevando fiamme sì alte da essere visibile a qualche chilometro di distanza, ma per isolare la cerchia di case attigue al capannone e dalle quali gli abitanti dovettero in furia sgombrare per la seria minaccia. I torrenti d'acqua riversati continuamente su di esse le hanno tolte dal pericolo di essere avvolte nel grandissimo rogo. Del grande capannone ora completamente raso al suolo sono rimaste solo le travi di sostegno, tutte carbonizzate.

Da parte dei carabinieri vennero esperite indagini e fu escluso il dolo. Le cause si devono attribuire ad un corto circuito di una linea elettrica che passa vicinissima al baraccone, oppure alla fermentazione del fieno, che si trovava depositato nello stesso capannone.

Fra i primi accorsi sul posto fu il proprietario sig. Cercenà. I pompieri fecero ritorno in sezione alle ore 8.30.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.4; tramonta alle ore 17.59 — Luna leva alle ore 10.55; tramonta alle ore 19.54 — Luna nuova il 22; Primo quarto il 29.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.30 e ore 18.10; Basse ore 6.10 e ore 19.0.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 24.5; minima 13.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.6.

Ieri alle ore 8 l'Adige era in debole morbida a Trento ed in morbida a Boara Pisani; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 settembre: «Caldea» ital. da Trieste vuoto — «Molfetta» ital. da S. Maura con merci — «Graz» ital. da Alessandretta con merci — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con merci — «Diana» ital. da Odessa con merci — «Splendor» ital. da Bay Town con benzina — «Achille» ital. da Setubal con pirite.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Il 24 corr. ebbe luogo l'Assemblea della Società. Il Consiglio dopo aver commemorato la perdita del compianto Cav. di Gran Cr. Ing. Luigi Alzona, fece la seguente relazione:

Nella relazione sull'esercizio 1928-1929 avevamo accennato alla crisi manifestatasi negli affari marittimi nel I. semestre 1929 derivante dalla depressione mondiale nei prezzi e nel consumo di tutti i prodotti e dalla diminuzione dei trasporti.

Tale crisi divenne più acuta durante il 1929-1930 provocando il disarmo di circa 4 milioni e 500.000 tonnellate di portata di naviglio (non compresi gli Stati Uniti d'America).

Vi fu arresto quasi completo degli imbarchi di arachidi per l'Italia in conseguenza delle misure prese per proteggere l'olio d'oliva.

Le nostre navi che avevano caricato nei porti della Costa del Coromandel e Madras semi oleosi per Tonn. 35.829 nel 1927; Tonn. 36.669 nel 1928; Tonn. 19.719 nel 1929; videro scendere la quantità a Tonnellate 1.150 nel I. semestre 1930.

L'India soffre non solo per la diminuzione del movimento commerciale comune a tutti i paesi del mondo, ma anche per i disordini, scioperi e boicottaggi derivanti dalle agitazioni politiche, manifestatesi in forma importante nel I. semestre 1930.

Abbiamo affrontato la difficile situazione con vigile e intensa attività.

Furono effettuati nel 1929 - 1930 due viaggi in meno che nell'esercizio precedente, provvedendo due volte con carichi eccezionali di carbone e fosfati alle deficenze della esportazione indiana.

Nei viaggi di andata l'esportazione dall'Italia, che era stata nel 1928-1929 di tonn. 58.027, fu nel 1929-1930 di tonn. 56.944.

Vi fu dunque poca diminuzione di quantità e minor introito di noli di L. 219.936, compensati da maggior imbarchi di tonn. 17.342 nei porti esteri con un maggior introito di L. 753.036.

Nei viaggi di ritorno il totale trasportato fu: nel 1928-1929 tonn. 192.561; nel 1929-1930 tonn. 192.251. Il minor introito fu compensato in parte dal maggior gettito dei viaggi di andata ed in parte da energiche economie in tutti i titoli di spesa.

Rangoon

La toccata di Rangoon iniziata in andata da 1. gennaio 1929 ha dato una media di caricazioni dall'Adriatico di tonn. 413 per viaggio nel 1929; di tonn. 646 per viaggio nel I. semestre 1930.

I disordini indiani ostacolano senza dubbio lo sviluppo del traffico e quindi si può sperare che col tranquillizzarsi della situazione vi sarà un progresso più importante.

La flotta

Sono in corso di costruzione le nuove motonavi delle quali:

La *Barbarigo* fu varata il 1. marzo 1930,

la *Birmania* fu varata il 30 marzo 1930,

la *Cortellazzo* fu varata il 28 giugno 1930,

la quarta fu impostata a Monfalcone il 5 luglio 1930.

Con l'entrata in servizio delle quattro nuove motonavi saremo in grado di migliorare notevolmente l'esercizio e confidiamo pertanto in un aumento di traffico.

Fu disarmato il *Mania* il 17 maggio 1930 in attesa di un miglioramento di noli.

Abbiamo avuto a lamentare nel dicembre 1929 un'avaria del piroscafo *Veniero* colto nell'Atlantico da persistenti burrasche che causarono con nostro profondo dolore la perdita di due vite umane.

All'infuori di tale avvenimento nessun'altra avaria di importanza si ebbe a verificare.

Il Bilancio si chiude con un utile di L. 3.900.966.47 ed il dividendo di L. 17.50 per azione è pagabile dal 1. ottobre p. v., nella qual data è dovuto il secondo versamento per l'aumento del capitale sociale.

Per gli orfani di guerra dipendenti dall'Opera Nazionale Mutilati

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati Invalidi di Guerra di Venezia comunica che il benemerito Patronato Scolastico ora parte integrante della simpatica istituzione dell'Opera Nazionale Balilla, ha disposto che gli orfani e le orfane iscritti presso la Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati alunni nelle Scuole elementari del Comune di Venezia, oltre alla cancelleria e ai quaderni siano dati i seguenti libri di testo: 1.a classe sillabario; 2.a classe volume unico; 3.a classe volume unico; 4.a classe volume di lettura.

I volumi di insegnamenti vari per la classe IV. e V. saranno provveduti a metà prezzo. Saranno pure aiutati, benchè parzialmente, anche gli alunni più poveri dei corsi di avviamento al lavoro. Per tali particolari provvidenze l'Opera Nazionale rivolge vive grazie all'egregio Presidente e all'esimio Consiglio del Patronato Scolastico.

Trova la morte sul pontile del traghetto

Ieri sera alle ore 20.30 il funzionario di servizio alla questura centrale veniva avvertito che poco prima un individuo colpito da malore presso il pontile del traghetto di San Stae era morto quasi subito.

Il funzionario si portava immediatamente sul posto provvedendo di mandare per un medico. Accorse il dott. Rizzoli il quale constatò che il poveretto era morto per paralisi cardiaca. L'agente Amati che si trovava col funzionario perquisì il cadavere trovandogli indosso il portafogli contenente lire 208, di più un libretto della Cassa Assicurazioni Nazionali. Da questo libretto si riconobbe lo sconosciuto che era il mosaicista disoccupato Emilio Viel fu Giacomo di anni 65, abitante a Santa Croce 1847, presso la famiglia Giuseppe Ziobardo. La polizia si recava presso questa famiglia e seppe che il povero Viel era uscito una mezz'ora prima per recarsi a prendere dei medicinali in farmacia perchè sofferente di asma e in cura presso il dott. Vianello.

Il poverino mentre stava appunto per passare traghetto e portarsi alla farmacia fu colpito da sincope che lo portò alla morte.

Il cadavere a mezzo della Croce Rossa è stato quindi trasportato alla cella mortuaria del cimitero di San Michele a disposizione della autorità giudiziaria.

Cronaca di Mira

BILANCIO FESTEGGIAMENTI DI BENEFICENZA AUTUNNALI

Entrata: Riscosse per oblazioni di ditte, esercenti, società e privati L. 2870; rifusione spesa per stampa reclame nei biglietti della pesca 200; ricavato vendita biglietti della pesca L. 9752,30; ricavato dal ballo dato in appalto a canone fisso L. 3500. Totale entrata L. 16322,30.

Rendiconto finale:

Pesca: spesa per acquisto oggetti L. 3656,50; spesa per palco pesca e chiosco vendita biglietti (compreso lo spreco di legname) L. 988; svincoli, trasporti, facchinaggi per oggetti acquistati a Venezia e Padova e Ponte di Brenta e ritiro vino presso gli offerenti L. 206; rimborso spese forzose a due incaricati per gli acquisti effettuati a Venezia, Mestre, Padova e Ponte di Brenta L. 89,70; spesa acquisto biglietti bianchi, serie e numerati stampati manifesti, cartelli, indicatori ecc. L. 895; — Illuminazione per spreco pali ed altro legname L. 85; montaggio, smontaggio linea, noleggio, lampadine, sostituzione lampade guaste, spegnimento ecc. L. 950, energia elettrica L. 210.55.

Spettacolo pirotecnico per fuochi artificiali L. 2000; colpi sparati per richiamo L. 100; tassa bolli ecc. per l'autorizzazione di P. S. 108; spesa per concerti bandistici e corali 110 spese postali, tassa affissione manifesti e distribuzione manifestini anno 161,10; spese generali varie lire 52,10. Totale spesa L. 9810,95.

Utile netto a beneficio delle Associazioni ed Istituzioni locali Lire 6512,35.

Cronaca di Scorzè

I MOTOCICLISTI A DRONERO

Un arappresentanza del locale gruppo Motociclisti parteciparono domenica 21 u. s. al grande Convegno Motociclistico di Dronero (Cuneo) indetto da quella Unione Sportiva. I medesimi data l'occasione di tale raduno si portarono a visitare anche Torino, Savona e Genova percorrendo complessivamente oltre 1300 km.

I baldi centauri fecero ritorno martedì senza aver avuto il minimo incidente ed entusiasti della bellissima gita.

Alla nostra rappresentanza vennero assegnati al detto Convegno quattro grandi Coppe e precisamente il primo premio per la distanza assoluta — il primo premio per la divisa un secondo premio per la distanza un terzo premio pel numero.

NOTIZIE DI LEVA MILITARE

Il Municipio avverte le reclute della classe 1910 aventi dei fratelli sotto le armi, che possono domandare al Municipio il ritardo a rispondere al servizio militare.

Cronaca di Cavarzere

GIUBILO CITTADINO

La notizia della designazione a Segretario Generale del Partito di S. E. l'on. Giovanni Giuriati di Venezia, è stata accolta qui con manifesto giubilo non solo dai fascisti ma da tutta la popolazione che nelle soventi visite fatte da S. E. Giuriati durante i primi tempi del Fascismo ebbe agio di conoscere e di apprezzare l'uomo illustre.

Cavarzere che ama infatti di vero cuore questo Illustre figlio di Venezia va orgogliosa dell'ambita e meritata Sua designazione al più alto posto di comando del Fascismo innovatore.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

FESTEGGIAMENTI - OFFERTE

Secondo elenco delle offerte pervenute al Comitato Festeggiamenti: Contessa Paolina Giustiniani 50; Luigi Bottacin 75; Giulio Bottacin 25; Farmacia Viviani 25; Tonolo Dante 15; Farinati Gedeone 5; Dal Maschio Giovanni 15; Fassina Ignazio 100; Moggian Eugenio 100; Bovo Mario 10; Zavan Ettore 15; D.r Giuseppe Mion 10; Favero Emilio 5; Vittorio Coin 40; Salviato Giovanni 10; Famiglia Greco 20; Gasparini Marco 40; Avv. F. Pezzoni 5; Enrico Agostini 25; Rodella Gio. Maria 10; Cerati Remigio 10; Cavallari Giuseppe 100; Benedetto Emilio 10; Perale Carlo 15; Meneghelli Antonio 20; Tonolo Michele 10; cav. Jacopo Monico servizio per fumatori ed altri oggetti; Federico Perale, servizio bicchierini argento, Boscardini Spiro un fornello; Soc. Itala Pilsen, un bariletto di birra; Ditta Agostini di Parma 100 carte lievito vaniglia.

Domenica prossima 28, avremo la continuazione della ricca pesca di beneficenza scelto concerto bandistico e grandioso spettacolo pirotecnico.

UNA CULLA

La Famiglia del nostro Egregio Segretario Politico del P.N.F. sig. Giovanni Bonifacio è stata allietata dalla nascita di una graziosissima bambina alla quale è stato imposto il nome di Antonietta.

Al sig. Bonifacio ed alla sua gentilissima signora, la «Gazzetta» porge le più vive felicitazioni.

NELLA CASSA DI RISPARMIO

La Succursale di Mirano della Cassa di Risparmio di Venezia osserverà a partire dal 1 ottobre p. v., il seguente orario per il pubblico: mattino: dalle ore 9 alle 12; pomeriggio dalle 14 alle 16. Nel pomeriggio di sabato e nei giorni festivi gli uffici della Cassa resteranno chiusi.

BENEFICENZA

La Succursale di Mirano della Cassa di Risparmio di Venezia ha elargito lire cento alla nostra Banda Cittadina.

TDASFERIMENTO

La Succursale di Mirano della Cassa di Risparmio di Venezia ha elargito lire cento alla nostra Banda Cittadina.

TRASFERIMENTO

Il sig. Pietro Miazzo, contabile della Cassa di Risparmio di Venezia, succursale di Mirano, è stato promosso contabile alla succursale di Dolo. Congratulazioni al bravo e simpatico giovane ed auguri di brillante carriera.

MIRANO FOLLIES

Incoraggiato per la riuscita della festa data in carnovale, il sig. Carluigi Busetti, ha promosso una festa danzante pro opere assistenziali che avrà luogo sabato 27 corr. alle ore 20, nel Parco dell'Albergo Erico

A detta festa converranno i villeggianti del nostro Paese e famiglie amiche delle città vicine.

NOZZE

Il sig. rag. Tamburino Tomaso, Procuratore presso il locale ufficio delle imposte dirette e del catasto ha dato la mano di sposo alla gentile signorina Bampo Giannina di Noale.

Da S. Donà di Piave

LA SOLENNE PROCESSIONE DELLA MADONNA DEL COLERA

Con grandissima solennità nel pomeriggio di mercoledì si svolse l'annuale processione della Madonna del Colera, muovendo dalla nostra chiesa Arcipretale.

Intensissimo è stato il concorso del popolo che ha partecipato al solenne rito. L'interminabile corteo religioso è aperto in perfetto ordine

Precede la venerata Immagine, che è portata a spalla da quattro confratelli, la Banda Cittadina e la Congregazione della Schola Cantorum, Dietro il Simulacro della B. V. segue vestito dai paramenti sacri il Parroco Tisato, portante la Reliquia e immediatamente seguito dalle LL. EE. i Vescovi di Ceneda mons. Beccegato e da quello della nostra diocesi mons. Longhin, e dal rev. mons. Saretta e dal Clero. Vengono immediatamente dopo le associazioni femminili cattoliche. La processione fra l'omaggio reverente e devoto della cittadinanza percorre le vie Vitt. Em.; Piazza Indipendenza, via XX Settembre, piazzetta delle Grazie. Al passaggio della stessa da molti balconi che per l'occasione sono addobbati con drappi, vengono lanciati fiori, mentre i sacri bronzi della Chiesa Arcipretale echeggiano con i loro dintocchi conferivano alla sacra manifestazione un carattere di alta suggestività.

Cronaca di Dolo

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Rosina Boato Michelon la sig.ra Maria Seranto ha offerto ai patronati di Dolo la somma di L. 50 in luogo di fiori. Gli impiegati ed il personale della Soc. Adr. Ferramenta. Metalli di Padova per onorare la memoria della sig.a Boato Michelon Rosina in sostituzione di fiori offre L. 75 ai Patronati di Dolo.

I successori della Ditta C. Salmasi per onorare la memoria della compianta sig.a Rosina Boato Michelon in sostituzione di fiori offrono L. 50 alla Casa di Ricovero. I preposti sentitamente ringraziano.

LA FESTA DELL'UVA

Domenica 28 corr. secondo la volontà del Duce del Fascismo e Capo del Governo avrà luogo anche nel nostro Capoluogo di Mandamento la Festa dell'Uva.

Il Comitato ha provveduto all'acquisto di un quantitativo di uva scelta e di qualità buonissima che sarà venduta in appositi chioschi da personale incaricato, coadiuvato dai nostri Balilla e dalle Piccole Italiane. Il Commissario Prefettizio avv. Bandarin ha fatto pubblicare per la occasione un manifesto spiegando il significato della festa dell'uva, ed invitando la cittadinanza tutta ad acquistare il prodotto che sarà ceduto a prezzo conveniente. Siamo certi che anche nel nostro Capoluogo la Festa dell'Uva darà risultati soddisfacenti.

SOLENNI FESTE IN ONORE DI DON BOSCO.

Domenica avrà luogo nella nostra cittadina la chiusura delle grandi feste religiose in onore del Beato don Bosco. Gran folla ha assistito alla apertura di esse che s'iniziarono

Cronaca di Ceggia

TEATRO

Da vari giorni, per alcune straordinarie recite, trovasi nel nostro centro, presso il salone-teatro del Dopolavoro, la Compagnia tipica dei grandi spettacoli «Stefano Vitellaro».

Il pubblico accorre numeroso ad applaudire i bravi artisti, che veramente sono degni di ogni lode.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Il tesseramento al Partito

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

La Direzione del Partito ha comunicato che con il 30 c. m. termina qualsiasi richiesta di tessere per l'anno VIII.

In relazione a quanto stabilisce la Direzione del Partito, la Segreteria Federale invita tutti i segretari Politici a voler inoltrare le eventuali richieste di tessere entro il termine stabilito, avvertendo che trascorso il 30 c. m. non sarà dato corso a nessuna richiesta che dovesse pervenire.

Per la Festa dell'uva

Domenica 28 c. m. sarà celebrata la festa dell'uva, tipica manifestazione voluta dal Regime per la valorizzazione di questo italico prodotto della nostra terra e per la sua divulgazione presso tutte le mense e nel consumo generale.

Allo scopo di organizzare la festa dell'uva è stato costituito un apposito comitato che ha la sua sede presso il Municipio e che è presieduto dal Commissario Prefettizio. Il Comitato composto dai rappresentanti delle organizzazioni varie ha preparato un programma alla attuazione del quale stanno lavorando ognuno per quella parte di lavoro assegnata. La Federazione Commerciale, la Federazione Agricoltori lo stesso Municipio, l'Opera Balilla, il Dopolavoro ecc.

Domenica mattina in Piazza Campitello saranno aperti al pubblico due caratteristici chioschi per la vendita dell'uva che sarà data al pubblico compratore in appositi cestini di vimini, detti «cestini del Piave».

L'uva sarà ceduta al prezzo di L. 1.60 al Kg. e sarà di qualità veramente superiore poichè è stato provveduto all'acquisto in località note per la ottima produzione viticola.

Giovani Italiane e giovani fasciste in costume locale daranno al chioschi di vendita quel carattere di festa del tutto paesana e celebrativa di una delle più belle manifestazioni della vita rurale.

Siamo certi che anche a Belluno la festa dell'uva otterrà il suo scopo di propaganda e di valorizzazione del prodotto, e che molti saranno coloro che vorranno con l'acquisto dell'uva provare una delizia al gusto e concorrere a far sì che l'uva possa trovare tra noi stessi i maggiori consumatori.

L'elogio del Prefetto ai ginnasti del Dopolavoro

S. E. il Prefetto Comm. Mario Montecchi ha inviato al Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, la seguente lettera di plauso per i ginnasti del Dopolavoro Provinciale reduci dal concorso nazionale di Roma.

«Ho appreso con grande soddisfazione la notizia della splendida affermazione delle squadre ginnastiche del nostro Dopolavoro Provinciale nel recente concorso nazionale di Roma, alla presenza di S. E. il Capo del Governo e delle alte gerarchie.

I brillanti risultati conseguiti, che hanno portato le nostre squadre al primo posto tra quelle della regione veneta ed assicurato la conquista di preminenti nella classifica generale, sono la chiara attenzione dalla serietà di preparazione e di allenamento da cui esse sono disciplinate e del fervido slancio che anima.

Prego V. S. Ill.ma quale Presidente del Dopolavoro Provinciale di voler manifestare il mio vivo plauso ai giovani delle valorose squadre ed ai loro istruttori con l'augurio di sempre maggiori successi.

A Lei, al suo ottimo collaboratore Vice Presidente Molino, e ad agli altri bravi organizzatori giunga tutta la espressione del mio cordiale compiacimento. Saluti fascisti Montecchi».

Esami di abilitazione magistrale

La Presidenza del R. Istituto Magistrale di Belluno rende noto a gli interessati che le prove scritte per gli esami di abilitazione Magistrale avranno inizio nella sede di questo Istituto alle ore 8.30 precise col giorno 29 c. m.

Comitato prov. di Belluno

Comunicato N. 3 del 23-9-1930. Eliminatore: G. U. F. - Imperia

Coppa Canicola: Visti i rapporti arbitrali si omologano le partite: II. 1-0; Oltrado-Sedico Bribano Rex 1-0 — A. C. Belluno B. - S. S. Dux Agordo 3-1; Vallesella-Sedico Bribano Dux 3-0; Imperia 1. entra in semifinale per sorteggio.

Semifinali: Imperia 1. G.U.F.: 1-0 A. C. Belluno-Vallesella 2-0 per ritiro del Vallesella a 3 minuti dalla fine della partita; Oltrardo entra in finale per sorteggio.

Finali: Oltrado Imperia 2-1; A. C. Belluno entra in finalissima per sorteggio.

Finalissimi: A. C. Belluno - Oltrardo 3-0.

Classifica: 1. Premio: Coppa Canicolare N. 6 medaglia donata all'A. C. Belluno; 2. Grande medaglia dorata e n. 6 medaglie dorate alla S.S. Oltrardo; 3. N. 6 medaglie dorate alla S.S. D. Imperia 1.; 4. N. 6 medaglie argentate al G.U.F.

Punizioni: Si sospende da ogni attività sportiva in attesa delle deliberazioni del C.C. L. che crederà opportuno prendere a carico del giocatore Fedon Giovanni, tessera N. 21141, per essere stato espulso dal campo per gioco scorretto e per poco rispetto verso l'arbitro e per aver ritirato la squadra prima della fine della partita.

Si sospende pure da ogni attività sportiva il giocatore Bernardi Leo tessera N. 21140 in attesa delle deliberazioni che il C.C.D. crederà opportuno prendere a suo riguardo, non avendo ottemperato all'ordine dell'arbitro di uscire dal campo.

Il Comitato invia un plauso alle Società G.U.F. Sedico Bribano, Oltrado A. C. Belluno, Imperia ed Agordo per la disciplina ed il gioco corretto tenuto durante lo svolgimento del torneo. Un ringraziamento pure a tutti gli aspiranti arbitri per la loro disinteressata prestazione, non badando a sacrifizi, sia per il Torneo «Coppa Bonsembiante» che per il Torneo «Coppa Canicola». Si raccomanda pure a tutte le Società di rinnovare l'affiliazione entro il mese di settebre. Si ricorda che nella seconda quindicina di novembre quello Boys. Le Società che intendono partecipare dovranno entro tali termini essere in possesso dei cartellini dei giocatori.

Quelle Società che desiderano avere il regolamento campionati e moduli per richiesta tessera possono richiedergli al Comitato locale dietro versamento di L. 2 per i regolamenti Campionati e L. 1 per le richieste tessere. — Il Presidente del Comitato: Alberto Caroli Celli). con una predica di don Luigi Corte Arciprete di Moncalvo Monferrato Fino a venerdì, ogni sera Rosario, predica e benedizione.

Da giovedì a sabato alla mattina e alla sera dopo le funzioni vi sarà una predica per i giovani e gli uomini. Mercoledì alle 21 alla sala del Patronato conferenza con proiezioni su don Bosco tenuta dal R. don Carnelutti del Collegio Salesiano Manfredini di Este.

Sabato alle ore 19 ingresso in chiesa di S. E. mons. Ernesto Coppo vescovo Salesiano e Vesperi solenni pontificali, predica, esposizione, adorazione fino alla mezzanotte; a mezzanotte Messa con Comunione generale per giovani ed uomini.

Domenica al mattino varie Messe e alle ore 9 Amministrazione della Cresima. Alle ore 15.30 Vesperi Pontificali discorso, processione, benedizione Eucaristica nella Piazza della Chiesa.

Si chiuderà la funzione col canto dell'inno a don Bosco.

Ore 20.30 apertura della Sala del Teatro del Patronato denominata da ora innanzi «Sala Teatrale Beato don Bosco» e recita con la produzione drammatica «La vittoria di don Bosco».

La nostra Schola Cantorum diretta dal bravo Antonio Garbelotto ha preparata una scelta musica liturgica che verrà eseguita durante le funzioni religiose.

Commissione dei prezzi al minuto dei generi alimentari

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto comm. Mario Montecchi, ha avuto luogo l'altro ieri, presso il Consiglio Prov. dell'Economia, una riunione della Commissione temporanea mista per la rilevazione dei prezzi al minuto dei generi alimentari. Erano presenti i signori avv. Lino Gusatti Bonsembiante, Segretario Federale, dott. Margola, A. Petracco, G. Bettiol, C. Burrei, L. Zampieri membri della Commissione. Assisteva il segretario dott. Giovanni Bizio Gradenigo.

S. E. il Prefetto ha riassunto le recenti disposizioni ministeriali in tema di calmieri, accennando particolarmente al funzionamento della Commissione temporanea mista del Consiglio dell'Economia. Commissione che, pur avendo cessato dalla periodica formazione dei prezzi base, dovrà invece continuare la rilevazione dei prezzi al minuto dei principali generi alimentari già soggetti a calmiere, da formarsi un sicuro giudizio sull'andamento di tali prezzi. La missione nostra — ha detto S. E. il Prefetto — non è esaurita ma dobbiamo assolvere un compito nuovo: la Commissione infatti, pur non avendo un'influenza immediata e diretta sulla formazione dei prezzi, deve tuttavia esercitare un'attiva ed efficace azione di vigilanza e controllo sui prezzo delle derrate di largo consumo popolare. Ha convocato la Commissione oggi e intende di convocarla periodicamente per riesaminare la situazione del mercato ed accertare se esista effettivamente una giusta corrispondenza fra i prezzi all'ingrosso ed i prezzi al minuto, e che questi costantemente si uniformino e si adeguino a quelli Opera di controllo costante, adunque, la quale si è resa più opportuna ed utile in seguito all'abolizione dei calmieri.

La Commissione quindi è passata all'esame dei prezzi al minuto di alcuni generi di più largo consumo secondo le rilevazioni predisposte dall'Ufficio ponendole a confronto con i rispettivi prezzi all'ingrosso.

E' seguita poi una breve discussione al termine della quale la commissione ha stabilito i criteri ai quali dovrà informare la propria attività in materia di vigilanza sul movimento dei prezzi.

Volo a vela

Domenica scorsa l'apparecchio per volo a vela, costruito nelle Officine dell'Istituto industriale da un gruppo di allievi ed ex allievi sotto la guida del prof. Chinaglia è stato collaudato dall'ing. Simoni del Registra navale ed aeronautico, che ha rilasciato il regolare certificato di navigabilità.

Questo apparecchio che è stato ceduto dalla scuola ai costruttori, compie ora ogni giorno i suoi voli di allenamento e di istruzione e l'Istituto si propone costruire altre due navi nel venturo anno scolastico in modo da poter istituire a Belluno una scuola di volo a vela sotto il patrocinio dell'Opera N. Balilla.

Cronaca di Agordo

TRENI SPECIALI PER LA FIERA DI S. MICHELE.

Nella ricorrenza della fiera di S. Michele che avrà luogo in Agordo il 29 Settembre corr. con grande concorso di pubblico per la sua ricchezza di merci e bestiame, la Direzione della locale ferrovia elettrica effettuerà i seguenti treni speciali: uno in partenza da Bribano alle ore 7.30 che arriva al Mas alle ore 7.49 e giunge in Agordo alle ore 8.45 e con fermata in tutte le stazioni. L'altro che parte da Agordo alle ore 17, arriva a Mas alle 17.47 e giunge a Bribano alle ore 18.10 con fermata in tutte le stazioni.

In coincidenza di detti treni la Litta Buzzatti di autotrasporti effettuerà le seguenti corriere: una in partenza da Belluno alle ore 7.25 ed arrivo al Mas alle 7.45 e l'altra in partenza da Mas alle 17.50 ed arrivo a Belluno alle ore 18.10.

BENEFICENZA

Dalla Ditta Fumei-Falchi sono state elargite L. 50 al Fascio Femminile in memoria del compianto capitano camerata Nani Lise e 20 Lire per lo stesso motivo alla Refezione Scolastica dal sig. Vittorio Alfieri.

Gli Enti ringraziano.

CRONACA ASOLANA

LO SCAVO SOTTO IL PORTICALE

Riguardo i risultati archeologici che ha dato lo scavo sotto il Porticale del Duomo, del quale abbiamo nei giorni scorsi parlato, le previsioni del Furlani si sono, ed in quale misura, realizzate?

Anche a queste domande la risposta può essere quanto mai soddisfacente. Se si tien conto delle circostanze del luogo, si può dire che i risultati furono interessantissimi. E veniamo a qualche particolare. La prima constatazione fu questa: non solo di fronte al Duomo, ma anche verso la Piazza, tutta la zona settentrionale era un tempo Cimitero. Sotto il pavimento della Loggia furono trovate qua e là, senza un certo ordine, molte tombe, ma nessuna intatta e nessuna di qualche interesse.

Il terreno, per una profondità di due o tre metri, era stato più volte esplorato e sconvolto, forse per regolare i molti scoli d'acqua e le fognature, ivi convogliati da tutte le direzioni.

Una seconda constatazione fu questa. Era noto che sino al 1827, e per più secoli, il Porticale aveva due piani la così detta Loggia, o meglio l'Atrio superiore del Duomo, e al di sopra un salone adibito poi a Monte di Pietà. Ma, tenendo conto del tetto della Chiesa, non si comprendeva come ciò fosse stato possibile. E lo scavo diede la spiegazione. Il livello della Piazza, e quindi il Pavimento della vecchia Loggia, era più basso dell'attuale di quasi un metro e mezzo: quanto bastava per sovrapporvi, senza sorpassare il coperto della Chiesa, un salone di modeste proporzioni.

Che se nessun oggetto antico è venuto alla luce nella zona superiore, approfondando lo scavo, comparvero anche non pochi resti di costruzioni dell'epoca romana: pezzi di marmo, avanzi di colonne, capitelli e architravi in marmo, nonchè una ricca varietà di mattoni romani di dimensioni e forme diversi.

Ma l'interesse maggiore è dato da tre scoperte veramente importanti.

a) le vasche delle Terme romane. A chi conosce la storia di Asolo è noto quanto fu scritto e discusso in proposito. Anche fra gli autori che ammettevano l'esistenza delle Terme, non si andava d'accordo nel fissarne il luogo. L'opinione più comune e più sicura sembrava quella che le collocava sull'area ove ora sorge la Casa Prepositurale. Anzi una iscrizione che si trova murata nella facciata settentrionale della Canonica dava la cosa per certa. In essa infatti si legge: Domum hanc in area diruti balnei — vetustate conlabentem — Franciscus Fabris praepositus — novam ampliaremque — a solo restituit.

Ed ora invece lo scavo ha portato alla scoperta di vasche da bagno e di tutto un sistema di tubature per l'introduzione dell'acqua e per lo scolo, più in su a quasi 80 metri di distanza. La vasca che si è potuto salvare è bene conservata; tutta rivestita di marmo bianco; la scaletta in pietra, di 4 gradini, discende nella vasca dalla parte della Chiesa, segno che lo stabilimento, diremo, era sul luogo ove ora sorge la Chiesa. E che così fosse, lo si deduce anche dalla scoperta dell'acquedotto romano come poi diremo. Il Prof. Ghislanzoni della Regia Sopraintendenza di Padova, addetta agli scavi, venne in sopraluogo, accompagnato dall'Ispettore locale ai Monumenti M.o Malipiero, che prese tanto a cuore la scoperta e sorvegliò i lavori di sterro, e dichiarò che sul carattere romano delle Terme non può sorgere alcun dubio. E stando così le cose o si deve ritenere errata l'opinione che collocava in luogo diverso le terme, ovvero si deve ammettere che fossero così estese da aver inizio all'altezza del muro settentrionale del Duomo, per arrivare sino alla valle così detta dei Lori. E per lori nel linguaggio locale si intende piccoli corsi d'acqua. Cosicchè il nome della vallata sarebbe derivato precisamente dalle acque provenienti per diversi rivi dalle Terme.

CRONACA DI ADRIA

CICLISTA BRUTALMENTE PERCOSSO.

Ieri si presentava al nostro ospedale certo Finotti Giuseppe di Giacomo di anni 28, bracciante da Donada, il quale presentava numerose contusioni e ferite alla testa e in altre parti del corpo.

Dopo essere stato medicato dai sanitari di servizio veniva ricoverato e dichiarato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Ci consta che il Finotti mentre ritornava dal lavoro veniva nei pressi di Loreo avvicinato da tre giovani i quali, dopo un breve scambio di parole lo aggredivano brutalmente percuotendolo con pugni e calci tanto da lasciarlo esamine in mezzo alla via, ove, da alcuni passanti sopraggiunti, veniva soccorso.

Sappiamo che l'Autorità, cui il fatto è stato denunciato sta esperendo attive indagini.

LA CADUTA DI GARBIN

Nel pomeriggio di ieri mentre il giovane Garbin Federico di Spiro, di anni 28, da Adria si recava al lavoro in una stalla sita in Riviera Mazzini, nello scendere dalla bicicletta cadeva in malo modo producendosi una larga ferita lacero contusa alla testa che al nostro ospedale venne giudicato guaribile in otto giorni.

Da Camposampiero

SOCIETA' OPERAIA

I Soci di questa Società che capitanati dal loro presidente Lavinio Nassuato presero parte alla gita a Zara, ritornarono entusiasti e pieni di gratitudine verso coloro che idearono e organizzarono la gita.

A Zara ebbero affettuose e indimenticabili accoglienze.

SCUOLA DI DISEGNO

La Scuola di disegno ideata e gestita dalla Società operaia diede ottimi risultati. Il geom. Silvio Dandolo con quell'altruismo che lo distingue cooperò grandemente al buon funzionamento della scuola, prestando l'opera sua d'insegnante gratuitamente. Il Consiglio di amministrazione in segno di riconoscenza gli regalò una penna stilografica d'oro.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il co. Bolasco a Giuriati

Il Segretario Federale co. Bolasco ha inviato a S. E. Giovanni Giuriati il seguente telegramma:

«Camicie Nere Marca Trevigiana con orgogliosa fierezza camerata illustre oggi assunto più alta carica Partito e in lui ricordano il precursore e il soldato il capo e il gregario il cui spirito eroico attraverso la guerra e la Rivoluzione fu costante esempio di intemerata fede espressione indomina di conquista e vittoria. — Segretario Federale *Bolasco*».

Ed a S. E. Rossoni

Ed a S. E. Rossoni: «Porto a Vostra Eccellenza chiamato dalla volontà del Duce a far parte Supremo organo Regime il saluto delle Camicie Nere della Marca Trevigiana. — Segretario Federale f.to *Bolasco*».

Federazione combattenti

A S. E. Turati: «Dalla Sernaglia memore ed eroica ora e sempre vive e ammonisce voce camerata Augusto Turati a cui il Combattente del Piave manda oggi sull'ale della sua vittoria il più alto e riconoscente saluto. — Presidente: *Mazza*».

A S. E. Giuriati: «Combattenti Marca Trevigiana reclamano diritto precedenza nel porgere entusiastico saluto altissimo nuovo Gerarca Partito in nome di quella Vittoria che fu ansia perenne vostro spirito presagio infaticata azione eroico soldato. Presidente *Mazza*».

Premi per la festa dell'uva

Ai migliori espositori per la festa dell'uva saranno assegnati i seguenti premi:

Comune di Treviso: una Coppa Artistica e una medaglia vermeille.

Amministrazione Provinciale: una coppa artistica in metallo bianco, una medaglia vermeille e 3 di argento.

Consiglio Provinciale dell'Economia: una coppa artistica e 2 medaglie d'argento.

Unione Industriali Fascisti: due medaglie d'argento.

Federazione Prov. Fascista: una medaglia d'argento e una vermeille.

Cassa di Risparmio della Marca Trevisana: due medaglie di bronzo e due d'argento.

Proiezione di cinematografia agraria

Questa sera alle ore 20 in Piazza del Duomo sarà proiettata una interessante film a soggetto agrario. Gli agricoltori sono interessati ad intervenire tutti, tanto più che con l'occasione, avranno modo di visitare l'Autotreno che tanto interesse ha destato anche in Provincia.

L'autotreno del grano

Gli otto automezzi del «treno azzurro» ammirati ieri a Vittorio Veneto, Conegliano e Montebelluna saranno stamane a Castelfranco e alle ore 11 giungeranno a Treviso dove sosteranno per tutta la giornata fino alle ore 20.

Infortunio motociclistico

Il gioielliere veneziano Giuseppe Santomaso d'anni 23, abitante a Venezia, S. Maria Formosa, ieri sera percorrendo in motocicletta la strada di Lancenigo, in località «Catena» per aver sterzato bruscamente nello scansare un'automobile, andava contro un mucchio di ghiaia. Nella caduta ha riportato abrasioni al viso e frattura dell'avambraccio destro. All'ospedale è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

Teatro Garibaldi

Con la brillante commedia di Alfredo Testoni «I balconi sul canalazzo» la Compagnia dialettale Giacchetti e Cavalieri ha iniziato ieri sera con pieno favore del pubblico il suo breve corso di recite.

Stasera si rappresenta la nuova commedia: «... Ma se el gato te magna el formagio?!...», tre atti di Nando Vitali con musica di Salvatore Allegra.

Beneficenza

La signora Regina Fabbris ved. Schneideritsch ha offerto all'Istituto Turazza Orfani di Guerra 2 cestoni d'uva per la distribuzione agli allievi dell'Istituto stesso.

Cronaca di Castelfranco

LE CORSE AL TROTTO «CIRCUITO DEL CASTELLO»

Domenica 28 alle ore 14 avrà svolgimento la tanto attesa riunione di Corse al Trotto per dilettanti con premi per L. 7500:

Premio «Giorgione» L. 2000 — Premio «Giuseppe Rossi» L. 2250 — Premio «Ercole Scabia» L. 2250 — Premio «Congedo» L. 1000 (Handicap).

Fino ad oggi sono iscritti i seguenti diciassette cavalli: Mario Orlando; Elva; Aalalà; Dich; Sigaretta; Bettina; Nerone C.; Idra; Rosy Franco G.; Vampa; Jochey; Alaska de Forest; Caronte; Celeste; Adelante Pedro; Bigna e Daniele.

LA NOSTRA BANDA A BASSANO

Invitata dalla «pro Bassano» domenica 28 corr. la nostra banda cittadina darà un concerto a Bassano del Grappa essendo stata sospesa la gita a Conegliano com'era stato annunciato.

FESTA DELL'UVA

Domenica prossima, come negli altri centri, anche a Castelfranco avrà luogo la festa dell'uva con appositi spacci.

PROGRAMMA DELLO SPETTACOLO PIROTECNICO.

Domenica sera 28 corr. alle ore 20.30 verrà svolto nella piazza Pubblici Spettacoli il seguente programma pirotecnico:

Parte prima: Colpo a lampo, saluto alla città di Castelfranco; scariche di colpi di cannone aerei avvisatori; Una ruota del Diavolo con acutissimi fischi premiata con medaglia d'oro a Napoli; Due ruote a luce elettrica che illumineranno tutta la piazza e dintorni. Due ruote a farfalle giranti; Due ruote orizzontali che si muteranno in due fontane Romane. Due ruote verde elettrico luminose.

Una grande cascata d'acqua lunga 12 metri, magnifico lavoro riproducente la caratteristica cascata dell'Iguazu in Brasile.

Parte seconda: Bomba di grosso calibro di grande espansione a luce fortissima bianca nivea. Serie di bombe con globi al magnesio accompagnati da forti detonazioni; Salita di granate a varie trasformazioni in argento ora concludenti in finali sorprendenti di assoluta novità. Due bombe di gran calibro con scariche diaboliche e sorprendenti con colori Nazionali; Turbini fosforescenti tra mutantesi in fanalle cangianti ricorrentesi velocemente.

Lancio di bombe a lampade luminose tramutantesi in stelle tricolori fosforescenti con tremolii di brillantine e rombi assordanti. Bomba a fumata lanciante aeroliti color oro e azzurro trasparenti e risolventesi in un ampio padiglione di perle fosforescenti. Serie di bombe a paracadute a treccia, a girello, a lampi, al magnesio. Serie di bombe a 6 ed a 8 spacchi circolari. Serie di bombe di grosso calibro, a sfere bronzee, brillantine, palloncini natanti, di grandissimo effetto. Finale vulcanico di effetto emozionante.

Cronaca di Oderzo

LA CRONACA DEL MERCATO

Anche il mercato dell'altro ieri ebbe svolgimento lieto e le richieste di bestiame furono notevoli specie con riguardo ai vitelli ed alle vacche da latte, ai seguenti prezzi: buoi da lavoro da lire 380 a 400 al quintale, buoi di seconda da 350 a 380; vacche da 250 a 350, vitelli da 550 a 580.

Il registro comunale delle mercuriali segna i seguenti prezzi dei genere granone nostrano bianco (nuovo raccolto) lire 77, granone giallo lire 75; frumento di prima qualità lire 124, frumento mercantile 122, fagioli nostrani mame lire 120, fagioli bonelli 100, fagioli nostrani scritti 110, avena nostrana lire 95, sorgo rosso 50, fieno 25, legna da ardere lire 10, carbone dolce lire 62 vino raboso lire 130, vino bianco vecchio 125, uova lire 530 al mille.

Non si ha notizia del prezzo del vino bianco di nuova produzione.

PER LA FESTA DELL'UVA

Anche a Oderzo avremo dunque domenica prossima la festa dell'uva, ed il frutto prelibato sarà offerto in vendita a prezi degni della giornata.

La nuova festa, voluta dal Capo del Governo ed organizzata a cura del Ministero dell'Agricoltura ha il particolare scopo di diffondere il consumo dell'uva dando incremento ad una importantissima branca della produzione nazionale.

Per l'occasione tutti i negozi che vegliano in quel giorno dedicarsi alla vendita dell'uva restano autorizzati all'apertura senza speciali permessi in deroga alle disposizioni di legge, non solo, ma tutti i commercianti, qualsiasi ramo esercitino, sono autorizzati per quel giorno alla vendita.

Indubbiamente la cittadinanza vedrà con simpatia la bella manifestazione e vi darà tutto il suo appoggio.

AUTOTRENO DEL GRANO

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica: Domani 27 corr. alle ore 7.30 sarà nella nostra città l'Autotreno del grano. Invito pertanto tutti gli iscritti a trovarsi all'ora predetta alle scuole Maschili, ove avverrà lo ammassamento e quindi la formazione del corteo per la visita. E' dovere sacrosanto di ogni fascista di visitare l'Autotreno, magnifica iniziativa voluta dal Duce. Nessuno deve quindi mancare.

AL COMITATO FASCISTA DI ASSISTENZA

Il sig. Piovesana nob. Giuseppe ha offerto al Comitato Fascista di assistenza cinque quintali di patate Il Comitato ringrazia.

Cronaca di Montebelluna

I NOSTRI POMPIERI A TRENTO

Domani mattina la nostra squadra pompieristica con l'autopompa ed attrezzi relativi, partirà alla volta di Trento per partecipare al secondo concorso-convegno pompieristico delle Tre Venezie che si svolgerà nei giorni i sabato e omenica p. v. La squadra sarà guidata dal comandante Geom. Guido Gallina dall'Ispettore Giuseppe Dalla Riva Pulini e dal sottocapo Sante Furlanetto. Le magnifiche prove fino ad oggi eseguite lasciano certezza a sperare in un magnifico comportamento dei nostri pompieri.

Bassano del Grappa

VOLONTARI DALMATI

Questa sera alle ore 21 nella sede di via XX Settembre sarà tenuta un'assemblea degli iscritti al Gruppo di Azione Dalmato per interessanti comunicazioni.

«NON AMARMI COSI'

Davanti a numeroso pubblico i giovani filodrammatici della «Città del Grappa» ottennero un meritato successo con la produzione della bella commedia del Fraccaroli «Non amarmi così» Tale risultato che va a tutto onore dei novelli artisti, sia il migliore augurio per le nuove future esibizioni.

Cronaca di Istrana

LA FESTA DELL'UVA

A cura del nostro Podestà del Comune domenica prossima 28 corr. nella sala del palazzo comunale avrà luogo la festa dell'uva. Ai migliori espositori e quelli che venderanno a minor prezzo saranno distribuiti dei premi in denaro.

La mostra al pubblico verrà aperta alle ore 8 e durerà fino alle ore 20 della giornata.

Può concorrere alla gara qualunque agricoltore o negoziante del Comune.

Cronaca di Conegliano

OFFERTE PRO PESCA DI BENEFICENZA

Sono pervenute alla Congregazione Pro Pesca di beneficenza le seguenti offerte: Dottoressa Dal Bono Natalia lire 10; Fascio maschile una bicicletta Bianchi da uomo; B. F. Gobbato una macchina da 15 caffè espressi, Comitato una macchina da cucire.

Cronaca di Udine

Il Preside della Provincia a Giuriati e Turati

La nomina a Segretario Generale del P. N. F. di S. E. Giovanni Giuriati è stata appresa in città dai giornali della mattina, ed ha suscitato i più favorevoli commenti per la scelta del successore all'altissima carica. S. E. Giovanni Giuriati è conosciuto nella nostra città per il suo passato di combattente, di legionario e di fascista, e conta fra noi molti camerati.

Al nuovo Segretario del Partito, che durante la Marcia su Roma ebbe il comando delle legioni friulane, sono stati inviati vari telegrammi di congratulazioni per il nuovo incarico avuto dalla fiducia del Duce.

L'on. Asquini preside della Provincia ha inviato i seguenti telegrammi alle LL. EE. Augusto Turati e Giovanni Giuriati:

«*S. E. Giovanni Giuriati* - Roma — Il Friuli che conobbe Vostra Eccellenza irredentista, volontario, e condottiero delle legioni fasciste La saluta Segretario Generale del Partito con l'incrollabile fede della passata vigilia. All'insigne presidente dell'assemblea legislativa i miei personali devoti sentimenti — *Asquini*, Preside della Provincia».

«*S. E. Turati* - Roma — Interprete sentimenti nostra Provincia porgole con immutabile devozione saluto riconoscente. La luce spirituale che Vostra Eccellenza ha dato al Partito non illanguiderà nelle ritemprate coscienze del Friuli fascista — *Asquini*, Preside della Provincia».

Adunata della Giunta Esecutiva del Consorzio Antitubercolare

Sotto la presidenza dell'on. Asquini nel pomeriggio si è riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio Antitubercolare presenti i signori Pitsenti comm. prof. Gustavo, vice Presidente, di Caporiacco co. Gino, Morpurgo prof. Enrico, Barbieri cav. Ferdinando, Cesare dott. Giulio, Marioni avv. Giuseppe, Assistevano il tecnico del Consorzio dott. Giglio Ferrando ed il Segretario dott. Mario Pedrola.

La Giunta ha preso importanti deliberazioni riguardanti il pagamento di ospedalità, l'acquisto di generi alimentari, l'organizzazione della festa del fiore. Ha discusso ed approvato alcune riforme riguardanti i dispensari antitubercolari della Provincia e sulla necessità di fondarne di nuovi in altri centri; approvò il nuovo regolamento del Consorzio.

Circa l'ampliamento del dispensario di Udine ha incaricato l'ufficio Tecnico Provinciale di compilare i progetto della nuova costruzione su area donata dal Comune, progetto che sarà sottoposto all'approvazione nella prossima seduta. Infine ha incaricato il Prof. Morpurgo della compilazione del Bollettino Consorzio il cui primo numero uscirà prossimamente.

Investimento automobilistico

Nel pomeriggio di oggi certa Burba Clelia di anni 20 da Ampezzo mentre usciva da un negozio, non avvertiva l'approssimarsi di una automobile veloce e venne investita. La macchina investitrice portava la targa P.O. da Potenza. La poveretta venne subito raccolta e portata dal sanitario, il quale le porse le immediate cure del caso riscontrandole diverse ferite la più grave la frattura esposta della gamba destra terza inferiore. Venne dichiarata guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Cronaca varia

Posti gratuiti al Collegio Toppo. — Ieri vennero nominati i due ragazzi che hanno avuto i due posti gratuiti al «Toppo». Essi sono: Bruno Marchetti di Lorenzo e Renzo Scoda di Ernesto. I concorrenti erano in sette. Ai posti semigratuiti non è stato ammesso nessuno perchè anche l'unico concorrente non si trovava nelle condizioni richieste.

Un fallimento. — Il R. Tribunale con sentenza odierna ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Dri fu Luigi di Talmassons, proprietario di un molino. Curatore provvisorio il rag. Faustino Barbina. Il bilancio reca i seguenti estremi: attivo L. 84 mila, passivo L. 111.531.85; deficit L. 27.531.85.

Riduzioni tramviarie per domenica. — La Direzione della tramvia Udine-S. Daniele per cooperare alla riuscita della Festa nazionale dell'uva e alla visita dell'autotreno del grano ha concesso una riduzione del 50 per cento ai viaggiatori che nella giornata del 28 corrente intendessero recarsi a Udine da S. Daniele o dalle altre stazioni lungo la linea. Saranno concesse altre agevolazioni lungo altre linee tramviarie e ferroviarie della provincia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Hitler espone al processo di Lipsia

Il programma e gli scopi del suo partito

BERLINO, 25

(F.B.) La terza giornata del processo di Lipsia ha accumulato le sensazioni per il numeroso pubblico accorso ad assistere al dibattimento. Era infatti questo il giorno per il quale era citato a comparire quale testimone Adolfo Hitler. Il Palazzo di Giustizia era letteralmente assediato dalla folla. La polizia, forte di un centinaio di uomini, ha dovuto lavorare per tenere lontana dall'ingresso la massa enorme di persone, tutte desiderose di udire Hitler parlare. Nella sala vi è posto solo per 150 ascoltatori.

Un teste al manicomio

Quando il capo dei nazional socialisti è giunto al portale dell'edificio, la folla gli ha fatto una lunga e vibrante acclamazione. Un ufficiale di polizia, non appena la sala si è riempita, ha avvertito gli occupanti le tribune che non sarebbe stata permessa, durante il dibattimento, alcuna manifestazione. Sui banchi dei testimoni si notavano molti ufficiali e da una parte alcuni rappresentanti del Governo e dei Laender, giunti in qualità di osservatori nel processo, per lo più direttori ministeriali, consiglieri dell'amministrazione statale e fra gli altri il Sottosegretario all'Interno Zweigert.

Appena aperta l'udienza l'accusatore pubblico si è alzato per fare due dichiarazioni: Il detenuto Bauer che si era stabilito di interrogare, avendo egli raccolto in carcere delle preziose confidenze fattegli dall'imputato Ludin, non è più a disposizione, giacchè ha dovuto essere inviato in un manicomio; ciò risulta dall'asserto del medico del carcere, che l'accusatore pubblico desidera sia udito in questo processo. Secondariamente il rappresentante della pubblica accusa avverte il presidente che, essendosi stabilito di udire in quest'udienza il teste Hitler sul carattere e sugli scopi del movimento nazional socialista, egli ritiene necessario che siano esaminati i testi della parte opposta e propone la citazione del Sottosegretario Zweigert del Ministero dell'Interno, il quale potrà informare la corte sul pensiero delle autorità governative e presentare quel materiale che sarà necessario, per chiarire dei punti particolari riguardanti l'attività del partito nazional socialista.

La nazionalità di Hitler

Qui si alza l'avv. Frank della difesa e afferma che se sarà udito Zweigert egli si riserva di far ricorso a nuovi testimoni. Il presidente stabilisce di decidere sulle domande dell'accusatore pubblico più tardi, quando Hitler sarà stato interrogato; egli concede che sia invitato a testimoniare il medico del carcere proposto dall'accusa. La schermaglia fra le due parti in contesa essendo finita, viene il momento di sentire Hitler.

L'aula piomba nel silenzio. Hitler, osservato con curiosità da ogni parte, sale sulla pedana dei testimoni e, su richiesta, fornisce le sue generalità. Egli non ha una nazionalità ufficiale e dà questa spiegazione: «Fui soldato dal 1914 al 1918 e in questi quattro anni di mia partecipazione alla guerra va ricercata la ragione per cui perdetti la mia primitiva nazionalità. Quando nel 1918 successe il grande tracollo politico degli Stati centrali mi trovavo gravemente ammalato in un ospedale».

Il presidente esonera provvisoriamente il teste dal prestare il giuramento di prammatica e lo prega di dire se il movimento nazionalsocialista intende raggiungere i suoi scopi sul terreno della legalità e non si ripromette di distruggere la Costituzione e di rovesciare con mezzi violenti il Governo. Il teste non è obbligato a rispondere se crede che le dichiarazioni che sta per fare sono tali da renderlo passibile di pena. Egli è qui invitato semplicemente come testimone; solo la corte non desidera un lungo discorso ad uso propaganda.

Le origini del movimento

Hitler quindi prende la parola con voce ferma e guardando i giudici dice: Già nell'agosto del 1918 previdi che sarebbe stato impossibile evitare il tracollo della Germania, facendo appello alle forze politiche allora esistenti. In questa convinzione giunsi in seguito a parecchie riflessioni. In primo luogo si andava sempre più rinunciando ad una forza nazionale, come da lungo tempo era esistita in Germania.

Il presidente interrompe pregando il teste di non risalire ai secoli.

Hitler - Mi accorsi subito che soltanto un nuovo partito, magari animato da fanatismo per lo spirito e le tradizioni tedesche, guidato da capi pieni di autorità, avrebbe potuto rompere il cerchio di terrore che teneva imprigionata la Germania. Sono stato soldato troppo a lungo per ignorare che con una organizzazione illegale non si può combattere contro la forza armata e contro la polizia. Furono create le «sturm abteilung», per proteggere il movimento che combatteva il terrore marxista, ma in nessun momento scopo di questa organizzazione fu di combattere lo Stato. Principi sani conquistano da soli lo Stato senza bisogno di milizie armate e di squadre di assalto.

Hitler continua dicendo che gli avvenimenti del 1923 presentarono una violenza che non rispondeva assolutamente al suo desiderio e ai suoi piani. Prosegue dichiarando che la lenta trasformazione delle «sturm abteilung» in truppe specializzate per il combattimento fu non già da lui voluta, bensì da altri. Nel 1925 Hitler, accortosi che il periodo di crisi interna di due anni prima stava per terminare, decise di ritornare al vecchio programma e impartì ordini perchè le «sturm abteilung» fossero assolutamente disarmate e personalmente curò che perdessero il carattere militare assunto a poco nel biennio precedente. Il suo partito considera il più grande delitto tutto ciò che possa portare alla decomposizione dell'esercito.

"Le teste rotoleranno...„

«Quando il nostro movimento vincerà — prosegue Hitler — sarà costituita una nuova corte giudiziaria di Stato, davanti alla quale dovranno comparire tutti i delinquenti del novembre 1918 e ivi troveranno la loro sentenza di morte. Ripeto apertamente che allora le teste rotoleranno sulla sabbia».

Dalle tribune si levano grida di «bravo» e applausi. Il presidente irritato suona il campanello e minaccia il pubblico di espulsione dalla sala se la dimostrazione tornerà a verificarsi.

Presidente al testimone: - Lei ha detto che sta preparando la rinascita spirituale del popolo tedesco. Ma ci può dire in qual modo?

Hitler - Noi nazional socialisti consideriamo i trattati di pace che sono stati conclusi non come un impegno eterno; noi combattiamo la menzogna con la quale si dà la colpa della guerra alla Germania.

Presidente - Come pensa di poter cancellare i trattati?

Hitler - Naturalmente per via diplomatica. E qui aggiungo anche che ove non ci riuscisse possibile, renderemo nulli i trattati con tutti i mezzi, anche con quelli illegali.

Presidente - Dunque lei stesso ammette di essere disposto a ricorrere all'illegalità.

Hitler - Al mondo potrà sembrare illegale. Per quanto mi concerne io mi sento in dovere di rispondere del mio operato soltanto davanti al popolo tedesco.

Il presidente continua a rivolgere a Hitler domande tendenti a fargli dichiarare che il suo partito è propenso anche a ricorrere a forme illegali pur di raggiungere i suoi scopi.

Presidente - Lei parla spesso di popolo e di pensiero popolare...

Hitler - Il pensiero popolare, nel significato che io dò ad esso non deve avere nulla a che fare con le convinzioni dei partiti

Presidente - Anche con quelle del nazional socialismo?

Hitler - Quando avremo la maggioranza, l'idealità nazional socialista sarà l'idealità popolare.

Presidente - Lei si richiama spesso nei suoi discorsi e nei suoi scritti all'Italia, ove l'Esercito italiano nell'ottobre 1922 e cioè nell'ora decisiva, ha avuto un suo particolare atteggiamento. Deve ciò essere un esempio per la Germania?

Hitler - Il Fascismo non ha fatto la rivoluzione come quella dei socialisti tedeschi nel 1918. Mussolini ha agito in perfetta legalità.

La deposizione d'un Sottosegretario

Così si esaurisce il lungo interrogatorio e Hitler conclude la sua deposizione affermando che non conosce gli imputati e di aver udito soltanto in un periodo posteriore che essi erano stati a Monaco a far visita ufficiale al partito nazional socialista.

Nella ripresa pomeridiana il presidente dà la parola al Sottosegretario Zweigert, citato come testimonio di accusa. Un avvocato protesta e dice che chiederà allora che siano citati come testi a difesa Goebbels ed altri due deputati nazional socialisti luogotenenti di Hitler.

Zweigert riferisce intorno a certo materiale raccolto dal Ministero dell'Interno sulle vere finalità del partito nazional socialista. Tale materiale fu portato a conoscenza dei tribunali nella causa contro Goebbels ed altri seguaci di Hitler, come pure davanti all'Alta Corte di Stato nella vertenza tra il Reich e la Turingia.

Il Sottosegretario non ha nulla da aggiungere alla breve deposizione e viene congedato. A questo punto la difesa chiede che il teste Hitler sia fatto giurare come tutti gli altri testimoni, poichè altrimenti rimarrebbe su di lui una macchia. La corte si ritira e poi delibera che Hitler venga fatto giurare.

Verso mezzogiorno, mentre Hitler parlava, fuori del palazzo sono avvenuti incidenti. La polizia per impedire l'invasione dell'edificio, ha fatto uso degli sfollagente.

De Martino partito per New York

NAPOLI, 25

Alle 15.15 è partita per New York la motonave *Vulcania* con a bordo l'Ambasciatore d'Italia S. E. De Martino.

La crisi austriaca precipitata

Il Gabinetto Schober dimissionario

VIENNA, 25

(E. M.) La fatalità delle ricorrenze ha voluto che il Cancelliere Schober fosse costretto ad abbandonare il Governo proprio nel primo anniversario della sua assunzione al potere.

La crisi è infatti precipitata oggi. Il vicecancelliere Vaugoin, forte della solidarietà dimostratagli dal partito cristiano sociale del quale è capo e assicuratosi anche l'appoggio degli altri due partiti della maggioranza, il pangermanista e l'agrario ha resistito sulla sua posizione di intransigenza. Non solo quindi non era possibile più ogni accomodamento, ma era anche evidente che a Schober, perduto il consenso dei rappresentanti della maggioranza, non restasse altro che fare buon viso alla situazione nuova.

Dopo un ultimo colloquio con Vaugoin, avvenuto fra le due e le tre del pomeriggio, egli ha fatto convocare telefonicamente il Consiglio dei Ministri, al quale hanno partecipato al completo tutti i membri del Gabinetto, compreso il Ministro del commercio Schuster già dimissionario, Vaugoin e il Ministro dell'Agricoltura Mayer che ieri sera avevano entrambi fatto annunciare la loro decisione di dimettersi.

All'infuori della seduta i tre Ministri tecnici: Yuch della giustizia, Innitzer della Previdenza sociale e Srbik dell'Istruzione hanno rinnovato l'inutilità di dare un nuovo ossigeno ad un Gabinetto moribondo. Il Consiglio dei Ministri ha dato incarico a Schober di recarsi dal Presidente della Repubblica e andargli a presentare le dimissioni di tutto il Governo.

L'incarico di formare il nuovo Gabinetto sarà, con tutta probabilità, affidato allo stesso vicecancelliere e Ministro dell'Esercito Vaugoin domani, quando cioè il partito cristiano sociale avrà precisato le proprie indicazioni. Vaugoin con ogni probabilità, oltre al dicastero dell'Esercito, assumerà anche quello dell'Interno, finora tenuto dall'agrario Schumy e lascierà invece ad un altro rappresentante del partito cristiano sociale il Ministero degli Affari Esteri, che finora era quasi sempre rientrato nelle prerogative del Cancelliere. Per quest'ultimo portafoglio si fa il nome di Mons. Seipel che è attualmente assente da Vienna

L'inizio del processo

contro l'antifascista De Rosa

BRUXELLES, 25

Si è iniziato stamane dinanzi al la Corte d'Assise il processo contro l'antifascista De Rosa che attentò alla vita del Principe di Piemonte. Dopo la lettura dell'atto di accusa e la relazione fatta dal presidente ai giurati del fatto su cui verte il processo, si è svolto l'interogatorio dell'imputato il quale ha esposto i moventi che indussero al delitto.

E' quindi cominciata la escussione dei testi di accusa che sono 36. In mattinata hanno deposto il giudice istruttore, gli esperti ed i periti medici e balistici ed i gendarmi che arrestarono il De Rosa subito dopo l'attentato.

Nell'udienza pomeridiana è continuato l'interrogatorio dei testi di accusa. I medici legali hanno affermato la piena responsabilità dell'imputato; vari altri testimoni hanno esposto le cicostanze in cui si svolse l'attentato al Principe di Piemonte rilevando come fosse evidente nel De Rosa il fine di uccidere.

Nell'udienza di domattina si inizierà l'interrogatorio dei testi di difesa.

Misteriosa uccisione in Francia

d'un cacciatore italiano

PARIGI, 25

(A.P.) Un misterioso incidente di caccia ha causato la morte di un italiano nei pressi di Annecy. L'inchiesta giudiziaria tenderebbe a dimostrare che si tratta di un delitto, ma non è ancora stato possibile accertarne le cause e l'autore.

Il sig. Casana e il sig. Perfetti, entrambi di nazionalità italiana, si erano recati a caccia sulla riva destra del fiume Fier, in una regione selvosa; quando il Casana, che si era scostato alcune centinaia di metri dal suo compagno, udì uno sparo seguito dal grido: «Mi hanno assassinato». Ritornato precisamente verso il cespuglio in cui si era appostato il Perfetti, lo vedeva avanzare faticosamente incontro a lui e abbattersi al suolo sanguinando, dopo aver percorso una quindicina di metri. Il Casana tentò di soccorrerlo, ma il disgraziato era già morto. Una scarica di piombo lo aveva colpito alla gola, ad un braccio e ad un ginocchio.

Secondo il medico legale che ha operato l'autopsia, la fucilata mortale sarebbe stata sparata da vicino, probabilmente da non più di cinque metri. Il Casana ha dichiarato di non aver veduto nulla, poichè al momento dello sparo si trovava troppo lontano dal luogo della sciagura. L'autore della misteriosa uccisione è attivamente ricercato.

Omaggio di italiani a Budapest

BUDAPEST, 25

I membri dell'Istituto fascista di cultura di Milano e della Società Amici dell'Ungheria che si trovano attualmente a Budapest hanno deposto una corona sulla bandiera nazionale ungherese che si trova issata sulla piazza della Libertà.

Due operai italiani uccisi

nel crollo d'un impalcatura

PARIGI, 25

(A. P.) A Vesoul, nei pressi di Besançon, l'impalcatura di una casa in costruzione è crollata travolgendo nella caduta due operai italiani, certi Bossi e Del Savero. Al suo arrivo all'ospedale il Bossi, che aveva 43 anni ed era sposato e padre di due bambini in tenera età, è spirato; il Del Savero è in condizioni disperate.

Violente dimostrazioni antitedesche

dei nazionalisti cechi

VIENNA, 25

(E.M.) Le dimostrazioni antitedesche svoltesi ieri a Praga appaiono, dalle cronache oggi riferite dai giornali, ben più gravi di quello che non risultassero dalle prime informazioni. Non solamente i nazionalisti cechi hanno demolito qualche cinematografo, ma hanno tentato anche di dare l'assalto al teatro tedesco, rompendone i vetri e determinando un certo panico fra gli spettatori. I passanti che avevano l'aspetto di tedeschi e di ebrei sono stati insultati e alcuni di essi percossi. Durante le dimostrazioni la polizia ha tenuto un contegno piuttosto passivo. Contro tale atteggiamento della polizia il deputato tedesco al Parlamento di Praga, Kafka, ha oggi protestato presso il Ministero dell'Interno. La direzione di polizia si è quindi decisa a diramare un manifesto nel quale invita la popolazione a tenersi tranquilla e minaccia gravi punizioni contro chiunque tornasse ad abbandonarsi ad eccessi. I giornali nazionalisti invece insistono nella loro campagna di odio contro tutto quanto sa di straniero e incitano la popolazione a continuare le dimostrazioni.

Stasera le dimostrazioni antitedesche si sono ripetute assumendo un carattere molto serio. I dimostranti si sono raccolti da principio nella centrale via Prikope ed hanno cominciato a fermare le vetture tranviarie e le automobili facendone scendere la gente.

Poi la massa, qualche migliaio di persone, si è diretta in parte alla associazione tedesca e in parte verso il teatro tedesco, iniziando una fitta sassaiola contro entrambi gli edifici. Davanti al teatro tedesco furono divelte anche le pietre del selciato e lanciate contro il portone dell'edificio. La polizia, in troppo esiguo numero, era impotente a respingere i dimostranti; finalmente giunsero rinforzi e la polizia procedette con gli sfollagente ed anche con le sciabole sguainate disperdendo la folla.

La redazione del giornale tedesco *Prager Tageblatt* dovette essere difesa dai gendarmi dai reiterati assalti dei dimostranti. In piazza San Venceslao un'automobile su cui si trovava il Ministro del lavoro Dostalek fu aggredita dai dimostranti, i quali gridarono al Ministro che il Governo non sapeva difendere la purezza della nazione. I finestrini dell'automobile furono mandati in frantumi da sassate. Alla polizia fu difficile difendere il membro del Governo dinanzi alla folla.

Ritirandosi dal centro, ormai occupato dalla polizia, i dimostranti si sono riuniti nel quartiere vecchio dove sono situati i negozi degli ebrei ed in gran parte dei commercianti tedeschi. Insegne e vetrine furono demolite. A tarda notte i disordini continuavano ancora.

Moret nuovo Governatore

della Banca di Francia

PARIGI, 25

La Presidenza del Consiglio comunica quanto segue:

Il signor Moreau, Governatore della Banca di Francia, che aveva da parecchi mesi fatto conoscere a Governo il suo desiderio di dimettersi ha presentato le sue dimissioni al Ministro delle Finanze. Fin dal primo giorno in cui questa vacanza era stata annunciata come probabile gli ambienti governativi politici e finanziari avevano pensato alla sostituzione col sig. Gerran Martin che da tutto il suo passato era designato per questo alto posto. Il Ministro delle Finanze però ha scartato questa soluzione d'accordo con i suoi colleghi. Egli ha ritenuto, ed il Governo con lui, che il suo dovere era di difendere innanzi alle Camere il bilancio che ha stabilito in equilibrio e di rimanere al posto in cui è stato messo dalla fiducia del Capo dello Stato. In tali condizioni la scelta del Governo è caduta sul signor Moret, primo sottogovernatore della Banca, la cui nomina comparirà domattina nella «Gazzetta Ufficiale». Il signor Moreau con altro decreto è nominato Governatore onorario.

Le doti di Turati e Giuriati

esaltate in Ungheria

BUDAPEST, 25

Il giornale *Otto Oraj Uisag* pubblica un articolo nel quale illustra le doti del dimissionario Segretario del Partito Fascista italiano on. Turati, mettendo in rilievo come egli abbia sempre dimostrato così come l'opinione pubblica italiana, una sincera simpatia per la Ungheria. Il giornale ha anche parole di viva ammirazione ed espressioni di esaltazione per l'on. Giuriati.

S. M. il Re a San Rossore

PISA, 25

S. M. il Re ha fatto ritorno a San Rossore.

Il Card. Lepicier ha lasciato Vicenza

VICENZA, 25

Stamane, salutato dalle autorità, Sua Eminenza il Cardinale Alessio Maria Lepicier, per alcuni giorni ospite dei Servi di Maria a Monte Berico, ha lasciato Vicenza col treno delle 9.28 per recarsi a Roma via Padova.

Nuovi francobolli

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che autorizza l'emissione di francobolli postali ordinari del valore di lire 3,70.

Nuovo mandato di cattura

per le malversazioni in danno dei conti Papafava

PADOVA, 25

Continua l'istruttoria a carico dei fratelli Angelo e Giacomo Faotto, che nello scorso inverno, abbandonarono Padova, dopo che a loro carico era stato sporto denuncia per ingenti malversazioni dal conte Novello Papafava, alle cui dipendenze era il Faotto Alfredo.

Il Faotto Angelo era fuggito anche per una serie di truffe commesse durante la gestione della Compagnia italiana «Ciac». Per queste truffe il Faotto era stato inviato al Tribunale per il giudizio.

Nuove imputazioni sono emerse ora dalla istruttoria

Infatti a Faotto Alfredo si addebitano i seguenti capi di accusa: di essersi in più riprese approriato di somme not[illegible] sulle fatture delle ditte Ansoldi, Benvegnu, Farsura, Miazzo, Cavalli e Bottacin, il tutto per un importo di circa 70.000 lire. Di essersi ugualmente appropriato della somma di oltre 23.[illegible] lire eseguendo operazioni di sconto presso la Banca Antoniana, Credito Veneto e Credito Marittimo. Infine di due altre appropriazioni indebite, una delle quali per un ammontare di circa 170 mila lire attuata col l'eseguire operazioni di borsa per i conti Papafava sia segnando un costo superiore al prezzo ufficiale dei titoli acquistati, sia segnando in meno l'effettivo realizzo e addebitando alla amministrazione Papafava le perdite provenienti da operazioni eseguite in proprio. Altra appropriazione egli commetteva in danno della società fattorie riunite per somme riscosse e non versate regolarmente in cassa. Tale società fu creata dallo stesso Faotto con l'intento di industrializzare un allevamento di animali da cortile, e ciò col consenso degli stessi suoi amministrati. Il Faotto ricopriva la carica di consigliere delegato. Inoltre si addebita allo stesso Faotto il reato di falso in scrittura privata per avere eseguite delle alterazioni nei registri della amministrazione dei conti Papafava onde simulare e coprire le malversazioni di cui sopra.

In correità col fratello Alfredo, Giacomo Faotto è accusato di truffa per avere indotto i conti Papafava a vendere ad un gruppo di speculatori di Cittadella la tenuta in Arre in ragione di sole L. 2400 al campo, nascondendo maggiori offerte, con un danno per i denuncianti di oltre un milione e mezzo e un ingiusto profitto non solo degli acquirenti ma anche dei fratelli Faotto che ebbero a beneficiare dai compratori una larga percentuale.

Per queste imputazioni a Faotto Alfredo è stato spiccato mandato di cattura mentre per il Giacomo è stato emesso mandato di comparizione.

Veronesi feriti in un incidente

d'auto a Montebello Vicentino

VICENZA, 25

Stamane, circa le ore 11, un automobile proveniente da Verona e diretta a Vicenza, giunta in località «Bovaro» di Montebello Vicentino, per lo scoppio di un pneumatico si è sbandata ed è andata a sbattere prima contro un paracarro e poi contro il tronco di un grosso albero.

L'auto era guidata dal proprietario Moretti Ugo di anni 35, da Verona, ed aveva a bordo anche tale Basani Giuseppe.

Il primo ha riportato la frattura di ambedue le gambe, la frattura della spalla e del braccio destro e altre ferite, mentre il secondo se l'è cavata con leggere contusioni. Entrambi, con un'altra auto, sono stati trasportati all'Ospedale di Verona.

Il riconoscimento del cadavere

trovato sulla Rovigo-Chioggia

ROVIGO, 25

Demmo notizia ieri di uno sconosciuto sfracellato dal treno Rovigo Chioggia. Oggi, mentre l'autorità giudiziaria stava procedendo ai rilievi fotografici prima del seppellimento, giungevano alla camera mortuaria delle persone che, in base alle notizie lette sui giornali, ritenevano di poter riconoscere il morto. Infatti il cadavere veniva identificato per quello di tale Girardello Antonio di anni 36, nato a Baltimora (Stati Uniti) e attualmente residente a Lendinara. Si può escludere che il Giraldello abbia avuto intenzioni suicide; si presume invece che essendo sprovvisto di denaro, abbia voluto viaggiare gratuitamente, aggrappato al treno per recarsi a Lendinara; accortosi però che il treno non lo portava al luogo desiderato, egli avrebbe voluto di scendere e sarebbe così caduto tra le ruote, rimanendo sfracellato. Dopo i rilievi di legge, è stato dato il nulla osta per il seppellimento.

Le previsioni del tempo

ROMA, 25. — Situazione barica: Persiste la depressione sulla Grecia, estesa a buona parte del Mediterraneo; il ciclone settentrionale si è spezzato in due nuclei, l'uno tra la Scozia e la bassa Norvegia, l'altro più profondo a nord della penisola scandinava. Pressioni elevate sulla Russia Bianca e sui monti Cantabrici.

Probabilità: Le condizioni del tempo rimarranno buone in Italia continentale e sul bacino tirrenico, dove il cielo sarà prevalentemente sereno. Sull'alto e medio Adriatico il cielo sarà vario, e così pure sul Basso Adriatico e sul versante jonico, dove potrà verificarsi ancora qualche breve precipitazione. Venti grecali deboli in Val Padana, settentrionali moderati sul Tirreno e sull'alto Adriatico, maestrali moderati o alquanto forti sul rimanente. Temperatura stazionaria, mare mosso, specie sui bacini meridionali.

L'assassino del sacerdote

è pazzo o simulatore?

ROMA, 25

Quanto prima i giurati romani verranno chiamati a giudicare l'ex soldato Marchi Bambino di Reggio Emilia che nell'ottobre 1925 uccise in Via San Basilio Padre Paolo Geny, dotto e illustre prelato dell'ordine dei Gesuiti. Quanto prima, si è detto, a meno che, dopo le tre perizie presentate da chiari psichiatri sulle condizioni mentali dell'assassino nel momento del delitto, non se ne chieda dal rappresentante della pubblica accusa una quarta che dica l'ultima parola sulla responsabilità o meno del Marchi nell'efferato omicidio di cui dovrà rispondere.

Delle tre perizie precedenti già acquisite agli atti, una conclude per la totale infermità di mente, una seconda per la piena responsabilità del Marchi nell'uccisione del dotto gesuita e una terza per la semi infermità: da ciò la minaccia di un'altra perizia, e in questo caso, che non ha precedenti nelle nostre cronache giudiziarie, del processo se ne parlerà l'anno venturo.

Comunque, stante la grande commozione che suscitò nel pubblico l'atroce delitto dell'ex soldato emiliano e il mistero che circondò allora e ne circonda tuttora le cause, rievochiamo la tragica vicenda da molti dimenticata, che sta per avere il suo epilogo alle Assise.

Nel pomeriggio di quel lontano giorno il Marchi, che indossava l'uniforme di soldato di fanteria, incontrava in Piazza dell'Esedra e seguiva cautamente fino in via San Basilio il povero sacerdote e qui giunto, avvicinatosi in punta di piedi alle spalle di Padre Geny ed estratta dal fodero la sciabola baionetta, la immergeva fino all'elsa fra le scapole dello sventurato prelato, facendolo cadere esanime in un lago di sangue.

Arrestato subito dopo e interrogato dal funzionario di polizia, il Marchi non seppe giustificare in nessun modo l'orrendo delitto di cui si era macchiato, ma affermò con la maggiore disinvoltura che non conosceva neppure di vista la sua vittima, per cui, dopo laboriose indagini, accertato che l'omicida aveva seriamente impensierito i suoi familiari per le stranezze della sua condotta nella fanciullezza e appurato che fra questi e il sacerdote non erano corsi mai rapporti personali, i magistrati inquirenti lo fecero sottoporre, anche per la stranezza del suo contegno dopo il delitto, ad una prima perizia psichiatrica, la quale concluse per la totale irresponsabilità del soldato, come si è detto. In seguito a ciò il Marchi venne ricoverato nel manicomio criminale di Reggio Emilia.

Un altro fatto però che non ebbe fortunatamente conseguenze funeste indusse i magistrati e i psichiatri ad esaminare nuovamente lo stato mentale del Marchi: Il tentato omicidio di un altro insigne sacerdote consigliò nuove indagini per stabilire se fra i delitti vi era un nesso: o la mania misteriosa di un soldato o l'odio implacabile del Marchi per l'abito talare. Se era possibile ammettere uno scambio di persona nel primo delitto, non si trovavano giustificazioni per il secondo, compiuto sulla persona di un illustre prelato. A ciò si aggiunga che lo stesso Marchi aveva indirizzato al direttore del manicomio ove era ricoverato una lettera in cui dichiarava di essersi atteggiato a folle per non macchiare il nome della famiglia, la quale avrebbe preferito, nella disgrazia capitatale, avere fra i suoi membri un pazzo piuttosto che un criminale. Una seconda perizia giunse a conclusioni diametralmente opposte a quella precedente: definiva cioè il Marchi un simulatore e quindi pienamente responsabile di ogni atto.

Aperta l'istruttoria dopo tale perizia, una terza se ne impose alla coscienza del magistrato inquirente e fu affidata ai proff. Bonfiglio e De Santis, i quali conclusero affermando la semi infermità di mente del Marchi per ciclotimia, più che per epilessia. E' perciò in conseguenza delle conclusioni di questa terza perizia, che il sostituto Procuratore generale comm. Vulturini ha chiesto e ottenuto il rinvio del Marchi alle Assise per omicidio premeditato con esclusione dell'aggravante della brutale malvagità, a meno che, come si è detto, non venga fatta una quarta e definitiva perizia, il che è molto probabile.

L'imprudenza d'una ragazza

a un passaggio a livello

TREVISO, 25

Oggi circa alle 14.40 la sedicenne Amalia Ticcò abitante a Sant'Antonino si trovava a dover attraversare la ferrovia alle sbarre di S. Antonino mentre sul binario era fermo un treno merci. Senza pensare alla imprudenza che commetteva la ragazza, per non perdere tempo, saliva su un carro per discendere poi dalla parte opposta. Appena la giovane ebbe messo piede nella cabina del frenatore, il treno si metteva in moto. La giovanetta allora cominciò a disperarsi, e urlando riuscì a dare l'allarme ad alcuni ferrovieri che fecero segnali al macchinista il quale subito diede i freni allentando la corsa, ma la ragazza, commettendo una nuova imprudenza senza attendere che il treno si fermasse si gettava a terra rimanendo inanimata. Subito soccorsa la disgraziata veniva trasportata all'ambulatorio ferroviario dove il dott. Reggiani le constatò contusioni multiple alla testa e alla gamba destra. Le sue condizioni fortunatamente non sono gravi.

Fanno colazione nella casa

che hanno svaligiato

VERONA, 25

La notte scorsa ignoti ladri, penetrati mediante scasso di una finestra terrena nell'abitazione dell'ing. Ettore Lanziger di anni 55 abitante in Salita XX Settembre, 15, approfittando del fatto che l'ingegnere era assente trovandosi per lavori a Pontebba, hanno rubato biancheria, oggetti di valore ed altro per oltre 40 mila lire.

Prima di lasciare la casa, i ladri fecero una abbondante colazione, inaffiandola con parecchie bottiglie trovate in cantina.

L'eccezionale raid ciclistico

di due Camicie Nere

ROMA, 25

Ieri sera sono giunti a Roma Luigi Cuneo e Giuseppe Fiore, che concludono con l'arrivo all'Urbe uno spettacoloso viaggio in bicicletta iniziato due anni fa a Buenos Ayres, con una tappa intermedia a New York, dove si imbarcarono per l'Europa, per ricominciare il raid e terminarlo all'Urbe.

Cuneo e Fiore, l'uno di Torino e l'altro di Campobasso, tengono a spiegare lo scopo della loro eccezionale fatica: quello di far conoscere in tutte le latitudini lo spirito della nuova generazione italiana che, guidata da Benito Mussolini, non ha paura di nulla, nemmeno di morire di fame e di stenti. Camicie nere di vecchia data, Fiore e Cuneo hanno messo a repentaglio la vita affrontando i mille pericoli del deserto e della pampas sud-americana, della Cordigliera delle Ande, delle regioni selvagge del Perù, dell'Equatore e del centro America.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 269 - Cent. 25 — Sabato 27 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-21
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'Italia ha compiuto i maggiori sforzi per un accordo

Tocca ora alla Francia mostrare la sua buona volontà

Punti sugli i

ROMA, 26

I giornali francesi si dimostrano tenacissimi nel tentativo di fuorviare l'opinione pubblica internazionale dalle inequivocabili precisazioni fatte dalla stampa italiana sul modo con cui si sono svolte e sul come e perchè si sono interrotte le conversazioni italo-francesi per un accordo navale. Ora, di fronte a questa persistenza nel voler accreditare una versione inesatta dei negoziati, due fatti vengono ancora una volta affermati:

1) Non è vero che i nostri rappresentanti abbiano mutato a mezzo dei negoziati la linea di condotta, passando da proposte conciliative a un irrigidimento di posizione. Vero è al contrario che le proposte italiane avanzate nelle conversazioni di Parigi dal Ministro Rosso, furono in un primo tempo trovate accettabili dagli esperti francesi. I quali iniziarono su queste proposte una discussione concreta. La interruzione dei negoziati si è prodotta quando all'improvviso da parte del signor Massigli e dei suoi colleghi è stata formulata una controproposta la quale riportava la discussione a un punto così arretrato anche su quanto era stato raggiunto alla Conferenza di Londra che i delegati italiani non credettero possibile prendere la controproposta stessa in considerazione.

2) L'Italia ha compiuto finora e ripetutaamente i maggiori sforzi per trovare la via ad un accordo e il suo spirito conciliativo e la sua buona volontà non hanno mai cessato di manifestarsi in tutte le fasi dei negoziati. Se pertanto una volontà di accordo esiste anche da parte francese così come si afferma da quei giornali che rispecchiano il pensiero del Quai d'Orsay, sta ora alla Francia offrirne sinceramente la prova.

«Non è cercando di distogliere l'opinione pubblica internazionale da quella che è la realtà dei fatti — scrive il *Messaggero* — che si possono superare gli ostacoli che la Francia e non l'Italia ha frapposto all'avvicinamento dei punti di vista dei due paesi e conseguentemente a un accordo. Ma tali ostacoli possono essere rimossi soltanto da una disposizione di spirito che si deve concretare in atti positivi. Ciò che appunto finora non si è verificato da parte della Francia».

«Non infliggiamo ai nostri lettori — scrive la *Tribuna* — la noia di leggere quanto si pubblica sui giornali francesi a proposito della cessazione delle conversazioni franco-italiane; sarebbe una citazione superflua. Ci basti notare come il *Journal des Debats* trovi il modo di confermare che la Francia non deve deviare dalla posizione di massima assunta a Londra. Prendiamo atto di questa verità, preferibile alle insaponature del *Temps*. Ci importa soltanto smentire nettamente l'*Echo de Paris* e il *Journal*, i quali vorrebbero far credere in un mutamento nelle proposte italiane che dovrebbe, secondo quanto scrive Saint Brice, spiegarsi con la «partenza subitanea dell'on. Grandi da Ginevra». Non esiste alcuna partenza subitanea del Ministro Grandi da Ginevra, poichè la partenza era stata predeterminata e si sapeva che alla fine delle sedute del Consiglio precedenti l'assemblea, il Ministro avrebbe lasciato Ginevra. Non ci sembra che i lavori dell'assemblea debbano far sembrare indispensabile la presenza del Ministro degli Esteri.

«D'altra parte è noto che si era stabilito che le conversazioni italo-francesi fossero di esperti e tali sono state, senza alcun intervento diretto dei Ministri. Infine le proposte italiane non sono mutate affatto. Se fossero mutate, i francesi avrebbero avuto buon giuoco a denunciare il mutamento avvenuto. Sta invece il fatto che il signor Massigli ha fatto controproposte le quali non tengono alcun conto delle proposte italiane e sulle quali, data la loro manifesta inaccettabilità, le conversazioni sono cessate. Ecco tutto».

Revisione delle controversie invocata in Francia

PARIGI, 26

(A.P.) La sospensione delle conversazioni franco-italiane e la crisi politica austriaca che si apre subito dopo le elezioni tedesche, mentre Hitler comincia a manifestare senza ambagi le sue intenzioni, sono i due argomenti che oggi occupano e preoccupano l'opinione pubblica e la stampa francese.

Non rottura, ma sospensione

Per quel che riguarda la crisi austriaca i giornali vedono una certa correlazione tra il trionfo degli hitleriani in Germania e la ripresa di attività politica dei nazionalisti negli avvenimenti viennesi. Per ragioni di simpatia e per l'incoraggiamento che viene dall'esempio e forse anche da una prestabilita azione combinata, i fautori dell'Anchluss e i cosidetti fascisti tedeschi si metterebbero, secondo questi giornali, sopra un piano comune, in attesa che gli avvenimenti possano permettere di sviluppare un'azione comune nel senso di collaborare alla formazione della più grande nazione tedesca che è nei voti e nel programma del partito pangermanista. Di fronte a ciò le cronache provenienti oggi da Ginevra hanno subito un forte abbassamento di tono.

Per quel che riguarda la interruzione delle conversazioni navali franco-italiane si accentua la disposizione generale segnalatavi ieri, secondo la quale in questi ambienti si considera e si cerca di farlo sapere anche agli stranieri, che le trattative siano soltanto sospese. Nessuno parla di rottura; alcuni attribuiscono anzi quest'insuccesso a ragioni di carattere secondario, cioè alla formula sulla quale le trattative erano state impostate e all'errore di aver creduto che le questioni tecniche e militari potessero essere trattate e risolte indipendentemente da un esame e da una sistemazione di tutto il composto problema politico e morale franco-italiano.

Mutamento d'opinioni

«E' una revisione generale delle controversie fra i due paesi, scrive Leon Bailby nell'*Intransigeant*, che deve essere intrapresa, su tutti i piani e in tutti i domini. Ci si propongono dunque delle possibilità accettabili e noi seguiremo la diplomazia italiana nello sforzo che essa vorrà tentare. La nostra situazione economica e sociale è molto meglio consolidata di quella di alcuni nostri vicini. Noi abbiamo il dovere di dimostrare maggiore pazienza, maggiore moderazione e più grandezza d'animo di coloro i quali, assillati da inquietudini interne, possono essere meno chiaroveggenti. Ancora una volta dunque noi siamo pronti a mettere ogni cosa sul tappeto e a cercare un rimedio onesto, capace di contribuire a calmare la Europa, che è attraversata in questo momento da un vero vento di follia».

Abbiamo citato l'opinione del direttore dell'*Intransigeant* perchè rappresenta una tendenza di mezzo fra l'opinione di destra e quella di sinistra e perchè Leon Bailby alcuni mesi or sono, quando la situazione europea appariva meno brumosa che in questo momento, capeggiava quella categoria di francesi che sostenevano non essere affatto urgente per la Francia di impegnarsi con Roma in una conversazione definitiva, non imposta da nessuna necessità internazionale. Evidentemente qualche cosa è cambiato in Europa anche agli occhi dei temporeggiatori più rassegnati.

A tali cambiamenti avvenuti in Europa in queste ultime settimane dedica il suo articolo di fondo Hervè nella *Victoire*, constatando amaramente che mentre gli ex alleati sono in piena disunione, le più grandi minacce si profilano all'orizzonte politico internazionale. «Fra poco — scrive Hervè — noi saremo i soli in Europa a conservare l'immunità dal ballo di San Vito».

Considerazioni catastrotiche

Il collaboratore navale del *Journal des Debats*, Renè Labrouyère, considera con dichiarato terrore che la tattica italiana tende a stancare la pazienza della diplomazia francese, col ritorno immutabile ad una parità navale semplicemente rovinosa per gli interessi della Francia. Tutta l'argomentazione dell'articolista è basata sul presupposto di un'eventuale guerra fra le due nazioni mediterranee ex alleate. «Il primo atto di questa tragedia — scrive Labrouyère — consisterebbe nella concezione di una parità teorica come quella di Washington per le corazzate; questa concezione non sarebbe cattiva se i nostri armamenti non fossero limitati, poichè in una corsa al tonnellaggio l'Italia sarebbe infallibilmente vinta dalla potenza industriale della Francia. Ma poichè vi è un secondo atto di questo dramma: il disarmo e la limitazione degli armamenti, questi ultimi sarebbero ridotti ad una quota tale che l'Italia potrebbe senza fatica mantenere il massimo tonnellaggio assegnatole. Allora noi dovremmo o rassegnarci ad abbandonare l'Oceano Atlantico e a sguarnire le nostre coste del Mare del Nord, aperte alla Germania e ai Soviety e rinunciare a vigilare sulle strade coloniali marittime, oppure abbandonare il Mediterraneo alla schiacciante preponderanza italiana».

Seguono diverse considerazioni di intonazione non meno catastrofica sulle conseguenze che ciascuna di queste due ipotesi comporterebbe. L'articolista termina affermando che una questione così grave che non potè essere risolta a Londra da quattro Ministri, compresi tre ex Presidenti del Consiglio, non potrebbe essere trattata da un solo delegato, per quanto eminente, fra due porte della Società delle Nazioni.

Un progetto irrealizzabile

L'inviato speciale dell'*Oeuvre* a Ginevra, che raccoglie talvolta le confidenze di Briand, polemizza con i nostri giornali, cercando di liberare la Francia dalla responsabilità dell'insuccesso delle conversazioni tecniche, responsabilità che le pesano particolarmente alla vigilia di un dibattito mondiale sul disarmo.

«Speriamo che la Francia pronuncierà alla commissione del disarmo parole abbastanza nette per tagliar corto al giuoco italiano — scrive il Barde. — Senza dubbio noi non dobbiamo mostrarci più impazienti di Lord Cecil, ma non conviene lasciar credere che noi prendiamo il pretesto dall'attuale insuccesso delle conversazioni franco-italiane per ritardare a piacere la riunione della conferenza generale del disarmo».

Infine il Barde suggerisce l'adesione pura e semplice della Francia all'accordo navale tripartito stipulato a Londra dall'Inghilterra, Stati Uniti e Giappone; ma lo suggerisce per burla, dichiarandosi persuaso che il Ministro della Marina Dumesnil, «diplomatico incompleto», non lo accetterà mai.

Il discorso di Cecil a Ginevra causato dal disfattismo francese

LONDRA, 26

Il corrispondente del *Manchester Guardian* da Ginevra crede che il discorso di Lord Cecil, tendente ad ottenere il rinvio della Conferenza pel disarmo, costituisce la conseguenza dell'atteggiamento disfattista della Francia in tale questione ed aggiunge: «Ciò che più ha impressionato i circoli inglesi di Ginevra è il fatto che i periti italiani e francesi si erano messi d'accordo, quando il Governo francese presentò nuove proposte evidentemente inaccettabili.» Il corrispondente smentisce pure le affermazioni dei circoli francesi secondo le quali il Governo britannico avrebbe visto mal volentieri l'accordo sulla base concordata dai periti, perchè esso fissava i tonnellaggi a livelli tanto più alti di quelli discussi alla Conferenza di Londra. Questa, dice il corrispondente, è una scusa caratteristica.

Entusiasmo pel Duce a Pesaro durante una casuale sosta

ROMA, 26

Il *Corriere Adriatico* riceve stamane da Pesaro che la foratura di una gomma, ha dato ieri la gioia a un folto gruppo di pesaresi, di vedere il Duce da vicino.

«Saranno state le ore 15. — scrive il giornale, — quando due macchine si fermavano improvvisamente lungo la via XI Settembre, proprio dirimpetto alla Federazione fascista. Bastò una voce: «Il Duce, il Duce», perchè la folla attorniasse le due automobili acclamando.

Il Duce, dall'aspetto floridissimo e sorridente, rispondeva alla improvvisa manifestazione con molta cordialità. Nel breve tempo occorso a cambiare le ruote, il Capo del Governo si faceva comperare alcuni giornali da persona del seguito nella edicola vicina e proseguiva subito dopo per la via di Rimini acclamatissimo.

La popolazione al primo agosto delle principali città italiane

ROMA, 26

L'«Agenzia di Roma» continuando le sue pubblicazioni sullo stato mensile della popolazione delle principali città italiane, comunica, sulla base dei rilievi dell'Istituto Centrale di Statistica, le ultime notizie riferentisi allo stato al primo agosto scorso. A tale data la popolazione di Napoli risulta aumentata a 982.802 abitanti; quella di Milano a 975.943; di Roma a 941.592; a Genova 626.917 a Torino 601.156; a Palermo 458.979 a Firenze 319.770; a Catania 288.604 a Venezia 260.908; a Trieste 254.174 a Bologna 246.515; a Taranto 124.037 abitanti.

Un appello ai cattolici del mondo per la giornata missionaria

ROMA, 26

Mons. Salotti, segretario della Propaganda Fide, ha diramato un appello a tutti i cattolici del mondo perchè il 19 ottobre, gornata missionaria, segni un passo più ardito e più consolante per lo sviluppo delle missioni.

L'appello ricorda che nell'ultima annata le offerte dei fedeli superarono i 66 milioni, cifra eloquente se si pensi che nel 1922-23 le offerte erano state di 24 milioni. Ciò dimostra come l'idea missionaria abbia guadagnato favore e consensi che pur vanno moltiplicati. Si è infatti lungi dal raggiungere quella meta che è nei desideri di tutti poichè i bisogni delle missioni sono immensi. I mezzi che vengono ad essa annualmente forniti sono assai inferiori alle loro estreme necessità.

La prossima inaugurazione del concorso fotografico nazionale

ROMA, 26

Il 26 ottobre, nell'aranciera di Villa Umberto, verrà ufficialmente inaugurato il primo concorso fotografico nazionale indetto dalla Comunità nazionale delle arti grafiche, sotto gli auspici della Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia. La manifestazione artistica ha la sua importanza caratteristica. Essa sarà una vasta rassegna dei valori e delle possibilità degli artigiani fotografi d'Italia e delle capacità tecniche e pratiche moderne che in questi ultimi tempi hanno ottenuto il loro massimo sviluppo e la loro piena attuazione. Le numerose adesioni che pervengono da ogni parte d'Italia stanno a dimostrare la pratica utilità del concorso.

L'incarico a Vaugoin di comporre il nuovo Gabinetto

VIENNA, 26

(E.M.) Il Presidente della Repubblica austriaca ha consultato oggi i rappresentanti dei partiti e dei corpi legislativi ed ha incaricato stasera il vice cancelliere Vaugoin della composizione del nuovo Ministero.

La giornata è stata abbastanza laboriosa, sopratutto perchè i due partiti che, con quello cristiano sociale, formano la maggioranza governativa, non si sono mostrati oggi disposti ad inviare i loro rappresentanti in un gabinetto di coalizione. E' molto probabile che si tratti soltanto di una resistenza tattica e che a conti fatti anche i pangermanisti e gli agrari finiranno col trovare conveniente di essere presenti in un Ministero che fra i suoi compiti dovrebbe avere anche la riforma della legge elettorale e le elezioni. Però se dovessero irrigidirsi in questo loro atteggiamento, la crisi verrebbe risolta con la formazione di un Ministero di minoranza cristiano sociale, al quale spetterebbe di convocare senz'altro i comizi elettorali.

Sebbene il comunicato ufficiale che stasera dà notizia dell'avvenuto incarico a Vaugoin aggiunga che questi è stato invitato dal Presidente della Repubblica di iniziare al più presto le necessarie trattative, è opinione comune che il nuovo gabinetto non sarà definitivamente costituito se non fra un paio di giorni. Temporeggiamento necessario affinchè Mons. Seipel possa essere di ritorno a Vienna. Questi, che erasi recato ad Oslo per tenervi delle conferenze, è stato raggiunto colà da un telegramma che lo invitava a far ritorno alla capitale austriaca e i giornali aggiungono che egli, interrompendo il suo programma oratorio, partirà domattina probabilmente in aeroplano.

Trova infatti sempre più ampia conferma la notizia che l'ex cancelliere Seipel sarà invitato ad assumere il dicastero degli Esteri. Vaugoin invitato ieri sera a parlare in un comizio convocato dalle Heimwehren viennesi e ad un altro al quale hanno partecipato i ferrovieri iscritti alle Heimwehren, non solo ha annunziato il suo proposito di sradicare il socialismo da Vienna, ma ha fatto una breve storia retrospettiva della recente crisi con la campagna da lui iniziata e che ha portato alla caduta del governo.

Oggi si avrà la sentenza al processo di Lipsia

BERLINO, 26

(F.B.) Anche oggi un pubblico numerosissimo ha assistito al processo di Lipsia. La seduta è incominciata un po' tardi, perchè la Corte si è dovuta attardare con la difesa che ha sollevato parecchie eccezioni di procedura. Si è fissato che non saranno fatte altre citazioni di testimoni, oltre quelli già convocati, e domani sabato, dovranno aver luogo le arringhe ed essere pronunciata la sentenza.

E' continuata oggi la sfilata dei testimoni, che hanno deposto su circostanze di non molta importanza. E' stato messo in luce il trattamento poco urbano usato dal magistrato inquirente agli ufficiali del 5. reggimento artiglieria al momento dell'inchiesta. Il magistrato in parola, il dott. Braune, è presente al dibattimento e ad un certo punto scatta contro gli avvocati della difesa, che si agitano da mezz'ora per far comprendere alla Corte l'irregolarità del procedimento istruttorio. Dopo l'audizione di altri testi l'udienza è rinviata a domani.

Il discorso che Hitler ha tenuto ieri davanti al Tribunale dello Stato a Lipsia ha avuto una profonda eco alla Borsa di Berlino, provocando grande nervosismo e una caduta repentina di tutti i valori. La maggior parte dei titoli subì una contrazione dal sei all'otto per cento, mentre alcuni titoli favoriti dalla speculazione perdettero fino al 18 per cento. Soltanto verso la fine della seduta ritornò uno po' di calma e le perdite poterono essere in parte ricuperate.

La vana attesa in Bretagna di 15 battelli da pesca scomparsi

PARIGI, 26

La popolazione di Concarneau, il centro peschereccio sull'Atlantico, è sempre nell'ansiosa e sinora vana attesa di ben quindici grossi battelli da pesca scomparsi nella tempesta che ha infierito sulla Manica e sulle coste atlantiche.

Il numero della vittime accertate supera già i trenta. Fole di donne singhiozzanti si aggruppano sui moli scrutando la muta distesa delle acque nella speranza che si fa ad ogni ora più debole ,di scorgere in lontananza le vele dei battelli scomparsi.

Quattro torpediniere perlustrano da quarant'otto ore la vasta zona marina dove si ritiene siano scomparsi i pescherecci, ma sinora senza successo. Alcuni vapori inglesi hanno tratto bensi a salvamento parecchi naufraghi ma si tratta di componenti dell'equipaggio di navi straniere naufragate, non di superstiti delle barche di Concarneau.

Sessanta orfanelli già piangono la perdita del padre, inghiottito dalle onde.

Lo spettacolo della popolazione in angoscia è pietoso.

Bottai parla della revisione dell'inquadramento sindacale

alla chiusura dal convegno dei segretari dei Sindacati dell'industria

ROMA, 26

Il convegno nazionale dei segretari delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'industria ha continuato i suoi lavori discutendo il problema dell'inquadramento sindacale sulla base del parallelismo fra le organizzazioni dei lavoratori e quelle dei datori di lavoro e dell'industria. Su tale problema, che è stato illustrato dal presidente della Confederazione on. Fioretti, hanno preso la parola molti organizzatori. A conclusione della discussione è stato approvato un ordine del giorno proposto dal camerata Bissi in cui il convegno, presa cognizione delle questioni in corso circa l'inquadramento delle categorie professionali dei lavoratori dell'industria, - considerato che una delle più importanti cause delle attuali difficoltà consiste nella mancanza di correlazione fra l'inquadramento di talune categorie di lavoratori e quelle dei corrispondenti datori di lavoro, considerato che tale mancanza pregiudica anche il corretto funzionamento delle sezioni dell'industria del Consiglio nazionale delle Corporazioni, fa voti che nella revisione generale dell'inquadramento sia stabilito l'esatto parallelismo tra l'inquadramento delle categorie dei lavoratori e quelle dei corrispondenti datori di lavoro.

Le preferenze nelle assunzioni

Un'ampia discussione si è pure svolta sul problema dei licenziamenti e su quello delle cooperative. L'on. Malusardi, insieme agli on. Clavenzani, Rocca e Vecchini, ha presentato il seguente ordine del giorno: «Il convegno dei segretari delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'industria, constatato che l'applicazione pratica delle norme preferenziali stabilite dalla dichiarazione 23 della Carta del Lavoro per l'assunzione di militi dei fascisti e degli ex combattenti viene frustata dalla facoltà di scelta consentita ai datori di lavoro, constatato inoltre che tali norme preferenziali vengono frustate ancor più nei licenziamenti in quanto molti datori di lavoro non fanno distinzione alcuna fra i loro dipendenti, fa voti: A) che la facoltà di scelta sia subordinata alla occupazione di tutti i militi, i fascisti e gli ex combattenti iscritti agli uffici di collocamento; B) che anche nei licenziamenti siano osservate in senso opposto le predette norme preferenziali.»

Il congresso ha poi iniziato la discussione sul problema della assistenza ai disoccupati e sul loro collocamento. L'on. Clavenzani di Genova ritiene che si possono superare le difficoltà che si sono riscontrate nel primo periodo di funzionamento degli uffici di collocamento dandosi pratica applicazione alle proposte prospettate dall'on. Malusardi. Si intrattiene particolarmente sulle disposizioni che trattano delle preferenze prescritte dalla Carta del Lavoro e dalle successive norme legislative, mettendo in evidenza l'influsso che esercita la clausola che riconosce ai datori di lavoro la facoltà di scelta sugli elementi degli iscritti all'ufficio di collocamento, facoltà che rende estremamente difficile l'applicazione della disposizione che tratta dell'ordine di preferenza. Illustra una serie di proposte tendenti a precisare le funzioni degli uffici.

Manes di Cosenza propone che sia inclusa nel voto circa il funzionamento degli uffici di collocamento la riforma della norma sul periodo di carenza. L'on. Fioretti comunica che la questione della carenza dalle norme sul collocamento che riguardava gli operai dell'agricoltura, è stata superata da una decisione che annulla la carenza stessa. Suriani di Bologna parla dell'assistenza, dell'anzianità di iscrizione all'ufficio di collocamento e del problema della assistenza ai disoccupati proponendo l'istituzione di uffici di emigrazione provinciale e di un ufficio di emigrazione nazionale rispettivamente presso le Unioni e presso la Confederazione.

Assicurazioni e disoccupazione

L'on. Bifani di Roma ritiene necessario di perfezionare quelle norme che si prestano ad eludere la lettera e lo spirito delle leggi che regolano gli uffici di collocamento Manfredi di Bari, trattando il problema dell'assistenza ai disoccupati involontari, si dichiara favorevole all'erogazione di sussidi e all'esperimento delle cucine economiche Suriani di Bologna afferma di non essere contrario in linea di principio all'erogazione di sussidi ai disoccupati.

Frigerio di Rovigo comunica alcuni provvedimenti presi nella sua provincia che hanno dato buoni risultati. Bassi di Savona ritiene che si debba convergere l'attenzione verso una migliore sistemazione dei criteri che regolano il funzionamento della Cassa nazionale di Assicurazione sociale, particolarmente per la parte che riguarda il periodo di carenza per acquisire il diritto al sussidio.

Clevenzani quale membro del Comitato per la disoccupazione della Cassa nazionale assicurazioni sociali precisa che l'on. De Marsanich ed egli hanno sostenuto in seno al Comitato l'opportunità dell'aumento del sussidio di disoccupazione tenendo conto che la cifra dei contribuenti supera ogni anno quella dei sussidi pagati ai disoccupati.

Pederneschi di Novara si preoccupa del problema della disoccupazione a turno. Circa all'assistenza ai disoccupati propone una riforma delle Casse mutue in Casse di previdenza che abbiano la facoltà e la possibilità di erogare sussidi supplementari. D'Andrea di Terni ritiene necessario trovare mezzi pratici per stabilire con precisione la posizione reale dei singoli disoccupati nel senso di distinguere quelli che hanno veramente bisogno di assistenza e di lavoro, da chi ha altre possibilità economiche oltre quelle del lavoro quotidiano.

Spagno di Cagliari fa presente la necessità, almeno per quanto riguarda l'Italia meridionale ed insulare, non tanto di aumentare la cifra dei sussidi, quanto di dare i sussidi stessi effettivamente a tutti i disoccupati. Ciangola di Spezia propone la costituzione di un fondo destinato a sussidiare i vecchi operai licenziati come è già stato fatto nella provincia di Spezia con esito assai soddisfacente.

Gli uffici di collocamento

Tozzi di Taranto invoca una sburocratizzazione delle pratiche per ottenere i sussidi di disoccupazione, o meglio la facoltà ai Sindacati di svolgere rapidamente le pratiche stesse.

Il presidente dichiara chiusa la discussione. Rileva come le osservazioni fatte sugli uffici di collocamento non siano tanto gravi da destare serie preoccupazioni. Mette in evidenza l'importanza fondamentale dell'istituto e richiama l'attenzione del Governo sul significato singolarmente interessante della disposizione veramente rivoluzionaria dell'obbligatorietà per tutti di rivolgersi allo ufficio di collocamento per l'assunzione della mano d'opera, disposizione che non trova riscontro nella legislazione sociale di nessun altro paese.

Riassume le proposte affacciate per affrontare il problema dell'assistenza pratica da dare ai lavoratori disoccupati e quanto poi al problema prospettato da qualche rappresentante di favorire l'emigrazione all'estero, mette in evidenza le non lievi difficoltà che ostacolano una politica emigratoria in grande stile, soggiungendo che tuttavia la Confederazione si propone di prendere in considerazione tutte le richieste che verranno fatte dai dirigenti provinciali quando risultino appoggiati da elementi che diano serio affidamento di potere assecondare le richieste stesse con successo.

Il presidente insiste nel concetto di lasciare ai dirigenti provinciali la più larga autonomia di iniziative in materia di provvedimenti atti a lenire il disagio economico della disoccupazione, augurandosi che il prossimo inverno dia la luminosa dimostrazione del nuovo spirito di solidarietà che anima il mondo del lavoratore italiano.

Si apre la discussione sulle casse mutue malattie. L'on. Capoferri di Milano presenta due ordini del giorno: uno in cui s'invoca che la sede delle Casse mutue interaziendali e professionali sia presso i Sindacati dei lavoratori, e un altro per chiedere che l'erogazione dei sussidi per la disoccupazione sia indipendente dal fatto di aver avuto l'operaio licenziato la regolare indennità di licenziamento.

Vertenze e razionalizzazione

Si passa quindi alla discussione sul problema delle vertenze. Parlano sull'argomento Rastrelli di Parma e l'on. Dominichini di Trieste accennando particolarmente alla transazione, piaga che affiora nella trattazione delle vertenze. Bassi di Savona mette in evidenza le difficoltà che i dirigenti provinciali incontrano nell'esplicazione del loro compito per l'incomprensione che ancora perdura in certi ambienti in materia di collaborazione. Carli di Cremona rileva che la procedura delle vertenze del lavoro in sede giudiziaria è ancora troppo lunga. Manes di Cosenza esamina le difficoltà di ordine pratico che si incontarno per adire la magistratura. Perani di Bergamo, pone in evidenza le benemerenze, lo spirito che anima i magistrati del lavoro e la comprensione che essi dimostrano della legislazione sindacale e corporativa.

Il presidente si rende interprete delle preoccupazioni espresse dal convegno sul funzionamento della Magistratura del lavoro chiarendo le osservazioni fatte con una lucida esposizione dei complessi problemi che sono strettamente legati al funzionamento della magistratura.

Si passa al problema della razionalizzazione della produzione. Stagno di Cagliari sostiene la necessità di far precedere all'applicazione del nuovo sistema precisi accordi con le organizzazioni sindacali. D'Andrea di Terni afferma la necessità che i valori Bedaux siano accertati e stabiliti con l'intervento del rappresentante dei lavoratori.

L'on. Lojacono si intrattiene sulla situazione economica e accenna al problema dei prezzi sostenendo la necessità che alla diminuzione dei prezzi all'ingrosso corrisponda una effettiva riduzione dei prezzi al minuto. Indica quindi all'amirazione del convegno il vasto programma di lavori pubblici predisposto dal Regime fascista per lenire la disoccupazione affermando che il convegno deve esprimere la sua riconoscenza al Duce che è sempre vicino all'anima del popolo. (vivissimi e prolungati applausi).

Vibrante omaggio al Duce

Il presidente propone che dopo le parole dell'on. Lojacono la discussione su questo argomento si concluda con l'invio di un telegramma al Duce che esprima la gratitudine di tutti i lavoratori italiani. Tutti i congressisti balzano in piedi improvvisando un'entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce. Gli applausi durano per alcuni minuti frammisti a grida di «alalà». Bissi di Venezia presenta a nome suo e di tutti i segretari delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'industria un ordine del giorno che approva incondizionatamente la relazione del presidente, plaudendo alla sua opera ed auspicando che essa sia sempre e maggiormente valorizzata nell'interesse dei lavoratori dell'industria e per le nuove realizzazioni corporative.

La lettura dell'ordine del giorno provoca una fervida manifestazione di plauso al presidente della Confederazione da parte dell'assemblea dei cui sentimenti si fa interprete il prof. Del Giudice della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria del legno. Il presidente on. Fioretti constata con soddisfazione la sempre più vasta adesione delle masse alle organizzazioni sindacali fasciste e passando a trattare del problema della razionalizzazione, afferma che al maggior rendimento dell'operaio deve corrispondere un maggiore salario e che perciò dovranno essere rifatti all'occasione i patti di lavoro. Conclude rilevando che il fatto di aver scelto a sede del convegno il Ministero delle Corporazioni dimostra che i Sindacati dei lavoratori sono nello Stato fascista e ci vogliono stare. Vivissimi, generali e prolungati applausi accolgono la chiusa delle dichiarazioni del presidente della Confederazione.

Gli ordini del giorno

Il convegno ha quindi approvato alcuni ordini del giorno in cui: 1. afferma la necessità che sia nell'interesse dei prestatori d'opera, sia ai fini di una uguaglianza di oneri per tutti i datori di lavoro di una data industria, i contratti di lavoro per i dipendenti da botteghe artigiane abbiano la loro piena applicazione in osservanza alle vigenti leggi nei confronti di tutti i lavoratori e datori di lavoro di aziende sia grandi che medie o piccole ed artigiane;

2. Si augura che il Ministero delle Corporazioni voglia procedere all'unificazione in un testo unico di tutta la legislazione della tutela del lavoro il cui esame è all'ordine del giorno dell'assemblea del Consiglio nazionale delle Corporzioni e voglia intensificare sempre più l'opera di controllo sulle singole aziende da parte degli ispettori corporativi.

3. Fa voti che le cooperative vengano inquadrate a tutti gli effetti nelle associazioni sindacali legalmente riconosciute cui rispettivamente appartengono i soci che le costituiscono e che nei confronti dei lavoratori dipendenti da cooperative sia applicato un contratto collettivo di lavoro stipulato dalle associazioni sindacali per la categoria cui detti lavoratori appartengono;

4. Afferma che non soltanto ragioni di natura tecnica sindacale, ma profonde ragioni spirituali consigliano la necessità di mantenere unita la compagine degli impiegati dell'industria con gli operai, lasciando immutato il loro attuale inquadramento;

5. Fa voti che gli organi competenti rivedano e modifichino le vigenti norme in modo da consentire all'operaio di godere del sussidio di disoccupazione indipendentemente dall'indennità di licenziamento percepita che ha natura e funzione sostanzialmente diverse da quelle del sussidio col quale non può nè confondersi nè comprendersi;

6. Fa voti che siano prontamente emanate le norme riguardanti il R. D. 9 dicembre 1929 circa l'obbligo da parte dei datori di lavoro di rivolgersi agli uffici di collocamento per l'assunzione di mano d'opera; che i bilanci degli uffici di collocamento siano adeguati agli effettivi bisogni di ciascuno di essi; che si provveda alla revisione della tabella di cui al decreto ministeriale 12 dicembre u. s. riguardante il numero delle sezioni staccate degli uffici provinciali di collocamento al fine di portare il numero di queste alle reali necessità di ciascuna provincia che siano riconosciuti nelle località ove si rendano indispensabili gli uffici di corrispondenza per il collocamento; che sia al più presto emanato un regolamento che disciplini il funzionamento pratico degli uffici stessi e che si conferiscano agli uffici di collocamento le attribuzioni per erogare i sussidi ai disoccupati.

La misura dei sussidi

8. Fa voti, riferendosi agli inconvenienti ai quali l'introduzione dei vari sistemi ha portato in alcuni rami dell'attività industriale e segnatamente nelle miniere, affinchè il competente ministero disciplini e controlli con opportune norme l'attuazione di tali sistemi.

9. Invita il Presidente a svolgere presso il Governo un'azione intesa ad ottenere la modificazione dell'art. 773 del Codice di Commercio riguardante i salari dovuti agli operai e commessi delle ditte colpite da fallimento nel senso che i salari arretrati dovuti agli operai su impiegati dei falliti siano corrisposti integralmente come crediti privilegiati e che come crediti privilegiati siano considerate tutte le indennità di licenziamento.

10. Fa voti perchè, in rapporto alle risultanze e previsioni del bilancio tecnico della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, si prenda in benevolo esame la possibilità di apportare un qualche ritocco alla misura dei sussidi ora concessi.

11. Fa voti che presso le Unioni provinciali siano costituiti enti assistenziali a favore dei disoccupati anche con contributi volontari degli operai occupati.

12. Propone che i veri e propri enti pubblici fissino per i propri dipendenti condizioni di lavoro non inferiori a quelle previste per i contratti collettivi e che gli enti non propriamente pubblici ma esercenti una attività patrimoniale privata quali concessionari di un ente pubblico siano regolati per quanto concerne i rapporti coi propri dipendenti dai contratti collettivi di lavoro.

13. Fa voti perchè siano eliminati le eccessive lungaggini e il costo troppo elevato che caratterizzano nella pratica giudiziaria il procedimento speciale delle controversie individuali del lavoro.

E' stato approvato inoltre un ordine del giorno sul problema dei licenziamenti con il quale si fanno voti perchè sia garantita la continuità del lavoro delle maestranze dove è possibile eliminando i licenziamenti fatti per rappresaglia e le effettive riduzioni salariali attraverso i licenziamenti e successive riassunzioni.

Il discorso di Bottai

Nella seduta pomeridiana del convegno l'on. Fioretti dà lettura degli ordini del giorno presentati che sono approvati all'unanimità.

Poco dopo entra nell'aula il Ministro delle Corporazioni Bottai, accompagnato dall'on. Alfieri e i congressisti in piedi prorompono in una vibrante ovazione. Dopo brevi parole dell'on. Fioretti, il Ministro Bottai pronuncia un applaudito discorso. Premesso un ringraziamento all'on. Fioretti il Ministro rileva come ogni diffidenza sia scomparsa dalla massa dei lavoratori nei riguardi del

Ministero delle Corporazioni, e ne è prova il fatto che l'odierno convegno è stato tenuto nella sede del Ministero stesso.

« L'amico Fioretti — continua il Ministro — ha avuto il merito di sapere intelligentemente selezionare i suoi quadri e dare alla propria organizzazione dei dirigenti che meritano la stima dell'intero Fascismo, del Regime e del Paese. Perchè dico questo? Dico questo perchè io so che vi è ancora qualcuno che si diletta di uno sport che è insieme distattistico e stolto sport, che potrebbe chiamarsi la caccia al dirigente sindacale. Il quale talora può anche sbagliare perchè è un uomo come noi e può mettere un piede in fallo, o si smarrisce, o si perde. Ma vi è chi risale dal caso particolare al caso generale e affibbia ad un'antera categoria definizioni che possono andare bene solo al caso individuale che qualche volta affiora (Applausi).

« E' ora che il Paese si renda conto di come noi procediamo alla nomina dei dirigenti sindacali e che si sappia che essi non passano attraverso ad una valutazione capricciosa e solitaria dei presidenti delle Confederazioni e del Ministro delle Corporazioni, ma che vengono passati al vaglio sia dal Ministero degli Interni, che dei Prefetti, sia del Segretario del Partito che dei Segretari Federali delle provincie, il che significa che quando ricevono la vidimazione ufficiale da parte del Ministero delle Corporazioni, costoro sono stati garantiti a noi dal punto di vista politico, onde non è serio spargere dei dubbi sulla fede fascista dei dirigenti sindacali. »

Il Ministro tratteggia quindi la figura del dirigente sindacale ed elogia l'on. Fioretti d'aver mescolato agli anziani i nuovi, i giovanissimi che accanto ai vecchi hanno appreso il mestiere e lo esercitano con vigore, con prudenza con onestà. Quindi continua:

« Colgo l'occasione per precisare che non bisogna mai subordinare la valutazione politica della fede dei dirigenti alla valutazione della loro capacità specifica, ossia voglio dire che io non assumerei mai e non consiglierei mai ai presidenti delle Confederazioni di assumere nei quadri delle loro organizzazioni un uomo competentissimo, ma politicamente non sicuro. (Applausi).

«Però c'è anche il rovescio della medaglia. Non bisogna che nessuno si illuda che la perfetta fede politica possa essere il toccasana di una riconosciuta e inguaribile incompetenza (applausi). Occorre che nel dirigente sindacale confluiscano insieme i requisiti della perfetta fede politica, ma anche della competenza specifica al compito cui viene chiamato. Perchè non dobbiamo insistere tanto sulla necessità che il dirigente sindacale sia politicamente sicuro? Vogliamo che i dirigenti sindacali siano fascisti al cento per cento, perchè il nostro è un ordinamento tipicamente politico e solamente politico. Noi chiediamo che i dirigenti siano fascisti per evitare sul terreno pratico tutte quelle deviazioni che ci porterebbero a costruire un ordinamento sindacale diverso da quello che vogliamo costruire.

«Un'altra cosa, perchè noi chiamiamo il nostro un esperimento. Occorre riportare a giusto segno il valore di questa frase. Quando diciamo esperimento facciamo in fondo un atto di coraggio, perchè vogliamo dire che quello che noi facciamo per applicare questo ordinamento essenziale nell'ordine pratico è suscettibile di essere criticato è suscettibile di essere perfezionato, riveduto e corretto.

« Tra le cose che dobbiamo prossimamente perfezionare vi è l'inquadramento sindacale. Vogliamo semplicemente ricordare che il Ministero delle Corporazioni non ha aspettato ad accorgersi che c'era bisogno di rivedere l'ordinamento sindacale che qualcuno lo suggerisse al di fuori delle sue pareti. Noi abbiamo sempre sentito che su questo terreno numerose erano le imperfezioni. Noi rivedremo l'inquadramento sindacale, lo perfezioneremo, lo stabilizzeremo. Dal 1.o gennaio prossimo, quali siano i risultati della revisione, noi li fisseremo in un preciso provvedimento di legge e lo manderemo in atto per tutti senza discussione, in modo che finiscano le divergenze tra Confederazione e Confederazione. (Applausi).

Nuove offerte per il riordinamento del Museo Nazionale di Palermo

ROMA, 26

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sicilia ed il Consiglio Provinciale dell'Economia di Palermo incoraggiati dalla visione delle opere di riordinamento già compiute presso quel Museo nazionale, hanno deciso di contribuire rispettivamente con la somma di lire 10 mila e di lire 5 mila per la istituzione della sezione delle arti minori medievali e moderne.

Il temporaneo richiamo di ufficiali di marina

ROMA, 26

Un decreto reale provvede in via eccezionale al temporaneo richiamo in servizio di n. 95 ufficiali in congedo della Regia Marina, oltre quelli che possono essere richiamati in applicazione della legge in vigore.

Il rinvio della prima adunata nazionale dei Granatieri

ROMA, 26

L'Associazione Nazionale granatieri, comunica che per aderire al desiderio dei moltissimi granatieri impiegati in lavori agricoli, che ne hanno fatto richiesta ed allo scopo di assicurare alla manifestazione il più grande successo numerico possibile la prima adunata nazionale granatieri che avrebbe dovuto aver luogo nei giorni quattro cinque e sei ottobre è stata rinviata ad epoca da destinarsi.

Il comm. Dalla Porta tradotto a Milano

MILANO, 26

Questa sera è giunto da Roma in traduzione straordinaria il comm. Giuseppe Della Porta, accusato di numerose truffe e arrestato alla capitale ieri. Egli è stato internato nella guardina della questura, a disposizione dei funzionari che dovranno interrogarlo prima di passarlo alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il processo di Bruxelles
Stolide requisitorie antifasciste tollerate dal magistrato belga

BRUXELLES, 26

E' continuato stamane il processo contro il fuoruscito italiano De Rosa. Nell'udienza antimeridiana è stata dal presidente della Corte lasciata la più ampia libertà di parola ai testi a discarico, i quali non si sono affatto occupati dell'imputato, ma hanno fatto delle vere requisitorie contro il Fascismo. A Nitti è stato consentito perfino di parlare con poco rispetto della Monarchia italiana. Egli ha parlato anche degli anni nei quali era a capo del Governo, asserendo che aveva assicurato all'Italia la prosperità.

Filippo Turati, dopo avere pronunciato una requisitoria contro il Fascismo, ha fatto una grande esaltazione del socialismo italiano, affermando che esso aveva compiuto l'unità morale dell'Italia!

L'ex redattore capo del *Corriere della Sera*, Tarchiani, tra l'altro ha spiegato l'atto dicendo che per un certo tempo i fuorusciti avevano creduto all'antifascismo del Principe Umberto, mentre poi si erano convinti che anche il Principe Ereditario era favorevole al Fascismo.

Salvemini, parlando quale professore di storia, ha affermato che la sua missione era diventata impossibile, perchè la storia d'Italia non può essere scritta fino a che il Fascismo governa l'Italia. La medaglia d'oro Rossetti ha affermato di avere lasciato l'Italia per sfuggire all'ossessione del delitto politico.

E' stato anche sentito l'avvocato belga Posselecy, accanito antifascista, il quale, senza nulla conoscere del De Rosa, nè del delitto da lui commesso, ha potuto pronunciare un vero atto di accusa contro il Regime, contro il Duce e contro il Re d'Italia. Alcuni giurati hanno palesato sorpresa per questa intromissione inspiegabile di un giurista belga, consentita dalla Corte su domanda della difesa, la quale dimostra chiara l'intenzione di fare il processo al Fascismo.

Il Procuratore generale non ha mai interrotto i testi. Il solo Presidente ad un certo punto ha tentato di portare il processo sul terreno del delitto, ma ha finito col cedere alle insistenze della difesa. Ultimo teste è stato il senatore belga Debrouckere, socialista e direttore del giornale *Le Peuple*. Egli ha parlato a lungo per sostenere che l'Italia fascista rappresenta una minaccia per la pace. Anche questa esposizione di carattere esclusivamente politico è stata consentita dal presidente della Corte. — (*Stefani*).

A Bruxelles dunque, per la longanimità davvero sorprendente di un magistrato, anzichè processare un volgare delinquente che ha osato attentare alla persona sacra del Principe Ereditario d'Italia, si sta facendo il processo al Fascismo! Processo ridicolo chè le accuse che si muovono contro il Regime che ha salvato l'Italia dal caos e dalla rovina, son sempre le solite, trite e ritrite, canagliescamente formulate proprio da quella triste genia che aveva calpestato la Vittoria e condotto il Paese sull'orlo dell'abisso. Ma quello che più stupisce ed indigna non è tanto l'ignobile contegno dei rinnegati per i quali, si sa, ogni occasione è buona per dar sfogo al loro cieco odio antifascista che nulla rispetta, neanche la Corona; è piuttosto l'inverosimile libertà concessa dai magistrati belgi a questi senza patria che con la loro criminosa propaganda armano la mano dei sicari e poi, quando ogni pericolo d'essere compromessi è scomparso, riprendono a vomitare il loro fiele contro l'Italia, imbastendo le più sfacciate e ignobili menzogne in difesa del malfattore chiamato a rispondere del suo gesto nefando che non ha e non può avere nessuna attenuante.

Spettacolo inaudito quello offerto dal processo di Bruxelles; spettacolo che non ha precedenti in nessuna magistratura del mondo. Mai s'è visto infatti in un processo dei testi deporre su argomenti affatto estranei alla causa: mai s'è assistito al colmo d'un teste che nulla sa nè dell'imputato, nè del delitto di cui questi deve rispondere, eppure è lasciato libero di far sfoggio della sua biliosa oratoria; mai sopratutto è accaduto che un processo abbia potuto servire di pretesto per calunniare un paese amico. Bastano queste constatazioni per qualificare la condotta del magistrato belga che presiede all'odierno processo di Bruxelles, condotta che non può non essere deplorata da quanti hanno senso di giustizia e di lealtà.

L'Infante Don Alfonso in volo per Biarritz

MARSIGLIA, 26

L'aeroplano che reca a bordo l'Infante Alfonso è partito questa mattina da Marignano diretto a Biarritz.

Severe condanne in India degli uccisori d'un ispettore

LONDRA, 26

Informano da Bombay che a Midnapore si è tenuto il processo contro 17 volontari della disobbedienza civile implicati nella uccisione dell'ispettore di polizia Bekex, avvenuta nel giugno scorso. Dodici imputati sono stati condannati alla deportazione perpetua e cinque a du[e] anni di carcere duro.

I mangiatori di uomini sulle rive del Kwango

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il gesuita Padre Giuseppe Greggio manda dalla missione del Kwango nel Congo Belga una interessante relazione intorno ad una credenza ciecamente radicata nell'anima delle popolazioni indigene, che ha causato e causa ancora, non ostante l'opera di persuasione dei missionari, tante vittime. Si tratta del « Nuoki » o « mangiatore di uomini ». Le popolazioni credono che in ogni paese esistano parecchi di questi occulti mangiatori di uomini, il cui pensiero costante sarebbe quello di tramare proditoriamente alla vita del prossimo. Si crede anzi che spesso essi si annidino fra gli stessi familiari. Ne segue che ad ogni evento sinistro che colpisce una famiglia, gli indigeni si danno alla ricerca affannosa di colui al quale attribuire la disgrazia. Il modo di pensare semplice e infantile ammette senz'altro che la sventura sia dovuta all'influsso di un tristo. Ora, la tribù, la comunità ha il dovere di vegliare alla propria sicurezza, eliminando senza pietà chiunque attenta alla sua forza e al numero dei suoi componenti. Quando qualcuno muore nel villaggio indigeno, sopratutto se si tratta di persone stimata e ragguardevole, i consanguinei e i parenti si riuniscono per la ricerca di chi « ha mangiato » il defunto e per ucciderlo. Una commissione di delegati detti « bampisa » si reca dal « ngombo » o sacerdote, il quale dovrà indicare il colpevole. Per trarre l'oroscopo il sacerdote si vale dei « luiobi », piccola scatola, che egli agita pronunciando strane formule che quindi cerca di aprire. Se questa si apre subito senza difficoltà, ciò significa che il delegato che ultimo ha parlato e quelli che egli rappresenta sono innocenti. Ma se il coerchio resiste, allora significa che il colpevole di aver « mangiato il morto » si trova fra i parenti dei quali il «bampisa » è delegato. Se la scatola non si apre successivamente per due o tre delegati, ciò significa che i colpevoli sono parecchi e che debbono essere ricercati fra i diversi gruppi di parenti. I delegati, dopo aver compensato il « ngombo » tornano al paese, dove ha luogo un'assemblea generale. I delegati riferiscono fedelmente quanto hanno appreso dal sacerdote.

A mano a mano che un « bampisa » ha parlato, se il parente che egli rappresenta è innocente, viene da lui segnato con creta bianca in fronte, ma se invece è stato dichiarato colpevole viene segnato con carbone. L'assemblea si scioglie. Restano solo i congiunti più stretti del morto che reclamano dagli anziani che i colpevoli vengano alla loro volta uccisi. Questi il più delle volte scongiurano che si addivenga prima alla prova decisiva del veleno. I consanguinei acconsentono e tagliati alcuni pezzetti di piante velenose, ne estraggono il succo e ne riempiono parecchie tazze. Gli accusati debbono berne almeno due ciascuno, dopo di che debbono danzare. La prova estrema della sua colpevolezza si considera raggiunta. L'accusato, se è ricco, può riscattare la propria vita.

Talvolta i parenti del morto concedono ai colpevole qualche giorno di riposo. Tal'altra gli consentono di andare a cercare danaro per riscattarsi. Al giorno stabilito, lo sventurato si presenta. Se non ha trovato denaro, viene o sepolto vivo o buttato nel fiume in pasto ai coccodrilli, dopo avergli spezzato le braccia e le gambe perchè non possa salvarsi. « Quanto racconti è tremendo » osservava il missionario ad un capo indigeno che gli narrava una di queste scene. E questi rispondeva: « Così è la legge tramandataci dai nostri padri. Una morte non è mai naturale. Sono i « Kindoki », i mangiatori di uomini, che uccidono, perchè vogliono lo sterminio delle tribù ». « Ma pure, insisteva il missionario, ci sono anche morti naturali. Anche noi bianchi moriamo, eppure nessuno di noi crede all'intervento di un malefizio ». « Di voi bianchi non sappiamo; rispondeva il Capo, ma i nostri anziani ci istruirono così », e narrava di casi verificatisi nella sua famiglia. « Un nuovo aspetto dell'anima africana si era svelata innanzi a me, prosegue il padre gesuita nella sua colazione, ma quali che fossero le affermazioni del Capo mi ostinavo a credere che i suoi fossero racconti dei tempi passati, ricordi di una generazione che spariva.

Ben presto però mi avvidi che la certezza nella colpevolezza dei «mangiatori di uomini » era radicata, assoluta, indistruttibile e che delitti terribili avvenivano e avvengono a pochi passi dalle nostre Missioni senza che nulla appaia ai profani. Seppi così di una donna sepolta viva dal suo stesso figlio, spinto all'atto orrendo dalla popolazione, solo perchè era stata vista aggirarsi li notte intorno alle capanne « a seminarvi malefizi ». Invano il catechista aveva cercato di salvare la povera donna. Così pure cinque ragazzetti di dodici anni, accusati di malefizio per la morte di un loro parente furono costretti a bere il veleno e, straziati nelle viscere, furono sepolti vivi. Una vecchia, accusata di avere fatto malefizio a un giovanetto che salito su di un albero per cogliere frutta, era precipitato, spirando sul colpo, venne anch'essa barbaramente uccisa.

Il missionario afferma che solo la fede cristiana e la civiltà di Roma penetrando lentamente in quelle anime ancora chiuse ad ogni luce di vero e di bene, potrà impedire altri delitti orrendi.

La libertà provvisoria negata al fuoruscito Bassanesi

MILANO, 26

Si ha da Berna che il Tribunale Federale ha respinto la domanda di libertà provvisoria avanzata dal fuoruscito italiano Bassanesi che, come è noto, sorvolò Milano lanciandovi manifesti antifascisti.

Scuola slava di Trieste fucina di slavismo antifascista

TRIESTE, 26

Da lunedì scorso la scuola elementare di via Giuliani, più nota col nome di « Scuola slava di San Giacomo », è stata chiusa. Risultava da tempo che la scuola, lungi dal perseguire i fini nobilissimi dell'insegnamento primario secondo i programmi scolastici italiani, era diventata una vera e propria fucina di slavismo antifascista. Dando la notizia della chiusura, il *Piccolo* scrive, tra l'altro:

« La scuola riceveva larghi sussidi mensili (alcune decine di migliaia di lire) da quelle stesse istituzioni di propaganda jugoslava che oltre confine esercitano azioni d'ogni specie per insidiare l'italianità della Venezia Giulia. Si tratta delle stesse istituzioni che finanziano il movimento terrorista. Disponendo di mezzi eccezionali, la Scuola di San Giacomo ricorreva a svariate attrattive per sorprendere l'ingenuità e la buona fede di molte famiglie. I fini politici dell'istituzione venivano cautamente celati e i fanciulli finivano col ricevere una educazione nettamente slava e crescevano stranieri in patria, come cioè se frequentassero una scuola jugoslava liberamente trapiantata in territorio italiano. Direttore della scuola era Andrea Ciok, fratello di quel Giovanni Ciok che, ora a Lubiana, è colpito da mandato di cattura del Tribunale speciale perchè implicato nell'organizzazione terroristica jugoslava e nei vari episodi avvenuti nel territorio di confine. Il Consiglio di amministrazione risultava formato dal dottor Giusto Pertot, attualmente a disposizione del Tribunale speciale; dall'ex-deputato Giuseppe Wilfan, noto agitatore jugoslavo internazionale; dall'avv. Edoardo Slavick e dall'avv. Giuseppe Abram.

« Il provvedimento colpisce questa organizzazione per le sue più volte provate finalità politiche, non per gli scopi teoricamente dichiarati dell'attività culturale. E' noto infatti che a Trieste e nella Venezia Giulia esistono altre scuole slave che, se non equivocheranno sulla natura della loro funzione, continueranno ad essere tollerate ».

Un voto per l'insegnamento di storia della medicina

ROMA, 26

Sono continuati anche oggi i lavori dell'XIII. congresso internazionale di storia della medicina presso l'istituto nazionale medico farmacologico Serono, ove i congressisti sono stati ricevuti dal Prof. Serono, il quale ha pronunciato parole di benvenuto al loro indirizzo.

Nel corso della seduta scientifica del congresso il rappresentante della Polonia signor Szumowski ha svolto la sua relazione sulla necessità di rendere obbligatorio nelle università lo studio della storia della medicina, sulla quale si è svolta un'ampia discussione. Il congresso ha espresso il voto che l'insegnamento della storia della medicina sia reso obbligatorio in tutte le Università di tutti i paesi e che il rapporto del d.r Szmowski convenientemente redatto sia inviato al più presto possibile a tutti i Governi interessati. Il prof. Capparoni ha aggiunto che è bene che questo voto sia largamente divulgato ai Ministri dell'Istruzione di tutti i paesi.

Dopo la seduta i congressisti accompagnati dal prof. Serono hanno visitato alcuni reparti dello stabilimento dell'istituto nazionale medico farmacologico Serono. I congressisti hanno visitato inoltre durante la giornata di oggi l'ospedale di Santo Spirito e la biblioteca Lancisiana dove il prof. Cavezza ha illustrato loro la storia di detto ospedale. I congressisti hanno poi partecipato a un ricevimento offerto in loro onore dalla Società di storia patria ove il sen. Calisse ha porto loro un saluto cui ha risposto ringraziando il prof. Capparoni.

Giovanetto colpito a morte da un pezzo di legno

CIVIDALE, 26

Ieri nelle vicinanze di Savogna fu trovato morto certo Vogri Valentino, giovinetto di 16 anni del luogo. Lì per lì, non pensando che la morte fosse causata da un caso accidentale, si dubitò trattasse di delitto e ne fu avvertita l'autorità giudiziaria. Stamane si portarono sul sito il giudice avv. Scandellari col cancelliere Aita, il comm. Accordini, il medico dr. Franchi e il maresciallo dei Carabinieri. Esaminato il cadavere gli si riscontrò la frattura della gamba sinistra, una lesione al fegato ed altre ferite: ma fu assodato che il disgraziato giovinetto era stato colpito da un pezzo di legno staccatosi dalla vicina filovia sulla quale si faceva scendere il legname dalla montagna. Con ciò è esclusa ogni altra supposizione.

La Telve a Vicenza

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale di approvazione della convenzione aggiuntiva riguardante il subentro nell'esercizio della rete telefonica urbana di Vicenza della Società Telefonica delle Venezie. La Società Telefonica delle Venezie corrisponderà allo Stato la somma di lire 105.000 a norma della convenzione 30 marzo 1925. La convenzione è firmata Giuseppe Pession, Gian Giacomo Ponti, Edoardo Ghiglione, Bertolotti Carlo, Cesidio Giovanni di Pirro, Giuseppe Capanna, Mario Santini.

Re Feysal a Napoli

ROMA, 26

Stamane alle 9.45 S. M. il Re Feysal è partito in automobile per Napoli.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 60	67 30	67 30	67 30
Cons. Id. 5 ojo	80.90	80 30	80.95	80 72
Obb. Venezie	—,—	—,—	76 60	76,70
Bancari				
Banca d'Italia	1748 —	1730 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1418 —	1417 —	1417 —	1416,—
Banca Credito	100 —	100.—	—,—	—,—
Banco Roma	109 —	109.—	109 50	109,50
Cred. Italiano	775 —	770 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500.—	—,—	—,—
B. d'America	165 —	165,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	800 —	799 50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530 —
Trasporti				
Cosulich	91 —	91,—	91,—	91,—
Ferr. Mediterr.	580 —	580,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1070 —	1046,—	—,—	—,—
Rubattino	102 —	101,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	91 —	92,—	91,—	91,—
Costr. Venete	240 —	250,—	—,—	—,—
Saturnia	74 —	74,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	200 —	200,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275 —	2275,—	—,—	—,—
Cot. Furter	95 —	95,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	405 —	402,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330 —	320,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	115.—	115,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	330 —	360,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	19.—	19,—	19.—	19 —
Fil. Cuc. Cant.	619 —	615.—	—,—	—,—
Cascami Seta	531 —	503.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1015 —	1010,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750 —	750,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	170 —	170,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2400.—	2375.—	—,—	—,—
Soie de Chât.	258.—	253,—	255 —	254.—
Lin. Can. Naz.	171 —	166,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	240.—	240,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	21.25	20 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	15.—	14,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	54.—	56,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	550.—	535,—	—,—	—,—
Man. Tosi	195 —	192.—	—,—	—,—
Varedo	32 —	31 75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	29.50	30,75	—,—	—,—
Bernasconi	95. —	95,—	—,—	—,—
Unione Man.	500 —	500 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1400 —	1400.—
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	90,—	90.—	—,—	—,—
Ilva	222,—	222,—	—,—	—,—
Metallurgica	170 —	170,—	—,—	—,—
Elba	47,—	47.—	—,—	—,—
Monte Amiata	188,—	187.50	—,—	—,—
Montecatini	208,—	208.50	209,—	208,—
Breda	107,50	107,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	251,50	249,—	251,50	247,—
Isotta Frasch.	139,50	139,—	—,—	—,—
Bianchi	43.—	43.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	49,—	49.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	96,—	96.—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	138,—	128 —	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	93 —
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	220,—	217.—	220 —	217 —
Elett. Brioschi	488,—	488.—	—,—	—,—
Dinamo I	220,—	220,25	—,—	—,—
Bresciana	256,—	258,—	—,—	—,—
Adamello	287,—	287,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	237,—	237 —	—,—	—,—
Emiliana	479,—	476 —	—,—	—,—
[illegible] Trezzo	466,—	463 —	—,—	—,—
[illegible]	84,—	84,—	—,—	—,—
Edison	681,—	678 —	—,—	—,—
Edison Post.	440,—	440,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	126,50	126 50	—,—	—,—
Tirso	186 —	186,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	280,—	279,50	—,—	—,—
Vizzola	605,—	595,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	307,50	307,50	—,—	—,—
Valdarno	189 50	189,—	—,—	—,—
Tecnomasio	90 —	90,—	—,—	—,—
Terni	396,—	394,50	395 —	393 —
Es. El-trici	90,—	89,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	114,—	114.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	810,—	810,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	923,—	920,—	—,—	—,—
Past. Baroni	30,—	30.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	28,—	26,50	—,—	—,—
Gulinelli	208.—	205,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	130, -	130,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	107.—	105,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	31.25	29. -	—,—	—,—
Beni Stabili	569,—	562,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	49,50	49,50	50.—	49,—
Diversi				
A. C. N. A.	57,—	54 —	—,—	—,—
Gas Torino	169, -	164 50	—,—	—,—
Mira Lanza	60, -	60 —	—,—	—,—
Petroli	30.50	31,—	—,—	—,—
Ridania	407, -	403,—	—,—	—,—
Italo Am.	167,—	169,—	—,—	—,—
Pirelli It.	779,—	775,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	182,—	182,—	—,—	—,—
Rinascente	50,25	50,—	—,—	—,—
Eraaital	77,—	76.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	176,—	174,—	—,—	—,—
Spalato	138 —	137,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3700,—	3690, -
Italiana Gas	—,—	—,—	171 —	—,—
Cambi				
Parigi	74.97	74 90	74.97	74,97
Zurigo	370,42	370,35	370.45	370,50
Londra	92.80	92,78	92,81	92,80
Olanda	7.69	7,69	—,—	—,—
Spagna	205,50	204,75	208,—	205,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4.54
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,68	56,70	56,68	56,67
Bucarest	11,42	11,42	11,40	11 40
Argentina oro	15,57	15,57	—,—	—,—
carta	6,85	6,85	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19 09	19,09
„ Cheque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,95	33 89	33 85	33 85
Budapest	3.35	3,35	3,34	3,34
Atene	24,80	24,80	—,—	—,—
Albania	3,67	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.65 — Consolidati 5 p. c. id. 80.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.75 — Banca Commerciale Italiana 1417 — Credito Italiano 781 — Banco di Roma 111 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 476 — Id. id. B e C 476 — Adria 44 — Cosulich 91.50 — Libera Triestina 91 — Lloyd 402 — Premuda 293 — Gerolimich vecchie 110 — Martinolich 121.50 — Tripcovich 145 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3700 — Riunione Adriat. prima serie 1560 — Id. id. seconda serie 1560 — Assicuratrice Ital. e miss. '23 560 — Forze Idrauliche 171 — Cantiere Navale Triestino 93.50 — Cementi Spalato 145 — Cementi Isonzo 53 — Stabilim. Tecnico Triestino 118 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.79 — New York 19.09.75 — Zurigo 370.50 — Madrid 204.50 — Amsterdam 770.25 — Berlino 454.60 — Bucarest 11.38 — Praga 56.67 — Vienna 269.625 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.20 — Budapest 334.25 — Oslo 511 — Tirana 367.40.

Il mercato dei cereali

MILANO, 26 — *Frumento*: Calmo, numerosi affari, andamento debole. Apertura: ottobre 120.90, dicembre 124.25, marzo 127.50. Chiusura: ottobre 120.20, dicembre 123 e 80, marzo 127.20. *Granoturco*: Calmo, poco attivo, andamento calmo. Apertura: ottobre 56.60, dicembre 56.25, marzo 56.75. Chiusura: ottobre 56.35, dicembre 55.85, marzo 56.50. *Riso*: Debole, attivo, andamento debole specialmente per consegna ottobre. Apertura: ottobre 98.50, dicembre 108.15, marzo 123 e 85. Chiusura: ottobre 95.85, dicembre 108.10, marzo 123.25. *Risone*: Sostenuto, trascurato, fondo sostenuto. Apertura: ottobre 72, dicembre 75, marzo 78.75. Chiusura: ottobre 72, dicembre 74.75, marzo 78.50.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 26 Settembre 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. (Cif. Venezia: scellini) da 27-9 a 28; (Franco vagone o barca: L. it.) da 139 a 140; Id. id. secondario id. da 26-6 a 26-9; id. da 131 a 131 — Gas inglese primario id. da 23 a 23-3; id. da 115 a 116; Id. id. secondario id. da 21 a 21-3; id. da 106 a 107. — Per il resto dei carboni i prezzi rimangono invariati come da listino del 19-9-30.

COLONIALI

Prezzi invariati.

Pepe: Nero Singapore (Dep. franco; schiavo dazio) p. q.le da L. 700 a 725; Nero Tellicherry id. da 875 a 900.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al quintale): Arachide extra a L. 530; Winter I. qualità a 525; Winter II. a 520; Winter III 510. Fusti fino a rendere.

Olio di oliva: Produzione qualità eccezionale (al quintale): L. 730; Raffinato in Italia classico 720; Soprafino 700; Fino 670; Raffinato 640.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane - Tipo comune (al quintale) da L. 166 a 168; Id. N. 1 Superiore da 176 a 180; Granito O Tenero per pastificazione id. da 192 a 194; Farina O Tenera per pastificazione da 180 a 182; Crusca, tela usata per merce da 57 a 58; Cruschello id. id. da 57 a 58; Farinaccio id. id. da 65 a 66; Farina di granoturco, lusso speciale gialla da 98 a 100; Id. id. id. bianca da 98 a 100; Id. id. comune gialla da 88 a 90; Id. id. id. bianca da 88 a 90.

CEREALI

Grani: Nazionale Ardito nuovo fino (Stazioni o canali interni al q.le) da L. 120 a 122; Id. mercantile da 110 a 112; Id. basso da 92 a 97 — Manitoba Domin. 2 disponibile (Ferrata Venezia sdoganato al q.le) da L. 133 a 134; Id. id. d'imbarco 10-12 (Cif. Venezia) a Doll. 3.63 — Danubiano 78-79 3 0/0 d'imbarco 10-12 (Cif. Venezia) da Sc. 122 a 123 — Russo tenero 77-79 viaggiante id 127.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato giallo (Stazioni o canali interni al q.le) da L. 62 a 63; Id. id. colorito da 60 a 61 — Foxami colorito sano stagionato, d'imbarco 11-12 (Cif. Venezia) da Sc. 101 a 102 — Foxami colorito sano secco, disponibile (Ferrata Venezia sdoganato al q.le) da L. 57 a 57.50 — Foxami colorito sano secco viaggiante (Cif. Venezia) a Sc. 103; Id. id. id. d'imbarco 9 id. da 102 a 102-6; Id. id. id. d'imbarco 10 id. da 102 a 103 — Plata rosso R. T. viaggiante id. a 109.

Avene: Danubio e-o Mar Nero disponibile Campidoglio (Ferrata Venezia sdoganato al q.le.) da L. 58 a 59 — Id. viaggiante Dioniosios (Cif. Venezia) da Sc. 83 a 84; Id. d'imbarco 10 id. da 80-6 a 81.

VINI

Puglia: rosso gradi 13 (Consegna Santa Chiara: per quintale) da L. 140 a 145; Id. id. 15 da L. 165 a 170; Id. bianco 10 da L. 100 a 105.

Sicilia: rosso gradi 10-11 da L. 85 a 95; Id. id. 13 da 110 a 115; Id. bianco 14-15 da 155 a 175; Marsala da 390 a 400; Passito da 390 a 400.

Romagna: rosso gradi 10 da L. 85 a 95; bianco 9-10 da 85 a 95.

Veneto: Corbino gradi 8-9 da L. 90 a 100; Id. id. 9 e mezzo-10 e mezzo da 145 a 160; Friularo 10 e mezzo-11 da 170 a 175; Raboso 9 e mezzo da 170 a 175; bianco 10 da L. 110 a 120.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 27 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 189 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 54 — Mozzi di coperta senza navigazione 231 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 370 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 102 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

I romanzi della guerra

«La questione del sergente Grisha» di cui si è avuto altra volta occasione di parlare, è il primo di una serie di romanzi: «I romanzi della guerra» che il Mondadori lancia sul mercato libraio; gli altri due, dei tre che sono usciti, sono di autori italiani.

Non so perchè la collezione si inizi con un'opera straniera. Se il Mondadori l'ha fatto per ragioni artistiche, è bene: si tratta realmente di un bel romanzo, di ampio respiro, di solida costruzione, di profonda umanità; se l'ha fatto per ragioni psicologiche, è anche meglio: è sommamente interessante per noi italiani udire le due voci, confrontare le due mentalità, mettere accanto l'atteggiamento dei due belligeranti di fronte all'immane fatto storico che sconvolse cose ed uomini.

Il romanzo dello Zweig, è romanzo di guerra fino ad un certo punto: lontano è il conflitto e i suoi personaggi vivono al sicuro, borghesemente quasi, in una tranquilla cittadina russa che i tedeschi hanno occupato. Nell'ozio forzato, lontani dal brivido di ogni pericolo e dall'entusiasmo di ogni battaglia più disperata affiora la nostalgia della dolce casa, più tormentoso si fa ogni perchè: bisogna pensare che sono stati essi stessi a volere la guerra, che sulle loro coscienze ne grava la terribile responsabilità, che più profonda è quindi l'amarezza con la quale constatano l'immensità delle perdite e l'inanità di tanti sacrifici.

Nei due romanzi italiani: *Giorni di guerra* di G. Comisso e *Il ritorno sul Carso* di L. Bartolini — niente di tutto questo: la guerra vi è descritta come fu, anzi come fu vista, senza troppo almanaccare sulle sue ragioni di essere: da notare anzitutto che più che di romanzi si tratta di volumi di ricordi di due che realmente fecero la guerra. E la fecero in prima linea.

Giovanni Comisso fu colto dalla dichiarazione all'improvviso: è in campagna, a riposarsi presso un amico di casa delle fatiche della scuola e il padre gli manda un telegramma perchè è giunto il momento di prestare il servizio militare. Va a Firenze, fa una prima conoscenza con la vita di caserma, sente vagamente parlare delle possibilità di un'entrata in guerra dell'Italia, finchè l'Italia non entra per davvero e non gli arriva l'ordine di partire per il Veneto.

Ed egli parte coi suoi camerati, senza paura e senza entusiasmo, con una punta di rimpianto per i bei viali di Firenze che lascia nella prima luce dell'alba e un fremito di orgoglio per lo sventolio di fazzoletti che accompagna la loro partenza: è ancora lo studentello a cui la mamma ha preparato tanta biancheria che la sua maggior preoccupazione è quella di farla entrare nello zaino, che s'inorgoglisce della bella bicicletta nuova, che si lagna del rancio, e si irrita se la mattina il sergente gli tronca in modo brusco il sonno beato di vent'anni.

In zona di guera, promosso ufficiale, aumentano le responsabilità, cambiano i compiti, ma la sua mentalità non cambia. Fa il suo dovere con impegno e nelle ore libere vaga beatamente per i monti; si espone al pericolo più per provarne l'emozione che per ricavarne una qualsiasi utilità; si affeziona ai suoi soldati, si preoccupa che siano sempre muniti di gallette e di scatole di carne, e nota con ingenuo orgoglio che pochi ufficiali si interessano di ciò.

Tutto ricorda, minutamente: un fiasco di vino offerto, una gallina rubata, un viottolo percorso, una bella ragazza intravista: il suo è il diario di un giovane, diario piacevole, scritto con garbo squisito e con profondo senso della natura, animato dalla poesia grande di monti boscosi, di acque scroscianti, di lontani cieli stellati e dalla poesie lieve ed accorata dei cari luoghi ove trascorse l'infanzia e che ritrova dilaniati dalla guerra. Ma come s'intitola «Giorni di guerra», così potrebbe intitolarsi «Giorni di escursioni»; il suo primo pensiero è vedere i luoghi dove si trova e descrivere quelli che ha visti, l'ultimo la guerra; egli la fa, la vede fare, ma non la vive. Nel suo diario manca assolutamente l'epos.

E la chiusa del libro: «alcuni soldati... sorridevano pesantemente, come essi stessi non sapessero che cosa avevano fatto e perchè,» potrebbe benissimo essere riferita, più che a quei soldati in generale, a Giovanni Comisso in particolare.

Più profondo, più pensoso è il libro del Bartolini: *Il ritorno sul Carso*. E' una raccolta d'imagini, di pensieri, di notte frettolose buttate giù man mano gli si presentavano alla mente durante un viaggio — vorrei dire un pellegrinaggio — che egli volle compiere ai luoghi dove aveva combattuto: libro dunque interessantissimo, anzitutto come documento umano.

La guerra scoppiò togliendolo dalla sua amata attività di pittore e acquafortista, alla quale dovette le ore più belle della sua giovinezza, quando andava per la campagna, in una tasca della giubba i colori, nell'altra una crosta di pane e una salsiccia, a caccia di belle ispirazioni e di non meno belle forosette; lo colse in aperto contrasto con i suoi e in intimo dissidio con tutta l'umanità; gli apparve una vampata purificatrice di dedizione e di sacrificio. Alla guerra egli volle andare, rifiutando il comodo imboscamento in un ufficio di mobilitazione: il suo fu il dramma di un giovane che non temeva la morte, ma temeva piuttosto la vita di tutti i giorni, la vita in pantofole e papalina, borghesemente «attaccata alle consuetudini come le piattole ai peli».

E in guerra si trovò nel suo elemento: era il campo ideale per la valorizzazione dell'individuo in base alle sue sole forze, non con arti sornione e ipocrite di fariseo; e in fondo, anche se volle essere in un osservatorio per vivere lontano dagli uomini, anche se alla compagnia degli ufficiali nelle ore di riposo preferì la severa lettura di Nietzsche, proprio allora si riconciliò con l'umanità. Almeno con quella che gli stava d'intorno, che con lui combatteva e soffriva. Il suo astioso disprezzo si muta in compatimento quasi fraterno di ogni debolezza; e fraternamente riconosce il valore degli altri. Ama la guerra e ama i soldati; non li esalta con frasi enfatiche, ma li ammira, lealmente, da uomo ad uomo, i morti ed i vivi. Due esempi basterebbero: a Doberdò: «Paura, che avrei, di abitare in «questi luoghi dove i miei fratelli «sono morti; paura di tradirli con «qualche cattiva azione. Dover«mene vergognare al loro cospet«to. Impossibile vivere degnamen«te secondo i loro desideri».

A Caporetto: «Giuro, sul mio «onore, di non aver visto in que«sta sera di ritirata, nessuna «delle presunte baldorie di solda«ti e del buttar via le armi... Si «vedevano venir giù soldati di «fanteria, coi loro ufficiali, arma«ti, ben portanti, anzi animati da «bellico furore e che cantavano «canzoni di guerra: eroi costretti «a ripiegare».

Al ritorno, il dramma si fa più acuto ed amaro: rimpiange di non essere morto lassù, e non si capisce bene se veda con commozione o con rancore la vita risorgere sullo strazio di ieri. Inutile, il Bartolini è l'eterno tormentato, che gode del suo tormento e ne inorgolisce, perchè sa — oh lo sa anche troppo bene! — che è la sola nota che lo possa distinguere dall'«umanità sorniona che ha un tufo al posto del cuore».

Libro il suo, si è detto, di note staccate, che sulle prime sconcerta un poco, che riesce poi ad avvincere e piacere. Non un diario, non una bene ordinata serie di racconti, ma piuttosto una raccolta di istantanee. Nè oserei affermare che i soggetti siano sempre stati scelti — ma sono poi stati scelti o raccolti alla rinfusa? — con buon gusto. Egli ha anzi il gusto del macabro: certe sue spietate descrizioni, sincere fino alla brutalità, rasentano addirittura l'orrore.

Ma non nauseano; e se si pensa che il suo è lo sfogo del reduce, dell'uomo cioè che è vissuto «ardente» ed ora torna a far l'impiegato e ritrova la stessa umanità di prima, gretta avida vile, si spiega anche questo suo atteggiamento. Per sè e per i suoi compagni, egli ha scritto le sue pagine più belle, soffuse di poesia e di malinconia; ma queste sono per gettarle in faccia agli imboscati che si sono collocati ed arricchiti mentre lassù si moriva per l'acre soddisfazione di veder loro almeno arricciare il naso.

Del resto, è inutile discutere su questo libro; il suo stesso carattere, un soggettivismo estremo, lo vieta. Non bisogna aprirlo come si aprirebbe un qualsiasi romanzo, più o meno interessante; bisogna avvicinarglisi con l'animo disposto quasi a ricevere lo sfogo di un amico. Allora, anche se non sempre si approva, anche se si rimane talvolta perplessi, lo si capisce sempre e gli si vuole bene.

G. Bortolato

Albert Zweig: *La questione del sergente Grisha* — Giovanni Comisso: *Giorni di guerra* — Luigi Bartolini: *Il ritorno sul Carso*. I romanzi della guerra. Mondadori ed. L. 10.

Una curiosa vertenza
fra Ruth Elder e l'impresario

PARIGI, 26

Un curioso conflitto è sorto tra l'aviatrice americana Ruth Elder e l'impresario, pure americano, Cardle, il quale asserisce che la Elder si era impegnata a rimanere per dieci anni sotto la sua direzione per partecipare a produzioni cinematografiche. Sposandosi, come ha fatto, l'aviatrice ha violato il contratto, in quanto il matrimonio l'obbliga a obbedire al marito e non all'impresario. In conseguenza il Cardle ha citato la giovane dinanzi al tribunale di Nuova York, chiedendo un'indennità di mezzo milione di lire.

Orribile strage compiuta
per l'improvvisa pazzia d'un giovane

PARIGI, 26

Un orribile dramma, causato dall'improvvisa pazzia che ha colpito un giovanotto, si è svolto ieri ad Han, presso Gand, nel Belgio. Il ventenne Vardenbrok, armatosi di una rivoltella, scaricava senza pronunciar parola numerosi colpi contro il padre e la sorella, uccidendoli. I vicini accorsi alle detonazioni furono accolti con una nuova scarica dallo sparatore che aveva ricaricata l'arma e che appariva calmissimo. Altre due persone caddero sotto i colpi ferite gravemente. Accorsi i gendarmi, il pazzo si faceva arrestare senza opporre resistenza. Un medico lo ha fatto internare in manicomio.

Ex deputato polacco arrestato

VARSAVIA, 26

L'ex deputato alla Dieta di Varsavia e a quella all'Alta Slesia Horfanty è stato arrestato per ordine del Procuratore del Tribunale del distretto di Kattoviz.

Il cinema educativo
Plausi all'Istituto di Roma

GINEVRA, 26

La seconda Commissione dell'assemblea della Società delle Nazioni si è lungamente occupata dell'opera che svolge l'Istituto di Roma per la cinematografia educativa. Il relatore per i problemi della cooperazione intellettuale, signor Tierlingen, delegato della Cecoslovacchia, ha illustrata l'attività svolta dall'Istituto nell'ultimo anno mettendo in particolare rilievo i lavori pratici che sono stati compiuti e la attività organica e realistica alla quale si ispira l'Istituto stesso nel suo continuo sviluppo. Ha reso omaggio alla vasta opera conseguita in ogni campo e tale da interessare ogni giorno di più tutti i Governi membri della Lega e tutte le istituzioni internazionali del cinema o di cultura ed educazione.

Il relatore ha lungamente parlato intorno alla rivista internazionale del cinema educativo che l'Istituto pubblica mensilmente in cinque edizioni stampate in cinque lingue, esempio unico per tutti gli organismi della Società delle Nazioni, ha espresso il più vivo plauso per la pubblicazione che costituisce i veri e propri annali del cinema educativo e di tutti i problemi che si riferiscono all'utilizzazione dello schermo nei più disparati campi dell'attività umana, intellettuale e sociale. Ha parlato anche dei numeri unici approntati ed in elaborazione e delle pubblicazioni che si vengono lanciando e che costituiscono una vera e propria biblioteca della cinematografia educativa. Ha illustrato infine lo schema di convenzione per la soppressione delle barriere doganali sulle films educative, il lavoro svolto in proposito con grande dinamismo dall'Istituto di Roma ed ha espresso il voto che la convenzione stessa possa essere adottata al più presto da una conferenza diplomatica internazionale.

A conclusione della discussione svoltasi l'assemblea ha votato alla unanimità una risoluzione con la quale si esprime il più alto plauso all'Istituto di Roma per il cinema educativo per l'opera che ha saputo svolgere e realizzare in ogni campo, per la maniera stessa con la quale l'Istituto è diretto e mette in esecuzione le deliberazioni del Consiglio di amministrazione, per la rivista internazionale del cinema educativo, che rappresenta un organo di eccezionale importanza per tutti i problemi di educazione direttamente o indirettamente riferentisi al cinema.

Infine la risoluzione enuncia la convenzione in corso augurandosi che al più presto possa essere seguita dalla volontà favorevole dei Governi ed esprime il voto che tutti i Governi membri della Società delle Nazioni, consapevoli della vasta opera che l'Istituto compie, vogliano con lo stesso essere larghi non soltanto di ausilio morale, ma anche di mezzi materiali necessari per la sempre maggiore vitalità ed affermazione dell'Istituto stesso.

Acerbo visita a Palermo
un'opera di bonifica

PALERMO, 26

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo ha visitato stamane in contrada San Ciro, accompagnato dal prefetto, da tutte le autorità civili, militari e fasciste, da rappresentanti dell'agricoltura, dell'industria e della banca, la proprietà del direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, nuovo esempio di trasformazione e bonifica di terreno montagnoso di 120 ettari, prima adibito a pascolo caprino ora divenuto un bel giardino ricco di 40 mila alberi di mandarini mediante sollevamento fino a 120 metri di altezza di un grande volume di acqua per l'irrigazione del terreno circostante. Il nuovo impianto idrico è stato benedetto dal Cardinale Arcivescovo Lavitrano. L'on. Acerbo ha manifestato il suo vivo compiacimento per l'opera di bonifica compiuta.

Il conferimento dei premi banditi dalla XVII Biennale

250 concorrenti a 17 premi - 21 artisti premiati - La relazione della Giuria

Viene oggi diramata la relazione della Commissione per il conferimento dei Premi banditi dalla XVII Biennale, della quale riportiamo il testo integrale:

Ecco la Relazione della Giuria:

Nei giorni 8, 9, 10 e 11 di Settembre 1930 A. VIII la Commissione per il conferimento dei Premi banditi dalla XVII Biennale, si è riunita nel Palazzo dell'Esposizione ai Giardini.

Essa era composta del Presidente della Biennale S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, di S. E. Giuseppe Bottai Ministro delle Corporazioni, dell'on. Carlo Basile, in rappresentanza di S. E. Augusto Turati, dell'on. Giacomo Di Giacomo, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti, dell'on. Cipriano Efisio Oppo, Segretario Nazionale del Sindacato Belle Arti, del Dott. Roberto Forges Davanzati, Presidente della Società degli Autori ed Editori, di Ugo Ojetti e di Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale.

La Signora Margherita Sarfatti, pure appartenente alla Commissione, aveva fatto scusare la sua assenza, trovandosi attualmente in America.

Il numero complessivo dei concorrenti era di 250, corrispondente a 214 artisti con 248 opere. Diciannove erano i premi istituiti per l'importo totale di L. 331.000 ma non avendo i numeri 4 e 13 raccolto alcun concorrente, quelli da assegnare rimasero 17 per l'importo di 316.000 lire.

Una nobilissima gara

Premesse generali. — La varietà e la ricchezza dei premi offerti dalla XVII Biennale non s'erano mai vedute in alcun'altra Esposizione europea. Con esse si riafferma prima di tutto l'importanza di queste Esposizioni internazionali di Venezia non solo per il gusto e per la cultura del pubblico ma anche nel pratico aiuto e conforto che esse intendono dare agli artisti, e specialmente ai più giovani. Al Partito Nazionale Fascista, al Ministero della Educazione, alla Città di Venezia si sono uniti, in questa gara, pubblici istituti, private società e privati cittadini; e, in prima linea, tutte le Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, provando così quanto il sistema corporativo sul quale s'è venuta costituendo l'Italia nuova, possa e voglia giovare anche alle opere di poesia e d'arte, le quali sono e saranno come il fiore del concorde lavoro d'Italia.

Se in questa esposizione non tutti i concorsi hanno raggiunto un esito degno di tanta fede, ciò è dipeso dal poco tempo che, per le necessità d'un primo ordinamento, è rimasto agli artisti tra l'annuncio dei concorsi e la presentazione dell'opera. Si direbbe che taluni, in questa fretta, si sieno accontentati di obbedire al tema del concorso soltanto con l'improvvisato titolo d'un'opera già prima liberamente pensata e incominciata. Ma questo gagliardo e ripetuto richiamo delle più salde forze italiane, perchè l'arte torni a considerare e ad esaltare l'alacre vita e l'ansiosa passione nazionale, si può già, da questo primo esperimento, vedere che non resterà inascoltato. La risposta dell'arte sarà anzi tanto più sicura quanto più preciso sarà l'invito: se cioè nel bando di ciascun concorso, per la prossima Biennale, si dichiarerà dove la scultura o il dipinto premiato avranno da essere, alla fine, collocati. Questa è stata nei secoli la via maestra per la quale l'arte nostra, tanto quella sacra quanto quella civile, è salita alla gloria che ancora ci illumina.

L'assegnazione dei premi

Premio n. 1 - Lire cinquantamila del Partito Nazionale Fascista per un quadro ispirato a persone o eventi della formazione dei fasci di combattimento (il quadro dovrà presentare almeno una figura a grandezza del vero).

Concorrenti dodici con dodici quadri.

La Giuria chiamata a giudicare le opere concorrenti al premio «per un quadro ispirato a persone o eventi della formazione dei Fasci di combattimento», ha ritenuto che il pittore Arnaldo Carpanetti, con la sua composizione «Incipit novus ordo» sia colui che più e meglio s'è avvicinato al tema assegnato. Il quadro, con tutti i suoi difetti e sovrabbondanze, incertezze e temerità, rivela tuttavia un'intima fede che si traduce — sia pure imperfettamente — in allegoria vasta e comprensiva, vissuta, e, come tale, per nulla retorica, che, dal punto di vista pittorico attinge ispirazione dai nostri antichi e, per quanto ne sia stilisticamente lontana, ad essi sopra tutto s'assomiglia per una sua diremo non dirozzata gagliardia, per un che di primitivo che ricorda certi «ex voto» e certe pitture murali illustranti chiese montane, sulla cui facciata grigia il bene e il male combattono, con paesana e sana prepotenza, la loro eterna battaglia. La Giuria, obbedendo in ciò allo spirito stesso del tema, con questa assegnazione intende aiutare l'artista nello sviluppo delle possibilità che qui ha dimostrate.

La Giuria ha però attribuita una parte del premio, in ragione di lire diecimila, al quadro «Squadristi» di Ennio Pozzi, dove l'assalto e il bivacco, il rischio e le canzoni della prima ora hanno una loro rappresenaderisce perfettamente al soggetto.

Premio n. 2 - Lire cinquantamila del Ministero dell'Educazione Nazionale per una statua che esalti la vigoria fisica e spirituale della razza alla statua non dovrà esser minore della grandezza del vero). — Concorrenti quindici con sedici statue.

Il tema proposto agli scultori italiani, per la libertà che lasciava alla ispirazione, avrebbe dovuto e potuto trovare miglior fortuna. In fondo, riassunto in una formula spiccia, equivaleva a dire: dateci una bella immagine di giovinezza. Ed esempi nella nostra tradizione plastica non sarebbero mancati dal S. Giorgio di Donatello al Perseo di Canova.

Invece là dove ai concorrenti non è mancata la visione del fine, le forze sono risultate impari all'assunto e dove non ha fatto difetto la padronanza tecnica, questa si è esercitata su figure troppo povere delle qualità richieste.

La Commissione non avendo perciò trovati alcuna opera cui poter assegnare integralmente e in massima parte il premio, anzichè ricorrere a suddivisioni che lo sminuissero, ha preferito conservarlo per la prossima Biennale alla quale s'intende fin d'ora rimandato.

Premio n. 3 - Lire venticinquemila della Città di Venezia per una raffigurazione in pittura o scultura della maternità (questo premio è esteso anche agli artisti stranieri).

Concorrenti sessanta con sessantatre opere.

La Giuria (esaminate le numerose opere di pittura e scultura — 35 italiane e 28 straniere — concorrenti al premio di lire 25.000 della Città di Venezia «per una raffigurazione della maternità») ha giudicato non esservi alcuna opera degna, per valore intrinseco e relativo, della assegnazione totale de premio. Ha stimato invece potersi assegnare lire diecimila alla tela di Amerigo Canegrati, nella quale prevalgono valori di intima espressione, e lire diecimila alla tela di Contardo Barbieri, nella quale si affermano prevalentemente solidi valori pittorici, e quindi lire cinquemila alla tela dell'olandese Jan Sluyters, caratteristica di colore e di sentimento.

Premio n. 5 - lire quindicimila della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti per un quadro di composizione con figure (tema libero).

Concorrenti cinquanta con cinquantaquattro opere.

E' questo il premio che, per la larghezza del suo tema, ha raccolto gli svolgimenti più vari e più difficilmente riconducibili ad una unità: dalla scena cosidetta di genere, all'aggruppamento puro e semplice delle figure. Ma la Commissione, risolvendo e sorpassando ogni scolastica premessa teorica, ha riscontrato nel quadro «*Amici al caffè*» una così ben composta distribuzione di masse nell'ambiente architettonico e una così felice sintesi espressiva nella resa dei tipi, una insomma così riuscita fusione di valori astratti e reali, che al suo autore, Amerigo Bartoli, ha assegnato per intero il premio.

Premio n. 6 - Lire cinquemila della Confederazione Generale bancaria fascista e lire mille della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti bancari, per una medaglia in bronzo con l'effige del Duce.

Concorrenti quattro con quattro opere.

La definizione di sintesi plastica data dall'autore Ernesto Thayaht alla sua medaglia differenzia quest'opera dalle altre presentate, e dice, in breve, i suoi pregi di concisione, quasi araldica, che la Commissione ha riconosciuto con l'assegnazione integrale del premio.

Premio n. 7 - Lire venticinquemila della Confederazione Generale Fascista dell'Industria, per un quadro dedicato alla poesia del lavoro.

Concorrenti tredici con quindici opere.

Questo premio a differenza degli altri, viene conferito sotto condizione che l'opera passi in proprietà della Confederazione Generale Fascista della Industria.

Nessuna opera è parsa esprimesse a pieno l'alto tema proposto. La Commissione ha ritenuto quindi di non poter assegnare il premio.

Considerato però che, in questo singolo caso, il premio è anche acquisito, esprime il voto che la Confederazione Generale Fascista della Industria acquisti, alla Biennale, opere per l'intero ammontare della somma. E indica in ogni modo, come più degno fra i concorrenti, il quadro di Ferruccio Scattola «*Il pescatore e la sua barca*».

Premio n. 8 - Lire diecimila della Confederazione Generale Fascista dell'Industria e lire diecimila della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, re che gli artisti si sono dimostra*per un'opera d'arte ispirata al lavoro dell'industria.*

Concorrenti cinque con cinque opere.

Il premio è stato aggiudicato a una pittura ed una acquaforte nelle seguenti proporzioni: 15.000 a Domenico De Bernardi per il suo quadro *Costruzioni - lavori nuova Stazione FF. SS. Milano*» ove assai felicemente è raffigurato il sorgere del grande scheletro dell'armatura in ferro contro il cielo; e lire 5.000 ad Antonio Carbonati per una acquaforte della serie «*Terni*» che trae efficace motivo dal fumo delle ciminiere sulla campagna.

Premio n. 9 - Lire quindicimila della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti e lire cinquemila della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio per un'opera d'arte ispirata al lavoro del Commercio.

Concorrenti due con due opere.

Non viene assegnato perchè le due sole opere concorrenti non svolgono sufficientemente il tema.

Premio n. 10 - Lire diecimila della Confederazione Generale Fascista degli Agricoltori e lire diecimila della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, per un'opera d'arte ispirata al lavoro dell'agricoltura.

Concorrenti trentasette con quarantun opere.

Tra il grande numero di opere concorrenti a questo premio anzichè valori assolutamente superiori, sono emerse alcune pitture e sculture a merito quasi pari. Per questo la Commissione ha diviso il premio in quattro parti di lire 5.000 ciascuna, assegnandole alla scultura: «Figura» di Guido Galletti, alla scultura «Italica gens» di Guido Calori, alla pittura «La terra» di Giovanni Guerrini e alla pittura «Aratura» di Dante Montanari.

Premio n. 11 - Lire cinquemila della Confederazione Generale Fascista dei Trasporti terrestri e Navigazione Interna e lire cinquemila della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti terrestri e Navigazione Interna, per un'opera d'arte che tragga motivo dalle caratteristiche inerenti alla funzione dei mezzi di trasporto nella vita odierna per via di terra o d'acqua.

Concorrenti dieci con dieci opere.

Il quadro di Beppe Ciardi «Barche e Velieri» e la litografia di Giulio Cisari «Trasporti» sono le due opere cui la Commissione assegna il premio diviso in parti eguali, per qualità nella prima di immediatezza pittorica e nella seconda di efficace sintesi rappresentativa della vita moderna.

Premio n. 12 - lire cinquemila della Confederazione Generale Fascista dei Trasporti Marittimi ed Aerei e lire cinquemila della Confederazione Nazionale Fascista della Gente del Mare e dell'Aria, per un'opera d'arte che tragga motivo funzione dei mezzi di trasporto nel- dalle caratteristiche inerenti alla funzione dei mezzi di trasporto nella vita odierna per mare o per aria.

Concorrenti cinque con cinque opere.

Con questo premio soltanto un'opera è parso alla Commissione che rendesse con visione, sia pure un po' cartellonistica, il senso tutto moderno delle comunicazioni aeree: gli «Areoplani» di Tato. E ad essa ha assegnato una metà dell'intero ammontare del premio.

Premio n. 14 - Lire diecimila del Rotary Club Italiano per il miglior ritratto in pittura o scultura di una personalità dell'arte, delle lettere e delle scienze, sia uomo o donna.

Concorrenti ventotto con trentadue opere.

La Commissione, riconoscendo nella testa in terracotta di Domenico Giuliotti scolpita da Romano Romanelli pregi di fattura nobilmente italiani per la robusta verità della modellatura, ha ad essa assegnato questo premio inteso a ricondurre il ritratto alle sue più belle tradizioni.

Premio n. 15 - Lire diecimila di S. E. il Conte Volpi di Misurata, per un quadro raffigurante aspetti dell'opera di ricostruzione nelle Terre invase (premio riservato ai soli pittori veneti).

Concorrenti tre con tre opere.

Il significato nobilmente civile e nazionale di questo tema non è stato dagli artisti inteso e valutato come avrebbe dovuto, essendosi essi contentati di presentare pochi paesaggi ove, del gigantesco lavoro di ricostruzione del dopo guerra, non è alcuna traccia. La Commissione pertanto non ha creduto di assegnare il premio.

Premio n. 16 - Lire venticinquemila della Società Adriatica di Elettricità, per una serie di sei incisioni su rame ispirate dai grandi impianti idroelettrici creati dall'Italia fascista con particolare riferimento in due di esse, agli impianti della Società Adriatica di Elettricità.

Concorrenti tre con tre opere.

Anche per questo tema si può dire impari alle sue possibilità che esempi più o meno recenti potevano indicare. Perciò la Commissione, pur non assegnando il premio come tale, ha deciso di trarne L. 5.000 da dividere in parti eguali di L. 2.500 ciascuna tra Emilio Mazzoni Zarini e Augusto Baracchi per le loro due serie di acqueforti, esprimendo il voto che le rimanenti 20.000 lire vengano destinate dalla Società Adriatica di Elettricità in acquisti alla Biennale.

Il premio viene assegnato all'artista Luciano Mercante per la sua «Medaglia».

Premio n. 17 - Lire cinquemila del Porto Industriale di Venezia, per una medaglia commemorativa del Porto Industriale di Venezia, da presentarsi in modello in gesso di cm. quaranta riproducibile nella misura e nel tipo delle antiche „oselle" veneziane.

Concorrenti uno con un'opera

Il premio viene assegnato alla Sig.ra Livia Bencini per le sue due xilografie «Viaggio aereo Roma-Vienna» costituenti un'opera sola.

Premio n. 18 - Lire cinquemila della Societ Transadriatica per due stampe a colori raffiguranti visioni del viaggio aereo Roma-Venezia-Vienna.

Concorrenti uno con un'opera

Il premio speciale Leiss, istituito da una famiglia veneziana con alto senso patriottico, e posto a disposizione della Biennale, non ha trovato, nell'unico concorrente che lo abbia affrontato, svolgimento tale da essere considerato degno del premio. E però la Commissione non lo assegna.

Premio Leiss - Lire diecimila dei Fratelli comm. Paride e Ranmondo Leiss, per un quadro che, prendendo lo spunto del commovente episodio di Perasto, ove, nel 1797 venne sepolto tra le lagrime dei Dalmati il Gonfalone di S. Marco, renda evidente la allora sicura fede di una futura risurrezione ed esalti le tradizioni adriatiche della nuova Italia, erede di Venezia e di Roma.

Concorrenti uno con un'opera

Il bilancio dei concorsi

Conclusione. — L'amontare dei premi assegnati è stato così di L. 221.000 e il numero degli artisti premiati di 21.

I premi non assegnati, per mancanza di concorrenti e di opere meritevoli, sono 7 per l'importo di 110.000 lire.

Questi premi debbono intendersi rinviati alla prossima Esposizione, secondo gli intendimenti che il Consiglio Direttivo dell'Ente delibererà di seguire e che renderà noti con il Regolamento della XVIII Biennale (1932).

SPIGOLATURE

Il mattino del 27 agosto 1830, Luigi Enrico Giuseppe di Borbone, principe di Condè, fu trovato appiccato alla finestra del suo castello di Saint Leu. Si pensò — scrive il *Figaro* — subito ad un suicidio, e nel processo che ne seguì tale versione prevalse. Luigi di Borbone era figlio di quel principe di Condè che aveva comandato la armata degli emigrati sotto la Rivoluzione, e fratello di quel disgraziato duca d'Enghien, fucilato, per ordine di Napoleone, nei fossati di Vincennes. Il principe di Condè aveva sempre trascurato il duca Luigi Enrico e tutto il suo affetto era per il figlio che morì fucilato. Quando avvenne la tragica fine del duca Luigi Enrico di Condè, esso aveva già settantaquattro anni. Nella sua lunga esistenza non aveva mai partecipato nè alla politica, nè al Governo e assai poco alla vita di Corte. Era un appassionato cacciatore e nei suoi vasti dominii manteneva mute di cani e scelta selvaggina. Buono, dolce, cortese, era amato dai suoi numerosi servitori e dai suoi familiari. Durante la Rivoluzione aveva vissuto in esilio a Londra, ed era tornato in Francia con una ragazza di bassa condizione e di costumi leggeri, di nome Sofia Daves. Egli l'amava con la passione dell'uomo debole, che si sentiva spesso solo e che era stato trascurato dalla sua illustre famiglia. Sofia aveva compreso la melanconia del gran signore trascurato e lo consolava abilmente. Fu poi maritata al barone di Feucheres, un onesto uomo, che comprendendo la parte indesiderabile che gli si destinava, chiese ed ottenne una separazione giuridica. Poi alla baronessa Sofia, col suo spirito indiavolato, e coll'appoggio del duca di Orleans, nipote di Luigi Enrico, riuscì ad essere presentata alle Tuileries. Il duca d'Orleans, futuro re Luigi Filippo, sapeva quale potere avesse presso lo zio, dal quale aspettava una colossale eredità, la baronessa di Feucheres. Infatti, il duca Luigi Enrico di Condè nominava suo erede universale il figlio di Luigi Filippo, il duca d'Aumale, e a Sofia lasciava parecchi milioni e tre superbi castelli. Ma sopravvenne la rivoluzione del 1830, e il vecchio duca perdette la testa. Pensò di abbandonare immediatamente la Francia, di rifare il suo testamento e di rompere ogni rapporto con la baronessa di Feucheres. Pel 28 agosto aveva organizzato segretamente la sua fuga, ma il 27 fu trovato appiccato. Il testamento rimase intatto. Le ultime sue volontà furono rispettate.

*

I grandi orefici rinomati in Anversa per la finezza dei loro lavori e che hanno partecipato alla Mostra internazionale, organizzano per il 27 settembre il gran ballo dei gioielli, destinato ad avere un immenso successo. Le principali Case di confezioni di Parigi — scrive la Nation Belge — e i gioiellieri più quotati della Capitale collaboreranno a tale apoteosi della pietra preziosa. Interverranno a questo ballo dei *mannequins* che presenteranno le ultime creazioni delle mode parigine, rese più seducenti dallo splendore dei gioielli, che apporteranno a questa festa una nota fantastica di lusso orientale. E' la prima volta che si potrà assistere in Europa ad un simile spettacolo. Questo ballo dei gioielli sarà presenziato da illustri personalità belghe e il ricavato sarà devoluto a favore del Policlinico della Croce Rossa di Bruxelles.

*

Il *Matin* reca uno studio sull'abate Rancè, che fu il ricostruttore dell'Ordine dei Trappisti della Normandia. Era nato a Parigi nel gennaio del 1626 e appena fu in età d'imparare la sua intelligenza e la sua prontezza di spirito facevano l'ammirazione dei professori, che lo vedevano con stupore tradurre Omero nel testo dell'«Iliade» e comporre versi latini e francesi. La sua famiglia era ricca a milioni ed egli era figlioccio del cardinale Richelieu, e dopo molti successi sul pergamo e sulla cattedra, fu nominato abate di Corte. Fu uno di quegli abatini brillanti e galanti, che emergevano nella conversazione e conquistavano le signore. Un giorno incontrò la bella Maria di Bretagna sposa, dall'età di sedici anni, al duca di Montbazan, che aveva quarant'anni più di lei. La relazione con l'abate Rancè fu amichevole o amorosa? Nessuno poteva affermarlo. Certo che un tenero sentimento li univa, ma nel 1657 la Montbazan fu colta da una febbre maligna e ne morì, dopo avere avuto i conforti del giovane abate, che soffocava la sua disperazione, per assolvere quella che aveva tanto amata. Questo lutto trasforma la vita mondana del sacerdote. Egli si volge verso la meditazione e la preghiera. Parte per Saint Bertrand de Comminges e là, in faccia ai Pirenei, circondato da religiosi, la sua evoluzione si precisa. Si reca all'Abbazia della Trappa normanna. Il famoso monastero, fondato nel XII secolo, non era più che rovina e desolazione. Sei monaci, invece delle centinaia di un tempo, abitavano quelle rovine. Rancè fa riedificare l'Abbazia, e nel maggio del 1663 annuncia la sua risoluzione di passare là il resto dei suoi giorni, e di sottomettersi alla regola. Pronunzia i suoi voti nel giugno del 1664 e si rinchiude alla Trappa, istituendo la più dura disciplina. Alzarsi a mezzanotte o alle due: alla mattina, dopo le preghiere e l'ufficio, occuparsi di lavori di muratura, di cucina, di scrittura, astenendosi da quelle occupazioni che possono distrarre lo spirito. Il pranzo era di una frugalità spartana; dominavano i legumi secchi.

Libri ricevuti

Gino Fogolari: «Gli scultori toscani a Venezia nel quattrocento e Bartolomeo Bon Veneziano». - Ed. «L'Orte» - Roma.

I romanzi della guerra

«La questione del sergente Grisha» di cui si è avuto altra volta occasione di parlare, è il primo di una serie di romanzi: «I romanzi della guerra» che il Mondadori lancia sul mercato libraio; gli altri due, dei tre che sono usciti, sono di autori italiani.

Non so perchè la collezione si inizi con un'opera straniera. Se il Mondadori l'ha fatto per ragioni artistiche, è bene: si tratta realmente di un bel romanzo, di ampio respiro, di solida costruzione, di profonda umanità; se l'ha fatto per ragioni psicologiche, è anche meglio: è sommamente interessante per noi italiani udire le due voci, confrontare le due mentalità, mettere accanto l'atteggiamento dei due belligeranti di fronte all'immane fatto storico che sconvolse cose ed uomini.

Il romanzo dello Zweig, e romanzo di guerra fino ad un certo punto: lontano è il conflitto e i suoi personaggi vivono al sicuro, borghesemente quasi, in una tranquilla cittadina russa che i tedeschi hanno occupato. Nell'ozio forzato, lontani dal brivido di ogni pericolo e dall'entusiasmo di ogni battaglia più disperata affiora la nostalgia della dolce casa, più tormentoso si fa ogni perchè: bisogna pensare che sono stati essi stessi a volere la guerra, che sulle loro coscienze ne grava la terribile responsabilità, che più profonda è quindi l'amarezza con la quale constatano l'immensità delle perdite e l'inanità di tanti sacrifici.

Nei due romanzi italiani: *Giorni di guerra* di G. Comisso e *Il ritorno sul Carso* di L. Bartolini — niente di tutto questo: la guerra vi è descritta come fu, anzi come fu vista, senza troppo almanaccare sulle sue ragioni di essere: da notare anzitutto che più che di romanzi si tratta di volumi di ricordi di due che realmente fecero la guerra. E la fecero in prima linea.

Giovanni Comisso fu colto dalla dichiarazione all'improvviso: è in campagna, a riposarsi presso un amico di casa delle fatiche della scuola e il padre gli manda un telegramma perchè è giunto il momento di prestare il servizio militare. Va a Firenze, fa una prima conoscenza con la vita di caserma, sente vagamente parlare delle possibilità di un'entrata in guerra dell'Italia, finchè l'Italia non entra per davvero e non gli arriva l'ordine di partire per il Veneto.

Ed egli parte coi suoi camerati, senza paura e senza entusiasmo, con una punta di rimpianto per i bei viali di Firenze che lascia nella prima luce dell'alba e un fremito di orgoglio per lo sventolio di fazzoletti che accompagna la loro partenza: è ancora lo studentello a cui la mamma ha preparato tanta biancheria che la sua maggior preoccupazione è quella di farla entrare nello zaino, che s'inorgoglisce della bella bicicletta nuova, che si lagna del rancio, e si irrita se la mattina il sergente gli tronca in modo brusco il sonno beato di vent'anni.

In zona di guera, promosso ufficiale, aumentano le responsabilità, cambiano i compiti, ma la sua mentalità non cambia. Fa il suo dovere con impegno e nelle ore libere vaga beatamente per i monti; si espone al pericolo più per provarne l'emozione che per ricavarne una qualsiasi utilità; si affeziona ai suoi soldati, si preoccupa che siano sempre muniti di gallette e di scatole di carne, e nota con ingenuo orgoglio che pochi ufficiali si interessano di ciò.

Tutto ricorda, minutamente: un fiasco di vino offerto, una gallina rubata, un viottolo percorso, una bella ragazza intravista: il suo è il diario di un giovane, diario piacevole, scritto con garbo squisito e con profondo senso della natura, animato dalla poesia grande di monti boscosi, di acque scroscianti, di lontani cieli stellati e dalla poesie lieve ed accorata dei cari luoghi ove trascorse l'infanzia e che ritrova dilaniati dalla guerra. Ma come s'intitola «Giorni di guerra», così potrebbe intitolarsi «Giorni di escursioni»; il suo primo pensiero è vedere i luoghi dove si trova e descrivere quelli che ha visti, l'ultimo la guerra; egli la fa, la vede fare, ma non la vive. Nel suo diario manca assolutamente l'epos.

E la chiusa del libro: «alcuni soldati... sorridevano pesantemente, come essi stessi non sapessero che cosa avevano fatto e perchè» potrebbe benissimo essere riferita, più che a quei soldati in generale, a Giovanni Comisso in particolare.

Più profondo, più pensoso è il libro del Bartolini: *Il ritorno sul Carso*. E' una raccolta d'imagini, di pensieri, di notte frettolose buttate giù man mano gli si presentavano alla mente durante un viaggio — vorrei dire un pellegrinaggio — che egli volle compiere ai luoghi dove aveva combattuto: libro dunque interessantissimo anzitutto come documento umano.

La guerra scoppiò togliendolo dalla sua amata attività di pittore e acquafortista, alla quale dovette le ore più belle della sua giovinezza, quando andava per la campagna, in una tasca della giubba i colori, nell'altra una crosta di pane e una salsiccia, a caccia di belle ispirazioni e di non meno belle forosette; lo colse in aperto contrasto con i suoi e in intimo dissidio con tutta l'umanità; gli apparve una vampata purificatrice di dedizione e di sacrificio. Alla guerra egli volle andare, rifiutando il comodo imboscamento in un ufficio di mobilitazione: il suo fu il dramma di un giovane che non temeva la morte, ma temeva piuttosto la vita di tutti i giorni, la vita in pantofole e papalina, borghesemente «attaccata alle consuetudini come le piattole ai peli».

E in guerra si trovò nel suo elemento: era il campo ideale per la valorizzazione dell'individuo in base alle sue sole forze, non con arti sornione e ipocrite di fariseo; e in fondo, anche se volle essere in un osservatorio per vivere lontano dagli uomini, anche se alla compagnia degli ufficiali nelle ore di riposo preferì la severa lettura di Nietzsche, proprio allora si riconciliò con l'umanità. Almeno con quella che gli stava d'intorno, che con lui combatteva e soffriva. Il suo astioso disprezzo si muta in compatimento quasi fraterno di ogni debolezza; e fraternamente riconosce il valore degli altri. Ama la guerra e ama i soldati; non li esalta con frasi enfatiche, ma li ammira, lealmente, da uomo ad uomo, i morti ed i vivi. Due esempi basterebbero: a Doberdò: «Paura, che avrei, di abitare in «questi luoghi dove i miei fratelli «sono morti; paura di tradirli con «qualche cattiva azione. Dovermene vergognare al loro cospetto. Impossibile vivere degnamente secondo i loro desideri».

A Caporetto: «Giuro, sul mio «onore, di non aver visto in questa sera di ritirata, nessuna «delle presunte baldorie di soldati e del buttar via le armi... Si «vedevano venir giù soldati di «fanteria, coi loro ufficiali, armati, ben portanti, anzi animati da «bellico furore e che cantavano «canzoni di guerra: eroi costretti «a ripiegare».

Al ritorno, il dramma si fa più acuto ed amaro: rimpiange di non essere morto lassù, e non si capisce bene se veda con commozione o con rancore la vita risorgere sul lo strazio di ieri. Inutile, il Bartolini è l'eterno tormentato, che gode del suo tormento e ne inorgolisce, perchè sa — oh lo sa anche troppo bene! — che è la sola nota che lo possa distinguere dall'«umanità sorniona che ha un tufo al posto del cuore».

Libro il suo, si è detto, di note staccate, che sulle prime sconcerta un poco, che riesce poi ad avvincere e piacere. Non un diario, non una bene ordinata serie di racconti, ma piuttosto una raccolta di istantanee. Nè oserei affermare che i soggetti siano sempre stati scelti — ma sono poi stati scelti o raccolti alla rinfusa? — con buon gusto. Egli ha anzi il gusto del macabro: certe sue spietate descrizioni, sincere fino alla brutalità, rasentano addirittura l'orrore.

Ma non nauseano; e se si pensa che il suo è lo sfogo del reduce, dell'uomo cioè che è vissuto «ardente» ed ora torna a far l'impiegato e ritrova la stessa umanità di prima, gretta avida vile, si spiega anche questo suo atteggiamento. Per sè e per i suoi compagni, egli ha scritto le sue pagine più belle, soffuse di poesia e di malinconia; ma queste sono per gettarle in faccia agli imboscati che si sono collocati ed arricchiti mentre lassù si moriva per l'acre soddisfazione di veder loro almeno arricciare il naso.

Del resto, è inutile discutere su questo libro; il suo stesso carattere, un soggettivismo estremo, lo vieta. Non bisogna aprirlo come si aprirebbe un qualsiasi romanzo, più o meno interessante; bisogna avvicinarglisi con l'animo disposto quasi a ricevere lo sfogo di un amico. Allora, anche se non sempre si approva, anche se si rimane talvolta perplessi, lo si capisce sempre e gli si vuole bene.

G. Bortolato

Albert Zweig: *La questione del sergente Grisha* — Giovanni Comisso: *Giorni di guerra* — Luigi Bartolini: *Il ritorno sul Carso*. I romanzi della guerra. Mondadori ed. L. 10.

Una curiosa vertenza
fra Ruth Elder e l'impresario

PARIGI, 26

Un curioso conflitto è sorto tra l'aviatrice americana Ruth Elder e l'impresario, pure americano, Cardle, il quale asserisce che la Elder si era impegnata a rimanere per dieci anni sotto la sua direzione per partecipare a produzioni cinematografiche. Sposandosi, come ha fatto, l'aviatrice ha violato il contratto, in quanto il matrimonio l'obbliga a obbedire al marito e non all'impresario. In conseguenza il Cardle ha citato la giovane dinanzi al tribunale di Nuova York, chiedendo un'indennità di mezzo milione di lire.

Orribile strage compiuta
per l'improvvisa pazzia d'un giovane

PARIGI, 26

Un orribile dramma, causato dall'improvvisa pazzia che ha colpito un giovanotto, si è svolto ieri ad Han, presso Gand, nel Belgio. Il ventenne Vardenbrok, armatosi di una rivoltella, scaricava senza pronunciar parola numerosi colpi contro il padre e la sorella, uccidendoli. I vicini accorsi alle detonazioni furono accolti con una nuova scarica dallo sparatore che aveva ricaricata l'arma e che appariva calmissimo. Altre due persone caddero sotto i colpi ferite gravemente. Accorsi i gendarmi, il pazzo si faceva arrestare senza opporre resistenza. Un medico lo ha fatto internare in manicomio.

Ex deputato polacco arrestato

VARSAVIA, 26

L'ex deputato alla Dieta di Varsavia e a quella all'Alta Slesia Horfanty è stato arrestato per ordine del Procuratore del Tribunale del distretto di Kattoviz.

Il cinema educativo
Plausi all'Istituto di Roma

GINEVRA, 26

La seconda Commissione dell'assemblea della Società delle Nazioni si è lungamente occupata dell'opera che svolge l'Istituto di Roma per la cinematografia educativa. Il relatore per i problemi della cooperazione intellettuale, signor Tierlingen, delegato della Cecoslovacchia, ha illustrata l'attività svolta dall'Istituto nell'ultimo anno mettendo in particolare rilievo i lavori pratici che sono stati compiuti e la attività organica e realistica alla quale si ispira l'Istituto stesso nel suo continuo sviluppo. Ha reso omaggio alla vasta opera conseguita in ogni campo e tale da interessare ogni giorno di più tutti i Governi membri della Lega e tutte le istituzioni internazionali del cinema o di cultura ed educazione.

Il relatore ha lungamente parlato intorno alla rivista internazionale del cinema educativo che l'Istituto pubblica mensilmente in cinque edizioni stampate in cinque lingue, esempio unico per tutti gli organismi della Società delle Nazioni, ha espresso il più vivo plauso per la pubblicazione che costituisce i veri e propri annali del cinema educativo e di tutti i problemi che si riferiscono all'utilizzazione dello schermo nei più disparati campi dell'attività umana, intellettuale e sociale. Ha parlato anche dei numeri unici approntati ed in elaborazione e delle pubblicazioni che si vengono lanciando e che costituiscono una vera e propria biblioteca della cinematografia educativa. Ha illustrato infine lo schema di convenzione per la soppressione delle barriere doganali sulle films educative, il lavoro svolto in proposito con grande dinamismo dall'Istituto di Roma ed ha espresso il voto che la convenzione stessa possa essere adottata al più presto da una conferenza diplomatica internazionale.

A conclusione della discussione svoltasi l'assemblea ha votato alla unanimità una risoluzione con la quale si esprime il più alto plauso all'Istituto di Roma per il cinema educativo per l'opera che ha saputo svolgere e realizzare in ogni campo, per la maniera stessa con la quale l'Istituto è diretto e mette in esecuzione le deliberazioni del Consiglio di amministrazione, per la rivista internazionale del cinema educativo, che rappresenta un organo di eccezionale importanza per tutti i problemi di educazione direttamente o indirettamente riferentisi al cinema.

Infine la risoluzione enuncia la convenzione in corso augurandosi che al più presto possa essere seguita dalla volontà favorevole dei Governi ed esprime il voto che tutti i Governi membri della Società delle Nazioni, consapevoli della vasta opera che l'Istituto compie, vogliano con lo stesso essere larghi non soltanto di ausilio morale, ma anche di mezzi materiali necessari per la sempre maggiore vitalità ed affermazione dell'Istituto stesso.

Acerbo visita a Palermo
un'opera di bonifica

PALERMO, 26

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo ha visitato stamane in contrada San Ciro, accompagnato dal prefetto, da tutte le autorità civili, militari e fasciste, da rappresentanti dell'agricoltura, dell'industria e della banca, la proprietà del direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, nuovo esempio di trasformazione e bonifica di terreno montagnoso di 120 ettari, prima adibito a pascolo caprino ora divenuto un bel giardino ricco di 40 mila alberi di mandarini mediante sollevamento fino a 120 metri di altezza di un grande volume di acqua per l'irrigazione del terreno circostante. Il nuovo impianto idrico è stato benedetto dal Cardinale Arcivescovo Lavitrano. L'on. Acerbo ha manifestato il suo vivo compiacimento per l'opera di bonifica compiuta.

Il conferimento dei premi banditi dalla XVII Biennale
250 concorrenti a 17 premi - 21 artisti premiati - La relazione della Giuria

Viene oggi diramata la relazione della Commissione per il conferimento dei Premi banditi dalla XVII Biennale, della quale riportiamo il testo integrale:

Ecco la Relazione della Giuria:

Nei giorni 8, 9, 10 e 11 di Settembre 1930 A. VIII la Commissione per il conferimento dei Premi banditi dalla XVII Biennale, si è riunita nel Palazzo dell'Esposizione ai Giardini.

Essa era composta del Presidente della Biennale S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, di S. E. Giuseppe Bottai Ministro delle Corporazioni, dell'on. Carlo Basile, in rappresentanza di S. E. Augusto Turati, dell'on. Giacomo Di Giacomo, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti, dell'on. Cipriano Efisio Oppo, Segretario Nazionale del Sindacato Belle Arti, del Dott. Roberto Forges Davanzati, Presidente della Società degli Autori ed Editori, di Ugo Ojetti e di Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale.

La Signora Margherita Sarfatti, pure appartenente alla Commissione, aveva fatto scusare la sua assenza, trovandosi attualmente in America.

Il numero complessivo dei concorrenti era di 250, corrispondente a 214 artisti con 248 opere. Diciannove erano i premi istituiti per l'importo totale di L. 331.000 ma non avendo i numeri 4 e 13 raccolto alcun concorrente, quelli da assegnare rimasero 17 per l'importo di 316.000 lire.

Una nobilissima gara

Premesse generali. — La varietà e la ricchezza dei premi offerti dalla XVII Biennale non s'erano mai vedute in alcun'altra Esposizione europea. Con esse si riafferma prima di tutto l'importanza di queste Esposizioni internazionali di Venezia non solo per il gusto e per la cultura del pubblico ma anche nel pratico aiuto e conforto che esse intendono dare agli artisti, e specialmente ai più giovani. Al Partito Nazionale Fascista, al Ministero della Educazione, alla Città di Venezia si sono uniti, in questa gara, pubblici istituti, private società e privati cittadini; e, in prima linea, tutte le Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, provando così quanto il sistema corporativo sul quale s'è venuta costituendo l'Italia nuova, possa e voglia giovare anche alle opere di poesia e d'arte, le quali sono e saranno come il fiore del concorde lavoro d'Italia.

Se in questa esposizione non tutti i concorsi hanno raggiunto un esito degno di tanta fede, ciò è dipeso dal poco tempo che, per le necessità d'un primo ordinamento, è rimasto agli artisti tra l'annuncio dei concorsi e la presentazione dell'opera. Si direbbe che taluni, in questa fretta, si sieno accontentati di obbedire al tema del concorso soltanto con l'improvvisato titolo d'un'opera già prima liberamente pensata e incominciata. Ma questo gagliardo e ripetuto richiamo delle più salde forze italiane, perchè l'arte torni a considerare e ad esaltare l'alacre vita e l'ansiosa passione nazionale, si può già, da questo primo esperimento, vedere che non resterà inascoltato. La risposta dell'arte sarà anzi tanto più sicura quanto più preciso sarà l'invito: se cioè nel bando di ciascun concorso, per la prossima Biennale, si dichiarerà dove la scultura o il dipinto premiato avranno da essere, alla fine, collocati. Questa è stata nei secoli la via maestra per la quale l'arte nostra, tanto quella sacra quanto quella civile, è salita alla gloria che ancora ci illumina.

L'assegnazione dei premi

Premio n. 1 - Lire cinquantamila del Partito Nazionale Fascista per un quadro ispirato a persone o eventi della formazione dei fasci di combattimento (il quadro dovrà presentare almeno una figura a grandezza del vero).

Concorrenti dodici con dodici quadri.

La Giuria chiamata a giudicare le opere concorrenti al premio «per un quadro ispirato a persone o eventi della formazione dei Fasci di combattimento», ha ritenuto che il pittore Arnaldo Carpanetti, con la sua composizione «Incipit novus ordo» sia colui che più e meglio s'è avvicinato al tema assegnato. Il quadro, con tutti i suoi difetti e sovrabbondanze, incertezze e temerità, rivela tuttavia un'intima fede che si traduce — sia pure imperfettamente — in allegoria vasta e comprensiva, vissuta, e, come tale, per nulla retorica, che, dal punto di vista pittorico attinge ispirazione dai nostri antichi e, per quanto ne sia stilisticamente lontana, ad essi sopra tutto s'assomiglia per una sua diremo non dirozzata gagliardia, per un che di primitivo che ricorda certi «ex voto» e certe pitture murali illustranti chiese montane, sulla cui facciata grigia il bene e il male combattono, con paesana e sana prepotenza, la loro eterna battaglia. La Giuria, obbedendo in ciò allo spirito stesso del tema, con questa assegnazione intende aiutare l'artista nello sviluppo delle possibilità che qui ha dimostrate.

La Giuria ha però attribuita una parte del premio, in ragione di lire diecimila, al quadro «Squadristi» di Ennio Pozzi, dove l'assalto e il bivacco, il rischio e le canzoni della prima ora hanno una loro rappresentazione che aderisce perfettamente al soggetto.

Premio n. 2 - Lire cinquantamila del Ministero dell'Educazione Nazionale per una statua che esalti la vigoria fisica e spirituale della razza (la statua non dovrà esser minore della grandezza del vero). — Concorrenti quindici con sedici statue.

Il tema proposto agli scultori italiani, per la libertà che lasciava alla ispirazione, avrebbe dovuto e potuto trovare miglior fortuna. In fondo, riassunto in una formula spiccia, equivaleva a dire: dateci una bella immagine di giovinezza. Ed esempi nella nostra tradizione plastica non sarebbero mancati dal S. Giorgio di Donatello al Perseo di Canova.

Invece là dove ai concorrenti non è mancata la visione del fine, le forze sono risultate impari all'assunto e dove non ha fatto difetto la padronanza tecnica, questa si è esercitata su figure troppo povere delle qualità richieste.

La Commissione non avendo perciò trovati alcuna opera cui poter assegnare integralmente e in massima parte il premio, anzichè ricorrere a suddivisioni che lo sminuissero, ha preferito conservarlo per la prossima Biennale alla quale s'intende fin d'ora rimandato.

Premio n. 3 - Lire venticinquemila della Città di Venezia per una raffigurazione in pittura o scultura della maternità (questo premio è esteso anche agli artisti stranieri).

Concorrenti sessanta con sessantatre opere.

La Giuria (esaminate le numerose opere di pittura e scultura — 35 italiane e 28 straniere — concorrenti al premio di lire 25.000 della Città di Venezia «per una raffigurazione della maternità») ha giudicato non esservi alcuna opera degna, per valore intrinseco e relativo, della assegnazione totale del premio. Ha stimato invece potersi assegnare lire diecimila alla tela di Amerigo Canegrati, nella quale prevalgono valori di intima espressione, e lire diecimila alla tela di Contardo Barbieri, nella quale si affermano prevalentemente solidi valori pittorici, e quindi lire cinquemila alla tela dell'olandese Jan Sluyters, caratteristica di colore e di sentimento.

Premio n. 5 - lire quindicimila della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti per un quadro di composizione con figure (tema libero).

Concorrenti cinquanta con cinquantaquattro opere.

E' questo il premio che, per la larghezza del suo tema, ha raccolto gli svolgimenti più vari e più difficilmente riconducibili ad una unità: dalla scena cosidetta di genere, all'aggruppamento puro e semplice delle figure. Ma la Commissione, risolvendo e sorpassando ogni scolastica premessa teorica, ha riscontrato nel quadro «*Amici al caffè*» una così ben composta distribuzione di masse nell'ambiente architettonico e una così felice sintesi espressiva nella resa dei tipi, una insomma così riuscita fusione di valori astratti e reali, che al suo autore, Amerigo Bartoli, ha assegnato per intero il premio.

Premio n. 6 - Lire cinquemila della Confederazione Generale bancaria fascista e lire mille della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti bancari, per una medaglia in bronzo con l'effige del Duce.

Concorrenti quattro con quattro opere.

La definizione di sintesi plastica data dall'autore Ernesto Thayaht alla sua medaglia differenzia quest'opera dalle altre presentate, e dice, in breve, i suoi pregi di concisione, quasi araldica, che la Commissione ha riconosciuto con l'assegnazione integrale del premio.

Premio n. 7 - Lire venticinquemila della Confederazione Generale Fascista dell'Industria, per un quadro dedicato alla poesia del lavoro.

Concorrenti tredici con quindici opere.

Questo premio a differenza degli altri, viene conferito sotto condizione che l'opera passi in proprietà della Confederazione Generale Fascista della Industria.

Nessuna opera è parsa esprimesse a pieno l'alto tema proposto. La Commissione ha ritenuto quindi di non poter assegnare il premio.

Considerato però che, in questo singolo caso, il premio è anche acquisito, esprime il voto che la Confederazione Generale Fascista della Industria acquisti, alla Biennale, opere per l'intero ammontare della somma. E indica in ogni modo, come più degno fra i concorrenti, il quadro di Ferruccio Scattola «*Il pescatore e la sua barca*».

Premio n. 8 - Lire diecimila della Confederazione Generale Fascista dell'Industria e lire diecimila della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, per un'opera d'arte ispirata al lavoro dell'industria.

Concorrenti cinque con cinque opere.

Il premio è stato aggiudicato a una pittura ed una acquaforte nelle seguenti proporzioni: 15.000 a Domenico De Bernardi per il suo quadro *Costruzioni - lavori nuova Stazione FF. SS. Milano*» ove assai felicemente è raffigurato il sorgere del grande scheletro dell'armatura in ferro contro il cielo; e lire 5.000 ad Antonio Carbonati per una acquaforte della serie «*Terni*» che trae efficace motivo dal fumo delle ciminiere sulla campagna.

Premio n. 9 - Lire quindicimila della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti e lire cinquemila della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio per un'opera d'arte ispirata al lavoro del Commercio.

Concorrenti due con due opere.

Non viene assegnato perchè le due sole opere concorrenti non svolgono sufficientemente il tema.

Premio n. 10 - Lire diecimila della Confederazione Generale Fascista degli Agricoltori e lire diecimila della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, per un'opera d'arte ispirata al lavoro dell'agricoltura.

Concorrenti trentasette con quarantun opere.

Tra il grande numero di opere concorrenti a questo premio anzichè valori assolutamente superiori, sono emerse alcune pitture e sculture a merito quasi pari. Per questo la Commissione ha diviso il premio in quattro parti di lire 5.000 ciascuna, assegnandole alla scultura: «Figura» di Guido Galletti, alla scultura «Italica gens» di Guido Calori, alla pittura «La terra» di Giovanni Guerrini e alla pittura «Aratura» di Dante Montanari.

Premio n. 11 - Lire cinquemila della Confederazione Generale Fascista dei Trasporti terrestri e Navigazione Interna e lire cinquemila della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti terrestri e Navigazione Interna, per un'opera d'arte che tragga motivo dalle caratteristiche inerenti alla funzione dei mezzi di trasporto nella vita odierna per via di terra o d'acqua.

Concorrenti dieci con dieci opere.

Il quadro di Beppe Ciardi «Barche e Velieri» e la litografia di Giulio Cisari «Trasporti» sono le due opere cui la Commissione assegna il premio diviso in parti eguali, per qualità nella prima di immediatezza pittorica e nella seconda di efficace sintesi rappresentativa della vita moderna.

Premio n. 12 - lire cinquemila della Confederazione Generale Fascista dei Trasporti Marittimi ed Aerei e lire cinquemila della Confederazione Nazionale Fascista della Gente del Mare e dell'Aria, per un'opera d'arte che tragga motivo funzione dei mezzi di trasporto nel dalle caratteristiche inerenti alla funzione dei mezzi di trasporto nella vita odierna per mare o per aria.

Concorrenti cinque con cinque opere.

Con questo premio soltanto un'opera è parso alla Commissione che rendesse con visione, sia pure un po' cartellonistica, il senso tutto moderno delle comunicazioni aeree: gli «Areoplani» di Tato. E ad essa ha assegnato una metà dell'intero ammontare del premio.

Premio n. 14 - Lire diecimila del Rotary Club Italiano per il miglior ritratto in pittura o scultura di una personalità dell'arte, delle lettere e delle scienze, sia uomo o donna.

Concorrenti ventotto con trentadue opere.

La Commissione, riconoscendo nella testa in terracotta di Domenico Giuliotti scolpita da Romano Romanelli pregi di fattura nobilmente italiani per la robusta verità della modellatura, ha ad essa assegnato questo premio inteso a ricondurre il ritratto alle sue più belle tradizioni.

Premio n. 15 - Lire diecimila di S. E. il Conte Volpi di Misurata, per un quadro raffigurante aspetti dell'opera di ricostruzione nelle Terre invase (premio riservato ai soli pittori veneti).

Concorrenti tre con tre opere.

Il significato nobilmente civile e nazionale di questo tema non è stato dagli artisti inteso e valutato come avrebbe dovuto, essendosi essi contentati di presentare pochi paesaggi ove, del gigantesco lavoro di ricostruzione del dopo guerra, non è alcuna traccia. La Commissione pertanto non ha creduto di assegnare il premio.

Premio n. 16 - Lire venticinquemila della Società Adriatica di Elettricità, per una serie di sei incisioni su rame ispirate dai grandi impianti idroelettrici creati dall'Italia fascista con particolare riferimento in due di esse, agli impianti della Società Adriatica di Elettricità.

Concorrenti tre con tre opere.

Anche per questo tema si può dire impari alle sue possibilità che esempi più o meno recenti potevano indicare. Perciò la Commissione, pur non assegnando il premio come tale, ha deciso di trarne L. 5.000 da dividere in parti eguali di L. 2.500 ciascuna tra Emilio Mazzoni Zarini e Augusto Baracchi per le loro due serie di acqueforti, esprimendo il voto che le rimanenti 20.000 lire vengano destinate dalla Società Adriatica di Elettricità in acquisti alla Biennale.

Il premio viene assegnato all'artista Luciano Mercante per la sua «Medaglia».

Premio n. 17 - Lire cinquemila del Porto Industriale di Venezia, per una medaglia commemorativa del Porto Industriale di Venezia, da presentarsi in modello in gesso di cm. quaranta riproducibile nella misura e nel tipo delle antiche „oselle" veneziane.

Concorrenti uno con un'opera

Il premio viene assegnato alla Sig.ra Livia Bencini per le sue due xilografie «Viaggio aereo Roma-Vienna» costituenti un'opera sola.

Premio n. 18 - Lire cinquemila della Società Transadriatica per due stampe a colori raffiguranti visioni del viaggio aereo Roma-Venezia-Vienna.

Concorrenti uno con un'opera

Il premio speciale Leiss, istituito da una famiglia veneziana con alto senso patriottico, e posto a disposizione della Biennale, non ha trovato, nell'unico concorrente che lo abbia affrontato, svolgimento tale da essere considerato degno del premio. E però la Commissione non lo assegna.

Premio Leiss - Lire diecimila dei Fratelli comm. Paride e Ranmondo Leiss, per un quadro che, prendendo lo spunto del commovente episodio di Perasto, ove, nel 1797 venne sepolto tra le lagrime dei Dalmati il Gonfalone di S. Marco, renda evidente la allora sicura fede di una futura risurrezione ed esalti le tradizioni adriatiche della nuova Italia, erede di Venezia e di Roma.

Concorrenti uno con un'opera

Il bilancio dei concorsi

Conclusione. — L'amontare dei premi assegnati è stato così di L. 221.000 e il numero degli artisti premiati di 21.

I premi non assegnati, per mancanza di concorrenti e di opere meritevoli, sono 7 per l'importo di 110.000 lire.

Questi premi debbono intendersi rinviati alla prossima Esposizione, secondo gli intendimenti che il Consiglio Direttivo dell'Ente delibererà di seguire e che renderà noti con il Regolamento della XVIII Biennale (1932).

SPIGOLATURE

Il mattino del 27 agosto 1830, Luigi Enrico Giuseppe di Borbone, principe di Condè, fu trovato appiccato alla finestra del suo castello di Saint Leu. Si pensò — scrive il *Figaro* — subito al un suicidio, e nel processo che ne seguì tale versione prevalse. Luigi di Borbone era figlio di quel principe di Condè che aveva comandato la armata degli emigrati sotto la Rivoluzione, e fratello di quel disgraziato duca d'Enghien, fucilato, per ordine di Napoleone, nei fossati di Vincennes. Il principe di Condè aveva sempre trascurato il duca Luigi Enrico e tutto il suo affetto era per il figlio che morì fucilato. Quando avvenne la tragica fine del duca Luigi Enrico di Condè, esso aveva già settantaquattro anni. Nella sua lunga esistenza non aveva mai partecipato nè alla politica, nè al Governo e assai poco alla vita di Corte. Era un appassionato cacciatore e nei suoi vasti dominii manteneva mute di cani e scelta selvaggina. Buono, dolce, cortese, era amato dai suoi numerosi servitori e dai suoi famliari. Durante la Rivoluzione aveva vissuto in esilio a Londra, ed era tornato in Francia con una ragazza di bassa condizione e di costumi leggeri, di nome Sofia Daves. Egli l'amava con la passione dell'uomo debole, che si sentiva spesso solo e che era stato trascurato dalla sua illustre famiglia. Sofia aveva compreso la melanconia del gran signore trascurato e lo consolava abilmente. Fu poi maritata al barone di Feucheres, un onesto uomo, che comprendendo la parte indesiderabile che gli si destinava, chiese ed ottenne una separazione giuridica. Poi alla baronessa Sofia, col suo spirito indiavolato, e coll'appoggio del duca di Orleans, nipote di Luigi Enrico, riuscì ad essere presentata alle Tuileries. Il duca d'Orleans, futuro re Luigi Filippo, sapeva quale potere avesse presso lo zio, dal quale aspettava una colossale eredità, la baronessa di Feucheres. Infatti, il duca Luigi Enrico di Condè nominava suo erede universale il figlio di Luigi Filippo, il duca d'Aumale, e a Sofia lasciava parecchi milioni e tre superbi castelli. Ma sopravvenne la rivoluzione del 1830, e il vecchio duca perdette la testa. Pensò di abbandonare immediatamente la Francia, di rifare il suo testamento e di rompere ogni rapporto con la baronessa di Feucheres. Pel 28 agosto aveva organizzato segretamente la sua fuga, ma il 27 fu trovato appiccato. Il testamento rimase intatto. Le ultime sue volontà furono rispettate.

*

I grandi orefici rinomati in Anversa per la finezza dei loro lavori e che hanno partecipato alla Mostra internazionale, organizzano per il 27 settembre il gran ballo dei gioielli, destinato ad avere un immenso successo. Le principali Case di confezioni di Parigi — scrive la Nation Belge — e i gioiellieri più quotati della Capitale collaboreranno a tale apoteosi della pietra preziosa. Interverranno a questo ballo dei *mannequins* che presenteranno le ultime creazioni delle mode parigine, rese più seducenti dallo splendore dei gioielli, che apporteranno a questa festa una nota fantastica di lusso orientale. E' la prima volta che si potrà assistere in Europa ad un simile spettacolo. Questo ballo dei gioielli sarà presenziato da illustri personalità belghe e il ricavato sarà devoluto a favore del Policlinico della Croce Rossa di Bruxelles.

*

Il *Matin* reca uno studio sull'abate Rancè, che fu il ricostruttore dell'Ordine dei Trappisti della Normandia. Era nato a Parigi nel gennaio del 1626 e appena fu in età d'imparare la sua intelligenza e la sua prontezza di spirito facevano l'ammirazione dei professori, che lo vedevano con stupore tradurre Omero nel testo dell'«Iliade» e comporre versi latini e francesi. La sua famiglia era ricca a milioni ed egli era figlioccio del cardinale Richelieu, e dopo molti successi sul pergamo e sulla cattedra, fu nominato abate di Corte. Fu uno di quegli abatini brillanti e galanti, che emergevano nella conversazione e conquistavano le signore. Un giorno incontrò la bella Maria di Bretagna sposa, dall'età di sedici anni, al duca di Montbazan, che aveva quarant'anni più di lei. La relazione con l'abate Rancè fu amichevole o amorosa? Nessuno poteva affermarlo. Certo che un tenero sentimento li univa, ma nel 1657 la Montbazan fu colta da una febbre maligna e ne morì, dopo avere avuto i conforti del giovane abate, che soffocava la sua disperazione, per assolvere quella che aveva tanto amata. Questo lutto trasforma la vita mondana del sacerdote. Egli si volge verso la meditazione e la preghiera. Parte per Saint Bertrand de Comminges e là, in faccia ai Pirenei, circondato da religiosi, la sua evoluzione si precisa. Si reca all'Abbazia della Trappa normanna. Il famoso monastero, fondato nel XII secolo, non era più che rovina e desolazione. Sei monaci, invece delle centinaia di un tempo, abitavano quelle rovine. Rancè fa riedificare l'Abbazia, e nel maggio del 1663 annuncia la sua risoluzione di passare là il resto dei suoi giorni, e di sottomettersi alla regola. Pronunzia i suoi voti nel giugno del 1664 e si rinchiude alla Trappa, istituendo la più dura disciplina. Alzarsi a mezzanotte o alle due: alla mattina, dopo le preghiere e l'ufficio, occuparsi di lavori di muratura, di cucina, di scrittura, astenendosi da quelle occupazioni che possono distrarre lo spirito. Il pranzo era di una frugalità spartana; dominavano i legumi secchi.

Libri ricevuti

Gino Fogolari: «Gli scultori toscani a Venezia nel quattrocento e Bartolomeo Bon Veneziano». - Ed. «L'Orte» - Roma.

CRONACA DI VENEZIA

Un'intervista del Podestà al "Giornale d'Italia,,

ROMA, 26

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

« Non è vero che Venezia, in questi giorni di festa per la nomina del suo figlio maggiore, Giovanni Giuriati, a Segretario del Partito, interessi solo per la sua bellezza caratteristica unica al mondo e per i grandi e ancor vivi ricordi del suo passato. La città della Laguna occupa un posto cospicuo anche nell'economia del Paese e la crescente importanza che essa assume in questo campo fa sì che alcuni problemi che potrebbero sembrare a prima vista locali, assurgano invece ad un'importanza nazionale.

« Uno dei maggiori problemi, realmente appassionante e che sapeva, per il calore delle discussioni suscitate e per il suo fondamentale valore, i confini della provincia riguarda la costruzione del nuovo ponte che dovrà unire Venezia alla terraferma e che ha già ottenuto l'approvazione del Capo del Governo. Precisamente su di esso abbiamo voluto chiedere notizie di dettaglio al dott. Alverà, già benemerito presidente della Congregazione di Carità e dal 15 luglio di quest'anno chiamato a reggere il timone del Comune.

« Il nuovo Podestà ha preso parte alla guerra come ufficiale di artiglieria e si distinse in parecchie azioni nel Cadore e sul Grappa. Nel dopo guerra aderì prima all'Alleanza Nazionale, passò quindi entusiasticamente al movimento fascista e non disperò mai che esso arrivasse alla conquista dello Stato, per la salvezza della nazione. E' veneziano e conosce profondamente i bisogni della sua città. Questa attende molto da lui e noi abbiamo ragione di ritenere che la fiducia avrà sollecita e piena rispondenza nei fatti.

« Il dott. Alverà ci ha ricevuti con squisita cortesia nel suo studio a Palazzo Farsetti, presente il Vice-Podestà conte di Rodcano, ma non ci ha parlato del nuovo ponte sulla Laguna con quella dovizia di particolari che richiedeva la nostra curiosità di giornalisti.

« Ci avviamo verso la fase di attuazione — egli ci ha detto — e siamo sicuri che tutto procederà con rapidità e regolarità fascista. Il ponte è una necessità vitale per Venezia, che non può continuare a voltare le spalle al suo porto, e la sua costruzione ci darà la possibilità di fronteggiare gradualmente la disoccupazione. La commissione consultiva per il ponte, che è presieduta da me e della quale fanno parte il Vice-Podestà, i rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale, del Consiglio dell'Economia, il prof. Tomasatti dell'Università di Padova, un valoroso esperto in materia, sta già esaminando le 17 offerte del progetto per il primo tronco, pervenute al Comune entro il 15 settembre: Il primo tronco è la parte orizzontale del ponte. I commissari compiranno il loro lavoro entro il più breve tempo possibile. Il nostro programma è far presto e far bene. Ci assiste la certezza di attuarlo scrupolosamente, come è compito di amministratori che hanno la chiara e precisa consapevolezza dei loro doveri e della loro responsabilità ».

« Altre informazioni ci è stato impossibile ottenere dal dott. Alverà, che si è chiuso in un riserbo impenetrabile, dandoci per quanto riguarda il ponte appuntamento fra un mese. In questo periodo la commissione consultiva esaurirà assai probabilmente il suo mandato per la scelta del progetto inerente al primo gruppo di lavori e sarà più facile raccogliere tutti gli elementi di fatto relativi al secondo e al terzo tronco del ponte.

« Quello che possiamo dire oggi è che il secondo tronco, il vero e proprio ponte, avrà una lunghezza di poco superiore ai tre chilometri e che nel terzo tronco, che dalla progressiva 3080 salirà in quota per scavalcare il fascio dei binari della Marittima, saranno comprese la fermata della tranvia al di sopra dell'attuale stazione ferroviaria e lo scalo delle automobili nell'area attualmente occupata dall'ospedale militare di Santa Chiara.

« Trovandoci col Podestà gli abbiamo chiesto qualche cifra sul movimento turistico di Venezia. Quest'anno il numero dei forestieri ha superato quello del 1929. Alla fine di agosto le statistiche segnavano un aumento di 16 mila arrivi in confronto all'anno passato; non solo, ma è stata maggiore anche la durata delle permanenze, sopratutto degli americani e dei germanici.»

Scuola serale professionale al R. Istituto Tecnico

Sono aperte le iscrizioni alla scuola serale professionale del Comune di Venezia annessa al R. Istituto tecnico « P. Sarpi ».

La scuola serale professionale, istituita dal Comune di Venezia col provvido intendimento di rendere possibile il perfezionamento dei giovani iniziati a una professione consiste in un corso preparatorio della durata di un anno e di tre sezioni speciali: 1. Sezione di commercio (triennale); 2. Sezione elettro meccanici (biennale); 3. Sezione per capi operai edili (biennale).

La Segreteria della scuola accoglierà le iscrizioni a tutto settembre dalle 18 alle 20 dei giorni feriali.

Messaggi d'ossequio a Giuriati

Il telegramma del Podestà

All'annuncio che S. E. l'on. Giovanni Giuriati era stato scelto dal Capo del Governo e Duce del Fascismo a succedere a S. E. l'on. Augusto Turati nella importantissima carica di Segretario del Partito, il Podestà di Venezia, dott. Mario Alverà, ha spedito il seguente telegramma:

« L'annuncio del Duce di proporre al Gran Consiglio la nomina di Vostra Eccellenza a Segretario del Partito, riempie l'animo nostro di orgoglio e di fierezza. Venezia, a mio mezzo, esprime all'Illustre Suo figlio tutta la sua esultanza e Gli riconferma il suo deferente affetto *Alverà* Podestà ».

Sono pure pervenuti a S. E. l'on. Giuriati i seguenti messaggi:

Dall'avv. comm. Plino Donatelli, Presidente dell'Istituto Autonomo per le case popolari: « Eminente prova fiducia che premia probità e coerenza politica indefettibili trova entusiasti sensi di compiacenza e di plauso nell'Istituto Case Popolari che grato ricorda lusinghiera benevolenza Eccellenza Vostra ».

Dallo stesso avv. comm. Plinio Donatelli, quale Presidente della Commissione Reale per l'Ordine dei Procuratori: « Procuratori Venezia fieri annoverare Vostra Eccellenza nell'Ordine professionale in occasione sua assunzione somma gerarchia Partito porgono sensi profonda devota compiacenza. Ossequi ».

Dal comm. Antonio Casellati, Presidente del Civico Conservatorio *B. Marcello*: « Interprete sentimenti Conservatorio « Benedetto Marcello » invio V. E. fervido assertore gloriose tradizioni artistiche veneziane, espressioni compiacimento vivissimo per assunzione ardua elevatissima carica ».

Dall'avv. Alessandro Brass, Presidente dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra: « Eccellenza Giovanni Giuriati, Roma. Mutilati veneziani salutano con affettuosa fierezza vostra nomina altissima carica. Aggiungo miei personali devoti ossequi. *Brass* ».

Dal Gruppo di Venezia dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia: « Eccellenza Giovanni Giuriati, Roma. Ufficiali in Congedo città e provincia Venezia ammiratori entusiastici granitica fede ed eroico valore nuovo Segretario Partito rispettosamente salutano nel conterraneo mutilato il Camerata glorioso. — Ten. Col. Capo Gruppo: *Avv. Carlo Lanza* ».

I ringraziamenti di S.E. Giuriati al Prefetto gr. uff. Bianchetti

Al telegramma diretto dal nostro Prefetto S. E. comm. Gio. Batta Bianchetti, S. E. Giovanni Giuriati ha così risposto:

Il dispaccio di V. E. mi giunge particolarmente gradito. Conosco la sua devozione incondizionata al Regime e il suo affetto per la generosa Provincia affidata alle sue solerti premure. Cordialmente. — *Giuriati* ».

Le disposizioni del Podestà per la regata di Murano

Il Podestà, per ragioni di ordine pubblico, ed allo scopo di assicurare il regolare svolgimento della tradizionale Regata di Murano, che avrà luogo domani domenica 28 corr., sul seguente percorso: Pontile Museo Municipio (partenza); Canale delle Navi fino alla boa sita alla punta della Mesola; Canale delle Navi, Canal Grande di Murano fino alla Canonica di San Pietro, ordina: Dalle ore 15 di detto giorno e fino alla fine della regata rimane vietato:

1) l'accesso al campo della gara a qualsiasi natante a propulsione meccanica od a vela;

2) la sosta vicino al luogo di partenza, e l'accompagnamento dei regatanti lungo la corsa, a qualsiasi imbarcazione, fatta eccezione per quella dei padrini

3) la circolazione nel campo della gara a qualsiasi imbarcazione appartenente a privati ed a Società sportive.

I contravventori a tali disposizioni saranno puniti a termini di legge.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.5; tramonta alle ore 17.59 — Luna leva alle ore 12.10; tramonta alle ore 20.30 — Luna nuova il 22; Primo quarto il 29.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.10 e ore 12.25; Basse ore 6.30 e ore 19.45.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 22.6; minima 15.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 754.4.

Ieri alle ore 8 l'Adige era in debole morbida a Trento ed in morbida a Boara Pisani; il Gorzone ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

La tradizionale festa del Cristo celebrata a Malamocco

Domenica scorsa a Malamocco si è festeggiata la Sagra tradizionale del Cristo. Nella chiesa arcipretale ebbero luogo solenni funzioni tanto al mattino quanto nel pomeriggio.

Alla sera il locale Circolo Filarmonico «Regina Elena» eseguì uno scelto programma di musica. L'animazione in paese durò fino a tarda ora.

Le condizioni del Duca di Spoleto

Il sequestro del "Maria I,,

Le condizioni del Duca di Spoleto si possono dire anche oggi stazionarie, per quanto non si abbia avuto quel miglioramento che si attendeva. La febbre non è ancora del tutto scomparsa, ma si tratta solo di un leggerissimo aumento di temperatura rappresentante un fenomeno da siero e non una complicazione o una conseguenza della ferita.

Infatti alla febbriciattola di questi giorni, i medici non danno importanza, dato ch'essa si deve appunto ad una lieve intossicazione da attribuirsi al fatto che il Duca di Spoleto in passato, per altri lievi incidenti, ha dovuto subire due iniezioni antitetaniche. La terza, e cioè quella praticatagli nella recente circostanza, ha originato una leggera intossicazione la quale ha causato anche eruzioni cutanee che non hanno alcuna affinità colla ferita della gamba.

Ieri mattina è arrivato da Torino il fratello del malato, Amedeo di Savoia Duca delle Puglie, il quale si è trattenuto quasi tutta la giornata al capezzale dell'infermo, assieme ai genitori. Ieri mattina è arrivato pure da Torino il primo aiutante del Duca d'Aosta generale Montasini. Il Duca delle Puglie è ripartito ieri sera stessa per Torino.

Frattanto da parte dell'autorità giudiziaria continua la inchiesta che procede sotto la direzione dello stesso Procuratore del Re commendator Pagani. L'inchiesta che mira a stabilire le cause dell'incidente, in seguito al quale fu ferito il Duca di Spoleto, tende a precisare eventuali responsabilità o comunque colpe da parte di costruttori e fornitori. Il comm. Pagani ha emesso ordine di sequestro del racer *Maria I* che si trova al cantiere Marvi e che già era a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un motoscafo in fiamme

Alle ore 13.40 di ieri davanti al Forte di Marghera, percorreva il Canal Salso un motoscafo di servizio pubblico guidato da Bortolan Emilio di Venezia.

Ad un tratto un ritorno di fiamma incendiava i detriti di infiammabile che erano nella sentina. Il conducente tentò ogni sforzo per domare l'incendio e non riuscendovi chiese soccorso ad un passante che percorreva la strada fiancheggiante il canale e quindi corse al forte per chiedere telefonicamente l'intervento dei pompieri

Una autopompa di cinque militi al comando del capo Corradini si potò subito al soccorso, ma trovò il motoscafo per metà bruciato.

Il natante, ormeggiato alla riva, e dopo che il conducente potè scendere, imbarcazione venne affondata, così che l'incendio potè essere completamente spento.

I danni sono rilevantissimi, dato che il motoscafo è ridotto inservibile.

Una morte improvvisa

Tale Giovanni Donega, di anni 38, abitante a S. Margherita 3454 maschera del Cinema Italia, da qualche giorno era obbligato a letto da una indisposizione che gli causava a periodi di tempo una grave malattia da cui era afflitto.

Ieri a mezzogiorno la moglie sua, Gemma Angelina, uscita di casa non vi rientrava che alle 4 e mezza del pomeriggio, e avendo bussato alla porta, non udiva alcuna risposta. La donna continuò a bussare e sempre invano, nè poteva entrare nell'appartamento perchè il marito, per paura dei ladri, aveva l'abitudine di chiudersi sempre dall'interno.

La donna corse al Commissariato di Dorsoduro ritornando col maresciallo Vinciguerra e coll'agente Di Gracia. Dopo nuovi insistenti quanto vani colpi, la porta venne abbattuta Il Donega fu trovato bocconi, di traverso del letto, esanime.

Sul luogo si recava il medico del circondario dott. Osellador il quale constatava la morte del poveretto per aneurisma. La salma, d'ordine della polizia, venne trasportata alla cella mortuaria del Cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il nuovo orario agli uffici dei Mutilati

Le rappresentanze provinciali dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli Invalidi della guerra comunica il nuovo orario per gli invalidi e per il pubblico che è andato in vigore da ieri venerdì 26 settembre: Giorni feriali: dalle ore 8.30 alle 12; Giorni festivi dalle 10 alle 12.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La vita degli altri».

ROSSINI. — Dalle 16.30: «L'inafferrabile» con Gerda Maurus - Willy Fritsch e Varietà successo.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «Beatrice Cenci» vicenda storico-romantica interpretata da Maria Jacobini. Segue Gustavin nella novità brillante «Gustavin fra due fuochi».

ITALIA. — «Teatro» con Gustavo Diessl. Segue short sonoro. Domani «Follie del giorno» grande film parlato cantato Fox Movietone.

MASSIMO. — Continua vivo il successo per le visioni del film tutto parlato italiano «Sei tu l'amore?» prot. Alberto Rabagliati e Luisa Caselotti. Segue i deliziosi cartoni animati «La Paloma» di edizione Paramount.

S. MARCO. — «Smeraldo Orientale»: film d'arte con Mary Odette.

MODERNISSIMO. — Con sempre maggiore successo continuano le repliche di Zarevich; interpreti Ivan Petrovich e Marietta Millner.

OLIMPIA. — «Le infedeli». Spettacolosa azione drammatica svolta nei lussuosi ritrovi mondani d'America e di Parigi. Fedele interpretazione di Sally Eilers, Norman Kerry e Thelma Tood. Superproduzione Sonora «Serie d'Oro» Columbia Vitaphone.

MODERNO. — «Il ballerino della Casa d'oro». Lunedì debutto Comp. operette Riviste «Alba d'oro».

S. MARGHERITA. — «Il Segno di Zorro» capolav. con Douglas Fairbanks.

Teatri e Concerti

La serata di Vanda Capodaglio

Ricordiamo che questa sera Vanda Capodaglio avrà lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico veneziano, il quale tanto giustamente l'apprezza come una delle più colte, delle più intelligenti e delle nobili attrici che conti il teatro italiano.

Per l'occasione l'eletta attrice ha scelto la delicatissima commedia di Guglielmo Zorzi «La vita altrui» e cioè una produzione che le permette di figurare in una delle sue più significative ed ammirate realizzazioni.

Iersera l'ultima rappresentazione di «Marsiglia» di Marcel Pagnol ha procurato applausi calorosi e molte chiamate ad Uberto Palmarini, a Vanda Capodaglio, al Campo e tutti i loro compagni.

ROSSINI

Oggi penultimo giorno di visione de «L'Inafferrabile» il bel film Ufa diretto da Fritz Lang ed interpretato da Gerda Maurus e Willy Fritsch.

Il varietà, ottimo, riscuote seralmente l'applauso sincero e l'approvazione del pubblico per merito di Ellen Meis la biondissima stella del Cinema, del fantastico Carter e delle graziose ginnaste 4 Rivieras.

Sventure e disavventure

Un ago nel dito

La quarantenne Adelaide Cipollato abitante alla Giudecca 342, accudendo alle faccende domestiche si infilò nel dito medio della mano destra un ago che si spezzò, lasciando un proprio frammento nella ferita. La Cipollato corse all'Ospedale dove le fu estratto il corpo estraneo dopo di che è stata giudicata guaribile in giorni 10.

La caduta di un bambino

Il bambino Giuseppe Villa di 13 mesi, abitante a Cannaregio 1326, salito sopra una sedia senza che la madre sua, De Angeli Paolina, s'avvedesse, è caduto a terra fratturandosi la clavicola destra. Fu ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Si ferisce caricando una botte

Ieri mattina alle 10 il facchino Domenico Angelin di anni 31, abitante a San Polo 1685, caricando una botte in una barca ormeggiata ad una riva in campo ai Frari, con un pezzo di latta infisso nella botte stessa, si produsse una ferita da taglio alla mano destra guaribile in giorni 10.

Cavalleria rusticana

Una modesta edizione di Cavalleria rusticana, ha avuto nel mezzogiorno di ieri il suo scenario in rio terrà San Silvestro. Ivi infatti il piccolo Mario Zanon di Alessandro, abitante a San Polo 1002, è stato ferito dal coetaneo Mario Spagnol con un pezzo di bastone, affermando il bastonatore di essere il mandato di altro ragazzino della stessa età, certo Nino Negrini, al quale lo Zanon il giorno innanzi aveva frantumato un giocattolo. Il ferito è stato dalla madre sua Barbara Mulachiè accompagnato all'Ospedale e medicato di una ferita lacera con ematoma alla regione occipitale destra, giudicata guaribile in sei giorni, salvo complicazioni.

Il vezzo del marito

La casalinga Angela Cecchini di anni 37, abitante a Castello 3039, ieri alle ore 16.30 passando in prossimità della sua abitazione a San Francesco, è stata aggredita dal marito suo Angelo Colombo di anni 35, abitante a Castello 4847, dal quale vive separata da due anni per incompatibilità di carattere. Il Colombo, che ha il vezzo di percuotere la moglie ogni volta che la incontra, le ha provocato in tale occasione una ferita lacera alle labbra guaribile in giorni tre.

L'oltraggiatore del vigile

Ieri mattina il vigile Gazzola ebbe occasione di rilevare la contravvenzione al sedicenne Mario Cosma, abitante a San Polo 955, avendolo trovato sprovvisto di licenza nel vendere erbe a Rialto. Il Cosma però nell'occasione non ha potuto far a meno di oltraggiare i tutori dell'ordine, aggiungendo alle altre contumelie, una dichiarazione secondo la quale sarebbe stato capace di strappare il ciuffo al vigile e nel dir questo si rivolgeva alla fluente capigliatura del vigile. Per tale fatto l'urbano si trovò costretto a procedere all'arresto dello spiritato oltraggiatore e di accompagnarlo alla caserma dei RR. Carabinieri di San Polo, da dove passò alle carceri, dopo esser stato denunciato all'autorità giudiziaria per quanto sopra.

Riunione di agricoltori a Cavarzere

Come già abbiamo annunciato ha avuto luogo a Cavarzere un'importante riunione indetta dalla Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia alla quale hanno partecipato in gran numero i maggiori agricoltori della Provincia di Venezia.

Aprì la seduta il dr. V. Ferrari Segretario Generale della Federazione, che, incaricato di rappresentare e sostituire il Presidente comm. Bortolotto impegnato in altra importante riunione interessante l'agricoltura provinciale portò il suo saluto ed illustrò e ragioni della riunione.

Comunica infatti che in seguito alla disdetta data dalla Federazione al Patto di Bracciantato si dovranno quanto prima riunire le Commissioni delle due Organizzazioni Sindacali per l'inizio delle discussioni di rinnovazione, e perciò era desiderio della Federazione Agricoltori di conoscere con precisione le aspirazioni e la volontà degli agricoltori della Zona specialmente in rapporto alla nota e esante situazione economica attuale.

Il dr. Ferrari espone pure il punto di vista della Federazione sull'argomento in discorso e dopo serena ed esauriente discussione vennero precisati i desideri dell'Assemblea.

Lo stesso segretario della Federazione accennò ancora ad alcuni dei principali problemi e questioni interessanti gli agricoltori della Provincia e della Zona; comunicò pure i risultati di alcune azioni svolte presso gli organi competenti Provinciali o Centrali in difesa ed a tutela degli interessi o diritti degli agricoltori, nonchè la costante azione svolta per segnalare ai capi ed alle Gerarchie Provinciali e Centrali lo stato di disagio economico nel quale si trovano gli agricoltori della Provincia i quali oltre alla situazione di crisi agraria sopportano gli oneri della bonifica e per Cavarzere in ispecie, anche la conseguenza dei danni causati dalla innondazione del Gorzone nel 1928.

Sui vari argomenti, tutti di capitale importanza, parlarono molti dei presenti fra i quali il comm. Salvagnini, il cap. Mario Favaron, il sig. Dolfin, il sig. Guzzon, il cav. Franzolin, il dr. Niola e tutti furono concordi nel rilevare la necessità di riduzione dei costi di produzione (dalla mano d'opera ai fertilizzanti, e alle imposte e tasse) per poter fronteggiare con minore disagio l'attuale crisi economica internazionale.

L'assemblea fu unanime nel riconoscere la necessita che non trovi applicazione la fiscalità esercitata in gran parte della provincia relativa a contravvenzioni e multe inflitte agli agricoltori per diverse numerose motivazioni che vanno dai carri agricoli ai freni di essi, alla misura dei cerchioni, alla larghezza dei carichi, al peso in confronto alla portata, alle formalità per la denunzia degli invalidi di guerra occupati, al taglio delle piante delle scarpate stradali, ecc., poichè nell'attuale momento di crisi economica pesantissima gli agricoltori hanno bisogno di tranquillità e di calma per continuare a compiere, come hanno sempre fatto, la loro opera attiva e feconda nell'interesse della produzione nazionale.

La Federazione assicurò che sarà continuato ed intensificato il massimo interessamento su tutti i problemi trattati nella riunione e dichiarò che si farà tutto il possibile perchè i legittimi desideri degli agricoltori siano appagati.

Dopo tre ore di vivace ma serena discussione, fu sciolta la seduta.

La Federazione Agricoltori ha inviato ieri il seguente telegramma a S. E. Giovanni Giuriati:

A S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera - Roma

Agricoltori Provincia Venezia inviano al nuovo Segretario Partito espressione devoti ossequi fascisti. - Presidente: Costante Bertolotto, Segretario: Vasco Ferrari ».

Il Duce al comm. Bortolotto

Il Segretario Particolare di S. E. il Capo del Governo ha diretto al Comm. Costante Bortolotto il seguente telegramma:

« Roma 20 Settembre 1930 VIII. - D.r Costante Bortolotto, Presidente Federazione Agricoltori - Mestre.

S. E. il Capo del Governo ha molto gradito Suo interessante Volume sulle Bonifiche presentatogli da S. E. Ministro Agricoltura et desidera le giungano Suoi ringraziamenti et espressioni Suo compiacimento. - Per il Segretario Particolare assente: f.to Sebastiani ».

Stato civile

Giorno 26 settembre 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zecchini Mariano barbiere con Bucciarelli Olga cas. — De Poli Guido ag. comm. con Bellomo Elisa cas. — Seibezzi Giuseppe d'pint. con Nigro Rosina cas. — Ongaro Albino usciere con Allegretto Teresa comm. negozio — Fraschetti Ugo imp. ferrovie con Busetto Irma civ. — Baldin Giorgio meccan. con Minozzi Irma cas. — Brunello Giovanni imp. con De Alti Luigia cas.; tutti celibi — Rizzo Basilio eserc. biade cel. con Brussolo Teresa ved. r. pens. — Oddi Antonio magazz. ved. con Mandricardo Gina cas. nub. — **Decessi**: Bazzagaluppi Giuseppe di anni 78 con. calzolaio — Morosini Pietro 63 id. pens. — Pavanello Garizzo Maria Luigia 84 ved. civ.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 9 — Decessi 3.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Concerto

Oggi l'orchestra veneziana terrà nel recinto dell'Esposizione dalle ore 15 alle 17 il seguente concerto:

Marcia.
Ganne: Valtzer.
Herold: *Zampa* - Ouverture.
Thomas: *Mignon* - fantasia.
Intermezzo Spagnolo.
Ganne: *Hans il suonatore di flauto* - Ouverture.
Verdi: *Aida* - Fantasia.
Marcia.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 857.

Nell'ordine della Mercede

L'annuale funzione agli Scalzi

Il Gr. Uff. Romolo Pavan Colonna, Balì per le Tre Venezie del Celeste Reale e Militare Ordine della Merced, ha voluto anche quest'anno, con austera e devota Cerimonia religiosa, festeggiare in Venezia la ricorrenza di N. S. della Mercede. A tale scopo egli ha riunito alle 10.30 del 24 corr. nella Chiesa degli Scalzi, i bianchi Cavalieri dell'Ordine, per assistere ad un Divino Sacrificio celebrato all'Altare della Celeste Patrona.

Al termine della Messa il Professore di Teologia del Seminario del Carmelo, Padre Tarcisio, ha parlato del glorioso anniversario.

I Cavalieri, ed il folto pubblico che gremiva la Chiesa, hanno seguito con la più devota attenzione il dire dell'oratore e solo la santità del Luogo ha trattenuto l'esplosione del tumulto di sentimenti suscitati dalla pia, brillante, commovente parola.

Dopo la cerimonia religiosa i Cavalieri si sono riuniti in modesto ma signorile simposio, alla fine del quale è stata letta la relazione dell'Eccellentissimo Balì sull'attività Mercedaria nelle Tre Venezie durante il periodo settembre 920 - settembre 930. Infine venne tra i presenti raccolta una cospicua somma destinata all'opera della redenzione dei prigionieri.

Con il Balì Pavan Colonna, hanno presenziato alla bella e riuscita funzione il Commendatore Conte d'Este di Venezia, il Commendatore Del Re di Treviso, il Cavaliere Mantovani di Udine, il Cavaliere Cirino di Treviso Vessillifero della Giurisdizione delle Tre Venezie, ed altri dei quali ci sfugge il nome.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo contratto) 10.75-76; vecchio) 10.86 — Febbraio (nuovo) 10.85 — Marzo id. 10.95-96 — Aprile id. 11.10 — Maggio id. 11.12 — Giugno id. 11.21 — Luglio id. 11.30-31 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre (nuovo) 10.44-45; (vecchio) 10.47.49 — Novembre id. 10.55; id. 10.61 — Dicembre id. 10.66-68; id. 10.76.

CRONACA ASOLANA

LA FESTA DELL'UVA

Domenica seguirà la festa dell'Uva, organizzata da apposito comitato presieduto dal Podestà cav. dott. Giacomo Raselli e con il particolare interessamento del cap. Valtellina del Dopolavoro.

La principale attrattiva della simpatica e utile manifestazione sarà costituita da un banco ambulante di vendita uva, allestito su autocarro, messo a disposizione dalla famiglia Raselli, opportunamente attrezzato e camuffato, sul quale prenderanno posto eleganti signorine in costume.

Ai degenti in Ospedale, alle bambine dell'Istituto Medico Pedagogico, ai bambini degli Asili Infantili e della Colonia Alpina «Città di Mestre» verrà offerta l'uva messa gentilmente a disposizione del Comitato da diversi produttori.

TRATTENIMENTO BENEFICO

Questa sera 27 corr. alle ore 22 seguirà nella sala podestarile un trattenimento danzante pro Opere Assistenziali.

Cronaca di Lonigo

LA FESTA DELL'UVA

Domani anche Lonigo celebrerà la Festa Nazionale dell'Uva. L'apposito Comitato ha disposto che appositi sacchetti di uva vengano venduti nei negozi, inoltre alle ore 9 del mattino un carro allegorico attraverserà le vie della città preceduti dalla Banda della Colonia agricola, gentilmente concessa.

Ogni cittadino acquisti il prelibato frutto incrementando così un prodotto della nostra terra.

I POMPIERI A TRENTO

Nel pomeriggio di ieri il nostro Corpo dei vigili del fuoco al comando del sig. Perazzoli Lionello, è partito alla volta di Trento per prendere parte al Concorso pompieristico delle Tre Venezie che avrà luogo oggi e domani.

Cronaca di Schio

ADUNATA DEL FASCIO

Il Segretario politico del Fascio locale ha disposto l'adunata di tutti i fascisti di Schio alla Casa del Littorio questa sera, sabato, alle ore 20.30. E' prescritta la camicia nera.

Da Camposampiero

LE AUSPICATISSIME NOZZE DEL PODESTA'

Ieri a Venezia nella chiesa di S. Silvestro seguirono le auspicatissime nozze del nostro amato podestà cav. geom. Vasco Peroni colla gentile signorina maestra Maria Cedolini. Erano presenti i signori cav. dott. Zanini, il dottor Peggion testimoni all'atto nuziale, le signore Bolla, Rossi, Menegazzi, Cesconi, Barbon, Colle, Bertuzzi, Frasson, Peroni; i signori cav. Penasa, dott. Simonetto, ing. Mogno e fratello Ermo, Nassuato Lavinio, dott. Rizzardi, Don Mario Furlan cappellano della Milizia, prof. Penzi direttore delle Scuole di San Stin e molti altri. Benedì le nozze il fratello dello sposo Padre Benedetto Peroni Rettore della Basilica del Santo di Padova che pronunciò un elevato e commovente discorso.

Alla cerimonia religiosa seguì un lunch all'albergo «Al Vapore e Cappello Nero» servito signorilmente dal proprietario sig. Greppi. Allo spumante parlarono il dott. Simonetto a nome dei colleghi e degli amici, il prof. Fenzi e il Rev. Don Mario Furlan. S. S. Papa Benedetto XI fece pervenire agli sposi la sua benedizione speciale. Numerosissime le adesioni, ricchissimi i doni. Camposampiero che ama il suo giovane podestà ha seguito queste nozze con grande affetto, accompagnandole da fervidissimi auguri di perenne felicità.

CRONACA DI ADRIA

IL CONSIGLIO DELL'O. N. D. ADRIESE.

Ieri l'altro nella sede del Fascio locale alla presenza del Commissario sig. Gaetano Prosdocimi, è avvenuta la costituzione *del Consiglio* del Dopolavoro comunale della nostra città, che riuscì così eletto: Prosdocimi Gaetano commissario, avv. nob. Aldo Guarnieri segretario politico del Fascio, presidente, Centurione Lolli dott. cav. prof. Eugenio, Turati Ennio, M.o Venturi Danilo, dott. C. M. Mario Moro e Veronese Luigi membri.

DIFFAMATORI DENUNCIATI

In questi giorni sono stati denunciati all'autorità giudiziaria certi Turati Ennio di Romolo e Paverani Guglielmo di Roberto, abitanti in frazione Bottrighe, per diffamazione in danno dell'impiegato comunale sig. Ubaldo Bergamini.

FERMI E DIFFIDE DI P. S.

Ieri i solerti nostri agenti di P. S. hanno fermato per misure di sicurezza certi Zamponi Carlo fu Giuseppe di anni 60, da Chioggia, perchè sprovvisto di documenti, e pure per lo stesso motivo certo Guglielmo Dottori fu Antonio di anni 41, ebanista da Ferrara.

Il locale ufficio di P. S. ha notificato regolare diffida a certa Campagnoli Maria di Luigi di anni 42, da Rovigo, per ragioni di moralità.

A

della Messa il Profes- / ogia del Seminario del / dre Tarcisio, ha parla- / oso anniversario. / ed il folto pubblico che / Chiesa, hanno seguito / evota attenzione il dire / solo la santità del Luo- / nuto l'esplosione del tu- / ntimenti suscitati dalla / e, commovente parola. / rimonia religiosa i Cava- / riuniti in modesto ma / posio, alla fine del qua- / tta la relazione dell'Ec- / Bali sull'attività Mer- / Tre Venezie durante il / embre 929 - settembre / enne tra i presenti rac- / ospicua somma destinata / la redenzione dei prigio-

i Pavan Colonna, hanno / alla bella e riuscita fun- / mmendatore Conte d'E- / ia, il Commendatore Del / o, il Cavaliere Mantova- / il Cavaliere Cirino di / illifero della Giurisdizio- / e Venezie, ed altri dei / ge il nome.

to dei cotoni

RK, 25. — Chiusura co- / o (nuovo contratto) / cchio) 10.86 — Febbraio / 5 — Marzo id. 10.95-96 / d. 11.10 — Maggio id. / ugno id. 11.21 — Luglio / — Agosto manca — Set- / ca — Ottobre (nuovo) / ecchio) 10.47.49 — No- / 10.55; id. 10.61 — Di- / 10.66-68; id. 10.76.

lottor Peggion testimoni / ziale, le signore Bolla, / egazzi, Cesconi, Barbon, / uzzi, Frasson, Peroni; / Penasa, dott. Simonet- / gno e fratello Ermo, Nas- / io, dott. Rizzardi, Don / an cappellano della Mili- / enzi direttore delle Scuo- / tin e molti altri. Benedì / fratello dello sposo Pa- / tto Peroni Rettore della / Santo di Padova che pro- / elevato e commovente di-

nonia religiosa seguì un / bergo «Al Vapore e Cap- / servito signorilmente dal / sig. Greppi. Allo spu- / arono il dott. Simenetto / colleghi e degli amici, il / e il Rev. Don Mario Fur- / Papa Benedetto XI fece / gli sposi la sua benedizio- / Numerosissime le ade- / issimi i doni. Camposam- / ma il suo giovane pode- / ito queste nozze con gran- / accompagnandole da fer- / guri di perenne felicità.

ACA DI ADRIA

GLIO DELL'O. N. D. A-

ro nella sede del Fascio / presenza del Commissa- / etano Prosdocimi, è av- / costituzione del Consiglio / voro comunale della no- / che riuscì così eletto: / Gaetano commissario, / Aldo Guarnieri segretario / Fascio, presidente, Cer- / li dott. cav. prof. Euge- / Ennio, M.o Venturi Dal- / C. M. Mario Moro e Ve- / gi membri.

ATORI DENUNCIATI

giorni sono stati denun- / torità giudiziaria certi / nio di Romolo e Paverani / di Roberto, abitanti in / ottrighe, per diffamazio- / no dell'impiegato comu- / Ubaldo Bergamini.

E DIFFIDE DI P. S.

lerti nostri agenti di P. / fermato per misure di si- / ti Zamponi Carlo fu Giu- / nni 60, da Chioggia, per- / isto di documenti, e pure / so motivo certo Ghirardi / vanni fu Antonio di an- / nista da Ferrara. / ufficio di P. S. ha ieri / regolare diffida a certa / i Maria di Luigi di an- / Rovigo, per ragioni di

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Preside della Provincia a Giovanni Giuriati

S. E. il Senatore Jacopo Gasparini, Preside dell'Amministrazione Provinciale, ha inviato a S. E. Giuriati il seguente telegramma:

« La Marca Trevigiana con affettuosa devozione e con disciplina fascista saluta in Vostra Eccellenza il Supremo Gerarca del Partito. Nel rendermi interprete di questi sentimenti consenta Vostra Eccellenza che vi unisca i miei profondi e devoti. - f.to Gasparini. »

L'autotreno del grano a Treviso

Ieri mattina alle 11, proveniente da Castelfranco Veneto è giunto a Treviso il «Treno Azzurro».

A Porta Cavour la colonna delle azzurre vetture è stata incontrata dalla Musica dell'Istituto Turazza-Orfani di Guerra, che l'accompagnò suonando liete marcie in Piazza del Duomo dove gli otto autocarri si disposero in linea per la esposizione. Piazza Duomo imbandierata era tenuta sgombra dal pubblico per dar luogo alla prima visita delle Autorità.

Erano convenuti S. E. il Prefetto, il Commissario Prefettizio del Comune, i Gerarchi del Fascismo, S. E. l'Arcivescovo Mons. Longhin col Rettore del Seminario Vescovile Mons. Agostini e Mons. prof. Schiavon, il Presidente della Cattedra Provinciale Ambulante di Agricoltura co. dott. Frattina col direttore prof. cav. Evaristo Jelmoni e molti cattedratici e tecnici agricoli, e molte altre cospicue personalità, Ufficiali delle varie armi del Presidio, rappresentanti di Enti e di Aziende agrarie ecc.

Il prof. Jelmoni ha pronunciato un breve discorso per dare il saluto ai dirigenti dell'Autotreno del Grano e per esaltare la magnifica iniziativa del Duce che ha ideato questo efficace mezzo di propaganda per la vittoria del Grano ad incremento dell'Agricoltura in Italia.

Alla fine del breve ma efficace discorso il prof. Jelmoni venne calorosamente applaudito.

Quindi le Autorità e le rappresentanze hanno percorso le due fronti dell'autocolonna ricevendo delucidazioni dal dott. Cementani delegato del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Subito dopo è stato ammesso alla visita il pubblico e, rotti i cordoni di RR. CC. e agenti di P. S. che agli ordini del Commissario Marasciulo avevano tenuto sgombera la piazza, l'affluenza fu enorme.

Nel pomeriggio e fino a sera — salvo un breve periodo durante un importuno acquazzone — le visite furono ininterrotte da parte di Enti, Aziende agricole, fra cui quelle della Pia Casa di Ricovero «Umberto I.», dell'Ospedale Civile «Regina Elena» della Congregazione di Carità e di molte private che mandarono inquadrati i loro coloni, militari del Presidio, Collegi e cittadini in folla.

I tecnici dell'Autotreno si prodigarono illustrando le varie mostre disposte negli otto autocarri.

Alle ore 20 un pubblico affollato ha assistito alla rappresentazione di un film Luce di soggetto agrario.

L'Autocolonna stamane prosegue il suo viaggio. Alle ore otto fino alle 10 sarà ad Oderzo.

Per la festa dell'uva

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Il Comitato organizzatore della Festa dell'Uva che sarà tenuta a Conegliano il giorno 28 corr. e che avrà carattere provinciale, nella impossibilità di invitare direttamente e personalmente tutte le autorità della Provincia porge invito a mezzo del presente comunicato a tutte le autorità stesse ad intervenire a detta manifestazione e ad assistere alla sfilata dei carri simbolici, nel pomeriggio alle ore 15 dall'apposito palco sulla Salita della Pescheria.

Pro "Italia Redenta,, e i danneggiati dal ciclone

La Contessa Amelia De Reali, Vicepresidente dell'Opera di assistenza nazionale «Italia Redenta» ha ricevuto in questi giorni pro Opera nazionale «Italia Redenta» e pro ciclonati del Montello L. 1900 da una sua amica di New York, Miss Jennings.

Nel porgere pubblicamente vivi ringraziamenti alla generosa signora, rende noto, che la somma ricavata in tutto pro Opera Nazionale «Italia Redenta» e pro ciclonati del Montello è di Lire 15 mila.

Corso serale di commercio

La Direzione della R. Scuola Commerciale di Treviso ha pubblicato in questi giorni il manifesto di apertura del corso serale annesso per l'anno scolastico 1930-1931.

Per le informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Scuola, via S. Andrea n. 2; telef. n. 6-69.

Visita a frutteti

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura per la Provincia di Treviso allo scopo di esaudire il desiderio di molti agricoltori ha indetto per un giorno da fissarsi della settimana prossima una seconda gita d'istruzione ad importanti frutteti del Veronese (Ca' di David, Pescantina, ecc.).

Gli agricoltori che desiderassero partecipare alla importante gita sono pregati di inviare la loro adesione presso la Cattedra Ambulante di Treviso (Piazza S. Vito) ove potranno avere maggiori schiarimenti.

Concerto

Ecco il programma che verrà eseguito dalla Banda dell'Istituto musicale Manzato domenica alle ore 16.30 in Piazza dei Signori: 1. Visentin, Marcia Militare — 2. Puccini «Bohème» Atto 3.o — 3. Bizet «Arlesienne» Suite — 4. Giordano «Andrea Chènier» Sunto 3.o e 4.o atto — 5. Flotow «Alessandro Stradella» Sinfonia.

La Compagnia Veneta

Ieri sera la nuova commedia di Nando Vitali «...Ma se el gato te magna el formagio?!...» sostenuta molto brillantemente nella recitazione della ottima compagnia Giachetti-Cavalieri ha ottenuto buonissimo successo che si è affermato con vivi e cordiali applausi ai due capicomici alla Leon Bert, Wanda Baldanello, Giselda Gasparini e gli altri valenti attori. Ad ogni fine d'atto si ebbero numerose chiamate al proscenio.

Stasera sabato, avremo un'altra interessante novità: «Se la va, la va! se no...?» 3 atti brillanti di Giulio Svetoni.

Cronaca di Conegliano

CONFERENZE DI PROPAGANDA AGRARIA.

Il sig. prof. Aldo Franca Reggente la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Conegliano Veneto, terrà nella prossima settimana le seguenti conferenze di propaganda agraria presso le aule scolastiche dei sottoelencati paesi: Domenica 28 settembre alle ore 10 a Gaiarine; Lunedì 29 alle ore 19 a Godeva S. Urbano; Mercoledì 1 ottobre alle 19 a Codognè; Giovedì 2 alle 19 a Refrontolo; Venerdì 3 alle 19 a Pieve di Soligo; Sabato 4 alle 19 a S. P. di Feletto; Domenica 5 dopo la seconda Messa a Bibano.

AL GINNASIO COMUNALE

Si rende noto che improrogabilmente le lezioni regolari, presso il Ginnasio comunale, avranno inizio lunedì 6 ottobre p. v., nei locali provvisoriamente allestiti nell'edificio delle Scuole elementari di S. Francesco.

Le tasse per le iscrizioni sono stabilite nella stessa misura di quelle fissate per il Ginnasio governativo e cioè in L. 60, per immatricolazione (dovute da coloro che si iscrivono al I.o corso) e in L. 160 (pagabili in 4 rate bimestrali) per la frequenza ai corsi relativi.

Il pagamento delle tasse dovrà essere effettuato presso l'Esattoria comunale.

MOSTRA FOTOGRAFICA

Domenica, 28 settembre, alle ore nove, nei locali del Circolo del Littorio (g. c.) si inaugurerà la I.a Mostra del Paesaggio, indetta dal Gruppo giornalistico Coneglianese.

Si è di già provveduto ad invitare a detta cerimonia le autorità civili e militari.

L'AUTO-TRENO DEL GRANO

Come già comunicammo, giovedì, alle ore 11.30 precise, arrivò anche a Conegliano, il famoso Auto-treno del Grano.

Un'enorme folla, costituita nella maggioranza da agricoltori, espressamente venuti dai paesi del mandamento, si assiepò nel viale della Stazione per ammirare l'interessantissima esposizione offerta dai ricchi carrozzoni.

E' superfluo dire che tutti coloro che ivi erano convenuti, furono entusiasti della riuscitissima forma di propaganda agraria, ideata e voluta dal Capo del Governo.

Con grande dispiacere di coloro che, data la ressa, non avevano potuto visitare completamente l'esposizione, alle 14 precise, le imponenti «Fiat» si mossero per proseguire il glorioso viaggio, verso le città che ancora non hanno avuto la fortuna d'ospitare il suddetto «Treno Azzurro».

Cronaca di Oderzo

AL CIMITERO URBANO

I lavori di costruzione di un notevole gruppo di loculi, di due tombe di famiglia e del magnifico porticato sono pressochè ultimati.

ALLA CASA DEL BALILLA

Al sig. Leo Zoccato presidente del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla è pervenuta una magnifica fotografie di S. E. il Generale Gustavo Fara l'indimenticato liberatore di Oderzo con affettuosa dedica.

L'offerta è accompagnata da un nobilissimo biglietto nel quale il glorioso generale dice fra l'altro: «Lieto che il modesto mio ritratto possa adornare la Casa del Balilla che, con geniale pensiero, ricorderà i gloriosi vostri Caduti, auguro alle giovani camicie nere di codesta nobile città di essere sempre ed in tutto degne degli eroici fratelli ai quali la loro Casa è dedicata».

Da Vittorio Veneto

CONFERENZE DI PROPAGANDA AGRARIA.

Il prof. G. Verdecchia della nostra Cattedra d'Agricoltura terrà nella settimana prossima le seguenti conferenze: Domenica 28 settembre alle ore 10 a Cappella Maggiore; Lunedì 29 settembre alle ore 19 a Sarmede; Martedì 30 ore 19 a Cordignano; Mercoledì 1 ottobre alle ore 19 a Valmareno di Follina; Giovedì 2 alle 19 a Cison di Valmareno; Venerdì alle 19 a Tarzo; Sabato 4 a Corbanese.

Cronaca di Mogliano

PER UNA GITA DI FRUTTICOLTORI.

Come è stato annunciato, la Cattedra Ambulante di Agricoltura Provinciale, venendo incontro al desiderio espresso da diversi agricoltori, organizza per un giorno da fissarsi della prossima settimana, una gita di istruzione ai frutteti del Veronese (Pescantina, Ca' di David ecc.) per lo studio e la diffusione di varietà precoci ed in particolare quelle tardive di peri e peschi. La gita comprenderà anche la visita dei grandiosi Magazzini Frigoriferi Veronesi.

Si invitano gli agricoltori di Mogliano Veneto a partecipare a tale importante gita, dando subito la adesione e prendendo accordi colla Cattedra d'Agricoltura di Treviso (Piazza S. Vito, Palazzo Littorio).

GYMKANA AUTMOBILISTICA

Domani 28 settembre come è già stati annunciato avrà luogo nel Campo Sportivo del Littorio la continuazione della Gymkana sospesa domenica scorsa per la pioggia.

Con l'occasione la presidenza rende noto che saranno accettate nuove iscrizioni della categoria B cioè con macchine di careggiata superiore a 1.38, e che gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto alla Giuria, non oltre mezz'ora dopo il termine della gara, accompagnati dalla tassa di L. 50 restituibili solo nel caso che il reclamo venga accolto.

Cronaca di Castelfranco

LA BANDA CITTADINA

Diamo il programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 20 nei Giardini Pubblici; domenica invece si recherà a Bassano del Grappa ivi chiamata dalla Società «Pro Bassano»:

1. Goldmark «La Regina di Saba» Marcia e Corteggio — 2. Verdi «Vespri Siciliani» Ouverture — 3. Donizetti «Lucia di Lammermoor» Terzetto — 4. Puccini «La Bohème» Atto III — 5. Mascagni «Iris» Inno al Sole — 6. Dvorak «Danze» op. 46 (N. 4 e N. 8).

Cornuda

PROVA DI MOTOARATURA

Oggi, 27 corrente, alle ore 14 a Cornuda, lungo la linea ferroviaria e precisamente al semaforo fra Cornuda e Levada, avrà luogo una prova di autoaratura con un nuovo apparecchio per sollevamento e guida dell'aratro opera dei sigg. Feltrin e Covolan. Si invitano gli agricoltori a volervi presenziare.

Bassano del Grappa

LA BANDA DI CASTELFRANCO

Domenica sera, dalle ore 20.30 alle 22.30, avremo in Piazza Vittorio Emanuele uno straordinario concerto coll'intervento della ben nota Banda di Castelfranco.

SPORT

U. S. Giorgione. — L'U. S. Giorgione scenderà domenica nel Campo del Littorio, per sostenere un incontro con la squadra locale. Partita di allenamento, che ci auguriamo feconda di risultati.

Coppa Boldrin. — Domenica saranno di fronte al Campo del Littorio le due squadre concittadine del Dop. Smalteria Veneta e A. C. Hellas per la disputa del torneo «Coppa Boldrin».

LA SAGRA DELL'UVA

Domani, domenica, data fissata, sorgerà in piazza Vittorio Emanuele un grandioso chiosco, destinato per la vendita al pubblico del bel prodotto. L'uva dei colli di S. Eusebio, racchiusa in sacchetti da un chilo e mezzo, sarà ceduta al pubblico a cominciare dalle ore 9 del mattino. Alle ore 15 poi, avrà luogo un grande corso di carri allegorici.

CHIAMATA DI CONTROLLO

La giornata di controllo pei bassanesi è fissata al 12 ottobre p. v. dalle ore 9 in poi, presso la Caserma « Monte Grappa » in Viale Venezia.

Spresiano

PARTITA DI CALCIO

Domani i giuocatori della seconda squadra locale si recheranno a Farra di Soligo per disputarvi una partita amichevole con quella giovane squadra.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

NELLA SCUOLA MEDIA

Con l'apertura dell'anno scolastico 1930-1931, la professoressa Maria Bertoncello prende la direzione interinale della nostra maggiore Scuola, in seguito alle dimissioni presentate dal preside prof. dott. cav. Emilio Ballarin, trasferitosi a Treviso per assumere un'importante cattedra d'insegnamento nel Liceo parificato Pio X.

La prof. Bertoncello che si accinge al difficile compito con riconosciuta attività ed intelligenza, gode appieno non solo la fiducia dell'amministrazione, ma la generale simpatia del paese e della scolaresca.

Cronaca di Meolo

LA FESTA DELL'UVA

Il Comitato locale per la festa dell'uva ha organizzato meravigliosamente la «Festa dell'Uva» allestendo anche apposito carro che percorrerà domenica le vie del paese.

La manifestazione promette di riuscire della massima attrattiva e della più cordiale spontaneità per il concorso veramente eccezionale dei nostri bravi viticultori.

Cronaca di Mirano

PER LA NOMINA DI S. E. GIURIATI A SEGRETARIO GENERALE DEL P. N. F.

La notizia della nomina di S. E. Giovanni Giuriati a Segretario generale del P. N. F. è stata appresa con vivo compiacimento da questa popolazione.

Il Podestà, interprete dei sentimenti della cittadinanza miranese, ha inviato a S. E. Giuriati il seguente telegramma:

« Eccellenza Giovanni Giuriati, Roma - Mirano devotamente saluta nel nuovo Segretario del Partito eletta incarnazione purissima èra novella. - Avv. Carlo Lanza, Podestà».

CINEMA SPORT

Domani alle ore 16 e lunedì alle ore 20.30 al Teatro Sport verrà proiettato il film «Stirpe eroica».

Precederà il film «Luce» con la proiezione del terremoto del Vulture.

Cronaca di Cavarzere

CALCIO

Il nostro «undici azzurro» dopo il brillante campionato Uliciano 1929-30 che lo vide sulla soglia della vittoria terminando in posizione non adeguata al suo valore, quest'anno è seriamente intenzionato di disputare con energia, accompagnato e sorretto dal Consiglio direttivo del Circolo S. Marco e dal Segretario politico avv. Simonati, che con tanta passione si interessa delle sorti del sodalizio, il Campionato di terza Divisione.

I dirigenti la squadra, signori Baruffaldi, Boso, Pianetti, hanno già da diversi giorni richiamato i giuocatori al lavoro, e il campo sportivo del Littorio in via di sistemazione ha già visto l'inizio degli allenamenti. L'attivissima opera dei dirigenti ha già assicurato quattro partite per campionato; Domenica 28 corr. avrà luogo la prima in questo Campo col forte undici «Turrini» di Ariano Polesine finalista del Campione Uliciano.

La S. Marco potrà contare nel prossimo campionato sui seguenti elementi:

Portieri: Rubinato e Ferrarese; Terzini: Nicodemo I.o, Greginain I.o Pacchiega, Begelle, Quagli, Mediani: Rizzo, Gusella, Franzoso, Bocchi, Vittoria, Nicodemo II.o, Gibin, Carlin e Medi; Attaccanti: Fava, Miozzo, Boso II.o Modena, Boso I.o, Pianetti, Converso, Gregianin II.o, Aguiaro, Belloni, Contiero, Sartori e Isipato.

S. Maria di Sala

CONFERENZA AGRARIA

Domenica 28 corr. dopo la seconda messa sarà svolta dal Dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, presso le scuole comunali di S. Maria di Sala, una conferenza di propaganda agraria.

Pianiga

CONFERENZA SULL'AGRICOLTURA.

Domenica 28 Settembre, dopo la prima messa, il Dott. Rizzo, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà presso le scuole della frazione di Cazzago, una conferenza su importanti argomenti di stagione.

Vigonovo

PROPAGANDA GRANARIA

Lunedì 29 Settembre, alle ore 9 e mezzo il Cattedratico di Dolo, Dott. Rizzo, terrà nel nostro capoluogo, una conferenza di propaganda granaria, a cui sono invitati tutti gli agricoltori.

Noale

CORSO DI DISEGNO PER ARTIGIANI.

La Federazione Autonoma degli Artigiani d'Italia e l'Unione Industriale Fascista a mezzo dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro attueranno in Noale un Corso di Disegno per artigiani. Le lezioni saranno impartite dall'Artiere Prof. Gino Bertolloni.

Il Corso ha inizio il giorno 7 Ottobre ad ore 11 presso la Scuola comunale di Noale.

Le iscrizioni completamente gratuite e riservate a piccoli industriali ed artigiani regolarmente tesserati si ricevono presso il Fiduciario della Federazione Artigiani Sig. Pavan Emilio.

Da S. Donà di Piave

FESTA DELL'UVA

Ecco i nomi dei concorrenti al 1.o Concorso Mostre dei Negozi e all'Esposizione dell'Uva: Ditta Perissinotto Enrico, alimentari; Rossi Luigi, arredamenti; Trentin Luigi, profumeria; Soc. U. N. I. C. A., confetture; Comp. Singer, macchine da cucire; Battistella Alberto, profumeria; Franzin Corrado, alimentari; Turchetto Carlo e C., alimentari; Maschietto Giuseppe, frutta e verdura; Murer Antonio, Manifatture sartoria; Colbertaldo Giuseppe, magazzino liquori; Turchetto Giovanni, macelleria; Turchetto Luigi, id.; Baradel Vincenzo, Calzature; Avon Emilio, Manifatture vestiti fatti.

Le Ditte Baradel Vincenzo, Ravagnin Aristide e Colbertaldo Giuseppe hanno messo a disposizione dei concorrenti alla mosta dell'Uva una delle loro grandiose vetrine.

BENEFICENZA IN MORTE

L'amministrazione dell'Ospedale civile Umberto I ci comunica di avere ricevuta dai fratelli Bortolotto la somma di lire mille di beneficenza allo scopo di onorare la memoria della loro madre sig.ra Maria Pasini. Allo stesso Pio luogo e per lo stesso scopo il sig. comm. Antonio Trentin e signora inviarono l'offerta di lire cinquanta, come pure lire cinquanta inviò l'avv. Pasini.

L'ente beneficato ringrazia di oblatori.

Cronaca di Dolo

LA PRIMA PARTITA DI CAMPIONATO.

La « Spal » di Ferrara la forte squadra che lo scorso anno ha minacciato da vicino l'undici dell'Udinese, sarà ospite per la prima partita di campionato dei granata concittadini.

I granata Dolesi dovranno affrontare l'agguerrito avversario con la precisa volontà di ben figurare e di porre nella tenzone tutto il loro cuore, poichè è noto che quando i nostri ragazzi s'impegnano seriamente, anche i più quotati undici devono segnare il passo.

Da Torre di Mosto

PRO DOPOLAVORO E OP. BALILLA.

Diamo il programma del grande concerto vocale che sarà dato domenica 28 corrente, ad ore 20.45 nel salone-teatro dell'Asilo Infantile a beneficio del Dopolavoro e dell'Opera Nazionale Balilla locali:

Parte prima: 1.) Gounod: Faust, «Aria dei gioielli» soprano; 2.) Rossini: Barbiere di Siviglia, «Aria di Figaro» atto I. baritono; 3.) Verdi: Ernani, «Mercè diletti amici» atto I. tenore.

Parte seconda: Ponchielli: Gioconda: «Ciel e mar», tenore; 2.) Puccini: «Un bel dì vedremo», soprano: 3.) Donizetti: Favorita: «Vien Eleonora», baritono; 4.) Puccini: Butterfly, «Gran duetto atto I.o»

Parte terza: Bizet: Carmen, «Strofe d'Escamillo», baritono; 2.) Bizet: Carmen, «Aria di Micaela», soprano; 3.) Mascagni: Cavalleria Rusticana, «Addio alla madre».

I biglietti si trovano già in vendita presso la farmacia Furlani e i prezzi sono i seguenti: ingresso alla loggia L. 6 · primi posti L. 5; secondi L. 3.50; in piedi L. 2.

RIAPERTURA DELL'ASILO

Col primo ottobre, il nostro Asilo Infantile inizierà il nuovo anno scolastico.

Funzionerà anche la scuola di lavoro femminile. Inoltre sarà tenuto un dopo-scuola per le bambine iscritte alle elementari.

Cronaca di Ceggia

PER S. E. GIURIATI

La nomina a Segretario del Partito di S. E. Giovanni Giuriati, al quale questa cittadinanza è legata da sentimenti di gratitudine, per avere egli cooperato validamente al sorgere della nuova industria locale, è stata appresa con giubilo e viva soddisfazione.

Il Commissario prefettizio e il Segretario politico hanno fatto pervenire all'Illustre Uomo il seguente telegramma:

« Eccellenza Giuriati, Roma - Interpreti, altresì memori sentimenti popolazione, gradisca devote, sentite congratulazioni alta nomina Gerarchia V. E., che per alacre ingegno, per adamantina probità, apprestasi rendere altri preziosi servigi alla Patria, al Regime, al Fascismo. - f.ti Siliagardi, Commissario prefettizio; Ferraresi Segretario politico».

LA SAGRA DELL'UVA

Apposito Comitato locale s'è interessato per la organizzazione della festa e la cittadinanza coopererà, in detta occasione, per il completo successo della manifestazione.

Cronaca di Arzignano

FESTA DELL'UVA

Il Municipio ha pubblicato un manifesto in cui fissa per domenica 28 corr. la celebrazione della Festa dell'Uva.

In Piazza Statuto appositi incaricati venderanno dei grappoli in sacchetti igienici al prezzo di L. 0.50 e di L. 1 a seconda del peso.

GITA DEI COMBATTENTI

Domenica 28 p. v. i Combattenti arzignanesi visiteranno i badi commilitoni di Roncà. Le adesioni alla gita vanno date alla sede della Sezione o presso la Cartoleria Aldighieri.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Onoranze al prof. Frescura

L'altra sera, alle 17, sono seguiti in forma solenne e commovente i funerali del compianto prof. Francesco Frescura, scultore stimatissimo, reduce delle patrie battaglie, che sono riusciti una solenne manifestazione di affetto e di rimpianto. Valga essa a molcere l'ambascia della desolata famiglia, alla quale rinnoviamo le espressioni del nostro dolore.

Il prof. Francesco Frescura era nato a Belluno nel maggio 1841. Studiò a Modena e dopo il servizio militare fu a Firenze, nell'epoca che erano professori il Duprè, il Fedi ed il Costelli.

Di grande attività, il prof. Frescura, che si era perfezionato all'Accademia di Belle Arti a Venezia, partecipò a numerose esposizioni nelle quali ottenne medaglie d'oro e d'argento: ultima quella conseguita nel 1913 alla Mostra Verdiana a Parma, medaglie asportate dal nemico durante l'invasione.

Quadri di pregio il prof. Frescura eseguì per conto della famiglia Cappellari di Longarone, pure asportati durante l'invasione, ed a lui si deve il magnifico altare con la statua di San Brunone nel Cenobio di Vedana. Opera dell'estinto fu anche il monumento in bronzo nel cimitero di Auronzo al deputato Rizzardi, onore e vanto del Cadore e del Foro bellunese, ed un busto dello storico prof. Pellegrini.

Le opere d'arte del prof. Frescura andarono in tutte le regioni di Italia, in Austria, in altri Stati europei ed in America.

Negli ultimi tempi l'illustre artista condusse a termine un medaglione in bronzo di Garibaldi, il suo Duce, e per due anni fu colpito quasi da completa cecità, vista che riacquistò in parte da poco, dopo grave operazione. A Venezia, lavorando col Besarel, suo grande amico, fece una sessantina di medaglioni con ritratti dei Dogi per commissione di quel Municipio, e due mesi addietro espose alla Mostra interprovinciale, indetta dalla Federazione fascista, una cornice in alto rilievo, di squisita fattura, ultimo suo lavoro, tanto ammirato e apprezzato.

R. Liceo Ginnasio Tiziano

Gli esami di promozione, riparazione, idoneità e ammissione nella sessione autunnale presso il R. Liceo ginnasio Tiziano di Belluno diedero i seguenti risultati:

Ammessi alla 1.a classe d'Istituto medio inferiore: Bertelle Eugenio, Bertoldi Angelo, Caldart Alvise, Caldart Ugo, Colle Roberto, Miana Odoacre, Rebolini Luigi, Savelli Giorgio, Valbusa Elda, Gei Giovanni, Sparti Eros, Pascotto Bartolomeo, Gambardella Paolo, Vedana Giuseppe, Longiarù Battista.

Promossi o idonei alla 2.a ginnasiale: Bertini Renzo, De Nes Antonio, De Zanche Domenico, Margola Camillo, Zugni Tauro Paolina.

Promossi alla 3.a ginnasiale: Zadra Orlando, Piozzi Nerina.

Ammessi alla 4.a ginnasiale: Cantilena Luigi, Carraro Bruno, Masinielli Antonio, Solari Carlo, Vecchiarelli Vittoria, Atti Adriano, Grillo Ennio, Perosa Gisberto, Perulli Sergio, Bonsembiante Pietro, Bovio Giacinto, Guarnieri Anna Maria, Morgantini Alberto, Puppa Antonio, Puppa Gastone, Ventura Lucia, Corsetti Sergio.

Promossi o idonei alla 5.a ginnasiale: Barbi Antonio, Dalla Bernardina Lino, Feltrin Antonio, Romano Pia, Saccenti Silvio, Vedovi Aurelio, Vendramin Carlo, Bovio Pietro, Zugni Tauro Gian Galeazzo.

Ammessi al Liceo: Angelini Alberto, Della Bona Abramo, Doglioni Major Nino, Fagarazzi Giuseppe, Tomasi Tomaso, Valbusa Ferruccio, Vedovi Aristide, Adami Giovanni, De Carli Ferdinando, De Meo Josè, Grando Dario, Franchin Anselmo, Refuggi Bruno, Grillo Tito, Rizzolatti Luigi, Ruggeri Ruggero, Terzoli Ulisse, Loda Virgilio, Rizzo Francesco, Rossi Remo, De Ros Angelo, Panozzo Pilade, Spagnol Raffaele, Franceschini Franca, Rossi Giovanni.

Promossi alla 2.a liceale: Andreatta Rodolfo, De Marchi Antonio, Pezzini Mario, Zilli Risveglio, Zuppani Giuseppe.

Promossi alla 3.a liceale: Balliana Luigina, Contro Gastone, De Nardo Aquilino, Francescon Francesco, Francescon Giacomo, Gasser Angela, Geremia Armando, Guigoux Giuseppe, Olivieri Eugenio, Probati Francesca, Soccal Adolfo.

Le iscrizioni nelle varie classi si chiudono il 30 corrente. Alle ore 9 del 1. ottobre avranno inizio le lezioni.

Varie di cronaca

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto nella nostra città tale Baschiera Egenio fu Alessandro di anni quarantadue da Trieste. Era colpito da mandato di cattura dal Procuratore del Re di Venezia, dovendo scontare un anno e due mesi di reclusione per falso in scrittura privata.

✱ Dopo cinquantadue anni da che era medico delle nostre carceri giudiziarie, disimpegnando il servizio con amore e con larga competenza, l'egregio dott. comm. Zanchi ha rassegnato le dimissioni.

Tale posto era stato coperto in precedenza per un trentennio dal padre dello stesso dott. Zacchi Osvaldo, medico di grande valore.

E' stato nominato ora sanitario delle carceri il chiarissimo dottor Pio Milani.

✱ Dall'atrio della Banca Mutua, in piazza Castello, ieri mattina venne involata una bicicletta di lusso, marca « Dei ».

Il furto venne denunciato subito alla Questura ed il derubato ha posta a disposizione una somma a favore di chi sarà in grado di mettere la polizia sulle traccie del ladro.

✱ I carabinieri della nostra stazione hanno condotto in guardina ed hanno elevata contravvenzione per ubriacchezza molesta e ripugnante a tale Fiermonte Savino fu Domenico di anni 49, da Capurzo (Bari), venditore ambulante di merletti.

✱ Questa sera al Cinema teatro Italia « Femmine del mare », narrazione drammatica del com. Guido Milanesi. Interpreti: Dorothy Revier, Jack Holt e Ralph Grava.

Due esattori comunali arrestati

In seguito ad ordine della R. Prefettura venne fatta una verifica presso il consorzio esattoriale di Alano, Quero e Vas di Feltre.

L'ufficio era tenuto da ltitolare Ferracina Antonio fu Gio. Batta di anni 58 e dal genero suo Placido Fiumena fu Vincenzo di anni 32, entrambi residenti a Quero. Questo ultimo aveva funzioni di agente.

La verifica portò al riscontro, a quanto si dice, dell'ammanco di ottantamila lire.

Il Ferracina asserisce che la situazione della cassa dipende anche in parte da mancate riscossioni, e ciò pare risponda a verità.

Intanto i due sono tratti in arresto dal Commissario di P. S. cav. dott. Melchiori, coadiuvato dal brigadiere Eugenio Busi.

Gli arrestati sono stati tradotti nelle nostre carceri a disposizione del Procuratore del Re.

Il fatto ha prodotto vivo stupore perchè i due arrestati godevano ovunque illimitata stima.

Appalto di lavori di bonifica

Nell'asta tenutasi ieri presso l'Ufficio del Genio Civile, la Cooperativa di produzione e Lavoro di Ponte nelle Alpi è rimasta deliberataria dei lavori di scavo del Rai nella bonifica delle paludi del Lago di Santa Croce col ribasso del 13.75 per cento.

Esami dell'Istituto Industriale

Il 4 ottobre alle ore 8 avranno inizio gli esami di promozione, di licenza, di ammissione e di integrazione alla R. Scuola d'Avviamento industriale e all'Istituto edile, senonchè gli esami di Stato di abilitazione a perito edile e ad operaio qualificato.

Tiro a Segno Nazionale

La presidenza della Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Belluno, per opportuna norma dei soci che debbono prender parte alla Gara di Tiro, che avrà luogo a Venezia dal 5 al 12 ottobre p. v. comunica:

Domenica 28 corrente dalle 14 alle 18, martedì 30 e giovedì 2 ottobre p. v. dalle 16 alle 18 avranno luogo presso il Poligono di Tiro di Mussoi esercitazioni di allenamento.

Cronaca di Udine

Un telegramma a S. E. Giuriati

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha inviato a S. E. Giuriati, nuovo Segretario del P. N. F., il seguente telegramma:

« Per alto ufficio al quale V. E. è chiamata dalla fiducia del Duce, voglia accogliere saluto augurale della città di Udine che devotamente ricorda il comandante della quarta zona nell'ora dell'ardimento ».

Esponete le bandiere

In occasione della venuta in Udine dell'autotreno del grano si invitano i cittadini ad esporre le bandiere.

L'autotreno arriverà oggi alle 18.30 a Porta Aquileia e percorrendo via Aquileia, via Vittorio Veneto, via Manin, andrà a sostare in Piazza Umberto I.

Il corteo dell'autotreno del grano sarà preceduto dalla banda musicale dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

Un treno speciale per Cividale

Per favorire il ritorno del pubblico dai festeggiamenti che si daranno a Cividale domani, domenica, a favore di quella sezione dell'O. N. B. sarà attivato un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 22.15 ed in arrivo ad Udine alle ore 22.45.

Un furto di 3500 lire

Un grave furto si è verificato in via Rivis nell'abitazione del dott. Vittorio Cimono di anni 48, capitano medico.

Ignoti ladri entrarono nella casa saltando un muretto e quindi introdottisi per una finestra nell'interno, nella stanza da letto, da un armadio rubarono 3500 lire.

NOTIZIE RECENTISSIME

Profili di Turati e Giuriati in due giornali francesi

PARIGI, 26

Commentando le recenti dimissioni presentate dall'on. Augusto Turati, un collaboratore dell'*Ordre* traccia stamane un profilo dell'ex-Segretario del Partito Fascista improntato alla più schietta simpatia:

« Durante lunghi anni quest'uomo politico, — scrive il giornale, — ha messo al servizio della Rivoluzione delle Camicie Nere la sua intelligenza, la sua energia e la sua passione civica. Il compito dell'organizzazione del Partito è stato assolto da Augusto Turati con uno zelo infaticabile. Era lui che sorvegliava le organizzazioni provinciali, si teneva a contatto con i prefetti, si occupava delle question: di disciplina e gestiva, per così dire, gli interessi spirituali e intellettuali del Fascismo. Niente si faceva senza di lui. Egli era il braccio destro del Duce ».

Riprodotta a questo punto la lettera di dimissioni indirizzata dall'on. Turati al Capo del Governo, l'articolista continua:

« Le frasi lapidarie e familiari nello stesso tempo della lettera evocano mirabilmente l'atmosfera nella quale lavorano i collaboratori del Duce, l'atmosfera di febbre, di intenso lavoro che domanda la mobilitazione di tutte le energie dell'individuo. Nessun pigro in questo Regime austero e nessun peso morto. Chiunque ha una carica pubblica deve dare il massimo delle sue forze e tendere al bene integrale della Nazione. Turati fisicamente era tagliato nella roccia, intellettualmente era uno spirito pronto. Il Duce e il suo discepolo favorito erano riuniti nel cuore caldo di tutta la Nazione italiana.

« Adesso Augusto Turati si ritira. Egli domanda di ritornare senza onori e senza prebende nei ranghi. Stanco, egli vuole fuggire la vita affaticante che gli imponevano le sue funzioni. Ma la sua lettera di dimissioni perfettamente chiara, che non comporta alcuna reticenza nè amarezza, ci fa intravedere che egli continuerà a lottare per la Rivoluzione fascista ».

Anche la risposta del Duce a Turati è riprodotta dal giornale, che conclude:

« Ecco una lettera che costituisce un bel brevetto di civismo: una ricompensa meritata. Tutto ciò che esce dalla penna del Duce è netto, chiaro, improntato a una grande semplicità, la semplicità spontanea che si ritrova in tutti gli scritti dei rivoluzionari ».

Il *Figaro* traccia dal canto suo un breve profilo dell'on. Giuriati.

« Giuriati è quel che si può chiamare, dal punto di vista fascista, un fervente, ciò che non gli impedisce di essere un uomo correttissimo, ed estremamente equilibrato, qualità che egli ha già avuto luogo e possibilità di dimostrare anche prima della Marcia su Roma. Egli fu infatti a Fiume con d'Annunzio in qualità di Capo di Gabinetto e delegato del Comandante, con altri, per rappresentare la città di Fiume a Parigi all'epoca della Conferenza della pace. La Delegazione, inutile dirlo, non ebbe l'onore di essere ricevuta da Clémenceau, il quale non supponeva forse che l'uomo che sollecitava una semplice udienza sarebbe diventato qualche tempo dopo Ministro del Regno d'Italia e più tardi presidente della Camera italiana. La scelta fatta da d'Annunzio a quell'epoca era una prova delle simpatie che Giuriati nutriva per la Francia. Non abbiamo alcuna ragione per credere che da quel tempo egli abbia modificato i propri sentimenti. Ciò non dispiace a noi che abbiamo a cuore un'intesa fra i due Paesi latini ».

La conferenza di scienze economiche favorevole al libero scambio

BRUXELLES, 26

La conferenza internazionale di scienze economiche applicate convocata dalla Società di economia politica belga per commemorare il 75.o anniversario della sua fondazione, ha iniziato i lavori alla presenza dei delegati delle società di economia politica di Germania, d'Egitto, Francia, Inghilterra, Italia, Giappone, Olanda e della Svizzera. De Leener, dell'Università di Bruxelles, e uno dei presidenti della Conferenza hanno fatto una esposizione della questione doganale in rapporto al libero scambio, concludendo che lo abbandono dei principi del libero scambio per estendere sempre più il sistema protezionista fu il risultato di circostanze diverse delle quali nessuna appare avere una teoria giustificativa. Le forme protezionistiche attuali non sono che degli espedienti. Si dichiararono poi favorevoli al libero scambio altri delegati, tra cui il prof. Michels dell'Università di Perugia.

Il principe Napoleone visita il padiglione italiano ad Anversa

ANVERSA, 26

S. A. I. il Principe Napoleone, accompagnato da un gentiluomo di onore e dal conte Van Der Burk, ha visitato minutamente il padiglione italiano della esposizione mondiale in Anversa, esprimendo, al termine della visita, al direttore del padiglione stesso la propria ammirazione per la interessante partecipazione dell'Italia.

Misteriosa scomparsa da New York d'un giudice della Corte Suprema

NEW YORK, 26

Tutte le grandi metropoli hanno il loro contingente di dispersi, gente che all'improvviso scompare, spesso non si sa perchè, sempre non si sa come. Niente di strano quindi nel fatto che l'« Ufficio delle persone mancanti » di Nuova York abbia sempre lavoro: lo strano viene quando nella lista dei mancanti si legge il nome di un giudice della Corte Suprema, che non aveva, apparentemente, almeno, nessuna ragione al mondo per sparire dalla circolazione senza avvisare almeno la moglie in villeggiatura nel Maine. E il caso è tanto eccezionale che ha sollevato l'interesse più appassionato della cittadinanza, e ha spinto un giornale, il « New York World, a offrire un premio di 2500 dollari a chi ritroverà l'onorevole Joseph Force Crater, giudice della Corte Suprema della città, sparito dal 6 al 7 agosto, dopo avere ritirato dalla sua banca 5150 dollari nella mattinata del 6. In un primo momento si disse che egli era in viaggio, ma il giudice, uomo assai puntuale, non avrebbe mancato di avvisare il tribunale della sua partenza, tanto più che il 25 si riapriva la sessione giudiziaria.

La polizia poi scoprì che il Crater, prima di allontanarsi, aveva vuotato i cassetti del suo tavolo al tribunale, e altrettanto aveva fatto a casa sua. Il dubbio sorge sull'ultima volta nella quale fu veduto in pubblico. E' oramai positivo che il giudice comperò la sera del 6 agosto un biglietto al botteghino di un teatro vicino a Broadway, perchè fu riconosciuto al teatro da un impiegato, ma non è certo che egli abbia assistito alla rappresentazione, perchè un avvocato asserisce di aver pranzato con lui alle nove in un restaurant di Times Square, separandosene alle nove e un quarto. Il proprietario di un club notturno sostiene di avere visto il giudice nel suo locale. Dopo questo momento non si ha più notizia del Crater. Si sa che ogni tanto un individuo va a vedere alla portineria della casa del giudice la corrispondenza voluminosa che continua a pervenire, e con cura esamina ogni busta e senza aprirla la rimette a posto, come se cercasse una lettera che non è più giunta. Si sa che l'uomo di fiducia del giudice ha incassato alcuni *chèques* dal giudice ritirati il giorno 6 e da lui girati al suo nome, ma qui si fermano le informazioni più sicure; tutto il resto appartiene al regno delle ipotesi. La polizia intanto prosegue attivamente le sue ricerche non solo a Nuova York ma anche in altre città: ad Atlantic City dove il giudice fu visto tra il 25 e il 26 luglio con alcuni amici, a Washington dove abita una attrice di una compagnia di Atlantic City, a Chicago dove è in questo momento una compagnia teatrale di cui il Crater conosceva alcune componenti, nel Canadà dove la compagnia è stata per un breve periodo.

Il Crater era una figura assai conosciuta di giurista, per molti anni avvocato brillante e legale di clienti ricchissimi. Era stato nominato giudice della Corte Suprema l'anno scorso.

Intanto il sindaco Walker, anche per tagliare corto a una insinuazione fatta circolare dagli avversari del partito al potere nella città di New York, secondo la quale il Comune non faceva tutto ciò che doveva per ritrovare il giudice, ha proposto un compenso straordinario di cinquemila dollari a chi ritroverà Joseph F. Crater.

Lo strano caso appassiona non solo per la personalità dell'uomo scomparso, ma anche per il complesso delle amicizie politiche e non politiche che sono venute a rivelarsi intorno a lui, e per l'insieme delle circostanze che hanno preceduto e accompagnato la sua sparizione.

New York abolirebbe il regime secco nei suoi confini

NEW YORK, 26

Una mozione votata dalla convenzione repubblicana dello Stato di New York, preconizza l'annullamento della legge secca entro i confini dello stesso Stato.

Il partito repubblicano propone che la legge sul proibizionismo venga radicalmente mutata nel senso di lasciare ogni singolo Stato americano arbitro di regolarsi come crede in poposito.

L'impressione suscitata nel pubblico dalla notizia è stamane vivissima.

Il sensibile miglioramento della bilancia commerciale spagnola

MADRID, 26

Il Sottosegretario di Stato per le finanze comunica i dati concernenti il commercio estero spagnolo durante lo scorso mese di agosto, dai quali si desume che il valore delle importazioni è asceso in detto periodo a 173.256.000 di pesetas e quello delle esportazioni a 150.350.000. Lo sbilancio che nell'agosto 1929 fu di 81 milioni di pesetas, è sceso nell'agosto 1930 a meno di 25 milioni.

Il valore globale delle importazioni per i primi otto mesi del corrente anno è ammontato a 1.636 milioni e quello delle esportazioni a 1.443 milioni di pesetas, con uno sbilancio di 189 milioni in confronto al deficit di 496 milioni che risultava per lo stesso periodo del 1929. Una diminuzione nella importazione è segnalata per il carbone minerale e vegetale, per i concimi, per i manufatti di cotone e per i cereali; è aumentata invece l'esportazione di generi alimentari.

Un discorso di Marescalchi alla Mostra zootecnica di Crema

CREMA, 26

Stamane il Sottosegretario alla Agricoltura e Foreste, on. Marescalchi, si è recato alla Mostra zootecnica dove è stato ricevuto dalle autorità civili, militari e fasciste. Dopo aver visitato numerosi e ricchi padiglioni della Mostra, l'on. Marescalchi ha parlato davanti ad un numeroso uditorio di autorità, espositori e agricoltori, rendendo anzitutto omaggio alla provincia di Cremona che gode meritatamente di un primato individuale in Italia nel campo agrario non per la sola produzione lorda globale delle sue terre e dei suoi allevamenti, ma per la produzione dei bozzoli, per la proproduzione unitaria di grano, per la cura con la quale prima di tutte introdusse da oltre un decennio il controllo funzionale e i libri genealogici a dimostrazione della sua intelligente passione zootecnica.

Accenna poi alla importanza dei concorsi metodici che da tanto tempo si vengono facendo in Crema per meglio selezionare la vacca bruna e più di recente per la vacca frissona. Passa poi a parlare di tutto il problema zootecnico italiano rilevandone l'importanza preminente e confida che il concorso triennale voluto dal Capo del Governo farà fare un gran passo verso la produzione e liberare il paese dalla umiliazione di importare animali e carni dall'estero. Accenna alla crisi del latte industriale, ma dice le ragioni per cui occorre sperare che tale crisi sia per passare, e profitta per mettere in luce l'aiuto che al problema reca l'allevamento suini utilizzatore dei residui; intanto rileva la necessità di incrementare al massimo il consumo del latte in natura, troppo poco ancora diffuso nel nostro paese.

L'on. Marescalchi conclude rilevando l'esempio che le terre cremonesi danno di agricoltori intelligenti e di una tecnica rurale la più evoluta, tanto più benemerita in quanto dall'opera loro traggono sostentamento e benessere molte altre classi di professionisti e lavoratori, provocando così la ricchezza del paese. Invita a perseverare e a mantenere alti i primati per la maggior gloria dell'agricoltura italiana.

Calorosi prolungati applausi hanno accolto il discorso dell'on. Marescalchi il quale è passato quindi a visitare il deposito degli stalloni e poi altre istituzioni agrarie e di applicazione.

Il Ministro Sirianni assiste alle manovre navali

GAETA, 26

Il Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni, dopo avere assistito alle manovre e ai tiri delle Regie Navi *Trieste*, *Trento*, *Ancona*, *Leone*, *Tigre* e di due squadriglie di cacciatorpediniere, e dopo aver partecipato alla immersione di un sommergibile sceso a circa cento metri di profondità, è ripartito per Roma ossequiato dalle autorità civili e militari.

Il sen. Tacconi vittima d'un'aggressione a Spalato

SPALATO, 26

E' controllata e confermata la notizia che ieri sera, mentre il senatore avv. Antonio Tacconi si dirigeva verso la propria abitazione, veniva avvicinato e vivacemente apostrofato da un individuo di età matura che tentava di colpirlo alla testa. Il senatore Tacconi rispondeva molto vivacemente cercando di aver ragione dell'energumeno.

Intervenuti prontamente, gli agenti dell'ordine procedevano all'arresto dell'aggessore che, tradotto all'ufficio di polizia, veniva seduta stante condannato ad una multa.

La notizia, presto diffusasi a Zara, ha prodotto viva impressione, essendo il sen. Tacconi molto ben voluto dalla cittadinanza che in lui riconosce l'esponente più puro degli italiani della Dalmazia.

40 milioni per la prosecuzione della direttissima Firenze-Bologna

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 22 agosto 1930 che autorizza l'ulteriore spesa di lire 40.000.000 per la prosecuzione dei lavori della direttissima Firenze-Bologna.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 28 agosto, che reca modificazioni ed aggiunte alla disposizione sulla legge sull'opera della previdenza del personale delle F.F. S.S.

La strana condotta di due giovani amici

FIRENZE, 26

Una notte dell'altra settimana si allontanavano alla chetichella dalle rispettive famiglie i due giovani amici indivisibili, Mario Capurro e Ugo Pieri, il primo figlio di un pittore, il secondo di un tranviere. Saputo della scomparsa la polizia indagò e, senza che i due venissero ritrovati, si seppe che essi erano in rapporti con un pittore tedesco abitante in via dei Bardi e presso il quale passavano molte ore.

Un giorno il Capuzzo e il Pieri entrarono nella camera del pittore assente, e al ritorno il Tedesco lamentò la scomparsa di 1800 lire, denunziandola alla polizia. Il pittore è stato fermato mentre le ricerche proseguono.

L'Ente dei trasporti farà parte dell'E. N. C.

ROMA, 26

Nella sede della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna si sono riuniti l'on. Corrado Marchi e il prof. Renato Trevisani, rispettivamente presidente e segretario generale della Confederazione stessa, l'on. Bruno Biagi presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, il comm. Rosario Labadessa direttore dell'Ente stesso, l'avv. Alfonso Virdiglia segretario della Federazione nazionale delle cooperative di consumo, e i sigg. comm. Felice Baragiola e avv. Ugo Pasquini quali delegati della Confederazione per l'ente approvvigionamenti trasporti.

Dopo ampio, concorde e cordiale scambio di idee si è venuti nella determinazione che l'Ente approvvigionamenti trasporti (E.A.T.) passi a far parte dell'Ente nazionale della cooperazione. L'Ente approvvigionamenti trasporti, sorto per iniziativa della Confederazione dei trasporti terrestri si propone soprattutto per quanto riguarda le imprese automobilistiche di raggruppare, assistere e coordinare l'azione dei singoli suoi associati nell'acquisto dei materiali occorrenti all'esercizio per la realizzazione di ogni possibile miglioramento delle qualità dei tipi, dei costi e delle condizioni di fornitura di materie prime, di materiali e mezzi di esercizio occorrenti alle imprese stesse, regolando e razionalizzando i rapporti fra fornitori e consumatori e promuovendo studi di comune interesse, realizzando un'efficace forma di assistenza economica a vantaggio degli associati esercenti pubblici servizi automobilistici.

L'E.A.T. ha superato felicemente il primo iniziale periodo di organizzazione e di assestamento ed entra nel suo periodo di attività più concreto e più fattivo. Proseguirà la propria opera in naturali rapporti di collaborazione con la Confederazione dei trasporti terrestri, per iniziativa della quale è sorto ed è stato organizzato ed avviato per il conseguimento dei propri fini. In conseguenza entrerà nell'orbita dell'Ente nazionale della cooperazione in quanto esso è in sostanza una ordinaria cooperativa che opera nell'interesse dei consumatori e ne assomma e ne riassume le necessità allo scopo di ottenere a loro favore una diminuzione di spese negli approvvigionamenti con l'offrire ai produttori continuità e regolarità di forniture in sufficienti quantità.

L'E.A.T. resta così nel quadro degli organi collaterali della produzione e del consumo che per la loro funzione similiare possono più facilmente attuare il programma di coordinare, disciplinare e spesso unificare le iniziative di migliore attrezzatura nel campo degli acquisti con vantaggio degli utenti e della produzione. Il movimento cooperativo infatti, difeso e tenuto nei limiti naturali ad esso assegnati dal Regime, può anche in questo sistema di organizzazione senza dubbio svolgere un'assai utile funzione nel campo dell'economia nazionale. Questi sono fondamentalmente i principi che hanno ispirato l'azione della Confederazione dei trasporti terrestri nel promuovere la costituzione e l'avviamento dell'Ente approvvigionamenti trasporti e nell'affidare lo sviluppo dell'importante iniziativa dell'Ente nazionale della cooperazione.

Lo strano caso d'un bimbo sperduto per 48 ore in un bosco

OMEGNA, 26

Il piccolo Eugenio Signorelli, di anni due, uscito di casa senza che nessuno se ne accorgesse, si allontanava dall'abitazione, e misteriosamente scompariva. Vane sono riuscite le ricerche subito iniziate, del piccolo non riuscì a trovare traccia. Senonchè ieri, e cioè dopo 48 ore della scomparsa del ragazzo, un raccoglitore di funghi, mentre si aggirava in un bosco, scorse il bimbo in una cunetta: lo raccolse e lo riportò a casa, fra la gioia dei genitori.

Ci si domanda però come un bambino abbia da solo potuto portarsi sino alla località ove fu rinvenuto, località montagnosa, che si raggiunge solo attraversando i boschi; come poi abbia potuto, rivestito com'era della solo camicia, passare due notti e due giorni, nonostante il freddo che già si fa sentire. Più strano ancora appare come il piccino abbia potuto nutrirsi e come non sia stato scorto da nessuno, tanto più che le affannose ricerche si erano spinte fin presso il luogo ove è stato ritrovato.

Precipita con l'auto nel Bormida

ALASSIO, 26

Causa una falsa manovra, una auto guidata da Eolo Perego, di 30 anni, di Alassio, ritornando da Calissano, andava a urtare contro il parapetto di un ponte, che sfondò, precipitando nel sottostante fiume Bormida. Il Perego è rimasto ucciso sul colpo. Il meccanico, Antonio Motta di Alassio, riportò non gravi ferite.

Le previsioni del tempo

ROMA, 26

Probabilità: Cielo nuvoloso con precipitazioni sull'alta e media Italia, specialmente sulla val padana e sull'alto Tirreno, vario sulle regioni meridionali. Venti moderati grecali sull'Itaia settentrionale, sciroccali lungo il medio e basso versante tirrenico, occidentali sulla Sardegna, Sicilia e versante ionico, meridionale altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare: alquanto agitato l'alto e medio Tirreno.

Industriale ucciso dallo scoppio di un fusto di alcool

PADOVA, 26

Una orribile sciagura è avvenuta oggi verso le 14. In via Annibale da Bassano si trova una distilleria diretta dai fratelli Bertolozzi. A quell'ora la contrada è stata messa in allarme da uno scoppio pauroso che richiamò, dopo il primo momento di sbigottimento, molta gente nei pressi della fabbrica. Lo scoppio era avvenuto nel cortile dello stabilimento.

In tale cortile si stava ripulendo un grosso fusto di ferro, di quelli che servono per l'alcool, pesante 160 kg. La pulitura di questi fusti avviene mediante introduzione in essi di paraffina, indi vengono fortemente riscaldati. In tal modo la paraffina si discioglie e le esalazioni di essa puliscono e disinfettano l'interno dei fusti.

Già il fusto si trovava, trattenuto da una grue, su un braciere a mantice e tutt'intorno si spandeva un fumo spesso e graveolente. Attendevano al lavoro l'operaio Eolo Artuso di Carlo di anni 20 e il proprietario della distilleria signor Bortolozzi Silvio fu Aurelio, di anni 46.

L'Artuso era intento a manovrare il soffietto mentre il Bortolozzi sorvegliava il lavoro. In questo momento avvenne lo scoppio.

Sembra che il fusto fosse vecchio e logoro. La paraffina commista ai residui di alcool che si trovano nell'interno sviluppò un gas potente che non potendo uscire tutto dall'apertura praticata appositamente, premè sulle pareti. Queste non resistetero a tale pressione.

Improvvisamente il coperchio che stava dalla parte ove si trovava il Bortolozzi, in seguito all'esplosione del gas investiva lo industriale in pieno fracassandogli in cranio. Una vampata intanto si sprigionava investendo l'Artuso che riportò varie ustioni.

Sul posto — come abbiamo detto — fu subito un accorrere di gente. Dall'ufficio di P. S. della ferrovia accorsero gli agenti che provvidero ad allontanare i curiosi e a piantonare il cadavere del Bortolozzi.

Ubriaco morto soffocato cadendo sul terriccio

BIELLA, 26

Certo Giuseppe Savoia fu Giovanni di 44 anni, l'altra sera, ubbriacatosi a dismisura, si era avviato, attraverso un viottolo di campagna, verso la propria abitazione, dove lo attendeva la madre, Anna Cucco. Percorrendo a zig-zag il viottolo, il Savoia, malfermo in gambe, cadde bocconi, col volto in un pò di terriccio umido, smosso da qualche talpa. L'infelice non è più riuscito a fare i necessari movimenti per liberarsi dalla incomoda posizione ed è morto per soffocazione. La madre sua, non avendolo scorto rincasare, si è messa alla ricerca rinvenendolo cadavere nella posizione indicata.

Sul posto, per gli accertamenti di legge si sono recati i carabinieri di Andorno Micca.

Bollettino militare

ROMA, 26

Arma dei carabinieri: Ten. col. Giani a disposizione legione Trieste promosso colonnello è nominato comandante legione territoriale Cagliari. Maggiori: Nellegitti divisione Trapani promosso tenente colonnello.

Arma di artiglieria: Zarri ten. col. 6. Pesante collocato aspettativa; Ziliotto id. 20. Campale trasferito 7. Pesante campale; Bombagli id. 8. Pesante trasferito Accademia Scuola applicazione artiglieria e genio. Buoni id. 3. Montagna trasferito 1. Montagna.

Veliero naufragato presso Zara
Rifiuto jugoslavo di soccorsi

ZARA, 26

Ieri un grosso veliero jugoslavo carico di oltre cento ettolitri di mosto e con 24 persone a bordo, in prevalenza donne, diretto da Brevilacqua a Ugliano, giunto al largo di Peterzane, venne investito da una violenta raffica di bora, che lo fece sbandare paurosamente e poi capovolgere. Gli addetti al Semaforo, che avevano assistito alla tragedia, telefonavano alla Capitaneria di porto di Zara per l'invio di soccorsi. Nel frattempo, l'equipaggio di una barca, pure jugoslava, che aveva assistito da lontano al naufragio, raccontò che, mentre il trabaccolo si trovava in pericolo, l'equipaggio aveva chiesto soccorso da un piroscafo jugoslavo, il *Pasman*, colà di passaggio, ma dal piroscafo si rispose che, essendo la nave in linea regolare e celere, non poteva fermarsi e perdere tempo. Questo inumano rifiuto costò la vita a cinque persone. Difatti, quando i velieri inviati da Zara uscirono a trarre in salvo l'equipaggio del veliero naufragato, cinque persone mancavano all'appello, e precisamente cinque donne, tra cui quattro sorelle.

E' questa la seconda barca che affonda in canale in questi giorni. Sabato sera, presso Punta Amica, una barca carica di sabbia, proveniente da Nona e diretta a Cuclizza, con a bordo tre persone, investita dai marosi di scirocco, affondò in tre minuti. I marinai del Semaforo, accortisi del naufragio, riuscirono a mettere in mare il loro piccolo canotto e, con grave rischio, poterono trarre in salvo i tre disgraziati che, aggrappati ad una tavola, invocavano soccorso. I tre furono ristorati, curati e condotti alla Capitaneria di Zara. Il contegno generoso e pieno di abnegazione dei marinai italiani, in confronto al contegno di indifferenza degli jugoslavi, ha vivamente impressionato le popolazioni isolane.

Bollettino giudiziario

ROMA, 26

Ferri, Consigliere di Cassazione funzioni presidente tribunale Trieste, è nominato Consigliere Cassazione Regno; Giuliani, Consigliere Appello Trieste è destinato tribunale Roma presidente sezione.

Le deliberazioni della Federazione di Lawn Tennis

ROMA, 26

Il segretario generale del C.O.N.I. comunica le seguenti deliberazioni della presidenza della Federazione italiana Lawn Tennis:

Incontro Italia-Germania: L'incontro Italia-Germania si svolgerà nei giorni 1, 2, 3 ottobre sui campi del Lawn Tennis Club Firenze.

Incontro Italia - Ungheria: L'incontro Italia-Ungheria si svolgerà nei giorni 4, 5 e 6 ottobre sul campo della Bologna Sportiva di Bologna. La squadra italiana sarà formata in base ai risultati tecnici del precedente incontro di Firenze.

Campionato nazionale di prima categoria: Come è stato stabilito a suo tempo, il campionato nazionale di prima categoria avrà luogo a Roma sui campi del Tennis Club Parioli a partire dal 13 ottobre.

Campionato juniores: La gara finale di campionato juniores avrà luogo nei giorni 2, 3, 4 e 5 ottobre sui campi del Tennis Club Roma.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta »
Tipografia della «Società Anonima

ANNO CLXXXVIII - N. 270 - Cent. 25 Domenica 28 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 36.— - Trim. L. 19 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 42 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna — Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Henderson crede in una prossima ripresa delle conversazioni franco-italiane

LONDRA, 27

(C.C.) Il sig. Henderson è ritornato oggi da Ginevra ed ai giornalisti che l'hanno interrogato alla stazione, ha detto di essere abbastanza soddisfatto dei risultati della riunione dell'assemblea della Lega. Ha però rifiutato di entrare nei particolari e di spiegare come e perchè egli abbia potuto trovare motivo di soddisfazione nel risultato delle recenti discussioni ginevrine.

Riferendosi poi in particolare alla sospensione delle trattative navali franco-italiane il sig. Henderson ha fatto questa dichiarazione, che riportiamo testualmente:

« Le informazioni che ho ricevute a proposito della sospensione dei negoziati franco-italiani tendono a provare che i periti italiani e i periti francesi, in seguito alle loro conversazioni, avevano conseguito qualche risultato, avevano fatto qualche progresso. Non vi è motivo di supporre che questi progressi debbano rimanere infruttuosi; anzi vi è ogni ragione di credere che le conversazioni verranno proseguite e data la prossima convocazione della commissione preparatoria di Ginevra, io non posso che esprimere con sufficiente calore ad entrambi i Governi interessati l'importanza di arrivare ad un accordo che consenta di provvedere senza ritardo ai preparativi per la conferenza mondiale per il disarmo ».

I pretesti della Francia

Intanto i commenti della stampa londinese a questo nuovo episodio delle trattative navali italo-francesi continuano ad essere singolarmente scarsi.

L'*Observer* rileva che si poteva prevedere che la Francia non intende procedere all'accordo navale con l'Italia. Il pretesto questa volta è stato fornito alla Francia dal risultato delle elezioni tedesche e dalle dichiarazioni pugnaci di Hitler. I propositi della Francia — denuncia l'*Observer* — sono chiari; chiari e inquietanti. Dati i precedenti immediati, non ha sorpreso e non poteva sorprendere alcuno il fatto che le discussioni navali italo-francesi sono state bruscamente interrotte, finchè la riunione della commissione preparatoria per il disarmo è stata fissata per novembre ».

Allo stato d'animo della Francia si riferisce anche, in un notevole articolo intitolato « Le relazioni franco-italiane », la *Saturday Review*. L'articolista rileva come sia erroneo il credere che la questione della parità costituisca l'unico appiglio per l'intransigenza francese, e come vi siano purtroppo cause più profonde al confronto delle quali il problema navale, almeno fino alla Conferenza di Londra, appare di importanza secondaria. Difatti lo atteggiamento della Francia in tale problema, nei confronti dell'Italia, è semplicemente il riflesso dello stato d'animo francese.

Fatale incomprensione

« La Francia ufficiale, continua l'articolo, ha sempre assunto verso l'Italia un tono irritante di superiorità e vi è motivo di credere che l'atteggiamento degli attuali dirigenti francesi rispecchi tuttora questa fatale incomprensione, tanto più che i francesi non hanno ancora saputo valutare il Fascismo e non si sono ancora rimessi dalla spiacevole impressione prodotta a Parigi dalla rinascita dell'Italia fascista. Su questo sfondo psicologico, rileva la rivista, le questioni di Tunisi, del confine libico e mediterraneo si trascinano di anno in anno senza avvicinarsi ad una soluzione. Ora il problema navale ha complicato vieppiù la situazione ».

L'articolo conclude rimproverando MacDonald di non aver rinviata la Conferenza navale in attesa che si concludesse anzitutto l'accordo politico fra le Potenze latine.

Parigi non desidera la mediazione inglese

PARIGI, 27

I giornali rilevano i colloqui che hanno avuto luogo ieri a Ginevra tra il signor Henderson e il signor Briand e poi tra il signor Henderson e Scialoia.

Il *Matin*, scrive in proposito: « Il signor Henderson, ha dovuto certamente deplorare che i negoziati franco italiani non siano riusciti. Dipende in gran parte da lui se la ripresa sarà possibile. La sua influenza a Roma e la gran parte che ha l'Inghilterra in un accordo navale gli permettono una mediazione molto utile ».

Al contrario l'*Echo de Paris* non vuol sentir parlare di mediazione britannica, levandosi contro l'opinione emessa dal *Journal de Genève* che reclama l'intervento inglese perchè ritiene impossibile una intesa risultante dal semplice tête à tête franco-italiano.

L'*Echo de Paris dice*: « Questa tesi è manifestamente falsa e nei circoli italiani così come in quelli francesi si è lontani dal prestarsi a questi suggerimenti. Si ritiene che un accordo franco-italiano non possa essere raggiunto che con negoziati diretti. E niente sarebbe più dannoso agli interessi dei due Paesi che permettere una volta di più all'Inghilterra di esercitare la sua mediazione tra Parigi e Roma ».

I colloqui di Henderson

Il *Petit Parisien* ha da Ginevra: « Il signor Henderson ha tenuto prima della sua partenza a vedere i signori Briand e Scialoia per informarsi presso di loro non soltanto dei motivi per i quali le trattative navali sono state interrotte, ma della loro possibilità di ripresa e per rinnovare loro la sua offerta di buoni uffici.

« Va da sè che da parte francese, come sembra da parte italiana, lo si è tranquillizzato e si è spiegato che si tratta non di una rottura ma di una semplice sospensione di negoziati che dovranno ormai proseguire tra i Governi per via delle Cancellerie. Sarà possibile da qui ad un mese di condurli a conclusione? Nessuno saprebbe dirlo.

« Ciò che è certo è che se anche una intesa non sarà intervenuta, per il 3 novembre, la commissione preparatoria del disarmo non potrebbe fare a meno di proseguire il suo compito grazie ai risultati registrati a Londra e condurlo a termine, avendo l'Italia tutta la facoltà di fare tutte le riserve che le piaceranno nel caso in cui esitasse ad associarsi alle disposizioni adottate su tale o tal'altro punto ».

Il *Temps* in un articolo di fondo intitolato « Il problema degli armamenti » scrive fra l'altro: « La Società delle Nazioni ha fatto tutto il suo dovere e la commissione preparatoria ha fatto il suo. I lavori di questa commissione furono sospesi nel 1929 in seguito a mancanza di intesa delle principali Potenze navali, sui metodi di limitazione degli armamenti sul mare. Da allora la Conferenza di Londra, senza che sia riuscita ad un accordo di insieme sulle cifre, ha posto la commissione di Ginevra in grado di riunirsi utilmente nel mese di novembre prossimo.

Probabilità di ripresa

« E' del resto possibile che per allora le conversazioni franco italiane che, come noi abbiamo detto, non sono affatto interrotte ma semplicemente sospese, possano essere riprese con probabilità di successo. Se ne è trattato certamente nel colloquio che il signor Henderson, Ministro degli Esteri della Gran Bretagna, ha avuto ieri prima di lasciare Ginevra col signor Briand da una parte e col signor Scialoia dall'altra. Le dichiarazioni fatte alla terza commissione dal portavoce della Francia, signor Marcel Heraud, sono del resto significative a tale riguardo. Parlando dei negoziati fra i Governi, il signor Heraud ha dichiarato che il Governo francese ha la volontà di continuarli con lo stesso spirito del progetto di risoluzione sottoposto alla commissione, ed ha aggiunto che egli è persuaso che il desiderio comune di riuscire permetterà di trovare una soluzione soddisfacente per tutti ».

Le ultime battute al processo di Lipsia

BERLINO, 27

(F.B.) Nell'udienza di oggi del processo contro i tre ufficiali nazionalsocialisti, si sono avute le ultime scaramuccie tra difesa e accusa. Il Presidente della corte ha dato prova ancora una volta della sua imparzialità, che è stata parecchio lodata dagli ambienti di destra ed ha dato modo alle due parti di sostenere i loro principii e di ricordare fatti ed episodi atti a lumeggiare l'operato dei tre accusati ed i loro rapporti con il partito nazional socialista.

Il primo ad essere interrogato nell'udienza d'oggi è stato il magistrato Braune, che compì l'inchiesta presso il reggimento a cui appartenevano gli imputati. Il teste si è scagionato dall'accusa mossagli di aver trattato gli imputati e qualcuno dei testimoni come delinquenti; ha poi esposto i risultati della sua inchiesta. Viene quindi chiamato il testimonio a carico, tenente Loehr il quale parla del colloquio avuto con Ludin, che gli domandò fra l'altro di istruire i suoi camerati perchè in caso di conflitto fra governo e nazional-socialisti l'esercito non sparasse.

L'imputato Ludin fa alcune precisazioni affermando che in molti punti egli non fu compreso dal teste nel colloquio sopra citato. Il tenente Loehr dichiara di non aver pensato che il Ludin fosse stato mandato dai nazional-socialisti e che la sua azione fosse contro l'ordine e la disciplina; soltanto il Ludin gli apparve preso da fanatismo patriottico, che non discerneva il giusto dall'ingiusto, il possibile dall'impossibile.

La seduta è quindi rinviata a lunedì. Si credeva che il dibattito potesse essere finito per oggi e che la sentenza potesse essere pronunciata stasera. Lunedì però è quasi certo che si avrà il verdetto.

Il Duce tra gli operai di Forlì
Commoventi episodi a Predappio

FORLI', 27

Stamane il Capo del Governo ha visitato i lavori in corso di recente iniziati dal Comune che costruisce un grandioso edificio scolastico, e dall'I. N. I. S., che costruisce due palazzi per impiegati dello Stato. In detti lavori ha trovato occupazione molta mano d'opera.

In seguito il Capo del Governo ha visitato l'attiguo stabile Benini per lavorazioni in cemento. Nei vasti locali erano intenti alla loro fatica 400 operai. Accompagnato dal proprietario Benini, cavaliere del lavoro, il Capo del Governo ha tra l'altro esaminato attentamente le casette di rapidissima costruzione in preparazione per i disastrati del Vulture e si è vivamente compiaciuto con l'ideatore e costruttore delle medesime, cav. Benini.

Ieri il Duce è stato a Predappio accompagnato dalla consorte e reduce, in automobile, dalla Rocca delle Camminate. Entrato in paese, prima che fosse riconosciuto, egli si è diretto alle case economiche recentemente fatte costruire dallo Stato. Sceso di macchina è entrato nell'abitazione di una bracciante provocando vivo e gradito stupore negli inquilini. Dopo breve visita il Capo del Governo è passato in un secondo appartamento, mentre si radunava una folla di donne e di bambini, che lo acclamavano con entusiasmo.

Il Duce, sorridente, ha risposto ai saluti: quindi è andato incontro a due scolare, e ha preso dalle loro mani i quaderni della scuola per esaminarne i compiti. Dopo alcune parole di compiacimento ha fatto loro alcune domande. Sopraggiungeva intanto il conte Gaddi Pepoli, che si trovava casualmente a Predappio per alcuni esperimenti di motoaratura e che ha accompagnato il Duce verso il piazzale Varano. Una vera folla, in prevalenza composta di fanciulli, seguiva il Capo del Governo che si è opposto allorquando i preposti all'ordine avrebbero voluto arrestarla. « Lasciate che vengano », ha esclamato vivacemente Benito Mussolini che, risalito in automobile, si è diretto alla propria azienda agricola per esaminare alcuni trattori in esperimento. Dopo breve sosta, il Capo del Governo è ripartito, ossequiato dai presenti, alla volta di Villa Carpegna.

Un Gabinetto di minoranza in Austria?
I propositi del Ministro Vaugoin

VIENNA, 27

(E.M.) Le condizioni atmosferiche hanno sconsigliato mons. Seipel dal far uso di mezzi aerei per un più rapido ritorno, cosicchè egli non potrà prendere contatto col Ministro Vaugoin incaricato di ricomporre il Gabinetto prima di lunedì venturo. Occorrerà quindi attendere fino ai primi giorni della prossima settimana perchè si possa stabilire con esattezza la fisionomia del nuovo Governo austriaco.

Un reciso diniego dei pangermanisti a far parte della combinazione ministeriale e di appoggiare comunque il Ministero di Vaugoin, e l'atteggiamento negativo preso dagli agrari, i quali si sono riservati ogni decisione definitiva, fanno oggi scrivere a quasi tutti i giornali che il Gabinetto di Vaugoin non potrà essere altro se non un Gabinetto di minoranza. Si arguisce da ciò che le elezioni si effettueranno il 9 o il 16 novembre prossimo, poichè il Cancelliere, presentando la settimana ventura i suoi collaboratori al Consiglio nazionale, comunicherebbe contemporaneamente lo scioglimento dell'assemblea legislativa.

Tuttavia queste voci sembrano ancora premature. Di reale c'è per ora soltanto il desiderio generale di venir fuori da una situazione di incertezza quale certamente si avrebbe se la campagna elettorale, iniziata virtualmente con la attuale crisi, dovesse prolungarsi fino alla primavera prossima. In tal caso essa sarebbe aggravata da una situazione economica interna sempre più precaria e dall'aumento invernale della disoccupazione. Tanto la stampa cristiano sociale che quella socialdemocratica vanno una volta tanto d'accordo nel chiedere che le elezioni si facciano al più presto.

I capi delle Heimwehren non sono anch'essi convinti che si debba giungere ad un Gabinetto di minoranza. Dopo una lunga riunione tenuta oggi per decidere lo atteggiamento da tenere, hanno diramato stasera il seguente comunicato: « Le Heimwehren considerano con favore che l'incarico di formare il Gabinetto sia stato dato a Vaugoin, perchè dalla attività che questi ha già svolta contro il marxismo si attende una lotta più aspra contro di esso. Perchè questa lotta possa essere continuata in avvenire con la stessa energia, le Heimwehren chiedono ai partiti antimarxisti che, lasciando da parte gli interessi personali, continuino a formare una coalizione antimarxista ».

A quanto ci è dato sapere, qualora la formazione di un Gabinetto Vaugoin fosse resa possibile in seguito ad un ritorno dei pangermanisti e degli agrari dalle loro attuali posizioni, le Heimwehren chiederebbero due dicasteri nel nuovo Governo: quello dell'Interno per il dottor Steidle e quello del Commercio.

La *Neue Frei Presse*, commentando le dimissioni di Schober, rileva che egli stima più la sua convinzione che la sua carica ed ha dato così prova di grande carattere. Il giornale afferma che Schober non ha perduto nulla della stima generale e continua ad essere uno degli uomini di Stato più onesti.

Il *Tageblatt* dice che anche se tutte le idee del Cancelliere non hanno potuto essere realizzate, la riforma costituzionale e la legge sulla sicurezza e libertà di lavoro costituiscono un'opera imponente.

Secondo il *Wiener Journal* Schober è caduto perchè non offriva più garanzie per condurre fino a fondo con la più intatta energia la lotta finale contro l'austro-marxismo, lotta che egli era riuscito ad impegnare con successo servendosi delle Heimweheren dalle quali poi si staccò.

La *Reichspost*, organo dei cristiano-sociali, ai quali si deve la situazione creata in seno al Gabinetto Schober culminata con le dimissioni, dice che la dinamica della politica del Governo Schober era già intaccata da parecchi mesi. Tale politica non ha saputo sfruttare che in parte la forza crescente di reazione del popolo austriaco contro il marxismo. Appunto in questa delusione sta la debolezza del Governo dimissionario. La crisi è il risultato della nuova situazione formatasi non per dissidi personali, ma per la corruzione della amministrazione ferroviaria che il Ministro Vaugoin ha denunziato e combattuto nell'interesse del popolo, stanco di parossismi di partito e di sgretolamento morale.

Scambio di note greco-romeno per mitigare la guerra doganale

LONDRA, 27

Si ha da Atene che tra il Governo greco e quello romeno si è avuto ieri uno scambio di note tendente a mitigare lo stato di vera e propria guerra doganale esistente da qualche settimana tra i due Paesi, in seguito alla mancata rinnovazione del Trattato commerciale venuto a spirare al principio di questo mese.

Si è stabilito di prolungare per altri tre mesi la scaduta Convenzione e di riprendere i negoziati interrotti. Si spera così che prima della fine dell'anno un nuovo Trattato potrà essere concluso.

Collisione tra due piroscafi al largo di Gibilterra

LONDRA, 27

Un telegramma da Gibilterra segnala che al largo di Tarifa, a pochi chilometri dal porto di Gibilterra, il piroscafo britannico *Margherita* di 2768 tonnellate ha avuto una collisione col piroscafo spagnolo *Nuestra Signora del Carmine*, di 3482 tonnellate. La collisione è avvenuta a causa della nebbia. Il *Margherita*, gravemente danneggiato a prua, è riuscito però a gettarsi sulla costa evitando l'affondamento. Il piroscafo spagnolo invece è entrato nel porto di Gibilterra per le necessarie riparazioni.

La squadriglia aerea italiana partita per Tirana

ATENE, 27

La squadriglia aerea italiana comandata dal tenente colonnello Fougier è partita per Tirana con scalo a Larissa, salutata al campo di aviazione di Tadoi dal direttore generale dell'Aeronautica greca Bulgaris, dal Ministro d'Italia Bastianini, dall'addetto aeronautico, dal personale della Legazione e dal segretario del Fascio.

Il quinto salone nautico inaugurato a Parigi

PARIGI, 27

Questa mattina è stato aperto il quinto salone nautico internazionale. L'esposizione, situata sulle rive della Senna, dove hanno luogo numerose dimostrazioni pratiche tanto di battelli che di motori, rimarrà aperta fino al 9 ottobre prossimo.

Professore morto con la moglie in un incidente d'auto

VIENNA, 27

Al passaggio a livello tra Zell Am See e Bruck Fusch un'automobile è stata investita da un treno. Il professore al Politecnico di Vienna Moser, che guidava la macchina, ha riportato ferite mortali tanto che è spirato durante il trasporto all'ospedale. La moglie del professore, che pure era nell'automobile, è morta sul colpo.

Il singolare epilogo del processo di Bruxelles

L'autore dell'attentato al Principe Umberto condannato a soli cinque anni di reclusione

BRUXELLES, 27

Nell'udienza di stamane del processo De Rosa ha parlato il primo difensore, l'avv. socialista Spack. Nella sua arringa, che è durata due ore, si è scagliato vivamente contro il Re d'Italia, contro il Principe Umberto, contro il Capo del Governo e contro l'Esercito italiano, riferendosi alle deposizioni dei testi e citando brani di libri dei più veroci avversari del Fascismo. Ha fatto quindi l'apologia del delitto politico ed ha terminato implorando l'assoluzione del De Rosa. Questi, sorridendo cinicamente, ha abbracciato il proprio difensore.

La replica del P. M.

Ha replicato il P. M. protestando vivacemente per le frasi pronunciate dalla difesa contro la Dinastia e contro il Governo italiano. Ha ribattuto efficacemente le argomentazioni della difesa ed ha concluso chiedendo una severa condanna.

Ha preso quindi la parola l'altro difensore, il deputato socialista Souban, per sostenere la tesi di diritto circa la mancata prova dell'esecuzione del tentativo di uccidere. Anche egli ha lanciato violenti accuse contro il Fascismo ed ha terminato chiedendo l'assoluzione dell'imputato, che ha chiamato « il giovane e caro amico De Rosa ».

Il presidente ha quindi formulato i seguenti quattro quesiti: 1. Se il De Rosa, con l'intenzione di uccidere, ha attentato alla vita di S. A. R. il Principe Ereditario d'Italia; 2. Se vi fu premeditazione. 3. Se fece uso di falso passaporto. 4. Se fece uso di un falso nome.

I giurati si ritirano e dopo dieci minuti rientrano nell'aula e tra il profondo silenzio il presidente del giurì, con voce ferma, legge le risposte che sono affermative per tutti i quesiti. Il P. M. si rimette alla Corte per la fissazione della pena. Il De Rosa rimane impassibile e poi, rivolgendosi verso i suoi amici, sorride con un cinismo che impressiona il pubblico che affolla l'aula.

La sentenza

La Corte si ritira e quando alle ore 10.30 rientra nell'aula, il presidente legge la sentenza con la quale vengono accordate al De Rosa le circostanze attenuanti per non avere egli precedenti penali e lo condanna a 5 anni di reclusione, oltre alle ammende per falso passaporto e l'uso di falso nome ed oltre alle spese di processo. Il massimo della pena che, per la legge belga, si poteva infliggere al De Rosa era di 15 anni, dato il verdetto affermativo dei giurati. La diminuzione della pena è dovuta alla concessione delle circostanze attenuanti.

I giornali di destra cattolici e liberali stigmatizzano con parole severe la tattica della difesa nel processo De Rosa, specie in rapporto alle deposizioni del senatore socialista De Brouckere, e dell'avv. cattolico Posselcq. Il *Vingtiène Siecle* dice che l'atteggiamento dei difensori del De Rosa è stato sempre impudente e sfrontato. La *Nation Belge* rileva che il senatore De Brouckere, capo della « guardia rossa », e uno dei capi del partito per l'insurrezione armata, ha deposto in nome della libertà e contro il Fascismo, mentre l'avv. cattolico Posselcq è venuto a fare con tono pedagogico l'apoligia del regicidio. (*Stefani*).

L'epilogo del singolare processo di Bruxelles non ci sorprende. Dopo le enormità che si erano tollerate nell'udienza di venerdì, dedicata non a stabilire la responsabilità del delinquente che aveva tentato di colpire a morte il Principe Ereditario d'Italia, ma a un'ignobile gara di attacchi contro la Monarchia italiana e il Regime fascista, non si poteva avere una conclusione diversa. Lo spettacolo era stato dei più ripugnanti. Francesco Saverio Nitti, il turpe Cagoia, l'uomo di tutte le bassezze e di tutte le viltà, di tutte le rinunzie e di tutti i più ignobili compromessi, l'uomo che aveva condotto l'Italia sull'orlo dell'abisso, colui che nelle tragiche giornate di Caporetto tradiva la Patria farneticando in segreto coi suoi degni accoliti, di repubblica di cui avrebbe dovuto essere presidente, il germanofilo, oggi basso istrumento della bassa politica francese ai danni del nostro paese, e Filippo Turati, il rammollito burattino di tutte le bagasce di Montparnasse così come lo era ai suoi bei tempi di quelle della Galleria, avevano potuto vomitare tranquillamente ingiurie e turpi menzogne sul conto del loro paese e del Regime, arrivando perfino ad esaltare il folle gesto di quella bieca figura di malfattore che è il De Rosa.

A questo basso sfogo di calunnie, a questa inconcepibile esaltazione del delitto fatta proprio nelle severe aule del Palazzo di Giustizia, il Procuratore Generale non aveva che blandamente risposto E così, nella udienza conclusiva del processo, aveva potuto rinnovarsi l'indegno spettacolo delle più stolte e infami sfuriate contro il Sovrano di un Paese amico, contro il Principe Ereditario, contro il Capo del Governo e contro l'Esercito italiano. Ancora le orecchie insensibili dei magistrati belgi avevano potuto udire l'apologia del delitto politico, e non era mancata perfino la nota patetica con le espansioni dell'avvocato difensore verso il giovane e caro amico De Rosa e con l'abbraccio finale.

E tuttavia, nonostante questa buffa commedia, nonostante l'inverosimile longanimità dei magistrati belgi, i giurati avevano risposto affermativamente a tutti i quesiti: l'anarchico De Rosa aveva sparato contro il Principe Umberto con l'intenzione di uccidere e avendo ben meditato il delitto. La legge belga contemplava per il reo di così nefando gesto una pena di quindici anni di reclusione. Ma ecco il magistrato belga attingere ancora al suo spirito incomparabile di tolleranza e di longanimità, e scoprire che il tristo attentatore è degno di attenuanti. Non quindici anni di reclusione, dunque, ma cinque anni, cinque anni soltanto!

Questa sentenza, che non è certo la logica conseguenza del verdetto dei giurati, passa veramente il segno. Ma essa non offende l'Italia fascista, che è troppo in alto per essere toccata dal livore antifascista, sotto qualunque forma si manifesti; offende piuttosto il prestigio di quella magistratura dalla quale è stata emanata.

L'indignazione a Roma

ROMA, 27

Nel suo commento all'udienza del processo di Bruxelles, in cui sotto le spoglie di testi a discarico, noti fuorusciti italiani e antifascisti stranieri hanno preteso fare il processo al Fascismo, il *Popolo di Roma* rileva che non è sufficiente il motivo addotto dal Procuratore Generale il quale dice di aver lasciato parlare tutti costoro per evitare discussioni spiacevoli. Il giornale continua sostenendo che il P. G. avrebbe dovuto respingere nettamente quanto è stato detto nell'udienza antimeridiana di ieri sul conto del Fascismo.

Dopo aver affermato che non si può accettare la difesa della dignità e del Regime italiano che il Pubblico Ministero ha voluto fare, perchè esso è superiore alla valutazione di qualsiasi Tribunale, il *Popolo di Roma* scrive: « Egli (il P. M.) ha detto che bisogna condannare per impedire che altri possano seguire l'esempio del De Rosa. Ma non bastano questi comizi antifascisti che si svolgono coll'intermezzo delle magistrature ed incoraggiare altre azioni delittuose? Se vi è una legge che limita l'ammissione testimoniale a ciò che si attiene al processo, questa legge deve essere applicata. Il comizio di ieri più che riguardare il Fascismo che è infinitamente più alto di esso e delle batracomiomachie miserevoli delle vecchie rane che guazzano nel pantano del fuoruscitismo, offende la maestà della giustizia ».

Il "porto franco,, dei rinnegati

Il *Messaggero* scrive in proposito che la sorpresa dei giurati belgi è pure quella degli italiani sorpresi dell'indirizzo tendenzioso e antifascista che il processo di Bruxelles ha assunto e che i magistrati della Corte d'Assise hanno tollerato.

« L'aula in cui si dovrebbe giudicare colla severità che il delitto comporta uno scellerato senza patria reo confesso di aver attentato alla vita del nostro Principe Ereditario, si è tramutata in una specie di porto franco dei nemici del Regime italiano. Costoro, pur non avendo nulla da dire circa l'attentato e l'attentatore ed essendo perciò assolutamente estranei al processo, hanno potuto essere introdotti come testimoni e rovesciare calunnie e infamie contro il Fascismo e la Monarchia italiana ».

Il *Messaggero* così conclude:

« Non sono certo le testimonianze dei fuorusciti che ci commuovono. Ci colpisce e ci addolora l'attitudine di chi dirige un dibattimento così grave e delicato; attitudine che non è certo degna di una magistratura austera, imparziale, energica e consapevole ».

Il *Corriere* rileva che dalle risultanze dell'istruttoria contro il De Rosa e dallo stesso atto di accusa formulato contro di lui risulta anche troppo chiaramente che i rottami dell'antifascismo, anzichè come testimoni avrebbero dovuto comparire al processo di Bruxelles come accusati, complici di colui che potè sparare contro il Principe Umberto solo perchè questi falsi testimoni lo avevano finanziato, incoraggiato, armato.

« Tuttavia codesti delinquenti tanto più colpevoli del De Rosa, poichè ad essi risale la responsabilità morale della sobillazione in atto da questi compiuta, hanno potuto comparire al processo come testimoni non solo, ma svolgere indisturbati tutto il loro tessuto di menzogna e di calunnia contro l'Italia, gridare tutto il loro odio contro la Patria che hanno rinnegato, tutta la loro miseria morale nel difendere ed approvare l'atto delittuoso. E il presidente del Tribunale di Bruxelles non ha trovato una parola di biasimo per arrestare il fluire di tanta materia infetta! L'Italia non viene toccata da questo fiume di sudiciume, tuttavia dal magistrato del Belgio cavalleresco, confessiamolo, ci saremmo attesi più cavalleria ».

Impassibilità inconcepibile

Il *Tevere* osserva che nel processo di Bruxelles la solidarietà fra lo stato maggiore del fuoruscitismo e il piccolo sparatore di Bruxelles ha una nuova conferma. « Ciò che è anormale e almeno anormale appare, è la pazienza, la sublime impassibilità colla quale la giustizia belga assiste al trasformarsi di un processo per tentato assassinio in un comizio politico. Se c'è un delitto sedicente politico che più di ogni altro reclama d'essere ricondotto alla sua vera essenza umana è questo: il delitto di Bruxelles. Non si dovrebbe dimenticare in Belgio che la designata vittima del De Rosa era oltre tutto e prima di tutto una creatura umana che ragioni di delicata e commovente natura sentimentale chiamavano in Belgio; che giungeva a Bruxelles, terra ospitale, per quella dolce necessità umana che ha il suo regno, i suoi confini nel cuore. Non basta: quando l'arma dello sciagurato si levò sulla designata vittima, questa compiva un gesto nobile, pietoso, si inginocchiava davanti al sepolcro di un caduto in guerra, davanti al simbolo dell'anonimo sacrificio patriottico. Come si può sopportare che si parli di barbarie fasciste quando la barbarie di un assassinio premeditato in occasione di un fidanzamento si afferma in tutto il suo ripugnante cinismo? ».

Questi commenti della stampa romana prima che si conoscesse la sentenza assumono un tono più adeguato ora che si apprende quale mite condanna abbia colpito il De Rosa. Scrive infatti il *Giornale d'Italia*:

« Non solo il nostro senso politico, ma bensì quello morale e sopratutto quello giuridico si sentono offesi e menomati e dall'andamento del dibattito e dall'epilogo della causa. Si trattava di un attentato fra i più vili che mente di mandanti e mano di sicari potevano concepire. L'Erede di una Monarchia illustre e amata e ammirata in tutto il mondo, persino dagli avversari del sistema dinastico, è ospito di una Casa regale, anch'essa amata e ammirata, per una cerimonia gentile: la promessa di nozze. Un assassino fu sul punto di gettare nel lutto le due Case regnanti, che affermarono sui campi della guerra i loro legami e la loro affinità. Chi armò lo spirito del giovane delinquente? Gli elementi antifascisti e antitaliani rifugiati a Parigi, dove l'assassino viveva e dove si dimentica però che la Monarchia italiana è una Monarchia costituzionale che obbedisce al sentimento della Nazione ».

Omertà massonica

« Nell'atto di accusa — scrive la *Tribuna* — che pure deve ammettere avere il De Rosa affermato indiscutibilmente di voler uccidere il Principe Ereditario, si è ostinatamente escluso che il De Rosa avesse avuto complici. Ebbene, la testimonianza invocata dalla difesa dai rinnegati italiani, consentita e accettata dalla magistratura belga, smentisce l'atto di accusa e riesce a dimostrare una cosa soltanto: che il De Rosa non ha agito affatto in segreto, ma in piena omertà massonica con la concentrazione antifascista di Parigi. Ora a Bruxelles ci hanno voluto far sapere che la omertà massonica non è di meno di quella di Parigi. Sta bene.

« A conferma di quanto sopra giunge la sentenza che condanna solo a cinque anni. Poichè in questo processo abbiamo sempre sentito parlare di ospitalità belga, concludiamo che questa sentenza non offende e non raggiunge in nulla l'Italia fascista, devota al Principe Ereditario e alla sua Sposa gentilissima, ma tocca esclusivamente il civilissimo Belgio. E la sentenza ci fa sapere che in regime social massonico l'ospitalità debba significare questo: che quando il Principe Ereditario italiano si reca in Belgio per fidanzarsi con la figliuola del Re, non può essere dagli immortali principi negata l'ospitalità a chi vuole assassinare il Principe Ereditario italiano, con garanzia di semi impunità. Noi ci siamo già rimessi ad una giustizia più alta, quella che ha allontanato dal nostro Principe il colpo infame di chi — è il solo dato sicuro dell'atto di accusa — ha dichiarato di rinnegare sua madre ».

« La giustizia è in tutti i paesi — scrive il *Lavoro Fascista* — sacra ed elevatissima funzione di uomini al di sopra di ogni passione umana perchè noi dobbiamo oggi ergerci a suoi difensori. A noi importa solo affermare che le logomachie dei vari Salvemini e dei vari Filippi Turati, entro e fuori le aule giudiziarie all'estero, ci impressionano assai mediocremente e che non è con dei discorsi da far star ritti i morti e con le diatribe di cadaveri imbiancati sotto il sole dell'avvenire che si può arrestare la marcia della Rivoluzione fascista ».

Nuova ecatombe preannunciata di controrivoluzionari in Russia

LONDRA, 27

Si apprende da Mosca che dopo le quarantotto fucilazioni di funzionari sovietici di cui è stata data notizia nei giorni scorsi, altre seguiranno a breve scadenza.

I giornali ufficiosi continuano a pubblicare violentissimi articoli per denunciare l'opera nefasta dei sabotatori, dei quali dipingono l'opera coi più foschi colori. I quarantotto fucilati di lunedì non rappresentano che una prima schiera di giustiziati del comunismo. «La spada della vendetta proletaria — annunciava ieri un comunicato della «Ogpu» — cadrà inesorabile sui colli di altri colpevoli».

E' noto che i quarantotto imputati di lunedì sono stati passati per le armi a tamburo battente, senza l'ombra di un processo, sulla sola scorta degli atti d'accusa formulati contro di essi dalla «Ogpu». Ad esecuzione avvenuta, i giornali pubblicano ora tutta una serie di dichiarazioni fatte dagli imputati prima della sentenza. Stando a quanto afferma la stampa ufficiosa, nessuno ha tentato neanche l'ombra di una difesa. Tutti quanti hanno invece tenuto a dichiarare, con un linguaggio fra il drammatico e il truculento, la loro implacabile avversione al comunismo, facendo amplissima confessione dei loro misfatti. Come nota il «Times» in una sua postilla all'ecatombe, nessuno è tuttavia in grado di accertare con precisione il modo con cui sono state estorte agli accusati le dichiarazioni loro attribuite. Sempre secondo il «Times» tutto induce a credere che i quarantotto disgraziati siano stati sottoposti a gravi vessazioni, e che le loro dichiarazioni siano state poi esagerate ad arte, per giustificare davanti al pubblico la gravità della condanna.

Le ultime informazioni da Mosca sembrano poi confermare quanto pubblicato giorni addietro dalle «Isvestia», che cioè, la scoperta del complotto che ha condotto all'arresto e alla fucilazione dei primi quarantotto implicati ha anche dimostrato un rapporto di complicità fra i sabotatori delle cooperative e i cosidetti «eretici» di destra del partito, nemici acerrimi di Stalin. Ciò sembra indicare una recrudescenza della sorda lotta fra la tendenza moderata del comunismo e gli oltranzisti al potere. Stalin avrà probabilmente buon gioco nel far nuovamente sentire il peso della sua mano sugli elementi poco ortodossi del suo partito. Si conferma che fra i maggiormente compromessi figurano personalità come Rykoff, Bukharin e altri, i quali ultimamente svolsero una campagna per migliori condizioni di vita e più vasta libertà d'azione agli addetti alle cooperative, ai quali appartenevano appunto i quarantotto fucilati di lunedì.

La «Ogpu» pubblica i nomi di altri cinquantaquattro specialisti implicati nel cosidetto «complotto della fame» contro i quali si preannunciano severi, e forse anche sanguinosi provvedimenti.

Il colonnello Macia arrestato per un complotto separatista

MADRID, 27

La scoperta a Barcellona di un complotto separatista catalano, protagonista il noto colonnello Macia, ha prodotto vivissima impressione in tutta la Spagna.

Ecco i primi particolari sulla sensazionale vicenda:

Il colonnello catalano Macia, esiliato a vita dalla Spagna per la sua attività separatista, è rientrato clandestinamente in territorio spagnolo, quando ancora non si sa, proveniente dalla Francia, dove aveva scelto residenza.

La sua presenza in territorio spagnolo, segnalata alla polizia, ha condotto ieri sera al suo arresto. Condotto davanti alle autorità inquirenti di Barcellona, il Macia ha candidamente dichiarato di voler portare a termine un colpo di Stato per separare la Catalogna dal resto della Spagna.

La notizia del suo arresto, sparsasi fulmineamente a Barcellona, vi ha provocato un vivo fermento. Ciò ha indotto le autorità a caricare l'arrestato sopra un'automobile, e a trasportarlo in una lontana località della provincia, onde sottrarlo ad eventuali tentativi di liberazione da parte dei suoi partigiani.

I giornali di Madrid annunciano che il Macia sarà processato per altro tradimento.

La situazione cinese chiarita

LONDRA, 27

La situazione cinese si direbbe oggi chiarificata. Ciang-Hsue-Liang, governatore della Manciuria, che nei giorni scorsi ha occupato Tien-Tsin e Pechino cacciandone i nordisti, ha dichiarato di assumere il comando in capo delle forze militari operanti nella Cina settentrionale in nome del Governo nanchinese e in sotto ordine al generalissimo Ciang-Kai-Scek, che di questo Governo è il capo. Fra Ciang-Kai-Scek e Ciang-Hsue-Liang è intervenuto un accordo formale che viene a eliminare ogni diffidenza circa l'attività militare delle truppe manciuriane nella regione di Pechino.

Drammatica scena al processo contro l'ex Governatore della Corea

PARIGI, 27

Si ha da Tokio che ha avuto inizio il processo intentato contro l'ex-Governatore della Corea, generale Yamanaski, accusato di corruzione. Nella prima udienza del processo si è assistito a una drammatica scena. Nel momento in cui l'imputato entrava nell'aula, veniva avvicinato da un giovane che lo schiaffeggiava ripetutamente, gridando: «Così si trattano i traditori della Nazione e dell'Imperatore». Lo schiaffeggiatore venne espulso dall'aula di udienza e la calma, prontamente ristabilita fra i numerosi presenti al processo che, a quanto pare, interessa vivamente l'opinione pubblica.

L'ex Ministro dell'Interno arrestato in Argentina

BUENOS AYRES, 27

Si apprende che il signor Gonzates, ex Ministro dell'Interno, è stato arrestato e trasportato a bordo dell'incrociatore *Buenos Ayres*.

Le fatture della tassa sugli scambi dovranno essere conservate 5 anni

ROMA, 27

Le fatture, note, conti, quietanze ed equivalenti documenti, nonchè le relative copie e doppi concernenti scambi soggetti a tassa a norma della legge sugli scambi, debbono essere conservati tanto da chi li redige, quanto da chi li riceve, per un periodo di cinque anni. «La Corrispondenza» informa che lo stesso obbligo è esteso: a) ai libri di prima nota, copialettere e copia fatture; b) ai libri delle «merci in conto deposito» delle «merci in sospeso» e delle merci «in lavorazione» e alle relative note di consegna, spedizione e restituzione; c) alle bollette d'importazione ed alle fatture provenienti dall'estero relative a merci che hanno assolta la tassa di scambio all'atto dell'importazione; d) ai documenti relativi alle merci esportate; e) alle ricevute di versamento e di consegna dei postagiro, alle matrici dei postagiro ed ai certificati di allibramento relativi a scambi per i quali il pagamento della tassa è stato effettuato a mezzo del servizio dei conti correnti postali; f) alle bollette e ricevute relative al pagamento della tassa di scambio sul bestiame e sui vini, mosti e uve da vino effettuato all'atto del pagamento dei diritti di macellazione o dell'imposta di consumo; g) alle convenzioni di abbonamento relative al pagamento della tassa di scambio. Le fatture spedite e i relativi dupli, come pure le fatture od equivalenti documenti bollati ricevuti dagli industriali, commercianti ed esercenti acquirenti, debbono essere progressivamente numerati. «La Corrispondenza» aggiunge che queste disposizioni saranno aggiunte agli articoli 21 e 26 del vigente Codice di commercio.

Una riunione a Firenze dei coloni e mezzadri

FIRENZE, 27

Presso la sede dell'unione provinciale ha avuto luogo una riunione dei segretari delle unioni provinciali dei sindacati fascisti dell'agricoltura per esaminare la situazione sindacale della regione con particolare riferimento alla organizzazione dei coloni e mezzadri.

Il rag. Gattamorta, segretario della federazione nazionale dei coloni e mezzadri, ha spiegato le ragioni della riunione ed ha prospettato dettagliatamente alcuni problemi riguardanti la categoria dei coloni e mezzadri.

A conclusione della discussione seguita i convenuti hanno ritenuto che debbasi procedere: 1. all'applicazione piena e completa del contratto collettivo di lavoro stipulato dalle organizzazioni sindacali nel dicembre 1928; 2. Che si debbano liquidare le stime vive (bestiame) a valore di mercato in luogo, così com'è nella consuetudine toscana e com'è sanzionato nel contratto suddetto; 3. che si debba svolgere opera intesa a potenziare tutti gli enti economici costituiti o in via di costituzione, partecipando attivamente alla vita sociale di detti enti in stretta collaborazione con gli agricoltori; 4. Che sia svolta agli organi sindacali nazionali e provinciali un'azione di difesa per i tipici vini toscani e per le uve da tavola e ciò sia per i mercati interni che per quelli esteri.

Re Carlo di Romania auspica l'appoggio economico inglese

LONDRA, 27

Un redattore del giornale *Daily Herald* ha potuto essere ricevuto da Re Carol di Romania che gli ha concesso una intervista. Dice il giornalista inglese:

— Sono chiamato in udienza e introdotto in una camera semplicemente ammobigliata nella quale si trova una tavola collocata obliqua al centro. Mi si fa incontro con la mano stesa e sorridendo un uomo forte dell'altezza di due metri, in un vestito chiaro di lana. E' il Re Carol.

La prima domanda mia è stata diretta e la risposta pronta:

— Ancora questa immancabile domanda sulla dittatura! — dice il Re. — Questi racconti non sono che fantastiche invenzioni dei giornali. Ho dato la parola al mio popolo. I problemi delle dittature e dei dittatori non esistono per la Romania. Tutte le chiacchiere di questo genere, legando il mio nome ad un piano di tal genere, non hanno nè la mia approvazione, nè corrispondono ai miei desideri ».

La mia seconda domanda è stata ben pensata prima di provocare una risposta.

La funzione d'un Re

— Qual'è, secondo il parere di Vostra Maestà, la funzione di un Re, oggi?

— Dipende — risponde il Re — da molti fattori i quali variano secondo le Nazioni di cui si parla. Io credo che le funzioni di tutti i Re non possano essere ridotte ad una sola formula. Il regnare non può essere la stessa cosa per tutti i Paesi monarchici. La natura del paese, il carattere della popolazione, i problemi finanziari, i popoli vicini e sopratutto la storia e la tradizione chiedono manifestazioni speciali per soddisfare queste condizioni. Sostengo formalmente che il Re, in realtà, è il capo di una gigantesca impresa cooperativa. Secondo il mio parere, egli deve considerare la Patria come una impresa per la riuscita della quale deve fare i maggiori sforzi. Come principale capo, il Re deve incoraggiare il popolo, affinchè questo produca il massimo di energia nazionale con lo scopo di avere i più grandi risultati possibili, culturali e materiali.

« Quest'è la sola formula che si potrebbe generalizzare. Il Monarca tiranno è sparito dalla storia essendo esso sostituito dal Monarca democratico.

— Allora siete il campione del Regime democratico?

— Su questa cosa ho parlato largamente ai miei sudditi, in occasione del mio primo discorso. I vari governi democratici differiscono tuttavia molto nel loro modo secondo le Nazioni che hanno dato forma ai vari sistemi. Esistono differenze grandi tra i Governi britannico, degli Stati Uniti, della Francia e della Germania.

« La Romania ha le sue necessità proprie. I nostri problemi di un'indole eccezionale sono basati sulla storia del Paese. La forma del nostro sistema di governo è stata prodotta da questi fattori e deve continuare sulla stessa linea.

Invito agli stranieri

Il Re ha accennato alla possibilità di una collaborazione economica anglo-romena, ed ha continuato.

— Il mio paese ha una popolazione di 18 milioni di abitanti dei quali più dell'80 per cento è formata dai contadini Questi, pur essendo uomini laboriosi, sciupano una gran parte del loro lavoro per la mancanza degli strumenti agricoli moderni. L'agricoltura deve essere industrializzata, secondo le necessità del tempo. Si devono costruire strade buone; si deve aumentare il materiale rotabile e si deve creare uno spirito produttivo.

« Abbiamo bisogno di macchine moderne e più imperiosamente ancora di idee moderne.

« Non passerà molto tempo e saremo in grado di pagare i nostri debiti. E' un sogno folle pensare, nell'attuale situazione, col 95 per cento della nostra ricchezza non messa in valore, di poter liberarci dal peso dei debiti ed avere ancora un eccedente per i lavori pubblici necessari. Ad uno sviluppo economico ed industriale, con l'appoggio di una Potenza straniera seguirebbe un progresso ancora più grande su un piano sempre più largo.

« S'intende che si darà il massimo di garanzia, ma la natura di questo dipenderà dalla forma sotto la quale si presenterà l'appoggio offerto e dal risultato che si potrebbe produrre in quanto riguarda il risanamento economico della Romania.

— E quali vantaggi — ha chiesto il giornalista — potrebbe in cambio offrire la Romania alla Potenza che eventualmente la appoggiasse?

— Uno sbocco enorme per il commercio di quel Paese, e materie prime. Le nostre risorse di nafta e di petrolio raffinato sono abbastanza note. Abbiamo ancora legname, granoturco, grano, giacimenti di minerali. I bisogni della Romania sono grandi, certamente. I nostri contadini vestono tutti abiti di cotone il quale è richiesto continuamente in grandi quantità. Abbiamo bisogno di strumenti d'acciaio e di macchine agricole, trattrici, automobili, binari e materiale ferroviario.

« La Romania è una Nazione pacifica e laboriosa. Tutte le sue forze devono essere avviate verso il suo risorgimento industriale ed economico ».

Il Re concluse dichiarando che sarebbe lieto della visita di una delegazione commerciale inglese.

Forte tracollo a New York delle azioni automobilistiche

NEW YORK, 27

Nella seduta borsistica di ieri si ebbe un forte tracollo dei titoli azionari delle società costruttrici di automobili. Il tracollo fu causato da voci di liquidazione di alcune società, per effetto di perdite o di scarsi guadagni. I titoli perdettero da uno a tre punti e le vendite ascesero alla cifra nominale di 3.700.000 dollari. Anche le azioni delle ditte più note e solide subirono un ribasso.

Anche la seduta borsistica di San Francisco fu agitata, essendosi verificato un deprezzamento di titoli, rare volte ricordato nella storia di quella Borsa. Il numero delle liquidazioni fu considerevole.

Sessantacinque feriti pel crollo d'una tribuna a una partita di calcio

COLUMBUS (Ohio), 27

Sessantacinque persone sono rimaste più o meno gravemente ferite ieri sera in seguito al crollo di una tribuna, durante una partita notturna di calcio tra due squadre universitarie nello stadio locale. 35 dei feriti furono costretti a ricorrere agli ospedali. Il crollo fu determinato alla fine della partita dalla ressa incomposta degli spettatori verso le uscite, ressa che produsse un eccesso di peso nella tribuna crollata.

Grande adunata rossa vietata a Sciaffusa

BERNA, 27

Oggi e domani doveva aver luogo a Sciaffusa una grande adunata rossa con la partecipazione di comunisti svizzeri, del Baden e del Wurttemberg. Le autorità del piccolo Cantone di frontiera hanno vietato la manifestazione e allo scopo di sventare ogni tentativo di violazione del divieto, il Governo di Sciaffusa ha ordinato per questa sera la mobilitazione di un battaglione di riservisti che doveva presentarsi in servizio solo lunedì prossimo. I militi collaboreranno con la polizia al mantenimento dell'ordine.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 27

Camicie Nere della Milizia all'ordine del giorno:

Encomi solenni. — Camicie Nere Sfrondato Giovanni e Vittone Armando, terza Legione subalpina. Affrontavano in una via frequentatissima di Saluzzo un cavallo imbizzarrito riuscendo a fermarlo dopo notevoli sforzi. Saluzzo-Cuneo, 7 luglio 1930.

Capomanipolo Damini Angelo, della 50. Legione Trevigiana: Non appena giunta a Cavaso del Tomba la prima notizia del turbine abbattutosi nella zona pedemontana orientale del Montello, pur essendo ancora convalescente per un recente trauma alla gamba, toltosi l'apparecchio di gesso formava un manipolo di formazione coi militi della propria centuria e si portava con essi a Volpago per via ordinaria ponendosi a disposizione delle autorità per l'opera di soccorso che continuava con instancabile lena per vari giorni. Esempio di altruismo e di alto sentimento del dovere. Volpago di Montello, 24-29 luglio 1930.

Camicia Nera scelta Di Renzo Raffaele, 14.o Gruppo: Sviluppatosi un incendio, accorreva per primo sul luogo del sinistro e con ammirevole prontezza di spirito, noncurante del pericolo, si adoperava efficacemente nell'opera di spegnimento riuscendo a domare le fiamme e a scongiurare che si estendessero alle case vicine. Nel prodigarsi instancabilmente a circoscrivere l'azione del fuoco, riportava scottature in più parti del corpo. San Giuliano di Puglia, 31 luglio 1930.

Citazioni all'ordine del giorno. — Capomanipolo Pignotti Ugo, 7.a Legione Ferroviaria: In numerose competizioni internazionali militari, incrociando il ferro con campioni stranieri e nazionali, riportava splendide vittorie tenendo alto il nome dell'Italia fascista. Ostenda, 12-19 luglio 1930.

Un comunicato della Legazione greca sulle scuole estere in Grecia

ROMA, 27

A proposito delle misure del Governo ellenico circa le scuole estere in Grecia, la Legazione di Grecia comunica:

La Legazione di Grecia tiene a precisare che nessuna misura fu presa, atta ad impedire il libero funzionamento di dette scuole: i cittadini esteri sono quindi liberi di mandare i loro figli alle scuole di loro nazionalità, esistenti e funzionanti liberamente in Grecia, come avveniva finora. Le misure governative mirano ad assicurare che l'istruzione elementare solo venga impartita ai figli dei cittadini greci in scuole nazionali.

Il Governo greco rinvia il congresso di olivicultura

ROMA, 27

La Società nazionale degli olivicoltori comunica:

Il Ministro dell'Agricoltura della Repubblica Ellenica, atteso il rilevante ritardo nell'invio delle relazioni e delle comunicazioni e la particolare importanza che il Governo ellenico annette alla riuscita del congresso, ha deciso di rinviare alla primavera 1931 la convocazione del 10.o Congresso internazionale di olivicoltura che avrebbe dovuto avere luogo in Atene dal 30 ottobre al 14 novembre corrente anno.

La causa Farinacci-Belloni

CREMONA, 27

Il «Regime Fascista» pubblica che lunedì 29 corrente, davanti al Tribunale di Cremona, si discuterà la querela per diffamazione intentata dal prof. Belloni contro l'on. Farinacci ed il prof. Pantaleo responsabile di «Regime Fascista».

Il prof. Belloni si è costituito Parte civile con l'avv. D'Andrea di Genova. L'on. Farinacci e il prof. Pantaleo sono difesi dagli avvocati prof. Carnelutti, on. Sarrocchi, avv. Vachelli e Mazza. Il collegio giudicante sarà presieduto dal cav. Bongiovanni.

Il mortale epilogo d'una lite fra ricoverati

ROMA, 27

Fra certi Alpino Fenici, di 67 anni, e Nazzareno Macilenti, di 66, non correvano da vario tempo buoni rapporti tanto che i due vecchi, ricoverati presso un Ospizio di mendicità, si erano più volte scambiate ingiurie e minacce. Ieri l'altro fra i due vi fu ancora uno scambio vivace di insulti e il Macilenti dichiarò al Fenici che non appena gli si fosse presentata l'occasione lo avrebbe ucciso.

Ieri infatti il Macilenti, armatosi di un trincetto, vibrava due colpi alla gola del Fenici recidendogli nettamente la carotide e, compiuto il delitto, se ne tornava nella sua cameretta, dove venne più tardi arrestato dagli agenti mentre fumava tranquillamente. Il Fenici cessava di vivere quasi subito.

Le previsioni del tempo

ROMA 27 — Situazione barica. Centro ciclonico sulla Manica; regime di bassa pressione sul Mediterraneo con centro sull'Algeria influenzante l'Alta Italia; anticiclone sulle isole britanniche estesa fino alla Finlandia. — Probabilità: Le condizioni di tempo rimarranno perturbate su quasi tutta l'Italia. Si avranno quindi cielo prevalentemente nuvoloso e precipitazioni specialmente sulle regioni settentrionali dove potranno anche verificarsi temporali sull'Italia centrale, acquazzoni sul basso versante tirrenico, sulle isole e sullo Jonio. Sul basso Adriatico cielo piuttosto nuvoloso. Venti moderati intorno nord sull'Alta Italia, moderati o quasi forti meridionali altrove. Temperatura in lieve aumento sulle regioni meridionali; in diminuzione sul rimanente. Mar tirreno agitato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 30	67 35	67 30	67.20
Consolid. 5 ojo	80 50	80 55	80 72	80.55
Obb. Venezie	—.—	—.—	76,70	76 65
Bancari				
Banca d'Italia	1730 —	1730 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1417 —	1417 —	1416,—	1416 —
Banca Credito	100,—	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	109,—	109 —	109,50	109 50
Cred. Italiano	770 —	770 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	165,—	165 —	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	799,50	800 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	91,—	91 —	91,—	91,—
Ferr. Mediterr.	580,—	580 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1046,—	1045 —	—.—	—.—
Rubattino	501,—	501 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	92,—	95 —	91,—	91 —
Costr. Venete	240,—	240 —	—.—	—.—
Saturnia	74,—	74 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	200,—	200,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275,—	2275 —	—.—	—.—
Cot. Furter	98,—	98 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	402,—	400 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	320,—	320 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	115,—	115,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360,—	360,—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	19,—	19,—	19,—	19,—
Fil. Cuc. Cant.	61[illegible]	618 —	—.—	—.—
Cascami Seta	503,—	490,—	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1010,—	1012 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750,—	750 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	170,—	170 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2375,—	2350,—	—.—	—.—
Soie de Chât.	253,—	253 —	254,—	254 —
Lin. Can. Naz.	166,—	162 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	340,—	340,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20 50	20.26	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	14,—	14,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	56,—	57,—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	535 —	525,—	—.—	—.—
Man. Tosi	192 —	189 —	—.—	—.—
Varedo	31 75	32 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	36,75	36.25	—.—	—.—
Bernasconi	95,—	96 50	—.—	—.—
Unione Man.	500 —	490 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1400,—	1400 —
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	90 —	90,—	—.—	—.—
Ilva	222,—	222,50	—.—	—.—
Metallurgica	170,—	169 50	—.—	—.—
Elba	47,—	47,—	—.—	—.—
Monte Amiata	187.50	187,—	—.—	—.—
Montecatini	208.50	208,50	208,—	208,—
Breda	107,50	107,50	—.—	—.—
F. I. A. T.	249,—	250,—	247,—	250,—
Isotta Frasch.	139,—	143,—	—.—	—.—
Bianchi	43,—	43,—	—.—	—.—
Miani Silvestri	49,—	49,—	—.—	—.—
Off. Reggiane	96,—	96.25	—.—	—.—
Stab. Dalmine	138 —	137,50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	98,—	98,—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	217,—	216,—	217,—	217,—
Elett. Brioschi	488,—	488,—	—.—	—.—
Dinamo I	220,25	2[illegible]	—.—	—.—
Bresciana	258,—	255,—	—.—	—.—
Adamello	287,—	28[illegible]	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	237 —	232,—	—.—	—.—
[illegible]	476 —	475,—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	463 —	463,—	—.—	—.—
Eseo	84,—	84,—	—.—	—.—
Edison	678 —	678,—	—.—	—.—
Edison Post.	440,—	440,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	126 50	126 25	—.—	—.—
Tirso	186,—	18[illegible]	—.—	—.—
Lig. Toscana	279,50	278,50	—.—	—.—
Vizzola	591,—	591 —	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	307,50	307 50	—.—	—.—
Valdarno	189,—	186 —	—.—	—.—
Tecnomasio	90,—	88 —	—.—	—.—
Terni	394,50	394 —	393 —	394 —
Es. Elettrici	89,25	89.50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	114,—	118,—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	810,—	810,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	920,—	921,—	—.—	—.—
Past. Baroni	30,—	30,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	26,50	26,—	—.—	—.—
Gulinelli	205,—	205,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	130,—	157,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	105,—	110,—	—.—	—.—
Fond. Reg.	29,—	29,—	—.—	—.—
Beni Stabili	562,—	563,—	—.—	—.—
Grandi Alber.	49,50	48,75	49,—	49,—
Diversi				
A. C. N. A.	54,—	50,—	—.—	—.—
Gas Torino	164,50	166,—	—.—	—.—
Mira Lanza	60,—	60,—	—.—	—.—
Petroli	31,—	30,—	—.—	—.—
Eridania	403,—	400,—	—.—	—.—
Italo Am.	169,—	170,—	—.—	—.—
Pirelli It.	775,—	774,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	182,—	182,—	—.—	—.—
Rinascente	50,—	50,—	—.—	—.—
Brasital	78,—	77,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	174,—	172,—	—.—	—.—
Spalato	137,—	137 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3690,—	3700,—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.90	74.96	74.97	74.95
Zurigo	370,35	370.35	370,50	370.47
Londra	92,78	92.79	92,80	92,79
Olanda	7,69	7,70	—.—	—.—
Spagna	204,75	204,50	205,—	203,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,70	56,70	56,67	56,68
Bucarest	11,42	11,42	11 40	11,40
Argentina oro	15,57	15,57	—.—	—.—
„ carta	6,8	6,80	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19.09
„ Cheque	19 0[illegible]	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33 8[illegible]	33,9	33 85	33 8[illegible]
Budapest	3,3[illegible]	3 3[illegible]	3,34	3,34
Atene	24,[illegible]	24'[illegible]	—.—	—.—
Albania	3,6[illegible]	3,6[illegible]	—.—	—.—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.65 — Consolidati 5 p. c. id. 80.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.75 — Banca Commerciale Italiana 1417 — Credito Italiano 781 — Banco di Roma 111 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 476 — Id. id. B e C 476 — Adria 44 — Cosulich 91.50 — Libera Triestina 91 — Lloyd 452 — Premuda 293 — Gerolimich vecchie 110 — Martinolich 121.50 — Tripcovich 145 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3675 — Riunione Adriat. prima serie 1560 — Id. id. seconda serie 1560 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Forze Idrauliche 171 — Cantiere Navale Triestino 98 — Cementi Spalato 150 — Cementi Isonzo 53 — Stabilim. Tecnico Triestino 118 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.79 — New York 19.09.75 — Zurigo 370.35 — Madrid 204 — Amsterdam 770.25 — Berlino 454.60 — Bucarest 11.35 — Praga 56.70 — Vienna 269.50 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.20 — Budapest 334.25 — Oslo 511 — Tirana 367.40.

Il mercato dei cereali

MILANO 27 — FRUMENTO: Debole. Apertura: ottobre 119,50, dicembre 123, marzo 126,25. Chiusura: ottobre 119,35, dicembre 122,10, marzo 125,65 — GRANO TURCO: Poco stabile. Apertura: ottobre 56,20, dicembre 55,20, marzo 55,75. Chiusura: ottobre 55,75; dicembre 54.50, marzo 55. — RISO: Poco stabile. Apertura: ottobre 95, dicembre 108,25, marzo 113,65. Chiusura: contante 95,75, ottobre 95, dicembre 108,25, marzo 113,35. — RISONE. Stabile. Apertura: ottobre 71,85, dicembre 74.50, marzo 78,50. Chiusura: ottobre 72.50, dicembre 74,75, marzo 78,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (vecchio) 10.67; (nuovo) 10.60 — Febbraio (nuovo) 10.70 — Marzo id. 10.80 — Aprile id. 10.90 — Maggio id. 11.01 — Giugno id. 11.08 — Luglio id. 11.16-17 — Agosto id. 11.21 — Settembre manca — Ottobre (vecchio) 10.30; (nuovo) 10.28 — Novembre id. 10.44; id. 10.39 — Dicembre id. 10.57-58; id. 10.51-52.

Jacopone da Todi

Papini e Giuliotti — riassumendo e sintetizzando i giudizi e le conclusioni di una critica più comprensiva di quella del d'Ancona hanno dato di Jacopone da Todi un ritratto che si può ritenere somigliante, nel limite del possibile, dato che si tratta d'una figura singolare e in gran parte misteriosa, all'originale. Certo, dopo il Casella ,i nostri due massimi scrittori cattolici, che tanta parte hanno ereditato dello spirito iacoponico, hanno dimostrata tutte l'inadeguatezza e la falsità delle formole sbrigative della vecchia critica letteraria posta dinanzi al poeta cristiano. Giovanni Papini («Gli operai della Vigna - Vallecchi) in ispecial modo, collocando Jacopone tra San Francesco e Dante (dimostrando cioè quanto del grande Santo e del Grande Poeta fosse nell'autore della Laudi, ha situato definitivamente e chiaramente quest'ultimo nel quadro della nostra letteratura al posto che gli compete.

Domenico Giuliotti tentò anche, in un suo libro contenente le migliori pagine di Jacopone («Le più belle pagine di J. da T., Treves), una sistemazione delle Laudi, acuta e assai utile agli effetti della comprensione del poeta umbro.

Accanto a questi valentuomini, non va dimenticato Natalino Sapegno col suo libro di «Frate Jacopone» (Gobetti, Torino), apparso nel 1926, molto chiaro e appassionato, opportunissima lettura per quanti — nell'occasione del settimo centenario del Todino — vogliano avere qualche conoscenza di lui e dell'arte sua; libro che completa idealmente la ristampa delle Laudi nella bella edizione Laterza messa in vendita in questi giorni.

Riappare, dunque, finalmente, nella sua vera luce la figura di Jacopone da Todi, ormai snebbiata, e ciascuno riconosce essere questa figura una delle più grandi della sua epoca, tale da empire di sè, dominandolo, il periodo di tempo che seguì la morte di San Francesco d'Assisi. Posta a confronto con la poesia post-trovadorica, fatta di sottigliezze e di formole date, di ragionari ritenuti tanto più belli quanto più involuti, la poesia del frate umbro è veramente quella in cui per la prima volta in Italia un'autentica voce di grande poeta risuona. Poesia strana, concepita sotto l'incubo, direi quasi, dell'amor divino che aveva colpito Jacopone d'improvviso e per sempre in occasione della tragica morte di una moglie adorata; poesia scritta in un linguaggio rozzo ed imperfetto il quale aggiunge alcunchè di barbaro alla potenza grande dell'ispirazione ond'è tutta animata.

Parrebbe che questa poesia, nata da un amore e da un'ispirazione unici, dovesse essere monocorde. Superate, se non abolite, le conoscenze filosofiche e teologiche ch'egli aveva indiscutibili, e che sarebbero state d'impaccio al la sua foga di canto, Jacopone, sotto l'impressione del sentimento religioso che tutto l'invade, divina tutti gli altri sentimenti, nella sua anima risuonano tutte le corde: egli è, volta a volta, apocalittico e soave, ironico e malinconico, drammatico e lirico, oscuro e luminoso, ermetico e manifesto; passa dall'epos al pathos, senza transazione, e la sua stessa imperizia tecnica, la mancanza di controllo su se stesso e sulla materia che plasma, gli si traducono nel canto in improvvisi audacissimi scorci in illuminazioni subitanee che stupiscono per la loro bellezza. Egli esprime senza legge quel che il suo fervore interiore gli detta, si lascia guidare dall'impeto del suo sentimento e, per intuizione e divinazione, crea il primo grande esempio della grande poesia italiana.

Dante stesso, più tardi, ripeterà, ampliandoli, taluni motivi jacoponici. Quando il Poeta fiorentino ,rivolgendosi alla Vergine, nel XXXIII canto del Paradiso esclamerà:

> Tu sei Colei che l'umana natura
> nobilitasti sì, che il suo Fattore
> non disdegnò di farsi Sua fattura.

non sarà che l'eco del rozzo poeta todino, là dove dice :

> « O nostra umanitade — come sei aggrandita! — Con la Divinitade — tu ti sei pur unita. — La Vergine Maria — ne resta sbigottita — et a noi peccatori — par che obbligata sia ».

Qui o l'intuizione dei due Poeti s'incontra naturalmente, o il più grande, avuta conoscenza del minore, accoglie questa goccia splendente di poesia e la incorpora al fiume possente del suo canto.

Il colore fondamentale della poesia jacoponica è oscuro e ferrigno, simile a quel colore che è come l'atmosfera dell'inferno dantesco, colore che noi immaginiamo essere altresì quello del medioevo italico. Su questo sfondo cupo passano rapidi bagliori, s'accendono improvvise luci rosee di tenerezza:

> « Veggiamo il suo bambino — gambettare nel fieno, — e le braccia scoperte — porgere ad Essa in seno. — Ed Essa lo ricopre — el meglio che può almeno, — mettendogli la poppa — entro la sua bocchina.

L'intonazione idilliaca di questa strofa contrasta singolarmente con quella delle apostrofi che il poeta lancia contro i peccatori in quel terribile e mirabile canto che il Giuliotti bene intitolò «Onnipresenza della Morte»:

> « Non tardate o peccatori — di tornare a penitenza; — non aspettate la sentenza — della morte dubitosa. — Vedi l'omo che fa 'l tratto — quando è sullo trapassare — quanto ben vorria aver fatto! — Ma non si può ritornare. — Fora meglio dunque a fare, — ciò che fatto aver vorrate — ne la dì d'estremitate — ch'ella è tanto spaventosa. — Loto, non t'insuperbire — cener, non ti gloriare, — vermicel, che dei morire — fieno, che ti dei seccare. — Morte ti farà mostrare — la tua vil condizione, — come ha la carne ragione — d'esser tanto superbiosa ».

Questa umiltà che si traduce in dispregio della propria essenza umana, della carne peccatrice, del corpo che *«è malvascio e fello et ètte traditore»*, informa tutta l'opera del laudista, genera in lui un desiderio enorme di castighi corporali, di sofferenze inaudite. Si rivolge egli a Dio ed invoca che gli mandi ogni male: *«O signor per cortesia - mandami la malsania.»*; chiede che la sua vita sia suppliziata, come già chiese ed ottenne Santa Lidwina di Schiedam, ma non già come quella per patire tutti i mali destinati agli uomini e perchè questi da ogni sofferenza andassero assolti, bensì per odio della sua misera carne che egli puniva ogni qualvolta desiderio di un cibo più delicato del solito lo prendesse: e chiede che questa vita grama gli sia prolungata per anni ed anni, affinchè la penitenza non abbia mai fine: *«fin del mondo alla finita - si mi duri questa vita — e poi, alla sceverita, — dura morte mi si dia»*; e infine, come sepoltura, elegge il ventre di un lupo, il quale dopo aver divorato il cadavere di lui, se ne liberi per le vie naturali entro una macchia di spine: *«Elegomi in sepoltura — ventre di lupo in voratura — e le relique in cacatura — in spineta e rogaria»*.

Tutto questo perchè ei non sente ancora sufficientemente pura la sua vita che vorrebbe perfetta nel nome di Cristo; perchè non ancora egli si riconosce staccato interamente dal mondo: *«Vo a servire a Dio Signore — e sto sempre in questo errore: — cerco mondo, cerco onore — e diletto tuttavia»*, e contro di sè inveisce in modo non udito prima:

> « O vita mia maledetta, — mondana, lussuriosa, — vita di scrofa fetente — sozata en merda lotosa; — sprezzasti la vita celeste — del l'odorifera rosa ».

E' questa una di quelle strofe nelle quali erompe l'anima plebea di Jacopone; strofa forte per l'antitesi che contiene. In tali antitesi, ottenute non per mezzo di accorgimenti estetici, ma, come accade nella grande poesia, seguendo l'ispirazione, è gran parte della potenza del poeta umbro; nel contrasto di queste visioni di cielo vagheggiante da un uomo che si sente ancora catenato alla terra e lotta per raggiungere la perfezione, è tutto lo spirito di Jacopone da Todi; il quale ci si rivela così uomo del suo tempo, che fu tempo di cristiani fieramente peccatori, possente figura alzata sullo sfondo medievale. Poichè Jacopone fu veramente tutt'uno con la sua epoca: venuto dopo il Serafico — al quale ha dedicato alcune delle sue Laudi più belle — ma privo di quello spirito di carità che costituisce il più grande fascino di Quello, egli non conosce la dolcezza nè per sè nè per gli altri. La sua umiltà spinge sino al punto di presentarsi alla folla in piazza nudo, camminando sulle mani, recando un gioco al collo quasi a significare che egli non vale più degli animali immondi.

Anche Francesco comandò un giorno a Frate Bernardo *«che tre volte gli andasse co' piedi sulla bocca»*, ma per punirsi d'avere male pensato del detto Frate Bernardo. Jacopone — arso dal divino amore — compie atti che talvolta sono dai suoi stessi contemporanei — i quali trovavansi tuttavia in migliori condizioni del le nostre per comprendere certe forme acute di misticismo — travisati; da ciò gli venne la fama di pazzo per la quale i Frati Minori stettero assai in forse prima di accettarlo nella loro comunità. Io trovo invece che tutti gli atti strani compiuti da Jacopone concordano con le idee informative della sua opera, e mi pare che appunto da ciò si dovrebbe giungere alla conclusione che tutta la vita del cantore umbro fu d'una mirabile coerenza.

S'egli fu pazzo la sua fu pazzia d'amore per *«Colui — che pagò 'l bando per nui»*, poichè egli aveva pregato Cristo di *«abissarlo en ampre»* e Cristo lo aveva esaudito.

La ispirazione jacoponica va dalle Laudi scritte subito dopo la conversione — ancor tutte torbide di rimorsi, di passioni indomate, di ribellioni del raziocinio verso la carne, di acerbe rampogne e di apocalittiche minacce per sè e per gli uomini — a quelle tutte fiammeggianti d'un amore che non ha più nulla di terreno, scritte con quell'*anima ansietata* che arse in breve il corpo della troppo amante Santa Caterina.

«In foco l'amor mi mise»: così comincia una di queste cantiche, e in un'altra trovansi strofe come questa:

> « Voglio invitar tutto il mondo a [cantare,
> le valli e i monti e le genti ad a- [mare
> l'abisso e i cieli e tutte l'acque del [mare
> che faccian versi davanti al mio [Amore, »

e in una terza sono questi versi: *Fiorito è Cristo nella carne pura — or si rallegri l'umana natura»* nei quali non si sa se ammirare più la squisitezza della forma o l'impeto con cui il canto si spiega.

Leggendo le Laudi secondo la disposizione loro data dal Giuliotti nel volume già citato, il lettore ha veramente l'impressione che il poeta umbro, partendo impuro dalla *Confessione* giunga nel *Ditirambo mistico* a quella purificazione che fu sempre lo scopo degli iniziati di tutte le religioni, attraverso quella strada mistica che va dall'agnosticismo all'esoterismo; cammino che va dall'ombra alla luce, e che venne adombrato poi in tutte le rappresentazioni sacre ed è uno dei sensi reconditi della Commedia.

Alla purificazione si giunge attraverso il dolore. Dante per farsi *puro e disposto a salire alle stelle* deve passare attraverso gli orrori dei regni bui. Nell'opera jacoponica il dolore è espresso nelle cantiche più belle. Ma nessuna forse raggiunge la potenza del *Pianto della Vergine*, vero dramma che potrebbe essere recitato così com'è e degno d'essere musicato dal Bach dei *Vangeli*. Comincia così il poeta: *« Donna del Paradiso — lo tuo figliolo è priso. — Jesu Cristo beato »*; risponde Maria: *« Com'essere potria — che non fece mai follia — Cristo, la speme mia — om l'avesse pigliato »*; il poeta prosegue: *« Madonna, egli è traduto — Juda sì l'ha venduto — trenta denari n'ha uto — fatto n'ha s, gran mercato »*. La madre supplica: *« O Pilato non fare — lo figlio mio tormentare — ch'io te posso mostrare — com'è a torto accusato»*. Ma il popolo insorge e accusa: *« Crucifige, crucifige! — Omo che se fa rege — secondo nostra lege — contradice al Senato »*; al che la madre: *« Priego che m'entendate — nel mio dolor pensate — forse mo ve mutate — da quel ch'ete pensato »*.

Traggono fuori i ladroni, incoronano di spine Gesù, la Croce è pronta. Poichè gli uomini sono sordi alla sua voce, la Madre Divina, con bellissimo movimento drammatico, si rivolge alla Croce, al legno insensibile, e dice: *« O croce, che farai? — el mio figlio torrai? E che ci aponerai? — che non ha 'n sè peccato?»*.

Il dramma prosegue incalzante. Cristo viene posto sulla croce: *« la man gli è presa — e nella croce stessa — con un bullo gli è fesa — tanto ce l'on ficcato »*.

Il figlio suppliziato si rivolge al la madre, la prega che non aumenti col suo dolore il dolore di Lui, le raccomanda Giovanni, il suo eletto, poi muore. La lamentazione di Maria con la quale il canto si chiude è bellissima nella sua umanità e nella sua semplicità. E in questa semplicità, di cui tutta l'opera del frate todino splende, in questo comporsi in parole umili e rozze, estranee ad ogni ricerca d'ordine estetico, di un sentimento possente traboccante da un'anima *« abissata en amore »* è il fascino indiscutibile di questo antichissimo poeta, che ha ormai il suo posto tra i nostri maggiori.

Cesare Giardini

Abile colpo di mano a Colonia
contro l'amministrazione postale

BERLINO, 27

A Colonia è stato condotto a termine, ai danni dell'amministrazione postale, un colpo di mano che richiama alla memoria la famosa avventura del capitano di Copenik.

L'impiegato postale che presta servizio sul treno elettrico della linea Colonia- Bonn, ricevette, poco prima della partenza un ordine del suo capo ufficio col quale gli si significava che in via eccezionale il servizio su ltratto Colonia-Bonn sarebbe stato disimpegnato da un altro impiegato· contemporaneamente gli si davano disposizioni per un nuovo servizio.

L'ordine era regolarmente timbrato efirmato. L'impiegato non partì. Partì in sua vece il compilatore della lettera il quale, durante il viaggio, fece una accurata ispezione nella posta trasportata dal furgone postale, oltre 6000 marchi caddero così nelle sue mani. Quando il treno giunse a Bonn gli impiegati postali che, dovevano prendere in consegna la posta in arrivo restarono non poco sorpresi di trovare il vagone vuoto.

Il ladro si era evidentemente allontanato dallo sportello opposto non appena il treno era giunto in stazione.

Iniziate le indagini si scoprì il furto. Rimase però dapprima un mistero, come esso, avesse potuto svolgersi e si cominciava già a credere a un delitto. Ma quando la notizia giunse a Colonia, e la polizia ebbe interrogato l'impiegato rimasto a casa, si trovò la spiegazione del colpo riuscito a meraviglia. Siccome però la lettera era munita di timbri e di firma imitati a perfezione, si pensa che l'autore sia un exfunzionario delle poste e si crede che le indagini porteranno presto al suo arresto.

Uno "spirito maligno,,
che spoglia dei suoi averi una signorina

VIENNA, 27

Quando la giovanissima e bella signorina ungherese Irene von Barsony cominciò a dedicarsi alle pratiche spiritiche non immaginava certamente che in pochi mesi gli « spiriti» avrebbero divorato tutto il suo patrimonio.

Orfana di padre e di madre, la signorina entrò in possesso, qualche tempo fa, d'una ingente sostanza e si fidanzò con un ingegnere, che spesso la accompagnava nei locali frequentati dalla migliore società budapestina, dove erano entrambi molto noti. Un giorno egli ricevette una lettera con la quale la fidanzata lo pregava di dimenticarla per sempre. Aveva perduto tutti i suoi averi e non voleva quindi diventare sua moglie « per non renderlo infelice ».

La cosa apparve sospetta al giovane, il quale condusse abili ricerche e riuscì ad accertare che la signorina, appassionata per le scienze occulte, era rimasta vittima delle male arti di una « medium », certa Olga Plepar, nella cui abitazione si tenevano frequenti sedute.

Fu precisamente in una di quelle serate che venne evocato lo « spirito » maligno che doveva essere fatale alla signorina. Esso infatti le «ordinò» di sacrificare il suo patrimonio, intimandole di consegnarlo alla Pleplar, la quale se ne sarebbe servita per pagare i debiti del padre dello spirito, che per l'occasione si era materializzato, comparendo nella penombra accanto al tavolino medianico.

Della truffa si sta ora occupando la polizia, che ha tratto in arresto la donna e i suoi complici, compreso quello che ha fatto la parte dello « spirito ».

Gli aviatori Bailly e Reginensi
progetterebbero un viaggio aereo

PARIGI, 27

Circola da vari giorni la voce, raccolta stamana da qualche giornale, che gli aviatori Bailly e Reginensi, i quali, come si ricorderà, compirono recentemente il «raid» Parigi-Madagascar e ritorno, hanno terminato i preparativi di un nuovo lungo viaggio aereo che vorrebbero intraprendere tra breve e del quale non è ancora noto l'itinerario. L'apparecchio di cui intendono servirsi è un monoplano munito di un motore di 650 cavalli e sarebbe già progettato tra l'altro, il tentativo di battere il «record» del mondo di distanza in circuito chiuso sul circuito Nimes-Narbona. Il velivolo può trasportare 7000 litri di benzina e 200 litri di olio.

La partenza per Tripoli
del pellegrinaggio dei mutilati

ROMA, 27

Oggi si è imbarcato sul piroscafo *Città di Tunisi* il pellegrinaggio dei mutilati italiani diretti a Tripoli, al quale partecipano 100 rappresentanti con bandiere delle più importanti sezioni mutilati e numerosi delegati regionali della Associazione, sotto la guida del vice segretario generale comm. Adriano Mari.

Il pellegrinaggio, che si propone di far conoscere ad una eletta categoria di cittadini i progressi compiuti dalla colonia libica sotto l'impulso rinnovatore del Regime Fascista e le possibilità di sviluppo agricolo e commerciale di quella nostra terra, avrà la durata di otto giorni e darà luogo a manifestazioni di simpatico cameratismo e di feste in onore degli ospiti da parte delle organizzazioni combattentistiche della cittadinanza di Tripoli.

I mutilati visiteranno l'interno della Tripolitania, le risorte vestigia di Leptis Magna, le concessioni agricole e le posizioni avanzate di Gadames. Giungendo a Tripoli deporranno sul monumento dei caduti fascisti una corona di lauro del Palatino nel nome di Roma.

Nel viaggio di ritorno la comitiva sosterà a Malta per visitare La Valetta.

Scoperte archeologiche a Roma
al largo Argentina

ROMA, 27

Si hanno le seguenti notizie delle scoperte ottenute negli scavi che si stanno eseguendo nel Largo Argentino. Si tratta di notevoli rinvenimenti del famoso quarto Tempio che erano mezzo nascosti e incastonati in una casa ora demolita. E' stato trovato quasi intatto il muro di basamento del tempio e l'area sacra che è conservata e già quasi completamente liberata. La cella è amplissima, pavimentata di lastre marmoree, il pronao è profondo, però il pavimento della strada coincide col muro di perimetro del tempio e per poter tutto liberare occorrerà in seguito una più ampia sistemazione della zona.

Il sen. Giordano presidente
della Società di storia della medicina

ROMA, 27

Il Congresso internazionale di storia della medicina ha chiuso oggi i suoi lavori. Il presidente comm. Capparoni ha pronunciato un breve discorso rilevando come i lavori del Congresso siano riusciti proficui e saranno fecondi di risultati.

Il Congresso ha nominato presidente della Società internazionale di storia della medicina il sen. Giordano. Il prossimo Congresso sarà tenuto a Bucarest.

Per gli italiani che combatterono
nell'Esercito americano

ROMA, 27

Il Ministro degli Affari Esteri comunica quanto segue:

Secondo quanto fu fatto presente con precedente comunicato, gli italiani arruolati durante la guerra nell'Esercito americano e i loro congiunti che vivevano a loro carico, in ordine preferenziale mogli, figli minorenni, madre, padre) potevano, in base ad una speciale disposizione di legge americana, presentare le rispettive domande, per conseguire i compensi concessi dal Governo federale degli Stati Uniti come premi di congedo (Adjusted compensation) fino al 2 gennaio 1930. Si rende noto ora, che in base ad un nuova disposizione di legge, recentemente approvata dal predetto Governo federale, in termine stesso viene prorogato fin al 2 gennaio 1935.

Nel giornalismo tripolino

ROMA, 27

L'Agenzia *Le Colonie* informa che il Segretario del Partito ha nominato direttore del quotidiano *L'Avvenire* di Tripoli, organo della Federazione fascista della Tripolitania, il camerata Guglielmo Tonzi, camicia nera della prima ora, legionario d'Africa e direttore della « Quarta Sponda ».

Le onoranze a Marsigli
predisposte dal Comitato bolognese

BOLOGNA, 27

Sotto la pesidenza del vice podestà Giuseppe Lipparini si è riunito in questi giorni il Comitato generale per le solenni onoranze che Bologna si appresta a tributare alla memoria del marchese Luigi Ferdinando Marsigli, generale dell'Impero, di cui cade, il primo del prossimo mese, il secondo centenario della morte.

Oltre al Comitato generale, composto da senatori, deputati, dei maggiori esponenti della cultura cittadina e da discendenti del Marsigli, si è costituito un Comitato di onore di cui fanno parte l'arcivescovo, il ministro Giuliano e il sen. Federzoni. Il Capo del Governo ha poi accettato l'alto patronato della commemorazione centenaria di questo illustre figlio di Bologna che, soldato valoroso al seguito delle milizie imperiali contro i Turchi e partecipando poi alle guerre per la successione al trono di Spagna, trovò tempo e modo, pure nel tumulto delle armi e nelle infinite vicende della sua vita avventurosa, di attendere ai più gravi e profondi studi scientifici. Egli raccolse infatti nei vari Paesi, specialmente dell'Oriente balcanico, larga messe di osservazioni geografiche ed etnografiche che, corredate da lucide tavole, fuono da lui poi legate, insieme con gli altri scritti di arte militare, all'Accademie delle scienze di Bologna da lui fondata non molti anni prima della sua morte.

Oltre alle Università, accademie e principali Istituti di cultura italiani, sono state invitate a partecipare alle onoranze le Accademie di Vienna, Budapest, Bucarest, Londra e Parigi.

A cura del Comitato bolognese usciranno tre volumi: il primo contenente l'autobiografia del generale Marsigli riprodotta integralmente dai manoscritti di pugno del Marsigli, stesso conservati nella biblioteca dell'Università di Bologna; il secondo contenente suoi scritti inediti; il terzo memorie di dotti italiani intorno alla vita e all'opera del grande condottiero. La celebrazione ufficiale del centenario si svolgerà nell'ultima decade del prossimo ottobre.

Per non investire i tacchini
ne uccide il guardiano

ROMA, 27

Verso le 6.30 di stamane l'autobus della Supertessile, guidato da Antonio Felli di anni 25 da Rieti, trasportava da Sant'Alice allo stabilimento circa 40 giovani operaie addette al lavoro di filatura. Nei pressi del ponte Rio Largo, in questo territorio, il Felli si incontrava con un branco di tacchini guidati da tale Antonio Ferri. Il conducente, che procedeva regolarmente sul lato destro della strada, per evitare l'investimento si portava sul lato sinistro, senonchè urtava violentemente col parafango anteriore destro il Ferri, il quale rimaneva ucciso sul colpo. Rimasero uccisi anche numerosissimi tacchini. L'autobus ha urtato poi contro la scarpata di sinistra e si è rovesciato sulla strada. Le operaie che vi erano sopra hanno quasi tutte riportato delle escoriazioni e contusioni guaribili dai due ai dieci giorni.

Ragazzi scomparsi a Firenze
ritrovati a Siracusa

FIRENZE, 27

Il mistero della scomparsa da Firenze dei giovanetti Mario Capuzzo e Ugo Parenti, e non Pieri com'è stato comunicato in un primo tempo, comincia a svelarsi. Un telegramma da Siracusa, ha informato la polizia fiorentina del fermo avvenuto colà dei due fuggiaschi che furono trovati a vagabondare privi di carte e con sole 150 lire in tasca. I due sono ripartiti per Firenze accompagnati da agenti.

Da un confronto fra i ragazzi e il pittore tedesco Otto Carlo Stoeger si potrà conoscere la condotta dello straniero in questa faccenda. Lo stoeger nuovamente interrogato ha dichiarato di avere conosciuto i due, nel giugno scorso, alla « Rari Nantes » e pregato di dare oro qualche lezione di pittura li ricevette più volte nel proprio studio. Ha confermato il furto delle 1800 lire e si è protestato ancora estraneo alla fuga dei due. Tuttavia è ancora trattenuto.

Un funzionario arrestato
per peculato a Vicenza

VICENZA, 27

Il Procuratore del Re ha spiccato in questi giorni mandato di cattura contro il cav. Domenico Campana di anni 37, oriundo da Marostica, ma residente a Vicenza, ragioniere capo del Genio Civile. Il cav. Campana si sarebbe reso colpevole di peculato e falso in cambiali per un importo di circa 70 mila lire, in danno dell'Erario. Oggi il cav. Campana si è costituito alle carceri di San Biagio, dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La posta aerea per il Siam
e per le Indie neerlandesi

ROMA, 27

A datare dal 1.o Ottobre sono ammesse a ltrasporto per via aerea le corrispondenze ordinarie e raccomandate a destinazione del Siam, degli Stabilimenti dello Sstretto e delle Indie Nerandesi. Le sopratasse speciali di trasporto aereo relative per ogni specie di corrispondenze e per ogni venti grammi o frazione di venti grammi sono stabilite in lire dieci per il Siam e lire dodici per gli Stabilimenti dello Stretto e per le Indie Neerlandesi.

Tali corrispondenze saranno dagli uffici postali concentrate a Milano ferrovia e a Trieste C. per l'inoltro il primo ed il quindici di ciascun mese a Costantinopoli da dove proseguiranno con la linea aerea quindicinale Amsterdam-Handoeng.

SPIGOLATURE

Circa tre settimane or sono — riferisce il *Matin* — un giovane elegantemente vestito, dell'età di circa trent'anni, si presentava ad Orchies, presso Donai, al proprietario di un castello, proponendogli di volerlo comperare. Per giustificare la sua proposta, che poteva sembrare strana, lo sconosciuto dichiarò di essere alsaziano e che la località rassomigliava ad un angolo del suo paese nativo; la sua intenzione era di farvi costruire una villa, che sarebbe venuto ad abitare. Il proprietario, sorpreso, rifiutò tutte le offerte che gli furono fatte. Lo straniero dichiarò allora di chiamarsi Baldaun e di essere l'erede di un colonello tedesco che nel suo testamento aveva indicato che, durante la guerra, aveva sotterrato in quel terreno una cassa piena di monete d'oro e di gioielli. Essendo stato avvertito il sindaco di quel comune dal console francese a Monaco, dell'esistenza possibile del tesoro, furono iniziati scavi. Non ostante lo scetticismo di coloro che si occupano di quest'affare, l'erede del colonello tedesco, che è ripartito per Monaco, ha promesso di dare 100.000 franchi ai poveri di Orchies, se vien ritrovato il tesoro, la cui proprietà già è stata contestata.

*

All'età di 80 anni — come telefonano da Hollywood al *Temps* — è morto nella metropoli del cinematografo americano Dunkan Pearce, soprannominato l'«eremita di Hollywood». Con lui scompare una delle più caratteristiche figure di quell'ambiente. Il Pearce abitava a Hollywood, quando venti anni fa questa città fu invasa da artisti e da impresari e, disgustato da tanta mondanità, si ritirò con le sue capre e le sue mucche sulle vicine colline per vivere solo. Ma anche là non riuscì a trovare pace. Poichè avendo egli 60 anni e una bella barba bianca che incorniciava un viso nobile, fotogenico, di vegliardo, attirò l'attenzione degli impresari incaricati di preparare un «film» a soggetto biblico, e costoro recatisi a trovarlo, gli fecero cospicue offerte per indurlo a lavorare per loro. Da allora il Pearce fu eremita soltanto nei «films», perchè trascorreva la sua vita fra la folla variopinta di Hollywood. Negli ultimi anni però un incidente lo aveva indotto a ritirarsi di nuovo sulla montagna. Egli sosteneva che il conte Wilia Tolstoi e il direttore di una casa cinematografica, gli avevano promesso la parte del protagonista nel film «Resurrezione»; e poichè tale parte gli era stata poi negata, egli lasciò Hollywood e intentò un processo che finì per rovinarlo. E' stata appunto la perdita di questo processo che, a quanto si afferma, ha affrettata la sua fine

*

Alla fine di ottobre l'Accademia di Francia dichiarerà vacante la poltrona di Giorgio de Porto-Riche, il cui successore non sarà eletto che la prossima estate. Questa poltrona — scrive il *Journal* — ha avuto fra i suoi titolari ben sei autori drammatici, a cominciare dal Boisrobert, che ha lasciato otto tragedie, dieci commedie e un discorso per la «difesa del teatro». Gli succedette Segrais, uno degli autori della «Principessa di Clèves, poi Campistron, allievo di Racine, poi Destouches, l'autore della «Falsa Agnese» e di numerose altre commedie. Venne poi Luigi de Boissy, il cui teatro comprende nove volumi. Fu un archeologo, Sainte Palaye, eletto a ventisei anni dall'Accademia, che interruppe per un momento la serie degli autori drammatici, ripresa da Chamford, autore di molto spirito. Dopo di lui la poltrona passò a Roederer, al duca di Levis, al romanziere conte de Segur, all'ammiraglio Jurien e ad Ernesto Lavisse, per ritrovare infine nell'autore dell'«Innamorata» il sesto drammaturno. E adesso si chiede se sarà ancora un autore drammatico, oppure qualche noto scienziato ad occupare questa famosa poltrona.

*

Uno dei più interessanti documenti letti alla Conferenza di ottica e di oculistica tenutasi da poco a Cambridge fu messa in discussione dal prof. H. Pistor, direttore della clinica oculistica dell'Università di Jena sui difetti di vista de bambini. Egli ha cominciato con l'esporre che l'uso degli occhiali nei bambini è stato largamente studiato dagli scienziati, mentre i genitori difficilmente si convincono della necessità che i loro piccoli figliuoli in certi casi si muniscano di lenti adatte. In taluni casi la tardività apparente di qualche bambino dipende da un difetto visivo, che ostacola le normali occupazioni e quindi lo sviluppo individuale; sarebbe erroneo ascrivere la tardività del progresso negli studi a negligenza o pigrizia. La miopia se non venga corretta, impedisce al bambino di seguire le lezioni sulla lavagna o sulla carta geografica e limita quindi l'apprendimento. Difetti di conformazione scheletrica possono essere acquisiti per deficenza della vista; un'eccessiva miopia non corretta da lenti, può far incurvare la spina dorsale in maniera irreparabile. L'astigmatismo visivo impedisce al ragazzo di scrivere in linee orizzontali e lo costringe altresì ad inclinare il capo da un lato per guardare verso la lavagna, appoggiando la testa sul palmo della mano. Questa posizione viene interpretata dal maestro come difetto di attenzione, mentre essa rivela in modo sicuro l'astigmatismo. Nulla è più pregiudizievole per l'educazione che infliggere punizioni ingiuste. Per evitare ciò occorre porre attenzione agli occhi dei bambini che possono presentare difetti diversi — Così il *Times*.

Libri ricevuti

Cesco Pazienti: *La meraviglia del mondo antico*. Benedetti e Nicolai ed Pescia. L. 5.

CRONACA DI VENEZIA

850 lavoratori veneziani a Roma

L'omaggio a S. E. Giuriati - Un discorso del Ministro Bottai - All'Altare della Patria e in Campidoglio

ROMA, 27

Sono arrivati a Roma, festosamente accolti, circa 850 operai organizzati, addetti alle industrie e ai commerci di Venezia, accompagnati dai loro dirigenti sindacali. Questo numeroso pellegrinaggio, che durerà appena un paio di giorni, darà modo ai lavoratori veneziani di visitare rapidamente le bellezze dell'Urbe e di rendere omaggio alle gerarchie centrali. I gitanti, che hanno compiuto il lungo viaggio nelle migliori condizioni, sono animati dal più fervido e dal più gaio entusiasmo.

Questa mattina alle ore 9, ordinatamente in quadrati, gli operai veneziani sono andati ad allinearsi in Piazza di Siena, a Villa Umberto, con i loro gagliardetti, dove sono stati passati in rivista dall'on. Bottai, Ministro per le Corporazioni. Gli operai, accompagnati dal comm. Bessi, segretario dei Sindacati dell'industria, e dal capitano Vagliano segretario dei Sindacati del commercio, hanno trovato ad attenderli gli on. Fioretti, De Marsanich, Viglino e le rappresentanze delle autorità locali e delle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche romane.

L'on. Bottai ha rivolto agli operai di Venezia un breve discorso. Il Ministro per le Corporazioni ha portato anzitutto ai convenuti il saluto del Duce, che ha espresso il suo rammarico di non poter essere presente di persona; quindi ha ricordato alle maestranze veneziane la lunga, amorevole, preveggente opera del Regime fascista per la elevazione, per il bene materiale, per la tranquilla continuità del lavoro delle classi operaie, che sono in cima a tutte le preoccupazioni premurose del Governo nazionale e del suo Capo.

Gli 850 operai si sono poi recati alla Camera a far visita al Presidente on. Giuriati. Sono stati ricevuti dall'on. Viglino segretario generale della Federazione nazionale agenti, rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di commercio; l'on. Viglino li ha accompagnati a visitare il Palazzo di Montecitorio.

In corteo gli operai veneziani si sono recati al Monumento a Vittorio Emanuele, dove hanno deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto; poi si sono recati in Campidoglio, dove hanno deposto una corona sul monumento ai Caduti fascisti, davanti al quale hanno sfilato in perfetto ordine.

Nel pomeriggio si sono recati a far visita all'on. De Marsanich, commissario dei Sindacati fascisti e dopo hanno iniziato la visita alla città, recandosi a San Pietro. Domani continueranno nelle visite.

Per la permanenza a Roma degli operai veneziani è stato predisposto un programma nell'intento di facilitare loro, nel breve tempo di cui dispongono, la visita dei monumenti dell'Urbe. Nel dare il benvenuto a questi lavoratori della città della Laguna, che saranno un pò storditi dal fragore metropolitano, così contrastante con il silenzioso raccoglimento delle calli, dei campielli e dei canali, noi — dice il *Lavoratore Fascista* — invitiamo la cittadinanza a voler fare loro festose accoglienze, perchè della loro breve permanenza fra noi portino il ricordo più simpatico e gradito.

Le condizioni del Duca di Spoleto

Il bollettino sanitario sulle condizioni del Duca di Spoleto emesso in data 27 corr. è così concepito:

« La radiografia praticata oggi, « attraverso l'apparecchio gessato, « fenestrato, dimostra l'ottenuta « riduzione soddisfacente per la « lunghezza e accostamento degli « estremi ossei della frattura espo- « sta e comminuta del terzo infe- « riore sopramalleolare della gam- « ba sinistra. Nessuna reazione « locale nè generale ».

I fenomeni cutanei manifestatisi l'altro ieri vanno gradatamente scomparendo e il Principe, era ieri più sollevato anche perchè essendosi solidificata la gessatura egli viene a trovarsi molto più a suo agio per quanto riguarda i movimenti che finora dovevano essere limitatissimi.

Come si vede dal bollettino della Direzione di Sanità dell'Ospedale Marittimo di Sant'Anna la gessatura è fenestrata, il che vuol dire che è stato lasciato un piccolo varco per permettere al chirurgo Ten. Col. Ceccherelli di eseguire le quotidiane medicazioni delle ferite non ancora completamente rimarginate.

Ci consta poi che appena sarà possibile verrà eseguito il trasporto del Duca di Spoleto dall'Ospedale Marittimo all'appartamento del Palazzo Reale dove si è già trasferito il Duca d'Aosta e dove si recherà anche la Duchessa. Trascorso un certo periodo, e cioè quando sarà completamente scomparsa la possibilità di qualsiasi complicazione e che quindi la sorveglianza dei medici attuali curanti non si renderà più necessaria il Principe Aimone sarà trasportato a Torino.

Ieri mattina alle 8.25 è arrivato da Pisa il Principe Filippo d'Assia, che si è recato subito a visitare il Duca di Spoleto. Il Principe d'Assia, che ha preso alloggio al Gran Hôtel, rimarrà a Venezia alcuni giorni.

Le gare di golf agli Alberoni

Nella giornata di ieri sono continuate le eliminatorie per la Coppa Conte Volpi di Misurata coi seguenti risultati:

Signor Jones batte Berresford 5 up 4 a giocare; dottor S. Runelin batte dottor Ca' Zorzi 7 up 5 a giocare; don Carlo Ruspoli batte signorina Faà di Bruno 3 up 2 a giocare; ing. Maffei batte F. Runelin 7 up 6 a giocare. Nella semifinale sig. Jones batte dottor S. Runelin 5 up 4 a giocare. Ing. Maffei batte don Carlo Ruspoli 7 up 5 a giocare.

Stamane si avrà la finale alle ore 10.30 su 18 buche ed alle 15.30 ancora su 18 buche.

Gli autobus partiranno oggi dall'Hôtel Excelsior con l'orario seguito ieri.

Alle 17 avverrà al Club House la distribuzione dei premi ai vincitori.

Da domani il Club resterà chiuso fino alla prossima primavera.

La riapertura del Tiro a segno

Con quest'oggi 28 settembre si riapre il Poligono di tiro di S. Nicolò di Lido per gli allenamenti individuali, e ciò anche in vista della prossima competizione per la grande Gara Regionale Triveneta nella quale oltre ai numerosissimi premi messi in pallio, verrà disputata la splendida bandiera d'onore, dono del Comune di Venezia.

Il poligono è aperto per i tiri di oggi dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.30.

Un telegramma del Conte Volpi

a S. E. Giovanni Giuriati

S. E. il Co. Volpi appena conosciuta la nomina di S. E. l'On. Giuriati a Segretario generale del Partito ha inviato all'illustre veneziano il seguente telegramma:

« *Eccellenza Giovanni Giuriati* - Roma — Nel mentre ti appresti ad assumere la altissima responsabilità che la meritata fiducia del Duce ti affida ti prego di gradire il mio sincero saluto augurale. Cordialità. — *Volpi* ».

Al dispaccio S. E. Giovanni Giuriati ha così risposto:

« *Conte Giuseppe Volpi di Misurata* - Venezia — Graditissimo mi giunge il tuo augurale dispaccio e di cuore ricambioti voti e schietti saluti fascisti. — *Giuriati* ».

Telegrammi di omaggio

a S. E. l'on. Giuriati

A S. E. Giovanni Giuriati, nuovo Segretario Generale del Partito sono pervenuti tra gli altri, in questi giorni i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Giuriati - Roma. — Camicie Nere cavarzerane esultanti ripetono Gerarca giuramento di fede ed elevano triplice alalà inneggiando fortune Fascismo sotto amata venerata guida. — Segretario Politico *Simonati* ».

« Eccellenza Giuriati - Roma. — Fascio Femminile Cavarzere esultando per chiamata V. E. nuovo altissimo posto invia devoto saluto. Segretaria *Pacchini* ».

« Eccellenza Giuriati - Roma. — Agricoltori cavarzerani salutano orgogliosi disciplinati amato Gerarca inneggiando fortune Fascismo. — Segretario *Trebbi* ».

« S. E. Giovanni Giuriati, Presidente Camera Deputati, Roma. — Professionisti e Artisti veneziani orgogliosi nomina novo altissimo Gerarca uscente loro file, rinnovano sensi devoto ossequio. — Presidente Comitato *Pelli* ».

Concorso per l'appalto del Buffet

presso la Casa delle Camicie Nere

Il Comando della 49.a Legione S. Marco M. V. S. N. apre un concorso di appalto pel Buffet ristoratore del Circolo Casa della Camicia Nera sito al piano terra della Caserma Manin Campo dei Gesuiti.

La gestione dovrà cominciare il giorno 28 ottobre c. a. data dell'inaugurazione di detto Circolo. L'appalto sarà concesso per anni tre con regolare contratto, e le relative norme saranno rese edotte dalla Direzione della Casa Camicia Nera nei giorni 30 Settembre corrente a tutto il 4 Ottobre, dalle ore 18 alle 19. I concorrenti dovranno presentarsi in persona nella località e nell'ora sopra descritta per trattare in proposito.

Le prove di educazione fisica

al R. Liceo Scientifico

Il Preside del R. Liceo Scientifico di Venezia avverte che la prova di Educazione Fisica per i candidati (maschi e femmine) agli esami di Maturità Scientifica avrà luogo mercoledì 1 ottobre alle ore 15.30 presso la Palestra Reyer.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Vendite

S. G. il Principe Alighiero Giovanelli ha acquistato la litografia *Natale* di Tone Gralj.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1020.

Concerto

Oggi, dalle 15.30 alle 17.30, nel recinto dell'Esposizione, la Banda Municipale terrà un concerto svolgendo il seguente programma:

Gulli - *L'Italica* - Marcia.

Paisiello - *Nina pazza per amore* - Sinfonia

Dvorak - Sinfonia N. 5 - *Dal nuovo mondo*, 1) Adagio - Allegro molto; 2) Largo, 3) Scherzo molto vivace. 4) Allegro con fuoco.

Puccini - *La Bohème* - Atto III.

Mendelssohn - *La Fileuse*.

L'inizio delle lezioni

all'Istituto tecnico "P. Sarpi„

Il Preside del R. Istituto tecnico « P. Sarpi » comunica agli interessati che le lezioni del nuovo anno scolastico 1930-31 avranno inizio il giorno 1 ottobre alle ore 8.15 per le classi 2.a 3.a e 4.a inferiore, il 2 ottobre ore 8.15 per la 1.a inferiore, e il giorno 6 stesso mese ore 8.30 per tutte le classi del corso superiore.

Esami di abilitazione tecnica

per l'educazione sportiva

L.O. N. B. cui è devoluto l'insegnamento dell'Educazione fisica nelle scuole comunica che per i candidati agli esami di Abilitazione Tecnica la prova di detta materia avrà luogo mercoledì 1.o ottobre p. v. alla Palestra Rajer a ore 15.30.

La giornata dei Delegati stranieri

al primo Congresso dell'Artigianato

Provenienti da Firenze sono giunti l'altra sera a Venezia in forma privata i Delegati di quattro Nazioni tra quelle che ebbero la loro rappresentanza in seno al 1.o Congresso Internazionale dell'Artigianato teste chiusosi in Roma.

Gli ospiti graditissimi furono ricevuti alla stazione dal dott. Mario Tocchi Reggente la Sezione provinciale dell'Artigianato e dal vice segretario co. dott. Renato Dudan, visitarono nella giornata d'ieri la Biennale d'Arte e le più caratteristiche fra le botteghe artigiane della città e delle isole.

Al mattino ricevuti dal Direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni e dal Direttore di Segreteria cav. Domenico Varagnolo e con la guida del dott. Ugo Nebbia della Soprintendenza dei monumenti, visitarono l'Esposizione d'Arte indugiandosi con particolare interesse innanzi alle raccolte della Mostra dell'Orafo di cui il dott. Nebbia fu l'ordinatore.

All'una i Delegati si raccolsero nella luminosa sala terrena del Gran Caffè Ristorante «Paradiso» per una colazione offerta in loro onore dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro. Sedevano alla tavola d'onore il Presidente dell'Istituto gr. uff. ing. Beppe Ravà, Madame V. Jonescu della Delegazione Rumena, Madame De Corninck di quella belga, il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, Segretario generale dell'Unione Industriale Fascista, il dott. Mario Tocchi reggente la Sezione provinciale dell'Artigianato e il comm. Romolo Bazzoni direttore amministrativo della Biennale. Notiamo il dott. Zambro, capo della Delegazione rumena, il sig. Victor Jonescu, Mr. De Corninck, delegato del Belgio, il capo della Delegazione cecoslovacca Mr. Chmel coi delegati Eda Rubilek e Leopold Stafel, il vice presidente della Federazione francese degli artigiani Mr. Hauser coi congressisti M.rs Bardet, Freulon, Coez e Noel, il dott. Riccardo Nobili, segretario del Sindacato Regionale Belle Arti, il co. dott. Renato Dudan vice segretario della Federazione provinciale dell'Artigianato, il dott. Ferdinando Pellizzon segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia, il cav. uff. Giuseppe Dell'Oro direttore dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, l'ing. cav. uff. Ferdinando Vienna e l'ing. Sega dell'Ufficio tecnico dell'Istituto stesso, il dott. Ugo Nebbia, il cav. Domenico Varagnolo, il cav. Riccardo Dal Maschio, il cav. uff. Carlo Levi Morenos, ecc. ecc.

Il tempo della colazione, inappuntabilmente servita sotto la direzione del cav. Bosio proprietario del Ristorante al «Paradiso», trascorre rapido e lieto in atmosfera di cordiale cameratismo.

Alla frutta si alza il gr. uff. ing. Beppe Ravà il quale così incomincia:

« Signori - Ho un profondo rammarico ed una gioia assai viva.

« Il rammarico che mi sia mancata la possibilità di presenziare i lavori densi di realizzazioni del Vostro magnifico Congresso nella Città Eterna; la gioia che mi sia dato di salutarvi qui nella mia Venezia, la Città tipica delle Arti, dell'Artigianato!

« Visita questa vostra tanto più significativa e perciò tanto più fraternamente gradita, perchè è proprio a Venezia che nel 1914, mentre s'addensa pauroso il nembo del conflitto mondiale, echeggia la prima diana per la rinascenza del lavoro artigiano col costituirsi dell'Associazione per il Lavoro sorta dalla fervorosa passione di Enti e Cittadini, appunto per affiancare ed assistere una preziosa forza produttiva italiana: quella delle densissime schiere artigiane, sempre vive nei secoli, seppure allora obliate e neglette. »

In lucida e rapidissima sintesi il gr. uff. Ravà, espone quindi il rapidissimo sviluppo della vecchia e piccola Associazione Veneziana degli Artigiani, partecipe del grande movimento corporativo animato dalla volontà creatrice del Duce, fino a farsi opera superba di organizzazione del lavoro e di previdenza a favore degli artigiani.

« Qui — continua l'oratore — tra cielo ed acqua, tra litorale e terraferma, tra fremer d'ali, rombare d'eliche e battito di remi avete visitati laboratori e botteghe d'artigiani che, pure rinnovandosi, continuano a rilucere della vita d'altri tempi, avete visti Artigiani di tutta Europa gareggiare fianco a fianco nelle Sale dell'Orafo (dalla Biennale fortemente volute, da noi curate con amore infinito) ed avete certamente rammentato che la gloria di Venezia ha tra i suoi più mirabili fulgori quello che seppe crearsi anche nel dominio delle arti edificative e minori.

« Il motto della Federazione degli Artigiani d'Italia è: «Tutto si fa con la tua passione, o Signore». Motto profondamente significativo, nel quale è scolpito tutto il complesso sentimento che moveva fino dagli albori del 1300 le Antiche Consorterie Veneziane; le quali, soffuse dal più intimo sentimento religioso, spronate dall'amor patrio, dallo spirito di solidarietà artigiana — avendo a fregio e decoro dei loro vessilli la immagine dei Santi ed i simboli dell'Arte — furono strumento d'un Governo forte e saggio che se ne valse per disciplinare e potenziare la Scuola, la produzione, i commerci.

« Da allora Venezia tenne sino ad oggi fede a questo Reggimento. Ne è fedele prova l'Istituto cui ho l'onore di presiedere a nome del quale mi è caro porgere il più caldo ringraziamento al rappresentante degli Artigiani d'Italia per avermi dato oggi modo di salutare in voi l'Artigianato europeo ormai riunito nell'Istituto Internazionale dell'Artigianato, pegno di solidarietà, di elevazione umane.

« Alla Presidenza di questo Istituto che, appena creato è ormai maturo per le sue radici sentimentali profonde può ben dirsi in tutto il mondo, l'Istituto Veneto per il Lavoro porge il suo vibrante saluto, col fervido voto che nella santità delle fatiche che accomunano le genti e rafforzano la civiltà, si concreti e si raggiunga quell'altissimo ideale che vi condusse, o Signori, all'imperituro Campidoglio di Roma, Madre del Mondo. »

Cessato il lungo applauso che ha accolto il brillante discorso del gr. uff. Ravà, si leva il dott. Mario Tocchi, il quale dà in francese il benvenuto agli ospiti graditissimi e porge loro con elegante parola il saluto cordiale degli artigiani di Venezia, che si sentono orgogliosi della visita ricevuta. « Quando tornerete ai vostri paesi — finisce il dott. Tocchi — dite che avete trovata intatta la più alta e valida tradizione di Venezia e gli artigiani d'Italia hanno ricevuto dal Fascismo pel loro lavoro nuova bellezza e nuova energia ».

Un nuovo applauso risuona nella sala e quindi parla per ultimo a nome di tutti i colleghi di quattro Nazioni Mr. Chmel, capo della Delegazione Cecoslovacca.

Egli esterna la gratitudine dei congressisti per le accoglienze ricevute in Italia; rivolge un saluto all'on. Buronzo, capo illuminato degli Artigiani d'Italia e dopo aver espresso l'entusiasmo dei suoi compagni e suo per le bellezze del paese ospite e per la perfetta organizzazione del lavoro italiano sotto la guida del Duce, dà a tutti l'arrivederci al prossimo congresso di Parigi e finisce ringraziando le Autorità presenti e brinda all'Italia, a Venezia e alla fratellanza feconda di tutti gli artigiani.

Un lungo applauso saluta il nobile discorso del signor Chmel.

Prima che fossero tolte le mense, l'Istituto Veneto per le piccole industrie e per il Lavoro ha offerto ai commensali un elegante soffiato di Murano e alcune pubblicazioni sulla attività dell'Ente e sull'arte della ceramica, dei mobili, delle stoffe e dei vetri nel 700 italiano.

Quindi il comm. Bazzoni a nome della Presidenza della Biennale ha offerto ai convenuti un esemplare del catalogo dell'Esposizione d'Arte e della Mostra dell'Orafo.

Il « menu » della colazione venne stampato col solito buon gusto dall'editore Zanetti.

Nel pomeriggio i congressisti si recarono in motoscafo a Murano, dove con la guida gentile del cav. Giacomo Cappellin, visitarono le raccolte dei maestri vetrai in Palazzo Da Mula e quindi tornati a Venezia e ricevuti dal conte Donnini, l'esposizione di merletti della Ditta Melville e Ziffer.

Il the nel Palazzo della Borsa

Alle ore 18.30 nella sala terrena del Palazzo della Borsa il Consiglio Provinciale dell'Economia ha offerto un thè in onore dei congressisti. Facevano gli onori di casa i consiglieri comm. Gaetano Maffioli, dott. Gino Colussi, co. avv. Renato Dudan e il Segretario dott. Ferdinando Pellizzon.

Erano tra i presenti, oltre a tutti i delegati stranieri, il gr. uff. ing. Beppe Ravà, il dott. Mario Tocchi, il cav. uff. Giuseppe Dell'Oro, tutti i capi di Comunità, ecc. ecc.

Prima che fosse servito il thè, il conte Dudan ha presentato in francese ai congressisti il saluto degli Artigiani di Venezia, li ha ringraziati con brevi e nobili parole della visita graditissima. Gli ha risposto il delegato del Belgio Mr. De Corninck esprimendo le simpatie dei congressisti pel nostro paese e per la perfetta organizzazione del nostro artigianato.

Infine il sig. Hauser, vice Presidente della Federazione Francese degli Artigiani ha recato il saluto del Presidente che per ragioni indipendenti dalla propria volontà dovette rinunciare al breve soggiorno veneziano. Mr. Hanser esprime la gioia e la soddisfazione provate nella visita all'Italia fervente d'opere e di iniziative sotto la guida del Governo Nazionale e magnifica pei tesori della sua arte e per le sue naturali bellezze. «Al nostro ritorno in Patria — egli dice — sapremo ben dire qual sia veramente l'Italia di adesso» e finisce con un saluto a Venezia, isola divina.

La riunione si prolunga in cordiali conversazioni e si scioglie che son già quasi le otto.

La morte d'una veneziana

investita da un camion

Ieri mattina alle ore 7 sul Terraglio in località S. Trovaso, di fronte all'Asilo Franchetti una signorina veneziana che transitava in bicicletta veniva investita da un camion con rimorchio e una ruota del pesante veicolo le straziava la gamba destra.

La disgraziata trasportata immediatamente all'Ospedale di Treviso, veniva sottoposta all'amputazione dell'arto che era letteralmente maciullato il terzo inferiore; per l'operazione seguita dal Primario Chirurgo prof. Calzavara non bastò a salvare la vita alla poveretta la quale decedeva alle ore 14 per choc traumatico e in causa dalla grave emorragia sofferta.

La grave sciagura secondo informazioni assunte, si sarebbe svolta fatalmente come segue.

La signorina Angelina Bosmin chiamata Benedetta di Pietro di anni 29 di Venezia, abitante a S. M. Formosa, la quale si trovava a villeggiare presso la nonna N. D. Soranzo ved. Dal Vecco di Mogliano Veneto, se ne veniva verso Treviso in bicicletta, quando sopraggiungeva sullo stradale un camion con rimorchio pilotato da Miotto Gustavo di anni 26 da Piove di Sacco (Padova): attaccato con una mano al rimorchio pedalava un altro ciclista tale Rinaldi Luigi, d'anni 41 da Marghera, il quale nel momento in cui il camion stava per passare avanti alla Bosmin si staccava andando fatalmente a urtare colla ruota anteriore della sua bicicletta bicicletta della sig.na. Questa perdette l'equilibrio e cadde andando a finire sotto il rimorchio, e una ruota del pesante veicolo le passò inesorabile sula gamba destra che rimase orrendamente fratturata.

Sul posto si sono recati per le indagini del caso i RR. CC. di Mogliano e il Maresciallo di P. S. Lecce.

Il conduttore dell'autocarro Miotto dopo un sommario interrogatorio venne rilasciato: il ciclista Rinaldi invece è trattenuto a disposizione dall'autorità.

Per la fornitura dei libri scolastici

ai figli degli associati all'A.G.F.P.I.

In questi giorni, fra l'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego e la Casa Editrice R. Bemporad e Figlio di Firenze, è stata firmata una convenzione in virtù della quale i figli ed i conviventi a carico degli associati potranno acquistare i libri di testo per le scuole ad un prezzo inferiore al costo normale, con facilità di pagamenti rateali.

Coloro che desiderano fruire delle predette facilitazioni potranno accordarsi con il loro fiduciario.

Concorso a 100 borse di studio

L'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego bandisce un Concorso a 100 borse di studio per l'anno scolastico 1930-31, da assegnarsi a giovani che ne risultino meritevoli, figli di organizzati.

Le 100 borse di studio saranno suddivise come segue: a) 50 a studenti di scuole medie di I.o grado e scuole industriali di 1.o e 2.o grado o di altre scuole equiparate;

b) 30 a studenti di scuole medie di 2.o grado e scuole industriali di 3.o grado o di altre scuole equiparate;

c) 20 a studenti di Università o Istituti equiparati e di corsi di perfezionamento.

La misura della concessione sarà di L. 250 per il gruppo a), di L. 450 per il gruppo b), di L. 1200 per il gruppo.

Gli interessati potranno ottenere le norme del concorso e ogni altro ragguaglio rivolgendosi presso la Segreteria di Venezia dell'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego (Castello - Calle al Ponte dell'Angelo 5314).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Marsiglia» — Ore 21: «Il ridicolo».

MALIBRAN. — (Comp. Drammat. Giorda). Domani ore 21: Debutto con «Il Conte di Brechard» 4 atti di G. Forzano. (Prezzi anteguerra)

ROSSINI. — Dalle ore 14: «L'Inafferrabile» con Gerda Maurus - Willy Fritsch e Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Dalle 14: «Follie del giorno» grande operetta rivista parlata, cantata e musicata nella brillante interpret. di Sue Carol e Lola Lane.

MASSIMO. — Dalle 14: «Sei tu l'amore?» il primo film tutto parlato e cantato in italiano interpreti Alberto Rabagliati e Luisa Caselotti. Segue l'attraente short sonoro cartoni animati «La Paloma» edizione Paramount.

S. MARCO. — Dalle 14: Première di «Scaramanzie» con Harold Lloyd

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno di «Zarevich»: interpreti Jvan Petrovich e Marietta Millner. Domani «Il Gigante delle Dolomiti».

OLIMPIA. — «Le infedeli». Spettacolosa azione drammatica svolta nei lussuosi ritrovi mondani dell'America e di Parigi. Insuperabile interpretazione di Sally Eilers, Norman Kerry e Thelma Tood. Superproduzione sonora «Serie d'Oro» Columbia Vitaphone.

MODERNO. — Dalle 14: Billie Dove in «La donna senza amore» un dramma nell'alta aristocrazia.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Ivan il Terribile» vicenda storica. Domani debutto Comp. Alba d'oro con prosa, canto e danze a grande orchestra.

Federazione Provinciale Fascista

Il nuovo Direttore sportivo dei Balilla veneziani

S. E. Renato Ricci Sottosegretario di Stato per l'Educazione Fisica Giovanile ha con provvedimento in data 17 corr. nominato Direttore Ginnico Sportivo Provinciale il Prof. Angelo Pucci dell'Accademia Fascista di Roma.

Comando Centuria Universitaria

Tutti i Militi della IV.a Leva Fascista devono, entro la fine del corrente mese, ritirare gli oggetti di corredo militare.

Il Comando della Centuria Universitaria rimane aperto dalle ore 18 alle 19 di ogni giorno, esclusi i festivi.

Le previsioni del tempo

La situazione generale è migliorata, ma non così da promettere il ristabilirsi del tempo: sono ancora probabili piogge, specialmente sul-

Musica in piazza

Banda Municipale, dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco:

1. D'Elia: Alla Milizia Fascista, Marcia.

2. Beethoven: I. Sinfonia: a) Adagio molto, Allegro con brio; b) Andante con moto; c) Minuetto; d) Finale.

3. Mascagni: L'Amico Fritz, Fantasia.

4. Grieg: Peer Gynt, Suite I.

5. Rossini: Gazza Ladra, Sinfonia.

Estrazione Lotto del 27 Settembre

VENEZIA	26	89	33	71	29
BARI	23	70	27	18	6
FIRENZE	15	37	27	7	77
MILANO	88	38	67	29	85
NAPOLI	12	2	19	23	13
PALERMO	85	16	7	69	4
ROMA	16	27	56	10	28
TORINO	25	35	56	44	45

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

GITA DOPOLAVORISTICA A TRIESTE

Il Commissario di zona dell'O. N. D. informa che il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto per domenica 5 ottobre una grande gita dopolavoristica a Trieste.

La quota di partecipazione è fissata in lire 10 per persona.

La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 5 di domenica e l'arrivo a Trieste avverrà verso le ore 9. Da Trieste i gitanti ripartiranno alle ore 19 per raggiungere Venezia alle ore 23.

Le iscrizioni sono aperte fino a tutto il giorno 3 ottobre e si ricevono presso il Segretario del Dopolavoro comunale sig. Pietro Minto.

FESTEGGIAMENTI

Oggi avrà luogo lo svolgimento della seconda parte del programma dei grandiosi festeggiamenti autunnali di beneficenza in coincidenza con la celebrazione della festa dell'uva.

Verrà riaperta la pesca, arricchita di nuovi premi; nel pomeriggio il rinomato circo equestre dei fratelli Zamperla-Cristiani svolgerà un attraente spettacolo.

Alle 20 la nostra Banda Cittadina eseguirà in Piazza V. E. II. il seguente programma: Cristiano: Archi, Marcia Sinfonica; Rossini: Italiana in Algeri, sinfonia; Verdi: Un Ballo in maschera, finale III.; Verdi: Rigoletto, duetto II.; Nelson: Gli zingari, Scherzo marciabile.

Finito il concerto musicale, la premiata Ditta Dal Corso di Salzano accenderà le miccie dei razzi e delle girandole.

INCONVENIENTI FERROVIARI

Molti nostri operai si dolgono giustamente perchè saliti in uno scompartimento di terza classe con regolare biglietto alla stazione di Mestre o a quella di Venezia, si vedono costretti da un controllore che scrupolosamente fa il suo dovere, a pagare una sensibile differenza perchè senza saperlo e senza volerlo sono saliti in un treno che non fa servizio di terza classe fra le due stazioni predette.

Non v'ha dubbio che il controllore fa con diligenza il proprio dovere, ma è altrettanto vero che tanti disgraziati operai non possono assolutamente conoscere quali siano i treni, per modo di dire, ad essi proibiti. Hanno presentato il biglietto al cancello, si sono soffermato sul marciapiede in attesa della partenza, sono stati visti salire dal personale e nessuno si è sentito in dovere di avvertirli che il treno che partiva in quell'ora su quel binario, era a essi interetto.

Il nostro Podestà ha raccolto i lagni di parecchi suoi amministrati, li ha fatti presenti all'amministrazione ferroviaria e speriamo che il grave inconveniente venga presto rimosso.

S. Stino di Livenza

COMMISSIONE MILITARE DI RIMONTA.

Rendiamo noto ai produttori allevatori e ai proprietari di puledri e muli, che la Commissione Militare di Rimonta delle tre Venezie sarà a Portogruaro martedì 30 corrente, per l'acquisto di puledri maschi e femmine, stallini, semibradi o bradi, e muli che le verranno presentati e che soddisferanno alle condizioni stabilite.

La Commissione nel procedere agli acquisti darà la precedenza e preferenza agli allevatori, allo scopo di maggiormente incoraggiare l'industria equina.

PEL NUOVO ANNO SCOLASTICO

L'anno scolastico ha avuto inizio con una solenne cerimonia religiosa alla quale hanno partecipato le autorità locali, le scolaresche col Direttore e il Corpo Insegnante e numeroso popolo.

Dopo aver celebrato la Messa il cav. prof. don Michele Martina, arciprete di S. Stino, ha rivolto parole d'occasione agli alunni incitandoli al rispetto dei superiori, ad amare lo studio, ed ha altresì elogiato la iniziativa di cominciare l'anno scolastico con una funzione religiosa Dopo le belle parole del prof. don Martina la «Schola Cantorum» ha intonato il «Veni Creator».

Gli alunni, poi, incolonnati, si sono recati, accompagnati dal Corpo Insegnante, a rendere omaggio ai gloriosi caduti per la grandezza d'Italia, sfilando dinanzi al monumento salutando romanamente.

LA SAGRA DELL'UVA

Oggi la festa dell'uva, anche nel nostro centro avrà il miglior esito. Alcune signorine del Fascio femminile e dei giovinotti in costume campestre, su carri infiorati attraverseranno le vie del paese e venderanno al pubblico il buon frutto.

La manifestazione simbolica sta a dimostrare ancora una volta l'interessamento vivo ed efficace del Governo Fascista per la classe agricola, con particolare riguardo all'economia di uno dei prodotti più belli della nostra terra.

La cittadinanza contribuirà anche in questa occasione in modo valido alla riunione della festa, acquistando in gran quantità l'uva che verrà venduta presso l'apposito spaccio.

BALLO A CORBOLONE

Oggi, domenica 28, a Corbolone, nella piazza del Monumento sarà tenuto gran ballo popolare su apposita piattaforma. Suonerà la distinta orchestra locale «G. Verdi», che offrirà ai numerosi ballerini, scelti e moderni ballabili.

Cronaca di Cavarzere

RASSEGNA DI CAVALLE SELEZIONATE

Il 6 Ottobre p. v., alle ore 8.30 nell'ex campo della Fiera, avrà luogo da apposita commissione Ministeriale una «rassegna di cavalle e puledre fattrici» di età non inferiore a 2 anni e mezzo e con attitudine al tiro pesante rapido, per servizio agricolo e d'artiglieria.

Le cavalle riscontrate idonee verranno iscritte alla stazione selezionata di Cavarzere con diritto alla monta gratuita: ai proprietari saranno assegnati ipremi da L. 100 a 500 per capo.

Inoltre ai proprietari dei prodotti di dette cavalle, d'anni uno e mezzo e due e mezzo, che diano affidamento di buona riuscita, sarà concesso rispettivamente un premio non inferiore a L. 500 e 1000 per capo.

Alla rassegna delle cavalle selezionate, possono concorrere proprietari di qualunque Comune e Provincia.

ACQUISTO DI CAVALLI INTERI

Colla stessa occasione, la Commissione procederà alla visita di puledri e cavalli interi d'anni 3 a 6 e allo acquisto di quelli riscontrati idonei.

Gl'interessati dovranno inviare alla Direzione del Deposito cavalli stalloni di Ferrara, regolare offerta su carta da bollo da L. 3, contenente le indicazioni relative ai soggetti offerti in vendita.

Cronaca di Meolo

FESTA DELL'UVA

Oggi apposito carro, imbandierato e coperto di tralci carichi d'uva, attorniato da signorine gentilmente offertesi per la propaganda e vigilato dall'apposito Comitato, farà il giro del paese offrendo l'uva alla cittadinanza per la celebrazione della caratteristica Festa settembrina della vendemmia.

Poichè tutti i viticultori hanno offerto l'uva senza pretesa di compenso, il ricavato da la vendita dell'uva andrà completamente a beneficio delle opere assistenziali, e quindi tutti i cittadini deono concorrere nella buona riuscita della festa benefica.

CORSO PREMILITARE

Questa mattina avrà inizio il corso premilitare per tutti i giovani che hanno obblighi di leva. Anche questa mattina per benevola concessione del Comandante, si ricevono le inserizioni che rimangono poi definitivamente chiuse. Tutti sanno che senza aver frequentato il corso premilitare gli inscritti di leva non possono usufruire dei benefici di legge.

Anno scolastico 1930-31

Il 6 ottobre si inizieranno regolarmente le lezioni nei corsi *elementari, ginnasiali, liceali, di istituto tecnico*, con speciale ordinamento per ragazzi rimandati o ritardatari.

Oltre il *convitto e semiconvitto*, noti e stimati, per soddisfare insistenti richieste, venne istituito un *doposcuola* per elementari e medie anche comunali e regie, dalle 14 alle 19.30 con lezioni interne di Religione ed Educazione Fisica.

Prima di decidere sulla sistemazione scolastica dei vostri figli richiedete informazioni e regolamenti all'Istituto Italiano Ravà di Venezia.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Delegazione Fasci Femminili

La Delegazione dei Fasci Femminili comunica:

A completamento di quanto è stato detto nella Relazione fatta a S. E. il Prefetto sull'opera svolta da questa Delegazione a favore dei danneggiati dal disastro ciclonico e circa i vari contributi di Enti e di privati di cui, a suo tempo, fu dato conto nella stampa locale, vengono segnalati e generosi contributi portati dai Fasci Femminili di Quinto, Mogliano, Spresiano, Castelfranco Veneto, dalla Duchessa Catemaria dei Quadri, dalla signora Adele Via-nello Tramontini e dalla Ditta Mattiello di Montebelluna.

Mentre di tutto ciò sono stati informati S. E. il Prefetto e il Segretario Federale, la Delegazione esprime generosi oblatori, anche a nome dei beneficati, i sensi della più viva riconoscenza.

Il congresso dei sindacati del commercio

Domenica 5 Ottobre 1930 VIII, alle ore 11, nel Salone del Circolo Sociale, Via Carnarotta N. 7, verrà inaugurato, con l'intervento delle Autorità e del Rappresentante della Confederazione Nazionale, il 1.o Congresso Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio.

Durante la cerimonia inaugurale, la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti offrirà il labaro all'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio.

I lavori del Congresso si svolgeranno nel pomeriggio dello stesso giorno alle ore 15.30 nella sede dell'Unione e sotto la Presidenza del Rappresentante della Confederazione.

Benefica offerta d'uva del Dopolavoro Provinciale

Il Dopolavoro Provinciale, con generoso gesto, ha voluto che anche i vecchi e i bambini ricoverati negli Istituti Pii e negli Asili partecipino in letizia alla Festa dell'uva. Così vennero offerte convenienti quantità del prezioso frutto ai seguenti istituti di beneficenza: Orfani di guerra dell'Istituto Turazza; Istituto Polacco; Casa di Ricovero Umberto I.o; Pia Casa Conici; Asilo Infantile Garibaldi; Colonia Profilassi infantile; Asilo Sant'Anna; Istituto don Mazza.

I preposti degli enti nominati sono invitati a far ritirare il quantitativo di uva rispettivamente assegnato presso il sig. Maronilli Benvenuto, gestore dello Spaccio dell'Uva del Dopolavoro situato sotto la Loggia dei cavalieri.

Istituto Magistrale

Le iscrizioni nel R. Istituto Magistrale si chiudono improrogabilmente il 30 corrente e le lezioni, in seguito all'autorizzazione delle superiori Autorità, saranno iniziate il 4 ottobre.

Il Preside dell'Istituto «J. Riccati» comunica che le lezioni avranno inizio la mattina di sabato 4 ottobre alle ore 8.30.

Ciclista ucciso da un auto

Ieri sera alle 19.20 sulla strada di Crespano in località 4 strade, l'automobile guidato dal dott. Mario Mantovani investiva il ciclista Brunello Francesco di Antonio che proveniva da Feltre.

Il disgraziato travolto sotto le ruote, fu raccolto in gravissime condizioni e venne trasportato all'Ospedale di Crespano dove cessava di vivere per la sopravvenuta commozione cerebrale.

Teatro Garibaldi

Ieri sera la Compagnia Veneta ha rappresentato con buon successo la Commedia «Se la va, la va! Se no?!» dello Betoni in onore dell'attore brillante Gino Cavalieri il quale fu festeggiatissimo col Giachetti e gli altri egregi collaboratori.

Domani domenica avremo due rappresentazioni.

Nel pomeriggio, ad ore 15 si replica la esilarante «... ma se el gato te magna el formagio?!...». Di sera ad ore 21 «Ostrega che sbrego!».

I promossi del R. Istituto Magistrale "R. Ardigò,,

Corso Inferiore - Ammissione: Bampo Maria, Bassetto Nino, Bettereil Orlandino, Boratto Bruna, Buoso Teresa, Callegari Lorenzina, Caner Brunetta, Carletto Maria, Carraro Lina, Catena Dante, Cesaris Emma, Cusinato Plinio, Cutrone Carmela, Dalla Zanna Domenico, Dal Secco Alfredo, Favaro Giulia, Fedato Luigi, Gasparini Linda, Gasparini Maria, Gei Angela, Giacomini Luigia, Herbst Adriana, Marangoni Giuseppina, Marson Bruna, Meneguz Elvira, Minato Giovanna, Piaz Elsa, Piovesan Virginio, Sacceretto Maddalena, Sbardellato Palmira, Schiavon Elena, Serraggiotto Leila, Trame Luigia, Trevisiol Italo, Zanandrea Narcisa.

Dalla 1.a alla 2.a: Beraldo Ida, Bet Italia, Busato Bianca, Dolce Vittoria, Dalla Toffola Costantino, Fantin Pierina, Gasparini Amalia, Lazzarini Irma, Rossi Ena, Scaffidi Anna Maria, Calchera Lidia, Zampieri Elsa, Pezzato Lidia.

Dalla 2.a alla 3.a: Busato Maria, Taverna Ada, Toffanin Renato, Canova Michelina, Carrer Maria, Marini Maria Tonello Gina.

Dalla 3.a alla 4.a: Berni Mirella, Fornasier Clori, Lorenzon Caterina, Lorenzon Rosa, Principi Maria, Simonato Armida, Soligo Teresa, Trevisiol Lea, Ciccolella Roma, Manzi Carla, Puiatti Maria, Vita Giacomina, Zanoni Cesare, Zanotto Angelina.

Corso Superiore - Ammissione: Altavilla Vincenzo, Beccagio Ernestina, Bettin Maria, Cetti Bianca, De Zorzi Giovanna, Fort Pierina, Giacometti Graziella, Marini Giovanna, Mazzariol Antonia, Minato Antonia, Prete Luigia, Roveda Bianca, Sarzetto Giovanna, Sotto Elena, Simionato Ines.

Rivedibili: Bianchi Fedele, Biscaro Guido, De Gottardo Rizieri, De Re Carlo, Franchetto Narciso, Giretto Guido, Lanciotti Ezio, Revelant Giovanni, Velo Tiziano, Efriso Achille, Valent Alfredo.

Dalla 1.a alla 2.a: Battistioli Dino, Casagrande Lidia, Casagrande Maria, Fusetti Fides, Giopetto Angelina, Macola Amalia, Motto Derna, Soster Carlo, Vettori Marcella, Volpato Antonio.

Dalla 2.a alla 3.a: Ambrosio Caterina, Martini Carlo, Morelli Gigliola, Vendramini Santina.

MOTTA DI LIVENZA

R. STAZIONE DI MONTA EQUINA.

Il direttore del deposito cavalli e stalloni di Ferrara colonnello Vanzi ha informato il dott. comm. Andrea Fonda direttore di questa R. Stazione Ippica che il 12 ottobre p. v. alle ore otto qui a Motta nella località che sarà ritenuta più adatta seguirà la rassegna annuale a premi delle cavalle fattrici e puledre iscritte alla stazione medesima, di tipo orientale fra i tre e i dieci anni con attitudine al servizio da sella e da tiro leggero.

ALTRO ACQUAZZONE

Ieri sera un improvviso acquazzone accompagnato da numerose scariche elettriche si è rovesciato, sulla nostra zona, bagnando abbondantemente le campagne, che invece avrebbero bisogno di caldo e di sole specie per la maturazione del granoturco e dell'uva e per la raccolta degli ultimi foraggi.

Un fulmine si scaricò sulla conduttura elettrica in località passerella facendo cadere tramortite due persone abitanti in una casa vicina certi Colledan, i quali fortunatamente di lì a poco si riebbero dallo spavento.

A S. E. GIOVANNI GIURIATI

La nomina di S. E. Giovanni Giuriati, presidente della Camera dei Deputati a Segretario generale del partito fascista ha prodotto ottima impressione anche qui, ove è vivo il ricordo della sua fede ardente alla vigilia della marcia su Roma. Dalla segreteria del Fascio a S. E. è stato spedito un telegramma di caloroso saluto e di devoto omaggio.

Cronaca di Montebelluna

CONFERENZE AGRARIE

Il prof. Giovanni Dossa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Montebelluna terrà nella settimana prossima le seguenti conferenze sulla battaglia del grano: Lunedì 29 corr. mese alle ore 19.30 presso le Scuole Elementari di Cornuda; mercoledì 1.o ottobre alle ore 18.30 presso le Scuole Elementari di Crocetta Trevigiana - Venerdì 3 ottobre alle ore 18.30 presso le scuole elementari di Venegazzi.

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Nel pomeriggio di venerdì, il dott. Mozzetti Michele di Luigi di anni 35, proveniente da Istrana, era diretto a Crocetta del Montello colla propria auto portante la targa N. 2870 T. V. Giunto alla discesa di Boccacavalla e precisamente nei pressi della trattoria alla Pace in seguito al sopravvenire di una motocicletta guidata dal proprietario sig. Fantin Alessandro da Ciano, dovette portarsi al loto destro estremo della strada Feltrina. Da una viuzza secondaria sbucava nel contempo una carrozza trainata da un cavallo, guidato da certo Michielin Francesco di anni 39 residente a Biadene, ed il cavallo stesso andava a sbattere in pieno presso l'automobile che fortunatamente procedeva a corsa moderata. Non si hanno a lamentare vittime; il cavallo però ha riportato delle lacerazioni gravi ma si spera salvarlo.

PER UBRIACHEZZA

Dal Brigadiere Ferrante Gaspare della nostra stazione, venne l'altro ieri dichiarato in contravvenzione Cazzolato Giusepe di Giovanni di anni 60 da Biadene perchè colto in istato di ubbriachezza manifesta e ripugnante.

MILANESE INVESTITO DA UN CAMIONCINO.

Mentre l'altro ieri transitava colla propria bicicletta verso il centro di Cornuda nei pressi della stazione ferroviaria, Radice Corradino fu Edoardo di anni 31 da Milano, impiegato alle Poste presso le Ferrovie ed in licenza a Levada di Onigo, venne investito da un camioncino del quale il Radice stesso non ha potuto rilevare il numero della targa nè fornirne connotato alcuno.

Dagli accertamenti fatti dai carabinieri del luogo, sembra che il ciclista, al quanto alticcio, abbia perso la padronanza di sè sentendosi seguito da un'alto e che quindi sia stato esso stesso a sbattere contro il parafango posteriore del camioncino oppure sia caduto per la preoccupazione.

Medicato dal dott. Secco di Cornuda, gli vennero riscontrate: escoriazioni contuse al ginocchio sinistro, al gomito ed alla regione scapolare sinistra.

FARMACIA DI TURNO

Oggi farà servizio di turno la farmacia dell'Ospedale che per tutta la settimana risponderà alle chiamate notturne di urgenza.

Cronaca di Castelfranco

LE CORSE AL TROTTO

Oggi domenica, Castelfranco avrà lo spettacolo tanto interessante delle Corse al Trotto organizzate dall'O. N. D. Oltre i diciasette cavalli che abbiamo indicati, altri veloci corridori si sono iscritti in questi ultimi giorni e già tutto fa prevedere ad un esito brillantissimo della corsa.

Già molti sono i forestieri e appassionati dell'ippica che hanno preso posto nei vari alberghi e sono annunciati molti arrivi per stamane e per oggi.

Alla sera dopo lo spettacolo pirotecnico avrà inizio il Dancing Park fantastico con sfarzosa variopinta illuminazione.

Bassano del Grappa

TOMBOLA

Oggi alle ore 18, avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele, l'estrazione della tombola a beneficio della Pia Casa di Ricovero.

I premi in L. 3.000 sono così suddivisi: quaderna L. 150, cinquina L. 350, I.a tombola L. 2.000; 2.a tombola L. 500.

Le cartelle sono in vendita a L. 2 l'una. Suonerà la musica dell'Orfanatrofio maschile.

CONCERTO

Come annunciato, questa sera alle ore 20.30, la rinomata Banda di Castelfranco terrà un concerto in piazza Vitt. Em.

Il bellissimo programma che verrà svolto comprende anche il III.a atto della «Bohème» e l'«Inno al Sole» dell'«Iris».

Cronaca di Istrana

IMPORTANTE ASSEMBLEA DEL FASCIO CON L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO FEDERALE

Giovedì sera alle ore 20 precise, nelle sede sociale del P. N. F. ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della sezione, con l'intervento del Segretario Federale co. Steno Bolasco Piccinelli. La sala era riccamente addobbata di luci, fasci littori e del tricolore. Le autorità presero posto sul palcoscenico, tra tra esse notiamo il Podestà signor Oliviero Dal Brollo, il Segretario Federale co. Steno Bolasco, il sig. Giuseppe Furlanetto segretario politico di Quinto sul Sile, il Direttorio sezionale al completo, il cav. Giuseppe Cocco segretario capo del Comune, il segretario politico cav. Giulio Olivo, ecc. Numerosi furono gli intervenuti, tra cui i militi della M. V. S. N., il presidente della Associazione Combattenti sig. Domenico Zambianchi, con il segretario amministrativo signor Giovanni Lovison, i RR. CC. in alta uniforme con il comandante la stazione sig. Bignucolo Adeodato, il capostazione FF. SS. sig. Bellotti Alessandro, il sig. G. Gambetta ex podestà di Castelfranco V., ecc.

Il segretario politico cav. Giulio Olivo presenta il direttorio e le autorità al capo del fascismo della provincia, tra poderosi alalà e battimani, inneggiando al Re, al Duce e al Fascismo. Quindi con una ampia relazione tratta dell'attività della sezione, delle opere assistenziali del fascismo durante l'anno 1929-30, del bilancio consuntivo e preventivo, dell'attività dell'O. N. Balilla, avanguardie, milizia, Giovani e Piccole Italiane, dell'Opera del Dopolavoro, degli iscritti, della squadra sportiva atletica, dei combattenti, ecc.

Quindi prende la parola il Segretario Federale e la seduta è dichiarata aperta. Il discorso del co. Bolasco, spesso interrotto da applausi, è ascoltato con religioso silenzio. Infine l'orazione pronunciata dal Segretario Federale viene applaudita entusiasticamente fra calorosi alalà e viene intonato l'inno di Giovinezza. Quindi il Segretario Federale parte, salutato da lunghe ovazioni. Il piazzale del Municipio è tutto illuminato da lampadine tricolori.

LA DISGRAZIA D'UN BALILLA

Ieri il balilla Baesso Marcellino di Ermenegildo d'anni 9, da Pezzan, andando a scuola sui gradini della medesima scivolava in malo modo e cadeva a terra producendosi la frattura completa del piede destro. Venne curato e giudicato guaribile in oltre un mese.

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi domenica la farmacia in piazza del Municipio resterà aperta per tutta la giornata.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Turati e Giuriati al Segretario Federale

Ai telegrammi inviati dal Segretario Federale avv. Bonsembiante alle LL. EE. Giuriati e Turati, sono pervenute le seguenti risposte:

«Bonsembiante Segretario Federale - Belluno.

Ringrazio sapendo che la fede sua e delle forti camicie nere di codesta Provincia non conosce incertezze ne soffre impedimenti nell'adempimento del dovere fascista. Con animo di camerata. - Giuriati».

«Bonsembiante Segretario Federale - Belluno.

Ricambio cordialmente saluto camicie nere bellunesi, Viva il Duce. - Turati».

La morte del Parroco di Bolzano

Ieri mattina, alle sei circa, il rev. don Luigi Cadorin di anni sessanta, parroco della vicina frazione di Bolzano, venne trovato morto sul letto. Il decesso era avvenuto per paralisi cardiaca.

Della cosa vennero subito edotte le autorità ecclesiastiche superiori, ed al pio sacerdote, che lascia largo rimpianto, si preparano degni funerali.

Don Luigi Cadorin si trovava da circa venticinque anni nella frazione di Bolzano, amato e stimato, perchè esplicava la sua santa missione come un apostolato di carità di fede, di zelo. Poco tempo addietro i parrocchiani lo festeggiarono nel suo giubilo, per il 25 anno di ingresso.

Era nato a Taibon, nell'Agordino e fu prima cappellano alla Pieve di Zoldo, poi economo spirituale alla Pieve di Alpago ha anche un fratello nel sacerdozio, che si è dato alle Missioni.

I pompieri a Trento

L'altra sera una squadra di pompieri nostri, con quattro graduati e col Comandante ing. cav. Alberto Polit, è partita ala volta di Trento per prendere parte a quel concorso pompieristico delle Tre Venezie.

Siamo certi che i nostri vigili del fuoco anche questa volta, come sempre, ritorneranno a Belluno vittoriosi, dato che il nostro nucleo è fra i migliori per organizzazione.

R. Scuola Complementare

La presidenza della R. Scuola Complementare e di Avviamento Commerciale «T. Catullo», avverte le famiglie interessate che le iscrizioni alle varie classi si chiuderanno improrogabilmente il giorno 11 ottobre p. v. Presso la segreteria sono visibili le norme relative.

Le lezioni avranno principio regolarmente Giovedì 16 Ottobre p. v. alle ore 9.

Varie di cronaca

Abbiamo dato ieri dell'arresto da parte dei carabinieri di Baschiera Eugenio fu Alessandro di anni 42, nativo di Trieste, che aveva negozio di sartoria in via Mezzaterra, in seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re di Venezia.

Oggi i nostri carabinieri, per ordine del procuratore del Re presso il Tribunale di Belluno, hanno notificato in carcere al Baschiera altro mandato di cattura. Si riferisce ad una sentenza di questo Tribunale in data 22 marzo 1927, colla quale era stato condannato anche a sei mesi di reclusione per bancarotta semplice con la condizionale, pena che dovrà pure scontare, essendo caduto in infrazione di legge entro il termine stabilito per usufruire del beneficio.

✱ Turni dominicali: Farmacia Fabris, in via Rialto Nuovo e spaccio di privative Nenzi, in piazza Vittorio Emanuele.

✱ I carabinieri hanno posto in guardina denunciandolo per ubriachezza molesta e ripugnanza l'impenitente D'Inca Giovanni fu Gio. Maria di anni quarantotto, facchino da Belluno.

✱ Al Teatro Cinema Italia questa sera replica del film: «Femmine del mare. Interpreti Dorothy Revier, Jack Holt e Ralph Gravas.

✱ Questa sera alle ore diciasette il Corpo Musicale cittadino diretto dal M. Luigi Guatti Zuliani, svolgerà in piazza Campitello il seguente programma:

1.) Schubert: «Marcia Militare» op. 51; 2.) Verdi: «La Traviata», trascrizione; 3.) Beethoven: «Minuetto» della sonata N. 2; 4.) Verdi: «Un ballo in Maschera» finale III.; 5.) Ponchielli: «La Gioconda» (Danza delle ore».

Cronaca di Feltre

GITA DEL CLUB SCACCHISTICO TRIVIGIANO.

Il Club scacchistico Trivigiano sarà oggi in gita a Feltre, con l'occasione gli ospiti giocheranno alcune partite all'albergo Feltre cogli scacchisti feltrini.

GARA DI CALCIO

Oggi alle ore 15 al Campo Sportivo delle Venture verrà disputata una partita di calcio tra la squadra concittadina V. Mezzomo e quella dell'A. C. Belluno. La compagine bellunese che si prepara per il campionato di terza divisione, ha ottenuto, in allenamento, risultati molto lusinghieri contro squadre anche di categoria superiore. La partita si presenta quindi molto interessante, e non mancherà d'interessare il pubblico che come il solito vorrà accorrere numeroso.

GIMKANA MOTOCICLISTICA

Il Club motociclistico Feltrino sta lavorando attivamente alla preparazione della Gimkana motociclistica che avrà luogo il 5 ottobre p. v. Sono già pervenute numerose adesioni da tutta la provincia sicchè possiamo fin d'ora affermare che la manifestazione avrà un ottimo risultato.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dott. Ricci a Porta Castaldi; Rivendite Privative: alla Stazione ed in Via Tezze.

Cronaca di Agordo

LA FIERA E LE COMUNICAZIONI

Come abbiamo pubblicato per il giorno della Fiera, che avrà luogo in Agordo domani 29, verranno aumentate le comunicazioni con Bribano e Belluno.

Verranno effettuati due treni speciali, con fermata in tutte le stazioni, uno in partenza da Bribano alle ore 7,30, arrivo al Mas 7,49 e ad Agordo alle 8,45 e l'altro in partenza da Agordo alle ore 17, arrivo al Mas alle 17,47 ed a Bribano alle ore 18,10.

Ricordiamo che detti treni sono in coincidenza con de apposite corriere in partenza da Belluno alle ore 7,25 e da Mas alle ore 17,50.

BENEFICENZA

In memoria del defunto Capitano Nani Lise la famiglia ha consegnato al nostro Podestà la somma di L. 200 da passarsi alla refezione scolastica.

Pure alla refezione scolastica sono state versate dal dottor Gigi Lise Lire 10.

MESSA DI «REQUIEM»

In memoria del compianto camerata Del Din Michele, morto in un incidente ferroviario, è stata ieri mattina celebrata nella nostra chiesa una funzione religiosa alla quale hanno preso parte tutte le Autorità e la cittadinanza.

Fra le Autorità abbiamo notato il Podestà nobile de' Manzoni, i Podestà dei Comuni di Rivamonte, Gosaldo, Voltago, il Rettore della Provincia dott. Lise, il sig. Falchi Gino, membro del Direttorio Federale, il Fascio femminile con la fiduciaria Donna Nella de' Manzoni, il Direttorio locale al completo, Carabinieri e Finanza, il comm. Norcen Direttore e tanti altri della locale Ferrovia dei quali ci sfugge il nome.

CRONACA DI ADRIA

ISTIGATORE E DOMESTICA INFEDELE ARRESTATI.

Ai militi dell'arma benemerita si recava in questi giorni certa Mantovani Maria fu Melchiorre d'anni 39, detta Rossa, da Contarina, la quale denunciava la sparizione di lire 2000 ch'essa teneva gelosamente nascoste in un armadio nella sua camera da letto.

La Mantovani teneva sino dall'anno scorso al suo servizio certa Leda Gibin di Antonio d'anni 19, detta Ciacolina, di Taglio di Donada, la quale, confidente della padrona, sapeva tra l'altro dove questa mettesse il suo denaro. Fu appunto in questo senso che il solerte maresciallo Amato esperì le indagini del caso e così si venne a conoscenza che la stessa Gibin aveva rubato le duemila lire, introducendosi in casa alle ore 21 circa e, mediante scasso di una porta, salendo al piano superiore ove sapeva trovarsi il denaro.

La infedele domestica dichiarava inoltre di essere stata istigata a commettere il furto da certo Marangon Lorenzo di anni 50, pure da Taglio di Donada, il quale, interrogato, si protestò innocente.

I denari rubati — che erano stati nascosti nei pressi della casa della Gibin, sotto una pietra — furono ricuperati e consegnati alla legittima proprietaria. La Leda venne subito arrestata e trasportata alle nostre carceri mandamentali, mentre il Marangon venne trattenuto e denunciato all'autorità competente.

L'autotreno del grano a Oderzo e Pordenone

ODERZO, 27

Con ammirevole puntualità la colonna azzurra dell'autotreno del grano è arrivata ieri mattina alle ore 8 in via Garibaldi, dove stavano ad attenderla tutte le autorità cittadine al completo, molti Podestà e Segretari politici del distretto, le formazioni giovanili, le associazioni e le scolaresche del Comune.

Dopo le presentazioni delle autorità ai dirigenti dell'autotreno, si formò un lungo corteo preceduto dalla Banda cittadina che per via Luzzatti si portò al Foro Boario, dove i carrozzoni vennero aperti all'ammirazione della imponente folla convenuta.

L'egregio prof. Jelmoni in un breve discorso esaltò lo spirito degli agricoltori opitergini sempre protesi verso i miglioramenti delle colture e intelligentemente pronti a combattere la santa battaglia della massima produzione; spiegò i concetti che ispirarono la formazione dell'autotreno ed accompagnò poi nella visita le autorità.

Gli otto carrozzoni e le macchine supplettive vennero assediati, è la esatta parola, da una folla strabocchevole che non cessò un istante solo alla partenza avvenuta alle ore 10 dall'esprimere la sua ammirazione per l'autotreno.

Indubbiamente la manifestazione può dirsi pienamente riuscita. Contemporaneamente, pure sul Foro Boario, era stata allestita una mostra del Sindacato Agrario Cooperativo di macchine agrarie di produzione nazionale, molto ammirata.

Alle ore 10 l'autocolonna è partita alla volta di Pordenone.

PORDENONE, 28

Verso il mezzogiorno l'autotreno del grano, ansiosamente atteso dalla cittadinanza, è giunto a Pordenone ed ha sostato in Piazzale 20 Settembre. Dopo pochi minuti i lussuosi automezzi furono aperti alla curiosità ed all'ammirazione del pubblico che si aggirò numerosissimo intorno alle diverse mostre di prodotti agricoli.

Il servizio d'ordine era disimpegnato da carabinieri, vigili e da militi forestali che accompagnavano la colonna.

Il cav. uff. Telesforo Lanzone con vibranti ed alate parole, porta alle autorità che accompagnano l'autotreno del grano e a tutti gli agricoltori d'Italia il saluto della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia che bene ha meritato nella battaglia per il conseguimento della vittoria del grano, esorta gli agricoltori friulani travagliati dalla crisi dei bozzoli e più ancora da quella del granoturco, a rivolgersi fidenti al Governo nazionale, che, sempre pronto ad accogliere le giuste richieste dei lavoratori dei campi, saprà tempestivamente fare quanto sta in suo potere per attenuare i danni causati dal precipitoso ribasso del prezzo del granoturco.

Sicuro di interpretare il pensiero di tutti i presenti invia un riconoscente pensiero al Duce, ricostruttore delle fortune d'Italia e dell'agricoltura. Vibranti applausi hanno sottolineato le ultime parole dell'oratore, col quale si congratulano le autorità presenti fra cui il cav. Marelli de Rossi, Presidente della Sezione agricola-forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia, l'on. Piero Pisenti, il comandante della colonna, il dott. Roiatti, il dr. Astori, Presidente del Circolo agricolo.

Alle 14, dopo che le autorità e una folla immensa ebbero visitato gli azzurri automezzi, il convoglio del grano proseguì alla volta di Udine.

Cronaca di Schio

BANDA CITTADINA

Oggi alle ore 20 la Banda cittadina svolgerà in Piazza Rossi il seguente programma: 1. Mancinelli: Cleopatra, marcia trionfale — 2. Rossini: Semiramide, sinfonia — 3. Verdi: Trovatore, miserere ed aria 4. Puccini: Madama Butterfly, atto I.o — 5. Barthélemy: Danze bizantine.

Maestro cav. G. B. Toffolo.

LA FESTA DELL'UVA

Anche la nostra Città si è preparata in questo sereno e tepido principio d'autunno, a partecipare con tutto il fervore che sempre l'accende per tutte le manifestazioni feconde, alla Festa dell'Uva.

All'appello lasciato dal nostro Podestà ing. Saccardo tutti i viticultori hanno risposto co nvivo entusiasmo. Si è costituito così in Comitato apposito in cui vibra l'anima fattiva ed entusiastica dei giovani e degli anziani, elaborando con cura un vasto programma. Sotto il Mercato coperto oggi, 28 corr. vi sarà una grandiosa Mostra viticola con annesso banco di vendita. Nelle ore antimeridiane un indovinato carro allegorico percorrerà le vie della città vendendo il gustoso prodotto.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi domenica il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno Del la Carità in via Garibaldi, la quale risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della entrante settimana.

Cronaca di Marostica

SOCIETA' ARTIGIANA DI SOCCORSO

Oggi Marostica festeggia il cinquantesimo anniversario della gloriosa Società Artigiana di Mutuo Soccorso, che conta circa seicento soci maschi e femmine. Altre venti Società consorelle della Provincia di Vicenza hanno mandato la loro cordiale adesione alla suggestiva commemorazione, così che a Marostica domenica prossima converranno dai dintorni rappresentanze e bandiere a mostrare quanto sia viva e di vecchia data nella nostra industre Provincia, la idea della mutualità.

Farà la commemorazione ufficiale l'illustre avvocato Gianni Prosperini. La giovane Unione Sportiva Marosticense ha preparato un programma di cartello per completare la giornata, allietata del resto da un Concerto bandistico.

CRONACA DI UDINE

Telegrammi a S. E. Giuriati e Turati

Il Preside della Provincia on. Asquini ha indirizzato i seguenti telegrammi:

«*S. E. Giovanni Giuriati* - Roma — Il Friuli che conobbe Vostra Eccellenza irredentista volontario, condottiero delle Legioni fasciste La saluta Segretario Generale del Partito con l'incrollabile fede delle lontane vigilie. All'insigne Presidente dell'Assemblea Legislativa i miei personali devoti sentimenti. — *Asquini*, Preside Amministrazione Provinciale».

«*S. E. Turati* - Roma — Interprete sentimenti nostra provincia porgoLe con immutabile devozione saluto riconoscente. La luce spirituale che Vostra Eccellenza ha dato al Partito non illanguiderà nella ritemprata coscienza del Friuli fascista. — *Asquini*, Preside Amministrazione Provinciale».

Ecco la risposta ai suddetti telegrammi:

«*On. Asquini* - Amministrazione Provinciale Udine — Ringraziovi vivamente cortesi espressioni per mia proposta nomina Segretario Generale del Partito. Cordialmente. — *Giuriati*, Presidente Camera Deputati».

«On. *Asquini*, Amministrazione Provinciale Udine — Andarsene con tanta stima intorno è un premio troppo alto alla mia fatica. Viva il Duce. — *Turati*».

Ultimo giorno di vendita dell'uva alla Trattoria Comunale

Oggi è l'ultimo giorno di vendita dell'uva presso la trattoria comunale; per disposizione del Podestà sono stati dispensati tanti buoni di uva da chilogrammi 2 ciascuno a tutti i poveri sussidiati dalla Congregazione di Carità. Saranno pure distribuiti dei pacchi di uva da un chilogrammo e mezzo ciascuno a tutte quelle famiglie che hanno il beneficio del Refettorio Materno.

In questi due ultimi giorni sono stati venduti circa un centinaio di quintali di uva. Oggi la vendita di questa oltre alla Trattoria Comunale sarà venduta anche in altri spacci in diversi punti della città.

Al concorso pompieristico di Trento

I nostri bravi pompieri partecipano al Concorso Interegionale delle Tre Venezie che si è iniziato oggi a Trento.

Questa mattina alle ore 3,10 con una autopompa Lancia, una squadra è partita guidata dal Comandante cav. Enrico Cavalletti. La squadra salutata dai colleghi, contava di giungere a Trento verso le 11 per figurare degnamente al concorso nella categoria professionisti.

Fallimenti in Carnia

Il Tribunale di Tolmezzo in data del 16 corrente mese ha dichiarato i seguenti fallimenti:

Candoni Libero fu Pietro meccanico di Ampezzo nominando Giudice l'avv. Poiani dott. Adelchi e curatore provvisorio il dott. Piero Sartogo di Tolmezzo - 15 ottobre termina per la presentazione dei crediti - 30 ottobre ore 10 chiusura della verifica.

— Ditta Cosimo Mugaro di Tolmezzo in persona dei suoi eredi Stivanello Angelina ved. Mugaro e figli Mugaro Teodoro, Umberto ed Eugenia fu Cosimo, Giudice Delegato Dott. Adelchi Poiani; curatore rag. Giuseppe Fabiano di Udine - 15 ottobre termine per presentare le dichiarazioni di credito - 30 ottobre chiusura di verifica.

— Job Gino, commerciante di Verzegnis, Giudice Delegato Dott. Poiani; curatore rag. Antonio Valle di Tolmezzo, stesse date dei precedenti per presentazione crediti e chiusura di verifica.

— Fior Daniele commerciante di Verzegnis, Giudice Avv. Adelchi Poiani; curatore Dott. Piero Sartogo di Tolmezzo; le stesse date per le operazioni di legge.

— Di Lenardo Antonio fu Simone commerciante di Resia, Giudice avv. Poiani, curatore rag. Antonio Valle di Tolmezzo, le stesse date per presentazione crediti e chiusura verifica.

Ribassi tranviari

Domani, domenica, in occasione della permanenza a Udine dell'autotreno del grano e della festa dell'uva col grande corteo folcloristico del pomeriggio, tanto le tramvie del Friuli, quanto la Direzione della Udine-S. Daniele, per favorire l'afflusso in città del pubblico, hanno concesso ribassi del cinquanta per cento sul prezzo ordinario del biglietto.

Scuole S. Domenico

La Direzione Generale delle Scuole Elementari avverte, che non essendo ultimati i lavori di rifinitura e l'arredamento del nuovo edificio scolastico di S. Domenico l'inizio delle lezioni è stato rimandato a lunedì 6 ottobre p. v.

Udinese-Atalanta

Il calendario del campionato calcistico 1930-31 per la Divisione Nazionale B nella prima giornata mette di fronte l'Udinese e l'Atalanta di Bergamo. Domenica quindi avremo battaglia grossa a Campo Moretti.

Sull'esito dell'incontro sembrerebbe non poter sussistere dubbi: la squadra concittadina non pare si sia ancora ben preparata alle due prove di questo difficile campionato. Neo promossa alla serie B essa è stata costretta a privarsi di alcuni elementi preziosissimi, i cui sostituti rappresentano oggi un punto interrogativo. I rimaneggiamenti che toccano punti delicati dell'«undici» lasciano forzatamente incerti sulla bontà della nuova intelaitura della squadra, chiamata ad un compito più arduo di quello della scorsa stagione.

Invece sul conto dell'Atalanta si hanno notizie alquanto diverse. Anche questa squadra ha rimaneggiato le sue file, ma essa ha fatto acquisti, mentre noi abbiamo fatto cessioni. Se dell'Udinese non si sa se sia più debole o pari all'anno scorso, dell'Atalanta tutto concorre a far credere che essa sia più forte della stagione passata.

Il pronostico quindi è logicamente favorevole agli ospiti. Però in materia calcistica nulla è concesso di sapere con precisione a priori, specie all'inizio di una stagione quando non ci si può richiamare a nessuna prova sulla quale poter basare sicure deduzioni, perchè degli incontri amichevoli di allenamento l'esperienza c'insegna a tenere un calcolo moto, ma molto, relativo.

Da Camposampiero

COMMISSARIO PREFETTIZIO

Questo podestà cav. geom. Vasco Peroni in occasione delle sue nozze ha chiesto di essere temporaneamente sostituito. Il Prefetto ha nominato Commissario Prefettizio il sig. comm. d.r Antonio Galli Consigliere di Prefettura per la temporanea amministrazione del comune durante l'assenza e fino al ritorno in residenza del Podestà.

IN MEMORIA DEL COMPIANTO BOVO

Per onorare la memoria del compianto Teonisto Bovo questo Corpo Insegnante fece celebrare una solenne ufficiatura funebre nella chiesa di S. Marco e il Consorzio Agrario di Vicenza elargì lire 50 a questo comitato dell'. N. B.

CRONACHE SOLANE

ACCADEMIA MUSICALE

Oggi alle ore 17, presso la sala teatrale del Collegio delle Suore Dorotee, avrà luogo un trattenimento musicale, diretto dal prof. don Gino Favero, che è anche autore di tutta la musica da eseguire. Gli esecutori appartengono al Patronato dell'Immacolata di Padova.

NOTIZIE RECENTISSIME

La riforma del Segretariato ginevrino
rinviata dopo vivace dibattito all'anno venturo

GINEVRA, 27

(U. S.) Seduta in gran parte decisiva quella d'oggi alla quarta commissione, per quanto riguarda la questione del Segretariato. Era in discussione la parte di riforma concernente l'alta direzione che, come è noto, dal giorno in cui la Lega funziona, è concentrata nelle mani dell'Inghilterra e della Francia, i cui rappresentanti occupano i due soli posti di effettivo comando: quello di segretario generale la prima e quello di segretario generale aggiunto la seconda.

Si ricorderà che l'Italia, onde suddividere l'onore e l'onere dell'alta direzione, aveva sottoposto al comitato dei tredici la proposta di creare un comitato consultivo, a lato della segreteria generale. Di tale comitato avrebbero fatto parte l'attuale segretario generale aggiunto e i tre sottosegretari generali; questi per tal modo sarebbero venuti ad acquistare quella parte effettiva di responsabilità e di potere che a tutto oggi non va connessa, come sembrerebbe logico e doveroso, alla loro carica.

La maggioranza del comitato dei tredici non aveva creduto però di aderire a questa proposta ed aveva accettato invece quella di sir Eric Drummond che lasciando invariate le funzioni attuali dei sottosegretari, aumentava il numero di questi posti da tre a otto, per farne una generosa distribuzione fra le Potenze non rappresentate permanentemente nel Consiglio. Generosità, come si vede, un po' troppo a buon mercato!

La discussione, come si prevedeva, è stata vivacissima. Il nostro rappresentante, prof. Gallavresi, che insieme a quello tedesco conte Bernstorff ha validamente difeso la tesi della creazione di un comitato consultivo, è intervenuto nel dibattito spesso e a proposito. Ciò pare abbia urtato non poco i nervi del delegato inglese Dalton, il quale ad un certo punto ha proposto senz'altro che il presidente togliesse la parola al nostro rappresentante, appoggiandosi su una imaginaria disposizione che impedirebbe allo stesso delegato di prendere la parola più di un determinato numero di volte. Questa richiesta ha generato una viva discussione; è risultato che la disposizione a cui si riferiva il delegato della Gran Bretagna era invece una consuetudine... inglese. La commissione ritenendo evidentemente che la Società delle Nazioni non sia ancora da ritenersi obbligata ad osservare il diritto consuetudinario dell'Impero Britannico, ha respinto la proposta. Del resto il prof. Gallavresi non si era lasciato intimidire ed aveva rivendicato la propria libertà di parola e illustrato il proprio punto di vista.

Come era da attendersi però, la proposta italiana non poteva ottenere la maggioranza in seno alla quarta commissione, per gli stessi motivi di ordine politico che avevano prevalso nel comitato dei tredici. La proposta è stata respinta con la solita maggioranza di 30 voti contro i voti favorevoli dei delegati tedesco, italiano, ungherese, di Cuba e del Panama.

Ma la sorte della battaglia non è decisa per questo. Il delegato norvegese sig. Hambro proponeva formalmente la soppressione assoluta dei sottosegretari generali e il delegato tedesco rincalzava che non essendo stato accettato il comitato consultivo, alla tesi inglese di allargare i sottosegretari generali, preferiva l'abolizione degli stessi. Formulava poi la proposta che il segretario e il segretario generale aggiunto non dovessero appartenere ambedue alle grandi potenze.

Parlarono altri oratori, tra cui il delegato giapponese che ha proposto di rinviare puramente e semplicemente la questione al prossimo anno. Non ostante l'opposizione del delegato spagnolo e quella del delegato polacco che avrebbero voluto che la questione fosse risolta subito con una votazione, la proposta giapponese, appoggiata dai delegati inglese, francese, tedesco, ungherese e italiano, è stata finalmente accettata all'unanimità. La questione è stata così rinviata completamente all'anno prossimo per essere riesaminata in pieno ed è sperabile che nel corso di un anno potrà essere incanalato il problema verso la soluzione di giustizia auspicata dall'Italia.

Gli armamenti in Francia

Conversione della rendita
per arricchire il bilancio della guerra?

PARIGI, 27

Si ricorderà che il sig. Tardieu, Presidente del Consiglio di Francia, nel comunicato diramato ai giornali dopo l'ultimo Consiglio di Ministri tenuto a Rambouillet, alludeva anche a imminenti «grandi operazioni finanziarie». Ora da indiscrezioni che circolano viene precisato che tali operazioni consisterebbero nella conversione della Rendita francese o per lo meno una conversione parziale.

La larghezza di mezzi infatti, di cui la Cassa d'ammortamento, creata da Poincarè, ha disposto durante i primi anni del suo funzionamento, ha avuto come conseguenza che questo istituto ha proceduto ad acquisti in massa di rendite dello Stato. Ora tali acquisti hanno fatto sì che il corso delle varie emissioni di titoli sia venuto constantemente elevandosi, in modo non soltanto da compensare la parziale svalutazione verificatasi in un primo tempo ma anche, in qualche caso, da superare la pari. La rendita al 4 per cento si trova attualmente al di sopra della pari. Data tale circostanza, il Governo ritiene di potere senza gravi difficoltà, convertire i titoli dei prestiti al 5 e al 6 per cento, che si trovano tuttora al di sotto della pari, in titoli al 4 per cento. Ciò facendo si verrebbe a realizzare una forte economia; economia che gli permetterebbe nei prossimi esercizi, di impostare un bilancio gravato di minori passività.

Naturalmente la semplice prospettiva di una conversione della rendita per arricchire il bilancio della Guerra, ancorchè finora lasciata intravvedere dal Governo solo dietro il velario di prudenti allusioni, basta a determinare nel pubblico dei portatori e in una larga frazione dell'opinione pubblica un sordo fermento. Qualche giornale, non soltanto borghese ma ministeriale, e fra gli altri l'ufficioso *Petit Parisien*, trova necessario ricordare timidamente a Tardieu e a Germain-Martin che la conversione della rendita fatta sotto Carlo X agitò profondamente il Paese, e fu condannata dallo stesso Arcivescovo di Parigi. Il precedente non è certamente tale da fermare la mano a un Governo deciso ad agire, tanto più che in questi ultimi anni molti Governi in Europa hanno proceduto a conversioni, e non hanno avuto affatto a pentirsene.

In Francia, dato il temperamento speciale dei piccoli risparmiatori e il malumore già suscitato dalle restrizioni che la svalutazione del franco ha imposto e impone ai *rentiers*, classe ben altrimenti numerosa e politicamente influente che non negli altri Stati europei non è impossibile che un provvedimento del genere di quello indicato sia fomite di proteste vivaci. E senza dubbio i partiti politici di opposizione preparano già su questo tema una violenta campagna.

Ma il lato più interessante dei propositi conversionisti del Governo francese non sta tanto nei loro effetti sull'opinione pubblica, la quale, spinte o sponte, dovrà pur finire per rassegnarvisi, quanto nel fatto che la Francia, mercè un alleggerimento considerevolissimo dei propri pesi di bilancio, provvede già a procurarsi grosse disponibilità di danaro da investire in nuove spese militari. Sarebbe difficile per il momento calcolare, anche solo approssimativamente, la entità delle cifre che l'operazione progettata metterà a disposizione dei Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aria, oggi tenuti a freno dall'inestensibilità di un bilancio già colossale; ma non ci vuol molto a comprendere che si tratta di parecchi miliardi».

Tragica fine in Egitto
d'un grande ingegnere inglese

LONDRA, 27

(C.C.) Il suicidio avvenuto stamane ad Alessandria d'Egitto di sir John Northon Griffiths, direttore di una delle più grandi aziende di costruzione che esistano al mondo, è l'epilogo tragico di un singolare dramma politico-commerciale. La società di cui sir John Northon Griffiths era direttore aveva ottenuto lo scorso anno il contratto per il sollevamento di sette metri del livello della grande diga di Assuan. Il costo di questa grande impresa, destinata a rivoluzionare la produzione del cotone in Egitto, era stato preventivato in 3.800.000 sterline. I lavori procedevano alacremente: all'improvviso una settimana fa un comunicato del Governo egiziano ai giornali del Cairo annunziava che i lavori erano stati sospesi. Subito dopo si venne a sapere che sir John Northon Griffiths, dopo aver tentato invano di ottenere dal Governo egiziano un anticipio a titolo di rimborso parziale delle spese fatte durante il primo periodo dei lavori, aveva notificato di non poter più condurre a termine l'impresa, avvertendo che avrebbe ritirato le maestranze addette ai lavori.

Stamane sir John Northon Griffiths si allontanò dalla spiaggia di Santo Stefano vicino ad Alessandria in una piccola barca e giunto a circa 200 metri dalla riva, si uccise con un colpo di rivoltella alla tempia. La morte tragica di questo famoso ingegnere, che fra l'altro aveva reso durante la guerra considerevoli servigi agli alleati, provocando la distruzione tempestiva dei pozzi di petrolio in Romania, prima che quel paese fosse invaso dai tedeschi, ha suscitato a Londra una profonda impressione. Si presume che sir John Northon Griffiths si sia trovato in una situazione molto incresciosa perchè, dopo aver impiegato un capitale ingentissimo, sembra che le banche gli abbiano rifiutato gli anticipi di cui aveva bisogno per proseguire i lavori, motivando il rifiuto con i mutamenti avvenuti nei rapporti politici tra Inghilterra ed Egitto.

Una nuova operetta di Lehar

VIENNA, 27

Iersera è andata in scena al teatro An der Wien l'operetta *Il paese del sorriso* del maestro Lehar del quale si è festeggiato il 60.o compleanno. L'illustre compositore è stato fatto segno a grandi applausi da parte del numeroso e scelto pubblico.

Le elezioni in Slesia

VARSAVIA, 27

Il Presidente della Repubblica ha fissato al 23 novembre le elezioni per la Dieta slesiana.

Il processo di Bruxelles

La ridicola figura
di Nitti e di Filippo Turati

ANVERSA, 27

I giornali cattolici e liberali di Anversa continuano a trattare come meritano i testimoni a difesa del processo De Rosa. Il giornale *Neptune* fa dell'umorismo sulle figure poco edificanti dei testimoni a difesa. «Vediamo entrare — scrive il giornale — con aria di trascuratezza e gravità i testimoni cosidetti autorevoli, piccola platea di glorie politiche italiane in disponibilità: Francesco Saverio Nitti, Filippo Turati, Gaetano Salvemini, Alberto Tarchiani. A tanto signore tanto onore. Ecco che si avanza l'ex primo ministro Nitti, rovesciato da Mussolini. Il creatore della guardia regia, guardia del corpo assai celebre per le sue fucilate nelle strade e i suoi delitti politici, l'uomo che adoperò tutta la sua energia a impedire l'intervento dell'Italia nella grande guerra, che fu uno dei noti neutralisti, uno di questi nomi in «isti» sui quali M. Duhamel scrive che sono sempre sinonimo di incapacità mentale, si avanza a passi affrettati. Ha una fisonomia di piccolo borghese. Egli fa, dopo Giolitti, lo stregone delle combinazioni strane. Egli parla alla Corte con evidente simpatia pel De Rosa che, secondo Nitti, non ha avuto intenzioni di uccidere. Il neutralista — continua il *Neptune* — non ci ha detto proprio niente di nuovo. La «star» della difesa si ritira recando all'occhiello il segno del gran cordone dell'ordine di Leopoldo.

«Un'altra «star» neutralista si avanza: è Filippo Turati. I caricaturisti potranno abbandonarsi alla loro gioia. Cappello vandervilliano a larghe falde, cravatta «lavallière» da artista, vestiti trascurato, atteggiamento classico di socialista militante. Un grosso naso schiacciato, un labbro folto di peli evocano l'apparizione di un fauno. Si cerca invano la capigliatura del fauno, la capigliatura del satiro, ma non vi sono che pochi capelli. Turati, in piedi, la mano destra in tasca, con la sinistra gesticolando, si lancia in un discorso politico. Il testimonio dà in ismanie: la cravatta è svolazzante e il presidente si sforza di rimettere sulla buona strada l'eloquenza deragliata del tribuno».

Il *Neptune* quindi pubblica in grassetto con ben sintomatici *sic* la frace di Turati paragonante De Rosa ai martiri cristiani delle catacombe. Dopo avere accennato ad altri testimoni e dopo aver messo in luce la figura dei due testimoni belgi a difesa, il giornale scrive del Procuratore Generale queste parole: «Si leva l'onorevole magistrato nella imponente toga rossa orlata di ermellino. Immediatamente si sente la solennità delle argomentazioni. La requisitoria è sobria, volutamente spoglia di tutte le finzioni oratorie. Sia sul terreno dei fatti come sul terreno delle deduzioni giuridiche, il Procuratore Generale è volutamente secco, ma di una luminosa precisione. Egli comincia col dire che tutte le testimonianze a difesa sono uscite dall'argomento del processo».

Il *Neptune* quindi, dopo avere dato per esteso la forte requisitoria del Procuratore Generale, così commenta: «Le ultime parole del Procuratore Generale sono scese in mezzo ad un religioso silenzio. Esse non hanno tuttavia svegliato il neutralista Turati che dorme di un sonno profondo».

Il giornale accenna poi al discorso del difensore ed aggiunge: «L'ex deputato Turati, questa volta ben svegliato, si attacca alla balaustra e si gratta il cranio. Decisamente il prestigio degli emigrati è assai male rappresentato dall'ex deputato socialista!».

L'accordo raggiunto
tra Marta Hanau e i creditori

PARIGI, 27

(A.P.) Nel pomeriggio di oggi, davanti al tribunale di commercio, si sono riuniti i creditori della signora Marta Hanau, ex direttrice della *Gazette du Franc* e direttrice in funzione della rivista finanziaria *Forces*.

Oltre un migliaio di persone avevano affollato l'aula, la cui disposizione era stata trasformata per la circostanza. La presidentessa, seduta fra i suoi difensori, dominava da una specie di cattedra l'assemblea, scambiando saluti amichevoli colle sue vittime che veniva riconoscendo tra la folla.

La lettura della relazione del curatore è durata a lungo. In sostanza le proposte della signora Hanau sono le seguenti: 1. regolamento dei crediti al cento per cento entro cinque anni e in contanti; 2. cessione da parte della signora Hanau del suo credito fissato da un perito del tribunale di commercio in 29 milioni e mezzo di franchi e rinuncia da parte di essa e del sig. Lazzaro Bloch del loro patrimonio personale valutato a sette milioni; 3. detti impegni sono avallati da due banche, una francese e l'altra belga.

Dopo un lungo seguito di formalità si venne alla votazione e il concordato è stato accettato dal la quasi unanimità dei 5000 votanti presenti o rappresentati, meno cinque il cui credito complessivo non supera i 73 mila franchi Fiera di questo plebiscito, la presidentessa ha lasciato l'aula, fra gli sguardi di ammirazione delle sue vittime.

Re Feysal ringrazia il Duce
per l'ospitalità italiana

ROMA, 27

Al Capo del Governo è pervenuto da S. M. Feysal, Re dell'Irak, il seguente telegramma:

«Napoli, 26. — *Sono felicissimo lasciando questa grande Nazione di poter esprimere a V. E. i miei più sinceri ringraziamenti per la buona accoglienza e la generosa ospitalità che il Governo di S. M. mi ha offerto durante la mia permanenza in questo bel paese. Conserverò il miglior ricordo del mio incontro con V. E. e dei giorni trascorsi fra gli amici italiani. Auguro a V. E. le maggiori felicità ed al grande popolo italiano la migliore prosperità*».

Malversazioni per circa 115 mila lire
in danno del Comune di Cormons

UDINE, 27

Cesare Razza che ha disimpegnato la carica di tesoriere del Comune di Cormons per vario tempo, veniva tempo fa arrestato mente tentava di passare il confine nei pressi di Carvepo. L'attuale Commissario Prefettizio del Comune stesso cav. Fabioli Consigliere di Prefettura essendo emesso a carico del Razza accuse di attiva gestione, ordinò una inchiesta sulla gestione stessa.

Dai primi risultati dell'inchiesta che ha esaminato tutti gli atti della gestione del Razza è risultato che le irregolarità in danno del Comune hanno inizio dal 1926 durante la reggenza podestarile del cav. uff. Niccolò Bernardelli e cav. uff. Alessandro Virco.

L'importo finora accertato si aggira sulle 115 mila lire.

Dalle dichiarazioni fatte finora dall'imputato sembra che vi siano implicate nella faccenda altre persone.

Esenzione dall'imposta
per il vino d'uso familiare

ROMA, 27

Su istruzioni date da Forlì dal Capo del Governo, il Ministro delle Finanze, con apposita circolare telegrafica, ha stabilito che dal 28 corrente in poi siano esenti dal pagamento dell'imposta sul vino i quantitativi di uva fino agli otto quintali che siano destinati alla vinificazione per esclusivo uso familiare. (*Stefani*).

La convenzione per l'inquadramento
dei piccoli proprietari agricoli

ROMA, 27

Essendosi in alcune provincie dell'Italia settentrionale sparsa la voce che le due Confederazioni dell'Agricoltura considerino decaduta la convenzione stipulata in data 10 luglio 1929 in merito all'inquadramento dei piccoli proprietari e dei piccoli affittuari e alla collaborazione per gli enti economici ed assistenziali, le due Confederazioni dell'agricoltura smentiscono nel modo più assoluto detta voce. La convenzione regolarmente ratificata dal Ministro delle Corporazioni è in vigore in tutta la sua portata sindacale, economica ed assistenziale e ormai in via di applicazione in tutte le provincie di Italia.

Camion sotto un treno
Un morto e un ferito

VERONA, 27

A 10 chilometri da Verona, lungo la strada trentina e precisamente a Ospedaletto di Pescantina, è accaduta stasera alle 22.30 una grave sciagura.

Un camion proveniente da Suzzara, mentre stava attraversando il passaggio a livello, è stato investito da un treno passeggeri diretto a Trento. Il camion è stato ridotto in frantumi e delle due persone che stavano sopra una è rimasta gravemente ferita, l'altra è terminata sotto la locomotiva ed è stata decapitata. I due infelici sono il ventiduenne Bruno Trentini proprietario di un pastificio di Suzzara e il suo dipendente Otello Bianchini di anni 22.

Il Bianchini è rimasto sfracellato; il Trentini è stato raccolto e trasportato all'ospedale di Verona, dove versa in ondizioni disperate.

Undici annegati in un lago

GRAND HAVEN (Michigan), 27

Undici persone sono rimaste annegate durante una terribile tempesta che ha imperversato ieri sul lago Michigan danneggiando grandemente i paesi costieri e ostacolando la navigazione. Le undici vittime si sono avute in seguito al capovolgimento di una imbarcazione investita in pieno da una formidabile ondata.

Venti annegati in una miniera

VIENNA, 27

(E.M.) Nella miniera di Krauevaz in Macedonia la rottura di un tubo di scarico dell'acqua ha determinato l'allagamento della miniera. Venti operai sono morti annegati.

Feroce linciaggio d'un negro

LONDRA, 27

Un telegramma da Nuova York segnala che una folla inferocita ha ieri preso d'assalto la prigione di Thomasville (Georgia) e si è impossessata di un negro, tale Willie Kirkland, che vi si trovava carcerato per aver abusato d'una fanciulla bianca di 9 anni. La folla ha trascinato il negro per le vie della città, lo ha impiccato a dun albero e ne ha quindi gettato il cadavere in un pozzo nero. La polizia ha tentato di impedire il feroce linciaggio; ma la folla ha avuto il sopravvento è in un conflitto ha ferito gravemente due agenti.

Ultime di Sport

Gli avanguardisti veneziani
nelle finali di canottaggio

COMO, 27

Anche la giornata odierna delle regate per il campionato nazionale degli avanguardisti è stata dedicata alle eliminatorie della gara di jole a otto vogatori e timoniere. Sono state corse due batterie che hanno dato i seguenti risultati:

Prima batteria: 1. Canott. Avanguardisti di Venezia in 4'12" 2/5; 2. Livorno in 4'15"; 3. Pavia in 4'18"; 4. Como in 4'25"; 5. Pallanza in 4'31".

Seconda batteria: 1. Canottieri Avanguardisti di Catania in 4'15" 4/5; 2. Canott. Bari in 4'17"; 3. Canott. Trieste in 4'24"; 4. Canott. Ancona in 4'25". I canottieri Intra si sono ritirati a metà percorso. Sono stati quindi ammessi alla finale per questa gara il Venezia, il Catania, il Livorno, il Bari e il Trieste.

L'incontro di tennis
Italia-Germania

ROMA, 27

Per l'incontro di tennis Italia-Germania, che si svolgerà nei giorni 1, 2 e 3 ottobre sui campi del Tennis Club Firenze, la squadra italiana è stata formata con i giuocatori De Stefani capitano, Del Bono A., Sertorio, Bonzi e J. De Martino. Per l'incontro Italia-Ungheria che si svolgerà nei giorni 4, 5 e 6 ottobre sui campi della Bologna Sportiva, la squadra italiana sarà formata in base ai risultati tecnici del precedente incontro di Firenze. Il campionato nazionale di prima categoria avrà luogo a Roma sui campi del tennis Club Parioli.

Il campionato ciclistico
dei ferrovieri dopolavoristi

ROMA, 27

Il terzo campionato nazionale ciclistico su strada fra ferrovieri dopolavoristi, approvato dall'U. V. I. si svolgerà domani domenica 28 corr. sul percorso Roma, Tivoli, Vicovaro, Orvinio, Poggio Moiano, Passocorese, Roma, km. 135. Il numero dei partecipanti al campionato, cui possono partecipare soltanto ferrovieri in attività di servizio e quindi essenzialmente dopolavoristi, supera il centinaio.

Riunione pugilistica rinviata

ROMA, 27

La riunione pugilistica che avrebbe dovuto svolgersi questa sera alla palestra all'aperto di Borgo Prati Trionfale, nella quale dovevano esserci gli incontri Pacovacci-Livan e Vittorio Venturi-Raphael, è stata sospesa e rinviata a domani per il maltempo. Si sono svolte soltanto due «not-decisions» fra i pesi mosca Bernabei e di Paolo e i pesi leggeri Bianchini e De Horatiis.

Marito gravemente ferito
dall'amante della moglie

MILANO, 27

La nostra Procura del Re è stata informata di un fatto di sangue svoltosi nei pressi di Monza e precisamente alla Cascina Villa Nova. Il burattinaio Giuseppe Roncelli di anni 41 da Monza, ha avuto in questi giorni la dolorosa sorpresa di constatare che la moglie sua, Giacomina Savaresi di 31 anni, se la intendeva con l'operaio venticinquenne Emilio Colombo domiciliato appunto a Cascina Villa Nuova. Incontratosi oggi con lui, gli chiedeva spiegazioni, ma il Colombo, anzichè scusarsi, armatosi di un affilato rasoio, feriva al collo in modo piuttosto grave l'infelice marito.

I carabinieri di Monza procedevano all'arresto del feritore e della moglie della vittima, sospetta di avere istigato l'amante contro il tradito coniuge.

La chiusura a Rodi
del congresso di idrologia

RODI, 27

I partecipanti al 21.o Congresso di Idrologia nazionale recatisi a Coo hanno dedicato l'ultima giornata dei loro lavori alla glorificazione di Ippocrate. Il senatore Gabbi ha proposto l'istituzione di una biblioteca dei lavori di Ippocrate e di tutte le opere scritte attorno al fondatore della medicina; è stata approvata la costituzione di una commissione internazionale presieduta dal Governatore Lago e di cui faranno parte anche il senatore Castellani, il senatore Gabbi e il prof. Devoto per la istituzione della proposta biblioteca. In onore dei congressisti si sono svolti grandi festeggiamenti. Il Congresso si è chiuso con la lettura del giuramento di Ippocrate fatta dal Governatore Lago. In serata i congressisti a bordo del «Città di Trieste» sono salpati per Brindisi.

La chiusura a Vicenza
del corso dell' "Umanitaria,,

VICENZA, 27

Stamane si è chiuso il corso di cultura degli insegnanti dell'«Umanitaria», incominciato 15 giorni addietro. Dopo aver ascoltato una messa celebrata a Monte Berico e dopo di aver reso omaggio ai caduti nel Piazzale della Vittoria, gli insegnanti si sono riuniti nelle scuole di San Felice, dove hanno loro parlato, molto applauditi, il direttore del corso prof. Bianchi e il nuovo Provveditore agli Studi per il Veneto comm. Reda. Il Segretario federale nob. dott. Delfin ha offerto, in onore degli ospiti, un ricevimento di commiato.

Il concerto Pertile a Vicenza

VICENZA, 27

Domani sera, domenica, avrà luogo alle ore 20, in Piazza dei Signori, l'annunciato concerto corale e istrumentale con la partecipazione del tenore Aureliano Pertile, del basso Righetti, della soprano Poloni. Il Maestro Pedrollo dirigerà una massa orchestrale composta di un centinaio di professori. Si prevede un'enorme affluenza di pubblico.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 27

Il 25 corrente a Lero, l'idrovolante imbarcato sulla R. Nave *Duilio* mentre faceva ritorno a bordo provenendo dall'idroscalo, a causa di un viraggio eseguito a bassa quota con insufficiente velocità scivolava d'ala cadendo in bassi fondali. Si deplora la morte dell'ufficiale osservatore, tenente di vascello Seganti, e del pilota secondo capo meccanico Milzoni. (*Stefani*).

Bollettino Aereonautico

ROMA, 27

Capuzzo, generale di divisione aerea (pilota), è collocato in ausiliaria per ragioni di età.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta »
Tipografia della «Società Anonima

ANNO CLXXXVIII - N. 271 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 29 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Raffronti granari

Nell'ultima importante riunione del Comitato permanente del grano, riunione conclusiva per l'annata, il Capo del Governo ha voluto opportunamente raffrontare la produzione della campagna quanto mai avversa testè chiusasi con quella del 1909-1910 pure avversa ed ha poi posto a confronto la produzione dell'anno scorso, la migliore del dopo guerra, con quella del 1912-13, la migliore dell'anteguerra. Dati davvero molto suggestivi capaci di mettere pienamente in luce i progressi della granicoltura italica maturatisi in questo primo scorcio di tempo mercè la battaglia del grano, progressi che, pure con le vicende ora liete ed ora tristi della stagione, sono vistosissimi e tali da infondere nuova lena nei rurali, da dare ad essi la fede e la volontà necessarie per il raggiungimento della ultima, definitiva vittoria. I dati esposti dal Capo del Governo sono i seguenti:

— produzione granaria della cattiva annata 1929-30 quintali 58 milioni;

— produzione granaria della cattiva annata prebellica 1909-10 quintali 42 milioni;

— produzione granaria dell'ottima annata 1928-29 quintali 71 milioni;

— produzione granaria dell'ottima annata prebellica 1912-13 quintali 58 milioni.

Un grande passo innanzi è stato dunque fatto in questi primi 5 anni di battaglia, se già oggi si può vantare essere la produzione della peggiore annata uguale per entità a quella della migliore dell'immediato anteguerra, e quella della migliore annata dell'attuale periodo superiore di ben tredici milioni di quintali alla più favorevole produzione granaria prebellica.

Ma a queste cifre molto espressive, altre, pure interessanti, se ne possono aggiungere. Si può ad esempio prendere in esame tutto il sessennio prebellico 1908-9 1913-14 per raffrontarlo con i dodici anni del dopo guerra 1918-19 1929-30, iniziatisi questi ultimi non certo in modo lusinghiero.

La seguente tabellina indica, per il sessennio prebellico, le superfici annualmente investite a grano, e le rispettive produzioni globali.

Annate	Sup. in m.ni di ettari	Prod. in m.ni di quintali
1908-09	4.76	51.8
1909-10	4.76	41.7
1910-11	4.75	52.4
1911-12	4.75	45.1
1912-13	4.74	58.4
1913-14	4.77	46.1

E' interessante osservare come gli investimenti a grano di tale periodo siano rimasti pressochè immobili, avendo appena oscillato fra i 4 milioni e 740 mila ettari del 1913,14, con un divario massimo che non supera i 30 mila ettari. E' interessante inoltre seguire l'andamento delle produzioni nei successivi anni. Balza infatti subito agli occhi una alternanza quasi sistematica di anni buoni e di anni cattivi con divari fra gli uni e gli altri oscillanti fra i 7 ed i 13 milioni di quintali. Più interessanti sono i dati che esprimono le produzioni unitaria verificatesi nel sessennio. Esse toccarono i 10.9 quintali per ettaro nel 1908-9, scesero a quintali 8.8 nel 1909-10, per salire a 11 quintali nel 1910-11 e per ridiscendere a 9.5 quintali nel 1911-12. Nel 1912-13 la media toccò i 12.3 quintali per ettaro, la più alta dell'anteguerra, e nel 1913-14 i 9.7 quintali. A questo punto è doveroso osservare come, se pure con grande lentezza, un certo processo di miglioramento si fosse verificato anche allora, processo che apparirà tanto più manifesto ove si prendano in esame le produzioni dei successivi bienni, anzichè quelle annuali. Ecco infatti che di fronte alla produzione di quintali 93 milioni e 500 mila del biennio 1908-9 e 1909-10, i due bienni successivi denunciavano Q.li 97.500.000 di produzione il primo e Q.li 104.500.000 il secondo, chiusosi con l'annata 1913-14.

Veniamo ora al dopo guerra e vediamo anche di questo periodo le vicende granarie. La seguente tabellina indica per i dodici anni 1918-19 1929-30 le superfici annualmente investite e le produzioni globali.

Annate	Sup in m.ni di ettari	Prod. in m.ni di quintali
1918-19	4.98	46.2
1919-20	4.57	38.5
1920-21	4.77	52.5
1921-22	4.65	43.9
1922-23	4.67	61.2
1923-24	4.57	46.3
1924-25	4.72	65.5
1925-26	4.91	60.
1926-27	4.97	53.3
1927-28	4.96	62.2
1928-29	4.98	71
1929-30	4.82	58

Appare così evidente come nel dopoguerra, che ha avuto nella campagna 1919-20 un infelice esordio, si siano compiuti tosto rapidi progressi e toccate produzioni ognora più elevate, specie allorquando venne bandito il primo concorso per la vittoria del Grano da «Il Popolo d'Italia» e più ancora in conseguenza della battaglia granaria, impostata con geniale intuito dal Capo del Governo. Non più lento come negli anni che precedettero la guerra è il progresso in questa importantissima coltivazione, ma veloce, e l'influenza delle stagioni avverse non conduce più a quei disastri che erano consueti prima del 1914. Le produzioni unitarie annuali passano da quintali 10.8 per ettaro nel 1918-19 ad 8.4 nel 1919-20, ad 11 nel 1920-21, a 9.5 nel 1921-22, a 13.1 nel 1922-23, a 10.1 nel 1923-24, a 13.9 nel 1924-25, a 12.2 nel 1925-26 a 10.8 nel 1926-27, a 12.5 nel 1927-28, a 14.8 nel 1928-29, a 12.03 nel 1929-30 e le produzioni dei successivi trienni, che correggono in parte le influenze stagionali, seguono una via di ascesa ben netta e rapida. Esse passano da quintali 137 milioni del primo triennio prebellico 1918-19, e 1919-20, e 1920-21 a quintali 151.400.000, e poi a quintali 178.800.000, e a quintali 191 mioli 200 mila.

Tutto dimostra insomma, ed in maniera palmare, come la battaglia del grano abbia rinnovato gli spiriti e portato nelle campagne un fervore, prima affatto sconosciuto.

Hanno grandemente inciso sulle produzioni granarie di questi ultimi anni di progresso agricolo le buone lavorazioni del terreno, in passato quanto mai trascurate. Non è un mistero. In passato la grande massa degli agricoltori, non soltanto delle regioni meno progredite, curavano assai poco la preparazione del suolo, che eseguivano fuori tempo, con aratri primitivi, toccfando profondità irrisorie, mentre oggi è risaputo come un po' ovunque si usino aratri migliori e come nelle arature si raggiungano quelle profondità che sono state riconosciute le più adatte per la buona riuscita delle coltivazioni. A tutto questo miglioramento hanno poi per certo contribuito in maniera sensibile le motoaratrici, le quali negli ultimi anni si sono diffuse un po' ovunque con grande rapidità, con rapidità addirittura insperata.

Ma non basta: un altro importante fattore dell'ascesa granaria italiana è il consumo dei fertilizzanti chimici. Ebbene, a questo riciso in maniera particolarmente sensibile sulle alte produzioni. Si può aggiungere anzi essere questo un fatto decisivo. Per produrre molto bisogna concimare molto, per produrre a basso costo, cioè in maniera economica, bisogna concimare con larghezza. La statistica è in proposito molto istruttiva. Essa ci mostra come ad ogni progresso nelle concimazioni abbia corrisposto un progresso correlativo nelle produzioni. Basti dire infatti come il consumo dei concimi fosfatici avesse toccato appena i dieci milioni di quintali alla vigilia della guerra e quello dei concimi azotati i 400.000 quintali, mentre oggidì dei primi se ne consumano annualmente circa 16 milioni e dei secondi quasi tre milioni e mezzo di quintali.

Che cosa dire infine delle sementi elette se non che ad esse spetta gran parte del merito delle attuali alte produzioni? Con esse e solo con esse hanno infatti buon giuoco le fortissime dosi di concimi, che altrimenti non potrebbero esplicare tutta la loro efficacia.

Ed ora che ci si avvia alla sesta annata di battaglia è da augurarsi che sempre più si infittiscano le schiere dei bravi militi, quelle schiere che, costituite da poche avanguardie nel primo anno, sono andate poi sempre più ingrossandosi. Bisogna che in avvenire tutti, anche i più tardi ed i più lenti a muoversi ed i più tradizionalistici si uniscano ai migliori e si pongano in gara con sempre più diligenti preparazioni del terreno, con l'impiego sempre più largo di sementi elette, con seminazioni eseguite a macchina o comunque a righe, con concimazioni naturali e chimiche appropriate e razionali, così come ha detto il Capo del Governo, con tutti quegli accorgimenti insomma che costituiscono in maniera indubbia i capisaldi della buona granicoltura.

Luigi Pagani

L'elettricità in agricoltura

ROMA, 28

Ecco come viene prospettato, nelle sfere autorizzate, il problema della utilizzazione della elettricità nelle aziende agricole. Il problema deve essere profondamente studiato. Già varie soluzioni sono state prospettate, che devono essere sottoposte ad un vaglio accurato. Occorrerà esaminare se, addivenendo ad aggruppamenti organici di aziende agricole, non sia possibile raggiungere, zona per zona, un sufficiente diagramma di consumo, e se detti aggruppamenti sia conveniente farli sotto la classica forma del consorzio o sotto quella di enti speciali intermedi fra l'azienda elettrica e gli agricoltori.

La Corrispondenza assicura che il problema viene negli ambienti ministeriali competenti studiato senza apriorismi e senza pregiudiziali e sarà avviato, mercè l'opera personale di S. E. Acerbo ad una soluzione che soddisfi agli interessi generali della Nazione.

La chiusura del ciclo

della settimana Orvietana

ORVIETO, 28

Il ciclo della settimana Orvietana è stato chiuso dal prof. commendator Achille Bertini Calosio, che ha parlato sul tema: «la pittura medioevale in Italia».

Assistevano oltre alle autorità cittadine numerosi studenti e cultori dell'arte e della letteratura, che hanno applaudito l'oratore. La Conferenza ha avuto luogo nel salone del Palazzo del Popolo.

Per le estrazioni dei titoli

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il supplemento, ordinario al bollettino delle obbligazioni delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso.

L'on. Alfieri chiude a Perugia

i corsi universitari per stranieri

PERUGIA, 28

Alla R. Università di Perugia per stranieri, presenti S. E. il Prefetto conte Cioffi degli Atti, il Segretario federale comm. Ramaccioni, il sen. conte Romeo Gallenga Stuart, l'on. Panunzio, l'on. Manganelli, l'avv. Ferrero in rappresentanza del Podestà e altre autorità civili, militari e fasciste, si sono chiusi oggi i corsi accademici svoltisi dal luglio al settembre presso la stessa università.

Oratore ufficiale della cerimonia è stato il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni S. E. Alfieri, il quale, dopo una breve relazione del rettore sullo svolgimento dei corsi, ha preso la parola per trattare dello Stato corporativo fascista e dei riflessi nel campo internazionale. Dopo enunciate le caratteristiche della dottrina liberale, mettendone in rilievo le deficienze e le manchevolezze, S. E. Alfieri si è soffermato a trattare in genere della inattuabilità storica dell'idea liberale. E' passato poi ad esaminare il contenuto del corporativismo, cogliendo gli aspetti fondamentali di tutta la dottrina corporativa e dell'ordinamento cui essa ha dato luogo nella vita nazionale per opera della Rivoluzione fascista che, inserendo sempre meglio e sempre più le associazioni professionali nell'ordine costituzionale dello Stato, creava il nuovo ambiente sociale, dove le classi lavoratrici hanno raggiunto un più elevato livello spirituale. Le ripercussioni sugli studi politici, giuridici ed economici all'estero, nonchè la creazione di organi e di enti costituiti in molti stati offrono all'oratore, infine, l'occasione per precisare la influenza della dottrina corporativa nel campo internazionale sia dal punto di vista teorico che da quello pratico. Una scrosciante ovazione ha salutato alla fine il brillante discorso di S. E. Alfieri.

Ha preso quindi la parola il sen. Gallenga Stuart, il quale, ricordando l'amore per i libri dei suoi avi, si è detto felice di aver potuto accrescere la biblioteca da loro ereditata di ben 25 mila volumi, tra cui sono comprese collezioni insigni, autografi preziosi e manoscritti rari. Ora, volendo dare ancora una prova del suo affetto per la natia Perugia, è venuto nella determinazione di donare all'Università perugina per stranieri, la biblioteca medesima. Cessati gli applausi che hanno accolto l'annuncio del dono, il rettore rivolge al sen. Gallenga vive parole di ringraziamento.

Terminata la cerimonia il Sottosegretario S. E. Alfieri si è recato a visitare la nuova sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dove è stato ricevuto dai dirigenti che gli hanno rivolto vibranti parole di benvenuto.

La gioiosa celebrazione della festa dell'uva

L'alto significato della manifestazione in un discorso dell'on. Acerbo

ROMA, 28

La celebrazione della Festa dell'Uva, organizzata dal comitato presieduto dal Governatore, ha avuto quel carattere schiettamente e gioiosamente rurale che doveva dare alla manifestazione il suo significato più tipico. Ingenti quantità di uva sono affluite da tutti i centri di produzione del Lazio ai mercati generali, e di cui si sono distribuite in tutti i quartieri e in tutti i punti di Roma, adornando botteghe e accumulandosi, in graziosi cestini, su improvvisati banchi di vendita. Ma dove la folla ha fatto specialmente ressa, durante la mattina, è stato ai mercati traianei nell'interno dei quali è stata inaugurata alle 9 la mostra dell'uva, con la partecipazione di numerosi agricoltori e negozianti di Roma e della provincia.

Le pittoresche "tabernae„

Nelle pittoresche «tabernae», che si aprono nei piani inferiori o superiori del grandioso monumento romano, il saporoso frutto autunnale era esposto ne lmodo più invitante, tra festoni di edera e capricciosi viluppi di tralci, i grappoli biondi e neri brillavano diffondendo una nota di sana letizia. Alcuni espositori avevano avuto l'idea, per meglio armonizzare la mostra con l'ambiente che la ospitava, di indossare addirittura i costumi romani; si vedevano infatti dietro i banchi, uomini in tunica e donne in stola con i capelli cinti di nastri, così come nelle figure pompeiane. Un gruppo di 18 giovinette, ciascuna delle quali vestiva il costume di una regione italiana, si trovava presso l'ingresso del monumento sulla via Magnanapoli per offrire in cestini ricolmi l'uva delle campagne laziali.

Alla mostra sono intervenuti, accolti da vibranti alalà, S. E. il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, con i Sottosegretari di Stato on Marescalchi e Serpieri; il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il vice governatore conte D'Ancora, il prefetto, il segretario generale del governatorato comm. Rizzo, il ministro plenipotenziario Depretis, il capo di gabinetto di S. E. il Governatore comm Di Mullo, senatori, deputati e tutti i membri del comitato organizzatore.

Parla il Ministro dell'Agricoltura

S. E. Acerbo ha messo in rilievo il significato della festa, con un discorso che stato vivamente applaudito. Egli ha portato il saluto del Capo del Governo, ideatore di questa festa nazionale dell'uva, il cui invito ha trovato rispondenza di vivo entusiasmo in tutta Italia, dalla Sicilia alle valli alpine, dai piccoli comuni alle grandi città. Ha ringraziato tutte e organizzazioni sindacali e cooperative nonchè il partito, il dopolavoro, i comuni, e primo fra essi il Governatorato di Roma, che è diretto da un intelligente ed operoso agricoltore, per il contributo portato alla organizzazione della festa, e rivolge un vivo plauso all'on. Marescalchi che ben a ragione è considerato come l'apostolo instancabile del problema vitivinicolo in Italia.

L'on. Acerbo ha ricordato con la crisi, che travaglia la viticoltura italiana, è a carattere mondiale e comune a tutti i paesi produttori grandi e piccoli, in quanto essa si connette essenzialmente a fenomeni di ordine generale. In Italia per altro questa crisi non costituisce un fatto nuovo, in quanto da oltre 30 anni, si ripete quasi periodicamente ed ogni decennio e trova la sua ragione principale nello squilibrio fra produzione e consumo. Il Governo fascista ha saputo validamente fronteggiare l'ultima crisi, che d'altronde oggi si può considerare in parte superata, sia per l'assorbimento delle giacenze in quasi tutte le regioni d'Italia, sia per il sensibile aumento dei prezzi dei prodotti. Il Ministro ha accennato a tutti i provvedimenti presi dal Governo, l'abbuono di vinificazione, la riduzione delle tariffe per il trasporto ferroviario per i vini e per i mosti, l'incremento dato per la costruzione di cantine sociali, ed infine l'importantissimo provvedimento promosso ieri da Forlì del Capo del Governo per l'esenzione da qualsiasi imposta su quantitativi di uva fino a 8 quintali, che siano destinati alla vinificazione per uso famigliare.

L'importante provvedimento del Duce

Con questo provvedimento, che viene ad alleggerire grandemente la pesantezza della vendemmia che si riscontrava ancora in molte zone, il Duce ha voluto confermare la sua precisa volontà di una sempre maggiore diffusione del consumo famigliare del vino, contenuto ben inteso nei giusti limiti di sobrietà e di economia. Gli agricoltori e specialmente i viticoltori italiani non possono che essere ancora una volta grati al Duce, per la vigilante premura con cui egli segue ed incoraggia i loro sforzi. Ha proseguito il Ministro: le crisi non possono essere risolte esclusivamente per virtù magica dello Stato, nè con provvedimenti contigenti e cure sintomatiche. L'opera dello Stato è necessaria per coordinare gli sforzi, per promuovere le iniziative e per disciplinare e tutelare la produzione, ma sono gli stessi produttori interessati quelli che devono fare opera diretta per accelerare i fattori del sistema rimasti in ritardo, e per estirpare le cause vive dall'attrito onde erano ridotte al minimo le difficoltà del futuro. Bisogna modificare la costituzione difettosa dell'economia vitivinicola italiana e con provvedimenti in certo qual modo radicali.

Bisogna innanzi tutto riordinare la produzione viticola nazionale, riducendo opportunamente la superficie vitata specialmente in pianura perchè non bisogna dimenticare che in Italia negli ultimi decenni la vigna è stata sempre più spinta dalle colline accitose ove prosperae costituisce elemento di coltura insostituibile, alle pianure fresche, cioè nei terreni troppo umidi e molto fertili, ciò che non poteva non restare senza effetto deleterio sulla qualità dell'uva e dei vini.

Il Ministro ha riconosciuto che vi sono delle zone ove altre colture non sarebbero economicamente consigliabili, ad esempio nell'Italia meridionale e nelle isole vi sono estesissime zone a terreni magri, superficiali e siccitosi, dove le coltivazioni erbacee sono impossibili dal maggio al novembre senza l'ausilio dell'irrigazione, che spesso volte, per la mancanza di fiumi a portata regolare dovrebbe far ricorso esclusivamente alle acque sotterranee che non sempre è possibile captare. In queste condizioni non vi sono che tre piante da scegliere: l'ulivo, il mandorlo e la vite. Orbene siccome l'ulivo, per la sua lunga stazione produttiva, deve essere necessariamente consociato alla vite, onde ridurre il costo di produzione e poichè il mandorlo dà un frutto di lusso, il cui uso è limitato, non resta che il vigneto che, nelle suddette condizioni, è veramente indispensabile.

Le uve da tavola

Ma allora appare necessario che l'opera di ricostruzione si svolga con criteri di razionalità, corrispondenti alle varie esigenze del mercato mondiale e nazionale, o sia essenzialmente basata sull'impianto di uve da tavola. Il consumo interno delle uve da tavola è fortunatamente in questi ultime tempi in notevole incremento specialmente per l'efficace azione diretta di propaganda che svolge il Capo del Governo. Ad esempio, la città di Milano è passata in tre anni da un consumo di 800 quintali a 4000 quintali al giorno. E non vi è dubbio che, mercè una più sapiente organizzazione della esportazione, poichè l'Italia si trova in condizioni privilegiate per questo prodotto rispetto agli altri paesi, e con una più intensa propaganda all'interno, si potrà arrivare a smaltire annualmente, per uso commestibile, dai 10 ai 12 milioni di quintali, ciò che rappresenterà veramente l'elemento risolutivo della crisi viticola.

Il Ministro Acerbo, dopo aver brevemente accennato al problema della produzione industriale dei vini, che deve essere perfezionata, particolarmente nel concentramento di grandi masse di vini negli enopoli e nelle cantine sociali, per cui sarà oltremodo provvida la legge sui vini tipici di cui è imminente la promulgazione del regolamento, si è dichiarato lieto di inaugurare l'esposizione dei mercati di Traiano, i quali, fondati per disciplinare il consumo delle frutta e delle verdure nella grande metropoli, da uno dei più grandi imperatori che portò le aquile romane fin oltre il Danubio, oggi, risorti alla luce per virtù del Fascismo, si adornano dei prodotti del Lazio, sia delle terre a vecchia coltura, sia di quelle della campagna romana sino a pochi anni fa sterile e deserta, oggi ricca di case e di alberi, sfolgorante in una produzione agricola rigogliosa e crescente, documento tangibile della profonda rivoluzione che il Fascismo ha operato in tutta la vita della Nazione.

Il discorso del Governatore

A S. E. Acerbo, il cui discorso è stato acclamato da vivissimi applausi, ha risposto S. E. il Governatore di Roma, rilevando il fervido consenso che l'Urbe aveva dato a questa così opportuna iniziativa del Governo, e facendo voti per la prosperità della nostra agricoltura, che è efficacemente sorretta dalle benefiche provvidenze che il Duce ha attuato in suo favore può contare su uomini di salda tempra, di tenace volontà e di perspicace intelligenza.

Al termine della cerimonia le 18 fanciulle in abito paesano si sono recate a Villa Torlonia dove hanno lasciato, come loro omaggio al Capo del Governo, cestini di uva.

La celebrazione della festa dell'uva ha culminato nel pomeriggio con lo sfilamento del corteo vendemmiale e con la fiera in piazza di Siena a Villa Borghese. L'incarico di organizzare il corteo era stato affidato al dopolavoro dell'Urbe, che ha saputo creare una visione veramente suggestiva e pittoresca di scene vendemmiali e della vita e dei costumi del Lazio agreste.

Il corteo vendemmiale

Il corteo ha mosso verso le 15 dal Corso d'Italia e, percorso un tratto della via Po, è entrato a Villa Borghese dove ha sostato a piazza di Siena, per poi proseguire il cammino lungo la piazza del Popolo, Corso Umberto, piazza Colonna e piazza Venezia. Dovunque esso è passato una folla enorme si è accalcata ai due lati della strada, per ammirare il magnifico spettacolo, che si svolgeva tra una festa di colori, di canti e di suoni. Aperto da una coorte di Balilla ciclisti, ciascuno dei quali portava sulla propria macchina un cestino di uva, il corteo si snodava per centinaja di metri, composto dalle tipiche carrozze dell'agro romano, trainate da superbe coppie di buoi e cariche di gruppi di campagnole nei loro caratteristici costumi. Su ognuno di questi carri figuravano graziose architetture e decorazioni villerecce; ora era un pergolato ricco di pampini, ora la facciata di una osteria, ora la rustica capanna colonica, ora archi di trionfo composti di edera e di mortella, e dovunque, sospesi ai graticci di canne, grappoli di uva. Musiche dopolavoristiche intramezzavano il corteo e tra barrozza e barrozza sfilavano anche, stimolati dai campagnoli, coppie di asini dai cui basti pendevano bunonci colmi di uva.

Al corteo ha partecipato l'Opera Nazionale Balilla con 30 carri rustici, su cui avevano preso posto gli avanguardisti della 244.a Legione rurale dell'Urbe con musica, mentre gli ufficiali montavano cavalli con selle da butteri. Il corteo si è sciolto a piazza Venezia tra gli applausi e le acclamazioni della cittadinanza, che aveva gremito tutto lo spazio disponibile.

La fiera in Piazza di Siena

Contemporaneamente a piazza di Siena si svolgeva la fiera, a cui hanno assistito migliaia e migliaia di persone, che si pigiavano sulle gradinate dell'anfiteatro e circolavano a stento sul piazzale centrale, ove su dieci banchetti, artisticamente addobbati, l'uva era messa in vendita. Bande militari e dopolavoristiche hanno suonato scelti brani di musica e gruppi di dopolavoristi in costume hanno eseguito, tra calorosi applausi, danze caratteristiche della campagna laziale.

Proteste della stampa belga

contro la stupefacente sentenza di Bruxelles

ANVERSA, 28

La liberale *Neuwe Gazette*, in un articolo di fondo firmato dal suo redattore capo signor Augusto Monet. protesta energicamente contro le deposizioni dei testimoni di difesa al processo De Rosa e contro la Corte che ha permesso ad essi di parlare di tutto meno che del processo. «Noi non esitiamo ad accusare di un grave errore il Presidente della Corte, scrive il giornale, quello di avere ammesso a testimoniare della gente che non aveva nulla a che vedere col processo».

Ciò che Nitti dimentica

L'*Echo du Soir* pubblica in prima pagina un articolo di due colonne, che è una serrata risposta ai testimoni di difesa. Dopo avere accennato alla gravità dell'atto compiuto dal De Rosa, sia per la persona contro la quale era diretto, sia per il luogo ed il momento scelto, il giornale dice che in un processo del genere si sarebbe dovuto ascoltare anche l'altra campana.

Per esempio, osserva il giornale, quando Francesco Nitti disse tutto il male che pensava del regime italiano, si sarebbe potuto chiedere a un fascista che cosa era l'Italia ai tempi in cui Nitti fu per due volte Presidente del Consiglio e nove volte Ministro. Perchè questi politicanti, continua il giornale, dimenticano troppo volentieri, ed hanno voluto farlo dimenticare, ai membri del giurì e della Corte, che, a causa della loro politica nefasta, l'Italia era in un certo momento divenuta la Russia del Mediterraneo, e che su tutte le fabbriche e stabilimenti sventolava la bandiera con la falce e il martello. Noi fummo monarchici, ha detto Nitti, ma egli ha dimenticato di aggiungere che se fosse rimasto al Potere, i comunisti, contro i quali mai nulla egli ha saputo fare, avrebbero fatto subire alla Famiglia Reale d'Italia la stessa fine che fu riservata alla famiglia imperiale di Russia.

Il debito di riconoscenza al Duce

Noi non dobbiamo difendere qui il Fascismo nè combatterlo, aggiunge l'*Echo du Soir* «ma noi siamo belgi, e perciò non possiamo dimenticare che abbiamo un grande debito di riconoscenza verso Mussolini, colui che il 16 maggio 1915 scriveva: «dal Belgio ci giunge una voce disperata, un grande grido di invocazione. Sarebbe delitto non ascoltarlo, un delitto contro l'Umanità. Le madri d'Italia ce lo comandano. Noi dobbiamo entrare in guerra per l'onore della Patria e per salvare l'Umanità».

Nella stessa epoca l'*Avanti*, il giornale socialista nel quale pontificava un altro testimonio del processo, il signor Filippo Turati, rifiutava ostinatamente di pubblicare i documenti inviati dai socialisti belgi sulle deportazioni dei nostri operai. E i socialisti italiani, dei quali il signor Filippo Turati era capo, fischiarono il signor Destré, Ministro di Stato socialista belga, quando questi ha voluto parlare in Italia in favore del Belgio martire.

Il giornale ricorda i massacri spaventevoli, che hanno avuto luogo in tutta l'Italia prima che Mussolini avesse assunto il Potere, ed i comunisti dominavano il Paese; le uccisioni si ripetevano tutti i giorni, furono uccise migliaia di persone, si incendiavano le fabbriche, si demolivano le strade ferrate e si lanciavano bombe.

Mussolini salvatore dell'Europa

Il giornale ricorda anche nella loro terrificante verità, l'attentato al Diana a Milano, l'assassinio di Sonzini a Torino, e si domanda: «non furono dei comunisti che fermarono un camion di marinai, che si recava da Livorno a Firenze massacrandoli? Chi furono quelli che tanto snaturarono l'anima istintivamente generosa delle donne d'Italia al punto da farne delle bestie feroci, chè mutilarono i marinai per portarne in trionfo la carne sanguinante, che esse stesse avevano staccata dai corpi?»

L'*Echo du Soir* conclude la sua serrata requisitoria esaltando in Mussolini non soltanto il salvatore d'Italia, ma il salvatore dell'Europa centrale e occidentale dal flagello comunista. Questo noi belgi non dobbiamo dimenticarlo.

L'affermazione italiana al Congresso

dell'insegnamento commerc. a Liegi

ROMA, 28

S. E. Bottai ha ricevuto il d.r Morini, Segretario nazionale dei Sindacati Fascisti dottori in Economia e Commercio, insieme ai dottori Magrini e Chiavegatti. Li accompagnava l'on. Garelli, membro del Direttorio Nazionale dei Sindacati stessi. Il d.r Morini, che in qualità di rappresentante italiano e insieme al d.r Chiavegatti ha partecipato al Congresso Internazionale dell'insegnamento superiore commerciale di Liegi, chiuso il 13 settembre, ha riferito a S. E. Bottai su i risultati dei lavori e sulla significativa affermazione ottenuta dalla Delegazione Italiana. Ha riferito inoltre che il nuovo Congresso tra i laureati in scienze commerciali di tutti i Paesi d'Europa e dell'America latina si terà a Roma nell'ottobre 1931, sotto il patrocinio della Confederazione Nazionale dei professionisti e artisti.

S. E. Bottai che ha ascoltato con molto interesse la relazione fattagli si è compiaciuto col d.r Morini per l'opera svolta nell'importante convegno.

Il 6. anniversario della morte

del fondatore del fascio torinese

TORINO, 28

Il sesto anniversario della morte di Mario Gioda, fondatore del Fascio di Torino, è stato richiamato alla memoria della cittadinanza torinese da un apposito manifesto della Federazione Fascista. Il Segretario fed. av. Bianchimina con le Autorità cittadine e con la vedova e la figlia di Mario Gioda, si è recato al cimitero, dove un gruppo di vecchie Camicie Nere ha deposto davanti al monumento di Mario Gioda una corona di alloro offerta dalla Federazione fascista. Nessun discorso è stato pronunziato: la austera cerimonia si è chiusa con un attimo di raccoglimento da parte di tutti i convenuti.

Un ricevimento a Tevfik Rusdi Bey

offerto da Verochilov a Mosca

MOSCA, 28

Il Commissario del Popolo alla Guerra e alla Marina Vorochilov ha offerto un ricevimento in onore del Ministro degli Esteri turco Tevfik Ruscdi Bey. Vi hanno partecipato i membri del consiglio di guerra rivoluzionario, il Commissario agli Esteri Litvinoff, il Ministro della U. R. S. S. in Turchia e numerose altre autorità.

Tevfik Ruscdi Bey è partito quindi per Leningrado ove si tratterà un paio di gioni.

Tardieu espone a Alençon

il programma di politica agraria

ALENÇON, 28

In occasione della chiusura della manifestazione agricola il Presidente del Consiglio sig. Tardieu ha pronunziato un discorso in cui ha messo in rilievo la riuscita dei provvedimenti presi dal Governo a favore dell'agricoltura, ed ha esposto il programma della politica agraria futura, che esige pace interna ed estera. L'oratore ha detto che la politica estera, che ha bisogno di una relativa continuità, deve essere sottratta alle polemiche di parte. Nei limiti intangibili di questa formula, la Francia, dice Tardieu, ha ridotto scrupolosamente tutti gli armamenti, ed ha affermato coi fatti la volontà di pacificazione morale e di conciliazione, e se essa ha avuto l'impressione di non essere contraccambiata, ha mantenuto ciò nonostante il suo sangue freddo malgrado commenti ciechi e allarmistici.

«Il Governo ha la coscienza di avere difeso i trattati basi della pace, al servizio dei quali essa ha manifestato recentemente una volta di più l'unità della sua azione e il credito che essa incontra».

Tardieu ha detto di dovere concludere sempre allo stesso modo, e cioè facendo appello all'unione, che sola permette la soluzione dei gravi problemi, ed ha infine ricordato le parole del Presidente della Repubblica rivolte agli ex combattenti e cioè che i francesi che non si amano tra di loro non possono amare tutti i popoli.

Koroscez rassegna le dimissioni

I probabili motivi del ritiro

BELGRADO, 28

Il Re, che si trova attualmente ai bagni di Nich, ha ricevuto il Ministro delle Foreste e delle Miniere Antonio Koroscez, che gli ha rassegnato le sue dimissioni per motivi di salute. Il Sovrano, accettando tali dimissioni, ha conferito al Koroscez, in riconoscimento dei suoi servizi resi al Paese, le insegne del più alto ordine cavalleresco la stella dei Karageorges di seconda classe.

Con decreto odierno il Re ha nominato Ministro dlle Foreste e delle Miniere Douchan Cernez di Drava. Il nuovo Ministro è stato ricevuto dal Sovrano, nelle mani del quale egli ha giurato. Nei circoli politici si mettono in relazione le dimissioni di Koroscez col crescente sviluppo preso negli ultimi tempi dal gruppo liberale sloveno, capitanato da Krammer. Lo abate Koroscez avrebbe, a quanto si afferma, abbandonato il portafoglio perchè scontento della situazione degli sloveni. Il nuovo Ministro Cernez è ex professore universitario di Lubiana.

Soldato di Cristo

In queste colonne Franco Ciarlantini ha recentemente parlato, in un suo articolo, di una magnifica figura di missionario e di scienziato, il trentino padre Chini.

E' giusta ed è bella quest'esaltazione dell'uomo che ritorna ora fra noi, dopo aver lasciato, in mezzo secoli di lavoro ardente di amore inestinguibile, una scia luminosa di fede, di scienza e di civiltà. Ma non vorrei he neppure un pensiero non fosse rivolto agli altri, agli umili che con umili mezzi ma con minor ardore di fede militano sotto la croce di Cristo, portando nelle terre più inospitali del mondo la «buona novella».

Sono migliaia e migliaia di creature che accese di una santa passione lasciano la patria per i continenti più lontani, la famiglia e gli amici per delle genti semiselvagge, ma pur sempre genti umane, delle quali quindi si riconoscono fratelli in Cristo; costretti a lottare contro le asperità delle terre, i climi malsani, le epidemie micidiali, le belve, gli insetti, i serpenti; contro le sanguinose superstizioni e l'innata immoralità degli indigeni; contro le astuzie degli stregoni che difendono il loro ben redditizio prestigio e contro le diffidenze e l'ingerenze dei potentati europei legalmente costituiti, coi quali è necessario usare l'arte difficile del diplomatico; veri eroi nella loro dura e luminosa vita, veri martiri quando si tratti di morire.

Figli ed eredi di Roma, essi ne seguono fedelmente la via e lo spirito: vanno per le strade del mondo, simili ai colonizzatori di Roma imperiale e agli apostoli, dovunque diffondendo di Roma la luce, la fede, la lingua; aprendo ospedali, fondando colonie, accogliendo orfani, educando giovani, che da questi poi sempre sperano il meglio ma lasciano anche la strada cosparsa di martiri e segnata di sangue.

Dei soldati di Cristo si occupa, in un suo recente volume, un giornalista italiano, Achille Benedetto. Il libro è nato così: il Benedetto visitava l'Esposizione Missionaria che si tenne in Roma nell'anno giubilare 1925 e constatava, forse facendo un po' l'esame di coscienza, come un'immensa messe di sacrifici, di eroismi, di fede luminosa e di abnegazione senza limite sia ignota ai più; e così, in parte indagando egli stesso, in parte raccogliendo note e dati della viva voce dei missionari e spigolando nella vastissima letteratura missionaria, compone questo suo lavoro, che vuole essere di divulgazione, compiuto col proposito di avvicinare sulla conoscenza e all'interesse del gran pubblico l'opera a cui egli si è tanto appassionato.

Libro dunque di constatazione, denso di fatti che non si perde in esaltazioni retoriche ma cita dei fatti; che si compiace di numeri e di dati, perchè appunto della esiguità dei mezzi e della costanza attraverso i lustri ed i decenni risalta l'eroismo dei missionari, ma loro interessante.

Soavi episodi avvenuti tra piccoli convertiti, commoventi atti di amore, avventure paurose toccate ai missionari — essi sono sempre un po' esploratori, — e specialmente note di color locale, cenni a costumi di popoli lontani, osservazioni sulla loro mentalità, lo rendono vario e piacevole e sopratutto hanno un'idea abbastanza chiara del contributo che le Missioni recano continuamente alla più profonda e più esatta conoscenza del nostro globo e dei suoi abitanti.

Il libro si divide in vari capitoli, seguendo un criterio geografico; e il Benedetto ha un altro merito: quello di far precedere alla storia di ogni missione una sintetica ma soddisfacente relazione sulla situazione spirituale e politica del paese, in modo che facile ci riesca poi inquadrare in questa cornice l'opera del missionario e attribuirle il suo giusto valore: opera che — come si è detto — deve essere accettata mente diplomatica per non lavorare nel vuoto, peggio, vedersi troncata sul più bello da un decreto di espulsione.

Naturalmente paesi che più c'interessano e sui quali più a lungo e più volentieri si sofferma l'autore, sono quelli in cui si svolge l'azione dei missionari italiani, ed è naturale sia così: sono essi i continuatori dell'opera unificatrice e civilizzatrice di Roma; la lingua latina che grazie a loro gli abitanti delle più remote terreanno per parlare con Dio ne è la prova più chiara.

«Se questo libro avra additato ai profani le grandi benemerenze di questi Militi della Fede e del Progresso avrà assolto il compito per il quale è stato scritto, dice l'autore, congedandosi.

L'ha assolto, certamente; ha fatto anzi di più: ci ha dato quel suo stesso senso di sconfinata ammirazione ed insieme il rammarico che l'opera immensa sia ancora troppo poco conosciuta, amata ed aiutata.

Achille Benedetto - «I Soldati di Cristo», Maglioni ed. Roma L. 7.

Varo di un sommergibile a Taranto

TARANTO, 28

Stamane, con rapida e felice manovra, ha avuto luogo il varo del sommergibile *Luigi Settembrini*. La nuova unità ha una lunghezza di metri 69, disloca in superficie 930 tonnellate, in immersione 1150 tonnellate. La velocità massima oraria in superficie è di 17 miglia, e sott'acqua di 19 miglia. L'armamento è composto di un cannone da 102, e 8 tubi per il lancio con 8 siluri di riserva.

Alla cerimonia del varo erano presenti le autorità della provincia, alcuni ufficiali della Marina argentina, e numeroso pubblico. Il sommergibile, dopo essere disceso in mare, ha messo in funzione le macchine effettuando con i propri mezzi un largo giro.

Il quarantennio di "Cavalleria,, commemorato a Livorno

ROMA, 28

Il «Carro di Tespi Lirico» rientrato recentemente dal Belgio ove ha riaffermato ancora una volta la supremazia dell'arte lirica italiana, giovedì 2 ottobre, prima di chiudere il suo giro di propaganda estivo, celebrerà in Livorno, nel Piazzale del Parco dei Divertimenti, il quarantennio della prima esecuzione di *Cavalleria Rusticana* e darà anche l'opera in un atto *Zanetto*, dello stesso Maestro Mascagni.

Il giorno tre replicherà l'esecuzione della *Bohème*, di Giacomo Puccini che, come è noto destò un grande interessamento ed in Torre del Lago riportò un grandioso successo nel pubblico.

Le esecuzioni saranno dirette da Pietro Mascagni, la direzione artistica degli spettacoli è affidata a Giovacchino Forzano.

La Santa Sede alle cerimonie reali di Romania e di Etiopia

CITTA' DEL VATICANO, 29

La Santa Sede sarà ufficialmente rappresentata da una missione straordinaria, tanto alla cerimonia di intronizzazione di Re Carol di Romania, il cui rappresentante diplomatico ha qualche giorno fa presentato al Pontefice le credenziali che lo accreditano in nome e per conto del nuovo Sovrano, secondo le norme del diritto internazionale, quanto a quella della incoronazione di S. M. Tafari, Imperatore di Etiopia, i cui rapporti con la Sede Apostolica sono particolarmente cordiali. Basterà ricordare l'accoglienza solenne tributata da S. M. Tafari e dal Governo etiopico alla Missione pontificia che, presieduta da mons. Marchetti Selvaggiani, ora Cardinale, si recò a portare al Sovrano e alla Imperiale Famiglia gli auguri del Pontefice e i suoi doni.

La *Corrispondenza* ritiene che del la Missione straordinaria in Romenia sarà incaricato il Nunzio Apostolico, che, per l'occasione, sarà munito di speciali credenziali. Per quella in Etiopia, non avendo la Santa Sede una rappresentanza diplomatica presso quella Corte, l'incaricato sarà probabilmente affidato al Delegato Apostolico d'Egitto, Arabia, Eritrea ed Abissinia, mons. Valeri. Nulla però di definitivo è stato ancora deciso in proposito.

6824 operai occupati nei lavori del Governatorato

ROMA, 28

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato in data 27 settembre erano 6824, così suddivisi: edilizia 2800, strade 2482, opere idrauliche 472, impianti tecnici 93, opere varie nell'Agro romano 461, lavori edilizi e stradali dell'azienda tramviaria 237, lavori vari dell'azienda elettrica 279.

Un giudizio di Acerbo su un libro sulla Bonifica integrale

E' uscito a cura dell'Istituto Editoriale Nazionale di Milano un volume scritto dal dott. Costante Bortolotto, Presidente della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia, ex combattente, decorato di medaglia d'argento e relativo alla bonifica integrale nel Veneto e nell'Emilia.

Bonificatore, figlio di bonificatori, il Bortolotto tratta l'argomento con passione, ma anche con competenze e con serena coscienza di uomo pratico e di critico autorevole.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste S. E. Giacomo Acerbo, il quale lesse le bozze, afferma in una lettera diretta all'Autore, che il libro contribuisce al perfezionamento delle attività bonificatrici ed al loro più completi risultati e che per questa sua caratteristica si raccomanda alla meditazione degli agricoltori italiani e merita la sua piena adesione.

Riassunta la storia dell'Agro Veneto e delle bonifiche che iniziarono nei tempi moderni la loro redenzione; accennato con rapida ma completa sintesi alle bonifiche emiliane, l'Autore, si dilunga in una analisi coscienziosa e precisa dei criteri direttivi delle opere e delle provvidenze che debbono essere adottate onde compiere con vantaggio delle collettività e degli agricoltori, la grande crociata bandita dal Fascismo e dal suo Capo.

Giudicando questa attività — scrive S. E. Acerbo — promuoverla ed agevolarla con l'esposizione dei risultati conseguiti nelle più perfezionate Bonifiche, con l'indicazione delle varie possibilità culturali e dei rispettivi costi, affinchè chiunque possa valutare la convenienza di dedicare capitale e lavoro al miglioramento dei propri fondi e non solo nelle zone redente dalla palude, ma dovunque sia uno stato arretrato ed estensivo di coltura, è compito altamente apprezzabile ed assai opportunamente svolto nel libro.

Ma — continua S. E. Acerbo — la attività bonificatrice si eleva anche al di sopra dell'interesse economico dei singoli per assurgere a fattore essenziale del riassetto nazionale.

Concorrere con l'azione, con la propaganda e col consiglio a questo ultimo compito, è dovere fascista. Sono lieto di attestarti — conclude S. E. il Ministro nella lettera diretta all'Autore — che tu ben lo intendi e lo assolvi.

I problemi agrari della Bonifica sono dettagliatamente trattati da uno che ha vissuto nella bonifica e di essa conosce le sorprese, le delusioni e le soddisfazioni, e dopo un esame dei costi delle trasformazioni fondiarie enumera le benemerenze del Governo Fascista nel campo delle bonifiche, ma egli affronta altresì con molta franchezza, dimostrandolo con cifre e con dati, come la bonifica agraria appesantita, costi oggigiorno troppo ai privati pur tenendo conto di tutti i contributi statali.

Passando poi dai problemi agrari della bonifica a quelli sociali di notare come lo Stato venga preparando e conquistando il terreno per i propri figli vuole assicurarli con l'appoderamento al fondo ed affezionarli ad esso, facendo scomparire quella massa di lavoratori braccianti, che erano sempre malcontenti e sbandati e dei quali facevano rapida breccia le teorie del socialismo. Su di ciò ultimamente ha discusso il Consiglio Nazionale della Corporazione Agricola, venendo a delle conclusioni che saranno tradotte in pratica.

Delle bonifiche fra Piave e Tagliamento la bonifica di Ca' Lungo perchè conosciute a fondo dall'Autore e perchè in esse l'appoderamento è un fatto compiuto, essendo stato iniziato prima della guerra e perchè ha usufruito della legge Mussolini sulla bonifica piccola integrale.

Tratta anche della storia delle zone in cui oggi si vanno facendo le bonifiche, zone la cui storia è comune da Aquileia a Ravenna, soffermandosi maggiormente in quella del Piave, dove fu combattuta la grande guerra e dove 14 secoli or sono si sviluppò una civiltà di cui si vedono ancora le tracce, civiltà scomparsa più che per i Vandali per le malaria e i cui profughi andarono a Rialto ad ingrossare le file dei primi Veneziani.

Un corteo allegorico a Vicenza per la festa dell'uva

VICENZA, 28

La festa nazionale dell'uva è venuta oggi a porre fine, con altre manifestazioni, al programma del Settembre vicentino.

La Loggia del Capitaniato ha aggiunto al prestigio delle sue colonne e dei suoi archi antichi un ornamento vivo e fresco: tralci di vite e grappoli di uva delle qualità più prelibate.

E ceste e sacchetti d'uva, nella cornice di una verde decorazione di pampini, riempivano l'atrio dove durante tutta la giornata è stato un continuo e gaio affluire di cittadini, cui le signorine del Fascio Femminile hanno gentilmente distribuito il frutto autunnale per eccellenza.

L'inizio della vendita dei cestini (in totale circa 25 quintali di uva) si è avuto alle 9.30 con un breve cerimonia, durante la quale hanno parlato S. E. il Prefetto gr. uff. Reale e il Presidente dell'Ufficio Fiere e Mercati, cav. Anacleto Luisetto, organizzatore della festa.

Con un minuscolo torchio è stato spremuto sotto lo sguardo di una folla di personalità e di invitati, il succo delizioso di alcuni chilogrammi di uva: il «mosto» è stato offerto in coppe alle autorità presenti. Ai Balilla e alle Piccole Italiane delle Scuole del Comune sono stati dispensati gratuitamente, 1200 vestini d'uva.

Nel pomeriggio, a dispetto di una noiosa pioggerella, ha sfilato per l'arteria principale della città un grazioso e pittoresco corteo bacchico con carri allegorici ideati dal cav. Adriano Pittarli (la pergola, il tino, la botte...) e un Bacco di rosso vestito), cui tenevano dietro le bande di Castelnuovo e di Arcugnano ed i cui suoni intonati alla festa: e cori di vendemmiatori stornelli come suono di dopolavoristi di Orgiano e di Vicenza indossanti il costume delle ragazze del contado berico.

VARIETÀ FEMMINILI

Amore e dattilografia

Un simpatico trattato di buona maniera prevede il tempo in cui le lettere non saranno più scritte a mano, ma a macchina. Tutte le lettere.

Affrettiamoci a morire! Spiriamo alla soglia di quell'epoca incredibile in cui il senso pratico farà dell'ora della posta un'ora come tutte le altre; in cui il messaggio di tenerezza si presenterà come una fattura, in cui i pacchi di lettere conservate non porteranno che in una gamma di epitaffio ma le varie marche delle macchine: Remington, Oliver, Underwood ecc.

Per coloro che sopravviveranno, una sola speranza rimarrà: che la posta lettere ancora in qualche caso, l'uso dell'indirizzo scritto a mano, di quelli che una volta facevano tremare. Ecco, arriva una busta manoscritta. Non è il caso che tu ti commuova, o cuore, poichè dentro non c'è che un avviso dell'ufficio delle imposte; e la tua momentanea illusione, la devi solo alla solita lentezza delle amministrazioni statali ad accogliere le innovazioni della civiltà moderna. Ma invece la lettera che tu aspettavi trepidando, ti giungerà sotto la spoglia uniforme di una busta dattilografata come tutte le altre.

Così la lettera del tuo amore non è più un ritratto vivente, e la sua vista t'immuove meno di quella della lettera burocratica la quale, almeno, ti fa sentire un nemico: cioè, un uomo. Tu lo vedi vivere, respirare, intingere la sua penna in un calamaio melmoso.

L'essere che voi amate è sparito e vi parla con la voce tra i denti dell'usuraio. Invece il vostro nemico — l'esattore delle imposte, l'uomo del fisco — vi prodiga le sue minacce in curve calligrafiche e capricciose dell'amore. Val meglio, quasi, essere sequestrati che amati.

La biancheria e i suoi colori

Prima notizia confortante è la sparizione della biancheria.... nera. Essa non si fa più. Con gli abiti neri si portano delicatissime parure di georgette rosa riccamente guarnite di pizzo nero. Questo non si pone soltanto come bordo, ma viene applicato in maniera da formare degli ornamenti. Nel taglio, la linea principale della parure è data dal modo del pizzo. Il taglio, il modo della stoffa si confonde con la pelle. Il pizzo nero sembra così formare degli arabeschi sul corpo dando un'impressione originale e capricciosa.

Per la biancheria seria ed elegante le tinte in voga sono il bianco e il rosa. Si sono visti anche molti altri colori, ma il verde, il turchino, il rosso, l'arancione, che pur furono lanciati per qualche tempo, ebbero breve durata. Le donne di buon gusto prediligono il rosa, il bianco, e tutt'al più adottano il giallo chiarissimo e il lilla rosato; oltre la tinta paglia o tiglio, che qualche casa lancia ancora, si vedono dei colori combinati, come per esempio camicie e mutandine rosa chiaro, con pieghe foderate di azzurro, oppure dei piccoli bordi messi in sbieco e di colore differente dalla biancheria. Si sono viste anche delle bordure di cinque o sei piccoli sbiechi di colori diversi riuniti da un piccolo punto di Parigi. Quando i colori sono ben scelti e armoniosi, questo bordo forma una guarnizione grazia e originale. Ma a parte queste piccole eccentricità, è il rosa, la tinta che domina dovunque, un rosa carne delicato e che si deve cercare di armonizzare con la tinta della propria carnagione.

L'Inghilterra e le gonne corte

La moda delle gonne lunghe attacca o non attacca? Nel mondo femminile si fa un gran discutere sui risultati del primo anno di esperienza di nuovi modelli, lanciati come si ricorderà da Parigi lo scorso autunno.

Se i segni non fallano, ci troviamo davanti a una quasi unanime ribellione della parte più giovane della femminilità inglese contro le gonne lunghe, sopportate per un anno, e ora messe all'indice come poco pratiche, non solo, ma anche costose, e in molti casi, assiagnori, anche noiose. Tutti sanno infatti che le gonne lunghe impongono un costante controllo e una sorveglianza di sè, senza la quale la grazia del portamento, indispensabile a chi indossi un abito lungo, non si ottiene con gli effetti desiderati; e poi, diciamo, annoia la parte più giovane delle figlie d'Eva.

C'è poi l'elemento costo, tutt'altro che indifferente o trascurabile. Il prezzo di un vestito lungo è superiore al prezzo di un vestito corto del trenta per cento e la linea, „grandmotherly style" — o moda delle nonne, come viene ironicamente definita — costa come si vede piuttosto cara, oltre gli altri inconvenienti già segnalati.

Ma ecco la parola della scienza... Un noto sarto femminile di Londra ha autorevolmente dichiarato alla stampa quanto segue: «Gli sforzi degli arbitri della eleganza femminile in favore delle gonne lunghe finiranno a mio avviso con l'infrangersi contro la reazione che si nota in favore delle gonne corte. Io prevedo il prossimo ritorno alla moda di due o tre anni fa, ingiustamente messa da parte da giudici poco pratici».

Pigiama, vestaglie e camicie da notte

Senza distaccarci dall'argomento „biancheria" passiamo ora a considerare certi indumenti che richiedono più ricchezza e sono suscettibili di maggiori variazioni. I pigiama non sono più formati di pantaloni e giacca. Si fanno delle casacchine molto ricamate e ornate di pizzi e tulle. Sopra questa si mettono dei pantaloni con cintura alla messicana. La gamba deve essere così larga da sembrare una gonna e al posto dei risvolti si mettono pizzi o tulle.

Le camicie da notte sono complicatissime. Si fanno a forma impero, con ricche guarnizioni di pizzi altissimi; oppure „chemisier" con bordi e sfilati complicati, con taschine e cintura; oppure ancora a „godets" o di stile direttorio con la vita corta e la linea diritta senz'ampiezza superflua.

Le vestaglie sono dei veri modelli tal quali i vestiti e i mantelli. Vi sono vestaglie ricche per ricevere le amiche intime o per albergo. Vi sono dei semplici scendiletti della forma liscia ma dai ricami complicati. E poi tutte le infinite varietà di vestaglie cinesi e giapponesi, turche ed egiziane. E infine la classica veste da camera, a forma di chimono, confezionata di crespo di Cina con risvolti e bordi di tinta opposta a quella dell'intero indumento.

Ferme in posta

25 ANNI. — *«Scherzi coi fanti e lasci andare... le tombe». Quantunque io capisca il suo amore e i suoi tentativi, non mi sembra molto di buon gusto fare del cimitero una passeggiata... accalappiatrice. E poi la consiglierei di lasciar fare a lui „qualche passo", ci abbandonarlo da parte sua, qualsiasi iniziativa. Scriva pure ogni volta che vuole.*

INCERTA. — *Si, i baschi mi sono simpatici (parlo dei berretti, intendiamoci). A patto che chi li indossa non abbia quaranta o cinquanta anni, non sia pingue, non abbia i capelli tinti e la pelle color aragosta. Se lei mi garantisce questo, la consiglio pienamente.*

GIGETTA. — *Grazie per la sua gentilezza. Può adottare la «Histoire de la littérature française» di Gustave Lanson, adottato appunto nelle scuole francesi. Se le interessano anche i contemporanei, prenda: «Panorama de la litterature française» di Bernard Fay, e per gli inglesi «Panorama de la littérature anglaise» di René Lalou. Altro non so dirle, almeno per ora.*

CAPRICCIO. — *«Cara Violetta, ho quindici anni, ma quanto pagherei di averne venti! ». Oh sì! anch'io! Ma per me non c'è nulla da fare. E per lei non c'è che aspettare senza sborsare un quattrino!*

ADRIANA. — *Io non sono nè buono, nè generosa, nè superiore come lei fermamente crede. Ma pure le dico che non bisogna mai desiderare la propria felicità basandola sulla disgrazia altrui. C'è in me un certo senso di superstizione non so se religiosa o addirittura profana che non mi farebbe mai pensare ciò che lei pensa.*

A. S. J. — *Bene, questo suo corredo. Non dimentichi però di includervi qualche indumento di lino con sfilati leggeri: molto adatto per chi, come lei, dovrà viaggiare parecchio e affidare la biancheria alle lavandaie degli alberghi.*

VECCHIA AMMIRATRICE. — *Nelle condizioni che ella mi ha indicate, bisogna evitare ogni solennità ed ogni pompa, e far le cose nella più stretta intimità. Niente bomboniere e niente fiori.*

ELISA. — *E' un anno e mezzo che lei mi perseguita settimanalmente con le sue lettere sconclusionate, adorne di figurine e di fiori secchi, e che mi crede un uomo e che mi dà del „caro bestione" e che dice di amarmi, di rivolere le sue lettere, e che mi minaccia. Una volta le ho domandato il nome e cognome e indirizzo dei suoi genitori o di chi ne fa le veci, perchè provvedessero a farla curare. Oggi le avverto che le sue lettere le cestinerò senza neppure aprirle.*

MOGLIETTINA. — *Quel motto latino vuol dire: „Piccola, ma adatta per me". Ludovico Ariosto lo fece apporre sul frontone della sua casetta. Suo marito lo dice invece a lei intendendo che ella, quantunque piccola di statura, è precisamente la mogliettina che fa per lui e che risponde pienamente al suo gusto. Ne sia lieta, quindi, invece di adirarsene.*

VIOLETTA

La mamma di Filzi madrina del labaro dei volontari vicentini

VICENZA, 28

L'inaugurazione della bandiera della Sezione Volontari vicentini e del vessillo del Gruppo di Azione Dalmatica ha dato occasione ad una cerimonia altamente significativa, cui hanno preso parte anche l'onorevole Coselschi, Presidente dell'Ass. Mutilati, e donna Amelia Filzi, madre del Martire Fabio.

In onore dell'on. Coselschi e di donna Filzi il Podestà comm. Franceschini ha offerto stamane, alle 9, nella Sala degli Stucchi del Palazzo municipale, con l'intervento delle maggiori autorità, un ricevimento durante il quale ha pronunciato nobili parole di saluto, ricordando fra l'altro, che a Vicenza, in realtà, nella casa del patriota e garibaldino senatore Cavalli, ebbe la prima origine quell'Associazione «Trento e Trieste» che tanto contribuì a diffondere lo spirito volontaristico e a creare la coscienza della necessità di riconquistare all'Italia le terre irredente.

Ha risposto con una felice improvvisazione l'on. Coselschi.

A Monte Berico si sono adunati poi il folto stuolo dei volontari vicentini con il presidente sig. Angelo Vittorio Berenzi e numerosi giovani in camicia nera e fazzoletto azzurro intorno al collo, appartenenti ai fedeli della causa Dalmatica Tutte le associazioni fasciste e post-militari, nonchè le Famiglie dei Caduti erano poi rappresentate. Dalla balaustra del Piazzale della Vittoria sul punto in cui è murata la lapide che ricorda il Bollettino Diaz della Vittoria, di fronte al Monumento dei Tantardini eretto in memoria dei Caduti del Quarantotto, ha parlato per primo il Segretario Federale nob. dott. Dolfin che con accento appassionato ha espressa tutta l'adesione della Camicie nere vicentine alla cerimonia.

Il signor A. V. Berenzi ha a sua volta pronunciato il suo significato del voto della inaugurazione delle due bandiere che hanno un legame spirituale profondo e per sottolineare il valore augurale del luogo nel quale la Basilica di Monte Berico e il Piazzale della Vittoria con la chiostra delle prealpi rappresentano eloquentemente l'unione della Fede e della Patria.

All'azzurra bandiera dalmata, la bandiera di Rismondo e di Gulli, e al Labaro purpureo dei volontari, insegna di tutta un'eroica giovinezza, la madre di Fabio Filzi ha tolto il velo tra gli applausi dei presenti.

E mentre i drappi si spiegavano all'aria l'on. Coselschi ha iniziato il suo discorso ufficiale.

Nella sua orazione, che ha trascinato la folla più volte alla commozione e all'applauso, l'on. Coselschi, rievocando le gesta eroiche dei vicentini del Risorgimento e dei vicentini della ultima guerra, degni di stare alla pari degli italiani migliori, ha esaltato la sublime continuità della Patria

Dopo uno sguardo al passato, l'oratore ha parlato dell'avvenire dell'Italia, che non potrà non essere grande e glorioso finchè delle nostre belle bandiere, che oggi sventolano al Brennero e sul Monte Nevoso, ci sarà una gioventù ardente, ben temprata alle battaglie, ansiosa di spendere la propria esistenza non nella vanità delle piccole cose mutevoli, ma per un ideale santo ed eternale come quello della potenza e della dignità della Nazione.

L'on. Coselschi ha lanciato un saluto riboccante di simpatia ai fratelli dalmati non ancora ricongiunti alla Madre Patria, e a questo saluto la folla si è associata con un'entusiastica dimostrazione.

Alla fine ha parlato anche, esprimendo tutto l'amore della Dalmazia per l'Italia, il prof. Domiacussi, zaratino, che durante quest'anno ha retto il nostro Ginnasio Liceo «Pigafetta» ed ora è passato a dirigere il Liceo di Gorizia. La cerimonia tra rinnovati saluti si è sciolta, terminata poco prima di mezzogiorno.

Lunedì 29 Settembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Le squadre dei maggiori campionati di calcio si sono messe in cammino

Il Verona vince a Tortona e l'Udinese ha ragione dell'Atalanta - Venezia e Padova cedono al Novara e al Monfalcone

Verona-Derthona 2-1 (2-0)

TORTONA, 28. — (e. m.) La nuova formazione del Derthona ha oggi ceduto dinanzi al Verona, che si è presentato nella stessa composizione dello scorso anno. Dallo stesso suo giuoco legato è risultata ampiamente la sua superiorità e grande è stata la delusione dei tortonesi per lo sfortunato esordio della loro squadra. Scrivo sfortunato perchè, contrariamente alle previsioni fatte dopo la fine del primo tempo, il Derthona ha saputo riprendersi senza per questo riuscire ad imporre il suo giuoco ai giallo crociati.

In verità il Verona ha meritato la vittoria. La sua prima linea ha funzionato egregiamente, sfrutttando il giuoco di passaggi, veramente adatto su un terreno pesante; e la difesa, dalla quale ci si aspettava se non una delusione, almeno un giuoco non all'altezza della squadra, è stata ammirata per i suoi pronti e sicuri interventi. La indecisione della prima linea del Derthona non ha privato il portiere del Verona, Oliveri, di mostrare la sua classe con pronte parate, che sovente hanno salvato la sua rete dalle insidie avversarie.

La squadra di Tortona ha collaudato i suoi nuovi elementi; il terbino avuto dal Vomero di Napoli, Boccardi e Perazzi provenienti dalla Juventus. La nuova formazione si è rivelata buona nel complesso, ma bisognova di affiatamento. Nella stessa partita di oggi il suo giuoco è andato progressivamente migliorando, fino a svolgersi nell'ultima diecina di minuti del secondo tempo esclusivamente in area veronese. Alcuni difetti però sono risultati evidentissimi: indecisione sotto la porta avversaria, giuoco slegato dei singoli, impossibilità di sfruttare le personali risorse per il cattivo stato del campo. Sacchi, il portiere del Derthona, ha avuto nel primo tempo, contrariamente al suo solito, momenti di indecisione che sono stati fatali alla sua quadra e Perazzi, per voler svolgere un giuoco individuale, ha perso molte belle occasioni. Gastaldi ha svolto un giuoco magnifico, mentre a Rossi, Taverna e Nizzi spetta il merito di ottime azioni.

Del Verona citiamo in blocco la prima linea, che è sempre stata rispondente alle alle esigenze e che sovente ha elettrizzato il pubblico con un giuoco di passaggi di precisione.

La partita ha inizio alle 15 precise. Arbitra il sig. Scaltriti di Correggio. Il numeroso pubblico accorso sfidando il tempo minaccioso, applaude ripetutamente le due squadre, che si presentano nelle seguenti formazioni:

DERTHONA: Sacchi; Gola, Gastaldi, Barbieri, Boccardi, Rolando, Luy, Perazzi, Rossi, Taverna, Nizzi.

VERONA: Olivieri. Bergamaschi, Marini, Corsi, Bernardi, Favalli, Biagini, Dalfini, Bonesini, Bernardin. Patuzzi.

La palla è al Verona e il giuoco si delinea immediatamente quanto mai interessante. Le azioni si intracciano velocemente, mentre gli spettatori, con alte grida, incitano gli uomini del Derthona. Taverna inizia la sua prima discesa su passaggio di Boccardi; allunga in goal e obbliga Olivieri alla prima parata. Siamo al 6. minuto quando la prima linea del Verona tenta una discesa. La palla va nel corner del Derthona; tira Bonesini. Dalfini del Verona raccoglie velocemente e segna il primo goal.

Palla al centro. Ripresa del Derthona. Il giuoco delle due squadre è legato e i passaggi si susseguono. Luy raccoglie un passaggio di Boccardi e tenta una discesa; raccoglie Nizzi che passa a Taverna, ma questi sbaglia il tiro. Dopo una discesa di Patuzzi, fermata dall'arbitro per un fallo dello stesso, il giuoco torna in campo veronese. Boccardi devia a Taverna, che dà agio a Rossi e a Nizzi di tentare una bella azione. La palla ritorna al centro e al 15' il terzino del Derthona Gastaldi calcia da metà campo, obbligando il portiere giallo crociato ad una pronta parata.

Giuoco equilibrato. La palla passa da un campo all'altro, permettendo così ai tortonesi parecchi tentativi di discesa. Al 16 minuto, su fallo del Verona, Taverna calcia fulmineamente, ma infruttuosamente. La prima linea del Verona ne approfitta e avuta la palla, ritorna in area tortonese. Dalfini tira; il portiere Sacchi interviene; la palla gli passa lentamente tra le mani. Chi salva il goal è Barbieri che, corso prontamente in porta, rigetta a Patuzzi che segna il secondo goal per i veronesi.

Profonda è la delusione dei tortonesi che, pur incitando con grida i loro beniamini, vedono chiudersi il primo tempo senza che una delle tante azioni dei loro giuocatori sia coronata da successo.

Nel secondo tempo la palla è al Derthona. Il giuoco, inizato con calma da entrambe le parti, prende lentamente un ritmo veloce e sembra che il Derthona si riabbia e cerchi ad ogni costo di pareggiare. Al 6' Bernardin, dopo una veloce discesta, tira nel goal avversario; Sacchi rimanda; il pallone è ripreso da Dalfini che tira colpendo il palo. La palla è intercettata da Boccardi che passa a Taverna, questi a Rossi che lancia a Nizzi, che non raccoglie. Al 10' il Derthona sposta Nizzi a mezz'ala sinistra e Perazzi all'ala destra.

Comincia la ripresa dei tortonesi che in una mischia sotto la porta avversaria si lasciano sfuggire un goal per opera di Olivieri. Ormai il Verona è impegnato in difesa; il ritmo del suo giuoco non si affievolisce dinanzi alla furia dei tortonesi, che iniziano un ballo serrato sotto la porta avversara. Ora appunto risaltano l'indecisione e il poco affiatamento dei giuocatori tortonesi: le loro azioni si risolvono spesso in tiri errati. Solo al 36' con decisione Nizzi passa a Rossi; questi ritorna a Nizzi; intercetta Taverna che con un calcio potente viola la rete avversaria.

La folla scoppia in un urlo poderoso. Sembra che finalmente il Derthona abbia trovato la sua forma, ma i veronesi, temporeggiando e difendendosi accanitamente, riescono a raggiungere la fine del secondo tempo senza che i tortonesi possano giungere al tanto desiderato pareggio.

Bologna-Triestina 6-1 (4-1)

BOLOGNA, 28 — La partita di apertura del campionato ha dato luogo ad una netta vittoria dei rosso-bleu i quali, confermando le previsioni della vigilia, formano quest'anno una squadra bene attrezzata in ogni reparto e rapida realizzatrice di golas. Tenuto presente il risultato, non vale perdersi in commenti; passiamo così senz altro alla cronaca.

Netta superiorità del Bologna che, appena iniziata la partita, segna con Busini su passaggio di Fedullo. Al 6. minuto corner contro il Bologna, derivato da una discesa rosso-alabardata e un minuto dopo Monzeglio, nella foga di liberare, spedisce il pallone nella propria rete, beneficaido gli ospiti del pareggio. La partita si rianima e dopo che all'8. minuto la Triestina è stata costretta in corner e un goal del Bologna è stato annullato al 26 minuto, Reguzzoni segna su allungo di Fedullo. Non sono trascorsi 7 minuti che Reguzzoni è autore di un altro magnifico goal, derivato da un centro di Grandi. Il Bologna conduce sempre con autorità, finchè al 28. minuto Facchini porta a quattro il bottino, marcando un punto ammirabile.

Nella ripresa la Triestina è ancora in corner per ben quattro volte nei primi 15 minuti di giuoco e al 17 minuto, per uno sbambetto in area di rigore in danno di Reguzzoni lo stesso segna il quinto punto su penalty. Breve reazione dei triestini i quali ottengono due calci d'angolo al 21 e al 25. minuto. Ma il Bologna insiste ottenendo il sesto punto al 36. minuto, su tiro di Busini. Nel secondo tempo hanno assistito alla partita S. E. Arpinati, l'on. Garelli e il segretario federale. Arbitro Bertoli di Vicenza.

Monfalcone-Serenissima 3-2 (1-1)

Il debutto della nuova Serenissima, atteso con particolare interesse dagli sportivi veneziani, ha procurato un'amara delusione. La squadra veneziana è infatti mancata all'attesa subendo una sconfitta che è tanto più dolorosa in quanto ha rivelato numerose debolezze che non potranno essere riparate con la sollecitudine che sarebbe invece necessaria.

Nel primo tempo — chiusosi alla pari — i veneziani avevano condotto il giuoco con una lieve, ma netta superiorità di stile e di azioni; e questo lasciava prevedere una buona ripresa. Alla distanza invece la squadra ha ceduto subendo dapprima la superiorità avversaria e dimostrandosi in seguito incapace di portare seria minaccia ad un avversario ormai ridotto a serrata difesa.

Come abbiamo detto, la Serenissima accusò gravi debolezze e, quel che è peggio, nessun reparto ne fu immune. La difesa alternò qualche felice momento ad oscuri prolungati periodi di sbandamento. Sambo, irrequieto come non mai, si lasciò banalmente ingannare da Pifer regalando agli ospiti un punto prezioso mentre invece — e questo avvenne nella ripresa — con più prontezza avrebbe potuto forse evitare il terzo punto. Signoretto e Bianchi si fecero spesso sorprendere dagli allunghi misurati della mediata avversaria, ma a parziale discolpa dei terzini granata, sta l'incerto giuoco svolto dalla propria seconda linea. Mion dopo un buon inizio calò paurosamente permettendo al veloce Molinis di puntare spesso e pericolosamente in area veneziana. Del giuoco svolto da D'Indri meglio non dilungarsi. La odierna esibizione di questo pur generoso giuocatore fu veramente infelice. Con un'aiuto così scarso, potè concludere Migotti che pure ebbe spunti particolarmente felici.

La linea attaccante fu poi il reparto che meno soddisfece. Il giovane Borin III ha sostituito abbastanza bene l'assente Bonello, ma Zennaro si è dimostrato del tutto inadatto nel ruolo di mezzo sinistro. Gorini, lento come sempre, smistò qualche bellissimo pallone, ma difettò assolutamente nella fase conclusiva delle azioni. Generoso, ma pure poco concludente, il giuoco di Giuge e Carrera dimostratisi entrambi ancora a corto di allenamento. Prova quindi nel complesso poco felice. L'odierna partita può avere molto insegnato ai dirigenti il nostro massimo sodalizio calcistico. Speriamo che da questi insegnamenti essi sappiano trarre i frutti migliori.

Il pubblico, abbastanza numeroso, malgrado la giornata piovosa e la concomitanza con altra popolare manifestazione, non tenne il miglior contegno nei riguardi della squadra del cuore. L'applauso quando il successo è già acquisito e l'incitamento, quasi inutili e sta tramutandosi in trionfo, dovrebbero invece sostituire brevemente i deplorevoli fischi di cui sono gratificati i giuocatori quando volgono al male le sorti della giornata.

La squadra Monfalconese, che si presentava alla ribalta assolutamente priva di velleità, ha superato la prima prova nel modo migliore. L'undici giuliano, con i suoi vecchi gregi e i suoi vecchi difetti, ha dimostrato ancora di poter far valere la sua autorevole parola in questo campionato. Forti nel sestetto difensivo (quantunque Archesso abbia sulla coscienza il primo punto veneziano) i bianchi difettarono di continuità all'attacco che ha bisogno ancora di un buon lavoro per poter ritrovare la sua forma migliore. Ottimo il giuoco svolto invece da De Biasi e Rigotti — due vecchi lupi dei campi di calcio — e dalla coppia Geigerle e Bonini, mobile e precisa.

Nel primo tempo il Venezia, dopo aver mancato alcune facili occasioni, riusciva a segnare al 12' per merito di Gorini su passaggio di Carrera. Alcuni calci d'angono contro i veneziani senza esito ed al 36' Pifer con una bella azione personale batteva astutamente Sambo.

L'inizio della ripresa segnava una netta superiorità dei bianchi monfalconesi che, dopo essersi posti in vantaggio al 9' per merito di Molinis, annullati alcuni tentativi di reazione dei veneziani segnava ancora al 36' con Pifer. Un minuto dopo la Serenissima otteneva con Zennnaro il secondo punto e continuò ancora a predominare sino alla fine senza tuttavia riuscire a migliorare le sorti ormai compromesse della giornata.

Le due squadre giuocarono nelle seguenti formazioni:

MONFALCONE: Archesso; Bonini, Geigerle; De Biasi, Rigotti (Simonetti), De Franceschi; Molinis, Simonetti (Rigotti), Pifer, Zanola e Seina.

SERENISSIMA: Sambo; Signoretto, Bianchi; D'Indri, Migotti, Mion; Carrera (Zennaro), Giuge, Gorini, Zennaro (Carrera) e Borin III.

Arbitro: Barlassina di Novara.

Legnano-Genova 2-1 (1-1)

LEGNANO, 28. — La squadra rosso-bleu, scesa nella nostra città col favore del pronostico, è uscita dall'incontro che l'opponeva ai lilla, inaspettatamente battuta. Seppure la vittoria del Legnano, osservando l'andamento della partita, può sembrare di primo acchito un poco fortunosa, deve pure tener calcolo che il Genova aveva dalla sua molti elementi in virtù dei quali il successo avrebbe dovuto senz'altro arridergli. Invece i lilla, animati da un meraviglioso spirito di emulazione, seppero supplire alla propria inferiorità tecnica e di classe con una foga e un brio indiavolati. Tale condotta di gara permise al Legnano di pareggiare le sorti verso lo scadere del primo tempo e, segnato il goal della vittoria nella ripresa, di reggere alla furibonda offensiva genovese, che invano cercava con spostamenti fra gli avanti, di trovare la buona carburazione di questo settore e con essa il pareggio. Vittoria quindi in complesso meritata dai lilla.

Per la cronaca diremo che le due squadre si equivalsero in complesso nella prima mezz'ora; indi il Genova si fece maggiormente aggressivo, finchè al 41.o minuto su corner, Burlando segnava imparabilmente di testa. Allo smacco il Legnano reagiva fulmineamente, pareggiando al 43.o per merito di Bacilier. Nella ripresa Banchero si spostò al centro avanti, ma ciò non valse a dare una maggiore forza di penetrazione alla prima linea rosso bleu. Anzi al 15. minuto una velocissima discesa lilla dava modo a Saveri di marcare il secondo punto, applauditissimo. Da questo momento si ebbero disperati contrattacchi genovesi, che non conclusero malgrado lo spostamento di Levratto. I migliori in campo furono Perduca e Pagani per il Legnano; Banchero e Bacigalupo per il Genova. Arbitro Barlassina.

Juventus-Pro Patria 4-1 (2-0)

TORINO, 28. — La partita di apertura del campionato ha dato occasione alla Juventus di cogliere una netta vittoria sulla volitiva squadra di Busto Arsizio. Inizio perciò promettente, ma partita non troppo birllante, perchè i bianco-neri hanno giuocato la maggior parte del match in sordina, valendosi solo della classe per superare l'antagonista. La Pro Patria ha di conseguenza potuto tenere il campo onorevolmente e rendersi minacciosa nei periodi in cui gli uomini di Rosetta, forti del vantaggio conseguito, allentavano la loro pressione.

Il reparto juventino, sul quale erano appuntati gli sguardi, era il quintetto attaccante, largo realizzatore di goals nelle ultime partite amichevoli. Questo reparto, pur non marciando irresistibilmente, ha dato ancora una volta la prova delle sue possibilità. In esso si è particolarmente distinto Cesarini. Vecchina è stato ad ogni modo sempre pronto allo scatto e fulmineo nei tiri. Negli altri settori invece giuoco in tono minore.

La partita ha visto una partenza rapidissima della Juventus e un goal di Cesarini al 3. minuto. La squadra bianco-nera non ha creduto poi di dover insistere, cosicchè la Pro Patria ha potuto prodursi in parecchie discese, fermate nelle fasi finali dei terzini locali.

Al 30. minuto finalmente Vecchina, avuto un preciso pallone, batteva Perani con un tiro potente. Si è arrivati poi al riposo senz'altro degno di nota. Nel secondo tempo l'attività di Cesarini ha fatto sì che i compagni di linea si producessero in veloci attacchi, conclusi da secchi tiri. Vecchina al 15. minuto, a coronamento di tale superiorità, ha marcato il terzo punto per la Juventus. E' seguita quindi una pausa, consentendo in tal modo ai bianco cerchiati di Busto di salvare l'onore della giornata al 35. minuto, con Pellegatta. Nel serrate finale si è avuto un nuovo goal di Vecchina al 39. minuto e diverse eccellenti parate di Perani.

Livorno-Milan 0-0

LIVORNO, 28. — Con un niente di fatto si è conclusa la prima partita tra il Livorno e i rossoneri milanesi. La squadra del Milan, pur composta di atleti di grande valore e pur giuocando con il massimo impegno, ha dimostrato di non costituire ancora un insieme omogeneo e compatto, mentre il Livorno, sebbene privo di Magnozzi, oggi assente, è riuscito a conseguire un autentico successo; quando si pensi che ha dovuto reclutare largamente giovani elementi prelevati dalle categorie inferiori, i quali tuttavia hanno saputo emere sfoggiando una vivacità ed un grande fiato, e si deve considerare ancor più la magnifica l'affermazione. Il Milan ha soprattutto accusato l'inconsistenza della seconda linea di cui solo Bocchi ha reso per la intera partita. Il settore avanzato, pur palesando lo sforzo di cercare di attuare un giuoco tecnico, non è riuscito ad essere realizzatore, controllato com'era inesorabilmente dall'attivo mediano labronico Corsini, che è stato il migliore dei concittadini. Pure il portiere Baggiani ha fornito una ottima prova. In complesso la partita ha registrato un notevole equilibrio; gli attacchi alle due porte sono stati frequenti. Nel primo tempo gli amaranto hanno marcato una certa prevalenza, ottenendo due corners al 12. e al 13' minuto.

Nella ripresa il giuoco è risultato maggiormente equilibrato. Si ebbero due calci d'angolo, uno per parte. Ha arbitrato egregiamente il sig. D'Alessandro della Pro Vercelli.

Napoli-Pro Vercelli 1-0 (1-0)

NAPOLI, 28: — Sul campo Ascarelli, alla presenza di una folla numerosissima, la Pro Vercelli ha saputo ancora una volta dimostrare la solidità della sua inquadratura e le risorse del proprio gioco, fatto di volontà e di foga, uscendo dalla lotta con l'onore delle armi. La partita ha assunto un tono ammirato ed emotivo fin dalle prime battute, per l'impegno posto da entrambe le contendenti. Il Napoli, più rapido nello sfruttar ele occasioni favorevoli e approfittando della ormai proverbiale calma del giuoco avversario, nei primi minuti riuscì a segnare l'unico goal della giornata: al 7' minuto, a conclusione di una perfetta discesa in linea abilmente convertita in punto da Sallustro. Da questo momento la Pro Vercelli scatenava le sue offensive e si installava in campo azzurro, chiamando ad un lavoro pericoloso Cavanna. Tale predominio non portava all'auspicat pareggio, dato anche l'ottimo giuoco di Colombari, il quale ha saput quasi sempre infrenare con autorità le discese vercellesi.

Nella ripresa si registra un maggiore equilibrio, ma nessuna segnatura. Arbitro Tacchinardi.

Alessandria-Brescia 4-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 28 — A conferma della buona forma già rivelata nella coppa Alberti, i grigi hanno giuocato oggi contro il Brescia una magnifica partita, mettendo in evidenza la buona intelaiatura della loro squadra e il conseguente grado di forma dei rispettivi atleti. La prtita, svoltasi pianamente e con regolità, ha visto la chiara superiorità dei concittadini nello svolgersi dei due tempi. Il Brescia, con il suo giuoco volitivo e improvvisatore, ha saputo infondere alla contesa un tono ardito, soccombendo unicamente per le maggiori doti realizzatrici del l'attacco alessandrino, che, seppure privato il Ferraris, non ha perso nulla di quelle che sono le sue principali caratteristiche.

L'inizio è condotto subito con impegno da parte degli uomini di Reves, i quali al 5' si portano in vantaggio per merito del giovane Scagliotti, che fulmina in rete un preciso pallone. Il Brescia si scuote e provoca con i suoi contrattacchi non poche noie alla difesa locale. Tale reazione non porta varianti nel punteggio, anche se l'Alessandria a sua volta riprenda, verso lo scadere del tempo, ad intessere nuove animate azioni offensive.

Riprese le ostilità per il secondo tempo, Cattaneo su penalty al 4.o minuto segna il secondo goal per i suoi colori. L'Alessandria insiste e al 25. minuto Banchero II. porta a tre punti il bottino. A questo goal ne segue un altro al 41' ad opera di Cattaneo. Poche battute ancora, indi il fischio di chiusura. Arbitro Malagodi.

Novara-Padova 2-0 (0-0)

NOVARA, 28

(r. r.) La partita di inizio del campionato, che ha posto di fronte le squadre di Novara e di Padova, poteva e doveva dare un ben diverso risultato, poichè l'esito segnato dalla squadra azzurra non corrisponde affatto al valore delle compagini, ma bensì solo alla fortuna da una parte e al timore del debutto dall'altra.

L'inizio è stato condotto in modo cavalleresco da entrambe le squadre, le quali hanno dimostrato un lodevole accanimento, specialmente per il Novara che giuocava sul proprio campo.

Per tutta la durata del primo tempo le squadre in contesa fanno sfoggio di una tecnica ammirevole e la squadra padovana dà subito prova del suo ardimento, dimostrando di possedere una precisione e una regola di giuoco che sono rispondenti al vero valore dei giuocatori. Gli atleti padovani non sono affatto preoccupati dal pericolo di trovarsi su di un campo quasi sconosciuto e continuando a comportarsi con perfetta regola e con fervore.

Nel secondo tempo invece i giocatori, nell'ansia di segnare, danno luogo ad un giuoco alquanto sconnesso e scorretto, cosicchè l'arbitro deve procedere a quattro espulsioni dal campio, cioè di due giocatori per parte. Il Padova appare sempre deciso e ardito negli attacchi alla rete avversario e ottiene subito un calcio d'angolo, che però non riesce a portare a buon risultato.

Il Novara al 10.o minuto segna un corner, ma non gli è possibile trarne un esito favorevole. E da questo momento si ingaggia una lotta assai tenace, poichè la squadra novarese vorrebbe segnare un punto nel primo tempo, ma il Padova si oppone con un giuoco così serrato di difesa da impedire all'avversaria di affermarsi. E tutto il primo tempo passa con un continuo susseguirsi di attacchi e di parate e i padovani danno prova del modo con cui sanno frustrare i colpi dell'avversario. Alla fine del primo tempo le squadre si trovano a zero, ciò che onora il Padova per aver saputo far fronte all'impeto della squadra novarese, decisa a tutto.

E si inizia la ripresa. Il Novara si accanisce per violare la rete padovana e al 10.o minuto segna il primo punto con Paglierini, in seguito a passaggio di Perucca, e al 25' minuto Ravetta segna il secondo ed ultimo punto per il Novara. I padovani hanno dovuto lottare strenuamente per impedire maggiori violazioni della loro rete, compiendo però delle parate ammirevoli e dei tiri così brillanti che il pubblico è stato costretto ad applaudire.

In seguito la squadra vincitrice vorrebbe ancora segnare e compie continui sforzi, che il Padova energicamente annulla, con una difesa veramente poderosa. Tutto il resto della partita si svolge in modo caotico, poichè i padovani, davanti all'affermazione della squadra avversaria, si perdono di coraggio e restano disorientati. Il Novara però ha trovato fino alla fine nella squadra patavina un complesso di giucatori di valore e di classe, ai quali doveva essere riserbato un esito migliore.

La foga del giuoco ha provocato punizioni in entrambe le squadre, poichè al 20' minuto l'arbitro espelleva dal campo Galli del Novara e bedendo del Padova; al 30' minuto poi venivano espulsi Paglierini del Novara e Scanferla del Padova, per giuoco scorretto. Arbitro Garbieri di Genova.

Ecco la formazione delle squadre.

PADOVA: Colognese, Marchioni, Favaro, Bergamini, Bedendo, Scanferla, Prendato, Grassini, Oriani, Pinerolo e Busini.

NOVARA: Gamba, Rabaglio, Checco, Crenna, Mornese, Barcellini, Perucca, Galli, Ravetta, Paglierini e Della Giovanna.

Lazio-Torino 0-0

ROMA, 28 — La partita tanto attesa dal pubblico romano è finita con un match nullo. L'arbitro Scorzoni ha condotto assai bene lo strana contesa, su un terreno piuttosto pesante. Il Torino ha avuto in Bosia, Monti III e Martin II i suoi uomini migliori, mentre sia l'attacco che la mediana hanno lasciato molto a desiderare. Alle ore 15, alla presenza di un foltissimo pubblico ha avuto inizio il primo tempo, il quale è finito con un nulla di fatto. Il giuoco fu movimentatissimo e ricco di discese, condotte da ambedue le parti. Nel secondo tempo si vide il giuoco appesantirsi, da parte specialmente degli azzurri, fra i quali hanno lasciato molto a desiderare Zanni e Lamon, i due nuovi acquisti della squadra laziale, apparsi quasi nulli. Sclavi è stato degno della sua fama. Un corner da entrambe le parti infruttuoso; così pure i tiri operati dagli avanti di entrambe le squadre, data la vigile difesa opposta dal portiere. L'impressione avuta dall'odierno incontro non è certo favorevole, tanto per il Torino come nei riguardi de'la Lazio. Occorre però concedere loro delle attenuanti dovesi imputare all'insufficienza di preparazione e alla mancanza di una buona forma, la sterilità del giuoco svolto. D'altra parte le future gare di campionato daranno la giusta misura del valore dei granata e degli azzurri.

Modena-Roma 1-1 (0-0)

MODENA, 28. — La grande attesa per la partita fra canarini e giallo-rossi non è andata delusa. Sotto lo squadrone della capitale i concittadini hanno saputo dare la reale prova del loro valore in questo difficile inizio di campionato, costringendo al match pari i fortissimi romani. Il primo tempo si chiudeva zero a zero. Nella ripresa è stato il Modena a dare il là, con un goal marcato da Carnevali al 27' su discesa in linea. Il pareggio romano è avvenuto cinque minuti dopo per merito di Fasanelli, goal però discutibile, essendo ai più apparso questo giuocatore in posizione di fuori giuoco. Nel restante della partita ambedue le squadre hanno profuso nel giuoco ogni energia per il conseguimento del successo, non pervenendo allo scopo malgrado le favorevoli occasioni presentatesi. Arbitro Giorgi.

Cremonese-Palermo 0-0

CREMONA, 28. — Sul campo Zini, alla presenza di un folto pubblico, ha oggi debuttato la squadra di Palermo con l'undici grigiorosso, al quale erano andati i favori del pronostico. Il Palermo invece, superando ogni aspettativa, seppe contenere il miglior giuoco della Cremonese, contrattaccando talvolta con irruenza e pericolosità. La Cremonese, vistasi sfuggire la vittoria, tentò alla distanza di espugnare la rete avversaria, ma la bella difesa dell'agile portiere siculo valse ad evitare dei goals e a far sì che la partita si chiudesse con un niente di fatto.

Udinese-Atalanta 3-2 (1-0)

UDINE, 28 — (a. m.) Crediamo di poter dire che mai come oggi l'Udinese ha saputo dare ai suoi ammiratori, che sono falange, una più viva soddisfazione riempiendo di giubilo tutti quegli sportivi che a volta a volta soffrono o giubilano, a seconda che questi undici atleti subiscono un asconfitta o conquistano una Vittoria; una specialmente quegli sportivi che da anni, da molti anni, vivono si può dire delle sorti della Società prediletta, hanno oggi motivo di gioia, perchè sentono che quando un nuovo alloro cinge il gagliardetto bianco-nero, ciò avviene anche un po' per merito della loro passione, che sa tener viva, sia pure con discussioni o con critiche, quella fiamma che al momento opportuno riscalda il cuore degli atleti e li sprona alla lotta. Perchè, è giusto riconoscere, oggi la nostra squadra è scesa in campo con la più ferrea volontà di smentire tutti coloro che avevano sollevato dei dubbi nel suo valore, e questi «coloro» sono felicissimi di essere mentiti e di aver provocato negli atleti questa volontà. Ma passiamo a considerare la partita. Magnifica partita, quale non sempre accade di veder disputare a Campo Moretti. L'Atalanta è stata battuta nettamente anche se ciò non appare dal punteggio. Gli ospiti erano stati preceduti da noi da una fama per essi assai lusinghiera, non solo, ma gli udinesi ricordavano che in due precedenti campionati questa squadra aveva inflitto quattro severissime sconfitte ai bianco-neri, allineando (se la memoria non ci tradisce) ben 19 porte contro una dei concittadini. Le notizie poi che si avevano sul conto dei nero-azzurri, degli acquisti da essi fatti per la presente stagione (Viola, Sanero, Barisone e Bedetti) venivano a confermare le ottime condizioni di questa squadra, provocando naturalmente pronostici ad essa favorevoli. Invece i nostri undici ragazzi, fin dal primo minuto, si sono buttati con tal animo nella lotta che hanno neutralizzato le maggiori doti degli avversari, trascinandoli in una danza che essi probabilmente non prevedevano e che li ha sconcertati. Abbiamo visto infatti i primi quarantacinque minuti di gioco con gli udinesi quasi sempre al comando della partita, senza che i bergamaschi riuscissero, se non di rado, a rompere l'offensiva bianco-nero e a sferrare a loro volta qualche attacco, non mai però riuscito soverchiamente pericoloso. Nella ripresa invece, durante i primi venti minuti, gli udinesi sembravano spossati dallo sforzo fatto nella prima fase dell'incontro, ed allora l'Atalanta fece registrare una ma evidente superiorità concretata con due goals, contro uno dei concittadini realizzato al 4' di gioco. Sembrava che le previsioni si dovessero avverare, invece ecco gli udinesi riprendersi, installarsi nell'area di rigore di Ceresoli e, nonostante il potente duetto difensivo dei bergamaschi, impegnare più e più volte il portiere che si è salvato spesso riuscendo a mala pena a deviare in corner. Due volte però la rete atalantina è stata violata, e la vittoria udinese apparve ormai assicurata. La gioia del pubblico ha avuto allora una manifestazione imprevista: tutti i cuscini delle tribune furono lanciati sulla pista bianca e lo spettacolo, per quelli che in quel momento hanno trovato tempo di osservarlo, è stato anch'esso suggestivo.

Sulla squadra udinese abbiamo poche osservazioni da fare. In genera e tutti hanno giocato bene e lo «undici» è apparso quadrato, deciso e veloce.

Copat ha soddisfatto pienamente più di un pallone è stato da lui magistralmente bloccato, una qualche volta ha avuto momenti d'incertezza e la prima porta degli ospiti forse era evitabile.

Belotto e Palmano hanno formato un solido duetto di terzini. Di Bellotto è inutile parlare, egli è sempre un bel giocatore quando non gli salta il ticchio di far ragazzate. A Palmano invece va fatto un elogio caldissimo. Specie nel primo tempo, il suo lavoro è stato assiduo ed è riuscito preziosissimo. La linea mediana forse è quella che più ha lasciato desiderare: Zilli e Magrini non erano in una delle loro migliori giornate, ma certamente essi possono dare e daranno di più. Bonino si è prodigato come sa prodigarsi lui vorremmo però vederlo appoggiar meglio la linea attaccante, specialmente gli vorremmo veder inviare più palloni alle ali.

Ma il reparto che più si è distinto è stato quello attaccante. Bartezaghi e Frossi risolvono bene il problema delle ali, che è sempre stato uno dei più ardui. Vittorio ha oggi lasciato da parte la sua lentezza proverbiale e si è battuto con tutto il cuore, riuscendo elemento essenziale della linea. Modotti e Agosti poi completano degnamente il quintetto: il primo scaltro, dalle decisioni fulminee, ottimo palleggiatore, l'altro potente cannoniere, ancora giocatore un po' grezzo ma che dà affidamento pieno di riuscire. Ad ogni modo la sua presenza in area di rigore avversaria riesce efficace anche quando lui non tocca la palla.

La squadra ospite è indubbiamente una compagine solidissima. Possiede una coppia di terzini formidabile con Cornolti e Mortarotti che, si può dire, specie quest'ultimo, non taliano un pallone. Il reparto invece che secondo noi rende meno, è la linea mediana impernata su Vasari dalla quale però mancava Viola. Fra gli avanti, Panzeri e Sancro sono apparsi i migliori, ma anche le due ali sono giocatori veloci e insidiosissimi. Tutto il quintetto svolge ottimo gioco fino all'area di rigore, dove oggi abbiamo visto naufragare in modo anche miserevole più di un'azione. Specialmente fra gli ospiti abbiamo rilevato una deficienza nel tiro in porta: palloni deboli e sbagliati.

Al fischio d'inizio calciano gli udinesi. Subito si nota la foga della squadra concittadina che si scaglia decisa all'attacco: prima Vittoria poscia Modotti tirano contro Ceresoli, ma non siamo che al 4. minuto quando un'azione Agosti-Vittorio si conclude con un superbo goal di Modotti. Il pubblico è entusiasta ed incoraggia i propri beniamini che si mantengono all'offensiva, conducendo il gioco ad andatura velocissima. Un «manis» di Palmano permette agli ospiti di finire di un calcio di prima da due metri dell'area. Il pallone può finire a lato. I bianco-neri si mantengono quasi costantemente all'offensiva e quando gli ospiti possono attaccare, Palmano e Belotto formano una barriera insormontabile. Al 13' Ceresoli devia in corner un tiro di Modotti: il calcio d'angolo rimane infruttuoso, ma anche in seguito l'Atalanta non può che difendersi e per salvare la propria rete ce la deve mettere tutta. Registriamo parecchi tiri udinesi e al 26 Magrini devia in corner contro i concittadini. La pressione udinese continua, ma anche i bergamaschi riescono ad impegnare seriamente Copat al 26'. Altro corner contro Udine al 40'. Vediamo prima Bartezaghi, poscia Modotti tirare fortissimo sbagliando di centimetri il bersaglio. In ultimo Agosti, quando era ormai solo a pochi metri dal portiere, tira una cannonata respinta dal palo. Il primo tempo si chiude pertanto con 1 a 0 a favore degli udinesi.

All'inizio della ripresa hanno il sopravvento gli ospiti. Registriamo un periodo di rilassatezza udinese, del quale i bergamaschi approfittano per assediare la porta di Copat. Al 5' segna Sanero da 20 metri. Abbiamo l'impressione che il pallone fosse parabile. Il portiere udinese è costretto poi a liberare in corner, ma anche Ceresoli deve fare altrettanto due minuti dopo. Al 13' notiamo un

momento d'incertezza nella difesa udinese: ne approfitta Panzeri che raccolto un bel pallone di Lodi segna il secondo goal atalantino, portando in vantaggio la sua squadra. Ancora pochi minuti di supremazia bergamasca quindi di nuovo offensive e offensive udinesi: al 33. Frossi fugge, scansa Cornolti, e passa ad Agosti che segna il pareggio. Altro corner contro Atalanta e al 40' Frossi scappa di nuovo ma questa volta segna lui. E' il goal della vittoria. Il pubblico è tutto in piedi e per sfogare la propria gioia inizia il lancio dei cuscini. Arriviamo al fischio finale che sancisce questa bella e meritata vittoria dei friulani.

Udinese: Copat, Bellotto (cap.) e Palmano, Magrini, Bonino e Zilli, Frossi, Agosti, Modotti, Vittorio e Bartezaghi.

Atalanta: Ceresoli, Mortarotti e Cornolti, Casati (cap.), Varasi e Volta, Lodi, Bedetti, Lanero, Panzeri e Barisone.

All'incontro ha assistito un foltissimo pubblico. Erano presenti S. E. il Prefetto gr. uff. d.r Riccardo Motta, il Podestà di Udine avv. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il generale della Milizia Piazza e molte altre autorità cittadine.

Pistoiese-Liguria 1-0 (0-0)

GENOVA, 28. — La partita fra rosso-neri e arancioni, disputata oggi sul campo di Cornigliano, è risultata poco interessante per le manchevolezze di entrambe le squadre, apparse a corto di allenamento. La Pistoiese comunque è riuscita a strappare la vittoria in virtù di un giuoco migliore e più organico, oltre che della saggia distribuzione delle proprie forze.

Il primo tempo non ha dato luogo a nessuna fase veramente interessante e si è chiuso zero a zero. Nella ripresa il Liguria, malgrado gli incitamenti del pubblico, ha subito in prevalenza gli attacchi dell'undici toscano, correndo il pericolo di vedersi violare la propria rete e in particolar modo verso la mezz'ora, quando ormai era prevalsa la convinzione che la partita dovesse concludersi con un nulla di fatto, gli arancioni imprimevano al loro giuoco una maggiore velocità e sicurezza, pervenendo così a segnare l'unico goal della giornata al 42. minuto agevolato da un errore di Grabbi. Arbitro Sianesi.

Fiorentina-Parma 5-0 (0-0)

FIRENZE, 28. — La volonterosa squadra emiliana nulla ha potuto fare contro l'undici gigliato, presentatosi in ottima forma e vincendo in grande stile l'odierna partita. Il Parma si è difeso con accanimento nel primo tempo, e cioè nel periodo in cui la Fiorentina, troppo fiduciosa, non aveva ritenuto opportuno impegnarsi subito a fondo. Chiusosi quindi zero a zero il primo tempo, nella ripresa Moretti, su travolgente attacco, apriva la serie dei goals. Questo segnava il tracollo per i crociati. Infatti al terzo minuto Rivolo spediva il secondo pallone nella rete degli ospiti. All'11 era Lucchetti che segnava imparabilmente. Il Parma, asserragliato nella sua area, subiva al 20 minuto un quarto punto di Moretti, annullato per fuori giuoco. La Fiorentina non desisteva però dalla sua tattica offensiva, ottenendo altri due goals al 30. e al 43. minuto, per opera di Baldinotti e Lucchetti. Arbitro Omodei.

Lecce-Spezia 4-2 (2-2)

LECCE, 28. — In un incontro giuocato con impegno e decisione l'undici in maglia gialla ha avuto ragione dei forti calciatori liguri. Il Lecce è partito a forte andatura, obbligando subito i bianchi in difesa. Al 5. minuto Gravini conclude l'iniziale superiorità leccese con un magnifico punto. Lo spezia reagisce, ma ogni suo attacco è irrimediabilmente fermato dai terzini avversari. Si ritorna in campo ligure e al 20. minuto Scher aggiudica alla sua squadra un secondo punto. Il vantaggio sembra ormai tranquillizzante e il Lecce rallenta l'andatura. Tattica errata perchè lo Spezia ne approfitta per scatenare un travolgente contrattacco e pareggiare su due punti marcati rispettivamente al 25 e al 31 minuto. La lotta riprende accanita fino al riposo.

Nella ripresa Valenti al 4 minuto riporta in vantaggio i gialli segnando con un tiro da lontano. Il Lecce poi insiste, conseguendo un quarto goal al 30' per opera di Benatti. In seguito la partita diminuisce di tono, anche per la menomazione delle due squadre, private rispettivamente di Sbrana e di un terzino, espulsi per scorrettezza dall'arbitro Mastellari.

Bari-Lucchese 2-1 (1-1)

BARI, 28. — La squadra toscana, neo promossa in divisione B, ha reso oggi molto difficile la via della vittoria ai bianco-rossi, che si erano ripromessi un particola facile e di rapida soluzione. Ciò è quanto inevitabilmente accade quando troppo facilmente si valutano le possibilità degli avversari. Il Bari è partito con calma al fischio d'inizio lasciando ai rossoneri la possibilità di prodursi in alcune rapide discese. I lucchesi ne hanno prontamente approfittato segnando al 10' un goal, che ha fatto sui baresi l'effetto di una doccia fredda. Solo lo smacco ha servito a rendere i concittadini consci della situazione. Il contrattacco dei baresi ha obbligato gli ospiti in difesa e prima del riposo il pareggio era conseguito. Nella ripresa il Bari, ad evitare nuovi scherzi, ha tenuto saldamente il comando, concretando la sua superiorità col goal della vittoria al 35.

I risultati

Coppa d'Europa

Milano: Ambrosiana-Sparta	2-2

Divisione Nazionale

SERIE A

*Bologna-Triestina	6-1
*Juventus-Pro Patria	4-1
*Lazio-Torino	0-0
*Legnano-Genova	2-1
*Napoli-Pro Vercelli	1-0
*Livorno-Milan	0-0
*Alessandria-Brescia	4-0
*Modena-Roma	1-1

SERIE B

Monfalconese-*Serenissima	3-2
*Udinese-Atalanta	3-2
*Novara-Padova	2-0
Verona-*Derthona	2-1
*Cremonese-Palermo	0-0
*Lecce-Spezia	4-2
*Bari-Lucchese	2-1
Pistoiese-*Liguria	1-0
*Firenze-Parma	5-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Treviso-Grion	2-2
Pro Gorizia-*Thiene	2-1
Spal-*Dolo	5-2
*Esperia-Vicenza	2-2
*Rovigo-Finale	4-2
*Carpi-Mirandolese	1-1
*Fiumana-Mantova	1-1

GIRONE B

*Fiorenzuola-Forlì	2-2
Portuale-*Ancona	2-1
Piacenza-*Faenza	2-0
*Carrara-Viareggio	0-0
*Ravenna-Pisa	4-0
*Prato-Littorio	2-1
*Reggiana-Empoli	4-3

GIRONE C

Pro Lissone-*Desio	2-1
*Fanfulla-Clarense	6-2
*Monza-Seregno	2-0
Isotta-*Saronno	2-1
*Crema-Como	1-1
*Gallaratese-Varese	1-0
*Biellese-Lecco	rinviato

GIRONE D

Abbiategrasso-*Sestrese	2-1
*Braidese-Sestri Lev.	rinviata
*Ruentes-Vogherese	4-2
*Savona-Codogno	2-1
*Pavia-Ventimiglia	3-1
*Acqui-Imperia	5-0

Coppe e Tornei

Select a Venezia

Girone A

Adriatica A-Ambrosiana	2-0
Muranese All.-Esperia (forf.)	2-0

Girone B

Studentesca-Leon Boys A	2-0
Giovinezza B-Leonessa	3-1

Girone C

Gloria-Giovinezza A	1-0
Serenissima All.-Virtus Muran.	4-0

Girone D

Leon Boys B-Juventus Margh.	3-1
Fiamma-Juventus F.B.C.	3-0

Tavolone a Valdagno

Maglio di Sopra-Avanguardia	3-3

Targa Gazzettino

Treviso: Aurora-Eden	4-2

Primi calci a Verona

Atalanta-Audace	4-1
Bertoni-Gloria A	5-1
San Zeno B-Imperia (forf.)	2-0
S. Maria in Organis-Esperia	1-1
San Zeno A-Gloria B	11-0

Moro a Codroipo

Cussignacco-Codroipo	5-1

Amichevoli

Padova: Padova B-Montagnana	1-1
Udine: Udine B-Rappr. Liberi	2-1
Verona: Enotria-Juventus Nova	3-2
Venezia: Ferrovieri-Muranese	1-0
Venezia: Ferrovieri All.-Sempre Avanti	7-2
Mestre: Mestrina-Virtus Reggiana	4-2
Sacile: Sacile-Conegliano	4-0
Feltre: Mezzomo-Belluno	3-0
S. Donà di Piave: Rialtina-San Donà	4-2
Adria: Adria A-Adria B	8-1
Berra: Berra-Adria C	3-1
Valdagno: Valdagno-Ferrovieri Vicenza	4-2
Meolo: Meolo-Ceggia	4-3
Venezia: Azzurra-S. Marco	8-1
Venezia: Speranza-Stella	3-0
Venezia: Tolentini-Olimpia	7-0
Venezia: Dominante-Libertas	2-1
Fiume: Audace-Eneo	1-0
Fiume: Audace B-Eneo B	1-0
Fiume: Carnaro-Itala	1-0
Arzignano: Arzignano-Schio	3-2
Arzignano: Ideal-Juventus	1-1
Marghera: Union-Imperial	4-1
Vicenza: Vicenza B-Arzignano B	3-1
Vicenza: Vicenza All.-Stanga Casale	8-0
Padova: Petrarca-Adriatica	0-0

In una partita non scevra di durezze

l'Ambrosiana pareggia con lo Sparta

MILANO, 28. — Dinanzi ad un pubblico enorme, subito dopo il fischio d'invio, con la prima discesa portata in campo avversario, senza soverchio slancio, i cechi, giunti sotto la porta di Degani, spiazzata la difesa ambrosiana, con un tiro diagonale molto lento di Kostialek, hanno segnato il primo punto. I nero-azzurri si sono sentiti dominare evidentemente, più che dall'improvviso smacco subito, dal silenzio sepolcrale del proprio pubblico, e si sono un po' sperduti nel grigiore di un giuoco senza convinzione, tanto che gli uomini non marciavano affatto. C'è voluto un po' di tempo perchè l'Ambrosiana si riprendesse e riorganizzandosi cercasse di snodare le proprie giunture così da camminare con un passo adeguato all'importanza dell'incontro.

Si è notato prima di tutto il risveglio di Serrantoni, che ha spedito due forti tiri all'indirizzo di Belick, veramente ragguardevoli; poi la rinascita è cominciata ad estendersi a tutti gli altri e ci è stata offerta così una puntata di Blasevich, anche essa però parata dal portiere ceco. Ma poi un nuovo ricamo di passaggi a terra, un cross di precisione di Heina e Kostialek ha segnato forte nell'angolo il secondo punto per gli ospiti.

I nero-azzurri, disorientati dalla nuova punizione, sono stati ripresi dallo smarrimento, cosicchè i cecoslovacchi hanno potuto premere ancora sulla nostra difesa ed hanno potuto saettare due tiri sulla porta di Degani, uno dei quali magistrale per fattura e per insidiosa precisione; finchè sotto la spinta del pubblico ed un poco anche della propria dignità, i campioni d'Italia si sono rianimati e ripreso il loro respiro normale, si sono distesi e hanno riafferrato il dominio della partita.

Si può dire che al 20.o minuto la Ambrosiana andava già a piena andatura. Di qui un assedio prepotente e ininterrotto sostenuto dagli avversari, dai quali sono state chiamate a raccolta tutte le più riposte risorse, di cui è dotato il formidabile schieramento difensivo dello Sparta. L'assarto però ha fruttato subito al 25.o minuto il primo punto per l'Ambrosiana. Rivolta è riuscito ad allungare mirabilmente a Serrantoni e il veneziano da una ventina di metri, con un tiro violentissimo a mezza altezza, che è sfuggito perfino alla presa di Belick, è giunto a segnare.

Ciò ha sollevato un finimondo di acclamazioni nel pubblico ed è servito anche ad iniettare nuove energie negli uomini di Meazza. I quali hanno continuato a premere, ottenendo due corners consecutivi, al 36.o e al 37.o minuto. L'attacco nero-azzurro però non è riuscito a sfondare la rete difensiva cecoslovacca e ciò anche perchè Meazza è stato franco bollato lungo tutta la partita. Al 40.o minuto invece lo Sparta è riuscito a scappare e giungere fino alla rete dell'Ambrosiana; è scoccata la saetta. Degani ha bloccato a terra. Un attaccante cecoslovacco, lanciato completamente, gli è piombato addosso e calciando forte, non si sa se il pallone tutto coperto o sull'uomo, ha rovinato il braccio sinistro di Degani, che è stato dovuto portar fuori del campo a braccia e non ha potuto rientrare nemmeno nella ripresa. Il suo posto è stato preso da Visentin. Allora Conti si è spostato all'ala destra, lasciando alla sinistra Blasevich.

La prima linea dell'Ambrosiana si è trovata ridotta a Conti, Meazza e Blasevich, chè Serrantoni ha dovuto trasferirsi in appoggio alla mediana. Poi in dieci uomini l'Ambrosiana ha continuato a menare la danza, tanto che al 45.o minuto ha realizzato un angolo, rimasto però senza seguito.

Nella ripresa, sempre ridotta in dieci uomini, la squadra nero-azzurra ha scritto un'altra delle sue pagine più gloriose. Giuocando a tutt'uomo e, si può dire proprio, con i denti, ha tenuto semplicemente in iscacco l'avversario, infliggendogli spesso e volentieri le minacce paurose delle sue indiavolate azioni di attacco. Le fasi del giuoco però si sono un po' alternate; la prevalenza degli attacchi è rimasta all'Ambrosiana e la sua pressione è stata più evidente, specie in conseguenza di un ritorno in forze della sua mediana, che ha avuto in Viani il risorto atleta delle grandi giornate.

Su tiro di Blasevich è scaturito un angolo contro lo Sparta al 7.o minuto. Poi al 12.o un angolo l'ha dovuto subire l'Ambrosiana. Infine al 20.o minuto Rivolta, riuscito ad acciuffare il pallone, con un'indiavolata azione personale l'ha porto anche questa volta a Serrantoni, il quale, con un tiro micidiale, per potenza soprattutto, ha battuto il portiere cecoslovacco.

Altra discesa nero-azzurra subito dopo, altro tiro di Serrantoni, parato di fortuna; poi uno scontro tra il veneto e un avversario, al quale è conseguita l'uscita dal campo dell'avversario stesso, che ha avuto la peggio. Il giuoco, già pesante per opera degli ospiti, è andato man mano peggiorando, in durezze non sempre scusabili, che l'arbitro non ha saputo reprimere. Ciò ha tolto un po' di bellezza alla gara. Al 32.o minuto si è avuto un corner a favore dello Sparta, qualche altro tiro isolato degli avanti milanesi, un tiro di Braine parato egregiamente da Visentin, e la fine.

Lo Sparta è una squadra internazionale, soprattutto perchè ha un sistema difensivo superbo. Kada non ha smentito il suo passato, anche se a volte ci è piaciuto di più il suo diretto antagonista Viani. Ottimi i laterali Madelon e Srbek, sempre centrati e accorti; potenti e indiscutibilmente piazzati i terzini. Il portiere un po' debole nella presa, ma forte nella posizione e nell'occhio. L'attacco invece, attrezzato a perfezione per insieme e dribblings, è stato difettoso nel tiro in porta, pur contando uomini di valore come Kostialek, Braine e Hejna.

L'Ambrosiana è partita male, quasi con indolenza; si è lasciata soverchiare dal primo goal e non ha posto subito in attività tutte le sue risorse di ricupero, in quanto, se ciò fosse stato, la partita sarebbe finita diversamente. In effetto Degani ha tenuto bene la prova ed ha parato due palloni insidiosi, mentre dei terzini Bolzoni lasciava un po' troppo a desiderare. La mediana è esistita a sprazzi nella prima parte, mancando spesso al proprio compito di rifornimento; solo nella ripresa è rinvenuta forte ed ha giganteggiato, per merito precipuo di Viani. L'attacco non ha funzionato come doveva. Meazza, tenuto troppo l'occhio, particolarmente da Kada, ha dovuto giuocare in sordina. Conti non è quasi mai esistito. Visentin ha fatto quanto ha potuto, anche in aiuto del portiere. I due unici leoni sono stati Serrantoni e Blasevich, che hanno giuocato in modo magnifico dal principio alla fine.

L'arbitro belga Landenus è stato impeccabile dal punto di vista tecnico, ma non si può non muovergli l'appunto di essere stato poco energico, tanto che in sostanza si è lasciato sfuggire quasi sempre di mano la padronanza di una contesa che, come questa specialmente, è stata improntata ad una particolare rudezza, per colpa soprattutto dei cecoslovacchi.

La Bucintoro vince il Campionato Italiano

Avanguardisti di jole a otto

LECCO, 28. — Si sono svolte oggi nel nostro lago, alla presenza di folto pubblico, le ultime gare dei campionati nazionali di canottaggio per avanguardisti alle quali hanno partecipato numerosi equipaggi. Si sono avute lotte serrate in tutte le gare.

L'otto veneziano della Bucintoro ha colto una magnifica vittoria battendo di 4 secondi Pavia e lasciando sulla scia Livorno, Catania, Bari e Trieste.

La vittoria odierna della Bucintoro è molto lusinghiera per il vecchio sodalizio veneziano il quale può contare per l'avvenire in ottime promesse quali sono quelle che hanno conquistato l'alloro odierno. Sotto la guida di Aldo Bettini i giovani avanguardisti, che nelle loro fine contano solo tre camerati facenti già parte della jole a otto vincitrice dei campionati italiani, potranno conseguire quella preparazione e quella maturazione per divenire col tempo valorosi difensori della Bucintoso anche in competizioni maggiori. Ecco i risultati:

Prima categoria - Jole a quattro vogatori: 1. Monfalcone in 4'48''; 2. Orbetello in 4'50'' e 1 quinti; 3. Livorno in 4'53'' e 2 quinti; 4. Lodi; 5. Venezia; 6. Milano; 7. Rovigno.

Prima categoria - Jole a otto vogatori: 1. Venezia (Todeschini, Costantini, Parisi, Voltolina, Fabbro, Ciriotto, Palissi, Cassandrini, tim. Doria) in 4'14''; 2. Pavia in 4'18''; 3. Livorno in 4'19' e 3 quinti; 4. Catania; 5. Bari; 6. Trieste.

Seconda categoria - Jole a quattro vogatori 1. Cremona in 5'1' e 3 quinti; 2. Spezia in 5'3''; 3. Viareggio in 5'9'' e 4 quinti; 4. Fiume; 5. Roma; 6. Piacenza; 7. Lecce; 8. Alessandria.

Seconda categoria - Jole a otto vogatori: 1. Ancona in 4'20'' e 2 quinti; 2. Como in 4'21'' e 4quinti; 3. Firenze; 4. Pallanza.

GINNASTICA

La manifestazione di Busto

BUSTO, 28. — L'attesa manifestazione ginnica di oggi ha radunato mille atleti ed ha dato luogo a belle ed ammirate gare che hanno dato i seguenti risultati.

Coppa Soci: Bustese sportiva punti 143.90; II Pro Patria di Milano p. 143.50, III. Forza e Coraggio di Milano; IV Alacres di Pavia; V. Viribus Unitis di Saronno.

Coppa Tosi (giovanetti): I. Bustese sportiva punti 188.75; II, 307 legione Balilla di Gallarte p. 187.30; III Gruppo Avanguardisti di Somma Lombarda; IV. Cotonificio Cantoni Legnano;

Coppa Colombo Gara femminile: I Cotonoficio Cantoni Castellanza punti 111.60, II. Cotonificio Cantoni Legnano punti 111, 20; III Pro Patria di Milano.

Coppa Introvini per allievi: I. Pro Patria di Busto Arsizio punti 110.95.

PODISMO

Rossini vince a Biella

BIELLA, 28 — La quinta maratonina biellese, prova preparatoria in vista della maratona di Torino, si è svolta oggi su un percorso di 22 km. e 800 metri, con la partecipazione di un buon numero di specialisti.

Vincitore è risultato il mantovano Rossini, apparso in ottima forma. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Rossini Luigi del Giglio Rosso di Firenze in ore 1.28'3' 1/5; 2.o Prato Luigi del G. S. Caproni di Milano; 3.o Roccati, 4.o Balbusso, 5.o Malvicini. Seguono altri in tempo massimo.

Livan dopo aver dominato Jacovacci

è battuto dall'arbitro per squalifica

ROMA, 28. — La grande riunione pugilistica che è stata sospesa ieri sera a causa dell'improvvisa pioggia, ha avuto luogo oggi all'arena della Borgo Prati Trionfale. Nella grande arena della società romana un pubblico foltissimo presenziò all'interessante riunione. Le poltrone di ring e le apposite tribune sono gremite di signore, di giovani e di sportivi. Nell'arena ferve l'attesa per i due grandi incontri della riunione: Venturi-Raphael e Jacovacci-Livan. Il pubblico acclama insistentemente sul ring gli atleti della serata ed ecco, dopo managers, giuria, ecc., comparire Vittorio Livan. Il pubblico lo accoglie con un lungo applauso, che si ripete quando sale sul ring il moro Jacovacci. Gli applausi della folla raggiungono il colmo e numerosi fotografi si addossano alle corde per ritrarre i due campioni.

Il veneziano, reduce dall'America, dopo aver sorpassato, schiantato lo sbarramento Farabullini, ha dato un saggio abbastanza significativo che lo ha lanciato di colpo nello stretto manipolo dei pugilatori che possiedono in Italia attualmente il necessario valore per entusiasmare o quanto meno eccitare la pubblica curiosità delle moltitudini sportive. Egli è reputato dai tecnici pugilatore di non dubbio avvenire, avendo chiuso già vittoriosamente dodici dei quattordici combattimenti disputati in veste di professionista.

Di Leone Jacovacci, benchè battuto recentemente da Mario Bosisio, si può dire che sia ancora una delle roccheforti del pugilismo italiano. Ma veniamo all'inizio.

Al colpo di gong i pugilatori si incontrano e si schermiscono con una prima serie di destri e di sinistri; si può dire che si studino. Infatti è così. Il primo round termina e al secondo colpo di gong l'atleta della Laguna si slancia sul romane, il quale è pronto a parare rapidamente. Livan attacca sempre deciso e quasi sempre colpisce. Leone Jacovacci si tiene ben chiuso in difesa e talvolta attacca, ma raramente. L'arbitro segnala la fine del round e il pubblico incita il suo beniamino Jacovacci, non lesinando però applausi anche al poderoso veneziano, che è per ora nettamente superiore.

Infine nel terzo round, a metà del secondo minuto, si vede Jacovacci e Livan battersi strenuamente in un angolo del ring, mentre il pubblico, ansioso, attende un esito. E l'esito viene. Infatti in uno stretto corpo a corpo Jacovacci cade. L'arbitro conta fino a dieci, undici... Jacovacci ha vinto per squalifica. L'arbitro sostiene he Livan abbia sferrato un colpo basso all'avversario. Il pubblico in parte approva, in parte no. L'arbitro bandisce comunque il suo verdetto: vittoria di Jacovacci per squalifica.

Questa squalifica è stata per il veneziano un duro colpo. Infatti se la serie dei round finiva, come tutti prevedevano, col treno dei primi due, la vittoria sarebbe stata assolutamente in mano del valoroso Livan. Non per questo il giovane atleta si sgomenierà, anzi, come ci auguriamo, scriverà belle pagine nella storia del pugilismo italiano. Il verdetto dell'arbitro è stato assai contestato.

L'incontro di Venturi col francese Raphael è terminato con la vittoria dell'italiano ai punti. Ecco i risultati:

Abbrucciati batte Angelini ai punti in otto riprese.

Jacovacci batte Livan per squalifica al terzo round.

Venturi batte Raphael (francese) ai punti in 12 riprese.

Hanno anche assistito S. E. De Bono, Ministro delle Colonie; S. E. Riccardi, Sottosegretario all'Aeronautica e i generali della M. V. S. N. Ragioni e Vaccaro e altre personalità.

La riunione a Verona

VERONA, 28 — Questa sera si è svolto il torneo pugilistico nella sala del circolo fascista Filippo Corridoni. Molto pubblico assisteva alla interessante manifestazione organizzata dalla sezione pugilistica Bentegodi. Da questa competizione sono usciti i pugili per la finale veneta del campionato italiano novizi che si disputerà a Roma.

Ecco i risultati: Pesi Piuma: Maraia batte Righetti all'1 53'' per abbandono — Pesi medio massimi: Sponda batte Pisani 2 33'' per abbandono — Pesi Gallo: Gonfiandi batte Olivieri a 1'30'' della seconda ripresa per abbandono — Pesi leggeri: Tavella e Zuccoato match nullo. Si sono svolti inoltre fuori programma i seguenti incontri: Pesi leggeri: Colognato batte Barbieri in 1'40'' per abbandono; Pesi welter: Canerlato e Brunello incontro nullo.

Riuscito convegno pompieristico

delle Venezie a Trento

TRENTO, 28. — (A.B.) Tutta Trento da due giorni è imbandierata in onore ai valorosi militi che parteciparono al grande convegno-concorso pompieristico delle Tre Venezie indetto dall'aziana e gloriosa Unione Ginnastica per festeggiare il suo 60.o anno di fondazione.

Nella mattinata di sabato sono giunte le ardite squadre di Pieve di Bono, Bleggio, Marostica, Treviso, Roncegno, Udine, Villa Lagarina, Bassano, Castelfranco, Pordenone, Rovereto, Montebelluna, Cavalese, Tarvisio, Castello di Fiemme, Strigno, Isera, Bronzolo, Mori, Denno, Pergine, Mezzolombardo, Ziano, Tesero, Ala, Tione, Cembra, Bolzano, Folgaria, Roncone, Arnò, Vezzano, Predazzo, Vermiglio, Laives, Auronzo, S. Genesio, Trodena, Gorizia, Grigno, Salorno, Riva, Baselega di Pinè, Civezzano, Coredo, Primiero, Brentonico, Caldano, Storo, Condino, S. Lorenzo di Passiria, Valdoles, Renon, Bressanone, Gardolo, Cognola, Zara, Belluno, Rosà, Lonigo, Padova, Venezia, Vicenza, Sargagna, Romagnano, Villazzano.

Complessivamente 115 corpi con un totale di oltre mille militi. La prima giornata del convegno-concorso ha avuto come manifestazione principale le gare di concorso che hanno occupato l'intero pomeriggio e si sono svolte al Campo Sportivo del Littorio. Ad esse vi hanno partecipato sei squadre professionali: Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Udine e Trento; e 38 squadre di volontari: Rosà, Lonigo, Marostica, Treviso, Gemona, Montebelluna, Cavalese, Castello di Fiemme, Zara, Belluno, Bassano, Villalagarina, Castelfranco Veneto, Mori, Pordenone, Cotonificio Pordenone, Denno, Rovereto, Pergine, Mezzolombardo, Tesero, Pieve di Cadore, Ala, Bolzano, Tione, Roncone, Arnò, Verrano, Predazzo, Auronzo, Trodena, Gardolo, Cognola, Matarello, Villazzano, Sardagna e Romagnano.

Le gare comprendevano esercizi di salita alla fune, con scale a gancio ed all'italiana e manovre di stendimento di tubi, esercizi eseguiti con molta abilità e con vera competenza tecnica. Nella salita alla fune si sono distinti in modo speciale i sei corpi professionali. I civici pompieri di Padova si sono aggiudicati il primo posto con punti 10, seguiti da Vicenza con 9.1, da Venezia con 8.9, da Verona con 8.5, da Udine con 8.3, da Trento con 7.6. Bolzano fu primo della categoria volontari con punti 8.7, seguito da Auronzo con 8.5, da Rosà Veneto con 8.5 e da Cavalese con 7.8. Nelle manovre di stendimento tubi sono emerse sopratutto le belle squadre di Vicenza, Verona ed Udine che hanno ottenuto ciascuna 10 punti, seguite da Venezia con 9.75, da Ala con 9, Padova con 8.25, Trento con 8, Belluno con 7.25 ed Auronzo con punti 7. Brillanti prove si sono avute nelle manovre con scale a ganci ed all'italiana. Nella salita con scale a ganci si sono distinte le squadre di Padova, Venezia, Villalagarina, Cavalese, Udine e Trento. Le varie manovre, alle quali ha assistito molto pubblico, si sono svolte sotto la direzione del cav. ing. Mario Gaiani, comandante il corpo pompieri di Venezia e direttore del campo.

Nella giornata di oggi ha avuto luogo il riuscitissimo corteo di tutti i corpi al completo che si recarono in omaggio alla Fossa dei Martiri nel Castello del Buon Consiglio. Al Campo Sportivo ebbe luogo una riuscitissima accademia generale e nella serata furono eseguiti moltissimi esperimenti di estinzione, manovre d'incendio ed esercitazioni applauditissime.

La magnifica sagra pompieristica si è chiusa con la premiazione. Numerose coppe e medaglie furono distribuite, fra le quali due ambitissime fatte pervenire al Comitato organizzatore da S. M. il Re e da S. A. R. il Principe di Piemonte.

NUOTO

La signorina Geitze rimane in acqua 40 ore

LONDRA, 28. — La signorina Gaitze tuffatasi nelle acque Dundee per battere il record mondiale di durata a nuoto è riuscita appieno nel suo tentativo rimanendo in acqua per 40 ore e 35 minuti consecutivi stabilendo così il nuovo record mondiale.

BOCCE

Il gran girone degli assi vinto da Turra

VICENZA, 28. — (m.r.) Quest'oggi sul campo della Piattaria Basi a Sant'Agostino la sezione bocciofila del Dopolavoro Vicenza ha fatto disputare un'interessantissima gara denominata Gran Girone degli Assi ». Nonostente il maltempo non si ebbe a verificare nessun forfeit. La gara è riuscita accanita ed ha provocato una viva sorpresa per la vittoria del meno quotato e la conseguente sconfitta del favorito Basi. Mentre assai confortante è la prova di Gigante, lodevole è la classifica di Balbo che sta superando un periodo d'incertezza. La vittoria di Turra è degno del massimo elogio poichè viene a premiare lo sforzo di un giocatore silente e modesto.

I ricchissimi premi in palio hanno dato alla gara un ritmo febbrile Ecco la classifica: 1. Giuseppe Turra con punti 79; 2. Giovanni Bari con punti 78; 3. Ido Gigante con punto 70; 4. Angelo Balbo con punti 68; 5. Almerigo Costa con punto 60; 6. Gelindo Bellati con punti 58.

Anche i cadetti hanno iniziato la marcia

Vicenza pareggia a Trieste e Rovigo domina i finalesi - Treviso divide i punti con Grion e Thiene cede al Pro Gorizia

Rovigo-Finale 4-2 (3-2)

ROVIGO, 28 — Il maltempo ha molto astacolato la partita calcistica che si svolta oggi nello Stadio Comunale tra il Finale e il Rovigo. Dopo l'insuccesso dello scorso anno della nostra squadra calcistica sembrava un ardire il pensare a una nuova formazione mentre la tenace volontà di pochi ha saputo vincere gravi difficoltà ed in speciale modo risolvere il problema finanziario.

Bisogna dire la verità che S. E. l'on. Casalini, che le sorti della squadra ha avuto sempre a cuore, fu l'animatore del nuovo cimento calcistico e con sui egregi amici diedero l'aiuto finanziario, per sostenere la squadra in modo che Rovigo abbia degnamente a figurare, nelle competizioni calcistiche. L'organizzazione della squadra fu affidata al collega Rizzardi il quale con competenza ha saputo dagli elementi polesani, trarre con efficacia ottimi giovani, che per certo non faranno sfigurare la squadra polesana. La prima partita el campionato si è iniziata sotto buoni auspici. Infatti l'avere saputo battere con un buon punteggio la forte squadra finalese che oggi è stata nostra ospite, è segno di buona organizzazione, e di ottima preparazione ed allenamento; il discreto pubblico che sarebbe stato sicuramente più numeroso se il tempo non avesse ostacolato la partita, fu veramente liete di registrare l'ottima vittoria del Rovigo; e agli azzurri ha tributato calorosi applausi.

Il primo tempo, malgrado il campo vischioso dovuto alla pioggia, si è iniziato con foga encomiabile. Il Rovigo al 3. minuto segna al suo attivo un primo punt oper merito di Tognana su calcio di rigore.

La falla apertasi troppo presto nelle file del Finale, ha provocato viva sorpresa nei nero-verdi finalesi che ancora prima di riaversi hanno la loro porta violata di nuovo al 9. minuto per merito di Turchetti.

Registriamo poi varie azioni di difesa e di offesa che si concludono al 17. con il primo punto a favore del Finale, per merito di Diegoli. La squadra polesana si piazza poi sotto la porta della squadra ospite e vi rimane padrona della situazione, mettendo in serio imbarazzo il portiere Barani, che assieme ai colleghi cerca di frenare l'urto poderoso che il Rovigo ha sferrato, anche questa azione si conclude al 32. con un nuovo punto, il terzo per il Rovigo per merito del Rossatti. L'ardua fatica dei nostri giocatori è stata così bene compensata. Il finale, che vede in serio pericolo le sorti della partita, si riprende subito e con fuga veloce brillantemente si porta sotto la rete del Rovigo cacciandovi al 35. il pallone nella rete. Fino alla fine del primo tempo registriamo vari attacchi della squadra ma a nulla concludono, in modo che il primo tempo si chiude con tre punti per il Rovigo e due per il Finale.

Il secondo tempo, pure non avendo portato risultati che potessero modificare in maniera più forte il punteggio già registrato, è stato assai movimentato per la tenace volontà dei finalesi che avrebbero voluto almeno avere il pareggio e il Rovigo che con ottimo intendimento avrebbe voluto avere un migliore punteggio per piazzarsi già nella prima giornata in buona posizione nei confronti delle altre squadre iscritte nel campionato di prima divisione. Ed i 22 giocatori si disputano con elegante cavalleria il primato, la superiorità però è del Rovigo; che riesce per molto tempo a tenere inchiodati nelle loro aree i giocatori finalesi, a chi è lasciato solo qualche istante per invadere la area del Rovigo.

Al 20' l'ottimo Frascarolli del Rovigo segna il 4. punto l'ultimo della giornata inquantochè fino alla fine della partita le varie azioni ben combinate e ben dirette non hanno dato nessun risultato.

Quando l'arbitro Quilleri del Brescia dà il fischio finale troviamo vincente il Rovigo per 4 a 2.

Le squadre: Finale: Barani, Diegoli, Callavotti, Artioli, Macchelli, Cavani, Manfredotti, Ferrarese, Bottolini, Fallavena, Balboni.

Rovigo: Fasolo, Lulich, Bedendo, Zen, Scagnolari, Ferri, Turchetti, Tognana, Frascarolli, Angelini, Rossatti.

Esperia-Vicenza 2-2 (0-2)

TRIESTE, 28 — (A.P.) A venti minuti dalla fine, l'Esperia, che per la prima volta si presentava in forma ufficiale al suo pubblico, riusciva a portare in carreggiata la partita, ritenuta perduta ormai da tutti i presenti corsi numerosi sul campo sportivo dell'Edera. Il Vicenza infatti, dopo aver chiuso brillantemente il primo tempo con due goals in vantaggio, doveva difendersi a denti stretti nella ripresa movimentatissima che vedeva i concittadini puntare con molta decisione sulla estrema difesa imperniata sul duo Capraro e Dal Macchio e sull'ottimo Romanzini. Il pareggio dell'Esperia per altro non è il giusto risultato della contesa, che secondo noi e il parere di molti, doveva chiudersi con una vittoria sia pure di stretta misura dell'undici vicentino. Questi è apparso quanto mai combattivo e bene amalgamato nelle sue diverse linee. Tutta la compagine di Vicenza sportiva va elogiata, e ne siamo certi che nell'attuale campionato giocherà un ruolo di primo ordine. L'Esperia dopo un primo tempo sconclusionato, si è ripresa negli ultimi venti minuti di gioco, svolgendo qualche bella azione più individuale che collettiva. Difesa e mediana esperina sono mancate completamente, mentre lo attacco ha funzionato a sprazzi.

Con mezz'ora di ritardo sull'orario fissato, dovuto allo stato del terreno, pantanosissimo a causa della pioggia, l'arbitro Taddei dell'A. C. Reggiana chiama a raccolta le squadre che prendono il seguente schieramento:

A. C. Vicenza: Romanzini; Capraro e Dal Maschio; Zanotto, Pedessi e Girardi; Gianesello I, Viero, Spinato, Ronzani e Gianesello terzo.

A. S. Esperia: Kubik; Pantani e Devescovi; Belle, Tomsich e Perper; Franzoni Tarlao, Busdon, Pacher e Foclo.

Al via l'Esperia parte velocemente all'attacco che è tosto respinto da Pedessi, il quale allunga a Gianesello I. senza alcun risultato. Al 2' l'Esperia accusa il primo calcio d'angolo senza effetto. Al 10' tocca al Vicenza di essere in calcio d'angolo fermato nell'azione che segue per fallo di mano di Busdon portatosi di forza nell'area di Romanzini. Al 17' altro calcio d'angolo contro i triestini; Pantani allontana di testa l'insidia pericolosa portata da Gianesello II. Questi però al 32' gioca Devescovi e dalla linea di fondo crossa un bel pallone che Spinato manda ad insaccarsi in fondo alla rete di Kubik sorpreso. Il primo goal per il Vicenza è così segnato. Al 35' l'Esperia deve difendersi da un enesimo calcio d'angolo, autore Pantani. Niente di fatto. Al 40' Vicenza subisce un calcio piazzato. Parcher manda alto in aut. A due minuti dalla fine del primo tempo su fase di corner Viero realizza il secondo goal per il Vicenza su tiro perfetto di Gianesello 3.o. I due goal danno nuovo ardore all'ospite che inizia la ripresa a buona andatura. Al 5.o minuto infatti Kubik deve difendersi a stento. All'8' Pacher impegna seriamente Romanzini che si fa vivamente applaudire per le sue parate effettuate con rara sicurezza. Al 15' una pericolosa puntata di Tarlao, trova pronto il portiere avversario. Al 20' mentre il Vicenza accusa un calcio d'angolo, lo arbitro espelle senza motivo alcuno Zanotto, reo forse di averlo avvertito che a terra trovasi il compagno Girardi, colpito da un avversario. Al 22' altro corner contro i vicentini i quali registrano il primo goal esperino segnato da Tarlao su azione di Franzoni. Rimasti in nove uomini (espulso Zanotto, contuso Girardi che rientrerà in campo solo verso la fine) il Vicenza reagisce con grande coraggio alle folate degli esperini decisi di conseguire il pareggio che, dopo fasi alterne, arriva al 37'. Autore Pacher. Negli ultimi minuti le squadre sfinite, sia dallo stato del terreno che dalla battaglia condotta con un « treno » infernale, cercano il goal della vittoria che non arriva per il fischio finale, salutato calorosamente dagli appassionati che nonostante la giornata piovigginosa hanno voluto essere numerosi alla prima battuta di campionato.

Pro Gorizia-Thiene 2-1 (0-0)

THIENE, 28. — Il numeroso pubblico che assisteva oggi alla prima partita di campionato, al fischio finale dell'arbitro sentiva il bisogno — pur vedendola perdente — di applaudire la propria squadra che per tutti i quaranta minuti di giuoco si era prodigata senza risparmio per la difesa dei propri colori. Sebbene sconfitto, il Thiene non deve abbassar bandiera di fronte ai pur valorosi progoriziani, perchè con la dea fortuna più benigna un pareggio e, forse una vittoria, avrebbe premiato gli atleti rosso-neri.

Diciamo fortuna per non dire rudezza di avversari, perchè fin dalle prime battute della ripresa, e quando il Thiene insisteva all'attacco, il centro-mediano Rossi atterrava con un calcio quanto mai proditorio il guizzante Rosa che fino a quel momento era stato il trascinatore ed il più brillante degli attaccanti.

Il Rossi durante la partita aveva commesso altre scorrettezze verso gli avversari, provocando contro la sua squadra tre o quattro punizioni. Ci ha meravigliato perciò il fatto di vederlo rimanere ancora in campo, malgrado l'insano atto sotto gli occhi dell'arbitro che si è limitato solo a redarguirlo. Paralizzato l'attacco dopo l'incidente di Rosa, sfiancati i mediani non ancora in forma, il Gorizia ha potuto lanciarsi decisamente all'attacco ricavandone subito i frutti. Difatti due punti si sono subito insaccati nella rete di Mosele.

Comunque, il Gorizia ha svolto una partita giudiziosa ed ha dimostrato un affiatamento perfetto. Bene il trio difensivo, Rossi, fra i mediani, malgrado le loro scorrettezze, Villini e Colancich.

Il Thiene ha fatto una partita eroica, forse ancora un pò a corto di affiatamento e con qualche giocatore non ancora perfettamente in forma, ha cercato di dar battaglia nel primo tempo. Nella ripresa ha dovuto subito per lo più il giuoco degli avversari, ma sul finire, con una reazione energica, ha saputo tenere in iscacco la difesa avversaria costringendola molte volte in angolo e salvataggi estremi. Bene, come sempre, la difesa, discreti i mediani. Mascotto fu superiore ai due compagni; veloce ma inconcludente l'attacco.

Il gioco si inizia velocissimo con una discesa thienese. Al 2. minuto una punizione vien battuta contro il Gorizia. Duo si salva in angolo che vien calciato poi senza esito. Una discesa del Gorizia viene neutralizzata da Mosele con una parata a pugni. Al 7.o un'azione ben condotta da Velo, Rosa, Busin per poco non frutta un punto. Su punizione, battuta al 18.o contro il Gorizia, Rosa sfiora di poco il montante. Poco dopo una cannonata di Busin va fuori di poco. Una azione personale di Rosa vien salvata in gioco pericoloso da Tominz. Poco dopo un traversone di Zampieri viene parata da Tominz. Due calci d'angolo contro il Thiene rimangono senza esito.

Nella ripresa è il Thiene ancora che attacca e elo da pochi passi spara in porta, ma il portiere para bene. Al 68.o minuto con una azione sconcertante, il Gorizia si porta sotto la porta di Mosele e Villini da pochi metri spara una cannonata che Mosele riesce appena a sfiorare Al 20.o Rosa viene atterrato e deve passare all'ala. Il gioco si fa pesante e confuso. Ognuno segue il pallone senza un tema di gioco. In tanto marasma solo la difesa goriziana si salva. Al 38.o minuto l'ala destra Polancich in una fuga isolata batte Mosele da pochi passi. Sul finire, a seguito di un calcio d'angolo, l'arbitro concede un calcio di rigore al Thiene, che Busin tramuta in goal. Poco dopo fischia la fine.

Ecco la formazione delle squadre:

Gorizia: Tominz, Blason, Due, Gruden, Rossi, Ciuffarin, Colancic, De Rocco, Villini, Paolinch e Visentin.

Thiene: Mosele, Busin I, Dall'Amico, Crinetto, Ferretto, Costa, Zampieri, Velo, Rosa, Busin II e Chemello.

Arbitro Corradini di Bologna.

Treviso-Grion 2-2 (1-2)

TREVISO, 28 — (g. f.) Decisamente per il Treviso anche quest'anno ha cominciato a far capolino la sfortuna della scorsa stagione. Nelle poche partite di allenamento si è visto privato di alcuni elementi di primo piano quali De Biasi, Perissinotto, Contesotto che, infortunati, non hanno potuto essere presenti alla prima esibizione di campionato Quando oggi l'arbitro ha fischiato la fine che sanzionava l'esito pari, il nueroso pubblico accorso a Santa Maria del Rovere è riasto silenzioso e si è affrettato a sfollare; ciò dà la netta dimostrazione della grande aarezza che ha provato. E questa amarezza era ben giustificata, inquantochè durante tutti i 90 minuti di gioco la folla ha visto i suoi uomini predominare; li ha visti lanciati furiosamente all'attacco, li ha visti dare una buona esibizione di superiorità di azioni e di tecnica, ed alla fine ha dovuto constatare l'inutilità dei loro sforzi generosi.

Il Treviso dunque, sceso sul terreno largamente incompleto, ha svolto nei primi venti minuti un gioco piano, scintillante e sopratutto raso terra. Si vede proprio che gli insegnamenti di Laszlo cominciano ad essere ottimamente sfruttati! Passato dunque questo primo promettente e travolgente scorcio di tempo, i bianco-celesti hanno cominciato a deviare dalla loro rotta, impostando una tattica del tutto errata. Infatti il pallone tenuto alto, ha favorito di molto il gioco degli ospiti, assai più prestanti dei concittadini. A tutte queste cause plausibili si aggiunga infine l'insufficente arbitraggio di Scarpi, ed allora saremo tutti concordi nell'affermare che la compagine trevigiana, è riuscita a condurre in porto un incontro che per essa presentava moltissime difficoltà. Il lavoro di Laszlo, come abbiamo già detto, ha cominciato a lasciare il suo marchio; forse è un'unica traccia, ma mediante questo tenue filo potremo in un domani non lontano giungere ad avere uno squadrone.

E veniamo a dire poche parole dei singoli giocatori. Alla difesa è imputabile almeno uno dei due punti segnati dai grionesi; Visentin II.o portato di colpo a sostituire Perissinotto non ha trovato la sufficiente intesa coi compagni; noi vogliamo con questo dire che a lui sia da attribuirsi lo smacco; anzi, a 15 minuti dalla fine, quando i bianco celesti perdevano per 2 a 1, il suo spostamento a centro-sostegno ci ha portati istantaneamente al pareggio. Al centro della mediana Visentin II.o è al suo posto; da lì domina, lancia, difende. Greatti ha disputato un'onesta partita mentre Carniato, sicuro nella presa, non è riuscito a districare la maggior parte delle azioni pericolose condotte dagli ospiti.

Nella linea dei mediani Moretto I.o è stato il migliore, forse un po' spiazzato; Franco e Tramontini buoni, ma molto a corto di fiato e di allenamento. L'attacco, che presentava tre riserve, ha manovrato solo a sprazzi; Fassina all'estrema sinistra e Bisigato si sono particolarmente segnalati; insufficente Nadali mentre Marcuzzo II.o e Zambon hanno avuto dei momenti veramente felici. A squadra completa, il Treviso lascia bene a sperare. sopratutto se dominato da un coraggio e da una fede incrollabile.

Robusta e quadrata la compagine del Grisa, che pur avendo giocato una linea al di sotto dei concittadini, ha lasciato soddisfatto il pubblico per il suo gioco energico, largo e veloce. Non si è mai chiusa in una disperata ed insistente difesa, ma anzi ha retto ottimamente il confronto. Hanno lasciato buona impressione l'agilissimo Crismani, un portiere veramente di classe; Monti I.o, il centro-sostegno, sa il fatto suo; scarsa la linea d'attacco che vive unicamente su Stocco e sui Curto. Il mezzo successo conquistato oggi dai nero a stella non ha nulla di eccezionale, perchè verificatosi contro una squadra seriamente menomata.

La partita, agli ordini di Scarpi di Dolo, si inizia alle 15 precise. Palla al Treviso e discesa Zambon-Bisigato; cross di Zambon, ottimo, non raccolto dai compagni. Al 6.o prima azione dei polesi facilmente risolta da Greatti; Tramontini quindi lancia Fassina che sbaglia di poco il bersaglio; poco dopo ancora Fassina scuote la rete lateralmente. Risposta piuttosto fiacca degli ospiti e conseguente azione del reparto destro dei bianco-celesti, culminata con una precisa cannonata di Bisigato; Crismani si salva in corner. Al 16.o azione e cross di Zambon, ma nuovamente Crismani libera di pugno. Al 21.o breve palleggio Zambon-Bisigato-Marcuzzo II.o e corner contro i nero-stellati che da questo momento dimostrano una sensibile ripresa. Al 27.o su passaggio di Zambon Bisigato batte nettamente, di testa, il portiere avversario. La riscossa degli ospiti non tarda a giungere ed anzi al 31.o Stocco, approfittando dello spiazzamento della difesa trevigiana, pareggia con un tiro non proprio imparabile. Il Grion, rimbaldanzito dal facile successo, insiste ancora all'attacco, pervenendo al suo secondo punto per merito di Marini. A nulla approdano i tentativi del Treviso per pareggiare le sorti.

La ripresa si inizia velocemente; azioni trevigiane ben condotte fino all'area avversaria si infrangono infallibilmente sui piedi di Cerdonio e di Poiani. Al 9.o corner infruttuoso contro il Treviso, al 12.o avviene lo spostamento di Visentin II.o a centro-sostegno e di Bisigato a terzino; al 17.o Fassina marca il punto del pareggio. Il Treviso serra presto le file; al 24.o e al 25.o gli ospiti sono in angolo; poco dopo Marcuzzo II.o e Poiani sono mandati agli spogliatoi per essere venuti a vie di fatto. I bianco-celesti premono sempre, allentando solo per brevi tratti la stretta; altri due corner contro i bianco-neri, chiusi in difesa, quindi la fine.

Le due squadre: Grion: Crismani, Poiani, Cerdonio, Vucic (cap.), Monti I.o, Colussi, Curto II.o, Luciani, Marini, Stocco, Curto I.o.

Treviso: Carniato, Greatti, Visentin II.o (cap.), Moretto I.o, Tramontini, Franco, Zambon, Bisigato, Marcuzzo II.o, Nadali, Fassina.

Fiumana-Mantova 1-1 (1-1)

FIUME, 28 — Una gara ricca di episodi magnifici e di spostamenti velocissimi nel primo tempo Pioggia fortissima nella seconda metà che ha impantanato il terreno rendendolo alla fine oltremodofangoso e pochissimo adatto alla competizione.

La gara cominciò con un ritardo di mezz'ora sull'orario prestabilito che va attribuito ad un disguido di itinerario dell'arbitro capitano Pagnini di Treviso.

La squadra mantovana ha ben meritato l'appellativo di cavalleresca perchè i suoi componenti si son dimostrati degni, sportivissimi atleti di fronte ai fiumani in qualsiasi aspra contingenza di gioco.

Al 15 minuto del primo tempo calcio di punizione contro i fiumani da venti metri. Il centro sostegno mantovano Negri con un superba calcio di precisione piazza il pallone nell'angolo sinistro alto della rete di Raicovich. Immediata reazione degli arancioni fiumani che veramente danno bella prova e sensazione di padronanza e si curezza che si conclude nella realizzazione del pareggio. Froglia con una discesa lungo tutta la estremità destra corona l'azione con un tiro di pregevole tecnica che si introduce di puro taglio nella porta invano ostacolata dal guardiano azzurro.

Il giuoco nel secondo tempo comincia sotto una leggera pioggia che andrà accentuandosi durante tutto l'incontro fino a raggiungere il temporale verso la fine. L'oscurità poi poco propizia a tutti contribuisce ad una imprecisione generale dannosa particolarmente per i fiumani dominatori effettivi di questa ultima parte di giuoco che finisce senza nulla di fatto e con poca storia di vero interesse.

Premessa la impreparazione e la decisione presa *in estremis* di partecipare al campionato, l'odierno risultato è un vero successo morale e dà ottimo affidamento per le difficili prove che attendono la squadra fiumana nelle prossime competizioni di campionato.

Spal-Dolo 5-2 (1-2)

DOLO, 28. — La Spal è passata a Dolo sfruttando un malaugurato incidente occorso al portiere granata. Non si esclude che la vittoria non abbia premiato i più meritevoli ma il solo fatto che al 43.o del primo tempo i concittadini conducevano a loro agio il gioco con due bellissimi goals di vantaggio, comprova che se il felino portiere Zancanaro non fosse uscito dal campo malconcio per una forte contusione al torace, l'esito sarebbe stato con buona probabilità diversissimo.

Pur tuttavia la Spal ha lasciato un'ottima impressione ed il numeroso pubblico che presenziava all'incontro, non è mancato a pronosticare la squadra dei bianco celesti ferraresi quale probabile vincitrice del girone; con un gioco rubusto, gli ospiti vantano un duttile trio difensivo dove primeggia Cerini, il capitano della squadra. Della linea mediana, forse leggermente inferiore alle altre, emerge Spanghero, l'half sinistro, mentre l'attacco conduce bellissime azioni tecniche basate essenzialmente su allunghi al le ali dove Biagini e Barbieri — quest'ultimo specialmente — sanno il fatto loro.

I vinti si comportarono bene di fronte agli ospiti... illustri e attaccarono con tanta veemenza da sbalordire pubblico e avversario. Travolsero con belle azioni la difesa spallina e conseguirono, come si è detto, due punti quando ancora i ferraresi erano a zero.

Alle ore 15 l'arbitro sig. Salvagno di Trieste allinea le squadre nella seguente formazione:

Spal - Ferrara: Caselli, Cerini, Mari Spanghero, Calzolari, Bertacchi, Biagini, Melchior, Guidetti, Romani e Barbieri.

Dolo: Zancanaro, Rizzi I. Falconaro, Poletto, Piasentin, Scanferlini, Martinello, Beretta, Vulcano, Paccagnella, Di Bello.

L'inizio è elettrizzante: azioni fulminee d'ambo i campi mettono subito a dura prova le singole difese e la valentia dell'arbitro. Caselli è il primo impegnato per tiro di Vulcano, ma è un attimo, chè il gioco capovolto, chiede al 5.o il precipitoso intervento di Zancanaro. Anche il terzino dolese Rizzi sembra in buona giornata ed è lui che rompe il più delle volte le azioni offensive degli spallini che già han no identificato il varco sui mediani laterali. Dopo 20 minuti di gioco spasmodico, la Spal è in corner. Nulla di fatto, dopo una breve sosta in casa azzurra, Olasi fa un pò respirare ma è fuoco di paglia, chè i granata incalzano nuovamente ed è al 25.o che Martinello segna il primo punto.

Gli ospiti partono come freccie ed obbligano i dolesi in corner per ben tre volte, al 27' 29' e 33'. Quindi, in una pericolosa discesa granata è Bertacchi che ripara in corner al 38'. Td al 40' Vulcano con un bellissimo tiro segna il secondo punto dolese. La vittoria di marca granata sembrerebbe accertata quando, al 44', in una discesa di Barbieri, ritenuta ben poco pericolosa per il piazzamento dell'intero trio difensivo dolese, la Spal riesce a conseguire il primo punto per deviazione in porta di un dolese.

Alle 16.10 la ripresa. Il Dolo tenta subito di ricuperare la distanza ed al 2' già per poco Beretta sbaglia il bersaglio. Piasentin sembra colonna maestosa nel centro del campo ad aiutare l'attacco ed a respingere le trame pericolose avversarie. Al 6' Romani, sfruttando un malo passaggio del dolese Martinello, si incunea nella difesa e dopo essersi liberato facilmente di Falconaro e Rizzi, porta al pareggio la sua squadra senza che Zancanaro, dolorante per un colpo avuto nel primo tempo, tenti nemmeno la parata.

Il Dolo, all'incalzare del contrattacco Spallino, non cede, e già al 10' i granata hanno invasa l'area spallina, ma il fiato difetta perchè a due passi dalla porta, Beretta, Martinello e Poletto, consecutivamente, non concretano facilissime occasioni.

All'11' il portiere dolese per una crisi di dolore per la contusione subita, deve essere trasportato fuori del campo. Beretta lo sostituisce ed il Dolo gioca in 10 uomini. Anche in queste condizioni il coraggio della disperazione mette le ali ai piedi ai dolesi che tentano di salvare il pareggio. Due corners al 12' e 13' contro la Spal, ma viene anche il malanno al dolese Paccagnella che per un calcio deve passare per 10 minuti in spogliatoio. Ed è qui che la Spal ha la sua buona stella segnando al 21' con Guidetti, su difettosa parata di Beretta, ed al 28' dallo stesso centro attacco. Al 29' Vulcano, solo davanti alla porta, alza incomprensibilmente ed al 30' il tracollo con un rigore subito da Rizzi I.

Non c'è più niente da fare; Zancanaro vuole a viva forza riprendere il suo posto, ma ormai il Dolo ha dovuto perdere una partita che per il brio e per le azioni condotte nel primo tempo quando la squadra era in efficenza non si doveva perdere.

A nessuno ricade colpa per la sconfitta, ma è certo che più di un giocatore dolese oggi ha giocato al disotto del suo reale valore.

TAMBURELLO

La IV. giornata del campionato Provinciale Veronese

VERONA, 28. — Sono continuate sulle sferisterie del campo della Fiera le partite della quarta giornata per la disputa del II. Campionato Provinciale di Tamburello. Il tempo oggi non è stato troppo favorevole. Un pubblico numeroso ha purtuttavia assistito alle varie contese che riuscirono interessanti. A domenica la presecuzione della disputa del Campionato.

Ecco il risultato dei vari incontri:

1. Bentegodi A- Quaderni A. 6-6; 2. Bentegodi B.- batte B. Roma A. 7-5; 3. Quaderni B - Quaderni A. 6-6; 4. Pescantina A. batte S.Massima B. 7-3; 5. Negrar batte Tabacchi 7-3; 6. Pescantina B. batte Tramvieri 7-1; 7. Bentegodi B. batte Bentegodi 7-1; 8. S. Massimo B. batte B. Roma B. 7-5; 9. S. Massimo B. batte Pescantina A. 7-1; 10. Pescantina B. batte Tabacchi 7-0; 11. Tranvieri batte Biondella (B. Venezia) 7-2; 12. Borgo Roma batte Torbe 7-0 (forf.); 13. S. Massimo A. batte Valeggio 7-0 (forf.); 14. Biondella (Borgo Venezia) batte Quinto 7-0 (forf.); 15. Bussolengo P. batte Bardolino 7-0 (forf.); 16. Negras batte Valezzio 7-0 (forf.).

Il G. P. motociclistico di Germania vinto da Nazzaro

BERLINO, 28. — Il Gran Premio motociclistico della Germania, costituito dall'Avus, ha radunato i migliori motociclisti europei. L'Italiano Nazzaro della Categoria 250 è riuscito vincitore distanziando il secondo arrivato di ben 20 minuti. Ecco i risultati: Categoria 1000 cmc; I. Guzzi (B.M.V.) Germania alla media di 123.400. — Categoria 500 Sinikock (moto Sacoche Inghilterra alla medio di 129.850; Categoria 250 1. Bindeesan (A. I. S.) Germania alla media di 124.850.

Categoria 250; I, Felice Nazzaro (Guzzi) Italia alla media di 122.710.

Il giro più veloce Handley su S. M. Inghiltera alla media di 170.

Mario Gherzi vincitore alla gara di Monfalcone

MONFALCONE, 28. — Oggi con una giornata piovosa si è svolta la corsa motocilistica con l'intervento di numerosi concorrenti e di una discreta folla.

Il breve percorso è stato ripetuto varie volte a seconda della cilindrata delle varie macchine e si è ammirata la lotta tra le categorie di maggiore cilindrata. La vittoria assoluta è toccata a Mario Gherzi mentre Manovani dopo aver compiuto il giro più veloce della giornata era costrett oad abbandonare per guasto alla macchina.

Ecco la classifica per categoria: Categoria 500 cmc, km. 150: 1 Colombo su « Sndeam » in 1.31'8'' e 3 quinti alla media di 98.814; 2. Dalle Fusine su « Norton » in ore 1.34'43''; 3. Brovgi su « Frera » in 1.34'42''; 4. Macchi su « Frera »; 5. Brignani su « Sunbeam ».

Categoria 350 cmc., km. 150: 1. Gherzi Mario su « Velocette » in ore 1.31'4'' e 2 quinti, alla media di 98.850; 2. Senni su « Velocette » in 1.32'43''; 3. Bardin su « Velocette » in 1.34'19''.

Categoria 250 cmc, km. 100: 1. Panella su « Guzzi » in 1.8'4'' e 2 quinti, alla media di 87.717.

Categoria 175 cmc, km. 100: 1. Miele su « Benilli » in 1.14'10'' alla media di 80.707; 2. Calligaris su « M.M. » in 1.18'26''; 3. De Guarnieri su « Bnelli » in 1.20'45'', 4. Carrara su « M.M. ». Il giro più veloce della giornata è stato compiuto da Mantovani su Rudge alla media di 103.448.

Il Co. Castelbarco e Rossi vincono la Vigevano-Castigliole

VIGEVANO, 28 — Lo gara automobilistica di regolarità e velocità sul percorso di 120 km. da Vigevano a Castigliole d'Asti ha avuto un ottimo successo sebbene il tempo non sia stato favorevole. La gara di regolarità è stata vinta da Rossi su O. M. Secondo si è piazzoto Bonomi pure su O. M.

Nella gara di velocità si è classificato primo il conte Castelbarco su Alfa Romeo seguito da Poli pure su Alfa Romeo.

Fuori gara ha corso anche Daffara su Bugatti classificandosi primo alla media di 102.

AUTOMOBILISMO

Arcangeli e Rizzi vincitori del Circuito del Sud

NAPOLI, 28. — Oggi ha avute luogo la gara per il circuti automobilistico del Sud. La partenza ai concorrenti, che ha avuto luogo alla rotonda di via Caracciolo questa notte dalle ore 1 in poi è stata data da S. E. Castelli alto commissario per la provincia di Napoli. Il percorso della gara, che toccava i centri più importanti del Meridione quali Benevento, Foggia, Bari, Taranto, Matera, Podenza, Salerno e Avellino era di complessivi 886 km. I partecipanti alla gara sono stati 49 di cui 23 con macchine della piccola cilindrata (Fino a 1.100 cmc.) e 26 con macchine di grande cilindrata (oltre 1100 cmc.).

Ecco le classifiche:

Categoria oltre 1100 cmc.: 1. Arcangeli su Alfa Romeo che ha impiegato a compiere il percorso in ore 10 1.o Italia media oraria di km. 88.410.

2. Rosa su O. M. in ore 10.20'1r''.
3. D'Ippolito su Alfa Romeo in ore 10.20'28''
4. Strazza su Lancia Lambda in ore 10.31'30''.
5. Morandi su O. M. in ore 10.43'44''.

Categoria fino a 1100 cmc.:

1. Rizzi su Fiat 514 che ha impiegato a compiere il percorso ore 13.31'55'' alla media oraria di km. 66.877.
2. Bucci su Fiat 509 in ore 13.34'35''.
3. Pensi su Bianchi in ore 13.53'24''.
4. Ambrosini su Fiat 514 in ore 13.56'27''.
5. Forti su Bianchi in ore 14.10'36''.

Le gare di golf agli Alberoni

Ieri nel pomeriggio nonostante il cattivo tempo si è svolta la finale per la Coppa Co. Volpi di Misurata con il seguente risultato:

Ing. Maffei batte Mister Jones 5 up 3 a giocare.

Alle ore 17 al Club Hause del Lido Golf Club S. E. il Conte Volpi di Misurata ha premiato i vincitori.

Da oggi il Club resta chiuso fino alla prossima settimana.

Armando Valente vincendo a Parigi
batte due records mondiali

PARIGI, 28. — Stamane allo Stadio Colombes la federazione francese di atletismo faceva svolgere l'annuale Criterium di Marcia sulla distanza di 25 chilometri.

A questa gara partecipavano i migliori marciatori europei tra cui il nostro Armando Valente che ha vinto la stessa gara l'anno scorso. Egli oltre aver vinto la corsa ha battuto il record mondiale delle due ore e dei 25 chilometri. Durante due ore ha percorso per ben km. 24.275 battendo il record mondiale detenuto dall'inglesse Ross con chilometri 24.256. Il 25 chilometri furono da lui vinti in 2h 3' a 49'' battendo il record stabilito dallo svizzero Schwab in 2h 5' e 12'' e 1 quinto.

Ecco l'ordine di avviro: 1. Armando Valente (Italia) del Gruppo sportivo Nafta di Genova, in 2h 3'49''; 2. Dahis (Lettonia) a 300 metri, in 2h 5' 41''; 3. Schwab (Vvizzera) in 2h 6' 22''; 4. Sainz (Francia) in 2h 9' 35''; 5. Lemercier (Francia).

AUTOMOBILISMO

Novelli, co.ssa Collalto e Marino vincono la Gymkana di Mogliano

MOGLIANO, 28. — Oggi alle 13.30 ebbe luogo nel Campo Sportivo del Littorio il termine della Gymkana Automobilistica organizzata dal Comitato festeggiamenti a beneficio del Gruppo Sportivo Fascista, sospesa domenica 21 settembre per una improvvisa ed abbondante pioggia che non permise l'ulteriore continuazione.

Un pubblico elegante anche oggi affollava la tribuna e il recinto. Numerose furono le nuove iscrizioni alla categoria B; e alla categoria Dame: Co.ssa Collalto Cecilia, signora Elena Appiani, sig. Camilla De Carlo che si prodigarono del difficile percorso tenendo attivissimo l'interesse del pubblico.

Magnifica fu anche la Gymkana di consolazione che ha completato la odierna manifestazione. Ecco la classifica:

Gymkana Automobilistica. — 1. Novelli Carlo di Cividale, Fiat 500, punti 184; 2. Marino Giacomo di Padova su Ford, punti 197; 3. di Collalto conte Rambaldo di Susegana, Fiat 509, punti 199; 4. Gabrici Gabrio, Cividale, Fiat 509, punti 201; 5. Pavan Alberto di Mogliano, Fiat 501, punti 211; 6. Marino Giacomo di Padova su Citroen, punti 212; 7. Dalla Mura Giulio di Mestre, Fiat 514, punti 214; 8. Comirato Alberto di Treviso su Fiat 501, punti 216; 9. Dartora Giovanni di Valdobbiadene, Amilcar, punti 218; 10. Nadalutti Veneto di Cividale su Fiat 509, punti 224; 11. Crivellari Francesco di Mestre, Fiat 514, punti 226; 12. Sgaravatti Enrico di Padova, Fiat 501, punti 227.

Categoria Dame. — 1. Contessa Collalto Cecilia di Susegana, Fiat 509, punti 237; 2. De Carlo Camilla Vittorio Veneto, Fiat 509, punti 323; 3. Appiani Jole di Treviso, Ansaldo, punti 385.

Corsa veloce Gymkana di consolazione. — 1. Marino Giacomo di Padova su Ford, punti 158; 2. Appiani Virginio di Treviso su Bugatti, punti 203; 3. Conte Rambaldo di Collalto, Susegana, Fiat 509, punti 204; 4. Minio Ruggero di Mestre su Fiat 514, punti 2?3; 5. Conte Cesare Persico di Treviso su Fiat 509, punti 209; 6. Crivellari Ferruccio di Mestre su Fiat 514, punti 210; 7. Antoni Andrea su Derby di Mogliano, punti 211.

Premi **speciali.** — Coppa dell'Amministrazione Provinciale di Treviso: Conte Rambaldo di Collalto 1.o fra i concorrenti della Provincia di Treviso.

Grande medaglia d'oro distintivo dono della Presidenza dell'A. C. Treviso: Conte Rambaldo di Collalto 1.o classificato fra i soci dell'A. C. Treviso.

Targa in bronzo dono del Gruppo Sportivo Fascista di Mogliano: Pavan Alberto 1.o classificato fra i moglianesi.

TENNIS

Il Torneo di Bolzano

BOLZANO, 28 — (B. C.) Il tempo è stato poco benigno verso gli ottimi organizzatori di questa completa manifestazione tennistica in Alto Adige, e se sono mancate le serene giornate settembrine, che avrebbero potuto dare un tono vivace e gaio alla manifestazione, non sono mancate dall'altra parte le adesioni e la partecipazione di un fortissimo nucleo di appassionati fra i quali figuravano nomi di gran classe.

Dal punto di vista tecnico la manifestazione ha avuto [illegible] no successo, ed è doveroso riconoscere gli sforzi e la passione che hanno animato gli organizzatori, attraverso una serie di non lievi difficoltà, per arrivare a questo aloro che è veramente degno di ottima considerazione.

Ecco i risultati delle prime 3 giornate:

Campionato triveneto:

Singolare uomini: Zanetti-Kartuer 4-2, 2-4; Casagrande. Fontana 6-1, 6-2; Cagliari-Mattiello 6-2, 6-0; Boscerotte-Tamanini 0-4, 6-2; Kruetschutgg-Pinatti 6-8, 3-6; Piccinini-Comilleri 6-1, 2-6; 6-4; Corbelletti-Rorga 6-0, 6-0; Casagrande. Fontana 6-1, 6-2; Antonini-Pedrotti R. 4-6, 6-3, 6-2; Strobel. Gichty 6-2, 7-5; Bettin-Fintin 4-0; Grabmayer-Tirler 6-1, 6-0; Zanetti. Karuer 6-2, 6-4; Saport-Suster A. 6-4, 6-2; Oradini-Trentini 6-2, 6-0; Carreri-Rosen 6-2. 6-3; Supith-Suster G. 6-0, 6-1; Calò-Caballe 2-6, 8-6, 6-9

Ottavi di Finale: Pinalli-Piccinini 6-0, 6-1; Grebmayer-Bettin 6-1, 8-6; Oradini-Caliari 4-6, 6,6 6-3; Spith-Carreri 7-5, 6-1; Corboletti-Casagrande 6-3, 6-3; Zanetti-Sapori 7-9, 4-6; Bosarolli-Colà 7-5, 6-2; Antorini-Strobel 6-2, 6-4.

Doppia uomini: Antorini-Oradini 6-, Liehty-Tamanini 6-2, 6-2; Camiller-Bettini Roseu Euler 6-3, 6-2; Boscarelli Leonardi Camiller Bettin 6-1, 6-3; Antonini Oradini Strobel Cola 6-1, 6-1; Zanetti-Kuestschuger Pedrotto Krunar 6-2, 4-6, 6-1; Strobel Cola- Conori Piccinini 6-1, 6-2.

Doppia mista: Lucchi Caneri-Johl-Piccinini 6-3, 6-2; Sainl Leonardi-Strobel Casagrande 6-2, 6-1.

G. U. F. Singolare uomini: Boscarolli-Rossi w-0; Leonardi-Casagrande 6-1, 6-2; Paltrinieri- Pedrotti w-0; Strobel-Paltrinieri w-0; Bettin-Trentin 6-3, 6-1; Pinalli-Zuanelli 6-3, 6-1; Cola-Pedrotti 3-7, 6-0, 6-3; Antonioli-De Carli w-0.

Doppia uomini: Camilleri-Betti b-Zuanelli Trentini 6-0, 6-0.

Oggi si disputeranno le semifinali e finali pel campionato triveneto, e si inizierà il torneo internazionale che si presenta denso d'interesse; numerosissimi sono i partecipanti fra i quali si notano nomi d'alto valore quali il principe Avalar, Jatta, di Napoli, Kutterisch di Lipsia, Brische di Londra, Prada di S. Remo, Ionia di Torino la [illegible] Ribolli di Fiume, la sig. Prada di S. Remo.

Il torneo nazionale di Ferrara

FERRARA, 28. — Ha avuto inizio oggi a Ferrara un importante torneo di tennis con la partecipazione di alcuni ottimi giocatori di Bologna(di Roma, dei migliori ferraresi e del veneziano Fiorini.

Lusinghiera l'affermazione del ferrarese Gianni, il quale si è imposto dopo una bella partita al II. categoria del T. C. Roma Di Bagno, stanco per aver viaggiato tutta la notte. La pioggia ha costretto a varie interruzioni degli incontri che hanno avuto tuttavia tutti esito regolarissimo.

Ecco il dettaglio della prima giornata di gare:

Singolare uomini: Delan batte Gandini 6-1, 6-4; Schiavetti batte Andreoli 6-3, 6-3; Barion b. Ferrari 6-1, 6-2; Turgi b. Donati 6-2, 6-2. Gianni b. Di Bagno 6-4, 6-1.

Doppia uomini: Forti-Gianni b. Sari-Serafini 6-0, 6-3.

Barion-Pupillo b. Andreotti-Antonioni 6-4, 2-6, 8-6.

Caniato-Schiavetti b. Fiorini 6-1, 6-2. Pesaro-Gambi b. Tesi-Zamorani 6-4, 5-7, 6-1.

CICLISMO

Buona prova di Bergamini al Velodromo d'Inverno

PARIGI, 28. — Si è svolta oggi al velodromo d'Inverno una importante riunione per la disputa del gran premio Boulogne di velocità a mezzo fondo. Le semifinale sono state vinte da Michard Faucheux e Moeschotte che disputavano poi la finale. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Faucheuz, 2. Moeschotte, 3. Michard.

Bergamini classificato secondo in semifinale vince la finale dei secondi mentre Martinetti si è classificato secondo nella finale dei terzi.

Il veronese Camera vince il "Giro della Valpantena,,

VERONA, 28. — Su un percorso pianeggiante, Quartiere Venezia-Nesente-Quinto-Poiano-Quartiere Venezia, di Km. 15, da ripetersi per sei volte, per un totale di Km. 90, l'Unione Sportiva Fascista di Quartiere Venezia ha fatto disputare oggi una corsa ciclistica «Giro della Valpantena» per corridori di V categoria.

La gara ha suscitato un vivo entusiasmo nel popoloso e ridente Quartiere e lungo il percorso. Un pubblico notevolissimo ha assistito da diversi punti al passaggio dei corridori che nel complesso hanno marciato con un passo brillante e sostenuto. Hanno preso il via alle ore 14,30, ben 44 concorrenti e la contesa è stata veramente combattuta, trovandosi fra i giovani corridori dei valorosi che si sono impegnati a fondo.

Al primo giro passa per primo Zaramella seguito da Vicenzini e Soave; al II.o giro è primo Micheletti seguito da Dai Pre e Panizza; al III.o giro giunge primo Dai Pre con Zaramella e Dolci; al V.o è primo Camera seguito da Dai Pre e Zanoni. Il traguardo è stato tagliato per primo da Zamperioli Matteo, il quale però è stato tolto dalla classifica per essersi fatto trainare da una moto. Accuratissima la organizzazione.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Camera Abele dell'U. S. F. Quartiere Venezia che ha compiuto il percorso di Km. 90 in ore 2 30' alla media di Km. 36; 2. Zanoni Angelo della Viscontea di Milano a due secondi; 3. Chesta Francesco dell'U. S. F. Q. Venezia; 4. Chiericati Marino dei V. C. Verona; 5. Zaramella Giuseppe dell'U. S. Schio; 6. Biondani Luigi del V. C. Verona; 7. Dai Pre Carlo idem; 8. Pedretti Pietro della Viscontea di Milano; 9. Buratti Ernesto del V. C. Verona; 10. Girelli Angelo idem.

La Targa in pallio è stata vinta dall'U. S. F. Quartiere Venezia. I premi di traguardo a Quartiere Venezia sono stati vinti da Dai Pre (II giro), e Camera Abele (V giro). I premi di traguardo a Nesente sono stati vinti da Robbi Ugo (IV giro) e da Micheletti Mario (V giro).

Rasanelli recordman trentino in salita

TRENTO, 28. — Sotto una pioggerella fitta fitta e con la strada non certamente nelle migliori condizioni ha avuto luogo oggi la gara in salita indetta dal Veloce Club Trentino per il Bracciale Gerioni.

Alle ore 13.50 gli undici concorrenti prendono il via e Moser balza in testa conducendo ad una andatura velocissima il plotone. Due soli rosso-bleu resistono alla sua ruota ma nessuno vuol prendere il comando del gruppetto all'invito di Moser che deve tutto solo compiere la dura fatica. La vittoria gli sfugge così sul traguardo per opera del velocissimo Rosanelli, che mantenutosi sempre a ruota del compagno riuscì a piazzare un magnifico punto sul traguardo che gli valse la vittoria ed il titolo di recordmann trentino. Moser, al quale si deve il nuovo record finisce a mezza ruota del vincitore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rosanelli Gino, Forti e Veloci Trento, 7' 13 e 1 quinto (nuovo record della salita a. r. 1' 13'' e 4 quinti); 2. Moser Ermanno, Forti e Veloci Trento; 3. Muz Tullio, id. id.; 4. Eisenegger Luigi, Veloce Club Trentino; 5. Bommassar Arturo, id. id.; 6. Costa Oliviero, Forti e Veloci Trento; 7. Toller Ferdinando, Veloce Club Trento; 8. Martinelli Lucillo, Forti e Veloci Trento.

IPPICA

Servo e Nogara vincitori all'Ippodromo di S. Siro

MILAN, 28 — Oggi all'Ippodromo di San Siro sono stati corsi due premi di L. 600 mila. Il primo, dedicato al Principe di Piemonte (Steeple chase), per cavalli di quattro anni, sui 4500 metri è stato vinto da Servo di Tomy Newer montato da Emery, seguito da Oleandro del comm. Griffa a quattro lunghezze, da Rabatta del magg. Squarcia a sei lunghezze e da Paris Sport del cav. Gallinato. Totalizzatore lire 10.50, 7.50, 7.

Il secondo, Criterium nazionale, per i due anni sulla distanza di m. 120, ha avuto sette partenti. Nogara di Tesio montato da Lamberti ha vinto battendo per una lunghezza Alena di Gualino.

Terzo a mezza lunghezza, Salpigrossis di Tomy Never. Il totalizzatore ha pagato L. 8, 7.50, 11. Terreno pesante.

Le corse alle Capannelle

ROMA, 28. — Oggi all'Ippodromo delle Capannelle si è corso il Premio Campidoglio (L. 20 mila), metri 1600. Ecco i risultati: 1. Scoperta montata da Cinghiali; 2. Texas a tre lunghezze; 3. Voltiano a una lunghezza e mezzo. Il totalizzatore ha pagato L. 14.50, 6.50, e 6.50.

Le corse al trotto a Castelfranco

CASTELFRANCO, 28. — L'esito delle corse al trotto per dilettanti è stato dei più brillanti sia per il numero dei concorrenti, sia per il numero di appassionati accorsi da tutte le parti e resistenti ad una piaggerella nebbiosa che cominciò a cedere a metà corsa.

Diamo l'esito definitivo:

Premio «Giorgione»: Dich di Broili in m. 2.30, premio L. 100; — Caronte di Botteselle in mm. 2.34 Daniele, premio L. 400.

Premio Scabia: Sigaretta di Marchiooi in m. 2.18 premio L. 800 — Idra dei fratelli Truffo in 2.18, premio L. 800 — 3. Bettina, premio L. 400; Alaska de Forest, premio L. 250.

Premio Rossi: Alalà in m. 2.13, Premio L. 1000 — Nerone in m. 2.21 premio L. 600 — Bigno in m. 2.30, premio lire 400.

Premio a congedo: Caronte in m. 4,9, premio L. 500 — Bettina, premio L. 300 — Adelante Pedro, premio L. 200.

Seguono Alaska e Daniele.

Dato il tempo, lo spettacolo pirotecnica vene rimandato a domenica 5 ottobre.

PALLA OVALE

Paris Université - Amatori 13-8

COMO, 28 — L'incontro di rugby tra il Paris Università e gli Amatori Milano si è svolto oggi allo stadio di Sinigaglia e si è concluso con una vittoria di misura dei quindici francese, che batteva la squadra di Milano per 13 punti a otto.

TIRO A SEGNO

Le gare di Udine sospese

UDINE, 28. — Le gare sociali di tiro a segno iniziate oggi sono state sospese e rimandate di qualche giorno.

CALCIO

Maglio di sopra vince la Coppa "Il Tavolone,,

VALDAGNO, 28. — Oggi è finita la Coppa Tavolone che è stata vinta dalla squadra di Maglio di Sopra. L'ultima partita ha avuto luogo tra le Avanguardie e la squadra di Maglio di Sopra, ed è terminata alla pari, tre a tre. In realtà avrebbe dovuto vincere la Avanguardia, ma l'arbitro concesse al Maglio un punto non regolare e così la partita finì alla pari.

Nel primo tempo segnavano per le Avanguardie Cielo al 6. e Visonà I all'11 minuto; per il Maglio segnava Maran al 38. minuto. Nel secondo tempo al 17' era ancora Visonà che segnava per le Avanguardie, mentre per il Maglio al 25' segnava Rosa e al 29' Randon. Superiorità costante dei rossi avanguardisti fin dall'inizio. Arbitro, non troppo buono, Massignani.

Formazione delle Avanguardie: Caneva II, Trentin, Caneva I (capitano), Venere, Peloso, Pache, Visonà I, Cazzela, Dal Pezzo, Visonà II e Cielo.

Coppa Moro a Codroipo
Cussignacco B-Codroipo 5-1

CODROIPO, 28. — Al Campo Littorio con un tempo piovigginoso, si è disputato oggi il secondo incontro, per la disputa della Coppa Moro. Erano chiamate in lotta la squadra del Cussignacco VIII.o Sestiere e la squadra B del locale Grupo Sportivo. Anche oggi, come domenica scorso, la partita è stata sciatba, priva di gioco, poco emozionante.

La squadra cussignacchese ha dimostrato subito dopo le prime battute di essere più forte dell'avversaria, e difatti lo scarto dei punti rispecchia giustamente l'andamento della partita.

La squadra del Codroipo oggi si può definire addirittura naufragata. Ad eccezione di qualche uomo nelle parti arretrate, tutti i giocatori, hanno sostenuto una partita poco soddisfacente. Senza omogeneità, poco affiatata in particolar modo la prima linea che non è stata capace di svolgere una trama di giuoco.

Del Cussignacco invece dobbiamo dire che ha giocato una partita discreta. La prima linea spesse volte ha giocato ad intesa, condotta particolarmente da Minozzi, il quale si può oggi chiamare l'artefice di vittoria. Sia nel primo come nel secondo tempo gli ospiti hanno dominato i rossi nostri in particolar modo nel secondo tempo dove hanno costantemente giocato sotto la porta codroipese, e dove ha emerso il portiere Savoia, che sostituì il Moreal del primo tempo. Quest'ultimo oggi in giornata poco buona, ha da imputarsi due punti parabilissimi.

AMICHEVOLI

L'Aurora di Treviso si aggiudica la Targa "Gazzettino,,

TREVISO, 28. — Ha preceduto l'incontro Treviso-Grion la finale per la targa «Gazzettino» giocatasi fra l'Aurora e l'Eden.

Il primo tempo ha visto una buona superiorità degli azzurri dell'Aurora che segnano 3 punti per merito di Fontanella e Pasqualini.

La ripresa è più equilibrata e dà modo ai rossi di portarsi all'attacco pervenendo a segnare due punti contro uno dell'Aurora. Ottimo l'arbitraggio del sig. Michieletti.

Mezzomo-Belluno 3-0

FELTRE, 28. — I Feltrini, in questa partita, avevano cominciato a prendere la cosa un po' alla leggera, ciò che succede sempre quando hanno per competitrice una squadra di categoria inferiore. Buon per loro che gli ospiti non han saputo profittare dell'inizio fiacco dei nostri.

Nel primo tempo la nostra squadra non si riconosceva; escluso il terzetto della difesa tutti gli altri giocavano da far pietà! Nella ripresa invece, visto che con poca fatica poco concludevano, gli uomini di Cecchet hanno svolto un gioco migliore, e ne hanno raccolto ben presto i frutti.

Le squadre scendono in campo in questa formazione: Mezzomo: Favero, Guolo, Zandrando, Buliani, Zandomeneghi, Vergani, Nardello, Carpesio, Cecchet, Cambruzzi, Colognese. - A. C. Belluno: Fontanella, Barichello, Fava, Zannoni, Dalla Francesca, Meneghel, Palma, Corazza, Feltrin, Mion, De Col. Arbitro cronometrista: Bianchin di Treviso.

Dopo i primi assaggi, gli ospiti prendono l'iniziativa del gioco, e le loro azioni si svolgono di continuo in area feltrina, e, mentre la nostra difesa lavora di gran lena, gli altri pasticciano un gioco inconcludente. Vien tirato un calcio d'angolo contro la porta di Favero, un altro contro il Belluno. I nostri sbagliano a pochi metri dalla porta di Fontanella, poi, in una mischia sotto la porta di Favero, il pallone non riesce a trovar la via d'entrare in rete mentre Favero rimanda magnificamente e ripetutamente. Il primo tempo si chiude senza nulla di fatto ciò che dà bene a sperare agli ospiti, ma nella ripresa le sorti si cambiano; salvo qualche fuga gli ospiti sono costretti a giocare nel loro campo.

Essi sono per due volte consecutive in angolo, poi bella azione dei loro avanti, e Favero salva in angolo. Pronta reazione dei Feltrini che termina con un tiro alto, poi una discesa di Nardello che al 22.o minuto scaraventa in rete. Il pubblico applaude; poco dopo calcio d'angolo contro il Belluno, e secondo punto dei Feltrini. Le sorti della partita sono ormai decise, ma i Feltrini perseguono nelle loro minacciose offensive. Il Belluno è costretto ancora in angolo, tira Nardello; Buliani raccoglie, passa a Cambruzzi che, con un magnifico colpo di testa, segna il terzo punto per la sua squadra. Il gioco continua invariato, quand'ecco il fischio dell'arbitro segna la fine! Mancano ancora sei minuti alla fine del tempo. Il pubblico protesta, ed allora l'arbitro, fatti meglio i suoi calcoli, vuol fare continuare il gioco. Però la squadra bellunese non si ripresenta sicchè la partita ha termine.

Rialtina-S. Donà 4-2

S. DONA' DI PIAVE, 28. — La prima uscita della quadra «Rialtina» nella nuova stagione è stata coronata da un successo che viene a premiare i bravi atleti lagunari, i quali, tutti indistintamente si sono prodigati senza tregua.

Che dire della locale compagine di S. Donà di Piave? Null'altro, se non bene. Gli atleti bianco-azzurri hanno assolto egregiamente il loro compito: di più non potevano fare. Squadra massiccia, con spunti di gioco tecnico, veloce, organico, essa ha dimostrato di saper dare del filo da torcere a qualunque avversaria.

E lo svolgimento della partita è stato un susseguarsi, un variare di belle fatture di gioco; gioco brillante dal quale rifulse il valore dei due simpatici «undici» e che si meritò l'entusiasmo del pubblico che, nonostante il tempo alquanto incerto, accorse numeroso al bel Campo Sportivo di S. Donà.

Per la cronaca: i bianco azzurri locali segnano il primo punto al 4' mentre la «Rialtina» pareggiava al 9'. Un calcio di rigore fruttava al «S. Donà» il II. punto e nuovamente i lagunari coglievano il pareggio a coronamento di un'ammirevole azione al 25'. Al 3' la «Rialtina» infilava il terzo pallone nella rete bianco azzurra, mentre, al 20' dell aripresa segnava il suo quarto punto.

La squadra vincente (giallo-verde) giocò così formata: Molin, Rossi, cap. Pieresca; Doppo, Boldrin, Ballarin, Battistel II, Battistel I, Padovan, Penzo, Bottacin.

Sacile-Conegliano 4-0

SACILE, 28. — Nonostante la nostra squadra non sia ancora nella sua migliore formazione e non abbia ripreso l'andatura dei tempi passati, essa ha riportato oggi una bella vittoria sul Conegliano. Nel primo tempo, dopo le prime scaramucce, atte a misurare la bravura degli avversari, Sacil emuove all'attacco con una veemenza degna di lode e marca il primo punto con Barsetti. Subito dopo Moretti marca un secondo goal dopo il quale si ha l'impressione che la squadra voglia riposare sugli allori.

Nella seconda ripresa Conegliano non riesce a migliorarsi, mentre Sacile, provvedendo alla sostituzione di un giocatore si rafforza sensibilmente e chiude la partita con altri due goals di vantaggio. — Buono l'arbitraggio.

Serenissima-Virtus Muranese 4-0

Continua superiorità della squadra nerolverde che riesce a segnare 4 magnifici goals malgrado la disperata e coraggiosa difesa della squadra muranese.

Ottimo l'arbitro Gasparini.

S. S. Serenissima: Pavan, Azin, Consolo, Dalla Mora (cap.), Piutti, Ravagnan, Privato, Camossi, Pasella, Filati, Scarpi.

Adria A-Adria B 8-1

ADRIA, 28. — Malgrado il tempo piovoso un discreto numero di sportivi e appassionati si è recato al campo del Littorio ove ha assistito alla gara di allenamento che metteva di fronte la prima squadra della locale Polisportiva Fascio iscritta alla seconda divisione, contro la seconda squadra partecipante alla terza divisione. Nonostante la differenza di classe, si sono avute delle belle trame di giuoco, nelle quali numerosi elementi, tra cui Govezzi e Bugari, hanno dato prova del loro reale valore. Le due squadre erano però incomplete, mancando di alcuni elementi. Il punteggio rispecchia esattamente i valori in campo. Gli otto punti dei bianco-neri vennero senati al 15.o e al 28.o da Bugari, al 34.o da Ronconi; al 25.o del secondo tempo da Barbuiani, al 37.o su autogoal di Franzoso, al 39.o ancora da Barbulani, al 40.o da Casellato, al 43.o da Gotardi. I grigi salvarono l'onore della giornata al 36.o del primo tempo per merito di De Grandi. Buono l'arbitraggio del rag. Dino Girotti. Malgrado la loro forte superiorità, i bianco-neri hannono dimostrato di aver bisogno di allenamento e di marneace di affiatamento fra uomo e uomo; mentre i mediani e la prima linea hanno svolto un buon giuoco, la difesa è apparsa assai debole. Le squadre si sono allineate in campo in questa formazione:

Squadra A.: - bianco-neri: Santipoli, Pagliarini, Bruschi, Prandini, Govezzi, Gottardi, Barbuiani, Carpeggiani, Bugari, Roncon ie Casellato.

Equadra B. - grigi: Boccato, Martello, Berselli, Franzoso, Monti, Cibin, Fornasini, De Grandi, Ansoldi, Domeneghini, Zagato.

Arzignano-Schio 3-2

ARZIGNANO 28 — Partita che ha avuto un'inizio magnifico da parte degli azzurri. Dopo solo 10 minuti di gioco l'Arzignano su di una impraticabile discesa in linea perveniva a segnare per merito di Zammaro, uno dei migliori in campo. Su un tiro di punizione fuori dal limite dell'area di rigore lo Schio segna il pareggio, sorprendendo il Lattui che durante l'intera partita si è esibito in belle parate. E su questo punteggio ha termine il primo tempo. Il secondo tempo che è stato di marca scledense ha visto i nostri ragazzi portarsi all'attacco per segnare nuovamente per merito di De Marzi che metteva in rete un bel traversone dell'ala destra Dal Toso. Lo Schio vuole il pareggio e preme continuamente sotto l'area ma la nostra difesa non si lascia sorprendere. Anzi sono i nostri che segnano nuovamente su calcio di rigore tanto magistralmente da Tognato. Gli ultimi minuti della partita vedono una superiorità indiscussa dello Schio che su calcio di rigore segna il suo secondo punto. Pochi minuti ancora e poi la fine della bella partita alla quale ha assistito un pubblico discreto. Per la conaca 4 corners a favore dell'Arzignano e 3 a favore dello Schio.

NINO MOZZO

G. T. — Debuttò or sono due anni timidamente in qualche corsa ciclistica su strada allorquando ancora sedicenne era già fisicamente un'atleta.

Si affermò subito elemento di bello avvenire e buon per lui, intervenne in tempo utile l'ex campione veneto di velocità Plinio Turazza, il quale disciplinando l'attività e l'allenamento con larghezza di consigli e qualche rimprovero iniziò il Mozzo alla dura carriera di corridore di velocità su pista, perchè appunto la stoffa del futuro campione è tagliata per questo ramo di Sport.



— Fin dal 1928 partecipò ai campionati italiani sulla bella pista della Nafta di Genova ove per merito del Mozzo si verificò l'unica sorpresa della giornata, cioè l'eliminazione per merito del fortissimo corridore Veronese del candidato al titolo dei dilettanti, Bruno Pellizzari di Milano, dimostrando subito d'essere un pericoloso avversario per tutti i partecipanti, lottò a denti stretti finchè dovette cedere alla superiore classe e età di Severgnini vincitore del campionato stesso, lasciando però una buonissima impressione.

— Il 1929 dopo infinite partecipazioni più o meno fortunate a innumerevoli riunioni su pista vinse nettamente il campionato Italiano di velocità sull'infida pista di Carpi davanti ad avversari fortemente agguerriti e pronosticati vincitori. Inizia nell'agosto dello stesso anno l'allenamento collegiale a Bologa per completare la squadra degli azzurri che poi a Zurigo dovevano difendere i nostri colori. Nella prova di selezione ordinata dai tecnici, per lo scoppio di una gomma fà un tremendo capitombolo rovinandosi in più parti, tanto da dover sospendere totalmente l'allenamento.

Venuto l'inverno gioca nelle file della squadra di calcio della sua Società d'origine, l'Assoc. Sportiva S. Giovanni Lupatoto disimpegnando egregiamente l'importante ruolo di terzino portando la squadra a ambite affermazioni.

— Nella primavera di quest'anno partecipa colla locale squadra di Tamburello a molti Tornei battendo nettamente veri squadroni e guadagnando a Empoli il Campionato Nazionale. Battitore irresistibile e potente accoppia una controbattuta veloce e tecnica così ch'è reputato uno dei migliori giocatori Italiani di Tamburello.

— Intanto la primavera s'avanza ed il suo maestro allenatore Turazza lo richiama all'opera, vince le prime riunioni su pista a Verona, vince nettamente a Modena. Nei Campionati Italiani a Firenze, in condizioni di salute alquanto compromesse per una secrezione carnale doppia al naso, si difese da forte e potè guadagnare il secondo posto dietro l'attuale campione italiano Malatesta battuto dallo stesso Mozzo in casa sua a Padova una quindicina di giorni prima regolarmente.

— Dato il suo ottimo grado di forma venne dalle Superiori Gerarchie Sportive prescelto per formare il quartetto dei dilettanti azzurri per la difesa dei nostri colori ai Campionati del Mondo a Bruxelles disputatisi domenica scorsa 24 corr.

— Sebbene subito chiuso ancora dalla prima prova dal pronosticato vincitore, il francese Beufrand, lotta con questi sulla pista in legno di Heysel gomito gomito ma pur per poco deve cedere, segnando però il minor tempo del campionato stesso.

Union-Imperial 4-1

Oggi sul campo del G. S. Vetro Coke ebbe luogo un incontro amichevole fra l'Imperial F. B. C. di Mestre e l'Union F. B. C. pure di Mestre. Quest'ultima era alla sua prima uscita di allenamento, in vista del prossimo campionato U.L.I.C., ed ha bene impressionato dimostrando come anche dopo un lungo periodo di riposo i giocatori siano in ottima forma.

L'Union ha condotto da signora la partita imponendo ininterrottamente il suo gioco e rompendo le rare folate avversarie con sicurezza e decisione. L'Imperial salva l'onore con un penalty.

Gloria-Giovinezza A 1-0

Nel campo sportivo di Murano si incontrarono per il torneo della Coppa Seliot le squadre Gloria e Giovinezza A. Il Gloria sceso in campo con quattro riserve e in dieci uomini seppe vincere egualmente. Il Gloria segna il punto della vittoria su calcio di rigore per merito di Vescovi. Poco prima della fine il giocatore Antonio Grison del Gloria venne espulso dal campo per gioco scorretto.

Gloria: Grison, De Sante, Dalla Giustina, Tomasini, Bonesi, Vescovi (cap.) Bosser, Trevisin, Siega, Bertoncello.

Udinese B Rappr. Liberi 2-1

UDINE, 28. — Prima dell'incontro con l'Atalanta sul campo Moretti si è svolta una partita amichevole tra le riserve udinesi ed una squadra rappresentativa dei liberi; hanno vinto le riserve per 2 a 1.

Tutte e due le squadre però, forse in causa del terreno reso sdrucciolevole dalla pioggia, hanno giocato in maniera inferiore all'attesa e gli udinesi, che hanno mantenuto una costante superiorità sugli avversari, non hanno segnato di più per difetto di conclusione della loro prima linea.

A coronamento di una discreta azione delle riserve Semintendi segna il primo goal per questa squadra al 40.o minuto del primo tempo. All'ottavo minuto della ripresa lo stesso Semintendi in una azione personale segna la 2.a porta udinese. I liberi salvano l'onore della giornata al 25.o minuto su tiro di Proserpio.

Ecco la formazione delle squadre: *Riserve Udinese*: Francescmutti Lanzone, Schiffo, Polentarutti, Gori, Da Ponte, Comini, Comino, Modolutti, Semintendi e Cotterli.

Rappresentativa Liberi: Marzari (Ferrovieri), Piccoli (II. Sestiere), Torzo (VI Sestiere), D'Odorico (R.F.U.) Ferrazzutti (VI Sestiere), Tomat id., uBzzi (Ferr.), Kossovel (VI Sestiere), Lazzarovich (Ferr.), Proserpio (VI Sestiere), Mestrone, id. Arbitro, Citta.

Valdagno-Ferrovieri 4-2

VALDAGNO, 28. — Alle ore 16 ha avuto luogo un incontro amichevole per il collaudo della squadra di Valdagno per il campionato di seconda divisione. Il Valdagno ha battuto i Ferrovieri di Vicenza per 4 a 2. Nel primo tempo il Valdagno segna al 17.o per merito di Valente, al 23.o ad opera di Del Pra e al 33.o ancora a mezzo di Valente.

Nel secondo tempo il Vicenza ottiene un punto al 16.o ad opera di Magagnin; al 40.o Valente del Valdagno ottiene il quarto punto per la squadra e al 44.o Pasini segna il secondo punto del Vicenza. Arbitro De Medadi Vicenza. Superiorità del Valdagno nel pri. 10 tempo, che però cala nel secondo.

Ecco la formazione della squadra vincente: Sandri, Valente II, Somba (capitano), al Lago, Rizzato, Savio, Cielo, Valente I, Del Prà, Valente III e Tomba II.

Berra-Adria C 3-1

BERRA, 28. — Pubblico numeroso ha assistito a quest'incontro amichevole che ha visto la squadra del Berra vincente per tre porte a una. Gli ospiti, privi della difesa, hanno ottato a denti stretti, segnando il loro unico punto al 27. del secondo tempo, per merito del piccolo Segantin. I locali hanno segnato al 40.o del primo tempo con Carli, al 19.o e al 26.o del secondo tempo con Marchetto e Carli. Discretto l'arbitraggio. Campo pantanoso e giuoco pesante, praticato in prevalenza dalla squadra locale, che giuocò nella sua consueta formazione. I giovani ospiti si sono allineati in questa formazione: Berti, Cavallini capitano, Turatti, Franzoso, Segantin, Gazellato III., Beltramini, Visotto II., Becher, Albertini e Guarnieri.

Fiamma-Juventus F.B.C. 3-0

Contro ogni previsione la Fiamma ha battuto con un punteggio che non lascia adito a discussioni la squadra Juventina che, all'onor del vero, ha reagito tenacemente fino all'ultimo.

La Fiamma segna il suo primo punto nel primo tempo con Barioni al 2' e nel secondo con lo stesso e Parigi al 12 e al 19' rispettivamente.

Formazione della squadra vincente: Venuda, Vianello, Scattaggio, De Marchi III, De Marchi II, Tibasco, Ciola, Martinuzzi, Barioni, Tonini, Parigi. Ottimo l'arbitro Brocca.

Leon Boys B-Juventus Margh. 3-1

Malgrado ogni pronostico fosse a suo sfavore, la Leon boys B è riuscita con una coraggiosa partita ad aver ragione dei più prestanti avversari. Fin dal primo tempo si delinea la loro volontà di vincere e con azioni ben condotte pervengono a segnare al 14' ed al 25 due magnifici goals con Ugolini.

Il secondo tempo non cambia fisionomia, ed all'11' la Juventus segna su calico di rigore; lo spauracchio del pareggio mette le ali ai piedi ai nero-verdi che riescono a consolidare la loro vittoria con un bel tiro di Bittante. Per la cronaca, un calcio di rigore è stato parato magistralmente dau portiere Cogo dei Leon boys. Impeccabile l'arbitraggio di Zoppelletto.

Adriatica-Petrarca 0-0

PADOVA, 28 — L'Adriatica Sportiva ha colto un significativo pareggio contro la simpatica e forte squadra del Petrarca, recentemente promossa alla II. Divisione. Entrambe le squadre hanno disputato un incontro sotto certi aspetti molto interessante, privo di rudezze, che ha rivelato la buona forma già raggiunta da alcuni giocatori. I bianco-neri veneziani, scesi in campo anche questa volta incompleti, si sono impegnati a fondo superando egualmente il confronto con i diretti avvversari nei vari reparti. Il trio di difesa è apparso fortissimo e la linea mediana spiccava pure per il gioco intelligente e redditizio, e per il numero delle azioni impostate con chiarezza di concezione sia in difesa come allo attacco. Anche Cavazzina, che debuttava nel ruolo incompleto di mediano sinistro, riscuoteva applausi specie nel secondo tempo per il gioco poderoso svolto. La linea attaccante, composta di elementi giovanissimi, ha portato tanto nel primo come nel secondo tempo, innumerevoli attacchi alla rete avversaria con una «verve» indiavolata e impegnando il portiere patavino ripetutamente e pericolosamente. I veneziani meritavano la vittoria, quando si consideri che il portiere petrarchino riusciva a deviare soltanto fortunosamente alcuni tiri difficili piazzati con precisione e potenza. Di contro Maneo ebbe pochissimo lavoro e soltanto nel primo tempo la prima linea petrarchina, guidata dall'irruente Volpi, riusciva a piazzare alcune cannonate quasi sempre imprecise. Al 20 minuto dalla fine del secondo tempo Longega era costretto ad abbandonare il campo; e tuttavia i lidensi chiudevano l'incontro all'attacco. Pubblico correttissimo, arbitraggio ottimo, terreno piuttosto viscido e alquanto pesante.

Adriatica: Maneo, Longega (cap. Cortivo, Ventura, Badiello, Cavazzina, De Col, Valenti, Capitanio, Vianello, Crovato.

Adriatica A-Ambrosiana 2-0

L'incontro denotò una quasi costante superiorità dell'Adriatica nel primo tempo, che venne brillantemente confermata da un bellissimo punto segnato da Bassich dopo una sconcertante azione in linea. Nella ripresa l'Ambrosiana, favorita anche dalla stanchezza di alcuni uomini dell'Adriatica, si gettò animosamente alla ricerca del pareggio, ma le sue mire vennero brillantemente infrante dai difensori Adriaticini. Verso la fine la linea attaccante dei bianchi, con un ultimo felice guizzo, riuscì a segnare un secondo punto per merito di Ferrari. — Squadra vincente: Cecchini, Ferrari I., Bisotto, Veronese, Schultz, Nordio, Mauro, Luxa (cap.), Ferrari II., e Bassich.

Tolentini-Olimpia 7-0

Ieri in campo S. Elena alle 16 s'incontrarono le giovani squadre della Juventus dei Tolentini e dell'Olimpia, partecipante alla Coppa Select.

Fin dall'inizio i bianco-verdi della Juventus si dimostrarono superiori e al 22' segnano per merito di Fontanella. Non sono passati cinque minuti che Cravin segna il secondo punto. Verso la fine del primo tempo è Fontanella ancora che viola la rete dell'Olimpia. Nel secondo tempo la Juventus segna altri quattro punti, due per merito di Fontanella, uno di De Col, su calcio di rigore ed uno di Cipollato su un bellissimo passaggio di Seibessi.

La squadra vincente: De Col II. De Col I. Solesin, Ferialdi, Diana. Bianchini, Cravin, Vianello, Fontanella, Seibessi, Cipollato.

Meolo-Ceggia 4-3

MEOLO, 28. — La partita giuocata oggi sul campo di Meolo ha messo in rilievo l'ottima classe dei nostri Dopolavoristi. Nel primo tempo la squadra del Meolo ha faticato a trovare l'affiatamento, ma nella ripresa riuscì a segnare quattro punti contro tre della Libertas di Ceggia.

I punti furono segnati uno per merito del giuocatore Grosso Giovanni e tre da Bortolan Mario. Tutti si dimostrarono buoni giuocatori, particolarmente il portiere Guerrato. L'arbitro non ha saputo frenare il giuoco pesante.

La formazione della squadra vincente: Guerrato, Botolan Giuseppe, Foralazzo Lorenzon, Franzini, Piovesan Ettore, Grasso, Natante Bortolan Mario, Maschio e Piovesan Giuseppe.

Ferrovieri Sempre Avanti 7-2

Scesa in campo in una formazione ottima ed indovinata. la squadra allievi del Dopolavoro Ferroviario ha saputo cogliere ieri una nuova e convincente vittoria sull'undici della Sempre Avanti.

La partita, giuocata velocemente d'ambo le squadre, ha visto una chiara e costante superiorità dei piccoli nero-azzurri ferrovieri, i quali, chiuso il primo tempo 3 a 2, seppero nella ripresa segnare altri quattro punti, sanzionando così con un punteggio che non ammette commenti una vittoria già delineatasi sin dall'inizio della disputa.

Nel primo tempo i goals dei Ferrovieri sono stati segnati da Brandolisio II e da Capitanio; per la Sempre Avanti segnarono Pagan e Grassi.

Nella ripresa il piccolo Paci, in un crescendo di forma soddisfacente, è riuscito a segnare altri 3 punti e Brandolisio alla sua volta chiuse la serie segnando il settimo punto a favore della propria squadra.

Diresse bene l'incontro il Sig. Bergamini.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Funes, Dabalà, Meneghini I (capitano); Milani, Brandolisio, Meneghini II; Capitanio, Sturaro, Paci, Vianello e Locatelli.

Studentesca-Leon Boys A 2-0

L'atteso incontro per la disputa della Coppa Select tra le squadre Studentesca e Leon Boys A, ha avuto luogo ieri sul campo dell'U. S. F. Muranese e, come si prevedeva, è stato ricco di fasi interessanti. Alle ore 9.20 l'arbitro signor Capitanio fischia l'inizio della partita. La Studentesca scatta all'attacco, ma ben presto è costretta ad un gioco prevalentemente difensivo poichè i veloci e forti avversari sono favoriti dal vento. Ma nella ripresa la situazione si capovolge e parecchie pericolose discese dei viola vengono infrante a fatica dall'ottimo trio difensivo nero-verde. Gli studenti però, che vanno man mano aumentando il ritmo delle loro discese, costringono al 7.o minuto gli avversari in corner: il pallone calciato da Fiorelli e leggermente deviato da un terzino che tenta intercettare di testa, è raccolto da Garbosi II che manda fulmineamente in rete. I nero-verdi reagiscono, ma al 18' è ancora la squadra viola che è all'attacco e che riesce a segnare il secondo punto: è Falconaro che batte di precisione il portiere Cogo insaccando in rete un ottimo pallone ricevuto da Gregori. Al 21' un fortuito incidente costringe il mezzo sinistro della Leon Boys ad abbandonare il campo; ciò nonostante la fine della bella e cavalleresca contesa trova la vigorosa squadra nero-verde protesa all'attacco, in uno sforzo titanico cercando inutilmente di segnare il punto dell'onore.

La compagine studentesca ha messo in evidenza un buon grado di forma ed un perfetto affiatamento fra i suoi giocatori; la Leon Boys A, invece, bene impostata nel sestetto di retroguardia, ha palesato incertezze all'attacco.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: *Studentesca*: Pagan; Fattoretto (cap.) e Rubini; Bettinello, Tadini e Vanzan; Pepoli, Fiorelli, Gregori, Fal- Negrini, Moretti, Cacurio e Verde. conaro e Garbosi II. *Leon Boys A*: Cogo; Bartolomei e Rossi; Bugatto, Martini e Scarpa; Signoretto,

Giovinezza B-Leonessa 3-1

La palla è alla Giovinezza che scatta all'attacco e persiste sul campo avversario impegnando seriamente la difesa arancione. La Giovinezza sa però imporsi all'avversaria che pur resistendo magnificamente e con tenacia, non può impedire che la propria rete venga violata per ben tre volte. La Giovinezza si è portata in vantaggio per merito di Cini nel primo tempo. Nella ripresa la Leonessa si scuote ed al 10' su punizione da trenta metri, segna il pareggio con un tiro fortissimo leggermente deviato di pugno dal portiere. Allo smacco la Giovinezza si butta all'attacco e spara forti tiri nella porta avversaria che, deviati dal portiere o dai terzini, danno una serie di calci d'angolo. Il punto della vittoria matura ed è Ruffert che in una mischia si fa luce e segna. A due minuti dalla fine Vianello, su preciso passaggio di Zanutti II, insacca nella porta avversaria un insidioso tiro. Ottimo l'arbitraggio del signor Bellè. Squadra vincente: Triaca; Zanutti I (cap.) e De Lorenzi; Caporin, Scarabellin e Trussardi; Cini, Zanutti II, Vianello, Ruffert e Allegro.

Azzurra-San Marco 8-1

Ieri alle due del pomeriggio si sono incontrate a S. Elena le squadre dell'Azzurra e del San Marco. La partita tra i due giovanissimi undici è stata molto combattuta per quanto quelli dellan San Marco siano stati costretti a cedere alla maggior prestanza e miglior tecnica degli avversari.

La aSn Marco è scesa nella seguente formazione: Roberti (cap.) Allano, Scarpa, Ghezzo, Chiarelli, Gavagnin, Coletti, Camozi, Baratto, Vianello e Tognolo. Arbitro Ranzato.

Speranza-Stella 3-0

La giovane compagine dell'A. C. Speranza scesa in campo per la prima volta, ha battuto nettamente l'avversaria Stella con un netto tre a zero.

Formazione della Speranza: Renatin, Cravin, Fort, Vianello, Tassan, Pezzuol, Miotti, Scottù I, Scottù II, Carraro, Povoleri.

Dominante-Libertas 2-1

Ieri nel campo di S. Elena si incontrarono le due giovani squadre Dominante e Libertas.

All'inizio i giallo rossi dimostrano la loro superiorità. Al 15' si ha il primo punto della Dominante, segnato da Marinetti II

Nella ripresa, al 12' la Libertas segna l'unico punto della giornata, ma il pareggio non dura molto perchè la dominante segna successivamente al 18 'e a 35' per merito di Petenasso e di Bagato su centro di Azzolin. A 9 minuti dalla fine l'arbitro fischia dando la vittoria alla Dominante essendosi la Libertas ritirata.

Squdra vincente: Tripoli, Penna, Adolfo, Comolli, Spadari, Marinetti II, Bagato, Giustina, Asolin, Petenasso e Semenaro.

Padova B-Montagnana 1-1

PADOVA, 28. — E' scesa oggi al Campo Appiani la simpatica e coraggiosa squadra di Montagnana che ha lascito fra noi un'ottima impressione. Già era stata ammirata la domenica precedente ai «Tre Pini» dove ha esordito con molto onore, ma a dire il vero non la si credeva abbastanza forte tanto da affrontare la squadra B dell'A. C. Padova allineatasi in una formidabile formazione. Un vivo elogio dunque ai giovani atleti di III Divisione per lusinghiero e più che onorevole match nullo ottenuto.

Il primo tempo termina zero a zera: le raffiche della prima linea del Padova sono ordinatamente arginate dalla difesa montagnanese. In questo primo tempo hanno modo di distinguersi i terzini Pesavento e Turetta e più che mai il portiere Adami.

Nel secondo tempo la preponderanza patavina viene interrotta da qualche buona discesa del Montagnana.

Alla mezz'ora Franchini segna per il Padova, il pareggio viene ottenuto dai montagnanesi al 40' su una magnifica rovesciata dell'ala destra Lucianti.

Il pubblico cavallerescamente applaude gli osviti montagnanesi.

Padova B: Bezzato, Danieli e Zanninovich, Schivardi, Dovin, Paganini, Astolfi, Callegari, Borcaro, Franchini, Graffeggia.

Montagnana: Adami, Pesavento, Turetta, Minozzi, Zambotto (cap), Zanuso, Lucianti, Bellon, Tumusati, Brombin, Crema.

Vicenza B-Arzignano B 3-1

VICENZA, 28. — (m.r) Oggi per Vicenza è stata una giornata di magra nel campo sportivo. Unico passatempo per gli sportivi berici fu l'incontro fra le squadre B. di Vicenza ed Arvignano. Però il piatto loro ammanito non è stato troppo saporoso, poichè delle riserve vicentine sono scese in... condizioni poco confortanti. Però se un elemento è emerso nelle fila fianco-rosse questo fu il minuscolo Cesaro che segnò un punto da.... grande. Dell'Arzignano il terzino Fin. La superiorità vicentina fu netta particolarmente nella ripresa. Nel primo tempo al 10' segnò da Musaro ed al 24' abbiamo il punto di Cesaro.

La ripresa che segnava, come dicemmo, una superiorità bianco-rossa fu più pasca di goals. Al 17' l'Arzignano segnò il suo unico punto su calcio di rigore e Nicoli al 38' port5 a 2 i puanti vicentini.

Vicenza all.-Stanga Casale 8-0

VICENZA, 28. — (m.r.) I pesi piuma bianco-rossi hanno maramaldeggiato sui bianco-verdi di Stanga Casale in una partita abbastanza vivace.

I punti furono segnati 4 da Cesaro, 2 da Camolese, 1 da Scarparo.o ed 1 da Musaro.

Mestrina-Virtus Regiana 4-2

(a. z.) La partita di calcio svoltasi ieri al nostro Campo Sportivo tra l'U. S. Mestrina e la Virtus di Reggio Emilia, si risolse con un'altra meritata vittoria dei concittadini. Partita bella dal lato tecnico e cavalleresca, e se qualche incidente ebbesi a verificare, questo è dovuto più all'orgasmo dei giocatori, che alla loro cattiva condotta del gioco. La Mestrina si dimostrò ancora una volta degna delle vittorie e quasi tutti i suoi componenti se la cavarono con onore. Cavasin, infatti, si dimostrò ancora una volta il vigile portiere che conosciamo già, bravi i terzini, in cui emerse Briggi, mentre Alvizio giocò meglio sul finire della partita. La mediana, imperniata su Bianchetto, oggi in magnifiche condizioni di forma, giocò una brillante partita. Anche Prevato fu ottimo. La linea d'attacco, oggi non filò sempre bene come altre volte, e ciò è dovuto al non costante rendimento delle ali. Tuttavia, buonissimo il trio d'attacco, dove emersero Medi e Casazza. La squadra ospite se la cavò onorevolmente, e non sfigurò per niente di fronte alla Mestrina. Infatti si dimostrò molto veloce e abbastanza tecnica, e il suo giuoco fu coronato da de magnifici golas. Ottimo il portiere, ben piazzati e sicuri i terzini, abbastanza solida la linea mediana e veloce la linea d'attacco.

Sono le 15.25 quando l'arbitro sig. De Grandis, del G.A.V., che dirigerà mediocremente la partita, chiama in campo le squadre, che si allineano nelle seguenti formazioni; Mestrina: Cavasin, Alvizio, Bruggi, Prevato, Bianchetto, Borin, Pasinetti, Medè, Casazza, Gobbi (Bianchetto II), Berlon, (Sgobbi). — Virtus: Salami, Paterlini, Ceccolini, Toffanetti, Campari, Jotti; Pioli, Soleri, Vezzani, Giudelli, Benelli.

La Virtus attacca subito e con piacevoli azioni mette in lavoro il trio estremo mestrino, che si difende bene. Però dopo poco la Mestrina attacca a sua volta, e dopo azioni alterne riesce a segnare per merito di Medì (28'). Nuovi attacchi d'ambole parti, e la fine del primo tempo. Nella ripresa il giuoco è ancora vivace e al 10' Sgobbi viola nuovamente la rete degli ospiti. Imbaldanziti i Mestrini partono nuovamente all'attacco e al 14' Medì segna il terzo goal. Ma la Virtus non si sgomenta e dopo poche azioni segna il primo punto per merito di Soleri al 30' di giuoco, seguito poi da un secondo al 39' per merito dell'ala sinistra Benelli, che segna con un potente tiro. Sembra che la Virtus debba pareggiare, ma Bianchetto II. al 42' aumenta nuovamente il bottino per i suoi colori. Corner: tre pér la Mestrina; due per la Virtus.

Ferrovieri-Muranese 1-0

Partita veloce e combattuta quella disputatasi ieri nel campo delle Chiovere tra la squadra dell'Unione Sportiva Fascista Muranese e quella del Dopolavoro Ferroviario.

La gara giocata alla presenza di scarso pubblico e quasi totalmente sotto la pioggia, ha interessato assai sia per la combattività dimostrata d'ambedue le squadre, che per l'impegno dei singoli giocatori per conseguire quella vittoria che, sino a cinque minuti dalla fine pareva non dovesse arridere a nessuna delle due antagoniste.

Comunque, i nero-azzurri del Dopolavoro Ferroviario hanno chiaramente dimostrato di essere attualmente in buona forma e la vittoria conseguita sulla pur ottima compagine della Muranese, lascia adito a sperare in una loro affermazione nell'ormai imminente campionato veneto di terza divisione che esse disputeranno.

L'Unione Sportiva Fascista Muranese ha pure lasciato una buona impressione; composta essenzialmente di giovani giocatori, ha cercato di controbilenciare la evidente superiorità dei Ferrovieri, riuscendo anzi, a tratti, ad impegnare la pur ferrea difesa avversario, che però ha saputo disimpegnarsi lodevolmente.

Una lode merita pure l'attacco dei nero-azzurri che, se più affiatato coi mediani, veramente buoni, saprà dare seri grattacapi a qualsiasi difesa. Il goal della vittoria venne segnato al 40.o della ripresa da Carnera I. a coonclusione di una brillante azione.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Ferrari, Montini, Quintavalle, Zani, Villanova I (cap.), Pirocco; Villanova II, Serra, Carnera I., Tonini, Carnera II. Ottimo sotto ogni punto di vista l'arbitraggio del sig. Capitanio Giovanni.

Le corse a Stresa

STRESA, 28. — Si è svolta oggi la seonda iornata del concorso ippico cui ha assistito molto pubblico. Il premio tenente Basile, gara ad eliminatoria, ha veduto 25 cavalli partecipanti dei quali otto hanno compiuto il percorso senza penalità.

Ecco la classifica:

1. «Val Forezier» del generale Albricci montato dal apitano Olivieri; 2. «Naselio» capitano Fidispori, 3. e 4. «Ex aequ montebelloo» capitano Formigli e «Giunone» tenente Isco; 4. «Xyenie» del comandante Perez De Castro (cile); 6. e 7. ex aequo «Aladino» e «Sociattolo» del maggiore Bettoni, 8. «Iea del tenente colonello Forquet.

Il premio arona di elevazione, ha avuto il seguente risultato:

1. «Giulio Cesare del capitano Cuneo montato dal capitano Pinna, con metri 2; 2. «Rembrandt» del ten. colonnello De Carolis, con metri 1.80.

Il Successo a Vicenza del concerto pro opere assistenziali del Regime

VICENZA, 28

Il concerto organizzato per le opere assistenzial idella Federazione fascista è stato tenuto a causa del cattivo tempo nel Teatro Verdi anzichè in Piazza dei Signori.

Un pubblico numerosissimo ha tributato una dimostrazione di simpatia e di ammirazione al concittadino Pertile, che ha cantato alcune romanze tra le più popolari Anche il basso Righetti e la soprano Angela Poloni d'Urbino, come il maestro Arrigo Pedrollo ed il sostituto maestro Poloni, che ha diretto l'orchestra in alcuni pezzi, sono stati pure festeggiati.

Per la maternità delle insegnanti

ROMA, 28

La Corrispondenza informa che la Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha preso in esame il grave problema della lacuna esistente nella nostra legislazione tutelatrice della maternità, per cui le funzionarie degli enti pubblici e parastatali, specialmente le maestre, non possono godere del riposo prima e dopo il parto, che invece è stato opportunamente concesso alle addette alle aziende private.

Specialmente per le maestre, obbligate subito dopo il parto, a camminare, a lavorare in piedi, e perciò soggette a mancate involuzioni interne, a congestioni e a spostamenti, che ne attentano alla vita o almeno le rendono sterili, il provvedimento si impone. Si assiste la madre povera, perchè bisognosa; ma il superiore interesse della razza vuole che si protegga la maternità in sè stessa e per sè stessa, equindi in tutte le classi sociali. Un periodo di riposo è necessario dopo il parto per ogni donna e deve essere reso obbligatorio per la salute della madre e per la natalità del Paese. La madre insegnante, anche ottenendo l'aspettativa, viene ad usufruire di un riposo di 15 giorni, la metà di quello che è riconosciuto come strettamente necessario alla puerpera operaia, quasi che per essa sussistesse una diversa patologia del puerperio.

Pellegrini italiani a Lourdes

LOURDES, 28

Sono qui giunti 400 pellegrini italiani guidati da Mons. Castelli, che ha celebrat oun solenne pontificale Domani si svolgerà la giornata italiana con processione eucaristica e benedizione ai malati.

Concerto di musica italiana a Vienna

VIENNA, 28

Il baritono Enrico De Franceschi ha tenuto nella sala massima del Konzerthaus un concerto di musica italiana riscuotendo calorosissimi applausi.

L'inaugurazione della Mostra del Sindacato delle B.A. della Campania

NAPOLI, 28

Questa mattina nel Castello Angioino è stata inaugurata la secondi mostra dei Sindacato Fascista delle Belle Arti della Campania.

Sono intervenute numerose autorità, tra cui si notavano l'on. Di Giacomo, Presidente della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti e artisti, l'Accademico Marinetti e molto pubblico.

Le condizioni del Duca di Spoleto
Il suo trasporto a Palazzo Reale

Le condizioni del Duca di Spoleto si mantengono buone. Del miglioramento del resto si ha prova anche dal fatto che la Duchessa d'Aosta la quale finora ha riposato presso il Figliuolo nella vettura-salone ormeggiata su di un ferry-boat presso l'Ospedale Marittimo di Sant'Anna, stamattina alle 10 si recherà a Palazzo Reale, dove già si trovava come si sa, da alcuni giorni il suo Augusto Consorte.

Nel Palazzo si sta preparando una camera per il Principe Aimone con un letto allungato di trenta centimetri giacchè il ferito vi sarà trasportato martedì mattina a mezzo della stessa vettura-salone.

Dal Palazzo Reale, appena rimarginata la ferita, il Duca di Spoleto verrà accompagnato a Torino.

La partenza del Principe d'Assia

Questa notte alle ore 0.5 è ripartito per Roma S. A. il Principe Filippo d'Assia qui giunto l'altro ieri per salutare l'Illustre congiunto degente all'Ospedale Marittimo di Sant'Anna.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il Beffardo».

MALIBRAN. — (Comp. Dramm. Giorda) Ore 21: Prima recita con il dramma in 4 atti di G. Forzano «Il Conte di Brechard». Prezzi anteguerra.

ROSSINI. — Ore 16.30: «L'Isola del Peccato» con Anny Ondra. Nel Luce: Concorso motonautico. In Varietà debutto «Pierette Fiori» e la sua troupe.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — A grande richiesta ancora per oggi avranno luogo le visioni del film tutto parlato italiano «Sei tu l'amore?» prot. Alberto Rabagliati e Luisa Caselotti. Completerà il programma l'attraente short sonoro «La Paloma» ediz. Paramount. Strepitoso successo.

S. MARCO. — «Scaramanzie» con Harold Lloyd: colmo d'ilarità.

MODERNISSIMO. — «Il Gigante delle Dolomiti. Interpreti Bartolomeo Pagano (Maciste) e Elena Lunda. Inoltre «Rorò e la gallina» divertentissima comica di cartoni animati al Movietone.

OLIMPIA. — «Le infedeli». Passionale vicenda drammatica svolta nei lussuosi ambienti mondani di New York e di Parigi. Insuperabile interpretazione di Sally Eilers, Norman Kerry e Thelma Todd. Superproduzione Sonoro-Columbia (Serie d'Oro).

MODERNO. — Billie Dove nel film «La donna senza amore».

S. MARGHERITA (Cine Varietà). Oggi debutto della Compagnia operette e riviste «Alba d'oro» con la brillante operetta «Caporal Susina». Accomp. grande orchestra. Sullo schermo «Ivan il Terribile» dramma storico.

NAZIONALE. — «Un delitto al Luna Park» suggestiva interpr. di Hanni Weisse. Segue la Comp. di Gustavin nella brillante novità «Lo Zio d'America».

Il nuovo Consiglio Direttivo della Pugilistica Veneziana

Ecco come è formata la nuova presidenza della Palestra Pugilistica Veneziana, la cui ratifica è già stata diretta al C. O. N. I.: Presidente Direttore Sportivo: Ferruccio Poggi; Segretario Istruttore: Angelo Cedolini; Cassiere: Aldo Erizzo; Fiduciario: Giuseppe Livan; Consiglieri: Antonio Bertazzolo, Libero Quadrelli, Piero Cecchini; Revisori dei Conti: Enrio Zanchi, Beniamino Arnoldo.

L'orario degli allenamenti è così fissato: tutte le sere, escluso il sabato, dalle 20 e mezzo alle 22 e mezzo. Domenica mattina dalle 10 alle 12.

Il professionsta Guseppe Coitti funzionerà da sostituto istruttore. L'iscrizioni si accettano tutte le sere alla sede della Palestra.

Stato civile

Giorno 27 settembre 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 6, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zennaro Umberto lattivendolo con Bon Faustina cas. celibi — **Idem** civili: Calderaro Ulderico imp. priv. con Rigo Florinda cas. celibi — **Decessi**: Zanon Vittorio di anni 64 ved. pens. — Salieri Gio. Batta 58 con. calzolaio — Donega Giovanni 38 id. impieg. — Viel Emilio 66 cel. pens. — Busani Domenico 30 id. bracc. — Daldin Maria 9 scolara.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 2 — Decessi 6.

NOTIZIE RECENTISSIME

I Principi di Piemonte alle celebrazioni virgiliane
e all'inaugurazione del Congresso della Dante Alighieri

MANTOVA, 28

La seconda giornata delle celebrazioni virgiliane ha assunto, per la presenza degli Augusti Principi di Piemonte un tono di alta solennità.

La città letteralmente coperta di tricolori è animatissima per l'affluenza di numerosi ospiti delle città vicine, nonchè dei congressisti della Dante Alighieri qui convenuti per il loro Convegno nazionale.

L'arrivo dei Principi

Le LL. AA. RR. i Principi sono giunti in treno speciale alle ore 9, accompagnati dal Generale Clerici e da personalità del seguito. Gli Augusti Ospiti hanno passato in rivista una compagnia d'onore, schierata sotto la tettoia della stazione ricevendo quindi l'omaggio delle autorità tra cui si notavano il Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale S. E. Di Marzo, che rappresenta il Governo alle odierne cerimonie, il senatore Scalori che rappresenta il Senato, l'on. Buttafuochi che rappresenta la Camera dei Deputati, ecc.

Appena i Principi escono sul piazzale esterno della stazione, gremito da una folla strabocchevole, si levano acrosc anti acclamazioni. La folla rotti i cordoni di truppa circonda l'automobile sul quale hanno preso posto i Principi di Piemonte e li acclama ripetutamente. Le manifestazioni si ripetono lungo tutto il percorso dalla stazione al Palazzo del Governo, mentre dalle finestre si lanciano fiori. All'ingresso del Palazzo del Governo una bambina offre un fascio di fiori alla Principessa che, col Principe, si porta nel grande salone. Quivi ha luogo la presentazione delle autorità e personalità.

Le ossa dei Martiri al Famedio dei Caduti

Le cerimonie della giornata si iniziano con il pio rito della tumulazione al Famedio dei Caduti delle ossa dei martiri di Belfiore ivi trasportate ieri dalla cattedrale. Nel salone superiore del Famedio, ove i Principi di Piemonte si sono recati dal Palazzo del Governo con tutte le Autorità, il Vescovo di Mantova ha celebrato una Messa, mentre un suggestivo coro cantava inni sacri. Successivamente i Principi e le maggiori Autorità hanno firmato una pergamena sulla quale era stato scritto l'atto della tumulazione dei resti dei martiri di Belfiore. Dal Famedio, sempre calorosamente applauditi, i Principi si sono diretti al cimitero, dove è stata inaugurata una chiesa-ossario in onore dei Caduti della grande guerra. Dopo una visita all'austero monumento, il generale Faracovi, commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, ha [illegible] discorso effettuando la consegna dell'ossario [illegible].

Le LL. AA. RR. si sono quindi dirette al ricovero municipale ove, per cura del Fascio femminile della città, era stata preparata una colazione per circa 700 poveri. La inaspettata visita del Principe Umberto e della Principessa Maria ha dato luogo ad una dimostrazione di affetto verso gli augusti visitatori cui hanno partecipato tutti i convenuti. I Principi hanno quindi fatto ritorno al palazzo del Governo dove si è svolta una colazione intima. A palazzo Aldegatti il Comune offriva una colazione alle medaglie d'oro e alle personalità.

Alle ore 16 i Principi di Piemonte si sono recati in piazza Sordello, mentre la folla lungo il percorso acclamava a Casa Savoia, all'Italia e al Duce. Nella piazza, gremitissima, i Principi e le autorità hanno preso posto nella tribuna riccamente addobbata mentre le truppe schierate e inquadrate presentavano le armi. Si è svolta quindi la solenne cerimonia della consegna della medaglia d'oro per benemerenze patriottiche alla città di Mantova.

Il discorso dell'on. Di Marzo

Prende subito la parola il Sottosegretario S. E. Di Marzo. Dopo aver rivolto un devoto saluto ai Principi di Piemonte, l'oratore dice che la città di Mantova è stata degna del privilegio di aver avuto il poeta che aveva cantato le gioie più pure e le virtù più forti, e di essere stata dal genio di Dante riconsacrata all'Italia. E sfolgorò, egli esclama, di quella luce che con varia intensità si diffuse per tutta la penisola e ad ogni cosa impresse fascino di bellezza. Era l'età in cui nell'arte superbamente si affermava l'unità della stirpe, e pittori, scultori, architetti, chiamati dall'una all'altra regione, d'Italia, davano alle sue città e ai suoi borghi nuova magnificenza, mentre poeti storici novellieri componevano scritti immortali. Mantova allora divenne sede delle grazie.

Indi S. E. Di Marzo rievoca la eroica fermezza di Mantova allorchè lo spirito della nazione si rivolse a considerare il problema della patria, ricorda le voci, i nomi, i fatti, l'eccidio di Belfiore, il modo, tutto italiano, onde i martiri seppero morire. E poi ancora il gesto delle Dame mantovane, che dal Duomo, ove avevano pregato per i caduti di Solferino, si recarono ad adornare di rose le tombe dei martiri. « In quelle sante donne, che si inchinavano oranti e credenti, era tutta la fede generosa di Mantova », esclama l'oratore, per la eroica azione, per la magnifica offerta del suo sangue, la città oggi si fregia del segno nobilissimo, che è simbolo non solo di strenuo valore, ma anche di amore, di ammirazione, di riconoscenza della grande madre Italia. Il Governo Fascista esprime il suo compiacimento il quale è insieme orgoglio del passato e sicurezza dell'avvenire.

« Quindi l'oratore conclude: « In questo momento, o cittadini della forte Mantova, sono qui tutti presenti i vostri eroi. I segni del martirio, coi quali fummo soliti vederli, essi non li hanno, li cancellò la conquista di Vittorio Veneto, sono presenti e si beano di ciò che il loro sacrificio insegnò e produsse. E pure in questo momento le nobili donne mantovane del 59 cospargono di rose, nella terra e nel mare, le tombe dei caduti dell'ultima guerra di redenzione. Dagli uni e dalle altre, sempre ardenti di amore per questa Italia che si fa più bella, s'invocano da Dio, alla Patria, al Re, al Duce nuove e maggiori fortune ».

La medaglia d'oro a Mantova

Tra vivissimi applausi della folla S. E. Di Marzo consegna quindi in nome del Governo la medaglia d'oro per il gonfalone della città al Podestà, e la Principessa Maria, fra rinnovati applausi calorosi della folla, appende essa stessa il segno aureo sul nuovo gonfalone di Mantova, che era stato recato nella tribuna d'onore scortato da valletti in costumi medioevali.

Il Podestà ing. Parmeggiani, rispondendo al Sottosegretario di Stato, dopo aver ringraziato gli augusti Ospiti per il loro intervento alla cerimonia, ha pronunciato parole di riconoscente affetto per il Governo fascista, che ha voluto premiare le gesta memorabili svoltesi in Mantova per la causa della Patria. Infine l'on. Genovesi, vivamente applaudito, ha pronunciato il discorso ufficiale illustrando

L'inaugurazione del Congresso della Dante

I Principi Reali si recano quindi al Palazzo Ducale ove, nel salone di Manto, presenziano alla cerimonia inaugurale del 35.o Congresso della Dante Alighieri. La ricchissima e storica sala della Reggia Gonzaghesca era gremita di uno sceltissimo pubblico. Quando i Principi hanno fatto il loro ingresso nella sala sono accolti da vibranti acclamazioni. Ha preso per primo la parola il podestà ing. Parmeggiani. Hanno parlato poi il Segretario federale ing. Martignoni ed il presidente della sezione di Mantova della Dante col. Montani. Segue quindi l'orazione ufficiale pronunciata dal sen. Rava.

L'orazione del sen. Rava

Accolto da vivi applausi l'on. Rava così esordisce:

« Il nostro primo saluto reverente e devoto — alla città dei Martiri di Belfiore, cui dobbiamo la patria. Essa ci accoglie nel nome del suo grande figlio che amò la terra come «giustissima», il lavoro come una fede sentì la gloria di Roma, ebbe lagrime per tutti i dolori e sentì e cantò l'Italia in un poema immortale. Il primo atto di gratitudine a S. M. il Re che inviò qui tra noi le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte a confortare l'opera nostra che si onora del suo nome». (Acclamazioni).

Quindi l'on. Rava, dopo aver salutato con elevate parole le autorità e gli intervenuti ed inviato un fervido saluto a Paolo Boselli, Capo amato della «Dante», dice che la «Dante» si sente a suo agio e respira liberamente nella città di Enrico Tazzoli, di Calvi, di Speri e dei loro compagni di fede e di martirio: nella terra che ricorda l'eroismo dei giovani soldati di Curtatone e Montanara.

Noi tenemmo salda la fede fino agli anni, e durante gli anni della grande guerra: e dove si parlava italiano cercammo di tenere viva l'anima italiana per confortarla se soffre, per incuorarla, per restituirla alla madre patria, «Italiam quaero patriam», cantò Virgilio; noi seguimmo e operammo.

La Dante e gli emigrati

L'oratore ricorda con riconoscenza il nome di Giosuè Carducci che nel 1896 disse a Pietole il discorso che pare oggi oltre che un capolavoro letterario, il programma realistico della bonifica dei cuori e delle terre d'Italia. «Italiam quaero patriam»: — esclama — questo noi assumemmo per nobile impresa; e cercammo tradurre in realtà i voti di Pietole, che il Duce del Fascismo oggi attua con anima virgiliana e con ferma volontà volta alla Patria.

Dopo aver ricordato i nomi dei precursori Cisalpini e partenopei, e dopo avere espresso la gioia con cui la Dante plaude ed accoglie i Balilla e gli avanguardisti, che con felice atto del Governo vengono nelle vacanze in Italia, e sfilano per le vie di Roma a rendere omaggio di devozione al Milite Ignoto, al Re Vittorioso e al Duce che seppe affermare e avvalorare la dura vittoria delle armi, l'oratore passa ad esporre come la Dante abbia inteso il problema dell'emigrazione, quando a migliaia e centinaia di migliaia anzi, uscivano i fratelli lavoratori e andavano fino nelle terre più lontane in Africa, nelle Americhe, nell'Australia, ignorando spesso la lingua, per l'abitudine domestica dei dialetti, e la storia e le tradizioni della Patria che non li nutriva e non li istruiva. Questi fratelli lontani, superate le prime aspre vicende, ricordavano la Patria lontana, e la Dante, che comprese la voce del cuore, mandò aiuti e libri e creò o aiutò il sorgere di scuole e formò sale di convegno.

Occorevano mezzi che non si avevano. Si era sospettati di irredentismo politico, di mene, di secondi fini e non si era che idealisti, seguaci dell'ammonimento di Virgilio, «Italiam quaero patriam». La Dante chiese aiuto agli amici di tali idealità e ne ebbe, con i soci comuni e perpetui, con i doni, ed infine con le tesserine scolastiche. Sono queste le tre fasi della sua finanza modesta

Noi, esclama l'oratore, difendiamo la lingua di Dante, la coscienza e la coltura italiana, la memoria dei martiri, il valore dei soldati, l'opera dei giovani sacrificati nella grande guerra, difendiamo l'italianità fuori dei confini, e la nostra lingua dove si parlava e fu soffocata per violenza politica. Ricordiamo che nel secolo diciottesimo il podestà di Bolzano pubblicava in italiano gli avvisi ai suoi amministrati, e chiamava Bolgiano la sua bella città. Ricordiamo Ragusa, che fu centro di bella cultura latina e italiana, e Maria Teresa imperatrice che stampava gli statuti anche in italiano.

"Italiam quaero patriam,,

Il senatore Rava ha così concluso: «Italiam quaero patriam», ripeta ognuno di noi con i martiri, qui nella terra di Virgilio, e lo gridino i giovani con la fede dell'avvenire che è la loro forza e la loro salvezza. La fede dell'avvenire, che il Re insegnò il Duce del Fascismo la traduce nella realtà della vita.

Altezza reale!

Questo congresso solenne trae oggi gli auspici da Voi, che, giovane e baldo, rappresentate il presente e l'avvenire della Patria. In voi Principe, si affidano le speranze dei giovani, in voi e nella Principessa Augusta, che ricorda le virtù e i dolori della sua patria gloriosa, si rasserenano le ansie e prende lena il lavoro Quando voi, Principe di Piemonte, anni sono visitaste le vaste regioni dell'America latiana, gli italiani numerosi di là vi accolsero con festa indicibile, e salutarono in voi l'immagine vivente della Patria. Fu uno scoppio di affetto. Era, Altezza Reale il nascosto germe dell'amor di patria, latente nei cuori, e da noi coltivato con fede, era l'amor di patria, che, davanti a voi, prorompeva come il germe nascosto nella terra si schiude al calore del sole per crescere in pianta robusta vestita del colore della speranza. Noi conosciamo e coltiviamo quei germi latenti, perchè possano svolgersi quando un raggio di sole li scaldi, e continuiamo nell'opera nostra e consegneremo ai nostri figli, perchè la coltivino per essi e per i figli e nati, «natorum et qui nascentur ab illis», nel nome santo dell'Italia. Dovunque e comunque « Italiam quaero Patriam ».

Vien data quindi lettura del messaggio inviato dal Presidente della Dante Alighieri sen. Boselli, che così dice:

Il messaggio del sen. Boselli

Altezze Reali, Amici Mantovani,

La Dante Alighieri, favorita dall'insigne Accademia, apparve in Mantova coll'ala Virgiliana, segno di glorie che non tramontano e presagio di glorie che si rinnovano. Trascorsi sei lustri, la «Dante Alighieri» viene in Mantova a rinnovare il suo rito annuale fra queste Celebrazioni Virgiliane romanamente ispirate, nelle quali la fede italica esulta, dove tutto significa che questa è la terra santa del martirologio italiano.

Rito di fede e di propositi gagliardi che si riafferma al cospetto vostro, Altezza Reale, ed è italianamente vibrante e sicuro come la vostra giovinezza animatrice: e si riafferma col pensiero supremamente volto al Re delle Vittorie e della Riedificazione Nazionale: coll'animo attento nell'ordir degli eventi che il Duce commuove e guida. E sia, Augusta Principessa, sia per noi auspicio di virtù e di letizia l'auspicio che da Voi ci viene, che di Dante sa il genio nativo e sento l'anima italiana, ed è nuovo vincolo di gloria e di idealità fra l'Italia del Vostro cuore e la gente che prima gioì del Vostro sorriso ed è della «Dante Alighieri» singolarmente amica.

Benemerenze del Comitato mantovano

Il grido della «Dante» trovò in Mantova pienezza di amici consensi. Qui alla «Dante» Ugo Scalori, appassionato di mantovana italianità, diede quella intima cittadinanza onde oggi s'impronta l'ospitalità fraterna e cortese che Voi squisitamente impersonate, degnissimo Podestà. Al Comitato di Mantova Antonio Carlo Dall'Acqua segnò felicemente le vie: Giovanni Cristofori ampliò i confini, e nelle consuetudini locali e nell'ora dei grandi cimenti recò valide propulsioni: oggi CesareMontani, alacre e valoroso, accresce nerbo e fiamma.

Dopo avere esaltata l'opera attiva e precorritrice del Comitato di Mantova, così continua:

Prova al sommo memorabile e di insigne antiveggenza, diede il Comitato di Mantova, quando, nel 1904, deliberò la costituzione del Sotto Comitato popolare. Il quale emerse nelle patriottiche prove, fu largo di benefiche provvidenze agli Italiani che abbandonano la Patria e di intellettuali conforti a quelli che ne vivono lontani: e giovò e giova operosamente a tutte le opere della «Dante».

Io saluto nel Comitato popolare di Mantova il precursore della congiunzione della nostra «Dante» col Dopolavoro: congiunzione nella quale io ravviso una nuova nascita della «Dante», per una nuova vita. A parer mio, chi non partecipa a questa visione di fede popolare, di forza nazionale, di avvenire potente, serba della «Dante Alighieri» un concetto accademico, ombratile, fiacco ed incompleto. Gli istituti, la cui vita non evolve, finiscono. Non invano nel Congresso di Pisa, fatidica città, invocai la decisiva opera di Augusto Turati, spirito consapevole di ogni energia di questa mirabile giovinezza, che nel Fascio romano educa ed alimenta tanta gloria d'avvenire italiano.

Nel Congresso di Mantova, iniziatrice città, io ringrazio Augusto Turati. La missione della «Dante» acquisterà impulso largo e profonda efficacia, se largamente operante perchè il numero idealizzato con patriottica disciplina, diventa idea vivente e vittoriosa. E noi vogliamo essere vita che ferve, cammina e vince.

Il programma della Dante

Voi, amici della Dante», ne sapete il programma. I due nostri monumenti lo segnano. Dallo Spielberg, dove Enrico Scodnik compose, con appassionata cura, il tempio del Risorgimento, noi teniamo la ragione e l'ispirazione del vivere nostro, perchè siamo e vogliamo essere dovunque l'Italia respira o sospira, colla sua storia e coi suoi figli, siamo e vogliamo essere sulle vie dove è l'orma del Duce: dove giova e piace incontrarci unisoni colla missione intellettuale e coi nazionali incrementi che Piero Parini rigogliosamente adempie e promuove.

All'Asilo di Bolzano noi guardiamo persuasi che la potente fortuna dell'Italia scaturirà dall'avvento delle crescenti generazioni; e l'Asilo è la dove Roma ha trionfato e a quell'asilo venne il soffio vitale di Pontida e delle epiche Giornate.

Prosegue e proseguirà animosa la *Dante*, ch'è sollecitata si a maggiormente avvalorasi, ma frattanto non sosta, e non vacilla.

Di ciò è prova il rapporto dove Luigi Rava, luminoso oratore nostro, narra la feconda attività, che è in notabile arte sua. E Luigi Rava, con specchio chiarissimo, certifica le sorti della nostra finanza, al cui andamento egli vigila e provvede con sicura ragione e con paziente assiduità.

Dopo la letizia lei Convegni toscani, il Consiglio Centrale volgeva novelle cure ai progredienti sviluppi della Società nostra, e divisava gli ordinamenti nel Palazzo Firenze, asconci per la riunione inaugurale del XXI aprile, che l'intervento e la parola del Capo del Governo resero solennemente memorabile.

In quel torno di tempo ci funestarono i gravissimi lutti, « e qui l'oratore ricorda Rodolfo Bonfiglietti che con scienza, con genio, con religione di romana idealità, con intuizioni ed esplorazioni accorte, ha compiuta la risurrezione del Palazzo Firenze, Libero Fracassetti partecipe dell'opera preziosa, Antonio Fradeletto che fu fra i fondatori della *Dante*, Roberto Ghiglianovich, che non potè resistere alla desolazione della Dalmazia tradita.

I secoli della nuova latinità

Amici carissimi, in Mantova lo spirito di Virgilio ci trasporta alla Roma dei secoli lontani. Lo spirito di Dante, frequente « in inclita Urbe Verona » dov'è tanta Italia nella storia e nel genio; lo spirito di Dante, famigliare nell'ospitalità ispiratrice di Gargagnago ci preannunzierà i secoli della nuova latinità. La *Dante* ne sa e ne sente le vocazioni ideali ed operose.

Siate Voi, Salvatore Di Marzo, assertore appresso Benito Mussolini, dell'azione nostra presente, dei nostri intenti sospinti all'avvenire, delle nostre promesse. Voi che del nuovo Risorgimento sapete e partecipate i trionfi, le edificatrici energie, e i fatidici auspici, perchè il poema e le virtù di tutto il Risorgimento Italiano vivono nel Vostro pensiero, fervono nel Vostro cuore, splendono nella Vostra eloquenza.

E questa, glorificatrice delle patriottiche gesta e ammonitrice dei patriottici doveri, si diffuse poc'anzi per tutta l'Italia, dalla vostra Isola commovitrice, dove le sacre campane suonano le riscosse popolari e si compiono gli eroici miracoli Garibaldini, e sorgono i precursori come Francesco Crispi. Dite colla parola Vostra, che va alta ed incide, dite che a Enrico Tazzoli, ai martiri di Belfiore, santamente italiani, tutti i martiri d'Italia fanno corona intonando il cantico nuovo: dite che la *Dante Alighieri*, ritta e concorde risponde: alla Guardia di Dio sepre per l'Italia, per il Re, per il Duce.

Ha preso infine la parola il Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale S. E. Di Marzo. Rivolto in nome del Governo Nazionale il saluto augurale al congresso S. E. Di Marzo ne ha posto subito in rilievo la importanza, e per l'intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, e perchè i lavori sono spiritualmente presieduti da Paolo Boselli, che ha le virtù di una giovinezza d'animo che non ha limiti di tempo e di ardore. Ne attestano inoltre la speciale importanza, ha soggiunto l'oratore, la efficacia dell'opera che la Società ha compiuta, la opportunità delle sue iniziative e la fermezza dei suoi propositi.

Indi, accennato al superbo spettacolo di maestà e di fecondità offerto dalla Patria, il Sottosegretario di Stato ha esaltato gli effetti della raggiunta unità spirituale.

Termina dimostrando la necessità dell'armonia fra i gruppi sociali per lo sviluppo delle forze produttive e per l'affermazione della potenza della Nazione, invocando il formarsi di quel senso di devozione allo Stato, quel sentimento di preminenza dell'interesse nazionale su tutto e su tutti, che fu il principale fattore della grandezza di Roma.

Tra le scroscianti acclamazioni dei presenti S. E. Di Marzo ha quindi dichiarato ufficialmente inaugurato, in nome dell'augusto Sovrano, il Congresso nazionale della Dante Alighieri. Dopo aver partecipato ad un ricevimento offerto dai marchesi Sordi, il Principe e la Principessa di Piemonte, tra rinnovate vivissime acclamazioni della folla, si recavano alla stazione. Alle 19, ossequiati dalle autorità, alle quali esprimevano il proprio alto compiacimento per le magnifiche celebrazioni odierne, i Principi lasciarono la città.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta »
Tipografia della «Società Anonima

ANNO CLXXXVIII - N. 272 - Cent. 25

Martedì 30 Settembre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Sem. L. 35.— Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

GLI ECHI DEL DISCORSO DI TARDIEU

Delusione e riserve in Francia

mentre altre voci auspicano l'accordo con l'Italia

PARIGI, 29

(A. P.) Il Presidente del Consiglio generale delle Alpi Marittime, inaugurando i lavori di quell'assemblea, ha fatto allusione ai rapporti franco-italiani.

« Non è possibile — ha dichiarato il sig. Gassin — che in quest'assemblea che rappresenta un dipartimento situato alla frontiera, vicinissimo all'Italia, non si dica una parola sulle relazioni franco-italiane. Questa parola la dirò come cittadino francese e presidente di una assemblea francese, con un animo ardentemente francese e con sentimenti di profonda e sincera amicizia per la grande Nazione vicina.

« La primavera e l'estate scorsa non sono mancati gli uragani; abbiamo preso il tuono per il cannone. Ma quale pazzo, quale criminale potrebbe ammettere un solo istante che due popoli che hanno un magnifico passato, un'origine comune, un comune ideale di civiltà e di nobiltà d'animo, possano insorgere l'uno contro l'altro?

« Senza dubbio certe questioni sono in discussione, ma con lealtà, con giustizia ed amicizia tutti gli interessi possono conciliarsi. Notate che nel nostro paese, da un capo all'altro della Francia, non si sente parlare dell'Italia che con affetto o con ammirazione per il suo prodigioso sviluppo con simpatia per il grande destino che essa persegue ».

Aspettativa delusa

Queste parole sono state accolte dai calorosi applausi dell'assemblea. Dato lo stato d'animo predominante in Francia per effetto della minaccia che deriva da uno stato di incertezza oscillante fra i tentativi di Briand di dissimulare le difficoltà internazionali e la politica di armamenti ad oltranza che svolge lo Stato-Maggiore, il discorso pronunciato ieri ad Alencon dal Presidente del Consiglio era atteso con viva curiosità da quest'opinione pubblica. Nessuna di queste aspettative è stata soddisfatta. Gli ufficiosi cercano oggi di nascondere sotto gli elogi di prammatica le lacune del discorso di Tardieu, ma le preoccupazioni dell'opinione pubblica rimangono più che mai vive e inquietanti.

Qualche giornale della sera fa notare che il Presidente del Consiglio nel suo discorso non ha pronunciato il nome di Briand, ciò che potrebbe essere stato fatto con qualche intenzione; ma altre voci sorgono nel tempo stesso per manifestare una certa delusione, dichiarando che in un momento in cui l'orizzonte internazionale appare minaccioso, i luoghi comuni dell'oratoria politica e le mezze frasi non bastano a ristabilire la fiducia, nè ad assicurare il paese di essere governato nel modo più confacente con il suo bisogno di sentirsi al riparo dalle sorprese.

Gli stessi giornali che si sforzano di eliminare o per lo meno di attenuare il malessere diffuso e che non obbediscono ad influenze contrarie al Gabinetto Tardieu, pur riconoscendo che il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso notevole, non mancano di formulare le loro riserve. La formula enunciata da Tardieu per sintetizzare la linea di condotta del Governo francese: « Pace all'interno basata sull'unione e la solidarietà; pace all'esterno basata sul rispetto dei trattati », non cambia infatti nulla della politica generale della Francia, che fino ad oggi non ha ottenuto altro risultato che di impedire un accordo con l'Italia, di accentuare la politica tedesca di rivincita e di dare sviluppo in Europa, non ostante i discorsi pacifisti di Briand, ad una vera e propria psicologia di guerra.

La formula di Bailby

I giornali che esprimono queste riserve a dire il vero non spingono le loro considerazioni fino a riconoscere che la situazione internazionale dà ragione all'Italia che da tempo sostiene non essere possibile risolvere il problema della sicurezza senza prima dar prova di voler disarmare. Tuttavia il direttore dell'*Intransigeant* questa sera, dopo aver fatto l'elogio del discorso di Tardieu, alla citata formula del Presidente del Consiglio sostituisce la seguente che gli sembra più adatta ad assicurare la tranquillità futura della Francia: « Pace all'interno, alleanze ed amicizie all'estero ». Se non si realizzerà questa formula — aggiunge il Bailby che giorni sono si augurava che fossero riprese le conversazioni franco-italiane — la posizione della Francia sarà distrutta ».

Un altro giornale, il *Journal des Debats*, esprime lo stesso punto di vista con questo chiaro linguaggio: « Mancano gli elementi che possono permettere ai francesi di formarsi un'opinione sui risultati della nostra politica estera: manifestazioni in Renania, elezioni tedesche, campagna per la revisione dei trattati e per il diritto di armare, spinta generale del germanesimo da Berlino fino al Danubio, politica di unione austro-germanica, ecc. ».

All'estrema destra si è malcontenti per la nuova adesione data da Tardieu agli sforzi di riconciliazione locarnista. All'estrema sinistra per contro si manifesta una specie di stupore ironico per la disinvoltura con cui un uomo noto per il suo spavaldo spirito combattivo, ha preferito questa olta sorvolare sugli argomenti più scabrosi.

« Non una parola sulle controversie di Ginevra — nota il « Quotidien » — non una parola sugli importanti dibattiti economici internazionali. Nulla sul proposito di federazione europea. Ma se il presidente del Consiglio invita il paese alla calma ciò significa che ritiene necessario questo consiglio nel momento attuale. E perchè? Tardieu non l'ha detto ».

La « Republique » segnala un'altra lacuna e cioè quella della mancanza di qualsiasi accenno al famoso piano di attrezzamento economico che costituiva il più dell'ornamento della dichiarazione ministeriale.

Il « Paris Midi rileva che il discorso di Tardie unon ha affatto risolto il paradosso segnalato dolorosamente nella popolazione tra il rialzo dei premi di Francia e il ribasso all'estero.

L'« Action Francaise » avrebbe preferito che il none di Briand fosse stato pronunciato ad Alencon a titolo di elogio piuttosto che veder presentare così [illegible]mente la situazione nella politica estera francese. Il fatto che la intera nazione abbia accettato a suo tempo la politica di Locarno non sembra al giornale nazionalista sufficiente per impedire che dopo la triste esperienza fatta dei risultati di quella politica, la nazione possa ricredersi e confessare di essersi ingannata.

Non occorre dire che la stampa cartellista in genere, sottolinea con maligne intenzioni l'intervento dell'odiato ex presidente della Repubblica, Millerand, alla manifestazione oratoria di Alencon.

Agli appelli alla concordia e alla tregua fra i partiti lanciati ieri da Tardieu, i giornali socialisti e radicali rispondono che la presenza di simili elementi nella maggioranza governativa basta ad escludere la possibilità di qualsiasi collaborazione Insomma sembra che l'eloquenza di Tardieu non sia riuscita affatto a rasserenare l'atmosfera politica alla vigilia di una ripresa parlamentare, che per molte ragioni potrebbe essere assai burrascosa.

Così nel campo della politica interna come in quello della politica estera tutti gli equivoci e tutte le opposizioni più pericolose sussistono, offrendo agli avversari del Gabinetto, preziose armi offensive di cui essi non mancheranno di valersi

L'ostruzionismo francese

alla Società delle Nazioni

LONDRA, 29

Il corrispondente del *Manchester Guardian* da Ginevra, rileva che l'ostruzionismo sistematico della Francia è stato la caratteristica essenziale della presente sessione dell'assemblea e scrive che neanche ai tempi di Poincarè, tale ostruzionismo era tanto accentuato. Si crederebbe quasi — continua il giornale — che il vero scopo del piano paneuropeo di Briand costituisca nel soppiantare addirittura la Lega delle Nazioni.

Difatti, in queste ultime settimane, la delegazione francese non ha fatto altro che opporsi a qualsiasi estensione dei poteri e della influenza della Lega, sabotando, osteggiando e ostacolando quanto ha potuto, svolgendo insomma una attività demolitrice.

Il *Daily Telegraph* nell'editoriale deplora che Henderson ostenti un'ottimismo circa la possibilità che la Francia consenta a riprendere i negoziati navali per concluderli in tempo per la riunione di novembre della commissione preparatoria. Invece — scrive il giornale — è evidente che i successi del partito di Hitler hanno offerto alla Francia il pretesto per insistere sulla tesi della sicurezza.

Città distrutta in Argentina

da un violento terremoto

BUENOS AYRES, 29

Telegrammi da Salta qui pervenuti informano che la cittadina di Santa Rosa può considerarsi completamente distrutta in seguito ad una serie di violente scosse di terremoto, delle quali se ne registrano ben trentasei; esse hanno pure devastato l'intero territorio circostante.

Ciuknowski sperduto

LONDRA, 29

Telegrammi da Mosca segnalano che da quattro giorni non si hanno più notizie dell'aviatore Giuknowski, il quale era partito da Dickson diretto a Krasnolarsk. Come si ricorderà, il Ciuknowski ebbe una parte notevolissima nell'opera di ricerca dei naufraghi dell'*Italia*.

Bassanesi rinviato a giudizio

della Corte penale federale

LOSANNA, 29

La sezione d'accusa del Tribunale federale ha deciso, in conformità della proposta del Pubblico Ministero della Confederazione, di rinviare al giudizio della Corte penale federale l'aviatore antifascista Giovanni Bassanesi ed alcuni suoi complici per infrazione al decreto concernente il regolamento della circolazione aerea.

Il colonnello Macia a Bruxelles

PARIGI, 29

Il colonnello Macia, che era arrivato alcuni giorni or sono a Parigi dopo essere stato espulso dalla Spagna, è partito per Bruxelles.

Gli scambi commerciali

tra l'Italia e l'Argentina

ROMA, 29

L'Istituto Nazionale per l'Esportazione pubblica una relazione sull'Argentina, sul suo sviluppo economico e le sue relazioni commerciali con l'Italia.

La relazione rileva come attualmente il valore complessivo dell'intercambio italo-argentino si aggira intorno ad una media annuale di due miliardi e mezzo di lire, cifra che basta da sola a mettere in evidenza lo sviluppo raggiunto dalle relazioni commerciali tra i due Paesi.

Dopo aver rilevato che l'Italia occupa da diversi anni il quarto posto fra i paesi di importazione della Repubblica e che è passata nel 1928 al quinto posto fra quelli di esportazione la relazione nota che non è stato possibile dedurre dalle semplici resultanze statistiche la media situazione degli scambi italo-argentini a causa dei reciproci discordanti sistemi di rilevazione.

L'Argentina occupa attualmente il sesto posto fra le destinazioni della nostra esportazione, con una partecipazione del 6.3 per cento dei totali contro una percentuale prebellica del 7.5 per cento.

Secondo le statistiche della Repubblica le categorie principali costituenti l'importazione italiana in Argentina sono: Animali vivi, generi alimentari, tabacco e suoi manufatti; bevande, prodotti tessili; olii minerali e grassi, prodotti chimici e farmaceutici, colori e tinte, legno e suoi lavori, carta, cuoio e pelli, ferro e suoi lavori, altri metalli; prodotti agricoli, pietre, terre ceramiche, materiali elettrici, che con l'aggiunta della categoria compresa sotto il nome di «diversi» hanno raggiunto nel 1927 un valore complessivo di 62.517.000 pesos oro.

La relazione sottolinea come le importazioni argentine dell'Italia sono costituite principalmente dai prodotti tessili e generi alimentari, i quali rappresentano rispettivamente, al momento attuale, il 43 per cento e il 29 per cento delle nostr vendite all'Argentina, in confronto del 37 per cento e del 24 per cento del periodo prebellico.

Il progresso segnato dalla partecipazione di questi due gruppi ha compensato la diminuzione registrata nell'importazione dall'Italia di bevande, la cui percentuale postbellica è discesa negli ultimi anni al 2,2 per cento in conseguenza dallo sviluppo segnato durante questo periodo della produzione argentina di vini e vermouth.

La relazione fa infine alcune considerazioni sull'organizzazione commerciale della esportazione italiana rilevando che essa dispone per alcuni prodotti di una buona organizzazione commerciale, specie per i prodotti tessili ed alcuni generi alimentari, per i quali l'attrezzatura esistente rivela in genere una buona conoscenza degli usi e delle caratteristiche del mercato.

Tuttavia la relazione aggiunge che l'azione per rafforzare la nostra esportazione in Argentina deve tendere ad una migliore attrezzatura commerciale nei principali centri di distribuzione, specialmente in Buenos Aires e Rosario e ad una più vasta partecipazione ai mercati interni del paese.

Il rapporto di De Michelis a Ginevra

sulla situazione economica mondiale

GINEVRA, 29

Quest'oggi ha chiuso i propri lavori, che sono stati tra i più importanti dell'assemblea, la seconda commissione la quale aveva tra i suoi compiti l'esame della questione economica. Le sedute di sabato e quella di stamane sono state interamente occupate dalla discussione sul rapporto del quale era stato incaricato il sen. De Michelis, uno dei tre delegati italiani. Tre punti hanno sollevato i più vivi dibattiti e cioè quello concernente il trattamento preferenziale tra i paesi agricoli europei e gli altri paesi di Europa, il « dumping » sovietico, la azione economica concertata che dovrebbe essere esaminata durante negoziati ulteriori.

Il rapporto approvato

Il più acuto contrasto si è appalesato fra i paesi europei e quelli oltre oceano, i primi rappresentati specialmente dal Ministro francese Flandin e dal Ministro romeno Madgearo, i secondi dai delegati dell'Australia, del Canadà e dal Sud Africa.

Il rapporto di S. E. De Michelis è stato molto lodato costituendo esso un documento completo e lucido ed il delegato italiano è stato confermato tra vivi applausi relatore all'assemblea. Il rapporto infine è stato approvato tale e quale salvo due o tre passaggi secondari nei quali sono stati introdotti emendamenti per tenere conto delle anzidette correnti contrastanti. Esso consta di tre parti. La prima che comprende delle considerazioni generali, nelle quali si prospetta la situazione economica mondiale; la seconda che riassume l'opera compiuta nel campo economico dalla Società delle Nazioni; la terza che tratta dei lavori della commissione, cui fa seguito la risoluzione da sottoporre all'assemblea. Queste risoluzioni sono state tutte approvate.

E' da segnalare specialmente la risoluzione che incarica la Società delle Nazioni di iniziare lo studio, sotto tutti gli aspetti, del problema della disoccupazione, esaminando le possibilità di un'azione internazionale sotto i punti di vista finanziario, economico, demografico, sociale e delle materie prime. Un altro voto rivolge invito alla Società delle Nazioni di tenersi a contatto e di richiedere la collaborazione per le questioni agricole dell'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma.

In complesso, i punti di vista sostenuti all'assemblea e davanti alla commissione dal delegato italiano hanno trovato felice accoglienza ed hanno ricevuto una larga risonanza. Il rapporto sarà presentato dal sen. De Michelis nella seduta plenaria, che l'assemblea terrà mercoledì venturo. Sono inscritti per parlare in esso i Ministri Flandin e Madgearo e il sig. Jouhaux.

Lavori di commissioni

Sono continuati i lavori delle commissioni della Società delle Nazioni. La prima commissione (questioni giuridiche e costituzionali) ha continuato la discussione del rapporto del sottocomitato di studio, relativamente al problema delle ratifiche delle convenzioni internazionali concluse sotto gli auspici della Società delle Nazioni.

In seguito alle osservazioni fatte dal delegato di Cuba, circa la opportunità di introduzione nella redazione del testo della risoluzione, alcune modifiche relativamente allo obbligo degli Stati di rispondere al segretariato della Società delle Nazioni sulla intenzione di ratificare o meno una convenzione la commissione in base ad una osservazione fatta dal delegato Massimo Pilotti, del sottocomitato di studio ha deciso di sospendere per ora la discussione su questa materia per permettere al sottocomitato di esaminare tale punto.

Il prof. gr. uff. Amedeo Giannini rappresentante italiano è stato nominato relatore della prima commissione per quanto riguarda la materia della ratifica delle convenzioni internazionali ed in tale qualità egli farà il proprio rapporto all'assemblea nella prossima adunanza.

La quinta commissione sotto la presidenza della contessa Appony, rappresentante dell'Ungheria, ha terminato oggi i suoi lavori. La commissione ha dottato due progetti di risoluzione da sottoporre alla assemblea: la prima soluzione domandata all'assemblea: a) di incaricare il segretario generale di invitare i governi membri e non membri della Società delle Nazioni a stabilire un piano effettivo per la soppressione del traffico illecito dell'oppio e delle altre droghe nocive; b) di incaricare la commissione consultiva di studiare la questione di sapere se i governi dovranno essere pregati di indicare per quanto sia possibile il numero delle persone che sono dedite all'uso delle singole droghe e l'ammontare approssimativo delle droghe consumate e i metodi di trattamento impiegati. Inoltre la commissione ha approvato il progetto di risoluzione, invitante tutti gli Stati a farsi rappresentare alla conferenza per la limitazione della fabbricazione delle droghe che avrà luogo a Ginevra nel maggio 1931.

Alla fine della seduta il rappresentante italiano conte Pagliano rendendosi interprete del pensiero di tutti i componenti la commissione ha ringraziato la presiente contessa Appony, per la condotta cortese e sapiente della discussione.

La morte di Leopoldo di Baviera

MONACO, 29

E' morto in seguito a polmonite il principe Leopoldo di Baviera.

Nato nel 1846, Luitpold von Bayern aveva partecipato anche alla campagna del 1870-71 e percorso poi regolarmente tutta la carriera delle armi fino al grado supremo di feld maresciallo generale. Già nel 1915, all'epoca della colossale offensiva degli ex Imperi Centrali contro la Russia, egli aveva avuto il comando del fronte centrale, davanti alla Vistola, fra il gruppo di armate di Hindenburg a nord e quello di Mackensen a sud. Dopo il crollo czarista gli era stato affidato il comando generale austro-tedesco durante la fulminea marcia nell'interno della Russia.

La squadra navale romena

visiterà Malta e Siracusa

BUCAREST, 29

I giornali annunziano che la visita della squadra navale romena a Malta è stata rinviata alla seconda metà di novembre. In occasione di tale viaggio la squadra visiterà anche Siracusa.

Grandioso magazzino portuale

per i cereali a Costanza

COSTANZA, 29

Ha incominciato a funzionare il nuovo grande magazzino portuale in cui possono trovar posto 3600 vagoni di cereali. I lavori di costruzione per le installazioni degli essicatoi del mais progrediscono in modo soddisfacente. Tali installazioni sono suddivise in 14 ripiani in ferro e saranno in grado di essicare 60 tonnellate di mais all'ora.

La casa di Tegetthoff

venduta per demolirla

MARBURGO, 29

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale è stata decisa la vendita della casa dove nacque l'ammiraglio austriaco Tegetthoff. La casa, ch'è stata comperata dalla Cassa di Risparmio per 350.000 dinari, verrà demolita e al suo posto sorgerà un edificio di tre piani.

Importanti problemi trattati

dal convegno dei commercianti

ROMA, 29

Il primo convegno nazionale dei segretari provinciali indetto dalla Confederazione del commercio ha chiuso i suoi lavori. Al convegno hanno preso parte oltre i 92 segretari provinciali, il presidente confederale on. Lantini, l'on. Ercole Cantoni, vice presidente, l'on. Mario Racheli, segretario generale, il comm. Bruni, capo della direzione generale, e il prof. Filippo Carli, direttore dei servizi economici della Confederazione.

L'ordine del giorno dei lavori recava una quarantina di argomenti intorno ai quali, prima della discussione generale, sono state presentate relazioni elaborate dai segretari di un gran numero di Federazioni. La discussione, presieduta alternativamente dall'on. Lantini, dall'on. Cartoni, dall'on. Racheli e dal commend. Bruni, si è svolta su problemi di organizzazione interna, particolarmente in relazione all'entrata derale e sui problemi di carattere economico, particolarmente in relazione all'ordine del giorno votato dal Consiglio Federale in occasione dell recente riunione di Bari.

Fra le questioni relative alla organizzazione interna sono stati esaminati i rapporti fra le Federazioni provinciali e le Federazioni nazionali testà giuridicamente riconosciute; sono state precisate quelli fra le Federazioni provinciali e le delegazioni comunali dipendenti al fine di rendere sempre più vasta, completa e sollecita l'organizzazione provinciale, sono state impartite istruzioni di carattere generale per l'organizzazione razionalmente uniforme degli uffici federali e dei loro servizi per ottenere che l'organizzazione centrale sia costantemente al corrente dei problemi economici e commerciali che riguardano ogni singola provincia.

In fatto di problemi economici, il presidente confederale on. Lantini ha illustrato l'ordine del giorno votato dal Consiglio confederale nella recente riunione di Bari. Richiamandosi ai voti in esso contenuti, l'on. Lantini ha riaffermato la necessità che le Federazioni provinciali del commercio inizino almeno nei capoluoghi di provincia un'azione di propaganda per la formazione degli elenchi dei negozi, sopratutto di generi alimentari, i cui proprietari si impegnino a praticare i prezzi minimi possibili, e quella di favorire con l'assistenza e l'aiuto l'associazione volontaria dei negozi di vendita al pubblico per l'acquisto dei prodotti che sono oggetto del loro commercio. I segretari provinciali debbono a tal fine farsi propagatori in seno alle masse commerciali della necessità di sviluppare e perfezionare lo spirito associativo e di conformare la loro tecnica commerciale alle accresciute esigenze dei tempi attuali.

Altro urgente compito sul quale il presidente confederale ha richiamato l'attenzione dei segretari provinciali è stato quello di operare con ponderata attività per la sempre maggiore valorizzazione del prodotto nazionale.

« La Confederazione del commercio — ha detto l'on. Lantini nel discorso di chiusura — dopo avere accennato ad altri problemi economici, — sa ben valutare l'importanza dell'opera che svolgono i segretari provinciali ed apprezza la fede e lo zelo che essi pongono nell'adempimento del loro dovere. Confida perciò in essi, come in validissimi collaboratori per il graduale raggiungimento della mèta che è stata assegnata all'organizzazione del commercio; quella di inquadrare, perfezionare, rendere sempre più nobile e potente il commercio italiano che sino all'avvento del Fascismo, abbandonato a se stesso, deve trarre dal regime corporativo la sua rinascita.

La Santa Sede rappresentata

all'incoronazione di Carol e Tafari

CITTA' DEL VATICANO, 29

La Santa Sede sarà ufficialmente rappresentata da una missione straordinaria tanto alla cerimonia d'intronizzazione di Re Carol di Romania, il cui rappresentante diplomatico ha qualche giorno fa presentato al Pontefice le credenziali che lo accreditano in nome e per conto del nuovo Sovrano secondo le norme di diritto internazionale; quanto a quella della incoronazione di S. M. Tafari, Imperatore di Etiopia, i cui rapporti con la sede apostolica sono particolarmente cordiali. Basterà ricordare le accoglienze solenni tributate da S .M. Tafari e dal gover che presieduta dal marchese Marchetti Selvaggiani, ora Cardinale, si recò a portare al Sovrano e alla imperiale famiglia gli auguri del Pontefice e i suoi doni.

Della missione straordinaria in Romania sarà incaricato il Nunzio Apostolico, che per l'occasione sarà munito di speciali credenziali; per quella di Etiopia, non avendo la Santa Sede un rappresentante diplomatico presso quella Corte, l'incarico sarà probabilmente affidato al delegato apostolico dell'Egitto, Arabia, Eritrea. Abissinia, mons. Valeri. Nulla però di definitivo è stato ancora deciso in proposito.

Premi per gli agricoltori

più meritevoli della Somalia

ROMA, 29

Il Governo della Somalia ha con recente decreto istituito concorsi a premio per i concessionari della colonia, onde premiare gli agricoltori più meritevoli. Due premi sono destinati per la coltura del cotone, due per quella del granturco, due per il ricino, due per le piante arboree e uno per le culture di nuova sperimentazione.

Il provvedimento sarà un nuovo incentivo per i bravi agricoltori di potenziare le colture della colonia che già si presentano tanto promettenti.

Masarik sarebbe favorevole

alla rettifica dei confini con l'Ungheria

VIENNA, 29

(E.M.) La stampa internazionale pubblicava ieri una intervista che una agenzia giornalistica inglese aveva avuto da Masarik, e nella quale il Presidente della Repubblica cecoslovacca ammetteva la possibilità di giungere ad una rettifica dei confini con la Ungheria.

Non è la prima volta che Masarik esprime questa idea; non è la prima volta che alla sua espressione segue, da parte del Governo di Praga, una rettifica che attenua le parole poco prudenti del Presidente della Repubblica. Questa sera un comunicato della Legazione cecoslovacca a Budapest dopo le dichiarazioni hanno avuto la più forte ripercussione, afferma che le parole di Masarik sono state parzialmente e con poca precisione riferite dall'Agenzia.

Secondo tale comunicato, Masarik avrebbe detto: « Io comprendo le difficoltà dell'Ungheria e sarei disposto a permettere a condizioni favorevoli che si esamini la possibilità di una rettifica del confine; ma ogni rettifica è riservata al Parlamento ed i confini non possono essere mutati senza il consenso della Piccola Intesa. Di tutto ciò però non è possibile discorrere fino a quando la Ungheria non avrà modificato la sua tattica ».

Nei circoli di Budapest le dichiarazioni di Masarik sono vivacemente discusse e i giornali hanno raccolto oggi le impressioni che esse hanno fatto sulle personalità politiche ungheresi più in vista. Tutti quanti però, sapendo forse, ammaestrati dalle circostanze, che alle concessioni annunziate da Masarik segue poi una smentita del governo di Praga, si esprimono in modo molto riservato.

Il deputato Erdelyi del partito governativo ungherese osserva che Masarik sa benissimo che la Francia non potrà eternamente proteggere la Cecoslovacchia. Tali circostanze, collegate con le difficoltà economiche, hanno spinto a fare le dichiarazioni relative alla possibilità di rettifiche dei confini. Il sen. Szterenyi qualifica invece le dichiarazioni un mistero. « Non so — egli afferma — che cosa Masarik intenda dire chiedendo che l'Ungheria debba mutare la sua politica Noi non abbiamo che una politica: quella di portare la nostra giusta causa alla vittoria ».

Seipel lavora con Vaugoin

a mantenere la coalizione governativa

VIENNA, 29

(E.M.) La crisi austriaca si svolge lentamente, con quelle fasi di attesa che avevano già segnalato. L'alternativa che anche oggi si presenta è questa: o gli agrari e i pangermanisti si dichiarano disposti a collaborare anche con i cristiano-sociali e allora il Gabinetto Vaugoin sarà un Gabinetto di maggioranza e il Parlamento potrà continuare a funzionare fino alle elezioni nella primavera prossima, o rifiutano di collaborare e allora sarà necessario formare un Gabinetto di minoranza, sciogliere il Parlamento e provvedere immediatamente alle nuove elezioni.

La prima alternativa appare ancor oggi probabile. La decisione ad ogni modo si avrà domani sera, perchè per domani sono convocati tanto i rappresentanti degli agrari che quelli del partito pangermanista. Questi ultimi, per giungere ad una revisione, dovranno fare un passo molto difficile: ritornare completamente sul « no » pronunciato affrettatamente dal gruppo parlamentare prima di aver preso contatto coi rappresentanti provinciali del partito. Ma anche tale voltafaccia, per quanto ostico, non è del tutto impossibile, tanto più che le Heimwehren, nelle cui file milita la maggioranza della gioventù nazionalista, si sono pronunciate anche oggi a favore di una conservazione dell'antica coalizione governativa.

A preparare il terreno per l'accordo, oltre a Vaugoin, deve aver lavorato oggi intensamente Mons. Seipel, giunto questa mattina da Oslo. Egli in un'intervista accordata durante il viaggio ha fatto capire che un rinsavimento dei due minori partiti della coalizione e il loro ritorno in seno al Governo sarebbe da lui preferito. Non è escluso in ogni modo che le circostanze potranno rendere necessaria la formazione del Governo di minoranza.

Poichè Seipel è indicato come futuro Ministro degli Esteri austriaco, il giornalista gli ha chiesto se il cambiamento di Governo potrà anche determinare un cambiamento nella politica estera. A tale domanda — ha risposto Mons. Seipel — io credo di poter dare una risposta precisa, tanto più che io stesso ho abbastanza lungamente guidato la politica estera dell'Austria. Ad un cambiamento di orientamento di essa non vi è da pensare, poichè in materia di politica estera il Cancelliere Schober ha fedelmente curato l'eredità lasciatagli dal precedente Governo ed ha conseguito perciò successi incontrastabili.

« E' naturale che la personalità del Ministro degli Esteri può determinare delle sfumature che alle volte possono influire sulla forma, ma non significano assolutamente nè una nuova piega delle grandi linee della politica estera, nè tanto meno un cambiamento di indirizzo ».

Manifestazione antimonarchica

organizzata a Madrid

MADRID, 29

Una manifestazione a carattere spiccatamente antimonarchico ha avuto luogo nel pomeriggio d'ieri nella massima arena cittadina adibita al combattimento dei tori. Erano presenti oltre 20 mila persone, in gran parte elementi radicali e repubblicani.

Nel corso della manifestazione parlarono vari oratori, attaccando violentemente il Governo ed il regime monarchico. L'ex ministro Zamora fra gli altri pronunciò un discorso di carattere nettamente antimonarchico, affermando che la monarchia manca oggi di uomini capaci di governare il paese. Altri oratori furono il noto leader repubblicato Alessandro Leroux, il quale si rivolse sopratutto all'esercito, incitandolo a mettersi dalla parte del popolo ed a sostenere la volontà popolare, la quale, secondo lui, reclama l'abdicazione del Sovrano. Il comizio si svolse e chiuse senza incidenti.

Un attentato a Leopoli

contro un giornale comunista

VIENNA, 29

(E.M.) Stasera una bomba è stata gettata nella redazione di un giornale comunista ucraino di Leopoli. Tutto l'edificio è andato in fiamme; non si è però avuta alcuna vittima. L'attentato è stato compiuto evidentemente da nazionalisti ucraini, in seguito alla minaccia fatta dal giornale di svelare i retroscena del movimento irrendentista ucraino.

Migliaia di vittime

della peste in Cina

MOSCA, 29

Giungono altre notizie sulla terribile epidemia di peste che infierisce in Cina e che ha fatto sinora già parecchie migliaia di vittime umane. Il morbo infuria nel settentrione della Cina. Secondo relazioni qui giunte, si tratta di peste polmonare e bubbonica che ha distrutto la popolazione di interi villaggi. Mucchi di cadaveri rimangono abbandonati sulle strade perchè non vi sono braccia sufficienti a sotterrarli tutti. In numerosi distretti mancano ospedali, posti di primi soccorsi, medici e medicinali. La popolazione fugge in massa verso le provincie orientali, riparando verso la provincia di Scian-Sien. Si teme che l'epidemia si propaghi in tutta la Cina settentrionale. La peste bubbonica è scoppiata anche nella Manciuria settentrionale ed ha fatto in pochi giorni parecchie centinaia di vittime.

Tafferugli e feriti a Parigi

per l'elezione d'un deputato

PARIGI, 29

Nel ventesimo circondario di Parigi ha avuto luogo una elezione legislativa per la sostituzione del defunto deputato socialista Luquet. La votazione si è chiusa con un ballottaggio in testa al quale era il candidato comunista Thorez con 4256 voti contro 3673 riportati da Jardel, socialista.

Un tafferuglio abbastanza vivace è scoppiato al momento della proclamazione dello scrutinio fra comunisti e agenti di polizia. Una birreia è stata saccheggiata. Si contano parecchi feriti e la polizia ha proceduto a nove arresti.

Corsi per medici a Locarno

con l'adesione dell'Italia

LOCARNO, 29

Con la partecipazione dei rappresentanti del Governo ticinese, delle autorità locali e dei rappresentanti della fondazione americana «Tomarkin Fondation», ha avuto luogo l'inaugurazione di un corso di perfezionamento per medici organizzato da detta fondazione. Le lezioni saranno tenute da eminenti personalità scientifiche di tutti i paesi. Per l'Italia parteciperanno i professori Bertarelli e Gosio.

Irigoyen moribondo?

PARIGI, 29

Telegrammi da Buenos Ayres recano che l'ex-Presidente della Repubblica Argentina, Irigoyen, il cui Governo venne recentemente abbattuto dal colpo di Stato di Uriburu, è moribondo sulla nave da guerra sulla quale è tuttora detenuto.

I telegrammi mancano per ora di conferma. E' comunque accertato che da parecchio tempo l'ex-Presidente soffre di una grave forma di uricemia che i recenti avvenimenti avrebbero seriamente complicata.

Inondazioni nella regione di Cecina

I danni alle campagne - Nessuna vittima

LIVORNO, 29

Un violento temporale ha imperversato su Volterra e dintorni, accompagnato da numerose scariche elettriche. L'acqua torrenziale caduta per tutto il pomeriggio e nella serata di ieri è aumentata tanto da impensierire gli abitanti di Cecina e dei paesi limitrofi, stante la proporzione allarmante che prendeva di momento in momento il fiume Cecina. Infatti alle 23 circa le acque avevano ormai raggiunto l'argine invadendo con violenza le campagne e allagando Colle Mezzano, alcune frazioni di Cecina nonchè una parte di Cecina stessa fino alla frazione di Palazzi.

Le acque invadevano anche la strada provinciale e la linea ferroviaria impedendo il transito dei treni per modo che questi dovettero arrestarsi sulla linea.

Case invase dall'acqua

Alle 23.30 sono stati chiamati da Livorno urgenti soccorsi e immediatamente sono partiti i pompieri con autocarri e tutto il materiale occorrente, diretti dal capitano Zanchi comandante il corpo pompieristico. Dalla Questura è partito il vice questore cav. Tosta con alcuni funzionari ed autocarri con agenti e Carabinieri al comando del tenente Adami.

Da Cecina abbiamo questi ulteriori particolari dell'inondazione. All'ingresso del paese di Colle Mezzano l'acqua, che giunse limacciosa dalle vie laterali e dai cortili delle case, si rovescia rumorosa nella strada per correre nel declivio verso il mare sommergendo una vasta superficie di terreno coltivato, circondando case coloniche e sommergendo i binari ferroviari della grande arteria Livorno-Roma. Colle Mezzano è al buio. Anche i pali della luce sono divelti. Fascisti, militi e cittadini guidati dal fiduciario del Fascio di Vada si prodigano nell'organizzazione dei soccorsi alle famiglie coloniche, specialmente quelle della fattoria «La Cinquantina» che sono tutte sui tetti data la impossibilità di rimanere nelle case che l'acqua ha invaso fino all'altezza del primo piano.

Lo straripamento del Cecina è avvenuto alle 22 tanto più improvviso perchè a Cecina e a Colle Mezzano ben poca acqua era caduta. Molte persone erano già a letto quando le grida di coloro che erano fuori e hanno udito il fragore dell'acqua che si avvicinava hanno lanciato l'allarme, ma è mancato il tempo di uscire di casa. Quanti stavano a pianterreno hanno dovuto collocarsi ritti sui mobili ad attendere che i primi volontersi accorressero a toglierli di là.

La scena è divenuta in breve impressionante. I più arditi si sono muniti di scale ed in tal guisa hanno potuto togliere dalle case, che a Colle Mezzano sono quasi tutte di un piano, coloro che non potevano rimanervi. Ma urgeva soprattutto portare soccorso ai coloni isolati in località dove il livello del terreno è più basso della via provinciale. E allora un camion è partito per Vada alla ricerca di barche.

Salvataggi di famiglie

La notizia dell'inondazione è giunta anche a Vada e quel fiduciario del Fascio — come si è detto — ha preso la direzione dei soccorsi. Una prima barca trasportata sul camion a Colle Mezzano è stata montata da alcuni animosi e si è spinta verso le case dove dai tetti le persone imploravano d'essere salvate. Più volte la barca presa nei gorghi corse il pericolo di rovesciarsi. Nel contempo il camion tornava a Vada per prendere altre barche.

Nell'oscurità, solo rotta da riflettori e da lampade ad acetilene, si sono salvate a mezzo di corde le famiglie coloniche di certi Tognoni e Ciurli e la famiglia del muratore Fiorentini.

Il vice questore Testa, che ha fatto arrivare a Colle Mezzano agenti di P. S., ha preso la direzione dei soccorsi. Giungevano sul posto anche la «Misericordia» e la «Pubblica Assistenza» di Livorno.

Intanto le acque vanno notevolmente decrescendo ed è da credere che se la pioggia non tornerà ad imperversare in Val Cecina, il pericolo di ulteriori inondazioni potrà dirsi scomparso.

Lungo la ferrovia Cecina-Volterra i segnali dell'opera distruggitrice sono visibilissimi. I binari non poggiano più sul loro terrapieno; essi hanno ceduto e si sono contorti; poi sono stati ricoperti di tronchi d'albero e di sterpi.

Anche a Marina di Cecina come a Colle Mezzano tutte le case hanno resistito all'acqua anche se sommerse talune fino al primo piano.

Fra i luoghi invasi dalle acque è da annoverarsi il deposito stalloni, a Marina di Cecina. Sfondate le porte, l'acqua invadeva la stalla e i cavalli, strappando le cavezze, fuggivano per la campagna.

Dal 1907 Cecina non era stata più funestata come questa volta dal fiume che porta il suo nome; a Marina di Cecina poi l'acqua è salita a un livello di 70 centimetri superiore a quello raggiunto allora. Ciò dimostra la gravità della piena lamentata la notte scorsa.

Interruzioni ferroviarie

ROMA, 29

In seguito a violenti temporali nella regione di Cecina, ieri sera rimaneva interrotta per allagamento e corrosioni la linea Maremmana tra Cecina e Vada e fra Cecina e Castagneto Carducci, nonchè la linea di Volterra alla stazione Riparbella.

Durante la notte scorsa i treni diretti ascendenti, dalla linea di Maremma dovettero essere deviati sull'itinerario Grossetto-Asciano-Empoli, e i treni diretti discendenti sull'itinerario Pisa-Empoli-Chiusi.

Verso le ore 21 di ieri sera l'ultimo treno viaggiatori da Cecina a Volterra rimase bloccato alla stazione di Riparbella dall'allagamento della linea. Stamane i viaggiatori furono riportati a Cecina con mezzi automobilistici. Nessun inconveniente nè danno alle persone.

I treni avviati per l'itinerario anormale hanno avuto ritardi dal maggior percorso. Si presume che l'interruzione, limitata ora ad un tratto di 600 metri tra Cecina e Vada, avrà la durata di tre giorni circa.

Da stamane fino a nuovo avviso i treni diretti della linea Pisa-Roma sono tutti deviati sull'itinerario-Roma-Chiusi-Firenze. Il servizio locale della linea di Maremma è fatto dai treni accelerati con trasbordo automobilistico tra Cecina e Vada. (*Stefani*).

Allagamenti nell'Aretino

Bimba uccisa dal fulmine

CORTONA, 29

Le forti pioggie di questi giorni hanno provocato paurose piene dei torrenti e relative rotture di argini e allagamenti.

In seguito a due rotture dell'argine del torrente Esse, le acque si sono convogliate per la pianura sommergendo vaste estensioni di terreno in loalità Val Trito. La prima rotta è avvenuta alle 17, seguita da altre alle 19 in prossimità del ponte di Camucia. Il transito stradale è rimasto completamente interrotto sulla provinciale. Sul posto si sono recate le autorità per i sopraluoghi.

Da Greve in Chianti mandano notizia che ieri si è scatenato un violento temporale su quelle campagne. Il sacerdote don Felice Brandani parroco a Citille stava sulla porta della canonica a guardare la pioggia insieme a una bambina di sei anni. Ad un tratto un fulmine è caduto fra di loro, uccidendo la bambina e ferendo gravemente il sacerdote.

Una rassegna di equini e bovini nella Sabina

MAGLIANO SABINO, 29

Indetta dalla Cattedra provinciale di agricoltura, sotto gli auspici del Ministero di Agricoltura e delle Foreste e del Consiglio dell'Economia di Rieti ha avuto luogo la inaugurazione della prima rassegna provinciale zootecnica.

Fino dalle prime ore del mattino la laboriosa cittadina tutta imbandierata si è popolata di masse rurali di ogni parte della provincia. Il concorso degli espositori alla rassegna è stato considerevolissimo: vi hanno partecipato oltre 80 allevatori con bestiame di varie categorie. Alle ore 10 in municipio sono convenute tutte le principali autorità politiche e sindacali della provincia tra cui il prefetto di Rieti e l'on. conte Orsolini Cencelli, il podestà on. Marcucci.

Si è formato quindi un corteo che si è portato sulla grande spianata dove era stata allestita la rassegna zootecnica. Caratteristico ed imponente era lo spettacolo offerto dall'enorme massa di bovini e di equini esposti. Il vescovo di Magliano S. E. Mons. Emanuel ha impartito la benedizione alla mostra. Hanno pronunciato discorsi il podestà, lo on. Orsolini Cencelli, presidente della Cattedra ambulante di agricoltura a Rieti e presidente onorario del comitato ordinatore della mostra, ed il prefetto. Poscia le autorità hanno visitato la mostra riportandone viva ammirazione.

Venti società corali radunate a Modena

MODENA, 29

Organizzato dal Dopolavoro provinciale, si è svolto un concorso corale interregionale, al quale hanno partecipato oltre venti sodalizi dell'Alta Italia. Nel pomeriggio i cantori hanno sfilato in corteo per le vie della città per recarsi a deporre corone di fior sul monumento ai Caduti in guerra e sulle lapidi che ricordano i Martiri fascisti.

Successivamente il Podestà ha offerto nel palazzo comunale un ricevimento in onore dei dirigenti dei sodalizi corali. Sono intervenute anche le autorità. In serata sulla Piazza Maggiore i coristi hanno eseguito, sotto la direzione del maestro Montanari, un grande concerto. La giuria del concorso ha proclamato vincitori per la prima categoria, sezione A, la Società Corale Euridice di Bologna per la prima categoria, sezione B; il coro del Dopolavoro Monopoli di Bologna; per la categoria speciale, la Scietà Corale «Luca Smarenzio» di Brescia.

Un treno investe a S. Remo una colonna di carri merci

ROMA, 29

Ieri mattina alle ore sei, a San Remo, il treno accelerato 1400, per erronea manovra in uno scambio, è stato ricevuto su di una linea di stazione già occupata e vi ha urtato una colonna di carri merci. Nel contraccolpo sono sviati tre di questi carri e diversi viaggiatori hanno riportato contusioni di lieve entità. La circolazione non ha avuto interruzioni. E' stata aperta una inchiesta per stabilire le cause e le responsabilità del caso. — (*Stefani*).

La R. Nave "Pisa,, a Napoli

TARANTO, 29

La R. Nave *Pisa* con a bordo gli allievi dell'Accademia navale è partita per Napoli.

L'on. De Marsanic a Varese al Congresso del commercio

VARESE, 29

Alla presenza dell'on. De Marsanic, presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti del commercio, è stato inaugurato nel salone del Littorio il congresso provinciale dei sindacati fascisti del commercio. L'on. De Marsanic ha pronnunciato un discorso cui ha esaminata la situazione economica concludendo con l'affermazione che l'Italia, guidata dalla mano sapiente del Duce, lotta contro piena fede per superare le difficoltà del momento che sono, del resto, minori di quelle che gravano su tutti i paesi del mondo.

Riduzioni ferroviarie per Livorno per il quarantennio di 'Cavalleria,

ROMA, 29

L'Opera nazionale Dopolavoro comunica:

In vista della grande affluenza di spettatori che si recheranno a Livorno, sia singolarmente che in comitiva, per assistere alle rappresentazioni del Carro di Tespi lirico indette per il 2 e 3 ottobre p. v. dall'O. N. D. in occasione del quarantennio di *Cavalleria Rusticana* del maestro Pietro Mascagni, il Ministro delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno per Livorno e viceversa. Dette riduzioni sono valide per l'andata dal 30 settembre al 5 ottobre e pel ritorno dal 2 al 6 ottobre.

La sciagura sul Lago Maggiore

Il figlio e il nipote di Ezio Granelli e un meccanico annegati dopo l'incendio del motoscafo

INTRA, 29

Una impressionante sciagura è avvenuta l'altra sera sul Lago Maggiore in prossimità di Caldè, nella quale per l'incendio di un motoscafo, tre persone sono perite. Secondo lo affannoso racconto fatto dal gr. uff. Granelli, proprietario del motoscafo e al comandante della motonave soccorritrice, sig. Coretta, la tragica scena si è potuta così ricostruire.

Nel pomeriggio di sabato il gr. uff. Granelli, che nella stagione estiva risiede con la famiglia in una villa dei dintorni di Caldè, approfittando della visita di tre suoi amici, l'ing. Giuseppe Baricalla e i ragionieri Paolo Rinaldi e Giuseppe Zanelli, li invitò a compiere una gita di piacere sul lago col suo potente motoscafo. I tre professionisti accettarono e quando il canotto prese il largo, si trovò che la comitiva era ingrossata. Difatti anche il figlio del Granelli, di nome Bruno, e il nipote di lui, Piero Marone, avevano voluto partecipare alla gita. Cannobbio, Pallanza, Baveno, Stresa, tutte le più sorridenti località del Verbano furono toccate dai gitanti che, verso le 19, approdavano ad Intra per rifornirsi di benzina.

L'incendio del motore

La sosta qui fu breve poichè il gr. uff. Granelli, preoccupato della pioggia che cominciava a cadere, aveva fretta di portarsi sull'altra sponda. A metà percorso cominciarono le prime difficoltà. Un vento fortissimo si era improvvisamente levato, ostacolando la marcia del motoscafo. Le condizioni del lago non tardarono a farsi spaventose. Ondate paurose flagellavano i vetri della cabina. Frattanto la mèta si faceva sempre più vicina e nella oscurità si potevano già intravvedere nettamente le luci di Caldè. Ciò valse a rianimare i pericolanti che, attraverso sguardi muti e disperati si erano già dati come perduti.

A un tratto, fulminea, avvenne la tragedia. Una lingua di fuoco si sprigionò dal serbatoio di benzina e in breve il motore non fu che una sola fiammata. Il motorista, Mario Conti, di anni 25, e i due giovinetti, trasformati in un baleno in vere torcie viventi, sfondarono i vetri e si gettarono in acqua urlando di dolore. L'ing. Baricalla, pur esso investito dalle fiamme, fece per imitarli, ma venne trattenuto a tempo dal gr. uff. Granelli, che non aveva ancora perduto il suo sangue freddo.

Il primo impulso dell'infelice padre fu quello di lanciarsi a sua volta tra i gorghi per tentare di salvare il figlio, ma la vista dei tre amici che stavano lottando disperatamente contro l'incendio, valse a farlo retrocedere dal suo eroico e nobilissimo proposito. Il suo intervento fu efficacissimo. In breve le fiamme, coll'aiuto di cuscini e di stracci, poterono essere domate.

"Papà, ho freddo, aiuto!,

Ad un tratto dai flutti si elevò una flebile voce: «Papà, ho freddo, aiuto, la mam...». L'ultima sillaba venne soffocata da un impetuoso colpo di vento. I quattro naufraghi si accasciarono sul fondo del motoscafo. L'orrenda scena alla quale avevano assistito li aveva inebetiti. Solo ogni tanto il sinistro rumore che facevano le onde schiaffeggiando le vicine scogliere pareva richiamarli alla terribile realtà del momento. Frattanto la tempesta aveva raddoppiato di intensità. Il canotto, senza guida, correva serio pericolo di venire rovesciato da un momento all'altro. Fu ancora il gr. uff. Granelli che, vincendo il suo straziante dolore, diede prova di una meravigliosa forza d'animo e di non comune coraggio fisico e morale. Rizzatosi sulla prua del motoscafo si mise a scrutare l'oscurità con la speranza di scorgere qualche battello.

Fortunatamente, pure attraverso la fitta nebbia che era scesa sul lago, riuscì a intravvedere la sagoma illuminata di una motonave che procedeva lentamente a pochi metri di distanza. Il gr. uff. Granelli gridò aiuto con tutte le sue forze. La disperata invocazione giunse distintamente all'orecchio del personale di bordo. Con una manovra pericolosa, il comandante, sig. Coretta, riuscì ad avvicinare il canotto vagante alla deriva e già per metà invaso dall'acqua. Uno per volta i quattro superstiti vennero issati sulla tolda del battello. Allorchè si trattò di togliere dal tragico motoscafo l'ing. Baricalla, i soccorritori furono costretti a usare una certa violenza. Il poveretto, cui la raccapricciante sventura aveva scosso i nervi in maggior misura che ai compagni, si teneva fortemente aggrappato con le mani alla cabina, guardando fissamente il lago.

Alla ricerca delle salme

A bordo, i naufraghi furono oggetto delle più premurose cure da parte del personale e dei viaggiatori. Il motoscafo venne rimorchiato a Laveno.

Allo sbarco del povero Granelli e dei suoi tre amici assisteva una folla numerosissima che, attraverso vaghe informazioni, aveva già avuto sentore della spaventosa tragedia.

Ieri mattina all'alba una torpediniera della R. Guardia di Finanza è giunta dal posto di confine di Valmara e ha perlustrato in tutti i sensi lo specchio d'acqua di fronte a Caldè. Un'intera flottiglia di barche e motoscafi si è unita durante la giornata ai lavori di ricerca, ma, fino a tarda notte, non si ha alcuna notizia del recupero delle tre salme. Nel punto ove è avvenuta la disgrazia l'acqua misura 500 metri di profondità. Inoltre vi sono correnti fortissime, perciò si ritiene che i cadaveri siano stati trascinati in località molto distante. In ogni modo le ricerche non sono state abbandonate, anzi è in tutti viva la speranza che il lago restituisca la sua preda.

Gli schemi dei nuovi statuti dei Sindacati dei chimici

ROMA, 29

Presso la Confederazione professionisti ed artisti si è riunito il Comitato di reggenza del Sindacato nazionale dei chimici. Esso ha esaurientemente esaminati gli schemi dei nuovi statuti del Sindacato nazionale e di quelli regionali constatando con compiacimento il riconoscimento in essi contenuto di importanti funzioni per le associazioni stesse, se pure essi non abbiano per ora accolto tutti i desiderata del Sindacato.

Si è inoltre occupato delle condizioni delle singole segreterie regionali ed ha confermato il proposito di esplicare, nei limiti consentitigli dallo statuto, la più vigile tutela dei chimici, ovunque e comunque essi svolgano la loro attività professionale.

Il presidente della Confederazione on. Di Giacomo, nel ricevere i membri del Comitato, ha approvato l'operato di questi ed impartite istruzioni per la continuazione del lavoro ad essi affidato.

De Vecchi all'inaugurazione del Fascio di Revigliasco

TORINO, 29

Alla presenza del Quadrumviro della Marcia su Roma conte De Vecchi di Val Cismon, del Prefetto Ricci e di tutte le autorità della provincia, il segretario federale avvocato Bianchi Mina ha inaugurato la sezione del P. N. F. di Revigliasco, formatasi recentemente con i giovani dell'ultima leva fascista e con i camerati finora appartenenti al Fascio di Moncalieri. La consorte del Quadrumviro contessa Rina De Vecchi di Val Cismon ha tenuto a battesimo la nuova fiamma, dinanzi alle autorità convenute e alla folta rappresentanza dei Fasci viciniori che si erano aggiunti ai nuovi camerati e alla popolazione revigliasca. Dopo un breve ringraziamento del segretario del locale Fascio, il segretario federale avv. Bianchi Mina ha spiegato le ragioni della costituzione del nuovo organismo e ne ha lumeggiato le finalità locali, vivamente approvato nella sua esposizione dalle autorità e acclamato dalla folla. Quindi il gagliardetto è stato benedetto dal parroco e liberato dai lacci dalla Madrina fra un lieto incrociarsi di *alalà* e di canti della Rivoluzione con alte acclamazioni al Duce e alla Rivoluzione fascista.

Alpino investito e ucciso dal treno a Melegnano

MILANO, 29

Il caporale degli alpini Paolo Pesenti, di anni 20, dimorante a Brambilla, in provincia di Bergamo, si trovava la notte di sabato in servizio sul tratto ferroviario Melegnano-Rogoredo per il passaggio del treno reale trasportante il Principe di Piemonte a Mantova. A un certo momento il milite volle attraversare i binari, mentre stava per giungere il diretto proveniente da Piacenza, e venne investito in pieno rimanendo ucciso sul colpo.

Le previsioni del tempo

ROMA, 29 — Situazione barica: Persiste l'anticiclone con centro fra l'Islanda e le Isole Britanniche; altro nucleo di pressione elevata sui Balcani; depressione sul golfo del Leone influenzante tutto il Mediterraneo occidentale e centrale — Probabilità: Tempo instabile su tutta l'Italia; venti moderati intorno greco sull'Alta Italia; cielo prevalentemente nuvoloso e qualche pioggia. Sul rimanente venti alquanto forti meridionali con prevalenza di libeccio, nebulosità in aumento e precipitazioni. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato.

Le prove finali a Roma del concorso modelli volanti

ROMA, 29

Il Reale Aero Club d'Italia comunica di avere organizzato per i giorni 4 e 5 ottobre prossimo il concorso nazionale modelli volanti per la Coppa Bonmartini e per il Premio Littorio le cui prove finali avranno luogo nei giorni suddetti in Roma, all'Aeroporto del Littorio, Dette prove costituiscono l'ultima tappa del concorso nazionale modelli volanti che il R. Aero Club d'Italia ha indetto fra tutti gli Aero Club dipendenti e a cui hanno partecipato circa 1300 concorrenti.

L'Aero Club, mediante questo concorso, tende ad incoraggiare lo sviluppo dello sport dei modelli volanti. In molte città italiane hanno avuto luogo gare provinciali e regionali; si sono quindi iniziate, secondo il regolamento, prove eliminatorie provinciali e regionali per il concorso nazionale. Alle prove eliminatorie ed a quelle finali per la Coppa Bonmartini sono stati ammessi i giovani che risultano regolarmente iscritti in un qualsiasi istituto di istruzione o professionale non superiore al medio governativo, pareggiato o privato del Regno. Alle prove eliminatorie finali per il Premio del Littorio sono ammessi invece tutti i cittadini italiani, purchè risultino iscritti in una delle categorie dei soci degli Aero Clubs.

La gara per la Coppa Bonmartini è dotata di un oggetto artistico e dei seguenti premi in titoli di Stato (prestito del Littorio) 1. premio lire 5.000; 2. premio L. 2.500; 3 premio L. 1.500; 4. premio 1.000

La gara per il Premio Littorio è dotata dei seguenti premi: 1. una motocicletta nuova marca Guzzi; 2 lire 1.000 e una medaglia d'oro del Ministro dell'Aeronautica; 3. lire 1.000 e una medaglia d'oro del R. Aero Club d'Italia; 4. lire 500 e una medaglia d'oro del R. Aero Club d'Italia.

I concorrenti alla gara finale per la Coppa Bonmartini sono nell'ordine di effettuazione delle prove: 1. Ribaudi (Saluzzo), 2. Ambrosini (Varese), 3. Stampani (Pistoia), 4. Raffaelli (Jesi), 5. Traverso (Ferrara), 6. Calosprina (Genova), 7. Delle Monache (Roma), 8. Sabbatini (Roma), 9. Cappella (Torino), 10. Defilippis (Milano), 11. Papanni (Livorno), 12. Libani (Jesi), 13. Oppi (Bologna), 14. Agoni (Ferrara), 15. Brunialti (Genova), 16. Selvi (Roma), 17. Fabbro (Fiume), 18. Bastianini (Torino), 19. De Rolf (Varese), 20. Lolioli (Firenze), 21. Tione (Falconara Marittima)) 22. Nobili (Bologna), 23. Farinella (Ferrara), 24. Gabbiati (Genova), 25. Fiorelli (Roma), 26. Gnata (Fiume).

Alla gara finale per il Premio del Littorio sono stati ammessi i seguenti concorrenti di cui risultano mancanti i concorrenti romani in quanto essi effettueranno le prove eliminatorie nei prossimi giorni: 1. Ponte (Torino), 2. Capellini (Sesto Calende), 3. Cadalucci (Ancona), 4 Garofali (Bologna), 5. Stampani (Pistoia), 6. Salivetto (Torino), 7. Malinacci (Sesto Calende), 8. Pacetti (Falconara Marittima), 9. Garofali (Bologna), 10. Pelogi (Genova), 11. Papanni (Livorno), 12. Fiore (Torino), 13. Visconti (Brescia), 14. Campana (Chiaravalle), 15. Nobili (Bologna), 16. Barabino (Genova), 17. Biasin (Pordenone), 18. Loioli (Firenze), 19. Frattini (Varese), 20. Masnaghetti (Sesto Calende).

Il concorso dei cavalli chiuso a Cremona

CREMONA, 29

Nel pomeriggio di ieri si è chiuso il concorso dei cavalli riproduttori di razza belga, indetto dalla Federazione provinciale degli agricoltori. Gli allevatori delle provincie di Cremona, Mantova e Brescia avevano partecipato con alcune centinaia di soggetti, quanto di meglio vi ha in Italia. Alla manifestazione di chiusura del concorso consistente nella sfilata di tutti i cavalli premiati con i loro prodotti, hanno presenziato tutte le autorità. Per la circostanza erano convenuti a Cremona numerosi tecnici e allevatori da tutte le provincie italiane. Dopo la sfilata, le autorità hanno assistito ad un'originale gara di concorso nazionale della ferratura promosso dalla segreteria provinciale cremonese dell'artigianato e che aveva richiamato un notevole numero di maniscalchi di varie regioni.

Le corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 29

Non si può concepire l'autunno padovano senza la caratteristica manifestazione delle Corse di Pontedibrenta. Fra breve vedremo la ressa ai tram della «Veneta», ed il pellegrinaggio di auto, carrozze e di tutti i mezzi di trasporto moderni e antiquati, poichè in tale occasione serve tutto pur di giungere in tempo «alle corse».

Le iscrizioni si sono chiuse sabato, e la prima manifestazione si avrà domenica 5 ottobre.

Diamo il programma della prima giornata:

I.o Premio S. I. R. E. L. 3000 — delle quali L. 2000 date dalla Società d'Incoraggiamento Razze Equine in Italia.

II.o Premio «Padova» L. 15.000 (8000, 3000, 1700, 1000, 550 e L. 750.

III.o Premio «Farnese» L. 7000 (3000, 1600, 1000, 700, 350 e L. 350.

IV.o Premio «Bassano del Grappa» L. 3000 (1300, 750, 600, 300 e L. 150).

V.o Premio «Venezia» (Corsa Sociale) L. 2950 (1300, 700, 500, 300, 150) per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese, guidati da soci della Società Ippica Padovana.

VI.o Premio «Fiume» (Regionale) L. 1500 (700 400, 250, 150 e medaglia d'oro al vincitore).

Domenica 12 ottobre si correranno i premi VII.o Ministero dell'Agricoltura L. 4000; VIII.o Premio 29.o Elwood Medium L. 27.500; IX. Premio Trieste L. 7000; X.o Premio Udine L. 2500 · XI.o Premio Ippodromo L. 1500 e domenica 19 ottobre i premi: Comune di Padova L. 4000: Vincenzo Stefano Breda L. 6500; Gorizia L. 6000; Ponte di Brenta L. 2500: Rovigo L. 4000; Vicenza L. 1500.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 29	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 35	67 35	67.29	67 20
Consolid. 5 ojo	80 55	80 45	80.55	80 47
Obb. Venezie	—,—	—,—	76 65	76.65
Bancari				
Banca d'Italia	1730 —	1718 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1417 —	1416 —	1416 —	1416 —
Banca Credito	100 —	100,—	—,—	—,—
Banco Roma	109 —	109,—	109.50	109 50
Cred. Italiano	770 —	778 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	165 —	165,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	800 —	801,—	—,—	—,—
Creditoindust.	—,—	—,—	530,—	530 —
Trasporti				
Cosulich	91 —	91,50	91,—	91,—
Ferr. Mediterr.	580 —	580,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1045 —	1036,—	—,—	—,—
Rubattino	501 —	501 25	—,—	—,—
Lib. Triestina	92 —	93 —	91,—	91,—
Costr. Venete	240 —	240 —	—,—	—,—
Saturnia	74 —	74,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	200,—	200,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275 —	2250 —	—,—	—,—
Cot. Furter	93 —	93,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	400 —	394,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	320 —	320,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	115.—	115,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	360 —	360.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	19.—	19.—	19.—	19—
Fil. Cuc. Cant.	618 —	615.—	—,—	—,—
Casc.mi Seta	490 —	460 —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1012 —	1005,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750 —	750,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	170 —	170,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2350.—	2350.—	—,—	—,—
Sole de Chât.	253.—	251,—	254 —	253.—
Lin. Can. Naz.	163 —	166,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	240.—	236,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	20.36	20 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	14.—	14,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	57.—	57,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	125 —	115 —	—,—	—,—
Man. Tosi	189 —	186 —	—,—	—,—
Varedo	32 —	30 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35.25	35,50	—,—	—,—
Fernasconi	16 50	16,50	—,—	—,—
Unione Man.	490 —	485 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1400 —	1400.—
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	90,—	90 —	—,—	—,—
Ilva	222,50	222,—	—,—	—,—
Metallurgica	169 50	169,—	—,—	—,—
Elba	47.—	47,—	—,—	—,—
Mont. Amiata	187.—	187.—	—,—	—,—
Montecatini	208,50	208.—	208,—	207,50
Breda	107,50	107,25	—,—	—,—
F. I. A. T.	250,—	245,—	250,—	247,—
Isotta Frasch.	143.—	139,50	—,—	—,—
Bianchi	43.—	43 —	—,—	—,—
Miani Silvestr	49.—	49.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	96,25	96.	—,—	—,—
Stab. Dalmine	137,50	137 50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	93,—	100—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115—
Elettrici				
Adr. di Elett.	216,—	215.50	217 —	210,—
Elett. Brioschi	488,—	485.—	—,—	—,—
Dinamo I	226,—	221,50	—,—	—,—
Bresciana	255,—	255,—	—,—	—,—
Adamello	287,—	286,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	232,—	220 —	—,—	—,—
Emiliana	475.—	474 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	463,—	458 —	—,—	—,—
Seso	84,—	84,—	—,—	—,—
Edison	678,—	674 50	—,—	—,—
Edison Post.	440,—	440,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	126 25	126 25	—,—	—,—
Tirso	184 —	183,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	278,50	278,—	—,—	—,—
Vizzola	581 —	579,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	307,50	307,50	—,—	—,—
Valdarno	186 —	185,75	—,—	—,—
Tecnomasio	88 —	88,50	—,—	—,—
Terni	394.—	395,50	394.—	393 —
Es. Elettrici	89,50	89,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distiller e It.	112,—	113.75	—,—	—,—
I. d. Zuccheri	810,—	798,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	921,—	[illegible]	—,—	—,—
Fast. Baroni	50,—	50.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	26,—	24,—	—,—	—,—
Cutinelli	205,—	204,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	157,—	155,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	110,—	109,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	29,—	29.25	—,—	—,—
Beni Stabili	563,—	564.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	48,75	48,75	49.—	49,—
Diversi				
A. C. N. A.	70,—	48 —	—,—	—,—
Gas Torino	166,—	164,50	—,—	—,—
Mira Lanza	60,—	60.—	—,—	—,—
Petroli	30,—	30,—	—,—	—,—
Eridania	400,—	397,—	—,—	—,—
Italo Am.	170,—	167,—	—,—	—,—
Pirelli It.	774,—	766,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	182,—	182.—	—,—	—,—
Rinascente	50,—	50.—	—,—	—,—
Brasital	77.—	76.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	172,—	169.—	—,—	—,—
Spalato	137 —	139,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3700,—	3670,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.96	74 94	74.98	74,98
Zurigo	370,35	370,50	370.47	370,50
Londra	92.79	92,80	92,79	92,82
Olanda	7.70	7.70	—,—	—,—
Spagna	204,50	203,50	202,50	203,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,70	56,70	56,68	56,64
Bucarest	11,42	11,40	11,40	11 40
Argentina oro	15,67	15,41	—,—	—,—
" carta	6,80	6,72	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19 09	19,09
" Cheque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,9.	33 96	33 85	33 8.
Budapest	3 35	3,35	3,34	3,34
Atene	24,80	24.80	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. f. m. 80.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 76.75 — Banca Commerciale Italiana 1418 — Credito Italiano 769 — Banco di Roma 109 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banco Italo-Brit. ser. A 476 — Id serie B. e C. 476 — Adria 44 — Cosulich 92 — Libera Triestina 91 — Lloyd 452 — Premuda 293 — Gerolimich vecchie 102 — Martinolich 121.50 — Tripcovic 146 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3680 — Riunione Adriat. prima serie 1560 — Id. seconda serie 1560 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Forze Idrauliche 171 — Cantiere Navale Triestino 9850 — Cementi Spalato 152 — Cementi Isonzo 53 — Stabilimento Tecnico Triestino 125 Sigorta di Costantinopoli 95.

CAMBI — Parigi 7495 — Londra 92.80 — New York 19.0975 Zurigo 370.35 — Madrid 202 — Amsterdam 770.25 — Berlino 454.60 — Bucarest 1135 — Praga 5670 — Vienna 269.625 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266,20 — Budapest 334,25 Oslo 511 — Tirana 367.40.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29 — FRUMENTO: Numerosi affari, prezzi in forte declino. Apertura: ottobre 118,45, dicembre 120,25, marzo 123,50. Chiusura: ottobre 117, dicembre 118,80, 53, marzo [illegible] 53, dicembre [illegible] RISO: Poco stabile, prezzi sostenuti. Apertura: ottobre 97, dicembre 109,25, marzo 115. Chiusura: ottobre 96.50, dicembre 109, marzo 114,25 — RISONE: Trascurato, fondo sostenuto. Apertura: ottobre 72.85, dicembre 75,25, Marzo 79. Chiusura: ottobre 72,75, dicembre 75, marzo 79,25

La firma della convenzione per l'assistenza finanziaria

GINEVRA, 29

Su proposta del suo presidente, l'assemblea della Società delle Nazioni ha deciso che la firma della convenzione per l'assistenza finanziaria da parte dei paesi che si sono dichiarati pronti senz'altro ad aderirvi, abbia luogo con una certa solennità, giovedì 2 ottobre.

Per i figli vostri

Ogni sistemazione scolastica educativa trova soluzione, ordinatissima e di esito favorevole nell'Istituto Italiano Ravà di Venezia, antico rinomato collegio, dove i convittori ricevono educazione completa ed istruzione valida, tanto nelle scuole regie della città, come nei corsi accelerati interni, riconosciuti dallo Stato: elementari, ginnasiali, liceali, di istituto tecnico.

Tariffe ridotte consolidate.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

[M]ezzo secolo di un caffè nazionale

Il centro della vita romana - L'abilità di un piemontese - Una fama che varca i confini - Un punto ove tutti si ritrovano - Una scena che muta d'ora in ora

ROMA, settembre

Aragno... e dinanzi agli occhi di almeno tre generazioni a questo nome si schiude come un velario di un grande palcoscenico. Il palcoscenico sul quale in un cinquantennio recitarono più o meno bene gli uomini che nel giornalismo, nell'arte, nelle lettere e nelle scienze, ma sopratutto nella politica ebbero da dire o da fare qualche cosa nella vita della Nazione. Fra i caffè più o meno storici della Roma italiana meritevoli di ricordo, nessuno ebbe un carattere così universale come questo. Dal caffè Greco si può fare la storia artistica di un buon secolo; dal Guardabassi quella del parlamentarismo, di Montecitorio insomma. Da Aragno, invece, la visione si allarga, nessuno sfugge ai suoi tavoli: il giornalista illustre, si chiami Gandolin, De Frenzi o Vamba; l'attore celebre, Novelli o Talli, e così via per i politici, per gli scienziati, per gli artisti. Per Aragno passeranno fatalmente le personalità, o se più vi piace, gli astri di tutte le grandezze. I noti e quelli che pur meritando di esserlo per l'avversa fortuna restarono nell'ombra. Aragno è la calamita che attrae l'italiano da ogni angolo della penisola. Se quanti vennero a Roma o vi vivono possono non essersi seduti mai ai tavoli del Caffè Greco od a quelli del Guardabassi e del Colonna, nessuno ha disertato l'Aragno. Anche per una volta soltanto tutti gli hanno versato il loro tributo.

Il caffè dei convegni

Dopo cinquant'anni e dopo tante costumanze cambiate soltanto lui è rimasto una abitudine immutata. E così avviene, ormai da tempo immemorabile che se un veneziano od un palermitano o chiunque altro vengono a Roma l'appuntamento se lo danno da Aragno. E' ancora il punto di ritrovo comune. «Ci si trova da Aragno» — ed anche quelli che vengono per la prima volta a Roma capiscono a volo. Fra il milioncino circa di abitanti di Roma e dintorni, che magari della città ignorano tante e tante cose, non ne trovate uno che non sappia con precisione dove stà.

Sta in una posizione strategica che sembra sia stata scelta da un gran generale. In un punto di confluenza obbligata. Più che al centro della città, è al suo ombellico. Le correnti del traffico anche dopo l'apertura di nuove strade vanno tutte a finir lì o passano tutte dinanzi a quei quattro palmi del suo marciapiede, che appunto ormai tutti chiamano il «marciapiedi di Aragno». E molti anni fa — quando furoreggiavano le riviste satiriche — due giornalisti ce ne scrissero una e per un mesetto i tipi più conosciuti e più spassosi di quel marciapiede sfilarono su di un palcoscenico.

Il suo fondatore, il «sor Giacomo», piemontese schietto, le prime sue tende che piantò arrivato fresco fresco da Torino nel 1863, le mise in piazza Montecitorio, ma ve le tenne poco. Non era il posto ideale, quello per lo meno che sognava lui. E lui lo sognava sul passeggio elegante e più frequentato; su quel luogo, dove dalle undici a mezzogiorno e dalle cinque alle sei del pomeriggio sfilava tutta la Roma elegante del tempo, che era, del resto, piccola cosa in confronto di quella di oggi. Appena il destro gli si offrì, il «sor Giacomo» prese, come si dice qui, «baracca e burattini», ed andò a sistemarsi in Piazza Sciarra, sull'angolo di via della Muratta. Ormai sul Corso ci stava e se proprio non era nel punto più favorevole non poteva certo dire di trovarsi nel peggiore. Tanto vero che in poco tempo il nuovo locale attrasse la migliore clientela di uomini politici e di signori, ai quali il «sor Giacomo», tra un sorriso ed una cortesia, rivelò le qualità toniche del *vermouth* di Torino. Passarono così cinque anni quando nel 1880 si resero disponibili alcuni locali nelle vecchie case dei Marignoli. Aragno, svelto, se li accaparra, pur sapendo che prima o poi dovrà lasciarli, soltanto temporaneamente, perchè i proprietari vanno maturando l'idea di buttar giù quelle case e costruir sull'area un palazzo moderno. Ma il punto è proprio quello sognato. Per andare alla Camera dei Deputati, alla Posta, al Telegrafo bisogna passar di lì; di lì passano quanti sono avviati ai quartieri alti e quanti da questi vanno al Campo Marzio. Se c'era posto creato per un caffè era quello.

Centro politico e artistico

Ma l'impresa cominciava ad assumere proporzioni di una certa vastità ed il «sor Giacomo» si associa il genero Giovanni Peroni ed apre il nuovo locale. Il colpo era fatto. Ormai la fortuna stava ben salda nel suo pugno. Tra l'89 ed il '90 breve parentesi al palazzo Verospi durante la costruzione del grandioso palazzo Marignoli; poi ritorno trionfale al punto prediletto in un ambiente vasto, moderno, sontuoso. Inaugurazione: il 14 marzo 1890, genetliaco del Re. La Roma Umbertina non parlò d'altro. La gente si mosse dai punti più lontani della città per andare a vedere tutto quel fasto di stucchi dorati, di luci, di specchi. I giornali dedicarono all'avvenimento colonne su colonne e intanto dalle otto della mattina alle due della notte non c'era modo da trovar un posto vuoto. Il «sor Giacomo» era raggiante. «Aragno» entrava definitivamente nella vita romana di tutte le classi un po' elevate. Si avviava a diventare un centro politico e artistico insuperabile e che è stato, in realtà, insuperato.

Sicchè quando il figlio dell'Aragno il cav. Artuno, prende il posto del padre nella direzione dell'azienda, non gli rimane che seguire la via tracciata. La fama del ritrovo ha già varcato i confini della città e ben presto supera quella di altri caffè famosi di Milano, di Venezia, di Padova. Non c'è ora del giorno e della notte che attorno ai suoi tavoli non si avvicendi un mondo in cui tutte le classi sono rappresentate. Nelle prime ore della mattina è immancabile un gruppo di deputati per la colazione; poi è la volta degli uomini di affari arrivati un po' da tutte le città d'Italia. A mezzogiorno, immancabili, alcuni parlamentari desinano alla „forchetta". Per anni ed anni Sacchi e Marcora, Facta e Rolandi-Ricci prendono due uova al tegamino due fette di prosciutto e un caffè. Verso le due pomeridiane Aragno diventa, come si diceva nel «bel gergo» giornalistico parlamentare, «uno dei più autorevoli circoli politici della Capitale».

Incidenti d'altri tempi

E' in queste ore che divampano le discussioni, che corrono le voci, che si fanno e si disfanno le reputazioni ed... anche i ministeri. Nelle due grandi sale è un vociare confuso, tra il rumore dei bicchieri e delle tazzine, in una gran nuvola azzurrognola di fumo. Qualche volta le voci si fanno più aspre, i volti si accendono e volano pugni, schiaffi e bastonate tra un gran fracasso di chicchere rovinate. Aragno ci rimette una parte dei suoi servizi, e qualche consumazione che rimane non pagata perchè nel trambusto per paura o per altro i consumatori se la sono data a gambe. Ma all'indomani su tutti i giornali d'Italia si parla degli «incidenti al caffè Aragno» tra il deputato tale ed il giornalista tal'altro e l'Italietta piccolo borghese e democratico se la gode un mondo e la gente che viene di fuori alterna le visite al fòro, a San Pietro, al Campidoglio con quella all'«Aragno» per vedere questo caffè, dove succedono spesso tanti incidenti così interessanti. «E quanti di questi provinciali durante la sosta che vi facevano, non si saranno augurati di trovarsi testimoni di uno di quegli incidenti per poter dire ritornando al natio loco: «C'ero anch'io» e darsi l'aria di persona autorevole.

Dal canto suo Aragno faceva il conto delle tazzine e dei bicchieri frantumati, delle consumazioni non pagate e constatava che la somma da scrivere in perdita era di gran lunga inferiore a quella che avrebbe dovuto pagare per pubblicità sui giornali È poi che genere di pubblicità: di primo ordine, di quelle che non hanno prezzo e limiti di spazio.

Verso le tre il caffè mutava di clientela. Deputati e giornalisti si erano avviati alla Camera per la seduta o nelle redazioni per le edizioni serali e tai tavoli restava qualche gruppo di artisti più malinconici. Cominciavano le ore riposate, in cui il caffè veniva frequentato dalle buone e brave famiglie borghesi, numerose di figliuolanza femminile in certa di uno straccetto di sposo. Pare che da Aragno si pescasse bene. Del resto lì, buona pesca ce la facevano un po' tutti. L'uomo di affari vi incontrava la persona che andava al proprio caso; il giornalista la notizia gustosa e piccante; il parlamentare un portafoglio. Perchè per molti decenni le crisi ministeriali si sono create, e risolte a quei tavolinetti.

Figure caratteristiche

Sul tardi verso mezzanotte, capitavano da Aragno i critici di ritorno da una qualche prima importante e poi il pubblico dei teatri del centro. Le ultime notizie della notte ce le portavano i giornalisti dei quotidiani del mattino, che prima di far chiudere la pagina andavano a sentire se c'era qualche novità, sfuggita al loro sottilissimo fiuto.

Così per decenni e decenni attorno a questo caffè la vita pubblica italiana ha girato come in un fantastico carosello. Lì, ad un tavolo, il «Travaso delle idee» tenne per mesi e mesi la propria redazione; lì per anni ed anni il prof. Antonio Labriola tenne circolo di ammiratori e di discepoli, pavoneggiandosi in una pelliccia secolare, che era il suo orgoglio di «maestro», ma al tempo stesso il bersaglio di tutte le satire.

Lì verso le undici capitava anche don Pedro, e frettoloso senza guardare in faccia le molte e buone conoscenze e peggio, senza rispondere ai saluti, si avvicinava ad un vecchio e provato amico, che generosamente gli offriva ogni giorno due *brioches*. Era questa l'unica sua debolezza di vecchio ghiottone; ma per costoro non era pettegolo, non sapeva dove stesse di casa la malignità e non conosceva l'arte sottile e perfida di prendere il prossimo per il bavero. Arte questa che ai tavoli di Aragno fu sempre apprezzatissima. Per ciò tutti gli volevano bene e fra i *viveurs* del tempo ebbe perfino l'onore di un pupazzetto sul *Travaso*. Un giorno, d'improvviso, non si fece più vedere. Gli amici si informarono e seppero che si era ritirato in campagna a vivere in pace. Di lì a poco venne la notizia della sua morte. Fu un coro di commiserazioni: «Povero don Pedro! era così simpatico. Non aveva mai chiesto cinque lire in prestito e quel che è meglio, non aveva mai morso nessuno»...

Don Pedro era un cane spinoso, grigio nero, con i peli lunghi e setolosi. Era brutto, anzi bruttissimo, ma simpatico. Stava di casa nel palazzo Theodoli, di fronte all'Aragno, che notevolmente frequentava.

Ogni tavolo ebbe in questo caffè i suoi assidui e nessuno avrebbe osato di occupare il posto degli altri. C'erano i tavoli dei politicanti, dei massoni e dei devoti alla Santa Sede. I socialisti si riunivano in un certo angolo, i repubblicani in un altro. Gli artisti di qua, gli affaristi di là e, un po' dovunque, a far quasi da tratto di unione fra gruppo e gruppo, i giornalisti. Da un lato pontificava solenne e all'acido prussico il povero Tolomei. Egli aveva il vezzo di annunciare a gran voce il nome dei clienti che entravano. Niente di male se al nome non avesse fatto seguire una specie di note caratteristiche del nuovo venuto. Giungeva, ad esempio, un medico assai conosciuto e Tolomei così l'annunciava: «Entra quel somaro del dottor Tale». Capitava un deputato e Tolomei pronto: «Entra quel pastettaro dell'on tal'altro». Ad un giornalista notissimo per essere ministeriale con tutti i ministri egli diceva: «Arriva l'incorruttibile tal dei tali». E il bello gli è, che nessuno se ne aveva a male, anzi i colpiti erano i primi a riderne.

Ma dal fondo del gran salone giungono alti clamori. I frequentatori si volgono a guardare verso una porticina e poi tranquillamente riprendono a discorrere e sono quelli della «terza saletta», che fanno tutto codesto baccano; è un mondo a sè di cui questi che stanno di qua si interessanto tanto e quanto. Infatti la famosa «terza saletta vive di una sua vita propria. Ha un suo cervello, un suo cuore. Oggi ha anche una sua storia, e gloriosa.

Perchè mentre nella vita italiana di questo cinquantennio «Aragno» ne è la espressione più caratteristica e più tipica, la terza saletta si rivela invece nell'ora suprema della prova — la guerra — come la precorritrice dell'evento rivoluzionario, che ha restituito all'Italia la consapevolezza e l'orgoglio della sua romanità.

gincar

Giro di ricognizione per la città del Santo

PADOVA, settembre

Una volta, per esempio prima della guerra, rientrando in città dal vagabondaggio estivo, non avevate grandi sorprese. La trovavate presso a poco come l'avevate lasciata; tutt'al più qualche facciata di casa pitturata di fresco e qualche faccia di amico singolarmente paffuta e abbronzata. Adesso la cosa è diversa. Lasciamo stare la floridezza degli amici, che subiscono presso a poco le stesse vicissitudini, anche quando, per ragioni di economia, si siano ritirati soltanto negli svariati lidi casalinghi, che vorrebbero far concorrenza all'unico Lido colla elle maiuscola; ma quella che trovate profondamente mutata, e ce vi riserba le più clamorose sorprese, è la città, la città murata, nelle sue vie, nei suoi palazzi, nei suoi giardini. E si capisce. Il ritmo costruttivo, completamente cessato nei cinque anni di guerra, ha ripreso poi colla necessità, e direi quasi coll'ansia, di guadagnare il tempo perduto, e di sopperire anche ai bisogni che crescono di giorno in giorno; per di più questi mesi, che per voi sono stati di vagabondaggio estivo, sono proprio quelli che l'arte edilizia si accaparra per sè.

Novità edilizie

Le giornate lunghe, e la canicola prosciugatrice sono i naturali alleati dell'architetto. Così, sbarcando colle vostre valigie e coi vostri buoni pensieri, di ritorno dal mare, dai monti, dai laghi, l'occhio vi si spalanca sulle molte novità che non vi aspettavate, e trovate dritti in piedi e trionfanti di gale e di pennacchi quegli edifici, che partendo avete lasciati in fasce, proprio cinti dalle fasce della stecconata.

«Diffidate dalle prime impressioni — diceva quel cinico di Talleyrand; — esse sono le buone». Non abbandoniamoci dunque alle prime impressioni e girovaghiamo con ponderatezza per questi nuovi quartieri che stanno sorgendo, un pò sul le rovine dell'antico, un pò ex-novo sulle praterie preesistenti.

Quello che attira prima degli altri la vostra attenzione è naturalmente il quartiere di S.ta Lucia. Continuiamo pure a chiamarlo così, visto che la chiesa settecentesca è rimasta in piedi, e vorrà, speriamo, estendere la sua tutela ai palazzoni moderni, dopo averla largita alle modeste casette antiche. A persuaderla a questo varrà forse l'unica casa che si è salvata dalla rovina, e che le è proprio addossata: quella quattrocentesca *Domus Angeli*, che rappresenterà nel quartiere nuovo la memoria dell'antico. E la rappresenterà molto bene, e con un certo pericolo per le costruzioni nuove circostanti; una trifora elegantissima, alcune finestre a pilastrini venute in luce nelle demolizioni, una certa grazia di camini e di merli darà da pensare all'architetto, che deve costruirle un palazzo moderno proprio sul fianco. In questa restaurata dimora avranno sede al pianterreno una grande birreria, al primo e secondo piano la Società di incoraggiamento e coltura. «Mi tocca stare in bilico fra la scienza e il *tabarin*, diceva con aria rassegnata il costruttore e si grattava in testa.

Grandi costruzioni

Guardiamoci attorno, adesso. Quel lo lì, di cui è già in piedi la immensa campata, sarà un cinematografo; e quest'altro, che appena affiora adesso dalle sue ampie sottomurazioni, il palazzo della Borsa e delle Assicurazioni Sociali. Sul prospetto di via S. Lucia ormai sono finite, collaudate, abitate una fila di case con botteghe, mentre sull'angolo di piazza Garibaldi leva la sua mole imponente (non so quanti piani, fra sopra e sotto terra) quel gran palazzo, che avrebbe dovuto essere albergo, e che sarà invece, con oltre un centinaio di locali, sede di appartamenti privati o di negozi con portico. Al suo fianco, all'imbocco di via Garibaldi, è già finito, con una sua pretenziosa eleganza di pennacchi, un altro palazzo pure per abitazione ed emporio; e fra i due si disegna già vagamente quell'ampia arteria, che dovrà tagliare per lungo il risorto quartiere. Insomma il perimetro è già edificato; manca ora che si riempia di edifici il mezzo. E se nella totale distruzione tante cose meritevoli sono andate perdute, consoliamoci almeno guardando da lontano la casa d'Ezzelino (si dice così per abitudine: ma l'erudizione implacabile ha dimostrato che non fu sua neanche quella!) che, non più soffocata nella via stretta e senza luce, trionfa nella sua netta linea romanica.

Sfiliamo ora davanti al Palazzo Comunale, di cui non si intuisce come sarà la sagoma definitiva, con quella torretta centrale che ancora non sembra aver trovato il suo assetto compiuto, e andiamo all'altro gran quartiere in costruzione, quello che anch'esso si mostra arricchito, ad ogni ritorno dalla campagna, di nuovi edifici. Qui, grazie a Dio, si respira a pieni polmoni. Già non c'è quel rimorso di dover mettere il piede sui morti per innalzare i vivi; qui, senza sforzi di architettura pretenziosa, chiaro, sereno, semplice, come comporta il paesaggio all'intorno. Il Comune ha tracciato delle bellissime vie, larghe, diritte, asfaltate, ed ha lasciato molti angoli verdi, coltivati a tappeto d'erba e ad aiuole di fiori. Gli architetti, negli appezzamenti acquistati dai loro clienti, hanno elevato palazzi di reddito o villette patronali, secondo i casi; ma sembra che si siano prefissi (e quasi sempre hanno ottenuto) di non guastar la natura. C'era poi quello sconcio dell'esedra, cominciata e poi lasciata in tronco, che a vederla, coi muri rimasti a metà e che tra poco sarebbero andati in rovina, stringeva il cuore. Adesso anche quello sconcio è cessato, l'edificio è state ripreso e compiuto. N'è venuto fuori un vasto casamento dalle linee e dalle tinte abbastanza armoniche; e piantato com'è in fondo ad un viale, con due file di ville dalle parti e un accuratissimo giardino davanti, fa un magnifico effetto, specialmente se visto dal corso.

La chiamano, questa, la città giardino; e il nome le calza a pennello. E il concetto che le ha dato vita corrisponde perfettamente a quel criterio che presiede allo sviluppo delle moderne metropoli: al centro il traffico e il fracasso, alla periferia le ariose, spaziose, rasserenanti case d'abitazione. La loro insegna potrebbe allora essere quella stessa, che ho letto un giorno sul l'architrave della dimora suburbana di un affaticato uomo d'affari: *E fretu in portum*.

G. Reichembach

L'omaggio di Cremona ai Principi del Piemonte

CREMONA, 29

Iersera, alle 20, raccogliendo con grande entusiasmo l'invito diramato improvvisamente nel pomeriggio a mezzo di manifestini volanti dal Fascio, una fiumana di popolo si è adunata sotto la tettoia della stazione ferroviaria per tributare gli Augusti Principi di Piemonte, al passaggio da Cremona del treno reale di ritorno dalle cerimonie virgiliane di Mantova, il suo devoto attaccamento alla Dinastia Sabauda.

Allorchè il treno è entrato in stazione, dalla folla si è levato un uragano di applausi e di evviva, mentre echeggiava le note della Marcia Reale. Il Prefetto Cambiagio, l'on. Farinacci, il Segretario federale Baroli, il Podestà Bellini, il vice-Preside della Provincia e il comandante del Presidio sono saliti nel vagone dei Principi ai quali il Podestà ha porto il saluto della cittadinanza.

Mentre la folla continuava ad applaudire incessantemente, S. A. R. il Principe Umberto si è intrattenuto affabilmente con le autorità una decina di minuti fino a che il treno non si è messo nuovamente in moto.

L'on. Manaresi a Bolzano

Il nuovo Presidente del C.A.I.

BOLZANO, 29

L'on. Manaresi, presidente del Club Alpino italiano, è qui giunto per sistemare la sezione di Bolzano del C. A. I., di cui aveva temporaneamente assunta la reggenza. Dopo aver preso contatto col Prefetto ed in base ad autorizzazione avutane da tempo dal commissario del C. O. N. I., l'on. Manaresi ha nominato a presidente della sezione di Bolzano del C. A. I., il seniore Gresele dr. Ugo, valoroso alpino, ferito e decorato al valore, vecchia Camicia Nera, alpinista appassionato, comandante della Coorte della Milizia confinaria. L'insediamento del nuovo consiglio avverrà solennemente al teatro di Bolzano in occasione dell'adunata alpinistica ed alpina il giorno 11 novembre, genetliaco di S. M. il Re d'Italia, presidente onorario del C. A. I.

[T]assa scambio sulle importazioni

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la tabella dei valori ufficiali per l'applicazione della tassa di scambio sulle importazioni in determinazione delle merci a decorrere dal primo aprile 1930.

La gendarmeria pontificia festeggia S. Michele suo patrono

CITTA' DEL VATICANO, 29

Questa mattina la Gendarmeria pontificia ha celebrato solennemente la sua festa patronale nella ricorrenza di San Michele Arcangelo. Tutto il corpo col comandante De Mandato e gli ufficiali si è recato nella Basilica vaticana inquadrato militarmente per ascoltare la Messa all'altare San Michele, su cui troneggia, riprodotto in mosaico, il celebre quadro di Guido Reni, rappresentante l'Arcangelo vittorioso dello spirito delle tenebre. Ha celebrato la Messa mons. Ottaviani sostituto della Segreteria di Stato il quale, prima di salire l'altare, ha rivolto elevate parole ai militi, ricordando il significato della festa che riuniva nella Basilica vaticana il corpo dei gendarmi pontifici i quali nell'esercizio del loro dovere invocano come loro patrono il capo della milizia celeste. Il loro dovere di custodire, vigilare lo Stato del Capo della Chiesa è particolarmente delicato e difficile, e richiede non meno devozione che se fossero chiamati alle lotte cruenti, giacchè il dovere di responsabilità che su loro incombe deve essere apprezzato da coscienze cristiane in tutta la sua gravità. Ottaviani faceva voti perchè le nobili tradizioni del Corpo fossero continuate sempre più nobilmente.

Dopo la messa il corpo, sempre in ordine di parata, per l'atrio della Basilica è rientrato nel Palazzo Vaticano e attraverso il cortile del Belvedere ha raggiunto il proprio quartiere. Quivi erano anche il vicario della Città del Vaticano Zampini e il cavaliere di Gran Croce Serafini i quali, insieme col comandante e mons. Ottaviani, hanno fatto il giro nei vasti, arieggiati e comodissimi locali. Alla fine mons. Zampini colle preci di rito ha benedetto la nuova caserma.

Il cinquantennio di attività dell'editore Licinio Cappelli

ROCCA S. CASCIANO, 29

Si sono svolte solenni onoranze al gr. uff. Licinio Cappelli in occasione del suo cinquantennio di attività editoriale. Sono intervenuti il Sottosegretario di Stato agli Interni Arpinati che rappresentava il Capo del Governo, l'on. Garelli in rappresentanza del P. N. F., l'accademico Volpe, segretario dell'Accademia d'Italia con il Cancelliere prof. Marpicati, il prefetto di Forlì Borri ed il segretario federale Fuzzi, il segretario federale di Bologna, il sen. Oviglio, l'on. Fossa, moltissime autorità della provincia ed una folta schiera di autori. Avevano aderito S. A. R. il Principe di Piemonte, S. E. Giuriati e vari Sottosegretari di Stato.

La cerimonia si è svolta dinanzi allo stabilimento dove è stata scoperta una lapide presenti le autorità e le maestranze. Hanno parlato vari oratori ed infine l'on. Arpinati. Questi ha pronunziato fervide parole di compiacimento e di augurio. Nell'interno dello stabilimento è stata poi data lettura di un rogito col quale Licinio Cappelli dona il volume da lui pubblicato e contenente le biografie degli Italiani illustri che gli sono state offerte dai singoli autori al comune di Rocca S. Casciano perchè, con il ricavato della vendita, sia costituito un fondo per la costruzione di un ginnasio e per l'istituzione di una borsa di studio.

L'on. Arpinati ha consegnato infine al gr. uff. Cappelli la croce di cavaliere del lavoro e la decorazione della Stella al merito del lavoro ad alcuni vecchi operai.

La festa del Fante celebrata ad Ancona

ANCONA, 29

Ha avuto luogo la festa del Fante con l'intervento delle autorità, delle associazioni patriottiche, delle rappresentanze della provincia e del comm. Fontana del Comitato nazionale associazione del Fante. Alla Casa del soldato ha avuto luogo la consegna della bandiera della locale associazione. Dopo la benedizione impartita dal cappellano militare il comm. Fontana ha pronunciato un elevato discorso vivamente applaudito, rievocando gli eroismi e le glorie dei fanti, primo fra essi S M. il Re.

Si è formato poi un lungo corteo con alla testa i gonfaloni del Comune e della provincia e cartelli inneggianti al Re, a Casa Savoia e al Duce, che si è recato a deporre corone sulla lapide della Vittoria e al monumento dei Fanti nella caserma Villarey, portandosi quindi fino alla piazza ove sorge il grande monumento ai Caduti per la Patria.

E' seguito il rancio dei fanti intervenuti alla cerimonia. Il cattivo tempo ha impedito lo svolgersi di un grandioso programma di festeggiamenti patriottici; però si è svolta ugualmente la sagra dell'uva con carri allegorici, esposizioni nei negozi, canti villerecci tra l'entusiasmo della popolazione.

Il Ministro Bottai visita la Triennale di Monza

MONZA, 29

L'on. Bottai ha visitato stamane la IV.a Triennale delle arti decorative. Il Ministro ha visitato minutamente le sezioni italiana ed estera, la casa per le vacanze, la casa elettrica e quella dei dopolavoristi che sorgono nel giardino della Villa Reale. Al termine della visita l'on. Bottai ha manifestato il suo vivo compiacimento per la riuscita dell'Esposizione ed in particolare per la galleria dell'arredamento della casa e delle cabine navali. Ossequiato dal segretario dell'Esposizione e dal direttorio artistico, l'on. Bottai ha lasciato la Villa Reale, alle 12.30, diretto a Milano.

Commosso saluto di Göteborg alla salma di Andrèe

STOCCOLMA, 29

Il popolo di Göteborg ha tributato ieri sera manifestazioni di profondo cordoglio alle salme di Andrée e dei suoi compagni quando la *Svensksund* è giunta in quel porto accompagnata da più di cinquanta navi e da trentasei aeroplani svedesi, norvegesi e danesi. Non meno di centomila persone si erano riunite sulle calate del porto in attesa della nave. Da tutti gli edifici pubblici e dai pennoni delle navi sventolavano bandiere a mezz'asta e quattro grandi colonne coperte con rami di abete, con corone e con nastri dai colori cittadini erano state erette all'estremità del molo dove la *Svensksund* doveva attraccare. Altre ghirlande di rami di abete erano state disposte lungo le strade prospicienti il porto, tra festoni di bandiere e lembi di crespo nero.

Alle 18 precise le campane delle chiese hanno cominciato a suonare a morto annunziando l'imminente arrivo della *Svensksund*. Circondata e seguita dall'imponente corteo delle navi di scorta, la cannoniera è entrata in porto verso le 18.30.

Sulla riva, in corrispondenza della banchina era stato eretto un catafalco, ai cui lati erano stati posti quattro immensi torcieri, attorno al quale erano state collocate più di trecento corone giunte da ogni parte della Svezia e di altri Paesi. Il Governatore della provincia, Sydow, è salito a bordo della *Svensksund*, accolto dal comandante della nave e dallo Stato Maggiore. Si è svolta una breve cerimonia durante la quale il Governatore, dopo aver deposto sulle bare un cesto di fiori, ha pronunziato un discorso esaltando il sacrificio dei tre esploratori.

Subito dopo tutte le corone sono state portate sulla nave mentre una fiaccolata sfilava sul lungomare dinanzi alla nave e la banda suonava la famosa marcia funebre che venne composta per la morte di Carlo XV.

Alle 23 precise, la *Svensksund*, salutata dall'ululare delle sirene, è ripartita.

Manifestazione aerea a Tirana della squadriglia di Campoformido

TIRANA, 29

Il Ministro d'Italia marchese Soragna ha offerto un banchetto in onore degli ufficiali e sottufficiali partecipanti alla crociera. Alla sede del Fascio è stato poi offerto un ricevimento presenti il Ministro d'Italia, il generale Pariani, il Segretario del Fascio Sottili e tutti i membri della colonia italiana.

Il Segretario del Fascio ha rivolto il saluto agli ospiti ed a lui ha risposto il colonnello Fougier ringraziando. Il generale Pariani offriva poi un pranzo ai partecipanti alla crociera.

Nel pomeriggio ha avuto luogo l'annunziata manifestazione aerea. Sul campo di aviazione erano presenti i Principi Reali Sali Husein Binos, nipoti del Sovrano, accompagnati dal Ministro della Real Corte Libohova e dal primo aiutante del Sovrano colonnello Serraggi, nonchè da altri ufficiali della Corte, il Presidente del Consiglio Pandeli Vangjolo con i membri del Governo, il comandante la difesa nazionale generale Aranitas, il comandante il Dipartimento militare generale Pariani, il Prefetto di Tirana, molti deputati ed alte cariche dello Stato ufficiali e tutta la colonia italiana. Rendevano gli onori reparti di truppa e della Milizia premilitare e gli allievi delle scuole militari. Una enorme folla si assiepava negli appositi recinti.

Le evoluzioni isolate e di insieme dei piloti italiani hanno suscitato ammirazione ed entusiasmo e tutti gli aviari sono stati molto festeggiati e vivamente applauditi.

Durante le esercitazioni l'apparecchio Caproni che fa parte della squadriglia ha portato in volo i Principi Reali e alte personalità. Alla sera, in onore degli aviatori, ha avuto luogo un banchetto offerto dal Ministro degli esteri.

Un deposito di proiettili fatto esplodere in Francia

PARIGI, 29

Gli attentati che si verificarono l'anno scorso contro parecchie polveriere militari nella regione di Toul e di Nancy, minacciano di ricominciare. La notte scorsa una formidabile esplosione ha distrutto un deposito di proiettili da 37 nella regione di Luneville. Non si è avuta a deplorare una vera catastrofe, giacchè altri depositi in prossimità di quello saltato sono rimasti intatti. La esplosione è avvenuta presso Moncel, in un deposito stabilito sull'orlo della foresta di Meudon. Il deposito conteneva 27 mila proiettili da 37, destinati al 508.o reparto di carri d'assalto, 400 casse di mitraglia e 400 casse di cartucce.

L'esplosione gettò l'allarme in tutta la zona, dove si temette per un momento lo scoppio di un secondo deposito situato in vicinanza del primo e nel quale si trovavano 140 mila proiettili da 37 e migliaia di casse di cartucce. La esplosione non ha prodotto danni alle persone, poichè i posti di guardia erano stabiliti lontano dal deposito saltato.

Dalle prime indagini sembra che l'esplosione sia stata provocata da ignoti delinquenti Le sentinelle hanno dichiarato di avere udito verso la mezzanotte, poco prima della esplosione, dei rumori sospetti, di cui non riuscirono a scoprire la causa.

L'inchiesta prosegue con grande cura poichè le autorità credono di trovarsi in presenza di una vasta organizzazione che perseguirebbe un piano metodico per compiere attentati del genere.

SPIGOLATURE

Scrive il *Giornale delle donne* che la dominatrice e diva del teatro spagnolo Argentina, recentemente decorata con la Croce della Legion d'onore, ha dichiarato che detesta la villeggiatura e le dolcezze campestri. La sua atmosfera è quella del teatro, il suo rezzo gli applausi, il suo destino: danzare. Figlia d'un maestro di ballo madrileno, nata per caso a Buenos Ayres — onde il suo nome — a dieci anni era una delle prime otto al Teatro Reale di Madrid. Odiò subito le leggi, le misure del ballo «classico», le maglie carnicine e le sottanine di garza. Ammirava invece le popolane danzatrici spagnole che roteavano al ritmo del «bolero» o della «piota». Da esse apprese i segreti di un'arte che stava per sparire. A quattordici anni le sue maestre e compagne furono zingare e ballava con un'orchestrina gitana come su una corda tesa. Fu tra le prime a portare le vesti lunghe, le vesti aggraziate che accompagnano i movimenti e li ampliano leggermente. Per divenire attraente — ha detto — la donna deve essere misteriosa.

*

Nell'eremitaggio «des Landes» si è ritirato Francesco Plantè, il decano dei pianisti. Egli continua però nel suo ritiro — scrive la *Nation Belge* — a dedicarsi al suo strumento diletto e a ricevere cortesemente quei rappresentanti del mondo artistico, che vengono a rendere omaggio al pianista la cui carriera è stata un costante trionfo. Nato a Ortez il 2 maggio 1839 incominciò a studiare il piano a Parigi all'età di cinque anni, con la signora di Saint-Albert, allieva di Liszt. All'età di sette anni il fanciullo prodigio si produceva nei concerti dinanzi il pubblico parigino eseguendo sonate di Beethoven e Mozart. Progredendo sempre nella carriera artistica fu ricevuto durante una mattinata da Rossini, che abitava alla Chaussée d'Antin. L'autore del «Guglielmo Tell» lo presentò a Liszt, che chiese al giovane pianista il suo concorso per far sentire a Rossini una sonata a due piani, che aveva appena composta: «San Francesco di Paola che cammina sui flutti», che divenne poi celebre. Francesco Plantè ebbe pure la soddisfazione di conoscere Riccardo Wagner. Egli cita un tratto, che dimostra a quel punto il geniale autore della «Tetralogia» rispettasse l'arte musicale. Nel salotto di Madame Erard, Wagner si arrestò, senza oltrepassare la soglia della porta, per non turbare l'esecuzione fatta da Liszt della «Settima» di Beethoven. Nel pranzo che seguì, Wagner disse a Liszt: «Mi si accusa di aver preso alcuni vostri pensieri musicali» e Liszt con affettuosa malizia gli rispose: «La posterità s'incaricherà di mettere le cose a posto».

*

Allorchè il noto cantante Schaljapin abbandonò la Russia, affidò allo scrittore Massimo Gorki una parte del suo libro di ricordi, dove aveva registrati gli avvenimenti artistici della sua brillante carriera, senza avere l'intenzione di pubblicarli. Un giorno — scrive la *Koelnische Zeitung* — Schaljapin vide nella vetrina di un libraio di Parigi, un volume che recava sulla copertina il titolo: «Ricordi del celebre artista Schaljapin — Pagine della sua vita». Il libro era stato pubblicato dal Governo dei Soviet, che si era pure riservato tutti i diritti di traduzione. Schaljapin, sorpreso e disgustato, ricorse ai tribunali, chiedendo due milioni di franchi a titolo d'indennizzo per furto della proprietà privata e per non concesso commercio. L'affare venne recentemente discusso al Tribunale del commercio di Parigi, il quale dichiarò giusta la causa e la richiesta, ma che non era cosa facile, trattandosi di uno Stato estero, poter imporre la liquidazione dei danni. Però a favore della causa sta il fatto che il Governo russo ha comperato a Parigi, per abitazione dei suoi impiegati, una villa, e ponendo il sequestro su questa, si potrebbe giungere ad una soluzione favorevole al querelante.

*

La *Revue des deux Mondes* pubblica le lettere del Conte di Provenza alla contessa Balbi nata Anna de Caumont La Force, sua favorita. Chi le pubblica è un pronipote della contessa, il duca de La Force, storiografo di gran nome. Questa galantissima dama del Settecento francese, era stata sposata al conte Balbi, genovese, subito dopo uscita dal convento. Nacque un figlio che venne cresciuto in Italia. La contessa nel 1790 ha 21 anni, è bellissima e non ama suo marito, tipo curioso di uomo, d'altronde tutto dedito a pratiche di occultismo con Mesmer e Cagliostro. La contessa si rifà della scarsa felicità coniugale vivendo nell'ambito della Corte di Versailles dove il Conte di Provenza, fratello di Luigi XVI e futuro Luigi XVIII, le sta subito intorno premurosissimo. Nel 1781 il conte Balbi viene internato in una casa di salute come visionario per aver osato dire di aver sorpreso sua moglie, in flagrante adulterio. In realtà, sorpresa a parte, un po' di follia doveva esserci davvero nello squilibrato cervello del conte, il quale, disgraziatissimo, rimase rinchiuso per ben quarantaquattro anni senza che sua moglie si recasse mai a vederlo! Altro aveva ella da fare! Diventata ufficialmente la favorita del conte di Provenza, lo seguì poi a Coblenza, dove fu l'anima di quella piccola Corte in esilio, rientrò con lui in Francia nel 1815. Lo tradì. Aveva cominciato con Tilly, a Versailles; continuò a Coblenza col bel Jancourt soprannominato «clair de lune»; con Romanzoff, inviato di Caterina II; col conte di Perigord dal quale ha due gemelle che ella va a partorire a Ostenda. Quest'ultima avventura la perdette nella stima di Luigi XVIII. Finì col dedicarsi al giuoco con fortuna e morì a 83 anni.

CRONACA DI VENEZIA

Per la nomina di S. E. Giuriati

In occasione della nomina di S. E. l'on. Giuriati a Segretario generale del Partito i funzionari e gli insegnanti della Scuola Veneta hanno così telegrafato:

« Eccellenza Giovanni Giuriati - Segretario Partito Nazionale Fascista - Roma. — Funzionari insegnanti tutti Scuola Veneta apprendono lieto animo assunzione alta carica V. E. cui passato glorioso combattente e forte assertore grandi idealità fascismo assicura per la Patria e per il Regime intero raggiungimento alti immutabili destini della Nazione.

« Prego V. E. accogliere mio particolare devoto saluto di ammiratore e di fascista. — Provveditore Studi: *Umberto Renda* ».

S. E. l'on. Giuriati ha così risposto: « Comm. Prof. Umberto Renda, Provveditore Studi, Venezia. — Il fascismo conta molto sulla scuola leva possente. A lei reggitore di studi ed ai suoi dipendenti tutti fascisticamente consci della loro grande ma non meno onorifica responsabilità fidente ringraziando ricambio. — *Giuriati* ».

Il Fiduciario del Circolo « Giovanni Giuriati » ha così telegrafato all'amato Gerarca veneziano:

« Fascisti Circolo San Polo Venezia legati V. E. vincoli affetto e gratitudine inviano vivissime felicitazioni. — F.to *Dr. Allegrini* ».

La Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti Fascisti ha inviato alle LL. EE. Augusto Turati e Giovanni Giuriati i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Turati, Roma — Al Gerarca che trasfuse nella Nazione i più elevati sentimenti fascisti, Delegazione Veneziana Associazione famiglie caduti invalidi fascisti, invia deferente riconoscente saluto. Rammenterà sempre solidarietà Vostra Eccellenza valorizzazione sacrificio martiri caduti per la Rivoluzione redentrice. — Gen. *Zambon* ».

« Eccellenza Giuriati, Roma. — Al nuovo Gerarca invitto soldato, purissimo fascista, chiamato dal Duce alla Direzione del Partito, Delegazione Veneziana Associazione Famiglie Caduti invalidi Fascisti grida: presente ora e sempre. — Generale *Zambon* ».

Le LL. EE. così risposero:

« Generale Zambon, Venezia. — Grato delle buone parole, ricambio cordialmente saluto. Alalà. — *Turati* ».

« Generale Zambon, Venezia. — A lei, alle famiglie ed agli invalidi di codesta patriottica associazione con gratissimo animo il ricambio di memore pensiero di affettuoso saluto. — *Giuriati* ».

Al comm. prof. Antonio Garioni, Preside della Provincia, in risposta al saluto da lui inviato alle LL. EE. Turati e Giuriati, sono pervenuti i seguenti messaggi:

« Il mio posto non è che una modesta realizzazione di ciò che ho predicato. Viva il Duce! - *Turati* ».

« Al Preside operoso ed alla Provincia Veneziana che affettuosamente hanno voluto ricordarmi nel momento in cui con fermo proposito obbedisco a nuovo comando ricambio fervido pensiero. — *Giuriati* »

L'Associazione Carabinieri Reali in congedo ha così telegrafato al suo Presidente onorario on. Giovanni Giuriati in occasione della sua nomina a Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista: « Con immutata devozione pronte ad ubbidir tacendo Fiamme d'argento Venezia rinnovano giuramento immutata immutabile fede. — Il Presidente *Spalmach* ».

Il Comando del 71. Reggimento Fanteria « Puglie » ha diretto a S. E. Giovanni Giuriati, che valorosamente militò nelle file del 71. Fanteria meritandosi una medaglia di argento al valore per la conquista di Oslavia, il seguente telegramma:

« Alla pagina di storia eroica che V. E. ha scritto per la gloria 71. Fanteria, si aggiunge nuova luce per le somme benemerenze acquistate da V. E. pel rinnovamento italico e per nuova altissima carica cui è stata assunta. — Comandante 71. Fanteria: *Col. Gargiulo* ».

S. E. ha risposto col seguente telegramma: « A lei ed al glorioso 71.o cui mi lega incancellabile devoto ricordo il più fervido ricambio di augurale saluto. *Giuriati* ».

La risposta di S. E. Giuriati al Podestà e al Prefetto

Al Podestà di Venezia, dr. Mario Alverà, resosi interprete della esultanza di Venezia per l'annunciata proposta della nomina di Sua Eccellenza l'on. Giovanni Giuriati a Segretario del Partito, è pervenuta la seguente risposta:

« Vivamente la ringrazio pel suo telegramma in nome di Venezia cui mi lega devozione e filiale affetto e che indubbiamente, attraverso la parola del suo primo cittadino, mi promette che non sarà mai seconda a nessuna Città italiana nella più religiosa fede verso il Duce che ci governa, nella più incondizionata dedizione al Regime. Cordialmente. *Giuriati* ».

Al telegramma inviatogli da S. E. il comm. Gianni Bianchetti, Prefetto-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, S. E. l'on. Giovanni Giuriati ha così risposto:

« Ringraziando prego V. E. essere cortese interprete sensi mia viva riconoscenza presso codesto onorevole Consiglio Economia. — *Giuriati* ».

Un telegramma di S. E. Italo Balbo alla famiglia di Pier Luigi Penzo

In occasione del secondo anniversario della morte dell'eroico aviatore Pier Luigi Penzo, S. E. Italo Balbo Ministro dell'Aeronautica, ha inviato alla famiglia il seguente telegramma:

« Famiglia Penzo. — Nel secondo anniversario dolorosa morte Pier Luigi Penzo, aviatori italiani rendono con me nuovo omaggio alla memoria del Loro indimenticabile ed eroico camerata. — Ministro Aeronautica: *Balbo* ».

S. E. Giuriati alla Compagnia della Vela

Al telegramma inviatogli in nome della Compagnia della Vela alla chiusura dell'anno sportivo, S. E. Giuriati ha risposto col seguente diretto a S. E. il Conte Volpi, Presidente della Compagnia:

« In attesa che nella futura stagione i cotri veneziani corrano e ripercorrano in piena signoria il mare che conobbe per secoli le gloriosissime navi di San Marco ringrazio e con vivo cameratismo saluto i compagni della Vela che rientrano in porto stop cordialmente. — *Giuriati* ».

Il Circolo fascista di Dorsoduro per la giornata dell'uva

Per festeggiare la « Giornata dell'uva », il Circolo ha domenica distribuito, gratuitamente, ai poveri, 120 pacchi contenenti un chilogrammo di uva.

Altri 30 pacchi saranno distribuiti nella settimana.

L'uva venne offerta al Circolo dal Sig. Zaccon, proprietario del Caffè al Piave in Campo S. Margherita, Rio Terrà, mercè l'interessamento del camerata Albrizzi Pietro, ai quali si porgono vive grazie.

Per una famiglia derelitta

S. A. R. la Duchessa d'Aosta e S. Em. il Cardinale Patriarca di Venezia appoggiano una sottoscrizione iniziata a favore della famiglia di un attore drammatico malato e senza lavoro, con la moglie gravemente ammalata di tifoidea e otto figli da mantenere tutti nella miseria. Le generose offerte potranno essere inviate a Palazzo Morosini a S. Vio o alla *Gazzetta di Venezia* dove saranno pubblicate.

Pubblichiamo intanto il primo elenco di offerte che ci viene comunicato: S. A. R. Duchessa d'Aosta L. 500; Barone d'Erlanger 100; Contessa Volpi di Misurata L. 200; Conte e Contessa Revedin 200; Contessa Morosini 200; Contessa Morosini Robilant 50; Donna Marina Ruspoli Volpi 50; S. E. il Prefetto e Donna Edmea Bianchetti 100; Signor e Signora Vittorio Cini 200; Signora Bonora 50; Dott. Antonio Fornoni 50; Ammiraglio e Signora Fiorese 50; Avv. Raffaello Levi 50; Signor e Signora Mario Alverà 100; Contessa Lidya di Sangro 100; Contessa Vanicelli Miari 50; Signor e Signora Ugo Levi 100; Signor e Signora Typaldo 50; Avv. Suppiej Segretario Federale, e Signora 100; Duchessa Denti di Piraino 100; Gr. Uff. Gaggia e Signora 200; Conte Battista Nani Mocenigo 50; Signora Annita Rietti 50; Barone e Baronessa Franchetti 100; Signor e Signora Guido Alverà 50; Marchese e Marchesa Antonio Buzzacarini 100; Baronessa Rubin di Cervin 100; Maggiore e Signora Raby 100.

Il ritorno degli Avanguardisti vincitori a Lecco

Ieri sera alle 22 han fatto ritorno nella nostra città i 12 avanguardisti veneziani, otto dei quali appartenenti alla Bucintoro e vincitori del Campionato italiano Avanguardisti di yole a otto.

A riceverli alla stazione erano convenuti, oltre ai dirigenti della Società, numerosi soci con la bandiera sociale, e parecchi avanguardisti.

Dalla stazione gli otto avanguardisti della « Bucintoro », accompagnati da quattro della Querini, pure reduci da Lecco, si diressero alla sede ove l'avv. Brass porse loro il saluto e il plauso per la bella prova compiuta che onora, oltrechè loro stessi, anche il vecchio sodalizio. Dopo il saluto, accolto da calorosi applausi, seguì un rinfresco a cui presero parte oltre ai festeggiati ed ai dirigenti della Bucintoro, anche alcuni ufficiali dell'O. N. Balilla.

Alla Presidenza della R. Società Bucintoro è giunto nell'occasione da parte di S. E. l'on. Giuriati il telegramma seguente: « Dica agli otto che sono orgoglioso della loro vittoria. Porga ad essi il mio plauso vivo, incondizionato e il rinnovato mio fervidissimo augurio per futuri cimenti. Cordialmente. Giuriati ».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.9, tramonta ore 18.51 — Luna leva ore 15.3, tramonta ore 23.8 — Primo quarto il 29 luna piena il 7.

Maree al Bocino S. Marco: alta ore 10.5

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 20.8 minima 15.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.4.

Alle ore 8 d'ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Livenza il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Beneficenza

La Banca Commerciale Italiana offre alla Nave Scuola Scilla lire 100 per onorare la memoria della compianta signorina Benè Bosmin e lire 20 all'Unione Sinite Parvulos dal dott. Emilio Piamonte.

Per le nuove iscrizioni alla Società "R. Selvatico"

La Società « Riccardo Selvatico » tra gli amatori del teatro, creata sopratutto per quei cittadini che sentono il desiderio di coltivare lo spirito mediante spettacoli artisticamente e moralmente pregevoli senz'incontrare grave dispendio, inizia il suo VIII. anno di vita con la sola preoccupazione di non poter forse accogliere tutte le domande di coloro che, ben conoscendone i vantaggi, aspirano ad essere iscritti fra i soci.

Come è noto la « Selvatico » procura ai propri aderenti, con molta semplicità e regolarità di funzionamento, il modo di assistere a 15 spettacoli nei maggiori teatri cittadini, dietro versamento di una quota pari a L. 5 e a L. 8 per sera, secondo che sono ad essi riservate le sedie (oi palchi di II. o III ordine) oppure le poltrone (o i palchi di pepiano e di I ordine).

Le iscrizioni si ricevono presso il negozio di musica Brocco in Merceria, dove si possono richiedere copie dello Statuto con la scheda relativa.

Prima di accettare nuove adesioni si lascia ai vecchi soci del 1929-30 il diritto di preferenza, sempre che rinnovino la propria inscrizione, e versino il relativo importo, non oltre il 6 ottobre.

I nuovi aderenti dovranno presentare, entro lo stesso termine, la loro scheda debitamente riempita, salvo effettuare i versamenti dall'8 al 10 ottobre, se ed in quanto sia possibile la loro ammissione; la quale seguirà col criterio di preferire i gruppi numerosi ai soci isolati.

I soci già appartenenti alla categoria B che desiderano passare alla categoria A, pagheranno pure dall'8 al 10, dopo, cioè, che la Presidenza avrà esaminato la possibilità di appagare il loro desiderio.

La casa del dott. Serafini svaligiata dai ladri

Il dott. Bruno Serafini di anni 37, abitante in calle della Mandola 3700, ieri alle 16, mentre stava per recarsi all'ambulatorio sito al pianterreno delle casa stessa è stato incontrato dalla propria infermiera Pierina Salvagno, la quale tutta spaventata gli riferì che i ladri gli avevano svaligiata la casa. Il dott. Serafini corse subito a visitare il primo e secondo piano della propria abitazione, e constatava che purtroppo i ladri avevano fatto piazza pulita di tutto quello che poteva trovarsi di buono e di meno compromettente nell'appartamento. Egli trovò infatti i cassetti del comò scassinati, le credenziere aperte, e la sparizione di biancheria, astucci senza il contenuto prezioso, effetti di vestiario sparsi sul pavimento ecc. ecc.

Il dott. Serafini da otto giorni aveva licenziato la propria domestica, giacchè la madre sua signora Cecilia Serafini, si trova degente nel nostro ospedale in seguito a grave malattia. La casa era pertanto disabitata anche perchè il medico per ragioni professionali, aveva bisogno di allontanarsi spesso da Venezia.

Davanti alla strage, egli si è ricordato che proprio domenica alle ore 14 era rincasato e non aveva trovato nulla d'anormale da notare, ragione per cui il furto è indubbiamente avvenuto dopo la visita. I ladri, entrati con chiave falsa dalla porta di strada, hanno scassinate altre porte dell'appartamento e quindi hanno fatto il comodo loro.

Non è possibile finora avere un elenco anche sommario delle cose rubate, e questo perchè essendo, come abbiamo detto, la madre del dottore degente all'ospedale, egli non può dire se gli astucci avessero contenute le gioie, oppure se la signora le ha poste al sicuro prima di recarsi al pio luogo.

Ad ogni modo quello che si può dire è che i ladri hanno portato via al dott. Serafini tutti i pantaloni e i panciotti esistenti nel suo guardaroba, lasciandogli solo le giacche. Asportarono ancora una spilla d'oro con corallo, una caffettiera, una zuccheriera d'alpacca, una lattiera, un vassoio d'argento con cifre A. S., una cassetta di legno finto ebano con quattro lenzuola, delle federe e degli asciugamani.

Il dott. Serafini constatato il furto, si recò immediatamente al Commissariato di San Marco a sporgere denuncia e il dott. Termini ha provveduto al fermo di una persona sospetta.

L'arresto di un rapinatore

Nella nostra edizione meridiana di ieri abbiamo accennato alla rapina patita dalla signora Gomirato Gemma in Zannini di anni 47, abitante a San Polo, la quale ebbe strappata la borsetta con violenza da uno sconosciuto, mentre alle ore 17 circa transitava per il campiello dei Melloni.

La squadra mobile, alla quale la signora aveva fornito i connotati del rapinatore, postasi subito sulle tracce del ladro, in seguito alle indagini degli agenti Bordino, Tattino, Valorosi e Bocchino, potè identificare il ladro nella persona del pregiudicato Bruno Morelli di Romeo di anni 19, abitante a Santa Croce 1856 B. Le ricerche di costui rimasero per tutta la sera infruttuose e solo all'alba di ieri mattina egli è stato trovato a letto nella propria abitazione e colà arrestato. Una perquisizione eseguitagli alle vesti, portava al rinvenimento di 297 lire e 96 centesimi, rimasuglio delle 330 lire rapinate il giorno innanzi alla signora Zannini.

Condotto alla squadra mobile e interrogato dal cav. Coniglio, dopo aver tentato di formarsi una sequela di alibi, finì col cedere dinanzi alle stringenti contestazioni del funzionario, confessando la sua colpa. Egli aggiunse che compiuto il gesto criminoso si liberò della borsetta, che conteneva le chiavi e i documenti, abbandonandola in campiello Albrizzi. Messo a confronto con la signora Zannini, è stato da lei riconosciuto. Egli afferma che conosceva di vista la signora e che sapeva essere ella solita a recare con sè del denaro. La somma sequestrata è stata consegnata alla rapinata, mentre quella mancante il ladro asserì di averla consumata durante la serata di domenica passando di osteria in osteria.

Una truffa di un milione

Da qualche giorno si parla con insistenza in città di una colossale truffa della quale sarebbe stata vittima la Ditta Damiani e Giorgio di Venezia. Si tratterebbe di un ammanco per una cifra di oltre un milione di lire, che si sarebbe verificato nei magazzini di Mestre della ditta sopracitata.

Protagonista del gigantesco imbroglio pare sia un agente della casa derubata, investito di importantissime mansioni, e pare che siano seriamente compromesse nella faccenda alcune persone assai note di Mestre che sarebbero state in questi giorni fermate dai R. Carabinieri.

Sappiamo che della cosa si sta attivamente occupando l'autorità giudiziaria.

Operaio misteriosamente scomparso che si trova in prigione

Abbiamo accennato nella cronaca dell'altro ieri alla misteriosa scomparsa del muratore Giovanni Zorzetti di anni 27, da Motta di Livenza e abitante in quel di Favaro Veneto. Come si ricorderà, lo Zorzetti alle ore 8.30 del 26 corr. trovandosi alle dipendenze di una ditta impegnata in un'opera di fognatura in calle della Fava al n. 5602, era stato mandato a prendere un bidone d'acqua alla fontana nella vicina Corte Licini a San Lio. L'operaio non è più tornato con l'acqua e fu trovato più tardi solo il bidone vuoto presso la fontana anzidetta.

Il fatto aveva impressionato anche i compagni di lavoro dello scomparso, per cui si credette bene di interessare del caso la polizia. Ora, dopo tre giorni dal fatto, siamo venuti ieri a sapere che lo Zorzetti si trova in carcere sotto l'imputazione di oltraggio al pudore. Egli infatti nel recarsi alla fontana, passando pel sottoportico di Corte Licini incontrava la domestica Scarpa Adele di Eugenio di anni 14 abitante a Cannaregio 2980, la quale stava recandosi presso la sua padrona, Amelia Pavan, in campo della Fava. Il Zorzetto, alla vista della ragazza, si abbandonò ad atti sì poco convenienti, che la ragazza scappò via di corsa e incontrato il Vigile Rodolfo Parisato, lo avvertì di quanto le era accaduto. Il vigile rincorreva tosto l'individuo e lo traduceva senz'altro alla caserma dei carabinieri di San Giuliano da dove fu passato, dopo la denuncia all'autorità giudiziaria, alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Cortesie tra coinquilini

Ieri alle ore 23 ricorreva alla Guardia medica il cinquantenne Aldo Carraro di Egidio abitante a Cannaregio 5460, il quale presentava delle ferite multiple al capo guaribili in giorni otto.

Il Carraro ha definito quelle ferite come la conseguenza di percosse ricevute dal suo coinquilino Francesco Cattozzo di anni 49, in seguito ad un litigio con lui avuto sul pianerottolo delle scale di casa per il fatto che il figlio del Cattozzo di anni 16 e di nome Sergio, spesse volte maltratta il figliuol suo Giuseppe di anni 11. Per tale fatto la moglie del Carraro, Quaglia Linda d'anni 45, e quella del coinquilino, Pegoraro Luigia di 57 anni, avevano intavolato dapprima una vivace discussione che ebbe come seguito l'intervento del Cattozzo, il quale si mise a bastonare il Carraro producendogli appunto le ferite sopradette.

D'altra parte la moglie del Cattozzo, interrogata dal brigadiere Casella, afferma che il di lei marito aveva già riconosciuto il torto del proprio figlio ma essendosi incontrato con la Carraro e avendo bevuto un pò troppo perse il lume della ragione in seguito alla sbornia, ed uscì in escandescenze contro il Cattozzo, che si sarebbe trovato costretto a reagire nella forma di cui sopra.

La misteriosa scomparsa di un anello

La signora Gilda Boato d'anni 36, abitante a S. Luca 4590, ha denunciato ieri al Commissariato di San Marco che, in circostanze misteriose, le era sparito dal cassetto del comò della propria camera un anello con acqua marina contornato da dodici brillantini del valore di L. 1800.

La signora Boato ha aggiunto che il 22 corr. rincasando col marito, si era tolti i preziosi che aveva indosso ed alle 16 del 23 accingendosi a rimetterseli, ne constatava la sparizione. Qualche sospetto fornito al Commissariato di San Marco, non ha avuto alcun esito.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 775 e nella giornata di domenica 1394.

La chiusura della Mostra Bevilacqua La Masa

Il Podestà ha stabilito di rimandare al 5 ottobre p. v. la chiusura della Mostra dell'Opera Bevilacqua la Masa a Lido, in considerazione che, specialmente nel pomeriggio della domenica, il pubblico affluisce ancora numeroso al Padiglione della Mostra.

Il Sindacato Cisalpino Adriatico Infortuni, ha acquistato un paesaggio ad olio della pittrice signorina Bice Lazzari.

In seguito alla proroga di chiusura della Mostra, si avvertono gli artisti interessati che potranno provvedere al ritiro delle opere non esposte fino al 5 ottobre p. v. nelle ore in cui la Mostra è aperta e cioè dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.

Opera Nazionale Dopolavoro

Biglietti a riduzione per il Campionato di calcio.

Si porta a conoscenza degli interessati che anche quest'anno la Presidenza della S. S. Serenissima ha messo a disposizione del Dop. Prov. un congruo numero di biglietti a riduzione per gli incontri di Campionato.

Detti biglietti, al prezzo di lire 3.50 cadauno, si possono acquistare presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale di Venezia - Rialto Palazzo della Pescheria.

La chiusura delle iscrizioni per la gita a Trieste. — Le iscrizioni per la gita Dopolavoristica a Trieste, che avrà luogo domenica 5 Ottobre, sono chiuse definitivamente essendosi ormai raggiunto il limite massimo prestabilito.

Con ulteriore comunicato verrà resa nota la località precisa d'imbarco.

Si comunica intanto che i gitanti potranno consumare i loro pasti a Trieste presso i seguenti ristoranti: «Cimetta» (Trattoria e Locande) - Moncenisio - Alle Viole e Città di Parenzo i quali tutti, per interessamento del Dopolavoro Provinciale di Trieste, praticheranno il prezzo fisso di L. 8 (otto) per pasto e per persona.

Ogni pasto comprende: Minestra o pasta asciutta, piatto di carne o pesce con contorno, frutta e formaggio, un quarto di vino e pane a volontà.

Quanto prima il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizzerà una altra grande gita a prezzi popolarissimi con meta a Monfalcone (visita ai Cantieri Navali Riuniti) e Redipuglia (visita al Cimitero degli Invitti).

L'ubbriachezza del mendicante

Ieri alle ore 10 in Campo Cesare Battisti il vigile Caburlotto invitava il mendicante Giovanni Tagliapiera di anni 45 ubbriaco fradicio a smettere di chiedere l'elemosina in quello stato ed a rincasare. L'altro per tutta risposta sciorinò contro il vigile una sequela d'ingiurie che valsero a farlo arrestare e denunciare per oltraggi a pubblico funzionario. Così dalla Caserma dei Carabinieri di San Polo, dove era stato prima trasferito passò a Santa Maria Maggiore.

Schiamazzatori notturni

I militi nazionali hanno ieri sera fermato in via Garibaldi tre schiamazzatori ubbriachi che davano noia al vicinato e li hanno condotti a smaltire la sbornia in guardina della Questura Centrale, dalla quale uscirono la mattina dopo col rilievo della relativa contravvenzione. Si tratta dei castellani Demetrio Scarpa fu Francesco di anni 38, Giuge Angelo di Luigi di anni 31 e Facchin Umberto d'anni 26.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21 «Il processo Clemenceau».

MALIBRAN. Ore 21 (Drammatica Giorda) «L'Onore». Prezzi anteguerra. Domani «Il Conte Rosso».

ROSSINI. Ore 16.30: «L'Isola del Peccato» con Anny Ondra. Varietà. Successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ultime definitive visioni del film tutto parlato italiano «Sei tu l'amore?» e del fuori programma sonoro «La Paloma». Domani il grande capolavoro Fox Movietone «Il sorriso della vita» con Janet Gaynor.

S. MARCO. — Harold Lloyd il colmo d'ilarità in «Scaramanzie».

MOLERNISSIMO. — «Annapolis» trionfo di giovinezza e d'amore, interpreti Janette Choff e John Mack Brown.

OLIMPIA. — «Il Principe cosacco» (L'Invasore). Insuperabile azione drammatica svolta nei torbidi paesi russi. Innarivabile interpretazione di Ivan Mosjoukine e Mary Philbin.

MODERNO. — «La donna senza amore» prot. Billie Dove.

S. MARGHERITA. — (Cine varietà) Sullo schermo: «La congiura di S. Marco». In varietà la compagnia operette «Alba d'Oro» nella brillante operetta «Scompartimento signore sole» (grande orchestra).

NAZIONALE. — «Un delitto al Luna Park» avvincente dramma protagon. Hanni Weiss. Segue la comica novità presentata dalla Compagnia Gustavin «Lo zio d'America».

ITALIA. — «Follie del giorno» grande fildm parlato, cantato musicato interpr. Sue Carol e Lola Lane. Ultimo giorno.

Onorificenza polacca a un collega

Il collega G. B. Scarpa del «Gazzettino» è stato insignito della croce di Cavaliere Ufficiale dell'ordine della Polonia restituita.

La meritata onorificenza premia l'attività di brillante scrittore e di lucido e garbatissimo conferenziere svolta in Italia dallo Scarpa per far meglio conoscere fra i connazionali i valori storici, politici, culturali ed intellettuali della Polonia che fu meta dei suoi viaggi e oggetto dei suoi studi.

Al collega i nostri più vivi rallegramenti.

Disgrazie in Marittima

Lo scaricatore marittimo Giovanni Zennaro di anni 62, abitante a Castello 6240, appartenente alla cooperativa « Corridoni » trovandosi alle ore 14 sul piroscafo greco «Klio» carico di carbone ormeggiato in marittima molo di ponente è stato sospinto dal vinci, che trasportava mastelli di carbone. L'urto gli fece perdere l'equilibrio e lo gettò dal boccaporto n. 6, dall'altezza di 10 metri. Soccorso immediatamente dal compagno Angelo De Gradi di anni 61 abitante a Castello 1989 è stato accompagnato all'ambulatorio in marittima e quindi all'ospedale dove gli si riscontrarono delle contusioni al torace e ferite multipli giudicate guaribili in giorni 30.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei materiali e maneggio delle merci nel Porto di Venezia del giorno 27 Settembre 1930 VIII.

Piroscafi a banchina n. 23; al largo 1. Totale n. 24; Piroscafi e Velieri arrivati n. 2; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7548; merci varie 318. Totale tonn. 7866.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 560; merci varie tonn. 196. Totale tonn. 756.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie n. 80; uomini n. 783 Carri: caricati N. 421; scaricati 49; Stato atmosferico: Sereno.

Riassunto del movimento dei materiali e maneggio delle merci nel Porto di Venezia del giorno 28 Settembre 1930 - VIII:

Piroscafi e Velieri a banchina n. 24 al largo 1. Totale 25; arrivati n. 6; partiti n. 5.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie n. 12; uomini 105; Stato atmosferico: Vario con pioggia.

Piroscafi arrivati il 28 Settembre:

«Barletta» Ital. da Brindisi, con merci — «L. Mocenigo» Ital. da Fiume con merci — «Venus» Ital. da P. Albona, vuoto — «Neioia» Ell. da Marianopoli con cereali — «Nevona» Ital. da Batavia, con benzina «Semiramis» Ital. da Stambul vuoto «Giuseppe» Ital. da Sfax con fosfati

Arrivati il 29 Settembre

«Campidoglio» Ital. da Trieste con merci — «Lady Breuda» Ingl. da Montreal con cereali

Spedizioni del 28 Settembre:

«Semiramis» Ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 29 Settembre

«Paganini» Ital. per Valencia con merci — «Ariosto» Ital. per Fiume vuoto — «L. Mocenigo» Ital. per Fiume con merci — «Bellenden» It. per Fiume con merci.

Partenza del 27 Settembre

«Niradus» Nord per Cuspoli — «Pendrecht» Nord per Porto Corsini «Helouan» Ital. per Alessandria — «Luisa» Ital. per Susak — «Norge» Ital. per Genova.

Partenza del 28 Settembre

«Semiramis» Ital. per Trieste.

Carichi specificati

Pirosc. «Meiora» Ell. arrivato il 28 Settembre da Marianopoli, Rinfusa tonn. 7200 cereali all'ordine Raccomandato A. Arduini

Pirosc. «Batum» Rinfusa tonn. 3408 Benzina all'ordine. Raccomandato di G. Radenicich.

Da Camposampiero

L'On. AUGUSTO CALORE TRA GLI AGRICOLTORI

A cura del Capitano Cecchin tutti i fiduciari del Distretto, una quarantina, invitarono l'on. Augusto Calore, loro zelante e sapiente presidente, e all'Albergo «Alla Torre» gli offrirono un banchetto che fu servito signorilmente e inappuntabilmente. Il Commissario Prefettizio Dottor Comm. Galli delegò a rappresentare Camposampiero sempre ospitale, il cav. Antonio Simonetto. Intervennero il cav. Luigi Voltan, il cav. Lino Chinaglia, il Cav. Alessandro Dalla Costa e tutti i fiduciari dei 13 comuni. Al levar della mensa il Cav. Simonetto a nome di Camposampiero porse il saluto affettuoso e riconoscente dell'on. Calore, apostolo dell'agricoltura, e a tutti i convenuti che rappresentavano la vera aristocrazia della terra, augurando che essi, intensificando la loro opera, cooperassero sempre più al benessere delle famiglie e della Patria che dall'agricoltura attende la sua maggior prosperità e grandezza. Parlarono tra gli applausi di tutti i signori Libralato di Trebaseleghe e Bido Antonino di Villadeleonte esprimendo tutto il loro affetto, tutta la loro riconoscenza all'on. Calore. L'on. Calore con quella chiarezza e franchezza che tanto lo distingue, dopo di aver ringraziato gli intervenuti e dopo di aver fatto risaltare l'opera che sta compiendo il Capitano Cecchin, pronunciò un discorso denso di concetti e di verità, incitando tutti a risolvere colla loro opera tenace e costante le difficili mete da conseguire. Fu calorosamente applaudito.

Da Murano

Corsi premilitari dell'Estuario

Questa Direzione ricorda che mercoledì 1 ottobre p. v. si chiuderanno definitivamente le inscrizioni al Corso di Murano, giusta quanto è stato comunicato con apposito manifesto della 49.a Legione M. V. S. N.

I promossi al 2.o Corso, e tutti coloro che necessariamente per gli obblighi di leva o volontariamente per ottenere i noti vantaggi, intendessero effettuare l'inscrizione al 1.o corso si presentino al Comando Presidio M. V. S. N., in Fondamenta Navagero 84, dalle ore 20 alle 22 di ogni giorno.

Alle ore 11.30 di oggi cessava di vivere munita dei Religiosi Conforti la Signora

Anna Castaman ved. Donati

Ne danno angosciati il triste annuncio il nipote Donato Donati con la consorte Vittoria Vianello e il figlio Carlo, i nipoti Castaman, Zanchetta e Fortichiari.

I funerali avranno luogo mercoledì 1 Ottobre alle ore 9.

LONIGO, 29 Settembre 1930, VIII

GAZZETTA
DI VENEZIA
1930
3 TRIMESTRE
FINE